Anno CLIX - 1901 | Giovedì 1 Agosto | N. 211

**ASSOCIAZIONI**

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto**



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 1 Agosto



## LA NUOVA TARIFFA DOGANALE TEDESCA
### Impressioni e apprensioni

La pubblicazione del progetto per la nuova tariffa doganale tedesca, specialmente per quanto riguarda i prodotti agricoli, ha destato viva impressione in Germania e fuori, ed ha già suscitato i più diversi comenti.

Indubbiamente questa immediata agitazione è giustificata e per più cause, prima fra tutte la straordinaria elevazione di talune imposizioni, per cui il mercato germanico verrà chiuso se la tariffa sarà approvata a molte proficue correnti di commercio avviate in ispecie dall'Italia.

Talchè alla preoccupazione generale, già di per sè grave, provocata dalla imminente rinnovazione dei trattati di commercio, un'altra particolare si aggiunge, determinata da questo formidabile aumento dei dazi, arduo ostacolo al raggiungimento degli accordi. Tanto più che a complicare le cose si inframette la questione politica, poichè fino da ora i partiti avanzati e contrari alle alleanze con gli imperi centrali, si valgono di questo inasprimento doganale da parte della Germania per dire: *A che ne giova l'alleanza con la Germania? non vedete che essa inizia ora una guerra di tariffe che sarà disastrosa per l'alleata Italia?*

Il pubblico che giudica all'ingrosso dalle apparenze, si lascierà forse persuadere e quindi trascinare a una diffidenza più ostile verso le nazioni alleate e rendendo così ancor più malagevoli le trattative internazionali.

Ed è appunto a questo riguardo che gioverà qualche spiegazione atta a schiarire il presente atteggiamento della Germania.

Anzi tutto per quello che ci riguarda si può affermare che finora la nuova tariffa non è diretta nè contro l'Italia nè contro alcun altro Stato, non solo perchè non è che una proposta, che deve passare attraverso vari enti prima di diventare definitiva, non solo perchè il commercio di altri paesi verrebbe dalla nuova tariffa ferito assai più del nostro, ma anche perchè essa potrà assumere una differente consistenza nei singoli trattati che la Germania stringerà in avvenire, così che pur gravandoci potrà magari essere atteggiata a favore per noi in confronto di altri. In altre parole il progetto della nuova tariffa non è finora che uno schema, una specie di concetto generale da cui l'Impero Germanico vuole improntare la sua politica doganale. Ora è evidente che noi non possiamo pretendere, specie da uno Stato, che governato da un forte e provvido regime, non si lascia mai nella sua azione politica influenzare da motivi romantici, che esso modifichi, per amicizia o per altre ragioni che non siano i suoi grandi interessi, le linee direttive di tutta la sua politica. Sono queste illusioni per nostra sfortuna riservate soltanto agli statisti della democrazia italiana!

E nel caso che ci occupa, bisogna ripeterlo, sebbene si tratti di cose note, la questione doganale non si riferisce soltanto alla attività commerciale di una data nazione con l'estero, ma coinvolge tutti gli interessi e gli affari più importanti della nazione stessa; è contemporaneamente una questione altissima di politica interna ed estera, di politica commerciale e tributaria. Basta infatti riflettere alla complicata e vasta funzione dei dazî di confine in uno Stato moderno, funzione che si connette all'andamento del pubblico erario, alla protezione della industria e del commercio nazionale, alla supremazia politica sui mercati mondiali. In Germania, anzi, dopo il meraviglioso sviluppo industriale agrario e mercantile, la questione doganale è addirittura la questione principe dell'Impero, poichè da essa dipende l'accordo o la competizione fra le energie produttive agrarie e industriali del paese. La politica doganale tedesca ha un tale difficilissimo e delicatissimo officio nell'armonizzare proficuamente queste energie supreme e talvolta in urto dello Stato, che non può certo dimenticarsene, a rischio del proprio avvenire, per far piacere ad altre potenze anche amiche.

Ma vi è di più, nel presente momento di imperialismo mercantile e di rivendicazioni proletarie la tendenza al rialzo delle tariffe doganali non è esclusiva della Germania, ma quasi una necessità che si impone a tutti gli Stati più forti, più produttori e più desiderosi, di dominare e di ampliarsi; e naturalmente è proprio in questo momento che, con la sua *consueta previdenza*, la democrazia italiana ha chiesto al Governo di ridurre i dazî di confine, di inaugurare la utopia del libero scambio!

Abbiamo detto che il rialzo dei dazî è una quasi necessità e giustifichiamo l'affermazione.

In primo luogo una tariffa elevata è un arma valida per dettar condizioni nei trattati, e non mai come oggi la furiosa concorrenza ha reso più acuto il bisogno di essere bene armati per non essere soverchiati.

In secondo luogo, e questo è il punto essenziale e meno noto, l'elevazione delle tariffe a tutela della produzione interna, con l'effetto di mantenere remunerativi i prezzi dei prodotti, viene determinata in gran parte dall'attuazione del programma operaio. I continui aumenti dei salarii da una parte, gli scioperi, l'incertezza del lavoro dall'altra hanno rialzato e tendono a rialzare sempre più il costo dei prodotti, mentre la concorrenza tende a diminuirne i prezzi. Quale industria potrebbe resistere abbandonata a sè?

Data l'importazione extra europea e in genere dai luoghi ove, o perchè la mano d'opera si paga meno o per altre ragioni, la produzione è meno costosa, senza il correttivo dei dazî, o bisognerebbe immediatamente ritirare tutte le concessioni, gli aumenti, i vantaggi accordati ai lavoratori o assistere al fallimento rapido della produzione nazionale e quindi alla rovina completa.

Ed ecco il circolo vizioso in cui si dibattono le sempre maggiori pretese del proletariato! Accontentate le domande degli operai, cresce di conseguenza il costo della produzione; per vincere la concorrenza, o anche solo per non cadere in rovina occorre la tutela doganale a mantenere i prezzi elevati dei prodotti, tale elevazione di prezzi suscita ancora malcontento, e quindi altre richieste e così via. L'operaio non si ricorda mai contemporaneamente di essere produttore e consumatore, o si ricorda di essere produttore soltanto e chiede l'aumento dei salarî, o si ricorda solo di essere consumatore e vuole la diminuzione dei dazî. Due cose impossibili a combinarsi, poichè, come si è visto, tra le più forti cause che tendono a elevare le tariffe protettive sta appunto il maggior costo della produzione, dovuta ai miglioramenti ottenuti dai lavoratori.

Un'altra volta ancora assistiamo pertanto al fatto di un principio democratico, come quello dell'aumento dei salarî, che nella pratica porta di necessità a conseguenze completamente opposte all'intento della democrazia, come quella di un regime doganale fortemente protettivo.

Con ciò non è stato sicuramente proposito nostro di intendere che l'Italia debba passivamente subire le condizioni che saranno per dettare nei trattati commerciali le altre potenze. Come si è accennato, nei trattati da concludersi la tariffa odierna dovrà accomodarsi ai casi speciali, ed è in questi accomodamenti che si deve vigilare per togliere quelle asprezze che potrebbero riuscirci dannose. Noi abbiamo soltanto voluto porre le cose nella vera luce, mostrando la verità anche dura, sfatando illusioni per una parte, esagerazioni per l'altra; le prime e le seconde egualmente fatali, come quelle che turbano la preparazione opportuna e doverosa con cui dovremo far fronte alla stipulazione dei nuovi accordi commerciali.

## Il capitombolo di Wollemborg
### I ministri unanimi respingono i progetti

Ci telegrafano da Roma 31 luglio sera:

Il consiglio dei ministri respinse oggi ad unanimità i provvedimenti finanziari presentati da Wollemborg che si ritirò immediatamente.

Mi si assicura che parecchi ministri, con parola vivace, rilevarono al Wollemborg la sconvenienza delle sue dichiarazioni nell'intervista pubblicata dal *Tempo*, onde ne nacque un piccante battibecco.

Se l'on. Wollemborg si fosse ritirato quando i suoi primi progetti furono ad uno ad uno eliminati e il programma del ministero veniva così a perdere ogni ragione di essere, avendo mancato alla principale promessa, ancora ancora avrebbe fatta una discreta figura. La sua successiva permanenza non è stata per lui che un disastro morale da cui non si è salvata nemmeno la sua dignità.

Le dimissioni erano state venti volte annunciate, perchè pareva a tutti impossibile ch'egli potesse durare davanti ai colpi continui di cui lo facevano segno amici e nemici. Ma il Wollemborg, tetragono ad ogni rovescio dell'opera sua, prendendo a prestito la faccia-franca del suo patrono Giolitti, rimase ad elaborare progetti sempre peggio. i.

Ora il colpo assestatogli così profondamente..... per di dietro, gli fa capire finalmente la posizione ridicola in cui si trovava. E' un capitombolo forse senza esempio nella nostra storia parlamentare.

Pare poi che la condotta dei colleghi sia stata determinata dalle sconvenienti confidenze fatte dal Wollemborg ad un deputato giornalista repubblicano: il Chiesi.

Già i dispacci di ieri accennavano all'intervista del *Tempo* come la determinante del *ben servito* mascherato da spontanee dimissioni, dato al Wollemborg; ora il *Tempo* stesso dice:

« Si afferma che appena conosciuta per telegrammi l'intervista dell'onorevole Wollemborg con l'on. Chiesi, pubblicata dal *Tempo*, l'on. Zanardelli non nascose la meraviglia sua ed il malumore suo, perchè il Wollemborg essendo ancora in ufficio si dichiarasse vittima dei proprii colleghi, lasciando quasi intendere che lo abbiano tratto in un tranello e di più abbia dichiarato « improduttive » le spese militari che il presidente del Consiglio aveva difeso calorosamente davanti alla Camera.

Il malumore dell'on. Zanardelli si comunicò agli altri ministri, e venne partecipato all'onor. Wollemborg ».

Il quale poi ebbe ancora il coraggio di assistede al Consiglio dei Ministri di ieri, smentendo quindi, con questo fatto, di essersi dimesso, come affermavano i dispacci dell'altra sera.

I colleghi hanno pensato loro però a farlo sloggiare. Auff! ce n'è voluto!...

I suoi amici dicono che cade in piedi, vittima del suo programma finanziario democratico.

Chi ci crede, dopo quanto esce fuori tanto chiaro e lampante dai fatti suesposti?

Non è solo il fallimento politico del finanziere di Loreggia che è stato dichiarato, ma puranco il suo fallimento morale.

## La crisi

ANCHE DE MARTINO DIMISSIONARIO — LE CONFERENZE DI ZANARDELLI — IL RITIRO DI ALFREDO BACCELLI? — MIRA ALTO! — LUZZATTI E LA SUCCESSIONE DI WOLLEMBORG — IL PASSAGGIO DI DI BROGLIO ALLE FINANZE? — SI ESCLUDE L'ACCETTAZIONE DI LUZZATTI — COMMENTI DI GIORNALI.

Ci telegrafano da Roma 31 luglio sera:

Anche De Martino, sottosegretario di Stato agli affari esteri, è dimissionario causa divergenze col ministro, in questioni di personale, inclusa quella del richiamo del fratello ex ministro plenipotenziario alla legazione di Cina, che trova Prinetti riluttante.

Molto commentate sono le conferenze che stamane ebbero collo Zanardelli, Baccelli Guido e Luzzatti.

La conferenza di Baccelli e Zanardelli, probabilmente ebbe per oggetto la risoluzione di Alfredo Baccelli di ritirarsi dal sottosegretariato dell'agricoltura, se si provvederà al titolare del ministero stesso, credendo egli, dopo la lunga reggenza esercitata, di avere diritto alla preferenza nella nomina.

La conferenza di Luzzatti e Zanardelli, a Montecitorio si vuol collegarla alla successione di Wollemborg con la nomina di Luzzatti al tesoro e il passaggio di Di Broglio alle finanze. Dubito che Zanardelli vi abbia pensato ed escludo che Luzzatti accetti, se officiato.

* * *

La *Patria*, commentando la crisi, augura che gli uomini di tutti i partiti restino ai loro posti. Se Zanardelli cambierà completamente rotta, troverà uomini disposti a seguirlo per amore di patria.

La *Tribuna* dice che l'uscita di Wollemborg non significa il fallimento della finanza democratica, nè lo spostamento della orientazione politica del Gabinetto. Zanardelli continuerà la politica liberale, e farà male se, per allargare la base del gabinetto, ne allontanerà i radicali. Se diventera reazionario, farà rinnovare gli antichi disordini piazzaiuoli. Insomma dovrà marciare diritto verso la sua meta, se non vorrà suicidarsi.

Pare che la *Tribuna*, vecchia e impenitente peccatrice nel dottrinarismo liberale, non sia ancora abbastanza edotta di quali condizioni vanno facendo all'Italia le teorie di licenza inaugurate dal Ministero. Diciamo *pare*, perchè essa sa bene come vanno le faccende; ed è anzi per questo che si affretta a fare le intimazioni a Zanardelli, uscite, si capisce senza sforzo, dalla fucina di Palazzo Braschi. La *Tribuna* teme che la crisi possa allargarsi e che — come si spera dalla grande maggioranza degli italiani — in essa venga travolto Giolitti. Ecco la spiegazione della spregevole minaccia di disordini piazzaiuoli. E così è fatta oramai la politica italiana!

## I Reali a Racconigi

Ci telegrafano da Racconigi 31 luglio sera:

I Sovrani sono arrivati alle 9.5. Immensa folla assisteva al loro arrivo e li acclamò. Le signore gettavano fiori sul loro passaggio.

## Al Pantheon

Ci telegrafano da Roma 31 luglio sera:

Molti pellegrini lasciarono Roma ieri e oggi. Per tutta la giornata continuò al Pantheon il pellegrinaggio popolare. Stamane, sur un carro di artiglieria, vi fu recata la corona di bronzo della colonia Eritrea e nel pomeriggio vi si deposero la corona della famiglia Comello di Venezia, quella della società per il fondo pensioni e invalidità degli operai, quella dei cittadini italiani di Trieste.

## Crispi è entrato in agonia

Ci telegrafano da Napoli 31 luglio sera:

Il bollettino sullo stato di salute dell'on. Crispi delle 7.50 di stamane dice: Notte agitata, forze generali cardiache indebolite, meno accentuata la depressione nervosa.

Il bolettino delle ore 18 dice: L'esaurimento nervoso e la debolezza cardiaca sono sensibilmente aumentati e le forze generali sono più depresse.

*Firmati*: Cardarelli, Capozzi e Carito.

* * *

Ci telegrafano da Roma 31 luglio sera:

Dispacci giunti a Roma alle 16.25 segnalano che Crispi è entrato in agonia.

Dalla via immersa nel silenzio odesi il cupo rantolo del morente. Tutti i visitatori lasciarono la Villa; intorno a Crispi sono adunati tutta la famiglia, l'avvocato Giampietro Paratore, il dottor Carito, l'on. Di Laurenzana, l'on. Damiani.

Dispacci posteriori dicono che alle 17.55 usci dalla villa l'on. Laurenzana, commosso, rifiutando di dar spiegazioni.

Le dolorose notizie sulla salute dell'on. Crispi producono profonda emozione nel mondo politico.

Zanardelli telegrafò tre volte chiedendo notizie.

## Il progetto sull'emigrazione
### respinto dal Consiglio di Stato?

Ci telegrafano da Roma 31 luglio sera:

I giornali raccolgono la voce che il consiglio di Stato abbia respinto il regolamento sulla emigrazione. La notizia è prematura: il consiglio di Stato sollevò soltanto alcune obbiezioni, non ancora comunicate ufficialmente ai ministeri competenti, obbiezioni che il comm. Bodio ritiene possano essere superate, senza ricorrere al provvedimento estremo di rigettare il regolamento.

## Il congresso dei repubblicani

Ci telegrafano da Roma 31 luglio sera:

Il congresso dei repubblicani deliberò di opporsi colle vie legali alla cessione che Nathan fece al governo degli scritti di Giuseppe Mazzini. Dichiarò incompatibile la partecipazione dei mazziniani alla massoneria italiana.

Il congresso stabilì che il suffragio elettorale debba estendersi alla donna e di stringere le frazioni del partito in un fascio nazionale.

## Varie

Ci telegrafano da Roma 31 luglio sera:

L'on. Baccelli conferì coi deputati on. Pavoncelli e Ottavi e col comm. Miraglia circa i preliminari del congresso internazionale d'agricoltura che si terrà in Roma nel 1902.

— Il consolato di Shanghai telegrafa che i piroscafi *Washington* e *Singapore* sono giunti a Taku ove imbarcheranno il 3 agosto le truppe italiane.

— Il prof. Tito Poggi, titolare della cattedra ambulante di Verona, venne nominato membro del consiglio Superiore di Agricoltura.

— L'on. Rudinì e la sua signora partono stasera per il Tirolo.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 31 luglio sera:

La r. n. *Colonna* è giunta a Trapani, la r. n. *Maria Pia* a Portoferraio, le r. n. *Lepanto, Sardegna, Sicilia, Doria, Carlo Alberto, Partenope, Lampo, Strale, Fulmine, Dardo*, sono giunte ad Ancona.

Oggi o domani, reduce da Durazzo, giungerà da Brindisi la seconda divisione della squadra del Mediterraneo al comando del contrammiraglio Resasco

Venne ordinata una inchiesta per determinare le cause dello scoppio sulla r. n. *Agordat*.

## Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma, 31 luglio sera:

Il Bollettino giudiziario reca il decreto che ricostituisce la commissione per lo studio delle modificazioni da introdursi nel diritto vigente per i contratti agrari e per il lavoro.

Sbrolavacca uditore di procura al tribunale di Udine e già destinato a Tolmezzo è richiamato a Udine, Baldissera è nominato vicepretore al secondo Mandamento di Udine, sono accettate le dimissioni di Ravà vicepretore al secondo mandamento di Venezia, Ferrari vice cancelliere alla prima pretura a Venezia è nominato Cancelliere, Peroni cancelliere di tribunale a Belluno è promosso alla seconda categoria. La Fabbriceria di Crespano Veneto è autorizzata ad accettare il legato Capovilla; è concesso l'*exequatur* a Forin, parroco di Monticello di Lonigo.

## L' INDUSTRIA DEL SOCIALISMO

Ecco che cosa scrivono da Porto Maggiore ad un giornale di Ferrara, la *Rivista*, organo ufficiale di quella democrazia:

« Le leghe pare non siano state troppo contente delle conclusioni dell'arbitrato presieduto dal signor Prefetto, mentre per loro vi era il Bissolati che secondo i lavoratori non avrebbe difeso i loro diritti: *ora gli operai stanno coprendo una sottoscrizione per provvedere i fondi necessari, per far venire, se è possibile, l'onorevole Ferri, al quale vogliono affidare la tutela dei loro interessi.*

« *Appena la sottoscrizione avrà raggiunto le lire 100 si manderà l'invito all'onorevole Ferri.*

## CRONACA ESTERA

### Dall' Inghilterra

Londra 31 ore 5 pom. (*Comuni*). — Approvasi la sospensione del mandato al deputato Oshee che trattò l'amministrazione del lord capo della giustizia di sudiciume giudiziario; approvasi la mozione Mac Neill dichiarante che gli articoli del giornale il *Daily Mail* di ieri sui *Comuni* sono una infrazione dei privilegi della Camera, ma si respinge un'altra mozione di Mac Neill chiedente la comparsa alla sbarra della Camera del direttore e dell'editore dello stesso *Daily Mail*; approvasi il prestito di 2 milioni di lire sterline quale parte dell'Inghilterra nella costruzione del cavo del Pacifico.

Balfour presenta il progetto di concedere centomila sterline a favore di lord Roberts, di cui fa un elogio; Campbell Bannerman appoggia la proposta, ma Dillon la combatte rimproverando a Roberts gli incendi delle fattorie dei boeri.

— Lord Kitchener telegrafa che dal 22 corr. gli inglesi fecero 23 boeri prigionieri e che si sono sottomessi 80 boeri e ne sono stati uccisi 24 e feriti 25. Gli inglesi presero inoltre 184 fucili, 10.000 cartucce, 2700 cavalli, liberarono dai boeri i distretti orientali del Transvaal fino all'Orange, sorpresero un accampamento boero a Potgiester presso Volmaranstadt ove i boeri perdettero 21 uomini. Lord Kitchener, in un altro dispaccio, annunzia che gli inglesi sorpresero il comando di Myburgh presso Dassisport e fecero prigionieri 24 boeri, fra cui Myburgh, che rimase gravemente ferito.

### La Dieta di Capodistria

Capodistria 31 ore 2 pom. (*Dieta*) — Il presidente legge una dichiarazione della minoranza, la quale dice che i membri della minoranza stessa vengono alla Dieta perchè la sua convocazione è comparsa nell'*Osservatore Triestino* anche nelle lingue slovena e croata e perchè la minoranza vede in ciò il riconoscimento dell'uguaglianza delle lingue slovena e croata alla italiana. Discutesi quindi il progetto sui maestri delle scuole primarie.

Avendo Spincio preso la parola, il pubblico delle gallerie comincia a rumoreggiare onde le gallerie sono fatte sgombrare. Si inizia poscia una discussione sul progetto del governo di trasferire la sede della Dieta da Parenzo a Pola. Laginja propone di rimettere questo affare al parlamento; la proposta viene letta in traduzione italiana, ma Laginja rileva che la traduzione stessa è inesatta e che la proposta doveva esser letta in croato. Il pubblico riammesso nelle gallerie, fa chiasso e protesta contro le parole del Laginja.

Allora la minoranza lascia l'aula, e la seduta è tolta stante la mancanza del numero legale.

### Fra Argentina e Chilì

Londra 31 ore 5 pom. — Il *Daily Mail* ha da Buenos Ayres che un dispaccio da Santiago dice: Il vice-presidente del Chilì si è dimesso in segno di protesta contro i preparativi di guerra fatti dal Chilì.

Il ministro della guerra argentino presentò al Congresso un progetto per un aumento considerevole dell'esercito.

### Notizie varie

Vienna 31. — L'Imperatore ha diretto al contrammiraglio Montecuccoli, comandante la squadra austro-ungarica nell'Estremo Oriente, un telegramma esprimente i suoi più caldi ringraziamenti per i servizi resi dalla squadra con devozione e successo, in condizioni difficili, eccezionali. L'Imperatore augura felice ritorno.

San Juan (Colombia) 31. — L'ex presidente del congresso Augel Garberas con cinquemila uomini è insorto alla frontiera della Colombia contro il generale Castro. La situazione è critica.

Aix-les-Bains 31. — Il Re di Grecia è giunto iersera.

Algeri 31. — Il vapore tedesco *Gera* con Waldersee è ripartito per Amburgo.

## Il nuovo titolo di Re Edoardo VII

La Camera dei lordi ha approvato in seconda lettura il *bill* relativo al titolo di Re Edoardo. La notizia merita qualche illustrazione.

Il Governo inglese, secondando, anzi tendendo ad acuire lo spirito imperialista che domina il paese, si è ultimamente proposto di modificare lo stile regio e cioè uno dei più antichi simboli dell'unità nazionale.

L'idea è venuta dallo Chamberlain. Egli ha pensato che il titolo di Re della Gran Bretagna e d'Irlanda non basta più alla dignità del Sovrano, alla maestà dell'Impero di cui l'ex radicale governa le colonie; eppoi l'imperialismo vuole forme appropriate al neo patriottismo.

Si affermava che le Colonie sono umiliate di non figurare nel protocollo. Ed il *Colonial Office* se ne è commosso. Seguirono negoziati. Molti temevano che non fosse inventata qualche novità di cattivo genere, che non si soffocasse l'antico regime costituzionale di un paese libero in un impero « nuovo secolo ».

Questo dispiacere verrà loro risparmiato. Lord Salisbury ha presentato un progetto, il quale autorizza — cosa bizzarra — Edoardo VII a cambiare di stile, senza fissare il nuovo protocollo ufficiale. E' una concessione fatta alla prerogativa regia.

Il Primo ministro ha creduto però di poter indicare la formula secondo lui conveniente. Si dirà dunque d'ora in poi: « Edoardo, per la grazia di Dio, del regno di Gran Bretagna e d'Irlanda e dei domini e dipendenze (Dominions) britaniche d'oltremare, re; difensore della fede; imperatore delle Indie ».

Questo testo ha rassicurato, se non entusiasmato: si temeva qualche cosa di pretenzioso e di gonfio. Esso si offre però a qualche obiezione.

La Commonwealth — la *res publica* — australiana consentirà all'uso della espressione *dominion*, applicata sinora esclusivamente al Canadà? Perchè fare dell'India sola una citazione nominale a parte di tutte le colonie o dipendenze?

Ma si verrà certamente a capo anche di queste difficoltà. In fondo sono tutte cose che importano assai poco, poichè in realtà non corrispondono a nulla.

Si tratta di una semplice soddisfazione di orgoglio, che sembra minacciare tutte le vecchie cose inglesi, istituzioni, formule, leggi, eredità di un glorioso passato civile, per sostituirvi delle novità, le quali forse non contribuiranno egualmente alla prosperità ed alla grandezza dell'Inghilterra.

* * *

Londra 31 ore 7 pom. (*Lordi*). — Approvasi senza modificazione il *bill* relativo ai titoli del Re.

## Strabiliante scoperta... americana
### Il carbon fossile reso inutile?

Si ha da New York che certo Guinzel asserisce di essere riuscito a formare una combinazione di cherosina e di aria calda compressa in modo da ottenere un vapore non esplosivo, il quale sostituirà con grande vantaggio l'azione del carbone fossile, potendo il nuovo gas convertire pressochè istantaneamente l'acqua in vapore.

Pochi barili di cherosina basterebbero per fare la traversata dell'Atlantico con un grande piroscafo a velocità doppia dell'attuale.

Il governo americano ha ordinato una inchiesta ufficiale sulla scoperta.

## IL PARERE DI ALMERICO DA SCHIO
### sul pallone di Santos Dumont

Almerico da Schio che con tanta tenacia sta studiando il problema della navigazione aerea, e che attende ora a importanti preparativi per il lancio del suo aerostato, ci manda da Vicenza le seguenti note sugli esperimenti testè compiuti a Parigi da Santos-Dumont.

* * *

« Vedo sotto la rubrica *Sport* il *parere di un aeronauta* sulle ultime esperienze del Santos Dumont, nella *Gazzetta* di Domenica.

Con tutto il rispetto per le altrui, esprimo anch'io la opinione mia, non aeronauta, ma modesto studioso della materia. Il merito, mi pare, del valoroso giovane brasiliano è di avere ridestata la questione dei palloni dirigibili e di averla rimessa sul retto sentiero, quello battuto dai Robert e Meusnier sulla fine del 700, dei Giffard, Dupuy de Lôme, Tissandier, Krebs e Renard nella seconda metà dell'800. Perchè l'avevano fuorviata e la fuorviano tuttora una folla di sperimentatori e di progettisti, che di aeronautica, ossia di fisica, di meccanica e di tecnologia, non sanno l'abbicì, o anche sapendone vogliono rifare tutto daccapo, senza curarsi dei passi già fatti dai loro predecessori, come l'ottimo conte Zeppelin e i suoi egregi collaboratori.

Dunque il Santos Dumont giovane, ricco, intelligente, adatto della fibra e dell'animo, non fece che profittare dei progressi attuali dei motori per gli automobili, adattandoli a palloni allungati, che ben cinque volte rimutò perfezionando. I tempi erano maturi. Se gli ufficiali del Genio Krebs e Renard, nel 1884 e '85, fecero dal parco aerostatico militare di Chalais-Meudon ben cinque viaggi di andata e ritorno, con un motore di 75 chilogrammi per cavallo, tanto più si potranno fare oggi gite simili con motori che pesano dieci volte meno, e consentono quindi a pari condizioni una velocità propria almeno doppia. Se si ottennero allora m. 6.50 per secondo corrispondenti a chilometri 23,4 all'ora, oggi se ne dovrebbero ottenere circa 50. Nell'arte, che non è ancora l'*aeronautica*, di render un pallone adatto ad una gita di un'ora, o poco di più, non ci sono difficoltà astruse. Basta buona volontà, criteri giusti e ben soda la borsa. Tanto è ciò vero, che avendo io calcolato sui vecchi dati, la velocità ottenibile dal Santos Dumont nelle sue condizioni, mi riuscì precisamente quella che egli attribuisce al suo veicolo, di 40 chilometri. A me fa l'impressione, forse a torto, che non tanto sieno maravigliosi i suoi successi, quanto i suoi insuccessi. E niente doverci sorprendere che egli riesca nell'*impegno* Deutsch, 11 chilometri in mezz'ora, con motrici che gliene possono dar venti.

L'aeronautica, del resto, non consiste in questi esercizi di *sport*, per quanto essa ne possa trarre grande vantaggio e ne debba essere riconoscente a chi li promove e li eseguisce con tanta generosità e intelligenza.

L'aeronautica sarà *cominciata* quando un veicolo aereo potrà essere montato da qualunque persona, per *cominciare* tragitti ordinari da un luogo all'altro prestabilito, veicolo il quale *cominci* ad avere in sè stesso le condizioni della continuità, della sicurezza personale, della possibilità economica. E siccome è nelle previsioni *razionali* e *ragionevoli* dell'aeronautica, che l'aerostato debba, mano mano che si avanza la meccanica, scomparire, o quasi, sia pure nei secoli, bisogna che il veicolo abbia in sè le attitudini a *divenire* macchina volante, dove tutto si faccia, grado grado, più ridotto, naturale, pratico. Io non vedo ancora nel Santos-Dumont N. 5 queste qualità, che del resto non occorrono per vincere il premio Deutsch.

Oh, mi dicono quasi tutti, siamo ai principî! Sì, ma da un pezzo, e non furono ancora valicati. Ricalco però sul già detto: gli esperimenti del Santos-Dumont, per quanto egli dichiari di non voler fare che dello *Sport*, hanno questa utilità per il progresso dell'aeronautica vera, che rimettono sulla buona strana la opinione pubblica e gli sperimentatori. E saranno esempio, spero, per ridurre a benefici spandimenti altri fiumi d'oro impaludati. Santos-Dumont è figlio di un piantatore, Henry Deutsch un negoziante di petrolio. Ai loro intelligenti milioni, onore!

ALMERICO DA SCHIO

## AGITAZIONI E SCIOPERI
### L'arbitrato a Molinella

Ci telegrafano da Bologna 31 luglio sera:

Nell'adunanza dei proprietari delle risaie di Molinella fu deciso di conferire pieni poteri al collegio arbitrale preventivo composto di due delegati dei proprietari, di due operai e di un capo arbitro nominato dal governo.

Sperasi di evitare uno sciopero.

### Lo sciopero di Livorno

Ci telegrafano da Livorno 31 luglio sera:

I metallurgici deliberarono di continuare lo sciopero.

### Nuovi guai
#### dopo gli scioperi di Genova

La situazione a Genova, in seguito allo sciopero, cessato da qualche giorno, degli scaricatori, si complica. Gli operai della Lega cattolica, dopo il ritorno degli scioperanti, in parte si ritirarono spontaneamente, in parte non potendo reggere al paragone dei pratici, con cui lavoravano promiscuamente, si allontanò; una parte rimase, fatta segno a motteggi, a parzialità, a soprusi.

Da tre giorni tutti quei della Lega rimasero esclusi dal lavoro.

L'altra mattina una Commissione di quattro operai, rappresentanti circa 300 rimanenti della Lega cattolica, recaronsi dal prefetto a chiedere che i patti concordati con cui finì lo sciopero, e garantenti la libertà del lavoro, siano rispettati, o almeno sia dato loro un indennizzo onde tornare alle loro case.

Il prefetto rispose che facciano valere i diritti se hanno contratti legali, ma i contratti son tutti verbali. Aggiunse che è disposto a concedere il rimpatrio d'ufficio per chi vuol tornare alla propria residenza.

Gli operai nominarono due avvocati, Oppezzi e Parodi, per sostenere le loro ragioni e presentare una domanda di indennizzo ai negozianti. Ma questi affermano che i reclamanti furono reclutati dai capi della Lega cattolica e ritengonsi quindi liberi da ogni impegno.

Quella parte di operai reclutata per conto dei negozianti già partì spontaneamente, quindi essi si tolgono dalla questione. La Lega cattolica però ritiene responsabili i negozianti e chiede a nome degli operai lire 45.000 d'indennizzo.

Credesi che, causa le verbalità dei patti, nulla otterranno e saranno costretti ad andarsene, malgrado che il concordato stabilisse nell'articolo primo che doveva restar ferma la libertà del lavoro.

* * *

Ora si comincia a constatare i lieti risultati del succedersi incessante degli scioperi. Il *Caffaro* reca infatti le seguenti notizie:

Anno CLIX — 1901 Giovedì 1 Agosto N. 211

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 1 Agosto



## LA NUOVA TARIFFA DOGANALE TEDESCA
### Impressioni e apprensioni

La pubblicazione del progetto per la nuova tariffa doganale tedesca, specialmente per quanto riguarda i prodotti agricoli, ha destato viva impressione in Germania e fuori, ed ha già suscitato i più diversi comenti.

Indubbiamente questa immediata agitazione è giustificata e per più cause, prima fra tutte la straordinaria elevazione di talune imposizioni, per cui il mercato germanico verrà chiuso se la tariffa sarà approvata a molte proficue correnti di commercio avviate in ispecie dall'Italia.

Talchè alla preoccupazione generale, già di per sè grave, provocata dalla imminente rinnovazione dei trattati di commercio, un'altra particolare si aggiunge, determinata da questo formidabile aumento dei dazi, arduo ostacolo al raggiungimento degli accordi. Tanto più che a complicare le cose si inframette la questione politica, poichè fino da ora i partiti avanzati e contrari alle alleanze con gli imperi centrali, si valgono di questo inasprimento doganale da parte della Germania per dire: *A che ne giova l'alleanza con la Germania? non vedete che essa inizia ora una guerra di tariffe che sarà disastrosa per l'alleata Italia?*

Il pubblico che giudica all'ingrosso dalle apparenze, si lascierà forse persuadere e quindi trascinare a una diffidenza più ostile verso le nazioni alleate e rendendo così ancor più malagevoli le trattative internazionali.

Ed è appunto a questo riguardo che gioverà qualche spiegazione atta a schiarire il presente atteggiamento della Germania.

Anzi tutto per quello che ci riguarda si può affermare che finora la nuova tariffa non è diretta nè contro l'Italia nè contro alcun altro Stato, non solo perchè non è che una proposta, che deve passare attraverso varî enti prima di diventare definitiva, non solo perchè il commercio di altri paesi verrebbe dalla nuova tariffa ferito assai più del nostro, ma anche perchè essa potrà assumere una differente consistenza nei singoli trattati che la Germania stringerà in avvenire, così che pur gravandoci potrà magari essere atteggiata a favore per noi in confronto di altri. In altre parole il progetto della nuova tariffa non è finora che uno schema, una specie di concetto generale da cui l'Impero Germanico vuole improntare la sua politica doganale. Ora è evidente che noi non possiamo pretendere, specie da uno Stato, che governato da un forte e provvido regime, non si lascia mai nella sua azione politica influenzare da motivi romantici, che esso modifichi, per amicizia o per altre ragioni che non siano i suoi grandi interessi, le linee direttive di tutta la sua politica. Sono queste illusioni per nostra sfortuna riservate soltanto agli statisti della democrazia italiana!

E nel caso che ci occupa, bisogna ripeterlo, sebbene *si tratti* di cose note, la questione doganale non si riferisce soltanto alla attività commerciale di una data nazione con l'estero, ma coinvolge tutti gli interessi e gli affari più importanti della nazione stessa; è contemporaneamente una questione altissima di politica interna ed estera, di politica commerciale e tributaria. Basta infatti riflettere alla complicata e vasta funzione dei dazi di confine in uno Stato moderno, funzione che si connette all'andamento del pubblico erario, alla protezione della industria e del commercio nazionale, alla supremazia politica sui mercati mondiali. In Germania, anzi, dopo il meraviglioso sviluppo industriale agrario e mercantile, la questione doganale è addirittura la questione principe dell'Impero, poichè da essa dipende l'accordo o la competizione fra le energie produttive agrarie e industriali del paese. La politica doganale tedesca ha un tale difficilissimo e delicatissimo officio nell'armonizzare proficuamente queste energie supreme e talvolta in urto dello Stato, che non può certo dimenticarsene, a rischio del proprio avvenire, per far piacere ad altre potenze anche amiche.

Ma vi è di più, nel presente momento di imperialismo mercantile e di rivendicazioni proletarie la tendenza al rialzo delle tariffe doganali non è esclusiva della Germania, ma quasi una necessità che si impone a tutti gli Stati più forti, più produttori e più desiderosi, di dominare e di ampliarsi; e naturalmente è proprio in questo momento che, con la sua *consueta previdenza*, la democrazia italiana ha chiesto al Governo di ridurre i dazî di confine, di inaugurare la utopia del libero scambio!

Abbiamo detto che il rialzo dei dazî è una quasi necessità e giustifichiamo l'affermazione.

In primo luogo una tariffa elevata è un arma valida per dettar condizioni nei trattati, e non mai come oggi la furiosa concorrenza ha reso più acuto il bisogno di essere bene armati per non essere soverchiati.

In secondo luogo, e questo è il punto essenziale e meno noto, l'elevazione delle tariffe a tutela della produzione interna, con l'effetto di mantenere remunerativi i prezzi dei prodotti, viene determinata in gran parte dall'attuazione del programma operaio. I continui aumenti dei salarii da una parte, gli scioperi, l'incertezza del lavoro dall'altra hanno rialzato e tendono a rialzare sempre più il costo dei prodotti, mentre la concorrenza tende a diminuirne i prezzi. Quale industria potrebbe resistere abbandonata a sè?

Data l'importazione extra europea e in genere dai luoghi ove, o perchè la mano d'opera si paga meno o per altre ragioni, la produzione è meno costosa, senza il correttivo dei dazî, o bisognerebbe immediatamente ritirare tutte le concessioni, gli aumenti, i vantaggi accordati ai lavoratori o assistere al fallimento rapido della produzione nazionale e quindi alla rovina completa.

Ed ecco il circolo vizioso in cui si dibattono le sempre maggiori pretese del proletariato! Accontentate le domande degli operai, cresce di conseguenza il costo della produzione; per vincere la concorrenza, o anche solo per non cadere in rovina occorre la tutela doganale a mantenere i prezzi elevati dei prodotti, tale elevazione di prezzi suscita ancora malcontento, e quindi altre richieste e così via. L'operaio non si ricorda mai contemporaneamente di essere produttore e consumatore, o si ricorda di essere produttore soltanto e chiede l'aumento dei salarî, o si ricorda solo di essere consumatore e vuole la diminuzione dei dazî. Due cose impossibili a combinarsi, poichè, come si è visto, tra le più forti cause che tendono a elevare le tariffe protettive sta appunto il maggior costo della produzione, dovuta ai miglioramenti ottenuti dai lavoratori.

Un'altra volta ancora assistiamo pertanto al fatto di un principio democratico, come quello dell'aumento dei salarî, che nella pratica porta di necessità a conseguenze completamente opposte all'intento della democrazia, come quella di un regime doganale fortemente protettivo.

Con ciò non è stato sicuramente proposito nostro di intendere che l'Italia debba passivamente subire le condizioni che saranno per dettare nei trattati commerciali le altre potenze. Come si è accennato, nei trattati da concludersi la tariffa odierna dovrà accomodarsi ai casi speciali, ed è in questi accomodamenti che si deve vigilare per togliere quelle asprezze che potrebbero riuscirci dannose. Noi abbiamo soltanto voluto porre le cose nella vera luce, mostrando la verità anche dura, sfatando illusioni per una parte, esagerazioni per l'altra; le prime e le seconde egualmente fatali, come quelle che turbano la preparazione opportuna e doverosa con cui dovremo far fronte alla stipulazione dei nuovi accordi commerciali.

## Il capitombolo di Wollemborg
### I ministri unanimi respingono i progetti

Ci telegrafano da Roma 31 luglio sera:

Il consiglio dei ministri respinse oggi ad unanimità i provvedimenti finanziari presentati da Wollemborg che si ritirò immediatamente.

Mi si assicura che parecchi ministri, con parola vivace, rilevarono al Wollemborg la sconvenienza delle sue dichiarazioni nell'intervista pubblicata dal *Tempo*, onde ne nacque un piccante battibecco.

Se l'on. Wollemborg si fosse ritirato quando i suoi primi progetti furono ad uno ad uno eliminati e il programma del ministero veniva così a perdere ogni ragione di essere, avendo mancato alla principale promessa, ancora ancora avrebbe fatta una discreta figura. La sua successiva permanenza non è stata per lui che un disastro morale da cui non si è salvata nemmeno la sua dignità.

Le dimissioni erano state venti volte annunciate, perchè pareva a tutti impossibile ch'egli potesse durare davanti ai colpi continui di cui lo facevano segno amici e nemici. Ma il Wollemborg, tetragono ad ogni rovescio dell'opera sua, prendendo a prestito la faccia-franca del suo padrone Giolitti, rimase ad elaborare progetti sempre peggiori.

Ora il colpo assestatogli così profondamente..... per di dietro, gli fa capire finalmente la posizione ridicola in cui si trovava. E' un capitombolo forse senza esempio nella nostra storia parlamentare.

Pare poi che la condotta dei colleghi sia stata determinata dalle sconvenienti confidenze fatte dal Wollemborg ad un deputato giornalista repubblicano: il Chiesi.

Già i dispacci di ieri accennavano all'intervista del *Tempo* come la determinante del *ben servito* mascherato da spontanee dimissioni, dato al Wollemborg; ora il *Tempo* stesso dice:

« Si afferma che appena conosciuta per telegrammi l'intervista dell'onorevole Wollemborg con l'on. Chiesi, pubblicata dal *Tempo*, l'on. Zanardelli non nascose la meraviglia sua ed il malumore suo, perchè il Wollemborg essendo ancora in ufficio si dichiarasse vittima dei proprii colleghi, lasciando quasi intendere che lo abbiano tratto in un tranello e di più abbia dichiarato « improduttive » le spese militari che il presidente del Consiglio aveva difeso calorosamente davanti alla Camera.

Il malumore dell'on. Zanardelli si comunicò agli altri ministri, e venne partecipato all'onor. Wollemborg ».

Il quale poi ebbe ancora il coraggio di assistede al Consiglio dei Ministri di ieri, smentendo quindi, con questo fatto, di essersi dimesso, come affermavano i dispacci dell'altra sera.

I colleghi hanno pensato loro però a farlo sloggiare. Auff! ce n'è voluto!...

I suoi amici dicono che cade in piedi, vittima del suo programma finanziario democratico.

Chi ci crede, dopo quanto esce fuori tanto chiaro e lampante dai fatti suesposti?

Non è solo il fallimento politico del finanziere di Loreggia che è stato dichiarato, ma puranco il suo fallimento morale.

## La crisi

ANCHE DE MARTINO DIMISSIONARIO — LE CONFERENZE DI ZANARDELLI — IL RITIRO DI ALFREDO BACCELLI? — MIRA ALTO! — LUZZATTI E LA SUCCESSIONE DI WOLLEMBORG — IL PASSAGGIO DI DI BROGLIO ALLE FINANZE? — SI ESCLUDE L'ACCETTAZIONE DI LUZZATTI — COMMENTI DI GIORNALI.

Ci telegrafano da Roma 31 luglio sera:

Anche De Martino, sottosegretario di Stato agli affari esteri, è dimissionario causa divergenze col ministro, in questioni di personale, inclusa quella del richiamo del fratello ex ministro plenipotenziario alla legazione di Cina, che trova Prinetti riluttante.

Molto commentate sono le conferenze che stamane ebbero collo Zanardelli, Baccelli Guido e Luzzatti.

La conferenza di Baccelli e Zanardelli, probabilmente ebbe per oggetto la risoluzione di Alfredo Baccelli di ritirarsi dal sottosegretariato dell'agricoltura, se si provvederà al titolare del ministero stesso, credendo egli, dopo la lunga reggenza esercitata, di avere diritto alla preferenza nella nomina.

La conferenza di Luzzatti e Zanardelli, a Montecitorio si vuol collegarla alla successione di Wollemborg con la nomina di Luzzatti al tesoro e il passaggio di Di Broglio alle finanze. Dubito che Zanardelli vi abbia pensato ed escludo che Luzzatti accetti, se officiato.

***

La *Patria*, commentando la crisi, augura che gli uomini di tutti i partiti restino ai loro posti. Se Zanardelli cambierà completamente rotta, troverà uomini disposti a seguirlo per amore di patria.

La *Tribuna* dice che l'uscita di Wollemborg non significa il fallimento della finanza democratica, nè lo spostamento della orientazione politica del Gabinetto. Zanardelli continuerà la politica liberale, e farà male se, per allargare la base del gabinetto, ne allontanerà i radicali. Se diventerà reazionario, farà rinnovare gli antichi disordini piazzaiuoli. Insomma dovrà marciare diritto verso la sua meta, se non vorrà suicidarsi.

Pare che la *Tribuna*, vecchia e impenitente peccatrice nel dottrinarismo liberale, non sia ancora abbastanza edotta di quali condizioni vanno facendo all'Italia le teorie di licenza inaugurate dal Ministero. Diciamo *pare*, perchè essa sa bene come vanno le faccende; ed è anzi per questo che si affretta a fare le intimazioni a Zanardelli, uscite, si capisce senza sforzo, dalla fucina di Palazzo Braschi. La *Tribuna* teme che la crisi possa allargarsi e che — come si spera dalla grande maggioranza degli italiani — in essa venga travolto Giolitti. Ecco la spiegazione della spregevole minaccia di disordini piazzaiuoli. E così è fatta oramai la politica italiana!

## I Reali a Racconigi

Ci telegrafano da Racconigi 31 luglio sera:

I Sovrani sono arrivati alle 9.5. Immensa folla assisteva al loro arrivo e li acclamò. Le signore gettavano fiori sul loro passaggio.

## Al Pantheon

Ci telegrafano da Roma 31 luglio sera:

Molti pellegrini lasciarono Roma ieri e oggi. Per tutta la giornata continuò al Pantheon il pellegrinaggio popolare. Stamane, sur un carro di artiglieria, vi fu recata la corona di bronzo della colonia Eritrea e nel pomeriggio vi si deposero la corona della famiglia Comello di Venezia, quella della società per il fondo pensioni e invalidità degli operai, quella dei cittadini italiani di Trieste.

## Crispi è entrato in agonia

Ci telegrafano da Napoli 31 luglio sera:

Il bollettino sullo stato di salute dell'on. Crispi delle 7.50 di stamane dice: Notte agitata, forze generali cardiache indebolite, meno accentuata la depressione nervosa.

Il bolettino delle ore 18 dice: L'esaurimento nervoso e la debolezza cardiaca sono sensibilmente aumentati e le forze generali sono più depresse.

*Firmati*: Cardarelli, Capozzi e Carito.

***

Ci telegrafano da Roma 31 luglio sera:

Dispacci giunti a Roma alle 16.25 segnalano che Crispi è entrato in agonia.

Dalla via immersa nel silenzio odesi il cupo rantolo del morente. Tutti i visitatori lasciarono la Villa; intorno a Crispi sono adunati tutta la famiglia, l'avvocato Giampietro Paratore, il dottor Carito, l'on. Di Laurenzana, l'on. Damiani.

Dispacci posteriori dicono che alle 17.55 uscì dalla villa l'on. Laurenzana, commosso, rifiutando di dar spiegazioni.

Le dolorose notizie sulla salute dell'on. Crispi producono profonda emozione nel mondo politico.

Zanardelli telegrafò tre volte chiedendo notizie.

## Il progetto sull'emigrazione
### respinto dal Consiglio di Stato?

Ci telegrafano da Roma 31 luglio sera:

I giornali raccolgono la voce che il consiglio di Stato abbia respinto il regolamento sulla emigrazione. La notizia è prematura: il consiglio di Stato sollevò soltanto alcune obbiezioni, non ancora comunicate ufficialmente ai ministeri competenti, obbiezioni che il comm. Bodio ritiene possano essere superate, senza ricorrere al provvedimento estremo di rigettare il regolamento.

## Il congresso dei repubblicani

Ci telegrafano da Roma 31 luglio sera:

Il congresso dei repubblicani deliberò di opporsi colle vie legali alla cessione che Nathan fece al governo degli scritti di Giuseppe Mazzini. Dichiarò incompatibile la partecipazione dei mazziniani alla massoneria italiana.

Il congresso stabilì che il suffragio elettorale debba estendersi alla donna e di stringere le frazioni del partito in un fascio nazionale.

## Varie

Ci telegrafano da Roma 31 luglio sera:

L'on. Baccelli conferì coi deputati on. Pavoncelli e Ottavi e col comm. Miraglia circa i preliminari del congresso internazionale d'agricoltura che si terrà in Roma nel 1902.

— Il consolato di Shanghai telegrafa che i piroscafi *Washington* e *Singapore* sono giunti a Taku ove imbarcheranno il 3 agosto le truppe italiane.

— Il prof. Tito Poggi, titolare della cattedra ambulante di Verona, venne nominato membro del consiglio Superiore di Agricoltura.

— L'on. Rudinì e la sua signora partono stasera per il Tirolo.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 31 luglio sera:

La r. n. *Colonna* è giunta a Trapani, la r. n. *Maria Pia* a Portoferraio, le r. n. *Lepanto, Sardegna, Sicilia, Doria, Carlo Alberto, Partenope, Lampo, Strale, Fulmine, Dardo*, sono giunte ad Ancona.

Oggi o domani, reduce da Durazzo, giungerà da Brindisi la seconda divisione della squadra del Mediterraneo al comando del contrammiraglio Resasco.

Venne ordinata una inchiesta per determinare le cause dello scoppio sulla r. n. *Agordat*.

## Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma, 31 luglio sera:

Il Bollettino giudiziario reca il decreto che ricostituisce la commissione per lo studio delle modificazioni da introdursi nel diritto vigente per i contratti agrari e per il lavoro.

Sbroiavacca uditore di procura al tribunale di Udine e già destinato a Tolmezzo è richiamato a Udine, Baldissera è nominato vicepretore al secondo Mandamento di Udine, sono accettate le dimissioni di Ravà vicepretore al secondo mandamento di Venezia, Ferrari vice cancelliere alla prima pretura a Venezia è nominato Cancelliere, Peroni cancelliere di tribunale a Belluno è promosso alla seconda categoria. La Fabbriceria di Crespano Veneto è autorizzata ad accettare il legato Capovilla; è concesso l'*exequatur* a Forin, parroco di Monticello di Lonigo.

## L'INDUSTRIA DEL SOCIALISMO

Ecco che cosa scrivono da Porto Maggiore ad un giornale di Ferrara, la *Rivista*, organo ufficiale di quella democrazia:

« Le leghe pare non siano state troppo contente delle conclusioni dell'arbitrato presieduto dal signor Prefetto, mentre per loro vi era il Bissolati che secondo i lavoratori non avrebbe difeso i loro diritti: *ora gli operai stanno coprendo una sottoscrizione per provvedere i fondi necessari, per far venire, se è possibile, l'onorevole Ferri, al quale vogliono affidare la tutela dei loro interessi.*

*« Appena la sottoscrizione avrà raggiunto le lire 100 si manderà l'invito all'onorevole Ferri.*

## CRONACA ESTERA

### Dall' Inghilterra

**Londra 31 ore 5 pom.** (*Comuni*). — Approvasi la sospensione del mandato al deputato Oshee che trattò l'amministrazione del lord capo della giustizia di sudiciume giudiziario; approvasi la mozione Mac Neill dichiarante che gli articoli del giornale il *Daily Mail* di ieri sui *Comuni* sono una infrazione dei privilegi della Camera, ma si respinge un'altra mozione di Mac Neill chiedente la comparsa alla sbarra della Camera del direttore e dell'editore dello stesso *Daily Mail*; approvasi il prestito di 2 milioni di lire sterline quale parte dell'Inghilterra nella costruzione del cavo del Pacifico.

Balfour presenta il progetto di concedere centomila sterline a favore di lord Roberts, di cui fa un elogio; Campbell Bannerman appoggia la proposta, ma Dillon la combatte rimproverando a Roberts gli incendi delle fattorie dei boeri.

— Lord Kitchener telegrafa che dal 22 corr. gli inglesi fecero 23 boeri prigionieri e che si sono sottomessi 80 boeri e ne sono stati uccisi 24 e feriti 25. Gli inglesi presero inoltre 184 fucili, 10.000 cartucce, 2700 cavalli, liberarono dai boeri i distretti orientali del Transvaal fino all'Orange, sorpresero un accampamento boero a Potgiester presso Volmaranstadt ove i boeri perdettero 21 uomini. Lord Kitchener, in un altro dispaccio, annunzia che gli inglesi sorpresero il comando di Myburgh presso Dassisport e fecero prigionieri 21 boeri, fra cui Myburgh, che rimase gravemente ferito.

### La Dieta di Capodistria

**Capodistria 31 ore 2 pom.** (*Dieta*) — Il presidente legge una dichiarazione della minoranza, la quale dice che i membri della minoranza stessa vengono alla Dieta perchè la sua convocazione è comparsa nell'*Osservatore Triestino* anche nelle lingue slovena e croata e perchè la minoranza vede in ciò il riconoscimento dell'uguaglianza delle lingue slovena e croata alla italiana. Discutesi quindi il progetto sui maestri delle scuole primarie.

Avendo Spincio preso la parola, il pubblico delle gallerie comincia a rumoreggiare onde le gallerie sono fatte sgombrare. Si inizia poscia una discussione sul progetto del governo di trasferire la sede della Dieta da Parenzo a Pola. Laginja propone di rimettere questo affare al parlamento; la proposta viene letta in traduzione italiana, ma Laginja rileva che la traduzione stessa è inesatta e che la proposta doveva esser letta in croato. Il pubblico riammesso nelle gallerie, fa chiasso e protesta contro le parole del Laginja.

Allora la minoranza lascia l'aula, e la seduta è tolta stante la mancanza del numero legale.

### Fra Argentina e Chilì

**Londra 31 ore 5 pom.** — Il *Daily Mail* ha da Buenos Ayres che un dispaccio da Santiago dice: Il vice-presidente del Chilì si è dimesso in segno di protesta contro i preparativi di guerra fatti dal Chilì.

Il ministro della guerra argentino presentò al Congresso un progetto per un aumento considerevole dell'esercito.

### Notizie varie

Vienna 31. — L'Imperatore ha diretto al contrammiraglio Montecuccoli, comandante la squadra austro-ungarica nell'Estremo Oriente, un telegramma esprimente i suoi più caldi ringraziamenti per i servizi resi dalla squadra con devozione e successo, in condizioni difficili, eccezionali. L'Imperatore augura felice ritorno.

San Juan (Colombia) 31. — L'ex presidente del congresso Augel Garberas con cinquemila uomini è insorto alla frontiera della Colombia contro il generale Castro. La situazione è critica.

Aix-les-Bains 31. — Il Re di Grecia è giunto iersera.

Algeri 31. — Il vapore tedesco *Gera* con Waldersee è ripartito per Amburgo.

## Il nuovo titolo di Re Edoardo VII

La Camera dei lordi ha approvato in seconda lettura il *bill* relativo al titolo di Re Edoardo. La notizia merita qualche illustrazione.

Il Governo inglese, secondando, anzi tendendo ad acuire lo spirito imperialista che domina il paese, si è ultimamente proposto di modificare lo stile regio e cioè uno dei più antichi simboli dell'unità nazionale.

L'idea è venuta dallo Chamberlain. Egli ha pensato che il titolo di Re della Gran Bretagna e d'Irlanda non basta più alla dignità del Sovrano, alla maestà dell'Impero di cui l'ex radicale governa le colonie; eppoi l'imperialismo vuole forme appropriate al neo patriottismo.

Si affermava che le Colonie sono umiliate di non figurare nel protocollo. Ed il *Colonial Office* se ne è commosso. Seguirono negoziati. Molti temevano che non fosse inventata qualche novità di cattivo genere, che non si soffocasse l'antico regime costituzionale di un paese libero in un impero « nuovo secolo ».

Questo dispiacere verrà loro risparmiato. Lord Salisbury ha presentato un progetto, il quale autorizza — cosa bizzarra — Edoardo VII a cambiare di stile, senza fissare il nuovo protocollo ufficiale. E' una concessione fatta alla prerogativa regia.

Il Primo ministro ha creduto però di poter indicare la formula secondo lui conveniente. Si dirà dunque d'ora in poi: « Edoardo, per la grazia di Dio, del regno di Gran Bretagna e d'Irlanda e dei domini e dipendenze (Dominions) britaniche d'oltremare, re; difensore della fede; imperatore delle Indie ».

Questo testo ha rassicurato, se non entusiasmato: si temeva qualche cosa di pretenzioso e di gonfio. Esso si offre però a qualche obiezione.

La Commonwealth — la *res publica* — australiana consentirà all'uso della espressione *dominion*, applicata sinora esclusivamente al Canadà? Perchè fare dell'India sola una citazione nominale a parte di tutte le colonie o dipendenze?

Ma si verrà certamente a capo anche di queste difficoltà. In fondo sono tutte cose che importano assai poco, poichè in realtà non corrispondono a nulla.

Si tratta di una semplice soddisfazione di orgoglio, che sembra minacciare tutte le vecchie cose inglesi, istituzioni, formule, leggi, eredità di un glorioso passato civile, per sostituirvi delle novità, le quali forse non contribuiranno egualmente alla prosperità ed alla grandezza dell'Inghilterra.

***

Londra 31 ore 7 pom. (*Lordi*). — Approvasi senza modificazione il *bill* relativo ai titoli del Re.

## Strabiliante scoperta... americana
### Il carbon fossile reso inutile?

Si ha da New York che certo Guinzel asserisce di essere riuscito a formare una combinazione di cherosina e di aria calda compressa in modo da ottenere un vapore non esplosivo, il quale sostituirà con grande vantaggio l'azione del carbone fossile, potendo il nuovo gas convertire presso chè istantaneamente l'acqua in vapore.

Pochi barili di cherosina basterebbero per fare la traversata dell'Atlantico con un grande piroscafo a velocità doppia dell'attuale.

Il governo americano ha ordinato una inchiesta ufficiale sulla scoperta.

## IL PARERE DI ALMERICO DA SCHIO
### sul pallone di Santos Dumont

Almerico da Schio che con tanta tenacia sta studiando il problema della navigazione aerea, e che attende ora a importanti preparativi per il lancio del suo aerostato, ci manda da Vicenza le seguenti note sugli esperimenti testè compiuti a Parigi da Santos-Dumont.

***

« Vedo sotto la rubrica *Sport* il *parere di un aeronauta* sulle ultime esperienze del Santos Dumont, nella *Gazzetta* di Domenica.

Con tutto il rispetto per le altrui, esprimo anch'io la opinione mia, non aeronauta, ma modesto studioso della materia. Il merito, mi pare, del valoroso giovane brasiliano è di avere ridestata la questione dei palloni dirigibili e di averla rimessa sul retto sentiero, quello battuto dai Robert e Meusnier sulla fine del 700, dei Giffard, Dupuy de Lôme, Tissandier, Krebs e Renard nella seconda metà dell'800. Perchè l'avevano fuorviata e la fuorviano tuttora una folla di sperimentatori e di progettisti, che di aeronautica, ossia di fisica, di meccanica e di tecnologia, non sanno l'abbicì, o anche sapendone vogliono rifare tutto daccapo, senza curarsi dei passi già fatti dai loro predecessori, come l'ottimo conte Zeppelin e i suoi egregi collaboratori.

Dunque il Santos Dumont giovane, ricco, intelligente, adatto della fibra e dell'animo, non fece che profittare dei progressi attuali dei motori per gli automobili, adattandoli a palloni allungati, che ben cinque volte rimutò perfezionando. I tempi erano maturi. Se gli ufficiali del Genio Krebs e Renard, nel 1884 e '85, fecero dal parco aerostatico militare di Chalais-Meudon ben cinque viaggi di andata e ritorno, con un motore di 75 chilogrammi per cavallo, tanto più si potranno fare oggi gite simili con motori che pesano dieci volte meno, e consentono quindi a pari condizioni una velocità propria almeno doppia. Se si ottennero allora m. 6.50 per secondo corrispondenti a chilometri 23,4 all'ora, oggi se ne dovrebbero ottenere circa 50. Nell'arte, che non è ancora l'*aeronautica*, di render un pallone adatto ad una gita di un'ora, o poco di più, non ci sono difficoltà astruse. Basta buona volontà, criteri giusti e ben soda la borsa. Tanto è ciò vero, che avendo io calcolato sui vecchi dati, la velocità ottenibile dal Santos Dumont nelle sue condizioni, mi riuscì precisamente quella che egli attribuisce al suo veicolo, di 40 chilometri. A me fa l'impressione, forse a torto, che non tanto sieno maravigliosi i suoi successi, quanto i suoi insuccessi. E niente doverci sorprendere che egli riesca nell'*impegno* Deutsch, 11 chilometri in mezz'ora, con motrici che gliene possono dar venti.

L'aeronautica, del resto, non consiste in questi esercizi di *sport*, per quanto essa ne possa trarre grande vantaggio e ne debba essere riconoscente a chi li promove e li eseguisce con tanta generosità e intelligenza.

L'aeronautica sarà *cominciata* quando un veicolo aereo potrà essere montato da qualunque persona, per *cominciare* tragitti ordinarî da un luogo all'altro prestabilito, veicolo il quale *cominci* ad avere in sè stesso le condizioni della continuità, della sicurezza personale, della possibilità economica. E siccome è nelle previsioni *razionali* e *ragionevoli* dell'aeronautica, che l'aerostato debba, mano mano che si avanza la meccanica, scomparire, o quasi, sia pure nei secoli, bisogna che il veicolo abbia in sè le attitudini a *divenire* macchina volante, dove tutto si faccia, grado grado, più ridotto, naturale, pratico. Io non vedo ancora nel Santos-Dumont N. 5 queste qualità, che del resto non occorrono per vincere il premio Deutsch.

Oh, mi dicono quasi tutti, siamo ai principî! Sì, ma da un pezzo, e non furono ancora valicati. Ricalco però sul già detto: gli esperimenti del Santos-Dumont, per quanto egli dichiari di non voler fare che dello *Sport*, hanno questa utilità per il progresso dell'aeronautica vera, che rimettono sulla buona strana la opinione pubblica e gli sperimentatori. E saranno esempio, spero, per ridurre a benefici spandimenti altri fiumi d'oro impaludati. Santos-Dumont è figlio di un piantatore, Henry Deutsch un negoziante di petrolio. Ai loro intelligenti milioni, onore!

ALMERICO DA SCHIO

## AGITAZIONI E SCIOPERI

### L'arbitrato a Molinella

Ci telegrafano da Bologna 31 luglio sera:

Nell'adunanza dei proprietari delle risaie di Molinella fu deciso di conferire pieni poteri al collegio arbitrale preventivo composto di due delegati dei proprietari, di due operai e di un capo arbitro nominato dal governo.

Sperasi di evitare uno sciopero.

### Lo sciopero di Livorno

Ci telegrafano da Livorno 31 luglio sera:

I metallurgici deliberarono di continuare lo sciopero.

## Nuovi guai
### dopo gli scioperi di Genova

La situazione a Genova, in seguito allo sciopero, cessato da qualche giorno, degli scaricatori, si complica. Gli operai della Lega cattolica, dopo il ritorno degli scioperanti, in parte si ritirarono spontaneamente, in parte non potendo reggere al paragone dei pratici, con cui lavoravano promiscuamente, si allontanò; una parte rimase, fatta segno a motteggi, a parzialità, a soprusi.

Da tre giorni tutti quei della Lega rimasero esclusi dal lavoro.

L'altra mattina una Commissione di quattro operai, rappresentanti circa 300 rimanenti della Lega cattolica, recaronsi dal prefetto a chiedere che i patti concordati con cui finì lo sciopero, e garantenti la libertà del lavoro, siano rispettati, o almeno sia dato loro un indennizzo onde tornare alle loro case.

Il prefetto rispose che facciano valere i diritti se hanno contratti legali, ma i contratti son tutti verbali. Aggiunse che è disposto a concedere il rimpatrio d'ufficio per chi vuol tornare alla propria residenza.

Gli operai nominarono due avvocati, Oppezzi e Parodi, per sostenere le loro ragioni e presentare una domanda di indennizzo ai negozianti. Ma questi affermano che i reclamanti furono reclutati dai capi della Lega cattolica e ritengonsi quindi liberi da ogni impegno.

Quella parte di operai reclutata per conto dei negozianti già partì spontaneamente, quindi essi si tolgono dalla questione. La Lega cattolica però ritiene responsabili i negozianti e chiede a nome degli operai lire 45.000 d'indennizzo.

Credesi che, causa le verbalità dei patti, nulla otterranno e saranno costretti ad andarsene, malgrado che il concordato stabilisse nell'articolo primo che doveva restar ferma la libertà del lavoro.

***

Ora si comincia a constatare i lieti risultati del succedersi incessante degli scioperi. Il *Caffaro* reca infatti le seguenti notizie:

Abbiamo avuto in questi primi sei mesi del 1901 una differenza in meno nel carbone arrivato di tonn. 170.871; nei vagoni di carbone caricati pel commercio una differenza in meno di n. 18.367 e nei vagoni caricati per conto della ferrovia pure una differenza in meno di vagoni 613.

Questa la dolorosa statistica la quale ci prova che il movimento del traffico nel porto di Genova che da molti anni seguiva una linea ascendente di circa 200.000 tonn. all'anno, non solo si è fermato ma è diminuito in un semestre di 170871 tonnellate e di 18980 vagoni ».

La crisi dolorosa che tutti temevano è cominciata e se i rimedii non saranno pronti ed efficaci sarà il principio della rapida decadenza del porto genovese.

### Nuovi incendi sospetti nel Mantovano

Continuano nella provincia di Mantova gli incendii di carattere sospetto. A Roverbella se ne ebbero due. Il primo scoppiò nella tenuta bassa di Castiglione, di proprietà del barone Franchetti, affittata a certo Grigolini, e distrusse la trebbiatrice, gli attrezzi, nonchè parte del fabbricato, producendo un danno di 2500 lire; l'altro scoppio nella tenuta Boccalina, affittata a certo Vaccari, e vennero distrutti i pagliai con un danno di 2000 lire.

Il primo dei due incendii ebbe carattere assai pericoloso, poichè minacciava anche le adiacenze del fabbricato ov'erano raccolte tante derrate per un valore di 50.000 lire. Fortunatamente il pericolo venne sventato.

A Castelbelforte scoppiò pure un incendio gravissimo in danno del signor Menini, presidente della Lega dei proprietarii. Il fuoco si sviluppò alle ore 23 nella corte Sangiorgio, distruggendo il fabbricato, le stalle, le rimesse ed i foraggi, recando un danno di 15.000 lire e minacciando inoltre di propagarsi all'intero borgo.

Un quarto incendio pure a Castelbelforte, distrusse inoltre un piccolo caseificio in tenuta Casalone, recando un danno di 1500 lire.

L'autorità indaga per ben determinare le cause di questi incendi e per assicurare alla giustizia gli eventuali colpevoli.

## CRONACA ITALIANA

### Margherita a Torino

Ci telegrafano da Torino 31 luglio sera:

Le LL. MM. la Regina Margherita e la Regina Maria Pia sono arrivate e si sono recate a Stupinigi.

### Il terremoto
#### Le scosse avvertite in molte regioni

Ci telegrafano da Roma 31 luglio sera:

L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica:

« Pochi secondi dopo le 11 38 di stamane una scossa di terremoto fu registrata dagli apparecchi sismici di Roma e di Roccadipapa ed avvertita da parecchie persone. In entrambi i siti, i sismogrammi riuscirono assai vistosi raggiungendo perfino l'ampiezza di otto centimetri. Il moto ondulatorio registrato dagli strumenti, persistette circa 20 minuti primi.

Poco più tardi giunse all'ufficio di meteorologia un telegramma da Avezzano annunziante che alle 11,36 una forte scossa erasi colà avvertita. Alle 13,26 si replicò la scossa, ma più debolmente; essa fu registrata da tutti gli strumenti e avvertita solo da poche persone.

⁂

Lo stesso ufficio centrale di metereologia comunica:

Telegrafano da Settefrati (Sora) che si sono sentite colà tre scosse di terremoto, di cui una fortissima alle 11,30. A Portici alle ore 11,40 una forte scossa fu avvertita anche da persone in movimento.

A Padova, alle 11,39, un notevolissimo diagramma sismico venne registrato dagli istrumenti dell'istituto fisico.

⁂

Ci telegrafano da Velletri 31 luglio sera:

Stamane, alle 11,36, un lieve terremoto ondulatorio fu generalmente avvertito per la durata di circa due secondi in direzione sud-est — nord-ovest.

⁂

Ci telegrafano da Cassino 31 luglio sera:

Alle ore 11,37 fu avvertita una violentissima scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio. Nessuna disgrazia.

### Da Napoli

Il senatore Mirabelli moribondo — Suicidio misterioso d'una signora.

Ci telegrafano da Napoli 31 luglio sera:

Il senatore Mirabelli, illustre giurista, è moribondo all'albergo *Sirena*.

— Si è suicidata con un liquore arsenicale una signora giovane e bella. Ignorasi il vero suo nome e si fanno indagini per chiarire il mistero.

### Un delfino che aggredisce un marinaio e lo ferisce

Si ha da Messina 30:

Mentre verso le ore 14 in una delle grandi vasche dello stabilimento balneare, molte persone stavano bagnandosi, scoprirono un delfino che si dirigeva alla loro volta.

E' più facile immaginare che descrivere lo scompiglio che accadde tra la folla dei bagnanti, tra cui erano molte donne, e il fuggi fuggi che subito nacque.

Intanto uno dei marinai addetti allo Stabilimento un forte e ardito giovane di 34 anni a nome Mario Miri, si gettò subito in mare dirigendosi incontro al delfino.

Ma mal gliene incolse; perocchè il delfino, punto intimorito dall'appressarsi del Miri, gli si scagliò rapidamente contro ferendolo al braccio in modo abbastanza grave.

Il Miri potè a stento e fatica raggiungere di nuovo la riva e gli convenne poi ricoverarsi all'Ospedale dove dovrà rimanere per due settimane circa.

## BAGNI E VILLEGGIATURE

### Dalle Terme di Abano

Abano, Bagni, 31 luglio.

L'altra sera nel giardino dello Stabilimento *Orologio* era tale la ressa che a gran stento sono riuscito a trovar da sedermi. Ero accanto ad un crocchio al cui tavolo si stappavano allegramente bottiglie di *Moët-Chandon*, ed ho sorpreso un segreto che mi faccio dovere di propalare. — Si sta organizzando una grandiosa lotteria a beneficio della Congregazione di Carità di Abano e dei danneggiati dalla grandine. Hanno preso l'iniziativa di quest'opera buona signore e signori cui il successo non può mancare.

Ad un tavolo, assieme al Prof. De Giovanni, ho veduto il nuovo Prefetto di Padova Comm. Savio, il quale non conosceva le Terme, e le aveva appunto visitate quel giorno, rimanendone ammirato.

L'orchestra suonava col solito *entrain*, raccogliendo i soliti applausi dal pubblico.

Queste serate musicali nel giardino dell'*Orologio* sono tra le più graziose e riuscite cose ch'io abbia visto in luoghi di cura. — Ma bisogna anche aggiungere che pochi luoghi di cura offrono un ambiente così simpatico e distinto!

Dirvi che lo Stabilimento è al completo è proprio superfluo. — La stagione non eccessivamente calda favorisce in modo eccezionale il concorso a queste veramente celebri Terme. Ed anche quest'anno, fra gli ospiti, ricorre frequentemente e con compiacenza il discorso di cure meravigliose compiute sotto i loro occhi, e che confermano e spandono la fama già così antica di questi luoghi, assai meglio che la *réclame* più clamorosa e sfacciata.

Bisogna però riconoscere che l'Amministrazione ha fatto larghissimamente perchè gli ospiti trovino ogni agio ed ogni comodità, specialmente allo Stabilimento *Orologio*, ove il trattamento ed il servizio sono veramente signorili ed all'altezza di quanto può aversi nei principali luoghi di cura, non solo italiani, ma anche dell'estero. — Ed io mi compiaccio di constatarlo, perchè constatarlo è pura giustizia. — Ormai, Abano marcia trionfalmente sulla via del successo immancabile.

Ed ora un po' di nomi, tanto più che nella lista ne troverete taluni di cospicui ed amati cittadini della vostra Venezia:

Marchese Schedoni — Colonnello Richard e Signora — Marchese Menafoglio, deputato al Parlamento — Sig. G. Mussafia — Avv. Tonkli — Famiglia Aghion — Signor Kathoweine — Baronessa Deninger Krauss — Sig. V. Faelli — Cav. Protti — Nob. Sforza-Manara — Prof. Zavagna — Senatore Ceresa — Comm. Guggenheim — Signora Ceresa Alverà — Contessa Gritti Montalban — Cav. Ing. G. Levi — Famiglia De Zamagna — Famiglia Biscio Zari — Sig. B. Barzilai e Signora — Conte e contessa Porcia — Conte Benicelli — Cav. Mandruzzato e Signora — Cav. Torrigiani — Nob. Martellucci — Famiglia Camerini — Famiglia Terrini — Famiglia Mascia-Sbisà — Signora Rodomonte — March. Pucetti — Avv. Valeri — Witgmann e signorina — Signora Cerf — Famiglia Jusza Krzysica — Capitano Balmanich — D.r Risi — D.r Pascati — D.r R. Cavi — Signora Bonvicini — Signora Casagrandi.

### Piano d'Arta - Albergo Poldo

Ci scrivono 30:

Francamente, quelli che dopo le feste da ballo e le riunioni serali dell'inverno, i convegni sportivi della primavera, le esposizioni e i concorsi — hanno bisogno di nuovi convegni mondani per l'estate e sognano eleganze squisite, cambiamenti replicati di toelette, nottate di danze, trambusti, riunioni e tutto il movimento della vita sociale — avrebbero torto davvero di venire quassù a cercare la soddisfazione dei loro gusti mondani inassopiti.

Ma coloro invece che provano in questa stagione il bisogno di un po' di vita vegetativa per ritemprare i nervi affaticati da esagerato lavoro quotidiano, quelli che, anche per reazione alle costrette e rigide convenienze della vita sociale e mondana, anelano ad una dolce e tranquilla e fresca pace campestre, — quelli che chiedono all'ossigeno puro dell'aria alpina e alle energie vive delle acque salubri nuove forze, nuova lena, nuovo vigore, trovano l'ambiente adatto alle loro esigenze.

Qui non i vincoli della sonante etichetta, non le noie di carnevali fuori di stagione, non le esigenze della toeletta — qui la pace dolce e riposante, i conforti della buona compagnia uniti alla più assoluta e tranquilla libertà, le passeggiate ritempranti sulle falde ombrose dei monti, i conversari simpatici sotto la dolce protezione degli abeti, la semplice cucina riconfortante gli stomachi stanchi, la quiete assoluta e felice dello spirito, le fatiche volute dai muscoli, dalla piccola passeggiata alla grande gita, — dalla partita... di tresette a quella di Tennys; — qui insomma la cura del riposo e della libertà a buon prezzo, in uno splendido e ridente paesaggio fresco, verde, ridente. Ecco la nostra vita...

### Stabilimento Bagni di Roncegno

Programma dei divertimenti che avranno luogo nella prima quindicina di Agosto.

1. Giovedì — Ore 8 1/2 di sera — Grande serata di gala a beneficio dell'orchestrina dello Stabilimento diretta dal M.o A. Bassoli — Entrata alla sala Corone 2.

3, 4, 5, 6, 7, — Dalle 8 alle 11 ant. e dalle 3 alle 7 1/2 pom. — Torneo internazionale di Lawn-Tennis sui piazzali del parco. Nessun prezzo d'ingresso per gli spettatori.

4. Domenica — ore 9 pom. — Battaglia di coriandoli.

6. Martedì — dalle 8 1/2 pom. alle 11 1/2 — Grande Cotillon offerto dai Proprietari dello Stabilimento in onore dei partecipanti alle gare di Tennis.

7. Mercoledì — ore 8 1/2 — Serata Verdiana.

8. Giovedì — ore 8 1/2 — Accademia di scherma data dal m.o B. Prucher coll'intervento dei maestri: Consolati (Trento), Galante (Venezia), Santelli (Budapest), Tomazzoni (Graz), e col concorso di parecchi dilettanti. — Entrata alla sala: Corone 2.

10. Sabato — dalle 8 1/2 alle 11 di sera — Ballo.

11. Domenica — ore 8 1/2 pom. — Pesca di beneficenza a favore dei poveri di Roncegno. — Ognuno è pregato gentilmente di mandare alla Direzione dello Stabilimento qualsiasi regalo, ben impaccato, anonimo, contrassegnato da un *motto*.

15. Giovedì — Nel pomeriggio — Giuochi Gymkana nel parco. Il programma speciale si pubblicherà più tardi.

IL COMITATO AI DIVERTIMENTI

## IL TEMPO CHE FA
### Il caldo a Roma

Ci telegrafano da Roma 31 luglio, sera:

La temperatura è oggi salita a gradi 36.7. L'afa è insopportabile.

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.
### Gazzetta Commerciale Veneta

Il N. 13 della *Gazzetta Commerciale Veneta*, uscito stamane contiene: Il concordato preventivo e la procedura dei piccoli fallimenti — Commercio italiano nel Marocco — Le relazioni commerciali internazionali — Le nuove tariffe doganali — Nel mondo degli affari — Metodo di conservazione del vino in estate — Cose della marina mercantile — Ferrovie — Fallimenti — Protesti cambiari — Banche Ditte e Società — Giurisprudenza Commerciale — Memoriale per gli uomini d'affare — Cronaca commerciale — Reati e Pene — Cronaca della Camera di Commercio — Prezzo Corrente delle merci sul mercato di Venezia — Bollettino finanziario — Prezzo del grano — Listini — Mercuriali — etc.

### Legge sui cannoni grandinifughi

Il Prefetto di Venezia ha diramata questa circolare:

L'art. 14 della legge 9 giugno u. s. n. 211 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 stesso mese n. 146, scrive che durante il tempo che correrà tra la pubblicazione della legge stessa e quella del regolamento, la prova ed il collaudo dei cannoni grandinifughi si facciano per cura dell'arma di artiglieria.

A tale scopo il Ministero della Guerra ha dato alla Direzione di Artiglieria le disposizioni opportune affinchè la visita e la marchiatura dei cannoni già in azione si eseguisca non appena alle Direzioni stesse saranno comunicate le indicazioni riflettenti il numero dei cannoni esistenti, la loro ubicazione e il Consorzio o privato proprietario.

Le spese di visita (indennità, polvere occorrente per gli spari) sono a carico dei consorzi o dei privati.

Prego quindi la S. V. di voler rimettermi con tutta urgenza un elenco nel quale siano indicati i consorzi volontari e i privati proprietari che posseggono cannoni in cod. comune affinchè io possa tosto disporre per la visita di cui sopra.

Per quanto riguarda la polvere pirica, questa a termini di detta legge è esonerata dalla tassa di fabbricazione quando viene adoperata dai consorzi per gli apparecchi grandinifughi. Tale disposizione ha vigore dalla data della pubblicazione della legge e di essa possono fruire anche i consorzi volontari.

Il Ministero delle Finanze ha poi date le opportune istruzioni agli uffici dipendenti perchè i polverifici privati siano autorizzati a fornire fin d'ora la polvere con esenzione della tassa.

Per tale fornitura basterà che i Consorzi presentino ai polverifici un certificato della S. V. comprovante nella persona che ritirerà la polvere « il rappresentante di un Consorzio grandinifugo.

Prego la S. V. di render noto quanto sopra a tutti gli interessati avvertendo che col 30 Giugno u. s. i Depositi d'Artiglieria hanno cessato di fornire per gli scopii grandinifughi.

# CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 1. agosto: S. Pietro in Vincoli.
Venerdì 2 agosto: S. Alfonso di Liguori.
Il sole leva alle 4.55 — Tramonta alle 19.36.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

### Un'interrogazione d'interesse veneziano

Ci telegrafano da Roma 31 luglio sera:

L'on. Roberto Galli, mandò alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto, sebbene convinto di avere una risposta negativa, per distruggere ogni dubbio, desidera sapere dall'on. Ministro della pubblica Istruzione se intenda permettere che venga coperto in vetri il cortile della Zecca, che sieno tolti dal cortile stesso il pozzo e la statua del Sole, con vera profanazione della storia, dell'arte, del sentimento pubblico e di ogni regola stabilita per la conservazione dei monumenti ».

ROBERTO GALLI

### IV Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori furono ieri 927.

Dal signor Bellino Errera venne acquistata la placchetta *Les lys* di Paul Dubois.

Oggi dalle 4 e mezza alle 6 e mezza pom. la banda cittadina eseguirà nel Recinto dell'Esposizione il seguente programma:

1 Marcia *Tiro a Segno Nazionale* Beretta — 2 Sinfonia *Le nozze di Figaro* Mozart — 3 Atto II. (Parte II.) *Aida* Verdi — 4 Preludio ed aria *Saffo* Pacini — 5 Finale ultimo *I Maestri Cantori* Wagner — 6 Waltz *Mille e una notte* Strauss.

Domani, serata.

### La Regata

Quest'anno, lo spettacolo rievocatore di tempi e di bellezze antiche avrà nuove attrattive essendosi curata e arricchita la parte decorativa di contorno, perchè invece delle otto *bissone* ne furono approntate dodici, oltre i così detti quattro battistrada. Delle dodici *bissone* tre sono affatto nuove.

La prima è tutta in giallo e oro con rematori pure vestiti in giallo e oro. Le fu dato il nome di *Jolanda*; porta una bandiera bianca di seta e il nome scritto in oro; uno scudo a poppa simboleggia l'epoca della Jolanda medievale, colla scritta *Je attende mon astre*. La *bissona* ha figure in rilievo, ricchi ornamenti, fiori, ecc.

La seconda raffigura la Geografia con grande trofeo a prora: un putto sorreggente il mappamondo ed altri emblemi. La nota coloristica dominante della barca è il rosso cremisi; i rematori indosseranno un costume del tempo di Cristoforo Colombo.

La terza più semplice, battezzata *Fantasia* ha le decorazioni in stoffe e fiori ed i rematori indosseranno un vestito intonato al colore della barca.

Tutte le altre nove vecchie *bissone*, verranno ridotte con modificazioni nella parte decorativa e coloristica, cosicchè figureranno come assolutamente nuove. Esse sono: La *Fama*, in giallo, cinabro e argento — La *Galea*, in azzurro ed argento — La *Veneziana*, in rosso, cremisi ed oro — La *Turchese*, in turchese ed argento — La *Egiziana* in rosso, oro e giallo — Il *Naviglio* in verde ed oro — Il *Nettuno* in viola e oro — Il *Trionfo*, con cavalli, in argento e verde — La *Sirena*, in rosa e argento.

I disegni delle nuove *bissone* vennero forniti dall'Ing. Municipale cav. Trevisanato che ha pure diretto il lavoro, avendo per esecutori i bravi fratelli Pasinetti, pittore e tappezziere ed il pittore Antonio Bon. Tutte le decorazioni e figure in legno vennero scolpite dai Fratelli Tivan.

⁂

Stassera alle 8 alle Barche c'è il banchetto tradizionale che il Municipio offre ai regatanti, presieduto dal Sindaco.

### Echi del 29 luglio

Il marchese Cassis, prefetto di Venezia, ricevette i seguenti dispacci, in risposta a quelli da lui speditì

L'Augusta Sovrana vuole espressi i suoi ringraziamenti a V. S. ed a quanti Ella rappresentava nel gentile ed affettuoso omaggio determinato dal tristissimo anniversario — Il Cavaliere d'onore *Guiccioli*.

« S. M. il Re fa esprimere a V. S. ed alle persone da Lei rappresentate i Sovrani ringraziamenti per la efficace testimonianza di devoto attaccamento data all'Augusta Famiglia in questi giorni di mestissima ricordanza. — Il Ministro *E. Ponzio Vaglia*.

— Ad onorare la memoria del compianto Re, nel I. anniversario della sua tragica fine il comm. Graziano Ravà ha rimesso da S. Pellegrino lire 20 al Tesoriere dell'Ospedale Umberto I.

#### R. Istituto Veneto di S. L. ed A.

Ecco i giorni fissati per le adunanze nell'anno accademico 1901-1902:

1901 ottobre 27 — novembre 24 — dicembre 22.
1902 gennaio 26 — febbraio 23.
1902 gennaio 26 — febbraio 23 — marzo 23 — aprile 27 — maggio 18 e 25 (solenne) — giugno 27 — luglio 13.

Gli amatori delle scienze potranno intervenire alle adunanze, quando siano fatti conoscere alla Presidenza da un membro onorario od effettivo o da un socio corrispondente.

#### La serenata di lunedì

Nella serenata di lunedì prossimo di cui fu dal Municipio affidata l'organizzazione alla Filarmonica Verdi, fra i solisti, oltre la sig. Lucia De Luca, canterà anche il bravo baritono concittadino Fassetta, che ebbe recentemente in Ispagna tanti meritati successi.

GIOVANE VENEZIANO IN DIPLOMAZIA. — Leggiamo nell'*Imparziale* di Cairo:

Il conte Nani-Mocenigo da martedì in poi, passerà dal consolato d'Italia alla nostra agenzia diplomatica a funzionare da segretario del ministro, la qual cosa faceva provvisoriamente, per qualche ora al giorno sin dalla partenza del cav. Sola.

ALTRI BIGLIETTI DEL « CASSIRE ». — Continuano sequestri o consegna spontanea di biglietti falsi da lire cinque; ciò che dimostra che la quantità spacciata da quella canaglia di camerieri e dai suoi compari fu rispettabile.

L'altra sera alle cinque e mezza il ragazzo di 14 anni Vittorio Varagnolo, abitante a Castello, domestico sulla torpediniera N. 30, entrava nella Rivendita in Via Garibaldi di Valentino Cavalieri ed acquistate delle sigarette, presentava un biglietto da lire cinque che il rivenditore riconobbe subito per falso.

Chiamato il vigile 93, questo interrogò il ragazzo sulla provenienza del biglietto, e questi rispose che lo aveva ricevuto da certo Attilio Verardo, marinaio a bordo della torpediniera stessa, pel quale appunto erano le sigarette. Interrogato il Verardo, egli a sua volta dichiarò di averlo ricevuto dal portalettere della torpediniera Rigo Arrigò.

Il vigile sequestrò il biglietto e con l'annesso verbale, lo consegnò all'ispettore Bellotti della Questura Centrale.

— Un altro biglietto dello stesso stampo, fu sequestrato ieri stesso all'Esposizione dal brigadiere Raineri, ad un forestiere.

— E l'altro giorno, un individuo, accortosi di essere in possesso di un biglietto falso lo depositò alla questura di Castello.

OSPITE INGRATA. — La sera del 29 certa Maria Rioda abitante a Castello stava seduta fuori della porta di casa sua quando le si avvicinò una donna sui 60 anni che le chiese per carità alloggio per quella notte.

La Rioda ebbe compassione e aprì la sua casa ospitale alla donna accompagnandola nella camera da letto. Ma durante la notte l'ingrata ospite sloggiò portando con sè le lenzuola del letto. Accortasi la Rioda denunciò il fatto alla Questura di Castello e, coi connotati da lei offerti, la ladra fu arrestata.

E' certa Regina Zangrande di 64 anni e le due lenzuola furono sequestrate presso l'affittaletti Emilia Nicolao a Castello, presso la quale la Zangrande li aveva depositati.

UN TRUFFATORE FUORI DI COMBATTIMENTO. — Alcuni giorni fa, un individuo sui venticinque anni, pallido di media statura, gracile dall'accento veneziano, si presentava in casa di Ines Manin, abitante il piano soprastante al caffè Lazzaroni in Frezzeria e, qualificandosi commissionato di varie case di Schio e della ditta Romanin di quì, mostrò alla signora un campionario di quadri, di ingrandimenti fotografici e di stoffe a prezzi di gran lunga inferiori a quelli praticati nei nostri negozi. La signora Manin scelse alcune stoffe per vestiti e percalli dando una commissione. Il... commesso, presa nota della ordinazione chiese alla signora Menin una anticipazione di Lire 5.50 per le spese di ferrovia della merce assicurandola che alle tre (erano allora le undici) egli sarebbe ritornato con la merce ordinata.

Malgrado la inverosimiglianza della cosa (poichè era materialmente impossibile che da Schio potesse in 4 ore arrivare qui la merce) e malgrado che la figura del commesso, specialmente pel vestito, non fosse molto raccomandante, la signora Manin gli consegnò la somma.

Egli andò via e, naturalmente la signora aspetta ancora la sua roba.

Recatasi all'ufficio di P. S. di S. Marco a denunciare il fatto, l'individuo fu identificato ed arrestato

Egli è Attilio Fugagnoli di 24 anni, abitante a S. Gerolamo. Inutile dire che nè da Schio, nè dalla ditta Romanin, che ha il mezzà a S. Benedetto, il Fugagnoli ebbe incarico di assumere commissioni per loro conto, perchè egli è sconosciutissimo a loro.

Si ha motivo di ritenere che il Fugagnoli abbia fatto con molti altri come con la signora Menin.

DUE FARABUTTI. — Giuditta Beggia, una donnina allegra di 28 anni, da S. Pietro Natisone, abita in una casa di Corte Grimani a San Luca. Da parecchie sere, mentre ella rincasava incontrava un giovinotto dai 15 ai 16 anni male in arnese che le faceva proposte che a lei non garbavano avendo ella il cuore già occupato. L'altra sera alle otto e mezza avviandosi come di consueto a casa sua, teneva nella mano sinistra una piccola scatola color rosa, nella quale custodiva un orologio con catena di argento, regalo ricevuto pochi minuti prima dal suo uomo, perchè era il giorno di S. Giuditta. Nel sottoportico Grimani, ella incontrò ancora il solito giovinotto, accompagnato però da un altro individuo della stessa età, ma vestito più decentemente di lui. I due si avvicinarono alla donna insistendo nell'invitarla a berne con loro un bicchiere; ma ella si rifiutò come sempre minacciandoli anche di chiamare l'amante se non la lasciavano stare. Allora il nuovo venuto l'afferrò per le braccia e la colpì più volte al viso. La poveretta tentò di difendersi; ma le cadde di mano la scatola con la catena e l'orologio. L'altro allora fu pronto a raccoglierla e fuggì, mentre il valoroso e degno suo compagno, continuava a tempestare di pugni la disgraziata, non lasciandola se non quando la vide far sangue dal naso.

La povera donna che aveva, nella lotta, riportato anche delle contusioni al gomito sinistro e al viso rincasò piena di spavento.

Catena ed orologio valevano in tutto quindici lire.

A quanto ci narrò la Beggia ella conosce di vista i due farabutti e, un giorno o l'altro spera di poterli additare alla questura.

## Taccuino del pubblico
### Ricreatori maschili autunnali

Giusta l'avviso pubblicato dal Municipio da oggi fino a tutto 3 Agosto p. v. si ricevono le iscrizioni per l'ammissione di fanciulli poveri delle tre prime classi elementari ai due Ricreatorii Maschili delle Scuole di S. Raffaele in sestiere di Dorsoduro e Gaspare Gozzi in sestiere di Castello, istituiti in via stabile dal Consiglio Comunale per il periodo da primo Agosto a 31 Ottobre di ogni anno e nei giovedì durante l'anno scolastico, secondo il sistema seguito, coi noti ottimi risultati, nel 1900 per il Ricreatorio aperto in via d'esperimento presso la Scuola di San Raffaele.

Saranno così non meno di seicento fanciulli che durante l'imminente autunno godranno il beneficio di questa istituzione che il Comune principia ad attuare fra noi sull'esempio di quanto fu fatto e si fa nei centri più progrediti in materia d'educazione e istruzione popolare.

ESAMI DI NOTAIO. — La prima sessione ordinaria degli esami di Notaio venne fissata nei giorni 29, 30 e 31 di Agosto alle ore 10 presso questa R. Corte di Appello.

Le domande, corredate dei relativi documenti per gli inscritti come praticanti presso questo Consiglio Notarile, dovranno essere presentate alla sede dello stesso — Calle Larga S. Marco N. 658 non più tardi del giorno 22 Agosto 1901.

DONO AL MUSEO — Il signor Vittorio Deciani ha offerto in dono al Comune le lettere dell'Abate Jacopo Bernardi e di Tomaso Luciani al Senatore Co. Prospero Antonini.

La Giunta ha ringraziato il signor Vittorio Deciani per il prezioso dono ed ha disposto perchè le lettere siano conservate nel Civico Museo.

COMMERCIO COL LEVANTE. — L'addetto commerciale alla R. Ambasciata di Costantinopoli Prof. Carmelo Melia, ha nei giorni 30 e 31 ricevuto alla Camera di Commercio moltissimi commercianti ed industriali fornendo loro tutte le desiderate informazioni sul commercio col Levante.

Egli deve partire oggi per Bologna e sarà quindi necessario che gli esportatori che volessero avere da lui qualche notizia consegnino i loro questionari ed i campionari dei loro prodotti alla Camera di Commercio per l'invio al professore medesimo.

BUONA USANZA. — Ad onorare la memoria della compianta Signora Antonietta Curti vedova Fornoni offrì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* L. 5.00

ASILI-FAMIGLIE. — Ci si comunica, ad incoraggiamento dei buoni ad aiutare la nobilissima ed utilissima istituzione degli

## Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 Agosto a L. 104.46**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 27 luglio al 3 agosto è fissato in L. 104,55

### Listini Borse
#### Venezia 31 Luglio

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rendita it. 5 godim. 1 gennaio 1901 | 100 75 | — |
| Consolidato ital. 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901 | — — | 111 1/2 |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 648 — | — — |
| » » Veneta | 308 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 187 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 25 | 27 75 |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 | — — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1525 — | — — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | — — | — — |
| » » Bagni Lido | 470 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0 | 101 — | 27 75 |
| » Cons. bon. agro mant. Regg. 4 1/2 | 486 — | — — |
| Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 465 — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fond. della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Un. coop. del picc. comm. val. nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | | — — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 128 75 | 128 85 | — — | — - | 3 1/2 |
| Francia | 104 40 | 104 47 1/2 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 104 40 | 104 50 | — — | — — | 3 1/2 |
| Londra | 26 30 | 26 33 | 26 10 | 26 13 | 3 |
| Svizzera | 104 45 | 104 55 | — — | — — | 4 |
| Austria C. | 109 65 | 109 75 | — — | — — | 4 |
| Banconote | 109 65 | 109 75 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

**Torino 31**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 100 77 |
| » 5 0/0 spez. | 101 02 |
| » 3 0/0 | 62 50 |
| » 4 1/2 0/0 | 111 50 |
| » Banca d'Italia | 822 — |
| » Banca Torino | 285 — |
| » Bancosc. (nuove) | 148 50 |
| » Banca commerc | 647 — |
| » Ferrov. Medit. | 521 — |
| » Ferrov. Merid. | 699 — |
| » Ferrov. Sicule | 675 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 318 - |
| » Vitt. Em | 348 — |
| » Med. Ad. Sic. abed | 310 50 |
| Med. Cam. Franc. | 104 42 1/2 |
| » » Svizzera | 104 50 |
| » » Londra | 26 33 |
| » » Germania | 128 80 |

**Milano 31**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 100 80 |
| Rendita fine | 101 05 |
| Rend. 4 1/2 | 111 37 1/2 |
| Rendita 3 0/0 | 62 50 |
| Banca d'Italia | 819 50 |
| Banca comm. | 846 50 |
| Credito Italiano | 511 — |
| Ferrov. Merid. | 699 -- |
| Ferrov. Mediter. | 520 — |
| Navig. Generale | 429 — |
| Raffineria zuccheri | 388 — |
| Edison | 427 — |
| Terni | 1521 — |
| Banca Generale | 50 — |
| Lanificio Rossi | 1330 — |
| Cotonificio Cantoni | 482 — |
| » Costruzioni Ven. | 78 — |
| Obbl. Merid. | 328 50 |
| » nuove 3 0/0 | 310 25 |
| Fond. Banca It. 4 0/0 | 501 50 |
| Austria | 109 80 |
| Francia a vista | 104 47 1/2 |
| Londra a vista | 26 31 |
| Berlino a vista | 128 80 |
| Svizzera | 104 50 |
| Cotonif. veneziano | 187 — |

**Genova 31**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 100 76 1/4 |
| » » 4 1/2 0/0 | 111 40 |
| Az. Banca Italia | 820 — |
| Banca Commerc. | 646 — |
| Credito Italiano | 511 — |
| Ferrovie Merid. | 698 — |
| » Medit. | 520 50 |
| Navig. Generale | 428 50 |
| Raffineria zuccheri | 388 |
| Camb. vista sc. Fr. | 104 43 3/4 |
| » » Lond. | 26 30 1/2 |
| » » Germania | 128 85 |
| » » Svizzera | 104 50 |

**Firenze 31**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 100 75 |
| id. 4 1/2 0/0 | 111 30 |
| Londra 3 mesi | 26 10 1/2 |
| Francia a vista | 104 47 |
| Berlino a vista | 128 85 |
| Meridionali | 698 - |
| Mediterranee | 519 -- |
| Banca d'Italia | 819 — |

**Vienna 31**

| | |
|---|---|
| Credito aust. | 630 — |
| Lombarde | 89 50 |
| Banca anglo-aust. | 270 — |
| Austriache | 632 50 |
| Banca Austro-ung. | 1665 |
| Napoleoni d'oro | 19 03 |
| Argento | 100 — |
| Cambio su Parigi | 95 10 |
| Cambio su Londra | 239 50 |
| Lire ital. carta | 91 — |
| Rendita austr. arg. | 98 95 |
| Rendita austr. carta | 99 05 |
| Union banch | 531 - |
| Rend. aust. oro | 118 40 |
| Rend. ungherese | 92 95 |
| Banca paesi aust. | 403 — |

**Londra 31**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 93 1/2 |
| Rend. it. 5 0/0 | 95 5/8 |
| id. sp. st. nuova | 69 7/8 |
| id. turca nuova | 24 1/2 |
| Egiziano nuovo | 106 1/2 |
| Obbl. ottom. (1871) | — |
| Argento fino | 26 15/16 |

**Berlino 31**

| | | |
|---|---|---|
| Camb. su Lond. 8 giorni 20 | — | — |
| id. su Parigi 8 giorni | — | — |
| id. su Italia 10 giorni | — | — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 197 | 90 |
| Rend. it. contanti | 97 | 20 |
| idem fine | 97 | — |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 101 | 10 |
| Rend. turca 1 0/0 | 24 | 30 |
| Obb. ferr. it 3 0/0 | 59 | 90 |
| id. meridionali | 62 | 75 |
| id. di Roma | 98 | 40 |
| Az. mer. (a term.) | 133 | 20 |
| id. medit. (a term.) | 100 | 10 |
| Big. Banca russi cont. | 216 | — |

**Parigi chiusura**

| | 30 | 31 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0/0 ant. | — — | — — |
| » 3 0/0 perp. | 100 80 | 101 12 |
| » n. 3 1/2 0/0 | 101 -- | 102 22 |
| Rend. it. 5 0/0 | 96 65 | 96 75 |
| Ca. L vis. | 25 18 1/2 | 25 19 1/2 |
| Cons. 2 3/4 | 93 1/4 | 93 1/2 |
| Obb. lomb | 363 — | 364 — |
| Camb. su Ital. | 4 1/4 | 4 1/4 |
| R. turc. (ser D) | 24 97 | 25 17 |
| Banca Parigi | 1047 — | 1050 — |
| Tunis nuove | 490 — | 491 — |
| Egiz. 4 0/0 (R) | 108 — | 108 15 |
| R. ung 4 0/0 | 101 25 | 100 60 |
| » sp. est. 4 0/0 | 70 85 | 70 80 |
| Banc. sc. Parigi | — — | — — |
| Banca ottom. | 527 — | 529 — |
| Arg. fine | 98 — | 99 — |
| Credito fond. | 651 — | 659 — |
| Azioni Suez | 3668 — | 3675 — |
| Lotti turchi | 105 | 106 25 |
| Fer. mer. ter. | 85 20 | — — |
| Russo 1891 | — — | — — |
| Portog. 3 0/0 | 25 87 | 25 65 |
| Banca franc. | — — | — — |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLII - Napoli 31** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81,07 — pel 10 agosto 1901 L. 81,07 — pel 10 ottobre L. 79,92 marzo 1902 L. 75,44 maggio 75,44

Olio di Gioia al quint. contanti lire 77,24 — pel 10 agosto 1901 L. 77,24 — pel 10 ottobre L. 76,59 — marzo 1902 L. 73.84 — maggio 73,97.

**New York 31 — Apertura**

Frumenti — Mercato sost. — luglio C. 73 1/2 Cotoni mero sost. Agosto C. 7,14 id. novembre C. 7,35

**Havre 31 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3000 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 16000 — Mercato sost. — pel corr. F. 34.— - due mesi dopo F. 34 25 — 4 mesi 34.50 — 8 mesi 35,25.

**New York 31 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 7/8 id. su Parigi 5.18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,50 - raff. a Filadelfia 7,45 — raffinato in casse 8.50 pipe line certificaies 125 — Cotone Middling C. 8 1/16 id a New Orleans C. 8 3/16 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,11 3 mesi dopo corr. c. 7,27 — 4 mesi C 7,30 - 7 mesi C 7,36 — Entrata Coton nella giornata Balle 4000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 10000 — idem pel continente balle 7000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — Depositi nei porti dell'Unione balle — — Frumento rosso disponibile D. 75 5/8 luglio 76 — - settembre 74 3/8 - ottobre 74 3/8 - Xbre 76 3/8 — Granone dispon D. 57 7/8 — Farine extratato D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato calmo - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5/8 - idem pel mese corr. inquot. idem mese prossimo C. idem. 4.85 — 2 mesi dopo il corr. 4,90 — idem 3 mesi 4 95 — id 4 mesi 5,— — idem 6 mesi 5,15 — idem 8 mesi 5,30 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 9/16 Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — Deposito nei porti dell'Unione — —.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 21,35 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | | » 22,25 | » 28.800 |
| | Adriatico | | » 21,15 | » 29.200 |

## Commerci e Industria
### MERCATI
#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 31 — Farine 12 marche — merc. calmo — pel corr fr. 27,60 Pross. 27,60 — A 4 mesi da 9.bre 28,60 A 4 mesi ultimi 28,90

*Spiriti* — merc. cal. — Pel corr. 27,25 — prossimo 27,25 — 4 mesi primi 28,10 A 4 ult 28.75 —

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 22,25 — Zucchero raffinato 100,75.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato pesante — Dispon. 25 50. Pel corr. 25 50 — 4 mesi da ottobre 25 25 — A 4 mesi primi 25 87

*Frumenti* — Mercato calmo — Pel corrente 22 25 Prossimo 21.90 A 4 mesi da 9.bre 22,60 per 4 mesi ultimi 22,80.

**Anversa** 31 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — — — Pel corrente 17 6/8 — Per 4 ultimi 18 1/2

**Magdeburgo** 31 - Zucchero barbab. 9,35 — m. c.

**Marsiglia** 31 — Frumento — Mercato affari nulli Arrivi della giornata q.i 5817 — Vendite della giornata 1000 — Vendita consegnare q.i — —

### SETE

**Lione** 30 Oggi passarono alla condizione:

**Transazioni seguite; prezzi invariati.**

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzine | B. 16 | B. 25 | B. 43 | C. | 3182 |
| Trame | B. 5 | B. 43 | B. 48 | C. | 3168 |
| Greggie | B. 43 | B. 92 | B. 135 | C. | 9455 |
| Pesate | B. — | B. 211 | B. 211 | C. | 10638 |
| **Totali** | B 66 | B. 371 | B. 437 | | 26443 |

### Mercato dei Grani

**Treviso.** — Ci scrivono 30 luglio:

Frumento basso mercantile da L. —.— a 23.— id. — nostrano da 23.25 a 23,50 — id. semina Piave da 23,75 a 24, — — Granoturco nostrano giallo da 17.75 a 18.— — id. bianco da 18·50 a 18.75 — Giallone e pignolo da 18.50 a —,— Estero (stazione Venezia) da 13.— a 16.— — Avena nostrana da 19.— a 19.25 — id. estera (stazione Venezia) da 18.50 a 18.75 — Segala da —.— a —.— — Risone nostrano da 17,50 a 18.50 — id. novarese da 17.50 a 18.50 id. giapponino da 16.50 a 17.50 — id. chinese da 20.— a 20.50 — Riso fiorettone da 38. - a 40.— id. fino da 36. - 37.— id mercantile da 33.— a 35.— — id. giapponese da 29. a 33.50 — id. indiano da —,— a .— — id. chinese da 36.— a 42.— — id. mezzo riso da 20. a 22.— — id. risetta da 16.— a 18.— — id. giavone da 14.— a 16.— — Pula di riso fina da 7.— a —.— — id. mescinata da 5.— a —.·.

Bestiame — Bovi a peso vivo L. 70,— il quintale — Vitelli id. L. 80.

## ANNUNCI UFFICIALI
### Ultime dichiarazioni di fallimento
*Dal « Commercio »*

Bernini e C., generi alcoolici Firenze — Di Giannantonio Salvatore e Nicola, calzoleria Solmona — Martinenghi Gerolamo, sartoria Milano.

*Asili-Famiglie*, la seguente lettera ricevuta dagli iniziatori:

« In questi giorni, nei quali l'Umanità ricorda con orrore il mostruoso delitto che funesta l'Italia — la bella iniziativa di sottrarre ad ambienti corrotti l'infanzia abbandonata colla istituzione degli Asili-Famiglia, appare anche più degna di plauso e di appoggio.

Accolga pertanto preg. Signore, assieme ai voti più fervidi di piena riuscita del progetto eminentemente patriottico e civile, la modesta offerta di lire *trecento*.

Avv. *Eugenio Rota* emigrato istriano.

### Stato civile

Bollettino del giorno 31 luglio:

*Nascite* — Maschi 5 — Femmine 4 — Nati morti 2 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 14.

*Matrimoni* — Bonini Giovanni agente privato con Bisetti Angela casalinga — Majocchi Ernesto telegrafista con Farinato Annunziata casalinga; tutti celibi.

*Decessi* — Garbo Pavan Gaetana di anni 76 vedova r. pensionata di Venezia — Mesiola Obertelli ch. Amalia di anni 67 coniugata lavandaia di Venezia — Calvi Artemisia di anni 16 nubile ricoverata di Gaiba.

*Decessi fuori del Comune* — 2 bambine al disotto degli anni 5 decesse una a Palmanova, l'altra a Pieve d'Alpago.

Più una bambina al disotto degli anni 5.



### Ci si preoccupa

a gran ragione, della salute dei nostri bimbi, specialmente nella stagione estiva, così propizia alle diarree infantili. Ma se ai vostri cari darete, a tavola, frutta cotta invece della cruda, e se sostituirete l'acqua potabile dubbia, colla saluberrima e digestiva CINCIANO essi eviteranno tali malanni.



## Nota sibillina

**MONOVERBO**

**TANTA**

Spiegazione della sciarada

Te - sta

Spiegazione della frase:

(Le ore) Sette - meno - V - enti

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.**

MUSICA IN PIAZZA

**Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 dalla banda del 18. fant.**

1. Marcia Militare, Gemme — 2. Minuetto, Van Beethoven — 3. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 4. Fantasia *Fra Diavolo*, Auber — 5. Introduzione *Macbeth*, Verdi — 6. Valzer, *Violettes*, Waldteufel.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Tribunale penale di Venezia

### Un bambino sotto il tram Fusina-Padova

### Omicidio colposo

Presidente Boccelli — P. M. Cavallini.

Jeri ebbe termine questo interessante processo. — Nell'udienza antimeridiana parlò primo il P. M., il quale riportandosi alla sua precedente requisitoria, sostenne l'accusa per tutti gli accusati.

Parlò poscia eloquentemente il difensore avv. Dall'Acqua, concludendo naturalmente per l'assoluzione di tutti.

Nell'udienza pomeridiana parlò l'altro difensore, avv. Duse, poscia l'avv. Brunetti per la P. C. ed infine, per più d'un'ora il difensore avv. Diena, dimostrando l'accidentalità del caso.

Il Tribunale alle ore 5 pronunciò sentenza, colla quale il Geremja ed il Basso sono condannati a 4 mesi di detenzione e L. 120 di multa ciascuno, pena che resta condonata per effetto dell'amnistia, il cav. Monterumici al pagamento di Lire 1000 al padre della vittima, di Lire 100 per spese di Parte Civile, oltre ai danni e le spese da liquidarsi in separata sede. I condannati ricorsero tutti in appello.

## Il processo dei bibliotecari

Abbiamo riferito l'altro dì, l'esito del processo in Appello contro il cav. S. Morpurgo, bibliotecario della Marciana che fu completamente assolto, e il d.r Francesco Cosentino, già addetto alla Marciana stessa, ed ora alla Biblioteca Nazionale di Palermo, al quale, in contumacia, venne confermata la sentenza di prima istanza.

Ora il d.r Cosentino ci manda per pubblicazione una lettera, dalla quale non possiamo prendere che la parte sostanziale.

« Mi preme — dice il prof. Cosentino — render noto agli amici ed agli avversari, che io non fui un *fuggiasco*, ma semplicemente la vittima di un fatale contrattempo. Non potendo per malattia, venire a Venezia a sostenere le mie ragioni, cercai di rimediare inviando un mandato di procura ai miei difensori, i quali, avendolo ricevuto troppo tardi, proprio il giorno prima del dibattimento, non poterono accettare la mia difesa, perchè *impreparati e impediti*. »

## Corte d'Assise di Padova

### Un falso monetario veneziano

Ci scrivono da Padova 31 luglio:

Rinviato per vizio di forma alle nostre Assise dell'autorità giudiziaria di Venezia, è cominciato oggi il processo di tal Antonio Marcello, d'anni 37, della vostra città, imputato di fabbricazione e spendita di monete false.

Il processo terminerà domani.

### La condanna del giudice conciliat. omicida

Nel processo contro quel tal Meneghini, giudice conciliatore di Cinto Euganeo, che aveva ucciso con una coltellata al ventre suo suocero, i nostri giurati emisero oggi verdetto con cui lo ritennero colpevole di ferimento seguito da morte con la scusante della provocazione grave e concedendo le circostanze attenuanti.

In seguito a tale verdetto i giudici condannarono il Meneghini a cinque anni di detenzione ed alle spese processuali.

## Tribunale di Padova

### Il truffatore della Banca d'Italia

Ci scrivono da Padova 31 luglio:

Il nostro Tribunale condannò iersera Oreste Scifoni, il noto truffatore della Banca d'Italia, ad anni 2, mesi 5 e giorni 5 di reclusione.

# SPORT

## Tiro al piccione a Lido

Venezia era mancante di un campo di Tiro al Volo e questa mancanza era sentita perchè molti degli appassionati cacciatori e tiratori per prendere parte a qualche gara dovevano andare in qualche altra città del Veneto. Ma Domenica prossima anche a Venezia e precisamente al Lido, verrà inaugurato un campo di tiro al volo, dove si faranno gare di Tiro al piccione, storni, passeri, ecc.

Sabato per chi vorrà fare qualche tiro di prova od esercizio, il campo di tiro sarà aperto alle ore 15. Pubblicheremo il dettagliato programma.

### I termini per la caccia in Provincia di Padova

Il Presidente della Deputazione Provinciale di Padova comunica:

1. La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 Agosto 1901 a tutto 31 Dicembre successivo eccettuata quella degli uccelli palustri ed acquatici, e della beccaccia, che terminerà col 15 aprile 1902.

2. La caccia alla lepre è permessa dal 1 settembre a tutto 31 dicembre 1901, restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

3. La caccia con reti, lacci, vischio ed altri sistemi di aucupio, compresa quella detta della stanga per le quaglie è permessa dal 15 agosto a tutto il 31 dicembre 1901.

4. E' proibita in ogni tempo e con qualsiasi sistema, la caccia alle rondini e ai colombi viaggiatori.

5. Restano sempre in vigore le disposizioni contemplate dalle leggi italiche 15 febbraio 1804, 21 settembre 1805, e 1 marzo 1811, nonchè della notificazione luogotenenziale 30 giugno 1855 N. 17416 circa la probizione assoluta di manomissione e vendita di nidi e covate, circa il commercio e detenzione di cacciagione ed uccellagione durante l'epoca della proibizione dell'esercizio della caccia in generale.

6. E' concesso il premio di lire 10 (dieci) ai denunciatori, per ogni contravvenzione alle disposizioni suaccennate seguita da condanna.

Da sua parte, il prefetto invita tutte le autorità politiche e comunali, l'arma dei RR. Carabinieri, le guardie di città, di Finanza e forestali a vigilare per l'osservanza delle suesposte disposizioni.

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

### Bollettino meteorico del 31 luglio

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 62,52 | 62,26 | 61,48 |
| Termometro in centig. al Nord | 22 3 | 25.6 | 26.0 |
| » Sud | 23.2 | 26.4 | 28.9 |
| Umidità relativa | 86 | 73 | 79 |
| Direzione del vento | SO | SO | SSO |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. di ieri: 29.0

» min. di oggi: 21.2

## Domande per concessioni d'acqua

### delle provincie di Treviso e Udine

Ci telegrafano da Roma 31 luglio sera:

Sono giunte in questi giorni al ministero dei lavori pubblici tre domande d'importanti concessioni d'acque. Due appartengono alla provincia di Treviso ed una a quella di Udine.

Le pratiche per dette concessioni subiranno ritardo, perchè la commissione che deve esaminare le domande trovasi ora in vacanze.

## La conferenza oraria a Roma

### per la linea Venezia-Treviso-Belluno

Ci telegrafano da Roma 31 luglio sera:

Stamane alle ore dieci, ebbe luogo al Ministero dei lavori pubblici, la conferenza per discutere le modificazioni di orario sulla Treviso-Belluno.

Presiedeva Sua Eccellenza Niccolini sotto-segretario ai lavori ed intervennero: per Treviso, il comm. Graziano Appiani presidente della Camera di Commercio, il deputato conte Vincenzo Bianchini, rappresentante della deputazione provinciale, Marzinotto per il municipio.

Per Belluno, il deputato Paganini e il cav. Vedana, presidente di quella Camera di Commercio. Per la *Rete Adriatica* il cav Becchini, per la Società Veneta l'ispettore Campello.

Alla conferenza assistevano pure il comm. Vivaldi colle veci di ispettore generale, ed il cav. Zacchi ispettore superiore.

I rappresentanti delle due provincie, perfettamente in accordo, domandarono di ritornare al precedente orario, col quale i diretti avevano immediata coincidenza, qualora anche il treno 1421 avesse coincidenza a Treviso col treno 589 delle ore 17.10 in partenza per Venezia. I rappresentanti dell'*Adriatica* avendo osservato essere impossibile, per ragioni di servizio, quanto domandavasi, dopo animata discussione, alla quale presero parte gli intervenuti, si deliberò che, qualora l'*Adriatica* non potesse accordare la coincidenza, sempre ritornando al vecchio orario fosse accolta la proposta di Appiani, per un altro treno in partenza da Treviso circa alle 19, per Venezia.

Il nuovo orario ritiensi verrà attivato alla metà di agosto.

La riunione si sciolse con viva soddisfazione di Sua Eccellenza Niccolini e degli intervenuti.

Più tardi ci telegrafano da Roma quest'altre comunicazioni d'indole ufficiale:

Nell'adunanza oraria d'oggi, venne stabilito di dare coincidenza immediata al treno attuale 323, col diretto 5 Firenze-Roma e 24 Milano-Torino-Parigi, e far proseguire per Venezia, ove arriverà alle ore 21 il treno 1422, in partenza alle ore 14 da Belluno, trovando coincidenza a Treviso con treno da stabilirsi per Venezia. Le innovazioni entreranno in vigore il 14 agosto.

## Per la navigazione interna

La Camera di Commercio di Udine sta riunendo le notizie intorno al traffico che potrebbe venire attratto dalla nuova via fluviale da Venezia a Porto Nogaro. La nuova via sarebbe collegata ai fiumi Corno, Stelle, Tagliamento, Lugagnana, Lemene, Fiume, Noncello e Livenza.

## Echi del 29 Luglio

A Vò si fece il 29 luglio una solenne commemorazione del Re, presenti tutte le autorità in una sala del Palazzo Municipale; lesse il discorso commemorativo lo studente Tito Toniolo.

L'on. Bertoldi rappresentava nel I. anniversario della morte di Re Umberto a Roma: Portogruaro (Comune e Soc. Operaia), S. Donà di Piave, Noventa di Piave, S. Michiele al Tagliamento, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Pramaggiore, Grisolera.

Ci scrivono da Vicenza 31 Luglio:

(Lelio) Una commovente cerimonia in ricorrenza dell'infausto anniversario ebbe luogo sulla vetta della Bella Laita, propagine meridionale del Pasubio, a quasi due mila metri sul mare, a poca distanza dal confine trentino.

Furono gli ufficiali del battaglione Alpini *Vicenza*, che con idea altamente pietosa ed elevato sentimento vollero che a quella altezza, sù un altare improvvisato sulla roccia, una messa venisse celebrata a suffragio dell'anima del Re Buono.

E così lunedì 29 davanti al battaglione riunito, sù quella cima il comandante maggiore Caralli cav. Italo con toccanti, sentite parole commemorò prima l'infausta data, indi l'arciprete di Posina, don Francesco Lapo, celebrò la Messa.

Commovente, gentile pensiero che va ricordato ad onore dei nostri buoni e bravi soldati alpini.

Ci scrivono da Chioggia 31 luglio:

*Sconvenienze*. — La nostra Giunta, nell'anniversario del nefando regicidio non seppe far di meglio che delegare ai funerali di Roma il concittadino senatore Scupler, il quale per la sua grave età non vi ha potuto presenziare come risulta dal resoconto dei giornali. E non si fece altro! Si può dire che l'antipatia della cittadinanza verso i nostri *popolari*, di palazzo comunale, *crescit eundo!*

La Presidenza dell'Associazione Monarchica, essendole mancato all'ultimo momento l'adesione materiale e morale del Municipio, non potè far altro che pubblicare un patriottico manifesto commemorativo, firmato dai presidenti di altre 4 Società; riservandosi di protestare come si deve contro l'indegna condotta della Giunta.

## Il servizio intercomunale

### con automobili

La Società Anonima per il servizio intercomunale di posta e passeggieri con automobili, nelle provincie di Venezia, Padova e Treviso, fece ieri la prova finale del servizio stesso sul percorso Mestre-Zellarino-Martellago-Scorzè-Noale-Salzano - Mirano - Spinea-Chirignago-Mestre.

L'automobile della Fabbrica Daimler di Wiener-Naisterdt, presso Vienna, ha un motore perfezionato della forza di 12 cavalli.

La carrozza è capace di 14 posti, ed è chiusa a vetrate a forma di tram; ha pure un posto sul davanti per passeggieri e per il macchinista.

Esternamente è verniciata in rosso e giallo; l'interno, a legno lucido, è tappezzato con eleganza, in velluto grigio.

La velocità dell'automobile è da 20 a 25 Km. all'ora; tre freni potentissimi possono produrre l'arresto istantaneo della vettura.

Il servizio per il pubblico andrà in attività il giorno 4 agosto e durerà, in via di esperimento, fino al 10 dello stesso mese, usandosi del permesso provvisorio di esercizio, ottenuto dalla R. Prefettura di Venezia, in attesa di quello definitivo, che si attende dal Ministero dei L.L. P.P.

Le partenze si effettueranno una alle 7 antim. dalla Stazione di Mestre, e toccherà Chirignago, Spinea, Mirano, Salzano, Noale, Scorzè, Martellago, Zellarino, e di nuovo Mestre; un'altra alle 4.45 pom. la quale, partendo pure dalla stazione, farà il giro inverso.

I passeggieri potranno scendere in qualunque punto del percorso, pagando la tariffa relativa alla stazione più prossima; si stabilì però, per non danneggiare il servizio attuale, che il pubblico non possa usare dell'automobile per il solo percorso dalla ferrovia alla piazza di Mestre. Sulla vettura c'è spazio disponibile anche per una certa quantità di bagaglio.

I prezzi dei biglietti sono assai miti; per esempio la corsa da Mestre a Mirano costa solo novanta centesimi, da Mestre a Spinea cinquanta, da Mestre a Noale una lira e cinquanta.

La prova di ieri riuscì ottimamente; il lungo percorso si compì in circa due ore.

## La "Gazzetta„ a Padova

### La salute di S. E. mons. Callegari

Ci scrivono da Padova 31 luglio:

Ieri sera gli illustri professori Bassini e Sotti furono chiamati per consulto al letto del nostro amato vescovo mons. Callegari che, purtroppo, continua ad essere indisposto quantunque la ferita alla gamba riportata tempo addietro scendendo di carrozza sia perfettamente guarita.

I professori Bassini e Sotti oltre all'indole nevralgica di certi dolori acutissimi che S. E. accusa alla spalla ed al braccio destro ed ai caratteri di diabete inoltrato di altri suoi disturbi, constatarono l'aggravamento d'un'affezione cardiaca a cui l'amato nostro Presule andò specialmente soggetto negli anni di sua gioventù.

Per tutto ciò essi riservarono per ora ogni loro giudizio sulla durata di tali disturbi e sulla possibilità di una guarigione completa di S. E. mons. Callegari. Per la quale noi facciamo intanto ardentissimi voti.

## Cronaca trevigiana

Riceviamo e pubblichiamo:

La *Gazzetta di Treviso* del 26-27 corr. dice nella relazione del nostro Consiglio Com., che il Sindaco comunica che il Consiglio d'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero, deliberò *all'unanimità* di dare all'Istituto il nome di Umberto I; ma che non è vero che la deliberazione fù unanime. E' la *Gazzetta* si meraviglia che in un'amministrazione di un'opera Pia cittadina non si sia trovata l'unanimità per una dimostrazione di compianto al Re assassinato.

Nessuna meraviglia, cara *Gazzetta*, dal momento che Giunta e maggioranza del Consiglio Comunale, quando si tratta di scegliere i preposti alle Opere Pie, hanno per base di favorire i socialisti e non di Treviso; e le conseguenze non possono essere che tali.

I conservatori, ovvero come li chiamano adesso, i forcajuoli veri di Treviso, hanno sempre avuta una speciale deferenza per gli avversari.

Quando sono vacanti posti al Municipio o in altri uffici se si trovano a dover servire un buon avversario, questi può esser sicuro del posto.

Cose che succedono da tanti anni, e che si ripetono ogni giorno. E come vanno superbi di aver scelto questo, o quell'altro genio.. guai se non fosse venuto a stabilirsi a Treviso, a portare la civiltà, il buon senso, il progresso...

Quando poi in Consiglio Comunale si presenta il caso di qualche pensionato o pensionata, basta allora vedere quali sono i privilegiati; si accorda loro quanto la legge gli lo permette, e per gli avversari si va fuori anche da quella.

Sempre buoni e conciliativi sono i nostri amici, ma possono essere sicuri che un altro anno alle elezioni amministrative, gli avversari li concambieranno a dovere. Facciano pure le valigie.

Ci scrivono da Treviso 31 luglio:

*Onorificenza commentata* — E' stata annunziata la nomina a commendatore della Corona d'Italia del prof. Francesco Nardari, proprietario di un fiorente Collegio-Convitto, nel quale il prof. Nardari contempera legittimamente i propri interessi con la buona educazione ed istruzione dei ragazzi affidatigli da tante famiglie.

Il Nardari è giovane intelligente ed operoso, ma si giudica l'onorificenza eccessiva, non in quanto egli non possa meritarla, ma perchè i confronti, in questo caso, sono troppo evidenti.

Non è, infatti, ancora commendatore l'on. Conte Bianchini, che fu per *dieci anni* Sindaco di Treviso, e diede alla nativa città tutto sè stesso in importantissime cariche, nè lo è il Radaelli ex deputato. Non hanno la commenda, benemeriti cittadini che da trent'anni coprono cospicui uffici pubblici, nei quali hanno sacrificato i propri interessi.

Così la concessione al Nardari dell'alta onorificenza viene molto commentata, come un atto di favoritismo.

*La nuova linea telefonica* — E' stabilito per la prima metà del prossimo agosto la solenne inaugurazione della nuova linea Telefonica Treviso-Roncade. — Parteciperanno alla festa una rappresentanza della nostra Camera di Commercio e le Autorità Cittadine e Provinciali.

Grazie a ripetute pratiche fatte personalmente alla Camera dal Presidente con S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi si sono ottenute in breve tempo nuove importanti comunicazioni colla rete telefonica.

Recentemente Cendon di Melma ebbe il filo, fra breve Roncade e Nervesa.

CONEGLIANO. — Ci scrivono 31 luglio:

*Grave disgrazia*. — Jeri sera, verso le 7, il bambino, Dall'Anese Emilio d'anni 3, abitante a S. Vendemmiano cadde nel fiume Cervada, località Gai, e vi annegò. Fu rinvenuto dalla propria madre, che alla vista del cadaverino diede in istrazianti grida, richiamando sul luogo molta gente.

VAZZOLA — Ci scrivono 31 luglio:

*Beneficenza*. — Nell'occasione della morte del compianto loro padre, i signori Dott. Pietro, Dott. Eliseo-Francesco e Giovanni Mozzetti elargirono a questa Congregazione di carità la somma di Lire 600. Il pio Istituto beneficato rende ai benefattori i più vivi ringraziamenti.

BUSCO DI PONTE DI PIAVE. — Ci scrivono 20 luglio:

*Beneficando* — Nella sera del 20 corrente ed in quella di Domenica a merito della Nobile Famiglia Zeno, in una adiacenza della Sua Villa, ebbero luogo due riuscitissime feste.

Lo scopo fu quello di beneficare divertendo, e difatti vennero raccolte L. 123.67 che furono integralmente e subito destinate ad aumentare il fondo per le tante spese inerenti alla costruzione della nuova Chiesa.

Alla intiera famiglia Zeno e specialmente all'instancabile N. U. Conte Carlo che, non badando a dispendi ed a disagi, fu l'organizzatore e l'anima delle feste, la riconoscenza degli abitanti di Busco.

## Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 31:

*La pietosa morte di un contadino* — Ieri a Sovizzo il contadino Giuseppe Masiero volendo salire sù pesante carro in movimento, posto il piede in fallo, cadde a terra e fu travolto dalle ruote; n'ebbe la frattura del cranio.

Raccolto agonizzante dopo pochi minuti l'infelice spirava.

*Un grave incendio a Noventa* — L'altro ieri in frazione di Finale di Noventa il fuoco distrusse interamente un grande caseggiato affittato a parecchi contadini e di proprietà del signor Bettanin di Agugliaro. — Per poco un bambino di 5 anni, chiuso in una stanza circondata dalle fiamme, non rimase vittima del fuoco.

Furono distrutti foraggi, attrezzi rurali e masserizie.

Il danno, assicurato, si fa ascendere a lire 10 mila.

*Un accidente automobilistico* — Ieri in contrada Righelati di Recoaro l'automobile dell'on. Marzotto, montato dai signori Albano Bevilacqua e Bicego Giuseppe, causa un grosso sasso, si rovesciò lanciando in mezzo la strada i due sfortunati automobilisti, che rimasero alquanto malconci.

## Corriere friulano

UN BAGNO FATALE

Ci scrivono da Udine 31 luglio:

Il giorno 25 corrente certo Salvason Giuseppe di Valvasone recatosi a prendere un bagno nel Tagliamento, preso forse da malore, vi perì annegato.

## Provincia di Venezia

CHIOGGIA. — Ci scrivono 31 Luglio:

*Banchetto d'addio al Commissario*. — Alcuni amici offrirono ieri sera un banchetto d'addio all'egregio commissario cav. Armanno promosso sotto prefetto a Breno. La cena ebbe luogo nella splendida terrazza dello Stabilimento Balneare *Margherita* di Sottomarina. Fra i commensali erano il pretore Coppi, il tenente dei carabinieri Lucchelli, il Delegato Somasto, il Ricevitore di Registro Casarini, il comandante del Forte di S. Felice, sig. Fiorillo, il ricevitore di Dogana sig. Zacconi, il Preside dell'Istituto Nautico prof. Scotto Lachianca, il direttore delle Tecniche prof. Annovi, l'ufficiale delle Poste, sig. Romano, l'avv. Tiozzo, il cancelliere sig. Furlini, i signori Colombo, Bassani ed altri. (Fu scusata l'assenza del comandante del presidio cap. Orlando). Durante la lauta cena servita inappuntabilmente da Camuffo, l'egregio cav. Armanno fu da tutti fatto segno alla più cordiale simpatia.

Prendiamo l'occasione per augurare brillante carriera all'egregio funzionario.

*La tombola di beneficenza* fu rimandata a Domenica 11 Agosto.

ROTTANOVA — Ci scrivono 29 luglio (rit.)

*L'on. Galli sui luoghi dei disastri* — Trovandosi ieri l'on. Galli a Cona per l'inaugurazione dei due medaglioni di V. E. II e di Umberto I., fu invitato a portarsi qui per informarsi *de visu* dei danni irreparabili prodotti dal ciclone di venerdì scorso. L'on. Galli accolse volentieri l'invito ed alle 16 giunse nel paese desolato insieme al rappresentante del R. Prefetto, al Cons. Prov. cav. Fiori e a molte altre persone autorevoli di Cavarzere e Cona, ricevuto da consiglieri e pubblico numerosissimo. Visitò le campagne flagellate, le macerie di molte abitazioni distrutte, il Cimitero colle mura abbattute, e i resti dei mulini tutti sommersi nell'Adige, ed al termine della visita tristissima, insieme al Rappresentante il Prefetto, potè constatare che la rovina non poteva essere maggiore. Prima di partire fu ricevuto in casa dell'egregio signor Alghisi assessore, dove si discusse sui provvedimenti cui il R. Governo potrebbe dar mano per venire in soccorso di tanta miseria, fra i quali la costruzione di una banca sull'argine dell'Adige che darebbe lavoro e pane per intanto agli operai disoccupati che sono oltre mille, che l'onor. Galli segnalò telegraficamente all'attenzione dell'on. Ministro dei LL. PP.. — Telegrafò pure ai ministri Zanardelli e Giolitti invocando immediati soccorsi e promise di usare di tutta la sua influenza per riuscire nell'intento. Nel partire molti operai radunatisi davanti alla Casa gli rivolsero parole di raccomandazione ed egli rinnovò le sue promesse, e li esortò ad aver fiducia e pazienza.

## Cronaca rosa

Si annuncia il fidanzamento dell'egregio industriale concittadino cav. Luigi Ceresa, con la bellissima Nobil Donna Angela Mito. Felicitazioni.

## NECROLOGIO

### L'ex-ministro ungherese Szilagyi

Ci telegrafa il nostro corrispondente da Vienna 31 luglio sera:

La morte dell'ex-min. e ex-presidente della Camera Ungherese Szilagyi, desta in Ungheria profondo dolore. Szilagyi, personaggio di qualità straordinarie, di intelletto fortissimo e di energia inflessibile, era uno splendidissimo oratore ed eminentissimo propugnatore liberalista.

Szilagyi ritornato ieri da Karlsbad, era in buona salute e allegro. Si ritirò nella propria camera chiudendola internamente. Stamane la camera fu aperta a forza e fu trovato morto, per causa di apoplessia. Szilagyi era di statura atletica.

L'Imperatore ha diretto un dispaccio di condoglianze al ministro Szel esprimendo la sua riconoscenza per i meriti del defunto e incaricando Szell di esprimere ai parenti di Szilagyi le sue sentite condoglianze.

### Paul Alexis

E' morto a Parigi, di aneurisma, il romanziere Paul Alexis, di 54 anni.

Oriundo di Aix, studiò diritto a Parigi e cominciò la carriera letteraria sotto gli auspici di Zola, del quale fu uno dei più ardenti adepti.

Nelle famose « Soirèes de Mèdan » scrisse la novella *Après la bataille*.

Dopo la pubblicazione dello studio apologetico, *Emile Zola*, ebbe un duello col collega Delpit.

Scrisse parecchi romanzi e lavori teatrali: il suo miglior romanzo è *Mad. Meuriot*.

Era assiduo collaboratore del *Gil Blas*, giornale ultramondano, e insieme del giornale acceso *Cri du peuple*.

— Berlino 31. — L'ex ministro dei culti Bosse è morto oggi.

# ULTIMA ORA

## La squadra tedesca a Cadice

Cadice 31 ore 4 pom. — Le due squadre tedesche ritorneranno direttamente in Germania senza fermarsi in nessun porto; faranno qui le provviste di carbone e di viveri necessari.

Il principe Enrico ha offerto una colazione al sindaco e alle autorità di Cadice a bordo della nave ammiraglia.

## Comunicati a pagamento

### RINGRAZIAMENTO

Io sottoscritto sento il dovere di vivamente ringraziare l'egregio dottor Gino Rota, specialista in oculistica, il quale con disinteressamento, dimostrando massima scienza ebbe ad operarmi di *cateratta* ridandomi la vista che da cinque anni credevo perduta.

Luglio 1901.

EVARISTO TONIOLO.

SANTALENA ANTONIO, *direttore*

BARONI ANDREA, *gerente responsabile*.



*Andrea Baroni*

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

*Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE*

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

— Oh, lo credo... Avrete avuto a che dire con i rappresentanti della giustizia, per questo intervento che faceva fuggire la loro preda.

— Io — replicò il buon uomo sorridendo — niente affatto... una parola è bastata... Quanto a voi, è un altro paio di maniche.

— Come!

— Per bacco, ho dovuto cercarvi! Non vi avevo reso la libertà per perdervi di vista! Ho dovuto correre sui tetti, dietro a voi, sulle grondaie, cammino appena sufficiente per i gatti innamorati! Nella casa che vi avevo indicata, abita una brava donna che io conosco... che mi è assai affezionata... per un servizio che le resi egualmente... contribuendo a far risplendere l'innocenza di suo marito, ora morto e che, come voi, era vittima di un errore della giustizia. Ella doveva offrirvi un asilo in casa sua, dove contavo di trovarvi.

— Ignoravo questo particolare... avevo perduto la testa.... credevo di avere tutta la polizia alle calcagna... temevo di ricadere tra i suoi artigli... In quel momento di esaltazione e quasi di follia, avrei preferito la morte a un secondo arresto. Entrato nella casa che mi avete indicata, infilai la scala che si trovava davanti a me, e salii di corsa...

— In modo da denunziarvi se qualche locatario vi avesse incontrato — interruppe Giuseppe Taupin con aria indulgente.

— Giunto alle soffitte vidi un abbaino aperto che dava sul tetto...

— E vi passaste — fece ancora l'eccellente uomo ridendo. — Rilevai la traccia dei vostri piedi sul davanzale... ed è ciò che mi condusse dove siamo tutti e tre. Caspita, mio giovane amico, che gambe e che audacia dà la paura della polizia!

— Ebbene — fece Edoardo di Fonville — non me ne pento, poichè senza di questa non avrei salvato e conosciuto la signorina Paolina.

— Perbacco, e nemmeno io! La signorina vale la pena che vi siete presa, ed è la Provvidenza che vi ha guidato... ma che notte ho passata lì, in quel vano!

Si voltò e mostrò col dito l'abbaino.

— Aggrappato a quel buco... disteso sullo zinco che era freddo e bagnato... rabbrividendo, gelato, annegato, guardando e ascoltando.

— Ah, è dunque così? — esclamò Paolina col sollievo che si prova a ricevere o a trovare la soluzione di un problema arduo e che sembrava di non potersi sciogliere.

— Sì, è così.

Egli sorrise con aria paterna e soddisfatta.

— Ma dovevate entrare, farvi vedere, invece di...

Non è nelle mie abitudini! — replicò il buon uomo, senza inquietarsi del nuovo stupore che poteva far nascere la sua risposta. — E ne sono contento... poichè è così, che per alcune ore, vi ho veduti vivere, intesi di parlare... E ciò mi ha fatto sapere più di tutto il resto... In primo luogo, mia cara figlia, ho fatto conoscenza con voi, con la vostra graziosa persona e col vostro cuoricino... e poi ciò mi ha rivelato tutto quello che valeva il signor di Fonville... Le cose non sarebbero state così chiare per me, se fossi entrato terzo... Rappresentavo la parte del buon Dio... che vede tutto senza essere veduto e al quale non si nasconde niente!

Egli si fregò vivamente le mani.

— E sono contento di questa notte esecrabile... la migliore che io abbia passata in vita mia.

Paolina aveva abbassato gli occhi e aveva arrossito un po', sentendo che il loro salvatore l'aveva veduta così bene e così completamente.

Ma Giuseppe Taupin non insistè e aggiunse:

— Adesso ritorniamo agli affari urgenti, signor di Fonville, come spiegate la presenza nelle vostre mani di questo biglietto rubato?

— Non me la spiego... cerco inutilmente... a meno che l'assassino per allontanare i sospetti da lui e farli ricadere su di un altro, non abbia ricorso a questo mezzo per perdermi...

— Benissimo... avete colto nel vero... secondo me.

— Ma perchè ha scelto me?... Mi conosce dunque?

— Eh! eh! — fece Giuseppe Taupin.

— Ma allora — esclamò il giovane tutto agitato lo conoscerei io pure?

— Perchè no?

— Ah! amico mio, se voi sospettate di qualcuno...

— Non sospettate di nessuno, voi?

— Io... no... non oso...

— Parlate pure.

— No, no... è impossibile... o assurdo.

— Volete dire inverosimile! In questo momento voi ragionate come la giustizia... che cerca sempre il verosimile. E' questo che l'inganna, che fa sbagliare strada e produce tutti gli errori. Nella vita, ciò che è vero, è quasi sempre l'inverosimile.

Egli guardò fisso il suo interlocutore, esitando un momento, poi si decise e riprese:

— In quale momento preciso è avvenuto il caso che vi perde?

— In quale momento?...

Sì, in seguito a quale atto compiuto da voi?... Che cosa avevate fatto il giorno prima?

— Il giorno prima?... Ero andato dal dottor Tavernais.

— Va bene; — che gli avevate detto?

— Ma...

— Voi gli avevate detto: non ho un soldo... sono nella più nera miseria... da una parte... e, dall'altra sporgerò querela contro di voi, v'intenterò un processo...

— Sì...

— Ora, lo stesso giorno, rientrando in casa vostra, che cosa avete trovato? Un biglietto da mille franchi, in una busta, portato da uno sconosciuto.

— E' vero!

— Voi lo avete cambiato... naturalmente... e, naturalmente, vi hanno arrestato.

— Ebbene?

— Ebbene! voi non potete intentare più nessun processo al dottor Tavernais nè accusarlo, nè sporgere querela contro di lui, nè reclamare alcunchè... Non vi ascolterebbero più... non vi crederebbero più. Voi siete perduto ed egli è salvo.

— Voi accusate il dottore, il dottor Tavernais di essere l'assassino? — esclamò Edoardo con terrore.

— Ebbene, io è da un'ora che ne sono convinta! — interruppe Paolina ansante.

Giuseppe Taupin la guardò con compiacenza.

— Oh! le donne! — mormorò egli — quale istinto prodigioso ha loro dato!

— E' impossibile — riprese il giovane.

— Come! un medico, un uomo ricco, considerato, avrebbe ucciso un disgraziato... per rubargli tre mila franchi... dei quali non può avere bisogno... E' un sospetto insensato.

— Ascoltatemi! — interruppe con fermezza il vicino del dottor Giovanni.

## XVII.

## L'assassinio dell'Havre

Giuseppe Taupin non aveva bisogno di raccomandare l'attenzione a coloro ai quali si rivolgeva. Tutti e due trattenevano il fiato per ascoltare quell'uomo singolare il quale, non solo li aveva salvati miracolosamente, ma sembrava sapere ciò che li riguardava, meglio di quanto lo sapessero loro stessi.

— Ignoro — diss'egli lentamente — se avete tenuto dietro con cura a ciò che io chiamerò l'*assassinio dell'Havre*. Non è probabile. In primo luogo, la signorina Paolina non ne conosceva nemmeno una parola, e questo si comprende, sebbene il nome di Mario Melvil le sia famigliare... ma ne riparleremo. E voi, mio giovane amico, non mi avete fatto che un'attenzione superficiale, non sospettando punto che vi sareste immischiato così intimamente.

Quanto a me, è differente. L'ho studiato questo fatto, approfondito rivoltato in tutti i sensi ed ecco il risultato di questa inchiesta.

Tossì leggermente come aveva già fatto per chiarirsi la voce, poi riprese con accento sommesso:

— Mi giurate che tutto ciò che vi dirò resterà fra noi, qualunque cosa accada?

— Lo giuro — fecero i due giovani.

— Ci conto.

Guardò il signor di Fonville.

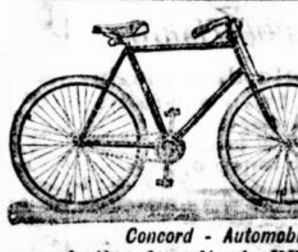
— La prima cosa che mi colpì — disse lentamente — è il fatto che avevano assassinato un povero diavolo, assolutamente miserabile, cosa che tutti sapevano, e nel momento preciso in cui avrebbe ricevuto una somma di tre mila franchi, come se l'assassino avesse aspettato che gli fossero stati rimessi per impadronirsene, mentre era più semplice e più naturale di assalire Mario Mevil, che sapevano ricco, poichè se ne vantava con tutti. L'assassino ha detto il... genero del dottore Tavernais, si sarebbe ingannato... avrebbe ucciso Antonio Gudin invece di Mario Melvil. E' impossibile... ma il fatto non è meno strano e meritava di essere approfondito... E' quello che feci.

Ora risulta da una seria inchiesta, che all'Havre nessuno di coloro che avvicinavano i due giovani sospettava che Mario Melvil avesse l'intenzione di prestare tre mila franchi ad Antonio Gudin. Nè l'uno nè l'altro ne aveva parlato ad anima viva. Questo è certo. Dunque è Mario che volevano assassinare, tanto più che è a Mario Melvil che era stato dato l'appuntamento misterioso e ancora insufficientemente spiegato, ove doveva trovare la morte.

Paolina era livida e fremente, sentendo queste parole; ma Giuseppe Taupin proseguì, come se non se ne fosse accorto:

*(Continua)*







## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,25 |
| D. Milano | 18,— | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,13 | O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 4,45 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16,— |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine Trie. Vienna | 23,35 | D. Vienna-Pont. | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Portogruaro | 8,17 |
| D. Portogr. Trieste | 7,— | D. Trieste Portogr. | 10,41 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogr. | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogr. | 18,30 |
| D. Portogr. Trieste | 18,25 | D. Trieste-Portogr. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

## Navigazione Lagunare

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11,—. 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 21.30 — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13.30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

**Chioggia-Venezia** partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10,— e 19. — e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

**Chioggia-Pontelongo** partenze da Chioggia 8,45, 17; partenze da Pontelongo 5,30, 13,45.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 5,— alle 24,— ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. Partenza da Lido a Venezia dalle 6,30, alle 24,20.

*S. Nicolò di Lido.* — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Fondam. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Fond. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17,15.

**Venezia-Murano.** *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

*Avvertenze.* Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

Anno CLIX — 1901 Venerdì 2 Agosto N. 212

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 - FIRENZE, Piazza Duomo 8 - GENOVA, Via V. 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Via Roma 238 - PADOVA Via Spirito Santo 988 - ROMA Corso 267 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1.00. Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C.
Avvisi Necrologici, la III pag. L. 1 per ogni linea di corpo 7

PAGAMENTO ANTICIPATO

## SOMMARIO
### del numero d'oggi 2 Agosto

**La crisi e la nuova orientazione — I commenti dei giornali — Il capitombolo di Wollemborg — La questione dei grani guasti di Rumenia — L'opposizione dei medici inglesi alle teorie di Koch — La vera struttura dell'accumulatore di Edison.**

*Consiglio comunale di Venezia — Il banchetto ai regatanti.*

## LA CRISI
### e la nuova orientazione

Le crisi extra-parlamentari, quelle cioè che avvengono durante le vacanze delle Camere, sono, generalmente, di poco buon augurio. Avremmo molti esempi da citare.

Questa, da lungo tempo preveduta ma ritardata, più per cocciutaggine della vittima, che per volontà dei ministri, avrà migliore fortuna di tante altre?

Certo è che si presenta in condizioni tali da poter determinare delle conseguenze politiche di grande importanza.

Dopo i fatti recenti, il Ministero non può più calcolare sicuramente sull'appoggio incondizionato dell'Estrema sinistra. Il doloroso evento di Berra, sfruttato dai sovversivi nel modo che s'è visto, deve aver aperto un abisso fra il Ministero — che dovette difendere il principio di autorità e il soldato che ha compiuto un dovere, ed ha salvaguardato in quell'occasione il diritto al lavoro — e i sovversivi che avevano momentaneamente rinunciato a tutte le loro idealità, per votare *coûte qui coûte* a favore del governo borghese che, per rimanere in vita, faceva il loro giuoco.

E l'abisso si è appunto scavato quando l'Estrema sinistra sempre più ricattatrice, domandava al governo che aveva pur dato tanto, più assai di quello che poteva dare.

Così che alla riapertura della Camera, il Ministero, avendo contro compatta l'opposizione del 22 giugno e l'Estrema sinistra, può essere sicuro di essere seppellito sotto una valanga di voti contrari.

⁂

La crisi attuale, che pone a disposizione dell'on. Zanardelli due portafogli — senza parlare del sottosegretariato degli affari esteri, che pur può servire a qualchecosa — potrebb'essere provvidenziale per aggiustare le ossa rotte del Ministero.

Nella tranquillità delle vacanze, con la politica assopita nei dolci ozi della montagna e delle ville, o nella vita agitata — ma per altre ragioni che non siano quelle di elucubrazioni di logismografia parlamentare — sulle spiaggie marine, può essere più facile fare dei conti, organizzar delle intese, tendere, anche, qualche laccio: cambiare, infine, una situazione che si presenta sfavorevole, in una possibilità di salvataggio, con prudente virata di bordo.

Perchè, ai due portafogli vacanti, non potrebbero essere chiamati uomini che appoggiano la loro influenza e le loro idee più verso la parte conservatrice?

Perchè, questo fatto abbastanza giustificato dagli ultimi eventi, dopo la condotta faziosa dell'Estrema sugli scioperi e su Berra, non potrebbe anche determinare l'uscita di Giolitti, il più compromesso coi sovversivi, ciò che la *Tribuna* già prevede colle sue intimazioni e le sue minaccie?

Il momento politico è — secondo noi — più importante di quello che possa apparire a chi guarda superficialmente le ragioni speciali della crisi, a chi crede che essa possa risolversi con la semplice sostituzione di uno all'altro ministro, o con un *interim* che sintetizzi la politica di Fabio. Importante, perchè può determinare la formazione di nuove correnti parlamentari nelle quali può esser facile che Zanardelli trovi la possibilità di francarsi dalla avviliente e sempre maggiormente pericolosa soggezione all'Estrema sinistra.

Il ministero, rinforzato nel dicastero finanziario da qualche competenza riconosciuta, che rinunci alle pazzie delle nevrasteniche finanze democratiche, e senza programmi di reazioni che non esistono che quali spauracchi nella mente dei sovversivi, per tenere i gonzi e gli interessati aggiogati al loro carro; al ministero di agricoltura chiamato qualche maturo ed autorevole parlamentare che non sia compromesso con l'Estrema; condotta l'azione direttrice del presidente del Consiglio e quella dei colleghi — che comprendono oramai quali immensi errori siano stati commessi — a neutralizzare l'opera deleteria e politicamente colpevole verso le istituzioni del Giolitti, fino ad obbligarlo a cedere il campo; tutto ciò facilmente raggiunto, perchè nell'orbita del possibile e, nel momento attuale, del naturale e del logico, eccoci all'augurato distacco dall'Estrema.

⁂

Determinate queste nuove condizioni, l'orientamento parlamentare dovrebbe cambiare, in modo da formare il fascio delle forze costituzionali della Camera, relegando alla opposizione faziosa l'Estrema, la cui condotta potrà essere facilmente giudicata dal Paese, il quale, nel rinnovato dolore del primo tragico anniversario, ha dimostrato ancora quanto saldi e intimi siano i vincoli che lo legano alla Casa Savoja, vilmente insidiata dai sovversivi d'ogni risma; i quali dichiarano con franchezza, che scopo primo di tutta la loro azione politica, è quello di sostituire alla Monarchia la Repubblica Sociale, con cui, indubbiamente, verrà in breve disfatta tutta l'opera paziente, eroica, gloriosa della Unità nazionale.

Così vediamo la situazione, e così pare possa incamminarsi, viste le furie che principiano ad impossessarsi di coloro che avevano reso prigioniero il ministero.

Speriamo che alla gravità ed alla bontà del momento, corrispondano le alte volontà e le lucide visioni della situazione in cui si trova l'Italia.

### Commenti dell'«Avanti» sulla situazione
#### La successione di Wollemborg

Ci telegrafano da Roma, 1 agosto, sera:

L'*Avanti!*, commentando gli articoli della *Tribuna* e della *Patria* di iersera, dice che, aiutando la debolezza dell'on. Zanardelli, si ordisce silenziosamente una trama in danno della libertà. Ma, dice l'organo socialista, si fecero i conti senza l'oste.

Il *Fanfulla* attacca vivacemente il Giolitti e si compiace che l'on. Luzzatti abbia messo come condizione alla sua entrata nel ministero, che si tolga al Giolitti il portafoglio degli interni.

Credo però che tale informazione sia inesatta. L'on. Luzzatti, a cui si sarebbe offerto il portafoglio del tesoro passando l'on. Di Broglio alle Finanze, avrebbe domandato il portafoglio dell'Agricoltura per un uomo di destra. Altri, però, nega che siasi fatta una formale offerta al Luzzatti, il quale sarebbe stato sentito dallo Zanardelli unicamente sulla situazione finanziaria.

Stasera è accreditato il nome dell'on. Guicciardini al ministero dell'Agricoltura.

### Le tendenze di Zanardelli
#### *ostacolate dai giolittiani*

Ci telegrafano da Roma 1 agosto sera:

La soluzione della crisi si presenta laboriosa, onde è probabile che si finisca per risolvere nulla per ora, affidando a Di Broglio l'*interim* del ministero delle finanze.

Inutile raccogliere le contraddittorie voci di Montecitorio e dei giornali esprimenti tendenze e desideri più che fatti. Sembra accertato soltanto, che intendimento di Zanardelli sia quello di cogliere l'opportunità, per estendere le basi del ministero, assimilando alcuno dei gruppi d'opposizione; ma il proposito incontra ostacoli negli amici di Giolitti (vedere la *Tribuna* di iersera) e non adesca l'opposizione, che giustamente pensa che si avvicina il suo momento.

Degli assaggi furono fatti col Fortis e Finocchiaro Aprile a sinistra, col Luzzatti a destra; ma abortirono.

Martini coopera alla soluzione della crisi e spera non definitivo il rifiuto di Luzzatti. Però i giornali della sera annunziano la sua partenza per stasera, diretto in Isvizzera.

Il mantenimento di Giolitti agli interni rende impossibile ogni combinazione con la sinistra indipendente, col centro e colla destra. Zanardelli lo sente, ma gli manca l'energia per risolvere la crisi come la situazione imporrebbe.

La *Patria*, registrando il rifiuto di Baccelli Guido ad accettare il portafoglio dell'agricoltura, dice con ironia che egli accetterebbe i Lavori o la Guerra. Nell'articolo di fondo, dice che, nel lavorìo della crisi si procede come se si dovesse governare senza Parlamento e maggioranza e che si prepara al paese un periodo di sterilità, che finirà con una crisi vera e generale. Il ministero non può venir meno alla promessa riforma tributaria.

### Un commento della "Stampa"

La *Stampa* di solito bene informata, dà le seguenti notizie sulla crisi:

« Fra i nomi più probabili, qualora si segua il concetto di scegliere fra gli amici del Ministero il successore, vi sono quelli dell'on. Guicciardini o Carcano. Anzi, poichè questa crisi è un incitamento a provvedere altresì al portafoglio dell'agricoltura, si afferma che l'on. Carcano avrebbe le finanze, l'on. Guicciardini l'agricoltura.

Chi accarezza invece l'idea di allargare la base, fa il nome dell'on. Fortis, pure non escludendo l'on. Luzzatti; si afferma pure che il portafoglio delle finanze sarà offerto all'on. Boselli.

Mi risulta che queste due tendenze trovano rappresentanti fra gli stessi ministri, i quali non sono per ora perfettamente d'accordo sul modo di risolvere la crisi. Però si crede generalmente che l'on. Boselli, non accetterà, anche se gli venisse offerto, il portafoglio delle finanze, poichè, come presidente della Commissione dei nove, ha strenuamente combattuto i primi progetti finanziari dell'on. Wollemborg, accettati dal Governo; la sua entrata nel Ministero vorrebbe dire che questo, nella materia finanziaria, si dichiara impotente, e ricorre all'Opposizione per avere un ministro. Il che non è nè facile nè probabile che avvenga.

Mi si assicura che i ministri sperano di comporre prestissimo questa momentanea divergenza di opinioni sul modo di risolvere la crisi.

Ha pure qualche fondamento di vero la diceria che la nomina del ministro delle finanze e di quello dell'agricoltura debba necessariamente produrre altri spostamenti nel Ministero.

A questo proposito sono molto commentati i frequenti colloqui che l'on. Zanardelli ebbe in questi giorni coll'on. Baccelli. Si deduce da ciò che si voglia offrirgli un portafoglio che non può essere quello dell'agricoltura, perchè l'on. Baccelli vorrebbe un aumento di qualche milione in questo bilancio aumento che il collega del tesoro assolutamente non gli consente.

E poichè è escluso che l'on. Boselli possa avere le finanze, si vuole dedurre che necessariamente devono aver luogo altri spostamenti nel Ministero. Per esempio, se l'on. Guido Baccelli avesse un portafoglio, ne escirebbe certamente il figlio; si sussurra che l'on. Ronchetti, sottosegretario all'interno, voglia la promozione a ministro. Naturalmente queste sono voci che corrono; poichè nulla è risoluto, tutte hanno qualche fondamento di vero e nessuna è assolutamente vera. »

### IL CAPITOMBOLO DI WOLLEMBORG

L'on. Wollemborg non si salva nemmeno dalle puntate dei suoi amici radicali. I quali scrivono:

« Il gravicembalo di tasse che l'on. Wollemborg si proponeva di suonare nel Consiglio dei ministri è stato mandato all'accordatore di dove non ritornerà altro: e l'on. Wollemborg è dimissionario.

« Quando Leone Bourgeois perdette la presidenza del Consiglio dei ministri in Francia sulla questione dell'imposta globale, la sua caduta sembrò quella di un uomo che si avvolgeva per morire dentro una bandiera dopo aver battagliato, e resistito accanitamente per la vittoria di un principio.

« Qualche cosa di simile vorrebbesi vedere nell'on. Wollemborg, perchè all'ultima ora, disperato di riuscire mai a qualche cosa coi suoi progetti, uno ne presentò così sconvolgente l'ordinamento delle imposte in Italia da far dare il capogiro ai suoi colleghi, che lo licenziarono senz'altro.

« Ora le improvvisate in materia di finanza non sono quelle che possono far giudicare, un ministro, nonchè sapiente novatore, neppure « zelante studioso » come lo chiama la *Tribuna*. »

L'articolo chiude chiamando *ciurmadore* l'on. Wollemborg.

Altro che caduta in piedi, avvolto nella bandiera della finanza democratica, come vogliono gabellare gli ex organi officiosi del Ministero delle finanze, la inonorata caduta del nevrastenico finanziere fallito.

### La salute pubblica

Ci telegrafano da Roma 1 agosto sera:

Malgrado l'eccessivo calore, la salute pubblica in Italia continua ad essere eccellente, e la percentuale dei decessi è sempre molto inferiore alla media degli ultimi 5 anni.

Roma è tra le città più fortunate. Infatti mai gli ospedali furono meno frequentati quanto attualmente.

### Crispi

Ci telegrafano da Napoli 1 agosto, sera:

Ecco il bollettino sullo stato di salute di Crispi delle ore 30: Notte relativamente calma, le forze cardiache più sollevate, persistente la depressione nervosa.

Il bollettino delle ore 20 dice: Tutta la giornata è continuata calma; le manifestazioni della scorsa notte sono un po' migliorate; le condizioni generali e la depressione delle forze cardiache si mantengono immutate.

Continuano il pelligrinaggio alla casa di Crispi e l'affluire di telegrammi beneauguranti.

La resistenza dell'illustre vecchio meraviglia tutti e gli stessi medici.

### Varie

Ci telegrafano da Roma, 1 agosto, sera:

La Federazione delle Camere di commercio decise di presentare al governo un memoriale sulla tutela degli interessi italiani minacciati dalle tariffe doganali in Germania.

—L'on. Alfredo Baccelli ha inviato una circolare alle camere di commercio invitando gli orefici e i gioiellieri a costituirsi in comitato per partecipare all'esposizione internazionale di oggetti di oreficerie e di gioiellierie che avrà luogo a Pietroburgo nel prossimo dicembre.

— Finora al Ministero degli esteri pervennero domande da 12 Case di missionari dell'Estremo Oriente, che chiedono il protettorato del Governo italiano.

— Il varo della corazzata *Benedetto Brin* è fissata pel 12 ottobre. In tale occasione i Reali si troveranno a Castellamare.

— Molte corone continuano ad essere trasportate al Pantheon, che da domani rimarrà chiuso sino alla demolizione del tumulo.

— Oggi, presieduta dal sottosegretario Nicolini, ebbe luogo una conferenza fra i delegati delle grandi reti per accordarsi sulle ore di servizio del personale ferroviario.

### Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da Roma 1 agosto sera:

Il Bollettino delle Finanze reca il decreto che approva il ruolo organico degli impiegati e degli agenti subalterni nelle manifatture dei tabacchi.

Dececco scrivano all'Intendenza di Finanza a Udine è nominato ufficiale d'ordine, Arginai verificatore delle Tasse di fabbricazione a Padova è trasferito ad Alessandria, Drago agente delle imposte a Barbarano è collocato a riposo, Visaniscozzi geometra catastale a Montecreto è trasferito a Verona.

### Bollettino degli interni

Ci telegrafano da Roma 1 agosto sera:

Tolgo dal bollettino del ministero degli interni le seguenti disposizioni:

Boccalone segretario alla prefettura di Milano è nominato commissario distrettuale a Chioggia, Mulloni idem a Udine è promosso consigliere di prefettura ad Avellino, Selmi idem a Pordenone è nominato commissario distrettuale, Tassoni sottosegretario a Rovigo è nominato segretario, Castellani a Udine idem, Buldini a Mantova idem, Savi prefetto a Padova è promosso alla seconda classe, Bertagnoni consigliere a Vicenza è promosso alla prima classe, Tiretta a Treviso alla seconda, Gronio a Udine e Moretti a Padova alla terza, Petich segretario a Padova è promosso alla seconda, Armano consigliere a Chioggia è trasferito a Breno, Cappello segretario da Venezia a Varese a sua domanda, Budini da Mantova a Treviglio, Bibolini commissario a Padova è gratificato, Bredo delegato a Padova è gratificato, Levi commissario a Venezia è encomiato, Renzulli è nominato commissario a Venezia, Giammaglichella delegato ad Adria è trasferito a Rovigo, Galleazzi da Rovigo ad Alessandria, Salvi da Vergato a Rovigo, Senigallia vice ispettore da Rovigo a Breno, Massero delegato da Breno a Novara.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 1 agosto, sera:

Le r. n. *Dandolo*, *Morosini*, *Euridice* sono giunte a Brindisi, la r. n. *Garigliano* è partita da Spezia, la r. n. *Colonna* da Trapani.

### La squadra d'istruzione

Ci telegrafano da Livorno 1 agosto, sera:

La squadra d'istruzione degli allievi dell'accademia navale, composta delle r. n. *Flavio Gioia*, *Amerigo Vespucci*, *Curtatone*, con a bordo il principe Ferdinando, è partita stamane.

La squadra è diretta nei mari del Nord, verso la Scandinavia.

### I PROFANATORI SOCIALISTI

Le idee camminano, non si può negarlo.

Tanto camminano, che il deputato Turati è diventato tale una coda, da non meritare nemmeno più l'epiteto di socialista. Già si fanno le distinzioni, e i giornali popolari, parlando delle gravi scissioni avvenute, intitolano i loro articoli: *Socialisti e Turatiani*.

Così, l'on. Turati e i suoi seguaci sono già posti all'indice del partito, e formano una parte tutt'affatto distinta dai socialisti

## CRONACA ESTERA

### La rivoluzione nella Venezuela

New York 1. — Un dispaccio da Curaçao conferma la rivolta di Garberas presso Sant'Antonio di Tachira, sulla frontiera della Colombia. Il governo spedì 10000 uomini contro il Garberas; si temono altre insurrezioni.

Venne decretata la sospensione delle garanzie costituzionali.

Washington 1. — Il Ministro degli Stati Uniti a Caracas telegrafò confermando la rivolta di Garberas e soggiungendo che il presidente Castro proclamò lo stato d'assedio a Caracas.

New York 1. — Il console generale del Venezuela dichiara che il suo ministro degli esteri gli telegrafò ieri dicendo che il paese era tranquillo e che Garberas sarebbe incapace di dirigere una insurrezione.

New York, 1. — Il Console di Venezuela ricevette un telegramma dal suo presidente Castro anunziante che Garderas è stato sconfitto alla frontiera.

Il governo del Venezuela riportò una grande vittoria.

### Fra Colombia e Venezuela

Trinidad, 1. — Il ministro della guerra Palido si è dimesso in seguito a ingiunzione del presidente Castro di riconoscere la qualità di belligeranti agli insorti colombiani e di dichiarare guerra alla Colombia.

La situazione è grave.

### La guerra nel Sud-Africa

Laurenço Marques 1. — Un *Comando* boero con due cannoni, è penetrato nel territorio portoghese e si è accampato a Guanetz. Un distaccamento di 500 portoghesi trovasi sul luogo; stamane sono partiti rinforzi di artiglieria, e altri 300 soldati sono pronti a partire.

### Un incontro di Guglielmo con lo Czar

Berlino 1 agosto ore 7 pom. — La *Vossische Zeitung* dice di poter annunziare che l'intervista fra lo Czar e Guglielmo avrà luogo a Danzica il 10 settembre.

### Una bomba nella casa di Zola

Parigi 1 ore 8 pom. — La guardia di polizia di piantone nella *rue de Bruxelles*, ieri sera verso le 10 rinvenne nell'atrio della casa N. 11, dove abita Emilio Zola, una bomba nella forma di una scatola di latta larga 10 centimetri e lunga poco più. La guardia raccolse la bomba e la portò con tutte le cautele possibili al commissariato dove fu aperta; vi si trovò cartone di legno polverizzato e 14 cartuccie Le Faucheux. Gli individui che avevano collocato la bomba al posto in cui fu trovata, sarebbero stati sorpresi, a quanto dice il *Matin*, da passanti, cosicchè non avevano potuto applicare la miccia. Secondo l'opinione della polizia, anche se fosse scoppiata, non avrebbe causato grave danno; nondimeno l'eccitazione fra la popolazione del quartiere in cui abita Zola è vivissima.

Zola si trova presentemente in villeggiatura nella sua tenuta di Médan.

### Un amico di Bresci

Ci telegrafano da Roma, 1 agosto, sera:

Dispacci da Ginevra informano che il procuratore della Confederazione chiese l'espulsione dell'anarchico italiano Galliotti, che era amico intimo di Bresci.

### Notizie varie

Buenos Ayres 1. — Il *Congresso* votò e il presidente della Repubblica sanzionò ieri l'abolizione dello stato d'assedio.

Parigi 1. — Ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi al conservatorio. Il ministro Leygues pronunziò un discorso commemorando i morti, di quest'anno e terminò facendo l'elogio di Verdi, che « fu dei nostri per la chiarezza e la passione. »!

Algeri 1. — Smentiscesi ufficialmente la notizia data da giornali inglesi sul recente combattimento nei dintorni di Figusig.

Wiesbaden 1. — Secondo il *Corriere del Reno*, la Landigravina d'Assia si è convertita al cattolicismo.

Londra 1, ore 3 pom. — (*Comuni*) Approvasi con voti 281 contro 73, malgrado le proteste dei nazionalisti radicali, la proposta di accordare 100.000 sterline a lord Roberts, come premio dei servigi resi alla nazione.

### Dicerie sopra un attentato
#### alla Regina del Portogallo

Ci telegrafano da Roma, 1 agosto, sera:

Un dispaccio da New York alla *Tribuna* dice che l'attentato contro la regina del Portogallo (?) suscita colà indignazione.

I giornali americani pubblicano biografie della Regina rallegrandosi dello scampato pericolo. Viceversa, l'ambasciata e il consolato del Portogallo in Roma, non ne sanno niente.

### Il conte di Torino in Egitto

Leggiamo nel *Corriere Egiziano* di Alessandria del 28 decorso mese:

« Sappiamo da notizia pervenutaci da Roma che nel prossimo ottobre giungerà in Cairo il Conte di Torino. Egli sarà solamente di passaggio tra noi, perchè, a quanto si dice, si recherà nel Sudan.

« La venuta del nostro Principe coinciderà, forse, con quella del principe Enrico di Germania, il quale, con altro principe tedesco, andrà nel Sudan, dove organizzerà delle partite di caccia ».

### L'OPPOSIZIONE DEI MEDICI INGLESI
#### alle teorie di Koch

Londra, 30. — Il mondo scientifico inglese è tutto a rumore in causa delle recise affermazioni fatte dal prof. Koch al congresso contro la tubercolosi.

Come già si è detto il Koch ha asserito che corre un abisso tra la tubercolosi animale e quella umana, e che perciò è perfettamente inutile prendere misure preventive contro l'infezione, ritenuta qui originata specialmente dall'alimentazione a base di latte e di carne.

Il Koch però con tutta la voce in capitolo che ha, non è riuscito ad imporsi, e se le sue teorie vennero discusse, non fosse che pel rispetto che si ha dello scienziato, non persuasero che ben pochi.

Contro di lui tuonò un'altra celebrità bacteriologica, il prof. John A. W. Dollor. Egli con un lungo ma interessantissimo discorso intese di dimostrare che dal 1850 la mortalità per tubercolosi addominale ch'è quella prodotta dal latte infetto, è cresciuta del 27 per cento nei bambini inferiori ai dodici mesi d'età.

Sopra un milione di neonati, 4278 maschi e 3454 femmine muoiono di tubercolosi e specialmente sotto la forma di *tabe mesenterica* durante il primo anno.

Altre osservazioni del prof. Heubner dimostrano che su 800 bambini da 1 giorno a 3 mesi, il 26 per cento diventano tubercolosi prima della fine dell'anno; è vero che una parte di essi lo diventa per l'insalubrità dei materiali respirati, ma la maggioranza lo diventa per il latte d'animale con cui viene nutrito.

Il Koch è pure accusato di non aver tenuto conto dei fatti accertati dalla *Royal Commission of Consumption* in questi ultimi anni. Secondo i rapporti di questa commissione si possono citare a centinaia le prove ch'è l'animale vaccino il veicolo più potente delle malattie tubercolari.

Il prof. Sidney Martin prese quattro vitelli e li nutrì per un giorno con cibo misto di espettorazioni di due persone affette dalla tisi in ultimo grado. Furono uccisi in epoche diverse, cioè dopo giorni 33, 63 e 85, e tutti e quattro rivelarono segni non dubbi di tubercolosi intestinale.

L'umanità non vuole che quest'esperimento si faccia in senso inverso, cioè che s'inoculi il germe del tubercolo animale nell'organismo umano, ma è ovvio che se il tubercolo umano s'ingagliardisce e vegeta nel corpo dell'animale; anche il tubercolo animale farà lo stesso, e forse anche meglio, una volta introdotto nell'organismo umano.

Si ricorda, in appoggio di quest'asserto, il fatto di tredici fanciulle in pensione presso le *Dame Bianche* a Chartres. Erano tutte nate da parenti sani e sane si erano sempre mantenute, tuttavia dopo poco tempo manifestarono i primi segni della tubercolosi, che poi si rivelarono in modo tanto grave che cinque di esse dovettero soccombere.

Fattane l'autopsia, si trovò sulle loro viscere gl'identici segni che furono trovati sulla ammella d'una vacca il cui latte serviva all'alimentazione delle collegiali.

Un altro esempio:

Recentemente, nei dintorni di Londra, un bambino che era sempre stato sanissimo, cominciò a tossire, e la respirazione divenne asmatica dopo il minimo sforzo che facesse. A poco a poco perdette ogni vigoria, sebbene il viso serbasse specialmente sugli zigomi, quel rosso acceso che spesso è la caratteristica dei tisici.

Chiamato il medico, egli constatò che il bambino era stato ridotto in questo stato per bere quotidianamente un bicchiere di latte, munto da una vacca tubercolotica.

Perciò i medici inglesi dissero chiaramente al dottor Koch che non potevano accettare le sue conclusioni sulla trasmessibilità dell'infezione polmonare, e che perciò non era il caso di rendere meno rigorose quelle prescrizioni igieniche stabilite dalle autorità governative e municipali.

### CRONACA DEL MARE

Colon 31 — E' giunto il *Las Palmas*.

Montevideo 31 — Il *Toscana* è proseguito per la Plata.

New York 31 — Sono giunti il *Werra* e lo *Scotia*.

## LA VERA STRUTTURA
### dell'accumulatore di Edison

La semplicita' dell'invenzione — In che consiste — I vantaggi del nuovo accumulatore — Nikel grafite e ferro grafite invece di zinco e piombo — Una visione dell'avvenire.

**Molto si è scritto intorno al nuovo accumulatore inventato da Edison, ma finora le varie descrizioni che ne furono date sui giornali erano molto confuse e inesatte, anche quella da noi pubblicata tempo fa, conteneva parecchi particolari sbagliati. Per questo crediamo opportuno di riportare oggi il seguente articolo contenuto nella simpatica e accurata rivista *L'Auto*, articolo che contiene notizie assolutamente precise e preziose intorno all'importante invenzione:**

⁂

Come tutte le grandi idee di Edison, le quali determinarono vere rivoluzioni, la nuova concezione del celebre inventore ha per carattere principale la semplicità.

Nel veder l'apparecchio del quale noi fornimmo già una descrizione sommaria, ci domandiamo come mai gli elettricisti — e ve n'ha delle migliaia oggi — non abbiano pensato ad esso da tanto tempo.

Gli è che in realtà le creazioni semplici esigono spesso sforzi considerevoli d'intelligenza e di riflessione, molte esperienze condotte con metodo e con pazienza, e, infine, la scintilla del genio. La nuova batteria elettrica costò all'Edison diciotto anni di studî!

Oggi ch'egli ha esposto agli occhi del pubblico il suo accumulatore, si può dire come ha proceduto.

Tutta la novità dell'invenzione sta in questo: l'elemento Planté, l'accumulatore Faure, che non ne è che un perfezionamento poco felice, e altre batterie secondarie impiegavano, avvolte attorno ad un cilindro, due lamine di piombo separate da due o tre strisce di caoutchouc. Edison rinuncia al piombo. Le due lamine egli sostituisce con due mattonelle una di nikel e grafite, l'altra di ferro e grafite, ciascuna misurando 7 1/2 cm. di lunghezza contro cm. 1 1/4 di larghezza. — Come invenzione è tutto qui. — Ben poca cosa, si dirà. Certamente, e però occorreva trovare la soluzione cercata. — Ora è risaputo quello che costino di tempo e di denaro codeste ricerche; migliaia e migliaia di tentativi che assorbirono diciotto anni di tempo e divorarono parecchi milioni di dollari.

Che importa? Edison non bada nè al tempo nè al denaro. — Lo scopo ottenuto gli conferisce la migliore delle ricompense e, in ultima analisi, gli assicura benefizii pecuniarii ingenti.

I benefici della nuova batteria sono rilevantissimi: — Prima di tutto v'ha aumento di forza elettro-motrice. Gli accumulatori comuni del sistema Planté e altri trainano un automobile a 7 od 8 leghe di distanza senza bisogno di ricaricarsi. La batteria Edison condurrà a 16 o 17 leghe.

Colla batteria comune, al termine di 7 leghe, l'automobile è come un cavallo bolso, esaurito. E' una macchina perduta. — Coll'Accumulatore Edison nessun guasto. Non v'ha che ricaricare e ripartire.

Coll'antico sistema, se si carica troppo in fretta si rovina tutto: col nuovo non v'ha nulla a temere di simile. Una batteria del vecchio sistema scaricata troppo in fretta, danneggia tutto il meccanismo e impedisce di rimettersi in marcia: così un *auto* lanciato a tutta velocità sopra una costa, allorchè si mantenga l'abbrivo per un percorso superiore alle due leghe, è rovinato. La batteria Edison, al contrario, permette d'imprimere una velocità senza confini e di camminare sino all'esaurimento della carica. In questo momento essa è come se fosse nuova.

Altro vantaggio: a peso eguale, la batteria Edison compie 2 1/2 volte più lavoro di qualunque altra: un automobile provveduto di un accumulatore comune pesante 1200 libre deve portare questo peso morto, e per conseguenza essere costruito in proporzione. Supponiamo che l'*auto* faccia in queste condizioni una corsa di 7 1/2 leghe. Coll'accumulatore Edison, che non pesa che 480 libre, si raggiungerà esattamente la stessa distanza impiegando il medesimo tempo; ma il peso morto essendo minore, l'*auto* potrà trasportare un maggior numero di viaggiatori od una maggior quantità di mercanzia. All'attivo dunque nel sistema Edison: due volte e mezzo meno di peso e due volte e mezzo più di velocità.

Ma non è tutto.

Cerchiamo di spiegare senza fraseologia tecnica la quadruplice superiorità della Batteria Edison: lavoro senza deteriorazione, senza che sia necessario prendere particolari determinazioni, senza grandi spese, senza lentezza di caricamento e scaricamento.

Un accumulatore di elettricità, una batteria come dicesi anche, corrisponde al cilindro, dove si immagazzina il vapore od il gas.

Come si può riempire un cilindro di gas, rinchiuderlo ermeticamente e trasportarlo lontano quanto si voglia poi stapparlo e costringerlo a fare una certa quantità di lavoro, similmente si può riempire un accumulatore d'elettricità ad una stazione dove sia fissato il generatore. La batteria si colloca sopra di un *auto*, vi si fissa, e scarica successivamente la sua energia motrice mettendola in comunicazione colle ruote.

In breve: una batteria è un serbatoio che racchiude della forza elettrica, la custodisce e restituisce. Edison si è proposto di sciogliere o tagliare il nodo gordiano. E le autorità in materia affermano che egli vi sia riuscito; fra gli altri l'ottimo *Scentific American*.

Negli accumulatori in piombo, le lame sono, l'abbiamo già detto più avanti, separate da strisce di guttaperca. Lo stesso è nell'accumulatore di Edison; ma qui l'elettrolito, corpo sottoposto all'azione della corrente per essere scomposto, è una soluzione d'idrocarburo di potassio.

Ogni lama è perforata in modo da formare una grata con aperture rettangolari. In ognuna di queste è collocata una guaina, tasca o scatola poco profonda, contenente ciò che l'inventore chiamò la sostanza attiva. Affinchè l'elettolito raggiunga quest'ultima, tali borse hanno un gran numero di fori e rassomigliano a specie di *passoires* le quali, mentre trattengono la sostanza attiva, lasciano entrare liberamente l'elettrolito. Le tasche sono in acciaio fuso al crogiuolo e la sostanza attiva che le riempie è idraulicamente compressa in mattonelle.

Queste mattonelle sono positive o negative: positive, esse si compongono di ferro e di grafite; negative di nikel e di grafite.

Nei due casi, la grafite ha per funzione di facilitare la conducibilità. Ogni mattonella, collocata nella sua tasca, è protetta da un coperchio in maniera ch'essa si trovi avviluppata da tutti i lati. Così preparate, le mattonelle sono collocate nella apertura della grata e gli elementi così riuniti sottoposti a una pressione idraulica di 100 tonnellate.

L'accumulatore Planté e gli altri consimili hanno per elemento il piombo e lo zinco, due metalli pesanti; l'uno e l'altro sottoposti all'acido solforico

e a dei reagenti che li corrodono e ne costringono un frequente rinnovamento. Invano gli elettricisti avevano cercato sostanze meno suscettibili di deteriorazione. Edison le ha trovate. Il nikel-grafite, il ferro-grafite non si alterano sotto l'azione della soluzione di potassa. Qui sta tutto il segreto della batteria.

La rivoluzione che sta per operare l'accumulatore di Edison sarà prima di ogni altra questa: non più cavalli di tiro, ciò che significa un guadagno immenso per il commercio; possibilità inoltre di fare tutti i trasporti in città con automobili e, come conseguenza diretta, inutilità di *grés*, i quali non hanno ragione di essere all'infuori di quella di servire di appoggio al cavallo. La soppressione del pavimento di *grés* e la sostituzione intera coll'asfalto, o il pavimento di legno farà sparire, dalle grandi metropoli i rumori infernali, e ci ricondurrà il silenzio calmo: questa sarà l'opera del XX secolo. I trasporti con automobili si effettueranno più in fretta che coi trams e saranno meno costosi. Donde una estensione considerevole dei transiti in tutte le direzioni, potendo gli automobili assumere dimensioni considerevoli.

Le strade ferrate sotterranee, i *trolleys* aerei potranno essere abbandonati. La navigazione fluviale marittima o aerea non tarderà a servirsi delle nuove batterie, gli aeronauti metteranno a profitto questa invenzione per risolvere la questione del peso del congegno meccanico, che è il punto capitale della loro trasformazione.

Eccoci dunque alla vigilia d'un periodo di innovazioni multiple: il carrozzone elettrico per mercanzie, l'automobile commerciale ecc. l'attività delle città decupla colla sparizione dei frastuoni laceranti, le strade costruite razionalmente, le vie più calme, il progresso accelerante la sua marcia con maggiore sicurezza. Illusioni se dovessimo credere ai tardigradi e pessimisti. No. Sarà dell'accumulatore di Edison come del telefono. Allora si trattava, al dire di coloro che furono testimoni del suo primo apparire, un giocattolo di fanciulli.

Chi oserebbe oggi parlare così?

## CRONACA ITALIANA

### Il terremoto di ieri l'altro

Ci telegrafano da Roma, 1 agosto, sera:

L'Ufficio centrale di meteorologia comunica: Secondo notizie pervenute, il terremoto avvertito alle 11.38 di ieri deve avere avuto il suo epicentro nelle adiacenze di Sora d'Isernia e l'area dello scuotimento deve essere stata piuttosto estesa.

Non essendosi avute notizie di danni gravi, è da ritenersi che il centro fu relativamente assai profondo.

Il moto ondulatorio del terremoto fu registrato fino a Padova, a Firenze e a Catania.

### Elezioni amministrative
#### Agitazioni nel Ferrarese

Ci telegrafano da Ferrara 1 agosto:

Il giorno 18 corrente mese avranno luogo a Codigoro le elezioni generali amministrative.

— In quasi tutta la provincia è cominciato il taglio della canepa.

Meno che a Denore ove è sorta un po' di agitazione nel resto regna ovunque la calma.

### Il centenario di Flavio Gioia

Ci telegrafano da Napoli, 1 agosto, sera:

Il Duca degli Abruzzi accettò la presidenza onoraria delle feste centenarie di Amalfi in onore di Flavio Gioia inventore della bussola.

### Nelle risaie del Bolognese

Ci telegrafano da Bologna, 1 agosto, sera:

La Commissione della Lega dei lavoratori e quella dei proprietari ed affittuali delle risaje si sono abbocate ed hanno finalmente risolte tutte le divergenze riguardo ai lavori di mietitura e dell'aja del riso nel comune di Medicina.

I proprietari hanno accondisceso ad accogliere le domande degli operai ed hanno preso impegno di impiegare prima degli altri i lavoratori di questo Comune a preferenza degli altri.

I proprietari hanno anche accettato l'orario chiesto dai lavoratori, e cioè 11 ore nell'agosto, 9 nel settembre e 8 nell'ottobre.

Il prezzo minimo degli operai è stato ridotto per gli uomini a L. 2,10, ed a lire 1,50 per le operaie ed i ragazzi

Ogni ora in più di lavoro sarà compensata con lire 0.35 agli uomini e L. 0,30 alle donne

### I tramvieri romani

Ci telegrafano da Roma, 1 agosto, sera:

L'agitazione dei tranvieri va accentuandosi.

Stamane, i rappresentanti della loro lega e della camera di lavoro presentarono un *ultimatum* al Prefetto, al Sindaco e al direttore della società delle tranvie.

### La situazione a Genova

Gli armatori di Genova pubblicarono un manifesto alla gente di mare, annunziando che da ieri è aperto un ufficio di collocamento gratuito, libero d'ogni onere di iscrizione e di mediazione. Solo richiedesi il certificato di buona condotta e il libretto di matricola.

L'ufficio ha sede presso la Federazione degli armatori.

La controversia colla Lega cattolica non fu definita, anzi aggravasi. I negozianti si dichiarano disposti ad accettare gli inscritti al lavoro purchè la autorità tuteli la tranquillità sulle calate per evitare disordini.

### Il congresso degli ufficiali in congedo

Il Congresso degli ufficiali in congedo ha iniziato ieri l'altro a Roma, i suoi lavori nominando a presidente il colonnello Crescenzi.

Quindi il presidente dell'Associazione lesse la relazione morale e finanziaria sull'Associazione rilevando i vantaggi ottenuti per la classe.

Si approvò infine il bilancio consuntivo seguito dalle progettate riforme allo statuto sociale e dal nuovo ordinamento del Consiglio direttivo.

L'attuale Consiglio d'amministrazione si è dimesso.

## IL TEMPO CHE FA

### Gli effetti del caldo a Napoli
#### Due casi di pazzia

Ci telegrafano da Napoli, 1 agosto, sera:

Per il caldo enorme, il conduttore del tram D'Ambrosio, impazzito improvvisamente, colpì con un tridente il caporale di scuderia. Fu rinchiuso nel manicomio.

— Sul Piroscafo *Yelnuga*, proveniente da Calcutto, il beccaio del piroscafo, certo Weimar, pel caldo impazzì e si tagliò la gola.

## BAGNI E VILLEGGIATURE

### Alla Vena d'Oro

Ci scrivono dalla Vena d'oro 31 luglio:

La stagione procede nel modo più favorevole. Lo stabilimento è quasi al completo e la più simpatica animazione ferve nella numerosa colonia di ospiti ricca di belle ed eleganti signore.

Il soggiorno non potrebbe essere più gradito, incantevoli sono i luoghi, piacevole la temperatura, mentre in città si soffoca, accurati tutti i servizi per la premura vigilante del cav. Lucchetti e per l'intelligente gentilezza del prof. Flora, talchè i frequentatori non sono mai stati tanto soddisfatti.

Anche la cucina è in qust'anno molto migliorata, resa più varia e più fine, così da soddisfare ogni gusto e da essere dichiarata eccelente.

E non è questo piccolo vantaggio, dato l'appetito che le toniche aure della Vena d'oro eccitano anche negli stomachi più languidi.

Adesso è propio il periodo più delizioso per accorrere alla Vena d'oro.

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

### La grave questione
#### dei granoni guasti di Romania
#### *e i negozianti italiani*

A suo tempo pubblicammo pur noi la notizia che fece tanta impressione anche a Venezia, del suicidio di F. Carnevali, uno dei più importanti esportatori di granoni dalla Rumania. Si disse allora che egli erasi deciso all'estrema risoluzione in seguito a telegrammi, dai quali aveva appreso che un'ingente quantità di granone da lui spedito all'estero veniva rifiutata perchè avariata. Poscia, rettificando le voci corse, si affermò che invece il Carnevali si era suicidato a cagione di una malattia incurabile, che gli rendeva insopportabile la vita.

Comunque siasi, fatto sta ed è che il granone caricato da Carnevali sulla nave *Beatrice*, con destinazione al porto d'Ancona, venne dichiarato dalle autorità italiane pericoloso per l'alimentazione e quindi colpito da sequestro.

L'agente consolare italiano a Braila non aveva voluto rilasciare il certificato d'esportazione per la merce caricata dal Carnevali. La qual cosa non impedì che la Camera di commercio locale dichiarasse che il granone anzidetto era in ottime condizioni e quindi esportabile. Perciò Demetrio Stourdza, presidente del Consiglio rumeno e ministro degli esteri, inflisse un biasimo alla suddetta Camera di commercio, colpevole, secondo lui, di aver rilasciato un troppo compiacente certificato d'esportazione.

La cosa sollevò violente discussioni, essendo quella di Braila la Camera di commercio più importante della Rumania. Uno dei membri di tal consesso, il signor U. P. Catzighera, negoziante e perito per il grano caricato sulla *Beatrice*, protestò più che vivacemente contro l'atto compiuto dai ministri Stourdza e Missir, i quali non si erano peritati « a screditare una corporazione nazionale per rendere servizio ad interessi esteri ».

La protesta del signor Catzighera venne pubblicata sui giornali di Braila e di Galatz, ed ora, la leggiamo nel numero 800 della *Roumanie* di Bucarest.

***

Si tratta di uno scritto violentissimo contro il commercio italiano in granoni. Ne riproduciamo, traducendola fedelmente, tutta la prima parte affinchè il pubblico giudichi dell'enormità di quel documento, emanante da un membro di un corpo ufficiale:

— I compratori dei porti d'Italia sono conosciuti dappertutto come i *chicaneurs* di tutta Europa.

Non giunge mai una merce, sopratutto quando è venuta a basso prezzo, senza che le più grandi *chicanes* non sorgano al suo ricevimento, al fine di poter fare qualche riduzione nel prezzo di vendita.

Sempre, per abitudine, i compratori italiani si mettono a far chiasso e a pretendere indennizzi, e, se non riescono a intimidire il disgraziato esportatore che capita nelle loro mani e a SVEGLIARLO, si contentano di ridurgli 25 centesimi e anche soli 10 centesimi ogni quintale. Quelli che li conoscono e hanno esperimentato il loro modo di procedere rifiutano di consentir loro anche quelle ingiuste riduzioni; corrono tosto sul luogo e riescono a non essere IMBROGLIATI DEL TUTTO....

Queste *chicanes italiennes* sono di notorietà pubblica nel mondo commerciale e non avete che ad assumere informazioni presso tutti gli esportatori della Rumania e della Russia per convincervene interamente.

Queste affermazioni, lo si intende, punsero sul vivo i nostri connazionali risiedenti in Rumania; poichè esse, non solo offendevano i nostri rappresentanti in quel paese, ma danneggiavano nella loro riputazione tutti gli italiani trafficanti in granoni.

Anzitutto la protesta del signor Catzighera parte da una premessa errata. Egli ritiene cioè che l'importazione dei granoni in Italia sia regolata dal capriccio del primo capitato; mentre è disciplinata da appositi decreti e regolamenti.

Onde, caso mai, i *chicaneurs* non sono i compratori italiani, bensì quei produttori che tentano di vender loro merce non importabile in Italia e non ammessa al pubblico consumo.

Del resto è ormai stabilito che, in generale, i granoni rumeni dell'anno passato erano tutt'altro che in buone condizioni, — e se ne sa qualchecosa anche a Venezia, dove tale questione interessa assai il ceto commerciale — perchè raccolti prima del tempo allo scopo di realizzare grossi guadagni speculando da una parte sulla miseria del contadino rumeno e dall'altra sulla buona fede del commercio italiano.

Parecchi carichi — scrive persona che si occupa in materia — che furono spediti per l'Italia come ottimi, non rappresentavano se non gli avanzi di partite di granone inesportabile; ben inteso, furono condizionati prudentemente e metodicamente mischiati con buone qualità. E quei carichi, che non fu possibile affibbiare all'Italia, vennero trattenuti, per manipolare i granoni vecchi, mischiarli, confezionarli in somma, con quelli della nuova raccolta e quindi esportarli. Bazza poi a chi toccheranno!...

L'autunno l'inverno e l'intera primavera — mentre le calate dei porti di Braila e di Galatz erano letteralmente coperte di granoni distesi al soleggio di migliaia di pale — qui, a Sulina, luogo non adatto a tale operazione, si praticava lo stesso confezionamento trasbordando i granoni di uno *schlepp* (grosse barche da mille a duemila tonnellate) all'altro, mediante uomini, o mediante elevatori meccanici. La locale Dogana e il Commissariato del porto possono far fede di ciò che scrivo.

A suffragio di tali affermazioni si cita una lista di sei vapori, austriaci in parte ed in parte greci, che caricarono merci in condizioni dubbie od equivoche.

In uno di tali vapori con speciale *savoir faire* venne caricata, precisamente nel fondo stiva e nei corridoio, una merce in avanzata putrefazione; poi fu praticata, con febbrile sollecitudine, la copertura della merce putrefatta con buonissimo granone. Il capitano, fatto accorto della faccenda, dovette reclamare l'intervento del console del proprio Stato; il carico venne peritato e fu redatto processo verbale.

E questo processo verbale costituisce un documento, fra i tanti che si potrebbero citare; mentre le chiacchiere del signor Catzighera rimangono chiacchiere.

Chiacchiere insolenti, però, le quali potranno fornire argomento al ministro degli esteri Prinetti per richiamare il Governo della Rumania al rispetto che è dovuto ai rappresentanti dell'Italia. In quanto ai commercianti italiani, che il signor Catzighera chiama *chicaneurs*, è naturale che, colla loro aurea moneta sonante, vogliano *pane* e non *fango*.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Venerdì 2 agosto: S. Alfonso di Liguori.
Sabato 3 agosto: Scoperta di Santo Stefano.
Il sole leva alle 4.58 — Tramonta alle 19.34.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

## CONSIGLIO COMUNALE
### (Seduta di ieri)

Presiede il Conte Grimani: Sono presenti:

*Ajò, Baldin, Bertolini, Boldù, Bombardella, Bordiga, Caroncini, Castelli, Cerutti, Chiggiato, Da Venezia, De Biasi, Dolcetti, Facci Negratti, Gastaldis, Gosetti, Marcello, Nani Mocenigo, Ucciohi Bonaffons, Papadopoli, Parodi, Paternoster, Pellegrini, Ratti Ruol, Sailer, Scarabellin, Scattolin, Selvatico, Segner, Spadon, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi.*

#### *Il comm. Manfredi*

Il *Sindaco* commemora con degna parola il comm. Manfredi, presidente dell'Istituto Coletti. Al Sindaco si unisce il cons. Caroncini. Il Consiglio si leva in piedi approvando.

#### *Il consuntivo*

*Scarabellin*, revisore, legge le conclusioni del Consuntivo 1900 del Comune che si riassume negli estremi seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| Residui attivi | L. | 3.929.656.32 |
| » passivi | » | 3.696.786.19 |
| Avanzo | » | 232.870.13 |

Il Sindaco e la Giunta lasciano i loro posti, dovendosi discutere il Consuntivo. Alla Presidenza dell'assemblea è per acclamazione chiamato il cons. Gastaldis. *Bordiga* fa perdere un po' di tempo chiedendo spiegazioni che il Sindaco gli dà esaurienti. Quindi la Giunta si ritira e vien messo in votazione il Consuntivo, che viene approvato all'unanimità.

Si approva pure il Consuntivo della Raccolta Correr.

E per ultimo il Consuntivo 1900 delle Amm. delle case sane ed economiche in questi estremi: Introiti L. 9754.60. — Spese L. 6027.10; civanzo nette L. 3727.50, da erogarsi nella costruzione di nuove case.

#### *L'ass. Suppiej*

Il Sindaco legge la lettera con la quale il cons. Cav. Uff. Giuseppe Suppiej, comunica la sua rinuncia a Consigliere comunale, così volendo la legge in seguito all'avvenimento che allietò la sua famiglia, per il grado di parentela assunto con il cons. Bombardella. Il Sindaco si fa interprete del sentimento di tutti esprimendo il dispiacere che il Consiglio prova nel perdere la cara compagnia e la collaborazione intelligente e preziosa del cav. Suppiej; dispiacere mitigato dal pensiero che ne fu causa un lieto avvenimento. Il saluto dunque più cordiale e il più vivo ringraziamento all'amato e stimato collega.

*Cerutti* e *Gastaldis* si associano con calde parole a nome dei loro amici alle parole del Sindaco, pregandolo di portare al Cav. Suppiej il più affettuoso loro saluto.

Il *Sindaco* si dice felice dell'incarico affidatogli; egli porterà con piacere il caldo saluto di tutti al Cav. Suppej, l'uomo egregio, il collaboratore competente che ha raccolto intorno a sè tante simpatie.

### I ritocchi alla tariffa daziaria
#### *Il burro e la carta*

Si approvano senza discussione prima la tassa sulla fabbricazione del burro in città, visto e considerato che il burro qui prodotto viene venduto allo stesso prezzo di quello che viene dal di fuori, mancando la libera concorrenza interna; poi il prezzo unitario di L. 2 al Quintale di dazio della carta, ciò che riesce di grande vantaggio per il consumatore, abolendo le distinzioni di tariffa fra qualità e qualità.

#### *Il dazio sui mobili*

Grossa questione sollevata da *Bertolini*, strenuamente appoggiato da *Cerutti*, già a lungo discussa in altre sedute ed ora finalmente portata sul tappeto con le seguenti proposte concrete della Giunta, udito il parere della Commissione di Finanza:

1. *Mobili artistici e di lusso*: dazio L. 30 al quintale; essendo considerati mobili artistici e di lusso quelli composti in tutto od in parte di legno duro con intagli od ornati o decorazioni fatti col bulino (sgubbia) od a scalpello; quelli intarsiati di qualsiasi materia; quelli in tutto od in parte impiallacciati con legni di mogano, ebano, palissandro, legno santo ed altri simili legni finissimi usati in ebanisteria; ed infine quelli di qualunque legno dorati, argentati, laccati e guarniti con stoffe di seta e di damasco e foderati con pelli diverse.

2. *Mobili comuni*: dazio L. 6 al quintale; essendo considerati mobili comuni quelli composti esclusivamente di legno dolce, purchè non sieno in tutto od in parte scolpiti, intarsiati, intagliati, impiallacciati, imbottiti, foderati e in qualsiasi modo ornati, decorati, dorati, argentati, laccati o comunque guarniti.

3. *Mobili non comuni*: dazio L. 15 al quintale; essendo considerati mobili non comuni tutti quelli non compresi nelle voci precedenti.

*Bertolini* ringrazia la Giunta di aver preso in considerazione la questione da lui sollevata. Ma deve fare delle riserve relativamente al quantitativo di tassa daziaria dei mobili non comuni; ribadisce le ragioni espresse nella precedente discussione e consistenti nella necessità di proteggere il mobile comune alla cui industria è legata la fortuna del mobile artistico, di conservare lavoro ad una larghissima schiera di operai senza pregiudizio dei consumatori e avvantaggiando il bilancio comunale. Dimostra infine l'importanza (a garanzia dei consumatori) del correttivo interno della libera concorrenza. E formula la proposta di portare il dazio pei mobili non comuni da 15 a 20 lire al quintale.

*Selvatico* s'incarica di far l'opposizione in argomento. Premette che saltano subito fuori due questioni pregiudiziali: 1. che essendo troppo evidente che si vuol fare una tariffa daziaria protezionista, si va contro la legge che non permette ai comuni questo genere d'affari, e perciò si va a rischio di far cassare codesta deliberazione; 2. che colla tariffa di 20 lire proposta da Bertolini si fa pagare di dazio più del 20 per cento del costo della merce, ciò che la legge proibisce. A parte queste due gravi questioni egli sostiene che in pratica non si farà che gravare la mano sui consumatori poveri per proteggere il lavoro di una data classe di operai; e giocando colle cifre in una maniera tale che per lui anche l'aritmetica diventa un'opinione... lo dimostra. Guardando poi la questione dal lato morale dice che aumentando il dazio sui letti, comò e cantonali di infima qualità, di quelli cioè che i poveri comperano quando mettono su casa, si frappongono nuove difficoltà economiche alla formazione di nuove famiglie: ciò che è immorale. Concludendo propone che almeno al n. 3 si faccia un emendamento nel senso di escludere dal nuovo aggravio daziario i letti, i cassettoni, ecc. quei mobili cioè che sono di prima necessità in una camera da letto.

*Cerutti* respinge prima di tutto le pregiudiziali sollevate, dimostrando, legge alla mano, che non sussistono. — In quanto al merito gli è facile dimostrare che non si raggiunge anche col dazio del 20 neppure il quinto del costo della merce, permesso dalla legge. Anche egli è contrario in massima al protezionismo, ma finchè gli altri Comuni proteggono le proprie industrie altrettando dobbiamo far noi. Non è vero che le proposte modificazioni del dazio aggravino i poveri. L'aumento maggiore è quello di 30 lire che colpisce i mobili di lusso, quindi i ricchi. Il piccolo aumento da 15 a 20 dei mobili comuni impiallacciati di noce verrà pagato dallo speculatore e non dal consumatore. E mette poi bene a posto la questione del preteso aggravio al consumatore povero: perchè è chiaro che il tanto di meno che ora pagano di dazio i mobili non è goduto dai poveri consumatori, ma dagli speculatori. Qui sta il nodo della questione.

I mobili fabbricati in Lombardia, a prezzo inferiore dei mobili costruiti qui, vengono dallo speculatore venduti qui allo stesso prezzo di quelli qui fabbricati; onde nessun vantaggio per il consumatore povero dal comprare un letto lombardo od uno veneziano, perchè lo speculatore fa pagare quello quanto questo, e la differenza del costo della mano d'opera è tutta a suo vantaggio. Dunque vantaggio per il povero nessuno; e d'altro canto invece centinaia d'operai veneziani che trovano nella concorrenza della Lombardia il danno enorme che questa fa alla nostra industria. Con questi aumenti di tariffa si viene quindi a proteggere efficacemente gli interessi dell'industria locale senza danneggiare i compratori, i quali anzi troveranno poi il loro utile nella concorrenza interna. E con ciò cade anche la storiella della famiglia ostacolata nella sua formazione causa... la tariffa daziaria (*Risa nel pubblico*).

Appoggia quindi la proposta Bertolini di portare a 20 lire il n. 3; su questo punto era unanime il parere della Commissione di Finanza.

Replica Bertolini e interloquiscono altri oratori; vien messa da parte la questione pregiudiziale e *Selvatico* ritenta la prova, deplorando che Cerutti abbia avuto il plauso della folla di operai che stipa la sala...

*Cerutti* (*sorridendo*). Oh ma che invidioso! Se anche a noi, una volta tanto viene l'applauso dalla folla... Ne cercate e ne avete tanti voialtri... (*ilarità, bene*).

*Selvatico* continua ancora un po' e poi salta fuori Ratti a dire che meglio di tutto sarebbe organizzare gli operai dei mobili in cooperativa. E siccome Cerutti gli fa osservare che non son cose che si fanno dall'oggi al dimani e che la questione è complessa, Ratti gli fa: Già voialtri conservatori non volete le cooperative, perchè...

*Cerutti* (*scattando*). Quello che lei dice non è vero perchè noi liberali conservatori siamo invece i più convinti fautori delle cooperative; e una giustificazione della accusa che lei ci fa sta soltanto nella leggerezza con cui ella ce la lancia... Ella dimentica che il più gran apostolo delle cooperative in Italia è appunto un capo dei conservatori liberali.

*Ratti* piomba, sconcertato sul suo scanno, ed il Sindaco scampanella, mettendo fine alla discussione che dura da due ore. Soggiunge: E siccome dopo due ore di discussione tutti sono restati del loro parere, dò cinque di riposo, perchè si tenti d'intendersi un po' meglio.

Si riposa cinque minuti, ma quando si riprende il Sindaco annuncia che neanche i cinque minuti son bastati. Dichiara che la Giunta si rimette in tutto al Consiglio e mette ai voti prima di tutto gli emendamenti. Prima quello di Selvatico, chiedente cioè la salvezza del letto, del comò, ecc. ecc. Ma è respinto con 17 voti contro 13.

Poi quello di Bertolini, che vorrebbe portata la tariffa del n. 3 da 15 a 20 lire al quintale.

Anche questo è respinto con 17 contro 13.

E allora si votano le proposte della Giunta surriportate che vengono approvate a gran maggioranza.

**

Si tenta di continuare nella trattazione dell'ordine del giorno, ma poco dopo si scopre che manca il numero legale e si rinvia la trattazione degli altri oggetti ad oggi alle 2.

### IV Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori furono ieri 1205.

Dal signor Rodolfo Frizzoni furono acquistate: « Chautilly » — « Chapu » e « Decrais » medaglie di Henry Patey.

Dalle ore 8 e mezzo alle ore 11 e mezzo le sale della Mostra ed i Giardini pubblici splendidamente illuminati a luce elettrica si apriranno alla serata.

La Banda cittadina eseguirà il seguente concerto di musica de maestro Ponchielli:

Atto I Parte I — Atto I Parte II — Atto III Parte I — Atto III Parte II dell'opera *La Gioconda*.

### Sull'arrivo della squadra

Siamo informati che, circa l'arrivo della squadra a Venezia, sono avvenute alcune modificazioni.

Le r.r. navi *Dandolo, Morosini*, ed *Euridice* che da Durazzo si recarono a Brindisi, giungeranno qui due o tre giorni dopo le altre che arriveranno il 4.

L'*Euridice* (come abbiamo già detto) andrà ad ormeggiarsi a prua della nave *Esploratore* (difesa locale) e le altre due, alle *boe* degli Alberoni.

La r. nave *Garibaldi* (che non è unita alla forza navale) se arriverà il giorno 4, invece di ormeggiarsi a poppa dell'*Esploratore* come era stato disposto dal comando in capo, si ormeggerà ad un pontone che verrà espressamente collocato vicino ad uno dei cantieri di Via Garibaldi.

Abbiamo già detto che la r. nave *Partenope*, finita la regata finita, si ormeggerà a S. M. Elisabetta di Lido, quindi alla *boa* militare dove si troverà la *Carlo Alberto*, e ciò per non impedire il transito dei regatanti. Per lo stesso motivo, anche il cacciatorpediniere *Lampo*, che doveva ormeggiarsi di fronte alla punta della *Dogana*, prenderà l'ormeggio a regata finita.

Restano invariate tutte le altre disposizioni date dal Comando in Capo, per quanto riguarda gli ormeggi delle altre navi, cioè: le cacciatorpediniere *Strale, Fulmine* e *Dardo* alla punta della Salute, *Lepanto, Sicilia, Sardegna* e *Doria* al Lido; la r. n. Cisterna *Tevere* in Arsenale.

**

Gli Ufficiali della squadra assisteranno Domenica — come abbiamo detto — alla Regata, dai balconi di Ca' Farsetti, e il Municipio offrirà agli ospiti un *lunch*.

Martedì sera l'ammiraglio co. Canevaro li inviterà a banchetto nel salone *Ducale* al Danieli. Il Co. Canevaro inviterà pure il Sindaco, il Prefetto, il comandante del Presidio e qualche altro fra le primarie autorità.

#### La r. n. «Dogali» in disponibilità

Domani la r. n. *Dogali* passerà in disponibilità col seguente Stato-maggiore: Capitano di corvetta Biando Giacomo responsabile, Capo macch. Massaro Luigi, Commissario Rastrelli Alfredo.

#### Un'ultima parola

L'avv. Pietriboni non sa darsi pace dopo la famosa lettera del comm. Cerutti. Egli tenta replicarci dicendo che anche l'adunanza che gli arsenalotti tennero domenica era privata. Benissimo! E' questa una doppia ragione perchè le autorità avessero l'obbligo di non intervenire. Ci mancherebbe altro che le pubbliche autorità dovessero anche partecipare alle adunanze private! Dove si andrebbe a finire?

Il Sindaco e il Presidente del Consiglio Provinciale allorquando furono invitati l'altra volta scrissero allo stesso avv. Pietriboni che trattandosi di riunione privata non potevano intervenire. — Perchè allora furono ancora invitati? E' evidente lo scopo — si voleva creare un pretesto per poter dire agli operai: Vedete come questi signori sdegnano di occuparsi dei vostri interessi.

E' lo stesso Petroboni che così scrive: : *le autorità invitate all'assemblea non vollero degnarsi (!) della loro presenza: non saprei dire sino a qual punto ciò possa dispiacerci....* »

Dunque l'invito era una ipocrisia, una gherminella puerile che taluno scambia per abile furberia!

## Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Agosto a L. 104,43**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 27 luglio al 3 agosto è fissato in L. 104,55

### Listini Borse
#### Venezia 1 Agosto

| | Prezzo nominale | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita it. 5 godim. 1 gennaio 1901 | 100 | 85 | — | |
| Consolidato ital. 4 0[0 netto | — | — | — | — |
| » » 4 1[2 0[0 1 gen. 1901 | — | — | 111 | 1[2 |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 646 | — | — | — |
| » » Venèta | 308 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | |
| » Cotonificio Veneziano | 187 | — | — | — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 | 25 | 27 | 75 |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 | | — | — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L 500 | 1510 | — | — | — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | — | — | — | — |
| » » Bagni Lido | 470 | — | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0[0 | 101 | — | 27 | 75 |
| » Cons. bon. agro mant. Regg. 4 1[2 | 485 | 50 | — | — |
| Cartelle fond. Banca d'Itàlia 4 1[2 0[0 | 465 | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fond. della Banca Nazionale tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Un. coop del picc. comm val. nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | | — — | — — | — — | 3 1[2 |
| Germania | 128 70 | 128 80 | — — | — — | 3 1[2 |
| Francia | 104 40 | 104 47 1[2 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 104 40 | 104 50 | — — | — — | 3 1[2 |
| Londra | 26 30 | 26 32 | 26 10 | 26 12 | 3 |
| Svizzera | 104 45 | 104 55 | — — | — — | 4 |
| Austria C. | 109 70 | 109 85 | — — | — — | 4 |
| Banconote | 109 70 | 109 85 | — — | — — | |

#### SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm 5 0/0

#### Torino 1

| | | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 | 100 | 77 1[2 |
| » 5 0[0 spec. | 100 | 77 1[2 |
| » 3 0[0 | 62 | 50 |
| » 4 1[2 0[0 | 111 | 30 |
| » Banca d'Italia | 822 | — |
| » Banca Torino | 285 | — |
| » Bancosc. (nuove) | 149 | 50 |
| » Banca commerc. | 648 | — |
| » Ferrov. Medit. | 521 | — |
| » Ferrov. Merid. | 698 | — |
| » Ferrov. Sicule | 675 | — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 318 | - |
| » Vitt. Em | 348 | — |
| » Med. Ad. Sic. abcd | 310 | 50 |
| Med. Cam. Franc. | 104 | 47 1[2 |
| » » Svizzera | 104 | 52 1[2 |
| » » Londra | 26 | 32 1[2 |
| » » Germania | 128 | 77 1[2 |

#### Milano 1

| | | |
|---|---|---|
| Rend. ital. cont. | 100 | 82 1[2 |
| Rendita fine | 101 | 05 |
| Rend. 4 1[2 | 111 | 37 1[2 |
| Rendita 3 0[0 | 62 | 50 |
| Banca d'Italia | 824 | 50 |
| Banca comm. | 650 | — |
| Credito Italiano | 514 | 50 |
| Ferrov. Merid. | 698 | 50 |
| Ferrov. Mediter. | 520 | — |
| Navig. Generale | 429 | 50 |
| Raffineria zucch eri | 388 | — |
| Edison | 426 | — |
| Terni | 1525 | — |
| Banca Generale | 50 | — |
| Lanificio Rossi | 1325 | — |
| Cotonificio Cantoni | 482 | — |
| » Costruzioni Ven. | 78 | — |
| Obbl. Merid. | 328 | 50 |
| » nuove 3 0[0 | 310 | 25 |
| Fond. Banca It. 4 0[0 | 502 | - |
| Austria | 109 | 80 |
| Francia a vista | 104 | 47 |
| Londra a vista | 26 | 31 1[2 |
| Berlino a vista | 128 | 80 |
| Svizzera | 104 | 52 1[2 |
| Cotonif. veneziano | 187 | — |

#### Genova 1

| | | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 | 100 | 76 1[4 |
| » » 4 1[2 0[0 | 111 | 40 |
| Az. Banca Italia | 823 | — |
| Banca Commerc. | 648 | — |
| Credito Italiano | 514 | — |
| Ferrovie Merid. | 698 | — |
| » Medit. | 520 | — |
| Navig. Generale | 430 | — |
| Raffineria zuccheri | 387 | — |
| Camb. vista sc. Fr. | 104 41 | 1[2 |
| » » Lond. | 26 | 30 |
| » » Germania | 128 | 85 |
| » » Svizzera | 104 | 50 |

#### Firenze 1

| | | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 | 100 | 80 |
| id. 4 1[2 0[0 | 111 | 30 |
| Londra 3 mesi | 26 | 11 |
| Francia a vista | 104 | 47 1[2 |
| Berlino a vista | 128 | 80 |
| Meridionali | 698 | 50 |
| Mediterranee | 520 | -- |
| Banca d'Italia | 826 | — |

#### Vienna 1

| | | |
|---|---|---|
| Credito aust. | 627 | - |
| Lombarde | 89 | - |
| Banca anglo-aust. | 269 | 50 |
| Austriache | 630 | 50 |
| Banca Austro-ung. | 1670 | — |
| Napoleoni d'oro | 19 | 02 |
| Argento | 100 | — |
| Cambio su Parigi | 95 | 10 |
| Cambio su Londra | 239 | 45 |
| Lire ital. carta | 91 | — |
| Rendita austr. arg. | 98 | 95 |
| Rendita austr. carta | 99 | — |
| Union banch | 530 | — |
| Rend. aust. oro | 118 | 45 |
| Rend. ungherese | 92 | 90 |
| Banca paesi aust. | 402 | — |

#### Londra 1

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3[4 0[0 | 93 7[16 |
| Rend. it. 5 0[0 | 95 5[8 |
| id. sp. st. nuova | 69 7[8 |
| id. turca nuova | 24 1[2 |
| Egiziano nuovo | 105 3[4 |
| Obbl. ottom. (1871) | — |
| Argento fine | 26 15[16 |

#### Berlino 1

| | | |
|---|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 | 28 1[2 |
| id. su Parigi 8 giorni | — | — |
| id. su Italia 10 giorni | 77 | 55 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 197 | 50 |
| Rend. it. contanti | — | — |
| idem fine | — | — |
| Cons pruss. 3 1[2 | 101 | 20 |
| Rend. turca 1 0[0 | 24 | 50 |
| Obb. ferr. it 3 0[0 | 59 | 90 |
| id. meridionali | — | -- |
| id. di Roma | 98 | 40 |
| Az. mer. (a term.) | 133 | — |
| id. medit. (a term.) | 100 | 10 |
| Big. Banca russi cont. | 216 | 05 |

#### Parigi chiusura

| | 31 | 1 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0[0 ant. | — — | — — |
| » 3 0[0 perp. | 101 12 | 101 27 |
| » a. 3 1[2 0[0 | 102 22 | 101 55 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 96 | 75 | 96 | 65 |
| Ca. L vis. | 25 | 19 1[2 | 25 | 19 1[2 |
| Cons. 2 3[4 | 93 | 1[2 | 93 | 7[16 |
| Obb. lomb | 364 | — | 364 | — |
| Camb. su Ital. | 4 | 1[4 | 4 | 1[4 |
| R. turc (ser D) | 25 | 17 | 25 | 20 |
| Banca Parigi | 1059 | — | 1052 | — |
| Tunis nuove | 491 | — | 494 | |
| Egiz. 4 0[0 (R) | 108 | 15 | 108 | 50 |
| R. ung 4 0[0 | 100 | 60 | 101 | 15 |
| » sp. est. 4 0[0 | 70 | 80 | 70 | 70 |
| Banc. sc. Parigi | — | — | -- | - |
| Banca ottom. | 529 | — | 531 | — |
| Arg. fine | 99 | — | 99 | — |
| Credito fond. | 659 | — | 672 | — |
| Azioni Suez | 3675 | — | 3705 | — |
| Lotti turchi | 196 | — | 107 | 25 |
| Fer. mer. ter. | — | — | — | — |
| Russo 1891 | — | — | — | — |
| Portog. 3 0[0 | 25 | 65 | 25 | 60 |
| Banca franc. | — | — | — | — |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLII - Napoli 1** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81,07 — pel 10 agosto 1901 L. 81,07 — pel 10 ottobre L. 78,76 marzo 1902 L. 75,44 maggio 75,44

Olio di Gioia al quint. contanti lire 77,24 — pel 10 agosto 1901 L. 77,24 — pel 10 ottobre L. 76,59 — marzo 1902 L. 73,84 — maggio 73,97.

**New York 31 — Apertura**

Frumenti — Mercato sost. — luglio C. 74 1[4 Cotoni merc sost. Agosto C. 7,10 id. novembre C. 7,34

**Havre 31 — Chiusura**

Ootoni — Vendita della giornata Balle N. 1400 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 11000 — Mercato calmo — pel corr. F. 33.50 - due mesi dopo F. 33,75 — 4 mesi 34.-- — 8 mesi —.—.

**New York 31 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,85 1[8 id. su Parigi 5,18 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7,50 - raff. a Filadelfia 7,45 — raffinato in casse 8.50 pipe line certificaies 125 — Cotone Middling C. 8 1[16 id a New Orleans C. 8 1[8 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,13 3 mesi dopo corr. c. 7,27 — 4 mesi C 7,28 - 7 mesi C 7,35 — Entrata Coton nella giornata Balle 6000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 6000 — idem pel continente balle 6000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l' Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. —— Depositi nei porti dell' Unione ballo ——— — Frumento rosso disponibile D. 75 — luglio —— - settembre 74 3[4 - ottobre 74 1[8 - Xbre 75 3[4 — Granone dispon D. 58 5[8 — Farine extratate D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5[8 - idem pel mese corr. inquot. idem mesè prossimo C. idem. 4,80 — 2 mesi dopo il corr. 4,85 — idem. 3 mesi 4,90 -- id 4 mesi 4,95 — idem 6 mesi 5,10 — idem. 8 mesi 5,25 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 9[16 Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — Deposito nei porti dell'Unione — —.

### SETE

**Lione** 30 Oggi passarono alla condizione:

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzine | B. 16 | B. 25 | B. 43 | C. 3182 |
| Trame | B. 5 | B. 43 | B. 48 | C. 3168 |
| Greggio | B. 43 | B. 92 | B. 135 | C. 9 55 |
| Pesate | B. — | B. 211 | B. 211 | C. 10638 |
| **Totali** | B 66 | B. 371 | B. 437 | 26843 |

**Transazioni seguite; prezzi invariati.**

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21,35 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | | » 22,25 | » 28.800 |
| | Adriatico | | » 21,15 | » 29.200 |

## Commerci e Industria

### MERCATI

#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi 1** — Farine 12 marche — merc. pos. — pel corr fr. 27,40 Pross. 27,75 — A 4 mesi da 9.bre 28,37 A 4 mesi ultimi 28,87.

*Spiriti* — merc. pos. — Pel corr. 27,25 — prossimo 27,50 — 4 mesi primi 28.— A 4 ult 28.50 --

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 22.— — Zucchero raffinato 100,75.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato fermo — Dispon. 25.75. Pel corr. 25 75 — 4 mesi da ottobre 25 37 — A 4 mesi primi 26.--

*Frumenti* — Mercato pos. — Pel corrente 21 7? Prossimo 22,— A 4 mesi da 9.bre 22,30 per 4 mesi ultimi 22,60.

**Anversa 1** — Frumenti - Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — — — Pel corrento 17 6[8 — Per 4 ultimi 18 5[8

**Magdeburgo 1** - Zucchero sarbab. 9,25 — m.

**Marsiglia 1** — Frumento — Mercato affari nulli Arrivi della giornata q.i 33533 — Vendite della giornata 1000 — Vendita consegnare q.i ——

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* numero 181, del 30 luglio contiene:

R. decreto che approva il ruolo organico degli impiegati ed agenti subalterni delle Manifatture tabacchi — Manifesto per la chiamata alle armi per istruzione di alcune classi di militari in congedo illimitato di prima categoria, ascritti all'esercito permanente e alla milizia mobile — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Bollettino settimanale del bestiame n. 27, dal primo al 7 luglio — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 luglio n. 182 contiene:

R. decreto concernente assegni per le spese di ufficio delle Corti di cassazione e di appello, delle Procure generali presso le Corti medesime e delle RR. Procure presso i tribunali civili e penali, per l'esercizio finanziario 1901-1902 — Disposizioni fatte nel personali dipendenti dai Ministeri della Guerra e di Grazia, Giustizia e Culti — Risultato degli esami di concorso a posti di alunno — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse varie del Regno — Concorsi.

…ire che molti operai si lasciano pigliar a questi ami! …ome son buoni!

### Echi del 29 luglio

Il Presidente della Deputazione Provinciale di …enezia ebbe in risposta il seguente dispaccio:

« S. M. il Re fa esprimere a V. S. ed alle persone …a Lei rappresentate i sovrani ringraziamenti per la …icace testimonianza di devoto attaccamento data …l'Augusta Famiglia in questi giorni di mestissima …ordanza. — Il Ministro *Ponzio Vaglia*.

***

Al comm. Cerutti presidente dell'Antiradicale …iunse il seguente telegramma:

« S. M. il Re accogliendo con grato animo il me…o omaggio di cotesto patriottico sodalizio nei gior…i che ravvivano il dolore per la perdita dell'ama…issimo Sovrano, ringrazia V. S. e consoci per la …obile affettuosa loro manifestazione. — Il Ministro *Ponzio Vaglia*. »

### …l ministro Nasi ed il Congresso Magistrale

Il comitato per il congresso magistrale che si terrà …Venezia il 18 agosto, fa pratiche presso l'on. Nasi, …erchè intervenga almeno ad una seduta del con…resso. Però sarà molto difficile che l'on. Nasi possa …bbandonare Roma.

## Il banchetto dei regatanti

Jersera alle Barche i commensali erano 76. Alla ta…ola d'onore il nobilomo Pippo Grimani col co. Pel…rini, Sorger, Paternoster, il comm. Fadiga, pre…dente della Società dei barcajuoli e poi il cav. …ldrin, l'ing. Trevisanato, l'ispettore e comandan…i vigili, ingegneri Gaspari, Vianello-Chiodo e San…i, i capi Sezioni Dott. Martini e Mozzetti, i *bis…ieri*, i padrini della regata, i giornalisti e i re…tanti, e Callalo maggiordomo.

Sempre caratteristicamente e quindi simpatica…nte veneziano questo pranzo tradizionale.

Allo champagne parlò il Co. Pippo per il primo, …endo un discorso come sa far lui, sempre intonato, …li egli ad ospiti internazionali in frak nella sala …Grand'Hotel, o parli agli umili suoi veneziani in …aniche di camicia, come iersera alle Barche. « Fe…or a Venezia fioi, eco quelo che mi ve racomando: …onor xe ugual per tuti, per quelo che ciapa el I. …remio come per quelo che ciapa el porcheto, come …r quelo che ciapa niente. Do ani fa ghe gera la …rincipessa Letizia a vedar la vostra regata; sto …o ghe sarà i ufficiali de la squadra naval italiana. …ve onor, gondolieri, eco el mio augurio. » Grida …viva el nobilomo Grimani, viva el sindaco.

Parla poi il comm. Fadiga ringraziando il sin…co ed esponendogli i desiderati della Società dei …rcajuoli; brinda poi all'arte del remo, risorgente.

Parlano poi *Tittele, Pasqual d'Este, Zanelato*, …chiedendo le solite grazie per questo o quell'altro: il co. Pippo nota e nota i desiderati di tutti.

Poi si fa avanti el vecio Coradini, il vecchio pa…rino di 82 anni, che ha fatto da padrino alla regata …*soto el podestà Correr*; e chiede anche lui la …a grazia, forte del diritto che gli viene dal non …verne mai chiesta nessuna. E il Co. Grimani pren…paternamente nota anche di questa.

E finalmente prende la parola il poeta della com…gnia, ossia quello che recita la poesia, il vecchio …mbo. Trenasi, Strubolo ed altri si alzano a bere …la salute mentre il Sindaco cogli assessori se ne …anno salutati da evviva, e si mettono nelle carte …abbondanti boride. Il Sindaco ha detto uscendo: …rivederse domenega. E arrivederci.

### L'on. Fortis

Jeri proveniente da Roma è giunto a Venezia l'on. …ortis. Prese alloggio all'*Italia*.

### Echi della visita della Regina Madre

Dicendo della visita della Regina Madre all'Ar…ivio di Stato, si omise un episodio che rivela una …lta di più la buona memoria e la amabile cortesia …lla nostra Regina.

Traversando la sala ideata dal compianto Cecchetti …che egli volle intitolata dal nome Augusto, e in cui …zientemente raccolse tutti i documenti relativi a …sa Savoia, la Regina si rammentò che dell'Archi…o doveva essere un tempo direttore il Cecchetti. — …rlando della sua morte, la Regina esclamò: *Pec…to! il Cecchetti non era vecchio e poteva vivere …cora molti anni.*

***

Il Sindaco avverte che l'elargizione disposta da …M. la Regina Madre verrà distribuita ai più bi…ognosi fra quelli che inoltrarono istanza a S. M. du…nte il suo soggiorno a Venezia.

La Congregazione di Carità ha gentilmente assun…o di fare le proposte relative. — Perciò nessun'al…a istanza può venir accolta nè dal Municipio nè …alla Congregazione di Carità.

### « Il Corriere illustrato della Domenica »

Il *Corriere Illustrato della Domenica* nel N. 31 …el 4 Agosto, contiene:

Quadri a colori: Il 29 luglio a Monza: Il corteo …unicipale. — Un treno sprofondato e assalito dalle …elve al Congo.

Incisioni in nero: Il Sacro Monte di Varallo, di…gni dal vero di *G. Chessa*. — Nel giardino dell'E…posizione di Belle Arti a Venezia (doppia pagina). — Ancora un bacio, quadro di *I. Nunes-Vais*. — Due …cisioni illustrano il racconto di E. Salgari: *La …ittà dell'Oro*.

Testo: Corriere della settimana, di **Fox**. — La …a prima scrittura, racconto di *Ettore Malot*. — …'album delle poesie: Post nubila, di *Antonio Pilot*. — Belle Arti: Ancora un bacio. — Il segreto di mia …, monologo per signorina di *Achille Tedeschi* (da *Pailleron*). — Escursioni estive: Varallo. — La …ttà dell'Oro, di *Emilio Salgari* (continuazione). — …moda d'agosto, di *Lutezia*. — All'Esposizione di …nezia. — La statura dell'uomo. — I viaggiatori …n treno divorati dalle belve al Congo. — Per la …ssaia, di *Pasqualina*. — Giuochi a premio, Scac…i, ecc.

### Utilità e piacere

…ente sempre colui che per la igiene della bocca …n adopera che l'ODOL.

### Sull'arresto della cocotte falsaria

L'arresto di quella *cocotte* di cui ci diceva un di…paccio dell'altra sera, avvenne a Napoli.

Nel 1896, fu coinvolta nell'importante processo …oltosi a Venezia a carico di parecchi fabbricanti …spacciatori di biglietti di banca falsi, anche una …rta Guseppina Ferrara di anni 20 riportando la …ndanna di due anni di reclusione.

Scontata la pena, la Ferrara se ne andò a Napoli, …ove, sotto il nome di Elvira Lombardi, conviveva …illecite relazioni con un certo Francesco Maresca …anni 23, napoletano, in una modesta casa sita alla …a Marina.

L'altra mattina, la pubblica sicurezza che ricer…va attivamente la Ferrara, perchè contravventrice …la sorveglianza speciale, a cui era stata sottoposta, …riuscita a pescarla nella sua abitazione e l'ha …ratta in arresto insieme col suo amante, sul quale …sano pure molte di simili condanne.

Gli agenti sequestrarono anche 1500 lire trovate ad…sso della Ferrara, credendole ricavate dallo spac…o dei biglietti falsi.

### Mania suicida

Giulio Centineo di 25 anni, è un venditore di pa…e girovago che da un mese abitava una piccola ca…era presso la famiglia di Caterina Varagnolo, in …amo Corazzieri alla Bragora, pagando 25 centesi…i per sera.

Il Centineo, che durante i tumulti del 1898 era …otto le armi, a Bari, provò tali... emozioni che da …quell'epoca egli va soggetto spesso a tristi vi…ioni. Di notte, specialmente, egli vede sangue dap…pertutto e, come se fosse armato, grida alle ombre: …*ggite se no vi ammazzo; tutti sono buoni di ma…ggiare il coltello.*

A farlo guarire dallo squilibrio non valse nep…ure l'amore di una buona ragazza, domestica presso …dott. Toffoletti, che lui pure amava appassionata…mente; e più volte tentò di suicidarsi. E' una ma…nia atavica questa, a quel che pare perchè dodici …nni fa, suo padre ispettore di finanza, si suicidò a S. Nicoletto di Lido.

Fra parentesi: Giulio (uscito dall'esercito) voleva …rruolarsi egli pure nella finanza; ma non vi fu ac…olto.

L'altra mattina egli uscì da casa con la cesta del…e paste e attese alla vendita in Campo S. Giovanni …Paolo fino alle ore 12, essendo giorno di visita ai malati. Rientrato poi subito a casa, chiese alla Varagnolo se era venuta a trovarlo la Maria, la sua innamorata, ed avutone risposta negativa, si vestì degli abiti della festa e salutò la padrona dicendole che andava a Mestre.

Infatti egli partì alle due pom. e fu visto colà a mangiare alla *Rosa*.

Verso le sei, un guardiaboschi, vide aggirarsi nel bosco di Bromber a Chirignago un individuo, in attitudine molto strana. Lo tenne d'occhio e lo vide sedersi sull'erba, estrarre un pezzo di carta e il *lapis* e scrivere. Ciò lo mise in sospetto, e gli si avvicinò. Appena il Centineo, poichè era lui, si accorse della presenza del guardiaboschi e gettò in un fosso un pugnale.

Il guardiboschi ne aveva abbastanza per autorizzarsi a prendere sotto la sua protezione lo strano individuo, che condusse davanti il Sindaco di Chirignago. Ed il Centineo confessò che voleva uccidersi essendo stanco della vita.

Consegnato a due guardie municipali, lo trasportarono a Venezia dove fu ricoverato all'Ospedale in Sala d'Osservazione.

### Ci si preoccupa

a gran ragione, della salute dei nostri bimbi, specialmente nella stagione estiva, così facile alle diarree infantili. Ma se ai vostri cari darete, a tavola, frutta cotta invece della cruda, e se sostituirete l'acqua potabile dubbia, colla saluberrima e digestiva CINCIANO essi eviteranno tali malanni.

Arresti — Da parecchi giorni gli agenti della squadra mobile vedevano un individuo, a loro sconosciuto, insieme a dei noti borsajuoli. Curiosi, come tutti gli agenti, vollero sapere chi egli era e l'altra sera avvicinatolo, gli chiesero documenti e generalità. E dai documenti che aveva indosso (congedo e passaporto rilasciato da Oderzo nel maggio scorso) risultò chiamarsi Giuseppe D'Ascola di 26 anni, da Reggio Calabria. Siccome però non possedeva il becco di un quattrino e non aveva alcuna occupazione, lo trattennero e chiesero informazioni sul suo conto alle Autorità di Reggio. Frattanto, dalle indagini fatte è risultato che egli vendette a certo Doria di Chioggia un anello d'oro con pietra e si indaga per conoscerne la provenienza; l'anello fu dal Doria depositato in questura.

## *Taccuino del pubblico*

Colonia alpina S. Marco. — La signora co. Maria Revedin di Groppello Tarino Patronessa della Colonia ha versato L. 100. Il Comitato ringrazia vivamente.

Asili-famiglie. — Sottoscrizioni pervenute al Cassiere della Unione per il Bene:

Dall'avv. Eugenio Rota, nell'anniversario della morte di S. M. Umberto I lire 300 — Sorelle Biasuti nell'anniversario della morte di S. M. Umberto I 5 — Ditta Giacomuzzi nell'anniversario della morte di S. M. Umberto I, 15 — Dall'Associazione Artistica di Mutuo Soccorso per festeggiare il 20 anniversario sua fondazione 50 — Antonietta Penso, Chioggia 10 — Concetta e Carlotta Penso, Chioggia 4 — Bonaldo Elva Michieli, Chioggia 2 — Armang Emma 2 — Luisa Colpi di Chioggia 2 — Giuseppe Tropeani 5 — F. Vianello 0.10 — Umberto Ongania 2 — Raccolte dallo studente A. Bernau 1.50.

Buona usanza. — L'offerta di lire 5 ai Rachitici pubblicata ieri venne fatta dalla signora Antonietta Curti vedova Fornoni per onorare la memoria della Signora Sofia Gidoni.

### Stato civile

Bollettino del giorno 1 agosto:

*Nascite* — Maschi 3, femmine 2, denunciati morti 1, nati in altri comuni 4, totale 10.

*Matrimoni* — Renon Lorenzo, parrucchiere celibe con Polacco Anna, casalinga — Bortoluzzi Natale, calzolaio, celibe con Rova Angela, casalinga, nubile. — Partilora Ettore agente privato con Burigana Angela, casalinga, nubile — Giovanelli Principe Alberto, possidente con De Serego-Allighieri Contessa Marianna, possidente, nubile.

*Decessi* — Bevilacqua Seccafech Maria di anni 65 coniug. casalinga di Burano — Gosman Vio Maria di anni 76 vedova ricoverata di Venezia — Vianello detto Dadan Angelo di anni 86 vedovo, già pescatore di Venezia — Rota Antonio ch. Giovanni di anni 32 vedovo battellante di Venezia — Doria detto Berolin Francesco di anni 25 celibe facchino di Chioggia — Regini Gaetano di anni 62 vedovo liquorista di Venezia — Opiati Riccardo di anni 6 di Venezia — Minuti Giovanni di anni 5 di Venezia.

Più due bambini al disotto degli anni 5.



## *CRONACA DEI TEATRI*

Teatro di Lido. — Oggi serata di gala con spettacolo superchic; I. rappresentazione dell'*Histoire d'un Pierrot*.

## *Spettacoli d'oggi*

**TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.**

## *CORRIERE GIUDIZIARIO*

### Corte d'Assise di Padova
#### Un veneziano falso monetario

Ci scrivono da Padova 1 agosto:

E' terminato stassera alle nostre Assise il processo contro quell'Antonio Marcello, di cui ieri vi scrissi, imputato di fabbrica e spendita di monete false.

Il Marcello è un uomo di 37 anni, magro, macilento, all'ultimo stadio della tisi.

Egli disse che le monete false da lui spese le aveva trovate in treno viaggiando da Vicenza a Venezia e che le polveri chimiche di cui fu trovato in possesso le usava per togliere ai vini certi difetti.

Ammise però di aver speso le monete dopo essersi accorto che erano false.

I giurati, ritenendo tutto ciò, emisero verdetto con cui esclusero la fabbricazione delle monete da parte del Marcello, ammettendo la spendita di monete false *difficilmente riconoscibili*.

In seguito a tale verdetto i giudici condannarono il Marcello Antonio a tre anni e 6 mesi di reclusione, 205 lire di multa e un anno di vigilanza speciale.

Con tale processo si è chiusa la terza sessione della nostra Corte d'Assise.

## SPORT

### Il giro del mondo in 63 giorni

Ci telegrafano da Parigi 1 agosto, sera:

Jeri sera è arrivato fra grande attesa Gaston Stiegler reduce dal suo viaggio intorno al mondo compiuto per conto del *Matin*.

Lo Stiegler arrivò a Quenstown (Irlanda) sul piroscafo *Oceanic* il 30 luglio alle otto di sera; giunse a Londra il 31 luglio all'una pomeridiana e ieri sera a Parigi alle 11.10.

In tal guisa egli ha compiuto il giro del mondo in 63 giorni, 10 ore, e 20 minuti, battendo l'immaginario *récord* di Phileas Fogg di quasi 17 giorni e distanziando il suo competitore Turot del *Journal* di un numero di giorni che non si può ancora determinare.

Il percorso compiuto dallo Stiegler marciando verso est ascende complessivamente a 34448 chilometri, dei quali 8678 chilometri in Wagons-lits e Transiberiano, 7493 chilometri in treni ordinari, 17827 chilometri in battello.

### Gli esperimenti dell'aeronauta Dumont
#### Ogni decisione è sospesa

Gli esperimenti con il nuovo aerostato inventato da Santos Dumont sono per ora sospesi, perchè in seno alla presidenza dell'*Aero-Club* sono sorte delle divergenze. Una parte della stampa si è dichiarata contraria all'intenzione di conferire a Santos Dumont il premio di franchi 100.000, perchè il direttore della stazione aeronautica militare ha affermato che l'aeronave di Dumont non ha apportato nulla di essenzialmente nuovo in confronto dei risultati ottenuti dall'aeronauta Renard. Alcuni membri della direzione dell'*Aero-Club* proposero quindi di nominare Renard quale membro della giuria, con l'incarico di giudicare gli esperimenti di Dumont. I partigiani di Dumont combatterono risolutamente questa proposta, e la giuria, non sapendo che risolvere, sospese ogni ulteriore discussione e prese le vacanze.

## *CRONACA VENETA*

### Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 1 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 56.95 | 56.92 | 56.62 |
| Termometro in centig. al Nord. | 25.2 | 25.4 | 27.8 |
| » Sud. | 24.2 | 27.5 | 29.0 |
| Umidità relativa | 75 | 68 | 51 |
| Direzione del vento | SSO | SSO | SSO |
| Stato dell'atmosfera | 9 | 3 | 2 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. di ieri: 30.0
» min. di oggi: 23.5

### PER LA STAGIONE ESTIVA
#### Stabilimenti ed Alberghi raccomandati

Pellestrina — Bagni di mare — Stabilimento Maddalena — Cav. Dott. Marella propr.

Sottomarina di Chioggia — Bagni di mare — Stabilimento Margherita — Dirett. D.r Franc. Boscolo.

Abano — Stabilimenti Orologio e Todeschini.

Recoaro — Stabilimento ed Albergo delle R. R. Fonti — Impresa delle Regie Fonti Proprietaria — Alberghi Giorgetti Visentini — Succursale Gotico Eden Hôtel condotti da Antonio Visentini.

Vittorio — Staz. climatica Hôtel Pension Billi — G. Comini Billi propr.

Lago di S. Croce — Hôtel Marini — Stazione Balneare climatico-alpina — Dottor Giacomo Marini propr.

Vena d'Oro — Stabilimento Idroterapico e Climatico Cav. Giovanni Lucchetti & fratelli, proprietari.

Gogna-Cadore — Albergo estivo — Bagni Minerali Idroterapici, Cav. A. Barnabò propr.

Misurina-Cadore — Grand Hôtel Misurina sul Lago — Stazione Alpina.

Masare' d'Alleghe — Albergo Regina d'Italia — Albergo Monte Civetta — Cimpellin & Riva proprietari.

Levico — Stazione Climatica Balneare — Eden Hôtel Caliari — F. Caliari propr.

Pieve Tesino-Trentino — Hôtel Tesino climatico Alpino — Sacconi e Marconi propr.

Arta-Carnia — Grandi Alberghi Grassi — Stabilimento Idro-elettro-terapico — Cav. Pietro Grassi propr.

Piano d'Arta-Carnia — Albergo Poldo e stazione balneare — Osvaldo Radina Dereatti propr.

### I laureati veneti a Torino

Ci telegrafano da Torino 1 agosto:

*(Zuccaro)* Eccovi la lista dei laureati *veneti* nella nostra Regia Università:

Oreste Scarpa di Igino, da Venezia *(in fisica)* — Giacomo Masino, da Verona *(in chimica e farmacia)* — Ferdinando Neri, di Agostino, da Chiusaforte, prov. di Udine *(in lettere)*.

### Il generale Saletta

Ci telegrafano da Roma, 1 agosto, sera:

Oggi è partito per Verona il capo di stato Maggiore generale Saletta.

### La "Gazzetta" a Padova
#### La malattia di mons. Callegari

Ci scrivono da Padova 1 agosto:

Nel mentre vi confermo pienamente le notizie ieri mandatevi sulla preziosa salute del nostro Vescovo mons. Callegari, sono lieto di potervi annunciare che nelle condizioni generali dell'ammalato si è verificato stamane un sensibile miglioramento continuato tutta la giornata.

La pretura.... sotto sequestro!!

Este — Ci scrivono 31 luglio:

D'ordine dell'Autorità Sanitaria Superiore d'accordo con la Giudiziaria venne improvvisamente chiusa la nostra Pretura, sfrattandone il custode — che al piano terra vi aveva l'abitazione — perchè l'altra notte per un meschino compenso, si prestò al seppellimento del cadavere di un vaioloso, morto in quel di Ospedaletto. Tutti i funzionari furono sottoposti alla vaccinazione — pensate con quanto loro gusto! — il custode, certo Galante, venne isolato: continuano le disinfezioni ai locali e suppellettili, e la Pretura pare sarà riaperta Sabato. Lodando i provvedimenti presi a tutela della pubblica salute, come và che da Ospedaletto — in casi così gravi — si cercano i seppellitori ad Este? O che, non vi sono? la legge sanitaria perchè vi stà? Come misurarsi le conseguenze? Senza contare il danno che deriva, dai presi provvedimenti alla amministrazione della giustizia!

### Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 1 agosto:

*Una ottima disposizione contro la infezione vaiolosa* — Il Sindaco di Lonigo, cav. Dalla Torre allo scopo di premunire gli amministrati suoi dalla possibile infezione del vaiuolo nero importato dai reduci dell'America, ha diramato una circolare incitandoli a vaccinarsi, facendo a tal uopo attivare nell'ospitale della città un servizio medico speciale fino a tutto agosto.

### Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 18 luglio:

*Importantissimo lavoro* — Il grandioso progetto del nostro ingegnere cav. G. B. Rizzani per le bonifiche delle vaste paludi di Avasinis in Comune di Trasaghis, venne approvato nella sua integrità dal Ministero dei lavori pubblici, il quale in data di ieri pubblicò i relativi avvisi di appalto dei lavori stessi. — Il progetto importa la somma totale di lire 200 mila, ed il dato d'asta venne fissato sulla base di lire 158 mila.

*Disgrazia sul lavoro* — In Ceseriis presso Tarcento, dove sono in costruzione i grandi stabilimenti della ditta Antonini, Ceresa e comp., una giovane operaia scendendo con la carriuola nel letto del Torre, perduto l'equilibrio sdrucciolò riportando varie ferite. Il medico Morgante constatò la congestione cerebrale, giudicando lo stato della giovane grave, ma non però disperato.

### Provincia di Venezia
#### *Il servizio fluviale Chioggia-Pontelongo*

Pontelongo. — Ci scrivono:

Davvero l'esito del movimento di questi giorni d'inizio, dimostra come l'esercizio della linea fluviale Chioggia-Pontelongo, risponda ai vitali bisogni del commercio e delle popolazioni del Basso Padovano e paludi chioggiotte. Il servizio è ottimo, ottimi sono gli approdi alle diverse stazioni. L'esperimento assicura fin d'ora l'esito definitivo. Elogi alla Società Veneta Lagunare.

### Cronaca rosa
#### *Nozze Folco-Da Schio*

*(Lelio)* Ci scrivono da Vicenza 1 agosto:

Una bella, simpatica coppia si è oggi unita in matrimonio: la contessina Maria Da Schio di Almerigo, col capitano di fanteria co. Ottavio Folco Zambelli.

Funzionante da ufficiale di Stato Civile il Sindaco cav. Sartori, tra una folla elegantissima ed eletta di dame e cavalieri esclusivamente parenti degli sposi, chè fatte rare eccessioni, gli amici e conoscenti erano stati esclusi, l'atto di matrimonio venne firmato per la sposa dal co. Guardino Colleoni, co. Alvise Da Schio, cav. Norberto Marzotto; per lo sposo, dai fratelli suoi co. Francesco e Gabriele, quest'ultimo tenente di vascello.

La cerimonia religiosa ebbe luogo subito dopo nella Chiesetta di San Gaetano di Thiene, attigua al palazzo da Schio, ornata per l'occasione festosa, con tutta la solennità del rito.

Lo zio della sposa don Orazio dei conti di Thiene benedì l'anello nuziale e rivolse quindi all'eletta coppia commoventi affettuose parole. — A mezza messa il baritono Balloani cantò splendidamente, con accompagnamento di organo, l'Ave Maria.

Celebrata la funzione, la coppia invidiata, seguita dal lungo, brillante corteo, fece a piedi la breve via di ritorno a palazzo da Schio, tra due fitte ali di popolo che ad essa rivolgevano semplici care parole d'augurio.

Ed in palazzo da Schio, fatto ancor più sorridente da nubi di fiori inviati alla sposa, più che mai bella nella ricca e bianca veste nuziale, venne servito un *bouffet*.

Numerosissimi e preziosi furono i doni inviati alla sposa per la lieta circostanza: superano essi il centinaio e comprendono costosi e splendidi oggetti d'oro nonchè — e con predominanza — servizi d'argenteria.

Per l'occasione videro pure la luce parecchie pubblicazioni: il Senatore Lampertico offre un lavoro di Sebastiano Rumor *La Ca' d'oro o il palazzo degli Schio a Vicenza*; il padre della sposa co. Almerigo, un opuscolo sulle *Ultime esperienze aeronautiche in Francia*; presentarono infine un'ode saffica l'a…te Giuseppe Molon; versi sulla *Scuola di pittura veneziana* di Jacopo Cabianca, le signore Sofia Onesti Cabianca e Lina Cabianca; ed altre rime ancora l'amico di famiglia Piero Pegoraro.

La coppia festeggiata partì col diretto delle 3.15, pel Tirolo e Germania.

L'accompagna il rinnovato fervido augurio.

Alle famiglie elette la mia compiacenza per l'evento felice che le ha allietate.

A Vicenza la Nobile signorina Maria da Schio, figlia dell'illustre amico, lo scienziato co. Almerico da Schio e della contessa Lavinia di Thiene da Schio, col capitano di fanteria nob. Ottavio Folco Zambelli. Cordiali felicitazioni.

— A Padova il dott. co. Luigi Ponziano Castellani Tarabini, colla Contessina Giulia Bellati del cav. Manfredo. Felicitazioni.

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Padova 1: — Ieri sera è morto improvvisamente Giovanni Penada, proprietario di una tipografia, nell'ancor fresca età di 55 anni. Fu lavoratore instancabile e probo che godeva la stima universale. Alla desolata famiglia condoglianze sincere.

***

E' morto alle carceri di Regina Coeli a Roma, per tumore cancrenoso al fegato, l'avvocato Giuseppe Pescio arrestato a Genova come complice dell'ingente furto commesso l'anno scorso al Vaticano. Il Pescio era detenuto da nove mesi.

L'istruttoria del processo non è ancora chiusa.

## ULTIMA ORA

### Un fenomeno sul Garda

Ci telegrafano da Verona, 1 agosto, sera:

Notizie da Riva dicono che ieri ed oggi fu osservato uno strano fenomeno di flusso e riflusso del Garda, quali i battellieri più vecchi mai videro. Ogni 40 minuti si verificava il flusso dell'altezza di 30 centimetri. Si crede d'origine vulcanica, forse quello che i francesi chiamano *seiche*. Il meteorologo Bettoni di Salò si è recato a studiare il fenomeno.

### Menelik aggravatissimo

Parigi 1 ore 8 pom. — A quanto si telegrafa da Gibuti, lo stato di salute di Menelik è gravissimo.

### MERCATO DEI CARBONI

Listino dei prezzi del Carbon fossile a Newcastle on Tyne, comunicati dal R. Agente Consolare d'Italia il 15 Luglio 1901.

| | Northumberland crivellato | Northumberland non crivellato | Northumberland Minuto | Durham crivellato | Durham non crivellato | Durham Minuto |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Bunkers: Carb. nav. 1. q. | | | | | 9\|9 | |
| id. 2. » | | | | | 9\|3 | |
| Carb. secchi 1. q | 12\|9 | 8\|9 | 5 | | | |
| id. 2. » | 12\|3 | 8\|6 | 4\|9 | | | |
| Carb. da vap. 1. q. | 13 | 9 | 5\|3 | 13\|3 | 11 | 9 |
| id. 2. » | 12\|6 | 8\|9 | 5 | 12\|9 | 10 | 7\|9 |
| Carb. da gaz 1. q. | | | | | 10\|9 | |
| id. 2. » | | | | | 10\|3 | |
| Carb. da forgia 1. q. | | | | | 10 | |
| id. 2. » | | | | | 9\|6 | |
| Coke da Metall. 1. q. | | | | | 10 | |
| id. 2. » | | | | | 9\|6 | |
| Carb. uso dom. 1. q. | 12\|9 | | | 13\|6 | | |
| id. 2. » | 12\|6 | | | 13 | | |
| Coke Met. fond. 1. q | | | | 17\|6 | | |
| id. 2. » | | | | 17 | | |
| Coke per forni . . | | | | 14\|6 | | |
| » da Gaz p. calor. | | | | 11\|6 | | |

Noli dalla Tyne a Genova grossi vapori 7/ Bunkers

Noli dalla Tyne a Genova inferiori 3000—3500: 7.3 bunkers.

Noli debolissimi.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza 30 luglio corr. ha dichiarato il fallimento alla ditta Salvagno Eugenio di Chioggia, negoziante biadaiuolo. Curatore provvisorio avv. Adolfo Pagan. — Giudice Delegato Davide Fano. — Convocazione per nomina curatore e Delegazione 19 agosto 1901. — Termine alla presentazione dei titoli 30 agosto — Chiusura verbale di verifica dei crediti 19 settembre p. v. — Stato attivo e passivo del fallito: a richiesta dei creditori.

*Dal « Commercio »*

Amelotti Giac., Bosco Marengo, pizzicheria, Alessandria — Bari F. & C., colla Milano — Beltrame Carlo, marmi Torino — Caramelli Nello, posteria Milano — Cerchiai Vinc., fiaschetteria Firenze — Moucci Giov. fabbr. buste, Firenze — Nosotti Paolo pizzicheria, Milano — Palazzi Romeo, biciclette, Bologna — Polo Enr., Valvasone, manifatt. Pordenone — Smleber Dom., commestibili, Torino — Verri Carlo. Ovada, Novi Ligure — Vinzio Giuseppe, Gattinara, calzoleria, Vercelli — Zagni Ferdinando, sartoria, Milano.

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Arrivi del 29.* — Da Megline sch. ital. *Gerolama* cap. Sambo vuoto all'ordine — Da Sebenico gol. ital. *Fortunata B.* cap. Builarin con carb. all'ord. — Da M.a di Savoja sch. ital. *Giovannino* cap. Salese con sale all'ordine — Da M. di Savoja bark. ital. *Adele V.* cap. Zennaro con sale all'ordine.

*Partenze del 30* — Per Messina vap. ital. *Margarida* cap. Troja vuoto — Per Catania vap. ital. *Carmelo Galatiotto* cap. Napoli con merci — Per Braila vap. austr. *Prorastos* cap. Arnecich vuoto — Per Palermo brig. ital. *Francoforte* cap. Marini con legname.

*Arrivi del 30* — Da Fiume vap. austr. *D. Eno* cap. Cosulich con merci all'ordine — Da Trieste vap. ital. *Soluuto* cap. Marino con merci della N. G. I. — Da Pensacola vap. austr. *Betty* cap. Blecich con merci di N. Cavinato — Da Liverpool vap. ingl. *Fabian* cap. *Watus* con merci di G. Barriera e C.

*Arrivi del 31* — Da Trieste vap. ital. *Fieramosca* cap. Di Cagno con merci di G. Pantaleo — Da Trieste vap. austr. *Thalia* cap. Bargstaka con merci del Lloyd austriaco.

*Partenze del 31* — Per New York vap. ingl. *Pontiac* cap. Scott con merci — Per Trieste vap. austr. *Thalia* cap. Burgtlaller con merci — Per Trieste vap. ital. *Bosnia* cap. Benfonte con merci — Per Bari vap. ital. *Fieramosca* cap. Di Cagno con merci.

*Arrivi del 31 luglio* — Da Trieste vap. ital. *S. Giusto* cap. D'Arrigo con merci all'ordine — Da Liverpool vap. ingl. *Pavia* cap. Jeffices con merci dei f.lli Pardo.

*Arrivi del 31 luglio* — Da Pensacola vap. spag. *Vergin de Lourdes* cap. Hamacchia con fosfato all'ordine.

*Arrivi del 1. agosto* — Da Braila vap. ital. *Romania* cap. Milazzo con merci della N. G. I. — Da Cardif vap. ital. *Professor* cap. Rebou con carbone all'ordine.

### Comunicati a pagamento

Il Cav. Eugenio Gidoni e le famiglie Paluello, Squeraroli, Minio a S. Cassiano ringraziano con profonda commozione quei pietosi che vollero porgere l'ultimo tributo di onoranza e di affetto alla loro diletta estinta

**Sofia Gidoni nata Sartori**

e chiedono perdono se eventualmente omettono speciali ringraziamenti come omisero ogni personale annuncio della loro sciagura.

SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*


*Vedi quarta pagina*

57 **APPENDICE DELLA GAZZETTA di VENEZIA**

**ARTHUR ARNOULD**

# Il biglietto da mille

***Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE***

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

— Perchè l'errore potesse avvenire, bisognava tuttavia che l'assassino, che conosceva Mario Melvil, poichè gl'indirizzava o gli metteva una lettera anonima, potesse confondere i due giovani. Questo non è ammissibile fuorchè nel caso che i due amici si rassomigliassero. Ora è constatato che questa rassomiglianza esisteva. Ecco un primo punto. Secondo punto, qualcuno all'Havre conosceva Mario Melvil, sebbene vi sbarcasse per la prima volta, giungendo dalle colonie, e non vi conoscesse anima viva.

Stabiliti questi due punti, siccome Antonio Gudin è stato ucciso e Mario Melvil è ritornato a Parigi, in casa dello zio, vi era interesse a studiare questo zio specialmente, avente riputazione di avarizia e di durezza e che fingeva una grande gioia nel ricevere il nipote di cui non si era mai occupato, mentre questo nipote gli toglieva più di un milione.

— Ora — proseguì Giuseppe Taupin, dopo aver ripreso fiato — il caso fece sì che... io mi trovassi in via di Rennes, il giorno stesso in cui il dottore dava una festa in onore dell'arrivo di questo nipote... il quale lo spogliava... e che visitassi nella casa portante il numero 85, un appartamento che presi in affitto. In questo modo, quel giorno, parecchi fatti mi diedero da pensare. 1.o L'incontro di due personaggi, un uomo e una donna che andavano dal dottore passando per la scala di servizio.

Parliamo di loro, prima di tutto. L'uomo è un sensale di Borsa non autorizzato, dove giuoca maledettamente col denaro che gli affidano le sue vittime, le quali non vogliono giocare apertamente in loro proprio nome. La donna è una sconosciuta donna galante, divoratrice di denaro che getta l'oro dalle finestre e nello stesso tempo ne mette molto da parte. Costei si chiama Ester; è da molti anni l'amante del dottor Tavernais... che ella sfrutta e mena per il naso. Ella conosce l'uomo che si chiama David; sono associati.

Dunque, il dottor Tavernais gioca alla Borsa per mezzo di un ladro, e mantiene una donna il cui lusso lo rovina, e la quale lo tiene in suo potere con l'amore e con qualche altra cosa. Vi è un cadavere tra di loro! — Quale? — Attualmente lo ignoro; lo saprò. Dunque, il dottor Giovanni, preso e derubato da due furfanti, malgrado il denaro che guadagna e la sua riputazione di ricchezza e di avarizia, deve avere dei momenti di imbarazzo atroce, spaventevole! Ecco fissato un terzo punto.

Edoardo e Paolina lo ascoltavano, palpitanti e affascinati, con stupore e ammirazione, per la chiarezza e la logica di queste deduzioni...

— 2.o. Continuò Giuseppe Taupin — in quello stesso giorno constatai che la signorina Tavernais, una graziosa ragazza, esaminava la via con un'ansietà visibile, attraverso la finestra. Che fosse un innamorato che la preoccupasse, è quello di cui non dubitai punto. Non m'ingannavo. L'innamorato venne... rimise un bigliettino alla cameriera, la quale faceva una commissione per la sua padrona, e se ne fuggì.

Una cosa semplicissima, direte voi. Infatti... ma questo innamorato rispondeva esattamente ai connotati di Mario Melvil, che era arrivato nella giornata dall'Havre... e che non si era ancora presentato in casa dello zio.

Giuseppe Taupin, si arrestò per dare maggior forza a ciò che stava per aggiungere, e riprese, staccando bene ogni parola:

— Che un giovane qualunque, anche suo cugino, fosse innamorato della signorina Noemi Tavernais, non era cosa affatto sorprendente. Ella è abbastanza graziosa, per far girar la testa ad un uomo. Ma non si può amare che una donna che si è veduta, e la signorina Tavernais, dal canto suo, non poteva aspettare alla finestra, con quell'emozione, con quell'angoscia, che un uomo che amava lei stessa per conseguenza che aveva veduto anche lei... più di una volta. E' evidente?

— Sì, sì, fecero Edoardo di Fonville e Paolina, cercando dove volesse andar a finire.

— *Ergo*, continuò Giuseppe Taupin, Noemi conosceva Mario; e Mario conosceva Noemi!...

— Ebbene? domandarono i due ascoltatori, vedendo che il narratore sospendeva il suo racconto.

— Ebbene, amici miei, è impossibile! Noemi Tavernais non poteva conoscere Mario Melvil; il cugino e la cugina non si erano mai veduti!

— Eppure...

— Non potevano conoscersi per la buona ragione che Mario Melvil non aveva mai lasciato la Guadalupa, prima di sbarcare all'Havre tre giorni innanzi, e che la signorina Tavernais non aveva mai lasciato Parigi, nè per andare alle colonie, e nemmeno all'Havre.

— Allora?...

— Allora, l'uomo che ella amava, l'uomo che ella aspettava, che le scriveva, l'uomo che ella ha sposato, raggiante dalla contentezza, quest'uomo non è Mario Melvil. Ecco tutto.

## XVIII
### Il turno di Paolina

A questa risposta, che del resto, aveva tutti i caratteri di evidenza, vi fu un momento di stupore. Fu Edoardo di Fonville che ritornò per il primo in sè, e riprese la parola.

— E così, esclamò egli, quest'uomo che porta il nome di Mario Melvil, non sarebbe Mario Melvil?

— Caspita! giudicatene voi stesso.

— Ma... dove sarebbe questo Mario?

— Me lo domandate?

— E' lui che è stato trovato ai piedi della scogliera, disse tutto ad un tratto Paolina, col viso coperto da un sudore freddo e pronta a svenire.

— Che cosa avete? domandò il signor Giuseppe Taupin esaminandola.

— Ah! sciagurata!... sciagurata che sono! Non me lo perdonerò mai!

— Perchè? fece l'eccellente uomo.

— Sono stata io, balbettò ella, io che gli consegnai la lettera che gli dava quell'appuntamento fatale... Mi sembra di avere del sangue sulle mie mani.

— Oh! oh! oh! fece Taupin su di un tono crescente, siete dunque stata all'Havre.

— Sì.

— Lo avete dunque veduto, lui?

— Sì.

— Gli avete parlato?

— Sì.

— Il fattorino... lo sconosciuto... che ha avvicinato.... eravate voi?

— Sì

Colui che interrogava incrociò le mani sul petto.

— Dio è grande! diss'egli lentamente con aria a metà ironica; e il caso è il suo profeta.

— Sono salvo! esclamò il signor di Fonville; — non c'è che andare a trovare il procuratore generale e dirgli la verità.

— Quale verità? — domandò tranquillamente il signor Giuseppe Taupin.

— Ma, poichè noi sappiamo il nome dell'assassino...

— Non sappiamo niente affatto... — Supponiamo... fabbrichiamo un romanzo verosimile... credo che siamo su di una pista.... Ma da ciò a poter affermare qualche cosa, c'è ancora un abisso. — Non abbiamo in mano nemmeno una prova.

— Eppure mi sembra...

— Vi sembra male, mio caro amico. — Noi ignoriamo chi sia questo falso Mario Melvil... se è falso in realtà. — In questo caso, tutto induce a credere che sia Antonio Gudin, il quale non è più ricomparso, a meno che un terzo ladro non abbia soppresso costui.

— Oh!...

— Confesso che questo non è probabile!... Noi ignoriamo anche quale sia la parte di complicità del dottor Tavernais in questo delitto che lo ha tolto d'impiccio.

— Come?

— Vi ho già detto che il dottore si trovava in atroci imbarazzi di danaro, che minacciavano la sua considerazione, che potevano condurlo a una catastrofe... di questo mi sono assicurato... tormentato com'era, dal signor David e dalla signorina Ester.

— Ora, fin dal ritorno di questo preteso nipote, egli ha calmato e disinteressato tutti... Anche di questo mi sono rassicurato.

— Sarebbe abbominevole!

— Il che non impedirebbe che fosse così.

Giuseppe Taupin si grattò la fronte.

— Vedete, restano ancora molti punti oscuri, figli miei. — L'interesse del dottor Giovanni a far scomparire suo nipote per palpare l'eredità... salta agli occhi... Ma ciò che è meno chiaro, è che egli abbia acconsentito alla sua morte, e che l'abbia preparata, per sostituirgli un falso nipote, che poteva benissimo conservare il gruzzolo, senza dargliene nulla.

— Poi, continuò egli più lentamente, — vi è altra cosa...

— Che cosa dunque?

— So che nel momento in cui il domestico ha annunziato... era verso la fine dal pasto... il signor Mario Melvil era morto! — concluse Giuseppe Taupin meno dalla sorpresa o dal terrore... e lo ha respinto, trattato da impostore.

— Allora, ciò vorrebbe dire che egli è complice.

*(Continua)*



### Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| D. Milano | 18,— | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,13 | O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste Vienna | 4,45 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16,— |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine Trie. Vienna | 23,35 | D. Vienna-Pont. | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Portogruaro | 8,17 |
| D. Portogr. Trieste | 7,— | D. Trieste Portogr. | 10,41 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogr. | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogr. | 18,30 |
| D. Portogr. Trieste | 18,25 | D. Trieste-Portogr. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

### Navigazione Lagunare

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—, 9,30, 11, . 12,30, 14,—, 15,30, 17, —, 18,30, 21,30 — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14. , 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13.30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

**Chioggia-Venezia** partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

**Chioggia-Pontelongo** partenze da Chioggia 8,45, 17; partenze da Pontelongo 5,30, 13,45.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 5,— alle 24,— ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. Partenza da Lido a Venezia dalle 6,30, alle 24,20.

*S. Nicolò di Lido.* — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Fondam. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Fond. Nuove ore .30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Murano.** *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

*Avvertenze.* Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

Anno CLIX — 1901 Sabato 3 Agosto N. 213

ASSOCIAZIONI

[illegible]

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire [illegible] all'anno — Lire 16 al semestre e Lire 8 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 3 Agosto



## "VALOROSO FINANZIERE „ CHE " CADE BENE „

Se c'è stata una caduta ignominiosa politicamente e, diremo, tecnicamente, è quella del Wollemborg, cacciato a spintoni dal Gabinetto, dai colleghi unanimi.

Malgrado ciò, il compiacente *Adriatico* che venti giorni fa inneggiava al *valoroso* finanziere, dopo quel po' po' di accidente che gli è toccato in Consiglio dei Ministri, al quale erano presenti tutti, compresi quindi i compari Zanardelli e Giolitti, dice ora che *cade bene*. Se Wollemborg cade bene, vuol dire, secondo l'*Adriatico*, che Zanardelli e Giolitti rimangono male, perchè furono proprio loro a mandarlo via come una serva.

E perchè?

Sempre secondo l'*Adriatico*: per necessità politiche e parlamentari.

Ma come va questa faccenda?

Il Ministero aveva il programma della finanza democratica; si è fatta una maggioranza, ed elimina il Wollemborg, autore di vari pasticci finanziari-democratici, per necessità.... politiche e parlamentari?

Povero *Adriatico!* A quali condizioni è ridotto l'infelice, a cui il contrappeso diventa troppo infido e pesante per mantener l'equilibrio!

***

Quello che c'è di vero in tutto ciò, è che il Wollemborg brancolava fra l'una l'altra idea, senza poter trovare nulla di serio per formulare un programma finanziario discutibile se non accettabile; che le sue ridicole ed asmatiche auto-gonfiature non riuscirono a farlo prendere sul serio da alcuno, e che la sua finanza allegra avrebbe rovinato il bilancio, portando il paese a sacrifici nuovi, forse insostenibili.

Del resto, prevedendo la bocciatura alla quale il Wollemborg s'incamminava, *Uno dei 508*, che sotto la firma generica ben s'intravvede chi è, conoscitore profondo d'uomini e fatti, scriveva su questo giornale:

« Quel povero Vollemborg ha perduto la testa o finirà col perderla del tutto! Da qualche tempo egli è in preda a strane allucinazioni! Arrivato al potere (e cioè alla impotenza del potere)) per un caso più curioso della vincita di un terno al lotto, egli ha subito un grave contraccolpo cervellare. Non dorme, non mangia, non riposa un minuto, da parecchi mesi; *prima*, perchè stupito della posizione raggiunta a poca distanza dal pericolo corso di restare senza collegio; *poi*, perchè quel trovarsi ministro ci un tratto solo, ha finito col portarlo a una forma curiosissima di esaltazione, che compromette la sua salute e quindi l'andamento dell'Amministrazione. Egli si crede sul serio non un grande, ma un grandissimo uomo; e fa, e dice, e grida fino alle panche del ministero cogli occhi lustri e con gestire agitato, che egli salverà l'Italia!! »

. . . . . . . . . . . . . . .

« Si conosce ormai la sorte subita da quella mezza dozzina di progetti, di centoni, di raffazzonamenti, imbastiti dal Wollemborg e respinti senza pietà dalle commissioni parlamentari, senza che un atto solo del Ministero potesse far credere solidali col Wollemborg i suoi colleghi di Gabinetto. Qui a Roma non è anzi mistero per alcuno, che in fatto di provvedimenti finanziari il Consiglio dei ministri ha seguito per debito di serietà e di coscienza l'onorevole Di Broglio. Il ministro del tesoro (pel quale va anzi diminuendo il risentimento provocato fra i nostri pel suo ingresso in un Gabinetto giolittiano appunto in vista della sua benemerita opposizione alle pazzie finanziarie del collega) ha posto il suo veto ai progetti di sgravi wollemborghiani, che ci piomberebbero in pochi anni nel più crudele disastro di bilancio. *Per quel che valgo* (egli disse ripetute volte) *io resto qui; ma non mi assumerò mai la responsabilità di rovinare le finanze del paese*. Al Senato su per giù disse con un chiaro e lungo discorso le stesse cose, e il Senato tranquillizzato lo premiò con una votazione piena e lusinghiera.

Da questo lato, e data la solidarietà di parecchi ministri col di Broglio siamo dunque sicuri; ma lo saremo più tardi, quando il Wollemborg con qualche altro strampalato progetto andasse a grattare la pancia alle stridule cicale dell'Estrema?

E' inutile farsi illusioni! L'uomo è malato di mania di grandezza; e come Erostrato, incendierebbe il tempio della nostra finanza, pur di passare ai posteri per qualche impresa grossa ».

Il Wollemborg ha grattato ancora — come prevedeva l'*Uno dei 508* — la pancia alle stridule cicale dell'Estrema (e in fatti sono soltanto *Avanti!* e *Adriatico* in amoroso connubio che tentano con erculei sforzi il salvataggio morale del povero Leone Isacco); ma la impudenza ha un limite di tolleranza. E pare che la tolleranza fosse, nei suoi colleghi del gabinetto, esaurita da un pezzo. Tanto più che sanno bene come la finanza democratica, come si chiama con curioso eufemismo, l'avventatezza irragionevole e settaria in inconsulte riforme, portando al disavanzo, avrebbe accontentato i corvi di malaugurio dell'Estrema, non certo pei vantaggi fittizi o impalpabili che il popolo ne ritrarrebbe, ma perchè la finanza rovinata, per codesta gente sfruttatrice dei mali del paese, non sarebbe che un nuovo argomento per combattere le istituzioni.

***

Così il Wollemborg è caduto... *bene*, dice l'*Adriatico*; come diceva venti giorni fa:

« Si spiega come sia stato di prammatica il tentare in tutti i modi la sua caduta; caduta la quale *se forse avrebbe fatto personalmente comodo al ministro, certo sarebbe stata dannosissima per il Paese:* e dico dannosa, perche uomo più lucido nelle sue idee del Wollemborg, più *tenace* nel difenderle, più risoluto a farle trionfare, non si potrebbe trovare. »

Quale ironia!

A tre settimane di distanza il Wollemborg fa le valigie, smentendo però — e noi riconosciamo nella nostra equità l'errore — una profezia dell'*Uno dei 508*, il quale diceva, che non se ne sarebbe andato dal Ministero neanche a legnate.

Invece i colleghi stessi lo hanno legnato di santa ragione, e finalmente — ma ce n'è voluto! — se n'è andato.

Rendiamogli questa giustizia.

## La crisi verso la soluzione
### Baccelli, Carcano o Guicciardini
### *I sottosegretari*

Ci telegrafano da Roma 2 agosto sera:

Guido Baccelli accetta il portafoglio dell'agricoltura il cui bilancio riceverà l'aumento di un milione.

Pel portafoglio delle finanze, il titolare è tuttora incerto; stasera è però bene quotato Carcano.

Si danno possibili, tra i sottosegretari, i seguenti passaggi: Fulci, dalle Poste all'Agricoltura; Baccelli figlio, agli Esteri o al Tesoro. Nel secondo caso, De Nobili andrebbe agli Esteri. Per le poste, si fanno i nomi di Squitti baccelliano e Cimati giolittiano, con tendenze radicali.

Dubito che Prinetti acconsenta a rinunciare all'Arnaboldi, che sarebbe il suo candidato del cuore.

Per la cronaca retrospettiva vi assicuro che ieri Cocco-Ortu, ministro della Giustizia, si recò a tastare Giusso se avrebbe acconsentito a passare alle Finanze, potendo facilitare la soluzione l'avere disponibile il portafoglio dei lavori che Baccelli avrebbe accettato. Giusso rispose che sarebbesi ritirato, se poteva facilitare a Zanardelli la soluzione della crisi, ma non accettava altro portafoglio. La cosa finì lì.

Tale soluzione è giudicata infelice e provoca a Montecitorio commenti umoristici.

Lungi dal rafforzarsi, il ministero esce dalla crisi indebolito.

La *Tribuna*, confermando l'accettazione di Guido Baccelli, aggiunge essere bene avviate le trattative per la nomina del ministro delle Finanze, che forse ritarda esclusivamente per ragioni di salute. L'allusione al Guicciardini è evidente. (E Carcano?)

## Nel ministero degli esteri
### Una lettera di De Martino contro Malvano

Ci telegrafano da Roma 2 agosto sera:

L'ex sottosegretario agli Esteri De Martino, telegrafa alla *Tribuna* smentendo che si sia dimesso per l'esclusione del fratello dal movimento diplomatico. Dichiara che si dimise perchè crede dannoso l'attuale accentramento degli ordinamenti amministrativi e politici del ministero degli esteri nel segretario generale, la cui invadenza paralizza ogni iniziativa di politica estera.

Alla vigilia del riordinamento del ministero, pose il dilemma: o Malvano o lui. Conchiude che si dimise per ragioni di dignità.

Constami positivamente, che Prinetti esclude invece la pretesa azione invadente di Malvano, della cui correttezza ebbe a lodarsi in ogni circostanza.

## L'on. Zanardelli indisposto

Ci telegrafano da Roma 2 agosto sera:

L'on. Zanardelli è leggermente indisposto e i medici gli hanno consigliato di aversi riguardo; nondimeno, S. E. conferì con gli on. Giolitti, Nasi, Cocco Ortu sulla soluzione della crisi.

## A Racconigi

Ci telegrafano da Racconigi 2 agosto sera:

I Sovrani ricevettero stamane le autorità, con le quali si trattennero affabilmente circa 40 minuti interessandosi delle condizioni generali della città.

## Il Papa

Ci telegrafano da Roma 2 agosto sera:

Il S. Padre, alle ore 6, discese nella cappella Paolina per lucrarvi l'indulgenza della Porziuncola. Lo accompagnavano i suoi familiari ed assistevano parecchie eminenti personalità italiane e straniere.

Il Papa pregò lungamente dinanzi al S. Sacramento.

## La dislocazione delle nostre truppe in Cina
### A Taku

Ci telegrafano da Roma 2 agosto sera:

Un dispaccio da Pechino alla *Tribuna* dà le seguenti notizie sulla dislocazione delle nostre truppe che restano in Cina. Le truppe di terra sono comandate dal maggiore dei bersaglieri Agliardi e quelle di mare dal capitano di corvetta Paroldo; a Pechino rimane parte dei marinai come guardia alla legazione italiana; a Tientsin fanteria, il resto dei marinai e un ospedaletto da campo; a Tongscu e a Ta-ku piccoli distaccamenti di guarnigione ai forti. Il comando supremo è affidato al tenente colonnello Salsa la cui residenza resta a Tientsin.

Trovansi a Roma il tenente colonnello De Chaurand e il capitano Zerigo che fecero parte dello stato maggiore di Waldersee. Oggi, eglino furono ricevuti dal ministro della guerra Ponza, a cui presto presenteranno una relazione della campagna.

Un dispaccio al ministero della marina annunzia che giunse a Ta-ku l'ultimo scaglione di truppe italiane rimpatrianti e che oggi vi è giunto il colonnello Garioni.

## Crispi

Ci telegrafano da Napoli 2 agosto sera:

Il bollettino sullo stato di salute dell'on. Crispi delle ore 7,50 dice: Notte relativamente tranquilla, forze migliorate; perdurano i fenomeni di iposistolia cardiaca e di depressione nervosa.

Il bollettino delle ore 18.15 dice: Le condizioni cardiache e le forze generali durante la giornata si sono mantenute invariate; la depressione nervosa aumenta sensibilmente.

Il dottor Carito praticò, in seguito a una crisi, sei iniezioni di forti dosi di cardiocinetici e di nevrocinetici. Ora lo stato dell'infermo è stazionario.

Stamane telegrafò il conte di Torino bene augurando e Crispi, commosso, dettò una nobilissima risposta.

## Baccelli si rifiuta di visitare Crispi

Ci telegrafano da Roma 2 agosto sera:

Alla *Patria* telegrafano da Napoli che la famiglia Crispi aveva sollecitato telegraficamente una visita dell'on. Guido Baccelli appena le condizioni di Crispi erano diventate preoccupanti. Ma il Baccelli declinò l'invito perchè attendeva a Montecatini alla cura delle acque.

La conferma data dalla *Patria* alla voce che correva in proposito a Montecitorio da qualche giorno, impressiona spiacevolmente gli amici di Crispi.

## Le entrate postali e telegrafiche

Ci telegrafano da Roma 2 agosto sera:

Le entrate postali e telegrafiche del luglio ascesero a L. 6.630.116 superando di 203.547 quelle del luglio 1900. L'aumento sarebbe risultato notevolmente superiore se il prodotto telegrafico del luglio 1900 non fosse stato eccezionalmente maggiore di oltre lire 109.000 in seguito al luttuoso avvenimento nazionale.

## Varie

Ci telegrafano da Roma 2 agosto sera:

Il prof. Grossi, libero docente di etnologia americana all'Università di Genova, è nominato rappresentante del ministero dell'istruzione nel Consiglio per l'emigrazione.

— Luigi Luzzatti e Pantano hanno presentato alla Presidenza della Camera la relazione e il disegno sulla proposta legge per l'istituzione d'un Ufficio del lavoro.

## Notizie della marina
### Le squadre del Mediterraneo e dell'Adriatico

Ci telegrafano da Roma, 2 agosto, sera:

La r. n. *Carlo Alberto* e *Partenope* sono partite da Senigalia; le r. n. *Doria, Strale, Dardo, Lampo*, da Ancona; la r. n. *Garigliano* è giunta a Maddalena.

In novembre le forze navali permanenti saranno divise in due squadre; del Mediterraneo e dell'Adriatico.

La forza navale del Mediterraneo sarà soppressa. La creazione di una squadra speciale dell'Adriatico è resa necessaria dallo sviluppo dell'influenza italiana in Oriente. Le due squadre saranno comandate da viceammiragli.

La r. n. *Sicilia* ha avuto incarico di rifare i rilievi idrografici sulle coste Meridionali in seguito all'incaglio della r. n. *Doria*.

Furono disposti i seguenti movimenti nel personale amministrativo delle capitanerie di porto: Chiocia capitano da Castellamare di Stabia a Livorno, Giardina da Taranto a Castellamare di Stabia, Penzo da Pizzo a Taranto, Roselli dalla Maddalena a Pizzo, Mirabelli da Napoli alla Maddalena.

Domani passerà in disponibilità a Venezia la r. n. *Dogali* col capitano di corvetta Riando responsabile, il capo macchinista Massaro e il commissario Cogolli.

***

Ci telegrafano da Rimini 2 agosto sera:

Sono giunte la corazzata *Carlo Alberto* e i caccia torpediniere *Lampo, Fulmine, Dardo* e *Strale*. Le autorità salutarono il comandante in nome della città. Gli ufficiali scesero a terra nel pomeriggio al suono della banda cittadina, accolti dalle autorità e dalla colonia dei bagnanti. Il municipio offerse un rinfresco.

Stasera nelle sale del Casino dello stabilimento dei bagni avrà luogo un grande ballo in onore degli ufficiali.

***

Ci telegrafano da Pesaro 2 agosto sera:

Le r. n. *Doria* e *Partenope* sono giunte e si sono ancorate presso questo porto. Si preparano festeggiamenti.

Domani sera dette navi proseguiranno per Venezia.

## IL PARERE DELL'ON. RONDANI SU TURATI

La *Tribuna Biellese* ha un colloquio col deputato Rondani sulla scissione di Milano che egli definì « una questione di nervi ». Turati, egli disse, è uomo pieno d'ingegno ma irrequieto e neuropatico: la sua fantasia distrugge colla stessa velocità con cui crea.

Egli avrebbe bisogno di fare un viaggio nel settentrione e ritornerebbe meno eccitabile.

Questa fa il pajo coi consigli di doccie fredde, dati dai repubblicani dell'*Italietta* al compagno socialista Turati, il quale può essere certamente contento di questa commovente premura degli amici per la sua salute.

## CRONACA ESTERA

### La flotta tedesca a Cadice

Cadice 2. — L'ammiraglio Gessler e i comandanti delle navi della squadra proveniente dalla Cina si recarono ad ossequiare il principe Enrico, che salutò la squadra in nome dell'Imperatore. Le due squadre resteranno a Cadice per quattro o cinque giorni.

### La situazione nell'Argentina

Buenos Ayres 2. — Regna tranquillità, dopo che fu tolto lo stato d'assedio. Il Tesoro effettuò i pagamenti alla scadenza della fine di luglio e il ministro delle finanze spedirà domani a Londra i fondi necessari per il pagamento del cupone di ottobre.

### Per l'irrigazione dell'Egitto

Londra 2. — E' stato pubblicato un *libro azzurro* relativamente ai progetti di irrigazione dell'Egitto.

Gapotim propone la costruzione di un grande serbatoio utilizzante le acque del lago Tsana in Abissinia.

Lord Cromer rileva essere indispensabile in proposito il consenso di Menelick e insiste vivissimamente sulla necessità che l'Inghilterra non scontenti menomamente l'Abissinia.

Lord Cromer annunzia poi che nell'inverno prossimo si occuperà dei lavori del tracciato della ferrovia Cartum-Mar Rosso.

### Nel Venezuola

New York 2. — Notizie da Colon annunziano che un violento scontro avvenne domenica e lunedì a 10 miglia da Colon. Le truppe del governo furono sconfitte dagli insorti.

Notizie da Carre e da Caracas annunziano nuove insurrezioni nell'interno del Venezuela.

Il generale Guerra sostituirà Pulido nel ministero della guerra.

Colon 2. — Il governo insegue davvicino gli insorti; i treni circolano normalmente.

### Nel Sud-Africa

Londra 2 ore 3 pom. — Kitchener telegrafa da Pretoria: Una pattuglia di 20 uomini fu sorpresa da 200 boeri verso Doornriver nell'Orange e si arrese. I boeri fucilarono le guide indigene che la accompagnavano e fucilarono anche uno della *Yeomanry* che era ferito, avendolo scambiato per un indigeno.

Il comandante Kruitzinger scrisse al generale di cavalleria French che fucilerà qualunque indigeno impiegato dagli inglesi.

### Torpediniera inglese affondata

Portsmouth 2 ore 5 pom. — La torpediniera inglese 81 affondò al largo di Alderney.

Nessuna vittima.

### Notizie varie

Aden 2. — La spedizione inglese contro lo Sceicco Masirmakbul è riuscita perfettamente.

Londra 2. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: Il Messico annuncia ufficialmente che il programma del congresso nord-americano non ha subito alcuna modificazione.

Sofia 2. — Dicesi che la squadra russa, comandata dal vice ammiraglio Hidelbrand, giungerà il 4 corr. a Varna, ove sarà ricevuta dai ministri Karavelow e Sarafon.

Berlino 2. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino che la parte del palazzo imperiale già occupata dai tedeschi è stata restituita il 29 scorso ai cinesi.

## Un complotto contro lo Czar?
### L'amico di Bresci

Circa l'arresto, compiuto a Zurigo, dell'anarchico italiano Gagliotti, che da circa un anno aveva preso stanza in quella città, si hanno i seguenti particolari.

L'arresto avvenne in seguito a ordine del procuratore della Confederazione elvetica.

Nella abitazione del Gagliotti furono sequestrate numerose carte e molti opuscoli anarchici.

In seguito a questo arresto l'agenzia telegrafica svizzera ricevette da Londra un dispaccio secondo il quale l'anarchico Gagliotti sarebbe partito da Paterson in compagnia di Bresci e di due altri anarchici appunto lo scorso anno.

Il Gagliotti aveva la missione di uccidere lo Czar. Secondo le affermazioni della stessa agenzia il Gagliotti è conosciuto per uno dei più esaltati anarchici; è stato altre volte arrestato per propaganda e scritti anarchici; anzi la polizia internazionale ritiene che egli sia il capo di un complotto.

Il Gagliotti è nato a S. Sofia, provincia di Firenze, nel 1871. Sarà trattenuto in prigione fino a nuovo ordine.

Non è improbabile che egli sia un complice di Bresci; anzi si crede che egli possa essere il famoso *biondino*.

Sempre a proposito del Gagliotti e delle sue relazioni col Bresci, la *Patria* ha il seguente dispaccio da Londra:

« Telegrafano da New York che gli anarchici di Paterson celebrarono lunedì l'anniversario del regicidio. Gli anarchici mentre coi discorsi dimostravano di stimar moralmente partecipi al regicidio Lani, Quintavalli e Gagliotti, tuttavia affermarono che il governo degli Stati Uniti dovrebbe proteggerli contro il governo italiano, come cittadini americani ».

## L'arresto di un capitano d'artiglieria italiano?

Secondo la *Voce Cattolica* di Trento, l'altra sera sarebbe giunto, accompagnato da un gendarme, un capitano d'artiglieria italiano sorpreso nell'atto di fare degli schizzi sulle fortificazioni trentine.

Ricevuto da un maggiore e da un capitano austriaci, sarebbe stato condotto all'ufficio di polizia della stazione.

## La sconfitta dei socialisti a Marsiglia
### nelle elezioni dei dipartimenti

Scrivono da Marsiglia, 31:

Non vi sarebbe da crederlo, se lo stesso *Petit Provençal*, organo socialista, non confessasse melanconicamente: « Il risultato dello scrutinio di ieri non è stato quello che noi avevamo sperato! »

« Meglio tardi che mai — esulta il *Petit Marseillais*. — Marsiglia è rientrata alfine in sè stessa ed ha scosso il giogo collettivista, sconfessandone la politica arruffona, tirannica e ladronesca... e tutto ciò malgrado le enormi pressioni concesse dal Municipio in favore dei candidati rivoluzionari!... »

E, infatti, la sconfitta dei socialisti è stata tanto inaspettata quanto schiacciante, perchè si sono veduti *cantoni* eleggere piuttosto un reazionario conservatore, come il Gay, candidato delle Croix, anzichè il mal tinto collettivista Mamel, consigliere municipale!...

Figuratevi che Estier, il famoso presidente della Lega degli armatori ed industriali marsigliesi, quegli che ha immaginato, per ostacolo agli scioperi, l'*abbonamento operaio* (del quale a suo tempo parlò diffusamente la *Gazzetta*), Estier, insomma, portabandiera del capitalismo, il quale vinse tanto brutalmente l'ultimo sciopero generale quasi per fame, è stato eletto nel più *popolare* cantone di Marsiglia, con un'enorme maggioranza sul candidato socialista rivoluzionario.

Ed appena un anno fa i socialisti rivoluzionarii poterono impadronirsi del Municipio di Marsiglia con più di seimila voti di maggioranza.

Quali le cause che hanno potuto provocare tale inatteso ed incredibile voltafaccia nel pensiero del Corpo elettorale marsigliese?

Se ne deve forse attribuire la causa al malcontento provocato nella popolazione dall'ultimo disastroso sciopero generale, sostenuto dai socialisti?

## AGITAZIONI E SCIOPERI
### Scioperi in gestazione a Napoli

Ci telegrafano da Napoli 2 agosto sera:

I tramvieri e i ferrovieri delle linee secondarie presentarono un *ultimatum* alle società.

Si sono prese le precauzioni del caso nell'evenienza di uno sciopero.

### Il Collegio arbitramentale a Bologna

Ci telegrafano da Bologna 2 agosto sera:

A fine di assicurare buon esito all'arbitrato preventivo per i lavori di risaia in Molinella, i delegati degli operai hanno deliberato di convocare domani sera o domani l'altro mattina, tutti i risaiuoli molinellesi affinchè essi conferiscano loro un mandato ben determinato e possibilmente il più ampio, per poter prender parte proficua alle sedute del Collegio arbitrale.

## Situazione minacciosa
### nel ferrarese

FUOCO SOTTO LA CENERE — L'AGITAZIONE AGRARIA LATENTE — I PRIMI SINTOMI — LE PRETESE DEI BOARI — LE MERCEDI PER LA LAVORAZIONE DELLA CANAPA — LA TARIFFA DEI BOARI — PESSIMISMO — LA BALDANZA DELLE LEGHE.

Fra coloro i quali hanno sempre pensato che le Leghe non si sarebbero fermate ai primi passi, ma che, imbaldanzite dalle vittorie ottenute, e i loro componenti aizzati dai tribuni popolari a scopo politico, avrebbero portato a nuovi conflitti, eravamo noi certamente.

Nè siamo soli; chè dal Ferrarese, a giornali che non appartengono di sicuro alla cosidetta forcajoleria, come la *Stampa* di Torino, si mandano notizie allarmanti.

In esse, è vero, è accennato, fra le cause degli avvenimenti futuri, anche alla condotta di qualche proprietario, tanto per temperare l'impressione che tali notizie possono produrre; ma si può essere sicuri che i patti, più o meno giusti e più o meno con buona grazia subiti, saranno dai proprietari mantenuti; mentre invece i sintomi mostrano a chiare note, che non altrettanto intendono fare i lavoratori.

Così la chiusa dell'articolo che segue, può ridursi effettivamente a questo: *che le Leghe imbaldanzite da un primo trionfo insperato, proporanno e pretenderanno imporre delle assurdità.*

Ed eccoci all'avverarsi delle nostre facili profezie; eccoci alle conseguenze di una politica imbelle, che, lasciando ai sovversivi tutto l'agio di organizzare le leghe, concedendo tutta la libertà di propaganda ai tribuni socialisti, porterà alla tirannia del lavoro sul capitale ed al predominio dei torbidi elementi. Saremmo ben più contenti, se avessimo errato nelle nostre previsioni!

Ecco ora le notizie dal Ferrarese.

***

Io sono convinto — si scrive — che per tutta la campagna ferrarese, dai confini di Argenta all'ultimo lembo di valle bonificata oltre l'Abazia di Pomposa, per un raggio di 100 chilometri, e dal Po al Volano e all'Adriatico mare, ove si specchia e muore consunta dalla miseria la forte ed infelice popolazione di Comacchio, è tutto un fuoco che cova sotto le ceneri e che divamperà alla prima ventata.

Che l'agitazione agraria sia sempre latente lo dimostra il fatto che ogni giorno o a sud o a nord della provincia è uno sciopero che scoppia, sopito subito, è vero, dall'intervento immediato del prefetto Serravezza e dai componenti l'arbitrato provinciale, ma che a sufficienza lascia vedere ove andremo a finire.

Le *Leghe*, lo hanno detto e ripetuto, affermano che nel *patto* proposto ed accettato da esse e dai proprietari c'è l'inganno, e, per converso, i proprietari, per bocca del conte Luigi Gulinelli, uno dei *gros bonnets* del latifondo, hanno dichiarato di non essere disposti alla rigida osservanza delle condizioni stabilite dall'arbitrato.

Notate che il conte Gulinelli ha una possidenza che ascende quasi ad un ottavo della provincia agraria ed è capo ed azionista principale di opifici industriali potentissimi.

Astrazione fatta della Società Bonifica (Banca di Torino), che ha tutto il lembo estremo occidentale della provincia (circa 43.000 ettari di terreno coltivato), il Gulinelli primeggia fra i latifondisti.

Dall'altra parte le Leghe serrano ormai in un cerchio di ferro tutta la provincia. Si calcola che ben 20.000 siano gli inscritti fra braccianti, boari, obbligati, avventizi, birroccianti, fabbri, falegnami, ecc., ecc.

Immaginate quindi che i proprietari, rappresentati dal Gulinelli e dalla Società Bonifica, non *vogliano* sottostare ai patti precedentemente conclusi, o che, dall'altra parte, le Leghe accampino nuove pretese, e voi vedrete, in ventiquattro ore, effettuarsi uno di quei grandiosi avvenimenti di cui la prima edizione l'ebbimo un mese fa: migliaia di braccia che rimarranno inerti.

***

I primi sintomi li abbiamo avuti.

I braccianti di sette paesi attorno al Comune di Ferrara si sono messi in isciopero per dovere di solidarietà, come si ha telegrafato. E' proprio così. In ballo non vi sono ora i loro interessi immediati, vi sono invece quelli dei boari, una frazione della Lega che non ha prima partecipato agli utili degli altri lavoratori.

I boari pretendono sia elevato il loro assegno mensile da L. 45 a L. 60 per versuro ferrarese (ettari 40). I proprietari non ne vogliono sapere, ed i braccianti, invece che i boari, scioperano.

Sapete che cosa vuol dire lo *sciopero* in questo momento? Vuol dire la *perdita del taglio della canapa*, prima, anzi unica, risorsa di tutto il Ferrarese. L'urgenza del taglio è imminente. Attendendo il gambo si dissecca e il raccolto è completamente perduto.

A Copparo, un vastissimo Comune di 42.000 abitanti, ove le Leghe pullulano come i funghi dopo un acquazzone d'estate, hanno indetta per oggi una riunione, invitandovi tutti i proprietari.

L'intenzione delle Leghe è di ottenere una miglioria dei lodi contrattuali, quella dei proprietari è di non cedere a nuove pretese.

L'urto è inevitabile, e la conseguenza sarà la proclamazione dello sciopero generale.

***

Le decisioni precedenti adottate dal Collegio degli arbitri, presieduto dal prefetto, commendatore Serravezza, nelle sedute del 18 e 19 luglio, e che oggi più nessuno sembra voglia rispettare, ve le traccio a grandi tratti.

Lavorazione della canapa; mercede degli avventizi:

1.o Dal taglio alla messa in magazzino, netta da tara, ben condizionata, secondo gli usi locali, verrà compensata colla mercede di lire 65 nella campagna ordinaria e L. 70 nelle località insalubri.

2.o Incluso nel detto prezzo la *pesatura* della stoppa e della moccatura, e, qualora si voglia, anche delle scrolline, a meno che non si preferisca per queste dividere a metà.

3.o Pei *canaponi*, completa lavorazione, metà per metà fra proprietario e lavorante.

Pei *canapoli* un terzo del ricavo totale al lavoratore, posto in casa del medesimo a cura del proprietario, in momento fissato di comune accordo.

4.o Per la *tiratura* corrispettivo di centesimi 70 per 100 manelle di 11 oncie; è facoltà del proprietario di pagare in parte il compenso in natura, dando, cioè, 60 centesimi e due manelle della penultima decina della bancata e per ogni bancata.

5.o Per la *scavezzatura* e *gramolatura a mano*, non accordandosi le parti, determinarsi il compenso in centesimi 6 1/2 per ogni chilogramma pei paesi posti nelle località insalubri surriferite.

6.o Per la *scavezzatura* a cilindro e *gramolatura a mano*, non accordandosi le parti, si determina il compenso in L. 5 al quintale fino alla messa in magazzino: canapa *gramolata* e *squassata*.

7.o Nei casi di lavorazione totale della canapa a macchina, si lascia per ogni singolo caso il fissare fra le parti dei cottimi ragguagliabili al lavoro a giornate in L. 2.75 per gli uomini e L. 1.75 per le donne.

***

Ed eccovi ancora, in forma più possibilmente sintetica, la tariffa dei boari:

1.o Salario mensile in contanti L. 60. Frumento di prima qualità, quintali uno. Fagiuoli buoni, chilogrammi 50. Vino schietto, senza difetti, ettolitri 7.

In mancanza di vino, il padrone corrisponderà l'equivalente in denaro a prezzo di piazza. Nessuna onoranza sarà dovuta dai boari ai padroni.

2.o Per ogni paio di buoi che verranno domati il boaro avrà diritto al compenso di L. 5; per ogni paio ingrassato e venduto L. 5; per ogni paio passato ad altra stalla L. 2.50. Per ogni vaccina coperta dal toro L. 2. Per ogni vitello allevato L. 5.

3.o O fuori d'orario o lavorando nei giorni festivi il boaro avrà diritto a cent. 20 l'ora.

4.o Nel momento della mietitura del grano il boaro avrà un compenso di L. 10 o a chilogrammi 50 di frumento per le cibarie o le spese.

5.o Avrà diritto di allevare del suo 2 maiali, 8 galline, 20 pulcini in primavera e 20 dopo la raccolta del frumento.

6.o Oltre la casa igienica ed atta a contenere tutta la famiglia, avrà diritto di un porcile, di un pollaio e a venti tavole di terreno ortivo.

Vi sono poi condizioni speciali che riguardano le malattie, la responsabilità sul bestiame e il governo di esso, e i servizi fuori normali mansioni.

Per quanto riguarda gli orari, nei mesi di novembre, dicembre e gennaio dalle 5 alle 16, con un'ora di riposo.

Idem febbraio, marzo, settembre ed ottobre dalle 4 alle 16.30, con due ore di riposo.

Idem aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, dalle 3 alle 19, con tre ore di riposo.

***

Sarò forse pessimista, ma io non vedo chiaro in questo perdurare di agitazioni, ora manifestate con esplosioni di urli, di minacce e, purtroppo, di vittime, ora mascherate da un'apparente quiete ingannatrice.

Le Leghe, forse imbaldanzite da un primo trionfo insperato, proporranno e pretenderanno imporre delle assurdità, ma è certo che la cocciutaggine di qualche grosso proprietario, *deus ex machina* degli agrari, ha tali velleità feudali da acuire, invece che smussare, le angolosità della contesa.

## Una questione incresciosa
### Gli scaricatori avventizi del porto di Genova

FRA NEGOZIANTI E LA LEGA CATTOLICA — LE AUTORITA' CONTRO LA LIBERTA' DEL LAVORO.

A complemento di quanto abbiamo già pubblicato ieri e avantieri circa la spinosa situazione verificatasi a Genova, dopo che gli scaricatori desistettero dallo sciopero e gli avventizi rimasero senza lavoro, riferiamo adesso gli ultimi avvenimenti e la polemica vivace che si svolse fra i giornali cattolici e i negozianti di carbone genovesi.

Dal giornale cattolico il *Cittadino*, i negozianti vengono nettamente accusati di essersi valsi degli operai avventizi, di quelli della *Lega cattolica* nei momenti pericolosi dello sciopero, per poi lasciarli abbandonati appena i vecchi operai hanno ripreso il lavoro.

Scrive il *Cittadino*:

« Noi abbiamo veduto che gli operai, i quali, fidenti nella parola loro data, avevano accettato di fare un lavoro ingrato, affrontando insulti, minaccie e persecuzioni da parte degli scioperanti, hanno dovuto abbandonare il lavoro quasi in massa, perchè messi a contatto con quelli che avevano rimpiazzato, si videro esposti ad ogni genere di malversazioni, gettati in pascolo alle vendette più basse, posti uno in mezzo a venti, impotenti a difendersi e lasciati indifesi all'arbitrio dei confidenti, che per sostenere la loro posizione di fronte al numero ed alla preponderanza dei ritornati o non accettavano più coloro che prima avevano tanto accarezzato, o li ponevano in condizione di dover licenziarsi.

Ed i negozianti videro, conobbero tutto ed assistettero inoperosi, pronti a dare blande parole ed a lasciare che si compiesse questa commedia sotto i loro occhi, dimostrando così che cosa possa la pusillaminità, l'interesse, l'egoismo sopra la santità dei patti. Non si volle dividere le squadre, si volle che i cottimisti avessero il sopravvento sui giornalieri, che l'interesse prevalesse sulla lealtà.

Oggi una turba di disoccupati, fatta scendere dalle ville vicine con larghe promesse, è costretta a battere tutte le porte per avere almeno il rimpatrio.

Ne rimase scandolezzata perfino l'autorità, la quale promise a questi infelici, che stavano prima così tranquilli alle case loro, di interessarsi della loro sorte facendo sussidiare coloro che vogliono rimpatriare e raccomandando gli altri che abitano qui, perchè trovino proficuo lavoro!

***

Contro queste accuse si sollevò la *Perseveranza* accusando con poco fondamento la *Lega cattolica* di Genova, di distogliere dai loro paesi e dai loro lavori naturali gli operai; e poi, appena gli scioperanti ritornano ai loro posti ed i suoi devoti sono lasciati in asso, di abbandonarli al destino, senza pane e senza mezzi per ritornare alle proprie case!

D'altra parte i negozianti di carbone cercarono di scagionarsi e inviarono al *Cittadino* le seguenti dichiarazioni:

« I negozianti di carbone non hanno mai reclutato personale, ma accettavano al lavoro qualunque operaio si fosse presentato, adibendolo per facchino o caricatore, a seconda della sua praticità. Ciò senza impegno alcuno.

Nel periodo dello sciopero, stante la poca pratica degli operai, si accettò di pagarli con la giornata di lire sei; e questa fu grave spesa sopportata dai negozianti, atteso il ben poco lavoro corrispondente.

Intanto i lauti guadagni, e a parlar chiaro, la poca fatica di taluni attirarono sul lavoro un gran numero di operai, che non si sapeva neanche se fossero ascritti alla Lega cattolica.

Cessato lo sciopero, una parte, e la migliore, dei nuovi lavoratori, alla venuta degli antichi, si ritirò spontaneamente, non ritenendosi capace, come questi, di lavorare a cottimo, altri dovettero abbandonare il lavoro perchè esposti agli insulti e minaccie dei sopravvenuti, e lasciati privi di difesa, che non poteva certo essere loro accordata dai negozianti.

Cionondimeno i negozianti fecero ogni sforzo e non badarono a spese e ritardi nella discarica per utilizzare i rimanenti lavoratori, ma disgraziatamente erano i più inetti essendo i montanari ritornati ai loro paesi.

Dove si potè, si fecero lavorare da soli, ed ancora oggi vi sono vapori nei quali scaricano soli operai della Lega cattolica, sebbene lo scarico giornaliero sia ridotto a 350 circa tonnellate, invece di 500, con grave perdita di spese e di tempo.

Negli altri vapori, atteso il numero insufficiente degli operai della Lega cattolica, non fu possibile farli lavorare da soli, ma dovendosi chiamare i vecchi operai, costoro si sono rifiutati di lavorare collettivamente.

Cosa devono fare i negozianti ai quali decorrono le stallie in ragione di 500 tonnellate giornaliere?

Pazienza che essi perdano il loro denaro, che vedano il loro commercio ed il vantaggio del porto correre alla rovina, ma che almeno ad essi rimanga la pubblica stima e quella della S. V. ».

***

Infine il fatto più grave in tutta questa faccenda è rivelato in un'altra discolpa dei negozianti di carbone, riferita dal *Corriere Mercantile* e da noi già accennata ieri, ed è che le *autorità* ponendosi dalla parte delle Leghe socialiste ne permisero i soprusi contro i poveri lavoratori liberi.

I negozianti, scrive il *Corriere Mercantile*, affermarono ed affermano che loro interesse era di largheggiare verso gli scaricatori della Lega cattolica che molti di essi erano divenuti così abili e solleciti scaricatori che negli ultimi giorni, lavorando a cottimo, riuscivano a guadagnare fino a 15 lire ogni giornata; ma che non poterono mantenerli al lavoro *non essendo affatto protetta quella libertà del lavoro* ch'essi negozianti avevano voluto affermata in testa al concordato.

Ciò, malgrado le calate fossero popolate di guardie e carabinieri, perchè a bordo comandavano le Leghe socialiste imponevano il licenziamento di chi non apparteneva alla Lega di resistenza, li prendevano di mira con dei pezzi di carbone, li buttavano in acqua e di notte li aggredivano accoltellandoli.

L'autorità avvertita interveniva... per far trasportare all'ospedale gli accoltellati e per dichiarare che le minaccie e le ingiurie sono di competenza del pretore o del tribunale.

— Noi, soggiungono i negozianti, avremmo voluto conservare al lavoro gli scaricatori della Lega cattolica, perchè era evidente il nostro tornaconto di serbarli. Ma ogni qualvolta chiedemmo di essere assistiti nell'esercizio del nostro diritto di libera scelta dei lavoratori ci si fece intendere che era meglio assottigliare le file degli scaricatori della Lega cattolica e lasciare che a poco a poco ritornassero ai loro monti, tanto più che il servizio straordinario di pubblica sicurezza nel porto costava tremila lire al giorno. Dunque — si concludeva — lasciateli partire: sarete tranquilli voi, e ci sentiremo sollevati noi.

La preoccupazione di non aver noie è giunta a questo: che un giorno un brigadiere, con aria paterna, avvertiti i lavoratori della Lega cattolica, di guardarsi bene, perchè nella serata quelli della Lega di resistenza ne volevano accoltelare cinquanta. La metà di essi, presa da salutare timore, partì la sera stessa... per i monti.

E questa è la pretesa *libertà di lavoro* che in Parlamento da Zanardelli e da Giolitti fu dichiarata sacra e che essi promisero di tutelare a qualunque costo!

Da tutto questo intrigo in cui non si riesce a veder chiaramente da quale parte stia il maggior torto, una sola cosa risulta evidente; che a un nuovo sciopero-ricatto non si troveranno più operai liberi che vengano a lavorare, e allora chi dovrà sottostare a tutte le imposizioni più spogliatrici, comprenderà ma troppo tardi l'errore fatale di questi opportunismi paurosi, di questi colpevoli abbandoni per ingraziarsi i più pericolosi elementi del proletariato.

## Nel veronese

Ci scrivono da Verona 2 agosto:

Da Casaleone era stata segnalata una agitazione in causa della disoccupazione di 100 contadini. I proprietari tennero una seduta in Municipio, presente il delegato Bertolini e addivennero alla decisione di occuparli saltuariamente nella settimana.

A Sorgà avvenne di peggio. Un contadino, avendo mancato di rispetto al proprietario conte Murari, fu licenziato. E allora, per solidarietà, trenta contadini scioperarono.

## Devastazioni nel Polesine

Leggiamo nel *Corriere del Polesine*:

La notte scorsa ignoti penetrarono inosservati nella tenuta Fioravanti in quel di Calto e vi tagliarono 94 viti.

Il danno ammonta ad oltre lire 150. Si recò sopra luogo il delegato di P. S. di Trecenta.

Noi speriamo fermamente che l'autorità sappia una buona volta cogliere questi barbari degni d'altri tempi.

In paese circola la voce, non sappiamo quanto fondata, che dette devastazioni si debbano attribuire all'opera delle « Leghe di miglioramento. »

Sarebbero allora questi i frutti della tanto decantata elevazione morale delle classi lavoratrici, specialmente per opera delle leghe come tentava di dimostrare nel suo ultimo coccodrillesco discorso pronunciato alla Camera l'on. Badaloni?

## Gli effetti degli scioperi

Dalla statistica delle Casse postali del mese di luglio si rileva che furono ritirati per 8 milioni di depositi, tutti risparmi delle classi operaie. A questa bella conseguenza hanno portato gli scioperi! Ma purtroppo questo non è nulla in paragone a quanto si minaccia per il futuro inverno. Tutto il capitale che veniva impiegato nell'industria agricola tende a porsi in salvo nei titoli di rendita, che sono straordinariamente rialzati. Politicamente, moralmente e finanziariamente si corre, con la massima insipienza e inconsapevolezza, alla rovina!

# CRONACA ITALIANA

## Aggressione a mano armata

Ci telegrafano da Bologna 2 agosto sera:

Nei pressi di Barbaralo, in comune di Lojano, il Sig. Emilio Prati ex-presidente della Congregazione di Carità di quel comune, mentre si restituiva alla propria abitazione su di un veicolo, fu affrontato da uno sconosciuto, dell'apparente età di 20 anni, il quale gli sparò due pistolettate. Il Prati per sfuggirne i colpi si lanciò dal baroccino ma si fratturò una gamba. Il grassatore potè togliergli le 400 lire che aveva indosso.

## Gli effetti del caldo

Ci telegrafano da Napoli 2 agosto sera:

Tale Francesco Padre, essendo impazzito pel caldo, tirò due revolverate contro la propria madre, che fortunatamente rimase illesa.

## Dalla Sicilia

GRAVISSIMO INCENDIO — UN PAESE IN RIVOLTA.

Ci telegrafano da Palermo 2 agosto sera:

A Messina, stanotte, si incendiò una casa in via Lamanna; i vigili a stento salvarono la famiglia del proprietario. Accorse sul luogo la truppa; i danni sono rilevanti.

— Si ha da Catania che ad Acicatena si proibì la festa del patrono del paese per timore che si sviluppasse il vaiuolo. Il popolo allora fece una dimostrazione tumultuando. Armati di bastoni e di pietre, i tumultuanti assaltarono la caserma dei carabinieri. Questi, accorsi colla baionetta inastata, li dispersero e compirono otto arresti.

## Emilio Caporali
### l'autore dell'attentato a Crispi

Proveniente da Foggia è giunto a Napoli Emilio Caporali, l'autore dell'attentato a Crispi in via Caracciolo.

Egli è diretto a Zanzibar, ove venne richiesta l'opera sua quale meccanico; si è imbarcato ieri sul piroscafo tedesco *Gouvernoor*.

Caporali si dichiarò ormai guarito dalle sue antiche febbri politiche ed espresse il suo sincero rammarico per la gravissima malattia di Crispi. Esso vuole ora consacrarsi esclusivamente al lavoro.

## Un padre che affama i figli

Giornali milanesi denunziano con fierissime parole al delitto commesso da certo Gaetano Provani.

Costui, legatore di libri, di 32 anni, aveva dalla moglie, ancora vivente, quattro figli, due maschi, l'uno di nove l'altro di otto anni, e due femmine, la maggiore delle quali di 15 mesi e la minore di quattro.

Egli, che guadagnava bene, condannava i figli a soffrire la fame.

E di fame affermasi sia morta, pochi mesi sono un'altra figlia, che aveva raggiunto i cinque anni.

Arrestato e denunziato all'autorità giudiziaria, il Provani ha cercato di dar la colpa degli infami trattamenti alla moglie, che pretendeva per sè quanto a lui riusciva di guadagnare.

Notoriamente egli era dedito alle bevande alcooliche.

## Un notaio querelato
### dalle monache di Chiavari

Avendo le monache del convento di Chiavari querelato il notaio Marco Bardazza, uno dei più noti a Genova e tesoriere del collegio notarile, il giudice istruttore spiccava mandato di comparizione che fu mutato in mandato di cattura, stante l'avvenuta scomparsa del notaio.

Nella perquisizione fatta nello studio del notaio si rinvennero somme per valore eccedente la cifra che diede motivo alla querela.

Il fatto ha destato impressione.

## COME L' INGHILTERRA
### paga i suoi generali

Lord Salisbury, presidente del Consiglio dei ministri inglese, ha presentato alla Camera dei lordi il progetto d'una ricompensa nazionale in favore di lord Roberts, che fu generalissimo delle truppe inglesi nel Sud-Africa: questa ricompensa ammonta a due milioni e cinquecento mila franchi.

L'ex-comandante in capo dell'armata dell'Africa australe, attuale generalissimo dell'esercito del Regno Unito, non ha a lagnarsi della gratitudine del suo paese. Egli è stato creato conte, ha ricevuto l'ordine della Giarrettiera, ha raccolto alla testa dell'armata la successione di lord Wolseley, è trattato dal Re, dal Governo e dalla popolazione come un *enfant-gâté*, la più insignificante parola del quale provoca acclamazioni infinite.

Ora agli onori seguirà la ricompensa più solida in danaro: due milioni e mezzo al giorno d'oggi non sono certamente pochi!

Nè questo è tutto. Il ministro della guerra Brodrick ha riconosciuto che doveva essere assegnata a lord Robert, per la sua parte dell'alta paga attribuita alle truppe d'Africa, un'altra somma non indifferente.

Del resto, durante la sua lunga carriera, il veterano, oggidì colmato dei doni della fortuna, aveva già ricevuto somme non trascurabili.

Dopo la sua famosa campagna dell'Afganistan e la marcia forzata da Caboul su Cândahar, che gli valse la sua nomina a *pari* d'Inghilterra, i ringraziamenti della nazione ed il comando in capo dell'armata delle Indie, il nuovo lord Roberts ebbe una prima ricompensa di 375 mila lire.

Era questa una goccia d'acqua. I suoi rivali ed i suoi successori furono meglio retribuiti. Lord Wolseley, per lungo tempo favorito dalla fortuna, comandante in capo nato di tutte le spedizioni, dalla sua campagna della riviera Rossa al Canadà fino alle sue due campagne di Egitto, ricevette, dopo la spedizione contro gli Ascianti 250 mila lire, dopo la vittoria di Tell-el-Kebir 375.000 lire, colla nomina a lord e le felicitazioni della Regina e del Parlamento.

Lord Kitchener, dopo la disfatta del califfo a Ondurman e la presa del Sudam fu creato *pari* ed ebbe pure una forte ricompensa.

Tutto ciò è pur conforme ai precedenti ed alle consuetudini inglesi. In Inghilterra, soldati e marinai fortunati, insieme agli avvocati valenti ed agli avveduti speculatori, hanno preso possesso della Camera dei lordi.

Un paese riconoscente ha pagato le loro vittorie con titoli di nobiltà ereditaria e con ricche dotazioni, non alte cariche o con pensioni e spesso con tutte queste ricompense riunite.

Il Duca di Marlborough, che era nato Churchill, semplice gentiluomo senza mezzi di sorta, quando morì lasciò una fortuna più importante di quella di un Sovrano. Nelson, Saint-Vincent, Wellington, cadetto d'una famiglia d'Irlanda, il marchese di Wellesley, ricevettero un ducato, un principato, dei milioni, delle terre in ricompensa di Torres-Vedras, di Douro, di Tolosa, di Waterloo. Dopo di costoro, nel corso del secolo scorso, i generali che ingrandirono l'impero delle Indie ebbero pure larghe retribuzioni dalla Compagnia riconoscente o dal paese soddisfatto.

In verità, è da attribuire alto elogio all'Inghilterra di questa usanza. Non vi è nazione al mondo, che non abbia seguito questo sistema. La Germania, dopo il 1870, diffalcò dai cinque miliardi dell'indennità le dotazioni per i principali generali di Guglielmo.

La Francia, sotto Napoleone I, aveva spinto le cose agli estremi. Bonaparte aveva compreso che il miglior mezzo di far tacere i malcontenti, le gelosie, le rivalità, le lagnanze, era quello di arricchire i suoi generali, di far vivere la guerra della guerra, lusso degli uni sulla mieseria degli altri, e, come diceva cinicamente, di *gaver* i soldati. Sentiva il bisogno consolidare la sua fortuna, associandovi, in più piccole proporzioni, i compagni della sua gioventù. Gradi, titoli, maggiorati, dotazioni, somme di danaro, pensioni, egli prodigò, come ricompense ed incoraggiamenti, ai suoi ufficiali. Ciascuna campagna era seguita da una promozione, da una pioggia di decorazioni, da cariche onorifiche, da sovvenzioni in danaro.

Spetta certamente a Napoleone il merito, se non di aver inventato la teoria delle ricompense militari, di aver almeno stabilito che la gloria od il semplice sentimento del dovere compiuto non sono sufficienti per i soldati e che essi hanno diritto, quando si sono valorosamente provati contro il nemico, non solo alla paga stabilita, ad onori ed a promozioni, ma a larghe ricompense giustificate del resto ad usura se si pensa che il militare prodiga il suo sangue ed espone la vita.

A questa massima universale si ispira l'Inghilterra ricompensando lord Roberts. Forse alcuno potrà stupirsi che essa ricopra così presto d'oro il generale, che ha comandato le truppe d'Africa, prima che il Transvaal, paese così piccolo di fronte all'Impero britannico, possa dirsi vinto.

### CRONACA DEL MARE

New York 2. — Il *Nord America* è partito per Genova.

Montevideo 2. — Il *Città di Torino* è giunto.

Punto del Gada 2. — Lo *Spartan Prince* è partito per Genova.

# CRONACA

### CALENDARIO

Sabato 3 agosto: Scoperta di Santo Stefano.
Domenica 4 agosto: S. Domenico.
Il sole leva alle 4.58 — Tramonta alle 19.34.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

## Sciopero ferroviario?

Diamo la notizia quale ci viene comunicata da persona in grado di sapere le circostanze che ci comunica, notizia che, per l'importanza e la delicatezza sue non abbiamo potuto appurare malgrado la nostra buona volontà. Ed è questa: che molti ingegneri della *Rete Adriatica*, furono ieri telegraficamente dislocati, temendosi imminente uno sciopero di macchinisti ferroviarî.

## CONSIGLIO COMUNALE
### (Seduta di ieri)

Presiede il Co. Grimani.

Presenti: *Ajò, Boldin, Bertolini, Boldù Bombardella, Caroncini, Castelli, Cerutti, Chiggiato Arturo, Da Venezia, De Biasi, Dolcetti, Donà dalle Rose, Facci Negratti, Franchi, Fumiani, Gastaldis, Gosetti, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Papadopoli, Parodi, Paternoster, Pellegrini Federico, Ruol, Sailer, Scarabellin, Selvatico, Sorger, Spadon, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi.*

Assenti scusati: *Trevisanato, Scarpa, Zanon, Foscari, Ratti, Battaggia, Ricco e Racà.*

### Per la utilizzazione della forza elettrica del Cellina

La Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto avendo fatto domanda al Ministero per la conduttura elettrica aerea da Montereale Cellina a Venezia, il Ministero chiede al Comune di Venezia se nulla osta. La Giunta propone alla votazione ed il Consiglio approva la seguente parte.

« Il Consiglio Comunale udita la relazione della Giunta, ritenuto che il voto chiesto dalla R. Prefettura con lettera 13 Giugno p. p. sulla domanda della S. I. per l'utilizzazione delle forze idrauliche nel Veneto miri solo allo stato degli atti, a concedere alla Società il mezzo di compiere i tracciamenti e rilievi di campagna lungo il percorso della conduttura elettrica aerea da Montereale, Cellina a Venezia, e non implichi anche l'autorizzazione all'esecuzione della conduttura stessa nel tratto che costituisce la traversata della laguna da Campalto a Venezia sulla quale si riserva di deliberare dietro produzione del relativo progetto particolareggiato, dichiara nulla ostare da parte sua acchè il Ministero accordi il chiesto permesso nel senso sopraccennato. »

### Altri argomenti

La Giunta facendo proposte di modificazioni ed aggiunte all'Appendice all'Elenco dei prezzi unitari per i lavori del Comune, *Marcello* raccomanda alla Giunta di studiare se sarà possibile d'ora in avanti di stabilire il minimo dei salari degli operai che le imprese assumono. Ciò si fa ormai in tutte le grandi città.

Il Sindaco lo prega di attendere la discussione del n. 12, dove appunto l'ass. *Sorger* facendo le proposte per la manutenzione delle strade, pontili e traghetti, palafitte d'ormeggio ecc. stabilisce il minimo di L. 2.50 al giorno per tutti gli operai.

*Marcello* è soddisfatto del provvedimento, che vorrebbe generalizzato, fissandolo come un principio. E che gli obblighino inoltre le imprese a provvedere per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro.

*Chiggiato* raccomanda maggior sorveglianza da parte dell'Ufficio municipale sui lavori affidati alle imprese, perchè non sempre sono fatti a dovere: vedi certe selciature.

*Cerutti* raccomanda che si eviti la concorrenza che i manuali del contado vengono d'inverno a fare ai disoccupati di Venezia.

Raccomanda poi che la si faccia una buona volta finita con quell'eterno lavoro dell'Ascensione.

*Sorger* risponde a Marcello che la Giunta ha già stabilito un principio: che le imprese non possano pagare gli operai meno di quello che è stabilito dall'elenco allegato al capitolato, d'appalto, ossia non possano pagare meno di quanto pagherebbe il Comune se facesse il lavoro per conto proprio; e l'elenco stabilisce un minimo assoluto di L. 1.80 al giorno. Si ha intenzione poi di istituire un ufficio per i piccoli lavori, inferiori a L. 100 da concedersi a buoni artieri, direttamente. Rileva poi che purtroppo succede questo: che per dare lavoro ai disoccupati si spendono 5 o 6 mila lire all'anno per la manutenzione delle strade e si ha invece poi un danno di L. 10 mila; e questo avviene perchè generalmente questi operai disoccupati sono tutti gente che sa ben poco il suo mestiere; contro questo sistema egli provvederà per l'avvenire.

Quanto ai lavori che non finiscono mai dice che il pubblico veneziano è di una intolleranza irragionevole: tante sono le cause che impediscono talvolta la sollecitudine nei lavori, come la produzione della materia prima; le pietre per i lastricati p. e.

In generale poi i lavori sono fatti bene, specialmente i lavori importanti: vedi la pavimentazione della Piazzetta, della Frezzeria, ecc.

*Chiggiato* raccomanda che siano sorvegliate le Società del Gaz e dell'Acquedotto, le quale manomettono i selciati per i loro lavori, senza poi curare la rimessione, che esse affidano a manuali che fanno tanto per fare guastando tutto.

*Sorger* dà ragione a Chiggiato e provvederà nei limiti del possibile, richiamando quelle società (lo ha già fatto qualche volta) ad usare maggiori riguardi verso il Comune.

Dopo qualche altra osservazione di vari consiglieri si approvano gli oggetti posti all'ordine del giorno:

Svincolo del deposito cauzionale effettuato dall'impresa Enea Mansutti a garanzia del Contratto 10 luglio 1899, per l'appalto dei lavori di riduzione ed adattamento di alcuni locali al civico Macello — Proposte relative alla rinnovazione dell'appalto per la manutenzione delle strade, pontili dei traghetti, palafitte d'ormeggio ecc. — Proposte relative ad opere di beneficenza intese a ricordare perennemente il fausto evento della nascita della Principessa Jolanda Margherita di Savoia. (sec. lett.) — Collocamento a riposo, dietro sua domanda, della signora Emilia Baroni, maestra di lavoro nell'Istituto femminile Superiore « G. Giustinian » e proposta di nomina fuori concorso della sostituenda — Proposta di procedere, fuori concorso, alla nomina del Conservatore e Vice Conservatore degli Atti di Stato Civile e Registro di popolazione ed agli eventuali di risulta e del Praticante di concetto municipale — Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella nuova causa promossa dalla Società del Gaz per le contravvenzioni rilevate per la grandezza delle fiamme dal 1 gennaio 1872 in poi.

### Nomine in seduta segreta

Il Consiglio in seduta segreta fa le seguenti nomine:

A maestra di lavoro dell'Istituto femminile Superiore «G. B. Giustinian » Sig. Angela Gavagnin.

A Conservatore e Vice Conservatore degli Atti di Stato civile e registro di popolazione, rispettivamente il Nob. Annibale Dabovich e Agostino Mioni; al posto risultante di Vicedirettore degli uffici d'ordine il Sig. Emilio Bellotto.

A Praticante di concetto municipale il Dott. Vettan.

## IV Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori furono ieri 877.

Causa il cattivo tempo ieri fu sospesa le Serata.

***

Nei mesi di giugno e luglio furono vendute le opere dei seguenti artisti:

Bartels, Cairati, Canonica, Charpentier, Delleani, Dubois, Ensor, Fragiacomo, Marsili, Milesi, Mitt, Zanetti, Nono, Nordhagen, Sartorio, Selvatico, Sezanne, Signorini, Smith, Van Rysselberghe, Wegmann, Mentessi, Ciardi, Ricci, Bressanin, Enea, Gemignani, Meunier, Brugnoli, Maréchal, Bortoluzzi Castagnaro, Chitarin, Mazzetti, Scattola, Volpi, Zanetti-Zilla, Yencesse, Chahine, Bukovac, Volpe, Maccagnani, Previati.

L'importo di queste vendite fu di lire 79.000. — che sommato all'importo delle vendite di Maggio sommanti a lire 134.000 — forma un totale complessivo di lire 213.000.

In questo stesso periodo nel 1899 l'importo delle opere vendute ascendeva a lire 210.000.

### Il Congresso dell'educazione femminile

Come ci faceva prevedere un nostro telegramma da Roma, l'on. Nasi, ministro della P. I. fu invitato dall'on. Fradeletto ad intervenire all'inaugurazione del II. Congresso dell'Educazione femminile, che seguirà il 18 corrente. Il ministro ringraziò dell'invito, e volle informarsi del programma, augurando felice esito alla bella iniziativa; ma espresse il dubbio di non potervi assistere, impeditone dalle molte occupazioni del suo alto ufficio.

Il Governo sarà più probabilmente rappresentato al Congresso di Venezia dal sottosegretario onorevole Cortese.

### Da Roma a Venezia per la Regata

Ci telegrafano da Roma, 2 agosto sera, che finora gl'inscritti alla gita di piacere da Roma a Venezia sono circa trecento tutti romani.

### La Cappella musicale di S. Giusto di Trieste

Martedì prossimo nella ricorrenza del suo Patrono nella Chiesa di S. Salvatore, si farà gran festa.

Domenica col piroscafo del Lloyd, verranno espressamente a Venezia, sessanta ragazzi cantori della Cappella di San Giusto, diretti dal loro maestro cav. Giuseppe Rota. Lunedì canteranno i vespri e alla Messa delle ore 11 di martedì eseguiranno i seguenti brani: *Kyrie* di Lotti, *Gloria* di Magri, *Credo* di Perosi, *Sanctus e Benedictus* di Rola, *Agnus Dei* di Palestrina, *Ave Maria* di Verdi.

Siamo informati che i cantori triestini eseguiranno due cori nei giardini dell'Esposizione nella serata di martedì.

### Mons. Perosa preso da malore durante la Messa

Ieri mattina alle nove, nella Chiesa alla Fava celebrava la Messa all'Altare della Consolata il Prof. Mons. Perosa, protonotario apostolico, e bibliotecario della Querini Stampalia.

Mentre recitava il *Credo* Monsignore si sentì male e piegatosi su sè stesso, svenne sui gradini dell'altare. Accorsero spaventati lo scaccino ed i fedeli; lo rialzarono e lo fecero sedere su una banca; intanto altri accorrevano alla Guardia medica d'onde si recarono alla Chiesa il medico e l'infermiere Lorenzo Paganin con una barella. Il medico somministrò subito un cordiale al sofferente monsignore, che rinvenne subito. E allora con la barella egli fu trasportato a casa sua che è presso la Chiesa.

Auguriamo all'illustre ed erudito Monsignore pronta guarigione.

### Per i primi soccorsi negli incendi

Nella terzultima tornata Consigliare, fu accettata la proposta della Giunta riguardante l'acquisto di una lancia a benzina per portare i primi e pronti soccorsi in caso di incendio.

La Giunta aveva fermata la sua attenzione sopra una lancia, costruita dalla ditta Meloncini, per conto della ditta Silvestri di Milano; il pubblico aveva avuto occasione di vederla correre in Canal Grande.

# Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Agosto a L. 104,42**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 27 luglio al 3 agosto è fissato in L. 104,55

## Listini Borse
### Venezia 2 Agosto

| | Prezzo nominale | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita it. 5 godim. 1 gennaio 1901 | 100 | 83 | | — |
| Consolidato ital. 4 0[0 netto | — | — | — | — |
| » » 4 1[2 0[0 1 gen. 1901 | — | — | 111 | 1[2 |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 649 | — | — | — |
| » » Veneta | 308 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | |
| » Cotonificio Veneziano | 187 | — | — | — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 | 25 | 27 | 75 |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 | | — | — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1520 | — | — | — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | — | — | — | — |
| » » Bagni Lido | 470 | — | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0[0 | 101 | — | 27 | 75 |
| » Cons. bon. agro mant. Regg. 4 1[2 | 185 | 1[2 | — | — |
| Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1[2 0[0 | 465 | — | — | — |

Cartello dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fond. della Banca Nazionale tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 112 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Un. coop. del picc. comm. val. nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | | — — | — — | — — | 3 1[2 |
| Germania | 128 70 | 128 80 | — — | — - | 3 1[2 |
| Francia | 104 40 | 104 47 1[2 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 104 40 | 104 50 | — — | — — | 3 1[2 |
| Londra | 26 30 | 26 32 | 26 10 | 26 12 | 3 |
| Svizzera | 104 45 | 104 55 | — — | — — | 4 |
| Austria C. | 109 70 | 109 80 | — — | — — | 4 |
| Banconote | 109 70 | 109 80 | — — | — — | |

### SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

| Torino 2 | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 | 100 75 |
| » 5 0[0 spez. | 100 75 |
| » 3 0[0 | 62 50 |
| » 4 1[2 0[0 | 111 30 |
| » Banca d'Italia | 823 — |
| » Banca Torino | 285 — |
| » Bancosc. (nuovo) | 150 50 |
| » Banca commerc. | 651 — |
| » Ferrov. Medit. | 520 50 |
| » Ferrov. Merid. | 697 — |
| » Ferrov. Sicule | 675 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 318 — |
| » Vitt. Em | 348 — |
| » Med. Ad Sic. abed | 310 50 |
| Med. Cam. Franc. | 104 47 1[2 |
| » » Svizzera | 104 50 |
| » » Londra | 26 32 1[2 |
| » » Germania | 128 80 |
| **Milano 2** | |
| Rend. ital. cont. | 100 77 1[2 |
| Rendita fine | 101 — |
| Rend. 4 1[2 | 111 37 1[2 |
| Rendita 3 0[0 | 62 50 |
| Banca d'Italia | 824 — |
| Banca comm. | 648 — |
| Credito Italiano | 515 — |
| Ferrov. Merid. | 698 50 |
| Ferrov. Mediter. | 520 — |
| Navig. Generale | 431 — |
| Raffineria zuccheri | 388 — |
| Edison | 426 — |
| Terni | 1525 — |
| Banca Generale | 50 — |
| Lanificio Rossi | 1325 — |
| Cotonificio Cantoni | 482 |
| » Costruzioni Ven. | 77 50 |
| Obbl. Merid. | 328 50 |
| » nuove 3 0[0 | 310 50 |
| Fond. Banca It. 4 0[0 | 502 - |
| Austria | 109 80 |
| Francia a vista | 104 45 |
| Londra a vista | 26 32 |
| Berline a vista | 128 75 |
| Svizzera | 104 30 |
| Cotonif. veneziano | 187 — |
| **Genova 2** | |
| Rend. ital. 5 0[0 | 100 78 3[4 |

| | |
|---|---|
| » » 4 1[2 0[0 | 111 35 |
| Az. Banca Italia | 826 — |
| Banca Commerc. | 649 — |
| Credito Italiano | 513 50 |
| Ferrovie Merid. | 697 50 |
| » Medit. | 520 — |
| Navig. Generale | 430 50 |
| Raffineria zuccheri | 388 |
| Camb. vista sc. Fr. | 104 40 |
| » » Lond. | 26 29 1[2 |
| » » Germania | 128 75 |
| » » Svizzera | 104 54 |
| **Firenze 2** | |
| Rend. ital. 5 0[0 | 100 80 |
| id. 4 1[2 0[0 | 111 30 |
| Londra 3 mesi | 26 09 1[2 |
| Francia a vista | 104 47 |
| Berlino a vista | 128 75 |
| Meridionali | 699 — |
| Mediterranee | 520 — |
| Banca d'Italia | 825 — |
| **Vienna 2** | |
| Credito aust. | 629 — |
| Lombardo | 88 56 |
| Banca anglo-aust. | 269 50 |
| Austriache | 630 50 |
| Banca Austro-ung. | 1675 — |
| Napoleoni d'oro | 19 02 |
| Argento | 100 — |
| Cambio su Parigi | 95 10 |
| Cambio su Londra | 239 56 |
| Lire ital. carta | 91 10 |
| Rendita austr. arg. | 98 90 |
| Rendita austr. carta | 98 95 |
| Union banch | 530 30 |
| Rend. aust. oro | 118 45 |
| Rend. ungherese | 92 90 |
| Banca paesi aust. | 402 — |
| **Londra 2** | |
| Nuovi cons. 2 3[4 0[0 | 93 7[16 |
| Rend. it. 5 0[0 | 95 5[8 |
| id. sp. st. nuova | 69 7[8 |
| id. turca nuova | 24 5[8 |
| Egiziano nuovo | 105 7[8 |
| Obbl. ottom. (1871) | — |
| Argento fine | 26 15[16 |

| Berlino 2 | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 197 40 |
| Rend. it. contanti | 97 25 |
| idem fine | 97 20 |
| Cons. pruss. 3 1[2 | 101 40 |
| Rend. turca 1 0[0 | 24 50 |
| Obb. ferr. it 3 0[0 | 59 90 |
| id. meridionali | 63 — |
| id. di Roma | 98 40 |
| Az. mer. (a term.) | 133 — |
| id. medit. (a term.) | 100 20 |
| Big. Banca russi cont. | 216 05 |

**Parigi chiusura**

| | 1 | 2 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0[0 ant. | — — | — — |
| » 3 0[0 perp. | 101 27 | 101 32 |
| » n. 3 1[2 0[0 | 101 55 | 101 62 |
| Rend. it. 5 0[0 | 96 65 | 96 80 |
| Ca. L vis. 25 | 19 1[2 25 | 19 1[2 |
| Cons 2 3[4 | 93 7[16 | 93 5[16 |
| Obb. lomb | 364 — | 367 50 |
| Camb. su ital. | 4 1[4 | 4 1[4 |
| R. turc (ser D) | 25 20 | 25 15 |
| Banca Parigi | 1052 — | 1048 — |
| Tunis nuove | 494 — | 496 — |
| Egiz. 4 0[0 (R) | 108 50 | 108 — |
| R. ung 4 0[0 | 100 15 | 101 15 |
| » sp. est. 4 0[0 | 70 70 | 70 72 |
| Banc. sc. Parigi | — — | — — |
| Banca ottom. | 531 — | 531 — |
| Arg. fine | 99 — | 99 — |
| Credito fond. | 672 — | 668 — |
| Azioni Suez | 3705 — | 3712 — |
| Lotti turchi | 197 25 | 106 50 |
| Fer. mer. ter. | — — | — — |
| Russo 1891 | — — | 85 60 |
| Portog. 3 0[0 | 25 60 | 25 60 |
| Banca franc. | — — | — — |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLII - Napoli 2** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81,07 — pel 10 agosto 1901 L. 81,07 — pel 10 ottobre L. 78,76 marzo 1902 L. 75,44 maggio 75,44

Olio di Gioia al quint. contanti lire 76,99 — pel 10 agosto 1901 L. 76,99 — pel 10 ottobre L. 76,59 — marzo 1902 L. 73.84 — maggio 73,97.

**New York 1 — Apertura**

Frumenti — Mercato pes. — luglio C. 73 5[8 Cotoni mercato sost. Agosto C. 7,16 id. novembre C. 7,32

**Havre 1 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1400 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 38000 — Mercato calmo — pel corr. F. 34.— - due mesi dopo F. 34 25 — 4 mesi 34.75 — 8 mesi 35,50.

**New York 1 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,85 1[4 id. su Parigi 5,18 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7,50 - raff. a Filadelfia 7,45 — raffinato in casse 8.50 pipe line certificates 125 — Cotone Middling C. 8 1[16 id a New Orleans C. 8 1[16 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,25 3 mesi dopo corr. c. 7,35 — 4 mesi C 7,37 - 7 mesi C 7,46 — Entrata Coton nella giornata Balle 22000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle — — idem pel continente balle 4000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell'Unione balle — — — Frumento rosso disponibile D. 76 5[8 agosto — — settembre 74 3[8 - ottobre 74 3[8 - Xbre 76 1[2 — Granone dispon D. 61 — Farine extratate D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5[8 - idem pel mese corr. 4.85 idem mese prossimo C. idem. 4,95 — 2 mesi dopo il corr. 4.95 — idem 3 mesi 5,— — id 4 mesi 5,15 — idem 6 mesi 5,25 — idem. 8 mesi 5,40 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 9[16 Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — Deposito nei porti dell'Unione — —.

### SETE

Lione 31 Oggi passarono alla condizione:

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzino | B. | 6 | B. | 16 | B. | 22 | C. 1628 |
| Trame | B. | 2 | B. | 41 | B. | 43 | C. 2838 |
| Greggie | B. | 24 | B. | 72 | B. | 96 | C. 7008 |
| Pesato | B. | 8 | B. | 184 | B. | 192 | C. 9754 |
| Totali | B | 40 | B. | 313 | B. | 353 | 21228 |

Affari calmi; prezzi sostenuti.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 21,35 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | | » 22,25 | » 28.800 |
| | Adriatico | | » 21,15 | » 29.200 |

# Commerci e Industria
## MERCATI
### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi 2** — Farine 12 marche — merc. fermo — pel corr fr. 27 50 Pross. 27,80 — A 4 mesi da 9.bre 28,50 A 4 mesi ultimi 28,90.

*Spiriti* — merc. calmo — Pel corr. 27,— — prossimo 27,50 — 4 mesi primi 27,75 A 4 ult 28.50 —

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 22, — — Zucchero raffinato 100,75.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato fermo — Dispon. 26 —. Pel corr. 26 — — 4 mesi da ottobre 25 50 — A 4 mesi primi 26.12

*Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 21 90 Prossimo 22.— A 4 mesi da 9.bre 22,50 per 4 mesi ultimi 22 80.

**Anversa 2** — Frumenti - Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — — — Pel corrento 17 6[8 — Per 4 ultimi 18 1[2

**Magdeburgo 2** - Zucchero barbab. 9.17 — m. p.

**Marsiglia 2** — Frumento — Mercato calmo f. c. Arrivi della giornata q.i 20715 — Vendite della giornata 500 — Vendita consegnare q.i 500

Duro Tunisi, Bona o Philippeville 19.62 pronta consegna.

### Mercato dei Grani

CONEGLIANO 2: — Frumento da L. 22.50 a 23 — Granoturco giallo da 14.25 a 15 — Nuovo — — Bianco da 14. a 14.25 — Estero 12 — Sorgo rosso 8.00 — Fagiuoli da 13 a 20.

N. B. Pel granoturco il prezzo è segnato per ettolitro.

Animali. — Mercato abbastanza animato, e non buoni affari.

Buoi da Macello da lire 112 a 120 — Vacche da 100. a 112 — Vitelli L. 68 da oltre quintali 75. — Castrati: varia il prezzo a seconda la qualità, la media del prezzo è a p. M. 111.00.

## ANNUNCI UFFICIALI
### Ultime dichiarazioni di fallimento
*Dal « Commercio »*

Balestrini Maria, ved. Planca, frutta, Milano — Flocco Ferdinando, Sessa Aurunco, tipografia, Cassino — Lombardi Domenico, macelleria, Alessandria — Malacarne Secondo, Moncalieri, formaggi, Torino — Nisi Adriano, Jesi, cuoi, Ancona — Novi Eg. Pontedera, panetteria, Pisa — Orisio Guglielmo, vetri e terraglie, Saluzzo — Puccinelli Orazio, Calcinaia, esercizio caffè, Pisa — Raineri Matteo, Virigi, stoffe, Casale — Salvagno Eugenio, Chioggia, commestibili, Venezia.

Il progetto si trova ora alla Prefettura per l'approvazione, e ieri mattina l'Assessore Castelli, accompagnato dall'Ispettore dei vigili ing. Gaspari, dal Comandante Sansoni e dal Sig. Trevisan, incaricato dall'ufficio tecnico, assistette alle prove di velocità della lancia.

Essa misura dieci metri di lunghezza e 1.70 di larghezza; ha un motore Volpi, costruito dalla ditta Miani e Silvestri di Milano.

Nella lancia si caricheranno i materiali pei primi soccorsi e vi prenderanno posto sei vigili al fuoco ed un capo.



### Due salvataggi a Lido

La Famiglia Palazzi di Venezia, occupa nelle sole ore antimeridiane la capanna N. 8 a sinistra dello Stabilimento Bagni. L'altra mattina tre fanciulle ed un giovanetto della famiglia, tutti dai 12 a 18 anni, unitisi a due loro piccoli amici, una giovanetta di 15 anni ed un fanciullo di 12, si lanciarono allegramente in acqua, mettendosi a nuotare, e spingendosi in fuori; la più piccola delle Palazzi seguiva gli altri sostenuta da un salvagente. Andavano, spingendosi più oltre il limite di sorveglianza. Ad un certo punto però la giovanetta amica dei Palazzi, sentendosi stanca si appoggiò al salvagente della compagna; ma per l'eccessivo peso l'arnese andò sotto acqua e con esso la piccina. La quale però tornò subito a galla e, spaventata, si afferrò al collo d'una sorella: intanto quell'altra, che non ne poteva più si appiccò al collo di una quarta; questa a un'altro della comitiva e così via finchè tutti 6 si trovarono appiccicati nel modo più pericoloso. Per fortuna la cosa fu subito avvisata dal pontile di osservazione e tre barche accorsero prontamente presso il gruppo dei pericolanti, che vi si attaccarono, facendosi portare sani e salvi ma pieni di paura sulla sabbia.

***

Lo stesso giorno alle 6 pomeridiane, verso le capanne degli impiegati, altre tre fanciulle corsero lo stesso pericolo di quelle del mattino avendo passato il limite. La più piccola fu salvata da certo G. B. Selle, le altre due dal delegato Fidora, addetto alla questura centrale.

### Presto, economicamente e bene

Il miglior modo economico e sollecito per affittare case, villini, stanze od appartamenti è quello di leggersi della rubrica *Fitti e Vendite*, in quarta pagina.

### Tentato suicidio

Ieri verso le una pom. certa Filomena Marini di 60 anni, una povera vecchia, malandata assai nel cervello e nella borsa, tentò di por fine ai suoi giorni gettandosi in canale. Venne afferrata da alcuni passanti che la consegnarono ai suoi parenti; e il genero Antonio Calzavara aiutato dall'agente Missana la trasportarono all'ospedale dove fu ricoverata in sala di osservazione.

### Gita in mare

Stassera, tempo permettendo, il piroscafo *Rialto* illuminato a luce elettrica partirà alle 21 dalle Riva degli Schiavoni (Ponte S. Zaccaria) per una gita in mare.

I LADRI — Pel furto di rotoli di carta da tappezzerie in danno della ditta Riccardo Cristofoli, venne arrestato il facchino di 37 anni Serafino Flebus abitante a S. Simeone. Dall'ufficio di Dorsoduro furono anche sequestrati quattro dei rotoli rubati.

— Abbiamo narrato ieri l'arresto di certo Dascola, di 26 anni, da Reggio Calabria, perchè frequentava la compagnia di noti borsajuoli ed aggiungemmo che certo Doria di Chioggia aveva depositato alla questura centrale un anello d'oro, da lui acquistato per 5 lire da Dascola, il quale non seppe giustificare la provenienza. Gli agenti della squadra mobile scoprirono che l'anello era stato dal Dascola rubato alla sua padrona di casa. Non sono ancora pervenute le informazioni, chieste per telegrafo alle autorità di Reggio Calabria, sull'arrestato.





## Taccuino del pubblico

TIRO A SEGNO NAZIONALE — S'invitano i signori Soci che eseguirono le lezioni regolamentari di tiro nel corrente anno di recarsi alla Sede Sociale in San Fantino per ritirare i libretti dovendo i medesimi a senzo delle vigenti prescrizioni, essere conservati dai tiratori stessi.

### Stato civile

Bollettino del giorno 2 agosto:

*Nascite* — Maschi 7 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 14.

*Matrimoni* — Celebrato nelle ore pomeridiane di ieri presso il Civico Ospitale: Rosada Marco Usciere Deputazione Provinciale celibe con Dal Fabbro Faustina già sarta nubile.

*Decessi* — Bronzetti Irene di anni 81 nubile sussidiata governativa di Cavalese — Zoccante-Cantieri Margherita di ani 65 vedova R. Pensionata di Roncà di Verona — Zanovello-Toaldo Angela di anni 58 coniugata già domestica di Padova — Caprioli Diomira di anni 12 casalinga di Venezia — Rigato Giuseppe di anni 28 coniugato Capo-squadra ferroviario di Padova — Laborsin Filiberto di anni 26 celibe di Venezia — Menchini Balilla Antonia di anni 8 di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

## Nota sibillina

INCASTRO

Se ficchi *una vocale in cor*
d'*un pesce voluminoso*,
Un *sapiente* vedresti allor
che n'esce assai famoso.

***

Spiegazione del Monoverbo precedente:
En—tra—ta



## Spettacoli d'oggi

**TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.**

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi stasera dalle ore 9 alle ore 11 dalla Banda Cittadina: 1 Marcia *Firenze* Nocentini — 2 Duetto *La contessa d'Amalfi* Petrella — 3 Polonese per Clarinetto Busè — 4 Preludio *Atenaide* Tirindelli — 5 Finale III. *Il Re Lahore* Massenet — 6 Marcia Religiosa, Preludio e Coro di Nozze *Lohengrin* Wagner — 7 Polka *Anna* Strauss.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Il processo Codronchi-De Felice

La discussione in grado di Appello della causa De Felice Codronchi fu rinviata a tempo indeterminato.

Sono in corso trattative per un accomodamento.

### La questione Lopez

La Corte di Cassazione di Roma accolse il ricorso del procuratore generale della Corte d'Appello di Roma che ammise l'iscrizione di Lopez nell'albo degli avvocati.

La Cassazione, annullando le suddetta sentenza della Corte d'Appello, rinvia la causa a nuovo giudizio presso la Corte d'Appello di Perugia.

## SPORT

### A 10,300 metri di altezza

Il pallone dell'istituto meteorologico di Berlino ascese ieri l'altro alla massima altezza sinora raggiunta dagli aereostati: cioè a diecimila e trecento metri!

La temperatura era discesa a quaranta gradi Celsius sotto zero.

Entrambi gli aereonauti che si trovavano nella navicella svennero.

L'aereostato, partito da Berlino alle 11 del mattino, scese alle 18.30 presso Kottbus.

### La traversata della Manica a nuoto

Oggi, Sabato, la signorina Vaiburga Isacescu tenterà di traversare a nuoto lo stretto di Calais, partendo da Douvres. La accompagnerà un rimorchiatore con testimoni e col medico. Essa dovrebbe arrivare a Calais domani mattina.

## CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 2 agosto

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 54.67 | 54.67 | 54.65 |
| Termometro in contig. al Nord. | 21.0 | 22.6 | 25.0 |
| » Sud. | 20.8 | 26.0 | 29.0 |
| Umidità relativa | 80 | 71 | 73 |
| Direzione del vento | SSO | O | SO |
| Stato dell'atmosfera | 4 | 2 | 6 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. di ieri: 28.0
» min. di oggi: 19.4

### PER LA STAGIONE ESTIVA

**Stabilimenti ed Alberghi raccomandati**

PELLESTRINA — Bagni di mare — Stabilimento Maddalena — Cav. Dott. Marella propr.

SOTTOMARINA DI CHIOGGIA — Bagni di mare — Stabilimento Margherita — Dirett. D.r Franc. Boscolo.

ABANO — Stabilimenti Orologio e Todeschini.

RECOARO — Stabilimento ed Albergo delle R. R. Fonti — Impresa delle Regie Fonti Proprietaria — Alberghi Giorgetti Visentini — Succursale Gotico Eden Hôtel condotti da Antonio Visentini.

VITTORIO — Staz. climatica Hôtel Pension Billi — G. Comini Billi propr.

LAGO DI S. CROCE — Hôtel Marini — Stazione Balneare climatico-alpina — Dottor Giacomo Marini propr.

VENA D'ORO — Stabilimento Idroterapico e Climatico Cav. Giovanni Lucchetti & fratelli, proprietari.

GOGNA-CADORE — Albergo estivo — Bagni Minerali Idroterapici, Cav. A. Barnabò propr.

MISURINA-CADORE — Grand Hôtel Misurina sul Lago — Stazione Alpina.

MASARE' D'ALLEGHE — Albergo Regina d'Italia — Albergo Monte Civetta — Cimpellin & Riva proprietari.

LEVICO — Stazione Climatica Balneare — Eden Hôtel Caliari — F. Caliari propr.

PIEVE TESINO-TRENTINO — Hôtel Tesino climatico Alpino — Sacconi e Marconi propr.

ARTA-CARNIA — Grandi Alberghi Grassi — Stabilimento Idro-elettro-terapico — Cav. Pietro Grassi propr.

PIANO D'ARTA-CARNIA — Albergo Poldo e stazione balneare — Osvaldo Radina Dereatti propr.

### Le spese per l'ispezione alle scuole elementari

Ci telegrafano da Roma 2 agosto sera:

Il bollettino dell'istruzione pubblica fissa le seguenti indennità per le spese d'ispezione alle scuole elementari nelle provincie seguenti:

Belluno L. 2930, Mantova 2740, Padova 3210, Rovigo 2350, Treviso 3490, Udine 5270, Venezia 2360, Verona 4240, Vicenza 3960.

Il bollettino reca le proposte di pensioni mauriziane in favore di maestri e maestre, e l'elenco degli insegnanti ammessi al corso di lavoro manuale di Ripatransone.

### La inaugurazione del monumento sul Grappa

Domattina domenica alla presenza dell'Eminentissimo nostro Patriarca, che benedirà il monumento, verrà inaugurato alle 7 ant. la statua della Vergine sul culmine del Grappa (1752 m.). E' adunque uno dei monumenti più alti d'Italia, che sorge su di una cima quasi sempre biancheggiante di neve, per le offerte pie delle popolazioni circostanti.

Il Papa stesso volle dettarne l'epigrafe latina, che è la seguente:

VIRGINI MAGNAE
JESU. CRISTHI. DEI. SERVATORIS
GENITRICI
GENS. VENETORUM
A. M. DCCCCI

Daremo relazione della cerimonia.

## La "Gazzetta„ a Padova

### La salute di S. E. mons. Callegari

Togliamo dalla *Difesa* la seguente dichiarazione che fu rilasciata ieri dai sanitari che prestano la loro opera per la cura di Monsignor Vescovo.

Padova, 2 agosto 1901

Condizioni generali migliorate; assenza di glucosio e di albumina nelle orine; si nutre abbastanza; la primitiva lesione cicatrizzata; la nevralgia alla spalla destra, che tormentò l'illustre malato per dodici giorni, trovasi sul finire; oggi due piccoli foruncoli alla cute del braccio destro che portarono stato sub-febbrile molestano alquanto Monsignore; anche quest'ultima insorgenza fortunatamente già migliora. Firmati *Bassini, Sotti, Crivellari.* »

La *Difesa* aggiunge che non si pubblicheranno altri bollettini e dichiara insussistenti le voci corse di malattia cardiaca affliggente Monsignore.

### Borseggiatore audace e signora coraggiosa

Ci scrivono da Padova 2 agosto:

Un vecchio volpone (tale Uccelli) che ha 61 anni non ha ancora perduto col pelo il vizio e sente ancora una irresistibile simpatia per le borse altrui. Appostatosi stamane in quell'eccellente punto per certa caccia che è l'Arca di Sant'Antonio, adocchiata una signora che all'aria ingenua e tutt'assorta pareva una facile preda, tentò il colpo...

Ma il colpo non gli riuscì che a metà. Il mariuolo agguantò bensì un portamonete, ma nell'atto che se ne fuggiva col bottino la signora se n'accorse e, punto disposta a rimetterci il suo denaro, si diede a rincorrerlo.

Fortuna volle che la signora fosse dotata di buone gambe, più buone di quelle dell'altro che pur dovevano esser fatte leste dal brutto frangente, sicchè le venne fatto di raggiungerlo.

Lo prese allora energicamente per un braccio e pretese di ritorno tutto il suo; in che il furfante s'affrettò a compiacerla sperando di restare così Uccelli di bosco.

Ma la giornata non gli era propizia: un ragazzino presente alla scena sostituì la signora nel dargli la caccia e gridando a tutta gola *dai al ladro, dai al ladro!* richiamò l'attenzione di due guardie, le quali, agguantarono il disgraziato Uccelli e se lo portarono in gabbia.

## Cronaca trevigiana

### I tiri di combattimento

Ci scrivono da Treviso 2 agosto:

A Maserada procedono alacremente le esercitazioni di tiro della Brigata Palermo con brillanti risultati.

Domattina seguirà una grande tattica di tiri collettivi di combattimento cui parteciperà la batteria d'artiglieria comandata dal capitano Sartoris, del distaccamento di Treviso.

Alla tattica presenzierà il Comandante la divisione Generale Lamberti.

*Una medaglia d'oro ed una croce.* — Apprendiamo che l'egregio e studioso ingegnere Ernesto Belloni, nostro concittadino, venne fregiato della Croce del merito e della medaglia d'oro, per il Campionario da lui esposto, alla III. Esposizione Campionaria internazionale in Roma, di « materiale isolante per applicazioni elettriche. »

## Corriere vicentino

### UN UOMO TRAVOLTO DA UN CAVALLO

Ci scrivono da Vicenza 2 agosto:

Ieri verso sera un focoso cavallo del capitano del 9. *Firenze* signor Robolini, uscendo, attaccato ad una *charrette*, dal quartiere delle Bele, tolta la mano all'attendente che lo teneva per la briglia si diede a precipitosa fuga per la via Cantarane ed attraversando, sempre di carriera, il crocevia delle Beccariette, si internò nella stradella del gas, quivi investendo e travolgendolo sotto le ruote della *charrette*, un vecchio settantacinquenne, certo Quirini Giovanni, più conosciuto sotto il nomignolo di *Nane feralista*.

Il disgraziato quando venne raccolto non dava più segno di vita: ebbe i primi soccorsi nella farmacia del signor Ceccato, e poi lo trasportarono all'ospitale ove gli vennero riscontrate due larghe ferite lacero contuse alla regione frontale sinistra e la frattura di una costola. — Il suo stato desta tutt'ora serie apprensioni.

Il cavallo continuando la precipitosa fuga andò a sbattere — ed a fermarsi quindi — contro il muro dell'osteria Mantovani producendosi lievi escoriazioni alle gambe ed al petto.

### IL TIFO AD ORGIANO

Nella popolosa contrada detta Teonghio di Orgiano, si è sviluppato il tifo. — I colpiti sino ad oggi salgono a 50.

Il medico del luogo opina esser causa di tanta epidemia, l'inquinamento dell'acqua dei pozzi di quella località, epperò chiese ed ottenne che chiusi i pozzi si faccia uso delle pompe. — Speriamo che il provvedimento arresti al male la sua troppo veloce corsa.

***

*L'ing. Uccelli..... uccel di bosco* — L'ing. Uccelli di Parma di recente nominato capotecnico nell'ufficio municipale di edilizia anzichè presentarsi ieri, come dall'avviso di concorso, per assumere il servizio cui venne chiamato, ha chiesto con lettera, il ritorno dei documenti presentati pel concorso stesso.

Tanto fa supporre che l'ing. Uccelli rimarrà pei vicentini.. uccel di bosco. — Ma cotesto sistema, ormai troppo in uso, in verità, non piace.

## Corriere friulano

### LE FESTE DI AGOSTO A UDINE

Ci scrivono da Udine 2 agosto:

Ecco il programma ufficiale delle feste che avranno luogo qui in occasione delle grande fiera di San Lorenzo:

10 agosto — Esposizione *internazionale* di automobili ed accessori. Premi in medaglie d'oro e d'argento.

11 agosto — ore 9 — Corsa internazionale di automobili sulla strada Udine-Tricesimo Km. 10. — Premi in medaglie e denaro (lire 1200). ore 5 pom. in giardino sfilata degli automobili; concorso di dirigibilità. — Premi in medaglie.

15 agosto — Tombola di beneficenza lire 1300. — Corse di bighe in giardino. — Premi in denaro lire 1200 e bandiere.

18 agosto — Grande concorso ciclistico internazionale. — Concorso di squadre — concorso per biciclette infiorate — grande concorso per esercitazioni di squadre (*novità*) — corse ciclistiche internazionali con premi.

Tutte le sere dei giorni predetti al teatro Minerva spettacolo d'opera: *I Lombardi* di Verdi.

***

*Un ragazzo trasportato dal vento* — Il ragazzino Francesco Tomadini di anni 7 salito sul fabbricato Ferrari in Cussignacco per chiudere una imposta durante l'imperversare del temporale, fu da un colpo di vento violento balzato a terra da una altezza di ben sette metri. Il disgraziato ragazzo riportò varie ferite alla testa, le quali all'ospedale, ove fu medicato, furono giudicate guaribili in venti giorni, salvo complicazioni.

## Cronaca bellunese

Ci scivono da Belluno 2 agosto

*Onorificenza* — Le alunne della scuola Normale offrirono al loro direttore don Pietro Ghidinelli, stato nominato recentemente cavaliere della corona d'Italia, i distintivi.

*Arrivo del 68. fanteria* — Fra pochi giorni arriverà fra noi il 68. fanteria reduce dai tiri di combattimento. Resterà nella sua sede per pochi giorni, dovendo ripartire per le esercitazioni campali.

*Gita alpina* — La presidenza della Società Ginnastica Alpina ha indetto per Domenica prossima una gita al Col Visentin. La partenza avrà luogo dal caffè Minerva alle ore 2 ant., ed il ritorno nel pomeriggio del giorno stesso, partendo dal Col Visentin alle ore 4 circa pom.

Al Rifugio Budden, sulla vetta del monte saranno serviti colazione e pranzo ai soci.

*Panificio Cooperativo.* — Domenica prossima si aprirà il panificio cooperativo sorto per azioni. Il pane sarà fabbricato con farina integrale di frumento di I. qualità e cotto al forno sistema Pirovano.

LORENZAGO — Ci scrivono 1 agosto:

*Brutture.* — Proprio ai due ingressi del paese — sulla strada nazionale che lo attraversa — rimangono ancora in piedi, per due problemi di statica davvero insolubili, due ruderi di case antiche, mezze bruciate, rose dal tempo e ingombranti.

Crederete che sieno almeno disabitate? nemmen per sogno! — Una specialmente, quella a Villagrande, è tenuta su per metà da due pezzi di legname corrosi e che poggiano su quattro pietre... un miracolo insomma d'equilibrio! Basterebbe toccare quei miseri sostegni perchè le cocciute persone, che non vogliono per bizze, sloggiare, facessero, come disse un arguto ospite nostro, « la morte del sorcio ».

Dunque per sicurezza, anche per incendi, per l'igiene e un po' anche per l'ediliza gettiamo giù quelle brutture.

La presente amministrazione che s'interessò e s'interessa anche di ciò, non s'arresti dinanzi alle piccole contrarietà che trova, proprio da chi avrebbe interesse a favorirne, invece, l'operato, ma proceda spedita e sopratutto sollecita.

Quei brutti ruderi devon cadere; hanno esistito anche troppo!

Ci scrivono dal CADORE 1 agosto:

*S. E. Mons. Cherubin*, Vescovo di Feltre e Belluno, sta visitando il Cadore, in giro pastorale somministrando la Cresima. Tale visita finirà lunedì p. con Lorenzago, da dove, pare, proseguirà per la Carnia, ritornando alla sua sede. — L'egregio Prelato è accolto ovunque festosamente.

*Per la strada militare* — Andò l'altro giorno all'asta a Belluno il riattamento della strada militare Vallesella-Lorenzago. Rimase deliberataria l'impresa Barnabò-Piazza e C. con il ribasso del 18. 5 0/0. L'importo totale era fissato in lire 13.000, frazione.

Non posso qui tacere il miserando stato in cui fu lasciata la bella strada giudicata di non poca importanza strategica. Basti dire che è quasi impraticabile. Speriamo che dopo questi lavori vi si attenda, con più seria e confacente manutenzione, a tenerla in uno stato, per lo meno..... servibile.

## Provincia di Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 2 Agosto:

*Una bella serata* — La vasta terrazza dello Stabilimento Margherita di Sottomarina zeppa di pubblico elegante, presentava ieri sera (Giovedì) uno splendido colpo d'occhio. Un concertino musicale diretto dal M. Varagnolo allietava gli spiriti bentre beatamente si cenava. A mezzanotte incominciò la danza che durò animatissima fino alle 4 di stamane.

SOTTOMARINA — Ci scrivono 2 agosto:

*Due quadri sacri* — Il conte Achille Brusomini appassionato dilettante di pittura regalò di questi giorni alla nostra Chiesa Parrochiale due colossali quadri, raffigurante l'uno S. Pietro, l'altro S. Paolo.

L'amato nostro Parroco Mons. Sante Boscolo che ha tante cure amorose per la nuova Chiesa, ringrazia vivamente il generoso gentiluomo.

## NECROLOGIO

### Il senatore G. Mirabelli

Ci telegrafano da Napoli 2 agosto sera:
E' morto il senatore Giuseppe Mirabelli.

Mirabelli Giuseppe nacque a Calvizzano (Napoli) verso il 1820 e, dopo aver esercitato nei primi anni l'avvocatura, incamminatosi per la carriera giudiziaria, vi raggiunse i gradi più elevati, giacchè è andato a riposo da qualche anno dopo essere stato primo presidente della Corte di Cassazione di Napoli. Liberale sincero, osteggiò il dominio borbonico ed ebbe per questo a soffrire persecuzioni e disagi. Appena le provincie meridionali vennero annesse al regno di Vittorio Emanuele, il 2. collegio di Napoli lo elesse a proprio deputato al primo Parlamento italiano (legislatura 8.), ma restò quasi subito escluso dall'Assemblea essendo stato, nella seduta del 24 maggio 1861, sorteggiato per eccedenza di deputati magistrati, chè in quell'epoca il Mirabelli era consigliere alla gran corte civile di Napoli, donde passò poi procuratore generale presso la corte d'appello della stessa città. Senatore dal 2 maggio 1867, fino a questi ultimi anni, compatibilmente cogli uffici suoi nella magistratura, frequentò abbastanza assiduo le sedute del Senato, dove pronunziò eloquenti e magistrali discorsi; ma da parecchio tempo la tarda età non gli consentiva di attendere con alacrità all'adempimento del mandato senatoriale. Il Re lo nominò fra i vice-presidenti del Senato durante la terza sessione dell'undicesima legislatura (dal 15 novembre 1873 al 20 settembre 1874). Per alta e soda dottrina, per carattere intemerato e per patriottismo sincero il Mirabelli ha onorato la magistratura italiana e lo accompagna nella tomba la stima e l'ammirazione universale.

Ci scrivono da Vicenza 2 agosto:

— E' morto ieri verso mezzogiorno l'avv. cav. Ferdinando Mistrorigo da circa 18 anni amato e stimato sindaco di Schio, sindaco supplente della Società delle Ferrovie economiche e consigliere provinciale.

La repentina sua morte fu causata da paralisi cardiaca.

Nella cittadella di Schio il dolore, per tanta perdita è generale: al palazzo Municipale venne inalberata la bandiera abbrunata ed i negozi, tutti semi-chiusi, portano la scritta *Lutto cittadino*.

Telegrammi di condoglianza continuamente pervengono alla famiglia del compianto estinto.

— A Verona la signora Allegrina Modigliani vedova Sacerdoti. — Pure a Verona il cav. dottor Paolo Cassinelli.

— A Modena il marchese Giuseppe Montecuccoli degli Erri di Polinago.

## ULTIMA ORA

### Parlamento inglese

Londra 2 ore 3 pom. (*Comuni*) — Approvasi con voti 191 contro 56 la spesa di 657.000 sterline pei lavori navali; approvasi pure con voti 214 contro 53 la spesa di 6.352.000 sterline per i lavori di difesa militare.

— (*Lordi*) — Approvansi gli articoli del *bill* relativo ai titoli del re, nonchè la dotazione a Kitchener.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1 agosto, n. 183 contiene: R. decreto relativo alla riparazione delle quote di contributo nelle spese di manutenzione e di miglioramento dei porti-canali di Pesaro e Fano — R. decreto che modifica il Repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali — Decreto Ministeriale col quale si determinano le somme da prelevarsi dai proventi di cancelleria per le spese di ufficio dei tribunali e delle preture, durante l'esercizio finanziario 1901-902 — Avvisi — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse varie del Regno.

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Arrivi del 1 agosto* — Da Catania vap. ital. *Agrimaria* cap. Calorio con merci.

*Arrivi del 2* — Da Trieste vap. ital. *Bosnia* cap. Benfante con merci della N. G. I. — Da Trieste vap. austr. *Thalia* cap. Burgstalles con merci del Lloyd — Da Zara vap. ital. *Gallipoli* cap. Milella con merci di G. Pantaleo — Da Fiume vap. austr. *Venezia* cap. Marocchino all'ordine — Da Amburgo vapore germanico *Bysanz* cap. Holss con merci di N. Cavinato — Da Newcastle vap. ingl. *Glengoil* cap. Dewson con carbone all'ordine.

SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

*Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE*

(*Sono riservati i diritti di riproduzione*)

— Significherebbe piuttosto che *lui sapeva* che Mario Melvilera morto! — concluse Giuseppe Taupin con voce sorda.

— C'è da perdere la testa, — mormorò Edoardo.

— Ecco perchè vi dico che bisogna aspettare ancora.

Egli si voltò verso Paolina sempre pallidissima e assai commossa:

— Bisogna specialmente ascoltare questa cara fanciulla... che si trova immischiata in questo affare... senza che io lo sospettassi...

Egli le prese dolcemente le mani.

— ...la quale conosce il dottore Tavernanis, e ha veduto Mario Melvil... il vero!

— Non conosco, per così dire, il dottor Tavernais, — rispose Paolina tutta commossa, — soltanto mi sembra... sono anche sicura... di avere inteso pronunziare questo nome...

— Quando?

— Nella mia... più lontana infanzia... insieme a quello di Ester.

— Davvero!

Giuseppe Taupin si battè bruscamente la fronte.

— Senti! senti! — fece egli su tre toni differenti.

— Che cosa c'è?

— Niente! niente! — lasciatemi riflettere!... Sarebbe troppo strano... E' impossibile... Eppure....

— Che età avete? — domandò egli vivamente, rivolgendosi alla giovane.

— Diciannove anni!

— Diciannove anni! — ripetè l'altro.

Egli contò sulle dita.

— Questo corrisponderebbe... mormorò tra i denti.

— Avete conosciuto i vostri genitori?

— No, signore... sono una trovatella!

Dicendo questo, ella ebbe un fuggitivo rossore e abbassò gli occhi, poi li fissò sul signor di Fonville per leggere sulla sua fisonomia l'effetto prodotto da questa triste rivelazione.

Il viso del giovane esprimeva tanta simpatia, il suo sguardo era così dolce e così ardente a un tempo, che ella trasalì dalla contentezza; rassicurata tutt'a un tratto, rialzò la sua bella testa e divenne quasi sorridente.

— Mia cara Paolina, disse allora Giuseppe Taupin, adesso tocca a voi a parlare... Dovete raccontarci la vostra vita, senza omettere nulla... Vedete già che più di una circostanza della vostra esistenza, è collegata al dramma che ci occupa, e di cui forse siete destinata a sventare la trama.

— Ah! è una storia che può riassumersi in due parole: — busse quando ero piccina; miseria quando fui divenuta grande.

— Ebbene, raccontateci tutto... vi assicuro che vi ascoltiamo con simpatia.

— Ve ne prego. Paolina, disse affettuosamente Edoardo di Fonville.

— Ebbene, ecco, replicò ella, con voce mal sicura, dapprincipio, ma che non tardò a divenire ferma.

Come vi ho detto, io sono una trovatella, raccolta in un portone, a Parigi... non so più in qual strada; fui posta a balia, dall'assitenza pubblica presso una brava donna, chiamata la madre Cudin, che abitava in una piccola fattoria dei dintorni di Parigi.

— Dove?

A Aulnay, sull'orlo di una grande foresta, in faccia a una pianura immensa tagliata da gruppi di alti alberi; ho sempre presente alla mente quel vasto e dolce paesaggio. La madre Cudin, che era vedova e povera, allevava dei fanciulli per vivere, eravamo due in casa sua.... due bambine della stessa età, e che si sarebbero facilmente confuse insieme, tanto ci rassomigliavamo. Fra noi era soltanto la differenza di due o tre mesi. Io mi chiamavo Paolina, l'altra si chiamava Giulietta...

Vi racconto tutto ciò, per averlo sentito dire, poichè la piccola Giulietta, mia sorella di latte, morì improvvisamente quando avevamo appena un anno, e, capirete bene, che io non posso ricordarmela.

— Ah! ella morì all'età di un anno! interruppe Giuseppe Taupin con tono singolare.

— Sì pur troppo!... E molte volte, quando ero troppo sventurata, ho detto fra me che sarebbe stato meglio che fossi morta io, che ero povera e senza genitori, invece di colei che aveva una famiglia e che sarebbe stata ricca.

— Vi ricordate il nome di famiglia di questa Giulietta? domandò il locatario della signora Pitard.

— Sì... più tardi, io intesi pronunciare dalla mia nutrice... in due o tre circostanze... e lo avevo quasi dimenticato... quando voi lo avete ripetuto davanti a me. Ella si chiamava Giulietta Tavernais.

— Tavernais! esclamò il signor di Fonville. Il dotore ha dunque avuto parecchi figli?... Credevo...

— No, fece lentamente Giuseppe Taupin; non ha avuto che una figlia. Noemi, era sua cugina. Giulietta Tavernais era la figlia di Claudio Tavernais, suo fratello, morto circa un anno fa, e che era vedovo; la moglie aveva soccombuto nel dare alla luce la fanciulla.

— Sì, mi ricordo... è proprio così, continuò Paolina. Tutto ciò mi ritorna alla memoria, un po' vagamente... ma ho inteso tutti questi nomi parecchie volte.

Il signor Taupin si fregava energicamente le mani.

— E, nella vostra infanzia, non avete mai veduto nessuno di questi Tavernais?

— Il padre di Giulietta, mai. Morta la figlia, egli non venne più in casa della madre Cudin, e, quando vi veniva, io ero troppo piccola per potermelo ricordare.

— E' evidente.

— Ma il dottore Tavernais devo averlo veduto... Credo che sia venuto due o tre volte... e la mia nutrice in certi momenti ne parlava.

XIX

— Vi ricordate in quali termini ella parlasse di quell'uomo? — interruppe Giuseppe Taupin.

— Positivamente, no. — Mi sembra anche che ella evitasse di condurre la conversazione su di lui... Sì... ne sono sicura adesso... Vedete, la madre Cudin, che, dopo tutto, non era cattiva donna, amava molto di chiacchierare, come la maggior parte delle contadine... Ella era specialmente fiera dell'alta posizione o della ricchezza dei genitori che le affidavano i loro figli... Erano parecchi anni che ella faceva questo mestiere... Nominava dunque spesso queste diverse persone... ma tra di esse, è molto se l'intesi menzionare i Tavernais... Eppure sentite...

Ella si arrestò, interrogando i suoi ricordi.

— Che cosa dunque? Finite.

— Ebbene, son sicura adesso... quando questo nome usciva dalla sua bocca... il che era raro... non era al padre di Giulietta che si riferiva, al signor Claudio Tavernais, come lo avete chiamato... ma al dottore Giovanni... ed è piuttosto sotto questo nome che io lo ricordo.

— E' sorprendente! — fece Edoardo di Fonville.

— No... non troppo, proseguì Paolina. — Pare che la disperazione del signor Claudio Tavernais, alla notizia della morte della figlia, fosse stata immensa, orribile... Ciò aveva commosso la madre Cudin, la quale non amava di ricordare questa scena.

Giuseppe Taupin ascoltava questo racconto, con lo sguardo fisso e con le sopracciglia rialzate a guisa di un punto interrogativo. Visibilmente, il suo cervello ingegnoso cercava la soluzione di qualche nuovo problema complicato, e di cui non possedeva ancora tutti gli elementi.

— In quale circostanza credete di avere veduto il dottor Giovanni? — domandò egli.

— In una circostanza decisiva della mia triste esistenza, — replicò Paolina — e che ora mi ritorna distintamente alla memoria, sebbene l'avessi quasi dimenticata.

— Vediamo, mia cara fanciulla... non trascurate nessun particolare... per insignificante che lo crediate... — Tutto può servire. — Qui, non è più come col mio giovane amico, Edoardo di Fonville, del quale conoscevo la storia per più di tre quarti. — Con voi, mi trovo su di un terreno nuovo... e voi sola potete guidarmi in mezzo alle tenebre dietro le quali ho l'idea, e, meglio l'istinto, il presentimento, se volete, che si nasconda qualche infamia di cui credo di travedere le linee principali.

— Ebbene, ecco. — Rimasi in casa della madre Cudin fino all'età di sei anni. — Ve l'ho detto, non era una cattiva donna... un po' brutale, che mi batteva, qualche volta... e più spesso di quanto lo meritassi... perchè ero buona e sottomessa, ve lo assicuro... ma che aveva anche slanci di tenerezza, certe volte, quando mi parlava o mi guardava..

Questo dipendeva dalle sue disposizioni e dallo stato delle sue finanze. Quando aspettava del danaro che non veniva, ella mi maltrattava; — quando i suoi affari andavano bene, mi accarezzava e mi diceva: Povera piccina! Avevo dunque sei anni, quando un giorno, un uomo, che avevo forse veduto due o tre volte, ma sul viso del quale non potevo mettere nessun nome, venne a parlare alla madre Cudin. Si chiusero in una camera, e rimasero a lungo soli... parlando... e in una maniera abbastanza violenta anche... poichè intesi parecchie volte degli scoppi di voci.

— Di chi?

(*Continua*)

Anno CLIX — 1901 Domenica 4 Agosto N. 214

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler VENEZIA, [illegible] — ROMA [illegible] — TORINO [illegible] e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1.00. Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum [illegible]). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 5 per linea di corpo 7

PAGAMENTO ANTICIPATO

## SOMMARIO
### del numero d'oggi 4 Agosto

**Che cosa è il socialismo? — La crisi — Austria, Italia e Albania — Tumulti in Lombardia — Per un deputato che ha cambiato strada — I prigionieri boeri — Lo harem del Sultano — Ancora sull'accumulatore Edison — Altri particolari sul giro del mondo in 63 giorni - Le grandi flotte** *L'arrivo della squadra — La Regata — Ancora il dazio sui mobili.*

## CHE COSA E IL SOCIALISMO?

Nella *Critica sociale* pubblicata ieri l'on. Turati ritorna sulla crisi del partito socialista da lui in gran parte provocata e cerca di scagionarsi dalle accuse rivoltegli dai suoi ex-compagni, facendo tra l'altro alcune confessioni su questi e sul partito socialista in genere, che è bene annotare. Una delle prime botte è per Saverio Merlino, anarchico, piccolo borghese, socialista dissidente ed altro ancora.

Questo noto publicista napoletano, scrive il Turati, come sono napoletani, e le ragioni del fatto le ha spiegate l'*Avanti*, il Labriola ed il Mocchi — dopo avere militato per ben venti anni nel partito anarchico, un bel giorno si annunziò che era entrato in una sezione del partito socialista, ma non già (cosa curiosissima) nella sezione della città dov'egli dimora. Il Merlino, che esercita ed abita a Roma, preferì aggregarsi alla sezione di Napoli; nella quale egli portava, pare senza incontrarvi alcun ostacolo, il suo bagaglio di anarchismo raddolcito, riformista, piccolo-borghese e dichiaratamente anticollettivista, quale lealmente lo riaffermava testè un'intervista da lui riveduta e corretta. Ed è a Napoli, nella sede del giornale *La propaganda*, che si dice organo del partito socialista italiano, che egli pronunziò giorni sono una conferenza nella quale proclamava — lui — la nostra decadenza da membri del partito socialista italiano!

« Tutto ciò dimostra bene l'esistenza, nel partito, di equivoci, che è urgente togliere di mezzo.

E chi ne dubita? Sicuro, l'equivoco c'è, e grosso, ma sembra che nè il Turati, nè i suoi avversari lo vogliano vedere. E l'equivoco, come noi abbiamo dimostrato a suo tempo, è che il contenuto teorico del socialismo si è sgretolato sotto la critica, è apparso come un cumulo di grossolani errori, talchè nessuno studioso anche socialista si attenta più a patrocinare seriamente il sistema marxistico. Venuto meno questo fondamento, su che cosa si fonda più la predicazione socialista?

Su una vacua declamazione e tutto al più sulla speranza dell'*Eden* di delizie per l'anno 3000!

Resta è vero qualche seggio in Parlamento, resta qualche carica non mai remunerata, resta la popolarità, ma per quanto ancora?

E in questo caso che cosa si deve pensare, non del socialismo, ma dei socialisti?

O si deve trovare del nuovo o si deve sostenere l'errore sapendo di ingannare. Tutto il grande miraggio collettivista si viene dileguando, i capi si vedono mancare il terreno sotto i piedi, domani se continueranno a propalare alle turbe l'abolizione della proprietà in base alla formula marxista, potranno essere da chiunque chiamati mentitori volgari e chiunque potrà giustamente rider loro sul viso.

Eppure la agitazione deve essere continuata, ci sono gli interessi particolari personali ben superiori a quelli del proletariato da salvaguardare. Come si farà?

Ecco il problema, ecco l'equivoco, ecco il dissidio. E' come in una famiglia quando non ci sono più denari; volano i piatti a pranzo, marito e moglie si bastonano; ogni sostanza del socialismo è stata liquidata, e i compagni si azzuffano, naturalmente per altri mille pretesti apparenti anzichè per la causa effettiva.

***

Il Turati viene quindi a esaminare la situazione a Milano, insistendo sulla necessità della operata secessione e prendendosela contro coloro i quali proponevano, se si trattava soltanto della famosa *epurazione*, di adottare un severo regolamento.

Ma per la prima volta anche il Turati non si limita più alla sola *epurazione* e comincia a dubitare che si tratti di qualcosa di più grave; il *dissidio di tendenze* oltrechè di *metodo* e di *particolari*, comincia ad essere pure da lui riconosciuto:

« Ora si potrà discutere se, come noi sostenemmo nell'opuscolo, il dissidio milanese fosse essenzialmente il prodotto dell'incompatibilità personali e morali, dissimulate per decenze nella maschera di un dissidio di tendenze che per sè non avrebbe valso a dividerci — o se, invece, il *dissidio di tendenze fosse più reale e profondo che a noi non sembrava*, e i contrasti personali non ne fossero che l'epifenomeno — o se, infine, come oggi pensiamo, il dissidio personale e morale, assumente per puro comodo apparenze sostanziali, non minacci, pel fatto dei dissidenti, di acuire e precipitare un contrasto di *tendenze latente affatto prematuro*. Quale che sia la soluzione da darsi a questo punto delicato della questione, una cosa sembra evidente: che dove si proclama necessaria l'instaurazione, entro un'organizzazione dello stesso partito, di un « regolamento-capestro » — o sia per eliminare individui, o per comprimere tendenze — ivi è logica, dignitosa e necessaria la separazione.

A parte l'*epifenomeno* (quanti *compagni* capiranno il vocabolo?) ecco la preziosa rivelazione: è l'organismo che si sfascia e i dissidi personali non sono che la ripercussione ultima e più superficiale di questa dissoluzione cominciata proprio nel profondo, nel centro della teoria socialista. Il Turati dice che il contrasto sulle tendenze è *prematuro*, ma è il rovescio che è vero, l'errore si è mantenuto fin troppo, già la chiave di volta del sistema marxistico era crollata e ancora sul caos che ne seguì è perdurato l'accordo dei caporioni ben interessati a celare il rovinio.

Nelle antiche battaglie la morte di uno dei due capi degli eserciti pugnanti significava la sconfitta, epperò se tal nefasto evento si verificava, i capi inferiori tenevano occultata la notizia ai combattenti, continuavano a dire che il duce era vivo. Lo stesso fatto si è verificato nel socialismo. Abbattuto con pochi colpi il sistema delle principali idee marxiste, che era il nucleo del socialismo, i caporioni continuarono a dar da intendere che il sistema si reggeva ancora, che era anzi più solido che mai, finchè oggi davanti alla evidenza meridiana si accorgono che non è più possibile continuare nell'inganno e cercano in tutti i modi di evitare la rotta disastrosa.

Ma come fare? ma se il marxismo è morto, e gli ultimi colpi di Bernestein e Loria, lo hanno spedito scientificamente dàvvero, di quale ragionamento serio si serviranno gli oratori per convertire la gente non priva di cervello?

Diranno ancora che le masse impoveriscono di giorno in giorno, secondo la *dimostrazione* di Marx col suo impauperimento generale, conseguenza diretta dell'accentramento della ricchezza?

Potranno ancora invocare la famosa *plusvalenza* per convincere gli operai che il loro padrone li rubò, come era la base del *Capitale?*

Invocheranno ancora il più famoso *crak* mondiale preconizzato da Marx per la fine del secolo passato?

Morto il marxismo non uno più dei desiderati del socialismo ha una ragione d'essere.

Altro che *epurazione!* Per epurare bisogna addirittura far *tabula rasa*, far piazza pulita di tutto il barocco edificio socialista, derivato e tenuto su a furia di corollari tratti dal verbo di Carlo Marx. In una parola se si vuol stare in piedi bisogna inventare un socialismo nuovo, di sana pianta, rifarsi da capo, agitare un nuovo bandierone davanti alle masse.

Infatti lo stesso Turati conclude:

« Un partito, che si propone la conquista dell'avvenire (?!!) ha questo principale dovere, di fronte agli avversari a a sè stesso: sapere e proclamare nettamente « *che cos'è, con chi è, che cosa vuole* ».

La confessione è enorme. Ah lo sentite ora soltanto questo dovere? Vuol dire adunque che finora voi siete andati avanti a sollevare mezzo-mondo, a sconvolgere l'ordine sociale, a seminar l'odio, a eccitare la rivoluzione, senza neppur sapere che cosa rappresentate e che cosa volete?

Voi stessi non sapete che cosa è il socialismo, che cosa vuole il socialismo; la sua essenza e le sue finalità o vi sono ignote o si sono dileguate come nebbie effimere fra le mani, ed è per un po' di nebbia che avete riempito l'umanità di urli e di minaccie, che avete predicato la distruzione e l'eccidio come una benefica necessità!

Se il popolo non fosse il popolo, basterebbe la rivelazione di questa gigantesca e macabra farsa per additarvi alla esecrazione o almeno allo sprezzo generale, per disgustarlo per sempre dei demagoghi.

Ma su questo riguardo non siamo così ingenui da farci illusioni. Le masse non si cambiano (ed è per questo che noi crediamo sempre ottimi gli antichi regimi) e voi sfasciata la montatura socialista, ne saprete anche trovare una peggiore e più strampalata ancora. Così è stato sempre. Dalla fermentazione del giacobinismo si svilupparono come una fungaia il sansimonismo, il fourierismo, gli oweniti, i seguaci di Proudhon, i comunardi, i socialisti marxisti etc.

La serie non si fermerà qui; i prodotti dissolutivi del marxismo già spuntano; pazzi, ambiziosi, criminaloidi, utopisti antisociali, ciurmadori non mancheranno sicuro, essi inalzeranno un altro bandierone dai colori ancora più accesi, e il popolo vi correrà dietro con più impeto ancora e forse con la decisione fatale, se finalmente ponendo fine alla incoscienza pazza, non si alzeranno le barriere a difesa dei supremi beni sociali, dalla ricchezza all'ordine, dalla pace del lavoro a tutto l'insieme della civiltà.

## La crisi

GUICCIARDINI RIFIUTA IL PORTAFOGLIO — LA NOMINA DI CARCANO — I SOTTOSEGRETARII — BACCELLINO AGLI ESTERI — SQUITTI ALLE POSTE — IRE, PROTESTE E MINACCIE — CONSIGLIO DI MINISTRI — A RACCONIGI — IPOTESI PER L'INTERIM — SOLUZIONE MALE ACCOLTA — NESSUN GUADAGNO PEL MINISTERO — LA FISONOMIA POLITICA.

Ci telegrafano da Roma 3 agosto sera:

L'on. Guicciardini al quale erasi inviato quale ambasciatore il ministro del Tesoro Di Broglio, declinò definitivamente di accettare il portafoglio delle Finanze.

Ritiensi invece sicura l'accettazione dell'on Carcano, presso cui si recò quale messo il deputato bresciano, intimo di Zanardelli, on. Massimini.

Pei sottosegretarî, sono confermate le informazioni di ieri.

Prinetti acconsentì a ricevere nel suo seno Baccelli juniore, che passa quindi dall'agricoltura agli Esteri, con lieve promozione, rinunciando al conte Arnaboldi.

E' annunciata poi la nomina di Squitti al sottosegretariato delle Poste e Telegrafi, che provocò oggi vivacissime lettere dell'on. Lazzaro a Zanardelli e di Spagnoletti a Ronchetti, i quali minacciano di passare all'opposizione.

***

Domattina alle 11 si riunisce il Consiglio dei Ministri.

Lunedì, Zanardelli accompagnerà Baccelli e Carcano a Racconigi a prestare giuramento nelle mani del Re.

Se, contro ogni aspettazione, Carcano rifiutasse il portafoglio delle Finanze, ne assumerebbe l'*interim* Di Broglio.

La soluzione è generalmente male accolta anche tra i ministeriali.

Parlamentarmente il ministero nulla guadagna, e arrischia invece di perdere, la soluzione avendo causato molte delusioni, anche astraendo dalle incertezze e dalle delusioni che travagliano l'Estrema, già malcontenta dell'uscita di Wollemborg; la quale Estrema, rappresenta il nucleo numericamente più importante della maggioranza ministeriale.

***

La *Tribuna* pubblica un lungo articolo per dimostrare che con la nomina di Baccelli e le dimissioni di Wollemborg, il ministero non cangia fisonomia politica.

L'on. PAOLO CARCANO che, con la maggiore probabilità sarà oggi ministro delle Finanze, è nato a Como nel 1843. Avvocato. Fu garibaldino a Mentana. Eletto per Como durante la 14.a legislatura, fu sempre tra i più fidi seguaci dell'on. Zanardelli. Si fece apprezzare alla Camera per consumata competenza in questioni economiche, industriali e finanziarie, per conoscitore profondo di bilanci. Eletto membro delle più importanti Commissioni, vi portò il frutto del suo ingegno e dei suoi studî. E' una fra le figure simpatiche della Camera, alieno com'è da ogni eccessività.

Fu sottosegretario alle Finanze con Seismit-Doda sotto il Ministero Crispi dal 1889 al 1890. Nel 1898 fu ancora ministro delle Finanze, nel Ministero Pelloux succedendo al Branca e precedendo il Carmine. Col Baccelli, è il secondo ministro pellouxiano che entra per questa crisi nel gabinetto Zanardelli, con grandi ire della Estrema Sinistra.

L'on. BALDASSARE SQUITTI, nominato sottosegretario alle Poste e Telegrafi, giurista ed avvocato, è libero docente di diritto romano nella Università di Napoli.

Nacque nel 1850 a Maida (Catanzaro) ed entrò alla Camera alla 17.a legislatura. Rappresenta il collegio di Tropea. E' colto e lavoratore, e parla bene.

La sua nomina solleverà un putiferio, perchè, se non ha cambiato di sana pianta, lo si calcolava seguace di Sonnino, sedendo al centro sinistro.

## L'" ELOGIO „ DI BACCELLI
### fatto da amici del Ministero

I radicali che non si sono ancora ufficialmente staccati dal Ministero ed anzi continuano a far l'occhiolino dolce al compare Giolitti, non accolgono con soverchio entusiasmo l'entrata nel Ministero dell'on. Baccelli.

L'organo radico-socialistico-massonico di Milano scrive queste testuali parole:

« Avevamo non una ma mille ragioni ieri, di fare delle riserve sulla nota ottimista della *Tribuna*.

L'entrata nel ministero di Guido Baccelli — che fino alla vigilia del 22 giugno fu uno degli avversari più accaniti e meno leali del ministero attuale: di Baccelli che sedette al banco dei ministri solidale con Pelloux nella lotta liberticida vinta dalla Estrema Sinistra coll'ostruzionismo, che votò e macchinò insieme ai Lacava, ai Bonasi, ai Di San Giuliano, tutti quegli indegni tentativi di sopraffazione del diritto della minoranza, che furono la parte vergognosa di quella lotta — è una inconcepibile dedizione dell'on. Zanardelli e degli altri suoi compagni nel Gabinetto, agli elementi più impuri e meno stimabili della Camera.

Gli on. Zanardelli e Giolitti chiamando Guido Baccelli a sedere nel loro ministero hanno dimenticato che questi fu uno dei battuti dal paese nelle elezioni del 3 giugno 1900.

Se ne pentiranno! »

I Don Giovanni del Ministero odano bene la terribile voce del Commendatore..... Mussi.

## A Racconigi

Ci telegrafano da Racconigi 3 agosto sera:

Stamane, alle 11.23, sono giunte le Regine Margherita e Maria Pia provenienti da Torino, attese alla stazione dai Sovrani e ossequiate dalle autorità.

La folla acclamò il corteo reale al suo passaggio.

Margherita e Maria Pia sono ripartite stasera alle 6 con treno speciale.

## Il Re a Noasca ed a Ceresole

Ci telegrafano da Torino 3 agosto sera:

(*Zuccaro*) — Stassera mi venne assicurato che il Re ha impartiti ordini al commend. Sala — direttore generale amministrativo di Casa Reale in Piemonte — onde disponga al più presto per una gita del Re stesso — facilmente assieme alla Regina Elena — sui monti di Noasca e di Ceresole reale. Ed il comm. Sala ha già ieri mandato il relativo personale in quelle località, e domani verranno lassù spediti gli attendamenti per gli impianti delle cucine reali.

Pare che il Re intenda colà recarsi a cacciare e fare gite montanine, ed intrattenersi un po' di giorni in quei luoghi che così cari furono sempre al di Lui compianto Genitore — luoghi dove sempre intenso fu l'affetto e calda la devozione di quelle popolazioni alpestri per Re Umberto. E pare che quando il Re sia lassù vadano a trovarlo il duca degli Abruzzi da Courmayeur, e il duca d'Aosta da Torino.

## Onorificenze per la campagna in Cina

Ci telegrafano da Roma 3 agosto sera:

Ecco le onorificenze distribuite per la campagna in Cina: Garioni col. è nominato cavaliere dell'Ord. di Savoja, ai ten. Ambrosio del 18 fanteria, Modugno del 1 genio, Verri 23 fanteria, Gilberti del 1 bersaglieri, Orso del 2 bersaglieri, Lugo caporale maggiore dell'8 fanteria la medaglia d'argento al valore; ad Agliardi maggiore e ai capitani Servici del 5 bersaglieri, Demaria dell'8 bersaglieri, ai tenenti Capoani e Gillio del 5 bersaglieri, Tonolo del 9 bersaglieri, Cicerone furiere del 2 bersaglieri, Fedi e Caligian sergenti nel 5 e nell'8 bersaglieri, a Trificò e Bulgheroni caporali maggiori del 5 e 9 bersaglieri, a Mecali e a Bravo caporali nel 2 e 9 bersaglieri, a Prandi e a Datofori soldati nel 5 e 4 bersaglieri, a Dimarco zappatore nell'11 bersaglieri la medaglia di bronzo; al capitano Di Gaspari del 2 bersaglieri, ai tenenti Angiolini del 5, Betti e Dalla Noce dell'8 bersaglieri e ad altri sette militari di truppa l'encomio solenne.

## Crispi

Ci telegrafano da Napoli 3 agosto sera:

Ecco il bollettino sullo stato di salute dell'onor. Crispi delle ore sette: Notte relativamente calma, invariato lo stato della iposistolia cardiaca, l'esaurimento delle forze generali aumentato, la depressione nervosa persiste tuttora.

Il Bollettino delle ore 16.20 dice: Permane la depressione nervo-muscolare, la mente è lucida e il cuore, abitualmente ritmico, presenta facili disordini.

L'on. Galli dopo rivisitato il suo collegio giunse a Napoli accolto da Crispi in modo affettuosissimo. Erasi per poco allontanato da Crispi che questi lo fece richiamare volendolo vicino. Oggi quando lo vide, lo chiamò volendolo presso di sè e stringendone le mani fra le sue.

Stamane giunse la signora Elena Cairoli, la quale si recò subito alla villa *Lina*.

Oggi Crispi fu visitato anche dal signor Morello, direttore del giornale *L'Ora* di Palermo. Crispi riconobbe il visitatore e gli disse: « Quanti errori nei vostri articoli sui mille a Gibilrossa! (*) Li correggeremo insieme ».

Nel pomeriggio, il dottor Carito, oltre alle consuete iniezioni, somministrò all'illustre ammalato alcune gocce di convallaria.

Il regio Commissario comm. Chiaro si reca a far visita due volte al giorno.

Monsignor Sanfelice, a mezzo della principessa Linguaglossa, rinnovò i tentativi per recare la sua assistenza religiosa all'infermo; ma la principessa rifiutò qualsiasi tentativo.

Crispi si lamenta per grande sete e per debolezza; ma il prof. Capozzi lo trovò oggi più sollevato e di mente lucidissima.

(*) A Gibilrossa, presso Palermo, il 25 maggio 1860 Garibaldi tenne Consiglio di guerra.

## Un aneddoto su Crispi a Parigi

Il *Figaro* racconta che Crispi nel gennaio 1854 trovandosi a Parigi ricevette da un amico due posti di galleria all'*Opera*, ove si dovevano recare i Sovrani.

Egli si disponeva ad andarci colla moglie allorchè questa gli fece osservare che mancavano perfino del danaro per comperarsi dei fiammiferi e una candela e così rinunciarono.

Destandosi, Crispi apprese l'attentato di Felice Orsini avvenuto quella notte e l'arresto di tutti i rivoluzionari italiani che si trovavano al teatro o in quelle adiacenze.

Se egli si fosse recato all'*Opera* sarebbe probabilmente apparso uno dei più compromessi.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 3 agosto, sera:

Avranno luogo i seguenti movimenti fra capimacchinisti: Nicolini dalla torpediniera alla Maddalena in disponibilità, Molinari dalla difesa alla Maddalena sulla torpediniera alla Maddalena, Longobardi dalla sottodirezione alla Maddalena alla difesa alla Maddalena, Nedbal Emilio da disponibile alla sottodirezione alla Maddalena.

Ai fuochisti scelti Scalone e Di Leo che nel 25 maggio scorso dettero prova di coraggio, in occasione dell'avaria manifestatasi nella caldaia della torpediniera 47 a Taranto, venne conferita la medaglia di bronzo al valor militare.

## ANCORA SULLE DIMISSIONI
### dell'onorevole De Martino

Persona in grado di essere bene informata ci scrive da Roma:

Ho visto che avete riferito come la ragione delle dimissioni di De Martino, diventato S. S. di Stato agli esteri, perchè altra volta fu col Prinetti ai Lavori Pubblici (quale miracolo di attitudini intellettuali eh! questo De Martino) sia la seguente: che il De Martino voleva richiamato in servizio il fratello suo diplomatico con nuova proficua ed elevata destinazione.

Ora, per chi conosce i precedenti del De Martino *diplomatico*, la pretesa del collaboratore di Prinetti appare semplicemente enorme, e basta informarsi dall'ultimo vice-segr. di ambasciata per persuadersene. Altro che posti di profitto e di fiducia! E se è vero che l'on. Prinetti ha resistito alle pressioni del suo James, bisogna proprio dire, che egli senta una istintiva e prepotente ribellione per compiere un atto, che verrebbe severamente giudicato da tutto il personale di carriera e più in là!

Ci telegrafano da Roma 3 agosto sera:

L'*Italie* dice che Prinetti sarà interrogato alla Camera sulla lettera che De Martino scrisse alla *Tribuna* iersera. A questo proposito l'*Italie* dice che De Martino avrebbe dato bell'esempio di discrezione diplomatica e disciplina, astenendosi di scriverla.

## PER UN DEPUTATO
### che ha cambiato strada

Dopo il voto del 22 giugno, nel quale si sono viste tante ingiustificate, ingiustificabili e incomprensibili defezioni — incomprensibili, quando si escludano ragioni di interessi personali — notammo anche noi con sorpresa il voto ministeriale dell'on. Sommi-Picenardi, che avevasi tutta la ragione di credere un conservatore, per quanto liberale.

Si sa che alle giuste rimostranze degli amici, l'on. Sommi — qualcuno dice — od altri amici suoi — come afferma qualche altro — narrarono una storiella, che potrebbe essere vera, ma sulla cui autenticità non possiamo garantire. Che, cioè, il voltafaccia del giovane deputato, sarebbe avvenuto dopo il suo colloquio con un alto personaggio, nella persuasione di fargli cosa gradita.

La verità a suo luogo.

Fatto sta, che l'on. Sommi, portato ad oltranza dai nostri contro il Bissolati, confuse col Bissolati il suo voto, nel momento politico più importante di quest'ultimo tempo. Tanto che — ragionando alla buona — i suoi elettori esclamano:

— A che tanto scalmanarci? Tanto valeva lasciar passare il Bissolati o Bergamaschi che sia.

***

Più che per la persona del Sommi-Picenardi, per la questione di principio e di carattere, abbastanza seria per doversene occupare, noi che combattiamo per le persone, le quali legittimamente desideriamo che rimangano fedeli al principio per cui sono state appoggiate, rileviamo il fatto, che ora soltanto, a proposito del dissidio formatosi a Cremona nel partito dopo il voto del Sommi, questi ha detto qualche cosa, scrivendo agli *Interessi cremonesi*, sulla morte di un giornale locale.

In tale scritto, l'on. Sommi svela le ragioni per le quali il *Rinnovamento* è dovuto morire. I suoi azionisti erano divisi nel giudicare i voti ministeriali dati dai deputati cremonesi e l'atteggiamento dell'on. Sacchi. La scissura degli azionisti non è, evidentemente, che la ripercussione della divisione profonda ora esistente nel nostro partito a Cremona; il quale così, rischia di perdere, ad una prossima occasione, il frutto di mirabili quanto insperate vittorie.

Di queste condizioni di cose l'on. Sommi tenta scagionarsi. Egli non ammette che la sua recente condotta parlamentare possa legittimare l'odierna divisione, perchè la sua azione fu sempre cònsona alle precedenti sue dichiarazioni di fede liberale, fatte durante la campagna elettorale di Pascarolo. E l'on. Sommi rizuffola con poca diversità, i falsetti dell'on. Sacchi, tanto che riesce difficile comprendere se è veramente il Sacchi che si è convertito alla monarchia, o l'on. Sommi che è entrato a vele spiegate nel radicalismo sacchiano.

Perchè è verissimo che l'on. Sommi si è professato, nei suoi discorsi di propaganda, liberale; ma, se la memoria non ci tradisce, ci sembra pure che alla parola libertà non mancasse di aggiungere quella di conservazione. Ed egli è stato, indubbiamente, candidato di parte liberale conservatrice e come tale si è andato a sedere in quella parte della Camera, dove coloro che si proclamano liberali *tout court* non vanno.

***

Ora, nella recente lettera dell'on. Sommi, invano si cercherebbe quella seconda parola. Libertà a tutto pasto; ma niente conservazione. E si direbbe persino che l'on. Sommi ignori l'esistenza in Italia di un partito conservatore con programma accettato e con capi riconosciuti, perchè egli parla di un partito moderato che, a Cremona, come da per tutto, deve essere stato relegato in qualche museo.

Evidentemente tra l'on. Sommi ed i suoi elettori di parte conservatrice — che crediamo abbiano contribuito forse più di quanto egli non pensi alla sua elezione — deve esser corso un grosso equivoco. Perchè, se il partito conservatore ammette che « sotto il regime politico nostro, tutte le aspirazioni a riforme sociali » — ben inteso le riforme ragionevoli e possibili, che non intacchino il principio costitutivo della società — « possono trovare la lor pratica soluzione », non può ammettere che per amore di una libertà fatta di vieti pregiudizi, si vada a finire non già ad « incanalare le nuove correnti »; ma a preparare bellamente la rivoluzione.

Non vogliamo indagare quali promesse abbia mantenute il Governo per decidere l'on. Sommi a distaccarsi dalla parte politica in mezzo alla quale egli aveva preso posto, desiderato e festeggiato. Certo quel suo passaggio ha dovuto sorprendere e addolorare quanti, ritenendolo un liberale, ma anche conservatore, avevano considerato la di lui riuscita a Pescarolo, una vittoria del partito conservatore.

I conservatori — e noi tra questi — ci siamo, dunque ingannati, perchè ora l'on. Sommi arieggia il democratico radicale ad uso Sacchi. E questo farebbe bene a dichiararlo apertamente, per evitare a sè stesso il dispiacere di vedersi mal compreso e perciò appoggiato da quanti non possano condividere le sue opinioni, nè le sue... illusioni.

## LE GRANDI FLOTTE

Mentre a Venezia sta concentrandosi la nostra forza navale del Mediterraneo riuscirà interessante ai lettori qualche cenno intorno alle più imponenti e forti riunioni di navi da guerra nei secoli scorsi.

Quarantuna nave da guerra si son trovate raccolte nel Mediterraneo per le manovre navali francesi, e i giornali inglesi annunziano che l'ammiragliato britannico riunirà fra poco centosessantatre unità di battaglia.

A leggere queste cifre, che sembrano superiori ai più superbi spettacoli marittimi concepiti dalla nostra immaginazione, viene opportuna la domanda:

— Quante navi parteciparono alle grandi battaglie navali dal sedicesimo secolo ai giorni nostri?...

E stata pubblicata testè in Inghilterra una monumentale storia della marina inglese, in cinque volumi, sotto la direzione di Lair Clowes, e con la collaborazione di Langton e del capitano Mahan, il celebre storico nord-americano.

La grandiosa opera, di cui non abbiamo in Italia l'equivalente, permette di rispondere alla precedente domanda in base ai più autentici documenti.

***

L'armamento più formidabile del sedicesimo secolo è quello della Spagna contro l'Inghilterra, e tutti ne hanno udito parlare sotto il nome pomposo d'*invincibile armada*, che gli aveva dato Filippo II, Re di Spagna.

L'*invincibile armada* era formata colla riunione di dieci squadre, comprendenti 128 navi, che portavano 29.522 uomini di equipaggio. Per respingerla Elisabetta, Regina d'Inghilterra, riunì 197 navi di tutte le dimensioni con 15.551 uomini di equipaggio.

La tempesta disperdette in gran parte l'*invincibile armada*, e le navi inglesi ne ultimarono la distruzione.

Da quell'epoca conviene saltare a metà del diciasettesimo secolo per trovare nuove grandi flotte, quando scesero in lizza la marina olandese e la marina inglese. I nomi degli ammiragli olandesi Ruyter e Tromp sono ancora oggi circonfusi di gloria. Alle battaglie navali del 2 e del 3 giugno 1653, la flotta olandese comandata da Tromp si componeva di 104 navi e brulotti, e la flotta inglese di 105 navi: vi fu quindi l'urto sul mare di 209 navi e di oltre 30.000 uomini.

La marina francese non divenne realmente forte che a partire dal regno di Luigi XIV: fu Colbert che la riorganizzò, o, meglio, la creò. Le vittorie conseguite nelle acque siciliane da Duquesne su Ruyter crebbero la fama dei marinai francesi, ma a quelle battaglie presero parte flotte relativamente piccole. Così a Bantry sulle coste irlandesi, dove Château-Renault comandava la squadra francese.

La prima grande flotta francese la troviamo sotto il comando di Tourville. Il 23 giugno 1690 uscirono da Brest 70 navi di linea, 5 fregate leggere, 18 brulotti e 25 galere, divise in tre squadre. Quelle 118 unità s'incontrarono alla battaglia di Beachy-Head con 112 navi da guerra inglesi e olandesi. In quell'azione navale furono dunque impegnate 230 navi da guerra.

Alla celebre battaglia navale di La Hougue, il 19 maggio 1692, Tourville disponeva di 44 navi da guerra contro 88 navi inglesi e olandesi; presero quindi parte allo scontro 132 navi.

L'ultima grande battaglia navale del regno di Luigi XIV fu quella di Velez-Malaga, data dal conte di Tolosa. La flotta francese era formata da 51 navi da guerra di alto mare, da 40 galere, brulotti e galeotte, sia francesi che spagnuole. La flotta degli inglesi e degli olandesi si elevava a 71 nave, di cui 51 d'alto mare. I franco-spagnuoli disponevano di 3.596 cannoni e gli inglesi-olandesi di 3.636.

Il diciottesimo secolo non vide nessuna battaglia così importante.

Alla battaglia navale vinta davanti Port-Mahon, nei paraggi delle isole Baleari, dall'ammiraglio francese La Galissonnière contro l'ammiraglio inglese Byng, la flotta inglese era di 12 vascelli e di 6 fregate; la flotta francese comprendeva 12 vascelli e 5 fregate Le forze erano dunque press'a poco eguali.

Le due battaglie navali più importanti per numero di unità di combattimento durante la guerra per l'indipendenza americana, furono quelle di Ouessant e delle Saintes.

L'armata francese alla battaglia di Ouessant era composta: della squadra *bleue*, 9 vascelli, sotto gli ordini del duca di Chartres, il futuro Filippo-*Egalité*, e di La Motte-Piquet; della squadra bianca, 9 vascelli, sotto gli ordini del generalissimo d'Orvilliers; della squadra bianca e *bleue*, 9 vascelli sotto gli ordini di Duchaffault; e di tre vascelli fuori linea: in tutto 30 navi.

Gli inglesi, sotto il comando dell'ammiraglio Keppel disponevano egualmente di 30 navi divise in tre squadre.

Quindi parteciparono allo scontro 60 navi da guerra, con 1944 cannoni da parte dei francesi e 2282 da parte degli inglesi.

Alla battaglia navale delle Saintes, o delle isole San Domingo, combattutasi nei mari delle Antille, i francesi avevano 32 navi armate per lo meno di 64 cannoni ciascuna, mentre gli inglesi avevano 35 navi.

Ma eccoci alle battaglie navali della Rivoluzione e dell'Impero, che resero immortale il nome di Nelson.

Quando il vice-ammiraglio Brueys fu attaccato nella rada d'Abukir dal suo temibile avversario, la sua linea di battaglia comprendeva: un vascello, l'*Orient*, con 120 cannoni, tre con 80 cannoni, 9 con 74 cannoni, 3 fregate con 40 cannoni, e 2 brigantini; cioè 18 navi con 1182 cannoni.

La squadra di Nelson contava 13 vascelli con 74 cannoni, un vascello con 50 cannoni, una fregata con 16 cannoni; cioè 15 navi con 1028 cannoni.

La vittoria d'Abukir costò agli inglesi 218 morti e 678 feriti; mentre le perdite dei francesi si elevarono a 979 morti e 1492 feriti, con nove vascelli distrutti. L'Inghilterra ottenne, con poca spesa, un importante successo.

Le flotte che si trovarono in presenza a Trafalgar erano più considerevoli di quelle misuratesi a Abukir.

La flotta inglese contava: due navi da 100 cannoni, quattro da 98, una da 80, sedici da 74, tre da 64, una fregata da 38, tre fregate da 36, e due *schooners*: in tutto 32 navi con 2112 cannoni.

La flotta franco-spagnuola contava 40 navi con 2774 cannoni.

I mari non videro, dopo la battaglia di Trafalgar, così numerose agglomerazioni di flotte, ma se il numero delle unità è diminuito, non è diminuita l'entità delle forze navali, uno degli odierni colossi corazzati compendia decine e decine di vascelli di legno.

# L'"HAREM" DEL SULTANO

## Uno studio interessante

LA SCOMPARSA DELL'HAREM E DEL DENARO

George Dorys ha pubblicato uno studio interessante sull'*harem* del Sultano. E' questo un argomento che ha sempre affascinato la fantasia degli occidentali ed eccitata grandemente la loro curiosità. L'originalità e la varietà dei costumi tendono a scomparire da per tutto. La poligamia è in ribasso nell'Impero turco, almeno per quanto è ufficialmente costituita dall'*harem*. Anzi è i popoli dell'occidente, i quali non hanno l'*harem*, effettivamente non sono forse molto più monogami degli orientali. Il mantenimento di un *harem* è un lusso, che la miseria dei tempi permette a ben pochi discepoli del Profeta. La mancanza di denaro è un prezioso ausiliario del progresso morale. Non vi sono più che pochi pascià, abbastanza ricchi, per conservarsi fedeli alla corruzione dei costumi. E il supremo capo dei credenti, il quale non ha un Parlamento che gli assottigli la lista civile, è l'unico epulone in grado di tenere un *harem* seriamente scandaloso con non meno di trecento donne. Il contingente dell'*harem* si recluta quasi esclusivamente fra le diverse varietà della razza circassa, la più bella dell'Oriente, ma conta anche qualche campione di altre razze. Scelte per la loro grazia precoce le odalische sono comperate in età ancor tenera dagli agenti speciali del palazzo, dipendenti dal *yessiedji bachi* (gran maestro degli schiavi) Hussein effendi, coadiuvato nelle sue funzioni dal *yessirdji bachi* Emmè Hanoum.

USI CHE SI PERDONO — L'EDUCAZIONE DELLE ODALISCHE

Non di rado i governatori delle provincie, con uno zelo disapprovato ai giorni nostri da tutti i turchi civilizzati, rapiscono alle famiglie le più belle figliuole, o le comprano, per regalarle a Sua Maestà. Anche le cugine e le zie del sovrano si mettono d'impegno per trovargli le bellezze rare, e fanno una gara di zelo per scoprire la perla più degna d'essere offerta al Sultano durante le feste Bairam. Ma diventa sempre più raro il caso in cui Abdul Hamid accetti questi deliziosi doni dalle mani dei suoi parenti e dei suoi favoriti. E non vige più l'antico costume per cui il 27 del *Ramazan* lo *sceicco-ul-islam* mandava al Gran Turco la più bella circassa, il fiore della messe annuale raccolta dai mercanti di schiavi. Un'educazione speciale viene impartita a queste nuove reclute, sotto la sorveglianza della *kuznè-darusta* d'uno dei *daïrès* (appartamenti delle principesse) e sotto l'autorità suprema della *validè* sultana. Quest'educazione d'una complicazione raffinatae tutta speciale, è destinata unicamente a sviluppare in quelle giovani bellezze tutte le grazie, tutte le seduzioni, tutte le perfezioni capaci di affascinare i sensi più *blasès;* queste scienze misteriose e snervanti; armonia voluttuosa del contegno, del camminare e del gesto; canto melodioso, danza lasciva, linguaggio poetico ed immaginoso, intonazione delicatamente sfumata, dolcezza eloquente degli sguardi, mollezza attraente degli atteggiamenti, carezze deliziose, tutto ciò che l'artificio più squisito può conferire all'incanto naturale della donna, tale è l'arte che l'esperienza orientale insegna alla bellezza in quest'Accademia dell'amore. In generale la durata dell'*istruzione* è di due anni e termina con esame solenne, presieduto dalla *validè* sultana. Ciascuna delle sue gentili allieve deve conoscere tutti i particolari del servizio che essa dovrà compiere; il modo di porgere davanti al Sultano la brocca di *vermeil* coll'acqua profumata, di presentargli le pantofole, di mescergli le sue bevande preferite. E l'*alunna* deve essere pure al corrente delle preferenze del Sultano e delle sue antipatie, de' suoi capricci, delle sue moine. Tutto questo deve apprendere prima d'essere ammessa a fargli sacrificio della sua bellezza novellamente sbocciata. Per solito la giovane odalisca raggiunge l'età nubile quando la sua educazione è terminata; matura allora per l'alcova imperiale, ed essa non ha più che ad attendere nell'*harem* il capriccio del gran signore, il quale in una delle sue visite si degni di fermarsi su di lei. Nell'*harem* esiste una gerarchia di parecchi gradi nettamente precisati.

LE GERARCHIE NELL'HAREM

Secondo la legge religiosa nessun mussulmano può sposare più di quattro donne legittime (*nikiahly*). Oltre le quattro mogli egli ha diritto di tenere in numero tanto grande quanto glielo permettono le sue ricchezze, delle schiave (*dijaric*) i cui figli sono legittimi alla medesima stregua dei figli delle quattro mogli. La legge è uguale per il califfo come per l'ultimo dei suoi soggetti. Per contro, in forza d'una consuetudine vigente *ab antiquo*, il sultano non si ammoglia mai con una figlia di famiglia e non sceglie le quattro spose che fra le schiave.

Ma Abdul-Hamid, come tutti i sultani moderni, si è astenuto dal contrarre matrimonio, e le quattro prime donne dalle quali ha avuto figli, e che avrebber dovuto esser legittimate, non lo sono state, sebbene ricevano tutti gli onori inerenti alla dignità di spose. Se avvenga che fra tutte le sue schiave il Sultano ne abbia notata una, questa diviene *gueuzdè* (traduzione letterale: quella che ha dato nell'occhio). All'uscire dall'alcova imperiale la *gueuzdè* è promossa al grado di *ikbal* (glorificata). Se l'*ikbal* concepisce e dà alla luce un figlio, essa diviene *kadina* o dama e prende grado di principessa nell'*harem*. Ella occupa allora un appartamento speciale, e un seguito numeroso di schiavi e di ennuchi è destinato alla sua persona. Ma la *kadina* non è ancora sposa e non lo diviene che quando, formandosi una vacanza per la morte di una delle quattro prime mogli del Sultano, questi voglia onorarla del titolo di *kadina sposa*. Pare che Abdul Hamid, possessore di un serraglio così popolato, dovrebbe esser padre di una numerosa prole; al contrario, il numero de' suoi figli, relativamente minimo, è appena di tredici. Se le donne del suo *harem* sono raramente madri, si è che la loro sterilità è la conseguenza di severe e radicali misure prese per limitare la progenitura del Sultano.

Il procurato aborto è un fatto comune nell'*harem*, e le *caflas* (vecchie schiave) sono eccessivamente esperte nelle pratiche di quest'arte abbominevole. Tuttavia accade che la povera odalisca, sia per ambizione, sia per un istinto materno assai sviluppato nelle turche, riesca a ingannare la loro sorveglianza, dissimulando il proprio stato, e, rendendo il Sultano padre suo malgrado, da semplice *ikbal* divenga *kadina*. Ciascuna *kadina* o favorita abita un *daïre* o appartamento particolare. In capo a tutta questa gerarchia, al di sopra di tutte le *kadine* la *validè* sultana è collocata come un riflesso femminino del sultano; la sua autorità potente è venerata, temuta ed obbedita colla stessa servilità ed essa regna assolutamente sull'*harem*. Una *kadina* non può mai e sotto nessun pretesto lasciare il serraglio imperiale, diversamente da una semplice odalisca, da un'*ikbal* che non ha figli. L'odalisca, l'*ikbal*, può esser dal sultano offerta ad un favorito od a qualche personaggio. Nel qual caso essa occupa nell'*harem* del nuovo padrone il primo posto. Spesso il padiscia non fa un presente di questo genere che per sbarazzarsi di una donna che ha già saziato il suo capriccio o la cui presenza nel suo palazzo gli sembra inutile; talvolta pure un cupo disegno si nasconde sotto questo grazioso favore e la donna così offerta può esser incaricata di compiere un terribile mandato presso l'uomo di cui diventa sposa. Per esempio Seifeld din Effendi, uno degli uomini che il Sultano temeva di più, ricevette da lui, una ammirabile schiava, troppo bella perchè egli l'amò tanto e ne fu tanto riamato, che ne morì... Più spesso ancora queste donne, distribuite negli *harem* di personaggi sospetti, sono incaricate d'un servizio infame: lo spionaggio.

LA FISIONOMIA DELL'HAREM

La fisionomia di ciascun *harem* dipende, in qualche misura, dal suo signore. Quello di Abdul Uediid era in preda alla licenza. Quello di Abdul Hamid è il più corretto di quanti si conoscano. Abdul Hamid è doppiamente ombroso; per gelosia e per preoccupazione della sua sicurezza. Il sultano era molto propenso ai piaceri. Ora non si degna, ma non vi si dà più che nei momenti di acquiescenza, quando non ha gravi sopraccapi e che l'idea di qualche pericolo reale o chimerico non turba la sua immaginazione, come, per esempio, dopo gli affari di Armenia, quando si stabilì una pace relativa sotto il regno del famoso favorito Izzet Bey.

Durante questi periodi egli fa visite frequenti al suo serraglio. Abdul Hamid preferisce le donne piacenti e graziose a quelle d'una bellezza regolare e forte; in ciò il suo gusto raffinato non è affatto quello della maggior parte degli orientali, che hanno una predilezione per le forme maestose e gravi. Più temuto che amato dalle sue odalische, il sultano che dimostra le sue amabilità ed anche della galanteria, quando non è in preda a sospetti che lo rendono così spietatamente crudele, ha saputo ispirare a quelle donne una vaga considerazione affettuosa. Talvolta egli si degna di conversare colle sue favorite, agli occhi delle quali non fa fatica ad apparire un bello spirito. Le odalische sono tutte perfettamente ignoranti e l'educazione superficiale ricevuta lascia loro un'ingenuità puerile. Il sultano le intrattiene leggermente sugli avvenimenti politici del mondo intiero, racconta loro dei piccoli pettegolezzi, gli aneddoti sensazionali delle Corti estere dei quali lui stesso è ghiotto, e queste sono le sole lezioni di storia che esse ricevano.

LA VITA NELL'HAREM

La danza, sotto tutte le forme che riveste in Oriente, è in grande onore nell'*harem*, e ne è la principale distrazione. *Rondes* turche, con accompagnamento di timballi, di tamburi baschi, dell'*oute* (piccolo strumento a corde) o d'un coro di voci languide; danze circasse, egiziane, arabe, fra le quali il sultano preferisce le meno impudiche. Le favorite si divertono spesso alle danze delle loro schiave; la danza, la musica, il canottaggio, e per qualcuna di loro la fotografia e anche il ciclismo sono, in seguito, le loro principali distrazioni. Sdrajate sui divani o sui sofà coperti di seta, accoccolate sui tappeti di Roukharà in pose neglette, che mettono in rilievo le linee vezzose de' loro corpi e traducono agli occhi la tristezza della loro esistenza vuota, quasi tutto seguono collo sguardo le spirali azzurrine che disegna nell'aria il fumo aromatico della loro sigaretta o del loro *narghilè* e sgranano, colle mani cariche di anelli, le perle d'ambra o i grani di sandalo del loro *tesbih*. Altre bevono degli sciroppi, sorbetti alla rosa, sgranocchiano del ghiaccio, dei pistacchi, masticano del *mostic* (specie di gomma profumata) succhiano ogni specie di confetture. Le odalische amano tutti i *bonbons*, il tabacco, i fiori, i profumi, e sopratutto il muschio e la violetta, l'odore della quale piace particolarmente al Sultano, e per la quale esse affettano una maliziosa predilezione; le odalische adorano i gatti, i pappagalli, i colombi, il caffè e i discorsi liberi.

INTRIGHI, ANEDDOTI, SCANDALI, VISITE

Si possono immaginare le rivalità, le gelosie di ogni specie, gli intrighi complicati che sorgono fra queste donne sfaccendate, tutte giovani, ardenti ed ambiziose. Esse formano un'infinità di piccole fazioni, di piccoli gruppi aventi ciascuno i suoi segreti, le sue simpatie e i suoi odii. I gruppi avversi si fanno una guerra incessante e dissimulata, che scoppia talvolta in litigi rumorosi, in risse che richiamano l'intervento degli ennuchi e non sono talvolta sedate che a stento. Ci vuole tutta l'autorità di Sua Altezza Abdul Ganiagha, il grande eunuco, per far regnare la disciplina. L'*harem* del Sultano è più parigino che non si creda. La *toilette* delle signore odalische, dal punto di vista delle fogge e del taglio, tende vieppiù a seguire la moda tirannica di Parigi.

Questa evoluzione è d'altronde quasi generale negli *harem* moderni, ed è vicina l'epoca in cui l'antico e pitteresco costume degli *hanoums* turchi, non esisterà più che allo stato di ricordo. A Vildir le odalische si vestono d'indiana o di panno, secondo la stagione, e le principesse, le favorite di mussolina o di seta.

Come già si è detto, le donne del Sultano, le *kadine* e le favorite, non lasciano quasi mai l'*harem*, dove sono sepolte vive. Quanto alle schiave esse escono qualche volta accompagnate dagli ennuchi, per fare delle commissioni o degli acquisti in città. Ma queste uscite divennero sempre più rare e bisognò sopprimerle completamente in seguito a un gravissimo scandalo avvenuto anni or sono.

Il direttore di un gran magazzino di novità di Pera, M. C..., uomo compiacente e pratico, che aveva fra le sue clienti delle donne di palazzo, ebbe l'idea ingegnosa d'impiantare al 2. piano del magazzino piccoli gabinetti di prova dove le belle dame restavano chiuse a lungo. Sembra che quei misteriosi appartamenti avessero due entrate, e che le prove che vi si facevano non avessero precisamente l'abbigliamento per iscopo, giacchè la polizia imperiale, dopo aver visitato lo stabilmento, lo fece chiudere. E' inutile aggiungere che l'amabile direttore della casa ospitale in breve tempo aveva fatto fortuna. Ed ecco ancora un'altra specie di fatti, che a detta degli scettici, non succedono solo nell'Impero del califfo. Se le dame del palazzo non possono uscire, per compenso quelle dei ministri e dei cortigiani entrano con discreta frequenza nell'*harem* imperiale.

Le loro visite non sono punto limitate da regole di protocollo o da formalità complicate. La tenuta di cerimonia è tuttavia di rigore: toeletta bianca per le giovinette, toeletta nera per le signore, mantelli a coda, berretti del colore del *féradiè* sormontati da un pennacchio di brillanti, nei cappelli delle gioie e il viso scoperto, perchè il califfo solo, fra tutti i maomettani, ha il diritto di vedere il viso delle donne nudo e liberato dal *yachmak*, il velo diafano che esse sono obbligate a portare, che dissimula misteriosamente le fattezze e annega in una bianchezza ideale la freschezza del colorito e fa magnificamente sfolgorare lo splendore di due occhi neri. Ben inteso che queste visite procurano talvolta ai mariti dei rapidi avanzamenti, che non sono sempre dovuti ai loro propri meriti od all'intervento della *validè* sultana. Negli *harem* di Costantinopoli si maligna molto sull'influenza di cui gode una bella dama dell'*harem* di Hassan pascià, ministro della Marina, soprannominato l'Inamovibile per esser sopravvissuto sempre a tutte le tempeste ministeriali ed alle altre ancora, e gratificato del favore speciale del sultano.

# CRONACA ESTERA

## Fra Marocco e Francia

Parigi 3, ore 5 pom. — Il *Gaulois* assicura che la convenzione conclusa dagli ambasciatori del Marocco colla Francia comprende il riconoscimento da parte del Marocco dei fatti compiuti nel sud dell'Algeria, l'organizzazione della polizia per prevenire altri incidenti alla frontiera, l'abbandono del Shahara da parte del Marocco, l'apertura di nuove regioni al commercio francese, le Oasi francesi aperte dal lato occidentale mercè l'organizzazione delle nuove tribù cedute alla Francia, la possibilità di costruire in condizioni favorevoli una ferrovia dal sud all'ovest.

## Parlamento inglese

### La guerra nel Sud-Africa e la questione maltese

Londra 3 ore 5 pom. (*Comuni*) — Discutesi il bilancio delle colonie. Campbell Bannermann critica la politica del governo nel Sud-Africa, ma Chamberlain confuta le sue asserzioni e dichiara che la politica dei campi di concentrazione è umanitaria, che il sistema di fare il vuoto attorno al nemico impedisce al nemico l'approvvigionarsi, che la guerra è nel terzo periodo, quello cioè del brigantaggio e della violenza (*proteste degli irlandesi*). Ciò cambia la nostra attitudine verso i boeri e prova che la maggior parte dell'esercito serve a proteggere il paese; Kitchener ritornerà quando si stimerà necessario. Chamberlain termina preconizzando rigorose misure e dicendo che parte dei boeri rimarranno irriconciliabili, ma la maggioranza della popolazione boera è desiderosa di vivere in pace.

Boland, nazionalista, critica l'azione di Chamberlain circa la questione della lingua a Malta e dichiara che il governo non lasciò la popolazione maltese libera nella scelta della lingua e che la sua azione ferì i sentimenti della popolazione italiana contro l'Inghilterra.

Chamberlain risponde che il governo non è intenzionato di impedire alla popolazione maltese di servirsi della lingua maltese, ma è desiderabile che la popolazione impari un'altra lingua e oltre l'80 per cento dei genitori scelsero la lingua inglese pei loro figli. Crede che la politica seguita soddisfa i voti della popolazione e termina dicendo che desidera che gli interessi della popolazione sieno consultati nella questione e che è evidente che la grande maggioranza desidera per seconda lingua la inglese.

Grey critica il discorso di Chamberlain sulla guerra nel Sud-Africa, ma riconosce che l'unico ostacolo alla pace è la risoluzione dei boeri di conservare l'indipendenza, ciò che è impossibile di accordare; Redmond biasima Grey ed esprime la speranza che la resistenza dei boeri si fortificherà.

Si viene quindi al voto e si respinge con voti 154 contro 70 la riduzione del bilancio delle colonie; infine il bilancio è approvato con voti 141 contro 54.

## Nel Sud-Africa

Standerton 3. — Il generale Botha comunicò recentemente a lord Kitchener, presso Platand, un dispaccio di Krüger ordinante la continuazione delle ostilità.

## L'imperatrice Federico aggravata

Berlino 3 ore 3 pom. — L'Imperatore rinunzia ad assistere alle feste di Emden a Cuschaven, Amburgo e Wilhelmshaven avendo ricevuto cattive notizie sulla salute dell'Imperatrice Federico.

Probabilmente il Kronprinz rappresenterà l'Imperatore a quelle feste.

## Notizie varie

New York 3. — Il Congresso di Nicaragua si adunerà oggi; il presidente preconizzerà l'adesione alla dottrina di Monroe (*cioè che l'America dev'essere degli Americani*).

Bergen, 3. — L'Imperatore è partito stamane per Kiel.

Hong-Kong 3. — I pirati sottopongono a taglia le navi dei fiumi dei distretti di Hanhoi e di Shuntak, senza che le autorità di Canton prendano alcun provvedimento.

Wiesbaden 3. — Il maresciallo di corte della Landgravina d'Assia dichiara falsa la voce della conversione della Landgravina.

Rio Janeiro 3. — Il *Congresso* respinse il progetto di modificazioni della tariffa doganale.

Saigon 3. — Lo stato di salute del principe Enrico d'Orléans è aggravato; le forze diminuiscono.

Cadice, 3. — Le due squadre tedesche partiranno domattina direttamente per Kiel.

## Una rivoluzione nell'artiglieria navale?

I giornali di Francia annunciano che il comandante Guye, dell'artiglieria navale, ha creato un apparecchio che triplica almeno l'attuale potenzialità dei varî cannoni. Gli esperimenti fatti avrebbero dato risultati meravigliosi.

Un pezzo da 349 millimetri del *Valmy* che lancia colla carica di combattimento un proiettile di 482 chilogrammi con una velocità iniziale di 1800 metri, avrebbe potuto sparare coll'apparecchio Guye quattro colpi in meno di quattro minuti, mentre senza l'apparecchio occorrono per altrettanti colpi 25 a 30 minuti!

Per dare un'idea della proporzione in cui è moltiplicata, perciò, la potenza dell'artiglieria francese, si noti che il *Brennus* munito di tale apparecchio equivale a tre *Brennus* del tipo attuale dal punto di vista della potenzialità offensiva. E se si consideri che una corazzata atta a sopportare tale artiglieria costa in media 30 milioni, e che l'apparecchio Guye non costerà che 50,000 franchi per ciascuna torre, si avrà che con circa 5 milioni la Francia avrà triplicato la sua forza di offesa senza spendere i 1800 milioni che, per raggiungere un tale fine, avrebbe dovuto spendere creando 60 nuove corazzate!

Purchè tutto ciò sia vero!

## I truffatori dello sciopero di Marsiglia

L'istruttoria a proposito delle truffe commesse da taluni membri della Commissione esecutiva degli operai nel recente sciopero di Marsiglia pone in luce fatti sempre più gravi.

Si scoprì che un migliaio di libretti falsificati di operai erano addotti come prove dell'impiego di somme trafugate.

Si afferma pure che furono trovate traccie di un importante invìo di fondi provenienti dal porto di Genova come pure la minuta di una lettera diretta ad un personaggio genovese chiedente sussidi. In essa vi si dimostra l'interesse che potrebbe trarre Genova dal prolungamento dello sciopero di Marsiglia.

## L'annessione di Creta alla Grecia?

Notizie da Vienna affermano che la Grecia è intenzionata di proclamare l'annessione di Creta. A tal uopo essa farebbe preparativi bellicosi.

## L'arresto di tre ufficiali tedeschi

### discesi da un pallone a Besançon

Da Besançon, 2, telegrafano alla *Gazzetta* del Popolo di Torino:

Nel comune di Meslay vennero arrestati tre ufficiali tedeschi imputati di spionaggio. Essi discesero da un pallone.

Credesi che siano provenienti dal Ducato di Baden.

## Un' alleanza fra Stati Uniti e Chilì?

D Buenos Ayres, 2, telegrafano al *Secolo XIX*:

« Telegrammi da Santiago del Chilì recano che il ministro degli esteri Rodriguez, in ocasione di un banchetto offerto al ministro degli Stati Uniti dell'America del Nord, ha pronunziato un discorso nel quale lascia intravedere l'esistenza di un patto di alleanza tra il Chilì e gli Stati Uniti, per la soluzione delle questioni internazionali.

Desta impressione il fatto che il ministro Rodriguez ha ieri rassegnate le sue dimissioni. Si crede che queste siano conseguenza dell'accennato discorso ».

# I PRIGIONIERI BOERI

## nei campi inglesi di Ceylan

Il professore Anton di Jena recatosi per cinque mesi a Giava a studiarvi il sistema coloniale Olandese, ha visitato nel viaggio di ritorno l'isola di Ceylan e i tre campi di prigionieri di guerra che gli inglesi hanno stabilito in questa isola: Digatalawa-Kandy-Ragama.

Il prof. Anton racconta le sue osservazioni e le sue impressioni in una interessante lettera mandata alla *Gazzetta* di Francoforte e che qui riassumiamo:

I più fortunati dei prigionieri boeri sono quelli che soggiornano a Kandy. Però non si trovano qui che ben pochi prigionieri: medici olandesi appartenenti alla Croce rossa olandese e soldati boeri di ogni grado. Questi medici olandesi furono catturati e relegati dopo che nelle tasche degli impiegati addetti alla loro ambulanza furono trovate lettere private indirizzate dai boeri ad amici e parenti.

I più eminenti boeri soggiornanti a Kandy sono il comandante del corpo tedesco del Natal, Krantz e Domine Postma, il forte predicatore dello *Zio Paolo*, che fu arrestato, perchè continuava, dopo l'occupazione di Pretoria da parte degli inglesi, a predicare la guerra santa, e a proclamare che la partita non era ancora irrimediabilmente perduta.

Il comandante Krantz e il pastore Postma sono accompagnati dalle loro rispettive mogli. Ed è alle signore che essi vanno debitori di aver potuto cambiare il soggiorno mediocremente confortabile di Digatalawa con quello di Kandy, ove l'aria è molto più sana e la temperatura meno penosa. Il soldato e l'ecclesiastico hanno ambedue data la loro parola d'onore di non cercare di fuggire, per questo vien lasciata loro una relativa libertà. Tuttavia sono sorvegliati abbastanza da vicino da agenti secreti.

Di quando in quando un gruppo di prigionieri boeri è condotto a Kandy per passarvi qualche settimana. Questa povera gente vi resterebbe volentieri un maggior tempo, ma a Kandy le spese per il mantenimento sono intieramente a carico dei prigionieri. Molti dei prigionieri non sono certo ricchi e si trovano quindi, per mancanza di denaro, costretti a ridiscendere dopo un breve soggiorno igienico verso regioni meno sane, ma dove gli inglesi pagano integralmente il loro *conto*.

Il prof. Anton fa i più grandi elogi delle forti donne che hanno accompagnato il comandante Krantz e il pastore Postma in cattività. La signora Krantz è l'energica nipote del generale Botha. Per un certo numero di anni ella accompagnò regolarmente il marito in ogni spedizione di caccia, e la signora Krantz mise a profitto l'abilità così acquistata nella battaglia di Colenso, in cui ella atterrò di sua propria mano, a fianco di suo zio quindici soldati inglesi. A Kandy invece di nascondere questa impresa ella se ne vanta, così è dai vincitori circondata di un odio terribile. Tanto che avendo il prof. Anton invitato il comandante Krantz e al signora in un *hôtel* di Kandy, tre piantatori inglesi che colà si trovavano riconobbero la loro implacabile nemica e cominciarono a ingiuriarla grossolanamente. Lo scandalo fu grande a *table d'hôte* e il prof. Anton si trovò in grave imbarazzo, poichè da allora tutti lo guardarono di traverso. Dopo qualche giorno infatti egli si presentò allo sportello della stazione ferroviaria per comperare un biglietto, ma l'impiegato si rifiutò di dargliela sotto pretesto che era un prigioniero boero e che non aveva il diritto di lasciar Kandy senza una autorizzazione espressa.

⁂

Il campo di Digatalawa che il prof. Anton visitò per secondo, presenta un soggiorno infinitamente più sgradevole di Kandy. Comprende tre aride colline fortificate alle sommità e provviste di mitragliatrici Maxim. Una rivolta di prigionieri sarebbe immediatamente repressa con la strage dei ribelli.

Presentemente il campo di Digatalawa è occupato da 5000 prigionieri guardati da 1000 soldati inglesi. L'approvvigionamento del campo si opera mediante una funicolare aerea. Una sorveglianza strettissima è esercitata attorno ai rinchiusi, ma nell'interno del campo è loro accordata una discreta libertà. Un vasto spiazzo circondato da fili di ferro è concesso per i giochi di *football*, di *cricket*, e per altri esercizî violenti.

Il prof. Anton ha visitato l'ufficio della posta a Digatalawa, una povera baracca di tavole esposta a tutte le intemperie, ma ove si dà luogo a un avvenimento interessantissimo per i filatelici. Tutte le lettere che passano per quest'ufficio portano il timbro del censore: *Digatalawa Camp. Passed Censor.* I francabolli della repubblica Sud-Africana sono qui listati a nero; i francobolli dello Stato libero d'Orange e del Capo di Buona Speranza portano la scritta *Orange River Colony.* Gli amatori di queste rarità sono avvisati che ne esistono depositi in Olanda ove si vendono a beneficio delle donne e dei fanciulli dei prigionieri boeri.

Insieme al colonnello van Ost e a un soldato inglese il prof. Anton fu ammesso a visitare i generali Roux e Olivier. Eglino abitano una piccola casa di legno; sono i due principali prigionieri di Digatalawa.

Un epidemia di tifo infierì recentemente fra i prigionieri di Digatalawa mietendo numerose vittime. Oggi le condizioni sanitarie sono ridivenute buone.

Del resto i prigionieri riconoscono lo spirito di umanità dei vincitori. Gli inglesi permettono agli indigeni di vendere nell'interno del campo oggetti e provviste ai prigionieri. Ma questi dovettero in precedenza cambiare il loro denaro in carta che non ha corso fuori di Digatalawa. Questo provvedimento rende le evasioni difficili, poichè i prigionieri sono posti nella impossibilità di corrompere i guardiani.

⁂

Ragama, il terzo campo dei prigionieri, è un soggiorno di gran lunga meno ospitale di Kandy e di Digatalawa. Ragama si trova a qualche chilometro soltanto da Colombo. La temperatura soffocante che domina in questa parte dell'isola, sarebbe mortale per gli stranieri se non vi fossero nelle vicinanze ombrosi recessi, dove i prigionieri trovano nelle ore più calde del giorno un riparo contro l'ardore del sole.

Aspettando il giorno della liberazione i prigionieri si annoiano mortalmente. D'altra parte a Kandy, a Digatalawa e a Ragama non resta più che un pugno di forti per continuare a sperare contro ogni speranza.

## AUSTRIA, ITALIA, ALBANIA

Ugo Ojetti, mandando da Scutari al *Corriere della Sera* un'altra sua lettera sull'Albania, trova una frase buona e vera, che *sentiamo* anche noi, e da molto tempo.

« La politica dell'Austria in Albania — dice — si sente ma non si vede; quella dell'Italia, invece, si vede più che si senta ».

E ciò dimostra con cifre e fatti: la sola dimostrazione persuadente.

Acenna, fra altro, che in poco tempo coi vaglia austriaci entrarono in Albania 50,000 napoleoni all'anno e ne escirono 20,000. Anche come affare, gli uffici postali segnarono un introito non trascurabile... a vantaggio delle spese « politiche ».

Intanto il commercio austriaco che nel vilajet di Janina occupa la metà di tutta l'importazione e un terzo dell'esportazione, mentre noi veniamo dopo l'Inghilterra e dopo la Svizzera, qui nel solo vilajet di Scutari, secondo le statistiche di sei anni fa mutate di poco o niente, arriva nell'importazione a un milione e mezzo di franchi contro *settantamila* franchi di merci italiane, nell'esportazione a 630 mila franchi contro 200 mila franchi di prodotti comprati dall'Italia. E dopo ciò, confrontate sopra una qualunque carta geografica la distanza fra Otranto e Vallona o fra Bari e Medua, a quella tra Medua e Trieste.

Per arrivare a tanto, intorno al Lloyd sono sorte compagnie di navigazione come l'Adria, l'Ungaro-Croata, la Ragusea, ecc., mentre da Venezia o da Ancona non parte per le coste albanesi un solo piroscafo. E il Lloyd che pure per gl'infiniti obblighi che tendono a proteggere il carbone, il ferro e la mano d'opera nazionale non riesce da anni a dare ai suoi azionisti più del 4 per cento di dividendo, riceve dal governo *tre milioni e seicentomila* fiorini all'anno, cioè nove milioni di franchi.

Altro, adunque — e ben d'accordo! — che crociere di navi e brindisi di principi alleati! Opera saggia, continua, efficace, occorre, per tutelare i nostri diritti senza pur ledere quelli degli altri, per sviluppare legittimamente la nostra influenza verso il Levante.

## ANCORA SULL' ACCUMULATORE

### Edison

Sull'importante argomento riceviamo la seguente lettera che volentieri pubblichiamo:

« Nel numero del 2 corrente della *Gazzetta* ho letto un articolo sull'accumulatore Edison tratto dal giornale « L'Auto ».

Non per fare il pedante, ma semplicemente per evitare le esagerazioni che sono poi sempre dannose al successo, e per amor del vero mi permetto di fare alcune osservazioni in proposito.

In primo luogo non è vero che la f. e. m. degli elementi Edison sia superiore a quella degli elementi Plantè, Tudor, F. S. V. ed affini; anzi è molto minore.

Essa non supera 1.5 *volts* al principio della scarica e la f. e. m. media durante una scarica completa è di 1.1 volt mentre è noto che la f. e. m. minima tollerabile in un accumulatore al piombo è di 1,8 V.

Invece, così almeno afferma Edison, la capacità del nuovo accumulatore è di molto superiore a quella dei tipi già conosciuti che possono, nelle migliori condizioni, immagazzinare al più 13 Watt-ora per Kg. Gli elementi Edison svilupperebbero una potenza di 26.5 watts per Kg.

Inoltre si deve rettificare quanto è stato stampato intorno alla costituzione delle placche e dell'elettrolito.

Le placche negative sono costituite da telai in acciaio nichelato nei quali sono compresse, mediante una pressione di 350 chilogrammi per centimetro quadrato, 24 scatolette pure in lamina di acciaio nichelato dello spessore di circa cm. 0,075 e bucherellata, disposte su tre file. In queste scatolette sta la materia attiva costituita da un composto ossigenato di ferro, di ignota formola, dovuto all'Edison, mescolato con grafite in scagliette piccolissime, però tali da rendere impossibile l'uscita attraverso i fori.

Le placche positive sono costituite da telai analoghi a quelli sopradescritti. La materia attiva è ottenuta mediante la miscela di un composto ossigenato di Nichelio, che sembra sia di tre atomi di ossigeno con due di nichelio, più una certa parte di grafite.

Durante la carica, le placche negative vengono ridotte in ferro spugnoso, metallico, le positive vengono ossidate. Sembra si abbia in ultima analisi un ossido speciale di Nichelio corrispondente a due atomi di ossigeno e uno di nichelio: almeno l'Edison gli attribuisce tale formola.

Nella scarica l'elemento ritorna allo stato primitivo.

L'elettrolito non è formato da quel composto, nuovo nella chimica, accennato nell'articolo di ieri; è puramente e semplicemente una soluzione dal 20 al 40 0/0 di potassa caustica.

Un argomento che calmerà molto gli entusiasmi è questo: il costo sarà *al minimo* eguale a quello degli accumulatori al piombo.

Inoltre, e questa è una difficoltà molto grave, chi ci garantisce dal possibile trasporto meccanico e, coll'azione prolungata della corrente, anche chimico, della materia dall'uno all'altro elettrodo?

Le conseguenze di questo fatto sarebbero gravissime: prima fra tutte la scarica parziale dell'elemento, ed il deterioramento dello stesso.

L'Edison stesso ha narrato quali difficoltà egli ha incontrato per giungere ai risultati presenti. Così il ferro come il nichelio non fornirono durante le prime ricerche niun composto suscettibile di utilizzazione, presentando essi una certa passività. Egli ha dovuto ricorrere a miscele speciali, che tiene secrete, ed a manipolazioni che costituiranno, sino a che il secreto sarà conservato, la più sicura salvaguardia del suo brevetto.

Così come stanno le cose, ogni previsione sarebbe intempestiva. E' un passo molto grande che l'industria ha fatto mercè la scienza del grande americano; ma un passo sopra una via che probabilmente dovrà essere abbandonata, giacchè non è camminando su di essa che si arriverà alla soluzione del problema che tanto ci interessa.

Prevedere una risoluzione nell'industria, quale lo scrittore dell'articolo di ieri crede possa avvenire, è preveder molto, troppo anzi.

Non è la possibilità di percorrere 100 o 200 chilometri in luogo di 50 o di 100, che può dar luogo a simili risoluzioni: la garanzia di durata, la stabilità, la facilità di ricambio, il debole peso, il prezzo poco elevato, ecco quanto è necessario perchè l'accumulatore diventi veramente pratico.

Un genio, Edison stesso forse, è destinato a trovare la soluzione del problema: e allora la rivoluzione industriale sarà ben altro che un cambiamento molto ipotetico del selciato delle vie!

Permetta un'altra osservazione e poi ho finito.

Lo scrittore allude agli accumulatori Plantè e affini.... e li chiama elementi al piombo-zinco!

Ma dove li ha veduti? Se tutti gli studentelli ginnasiali o liceali sanno che le lamine sono esclusivamente di piombo che viene ossidato o ridotto!

E qui termino augurandomi che ben presto l'industria s'arricchisca dell'accumulatore tanto sognato e che la gloria di questa scoperta, come quella della pila, sia italiana.

E. C.

# CRONACA ITALIANA

## Tumulti in Lombardia

### Caserma di carabinieri circondata — Contusi, feriti, arrestati

Ci telegrafano da Milano 3 agosto sera:

(*Balzan*) — I contadini del paesello di Bernate, iscritti nella Lega Cattolica di Monza, sono in isciopero da lungo tempo, avendo un proprietario chiesto l'opera di cinque contadini del vicino comune di Lesmo. Gli scioperanti si opposero, giungendo, pare, a minaccie ai nuovi venuti.

Allora il tenente dei carabinieri della stazione di Monza, ne fece arrestare cinque, quali istigatori del tumulto. Gli arresti inacerbirono gli animi della popolazione, che circondò la caserma [illegible] carabinieri urlando, e reclamando la li[illegible] degli arrestati.

I carabinieri uscirono dall[illegible] gere i tumultuanti. Ne nacqu[illegible] Molti contadini rimasero c[illegible] da colpi di baionetta. Quelli [illegible] pera del medico comunale sono cinque; nessuno ferito gravemente.

Più tardi giungeva un plotone di fanteria, ma la calma è già ritornata. Gli arresti furono mantenuti. (*Vedi Ultima Ora*).

Per avere una idea delle condizioni veramente anormali in cui si trovano le campagne intorno a Milano, valga la lettura della seguente inchiesta fatta da un redattore della *Lega Lombarda*:

« I contadini di Caponago, paese a sette chilometri da Vimercate, il giorno 29 luglio si recarono a Monza, apparentemente per assistere alla commemorazione di Umberto I., ma in realtà per una grave deliberazione che doveva prendersi nell'assemblea degli scioperanti, giacchè lo sciopero a Vimercate e nei dintorni dura da ben 3 mesi.

« Nel salone della Lega Cattolica, dopo una breve discussione, uno degli oratori propose che ogni capo di famiglia presente firmasse una cambiale di lire 200 come fondo di resistenza allo scopo di venire in soccorso ai coloni licenziati da padroni, e sopratutto per rendere solidali tutti i firmatari nella resistenza ad oltranza.

« Dapprima l'assemblea si mostrò titubante nell'accettare questo grave e compromettente impegno; ma infine, dopo un discorso del capo lega, dovendosi venire alla votazione, alcuni timidamente mostraronsi favorevoli alzando la mano; altri infine seguirono l'esempio dei compagni.

« E così circa 150 capi di famiglia, tutti di Caponago, andarono al tavolo della presidenza ed apposero le loro firme alle cambiali, per un ammontare complessivo di circa 30.000 lire.

« Fatto ciò ritornando al loro paese gli scioperanti dichiararono apertamente ai proprietari ed ai fittabili che essi si erano impegnati, con la firma della cambiale, di astenersi assolutamente dal lavoro fatto per conto dei padroni; quindi lo sciopero divenne più di prima arcigno ed intransigente.

« Queste dichiarazioni impressionarono gravemente i proprietari per le condizioni già anormali di quelle campagne; infatti i coloni, dopo di avere con grande riluttanza raccolto il frumento che incominciava a cadere dalla spiga per inoltrata maturanza, ora non intendono farne la spartizione d'obbligo; l'astensione poi dal lavoro è così assoluta che alcuni fittabili e proprietari non possono trovare nemmeno lo scarso personale per attendere alle mansioni più necessarie dell'azienda agricola; e a ciò si deve aggiungere la ritrosia delle Commissioni degli scioperanti a trattare coi possidenti e anche con coloro che sembrano i più conciliativi e propensi agli accordi. »

« Insomma la lotta agricola nelle campagne di Vimercate è nello stadio più acuto e, quel che è peggio, dopo due mesi di sciopero, ancora non si intravede nessuna speranza di pace e di concordia fra capitale e lavoro. »

## Dimostrazione di contadini

### a Caltagirone

Ci telegrafano da Palermo 3 agosto sera:

I contadini di Caltagirone, vedendo ritardata la ripartizione dei beni demaniali, organizzarono una tumultuosa dimostrazione contro il Consiglio Municipale.

I negozi e i sodalizi si chiusero e dovette accorrere la forza.

## Orribile tragedia a Firenze

### Tre che si asfissiano assieme

Ci telegrafano da Firenze 3 agosto sera:

Stamane, in una casa in via Bufalini, trovaronsi asfissiati l'ingegnere Bellini e le signore Elena e Margherita Grosso. Appiccicato a un usciuolo fu trovato un cartello nel quale i suicidi pregavano i giornali a tacere i loro nomi.

I cadaveri sono in avanzata putrefazione. Il suicidio si attribuisce a dissesti finanziari.

Le sorelle Grosso aiutavano l'ingegnere Bellini nelle sue esperienze meccaniche; il Bellini credeva di avere risolto il problema del moto perpetuo!

## Il congresso degli ufficiali in congedo

Ecco i lavori compiuti dal Congresso degli ufficiali in congedo che ha avuto luogo a Roma.

Si discussero le [...]
sociale e si approv[...]
parte gli ufficiali [...]
quali conservino l[...]
Sorse una lungh[...]
ter stabilire se il [...]
to a costituire se[...]
Su tale questio[...]
pello nominale.
Nonostante che [...]
ta, il presidente [...]
succursali all'este[...]
spettivi governi. [...]

## Terribil[...]

### fra un s[...]

Da Montemarci[...]
Il socialista Er[...]
veva assistito all[...]
città dall'on. Ferr[...]
l'oratore udito co[...]
di anni 40, che fu [...]
anni.
Da una parola [...]
tratto il Moscate[...]
ferì mortalmente [...]
quindi alla fuga [...]
Il Borghesi [...]
lo colpì con una [...]
polmone.
Si vide allora [...]
i due, avving[...]
[...] finchè [...]
[...]to, l'altro [...]
Il Moscatelli ri[...]
polmone, altre fe[...]
be i denti dei su[...]
te nel naso.
Per le constata[...]
Cudicini che ordi[...]
Questi lascia [...]

## Bol[...]

Ci telegrafano [...]
Tolgo dal bol[...]
le seguenti disp[...]
Sono collocati [...]
rabinieri Camer[...]
Lervetti, capita[...]
retti, capitani; [...]
pitano; dei co[...]
tenente colonnel[...]
due per età e i [...]
*Veterinari*: [...]
Fantini sono pr[...]
*Impiegati ci*[...]
pale alla divisio[...]
locato in aspett[...]
*Complemento*[...]
distretto di Pa[...]
di artiglieria C[...]
*Territoriale* [...]
è dimissionario, [...]
chiato in tempo [...]

*PROF*[...]

Dalla sottoscri[...]
viamo l'offerta d[...]
professori più o [...]
Questi quattro [...]
Stato, develvono [...]
stipendio — mo[...]
tro lo Stato che [...]
l'onestà, e, sopr[...]
cilia molte cose [...]
guanti devono es[...]
ni rivoluzionari[...]
mento dello stip[...]
Non sono i s[...]
nuante.

DUE P[...]

del Segretari[...]
O si deve tr[...]
riforma finanzia[...]
programma per [...]
« Alla fine di [...]
in un discorso [...]
Pel discorso, [...]
è salvi. Ma chi[...]
forma finanziar[...]

## Modific[...]

### per la tutela[...]

Al regolamen[...]
emigranti, affi[...]
introdotte due [...]
posto d'ispettor[...]
di di propagan[...]

LA RIC[...]

Il signor M[...]
ticolo nel *Dic*[...]
ricchezza comp[...]
colo XIX.
Secondo i su[...]
presi beni mo[...]
liardi di mar[...]
500 miliardi.
Riguardo al [...]
principali ci d[...]
spettive ricch[...]
Francia 247, [...]
103, Italia 79, [...]
Lo sviluppo [...]
rilevante speci[...]
la Francia fu [...]
Il capitale [...]
scala; Inghilt[...]
mania 37; Ru[...]
gio ciascuno 7[...]
Ci offre qui[...]
ricchezza comp[...]

## Bo[...]

**Il Prezzo [...]**
**pagamento d[...]**
**il giorno 5 A[...]**
(Ag. S.) Il pr[...]
gane dal 3 agost[...]

I[...]

Rendita it. 5 go[...]
Consolidato ital. [...]
» » [...]
Azioni Banca C[...]
» » V[...]
» Società [...]
» Cotonific[...]
Obblig. Prestito [...]
Az. S. V. di na[...]
Az. Acciaierie T[...]
» Soc. Ven. [...]
» » Bagni [...]
Obbl. Soc. Ferr. [...]
» Cons. bon. [...]
Cartelle fond. B[...]
Cartelle dell'Isti[...]
Cartelle del Cre[...]
1/2 0/0 valore [...]
Cartelle del Cre[...]
0/0 valore nom[...]
Az. Banca Un. [...]

| CAMBI | [...] |
|---|---|
| Olanda | 1[...] |
| Germania | 1[...] |
| Francia | 1[...] |
| Belgio | [...] |
| Londra | [...] |
| Svizzera | 1[...] |
| Austria C. | 1[...] |
| Banconote | 1[...] |

Banca d'Itali[...]
Banca Veneta [...]
Risparmio 5 0/[...]
5 0/0 [...]

Si discussero le progettate riforme allo statuto sociale e si approvò che dell'associazione possano far parte gli ufficiali della Croce Rossa nonchè coloro i quali conservino l'onore della uniforme.

Sorse una lunghissima e vivace discussione per poter stabilire se il Consiglio potesse venire autorizzato a costituire sedi locali anche all'estero.

Su tale questione si chiese la votazione per appello nominale.

Nonostante che questa sia riuscita molto agitata, il presidente proclamò la costituzione delle sedi succursali all'estero, previa l'autorizzazione dei rispettivi governi. Essa risultò quindi approvata.

## Terribile lotta a coltellate
### tra un socialista e un anarchico

Da Montemarciano mandano al *Messaggero*:

Il socialista Ernesto Borghesi di anni 34, che aveva assistito alla conferenza tenuta nella nostra città dall'on. Ferri, l'altra sera venne a parlare dell'oratore udito con l'anarchico Egiziano Moscatelli di anni 40, che fu già a domicilio coatto per quattro anni.

Da una parola all'altra, attaccarono litigio. Ad un tratto il Moscatelli estratto di tasca un trincetto ferì mortalmente allo stomaco l'avversario e diedesi quindi alla fuga gettando l'arma.

Il Borghesi benchè ferito lo inseguì e raggiuntolo lo colpì con una lima triangolare perforandogli il polmone.

Si vide allora una scena feroce.

I due, avvinghiati, cercavano l'un l'altro di sopraffarsi finchè esausti caddero entrambi. Il Borghesi morto, l'altro moribondo.

Il Moscatelli riportò nella lotta oltre la ferita al polmone, altre ferite alle mani, alla spalla, e si ebbe i denti del suo avversario conficcati interamente nel naso.

Per le constatazioni di legge venne il pretore avv. Cudicini che ordinò l'autopsia del Borghesi.

Questi lascia moglie e due figli.

## Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma 3 agosto sera:

Tolgo dal bollettino del ministero della guerra le seguenti disposizioni:

Sono collocati in posizione ausiliaria: dei carabinieri Camera, tenente; di fanteria Goldi e Lervetti, capitani; dei distretti Tibellini e Goretti, capitani; del commissariato Quinterno, capitano; dei contabili Rovatti, maggiore, Pieche tenente colonnello Germini, capitani; gli ultimi due per età e i rimanenti a loro domanda.

*Veterinari*: I sotto-tenenti Gamba, Vaccari e Fantini sono promossi tenenti.

*Impiegati civili*: Bellomi capo-tecnico principale alla divisione d'artiglieria di Mantova è collocato in aspettativa per infermità.

*Complemento*: Il tenente medico Crivellari del distretto di Padova cessa per età, il sotto-tenente di artiglieria Carazzolo di Padova è rimosso.

*Territoriale*: Il tenente Catta del sesto Alpini è dimissionario, il capitano Faggion idem è chiamato in temporaneo servizio quindicinale.

## *PROFESSORI SOCIALISTI*

Dalla sottoscrizione permanente dell'*Avanti!* rileviamo l'offerta di due lire, mandata da « quattro professori più o meno intinti di pece socialista. »

Questi quattro più o meno intinti, pagati dallo Stato, devolvono quindi una tenue parte del loro stipendio — molto tenue! — alla propaganda contro lo Stato che li paga, per tutt'altro scopo. Evviva l'onestà, e, sopratutto il coraggio. L'anonimo concilia molte cose e i professori — che razza d'insegnanti devono essere! — conciliano così le aspirazioni rivoluzionarie a mezza lira, col tranquillo godimento dello stipendio regio.

Non sono i soli però. E questa è la sola attenuante.

## DUE PROSSIMI ACCIDENTI

del [illegible]grafa:

O si deve trovar[illegible] la consegna del Ministero si [illegible] per scrivere un opuscolo sulla riforma finanziaria, la quale formerà parte del suo programma per l'avvenire.

« Alla fine di settembre egli ne farà l'esposizione in un discorso ai suoi elettori di Cittadella. »

Pel discorso, meno male. Si apre l'ombrello e si è salvi. Ma chi salva l'Italia dall'opuscolo sulla riforma finanziaria (quale?) dell'on. Wollemborg?

## Modificazioni al regolamento
### per la tutela delle rimesse degli emigranti

Al regolamento per la tutela delle rimesse degli emigranti, affidata al Banco di Napoli, si sono introdotte due modificazioni: soppressione del posto d'ispettore all'estero; soppressione dei fondi di propaganda presso l'emigrante.

## LA RICCHEZZA DELL'EUROPA

Il signor Mulhall pubblica un interessante articolo nel *Dictionary of Statistics* intorno alla ricchezza complessiva d'Europa alla fine del secolo XIX.

Secondo i suoi calcoli il capitale d'Europa, compresi beni mobili ed immobili, era di 1175 miliardi di marchi; il solo capitale mobile circa 500 miliardi.

Riguardo alla ricchezza complessiva gli stati principali ci danno il seguente prospetto delle rispettive ricchezze: Inghilterra 295 miliardi, Francia 247, Germania 201, Russia 160, Austria 103, Italia 79, Belgio 25, Olanda 22.

Lo sviluppo della ricchezza nel secolo XIX fu rilevante specialmente in Inghilterra, mentre per la Francia fu assai più limitato.

Il capitale mobile viene esposto nella seguente scala: Inghilterra 106 miliardi, Francia 65; Germania 37; Russia 14; Austria 10; Italia e Belgio ciascuno 7; Olanda 6.

Il rapporto è però oscillante, al massimo nei paesi industriali, mentre è minimo nei paesi, ove il commercio, le industrie si trovano appena al loro inizio.

Se considerasi tutto il capitale, beni mobili ed immobili, per individuo, possiede ogni inglese in media 5920 marchi, il francese 5200, l'olandese 3680, il belga e tedesco ciascuno 3120, l'austriaco e l'italiano 2000 e il russo 1200 marchi.

L'aggravio del bilancio considerato nei diversi stati in cifra rotonda ci offre il seguente prospetto:

La Germania 4 miliardi, quindi il 2 per cento della sua ricchezza complessiva, l'Inghilterra 3 miliardi l'uno per cento; la Francia 3 miliardi e mezzo il 4 per cento; la Russia 2 miliardi e 700 milioni cioè il 7 per cento; l'Austria 2 miliardi l'8 per cento; l'Italia 1 miliardo 800 milioni quindi il 2 ⅓ per cento; il Belgio 375 milioni cioè il 5 per cento e l'Olanda 300 milioni cioè il 4 per cento.

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

### Tassa di esportazione sui carboni inglesi

La Camera di Commercio ha ricevuta la comunicazione che il Governo Inglese ha definitivamente stabilito che godono della esenzione della tassa di esportazione a tutto il 31 dicembre 1901, i carboni i cui contratti sono anteriori al 19 aprile p. p.

Il Governo medesimo ha inoltre esonerato dalla tassa di esportazione i carboni di costo inferiore a sei scellini franco bordo al porto di imbarco — necessari alla fabbricazione degli agglomerati (Patent Fuel).

### Le tariffe pei colli ferroviari

Fu, a suo tempo, annunciata l'attuazione in via d'esperimento e per un periodo di tempo non superiore ad un anno, delle tariffe speciali a grande velocità n. 1 (messaggerie e merci) e n. 2 (derrate alimentari) per trasporto di colli di peso fino a 20 Kilg. per ogni collo.

Ora la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il relativo decreto e noi crediamo utile pei nostri commercianti, riassumerne le disposizioni principali.

La tarffa speciale n. 1 G. V. (messaggerie e merci) porta questi prezzi:

Per colli di peso fino a 5 chilog. e pel percorso fino a 200 chilom. L. 0.50; da 201 a 400 chilom. L. 0.60; oltre i 400 chilom. L. 1.25.

Pei colli di peso di oltre 5 a 10 chilog., pel percorso fino a 200 chilom. L. 0.60; da 201 a 400 chilom. L. 1.00; oltre i 400 chilom. L. 1.85.

Per colli da oltre 10 a 15 chilog. fino a 200 chilom. L. 0.95; da 201 a 400 chilom. L. 1.30; oltre i 400 chilom. L. 2.45.

Per colli di oltre 15 a 20 chilog. fino a 200 chilom. L. 1.25; da 201 a 400 chilom. L. 1.70; oltre i 400 chilom. L. 3.10.

In aggiunta a questi prezzi, si riscuotono per ogni spedizione: cent. 5 di tassa di trasbordo per la traversata dello stretto di Messina; cent. 5 per la tassa di facchinaggio esterno per le spedizioni da e per Venezia-S. Lucia.

Sono esclusi da questa tariffa i colli contenenti numerario, carte-valori, oggetti preziosi, oggetti d'arte e di collezione, merletti e pizzi a mano.

La tariffa speciale n. 11 G. V. (derrate alimentari, prodotti di agricoltura e recipienti vuoti) reca questi prezzi: per colli fino a 5 chilog. pel percorso fino a 200 chilometri L. 0.45; da 201 a 400 chilometri L. 055; oltre 400 chilometri L. 0.90. Per colli da oltre 5 a 10 chilog. fino a 200 chilometri L. 0.55; da 200 a 400 chilom. L. 1.15. Per colli da oltre 10 a 15 chilog. fino a 200 chilometri L. 0.70; da 201 a 400 chilom. L. 090; oltre 400 chilom. L. 1.65. Da oltre 15 a 20 chilogrammi fino a 200 chilom. L. 0.90; da 201 a 400 chilom. L. 1.15; oltre 400 chilometri L. 2.

In aggiunta a questi prezzi si riscuotono per ogni spedizione: cent. 5 di tassa di trasbordo per la traversata dello stretto di Messina: cent. 15 per le formalità doganali al punto di confine per le spedizioni destinate a Chiasso, e cent. 5 per tassa di facchinaggio esterno per le spedizioni da o per Venezia-S. Lucia.

### Le entrate delle dogane in luglio

Nella terza decade di luglio i proventi doganali furono di L. 7.300.000 con una diminuzione di 400.000 lire in confronto dello stesso periodo 1900, dovuta alla minore introduzione di grano per 6254 tonnellate e di zucchero greggio per 3751 quintali.

In tutto il luglio le dogane diedero L. 22.700,000 contro lire 22.400.000 del luglio 1900.

Il grano importato in tutto il luglio fu di 71.393 tonellate, mentre in luglio 1900 fu di 65.478.

### Per l'infossamento dei foraggi

Ci telegrafano da Roma 3 agosto sera:

Venne bandito fra i Comizii agrari un concorso a premi in denaro, per favorire il diffondersi della pratica di infossare i foraggi, allo scopo di avere durante tutta la stagione dei mangiumi freschi, indispensabili all'allevamento del bestiame da reddito e da latte.

### Il commercio cogli Stati Uniti

New York 3. — La Camera di Commercio italiana in New York comunica: l'importazione italiana negli Stati Uniti durante il mese di Giugno dell'anno in corso è stata di dollari 2,309.000, mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 2.157.999. L'importazione totale negli Stati Uniti dall'Italia durante l'intero esercizio finanziario 1900-1901 è stata di dollari 24,610.000 mentre nel precedente esercizio finanziario 1899-1900 era stata di dollari 27,924.176.

Nel mese di giugno del corrente anno si sono importati dall'Italia dollari 816.800 di seta, mentre nel corrispondente mese del 1900 se n'era importata per dollari 680.072. Nel mese di giugno del corrente anno giunsero dall'Italia agrumi per un valore di 497.100 dollari, mentre nel corrispondente mese del 1900 ne erano stati importati per dollari 619.158.

L'esportazione dagli Stati Uniti all'Italia durante il mese di giugno del corr. anno è stata di dollari 2.336.247. L'esportazione dagli Stati Uniti all'Italia durante l'intero esercizio finanziario 1900-1901 è stata di dollari 34.460.000 mentre nel precedente esercizio 1899-900 era stata di dollari 33.256.620.

Nel mese di giugno dell'anno in corso sono giunti negli Stati Uniti 25.396 emigranti italiani, nel 1900 ne erano arrivati 11.901.

## UN PO' DI TUTTO

### La trovata di un attore

Paolo Ferrari, il grande commediografo (oh, veramente grande, se si pensa a certa produzione a base di *pochade* sbocciata da allora in poi!), era un argutissimo narratore di aneddoti teatrali. E figuratevi se a lui ne aveva fornito materia la sua lunga e gloriosa carriera.

Ricordo, fra gli altri, il seguente.

Un attore era tanto poco abituato a studiare la propria parte, che, dovendo recitare nel celeberrimo *Goldoni e le sue sedici commedie* appunto la parte del protagonista, ebbe l'impudenza di andare in scena senza saperne una parola.

Per un un po' se la cavò con dei *pistolotti*; ma, giunto all'ormai classico monologo, quando cioè Goldoni sta componendo a tavolino, gli cascò l'asino. A un certo punto, infatti, Goldoni, dopo aver letto quanto l'ispirazione gli ha dettato, deve esclamare, come interrogando sè stesso:

— E' genio, questo?... E' genio?

Il suggeritore fece del suo meglio per soffiargli chiaramente quelle parole: ma quale non fu la sua sorpresa allorchè vide l'attore afferrare d'un tratto il campanello e, come chiamasse qualche domestico, gridare verso le quinte:

— Eugenio, presto!... Eugenio!

Il pubblico scoppiò a fischiare; ma l'attore, che era altrettanto infingardo quanto uomo di spirito, accortosi del brutto impiccio in cui s'era messo, si salvò con una mirifica alzata d'ingegno; poichè, dopo aver continuato a scuotere il campanello per un poco, lo buttò via con un impeto di rabbia, e si rimise a scrivere esclamando:

— Ah, è inutile! Questi maledetti domestici sono tutti d'uno stampo!... Si ha un bel trattarli bene... come io tratto Eugenio!... Mangiano come lupi, e non si può mai contare sul loro servizio!

Il pubblico si lasciò tanto ammansare da quella... *cavatina!*... che applaudì!

### Per essere amati dalla donna.

Una rivista americana, il *Cosmopolitan*, abborda una questione vecchia come il mondo, ma sempre di attualità: *Che cosa occorre per piacere alle donne?*

« Una donna celebre — dice il *Cosmopolitan* — osservò che la bellezza nel maschio è pressochè inutile. La bellezza non è che un vantaggio nei preliminari, ma non ha influenza seria nei risultati finali. »

La massima è un po' troppo *tranchante*. Sarà poi vero? Alcibiade sarebbe stato l'idolo di tutta Atene e avrebbe messo in rivoluzione la corte di Sparta se avesse avuto gli occhi divergenti? E Cesare avrebbe avuto tutto quel successo che ebbe, se — prima ancora di conquistare tutte le Gallie — non avesse saputo conquistare tutti i cuori delle romane? Non dimentichiamo i grandi insegnamenti della storia: a Roma lo chiamavano « il marito di tutte le mogli. »

Questa della poca importanza della bellezza maschile è una leggenda nata in un istituto ortopedico e propagata senza convincimento a consolazione di tutti i brutti, per basso interesse personale. Le preferenze accordate alla bellezza sulla bruttezza derivano dall'istinto di conservare alla specie il suo tipo inalterato, istinto che è il solo fondamento dell'amore. Nessuna fra le Nerine e le Silvie ha preso sul serio le smanie di Leopardi. Quella che Boito ha chiamato genialmente « l'eterea beltà del genio » non illuminava il cantore gobbo. Chi sa quali pompieri e quali scozzoni di cavalli hanno ottenuto le grazie negate al cantore della *ginestra!*

Seguito a spigolare.

« Le donne possono soffrire un uomo che metta troppa ricercatezza nella sua toelette; ma nello stesso tempo non amano quelli che la trascurino troppo. »

« Lo spirito sia accompagnato da una punta di scetticismo e d'ironia. Siate sentimentali, e non state a sentire coloro che vi dicono che un pò di retorica guasti colle donne, non è vero. La declamazione ha il suo pregio; e questo spiega i successi degli attori. *Kean* piacerà sempre ».

« Una donna, per amare molto, per amare veramente, deve sentire che nel cuore dell'uomo amato c'è del mistero, c'è del dramma, c'è un angolo che essa non scoprirà mai, una pagina che essa non riescirà mai a leggere. »

Insomma siamo ancora in pieno romanticismo. Un po' d'*Antony* non guasta. Il *Cosmopolitan* ci riporta alla prima età del secolo.

SIBYL

## IL TEMPO CHE FA
### Gli eccessi della temperatura

A PROPOSITO DI GRANDI CALDI — NELLE DIVERSE ZONE — CLIMI ECCESSIVI — IL SAHARA E LA SIBERIA.

Il caldo di questi giorni è tale da farci apparire come possibile l'ebollizione dei nostri cervelli. E forse non siamo ancora entrati nel periodo più penoso dell'estate; quindi si capisce che la maggiore preoccupazione degli abitanti della città sia sempre quella di rifugiarsi, potendo, ai monti e al mare.

Tuttavia ci sarebbe da farsi venir freddo, anche nelle ore più infocate dei pomeriggi, a pensare quali brutti scherzi gioca il termometro agli infelici abitatori delle plaghe lontane dalle nostre. Noi che pure, fiacchi e raffinati eredi d'una schiatta anticamente gagliarda, non ci stanchiamo di lagnarci ora del troppo caldo, ora del freddo pungente, siamo i più favoriti dalla natura, fra gli inquilini di questa madre terra.

Nessuno ignora che rilevando d'ora in ora l'indicazione d'un termometro, fra ventiquattro osservazioni consecutive la media si chiama media giornaliera della temperatura; e la media di trenta osservazioni così ottenute nel corso d'un mese è la media mensile. Le dodici medie mensili dànno alla loro volta la media annuale termometrica.

Questo si premette a spiegazione della definizione dei climi; è *regolare* un clima nel quale la media temperatura del mese più caldo differisca meno di dieci gradi da quella del mese più freddo. Se invece questa differenza è compresa fra i dieci e i venti gradi, il clima è medio; se sorpassa i venti, è eccessivo.

Il clima regolare si rinviene in certe parti della zona equatoriale.

Nelle Indie Neerlandesi, per esempio, la temperatura di gennaio è di 25.4 gradi, quella di luglio 26.4

Il tipo del clima medio è quello di Parigi: ivi, salvo qualche rara esuberanza, la media del luglio è di 17.8, quella di gennaio di 2.2 gradi sopra zero. Al Canadà il clima è eccessivo: colà sulla riva dei grandi laghi, la media di gennaio è di 38 gradi sotto zero, quella di luglio di appena tre su zero. Quarant'un gradi di differenza!

E notiamo che si tratta qui di temperature medie non di massima e minima. Assai più interessanti sono le ricerche intorno alle più alte temperature e alle più basse che siansi verificate nei diversi paesi del mondo sublunare.

I risultati di queste indagini, pubblicati da persone il cui nome dà le maggiori garanzie di autenticità, appaiono quasi inverosimili. Figuratevi che nella città di Verkhojansk in Siberia, nel cuor d'una notte di gennaio il termometro discese a *72 gradi sotto zero!*

E il più strano è che nel luglio dello stesso anno la temperatura massima non giunse a meno di 31 gradi sopra zero. Uno sbalzo di centotre gradi, che quegli abitanti felicemente subirono in un lasso di tempo di appena sei mesi.

E' certo una bella prova di resistenza.

L'Africa tenebrosa ha la palma della temperatura più calda che a memoria d'uomo siasi mai riscontrata. Gli esploratori del Sahara narrano di aver sopportato in certi giorni fino a cinquantun gradi di calore all'ombra: una tremenda febbre esteriore.

Notevole il fatto che in latitudini uguali, a Caienna, per esempio, la temperatura massima ha raramente superato il limite di 38 gradi: i geografi spiegano questa differenza, mostrando che mentre il Sahara è una solitudine sabbiosa e sterile, le altre regioni son coperte da una vegetazione lussureggiante che assorbe una gran parte dell'energia solare.

Nel nostro emisfero, è luglio di regola il mese più caldo, e gennaio il più freddo. Però è questa una regola che patisce frequenti eccezioni: certi ritorni del gelo a stagione inoltrata non sono meno terribili che i freddi gennarini. I genovesi hanno coniato a questo proposito un proverbio caratteristico: *Febbraio il curto è peggio d'un turco.*

In teoria la massima temperatura e la minima dovrebbero avverarsi nei dì dei solstizi che si avvicendano in fin di giugno e in fin di dicembre: ma, poichè l'inerzia della materia produce un ritardo sensibile dell'effetto di fronte alla causa, così è che i colmi del caldo e del freddo si hanno rispettivamente a mezzo luglio e a mezzo gennaio.

La morale di queste spicciole note geografiche? che esse vi aiutino a sopportarne la pratica applicazione, e vi consolino per ora del caldo ricordandovi che vi è della gente che lo sente assai più di voi.

*Il meteorologo*

## BAGNI E VILLEGGIATURE
### La stagione balneare a Pellestrina

Pellestrina 2 agosto:

Finalmente anch'io che non sono un milionario, ho trovato il mio Stabilimento di Bagni, nello Stabilimento Maddalena di Pellestrina: colonia elegante e piacevolissima, famiglie numerose che hanno riempito lo stabilimento ed il paese intero di una nuova vita, fatta di gaiezza e di signorilità. Io non non desiderare di più di ciò che posso aver qui; e nella mia invidiabile condizione sono tutti i forestieri: concerti, ballo, giuochi, esperimenti, d'ipnotismo e di autosuggestione interessantissimi; ogni comodità signorile nell'Hôtel annesso allo Stabilimento; si stanno organizzando feste. E, sovrana dolcezza, fra tutte, quella del bagno, sulla spiaggia di velluto, nella verde acqua limpida, non inquinata da affluenze di fiumi come altrove.

Scrivo dalla gioconda terrazza dello Stabilimento, mentre spira una brezza fresca fresca, provocatrice dei formidabili appetiti, così piacevolmente saziati al vicino restaurant elegante. E poi i dolci sonni, senza la tortura delle zanzare, le terribili zanzare, che qui non allignano. Se mi invidiate raggiungetemi; Voi troverete qui ogni *confort*, ogni attrattiva di spiaggia, e una simpatica società, abbondante di bellezze femminili che vi allieteranno, come a me, fra tante bellezze di natura e tanti raddolcimenti dell'esistenza, allietano in questo momento gli occhi e lo spirito

(*Najas*)

# CRONACA

CALENDARIO

Domenica 4 agosto: S. Domenico.
Il sole leva alle 4.58 — Tramonta alle 19.34.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

## A PROPOSITO DEL DAZIO SUI MOBILI

Letto l'articolo « Si ritorna al Medio Evo » nell'*Adriatico* di oggi, per chiarire alcuni punti circa la opportunità e legalità del provvedimento deliberato l'altro giorno in Consiglio, volemmo interrogare persona che sapevamo in grado di informarci con esattezza e competenza.

* * *

Ella può ben immaginare, ci rispose, che se la Giunta Municipale di Venezia, ha portato al Consiglio delle proposte concrete per una data modificazione della tariffa daziaria, queste proposte devono essere, come sono, perfettamente legali e rispondenti al criterio della giustizia distributiva; ciò, sempre nei limiti del possibile e relativamente alla materia, è tanto più necessario in quanto si tratta di dazio consumo.

Circa la opportunità di portare, *in qualunque tempo*, alle deliberazioni del Consiglio, delle variazioni alla Tariffa daziaria, nessuno che abbia un po' di cognizione di diritto amministrativo potrà negare che tale giudizio sia di esclusiva spettanza della Giunta; da questo lato quindi ogni censura deve ritenersi infondata.

Circa la legalità nella misura dei dazi sui Mobili portata dalla nuova Tariffa, qualora venisse eccepita, sarà facilmente dimostrato che il valore di quelli tassati a L. 30 per quintale è di assai superiore a L. 150; che il valore di quelli tassati a L. 15 e L. 6 per quintale (*dazi da tanti anni vigenti*) è di assai superiore a L. 75 e L. 30 rispettivamente per quintale. Ma, intendiamoci bene, — *valore medio di tutti i Mobili colpiti da dazio con una data voce di Tariffa* — non già valore singolo di qualche mobile, come per comodo di polemica o di opposizione può benissimo trovarsi.

Del resto chi volesse capacitarsi che il nuovo dazio di L. 30 al quintale sui mobili artistici e di lusso risponde al criterio su di cui si è basata la Giunta per proporlo e sostenerlo, non ha che da recarsi in un Magazzino di vendita e contrattare qualche mobile appena appena decorato con qualche fregio artistico od appena appena di lusso.

Sono quindi affatto gratuite le asserzioni che la Giunta colle sue proposte approvate dal Consiglio, sia passata sopra alla legge, alla aritmetica ed al buon senso; è ingiusta esagerazione voler far credere che si sieno imposte tariffe protezioniste e meno che meno proibitive; ed è infine poco in buona fede chi dimentica che i dazi di L. 15 e di L. 6 per quintale sono rimasti invariati.

Son vani conati adunque quelli espressi con la speranza che la giusta e legale deliberazione del Consiglio troverà ostacoli presso l'Autorità tutoria!

## LA REGATA

FISOLI, FISOLERE E GANZAROLE — LA PRIMA REGATA — LE BISSONE E GLI AGGIUNTI MUNICIPALI, ECC.

Abbondavano nel bel tempo antico sulla Laguna assai più che ora, fra le tante cose belle, buone ed utili come i mercanti, i quattrini, i vizi e gli artisti, anche gli uccelli e specialmente il Colimbus auritus, vulgo fisolo, o tuffetto, uccello d'acqua, senza code di nessun genere e mangiatore vorace di pesce crudo.

Si faceva perciò allora — secolo decimoquarto — una gran caccia al fisolo, accanita, più di quanto ora si faccia con la licenza alla quaglia e senza licenza alla dote. E si faceva inseguendo l'uccello con certe barche leggere e lunghe, che si chiamavano *fisolere*. Inoltre ogni settimana nobili e popolani andavano ad esercitarsi al bersaglio con l'arco e la balestra sulla spiaggia di Lido, vergine ancora di Cooperative impiegati e di doccie idroterapiche. Per andare a questi esercizi di tiro a segno secolo quattordicesimo, montavano sulle *ganzarole*, pesanti imbarcazioni a 30 remi. Così dicono le storie, ma io credo, fra parentesi, che vi andassero anche coi battelli della linea diretta che abbiamo ancor oggi, perchè certamente il *Lido*, l'*Adria* e gli altri battelli che fanno ora il servizio di Lido, dovevano esserci anche nel secolo XIV. E' questa un'opinione mia personale, sulla quale però non insisto.

Tornando alle *ganzarole* ed alle *fisolere* dirò dunque che nei ritorni dai tiri e dalle caccie, facevano a chi slittava più rapidamente sulle acque; sinchè un bel giorno ne venne l'idea ai nobili di misurare in gara solenne la loro forza nel maneggio del remo, ed il 10 gennaio 1315 si fece la prima regata. Abbandono questa data nelle mani degli organizzatori delle feste centenarie, i quali vorranno certamente fra 14 anni celebrare il sesto medesimo della Regata Veneziana.

Ed ecco spiegata l'origine della Regata veneziana a tutti gli ignoranti numerosissimi di queste cose. Aggiungerò che anche i regatanti del 10 gennaio 1315 compirono lo stesso percorso (e cioè dai Giardini fino a S. Lucia e ritorno a Cà Foscari) che faranno oggi i regatanti, secolo XX. Con la differenza che allora corsero navigli a 50 remi, che successivamente andarono calando fino a raggiungere il minuscolo e leggero gondolino a due remi.

* * *

La regata del 1315 fu sontuosa; ma nelle successive sempre più divenne intensa la gara del lusso nelle imbarcazioni, poichè comparvero ben presto i rematori adorni di oro e di sete, ed i nasi dei patrizî veneziani pompeggiarono nelle barche orientalmente superbe di ori, di velluti e di damaschi trascinati sull'acque dalle alte puppe maestose.

Lo spettacolo sempre più magnifico si ripeteva ogni volta che la Serenissima voleva celebrare un trionfo, o fare lieta accoglienza al Principe straniero.

Ma siccome, naturalmente, il popolino si accalcava nelle barche per ammirare lo spettacolo abbagliante, in mancanza di vigili armati di maniche inaffianti, i nobili si disponevano con le loro barche sontuose a tener sgombra la via ai regatanti. E così ebbero origine le *bissone*, le *balotine* e le *margarote*. Non restarono che le *bissone*; le *margarote* si capisce, si perdettero nel corso dei secoli e neppure le *balotine* oggi non si vedono più.

* * *

Del resto si hanno anche oggi come allora per la regata, i quattro premi in denaro e bandiera e lo strillante porchetto che si aggiunge alla bandiera gialla per chi arriva quarto; si hanno ancora il Canal Grande, i palazzi neri, le acque verdi e le folle dello stesso colore.

Quasi tutto resta ancor oggi di ciò che si vide nelle regate dei secoli: solo dobbiamo sottrarre dagli splendori antichi della festa veneziana tutto quello che risulta dagli splendori moderni.

## Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Agosto a L. 104,40**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 3 agosto al 10 agosto è fissato in L. 104,45

### Listini Borse
#### Venezia 3 Agosto

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rendita it. 5 godim. 1 gennaio 1901 | 100 85 | — |
| Consolidato ital. 4 1/2 0/0 netto | — | — |
| » » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901 | — | 111 50 |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 647 | — |
| » Veneta | 308 | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 187 | — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 25 | 27 75 |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 500 | 133 | — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1520 | — |
| » Soc. Ven. Elettro-chimica L. 500 | 155 | — |
| » Bagni Lido | 470 | — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0 | 478 | — |
| » Cons. bon. agro mant. Regg. 4 1/2 | 465 50 | — |
| Cartelle fond. Banca d'Italia 4 0/0 | 495 | — |
| Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0 | 500 | — |
| Cartelle del Credito fond. della Banca Nazionale tipo 100 valore nominale L. 500 | — | — |
| Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 12 valore nominale L. 500 | — | — |
| Az. Banca Un. coop. del picc. comm. val. nom. L. 50 | — | — |

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — | — | — | — | — |
| Germania | 128 65 | 128 75 | — | — | 3 1/2 |
| Francia | 104 35 | 104 12 1/2 | — | — | 3 |
| Belgio | [illegible] | — | — | — | 3 |
| Londra | 26 29 | 26 32 | 26 08 | 26 10 | 3 1/2 |
| Svizzera | 104 00 | 104 10 | — | — | 3 1/2 |
| Austria C. | 109 70 | 109 80 | — | — | 4 |
| Bancanote | 109 70 | 109 80 | — | — | — |

#### SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta, di depositi e conti corr. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

#### Torino 3

Rend. ital. 5 0/0 100 80 — » 5 0/0 spez. 100 82 1/2 — » 3 0/0 62 50 — » 4 1/2 0/0 111 30 — » Banca d'Italia 827 50 — » Banca Torino 285 — — » Bancosc. (nuovo) 151 — — » Banca commerc. 649 — — » Ferrov. Medit. 521 50 — » Ferrov. Merid. 697 50 — » Ferrov. Sicule 675 — — Obb. fer. Sarde 1879 348 50 — » Vitt. Em. 348 50 — » Med. Ad. S. usbd 481 50 — Med. Cam. Franc. 104 45 — » Svizzera 104 47 1/2 — » Londra 26 30 — » Germania 128 72 1/2 — » » 4 1/2 0/0 111 35 — Az. Banca Italia 831 50 — Banca Commerc. 648 — — Credito Italiano 514 — — Ferrovie Merid. 698 50 — » Medit. 520 50 — Navig. Generale 432 — — Raffineria zuccheri [illegible] — Camb. vista sc. Fr. 104 40 1/2 — » Lond. 26 29 — » Germania 128 75 — » Svizzera [illegible]

#### Milano 3

Rend. ital. cont. [illegible] — Rendita fine [illegible] — Rend. 4 1/2 111 37 1/2 — Rendita 3 0/0 [illegible] — Banca d'Italia 831 — Banca comm. [illegible] — Ferrov. Medit. 520 — Ferrov. Merid. 698 — Navig. Generale [illegible] — Raffineria zuccheri [illegible] — Edison 425 — Terni 1520 — Gas Venezia [illegible] — Lanificio Rossi 1325 — Cotonificio Cantoni [illegible] — » Costruzioni Ven. 77 — Obbl. Merid. [illegible] — Fond. Banco It. 4 1/2 [illegible] — Austria [illegible] — Francia a vista 104 42 1/2 — Londra a vista 26 30 — Berlino a vista [illegible] — Svizzera [illegible] — Cotoni, veneziano [illegible]

#### Firenze 3

Rend. ital. 5 0/0 100 80 — Rend. fine 100 85 — Cambio su Londra 26 30 — Francia a vista 104 40 — Berlino a vista 128 75 — Mobiliare [illegible] — Meridionali [illegible] — Mediterraneo [illegible] — Banca d'Italia [illegible]

#### Vienna 3

Credito aust. 630 — Lombardo [illegible] — Banca anglo-aust. [illegible] — Austriache [illegible] — Banca Austro-ung. 1680 — Napoleoni d'oro 19 [illegible] — Argento [illegible] — Cambio su Parigi [illegible] — Cambio su Londra 239 50 — Lire ital. contanti [illegible] — Rendita austr. arg. [illegible] — Rendita austr. carta [illegible] — Rend. cont. oro [illegible] — Rend. ungherese [illegible] — Rend. ung. carta [illegible]

#### Londra 3

Rend. it. 5 0/0 [illegible] — Consolidato ingl. [illegible] — Egiziano nuovo [illegible] — Obbl. ottom. (1871) [illegible]

#### Berlino 3

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 29 1/2 |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | 77 60 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 198 40 |
| Rend. it. contanti | 97 25 |
| idem fine | 97 20 |
| Cons. prus. 3 1/2 | [illegible] |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | [illegible] |
| id. Mediterranei | [illegible] |
| id. meridionali | [illegible] |
| Az. mer. (a term.) | [illegible] |
| Az. med. (a term.) | [illegible] |
| Big. Banca russi cont. | [illegible] |

| | | |
|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 96 80 | 96 72 |
| Ca. L. vis. | 25 19 1/2 | 25 19 |
| Cons. 2 3/4 | 93 7/16 | — — |
| Obb. lomb. | 367 50 | 367 — |
| Camb. su Ital. | 4 1/4 | 4 1/4 |
| R. turc. (ser D) | 25 15 | 25 10 |
| Banca Parigi | 1048 — | 1052 — |
| Tunis nuove | 496 — | 49[illegible] — |
| Egiz. 4 0/0 (t) | 108 — | [illegible] |
| » spagn. 4 0/0 | 70 72 | 70 72 |
| Oro italiano | 62 80 | [illegible] |
| Turco | [illegible] | [illegible] |
| Banca ottom. | 531 — | 531 — |
| Credito fonc. | 668 — | 662 — |
| Lionesi Soc | 3712 — | 3700 — |
| Lotti turchi | 106 50 | 106 25 |
| Fer. mer. ter. | — — | 671 — |
| Rendita 1891 | 56 — | 56 — |
| Portog. 3 0/0 | 25 60 | 25 65 |
| Serbo | [illegible] | [illegible] |

#### Parigi chiusura

| | 2 | 3 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0/0 Amort. | — | — |
| id. 3 0/0 perp. | 101 52 | 101 55 |
| Rend. id. 3 1/2 | 101 62 | 101 62 |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLII - Napoli 3** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81,07 — pel 10 agosto 1901 L. 81,07 — pel 10 ottobre L. 78,76 marzo 1902 L. 75,44 maggio 75,44 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 76,71 — pel 10 agosto 1901 L. 76,71 — ottobre L. 76,59 — pel 10 marzo 1902 L. 73.84 — maggio 73,97.

**New York 1 — Apertura**

Frumenti — Mercato pes. — luglio C. 73 5/8 Cotoni sost. Agosto C. 7,16 id. novembre C. 7,32

**Havre 2 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 14000 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 14000 — Mercato calmo — Pel corr. F. 34,25 - due mesi dopo F. 34 50 — 4 mesi 35,25 — 8 mesi 35,75.

**New York 3 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,85 1/8 id. su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,50 - raff. a Filadelfia 7,45 — raffinato in casse 9,50 pipe line certificate 125 — Cotoni Midling C. 8 1/16 id. a New Orleans C. 8 1/16 Caffè Rio N. 7 marzo C. 5,75 — Caffè 3 mesi dopo corr. C. 7,38 — 4 mesi C. 7,40 — 7 mesi C. 7,35 — Entrata Cotoni nella giornata Balle 3000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle — — — idem pel continente balle 1000 Entrata cotoni nella settimana balle N. 23000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 8000 pel continente balle N. 21000 Depositi nei porti dell'Unione balle 334000 — Frumento rosso disponibile D. 76 — agosto — — - settembre 74 — - ottobre 74 1/2 - Xbre 76 — — Granone dispon. D. 60 1/2 — Farine exstratate D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 3/4 — idem pel mese corr. 4,95 idem pel prossimo mese C. 5,15 — idem 3 mesi dopo il corr. 5,05 — idem 3 mesi 5,18 — id 4 mesi 5,25 — idem 6 mesi 5,35 — idem 8 mesi 5,50 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 9/16 Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi N. — — — Deposito nei porti dell'Unione — —

### SETE

**Lione 2** — Oggi passarono alla condizione:

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzine | B. | 16 | B. | 22 | B. | 38 | C. 2812 |
| Trame | B. | 9 | B. | 28 | B. | 37 | C. 2310 |
| Greggie | B. | 9 | B. | 96 | B. | 105 | C. 9490 |
| Pesate | B. | 32 | B. | 242 | B. | 251 | C. 12934 |
| **Totali** | B. | 66 | B. | 388 | B. | 454 | 27546 |

Affari calmi; prezzi sostenuti.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. comp. | L. 21,35 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | | » 22,35 | » 28.800 |
| | Adriatico | | » 21,15 | » 29.200 |

## Commerci e Industria
### MERCATI
#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 3 — Farine 12 marche — merc. sost. — Pel corr. 27,60 Pross. 28,10 A 4 mesi da 9.bre 28,60 A 4 ult. mesi 29,00 [illegible]

*Spiriti* — merc. sost. — Pel corr. 27,25 — prossimo 27,50 — 4 mesi primi 28,— A 4 ult. 28.50 —

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 22,— — Zucchero raffinato 100,75.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato pes. — Dispon. 25 75. Pel corr. 25 75 — 4 mesi da ottobre 25 37 — A 4 mesi primi 26.—

*Frumenti* — Mercato sost. — Pel corrente 21.80 Prossimo 22,10 A 4 mesi da 9.bre 22,60 per 4 mesi ultimi 22,90.

**Anversa** 3 — Frumenti — Mercato pes. p. r. Petrolio raffinato — Mercato fermo — — — Pel corrente 17 6/8 — Per 4 ultimi 18 1/2

**Magdeburgo** 3 - Zucchero barbab. 9,25 — m. c.

**Marsiglia** 3 — Frumento — Mercato aff. nulli Arrivi della giornata q.i 5337 — Vendite della giornata — — — Vendita consegnare q.i — —

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 Agosto n. 184 contiene: R. decreto col quale vengono istituiti alcuni Laboratori alla dipendenza dell'Ufficio sanitario del Minico — R. decreto n. 365 relativo alla nomina degl'ispettori centrali delle privative — RR. decreti (Parte supplementare) per l'istituzione di un esercizio economico sulle linee ferroviarie Foggia-Lucera e Foggia-Manfredonia e di un servizi economico suburbano di terza classe, con treni speciali, fra Roma e Ladispoli — RR. decreti riflettenti applicazione di tasse di famiglia e sul bestiame — R. decreto sullo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Alcamo (Trapani) e del Consiglio comunale di Baldissero d'Alba (Cuneo) — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI
### Ultime dichiarazioni di fallimento
*Dal « Commercio »*

Casagrande Andrea, mobili, Genova — Contatti Luigi, bottigliere, Napoli — Ferrari Carlo, chincaglierie, bazar, Como — Fornieri Arnaldo, chincaglierie Modena — Gorra Adolfo, Rivoli calzol., Torino — Petrini Decio Angelo, pellami, Roma.

come l'abito americano e la *magiostrina* inglese del signore borghese adraiato tra i [illegible] velluti della gondola nuova; o lo *stiffelius* e la tuba dell'aggiunto municipale, che spicca come uno scarafaggio sulla rosea prora della *Galea* o della *Nettuno;* o l'ispida barba del rematore di Castello incorniciata per tre ore in una bionda parrucca da paggio medioevale.

Ma da lontano tutto ciò non si vede.

Voglia dunque il Cielo elargire alla grande festa veneziana tutti i suoi favori, rispecchiando tutta la sua limpidezza in quella delle nostre acque; e voglia dare tutta la sua luce ad accendere la scena d'incanto il nostro bel sole, giacchè io potrò ammirarla... stando all'ombra.

(Tr.)

### Le bissone e i regatanti

Ripetiamo, perchè serva come di guida oggi al gran pubblico spettatore, le notizie sulle vecchie o nuove *bissone* che abbiamo date per primi qualche giorno fa:

Le tre nuove:

*Jolanda*, in giallo e oro con rematori pure vestiti in giallo e oro; bandiera bianca di seta e il nome scritto in oro; uno scudo a poppa simboleggiante l'epoca della Jolanda medievale, colla scritta *Je attende mon astre*; figure in rilievo, ricchi ornamenti, fiori, ecc.

La *Geografia*, con grande trofeo a prora: un putto sorreggente il mappamondo ed altri emblemi; nota coloristica dominante della barca, il rosso cremisi; i rematori in costume del tempo di Cristoforo Colombo.

La *Fantasia*, con decorazioni in stoffe e fiori ed i rematori con costume intonato al colore della barca.

Tutte le altre nove vecchie *bissone* vennero ridotte con modificazioni nella parte decorativa e coloristica, cosicchè figureranno come assolutamente nuove. Esse sono:

La *Fama*, in giallo, cinabro e argento.
La *Galea*, in azzurro ed argento.
La *Veneziana*, in rosso, cremisi ed oro.
La *Turchese*, in turchese ed argento.
La *Egiziana* in rosso, oro e giallo.
Il *Naviglio* in verde ed oro.
Il *Nettuno* in viola e oro.
Il *Trionfo*, con cavalli, in argento e verde.
La *Sirena*, in rosa e argento.

Ripetiamo pure l'elenco dei regatanti, numero e colore dei gondolini:

N. 1 *Bianco*: Augusto D'Este poppiere — Daniele Boldrin detto *Popi*, proviere.

N. 2 *Canarino*: Pasquale Maddalena, pop. — Antonio Berton detto *Affondatore* prov.

N. 3 *Viola*: Pietro Callegheris detto *Trenasi*, pop. Marco Vianello prov.

N. 4 *Celeste*: Spiridione Pozzo detto Bamba pop., — Nicolò Pezzile prov.

N. 5 *Rosso*: Matteo Cortese pop. — Luigi Zanellato prov.

N. 6 *Verde*: Marco Trevisan pop. — Giovanni Fasan prov..

N. 7 *Arancio*: Luigi Bon detto *Toto* pop. — Angelo Bon prov.

N. 8 *Rosa*: Giuseppe Zuliani detto *Strubolo* pop. — Giovanni Graziutti pro.

N. 9 *Rosa*: Luigi Civili pop. — Natale Scarpa detto *Paneti* prov.

*Riserva*: — Pietro Forcellini e Girolamo Forcellini della Società; Andrea Zanellato, Francesco Bertolini Favret, Angelo Prian del Municipio.

*Padrini* — Pasquale D'Este, Marco Corradini, Girolamo, Valesin detto *Nessa*.

## La squadra navale a Venezia

Diamo qui alcuni cenni descrittivi delle navi componenti la forza Navale del Mediterraneo, che al Comando del Vice Ammiraglio Giuseppe Palumbo, entreranno parte oggi parte il giorno 6 o il 7 nel nostro porto o riposeranno, ospiti gradite nella limpidezza delle nostre acque, davanti alla maestà di Venezia.

*1. Dir. Vice Ammiraglio Giuseppe Palumbo*

LEPANTO — Comandante Aubry. — Nave ammiraglia varata a Livorno nel 1883 — Lunghezza metri 122 — larghezza m. 22 — immersione m. 10 — dislocamento ton. 15400 — Forza motrice: cavalli 15800 — velocità nodi 17,5 — Ridotto centrale corazzato m. 480 — Armamento: 4 cannoni da 431 mm. (100 t.), 8 da 152 mm., 4 da 120 mm., 32 di piccolo calibro — 4 tubi lancia siluri — Equipaggio 769 uomini.

SARDEGNA — Comandante Bertolini — Corazzata a torri varata a Spezia nel 1890 — lunghezza metri 125 — larghezza m. 23 — immersione m. 8,8 — dislocamento tonnel. 13860 — Forza motrice cavalli 22800 — vel. nodi 20.5 — corazzata mm. 100 — armamento: 4 cannoni da 353 mm. (ton. 69) — 8 a tiro rapido da 152 mm., 16 a t. r. da 120 mm. 31 di piccolo calibro — 5 lancia siluri — Equipaggio 794.

SICILIA — Comandante Giuliani — Corazzata a torri, varata a Venezia nel 1891 — lunghezza metri 122 — larghezza m. 23 — immersione m. 8,8 — dislocazione ton. 13298 — Forza motrice cavalli 19850 — velocità nodi 19.5 — corazza, armamento ed equipaggio come la *Sardegna*.

CARLO ALBERTO — Comandante Marselli — Incrociatore corazzato varato a Spezia nel 1896 — lunghezza metri 99 — larghezza m. 18 — immersione m. 7.80 — dislocamento ton. 7600 — Forza motrice cavalli 13000 — velocità nodi 20 — Corazza mm.150. — Armamento: 12 cannoni a t. r. da 152 mm. — 6 a t. r. da 120 mm. — 22 da piccolo calibro — 4 lancia siluri — Equipaggio 489 uomini.

LAMPO — Comandante Magliano — DARDO — Comandante Bonino — STRALE — Comandante Tubino. — Cacciatorpedinieri varati ad Eibing nel 1900 — Lunghezza m. 67 — dislocamento tonn. 320 — Forza motrice cavalli 6000 — velocità nodi 30 — Armamento: 1 cannone da 76 mm. — 5 da 77 mm. — 2 lancia siluri — Equipaggio 53 uomini.

FULMINE — Comandante Belmondo-Caccia — Caccia-torpediniere varato a Sestri nel 98 — Lunghezza m. 68 — dislocamento tonn. 300 — Forma motrice cavalli 5000 — velocità nodi 28 — Armamento: 1 cannone da 76 mm. — 4 da 57 mm. — 2 lancia siluri — Equipaggio 47 uomini.

*2. Divisione. Contrammiraglio Resasco*

DANDOLO — Comandante Serra. — Nave ammiraglia; corazzata e casamatte varata a Spezia nel 1878, trasformata nel 1897. Lunghezza m. 104 — largh. m. 20 — immersione m. 8.4 — dislocamento tonn. 11202 — forza motrice cavalli 8045 — velocità nodi 16 — Corazza mm. 550. Armamento: 4 cannoni da 254 mm. — 7 a t. r. da 152 mm. — 5 a t. r. da 120 mm. — 26 di piccolo calibro — 4 lancia-siluri Equipaggio 550 uomini.

FRANCESCO MOROSINI — Comandante Bianco — Corazzata a ridotto centrale a barbetta, varata a Venezia nel 1885 — lunghezza m. 100 — larghezza m. 20 — immersione m. 8,6 — disloc. ton. 11000 — forza motrice cavalli 10500 — veloc. nodi 16.5 — corazza mm. 450 — Armamento: 4 cannoni da 431 mm. (100 tonn.) 2 da 152 mm., 4 a t. r. da 120 mm. — 22 di piccolo calibro — 5 lancia-siluri — Equip. 540 uomini.

ANDREA DORIA — Comandante Calì — Corazzata a ridotto centrale, varata a Spezia nel 1885 — identica alla Morosini.

GARIBALDI — Comandante Viotti — Incrociatore corazzato varato a Sestri nel '99 — lunghezza m. 100 — larghezza m. 18 — immersione 7.2 — disloc. ton. 6840 — forza motrice cavalli 13000. — velocità 20 nodi — corazzza mm. 150 — Armamenti: 2 cannoni da 254 mm. 38 a t. r. da 152 a 37 mm. — 5 lancia-siluri — Equip. 451 uomini.

PARTENOPE — Comandante Pongilione — Incrociatore torpediniere, varato a Castellamare nel '90 — lunghezza m. 70 — dislocamento ton. 840 — Forza motrice cavalli 4200 — velocità nodi 20 — armamento 1 cannone a t. r. da 120 mm. — 6 a t. r. da 57 mm. — 3 da 37 mm. — 5 lancia-siluri — Equipaggio 105 uomini.

EURIDICE — Comandante Arnone — Incrociatore torpediniere, varato a Castellamare nel 1891. Identico al *Partenope*.

TEVERE — Comandante Lunghetti — Nave-cisterna varata a Napoli nel 1897 — lunghezza m. 48 — dislocamento ton. 660 — forza motrice cavalli 800 — velocità nodi 13. Equipaggio 54 uomini.

### L'arrivo delle navi

Non ce ne saremmo occupati, perchè ciascuno fa il suo mestiere come può e l'incapacità non è mai una colpa. Ma giacchè l'*Adriatico* ha il *toupet* di smentire le nostre informazioni e di parlare di primizia delle sue informazioni, noi diremo che l'*Adriatico* diceva il 31 luglio che *nessuna disposizione era stata data dal comando in capo per l'arrivo della squadra*, mentre sulla *Gazzetta* del 28 tutti i lettori avevano potuto leggere tutte le disposizioni in proposito. Neanche di copiarci son buoni.

Ciò premesso, e per l'esattezza confermiamo (ciò che il collega ha smentito) che fino a iersera alle 4 non era pervenuto al comando in Capo del Dipartimento nessun avviso di arrivo per oggi a Venezia delle rr. navi *Garibaldi, Dandolo, Morosini* ed *Euridice*. E' giunto invece avviso che stamane alle quattro sarà qui la *Carlo Alberto*. La r. nave entrerà pel porto di Malamocco e si ormeggerà, come abbiamo già detto alla *boa* militare di fronte al Monumento V. E.

E alle ore 10, pel porto di Lido, entreranno la *Partenope* e i cacciatorpediniere *Dardo, Lampo, Strale*, (il *Fulmine* giunse ieri mattina); il primo prenderà ormeggio a S. M. Elisabetta, fino dopo la regata, e così il *Lampo*, mentre gli altri cacciatorpediniere andranno ad ormeggiarsi vicino al *Fulmine* alla punta della Dogana.

Alla stessa ora giungeranno la *Lepanto*, la *Sardegna*, la *Sicilia* e la *Doria* le quali si ormeggeranno a Pellorosso.

Abbiamo già detto che quando arriveranno la *Dandolo* e la *Morosini* si ormeggeranno alle *boe* N. 1 e 2 dello Spignon; la *Garibaldi* e l'*Euridice* a poppa e a prua della Difesa locale.

Poco prima delle dieci, il tenente di vascello Folco, facente funzione di capo ufficio della direzione generale, si recherà incontro alla squadra con la barca *Gutile*, sulla quale prenderanno posto signore e signori invitati dal vice ammiraglio Canevaro. Sui rimorchiatori N. 11 e 26 prenderanno posto i piloti rispettivamente assegnati alle navi, quindi i rimorchiatori rimarranno a disposizione delle navi ormeggiate a Pellorosso e Spignon.

### Le disposizioni del Municipio
#### per la regata e per gli ospiti

Il Sindaco ci comunica:

Il corteo delle Bissone, delle gondole della Giunta e di quelle addobbate dei privati partirà dal Municipio alle ore 15. Arrivato a S. Lucia rivolte le prore percorrerà tutto il Canal Grande fino all'altezza del Monumento V. E. II., ritornando poi fino a Ca' Foscari.

Ivi la Giunta sbarcherà e coi Consiglieri Comunali riceverà gli Ufficiali superiori della Squadra e le principali Autorità invitate ad assistere alla Regata.

Gli inviti non furono estesi anche alle Signore per ragioni di spazio. Gli altri ufficiali della squadra assisteranno alla Regata dal I. piano del palazzo Farsetti.

Appena il Canal Grande sia libero sarà dato il segnale di partenza dei gondolieri i quali muoveranno come di consueto, dai Giardini, percorreranno tutto il Canal Grande fino a S. Lucia da dove girato il *paletto* torneranno fino a Ca' Foscari alla Loggia dei premi.

Finita la Regata il Corteo muoverà nuovamente da Ca' Foscari verso Rialto e accompagnerà poi nuovamente la Giunta al Municipio per lo sbarco dopo di che le Bissone percorreranno il Canal Grande ed il bacino di S. Marco.

Per assistere alla Serenata da eseguirsi la sera di Lunedì in Canal Grande furono invitati ad un ricevimento in Municipio gli Ufficiali della squadra e delle altre armi, e le Autorità tutte con le Signore e famiglie.

***

Alle belle navi d'Italia nostra, ai loro comandanti ed ufficiali, alla balda gioventù marinara che brulica sulle ampie tolde e nelle stive ruggenti, il fervido saluto di Venezia.

### IV Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori furono ieri 1112.

Dal Cav. Eduardo Ximenes fu ieri acquistata la placchetta « Le peintre » di Alexandre Charpentier.

L'Esposizione resta aperta dalle ore 9 alle 18 1/2. Biglietto d'ingresso *Lire una*.

Riduzione del 50 0/0 ai portatori dei biglietti delle gite di piacere.

### Dopo una commemorazione

Lunedì sera, dopo la commemorazione al *Malibran*, tenuta dall'on. Fabri, alcuni dei componenti il Comitato, per dovere di elementare cortesia, tennero compagnia all'oratore a pranzo. Nulla di ufficiale, nè *champagne*, nè brindisi, nè chiassi: anzi tutt'altro. Tanto che nessun giornale si occupò di un fatto tanto semplice di vita privata. Ma ci volevano le vestali socialiste, incaricate di tener acceso il fuoco sacro... monarchico, per preparare pretesto alle solite volgari insolenze, per stigmatizzare il fatto, contornandolo, come tutto quanto esce da quelle fucine, di insinuazioni e di falsità. Figurarsi se i nostri amici hanno bisogno di imparare le convenienze e di farsi insegnare ad amare la monarchia, da coloro che la vilipendiano diuturnamente, e che hanno maggiori affinità politiche coi compagni di Patterson, che coi costituzionali italiani!

### La Festa di oggi a S. Giorgio

Stamane a S. Giorgio in Isola grande festività per la solenne inaugurazione degli *Emblemi Basilicali*.

Un vaporetto della Lagunare farà un servizio straordinario ad ogni 10 minuti dalla Riva Schiavoni, Monumento V. E. a San Giorgio in Isola e viceversa con la tariffa di cinque centesimi per persona.

### Alla Procura Generale del Re

Il Procuratore Generale del Re presso la nostra R. Corte d'Appello, comm. Panighetti, è partito ieri per le consuete ferie.

In sua assenza, la Procura Generale sarà retta dal Sostituto P. G. Anziano, comm. Bartolomeo Favaretti.

### Ospedale dei bambini "Umberto I"

Il Consiglio direttivo dell'ospedale dei Bambini Umberto I nella sua adunanza del 23 luglio u. s. ha deliberato che col prossimo ottobre venga aperto presso l'ospitale stesso a San Alvise un *Ambulatorio* gratuito medico e chirurgico per bambini poveri conferendo al cav. Cesare Musatti ampio mandato di fiducia per quanto ne riguarda l'impianto e l'indirizzo ed affidando l'ambulatorio alle cure degli egregi Dottori Amedeo Levi e Cesare Bidoli per la parte medica e dottor Ciro Dalla Rosa per la parte chirurgica, sotto la direzione del Dott. Cesare Musatti stesso.

Il Consiglio su proposta del suo Presidente conte Caracciolo di Sarno deliberò poi di presentare una istanza all'Ill.mo Sindaco ed alla Giunta Comunale di Venezia onde pel Luglio del 1902 epoca nella quale l'ospitale Umberto I potrà essere aperto, 50 dei bambini affetti da malattie vengano mandati nel nuovo ospitale infantile e ciò anche in conformità alle conclusioni della speciale commissione d'inchiesta.

La Pia opera quindi tanto largamente sovvenuta di aiuti e di simpatia dalla cittadinanza Veneziana, comincerà così tra breve, prima come Ambulatorio poi come ospitale a dare i suoi benefici frutti.

### La triste fine di un bambino

L'altra sera il piccolo Giulio Garbisa, di anni 5 e mezzo figlio di un suonatore girovago che sta all'Angelo Raffaele, giuocando in campo con altri bambini a dar fuoco a della carta, venne preso alla vesticciuola da una fiamma. Egli si spaventò e si mise a correre, alimentando così maggiormente le fiamme che in breve lo investirono tutto dalla parte sinistra. Accorsa gente gli strapparono le vesti ed un vigile portò poco dopo il poveretto all'ospedale, dove si constatarono per tutto il corpo ustioni gravi. E malgrado tutte le cure iernotte fra spasimi atroci il povero piccino morì.

### La mania suicida

Ieri una donna sui 42 anni, Maria Dona, moglie ad un individuo ospitato a San Severo, si recò a quelle carceri per portare il pranzo al detenuto. Ma avendole il carceriere risposto che il regolamento lo impediva, la Dona ne ebbe tale dispiacere che... andò a gettarsi nel canale vicino donde la trasse, gettandosi in acqua, un tal Giovanni Andrei, aiutato dal capo-timoniere Giovanni Brunello. I quali la trasportarono poi all'ospedale, dove è ancora, ma non minacciata da alcun pericolo per l'esistenza.

Un giorno o l'altro sentiremo a dire che il tal dei tali si è suicidato perchè sentendo il prurito di uno starnuto si accorse di non avere un fazzoletto in tasca.

***

Iersera i gondolieri del traghetto di S. Lucia videro sul Canal Grande una barca, dalla quale un uomo si sporgeva in modo strano. Accorsero e lo sollevarono. Egli dichiarò che voleva annegarsi! Passando di là in quel momento una barca con due vigili, i gondolieri consegnarono loro l'individuo, un vecchio apparentemente settantenne, che i vigili portarono all'ospedale. Egli non volle declinare le sue generalità.

### Solito ritornello

ma occorre pure ripeterlo. Perchè i proprietari tengono le loro case, appartamenti, ville, villini vuoti, quando possono affittarli prestissimo, pubblicandone l'avviso nell'efficace ed economica rubrica *Fitti e Vendite* in quarta pagina, avviso che sarà letto in un solo giorno da molte migliaia di persone?

### Chi desidera

un ammobigliamento completo, di buon gusto ed a prezzi veramente favorevoli, prima di ricorrere a case di fuori, deve visitare i magazzini della ben nota ditta *Fasolato e Mazzega*, i cui depositi ricchissimi contengono quanto di più bello, di più elegante si può desiderare in fatto di stoffe per mobili. Vitrages, soppedanei, ecc.

MONS. PEROSA. —

Siamo lieti che il voto sia stato esaudito. Mons. Perosa ieri, rimesso quasi completamente dal malore che l'aveva colpito mentre celebrava la Messa, lasciò il letto ed oggi potrà riprendere le sue occupazioni.

PER I PRONTI SOCCORSI NEGLI INCENDI. —

Le prove fatte ieri l'altro sulla lancia, presiedute dall'assessore Castelli non riflettevano la velocità bensì la bontà del motore Volpi, che verrà applicato alla nuova lancia la quale, come abbiamo detto, la ditta Meloncini dovrà eseguire pel Municipio.

I LADRI. —

Ruggero Pellegrinotti di 32 anni, altra volta condannato per truffa, la sera del Redentore andò ad alloggiare insieme con la sua amante Amelia Bianchi presso certa Luigia Gislon in Calle del Paradiso a S. M. Formosa. L'altro giorno, la Gislon constatò la sparizione dei due colombi insieme a due lenzuola del valore di lire 20, dal cassetto del *comò*. La Gislon denunciò la cosa alla Questura, aggiungendo di non avere avuto dai due nemmeno un soldo per l'alloggio dato, e depositò una lettera della Amalia Bianchi, con la quale ella la prega di non fare a lei alcun male perchè il ladro delle lenzuola fu il... marito, che le impegnò. Questi invece accusa cavallerescamente del furto la sua donna.

— Il marinaio Alfredo Galasso di Chieti di venti anni incontrò ieri l'altro in piazza S. Marco un individuo che gli chiese l'elemosina. Mosso a compassione il marinaio lo condusse seco in Calle delle Rasse e gli pagò da bere e da mangiare. Finito il pasto l'individuo propose al Galasso di andare a dormire con lui sopra un pontile della *Lagunare* e il Galasso accettò il cortese invito. Ma verso l'una di notte si svegliò e non trovò più il compagno ma neppure il portamonete con 15 lire.

Inviperito per la mala azione, si mise sulle sue traccie e trovatolo al ponte della Paglia gli chiese la restituzione del portamonete; l'altro negò, dicendo che andasse a cercare il ladro altrove e se ne andò. Ma il Galasso lo denunciò alla questura.

## Taccuino del pubblico

CONSORZIO ITALIANO PER IL COMMERCIO D'ESPORTAZIONE —

La Camera di Commercio ha ricevuto la partecipazione che il consorzio italiano per il commercio di esportazione, con sede in Milano (Via Carlo Alberto 8) si mette a disposizione di tutti coloro che abbisognassero di informazioni circa il commercio di esportazione.

Il Consorzio offre l'opera sua gratuitamente.

BUONA USANZA. —

Ad onorare la memoria del compianto Comm. Emilio Manfredi hanno rimesso al tesoriere dell'Ospitale Umberto I. il sig. Nicola Spada L. 10 e il sig. dott. G. B. Coletti fu Dionisio L. 5.



### LA PRATICA DELLA VITA

Per togliere le macchie d'acqua e di vino sulla seta bianca, si provi l'acqua di javella molto allungata, in seguito lavare con bisolfato di soda allungato pure con acqua, 2, a 3 0/0. Risciacquare con una spugna imbevuta di acqua fresca.

Per pulire le scale di pietra. In un litro d'acqua si versano 150 grammi di *bianco* preparato, composto di azzurro d'oltremare, di gomma adraganti, di terra di pipa e vari prodotti: il tutto va sciolto interamente con acqua calda. Mediante un pennello oppure una spugna si stende il liquido sui gradini. Lo stesso preparato serve ugualmente per le scarpe bianche dei bambini, e per tutti gli oggetti di pelle.

MYRIAM

## Nota sibillina

BIZZARRIA

O lettor la cosa è strana,
E' bizzarra in verità:
Cambia il capo ad un *poeta*,
E *imbecille* diverrà!

***

Spiegazione dell'incastro precedente:
Salmone — Sal—o—mone

## CRONACA DEI TEATRI

### Il « Re s'annoia »
#### del m. De Lorenzi Fabris

I coniugi Kaschmann che soggiornano presentemente fra noi, avendo avuto occasione di sentire la nuova commedia lirica del m. A. De Lorenzi Fabris, *Il Re s'annoia*, parole di T. Wiel, espressero al maestro insieme alla loro ammirazione il vivissimo desiderio di partecipare alla rappresentazione del nuovo lavoro.

Ciò ha compiaciuto il maestro, che per la stima accordatagli dai due elettissimi artisti avrà la soddisfazione di poter contare fin d'ora su un'esecuzione perfetta del suo lavoro.

E un'esecuzione fine, squisita occorre senza dubbio perchè apparisca nella sua vera luce la elegante commedia del Wiel, musicata dal De Lorenzi Fabris.

Nel *Re s'annoia* si svolge un gustoso e delicato episodio degli amori di Luigi XV. con mad. Pompadour e la musica del maestro veneziano ha reso veramente tutta la grazia incipriata dell'ambiente francese settecentista.

Il m. De Lorenzi non segue le traccie disgraziate della cosidetta giovane scuola italiana, intenta a sfruttare drammacci volgari; e anche per questo gli va tributato il miglior elogio.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 dalla banda del 18. fant.

1. Marcia Militare, Ranieri — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 3. Atto III. *Ernani*, Verdi — 4. Marcia *Tannhäuser*, Wagner — 5 Pout-pourri *I Pescatori di Perle*, Bizet — 6. Polka *Fonografo*, Stocco.

## Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.

### LOTTO - Estrazione del 3 Agosto

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 63 | 76 | 50 | 70 | 7 |
| BARI | 36 | 16 | 80 | 21 | 82 |
| FIRENZE | 59 | 3 | 54 | 73 | 62 |
| MILANO | 72 | 73 | 23 | 44 | 12 |
| NAPOLI | 8 | 37 | 41 | 64 | 63 |
| PALERMO | 63 | 52 | 9 | 21 | 24 |
| ROMA | 18 | 71 | 24 | 73 | 29 |
| TORINO | 39 | 65 | 28 | 11 | 68 |

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Tribunale penale di Venezia
#### Contro la « Gazzetta di Venezia »

Presidente cav. Bocelli assistito dai giudici Bertoia e Ricci — P. M. Cozzarini.

Il signor Carlo Monticelli non diede querela ma portò direttamente alla pubblica udienza di ieri per diffamazione e ingiuria il signor Andrea Baroni, Gerente della *Gazzetta di Venezia*, chiamando civilmente responsabile il proprietario e direttore della *Gazzetta* e ciò per resoconto di un precedente processo. Difensori della *Gazzetta* stessa sono gli avv. comm. Giuseppe Cerutti e cav. Gino Bertolini. — Siedono alla parte civile gli avvocati Feder e Sarfatti.

Il principio del dibattimento occupa l'intera udienza.

Dagli avvocati Cerutti e Bertolini vengono sollevati quattro incidenti.

Depongono a favore della *Gazzetta* il cav. Giacomo Baldin, il cav. Giovanni Mazzega, l'avv. F. Carnielluti l'ing. cav. Cibelli, il sig. B. Bombardella.

Per la Parte Civile parla ad ora tarda l'avv. Sarfatti.

Il proseguimento venne rimandato a lunedì in cui parleranno il P. M. e gli avvocati Bertolini, Feder, Cerutti. Il seguito del processo occuperà tutto il lunedì.

### Corte d'Appello di Venezia

*Udienza del giorno 30 Luglio*

Presidente Federici — cons. Gialinà, Carminati, Bergera — P. M. cav. Apostoli.

Zanella Moisè fu Giov. Batta d'anni 50 contadino di Adria detto dal 15 Maggio 1901, appellante della senttenza del Tribunale di Rovigo che lo condannò alla reclusione per anni 2 e mesi 4, per furto. La Corte riduce ad anni 1 e mesi 4. Avv. Boncinelli.

Tonolo Giuseppe condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 18 giorni 20 e L. 280 di multa per atti di libidine. La Corte riduce a mesi 14 e L. 200. Avv. Boncinelli.

Filonide Giuseppe, Boldrini Giuseppe, condannati dal Tribunale di Venezia a mesi 14 ciascuno per furto con destrezza. La Corte riduce a mesi 7. avv. Boncinelli.

Manganello Angelo, condannato dal Tribunale di Venezia per un anno e mesi 3 per furto. La Corte conferma. Avv. Boncinelli.

Maccagnon Pietro, condannato dal Tribunale di Belluno per mesi 4 giorni 20 per innosservanza di pena. La Corte conferma. avv. Boncinelli

*(Udienze del 31)*

Presidente Cav. Zannoni — P. M. Cav. Apostoli.

Lorenzon Catterina condannata dal Tribunale di Conegliano per giorni 25 e L. 83 di multa pel delitto di cui l'art. 80 C. P. La Corte dichiara non luogo a procedimento in contumacia.

— Bellina Antonio condannato dal Tribunale di Udine a L. 280.86 per contrabbando. La Corte dichiara non luogo per effetto dell'amnistia 1 giugno Avv. Marigonda.

— Pavan Giuseppe condannato dal Tribunale di Este per mesi 5 e L. 83 di multa pel delitto di cui l'art. 221 C. P. La Corte conferma. Avv Verdi.

— Varagnolo Eugenio condannato dal Tribunale di Venezia per 5 mesi pel delitto di cui l'art. 146 C. P. La Corte conferma. Avv. Avogadro.

— Boschetti Bortolo condannato dal Tribunale di Vicenza per mesi 15 giorni 15 e L. 210 di multa per truffe e furto. La Corte riduce a mesi 7 giorni 15 a mesi 7 giorni 15 e lire 30. Avv. Grego.

— Cecchetto Celestino condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 11 giorni 20 ridotta di mesi 6 pel l'amnistia e L. 291 per approvazione indebita. La Corte rinvia ad udienza da destinarsi.

— Squassi Giacio, Piveran Angelo, Sarcinelli Ferdinando condannati dal Tribunale di Verona ciascuno a mesi 5 giorni 25 per furto. La Corte conferma. Avv. Grego.

*(Udienze del giorno 2)*

Presidente Cav. Federici — P. M. Cav. Castagna

Milossi Aurelio condannato dal Tribunale di Verona per mesi 35 per libidine. La Corte conferma. Avv. Boncinelli.

— Baldassin Giovanni condannato dal Tribunale di Treviso per mesi due pel delitto di cui l'art. 231 N. 2 C. P. La Corte in contumacia conferma.

— Tagliapietra Claudio condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 4 giorni 20 per furto. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

— Parisi Eliseo, Righetto Attilio condannati dal Tribunale di Venezia il I. per mesi 7 il II. per mesi 6 pel delitto di cui all'art. 372, 373, 378 C. P. La Corte conferma. Avv. Grego.

— Lanari Vittorio condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 3 giorni 10 per furto. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

### Un capitano marittimo assolto

L'altra sera a Genova, dopo parecchi giorni di udienza, finì al tribunale il processo contro il capitano Sabatini, imputato di avere, per propria negligenza e imprudenza, fatto naufragare il piroscafo *Minerva*, presso le isole Harmigas, cagionando la morte di 17 persone del suo equipaggio.

Il tribunale mandò assolto l'imputato.

## Cronaca rosa

PROSSIME NOZZE COSPICUE A GENOVA

E' prossimo il matrimonio del marchese Domenico Pallavicino con la marchesina Agnese Cattaneo della Volta, figlia alla nobile marchesa Guandalina Boncompagni dei principi di Piombino e al defunto marchese G. B. Cattaneo della Volta.

## SPORT

### Tiro al piccione al Lido

Oggi avranno luogo al Lido le seguenti gare di Tiro al Piccione. I premi sono dati gratis per esperimentare la polvere Ichnusa come fu fatto a Milano, Roma, Bologna, ecc. ecc. Ecco il programma:

Ore 10: Piccioni di Prova — Ore 11: Poule d'apertura — Ore 13: Tiro Ichnusa — 5. piccioni [illegible]

---

59 APPENDICE DELLA GAZZETTA di VENEZIA

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

*Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE*

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

— E l'altro?

— Oh! colui parlava piano, con voce molto sommessa. Con la mia curiosità di fanciulla, mi ero avvicinata e ascoltavo.

— E non distinguevate le parole scambiate?

— Assai poco.

— Cercate bene nei vostri ricordi.

— Mi sembra che la madre Cudin parlasse di danaro... intesi la cifra di cinquantamila franchi... il che non diceva niente alla mia mente... e una volta, lo sconosciuto ripetè con forza: « Sia! mi sacrificherò... ma è indispensabile... e voi ubbidirete! »

— E poi?

— Oh! niente altro. Del resto, per me non aveva significato e non ci pensai più. Soltanto, quando l'uomo partì, essi erano d'accordo! La madre Cudin l'accompagnò fino alla porta, assai ossequiosa e sottomessa. Ma quando egli ne ebbe oltrepassata la soglia, seguendo il sentiero a traverso la pianura, la mia nutrice mi prese per mano e mi disse:

— Vedi bene quel signore che se ne va?... E' il dottor Giovanni... Giovanni Tavernais. Poi ella mi strinse nelle braccia, in uno slancio di tenerezza, e mormorò:

— Povera piccina!

— E' molto interessante — borbottò il signor Taupin, sempre più attento.

— Il giorno dopo — riprese Paolina, giunse una bella signora. Una vettura la aveva condotta, di notte, e l'aspettava all'estremità della foresta di Bondy, a qualche distanza.

Paolina divenne pallida, come a qualche triste e amaro ricordo.

— La vedo ancora... e sono pagata per non dimenticarla, come ora comprenderete.

— I suoi connotati? — interruppe vivamente Giuseppe Taupin.

— Era alta, snella di vita, sebbene già sviluppata di petto, giovanissima ancora; aveva lineamenti spiccati e regolari, ma la parte inferiore del viso, un po' volgare.

— Con qualche cosa di bestiale, non è vero? — esclamò il piccolo borghese.

— Sì, infatti.

— Aveva capelli neri, abbondanti, lucenti, magnifici... gli occhi neri come un tizzone d'inferno... bellissimi, ma duri quasi crudeli.

— Me l'aspettavo — mormorò Giuseppe Taupin, come se avesse risposto a se stesso, ai suoi segreti pensieri, più che a colei che parlava — Continuate, mia cara figlia.

— In una parola — riprese Paolina — era una bellissima donna. Era vestita con molta ricercatezza Aveva splendidi giojelli, specialmente braccialetti e anelli che attirarono la mia attenzione. Ella scambiò alcune parole con la signora Cudin; poi costei mi prese per la mano e le disse:

« — Ecco la ragazzetta in questione.

E aggiunse, rivolgendosi a me:

« — La signora Levy ha la bontà di prenderti con sè e di occuparsi del tuo avvenire. Ella ti condurrà via.

Quella donna mi guardava coi suoi occhi neri e duri che producevano su di me una impressione di freddo. Ebbi un movimento di paura, e indietreggiai, nascondendo il viso nel grembiale della mia nutrice, piangendo.

« — Oh! oh! — fece la signora Levy è cattiva e disubbidiente?

« — No, signora — replicò la madre Cudin, abbastanza commossa e che aveva anche lei voglia di piangere; vi assicuro che, al contrario, ella è dolcissima.

« — Così va bene — ghignò la bella signora. Del resto, la farò filar dritto.

« — Scusate la mia emozione a questo ricordo — interruppe la giovane il cui pallore era aumentato. — Ma sono stata così disgraziata... in casa di quella malvagia donna... Era il mio calvario che stava per cominciare!

— Coraggio, figlia mia; le vostre più dure prove sono finite... ve lo prometto in nome mio e in nome del signor di Fonville — aggiunse Giuseppe Taupin, sorridendo.

— In una parola — riprese Paolina — un'ora dopo, inondata di lagrime che cercavo invano di contenere, tanto avevo paura, salivo nella vettura con la signora Levy; Ella mi conduceva a Parigi, in casa sua. Il suo appartamento mi sembrò abbagliante come la sua persona. Doveva essere ricca; aveva parecchi domestici; cuoca, cameriera, cocchiere. Le camere erano piene di tappeti, dorature, quadri, mobili dei quali ignoravo l'uso... capirete che non mi ero mai immaginato nulla di simile. Devo aggiungere, che, a quell'epoca non ero che una piccola selvaggia.

Non vedevo nessuno in casa della mia nutrice, eccettuato qualche volta, dei monelli della mia età, coperti di cenci, sudici e selvaggi come me... Non sapevo nè leggere, nè scrivere... non andavo nemmeno alla dottrina; vivevo come una bestia, vagando a traverso i boschi che circondavano il nostro paese. La signora Levy, giunta in casa, mi aveva affidata a una cameriera dicendole:

« Pulite questa bambina, e che domani sia decente ».

Il giorno dopo mi vestivano con abiti nuovi, che mi sembravano molto belli, ma che m'imbarazzavano e mi rendevano goffa e malaccorta. Che vi dirò di più? [illegible] e la mia vita era un vero martirio! Mi domando ancora se ella avesse qualche motivo di odio contro di me. Se avessi avuto genitori, avrei supposto che ella si vendicava di loro sulla mia povera persona.

« Ero istupidita, simile a un cane bastonato che trema a ogni sguardo del padrone. Mi meravigliavo vedendo una donna giovane e bella mostrarsi così malvagia e crudele. Provava piacere a maltrattarmi e una specie di soddisfazione malvagia a constatare il mio terrore in faccia sua.

« Era temuta in casa sua, tutti ubbidivano docilmente. I suoi domestici, per la più piccola negligenza erano spietatamente messi alla porta. Lo sapevano, e siccome ella pagava bene, credo che si sarebbero lasciati anche picchiare, se [illegible] la fantasia. Ma con loro non [illegible]. Dopo il giorno in cui [illegible] per un nonnulla, per una dimenticanza, per una risposta non fatta in tempo, per una macchia... per non importa che, ella mi batteva fino al sangue.

— Non solo questo — prosegue Paolina con voce tremante, al ricordo di queste sofferenze e di queste umiliazioni, mi bisognava che andassi io stessa, come un cane, quando ella mi chiamava — a offrirmi a qualcuna di queste correzioni barbare, ed ella mi proibiva di piangere. Aveva anche inventato qualche cosa di peggio. Mi aveva una verga, che si trovava appesa nella mia cameretta, al di sopra del mio letto. Dovevo andare a prenderla io stessa e portargliela, ed ella rideva malignamente vedendo la [illegible] che facevo e i singhiozzi che mi sfuggivano nell'adempiere quest'atto di sottomissione.

— L'abbominevole donna! — esclamò Edoardo di Fonville, stringendo i pugni col viso rosso dalla collera — possono esservi mostri simili!

— Ve ne sono — interruppe il signor Giuseppe Taupin — che fanno peggio, e passano per persone onestissime. Non avete che da leggere i fatti diversi e i resoconti dei tribunali, ne vedrete ben degli esempi.

— Tanto più — aggiunse Paolina — che l'insegnamento era curato, sotto certi rapporti [illegible] mi avessero veduta, salvo la tristezza che mi divorava, non avrebbero potuto supporre nulla di anormale nella mia esistenza, [illegible] a compiangermi.

XX.

### La gioventù

— Appunto — disse allora il signor Taupin — ho una domanda da rivolgervi.

— Se posso rispondervi sono pronta.

— Questa donna che voi chiamate la signora Levy, e questo infatti è il suo vero nome... il nome di famiglia, poichè ella ne aveva pure un altro, il quale è più conosciuto, non riceveva qualche visita?

— Poca gente, e, quando veniva qualcuno, ella faceva sempre in modo che io non fossi lì... Eppure, una volta o due, mi presentò a qualche persona dicendo:

« E' una piccola orfanella che ho preso con me per procurare di fare qualche cosa...

24. — I. premio Servizio da caffè in metallo; 2. Pendola in metallo; 3. e 4. Oggetti d'Arte; 5., 6., 7., 8., 9. e 10. Medaglie Vermeille e Argento. In questo Tiro entratura e cartuccie gratis.

Dopo il tiro, Poule.

## Altri particolari
### sul giro del mondo in 63 giorni
### compiuto da Gaston Siregler

Abbiamo da Parigi 1 agosto sera:

Ecco altri particolari interessanti sul trionfale arrivo dell'inviato del *Matin* Gaston Stiegler, che ha compiuto il giro del mondo in 63 giorni e 16 ore. Lo Stiegler toccò il suolo francese sbarcando Giovedì alle 13.30 a Boulogne dal battello di Folkestone. Molta folla assisteva allo sbarco; lo Stiegler fu salutato e applaudito calorosamente e a stento potè correre al treno in partenza per Parigi.

Lo Stiegler è apparso meravigliato da questa prima festosa accoglienza. Egli è un uomo semplice e dolce, quasi sempre sorridente, nel suo abito grigio con i suoi guanti gialli e la sua immutevole serenità pare che ne venga fresco fresco da una breve gita di piacere.

Prima di arrivare a Parigi lo Stiegler per espresso desiderio del famoso romanziere Giulio Verne si è fermato ad Amiens, ove il Verne, malgrado la sua debolezza volle recarsi dalla sua villa per abbracciare l'animoso francese che per primo incarnò il suo fantastico *Phileas Fogg*. L'incontro nella stazione affollatissima fu assai commovente. Appena il treno si fermò lo Stiegler velocemente saltò dal vagone e fra gli evviva si precipitò nelle braccia del vecchio e celebre scrittore.

Si fece subito silenzio, e i due uomini si rivolsero poche parole ma commosse. Stiegler lo ringraziò di aver previsto questo vertiginoso trionfo dell'uomo sopra le difficoltà degli elementi, come previde la conquista dell'aria, la navigazione sottomarina e tante altre cose che il progresso ogni giorno si incarica di attuare. Verne rispose che l'idea è vana senza l'atto che la eseguisce.

Dopo altri saluti ed evviva si riprese il viaggio per Parigi.

A Parigi alla *Gare du Nord* la gente si affollava già alle tre pom., Stiegler doveva arrivare alle 5.50. In breve circa 20.000 persone si ammassavano fuori e dentro la stazione impedendo la circolazione e il movimento ferroviario, tanto che un treno partì portandosi via qualche centinaio di curiosi che vi si erano aggrappati, e invece l'espresso di Colonia fu fatto fermare perchè invaso da una folla di non partenti.

Era segnato il posto in cui il vagone dello Stiegler si sarebbe fermato, il posto preciso donde partì, e lì erano riuniti asserragliati, le autorità, gli amici, i parenti, i giornalisti. Anche la signora Stiegler era venuta a incontrare il marito. Il treno era in ritardo di mezz'ora. Un giornalista sorridendo, tolse da ciò occasione per pregar la signora di non rimproverar troppo il marito del ritardo, e spiritosamente la signora rispondeva: E' la prima volta che gli tocca, di solito è sempre in anticipo! Marito da invidiare!

Quando il treno giunse, prima ancora che si fermasse, la signora esclamando: Io voglio, io voglio abbracciarlo per prima, si slanciò contro il vagone vi saltò su cadendo fra le braccia del marito. Mentre si abbracciavano ella piangeva, lui era certo commosso, ma non lo dava a divedere, sempre sereno nel suo abito grigio con i guanti gialli e il binocolo a tracolla, e sopratutto niente affatto insuperbito dal magnifico *record* compiuto e dalle fragorose acclamazioni che gli giungevano dalla folla e che lo accompagnarono fino alla redazione del *Matin*.

Al *Matin* grande ricevimento e sotto alle finestre la folla plaudente alla quale lo Stiegler dovette più volte presentarsi.

Per la prima volta dal principio del viaggio lo Stiegler confessava di essere un po' stanco.

Adesso che il giro del mondo è compiuto, cominciano però le discussioni e le rivalità fra i concorrenti dello Stiegler e contro lo Stiegler stesso, specie da parte degli americani a cui molto rincrebbe che un giornale francese avesse per primo avuto l'idea di far compiere un simile viaggio.

Vi è fra l'altro il signor Fitz-Morris redattore di un giornale di Chicago, l'*Heart's Chicago American* il quale sostiene di aver battuto lo Stiegler; il *Matin* però dimostra che la pretesa vittoria non sussiste e che lo Stiegler ha veramente battuto il *record* del giro del mondo.

# CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia
#### Bollettino meteorico del 3 agosto

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm . . . . | 56.10 | 55.95 | 55.91 |
| Termometro in centig. al Nord . | 21.2 | 23.4 | 27.6 |
| » Sud . | 22.0 | 27.6 | 27.9 |
| Umidità relativa . . . . . . . | 82 | 75 | 62 |
| Direzione del vento . . . . . | N | N | E |
| Stato dell'atmosfera . . . . | 6 | 9 | 8 |
| Acqua caduta in mm. . . . . | | | |

Temper. mass. di ieri: 29.8
» min. di oggi: 19.2

### PER LA STAGIONE ESTIVA
#### Stabilimenti ed Alberghi raccomandati

PELLESTRINA — Bagni di mare — Stabilimento Maddalena — Cav. Dott. Marella propr.

SOTTOMARINA DI CHIOGGIA — Bagni di mare — Stabilimento Margherita — Dirett. D.r Franc. Boscolo.

ABANO — Stabilimenti Orologio e Todeschini.

RECOARO — Stabilimento ed Albergo delle R. R. Fonti — Impresa delle Regie Fonti Proprietaria — Alberghi Giorgetti Visentini — Succursale Gotico Eden Hôtel condotti da Antonio Visentini.

VITTORIO — Staz. climatica Hôtel Pension Billi — G. Comini Billi propr.

LAGO DI S. CROCE — Hôtel Marini — Stazione Balneare climatico-alpina — Dottor Giacomo Marini propr.

VENA D'ORO — Stabilimento Idroterapico e Climatico Cav. Giovanni Lucchetti & fratelli, proprietari.

GOGNA-CADORE — Albergo estivo — Bagni Minerali Idroterapici, Cav. A. Barnabò propr.

MISURINA-CADORE — Grand Hôtel Misurina sul Lago — Stazione Alpina.

MASARE' D'ALLEGHE — Albergo Regina d'Italia — Albergo Monte Civetta — Cimpellin & Riva proprietari.

LEVICO — Stazione Climatica Balneare — Eden Hôtel Caliari — F. Caliari propr.

PIEVE TESINO-TRENTINO — Hôtel Tesino climatico Alpino — Sacconi e Marconi propr.

ARTA-CARNIA — Grandi Alberghi Grassi — Stabilimento Idro-elettro-terapico — Cav. Pietro Grassi propr.

PIANO D'ARTA-CARNIA — Albergo Poldo e stazione balneare — Osvaldo Radina Dereatti propr.

### Comunicazioni ferroviarie
#### fra Venezia, Camposampiero, Castelfranco, Cittadella e Bassano

L'articolo 7 del Regolamento Ministeriale 26 giugno 1899 per gli Orari dei Treni viaggiatori delle Strade Ferrate, stabilisce che il progetto dell'Orario invernale per le ferrovie esercitate dalla Società Veneta, sia presentato al R. Ispettore Capo del Circolo di Verona, a cui spetta la facoltà di approvarlo in via definitiva anche senza l'intervento del Ministero, non più tardi del 15 settembre.

E poichè siamo in tempo, crediamo di esprimere il vivo e legittimo desiderio dei veneziani, e delle popolazioni poste lungo le linee interprovinciali Padova-Bassano, e Treviso-Castelfranco-Cittadella-Vicenza, rivolgendo una speciale raccomandazione agli egregi dirigenti la Società Veneta, al Direttore del R. Circolo di Verona, e al signor Capo della R. Sezione di Ispezione Ferroviaria di Venezia, perchè si mettano d'accordo allo scopo di portare finalmente un qualche miglioramento alle comunicazioni fra Venezia e quelle linee, sulle quali vigono presentemente tali orari da render difficili e incomode le relazioni con Venezia.

In primo luogo dovrebbe essere una buona volta fatta ragione agli antichi reclami di Bassano, di Cittadella, di Castelfranco e di Camposampiero, anticipando il terzo gruppo dei treni veneti di quel tanto che basti ad assicurare le coincidenze nelle stazioni comuni di Vicenza, Padova e Treviso, coi diretti pomeridiani dell'Adriatica, Venezia-Milano, Venezia-Roma, e Venezia-Pontafel.

Questa anticipazione già dimostrata di indiscutibile opportunità, e di pratica attuazione, permetterà di stabilire nuove e comode coincidenze fra Venezia e Bassano col treno delle 11.45 via di Padova, e col treno delle 10.35 via di Treviso.

Un'altra modificazione importantissima per Venezia, sarà quella di ritardare le ultime partenze della sera dei treni Veneti, da Padova e da Treviso, in maniera da poter raggiungere le destinazioni verso Cittadella e Bassano, muovendo da Venezia col diretto delle 18 o coll'omnibus delle 18.13 via di Padova, anzichè dover partire col misto delle 16.25; o muovendo parimenti da Venezia col treno delle 18.37 via di Treviso, anzichè dover partire coll'accelerato delle 17.

I tradizionali, simpatici, e sempre più intensi rapporti che legano Venezia agli importanti centri di Bassano, Camposampiero, Cittadella e Castelfranco, meritano che le Autorità dalle quali dipende la formazione degli Orari ferroviari, procurino in tutti i modi di soddisfare i modesti desideri che ci siamo fatti un dovere di rammentare.

## Provincia di Venezia
### Per i danneggiati dalla grandine

Ci telegrafano da Roma 3 agosto sera:

Zanardelli informò l'on. Galli, che il Ministero, esaudendo le sue premure, autorizzò intanto il prefetto per un sussidio di mille lire in favore dei danneggiati dalla grandine. Saranno distribuite ai più poveri del suo collegio.

### Ringraziamenti Sovrani ai Sindaci

Il Prefetto ci comunica il seguente telegramma inviato ai Signori Sindaci della Provincia:

S. M. il Re avendo appreso con animo grato le notizie comunicategli circa manifestazioni cordoglio avutesi tutti comuni provincia mestissimo anniversario morte compianto Re Umberto e specialmente compiaciuto atti beneficenza disposti vari Municipi, mi ha dato l'onorevole incarico esprimere sua viva riconoscenza cotesta affettuosa popolazione e sua rappresentanza.

Pregola rendersi interprete sentimenti Augusto Sovrano — Il Prefetto *Cassis*.

### *Servizio interprovinciale di automobili*

Oggi comincierà il nuovo servizio con automobili Mestre-Scorzè-Noale-Mirano Mestre, e viceversa.

Durante il periodo di esperimento l'automobile farà due corse al giorno: Partenza dalla piazza di Mestre alle 6.45 ant., dalla stazione di Mestre alle 7 ant. per il giro Spinea, Mirano, Noale, Scorzè, Martellago, Mestre: partenza alle 4.45 pom. dalla stazione di Mestre, piazza, Zellarino e ritorno per Mirano.

— Jeri partecipò ad un giro di prova degli automobili il comm. Scolari direttore delle Poste, dovendo gli automobili, quando il servizio sarà attivato definitivamente, fare anche quello postale. Il Direttore rimase pienamente soddisfatto.

## Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 3 agosto:

*L'eterna questione delle « sbarre » al Terraglio*

Sono innumerevoli gli inconvenienti quotidiani prodotti dalle malaugurate *sbarre* al Terraglio. La loro chiusura per troppo lunghi e frequenti periodi è fonte di tali danni che urge in modo assoluto di provvedere.

L'argomento antico... come le *sbarre* si dibatte da circa 50 anni, sin dall'epoca cioè della loro istituzione e mai nessuno è riescito a risolvere la questione così importante per il commercio, per il transito pubblico e per la pazienza dei cittadini.

Nell'ultima seduta della nostra Camera di Commercio un egregio consigliere ha mosso formalmente forte lagno invocando pratiche per un provvedimento radicale.

In tanto detto e altrettanto scritto sull'argomento che dubitiamo che proprio questa volta si risolverà la questione che minaccia d'invecchiare troppo.... Ed intanto la pacifica amministrazione ferroviaria continua ne suoi beati comodi ed i cittadini di Treviso brontolando... portano pazienza!...

CASTELFRANCO — Ci scrivono 3 agosto:

*Casi di vaiuolo* — Dobbiamo registrare altri due casi di vaiuolo in forma benigna in altri due bambini della stessa famiglia Giacometti reduce dall'America e che tempo fa ebbe un bambino morto per il morbo.

*Morte e beneficenza* — All'egregio signor Pedrinelli Ferdinando detto *Muner*, negoziante in cavalli, caro nostro amico, è morta ieri l'altro dopo lunga e penosa malattia, l'ottima sua consorte.

Per onorare la di lei memoria egli fece tenere lire 25 alla Cassa Pensioni (Sez. femminile) della Società Mutuo Soccorso). Ieri seguirono i funebri che seguirono per concorso di amici e torcie una dimostrazione di vivo compianto. Al caro amico ed alle figlie sue, le nostre condoglianze.

### Scuola d'arti e mestieri di Vittorio

Ci scrivono 3 agosto:

Da pochi giorni si aprì la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi della Scuola d'Arti e Mestieri, destando, anche quest'anno, l'ammirazione ed il plauso di tutti per l'abilità degli alunni e per il profitto che da questa bella istituzione essi ne trarranno.

La prima lode và al modesto quanto abile insegnante Prof. Ugo Callaro che compie così virtuosamente la missione sua. Forte tempra di lavoratore egli sa dedicare tutte le sue migliori energie alla scuola, riuscendo nel nobile intento di trasfondere ne' suoi alunni l'amore allo studio ed al lavoro ed in pari tempo uno squisito senso del bello.

Da lui diretta la scuola corrisponde perfettamente allo scopo per il quale è stata istituita; perchè le abilità dell'allievo vengono piegate alle esigenze di quel lavoro nel quale esso dovrà poscia applicarsi.

Ciascuno dei molti saggi esposti dimostra come sia stata precipua cura di svolgere nei discepoli quelle attitudini e di fornirli di quelle cognizioni che dovranno poscia spiegare nella loro arte. Così a citare quei lavori che per essere più specializzati mostrano come la scuola miri a formare degli operai, ricorderò a titolo di lode i disegni meccanici eseguiti dal Socal, le tavole assonometriche del Tonon; e dei lavori di falegname i mobili intarsiati ed elegantissimi del Pollini, che si distingue anche per alcune splendide verniciature; un bellissimo parafuoco del Casagrande Vittorio, una ricchissima cornice intagliata del Bet che presenta pure altri lavori, dimostrando in tutti sicurezza di mano e buon gusto. La sezione fabbri-ferrai dà un accumulatore elettrico ed un [illegible] opere di Palatini, diretto e dell'officina e del Poloni, nei lavori ornamentali si nota il Castani con numerosi ed eleganti disegni, come pure si fà ammirare in questo genere la Signorina De Simon Augusta.

Ho fatta per intero la non breve enumerazione dei lavori nelle varie specie perchè tutti provano insieme e l'abilità dell'allievo ed il fine pratico della scuola.

Altri, che dimostrano disposizioni non comuni per l'arte, presentano studi e saggi artistici come il G. B. Quaglia e il sedicenne Armellin Armando che anche quest'anno rimeritò il primo premio il chè non è piccolo merito perchè dimostra una intelligente operosità e somma diligenza: espone un amore di bimbo seduto su di un sasso, lavoro pieno di freschezza e di grazia. Il Quaglia si meritò una menzione onorevole con molti lavori nei quali si ammira molta originalità e la vivacità del colorito.

Negli altri saggi si nota molta accuratezza e riesce bello osservare, in quelli dei più piccini le prime battaglie sostenute, le prime contrastate vittorie. Non potendo continuare la lista dirò che quest'anno gli alunni ammessi agli esami furono 115 dei quali 93 si presentarono e di questi ne furono approvati 50, più il decoratore Casagrande Vittorio che venne dispensato.

Nel grave compito l'egregio direttore Collaro è aiutato dall'insegnante di matematica Signor Gardin e dall'assistente Signor Pietro Bosetto, il quale merita un ampio cenno di lode per la bella serie di lavori che presenta nei quali non si sa se più ammirare il talento o la paziente abilità dell'esecuzione. Esso ci presenta parecchi lavori in plastica fra i quali per finezza di modellazione si distingue un fanciullo bagnante sdraiato sulla sponda di un ruscello. Ma dove più eccelle questo giovanotto è nei suoi lavori d'intaglio a rovescio. Sono sette od otto fregi per decorazioni e due figurine: tutto è eseguito con rara abilità e la pazienza durata è ricompensata dall'Egregio fattura del lavoro. E ancora un merito hanno quelle tavolette, cioè che il fregio è tutto ideato e composto dall'intagliatore al quale tutti fanno i più sinceri ed entusiastici elogi.

Meritano lode i signori Carlo Bassi e Giovanni Cipriani, che insieme al prof. Giovanni Ulliana ed al dottor Ottorino Croze si prestarono a favore della scuola assistendo agli esami assumendosi di farne la relazione e di proporne le necessarie modificazioni.

*G. R.*

### Sciopero femminile

CRESPANO VENETO. — Ci scrivono 3 agosto:

Nella filanda Rossi a Crespano scioperarono le filandiere in causa, dicono, di alcune multe inflitte da quel direttore.

Sembra però che la questione sia stata appianata per intromissione del Sindaco del paese e del proprietario. Credo che lunedì prossimo le donne riprenderanno il lavoro.

### Un dramma della montagna

Jeri mattina un vecchio sessantenne, a nome Prevedello Amadeo detto Cocio recatosi al *Sas del bech* sul monte Grappa per raccoglierví del fieno, precipitava in un burrone rimanendo morto sul colpo.

Si recarono sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

## La "Gazzetta,, a Padova

MONTAGNANA. — Ci scrivono 2 Agosto:

*Nomine.* — L'altra sera il Consiglio fra altri oggetti trattò la nomina del Direttore didattico di queste scuole elementari. Dopo elaborata relazione del Sindaco in seduta segreta fu eletto, ad unanimità all'importante ufficio, il prof. Finzi Alessandro di Padova che assicurasi persona valente ed ottima. Parimente furono nominate al posto di maestra in classe prima la signora Maria Gabrielli e per la frazione di Borgo S. Marco la signorina Ines Ferrari. Sentite congratulazioni.

*Servizio e vigilanza pubblica.* — Finalmente si è ammesso che nessuno può avere più il dono dell'ubiquità, e presto i civici servizi pubblici saranno eserciti da tre guardie e due uscieri.

*Esposizione.* — In occasione degli spettatori della prossima fiera, vale a dire dall'11 al 18 Agosto, oltre gli spettacoli pubblicati nel programma apposito, si terrà anche una esposizione di cartoline che promette di riuscire splendidamente.

*Conferenza.* — Domenica 4 Agosto il prof. Dino Sbrozzi titolare della Cattedra Ambulante d'agraria della provincia terrà alle ore 9 e mezzo una conferenza sul tema: *Arature cattive e concimazioni autunnali.*

## Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 3 agosto:

*Mesta cerimonia.* — Questa sera alle 6 nel cimitero monumentale venne scoperto il medaglione in marmo voluto alla memoria del collega Domenico Indri. Erano presenti i rappresentanti di tutti i giornali di qui e i corrispondenti di quelli di fuori, il cav. Bardusio proprietario del « *Friuli* » e tutti gli operai ed operaie del suo stabilimento tipografico, amici ed ammiratori del compianto defunto di cui con sobria ma efficace parola ritrasse tipicamente la simpatica figura il prof. Mercatali che subentrò all'Indri nella direzione del *Friuli*. Il medaglione dell'Indri — pregevolissimo lavoro dello scultore De Pauli — fu da tutti ammirato e lodato per la vivissima somiglianza.

### Per le bonifiche di Avasinis

Ci telegrafano da Roma 3 agosto sera:

Il Ministero dei Lavori pubblici autorizzò l'appalto delle forniture per le operazioni di bonifica delle paludi di Avasinis in comune di Trasaghis (Udine) sulla base di L. 158 mila ad unico incanto, presso il Ministero dei Lavori e la Prefettura di Udine, al 28 agosto. Termine per la presentazione dei documenti, il 19.

## Corriere rodigino

L'ASSOCIAZIONE FRA PROPRIETARI E FITTAVOLI

Ci scrivono da Rovigo 3 agosto:

Ieri a Polesella ebbe luogo la assemblea dei soci appartenenti a quel distretto per procedere alla costituzione del sotto-Comitato, il quale è convocato a Rovigo per martedì prossimo per procedere alla nomina delle cariche. O

— Anche nel Comune di Loreo il cav. Carlo Bisinotto, incaricato dalla Commissione provvisoria, invitò con circolare gli aventi interesse ad una riunione onde prendere visione della natura e degli scopi di cotesta benefica e forte istituzione. Infatti ebbe luogo oggi (3 agosto) alle ore 10 l'adunanza in una sala del Palazzo Sfriso, riuscendo numerosissima. Indi si venne subito alla nomina della rappresentanza alla quale vennero eletti ad unanimità pel Comune di Loreo il signor Cav. Bisinotto Carlo; per quello di Contarina il sig. Achille Voltolina; per quello di Donada il signor Giovanni Marcozzi.

SUICIDIO

A Lendinara certo Duzzi Antonio di anni 27 viaggiatore del negoziante in manifatture signor Gasparini poneva fine a' suoi giorni gettandosi nell'Adige, nella località Ca' Morosina. Non si conosce ancora la causa che spinse il disgraziato giovane a questo triste passo. Si afferma che il suicidio sia stato motivato dal sapersi affetto da una malattia incurabile.

# ULTIMA ORA

### Mons. Scalabrini in America

Ci telegrafano da Roma 3 agosto sera:

Un dispaccio da New York alla *Tribuna* dice che oggi è arrivato colà Monsignor Scalabrini arcivescovo di Piacenza, il quale fu ossequiato dal clero coloniale.

Mons. Scalabrini si è recato in America per studiare le condizioni dei nostri emigrati.

### Altri particolari sui fatti di Arcore
#### *I carabinieri caricano i dimostranti*
#### Cinque feriti

Ci telegrafano da Milano 3 agosto sera:

(*Balz.*) — Il tranquillo paesello di Arcore — situato a pochi chilometri da Monza, sulla linea di Lecco — iersera fu tutto in subbuglio. Nel mattino erano stati arrestati nella vicina Bernate cinque contadini accusati di aver impedito (perchè in sciopero) ad alcuni contadini di Lesmo di caricare della legna per conto di un fittabile del luogo. Verso le 20 gli arrestati furono condotti alla caserma dei carabinieri di Arcore, dove poco dopo si portarono circa trecento contadini di Bernate ascritti alla Lega Cattolica di Monza e in isciopero da due mesi — molti dei quali contadini sono parenti dei cinque detenuti — pretendendo la loro liberazione.

Il tenente dei carabinieri De Marchi, comandante la stazione a Monza, il delegato di pubblica sicurezza Simoni, che da qualche tempo si trovava in quei paesi a causa degli scioperi dei contadini, esortarono quella massa di gente ad andarsene. Ogni tentativo fu inutile. Quei di Bernate, ai quali erano venuti ad aggiungersi qualche centinaio di contadini del luogo si erano impuntati di ottenere la liberazione dei cinque arrestati e gridavano come ossessi, minacciavano tentando anche in più riprese di entrare per forza nella caserma. La cosa si faceva allarmante; ogni speranza di poter indurre i dimostranti ad andarsene con le buone era cessata e il delegato fece disperdere la folla dai carabinieri. Nel disordine della fuga cinque contadini, tre di Bernate — due di Arcore — riportarono qualche leggiera ferita prodotta dalle piattonate che menavano i carabinieri (12 a piedi e 3 a cavallo) per allontanare la folla ostinata a non muoversi.

Il tenente De Marchi si mostrò di una straordinaria longanimità e di molto tatto.

Una gran parte dei dimostranti respinta dalla caserma, si rifugiò nel cortile aperto di una cascina attigua: due o tre carabinieri a piedi si spinsero fin là per difenderla tirando qualche piattonata. Un tale Eustorgio Colombo, d'anni 19, colà abitante, riportò una leggera ferita alla testa guaribile in 5 giorni. Egli protesta che non aveva preso parte alla gazzarra e che ei stava per entrare in casa.

In quella cascina abitano sette famiglie; e tutti — uomini, donne, fanciulli — all'irrompere della folla sospinta dai carabinieri furono colti da grande spavento.

I feriti oltre al Colombo Eustorgio, sono il ragazzo dodicenne Angelo Sanvito, Eugenio Bestetti, d'anni 25 e Luigi Calio, d'anni 55, tutti e tre di Bernate, e Angelo Colombo, d'anni 72, da Arcore. Si recarono tutti a farsi curare dal dottor Ercole Locatelli, medico condotto del Comune.

Come già vi dissi hanno tutti ferite assai leggere e in tre o quattro giorni saranno guariti. Tutte le ferite, su dichiarazione del medico, furono prodotte da piattonate.

Don Giuseppe Lovati si portò alla caserma dei carabinieri per pregare il tenente De Marchi di adoperarsi per far ritornare la calma. Il tenente per conto suo l'aveva già fatto: rimaneva da farlo ai parroco. Infatti don Lovati ritornò sulla piazza della chiesa e alla popolazione colà ordinata raccomandò di rimanere tranquilla e di confidare nel giudizio dell'autorità e nella giustizia.

Lunedì gli arrestati di Bernate saranno processati a Monza per citazione direttissima.

### Orribile tragedia

Vienna 3, ore 8 pom. — La scorsa notte il negoziante di commestibili Francesco Grädinger scannò con un coltello di cucina la sua amante Giovanna Berti, di 40 anni, alla presenza dei suoi due figli nati dalla sua relazione con la Berti. Ai gemiti della vittima, che stava spirando, accorsero i casigliani, ma il Grädinger si segò la gola con lo stesso coltello, alla presenza degli accorsi. Egli venne trasportato all'ospedale dove spirò poco dopo.

Nel pomeriggio di ieri i due amanti si erano bisticciati; nel corso della disputa il Grädinger maltrattò e schiaffeggiò la sua amante. Questa fuggì saltando dalla finestra poco alta dal suolo, e denunciò il fatto alla polizia. Nella notte, mentre la Berti, ritornata a casa, dormiva, il Grädinger la colpì alla gola col coltello.

SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*.

dà molto da pensare. In questi casi, dovevo saltarle al collo e abbracciarla se ella vi si prestava o, per lo meno, baciarle teneramente le mani in segno di affetto e di riconoscenza... senza di che... sapevo... e voi pure lo sapete.... quello che mi aspettava... Ma questo non accadeva spesso.

— Non la sentiste mai chiamare con un altro nome?

— Sì, una volta!

— E non vedeste mai in casa sua il dottor Tavernais, che la nutrice vi aveva mostrato, il giorno prima della vostra separazione?

— Una volta — e vi spiegherò in qual circostanza — poichè le due cose sono unite insieme e produssero una modificazione considerevole nella mia esistenza.

Una mattina, facevo colazione con la signora, generalmente mangiavo al suo tavolo, quando era sola la. Stendendo la mano, forse con troppa precipitazione, per prendere il bicchiere, lo rovesciai sulla tovaglia che si macchiò, e il liquido cadde anche sull'abito della signora. Ella era assai civetta, e aveva indossato per la prima volta, si era di luglio, uno di quegli abiti leggeri, sciolti alla vita, di una stoffa chiara elegantissima, dalle maniche corte, poichè ella amava di mostrare le braccia che aveva bellissime. Avevo già osservato che in certi... giorni e in certe ore, ella indossava abbigliamenti più provocanti del solito e sapevo da una frase della cameriera, che allora non aveva significato per me... ma che compresi in seguito... che ciò voleva dire:

« Deve venire il signore! »

— Ah! ah! benissimo — fece Giuseppe Taupin, da uomo che si aspettava questo. E chi era il signore?

— Non lo avevo mai veduto. Dunque, quando ebbi commesso quel mal destro, divenni tutta tremante, tanto più che la signora era impallidita e mi aveva mostrato il dito, dicendomi col suo più malvagio sorriso... ella non andava mai in collera... almeno non lo mostrava mai.

« Paolina, figlia mia, tu me la pagherai fra poco.

« Poi continuò a far colazione, come al solito, più a lungo anche per prolungare per me l'aspettativa della punizione che mi era riservata! Non mi venne in mente di chiederle perdono, come avrebbe fatto un'altra fanciulla, e d'implorare la sua pietà. Sul primo avevo cercato di farlo, ma non ci avevo guadagnato che di essere schernita da lei. Quando ebbero sparecchiato e portato il caffè, di cui prendeva una tazza dopo ogni pasto, ella mi disse soltanto:

— La verga!

Io compresi. Ubbidii come al solito. Le portai ciò che aveva chiesto, ed ella stava per battermi, quando la porta si aprì. Era un uomo che entrava... io lo riconobbi subito... era...

— Il dottor Tavernais.

— Sì.

— Va bene; proseguite, figlia mia.

— Mi credetti salva, almeno per il momento, pensando ch'ella non mi avrebbe battuta davanti a un testimone. Lui, del resto, si era fermato e guardava. Io avevo gli occhi rossi e il cuore pieno di lacrime che respingevo, per paura di aggravare la mia correzione piangendo.

« — Ah! è Paolina! — fece egli un po' turbato. — Che cos'ha?

« — Niente. Stavo per darle una lezione.

« — Perchè?

« — Perchè così mi piace! Basta che io lo voglia, perchè sia così! — replicò ella.

« — Per questa volta, perdonatele.

Ella alzò le spalle e disse:

« — Andiamo, Paolina, qui!

(*Continua*)

# FITTI E VENDITE

## NOTA BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

## Fitti

**Belluno** Locasi subito appartamento villa signorile comodo mobigl. con bianch. stov. situazione splendida, aperta, vicina città stazione. Rivolgersi Avv. Ricci.

**Affittasi** locale uso stalla 24 bovini con tettoia, alloggio, magazzino, e scoperto o altro uso industriale S. Gerolamo Cappuccine 3318. Da vendere case a Mira e Venezia. Rivolgersi Novello Ponte Erizzo Bragora 4093.

**D'affittarsi** Casa signorile Salizzada S. Canciano 5557 1.o piano, composta di salotto d'entrata, 7 stanze, cucina, magazzino, retrait con watercloset, acquedotto, gaz. Rivolgersi dalle 12 alle 2, II piano.

**Da affittarsi** a) Un magazzino in Parocchia San Cristoforo con riva d'approdo sul Rio della Madonna dell'Orto e due porte sulla calle Due Corti, in due riparti: il 1.o lungo metri 12,50 e largo metri 3,80, il 2.o metri 26,50 per 9 circa.
b) Altro locale in Corte Nuova all'Abbazia della Misericordia con tre porte sul Rio di Sacca, composto di un tezone lungo metri 75,90 e largo metri 16,50 circa, uno scoperto di metri 26 per 34,30 circa ed una tettoia di metri 25,50 per 20,80 circa. Per trattative rivolgersi alla Madonna dell'Orto 3498.
Spazio triplo

Soggiorno estivo nel Cadore
**Cura climatica in CALALZO**
Ad un chilometro da Pieve di Cadore, affittasi per la stagione estiva, ogni anno, casa ammobigliata a nuovo, con giardino, orto e brolo, scuderia, rimessa. Bellissima posizione in prossimità a boschi resinosi, stupende passeggiate, gite alpine. Per trattare rivolgersi: Toffoli Calalzo.
Spazio doppio

**Per villeggiare** palazzina ammobigliata entro recinto in paesello pedemontoso, Provincia di Vicenza, prossima stazione ferroviaria. Scrivere 000 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

**Villino** elegante ammobigliato da affittarsi da 1. Agosto a 15 Novembre, Montemerlo — Colli Euganei — amenissima posizione Rivolgersi all' Agenzia Veneziani Padova.

**Fondamenta** e calle del Rimedio due case d'affittarsi restaurate, una delle quali si presta per studio legale e per abitazione. Rivolgersi Agenzia Portoluzzi.

**Impiegato** stabile cerca pei primi di settembre camera e salotto ammobiliati oppure camera e studio in posizione ariosa e soleggiata preferibile al I o al II p. Offerte N 3710 V Haasenstein e Vogler.

**Distinta** famiglia affitta a Rialto una stanza elegantemente ammobigliata. Scrivere Angelina Da Sois posta Venezia.

## Vendite

**Tipografia** in Venezia accreditata e avviata cedesi buone condizioni. Scrivere G. 3676 V. Haasenstein e Vogler Venezia

**Cederebbesi** negozio di pizzicagnolo bene avviato sito in Via Garibaldi N. 1734-1740. Per trattare rivolgersi San Martino, Fondamenta delle Gorne N. 2430.

**Una motrice** con caldaia verticale di cavalli 10 circa in perfetto stato da cedersi a prezzo vantaggioso. Dirigersi S. Trovaso, fondamenta Nani N. 947 officina Gabrielli.

**Da vendere** un migliaio di lampade elettriche ad incandescenza in sorte di varie fabbriche. Scrivere B. 3605 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

**Occasione** dal 5 Agosto, causa trasloco vendesi mobiglio, stanze da letto, salotti, cucina. Porcellane, terraglie ecc. Prezzi modicissi. Rivolgersi falegname Baldan. Fondamenta Osmarin 4954 dalle 10 alle 17.

## economica

### Demande ed offerte d'impiego

**La Direzione** del Collegio Antonioli - Padova ricerca un ripetitore di matematica, scienze, francese. Stipendio, condizioni da convenirsi.

**Famiglie** villeggianti — Distintissima signorina diplomata impartisce ripetizioni elementari fanciulli villeggiatura. Mitissimo compenso. Scrivere M. 3700 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

**Distinto** giovane tedesco bella presenza che parla perfettamente italiano e conosce un poco l' inglese cerca occupazione qualunque. Scrivere G. 21 fermo posta Venezia.

## Diversi

**Anzitutto** — Grazie Angelo mio grazie di tutto cuore. Sembravo pazzo di gioia. Ad ogni momento t' inviavo grossi bacioni, t'invocavo, avrei voluto essere vicino a te gioia mia per coprirti di baci, per farti comprendere quanto io t'amo e chi sei tu per me. Scrivimi subito bacioni infiniti.

**T'amerò** — Grazie infinite sua, che esplicazione sincera amore, portò trionfo mie lotte. Spiegherò meglio, quando fortuna ci farà vedere. Prima fu impossibile scrivere continue incertezze Quando leggerà inserzione sarò già tornato. M'avverta a tempo giorno, che potrò rivederla: scriva direttamente. Amica partita. Saluti.
**Sempre.**

P. S. — Dovreste saperlo che tutto quello che si riferisce alla pubblicità dev'essere indirizzato a noi, e ciò anche nel vostro interesse perchè la Direzione del giornale, vi avverte che se riceverà ancora vostre lettere passerà gl' importi a qualche Istituto di Beneficenza.
Haasenstein e Vogler.

**Love** — Ti scrissi ieri due lettere Preziosissima tua mi afflisse. T'adoro più che mai, e vivo di te e per te. Bacioti amorosamente.

**Francesco** — Sei stata cattiva non scrivendo. Sai quanto soffro per certe trascuranze, dimenticai dirtelo. Penso a te sempre ma tu? Tanti baci sempre tuo.

**Con** un migliaio di baci, vorrei, Violetta, dirti, che tu non vuoi, che tutto.... proprio tutto, congiuri.... L.
**Rodolfo.**

**Bébé** — Arrivato giovedì Ritirai lettera iniziali risposto subito. Incomprensibile silenzio manda immediatamente posta. Bacioti









## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,25 |
| D. Milano | 18,— | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,13 | O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste Vienna | 4,45 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16.— |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine Trie. Vienna | 23,35 | D. Vienna-Pont. | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Portogruaro | 8,17 |
| D. Portogr. Trieste | 7,— | D. Trieste Portogr. | 10,41 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogr. | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogr. | 18,30 |
| D Portogr. Trieste | 18,25 | D. Trieste-Portogr. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

## Navigazione Lagunare

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6.30 8,—. 9,30. 11, . 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 21.30 — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13.30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

**Chioggia-Venezia** partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

**Chioggia-Pontelongo** partenze da Chioggia 8,45, 17; partenze da Pontelongo 5,30, 13,45.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

**Venezia-Lido partenza da Venezia** (Ponte della Paglia) dalle ore 5,— alle 24,— ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. Partenza da Lido a Venezia dalle 6,30, alle 24,20.

*S. Nicolò di Lido.* — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Fondam. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Fond. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Murano.** *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,45 ad ogni mezz'ora.

*Avvertenza.* Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 5 Agosto

**Alla caccia di un ministro delle finanze — Le nuove monete — Come sbagliando strada si diventa socialisti — Il progredire del cristianesimo — Chi è il personaggio misterioso arrestato nel Trentino — Ancora sulla questione dei granoni guasti.**
*L'arrivo della squadra — La Regata*

## ALLA CACCIA
### di un ministro delle finanze

Ci telegrafano da Roma 4 agosto sera:

Come vi informai iersera, l'on. Guicciardini avendo irrevocabilmente rifiutato il portafoglio delle Finanze, si annunciava come sicura l'entrata di Carcano nel Ministero.

Ora, l'accettazione delle Finanze, da parte dell'on. Paolo Carcano è ritornata dubbia.

Dicesi a Montecitorio, che Carcano, per isfuggire alle pressioni del Ministero, e specialmente dell'amico Zanardelli si sia recato in Isvizzera, dove lo insegue l'on. Massimini — messo zanardelliano — senza averlo potuto finora raggiungere.

Tale notizia potrebb'essere anche una fiaba, ma è sintomatico che i circoli politici la accreditino.

La situazione ministeriale, se è vero quanto ci si telegrafa diventerebbe un po' buffa, e il giuoco a rimpiattino dell'on. Carcano, non farebbe che accrescere le difficoltà che già il rifiuto dell'on. Guicciardini ha accumulato intorno all'on. Zanardelli. E notisi che, tanto uno che l'altro dei due uomini politici cui si è voluto ricorrere per raccogliere l'oberata eredità dell'on. Wollemborg, sono più che seguaci od amici, fratelli del presidente del Consiglio.

Il che vuol dire che anche per loro, date le nuove condizioni della politica parlamentare, la situazione del Ministero va facendosi sempre più difficile.

A spiegazione poi del rifiuto, che parve a molti incomprensibile, dell'on. Guicciardini a facilitare all'on. Zanardelli la risoluzione della crisi, registriamo le seguenti interessanti informazioni che la *Stampa* riceve da Firenze.

« So da ottima fonte — dice il corrispondente di quel giornale — che le premure del Ministero e dell'on. Zanardelli in modo speciale presso l'on. Guicciardini, perchè accettasse il portafoglio delle finanze sono state vivissime. Fin dalla metà di luglio, quando era evidente che il Ministero non avrebbe accolto il programma finanziario dell'on. Wollemborg, l'on. Zanardelli, certo della prossima crisi, aprì trattative coll'onorevole Guicciardini, il quale, nella sua qualità di presidente della Giunta del bilancio e di ministeriale *cum grano salis*, era l'uomo più indicato per essere chiamato in questo momento al Ministero delle finanze, perchè il suo spirito altamente liberale e la sua fermezza nel volere una finanza seria affidavano completamente i fautori degli sgravi e i timorosi della solidità del bilancio.

Le trattative durarono a lungo, s'intende, sempre subordinate allo scoppio della crisi; ma l'on. Guicciardini, si mostrò sempre molto riluttante ad accettare il difficile portafoglio delle finanze, lasciando chiaramente capire che nè la deferenza per l'onorevole Zanardelli, nè l'amicizia per il Ministero avrebbero potuto smoverlo dal suo fermo proponimento.

Ma dal suo canto l'on. Zanardelli, malgrado la rapida parentesi Luzzatti, aveva sempre in cuore l'on. Guicciardini, anche perchè la sua entrata non avrebbe mutata assolutamente la fisionomia del Gabinetto, ma confermato che l'attuale Ministero seguita nella sua via coi suoi amici.

Le insistenze si susseguirono più vivaci dopo lo scoppio della crisi; e fu ripetutamente telegrafato, in questo senso, all'onorevole Guicciardini, che si trova in questi giorni in campagna a Poggibonsi, ameno Comune sulla linea ferroviaria Firenze-Pisa; ma ad ogni invito seguiva sempre un cortese, cordiale e nello stesso tempo fermo rifiuto.

L'on. Zanardelli, visto che per lettera e per telegrafo nulla si poteva combinare, pensò di mandare all'on. Guicciardini, in Firenze, lo stesso ministro del tesoro e l'on. Talamo, sottosegretario alla grazia e giustizia. Infatti ebbe luogo qui un colloquio fra Di Broglio e Guicciardini, giunto appositamente a Firenze da Poggibonsi.

L'on. Di Broglio espose il caldo desiderio del Gabinetto, e suo, di avere a collaboratore l'on. Guicciardini.

L'on. Di Broglio, il cui affetto ad una rigida finanza è noto, assicurò l'on. Guicciardini che le migliorate condizioni del bilancio avrebbero permesso un dieci o dodici milioni di sgravi; con qualche ritocco ad imposte gravanti specialmente sui dazi si sarebbero potuti avere altri quindici milioni: in tutto venticinque milioni. Così il Ministero non sarebbe venuto meno al promesso programma di sgravi, e la solidità del bilancio non sarebbe stata scossa.

Risulta in modo non dubbio che l'onorevole Guicciardini, pur ammettendo la ragionevolezza del programma finanziario del Ministero a lui esposto dall'on. Di Broglio, pur conservando devota amicizia per l'onorevole Zanardelli, non poteva accettare il portafoglio delle finanze perchè non poteva accettare il programma finanziario del Gabinetto.

« Questo programma — così si espresse l'onor. Guicciardini — è essenzialmente contrario a quello che è l'interna mia convinzione. Il Ministero fa assegnamento su dodici milioni di avanzo nell'esercizio corrente: può darsi che vi siano; io non escludo la possibilità che vi possano essere. Ma come posso impegnarmi in un programma di sgravi a qualunque costo quando non vi è la certezza matematica che avremo questi dodici milioni di avanzo? Io non sono contrario ad una politica di sgravii; tutt'altro: ammetto che agli sgravi si debba venire, e sarebbe opera vana ed impolitica opporsi a questo obbiettivo, come già ebbi occasione di dire alla Camera; ma, ripeto, se agli sgravi si viene, bisogna assolutamente che si avveri una condizione: che la finanza non sia subordinata in nulla, assolutamente in nulla. Ora, nello stato attuale è impossibile dire che effettivamente vi saranno dodici milioni di avanzo: basterebbe il fatto che nel bilancio preventivo non si è tenuto conto delle spese occorrenti per Candia e per la Cina per rendere illusorio ogni avanzo, anche non tenuto conto di altre molteplici ragioni che ho ampiamente esposte quale presidente della Giunta del bilancio ».

Rimarrebbe per attuare il programma degli sgravii la possibilità di mettere nuove imposte: se mancassero i dieci milioni di avanzo, invece di quindici milioni di nuove imposte se ne potrebbero mettere venticinque.

Ma anche contro questo metodo l'onorevole Guicciardini ha manifestato in modo assoluto la sua avversione. « Io sono sempre stato contrario a nuove imposte: l'ho dichiarato in mille occasioni, e non ho ragione per mutare ora. Ogni riforma finanziaria per me deve avere per fondamento e per condizione un bilancio che non abbia bisogno di essere rafforzato con maggiori prelevamenti a carico dell'economia nazionale, nè sotto forma di aumenti di imposta, nè sotto forma di aumenti di debiti. L'ho scritto nella mia qualità di presidente della Giunta del bilancio: per me nuove imposte e debiti nuovi sono due provvedimenti detestabili e ugualmente nocivi all'economia nazionale. Nuove imposte? Ma ciò turberebbe il risparmio, assorbirebbe a favore dello Stato capitali che altrimenti si rivolgerebbero alle industrie, impedendo il rafforzamento delle forze produttrici del Paese ».

Dopo queste limpide e precise dichiarazioni dell'on. Guicciardini, l'on. Di Broglio, non ha più insistito.

### Notizie ufficiali sulla crisi

La *Stefani* ci comunica da Roma 4 agosto sera:

Con regi decreti del 3 corr. sono state accettate le dimissioni dell'on. Wollemborg da ministro delle finanze e di De Martino da sotto segretario di Stato agli esteri.

Con decreto odierno l'on. Baccelli Guido è stato nominato ministro di agricoltura, industria e commercio.

### Consiglio di ministri
#### Conferma di nomine

Ci telegrafano da Roma 4 agosto sera:

Il Consiglio dei ministri fu brevissimo. Deliberò la nomina di Squitti al sottosegretariato delle Poste e i noti passaggi di Baccelli Alfredo e Fulci nei sottosegretariati degli Esteri e dell'Agricoltura.

I decreti ne sono partiti stasera per Racconigi per la firma Reale.

Alfredo Baccelli, passando agli esteri, conserverà per capo di Gabinetto il conte Livio Caetani. Oggi conferì lungamente con Prinetti, circa le riforme delle scuole italiane all'estero.

La nomina di Squitti solleva generale malcontento. A Camera aperta sarebbe stata impossibile.

Baccelli Guido conserva per capo di Gabinetto Nazzari che occupava lo stesso ufficio col figlio.

### Movimento diplomatico

Ci telegrafano da Roma 4 agosto sera:

Furono chiesti ed ottenuti i gradimenti d'uso pel seguente movimento diplomatico.

Malaspina, che era stato destinato ambasciatore a Washington, è destinato invece ambasciatore a Costantinopoli; Mayor des Planches, ministro a Belgrado, è destinato ambasciatore a Washington; Silvestrelli agente diplomatico a Sofia è destinato ministro a Berna.

Sono pure designati Bollati ora Console generale a Budapest per il posto di ministro a Cettigne e di Polacco ora consigliere di legazione a Parigi al posto di agente diplomatico a Sofia.

### A Racconigi

Ci telegrafano da Racconigi 4 agosto sera:

Il Re ricevette stamane il deputato Gianolio, il sindaco e la giunta di Bra e le autorità di Cuneo, fra cui il sindaco di Cuneo, che gli presentò una medaglia commemorativa del primo centenario della brigata *Cuneo*.

### Crispi

Ci telegrafano da Napoli 4 agosto sera:

Il bollettino delle ore 6.30 sullo stato di salute dell'on. Crispi dice: Notte alquanto tranquilla; la depressione nervosa e i disordini cardiaci perdurano.

Continua la pioggia dei telegrammi bene auguranti. Il dottor Cardarelli ha vietato ogni emozione all'infermo non permettendo a chicchessia l'accesso nella sua camera.

Tra gli odierni visitatori noto l'on. Sola, l'ammiraglio Palumbo Luigi e il sen. Baracco.

* *

Il bollettino delle ore 16 dice: Persistono la depressione delle forze e la debolezza cardiaca; l'intelligenza si conserva. I medici curanti credono indispensabile che Crispi resti nella massima calma, potendo la menoma emozione turbare potentemente il suo cuore.

### Un giudizio di Baccelli

Guido Baccelli avrebbe manifestato il parere — secondo una informazione della *Sera* — che quantunque gli attacchi cardiaci siano gravi l'on. Crispi potrebbe vivere ancora altri anni.

### Varie

Ci telegrafano da Roma 4 agosto sera:

A proposito delle riforme ai programmi per gli insegnamenti nelle scuole pratiche d'agricoltura, un decreto odierno del sottosegretario on. Baccelli stabilisce il programma particolareggiato dei nuovi insegnamenti tanto per ciò che concerne le nozioni giuridiche quanto per ciò che concerne i trasporti e le dogane.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 4 agosto sera:

Le r. n. *Rapido*, *Nibbio*, *Aquila*, *Falco*, *Pellicano*, e alcune torpediniere sono giunte a Gaeta.

Il sottotenente di vascello Cafiero trasborderà dalla r. n. *Iride* sulla r. n. *Archimede* in surrogazione di Hirsch che imbarcherà sulla r. n. *Tevere* in sostituzione di Malvani.

Sono state fatte le seguenti promozioni: a capitano di vascello il capitano di fregata Pardini, a capitano di fregata il capitano di corvetta Cutinelli, a capitano di corvetta (con riserva di anzianità) il tenente di vascello Fasella, a tenente di vascello (con riserva di anzianità) il sottotenente Ruspoli, a sottotenente di vascello (con riserva di anzianità) il guardia marina Neurone.

Il guardiamarina Figari sbarcherà dalla r. n. *S. Bon* e imbarcherà sulla r. n. *Varese* per trasbordare sulla r. n. *Garibaldi* all'incontro di queste due navi.

L'ispettore delle torpediniere è partito da Civitavecchia sulla r. n. *Rapido*, accompagnato da una squadriglia di torpediniere, diretto a Gaeta per le esercitazioni navali.

## LE NUOVE MONETE

Da quando il Parlamento, poco prima di prendere le vacanze, ha approvato con molta rapidità e con iscarsa ponderazione il disegno di legge per la trasformazione di 30 milioni di monete di bronzo in altrettanta somma di moneta di nikelio, furono esposte molte critiche e suggerite importanti modificazioni al disegno stesso.

L'idea informativa della legge era buona, ed anzi generalmente fu accolta con approvazioni; la moneta erosa è antiquata, ingombrante e per di più si trova in pernicioso eccesso sul mercato monetario, niente di meglio che sostituirla in guisa da togliere tutti questi inconvenienti. Ma le critiche e il malcontento sorsero sui modi proposti dal governo per effettuare la trasformazione.

Anzitutto se la massa di moneta spicciola è in eccesso, è superiore al bisogno del commercio, il vantaggio della sostituzione pura e semplice del nikelio al bronzo non modificherà questo dannoso stato di cose. La massa delle monete spicciole rimane tal quale; e l'attitudine del nikel a funzionare da moneta è di poco maggiore di quella del bronzo. A parte la comodità maggiore della nuova moneta, la capacità di spendita sarà quella determinata dalla legge, in quanto la situazione della circolazione e la posizione dei contraenti non le faranno violenza.

Il bronzo non si può impiegare — legalmente — nei pagamenti che fino a concorrenza di una lira: il nikelio fino a concorrenza di cinque lire. Vi è in ciò qualche vantaggio, è vero, ma inadeguato ai bisogni.

E la massa totale della moneta spicciola che occorreva ridurre e questo non fu fatto.

In secondo luogo le critiche e i suggerimenti si rivolsero ai nuovi tipi di moneta, disapprovando l'unità di valore fissata dal Governo e indicando altre unità che abbisognavano.

Fra l'altro si è detto che la nuova legge non creava un nuovo tipo occorrente — il mezzo soldo, e non toglieva un tipo inutile e cioè i due centesimi.

Il mezzo soldo — due centesimi e mezzo — può essere utile nelle piccole contrattazioni rendendo possibile l'uso del mezzo centesimo. E la sua introduzione poi renderà ancora più superfluo il tipo da due centesimi e maggiormente si sentirà il bisogno di abolirlo.

E' sperabile che il Governo nella esecuzione della legge terrà conto dei desiderî e delle osservazioni che gli vengono espressi da tante parti.

Ci telegrafano da Roma 4 agosto sera:

Domani, la Zecca inizierà la coniazione di cinque milioni di nuove monete d'argento con la effigie di Vittorio Emanuele III.

## CRONACA ESTERA

### La malattia dell'imperatrice Federico

Cromberg, 4. — Nel castello di Friedrichshorf è stato pubblicato nel pomeriggio il seguente bollettino sullo stato di salute dell'imperatrice Federico: La malattia esterna che progrediva lentamente da diversi anni, si è comunicata agli organi interni dell'Augusta inferma. Durante le ultime settimane le forze dell'imperatrice sono diminuite rapidamente; l'imperatrice non si nutre sufficientemente, conserva perfettamente l'uso di tutti i sensi e non ha attualmente sofferenze fisiche.

### Notizie varie

Kiel 4. — L'imperatore è giunto stamane a bordo del *Hohenzollern* ed è partito a mezzodì per Wilhelmshave, accompagnato da Bülow.

Constanza (Rumenia) 4. — La squadra russa, comandata dal vice-ammiraglio Hildebrand, è arrivata ed ha scambiati i saluti d'uso.

Sofia 4. — La squadra russa è attesa per il 7 corr.

### Nuova vittima di Montecarlo

A Marsiglia, la baronessa K... proprietaria della villa Hanru, in età di 75 anni, si impiccò ad una finestra. Recentemente la baronessa fu derubata dei suoi gioielli.

Si dice pure che abbia subite grosse perdite alla *roulette*.

### Una battaglia cogli zingari

Si ha da Colonia, 3:

Nei dintorni del villaggio di Titz, distretto di Pulich, arrivò ieri una carovana di zingari con una trentina di carri. Quattro zingare, entrate in una macelleria, aggredirono e derubarono la macelleria, trovata sola.

I villici, saputolo, assaltarono gli zingari volendo scacciarli dal paese. Gli zingari si difesero a rivoltellate, uccidendo una ragazzina undicenne.

Vedendo la vittima i villici, esasperati, armaronsi di fucili fugando ed inseguendo gli zingari fino a Julich, dove la polizia li arrestò quasi tutti, sequestrando dodici carriaggi.

### Chi è il personaggio misterioso
#### arrestato nel Trentino

L'altro giorno abbiamo riportato la notizia dalla *Voce Cattolica* di Trento che era stato arrestato un individuo, ritenuto per un ufficiale italiano, sospetto di spionaggio.

Ora, dall'*Alto Adige*, pure di Trento, riportiamo i seguenti brani che mettono in chiaro la faccenda:

« Il personaggio misterioso che due giorni fa smontò alla nostra stazione, scortato da un gendarme, come abbiamo narrato, e che fu tosto rinchiuso negli arresti alla stazione sotto l'accusa di aver copiato una fortificazione del Trentino, fu poscia tradotto agli arresti militari al Castello del Buon Consiglio, dove venne esaminato dal comandante di piazza e dall'auditore. Tutti lo trattano coi massimi riguardi e cortesia. Si crede trattarsi di uno spione, anzi di un capitano dell'artiglieria italiana, sorpreso a curiosare nell'interno di un forte a Mattarello. Sarebbe stata trovata in suo possesso una macchina fotografica.

Nel pomeriggio di ieri gli si permise di prendere una boccata d'aria pura, lasciandolo passeggiare nella storica fossa del Castello dove fu visto discorrere con un ufficiale. Per evitare ogni contatto da parte sua col pubblico fu posta una sentinella lungo il muro, sulla via alla Cervara, colla consegna di impedire ad ognuno di soffermarsi a guardare ».

Chi sia questo « personaggio misterioso », quale fosse lo scopo del suo viaggio ce lo dice una corrispondenza dell'albergatore signor Stoffella di Vallarsa, allo stesso *Alto Adige*. La corrispondenza ha per titolo « Un incidente grottesco al confine »; eccola riportata per intero:

« Nel giorno 20 p. p., vigilia della benedizione del Casino del bersaglio in Vallarsa, arrivava, affine di partecipare alla festa, una banda militare da Trento. In pari tempo, verso le 4, scendeva nella mia osteria un signore del vicino Regno, di nome Pietro Pepesse di Cologna Veneta. Mi chiese una camera per qualche giorno, dicendo che desiderava vedere la festa.

Verso le 5 pom. cenò indi circa le 6 partì alla volta della Parrocchia per fare una passeggiata e non lo rividi che a notte inoltrata. Egli asseriva di essere ritornato dalla posta ai Raossi, ove aveva scritto due cartoline. Fate poche parole con lui, ci recammo all'*Albergo degli Amici* ove prendemmo una birra, per lasciarci nuovamente pochi minuti dopo per udire il concerto della banda. Poco dopo si presentava da me un capitano dei Cacciatori di nome Laska che si trovava da alquanti giorni coll'intiero battaglione in Vallarsa. Mi chiese: Lei Stoffella tiene in sua casa un ufficiale italiano? Risposi di no; però mi sovvenni di avere concessa una camera ad un gentil signore che mi pareva regnicolo. Il capitano Laska partì immantinente. Poco dopo si presentava a me un secondo capitano a farmi le stesse interrogazioni. Risposi come al primo.

Dopo il concerto, il forestiere assieme a mia moglie ed a mio figlio ritornò a casa, mentre io per affari dovetti trattenermi.

Poco dopo il capitano Laska mi mandava una commissione composta, del Capo-comune e di due consiglieri, ordinandomi di intimare a quel signore di varcare il confine, ancora nella notte di sabato, sotto pena di arresto. Immantinente partii alla volta del Piano onde chiedere a quel signore se appartenesse al R. Esercito italiano o se lui gravasse qualche sospetto. Mi rispose di essere stanco; altrimenti sarebbe andato egli stesso alla Parrocchia per parlare cogli ufficiali. Però mi diede la sua carta da visita, come pure il biglietto dell'omnibus da Rovereto a Recoaro, dicendo che se questi viglietti non erano sufficienti la mattina avrebbe potuto parlare lui stesso a viva voce; però se volessero tenerlo in ostaggio non gli importava, fino a tanto che si ritirerebbero dal mandamento informazioni sul suo conto.

Portatomi verso mezzanotte alla Parrocchia, volli essere presentato al cap. Laska. Gli raccontai quanto il forestiere mi aveva detto, e gli presentai i due biglietti. Il capitano mi rispose con parole roventi che simili biglietti si possono comperare da tutti e che forse si trattava di un maggiore degli Alpini italiani o di una spia. Portatomi a casa, il forestiere era già a letto. Al mattino seguente essendo io caposquadra dei bersaglieri del Casino di bersaglio mi portai di buon'ora per mettere in regola la compagnia.

Strada facendo udii vociferare che io prestava aiuto a ufficiali esteri e a spie. Unita la compagnia dei tiratori, il direttore si avvicinò dicendomi che non vorrebbe che il capitano Laska durante la festa mi facesse qualche cosa! Gli risposi che ero sempre pronto a dargli una risposta.

Il forestiere partecipò alla festa tutto il giorno benchè sorvegliato, fino al lunedì a ore 7 ant., poscia partì per Recoaro alquanto indignato dell'accaduto.

Mi portai tosto in Rovereto al Capitanato, indi al Comando del Battaglione dei Cacciatori, dove dal maggiore Velldross ricevetti il presente attestato colla dichiarazione che la stessa può venir stampato sui patri giornali:

« *Affirmo* che tutto ciò che ai 20/7 '901 di sera si
« intraprese contro un forestiero del Regno d'Italia
« è stato fatto alla mia insaputa e fu troppo esagera-
« to perchè il succitato forestiere, ritenuto qual uffi-
« ciale italiano, senza permesso entrò nei quartieri
« delle compagnie. Il sospetto però che per questo
« toccò l'oste Domenico Stofella del Piano di Val-
« larsa è tutto ingiustificato.

« *Rovereto, 25 luglio 1901.*

VELLDROSS maggiore ».

Ora, quello che tuttavia rimane oscuro è che, nonostante tale dichiarazione del maggiore Velldross, il signor Pepesso fu poi arrestato ed è tuttavia mantenuto in arresto.

E' inutile poi soggiungere che non esiste alcun ufficiale italiano con tal cognome.

### Applicazioni della telegrafia senza fili
#### in Inghilterra e nel Nord-America

Affinchè i piroscafi in partenza o in arrivo dal porto di Liverpool possano restare quanto più è possibile in comunicazione colla costa, la compagnia Marconi sta impiantando un completo sistema di stazioni sulle due sponde del canale di S. Giorgio, fra l'Inghilterra e l'Irlanda e sulle rive del fiume Mersey.

Presentemente quattro sono le stazioni con apparecchio Marconi, tutte comunicanti colla rete telegrafica inglese.

Esse sono fissate a Holyhead, a 108 chilometri da Liverpool; sulla nave-scuola *Conway*; a Crookhaven, a 400 chilometri da Liverpool; a Rossland, a chilometri 250.

Con tale impianto una nave, dotata dell'apparecchio Marconi può in rotta e a cinquecento chilometri dalla costa, mettersi in comunicazione telegrafica colla terra. Già due volte si fece uso di questo meraviglioso sistema. Il primo piroscafo che fece l'esperimento è stato il magnifico transatlantico *Lucania* della Cunard-line in rotta per New-York. Il secondo è stato il piroscafo *Lac-Champlain* proveniente da Montrèal, nel Canadà.

A cento chilometri da Crookhaen, ossia, come sopra è detto, a 500 chilometri da Liverpool, il piroscafo lanciò il primo telegramma annunciante il suo prossimo arrivo. A cento chilometri da Rossland (a 350 da Liverpool cominciarono a trasmettersi i telegrammi dei passeggieri, tutti colla rete ordinaria, mandati ai rispettivi recapiti. Ne furono così spediti 50. A 50 chilometri da Holyhead arrivò un telegramma dall'armatore, annunziante un cambiamento d'ancoraggio.

Ora Gordon Benett fa impiantare sulla prima terra americana che si avvista in rotta dall'Europa per New-York — l'isola Nantucket — una stazione telegrafica sistema Marconi. Quand'essa sarà sistemata i passeggieri viaggianti fra Liverpool e New-York resteranno isolati due giorni di meno dai due porti capolinea.

Partiti da Liverpool resteranno ancora un giorno in comunicazione con questo porto, ed un giorno prima dell'arrivo già saranno in comunicazione telegrafica con New-York.

### IL PROGREDIRE DEL CRISTIANESIMO

In uno studio di B. Labanca pubblicato nella *Nuova Antologia* uscita ieri, sulla « Protezione dei missionari », è notato che la corrente espansiva del cristianesimo, protetta o non protetta, schiava o libera, ha il suo costante progredire. La ragione di questo fatto, non unica, è che i Missionari sanno, a circostanze penose, essere eroi, e perire miseramente. Nella Cina, nell'ultima guerra, non pochi Missionari vennero distrutti, o sepolti vivi, o bastonati a morte, o fatti morire di sete e di fame nelle carceri. Una società che ha di siffatti eroi progredisce, senza dubbio. Gli aderenti al cristianesimo erano, nel 1800, circa 200.000.000; nel 1900, prima della guerra, giungevano a circa 500,000.000. Gli Stati diversi di fronte al moto espansivo cristiano, han dovuto aprire le porte chiuse. L'India, nel 1813, aprì le porte alle missioni cristiane. Il Sultano, nel 1856, pubblicò un editto di tolleranza religiosa. Il Governo giapponese rese accessibili, nel 1854, alcuni porti e alle missioni cristiane. La Cina, col trattato di Tien-Tsin del 1858, ruppe in parte le sue celebri muraglie.

La Cina contava, nel 1800, pochissimi gruppi di cattolici indigeni, reliquie della missione gesuitica, assai ristretta nel numero. Prima dell'ultima guerra del 1900, il numero delle missioni, formato da diversi Ordini religiosi, e da molti sacerdoti secolari, era assai aumentato, probabilmente centuplicato. Non se ne può dare il numero preciso, statisticamente. Ancora i protestanti, dopo la missione del loro insigne pastore Gutzlaff, continuata in Cina sino alla sua morte (1851), hanno accresciuto il numero delle missioni evangeliche. Il Warneck, prima dell'ultima guerra, ci fa sapere che in Cina eran 1009 Missionari, 713 Missionarie non maritate, 129 medici missionari, 59 medichesse missionarie, e 5206 assistenti indigeni de' due sessi. I convertiti, per loro opera, al cristianesimo erano circa 250.000.

## CRONACA ITALIANA

### Alla memoria di Umberto

Ci telegrafano da Rimini 4 agosto sera:

Nella sala del palazzo municipale si è inaugurato stamane un busto di marmo di Re Umberto. Assistettero le autorità, i sodalizi e grande folla di cittadini e di bagnanti.

Il deputato on. Pinchia parlò efficacemente destando profonda emozione e vivo entusiasmo nell'uditorio.

La truppa rese gli onori militari. La città è imbandierata; furono inviati telegrammi ai Sovrani e alla Regina Margherita.

* *

Ci telegrafano da Pesaro 4 agosto sera:

Nel pomeriggio si è scoperta la lapide decretata dal municipio alla memoria di Re Umberto. Intervennero il consiglio comunale, le autorità e numerose rappresentanze ed associazioni con bandiere. Parlarono applauditi il prosindaco, il senatore Vaccai e il deputato principe di Castelbarco Albani.

### Orribile delitto in Sicilia

Ci telegrafano da Palermo 4 agosto sera:

A Palma Montechiaro (Girgenti) audaci malfattori sorpresero durante il sonno l'agiato commerciante Spina, lo strangolarono, gli recisero a pugnalate la testa e si impossessarono di tutti i suoi valori!

### Quattro malfattori al sicuro

Ci telegrafano da Napoli 4 agosto sera:

Stamane si arrestarono, per appostamento, quattro audaci malfattori che avevano divisato di penetrare nella camera del possidente Smith, ottantenne, suocero del console generale dei Paesi Bassi, che abita in una villa a Grottamarina, presso Posillipo.

I malfattori vennero arrestati dopo violenta colluttazione; avevano coltelli, pugnali e rivoltelle.

Lodasi l'abilità della questura.

### Sciopero di medici a Milano

Tra i 200 medici dell'Ospedale Maggiore di Milano e il Consiglio ospitaliero è scoppiato un dissidio a proposito della nomina del dirigente dell'Ambulanza di Santa Corona.

Il Consiglio aveva dichiarato ineleggibile il dottor Croppi per motivi speciali, e aveva invece nominato il dottor Sigurtà.

Questa ragione fu ritenuta irrisoria dai medici, che chiedevano la nomina per concorso. Vi fu uno scambio di ordini del giorno assai violenti, ed ieri l'altro i medici decisero di respingere qualunque decisione del Consiglio che riguardasse la classe medica.

I medici richiamarono l'intervento del prefetto e del sindaco.

Se il dissidio si acuisce, sarà necessario l'intervento di un commissario regio.

Il Consiglio ospitaliero è formato in massima parte di socialisti e repubblicani.

L'Ospedale Maggiore contiene 2500 letti.

### Ancora i disordini di Arcore

Dai giornali di Milano apprendiamo i particolari sulla rivolta di Arcore, dove per poco non avvenne un grave conflitto fra carabinieri e scioperanti. Costoro, quasi tutti inscritti alla Lega Cattolica, avevano attorniato la caserma dei RR. CC. pretendendo la liberazione di cinque loro compagni che dovranno essere giudicati per reato contro la libertà di lavoro.

Gli assedianti erano per lo meno in quattro o cinquecento e il tenente De Marchi, il comandante della tenenza, seppe virilmente, senza smentire un istante un contegno calmo e sicuro, difendere la dignità dell'esercito, senza impallidire dinanzi al pericolo, senza levare la spada dal fodero, sorridendo sempre, anche agli insulti più indegni.

Dopo il tumulto, lo stesso tenente fu veduto recarsi di casa in casa, di cortile in cortile, e parlare benignamente ai coloni impauriti, alle donne piangenti, e consigliare la calma.

Ma naturalmente, tanto lui quanto i poveri carabinieri ora sono fatti segno a insulti dalla solita stampa, per cui ogni occasione è buona per seminare odio. Per costoro, sono vili i carabinieri che, in soli otto o dieci, hanno tirato piattonate contro quattro o cinquecento individui. Figuriamoci se fossero stati costretti a ricorrere al fuoco! Apriti o cielo!

Non basta; c'è stato subito un deputato, il Chiesi, che ha colto il momento propizio per farsi intorno un po' di *réclame* mandando al ministro una interrogazione, sull'*azione illegale* dei carabinieri!

### Da Genova
#### Il più grande sinistro pagato in Italia dalla "Mutual Life"

GENOVA, 3, agosto. — Oggi il signor Garibaldi Coltelletti direttore per l'Italia della « Mutual Life » ha pagato lire seicentomila agli eredi del suo assicurato Silvano Lemmi, deputato al Parlamento.

### La triste fine di un sacerdote

Ci telegrafano da Milano 4 agosto sera:

Ieri, a mezzogiorno, moriva quasi improvvisamente, nella sua abitazione in via Osti, n. 1, il sacerdote Don Guglielmo Bonelli, di 69 anni, nato a Stellanello, presso Albenga, in provincia di Genova.

Il Bonelli, a quanto si dice, non sarebbe morto di morte naturale.

Il giorno prima, uscendo di casa s'imbattè in un suo conoscente, certo Domenico Dolcini, col quale ebbe un diverbio. Nel calore della discussione, il suo avversario avrebbe trasceso al punto da malmenare e gettare brutalmente a terra il vecchio sacerdote.

Dopo la scenata il Bonelli se ne tornò a casa, e si pose tosto a letto, dicendo dapprima di sentirsi soltanto un po' indisposto ma poi andò mano a mano aggravandosi e ieri a mezzogiorno spirò.

Il dottor Pagani, chiamato a constatarne il decesso dichiarò essere il Bonelli morto per « cardiopatia organica con emorragia polmonare » per cui ne mise il cadavere a disposizione dell'autorità giudiziaria perchè come dice nel suo rapporto il sanitario « sembra che il Bonelli sia stato precedentemente malmenato » e che le cause di morte si debbano attribuire a tali maltrattamenti.

Ecco quali sarebbero i motivi della contesa scoppiata fra il Dolcini e il vecchio prete. Costui aveva affittato un mese fa una stanzetta a certa Marini, dalla quale si fece cedere alcuni oggetti per lire 15. Avendo poi riscontrato che taluni di essi erano difettosi, volle ridurre il prezzo a 13 lire. Da ciò il litigio con lo zio della Marini, il Domenico Dolcini, di anni 68, inserviente alla Chiesa di San Nazzaro, dove il prete officiava.

Il Dolcini è stato arrestato.

### COME SBAGLIANDO STRADA
#### si diventa socialista

Un redattore della *Lega Lombarda* sta compiendo un giro nelle campagne milanesi per studiarvi le condizioni dei contadini. Ieri abbiamo avuto occasione di riportare da una lettera di detto corrispondente la notizia che molti contadini di Caponago avevano sottoscritto cambiali per 30 mila lire per sostenere lo sciopero: oggi riportiamo quest'altro brano perchè si veda come talvolta vengono reclutati dai socialisti i contadini:

« Spesso i contadini si recano in frotte a Monza ed a Milano decisi — dietro l'esempio di altri vicini — di iscriversi alle Leghe cattoliche delle quali hanno inteso qualche oratore sulla piazza del loro paese.

Ma accade talvolta che essi pure coll'intenzione di inscriversi alle Leghe, si trovino, ad un tratto, soci della Camera di lavoro e compagni dei socialisti di Monza e di Milano.

Il fatto è accaduto e non una sola volta.

I contadini invece di dirigersi per una data strada, si incamminano, per esempio, per la via Felice Cavallotti di Monza dove trovano un socio della Camera di lavoro, un socialista autentico, che con delle belle chiacchiere li introduce nel salone della Camera.

Quivi i contadini — sempre credendo di iscriversi alla Lega — pagano la loro bolletta, ricevono le esortazioni di perseverare con costanza nelle loro domande e nei loro diritti ed escono buoni soci della Camera.

Il prevosto di un paese, ricevendo i contadini, nuovi soci della Lega, si fece mostrare le bollette d'associazione che portavano tanto di intestazione *Camera di lavoro di Monza*.

Eppure — disse un contadino — non mancava

il ritratto di un santo sopra il tavolo della presidenza.

L'effige del santo era quella di Carlo Marx!

E così un intero paese diviene con tutta probabilità, socialista ».

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

### Ancora sulla questione dei granoni guasti

Su tale questione di cui ci siamo recentemente occupati, e che è di grandissimo interesse per tanta parte del nostro ceto commerciale, il *Sole* riceve una lettera dal signor Torrani, dove si risponde alle inqualificabili accuse del rumeno signor Catzingher, contro i compratori italiani di granaglie, accuse che abbiamo riassunte nel nostro giornale di venerdì scorso.

« Bisogna avere nessuna idea — dice il signor Torrani — del come si svolge questo commercio per poter osare di scrivere simili enormità.

Sappiasi, dunque, che il commercio internazionale dei cereali, quello dei granoni Danubiani compresi, si fa col così detto *contratto cif*, secondo il quale la merce viene dal compratore pagata molto prima del suo arrivo al porto di destino, e cioè contro semplici documenti d'imbarco. A sua garanzia, beninteso quando ha di fronte un venditore ligio al suo dovere anche dopo intascato il denaro, il contratto contiene un patto compromissorio che obbliga, sopra domanda di una delle parti, a nominare un collegio arbitrale perchè decida chi ha ragione e se e quale abbuono deve pagare la parte soccombente.

Non è chi non vede che in queste condizioni è impossibile a qualunque più difficile compratore di esercitare la minima *chicane*, avendo egli già pagato e non restandogli che chiamare il suo contraente a nominare il Collegio arbitrale per giudicare della controversia.

Invece il veditore si trova in condizioni privilegiata e per poco che sia più tenero del suo interesse che della giustizia, per poco che sia cavilloso, o cocciuto, è facile capire che condurrà l'acqua al suo mulino, pur troppo sottraendosi all'obbligo dell'arbitraggio, o magari ,come spesso è successo quest'anno, non rispettandone il giudicato.

Così, ben definite le posizioni rispettive dei contraenti in simili contratti, senza tener conto della prosa plateale di quel signor perito, cercherò di esporre con chiarezza ed imparzialità, come quest'anno la importazione dei granoni Danubiani in Italia, rappresentò per il nostro commercio un vero disastro, e come perciò abbia provocato una infinità di questioni e di contestazioni col conseguente inasprimento nei rapporti tra esportatori ed importatori.

In Italia il granone lo si importa quasi esclusivamente per alimento umano, perciò si scelgono le migliori qualità e si pagano da 1 a 3 franchi oro più che non si paga la merce corrente, che vien consumata dai paesi che la adoperano per uso industriale.

Questo vantaggio lo ritrae specialmente la Rumania, come quella che ha, più di altri paesi produttori, merce colorita e buona, la quale perciò sa che in Italia non si può consegnare merce che non sia perfettamente sana.

Oltre a ragioni d'indole morale, che impedirebbero di dare per alimento granone avariato, c'è anche una legge che viene molto rigorosamente e giustamente applicata, la quale disciplina, a questo scopo, il commercio del granone, per cui all'arrivo di granone estero alla frontiera, subito una Commissione sanitaria governativa ne fa la visita e lo dichiara introducibile per alimento umano, o lo sequestra.

Nell'autunno scorso, come il solito, gli esportatori rumeni, in vista dell'abbondante raccolto del loro paese, inondarono l'Italia di offerte di granoni, e siccome noi avevamo grande bisogno di questo cereale, molti ed importanti affari si fecero, tanto per merce *pronta* che per merce a imbarcare da ottobre 1900 al giugno 1901.

Le vendite vennero fatte come per il passato di merce *sana e ben condizionata allo sbarco* dal vapore nel porto italiano.

Senonchè, in causa delle frequenti pioggie autunnali, molta merce avariossi in Rumania, dimodochè, per eseguire fedelmente i contratti coll'Italia, i venditori avevano una limitata quantità di merce veramente sana e ben condizionata, su cui gettarsi. Ma ciò avrebbe prodotto un forte rialzo ed essi ne avrebbero avuta una grossa perdita. Allora, come è notorio anche per confessione di loro stessi, pensarono di mischiare il granone sano coll'avariato, in modo da fare dei lotti da poter presentare a bordo dei vapori ed inviarli in Italia.

In questo modo, avuti i documenti d'imbarco, si incassarono l'importo, e lasciarono nelle peste i disgraziati ricevitori.

Come si possa qualificare simile modo di commerciare, non dirò io, che voglio essere semplice narratore di fatti.

Nel mese di gennaio scorso, nel solo porto di Genova erano oltre duecentomila quintali di granone arrivato in completa fermentazione, marcio ed ammuffito che furono pagati come sani e ben condizionati dagli importatori italiani da fr. 11.25 a 12.50 oro e si dovettero vendere alle distillerie di alcools da L. 2 a 6 al quintale.

Si invocarono gli arbitraggi per stabilire che i caricatori rifondessero l'enorme danno, ma questi, sia nominando ad arbitri i loro agenti, con mandati restrittivi ed imperativi, sia allegando cavilli e giocando a scaricabarile colle Assicurazioni, sfuggirono in gran parte alle conseguenze della loro poca scrupolosità, od imperizia, e lasciarono tutto l'immenso danno, a chi avendo comperato sano e ben condizionato aveva diritto di non avere merce non marcia nè avariata.

Ma come si deve fare, quando i venditori hanno in mano tutta la valuta e sono all'estero? Chi è pratico delle azioni legali, extra Stato e specialmente in Rumania, che sa quanto sieno costose e lunghe, infine chi conosce la legislazione rumena, la quale considera nulli i contratti di merce fatti a consegna, capirà facilmente come i commercianti italiani erano completamente disarmati contro la malafede o la malavoglia dei loro contraenti. Questi per sfuggire al grave danno, rispondevano che gli italiani erano *chicaneurs*, che la medesima merce imbarcata per l'Inghilterra avevano consegnata colà con piccoli abbuoni, mentre in Italia si volevano enormi abbuoni, che, di fronte a tali eccessive pretese, si credevano in diritto di lasciar procedere le ragioni italiane per via legale!

Come si vede, dimenticavano per comodità che in Italia vendevano merce sana allo sbarco, ricavando prezzi superiori che in Inghilterra, essendo qui il granone comperato per alimento umano. Infine ci indicavano la via legale, ben sapendo che questa sarebbe stata dispendiosa ed inutile.

Visto questo stato di cose, molti compratori si rifiutarono in seguito di pagare contro i documenti, esibendosi di pagare all'arrivo della merce appena constatato che questa fosse sana.

Da ciò che pure era misura di difesa legittima per preservarsi da altri disastri, i signori venditori si dolgono vivacemente, perchè era loro troppo comodo incassare prima e consegnare dopo ciò che capitava; ma io spero che i negozianti italiani non si smoveranno da questa determinazione, dopo che hanno provati tanti danni e constatata la poca buona fede e la disinvoltura della massima parte dei loro venditori di Rumania ».

## Rivista delle Borse

La mancanza assoluta d'affari, causa la stagione estiva, che ha fatto fugire gli operatori, ha lasciato inattive tutte le borse, che però in generale hanno dato prova di una discreta fermezza.

La situazione nell'insieme non è cattiva, perchè i mercati sono poco carichi d'impieghi e si avvantaggiano di una situazione monetaria assai facile.

Parigi ha dato l'esempio di un facile e prossimo risveglio, che non mancherà se non sorgeranno complicazioni politiche, sul momento non prevedibili.

Londra è sempre debole e non riprenderà che quando siano cessate le ingenti spese e le preoccupazioni della guerra nell'Africa australe.

Berlino si risolleva un po' dai colpi dell'ultima crisi; ma manca la fiducia nell'avvenire.

Vienna si mantiene buona e senza grandi slanci resta ferma e tranquilla.

Sul mercato interno poco c'è da notare.

L'inazione regna sovrana e non pare che sul momento si possa sperare in una proficua ripresa. Eppure gli elementi per questa ripresa non mancherebbero. Il mercato non è sovraccarico, tutt'altro; i capitali disponibili non mancano; i valori di buon avvenire ci sono e in quantità. Dunque? Dunque non ci vorrebbe che un po' di buona volontà negli operatori e un po' di prudenza nei dirigenti il mercato per evitare tutte quelle cause che hanno creata la sfiducia e hanno rovinato la Borsa.

Ai prezzi a cui sono ridotti oggi alcuni valori industriali — che come i Trams, le Condotte, i Molini, il Gaz, gli Zuccari, hanno una base sicura — è una pazzia non profittare per acquistarne.

Secondo quel che suole accadere in politica — e minaccie serie non ve ne sono pel momento — non saranno questi valori quelli che potranno soffrirne.

Attendiamo quindi la buona stagione e speriamo.

Intanto una buona nota è quella della Rendita, che si mantiene abbastanza ferma. Basta che l'incertezza nella finanza del Governo e i danni provenienti dagli scioperi non scuotono questa fermezza, recando timori e proeccupazioni all'estero.

I Cambi si sono mantenuti deboli ed è augurabile per l'industria e pel commercio che si mantengano così.

Ecco il solito specchietto di confronto:

Rendita Italiana 5 0/0 100.82 — Rendita Italiana 101.05 — Rendita It. 4 0/0 111.25 — Az. Ferr. Meridionale 698.50 — Az. Ferr. Medit. 520 —520.50 — Az. Banca Gener. 59.50 51 — Az. Banca d'Itallia 825 832 — Az. Banca Comm. 648.50 649.50 — Azioni Credito Ital. 515 517.50 — Az. Soc. Ban. Mil. 240 — Az. Soc. Edison 426 424.50 — Az. Acc. Terni 1526 1528 — Az. Navg. Gen. It. 432.50 433 — Az. Raff. Zucch. 388 — Az. Cassa Sovv. 9.75 — Az. Cstruz. Ven. 77.50 — Az. Lanif. Rossi 1325 — Az. Coton. Cant. 480 — Az. Coton Venez. 186 — Az. Man. Tosi B. A. 280.50 — Az. Linif. e Canap. 140 — Azioni Cor. Richard 303 — Az. Metallurgiche 161 — Azioni Molini 75 — Az. Ind. Zuccheri 335.50 — Az. Ferriere 113 113.50 — S. Esp. Dell'Acq. 302 — Obb. Ferr. Merid. 328.50 Obb. Ferr. Italiane 310.25 — Obbligazioni Ferr. Tirreno 498.50 — Obb. Ferr. M. 4 0/0 485 — Francia *chèque* 104.45 — Svizzera id. 104.50 — Londra id. 26.31 — Germania id. 128.72 — Chiusura Parigi 96.72.

## BAGNI E VILLEGGIATURE

### Da Piano d'Arta

Piano d'Arta 30 luglio 1901 (*rit.*)

Ieri anniversario della morte del Magnanimo Umberto nella Chiesa parrocchiale di Piano, per volontà della signora Orsolina Dell'Armi e figli da Trieste e signore Gabrici Leicht da Cividale ebbe luogo una funzione funebre, ove accorsero molte signore e signori forestieri, persone del paese e non mancarono gli insegnanti del luogo con i loro alunni ed alunne. Il maestro Peresson suonò l'organo. Povero cieco, volle anch'egli dimostrare l'affetto che aveva pel buon Re.

Anche quest'anno, quantunque in ritardo, hanno cominciato ad arrivare da tutte le parti forestieri a respirare la balsamica aria di questi luoghi montuosi. — Fortunato chi ha i mezzi di lasciare la città o i paesi caldi per venire ove l'estate è conosciuta solo di nome; ove le notti sono freschissime, tranquille e si riposa benissimo e durante il giorno spira sempre un legger venticello.

L'acqua pudia di questi luoghi che bevuta secondo la cura, guarisce da molti mali, dovrebbe attirare tutti coloro che soffrono e vogliono guarire ed i sani per prevenire le malattie

Non bisogna lasciarsi impressionare dal pensiero della spesa, che non è grave, e anche chi non è bene disposto pensi che non v'è oro che paghi la salute e che il mese di agosto qui quest'anno sarà il più bello di tutti.

Vi sono qui alberghi ad uso grandi città — caffè — alloggi in famiglie private — gite di piacere, passeggiate stupende — allegre compagnie — abitanti simpatici e rispettosi e salubrità a tutta prova.

Questo canale, detto di S. Pietro è bello e pittoresco, percorso dal torrente But che lo rinfresca, circondato da colli ed alti monti coperti di pini ed abeti fino ad una certa altezza, grandi praterie, alte rocce che sembra tocchino il cielo e fra gli scoscendimenti delle quali dura perenne la neve che benissimo si scorge da lontano.

In una parola Arta e Piano sono luoghi climatici rinomatissimi e lo provano le persone che vi si trovano di cui accenno alcune:

Famiglie Rubelli Vianello, Tolentino, Cimadori, Vivante Israel, Scantimburgo, Macchioro, Crisiac, Visentini, Bertoli, Carmellich, Rodriguez, Bartoletti, Gentilomo, Gattegno, Baschiera, D'Agnolo, Grassi, Dall'Armi ed i signori Boccardi, Grandi, Velcich, Müller, Contessa D'Adda, Penaso, Camerini, Vidali, Padovan, Giurgevich, Czech. di TRIESTE. La famiglia Furlani di POLA; la Seccardo di CORMONS; la Davanzo di PARENZO; la Miazzi di FIUME; la Da Ponta di KLAGENFURT; il Signor Zannini e moglie e la famiglia Fileni di ALESSANDRIA D'EGITTO; il signor E. Bassan di PARIGI.

Le signore Morpurgo; i signori Gortanutti, Mandel, Busetto, Miorini, Zanchi, Oreffice e Zane di VENEZIA. Le famiglie Bertoli, Caratti, Braida e Chiussi, i signori avvocato Plateo, Cav. Marcovich, Masciadri, De Gloria, Minisini, Traiani, Cavalieri, Carlini, Prof. Benini, Furlani, Prof. Pontini, Rosso, Zoccolo, De Lucca, Masotti e Corradini di UDINE. L'avvocato Locatelli di MANIAGO; la famiglia Tosi ed il signor Seiler di TREVISO; i signori Borsatti e Padovani di TRICESIMO; la famiglia Borsatti ed il signor Padovani di CODROIPO; il signor Borgobello e la famiglia Ianis di TRICESIMO; il signor Gentilli di S. DANIELE; i signori Coccolo, Zucchi e Frisacco di S VITO; il Sig. Colonnello Porro di ROMA; i signori Vismara e Sinigaglia di MILANO; i coniugi Scarpa ed il Cav. Scolari di BOLOGNA; il Prof. Pollini di POZZUOLO; il Dottor Jacotti di FIRENZE; il signor Paglierini di VERONA ed altri molti.

## PER GLI IMPIEGATI IN ASPETTATIVA

Il Consiglio di Stato ha sancito questa massima importante:

« Poichè per l'art. 8 della legge 11 ottobre 1863 lo stato di aspettativa degli impiegati cessa col cessare della causa per cui l'aspettativa fu conceduta, l'impiegato in aspettativa che chiede di essere richiamato in servizio attivo, deve porre l'amministrazione in grado di verificare la cessazione della causa che determinò il provvedimento.

« Ai termini dell'art. 5 della citata legge è vietato alla amministrazione di disporre del posto dell'impiegato in aspettativa durante il tempo in cui questo rimane in tale posizione onde, se per convenienza di servizio, si sia creduto di fare occupare il posto ad un impiegato inferiore in missione o con incarico di reggenza, ciò deve cessare per rendere disponibile il posto riservato all'impiegato che torna in ufficio ».

# CRONACA

## CALENDARIO

Lunedì 5 agosto: Madonna della Neve.
Martedì 6 agosto: Trasfig. di N. S.
Il sole leva alle 5 — tramonta alle 19.34.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

## LA REGATA

Devo dire la verità? A me la regata di ieri ha fatto una impressione di cosa finita: relativamente, intendiamoci, relativamente finita: finita come.... che so?... *I due sergenti* o *l'Augelin bel verde*.

Dove sono i buoni tempi derivati dalle *bissone* e dalle *ganzarole*? I secoli passano, capisco.... E così all'infuori del generale Castelli, dei comandanti dei vigili, dei dottori Martini e Mozzetti capi-divisione prima, e dell'infaticabile economo Bellotto, nessun'altro si è incomodato a fare qualche cosa perchè la festa fosse spontaneamente veneziana, e non soltanto ufficiale; perchè, io notai, assoluta novità di quest'anno, una sola gondola signorile, quella di casa Treves, che pareva smarrita nella unanime assenza delle pompose consorelle.

***

Una volta non era mica così — traduco da una parlata che mi ha fatto un vecchio barcajuolo veneziano, barcaiuolo classico in tutto, dal naso grosso all'anima buona innamerata della sua vecchia Venezia, di cui sa tutta la storia, — Una volta non era mica così: una volta erano i patrizi che mandavano i loro barcaroli in regata e se i barcaroli non arrivavano in bandiera era come un disonore per la *casada*; ai gondolini non ci pensava mica la Comune; ci pensavano i patrizi, i quali poi si facevano vanto di poter dire agli amici che andavano a far visita, additando il gondolino appeso al soffitto dell'atrio d'approdo a palazzo: Eccolo là il gondolino col quale il mio barcarolo è arrivato in bandiera. E quando si bandiva la regata i patrizi andavano per delle ore ad assistere alle prove dei loro barcaroli in canale della Giudecca, e trepidavano per quell'avvenimento più che per gli esami dei figliuoli a Padova. Adesso invece pensa a tutto la Comune e le *casade* non vogliono più saperne di regate; chè anzi se un barcarolo va in un palazzo a domandare se lo vogliono, i padroni quando sanno che ha corso in regata lo mandano via subito, perchè non vogliono regatanti, non vogliono. Sono cambiati i *pensari*; va bene che... sono cambiati anche i barcaroli; ma insomma *no la xe più quela, el me capisè cosa che vogio dir*.

— Eh capisco! Sicuro si pensa in un altro modo adesso, e si veste di grigio....

***

Verso le quattro dalla loggia dominatrice della mole superba di Ca' Foscari, vedo sgombra a destra e a sinistra la gran via del Canal grande, tersa come uno specchio, dove si riflette il cielo; pare un gran tappeto verde-azzurro steso fra i palagi che sventolano gli arazzi antichi e molte bandiere di cotone nuovo, un tappeto con due larghi bordi policromi, formati dalle folle immense che sudano corpo e anima nelle imbarcazioni scricchiolanti e sulle fondamenta accese da un magnifico sollione di agosto; strilla il *porchetto* in macchina; i pompieri inaffiano gli audaci che osano tentare la traversata; Gaspari, Vianello e Sansoni gridano gli ordini, ammiragli e contrammiragli delle flottiglie innocue; sorridono bellezze femminili da ogni barca e da ogni finestra. Ad un tratto si anima il quadro e vedo passare in corteo le gondole del Municipio in gran gala, col Sindaco e tutti gli assessori; gli apocrifi Radames dell'*Egiziana* i vecchi paggi della *Fantasia*, le guardie svizzere imbarcate sulla *Geografia*; le maglie punto immorali, grazie alla loro abbondanza floscia, della *Veneziana*, tanti coristi che vogano invece di cantare, i battistrada, la dodesona della Bucintoro, qualche barca da contrabbandiere che tenta intrufolarsi fra le lucenti imbarcazioni. Il galleggiante e scintillante corteo si stende all'ombra protettrice di Ca' Foscari.

Nel salone si affollano intanto le autorità principali: oltre il Sindaco e gli assessori, il Prefetto, il comandante del presidio, il Generale Lamberti e gli ospiti desiderati, che son giunti accompagnati dal vice-ammiraglio Co. Canevaro e dal contrammiraglio Amoretti: l'ammiraglio Palumbo comandante la Squadra del Mediterraneo ed il gruppo brillante dei comandanti le navi; gli altri ufficiali assistono allo spettacolo da Ca' Farsetti. Tommaso Mazzoli serve squisitamente un rinfresco.

***

Intanto ai Giardini si prepara la partenza dei nove gondolini; si stende il cavo dalla riva fino a 120 metri attraverso il bacino radioso, e vi si appoggiano le puppe delle imbarcazioni, lontane 10 metri l'una dall'altra, tenute ferme ad un cordino che ha un capo assicurato al cavo e l'altro tenuto sotto il piede del poppiere. Le barche leggere sono ferme così: i regatanti guardano alle barche dei padrini, aspettando con la febbre nelle vene il segnale della partenza. — Alle ore 5 in punto il padrino Pasqual D'Este urla dalla barca l'*attenti!* spara un colpo di fucile e via... I poppieri alzano il tacco che tiene il cordino, i rematori premono sui remi e via come saette sullo specchio meraviglioso, mentre un colpo di cannone annuncia a quelli che attendono in canale che la gara è cominciata.

Le sorti della gara sono già delineate all'imboccatura del Canal Grande, dove la folla dalle rive e dalle barche comincia ad accompagnare col diffuso gaio vocio i regatanti che passano ansando: *Strubolo* e Graziussi, nel gondolino rosa passano primi; li segue il canerino con Maddalena e l'*Affondatore*, poi il bianco con D'Este e *Popi*; quarto il rosso con Zanellato e Cortese seguito da presso accanitamente dal verde con Trevisan e Fasan. Via, via, gridano le folle plaudendo e le musiche suonando. Passano poi sfiduciati il rosso, il celeste, il maron ecc.... Davanti alla Pescheria Nicolò Pezzile, che voga il *celeste* con Pozzo, avendo un caldo maledetto, butta giù il remo, si leva la camicia, fa un salto in canale, torna a.... bordo, si riveste, riprende il remo e continua.... Lo spettacolo è curioso e nuovo ed il pubblico ci si diverte un buscherio.

***

Al paletto per l'ottimo servizio dei vigili comandati dal Cremonesi lo specchio d'acqua è sgombro perfettamente, ed alle 5.21 vi entra la barca dei padrini Corradini e Valesin; e alle 5.31 il rosa, che ha mantenuta valorosamente la posizione conquistata arriva con sei barche di vantaggio, ed i forti vogatori, Strubolo e Graziussi, girano il palletto gra gli applausi; anche gli altri si sono mantenuti nella stessa posizione e girano perciò liberamente i due del *Canarin*, Maddalena e *Affondatore*; ed il *bianco* di *Popi* e D'Este; vengono poi il *rosso* di Zanellato e il *verde* di Fasan; e tra i due che si serrano da vicino avviene la lotta breve che deve essere la decisiva; si urtano e cercano di farsi il giochetto; ma ne esce vincitore il *verde* che gira e fila via.. Zanellato e Cortese si scorano e quando sono davanti alla casa del cav. Mandelli, il Cortese abbandona il remo preso da un malore. Il cav. Mandelli corre giù, alla sua riva, fa levare dal gondolino il pover'uomo, che par morto, e lo fa portare in casa, mentre Zanellato accompagna via la disgraziata imbarcazione; viene chiamato un medico e dopo molte affettuose cure il povero Cortese torna in sè e viene poi trasportato a casa sua.

***

Alle 5 e tre quarti circa arrivano alla macchina salutati dalla folla e dalle musiche, e prendono le bandiere conquistate:

I.o — Zuliani Giuseppe detto *Strubolo* e Giovanni Graziussi (*rosa*);

II.o — Pasquale Maddalena e Antonio Bertou, detto l'*affondatore* (*canarin*);

III.o — Augusto D'Este e Daniele Boldrin, Popi (*bianco*);

IV.o — Marco Trevisan e Fasan Giovanni.

Un inserviente consegna a Fasan il majaletto, che strilla come un'anima dannata, facendo una vittoriosa concorrenza alla cornetta, mentre Fasan lo lega nel gondolino.

Il gran tappeto verde azzurro è invaso allora come da un gran formicaio; le barche invadono le bissone si agitano tentando rimettersi in ordine; nelle gondole riprendono i loro posti autorità, si ricompone il corteo e comincia il *fresco*. Difatti il sole non dardeggia più tanto.

Dalle fondamenta Rialto, dai Sabbioni da S. Biagio da S. Lucia e dagli Scalzi esulano spargendosi per la città le folle immense: immense poichè oltre tutta la solita folla di Venezia che non manca ai suoi spettacoli, erano venuti di fuori — da Roma, Firenze, Bologna, Ferrara, da Udine, da Trieste, e coi piroscafi dell'Estuario parecchie migliaia di persone.

Alle 7 circa il corteo delle bissone, che la folla ha sgominato rompendo le linee degli sbocchi del Canal Grande, fa la via del ritorno definitivo, verso i depositi dove le fantastiche imbarcazioni saranno spogliate e deporranno i nostri vecchi barcaroli le parrucche bionde e i delicati costumi da paggi antichi.

Trovo ancora fra le note, e mi piace di darla ultima come la più simpatica, la nota degli applausi alla bissona *Jolanda*, e le grida di Viva Jolanda e viva Savoia, erompenti dalla folla al passaggio della delicata imbarcazione, recante sulla poppa dorata il motto dell'antica Jolanda: *J'attende mon astre*.

Nessun incidente disgustoso degno di rilievo.

Ottimo il servizio fatto dai vigili, sull'acqua dagli agenti in terra e dal sole in cielo. (*v.*)

## La squadra a Venezia

### Festeggiamenti agli Ospiti — A Casa Papadopoli

Jeri mattina, nell'ora limpida, tuonarono i cannoni delle belle navi d'Italia giunte a Venezia.

E ad esse rispose festosamente il cannone della *Galileo*.

Entrò in bacino ancorandosi di fronte al monumento del Gran Re l'elegante incrociatore corazzato *Carlo Alberto*, la bella nave elegante, varata a Spezia nel 96 presente il buon Re: *Partenope*, lo snello incrociatore torpediniere, si fermò a S. M. Elisabetta ed oggi entrerà ad ormeggiarsi a puppa della *Carlo Alberto*; *Lampo*, *Dardo* e *Strale*, i tre cacciatorpediniere svelti, slanciati, rapidi, degni del loro nome, alla punta della dogana.

A Pellorosso si fermarono la *Lepanto*, la nave ammiraglia maestosa, la *Sicilia* capo lavoro dell'Arsenale veneziano, la *Sardegna* e l'*Andrea Doria*.

Non è precisato ancora il giorno d'arrivo delle altre navi della squadra (checchè ne dica l'*Adriatico* che le voleva tutte qui iermattina.)

***

Jeri mattina alle 11 il vice ammiraglio Giuseppe Palumbo, comandante in capo della squadra, accompagnato dal suo ajutante di bandiera tenente di vascello Coci e dal capo di Stato Maggiore Ubri, fece visita al comandante del dipartimento, vice ammiraglio Co. Canevaro, e gli presentò i comandanti delle navi qui giunte.

Stamane alle undici, il Conte Canevaro restituirà la visita al vice ammiraglio Palumbo a bordo della r. n. *Carlo Alberto*, che alzerà la bandiera ammiraglia, perchè su di essa il Comandante la squadra terrà l'imbarco durante il suo soggiorno a Venezia.

Il Co. Canevaro si recherà poi a visitare tutte le altre navi ormeggiate a Pellorosso.

Jersera subito dopo la Regata a Palazzo Papadopoli a San Polo convennero invitati gli ammiragli Canevaro e Palumbo i Comandanti e un centinaio di ufficiali delle regie navi. E venne servito loro un sontuoso rinfresco.

Stassera poi nella stessa Casa *grande soirée*, alla quale saranno invitati gli ospiti stessi tutte le autorità civili e militari tutta l'èlite veneziana e le notabilità della colonia straniera.

Domani sera, come abbiamo detto già, banchetto al Danieli offerto dal Conte Canevaro agli ufficiali della squadra, invitate pure le primarie autorità cittadine.

### La serenata

Venezia offrirà stassera agli ospiti desiderati un'altra delle sue dilettose visioni: la serenata, alla quale gli ufficiai della squadra assisteranno dai palazzi municipali:

Eccone il programma:

1 *Museo Correr*: Picollo, « Serenata veneziana » per coro e orchestra; 2 *Pescheria*: « Attila » duetto dell'atto primo per il baritono e basso: (signori Nicolò Fossetta e Carlo Scattola) con orchestra; 3 *Erberia*: Bellini « Norma » atto primo cavatina « Casta diva.... » per soprano (signorina Luigia De Luca) coro e orchestra; 4 *Banca d'Italia*: a) Petrella, « Baccanale » per coro ed orchestra; b) Rotoli « La mia bandiera » romanza per baritono (signor N. Fossetta) con orchestra; 5 *Municipio*: a) Verdi « I Lombardi » Terzetto per soprano, tenore e basso (signorina L. De Luca, signor Ermanno Tezzutti, e Carlo Scarpa) con orchestra; b) id. « La Forza del Destino » Sinfonia; c) id. « Il Trovatore » atto IV Aria « D'amor sull'ali rosee.... » e « Miserere » per soprano e tenore (signorina L. De Luca e signor E. Pezzutti) coro e orchestra; 6 *Corte dell'Albero*: « Tarantella » per soprano (signora Irma Baseggio) con orchestra; 7 *S. Samuele*: Choudens, « Marcia trionfale » per orchestra; 8 *Accademia*: A. Acerbi « Venezia appar! » Serenata per coro e orchestra. (parole di P. Oreffice); 9 *Prefettura*: Verdi, « Ernani » Atto IV Terzetto finale per soprano, tenore e basso signorina L. De Luca, sigg. E. Pizzutti, C. Scattola) con orchestra; 10 *Grand.Hôtel*: Morolin « In ballo... » per coro e orchestra; 11 *Hôtel Britannia*: Costa, « Serenata medioevale » per tenore (signor Ferdinando d'Adami) coro e orchestra; 12 *Giardinetto Reale*: a) Petrella, « Baccanale » per coro e orchestra: b) Verdi « Ernani » atto III. cavatina « Oh! de' verd'anni miei.... » e finale « Oh! sommo Carlo..... » per baritono, soprano, tenore e basso (sigg. N. Fossetta, signorina L. De Luca, Sigg. E. Pezzutti, C. Scattola) coro e orchestra.

Maestro direttore cav. Domenico Acerbi — Maestro del coro cav. Antenore Carcano.

La galleggiante muoverà dal Museo alle ore 8.30 pom.

### IV Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori furono ieri 1360.

Martedì avrà luogo all'Esposizione una serata straordinaria con concerto vocale ed istrumentale.

I fanciulli della civica Cappella di S. Giusto in Trieste, diretti dal noto ed eletto musicista cav. Giuseppe Rota, canteranno alcuni graziosi ed originali cori.

A completare il programma la Banda Cittadina eseguirà l'atto I.o e l'atto III.o della *Gioconda* del maestro Ponchielli.

Siamo certi che il pubblico affollerà Martedì sera l'Esposizione, non solo per la novità attraente dello spettacolo, ma per attestare la sua cordiale simpatia verso i bravi giovanetti triestini.

Oggi l'esposizione rimane aperta dalle 9 alle 18 e mezza.

Il biglietto d'ingresso costa *una* lira.

E' accordata la riduzione del 50 0/0 ai portatori dei biglietti delle gite di piacere.

### ANCORA SUL DAZIO SUI MOBILI

Il democratico *Secolo* unito in amoroso connubio all'*Adriatico*, grida forte contro la nuova tariffa daziaria approvata dal nostro Consiglio Comunale sui mobili. Già abbiamo ieri risposto con le cifre, che sono il miglior commento alla questione; le quali cifre dimostrano che, se vi sarà un aggravio, peserà soltanto sulle classi abbienti; mentre la ragionevole protezione approvata dal voto dell'altro dì, mira a dar modo a molte centinaja di lavoratori di guadagnarsi un pane onorato.

Codesti amatori del popolo a chiacchiere, quando si tratta di esser utili agli operai, soltanto perchè la proposta non viene dalla loro parte politica, si sbracciano a combatterla. E che sia utile lo dicano coloro che sanno come senza questa provvidenza, avremmo avuto stabilimenti chiusi e famiglie rovinate. Bisognerebbe che il (B.) del *Secolo* e i signori dell'opposizione e dell'*Adriatico*, avessero compreso le preoccupazioni di tanti bravi e buoni operai che si sarebbero in breve trovati senza lavoro, come noi le abbiamo comprese.

Che il *Secolo* faccia il paladino dell'industria lombarda, si può capire; ma che altrettanto faccia l'*Adriatico* non si capisce. E se la maggioranza clericomoderata ha votato il dazio, non ha compiuto che un'opera buona e doverosa verso i numerosissimi operai falegnami di Venezia. E' un merito che le sarà aggiunto agli altri, contro i fegatosi avversarii.

### L' investimento di ieri

Ieri mattina correva voce che il vaporetto N. 9 aveva investito una barca affondandola e che quattro persone avevano corso il pericolo di affogare. Le cose stanno così.

Il vaporetto n. 9 diretto dal timoniere Bonivento era fermo sul pontone di S. Chiara. Avuto l'avviso della partenza il timoniere diede l'*avanti*; ma subito dopo vide uscire dal rio di S. Chiara un sandolo, gridò ai conduttori di passare lesti.

Il sandolo era vogato da due giovanotti e nel mezzo stava seduto, presso una cesta piena di ghiaccio un vecchio.

Il macchinista del vaporetto ricevuto l'avviso di *avanti* mise in moto la macchina, ma intanto i due conduttori del sandolo invece di vogare si fermarono, si gettarono tutti due sulla banda del sandolo, questo si capovolse e tutti tre, andarono in Canale.

*Salvate il vecchio che non sa nuotare*, gridarono i due vogatori. Il marinaio del vaporetto corse a prua, e slegò il salvagente pronto a gettarsi in canale alla salvezza del vecchio; ma questi afferratosi al sandolo vi rientrò subito, mentre uno dei due vogatori veniva tirato a bordo del vaporetto e l'altro riparava lui pure nel sandolo.

Tutto si limita dunque ad un bagno e a un po' di ghiaccio andato a male.

QUELLO CHE VOLEVA ANNEGARE. — Quel vecchio che l'altra sera al traghetto di Santa Lucia fu trattenuto mentre tentava di affogarsi nelle limpide acque del Canal Grande, è certo Angelo Andreoni di 65 anni, fornaio, abitante in Calle della Testa. Perchè poi volesse prendersi quell'anticipazione non si sa.



## Taccuino del pubblico

### Stato civile

Bollettino del giorno 3 agosto:

*Nascite* — Maschi 7 — Femmine 6 — Totale 13.

*Matrimoni* — Sartori Luigi fornaio celibe con Santini Eugenia sarta nubile — Quaja Pietro muratore vedovo con Favero Luigia cuoca nubile — Celebrato in Corfù li 3 febbraio 901: Petrinelli Spiridione con Benassi Rosa.

*Decessi* — Massaria Margherita di anni 16 nubile sarta di Venezia — Tagliapietra Antonio di anni 70 celibe già terrazzaio di Venezia — D'Este Luigi di anni 52 vedovo calzolaio di Burano — Chiristelli Teodoro di anni 44 coniugato operaio al Cotonificio di Padova — Retti Carlo di anni 24 celibe fabbro di Venezia — Vianello Giuseppe di anni 6 di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI — esposte all'Albo del Palazzo Loredan il giorno 4 agosto1901:

Rossi Giuseppe marittimo con Masiol Emilia casalinga — Vianello Giovanni muratore con Pagan detta Bottari Francesca domestica — Algisi Giovanni Inserviente Palazzo Reale con Gavagnin Emilia casalinga — Colli Spiridione margaritaio con Aricci Maria casalinga — Zanchi Cirillo operaio elettri-

## Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Agosto a L. 104.40**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 3 agosto al 10 agosto è fissato in L. 104,45

### Mercato dei Grani

**Vicenza.** — Ci scrivono 3 agosto

Granoni da L. 16,— a 17.—. Grani da L. 23,75 a 24,25. Risi nostrali da L. 36,— a 40,—. Giapponesi da L. 27,— a 30,50 Avena da L. 18,50 a 19,—.

**Adria.** — Ci scrivono 3:

Frumenti da L. 25.60 a 23.90 — frumentoni da lire 15.75 a 16.— — Avena da 17.75 a 18.— Pignolo da lire —.— a —.— — Risoni da lire —.— a —.— — Segala da lire 17.75 a 18.—.

**Legnago** 3 agosto — Per merce franca stazione.

Frumento fino da L. 24,50 a 24,75 al quintale — mercantile da 24,— a 24,25 — Granoturco pignoletto da a 16,75 a 17,— — nostrano nuovo da 16,25 a 16,50 — Riso fino e soprafino da L. 37,50 a 38,50 — sottofino da 35,50 a 36,50 — mezzano da 33,50 a 34,50 — ordinario da 31,50 a 32,50 — giapponese da 28,— a 29,50 — Cascami: mezzo riso da 24,— a 27, — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 11,50 a 13, — — Risone novarese, pugliese da 18.50 a 19.— — chinese da 20.50 a 21.— Ricino seme da 36 50 a 37 50 Olio ricino indiano 1. Q. da 93 a 95 — nostrale 1. Q. da 95 a 97 — nostrale 2. Q. in barile da 82 a 85 — Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 23.50 a 24.— — altre specie da 15 a 18 — Segala da L. 18. a 18.50 — Avena da L. 17.50 a 18.— — Orzo da 16 a 18 — Ventolana 50 — Miglio da 21 a 22 Loglio da 50 a 60 — Panizzo da 21 a 25 — Melica da L. 10 a 11 — Fava lupina da 11.50 a 12.50 — Somenti trifoglio da 125.— a 135 — erba spagna da 80 a 90 — canapo —,— a —,— lino 30.— a 32,—

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**New York 3 — Apertura**

Frumenti — Mercato sost. — luglio C. 73.5/8. Cotoni merc. calmo Agosto C. 7,23 id. novembre C. 7,39

**Havre 3 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 600 — Mercato calmo

Caffè Vendita della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato calmo — pel corr. F. 34 50 - due mesi dopo F. 34 75 — 4 mesi 35.25 — 8 mesi 36.—

**New York 3 - Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,85 1/8 id. su Parigi 5.18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,50 - raff. a Filadelfia 7,45 - raffinato in casse 8 50 pipe line certificates 125 — Cotone Middling C. 8 1/16 id a New Orleans C. 8 1/16 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,28 3 mesi dopo corr. c. 7,36 — 4 mesi C 7.37 - 7 mesi C 7.44 — Entrata Coton nella giornata Balle 2900 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 5000 — idem pel continente balle 7000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — Spedizioni per l' Inghilterra balle N. —— pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell' Unione balle ——— — Frumento rosso disponibile D. 76 3/4 agosto ——- settembre 74 3/4 - ottobre 75 1/8 - Xbre 76 3/4 — Granone dispon D. 61 — — Farine estratate D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5/8 - idem pel mese corr. 4.90 idem mese prossimo C. idem. 4,90 — 2 mesi dopo il corr. 4,95 — idem 3 mesi 5,— — id. 4 mesi 5,15 — idem 6 mesi 5,30 — idem 8 mesi 5,40 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 9/16 Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — Deposito nei porti dell'Unione — —.

### SETE

**Lione 2** Oggi passarono alla condizione:

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzine | B. 16 | B. 22 | B 38 | C. 2812 |
| Trame | B. 9 | B. 26 | B 35 | C 2310 |
| Greggie | B. 32 | B. 98 | B. 130 | C. 9490 |
| Pesate | B. 9 | B. 242 | B. 251 | C. 12934 |
| **Totali** | B 66 | B. 388 | B. 454 | 27546 |

**Affari calmi; prezzi sostenuti.**

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 agosto n. 185 contiene: R. decreti riguardanti lo scioglimento del Consiglio comunale di Villacidro (Cagliari) — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio — Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 28, dall'8 al 14 luglio — Disposizione fatto nel personale dipendente — Divieto d'esportazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21,35 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | | » 22,25 | » 28.800 |
| | Adriatico | | » 21,15 | » 29.200 |

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

*Dal « Commercio »*

Arlotti Filippo, Rimini, tipografia, Forlì — Balelli Alfonso, fotografia, Macerata — Cavatorta Bernardo, cuoi e macchine a cucire, Cuneo — Donini Osvaldo, fabbr. mobili, Lodi — Prezioso Domenico, Vasto, tessuti, Lanciano.

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 2* — Per Palermo pir. ital. *Solunto* cap. Marius, con merci — Per Amburgo pir. germ. *Bysanz*, cap. Holts, con merci — Per Trieste pir. ital. *Agrumario*, cap. Calorio, con merci — Per Trieste pir. austr. *Thtalia*, cap. Bugstalles con merci — Per Hull pir. ingl. *Volturnis*, cap. Owen.

*Arrivi del 3* — Da Marianopoli pir. ital. *Buenos Ayres* cap. Castelletti con fosfato all'ordine — Da Trieste p.r. ital. *Iapigia* cap. Granata con merci di G. Pantaleo.

*Vedi* Rivista delle Borse *in* Note Commerciali

cista con Massaria Genovefa sarta — Nordio Giuseppe carpentiere con Lorenzini Olimpia privata — Pais Geminiano gioielliere dipendente con Battignol Irene casalinga — Moretti Romoaldo disegnatore con Tommasini Leonora chiamata Eleonora casalinga — Di Martino Francesco macchinista navale con Coppola Rosaria casalinga — Fassioli chiamato Faccioli Vittorio vigile al fuoco con Favro Angela Maria cuoca — Manganoni Luigi negoziante materiale da fabbrica con Moscalchin detta Maretto Rosa cameriera — Danieli Giuseppe agente ferroviario con Vidali Emma casalinga — Dal Mistro Lorenzo carpentiere con Bozzao Amelia casalinga — Vianello detto Chiacchetina Ottaviano burchiaio con Molin Erminia modista — Peverà Ruggero fabbro con Osti Santa cameriera — Tomasutti Giovanni agente privato con Chervatin Maria casalinga.

## Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

### Pel rinvio della causa Codronchi-De Felice

Ci telegrafano da Bologna 4 agosto sera:

Circa il rinvìo della causa Codronchi-De Felice che doveva discutersi alla Corte d'Appello di Roma, i giornali della Capitale sono caduti in equivoco circa il motivo del rinvìo, che da informazioni ricevute mi risulta essere il seguente:

Essendo De Felice stato rieletto deputato e dovendosi discutere la causa in sede di giudizio diversa da quella per la quale fu accordata la prima autorizzazione, occorre che la Camera conceda una nuova autorizzazione.

### I testi d'accusa del processo Palizzolo

Ci telegrafano da Bologna 4 agosto sera:

La procura generale di Bologna non accoglierà interamente la lista dei testimoni d'accusa formulata dal procuratore generale Cosenza, apportandovi notevoli modificazioni.

### Un errore giudiziario

L'*Ora* riceve dal suo corrispondente da Termini Imerese la seguente corrispondenza, la quale mette in luce uno di quei dolorosi fatti, che meritano la pietà e l'interesse di quanti hanno sentimenti umani.

Il 18 novembre 1886, dalla Corte di Assise di Palermo venne condannato a morte il calzolaio Dentaro Nicolò di San Mauro, perchè ritenuto autore di assassinio in persona di Marguglio Mariano, pure da S. Mauro, trovato ucciso a colpi di scure nel territorio di quel Comune, il 15 settembre 1881.

Il Dentaro, sia nella istruzione del processo che al pubblico dibattimento, si proclamò costantemente insistentemente innocente, però le sue proteste di innocenza non valsero a convincere i giurati, che emisero verdetto affermativo, basandosi sopra i seguenti indizi:

1. Per essersi rinvenuta in sua casa una scure con una macchia che si credette di sangue;

2. Perchè l'ucciso Marguglio, che avea fatto da testimone di accusa contro del Dentaro, in un processo intentatogli per truffa, fu dal medesimo, in seguito a sentenza di condanna, minacciato seriamente, poco prima del misfatto.

La sentenza capitale, fortunatamente, non venne eseguita perchè, con R. Decreto 18 novembre 1886, commutata nei lavori forzati a vita.

Intanto l'8 marzo 1901, certo Mauro Biondo da S. Mauro, trovandosi in fine di vita, volle confessarsi, e fra l'altro si accusò di un grave peccato, che gli pesava da molti anni sulla coscienza. Con ogni particolare narrò che il giorno 15 settembre 1881 (cioè quando fu ucciso il Marguglio), trovandosi a passare per quella contrada, incontrò certo Cadile Filippo da Agira, il quale fuggiva con una scure, macchiata di sangue, in mano, e gli impose minacciosamente di tacere.

Fatti pochi passi, vide a terra, immerso in un lago di sangue il povero Marguglio, già cadavere, ucciso a colpi di scure. Ebbe certezza che l'uccisore ne fosse il fuggente Cadile, però, vinto dalla paura, tacque sempre, facendo così condannare un innocente.

Il buon confessore, Sac. Garofalo Giuseppe, vista la gravità della ricevuta confessione, esortò il moribondo a ripeterla al Pretore locale, al che il Biondo addivenne di buon grado, non solo, ma dilaniato dal rimorso, palesò il segreto a coloro che in quei giorni si recarono a fargli visita.

In seguito a questa dichiarazione, fu istruito processo a carico del Cadile Filippo, per così venire in seguito alla condanna di costui, alla revisione, in contradditorio, dei due processi.

L'istruzione del nuovo processo accolse ampiamente e pienamente le prove della colpabilità del Cadile, però, per sfortuna del povero Dentaro, essendosi assodato che il Cadile venne ucciso fra il 10 al 17 maggio 1894 in territorio di Geraci Siculo, la Camera di Consiglio, con ordinanza del 27, dovette necessariamente dire estinta l'azione penale contro lo stesso, stante la di lui morte.

Sicchè, non potendo la revisione, per una delle tante lacune del nostre codice di procedura, avere più luogo, il povero Dentaro, benchè riconosciuto innocente, rimane a scontare una infame pena per tutta la sua vita!

La Camera di Consiglio però, nel chiudere l'istruttoria contro del Cadide ha nobilmente fatto voti al Procuratore Generale perchè sulla povera vittima scenda la Grazia Sovrana.

### La condanna a 15 anni di reclusione del nobile Della Croce

Del nobile valtellinese Cesare Della Croce, tipo autentico di avventuriero internazionale, ci siamo recentemente occupati a proposito della mistificazione per la quale si era detto che costui era stato appiccato a Costantinopoli per ordine del sultano.

In quell'occasione si era richiamata la vita avventurosa e ribalda del Della Croce.

Egli dall'estero (ove si era riparato per sottrarsi a una grave condanna del Tribunale di Milano e ad un'istruttora penale ancora più grave) scrisse e riscrisse ai girnali protestandosi vivo più che mai.

Successivamente l'istruttoria chiudevasi e il nobile valtellinese veniva rinviato avanti la Corte di Assise di Milano per cinque reati di diffamazione scritta in danno della propria sorella Elisa vedova Buttafava e dei propri nipoti avv. Enrico e dottor Crifororo Buttafava e per quattro reati di calunnia.

Il furfante, standosene all'estero, aveva con memoriale diretto alla procura generale di Milano accusato la sorella Elisa nientemeno che di avere fatto assassinare il proprio marito notaio Giuseppe Buttafava — il quale, come fu constatato in modo indubbio, si è suicidato con un colpo di fucile: inoltre la accusava di altri reati che il Della Croce per il primo era in grado di sapere che non erano stati commessi, spingendo l'audacia fino a denunciare sorella e nipoti di avere falsificato una di lui cartolina diffamatoria contro di essi.... cartoilna che egli stesso aveva manipolato.

Naturalmente la conseguenza di quella denuncia fu che il procuratore generale procedette per calunnia contro il Della Croce il quale si sfogò a scrivere da Londra e da Parigi degli sproloqui ai giornali protestandosi innocente come una colomba, ma si guardò bene di ripassare il confine.

Ieri l'altro alle Assise di Milano ebbe luogo il processo in di lui contumacia e cioè senza intervento di giurati.

La Corte condannava il nobile Cesare Della Croce nativo di Tirano d'anni 49 a quindici anni e due mesi di reclusione e lire 6333 di multa.

Ma è poco probabile che il nobile Della Croce venga assicurato alla patrie *galere*.

### Condanna per duello

Sabato scorso è terminato al tribunale penale di Palermo il processo contro il sottotenente Sergio Martuccio, di Roma, reo di aver ucciso in duello il sottotenente di complemento Domenico Giusino, di Palermo.

Si ricorda il fatto. Il 17 agosto dell'anno stesso due giovani ufficiali del 29. fanteria di guarnigione a Palermo, dietro una sfida cavalleresca provocata da motivi non gravi, scendevano sul terreno.

Il duello a condizioni gravissime, ebbe luogo alla sciabola nella villa Tomas.

Assistevano il sottotenente Martucci i suoi colleghi Santangelo e Di Gerolamo: il sottotenente Giusino era assistito dai colleghi Smorio e Bondioli.

La causa che aveva dato luogo alla sfida erano stati scherzi, forse un poco smodati, scambiati tra i due giovani ufficiali, mentre erano al campo di Piana dei Greci.

Lo scontro fu così violento che, dopo alcuni assalti, il sottotenente Giusino cadde, come fulminato da un terribile colpo di punta al petto.

Il Tribunale di Palermo ha condannato il Martuccio a due anni di detenzione.

# CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 4 agosto**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 59.54 | 60.38 | 59.99 |
| Termometro in centig. al Nord | 22.2 | 24.4 | 26.2 |
| » Sud | 23.1 | 25.2 | 26.0 |
| Umidità relativa | 93 | 58 | 53 |
| Direzione del vento | N | ENE | E SE |
| Stato dell'atmosfera | 6 | 2 | 1 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. di ieri: 29.0
» min. di oggi: 21.0

### PER LA STAGIONE ESTIVA
**Stabilimenti ed Alberghi raccomandati**



### Interessi ferroviari veneti

Ci telegrafano da Roma 4 agosto sera:

La Società della ferrovia Verona-Caprino domandò la concessione della ferrovia Affi-Bardolino-Garda, con un sussidio chilometrico di lire 4000 depositando la relativa cauzione.

La Commissione che studia il problema della costruzione delle ferrovie complementari iniziò i suoi lavori. Melan, presidente della sotto-commissione finanziaria, procedette alla nomina dei relatori sul tema circa la convenienza commerciale ed economica di alcune linee; per la linea Casarsa-Gemona nominò il cav. Sanguini e per la Bassano-Primolano il cav. Tarantini.

### Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da Roma 4 agosto sera:

Il ministro dei lavori pubblici autorizzò: il bonificamento dei terreni paludosi di Famula, Grancarro, Grantaro e Piziol in provincia di Udine per L. 35.000; il ripristino del muro di sostegno dell'argine sinistro dell'Adige nel tronco abitato di Cavarzere per L. 19.520.

## La "Gazzetta„ a Padova

### *Scoperta archeologica*

Ci scrivono da Padova 4 agosto:

Jeri, in via Ognissanti, alcuni operai dell'officina del Gas, praticando uno scavo per delle tubature che dovevano deporre, scoprirono quattro magnifiche urne cinerarie romane, probabilmente dell'epoca del primo impero.

Oltre a ceneri, esse contenevano varie monete romane, un'ampolla di vetro e una bellissima coppa di bronzo.

Le quattro urne furono portate al Museo.

### *Un busto di Alessandro Vittoria*

Un antiquario cittadino ha, pochissimi giorni or sono, acquistato da una delle nostre famiglie di nobiltà più antica, per un centinaio di lire, un busto in marmo di Carrara, rappresentante un vecchio. Ora il busto viene attribuito allo scultore Alessandro Vittoria (1500-1560 circa) e giudicato preziosa opera d'arte.

Per esso furono fatte offerte da antiquari di Venezia per oltre cinque mila lire.

## Cronaca trevigiana

### *Il monumento sul Grappa*
**Il cardinale Sarto benedice l'Italia**

Ci scrivono da Crespano 4 agosto:

Il Secolo XIX tramanda alle future generazioni una pagina di storia duratura perchè figurata da statue di bronzo e scolpita sui marmi. Duratura, perchè è simbolo non di una fede umana ed occasionale, non di una fede, come sogna qualche stolto, che possa esser sostituita da altre fedi, ma di una Fede indestruttibile che i padri consegnano ai figli ed ai nepoti. Pagina gloriosa e duratura perchè le rivoluzioni si soffermano alla pianura ed amano le tenebre della valle, e per salire sulle alte cime delle montagne occorre quella fede che le rivoluzioni e le negazioni non hanno.

Per conchiudere con queste ferme speranze bastava esser in questi paesi di piedemonte e vedere l'animazione, l'entusiasmo di queste genti che si preparavano a festeggiar oggi, a cantare l'osanna al Redentore, raccogliendosi intorno al Monumento sul Grappa.

***

La cronaca è breve. Ieri sulle ore 11 arrivava qui S. E. il Cardinale Sarto il quale, dopo di aver goduto della ospitalità sempre nobile del signor Filippo Canal e di aver assistito ad una accademia nel rinomatissimo nostro Collegio Femminile, alle 16 partiva per Borso in viaggio per l'ascesa della Montagna.

Lo accompagnarono alcuni sacerdoti dei paesi limitrofi e mons. Giov. Berti, rappresentante del Vescovo di Padova.

Intorno alle ore 20 la comitiva, preceduta e seguita da tanti e tanti che avean presa pedestri la dirupata via, giunse al Campo, cioè al primo passo del monte dove c'è un albergo e dove si passa la notte.

Per S. E. il Principe della Chiesa fu preparata una stanzetta in una cascina posta a pochi metri dall'albergo, perchè potesse riposare solo e non nel dormitorio comune dell'albergo.

In ogni cima di monte la sera vennero accesi dei fuochi, segno di sincera esultanza, mentre da tutte le parti continuavano a venir su uomini, donne fanciulli.

Questa mattina alle 3, tutti in gamba, il Cardinale e le persone del seguito si rimettono a ridosso dei muli per percorrere le altre tre ore di quella tortuosa via che conduce al Rifugio alpino ed al Monumento.

Quale spettacolo! cinquemila persone festose esultanti son là che salutano con l'alba la Madre del Redentore, che acclamano al Cardinale, il quale benedetto il sacello, celebrata la Messa, dalla porta del tempietto benedice col Santissimo a quella gente prostrata e devota, alla regione veneta, all'Italia intera.

Quale spettacolo! siamo lontani dalla terra, ci sentiamo più vicini al cielo e rafforziamo la nostra fede.

*Hy.*

**RADICCHIO TREVISANO**

Ci scrivono da Treviso 4 agosto:

Anche quest'anno la benemerita Associazione Agraria Trevisana prende l'iniziativa di una Mostra — Mercato a premi della specialità orticola: *Cicoria trevigiana, rossa e variegata* (radicchio rosso, radicchio variegato, radicchio trevigiano.)

Il mercato avrà luogo in Treviso il giorno 21 dicembre p. v. in Piazza dei Signori sotto la Loggia del Salone dei 300.

L'Associazione Agraria mette a disposizione della Commissione aggiudicatrice premi di L. 15, L. 10, L. 5, con relativi certificati di distinzione. Verrà inoltre provveduto gratuitamente ai banchi necessari per la mostra; nessuna tassa d'iscrizione o di posteggio o di pesatura graverà i concorrenti.

E' encomiabile la iniziativa dell'Associazione Agraria la quale nulla trascurerà per promuovere il miglioramento ed il commercio anche dei prodotti orticoli.

L'*Audax Italiano.* — Sedici ciclisti provenienti da Brescia giungevano stamane a Treviso alle ore 10, incontrati a porta Cavour dai nostri cortesi ciclisti Trevigiani.

Venne loro offerto un vermouth d'onore e poscia proseguirono per Mestre, diretti a Venezia.

CASTELLO DI GODEGO. — Ci scrivono 4 agosto:

La notizia della nomina di Mons. Pellizzari a Vicario del Duomo di Treviso, ha destato nell'animo di questa fedele, forte popolazione, che da *ventitrè* anni lo ha per suo carissimo pastore, un senso di tristezza e di vivo rammarico.

Appena saputa la non lieta notizia, furono subito fatte due istanze: una da presentare a S. E. Monsignor Vescovo per intercedere la grazia che ci venga lasciato il carissimo nostro Arciprete; l'altra a Monsignor Pellizzari per pregarlo caldamente a rimanere fra noi.

In meno che sei ore le due istanze furono coperte da circa *quattrocento* firme dei capi famiglia del paese.

Jeri mattina ottanta poverelli del paese in carrette, offerte gratuitamente dai nostri coloni furono accompagnati a Treviso e dal carissimo nostro cappellano D. Giovanni Bobatto presentati a Mons. Vescovo. Essi lo pregarono di non privarli del loro benefico Pastore, perchè li avrebbe privati del pane quotidiano.

Stamattina si recava pure a Treviso dall'Illustre Prelato, una Commissione composta del Sig. Sindaco, dei Patroni ed altre influenti persone del paese per ottenere la stessa grazia. fl

Speriamo che, Mons. Pellizzari carissimo a noi tutti, per elette virtù di mente e di cuore, che con tanto amore dirige la sua Parrocchia, che con tanto cuore aiuta largamente i poveri, rinunci all'onorifico posto e grado cui è elevato e voglia restare fra noi.

## Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 8 agosto:

*Il desiderato passaggio* sul Torre, presso Buttrio, lungo il ponte ferroviario sarà quanto prima un fatto compiuto essendo i lavori pressochè terminati.

PORDENONE — Ci scrivono 4 agosto:

*La morte di un generoso* — Ieri nel vicino comune di Fiume certo Daniele Frattolin di anni 19 operaio presso il Cotonificio Amman periva miseramente nelle acque del Fiume, ove con generosissimo slancio erasi gettato per salvare il giovanetto Zatt Bortolo di Fiume.

Il fatto impressionò vivamente e destò ovunque vero cordoglio.

Oggi alle 18 in Fiume avranno luogo i funerali delle vittime che riusciranno solenni.

Quella Giunta Municipale con un mesto avviso ha invitato la popolazione a parteciparvi. — Vi darò ulteriori notizie.

## Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 4 agosto:

*Inaugurazione d'una nuova bandiera.* — Oggi alle 16 nella sede della Società Generale di M. S. a San Faustino venne solennemente inaugurato il vessillo della Unione di M. S. Intervennero molti soci e i rappresentanti delle altre società cittadine con 19 bandiere. Presentati dal Presidente sig. Sommavilla, parlò il padrino della bandiera avv. Giuseppe Mascarello, assai applaudito, che inneggiò alla concordia e al bando assoluto di ogni questione politica. da questa associazione puramente economica. Agli intervenuti venne offerta una bicchierata.

## Provincia di Venezia

MURANO. — Ci scrivono 4 agosto:

*Beneficenza.* — Nel triste anniversario dell'assassinio di Re Umberto il signor Bernardo Barbini ha pubblicato un opuscolo, intitolato *Visione di Lutto* a beneficio dell'Asilo Infantile. L'opuscolo trovasi in vendita a centesimi 25 nelle librerie Alzetta, De Bon e Serafin in Venezia; ed a Murano dal signor Enrico Foresti e dal signor Turazza.

Inoltre nella medesima luttuosa ricorrenza pervennero all'Asilo L. 20 dalla Congregazione di Carità, L. 2 dal sig. Aurelì Ongaro e L. 1.25 dal signor Bernardo Barbini.

La Presidenza dell'Asilo ringrazia vivamente tutti codesti egregi benefattori.

SPINEA. — Ci scrivono 4 agosto:

*La festa dei fiori.* — La festa dei fiori avrà luogo la seconda domenica di Settembre il giorno 8 e sarà svolto l'intiero programma dell'anno scorso cioè: *Il Gran viale di Feddo, le fiaccolate di Nerone, Gran pesca e grandiosa festa da Ballo.*

## Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 4 agosto:

*Il Consiglio Provinciale* è convocato pel 12 corrente in seduta ordinaria alle 10 ant.

*Beneficenza.* — Il cav. nob. Antonio Persecini inviò lire 100 all'Orfanotrofio Sperti, lire 1000 all'Asilo Infantile Adelaide Cairoli-Bono, e lire 45 alla Pia Casa di Ricovero.

# ULTIMA ORA

### Orribile disgrazia - Fucilato dallo zio

Ci telegrafano da Milano 4 agosto sera:

Questa mattina, il meccanico Napoleone Ghezzi, di 23 anni, abitante in via Chiusa, trovandosi in cucina, staccò dalla parete un fucile da caccia a due canne, che credeva completamente scarico, e si pose a pulirlo, per approntarlo per l'apertura della caccia che, nella nostra provincia, avverrà il giorno 15.

Mentre il Ghezzi accudiva a quest'operazione col fucile appoggiato sopra un tavolo, echeggiò improvvisamente una detonazione, cui seguì un urlo di dolore e il tonfo di una caduta. Era avvenuta una raccapricciante disgrazia.

Il fucile che il Ghezzi credeva scarico, aveva invece ancora una delle canne carica della polvere e dello stoppaccio, sicchè, avendo il Ghezzi urtato il grilletto, il colpo partì e la scarica colpì quasi a bruciapelo al viso, un suo nipotino, Edoardo Minola, un bellissimo bambino di 5 anni, figlio di una sua sorella, il quale era tutto intento a seguire il pericoloso lavoro dello zio.

Il Ghezzi a tal vista, sembrò impazzire; uscì di corsa da casa e non si sa ancora dove si sia diretto!

Il piccolo Edoardo, che è stato ferito all'occhio destro, venne trasportato all'Ospedale Maggiore, dove versa in condizioni gravissime.

## NECROLOGIO

Ci telegrafano da Udine 4 agosto sera:

E' morto a Caneva, presso Sacile, lo scultore signor Enrico Chiaradia.

Ci scrivono da Belluno 4:

Stamane alle ore 6, dopo breve malattia è morto nell'età di anni 46 il pittore Francesco Bettio, già allievo della Accademia di Belle Arti di Venezia.

***

Londra 4. — E' morto il sig. Guglielmo Beach, decano della Camera dei Comuni, ove sedeva dal 1857.

## Comunicati a pagamento

Alle ore 23 di ieri è mancato ai vivi lo scultore

**ENRICO CHIARADIA**

La madre, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti, danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 17 1/2.

Caneva di Sacile 4 agosto 1901.

Nel trigesimo della morte di

**Giselda Reichenheim nata Arduini**

« La morte fura i migliori... » ed è ben vero! Tu che tanto ci amasti, tu che tra il fasto e la ricchezza non ci hai dimenticato un sol giorno, tu non sei più. Quale strazio e quale dolore! Il solo amor materno può sostenerci nella terribile prova. Ma se noi non potremo più vederti nè più ascoltare i tuoi saggi consigli, il ricordo di te e del tuo nobile cuore rimarrà eterno in noi. Ed a' nostri figli, da te tanto amati e beneficati in vita ed in morte, apprenderemo ognora come tu sia stata l'esempio delle sorelle ed il fiore della riconoscenza e dell'affetto germoglierà sempre nella lagrimata tua fossa.

E al tuo Carlo che con desolato dolore ti piange, che invano ti cerca nella casa di te vedovata a Lui che tutto ti diede e tutto fece per renderti felice impetra dal cielo rassegnazione e conforto.

5 agosto 1901.

LE SORELLE


SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*




### Prima di visitare la tomba di Dante

Mi sono fermato a Ravenna con un solo scopo, quello di visitare la tomba di Dante. Orbene il caso mi è stato propizio, non conoscendo la città mi sono rivolto per avere qualche indicazione al signor Cesare Piazza, via Nino Bixio, 24 declinandogli nello stesso tempo il mio nome e la mia professione di reporter. Arrivate proprio appuntino mi disse il sig. Cesare Piazza, e, siccome vi piace di sapere tutto, voglio informarvi di un fatto che può interessare.

Già da parecchi anni sentivo scemare le mie forze e la mia salute. Avevo dei dolori per tutto il corpo, provavo dei malesseri continui e non sapevano precisare la malattia di cui soffrivo. Intanto i miei dolori erano costanti e non mi lasciavano un minuto di tregua. Avevo un bel impiegare ogni sorta di rimedi, nulla mi aveva alleviato. Sapete ciò che mi ha guarito? Le Pillole Pink! E' a loro che debbo la mia salute, giacchè le mie forze sono ritornate, oggi dormo benissimo, ciò che da molto non potevo più fare e non soffro più. Uno dei miei amici è stato pure guarito a mezzo delle Pillole Pink da un'anemia molto profonda. Se voi lo desiderate, potrete pubblicare la nostra guarigione d'entrambi, ve ne autorizzo.

Ringrazia il sig. Cesare Piazza e recandomi alla tomba di Dante mi rammentai di ciò che spesso mi avevano ripetuto. E cioè che molte malattie lasciano al loro seguito uno stato generale qualche volta assai più difficile da guarire che la malattia stessa. Si soffre dei malesseri generali che qualche volta si localizzano e provocano dei mali di testa violenti, delle fitte al costato, dei dolori allo stomaco che una difficile digestione prolunga per giornate intiere. Il sonno è agitato da brutti sogni, da incubi, l'appetito cessa di esistere e lascia posto ad una ripugnanza completa di nutrizione. Questi sono i sintomi generali dell'anemia che quando non è originaria, si manifesta sovente in seguito a qualche malattia acuta. E' come rigeneratore del sangue che principalmente agiscono le Pillole Pink, e riescono così a guarire la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi, le malattie di stomaco, le nevralgie, malattie causate quasi sempre dall'impoverimento del sangue.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Merenda e Co. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali nonchè presso gli Agenti Generali A. Merenda e Co., Via S. Vicenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le Pillole Pink non si vendono nè a dozzina nè al cento, ma solo in scatole suggellate.

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

*Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE*

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

Mi era parso che quell'uomo volesse proteggermi... Un'idea di rivolta s'impadronì di me, corsi a lui, me gli aggrappai al vestito, gridando:

« — No... no... grazia... difendetemi.... impeditele di picchiarmi.

« — Vediamo, Ester — fece egli — fu la sola volta che intesi questo nome; lasciatela tranquilla, oggi... fatelo per me... ve ne prego... ella rassomiglia un po' a....

« — A vostra figlia! — Ghignò Ester. Per Dio!... non c'è da meravigliarsene, mio caro! Ma non amo i fanciulli, io... non ne ho di miei... e se ho preso questa piccina, dietro vostra preghiera, è per allevarla a modo mio, e per insegnarle l'ubbidienza. Ella saprà subito ciò che si può guadagnare a resistere alla mia volontà e a ricorrere a qualcuno.

« — Paolina, qui — ripetè ella — non mi costringete a venirvi a prendere!

La sua voce aveva qualche cosa di così minaccioso e imperioso, che io ebbi paura, e che, abbandonando, pallidissima e senza piangere più, colui di cui sentivo che la protezione era inesistente e inefficace, ritornai da lei. Ella mi prese sulle ginocchia.

Vorrei bene che suo padre ci vedesse tutti e tre! — fece ella con un riso che non dimenticherò mai.

— Ella disse questo! — esclamò il signor Giuseppe Taupin sussultando sulla sua sedia. — Ne siete sicura?

— Sicurissima; tutta quella scena rimase impressa nel mio cervello, in tutti i suoi più minuti particolari.

Edoardo di Fonville non parlava, ma si vedeva sul suo viso che egli avrebbe strangolato con gioia la signora Levy, se ella fosse stata lì. Paolina riprese:

— Ella non mi aveva mai battuta con quella rabbia fredda e con quella crudeltà.

« — Basta, suvvia, basta, diceva il signor Tavernais... cessate, lo voglio... io.

« — Restate, rispondeva ella

« — Ed egli restava! ghignò Giuseppe Taupin. Decisamente, ella può tutto con lui... c'è un cadavere fra di loro!

« — Quand'ella mi fece rialzare, continuò Paolina, io ero per metà svenuta.

« — E' indegno! diceva egli, io non vi perdonerò mai!

« — Davvero! fece ella guardandolo fissamente coi suoi grandi occhi neri che gettavano lampi e sembravano affascinarlo. Ebbene, sarete voi che mi domanderete perdono di aver osato discutere la mia volontà o il mio capriccio. Andiamo, in ginocchio, baciatemi la mano e sorridete alla vostra amante. Egli esitava pallidissimo ed assai commosso.

« — Andiamo, lo voglio riprese ella, altrimenti, state in guardia!

E con un gesto grazioso essa gli tendeva l'estremità delle dita.

Egli esitò ancora per un secondo, poi obbedì.

« — Tu lo vedi, Paolina, riprese ella guardandomi con aria d'ironia trionfante: che ciò ti serva di lezione!

E mi fece segno di uscire.

« — Quest'uomo è un miserabile! mormorò Fonville.

— Fra le mani di una briccona, molto affascinante, del resto e che egli ama come un pazzo... essa lo tiene a sè con qualche segreto criminoso, terminò Giuseppe Taupin.

Abbrevieremo ormai il racconto di Paolina, di cui non potevamo lasciare sotto silenzio questi particolari, necessari alla chiarezza del seguito di questa storia.

Pochi giorni dopo la scena da lei raccontata, probabilmente dietro insitenza del dottor Tavernais, Ester aveva collocato Paolina come apprendista presso una sarta. In seguito, essa non aveva più riveduto nè il dottore, nè Ester e non aveva più udito parlare di loro. Ignorava anche l'indirizzo della signora Levy, poichè non era mai uscita fin da quando abitava in casa sua e d'altronde, non conosceva Parigi.

La sua storia era stata quella delle povere apprendiste di cui nessuno si occupa. Mal vestita, male alloggiata, mal nutrita, essa era andata innanzi imparando bene o male il suo mestiere, poi era divenuta operaia e guadagnava presso a poco il necessario per non morire di fame.

Intanto, vergognosa della sua ignoranza, e intelligente com'era, sottraendo alcune ore al sonno, essa aveva imparato da sola a leggere e a scrivere. Essendo graziosa ed onesta aveva dovuto lasciare uno o due opifici in cui i mariti delle proprietarie la corteggiavano o volevano averla con la violenza.

Un giorno era partita per l'Havre. Noi sappiamo quale incontro ella vi facesse mendicando.

A questo proposito il signor Giuseppe Taupin l'interrogò molto minuziosamente poi ella continuò:

— Ritornata a Parigi, io caddi malata... con una flussione di petto presa all'Havre, quando erravo nelle vie mal vestita. Dovetti entrare all'ospedale. Ne uscii tre settimane fa. Da tre settimane cerco lavoro senza trovarne. Non avevo più niente... avevo fame... avevo freddo... lo scoraggiamento e la disperazione si impadronivano di me... A che prò vivere in questo modo?

Giuseppe Taupin rifletteva profondamente. Tutt'a un tratto rialzò la testa:

— E la madre Gudin, la vostra nutrice, l'avete riveduta?

— No. Sono ritornata ad Aulnay... Ella aveva lasciato il paese poco tempo dopo la mia partenza, e nessuno seppe dirmi dove fosse andata.

— La ritroverò, balbettò il piccolo borghese.

Egli rialzò la testa.

— Adesso, figli miei, — riprese, — carte in tavola. — So quello che volevo sapere e anche di più. — Non mi chiamo Giuseppe Taupin, e non sono possidente. — Mi chiamo Bonnet, e sono agente della sicurezza all'Havre. — Ed ecco quello che aspetto da voi, signor di Fonville, per salvare il vostro onore e per provare la vostra innocenza; ecco quello che aspetto da voi, signorina Paolina, per rendervi il nome e la posizione a cui avete diritto...

## PARTE III.

## L'agente Bonnet

### I.

### Breve psicologia necessaria

Otto giorni circa dopo gli avvenimenti che abbiamo raccontato ai nostri lettori, Noemi si trovava nel salottino del suo nuovo appartamento di sposa.

I nostri lettori, senza dubbio, non hanno dimenticato che questo appartamento posto sullo stesso pianerottolo di quello del dottore Tavernais, non ne era separato che dalla larghezza di questo pianerottolo; la signorina Tavernais, divenuta la signora Melvil, era rimasta, secondo il desiderio del padre, nella casa della via di Rennes, dove noi siamo entrati parecchie volte, dietro i nostri diversi personaggi.

Questo appartamento, che si stendeva su di un vasto cortile, disposto secondo il gusto della giovane, era un vero nido da innamorati, semplice, ma pieno di freschezza e di attrattive, simile a colei che l'occupava.

Erano due mesi che Noemi era maritata, e in questi mesi ella aveva trovato nel marito la passione immensa e rispettosa, l'adorazione completa che le testimoniava il fidanzato e l'innamorato. Dunque, da questo lato, nessun disinganno, e il suo amore per Mario sarebbe ancora aumentato, se fosse stato possibile.

Alcuni giorni dopo la loro unione, questi era entrato da un agente di cambio, come aveva deciso di fare, e metteva nel suo lavoro uno zelo, un'intelligenza, un'energia che dovevano in poco tempo assicurargli una situazione conforme a quella che aveva per parte della moglie.

Tutto il tempo che non consacrava al lavoro, passava presso di lei; — e questo sembrava a lei così dolce e così buono, che ella gli diceva talvolta ridendo, coprendolo di baci:

Quando vedo le famiglie degli altri, quasi mi sembra che noi non siamo marito e moglie, ma che tu sei un amante — tale come ti descrivono i libri.

— Oh basta! — le rispondeva egli, stringendola nelle braccia con un impeto di passione — e che la Provvidenza ci conceda la fortuna di essere sempre così.

— Perchè dovrebbe essere altrimenti? — domandava ella — Perchè le cose dovrebbero cambiare? Dubitereste del vostro cuore, signore?

— Oh! no, mia cara.

— Allora dubitate del mio?

— Ancora meno!

— Di che dubitate dunque?

— E che ne so?... Del destino, forse.

E la sua fronte si oscurava repentinamente.

Mi sembra che siamo troppo felici... io specialmente... e che non lo meriti.

(*Continua*)



# FITTI E VENDITE

## NOTA BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

## FITTI E VENDITE

### Fitti

**D'affittarsi** stanze ammobiliate con pensione — aria buona — vasto giardino — sito in Caerano a 4 Kilometri da Montebelluna — servizio di cavallo. Rivolgersi al sig. G. Sola in Caerano.

**Per villeggiare** palazzina ammobigliata entro recinto in paesello pedemontoso. Provincia di Vicenza, prossima stazione ferroviaria. Scrivere 090 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

**Villino** elegante ammobigliato da affittarsi da 1. Agosto a 15 Novembre. Montemerlo — Colli Euganei — amenissima posizione Rivolgersi all' Agenzia Veneziani Padova.

**Palazzo Zevedin** Campo S. Polo Vasto appart. signorile d'affitt. I. piano, 15 stanze. Sala grandissima, magazzini, riva. Due vatercloset, bagno calorifero, campanelli elettrici. Per trattative rivolg. Ag. Bortoluzzi.

**D'affittarsi** Casa signorile Salizzada S. Canciano 5557 1.o piano, composta di salotto d'entrata, 7 stanze, cucina, magazzino, retrait con watercloset, acquedotto, gaz. Rivolgersi vi dalle 12 alle 2. II piano.

**Affittasi** nella più bella posizione di Bribano (Belluno) in prossimità stazione casa grande ammobiliata 3 piani giardino frutteto. Rivolgersi Ing. Marmolada Fondamente Nuove 5030 Venezia.

**Affittasi** per l'autunno a 10 minuti dalla Porta Mazzini Treviso, villa civile con annesso giardino posizione acqua aria salubre. Scrivere G. Pilani, Treviso.

**Modesto** Villino, ottima posizione panorama stupendo, tre chilometri da Feltre, prossimo a boschi misti resinosi, miti esigenze. Rivolgersi A. Centa, Feltre

**Capanna** affittasi a Lido. Scrivere O 5721 V. presso Haasenstein e Vogler. Venezia.

### Vendite

**Tipografia** in Venezia accreditata e avviata cedesi buone condizioni. Scrivere G. 3676 V. Haasenstein e Vogler Venezia

**Per buona** investita di capitale in provincia Padova a 5 chilom. da Ponte di Brenta campi 230 circa con case coloniche tutto un corpo. Bella ridente villetta con campi 3 circa ammob. buon. condiz. Scrivere G. Pilani Treviso.

**Si acquisterebbe** disposti a pagarlo molto bene, un buon appartamento di circa 10 stanze con cucina nel medesimo piano nelle parrocchie contermini a S. Marco.

Nel caso si acquisterebbero anche gli altri appartamenti del medesimo stabile. Scrivere I. 3380 Haasenstein e Vogler Venezia.

*Spazio doppio*

**Da vendere** ottomila metri circa di conduttura elettriche isolata di vari tipi e diametri. Scrivere H 3606 V Haasenstein e Vogler Venezia.

**Cederebbesi** negozio di pizzicagnolo bene avviato sito in Via Garibaldi N. 1739-1740. Per trattare rivolgersi San Martino. Fondamenta delle Gorne N. 2430.

## PUBBLICITA' *economica*

Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

**Sereno.** — Amico avvocato reputa *azzardo* citare presunto autore; consiglia cacciare (espenendo sospetti) il rettile velenoso, cui accorceranno lingua, tranquillizzati, informami, sempre più tuo.

**Splendida** — Sia benedetta per il bene che mi ha procurato ieri. **19 Sera.**

**Nimì**, mercoledì alle nove, non venendo non dimenticare cortesia scrivermelo **70.**

**La Cura** più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri offellieri liquoristi. E. G. F.lli BAREGGI - **Padova.**



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,25 |
| D. Milano | 18,— | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,13 | O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste Vienna | 445 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16.— |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine Trie. Vienna | 23,35 | D. Vienna-Pont. | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Portogruaro | 8,17 |
| D. Portogr. Trieste | 7,— | D. Trieste Portogr. | 10,41 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogr. | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogr. | 18,30 |
| D Portogr. Trieste | 18,25 | D. Trieste-Portogr. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

## Navigazione Lagunare

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11,—. 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 21.30 — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13.30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

**Chioggia-Venezia** partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

**Chioggia-Pontelongo** partenze da Chioggia 8,45, 17; partenze da Pontelongo 5,30, 13,45.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

**Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia)** dalle ore 5,— alle 24,— ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. **Partenza da Lido** a Venezia dalle 6,30, alle 24,20.

*S. Nicolò di Lido.* — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Fondam. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Fond. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Murano.** *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

*Avvertenze.* Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

Anno CLIX — 1901 | Martedì 6 Agosto | N. 216

ASSOCIAZIONI

[V]ENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 6 Agosto

**Un autorevole giudizio sulla tariffa doganale tedesca — Le truppe italiane in Cina — Agitazioni e scioperi — La morte dell'Imperatrice Federico — L'apparizione della Madonna in quel di Viterbo.**

*La squadra a Venezia — La serenata — Per un ottimo prete.*

## UN AUTOREVOLE GIUDIZIO
### sulla tariffa doganale tedesca

In un nostro articolo pubblicato parecchi giorni or sono sulla nuova tariffa doganale tedesca spiegando le ragioni generali di tutto l'indirizzo della politica doganale della Germania, abbiamo sopratutto cercato di dissipare prevenzioni e malintesi, rilevando che la nuova tariffa non era fatta in odio dell'Italia e dei suoi traffici, i quali non avevano motivo di allarmarsi soverchiamente, poichè la tariffa istessa era atta a ricevere applicazioni pratiche speciali nella conclusione dei prossimi trattati.

Siamo lieti ora che le nostre idee modestamente espresse in forma generale, abbiano ricevuto una conferma autorevole e una dimostrazione esauriente da parte dell'on. Luigi Luzzatti in un suo articolo sull'*Italia coloniale* giuntaci l'altro ieri.

Il Luzzatti porta il conforto della sua acuta dottrina e della sua profonda esperienza alle nostre vedute, ottimisticamente dichiarando che le preoccupazioni del nostro commercio di fronte all'atteggiamento doganale della Germania erano eccessive e che i prossimi accordi commerciali si stringeranno più facilmente di quanto prima si credeva.

« Vi era da temere, scrive l'on. Luzzatti, la doppia tariffa, la massima e la minima (lungo sospiro degli agrari tedeschi!) anche per le principali importazioni italiane.

Il che avrebbe rotto sin d'ora la speranza di un prossimo negoziato.

Per contro, almeno secondo le notizie ricevute, soltanto i cereali hanno una tariffa massima e una minima. « *Per le principali specie di cereali i dazii doganali non devono, nella stipulazione dei trattati di commercio, venir ribassati oltre le seguenti cifre*: frumento, marchi 5,50; segale 5; orzo 3; avena 5 ». Se somiglianti dichiarazioni accompagnassero le *voci nostre*, che più ci interessano, allora direi a mezza voce le minaccie che tanti altri si sgolano a gridare di questi giorni, mentre vi è ancora la pubblica discussione, il Consiglio federale, il Parlamento tedesco e la rappresaglia degli Stati esteri.

Ma dovendosi fare dalla Germania una nuova tariffa generale, qual meraviglia che si ripristinassero gli antichi dazî inscritti attualmente in essa, se ne inasprissero alcuni e persino se ne mettessero dei nuovi, come per i fiori e le foglie, anche per ottenere la soddisfazione ed il corrispettivo di future concessioni?

Noi possiamo seguirne l'esempio, se la disputa si vuol accenderla davvero accanitamente dal Governo tedesco, o starcene cheti se i due Governi, *come non è improbabile*, si sono sussurrata all'orecchio una parola tranquillante sul reciproco intendimento di non mutare sostanzialmente l'attuale stato di cose.

L'Amministrazione tedesca sa che nessun negoziatore italiano potrebbe tornarsene a casa avendo peggiorato il trattamento doganale del vino, dei fiori, delle mandorle, delle noci, del formaggio, delle uova, del pollame, ecc., ecc., scelgo a caso, *intenzionalmente*, fra le voci delle quali si propone l'aumento, per abbreviarne l'elenco già noto. Il negoziato correggerà tutti questi eccessi, perchè il negoziato deve riescire. E deve riescire se la Germania non abbia rinnegata la sua voccazione economica, la quale consiste nell'esportare più merci manufatte per esportare meno uomini, secondo la frase scultoria del Caprivi.

Ma per fortuna del nostro paese in questo caso particolare il nerbo delle nostre esportazioni agrarie, o con l'industria agraria connesse, quali la seta, non perturba il programma tedesco di conservare forte la cerealicoltura e illese le principali industrie agrarie. I nostri fiori, le nostre frutta, i nostri erbaggi, le nostre ova, il nostro pollame, il nostro formaggio, ecc., ecc., in che mai possono disturbare l'agricoltura tedesca che riposa sulla granicoltura, sull'allevamento del bestiame, sulle foreste, sulle piante che le forniscono lo zucchero e l'alcool?

Un conflitto può sorgere su certe qualità di bestiame, ma non mi par difficile risolverlo con particolari avvedimenti tecnici.

La disputa fiera si farà in Germania sui dazî dei cereali, del frumento e della segala segnatamente, con le due tendenze antagonistiche, fra le quali lo Stato si porrà arbitro.

L'agricoltura tedesca essenzialmente scientifica e intensiva ha quasi raggiunto l'apice; forse (è il dubbio che ho esposto alla Società degli agricoltori della Francia) si è passati omai, nella materia dei grani, da una fase di prezzi vili a una quasi permanente di prezzi meno bassi e più rimuneratori, e la controversia si concluderà probabilmente con un compromesso a cinque marchi pel frumento, a 4 1/2 per la segale, o giù di lì. La Russia, l'Austria-Ungheria brontoleranno; ma finiranno per persuadersi che la Germania continuerà a prendere dai loro mercati il grano che le occorre per la sua alimentazione.

Quest'anno, per esempio, che si annunzia cattivo pel raccolto tedesco, la importazione estera sarà ingentissima e costosissima.

Ma, comunque si concluda questo duello tra gli agrari e i manufatturieri, più che tra i protezionisti e i liberoscambisti (sono in giuoco segnatamente degli interessi più che dei principî economici) parmi accorto e prudente l'aver scatenata questa disputa *prima della conclusione dei nuovi accordi*. Una volta ben si poteva dire che negoziato l'accordo vi era tutta la probabilità della ratifica del Parlamento.

Gli animi non erano tesi, i sospetti prorompevano con minor impeto, l'idea dell'interesse generale dominava più forte. Fu la Francia, *dopo il 1870*, a dar l'esempio in pochi anni della repulsa di quattro trattati (due con l'Italia, uno di commercio e l'altro di navigazione; gli altri due con la Grecia e con la Svizzera), e oggidì i Governi se non scandagliano bene prima il terreno, corrono il pericolo di affondarvi, *dopo la riuscita dei negoziati*. Quindi è meglio discutere a tempo, per quanto è possibile ».

Quindi l'on. Luzzatti conclude:

« M'ingannerò, ma non vedo i motivi sufficienti nella Germania per perdere l'egemonia economica, per non restare alla testa degli Stati commerciali fra loro comunicanti più liberamente coi trattati di commercio, e parmi d'averlo dimostrato in modo sicuro nel discorso di Firenze. La Germania sa che il suo esempio le si volgerebbe contro; e quando, per colpa sua, non si facessero più accordi o si riducessero a quelli grami, incolori e insufficienti, i quali si concludono con la Francia sulla falsariga della tariffa del Méline, essa ne farebbe le spese, perchè si alzerebbero barriere irte di punte contro le sue produzioni industriali. E' possibile che il Governo più scientifico e il popolo più riflessivo e colto abbiano perduta la intuizione limpida dei loro interessi, quando anche all'agricoltura può dare, anzi continuare, una sufficiente tutela? Del resto la proteggono solide reti d'istituti scientifici, di applicazione e di provvida economia, quali nessun altro paese conosce ancora nella pienezza dei loro effetti!

L'Italia deve difendere lo *statu quo*, tranne per i vini, pei quali gioverà studiare a fondo la proposta di alcuni valenti enologi pugliesi, che preferirebbero un dazio medio solo ed equo ai due dazii attuali per il vino da taglio e per quello diretto al consumo. Ma sono questioni tecniche, che non mi paiono di soluzione molto ardua. A ogni modo qui si risponde a coloro che temono il peggio, non a quelli che sagacemente cercano di migliorare gli accordi attuali.

Gli altri Stati del mondo possono far a meno dei prodotti industriali tedeschi pigliandoli altrove o fabbricandoseli a casa propria; ma i Tedeschi se non hanno grano, erbaggi e altri mezzi di alimentazione sufficienti, dovranno pure cercarli dove si producono! Questa semplice e volgare osservazione potrebbe dar alimento a ben più profonde investigazioni intese a dimostrare che la Germania non deve sagrificare la industria all'agricoltura, quantunque operi rettamente cercando di coordinarle con equa tutela.

Quindi la mia risposta, senza aver il colore dell'ottimismo, non può, nè vuole essere fosca, e credo che i due paesi vicini e amici finiranno per intendersi, se già non si siano intesi.

### A Racconigi

Ci telegrafano da Racconigi 5 agosto sera:

Alle ore 3 pom. i Sovrani si sono recati in automobile a visitare la Regina Margherita a Stupinigi, donde sono tornati alle ore 8.

### Zanardelli e Baccelli a Racconigi
#### Un progetto Baccelli-Di San Martino

Ci telegrafano da Roma 5 agosto sera:

Alle ore 20,50 l'on. Zanardelli è partito per Racconigi insieme all'on. Guido Baccelli, il quale deve prestare giuramento nelle mani del Re.

Zanardelli da Racconigi si recherà a Vallombrosa per trattenervisi alcuni giorni; l'on. Baccelli invece, dopo una breve sosta a Torino, si restituirà a Roma, probabilmente per la via di Milano.

Il comm. Ciuffelli accompagna lo Zanardelli.

D'accordo fra i ministeri dell'Agricoltura e della guerra si sta preparando un progetto di legge allo scopo di far concorrere i militari nei lavori di rimboschimento.

### Carcano irreperibile
#### L'"interim" a Di Broglio?

Ci telegrafano da Roma 5 agosto sera:

La crisi è sempre allo *statu quo* e Carcano è sempre irreperibile.

Credesi che l'on. Zanardelli porti a Racconigi il decreto che affida a Di Broglio l'*interim* delle finanze.

— L'ex ministro Wollemborg oggi si recò al ministero delle Finanze prendendo congedo dal capo servizio.

### La guerra contro Malvano
#### Dopo De Martino, Alfredo Baccelli

Ci telegrafano da Roma 5 agosto sera:

L'*Italie* dice essere probabile che ricomincino presto, tra l'on. Baccelli Alfredo e il comm. Malvano diretti. gen. al ministero degli esteri, gli stessi attriti che scoppiarono già tra l'on. De Martino e il Malvano e che furono causa, pare, delle dimissioni del primo. Se vincerà l'on. Baccelli, l'*Italie* prevede che ciò condurrà alla soppressione della continuità nelle nostre relazioni diplomatiche, che la direzione generale sin qui aveva assicurata.

Per conto mio vi confermo l'informazione dell'*Italie*, aggiungendo però che mi consta che l'on. Prinetti, il quale lodasi con chiunque gliene parli del comm. Malvano, non consentirà a separarsene.

### Circa il commissario al Debito egiziano

Ci telegrafano da Roma 5 agosto sera:

E' insussistente che il sen. Cucchi venga nominato commissario al debito egiziano, vacante dopo la morte del comm. Morana.

Il candidato dell'on. Prinetti sarebbe il comm. Adamoli, ma l'onor. ministro esita a nominarlo per sentimento di delicatezza, essendo l'Adamoli suo parente. Comunque, l'on. Prinetti è contrario alla candidatura Cucchi e con tutta probabilità soprassederà dell'altro alla nomina.

### Crispi

Ci telegrafano da Napoli 5 agosto sera:

Il bollettino sullo stato di salute di Crispi delle ore 7 dice: Notte alquanto inquieta, la depressione nervosa e i disordini cardiaci più accentuati.

Il bollettino delle ore 17 dice: Le condizioni generali dell'infermo sono da stamane immutate, persistono gli stessi disordini cardiaci, continua la depressione dei centri nervosi.

***

Stamane l'on. Crispi ebbe una nuova crisi. Al peggioramento contribuisce il tempo caldissimo, nuvoloso.

Crispi ha frequenti, violente irritabilità. Stanotte dormì pochissimo e all'alba volle levarsi, ma lo colse un deliquio profondo. Il prof. Carito gli iniettò subito i cardiocinetici più energici.

Lo stesso dottor Carito dice che le condizioni del malato sono sempre più decadenti, gravissime.

Recaronsi alla villa Crispi gli on. Damiani, Libertini, Cimorelli, Mango e Leonetti.

Nel pomeriggio il polso del paziente era debolissimo, aritmico.

### I proventi erariali in costante aumento

Ci telegrafano da Roma 5 agosto sera:

Continua il movimento ascendente dei proventi erariali.

Il mese di luglio testè decorso registra mezzo milione di maggiori proventi in confronto del luglio 1900.

### Varie

Ci telegrafano da Roma 5 agosto sera:

La commissione per la nomina dei cavalieri del lavoro è convocata per il 21 agosto.

— Il consiglio dei ministri approvò la nomina del comm. Bianchi a direttore generale delle strade ferrate di Sicilia.

— La *Tribuna* annuncia un banchetto che il Consiglio provinciale di Cuneo offrirà lunedì prossimo agli on. Giolitti e Galimberti.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 5 agosto:

La r. n. *Freccia* è giunta ad Holtenau, la r. n. *Garigliano* è partita dalla Maddalena, la r. n. *Elba* è giunta a Nagasaki, la r. n. *Palinuro* a Livorno, la r. n. *Curtatone* è partita da Portoferraio.

Cessano di appartenere alla riserva navale i capitani di fregata Carbone, Galli, e Devoto, e i capitani di corvetta Melucci e Dallemane. Il dottore in medicina Ruggieri è nominato ufficiale sanitario di Marina.

### LE TRUPPE ITALIANE IN CINA
#### *Quelle che rimpatriano*

E' incominciato a Taku l'imbarco sui piroscafi della navigazione italiana, delle truppe italiane che rimpatriano con i seguenti ufficiali:

Colonnello Garioni — Capitani: Allievi, Arango, Capoldo, Scardino — Tenenti: Verri, Amoroso, Macchia, Bongiovanni, Van-Axel, Rossi, Artom, Serralunga, Sardi, Antonietti, Ponte — Sott'ufficiali: Della Torre, Fiore, Camisasca, maresciallo Ferri con tutto il drappello carabinieri, furiere Mazza, Salghera, furiere Magnoli, Dittori, Sabatini, Antolini, Croce — Tenente Astolfi.

Restano in Cina:

*Comando*: Tenente colonnello Salsa — capitani Sarti, Bongiovanni — tenenti Chiarini, Janini — cap. commissario Alfaro — cap. medico Calegari — farmacista Murioli — padre Geroni — tenente contabile Giovannoni — tenente veterinario De Miceli — furieri maggiori Menielli e Oggero — furieri Annato, Guseo e Caliano.

*Batt. misto*: Comandante maggiore Agliardi — tenente aiutante maggiore Sibilla — tenente medico Scalese Massarotti — furiere maggiore Bignotti, Toffoletto, Barbaroni, Verdi — caporale maggiore tromba Manni — prima compagnia capitano Gerunda — tenenti Ribotti, Carezzano, Salomone, Vasario — furieri Zagarella, Tiezzi, Fortunato, Rocca — sergente Sopranzi — seconda compagnia capitano Bellotti-Bon — tenenti Mastuzo, Lauretano, Giordano — furieri Pioli, Scorzafava, Vannini — sergenti Assennato, Barbiellini, Anderson — tenente Barberis — sergente Ramponi.

### Guglielmo loda le nostre truppe

Ci telegrafano da Roma 5 agosto sera:

L'ambasciatore a Berlino Lanza riferì all'onor. Prinetti che l'Imperatore Guglielmo, nell'udienza di congedo dell'ambasciatore, si mostrò altamente soddisfatto della condotta delle truppe di terra e di mare italiane in Cina.

## CRONACA ESTERA

### Disgraziati accidenti alla marina inglese
#### Controtorpediniera e torpediniera affondate

Londra 5 ore 6 pom. — E' confermata ufficialmente la perdita della controtorpediniera *Viper*.

Oltre questa controtorpediniera, anche la torpediniera 81 è affondata.

La *Viper* urtò sabato mattina negli scogli di Alderny e affondò immediatamente. L'equipaggio potè salvarsi.

La torpediniera 81 urtò venerdì contro le ruine di un antico molo e potrà essere rimessa a galla.

### Nel Sud-Africa

Standerton 5. — Una colonna inglese si è impadronita il 28 scorso di un *laager* (campo) boero presso Amersfort facendo prigionieri 21 boeri. Attaccata all'indomani vigorosamente, potè raggiungere Standerton perdendo alcuni cavalli.

Cronstadt 5. — Sono giunti due boeri con una lettera del presidente dell'Orange Stejin.

### Il prestito indiano ed il suo insuccesso

Un avvenimento ben raro negli annali economici e finanziari dell'Inghilterra si è ora verificato. Come ci hanno annunziato i dispacci la sottoscrizione aperta a Londra per un prestito indiano di 3 milioni di sterline al 3 0/0, al saggio di 98, è stata coperta solamente per 800 mila sterline. In presenza di questo fatto il Segretario di Stato per le Indie ha ritirato l'emissione, e la scacco subìto è stato vivamente commentato nel mondo politico e nel mondo finanziario.

Sembra che le cause di questo insuccesso siano varie:

1.o Il prezzo di emissione troppo elevato stabilito a 98 0/0.

2.o L'influenza del ribasso continuo del Consolidato inglese che in questi ultimi giorni è disceso a quotazioni così basse che più non si erano verificate da un quarto di secolo a questa parte.

3.o Il grande bisogno di capitali, conseguenza della guerra disastrosa col Transvaal, avrebbe assorbito quasi tutte le disponibilità del risparmio inglese.

4.o Infine la credenza generalmente divisa che il governo inglese debba fra poco ricorrere ad un nuovo importante appello al credito, ciò che produrrebbe certamente un nuovo ribasso del Consolidato.

Queste ragioni sono molto plausibili. Ad ogni modo devesi ammirare la calma con la quale i giornali inglesi hanno discusso del fatto. Mentre in altri paesi esso avrebbe servito di pretesto ad innumerevoi chiacchiere e forse anche a crisi poitiche, essi invece lo considerano generalmente come una sorpresa del credito pubblico, ma che, pur non dimenticando il monito che esso racchiude, non sia il caso di gettare al vento alte strida, nè di spaventarsene oltre misura.

### Sequestrata da 45 anni

A Saint-Eutrope di Villereal, dipartimento di Lot-et-Garonne, in seguito alla denunzia di un domestico, si venne a scoprire che i fratelli Bertrand-Bissiére e Adele Bissiére tenevano sequestrata da quarantacinque anni Giovanna Bissiére loro sorella.

La disgraziata venne trovata rinchiusa in uno stanzino di pochi metri che riceveva la luce e l'aria da una botola praticata nel soffitto per la quale si somministravano alla reclusa gli alimenti.

L'antro abitato dalla Giovanna Bissiére era un ricettacolo d'immondizie esalante un fetore insopportabile, tanto che la prima persona che vi mise il piede mancò poco non perisse asfissiata.

La reclusa è completamente priva della ragione, non riconosce nessuno e non ha nessuna nozione della vita che conduce. Alle domande del commissario si contenta di sorridere col sorriso dell'idiota perfetto.

I suoi fratelli, o per dir meglio i suoi carnefici, pretendono che la disgraziata Giovanna era già pazza quando venne rinchiusa nello stanzino e che fu il padre loro che si trovò costretto a segregarla per impedire che in uno dei frequenti accessi di pazzia furiosa da cui la loro sorella era assalita non succedesse una disgrazia.

La Giovanna Bissiére fu trasportata all'ospedale di Saint Cyr a Villeneuve-sur-Lot per ricevervi le cure che il suo stato richiede.

### NOBILI PAROLE DEL GENERALE GAZZURELLI

Il tenente generale Gazzurelli, che con decreto del 30 luglio è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario per ragione di età, ha diretto ai soldati della settima divisione di stanza a Piacenza, un ordine del giorno, in cui dice:

« Melanconica mi riesce la dipartita da quelle file, nelle quali udii squillare le trombe di Confienza, di San Martino, di Castelfidardo, e vidi crollare i baluardi di Ancona e di Gaeta, e vidi combattere l'Augusto Padre della Patria ed il Re martire e buono.

« Melanconica mi scende nell'animo la perdita di quelle stelle, che belle mi sembravano quanto i zaffiri della volta celeste, mentre otto lustri di vita laboriosa, piena di amore e di entusiasmo, me le facevano sognare inseparabili.

« Vi saluto, o cari compagni d'armi: ufficiali, sottufficiali e soldati della settima divisione.

« Te saluto, o bel soldato italiano, che sempre ho veduto buono, volonteroso, sofferente delle fatiche e devoto; non solo quando il triclore degli stendardi spiegati al vento salutava la vittoria, ma anche quando il fosco turbine dell'insuccesso dai colli di Custoza ti trascinava alla sponda lombarda del Mincio. Te buono, devoto conobbi, anche quando sull'altipiano abissino a straordinarie fatiche ed abnegazioni contrapponevi buon volere straordinario ed animo sempre lieto.

« Gioia ineffabile apporta il comando, ma talvolta ad esso si mescola il fosco delle amarezze. Per te, o soldato italiano, io del comando non conobbi che la voluttà ».

## AGITAZIONI E SCIOPERI
### I proprietari del ferrarese
#### e i provvedimenti contro gli scioperi

Ci telegrafano da Ferrara 5 agosto sera:

Circa trecento possidenti della consociazione provinciale, riunitisi in assemblea, deliberarono di tassare i singoli consociati di lire una per ettaro per fronteggiare gli eventuali danni prodotti dagli scioperi; e decisero di chiedere al Governo una inchiesta per istabilire le condizioni da farsi ai lavoratori.

Inoltre i proprietari riconobbero la necessità che si adottino provvedimenti legislativi e nominarono una commissione incaricata di formulare uno schema di patti colonici da adottarsi in tutta la provincia.

### Gli arrestati di Arcore condannati

Ci telegrafano da Monza 5 agosto sera:

Quest'oggi ebbe luogo il processo contro i cinque contadini di Bernate accusati di aver violato la libertà del lavoro impedendo ad altri contadini di Lesmo di caricare della legna per conto del fittabile signor Nova ed anzi costringendoli, con gravi minaccie a ritornare al loro paese.

La popolazione di Bernate si era recata poi ad Arcore, a tumultuare davanti alla caserma dei carabinieri per ottenere la liberazione degli arrestati.

Quattro furono condannati a 50 giorni; uno (perchè minorenne) a 41 giorni.

Il P. M. avv. Fontana aveva chiesto 6 mesi per i quattro e 5 mesi per il minorenne.

### L'imperio delle Leghe

In frazione di Correggioli di Ostiglia, dove le cosidette Leghe di miglioramento imperano e spadroneggiano tirannicamente, sere sono, alcuni valorosi *leghisti* proprio nel cuor della notte aggredirono coraggiosamente un povero vecchio settuagenario certo Gazzi Domenico percuotendolo e schiaffeggiandolo atrocemente senza motivo.

Il disgraziato piangendo invocò pietà e domandò ai baldi cavalieri della nuova crociata, che torto aveva loro fatto, ma questi imperturbabili, dopo le nobili gesta, si dileguarono.

Sembra però che codesti aspiranti a qualche collegio siano in mano alla giustizia.

A S. Nicolò Po, da qualche giorno è cominciato il lavoro del trucciolo, *ma però solo per le contadine ascritte alla Lega*, perchè queste imposero al fornitore della paglia di non prendere le altre, *pena* il solito *sciopero!*

Allora le donne libere fuori lega, per non avere questioni, pensarono prendere lavoro da altro trucciolaio, che difatti mandò in paese una rappresentante per trattare, ma appena questa fu giunta in piazza, fu circondata dalle *leghiste*, ingiurata in ogni modo, ed anche minacciata di peggio se si fosse rischiata di ritornare ancora.

### Una Federazione nazionale
#### dei lavoratori del mare

Le Leghe riunite dei fuochisti e dei marinai, sezione Camera del lavoro di Genova, tennero domenica un grande Comizio, nel quale si approvò il seguente ordine del giorno:

« Constatando che la vertenza colla Federazione degli armatori non è affatto risoluta, il Comizio riafferma la sua fede indistruttibile nell'organizzazione, unico strumento civile e possente per raggiungere il conseguimento dei conculcati diritti; confortato dalle adesioni delle Leghe di Palermo, Pozzallo, Venezia, Napoli, Bari, Porto Civitanova, Rimini, Livorno, Viareggio, Spezia, Camogli e Sanremo, dichiara costituita la Federazione nazionale dei lavoratori del mare ed invita il Comitato centrale a promuovere un Congresso di tutte le Leghe marittime italiane.

### LE VICENDE
#### di un vecchio e stimato giornale

Il 29 luglio la *Gazzetta dell'Emilia* mutava direzione, redazione ed amministrazione, notificandolo ai lettori con la riserva di rendere pubbliche le ragioni del cambiamento.

In seguito, il *Don Marzio* di Napoli pubblicò un telegramma da Bologna dicente che la *Gazzetta*, dopo l'uscita di Pesci, continua le pubblicazioni nell'interesse di Palizzolo, sotto la direzione dell'avvocato Barbanti Brodano, già socialista, difensore dell'ex deputato di Palermo.

Invece, il direttore è il signor Ettore Gentili, ultimamente all'*Alba*, il quale si è affrettato a smentire quella diceria, telegrafando al giornale napoletano:

« Io solo assunsi dirigo *Gazzetta* che mai pubblicò dichiarazioni difensori Palizzolo. Vogliate indicarci nome di chi inviovvi ebete telegramma per sbrigarcela seco, altrimenti sporgeremo querela. »

L'avv. Barbanti-Brodano non sarebbe entrato nell'affare che come estensore del contratto di acquisto.

Sempre a proposito delle vicende del reputato giornale bolognese, la *Provincia di Padova* crede sapere che il cav. Pesci e i suoi collaboratori stanno gettando le basi di un nuovo giornale destinato a difendere il programma e a continuare le tradizioni dell'antica *Gazzetta*.

## LA MORTE DELL'IMPERATRICE FEDERICO

Cronberg 5, ore 7 pom. — Nel vicino castello di Friedrichshof è morta alle ore 6.15 pom. l'imperatrice Federico. Fino da ieri lo stato dell'imperatrice era aggravatissimo e i bollettini davano notizie disperate.

Questa notte l'imperatore Guglielmo II e l'imperatrice da Homburg erano giunti a Friederichshof.

***

Berlino 5, ore 8.40 pom. — Da tutti si dice che la malattia che ha condotto a morte l'imperatrice Federico sia un terribile cancro, contro il quale non vi ha rimedio.

L'imperatrice era diventata straordinariamente apatica. Fino a iersera tardi non si era giunti a fare capire nemmeno che l'imperatore accorreva a lei. I medici le avevano prescritto di nutrirsi soltanto di *purée* di carne, ma ella preferiva i dolciumi, di cui si mostrava ghiotta.

La assistevano tre suore berlinesi ed una infermiera inglese mandata da Re Edoardo. Il principe e la principessa ereditaria di Grecia che abitano nel castello trovavansi quasi sempre presso l'inferma. La principessa Margherita d'Assia, altra figlia dell'imperatrice, venne invece soltanto per un'ora dalla vicina Homburg. L'Imperatrice Vittoria Augusta ed il *Kronprinz* volevano dapprima attendere l'imperatore a Wilhelmshöhe ma le gravi notizie li indussero a partire già ieri alle 3 pomeridiane. Il principe ereditato di Grecia andò loro incontro fino alla stazione di Cronberg. Con immensa commozione l'imperatrice udì il racconto delle sofferenze della inferma, che il principe Costantino le fece già nella sala d'aspetto.

Migliaia di persone sono giunte da Francoforte e da stamane stanno affollate dinanzi alla cancellata del castello di Cronberg in attesa di notizie.

Dinanzi al castello si stanno facendo i lavori per il monumento all'imperatore Federico che si dovrebbe inaugurare il 18 ottobre. Ancora lunedì della settimana scorsa l'imperatrice aveva schizzato una piccola variante alle decorazioni in bronzo e fiori intorno al monumento. Si sa da tutti che è desiderio dell'imperatrice che, lei morta, una sua statua sorga presso quella del marito.

***

Londra 5, ore 8 pom. — Il *Daily Mail* annuncia che Re Edoardo è partito per Cronberg.

Vittoria Adelaide Maria Luisa, il 21 novembre 1840 nacque a Londra da Vittoria d'Inghilterra, era vedova di Federico Guglielmo di Germania e madre di Guglielmo II. Spirito colto, animo nobile e buono, preclaro esempio di donna e di principessa, morì dopo lunghe e penose sofferenze, cagionate da invincibili mali nefrite, idropisia, paralisi.

Ben più aspre erano state le sofferenze morali.

Anche Vittoria Adelaide — come la madre sua — vide spirarsi sul petto lo sposo adorato. Amore, trono, felicità vide con lui distrutti, e da quel ferale giorno — il 5 di giugno 1888 — si chiuse nel suo dolore sacro ed imperituro, vivendo solo pei suoi doveri di figlia e di madre, nella sola e scarsa consolazione delle ricordanze.

Dolci ricordanze certamente quelle della sua gioventù!

Le sue nozze furono d'amore, quantunque anche la politica cospirasse alla loro preparazione. Il Re di Prussia, prevedendo grossi avvenimenti, meditava da tempo, un conveniente matrimonio pel *Kronprinz*, e più conveniente non poteva esserci fuori di quello che avrebbe, con un vincolo indissolubile di stirpe, unite le due prosapie più potenti del protestantesimo europeo.

Il principe ereditario Federico Guglielmo era ventenne quando, senza nulla conoscere delle paterne intenzioni, fu presentato alla regina d'Inghilterra. A questa il barone di Stockmar aveva, intanto, insinuato nell'animo l'opportunità delle nozze dell'erede prussiano colla figlia di lei, appena trilustre. Taceva d'intesa l'abile terzetto politico, quando il duetto spontaneamente ebbe le sue prime battute... di cuore, e felicemente si svolse. La principessa vide il principe in una successiva visita a Balmoral. Ciò che accadde nelle vergini e segrete regioni dell'anima sua accadde pure in quelle del magnifico giovane: essa era già conquisa della mistica imagine di quel Lohengrin dall'aitante persona, dall'alta fronte, dall'occhio turchino, dalla fulva barba spiccante sull'argentea gorgiera di bianco dragone. Ed il magico sfondo delle verzure scozzesi aiutò lo splendore della visione; e nessun soffio umano turbò la purezza di quel fulgido sogno. Nelle *Memorie* di Vittoria madre è narrato il principio di quell'amore felicissimo: fu in un mattino brumoso che i cuori dei giovani principi s'aprirono a vicenda i loro affetti. Trottavano entrambi a cavallo pel parco, fra le siepi fiorite di biancospino. Un ramo di quest'albero — benedetto dagli amanti come indice di felicità — fu il primo omaggio d'amore dato dal futuro eroe di Sadowa e di Worth alla sua *« dear little Victry »*.

E' destino che la poesia rimormori l'idillio tra i grandi alberi della vecchia Scozia...

***

Il dolce e poetico idillio protetto dai paesaggi del Nord doveva però nella terra del sole dei fiori e della gioia tramutarsi in un dramma straziante.

Del soggiorno a San Remo della principessa Vittoria col *Kronprinz* di Germania, non può a meno di conservare un vivo ricordo chi seguì il doloroso dramma che in quell'epoca si svolgeva a Villa Zirio. Nel popolo tedesco neppure la fama del castello di Friedrischruhe era divenuta così popolare come quella di Villa Zirio. Federico Guglielmo, in quella villa superbamente delineata su uno sfondo di ulivi, simbolo di quella pace per la quale avrebbe voluto vivere, soffriva senza speranza di guarire. Makenzie, Waldeyer, Wirchow, Bergaman, Braman e tutte le celebrità della chirurgia, che avevano esaminata la gola dell'illustre infermo, vedevamo ormai inutili i loro sforzi. Eppure la consegna era che tutti ignorassero l'inesorabile fato. Delle loro dolorose vicende, del dramma nulla doveva trapelare per lasciar delusa la indiscreta curiosità dei numerosi giornalisti che da tutte le parti d'Europa erano convenuti a San Remo.

Un giorno un maggiordomo che accompagnava la principessa Vittoria, e le principesse figlie, avvicinò un burattinaio che *agiva* su di una pubblica piazza invitandolo a recarsi all'indomani a Villa Zirio. Il giorno dopo, la principessa Vittoria, le principesse figlie e varie dame di Corte, dietro i cristalli della Villa assistettero alla rappresentazione eseguita nel sottostante giardino.

Lo stesso giorno correva la voce che il Kronprin fosse moribondo. Alla fine della rappresentazione il buon *Gianduia* non potè a meno di fare della politica e contro le idee di Bismarck che, al principe filosofo e pacifico, preferiva sul trono di Germania il militarista convinto, quale egli intuiva nel giovane Guglielmo, espresse il voto sincero che potesse regnare a lungo sul popolo tedesco il figlio di Guglielmo il Vittorioso. Se lo avesse sentito da Berlino il severo critico di Thiers, non avrebbe certo esitato a battezzare quel neo-politicante per... una vera testa di legno!

Così nell'ansia per la malattia di Federico, nella lotta continua che essa a San Remo dovette sostenere col partito della Corte tedesca, che l'accusò persino di uxoricidio, questa donna ha

[illegible] la fibra delicata, lacerando irremissibilmente quel cuore, alla fine divenuto incapace a resistere al nuovo contraccolpo risentito per la morte della vecchia madre la regina Vittoria d'Inghilterra.

In una uggiosa mattinata del Marzo 1888 con l'augusto consorte che era divenuto allora Imperatore di Germania per la morte del vecchio Guglielmo, ella ripartiva per la Germania salutata da una folla reverente ed entusiastica, che ad ogni stazione della ligure riviera le porgeva l'addio del popolo italiano, addio che in nome di tutto il popolo le porse a Sampierdarena Re Umberto, l'amico di Federico Guglielmo e come questi votato a morte tanto diversa ma egualmente crudele e immatura.

* * *

Da lungo tempo la povera Imperatrice era dai suoi malori confinata nel castello di Friedrichshof.

Or è qualche mese malgrado che i suoi disturbi si fossero aggravati, l'augusta signora era meno accasciata di quanto si potesse credere.

Tutta avvolta in pelliccie si aggirava in una carrozzella spinta da due fedeli servitori, nei viali del parco di Friedrichshof.

Con le traccie del male sul volto emaciato essa era quasi irreconoscibile; solo la voce aveva conservata tutta la freschezza. L'inferma s'interessava corne pel passato delle faccende domestiche del suo bel dominio, aveva ore relativamente tranquille in cui non solo leggeva, ma prendeva appunti in margine ai libri.

Aveva sempre qualcuna delle sue figlie presso di sè; la dama di onore prediletta, signorina Faber du Faure, che gareggiava di amorevolezza e di abnegazione con le figliuole, non la abbandonava un istante.

Naturalmente, durante gli accessi del suo doppio male, essa perdeva quasi conoscenza e chi la circondava sapeva benissimo che ognuno di essi poteva riescirle fatale.

Il medico curante prof. Renvers aveva raccomandato la calma assoluta, talchè gli stessi parenti facevano visite frequenti, ma brevissime. Il medico Spielhagen, che sostituiva il Renvers nelle di lui assenze ed aveva in Cronberg una clientela estesissima, eludeva ogni interrogazione sullo stato della sua illustre paziente.

In questi ultimi tempi però le funzioni della nutrizione agivano imperfettamente, l'Imperatrice aveva perduto completamente l'appetito, era diventata magrissima e il suo viso del tutto esangue. Solo l'intelligenza si manteneva vivissima.

Bella, Vittoria non potè dirsi. Anch'essa piccola come la madre sua, meno grassoccia, incurante delle leziosaggini dell'acconciatura.

Ma i suoi occhi lionati avevan tuttora la fulgida luce delle aperte intelligenze. Spirito veramente liberale e degno dello sposo suo, contrariamente alle costrizioni della vecchia corte tedesca, ella si votò piuttosto alle discipline intellettuali, e nel suo circolo accolse scienziati, artisti e pubblicisti. — Nessuna conquista dell'umano pensiero la trovò indifferente. Poliglotta, musicista, pittrice, scultrice, amò grandemente l'Italia, e la gelidezza esteriore britannica fu vinta dalla fiamma dell'entusiasmo di fronte ai tesori della nostra gloriosissima arte, non meno che alle supreme fortune largite al nostro cielo, alla nostra terra dalla divina natura.

L'anima era la vera fiamma vitale di quell'organismo eletto.

Sulla sua tomba corone e lagrime anche dall'Italia.

## CRONACA ITALIANA

### Un falso allarme ferroviario

Ci telegrafano da Roma 5 agosto sera:

Jersera mentre a Pontegalera trovavasi fermo il treno proveniente da Ladispoli un ferroviere gridò: *salvatevi, ecco il diretto!*

Il grido provocò uno spavento e una confusione indicibile fra i viaggiatori. Molti si gettarono dagli sportelli.

Infatti sopraggiungeva il diretto da Pisa, il quale però seguiva la sua linea normale.

Il grido del ferroviere *salvatevi!* era stato indirizzato a un individuo che si trovava in mezzo al binario.

E fu un vero miracolo se in quella confusione si evitarono disgrazie.

### Rissa feroce a Spezia
#### Un morto, tre feriti e un linciato

Ci telegrafano da Spezia 5 agosto sera:

Stanotte, per questioni di giuoco, nella trattoria la *Stella Polare* il calzolaio siciliano Bullar feriva gravemente con trincetto quattro compagni, uno dei quali è morto e gli altri sono in pericolo di vita.

La folla, esasperata, ferì il Bullar a pietrate.

— Il min. di grazia e giustizia Cocco Ortu è partito per la Sardegna con la famiglia; vi si tratterrà cinque o sei giorni.

### Dalla Sicilia

ASSASSINATO DA MALANDRINI — TRISTE DRAMMA.

Ci telegrafano da Palermo 5 agosto sera:

A Girgenti, presso Cammarata, certi Bufalino e Varsalona, famigerati malandrini, uccisero a fucilate il caporale delle guardie campestri De Pasquale e la giumenta che cavalcava.

— A Castrofilippo, la quarantenne Angela Ippolito, scoraggiata per dissesti finanziari, gettavasi nel mulino con le figliuolette Maria di un anno e Giovanna di otto. Si è salvata la sola Giovanna.

### Da Napoli

ALTRI MALVIVENTI AL SICURO — L'ASSOLUZIONE DEL MARESCIALLO FERRARA.

Ci telegrafano da Napoli 5 agosto sera:

Sono stati arrestati quattro complici dei quattro malviventi arrestati ieri, i quali avevano tentato di penetrare nella camera del possidente Smith, ottantenne, suocero del console generale dei Paesi Bassi, che abita in una villa a Grottamarina, presso Posillipo.

— Il P. M. chiese l'assoluzione, per non provata reità, del maresciallo di P. S. Ferrara, imputato di maltrattamenti, seguiti da morte, in persona del giovanetto Picardi.

Ricorderete certamente l'enorme baccano sollevato a suo tempo dalla stampa sovversiva contro il Ferrara, anzi più propriamente contro la Questura in genere.

## Cose di attualità
### Il fenomeno sul lago di Garda

Nel più vasto dei laghi d'Italia, il lago di Garda, il più utile ed ammirato assai per la fertilità dei paesi che l'attorniano e per la vaghezza dei giardini che adornano i suoi lidi, avviene dunque in questi giorni un fenomeno che impressiona la popolazione dei paesi che si specchiano nelle sue acque.

Si osserva un flusso dell'altezza di 30 centimetri ogni 40 minuti prima mai ricordato dai battellieri del lago e che, da quanto leggesi nei giornali, vorrebbesi spiegare con una azione vulcanica.

* * *

Il fenomeno non è nuovo e può aver origine vulcanica. Fino dal principio del 1800, il conte Bettoni, uno studioso naturalista, ebbe a constatare nel lago una specie di flusso e riflusso non già periodico ma irregolare ed incostante. E non è solo nel lago di Garda che ciò si osservi: nel lago di Ginevra l'acqua ora s'inalza ed ora s'abbassa in modo notevole. Questo fenomeno non può attribuirsi all'azione del sole e della luna, perchè l'influenza combinata di questi due astri, dovrebbe produrre regolarmente le alternative, che di sei in sei ore noi osserviamo nel livello del mare. Qualcheduno fu d'avviso che di tale inalzamento ed abbassamento si dovesse accagionare il vento, il quale con lo spingere l'acqua del piccolo lago (abbiasi presente la forma del lago di Garda) dentro il catino del lago grande, accresce di questo l'altezza: ma come si spiega lo inalzamento anche senza lo spirare del vento? Altri furono d'avviso che l'inalzamento si dovesse all'improvviso sgelo delle nevi; all'azione di nubi elettriche, ecc. Si osservò però che non si vede la ragione per cui gli effetti di tali cause non debbano manifestarsi anche negli altri laghi.

Causa più probabile di tale inalzamento — secondo una ipotesi dell'ing. Pedriai sulla *Provincia di Padova* — può trovarsi negli effluvi impregnati di sostanze gasose, i quali partendo dal letto del lago, e cercando un esito attraverso l'acqua, producono quelle ondulazioni e quei movimenti e rialzamenti repentini che si osservano nel lago e che Lemban osservò pure nel lago di Ginevra.

* * *

Nel lago di Garda abbiamo infatti che dal suo letto emanano continuamente infinità di bolle gasose; nel lago di Garda si osservano sorgenti epatiche termali. Nel seno di Peschiera, a cento passi circa da Sermione, vi sono, in tre differenti punti, dei bulicami il cui spiacevole odore li manifesta essere gas idrogeno solforato. Altri getti di acqua termale e di gas si fanno vedere nel lato orientale del lago e cioè a poco più di un miglio di distanza dalle grotte di Catullo.

I pescatori hanno particolare cura di stendere lontano da questi bulicami le reti perchè, se accade che in essi si trattengano, marciscono in poco tempo.

## L'apparizione della Madonna in quel di Viterbo

In questi giorni ha fatto il giro dei giornali una notizia del *Messaggero* sulla comparsa della Madonna in quel di Viterbo. Ora, lo stesso giornale ha un'altra corrispondenza in proposito da Proceno paesetto del mandamento di Acquapendente, circondario di Viterbo; per curiosità, in questi giorni di sollione non sarà male riprodurla:

« Sabato sera un numero infinito di pellegrini si recò sul luogo dell'apparizione, ed io pure volli recarmi ad assistere in persona alle scene che vi ho accennato nella precedente corrispondenza.

Partii alle 21 da Proceno e, dopo cinque chilometri di cammino, in terreni dirupati e deserti, finalmente giunsi presso il casale Cornieti, donde si vedeva bene il punto dove erano accampate migliaia e migliaia di persone. E' impossibile che io descriva l'effetto che mi fece quella sterminata moltitudine in quel luogo deserto. Migliaia di candele accese avevano sollevato un'atmosfera caliginosa, e sotto, al chiarore delle medesime, si vedeva muovere tutto quell'armento umano che con frastuono immenso, con caotico disaccordo cantava canzoni e litanie, inalzava preghiere e lamenti.

Percorsi altri 300 metri e già ero confuso con quella moltitudine. Pareva un immenso accampamento, e dei crocchi di persone erano quali sedute quali sdraiate in terra sui sacchi e sulle bisacce, intorno a candele accese, mentre qualcuno leggeva delle orazioni, altri cantavano, altri dicevano rosari e preghiere. Intorno alla siepe erano legati centinaia di cavalli e somari. Molti avevano lasciate le bestie e i veicoli sulla strada carrozzabile ad un chilometro di distanza. Volevo vedere gli estatici e i catalettici e non penai molto per trovarmi di faccia a dolorose manifestazioni patologiche che non avrei giammai sospettato che la mente umana colpita dal fanatismo religioso o meglio dalla superstizione potesse produrre.

Sotto i ceri dove si diceva che fosse apparsa la Madonna, tre ragazze di circa 14 anni, scuotendo le braccia in alto, con gli occhi immobili, fissi, erano colte dal ballo di San Vito; più sopra, gruppi di due o tre donne svenute, con la faccia nascosta nella polvere; in altri punti altre donne catalettiche immobili che avevano acquistata la rigidità del marmo. Poi bambine e ragazzi di circa 8 anni come sospinti da una forza misteriosa, in ginocchio attraversavano la folla con gli occhi fissi verso una visione che pareva si delineasse nella loro mente, scuotendo le braccia distese, corone di fiori e candele accese.

Una che maggiormente mi colpì fu una certa Angelina Corti, ragazza di circa 30 anni. Scalza, con le braccia distese, stringendo nelle mani due candele accese, col viso raggiante in estasi, fissava con gli occhi immobili un punto nel cielo. Insensibile al frastuono che si faceva intorno a lei, pareva beata nella contemplazione di una visione celeste che la sua squilibrata fantasia dipingeva alla sua mente. Di donne, ragazzi ed anche uomini colti dai più rari fenomeni nervosi, non ne contai meno di venti.

Verso l'una ritornai a casa stupito e più disgustato da quelle scene dolorose ed umilianti per la dignità umana. Ma dopo che io partii altri fatti avvennero che non passerò sotto silenzio. Protraendosi la notte, molti di quei disgraziati affranti dalla stanchezza, dalla fame e dalla lunga veglia, incominciarono a gridare che tra uno splendore bianchissimo vedevano la Madonna in mezzo a un boschetto di biancospini in atto di benedire.

La parola partita dalle labbra dei più allucinati, giunse all'orecchio di tutti che piangendo e urlando si gettarono in ginocchio.

La domenica mattina molti mi raccontarono la prodigiosa apparizione, nè potei persuaderli che quello era un effetto della loro alterata fantasia.

D'altronde l'egregio sindaco, signor Severi, l'arciprete Bartoloni e tutte le persone più colte del luogo e dei circonvicini paesi cercano di dissuadere questo moto di folla incosciente verso quel posto.

Ma sì, essi dànno più ascolto alle estatiche, che dicono che la Madonna ha loro detto che il 15 agosto saranno operati sì strepitosi prodigi che anche i più increduli si dovranno ricredere.

Intanto i pellegrinaggi tutti i giorni, specialmente quelli precedenti alle feste, ognora crescono.

Quello di sabato non era composto di meno di 4000 persone e già si prevede che per il 15 agosto questo numero si triplicherà. »

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.
### Esposizione di automobili in Lodi

Una delle Sezioni più interessanti della Esposizione che sarà tenuta in Lodi nel Settembre p. v. riuscirà certamente quella internazionale per automatici che comprenderà le seguenti classi: I. automobili; II. Generatori e regolatori automatici di gaz acetilene; III. Apparecchi automatici (rubinetti, valvole, distributori, riempitori, ecc.); IV. Giocatoli automatici.

Si invitano quindi i produttori e specialmente gli inventori a concorrere alla detta Mostra, avvertendo che per informazioni e per la domanda di ammissione potranno rivolgersi alla Camera di commercio.

# CRONACA

CALENDARIO

Martedì 6 agosto: Trasfig. di N. S.
Mercoledì 7 Agosto: S. Gaetano Thiene.
Il sole leva alle 5 — tramonta alle 19.34.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

### LO SCAVO DEL PORTO DI VENEZIA
#### Venezia porto da guerra

Telegrafano da Roma all'*Information* di Vienna che nelle sfere di marina si parla da qualche tempo con molta insistenza dell'opportunità di scavare il porto di Venezia, per renderlo un vero porto da guerra.

E' noto che, per patti intervenuti tra l'Italia e l'Austria, dopo la pace del 1866, l'Italia prometteva di non eseguire più alcun lavoro di fortificazione nei porti italiani dell'Adriatico.

Questa promessa fu mantenuta scrupolosamente finora.

Oggi però non si avrebbe più l'intenzione di stare ad un patto così indecoroso per l'Italia, ed a Venezia verrebbe restituita la sua importanza militare sull'Adriatico.

Così l'*Information*, a cui naturalmente giova lasciare la responsabilità di una notizia così importante.

### Agitazioni di ferrovieri

Quando recammo l'altro dì notizia di un probabile sciopero di ferrovieri, e di certe disposizioni che erano state prese a Venezia, si disse da taluno che eravamo dei visionari e volevamo impressionare.

A dimostrazione di quanto esatte fossero invece le nostre informazioni, riportiamo dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino, il seguente dispaccio da Verona:

« Correva voce che fosse scoppiato uno sciopero di fuochisti e macchinisti della Rete Adriatica al Deposito di Verona.

« Da informazioni ineccepibili assunte risultami che lo sciopero attualmente fu rimandato.

« Regna viva agitazione nel personale circa la legge del giugno 1900 per i turni di servizio. »

Se lo sciopero fu rimandato, vuol dire che la idea di farlo scoppiare era sorta: ed ecco quindi confermate le nostre informazioni.

### La squadra a Venezia
#### *Arrivo della « Garibaldi » — Le altre navi*

Le navi della squadra *Lepanto*, *Sardegna*, *Sicilia*, *Doria* non si ormeggiarono agli Alberoni (come dissero altri) ma fuori della imboccatura del porto di Lido, a destra.

Jeri mattina alle sette, salutata la piazza allo Spignon con le salve regolamentari la r. n. *Garibaldi* procedette per Venezia e, invece che ormeggiarsi alla *boa* dell'*Esploratore* (Difesa locale) gettò l'ancora alla *boa* di S. M. Elisabetta essendo stata lasciata libera dalla *Partenope*, che andò ad ormeggiarsi alla *boa* militare a poppa della *Carlo Alberto*.

Il comandante la *Garibaldi* si recò subito all'Arsenale a far visita al Comandante del dipartimento Co. Canevaro ed al contrammiraglio Amoretti.

Jeri mattina il vice ammiraglio Canevaro restituì la visita al Comandante in capo della squadra, vice ammiraglio Palumbo a bordo della *Carlo Alberto*, che salutò l'arrivo ed alla partenza del Co. Canevaro con le salve prescritte. Alle 2 anche il contrammiraglio Amoretti restituì la visita a bordo del *Carlo Alberto*.

* * *

Nessun avviso pervenne ancora circa l'arrivo della *Dandolo* della *Morosini* e dell'*Euridice*.

Salvo contrordini la partenza della squadra è fissata per i giorni 13 o 14.

Ci si dice che allora una divisione si recherà in Sicilia e l'altra a Smirne per una missione.

#### *Il ricevimento al Municipio*

La rappresentanza di Venezia ha fatto iersera magnifico atto di ospitalità. Le sale di Ca. Farsetti e di Palazzo Loredan a cui si ascendeva per gli scaloni sfolgoranti di luce e fatti morbidi dai tappeti, accoglievano brillanti ufficiali, magistrati, autorità ed una folla di elegantissime dame e di fiori di bellezza giovanile, davanti ai quali si smarrivano tutti i fiori profusi dovunque a diffondere ogni delicatezza di profumo.

Vigili e valletti in alta tenuta facevano servizio d'onore.

Sindaco ed assessori accompagnavano gli ospiti, profondendo ogni amabilità. Erano col viceammiraglio Canevaro e il contrammiraglio Amoretti coi rispettivi aiutanti di bandiera, tutte le altre notabilità del dipartimento e dell'Arsenale, il viceammiraglio Palumbo col segretario e l'ajutante di bandiera tenenti di vascello Conz e Ceci, tutti i comandanti ed ufficiali delle navi, il Prefetto, S. E. il Comm. Dei Bei, il Generale Lamberti, il colonnello Busca comandante il presidio coll'ufficiale d'ordinanza tenente Crosa e tutti i comandanti di corpo e capi servizio ed una larga rappresentanza di ufficiali di ogni arma, e tutte le autorità civili — oltre 300 persone.

Fra le signore e signorine numerosissime: Donna Eletta Amoretti, Belmondo Caccia, Marchesa Bentivoglio d'Aragona con la nipote Sig.na Bianca Santa Maria, Signore Viterbo e Meloncini, Co. Viola, Co. Corner, Co. Balbi Valier Sig.na Favaretti, Contessa Pellegrini, Signore Bombardella, Castelli, Fadiga; perdonino le altre il cui nome gentile non ci fu dato ricordare.

Tutta questa elettissima gente potè così assistere nel modo migliore alla serenata, magnificamente riuscita.

Un sontuosissimo buffet venne servito intanto dal Mazzoli, che mostrò di comprendere tutta la importanza dell'incarico affidatogli dal Sindaco.

Il magnifico ricevimento ebbe fine verso le 11.

La maggior parte dei convenuti passò quindi nel Palazzo Papadopoli, invitata alla grande *soirée* che ieri abbiamo annunciata.

#### *La Serenata*

Poche volte una serenata ebbe così completo successo: lo spettacolo fantastico, che Venezia sola può offrire, riuscì jersera superbamente e per concorso di pubblico e per la proprietà del programma musicale e per il favore concesso dal cielo che si mantenne purissimo, scintillando la luce di tutte le sue stelle.

Il ponte di Rialto, le fondamenta, le rive lungo il canale erano fitte, fitte di popolo plaudente, il Gran Canale, attorno alla graziosa galleggiante, coperto per lungo tratto da ogni specie d'imbarcazione, dalla peata, alla gondola, al sandolo snello ed elegante.

Tutti i numeri del programma furono accolti da entusiastici battimani: di tutti si sarebbe voluta la replica, che, logicamente, si dovette negare. Dinanzi al Municipio però, non si potè a meno di riattaccare quel suggestivo *Miserere* del *Trovatore* che la folla aveva salutato con un'ovazione.

Fu molto lodata la direzione affidata all'egregio maestro Acerbi, e furono ammirate le voci dei solisti. Ottima veramente la signorina Luigia De Luca che sfoggiò bellissimi acuti, e cantò sempre con finezza di sentimento; applauditissimi la sig. Irma Baseggio, il tenore Ermanno Tezzutti, il baritono Nicolò Fassetta, il basso Carlo Scattola.

Lusinghiere accoglienze ebbe la ben riuscita serenata di Antonio Acerbi *Venezia appar*, premiata anni addietro ad un concorso della *Verdi*.

La serata magnifica ebbe termine in Bacino San Marco, dopo la mezzanotte con la cavatina e terzetto finale del terz'atto dell'*Ernani*, di cui si volle il bis.

Per l'ottima riuscita un vivo elogio alla *Verdi*.

#### *Il banchetto al Danieli*

Questa sera alle otto, come abbiamo annunciato, il comandante del Dipartimento vice ammiraglio Co. Canevaro offrirà al *Danieli* un banchetto al Comandante in capo della squadra ed ai comandanti le navi. Vi interverranno pure le primarie autorità cittadine e militari. I coperti saranno 32.

Ecco il menù:

Consommè aux pâtes, Soles au Vin Blanc, Noix de Veau glacée à la Printannière, Mignons de Bœuf sautès aux Champignons, Fonds d'Artichauds au Parmesan, Poulets en Casserole, Salade, Glace à la Vanille, Dessert — Vini: Terralba Riesling (Conti Corinaldi), Chianti Vieux (I. L. Ruffino), Champagne Möet et Chandon.

#### *Per le visite alla squadra*

La Lagunare ha organizzato un servizio per coloro che desiderano recarsi a visitare le magnifiche navi. Ciò in seguito a gentile concessione del Comandante viceammiraglio Palumbo.

Un vaporetto partirà ogni giorno a cominciare da oggi tempo permettendo dal pontile di S. Zaccaria (Schiavoni) alle 14. La visita durerà un'ora, e si sarà di ritorno quindi alle 17.

### IV Esposizione internazionale d'Arte
#### Serata straordinaria.
#### *Concerto vocale ed istrumentale*

Grande animazione durante tutta la giornata di ieri. I visitatori furono 2177.

Le Sale della Mostra ed i Giardini pubblici, illuminati a luce elettrica, si apriranno questa sera dalle 8 e mezzo alle 11 e mezzo. Durante la Serata si svolgerà il seguente programma di musica vocale ed istrumentale.

1. Banda cittadina, *La Gioconda*, Atto I. Parte I. — 2. Coro di fanciulli (60), *Serenata di Scuderi* — 3. Banda cittadina, *La Gioconda*, Atto I. Parte II. — 4. Coro di fanciulli, *Ave Maria* volgarizzata da Dante musica di G. Verdi. — 5. Banda cittadina, *La Gioconda*, Atto III. Parte I. — 6. Coro di fanciulli, *La Danza*, Duettino del Campana — 7. Banda cittadina, *La Gioconda*, Atto III. Parte II.

Siederà al piano il direttore del coro Cav. G. Rota ed all'Armonium il m. Debegnach.

L'interesse grandissimo che hanno saputo destare, sotto la guida intelligente e geniale del Cav. Rota, i giovanetti della civica Cappella di S. Giusto in Trieste colle loro splendide esecuzioni corali, e la musica del Ponchielli attireranno certo folla a questa serata.

### I licenziati dal R. Istituto Tecnico e Nautico

In Sezione *Fisico Matematica*: Brunelli Luigi, Luxardo Elena, Peloso Andrea, Persico Carlo, Ouaglia Paolo, Sproccani Giovanni, Biasioli Angelo, **Galli Augusto, Sala Enrico.**

**In Sezione *Commercio e Ragioneria*:** Del Fabbro **Francesco, Giorgiutti Ugo, Jusa Edoardo,** Marcon **Vittorio, Stecher Giorgio, Giorgi Italo,** Zanchi Umberto, **Zanetti Armando.**

**In Sezione *Industriale*:** Costantini Angelo, Dal Gratta Umberto, Menegazzo Clemente, Ratti Enrico, Vienna Ferdinando, Zamboni Agostino.

Sezione *Capitani di lungo corso*: Bettini Cesare, Nobile Umberto, Ranuzzi Carlo, Ravignani Antonio, Silva Mario, Strobino Alberto, Levi Giuseppe, Marson Giorgio.

Sezione *Macchinisti in I.a*: Aufosso Arturo, Bortoluzzi Gino, Crosetto Stefano, Magello Arturo, Layet Giovanni, Pagani Paolo, Vicari Beniamino.

Sezione *Macchinisti in II.a*: Gabbi Arturo.

### La dote più preziosa

che può vantare una sposa è quella di una bella fila di denti, che si ottiene facilmente col celebre dentifricio ODOL.

### Un incidente alla Regata

Al Traghetto di S. Samuele, iersera, durante la serenata, stavano varie donne e bambini di Murano sopra una barca.

Certo De Paoli, macellaio con imprudenza condannabile, volendo farsi largo nella folla di gondole e imbarcazioni d'ogni genere, urtò le donne col ferro del suo natante.

Dall'urto la barca fu ad un pelo di ribaltarsi. Donne ed uomini furono salvati da grave accidente e forse da irreparabili disgrazie da Pavanello Angelo e Nobile Enrico, che eran là presso.

Il pericolo corso fu veramente gravissimo; ma anche il danno fu relativamente serio, essendo che vennero perduti oggetti di vestiario, sconquassata la barca e rovinata la roba che conteneva.

### Borseggi e furti d'occasione

L'altro ieri, durante il corso delle bissone, nel gran canale i velocimani fecero discreti affari.

La cameriera Isab. Dall'Orma di 37 anni abitante a S. Polo, mentre dal ponte di Rialto, assisteva allo spettacolo venne alleggerita del portafogli che teneva nella retrotasca, contenente 10 lire ed un anello d'oro.

— Nella stessa località e, quasi alla stessa ora, un tiro fu giocato ad un redattore della *Gazzetta Commerciale Veneta*, Enrico Bertotto. Egli però appena si accorse che una mano estranea gli era penetrata nella tasca interna della giacca, si volse, afferrò l'individuo che gli stava vicino, indicando ad un agente di P. S. un altro individuo che se ne andava e che era insieme a lui.

Il Bertotto, assicurati i due personaggi mise la mano in tasca e constatò che gli era stato rubato il portafogli.

Tradotti i due messeri all'ufficio di P. S. furono perquisiti; ma nulla si rinvenne loro indosso.

Il portamonete conteneva poche lire e una cartolina postale di lire venti.

I due che rispondono ai nomi di Antonio Latte di 20 anni, veneziano, e Bartolomeo Dalla Piazza di 29 anni di Fiume, domiciliato a Venezia, essendo pregiudicati, furono trattenuti in arresto e deferiti all'autorità.

Quanto al portafogli, deve essere stato gettato per terra o consegnato a qualche compare.

Il danno del Bertotto, si riduce a poche lire, perchè ieri mattina egli si recò all'ufficio postale per impedire il pagamento della cartolina vaglia a chiunque la presenti.

— La terza vittima è una donna che si trovava invece alla Riva del Vin a godere lo spettacolo. E la sua ammirazione per lo spettacolo deve essere stata ben intesa, perchè non se ne accorse quando le portarono via dal collo la collana d'oro del valore di lire ottanta. E' certa Rosina Sommavilla di 23 anni, da Belluno.

— Alla *Provincia* di Padova scrivono da Venezia in data del 4 che alla stazione mentre scendeva da un treno di piacere nel giorno della Regata, una *pegnarola* padovana venne borseggiata del portafogli. Ella era con tre sue figliuole. Nel portafogli aveva 35 lire e i quattro biglietti d'andata-ritorno Padova-Venezia e quattro biglietti del Monte di Pietà. La *pegnarola* pareva impazzire quando fece la dolorosa scoperta.

COME SI FANNO PIGLIARE CERTI MERLI. — Il giorno due corr. certo Aldo Lanzoni, di 20 anni, da Milano, meccanico, disoccupato, si recava alla questura Centrale a raccontare al delegato Pisani che il mattino avendo visto a Lido alcuni sconosciuti che si bagnavano verso il bagno popolare, fece altrettanto, ma che quando ritornò dal bagno trovò il suo portamonete per terra sotto i vestiti, mancante di una ventina circa di lire. Il funzionario annusò una falsa denuncia ed essendo il denunciante privo di mezzi e di recapiti, lo fece trattenere per misura di P. S. Chieste poi sul suo conto informazioni telegrafiche a Milano, fu risposto che il Lanzoni era responsabile di una appropriazione indebita e si chiedeva la sua traduzione colà. Così il piffero verrà tradotto *gratis* a Milano.

GLI IMBROGLIONI. — Nel settembre scorso anno il negoziante di calzature B. Pesaro, consegnò due paia di scarpe nuove del valore di L. 25 al calzolaio Giovanni Brustolon di 26 anni perchè gli facesse delle modificazioni. Ma non fu poi mai buono di avere di ritorno le scarpe per quante richieste e minaccie abbia fatte al Brustolon. L'altro giorno però il Brustolon inviava al Pesaro due bollette del Monte Lucon, dove erano state impegnate le scarpe, un paio per lire due l'altro paio per quattro lire. In seguito a ciò il Pesaro denunciò il Brustolon all'autorità per appropriazione indebita.

BRUTTO RITORNO. — Per la festa tradizionale della Madonna a Pellestrina, ieri l'altro, vi fu gran concorso di gente al pittoresco paesello, ma nel ritorno a Venezia, si ebbero a verificare due disgrazie, causa la grande ressa di gente che si affollava all'imbarco del piroscafo e sopratutto causa l'imprudenza dei disgraziati. Certi Giovanni Dalla Venezia di 27 anni, girovago, abitante a S. Giobbe e certa Anna Palmieri di 65 anni, ab. a S. M. Formosa serrati dalla folla contro le sponde del battello riportarono il primo varie contusioni al torace e l'altro la frattura completa della tibia sinistra. Giunto il piroscafo a Venezia, il vigile N. 30 e l'agente di P. S. Guarisi, trasportarono tutti due all'ospedale.

L'uomo ne avrà per 10 giorni salvo complicazioni, la donna per oltre un mese.

## Taccuino del pubblico
### Stato civile

Bollettino dei giorni 4 e 5 agosto:

*Nascite* — Maschi 15, femmine 15, totale 30.

*Matrimoni* — Comin Alfredo chiamato Domenico, facchino, celibe con Susanetti Luigia, casalinga, nubile — Pellarin Eugenio, falegname in Arsenale, celibe con Cimegotto Rosa, cucitrice nubile — Favin Umberto, elettricista con Panisson detta Tasello Savina, possidente nubile — Pirola Carlo, negoziante in mobili, vedovo con Fiorelli Italia, civile, nubile — Scarpa detto Sarsigna Giovanni, negoz. pesce, celibe con Forcellan Luigia casalinga, nubile — Basaio detto Ponsio Silvestro, facchino, celibe con Viola detta Marchetti Luigia, casalinga, nubile — Pagani Rag. Arturo, regio impiegato con Narkevia [...]

## Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Agosto a L. 104,38**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 8 agosto al 10 agosto è fissato in L. 104,45

### Listini Borse
#### Venezia 5 Agosto

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rendita it. 5 godim. 1 gennaio 1901 | 100 85 | — |
| Consolidato ital. 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901 | — — | 111 1/2 |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 648 — | — — |
| » » Veneta | 368 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 187 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 25 | 27 75 |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 | — — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1525 — | — — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | — — | — — |
| » » Bagni Lido | 470 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0 | 101 — | 27 75 |
| » Cons. bon. agro mant. Regg. 4 1/2 | 485 50 | — — |
| Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 465 — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fond. della Banca Nazionale tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Un. coop. del picc. comm. val. nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 128 60 | 128 70 | — — | — — | 3 1/2 |
| Francia | 104 35 | 104 42 1/2 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 104 30 | 104 40 | — — | — — | 3 1/2 |
| Londra | 26 29 | 26 31 | 26 07 | 26 09 | 3 |
| Svizzera | 104 40 | 104 50 | — — | — — | 4 |
| Austria C. | 109 65 | 109 80 | — — | — — | 4 |
| Banconote | 109 65 | 109 80 | — — | — — | |

### SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione [illegible] 5 0/0.

#### Torino 5

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 100 82 1/2 |
| » 5 0/0 spez. | 100 82 1/2 |
| » 3 0/0 | 62 50 |
| » 4 1/2 0/0 | 111 30 |
| » Banca d'Italia | 829 50 |
| » Banca Torino | 285 — |
| » Bancosc. (nuovo) | 152 — |
| » Banca commerc. | 649 — |
| » Ferrov. Medit. | 521 50 |
| » Ferrov. Merid. | 696 50 |
| » Ferrov. Sicule | 675 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 318 50 |
| » Vitt. Em. | 348 50 |
| » Med. Ad. Sic. abed | 310 50 |
| Med. Cam. Franc. | 104 45 |
| » » Svizzera | 104 47 1/2 |
| » » Londra | 26 31 |
| » » Germania | 128 67 1/2 |

#### Milano 5

| | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 100 85 |
| Rendita fine | 101 05 |
| Rend. 4 1/2 | 111 25 |
| Rendita 3 0/0 | 62 50 |
| Banca d'Italia | 832 — |
| Banca comm. | 648 50 |
| Credito Italiano | 516 50 |
| Ferrov. Merid. | 698 — |
| Ferrov. Mediter. | 521 — |
| Navig. Generale | 434 — |
| Raffineria zuccheri | 388 — |
| Edison | 425 — |
| Terni | 1520 — |
| Banca Generale | 55 — |
| Lanificio Rossi | 1825 — |
| Cotonificio Cantoni | 482 |
| » Costruzioni Ven. | 77 50 |
| Obbl. Merid. | 328 50 |
| » nuove 3 0/0 | 310 25 |
| Fond. Banca It. 4 0/0 | 502 |
| Austria | 109 75 |
| Francia a vista | 104 40 |
| Londra a vista | 26 30 |
| Berlino a vista | 128 62 |
| Svizzera | 104 42 1/2 |
| Cotonif. veneziano | 184 — |

#### Genova 5

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 100 85 3/4 |
| » » 4 1/2 0/0 | 111 15 |
| Az. Banca Italia | 835 50 |
| Banca Commerc. | 650 — |
| Credito Italiano | 516 — |
| Ferrovie Merid. | 698 — |
| » Medit. | 521 50 |
| Navig. Generale | 434 — |
| Raffineria zuccheri | 389 |
| Camb. vista sc. Fr. | 104 37 |
| » » Lond. | 26 29 |
| » » Germania | 128 60 |
| » » Svizzera | 104 40 |

#### Firenze 5

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 100 85 |
| id. 4 1/2 0/0 | 111 — |
| Londra 3 mesi | 26 07 |
| Francia a vista | 104 40 |
| Berlino a vista | 128 6. |
| Meridionali | 698 50 |
| Mediterranee | 520 5 |
| Banca d'Italia | 832 — |

#### Vienna 5

| | |
|---|---|
| Credito aust. | 635 — |
| Lombarde | 88 — |
| Banca anglo-aust. | 270 — |
| Austriache | 681 50 |
| Banca Austro-ung. | 1678 |
| Napoleoni d'oro | 19 02 |
| Argento | 100 — |
| Cambio su Parigi | 95 10 |
| Cambio su Londra | 239 55 |
| Lire ital. carta | 91 15 |
| Rendita austr. arg. | 99 — |
| Rendita austr. carta | 99 05 |
| Union banch | 531 — |
| Rend. aust. oro | 118 65 |
| Rend. ungherese | 93 45 |
| Banca paesi aust. | 401 — |

#### Londra 2

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 93 7/16 |
| Rend. it. 5 0/0 | 95 5/8 |
| id. sp. st. nuova | 69 7/8 |
| id. turca nuova | 24 5/8 |
| Egiziano nuovo | 105 7/8 |
| Obbl. ottom. (1871) | — |
| [illegible] fine | 26 15/16 |

#### Berlino 5

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 199 50 |
| Rend. it. contanti | 97 30 |
| idem fine | 97 30 |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 101 60 |
| Rend. turca 1 0/0 | 24 40 |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 60 — |
| id. meridionali | 62 90 |
| id. di Roma | 98 40 |
| Az. mer. (a term.) | 132 90 |
| id. medit. (a term.) | 100 20 |
| Sig. Banca russi cont. | 216 05 |

#### Parigi chiusura

| | 3 | | 5 | |
|---|---|---|---|---|
| R. fr. 3 0/0 ant. | — | — | — | — |
| » 3 0/0 perp. | 101 | 30 | 101 | 30 |
| » n. 3 1/2 0/0 | 101 | 60 | 101 | 60 |

| | 3 | | 5 | |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 96 | 19 | 96 | 75 |
| Ca. L. via. | 25 | 72 | 25 | 20 |
| Cons. 2 3/4 | — | — | — | — |
| Obb. lomb. | 367 | — | 367 | — |
| Camb. su Ital. | 4 | 1/4 | 4 | 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 25 | 10 | 25 | 10 |
| Banca Parigi | 1052 | — | 1042 | — |
| Tunis nuove | 495 | — | 492 | |
| Egiz. 4 0/0 (R) | — | — | 108 | 75 |
| R. ung. 4 0/0 | 101 | 55 | | — |
| » sp. est. 4 0/0 | 70 | 72 | 70 | 60 |
| Banc. sc. Parigi | — | — | — | |
| Banca ottom. | 531 | — | 528 | — |
| Arg. fine | 99 | — | 99 | — |
| Credito fond. | 662 | — | 666 | |
| Azioni Suez | 3700 | — | 3715 | — |
| Lotti turchi | 106 | 25 | 105 | 25 |
| Fer. mer. ter. | 671 | — | — | — |
| Russo 1891 | — | — | — | — |
| Portog. 3 0/0 | 25 | 65 | 25 | 52 |
| Banca franc. | | — | | — |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLII - Napoli** 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81.07 — pel 10 agosto 1901 L. 81,07 — pel 10 ottobre L. 78,76 marzo 1902 L. 75,44 maggio 75,44

Olio di Gioia al quint. contanti lire 76,59 — pel 10 agosto 1901 L. 76,59 — pel 10 ottobre L. 76,59 — marzo 1902 L. 73.97 — maggio 73,97.

**SETE**

**Lione** 3 Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzino | B. 16 | B. 22 | B. 38 | C. 2812 |
| Trame | B. 9 | B. 26 | B. 35 | C. 2310 |
| Greggie | B. 32 | B. 98 | B. 130 | C. 9490 |
| Pesate | B. 9 | B. 242 | B. 251 | C. 12934 |
| **Totali** | B. 66 | B. 388 | B. 454 | 27546 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto, per partita a vagone completo franco vagone Venezia.**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | L. 21,35 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | » 22,25 | » 28.800 |
| | Adriatico | » 21,15 | » 29.200 |

(Imballaggio compreso)

## Commerci e Industria
### MERCATI
#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 5 — Farine 12 marche — merc. fermo — pel corr fr. 28,10 Pross. 28,40 — A 4 mesi da 9.bre 28.90 A 4 mesi ultimi 29.40

*Spiriti* — merc. calmo — Pel corr. 27,25 — prossimo 27,50 — 4 mesi primi 28, — A 4 ult. 28.50 —

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 22, — — Zucchero raffinato 100,75.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato calmo — Dispon. 25 62 Pel corr. 25,62 — 4 mesi da ottobre 25 25 — A 4 mesi primi 25 87

*Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 22 10 Prossimo 22 60 A 4 mesi da 9.bre 22,90 per 4 mesi ultimi 23,30.

**Anversa** 5 — Frumenti Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — — — Pel corrente 17 6/8 — Per 4 ultimi 18 1/2

**Magdeburgo** 5 - Zuccheri greggi. 9.25 — m. c.

**Marsiglia** 5 — Frumenti — Merc p. ben tenuti Arrivi della giornata q.i 6917 — Vendite della giornata 2700 — Vendita consegnare q.i —.—.

Duro Tunisi Bona o Philippeville 19,40 a —,— pronta consegna.

Duro Bona 20,— superiore.

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 3.* — Per Fiume pir. austr. *Venezia*, cap. Marochino con merci — Per Fiume pir. austr. *Jokaj* cap. Bernich con merci — Per Malta pir. ital. *S. Giusti* cap. D'Arrigo con merci — Per Londra pir. ingl. *Syria* cap. Carveutt con merci — Per Liverpool pir. ingl. *Paria* cap. Jaffices con merci Per Trieste vap. austr. *Carniola* cap. Radeglia con merci — Per Braila vap. ital. *Bosnia* cap. Benfante con merci — Per Galatz pir. ingl. *Norham* cap. Heyes vuoto.

*Arrivi del 3.* — Da Ortona pir. ital. *Bari* cap. Andriola con merci di G. Pantaleo.

*Arrivi del 4.* — Da Fiume pir. austr. *Daniel Erno* cap. Cosulich con merci all'ord. — Da Trieste pir. austr. *Thalia* cap. Burgstaller con merci del Lloyd austr. — Da Cardiff pir. ell. *Photis* cap. Lykiardopulos con carbone all'ordine — Da Bona pir. ital. *Angelica Arcana* cap. Rossi con fosfato all'ordine.

Todko Maria, benestante, celebrato in San Remo il 18 Luglio 1901.

*Decessi* — Coassin Olga di anni 14, nubile, studente di Venezia — Catullo Pietro di anni 61 coniug. pittore di Venezia — Rosada Marco di anni 51 coniug. Usciere R. Prefettura di Venezia — Benetello Luigi di anni 25, celibe di Vigonza — Candian Antonio di anni 73, coniug., piattaio di Venezia — Molin Alessandro di anni 63 coniug. pescatore di Burano — Scarabello Natale di anni 47, celibe, villico di Caorle — Busato Alessandro di anni 36 celibe rimessaio di Venezia — Miani Coen Elisabetta di anni 68 coniug. casalinga di Calais (Francia) — Venturini Amalia di anni 64 nubile, possidente di Venezia — Romanello Elisa di anni 23 nubile casalinga di Chioggia — Baliarin Maria Teresa di anni 22 nubile casalinga di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

CONCORSO A CATTEDRE DI GINNASIO INFERIORE. — Presso i Sigg. Presidi dei Licei-Ginnasi Marco Foscarini e Marco Polo di Venezia, i concorrenti al concorso pelle Cattedre di Ginnasio Inferiore potranno prendere visione della Circolare Ministeriale che stabilisce le norme degli esami i quali avranno luogo il 17 e 19 di Agosto corrente.

BUONA USANZA. — In morte della Signora Elisabetta Griffon ci vengono rimesse per l'Istituto Rachitici lire 10 dai Signori Federico e Caterina Scarpa e 10 dai Signori Guglielmo e Isabella Scarpa.

## Nota sibillina

ANAGRAMMA

Benchè assopiti — *in dolce sonno,*
*Pur morsicarti* — lettor ti ponno.

Spiegazione della Bizzarria precedente:
A—retino — C—retino

## Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Tribunale penale di Venezia

E' continuato ieri il processo intentato dal Signor Carlo Monticelli contro il nostro giornale per diffamazione e ingiurie, pel resoconto di un processo precedente.

Nella udienza antimeridiana parlò il P. M. Cosarini, il quale sostenne che nell'articolo querelato v'è il reato di ingiuria, eliminando però con eloquio perspicuo e con chiarezza di concetti giuridici, il reato più grave, quello di diffamazione, che formava, più che altro, la ragione della querela.

Indi parlò l'avv. Bertolini per la difesa, sviluppando le idee già esposte in una lucida ed esauriente Memoria stampata, sostenendo con fluente parole e rigido ragionamento come non sussista offensività nell'articolo incriminato ma piuttosto *animus retorquendi* dopo l'articolo-resoconto provocatore del gornaletto socialista, che si sa in quanto buona relazione col querelante. Contestò poi la responsabilità civile del Direttore, propugnando, in via subordinata, la esclusione della diffamazione. Pure in via subordinata contestò la domanda, come formulata, del pingue ammontare dei danni, fatta dalla P. C. e consentito dal Ministero Pubblico.

Nella seduta pomeridiana, l'avv. Bertolini finì la sua brillante arringa; l'avv. Sarfatti sostenne vivacemente la imputazione di diffamazione, contro il P. M. e la difesa, e parlò l'avv. comm. Cerutti.

Appena questo ebbe principiato, l'avv. Sarfatti, che pur la difesa aveva lasciato che si sfogasse, interruppe. Il Presidente lo redarguì ed essendo successo un pò di battibecco sospese l'udienza.

Alla sua ripresa, il comm. Cerutti svolse la tesi defensionale con grande cura, dimostrando con la disamina completa dell'articolo, che esso non contiene alcuno dei reati per quali la *Gazzetta* è chiamata responsabile. Il comm. Cerutti, felicemente contende passo per passo le asserzioni della P. C.; dimostra magistralmente quanto continue e gravi siano state le ingiurie del querelante verso la *Gazzetta*, e prende le conclusioni stesse del collega della difesa Bertolini.

***

Dopo poche parole del Monticelli, il Tribunale si ritira, e dopo circa mezz'ora pronuncia sentenza con la quale, accogliendo nelle sue parti principali le domande dei valorosi difensori della *Gazzetta*, ammette la sola ingiuria e perciò condanna il gerente ad una multa e i civilmente responsabile a 600 lire di danni, invece che alle 4000 richieste dalla P. C.

## Tribunale militare di Venezia

### Insubordinazione

*(Seduta di ieri)*

Pres. Maggiore Cav. Farisoglio — Avv. Fiscale Cav. Sicher.

Fogliacco Giovanni vice brigadiere di finanza, è accusato di avere ingiurato ripetutamente nella sera del 6 Giugno u. s. il suo Capo Brigata Loaldi Carlo e di averlo inoltre minacciato, ma a parole.

Dichiarato in arresto dal Loaldi riuscì a scappare dalla caserma e raggiunto si ribellò di nuovo menando pugni e calci alle guardie ed allo stesso brigadiere.

L'imputato, che ha ottimi precedenti, dice di aver compiuto tali mancanze invaso da furore contro il brigadiere Loaldi che lo avrebbe ingiurato con gli epiteti di « mascalzone, lazzarone. »

Uditi i testi, l'avv. fiscale sostenendo completamente l'accusa propone due anni di reclusione militare.

I difensori tenente Savoia ed Avv. Ferraboschi sostengono l'esclusione delle vie di fatto le provocazioni e la semi-irresponsabilità per morboso furore.

Il Tribunale ammettendo la semi-irresponsabilità ed escludendo le vie di fatto condanna l'imputato ad un anno di carcere militare computato il sofferto.

## La fine del processo contro i battellieri di Carloforte

### Un condannato e 46 assolti

A Cagliari è terminato il processo cominciato il 17 luglio contro il dott. Cavallera, di Drondo, e altri quarantasette di Carloforte, costituenti il consiglio direttivo della disciolta Lega dei battellieri e imputati di associazione ed istigazione a delinquere; di truffa continuata ed appropriazione indebita qualificata, di danneggiamento per la sommersione di una nave, di ingiurie, molestie, minacce e delitti contro la libertà del lavoro e di commercio.

Il dott. Cavallera fu condannato a sei mesi di detenzione per eccitamento all'odio; gli altri quarantasei furono assolti.

## SPORT

### Tiro al Piccione al Lido

Favorito da un tempo splendido ebbe luogo ieri il Tiro al Piccione, riuscito interessantissimo tanto per il numero dei tiratori che per la loro valentia.

Nel Tiro Generale fu esperimentata la polvere Ischnusa, la quale diede risultati meravigliosi.

Ecco l'esito della gara:

*Tiro di apertura* diviso fra i Signori Magello Giovanni di Venezia e Rappresentante D. di Casale sul Sile.

*Gran Tiro Ischnusa*, I.o Fiorini Pio di Bologna, II.o Magello G. di Venezia III.o Amadori Alberto di Bologna, IV.o co. Achille Lazzara di Padova, V.o Rappresentante D. di Casale sul Sile, VI.o Tieghi Giustiniano di S. Maria Maddalena, VII.o Marmolada Gino di Venezia, VIII.o Lizier di Venezia, IX.o co. Carlo Zasio di Feltre, X.o Rappresentante A di Casale sul Sile.

Ebbero poi luogo diverse poules vinte dai Signori co. Zasio Marmolada ed Angelo Ancona di Padova.

Ogni giorno nelle ore pomeridiane hanno luogo tiri e poules.

## La camera d'aria imperforabile del Penzo

Togliamo dai giornali di Milano:

« Domenica alle 10 fu sostenuta la prova della imperforabilità delle camere d'aria delle biciclette e degli automobili, sotto gli auspici del Veloce Club e Club Automobilistico, in via Vivaio.

Intervenne numeroso pubblico, molte notabilità sportive milanesi, ed alcune eleganti signore, che ricevettero dalla prova un'ottima impressione. Furono viste, in grazia della corazza « Penzo » delle arditissime punte le quali dovettero cadere piegate e spezzate, e si notò che il Penzo passò sopra le punte sia mobili che fisse, con un peso di 60 kg. aggiunto alla bicicletta da lui stesso guidata. Dopo la felice riuscita dell'esperimento, non possiamo che rallegrarci col signor Penzo. »

Come i lettori ricorderanno, essendocene già noi occupati, il Penzo è di Chioggia.

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 5 agosto**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. Ore di osservazione | 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 58.12 | 58.32 | 56.85 |
| Termometro in centig. al Nord | 21.2 | 25.2 | 27.2 |
| » Sud | 22.8 | 26.2 | 27.0 |
| Umidità relativa | 82 | 75 | 61 |
| Direzione del vento | S SE | E | E SE |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 1 | 2 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. di ieri: 28.8
» min. di oggi: 20.6

## PER LA STAGIONE ESTIVA

### Stabilimenti ed Alberghi raccomandati

PELLESTRINA — Bagni di mare — Stabilimento Maddalena — Cav. Dott. Marella propr.

SOTTOMARINA DI CHIOGGIA — Bagni di mare — Stabilimento Margherita — Dirett. D.r Franc. Boscolo.

ABANO — Stabilimenti Orologio e Todeschini.

RECOARO — Stabilimento ed Albergo delle R. R. Fonti — Impresa delle Regie Fonti Proprietaria — Alberghi Giorgetti Visentini — Succursale Gotico Eden Hôtel condotti da Antonio Visentini.

VITTORIO — Staz. climatica Hôtel Pension Billi — G. Comini Billi propr.

LAGO DI S. CROCE — Hôtel Marini — Stazione Balneare climatico-alpina — Dottor Giacomo Marini propr.

VENA D'ORO — Stabilimento Idroterapico e Climatico Cav. Giovanni Lucchetti & fratelli, proprietari.

GOGNA-CADORE — Albergo estivo — Bagni Minerali Idroterapici, Cav. A. Barnabò propr.

MISURINA-CADORE — Grand Hôtel Misurina sul Lago — Stazione Alpina.

MASARE' D'ALLEGHE — Albergo Regina d'Italia — Albergo Monte Civetta — Cimpellin & Riva proprietari.

LEVICO — Stazione Climatica Balneare — Eden Hôtel Caliari — F. Caliari propr.

PIEVE TESINO-TRENTINO — Hôtel Tesino climatico Alpino — Sacconi e Marconi propr.

ARTA-CARNIA — Grandi Alberghi Grassi — Stabilimento Idro-elettro-terapico — Cav. Pietro Grassi propr.

PIANO D'ARTA-CARNIA — Albergo Poldo e stazione balneare — Osvaldo Radina Dereatti propr.

## Nelle Poste

Ci telegrafano da Roma 5 agosto sera:

Barbaini, vice direttore alle poste a Venezia, è trasferito a Parma; Gaspari, vice direttore a Roma, passa a Verona, titolare dell'ufficio alla stazione.

## Lo scultore Chiaradia

Per l'ora in cui ci giunse l'altra sera la notizia della morte dello scultore cav. Enrico Chiaradia, non potemmo dire dell'illustre artista, che, nella pienezza della vita e dell'ingegno, si spegneva a Caneva di Sacile, dopo una malattia che lungamente ne insidiò la fibra robusta. Non aveva che cinquant'anni, ma già aveva dato all'arte magnifici lavori, fra cui la colossale statua di Vittorio Emanuele II, che dovrà sorgere nel centro del monumento che in Roma attesterà la gloria del primo Re d'Italia: grandioso e splendido lavoro, vinto per concorso, alla cui esecuzione ci volle, come studio dello scultore, un anfiteatro addirittura, e fu l'anfiteatro Corea a Roma. Così il nome di un artista veneto andrà collegato nell'opera grandiosa con quello dell'architetto Sacconi, ideatore e direttore del monumento.

Fratello dell'ex deputato Emidio Chiaradia e di famiglia patriarcale, dove l'ingegno vivace e gagliardo è una dote naturale, lo scultore Enrico, studiando con indefesso amore dell'arte, erasi formata una fama seria e invidiata. Fra le sue opere più notevoli notasi *Caino* esposta a Torino nel 1880.

Al grande dolore di tutti i congiunti, del suo paese natio, dell'arte italiana, ci associamo con profondo cordoglio.

***

Ci telegrafano da Sacile 5 agosto sera:

I funerali dello scultore cav. Enrico Chiaradia riuscirono un'imponente dimostrazione all'illustre ed amatissimo artista.

Sul feretro parlarono commossi e commovendo il comm. Nicolò Barozzi, rappresentante l'Accademia di B. A. di Venezia, e lo scultore De Paoli.

## Cronaca trevigiana

### Per un ottimo prete

CASTELFRANCO V. — Ci telegrafano 5 agosto, sera:

Una immensa folla, proveniente dalla vicina Godego, alcuni a cavallo, moltissimi a piedi, altri in bicicletta e molti in carrozza (vi saranno state oltre 100 carrozze, delle quali alcune padronali) attendeva alle sette e mezzo il ritorno di Monsignor Antonio Pellizzari arciprete di Godego e abate mitrato.

Il vescovo di Treviso dinanzi a una manifestazione così imponente di quella popolazione, che aveva inviato (come narraste ieri) petizioni e commissioni, perchè fosse revocato il trasloco di Monsignore, aveva ceduto; e fece bene. La notizia arrivò a Godego telegraficamente a mezzodì; era lo stesso Monsignor Pellizzari, che *giubilante annunziava la grazia ottenuta*. Così diceva il telegramma da lui spedito al suo cappellano.

Allora le campane delle due chiese di Godego suonarono a stormo per oltre un'ora, mentre i cannoni grandinifughi sparavano a festa. Fu subito organizzata la manifestazione imponente, scesa poi verso Castelfranco e mai vista in alcun'altra occasione. A casa restarono in Godego solo le donne, i fanciulli e pochi altri.

Monsignore arrivò alle 7 1/2; accolto da un formidabile applauso; scambiò un bacio coi suoi preti, i quali avevano dichiarato prima, che avrebbero fatto domanda di andarsene, se il loro capo fosse stato traslocato; e poi si mescolò quasi piangente alla folla dei suoi parrocchiani esultanti.

Il corteo delle carrozze occupava oltre mezzo chilometro, imboccò il borgo Pieve e per Castelfranco arrivò a Godego fra lo scampanio festoso e lo sparo dei cannoni.

Monsignore in preda a una grande commozione dovette arringare la folla, che un po' per volta si diradò. In canonica, come alla stazione prima, si recarono parecchie persone delle famiglie più in vista dei paesi qui d'intorno.

Tanta dimostrazione verso l'ottimo ecclesiastico da ventitrè anni arciprete di Godego, si spiega colla purezza della sua vita, collo spirito di carità assolutamente cristiano che lo anima e col possesso di virtù, che tutti unanimemente gli riconoscono.

Congratulazioni al rispettabile prelato.

CASTELFRANCO. — Ci scrivono 5 agosto:

*Altro caso di vaiuolo.* — Il vaiuolo si muove destando inquietudine nella popolazione. Un altro caso si è sviluppato ieri nella persona di Trentin Maria maritata Mazzon d'anni 30, ch'ebbe contatto con la prima bambina colpita della famiglia Giacometti.

L'autorità provvede energicamente, ma occorre anzitutto che i sequestri sieno rigorosamente osservati e che nessuno, nemmeno della famiglia possa uscire, nè allontanarsi dal centro infetto, nemmeno il custode a guardia dei sequestrati, se no i provvedimenti riescono inutili.

Le guardie ed i carabinieri devono adunque vigilare attentamente, altrimenti il vaiuolo camminerà fino ad arrivare in città.

## Ancora la festa sul Grappa

### Una disgrazia

Ci scrivono da Fietta d'Asolo, 5 agosto:

Vi mando qualche particolare sulla funzione sul Grappa:

Il corteo, quando giunse al Grappa, era così composto: Brigadiere dei RR. Carabinieri, M. R. Parroco di Borso, segretario del Comitato, dott. Gio. Pastega segretario pure del Comitato pel Monumento sul Grappa, il Sindaco del Comune sig. Antonio Biasioni.

Veniva quindi Sua Eminenza e con Lui Monsignor Bressan suo segretario particolare, Mons. Bertoldi, Preposto d'Asolo membro del Comitato, il Presidente del Comitato Arciprete Dott. Natale Vareton di Crespano, Monsignor Berti, rappresentante del Vescovo di Padova, il Prof. Guadagnini Cassiere del Comitato, signori, signore, popolani; tutti o quasi trasportati dai muli.

A Sua Eminenza furono presentati degli *edelweiss*, ch'Egli si pose nel cappello e portò fino a Venezia.

A Borso pranzo in Canonica alle ore 4 1/2; al quale intervenne il Cav. Vinanti pel Club alpino di Bassano. Questi accompagnò poi a Bassano in carozza S. E. il Patriarca.

La nota triste. Di ritorno da Borso a Fiette, sento che un Fiettese, reduce dal Grappa, scivolò sulle montagne di Crespano e trovò la morte fra i burroni.

Il disgraziato, sempre dedito al vino, era ubbriaco e, contro le insistenti preghiere di tutti, volle cimentarsi alla disastrosa discesa schivata anche dai sani in gamba. Era una buona pasta d'uomo e lascia moglie senza figli. E' certo Luigi Dal Ben. Aveva 62 anni. Stamane venne trasportato nella cella mortuaria di Crespano ove sarà sepolto domani.

## Corriere friulano

### Il Commissario regio

Ci telegrafano da Udine 5 agosto sera:

*(P.e.)* — E' stato firmato da S. M. il Re il Decreto di scioglimento del nostro consiglio comunale. Posso però assicurare essere *assolutamente destituita di fondamento* la notizia data da qualche giornale di qui della nomina del nostro consigliere delegato cav. Leonardo Vitalba a Commissario Regio. Questi sarà invece un funzionario di altra Prefettura.

Ci scrivono da Udine 5 agosto:

*Annegamento.* — Stamane verso le 6 1/2 il contadino Andra Banderi di Vat, presso Udine, passando lungo il canale Ledra vide galleggiare nell'acqua il cadavere di un uomo. Datone avviso all'autorità il cadavere fu tratto a riva ed il medico D.r Chiaruttini constatò la morte avvenuta per asfissia. Il morto fu identificato per Michele Rizzi, fabbro. Si suppone sia caduto nell'acqua o per aver perduto il retto sentiero o per essere stato alticcio.

*Per ricordare tre illustri friulani* defunti: Caterina Percoto, Teobaldo Ciconi e Pietro Zorutti, s'è iniziata una pubblica sottoscrizione per una lapide da collocarsi nel cimitero monumentale.

*Per un ponte.* — L'ingegnere del genio provinciale sig. Oddone Tosolini si è recato a Maniago per istudiare il letto del Colvera e fare un progetto di un ponte sul punto del torrente che attraversa la strada da Maniago a Fanna.

## Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 5 agosto:

*Convegno ciclistico.* — A cura del locale Consolato del T. C. I. si sta organizzando un convegno ciclistico regionale ed extra-regionale che si terrà in occasione delle feste di settembre. Ai solerti promotori i ciclisti di Brescia e di Ferrara, che furono ieri di passaggio per la nostra città, assicurarono il loro intervento, onde fin d'ora si può prevedere che il convegno avrà piena e felice riuscita.

*Il Consiglio comunale* è convocato per mercoledì 7 corr. alle ore 8. Il Consiglio provinciale si radunerà lunedì 12.

*Disgrazia?* — Nel pomeriggio di ieri, nella località detta Solio del Loro, presso Torrebelvicino, certo Luigi Sella, d'anni 35, calzolaio di Enna, precipitava dall'altezza di circa 40 metri. Fu rinvenuto cadavere col cranio sfracellato. Le autorità di Schio si trovano sul luogo per stabilire se si tratta di suicidio o di disgrazia. Il Sella è celibe.

*Infortunio.* — L'operaia De Peron Teresa, d'anni 15, del Lanificio Rossi a Pieve di Schio, lavorando, s'impigliò con la mano destra fra il tenziale e la cassa del telaio in modo da riportare delle ferite all'indice ed al medio, dichiarate guaribili in 10 giorni.

## Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 5 agosto:

*Funeralia.* — Questa mane alle 7 seguirono i funerali del compianto pittore Francesco Bellio. Riuscirono solenni per spontaneità e concorso di amici, poichè il povero estinto era ben voluto e stimato dall'intera cittadinanza senza distinzione di partito.

A porta Feltre diedero l'estremo addio alla salma affettuosamente, Angelo Bortoluzzi e l'avv. Orlando Angoletta.

## Corriere rodigino

SUB COMITATO DI ROVIGO

Ci scrivono da Rovigo 5 agosto:

Jeri ebbe luogo l'annunciata adunanza del Sub-Comitato di Rovigo. Venne nominato per acclamazione a presidente il comm. G. B. Casalini a v. presidente il sig. Gasparetto Cav. Ermenegildo. Il Sotto-Comitato stabilì di radunarsi nuovamente domenica p. v., alle ore 9 nei locali del palazzo Chinaglia Negri, dove hanno sede gli uffici di bonifica per discutere sui patti che andranno in vigore l'anno venturo.

*All'Ospizio Marino di Venezia.* — Questa mattina sono partiti da Rovigo per Venezia 9[illegible] bambini scrofolosi della provincia inviati a quell'ospizio marino per cura di un Comitato all'uopo istituito. Erano accompagnati da alcuni membri del Comitato stesso.

*Annegamento.* — A Villadose il bambino Marchetti Vittorio deludendo la vigilanza dei genitori o dei fratelli, che lavoravano in un campo vicino si era recato a trastullarsi sulla sponda di un fosso. Non si sa come improvvisamente il bambino cadde nell'acqua rimanendovi miseramente affogato.

## Provincia di Venezia

LE STRADE NELLA FRAZIONE E PARROCCHIA DI CROCE.

MUSILE. — Ci scrivono 5 agosto:

Oggi al Municipio ebbe luogo una riunione dei principali possidenti, oltre il R. Parroco e l'uffiziale sanitario, presieduto dal Sindaco cav. Zana pella risoluzione della eterna questione delle sistemazione delle strade nella parrocchia impotente di Croce. Dopo vivace iscissione nelle quali tutti mostrarono che ormai una risoluzione giusta e degna s'impone, s'ottenne anche l'accordo sui *principali rami tracciati* che però reclamano l'*urgente sistemazione* nello interesse sociale, agricolo ed economico.

Qualche dissenziente su qualche tracciato pure decampò dalle sue idee, cosicchè tutti trovarono la convenienza di spingere invece il Comune a provvedere agli stanziamenti relativi nel bilancio esortando la G. P. A. ad approvare la spesa considerandosi di assoluta necessità non potendosi lasciare gran parte della popolazione di Croce *senza strade* in mezzo a torreni bonificati e fertilissimi e popolati. Il sindaco promise del suo appoggio, e giustizia sarà fatta!

MURANO. — Ci scrivono 4 agosto:

*Alla regata* d'ieri dietro invito delle autorità di Venezia, officialmente, con la gondola municipale a quattro remi, intervenne la Giunta di Murano nelle persone del cav. Manfredini assessore delegato e del cav. Zanetti.

A palazzo Ca' Foscari furono fatti smontare, dal conte Grimani e fatti salire per godere lo spettacolo dai poggiuoli dello stesso palazzo. A proposito della gondola municipale, che è arredata con gusto perchè non si provvede alla sostituzione del cappello indecente dei barcaiuoli?

*Un cancello* artistico fuso in ottone venne posto in opera dal cav. Bottacin, nella Chiesa di S. Pietro Martire. Onore al M. R. D. Pietro De Tomè che con passione attende al decoro della Chiesa.

CHIOGGIA. — Ci scrivono 5 agosto:

*Il nuovo Commissario.* — Jeri l'altro giunse tra noi il nuovo Commissario Avv. Giuseppe Boccalone cui diamo il cordiale benvenuto.

*Salvamento.* — Certo Colombo Antonio di Eugenio, recatosi a bagnarsi alle *Saline* correva pericolo d'annegare se non sopraggiungeva in suo aiuto il barcaiuolo Cherubino Ravagnan che lo trasse in salvo.

## Nostra Biblioteca

TOURING CLUB ITALIANO. —

Il Touring Italiano ha pubblicato quattro piccole *Monografie turistiche* — le prime della serie — mediante le quali, i signori L. V. Bertelli e G. Romagnoli, grazie al prezioso materiale di notizie e di critica, di tutta attualità, raccolto con concorsi a premio indetti dal Touring, fra gli scrittori locali — andrà illustrando genialmente, sciottamente, dal punto di vista geografico, etnico, storico, industriale, del comfort, i paesi attraversati dalle arterie stradali con meravigliosa precisione descritti itinerariamente sulla *Guida delle strade italiane di grande comunicazione* pur compilata da L. V. Bertarelli.

Ogni opuscoletto, tascabile, corrispondente ad una delle strade suaccennate, è dotato di una nitidissima carta corografica a colori, scala 1.500.000, che esce dalle celebrate Officine del R. Istituto topografico militare italiano.

I primi 4 opuscoli descrivono le strade: Torino-Lanzo-Usseglio; Lanzo-Balme; Lanzo-Forno-Alpi Graie; Padova-Bassano-Primolano-Trento; Fano-Fossombrono-Schieggia-Spoleto-Terni; Spezia-Pisa Civitavecchia-Roma.

Questa pubblicazione elegante nella sua veste tipografica, popolare e pratica nei suoi fini — segna un nuovo ardimento del T. italiano che mentre rende un grande servigio al Paese e alla causa turistica fa un dono graditissimo ai suoi 25 mila soci, 850 dei quali s'inscrissero nello scorso Luglio.

# ULTIMA ORA

## Preoccupazioni in Cina

Londra 5, ore 7 pom. — Si ha da Pechino: Le disposizioni prese per lo sgombro delle truppe straniere provocano grande malcontento fra i residenti esteri, che dichiarano che l'attitudine della popolazione diventa più ostile mano a mano che le truppe alleate abbandonano la città.

A questo proposito riportiamo la seguente informazione che la *Stampa* riceve da Parigi:

« Si vocifera che due bande di *boxers*, una di cinquemila e un'altra di ottomila, fra cui un migliaio di regolari cinesi licenziati, si trovano nei dintorni di Pechino, e non attendono che il ritiro delle truppe straniere per penetrarvi. »

## Esplosione di proiettili 3 morti

Budapest 5 ore 7 pom. — Sulla piazza d'armi a Oerkenny, vicino alla capitale, 4 ragazzi trovarono dei proiettili esplosivi non ancora adoperati.

Ignari del grave pericolo cui si esponevano, i ragazzi si posero a giuocare e, fatalmente, colpendo uno dei proiettili con un sasso, lo fecero esplodere.

L'esplosione fu terribile. Due ragazzi furono uccisi sul colpo, e due altri furono gravemente feriti e trasportati all'ospitale.

Uno di questi ultimi soggiacque più tardi alle ferite riportate.

## L'Ambasciatore francese lascerebbe Costantinopoli

Parigi 5, ore 7.40 pom. — Il *Temps* crede di sapere che il ministero degli esteri stia esaminando la proposta dell'ambasciatore francese a Costantinopoli Constants pel suo richiamo e per la consegna del passaporto all'ambasciatore turco a Parigi Munirbey, in seguito alle difficoltà insorte concernenti i *docks* e i *quais* di Costantinopoli.



# Angelina Rossi vedova Buzzati

il giorno 4 cristianamente spirò nella sua villa di S. Pellegrino (Belluno).

I figli prof. G. C. Buzzatti della R. Università di Pavia e contessa Dina Buzzatti Miari, il fratello colonnello Giulio Rossi, il genero conte dottor Augusto Miari e i nipoti Alessandro Miari e Teresina Miari Zanchi col marito capitano Giulio Zanchi ne porgono il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo nella Cattedrale di Belluno il giorno 6 corr. alle ore 10.

S. Pellegrino di Belluno, 5 agosto 1901.


SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

**Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE**

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

Certo, Noemi credeva in Mario; sapeva di essere amata quanto donna può esserlo; non dubitava nè di lei, nè di lui; ella ringraziava Iddio, nelle sue preghiere ingenue, di aver realizzato i suoi voti, oltrepassato le sue speranze, rendendo la realtà ancora più bella di quanto lo fosse il sogno; eppure c'era in lei una certa inquietudine, un non so che le diceva sottovoce ciò che Mario le diceva talvolta a voce alta *purchè ciò duri!*

Sola si abbandonava a se stessa, ella aveva segrete angosce, era presa da un malessere vago, indicibile. Si è che, di fianco alla felicità di appartenere all'uomo amato, e alla gioia che provava vedendolo così innamorato e così virtuoso, altri fatterelli le riuscivano penosi e le sembravano inesplicabili.

E prima di tutto, questo: suo padre e suo marito non si amavano. Checchè facessero per nasconderlo, era evidente che non esisteva tra loro quella simpatia, quella cordialità, che sarebbe stato così bello di veder regnare.

Si sentiva lo sforzo, nelle loro relazioni; l'imbarazzo; peggio ancora forse: l'odio! Ella aveva osservato che evitavano di guardarsi, quando si trovavano insieme davanti a lei, e che, non appena ella si allontanava, si separavano.

Una volta, entrando all'improvviso nella stanza dove li aveva lasciati, le sembrò di sentire un alterco. Si tacquero immediatamente alla sua vista, ma erano tutti e due pallidi come morti, benchè si mettessero subito a sorridere e scambiassero frasi senza senso, per far mostra di continuare una conversazione qualunque. Per lei, era questo un gran dolore. Ella cercò con discrezione, d'interrogare il marito, che rispose con un certo turbamento.

— Ma no, ti assicuro che t'inganni... Amo molto tuo padre. Forse lui aveva sognato un altro matrimonio per te... e non mi perdona ancora di essere divenuto suo genero.

Il dottore interrogato nello stesso modo dalla figlia, aveva risposto qualche cosa di analogo:

— Tu sei in errore... io amo molto tuo marito... E' lui che l'ha con me, forse a causa della madre... con la quale, a una certa epoca, aveva rotto ogni relazione!

Ora, Noemi diceva fra sè che, se il marito adorava il dottore, se il padre adorava Mario, era cosa straordinaria che apparissero fare degli sforzi per non mostrare un odio recipoco, ed ella ne concludeva che le nascondevano qualche cosa.

D'altra parte, in possesso della eredità dello zio, per la rinunzia di Mario Melvil, ella aveva provato lo stupore di sapere che, non solo ella non avrebbe avuto dote senza questa donazione, poichè suo padre ne aveva disposto e l'aveva dovuto, dietro le sue reiterate preghiere prestargli immediatamente somme considerevoli, che riducevano la sua sostanza personale appena al terzo di quello che doveva essere.

Ora, sebbene Noemi non fosse avara e non amasse punto il denaro, tuttavia ne risultava per lei una tristezza e singolari riflessioni a causa di questo stato di cose.

Per quanto innocente e poco al corrente di certi lati della vita, ella comprendeva benissimo che, perchè un uomo nella posizione del Tavernais, avesse tali bisogni di danaro da spingerlo a spogliare perfino la figlia che adorava, occorrevano ragioni ch'ella non voleva sprofondire.

Aveva voluto parlarne al marito, ma egli l'aveva sempre interrotta con fare nervoso, chiudendole la bocca con queste parole:

— Noemi, quel danaro è tuo, tuo soltanto. Sei libera di farne ciò che vuoi, e tra di noi non deve parlarsene più.

Poi, vedendola afflitta, l'abbracciava con passione aggiungendo:

— Lasciamo queste faccende, mia cara. Io t'amo, tu mi ami... ecco l'essenziale.

La nervosità del marito era così spiccata, così strana, in queste rare occasioni, che la giovane era sorpresa e mormorava:

— Si direbbe che questo danaro gli faccia orrore.

Dunque, il giorno in cui la troviamo sola nel suo salone, Noemi era pensierosa, preoccupata, triste, inquieta, più di quanto volesse confessarlo a sè stessa.

Il contegno di Mario era inesplicabile sotto certi rapporti. Spesso, in mezzo all'allegria, egli diveniva triste, senza motivo e senza transizione. La notte, dormendo, aveva incubi; si svegliava atterrito, coperto di sudore freddo. Un giorno lo aveva sorpreso a piangere.

D'altra parte ella sentiva nel suo cuore e ciò la spaventava, che la sua stima e il suo affetto per il padre andavano diminuendo. Dacchè, sposa, ella non era più esclusivamente figlia e un altro affetto, altri piaceri, altri doveri l'avevano resa più donna, suo padre la stupiva, le pareva meno chiaro ai suoi proprî occhi.

Ella temeva di finire col giudicarlo, e giudicarlo male.

Infine, vi erano nubi nere, punti oscuri e minacciosi nel cielo ancora pieno di luce splendida della sua luna di miele. Ella era a questo punto delle sue riflessioni, quando Giulia, la cameriera, entrò dopo aver picchiato.

## II.

## La cameriera

La signorina Giulia aveva sempre il suo aspetto attraente e simpatico, e Noemi, che si affezionava facilmente a coloro dai quali era circondata, l'aveva tenuta con sè anche dopo il suo matrimonio.

Ella le era grata, inconsciamente forse, di averle rimesso la lettera con la quale l'uomo amato le annunziava il suo ritorno in termini enigmatici e misteriosi: e della discrezione di Giulia, che non aveva mai fatto un'allusione a questo avvenimento, sebbene fosse certa dell'assoluzione, poichè colui che ella aveva potuto prendere per un amante, era divenuto il marito. In una parola, Giulia, agli occhi di Noemi, faceva parte della sua felicità, e aveva contribuito, in certo modo, alla riunione dei due innamorati.

Fu dunque con un sorriso simpatico, che la padrona accolse la servetta, forse contenta anche di essere strappata per alcuni minuti ai sinistri punti interrogativi che cominciavano a drizzarsi nel suo cervello.

— Che volete, figlia mia? le domandò ella.

— Dio mio, signora, rispose la cameriera, sono molto imbarazzata e... specialmente... molto afflitta della comunicazione che devo farle...

Giulia, infatti, appariva imbarazzata e turbata. Ella era rossa e alzava gli occhi sulla signora Melvil in modo pauroso e supplichevole e nello stesso tempo con curiosità. Ma quest'ultimo sentimento doveva sfuggire alla sua padrona.

— Di quale comunicazione si tratta? riprese Noemi, sorpresa del contegno della Giulia.

— Ma riesce molto penoso il dover dire alla signora... in casa della quale ero così felice e che amavo tanto...

— Finite dunque!!

— Sono costretta a lasciare il servizio della signora.

E la cameriera ebbe come un sospiro di sollievo, dopo questa confessione che, certamente le riusciva penosa.

— Mi lasciate? esclamò la padrona stupefatta...

— Ah! non per mia volontà, signora, lo creda... Io non avrei chiesto di meglio che di morire al servizio della signora, o, per lo meno, di rimanervi fino all'epoca del mio matrimonio... se un giorno dovrò maritarmi... ma circostanze inattese.

— Quali circostanze?

— Bisogna che ritorni nel mio paese.

— Per molto tempo?

— E' quello che non so.

Noemi fece un gesto di sorpresa.

— La signora comprenderà, si affrettò ad aggiungere Giulia, si tratta di una eredità, di una piccola eredità... ma infine, per una cameriera, alcune migliaia di franchi sono una somma.

— Ebbene?

— Ebbene! pare che vi siano delle contestazioni; mi scrivono dal paese che la mia presenza è necessaria... che, se vi sarà un processo, bisogna che io sia lì... che, se non vado, arrischio di perdere tutto!

— Allora non vi trattengo, rispose Noemi, annoiata e afflitta anche lei. Ne sono dolente... ero abituata al vostro servizio...

— Ah! la signora è troppo buona! fece l'altra con una lagrima. Giuro alla signora... che non è colpa mia... e so bene che mai ritroverò una padrona come lei... così buona, così indulgente, così generosa.

— Che volete, mia povera ragazza, aggiunse la figlia del dottore, commossa dall'espressione di questo dispiacere che sembrava sincero, non posso farvi perdere una piccola fortuna, dicendovi di rimanere. Se voi mi rimpiangerete...

— Oh! sì, signora, la rimpiangerò per tutta la vita, lo giuro!

— Io pure vi rimpiango... quando contate partire?

— Ma... domani, rispose con precipitazione Giulia.

— Come! non mi accordate nemmeno otto giorni?

— Non posso... Supplico la signora di non costringermi...

(Continua)



ESERCIZIO XXIX

# BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

## Situazione al 31 Luglio 1901

### ATTIVITÀ

| Voce | Dettaglio | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Cassa | | 47824 | 10 |
| Portafoglio | Cambiali a 3 mesi L. 795.320 21; « a più lunga scad. » 466.013 42; « al Risconto » 25.807 35 | 1287140 | 98 |
| Valori di proprietà della Banca | p. Ist. a Cauz. » 99.397 55; presso il Cass. » 26.522 — | 125919 | 55 |
| Beni stabili (residenza della Banca) | | 10000 | — |
| Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int.) | | 191953 | 71 |
| Effetti in sofferenza | degli eserc. prec. »; dell'eserc. in corso » | | |
| Debitori | con garanzia L. 475 —; senza spec. classificaz. » 816 24 | 1290 | 24 |
| Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.) | | | |
| Mobili di Banca | | 4000 | — |
| Bolli e spese ripetibili | | 859 | 36 |
| Effetti ricevuti per l'incasso | | 33987 | 45 |
| Depositi a cauzione | | 223500 | — |
| **Totale delle attività** L. | | 1925975 | 39 |
| Spese da liquidare in fine dell'annua gestione | d'ord. Amm. L. 6.156 30; Tasse » 4 142 64; Int. passivi » 25.846 20; Risconti pass. » 3.059 25 | 39204 | 39 |
| L. | | 1965179 | 78 |

### PATRIMONIO SOCIALE

| Voce | Dettaglio | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Capitale effettivamente versato Azioni N. 5232 da L. 25 l'una L. | | 130800 | — |
| Riserva | ordinaria L. 128443,49; straordinaria » 10375,07 | 138818 | 56 |
| Totale L. | | 269618 | 56 |

### PASSIVITÀ

| Voce | Dettaglio | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Depositi fiduc. | Conto Lib. (Cap. ed Int.) L. 572876,81; Conto Vincol. » 604079,06; Cassa di Rispar. » 108541,41 | 1285497 | 28 |
| Conti correnti con Banche (Cap. ed Int.) | | 63486 | 59 |
| Creditori diversi | | 10 | 90 |
| Dividendi in corso, ed arretrati | | 8889 | 26 |
| Fondo a disposizione del Consiglio | | 1445 | — |
| Depositanti a Cauzione | | 223500 | — |
| Effetti ricevuti per l'incasso | | 33987 | 45 |
| Effetti al Risconto (Conto Ritiro) | | 25807 | 35 |
| **Totale delle passività** L. | | 1912242 | 39 |
| **Rendite** del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione L. | | 52937 | 39 |
| L. | | 1965179 | 78 |

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0[0.
2. » » » Vincolato a 6 mesi al 3 1[2 0[0, ad un anno al 4 0[0.
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 500 al 4 0[0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1[2 per 0[0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L. 49,50 per una.

*I Sindaci* Prof. I. B[illegible]
*Il Presidente* V. SACCOMANI
*Il Direttore* FRANZINI
*Il Cassiere* G. PIOVESANA
*Il Consigliere di turno* E. ANGELI



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,25 |
| D. Milano | 18,— | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,13 | O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste Vienna | 4,45 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16,— |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine Trie. Vienna | 23,35 | D. Vienna-Pont. | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Portogruaro | 8,17 |
| D. Portogr. Trieste | 7,— | D. Trieste Portogr. | 10,41 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogr. | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogr. | 18,30 |
| D Portogr. Trieste | 18,25 | D. Trieste-Portogr. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

## Navigazione Lagunare

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 21,30 — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13.30, 16.—, 19.40 e 23 (festiva).

**Chioggia-Venezia** partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

**Chioggia-Pontelongo** partenze da Chioggia 8,45, 17; partenze da Pontelongo 5,30, 13,45.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

**Venezia-Lido partenza da Venezia** (Ponte della Paglia) dalle ore 5,— alle 24,— ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. **Partenza da Lido** a Venezia dalle 6,30, alle 24,20.

*S. Nicolò di Lido.* — **Partenza da Venezia** (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Fondam. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Fond. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Murano.** *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

*Avvertenze.* Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

Anno CLIX — 1901 Mercoledì 7 Agosto N. 217

**ASSOCIAZIONI**

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 30 all'anno — Lire 16 al semestre e Lire 8 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 7 Agosto

**Carcano raggiunto — Zanardelli e Baccelli dal Re — Il conte Bülow e la tariffa — Agitazioni e scioperi — Vandalismi e ribellione in quel di Legnano — Come avvenne il linciaggio di Erwin — Altre notizie sulla morte dell'imperatrice Federico.**

*La squadra a Venezia.*

## CARCANO RAGGIUNTO

Ci telegrafano da Roma 6 agosto sera:

L'on. Carcano, raggiunto a Lucerna (*) oppone alcune difficoltà d'ordine personale all'accettazione del portafoglio delle Finanze. Si mise in diretto rapporto con Zanardelli. Qui ritiensi che le difficoltà verranno superate.

Escludesi che il nuovo programma finanziario, riproduca sostanzialmente i progetti di Vacchelli e Carcano del 1898.

La crisi sarebbe così risolta nell'ambito della maggioranza raccogliticcia del 22 giugno; e già gli organi ministeriali se ne mostrano contentoni, affermando che il Ministero non sente nessun bisogno di uscire da una nicchia, nella quale raccoglie una maggioranza di 80 voti. Sarebbe giusto, se questa maggioranza rappresentasse veramente lo spontaneo concorso di volontà libere e oneste, consenzienti in un programma determinato. Ma non è spento ancora il ricordo dei modi ignobili, largamente usati per accaparrare voti, e il ministro dell'interno sa meglio di noi, che gli sforzi da lui fatti per la votazione del suo bilancio, non sono di facile ripetizione, e che base bene infida è quella formata da coscienze corrotte o vendute.

Rispetto al programma minister., che cosa si può dire? Dov'è? Gli organi ministeriali oggi lo riducono alla difesa vigilante della solidità dei bilanci, mentre invece esso era stato bandito come la coordinazione di questa solidità con sgravi fantastici. Gli sgravi non sono riusciti, e oggi la parte positiva del programma è buttata a mare, e si rifugiano nella parte negativa, la quale ha tanto a che fare con la finanza allegramente democratica, come... i discorsi dell'on. Prinetti contro l'on. Giolitti con la fraterna convivenza di entrambi nello stesso Gabinetto. La pertinace resistenza dell'on. Di Broglio — il solo, che nella compagnia ministeriale rappresenti un freno alle audacie e alle pazzie dei suoi colleghi — ha vinto: ma... gli sgravi?

Riguardo al programma attuale, la crisetta non porta quindi nessuna modificazione, perchè questo programma non c'è, e il Ministero vive alla ventura, tenendo quieta l'Estrema Sinistra con larghe concessioni politiche, i cui effetti non tarderanno a manifestarsi. L'esperienza ha dimostrato, che il solo programma possibile, nelle condizioni attuali dei bilanci, era quello voluto dal Ministero Saracco, e concretato dall'on. Crimirri nel suo *omnibus*. L'impotenza degli avversari a fare diversamente è il maggior plauso che potessero desiderare gli egregi uomini, i quali formavano quell'amministrazione, della cui fine immatura dovevano profittare le persone che meno si aspettavano.

Dunque, il Ministero rimane quello di prima: impotente a fare il bene; alleato coi nemici delle Istituzioni; fecondo di mali, le cui conseguenze si risentiranno per molto tempo; senza autorità, nè prestigio, e pronto sempre a perdere la ragione del viver suo, pur di conservarsi in vita.

E andiamo avanti!

(*) Su codesto inseguimento di nuovo genere, si hanno i seguenti particolari:

« Si credeva di trovare l'on. Carcano a Como, invece, quando l'on. Massimini giunse in questa città, l'on. Carcano era già partito per Acqua Rossa nel Canton Ticino. L'on. Massimini si affrettò a salire nel primo treno della *Gottarbahn* per raggiungere l'on. Carcano, ma volle il caso che proprio poco tempo prima l'on. Carcano da Acqua Rossa fosse partito per Lucerna. Manco a dirlo, l'onorevole Massimini, malgrado la iettatura che lo perseguita, prende un altro biglietto e un altro treno diretto e arriva a Lucerna; gira per tutti gli alberghi. « E' arrivato l'on. Carcano? Dove è? » Non si sa con precisione, ma pare che effettivamente l'onorevole Carcano sia sceso a qualche albergo di Lucerna; ma fatalità vuole che proprio poco tempo prima dell'arrivo dell'onorevole Massimini, l'on. Carcano sia partito per una escursione alpina. L'on. Massimini a questo punto ha deciso di fermarsi, e di attendere l'on. Carcano al ritorno dalla sua gita alpinistica, se pure la iettatura non farà sì che l'on. Carcano, valicando qualche colle, non scenda a qualche altra città svizzera. Tutto ciò è abbastanza comico, e a Roma si ride, pure senza attribuire un significato politico a queste combinazioni. »

Il dispaccio surriportato ci dà l'epilogo della commediola: l'on. Ministro delle finanze è stato finalmente pescato nel *Vierwaldstättersee*. Ci rimettiamo alla biografia pubblicata fino dall'altro dì.

## Zanardelli e Baccelli dal Re

Ci telegrafano da Racconigi 6 agosto sera:

Alle ore 11.16 sono giunti gli on. Zanardelli e Guido Baccelli, accompagnati dai rispettivi capi di Gabinetto Ciuffelli e Nazari. Furono ricevuti alla stazione dal deputato Donadio, dal sotto prefetto e dal sindaco.

L'on. Guido Baccelli ha prestato giuramento nelle mani del Re, come ministro di agricoltura, alla presenza di Zanardelli e dei testimoni.

Il Re trattenne gli on. Zanardelli e Baccelli suoi ospisti nella villa reale e li invitò a colazione. Zanardelli e Baccelli ripartirono alle ore 6 per Torino, donde l'on. Zanardelli proseguirà per Vallombrosa e l'on. Baccelli per Roma.

Gli on. ministri sono poi partiti per Torino alle ore 6.10, salutati alla stazione dal deputato Donadio e dal sindaco.

## Le onorificenze
### per le nostre truppe in Cina

Ci telegrafano da Roma 6 agosto sera:

Confermasi che le onorificenze assegnate per la campagna in Cina saranno distribuite con grande solennità a Napoli, al ritorno delle truppe; contemporaneamente, si distribuiranno agli ufficiali e ai soldati le medaglie commemorative.

E' probabile che a questa cerimonia assista il Re; certamente vi andrà il ministro della guerra on. Ponza.

Alle truppe in Cina la distribuzione sarà fatta dal tenente colonnello Salsa, a cui furono rimessi le medaglie e i brevetti.

## Ufficiale italiano ferito a Taku
### da alcuni malfattori

Ci telegrafano da Roma 6 agosto sera:

Telegrafano da Ta-ku in data 2 agosto: Nella notte dal 29 al 30 luglio, mentre il tenente di vascello Salvatori Denti di Piraino, capo della polizia internazionale, eseguiva una perlustrazione lungo il fiume Pei-ho, alcuni malfattori, che riuscirono a fuggire, tirarono colpi di fucile contro la pattuglia.

Il tenente rimase colpito alla mano sinistra da leggera ferita.

## Un incidente a S. Giovanni di Medua
### L'energia del comand. dell'« Euridice »

Ci telegrafano da Roma 6 agosto sera:

L'*Italia Militare* dice: Notizie da Scutari recano che il comandante dell'incrociatore italiano *Euridice* minacciò di bombardare il porto di S. Giovanni di Medua, se l'ufficiale telegrafico turco, che erasi rifiutato di spedire un suo dispaccio a Roma, non vi dava corso.

L'impiegato, in seguito alla minaccia, spedì il telegramma.

L'energico comandante della r. n. *Euridice* è il capitano di fregata Arnone.

## Per il patrocinio nelle Preture

Ci telegrafano da Roma 6 agosto sera:

La questione che agita il ceto Forense circa l'interpretazione dell'art. 8 della legge sul patrocinio innnazi alle preture e sugli onorarii agli avvoca.. sarà ripetuta (o risoluta?) col regolamento.

L'applicazione della nuova legge sul patrocinio legale nelle preture ha dato luogo ad una grave discussione d'interpretazione, che ha vivamente agitato e agita (specialmente a Napoli ove gli avvocati minacciano sciopero) tutta la classe dei procuratori che per mezzo dei propri consigli di disciplina, con ordini del giorno, con proteste, con telegrammi si sono rivolti al ministro di grazia e giustizia perchè voglia provvedere, conforme ai loro desiderii, alla risoluzione della grave questione.

Si tratta del modo d'interpretazione di un articolo della legge e precisamente dell'art. 8, col quale testualmente si dispone che « coloro che, alla attuazione della presente legge, abbiano per 5 anni esercitato il patrocinio presso le preture, potranno ottenere l'abilitazione a proseguire detto patrocinio, anche se sforniti dei titoli indicati nei due articoli precedenti, purchè provino la loro condotta incensurata ».

Ora da alcuni si vorrebbe che questa disposizione si riferisse indistintamente a tutte le preture, da altri invece ai comuni che sono sede soltanto di pretura.

Chi ha ragione?

## Varie

Ci telegrafano da Roma 6 agosto sera:

Il ministro dei LL. PP. on. Giusso ha preso l'iniziativa di introdurre importanti modificazioni nelle tariffe ferroviarie per il trasporto dei concimi chimici e delle sostanze preservative dei prodotti agrari.

— Le navi scuole tedesche *Carlotte* e *Ltoch* visiteranno in settembre i porti di Palermo, Taranto, Napoli e Genova.

## Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 6 maggio sera:

Il *Bollettino giudiziario* reca: l'avviso di concorso a cinque posti vacanti di vice-segretario di ragioneria presso il ministero di Grazia e Giustizia; le deliberazioni della commissione di statistica giudiziaria.

Brocco vice-cancelliere di pretura a Thiene è tramutato a Pieve di Cadore, Bracco idem a Thiene è sospeso per dieci giorni per indisciplinatezza. Il Sostituto procuratore generale del Re Durando alla Cassazione di Roma è nominato procuratore della Corte d'appello di Cagliari.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 6 maggio sera:

Con data del giorno precedente a quello della partenza per Taranto, passa in armamento ridotto la r. n. *Filiberto* conservando l'attuale Stato maggiore e lo stesso equipaggio. Gli ufficiali di scrittura di seconda classe Agresti, Buonanno e Marina sono nominati ufficiali d'ordine alle Intendenze di finanza e rispettivamente destinati a Grosseto, Campobasso ed Alessandria.

La r. n. *Miseno* è giunta a Livorno, la r. n. *Atlante* a Spezia, la r. n. *Freccia* ad Altona, la r. n. *Garigliano* è partita da Civitavecchia.

## Crispi

Ci telegrafano da Napoli 6 agosto sera:

Ecco il bollettino sullo stato di salute dell'on. Crispi delle 6.30: Stato invariato, tanto per i disordini cardiaci che per la depressione nervosa.

Il bollettino delle ore 16.30 dice: Persistono la debolezza nervo-muscolare e i disordini cardiaci con facile aritmia.

⁂

Crispi ha passato una nottata agitatissima e per tutta la giornata fu irritatissimo; tutti i mezzi scientifici diedero scarsissimi risultati.

Stamane, si recò al villino Donna Maria Nicotera e ne uscì piangente. Oggi telegrafarono il sen. Codronchi, il duca Della Verdura e Tasca Lanza. Nel pomeriggio il dottor Capozzi lo trovò depresso e l'intelligenza meno serena; Capozzi dichiara che nessuna scienza umana può arrestare la catastrofe.

Il prof. Carito da stamane non abbandona l'infermo.

## Documenti dell'archivio dell'on. Crispi

Una delle preoccupazioni della famiglia e degli intimi di Francesco Crispi è il suo archivio. Si comprende come un uomo che per sessant'anni ha avuto parte in tutti gli avvenimenti politici del suo paese ed è stato tre volte al potere e due volte come capo del governo, e sempre in epoche di combattimento e di grossi avvenimenti, debba avere messo assieme una raccolta straordinaria di carte, un archivio segreto di una eccezionale importanza.

Tanto più che l'onorevole Crispi, malgrado una vita che fu tutta una tempesta, è stato sempre un uomo ordinatissimo. Il disordine, la confusione, il tumulto potevano essere intorno a lui, ma egli ha sempre tenuto tutte le sue carte in regola, con una diligenza meticolosa, quasi pedantesca.

Un giorno, alla Camera, discutendo con l'onorevole Nicotera, cavò fuori una piccola busta, e ne estrasse dei documenti e dei ricordi. E soggiungeva:

— Sissignori: io ho una busta per tutti: c'è la busta — per esempio — del barone, e quella del marchese.

E alludeva oltrechè al barone Nicotera, al marchese Di Rudinì, uniti allora in una situazione parlamentare che li metteva contro l'onorevole Crispi.

In tutti i giorni della sua vita, l'on. Crispi ha scritto un diario minuto, e magari pettegolo, di tutto ciò che faceva o gli facevano fare, di tutto ciò che diceva e gli andavano a dire.

Questo diario che deve essere di mole spaventevole, deve destare molti terrori. Stando al governo molti anni, e, dati anche certi metodi di governo, se veramente l'on. Crispi ha scritto con sincerità quel diario, deve essere una specie di giudizio universale. Non tutto può essere documentato, e oltre le inesattezze dell'autore, vi possono esser quelle dei referendari, ma — a parte l'attendibilità completa — un tal diario, se si stampasse, sarebbe una pubblicazione molto ghiotta.

## LA COMMEDIA
### dei socialisti dissidenti

L'altra sera si è riunita l'assemblea dell'« Unione Socialista Milanese », fondata, giorni sono, da Turati, Maino e compagni, usciti rumorosamente dalla « Federazione socialista », nella quale — secondo disse il Turati — spadroneggiano gli anarcoidi.

Nella seduta dell'altra sera, si incominciò coi dar lettura di un appello fatto ai dissidenti dalla vecchia « Federazione ».

Dice testualmente l'appello, rivolgendosi ai dissidenti: « Con la vostra mossa, diremo così, rivoluzionaria, voi avete commesso un grave atto di indisciplina, gettato il turbamento in ogni animo socialista.

« Dopo la vostra avventatezza il nostro più vivo desiderio è precisamente quello di darvi le prove del vostro errore, per indurvi a riconoscerlo ed a riunire novellamente l'opera vostra concorde alla nostra, nel lavoro di comune propaganda.

« Noi vi dimostreremo *coi fatti* che la Federazione sarà, nel più breve tempo possibile, restituita alla feconda calma dei giorni in cui era suo orgoglio il reciproco affetto dei compagni e la gara febbrile del lavoro. »

Dopo la lettura di questo appello, che è anche una lavata di capo, l'assemblea fece un po' di chiacchiere, e finì per approvare un ordine del giorno che, dopo lunghi « considerando » conclude così:

« L'« Unione Socialista milanese » dichiara di accettare interamente la proposta della Commissione Esecutiva della Federazione nei precisi termini dell'ultimo periodo della sua lettera; afferma cioè che nessuna « suscettibilità personale » impedirà di salutare con gioia il ricomporsi ad unità delle sezioni socialiste milanesi, tosto che la Federazione con mezzi acconci, e non con promesse irrealizzabili, abbia provveduto a quella epurazione di sè stessa che sola può eliminare le vere ragioni di dissenso. ».

« Si propone intanto di non disperdere più oltre in vane polemiche le forze che intendono consacrarsi attivamente ed esclusivamente al lavoro della propaganda socialista. »

Si passò poi alla nomina del grande comitato che deve dirigere i seccessionisti fino a quanto anche questi torneranno come la pecorella smarrita all'ovile, detto anche « Federazione ».

Fu poi deliberato di pubblicare il giornale settimanale, che si chiamerà *Lotta di classe*.

E poi, come non fosse abbastanza perniciosa la propaganda socialista nelle campagne, fu deciso di stampare anche un giornale quindicinale per indirizzare i contadini alle alte idealità socialiste.

Questa pubblicazione prenderà il nome di « Bollettino quindicinale della Lega dei contadini. »

## CRONACA ESTERA

### Cipriani e la "Gazzetta di Venezia"

Ci telegrafano da Parigi 6 agosto sera:

Cipriani pubblica sulla *Petite République* un articolo intitolato « Socialisti monarchici » che contiene le solite tirate contro la monarchia. Attacca Turati pel linguaggio sprezzante che adopera contro i socialisti antigovernativi, e riproduce, a questo proposito, un brano della *Gazzetta di Venezia*.

Come corrono i tempi! La *Gazzetta di Venezia* citata da Cipriani per combattere Turati. E' un fenomeno che qualche mese fa nessuno si sarebbe aspettato.

### Parlamento inglese

Londra 6 ore 5 pom. (*Lordi*) — Approvansi in terza lettura le modificazioni alla dichiarazione per l'avvenimento del Re al trono. Salisbury rileva che i cattolici chiedono la completa soppressione della dichiarazione, ma che vi è probabilità che la Camera dei *Comuni* non l'accetti. I cattolici saranno allora responsabili del mantenimento dei termini attuali della dichiarazione.

— (*Comuni*) — Approvasi con voti 118 contro 52 il prestito per le spese supplementari di guerra.

### Cortesie russo-rumene

Sinaia 6 ore 5 pom. — I Sovrani ricevettero il vice ammiraglio Hildebrand e gli ufficiali della squadra russa. Vi fu poscia una colazione di gala in loro onore; il re Carlo brindò allo Czar e alla Czarina dicendo che l'arrivo della squadra russa risveglia ricordi di fratellanza d'armi che legano le due nazioni. Re Carlo soggiunse di vedere nell'invio dell'*Hildebrand* a Sinaia un nuovo pegno per il mantenimento del consolidamento delle relazioni amichevoli così felicemente ristabilite fra Russia e Rumania, a cui egli annette grande importanza.

Hildebrand rispose brindando ai sovrani di Rumania e alla famiglia reale.

Dopo essersi commiatati dai Sovrani, gli ufficiali russi ritornarono a Constanza.

### Notizie varie

Costantinopoli 6. — Si ebbero tre nuovi casi di peste bubbonica, di cui uno mortale.

Rio Janeiro 6. — Il ministro delle finanze si è dimesso; lo sostituisce il deputato Cavino Barroso.

Filadelfia 6. — Avvenne una forte esplosione che distrusse 5 case. Vi sono 10 morti e una quarantina di feriti.

### La malattia dell'ex-imperatr. Eugenia

I giornali inglesi recano questi particolari sulla malattia dell'ex-imperatrice Eugenia.

Le crisi nervose non le dànno tregua. Sono istanti assai dolorosi poichè nei suoi deliri le pare di rivedersi imperatrice potente, giovane, accarezzata, adulata e parla col consorte e col figlio.

Poi, passata la crisi, e ricordandosi confusamente di quanto le occorse vedere durante il delirio, piange amaramente invocando la morte come una liberazione.

Ad aumentare le sue sofferenze, una dolorosissima emicrania è venuta ad aggiungersi agli altri mali.

I suoi famigliari devono vegliarla continuamente. Fin da sabato non può più lasciare il letto.

### Come avvenne il linciaggio di Erwin

Sul linciaggio degli italiani ad Erwin, che diede luogo ad una azione diplomatica fra l'Italia e il governo degli Stati Uniti, il « Progresso Italo-americano » reca:

« Che il truce dramma sia da classificarsi per un linciaggio, non può mettersi in dubbio; tale fu e tale appare dalle informazioni ricevute sul misfatto, quantunque scarse.

Il sistema vuole che il più fitto mistero, o per meglio dire, il più assoluto silenzio si faccia intorno ai linciaggi, ed anche in questo caso la congiura del silenzio avvolge il crimine di Erwin e darà l'immunità alle bestie umane che lo commisero.

Riassumiamo i fatti:

Giovanni e Vincenzo Serio, padre e figlio, esercitavano il mestiere di venditori girovaghi nelle campagne e villaggi attorno a Gleen Allen. Essi andavano a passare la notte in una piccola casa isolata, di proprietà di un italiano, e sita fra Gleen ed Erwin, a poca distanza da quest'ultima stazione. In quella casa essi si recarono pure nella fatale notte dal 10 all'11 luglio, e con essi, incidentalmente, l'altro italiano Salvatore Liberto, altro venditore ambulante.

Intanto, durante il giorno, gli abitanti di Gleen Allen, i quali per cause non ben chiare avevano da lagnarsi del Vincenzo Serio, congiurarono di ucciderlo, e ciò tanto apertamente e suscitando in paese tanto fermento che due italiani di passaggio per il paese ebbero notizia di quanto si preparava e andarono all'ufficio telefonico per mandare avviso al Vincenzo di fuggire; altre volte essi andarono al telefono, insistendo di averne l'uso per mettersi in comunicazione col Serio che essi sapevano trovarsi in Erwin, e per tre volte fu negato loro di inviare alcun messaggio. E' da notarsi che a cognizione di tutti in paese, essi erano amici del Serio.

A notte fatta un *mob* di gente mascherata quali a cavallo e quali con veicoli, tutti armati di fucile e pistole mosse da Gleen Allen alla volta della piccola casetta dove dormivano i Serio.

La casa, quasi ad indicare un luogo ospitale nelle deserte campagne circostanti, aveva un piccolo fanaletto acceso sulla porta.

Il *mob* giunto alla casa, la circondò in silenzio, poi in un subito la prese d'assalto da tutte le parti, invadendola dalle finestre e dalla porta, e trovato sulla veranda un gruppo di dormienti, li crivellò tutti con salve d'armi da fuoco, tutti lasciandoli per morti, quindi prontamente si ritirò e si disperse.

Questa la scena.

All'indomani, tardi, il proprietario della casa, il quale per sua ventura era stato assente in quella notte fatale, come spesso gli avveniva per ragioni del suo mestiere, rientrando scoprì il terribile eccidio commesso nella sua casa e ne diè immediato avviso a Greenville, di dove subito si accorse e dove venne trasportato il Salvatore Liberto, trovato ancora vivo malgrado gli innumerevoli proiettili che lo avevano crivellato. Gli altri due, Giovanni e Vincenzo Serio erano già esanimi.

La notizia dell'avvenimento tragico corse subito alle autorità: il governatore del Mississippi si recò personalmente alla sede della Contea Washington, dalla quale dipende il luogo del linciaggio, e lo sceriffo della Contea si recò immediatamente alla casa ove giacevano i cadaveri delle vittime, procedendo sull'atto ad un'inchiesta e formando un giurì che desse un verdetto giudicativo del fatto.

Il verdetto del giurì termina con queste precise parole: « ...., I nominati Serio vennero a morte per atto (volontà) di Dio e per le mani di « sconosciuti » che li crivellarono di palle ».

E' curioso il rapporto del governatore Longin, il quale sostiene che « non si tratta di linciaggio, non riscontrandovi nel fatto di Erwin una manifestazione di giustizia popolare ».

Il governatore inoltre asserisce che non gli risulta ancora se i due linciati erano o no cittadini italiani.

Appena l'on. Longino ebbe notizia del fatto, mandò lo Sceriffo della Contea di Washington sul luogo della tragedia. Il secondo giorno, poi, vi si recò egli stesso in persona per poter avere i nomi dei rei e ottener prove di accusa sufficienti per autorizzarne l'arresto.

Intanto, egli aggiunge, già è stata aperta una sessione straordinaria della Corte circuitale e s'è offerta una rilevante mancia a chi aiuterà la polizia a far luce nell'assassinio.

L'agente consolare italiano a Vicksburg Miss, signor Natale Piazza, ha constato che i linciati di Ervin erano cittadini italiani, di Cefalù.

Aggiunge che le locali autorità non disperano di trarre in arresto quanto prima gli autori del delitto, essendosi già riusciti a rintracciarne parecchi senza che, però, sia stata definitivamente accertata la loro identità.

### Un principe che bastona un altro principe
#### Scandalo ad un banchetto

Da Atene, 4, mandano al *Piccolo* di Trieste:

Tutta la stampa si occupa diffusamente d'un recente scandalo avvenuto a Rovissia luogo di villeggiatura dell'aristocrazia ateniese. Eccone i particolari. Il ministro degli esteri, Romano, aveva offerto, a Rovissia, nel giardino di un ristorante, un gran pranzo in onore del principe Nicolò terzogenito del re. Fra i convitati si trovavano anche tutti i ministri e numerosi personaggi cospicui assieme alle rispettive consorti. Gli invitati s'erano appena assisi a mensa quando fu visto sopraggiungere, con fare che tradiva la alterazione prodotta da eccessive libazioni, il principe Morussi, che fino ad un mese fa era ufficiale di cavalleria dell'esercito ellenico. Morussi si avventò contro l'aiutante del principe Nicolò, primo tenente d'artiglieria, Pallis, e lo afferrò per la gola come per strozzarlo. I convitati a questa scena affatto inattesa, rimasero come interdetti. Nessuno ebbe la presenza di spirito di opporsi al Morussi, solo il principe Nicolò, riavutosi presto dalla sorpresa, si slanciò contro il principe Morussi e con un bastone menò a questo due colpi così vigorosi da costringerlo a lasciar andare l'aiutante. I due colpi furono così potenti che il principe Morussi stramazzò a terra grondante sangue.

Morussi gridò allora: « Chi mi percosse? » e rivolto al principe Nicolò. « Foste voi? » E rizzatosi di scatto stava già per scagliarsi anche contro il figlio del re, ma il principe Nicolò col troncone del bastone colpì un'altra volta l'ubbriaco sulla testa. Contemporaneamente accorsero alcuni tra i convitati i quali posero fine alla scena disgustosa facendo allontanare il principe Morussi. Questi ritiratosi nella casa d'un suo parente inviò al primo tenente Pallis due padrini, ma questi vennero arrestati. Più tardi inviò altri due padrini al Pallis il quale avrebbe voluto accettare la sfida, senonchè il giurì d'onore non glielo permise.

Siccome, secondo la legge militare greca ogni soldato resta soggetto alla giurisdizione del tribunale di guerra ancor per tre mesi dopo il suo licenziamento, così il principe Morussi sarà posto sotto consiglio di guerra.

Il ministro della guerra Tsamados ordinò l'arresto del Morussi, ma la polizia finora non è riuscita ad eseguire il mandato.

I giornali ateniesi lodano la presenza di spirito e la risolutezza del principe Nicolò; questi è partito ieri per l'Inghilterra.

Circa il motivo dell'aggressione i giornali narrano che il primo tenente Pallis, tempo fa aveva dissuaso il principe Nicolò dal recarsi in un determinato locale pubblico perchè frequentato dal principe Morussi che soleva provocarvi spesso degli scandali.

Il Morussi dichiara che quando avrà ottenuto soddisfazione da Pallis, si costituirà spontaneamente all'autorità militare.

### La tutela degli italiani cacciati da Borst

Il regio vice console d'Italia a Trieste, conte Caccia-Dominioni è intervenuto energicamente in favore di alcuni romagnoli cacciati dagli sloveni dalle cave di Borst (altipiano del Carso) a furia di sassate.

La luogotenenza promise d'avviare un'inchiesta e di punire gli aggressori.

Dalle prime indagini avviate risulta che non si tratta di solita gelosia di mestiere o delle solite rivalità, perchè in quelle cave di pietrisco c'era e c'è tutt'ora bisogno di braccia rifiutando gli sloveni quel lavoro faticoso e poco rimunerato.

Si tratta dunque d'odio di razza alimentato da un clero fanatico e intransigente.

Il R. Consolato vuol tenere responsabile anche l'impresa, che mandò gli operai romagnoli a Borst senza circondarli di cautele e senza avvertire le autorità.

## ANCORA SULLA MORTE
### dell'Imperatrice Federico
#### GLI ULTIMI MOMENTI DELL'IMPERATRICE

Cronberg 6 ore 11 ant. — Appena ieri i medici che assistevano l'imperatrice Federico ebbero constatato lo approssimarsi della catastrofe, fu inviato un equipaggio a gran galoppo a Homburgo a prendervi il parroco inglese Cameron Waller.

Questi, giunto al castello di Friedrichshof, rimase circa un'ora presso il letto della morente.

L'imperatrice stessa in un momento di lucidità di mente, ordinò che si chiudessero le cancellate del castello. « *Il mondo* — ella disse — *non deve sapere quanto soffro; non voglio venir compianta!* »

Durante tutta la giornata un numero ingente di guardie di polizia si trattenne dinanzi alle porte del castello in attesa di ordini.

Nel pomeriggio l'imperatore Guglielmo e l'imperatrice Augusta Vittoria non si staccarono quasi neppur un istante dal letto della morente.

Alle 4 pom. fu pubblicato l'ultimo bollettino, il quale semplicemente diceva che lo stato dell'imperatrice Federico era invariato. L'inferma era però già entrata in agonia, un'agonia tormentosissima, straziante.

Durante tutta la giornata di ieri s'alternarono nell'augusta inferma periodi di coscienza e momenti di lucidità. Le contrazioni nel volto dell'ammalata tradivano a quando a quando l'acutezza dello spasimo.

Alle 4 pom. avvenne un repentino peggioramento; si comprese tosto che i minuti di vita dell'augusta donna erano contati. Verso le 6 di sera l'imperatrice Federico sorbì un po' di ghiaccio; poco dopo entrò in agonia.

Alle 6,27 il medico Renvers si recò dall'imperatore Guglielmo e gli annunciò che il cuore aveva cessato di pulsare e che l'imperatrice madre era placidamente spirata.

Alle 6.30 fu visto issare sulla torre del castello lo stendardo imperiale a mezza asta: l'imperatrice era spirata cinque minuti prima.

Il parroco inglese Cameron Waller rimase presso il letto dell'estinta recitando le preghiere dei defunti, mentre l'imperatore Guglielmo ed i membri della famiglia imperiale in modo straziantissimo davano, piangendo, l'estremo tributo d'affetto alla spoglia diletta.

Nelle mani irrigidite della defunta fu collocato un gran mazzo di candidi gigli.

Poi mentre il parroco inglese e le suore continuavano ad orare sottovoce, i membri della famiglia imperiale uscirono dalla stanza mortuaria muti nel loro dolore.

Più tardi l'imperatore Guglielmo stesso volle condurre il personale del castello presso il letto della defunta.

Appena diffusosi l'annuncio ferale della morte dell'imperatrice, incominciarono a suonar lugubremente a morto tutte le campane di Cronberg e dei luoghi vicini. Su tutti gli edifici si issarono le bandiere a mezz'asta; tutte le case private esposero bandiere nere.

Quando vennero issati sul castello gli stendardi in segno di lutto, si videro accorrere da ogni parte gendarmi ed ussari, che circondarono il castello da ogni parte. I posti di fanteria furono rinforzati e caricarono a palla con l'ordine di far fuoco su chiunque penetrasse nel parco. Ordinanze a cavallo ed in bicicletta corsero a Cronberg e ad Homburg. Poco dopo giunsero ancora due altri squadroni di ussari; pattuglie di cavalleria perlustrano il bosco; gendarmi e guardie di pubblica sicurezza si tengono in permanenza nei pressi del castello.

L'imperatore Guglielmo e l'imperatrice Augusta passeranno questa notte nel castello di Friedrichshof.

#### LE CONDOGLIANZE

Homburg 6 ore 4 pom. — Telegrammi di condoglianza e di vivissima simpatia sono pervenuti da parte di tutti i Sovrani e capi di Stato d'Europa, tra essi noto quelli del Re d'Inghilterra, del Re d'Italia, dell'Imperatore d'Austria, dello Czar e di Loubet.

#### PER I FUNERALI

Homburg 6, ore 8 pom. — All'ufficio telegrafico è un continuo accorrere di ordinanze a cavallo ed in bicicletta recanti telegrammi di Stato indirizzati a Sovrani e principi.

La coppia imperiale ed il Kronprinz ritornarono al castello di Homburgo iersera alle 9. Tutti gli altri membri della famiglia imperiale rimasero a Friedrichshof.

Il principe Enrico, che comanda la squadra partita testè dalle acque spagnuole, potrà assistere appena ai funerali che avranno luogo a Potsdam.

L'esequie a Friedrichshof saranno celebrate con grandissima pompa.

La salma non sarà esposta al pubblico.

#### L'IMPRESSIONE A BERLINO

Berlino 6 ore 6 pom. — La notizia della morte dell'imperatrice Federico, benchè la popolazione vi fosse preparata, produsse nondimeno impressione profonda. Tutti i giornali pubblicarono supplementi incorniciati a lutto recanti il seguente telegramma da Cronberg: « L'imperatrice Federico, alle 6.15 fu liberata dalla morte dai gravi suoi dolori ».

L'incaricato d'affari d'Italia ricevette un telegramma dal ministro Prinetti che lo incarica di presentare al governo tedesco le condoglianze del governo italiano.

#### L'ANNUNCIO A LONDRA

Londra 6 ore 9 pom. — La notizia della morte dell'imperatrice Federico produsse ovunque impressione dolorosissima, perchè tutti ricordano che la defunta si mantenne sempre buona inglese.

I dispacci annuncianti la morte furono affissi agli albi oltre che del *Mansion House* anche del *Marlborough House*; dinanzi ad entrambi i palazzi si raccolse una folla enorme, mentre il campanone della cattedrale di S. Paolo, che si suol suonare solo nelle occasioni straordinarie o per la morte di membri della casa reale, faceva udire il suo lugubre suono. Da tutti gli edifici pubblici furono issate le bandiere a mezz'asta.

I giornali uscirono oggi listati a nero. Dedicano alla defunta imperatrice articoli necrologici inspirati a grande simpatia.

Re Edoardo VII abbandonerà oggi Cowes per recarsi, probabilmente con la Regina e la principessa Vittoria, col *yacht Osborne* a Flessinga, e di là con treno speciale a Cronberg.

#### LA NOTIZIA A ROMA

Ci telegrafano da Roma 6 agosto sera:

L'ambasciatore Lanza riparte per Berlino dovendo rappresentarvi il governo italiano ai funerali dell'imperatrice Federico.

Il governo ordinò che i pubblici uffici siano imbandierati a lutto.

Appena pervenuta la notizia della morte, il ministro si recò all'ambasciata di Germania a porgere le condoglianze. Oggi si recarono all'ambasciata quasi tutti i membri del corpo diplomatico.

Il cardinale Rampolla a nome del Papa telegrafò le condoglianze a Guglielmo II.

Si celebrerà a palazzo Caffarelli un servizio funebre a cui parteciperanno il governo e il corpo diplomatico.

Alle particolareggiate notizie date ieri sullo spirito e sulla vita della defunta imperatrice Federico, aggiungiamo i seguenti interessanti aneddoti:

Sin dalla prima fanciullezza la futura imperatrice diede prova di possedere una forte volontà, una

notevole intelligenza e un'energia stupefacente. La Regina Vittoria, nel suo *Giornale* parla delle gesta di *Pusette* o *Pussy*, come la chiamavano. *Pussy* era il centro del mondo infantile della Corte inglese. La sua educazione principiò presto, in base alle istruzioni scritte date dalla Regina ai maestri e alle governanti, e la principessina, vispa e intelligente per natura, divenne presto un incantevole « *enfant terrible* ».

Un giorno la Regina, di ritorno da una passeggiata con la primogenita, riferì che parecchie frasi in cui ella aveva chiamato la sua figliuoletta *Missy* non avevano avuto risposta, e finalmente la bambina, offesa, aveva esclamato:

— Ma io non sono *Missy;* sono la Principessa Reale! — La stessa osservazione ella fece ad un marinaio dello *yacht* reale che, deponendola a terra dopo una gita, ebbe a dirle:

— Ecco fatto, mia piccola *lady*.

— Io sono una principessa — ribattè la bambina — e non una piccola *lady*.

La Regina, che aveva udito, intervenne:

— Avreste fatto meglio a dire a quel cortese marinaio che non siete ancora una *lady*, ma sperate di essere *lady* un giorno.

La signora Oliphant racconta come fra i medici dei figli della Regina ci fosse un dottor Browne, che il Principe consorte, marito della Regina, chiamava famigliarmente: « Browne ». I ragazzi, seguendo l'esempio del padre presero anch'essi a chiamarlo Browne. Un giorno, la Regina emanò un decreto ordinante che per l'avvenire chiunque si fosse rivolto al dottore in quella forma poco rispettosa fosse messo immediatamente a letto. La mattina dopo, quando il medico arrivò, tutti i ragazzi lo chiamarono: Dottor Browne; tutti, meno la Principessa Reale, che disse:

— Buon giorno, Browne.

Indi saltando giù dalla seggiola su cui stava seduta, e facendo un inchino al dottore, soggiunse:

— E buona notte, Browne, vado a letto.

E corse a letto, e vi rimase il tempo determinato.

In seguito, per altro, la piccola Pusette seppe metter freno agli spiriti ribelli, e, venuta in età più ferma, si diede con applicazione allo studio e seppe divenire una eccellente donna di casa. Cominciò a prender parte alle feste ufficiali e accompagnò la madre a Parigi al tempo dell'Esposizione del 1867.

A undici anni conobbe la prima volta Federico Guglielmo, figlio di Guglielmo I. principe di Prussia. Ella aveva appena quindici anni, come già abbiamo accennato ieri, quando il principe venne a Balmoral a chiedere la mano della Principessa Reale. La Regina Vittoria e il Principe consorte erano dispostissimi ad accogliere la domanda di Federico Guglielmo, ma fecero osservare che la principessa era ancora troppo giovine per pensare all'amore e al matrimonio: doveva ancora cresimarsi, e aveva bisogno di tranquillità.

Tuttavia il fidanzamento non tardò ad essere un fatto compiuto. Il 19 di settembre, la Regina Vittoria scriveva nel suo giornale: « La nostra cara figlia Federico si è fidanzata oggi al principe Federico Guglielmo di Prussia. » Una lettera dell'imperatrice Eugenia, scritta in quel torno di tempo, dà il seguente ritratto del giovine eroe di quel romanzo:

« Il Principe è alto, ben fatto; passa l'imperatore di tutto il capo, è elegante, bello, ha i baffi biondi; è un germano quale lo descrive Tacito, cavalleresco nelle maniere, ed ha in sè qualcosa di Amleto ».

Il matrimonio non ebbe luogo se non quando la Principessa Federico ebbe compiuti i diciotto anni. Ella fu felice come moglie, ma non certo come principessa germanica, nè come imperatrice.

Se la vita della Regina Vittoria potè chiamarsi il romanzo degli ideali realizzati, quella della sua primogenita potrebbe chiamarsi la tragedia degli ideali irrealizzati. La principessa aveva tutte le qualità di governo, intelletto potente e capace, energia inesauribile; e il barone Stockmar scriveva di lei alla Regina Vittoria che a suo giudizio la principessa, a certi punti di vista, toccava il genio.

Ora tutte queste qualità non ebbero modo di esercitarsi. Ella avrebbe potuto essere una grande sovrana, più grande, intellettualmente parlando, che la Regina Vittoria, non per bontà, ma per capacità di governo.

Il fato volle ch'ella dovesse andare in un paese ove il muro che precludeva alle donne la politica era più alto che altrove, una vera muraglia cinese costrutta per togliere alle donne ogni parte nella vita attiva.

E' nota l'inimicizia che Bismarck ebbe sempre contro di lei. Vi fu un tempo in cui, grazie alla campagna organizzata dal Cancelliere, l'Imperatrice fu la donna più impopolare della Germania.

Divenuta imperatrice, potè illudersi di avere finalmente un alto potere reale. E invece, un centinaio di giorni dopo, il marito, l'imperatore Federico, scendeva nella tomba.

L'imperatrice tornava suddita — di suo figlio — e si ritirava nell'ombra.

## IL CONTE BULOW E LA TARIFFA

Il corrispondente berlinese del *Pester Lloyd* ha avuto un colloquio con una personalità politica, che non ha partecipato direttamente alla preparazione della tariffa doganale, ma che si trova in una posizione ufficiale, la quale gli ha reso possibile di conoscere in tutti gli stadii della questione, le idee del conte Bulow ed i motivi che hanno determinate le deliberazioni definitive del Cancelliere dell'impero. Sull'aumento e la vincolazione dei dazi sui cereali, quella personalità politica così si espresse:

« Il conte Bülow non ha mai lasciato alcuno in dubbio, che egli ritiene necessario un aumento dei dazi sui prodotti agricoli, principalmente per completare ad ogni evenienza l'esercito, ossia quella istituzione sulla quale posano le basi dell'impero tedesco, e che non può essere trascurata un solo istante.

Pur apprezzando condegnamente il contributo che le altri classi della popolazione dànno alla cosiddetta imposta sul sangue, il cancelliere dell'impero è compenetrato tuttavia dalla convinzione che la conservazione di una forte classe di contadini e di una florida agricoltura, sieno le premesse indispensabili per assicurare un completamento sufficiente e regolare dell'esercito.

Ciò non vuol dire che il conte Bülow intenda di far sue le idee direttamente ostili al commercio ed agli scambi di alcuni agrari estremi e sia deciso di fondare su queste basi la sua politica economica.

Come potrebbe egli ignorare l'imponente sviluppo, avvenuto in seguito all'estensione del commercio e dei traffici nell'ultimo decennio, in connessione coi trattati di commercio, che cosa lo potrebbe indurre a romperla con un sitema, del quale anche i critici più unilaterali non possono sostenere che sia riuscito dannoso all'economia tedesca?

Ma altre condizioni esigono altri mezzi. Nei corpi legislativi che devono risolvere la questione — ossia i Parlamenti degli Stati federali ed il Reichstag — esistono maggioranze irremovibili che sono fermamente decise ad approvare l'aumento dei dazi di importazione sui prodotti agricoli. Il Cancelliere deve tener conto di questo fatto. Se il governo vuol riuscire a concludere qualsiasi trattato di commercio — ed esso è naturalmente deciso di farlo — deve tener conto in prima linea della conformazione del Reichstag. Sarebbe assolutamente una stoltezza voler passar sopra ad essa e presentare uno schema di tariffa doganale di cui si potrebbe essere preventivamente sicuri che non sarebbe mai approvato dai rappresentanti dell'impero ».

Relativamente alla vincolazione dei dazii sui prodotti agricoli l'uomo politico tedesco dichiarò al corrispondente « che la vincolazione riflette puramente i dazi sui cereali; tutti gli altri dazi della tariffa si devono riguardare puramente come proposte sulle quali si dovrà trattare, e sul cui terreno tanto esteso, le nazioni che desiderano giungere alla conclusione di trattati di commercio, coll'impero tedesco, possono cercare e trovare i necessarii accordi. Naturalmente la tariffa doganale si ispira esclusivamente agli interessi tedeschi ed in essa non si è tenuto alcun conto dei desideri e delle convenienze dell'estero.

Il Governo tedesco non si lascia certamente impressionare dal fatto che la stampa estera critica acerbamente il progetto e lo demolisce del tutto, e lavora persino con minaccie.

Il conte Bülow non è l'uomo che si lascia intimidire.

In un tempo non lontano, verrà per la stampa interna ed estera il momento in cui essa si accorgerà dei reali interessi che sono in giuoco per tutti negli eventuali negoziati per la conclusione dei nuovi trattati di commercio, ed allora apparirà nella sua vera luce il carattere del progetto, ora tanto combattuto, ossia quello di una tariffa autonoma, le cui opportune modificazioni restano appunto riservate ai negozianti per i nuovi trattati di commercio.

Il Cancelliere ha tempo di attendere che giunga quel giorno. La circostanza che il colloquio è riprodotto dai più autorevoli giornali tedeschi, è una prova che le idee del conte Bülow sulla nuova tariffa doganale sono riassunte fedelmente. Inoltre esse corrispondono alle dichiarazioni da lui fatte al Reichstag ed alla Camera prussiana, sulla necessità di proteggere più efficacemente coi nuovi trattati l'agricoltura tedesca.

Notevoli sono principalmente, per quanto riflette l'Italia, che non è interessata nella questione dei dazi sui cereali, le asserzioni riguardanti la convinzione del conte Bülow dell'utilità per la Germania dei presenti trattati di commercio, ed il carattere della nuova tariffa, che è quello di una tariffa autonoma le cui opportune modificazioni restano appunto riserva ai futuri negoziati.

Ciò prova che il governo tedesco è animato dalle migliori intenzioni e lascia sperare che una intesa fra la Germania e l'Italia sul nuovo trattato sia non solo possibile ma anche probabile.

## L'accordo doganale con la Germania

Ci telegrafano da Roma 6 agosto sera:

Il comm. Malvano conferì ripetutamente col generale Lanza ambasciatore a Berlino circa la tariffa doganale tedesca. Alla Consulta escludesi che la rinnovazione del trattati di commercio con la Germania incontri serie difficoltà. Credesi invece all'accordo.

## IL SUCCESSORE DI MENELIK
### Intervista col console generale francese ad Adis Abeba

Scrivono da Marsiglia al *Carlino*:

Dopo i telegrammi sulla salute di Menelik e sul suo prossimo conflitto armato con ras Makonnen, credo utile mandarvi questa intervista che un collega marsigliese ha potuto avere col sig. Kouri, console generale di Francia ad Adis-Abeba, e giunto ieri, col *Senegal*, a Marsiglia.

— Nel momento in cui ho lasciato la capitale dell'Abissinia — ha detto il console generale — il negus era in eccellente salute; ho dunque il diritto di credere che i dispacci siano inesatti... Però il negus ha 60 anni e non vi sarebbe da stupirsi fuor di misura di un accidente o d'una malattia impreveduta...

Il signor Kouri s'interrompe a queste parole e resta un momento pensieroso... poi continua:

— Bisogna augurarsi vivamente che le notizie di questo genere siano erronee, perchè la disparizione di Menelik avrebbe conseguenze paurose. La sua morte sarà il segnale di conflitti sanguinosi tra i ras e i principi della famiglia imperiale, i quali si disputeranno il trono.

— L'ordine di successione non è dunque regolato con leggi o con tradizioni storiche?

— Non bisogna dimenticare che Menelik non ha figli maschi. Le stesse sue figlie non hanno che figlie, di modo che la questione si presenta assai ardua. La legge etiopica, la quale ricorda la nostra vecchia legge salica, esclude dal trono le donne e la loro discendenza. Forse l'imperatore avrà regolato per testamento questo affare delicato; in ogni caso, la sua morte sarà un avvenimento dei più lamentabili dal punto di vista della pace generale.

— E' vero che ras Makonnen ha innalzato lo stendardo della rivolta?

— Questa notizia mi sembra più erronea ancora che la precedente, perchè il ras Makonnen, governatore dell'Harrar, è il più prossimo parente del negus, e l'accordo è sempre stato completo tra questi due principi. Voi sapete pure che il ras ha sposato una nipote dell'imperatrice e che suo figlio ha sposato un'altra nepote della sovrana. Le relazioni di famiglia sono dunque strettissime.

— Che cosa bisogna pensare della collaborazione delle truppe inglesi con le truppe abissine nel Somaliland?

— L'Inghilterra e l'Abissinia avevano un nemico comune da combattere; esse hanno unito i loro sforzi e combinato le loro operazioni militari, ecco tutto. L'avvenimento non ha che una importanza passeggiera.

Il signor Kouri è partito ieri per Parigi, dove va per intrattenersi col ministro degli esteri.

## AGITAZIONI E SCIOPERI
### Vandalismi e ribellioni alla forza pubblica in quel di Legnano

Da giorni, nel paesetto di Canegrate, presso Legnano, i coloni della Casa Visconti Modrone sono in sciopero per la solita questione della riforma dei patti d'affitto. Nulla fino a ieri si ebbe a lamentare riguardo l'ordine pubblico; ma il malcontento andava accentuandosi, e malgrado l'interessamento di autorevoli persone, non si potè venire ad una amichevole soluzione anche per il motivo che i coloni non volevano il fittabile.

Il paese — dice un corrispondente della *Lombardia* — ha l'aspetto di tutti gli altri paesi agricoli; non mancano però certe case coloniche di una certa bella apparenza e queste sono dei coloni del Duca Guido Visconti di Modrone, che qui ha una vasta possessione con la casa ducale, una specie di castello, dove però il Duca non ha residenza. In essa abita la famiglia dell'agente ing. Angelo Leoni; il resto del vasto caseggiato è adibito a filande. In paese però vi sono anche due stabilimenti di tessitura, dove vi trovano occupazione parechie persone.

Ad occhio e croce quindi parrebbe che gli abitanti di Canegrate dovessero condurvi una vita finanziariamente buona.

La notte dal 4 al 5, verso le ore 22, quando il paese era tutto quieto, ad un tratto una voce lo mise tutto a rumore: « un centinaio di persone hanno forzato un portone del palazzo del Duca, sono penetrate e minacciano l'agente signor Leoni ».

Era vero infatti. Verso quell'ora, quando nessuno se l'aspettava, un centinaio di persone aveva forzato il portone a furia di urtoni ed era entrata nel cortile schiamazzando e rompendo vetri e vasi di fiori. Apparso il fattore venne circondato e minacciato.

Chiamato d'urgenza il sindaco sig. Guzzi vi accorse col segretario comunale sig. Mazzuchetti. Essi fecero di tutto per acquietare quella massa; vi riuscirono infatti, e la gente si ritirò in piazza schiamazzando.

All'una, avvertito, arrivava sul posto il brigadiere Silva Giuseppe con tre carabinieri della stazione di Lainate che si trovano con lui a San Vittore per altra agitazione. Temendo pel mattino altri disordini il brigadiere domandò rinforzi alle vicine stazioni, rinforzi che nella mattina arrivarono infatti.

Essendo stato al detto brigadiere indicato un tale come uno dei più scalmanati nel commettere disordini, alle ore 5 procedeva all'arresto.

Non l'avesse mai fatto! in un lampo il paese fu tutto sossopra e la folla si cacciò a gridare: « lo vogliamo libero, lo vogliamo libero » e circondò i pochi carabinieri.

Il brigadiere coi suoi carabinieri, non si perdette di animo e mantenne l'arresto. Mentre l'arrestato veniva tradotto al palazzo del Duca una sassata, partita dalla folla andò a colpire alla nuca, proprio la madre dell'arrestato. Si dice che chi lanciò la sassata sia stata una donna.

Verso le otto, mercè le interposizioni del sindaco Guzzi, il quale assicurò che l'ordine non sarebbe stato più turbato, l'arrestato venne lasciato in libertà.

In seguito a questi disordini lunedì fu sopra luogo il sotto-prefetto di Gallarate cav. Moroni col delegato signor Gilioli. Al municipio ricevette una commissione di coloni del Duca reclamante nuovi patti col loro padrone.

Fra i patti vi è l'abolizione dei debiti colonici, che, si dice, importano L. 150.000 circa; gli altri patti sono presso a poco quelli reclamati negli altri paesi.

La Commissione persuasa dal sottoprefetto che i loro desiderati sarebbero stati discussi, si sciolse.

Verso le 16, chiamato telegraficamente, arrivava sul luogo da Gallarate uno squadrone del 4. Genova al comando del capitano Milanesi.

Al passaggio in paese dei militari, la popolazione accorse plaudendo e gridando: viva l'esercito. La truppa venne allogata nel palazzo ducale.

Verso le 17 arrivò pure da Milano l'ispettore di P. S. Montmasson che assunse la direzione del servizio.

La risoluzione improvvisa di assaltare il palazzo del duca pare sia stata determinata dal fatto che i suoi coloni, essendo malcontenti dei patti vecchi, avevano reclamato la revisione di essi all'agente sig. Leoni, il quale non s'indusse mai, dicono i coloni, a sottoporli al loro padrone.

Il sig. Leoni invece assicura che il Duca era stato messo al corrente d'ogni cosa.

Anzi giorni sono, chiamato dall'agente, era venuto in paese l'amministratore generale della casa ducale rag. cav. Carlo Morello, che fece chiamare parecchi coloni facendosi esporre i loro desiderati.

Alla sua presenza non ogni desiderato venne accolto; gli altri lo sarebbero stato fra qualche giorno.

L'atto vandalico dunque, secondo il sig. Leoni, fu inconsulto e preparato da alcuni scalmanati.

Dai carabinieri vennero arrestati sulle piazze del paese una diecina di individui per ribellione alla forza.

Gli arrestati vennero tosto tradotti nel palazzo del Duca. Qualcuno degli arrestati era ubbriaco.

Subito dopo parte dello squadrone venne fatto uscire percorrendo le vie del paese.

La popolazione è tuttora agitata.

### La generosità del Duca Visconti

Ci telegrafano da Milano 6 agosto sera:

(*Balz.*) — Oggi a Canegrate, mediante l'intervento del sottoprefetto di Gallarate, avvenne un accomodamento tra i capi famiglia e i contadini e il signor Maselli rappresentante del Duca Visconti di Modrone. Questi fece larghe concessioni aumentando di molto i salari e concedendo una sensibilissima diminuzione dei sopra debiti dei coloni.

### Atti vandalici a Saronno

Anche le notizie che vengono da Saronno sono impressionanti.

E' da premettersi che sabato il senatore conte Taverna radunò a palazzo la commissione nominata dai suoi dipendenti — sommanti a ben ottanta famiglie — e dopo lunga discussione riuscì ad un completo accordo bonificando 1/2 quartaro di frumento sull'affitto; sopprimendo a pro' dei contadini tutti gli appendizi, elevando la giornata da 1,20 a 1,50 quella senza uso del carro e da lire 3 a lire 4 le altre con servizio di veicolo. Limitò pure a cent. 20 il nolo delle tavole.

La encomiabile condiscendenza addimostrata dal conte Taverna ed il fatto che la Commissione aveva accettate le eccezionali migliorie del patto colonico confermavano la convinzione generale che si fosse al principio della fine. Il sindaco anzi, incoraggiato da questo primo componimento, pubblicava un opportuno manifesto, invitando i coloni a procedere senz'altro alla battitura dei grani e al conseguente pagamento man mano degli affitti.

Ma l'ora della pace non era ancora suonata: i coloni del conte Taverna non approvarono l'operato della loro commissione ed i conseguenti dissensi aumentarono la solidarietà fra i contadini peggiorando assai la posizione di fatto.

E le conseguenze non tardarono a mostrarsi; come già era successo una diecina di giorni or sono, e l'altra sera alle 22,30 in un campo veniva appiccato il fuoco a tre pagliai.

Al grido di « fuoco, fuoco » una grande massa di contadini si portò sul luogo dell'incendio e fu buona cosa che i pompieri prontamente accorsi, riuscissero a proteggere dalla devastazione diverse biche di grano ed altri pagliai poco lontani.

Intanto, date simili avvisaglie, nessuno ardisce muovere un covone, nessuno presta un lavoro agricolo e il panico generale aumenta.

### In provincia di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 6 agosto:

Lo sciopero dei braccianti di Fossa Polesella, composto giorni fa, essendo state soddisfatte tutte le legittime pretese dei lavoranti ieri fu dichiarato nuovamente, desiderandosi nuovi e maggiori aumenti di mercede.

— Pure a Frassinelle ieri mattina scioperarono tutti i bovai.

Si spera che tali scioperi abbiano una pacifica soluzione.

### Braccianti in isciopero

Ci scrivono da Padova 6 agosto:

Giunge notizia da Pontelongo che tutti i braccianti addetti ai lavori di arginatura di quel canale si sono ieri messi in isciopero pretendendo un aumento di mercede.

Il lavoro era stato dato in appalto dal Genio Civile al signor Giuseppe Bertini. Finora gli scioperanti si sono mantenuti calmi.

## CRONACA ITALIANA

### Le Regine Margherita e Maria Pia

Ci telegrafano da Torino 6 agosto sera:

La Regina Margherita e Maria Pia sono partite alle 10.10 per Ozegna, donde proseguirono in vettura per il castello di Agliè.

Le due Auguste Donne sono tornate da Agliè alle 7.50 e sono proseguite per il castello di Stupinigi in vettura.

### Soldati tedeschi a Napoli

Ci telegrafano da Napoli 6 agosto sera:

E' giunto il piroscafo *Kiautchao* proveniente dalla Cina, con 420 soldati tedeschi rimpatrianti.

### Suicidio di un ricco negoziante

Ci telegrafano da Bologna 6 agosto sera:

Stamane il ricco negoziante Laurati Valentino di anni 62, proprietario di un'avviatissima pellicieria, si suicidava in un solaio della casa di sua proprietà tirandosi un colpo di rivoltella alla bocca.

Il Laurati era di temperamento nevrastenico ed erasi inoltre messa la fissazione di dover morire povero. Da ciò la sua determinazione di uccidersi.

Il Laurati già un'altra volta aveva tentato di suicidarsi gettandosi da un precipizio.

### Altro suicidio

Ci telegrafano da Ferrara 6 agosto sera:

Oggi verso le ore 13, Guglielmo Bergamini figlio del ricchissimo appaltatore Gaetano Bergamini, suicidavasi sui bastioni della città sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Lascia la moglie e cinque o sei figli.

Vicino al cadavere del suicida vennero trovate due lettere.

Una diretta al padre, l'altra alla moglie.

### La donna fatta a pezzi a Lione
#### Arresto a Milano

Ci telegrafano da Milano 6 agosto sera:

(*Balz.*) — Mentre transitava per la piazza Beccaria venne arrestato l'operaio Brambilla, indicato dalle autorità francesi alla polizia italiana come autore del delitto compiutosi a Lione la notte del 24 febbraio.

Trattasi, come ricorderete, di una donna trentenne sconosciuta, che venne fatta a pezzi, i quali vennero gettati nel Rodano.

Quando si scoprì il delitto, l'assassino erasi eclissato.

### Avvocato ladro

Ci telegrafano da Bari 6 agosto sera:

Venne arrestato il notissimo avvocato Carlo Priore, il quale ieri apriva la cassa forte del sig. Pellicciari, impadronendosi di 5000 lire e consegnandole ad una guardia municipale che fu pure arrestata.

Uno *chèque*, caduto dalla cassa forte e ritrovato, mise il proprietario sulle traccie dei ladri.

### Due depositi franchi

Si dice — scrive il *Fanfulla* — che stiasi studiando un progetto tendente a creare un deposito franco a Bari e un altro a Brindisi per facilitare il traffico dell'Adriatico con l'Estremo Oriente.

### L'anarchico Galeotti

Scrivono da Firenze al *Messaggero*:

In questi giorni si è molto parlato e scritto di un anarchico, certo Galliotti, arrestato in Svizzera, che si diceva aveva avuto l'incarico di assassinare.

Siccome si nota che il Galliotti è nato a Santa Sofia di Firenze, ho voluto assumere informazioni, che sono le seguenti:

Guglielmo Galeotti — e non Galliotti — è nato a Santa Sofia nel 1871, esercita il mestiere dello scalpellino e a Santa Sofia è conosciuto col soprannome *Grattalone*. E' un noto e pericoloso anarchico.

Nel 1898 fu dai tribunali militari di guerra condannato in contumacia a 5 anni di reclusione per associazione a delinquere. Riparò a Zurigo da dove, mi si assicura, non si mosse mai, perciò non sarebbe stato in America.

Anche i suoi fratelli sono anarchici, e uno di essi dimorò per parecchio tempo a Zurigo con il fratello Guglielmo.

Questi fu a domicilio coatto nel 1893 per le leggi eccezionali.

Che non sia il famoso biondino che accompagnava il Bresci si può facilmente arguire dal fatto che il Galeotti ha la barba e i capelli castano-scuri.

### Una tragedia alla scuola di Pinerolo

L'altra mattina, nella scuola di cavalleria di Pinerolo, fu trovato sanguinante ed agonizzante nella propria branda l'allievo maniscalco Celso Deregibus, con lo zigoma sinistro fracassato e il parietale, pure sinistro, squarciato da un tremendo colpo di piccone che, rompendogli il cranio, era penetrato fin quasi al cervello.

Gravano forti indizi su un compagno del disgraziato, certo Siccardi, che fu sentito, giorni sono, pronunciare parole di minaccia e di morte contro il Deregibus ad altri suoi commilitoni. Notare che il Siccardi si è resso irreperibile.

Fu rinvenuto un piccone insanguinato, di cui certamente la belva umana deve essersi servito per colpire il Deregibus mentre era addormentato, con un colpo così giusto e potente da non permettergli di emettere neppure un lamento.

Fu aperta immediatamente una inchiesta dal colonello cav. Ruschi, che per pochi giorni ancora deve rimanere comandante la Scuola di cavalleria; e la forza pubblica e le Autorità ricercano con febbrile ed ansiosa attività il latitante Siccardi.

Lo stato del Deregibus è gravissimo. Si teme imminente la morte.

## BAGNI E VILLEGGIATURE
### Da Recoaro

Da Recoaro ci scrivono:

Domenica nell'ampio salone delle fonti ebbe luogo una riuscitissima festa di beneficenza col seguente programma: Una tombola con eleganti doni offerti dalle signore del Comitato, alcuni pezzi per violoncello, molto applauditi, eseguiti splendidamente dal Prof. Bavagli, indi danze animatissime, terminate con un brillante *cotillon*.

All'ingresso gentili signorine offrivano, con grazia irresistibile, fiori, cartelle della tombola, ed eleganti cartoline-carnet. — L'incasso netto fu di circa 1100 lire che andranno a favore della Casa Veterani di Turate, dei locali Asili Infantili, e della mensa dei poveri in cura.

Vivissima lode per lo splendido risultato, va quindi data alle signore del comitato onorario: Contessa Bertone di Jarubuy, Baronessa Fava, Contessa Cugia, e Contessa Paiffy, cui si aggiunsero con generose offerte: la signora del ministro Di Broglio, la signora Senigaglia, la signora Ratti-Brolio, la baronessa Treves de Bonfili e sig. Musatti; e ai membri del comitato esecutivo: Signorine Di Broglio, sig.na Sinigaglia, Supino, Sanguinetti, Castagnino, Oreggia, Avogadro di Casanova, Bavagli e signori: La Russa, Melandri, Castagnino, De Benedetti, Fanzago.

## *Nota sibillina*

SCIARADA

Stanno sul *primo* i vivi, e *sull'Intero*
Quei che fur vivi e grandi.
Senatori e canonici *nell'altro*.

Spiegazione dell'Anagramma precedente:
Dormono—Mordono

## NECROLOGIO

A Villa Buzzati, S. Pellegrino (Belluno) la signora Angelina Rossi ved. Buzzati — A Padova il signor Antonio Bianchini.

# Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Agosto a L. 104,37**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 3 agosto al 10 agosto è fissato in L. 104.45

## Listini Borse
### Venezia 6 Agosto

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rendita it. 5 godim. 1 gennaio 1901 | 100 90 | — — |
| Consolidato ital. 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901 | — — | 111 50 |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 648 — | — — |
| » » Veneta | 308 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 185 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 25 | 27 75 |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 | — — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1525 — | — — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | — — | — — |
| » » Bagni Lido | 170 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0 | 101 — | 27 75 |
| » Cons. bon. agro mant. Regg. 4 1/2 | 485 50 | — — |
| Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 465 — | — — |
| Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0 | | |
| Cartelle del Credito fond. della Banca Nazionale tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 | | |
| Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti. | | |
| Az. Banca Un. coop. del picc. comm. val. nom. L. 50 | | |

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 128 55 | 128 65 | — — | — — | 3 1/2 |
| Francia | 104 32 1/2 | 104 40 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 104 30 | 104 40 | — — | — — | 3 1/2 |
| Londra | 26 29 | 26 31 | 26 08 | 26 10 | 3 |
| Svizzera | 104 40 | 104 50 | — — | — — | 4 |
| Austria C. | 109 65 | 109 80 | — — | — — | 4 |
| Banconote | 109 65 | 109 80 | — — | — — | |

### SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

**Torino 6**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 100 87 |
| » 5 0/0 spez. | 100 87 |
| » 3 0/0 | 62 50 |
| » 4 1/2 0/0 | 111 30 |
| » Banca d'Italia | 832 — |
| » Banca Torino | 285 — |
| » Bancosc. (nuove) | 152 — |
| » Banca commerc. | 649 — |
| » Ferrov. Medit. | 522 |
| » Ferrov. Merid. | 696 50 |
| » Ferrov. Sicule | 675 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 318 50 |
| » Vitt. Em. | 348 50 |
| » Med. Ad. Sic. abcd | 310 50 |
| Med. Cam. Franc. | 104 37 1/2 |
| » » Svizzera | 104 45 |
| » » Londra | 26 30 1/2 |
| » » Germania | 128 65 |

**Milano 6**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 100 92 |
| Rendita fine | 101 10 |
| Rend. 4 1/2 | 111 25 |
| Rendita 3 0/0 | 62 50 |
| Banca d'Italia | 835 — |
| Banca comm. | 649 — |
| Credito Italiano | 517 — |
| Ferrov. Merid. | 698 50 |
| Ferrov. Mediter. | 522 — |
| Navig. Generale | 434 — |
| Raffineria zuccheri | 388 — |
| Edison | 425 50 |
| Terni | 1533 — |
| Banca Generale | 55 — |
| Lanificio Rossi | 1325 — |
| Cotonificio Cantoni | 482 — |
| » Costruzioni Ven. | 78 — |
| Obbl. Merid. | 328 50 |
| » nuove 3 0/0 | 310 50 |
| Fond. Banca It. 4 0/0 | 502 — |
| Austria | 109 80 |
| Francia a vista | 104 37 1/2 |
| Londra a vista | 26 29 1/2 |
| Berlino a vista | 128 62 |
| Svizzera | 104 42 |
| Cotonif. veneziano | 186 — |

**Genova 6**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 100 90 |
| » » 4 1/2 0/0 | 111 35 |
| Az. Banca Italia | 834 — |
| Banca Commerc. | 649 — |
| Credito Italiano | 517 — |
| Ferrovie Merid. | 699 — |
| » Medit. | 522 — |
| Navig. Generale | 434 — |
| Raffineria zuccheri | 388 50 |
| Camb. vista sc. Fr. | 104 38 3/4 |
| » » Lond. | 26 29 3/4 |
| » » Germania | 128 60 |
| » » Svizzera | 104 42 |

**Firenze 6**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 100 90 |
| id. 4 1/2 0/0 | 111 10 |
| Londra 3 mesi | 26 10 1/2 |
| Francia a vista | 104 37 1/2 |
| Berlino a vista | 128 65 |
| Meridionali | 699 — |
| Mediterranee | 522 — |
| Banca d'Italia | 835 50 |

**Vienna 6**

| | |
|---|---|
| Credito aust. | 639 50 |
| Lombardo | 87 50 |
| Banca anglo-aust. | 269 — |
| Austriache | 632 50 |
| Banca Austro-ung. | 1665 — |
| Napoleoni d'oro | 19 02 |
| Argento | 100 — |
| Cambio su Parigi | 95 10 |
| Cambio su Londra | 239 60 |
| Lire ital. carta | 91 15 |
| Rendita austr. arg. | 98 95 |
| Rendita austr. carta | 99 — |
| Union banch | 531 — |
| Rend. aust. oro | 118 65 |
| Rend. ungherese | 93 50 |
| Banca paesi aust. | 401 50 |

**Londra 6**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 93 5/16 |
| Rend. it. 5 0/0 | 95 5/8 |
| id. sp. st. nuova | 69 3/4 |
| id. turca nuova | 24 5/8 |
| Egiziano nuovo | 105 1/4 |
| Obbl. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 26 15/16 |

**Berlino 6**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 29 1/2 |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | 77 60 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 200 75 |
| Rend. it. contanti | 97 40 |
| idem fine | 97 30 |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 101 40 |
| Rend. turca 1 0/0 | 24 40 |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 60 — |
| id. meridionali | — — |
| id. di Roma | 98 40 |
| Az. mer. (a term.) | 133 — |
| id. medit. (a term.) | 100 20 |
| Big. Banca russi cont. | 216 05 |

**Parigi chiusura**

| | 5 | 6 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0/0 ant. | — — | — — |
| » 3 0/0 perp. | 101 30 | 101 32 |
| » a. 3 1/2 0/0 | 101 60 | 101 60 |
| Rend. it. 5 0/0 | 96 75 | 96 75 |
| Ca. L. vis. | 25 20 | 25 21 |
| Cons. 2 3/4 | — — | 93 3/8 |
| Obb. lomb | 367 — | 368 — |
| Camb. su Ital. | 4 1/4 | 4 1/4 |
| R. turc (ser D) | 25 10 | 25 02 |
| Banca Parigi | 1042 — | 1050 — |
| Tunis nuove | 492 — | 491 — |
| Egiz. 4 0/0 (It) | 108 75 | 108 50 |
| R. ung 4 0/0 | — — | 101 — |
| » sp. est. 4 0/0 | 70 60 | 70 22 |
| Banc. sc. Parigi | — — | — — |
| Banca ottom. | 528 — | 527 — |
| Arg. fine | 99 — | 98 50 |
| Credito fond. | 666 — | 658 — |
| Azioni Suez | 3715 — | 3760 — |
| Lotti turchi | 105 25 | 104 75 |
| Fer. mer. ter. | — — | 670 — |
| Russo 1891 | — — | — — |
| Portog. 3 0/0 | 25 52 | 25 50 |
| Banca franc. | — — | — — |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLII - Napoli** 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80.78 — pel 10 agosto 1901 L. 80,78 — pel 10 ottobre L. 78,74 marzo 1902 L. 75,44 maggio 75,44

Olio di Gioia al quint. contanti lire 76,32 — pel 10 agosto 1901 L. 76,32 — pel 10 ottobre L. 76,59 — marzo 1902 L. 73.97 — maggio 73,97.

**New York** 5 — **Apertura**

Frumenti — Mercato sost. — luglio C. 74 1/2 Cotoni merc calmo Agosto C. 7,23 id. novembre C. 7,39

**Havre** 5 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1100 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 8000 — Mercato calmo — pel corr. F. 33.75 - due mesi dopo F. 34 — — 4 mesi 34.50 — 8 mesi 35,25.

**New York** 5 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,85 1/4 id. su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,50 - raff. a Filadelfia 7,45 — raffinato in casse 8.50 pipe line certificaies 125 — Cotone Middling C. 8 1/16 id a New Orleans C. 8 1/16 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,30 3 mesi dopo corr. c. 7,37 — 4 mesi C 7,40 - 7 mesi C 7,46 — Entrata Cotoni nella giornata Balle 2500 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle — — — idem pel continente balle 1000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l' Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell' Unione balle — — — — Frumento rosso disponibile D. 77 3/8 agosto — — - settembre 75 5/8 - ottobre 76 — - Xbre 77 7/8 — Granone dispon. D. 60 7/8 — Farine extratate D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5/8 - idem pel meso corr. 4.85 idem mesè prossimo C. idem. 4,85 — 2 mesi dopo il corr. 4,90 — idem. 3 mesi 4,95 — id 4 mesi 5,10 — idem 6 mesi 5,20 — idem. 8 mesi 5,35 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 9/16 Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. 81000 Deposito nei porti dell'Unione 799000.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21,35 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | | » 22,25 | » 28.800 |
| | Adriatico | | » 21,15 | » 29.200 |

# Commerci e Industria
## MERCATI
### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 6 — Farine 12 marche — merc. fermo — pel corr fr. 28,60 Pross. 28,90 — A 4 mesi da 9.bre 29.50 A 4 mesi ultimi 30,00.

*Spiriti* — merc. sost. — Pel corr. 27,25 — prossimo 27,50 — 4 mesi primi 28,— A 4 ult 28.50 —

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 22,— — Zucchero raffinato 100,75.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato sost. — Dispon. 25 62. Pel corr. 25,62 — 4 mesi da ottobre 25 37 — A 4 mesi primi 26.—

*Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 22.60 Prossimo 22.90 A 4 mesi da 9.bre 23,25 per 4 mesi ultimi 23,50.

**Anversa** 6 — Frumenti. — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — — — Pel corrente 17 6/8 — Per 4 ultimi 18 1/2

**Magdeburgo** 6 - Zucchero barbab. 9,25 — m. s.

**Marsiglia** 6 — Frumenti — Mercato calmo p. i. Arrivi della giornata q.i 29167 — Vendite della giornata 1000 — Vendita consegnare q.i 1000.

Duro Tunisi Bona o Philippeville 19,40 a —,— pronta consegna.

Tuzelle, Orano Colon 21,62 pronto imbarco.

### Mercato dei Grani

**Rovigo** — Mercato dei 6 agosto.

Frumento Piave da 24.25 a 24.75 — Frumento fino Polesine da L. 24,10 a 24,25 — Frumento buono Mercantile da L. 23,80 a 23.90 — Frumento basso da 23,25 a 23,60 Frumentone Pignolo da L. 16,75 a 17,— — L. Gialloncino da 16. — a 16.50 — Agostano da 15,75 a 15,90 — Avena da 17,50 a 18,—.

Tutto di primo costo.

FERRARA 5. — Mercato calmo nei frumenti, compratori riservati, pochi affari perchè i venditori non si piegarono alla frazione di ribasso che pretendevano i compratori. Fecesi 24.50 per il pronto e 25 per Ottobre.

Granoni abbandonati, prezzi nominali 14.50 a 15.50 tenore merito. — Avene sostenute, e ricercate da 18.25 a 18.50. — Canape esaurite; si attende il nuovo raccolto che promette bene.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 aprile numero 186 contiene:

R. decreti riflettenti approvazione di Statuto organico pel Monte di Pietà di Legnago e costituzione di Ente morale — R. decreto sullo scioglimento del Consiglio comunale di Stazzema (Lucca) — Decreto Ministeriale circa l'esito del concorso al posto di segretario di ragioneria di ultima classe nel Ministero del Tesoro — Disposizione fatta nei personali dipendenti dai Ministeri di Grazia e Giustizia e Commercio — Avviso — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Mercoledì 7 Agosto: S. Gaetano Thiene.
Giovedì 8 agosto: SS. Ciriaco martire.
Il sole leva alle 5 — tramonta alle 19.34.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

## La squadra a Venezia

**Visite — Il banchetto al "Danieli,, — A bordo della "Lepanto,,.**

Ieri alle tre il rimorchiatore N. 26 trasportò a Venezia dalla diga del Lido i marinai delle navi colà ancorate, *Sicilia*, *Sardegna*, *Doria* e *Lepanto*.

Il comandante la squadra accordò la ritirata alle dieci.

La *Garibaldi* da S. M. Elisabetta stamane alle 9 andrà ad ormeggiarsi a poppa della *Difesa locale*, di fronte ai Giardini.

***

Ieri mattina il vice-ammiraglio Palumbo, comandante la Squadra, accompagnato dal suo aiutante di bandiera Ten. di V. Ceci, restituì la visita al Prefetto e al Sindaco. Il Conte Grimani non essendo preavvisato, era assente, ed il vice-ammiraglio lasciò il suo biglietto di visita.

Alle 10 pure di ieri mattina il Comandante il Presidio, colonnello Bucchia, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza tenente Crosa, si recò a bordo della *Carlo Alberto* a far visita al comandante la squadra.

***

Iersera al *Danieli* la severa ed elegante sala *Dogale*, così detta per i grandi ritratti dei Dogi che ne decorano le pareti, sfolgorava di luce. Sulla tavola scintillante, come nell'atrio e nel grande scalone, il fiorista della Casa Reale, Lineo Borgato, aveva profusi i suoi fiori. Sulla parete sinistra della sala, un grande ritratto del Re in un trofeo di bandiere nazionali. Sedevano, l'uno di fronte all'altro nel centro della tavola, il Conte Canevaro, comandante del dipartimento e il comandante della squadra, vice-ammiraglio Palumbo. A destra del primo: il prefetto marchese Cassis; il comandante la nave *Sardegna*, Bertolini; il direttore delle costruzioni, Viterbo; il comandante della *Sicilia*, Giuliani, il comandante la Scuola Allievi Macchinisti, Serri e il Capo-macchinista di prima classe Amante; a sinistra: il comandante la Divisione, generale Lamberti; il comandante la *Garibaldi*, Viotti; il direttore dell'ospitale militare di Sant'Anna, Abbamondi; il comandante della *Partenope*, Pongiglione; il comandante della *Difesa locale*, Agnelli e il comandante del caccia-torpediniere *Lampo*, Fenile.

A destra del vice-ammiraglio Palumbo: il Sindaco Conte Grimani; il comandante della *Lepanto* e il Capo di Stato maggiore della squadra, Aubry, il capo di Stato maggiore del Comando in Capo, Pignone del Carretto; il comandante della *Carlo Alberto*, Marselli; il presidente del Tribunale Militare marittimo, Santarosa; il comandante del cacciatorpediniere *Fulmine*, Belmondo-Caccia. — A sinistra: il direttore dell'Arsenale, contrammiraglio Amoretti; il comandante del Presidio, Bucchia; il comandante della *Andrea Doria*, Calì; il direttore di Artiglieria, Penco; il comandante Patris e il direttore del Commissariato, Paternò.

Alle due testate della tavola, i tenenti di vascello Leonardi e Conz, aiutanti di bandiera e Lughetti, comandante della nave *Cisterna*; Ceci e Fadiga, aiutanti di bandiera e il tenente di vascello Aloisi della *Lepanto*.

Mancano i comandanti dei caccia-torpediniere *Strale* e *Dardo* e il comandante del porto cav. Correggiani essendo in breve licenza.

La cordialità regna sovrana fra i convitati.

Il banchetto è servito in modo degno dell'Albergo Reale; ne abbiamo pubblicato ieri il *menu*.

Sulla Riva vicino all'Orientale la banda del 18.o fanteria dà concerto e i riflettori delle navi proiettano sull'Hôtel Royal fasci abbaglianti di luce.

Allo *champagne* parlano i due vice-ammiragli soltanto.

Il Conte Canevaro ringraziate le autorità per avere risposto all'invito al banchetto che può dirsi fraterno, saluta Palumbo suo amico e compagno da trent'anni; dice che è bene che a lui sia affidato il comando di una squadra, di cui fanno parte gli arnesi guerreschi più potenti della marina italiana. Ai comandanti delle navi dice di essere felice di avere stretta loro la mano: a loro che ancor giovani, sono arrivati, per rapida e brillante carriera, al comando delle belle navi. potenti Chiude invitando tutti ad alzare il bicchiere e ad innalzare con lui il grido del soldato italiano: *Viva il Re!*

Gli invitati si alzano tutti e ripetono il grido, mentre dalla banda militare si suona la marcia reale che viene applaudita dalla folla.

Risponde il vice-ammiraglio Palumbo, il quale in nome suo e degli ufficiali della squadra ringrazia le Autorità per il loro intervento e per la cordiale simpatica accoglienza ricevuta dalla tradizionale cortesia veneziana. Ringrazia l'amico e collega Canevaro, il perfetto gentiluomo, il valoroso marinaro, che in circostanze difficili e nella marina e nelle questioni politiche e militari, seppe tenere sempre alto il nome italiano. Invita tutti a bere alla salute del conte Canevaro.

I calici si alzano e cozzano cordialmente ripetendo il voto.

E alle nove e mezza i convitati passano nel salone Rosso, dove è servito il caffè e dove si trattengono in cordialissima conversazione fino alle 11.

***

Oggi a mezzogiorno il vice-ammiraglio Palumbo, offrirà una colazione a bordo della *Lepanto*. Sono invitati: il Sindaco, il Prefetto, il vice-ammiraglio Canevaro, il contrammiraglio Amoretti, il capo di S. M. Pignone del Carretto, il direttore delle Costruzioni, Viterbo, il direttore d'Artiglieria Penco ed il Comandante del Presidio ed altri ufficiali superiori. I coperti saranno 18.

Nel pomeriggio, avrà luogo sulla stessa nave un *thé dansant*, al quale sono invitate le notabilità cittadine e della colonia straniera, di cui il vice-ammiraglio Palumbo ebbe occasione di fare la personale conoscenza quando fu qui comandante del dipartimento.

## IV Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori, furono ieri 1313.

Alla sera 4664 ingressi; cifra che basta da sè a dare un'idea dell'aspetto brillante che jersera ebbero le sale ed il Giardino.

I giovanetti della civica Cappella di S. Giusto di Trieste, sotto la intelligentissima direzione del Cav. G. Rosa, cantarono con finezza e sentimento i tre cori annunciati nel programma. Il pubblico silenzioso ed attento si pigiava intorno al palco costruito in fianco al Palazzo. Di tutti e tre i cori si chiese insistentemente e si ottenne il bis. Sentita con vera compiacenza la *Gioconda* eseguita magistralmente dalla Banda cittadina.

### Il Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale si riunirà nel giorno di lunedì 12 corrente in sessione ordinaria, alle ore 14. Ove occorra, il Consiglio si riunirà nel giorno 13 e successivi alla stessa ora.

Troviamo all'ordine del giorno: Nomina della Presidenza del Consiglio provinciale — Dimissioni del Presidente e dei membri effettivi della Deputazione provinciale — Nomine diverse — Nomina del presidente della Deputazione e di otto membri della stessa. e bilancio preventivo dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1902 — Fissazione delle epoche per l'esercizio della caccia, ecc.

### Il Sindaco in licenza

Il Sindaco conte Grimani, che volle trattenersi a Venezia per l'arrivo della squadra, partirà oggi in licenza di un mese. Durante la sua assenza lo sostituirà l'assessore anziano comm. Gosetti.

### Per Umberto I

Ieri mattina nella chiesa di San Trovaso con gran concorso di popolo si celebrarono solenni esequie in suffragio dell'anima di Re Umberto a cura e spese del signor Eugenio Lucerna, direttore della Pia unione dei morti.

L'atto generosamente pietoso compiuto dal signor Lucerna merita vivo elogio.

### Il generale Lamberti

Jersera subito dopo il banchetto al *Danieli*, il tenente Generale Lamberti, comandante la Divisione di Padova è ripartito per la sua sede.

### Trasloco del cav. Vincenti

L'ispettore-capo di p. s. cav. Vincenti, dopo alcuni anni di soggiorno fra noi, durante i quali egli s'acquistò la stima e l'affetto dei cittadini e suoi dipendenti per i modi cortesi e per la sua bontà, è stato traslocato a Sondrio.

Fu destinato a sostituirlo il cav. Collina, attualmente a Napoli.

### Furto continuato — I ladri in trappola

Il sig. Luigi Mainini ha in Calle Gelso una fabbrica di paste che si estende esternamente lungo il rivo della Celestia dove trovasi la Scuola degli Allievi Macchinisti. Era da qualche tempo che il sig. Mainini aveva constatato che il prodotto delle paste era molto inferiore alla quantità di farina uscita dal deposito, epperciò gli venne il sospetto di qualche bricconata. Si mise sull'attenti e si accertò che il furto non poteva consumarsi durante il lavoro della giornata; pensò invece che doveva avvenire nelle prime ore della mattina, quando cioè uno dei suoi operai, certo Giulio Medoro di 30 anni da Scilla (Reggio Calabria) entrava per primo nella fabbrica. Convinto di ciò si mise in guardia. Dopo cinque o sei mattine di inutile sentinella, jeri mattina verso le 5, stando dietro la finestra della sua camera vide un individuo girare con una barca attorno alla fabbrica, parlare con uno che stava di guardia alla riva della calle vicina e poscia fermarsi col natante davanti la riva della fabbrica stessa, dove si trovava il Medoro che impastava la farina. Subito dopo il sig. Mainini sentì aprire i catenacci del portone della riva e vide l'individuo ricevere due sacchi di farina (un quintale l'uno, valore complessivo, lire 70) e collocarli nella barca.

Ah!, ah! Il negoziante scese rapidamente nel laboratorio, saltò sulla barca, afferrò l'individuo e gridò perchè qualcuno dei vicini venisse in suo soccorso.

L'individuo tentò invano di svincolarsi e pregò poi e supplicò di salvarlo, essendo egli soldato; ma il sig. Mainini tenne duro e continuò a chiamare soccorso. Nessuno però delle tante persone affacciatesi alle finestre accorse e nemmeno il Medoro.

Intanto l'individuo, con uno sforzo disperato, si sciolse dalla stretta del Mainini e si gettò in canale, nuotando verso la Celestia.

Inseguirlo era se non impossibile, noioso e perciò il Mainini, rientrò nella fabbrica e chiamò il Medoro; ma questi si era eclissato. Mandato ad avvertire l'ufficio di P. S. di Castello, si recarono sul luogo il maresciallo Gaudio con l'appuntato Giovine e la guardia Coletti.

Mentre il Mainini narrava loro il fatto entrò nel laboratorio certo Giuseppe Soldà di 41 anni, un pregiudicato di Cannaregio, lavorante presso il Mainini. E disse: « E' vero padrone che lo hanno derubato; sono stati arrestati i ladri? Il maresciallo si incaricò della risposta: « Dei ladri, ne abbiamo arrestato uno e questo siete voi, che facevate la guardia nella vicina riva e che parlaste coll'altro ladro ». E ciò dicendo ordinò agli agenti di prendersi in mezzo il Soldà. Sequestrata quindi la barca e tradotto all'ufficio il Soldà questi fu interrogato dall'ispettore Benini. Naturalmente egli negò ogni cosa. Allora il Benini, osservato che la barca portava il N. 100 mandò un agente al Municipio e avendo saputo che la barca apparteneva al noleggiatore Giuseppe Brosolo, fece chiamare questi in ufficio. Dove il Brosolo dichiarò che egli aveva noleggiata la barca jeri mattina stessa alle quattro a certo Vincenzo Bravin detto *Ceci* di 22 anni abitante in Calle del Fumo a S. Canciano e che più tardi era ritornato senza la barca e tutto bagnato. Aggiunse che avendogli chiesto conto della barca e come succedeva che era così bagnato, il Bravin aveva risposto che mentre caricava della farina a S. Francesco era caduto in canale e che la barca la avrebbero riportata in giornata.

Dopo queste dichiarazioni, l'ispettore incaricò il maresciallo Gaudio dell'arresto del Bravin.

Questi frattanto che si era cambiato di vestiti ed era uscito nuovamente di casa, vi ritornò verso mezzogiorno; ma vedendo in fondo alla Calle due faccie... nuove, il Bravin si insospettì; ciononostante rientrò in casa.

Fra parentesi: Bravin, pure lui pregiudicato, da quattro mesi circa è soldato nell'8.o Bersaglieri ed attualmente aveva ottenuto 21 giorni di licenza, che scadevano oggi appunto e doveva oggi stesso far ritorno al suo battaglione di stanza a Napoli.

Il maresciallo Gaudio dunque quando vide il Bravin entrare in casa, salì lui pure, bussò alla porta, che gli aprì il Bravin stesso, vestito da bersagliere.

« Mi dispiace — disse il maresciallo — ma malgrado la divisa, dovete seguirmi. » Bravin lo seguì e all'ispettore Benini confessò completamente la sua colpa, aggiungendo i nomi dei suoi complici, Soldà e Medoro.

A quest'ultimo fu data la caccia ma fino alle 4 di jeri non era stato arrestato.

Il sig. Mainini ha potuto stabilire che il furto durava da circa due anni e il danno deve essere rilevante inquantochè egli ha potuto stabilire che nell'ultimo semestre soltanto gli vennero a mancare dai 60 ai 70 sacchi di farina.

Data questa media si potrà forse stabilire l'entità del danno.

### Tentato suicidio

Jeri mattina poco dopo le sei veniva suonato il campanello della caserma dei RR. Carabinieri del Lido e alcune persone narravano al piantone di servizio di avere visto disteso sotto gli alberi vicino alla trattoria Picco, un individuo tutto bagnato e quasi privo di sensi.

Mentre si mandava per il dott. Amedeo Levi allo stabilimento dei bagni, sul luogo si recava il maresciallo Bellini che dai suoi uomini faceva trasportare in Caserma l'individuo, il quale, quando (grazie alle cure del medico) si riebbe, disse chiamarsi Domenico Moro di 25 anni, da Zero Branco.

Aggiunse che, stanco della vita, erasi gettato in mare ma che uno sconosciuto ne lo aveva tratto fuori a viva forza. Di più non seppe dire. Ignora chi lo abbia trasportato là dove fu trovato.

Indosso non aveva nè lettere nè un soldo, malgrado che al primo del mese egli avesse riscosse circa cento lire, essendo inserviente postale all'ufficio della Ferrovia. Alloggiava presso il portalettere Minardi in Calle dietro la Fava. Al primo del mese egli, oltre lo stipendio, aveva ricevuto il denaro per il servizio notturno semestrale. Da qualche giorno lo si vedeva molto esaltato. Dalle dichiarazioni fatte da alcuni pescatori risulta che il Moro fu visto per alcune ore girare sulla spiaggia fino ad ora tarda, ed anche jeri mattina fu visto colà. A noi infatti fu accertato che da alcune sere il Moro aveva abbandonato il servizio e all'ufficio lo si credeva ammalato.

Al Moro piaceva un po' troppo la bibita e quando era alticcio commetteva delle stranezze.

I suoi colleghi ci dissero che altra volta egli tentò di togliersi la vita gettandosi in canale. Ora amoreggiava con una giovine di Treviso.

E' all'Ospedale, ricoverato in sala di osservazione.

### Proteste per mancanza di vagoni

Jerimattina tutti i negozianti e speditori di carboni telegrafarono protestando contro la mancanza di vagoni alla Direzione dei Trasporti della R. A. ed al Ministro dei LL. PP. Quest'ultimo ha risposto in giornata alla Ditta Weiss, prima firmataria, con questo dispaccio: « Ricevo telegramma suo ed altri e provvederò subito — *Giusso*. »

### In campagna

ci sono ville e villini in siti amenissimi, di grandi, di ricchi, di piccoli, di modesti. — Ce n'è per tutti e per tutte le borse; ma tuttavia molte volte non si affittano per mancanza di cognizione dei luoghi. — Colla nostra rubrica *Fitti e Vendite* di quarta pagina, questi luoghi possono essere facilmente affittati.

CAREZZE CONIUGALI — Poco dopo il mezzogiorno di ieri, il vigile N. 80 trasportava all'ospedale certa Anna Bassan di 30 anni, abitante in calle dello Squero a San Cristoforo. Era ferita all'avambraccio sinistro in modo, si dice, abbastanza grave.

Era venuta a questione col marito Giovanni Toso il quale, secondo alcuni, le avrebbe versato addosso un catino, secondo altri, avrebbe adoperato il coltello.

ATTENTI ALLE CANNONATE. — La Brigata d'Artiglieria eseguirà il tiro effettivo dal giorno 16 al 19 corr. inclusivo dalle Batterie: Il tiro avrà principio alle ore 5 di detti giorni e cesserà non dopo le ore 16. Un'ora prima del tiro e durante il medesimo, sarà inalberata una bandiera rossa sulla Batteria che eseguisce il tiro. La zona di mare pericolosa ha il raggio di 10 km. attorno alle rispettive Batterie. In caso di cattivo tempo o di mare agitato il tiro avrà luogo nei giorni successivi, osservandosi le stesse modalità.

## Taccuino del pubblico

### Stato civile

Bollettino del giorno 6 agosto:

*Nascite* — Maschi 8 — Femmine 4 — Nati morti 2 — Totale 14.

*Matrimoni* — Fugagnolo Francesco bracciante celibe con Cagnin Carlotta domestica avvent. nubile — Rosa detto Amicizia Giuseppe friggipesce celibe con Guidi Teresa casalinga nubile.

*Decessi* — Gasparini Menazzi Maddalena di anni 72 vedova possidente di Venezia — Conte Antonio di anni 76 coniugato già villico di Campolongo Maggiore — Mainardi Antonio di anni 72 coniugato già calzolaio di Venezia — Pinetti Giuseppe di anni 66 coniugato travas. clio di Venezia — Contasso detto Toresin Francesco di anni 31 coniugato falegname di Venezia — Fontana Attilio di anni 13 muratore di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA. — In morte della signora Elisabetta Griffon ci vengono rimesse per gli Asili Infantili lire 10 dal sig. Gio. Antonio Vianello e lire 10 dal signor Pietro Vianello di G. A.

## CRONACA DEI TEATRI

TEATRO DI LIDO. — Stassera per l'ultima volta l'interessantissima *Histoire d'un Pierrot* e produzione dell'acclamato jongleur Ioe Almasio. Sarà offerto a tutti gli spettatori un dono.

### Spettacoli d'oggi

**TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.**

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle ore 11 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *Parade*, Kahanè — 2. Preludio e Coro d'Introduzione *Ernani*, Verdi — 3. Finale I. *La Sonnambula*, Bellini — 4. Atto I. (Parte I.) *Amleto* Thomas — 5. Incantesimo del Fuoco e Cavalcata delle *Walkirie*, Wagner — 6. Walzer *Le Farfalle*, Marenco.

## CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 6 agosto**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 56.69 | 56.85 | 56.12 |
| Termometro in centig. al Nord | 21.2 | 23.2 | 24.8 |
| » Sud | 21.8 | 25.2 | 27.1 |
| Umidità relativa | 72 | 62 | 57 |
| Direzione del vento | N | NNE | N |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 8 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. di ieri: 28.9
» min. di oggi: 19.6

### IN MEMORIA DI UN NOSTRO POETA

Le nozze della figliuola bella colta e gentile di Almerigo da Schio portarono nella Casa amata accanto ai fiori d'arancio altri fiori; ed è naturale che il nome del Conte Almerigo attraesse anche il pensiero di dotti, che vivono, e risuscitasse quello di cari defunti.

Così Sofia e Lina Cabianca, moglie e figlia dell'indimenticabile Jacopo, fecero rivivere i versi: « La scuola di pittura veneziana ». Peccato non possano avere una diffusione maggiore di quella che scote il cuore degli amici; sarebbero que' versi stessi scuola al pennello, e scuola all'arte di scriverli.

Non abbastanza noi, nella fretta del correre, del vedere, del sapere tutto ciò che v'ha di nuovo, non abbastanza ricordiamo quanta potenza di alto innovatore e gentile avesse il vicentino poeta, il quale non solamente quando parla di pittura, ma sempre, tiene indivisibile la sua musa dalla grande arte, che tutto abbraccia e dalla natura.

Per lui gli occhi che sentono nel carbone nero la fiamma che li ha arroventati, il profumo di gelsomino o di viola, la voce che penetra misteriosamente nel core, il murmure dell'onda che viene a riva, le tinte aeree e vere del cielo, quelle che l'arte ruba, le curve vive delle membra, l'altre vivificate dallo scalpello, tutto è insieme; v'ha di questo elemento vario il grande sospiro, sia più o meno espresso dalla voce del poeta. Ideale e reale si toccano quasi, nè si temono l'un l'altro e arrivano insieme alla eterna riva.

Caro poeta, non abbastanza ricordato, non rivale tua oltre il verso di Giacomo Zanella, per me più poeta, ancora, e anche perchè dalle note d'amore le più soavi, dagli abbozzi i più sicuri, dalle miniature le più accarezzate può passare alla più forte delle rivendicazioni: quella della indipendenza della patria in epoca di servaggio.

Emulo del Carrer, il cantore del bacio, il mesto cantore dei Bandiera e Moro, mentre ricorda gli antichi, ricorda anche i nostri migliori, quando ci portano novità ch'egli con moderno equilibrio di arte onesta ci aveva donate.

Quella testa dolce, impressa di un pensiero dominante diviso dall'amore, dall'arte, dalla patria, perchè non rivive monumento in una piazza a Vicenza?

GINO CITTADELLA VIGODARZERE

Venezia, 5 agosto, 1901.

### La "Gazzetta,, a Padova

PEL CAMBIO DECENNALE DELLA RENDITA

Ci scrivono da Padova 6 agosto:

Tra i possessori di cartelle di Rendita Italiana è vivissimo il malcontento perchè la Banca d'Italia, sede di Padova, non ha ancora iniziate le operazioni di cambio mentre la consegna dei titoli nuovi avrebbe dovuto esser fatto fino dalla seconda metà di luglio.

L'inconveniente dipende dal fatto che alla Direzione Generale del Debito pubblico non sono ancora state compiute le operazioni di verifica delle cartelle per quanto riguarda Padova, mentre invece sono già state terminate per Rovigo ed altre piazze di minore importanza.

La nostra Banca d'Italia tiene tutto pronto pel cambio dei 9 milioni circa di cartelle di Rendita che tiene depositate e appena la Direzione Generale del Debito Pubblico ne darà l'ordine il cambio sarà incominciato.

### Cronaca trevigiana

CONSIGLIO PROVINCIALE

Ci scrivono da Treviso 6 agosto:

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione ordinaria, pel giorno di Lunedì 12 Agosto corr. alle ore 9 precise, per la trattazione dei seguenti oggetti.

*In seduta pubblica.* — Costituzione del seggio — Nomina di 5 Revisori del conto Consuntivo 1901 dell'Amministrazione Provinciale. — Nomina di due Membri effettivi e di un Membro supplente della Giunta Provinciale Amministrativa — Nomina di 2 Delegati nell'Assemblea Consorziale delle ferrovie Interprovinciali — Nomina di un Revisore del conto Consuntivo 1901 del Consorzio delle ferrovie Interprovinciali. — Nomina di un Delegato Provinciale nell'Amministrazione dell'Istituto Turazza — Nomina di un Membro effettivo nella Commissione Provinciale per la revisione delle liste dei Giurati pel Circondario di Treviso, in surrogazione del compianto dott. Giuseppe Castagna. — Ratifica di deliberazioni prese dalla Deputazione, in luogo e vece del Consiglio, relative a concessioni stradali. — Prelevamento di somma dal fondo di riserva; — impostazione di somma in bilancio pel pagamento della tassa di manomorta — Autorizzazione a sostenere il giudizio promosso dalla Provincia di Venezia, relativamente alle spese di casermaggio del Comando di Divisione dei RR. Carabinieri in Venezia.— Costituzione di un Consorzio di circostanza per opere di difesa contro il Monticano in S. Michele di Ramera.

*In seduta segreta* — Domanda di compenso dell'ex Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale Cav. Giulio Olivi.

CONEGLIANO. — Ci scrivono 6 agosto:

*Alla Scuola di Viticoltura.* — Vi dò l'elenco dei licenziati dalla locale R. Scuola di Viticoltura: Tosatti Adolfo, Collodel Riccardo, D'Aurys Ernesto, Valdè Vincenzo, Malferrari Azzolo, Ossi G. B., Ossi Antonio, Corradi Giuseppe e Patriarca Fiorenzo.

ODERZO. — Ci telegrafano 6 agosto:

*Una terza condotta medica.* — Nella odierna seduta il Consiglio Comunale approvò all'unanimità la costituzione di una terza condotta medica interpretando il desiderio dell'intera cittadinanza che da lungo reclamava tale provvedimento.

### Corriere vicentino

IL SENATORE FOGAZZARO ED IL NOSTRO TEATRO OLIMPICO

Ci scrivono da Vicenza 6 agosto:

L'illustre nostro senatore Fogazzaro facendo sua una nobile proposta di Arnaldo Vassallo perchè il bellissimo teatro palladiano — l'*Olimpico* — abbia a diventare la sede di rappresentazioni tragiche nazionali, sta promuovendo una adunanza di letterati italiani perchè appunto il grandioso teatro — vanto di Vicenza — debba essere il *teatro tragico nazionale*.

UN INVESTIMENTO AD ARZIGNANO

Jeri nei pressi di Arzignano il carrettiere Murari Andrea, correndo un po' troppo col suo carretto, investiva un vecchio sessantenne tal Vaccari Antonio, producendogli gravi lesioni al torace. Trasportato d'urgenza all'Ospedale, lo stato suo desta gravi apprensioni.

### Corriere friulano

IL COMMISSARIO REGIO

Ci scrivono da Udine 6 agosto:

Da informazioni private — (la notizia non è ancora ufficiale) — si ha che il Commissario regio destinato a reggere per breve tempo l'amministrazione del nostro Comune, venne nominato nella persona del signor Cian cav. Alberto Luigi, attualmente consigliere alla prefettura di Brescia.

### I funerali dello scultore Chiaradia

A complemento del breve telegramma pubblicato ieri, riceviamo da Caneva di Sacile, 5:

Oggi alle 6 pom. ebbero luogo i funerali dell'insigne scultore Comm. Enrico Chiaradia, mancato ai vivi dopo lunga e crudele malattia il giorno 3 corrente.

Fu una grande dimostrazione di affetto e di stima per l'illustre defunto e per l'amata famiglia Chiaradia colpita da ripetute sventure, poichè com'è noto, il fratello dello scultore il comm. Emidio, già deputato al Parlamento, colpito da paralisi dovette abbandonare la vita pubblica, e vive confortato dalle cure della moglie, dei fratelli e dei parenti.

Oltre a quaranta furono le corone che accompagnarono il feretro, e lunghissimo il corteo dei parenti, degli amici, conoscenti ed estimatori del defunto, che lascia larga eredità di affetti e di memorie. Le molte sue opere, cui ieri abbiamo accennate, gli procacciarono meritata rinomanza. La bellissima statua equestre di Vittorio Emanuele, che va collocata sul grande monumento che l'Italia consacra al *Padre della Patria*, fu da lui compiuta e sarà fusa in bronzo.

Innanzi al feretro pronunciò un affettuoso addio, a nome dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, il Segretario di essa, e prima che la salma venisse deposta nella tomba di famiglia nella chiesa del castello di proprietà Chiaradia, parlarono lo scultore cav. Luigi De Paoli di Pordenone ed il sindaco di Sacile signor Giuseppe Lachin.

Tutto il paese di Caneva ed i principali signori di Sacile e dei dintorni intervennero ai funerali: il co: Mocenigo, la contessa Blaas-Morosini, il conte Alberigo di Polcenigo, i signori Galvani di Pordenone il conte Cattaneo, i nobili signori Cavarzerani, il pittore Domenico Marzoni, i coniugi Zocchi e molte rappresentanze d'istituti e di società operaie colle loro bandiere.

Inviarono telegrammi di condoglianza il Ministro dei Lavori Pubblici, Presidente della commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele, e moltissimi artisti che non poterono intervenire, i fratelli Nono ed altri amici e colleghi del defunto.

***

Si telegrafa da Roma che l'on. Zanardelli ha telegrafato alla famiglia Chiaradia le proprie condoglianze per la morte dell'illustre artista.

La statua equestre di Vittorio Emanuele che il Chiaradia stava eseguendo a Roma, è molto avanzata, e verrà terminata dallo scultore Maccagnani.

PORDENONE. — Ci scrivono 6 agosto:

*I funerali delle vittime.* — Jeri nel vicino comune di Fimme, annunciati da quella Giunta Municipale con una mesta partecipazione ebbero luogo i funerali dei due disgraziati giovani annegati.

Circa 2000 persone d'ogni ceto, in maggioranza operai, seguivano le due bare portate a mano dai compagni dei perduti. Precedeva il corteo la banda di Pordenone. Molte corone, tra cui una splendida del Municipio. Compiuta la cerimonia in Chiesa, sul sagrato, pronunciarono commoventi parole il dott. Etro Assessore del Comune, a nome del Municipio; il signor Zanolini per gli operai dello stabilimento e il R. Commissario dott. Selmi pel Governo che rappresentava.

La cerimonia riuscì imponente.

## ULTIMA ORA

### La vedova d'un colonnello ed un ex primo tenente arrestati per furto

Vienna 6 ore 8 pom. — Jeri furono arrestati la vedova Giovanna Reiss e suo figlio, ex primo tenente nel 36. fanteria, imputati di furto con iscasso.

Il valore della refurtiva è di 600 corone. La Reiss è vedova del tenente colonnello Edoardo Reiss, ex capo dello stato maggiore della 2. divisione di fanteria a Lubiana.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

*Dal « Commercio »*

Camerino E. G. frat., mode di Venezia — Capurso Cormio e Panunzio, Molfetta, mulino Trani — Debenedetti Elia, stoffe Casale — Guidini Lamberto Pesaro — Marchisone Ant., trebbiatura Torino — Manicardi Amed., Suzzara, tessuti Mantova — Marelli Enrico, Mariano commense, manifatture Como — Parena Luigi, rappresentanze Torino — Pirazzoli Paolo, cenci Bologna.

SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*.





*Vedi quarta pagina*

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

**Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE**

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

— Eppure, come farò? non è questo il modo di andarsene, quando non c'è motivi di lamentarsi.

— Oh! signora, ho tutt'altro che da lamentarmi.

— Mi occorre una cameriera, qualcuno che prenda il posto vostro, in ventiquatt'ore non posso trovare nessuno.

— Ma... signora, appena ho saputo che dovevo partire... ho pensato a questo, e ho qualcuno da offrire alla signora...

— Qualcuno?

— Di cui la signora sarà contenta, ne sono certa.

— Chi dunque?

— Una ragazza assai per bene... mansueta come un agnello... e onesta come me... che lavora a meraviglia... più abile di me nel cucire... e della quale la signora sarà soddisfatta, ne sono sicura...

Siamo un po' parenti... cugine lontane... Ella ha perduto i suoi genitori e viene a Parigi per mettersi al servizio.

E' da molto tempo che si trova a Parigi?

— Da otto giorni soltanto.

— Non me ne avevate mai parlato.

— Ignoravo che dovessi lasciare così il servizio della signora.

— E ne rispondete?

— Come di me stessa — fece Giulia, abbassando gli occhi, sotto lo sguardo; tuttavia benevolo e senza diffidenza, della sua padrona.

— E' che non posso fermarla senza averla veduta, senza averle parlato... senza sapere, nel caso in cui ella mi convenisse se il mio servizio converrà a lei.

— Oh! quanto a questo, la signora non ha da inquietarsi, disse brevemente la signorina Giulia.

Se la signora si mostrerà con lei buona come lo è con me... e la signora non potrebbe essere altrimenti... poichè è la dolcezza in persona... Ernestina sarà troppo felice.

— Va bene; quando potrò vederla?

— Subito, se la signora lo desidera.

— Dov'è dunque?

— Nell'anticamera dove mi aspetta.

— Come! di già! — esclamò Noemi sorpresa di questa rapidità di esecuzione e di questa previsione vertiginosa.

— Le dirò, signora — riprese con precipitazione la signorina Giulia divenendo rossa e balbettando, Ernestina mi aveva pregata di trovarle un posto... ella era venuta per sapere... se, per combinazione, potevo occuparmene... allora io le ho detto di rimanere..., di aspettare... ed ecco.

— Fatela entrare dunque — replicò la giovane.

Giulia fece atto di andare verso la porta poi ritornò verso la padrona. Aveva gli occhi pieni di lacrime e sembrava realmente assai commossa.

— Sarei desolata che la signora se la prendesse con me — diss'ella — o mi credesse ingrata... non dipende da me... Che la signora si ricordi sempre che ho fatto quello che ho potuto per soddisfarla.

— Si lo so — replicò Noemi, commossa di questo affanno — non ho mai avuto da lamentarvi di voi... e sono sicura che sareste rimasta, se aveste potuto...

— Oh! si, signora!

— Allora conducetemi la vostra parente.

Ella stese la mano a Giulia che la prese e se la portò alle labbra.

— Non avrei creduto che quella ragazza mi amasse tanto — pensò Noemi, rimasta un istante sola e addolorata lei stessa di questa separazione.

Alcuni minuti dopo, Giulia rientrava, accompagnata da un ragazza che non dimostrava più di vent'anni. La signorina Ernestina, era bruna e assai graziosa.

Era vestita con semplicità, ma con buon gusto e con una specie di eleganza innata. La sua aria di dolcezza e di modestia, come pure la sua grazia, colpirono subito la signora Melvil, che trovò subito in lei un'aria di distinzione molto superiore alla posizione che chiedeva di occupare.

Quanto alla nuova venuta, dopo un rapido sguardo alla signora, aveva abbassato gli occhi, e rimaneva immobile, un po' pallida.

Noemi l'interrogò con dolcezza, presa istantaneamente da una grande simpatia per la giovane.

Costei rispose bene e con chiarezza a tutte le domande, sebbene con una certa emozione e, talvolta, con leggiero imbarazzo, proveniente senza dubbio, dalla timidezza. Ella non aveva mai servito e non era abituata a questa specie di esami.

Le sue carte, che presentò, erano perfettamente in regola.

In sostanza, risultò dalle sue risposte, che ella era dello stesso paese di Giulia e sua lontana cugina; che erano state in parte allevate insieme, che alla morte dei suoi genitori ella aveva cercato di vivere lavorando di cucito, ma, che siccome questo lavoro era assai penoso e poco retribuito, ella era venuta a Parigi sperando di trovarsi un buon posto. Ernestina si esprimeva in termini convenienti, con un'aria modesta e onesta. Ella piacque infinitamente a Noemi, che la fermò subito.

— Tu resterai con me, oggi, se la signora lo permette, — concluse Giulia che aveva ascoltato tutte le risposte della cugina e amica d'infanzia con una attenzione straordinaria, quasi simile a una estrema curiosità, abbastanza sorprendente, se Noemi avesse pensato a occuparsene, — ti metterò al corrente del servizio.

Ernestina e la padrona vi acconsentirono, e le due giovani si ritirarono.

Verso sera, al cadere della notte, la signorina Giulia, sotto il pretesto di una cosa urgente, lasciava la nuova cameriera in casa.

Non appena fu fuori, risalì verso il «boulevard» Montparnasse, che seguì nella direzione dell'Osservatorio.

Allo svolto della via della Grande-Chaumièere, via corta e senza botteghe, ella si trovò improvvisamente in faccia a un uomo che sembrava aspettarla.

E' inutile presentarlo ai nostri lettori, che lo conoscono bene, poichè non è altri che il signor Giuseppe Taupin, ovvero l'agente Bonnet.

— Ebbene? — fece egli.

— E' tutto fatto — rispose Giulia.

— E' stata accettata?

— E' già in funzione.

— Nessuno! Ma mi è dispiaciuto... amavo molto la signora... Non si tratta di agire contro di lei?

— No, siatene certa.

— Me lo giurate?

— Ve lo giuro.

I due interlocutori fecero acuni passi, parlando insieme con animazione, poi si separarono e Giulia ritornò a casa.

Il giorno seguente ella partì dopo essersi congedata piangendo dalla padrona e munita dei migliori dei certificati.

## III.

## Il travestimento

Lasciando la signorina Giulia, il signor Giuseppe Taupin era ritornato verso la via di Rennes prendendo per il «boulevard» Montparnasse anzichè seguire la via Nostra Signora dei Campi.

Arrivato sul pianerottolo, invece di sonare, introdusse una chiave nella serratura.

L'eccellente signor Taupin, a tutte le altre sue singolarità, univa quella di non avere nessun domestico e di fare da sè le faccende di casa. Quanto alla colazione e al pranzo, andava fuori a mangiare.

Il che non impediva che egli pagasse alla grossa signora Pitard, sua portinaia, il prezzo mensile convenuto, per le faccende di casa che ella non faceva.

— Io sono maniaco, — le aveva detto egli, come tutti gli scapoli, ho le mie idee.

— Si, il signore non trova ben fatto che ciò che fa da sè, — aveva risposto la signora Pitard.

— Per l'appunto. E poi, siccome non ho da fare gran cosa, ciò mi occupa e mi distrae... e mi procura un esercizio igienico.

Però non voglio privarvi del legittimo beneficio al quale avreste diritto, se aveste cura del mio appartamento.

E la signora Pitard, che aveva il carattere ben fatto, aveva accettato, non solo senza scrupoli, ma con una dolce soddisfazione, di essere retribuita lautamente di un lavoro che non faceva.

Dopo avere aperto la porta, Giuseppe Taupin la rinchiuse con cura, ed entrò in un salottino nel quale c'era un lume acceso, su un tavolo, accanto al quale, non lontano da un buon fuoco, un uomo sedeva, con la fronte tra le mani.

L'appartamento occupato dall'agente, era mobiliato con molta semplicità — una semplicità tanto sommaria che la portinaia non se ne sarebbe contentata come garanzia dell'affitto.

Ma il locatario pagava anticipato, e ciò toglieva tutte le difficoltà. Parecchie stanze non avevano mobili affatto. Le sole che fossero presso a poco guarnite, erano il salottino: un tavolo, un divano, sei sedie e due poltrone: la camera; un letto di ferro, un tavolo da toaletta, uno scrittoio, alcune sedie e basta.

— Aspetto un parente dalla provincia un nipote — aveva detto egli alla portinaia, — che deve venire a passare alcuni giorni in casa mia.

Il nipote era arrivato. Era lui che stava seduto lì, e questo nipote il lettore lo ha già indovinato, non era altri che il signor di Fonville.

*(Continua)*



esercizio XXI

# BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

**(Società anonima cooperativa)**

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

## Situazione al 31 Luglio 1901

### Attività

| Voce | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Numerario esistente in cassa | | L. 94,032 | 29 |
| Prestiti e sconti: in portafoglio | L. 1,974,496.28 | | |
| al risconto | » 336,170.24 | 2,408,489 | 71 |
| Conti correnti garantiti | » 97,823,19 | | |
| Anticipazioni sopra fondi pubblici | » | — | — |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 80,727 | 81 |
| Valori di prop. della Banca: depositati in cassa | L. 65,563,66 | | |
| depositati a garanzia | » 323,929,90 | 389,493 | 56 |
| Depositi a cauzione ed a custodia | » | 1,103,671 | 64 |
| Debitori diversi senza speciale classificazione | » | 49,387 | 41 |
| Conti correnti con Banche corrispondenti | » | 31,501 | 38 |
| Spese di primo impianto e valore mobilio | » | 4,420 | -- |
| Beni immobili | » | —, | — |
| Effetti in sofferenza | » | 2,954 | 65 |
| Mutui ipotecari | » | —,— | — |
| Debitori ipotecari | » | —,— | — |
| Spese ripetibili | » | 649 | 10 |
| Totale delle Attività L. | | 4,165,327 | 55 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministr. | L. 9,486 81 | | |
| Tasse ed imposte | » 5,622,33 | | |
| Interessi passivi | » 27,065 78 | 67,219 | 82 |
| Risconti passivi | » 6,283,60 | | |
| Risconto buoni frutt. | » 18,761,80 | | |
| | | 4,232,547 | 37 |

### Capitale sociale

| Voce | | L. | c. | L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|
| Azioni emesse N. 4227 a L. 25 cad. L. | | 105,675 | — | | |
| Riserva ordinaria | » 80 223.51 | | — | | |
| » speciale | » 19,859.49 | 100,083 | — | 205,758 | — |

### Passività

| Voce | | L. | c. | L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|
| Conti correnti liberi | L. 891,975.71 | | | | |
| Buoni frutt. a scad. fissa | 1,044 553,83 | | | | |
| Depositi a risparmio | » 117,250 51 | 2,204,707 | 63 | | |
| » a grosso risparmio | » 150,927,58 | | | | |
| Creditori diversi | L. | 53,005 | 82 | | |
| Conti correnti con Banche e C. | » | 208,579 | 61 | | |
| Depositanti a cauzione ed a cust. | » | 1,103,671 | 64 | | |
| Residuo divid. a dispos. dei soci | » | 6,738 | 03 | | |
| Fondo a disposizione dei Clienti per quota di compartecipazione | » | 1,968 | 89 | | |
| Cambiali riscontate | » | 336,170 | 24 | | |
| Fondo a disposizione del Cons. | | 1,346 | 99 | | |
| idem per la cassa di Prev. | » | 700 | — | | |
| Cassa di Previdenza fra limpiegati | » | 2,121 | 03 | | |
| Totale delle passività L. | | 3,918,999 | 88 | 3,918,999 | 88 |
| Risconto e sopravanzo utili eserc. preced. | L. 23,364.36 | | | | |
| Rendite nell'esercizio corr. da liquidare | » 84,425,18 | | | 107,789 | 49 |
| | | | | L. 4,232,547 | 37 |

*Il Sindaco* Avv. Cav. Michel. Serini — *Il Presidente* Cav. Giacomo Fanno — *Il Consigliere di turno* Vittorio Benetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Emilio Baseggio — *Il Ragioniere* Antonio Foltran

## OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5.50 0/0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci al 5.50 0/0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5,50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero . . al 3.00 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa col l'interesse: del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » » di 1 anno
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 al 4.50 0/0
7. Emette libretti di grosso risparmio fino » 2500 al 3.50 0/0
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 44 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

*N.B.* La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,25 |
| D. Milano | 18,— | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,13 | O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste Vienna | 445 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16,— |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine Trie. Vienna | 23,35 | D. Vienna-Pont. | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Portogruaro | 8,17 |
| D. Portogr. Trieste | 7,— | D. Trieste Portogr. | 10,41 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogr. | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogr. | 13,30 |
| D. Portogr. Trieste | 18,25 | D. Trieste-Portogr. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

## Navigazione Lagunare

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11, -. 12,30. 14,—. 15,30. 17, —. 18,30, 21.30 — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13.30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

**Chioggia-Venezia** partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

**Chioggia-Pontelongo** partenze da Chioggia 8,45, 17; partenze da Pontelongo 5,30, 13,45.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18.8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 5,— alle 24,— ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. Partenza da Lido a Venezia dalle 6,30, alle 24,20.

*S. Nicolò di Lido.* — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Fondam. Nuove ore 6.30, 9.30, 16 —, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Fond. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Murano.** *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

*Avvertenze.* Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

Anno CLIX — 1901 Giovedì 8 Agosto N. 218

ASSOCIAZIONI

[illegible] in tutto il Regno italiano Lire [illegible] all'anno — 10 al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire [illegible] all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, [illegible], e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 8 Agosto

**Leghe cattoliche e leghe socialiste — Oh! i democratici — Una questione morale — Come si svolge la crisi — La morte del generale Baratieri — Agitazioni e scioperi.**

*La squadra.*

## LEGHE CATTOLICHE
### e leghe socialiste

Fra gli ultimi e più dolorosi fenomeni delle agitazioni agrarie, si notano i gravi fatti, i deplorevoli eccessi di Canegrate, Saronno, Origgio nell'Alto milanese, che i giornali radicali attribuiscono ad aggregati alle Leghe cattoliche.

E così ragionano: — *Vedete! ove i contadini non fanno capo alle organizzazioni propagginate dalle Camere di Lavoro, l'agitazione agraria va assumendo un aspetto gravissimo e minaccioso.*

Narrammo infatti dell'invasione del palazzo del duca Visconti di Modrone, di cascinali incendiati, di soprusi e violenze, per ottenere dei vantaggi economici. Ma quando tali disordini siano pur dovuti a dei membri delle organizzazioni cattoliche come assicura il *Secolo*, è strano che questo ed altri giornali radicali vogliano far risalirne la responsabilità al principio cui si informano le leghe che il clero contrappone a quelle socialiste. Tanto più strano, ed impudente anche, chè le leghe socialiste hanno al loro *attivo* fatti consimili e peggiori, nel Mantovano dove è classica, oramai, la organizzazione socialista, e nel Ferrarese e nel Polesine, nelle cui campagne l'incendio doloso, il taglio delle viti, il maltrattamento del bestiame, sono armi abituali e criminali di combattimento.

Anche nelle campagne dell'alta Lombardia, non sono più i conflitti fra il capitale e la mano d'opera, manifestantisi con scioperi più o meno pacifici, ai quali il Governo ha concesso il favore delle sue simpatie e della sua indifferenza. E' la ribellione addirittura contro la proprietà rurale, e contro coloro che anche timidamente osino difenderla.

Notevole e singolare poi il fatto che questa ribellione si è accanita specialmente contro un uomo il quale, a testimonianza degli stessi amici del Gabinetto, si è mostrato sempre, e specialmente in questi ultimi tempi, largo e benefico verso coloro che ha occupato ed occupa nel lavoro dei suoi campi e dei suoi opifici industriali. Parliamo del duca Visconti di Modrone.

Non più tardi di tre giorni fa la *Tribuna*, a proposito delle concessioni larghe fatte da lui ai suoi contadini scriveva: «Il duca Visconti di Modrone ha ben mostrato ai gentiluomini lombardi come si possano attenuare e prevenire i temuti disordini sociali». Ora è chiaro che nemmeno la più larga, la più illuminata condotta dei proprietari, serve a contenere nei limiti della discrezione e della legge le masse suggestionate.

Ciò dimostra che, avvenga la suggestione per parte dei democratici-cristiani, od avvenga essa per parte dei socialisti, quando si è dato l'aire alla massa, alla bestia umana, non c'è più santo che la tenga.

A questo badino i preti più battaglieri, che in passato altre volte hanno scherzato col fuoco! Si fa presto a fare il male colle migliori intenzioni di fare il bene! Le leghe cattoliche, seriamente indirizzate, devono essere il nucleo di una organizzazione conservatrice nelle campagne, da contraporre alle leghe della rivoluzione; ma ci vuole giudizio. Esse possono evitare i conflitti fra proprietà e lavoro; assistere padroni e difenderli, come possono (se dirette male) diventare strumento dei sovversivi.

Sia di guida l'esempio di Pavia (del quale ci proponiamo di parlare) dove un Cardinale della Chiesa è già il presidente di un'associazione fra agrari cattolici e liberali conservatori.

## OH! I DEMOCRATICI!

Come si rivela in tante circostanze della vita e privata e pubblica, quel falso spirito di eguaglianza, da cui si fingono animati i nostri democratici. Spirito di eguaglianza ostentata che serve per salire; nè profondo, nè sentito, poichè esso è in pieno contrasto colla natura umana.

Vedete per esempio i giornali democratici, quando attaccano gli avversari; — guai se uscendo da umili origini essi devono a sè stessi soltanto posizione e carriera. Il rinfacciare a un avversario la sua origine modesta; l'affettare un gran senso di disprezzo ricordando all'uno o all'altro, che i lombi paterni non erano *magnanimi*, è cosa comune in democrazia.

E' per questo che ridiamo vedendo che il *Secolo* chiama abitualmente il Chamberlain, il grande ministro imperialista inglese, l'*ex fabbricante di vini!*

E con quale sussiego, con quale *poffardì* gli rivede le buccie.

«*Il bizzoso ed altezzoso ministro delle colonie, ex socialista, ex gladstoniano, ma sopratutto ex fabbricante di vini...*» ecc; — così parlano gli scrittori del *Secolo* che paiono scendere (povera gente!) da Goffredo di Buglione. Capite! *ex fabbricante di vini!* Quale delitto per la democrazia e quale onta per l'individuo!

Così in Italia, (lasciando da parte i confronti fra i due uomini) i giornali della democrazia, parlando del Prinetti, tante volte lo indicano come un vile *fabbricante di biciclette!* E volete che questa gente sia in buona fede, quando stringe la mano all'operaio?

## Come si svolge la crisi

Il ritorno improvviso di Zanardelli — Zanardelli, Di Broglio, Prinetti — La debolezza del Gabinetto — Carcano in viaggio — Accettera'?

Ci telegrafano da Roma 7 agosto sera:

L'on. Zanardelli è giunto oggi. L'inatteso suo ritorno mentre i telegrammi da Torino annunciavano che egli fosse partito per Vallombrosa, accreditò la voce del rifiuto di Carcano. A Montecitorio, nel pomeriggio si diceva che ogni trattativa fosse andata a monte; ma stasera invece annunciasi che Carcano arriverà a Roma domattina, onde si argomenta che è ritornata probabile la sua accettazione.

Il ritorno di Zanardelli gli amici giustificano con la scusa di un lieve attacco di febbre che lo colse durante il viaggio; ma la febbre, si osserva, non impedì tuttavia allo Zanardelli di avere una lunga conferenza con Di Broglio, che conferì poi con Prinetti.

La difficoltà di trovare un ministro delle finanze, conferma la debolezza ingenita del Gabinetto, malgrado la strombazzata maggioranza degli ottanta voti.

Anche se Carcano accetterà, rimarrà il fatto che una crisetta da tempo preveduta e che sembrava dovesse risolversi in ventiquattr'ore dura invece da dieci giorni, ciò che non gioverà per l'autorità del Gabinetto.

Un dispaccio da Como alla *Tribuna*, confermando la partenza di Carcano per Roma, dice che egli si mostra molto perplesso di accettare il portafoglio delle finanze.

### Guido Baccelli prende possesso del ministero

Ci telegrafano da Roma 7 agosto sera:

Oggi l'on. Giudo Baccelli prese possesso del ministero dell'agricoltura. Gli fece la consegna il figlio, già sottosegretario a quel dicastero, informandolo delle pratiche in corso e specialmente del nuovo organico dell'amministrazione centrale.

### Il decreto di nomina dei nuovi sottosegretari

La *Stefani* ci comunica da Roma 7 agosto sera:

Con reali decreti del 6 corr. furono nominati: l'on. avvocato Alfredo Baccelli, deputato, a sotto segretario di Stato agli Esteri; l'on. avv. Nicolò Fulci, deputato, a sotto-segretario di Stato all'agricoltura, industria e commercio; l'onorevole professore Baldassare Squitti, deputato, a sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi.

### Gli immancabili favoritismi

Ci telegrafano da Roma 7 agosto sera:

L'on. Wollemborg stasera è partito per Torino, donde si recherà ad Alagna.

La *Patria* dice che il cav. Corner, già segretario particolare di Wollemborg, è stato nominato ispettore centrale delle privative. Così dicasi anche per Pasetti, attualmente segretario alle privative. La *Patria* aggiunge che per facilitare tali nomine la *Gazzetta Ufficiale* del 2 agosto pubblicò un decreto modificante l'organico dell'ispettorato delle privative e che il decreto non fu immune da ragionevoli censure.

### Il consiglio d'emigrazione

Ci telegrafano da Roma 7 agosto sera:

Il Consiglio d'emigrazione viene così composto: comm. Bodio delegato dal ministero degli esteri, comm. Mortara da quello del tesoro, Grossi da quello dell'istruzione, Alessio da quello degli interni, De Negri da quello di agricoltura, Cozzolino da quello di marina. Il ministro degli esteri on. Prinetti sceglierà altri tre consiglieri tra i cultori di discipline geografiche, statistiche ed economiche, che saranno gli on. Lampertico, Luzzatti e Pantano.

Poi, si nomineranno un delegato delle società cooperative e un altro delle società di Mutuo Soccorso.

E' giunto da New York il cav. Egisto Rossi, direttore di quell'ufficio italiano per la protezione degli emigranti. Egli prese alla Consulta possesso dell'ufficio di commissario.

### Provvedimenti contro la peste bubbonica

Ci telegrafano da Roma 7 agosto sera:

Il Consiglio superiore di Sanità approvò i provvedimenti protettori contro l'invasione della peste bubbonica, ufficialmente accertata a Costantinopoli e in Egitto, giudicandoli sufficienti a impedire la trasmissione della malattia.

Le navi dirette in Italia saranno visitate dai medici italiani sig. Zeri a Costantinopoli e Torella ad Alessandria, e sottoposte ad accurata disinfezione.

### Il rimpatrio dalla Cina

Ci telegrafano da Roma 7 agosto sera:

L'ammiraglio Candiani telegrafa in data 4 agosto: Sono partiti da Taku i piroscafi noleggiati *Washington* e *Singapore* con 1200 soldati e 17 marinai pel rimpatrio.

### Lavori pubblici

Ci telegrafano da Roma 7 agosto sera:

Approvossi l'ampliamento del servizio merci nella stazione di Villafranca per lire 23,400 e l'impianto di binari per la precedenza dei treni nella stazione di Lonato per lire 26.000 a Rimini.

— E' in corso il decreto di collocamento a riposo del cav. Manganella, direttore generale delle opere idrauliche al ministero dei lavori pubblici.

### S. Girolamo degli Schiavoni
#### Una grave faccenda

Ci telegrafano da Roma 7 agosto sera:

Una deputazione di dalmati residenti a Roma oggi conferì col prefetto sulla nota grave vertenza circa la congregazione di S. Giovanni degli Schiavoni e sulle condizioni attuali di tale istituto.

Stamane, la stessa deputazione si recò negli uffici della congregazione per iscriverversi; ma la loro richiesta fu respinta. Invitata a recarsi dal Cardinale Vannutelli protettore della stessa congregazione, seppe che egli era partito iersera per la Germania.

La stampa si occupa tuttavia della Congregazione-Ospizio di San Girolamo degli Schiavoni in Roma, antica istituzione dalmata, che fu sempre amministrata da dalmati, e il cui ingente patrimonio sarebbe ora stato usurpato dai vescovi croati, i quali, fatti scacciare i canonici dalmati, hanno messo al loro posto un prete croato. Qualcuno ha anzi imputato alla curia vaticana una illegale ingerenza a favore dei vescovi di Croazia, sull'istituto che è autonomo; altri ha incitato il Vaticano a intervenire in difesa dei dalmati conculcati.

L'altro giorno il Vaticano officiosamente dichiarò che la Congregazione, essendo autonoma, nessuna ingerenza diretta e formale nella vertenza vi è stata da parte della curia, in un senso o nell'altro. Si tratta di una questione d'ordine interno, conseguenza delle antiche lotte tra dalmati e croati. Si aggiungeva che, nondimeno, il Vaticano, interessato in proposito, stava trattando per un componimento della vertenza.

Ora, dal telegramma odierno, sembra che la questione sia entrata nella fase acuta.

Stando poi all'*Arena* il cardinale Serafino Vannutelli, protessore della Congregazione, avrebbe mandato le sue dimissioni al Papa, protestando contro la condotta dei vescovi croati.

«In Vaticano — sempre secondo il giornale veronese — regna il maggiore sgomento, poichè si teme che l'intervento dell'autorità italiana provochi un'inchiesta amministrativa negli affari della Congregazione.

Il cardinale Rampolla è oggi il più compromesso nell'affare, perchè fu egli che, passando sui codici e sul diritto delle genti, aiutò i vescovi croati a carpire ai cittadini dalmati il loro patrimonio.

Il Rampolla ed i vescovi croati avevano fatto tutto alla chetichella, sperando che nessuno avrebbe saputo nulla di questa manomissione dei beni altrui.

Ma chi compromise tutto fu il prete croato Pazman, mandatario dei vescovi croati, e croato egli pure.

Il Pazman incominciò col fornire sè stesso di un appartamento fastoso, più che principesco; si diede quindi a mandar via i canonici ed a ridurre loro la paga; inalzò sull'edificio di San Girolamo stemmi sovversivi, ecc.

Tutto ciò finì per dare in occhio e richiamare la pubblica attenzione.

Intanto i dalmati lavorano indefessamente per rivendicare i loro diritti, risoluti di andare fino in fondo, senza riguardi nè per il Vaticano nè per coloro che hanno tenuto finora l'amministrazione della Congregazione.»

### Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 7 agosto, sera:

La r. n. *Garigliano* è giunta a Napoli.

### Crispi

Ci telegrafano da Napoli 7 agosto sera:

Il bollettino sullo stato di salute dell'on. Crispi delle ore 6.30 dice: La stato dell'ammalato, per quanto si riferisce alla depressione nervo-muscolare e ai fenomeni cardiaci, è invariato.

Il bollettino delle ore 18 dice: Continua lo stato di depressione generale, i disordini cardiaci sono facilmente seguiti da aritmia.

***

L'on. Crispi passò una nottata agitatissima; oggi diede in continue smanie. Egli lagnasi di un dolore all'arecchio, ma lo specialista Domieni non vi ha trovato nulla.

Oggi si diffuse la falsa notizia della sua morte, onde molti accorsero a Villa Lina.

Il marchese e la marchesa Di Rudinì incaricarono un amico di firmare il registro.

### Il salvacondotto a Luigi Crispi?

Da un dispaccio da Napoli alla *Lombardia*:

«Si sa ora che nei giorni scorsi, appena lo stato di Crispi divenne grave, si affidò all'on. Roberto Galli la delicatissima missione di inoltrare le pratiche necessarie per far ottenere un salvocondotto a Luigi Crispi, rifugiato in America, dopo essere stato condannato per il furto dei giojelli alla contessa di Cellere. Luigi Crispi telegrafa giornalmente in termini commoventi».

## CRONACA ESTERA

### Per il Sud-Africa

Londra 7 ore 3 pom. (*Comuni*) — Discutesi il progetto circa i crediti all'amministrazione civile del Transvaal. Chamberlain spiega che parte dei crediti servirà a rimettere nelle fattorie i boeri che accettano la sovranità dell'Inghilterra e a fornire terre ai volontari della *Yeomanry*.

I crediti infine vengono approvati con voti 196 contro 59.

### Rottura diplomatica
#### tra Francia e Turchia

Costantinopoli 7. — L'affare dei *Quais* e alcune altre divergenze tra l'ambasciata francese e il governo turco minacciano di prendere una piega seria.

Queste divergenze concernono i reclami di due sudditi francesi, creditori verso il governo ottomano di circa 800.000 L. turche. La Turchia non ha ancora dato soddisfacente soluzione alle divergenze, onde è a temersi la rottura delle relazioni diplomatiche franco-turche.

Parigi 7 ore 5 pom. — Il ministro degli esteri Delcassé riceverà l'ambasciatore di Turchia probabilmente domani.

Assicurasi che gli terrà un linguaggio assolutamente identico a quello tenuto a Costantinopoli dall'ambasciatore Constans.

### L'affare "Figaro"

Ci telegrafano da Parigi 7 agosto sera:

Il Tribunale di Commercio, circa la nota questione del *Figaro* accolse la domanda di De Rodays e di Perivier annullando l'assemblea degli azionisti.

### I funerali dell'imperatrice

Homburg 7. — Assicurasi che i funerali dell'Imperatrice Federico si faranno a Potsdam il giorno 11 corr. La salma sarà trasportata quindi a Potsdam ove sarà sepolta il 13.

***

Berlino 7. — Il cancelliere dell'impero, Bülow, telegrafò a Zanardelli esprimendogli i sensi di viva riconoscenza dell'imperatore per le parole di condoglianza e di simpatia che Zanardelli gli telegrafò ieri da Racconigi apprendendo la morte dell'imperatrice Madre.

***

Londra 7, ore 3 pom. — La Camera dei Comuni ha votato di inviare condoglianze a Guglielmo e ad Edoardo per la morte dell'imperatrice Federico.

— Il Re e la Regina partiranno venerdì per Cronberg.

### Il duello Murussi-Pallis

Atene 7 ore 5 pom. — Ebbe luogo il duello alla pistola fra il principe Murussi ed il ten. col. Pallis. Si doveva fare un duplice scambio di proiettili.

Al primo scambio Pallis sparò troppo presto. Il principe Murussi si rifiutò di sparare a sua volta, dicendo: «Io non uccido. Io mi batto in duello».

Al secondo scambio i due avversari spararono contemporaneamente. Pallis rimase ferito alla coscia. La violenza del colpo fu attuita dal portasigarette che fu attraversato dal proiettile.

Il principe Murussi si costituì all'autorità, che lo trattenne in arresto. Il principe Murussi dichiarò di non aver insultato il principe Nicolò. Afferma però di nutrire rancore contro il tenente-colonnello Pallis, per divergenze che datano dal tempo della guerra greco-turca. L'accusa presentata contro il principe Murussi gli imputa di aver voluto strangolare il tenente colonnello Pallis e di aver insultato il principe Nicolò.

### Notizie varie

Nagasaki 7. — La nave italiana *Elba* è partita per Taku.

Pechino 7. — I rappresentanti delle potenze dovevano firmare ieri il protocollo per la pace; ma il ministro inglese, senza indicare i motivi, informò i colleghi che non poteva firmarlo.

La riunione dei ministri venne perciò aggiornata *sine die*.

### Un attentato contro Guglielmo?

Il giornale il *Trieste*, al seguente dispaccio da noi pure ieri pubblicato fa seguire una nota sensazionale:

Berlino 6. — Allorquando nel castello di Friedrichshof venne issato lo standardo imperiale a mezz'asta (per la morte dell'Imperatrice Federico) da tutte le parti accorsero gendarmi a cavallo, ed occuparono gli accessi al castello ed i dintorni.

La gendarmeria venne rinforzata e munita di cartuccie a palla.

Inoltre sarebbe stato impartito l'ordine di tirare le fucilate contro ognuno che entri nel parco del castello senza esserne autorizzato. Uno squadrone di ussari si aggirava pel bosco e pei dintorni in esplorazione. Assieme ai gendarmi sono stati inviati in servizio a Friedrichshof numerosi impiegati penali e guardie di polizia».

Ed ecco ora la nota:

«Questa disposizione che potrebbe apparire alquanto strana, data la lugubre occasione, sarebbe la conseguenza di un fatto ancora avvolto nel mistero e tenuto segreto, che sarebbe avvenuto all'arrivo dell'imperatore Guglielmo.

Secondo le voci segnalateci da Vienna, il monarca sarebbe stato oggetto di un attentato, traversando il bosco adiacente al castello e si soggiunge anzi che l'Imperatore abbia riportato qualche lesione».

### Il mistero di Trento

Dall'*Alto Adige* rileviamo che il r. ispettore di pubblica sicurezza di Ala telegrafò al prefetto di Verona smentendo ufficialmente l'arresto avvenuto a Trento di un capitano di artiglieria italiano.

Così stando le cose, chi è — si domanda il giornale di Trento — l'italiano detenuto nel castello del Buon Consiglio? E qual sorte è mai toccata al signor Pietro Papesso di Cologna Veneta, scomparso da Rovereto senza che alcuno ne abbia più saputo nulla?

## UNA QUESTIONE MORALE

Alcuni socialisti, quelli probabilmente sdegnati dal Turati come la feccia del partito, hanno sollevato in questi giorni un'aspra campagna contro la morale di S. Alfonso Maria de Liguori, vescovo di S. Agata de' Goti, e hanno attaccato l'ultimo dottore della Chiesa con una rabbia molto lontana da quel latino, che il santo teologo ha appunto adoperato per non essere inteso dai profani.

La critica socialista adopera un procedimento assai spiccio e molto *popolare*: apre i libri del santo dottore, sceglie ad intenzione un periodo, lo isola, lo trasforma in norma assoluta: taglia il capo, modifica la coda e muta, grazie alla mala fede ed all'ignoranza, un divieto morale in consiglio immorale.

Naturalmente questi critici disinvolti hanno buona prova e vincono su tutta la linea. Sant'Alfonso, dovendo e volendo scrivere per una data classe, quella dei confessori, si è servito come strumento del proprio pensiero di una lingua che forma la disperazione degli alunni di ginnasio e di liceo: questa lingua, soggetta ad una traduzione facoltativa ed antigrammaticale, si presta amabilmente alle contraffazioni di chi ha per programma la verità... contornata dalla bugia. *Ergo*, sant'Alfonso è immorale; *ergo* i suoi libri non possono occupare un posto nel *boudoir* delle fanciulle da marito: *ergo* condanniamoli al rogo questi libri che non hanno la sanzione moralizzatrice e purificatrice dei socialisti.

Quando il vescovo di Sant'Agata de' Goti scrisse le sue istituzioni per i confessori, non intese rivolgersi che ai confessori. Non intendeva il vescovo trasformare questi libri di morale in altrettanti romanzi e novelle alla padre Soave o alla canonico Schmid. E per contenersi nei giusti limiti, per impedire una circolazione eccedente, mise da parte il volgare, e senza curarsi dei laici parlò ai soli interessati, ai chierici.

Il suo libro o i suoi libri rappresentano ciò che rappresenta un libro di medicina e di chirurgia, scritto pei medici o per gli studiosi di medicina.

Intanto la disputa precipita nelle male parole e le male parole assurgono alla dignità della scommessa; mille lire di premio a chi prova che la morale del vescovo di Sant'Agata non è... immorale: strepitano i socialisti! mille lire a chi prova che sa tanto di latino per comprendere le sentenze di sant'Alfonso: e poi conferenze in contraddittorio e poi l'emissione quotidiana di innumerevoli bestialità.

***

Quantunque estranei al dibattito, soltanto come informartori e osservatori non possiamo a meno di rilevare la duplice malafede che in questo processo di critica morale portano i socialisti.

Anzi tutto la mala fede che specula sull'equivoco. Riguardo ad opere, come quelle di S. Alfonso o come possono essere tante altre pubblicazioni scientifiche che si riferiscono a morbi morali e materiali, è all'intenzione che bisogna guardare. E l'intenzione di S. Alfonso al pari di quella di Kraft-Ebing e di tanti altri psichiatri che descrissero le degenerazioni umane, è delle più pure; si analizza il malo caso con un senso di implicita condanna, lo si fa conoscere per mostrarne la peccaminosità o la morbosità, per dare il modo di evitarlo o di apprestarne il rimedio.

Non si fa già, come in tanti romanzi veristi o come in tanti libri pseudo-scientifici, esposizione di casi immorali, così per il gusto di rivoltar fango o per guadagnare sul solletico della più bassa sensualità.

S. Alfonso ha scritto per i confessori, e la sua norma per necessità di cose ha dovuto anche provvedere all'oscenità, per colpirla; il dimenticar questo a scopo polemico è tanto puerile quanto sarebbe il dimenticare l'intento medico delle analisi di Kraft-Ebing, interpretando i suoi casi come racconti pornografici.

In secondo luogo sono proprio i socialisti che si scandalizzano perchè una norma diretta a fine morale mette a nudo una piaga sconcia! Sono proprio i socialisti, i quali chiamano ipocriti e stupidi pregiudizi tutti i dettami e le istituzioni morali della società presente, volendo risolvere la questione sessuale come quella sociale e cioè col collettivismo!!

O i socialisti respingono i principii della morale borghese e allora non se ne possono servire per condannare l'immoralità altrui, o se se ne valgono, condannano implicitamente anche tutte le conclusioni della morale socialista.

Da qui non si esce.

Del resto è questo lo stesso gioco che fanno in politica e lo abbiamo notato tante volte.

Quando loro comoda contro gli avversari i socialisti invocano codici e leggi dello Stato ed anzi se ne erigonó a paladini, ma di fronte a sè stessi e ai loro atti trovano che tutta la legislazione presente è un infamia e che deve essere mutata da capo a fondo.

Il fatto è che se oggi S. Alfonso de Liguori dovesse riscrivere le sue opere, aggiungerebbe a quei casi per cui tanto voi socialisti lo bistrattate, molta parte dei casi a cui può dar luogo l'applicazione delle vostre teorie.

### Echi dell'assassinio di Re Umberto
#### La requisitoria del Procuratore generale

Dopo tanto tempo, il procuratore generale del Re, di Milano, presentò ieri alla Camera d'accusa la sua requisitoria in rapporto al complotto Bresci.

Nella requisitoria, il procuratore generale ritira l'accusa, per insufficienza di prove, contro Quintavalle Nicola, Laner Antonio, Quazza Emma, Colombo Carlo, Jaffei Vittorio, Bresci Lorenzo, Gatti Egidio, Consolini Achille, Caprotti Renato, Manoni Domenico imputati di aver concorso al regicidio commesso da Gaetano Bresci, sia coll'eccitare o rafforzare la risoluzione di commetterlo, sia col promettere assistenza o aiuto da prestare dopo commesso il delitto, sia col dare istruzioni o somministrare mezzi per l'esecuzione prestando aiuto prima o durante il fatto.

Domanda invece che venga pronunciata l'accusa (quindi tradotto alle Assise) contro Gianotti Luigi Giacomo, con l'imputazione d'aver concorso nella esecuzione e di aver immediatamente cooperato con Gaetano Bresci, e con premeditazione e con l'intenzione di ucciderlo, la sera del 29 luglio 1900, in Monza alla morte di Re Umberto I. ucciso dal Bresci a colpi di revolver. Per lo Jaffei il processo verbale dovrebbe rimanere sospeso fino a che non siano terminate le pratiche per l'estradizione.

Sopra 11 imputati di complotto, non ne rimangono quindi che due.

## LA MORTE
### del generale Oreste Baratieri

Persona autorevole per posizione sociale, ci mandava iersera la seguente notizia:

«Il generale Oreste Baratieri oggi, a Sterzing sul Brennero, esalava l'ultimo respiro della sua esistenza».

Quantunque meravigliati che, fino all'ora di andare in macchina, la notizia non ci sia stata confermata dai dispacci, è troppo seria la fonte da cui ci perviene, per dubitare un istante della sua verità, e per non occuparci quindi come ci consente la brevità del tempo, dell'uomo cui tale notizia riguarda.

***

L'ultima vicenda della vita di quest'uomo che ebbe le più alte soddisfazioni, e conobbe la maggiore sventura, rimette in luce la figura di lui, che tentava eclissarsi nella tranquilla vita borghese, e che declinando nell'amarezza dei ricordi, inspirava a chi lo avvicinava la più sincera e commovente pietà.

L'animo vigoroso non aveva ceduto; ma aveva ceduto la forza fisica per male insidioso contratto nel clima africano, e pel contraccolpo che portarono sulla fibra le sofferenze morali.

Chi aveva, come noi, avvicinato il generale Baratieri in questi ultimi tempi, vedeva in esso la quercia colpita dal fulmine.

Era venuto a stabilirsi a Venezia fin dallo scorso autunno, per trovare nella quiete di questa città, nelle risorse che essa offre a chi vuol molto pensare, e a chi vuol distrarre la mente nelle glorie del passato, quella tranquillità e quel sollievo allo spirito affranto, che altrove, non avrebbe trovato.

Nelle poche famiglie che frequentava, il generale Baratieri portava la nota del suo vivace ingegno, della sua cultura, del suo spirito fine, dei suoi lunghi ricordi, gloriosi o dolorosi, sonanti come una marcia di vittoria, o cupi come un rintocco di funebre campana; ma ogni pensiero, ogni parola, erano velati di mestizia, e tanto più commovente diventava la figura di Oreste Baratieri, chè si comprendeva, da ogni frase e da ogni lampo dello sguardo, com'egli sentisse che la sua sventura era stata immeritata, e che un cumulo di circostanze disgraziate avevano spezzata la sua vita d'uomo e di soldato.

Il ricordo di Abba-Garima era la balza al piede che doveva trascinare per tutta la vita!

***

Come riferimmo qualche tempo fa, allorquando giunse notizia che il male gli si era aggravato, il generale Oreste Baratieri, per consiglio di medici era andato a curarsi in una casa di salute presso Francoforte. Passò poi, appena migliorato quel poco che potesse permetterne il trasporto, a Sterzing sul Brennero, stazione climatica alpina, nella cui purezza d'aria si sperava potesse rimettersi. Ora, senza notizie che facessero prevederne la fine, ci giunge quella della morte.

Purtroppo, il nome di Oreste Baratieri resta legato alla più grande sventura che abbia colpito la nuova Italia, in tutto ciò che ha di più caro: nell'orgoglio nazionale e nella vita dei suoi figli. Ma se, passati gli anni, lenita l'asprezza del primo dolore, esaminate le cause della sconfitta con più sereno criterio, snebbiate le menti partigiane dalle impressioni passionate, molte circostanze appajono differenti da ciò che apparvero in principio. Non meno gli errori sussistono, e non meno la colpa, più o meno grave, colpa di complicità politica, deficienza di colpo d'occhio sicuro e di provvidenza di difesa, diventano condannabili. Ma non è giusto, ripetiamo che tante madri italiane imprechino ancora, contro chi non fu che parte di causa, in quella congerie di errori che ci trasse alla battaglia di Adua.

***

Dal nativo Trentino, fiero, forte, animoso, giovane d'anni e di entusiasmi, Oreste Baratieri aveva seguito Garibaldi in quella spedizione epicamente gloriosa della Sicilia e del Napoletano. Entrato nell'esercito sardo, nel corpo dei bersaglieri, si fece subito notare per l'ingegno vivace, per lo studio indefesso dei problemi militari. Contribuirono a porlo in vista gli articoli sul *Fanfulla* — che allora si stampava a Firenze dove era ancora la capitale del Regno — nei quali, con meravigliosa lucidità di visione, dimostrante la conoscenza profonda delle condizioni militari e morali delle due nazioni belligeranti e del terreno dove si svolgeva la titanica lotta, spiegava prevedendo i successivi avvenimenti, le vicende della guerra franco-prussiana del 1870.

Soldato-giornalista, il Baratieri, indicato alla vita politica, essendo appena maggiore dei bersaglieri, fu portato deputato di Conegliano nelle elezioni del 7 gennaio 1877, contro Ruggero Bonghi, che travolto nella bufera elettorale del 1876 — Bettino Ricasoli ivi eletto, avendo optato pel II di Firenze — era stato poi nobilmente eletto in quel collegio. Nella stessa XIII legislatura il Baratieri riusciva però deputato di Breno (Brescia) che gli riconfermò il mandato ininterottamente fino alla XVIII. L'Africa uccidendo moralmente il soldato, uccideva anche l'uomo politico.

Oreste Baratieri, prendeva subito alla Camera una posizione, parlando spesso e con grande competenza sulle questioni militari e di politica estera; e si disse che la sua fortuna politica giovò alla sua carriera militare, perchè infatti si trovò, relativamente giovane, ai più alti gradi dell'esercito. Indicato dalla sua posizione a un grande comando, fu mandato in Africa, dove si preparavano quegli avvenimenti che riuscirono per noi tanto infausti.

Assolto dal Tribunale militare che dopo Adua lo giudicò, Baratieri dovette lasciare il servizio attivo. Era attualmente in pensione col grado di tenente generale, commendatore dell'Ordine militare di Savoja e dei SS. Maurizio e Lazzaro, Grande Ufficiale della Corona d'Italia, decorato di medaglie d'argento e di bronzo al valor militare, di quella dei Mille, delle campagne dell'Indipendenza e di quelle d'Africa, oltre ad altissime onorificenze estere, ottenute durante missioni diplomatiche e militari, e, dopo i primi successi africani.

Sul soldato e sull'uomo si scagliarono strali furibondi, giustificati dalle tante sventure che l'Africa portò nelle famiglie italiane, dal tanto sangue inutilmente versato. Ma certo, passando, il tempo mitigò molti giudizi, senza assolvere però completamente, colui ch'ebbe l'atroce disgrazia di impersonare la sconfitta.

Auguriamo che sulla tomba di quest'uomo non rinverdiscano dolorose polemiche, e che la pietà e la giustizia si abbraccino sulla salma di Oreste Baratieri.

*as.*

### Baratieri e la battaglia di Adua

A spiegazione di quanto scriviamo più sopra, riportiamo quanto Domenico Giuriati pubblicava sul nostro giornale del 3 marzo di quest'anno su Baratieri dopo Adua, prendendo occasione da un libro che era stato da poco pubblicato.

«Certo, dacchè mondo è mondo, la giustizia dei vinti ha sempre cercato un gerente responsabile delle sconfitte, sul quale concentrare le odiosità. Codesto sistema, disumano per la vittima, fu umano, cioè compatibile nei popoli, e più nei governi. Senza risalire alle storie di Plutarco, ecco Venezia per una

battaglia decretata in Palazzo Ducale e perduta a Pola condannare a morte Vettor Pisani, il suo maggior ammiraglio, che tratto a furia dal carcere per opera della plebe, e richiamato al comando, salva poi la Repubblica: ecco ancora Venezia spodestare in modo subdolo per qualche svantaggio di guerra il Conte di Carmagnola ed impiccarlo col bavaglio in bocca, il che fece dire ad Alessandro Manzoni: « sarebbe una legge stravagante non meno che atroce « quella che volesse imputare a colpa del generale « ogni evento infelice. »

Di che non fu incolpato il generale Baratieri, e quanto rimase delle accuse?

La dimostrazione data dall'egregio capitano Chiurgia trova il sostato nella prima narrazione ufficiale del generale Lamberti, poi nella inchiesta ufficiale del generale Corticelli, poi nella stessa sentenza del Tribunale militare che sebbene composto e funzionante con notorie violazioni di legge ha assolto l'imputato, attestando il valore personale di lui, che fu ultimo a ritirarsi.

Dopo d'allora la battaglia di Adua venne giudicata da scrittori stranieri di primo ordine, francesi, tedeschi, inglesi che tutti ne addebitarono l'esito ai falli altrui, scrittori civili gli uni come Clarétie e Cherbuliez, militari gli altri come Bourrely, De La Jonquière, Bujac, Wanninger, Beiheft. Dopo d'allora vennero pubblicate le *Memorie d'Africa* dal Baratieri stesso, e furono tradotte in più lingue, e giudicate fedeli, esaurienti, dalla stampa europea. Solo in Italia passarono inavvertite, mercè la cospirazione del silenzio. Impassibile ed anonima la giustizia dei vinti non ammette difese.

O si fa carico al generale di avere dato la infausta battaglia, poichè i mezzi resultavano insufficienti? Basterebbe a scagionarlo il Consiglio di guerra tenutosi nei giorni precedenti e pronunciatosi per l'affermativa a voti unanimi, tranne quello del colonnello Salsa. Basterebbe a scagionarlo l'avvenuta reintegrazione dei Libri Verdi, comprovante che le lettere e i telegrammi di lui, quando non vennero soppressi, vennero serviti al Parlamento mutilati perchè palesavano bisogni che non si soddisfacevano, reclami che si respingevano o si accoglievano fallacemente, dimissioni che non si accettavano. Basterebbe a scagionarlo la doppia politica del Governo che, mentre il Governatore trattava coi nemici a mezzo di Felter, trattava direttamente con loro a mezzo di Nerazzini. Basterebbe a scagionarlo l'ultimo episodio della sostituzione nel comando decretata il 22 febbraio nella persona del generale Baldissera, celata a Baratieri per modo che tre giorni dopo, il 25, gli fu spedito il famoso telegramma *codesta è una tisi militare*, con quel che segue, telegramma qualificato da Cherbuliez *la brutale intervention de Monsieur Crispi*. E noi tutti che ricordiamo come nei giorni che seguirono la sostituzione questa si facesse smentire pertinacemente dal Governo e si novellasse che Baldissera percorreva l'Italia in cerca di consulti all'ofalmia, noi possiamo accogliere qual più vuolsi delle due ipotesi che il Governatore sapesse od ignorasse quel brutto tiro, ma dobbiamo in ogni caso conchiudere che il telegramma fu un rimprovero cocente, una spinta crudele. Eppure di tutte queste e simiglianti difese egli usò in modo, nonchè corretto, riservato, sobrio, modesto. Fece bensì *un po' più di luce*, ma non aspirò evidentemente ad assicurarsi il monumento che fu inalzato allo sconfitto di Custoza.

Donde la disparità? E' vano cercarlo. Il suo nome permane sinonimo di dappocaggine e di colpa. Ma dovremo noi patire che la lezione di giustizia ci venga dagli stranieri? O dopo un lustro non è peranco venuta l'ora della riabilitazione? »

Strana vicenda questa: che dei due uomini su cui si fanno risalire le responsabilità della sconfitta di Adua, l'uno è morto, l'altro è moribondo, e quasi contemporaneamente, uniti nel bacio della morte, pagano il supremo tributo alla natura!

## DOPO ADUA!

La morte ha colpito un uomo che un altro fato più grave aveva già atterrato.

La morte ha colpito un simulacro corporeo, una materialità vivente, poichè una tragica fine aveva già soppresso in Oreste Baratieri l'essenza suprema della personalità, quel destino che ogni unità umana piccola o grande porta in sè dalla nascita.

Dopo Adua infausta la sorte del generale era conclusa. Fosse campato cento anni ancora nessun ciclo vitale poteva riaprirsi più per lui, egli aveva adempiuto al suo incarco. La sua anima era come una tomba in cui giaceva estinta la sua fortuna, che poteva essere la fortuna della patria. Ed egli stesso non doveva essere mai penetrato in quella tomba, doveva ignorarne il contenuto, di cui la grandezza opprimente gli avrebbe certo infranta l'esistenza se egli ne fosse stato consapevole.

Poichè invero nessun uomo della nuova Italia, dopo le eroiche figure della indipendenza, tenne in mano per un istante una più immensa fortuna per sè ed una somma più enorme di avvenire per il suo paese. A lui per un momento fu aperta quella via solo toccata rarissimamente da piedi mortali che conduce alla vetta di tutti i beni di tutti i tesori della società umana, e per un momento egli fu l'arbitro della sua nazione.

Da questa possibilità suprema che è già di per sè uno stato straordinarissimo che tocca soltanto a un uomo su milioni di uomini e a intervalli quasi secolari, Baratieri precipitò in uno schianto. Quell'altezza infinita che egli stava per attingere gli diè la vertigine, o le vette non erano fatte per lui e solo per un errore, egli inadatto, era arrivato sin là? Il fatto è che tanta era l'altezza a cui poteva arrivare che il precipizio doveva spezzarlo.

Doveva bastare il senso anche confuso di ciò che avrebbe potuto essere e di quanto avrebbe potuto fare per la sua nazione perchè il rimanente della sua vita si svolgesse nella assoluta inconsapevolezza o nella più pazza delle fughe.

Certo nessuna punizione più terribile potevano dargli gli uomini che il ricordo di aver mancato la più grande delle fortune e la più insigne delle geste.

Al domani di Adua, dopo 24 ore dalla massima possibilità, la tragica catastrofe era compiuta. Baratieri era omai il sepolcro del suo destino e di un avvenire del suo paese.

L'on. Macola che allora si trovava in Africa potè vederlo e parlargli e così efficacemente lo descrisse:

« Vidi stamane il generale Baratieri (12 marzo 1896) tornato dall'Asmara. Egli è diventato tutto bianco; cammina a stento; si alza con fatica.

Nel colloquio che ebbi con lui parlava poco e lentamente, e si arrestava tratto tratto, come se le idee gli sfuggissero.

Egli mi disse: Per me ormai tutto è finito, io sono scomparso dal mondo, ma poco mi importa del mio dolore, il mio grande rimorso è per il paese, ferito da tanta sciagura.

Io lo interruppi allora dicendogli che in Italia non si ignorava che i generali e i comandanti dei diversi corpi lo avevano spinto all'attacco, ma gli feci comprendere anche che non avrebbe dovuto tornare dal campo dove erano morti tanti dei suoi soldati e dei suoi ufficiali.

Il generale a questo punto mi rispose: Non sfuggii la morte; forse dovevo ammazzarmi, ma mi trattenne il pensiero della mia famiglia ».

A che il suicidio? Oreste Baratieri aveva di sè ucciso con la sconfitta ben più del suo involucro corporeo!

***

L'on. Macola aveva pure avuto agio di osservare e studiare il Baratieri in tutto il periodo precedente alla battaglia, nell'imminenza cioè della decisione estrema che doveva portarlo al vertice o spalancargli la voragine, e limpidamente in uno degli articoli sulle *responsabilità della campagna* (*Gazzetta* 2 aprile 1896) ne tracciava il ritratto psichico:

« Lo studio che io avevo fatto in quei giorni su Oreste Baratieri, a parte ogni apprezzamento sui suoi disegni che reclamavano profonda cognizione delle condizioni interne politiche dell'Abissinia, mi aveva però condotto alla persuasione che il peso della responsabilità e la intuizione incipiente degli errori commessi per la sua imprevidenza, cominciavano fin d'allora a gravare sul cervello di Oreste Baratieri e gli impedivano la percezione esatta del momento. Impressionabile come un igrometro a capello, egli passava dai subiti scoraggiamenti alle gioconde esaltazioni, cosichè dopo alcuni giorni di conoscenza personale, per quanto i contatti fossero brevi e affrettati, mi pareva che l'uomo fosse insufficiente all'impresa ».

E più sotto:

« Però a essere sempre imparziale, mi ricordo, che più volte, appunto in quei giorni, nei ritrovi generali e confidenziali, Baratieri, Valenzano e il Salsa mostravano una convinzione assoluta sulla vittoria finale; ciò che potrebbe far credere che lo stesso Baratieri ascoltava poco le proposte di pace. Cosichè egli diceva spesso e gli altri confermavano: — *voglio avere 95 probabilità su cento di vittoria sopra il nemico, quando mi deciderò ad attaccare!*

Chi poteva adunque dubitarne? »

***

Al 15 giugno il Tribunale militare di Asmara dopo un non lungo processo assolveva il generale Baratieri per inesistenza di reato, deplorando però che il comando fosse affidato a un generale tanto al di sotto delle esigenze della situazione.

Inesistenza di reato!

Parole burocratiche e troppo comuni e significanti fatti e cose troppo comuni per poter comprendere il disastro di Adua in tutta la sua portata.

Una delle più alte mete cui possa tendere l'uomo, uno dei più grandi destini verso cui possa avviarsi un popolo furono in quel giorno annientati.

Come si può parlare di reato?

L'atto esorbitava dalla capacità stessa del consesso giudicante; era un crollo che distruggeva tanto da non poter neppure calcolarne gli effetti.

Chi può valutare ciò che l'Italia ha perduto, ciò che Baratieri non conseguì per la sconfitta di Adua?

Bisognerebbe per rispondere poter sapere che cosa sarebbe avvenuto se ad Adua si fosse vinto, e invece degli italiani prigionieri ad Adis-Abeba, le schiere abissine con Menelik avessero in Roma risuscitato il trionfo di Scipione!

Ma chi è da tanto!

## Il francobollo universale a cent. 10

Nel prossimo Congresso dell'Unione postale si tratterà la questione del francobollo universale a dieci centesimi, di cui hanno proposta l'introduzione gli Stati dell'Australia.

L'Italia, la Svizzera, l'Egitto, il Messico ed altri Stati hanno fatto la migliore accoglienza, in massima, a questa proposta. La Germania no. Ma la Francia, l'Inghilterra, l'Austria e la Russia si sono pronunciate perchè essa sia esaminata nel prossimo congresso dell'unione postale.

## CRONACA ITALIANA

### Giolitti in villeggiatura

Ci telegrafano da Torino 7 agosto sera:

L'on. Giolitti è giunto stamane ed è partito per Cavour alle ore 5,25.

### Una lezione ai popolari di Livorno

Ci telegrafano da Livorno 7 agosto sera:

Il prefetto annullò la deliberazione del consiglio comunale di inviare 100 lire alle famiglie dei morti nei fatti di Berra.

Poveretti! i popolari di Livorno, appena impossessatisi delle sedie dei padri coscritti, hanno voluto fare una scappatella per farsi notare; tale e quale come i ragazzetti. La tiratina d'orecchi data loro dal prefetto Annaratone (che tra parantesi è zanardelliano e deve essere stato imbeccato dal suo patrono) è stata molto opportuna. Ma se ne meriteranno presto delle altre, certamente.

### La misera fine di una bambina a Roma

Ci telegrafano da Roma 7 agosto sera:

La bambina di due anni Bianca Loretana oggi fu investita da un carro carico di calce che le stritolò la testa.

La madre, all'orrendo spettacolo, svenne.

### Niente colera a Napoli

Ci telegrafano da Roma 7 agosto sera:

Il ministero degli interni smentisce che siano scoppiati casi di colera a Napoli.

Trattasi di colerina, di vaiuolo e di vaioleide.

### Una difficile ascensione
#### compiuta dal Duca degli Abruzzi

Telegrafano da Courmayeur, 6, alla *Gazzetta del Popolo*:

Il Duca degli Abruzzi partì ieri con le sue fide guide per fare l'ascensione delle *Demoiselles Anglaises*, punte finora insuperate.

Si seppe da fonte certa che due di dette punte furono oggi raggiunte.

***

Ci telegrafano da Torino 7 agosto sera:

(*Zuccaro*) — Salutato entusiasticamente dalla popolazione e dai villeggianti, oggi a mezzogiorno il duca degli Abruzzi, assieme a quattro guide, giunse a Courmayeur, reduce da una ardita ascensione sulle punte *Demoiselles Anglaises* (un gruppo del monte Bianco dell'altezza di m. 3604), inutilmente tentata fino ad ora da russi, tedeschi, inglesi e francesi.

### Il varo dell'« Umbria » a Livorno

Oggi sarà varato a Livorno, nel cantiere navale dei fratelli Orlando, il piroscafo *Umbria*, il quinto dei grandiosi transatlantici costruiti in quest'anno dalla *Navigazione Generale Italiana* per la linea celere Genova-Napoli-New-York.

Madrina sarà la figliuola del comm. Arturo Brizzolesi, già direttore tecnico della Società, attualmente amministratore delegato della *Veloce*.

Il piroscafo *Umbria* ha le seguenti dimensioni: Lunghezza metri 125 — larghezza metri 14.50 — altezza del pontale metri 9.50 — spostamento tonnellate 10.000 — potenzialità della macchina a quadrupla espansione cavalli 6000 — macchine ausiliarie n. 15 — posti per passeggieri classe numero 100 — posti per passeggieri di terza classe numero 1310 — velocità oraria nodi 15.

L'illuminazione sarà fornita da una dinamo-elettrica a corrente continua di 1100 *volts* e 45 *ampère*.

I carbonili hanno sufficiente capacità per garantire l'autonomia alla nave pe 400 ore di fuoco continuo; ciò che vale quanto dire che il piroscafo può compiere la traversata da Genova a New York senza rifornirsi di carbone nei porti intermedi.

L'*Umbria*, che è uno dei più grandi battelli della marina italiana, costrutto su disegni speciali per rispondere a determinate condizioni di insommergibilità, oltrechè aumentare la potenzialità della flotta della *Navigazione Generale Italiana*, andrà a rafforzare anche quella del naviglio ausiliario.

### Un ex-capitano di cavalleria
#### arrestato a Palermo per truffa e falso

L'altra mattina, nella casa della propria madre, gli agenti arrestarono il trent'ottenne Emilio Allione, torinese, già capitano di cavalleria al 7. lancieri (Milano), condannato ad otto anni di reclusione per truffa e falso in cambiali.

Egli, appressandosi la catastrofe, aveva abbandonato il corpo, riparandosi all'estero. I parenti di sua moglie, appartenenti all'aristocrazia palermitana, cercarono di riparare pagando, però non riuscirono in tempo ad evitare il corso della giustizia.

L'Allione in Svizzera consumò parecchie migliaia di lire mandategli dalla moglie, finchè ridottosi all'estrema miseria, decise di rimpatriare, facendo parte del viaggio a piedi. Egli si ridusse a Palermo in casa di sua madre, malato ed affranto da far pietà.

### La tragica morte d'un alpinista

Telegrafano al *Tempo* da Chiesa Valmalenco:

« Giunge notizia di una gravissima disgrazia alpina, della quale fu vittima uno dei più attivi e audaci *grimpeurs* del Club Alpino Italiano. Il signor Mario Gugelloni, nel compire un'escursione nei gruppi del Disgrazia e del Bernina, precipitò dal ghiacciaio Rosegg, rimanendo informe cadavere.

La lugubre notizia ha impressionato vivamente.

La salma dello sventurato alpinista verrà trasportata quaggiù ».

### Una tragedia tra carabinieri

La *Tribuna* di ieri ha questo dispaccio da Salerno:

A Laurino, presso Vallo della Lucania, è avvenuto un fatto gravissimo.

Tra il brigadiere dei carabinieri, Abbate, e il carabiniere Esposito, napoletano, esistevano dei rancori. Una formosa contadina, — il cui marito trovasi in America, — con una sorridente generosità, concedeva ad entrambi le sue carezze, mostrando un po' di predilezione per l'Esposito.

Questo sentimento di rivalità rendeva l'Abbate molto severo verso l'Esposito, e tra i due eran seguite delle scene vivaci.

Giorni sono l'Esposito, insieme col suo compagno Paladini, si recò, in borghese, in un vicino paesello, ove aveva luogo una festa popolare.

Il brigadiere, informato di questa grave infrazione ai regolamenti, redarguì i suoi subalterni, e poichè costoro si mantenevano su la negativa, uscì dalla caserma per raccogliere informazioni.

L'Esposito, affacciatosi ad una finestra della caserma, rivolse parole ingiuriose verso il brigadiere. Questi dopo poco ritornò insieme col pretore. Entrato in caserma s'imbattè nei due carabinieri i quali si accingevano ad uscire per una perlustrazione, della quale non avevano avuto ordini. Essi invece volevano recarsi a Vallo per persi a rapporto dal capitano.

Ai rimproveri del brigadiere, il quale impediva loro di uscire, essi risposero con parole vivaci. A un tratto l'Esposito, per uscire, diede uno spintone al brigadiere. Ne seguì una colluttazione. L'Esposito, per liberare il compagno, spingeva la porta ed esplodeva un colpo di carabina. Il proiettile, perforandola, colpì nell'inguine il carabiniere Borgini che era accorso in aiuto del brigadiere. Il Borgini cadeva riverso, mentre il Paladini fuggiva seguito dall'Esposito.

Entrambi si dettero alla latitanza.

Informato del gravissimo fatto il maggiore dei carabinieri, cav. Capomazza — giovane e distintissimo ufficiale — mosse da Salerno per recarsi a Laurino, per procedere ed una inchiesta rigorosa.

Intanto dei due fuggiaschi non si avevano notizie. Ieri l'altro l'ufficiale postale recatosi dal maggiore Capomazza disse di sapere che i due carabinieri trovavansi ad Alfano; essi volevano costituirsi, ma soltanto nelle mani del loro maggiore. Il cav. Capomazza si recò solo ad Alfano ove ritrovò l'Esposito e il Paladini.

Il primo, interrogato dal maggiore, disse di non avere esploso il colpo.

Il Borgini, che sulle prime versava in grave stato, migliora.

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

### Notizie delle campagne

Ci telegrafano da Roma 7 agosto sera:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3. decade di Luglio:

La pioggia fu sufficiente ai bisogni della campagna nell'Italia Superiore, nella Toscana e nelle Marche. Quivi essa ha assicurato i raccolti del granturco e dei fagioli ed ha favorito i pascoli. Ormai è da augurarsi un periodo di tempo sereno e costante da cui non potranno che avvantaggiarsi la trebbiatura e la stagionatura del grano, il taglio dei fieni, lo sviluppo del riso e le condizioni della vite. Per contro nel rimanente della penisola e nelle isole la campagna pur mantenendosi florida e promettente, ha sempre bisogno di pioggia perchè quella caduta è stata insufficiente. Per questa ragione il granturco qua e là si trova in condizioni meno prospere. Ottime invece sono sempre quelle delle vite e limitata la diffusione dell'oidio e della peronospora.

### Gazzetta Commerciale Veneta

Il N. 14 della *Gazzetta Commerciale Veneta* uscito stamane contiene:

Il concordato preventivo e la procedura dei piccoli fallimenti — L'esportazione vinicola italiana nell'Austria-Ungheria — Gl'industriali e i commercianti di Bologna e i trattati di commercio — Note finanziarie: la rendita portoghese — La trasformazione dell'Egitto e del Sudan — Il Commercio nell'Africa del Sud — Consigli ai commercianti italiani — Dogane — Nel mondo degli affari — L'industria dell'acetilene — Marina — Agricoltura — Memoriale per gli uomini d'affare — Cronaca delle Camere di Commercio — Fallimenti — Protesti cambiari di Venezia — Banche Ditte e Società — Aste Appalti ed Incanti — Cronaca commerciale — Rivista delle Borse — Listini — Mercuriali, etc., etc.

## AGITAZIONI E SCIOPERI

### Minaccia di sciopero a Roma

Ci telegrafano da Roma 7 agosto sera:

Persiste sempre la minaccia di uno sciopero da parte dei tramvieri. Oggi la Società comunicò alcune concessioni fatte al personale sperando di scongiurare lo sciopero; i tramvieri si riuniranno domani per prenderne cognizione e deliberare.

### I tumulti di Canegrate
#### Le dimostrazioni di ieri l'altro

I tumulti di Canegrate non finirono coll'invasione nel castello dei Duca di Modrone, ma si rinnovarono ieri l'altro.

Ecco in proposito un brano di corrispondenza al *Corriere della Sera*:

« Qui giunto (a Canegrate) stamane alle 6.30 (martedì) appena sceso dal treno trovo il paese in tumulto. Un centinaio di donne — in maggioranza ragazze e ragazzine — scorrazzano il paese mandando acute grida di invito alle compaesane perchè escano dalle abitazioni e si uniscano alla dimostrazione. La schiera delle manifestanti — tra cui è a rilevarsi l'assenza assoluta di uomini — sosta davanti al palazzo dei duchi Visconti Modrone continuando il tumulto, interrotto dal ritornello cadenzato:

*Vogliamo, vogliamo, vogliamo*
*I nostri fratelli vogliamo.*
*Vogliamo la libertà.*

Al ritornello fanno accompagnamento dei battimani.

A un certo punto i dimostranti si avvicinano in attitudine minacciosa al portone del palazzo, malgrado esso sia guardato da sentinelle di cavalleria. Escono tosto l'ispettore di P. S., signor Montmasson, e gli ufficiali dei carabinieri tentando d'indurre alcune di quelle donne a parlare separatamente per poter capire cosa esse vogliano; allora esse gridano ed urlano tutte assieme in modo assordante di voler liberi i loro padri e fratelli; agitano le braccia e stringono i pugni minacciosi verso i funzionari.

Questi, dopo aver atteso un quarto d'ora, invitano le dimostranti a ritirarsi, ma all'invito risponde un uragano di grida:

— Non andremo senza i nostri fratelli liberati.

E dopo ciò riprende più tumultuosamente la nenia suaccennata: « Vogliamo ecc. ecc. »

I funzionari chiudono i battenti del palazzo e la dimostrazione continua.

Alle sette di stamane i detenuti ammanettati vengono fatti uscire nel cortile del palazzo e salire sopra un carro del battaglione tirato da quattro cavalli. Sul carro salgono anche sei carabinieri; il carro viene scortato da un plotone di lancieri comandato dal tenente.

Mezzo plotone esce prima, collocandosi dinanzi ai dimostranti, onde impedire qualche tentativo di invasione da parte loro.

All'uscita del carro si levano grandi grida; ma nessun incidente notevole avviene.

Il corteo s'incammina per la via di Legnano.

Le donne rimangono però affollate dinanzi al palazzo, malgrado i detenuti sieno partiti e continuano nella loro intermittente dimostrazione.

Si calcola che gli scioperanti di Canegrate sommino ad oltre un migliaio ».

### Un'altra agitazione a Milano
#### alla Manifattura dei tabacchi

Le operaie della Manifattura dei tabacchi di Milano sono ancora in agitazione, perchè il direttore, avendo bisogno di maggior personale nel riparto *imboettamento*, vi adibì delle operaie addette ad un altro riparto, ove il lavoro era meno urgente.

Quel tal operaio Balestrieri, che fu l'anima del passato deplorevole sciopero, volle presentarsi ancora dal direttore della Manifattura per parlamentare a nome delle operaie, ma il cav. Moretto, molto opportunamente non volle nemmeno riceverlo.

Fu invece ricevuta l'operaia Carabelli, la quale espose i lamenti ed i desideri delle compagne, ed il Direttore ne prese nota promettendo di occuparsene e di dare una risposta.

Le operaie, sentita la risposta del Direttore, si riunirono nella palestra della Scuola di via Moscova, per decidere sul da fare, e deliberarono di attendere qualche giorno la risposta definitiva del cav. Moretto.

### Sciopero cessato

Ci scrivono da Padova 7 agosto:

I terraiuoli addetti all'imbancamento a sinistra del canale di Pontelongo, che si erano posti in sciopero domandando un aumento di mercede, vennero ieri stesso ad un accomodamento coll'appaltatore sig. Giuseppe Bertini, che accordò l'aumento da essi richiesto.

Ripresero quindi subito il lavoro.

## BAGNI E VILLEGGIATURE

### Da Piano d'Arta

Piano d'Arta!... E' un recesso tranquillo e ridente, molto opportuno al riposo di chi è costretto di vivere tutto l'anno nel tumulto delle città popolose, fra gli affari e le passioni di una vita agitata.

La valle angusta, ma di un bel verde perenne, è coperta di boschetti e di siepi, le cui linee vanno a poco a poco sfumando. Il fondo è chiuso da alte montagne ricoperte da conifere colle cime aguzze, e che finiscono con roccie nevose biancheggianti sul fondo luminoso delle aurore e dei tramonti.

L'uomo quassù, nulla ha trasformato, nulla ha intorbidato; nulla ha volto a suo profitto o a suo danno. Qui ci troviamo faccia a faccia con una scena che dura da secoli poco meno che invariata; si vive cercando i sentieri sperduti nell'immensità, salutando la luce non dimezzata, ammirando i colori più schietti e più vigorosi: si vive in una larghezza di tempi e di ricordi non meno spaziosa dell'orizzonte che si dischiude sotto i nostri passi. Tutto è tenerezza nelle prime ore del giorno: la terra canta al cielo un inno d'amore nella sua arcana bellezza!

Io contemplai tale spettacolo ripetute volte dalla turrita terrazza che è situata dinanzi allo splendido Albergo Poldo e che s'innalza nella posizione più ammirabile che si possa immaginare.

Di lassù l'occhio può perdersi senza fatica nell'orizzonte e ritornare a deliziarsi sulle bianche case sparse dovunque.

Nulla lo offende; nè riflessi troppo vivi di luce, nè durezze di ombre: chè l'aria è così limpida e chiara che ogni linea si stacca ed ogni dettaglio si vede o si trascura a volontà in questo splendido quadro.

L'Albergo Poldo s'eleva in alto, sopra una vasta piattaforma, su cui s'allarga comodamente e s'armonizza bene con l'assieme di questa natura mezzo selvaggia e mezzo addolcita.

Se visitate Piano d'Arta, non dimenticate questo ritrovo, dove trovasi riunita una eletta schiera di Triestini che tendono fiduciosi lo sguardo nell'avvenire e fanno voti perchè il verso di Dante, ove è fatta menzione di

...... Pola presso del Quarnaro
Che Italia chiude e i suoi termini bagna.

divenga realtà. Scriverete allora nel vostro libro d'oro una giornata delle più care della vita: intendo sempre, se avete cuore d'artista, se sentite il santo amore della natura. Dovete gettare uno sguardo amoroso a una chiesuola circondata da alberi altissimi, chiesuola dalle tinte grigie e dal simpatico rossiccio della terra cotta, tutta quanta coperta di edere che l'abbracciano con strettissimo amplesso.

E' S. Pietro!

E poi conviene gettarsi a corpo perduto in queste foreste d'abeti dove vi inebbriate di un profumo intenso e puro e vi troverete circondati da innumerevoli biancospini, lilla e caprifogli.

Su via, in alto i cori!

Affrettatevi verso questi luoghi alpini, sollecitate il piede per queste praterie dove è tutta una flora ignota, dove anche per lo spirito spuntano fiori di etereo profumo, e aggiungerete all'innocente storia della vostra giovinezza nuovi ricordi sereni.

Giovanni Pastore

## UN INTERESSANTE PROBLEMA
### di etnografia

*Agoritschach 5 agosto 91*

Raccomando al proto di stampar bene il nome del luogo il quale, benchè ricco di consonanti, è tutt'altro che duro a pronunciare (*agoriciah*). E siccome non si tratta di una Londra o di una Parigi bisognerà fare al lettore due righette di presentazione. Sul pendìo settentrionale delle Caruanche (Karawanken), dominante la valle della Zeglia (Gail), una delle più belle della verde Carintia, trovasi la vasta prateria circondata da boschi ove siede il villaggio di una ventina di case che porta il nome di Agoritschach. Vi si accede facilmente, prendendo la ferrovia pontebbana e smontando alla stazione di Arnoldstein fra Tarvis e Villaco ed una mezz'oretta di salita per via carreggiabile *paga la paura* di trovarsi a 630 m. d'altitudine con un fresco delizioso a tutte le ore. E, se si vuole andar più in alto, si trova Settschach a 726 m. e chi vuol andar più su arriva a 1611

m., sulla cima della mt... tempo sarà perforata p... diretta le città di Amb... scendere a Ratschach ne... mea che da Tarvis condu...
« Ma tutte queste co... veranno in cento, in mil... la pena di farci mastica... voci di sternuto per sent... rispondenze da Recoaro... golare questo..... Ago... caso? »

Per placare il letto... questione di attualità: ... spesso dovette occupars... dell'Istria, della Dalma... cui l'umile Agorischach ... rintia un tempo era a... sloveno o vendo, il qua... cedere il posto al tedesc... tà, delle vallate, dei l... sciando gli slavi in alcun... tagna. Klagenfurt, la... era affatto tedesca, ... si Celovec e slovene er... (Troiz) ed anche Arnol... minuscolo Agoritschach ... il nome originario *Na G*... sizione elevata; oggidì ... taria, benchè in vicinan... o mista, esso è affatto ... ricercarla in un'altra si... lui una *isola etnografic*... popolazione di Agorits... protestante la quale ha... comune di Bleiberg in u... di Villaco e trovasi diff... torni, trovandosi, mista... a Pöckau, a Gailitz. ... puro, lingua e religion... fanatici calvinisti che, ... tavano la desolazione e ... pianti. I protestanti d... sono *augustani*, appar... la quale, capitanata da... tempo di Lutero, di con... re tutti i cristiani sott... fatti, entrate nella lin... vate un altare colle facc... ra ebraica ma elevato s... contentare le due tradiz... Testamento. Dove noi n... che porta ai lati tre q... sentazione al Tempio, ... anche sul soffitto vi è l'... pareti della Chiesa tr... versetti della Bibbia e ... te di qualche casa. E, ... se, richiamo il lettore ... cui solo per accidente ... numero di ogni casa vi... supposi da principio fo... esso è quello di chi fab... lo si conserva per trad... tario assume, insieme a... datore e sotto quest'ul... gio. Proprio come avvi... dri e Pedrocchi che pe... pre tali, qualunque sia... di quei caffè.

Un problema di cui ... nografi è questo: donde... si diffuse in questi luo... ligione e spostando la ... na e cattolica? Forse... tempo delle guerre reli... morosa fu quella dei T... sarà stato sciolto perch... tuto, perfino il colore ... se fosse ancora insoluto... ti in materia.

## CRO[NACA]

CAL...

Giovedì 8 agosto: S...
Venerdì 9 agosto: S...
Il sole leva alle 5.05...

IL TELEFONO DELLA G...

### La squad...
#### A bordo d...

Alla colazione che e... della *Lepanto*, offerta... dra al comandante d... rità, i coperti erano s...

Ai due posti central... rano i vice ammiragli... stra del primo il pre... stra il contrammiragl... condo il colonnello Bu... sinistra il comandant... Mancava il Sindaco C... sato dell'assenza, esse... partito in licenza.

Agli altri posti sede... *Lepanto, Sicilia, Dori*... aiutanti di bandiera ... comandante la squadr...

Fra i due vice amm... cordiali e si brindò al... marina italiana.

Doveva seguire il *f*... lutto ordinato dal Mi... morte della Imperatric...

#### Un yacht ch...

Proveniente da Anc... pore *Lady Ghiga* del ... Livorno e gettò l'anco...

Il yacht elegante ap... lo Pompeo Aloisi, dell... gio si compone di sett...

Il yacht segue la sq... tessa di Larderel, mo...

#### IV Esposizione

I visitatori furono i... Oggi dalle 4 e mezz... da cittadina eseguir... il seguente programm... 1 Marcia *Pergine* G... *viata* Verdi — 3 Atto ... *giura Guglielmo Tell* ... *volo* Auber — 6 Polka ...

Domani sera dalle o... mezzo, serata, La Ban... certo di musica donize...

#### Per la morte de...

Sulle r. navi, in d... vernativi e comunali, ... lati di Germania, Ru... issata da ieri la bandi... dell'Imperatrice Feder... rali terminati.

Anche il yacht *San*... Camerini e il *Lady Gh*... vascello Pompeo Alois... z'asta; notata invece ... al piroscafo del Lloy...

##### In...

Oggi partono in lice... sis e il comandante ... varo. Saranno rispett... gliere delegato cav. L... Amoretti.

##### Nuov...

Ad occupare uno de... due consiglieri di pref... locati a riposo, fu dest... cesco Fusco da Palerm...

##### La mis...
##### del R. Istituto...

Ieri arrivarono a Ve... calchi in gesso, che d... tati nel Museo Civico... destinati arrivati p... veneto-levantino a ric...

## Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Agosto a L. 104,35**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 3 agosto al 10 agosto è fissato in L. 104,45

### Listini Borse
#### Venezia 7 Agosto

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rendita it. 5 godim. 1 gennaio 1901 | 100 95 | — |
| Consolidato ital. 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901 | — — | 111 50 |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 648 — | — — |
| » » Veneta | 368 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 185 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 25 | 27 75 |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 | — — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1525 — | — — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | — — | — — |
| » » Bagni Lido | 170 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0 | 101 — | 27 75 |
| » Cons. bon. agro mant. Regg. 4 1/2 | 485 50 | — — |
| Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 465 — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fond. della Banca Nazionale tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Un. coop. del picc. comm. val. nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | | — — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 128 55 | 128 65 | — — | — — | 3 1/2 |
| Francia | 104 32 1/2 | 104 40 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 104 30 | 104 40 | — — | — — | 3 1/2 |
| Londra | 26 30 | 26 32 | 26 08 | 26 10 | 3 |
| Svizzera | 104 40 | 104 50 | — — | — — | 4 |
| Austria C. | 109 65 | 109 80 | — — | — — | 4 |
| Banconote | 109 65 | 109 80 | — — | — — | |

### SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

| Torino 7 | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 100 97 1/2 |
| » 5 0/0 spec. | 100 97 1/2 |
| » 3 0/0 | 62 50 |
| » 4 1/2 0/0 | 111 30 |
| » Banca d'Italia | 832 50 |
| » Banca Torino | 285 — |
| » Bancosc. (nuove) | 153 50 |
| » Banca commerc. | 651 — |
| » Ferrov. Medit. | 522 |
| » Ferrov. Merid. | 697 — |
| » Ferrov. Sicule | 675 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 318 50 |
| » Vitt. Em | 348 50 |
| » Mod. Ad Sic. abed | 310 50 |
| Med. Cam. Franc. | 104 37 1/2 |
| » » Svizzera | 104 45 |
| » » Londra | 26 32 |
| » » Germania | 128 60 |

| Milano 7 | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 101 02 1/2 |
| Rendita fine | 101 20 |
| Rend. 4 1/2 | 111 25 |
| Rendita 3 0/0 | 62 50 |
| Banca d'Italia | 835 50 |
| Banca comm. | 654 50 |
| Credito Italiano | 521 — |
| Ferrov. Merid. | 701 — |
| Ferrov. Mediter. | 523 — |
| Navig. Generale | 435 — |
| Raffineria zuccheri | 388 50 |
| Edison | 425 — |
| Terni | 1539 — |
| Banca Generale | 55 — |
| Lanificio Rossi | 1825 — |
| Cotonificio Cantoni | 482 — |
| » Costruzioni Ven. | 78 — |
| Obbl. Merid. | 328 50 |
| » nuove 3 0/0 | 310 50 |
| Fond. Banca It. 4 0/0 | 502 — |
| Austria | 109 80 |
| Francia a vista | 104 37 |
| Londra a vista | 26 30 1/2 |
| Berlino a vista | 128 62 1/2 |
| Svizzera | 104 42 1/2 |
| Cotonif. veneziano | 185 — |

| Genova 7 | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 07 1/2 |
| » » 4 1/2 0/0 | 111 25 |
| Az. Banca Italia | 835 — |
| Banca Commerc. | 653 — |
| Credito Italiano | 519 — |
| Ferrovie Merid. | 701 — |
| » Medit. | 523 — |
| Navig. Generale | 433 50 |
| Raffineria zuccheri | 389 — |
| Camb. vista sc. Fr. | 104 38 3/4 |
| » » Lond. | 26 30 3/4 |
| » » Germania | 128 60 |
| » » Svizzera | 104 41 |

| Firenze 7 | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 — |
| id. 4 1/2 0/0 | 111 20 |
| Londra 3 mesi | 26 10 |
| Francia a vista | 104 42 1/2 |
| Berlino a vista | 128 65 |
| Meridionali | 701 — |
| Mediterraneo | 522 — |
| Banca d'Italia | 836 50 |

| Vienna 7 | |
|---|---|
| Credito aust. | 637 50 |
| Lombarde | 88 50 |
| Banca anglo-aust. | 269 — |
| Austriache | 633 50 |
| Banca Austro-ung. | 1667 — |
| Napoleoni d'oro | 19 03 |
| Argento | 100 — |
| Cambio su Parigi | 95 10 |
| Cambio su Londra | 239 62 |
| Lire ital. carta | 91 20 |
| Rendita austr. arg. | 98 85 |
| Rendita austr. carta | 99 — |
| Union banch | 530 50 |
| Rend. aust. oro | 118 65 |
| Rend. ungherese | 93 85 |
| Banca paesi aust. | 401 50 |

| Londra 7 | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 93 7/16 |
| Rend. it. 5 0/0 | 95 3/4 |
| id. sp. st. nuova | 69 1/2 |
| id. turca nuova | 24 3/8 |
| Egiziano nuove | 106 1/4 |
| Obbl. ottom. (1871) | — |
| Argento fine | 26 15/16 |

| Berlino 7 | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 200 60 |
| Rend. it. contanti | 97 50 |
| idem fine | 97 40 |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 101 80 |
| Rend. turca 1 0/0 | — — |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 60 — |
| id. meridionali | — — |
| id. di Roma | 98 50 |
| Az. mer. (a term.) | 133 20 |
| id. medit. (a term.) | 100 40 |
| Big. Banca russi cont. | 216 05 |

**Parigi chiusura**

| | 6 | 7 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0/0 ant. | — — | 99 90 |
| » 3 0/0 perp. | 101 32 | 101 22 |
| » n. 3 1/2 0/0 | 101 60 | 101 50 |
| Rend. it. 5 0/0 | 96 75 | 96 85 |
| Ca. L vis. | 25 21 | 25 20 |
| Cons. 2 3/4 | 93 3/8 | 93 9/16 |
| Obb. lomb. | 368 — | 363 — |
| Camb. su Ital. | 4 1/4 | 4 1/4 |
| R. turc. (ser D) | 25 02 | 25 05 |
| Banca Parigi | 1050 — | 1048 — |
| Tunis nuove | 491 — | — — |
| Egiz. 4 0/0 (It) | 108 50 | 108 50 |
| R. ung. 4 0/0 | 101 — | 100 90 |
| » sp. est. 4 0/0 | 70 22 | 70 20 |
| Banc. sc. Parigi | — — | — — |
| Banca ottom. | 527 — | 528 — |
| Arg. fine | 98 50 | 99 — |
| Credito fond. | 658 — | 658 — |
| Azioni Suez | 3760 — | 3715 — |
| Lotti turchi | 104 75 | 104 25 |
| Fer. mer. ter. | 670 — | — — |
| Russo 1891 | — — | 85 55 |
| Portog. 3 0/0 | 25 50 | 25 70 |
| Banca franc. | — — | — — |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**Olii - Napoli 7** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80.64 — pel 10 agosto 1901 L. 80,64 — pel 10 ottobre L. 78,64 marzo 1902 L. 75,80 maggio 75,88

Olio di Gioia al quint. contanti lire 76,32 — pel 10 agosto 1901 L. 76,32 — pel 10 ottobre L. 76,59 — marzo 1902 L. 74.09 — maggio 74,09.

**New York 6 — Apertura**

Frumenti — Mercato sost. — luglio C. 76 1/8 Cotoni merc. sost. Agosto C. 7,17 id. novembre C. 7,30

**Havre 6 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1600 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 8000 — Mercato calmo — pel corr. F. 33.50 - due mesi dopo F. 33 75 — 4 mesi 34.50 — 8 mesi 35,25.

**New York 6 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,85 1/4 id. su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,50 - raff. a Filadelfia 7,45 — raffinato in casse 8.50 pipe line certificaies 125 — Cotone Middling C. 8 — id a New Orleans C. 8 — Cotoni futuri - mese pross. C. 7,12 3 mesi dopo corr. c. 7,20 — 4 mesi C. 7,23 — 7 mesi C 7,28 — Entrata Coton nella giornata Balle 3900 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 1900 — idem pel continente balle 9000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell'Unione balle — — — — Frumento rosso disponibile D. 77 — agosto — — - settembre 75 3/8 - ottobre 75 7/8 - Xbre 77 5/8 — Granone dispon D. 59 1/8 — Farine exstratate D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5/8 - idem pel mese corr. 4.85 idem mese prossimo C. idem. 4,85 — 2 mesi dopo il corr. 4,90 — idem 3 mesi 4,95 — id 4 mesi 5,10 — idem 6 mesi 5,20 — idem 8 mesi 5,35 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 9/16 Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — Deposito nei porti dell'Unione ——.

### SETE

**Lione** 5 Oggi passarono alla condizione:

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzine | B. 15 | B. 42 | B. 57 | C. 4218 |
| Trame | B. 11 | B. 53 | B 61 | C 4224 |
| Greggie | B. 40 | B. 86 | B. 126 | C. 9198 |
| Pesate | B. 2 | B. 151 | B. 153 | C. 7940 |
| Totali | B 68 | B. 332 | B. 400 | 25580 |

**Affari calmi; prezzi sostenuti.**

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21,35 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | | » 22,25 | » 28.800 |
| | Adriatico | | » 21,15 | » 29.200 |

## Commerci e Industria

### MERCATI

#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 7 — Farine 12 marche — merc. calmo — pel corr. fr. 28,10 Pross. 28,60 — A 4 mesi da 9 bre 29,— A 4 mesi ultimi 29,40.

*Spiriti* — merc. calmo — Pel corr. 27,25 — prossimo 27,50 — 4 mesi primi 27,75 A 4 ult 28.25 —

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 22, — — Zucchero raffinato 100,75.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato sost. — Dispon. 25 62 Pel corr. 25 62 — 4 mesi da ottobre 25 37 — A 4 mesi primi 26 —

*Frumenti* — Mercato calmo — Pel corrente 22.30 Prossimo 22.75 A 4 mesi da 9.bre 23,— per 4 mesi ultimi 23,25

**Anversa** 7 — Frumenti Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — — — Pel corrente 17 6/8 — Per 4 ultimi 18 1/2

**Magdeburgo** 7 - Zucchero barbab. 9,20 — m. c.

**Marsiglia** 7 — Frumenti — Mercato calmo p. i. Arrivi della giornata q.i 6420 — Vendite della giornata 8700 — Vendita consegnare q.i 7500.

Tenero Bona 21,— cons. a un mese da ottobre.

Ghirka Nicolaieff 16,25 peso 123/121 pronto imb.

### Mercato dei Grani

**Treviso.** — Ci scrivono 6 agosto:

Frumento basso mercantile da L. —.— a 23.50 id. — nostrano da 23.75 a 24,— — id. semina Piave da 24,25 a —,— — Granoturco nostrano giallo da 17.50 a 18.— — id. bianco da 18·50 a 18.75 — Giallone e pignolo da 18.50 a —,— Estero (stazione Venezia) da 13.75 a 16.— — Avena nostrana da 19.— a 19.25 — id. estera (stazione Venezia) da 18.50 a 18.75 — Segala da —.— a —.— — Risone nostrano da 17,50 a 18.50 — id. novarese da 17.50 a 18.50 id. giapponino da 16.50 a 17.50 — id. chinese da 20.— a 20.50 — Riso fiorettone da 38. - a 40.— id. fino da 36. - 37.— id mercantile da 33.— a 35.— — id. giapponese da 29. a 33.50 — id. indiano da —,— a —.— — id. chinese da 36. — a 42.— — id. mezzo riso da 20. a 22.— — id. risetta da 16,— a 18.— — id. giavone da 14 - a 16.— — Pula di riso fina da 7.— a —.— — id. macinata da 5.— a —.--

Bestiame — Bovi a peso vivo L. 70,— il quintale — Vitelli id. L. 82.

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 4* — Per Trieste vap. ital. *Bari* cap. Andriola con merci.

*Arrivi del 4* — Da Messina brig. ital. *Dante B.* cap. Ballarin con carbone all'ordine.

m., sulla cima della muraglia montuosa che a suo tempo sarà perforata per mettere in comunicazione diretta le città di Amburgo e Trieste. Di là si può scendere a Ratschach nella valle della Sava sulla linea che da Tarvis conduce a Lubiana.

« Ma tutte queste cose » dirà il lettore « si troveranno in cento, in mille stazioni alpine e non val la pena di farci masticare nomi esotici che sembrano voci di sternuto per sentire una ripetizione delle corrispondenze da Recoaro o da Pejo. Ha nulla di singolare questo..... Ago...., ritschach colle sue venti case? »

Per placare il lettore esigente richiamerò una questione di attualità: la lotta delle lingue di cui spesso dovette occuparsi anche la *Gazzetta* parlando dell'Istria, della Dalmazia, del Trentino ecc. e di cui l'umile Agorischach dà pur bel saggio. Nella Carintia un tempo era affatto prevalente l'elemento sloveno o vendo, il quale coll'andar dei secoli dovè cedere il posto al tedesco che si impossessò delle città, delle vallate, dei luoghi migliori insomma, lasciando gli slavi in alcuni villaggi perduti nella montagna. Klagenfurt, la capitale della Carintia, ora affatto tedesca, era slovena e chiamavasi Celovec e slovene erano Villach (Beljak), Tarvis (Troiz) ed anche Arnoldstein (Podklöster). Pure il minuscolo Agoritschach era sloveno come lo accusa il nome originario *Na Gorice* che allude alla sua posizione elevata; oggidì malgrado la posizione solitaria, benchè in vicinanza di paesi di lingua slovena e mista, esso è affatto tedesco e la causa dobbiamo ricercarla in un'altra singolarità che fa proprio di lui una *isola etnografica*. Nella cattolica Austria la popolazione di Agoritschach professa la religione protestante la quale ha la sua sede principale nel comune di Bleiberg in una remota valle ad occidente di Villaco e trovasi diffusa in vari villaggi dei dintorni, trovandosi, mista alla cattolica, a Seltschach, a Pöckaa, a Gailitz. Ma ad Agoritschach tutto è puro, lingua e religione; non si tratta però di quei fanatici calvinisti che, dovunque penetravano, portavano la desolazione e che la storia ha troppo compianti. I protestanti di Bleiberg e di Agoritschach sono *augustani*, appartengono cioè a quella sètta la quale, capitanata da Melantone, cercava fin dal tempo di Lutero, di conciliar le credenze e ricondurre tutti i cristiani sotto un'unica bandiera. Ed infatti, entrate nella linda Chiesa del paesello e trovate un altare colle facce laterali concave come un'ara ebraica ma elevato sopra un gradino quasi per accontentare le due tradizioni del Vecchio e del Nuovo Testamento. Dove noi mettiamo la pala c'è il pulpito che porta ai lati tre quadri rappresentanti la Presentazione al Tempio, l'Agonia, la Crocefissione ed anche sul soffitto vi è l'immagine di un angelo. Sulle pareti della Chiesa troviamo scritti in tedesco dei versetti della Bibbia e ne troviamo pure sulle facciate di qualche casa. E, giacchè siamo passati alle case, richiamo il lettore sopra un costume curioso di cui solo per accidente ebbi la conoscenza. Sopra il numero di ogni casa vi è scritto un cognome che io supposi da principio fosse del proprietario; invece esso è quello di chi fabbricò la casa e non solamente lo si conserva per tradizione, ma il nuovo proprietario assume, insieme al suo cognome, quello del fondatore e sotto quest'ultimo è conosciuto nel villaggio. Proprio come avviene da noi di Florian, Quadri e Pedrocchi che per il pubblico rimarranno sempre tali, qualunque sia il cognome del proprietario di quei caffè.

Un problema di cui lasciamo la soluzione agli etnografi è questo: donde capitò questa gente la quale si diffuse in questi luoghi, conservando lingua e religione e spostando la popolazione originaria slovena e cattolica? Forse fuggirono dalla Germania al tempo delle guerre religiose fra le quali la più clamorosa fu quella dei Trent'anni? Il problema forse sarà stato sciolto perchè ora a furia di ricerche si sa tutto, perfino il colore delle ciabatte di Nerone, ma se fosse ancora insoluto, si facciano avanti gli esperti in materia.

*B.*

# CRONACA

**CALENDARIO**

Giovedì 8 agosto: SS. Ciriaco martire.
Venerdì 9 agosto: S. Osvaldo re.
Il sole leva alle 5.05 — Tramonta alle 19.24.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

## La squadra a Venezia

### *A bordo della « Lepanto »*

Alla colazione che ebbe luogo ieri alle 12 a bordo della *Lepanto*, offerta dal comandante della squadra al comandante del Dipartimento e alle autorità, i coperti erano sedici.

Ai due posti centrali della tavola, lieta di fiori, erano i vice ammiragli Palumbo e Canevaro. A destra del primo il prefetto marchese Cassis, a sinistra il contrammiraglio Amoretti, a destra del secondo il colonnello Bucchia comandante il presidio, a sinistra il comandante della *Sardegna* Bertolini. Mancava il Sindaco Conte Grimani, che si era scusato dell'assenza, essendo, come abbiamo detto jeri, partito in licenza.

Agli altri posti sedevano i comandanti delle navi *Lepanto, Sicilia, Doria, Garibaldi* e *Partenope*, i tre aiutanti di bandiera e il segretario particolare del comandante la squadra.

Fra i due vice ammiragli si scambiarono brindisi cordiali e si brindò alla gloria ed all'avvenire della marina italiana.

Doveva seguire il *the dansant*, ma in seguito al lutto ordinato dal Ministero della Marina, per la morte della Imperatrice Federico, il the fu sospeso.

### Un yacht che segue la squadra

Proveniente da Ancona è giunto il yacht a vapore *Lady Ghiga* del compartimento marittimo di Livorno e gettò l'ancora alla punta della Dogana.

Il yacht elegante appartiene al tenente di vascello Pompeo Aloisi, della r. nave *Lepanto*; l'equipaggio si compone di sette persone.

Il yacht segue la squadra avendo a bordo la contessa di Larderel, moglie al tenente Aloisi.

## IV Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori furono ieri 1284.

Oggi dalle 4 e mezza alle 6 e mezza pom. la Banda cittadina eseguirà nel recinto dell'Esposizione il seguente programma:

1 Marcia *Pergine* Grazzini — 2 Finale II. *La Traviata* Verdi — 3 Atto II *Manon* Massenet — 4 Congiura *Guglielmo Tell* Rossini — 5 Sinfonia *Fra Diavolo* Auber — 6 Polka *Va là* Canepa.

Domani sera dalle ore 8 e tre quarti alle ore 11 e mezzo, serata. La Banda cittadina eseguirà un concerto di musica donizettiana.

### Per la morte dell'Imperatrice Federico

Sulle r. navi, in dipartimento, sugli edifici governativi e comunali, nonchè sulle sedi dei consolati di Germania, Russia, Inghilterra e Grecia, è issata da ieri la bandiera a mezz'asta per la morte dell'Imperatrice Federico e vi rimarrà fino a funerali terminati.

Anche il yacht *Sant'Anna* di proprietà del duca Camerini e il *Lady Ghiga* di proprietà del tenente di vascello Pompeo Aloisi, issarono la bandiera a mezz'asta; notata invece la mancanza del segno di lutto al piroscafo del Lloyd, *Thalia*.

### In licenza

Oggi partono in licenza il prefetto Marchese Cassis e il comandante del dipartimento Conte Canevaro. Saranno rispettivamente sostituiti dal consigliere delegato cav. Londero e dal contrammiraglio Amoretti.

### Nuovo consigliere

Ad occupare uno dei due posti lasciati vacanti dai due consiglieri di prefettura Angelini e Gèrlin, collocati a riposo, fu destinato il consigliere avv. Francesco Fusco da Palermo.

### La missione in Creta del R. Istituto Veneto di S. L. ed A.

Ieri arrivarono a Venezia da Candia trenta nuovi calchi in gesso, che dal R. Istituto vennero depositati nel Museo Civico, in aggiunta a quelli precedentemente arrivati per la formazione di un Museo veneto-levantino a ricordo storico ed artistico dei monumenti rimasti dell'antica dominazione veneziana in oriente. Questi nuovi calchi, espressamente levati dal d.r Gerola recano principalmente Leoni, stemmi, motivi architettonici ed inscrizioni.

Negli atti del Reale Istituto tom. X parte prima, aprile 1901 fu pubblicato l'elenco dei 33 gessi fino allora pervenuti e delle 526 fotografie di cose veneziane nell'isola di Creta espressamente ricavate, e quanto prima sarà dato notizia anche di questa seconda spedizione di calchi e di altre 176 fotografie in questi giorni arrivate al R. Istituto.

### La cappella di S. Giusto

Una grande folla assistette all'esecuzione di musica sacra che i 60 fanciulli della Civica Cappella di S. Giusto di Trieste eseguì in chiesa San Salvatore nella solennità del titolare. Furono specialmente ammirati nell'*Ave Maria* di Verdi; lo splendido brano deliziò gli astanti, specie nella chiusa che va coronata da un si sopra acuto, sostenuto splendidamente dai soprani e modulato dal forte pianissimo con una perfezione ammirabile; e così pure nel *Benedictus* del Rota, magnifico brano affidato nella massima parte a soprani e contralti. Se la santità del luogo non avesse trattenuto manifestazioni rumorose, il pubblico avrebbe applaudito.

Ieri sera i piccoli cantori, dovevano ripetere in piazza il concerto dato all'Esposizione l'altra sera; e da un palco improvvisato al solito posto in fondo alla piazza cantarono il primo brano che il pubblico volle bissato; ed eseguirono pure il secondo, ma poi un acquazzone improvviso fece sospendere. I cantori partirono col loro illustre direttore maestro cav. Giuseppe Rota, alle 11 col Lloyd per Trieste.

### Il piroscafo « Thalia »

Il vapore *Thalia* del Lloyd austr., giunto ieri a Venezia uscendo l'altra notte dal porto di Trieste, diretto verso la nostra città, investì la barca da pesca dei fratelli Antonio e Giuseppe Stele, abitanti a Trieste, lasciandoli alquanto distante e facendoli sommergere. I due pescatori avevano fatto i segnali prescritti col fanaletto a luce bianca, ma non erano stati avvistati dal ponte di comando del piroscafo, che continuò la sua rotta anche dopo l'abbordaggio.

I due naufraghi devono la salvezza al « topo » *Maria delle grazie*, che li raccolse a bordo.

Il *topo* investito, che venne pure ricuperato, è rimasto alquanto danneggiato.

### Una famiglia di pellagrosi suicida

Il giorno 22 giugno corr. anno, certa Maria Ravetta di 50 anni, ricoverata all'ospedale civile, affetta da pellagra, si gettava dalla terrazza in una corte interna del pio luogo rimanendo morta.

Alcuni anni prima, suo marito Pietro Sartoretto, pure affetto da pellagra, si gettò dalla finestra di casa sua; ma fu salvato. Attualmente egli si trova a letto, soffrendo dello stesso male.

L'altra mattina alle tre, la figlia Elvira Sartoretto di 27 anni, pure affetta da pellagra, si gettò dalla finestra del terzo piano in calle delle Carrozze a S. Samuele N. 3220, riportando fratture multiple e commozione viscerale.

Accortosi per primo della disgrazia il fratello suo, aiutato poi da alcuni vicini portò la poveretta all'ospedale civile dove dopo un'ora circa l'Elvira cessò di vivere.



L'INCIDENTE ALLA SERENATA. — Il macellaio Antonio De Paoli, causa del pericoloso incidente avvenuto in Canal Grande durante l'ultima serenata ci scrive dicendosi spiacente del caso, del quale fu però causa involontaria, poichè quel che avvenne fu per lui inevitabile, data la gran ressa di barche, che gli impedì di manovrare come avrebbe voluto.

IL MEDORO SI E' COSTITUITO. — La caccia data jeri l'altro e la notte susseguente dagli agenti di P. S. a quel Giulio Medoro, il calabrese lavorante presso il fabbricatore di paste Mainini, riuscì infruttuosa.

Il Medoro non rincasò nè durante la giornata nè nella notte. Ma ieri mattina alle sei, fu suonato il campanello del corpo di guardia dell'ufficio di P. S. di Castello ed aperta la porta, il piantone si trovò davanti lo stesso Medoro. Questi, presa per primo la parola si mostrò meravigliatissimo, quasi indignato che durante la precedente giornata gli agenti di P. S. fossero stati più volte in sua casa in cerca di lui.

Il piantone, avvicinatosi con garbo alla porta di strada la chiuse col catenaccio e chiamò i compagni. Scesero il maresciallo Gaudio e l'appuntato Giovine i quali, provvisoriamente, assicurarono il Medoro nella camera di P. S.; quindi mandarono a chiamare l'ispettore, il quale appena giunto interrogò il Medoro; ma costui, con una sfrontatezza degna della sua faccia, dapprima protestò contro il modo di agire degli agenti che lo chiusero in camera di sicurezza, poi per l'accusa che gli si fa di essere complice del Soldà e del Bravin nel furto continuato di farine in danno del suo padrone. Io sono scappato, disse, perchè avendo inteso il padrone gridare: « ferma il ladro calabrese », credevo di essere io incolpato del furto. » E aggiunse di nulla aver visto, di non avere aperta a nessuno la porta inquantochè era intento ad impastare la farina. Aggiunse che se rimase fuori la notte ciò fu per diporto.

Ciò malgrado, l'ispettore lo fece tradurre alle carceri criminali a tener compagnia (in altra camerata però) ai due degni suoi compagni.

Il danno recato al Sig. Mainini si aggira sulle otto mila lire!

## *Taccuino del pubblico*

### Importazione di torelli miglioratori

Sappiamo che quest'anno vennero commessi da proprietari della Provincia all'Amministrazione Provinciale N. 28 torelli miglioratori di razza alpina delle varietà Tirolesi.

Finora dalla Commissione, che appositamente si recò in Tirolo, ne vennero acquistati 23, ed essa sta ora trattando l'acquisto degli altri 5.

Un tal numero di acquisti mai, finora, venne raggiunto e di questo risultato va data somma lode alla Commissione, la quale non ha badato a sacrifizi ed a fatiche, pur di fare migliori acquisti.

Nutriamo fiducia che i proprietari ed allevatori della Provincia vorranno assistere alla estrazione a sorte e consegna dei torelli importati, che a suo tempo annuncieremo.

Fanno parte della Commissione predetta i Signori: Marcello Co. Jacopo, Calissoni cav. dottor Vitale, Fonda D.r Andrea e Pasquali D.r Riccardo.

CONGRESSO DI GLASGOW — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto, e tiene a disposizione degli interessati il programma del Congresso che sarà tenuto nel corrente anno a Glasgow per costituire una associazione internazionale coll'intento di correggere le principali divergenze che esistono nelle leggi dei vari Stati sulle sicurtà marittime.

CONCORSO AD ALUNNI NEL BANCO DI NAPOLI — Il dieci corrente scade il termine per la presentazione dei documenti richiesti per il concorso ai posti di alunno del Banco di Napoli.

UN LICENZIATO. — Ci scrivono: Mi pregio renderle noto che tra i licenziati dell'Istituto Nautico figura Crosetto Stefano mentre è Crosetto Ugo di Stefano.

BUONA USANZA. — Per onorare la memoria della signora Elisabetta Griffon il sig. Dottor Amedeo Levi ci rimette lire 5 per l'Ospitale Umberto I.

La famiglia del sig. Angelo Palazzi ci rimette lire 10 per la Colonia Alpina per l'anniversario della morte della signorina Teresa nob. Comello.

### Stato civile

Bollettino del giorno 7 agosto:

*Nascite*. — Maschi 6, femmine 1, denunciati morti 1, nati in altri Comuni 3, totale 11.

*Matrimoni*. — Fagherazzi Gio. Maria, domestico, celibe con Saviano Luigia, villica nubile — Pidutto Arduino Francesco, caffettiere ag. celibe con Virgolini chiamata Virgolin Luigia, casalinga, nubile — Vecchiato Angelo Agostino, inserviente postale, celibe con Berton Maria cameriera, nubile, celebrato in Mestre il 5 agosto 1901.

*Decessi*. — Ghira Pol Angela di anni 84, vedova, R. Pensionato di Venezia — De Bortoli Giovanni di anni 69 celibe, industriante di Venezia — Penazzi Antonio di anni 57 coniugato, oste di Venezia — Scarpa Antonio di anni 20, celibe di Pellestrina.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

*Decessi fuori del Comune*. — Zamboni Bordin Angela di anni 70, casalinga, vedova, decessa a Mogliano Veneto.

Pedrocki, de Kail Amalia di anni 60, vedova, decessa a Roma.



## *Nota sibillina*

MONOVERBO

**DARE = GARE — MARE**

Spiegazione della sciarada precedente
Piedi—stallo

## *CRONACA DEI TEATRI*

TEATRO DI LIDO. — Questa sera si comincia col gran ballo giocoso *Gli studenti di Parigi* in 4 quadri, di Lorenzo Possanzini; gran can-can. Inoltre, lo spettacolo di varietà con due nuovi debutti.

### Al " Minerva „ di Udine

Ci scrivono da Udine 7 agosto:

Ecco l'elenco degli artisti che eseguiranno i *Lombardi* al Teatro Minerva: Minetti Emma soprano; Franceschini Arturo tenore; Franchi Nazzareno basso; secondo tenore Olivieri; comprimaria M. Giussani. La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 10 corrente.

### *Spettacoli d'oggi*

TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.

## *CORRIERE GIUDIZIARIO*

### Tribunale penale di Venezia

**Condanne per cartoline oscene**

Presidente Boccelli — P. M. Cozzarini.

Hopler Alessandro e Baccuca Carlo, di Breslavia, accusati di avere posto in vendita in Italia delle cartoline pornografiche e dei libri osceni che illustravano le stesse, sono dal Tribunale condannati in contumacia, perchè resisi irreperibili, a 7 mesi di reclusione e 700 lire di multa ciascuno.

Noi plaudiamo a questa sentenza, che sarà un monito efficace per tanti altri, i quali comprenderanno che sarà conveniente ritirare dalle loro vetrine certi sconci cartoncini se non in omaggio alle legge morale che non sentono in omaggio alle legge scritta che si fa sentire.

### Corte d'Appello di Venezia

*Udienza del giorno 6*

Presidente cav. Manfroni — P. M. cav Apostoli

Roseano Antonio condannato dal Tribunale di Udine per anni 2 per lesione volontaria. La Corte riduce a mesi 16. Avv. Boncinelli.

— Dicone Luigi, Zagher Carolina condannati dal Tribunale di Venezia per mesi 5 per bancarotta. La Corte conferma. Avv. Marangoni.

— Pilot Angelo condannato dal Tribunale di Pordenone per mesi 4 giorni 25 per furto. La Corte conferma. Avv. Marangoni.

### La sentenza della Corte d'Appello nella causa Ambroso-Ratti

La Corte d'appello di Casale ha depositato in Cancelleria il testo della lunga sentenza penale, che condanna l'avv. Ratti ed il gerente del *Galletto* per diffamazione continuata a danno dei coniugi Ambroso e del dottor Secondo Musso.

La sentenza consta di oltre cento fogli. Essa ribadisce nei suoi considerando, le argomentazioni del Tribunale di Asti e ne aggiunge delle nuove che mettono sempre più in luce l'innocenza dei coniugi Ambroso e del dottor Musso e la responsabilità dei diffamatori.

D'altra parte la Corte dice che a carico del Ratti esiste il reato di diffamazione e non l'onestà dell'intendimento come sostenne la difesa.

La Corte osserva ancora che l'onestà dello intendimento si sarebbe dimostrata se l'imputato Ratti si fosse limitato ad aiutare l'autorità giudiziaria a scoprire il misfatto. Ma invece egli prende parte attiva all'istruttoria solo perchè, querelato di diffamazione, sentiva il peso e la estensione della propria responsabilità ed il pericolo a cui andava incontro.

E pubblicò gonfiando ed esagerando... aggiungendo altri fatti ed altre accuse tanto per dipingere a foschi colori e conseguire lo scopo desiderato, concorrendo a creare un'ambiente ostile contro l'Ambroso e determinare la popolazione (per quanto buone e mite) a scene e dimostrazioni deplorevoli... lasciandosi trascinare ad espressioni basse e triviali contro quella famiglia, non risparmiando nemmeno i resti cadaverici della misera Sofia.

Sono queste le parole stesse dei *considerando* della sentenza pronunciata dai magistrati di Casale.

E' inutile ricordare che l'avv. Ratti è un socialista della più bell'acqua.

### Il maresciallo Ferrara assolto

Ci telegrafano da Napoli 7 agosto sera:

La notizia inviatavi l'altro giorno sul maresciallo di P. S. Ferrara era perfettamente vera.

Il Tribunale assolse tanto il maresciallo Ferrara che l'appuntato Lagaria, per non aver commesso il reato loro addebitato di maltrattamenti in persona del ragazzo Picardi.

### Intorno al processo Palizzolo

Ci telegrafano da Bologna 7 agosto sera:

Questa procura generale ha ridotto a 220 la lista dei 340 testimoni d'accusa formulata dalla procura generale di Palermo. Gran parte di questi testimoni vennero esclusi perchè divenuti superflui per la morte dell'imputato Carollo, e gli altri saranno probabilmente assunti dalla difesa.

Il collegio di difesa di Palizzolo e dei coimputati è formato di 17 avvocati; la parte civile avrà 3 avvocati oltre un procuratore.

Gli avvocati prenderanno posto in tre banchi, ognuno dei quali misura più di 5 metri, che saranno collocati di fronte ai posti del presidente e dei giudici.

Dietro ai banchi degli avvocati vi saranno altri tre banchi pei giornalisti, i quali avranno a loro disposizione 40 posti; indi lo spazio destinato al pubblico, capace di 300 persone.

Le persone provviste di biglietto d'invito occuperanno la galleria sopra la presidenza; l'altra galleria che trovasi dirimpetto a questa, rimarrà vuota, presentando poca sicurezza.

Vennero fissate due udienze giornaliere; una antimeridiana dalle 9 alle 12, e l'altra pomeridiana dalle 13,30 a sera.

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Conegliano 7: — Dopo lunga e penosa malattia, stamane moriva il nob. Nicola Del Giudice, appena quarantacinquenne. Gli si preparano solenni funerali. — Condoglianze alla famiglia.

Ci scrivono da Belluno 7 agosto: — Stamane dopo breve malattia moriva nell'età di anni 64 il cav. Antonio Tasso maggiore di fanteria in pensione. Prese parte alle campagne nazionali del 1859-60-66 e 70, ed alla repressione del brigantaggio. Era figlio del martire Jacopo Tasso, fucilato dagli Austriaci in Treviso il giorno 10 aprile 1849. — Alla famiglia vive condoglianze.

— In Villa di Colleati (Toscana) a 18 anni, il conte Andrea Agostini Venerosi della Seta, studente in giurisprudenza nell'Università di Pisa, figlio del co. Alfredo e della contessa Teresa Marcello, della dogale famiglia veneziana. Ci associamo col cuore allo strazio dei genitori e congiunti.

## *CRONACA VENETA*

### Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 7 agosto**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 53.54 | 53.80 | 53.83 |
| Termometro in centig. al Nord | 20.4 | 22.4 | 26.2 |
| » » Sud | 21.0 | 24.6 | 26.3 |
| Umidità relativa | 83 | 69 | 61 |
| Direzione del vento | N | N | SE |
| Stato dell'atmosfera | 3 | 9 | 3 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. di ieri: 27.7
» min. di oggi: 19.4

### Cronaca veronese

**Una marcia del 66 fanteria**

Ci scrivono (ritardata)

Il 66. reggimento fanteria, che trovavasi in questi giorni a San Zeno di Montagna per i tiri di combattimento, compì una importante esercitazione di marcia sulla catena del Baldo. Il 66. lasciava gli accantonamenti alle 4 ant. e giungeva alle « Bocchette di Noale » (1640.00) dopo sole quattro ore di cammino. Precedeva il reggimento il Colonnello conte Lodovico Laderchi, un distintissimo ufficiale che cura con amore l'istruzione fisica del soldato non meno che quella morale.

Dopo un'*alt* di un'ora fu ripresa la marcia ed il reggimento toccava il monte Costa Bella (2060 m.) verso le 10 senza che un solo uomo rimanesse fuori delle file. E pure brillantemente fu eseguita la discesa dal monte, malgrado un violento temporale che sorprese la truppa, accompagnandola per ben due ore con grandine e pioggia torrenziale.

E' da rilevarsi come soldati non abituati alla montagna compirono senza dar segni di stanchezza un lungo cammino su cattive mulattiere e tormentati da un tempo pessimo.

Ufficiali e soldati seguirono lodevolmente il proprio colonnello che a fianco della guida e a capo della colonna, sorridente di compiacenza diede esempio di energia e dimostrò che una truppa educata con cuore segue dovunque il proprio comandante.

E così sarà, e così auguriamo che sia nell'ora della battaglia.

### Il suicidio di un cavalleggero

Ci scrivono da Verona 7:

Alle ore nove ant. un soldato d'artiglieria andando in riva all'Adige dopo il ponte della Ferrovia, a prendere della sabbia, scoprì dietro un cespuglio il cadavere di un soldato, che indossava la divisa del 14. *Alessandria* cavalleria. Da una ferita all'orecchio sinistro era uscito il sangue che si era coagulato sul collo e sul viso. Nella mano destra impugnava un revolver d'ordinanza per gli ufficiali.

L'artigliere corse ad avvertire il comando del 4. genio-pontieri, il quale avvertì subito la questura centrale.

Il delegato Montagna con due guardie si recò sul luogo. Il cadavere venne trasportato sulla cella mortuaria del cimitero. Il suicida è certo Arca Angelo di Sassari. Non si conoscono le cause del suicidio. I suoi compagni dicono che fino a ieri sera era del solito umore allegro.

L'Arca era della classe 1878 e doveva essere congedato fra tre mesi. Era attendente del tenente Caprail.

BASSANO — Ci scrivono 7 agosto:

*Colonia alpina* — L'altra mattina partirono i quindici bambini destinati al soggiorno alpino in Enego (eccellente stazione climatica), primo esperimento (istituito da questo Club mercè il concorso di generosi cittadini) di colonia alpina. Fino dal 1890 nel bollettino del Club venne suggerita tale benefica istituzione: ora, finalmente, venne attuata.

Di un altro provvedimento urgente si dovrà occuparsi l'anno venturo: provvedimento, che avrebbe dovuto pure attuarsi da molti anni: l'aumento dei fanciulli e della fanciulle da inviare all'Ospizio marino. I bagni di mare possono strappare molti bambini alla tubercolosi; lo pensino il Comune, le persone ricche, i medici.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 agosto, numero 187, contiene:

R. decreto che approva il Regolamento per il servizio postale in tempo di guerra — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Ministeri dell'Interno e di Grazia e Giustizia e dei Culti — Elenco degli assegni di riposo ad ex insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio permanente del Monte di Pensioni in adunanza del 15 maggio — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C e C. di Venezia con sentenza 6 Agosto 1901, ha dichiarato il fallimento alla Ditta Vandelli-Donadoni di Venezia e dei suoi componenti Teobaldo Vandelli ed Augusto Donadoni di Venezia, Negozianti in mode e manifatture. Curatore provv. Avv. Antonio Feder. Giudice Delegato Avv. Giovanni Pasqualin. Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 26 corrente. Termine alla presentazione dei titoli 7 settembre p. v. Chiusura verbale di verifica dei crediti 26 detto. Attivo L. 89271.65 — Passivo L. 121953.25.

— Il Tribunale C e C. di Venezia con sentenza 6 Agosto 1901, ha dichiarato il fallimento alla Ditta Marchetti Francesca di Pellestrina negoziante in Pellestrina. — Curatore provvisorio Avv. Adriano Voltolina — Giudice Delegato Dott. Pietro Zuzzi — Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 24 corrente — Termine alla presentazione dei titoli 4 settembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 25 detto

*Dal « Commercio »*

Barbieri Ambrogio, mercerie, Milano — Cesarò Vito, Paparella, tessuti, Trapani — Farnesi Sabatino, fabbr. tessuti, Pisa — Macchi Bernardo, mobili in ferro Milano — Romagnolo Gaetano, Lagosanto, farine, Ferrara — Schianchi Celso, Villa s. Caterina, drogheria, Modena.


SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*.




Andrea Baroni

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

**Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE**

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

Il miglior mezzo, dopo tutto, di sottrarlo alle ricerche della polizia, non era di stabilirlo tranquillamente in casa dell'agente incaricato di scoprirlo e di arrestarlo?

Non andrebbero certo a reclamarlo lì, e poteva starvi in pace: dormendo fra due guanciali.

All'entrata del suo protettore, il giovane rialzò la testa.

— Ebbene? — fece vivamente.

— Ebbene? mio giovane amico, è tutto fatto.

— Paolina...

— Si trova in casa della signora Melvil.

— Ah! è orribile:

— Vediamo, siate ragionevole. — Chi vuole il fine, voglia i mezzi.

— Lo so... ma...

— La delicatezza... una certa delicatezza ne soffre un po'... Che fare?... Non dimenticate che ne va della vostra testa... e, quello che è ancora peggio, per un uomo come voi, del vostro onore. — Vi piacerebbe molto che tutti i giornali annunziassero che il signor Edoardo di Fonville è un assassino?

— Oh! no... no!...

— Trovate giusto che la signorina Paolina, la quale forse, certamente anzi è la signorina Giulietta Tavernais, figlia legittima del defunto Claudio Tavernais, sua erede incontestabile, resti la povera e miserabile creatura che è stata fino ad ora?

— Darei la mia vita per restituirle il suo nome e la sua posizione [illegible]

— Trovate egualmente giusto, che un signore... un furfante, senza dubbio... occupi il posto di quel Mario Melvil la cui morte infame non è vendicata, e che dev'essere stato un bravissimo giovane?

— Non dico questo!

— Resta la signorina Noemi... povera figlia... la quale non si meritava di avere un tale padre e un tale marito... ma vi è anche la signorina Paolina, la quale mi sembra che abbia sofferto abbastanza.

— Sì, sì... ho torto... Allora è andato tutto bene?

— Ammirabilmente — paolina ha rappresentato la sua parte a perfezione, da quanto mi ha detto Giulia... Ciò che la sostiene, è che si tratta di voi... della vostra testa.... Ah! le donne valgono più di noi! Quando si tratta di salvare colui del quale esse s'interessano.

Giuseppe Taupin sorrise discretamente.

— ...Non indugiano e nulla riesce loro penoso.

— Siete sicuro almeno della discrezione della signorina Giulia?... Una parola di costei, potrebbe rovinare tutto.

Prima di tutto, ella non sa niente, ed è a prezzo di denaro e grazie a un piccolo segreto del suo passato, che la polizia non ignora punto... che ella ha acconsentito a presentare una sconosciuta per farsi surrogare presso la sua padrona. Poi, domani, ella parte per l'Havre, dove le ho trovato una posizione vantaggiosa, e lì, sarà sorvegliata con cura... di modo che da questo lato, non avremo nulla da temere fino a che non sia tutto finito.

Edoardo di Fonville fece alcuni giri in silenzio nel salone.

— Non temete, riprese tutt'a un tratto, che il dottore Tavernais la riconosca, malgrado gli anni trascorsi dalla sua infanzia? E poi, se era lui, come si sospetta, come voi lo sospettate, dai connotati dati da Paolina, l'uomo al quale ella chiese la carità all'Havre, è certo che egli riconoscerebbe almeno la mendicante.

— E' possibile! allora non avremmo più nessun dubbio. Ma egli non [illegible] mostrarlo... fingerebbe di non averla mai veduta.

— Soltanto egli saprà che Paolina mentisce... si metterà in guardia e cercherà di sbarazzarsene.

Edoardo di Fonville ebbe un brivido di terrore.

— E' preveduto anche questo. Paolina deve confessare la menzogna alla sua padrona; dirle che Giulia, la quale la conosceva da molto tempo, non ha voluto che ella rivelasse di essere una trovatella. Ella aggiungerà che vi ha acconsentito per render servizio a un'amica... che aveva bisogno di partire immediatamente, ma che non vuole approfittare di un inganno... E sono convinto che la signora Melvil la terrà, commossa da questa confessione e dalla sua vera storia della quale non dirà che quello che dovrà rassicurare il dottore. Del resto, questo non avverrà che se ella si vedrà riconosciuta da Giovanni Tavernais, nel quale caso la sua presenza avrà già prodotto un risultato importante, togliendo tutti i dubbi sulla colpabilità del dottore, poichè è evidente che è la *mendicante* che egli può riconoscere, e non la *fanciullina* perduta di vista da molto tempo.

— Tutto questo mi pare molto complicato e pericoloso — obbiettò Edoardo di Fonville — ma non posso che sottomettermi alla vostra volontà, fiducioso nella vostra straordinaria audacia e nella vostra ammirabile abilità.

— Va bene, mio giovane amico. Adesso occupiamoci di voi, poichè ho bisogno anche di voi.

— Oh, tanto meglio!

— Prima di tutto bisogna che voi possiate uscire... se non spesso, almeno qualche volta, senza essere seguito da qualcuno dei miei colleghi... i quali non sono nel segreto; e, per questo, vi è un mezzo semplicissimo...

— Che sarebbe?

— Di cambiare la *vostra testa*, come diciamo noi. Vi prego di seguirmi.

Giuseppe aveva preso la lampada; si diresse verso la stanza vicina, la quale era chiusa accuratamente a chiave, sebbene si trovasse nell'interno dell'appartamento.

Aperta la porta, penetrarono in una vasta camera, antico salone, trasformato in guardaroba e in gabinetto con una profusione di ampolline, di scatole, di cosmetici, di parucche, di barbe finte, di costumi diversi, appartenenti alle diverse classi della società, dal camiciotto del vagabondo fino all'abito da società dell'uomo di mondo, all'uniforme militare e alla sottana del prete.

Giuseppe Taupin si mise a ridere vedendo lo stupore del suo compagno.

— Pare il camerino di un attore di provincia, non è vero mio giovane amico? E' che io pure sono un attore. Soltanto, la commedia in cui rappresento, è il dramma reale. Suvvia, sedetevi qui che vi esamini e veda il tipo che vi starà meglio.

Giuseppe Taupin studiò a lungo il giovane.

— Voi siete bruno — diss'egli — portate i baffi, siete abbastanza alto, piuttosto snello. Faremo di voi un inglese.

Un'ora dopo, Edoardo di Fonville, coi capelli tagliati corti e del più bel rosso, con le guance ornate da due splendidi favoriti non meno rossi dei capelli, col collo rigido, con scarpe senza tacchi e troppo lunghe, con un paio di calzoni stretti, un panciotto troppo corto e una giacchetta attillata, avrebbe ingannato tutti i figli d'Albione, tanto più che, avendo dimorato in Inghilterra, conosceva le loro maniere e parlava sufficientemnte bene la loro lingua...

— C'è lo sguardo — mormorò Giuseppe Taupin — che non posso cambiare. Via, non c'è male... avete delle disposizioni... Adesso la stessa Paolina non vi riconoscerebbe. In cammino!

— Per dove?

— Per dove?

— In casa del signor David.

### IV.

### In cui si stana la volpe

Che cosa andava a fare il signor Giuseppe Taupin in compagnia di Edoardo di Fonville, in casa del signor David?

E' quello che sapremo seguendoli, e precedendoli anche di alcuni minuti.

In fondo a un cortile stretto, sempre umido, privo dei raggi del sole, si saliva una scaletta abbastanza rapida e fangosa fino al terzo piano e si giungeva a un pianerottolo, quasi quadrato, dove si aprivano due porte vicine.

Le due porte, a un solo battente, ricoperte da un intonaco giallastro che cadeva in diversi punti, conducevano nei due appartamenti dei quali si componeva ogni piano.

Quello a destra portava un biglietto da visita, fissato con l'aiuto di quattro chiodi sul quale era scritto il nome: David. Una zampa di cervo all'estremità di un cordoncino di seta verde, serviva a tirare il campanello.

Fu ciò che fece Giuseppe Taupin verso le dieci della sera, quando egli ebbe salito, accompagnato dal signor Fonville, i tre piani in questione.

Trascorse un certo tempo prima che alcuno comparisse, e soltanto dopo un secondo squillo la porta girò sui cardini e i nostri due camerati si trovarono davanti al signor David in persona.

Benchè egli non conoscesse coloro che venivano a visitarlo in quell'ora un po' insolita, il suo viso, dapprincipio inquieto, si rasserenò della placida fisonomia del signor Giuseppe Taupin, e coll'aspetto severo del giovine *gentleman* che stava dietro di lui.

— Che volete, signori? — diss'egli tuttavia senza offrir loro di entrare.

— Vogliamo parlare al signor David per affari.

— Quali affari?

— Da parte del signor Mosè — aggiunse Taupin — ammiccando impercettibilmente con l'occhio.

Era senza dubbio qualche parola di framassoneria, poichè subito, cambiando di modi, il padrone del luogo sorrise gentilmente e si fece innanzi per introdurre i suoi ospiti, cui egli faceva luce con una piccola lampada.

(C[illegible])



## BANCA POPOLARE DI LONIGO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

**Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXV**

**SITUAZIONE al 31 Luglio 1901**

**Attività**

| | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Cassa | L. | 86252 | 93 |
| Portafoglio | » | 2371155 | 97 |
| Prestiti agrari di favore | » | 3431 | 90 |
| Mutui ipotecari | » | 23147 | 96 |
| Crediti garantiti | » | 25172 | 09 |
| Titoli garantiti dallo Stato | » | 574227 | 44 |
| Obbligazioni di Corpi Morali | » | 50928 | — |
| Azioni ed Obbligazioni di Società | » | 8356 | 47 |
| Beni Stabili di proprietà della Banca | » | 101000 | — |
| Conti Correnti con garanzia | » | 279730 | 05 |
| Idem con Banche e Corrispondenti | » | 38761 | 62 |
| Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina | » | 28438 | 16 |
| Effetti all'incasso | » | 137769 | 11 |
| Depositi a cauzione | » | 439823 | 06 |
| Id. a custodia | » | 164138 | 18 |
| Luce Elettrica — Somma garantita dal valore de[illegible]chinario | » | 199130 | — |
| Luce Elettrica — Id. ammortizzabile colle rendite d'esercizio | » | 125200 | — |
| Luce Elettrica — Id. del Magazzino — prezzo di costo | » | 24524 | 60 |
| Casse Forti e Mobilia | » | 6857 | 02 |
| Spese di primo Stabilimento | » | 1368 | 98 |
| Debitori diversi senza speciale classificazione | » | 55679 | 24 |
| Spese Ripetibili | » | 2298 | 22 |
| Risconto, Buoni fruttiferi | » | 3683 | 50 |
| Totale delle attività | L. | 4751074 | 50 |
| Oneri da liquidarsi in fine dell'esercizio | » | 89077 | 90 |
| | Lire | 4840152 | 40 |

**Passività**

| | | | L. | c. |
|---|---|---|---|---|
| Depositi a Conto corrente con assegni | L. | 26220,98 | 3280351 | 27 |
| Depositi a Risparmio | » | 2449116,20 | | |
| Depositi a piccolo Risparmio | » | 7575,88 | | |
| Buoni fruttiferi | » | 797438,21 | | |
| Conti Correnti con Banche o Corrispondenti | | | L. 337518 | 26 |
| Idem. senza interesse | | | 24731 | 01 |
| Dividendo — *saldo a pagare* | | | 9795 | 15 |
| Depositanti per Depositi a cauzione | | | 439823 | 06 |
| Idem. id. a custodia | | | 164138 | 18 |
| Creditori diversi senza speciale classificazione | | | 7714 | 05 |
| Fondo disponibile | | | 314 | 47 |
| Totale delle passività | | | L. 4264380 | 45 |
| **Patrimonio Sociale** | | | | |
| Capitale — Azioni N. 12404 a L. 30 cadauna | L. | 372120,— | 487287 | 75 |
| Fondo di riserva | » | 47981,86 | | |
| Fondo speciale | » | 17185,89 | | |
| Rendite da liquidarsi in fine dell'esercizio | | | 138484 | 20 |
| | | | Lire 4840152 | 40 |

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:

| | |
|---|---|
| a piccolo risparmio - da centesimi 50 a 200 lire | al 4 — 0/0 |
| a risparmio in conto libero | » 3 1/4 » |
| id. in conto vincolato almeno per 6 mesi | » 3 3/4 » |
| in conto corrente con assegni | » 3 -- » |
| Emette buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza | » 4 — » |
| id. id. id. a 12 id. id. | » 4 1/4 » |
| Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 6 mesi | » 6 — » |
| Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio. | » 5 1/2 » |

| | |
|---|---|
| Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro | al 6 — 0/0 |
| Anticipa somme con polizza sopra deposito di valori pubblici, sete e granaglie | al 6 — 0/0 |
| Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici | al 6 — 0/0 |

Riceve verso provvigione, cambiali per l'incasso su piazze nazion. ed estere.
Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed in amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.
Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno

La Tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

*I Sindaci* — DAL MONTE AVV. D.r ETTORE — DALLA TORRE CAV. D.r PIETRO — TOMBA PROF. AUGUSTO
*Il Presidente* — COMM. DONATI
*Il Direttore* — CAV. E. ZAVARISE
*Il Capo-Contabile* — G. BISAZZA



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,25 |
| D. Milano | 18,— | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,13 | O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste Vienna | 4,45 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16.— |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine Trie. Vienna | 23,35 | D. Vienna-Pont. | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Portogruaro | 8,17 |
| D. Portogr. Trieste | 7,— | D. Trieste Portogr. | 10,41 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogr. | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogr. | 18,30 |
| D. Portogr. Trieste | 18,25 | D. Trieste-Portogr. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

## Navigazione Lagunare

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11,—. 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 21.30 — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — **Arrivo a Venezia** 7.30, 9,—, 11,30, 13.30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

**Chioggia-Venezia** partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

**Chioggia-Pontelongo** partenze da Chioggia 8,45, 17; partenze da Pontelongo 5,30, 13,45.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 5,— alle 24,— ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. Partenza da Lido a Venezia dalle 6,30, alle 24,20.

*S. Nicolò di Lido.* — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Fondam. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—. 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Fond. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Murano.** *Servizio diurno:* Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

*Servizio serale:* partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

*Avvertenze.* Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

Anno CLIX — 1901 | Venerdì 9 Agosto | N. 219

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 - FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA, Via V. 10 - MILANO, Corso V. E. 15 - NAPOLI, Via Roma 226 - PADOVA Via Spirito Santo 962 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1.50. Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C.

Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7

PAGAMENTO ANTICIPATO

## SOMMARIO
### del numero d'oggi 9 Agosto



## CARCANO ACCETTA IL PORTAFOGLIO
### Il suo programma finanziario

Ci telegrafano da Roma, 8 agosto, sera:

« Il deputato Carcano, al quale, come avete ripetutamente annunciato, fu offerto il portafoglio delle Finanze, è giunto questa mattina a Roma.

Conferì dapprima con Zanardelli, poscia lungamente col ministro del Tesoro Di Broglio. In seguito a tali colloqui, l'on. Carcano accettò formalmente di entrare nel Gabinetto.

Partirà questa sera per Racconigi, a prestare giuramento nelle mani del Re.

L'on. Mazziotti, sotto segretario di Stato alle Finanze, il quale, per logica consuetudine aveva date le dimissioni, in seguito al ritiro dell'on. Wollemborg, fu pregato da Carcano di conservare l'ufficio. »

***

« Dalle informazioni che corrono, si sa che la conclusione dei colloqui Carcano-Zanardelli-Di Broglio, fu l'accordo completo sulle condizioni della finanza, e sulle linee generali del programma finanziario. Il quale non comprenderà — come sono autorevolmente informato — l'imposta progressiva — senza però escludere lievi ritocchi a talune tasse esistenti, non a scopo di inasprimento ma di perequazione, volendosi colpire alcuni redditi lussuosi, che oggi sfuggono quasi interamente alla imposta.

A suggellare l'accordo, Carcano e Di Broglio fecero colazione da Zanardelli. »

La finanza democratica a base di tassa progressiva, che formava il fulcro del programma giolittiano e il sogno dell'Estrema, va dunque sperdendosi nelle nebbie dell'orizzonte lontano.

Di ciò siamo lieti per ragioni politiche e per ragioni di giustizia: perchè si capisce che il Ministero va sempre più allontanandosi dai sovversivi che lo tennero per troppo tempo prigioniero, e perchè allontana il pericolo di una sopraffazione, quale sarebbe la tassa progressiva come propugnata dal programma finanziario democratico-socialista.

Sta a vedere ora in quali condizioni va a trovarsi l'on. Giolitti, verso il quale — a quanto si afferma da più parti, ed a quanto i sintomi fanno notare abbastanza chiaramente a coloro che non sono nè ciechi nè sordi — si acuiscono le diffidenze. Il dualismo Zanardelli-Giolitti va certo aumentando.

Comunque, i fatti provati son questi: che i progetti di Wollemborg, nella sostanza, interpretavano il pensiero giolittiano in quanto aveva di più avventato, per compiacere l'Estrema sinistra; che l'on. Wollemborg è stato licenziato, dopo aver subìte tutte le umiliazioni; che il nuovo ministro delle Finanze, in accordo con l'on. Di Broglio, il quale con la sua fermezza determinò la caduta del finanziere di Loreggia, ha un programma tutt'affatto contrario a quello propugnato dall'on. Giolitti.

Ora, può essere, e sarà, che il Gabinetto continui a vivere, riscaldandosi nel seno la serpe giolittiana. Ma che in questo gabinetto possa oramai esservi quella cordiale unione di concetti e di opere, che sola può dar forza ad un governo, no certamente.

Chi potrebbe sostenere il contrario?

### Commenti di giornali

Ci telegrafano da Roma, 8 agosto, sera:

Il *Nuovo Fanfulla* opportunamente nota che Zanardelli, per risolvere la crisi, dovette rivolgersi a Baccelli e Carcano che fecero parte del detestato Gabinetto Pelloux. Prevede che il dualismo esistente fra Giolitti e Zanardelli, darà i suoi frutti a novembre.

La *Tribuna* commentando la nomina di Carcano, dice che l'urgenza anche di iniziare la riforma tributaria non è mai cessata. La attende da Carcano, tanto più che questa necessità fu riconosciuta da dichiarazioni identiche di Rudinì, Pelloux e Ferri. Ricorda, a tale proposito, il progetto di Carcano di tre anni fa, per la trasformazione dei tributi.

### La partenza di Zanardelli

Ci telegrafano da Roma, 8 agosto, sera:

L'on. Zanardelli, presidente del Consiglio dei Ministri, è partito questa sera alle 23.10 per Vallombrosa, accompagnato dai segretari, e salutato alla stazione da vari colleghi del Gabinetto.

### Il Grand'Oriente della Massoneria radiato dal partito repubblicano

Ci telegrafano da Roma, 8 agosto, sera:

Nella riunione dei repubblicani avvenuta iersera, venne radiato il nome di Ernesto Nathan, Grande Oriente della Massoneria italiana, dalla lista del partito repubblicano.

La questione fra Nathan e i repubblicani data già da qualche mese, da quando il Nathan accennò ad accostarsi al partito legalitario. Più che ragioni di politica generale, sono però le questioni personali — che vanno sempre più accentuandosi nelle rivalità dei partiti popolari — quelle che determinarono questa decisione. La *fierezza* dei nostri radicali avrebbe ingojato ben altre pillole, se non si fosse trattato di invidie e di ripicchi!

### I giornali e la morte di Baratieri

Ci telegrafano da Roma, 8 agosto, sera:

L'*Avanti!* riproduce le notizie che per primi in Italia avete dato da Sterzing sulla morte del generale Oreste Baratieri. Lo commemora, attaccandolo, insieme a Crispi, per la battaglia di Adua.

L'*Italia militare*, dà il semplice annunzio della morte.

L'*Esercito* ne tesse la biografia, ricordandone la rapida fortuna e la rapida irreparabile caduta.

Il *Nuovo Fanfulla*, nella necrologia che fa del generale Baratieri, invoca l'oblìo dei suoi errori.

L'*Italie* ricordandone le virtù e le colpe, dice che, dopo Adua, avrebbe dovuto serbare silenzio fino alla morte.

*Il Saraceno* (Luigi Lodi) in un articolo sulla *Tribuna*, commemorando Baratieri lo difende dagli attacchi che ricevette per la disfatta di Adua.

Dimostra che questa fu dovuta alla discordia ed alle imposizioni dei generali, sull'animo già stanco di Baratieri.

La *Patria* pubblica il ritratto e la biografia di Baratieri. Dice che Baratieri non seppe imitare Büller, che, sconfitto dai boeri, rivendicò a sè solo la responsabilità del disastro.

Abbiamo già esposto ieri, appena ricevuta la notizia della morte, il nostro franco pensiero sul generale Baratieri, nè abbiamo da togliere una sola parola a quanto scrivemmo, sotto la prima impressione della non attesa notizia. Rileviamo oggi soltanto, che davanti una tomba, anche i nemici devono perdonare, quando specialmente i fatti appaiono alla luce della critica serena, ben differenti da quelli che apparvero da principio; e che non può impressionare favorevolmente — quantunque certi dolori possano essere giustificati — un accanimento ingeneroso, che neanche le passioni partigiane dovrebbero suggerire ad animi superiori.

### Candiani rimpatria

Ci telegrafano da Roma, 8 agosto, sera:

Oggi il contrammiraglio Candiani comandante le nostre forze nell'Estremo Oriente, è partito a bordo della r. n. *Fieramosca*, per Ta-ku, per dare assetto alle questioni pendenti e per partire quindi per l'Italia.

Il tenente di vascello Denti è completamente guarito e sono stati arrestati i presunti aggressori che lo ferirono durante una crocera lungo il fiume che attraversa la città.

### Crispi

Ci telegrafano da Napoli 8 agosto sera:

Il bollettino sullo stato di salute dell'on. Crispi delle 7 di stamane dice: Notte tranquilla; la debolezza cardiaca e la depressione nervo-muscolare si sono accentuate.

Il bollettino delle ore 17.50 dice: Le condizioni generali e la depressione nervo-muscolare non hanno da stamane subito variazioni. I disturbi cardiaci si sono leggermente accentuati.

***

Monsignor Sanfelice, in nome del cardinale Prisco, insistette per la quinta volta per recare i conforti religiosi a Crispi; ma Crispi stesso li rifiutò.

Oggi lo stato dell'infermo rimase invariato.

Ha telegrafato il senatore Adamoli; si sono firmati sul registro il console di Francia, i senatori Inghillerri e Cremona, il generale Mirri, l'ammiraglio Corsi, i deputati Gianturco, Falconi e Giuliani.

Da Strutta (Candia) gli ufficiali delle truppe italiane colà distaccate telegrafarono voti caldissimi di guarigione.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 8 agosto sera:

La r. n. *Puglia* che trovasi nelle acque d'Australia è giunta ad Adelaide ove attenderà il duca di York, rappresentando l'Italia alle feste che vi si daranno in di lui onore.

Il 16 Agosto avranno luogo i seguenti movimenti fra gli ufficiali commissari seguenti, passano in disponibilità: Oriundi sbarcherà dalla r. n. *Caracciolo* e sarà sostituito, Guardati sbarcherà dalla r. n. *Etna* e sarà sostituito da Guardigli, Alvelotti sbarcherà dal piroscafo *Washington* e sarà sostituito da Slegeno, Pocobelli sbarcherà dalla r. n. *Formidabile* e sarà sostituito da Rossi, De Galateo sbarcherà dalla r. n. *Montebello* e sarà sostituito da Chiarini, Cicogna sbarcherà dalla r. n. *Veniero* e sarà sostituito.

La r. n. *Fieramosca* è partita da Shanghai, la r. n. *Elba* da Nagasaki, la r. n. *Maria Pia* da Porto Ferraio.

### Bollettino dell'I. P.

Ci telegrafano da Roma, 8 agosto, sera:

Tolgo dal bollettino del ministero della pubblica istruzione le seguenti disposizioni:

Venne aumentato di un decimo lo stipendio del signor Bernardi professore all'Università di Padova.

Il *Bollettino della P. I.* reca il secondo elenco dei maestri sussidiati per frequentare il corso di lavoro manuale a Ripatransone.

## IL PROGRAMMA GOVERNATIVO SOCIALISTA

C'è qualcuno che trova eccessiva la nostra lotta quotidiana contro il socialismo. Ha torto! Danno tregua, i socialisti, ai partiti conservatori? Oppure li attaccano tutti i giorni con falsità e calunnie? E non dovremmo noi provvedere alla difesa, colla semplice esposizione delle loro teorie, colla chiara dimostrazione che ne emerge, che vogliono condurre a rovina le istituzioni e, con esse, il Paese?

Un'altra per oggi, dal solito *Avanti*! Il quale, a proposito dei disordini di Lombardia, dice che sono dovuti alla limitazione del diritto operaio, voluta, *fino ad ieri* dai Governanti (perchè oggi Giolitti non la contiene più nei confini doverosi) e si possono evitare soltanto con una maggiore libertà di propaganda sovversiva.

Il programma di politica interna, vien dunque ben segnato all'on. Giolitti.

Se vuole evitati i disordini, lasci maggiore libertà alla propaganda sovversiva. Almeno parlano chiaro codesti socialisti. Come poi la libertà di propaganda, non sia stata sinora bastante!..

## FRA « POPOLARI »

Continuiamo, stando alla finestra, a goderci il divertimento dei *popolari* che si bastonano fra loro di santa ragione, ed a registrare i fenomeni principali di questa lotta accanita fra gli arrivati e coloro che vogliono arrivare. I quali poi, come ben si capisce, arrivati a loro volta, troveranno altri dei loro che li vorranno cacciare. Ed è in ciò che consiste uno dei maggiori pericoli delle democrazie-partito di governo, le quali hanno la tabe cronica della loro instabilità.

Si sa che i repubblicani si accaniscono ora contro i socialisti da una parte e contro i democratici che vanno adattandosi alla monarchia dall'altra. Un loro organo, promette guerra feroce a tutti costoro, e dice:

« Promettiamo che alle tendenze addormentatrici del liberalismo monarchico — alle vanità personali le quali nelle discussioni politiche cercano la loro fortuna — ai confusionismi d'ogni maniera che infestano quest'ora della vita pubblica, noi non daremo tregua — non importa se ci troveremo di fronte gli amici di ieri, avversari del domani ».

E' proprio ciò che andiamo dicendo da lunghissimo tempo: che la democrazia italiana, è fatta più che altro di vanità che cercano fortuna. Compresi i censori del momento, s'intende!

***

Anche questo, è scritto in un giornale popolare:

« Nel suo rapido crescere, il Partito socialista in Italia ha attirato nel proprio girone una quantità di transfughi della media e magra borghesia, — gli ex clienti del capitalismo, come li chiama il Loria, i quali, se per un verso hanno portato al socialismo una certa fosforescenza d'intellettualità, hanno pure a poco a poco, per la diversità d'indole, dell'educazione, degli studi, della posizione sociale ed economica, creata nel suo seno una ragione di dissidio di fronte alla massa primordiale de' proletari delle industrie, nei quali più vivamente il disagio economico e le condizioni di lavoro inaspriscono una vera e vigile coscienza di classe e ai quali la mancanza di sufficiente coltura storica e sociologica fa credere più prossime che non siano, e nell'arbitrio di un partito, conquiste che sono il faticoso portato di evoluzione secolare.

Imperversando la reazione, queste tendenze non avevano agio di manifestarsi, l'opera della comune difesa richiedendo tutte le energie del partito; ma venuto, — col trionfo dei partiti popolari, che tante altre illusioni ebbe anch'esso a creare — questo periodo di relativa calma, il dissidio latente doveva pure in un modo o nell'altro scoppiare.

E a precipitarne lo scoppio contribuì ultimamente il neo-ministerialismo dei deputati socialisti, che un'attenuazione — della rigida « lotta di classe ».

Per tutto questo è facile profezia il dire che lo scisma non si limiterà a Milano.

Non ci pare che si potesse definire meglio. Il partito socialista si divide dunque in anarcoidi e fosforescenti borghesi!

## CRONACA ESTERA

### L'incidente franco-turco

Parigi 8, ore 7 pom. — Il *Temps* dice: Tutto fa credere che l'incidente franco-turco sarà appianato rapidissimamente e soddisfacentemente.

La questione dei *quais* inspritasi improvvisamente in questi giorni, ha le sue origini nelle speciali facilitazioni accordate a suo tempo dalla Porta alla Compagnia dei moli e dei docks, facilitazioni che in seguito il Governo turco tentò ripetutamente, ma sempre invano, di ritirare. La compagnia è quasi interamente in mano di francesi; in forza delle speciali convenzioni stipulate fra essa ed il Governo turco, sui *quais* appartenenti alla Compagnia l'imbarco e lo sbarco si effettuano senza tutta quella severità di controlli che il sultano, preoccupatissimo sempre della sua sicurezza personale, vorrebbe esercitata e che le Compagnia si rifiuta di applicare.

Malgrado l'insuccesso toccatole recentemente, nel suo tentativo di sopprimere gli uffici postali stranieri, la Porta credette di questi giorni giunto il momento di avviare trattative con la Compagnia dei docks, allo scopo di indurla a rinunciare a tutto quel complesso di facilitazioni che le erano state accordate nel contratto.

La Compagnia invocò l'intervento dell'ambasciatore francese Constans; questi tentò di conciliare la Porta e la Compagnia; vedendo però inutile ogni sua pratica di fronte alla cocciutaggine della Porta, egli propose al Governo francese di richiamarlo, mandando contemporaneamente i passaporti all'ambasciatore turco a Parigi.

Ora alla questione dei *quais* come abbiamo appreso da un telegramma di ieri, se n'è aggiunta un'altra: quella del debito della Porta verso due cittadini francesi.

### Il ritorno di Waldersee
#### Imponente accoglienza

Amburgo 8, ore 6 pom. — Il conte Waldersee sbarcò a mezzodì, accolto con urrà da folla immensa, alla presenza del ministro della guerra Gossler, del capo di stato maggiore Schliffen e di numerosi generali.

Il generale Wittich, rappresentante dell'Imperatore, lesse due ordini del Gabinetto imperiale, con cui Guglielmo esprime ringraziamenti a Waldersee per i servigi eminenti resi al paese, e gli concede l'Ordine del Merito con foglie di quercia.

Il Municipio, il Senato e le notabilità salutarono Waldersee, che rispondendo al discorso del borgomastro rilevò i meriti degli ufficiali e dei soldati tedeschi.

La città è pavesata.

### Per la proprietà letteraria e artistica

Vevey, 8. — Il Congresso internazionale per la proprietà letteraria e artistica ha discusso il progetto di revisione della convenzione.

Il Congresso ha pure discusso i primi quattro articoli riflettenti interessanti questioni di protezione sulla proprietà letteraria e artistica.

***

Berna, 8. — Siccome una prossima conferenza diplomatica deve riunirsi a Berlino per compilare il testo unico di convenzione per la tutela della proprietà letteraria e artistica, l'associazione internazionale ha deliberato di preparare immediatamente un progetto di convenzione ideale che conterrà tutte le rivendicazioni dei diritti d'autore e di proprietà artistica. Il progetto sarà sottoposto a tutte le società letterarie e artistiche di tutti i paesi onde provocarne le osservazioni e permettere le modificazioni al progetto stesso nel prossimo congresso che si terrà a Napoli.

### Notizie varie

Tangeri 8 — Menebbi è giunto nella città di Marocco, ricevuto con grande pompa dal Sultano. Ha ripreso le funzioni di ministro.

Madrid 8 — Il segretario del ministero degli esteri smentisce la voce di un accordo anglo-spagnuolo circa il Marocco e Gibilterra.

Simla 8 — Duecento indigeni Masuti attaccarono il posto di Kachimirkar e si impadronirono di 30 fucili e di importanti provvigioni. Sette inglesi sono morti e quattro feriti.

Rio Janeiro, 8. — Il principe Cariati, ministro d'Italia, è arrivato ed ha assunto la direzione della legazione italiana.

Parigi, 8. — L'ambasciatore a Roma Barrère è nominato grande ufficiale della legione d'onore.

### Il presentimento di morte
#### dell'imperatrice Federico

Per i cultori delle scienze psichiche, ecco un nuovo caso di prescienza della morte, a proposito della perdita dell'ex-imperatrice Federico.

Giusto un anno fa, l'imperatrice si trovava nel castello di Potsdam, dove non mancava mai di recarsi a passare alcune settimane, memore che in quelle sale s'era svolta la straziante agonia del povero imperatore Federico III.

Fra le poche visitatrici che ammetteva nel castello vi era una signora inglese, mistress Maure, colla quale amava passare volentieri alcune ore, parlando in inglese, ciò che le ricordava i felici tempi passati alla Corte d'Inghilterra.

Mistress Maure, l'anno passato, disse alla imperatrice che era sul punto di lasciare la Germania, dove non sarebbe tornata che verso la metà dell'agosto del 1901.

Doveva tornare in Inghilterra chiamatavi da interessi di famiglia.

L'imperatrice accolse tristamente questa notizia, poi disse:

— In questo caso mi rincresce dirvi che non ci rivedremo mai più, almeno su questa terra.

Mistress Maure fu meravigliata di questa uscita.

L'imperatrice stava bene, almeno apparentemente.

Da qualche tempo non seguiva più nessuna cura speciale.

Aveva passate parecchie settimane sul litorale italiano, ciò che aveva ridonato alla pelle del suo viso una tinta rosea ed a tutta la persona quell'aspetto di benessere che è la caratteristica della salute.

— Maestà — ella disse — voi state ottimamente: come mai potete avere pel capo simili malinconie?

L'imperatrice Federico scosse leggermente la testa e sorrise, poi soggiunse:

— Voi mi darete della superstiziosa, ed io non mi difenderò. Ma vi ricordate che i contadini della nostra Inghilterra hanno un proverbio che dice: « Morte che arriva, battistrada precede! » Ebbene, credo di aver visto questo battistrada.

— Vostra maestà vuole scherzare...

— No, non voglio scherzare — rispose con aria severa l'imperatrice. — Udite. Sono sette mattine che un uccello nero viene a beccare sui vetri della mia finestra, sempre alla stessa ora: alle cinque. Mi è sembrato un corvo, ma poi ho pensato che non è in agosto che i corvi abbiano l'abitudine di venire ad aggirarsi dintorno al castello...

« Vi confesso che la mia ignoranza in fatto di ornitologia mi ha impedito di fare altre osservazioni, che, del resto, poco m'importavano. L'essenziale è che ho sognato un vecchio, pur esso vestito di nero, il quale mi disse che sarebbe venuto un uccello a darmi il buon giorno, e tante volte sarebbe venuto, tanti giorni mi sarebbero rimasti di vita dopo un anno da quest'apparizione...

« Ora, la prima visita di quel nero messaggero di morte, l'ebbi il 1.o agosto, dopo è ancora venuto sei giorni di seguito. Dovrei dunque morire tra un anno e sei giorni... »

Naturalmente mistress Maure sorrise a questa rivelazione, sebbene, da buona inglese, fosse anche superstiziosa la sua parte. Tornata in Inghilterra narrò la fosca previsione della imperatrice, e non sarà poco meravigliata vedendo ch'essa si avverò collo sbaglio di un solo giorno, poichè l'imperatrice è morta il 5 agosto anzichè il 6.

### Emozione in Inghilterra
#### per l'esito delle manovre navali

Un ordine dell'Ammiragliato ha chiuso inaspettatamente le grandi manovre navali che si svolgevano nella Manica.

L'ultima fase di queste manovre doveva essere una grande battaglia nella quale la squadra che rappresentava le forze navali dell'Inghilterra e constava di 12 corazzate, avrebbe incontrata quella rappresentante il nemico invasore con 4 grandi navi di meno.

Bisogna notare però che le 8 navi della squadra straniera avevano il vantaggio dell'omogeneità essendo costituite tutte da uno stesso tipo e colla velocità uniforme di 16 nodi.

Invece l'incontro non si ebbe, perchè la squadra nemica, comandata dall'ammiraglio Wilson, più mobile e più leggera, riuscì a devitare la battaglia e a sorprendere la flotta inglese in distaccamenti separati.

L'impressione per questo fatto è grande e i giornali concludono che se l'Inghilterra non avrà una schiacciante superiorità numerica sul nemico non potrà essere sicura dalle invasioni: riportano anche i commenti della stampa francese la quale non sa nascondere la sua compiacenza e concludono infine che le manovre hanno dimostrato la veracità di quanto già asserivano teoricamente gli esperti, e cioè che una flotta di corazzate, anche potentissima, è incapace a proteggere il commercio contro rapidi incrociatori.

Decisamente, è passato il periodo della *splendid isolation*.

### 1,700,000 franchi rubati

Telegrafano da S. Francisco che un colossale furto di 340.000 dollari, pari a un milione e 700.000 franchi, in verghe d'oro, fu commesso recentemente agli opifici della fonderia Shelby a Vallejo.

I ladri penetrarono negli opifici scavando un passaggio sotterraneo, partente dalla riva, di 150 metri di lunghezza e trasportarono il loro bottino in una barca.

### La recente dimostrazione navale austriaca
#### nelle acque albanesi

La *Neue Freie Presse*, commentando il recente invio delle navi da guerra a.-u. *Carlo VI* e *Pelikan* nelle acque albanesi scrive: La presenza delle due navi da guerra italiane *Dandolo* e *Morosini* nelle acque albanesi in seguito al noto incidente di Prevesa e la circostanza che l'Italia aveva preso certe iniziative nell'Albania attivando una linea di navigazione fra Antivari e Bari e creando nuovi punti d'approdo e depositi, avevano destato l'attenzione del Governo a.-u., il quale inviò la *Carlo VI* e la *Pelikan* affinchè nelle acque albanesi facesse atto di presenza anche la bandiera a.-u.

## LE « CARMEN » MILANESI
### e la debolezza di un funzionario

Abbiamo ancora, e ripetutamente dimostrato come gli operai che dipendono dallo Stato siano i meglio trattati, per tutte le ragioni. Ma non è per questo certamente che cessino le loro pretese, anzi! Sapendo che hanno da fare con governi infrolliti i quali hanno paura d'ogni movimento, e che possono quindi dettare la legge, operai ed operaie diventano sempre più esigenti e sempre più protervi. E il governo cede, esautorando i funzionari superiori, e incoraggiando quindi ogni più strana protesta, che i giornali radicali son lì pronti a difendere — tanto per aumentare malumori ed acuire dissidi — come « legittimi diritti del proletariato. »

Sappiano fra altre, questa i lettori:

Il direttore della Manifattura Tabacchi di Milano, per ragioni di servizio ordinò ad alcune operaie, ultime assunte in servizio ed addette alla lavorazione dei sigari, di passare ad altro riparto, e dispose che venissero sostituite da alcune anziane.

Quattro di quelle operaie si rifiutarono recandosi subito a protestare dal direttore cav. Moretto, ma inutilmente.

Venne allora nominata una Commissione che si presentò dal direttore onde persuaderlo a ritirare la disposizione, ma essendo riuscite vane del tutte le sue insistenze, essa si recò dall'ispettore Borgogna incaricato dal Governo dell'inchiesta su l'ultimo sciopero.

Egli provvide subito a che venisse revocato il provvedimento.

E — bella forza! — le operaie si calmarono.

Il fatto ha di per sè un'importanza relativa; ma, nelle condizioni attuali, dimostra come tutto sia sconvolto nell'ordine politico-sociale in Italia.

Ma, dunque, il direttore d'un grande stabilimento governativo, non sarà più padrone di traslocare dall'uno all'altro riparto delle operaie?

Ed è cosa che conferisce al principio di autorità, anzi soltanto alla serietà, questo cedere a tutte le pretese, esautorando i funzionari di fronte alla massa operaia ringalluzzita e prepotente vedendo che con le minaccie giunge ad aver sempre ragione?

Andando di questo passo, arriveremo dove si vede che fatalmente bisogna arrivare, più presto di quel che credono gli attuali necrofori delle istituzioni che siedono a Palazzo Braschi, e continuano, imperterriti a fare una politica interna di remissività e di vigliaccherie.

### CRONACA DEL MARE

New York 8. — E' giunto il *Tartar Prince*.

Montevideo 8. — E' giunto il piroscafo *Manilla*.

Adelaide (Australia) 8. — E' giunta la nave italiana *Puglia*.

## LE REGINE MARGHERITA E MARIA PIA
### al castello di Stupinigi

Stupinigi non è ancora un comune, ma si avvia a diventarlo a grandi passi. Dintorno al Castello sorgono sempre nuove palazzine, si vanno formando embrioni di vie fatte di case più modeste ma che in compenso ospitano molta più gente. Qua e là si aprono stabilimenti, le cui alte caminiere macchiano di larghe volute di fumo grasso il bell'azzurro del cielo. La tramvia unisce parecchie volte al giorno, quest'agglomeramento di costruzioni a Torino, passando per un viale stupendo, lungo dieci chilometri, uno dei più belli d'Italia, sogno degli automobilisti e velocipedisti, poichè, non descrivendo alcuna curva, ma filando diritto come un regolo, non prepara l'ingrata sorpresa di qualche viandante che sbuchi fuori inaspettatamente per farsi schiacciare...

Ed è anche il viale dell'amore! Quante coppie amorose, nella bella stagione, non lo scelgono per compiervi quelle passeggiate che hanno per meta una modesta trattoria, dove si mangia poco e male ma dove, in compenso, si respira un'atmosfera di baci e di carezze ineffabili!...

Proprio in fondo al superbo viale, s'erge maestoso il Castello Reale, sormontato da un bellissimo cervo in bronzo dorato, fuso dal Ladatte, sul quale il sole in tramonto pare concentrare i suoi raggi, rendendolo luminoso come uno di quegli animali di fuoco descritti nelle saghe norvegesi e germaniche.

Il Castello è una vasta costruzione, edificata circa la metà del secolo scorso da Carlo Emanuele III, su disegno lasciato dal Juvara e modificato dal conte Benedetto Alfieri. Destinato a ritrovo di caccia, la sua forma e la sua decorazione corrispondono perfettamente allo scopo.

Si compone di un corpo centrale, da cui partono due grandi ali ai fianchi, formanti un amplissimo cortile chiuso da una cancellata in ferro di pregevole lavoro. Il salone centrale del primo piano è la parte più ammirabile di tutto l'edifizio. Esso è di forma ellittica, con quattro grandi tribune, sostenute da pilastri d'ordine jonico; il soffitto è a cupola, di bellissimo effetto.

Le pitture della vòlta, rappresentanti Diana condotta da cerve bianche e gruppi di ninfe cacciatrici, e quelle sopra le tribune, rappresentanti pure scene di caccia, sono dei fratelli Valeriani di Venezia, che, ai loro tempi, godettero di molta fama.

Collocandosi nel centro di questo salone si gode una vista incantevole e affatto nuova. L'occhio, per quattro grandi finestre, spazia sopra quattro stupendi viali che corrono in direzione di Vinovo, di Candiolo, di Moncalieri e del bosco riservato alle caccie.

Le altre numerose sale sono decorate da bellissimi dipinti di insigni pittori delle scuole piemontese e lombarda. Gli appartamenti reali conservano in parte il ricco mobilio antico, delizia degli antiquari, e in parte furono arredati con mobili di nuovo stile.

Il parco è grandioso ed una volta era pieno non solo di selvaggina, ma vi scorrazzavano i cervi e i daini, e, in un locale apposito, vi si custodivano animali feroci, doni, per la maggior parte, di principi stranieri. Vi era anche, al tempo di re Carlo Alberto, un elefante di grandi dimensioni, notissimo per la sua intelligenza ed anche per la triste fine che fece fare ad uno dei suoi custodi che si era creduto lecito di maltrattarlo. Nel 1881 gli animali feroci furono ceduti ai musei e ai serragli. Il parco continuò però ad essere popolato di selvaggina, felice di non essere presa che raramente di mira da qualche cacciatore di frode.

Napoleone Bonaparte era incantato del Castello di Stupinigi, dove soggiornò prima di recarsi a Milano per cingervi la corona di re d'Italia, e pure nel Castello ebbero luogo splendide feste in occasione delle nozze di Maria Pia col Re di Portogallo e del duca Amedeo d'Aosta colla principessa Maria Vittoria della Cisterna.

La regina Maria Adelaide, l'angelica consorte di Vittorio Emanuele II prediligeva questo Castello, e il principe Eugenio di Savoia-Carignano ne aveva fatto negli ultimi anni della sua vita, il suo soggiorno preferito.

Da parecchi anni nessun personaggio reale era andato ad infondere ancora vita al Castello; fu l'anno scorso la Regina Margherita che pensò ch'esso doveva essere la dimora più appropriata per piangervi in silenzio la grandissima sciagura. Non si era ingannata e fu così soddisfatta che ordinò nuovi restauri all'edificio e vi tornò quest'anno, come vi tornerà negli anni prossimi. La temperatura fresca, la bellezza della posizione, l'assoluta tranquillità, sono tre doti assai apprezzabili.

E con lei abita la regina Maria Pia di Portogallo, lieta di ritrovarsi fra quelle pareti dove, come si disse, furono celebrate splendide feste in onore del suo matrimonio col re Luigi, nel 1862.

La vita delle due regine vedove è delle più semplici. Si alzano presto entrambe. Spesso alle sette si ritrovano già insieme lungo i viali del parco. Sono lunghi colloqui pieni d'intimità in cui il passato sembra risorgere a vita novella. Entrambe narrano le virtù dei loro consorti, ricordano episodi ora lieti e ora tristi, e pensando ai figli fanno voti pel loro avvenire...

Verso mezzogiorno vi è colazione alla quale partecipano i seguiti delle due regine. Quindi ognuna si ritira nel proprio appartamento per sbrigarvi la propria corrispondenza e leggere i numerosi giornali che ogni giorno arrivano al Castello. Verso le quattro le due Regine si rivedono, si combinano passeggiate a piedi ed in carrozza nelle vicinanze, si fa della musica, si leggono forte brani di riviste e di giornali che presentino uno speciale interesse. Il pranzo è alle sette. Spesso vi è qualche invitato. Dopo si fa circolo fin verso le dodici, ora in cui ognuno si ritira nelle proprie camere per riposare.

E così trascorrono in perfetta quiete queste lunghe giornate estive. Tra pochi giorni però il Castello rimarrà nuovamente deserto. La regina Maria Pia ritornerà in Portogallo, trattenendosi però prima alquanto in Francia. La Regina Margherita andrà a Gressoney per compiervi alcune di quelle ascensioni alpine alle quali è avvezzata e che tanto giovano alla sua salute.

Non è certo se Ella, tornando da Gressoney, andrà nuovamente a Stupinigi. Ma par di no. E' più probabile — secondo le informazioni del *Corriere di Napoli* — che ritorni a Venezia per visitarvi un'altra volta, e più a lungo, la Esposizione di Belle Arti. E quindi, da quanto venne riferito da un gentiluomo di Corte, può darsi che si spinga fino a Napoli, di cui serba gratissimo ricordo.

### LA CONGRUA DEI PARROCI ITALIANI

E' stata posta in giro la fiaba che l'amministrazione del fondo per il culto dovrà aumentare nel 1903 suo bilancio passivo di 8 milioni per portare la congrua dei 21.000 parroci italiani a mille lire.

Non si tratta d'altro che di uno strafalcione. Il numero dei parroci in Italia è di 21.000: ma di essi soli 10.000 hanno proventi inferiori a mille lire e per questi 10 mila il fondo per il culto interviene.

La congrua completa sinora giunge soltanto a 900 lire e presentemente esige una spesa di circa 7 milioni. Col luglio 1903 verrà portato a mille lire il limite massimo della congrua e la spesa salirà ad 8 milioni.

Quindi il fondo per il culto non spenderà altri 8 milioni per i parroci ma aggiungerà a 7 milioni che già si spendono per legge un unico milione.

# CRONACA ITALIANA

## Il varo dell' "Umbria"

Ci telegrafano da Livorno 8 agosto sera:

Stamane nel cantiere Orlando, alla presenza delle autorità e di immensa folla plaudente si è varato felicemente il piroscafo Trasatlantico *Umbria* della Navigazione Generale Italiana.

Quindi, nel cantiere, si è inaugurata la sala per l'esposizione dei modelli delle navi costituite dai fratelli Orlando.

## La vendetta di un bracciante nel ferrarese

Ci telegrafano da Ferrara 8 agosto sera:

A Massa Fiscaglia, certo Natale Giminiani, di Lavezzola, uccideva, proditoriamente, con due colpi di rivoltella il signor Giuseppe Roveri, ex agente della società di bonifica. Lodigiana, in causa di un precedente diverbio per la liquidazione di compensi per certi lavori agricoli.

L'assassino si ribellò alla forza pubblica. Arrestato fu sottratto a stento all'ira popolare.

L'ucciso lascia moglie e sei figli.

## Da Palermo

IMPIEGATI MUNICIPALI ACCUSATI DI PECULATO — ECHI DI UNA AGGRESSIONE.

Ci telegrafano da Palermo 8 agosto mattina:

In seguito al supplemento d'inchiesta avviata dal comissario Schanzer furono stamane arrestati i cavalieri Librino e Traina e altri impiegati municipali dell'ufficio di illuminazione per peculato.

— Quel Buccheri, che due anni fa feriva con una pistolettata il senatore Maielli, primo presidente di cassazione, fu condannato per minacce a mano armata a tre anni di reclusione e assolto per il reato di lesione per non provata reità. (*)

(*) il 27 ottobre del 1899, il senatore Maielli, primo presidente della Cassazione, nell'atto che rincasava veniva fatto segno a un colpo d'arma da fuoco che, fortunatamente, gli produsse una semplice ambustione alle spalle.

Ciò avveniva a Palermo.

Il fatto, gravissimo, impressionò fortemente, sia per la persona dell'eminente magistrato, sia per le condizioni in cui esso si svolse: cioè in una strada abbastanza frequentata, ed in un'ora non molto avanzata del giorno.

I connotati dell'assassino, infatti poterono essere colti dallo stesso sen. Majelli e da altre persone.

Le indagini della polizia portarono all'arresto del commerciante Francesco Buccheri che per alcuni gravi sospetti, si credette avesse potuto essere l'autore dell'attentato.

I sospetti erano avvalorati dalla natura violenta dell'individuo il quale, tempo avanti aveva tagliato la faccia all'avv. Nasta, patrocinatore in una causa contro di lui.

Il Buccheri, poco prima dell'attentato, aveva avuto per contro, in una lite civile, una sentenza della Cassazione.

Questa sentenza, però, prima che fosse pubblicata, era stata deliberata in favore di lui, ma poscia venne mutata in contrario, dietro osservazioni del primo presidente, senatore Majelli.

Dato questo fatto, la conoscenza che il Buccheri ne ebbe, e le minacce che egli aveva fatto in precedenza, si ebbe ragione di credere che avesse potuto essere l'autore dell'attentato.

Si procedette contro di lui e, siccome si ritenne che l'arma usata era inadatta a produrre la morte, fu rinviato dinanzi il Tribunale, per rispondere di lesione volontaria qualificata.

La causa venne infatti, la prima volta in dibattimento; ma il Tribunale dietro le risultanze di una perizia, su incidente provocato dalla difesa, ritenne l'arma idonea ad uccidere e pronunziò la propria incompetenza.

Il coflitto venne risoluto ultimamente dalla Cassazione di Roma la quale, riconfermando la inidoneità dell'arma, rimise il Buccheri nuovamente al giudizio del Tribunale di Palermo.

## Gli uomini e la donna implicati nel regicidio

Come ieri abbiamo pubblicato il Proc. Gen. di Milano ha presentato le sue requisitorie nel processo dei regicidio che, come è noto, mantiene l'accusa e rinvia alle Assise Granotti Luigi Giacomo per la imputazione di aver il Granotti stesso concorso all'esecuzione e avere premeditamente cooperato con Gaetano Bresci la sera del 29 luglio 1900, in Monza, alla morte di Umberto I. Re d'Italia, mentre dichiara non farsi luogo per gli altri ritenendo insufficienti le prove raccolte.

Ecco notizie sommarie pubblicate su questi uomini e sulle accuse che gravavano contro di loro.

L'anarchico Nicola Quintavalle, presso il quale fu sequestrata una corrispondenza del Bresci venne arrestato a Capoliberi (Elba).

Egli di professione parrucchiere era poco tempo innanzi tornato al suo paese natio reduce dall'America ove aveva dimorato per 12 anni.

Quando fu arrestato disse di conoscere il regicida Bresci perchè suo compagno di viaggio da New-York in Europa, ma di non avere con lui nessun rapporto.

Procedutosi poi ad una perquisizione in sua casa gli furono sequestrate due cartoline del regicida in una delle quali quest'ultimo gli dava un appuntamento per l'otto luglio.

Non si potè accertare se il Quintavalle si fosse recato all'appuntamento in parola.

Costui è bruno, alto e veste con eleganza: fu arrestato pochi giorni dopo il regicidio e tradotto prima a Monza e poi a Milano.

L'anarchico *Laner Antonio* fu arrestato nel comune di Vizilio, presso Ivrea il 5 agosto.

Interrogato, disse di essere stato in America e di essere giunto in Italia il 17 maggio assieme al Bresci e un altro individuo ed una ragazza biellese, certo M. Coazze di Mosso Santa Maria. Disse di credere che fossero venuti in Italia per divertirsi e che mai gli parlarono di regicidio. Egli fu coi Bresci all'Esposizione di Parigi e lo seguì in patria.

A Milano saputo l'attentato fuggì ad Ivrea.

Il *Bresci Lorenzo*, fratello del regicida fu arrestato a Prato il 1 agosto per le contraddizioni in cui cadde negli interrogatorii. Però nulla di grave si è effettivamente raccolto a suo carico.

La *Coazze Emma* fu arrestata a Biella il 4 agosto: di professione tessitrice, reduce da Paterson con uno zio, si accompagnò sul piroscafo col Bresci trattenendosi con lui a Parigi ed accompagnandolo fino a Torino dove poi si divisero.

Al momento dell'arresto si mostrò tranquillissima protestandosi innocente.

Il Granotti è quel celebre Biondino di Monza che venne da Bologna a Piacenza e che parve accompagnasse il regicida a Monza, ripartendo la sera stessa dell'assassinio.

Il Jaffei fu trovato in possesso di corrispondenza avuta con Bresci. Quando contro il Jaffei fu spiccato mandato di cattura, egli era già in Svizzera. Il governo italiano fece domanda di estradizione.

## L' apparizione della Madonna in quel di Viterbo

Ecco un'altra corrispondenza da Proceno al *Messagero* sulla comparsa della Madonna.

« Sabato notte altro grande concorso di popolo ai Cornieti con il solito spettacolo di catalettici, frenetici, fanatici ed anche imbroglioni che ho descritto nella precedente corrispondenza.

Erano venuti a presenziare il millenario spettacolo il pretore di Acquapendente ed altri signori, tra i quali i medici di quella città e di Proceno.

Osservai pure altre distinte persone dei vicini paesi e tra questi il prof. Barzellotti di cotesta università che illustrò l'altro celebre movimento dei lazzarettisti di Arcidosso.

Per non ripetere le cose dette nelle altre mie corrispondenze racconterò alcuni aneddoti che con l'afa sfibrante di questo solleone, varranno a mettere di buon umore i lettori.

Sotto il cerro, dove sarebbe apparsa la Madonna, due poveri giovinotti erano caduti in catalessi. Per la ressa che si stipava in quel punto l'aria era soffocante, tanto che io, aiutato dal signor Enrico Cordeschi, di Acquapendente, risolvetti di far togliere di là quei due disgraziati e trasportarli all'aria libera, lontano dalla folla.

Vicino ai due catalettici, giaceva supina, con gli occhi socchiusi, una bella giovinetta, vestita decentemente, che cantava a squarciagola le laudi della Madonna.

Il signor Cordeschi, dopo assicurati i due catalettici, volle porgere soccorso a quella giovine. Avendola scossa, cessò di cantare, poi balzò in piedi e presolo per una mano, si mise a correre attraversando la folla urlando: E' San Pietro! San Pietro ho trovato San Pietro! e distribuendo baci a destra e a sinistra.

Un bacio in una mano toccò anche a me. Presto perdei di vista Paolo e Francesca, ma avendo poi ritrovato il signor Cordeschi, mi disse che la sua Francesca, giunta presso una siepe, strinse i pugni appuntandoli sotto il muso di lui con una mimica così persuasiva che esso credè meglio abbandonarla!

Alcuni poi, presi da convulsioni, fanno capriole e tonfi, che metterebbero di buon umore qualora invece non si pensasse malinconicamente alle *lachrymae rerum*.

Domenica poi avvenne un altro fatterello comico.

Una comitiva di torralfinesi si recava ai Cornieti. Tra questi un giovanotto cominciò a dileggiare la credulità dei compagni. Non si sa come, scivolò e cadde in terra. I suoi compagni gridarono al castigo della Madonna, e quegli, impressionato, cadde in convulsioni.

Allora le donne cominciarono a gridare che il diavolo se ne era impossessato e, siccome il ragazzo convulsivamente faceva scorrere il pollice sull'indice, come colui che conta il denaro, i suoi compagni sentenziarono che il diavolo suggeriva a lui di vendergli l'anima a prezzo del danaro che gli faceva luccicare innanzi ai suoi occhi. Avendo poi costoro osservato che il ragazzo non aveva alcuna devozione addosso, gli misero una medaglia al collo. Contuttociò il ragazzo tardò molto a rinvenire.

Ritornati dai Cornieti quei pellegrini raccontarono ovunque la diabolica avventura occorsa al loro compagno, che ritornato in sè, dissero, aveva chiesto perdono alla Madonna della sua poca fede.

E per oggi mi pare che basti. »

## Un Consiglio popolare mandato a spasso

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale di Reggio Emilia.

Il dott. Giovanni Bortolazzi è nominato commissario Regio.

Il Consiglio Comunale di Reggio era tutto *popopore* della più bell'acqua, duce il deputato socialista Borciani.

Quel Consiglio ebbe respinto il bilancio con osservazioni della Giunta provinciale amministrativa ed invece di ricorrere al Consiglio di Stato preferì dare le dimissioni per nascondere la sua impotenza, rovesciando tutte le ire della piazza contro i forcaioli della Giunta amministrativa, che hanno il torto di volere bilanci solidi e sinceri. Il Governo, cioè palazzo Braschi, esitò moltissimo ad accettare le dimissioni; ci furono viaggi di caporioni del socialismo e finalmente fu mandato un commisario a Reggio per cercare il modo di raddrizzare la baracca, giacchè colle nuove elezioni torneranno tutti i compagni, i quali dovranno pure rassegnarsi ad assumersi la responsabilità delle proprie corbellerie.

## I MILIONI DEL CONSORZIO NAZIONALE Una manomissione?

E' apparsa su un giornale la seguente gravissima notizia:

« Dicesi che al Consorzio Nazionale sia giunta notizia che il Ministero sia disposto a concedere i 42 milioni del Consorzio al nuovo ministro delle finanze per un triennio di sgravi sul sale e su altre tasse.

« La presidenza del Consorzio tenterebbe di creare una agitazione, ma inutilmente perchè molti comuni ed altri enti sottoscrittori, da molti anni si rifiutano di versare altre quote vista l'inutilità del Consorzio. »

Credevamo che l'allarme fosse ingiustificato od il parto di qualche informatore a corto di notizie migliori, anche per l'inesattezza consistente nel fatto che il patrimonio del Consorzio Nazionale ascende a L. 54.596.496,42 anzichè a 42 milioni solamente. Ma è sintomatico, molto sintomatico un trafiletto dell'ufficioso *Secolo*, nel quale si incita Zanardelli a trasformare lo scopo del Consorzio.

A parte la questione del tempo più o meno lungo che potrà occorrere perchè lo scopo definitivo del Consorzio possa essere raggiunto, si può notare intanto come sia eminentemente democratico, questo voler usare dei denari degli altri per altri scopi che non siano quelli di designazione originaria.

Già sappiamo quanto danno abbia portato alle istituzioni pie, la legge che permette le trasformazioni dei lasciti. E badisi che tale trasformazione è concessa soltanto quando lo scopo di essi sia dimostrato assolutamente un anacronismo od una inutilità; mentre il Consorzio non è nè una cosa nè l'altra.

Si sa che molti cittadini hanno contribuito e contribuiscono ed hanno testato a favore del Consorzio, perchè aveva quel dato scopo. Ora è lecito e onesto che democraticamente gli si rubino i denari per devolverli a scopo differente da quello per il quale fu contribuito o testato?

Non vi sarebbe che un caso solo, in cui, a nostro parere, la spogliazione potrebb'essere se non giustificata, tollerata: il caso di supremo interesse nazionale, in tempo di guerra. Ma ora, così, tranquillamente e per niente, l'invito del *Secolo* al furto, ci pare proprio una cattiva azione.

## AGITAZIONI E SCIOPERI

### Sciopero generale di tramvieri?

Ci telegrafano da Roma 8 agosto sera:

Il *Fanfulla* dice che i tramvieri di Roma, di Napoli e di Milano avrebbero deciso di riunirsi contemporaneamente sabato dichiarando sciopero la domenica successiva.

### Probabile sciopero ferroviario a Milano

Scrive l'*Alba* che questo ferragosto, se le cose vanno come potrebbero andare, una colossale delusione attende i *profughi* della capitale lombarda.

Milano, a ferragosto, non avrà più treni, o quasi.

La ragione è di quelle... che non ammettono ragioni.

I *padroni del vapore*, alla fin fine, sono quelli che fanno muovere e viaggiare i treni tramviari o ferroviari: macchinisti, controllori, conduttori, eccetera.

Da tempo, gli addetti alle Tramvie Interprovinciali e del Ticino, seguendo l'esempio nobilissimo dei prestinai, degli scalpellini, dei muratori, dei pellattieri, dei suolini, dei contadini, delle tabaccaie... eccetera, si agitano, protestano, minacciano memoriali e... scioperi

I pretesti sono mille; il primo di essi ne riassume due: diminuzione di lavoro e aumento di paga.

Facciamo grazia ai lettori degli altri novecentonovantanove.

Adesso pare... molto sicuro, che gli addetti alle Tramvie Interprovinciali abbiano deciso di cominciare dal 15 corrente a fare... un lungo Ferragosto. Non sono però dimenticati di invitare alla baldoria i colleghi delle Ferrovie del Ticino; questi hanno aderito, e a loro volta hanno pregato gli addetti alle Ferrovie Nord di scioperare pur essi... a onore e gloria della solidarietà.

Tutto questo, bene inteso, se le società dirigenti non credono prima opportuno di issare bandiera bianca.

La resa — a quanto ci consta — è poco probabile. Quindi anche le locomotive e i vagoni che vanno sempre in campagna, potranno forse, una volta tanto, fare il loro ferragosto — restandosene a Milano.

### Nel Polesine

Ci scrivono da Rovigo 8:

In seguito allo sciopero dei bovai di Frassinelle i proprietari e conduttori di fondi, esaurite tutte le pratiche per venire ad un accordo, si sono oggi riuniti per la seconda volta ed hanno deciso di procedere allo sfratto immediato dei bovai iniziando tosto le relative procedure giudiziali.

— Annunciamo con piacere che anche questa volta fu composto lo sciopero dei braccianti alla fossa Polesella, e che fino da ieri furono ripresi i lavori. Si dovette però aumentare di nuovo la giornata.

### NEL GIORNALISMO

Nel numero del 5-6 corrente abbiamo stampato che fra breve uscirà probabilmente a Bologna un nuovo giornale conservatore diretto e redatto dal cavaliere Ugo Pesci e dai colleghi usciti recentemente con lui dalla Redazione della *Gazzetta dell'Emilia* passata, d'improvviso, nelle mani del cav. dott. Ettore Gentili e (dicesi) di altri signori affatto nuovi alla professione giornalistica.

Ora la *Provincia di Padova* è in grado di confermare in via assoluta la notizia.

Il giornale comincierà la sua pubblicazione sul finire di quest'anno; seguirà il programma dell'antica stimatissima Gazzetta; avrà l'appoggio di mo... proprietari e capitalisti della provincia e della regione emiliana.

Manco dirlo, il nuovo giornale — cui auguriamo fin d'ora prospero avvenire — sarà indipendente da ogni clientela politica o amministrativa che potesse, per avventura, paralizzarne la piena libertà d'opinione e di giudizio.

## ALTRI PARTICOLARI sull' importante ascensione del Duca degli Abruzzi

La *Gazzetta del Popolo* di Torino reca i seguenti particolari sull'audace ascensione compiuta dal Duca degli Abruzzi sulle « Dames Anglaises » nella catena del monte Bianco (m. 3604).

« Le *Dames Anglaises* sono alcune guglie poste fra l'Aiguille noire e l'Aiguille blanche de Pétéret.

Esse avevano visto l'un dopo l'altro capitolare quasi tutti gli innumerevoli picchi che costituiscono la catena del Monte Bianco, ma esse furono finora insensibili alle lusinghe degli alpinisti che nulla avevano lasciato di intentato per soggiogarle.

Esse continuavano ad ergere fieramente la loro cervice immacolata, sicchè ormai per consuetudine al loro nome di « Dames » gli alpinisti avevano sostituito il più adatto appellativo di « Demoiselles ».

La celebre guida Emilio Rey le aveva dichiarate insormontabili.

Ancora due anni or sono esse furono oggetto di inutili tentativi per parte del sig. Adolfo Hess di Torino colla guida L. Croux; il valoroso venne respinto a circa 40 metri della vetta dopo avere coraggiosamente lottato tra pericoli d'ogni natura.

Attorno a queste guglie volle il Duca degli Abruzzi cimentare in questi giorni la sua audacia di alpinista valente, e, come sempre, anche in questa impresa fu meritamente fortunato.

Giunge infatti da Courmayeur la lieta notizia che il Duca, dopo di aver bivaccato nella notte di lunedì a circa 2900 metri di altezza sulla parete nord-est della montagna sovrastante al ghiacciaio della Brenva, nel giorno successivo, 6 corrente, raggiungeva l'intaglio fra la guglia meridionale e la centrale; dopo inauditi tentativi per raggiungere la vetta di questa, che è la più elevata, fu arrestato presso il vertice estremo che è strapiombante; il punto raggiunto è però di soli cinque metri all'incirca inferiore alla vetta, che è di m. 3604.

Ridisceso all'intaglio sovrindicato riesciva a dare la scalata con pieno successo alla punta meridionale, la quale è di circa sei metri appena inferiore alla precedente; tale punta veniva battezzata col nome di « Punta Jolanda ».

Ridisceso infine al bivacco ivi nuovamente pernottava, ed al mezzodì di ieri ritornava a Courmayeur accolto dal plauso della popolazione, delle guide e dei numerosi villeggianti.

Il Duca degli Abruzzi era accompagnato nella sua ardita esplorazione dalle guide Pétigax, Savoye, Fenouillet e Croux Laurent.

E' questa senza dubbio una fra le più audaci scalate che possano enumerare i fasti alpini. »

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

### Le fabbriche di zucchero

Ci telegrafano da Roma, 8 agosto, sera:

Al Ministero di A. I. e C. giunsero 33 denuncie di fabbriche di zucchero costituitesi, con aumento di cinque, delle quali due sorte nel Veneto.

### Consorzi grandinifughi

Ci telegrafano da Roma, 8 agosto, sera:

Il Consiglio di Stato oggi esaminò il regolamento sui consorzi contro la grandine.

### Le case coloniche

Il nuovo ministro dell'agricoltura, on. Baccelli, ha già annunziato che si occuperà con particolare amore del suo antico progetto della erezione di bene adatte case coloniche.

Il progetto è certamente antico, ma non molto si è fatto per realizzarlo. Scarso l'eccitamento del Governo, scarsa l'iniziativa privata. Lo ha dimostrato anche l'on. Luzzatti nei suoi recenti articoli pubblicati nel *Sole* intorno alle case operaie e rurali.

Bisogna riprendere il progetto e dirigersi ai fatti. Lo impongono insieme elementari sentimenti di umanità e ragioni d'indole economica.

### Studi sulla malaria nella laguna di Venezia

La Commissione del R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, per lo studio della malaria nell'estuario veneto, ha da parecchio tempo intrapresi gli studi, le ricerche e le esperienze. Ora sentiamo che ha concretato uno speciale esame alla stazione di Tre porti, e che il comando in capo del III. dipartimento marittimo ha perciò messo gentilmente a sua disposizione una lancia a vapore vista l'importanza di questi studi riflettenti la salute pubblica, intrapresi dal primo corpo sanitario della regione veneta.

### R. Istituto agrario sperimentale in Perugia

Il R. Decreto 16 Luglio 1901 ha tolto al diploma di Laurea rilasciato da questo Istituto le limitazioni contenute nel precedente R. Decreto 9 decembre 1900 e col prossimo anno scolastico l'Istituto cessa di far parte delle scuole sussidiate per passare fra le scuole superiori di agricoltura a parità di diritti e doveri con le scuole superiori di Portici e di Milano.

L'Istituto conserva il suo antico scopo della istruzione ed educazione degli agricoltori preferibilmente proprietari ed affittuari, ma il grado al quale oggi è innalzato richiede una maggiore uniformità di coltura fra gli studenti e un più accurato accertamento del loro profitto.

A questo effetto il nuovo Regolamento 10 Marzo 1901 ha prescritto che per l'ammissione a studenti effettivi aspiranti alla Laurea si richieda la licenza di Liceo o Istituto Tecnico o del corso superiore di una scuola di Viticoltura ed Enologia, o dell'Istituto forestale di Vallombrosa, che per l'ammissione a uditori permanenti aspiranti alla Licenza si richieda una età non inferiore ai 17 anni e un grado di coltura equivalente a quelle necessario per l'ammissione al II. anno di Liceo o III di Istituto tecnico comprovato, o dai titoli relativi, o da titoli equipollenti, o da prove speciali da darsi entro il primo bimestre, in base alle quali il Consiglio dei Professori deciderà sulla definitiva ammissione. Possono inscriversi come semplici uditori, che frequentano a solo scopo d'istruzione personale, anche coloro che non possiedono la coltura richiesta per gli uditori permanenti aspiranti alla licenza purchè abbiano una età non inferiore ai 19 anni, questi però, pur frequentando lezioni ed esercitazioni, non sono sottoposti ad interrogatori e non possono ottenere che certificati di frequenza senza indicazione di profitto. Nulla è innovato per gli uditori temporanei che desiderano frequentare solo alcuni corsi speciali. Queste disposizioni, mentre non pongono ostacolo alcuno ai volonterosi quale sia il loro grado di coltura, assicurano quella intensità d'insegnamento che è caratteristica degli studi superiori. »

# CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 9 agosto: S. Osvaldo re.
Sabato 10 agosto: S. Lorenzo diacone.
Il sole leva alle 5.05 — Tramonta alle 19.24.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

## LA MORTE DEL GENERALE BARATIERI

Per la gentile premura di un amico nostro ed intimissimo del generale Oreste Baratieri, che ci comunicò la notizia della sua morte, avvenuta a Sterzing sul Brennero alle ore 10 di mercordì mattina, fu il nostro il solo giornale italiano che l'abbia pubblicata, precedendo di una giornata tutti gli altri.

E' strano però che nè la *Stefani*, nè i giornali di Roma, di Milano e delle altre maggiori città non siano stati avvertiti del fatto, fino al pomeriggio di ieri.

A noi, la notizia diretta pervenne con dispaccio privato da Sterzing, pur iermattina, alle 10.

La *Stefani* non comunicò che iersera alle 9 un dispaccio da Vienna in cui si diceva: « I giornali del pomeriggio hanno da Sterzing che il generale Baratieri vi è morto in seguito a cancro allo stomaco. » Questo si chiama far presto!

***

Il generale Baratieri abitava nella nostra città un appartamento a S. Lorenzo, dove aveva spesso ad ospiti parenti ed amici. Faceva vita ritirata. Di rado andava nei caffè, ma spesso invece a teatro, e per tutta la scorsa stagione invernale frequentò la *Fenice*, sedendo in una delle prime file di poltrone. Appariva da lungo tempo assai deperito causa la difficoltà di digerire, pel male allo stomaco che lo tormentava assai e lo obbligava ad un regime di vita molto metodico ed ordinato.

Leggeva molto, studiava, scriveva, continuando ad occuparsi dei problemi militari e di politica e sociologia.

Il generale Baratieri non ha a Venezia alcun parente. Una sua sorella è a Treviso, monaca istitutrice nel Collegio Femminile Turazza, alla quale era molto affezionato e andava qualche volta a salutare. Anch'essa era molto affezionata al fratello, di cui seguì sempre con affettuosa premura le vicende liete o dolorose.

***

Prima di partire per Francoforte, accompagnò alla Banca Veneta il suo intimo amico cav. Luigi Sicher avvocato fiscale militare, informandolo che nella casetta N. 17 aveva deposto carte e valori.

Venuta la notizia della morte, il cav. Sicher, accompagnato dal competente Pretore e da testimoni, si recò nel pomeriggio di ieri alla Banca Veneta, per far aprire la cassetta e vedere se il generale avesse colà lasciate delle disposizioni riguardo la sua tumulazione. La direzione della Banca, acconsentì all'apertura soltanto dopo aver avuto parere favorevole del suo consulente legale avv. Sacerdoti.

Nella cassetta non furono però rinvenuti che dei valori; nè alcuna disposizione testamentaria venne trovata in quei pochi cassetti della camera da letto del generale che al cav. Sicher fu dato di aprire.

Dal Pretore furono apposti suggelli a tutti i mobili dell'appartamento del generale Baratieri, che si può credere abbiano a contenere carte o valori.

Il generale aveva a Venezia alcuni amici intimi ed affezionati, che tali si sono mantenuti anche dopo le sue disgrazie, e che ne piangono ora sinceramente la perdita.

Oreste Baratieri non aveva che circa sessant'anni, ed ebbe vita avventurosa, dalle sue azioni valorose con Garibaldi, alla sua devozione a Sirtori, alle ultime dolorose vicende.

Domani la salma sarà trasportata ad Arco nel Trentino, paese nativo del generale, ed ivi sarà tumulata.

## La squadra a Venezia

**La gita alle navi — Sulla partenza della squadra — Le altre navi.**

Qualcuno ha trovato eccessivo il prezzo di due lire per la gita in vaporetto fino alla squadra, e pareva anche a me; ma ieri ho provato che se anche avessi dovute spenderle non le avrei rimpiante. Non foss'altro si sta sulla laguna e sul mare aperto, in vista di Venezia, per tre ore: si spende quindi meno di un franco all'ora. Ci sono delle circostanze nella vita in cui si spende in un'ora assai più, godendo degli orizzonti assai più ristretti...

Parto dunque alle 2 per la gita alla squadra, su di un vaporetto della Lagunare che concede, gratis a tutti, la gran gala di bandiere. Mi aspettavo di far un bagno a vapore, ma sento che spira invece una cara e fresca brezza di mare che scompiglia deliziosamente le brune e bionde capigliature femminili, che popolano la coperta.

Il battello fila in un modo quasi inverosimile; assolutamente non pare uno dei battelli di Lido; e in mezz'ora si è raggiunta la diga. E si ha dinanzi lo spettacolo magnifico del mare aperto; passano candidi scafi e lucenti ciminiere di barche a vapore che portano a terra ufficiali e marinai; si stendono come in ordine di battaglia rossiccie vele di bra-

# Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Agosto a L. 104,37**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 3 agosto al 10 agosto è fissato in L. 104,45

### Listini Borse
**Venezia 8 Agosto**

| | Prezzo nominale | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita it. 5 godim. 1 gennaio 1901 | 101 | 05 | — | |
| Consolidato ital. 4 0/0 netto | — | — | — | — |
| » » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901 | — | — | 111 | 50 |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 653 | — | — | — |
| » » Veneta | 308 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 185 | — | — | — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 1/4 | | 27 3/4 | |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 | — | — | — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1535 | — | — | — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | — | — | — | — |
| » » Bagni Lido | 470 | — | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0 | 101 | — | 27 | 75 |
| » Cons. bon. agro mant. Regg. 4 1/2 | 485 | 50 | — | — |
| Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 465 | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fond. della Banca Nazionale tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 412 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Un. Coop. del picc. comm. val. nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — | — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 128 55 | 128 65 | — — | — — | 3 1/2 |
| Francia | 104 35 | 104 42 1/2 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 104 30 | 104 40 | — — | — — | 3 1/2 |
| Londra | 26 28 | 26 31 | 26 07 | 26 10 | 3 |
| Svizzera | 104 40 | 104 50 | — — | — — | 4 |
| Austria C. | 109 65 | 109 80 | — — | — — | 4 |
| Banconote | 109 65 | 109 80 | — — | — — | |

### SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa [illegible] 5 0/0 [illegible]

**Torino 8**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 07 1/2 |
| » 5 0/0 spec. | 101 07 1/2 |
| » 3 0/0 | 6[illegible] 50 |
| » 4 1/2 0/0 | 111 30 |
| » Banca d'Italia | 833 |
| » Banca Torino | 285 — |
| » Bancosc. (nuovo) | 153 |
| » Banca commerc. | 653 — |
| » Ferrov. Medit. | 523 50 |
| » Ferrov. Merid. | 698 50 |
| » Ferrov. Sicule | 675 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 318 50 |
| » Vitt. Em | 348 50 |
| » Med. Ad Sic. abod | 310 50 |
| Med. Cam. Franc. | 104 37 1/2 |
| » » Svizzera | 104 40 |
| » » Londra | 26 30 |
| » » Germania | 128 62 1/2 |
| » » 4 1/2 0/0 | 111 20 |
| Az. Banca Italia | 833 — |
| Banca Commerc. | 654 — |
| Credito Italiano | 522 — |
| Ferrovie Merid. | 701 50 |
| » Medit. | 524 — |
| Navig. Generale | 433 — |
| Raffineria zuccheri | 389 — |
| Camb. vista sc. Fr. | 104 36 1/4 |
| » » Lond. | 26 29 1/2 |
| » » Germania | 128 55 |
| » » Svizzera | 104 48 |

**Milano 8**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. cont | 101 07 1/2 |
| Rendita fine | 101 25 |
| Rend. 4 1/2 | 111 25 |
| Rendita 3 0/0 | 62 50 |
| Banca d'Italia | 833 50 |
| Banca comm. | 653 — |
| Credito Italiano | 520 — |
| Ferrov. Merid. | 701 — |
| Ferrov. Mediter. | 523 — |
| Navig. Generale | 434 — |
| Raffineria zuccheri | 388 50 |
| Edison | 425 — |
| Terni | 1537 — |
| Banca Generale | 58 — |
| Lanificio Rossi | 1325 — |
| Cotonificio Cantoni | 482 — |
| » Costruzioni Ven. | 79 — |
| Obbl. Merid. | 328 50 |
| » nuove 3 0/0 | 310 50 |
| Fond. Banca It. 4 0/0 | 502 — |
| Austria | 109 85 |
| Francia a vista | 104 40 |
| Londra a vista | 26 31 |
| Berlino a vista | 128 62 |
| Svizzera | 104 47 |
| Cotonif. veneziano | 182 — |

**Genova 8**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 10 |

**Firenze 8**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 10 |
| id. 4 1/2 0/0 | 111 20 |
| Londra 3 mesi | 26 09 1/2 |
| Francia a vista | 104 37 1/2 |
| Berlino a vista | 128 65 |
| Meridionali | 701 50 |
| Mediterranee | 524 — |
| Banca d'Italia | 836 — |

**Vienna 8**

| | |
|---|---|
| Credito aust. | 642 50 |
| Lombarde | 90 — |
| Banca anglo-aust. | 269 — |
| Austriache | 634 50 |
| Banca Austro-ung. | — — |
| Napoleoni d'oro | 19 03 |
| Argento | 100 — |
| Cambio su Parigi | 95 07 |
| Cambio su Londra | 239 62 |
| Lire ital. carta | 91 20 |
| Rendita austr. arg. | 98 95 |
| Rendita austr. carta | 99 05 |
| Union bank | 531 — |
| Rend. aust. oro | 118 65 |
| Rend. ungherese | 93 80 |
| Banca paesi aust. | 401 50 |

**Londra 8**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 93 1/2 |
| Rend. it. 5 0/0 | 9[illegible] 7/8 |
| id. sp. st. nuova | 69 1/4 |
| id. turca nuova | 24 3/8 |
| Egiziano nuovo | 106 1/8 |
| Obbl. ottom. (1871) | — |
| Argento fine | 26 15/16 |

**Berlino 8**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 30 1/2 |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id su Italia 10 giorni | 77 70 |
| Cred. Mob aus. (fine) | 202 25 |
| Rend. it. contanti | — — |
| idem fine | 97 70 |
| Cons. prus. 3 1/2 | 101 40 |
| Rend. turca 1 0/0 | 24 30 |
| Obb. ferr. it 3 0/0 | 60 — |
| id. meridionali | — — |
| id. di Roma | 98 40 |
| Az. mer. (a term.) | 133 70 |
| id. medit. (a term.) | 100 70 |
| Big. Banca russi cont. | 216 05 |

**Parigi chiusura**

| | 7 | | 8 | |
|---|---|---|---|---|
| R. fr. 3 0/0 ant. | 99 | 90 | — | — |
| » 3 0/0 perp. | 101 | 22 | 101 | 27 |
| » a. 3 1/2 0/0 | 101 | 50 | 101 | 57 |
| Rend. it. 5 0/0 | 96 | 85 | 96 | 90 |
| Ca. L vis. | 25 | 20 | 25 | 20 1/2 |
| Cons 2 3/4 | 93 | 9/16 | 93 | 1/2 |
| Obb. lomb | 363 | -- | 366 | — |
| Camb. su Ital. | 4 | 1/4 | 4 | 1/4 |
| R. turc. (ser D) | 25 | 05 | 25 | 50 |
| Banca Parigi | 1048 | — | 1042 | — |
| Tunis nuove | — | — | 490 | — |
| Egiz. 4 0/0 (R) | 108 | 50 | 108 | 75 |
| R ung 4 0/0 | 100 | 90 | 101 | 40 |
| » sp. est. 4 0/0 | 70 | 20 | 70 | 37 |
| Banc. sc. Parigi | — | — | — | |
| Banca ottom. | 528 | — | 527 | — |
| Arg. fine | 99 | — | 98 | 50 |
| Credito fond. | 658 | — | 600 | — |
| Azioni Suez | 3715 | — | 3718 | — |
| Lotti turchi | 104 | 25 | 104 | 50 |
| Fer. mer. ter. | — | — | 670 | — |
| Russo 1891 | 85 | 55 | 85 | 60 |
| Portog. 3 0/0 | 25 | 70 | 25 | 75 |
| Banca franc. | — | — | — | — |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLII - Napoli 8** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,06 — pel 10 agosto 1901 L. 80,06 — pel 10 ottobre L. 78,74 marzo 1902 L. 75,86 maggio 75,80

Olio di Gioia al quint. contanti lire 76,19 — pel 10 agosto 1901 L. 76,19 — pel 10 ottobre L. 76,59 — marzo 1902 L. 74.09 — maggio 74.09.

**New York 7 — Apertura**

Frumenti — Mercato sost. — luglio C. 75 1/8 Cotoni merc. sost. Agosto C. 7,02 id. novembre C. 7,10

**Havre 7 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3200 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 8000 — Mercato calmo — pel corr. F. 33.75 - due mesi dopo F. 34 — — 4 mesi 34.50 — 8 mesi 35,50.

**New York 7 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,85 3/8 id. su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,50 - raff. a Filadelfia 7,45 — raffinato in casse 8.50 pipe line certificates 125 — Cotone Middling C. 8 — id a New Orleans C. 8 — Cotoni futuri - mese press. C. 7,07 3 mesi dopo corr. c. 7,15 — 4 mesi C 7,16 - 7 mesi C 7,22 — Entrata Coton nella giornata Balle 6700 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 6000 — idem pel continente balle 2000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l' Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell' Unione balle — — — — Frumento rosso disponibile D. 78 — agosto — — — settembre 76 3/8 - ottobre 76 7/8 - Xbre 78 1/8 — Granone dispon D. 60 1/8 — Farine exstratate D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5/8 - idem pel mese corr. 4.90 idem mese prossimo C. idem. 4,90 — 2 mesi dopo il corr. 4,95 — idem 3 mesi 5,— — id 4 mesi 5,15 — idem 6 mesi 5,25 — idem 8 mesi 5,40 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 9/16 Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — Deposito nei porti dell'Unione — — —.

### SETE

**Lione** 6 — Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzine | B. 16 | B. 26 | B. 42 | C. 3108 |
| Trame | B. 4 | B. 49 | B 53 | C 8710 |
| Greggie | B. 17 | B. 72 | B. 89 | C. 6930 |
| Pesate | B. 7 | B. 175 | B. 182 | C. 9175 |
| **Totali** | B 44 | B. 322 | B. 366 | 22923 |

Affari seguiti; tendenza ferma.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 21,35 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | | » 22,25 | » 28.800 |
| | Adriatico | | » 21,15 | » 29.200 |

# Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi 8** — Farine 12 marche — merc. calmo pel corr. fr. 28,25 Pross. 28,60 — A 4 mesi da 9.bre 29,— A 4 mesi ultimi 29,50.

*Spiriti* — merc. sost. — Pel corr. 27,50 — prossimo 27,50 — 4 mesi primi 28.— A 4 ult. 28.50 —

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 22,— — Zucchero raffinato 100,75.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato calmo — Dispon. 25.50. Pel corr. 25 50 — 4 mesi da ottobre 25 37 — A 4 mesi primi 26.—

*Frumenti* — Mercato calmo — Pel corrente 22 25 Prossimo 22.60 A 4 mesi da 9.bre 22.90 per 4 mesi ultimi 23,25.

**Anversa** 8 — Frumenti Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — — — Pel corrente 17 6/8 — Per 4 ultimi 18 1/2

**Magdeburgo** 8 - Zucchero barbab. 9.07 — m. n.

**Marsiglia** 8 — Frumenti — Mercato aff. nulli Arrivi della giornata q.i 168 — Vendite della giornata — — — Vendita consegnare q.i — —.

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 5* — Per Fiume vap. austr. *D. Erno* cap. Cosulich con merci — Per Bari vap. ital. *Gallipoli* cap. Milella con merci — Per Liverpool vap. ingl. *Fabian* cap. Watus con merci — Per Trieste vap. austr. *Thalia* cap. Burgstalles con merci — Per Nicolajeff vap. ingl. *Fregarnoh* cap. Thomas vuoto.

*Arrivi del 5* — Da Newcastle vap. ingl. *Glenfield* cap. Andace con carbone all'ordine.

*Arrivi del 6* — Da Genova vap. ital. *Simeto* cap. D'Allio con merci della N. G. I. — Da Brindisi vap. ital. *Lilibeo* cap. Cucera con merci della N. G. I.

*Partenze del 6.* — Per Fiume pir. austr. *Szent Istvan* cap. Marussich con merci — Per Fiume pir. austr. *H. Sandor* cap. Bachich con merci — Per P. Empedocle pir. austr. *Betty* cap. Blacich con merci — Per Barletta pir. ital. *Japigia* cap. Granata con merci — Per Bari sch. ital. *Gerolama* cap. Ghezzo con petrolio.

*Arrivi del 6.* — Da Catania pir. ital. *Vasta e Guerrera* cap. Puglisi con merci all'ordine — Da Fiume sch. ital. *Federico M.* cap. Azzanto con crusca all'ordine — Da Bona sch. ital. *Luisa* cap. Martinelli con fosfato all'ordine.

***

Movimento dei Piroscafi della società Veneziana di Navigazione a Vapore — Ci si comunica:

Il pir. « Marin... » è partito il 7 corr. da Genova, diretto a Syra (Grecia). — A bordo tutto bene.

gozzi; il sole dà alle cose tutta l'intensità del loro colore, il mare ha variazioni intense di verde, metallico, talvolta; e finalmente appaiono sull'orizzonte le moli superbe delle quattro navi: *Lepanto*, *Sardegna*, *Sicilia* e *Andrea Doria*.

Esse ingigantiscono rapidamente, finchè, giungendo col misero battello presso il fianco poderoso della *Lepanto* par di vedere sorgere dall'onde come una lucida e formidabile fortezza, contro la quale l'onda s'infrange vinta.

Tutt'intorno imbarcazioni e vele irrequiete, che appaiono come piccoli animaletti folleggianti intorno ad una leonessa assopita. Guardano a noi con le ampie bocche chiuse i cannoni spaventosi che s'allungano dalle torri bianche e dalle pareti di acciaio.

Si sale per la scaletta tersa e si giunge sulla tolda di poppa, vasta come una piazza magnifica e lucente come un salotto.

E si sta un'ora sulla nave imponente, e si sale sulle torri d'acciaio, e si scende nei corridoi, e giù, giù nelle viscere spaventose, dove sono adunati tutti i trofei meravigliosi conquistati dal genio umano nella corsa incessante e vittoriosa attraverso i secoli.

Bisogna aver fatta lunga abitudine a quello spettacolo grandioso di potenza per non provare un senso soggiogante di rispettosa ammirazione.

Quei cannoni da 431 che s'allungano dalle candide torri, capaci di lanciare proiettili di una tonnellata, non parlano, no, ma a me pare che dicano molte cose. E quei graziosi gingilli lucidi come se fossero d'oro e che sono poi nient'altro che le mitragliatrici Maxim, sono elegantissimi; io ho la convinzione che debbano anche ammazzare con molta eleganza, oltre che con molta rapidità.

Tutto bello, forte, meraviglioso. Meravigliosa quella torretta di comando dalle pareti d'acciaio, d'onde il comandante della nave può nel giorno della battaglia, dirigere la prora della nave e i tiri dei cannoni, premendo un bottone elettrico!... Poichè l'elettricità regna sovrana, dando alla mano debole di un uomo la forza di spostare il colosso e di alzare od abbassare il cannone spaventoso. Meraviglie nell'atmosfera infuocata le potenti dinamo; nei ridotti corazzati i lancia siluri, i terribili congegni che si caricano a fulmicotone e ad aria compressa a più di 100 atmosfere!

Tutto bello, potente, massiccio; pare tutto costruito da una divinità e sostenuto da braccia ciclopiche.

Io, penso, come dev'essere sovranamente bella l'azione di guerra di quei colossi; io la vorrei vedere stando, per esempio... in un pallone, con un buon cannocchiale, a 100 metri sul livello del mare...

Se quell'azione dovesse compiersi un giorno, sorrida la vittoria a voi, superbe navi che dalle poppe larghe e solenni sventolate sui mari la bandiera d'Italia.

(v.

⁂

Informazioni private ci assicurano che la partenza della squadra sarebbe stata rimandata al 15 o al 16 corr.

Ci risulta infatti che ieri furono accordate le licenze a sottufficiali e marinai fino al 15 di mattina.

Si conferma (sebbene non ufficialmente) la voce da noi riportata che tutte le navi, che fanno parte della prima divisione comandata dal vice ammiraglio Palumbo, si recheranno in missione a Smirne, e che le navi *Dandolo*, *Morosini* ed *Euridice* andranno in Sicilia.

Siamo poi informati che *Lepanto*, *Sicilia* e *Sardegna* imbarcheranno ciascuna dieci allievi macchinisti dell'ultima classe per passare i sei mesi di esperimento necessari per la nomina a macchinisti di terza classe. *Dandolo*, *Morosini* e *Doria* ne imbarcheranno nove ciascuna e otto la *Carlo Alberto* e la *Garibaldi*. L'imbarco degli allievi si effettuerà il giorno 13.

⁂

Nessun avviso pervenne ancora al Comando in Capo circa l'arrivo delle navi *Euridice*, *Morosini* e *Dandolo*.

Si ritiene però che saranno qui oggi o domani.

**Un desiderio degli ufficiali della squadra**

Gli ufficiali della squadra non possono, per ragioni di servizio, scendere a terra prima delle 2 e mezza del pomeriggio; perciò molti di essi che desiderebbero visitare il nostro Palazzo Ducale, le Gallerie ed i Musei, devono rinunciarvi, perchè l'orario delle visite in questi istituti cessa alle ore tre.

Sarebbe impossibile una breve protrazione dell'ora di chiusura dei monumenti per dar modo così agli ospiti di conoscer tutti i tesori d'arte raccolti in Venezia. Alla cortesia degli egregi preposti a quelli si rivolge la domanda.

### IV Esposizione internazionale d'Arte

***La serata***

Dalle ore otto e tre quarti alle ore 11 e mezzo le sale della Mostra ed i Giardini pubblici, illuminati a luce elettrica, saranno aperti al pubblico.

La banda cittadina eseguirà il seguente concerto di musica del maestro Gaetano Donizetti:

1 Coro del Finale I. *Belisario* — 2 Finale II Poliuto — 3 Romanza *Lucrezia Borgia* — 4 Finale II *Lucia* — 5 Duetto Finale IV *La Favorita* — 6 Finale II. *Linda*.

Biglietto di ingresso una lira.

**Partenza della fanteria**

Questa notte alle 12.50 è partito un treno speciale col 18.mo Reggimento Fanteria diretti a Casarsa per partecipare alle grandi manovre. Lo seguiranno domani i battaglioni del 17.mo e del 61.mo. Da Casarsa proseguiranno poi a piedi fino a S. Oderico e vi si tratterranno un giorno. Si recheranno quindi, sempre a piedi a San Daniele dove eseguiranno i tiri fino al giorno 30 del corrente.

Al primo di Settembre partiranno per le manovre che si svilupperanno fra Bassano, Arsiero e dintorni.

A sostituire queste truppe nei servizi locali verranno oggi a Venezia un battaglione del 67.mo e uno del 68.mo fanteria.

**Il « Neptunos » perduto?**

Ci si informa che il piroscafo *Neptunos* della N. G. I., diretto a Venezia con sei mila tonnellate di carbone per la fabbrica mattonelle sarebbe andato a picco nelle acque di S. Vincenzo.

L'equipaggio sarebbe però salvo.

**Istituto Convitto femminile Caldana**

L'Esposizione dei lavori avrà luogo dal giorno 11 al giorno 16 dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Venezia, S. Stae, Palazzo Tron.

**« Il Corriere illustrato della Domenica »**

Il *Corriere Illustrato della Domenica* nel N. 32 dell'11 agosto, contiene:

Quadri a colori: Commemorazione del 29 luglio a Roma: Nell'interno del Pantheon. — Messina: Un delfino fra i bagnanti.

Incisioni in nero: Ricordi della vita dell'imperatrice Federico: I giorni angosciosi di San Remo: La famiglia imperiale sulla terrazza di Villa Zirio (7 marzo 1888). — Escursioni estive: Ricordi di Brianza. — I forzati, quadro di *Silvio Rota* (doppia pagina). — Tre incisioni illustrano il racconto di E. Salgari: *La Città dell'Oro*.

Testo: Corriere della settimana, di *Fox*. — I coccodrilli, racconto di *Madame Stanislas Meunier*. — L'album delle poesie: Cascata, di *Ada Negri*. — Belle Arti: I forzati. — La Città dell'Oro, di *Emilio Salgari* (continuazione). — Libro umano, versi del *Dottor Leo Catullo*. — La vecchia lanterna, bozzetto di *Cristiano Andersen*. — Commemorazione del 29 luglio a Roma: Il pellegrinaggio al Pantheon. — Paesaggi estivi. — Un delfino fra i bagnanti. — Per la massaia, di *Pasqualina*. — Giuochi a premio, Scacchi, ecc.

**A bordo del « S. Anna »**

Ieri dalle 5 alle 7, il duca Camerini offriva un thè alla *élite* veneziana sulla coperta del suo elegante yacht bianco, *S. Anna*. Notate le signore contesse Giustinian e Soranzo-Zeno, co. Malmignati, contesse De Nordis e Balbi-Valier, marchesa Sacripante e figlia, marchesa Idita Bentivoglio d'Aragona con la sig.na Santamaria, conte e contessa Miari Cumani, conti Papadopoli ed altri. Giornata magnifica, ospitalità signorile.



Cercando un ladro se ne trova un altro. — L'altro ieri il macellaio Luigi Fabris, abitante a San Polo, chiuso la bottega in Crosera alla Bragora, si avvicinò alla riva vicina per montare sulla sua barca e farsi trasportare a casa; ma vide subito che erano stati rubati i due remi.

Recatosi al vicino ufficio di Castello a dare notizia del fatto, i sospetti caddero sopra un pregiudicato di San Polo, (specialista in furti di remi) certo Pasquale Secchi detto *Gnochi* di 20 anni. Fu di ciò avvertito l'ufficio di P. S. di San Polo ed un alunno insieme all'agente Grillini si mise sulle traccie del Secchi.

Incontratolo a S. Simeone lo invitarono a recarsi all'ufficio e il Secchi non oppose resistenza; ma quando fu alla fondamenta di Rio Marin, si diede a fuga precipitosa gettando in canale alcuni oggetti.

Inseguito e raggiunto, gli furono applicate dal Grillini le castagnole e così lo tradussero all'ufficio di San Polo.

Al delegato Minardi che lo interrogò disse che aveva gettato in canale un *lapis* e il temperino e negò di avere rubati i remi. L'ispettore del Sestiere cav. Renzulli, ordinò che fosse scandagliata la parte del canale ove il Secchi aveva gettati gli oggetti e furono pescati tre rasoi nuovi che, naturalmente, il Secchi negò di avere gettati. Fatte indagini, si venne a stabilire che il giorno precedente mentre l'arrotino Antonio Siega, lasciava momentaneamente abbandonata la sua bottega in calle del Cristo a S. Cassiano, gli venivano rubati quattro rasoi e tre temperini. Si stabilì inoltre che il Secchi aveva proposti in vendita ad un barbiere appunto quattro rasoi ed i tre temperini; ma che fu rifiutato l'acquisto perchè sospettati quello che erano. Fatti vedere al Siega i tre rasoi pescati egli li riconobbe di sua proprietà. Ma il Secchi continua a negare.

Un caserio ladro. — Si tratta di un facchino di 23 anni, Francesco Monaro, detto *Caserio*, di Castello. Venne arrestato per furto di un anello d'oro e tre lire a certa Maria Slama. Gli si sequestrò l'anello che aveva in tasca.

Del suicidio di S. Samuele — La famiglia della povera Elvira Sartoretto suicidatasi l'altra notte gettandosi dal balcone ci viene a dichiarare: che l'Elvira non era affetta da pellagra, ma causa dell'atto disperato fu il dolore per la morte crudele della madre sua, suicidatasi, gettandosi dalla terrazza dell'ospedale, e che il padre dell'Elvira non è infermo perchè ieri stesso andò al lavoro.

## *Taccuino del pubblico*

Buona usanza. — I sigg. F.lli Lebreton hanno rimesso direttamente alla Colonia Alpina lire 20 in morte della signora Elisabetta Miani Griffon.

— In occasione dell'anniversario della morte di S. M. Umberto I. il Co. Alvise III. Francesco Mocenigo elargì lire dieci all'Istituto dei Sordomuti.

— All'Ospitale Umberto I: Per onorare la memoria del compianto Re il Co. Giovanni Comello Montelban L. 50 — Il sig. Francesco De Rossi, in memoria della testè defunta signora Angelina Rossi Buzzatti L. 5. — Il sig. Francesco De Rossi per onorare la memoria della signora Elisabetta Miani Griffon lire 5.00.

Opera pia Carlo Combi — Il benemerito ing. Filippo Lavezzari per conto della Società delle Acque che rappresenta ed è patrona efficacissima di quest'Opera Pia fece a suo favore una nuova elargizione di Lire 100 pei ricreatori educativi.

**Stato civile**

Bollettino del giorno 8 agosto:

*Nascite* — Maschi 5 — Femmine 8 — Nati in altri comuni 1 — Totale 14.

*Matrimoni* — Calzavara Luigi agente ferroviario vedovo con Costantini Giovanna casalinga vedova — Valier Antonio macellaio celibe con Manente detta Zemello Maria casalinga nubile. — Celebrato in Roma addì 10 luglio: Liebe Federico ufficiale di Marina celibe con Hermanindi Reikenfeld Emma nubile — Celebrato in Preganziol li 3 agosto: Conon Domenico commerciante con Canova Augusta Anna Maria casalinga.

*Decessi* — Paveggio Pulese Maria Gaetana di anni 71 coniugata già sigaraia di Venezia — Sartoretto Elvira di anni 27 nubile casalinga di Venezia — Ghesinger Maria di anni 34 nubile sarta di Verona — Magris Tommasini Maria di anni 84 vedova pens. ferr. di Venezia — Peroni Ferruccio di anni 17 celibe studente di Rovigo.

*Decessi fuori del Comune* — Filippini Pietro di anni 50 girovago, celibe decesso a Grisolera — Mayer Elisabetta, di anni 5, decessa a Padova.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

— Nello *Stato civile* della *Gazzetta* del 6 corr. è stato ommesso il decesso della signora Elisabetta Coen-Miani-Griffon di Venezia, avvenuto il giorno 4 corr.

## *Nota sibillina*

**MONOVERBO**

**T**

⁂

**Spiegazione del monoverbo precedente:**
Rime—di—are

## CRONACA DEI TEATRI

### Il matrimonio di Tina di Lorenzo

Ci telegrafano da Livorno, 8 agosto, sera:

Stamane, alle ore 10, Tina di Lorenzo si è unita in matrimonio religioso con Armando Falconi.

La chiesetta era tutta adorna di fiori. La sposa era in *toilette* semplice, elegante, con pochi gioielli.

Quali testimoni assisterono Alessandro Parrini e il sottotenente di vascello Di Lorenzo, fratello dell'attrice.

Sabato si compirà il matrimonio civile e nel pomeriggio dello stesso giorno gli sposi partiranno per Noto (Sicilia), dove sta il padre dell'attrice.

L'appartamento della villa di Tina di Lorenzo è pieno di fiori inviati da ogni parte d'Italia. Infiniti i telegrammi, anche dall'estero.

### *Spettacoli d'oggi*

**TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.**

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Pretura di Venezia

**In Pescheria si può sbarcare il pesce senza bisogno di perizia**

Ieri comparvero davanti al Pretore Urbano di Venezia i signori Bellemo, Trevisan, Sambo, Vio, Bullo, principali negozianti di pesce del mercato di Venezia, imputati tutti di contravvenzione penale a termini dell'articolo 44 del Regolamento d'igiene di Venezia per aver sbarcato nella Pescheria di Rialto molto pesce senza previa visita del perito perchè assente.

Vennero difesi dall'avv. Gino Bertolini il quale sostenne in via principale che la perizia è necessaria soltanto prima della vendita e non prima dello barco consistendo in ciò la ragione della legge e a ciò piegandosi lo stesso dettato della legge.

Il Pretore, accogliendo interamente la tesi del difensore sulla questione che così direttamente interessa la vita del mercato, assolse i negozianti per inesistenza di reato.

**La sentenza contro il "1799,,**

Fu pubblicato il lunghissimo testo della sentenza contro il *1799*. La sentenza constata la persistenza della voce che Aliberti tenesse giuoco piccolo e che Aliberti non fece nulla per smentirla pur conoscendola. Scagiona poi dalle accuse del colonnello Cassone l'on. Afan De Rivera.

## SPORT

### Nuova ascensione di Dumont

**esito incerto**

Parigi 8. — Santos Dumont ripetè stamane gli esperimenti coll'aerostato dirigibile e riuscì a girare penosamente la torre Eiffel; ma non potè poi resistere alla corrente del vento piuttosto violento.

L'aerostato cadde presso la Senna, sopra uno degli edifici recentemente costruiti al Trocadero, ove rimase sospeso.

Santos Dumont potè felicemente scendere sano e salvo.

### I particolari sull'ascensione di Dumont

**Il pallone è scoppiato**

Parigi 8, ore 8 pom. — Ecco i particolari sull'ascensione di Santos Dumont coll'aerostato dirigibile.

Santos Dumont partì da Saint Cloud alle 8.10 del mattino, girò intorno alla torre Eiffel alle 9.30 e pochi minuti dopo riprese la via di Saint Cloud. Ma un colpo di vento fece deviare il pallone, che si inclinò fortemente e l'elica toccò certi fili di ferro che si ruppero. Santos arrestò il motore e allora il pallone discese, ma urtò contro una casa sul Quai Passy ed esplose. Fortunatamente, la navicella rimase attaccata alla facciata dell'edificio; Santos rimase fermo nella navicella durante una mezz'ora, indi potè raggiungere una finestra donde fu tratto sul tetto mediante l'aiuto di una corda.

L'esplosione aveva attirato enorme folla, che fece una ovazione all'aeronauta.

Santos dichiarasi pronto a ricominciare l'esperimento, appena il pallone sarà ricostruito.

# CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 8 agosto**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 60.45 | 60.93 | 61.88 |
| Termometro in centig. al Nord | 21.4 | 23.5 | 26.6 |
| » » Sud | 22.2 | 24.7 | 26.5 |
| Umidità relativa | 80 | 69 | 61 |
| Direzione del vento | N | N | SE |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 1 | 3 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. di ieri: 28.2
» min. di oggi: 19.4

### Le Associazioni fra proprietari e fittavoli si estendono

Rileviamo dai giornali di Ferrara che quella associazione di proprietari e fittavoli già costituita da qualche tempo, ma con criteri alquanto diversi da quella di Rovigo, ha adottato alcune modificazioni, accettando la tassazione in ragione di una lira per ettaro e accentrando in un comitato provinciale la direzion del movimento.

Così, con buona pace dell'*Adriatico*, sono due ormai le provincie dove i proprietari hanno iniziato una organizzazione seria, ed amiamo credere che l'esempio sarà presto seguito da altre ancora che non aspetteranno il giorno del pericolo per accorgersi che è opportuno di procedere uniti e concordi.

L'*Adriatico* che aveva salutato con tanta compiacenza il sorgere delle leghe dei contadini per opera dei suoi amici socialisti, ora vede come il fumo negli occhi queste associazioni dei proprietari.

Quelle dei contadini rappresentano il progresso, la luce, l'avanzarsi cosciente dei nuovi conquistatori; quelle dei proprietari invece simboleggiano la reazione, la forca, l'impoverimento dell'agricoltore.

Curiosa! Eppure il principio è lo stesso: quello di unirsi per essere più forti, un principio che non hanno scoperto del resto neanche gli organizzatori delle leghe, perchè è vecchio quanto il mondo. Eppure per l'*Adriatico* la cosa assume aspetto tanto diverso, secondo il punto di vista!

Noi invece crediamo che gli scopi dell'associazione saranno pienamente raggiunti. Scopi più che altro morali, intendiamoci bene, come quello di infondere nei possidenti un maggior sentimento di solidarietà, una più esatta nozione di quell'interesse generale che collima con l'interesse dei singoli e del quale invece i possidenti si dimenticano spesso per cortezza di vedute, per puntigli personali, per apatia.

Le associazioni, ben dirette, potranno avere in questo senso qualche utilissimo risultato e se sarà tolto di mezzo lo scopo principale e diretto per cui sono sorte, potranno rivolgersi anche ad altri scopi, di interesse generale e agricolo; e sarà così accontentato anche l'articolista dell'*Adriatico* che, per combattere gli scioperi, andava consigliando di rendere sempre più intensiva l'agricoltura, perchè così il proprietario spendesse di più senza neanche essere sicuro di riuscire a portare in granaio i prodotti.

Crediamo invece che gli scioperi impediranno ogni progresso agricolo, deprezzeranno i terreni, distoglieranno il capitale dall'industria agricola, e qualche proprietà del Polesine, di questo ha cominciato già ad accorgersi. Se tutti i proprietari avessero occasione di esperimentare di quanto sono deprezzati i fondi in seguito a queste agitazioni, non esiterebbero un momento ad entrare nell'associazione.

### La "Gazzetta,, a Padova

***Uno strabiliante progetto della Giunta***

Ci scrivono da Padova 8 agosto:

La *Libertà* di iersera è uscita recando sul serio la notizia che la Giunta Comunale ha approvato in massima il progetto tecnico per la costruzione d'una nuova via che dalla Piazza Garibaldi, per l'Arena, metta direttamente alla stazione ferroviaria.

Tratterebbesi di abbattere, tra l'altro, il quartiere di finanza e della Madonna della Stufa, le case Borgonzoli e Salviotti, i fabbricati De Zolt, i magazzini Marzari, Martens, Stucki ecc. ecc.

Occorrerebbero due nuovi grandi ponti. Si dovrebbe portar più indietro la stazione per lasciar più ampio il piazzale...

Si farebbe poi dopo un'altra via che dall'idroforo andrebbe in linea retta all'Istituto Rachitici, con giardini pubblici, grandi fontane, alberghi, ristoranti, caffè, rotonde...

E per tutto questo i nostri benemeriti padri coscritti dicono che occorrerebbe un milione e duecentocinquantamila lire... Ma *preventivate*, però!!!

Non perderò il tempo a discutere simili progetti, ai quali il mio modesto buon senso si ribella.

La loro sola comunicazione basta a coprire di eterno ridicolo coloro che hanno avuto la incosciente audacia di formularli.

Dopo aver già troppo indebitato il Comune, dopo aver dato prova del loro buon gusto e del loro senso pratico col grottesco passeggio, di famigerata memoria, costrutto l'inverno scorso, questi nostri amministratori da manicomio criminale vorrebbero ingolfarsi nella più pazza impresa che mente di megalomane balordo potesse mai concepire!

Se carità di patria non ci suggerisse il contrario, vorremmo proprio vederli all'opera i nostri egregi assessori!!! Ma, vogliamo credere, il progetto invece non uscirà dal seno della Giunta e di esso non resterà che la memoria d'un fenomenale aborto: S. E. Draga ha fatto scuola.

Il Sindaco cav. Moschini aveva in tempo annusata l'aria precorritrice di nuove follie ch'era entrata in Sala verde e in tempo se n'era andato non sentendosi animo bastante per coprirle colla sua autorità o col suo eterno scettico sorriso di compassione...

Ora gli incoscienti remiganti vorrebbero approfittare dell'assenza del timoniere per gettar la barca a sfasciarsi sugli scogli!

Povera città nostra, in che mani sei caduta!

E fino a quando?

### Corriere friulano

***Il Commissario Regio***

Ci scrivono da Udine 8 agosto:

E' pervenuta dal Ministero dell'Interno la notizia ufficiale dello scioglimento di questo Consiglio comunale e della nomina del dott. Luigi Alberto Cian, consigliere della Prefettura di Brescia, a Commissario Regio. Egli assumerà il suo ufficio nell'entrante settimana. E' probabile che le elezioni generali per la nomina dei nuovi consiglieri abbiano ad aver luogo nel prossimo mese di settembre.

*Grosso incendio* — Ieri sera verso le 9 e mezza il guardafuoco segnalò un incendio nella direzione di porta Pracchiuso. Dato l'allarme ai pompieri questi si recarono tosto nella direzione indicata. Il fuoco erasi manifestato in un locale della frazione di Laipacco, ed in breve ora assunse vaste proporzioni tanto che l'opera indefessa dei pompieri e del picchetto di soldati di fanteria, valse solo ad isolarlo; andò distrutto completamente il locale di proprietà di Marangoni Anna e quanto dentro vi stava cioè tutto il raccolto di frumento, paglia e attrezzi rurali, causando un danno complessivamente calcolato in lire 2.500, in parte assicurato. Accorsero sul luogo oltre ad una quantità di cittadini, il signor Prefetto commend. DLoneddu, il generale Nava, funzionari di P. S. carabinieri ecc.

*Feste di settembre* — In occasione del pellegrinaggio a questo Santuario della B. V. delle Grazie che avrà luogo nella prima quindicina di settembre, apposito comitato sta organizzando un ciclo di divertimenti e spettacoli, fra i quali un interessante concorso di pirotecnica.

### Cronaca trevigiana

Castelfranco. — Ci scrivono 8 agosto:

*Furto.* — Stanotte i soliti eternamente ignoti rubarono — da certo Bressan Sante, detto Scorsin, che abita in Vicolo S. Antonio e precisamente dietro la Caserma di Cavalleria — 20 polli, così detti dei galletti d'Agosto, ed un sacco di biancheria.

Uno dei Scorsin avendo udito dei movimenti sospetti in casa si alzò dal letto e corso in istrada vide vicino alla stazione del cannone grandinifugo alcuni figuri che col sussidio di uno zolfanello acceso, stavano cercando qualche cosa.

Li rincorse, ma i ladri fecero a tempo di fuggire lasciando la biancheria sul luogo.

Conegliano — Ci scrivono 8:

*Per il Re* — Stamane nell'Arcipretale della vicina Susegana a cura di quel Reveren.mo Mr. Don Domenico Giovanetti, alla presenza delle autorità civili, ebbe luogo una solenne funzione funebre a suffragio dell'anima di Umberto I.

M.r Giovanetti pronunciò un bellissimo discorso di circostanza.

*Fiera di bestiame* — Nei giorni 29 e 30 corr., in Portobriffoli avrà luogo una fiera di bestiame, sete e cereali.

### Corriere rodigino

***La botte di Fossa Polesella***

Ci scrivono da Rovigo 8 agosto:

Da parecchi giorni circolano voci allarmanti sulla botte di Fossa Polesella, voci che furono raccolte anche da qualche altro giornale. Assunte informazioni abbiamo potuto sapere che l'angolo sinistro a valle del disgraziato manufatto, ha subito un nuovo cedimento che provocò due lesioni traversali per tutta la larghezza del manufatto nel tratto della canna occupato dal letto della Fossa Polesella. E' cosa assai difficile poter giudicare della gravità dell'accidente, che ha strettissimo rapporto coi precedenti.

### Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 8 agosto:

*Treno speciale* — Per il giorno 11 corr. la Fete Adriatica ha indetto un treno di piacere da Verona-Venezia-Belluno. Il treno partirà da Verona alle ore 5.15 ant. e arriverà a Belluno alle 10.44.

Ecco il programma dei festeggiamenti: Ricevimento dei gitanti alla stazione con musica; gite in carrozza ed a piedi nelle pittoresche vicinanze sulla destra e sinistra del Piave. — Albero della cuccagna e ballo popolare nel nuovo parco artisticamente imbandierato; Concerto della banda militare in Campitello; Grande illuminazione della piazza e della fontana. — Fiaccolata ed accompagnamento dei gitanti con musica alla stazione.

*Salvataggio* — Ieri sera alle 5 i signori Bettino Bossiner di Belluno e Vittorio Fano di Treviso, mentre uscivano dalla conceria di proprietà del Bossiner, sita in Borgo Prà videro un bambino, certo Clerici di anni 8, che travolto dalla corrente dell'Ardo, stava per annegare. Entrambi, non curando il pericolo, si slanciarono vestiti nell'acqua e dopo qualche sforzo riuscirono a salvare da morte certa il fanciullo.

L'atto coraggioso di questi signori merita elogio.

### Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 8 agosto:

Sono già due settimane da che il Prefetto annullò la nomina del sorvegliante stradale e la nostra Giunta non si è ancora raccolta in seduta, nè il Consiglio fu ancora convocato.

E' da tutti deplorata l'incuria della Giunta tanto più che nel tappeto amministrativo vi sono gravi questioni da risolvere fra le quali alcune gravi come questa della nomina, e quella recentissima del dazio consumo. A proposito, l'Impresa del dazio sarebbe in arretrato verso il Comune (L. 4617.20 ognuna) corrispondenti a L. 13851.75, e della rata di Sughi di quota governativa pari a L. 2225.41. In tutto sarebbero L. 16077.16 che l'impresa dovrebbe al comune non tenendo conto della rata di Agosto e di altre lire 5000 che l'impresa tiene nei depositi che dovrebbero essere garantite dal Comune. E' poi da notare che il deposito tenuto dal Comune a garanzia del contratto non ascende che a L. 20000!!

Noi vogliamo sperare che l'amministrazione comunale sopra quanto prima risolvere e la questione della nomina e condurre a buon porto quella del dazio consumo salvando il bilancio comunale da un possibile disastro.

## ULTIMA ORA

### I funerali dell'imperatrice Federico

**La corona della regina Margherita**

Cronberg 8, ore 7.30 pom. — Innumerevoli corone continuano a giungere a Cronberg, e vengono conservate nei giardini e nelle serre del castello, per accompagnare poi la salma a Potsdam.

La più bella ed artistica è giudicata sinora quella della regina Margherita, composta di foglie d'alloro, di rose Marechal e Niel e di margherite, con la scritta a caratteri d'oro su nastri tricolori italiani: « Alla fedele ed indimenticabile amica del Re Umberto e mia. Margherita. »

L'architetto Jacobi, ricostruttore del castello romano della Saal mandò, una grande corona di eriche e conifere, cresciute tra i ruderi del castello, con la dedica *Supremum vale tibi, domina, dicit castellum saalburgiense.* (Supremo vale dice a te, signora, il castello della Saal.) Si nota pure una magnifica corona della baronessa Rothschild.

⁂

Brest 8, ore 5 pom. — E' giunta la nave tedesca *Hela*. Il comandante, che ignorava la morte dell'imperatrice Federico, recasi a raggiungere la squadra tedesca onde partecipare la notizia al principe Enrico.

Questi sbarcherà probabilmente stanotte, ovvero domani.

### Gravissimo incendio a Pisino

**Due vittime**

Ci telegrafano da Trieste 8 agosto sera:

Stamane si sviluppò un gravissimo incendio in una casa a Pisino, al pianoterra della quale si trovava un magazzino per la spedizione delle frutta. Il fuoco divampò rapidamente tagliando ogni via di scampo a Margherita vedova Ruzzier, d'anni 60, e alla di lei figlia Caterina, diciottenne, che abitavano nei piani superiori della casetta. Furono date le grida d'allarme e si tentò il salvataggio delle due donne. La giovane, pazza dal terrore, mezzo soffocata dal fumo, si gettò dalla finestra proprio nel momento in cui si stava collocando la scala di savataggio, e venne raccolta in uno stato compassionevole e trasportata all'ospitale. La povera vecchia fu torvata fra le macerie informe cadavere. 2

## NECROLOGIO

E' morta nella sua splendida villa di Posillipo la famosa Carolina Pochini, celebre ballerina. Il ballo al quale dovette in molta parte la celebrità fu la *Fiammetta* del coreografo Pasquale Borri, che divenne suo marito. Un altro ballo nel quale si distinse fu la *Lola Morilées* dello stesso Borri. La Pochini era lodata soprattutto per l'arte e la grazia colla quale interpretava i caratteri: si sarebbe detta « un'attrice danzante. » Da molti anni si era ritirata dalla scena per godere la bella fortuna che aveva accumulata.

— A Fermo, il dott. Sigismondo Nocelli, notaio — A Forlì, il dottor Giuseppe Brasini, già direttore della fallita Banca popolare forlivese — A Bologna, il dottor Onofrio Santinelli — Ad Ancona, Andrea Vidau, fotografo — A Bergamo, la maestra Paolina Ravelli-Rota. — A Velletri, il dott. Vincenzo Bertozzi-Olmida, medico-chirurgo.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 agosto n. 188, contiene:

R. decreto sullo scioglimento del Consiglio comunale di Reggio Emilia — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle strade ferrate, dal 1. luglio 1900 al 30 giugno 1901 — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

*Dal « Commercio »*

Capuano Gioacchino, tessuti Napoli — Coppola Franc., Sorrento, colori, Napoli — Di Matteo Mich., Torre Annunciata, paste alimentari, Napoli — Gardino Aless., artic. d'incandescenza, Torino — Liguori Sabato, panetteria, Napoli — Luongo Gerardo e C., droghe e medic., Napoli — Marchetti Francesco, Pellestrina, Venezia — Parise Augusto, Sampierdarena, calzature, Genova — Ragazzi Greg., Ventimiglia, cappelli, S. Remo — Vandelli e Donadoni, mode, Venezia.

SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

**Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE**

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

L'appartamento non era grande.

Si componeva di uno stretto corridoio che conduceva in una specie di vestibolo arredato a guisa di sala da pranzo e che essi attraversarono senza fermarvisi. Mettevano in una specie di salotto-gabinetto di lavoro fornito di casellari con cartoni verdi, dal quale poi si passava nella camera di cui si vedeva il letto a traverso della porta di comunicazione socchiusa; tutto ciò essi videro di passaggio. Nel corridoio, a sinistra, doveva esservi cucina.

Ed era tutto.

— Scusatemi, signori — disse il signor David — se vi ricevo a questo modo, ma lo vedete, non ho domestica... le cameriere sono spie inutili e nocive... una donna di casa che viene per un'ora il mattino mi basta.... tanto più che io sono quasi sempre fuori.

Fece segno ai due visitatori di sedere e rimase in piedi aspettando più ampie spiegazioni su ciò che volevano da lui. Poi vedendo che il signor Giuseppe Taupin esaminava la stanza, e che il giovane inglese guardava il signor Taupin, egli riprese rivolgendosi a quest'ultimo:

— Mi avete detto che venivate... da parte del signor Mosè? E' un mio vecchio amico il quale vale più di ciò che dicono.

— Sì, lo accusano — interruppe infine l'agente — di esercitare l'usura ed è conosciuto alla Borsa perchè si occupa di affari losch...

— Lo calunniano, o per lo meno esagerano... egli è della vecchia scuola, semplicemente.

— Mentre voi siete della nuova — proseguì il suo interlocutore con un grazioso sorriso, la quale è ad un tempo più brillante, più audace e più pericolosa...

Il signor David aggrottò le sopracciglia.

— Che intendete dire? — fece egli, assumendo quell'aria impertinente che gli abbiamo veduta in casa del dottore Tavernais al tempo del convegno riferito nella seconda parte di questo racconto.

— Intendo dire che se si frugasse in questi casellari, vi si troverebbe senza dubbio più d'una carta interessante e la prova d'un certo genere di operazioni... irregolari... previste dal codice e che la giustizia ha il cattivo gusto di non tollerare.

— Signore! — esclamò David, scattando con aria indignata — ponderate le vostre parole, ve ne prego... io non sono uomo da tollerare simili allusioni...

— Intendo dire — proseguì Giuseppe Taupin con lo stesso tono calmo, beffardo e sorridente, che l'onorevole ed eccellente signor Mosè vostro amico, il cui nome fa spalancare la vostra porta, è stato arrestato un'ora fa, per accusa di diverse bricconerie, di abuso di fiducia, di usura e di altri peccatucci di questo genere, come la proposta di affari fittizi il cui capitale è assente e le cui azioni non rispondono a niente, ecc. ecc.

Giuseppe Taupin parlava lentamente, aggiungendo alla sua requisitoria un capo d'accusa, poi l'altro seguendo le indicazioni della fisonomia del signor David che impallidiva a quest'enumerazione, e pareva essere su dei carboni ardenti.

Così Edoardo di Fonville, il quale sapeva che il suo salvatore ed amico improvviso, a mano che gettava il suo filo a caso affermando ciò che supponeva, non poteva trattenersi dall'ammirare quel sangue freddo, quell'abilità, quella perspicacia che avvicinava quasi al genio.

E rappresentava egli la sua parte con una tale sicurezza ed aria di certezza trionfante, che pur sapendo dello stesso Giuseppe Taupin che il detto Mosè non era nè arrestato, nè minimamente sorvegliato, doveva tutta via fare una sforzo per non credere questa favola.

— Intendo dire, continuava il locatario preferito della signora Pitard, che Mosè arrestato essendo in relazioni di affari di varia specie col nominato David, qui presente, non ci sarebbe niente di strano che il signor David fosse molto compromesso e forse arrestato prima di domani mattina.

— Io, io! balbettava il signor David, il quale aveva deposto la sua aria impertinente... arrestato Mosè... ma perchè!

— E' sporta una querela... e voi indovinate bene da chi!

Infatti egli indovinava, poichè gettò uno sguardo disperato verso la porta con l'idea evidente di fuggire, se fosse stato materialmente possibile.

Giuseppe Taupin giubilava dentro di sè. Egli aveva gettato lo scandaglio, molto a caso, lo ripetiamo basandosi sulla riputazione dei personaggi e sul poco che egli sapeva di loro per aver preso delle discrete informazioni, e ciò che egli raccoglieva col primo colpo oltrepassava tutte le sue speranze.

— Non ci si perde mai a prestare ai ricchi! diceva fra sè. Ed ecco un amabile briccone, come ne dubitava, che passerebbe prontamente fra le mie mani se io facessi parte della polizia parigina. Ma ciò riguarda i miei colleghi e non me!

— Infine, chi siete voi dunque? esclamò David riprendendo un po' di audacia forzata venutagli dal vedersi ridotto alle strette.

— Diamo il gran colpo! pensò il signor Taupin.

— Chi sono? riprese egli freddamente, qualcuno che voi dovevate vedere un giorno o l'altro: io sono agente di sicurezza ed ecco il mio biglietto.

Ciò dicendo trasse di tasca una carta che stabiliva infatti la sua identità, e che egli non lasciò intravedere alla sua vittima.

— Venite forse ad arrestarmi! balbettò David accasciato e col viso coperto di sudore.

— Secondo i casi! replicò l'agente dopo qualche tempo.

— Da che cosa dipende?

— Da voi, e da me!

David non esitò più.

— Che occorre fare? esclamò egli.

David sporse avidamente la testa per meglio ascoltare.

— Io sono uno degli agenti della sicurezza, incaricato di seguire quest'affare Mosè, un affarone!

David emise un sospiro dei più affermativi.

— Di scoprire i complici, proseguì egli, del principale accusato, o almeno di fare un'inchiesta e di interrogare coloro che erano in relazioni intime... quotidiane con lui... come voi, per esempio, signor David.

— E poi?

— Dal mio rapporto dipenderà in parte, io non dico assolutamente; no, no, ma solo in parte, io ripeto, il seguito che verrà dato all'istruttoria incominciata contro di essi... specialmente contro voi...

— Sì... ebbene?

— Ora il mio rapporto dipenderà dalla sottomissione e dalla franchezza che io troverò in voi.

— Quale sottomissione, quale franchezza?

— Occorre che voi rispondiate alle domande che io vi farò senza tacer nulla.

David ebbe un leggero moto del corpo che voleva dire:

« E poi, quand'io avrò risposto sarò arrestato lo stesso! »

Il signor Taupin lo comprese perfettamente, poichè aggiunse:

— Ora perchè voi siate sincero con me, occorre che io lo sia con voi.

— Senza dubbio, rispose l'altro a caso.

— Ed io non chiedo di meglio, poichè se sembro abbandonarmi a voi, e come lo in realtà, ciò non presenta per me nessun inconveniente... mentre voi non sareste creduto, se tentaste di denunciarmi...

— Oh! interruppe David aprendo gli occhi e raddrizzandosi un po'.

— Voi avete compreso, mio caro, proseguì Giuseppe Taupin sorridendo, si tratta di un mercato. Io m'impegno a salvarvi dall'arresto, ma a certe condizioni.

— Quali?... interrogò il signor David tenendosi sulla riserva.

— Le saprete subito, poichè è per questo che noi siamo venuti, questo *gentleman* ed io.

E col dito egli indicò il falso inglese.

## V.

### L'arazzo

Edoardo di Fonville, che seguiva le linee principali del piano improvvisato dal signor Taupin senza conoscere con precisione i particolari che lo stesso signor Taupin non conosceva del resto, che assai imperfettamente, si guardò bene di pronunciare una parola, per tema di commettere un'imprudenza.

Egli rimase rigido e silenzioso, il che non aveva nulla d'inverosimile, data la sua personalità d'inglese.

— Voi avete compreso, proseguì l'agente, che si tratta di un contratto. Io m'impegno a proteggere la vostra libertà e a mettervi al sicuro da un arresto voi v'impegnate a rispondere alle mie domande:

— Del resto, aggiungo, fece egli dopo una breve pausa, che le mie domande non si riferiranno direttamente alla vostra persona, nè ai vostri affari; ma ad altre persone che voi conoscete a fondo, e sulle quali potrete fornirci informazioni complete, senza compromettervi. Accettate?

*(Continua)*



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| D. Milano | 18,— | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,13 | O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste Vienna | 4,45 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16,— |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine Trie. Vienna | 23,35 | D. Vienna-Pont. | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Portogruaro | 8,17 |
| D. Portogr. Trieste | 7,— | D. Trieste Portogr. | 10,41 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogr. | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogr. | 18,30 |
| D. Portogr. Trieste | 18,25 | D. Trieste-Portogr. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

## Navigazione Lagunare

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—, 9,30. 11,—. 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 21.30 — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13.30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

**Chioggia-Venezia** partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

**Chioggia-Pontelongo** partenze da Chioggia 8,45, 17; partenze da Pontelongo 5,30, 13,45.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 5,— alle 24,— ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. Partenza da Lido a Venezia dalle 6,30, alle 24,20.

*S. Nicolò di Lido.* — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Fondam. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Fond. Nuove ore .30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Murano.** *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

*Avvertenze.* Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.
Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.
Un foglio separato ce. simi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 10 Agosto

**Leghe cattoliche e leghe socialiste — Le frasi — La scissione socialista — Emozionanti particolari sulla nuova ascensione di Santos Dumont — Austria-Italia-Albania.**

*Lo sciopero alla fabbrica dei tabacchi — La scena di brigantaggio di Cologna ai Colli.*

## LEGHE CATTOLICHE E LEGHE SOCIALISTE

Non par vero ai giornali radicali il poter profittare dei fatti di Canegrate per combattere le leghe cattoliche, con quell'accanimento che — lo riconosciamo — è giustificato dall'argine che esse pongono alla propaganda sovversiva.

Dal punto di vista dei socialisti e per il loro interesse politico, si comprende con facilità come il sorgere, il propagarsi, il consolidarsi delle leghe cattoliche, diventino una delle più gravi minaccie al diffondersi del socialismo. Ma è appunto per questo che i conservatori devono vederle con benevolenza e devono aiutarle, colà dove formano una organizzazione economica non minacciosa per l'organizzazione politica, e non basata su idee di conquiste oltre la giustizia e il diritto. Perchè si può esser certi che — nella maggior parte dei casi — le leghe cattoliche, le quali non fondano la loro azione sulla lotta di classe, ma mirano ad una giusta conquista, da parte dei lavoratori, di una posizione migliore, a cui, secondo le circostanze individuali e locali, in certi luoghi i proprietari possono consentire; codeste leghe cattoliche diciamo, non formeranno mai un pericolo all'ordine sociale. Badiamo alla generalità, ai principî cui s'informano, non a fenomeni speciali ed isolati che non possono — per quanto torni comodo ai radicali farlo credere — assurgere a sistema.

I fatti di Canegrate, hanno servito mirabilmente alla stampa sovversiva, per magnificare la solenne tranquillità con cui si svolgono gli scioperi socialisti. Abbiamo già osservato l'altro dì, quanti soprusi e quante violenze siansi invece commessi da scioperanti sobillati dai sovversivi. Ma c'è poi questo: che i fatti di Canegrate, addossati per comodità di polemica e per dimostrazione contraria, a quelle leghe cattoliche che tanto seriamente ostacolano la marcia trionfale del socialismo nelle campagne, non furono commessi da appartenenti a tali leghe, poichè a Canegrate non esiste nemmeno l'ombra di organizzazione cattolica agricola!

Eppure da vari giorni, i radicali vanno pronunciando il fallimento delle Leghe cattoliche, per fatti... che non hanno commesso! Ma questo, pei nostri impudenti sovversivi, non monta. Il nemico c'è, terribile. Lo si combatte quindi con tutte le armi, prima quella della calunnia, che codesti eredi naturali e non degeneri di Don Basilio, adoperano con disinvoltura ed abilità fenomenali.

***

L'opporsi ciecamente e inconsultamente ad ogni progressiva e ragionata conquista delle classi inferiori, sarebbe stolto. Nè mai fu questo il programma del partito liberale conservatore, per quanto tale, sempre per amore di calunnia devolta a profitto proprio politico, i radicali abbiano sempre voluto farlo apparire. Nè ciò è il programma cattolico nella organizzazione agraria, ai cui principî il partito conservatore può fino ad un certo punto accedere, perchè più affine alle sue idee, e perchè ha lo scopo di opporsi al diffondersi della propaganda socialista; visto che le masse delle campagne, come quelle delle città, per fatale condizione di cose, non possono essere attratte che dai predicatori dell'odio, da una parte, promettenti vantaggi immediati, o dai cattolici che, pur ponendosi in grado di avvantaggiare ragionevolmente la posizione economica dei lavoratori, parlano al loro cuore ed alla loro coscienza di cristiani, tenendoli avvinti con la fede, che è fatta di bontà, di tolleranza e di amore.

I principî fondamentali delle Leghe cattoliche, di fronte alle accuse dei radicali, sono manifestate in una *Lettera aperta* che — in data d'oggi — intitolandola: *Una parola franca e serena*, la «Unione diocesana milanese» manda alle «Associazioni cattoliche, operaie ed agricole della Diocesi di Milano».

Notato in essa come sarebbe imprudente ed ingiusto opporsi ad un movimento che quasi dappertutto risponde a reali ed immediate necessità, ed al raggiungimento di migliori rapporti fra capitale e lavoro, la lettera continua:

«Ma tanto più a noi cattolici deve importare l'assumere una netta e decisa posizione in questo momento a pro dei meno forti e dei più bisognosi, in quanto che due pericoli incombono che urge rimuovere, se si vuole che lo sperato beneficio economico non sia menomato, e magari convertito in danno.

Il primo di tali pericoli è rappresentato dalla tendenza, che nelle masse campagnuole troppo spesso si accentua, ad usare nel conflitto metodi e strumenti illegali ed immorali.

Sia per effetto di educazione, sia per suggestione d'impulsività latenti nel fondo degli animi meno esperti della vita e delle sue leggi naturali e positive, si hanno talora a deplorare manifestazioni violenti, o anche solo scorrette, le quali alienano dalla causa dei lavoratori le simpatie di molti e la fanno sembrare temibile come rivoluzionaria, e meritevole quindi di repressione. Se manifestazioni simili dovessero estendersi e caratterizzare il movimento attuale, oltrecchè produrne la sterilità, lo convertirebbero in una vera e propria minaccia sociale, perchè, quand'anche riuscissero alla conquista dei desiderati miglioramenti, peggiorerebbero le condizioni morali delle classi agricole, introducendo od acuendo fra di loro le abitudini incivili.

Tocca ai cattolici farsi apostoli nelle campagne di una propaganda educativa che svolgendosi parallela alla propaganda organizzatrice, persuada i contadini del dovere che loro s'impone prima come a cristiani poi come a cittadini, di astenersi sempre ad ogni atto contrario alle leggi divine ed umane; che li ammaestri sulla necessità che la coalizione e la solidarietà — fatti leciti ed utili — si compiano sempre nell'orbita di un rigoroso rispetto non soltanto alla legalità ma anche alle norme corrette dalla convivenza sociale; che rimuova infine dalle menti le utopie e le prevenzioni, germinate spesso più che dalla sobillazione interessata, dalla ingenita ignoranza.

Il secondo pericolo consiste nell'inquinamento socialista delle campagne. Il partito infatti che ci contrasta sul terreno delle riforme agricole la via, è ormai risaputo che si propone non solo i miglioramenti e le trasformazioni economiche, ma anche la scristianizzazione; che anzi esso proclama questa indispensabile a quelle, poichè concepisce l'uomo e la vita con un concetto puramente materialistico, e giudica ostacoli al progresso umano e civile quelle credenze e quei precetti che per noi ne sono le condizioni e le garanzie necessarie.

Ognun vede quale immensa iattura sarebbe il corrompersi dell'anima campagnola rimasta finora fedele alla religione dei padri, unico presidio della moralità tanto spesso insidiata dalla stessa miseria: e ognuno di conseguenza deve sentire il dovere di opporre nelle organizzazioni cristiane un argine al dilagare della propaganda socialista, avendo cura però di non lasciar credere che si voglia, contrastandola, fare opera avversa ad ogni onesta e lecita evoluzione sociale: ciò non può ottenersi quindi se non dando prova effettiva di illuminato interessamento per le classe lavoratrici, apprendendo loro coi fatti che nessuna antitesi nè teoretica nè pratica sussiste tra la fede e la giustizia, e che questa anzi ritrae da quella luce, calore, forza, vita».

***

Non sappiamo quale conservatore in buona fede possa opporre a questa parola veramente franca e serena delle obbiezioni; e possa negare a quest'opera di difesa o redenzione delle masse rurali, dal pericolo socialista, il suo ajuto; quando non si dica che tuttociò nasconde soltanto altri scopi, che non siano quelli enunciati. Ma allora bisognerebbe dubitare sempre di tutto e di tutti; e nel dubbio tormentoso, ogni azione avrebbe paralizzata, spezzata ogni iniziativa, depressa ogni volontà.

E' dunque — secondo noi — dal fascio delle forze conservatrici che col programma enunciato per la organizzazione rurale contro le leghe socialiste, può sorgere una difesa efficace. Quando presiedano a tale fascio la buona fede e la buona volontà, quando, specialmente, si abbia a riguardare il fenomeno dal solo lato economico da parte nostra in riguardo ai cattolici e dai cattolici in riguardo nostro, ma anche dal lato politico, da parte di entrambi uniti nel fascio conservatore, in riguardo dei socialisti, il cui programma e i cui metodi bisogna combattere, con l'arma efficace, se bene adoperata, delle leghe nostre, opposte alle leghe che i sovversivi organizzano, poco curanti del bene dei lavoratori, ma assai curanti di preparare, invece, l'esercito della rivoluzione sociale.

*as.*

## L'annuncio ufficiale
### della nomina di Carcano a ministro

La *Stefani* comunica da Roma 8 agosto sera:

Con odierno decreto reale, l'onorevole avvocato Paolo Carcano, deputato, fu nominato ministro Segretario di Stato alle Finanze. L'on. Carcano, oggi stesso ha prestato giuramento a Racconigi nelle mani del Re.

## Carcano a Racconigi

Ci telegrafano da Racconigi, 9 agosto, sera:

Il min. Carcano è giunto alle 10.35, ricevuto alla stazione dal generale Brusati e dal Sindaco e si recò tosto alla reggia, ospite del Re.

L'on. Carcano è partito per Torino stassera alle ore 4.

## Sciopero ministeriale

Ci telegrafano da Roma, 9 agosto:

Con la partenza di Prinetti stasera, e quella Di Broglio che avverrà domenica, restano a Roma, oltre i ministri militari, soltanto Giusso e Baccelli; onde comincia il periodo di calma assoluta. Anche Montecitorio è deserto.

## Fanfaronate filo-baccelliane

Ci telegrafano da Roma 9 agosto sera:

La *Patria* in un suo articolo intitolato: *Fanfaronate*, occupasi di un telegramma dell'*Adriatico*, affermante che l'entrata di Baccelli nel Ministero gli conquista i voti dei deputati romani e scioglie la compagine della sinistra indipendente.

La *Patria smentisce* vigorosamente queste asserzioni, dimostrando che Baccelli, partecipando all'attuale Gabinetto, sciupò una posizione alta e degna.

## Stolte accuse
### contro le nostre truppe a Pechino

La *Stefani* ci comunica da Roma 9 agosto sera:

Le notizie in data da Pachino 7 corr. riportate da un telegramma da Londra, non hanno fondamento.

Le truppe destinate al rimpatrio sono regolarmente partite ed è assolutamente insussistente che le truppe italiane abbiano commesso nel palazzo imperiale depredazioni o guasti qualsiansi.

Ecco il telegramma da Londra a cui si riferisce la nota precedente:

«Londra 9. — I giornali hanno da Pechnio, 7 corr., che la partenza delle truppe italiane fu ritardata non essendo giunte le navi su cui dovevano imbarcarsi. Lamentansi vivamente le depredazioni degli italiani negli edifici del palazzo imperiale. Gli italiani attualmente smantellano la celebre pagoda di bronzo proponendosi di portarla via quando sgombreranno la parte di città da essi occupata».

Il Governo ha fatto benissimo a smentire recisamente queste stolte accuse che a quando a quando fanno la comparsa sui giornali inglesi. Non mancheranno però i giornali scarlatti che faranno le solite tirate sul militarismo ecc., ecc.

Intanto, ci piace riferire qui il giudizio espresso in una lettera dall'ex ministro di Francia a Pechino, Pichon, sulle nostre truppe in Cina:

«Le truppe italiane in Cina furono all'altezza di tutti i loro doveri e di tutti i loro obblighi. Il marchese Salvago-Raggi — di cui mi onoro di essere amico, e con il quale non ho cessato di essere in comunione d'idee durante le dure prove dell'assedio che ci univano nel pericolo e nell'azione — ha potuto far conoscere al governo italiano, con un'autorità che io non possiedo, e usando di un diritto che non debbo usurpare — a qual punto gli attacchi diretti contro la condotta coraggiosa e nobilissima del vostro corpo di spedizione erano calunniosi.

Ma se desiderate avere anche la mia testimonianza, mi affretto ad inviarvela:

E' la civiltà e l'umanità che i rappresentanti civili e militari dell'Italia hanno difeso e l'hanno fatto come potevasi attendere dai figli della vostra valorosa nazione...»

## Melanconie socialiste

Ci telegrafano da Roma, 9 agosto, sera:

L'Avanti! mostrasi scontentissimo per l'entrata nel ministero di Baccelli, che attacca sotto tutti i punti di vista. Dice poi che l'accettazione di Carcano significa che il ministero rinunzia alla riforma tributaria propugnata da Wollemborg. Biasima la politica remissiva del gabinetto di cui indubbiamente approfitterà l'opposizione per batterlo. Prevede uguale insuccesso nei progetti di Carcano. Avrebbe voluto piuttosto un ministero che avesse presentato un vasto piano di riforme finanziarie, interrogando, se sconfitto, il paese.

## Una agitazione di reduci garibaldini
### per la pensione!

Ci telegrafano da Roma 9 agosto sera:

Nel recente banchetto dei superstiti di Bezzecca si propose di provocare un provvedimento governativo che estenda ai volontari di Mentana il trattamento fatto ai volontari del 1859 e del 1866, cioè la indennità di entrata in campagna agli ufficiali e un semestre per saldo ai volontari tutti.

Comunicato tale voto al generale Ponza ministro della Guerra, questi rispose non esserne autorizzato dalla legge. Rinnovata l'istanza presso l'on. Zanardelli, anche questi oppose la disposizione della legge 1899, che dichiarando la compagna del 1867 campagna nazionale, tassativamente stabilisce che il pareggiamento non dà diritto ad assegni sotto qualsiasi forma.

Il comitato dei reduci deliberò, in seguito a ciò, di promuovere una agitazione in paese per raggiungere lo scopo prefisso.

Mentre parecchi veterani del 48-49 attendono tuttora il meschino assegno di cento lire annue, ci pare intempestiva codesta agitazione.

## Al Pantheon

Ci telegrafano da Roma 9 agosto sera:

Oggi si depose al Pantheon una bellissima corona di bronzo degli italiani e argentini di San Pedro (Buenos Ayres).

## Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 9 agosto sera:

La r. n. *Maria Pia* è giunta a Viareggio.

Il Ministero della Marina smentisce che la squadra del Mediterraneo debbasi trovare concentrata a Napoli e che in tale occasione il Re l'abbia a passare in rivista.

Avranno luogo i seguenti movimenti: i capitani di fregata Giraud dalla difesa locale a Spezia a disponibile, Gozo Vice-direttore di artiglieria a Spezia id., Buglione di Monale sotto-direttore alle Munizioni a vice direttore d'artiglieria a Spezia, Ferrara dalla r. n. *Maria Pia* a disponibile, Pastorelli da disponibile a sottto direttore alle Munizioni, Bollati dalla r. n. *Umberto* alla difesa locale a Spezia, Merlo dalla r. n. *Filiberto* a dispon., Cito dall'aspettativa sulla r. n. *Umberto*; i capitani di corvetta Lorecchio da disponibile sulla r. n. *Filiberto*, Magliano id. sulla r. n. *Maria Pia;* i tenenti di vascello Bonacini e Pellicani dalla difesa locale a Venezia e Maresca dalla r. n. *Condore* a disponibili, Benevento dalla r. n. *Sparviero* a disponibili sulla r. n. *Condore*, Spicaci dalla direzione d'artiglieria e armamento a Spezia sulla r. n. *Pellicano*, Degrossi dalla torpediniera 63 sulla torpediniera 148, Dangari da disponibile alla difesa locale a Taranto, Migliaccio dalla torpediniera 148 sulla torpediniera 63, Duca dalla difesa locale a Taranto alla direzione di artiglieria ed armamenti a Taranto, Cerio dalla direzione d'armamenti a disponibile, Alberti da disponibile sulla r. n. *Affondatore*, Milanesi dalla r. n. *Affondatore* alla direzione d'artiglieria a Spezia, Vaccaneo da disponibile alla direzione d'artiglieria a Taranto, Bianchi dalla r. n. *Morosini* a disponibile, Buonpane dalla direzione d'artiglieria a Taranto sulla r. n. *Morosini*, Mebe dalla difesa locale a Venezia sulla r. n. *Carlo Alberto*, Sarachi da disponibile sulla r. n. *Garibaldi*, Garelli dalla r. n. *Trinacria* sulla r. n. *Duilio*, Spano dalla r. n. *Duilio* sulla r. n. *Garibaldi*, Arrivabene dalla r. n. *Carlo Alberto* a disponibile, Negrotti dalla r. n. *Garibaldi* id., Fecia di Cossato id., Ruspoli dalla torpediniera 100 id; i sottotenenti di vascello Stabile dalla torp. 94 id, Castracane dalla torp. 46 e Nicastro dalla r. n. *Volta* sulla torpediniera 94, Cattaneo da disponibile sulla r. n. *Messaggero*, Spano dalla r. n. *Messaggero* sulla r. n. *Volta*, Resasco dalla direzione d'artiglieria a Spezia sulla r. n. *Rapido*, Fiorani da disponibile sulla r. n. *Filiberto*, Battaglia dalla direzione d'artiglieria a Spezia sulla r. n. *Rapido*, Cerio dalla r. n. *Rapido* sulla r. n. *Coatit*, Cuccurullo dalla r. n. *Rapido* sulla r. n. *Messaggero*. Fermo rimanendo che il tenente di vascello Pullino assuma a Spezia il 16 corrente il comando della torpediniera 106 S., disponesi che il 12 a Livorno il comando della torpediniera 114 S. sia assunto dal tenente di vascello Canciani. La torpediniera 71 S. ritornerà alla dipendenza dell'ispettorato delle torpediniere, mentre le 106 S e 114 S rimarranno alla dipendenza del Ministero continuando nella missione affidata ai comandanti.

Le r. n. *Dandolo, Morosini, Euridice*, sono giunte a Fano.

## Crispi

Ci telegrafano da Napoli, 9 agosto, sera:

Ecco il bollettino sullo stato di salute dell'on. Crispi delle ore 6.30: Perdurano i disordini cardiaci con accentuata aritmia; le forze nervo-muscolari sono sensibilmente depresse.

Il bollettino delle 16.30 dice: Stato grave, accentuata la depressione nervosa generale, maggiori l'iposistolia e l'aritmia nonchè l'ipostasi polmonare.

***

Crispi trovasi in istato gravissimo. Si ricorse a forti inezioni di etere; la temperatura si elevò straordinariamente.

Lo stesso prof. Carito è scoraggiato e il dottor Capozzi dice che l'ipostasi polmonare segna il principio della fine. Ha ordinato che si preparino sacchi di ossigeno per la respirazione artificiale.

L'intelligenza dell'infermo è depressa e la favella è completamente assente.

La colonia Albanese di Bukarest inviò il seguente dispaccio a Crispi:

«Colonie Albanaise à Boukarest souhaite prompte retablissement chaleureusement!»

Alle ore 18 l'illustre malato comincia lentamente a spegnersi. Venne avvicinata la poltrona in cui giace alla finestra; Donna Lina, la principessa di Linguaglossa e la signora Palamenghi lo assistono amorosissimamente.

La catastrofe ritiensi imminente.

## LE FRASI

Quell'industria fraseologica ch'è condotta dalla fabbrica di via Pasquirolo a Milano, non si distingue per novità di prodotti; nè, certamente, il macchinista Ferrero si mostra da tanto, da farsi rilasciare brevetti di privativa per innovazioni ai vecchi catenacci retorici del *Secolo*.

Secondo questo arnese della stereotipata democrazia secolina, quello che si tenta dal ministero attuale, è un esperimento liberale. E perchè? Udite!

Nientemeno che *per placare la nazione corrucciato da dieci anni di governo oligarchico, rapace e tirannico.*

Oh! guarda!

Ci dispiace, più che altro per l'on. Zanardelli, che fece parte dei rapaci e dei tiranni, chiamato ora dal *Secolo* a vendicare sè stesso. Lasciando da parte i tiranni del ministero Pelloux, Baccelli e Carcano, riverniciati da «esperimento liberale».

Ne scriveranno delle buffonate, questi nostri democratici!

## LA SCISSIONE SOCIALISTA

Chi se ne intende, afferma che la scissione dei socialisti milanesi, che tanta luce di propaganda sovversiva irradiano per l'Italia, è diventata definitiva, e le due associazioni non tarderanno a mettersi all'opera ciascuna per conto proprio.

Intanto la *Federazione socialista* ha nominato a far parte del suo Comitato esecutivo i compagni: Mauri Romeo, Friederichsen ragioniere Vittorio, Mocchi Walter, Sala Arnaldo, Ferrari Giuseppe, ed ha affidata la direzione del suo periodico l'*Azione socialista* a Walter Mocchi.

D'altro canto l'*Unione socialista* ha nominato un Consiglio direttivo costituito di tre distinti organi: Commissione amministrativa: Bertini, Solieri e Tavecchia. Commissione per la campagna: Lorenzini, Omodeo, Vergottini. Segretario: prof. Gottardi.

Di più ha decisa la pubblicazione di due giornali: l'uno settimanale *La lotta di classe* di cui sarà redattore Gottardi e direttori Turati, Treves e Tanzi, l'altro quindicinale *La lega dei contadini* diretto dal dott. Oggero.

Quanto alla forza numerica delle due organizzazioni è impossibile, allo stato delle cose, dare qui qualche cifra. Solo più tardi, quando i socialisti di Milano avranno scelta l'una o l'altra organizzazione si potrà fare qualche computo.

***

Tra turatiani e lazzaroni, continua intanto la diatriba feroce. Oh! quale Arcadia la futura repubblica socialista italiana!

L'*Avanti!* riceve da un paese del Mantovano, il seguente dispaccio:

«Costantino Lazzari, qui di passaggio tenne una splendida conferenza sul *ministerialismo*, strappando l'applauso e l'approvazione incondizionata del numerosissimo uditorio.

E l'*Avanti!* commenta:

«Pubblichiamo integralmente e volentieri la corrispondenza che ci mandano da San Giacomo delle Segnate. Essa dimostra, anche ai ciechi e ai sordi, quanta ragione abbia l'amico Turati di volere una epurazione del partito. Socialisti che vanno in sollucchero davanti a un Lazzari! Che ministerialismo e non ministerialismo! Scopa scopa scopa, e spazziamo via tutto».

Se i socialisti principiano ad adottare sul serio il sistema di spazzare le loro lordure, che bazza per le fabbriche di scope di Mestre e di Spinea! Dovranno decuplicare la produzione!

## CRONACA ESTERA

### Ostruzionismo alla Camera dei Comuni

Londra, 9 ore 2 pom.: — (*Comuni*) — Discutonsi i provvedimenti di rigore da applicarsi ai boeri. Stanley comunica il telegramma che il governo diresse a Kitchener autorizzandolo a condannare a morte chiunque commetta atti contrari agli usi di guerra civile.

Gli irlandesi a un certo punto si mettono a fare vivo ostruzionismo, tanto che la seduta si protrae fino alle 6 di stamane.

### Un proclama di Kitchener
#### Per terminare la guerra

Ci telegrafano da Londra, 9 ore 5 pom.: — Un documento parlamentare pubblicato oggi, contiene il testo di un proclama di Kitchener dicente che, stante l'impotenza dei *burghers* a proseguire le guerra regolare, tutti i capi boeri, che non si saranno sottomessi prima del 15 settembre saranno esiliati perpetuamente e i loro beni saranno venduti per mantenere le loro famiglie.

### Per la proprietà letteraria

Vevey 9 ore 6 pom. — Il congresso internazionale per la proprietà letteraria e artistica tenne oggi due lunghe sedute e terminò l'esame delle modificazioni da apportarsi alla convenzione di Berna. Il progetto preliminare sarà compilato sotto forma provvisoria coll'esposizione dei motivi e quindi sarà inviato a tutti i governi e società facenti parte dell'associazione internazionale.

### Tra Colombia e Venezuela

Caracas, 9. — Un comunicato ufficiale annunzia che l'esercito colombiano ha invaso nuovamente il Venezuela.

### Notizie varie

Parigi, 9. — Il generale Succillon, che ha preso l'8 corrente il comando della brigata d'occupazione in Cina, telegrafa che i generali Voyron e Baillans partirono pel Giappone con parecchi ufficiali.

Brest, 9 — E' ora certo che il principe Enrico di prussia non sbarcherà a Brest. Nessun semaforo ha segnalato il passaggio della squadra tedesca.

### Scarso reddito delle imposte francesi

Le imposte indirette francesi, nel luglio gittarono 9 milioni e 216 mila franchi meno delle previsioni e 20 milioni meno del luglio 1900. Nei primi sette mesi del 1901 gittarono 57 milioni meno delle previsioni e 89 milioni meno dei primi sette mesi del 1900.

### La commissione di un altro sciopero marsigliese sotto processo per truffa!

Mandano da Marsiglia 6:

Un altro scandalo è scoppiato alla Camera del lavoro.

La Commissione esecutiva e più specialmente il Bortolomei, corso, presidente del sindacato degli iscritti marittimi, è stato denunciato per aver fatto sparire alcune somme dalla cassa di soccorso degli scioperanti marittimi.

Il Tribunale in seguito a perquisizioni eseguite al domicilio delle persone accusate si è impossessato di molti documenti. Sembrano compromesse pure note personalità parigine e nazionaliste.

### I dalmati contro i croati
#### L'affare di San Girolamo

L'*Arena* ha da Roma le seguenti informazioni sulla questione circa l'Istituto di S. Girolamo degli Schiavoni:

I dalmati residenti a Roma continuano ad agitarsi per la rivendicazione del loro vistoso patrimonio, occupato dai croati.

Questi, dal canto loro, fanno vive pressioni in Vaticano per ottenere l'intervento del Papa a loro favore.

S. S. però, che non divide il croatifilismo del cardinale Rampolla, si è già dichiarato pei dalmati, riconoscendo i loro diritti.

Come gà vi dissi, il Papa ha ritirato la bolla che gli avevano fatto firmare per convalidare l'usurpazione dei vescovi croati sull'Istituto di S. Girolamo.

Anche una parte dei vescovi della Dalmazia hanno fatto adesione alla causa sollevata dai dalmati residenti in Roma.

### CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 9. — Il piroscafo *Perseo* è proseguito per Genova.

## AUSTRIA - ITALIA - ALBANIA
### Intervista con un prelato greco sulle cose albanesi

I DUE CONTENDENTI — LE SFERE D'INFLUENZA DELL'AUSTRIA E DELL'ITALIA — GLI SCATTI DELL'ITALIA E LA TENACIA DELL'AUSTRIA — IL CARATTERE DEGLI ALBANESI — IL MONTENEGRO.

Molto si è detto in questi giorni sull'Albania e sulle cose Albanesi con più o meno cognizione di causa, venendo sovente con opposti pareri a intorbidare una situazione che già di per sè non è nè chiara, nè facile.

Per questo ci pare opportuno di riferire oggi una intervista che abbiamo letta sul *Piccolo* di Trieste, intervista con un eminente prelato greco dell'Epiro, nella quale con molta limpidità si accennano le più urgenti questioni albanesi.

Si tenga però conto che è un greco ortodosso che parla non sempre troppo benevolo con i cattolici e gli italiani.

— Noi altri — così esordì il cortese prelato — seguiamo gli avvenimenti albanesi *sine ira et studio*, da spettatori imparziali. Benchè nell'Epiro vi sia qualche nucleo albanese, il nostro paese appartiene etnograficamente alla sfera d'influenza ellenica. Lo stesso congresso di Berlino lo ha riconosciuto del resto. Siamo dunque fuori di combattimento, nè ci anima alcun particolare interesse a favore dell'uno o dell'altro dei contendenti.

— Si può parlare di contendenti dunque? domandò il redattore del *Piccolo*.

Il prelato sorrise: — Non ho usato di proposito questa parola. Sono i giornali dell'occidente che hanno idee assai confuse sulle cose d'Albania. Perchè una «questione albanese» nel senso che sembra dare alla frase una gran parte della stampa occidentale, forse, non esiste. Non è un conflitto aperto, non sono da aspettarsi prossimi colpi di scena, cambiamenti territoriali ecc. Probabilmente, per lunghissimo tempo ancora, l'Albania rimarrà quello che è, una palestra di antagonismi latenti, vecchi e nuovi.

— E quale influenza, monsignore, le sembra prevalente oggi?

— Bisogna distinguere; ella sa che i limiti etnografici dell'Albania non sono ben determinabili; come le dissi, gli estremi nuclei meridionali albanesi giungono sino fra noi, mentre a settentrione gruppi albanesi — assai più forti dei nostri — sono scaglionati al di là dei confini serbi e in tutto il sangiacato di Novibazar. Ora lungo la costa da S. Giovanni di Medua al sud di Durazzo e nell'*hinterland* relativo (*hinterland* che si spinge sino a Pristina a Mitrovizza) l'Austria ha saputo affermarsi, con un lavorio assiduo, paziente. Io non le ridirò cose già note e che ha visto ripetute appunto in questi giorni. La mia opinione personale è che l'influenza austriaca, dato lo stato attuale degli animi in Albania, sia, fino a Durazzo e anche alquanto più giù, fortissima; tanto forte che tende ad allargarsi continuamente, a invadere quella che, per certi riguardi, costituisce fin'ora la «sfera d'influenza italiana».

— E questa sfera d'influenza che raggio comprende?

— Un raggio relativamente limitato; da Vallona a Chimare sui nostri confini; a Vallona vi sono parecchie cospicue famiglie albanesi che stanno in stretti rapporti con la costa occidentale. Per la via di Vallona gli albanesi dell'Italia meridionale e di Sicilia si tengono in contatto con la madrepatria. — Ora, la forza espansiva dell'influenza austriaca procede verso sud e tende anche a Vallona; ed è questa tendenza, a mio modo di vedere, che ha «rotto l'alto sonno nella testa» al Governo italiano.

— Cioè?

— Vede; l'azione italiana in tutta l'Albania manca di continuità; ho detto prima che il Governo italiano dormiva; non voglio dire con ciò che l'Italia abbia dormito sempre: spesso, anzi, ha dei risvegli, e vigorosi, ma poi... schiaccia il sonnellino, ed è di questo che l'Austria sa bene approfittare. Crispi, come ella sa, aveva fondato scuole italiane a Durazzo, a S. Giovanni di Medua, sino da noi a Prevesa. E prosperavano benissimo. I suoi successori le abolirono tutte, tranne quella di Scutari, che è fiorentissima. E poi vi è l'influenza del clero cattolico, tutto irregimentato alla propaganda austriaca, e i rapporti commerciali assai più intensi... Badi che questi ultimi hanno un'importanza decisiva presso una popolazione che tira sopra tutto al soldo e di idealismi nazionali, per ora, capisce poco. Gli albanesi si vanno abituando a vedere nel Governo austriaco una specie di amministratore più probo e più sollecito del Governo turco e...

— Con che occhio vedrebbero un'occupazione austriaca?

— Ella corre troppo, non si tratta di occupar nulla...

— Ma supponiamone l'eventualità?

— Eh! Credo che se l'Austria non avesse da superare altri ostacoli che l'opposizione dei cristiani dell'Albania settenrionale...

— E gli albaneso musulmani?

— Gli albanesi musulmani — noti bene — costituiscono la maggioranza; ma, per quanto musulmani, restano sempre albanesi, cioè facili a seguire la voce dell'interesse. Ora si dicono (e in molta parte anche sono) fedelissimi sudditi del sultano, ma, ella vuol senza dubbio supporre l'eventualità di uno smembramento della Turchia o di un'occupazione dell'Albania col tacito assenso della Porta. In questo caso non dimentichi che l'Austria, dove occorre, sa anche fare una politica «musulmana». Del resto, lo ripeto, mi sembra inutile far supposizioni che non hanno, per ora, alcuna base. Questo solo posso affermarle. Che, come oggi stanno le cose — a mio credere — le resistenze che incontrerebbe l'Italia nella maggior parte del territorio albanese sarebbero assai maggiori di quelle che si opporrebbero all'Austria-Ungheria.

— Insomma l'Austria ha saputo preparar meglio il terreno, ha acquistato simpatie...

— Caro signore, la simpatia non c'entra; l'albanese non è, *ancora*, un cittadino ma è, già da un pezzo, un uomo d'affari. Ella mi capisce. Sino adesso l'*affare austriaco* egli lo ritiene migliore dell'*affare italiano*. Ecco tutto.

— Lo sviluppo della coscienza nazionale albanese sposterà però questa situazione, farà sorgere nuove tendenze nè italiane nè austriache. —

— Certissimo; ma questo sviluppo è in embrione; se ne vedono appena i primi germi; forse un giorno agirà come un fattore importante; adesso è un elemento trascurabile o quasi. Gli albanesi più alluminati fanno sforzi lodevolissimi. Così vi è un gruppi di automisti che fa capo a Kiamil Bey (l'ex governatore della Siria, un albanese puro sangue) e ha per centro di propaganda Koriza. Ma anche Kiamil non riesce a divenire popolare; e poi è un esule, condannato a morte, in contumacia, dal governo turco.

— E il Montenegro?

— Il Montenegro lavora per conto suo, aiutato dalla Russia, ma la soluzione montenegrina è la meno probabile. Gli albanesi odiano gli slavi, e lo vedete nella Vecchia Serbia, nel *Vilaiet* di *Kossovo*, ecc., dove i conflitti sono continui. Far causa comune coi montenegrini vuol dire alienarsi definitivamente la popolazione albanese che non crede affatto alla forza morale e materiale del Montenegro.

Insomma i contendenti veri sono due: Il pri-

[illegible] il secondo ha gli scatti della gioventù. Scatti ineguali sin'ora: e ciò gli nuoce nel concetto altrui. Vede, per esempio, l'incidente di Prevesa per quelle guardie turche, che (con manifesta violazione delle capitolazioni arrestarono un giardiniere italiano. A Prevesa si teneva per certo che il *mutessarof* sarebbe stato destituito; invece tutto finì con pochi giorni di carcere alle guardie e colla *promessa* di un indennizzo di 50 lire turche al giardiniere!

Però mi pare, dagli ultimi indizii, che l'azione italiana accenni a divenir più continuata; lo deduco sopratutto dallo straordinario interessamento di tutti i circoli italiani per le cose albanesi; interessamento che sin poco fa mancava affatto. Gli ostacoli contro l'influenza italiana sono molti; anzi, ripeto, io credo che sino a Durazzo, la causa italiana sia già compromessa; ma al sud in quel tratto di costa, che strategicamente è di vitale interesse per l'Italia, intorno a Vallona, la Gibilterra dell'Adriatico le condizioni sono ben diverse; là *ancora*, la situazione men favorevole è quella dell'Austria; non so quello che sarà in seguito.

— E chi prevarrà secondo lei?

— Caro signore, io faccio il sacerdote e non il profeta, ma, a rischio di passare per uno scettico indurito, le dirò quello che penso: « Vincerà chi vorrà e potrà disporre di *mezzi* maggiori morali e materiali: ella m'intende.

## Gli ultimi avvenimenti e i nostri rapporti con l'Austria

Da Vienna si è annunciato che il governo austriaco, allarmato dalla agitazione filo-albanese in Italia e dall'invio nelle acque albanesi delle corazzate *Dandolo* e *Morosini*, vi inviò il *Carlo VI* e il *Pelikan*.

Vari giornali esteri rilevarono poi, in relazione alla diffidenza austriaca per l'azione italiana in Albania, come mentre alla solenne commemorazione del 29 per l'anniversario della morte di Umberto I gli ambasciatori di Germania, d'Inghilterra e di Francia avevano deposto speciali corone in nome dei Capi dei rispettivi Stati l'Austria-Ungheria si sia limitata all'atto di semplice correttezza dell'intervento del personale dell'ambasciata, rappresentata dall'incaricato d'affari, bar. Kuhn.

Questa riserva da parte della Corte di Vienna, sempre precisa e riguardosa verso l'Italia, quale alleata, congiunta, alle altre manifestazioni di queste ultime settimane, dimostrerebbe secondo assai chiaramente che i rapporti fra il governo austro-ungarico e il nostro hanno finito col prendere una piega, che può sembrare anormale anche tra due potenze, che non fossero legate da impegni e trattati di alleanza politica ed economica.

A queste notizie, il *Popolo Romano* faceva seguire le seguenti considerazioni:

« Veramente dal discorso dell'on. Prinetti sull'artifiziosa questione dell'Albania in occasione della discussione del bilancio degli affari esteri pareva che le idee e i propositi del ministero fossero ispirati ad una politica riflessiva e prudente.

Se non che gli atti e i fatti non hanno, come lo dimostra l'acuirsi della situazione, corrisposto alle dichiarazioni e dalle pubblicazioni che si seguono sui giornali ministeriali si fa in certo modo risalire la nuova corrente nell'indirizzo della politica estera nei rapporti coll'Austria a più alte sfere.

Come si vede, la questione assume un carattere di estrema delicatezza e gravità. »

* * *

Ci telegrafano, in proposito, da Roma, 9 agosto:

L'ufficioso *Fracassa*, rispondendo al *Popolo Romano* pubblica una nota affermante esistere perfetto accordo tra l'Italia e l'Austria circa l'Albania. Gli interessi italiani ed Austriaci si identificano, volendo rispettato lo *statu quo* territoriale nei Balcani, perchè la minaccia non viene dall'Italia o dall'Austria ma da altra nazione interessata personalmente.

Constami che i rapporti tra la Consulta e la Cancelleria austriaca essere ottimi, nè nutrirsi a Vienna alcuna diffidenza circa la politica italiana nei Balcani, che rimane immutata, conformemente agli accordi convenuti dall'ex ministro degli Esteri, marchese Visconti-Venosta.

* * *

Ci telegrafano da Vienna, 9 ore 5 pom.: — Un comunicato del giornale *Fremdenblatt* constata che nei circoli direttivi austro-ungarici non si è dubitato mai della politica pacifica dell'Italia e del suo completo accordo coll'Austria circa i Balcani.

# CRONACA ITALIANA

## La Regina Madre a Lisbona?

Telegrafano da Roma alla *Sentinella Bresciana*:

Si annunzia da Racconigi che la Regina Margherita si recherà prossimamente nel Portogallo, invitatavi dalla Regina Maria Pia.

Però la notizia qui a Roma non è confermata.

## Marinaio tedesco ucciso a Napoli

Ci telegrafano da Napoli 9 agosto sera:

A bordo del piroscafo *Darmstadt* il marinaio tedesco Alhers ingiunse a un venditore ambulante di tartarughe di scendere a terra. Il venditore ricusò, l'Alhers lo schiaffeggiò e allora il venditore gli inferse una terribile pugnalata al ventre, riuscendo a svignarsela.

La polizia lo ricerca.

## Un incendio a Milano nello Stabilimento Treves

Ci telegrafano da Milano 9 agosto sera:

(*Balz.*) — E' scoppiato un grave incendio nello stabilimento Treves in via Palermo. Malgrado si fosse riusciti ad isolare il fuoco, si ebbe un danno di circa 50.000 lire.

## La ferrovia elettrica Milano-Varese

Ha prodotto vivissima impressione a Milano l'aggiornamento dell'inaugurazione della ferrovia elettrica Como-Varese.

Secondo alcuni giornali, l'aggiornamento dipenderebbe dal fatto che la direzione della Società esercente vorrebbe rimediare certi inconvenienti facilmente eliminabili; viceversa, secondo altri si tratterrebbe nientemeno di sostituire il sistema di trazione a fili a quello della terza rotaia, che presenterebbe pericoli per la sicurezza personale.

L'impianto sulla Milano-Varese è una prima prova di questo sistema.

L'energia elettrica viene generata da una stazione, attualmente a vapore, e che sarà poi sostituita da quella idraulica, situata sulla sponda del Ticino a Tornavento.

Di là la corrente, alternata ad alto potenziale (13,000 *volts*), viene portata alle tre sotto-stazioni di trasformazione di Parabiago, Gallarate e Gazzada, dove la energia viene ridotta a corrente continua e immensa ad una tensione di 650 *volts*, nella rotaia che corre di fianco al binario di corsa.

La curiosità del pubblico si concentra naturalmente sul funzionamento di questa terza rotaia e sui pericoli che può presentare. L'impianto è semplicissimo: la terza rotaia non è che una rotaia ordinaria, la quale fiancheggia, a pochi centimetri di distanza, il binario, ed è sollevata di 30 centimetri circa e perfettamente isolata da terra mediante supporti in *gres* e vetro. Questa rotaia resta interrotta per tutta la larghezza dei passaggi a livello e delle *passerelle* per i viaggiatori nelle stazioni, ove la continuità della corrente è mantenuta mediante sotterranei.

Le carrozze automotrici, elegantissime e lunghe 18 metri, sono munite lateralmente di pattini di rame sporgenti alle due estremità, i quali scorrono, sfregando, sul fianco della terza rotaia.

Con la corrente, lanciata dalla sottostazione nella terza rotaia, passa da questa, a mezzo dei pattini, agli apparati di manovra della vettura (*controller*) e di là ai quattro potenti motori applicati agli assi, ritornando poi, per mezzo delle ruote e delle rotaie ordinarie, alle *dinamo* generatrici.

In una parola il principio non si scosta affatto da quello degli ordinari *trams* elettrici, con questa differenza, che invece del filo aereo, abbiamo la terza rotaia e invece della *pertichetta* abbiamo i *pattini*. Due questioni attendono ancora la loro completa soluzione dalla pratica: e cioè se l'isolamento della terza rotaia non venga a mancare in gran parte durante l'inverno per effetto delle forti nevicate e se la terza rotaia non costituisca un pericolo serio per il pubblico imprudente, specialmente nelle stazioni. La prima, teoricamente è più che risolta dal fatto che mentre l'acqua è ottima conduttrice dell'elettricità, la neve invece è quasi un isolante. Comunque, una esistenza qualsiasi per disperdimento di energia a terra, farebbe sciogliere la neve, togliendo così il contatto.

Quanto alla seconda, tutto sta nel giudizio e nella precauzione del pubblico, qualità che, purtroppo, sono più rare di quanto non si creda. Anzi, potrebbe darsi benissimo che questo sia stato il motivo che ha determinato la Società ferroviaria a tornare al vecchio sistema dei fili aerei.

Giova però notare che una corrente continua a 650 *volts*, 100 *volts* più intensa di quella dei *trams* ordinari, non sarebbe mortale; e d'altra parte la Società aveva provveduto perchè nelle stazioni la terza rotaia fosse protetta da un apposito riparo di legno.

Il pubblico attendeva impaziente l'apertura all'esercizio di questa importante linea elettrica, apertura che avrebbe coinciso appunto coll'inaugurazione dell'Esposizione di Varese, nuova attrattiva di questo elegantissimo centro di villeggiatura.

Invece....

# AGITAZIONI E SCIOPERI

## Scioperi a Bari e a Messina

Ci telegrafano da Bari 9 agosto sera:

300 operai della fonderia De Blasio scioperarono.

Anche i bottai minacciano di riscioperare.

* * *

Ci telegrafano da Messina 9 agosto sera:

600 filandiere dello stabilimento Taton scioperano.

## Lega clericale di sigaraie

Mandano da Lucca al *Carlino*:

Lunedì sera in Lucca venne costituita l'Unione professionale tra le sigaraie della nostra Manifattura dei tabacchi.

Parlò in tale occasione il signor Giovanni Bertini, democratico cristiano.

Le ascritte sono già diverse centinaie.

## Lo sciopero dei braccianti di Cavarzere

Ci scrivono da Cavarzere:

I nostri braccianti, sobillati dai capi del partito socialista della vicina Adria (e spinti per ragioni personali da altri di qui che si dicono amanti dell'ordine, ma viceversa fomentano i disordini per i loro secondi fini) hanno fatto sciopero abbandonando il lavoro, che avevano solo da qualche giorno incominciato, dell'escavo dello scolo Carturo, canale collettore del Consorzio omonimo.

L'Impresa assuntrice dell'appalto, sig. Ricci Angelo di Rovigo, aveva fatto tutto il possibile per conciliare i suoi interessi con quelli dei lavoratori, aveva vinto le prime difficoltà che si erano presentate all'inizio dei lavori, ma quando tutto faceva credere che l'escavo sarebbe proceduto senza interruzioni fino alla fine, scoppiò lo sciopero dovuto, come abbiamo detto prima, alle mene occulte e palesi di coloro che per fini diversi sfruttano l'operaio per raggiungere comunque il loro intento.

Ieri nel pomeriggio è arrivato a Cavarzere, mandato dal R. Prefetto, il Commissario di Chioggia cav. Bocalone e più tardi giunse da Venezia l'Ispettore di P. S. Sig. Dall'Aglio, i quali, assieme al Sindaco nostro cav. Bertolini e al Presidente del Consorzio Carturo cav. Antico, raccoltisi in Municipio, intavolarono subito trattative coll'Impresa e coi lavoratori per addivenire possibilmente ad un componimento. Non si rese possibile però alcun accordo essendovi troppi interessati ad impedire l'esecuzione del lavoro e gli operai non essendo che ciechi strumenti in loro mani.

# CRONACA

### CALENDARIO

Sabato 10 agosto: S. Lorenzo diacone.
Domenica 11 Agosto: Santa Filomena vergine m.
Il sole leva alle 5.05 — Tramonta alle 19.24.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

## I Sovrani a Venezia

Ci telegrafano da Roma 9 agosto sera:

Il *Fanfulla* asserisce che i Sovrani, mantenendo la promessa fatta al vostro Sindaco, visiteranno l'Esposizione di Venezia in Settembre.

## Lo sciopero alla fabbrica dei tabacchi

Anche Venezia ha il suo *matto* sciopero! Ecco qua anzitutto alcune cifre, perchè il pubblico possa farsi una esatta idea della questione.

La confezione dei sigari *Virginia* scelti, viene pagata a centesimi 70 al chilogrammo (duecento sigari) quella dei *Sella*, a centesimi 60. La produzione, o quota massima del lavoro non può oltrepassare i 500 sigari al giorno, sicchè le operaie potendo confezionare 500 sigari, vengono a percepire una paga di L. 1.75 per i primi e L. 1.50 per i secondi.

Ora, da circa due anni, la fabbricazione dei sigari *Sella* era stata sospesa nella nostra manifattura, e le operaie che vi erano addette erano passate a quella dei *Virginia* scelti.

Il Ministero delle Finanze, fino dal primo dello scorso mese di Luglio aveva ordinata la rifabbricazione dei *Sella* e prescelta la nostra Manifattura, portando così un beneficio alla città, inquantochè per questa nuova industria (alla quale il Ministero ordinava che fossero adibite le operaie anziane, che vi avevano già lavorato per molti anni) il personale fu aumentato di circa 600 ragazze, reclutate nelle famiglie stesse degli operai e operaie della fabbrica.

Siccome però la notizia della ripresa di questo lavoro aveva fatto nascere dei malumori fra le operaie, il direttore della Manifattura cav. Ravelli ottenne dal Ministero che, fino a che le operaie (da due anni fuori esercizio) avessero ripresa la pratica del lavoro, fosse loro accordato un soprassoldo di 25 centesimi al giorno.

Le cose andarono avanti fino a pochi giorni fa, quando il Ministero ordinò che la fabbricazione dei *Sella* fosse fatta come per l'addietro, cioè a 60 centesimi per chilogramma. Però, in seguito alle premure dello stesso direttore, il Ministero aumentò il prezzo da 60 a 66 (togliendo naturalmente il soprassoldo) e aumentando invece la quota del lavoro.

Da ciò la conseguenza che se l'operaia confezionando 500 sigari al giorno veniva, con la nuova disposizione a percepire 1.65 invece che 1.75, aveva però il vantaggio di poter continuare il lavoro confezionandone una cinquantina di più, ciò che importava 33 centesimi di maggior guadagno.

Ma le operaie anziane non vollero sottostare a queste condizioni, pretendendo che alla confezione dei *Sella* fossero adebite le giovani (una cosa materialmente impossibile) e aggiungendo che il lavoro a gruppi era per esse dannoso.

Già da qualche giorno nella fabbrica serpeggiavano malumori, ma non si erano manifestati con le solite commissioni al direttore o ai capi riparto. Ma ieri mattina alle otto, 270 operaie anziane addette alla confezione dei *Sella*, entrate nei loro riparti, si misero al lavoro, abbandonandolo però mezz'ora dopo.

Avvertito di ciò il Direttore, chiamò davanti a sè le operaie in gruppi di sei, otto e dieci, e le interrogò. La risposta delle operaie fu che esse erano pronte a riprendere il lavoro, ma che le compagne non volevano.

Furono chiamati altri gruppi e tutti diedero la stessa risposta; tutte, insomma, individualmente, dichiaravano di riprendere volentieri il lavoro, ma riunite in massa... si rifiutavano!

Furono sul luogo il questore cav. Annovazzi, l'ispettore del Sestiere cav. Levi, i delegati Pietrangeli e Carusi. Ed il questore, entrato nel riparto delle operaie, le esortò con amorevoli parole a riprendere il lavoro, dicendo loro tutte le tristi conseguenze di uno sciopero, specialmente per chi ha delle creature alle quali deve dare ogni giorno il pane. Ma non ne ottenne nulla; le operaie si mantennero silenziose e tranquille, ma altrettanto decise a non lavorare.

Il Direttore allora fece affiggere un ordine, col quale, dimostrata la nessuna giustificazione dello sciopero invitava le operaie a riprendere il lavoro entro due ore, perchè in caso contrario il giorno dopo, la fabbrica sarebbe rimasta chiusa per tutte le scioperanti. Lo stesso silenzio, la stessa tranquillità, e anche la stessa cocciutaggine.

Le operaie non mandarono Commissioni nè al Questore nè al Direttore, rimanendo mute e tranquille nei loro reparti fino alle tre e mezza pom., quando la campana diede il segnale della uscita.

Allora tutte si alzarono ed uscirono in perfetto ordine.

Tutti gli altri riparti, assistettero passivi alla manifestazione delle scioperanti; ma chi sa se la quiete durerà?

Frattanto oggi il portone della fabbrica resta chiuso per tutte le scioperanti. L'autorità dal canto suo ha provveduto perchè la libertà del lavoro e l'ordine pubblico siano rigorosamente rispettati.

* * *

Anche questo è un altro fatto che viene a riprova delle nostre ripetute asserzioni: che cioè la remissività di cui è improntata la politica interna, il continuo cedere a tutte le pretese, il lasciare libertà di propaganda sovversiva, sconvolgono l'ordine sociale.

Se c'è stato uno sciopero ingiusto è questo, poichè le operaie dei tabacchi sono trattate bene e con sette ore di lavoro circa, realizzano un discreto guadagno. Ma oramai le pretese diventano sempre maggiori, e man mano affievolisce il principio di autorità; e le masse lavoratrici si impongono per ottenere quello che vogliono. Nel caso speciale, ci pare che l'Amministrazione abbia fatto tutto quanto poteva, così che lo sciopero va a rivestire un carattere antipatico di coazione.

Certo non mancano anche in questo caso i sobillatori. Ma come il prolungarsi di questo stato di cose anormale non andrebbe che a svantaggio delle stesse operaie, speriamo che, compresa la ragione, torneranno in breve al loro lavoro, riconoscendo il diritto nell'Amministrazione che le paga, di regolare come vuole, e nel maggior interesse dello Stato, i riparti di lavorazione.

## Sull'arrivo delle altre navi

Nulla di certo ancora sull'arrivo delle r. navi *Dandolo*, *Morosini* e *Euridice*, che (vedi telegrammi) sono giunte ieri a Fano. Qualcuno afferma che saranno a Venezia domani.

## IV Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori furono ieri 1023.

Dalla signora Margherita Sarfatti Grassini fu acquistata la targhetta « Le peintre » di Alexandre Charpentier.

Grande ammirazione ieri durante la serata. Gli ingressi furono 3267.

### Funerali

Ieri mattina, nella sua abitazione in Corte Rotta a San Zaccaria, cessava di vivere il capo macchinista principale di 2. Classe in posizione ausiliaria Carlo Ferrarone.

Questa mattina alle 9 e mezza avranno luogo i funerali. Vi parteciperanno una rappresentanza di ufficiali di grado uguale ed inferiore a quello del defunto. Mezzo battaglione al Comando del Tenente di vascello *Piazza Venceslao* si troverà schierato nella fondamenta dell'Osmarin per rendere gli onori militari alla salma.

Assumerà la direzione del Convoglio il Capo macchinista princ. di I. cl. Boccaccino Antonio.

### Il « Neptunos »

Telegrammi particolari ci confermano la notizia data ieri da noi circa il naufragio del *Neptunos* della *N. G. I.* nelle acque di S. Vincenzo. S'ignorano i particolari. Si conferma pure che l'equipaggio è salvo.

### Una disgrazia in chiesa ai Frari

UNA DISGRAZIA IN CHIESA AI FRARI —

Una disgrazia che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze è avvenuta ieri mattina nella Chiesa dei Frari.

Come è noto, per cura dell'ufficio regionale dei Monumenti sull'abside dell'altare maggiore si stanno eseguendo dei ristauri. Imprenditrice del lavoro è la ditta Luigi Fabris. Ieri mattina alla nove si lavorava al disfacimento delle due armature la prima delle quali, verso il soffitto, è alta 20 metri circa dal suolo.

Sopra la prima erano gli operai Sante Bragadin, di circa 60 anni e Giovanni Vendramello di 20 abitante a S. Agostin Calle del Forno.

Erano intenti a cavare un palo dell'armatura, ma invece di assicurarlo alle due estremità, lo legarono ad un capo solo, sicchè nel tirarlo, trovato il vuoto, il palo dondolò facendo perdere l'equilibrio ai due operai che precipitarono nella armatura sottostante, distante dalla prima circa sei metri.

Il rumore prodotto dalla caduta richiamò l'attenzione dei compagni i quali salirono subito la scala appoggiata all'armatura stessa. Il vecchio Bragadin, rimase un po' intontito, ma poi si rialzò; non così l'altro, il quale, dal naso e dalla bocca faceva sangue in abbondanza.

Il Vendramello, dietro ordine del parroco Pisanello accorso subito, fu trasportato in sagrestia, dove dopo pochi minuti giungeva il dottor Galante mandato a chiamare dal parroco stesso. Sopraggiungevano quindi i medici Ferrari e Facci Negrati e, avvertiti i vigili della seconda sezione, questi giunsero con una bareila e trasportarono il giovanotto all'ospedale civile.

Là il medico di guardia constatò la frattura del piede destro e la distorsione del sinistro; inoltre una ferita al labbro superiore e varie contusioni lungo la persona. Salvo complicazioni, il poveretto guarirà in un mese. Frattanto il vecchio, assicurato con una corda, fu fatto discendere dalla armatura. Egli riportò soltanto alcune escoriazioni al viso e qualche contusione.

Se i due disgraziati fossero caduti appena pochi centimetri più in fuori sarebbero andati a sfracellarsi il cranio sull'altare.



L'ARTE PER PROLUNGARE LA VITA —

Questo il tema della conferenza che l'illustre dott. Enrico Imoda di Torino terrà nella nostra città fra qualche giorno.

Fervente seguace di Sebastiano Kneipp di cui fu allievo a Vörishofen, consulente medico e direttore nello Stabilimento di Torino della Società per la cura Kneipp in Italia, il valente prof. Imoda parlò dottamente e brillantemente nelle principali città, dei rimedi suggeriti dal suo illustre Maestro e dappertutto raccolse unanimi approvazioni.

Siamo ben lieti della visita che ci promette l'egregio Dottor Imoda e per ora lo ringraziamo della decisione sua essendo pur noi desiderosi di apprendere il segreto per prolungare la vita.

La conferenza si terrà probabilmente Sabato 17 corrente in una delle sale del Ridotto.

OSPITE NON DESIDERATO —

Lucia Infanti maritata Ribul, abitante al 3788 di Cannaregio denunciò all'ufficio di P. S. che certa Celia Favero da Possagno di 24 anni, alla quale aveva dato alloggio per alcuni giorni se n'è andata insalutato ospite portandole via una sottana ed un asciugamano del valore di lire 14.

# Taccuino del pubblico

### Per gli scultori

L'alcadia di Lima (Perù) ha aperto un concorso internazionale per un monumento a Francesco Bolognesi, colonnello Peruviano oriundo italiano, morto valorosamente nella difesa di Arica, contro le truppe cilene.

I progetti dovranno essere recapitati al Consiglio provinciale di Lima (Commissione del Monumento Bolognesi) non più tardi del 31 Decembre 1901, e dovranno quindi essere spediti dall'Italia nei primi giorni del prossimo novembre.

L'autore il cui progetto sarà giudicato primo, sarà incaricato della esecuzione del monumento, gli altri tre in ordine di merito avranno premii di 2000, 1000 e 500 soles.

Per ulteriori schiarimenti dirigersi alla Segreteria dell'Istituto di Belle Arti.

CORSO GRATUITO DI STENOGRAFIA. —

Per cura dell'Istituto Stenografico Veneziano verrà tenuto nei mesi di Agosto e Settembre un corso teorico gratuito, maschile e femminile di stenografia, in uno dei locali delle Scuole Elementari maschili di San Samuele, gentilmente concesso dal Municipio. Le lezioni avranno luogo tutti i giorni non festivi dalle 4 alle 5 pom. Prima lezione lunedì 12 corr.

CONCORSI PER INGEGNERI. —

Il concorso ad 8 posti di Ingegnere di V. classe negli Uffici tecnici di Finanza è stato riaperto con D. M. del I. corr. ed esteso a 10 posti. Il termine utile per la presentazione della domanda scade il 31 corr. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 14 e 15 del prossimo Ottobre. Rivolgersi agli U. T. di Finanza.

### Stato civile

Bollettino del giorno 9 agosto:

*Nascite* — Maschi 6 — Femmine 5 — Nati morti 2 — Totale 13.

*Matrimoni* — Celebrato a Padova il 4 ag. 1901: Milani Adolfo Attilio fuochista ferroviario celibe con Masson Giuseppa Alessandrina Angela casalinga.

*Decessi* — Milarè-Barbaro di anni 84 vedova ricoverata di Venezia — Bassi-Marigotti Teresa di anni 82 vedova possidente r. pensionata di Venezia — Bernart Maria di anni 55 nubile domestica di Tarra d'Alpago — Marelli Bressan Teresa di anni 45 coniugata casalinga di Venezia — Cosolina-Lazzarini Anna di anni 31 coniugata ortolana di Burano — Rosati Maria di anni 21 nubile civile di Verona — Bozzini Aristide di anni 75 coniugato operaio al Cotonificio di Montorio Veronese — Ferrarone Carlo di anni 54 coniugato r. pensionato di Candelo.



## Nota sibillina

SCIARADA COL TOTALE ANAGRAMMATO

Il mio *primier*, che ha forma di serpente,
Lo trovi in testa del Serpente stesso.
Donna gentil t'addito con' l *seguente*,
Che in Dante ritrovar ti fia consesso
Nome obbrobrioso il mio *total* risuona,
Che poi, *sconvolto*, una città ti dona.

* * *

Spiegazione del monoverbo precedente:
Te—nero

# CRONACA DEI TEATRI

## Teatri di Venezia

ALLA FENICE. —

Informazioni che ci pervengono, danno come probabile il seguente cartellone per la stagione d'inverno: « Crepuscolo degli Dei » (*Gotterdämmerung*) ultima parte della tetralogia dei Nibelungi, di Wagner; — « Asrael » di Franchetti; — « Forza del Destino » di Verdi; — « Manon Lescaut » di Puccini.

Se all'abusata « Forza del Destino » od alla « Manon » si potesse sostituire la *Tosca*, sarebbe questa certo una maggiore attrattiva per la nostra stagione di carnevale. Esprimendo tale desiderio — anche l'anno scorso manifestato — alla Direzione della *Fenice*, ed all'egregio comm. Vanzetti, rappresentante del Comune, che assunse l'incarico con tanta buona volontà, e che è tanto competente in materia, siamo certi che si farà il possibile per accontentarci. Non tanto perchè è desiderio nostro, ma perchè, esprimendolo, interpretiamo il desiderio di molti frequentatori del nostro massimo teatro.

TEATRO ROSSINI —

Siamo informati che un solido impresario avanzò proposta per ottenere per cinque mesi il Teatro Rossini per darvi numerose opere del migliore repertorio lirico.

Speriamo che le trattative abbiano esito felice.

## Incidente semi-tragico su di un "Ueberbrettl„

Il *Piccolo* ha da Darmstadt:

La rappresentazione d'addio dell'*Ueberbrettl Elf Scharfrichter*, nel teatro della « Colonia degli artisti », poco mancò non avesse fine tragica. Si dava il lavoro drammatico *Der Nachbar* (il vicino), in cui un vicino ficcanaso mette la rivoluzione in una famiglia, rivelando i falli ed i torti di ogni membro della stessa. Nel far ciò, egli esagera le cose al punto da spingere alla disperazione i suoi vcini, cosicchè questi risolvono di darsi la morte. Così, per esempio, *Rosa*, una giovane fanciulla, si impicca al gancio di un armadio.

L'attrice che sosteneva questa parte salì su d'una scranna e mise la testa nel laccio; la scranna si rovesciò e l'attrice rimase realmente impiccata. La disgraziata, dibattendosi nello spasimo della soffocazione, emetteva suoni inarticolati. I suoi colleghi credettero che essa facesse così per imitare fedelmente la parte affidatale.

Però, fortunatamente, alcune persone fra il pubblico compresero la terribile situazione, e slanciatesi sulla scena, arrivarono in tempo a salvare l'at-

# Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Agosto a L. 104,42**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 3 agosto al 10 agosto è fissato in L. 104,45

## Listini Borse

### Venezia 9 Agosto

| | Prezzo nominale | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita it. 5 godim. 1 gennaio 1901 | 101 | 20 | — | — |
| Consolidato ital. 4 0\|0 netto | — | — | — | — |
| » » 4 1\|2 0\|0 1 gen. 1901 | — | — | 111 | 50 |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 653 | — | — | — |
| » » Veneta | 308 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 183 | — | — | — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 1\|4 | | 27 3\|4 | |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 | | — | — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1535 | — | — | — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | — | — | — | — |
| » » Bagni Lido | 470 | — | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0\|0 | 101 | — | 27 | 75 |
| » Cons. bon. agro mant. Regg. 4 1\|2 | 485 | 50 | — | — |
| Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1\|2 0\|0 | 465 | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fond. della Banca Nazionale tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Un. coop. del picc. comm. val. nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | | — — | — — | — — | 3 1\|2 |
| Germania | 128 60 | 128 70 | — — | — — | 3 1\|2 |
| Francia | 104 35 | 104 42 1\|2 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 104 27 1\|2 | 104 40 | — — | — — | 3 1\|2 |
| Londra | 26 29 | 26 32 | 26 08 | 26 11 | 3 |
| Svizzera | 104 40 | 104 60 | — — | — — | 4 |
| Austria C. | 109 65 | 109 80 | — — | — — | 4 |
| Banconote | 109 65 | 109 80 | — — | — — | |

## SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da [illegible] — Cassa di Risparmio 5 0/0 — Banca Italiana [illegible] picc. comm. 5 0/0.

| Torino 9 | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 | 101 17 1\|2 |
| » 5 0\|0 spec. | 101 17 1\|2 |
| » 3 0\|0 | 62 50 |
| » 4 1\|2 0\|0 | 111 25 |
| » Banca d'Italia | 831 50 |
| » Banca Torino | 285 — |
| » Bancosc. (nuovo) | 152 50 |
| » Banca commerc. | 653 — |
| » Ferrov. Medit. | 524 — |
| » Ferrov. Merid. | 701 |
| » Ferrov. Sicule | 675 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 318 50 |
| » Vitt. Em | 348 50 |
| » Med. Ad. Sic. abed | 310 50 |
| Med. Cam. Franc. | 104 45 |
| » » Svizzera | 104 55 |
| » » Londra | 26 32 |
| » » Germania | 128 65 |
| **Milano 9** | |
| Rend. ital. cont. | 101 27 1\|2 |
| Rendita fine | 101 40 |
| Rend. 4 1\|2 | 111 25 |
| Rendita 3 0\|0 | 62 50 |
| Banca d'Italia | 839 — |
| Banca comm. | 655 — |
| Credito Italiano | 522 — |
| Ferrov. Merid. | 701 — |
| Ferrov. Mediter. | 523 — |
| Navig. Generale | 434 — |
| Raffineria zuccheri | 390 — |
| Edison | 425 — |
| Terni | 1540 — |
| Banca Generale | 57 — |
| Lanificio Rossi | 1825 — |
| Cotonificio Cantoni | 482 — |
| » Costruzioni Ven. | 79 — |
| Obbl. Merid. | 328 50 |
| » nuove 3 0\|0 | 310 75 |
| Fond. Banca It. 4 0\|0 | 502 — |
| Austria | 109 90 |
| Francia a vista | 104 47 |
| Londra a vista | 26 33 |
| Berlino a vista | 128 72 1\|2 |
| Svizzera | 104 55 |
| Cotonif. veneziano | 182 — |
| **Genova 9** | |
| Rend. ital. 5 0\|0 | 101 32 1\|2 |

| | |
|---|---|
| » » 4 1\|2 0\|0 | 111 20 |
| Az. Banca Italia | 839 — |
| Banca Commerc. | 654 — |
| Credito Italiano | 520 — |
| Ferrovie Merid. | 702 50 |
| » Medit. | 525 50 |
| Navig Generale | 434 — |
| Raffineria zuccheri | 589 50 |
| Camb. vista sc. Fr. | 104 41 1\|4 |
| » » Lond. | 26 31 |
| » » Germania | 128 60 |
| » » Svizzera | 104 53 |
| **Firenze 9** | |
| Rend. ital. 5 0\|0 | 101 20 |
| id. 4 1\|2 0\|0 | 111 20 |
| Londra 3 mesi | 26 10 |
| Francia a vista | 104 40 |
| Berlino a vista | 128 67 |
| Meridionali | 702 — |
| Mediterraneo | 524 — |
| Banca d'Italia | 834 50 |
| **Vienna 9** | |
| Credito aust. | 645 50 |
| Lombardo | 91 50 |
| Banca anglo-aust. | 269 — |
| Austriache | 683 56 |
| Banca Austro-ung. | 1667 — |
| Napoleoni d'oro | 19 05 |
| Argento | 100 — |
| Cambio su Parigi | 95 05 |
| Cambio su Londra | 239 62 |
| Lire ital. carta | 91 20 |
| Rendita austr. arg. | 98 90 |
| Rendita austr. carta | 99 05 |
| Union banch | 531 — |
| Rend. aust. oro | 118 75 |
| Rend. ungherese | 93 30 |
| Banca paesi aust. | 402 — |
| **Londra 9** | |
| Nuovi cons. 2 3\|4 0\|0 | 93 1\|2 |
| Rend. it. 5 0\|0 | 95 7\|8 |
| id. sp. st. nuova | 69 3\|8 |
| id. turca nuova | 24 3\|8 |
| Egiziano nuovo | 106 — |
| Obbl. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 24 15\|16 |

| Berlino 9 | | |
|---|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — | — |
| id. su Parigi 8 giorni | — | — |
| id. su Italia 10 giorni | — | — |
| Cred. Mob aus. (fine) | 202 | 25 |
| Rend. it. contanti | 97 | 70 |
| idem fine | 97 | 60 |
| Cons. pruss. 3 1\|2 | 101 | 40 |
| Rend. turca 1 0\|0 | 24 | 30 |
| Obb. ferr. it. 3 0\|0 | 60 | — |
| id. meridionali | 62 | 80 |
| id. di Roma | 98 | 40 |
| Az. mer. (a term.) | 133 | 70 |
| id. medit. (a term.) | 101 | 10 |
| Big. Banca russi cont. | 216 | 05 |

| Parigi chiusura | 8 | 9 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0\|0 aut. | — — | — — |
| » 3 0\|0 perp. | 101 27 | 101 35 |
| » n. 3 1\|2 0\|0 | 101 57 | 101 57 |
| Rend. it. 5 0\|0 | 96 90 | 97 20 |
| Ca. L vis. | 25 01 1\|2 | 25 20 1\|2 |
| Cons 2 3\|4 | 93 1\|2 | 93 3\|4 |
| Obb. lomb | 366 — | — — |
| Camb. su Ital. | 4 1\|4 | 4 1\|4 |
| *. turc (ser D) | 25 50 | 25 — |
| Banca Parigi | 1042 — | 1040 — |
| Tunis nuove | 490 — | 490 — |
| Egiz. 4 0\|0 (R) | 108 75 | 108 75 |
| R. ung 4 0\|0 | 101 40 | 101 30 |
| » sp. est. 4 0\|0 | 70 37 | 70 75 |
| Banc. sc. Parigi | — — | — — |
| Banca ottom. | 527 — | 526 — |
| Arg. fine | 98 50 | 98 50 |
| Credito fond. | 600 — | 662 — |
| Azioni Suez | 3718 — | 3720 — |
| Lotti turchi | 104 50 | 104 75 |
| Fer. mer. ter. | 670 — | 674 — |
| Russo 1891 | 85 60 | 85 50 |
| Portog. 3 0\|0 | 25 75 | 25 85 |
| Banca franc. | — — | — — |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLII - Napoli** 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79.92 — pel 10 agosto 1901 L. 79,92 — pel 10 ottobre L. 78,47 marzo 1902 L. 75,86 maggio 75,88

Olio di Gioia al quint. contanti lire 76,19 — pel 10 agosto 1901 L. 76,19 — pel 10 ottobre L. 76,32 — marzo 1902 L. 74.09 — maggio 74.09.

**New York 8 — Apertura**

Frumenti — Mercato sost. — luglio C. 76 1|8 Cotoni merc. sost. Agosto C. 7,01 id. dicembre C. 7,12

**Havre 8 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5400 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 8000 — Mercato sost. — pel corr. F. 34 — due mesi dopo F. 34,25 — 4 mesi 34.75 — 8 mesi 35,75.

**New York 8 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,85 5|8 id. su Parigi 5,18 1|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 7.50 - raff. a Filadelfia 7,45 — raffinato in casse 8.50 pipe line certificaies 125 — Cotone Middling C. 8 — id a New Orleans C. 8 — Cotoni futuri - mese pross. C. 7,09 3 mesi dopo corr. c. 7,16 — 4 mesi C 7,16 - 7 mesi C 7,21 — Entrata Coton nella giornata Balle 3200 — Spedizioni per l'Inghilterra Baile ——— idem pel continente balle 2000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —— pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell'Unione balle ——— Frumento rosso disponibile D. 77 1|2 agosto ——— settembre 75 3|4 - ottobre 76 1|4 - Xbre 78 — — Granone dispon D. 60 1|2 — Farine exstratate D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 11|16 - idem pel mese corr. 4.90 idem mese prossimo C. idem. 4,95 — 2 mesi dopo il corr. 5,05 — idem 3 mesi 5,10 — id 4 mesi 5,29 — idem 6 mesi 5,35 — idem. 8 mesi 5,45 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 9|16 Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. —— Deposito nei porti dell'Unione ———.

### SETE

**Lione** 7 — Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzine | B. | 8 | B. 26 | B. 34 | C. | 2146 |
| Trame | B. | 15 | B. 36 | B. 51 | C. | 8570 |
| Greggie | B. | 30 | B. 85 | B. 115 | C. | 8050 |
| Pesate | B. | 4 | B. 162 | B. 166 | C. | 8390 |
| **Totali** | B | 57 | B. 309 | B. 366 | | 22156 |

Affari seguiti; tendenza ferma.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 21,35 | Chili 29.200 |
| idem | Slonder | | » 22,25 | » 28.800 |
| | Adriatico | | » 21,15 | » 29.200 |

# Commerci e Industria

## MERCATI

### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 9 — Farine 12 marche — merc. sost. — pel corr fr. 28,25 Pross. 28,60 — A 4 mesi da 9.bre 28,90 A 4 mesi ultimi 29,90.

*Spiriti* — merc. sost. — Pel corr. 27,50 — prossimo 27,50 — 4 mesi primi 28,— A 4 ult 28.50 —

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 22,— — Zucchero raffinato 100,75.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato calmo — Dispon. 25.50. Pel corr. 25 50 — 4 mesi da ottobre 25 37 — A 4 mesi primi 25.87

*Frumenti* — Mercato sost. — Pel corrente 22 25 Prossimo 22.50 A 4 mesi da 9.bre 22 80 per 4 mesi ultimi 23,25.

**Anversa** 9 — Frumenti - Mercato pes. p. r. Petrolio raffinato — Mercato fermo — — Pel corrente 17 7|8 — Per 4 ultimi 18 1|2

**Magdeburgo** 9 - Zucchero barbab. 8,92 — m. p.

**Marsiglia** 9 — Frumento — Mercato calmo f. v. Arrivi della giornata q.i 3447 — Vendite della giornata 5030 — Vendita consegnare q.i 5000.

Tuzelle Orano, Colon 23,— 80 chilogrammi per ettolitro pronta consegna.

Ghirka Nicolaieff 16,37 peso 123 imbarco a un mese da ottobre.

## Mercato dei Grani

CONEGLIANO 9. — Qualche ribasso nel granoturco, e nei fagioli.

Grano turco giallo nostrano L. 13.75—14.15 — Bianco 14.00 — Sorgo Rosso 7.50—7.75 — Segala 14.00—14.15 — Grano turco estero 11.75—12.00 —

Questi prezzi sono segnati per Ettolitro; Frumento per Q.le 22.75—23.25 — Fagioli vecchi 13.50—15.00 — Nuovi per Q.le 22.10.

Animali: Buoni affari nel bestiame; mercato sostenuto; le spedizioni furono copiose, specialmente nella roba d'allevamento.— Buoi da Macello Lire 130.00—120.00 — Vacche, media L. 112.00 — Vitelli L. 70.00—75.00 — Agnelli, Castrati, varia il prezzo a norma del peso, media a P. M. L. 115.00.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

*Dal « Commercio »*

Cassini Gius., bazar alimentare, Milano — Cerrutti Gioachino, Castagnole Lanze, commestibili, Asti — Defenu Michele, sartoria, Sassari — Ferrari Giovanni, calzoleria, Pavia — Lazzari Sante, Città di Castello, mercerie, Perugia — Montagnani G. Viareggio, vini, Lucca.

trice, che aveva il vi[…] e gli occhi fuori delle […] Realismo va bene; […] troppo!

**Spetta[…]**

TEATRO LIDO ore[…]

**CORRIERE[…]**

**Corte d'Ap[…]**

**Per i furti del[…]**

Con sentenza del […] u. s. venivano conda[…] stianello Ferdinando[…] Andrea a pene variar[…] ne per furto di carbo[…] Leone, che si era co[…] cettatore in questo p[…] interesse, veniva cond[…] vazzo Vittorio (che h[…] ciano) a 14 mesi di […] 140, oltre ai danni.

Ieri la Corte, pres[…] scusse la causa in gr[…] ne del cons. Giavedo[…] avv. Botti per i 4 fac[…] vazzo, la R. Corte m[…] stianello, lo Sfrisio e[…] tà, e il signor Brova[…] il Lebreton era ra[…]

**La condanna d[…]**

Si ha da Busto Ar[…] Avanti il nostro T[…] processo contro i no[…] cusati di ribellione a[…] stabilire l'ordine nei[…]

Gli accusati erano[…] in stato d'arresto: g[…]

Questi sono imputa[…] neggiamento alla pro[…]

Il P. M. fece una[…] dando delle pene va[…] bunale invece fu più[…] ne varianti da 8 m[…] giorni.

**Per attentato[…]**

Ci telegrafano da[…] Vennero denunci[…] fratelli Onorato e […] nella perchè obblig[…] San Pietro ad abb[…] della canepa nel ca[…] perchè non appart[…]

**Pei patroc[…]**

Ci telegrafano da[…] Contrariamente a[…] sigli dei Procurat[…] Consiglio dei Proc[…] rere favorevole pe[…] avanti alle preture[…] bunale, dei pratici […] di cinque anni.

**S[…]**

**Emozion[…]**

**sulla nuova asc[…]**

I dispacci da Pa[…] della terza prova c[…] giovine e arditissi[…] vincere il premio […] cordato a chi in p[…] to percorso in un d[…]

L'ascensione di i[…] poco non è terminat[…]

Santos Dumont[…] straordinario e di a[…] blema della direzio[…] ha funzionato ben[…] vittima si può, […] evitare. « Il vento, […] vinto il mio pallon[…] dare anche al vent[…] aerostato N. 5 ».

La prova di ieri[…] pubblico, e la stam[…] giovane brasiliano, […] gia e i pregi del s[…]

Tutti i giornali[…] edizione, descriven[…] ciale compiuta da[…]

Fino dalle 3 del[…] vava ne lparco ae[…] si compivano i pr[…] gevano pure per […]

Alle ore 6,10 il […] vicella, che venne[…] la *prua* a equilibra[…]

Senza far mette[…] zione che doveva p[…] il segnale: *Lascia*[…]

Il pallone si in[…] gione orizzontale, […] venti metri dal su[…] aria la punta ante[…] le ascendente, il p[…] torre Eiffel.

Il pubblico, po[…] partenza si trova[…] scorse il pallone […] *Viva Santos!*

Il tempo era ver[…] favoriva il viaggi[…]

Santos-Dumont […] l'altezza della seco[…] precise, e continu[…] dirigendosi verso S[…]

Mancava appena[…] il parco, e il pall[…] conseguenze di un[…] vide l'aerostato a[…] con grande velocit[…]

L'aerostato desc[…] *a crochet*; poi in[…] quindi si abbassò[…] s'impigliarono ne[…] tamente.

Allora solo Sant[…] pericolo ed arrest[…] la discesa rapida[…] sopra una casa d[…] cadero presso la S[…] cendo una forte […] zione di tutti gli[…] corsero verso l'edif[…] siliano.

Lo *chassis* restò[…] un comignolo; se[…] cipitato al suolo.

La parte superi[…] Santos stette nella[…] dei pompieri, che[…] cadero.

Il salvataggio de[…] con lunghe scale sa[…] so la navicella una[…] cadde alla cintola[…] breve Santos raggi[…]

Il pubblico, che[…] basso ogni operazi[…]

Appena Santos-[…] lo, più di 3000 spe[…] torno.

L'aeronauta fu […] dimostrandosi sod[…] dichiarò pronto a […] pena l'aerostato sa[…]

Alcuni dei giorn[…] il signor Henry De[…] a Santos-Dumont […] gli doveva raggiun[…] Si è fermato ad un[…] resto del tratto s[…] nuti.

Altri giornali in[…] intervistato avrebb[…] spondere essendo […] gli esperimenti di[…] essendo il suo pall[…] vento, e non è essere[…] Deutsch avrebbe[…]

trice, che aveva il viso già pavonazzo e contrafatto e gli occhi fuori delle orbite.

Realismo va bene; ma queste ci pare un po' troppo!

## Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Corte d'Appello di Venezia

### Per i furti del carbone — Tutti assolti

Con sentenza del nostro Tribunale, l'11 giugno u. s. venivano condannati Battistel Giuseppe, Bastianello Ferdinando, Sfriso Giuseppe e Padovan Andrea a pene varianti dai 16 ai 4 mesi di reclusione per furto di carbone a danno del signor Lebreton Leone, che si era costituito parte civile. Quale ricettatore in questo processo, che ha destato tanto interesse, veniva condannato il noto negoziante Brovazzo Vittorio (che ha il suo stabilimento a S. Canciano) a 14 mesi di reclusione ed alla multa di lire 140, oltre ai danni.

Ieri la Corte, presieduta dal cav. Manfroni, discusse la causa in grado d'appello. Dopo la relazione del cons. Giavedoni, e le arringhe dei difensori, avv. Botti per i 4 facchini e avv. Marigonda pel Brovazzo, la R. Corte mandò assolti il Battistel, il Bastianello, lo Sfrisio e il Padovan per non provata reità, ed il signor Brovazzo per inesistenza di reato.

Il Lebreton era rappresentato dall'avv. Munari.

### La condanna dei ribelli di Canegrate

Si ha da Busto Arsizio:

Avanti il nostro Tribunale penale, si è svolto il processo contro i nove contadini di Canegrate, accusati di ribellione alla forza pubblica accorsa a ristabilire l'ordine nei giorni scorsi.

Gli accusati erano 14, ma soli 9 erano presenti, in istato d'arresto: gli altri 5 sono latitanti.

Questi sono imputati di atti di violenza e di danneggiamento alla proprietà.

Il P. M. fece una energica requisitoria, domandando delle pene varianti da uno a sei anni. Il Tribunale invece fu più mite e condannò i ribelli a pene varianti da 8 mesi di reclusione, a 4 mesi e 2 giorni.

### Per attentato alla libertà di lavoro

Ci telegrafano da Bologna, 9 agosto, sera:

Vennero denunciati all'autorità Giudiziaria i fratelli Onorato e Benedetto Bianchi di Molinella perchè obbligarono tre braccianti di Castel San Pietro ad abbandonare i lavori di tiratura della canepa nel campo del mezzadro Benosi, solo perchè non appartenevano a quel paese.

### Pei patrocinanti alle preture

Ci telegrafano da Bologna, 9 agosto, sera:

Contrariamente a quanto venne deciso dai Consigli dei Procuratori di Roma e di Napoli, il Consiglio dei Procuratori di Bologna diede parere favorevole per l'abilitazione a patrocinare avanti alle preture, anche nelle città sedi di Tribunale, dei pratici purchè esercitino da non meno di cinque anni.

# SPORT

## Emozionanti particolari

### sulla nuova ascensione di Santos Dumont

I dispacci da Parigi ci hanno ieri dato notizia della terza prova compiuta da Santos Dumont, il giovine e arditissimo aeronauta brasiliano, per vincere il premio Deutsch di 100.000 franchi accordato a chi in pallone compierà un determinato percorso in un dato tempo.

L'ascensione di ieri è stata drammatica, e per poco non è terminata in tragedia.

Santos Dumont ha dimostrato un coraggio straordinario e di aver seriamente studiato il problema della direzione dei palloni. Il suo motore ha funzionato benissimo. L'incidente di cui fui vittima si può, disse il Santos, agevolmente evitare. « Il vento, che spirava fortissimo, ha vinto il mio pallone. Troverò il mezzo di comandare anche al *vento*, rendendo più pesante il mio aerostato N. 5 ».

La prova di ieri ha veramente entusiasmato il pubblico, e la stampa è concorde nell'elogiare il giovane brasiliano, facendo risaltare la sua energia e i pregi del suo aerostato.

Tutti i giornali hanno pubblicato una seconda edizione, descrivendo a lungo la terza prova ufficiale compiuta da Santos-Dumont.

Fino dalle 3 del mattino Santos Dumont si trovava nel parco aerostatico di Saint-Cloud, dove si compivano i preparativi dell'ascensione. Giungevano pure per tempo i componenti la Giuria.

Alle ore 6,10 il brasiliano prese posto nella navicella, che venne trasportata di un metro verso la *prua* a equilibrar meglio il pallone.

Senza far mettere il suo aerostato nella direzione che doveva prendere, Santos-Dumont diede il segnale: *Lasciate tutto.*

Il pallone si innalzò mantenendo la sua posizione orizzontale, con un perfetto equilibrio. A venti metri dal suolo l'aeronauta fece dirizzare in aria la punta anteriore, e, descrivendo una spirale ascendente, il pallone prese la direzione della torre Eiffel.

Il pubblico, poco numeroso, che all'ora della partenza si trovava presso Saint-Cloud, quando scorse il pallone che saliva, applaudì e gridò: *Viva Santos!*

Il tempo era veramente superbo; il vento, anzi, favoriva il viaggio.

Santos-Dumont girò attorno alla torre Eiffel, all'altezza della seconda piattaforma, alle ore 6,30 precise, e continuò regolarmente il suo viaggio dirigendosi verso Saint-Cloud...

Mancava appena un chilometro a raggiungere il parco, e il pallone di Santos-Dumont subì le conseguenze di una folata di vento contrario. Si vide l'aerostato dapprima elevarsi, poi scendere con grande velocità.

L'aerostato descrisse dapprima dei movimenti *a crochet*; poi improvvisamente indietreggiò; quindi si abbassò. I fili che ritengono il *chassis* s'impigliarono nell'elica e si ruppero immediatamente.

Allora solo Santos-Dumont si avvide del grave pericolo ed arrestò il motore. Subito cominciò la discesa rapida del pallone, che venne ad urtare sopra una casa da poco tempo costruita al Trocadero presso la Senna. Il pallone scoppiò producendo una forte detonazione, che attirò l'attenzione di tutti gli abitanti del sobborgo. Tutti accorsero verso l'edificio in aiuto del coraggioso brasiliano.

Lo *chassis* restò fortunatamente come appeso ad un comignolo; senza di ciò Santos sarebbe precipitato al suolo.

La parte superiore del pallone era distrutta. Santos stette nella navicella, attendendo soccorso dei pompieri, che dopo mezz'ora giunsero al Trocadero.

Il salvataggio destò viva emozione. I pompieri con lunghe scale salirono sul tetto e gettarono verso la navicella una lunga corda. Santos fermò la corda alla cintola; i pompieri l'alzarono, ed in breve Santos raggiunse il tetto sano e salvo.

Il pubblico, che in grande silenzio seguì dal basso ogni operazione, applaudì a lungo.

Appena Santos-Dumont tornò a toccare il suolo, più di 3000 spettatori gli si aggrupparono attorno.

L'aeronauta fu portato in trionfo. Egli salutò, dimostrandosi soddisfatto della sua ascensione. Si dichiarò pronto a ricominciare l'esperimento appena l'aerostato sarà ricostruito.

Alcuni dei giornali della sera, annunciano che il signor Henry Deutsch ha consegnato oggi stesso a Santos-Dumont il premio di 100,000 franchi. Egli doveva raggiungere Saint-Cloud in mezz'ora. Si è fermato ad un chilometro, coprendo tutto il resto del tratto segnato dal concorso in 26 minuti.

Altri giornali invece riferiscono che il Deutsch intervistato avrebbe detto: Sono imbarazzato a rispondere essendo giudice e parte, ma credo che gli esperimenti di Santos siano poco concludenti, essendo il suo pallone sempre il balla del minimo vento, e non è questo che vogliamo.

Deutsch avrebbe aggiunto che intende di prestare a Santos il suo pallone in costruzione con un motore di 60 cavalli perchè posso guadagnare il premio.

## Un automobile da guerra

### per le ferrovie italiane?

Un giornale francese ha da Roma che allo scopo di esplorare le vie ed a difesa delle strade ferrate, servendo, in caso di guerra, di avanguardia, la società ferroviaria italiana sta provando un nuovo tipo di automobile da guerra corazzato. Esso è munito di un motore della forza di 7 cavalli, a benzina, e fa 2000 giri al minuto, vi prendono posto un ufficiale e due soldati, con un cannone maxim.

Il peso totale di questo automobile è 1400 chilogrammi.

Già vari giornali italiani hanno accennato a questo automobile, ma finora nessuna comunicazione venne dal ministero.

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 9 agosto**

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| Ore di osservazione | 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 63.19 | 63.16 | 62.26 |
| Termometro in centig. al Nord | 22.0 | 25.0 | 27.4 |
| » » Sud | 22.5 | 24.8 | 27.0 |
| Umidità relativa | 82 | 62 | 56 |
| Direzione del vento | SSE | SSE | SSE |
| Stato dell'atmosfera | 0 | 0 | 1 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. di ieri: 27.9
» min. di oggi: 20.0

## PER LA STAGIONE ESTIVA

### Stabilimenti ed Alberghi raccomandati

PELLESTRINA — Bagni di mare — Stabilimento Maddalena — Cav. Dott. Marella propr.

SOTTOMARINA DI CHIOGGIA — Bagni di mare — Stabilimento Margherita — Dirett. D.r Franc. Boscolo.

ABANO — Stabilimenti Orologio e Todeschini.

RECOARO — Stabilimento ed Albergo delle R. R. Fonti — Impresa delle Regie Fonti Proprietaria — Alberghi Giorgetti Visentini — Succursale Gotico Eden Hôtel condotti da Antonio Visentini.

VITTORIO — Staz. climatica Hôtel Pension Billi — G. Comini Billi propr.

LAGO DI S. CROCE — Hôtel Marini — Stazione Balneare climatico-alpina — Dottor Giacomo Marini propr.

VENA D'ORO — Stabilimento Idroterapico e Climatico Cav. Giovanni Lucchetti & fratelli, proprietari.

GOGNA-CADORE — Albergo estivo — Bagni Minerali Idroterapici, Cav. A. Barnabò propr.

MISURINA-CADORE — Grand Hôtel Misurina sul Lago — Stazione Alpina.

MASARE' D'ALLEGHE — Albergo Regina d'Italia — Albergo Monte Civetta — Cimpellin & Riva proprietari.

LEVICO — Stazione Climatica Balneare — Eden Hôtel Caliari — F. Caliari propr.

PIEVE TESINO-TRENTINO — Hôtel Tesino climatico Alpino — Sacconi e Marconi propr.

ARTA-CARNIA — Grandi Alberghi Grassi — Stabilimento Idro-elettro-terapico — Cav. Pietro Grassi propr.

PIANO D'ARTA-CARNIA — Albergo Poldo e stazione balneare — Osvaldo Radina Dereatti propr.

### Il costo delle linee complementari

Scrive la *Corrispondenza Verde*:

Delle linee complementari che si dovrebbero costruire sei vennero sottoposte ad esame dalla commissione all'uopo nominata.

Si sono già rilevati dei fatti gravissimi ed importantissimi circa le valutazioni delle spese inserite nei preventivi.

Per tutta la linea Casarsa-Spilimbergo-Gemona si era presentato il preventivo d'una spesa complessiva di L. 4.050.000: Il solo tronco Casarsa-Spilimbergo richiese invece una spesa di lire 4.845.000, ed il tronco Splimbergo-Gemona ancora da costruirsi ne richiede una seconda di lire 14.380.000. Dimodochè il primo preventivo risultò più di quattro volte inferiore alla spesa reale che si deve sostenere.

Delle altre cinque linee la Bassano-Primolano fu preventivata nel 1882 per il costo di sette milioni e mezzo; il preventivo nuovo ne chiede più di undici.

## Cronaca veronese

### La scena di brigantaggio di Colognola ai Colli

Ci mandano da Verona, 9 agosto, sera:

Pare che l'autorità sia sulle traccie degli assalitori della villa Portalupi-Spinola. Si credono imminenti degli arresti importanti.

Sul grave fatto si hanno questi maggiori particolari:

Nella notte dal 6 al 7 corrente, una grossa comitiva di ladri, a quanto pare circa diciotto o venti, si dirigeva con un carro grande di buoi, trainato da due cavalli, in direzione di villa Portalupi-Spinola che sorge sulla sommità di Colognola ai Colli, in vicinanza della chiesa.

Il carro venne fermato a quindici metri dalla villa, sotto la mura di cinta di rimpetto a un sentiero che conduce direttamente alla porta principale del palazzo.

Erano allora circa la mezzanotte e il paese dormiva; era buio pesto perchè la luna non poteva rompere la linea nera dei vigneti ergentesi sui colli, nè attraversare i fitti rami del bosco che circonda la scuderia e ripara il lato sinistro della villa.

La comitiva audace si avanzò adagio sull'erba umida di rugiada e giunse presso la mura di cinta.

Le cose quivi furono organizzate con ordine veramente perfetto. Due individui armati di fucile si collocarono al lato destro della villa, di fronte alla casa del castaldo Ferro G. B. di Agostino, di anni 46.

Altri quattro penetrano nel giardino, disposti ad introdursi nella villa per il saccheggio.

Il quale saccheggio veniva operato così: i quattro entravano in casa, ne asportavano i mobili e li passavano ad altri che attendevano sulla stradicciola dove stava fermo il carro. Due altri individui stavano al bivio delle strade una delle quali conduce al paese, l'altra al Caldiero.

Le situazioni furono approssimativamente così stabilite dai carabinieri del luogo ai quali servirono di indicazione le impronte lasciate da ladri sul terreno molle.

E' da notarsi che la villa era completamente abbandonata, poichè i marchesi Portalupi-Spinola abitano a Roma e attualmente si trovano a Ponte S. Giovanni di Perugia.

Da tre anni non si recano a Colognola ai Colli.

I ladri che stavano nel giardino, tagliarono con una sega le persiane di legno di una finestra del piano terreno. Con molta precauzione atterrarono un vetro, apersero l'invetriata e penetrarono nella villa.

Dalla finestra fecero passare quattro quadri, una porta carte, due ricchi vasi di porcellana e alcune sedie da giardino. Si disponevano quindi a trasportare un grosso armonium. E fu questo mobile la causa della loro disgrazia. Perchè non potendo l'armonium passare per la finestra: bisognava farlo passare dalla porta di mezzo, che era chiusa ermeticamente, e chiusa era pure l'invetriata. I ladri, sapendo che poco distante dormiva il guardiano Ridolfi Silvio, giovane venticinquenne, assai coraggioso, temevano di fare troppo strepito, atterrando un vetro.

Perciò levarono adagio uno dei listini in legno della vetriata per levarne il cristallo. Ma a metà operazione il listino si spezzò di un tratto e il vetro cadde al suolo con immenso fracasso.

Il guardiano al rumore si svegliò tese l'orecchio ed udendo delle voci confuse e dei passi concitati, balzò dal letto, afferrò un fucile carico a due colpi e uscì sulla porta presso una colonna della villa. Vide confusamente delle ombre agitarsi nel mezzo del giardino, puntò il fucile e sparò due volte.

Ma nello stesso tempo due braccia afferrarono strettamente per il collo il giovanotto, e un colpo di coltello gli veniva vibrato sul petto, mentre l'aggredito difendevasi col calcio del fucile.

Il Ridolfi fu in tempo a riparare dentro la sua stanza e a chiuderne la porta.

Alla detonazione si svegliò il castaldo Ferro. Brandì una rivoltella carica a sei colpi, e da un finestrino sparò nel giardino in direzione delle ombre tutti i sei colpi.

Alcune fucilate partirono in risposta, dal mezzo del giardino. Ma i pallini andarono tutti a conficcarsi nella facciata della villa.

Dopo ciò i ladri si diedero a fuggire precipitosamente con il carro che doveva accogliere il ricco bottino.

Il castaldo Ferro, si diresse allora subito a ricercarvi i carabinieri. Si scontrò a metà strada con due di loro, che avvertirono subito il bravo brigadiere Gnesutta Gaetano che si recò immediatamente sul lugo, dove rimase fino all'alba.

Il giovane Ridolfi era, per fortuna rimasto illeso. La lama aveva, grazie a una grossa pettorina imbottita, deviato. Se non era di questa egli sarebbe rimasto freddato.

## La "Gazzetta,, a Padova

### *Il telefono Padova-Monselice*

Ci scrivono da Padova 9 agosto:

In una adunanza tenutasi ieri a Monselice, sotto la presidenza di quel Sindaco conte Balbi-Valier, fu deciso in massima di piantare una linea telefonica che allacci la vicina città di Capoluogo e furono accettate le condizioni poste dalla Società dei Telefoni (circa 800 lire di canone annuo, più alcune garanzie assunte direttamente dal Municipio).

Si calcola che entro otto o dieci mesi al più tardi la nuova linea possa essere ultimata e funzionare.

Veniamo poi a sapere che pendono trattattive per prolungare la linea fino ad Este.

IL BISLACCO PROGETTO DELLA GIUNTA

Il bislacco progetto della Giunta, di cui ieri vi ho scritto, ha destato in città grande impressione sembrando a tutti inverosimile tanta insipienza amministrativa. Esso è l'oggetto di infiniti discorsi e pepati commenti. Solo il *Veneto*, (chissà mai per quali ragioni!) affetta una superiore indifferenza alla cosa e non le dedica nemmeno una riga.

E' bene notare che, mesi addietro, era stato presentato alla Giunta, d'iniziativa privata, un lodevolissimo progetto di rettifilo dal Pedrocchi alla stazione e che la Giunta, con a capo, *allora*, il Moschini, aveva detto di non poterlo prendere in considerazione non potendo il Comune impegnarsi in simili opere voluttuarie importanti enormi spese. Senza commenti!...

TENTATO SUICIDIO

Stamane, in una stanza dell'Albergo *Leon Bianco*, tentava di suicidarsi con un colpo di rivoltella al cuore tal Ciro Pisenti, giovane di 26 anni, benestante, di qui. Fu trasportato all'ospedale in istato molto grave. Temesi non passerà la notte.

Movente del triste passo pare l'amore. Aveva in tasca la fotografia d'una fanciulla.

## Cronaca trevigiana

UNA BELLA FIGURA DEI SOCIALISTI

Ci scrivono da Treviso 9 agosto:

Il commesso viaggiatore della falange socialista Trevigiana, Cleanto Boscolo, aveva sfidato pubblicamente il Parroco di Zero Branco don Luise a tener conferenza pubblica contro il socialismo in contraddittorio.

Il parroco don Luise accettò la sfida e ieri sera col permesso del Sindaco sulla pubblica piazza di Zero disse la sua conferenza. La piazza era affollata di paesani e di molti trevisani convenuti per assistere allo spettacolo! Il Boscolo con molti *compagni* era pronto alla tenzone.

Don Luise incominciò la sua arringa e parlò oltre un'ora, demolendo con logica serrata gli errori del socialismo ed enumerando tutti i mali di cui è apportatrice la dottrina Marxista.

L'oratore ebbe momenti felicissimi, la folla applaudì frequentemente ed alla fine fece una lunga ovazione all'oratore. Il reverendo sacerdote terminò il suo discorso invitando il signor Boscolo alla contraddizione in quel qualunque punto del suo eloquio che credesse.

Il sig. Boscolo Cleanto si alzò e... dichiarò di non saper precisamente in quale argomentazione attaccare il suo avversario! Oh! Don Luise allora abbandonò il campo. La folla delusa pel mancato dibattito cominciò a rumoreggiare, e partì qualche fischio. Il Boscolo volle allora parlare, ma le sue parole furono ininterrottamente coperte da grida e sibili assordanti fino a che un delegato di P. S. intervenne a far cessare il baccano. Il Boscolo si ritirò con le sue pive... e rifugiò nella osteria Mattarolo a berne un fiasco, anzi il fiasco, coi suoi fedeli compagni. E là cominciò (non avendo più di fronte l'avversario) a parlare vivacemente; ma fu interrotto dal delegato Romei perchè mancava l'autorizzazione del Sindaco...

Ed il Boscolo ed i suoi compagni ritornarono quindi tranquillamente a Treviso.

IL 67. REGGIMENTO FANTERIA

Stamane alle 9 è tornato in sede il 67. reggimento fanteria col comando della brigata reduce dai tiri di Maserada. Sappiamo che gli ufficiali del Reggimento volendo commemorare il triste anniversario della morte di Re Umberto I. elargirono alla Congregazione di Carità di Maserada la somma di lire 63.50.

Oggi stesso la I. Compagnia del 67. comandata dal capitano Trallori partì per Venezia a prestare servizio di guarnigione per l'assenza della fanteria recatasi alle esercitazioni di tiro. Per lo stesso scopo la 6. Comp. al comando del cap. Romani partì pure oggi per Rovigo.

***

*Un cadavere nel Sile.* — Jeri alla Fiera alcuni contadini rinvennero galleggiante nel fiume il cadavere di certo Pavan Emilio venditore girovago di *candelette*. Si suppone siasi suicidato. Il Pavan era una nota macchietta trevisana: si distingueva per la sua bruttezza inverosimile. Il Pretore oggi procedette alle constatazioni di legge.

## Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 9 agosto:

*Una bambina schiacciata dalla pila dell'acqua santa.* — A Molina su quel di Schio una bambina di 10 anni, tal Berto Maria, entrata nella chiesa parrocchiale mentre il sacerdote stava celebrando la messa, e volendo intingere le dita nell'acqua santa contenuta in una grande pila di marmo, si arrampicò per il colonnino sostenente la vasca, Ma poichè questo era alquanto pericolante la fanciulla si trascinò addosso la pila che la colpì orribilmente alla testa lasciandola cadavere.

*E' morto* ieri al nostro ospitale quel Giovanni Quirini di anni 75, che Giovedì scorso fu investito dal cavallo del capitano Robolini del 9. *Firenze*.

## Corriere rodigino

UNA DONNA CHE IMPAZZISCE PER LA MORTE DEL MARITO

Ci scrivono da Rovigo 9 agosto:

Questa notte avvenne un caso pietosissimo. Dopo brevissima malattia questa notte stessa cessava di vivere certo Patrese Alberto cappellaio. La moglie di lui, Gualtierotti Maria impazzì dal dolore e dovette essere tradotta al Civico Ospitale. Una folla di curiosi era accorsa alle grida strazianti della povera donna.

## Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 9 agosto:

*Un giovanetto coraggioso.* — Stamane due bambine: Luigia, d'anni 5 e Mercedes d'anni 2, figlie di Luigi Cremese, operaio alla ferriera, tenendosi a braccietto, giocavano lungo la roggia in Via Grazzano, proprio di rimpetto la filanda Paruzza. Essendo una di esse scivolata cadde nell'acqua trascinandosi dietro la sorellina. Ambedue sarebbero certamente perite senza il pronto soccorso di un giovanetto coraggioso, Dorigo Giuseppe d'anni 13, che, visto il caso, senza pensarci su, si gettò vestito nella corrente, e coll'aiuto dell'intagliatore Piccini, le trasse in salvo.

# NECROLOGIO

## La morte di Enrico d'Orléans

Saigon (Cocincina) 9. — Il principe Enrico d'Orléans è morto.

Enrico d'Orleans era figlio del Duca di Chartres, quindi cugino della principessa Elena d'Orleans, duchessa di Aosta e della regnante regina Amelia di Portogallo sorella dela principessa Elena.

Egli era nato ad Ham il 16 ottobre 1867.

Il principe Enrico era noto pel duello che ebbe col Conte di Torino il 15 agosto 1897 nel bosco di Vaucresson a Parigi: dopo cinque assalti il principe Enrico riportava una lieve ferita al ventre. Egli era stato sfidato, come si ricorda, dal conte di Torino per le offese lanciate all'esercito italiano, e più particolarmente agli ufficiali prigionieri in Abissinia. Pochi giorni prima il signor Thomegueux, altro calunniatore degli ufficiali italiani, restava schiacciato sotto il ridicolo della sfida lanciatagli dal generale *Mannaggia La Rocca* — il cenciaiuolo livornese recentemente morto a Roma — sfida architettata dal defunto *Richel* della *Tribuna*: così i francesi erano vinti da noi anche nelle trovate di spirito.

La pubblicazione offensiva dell'Orléans comparve su. *Figaro*, al ritorno dall'Africa; il conte di Torino mandò subito i suoi padrini colonnello Felice Avogadro di Quinto, comandante della quarta brigata di cavalleria, e il colonnello Francesco Vicino Pallavicino comandante il reggimento cavalleria *Genova*.

Il principe Enrico nominò suoi padrini il conte Nicola Leontieff, governatore generale delle provincie equatoriali d'Etiopia, e Raoul Maurichon, altro suo compagno di viaggio.

Il duello, come si disse, ebbe luogo alle 5 ant. del 15 agosto nel Bois Vaucresson, nel luogo detto Bois Marechaux.

La durata del duello fu di 26 minuti in cinque assalti, diretti alterantivamente da Leontieff e da Avogadro di Quinto.

Al primo assalto il principe d'Orleans fu colpito alla regione pettorale destra da un colpo di spada che non appariva oltrepassare il tessuto cellulare sottocutaneo. Dopo parere dei medici, i padrini decisero che il duello continuasse.

Il secondo assalto dovette essere interrotto poichè i duellanti erano venuti corpo a corpo.

Al terzo assalto il conte di Torino fu ferito alla regione dorsale della mano destra da un colpo di spada che non oltrepassò il tessuto sottocutaneo. Alla ripresa, il direttore del duello, avendo constatato che la spada del principe d'Orlèans erasi curvata, arrestò l'assalto e sostituì l'arme.

Al quinto assalto, dopo un corpo a corpo, immediatamente fatto cessare, in un colpo di spada di risposta, il principe d'Orlèans ricevette un colpo nella regione inferiore addominale, onde il diretotre fece cessare il duello.

Dopo verificata ed esaminata la ferita, i medici di ambe le parti avendo riconosciuto che la ferita dell'Orlèans lo metteva in condizione di manifesta inferiorità, Leontieff e Maurichon proposero di far cessare lo scontro.

Così di comune accordo si fece.

Dopo lo scontro e durante la medicazione della ferita, il principe d'Orlèans, alzandosi, stese la mano al conte di Torino, rivolgendogli le seguenti parole:

— Permettetemi, monsignore, di stringervi la mano.

Il conte di Torino gliela strinse.

Dopo tale lezione, l'Orlèans ben raramente fece parlare di sè.

— A Padova ieri mattina spegnevasi una preziosa esistenza: quella del conte Milone di San Bonifacio, delle più antiche nobiltà d'Italia. Fu il restauratore della famiglia; patriotta egregio, fu testè a Roma nel triste anniversario. Sempre il primo in tutto che tornava di decoro e di vantaggio al paese, coprì per lunghi anni la carica di Sindaco di Villa Bartolomea, amato e stimato da tutti. Alla desolata consorte, al figlio, alle figlie e parenti, vivissime condoglianze.

# ULTIMA ORA

## La questione di Malta

Malta, 9 ore 5 pom.: — In una riunione dei membri eletti dal consiglio e dal comitato nazionale, si approvò una mozione intesa a trasmettere a Re Edoardo la protesta contro le tasse addizionali annunciate da un dispaccio di Chamberlain il 30 scorso al governatore aggiunto di Malta.

Un *meeting* popolare è convocato per domenica.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 agosto num. 189 contiene:

R. decreto sullo scioglimento del Consiglio comunale di Carpi (Modena) — Decreto Ministeriale contenente disposizioni per il concorso a posti di ingegnere di V. classe negli uffici tecnici di Finanza — Disposizioni fatte nel personale dipendente alla Corte dei Conti — Elenco degli italiani morti a Marsiglia, durante il 2. trimestre — Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Disposizione fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e Culti — Trasferimenti di privative industriali. Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Arrivi del 7.* — Da Trieste pir. austr. *Uralia* cap. Bellen con merci del Lloyd austr.

*Partenze del 7* — Per Brindisi vap. ital. *Lilibeo* cap. Cuccera con merci — Per Genova vap. ital. *Solferino* cap. Giuliano con merci — Per Trieste vap. austr. *Thalia* cap. Bellin con merci — Per Odessa vap. ingl. *Trevase* cap. Rovech, vuoto.

*Arrivi del 7* — Da Marianopoli vap. ell. *Costantinos* cap. Caiafati con fosfato all'ordine — Da Cardiff vap. ingl. *Moness* cap. Sullivan con carbone all'ordine — Da Alessandria vap. ital. *Nilo* cap. Canzoneri con merci della N. G. I.

*Arrivi dell'8* — Da Senigallia trab. ital. *Isauro II* cap. Panicali con zucchero all'ordine — Da Senigallia trab. ital. *Speculadore* cap. Panicali con zucchero all'ordine — Da Braila vap. ital. *Serbia* cap. Viola con merci della N. G. I. — Da Liverpool vap. ingl. *Algeriam* cap. Lazzolo con merci di G. Barriera e C.

## Comunicati a pagamento

La Contessa Susanna Susan di San Bonifacio, la Contessa Cunizza di San Bonifacio Piave, la Contessa Elisa di San Bonifacio Ivancich, la Contessa Lavinia di San Bonifacio Tommaseo Ponzetta, il Conte Milone di San Bonifacio, la Contessa Luisa di San Bonifacio Scapin, l'Avvocato Dottor Baldassare Nob. Piave, l'Avvocato Dottor Cavaliere Antonio Ivancich, il Dott. Luigi Nob. Tommaseo Ponzetta; rispettivi moglie, figli, nuora, generi; in unione ai fratelli, nipoti e cognati coll'animo straziato dal dolore annunziano la morte del loro amatissimo

**Milone conte di S. Bonifacio**

avvenuta oggi 9 Agosto 1901 alle ore 3.30 coi conforti della Religione.

Si dispensa dalle visite

Una prece per l'anima benedetta

I funerali seguiranno il giorno 11 Agosto alle ore 8 dal palazzo in Via del Santo alla Chiesa Parrocchiale di S. Francesco, indi al Cimitero.

Padova, 9 Agosto 1901.

*Conegliano, 8 Agosto 1901*

La moglie Antonietta Nob. Zandonella Dall'Aquila Del Giudice, i figli, il fratello Dott. Giambattista, il suocero Dott. Giulio Zandonella Dall'Aquila e parenti, ringraziano vivamente gli amici e tutti coloro che, con dimostrazioni e con la loro presenza, vollero onorare il compianto

**Nobile Nicolò Del Giudice**

rapito crudelmente il mattino del 7 corr. mese e pregano di scusare le eventuali involontarie omissioni nell'invio dell'annunzio.

SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*.



Andrea Baroni

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

***Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE***

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

— Volentieri, replicò l'altro in un tono che non lasciava nessun dubbio che al bisogno egli non fosse disposto a denunciare il proprio padre per salvare la sua preziosa pelle.

— Ecco dunque il fatto. Il signore qui presente — mostrò di nuovo Edoardo di Fonville — mister Mauthworne, per servirvi, ricchissimo e distinto gentiluomo è stato pregato di prestare una forte somma al dottor Giovanni Tavernais.

David fece un leggero movimento e un sorriso ironico, gli sollevò le labbra.

— Ora, continuò il signor Taupin, questo giovane *gentleman* non vorrebbe arrischiare il suo danaro. Se l'affare è accettabile e vantaggioso, vale a dire sicuro vi sarà una buona provvigione per coloro che gliene avranno data la prova e la affermazione esatta e sincera; se l'affare è cattivo, vi sarà un'onesta ricompensa per coloro che gli avranno impedito di perdere una somma importante. Voi conoscete il dottor Tavernais da molto tempo, poichè fate affari e giocate alla borsa per lui. Diteci la verità!

— Oh! se non si tratta che di questo! esclamò maestro David, evidenteemnte sollevato dall'idea che se la caverebbe così facilmente, è cosa presto fatta.

— Tanto meglio, mormorò Giuseppe Taupin con aria di bonarietà. Vi aspettiamo.

— Colui che prestasse cinque franchi al dottore sarebbe uno sciocco, ecco tutto!

— Veramente! Voi mi sorprendete. E perchè?

— Perchè Tavernais non ha nulla... assolutamente nulla.

— Nulla... E' curiosa. Uno dei nostri più grandi medici!... conosciutissimo, che si fa pagare caro i suoi consulti... e che manda via la gente... come al teatro... E oltre a ciò duro, sobrio, avaro...

— Il che non impedisce che, senza il matrimonio della figlia, che lo ha rimesso a galla per alcuni giorni... non avrebbe potuto pagare una fattura di centomila franchi...

— Caspita! cento mila franchi!... non è una cosa da nulla!

Me lo avevano detto, disse freddamente l'agente Bonnet. Aveva dunque un patrimonio personale?

— Poca cosa. Lo ha mangiato.. poi ha mangiato la dote di sua figlia, una prima volta... eppure Dio solo lo sa, se egli l'ama, la figlia.

Infine, ha già fortemente intaccato il milione che il marito ha costituito in dote alla signorina, sposandola. Ne resta qualche cosa, certamente.. ma non si può farvi assegnamento, adesso che vi è un marito, il quale sarebbe in diritto, dopo tutto, di fare opposizione ai prestiti del suocero.

— E' cosa assai grave, tutto questo... ma lo sapevo... e ciò prova la vostra sincerità.

Il signor Taupin si grattò la testa.

— Ma vi è una cosa poco chiara.

— Quale?

— Voi siete un uomo abile... conosciuto alla Borsa... per la buona riuscita continua delle vostre speculazioni... Tutti sanno che vi si siete arricchito... e che voi avete un grosso capitale... tanto più grosso in quanto che non sacrificate al desiderio di comparire, e che vivete sempre con una semplicità da spartano... Come va che il vostro cliente si è rovinato, invece di arricchirsi come voi?

— Non tutti possono guadagnare.

— Senza dubbio, ma...

— Io non ho mai confuso i nostri conti. Gli affari bisogna trattarli seriamente. Speculavo per conto mio, mentre speculavo pure per lui.

— Ah! benissimo, voi giocavate contro di lui... benissimo, perfetto!

— Vale a dire... interruppe il signor David con inquietudine.

— Oh! calmatevi! sono cose che non cadono sotto la sanzione della legge! Tocca a lui a difendersi... E poi, per denunciarvi e accusarvi bisognerebbe che egli rivelasse la sua rovina e la vostra associazione... equivoca... il che non farà mai....

— Non c'è pericolo! esclamò David con aria sicura e minacciosa a un tempo.

— Sì, lo so, voi lo tenete in vostro potere.

— Un pò!

— Lo vedo bene.

Il signor Taupin si grattò ancora la testa.

— Dove ha preso tutto il danaro che ha perduto con voi? domandò egli bruscamente.

— Ve l'ho detto.

— Non mi avete detto tutto.

— Vi assicuro...

— Amico mio, state in guardia... ci occorre una franchezza assoluta, intera.... punto reticenze. Ora, il dottore ha ereditato, in tutto, dalla sua famiglia, un centinaio di mila franchi; — sua moglie gliene ha portati il doppio. — Mettiamo che egli guadagni centomila franchi all'anno... e da alcuni anni soltanto...

— Diavolo! siete bene informato sul suo conto!

— E' il mestiere. — Dunque, quando ha mangiato ciò che aveva, ha dovuto trovare il resto.

— Ha guadagnato... qualche volta!

— Naturalmente, ma ha perduto il decuplo. Dunque, lo ripeto, dove ha preso la differenza?

— Caspita!... in qualche parte... avrà ricorso al prestito.... che volete che ne sappia?

— Avrà ricorso specialmente a persone che egli curava, — fece l'agente, guardando il suo interlocutore negli occhi.

David si teneva in grande riserbo.

— Credo di sì — fece egli.

— Non solo lo credete, ma lo sapete di positivo.

— L'ho indovinato da certe parole che qualche volta si lasciava sfuggire.

— E, — continuò lentamente colui che interrogava, — tra le persone che egli curava, si trovava una certa vedova di Fonville?

David fece un leggero movimento di sorpresa.

— E' possibile, — diss'egli, — non la conoscevo.

— Voi, no. — Ma eravate, siete troppo al corrente dei suoi affari... poichè lo tenete in vostro potere, avete detto..

Il signor David taceva.

— Vedo che avete già dimenticato le nostre convenzioni. — Sincerità assoluta, completa oppure devo dichiararvi, — cosa che tacevo, per non spaventarvi, — che c'è già un mandato di cattura contro di voi.

David impallidì.

— Rispondete dunque chiaramente, categoricamente, oppure ce ne andiamo!

Il disgraziato sensale ebbe l'idea che l'inglese era un falso inglese, e che forse aveva in tasca il famoso mandato.

— Ebbene, diss'egli, — non so perchè dovrei compromettermi per quel miserabile Tavernais, dopo tutto. — Il briccone non è molto interessante. Che se la spicci da sè, e come può.

— Casì va bene.

— Ma mi giurate che non mi accadrà nessun male, se vi dirò tutto quello che so?

— Ve lo giuro.

— E anche il signore? — domandò ancora David, rivolgendosi al signor di Fonville.

— Oh! yes! — fece quest'ultimo chinando la testa e stendendo la destra.

— Ecco dunque la verità, — riprese egli.

— Io non c'entro affatto e non possono farmi alcun male.

— Avete la nostra parola.

— Sì, conosco di nome la signora di Fonville e so quest'affare sulla punta delle dita.... e molti altri ancora. — Capirete che avevo interesse a tenere a mia discrezione il buon uomo che è molto scaltro...

— E che senza di ciò vi sarebbe sfuggito. Voi volevate dissanguarlo. — Parlate pure, amico mio.

— Sono dunque abbastanza al corrente della sua vita, e non avrei che da dire una parola per mandarlo alla corte d'assise. — Egli lo sa.

— Ed è per questo che vi sopporta. — Voi siete forte, — aggiunge con compiacenza il signor Taupin. — Ritorniamo alla signora di Fonville. — Egli ha affidato il suo danaro?

— Sì.

— Per diseredare il figlio? — Poichè vi è un figlio, un erede legittimo, voi non lo ignorate?

— Per bacco! colui che ricercano per l'assassino dell'Havre?

— Per l'appunto.

— Ebbene, è una fortuna, poichè avrebbe potuto far passare un brutto quarto d'ora a Giovanni Tavernais.

— Oh! guardate!

— Infatti, è stato il dottore che ha distolto tutto l'avere della vedova con un mezzo semplicissimo. Egli godeva tutta la fiducia della vecchia signora. Suo figlio era prodigo; ella temeva che, alla sua morte egli sciupasse la sua eredità, come aveva mangiato la sua parte legittima..

— Allora?

— Allora ella affidò tutto ciò che possedeva al buon dottore coll'incarico di amministrarlo e di farlo fruttare, da buon padre di famiglia, nell'interesse del giovane prodigo.

— Un fidecommesso! fece Giuseppe Taupin scambiando un rapido sguardo con Edoardo di Fonville.

— Precisamente; — soltanto, non ne resta più niente.

*(Continua)*



N 7 — Esercizio XXV

# BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

**SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA**

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

**Situazione Generale a 31 Luglio 1901**

| ATTIVO | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Numerario in Cassa | | L. | 38.877 | 69 |
| Portafoglio { Effetti nei 3 mesi | N. 2651 | L. 1.158.372,40 | | |
| » oltre i 3 mesi fino a 6 | | » 531.533,80 | 1.689.906 | 20 |
| Effetti all'incasso - N. 78 | | » | 105.620 | 96 |
| Valori pubblici { in Cassa | | » 177.082,73 | | |
| a cauzione presso terzi | | » 681.300,— | 858.382 | 73 |
| Azioni nostra Banca | | » | 288 | 10 |
| Cedole da esigere | | » | 431 | 34 |
| Conti Correnti attivi e garantiti | | » 256.374,60 | | |
| » con Banche | | » 16.138,88 | | |
| » senza interesse. | | » 14.985,90 | 287.499 | 38 |
| Effetti in sofferenza | | L. | | |
| Crediti diversi | | » | 14.904 | 43 |
| Depositi a cauzione | | L. 265.980,— | | |
| » degli impiegati | | » 32.000,— | | |
| » a custodia | | » 598.948,39 | 896.928 | 39 |
| Stabili | | L. | 68.999 | 46 |
| Mobili e spese impianto ammortizzabili | | » | 4.090 | 05 |
| Esattoria - ruoli da esigere | | » | 42.632 | 54 |
| Totale Attivo L. | | | 4.008.561 | 27 |
| Oneri da liquidare { Imposte e Tasse | | L. 4.862,11 | | |
| Spese Generali ed interessi passivi | | » 54.399,70 | 59.261 | 81 |
| | | L. | 4.067.823 | 08 |

| CAPITALE SOCIALE | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Azioni - N. 6679 a L. 50 interamente versate | L. | 333.950 | — | |
| Fondo di riserva ordinario | » | 166.975 | — | |
| Fondo di riserva straordinario | » | 16.235 | | 517.160 — |
| **PASSIVO** | | | | |
| Depositi a risparmio liberi (Capitale ed inter.) { Libretti N. 2090 | | 837.222,27 | | |
| » vincolati | | 1.217.944,63 | | |
| » in conto corrente | | 53.714,20 | 2.108.881 | 10 |
| Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi | L. | | 336.175 | 08 |
| Dividendi arretrati | » | | 7.888 | 94 |
| Debiti diversi | » | | 18.669 | 21 |
| Depositanti di valori a cauzione ed a custodia | » | | 896.928 | 39 |
| Esattoria - crediti de' vari Enti | » | | 88.740 | 03 | 3.457.282 75 |
| Totale Passivo L. | | | | 3.974.442 75 |
| Rendite da liquidare { Risconto Portafoglio 1900 | » | | 16.630 | — |
| Sconti provvigioni ed utili div. | » | | 76.750 | 33 | 93.380 33 |
| | L. | | | 4.067.823 08 |

I Sindaci — A. Beretta
Il Presidente — G. Saccardo
Il Direttore — F. Rubinato
Il Ragioniere — G. Fabris

**LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI**

1. Emette azioni al costo del giorno — 2 Rilascia Libretti a risparmio con libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3 Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11 Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

# Cassa di Risparmio di Venezia

**Situazione dei conti al 31 Luglio 1901**

## Attivo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Immobili | L. | 187.000 | — |
| Cartelle fondiarie | » | 710.005 | — |
| Denaro in Cassa | » | 1.098.061 | [illegible] |
| Buoni del Tesoro | » | 3.500.000 | |
| Titoli dello Stato | » | 12.220.268 | [illegible] |
| » garantiti dallo Stato | » | 1.415.950 | — |
| » di Provincie o Comuni | » | 1.765.500 | — |
| Azioni di Istituti di Emissione | » | 99.360 | — |
| Mutui Ipotecarii | » | 5.920.299 | [illegible] |
| » Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali | » | 1.636.897 | [illegible] |
| Conti correnti garantiti | » | 954.007 | [illegible] |
| Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci | » | 77.550 | — |
| Cambiali | » | 4.530.679 | [illegible] |
| Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro | » | 50.000 | — |
| Debitori diversi | » | 376.107 | [illegible] |
| Debitori per rendite maturate e tietim | » | 286.437 | [illegible] |
| Crediti in sofferenza | » | 35.065 | [illegible] |
| Mobili | » | 4.597 | [illegible] |
| Valori in deposito per garanzia sovvenzioni | » | 114.416 | [illegible] |
| » » » cauzione servizio e diversi | » | 1.850.872 | [illegible] |
| Totale delle attività | L. | 36.773.136 | 87 |
| Spese e tasse dell'esercizio in corso | » | 576.091 | 16 |
| Somma totale | L. | 37.349.228 | 03 |

## Passivo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Deposito a risparmio | L. | 18.727.181 | [illegible] |
| » in conto corrente | » | 10.627.261 | 97 |
| » speciali | » | 155.693 | 29 |
| Fondo pensioni | » | 14.646 | 50 |
| Creditori diversi | » | 128.696 | [illegible] |
| Creditori per valori in deposito . garanzia e diversi | » | 1.965.288 | [illegible] |
| Risconto del portafoglio | » | 39.401 | [illegible] |
| Fondo beneficenza | » | 67.273 | [illegible] |
| Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 3.000.000. — » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 1.813.730.56 | | 4.813.730 | 56 |
| Totale delle passività | L. | 36.539.173 | 95 |
| Rendite dell'esercizio in corso | » | 810.054 | 08 |
| Somma totale | L. | 37.349.228 | [illegible] |

Venezia, li 31 Luglio 1901.
*Il Presidente di turno*
Avv. EUGENIO MANFRIN

*Il Ragioniere*
Z. ROSSETTINI.

## OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0 fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambia e apre conti correnti garantiti.

Anno CLIX — 1901 Domenica 11 Agosto N. 221

ASSOCIAZIONI

Per VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, num. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 - FIRENZE, Piazza Duomo 2 - GENOVA Via ... 10 - MILANO, Corso V. E. 26 - NAPOLI, Via Roma 125 - PADOVA Via Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di pa 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1.50 Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. ... la parola (minimum C. ...) Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 ... di corpo 7

PAGAMENTO ANTICIPATO

## SOMMARIO
### del numero d'oggi 11 Agosto



## LE FINANZE
### Uomini e cose

Un uomo politico dei più autorevoli dell'opposizione osservava, giorni sono, a Roma, in una conversazione, della quale abbiamo avuto notizia, che il Gabinetto, coll'uscita del Wollemborg, avrebbe guadagnato in reputazione di serietà, chiunque fosse stato chiamato a succedere al finanziere di Loreggia.

L'osservazione è giusta e, fino ad un certo punto, è anche esatta l'osservazione che quell'uomo politico ne deduceva, ossia che gli avversari del ministero non erano logici desiderando che il fantastico produttore di progetti insensati giovasse, uscendone, al Gabinetto Zanardelli-Giolitti.

Riconosciamo che, dal punto di vista della ostilità al ministero e degli sforzi per abbatterlo, non era logico augurargli di liberarsi dall'elemento che lo indeboliva e gli scemava credito e serietà, ma, prescindendo dalla persona e dalle fantasticherie delle quali dette saggio, rimane evidente la difficoltà della soluzione del problema economico-finanziario, nel modo in cui fu posto e date le promesse che furono fatte al popolo italiano.

E' fuor di dubbio che contro l'on. Carcano non possono imputarsi le obbiezioni che il Wollemborg destava: se quegli è uomo di partito, non si potrebbe, senza ingiustizia, sospettarlo di subordinare la finanza alla politica partigianesca e di esser disposto ad affrontare il disastro finanziario, pur di accarezzare le velleità partigianesche del radicalismo demagogico, a cui l'ex ministro si era dimostrato devoto e obbediente.

Crediamo che il ministro nuovo tenterà di risolvere il problema degli sgravi, senza perturbare la finanza, di concerto col suo collega del Tesoro, a cui il paese non può negare un titolo d'encomio per aver resistito alle pazzesche audacie del Wollemborg.

Ma il ministro nuovo non potrà non iscorgere gli ostacoli che una riforma tributaria — meritevole di questo titolo e da non confondersi cogli empirismi dei finanzieri politicanti — incontra nelle nostre condizioni economiche.

Noi siamo certi che l'on. Carcano respingerà sdegnosamente l'eccitamento alla diminuzione delle spese militari, chiesta da coloro i quali combattono quelle spese perchè odiano l'esercito, baluardo sicuro delle istituzioni monarchiche e difensore vigoroso e fedele della società.

Una riforma tributaria, che non sia nè perturbatrice, nè ingannevole, ha bisogno di basi più solide di quelle che possono essere date dal bilancio italiano in questo momento e noi abbiamo il convincimento che essa non possa ottenersi se non mediante una imposta nuova. E possiamo aggiungere che qualche membro del gabinetto divide tale convincimento.

L'imposta nuova era stata escogitata dal Wollemborg, ma da nessuno fu presa sul serio questa proposta.

In materia di tasse è sempre vera ed esatta la sentenza di Camillo Cavour, il quale diceva che le imposte possono essere paragonate alle scarpe: le nuove fan male, per quanto belle, eleganti, verniciate: le vecchie si portano senza incomodo, anche sdruscite.

Siamo certi di non poter esser smentiti se affermiamo che molte illusioni furono accolte dal ministero attuale appena costituito, e se si potessero pubblicare i riassunti delle discussioni dei primi Consigli di ministri, si avrebbe la prova che la nozione esatta dei bilanci è più rara di quel che suppongasi generalmente, udendo e leggendo i discorsi enfatici dei finanzieri parlamentari, facili ad esporre piani pomposi e programmi vasti, ma inetti a dimostrarne la pratica attuazione.

Chi ricorda i discorsi degli on. Giolitti e Prinetti, quando combatterono i loro predecessori e rammenta che essi si guardarono bene dall'assumere portafogli finanziari, intende agevolmente ciò che noi diciamo.

A Roma non si ignora che nei primi consigli dei ministri si accennò a spese ingenti, delle quali si supponeva che, tra due o tre anni, dovesse cessare la necessità, perchè si dimenticava che, nuove leggi i milioni di quelle spese destinavano ad altri bisogni pubblici.

La mutazione avvenuta nel ministero delle finanze ha giovato al gabinetto in quanto gli ha tolto un'elemento che lo comprometteva e gli scemava serietà e prestigio, ma la questione che il Gabinetto ha preso l'impegno di risolvere, non ha fatto alcun passo verso la soluzione.

Il problema economico-finanziario rimane in tutta la sua gravezza e il gabinetto rafazzonato, coll'aggiunta dell'on. Baccelli chiedente aumenti di spesa nel bilancio d'agricoltura, industria e commercio, non sarà, a novembre, in grado di presentare proposte le quali possano costituire un'avviamento alla riforma tributaria.

Il programma economico-finanziario del ministero è inconciliabile colle condizioni parlamentari alle quali è costretto e col vincolo che lo lega alle fazioni estreme.

Colla politica interna che l'Estrema Sinistra impone al Giolitti è vano sperare una riforma tributaria che non sia perturbatrice e che non rovini il bilancio insieme all'economia nazionale.

Le cose sono più forti degli uomini e, questi mutati, colla facilità capricciosa delle loro vanità, quelle rimangono imperiose, prepotenti.

x

### A Racconigi

Ci telegrafano da Racconigi 10 agosto sera:

Il Re ricevette stamane i rappresentanti di Savigliano, accompagnati dal deputato Donadio, e quelli di Saluzzo colla magistratura saluzzese e il deputato Pivano. Poscia ricevette i rappresentanti di Cherasco, presentati dal senatore Marazio.

### Carcano prende possesso del dicastero

Ci telegrafano da Roma 10 agosto sera:

Stamane è tornato il ministro Carcano e alle ore 11 ha preso possesso del ministero. Il sottosegretario on. Mazziotti gli presentò i capi servizio.

— Nel pomeriggio i ministri Di Broglio e Carcano conferirono sulle basi del nuovo programma finanziario.

### Funzionario giapponese a Roma

Ci telegrafano da Roma 10 agosto sera:

Trovasi a Roma un alto funzionario delle ferrovie giapponesi, venuto a studiare il nostro ordinamento ferroviario e a visitare i più importanti lavori, cominciando da quelli del Sempione.

### Il regolamento per l'emigrazione

Ci telegrafano da Roma 10 agosto sera:

Oggi la Corte dei Conti registrò con riserva il regolamento alla legge sull'emigrazione.

Tale regolamento stabilisce che i 40 medici occorrenti debbansi prendere fra quelli di marina. Il ministro della marina Morin inviò perciò alla Corte dei Conti il decreto che allarga la pianta organica dei sanitari di marina e che sceglie 40 medici di cui 27 fra la prima classe e 13 fra la seconda.

### Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma 10 agosto sera:

Tolgo dal bollettino del ministero della guerra le seguenti disposizioni:

*Generali* — Gazzurelli tenente generale è collocato in posizione ausiliaria per età, il maggior generale Bisesti è promosso tenente generale.

*Carabinieri* — I sottotenenti Palmese e Ravizza sono promossi tenenti, Storti e Mezzadri marescialli sono nominati sottotenenti, Lattes e Basso tenenti in fanteria vi sono trasferti e assegnati alla legione degli allievi, i tenenti in fanteria legione di Verona e Artom degli allievi sono trasferti alle legioni di Napoli (tenenza di San Bartolomeo in Galdo) e Verona (tenenza di Treviso).

*Fanteria* — I capitani Migliacci è riformato, Granelli del 19. è revocato; i tenenti Calpone e Lovatelli sono dispensati dall'effettivo servizio ed inscritti nella territoriale. I tenenti Barbato del 67. e De Benedictis del 69. sono collocati in aspettativa rispettivamente per motivi di famiglia e per infermità; Scaccioni è dimissionato.

*Cavalleria.* — Il tenente Dangelo in aspettativa a Padova è richiamato nel reggimento *Savoia*.

*Artiglieria* — Il tenente Accettollo è dimissionato.

*Medici* — Riviello e Dellolio sono collocati a riposo. Sono comandati al corso ferroviario di stazione: il capitano del 67. Bettazzi alla stazione di Treviso, i tenenti De Martino del 17. a Udine, Battaglini del 18. a Venezia, Marabotto del 19. a Mantova, Galassi dei lancieri *Firenze* a Vicenza, Daniele del 62 e il sottotenente Volpi del 20 artiglieria a Padova.

*Complemento* — Sono chiamati in temporaneo servizio per 22 giorni i sottotenenti di fanteria Cimoli, Collo, Frossi del distretto di Udine, Finazzi, Peroni e Giuriati del distretto di Treviso, Pittoni, Simonelli di Venezia, Tomeo, Sanzo, Leoni, Scapini, Ferrari di Verona, Chiocco di Mantova, Callegari, Longo, Cappellato di Padova, Tescari di Vicenza, Niccolini di Rovigo. E' revocata la chiamata del sottotenente Mamoli del 7. alpini.

*Territoriale* — E' nominato sottotenente in artiglieria Fenici Roberto militare di truppa del distretto di Padova.

*Riserva* — Il tenente medico Turazza del distretto di Verona è dimissionato.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 10 agosto sera:

La Commissione esaminatrice per il concorso a 30 posti di allievi di prima classe nella R. Scuola Macchinisti è così composta: *Presidente* capitano di vascello Sery, *Membri* tenente di vascello Capon ing. Girola e capomacch. Oneti. Si aggregheranno due medici locati per la visita; la commissione terrà una seduta preparatoria il 14 settembre a Spezia, cominciando gli esami al 15. Dopo gli esami a Spezia andrà a Napoli e a Venezia.

Il nuovo cacciatorpediniere *Freccia* è partito oggi da Amburgo per l'Italia. La r. n. *Archimede* destinata quale stazionaria a Creta è giunta oggi a Suda. Il contrammiraglio Farina Ispettore Generale delle torpediniere è partito da Gaeta per Civitavecchia a bordo della r. n. *Rapido*. Si sono recate a Civitavecchia anche le r. n. *Nibbio, Falco, Pellicano* e 15 torpediniere di alto mare.

## IL MINISTERO E LA QUESTIONE ALBANESE

Ai comunicati del *Fremdenblatt* e del *Fracassa*, il *Popolo Romano*, che col suo articolo « Dove andiamo! » ha portato un certo allarme sulle erlazioni fra l'Austria e l'Italia riguardo la questione Albanese, dice che il *Fremdenblatt* non è più considerato da tempo nella stampa europea, come in passato, l'interprete ufficioso della Cancelleria di Vienna; che l'on. Prinetti aveva fatte dichiarazioni, le quali confermando i risultati degli scambi di vedute promossi a Vienna dall'on. Visconti-Venosta, sfrondavano la questione da ogni esagerazione, consolidando il proposito dei due Stati di volere inalterato lo *statu quo* dell'Albania e di astenersi per conseguenza da qualunque azione aperta o coperta diretta a modificarlo.

Ora in fatto è avvenuto che, dopo aver inviato due grandi navi da guerra per ottenere dalla Turchia una riparazione soddisfacente per l'incidente di Prevesa, e dopo averlo ottenuto, le due grandi navi, che potevano essere un apparato anche sproporzionato all'entità della cosa, sono rimaste in crociera lungo quelle coste. A far che?

Naturalmente il Governo di Vienna ha assistito per qualche settimana alla crociera del *Dandolo* e della *Morosini* e poi ha inviato due sue navi da guerra a fare la stessa crociera nelle stesse acque.

Non fa bisogno di essere diplomatici — dice il *Popolo Romano* — per comprendere che si trattava di una risposta abbastanza espressiva ad un atto del nostro Governo, che non era davvero in armonia colle dichiarazioni concilianti e quasi rimessive, fatte pochi giorni prima alla Camera sulla questione albanese dall'on. Prinetti.

Dunque, una delle due: o l'on. Prinetti parla in un senso e agisce in un altro e ciò non è degno della politica italiana: oppure egli ha soltanto l'incarico di parlare e l'azione è riservata ad altri ».

### Le ultime ore di Crispi

Ci telegrafano da Napoli 10 agosto sera:

Iersera per tutta Napoli corse voce della morte di Crispi.

Corsero al villino il commissario Chiaro e il cav. Calvino in nome del prefetto, e grande quantità di giornalisti.

Per sollevare l'infermo gli si fecero iniezioni di etere valerianico e gli si somministrarono gocce di strofante, continuandosi le inalazioni di ossigeno. Si ricorse per estremo rimedio al castoro.

Crispi giace avvolto in uno scialle di seta verde. A capo del letto su di un arazzo, un crocifisso che egli chiese quando mutò stanza.

La sensibilità è quasi nulla. Donna Lina e la figliuola con un ventaglio gli fanno aria. Talora in ginocchio pregano e piangono. Gli occhi del morente sono impietriti. Il suo respiro è appena percettibile.

Col treno di mezzanotte arrivò l'on. Galli. Crispi lo riconobbe e gli strinse la mano.

Un grosso cane danese chiamato *Bruno*, rimase tutta la notte accovacciato nella stanza del padrone mugolando dolorosamente. E' impossibile rimuoverlo di là.

Alle ore 7 scese per qualche minuto sulla via, poi è tornato accanto al padrone morente.

Tutta la famiglia e molti intimi amici sono attorno del morente.

Recaronsi a *Villa Lina* il questore e il commissario senatore Todaro. Fu chiamato anche il maresciallo Lanzillo (che arrestò Caporali al momento dell'attentato) cui Crispi era affezionatissimo. In queste ore estreme si sospendono i bollettini. Oggi si recarono al villino l'on. Picardi e Donna Maria Nicotera.

Il dottor Carito verso le 3 trovò Crispi nell'identico stato. Più tardi Crispi entrò nello stato cianotico. Oggi lo visitarono il generale Mirri e il dottor senatore Morisani.

Alle ore 7 lo stato del morente era disperato. Cercavasi di sostenerlo con qualche nutrizione per via di clisteri. Prevedesi per stasera la catastrofe.

Il questore ha inviato nei pressi della villa un nuovo picchetto di guardie comandate da un tenente. E' stato precluso il transito alle vetture, per evitare all'ammalato il disturbo del frastuono. Tutte le stanze della villa sono illuminate. Il balcone della camera di Crispi è aperto; notasi un grande andarivieni di persone della famiglia e di domestici.

### Le memorie e il testamento

Ci telegrafano da Roma 10 agosto sera:

La *Tribuna* pubblica una intervista che un suo redattore ebbe col senatore Damiani circa le memorie di Crispi. Damiani accertò l'esistenza di un testamento politico, che indicherà chi dovrà avere il retaggio prezioso delle carte e documenti dell'illustre statista.

Nego che Crispi possieda carte personali di questo o quell'uomo politico. Preziosi documenti saranno le sue corrispondenze con Mazzini, Cattaneo e Garibaldi. Documenti di stato potrà averne, ma Damiani ignora se il governo potrà reclamarli. Le memorie di Crispi hanno una rara documentazione storica.

Il senatore Damiani lascia intravedere che qualcosa si dirà del diario che lascerà Crispi.

Secondo il redattore della *Tribuna*, gli scritti personali di Crispi abbracciano 36 anni di memorie quotidiane. Dicesi che vi siano tracce preziose di colloqui intimi con Sovrani, ministri, uomini politici. La maggior quantità riguarda la parte che Crispi prese all'epoca del risorgimento specialmente nella spedizione dei Mille. Non mancano note relative all'ultimo ministero Crispi ed alla guerra d'Africa. Damiani disse che gli amici di Crispi vogliono affidargliene le carte.

***

Un telegramma posteriore alla *Tribuna*, dice che il testamento politico di Crispi sarebbe connesso ai suoi scritti. Esisterebbe per altro un altro testamento olografo di cui qualche intimissimo di casa potrà dare indicazione al magistrato destinato ad aprirlo. Tale testamento troverebbesi chiuso nel tiretto della scrivania dello studio intorno al quale in questi ultimi giorni è aumentata la vigilanza. Nello studio trovasi pure un quinternetto sgualciato ed ingiallito contenente il diario della spedizione dei Mille, scritto in lapis da Crispi durante la campagna.

La biblioteca che trovasi a pianterreno di fronte all'entrata, contiene ventimila volumi.

Crispi lascia un articolo inedito, l'ultimo da lui scritto, intitolato *Pensando a Bismark*; lo dettò poco prima che gli venisse operata la cataratta. La firma e la data, di suo pugno, vedonsi scritte stentatamente, quasi scarabocchiate.

## I PUDIBONDI ROSSORI DI CERTA GENTE

Mentre Crispi agonizza da settimane, circondato da tante dimostrazioni e da tante ansietà quante toccarono appena a Giuseppe Verdi, perfino gli ufficiali italiani di Creta, i colleghi dei morti di Adua gli hanno spedito questo dispaccio, assolutamente nuovo negli annali assai riservati dell'esercito italiano, e non isfuggito alle meraviglie del pubblico:

« Dal campo di Creta gli ufficiali che seguono trepidanti il doloroso alternarsi di timori e di speranze per la salute del grande venerando italiano, fanno voti caldissimi perchè la sua preziosa esistenza sia conservata ancora lungamente all'ammirazione ed all'affetto dell'esercito ».

A questo telegramma l'*Adriatico* ha fatto seguire alcuni commenti poco benevoli, appoggiandoli anche col giudizio dato in proposito dall'avv. Valdata nel giornale *I Tribunali*, secondo il quale « i due ultimi più grandiosi documenti giudiziari di questi ultimi anni, i volumi delle due inchieste, resero il Crispi un uomo giudiziariamente così poco discutibile, che ora, mentre è morente, solo un bel tacere sarebbe degno di un paese cosciente ed elevato ».

All'*Adriatico*, che fa lo scandalizzato perchè ufficiali italiani hanno mandato i loro voti di guarigione a un *deplorato*, risponderemo con una domanda: Se nei famosi volumi delle due inchieste non ha mai letto il nome di Giovanni Giolitti — attualmente suo padrone e signore — e il nome di qualche suo amico molto intrinseco.

Ai *Tribunali* risponderemo riportando queste parole del giornale *Avvenire* di Bologna, organo dei clericali, di quei clericali che tanto spesso e tanto comodamente si fanno passare per antipatriotti.

Si legga e si mediti bene:

Crispi, per dirla colle parole adoperate dal Senato Romano verso Varrone, lo sconfitto di Canne « non disperò della salute della patria ». Egli che aveva concepito grandiosamente, e sia pure con megalomania, l'ufficio dell'Italia all'estero, rimase fedele a questa sua concezione anche dopo Adua, e avrebbe voluto la rivincita, e considerò come traditori della patria non quelli che aveano perduto battaglie, ma quelli che succeduti a lui si rassegnarono alla perdita, e parvero contenti di mettere il sigillo sulle umiliazioni patite dal paese. Che fosse giusta l'ostinazione sua, o la prudenza altrui, non dobbiamo discutere qui; ma certo, qualunque fortuna avesse sotto di lui il suo programma d'un'Italia grande, le immaginazioni rimasero colpite dal vedere che egli solo un tal programma ebbe e serbò; e che tutti gli altri uomini di governo, più liberali e meno patrioti di lui, si contentarono invece che questa Italia, divenuta grande di territorio, di popolo e di spese, facesse dinanzi al mondo una figura sempre più piccola.

Dinanzi alla delusione d'anni e anni provata dai facitori del Regno, Crispi rimaneva come l'unico segnale di forza e di grandezza, e molta gente si rivolgeva a lui dopo le sue catastrofi, come dopo Waterloo (*si parva licet componere magnis*) i sognatori della gloria francese si rivolgevano ancora a Napoleone distrutto, piuttosto che a Luigi XVIII fortunato. Credete che quella gente non avrebbe desiderato un Crispi meno soggetto a investigazioni giudiziali e a deplorazioni parlamentari? L'avrebbe desiderato sicuramente; ma è una bella lezione verso tutto il resto di uomini politici, aventi anche più nette le mani, l'esser costretti per un certo orgoglio d'italianità a preferir loro un uomo contro cui piovvero

*Procelle d'onte che non fur più mai.*

## FRA « POPOLARI »

Continuiamo a registrare imparzialmente sotto questa rubrica, quanto i « popolari » scrivono polemizzando fra loro, ribadendo e confermando quanto noi « forcajuoli » abbiamo detto l'una, o le cento volte.

Dalla repubblicana *Italia del Popolo*:

« Roma, 8, ore 23.20. (*Galleni*). — L'*Avanti!* dedica l'articolo di fondo all'*Italia del Popolo* furibondo verso Ghisleri, per l'articolo *Evoluzione od involuzione dei socialisti!*

E l'*Italia del Popolo* così annota questo dispaccio:

« Toh! Toh! abbiamo letto l'articolo; non è soltanto « furibondo », è plateale, ingiusto, ingiurioso. Ed adoperiamo queste parole per essere calmi.

Meno male, che non è ancora giunta l'ora del collettivismo. Chi sa che libertà di discussione ci preparano questi indiscutibili.

Intanto godiamo di continuare per la nostra via. *Tiremm innanz!* »

***

Idem, idem.

« Si agita sui giornali politici di parte popolare una grande campagna contro... Sant'Alfonso Maria de' Liguori, teologo della decadenza, morto due secoli addietro, autore di colossali *in folio* scritti in un latino... paterino, e da parecchie generazioni devoluti di pien diritto ai sorci, se non li avesse risuscitati ora un fascicolo di poco prezzo ove qualche passo, fra i più scabrosi, n'è tradotto (cattivo il latino — e pessima la traduzione) e commentato.

Una campagna intensa, vivace; un fuoco di fila dai giornaletti, settimanali di provincia; con le cannonate di tanto in tanto dai giornaloni, dai quotidiani della grande città.

Contro Sant'Alfonso Maria de' Liguori!

Ma ce n'è proprio tanto del tempo da perdere? Ma proprio non c'è, per il momento, altro miglior impiego di odii? altro miglior uso di attività e di attitudini critiche? altro più degno campo alle sollevazioni dell'anima popolare? »

## I « VECCHI ARNESI »
### e le intimazioni sovversive

L'on. Morgari ha presentato — con questo caldo! ed a tre mesi e più dalla riapertura della Camera — nientemeno che cinque interrogazioni al suo compare ministro dell'Interno, sulle solite sopraffazioni della polizia, contro gli agnellini da latte della propaganda socialista-rivoluzionaria. E il solito organo magno così commenta:

« Questi arbitrii lamentati dall'amico Morgari ed altri del genere che succedono qua e là dimostrano che, contrariamente all'opinione di certi ottimisti la libertà da noi conquistata abbisogna di consolidamento. Troppe insidie le si tendono e da troppe parti. I dipendenti del governo operano spesso, fin nel medesimo luogo, in modo contradditorio, perchè molti pubblici ufficiali giudicano e mandano con le abitudini mentali dei tempi reazionari.

Bisogna che il governo si decida a fare un buon ripulisti e a rinnovare il sangue nel vecchio corpo della polizia. La libertà non ama chi ha fornicato con la reazione ».

Su dunque, fuori i vecchi arnesi di polizia, fuori quei prefetti, quei funzionari che si attentano ancora timidamente a ricordare agli intraprendenti e audaci alleati di Giovanni Giolitti che in Italia non sono ancora abrogate del tutto le leggi!

Oddino Morgari, Quirino Nofri, Leonida Bissolati, Mario Todeskiny, Dino Rondani, devono avere piena e indiscussa libertà di propaganda sovversiva, di predicare contro l'odiata borghesia, di irreggimentare i lavoratori per il momento opportuno, di gettare i contadini contro i proprietari, di provocare scioperi e agitazioni, di scalzare alla luce del giorno e sotto gli occhi dei rappresentanti dell'Autorità — che debbono, sotto pena di punizioni e traslochi — tacere e magari approvare, le istituzioni rappresentative e la Monarchia.

E quando mai si era veduto, come al giorno di oggi, dei giornali, così detti ministeriali, i quali inalzassero inni e profondessero lodi al Ministro dell'Interno e al tempo stesso ingiuriassero nel modo più villano e atroce nella stessa pagina, e magari nella stessa colonna, la Dinastia e Chi la impersona; e tutto ciò con la sicurezza dell'impunità!

Noi assistiamo allo spettacolo inverecondo con amarezza superata solo dalla nausea di tanta incoscienza o di tanta malafede, e ci domandiamo quanto debba durare ancora questo *grazioso* esperimento di governo *liberale* che minaccia di travolgere fra breve tutto l'edificio grandioso della nostra unità; l'illusione di attrarre con simile metodo di governo nell'orbita delle istituzioni gli elementi a queste apertamente ribelli, è ormai completamente svanita; e di questa illusione il nostro paese ne prova già gli effetti amari e disastrosi, e carità di patria impone che non vi si perseveri ancora.

Nessuno può volere l'oppressione di una classe: nessuno può, nè deve ricusarsi al miglioramento legittimo dei nostri lavoratori, dei nostri operai, dei nostri contadini; ma per conseguire questo miglioramento, per riparare a delle palesi ingiustizie, non v'è bisogno di sconvolgere gli ordinamenti dello Stato, di gettare il paese nella convulsione degli scioperi, delle rivolte parziali, dei vandalismi di tante parti; non v'è bisogno di eccitare folle tumultuanti contro il diritto di proprietà, e di condurre una parricida campagna contro quella borghesia, alla quale si deve l'unità e la libertà della patria; contro quella borghesia, senza l'opera della quale i Bissolati, i Todesckiny, i Rondani e compagni, sarebbero quello che avrebbero dovuto essere sempre, cioè delle incognite nullità; contro quella borghesia infine che a prezzo di sangue e di sacrifici inenarrabili, alla corona dei Savoia aggiungeva la fulgida e invidiata gemma dell'Italia redenta.

E questo non dovrebbero dimenticare i Ministri del Re, se essi fossero tali da rendersi conto della responsabilità che grava su loro, se in essi la voce del dovere non fosse soffocata dall'egoistica ambizione del potere; ma di tutto questo che importa al Giolitti e ai suoi corifei? Si può essere sempre ministri dell'Interno anche in un regime repubblicano e magari in quello socialista; e gli articoli e i pupazzetti non si pagano solamente col danaro dei contribuenti nella forma monarchica!

Basta che non si parli di Bernardo Tanlongo: tutto il resto è lecito e fra gli amici si finisce sempre per intendersi e accomodarsi.

E se ciò significa il danno e la rovina altrui, non vale proprio la pena di occuparsene!

### CRONACA DEL MARE

**Rio Janeiro 10.** — E' giunto il piroscafo *Città di Milano*.

**Montevideo 10.** — Il piroscafo *La Plata* è proseguito per Buenos Ayres.

**Montevideo 9.** — L'*Espagne* e il *Joversera* sono giunti; il *Città di Torino* è partito per Genova.

## GLI ANARCHICI DELL'AMERICA DEL SUD

In questi giorni gli anarchici di Paterson hanno nuovamente richiamato l'attenzione dell'Europa su di loro per talune minaccie lanciate attraverso l'Oceano alle teste coronate del vecchio mondo, per la tentata rappresentazione di un dramma in cui si voleva riprodurre sulla scena la tragedia di Monza. Nello stesso tempo altre voci inquietanti sono pure venute dall'America del Sud destando preoccupazioni e ansie specialmente per l'incognita che celavano in sè.

Chi conosce queste associazioni sovversive americane? Le polizie di quando in quando aprono un occhio, per rinchiuderli poi subito tutti e due fino al prossimo avvenimento.

Fra l'Europa e l'America del Sud intercedono geograficamente una quindicina di giorni di navigazione, ma moralmente la distanza fra i due continenti è immensa. Anzi si verifica questo fenomeno: che mentre gli avvenimenti politici e sociali d'Europa sono nell'America del Sud conosciuti, almeno nelle loro linee principali, in Europa s'ignora assolutamente la vita americana ch'è pure quella di molti milioni di cervelli, e nella sua intensità e particolarità offrirebbe al vecchio mondo, se la conoscesse, contrasti strani, e ammaestramenti, e minacce.

Infatti in un grande giornale europeo raramente appare una notizia d'oltremare; in qualsiasi piccolo giornale argentino o chileno abbondano invece i fatti d'Europa. E purtroppo accade che mentre in Europa ci si accalora in questioni bizantine, crescono e si sviluppano al di dà dell'Oceano pericolose associazioni le quali mirano a sconvolgere gli ordinamenti delle antiche nazioni.

Le condizioni della politica parlamentare fanno sì che nei principali Stati d'Europa gli uomini di Governo siano ridotti a vivere giorno per giorno, nella impossibilità perciò di seguire una tradizione un preconcetto disegno politico in cui si comprenda anche l'antiveggenza e la preparazione del futuro. Ora è impossibile che qualcuno di questi uomini di governo — fermandosi col pensiero all'organizzazione dei partiti anarchici nell'America del Sud — non frema, poichè tale organizzazione è giunta ormai a tale da poter produrre in pochissimi anni gravi pericoli sociali.

E' un corrispondente da Buenos Ayres della *Patria*, che ce ne dà amplia informazione, e di quanto egli scrive si dovrebbe tenere molto conto.

Gli anarchici raggiungono attualmente nella repubblica argentina e nella brasiliana la cifra di *alcune migliaia* e la loro organizzazione va crescendo e fortificandosi in modo meraviglioso a Rio Janeiro e a Buenos Ayres.

In quest'ultima città risiede la parte, diremo così più intellettuale dell'anarchismo; di qui il pensiero criminoso della setta s'irradia a tutti gli altri centri dell'America meridionale e dell'Europa, ivi il Comitato supremo lavora ad un'opera di propaganda la quale — basata su di un catechismo che insegna la distruzione di ogni ordine sociale — va aumentando giorno per giorno di proseliti.

In qual giornale del vecchio mondo si sono lette mai simili notizie? Forse appena qualche governo ne cela paurosamente i particolari negli archivi di polizia.

***

Gli anarchici in Buenos Ayres raggiungevano due o tre mesi fa la cifra di forse tremila.

Il governo li lascia indisturbati, considerandoli come un qualsiasi partito politico ed essi hanno potuto in questi ultimi dieci anni aprire una dozzina di *clubs* e tre scuole d'istruzione primaria dalle quali si ripromettono di raccogliere i migliori frutti, considerandole la *pépinière* dei perfetti anarchici dell'avvenire.

Numerosi sono poi i giornali, gli scrittori, gli editori del partito il quale è diviso in tanti gruppi o centri aventi ciascuno una cassa comune di soccorso e di propaganda.

Scarseggiano, relativamente, i mezzi pecuniarii ed è questa l'unica circostanza che ha impedito sin ora un più rapido divampare dell'incendio, e più frequenti geste da parte del partito d'azione.

Poichè il grande principio politico degli anarchici americani è il seguente: che per crescere e prosperare non bisogna per ora turbare la quiete degli Stati americani, ove del resto le ingiustizie da riparare e le tirannidi da abbattere sono a parer loro minori.

Tale principio assicura ai settari tranquillità ed impunità permettendo loro di dirigere sull'Europa la loro attività, ma ogni attentato finisce per costare abbastanza caro alle casse sociali.

Nelle altre città dell'Argentina l'anarchismo non è meno forte. In tutta la repubblica gli affiliati militanti sotto la bandiera rossa e nera possono valutarsi intorno agli ottomila.

La nazionalità che offre il maggior contingente in queste triste statistica è purtroppo l'italiana che rappresenta da sola circa una metà dell'intero partito.

Vengono poi successivamente gli spagnoli gl'indigeni argentini, i francesi, i tedeschi e le altre nazionalità in proporzione minore.

Bisognerebbe leggere uno degli opuscoli di propaganda per comprendere di quanto e di qual contagio morale siano efficaci le massime in essi esposte.

A noi sembrano pazzesche selvaggie. Ma bisogna pensare invece quale debba apparire alle masse cupide una dottrina che predica:

« Tu non avrai più i penosi doveri della famiglia poichè ogni imposizione legale odierna è iniqua, com'è iniquo quello che i tuoi sfruttatori chiamano oggi ordine sociale e che permette loro di premerti i piedi sul petto e sulla testa.

Il trionfo dei nostri principî non si otterrà che con un mezzo: annientando l'attuale costituzione della società, sovvertendo tutte le false religioni, abbattendo tutti i vincoli politici e così detti morali, spezzando le catene legali ed i pregiudizi che imaginò una società corrotta ed infame d'iniqui sfruttatori per opprimere migliaia di vittime infelici ».

Come non intendere l'ardore e il fanatismo destato da simili eccitamenti nelle menti ignoranti e nelle oscure coscienze di tanti infelici e illividiti?

Così crescono e prosperano gli anarchici dell'America del sud: nelle loro scuole s'insegna la religione nuova dell'odio e della promiscuità umana.

***

Che cosa fanno i governi d'America? Che cosa fanno quelli d'Europa?

Nulla i primi, perchè avendo bisogno degli espatriati di tutto il mondo credono di non poter sacrificare il numero alla qualità e convinti di avviarsi ad un progresso materiale, trascurano affatto quello morale.

La vita americana che finisce per essere penosa all'europeo educato a certe vecchie tradizioni di mo-

rale, si riassume nell'audacia individuale: un colpo di rovoltella vale in questi paesi meglio di ogni querela giudiziaria; e il denaro è il grande fattore ed il grande corruttore, con esso si ottiene assai più di quanto possa ottenersi in Europa, poichè ben rare sono nel campo delle pubbliche funzioni le cose che non hanno un prezzo. La coscienza della pubblica morale comincia appena a formarsi. Progredirà?

Le repubbliche sud-americane non hanno una organizzazione sociale ed un'autorità storica che preveda e comprenda i pericoli dell'incendio che divampa nel loro seno per opera delle sette anarchiche.

Ed è triste per chi da lunghi anni ha finito per fare una seconda patria di uno di questi Stati vedere giorno per giorno quante energie intellettuali, quanta personale forza di carattere vadano perdute per l'indisciplina delle pubbliche istituzioni.

Solo dopo gli ultimi dolorosi attentati l'anarchismo americano ha cominciato a risvegliare un sentimento d'orgasmo e di paura, solo adesso gli Stati d'Europa hanno cominciato ad accorgersi che l'Oceano non divide sufficientemente dal pericolo.

Da qualche tempo i consoli ed agenti sorvegliano gli imbarchi segnalando, quando e come possono, i sospetti, ed ecco l'unica misura preventiva che il vecchio continente ha saputo escogitare contro la terribile minaccia d'oltre mare.

## CRONACA ESTERA

### Waldersee ricevuto da Guglielmo

Homburg 10. — Waldersee è arrivato stamane alle ore 9, ricevuto dall'imperatore, dal principe imperiale, dal principe Eitel Federico, dal cancelliere dell'impero Bülow e da varî generali. Allorchè Waldersee scese dal treno, una compagnia d'onore presentò le armi e l'Imperatore abbracciò e baciò il maresciallo due volte e passò poi con lui la rivista alla compagnia d'onore. Quindi si recò con lo stesso Waldersee al castello fra le acclamazioni della folla. Al castello Waldersee fu ricevuto dall'imperatrice.

### Per la proprietà letteraria

Vevey 10 ore 3 pom. — Il congresso internazionale per la proprietà letteraria e artistica ha dedicato la seduta antimeridiana alla rivendicazione degli interessi artistici; dietro relazione sul contratto di edizione delle opere artistiche il congresso deliberò di nominare una commissione che compilerà uno schema per i contratti in tale materia, da applicarsi alle diverse arti e specialmente alla incisione e alla scultura. Quindi, dietro relazione del signor Mack di Parigi sulla repressione delle frodi delle firme, il congresso formulò il voto che le frodi commesse colla sostituzione od alterazione di nomi o di sigle vengano punite da tutte le leggi con pene speciali.

### Il crollo di un tunnel in costruzione
#### 14 operai sotto le macerie — Morti e feriti

Coira (Grigioni) 10 ore 5 pom. — Essendo stata tolta, innanzi tempo, l'armatura d'entrata di uno dei *tunnels* della linea di Albula attualmente in costruzione, il tunnel ruinò seppellendo 14 operai.

I lavori di salvataggio vennero immediatamente intrapresi. Un ingegnere venne rinvenuto cadavere fra le ruine; finora furono estratti 4 morti e un ferito gravemente.

### Notizie varie

Londra 10 (*Comuni*). — Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il proclama di Kitchener fu redatto colla sua piena approvazione.

Approvasi in terza lettura il prestito di guerra.

— Lo *Standard* ha da Tientsin: Le potenze estere protestarono vigorosamente contro la rioccupazione del palazzo d'estate da parte degli inglesi.

Montreal 10. — E' giunto il nuovo console generale d'Italia Mazza.

### La salma di Baratieri ad Arco

Ci telegrafano da Arco 10 agosto sera:

La salma del generale Baratieri, accompagnata da congiunti ed amici, giunse ad Arco iersera alle 22.40, proveniente da Sterzing, ricevuta alla stazione dalle autorità municipali e cittadine con a capo il Podestà. Eranvi pure molti amici e Società con bandiere.

Il feretro, collocato sul carro di I classe fu trasportato alla Chiesa di S. Anna, scortato da pompieri e accompagnato da rappresentanze e folla di cittadini.

I funerali ebbero luogo stamane alle 10 e mezza, in forma modesta, come il generale aveva manifestato desiderio, nella Cattedrale. La salma fu tumulata provvisoriamente in questo Cimitero, nell'attesa di conoscere, se si troveranno, le disposizioni del defunto.

Riguardo l'opera letteraria del generale Baratieri, vanno citati fra i suoi scritti più apprezzati: *Da Weissemburg a Metz*, lettere militari sulla guerra del 1870 (Cagliari, 1871; *L'esercito russo nel 1871* (Roma, 1871); *La situazione militare della Svezia nel 1872* (Roma, 1872); *La tattica odierna della fanteria* (Roma, 1873); *La guerra civile di Spagna* (Firenze, 1875); *Il Tiro al bersaglio* (Roma, 1876), *Una escursione in Tunisia* (Firenze, 1875), *L'Afganistan* (1881); *La leggenda dei Fabii*, saggio di critica storico-militare, con una carta topografica antica e moderna (Roma, 1885); *Le fortificazioni dei Re e la moderna Roma* (Roma 1887); *Le istituzioni militari della Cina; La questione del Congo; L'istituzione del Tiro a segno; I Tiri a segno nella difesa delle Alpi; Forza e spirito delle truppe combattenti in Italia* (1887); *Una salita all'Adamello; Orazio Antinori, viaggatore*.

### Deposito tedesco nel Mar Rosso

La *Post* di Berlino dichiara ufficiosamente che la concessione d'istituire un deposito di carbone nell'isola Kumh (una delle isole Farsan nel Mar Rosso), non fu data dal Governo turco al Governo tedesco, bensì ad una ditta tedesca. I depositi vengono eretti presso un piccolo villaggio di pescatori.

### L'arrestato misterioso di Trento
#### sarebbe un ufficiale di Stato Maggiore

Da vari giorni, poi smentita, poi riaffermata, corre sui giornali la notizia dell'arresto avvenuto nel Trentino di un ufficiale italiano.

Nessuna conferma essendo nei giorni scorsi avvenuta che si trattasse di un ufficiale, e pur confermandosi, invece, che un arresto era avvenuto, si parlò di *arresto misterioso*.

Il mistero andrebbe però svelandosi, col seguente cenno di cronaca dell'*Arena*, che il nostro corrispondente ci conferma in alcuni particolari:

« Stanotte col treno del Tirolo giunge da Trento un maggiore di stato maggiore italiano accompagnato da un maggiore di stato maggiore austriaco.

Appena scesi dal treno i due ufficiali si congedarono.

Il maggiore austriaco ripartì col treno successivo ed il maggiore italiano entrò in città e stamane si presentò al Comando del V. Corpo d'Armata.

E' l'ufficiale che fu arrestato presso Trento e di cui si occupa da qualche giorno la stampa trentina e della penisola.

Secondo le notizie che abbiamo potuto assumere, il nostro ufficiale sarebbe stato arrestato e rilasciato perchè trovato in possesso di una macchina fotografica.

La macchina per le esigue proporzioni non costituiva pericolo di serio rilievo delle posizioni fortificate.

Risolto, dopo uno lungo scambio di note, fra i due Governi, l'equivoco, il governo austriaco ordinò il rilascio, usando al nostro maggiore il riguardo di farlo accompagnare da un ufficiale dello stesso grado.

Il nome del maggiore italiano è tenuto segreto con grande rigore, almeno fino al momento in cui scriviamo.

Non siamo in grado di informare nemmeno dove il maggiore sia di stanza.

Osserviamo che il solo ufficiale di S. M. con il grado di maggiore, addetto al corpo d'armata di Verona è il signor Dal Negro.

Questo però — a quanto ci si assicura — si troverebbe in licenza da parecchi giorni a Venezia ».

* * *

Ci telegrafano da Verona 10 agosto sera:

L'ufficiale condotto stamane a Verona da Trento, è capitano e non maggiore di Stato Maggiore, come si credeva. Ha proseguito per Roma.

Si fa il nome, che vi comunico con tutta riserva, del capitano Castagnola Giovanni, del Comando del Corpo.

### Un attentato contro Guglielmo?

Telegrafano da Berlino che furono arrestati e posti sotto vigilanza parecchi operai italiani dimoranti presso il castello di Friedrichshof, a Homburgo e Cronberg.

Questi provvedimenti sarebbero la conseguenza di un attentato a Guglielmo, mentre egli recavasi al castello. (La *Gazzetta* ebbe occasione di parlarne tre o quattro giorni or sono). L'Imperatore sarebbe rimasto leggermente ferito e nel bosco dal quale sarebbero partiti i colpi si dice siensi trovati quattro italiani, che vennero arrestati.

Nulla però si conosce di preciso, all'infuori dell'occupazione del castello da parte della gendarmeria e degli ussari.

Ad Oberursel diciannove operai italiani vennero ammoniti di non mostrarsi in pubblico dopo il lavoro. Tutti poi sono vigilati da pattuglie di ussari.

La *Kölnische Zeitung* pubblica poi la dubbia notizia che già un'altra volta venne arrestato a Cronberg il segretario di una potente società anarchica; costui sarebbe nientemeno che il capo degli anarchici italiani.

### CURIOSE OPINIONI GEOGRAFICHE
#### di un francese

Nel fascicolo giuntoci l'altro dì della Rivista del *Touring-club italiano* leggiamo alcune interessanti osservazioni di Ottone Brentari circa una pubblicazione del *Touring francese*, nella quale a proposito della Savoia si espongono le più strampalate affermazioni. Val la pena di farsi un po' di buon umore sulle vedute geografiche illustrative che circolano in Francia.

Abbiamo ricevuto il fascicolo *La Savoie*, scrive il Brentari, dell'opera *Sites et Monuments* pubblicata dal Touring Club de France, e redatta dal signor Onèsime Reclus, che per il suo lavoro ha ottenuta l'unica medaglia d'oro assegnata lo scorso anno da quel Touring; ed abbiamo ammirata la maestria con cui quel signore ha saputo condensare, nell'introduzione a quel fascicolo, tante castronerie in poche righe.

Non vogliamo qui occuparci di quanto egli dice della Savoia: sono stranezze chauvinistiche che, con un po' di abilità, si potrebbero anche storicamente difendere: ma vogliamo far rilevare quanto egli dice su quel bizzarro e balordo nostro confine occidentale verso la Francia, segnato a tutto nostro danno, contro tutte le leggi della geografia e della storia.

Il confine occidentale nella valle della Roja e sul versante nizzardo delle Alpi Marittime, è tutto quello di più innaturale che si possa immaginare. Chi parte dalla città italiana di Ventimiglia, e risale la italianissima valle della Roja, si trova all'improvviso ad attraversare un tratto di territorio che è francese, cioè quello di Breil, Saorgio, Fontan, ove passa la via Ventimiglia, Colle di Tenda, Cuneo; e chi poi più in alto si butta alla montagna, e giunge a San Grato ed alla Madonna delle finestre, scopre che quei territori sono in territorio italiano... ma fanno parte dei comuni francesi di Belvedere e San Martino Vesubia. Ebbene; come ha dottamente dimostrato il prof. Antonio Rolando (*Il confine italiano nelle Alpi Marittime*; in *Rivista Mensile del Club Alpino Italiano*, 1898, N. 10), anche abbandonando l'antico confine romano del Varo, e la contea di Nizza alla Francia, il confine naturale fra l'Italia e Francia è segnato in questo punto dalla catena secondaria che si dirama dalla catena maestra delle Alpi al Monte Clapier, e discende al mare presso Monaco, formando lo spartiacque fra il bacino del Varo e quello della Roja, bacino quest'ultimo che dovrebbe essere tutto compreso nel regno d'Italia... pur anche rinunciando alle inutili testate delle valli della Vesubia e della Tinea; e sarebbe qui fuor di luogo il ricercare le ragioni molto delicate e personali che indussero a lasciare all'Italia quelle due testate.

Premesso questo, si pensi se non devono recare alta meraviglia i lamenti del signor Onésime Reclus, il quale viene a raccontarci che il trattato del 1860 spogliò *« geograficamente, etnograficamente e storicamente »* la Francia! Egli non solo deplora che all'Italia sieno state lasciate le alte parti delle due valli alpine, ma vorrebbe, che la Francia possedesse anche tutta la valle della Roja! E perchè? Su quale fondamento geografico, etnografico, storico? E perchè, collo stesso serio ragionamento, non chiederebbe egli anche le valli della Nervia, dell'Arma, della Toggia, del Prino, dell'Impero, dell'Arrosia, e non andrebbe a cercare un confine naturale sin verso il Capo di Vado?

Ma il Reclus fa anche un'altra scoperta, e ci fa sapere che le valli occidentali e settentrionali del Piemonte sono dipendenze naturali della Savoia e del Delfinato, e non del Piemonte, nome (state bene attenti!) che vuoi dire *piè del monte*... e che perciò deve essere tutto in pianura, e non sui monti. *His fretus*, vale a dire su questi bei fondamenti come l'on. Ferrante, il signor Reclus, non dissetato sufficientemente dalle acque della Roja, vorrebbe bere anche quelle della Dora Baltea e Dora Riparia, ed annettere alla Francia le valli d'Aosta e di Susa, e le valli Valdesi; tutti paesi *« che vanno italianizzandosi di giorno in giorno »* com'egli ci fa sapere!

Se — aggiunge il signor Reclus come conclusione di tutte le sue amenità — se nel 1860 la Francia si fosse fatta dare quelle valli, l'Italia non si sarebbe mai arrischiata di ingolfarsi in alleanze anti-francesi. Naturale! L'Italia sarebbe stata gratissima alla Francia di averla derubata delle sue valli alpine, e la avrebbe adorata in ginocchio!

### Rapporti al Ministero della guerra
#### sull'impiego delle truppe negli scioperi

Al Ministero della guerra, pervennero quasi tutti i rapporti inviati dall'autorità militare sull'impiego delle truppe in occasione dei recenti scioperi.

Il Comando della Divisione di Verona, da cui Mantova dipende, raccolse tutte le notizie rifiettenti quest'ultima provincia ove l'impiego dei soldati avvenne in proporzioni maggiori.

Eccettuato qualche incidente lievissimo, la disciplina delle truppe fu sempre esemplare; pure nei periodi di massima fatica mai le truppe ebbero ad accusare stanchezza.

Il ritiro totale delle truppe da tutti i posti staordinari di distaccamento avvenne diggià, salvo rarissime eccezioni.

Dopo il mantovano il maggior impiego lo si ebbe nel Polesine e nel ferrarese.

Attiva fu pure la sorveglianza in alcuni paesi dell'Emilia.

Ovunque, però, la fanteria risultò più adatta di qualunque altra arma nel mantenimento dell'ordine, anche per la facilità dei trasferimenti dove maggiore è il bisogno.

Complessivamente nei servizi di sicurezza pubblica furono impiegati saltuariamente circa 6000 uomini.

Alle truppe che prestarono in tali occasioni servizi straordinari sarà adesso facilitata la concessione delle licenze.

## CRONACA ITALIANA

### Il duca degli Abruzzi a Varese
#### per l'inaugurazione della mostra regionale

Ci telegrafano da Varese 10 agosto sera:

E' arrivato alle 19.5 il duca degli Abruzzi per inaugurare domani l'Esposizione regionale varesina.

Una imponente dimostrazione accolse il principe augusto alla stazione: numerosi gli equipaggi, moltissime le signore eleganti.

All'arrivo scoppiarono fragorosi applausi e grida di *Viva il Duca degli Abruzzi, viva Casa Savoja*.

Notati, alla stazione, il senatore Ponti, il prefetto di Como, il sindaco e le altre autorità locali, il comitato dell'esposizione, associazioni con bandiere e musiche. Il Duca è ospite del senatore Ponti.

— E' pure arrivato il ministro degli esteri on. Prinetti.

Stasera la giunta municipale offerse a Prinetti e al prefetto di Como un banchetto all'albergo *Europa*.

L'Esposizione di Varese fu ideata senza grandi pretese. Questa città, che rappresenta il centro della zona certo più frequentata dai milanesi nei loro ozi estivi, ha voluto offrire ai suoi ospiti un luogo di ritrovo, il quale, oltre al dar modo di organizzare divertimenti e spettacoli, permettesse di far conoscere quanto la regione produce di notevole nell'agricoltura e nell'industria.

All'appello di un Comitato di egregi cittadini in cui ai varesini di nascita se ne frammischiano non pochi di coloro che tali divengono per elezione solo tre mesi all'anno, risposero corpi morali e cittadinanza, fornendo circa L. 50.000 in sottoscrizioni. E non mancarono di rispondere anche gli espositori, in numero di circa 600, divisi nelle sezioni agricoltura, floricoltura, in quelle industriali e in quelle molto opportune di previdenza, assistenza pubblica, didattica, di storia, arte antica e arte industriale.

La località fu subito trovata: il giardino pubblico: quello splendido giardino che Francesco III. d'Este nella sua breve signoria, lasciò a Varese, attestazione di signorilità e di buon gusto.

Gli ingegneri Cantù e Jamoretti idearono le gallerie e la carpenteria Banfi lo costrusse.

### Una gita di Luganesi a Varese
#### impedita dalle autorità italiane

La *Cronaca Prealpina* di Varese ha da Lugano:

La società di mutuo soccorso tra i falegnami in Lugano aveva deciso di fare, una di queste domeniche, la propria gita sociale a Varese, onde visitarvi l'Esposizione regionale. Ora ci si comunica, che avendo le autorità italiane (forse ancora in seguito dell'incidente di Chiasso quando alcuni musicanti svizzeri non vennero lasciati entrare in Italia perchè recavano le daghe in occasione dell'inaugurazione a Milano del monumento a Carlo Cattaneo) proibito che fosse portata sul territorio del Regno la innocua bandiera dei falegnami (i quali non portano sciabola) essi stabilirono di cambiar meta della loro passeggiata: questa si farà nei dintorni di Locarno.

### Lo sciopero dei tramvieri
#### A Roma — A Napoli

Ci telegrafano da Roma 10 agosto sera:

A mezzanotte al Teatro Nuovo avrà luogo l'adunanza di tutto il personale viaggiante dei trams e di quello delle officine tramviarie, per deliberare l'*ultimatum* contenente i « desiderata » della classe. Vi interverranno anche i vetturini. Tutti i giornali, stasera, sconsigliano lo sciopero.

* * *

Ci telegrafano da Napoli 10 agosto sera:

Stanotte si riuniranno i tramvieri, la cui maggioranza è favorevole allo sciopero che arrecherà danni gravissimi.

### L'Inchiesta su Napoli

Si telegrafa al *Don Marzio* da Roma:

« Una grande novità e una notizia che vi garentisco nel modo più assoluto:

L'on. Saredo consegnerà il 15 corrente la sua relazione dell'Inchiesta di Napoli nelle mani dell'on. Giolitti.

Per l'ultimo di agosto la relazione sarà stampata e il 1. settembre verrà distribuita ».

### Due coloni morti asfissiati
#### e uno moribondo

La *Nazione* di Firenze ha il racconto seguente su un tristissimo fatto avvenuto a San Quirico a Legnaia:

« Il colono Lorenzo Magherini, del fu Luigi, di anni 50, nativo a Firenzuola, domiciliato a San Quirico, è proprietario di alcuni poderi, che sono appunto nel popolo di San Quirico.

I poderi del Magherini sono affidati alle cure dei coloni Pietro Paolini, di anni 29, e Luigi Bini di Domenico, di Empoli, di anni 66.

Il Magherini, secondo il consueto, aveva anche quest'anno fatto riunire tutto il raccolto del grano in una stanza al primo piano della casa del colono Paolieri, in via San Bortolo a Cintoia, numero 148.

Come si sa il grano è facilmente soggetto a deterioramenti, prodotti la maggior parte dalla fermentazione.

Per combattere tali deterioramenti e più specialmente la propagazione di certi insetti nocivi al grano, i coloni adottano il sistema, dopo aver depositato il grano in una stanza, di bruciarvi dello zolfo, o versarvi acidi e preparati speciali di solfato di carbonio.

Stamane, circa le 7, Lorenzo Magherini si recò appunto a medicare, come dicono, il grano in casa del Paolieri, e, per farsi aiutare, condusse con sè il colono Pietro Paolieri e il giovane Guglielmo Sossi, del fu Giovanni di anni 17, garzone del colono Bini.

Tutti e tre salirono nella camera, ove è ammontato il grano e vi si chiusero, raccomandando alle donne di non aprire, affinchè non rimanesse infruttuosa l'esalazione dello solfato di carbonio, del quale avevano portato con sè due grosse bottiglie.

Per esser sicuri, anzi, che la stanza fosse ermeticamente chiusa, posero alle fessure della porta e della piccola finestra degli stracci.

Circa le 8 la madre dei Paolieri, con la moglie di lui, e la sorella Augusta, la chiamarono perchè scendesse, insieme ai compagni, a far colazione, ma non avendo risposta salirono, dubitando che fosse loro accaduta qualche disgrazia. Sapevano che era la prima volta che essi facevano la medicatura del grano, con lo solfato di carbonio.

Bussarono alla porta della stanza ma di nuovo non ebbero risposta. Allora aprirono e un orribile spettacolo si parò loro dinanzi.

Il Magherini e il Sossi giacevano al suolo, con la faccia sprofondata nel monte del grano e il Paolieri era supino, le labbra iniettate di bava, e non dava segno di vita.

Le poverette, inorridite alla tristissima scena, scesero di corsa sull'aia e si dettero a gridare, invocando aiuto.

Prontamente accorse il colono Paolo Bini, con altri compagni.

Tutti salirono nella stanza del grano e cercarono di porger soccorso ai tre sciagurati, i quali furono a braccia trasportati sotto un portico sul piazzale, fuori della casa colonica.

Ivi i bravi coloni si adoperano con ogni mezzo, e le loro cure ebbero un esito felice col Paolieri, in cui poterono riattivare la respirazione. Gli altri due oramai erano cadaveri.

Giunse sul luogo, con grande sollecitudine, anche il medico condotto del Comune di Casellina e Torri.

L'egregio medico fece continuare la pratica della respirazione artificiale al Paolieri, al quale fece pure iniezioni nelle braccia e quando il disgraziato giovane fu in grado di essere trasportato all'Ospedale, fu trasportato nel carro lettiga della Compagnia di pubblica assistenza di Santo Spirito che, avvertita, si era recata prontamente sul luogo.

Il Paolieri, all'Ospedale di S. Giovanni di Dio ebbe amorevoli cure dai medici di guardia, che dichiararono la prognosi riservata.

Il medico condotto di Casellina e Torri constatò quindi la morte del Sossi e del Magherini.

L'infelice Magherini aveva moglie e cinque figli. Uno di questi, Enrico, che è soldato nel 19. Reggimento Artiglieria, si recò subito alla casa Paolieri e non ostante le preghiere di molti amici, volle ad ogni costo vedere il cadavere del proprio padre, che giaceva accanto a quello del Sossi, sotto il portico sul piazzale.

Accadde una scena straziantissima. L'infelice giovane cadde riverso, come colpito da grave malore: soccorso da alcuni coloni, che gli erano vicini, fu trasportato in una prossima casa colonica.

Appena riavutosi dal primo sbigottimento, il giovane Magherini, che non si potea dar ragione dell'orribile morte del padre, sguainò la sciabola e tentò di vibrarsi un colpo alla gola, ma fu in tempo trattenuto da coloro che gli stavano attorno per cercare di calmarlo.

Sul luogo si recò pure, per le constatazioni di legge, il pretore di Lastra a Signa.

### Uno sfratto di monache

Uno dei più ricchi edifici di Villa Ludovisi, a Roma, è da molti anni oggetto di discordie fra due corporazioni religiose.

Esso è l'elegante palazzo che sorge agli angoli di via Ludovisi e via Piemonte e via Abruzzi, ove le monache benedettine tennero fino a poco tempo fa un importante istituto di educazione.

Lo stabile fu costruito nel 1890 dall'ingegnere Rossi per conto del Collegio irlandese: nel 1898 il rettore dei padri agostiniani ne combinò la vendita alle monache benedettine irlandesi, e queste vi spesero forti somme per abbellirlo e ridurlo allo stato attuale. In quel palazzo sono infatti le traccie di una eleganza che, più che indicare che là dentro fu un monastero, lascia credere che vi vivessero dame intelligenti le quali, oltre a raccogliere intorno a loro giovanette povere, si compiacessero assai di abitudini signorili e volessero illudersi di dimorare in un albergo di molto lusso.

Ora, poichè la vendita fu fatta senza l'approvazione del Governo, essa fu ritenuta nulla, e tra i frati e le monache nacque un dissidio che, portato dinanzi ai tribunali, è continuato per anni ed anni. Venne poi fatto alle monache un sequestro per conto dei frati creditori, che le spogliò dei mobili e di una ricchissima biblioteca. Le benedettine allora si ricoverarono in gran parte in una villa a Castel Gandolfo; ma anche di là dovettero sloggiare per altro pignoramento, fatto in seguito ad ipoteca del banco Schmit.

Infine, avendo i frati agostiniani, giudicati primi sequestratari, lasciato nel palazzo in via Piemonte quattro stanze per le benedettine, in seguito ad una sentenza della V. sezione del Tribunale civile, essendo stato ordinato lo sfratto, un usciere si recò dalle monache per eseguire l'ordinanza.

Per evitare una pubblicità che agli agostiniani sarebbe poco piaciuta, l'usciere fu pregato di compiere lo sfratto l'altra mattina alle 5. Ma le benedettine, indignate, si adoperano perchè la cosa fosse nota a molti, e pregarono in precedenza la stampa di recarsi ad assistere allo spiacevole epilogo di sì lungo dissidio.

L'altra mattina infatti, come narra la *Tribuna*, nel palazzo disadorno di mobilio abitato dalle sei superstiti dell'ordine benedettino irlandese e dal custode Antonio Salvini, oltre all'usciere di tribunale Tito Vespasiani e agli avv. Gualdi, rappresentante il padre Keiffe, e l'avv. Posta, rappresentante la madre badessa signora Pynsent, intervennero alcuni giornalisti romani insieme al signor Tate, corrispondente del *Morning Leader* e dello *Star*, ed il padre Kearns, ex-cappellano delle benedettine, accolti dalle monache con squisita cortesia.

Dopo che l'usciere ebbe letta la sentenza, la madre badessa, signora Pynsent, dichiarò che essa e le sue cinque compagne non se ne sarebbero andate che con la forza. La risolutezza dimostrata dalla monaca non suggerì ad alcuno dei presenti di dissuaderla: gli avvocati sapevano che ella voleva assolutamente che fosse usata tale violenza, e subito furono mandati ad invitare gli agenti di questura a Porta Salaria perchè intervenissero.

Erano le 7, e gli agenti pareva che non avessero fretta di arrivare. La signora Pynsent intanto, intrattenendo gl'intervenuti, narrava la triste storia del suo convento, rievocando i tempi del suo maggior splendore: trecento ragazze si recavano tre volte per settimana nell'istituto per esercitarsi in lavori muliebri e fare una modesta refezione: le più povere riuscivano anche a portare alle loro famiglie qualche po' di cibo; la biblioteca circolante formava una delle più grandi ambizioni delle monache: nei piani superiori del bel palazzo venivano spesso ospitate signore inglesi di passaggio: tutto lo stabile era stato dalle benedettine abbellito, e v'erano impianti elettrici, e comere eleganti, ed una cappella decorata da uno dei più rinomati artisti di Roma, che aveva avuto per collaboratrici alcune monache pittrici; poi tutto era sparito, tutto era andato in isfacelo.

Quando finalmente giunse il brigadiere con un agente di questura in divisa, un riso convulso colse la signora Pynsent; ella disse forte: « Tutti ora sanno che è la forza che mi scaccia! ».

Ma, mentre i presenti seguivano le sei monache, che lentamente s'avviavano pel loggiato che mette all'uscita del palazzo, la madre badessa si rivolse al custode e disse a mezza voce: « Vorrei prendere con me le piante che sono nel cortile! » L'avvocato rispose che tutto era sotto sequestro, e nulla poteva essere asportato. Allora, per la prima volta, dai cigli della monaca spuntarono due grosse lagrime, e, insieme alle compagne, ella s'indirizzò al portone del palazzo per uscirne per sempre.

E così la lunga questione tra gli agostiniani e le benedettine irlandesi ha avuto il suo epilogo: triste questione, che ha travolto sogni e sostanze di pie donne benefattrici: epilogo triste, terminato con un commovente episodio, tutto pieno di femminile poesia.

## LE PENSIONI
### agli operai della marina

Uno dei disegni di legge che saranno subito discussi, alla riapertura della Camera, è quello che riguarda le modificazioni alle disposizioni di legge che regolano le pensioni agli operai della R. Marina.

Questo disegno di legge risponde ad un voto manifestato dalla Camera e ad un impegno ripetutamente assunto dal governo. Agli operai borghesi della R. Marina fu riconosciuto il diritto a pensione con la legge del 1882, la quale assimilava, agli effetti della pensione, gli operai ai militari di bassa forza, applicando loro la tabella per quest'ultimi stabilita.

Con la legge del 1885, poi, venne elevata la misura della pensione per i militari, ma per gli operai, per quanto fossero ai militari assimilati, restò inalterata. Mentre poi gli operai alle dipendenze del Ministero della Guerra, godevano sino dal 1865 di una pensione già superiore a quella concessa nel 1882 agli operai della R. Marina, quella pensione con la legge 3 luglio 1888 veniva ancora aumentata.

Questa disparità di trattamento non poteva restare inosservata, e nel 1893 fu presentato d'iniziativa parlamentare un disegno di legge tendente a migliorare la pensione degli operai della R. Marina. Il governo consentì nella proposta; e anzi il ministro della Marina del tempo, il compianto ammiraglio Racchia, la migliorò elevando la misura delle pensioni progettate.

Il disegno di legge, però, giunto allo stato di relazione non potè esser discusso per sopravvenuta chiusura della sessione.

Nel 1897 proponenti il Ministero del tesoro, on. Luzzatti, e quello della Marina Brin, venne presentato un disegno di legge, col quale si pareggiavano, per quanto era possibile, le pensioni degli operai della Marina a quelle degli operai della guerra. La commissione eletta dagli uffici, per l'esame di questo disegno di legge, v'introdusse disposizioni che venivano ad alterare gli effetti finanziari. Anche allora però il disegno di legge arrivò allo stato di relazione, fu iscritto all'ordine del giorno, ma nuovamente per chiusura della sessione non potè venire discusso.

Apertasi la nuova sessione, e succeduto al gabinetto Di Rudinì quello Pelloux, ministro della Marina l'ammiraglio Palumbo e ministro del tesoro Vacchelli, il disegno di legge fu ripresentato così com'era stata emendato dalla Commissione.

La Camera deliberò di riprenderlo allo stato di relazione, dichiarandolo d'urgenza, ma, per una terza volta, sempre per chiusura della sessione, il disegno di legge cadde senza essere discusso.

Ora nella relazione che precede il disegno di legge, ripresentato dal Ministro di Broglio, di concerto col ministro Morin, si osserva come questi precedenti stiano a dimostrare la necessità di risolvere questa questione che da anni ed anni si trascina.

Ma l'on. Di Broglio lo presentò il 27 giugno; la Camera si prorogò il 29, e non fu potuto discutere.

L'on. Di Broglio nella sua relazione nota anche che l'attuale disegno di legge riproduce quello presentato dai ministri Vacchelli e Palumbo nel 1898, salvo alcune varianti nella forma degli articoli.

Il disegno di legge si compone di 14 articoli. Quelli importanti a conoscersi sono i primi 3.

Il primo articolo dice che agli operai permanenti della R. Marina è accordato il collocamento a riposo con diritto a pensione: 1. dopo quarant'anni di servizio; 2. quando per ferite ed infermità contratte per causa di servizio sieno resi inabili a continuarlo, quantunque sia la durata del medesimo; 3. quando dopo 25 anni di servizio sieno dichiarati inabili a continuarlo.

Dal secondo articolo si rileva che la pensione fissatavi porta un aumento del 26.4 per cento su quella attuale. Ciò nonostante essa resta in proporzioni assai inferiori a quella stabilita per gli impiegati civili dello stato e non raggiunge interamente quella degli operai della guerra.

Il terzo articolo dice che il tempo di servizio utile per ottenere la pensione di riposo è rappresentato dalla somma dei successivi periodi di servizio effettivo prestato in qualità di lavorante o di operaio presso qualsiasi stabilimento della R. Marina

Nella determinazione della durata del servizio utile per la pensione saranno computati a tenore delle rispettive disposizioni i servizi militari, le campagne di guerra e i servizi civili presso altre amministrazioni dello Stato.

Non si computa per la determinazione della durata del servizio utile per la pensione, il servizio prestato prima del diciasettesimo anno d'età.

Vi è poi l'articolo 9 il quale dice che coloro che sono stati espulsi per furto perdono il diritto alla pensione e l'art. 10 il quale dispone che i capi operai che abbiano compiuto dodici anni di servizio in tale qualità avranno diritto all'aumento di un quinto della pensione stabilita nei modi indicati dall'articolo secondo.

## QUELLO CHE LA SCIENZA E L'INDUSTRIA
### preparano

LA CHIMICA-FISICA — IL POSTULATO DI LAVOISIER — LA CREAZIONE DELL'ENERGIA — LA LEGGE DELLE FASI E LA TRASFORMAZIONE DEGLI ELEMENTI — LA TEORIA ATOMICA E MOLECOLARE IN RIBASSO — GLI EQUILIBRII CHIMICI — L'ELETTRO-CHIMICA — IL FORNO ELETTRICO — L'ELETTROLISI — L'ALLUMINIO.

Mentre ferve la lotta per la conquista di forze nuove e per la ricerca delle leggi che le regolano, non riescirà discaro, credo, il leggere alcune righe che mettano un po' al corrente chi non lo è di quello che scienza ed industria preparano per l'avvenire.

I due rami della scienza, di cui soltanto, per ora terrò parola, e che più eccitano la curiosità del pubblico per la teatralità dei risultati, la fisica e la chimica, dopo aver proceduto per lungo tempo separatamente, cercando ciascuna in se stessa il proprio fine ed i mezzi di avanzamento, stanno ora legandosi indissolubilmente ed un nuovo ramo, frutto di quest'unione, la cosidetta *Chimica-Fisica* va acquistando sempre più larghe basi e raccogliendo allori.

L'analisi matematica, che prima non era affatto usata dai chimici nelle loro ricerche, tanto che i maggiori chimici, sino a pochi anni sono, non si tenevano affatto obbligati a conoscere nè l'Analisi Superiore, nè il Calcolo, nè la Meccanica, è ora diventata l'arma più potente che hanno in mano; per mezzo suo i chimici possono giungere ben più lungi di quello che l'algebra elementare permetteva loro in addietro.

Ora essi sono in grado di discutere i principii stessi della Chimica e di vagliare i postulati e le ipotesi che sino ad ora hanno servito di base alle ricerche scientifiche.

Il celeberrimo postulato di Lavoisier: « E' impossibile creare o distruggere sia la materia, sia l'energia » ha trovato una conferma, a quanto pare, nelle ricerche del Gibbs che, partendo da concetti ben differenti da quelli esclusivamente ponderati di Lavoisier, ammettendo cioè che tutte le forme di energia siano regolate da leggi simili, giunse alle stesse conclusioni.

Il ragionamento del Gibbs è meravigliosamente semplice; ma... sembra che la cuffia abbia la solita scucitura. Sembra che per altra via si giunga a dimostrare che si può creare dell'energia, a compiere cioè un lavoro senza spesa alcuna di energia. Si partirebbe, per giungere a queste conclusioni, dal fatto che se il lavoro è trasformabile totalmente in calore, non altrettanto si può dire dell'inverso. Mi spiegherò più chiaramente. Se io lascio cadere a poco a poco, in opportune condizioni, una certa quantità di mercurio da una data altezza, il mercurio si riscalda e la quantità di calore acquistata corrisponde esattamente a quella necessaria per compiere il lavoro necessario per riportare tutto il mercurio all'altezza dalla quale l'abbiamo fatto cadere.

Orbene, in qualunque modo operiamo per riportare il sistema nelle primitive condizioni, dovremo sempre compiere un lavoro che non corrisponde al calore acquistato nella caduta, ma ad una quantità maggiore di calorie.

Porto quest'esempio non perchè esso si presti esattamente all'esperimento, chè in realtà ben diversamente si procede e si calcola, ma perchè è più facilmente comprensibile.

Come si vede l'uomo osa, se non altro pensare alla creazione; giacchè per lo scienziato tanto vale creare dei mondi quanto creare una quantità infinitesima di energia.

Del resto non è alla conferma succitata ed alle discussioni posteriori che si ferma l'opera del Gibbs.

Accenno soltanto ad una legge: la così detta *legge delle fasi* ed alle sue conseguenze che permettono di prevedere, dato un certo numero di corpi in presenza l'uno dell'altro, in date condizioni di temperatura e di pressione quanti composti distinti si avranno definitivamente.

Le conseguenze teoriche di queste sue scoperte sembrano illimitate. Una conseguenza del suo postulato sarebbe un ritorno, molto ipotetico del resto, al grande problema della chimica medioevale: la trasformazione degli elementi gli uni negli altri; — conseguenza che si può trarre però soltanto, quando si voglia ammettere come possibile la misura diretta dell'energia chimica.

* * *

La Chimica moderna intravede una via nuova, e nuove forze e nuove leggi a prima vista intricate ma che in realtà, come tutte le leggi naturali devono esser semplici. La chimica degli atomi e delle molecole va scomparendo e ad essa si sostituisce, gigante la nuova scienza che procede con piè di piombo, scandagliando e tastando il terreno, forte dell'aiuto della Matematica e della Fisica.

Il problema del giorno è costituito dalla ricerca delle leggi sugli equilibri chimici. Si sa che la Statica studia le leggi che regolano l'equilibrio dei sistemi materiali *fisici*; orbene, la Statica-Chimica studia le leggi che regolano l'equilibrio dei sistemi materiali *chimici*.

Per esempio se noi ci proponiamo un problema simile a questo: Se in un litro di soluzione contenente 10 grammi d'acido solforico poniamo 10 grammi di zinco e 10 grammi di ferro, quanto solfato di zinco e quanto solfato di ferro esisteranno nella soluzione, quando il sistema sarà ricondotto alle primitive condizioni di temperatura e di pressione? — Noi ci proponiamo un problema di Statica-Chimica: noi vogliamo sapere quanto solfato di zinco e quanto solfato di ferro devono esistere nella soluzione perchè il sistema rimanga invariabile, perchè cioè sia *in equilibrio*.

Si capisce subito quale immensa importanza abbiano queste leggi. Intorno a questi problemi s'affaticano le menti degli scienziati che ormai non conoscono più limiti alle loro ricerche: dal Nernst che pel primo calcola la grandezza probabile d'un atomo (1/10[11] di micron per l'idrogeno, se la memoria non mi tradisce), al Gibbs che esa esternare il dubbio della possibile creazione.

E veniamo a quell'altro immenso ramo della chimica che è destinato al più grande avvenire teorico e pratico: l'*Elettro-Chimica*.

Nata da un secolo, avendo per sommi cultori Davy, Faraday, Jacobi, Moissan, Becquerel, essa

non s'è sviluppata che in questi ultimi anni. La vera Elettro-Chimica, quella che gli scienziati hanno battezzata con tal nome, si propone scopi e ricerche che difficilmente si possono spiegare a profani, ma non per questo meno importanti. Sono anzi tanto importanti che probabilmente in un vicino avvenire, l'Elettro-Chimica sarà la parte principale della Chimica-Fisica.

***

Ma quella che più interessa il mondo commerciale è l'Elettrochimica industriale.

Da quando Faraday enunciò le prime leggi che portano il suo nome, l'industria elettrochimica ha fatto progressi incommensurabili. Sopita fino a 15 anni fa, essa si è risvegliata ed ha cominciato il suo cammino lungo una via trionfale.

Si suole chiamare industria elettrochimica, la industria che usa di due mezzi principali: il *forno elettrico* e l'*elettrolisi*.

Il forno elettrico è costituito nella sua forma primitiva da una piccola cavità fatta in un masso di calce o di magnesia e nella quale si produce l'arco voltaico tra due carboni: se nella cavità si pone una sostanza qualunque essa viene sottoposta ad una temperatura superiore ai 2500 gradi.

Un tipo di forno elettrico comunemente usato, è costituito da un crogiolo di carbone o di piombaggine, che è congiunto ad uno dei poli del generatore d'elettricità; l'altro polo è congiunto ad un grosso e lungo carbone che va a toccare il fondo del crogiolo, che è superiormente chiuso da una piastra refrattaria ed isolante attraverso alla quale passa l'asta di carbone ed una tramoggia per mezzo della quale si immette la materia prima. Un canale di sfogo è praticato nel fondo del crogiolo e, aprendolo, si estrae la materia fusa. Se si stabilisce la corrente e si allontana il carbone dal fondo del grogiolo, si forma l'arco. Tipi simili a quello descritto servono per correnti da 100-200 Ampères sotto una tensione di 60-70 volts.

Mediante il forno elettrico si producono due sostanze che vanno sempre più diffondendosi: il carburo di Calcio ed il *carborundium*.

Per ottenere il primo si mescolano in quantità convenienti calce e carbone e si sottopone la massa alla temperatura del forno elettrico, badando però che la temperatura non s'inalzi troppo.

Appunto regolando la temperatura si arrivò ad una duplicazione del prodotto primitivo di carburo.

Dopo due ore circa, si lascia colare la massa fusa, si lascia raffreddare, si spezza e si mette in scatoloni di latte, al riparo dall'umidità. Il *carborundium* è un surrogato dello smeriglio e sembra sia un carburo di silicio, ottenuto durante alcune esperienze sulla fabbricazione del diamante.

*Il forno elettrico* sembra destinato a rivelare tutta la chimica delle sostanze refrattarie, ma il suo uso non andrà probabilmente estendendosi molto, giacchè non pare che l'industria abbia molto a sperare in questo campo, pur scientificamente fecondo.

Dove tutto lascia sperare un fulgidissimo avvenire è nel campo dell'elettrolisi.

Si sa che se si immergono due fili di platino e, in genere, due fili conduttori congiunti ai poli di una pila, in una soluzione d'un sale, p. es. di solfato di rame, il metallo, nel caso nostro il rame, si depone al polo negativo mentre il rimanente si depone o si svolge al positivo. Nell'esempio scelto, al polo positivo si svolge ossigeno mentre ciò che resta della molecola di solfato di rame va a formare, coll'acqua della soluzione, dell'acido solforico. Abbiamo così separato il rame metallico dal suo sale, con un sistema infinitamente più rapido delle manipolazioni chimiche.

Su sistemi analoghi sono fondati i processi per la produzione di altri metalli o dei loro composti, che formano tanta parte del commercio mondiale.

Nel 1899 la produzione totale di rame fu di 475000 tonnellate; di essa più della metà è costituita da rame elettrolitico. Questo si rende ormai assolutamente necessario all'industria, specialmente elettrica, perchè il rame puro conduce molto meglio dell'impuro la corrente elettrica. Del resto il prezzo del rame elettrolitico non supera di molto quello del rame elettrolitico non supera di depurazione contengono oro e argento in quantità; annualmente si ricavano da essi circa 620000 Kg. d'argento e 3100 Kg. d'oro.

E come il rame ottengonsi infiniti altri prodotti: l'alluminio pel primo, destinato, non ostante i suoi non lievi difetti, ad un estesissimo impiego. Oltre a quelli già noti, l'alluminio ne ha uno di nuovo, scoperto dal Goldschmidt, ad essere in Germania: quello di «riduttore» al più alto grado.

Se si mescola dell'alluminio in polvere, misto ad altre sostanze che come il magnesio siano dotate di grande affinità per l'ossigeno, con un osside metallico, per esempio con ossido di ferro, o di nichel, o di cobalto, o di manganese, e si dà fuoco al miscuglio, ha luogo una reazione violentissima, per effetto della quale l'ossigeno dell'ossido, si combina coll'alluminio e col magnesio, ed il metallo rimane fuso nel fondo del crogiolo, purissimo. Si ha così mezzo d'ottenere facilmente metalli che soltanto lunghe depurazioni potrebbero dare in uno stato di simile assoluta purezza, purezza necessaria per le leghe nelle quali vengono impiegati.

Inoltre l'esperienza è facile e non necessita grandi apparecchi, tanto che da qualche anno è riprodotta nei corsi Universitari.

L'Alluminio è disceso mediante i progressi dell'Elettro-chimica da 80 lire al Kg. a L. 2,50 circa; e in questo prezzo ha molta parte (circa un quinto) il consumo degli elettrodi di carbone.

Oltre i prodotti metallici o derivati dai metalli, l'elettrolisi ha reso servizii immensi alla Chimica organica, servendo essa alla preparazione del Cloroformio, del Bromoformio, dell'Iodoformio e di molte sostanze coloranti.

L'industria degli zuccheri o delle pelli le vanno debitrici di sensibili progressi; il cloro di cui il commercio dispone sotto forma di cloruri ed ipocloriti è ormai quasi tutto di provenienza elettrolitica. E chi sa mai quali progressi si compiranno in questi anni?

Tutto è lecito sperare specialmente per noi italiani, figli d'una terra ricca d'acque correnti che dovranno cedere tutte le loro energie e per mezzo nostro trasformarla in energia elettrica.

E. C.

## BAGNI E VILLEGGIATURE

*Sottomarina 9,*

(m) Il mese di Luglio è passato splendidamente allo Stabilimento *Margherita*. I numerosi forestieri d'ogni condizione qui convenuti, ebbero sincere parole di encomio per la direzione di questo Stabilimento, eretto su una, delle spiaggie più belle d'Italia, fatta lieta da albe e tramonti meravigliosi, da gaie e signorili comitive, da ritrovi deliziosi e freschi. A testimoniare delle attrattive di questo luogo bello e tranquillo, oltre quelli che le necessità della vita ha portati via, altri sono giunti e giungono desiosi di associare alla cura salutare dell'acqua salsoiodica, la cura climatica dell'aria balsamica, ristoratrice. E' quindi certo omai che non meno splendidamente trascorreranno i mesi di Agosto e Settembre. Vi dò qualche nome dei nuovi arrivati:

Avv. Enrico Attendoli di Ferrara; Ing. Pedrelli di Ariano Ferrarese; Famiglia Bonato di Conegliano; Fam. Simpinato di Cena; Ing. Silvio de Pretto; Fam. Viviani; Ing. Iusinga Francesco di Verona; Ing. Benciolini Carlo di Verona; Famiglia Bressan di Legnago; Famiglie Malfatti di Adria; Fam. Zavarise di Este; Fam. nobile Dandolo di Padova; Conte Cavalli Vittorio di Padova; Fam. Ghirardi di Mirano Veneto; Dott. Cavezzali di Corezzola; Fam. Magro di Padova; Fam. Iguario di Padova; Fam. Prosdocimi di Rovigo; Sig.ne Nova di Padova; Fam. Zillio di Rovigo; Fam. Maurazzi di Rovigo; Fam. Zanfredi di Codevigo; Fam.e Zerbin-Zopelleri di Lendinara; Fam. Zerbini Penzetti di Milano; Fam. Virgilio Zannoni di Rovigo; ecc ecc.

### Dal Lago di S. Croce

Dalla Stazione di Vittorio, percorrendo la bella strada nazionale d'Allemagna, ricca d'incantevoli vedute, si giunge in due ore al grazioso paesello di Santa Croce. Quivi appare in una distesa azzurra il Lago lungo 5 Km., tutto limitato all'intorno da superbi monti dalle cime rocciose e dalle falde verdeggianti per praterie e per boschi; a Nord la vallata Cadorina che si apre colla cima nevosa dell'Antelao, a Sud il monte Cavallo (m. 2250) e la grande foresta del Cansiglio. Qui mi trovo da qualche giorno a villeggiare e mi domando perchè i Veneziani che cercano il monte non accorrano più numerosi in questo splendido sito che ha nulla da invidiare al Cadore per la salubrità e freschezza del Clima e per l'alpestre bellezza del paesaggio; mentre è di questo assai più vicino alla Ferrovia di Belluno (2 ore di carrozza) e ancor più a quella di Vittorio cui è ora collegato da un servizio di posta con passeggieri molto ben fatto, di quattro corse al giorno e con una tariffa moderatissima (L. 1.50 per persona).

La sua media altitudine (500 m. sul mare), la temperatura mitissima (dai 18 ai 24 centigr.), la mancanza assoluta di venti e di umidità, l'acqua eccellente e freschissima (7 centigr.) fanno di questo luogo una Stazione Climatica di primo ordine per l'estate e per l'autunno, è un soggiorno che dovrebbe esser preferito da coloro che, senza andar troppo distanti, desiderano condurre le loro famiglie in montagna e al tempo stesso andare e venire per i propri affari, e da tutti quelli che in sul finir dell'estate discendono dai paesi del Tirolo e del Cadore. Qui tutti accoglie l'albergo Marini conosciuto e frequentato da Italiani e da Stranieri e condotto da padroni colti e gentili. Esso ha 15 stanze tenute con molta proprietà, è fornito di tutti i comodi, e offre un buonissimo trattamento a prezzi convenienti. Di recente è stato dotato di una magnifica terrazza dalla quale si gode la vista di tutto il lago, e una brezza refrigerante che spira ogni giorno dalle 11 alle 15, proprio nelle ore più calde.

Il lago offre svarianti modi di passare il tempo colle barche, colla remigazione, la pesca, il nuoto e i bagni pei quali l'Albergo dispone di un elegante gabinetto; e sui monti circostanti, cari al buon Giulietto Grünwald per la rara abbondanza di edelweiss si possono compiere salite ed escursioni facili e senza pericoli, specialmente al gruppo del Col Visentin. Vi è qui anche una latteria che funziona tutto l'anno, e a differenza di altri paesi di montagna ove il latte è la cosa più difficile ad aversi d'estate, qui si ha latte e burro fresco quanto si vuole.

Aggiungasi a tutto ciò che vi è, per chi ne avesse bisogno, il medico in permanenza e davvero non so che cos'altro debba desiderare un cittadino che vada in cerca di una comoda e divertente villeggiatura.

X.

### Dall' Appennino Toscano

PRACCHIA. — Ci scrivono 9 agosto: (*M. Ricci.*)

L'aria balsamica di questi monti fa crescere giorno per giorno la colonia villeggiante sicchè adesso non si sà più dove alloggiar gli ospiti. I due alberghi «Appennino» e «Orticaia» rigurgitano di forestieri che vanno pazzi per queste splendide vallate dove tutto è poesia! Le gite alpinistiche si succedono con un crescendo rossiniano. Il lago Scaffaiolo e il Corno alle Scale, due punti elevatissimi dell'Appennino Toscano sono visitati spesso da comitive che si recano colà la mattina di buon'ora e vi fanno la colazione inaffiata da buon vino toscano e da acqua purissima della montagna.

Giorni sono ebbe luogo nella sala del Circolo «il Progresso» un Concerto di Beneficenza che riuscì ottimamente. Si stanno preparando altre feste.

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

### Smentita della Banca d' Italia

Ci telegrafano da Roma 10 agosto sera:

Un comunicato della direzione della Banca d'Italia smentisce le chiacchiere della *Capitale*, che venga diminuito il dividendo in modo eccessivo, per le cattive condizioni in cui si trova l'istituto.

## NOTE MONDANE

La vita veneziana corre in quest'epoca febbrilmente attiva sulla spiaggia del nostro Lido più frequentata che mai, dacchè nelle innumerevoli capanne ognuno si è installato alla meglio, ma in modo da rendere più gradevoli le ore della giornata nelle occupazioni predilette. Adesso è un gaio frastuono di risa, un confondersi d'idiomi, un incrociarsi di richiami, di sfide fra nuotatori audaci, intramezzati da voci imperative mascoline, dagli strilli dei bimbi, quali allegri, quali piangenti, perchè tratti a forza a tuffarsi in mare. Quà, una gentile adolescente col pennello sta ritraendo l'effigie di un'amica, mentre le compagne, commentando l'opera, le fanno corona; là una elegante mammina sorveglia la sua nidiata, lavorando o scrivendo; altrove, nell'improvvisato rustico salottino, su qualche poltrona a sdraio, più soffice delle sedie di ufficio, stà oziando e ricreandosi qualche papà in vacanza; dalle tende che tolgono sole un po' di trasparenza alle capanne che vanno a ruba, sbucano a quando a quando le belle bambinaie, seguite nelle ricerche dei piccoli affidati alle loro cure, dallo sguardo prudente di qualche ammiratore.

Fra il mondo piccino, è un richiamarsi continuo, (tutti i santi del calendario), magari attorno alla scoperta di un disgraziato *granchio* che «buon grè mal grè» si vuol ammaestrare; è un'animazione che trae argomento da tutto, anche dalla lontana minaccia di un temporale...

***

Non andrà molto che la gaia folla sarà sparsa pei colli e nelle pianure del Veneto.

Riappariranno le note beltà nei dintorni della vicina Treviso, sui colli Euganei, a Vittorio, a Feltre e più su, più in alto, in cerca dell'aria balsamica che le accarezzi dopo l'onda salutare. Tanto chiasso andrà quindi smorzato, diviso; muterà la scena senza che muti la vita, la quale dovunque si raccolga un nucleo di persone più o meno belle più o meno intelligenti ed eleganti, dà occasione ad osservazioni, a piccole maldicenze, a confronti.

Dopo aver goduto nella giornata il verde delle praterie, il silenzio dei boschetti, tutto ciò che parla agli occhi ed all'animo un linguaggio incomparabile, nel trovarci davanti una lunga serata da scorrere oziosa, (dacchè in pieno periodo di villeggiatura non si fatica in alcun modo lo spirito) passiamo volontieri in rassegna le persone nelle quali il caso ne fa urtare, nella corsa che conduciamo verso il nuovo sempre o l'ignoto. E i *tipi*, l'aristocratica, la eccentrica, la sentimentale, la impacciata, mancando ben di rado nell'accolta, cade facile l'occasione di porre in oblìo la carità mondana, la quale a chi abbia un po' di cuore, costa poco, bastando non dimenticare che nessuna andiamo immune da difetti e da debolezze, e bastando ancora talvolta una parola di simpatia, uno sguardo benevolo a rendere contenta la persona cui son rivolti, e ricrederne circa l'apparente sua originalità.

Nel guardare da dilettante lo spettacolo di tante svariate esistenze, si presenta spesso alla mente il pensiero, non nuovo, che non sapremo niente le une delle altre, finchè le nostre anime non si vedranno a nudo; dietro alle debolezze, ai nonnulla, ai mille particolari che per così dire, allacciano una vita, vi è forse un'anima ardente, un carattere forte, una volontà robusta, ma rinchiusa, ostacolata per sempre, come Gulliver lo fu dai fili solidi resistenti degli abitanti di Lilliput.

E' da augurarsi che il quadro armonioso offerto in quest'epoca, dalla vita quasi in comune della spiaggia, pur cambiando cornice, si mantenga sui colli ed al piano.

CLARY

## NECROLOGIO

### Il dott. Ippolito Tosi

Ci giunge una notizia che registriamo con dolore e che con dolore sarà sentita in Venezia. Al suo paese natio Lesignana, in quel di Modena, è morto il dottor Ippolito Tosi, ieri notte. Egli è morto serenamente, dopo due anni di sofferenze, che egli sopportò, sempre fiducioso di guarire presto, poichè per sua fortuna ignorava che la sua malattia era di quelle che trascinano inesorabilmente alla tomba.

Il dottor Tosi, medico-chirurgo, maggiore della Milizia, fratello dell'illustre Generale Medico Federico, morto tre anni fa, esercitava a Venezia da un decennio, conosciuto e simpatico a tutti per la sua gran bontà. Era pure medico della Casa di Pena della Giudecca.

Alla desolatissima famiglia, in particolare al figlio prof. Vincenzo, condoglianze.

***

— A Venezia, improvvisamente iersera, la signora Elisa Sicher nata Lanza, in giovane età, moglie dell'egregio ing. Giuseppe Sicher, esemplare madre di famiglia, donna di elette virtù. A tutti i congiunti, colpiti da tanta sciagura, mandiamo vivissime condoglianze.

— A Padova nella casa di salute del prof. De Giovanni, l'ing. Giuseppe Guarnieri di Feltre, non ancora quarantenne, assai conosciuto in tutta la regione veneta, perchè appartenente ad un'antica ricca famiglia di negozianti, industriali, appaltatori. Condoglianze.

— Pure a Padova è decesso, dopo lunga e penosa malattia, il dott. Giuseppe Danielato di anni 74.

Fu cittadino onestissimo, probo, operoso e coperse con onore, e con vantaggio del pubblico molte cariche elettive.

Alle figlie desolate, al figliolo e a tutti i parenti condoglianze sentitissime.

— Il nostro corrispondente romano ci telegrafa in data di ieri: A Roma, stamane è morto il comm. Castorina, ex-direttore generale delle Gabelle.

## IL DOMINIO DEI BORBONI IN SICILIA
### dal 1830 al 1861 (1)

Quale periodo denso di vicende, di spasimi, di aneliti, di aspirazioni è mai questo volgere di sei lustri dal 1830 al 1861! Soltanto meditando sulle due date estreme le riflessioni ci scaturiscono copiose dalla mente, ed il cuore sussulta per palpiti violenti di trepidazione, di sgomento, di gioia; il 1830 ricorda l'assunzione al trono di Ferdinando II, il feroce bombardatore di Messina; mancatore alla fede giurata, come l'avo Ferdinando I; assunzione al trono avvenuta, mentre da Parigi si cacciava il ramo primogenito dei Borboni; mentre nelle Romagne e nell'Emilia si preparava quella rivoluzione, che doveva spegnersi nel sangue generoso di Ciro Menotti; il 1861 rammenta la caduta dei baluardi di Gaeta e della mala signoria borbonica, e la solenne proclamazione di quel Regno d'Italia, sorto per sforzi titanici di eroi della mente e del cuore. E nella trama limitata da queste due date memorabili, un valentuomo, il prof. Guardione, col quale non sempre convengo nelle riflessioni politiche e nelle deduzioni filosofiche, ma del quale non posso non ammirare la pienezza dell'ingegno e la ricca cultura, tesse la narrazione della turpe tirannia borbonica nella sua ridente Sicilia.

L'opera possiede un duplice valore, considerandola cioè in sè stessa od in rapporto agli studî del medesimo genere apparsi sinora; esaminata intrinsecamente essa ci offre un tutto ben organico, non distratto, altro che quando ciò risultava strettamente necessario, dall'esposizione degli eventi manifestatisi sincronicamente ai siculi, nelle altre regioni d'Italia e d'Europa, un racconto ben serrato, che non scende normalmente alle minute notiziette di cronaca, ma neppure le trascura, qualora queste siano in grado di proiettare sprazzi luminosi sui fatti, che altrimenti rimarrebbero avvolti da un nebuloso strato d'incertezza; accresce il pregio intrinseco dell'opera un'accurata ed intelligente raccolta di documenti, in buona parte inediti, che troviamo alla fine di ogni capitolo. L'importanza bibliografica dei due volumi del Guardione scaturisce limpida e vigorosa se li poniamo a raffronto di tutti i lavori pubblicati sull'agitato trentennio siculo; non uno di questi ultimi si palesa coi caratteri di completa, integra, ordinata, sincera opera storica; anzi la più parte di essi possiamo meglio chiamare brevi, scoloriti, anemici saggi monografici, non di rado orientati a passioni di parte, anzichè veri trattati che abbiano attinto vigore alle pure fonti dei documenti dell'epoca, mediante un lavorio paziente e sereno di osservazione, di confronto, di selezione, svolto assiduamente nei lunghi silenzii delle biblioteche e degli archivii.

***

Spigolo qua e là, cercando di toccare in un rapido esame i punti più interessanti dell'opera, quelli che si affacciano a noi come i più densi di pensiero, i più vivaci, i più emotivi. Ferdinando nel 1832, quasi all'inizio del suo regno, sposò Maria Cristina, figlia del defunto Vittorio Emanuele I, re di Sardegna. Taluni trassero da questo regale connubio, pronostici di vantaggio alla politica del reame napoletano; ma, come osserva argutamente il Guardione, dati i tempi foschi di nubi e di minaccie, l'aria impregnata di reazione, non bastava una eccellente donna a determinare un mutamento politico; nè Maria Cristina, per i principii assimilati fin dall'infanzia, poteva accarezzare aspirazioni liberali.

I vari stati d'Italia nel 1832 erano ligi alla politica dell'Austria ed a essa si inspirava il Piemonte non meno che Napoli; se qui la polizia ed i preti usurpano talvolta il dominio regio e civile, nel Piemonte l'aristocrazia feudale ed i preti costituivano le sorti dello Stato, quasi come nel secolo XVIII; le tradizioni di duchi e re audaci e novatori non mancavano al Piemonte, ed a Napoli trionfò già lo spirito ampio ed illuminato di Carlo III; ma la impetuosa raffica del 1815 distrusse inesorabilmente quelle vestigia benefiche. Quindi l'influsso di una principessa piemontese cresciuta in un ambiente di reazione, poco poteva apportare in giovamento alla vita politica, civile dei Napoletani; le due regioni e le due corti per le condizioni dei tempi possedevano troppi punti di contatto, perchè una pianta trasportata da un terreno all'altro si sviluppasse e finisse diversamente. D'altronde non a lungo rimase il regale serto sulle chiome di Maria Cristina; poichè nel gennaio 1836 ella scendeva nel sepolcro, quindici giorni dopo essersi sgravata dell'erede della corona, di quel misero Francesco II, che trascinò la vita ramingando per il mondo, estinguendosi poi solitario, pochi anni or sono, ad Arco, di fronte al Garda fremente, ai piedi delle silenziose, austere giogaie Alpine.

Sulla precoce morte della regina, da molti fu raccolta una notizia, che il Guardione sagacemente dimostra calunniosa. Si affermava dunque, che, causa della fine della sovrana fosse stato il marito, che negli ultimi giorni di gravidanza le avrebbe strappata la sedia, sulla quale ella stava per assidersi, facendola stramazzare al suolo; inoltre che un fierissimo diverbio accesosi fra il re ed il fratello, principe di Capua, per le nozze di costui coll'avvenente irlandese Penelope Smith, avesse intensamente spaventata la puerpera, alla cui presenza i due fratelli sarebbero venuti alle armi. Il Guardione confuta queste asserzioni, riportando all'uopo una relazione del confessore della regina, il padre Terzi, piemontese, e quindi non sospetto di eccessiva devozione ai Borboni. Il detto religioso narra che seppe dalla sovrana stessa di una caduta fatta, due mesi prima del parto, nel parco di Capodimonte, per esserle scivolato un piede. Smentisce inoltre recisamente tutti i discorsi architettati per far credere a inquietudini e spaventi mortali subiti dall'augusta donna. Si comprende facilmente come in quei tempi di sordo, ma attivissimo lavorio delle sette, di continua ebullizione rivoluzionaria nel sottosuolo d'Italia, accadesse spesso di propalare notizie inesatte, svisando racconti, e talvolta inventando fatti non verificatisi che nella troppo fervida fantasia di qualche liberale.

Animata ed efficace è la descrizione che il Guardione ci fa del colera del 1837; epidemia resa truce, oltre che per i danni diretti del morbo, altresì per le vittime che la ferocia e la imbecillità umana immolava sull'altare del pregiudizio e della superstizione, cedendo ad istinti ferini degni di secoli passati; leggendo queste pagine ci sembra talora di ritrovarci dinanzi ai cupi spettacoli ritratti dal Manzoni nella sua memoranda descrizione della pestilenza lombarda, specie quando il Guardione ci riferisce gli eccidi sanguinosi di Siracusa, chiusisi il 6 agosto collo scannamento sulla piazza principale di quattordici infelici, incolpati di pubblico veneficio. Del colera approfittarono i liberali per tirare acqua al loro mulino; si mise in giro un proclama in cui sintetizzando le colpe dei Borboni, nella chiusa si affermava essere il colera morbo borbonico; si abbatterono statue di Ferdinando I, si inalzarono bandiere rivoluzionarie, si inneggiò all'indipendenza. Ma Ferdinando II mandò in Sicilia il Del Carretto, il lugubre eroe del Cilento; costui, attorniato da una fitta coorte di spie, di sbirri e di carnefici riuscì per mezzo di tribunali di guerra, di patiboli, di sangue a soffocare ogni moto.

***

Magistralmente analizzata nelle sue molteplici cause mediate ed immediate, amorosamente dipinta nel suo proteiforme aspetto di poetica gagliardia, troviamo la storia della rivoluzione di Sicilia del 1848, di quella colossale riscossa, che suscitata dal disfidante grido di Palermo del 12 gennaio, in pochi giorni liberava l'isola (meno la cittadella di Messina) dagli artigli del Borbone. Di un sapore tragico ci si offre la descrizione dello spietato bombardamento di Messina, dell'eroica accanita resistenza opposta dalla cittadinanza, dagli inauditi stazii sofferti dai vinti, ma non domi, abitanti; e queste ombre sanguigne riverberandosi sulla memoria aborrita di Ferdinando II, ne rendono il nome esecrando ai più tardi nepoti.

Il grave lavoro si chiude con una ordinata esposizione della prodigiosa impresa dei Mille, di quella gloriosa, epica spedizione, che non ha ancora trovato un poeta che degnamente la canti; forse troppo grandioso si leva il soggetto per incontrare una forza di pari valore, capace di perpetuarlo nell'armonia di versi scultorii come una concezione di Omero.

ARGANTE

(1) Francesco Guardione — Il dominio dei Borboni in Sicilia dal 1830 al 1861 (Con documenti inediti) — Palermo — A. Rebor, 1901.

# CRONACA

CALENDARIO

Domenica 11 Agosto: Santa Filomena vergine m.
Lunedì 12 agosto: S. Chiara di Assisi.
Il sole leva alle 5.10 — tramonta alle 19.20.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

### Lo sciopero delle sigaraie finito

Iermattina le quattrocento operaie scioperanti che abbandonarono il lavoro, in seguito alla questione largamente esposta ieri — si recarono alla manifattura tabacchi e ritirarono la mercede settimanale. Poscia se ne andarono, senza chiedere che venissero riaperti i riparti per la fabbricazione dei sigari *Sella*, dove lavoravano.

Più tardi l'on. Manzato, deputato di quella parte di Venezia dove sorge la Manifattura dei Tabacchi, ebbe un colloquio col cav. ing. Ubaldo Raveggi, direttore della Manifattura, colloquio che durò oltre un'ora. Crediamo essere esatti affermando che — in seguito alla esposizione della questione nei suoi precisi termini, fatta dal Direttore all'on. Manzato — questi avrebbe non approvato il contegno delle operaie, ed avrebbe assicurato il Direttore stesso che si sarebbe adoperato perchè lo sciopero avesse a cessare.

Sappiamo poi che — visto il loro torto e il danno che avrebbero incontrato perdurando nello sciopero — le operaie decisero di riprendere il lavoro.

A questo scopo una Commissione di cinque di esse, a nome anche di tutte le altre, si recò verso le cinque di iersera dal cav. Raveggi, domandando la riammissione per lunedì, senza condizioni, e dicendo che le loro domande sarebbero poste in un memoriale, da mandarsi per via gerarchica al Ministero.

Il cav. Raveggi rispose che avrebbe immediatamente telegrafato al Ministero, cui spetta la decisione della riammissione, appoggiandola con parere favorevole; che però, le operaie non avrebbero potuto riprendere il lavoro lunedì, perchè essendo oggi giorno festivo, non v'è la possibilità che i laboratori approntino la materia per la confezione dei sigari.

La questione così, per la doverosa e giusta fermezza addimostrata, si è in breve risolta; e il Ministero, senza essere sotto la preoccupazione dello sciopero, potrà con tranquillità di giudizio, esaminare le ragioni delle sigaraie e rispondere equamente ai loro desideri.

***

Osserviamo, a questo proposito, che l'*Adriatico* narrando dello sciopero ed accennando alla soppressione del soprassoldo, non parla invece dell'aumento dei 6 centesimi accordati nella lavorazione nè della facoltà di sorpassare il limite stabilito come massimo di lavorazione giornaliera: cosa che appunto dimostra quanto ingiusto sia stato l'abbandono del lavoro da parte delle operaie. O perchè l'*Adriatico* ha *dimenticato* questa circostanza?

### IV Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori fuorono ieri 1205.

Oggi dalle ore 4 e mezza alle 6 e mezza pom. nel Recinto dell'Esposizione il seguente programma:

1 Marcia *Passeggiata Alpina* Speranza — 2 Sinfonia *Oberon* Webr — 3 Duetto e Rondò *I Promessi Sposi* Ponchielli — 4 Atto IV *Bohème* Puccini — Polka *Vinet-brisa a Milan?* Zani.

### Il «Neptunos»

Il piroscafo *Neptunos* affondato nelle acque di S. Vincenzo non è della N. G. I. ma della ditta Raggio.

### Le altre navi della squadra

Giungeranno oggi a Venezia (come ieri annunciammo) le rr. navi *Dandolo*, *Morosini* ed *Euridice*.

Le due prime si ancoreranno alla diga di Lido sulla linea delle altre; l'*Euridice* entrerà in porto ancorandosi a prua della *Difesa locale*.

**Basta girare una sola giornata** in carrozza per vedere quante villeggiature vi sono chiuse, mute come il deserto. E perchè?... Perchè i proprietari non vi vanno mai o raramente. Le affittino dunque, e per farlo senza noie si valgano della nostra rubrica speciale *Fitti e Vendite* e vedranno quante combinazioni si presenteranno alla loro scelta!

CONVITTO NAZIONALE DI TERAMO

Un buon numero di alunni del Convitto Nazionale di Teramo, accompagnati dal loro Rettore Prof. Vitali, in gita di piacere e di istruzione per l'Italia, dopo una permanenza d'alcuni giorni a Venezia, ospiti graditi del nostro fiorente Istituto Marco Foscarini, sono ieri partiti alla volta di Milano, oltremodo lieti d'aver visitato le cose più importanti di Venezia, d'essersi recati a Chioggia, a Murano e a Santa Elisabetta di Lido, di cui ammirarono entusiasti le meraviglie dell'arte, armonicamente disposate alle bellezze della natura. I giovani studenti ritornando alla loro sede, non potranno che riportare le più soavi impressioni di questa poetica Città e de' suoi incantevoli dintorni, non che delle continue prove di benevolenza per parte specialmente dell'egregio Rettore Dott. Italico Bert, del Censore Prof. Saluzzi, dell'Economo Martinelli, degli Istitutori e degli alunni del nostro Convitto Nazionale.

DISGRAZIA —

Ieri mattina certo Vincenzo Zamattio di 49 anni di Aviano abitante a San Agostino mentre sopra una barca trasportava delle tavole alle Fondamenta Nuove, scivolò e cadendo sulle tavole si fratturò una delle costole sinistre.

Fu ricoverato all'ospedale dove giacerà almeno un mese.

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO —

Gli esami di ammissione al I e II anno di corso, e quelli protratti o di riparazione, avranno principio il 17 ottobre. Il 9 novembre avrà luogo la solenne inaugurazione degli studi.

## Taccuino del pubblico

UN CONCORSO CHE HA SCARSE CONCORRENTI. —

Il Municipio ci comunica che al concorso per una grazia dotale di Lire 160.65 della pia fondazione Carolina Basevi Bloch, a favore di una onesta figlia di gondoliere nicolotto, non si presentò che una sola concorrente, la giovane Scarpa Maria di Isidoro, la quale aveva la qualifica richiesta e perciò venne ad essa dalla Giunta Municipale conferito il beneficio indipendentemente dalla prescritta estrazione a sorte.

ESPOSIZIONE DI PESCA A PIETROBURGO. —

La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto, e tiene a disposizione degli interessati alcuni esemplari dello statuto — regolamento della Esposizione nazionale di pesca che sarà tenuta a Pietroburgo nel 1902 sotto l'alto patronato di S. A. I. il Gran Duca di Scozia Alexandrovitch.

COLONIA ALPINA S. MARCO. —

Il d.r Prof. Mario Ponticaccia ha versato a cod. comitato lire 105.98 quale ricavato delle offerte raccolte nella cassetta esposta nel suo ambulatorio dall'agosto 1900 all'agosto 1901.

BUONA USANZA. —

Per onorare la memoria del compianto Dottor Ippolito Tosi i signori Giuseppe e Clotilde Calef ci rimettono lire 10 per l'istituto Rachitici.

### Stato civile

Bollettino del giorno 10 agosto:

*Nascite* — Maschi 9 — Femmine 7 — Totale 16.

*Matrimoni* — Ballarin Giuseppe apparecchiatore a gas con Bressanello Bianca casalinga celibi — Vardanega Ettore fabbro all'Arsenale vedovo con Madrassi Giovanna casalinga nubile.

*Decessi* — Medici Teresa di anni 77 nubile cucitrice di Venezia — Ceresa De Zuliani Catterina di anni 40 coniugata possidente di Noventa di Piave — Garbizza Santini Matilde di anni 35 coniugata casalinga di Venezia — Palese Bevilacqua Carlotta chiamata Elisa di anni 26 coniugata già sarta di Este — Mosca Erminia di anni 13 lavorante fiori artificiali di Spino al Brembo — Dall'Ara Angelina di anni 6 e mezzo di Venezia — Spagnoli Luigi vedovo caffettiere di Modena.

*Decessi fuori del Comune* — Decessa a Sedico il 22 luglio 1901: Marmolada Maria di Antonio di anni 12 nubile civile.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI — esposte all'Albo del palazzo Loredan il giorno di domenica 11 agosto 1901:

Gnoato Antonio infermiere all'ospitale con Diana Luigia chiamata anche Giuseppina casalinga — Dal Pra Francesco spazzino con Mengo Maria domestica — Peterle Guglielmo lattivendolo con Marchi detta De Marchi Maria cameriera — Vera Enrico R. Impiegato con Kronasser Eugenia maestra Comunale — Pellegrini Francesco industriante con Locatelli Maria sarta — Rizzotti Marco calderaio con Missinato Cristina casalinga — Cibin Achille agente di commercio con Longhi Maria civile — Roncali Ettore macellaio dipendente con Oddi Giuseppina operaia al Cotonificio — Zabeo Luigi merciaio con Marchiori Adelaide sarta — Baratelli Carlo negoziante chincagliere con Marforio Francesca negoziante — Perosini Girolamo Avvocato con Grassi Maria possidente — Dalla Torre Giuseppe chiamato Davide antiquario con Abendana Anna chiamata Annita civile — Lotter Giovanni dipintore con Manfrin Margherita casalinga — Schiavolin Giacomo facchino con Vianello detta Brocco Elisabetta scernitrice caffè — Napoli Salvatore aggiustatore meccanico con Lisato Fortunata chiamata Dorotea casalinga.



### Nota sibillina

MONOVERBO

CNO

***

Spieg. della Sciarada col totale anagrammato: S—Pia—PISA.

| LOTTO - Estrazione del 10 Agosto | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 71 | 80 | 74 | 42 | 64 |
| BARI | 35 | 55 | 24 | 1 | 36 |
| FIRENZE | 23 | 69 | 76 | 16 | 56 |
| MILANO | 63 | 87 | 34 | 60 | 90 |
| NAPOLI | 23 | 17 | 75 | 14 | 63 |
| PALERMO | 62 | 66 | 3 | 73 | 83 |
| ROMA | 77 | 37 | 80 | 24 | 11 |
| TORINO | 42 | 29 | 89 | 72 | 80 |

## CRONACA DEI TEATRI

### Il matrimonio della Tina

Ci telegrafano da Livorno 10 agosto sera:

Questa mattina ebbe luogo il matrimonio civile di Tina di Lorenzo con l'attore Falconi.

Erano testimoni il critico Boutet e l'attore Flavio Andò, Alessandro Parrini, Augeri e Borsi.

Molta folla era accorsa a vedere gli sposi.

### I "Lombardi" a Udine

Ci telegrafano da Udine 10 agosto sera:

La prima dei *Lombardi* al Minerva ebbe esito ottimo; applauditissimi il soprano signora Minetti, il tenore Francesconi, il basso Franchi: bene il tenore Olivieri e la comprimaria Giussani. Egregiamente l'orchestra, diretta dal Bernardi e pur bene i cori. Spettacolo dunque eccellente.

***

Ci telegrafano da Udine 11 agosto ore 0,20:

L'esito entusiastico dei *Lombardi* continuò fino alla fine; bissato tra applausi fragorosi il terzetto.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle ore 11 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *Carlo Bini*, Carlini — 2. Sinfonia *Giovanna d'Arco*, Verdi — 3. Atto III. (Parte II.) *La Gioconda*, Ponchielli — 4. Atto III. (intero) *Mefistofele*, Boito — 5. Aria, Coro e Finale I. *I Pescatori di Perle*, Bizet — 6. Mazurka, *Bella*, Waldteufel.

### Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Tribunale penale di Venezia
#### L'ammutinamento nelle carceri del Ponte della Paglia

Come i lettori ricorderanno, il 24 aprile u. s., Monaro Angelo di Domenico, di anni 30, tipografo e Filermo Edoardo, di anni 20 fabbro, trovandosi detenuti nella stessa camerata nelle carceri di San Marco, col pretesto del cibo cattivo, usarono minaccie e violenze contro gli agenti carcerieri, ferirono il vice brigadiere dei RR. Carabinieri Basso Giuseppe, che con altri soldati era andato a sedare la rivolta. Essi comparvero ieri in Tribunale per rispondere di resistenza, lesioni e danneggiamenti maliziosi, perchè in detta circostanza spezzarono stoviglie, brande ed altri oggetti, arrecando un danno di lire 31.50 all'amministrazione carceraria. I due imputati sono confessi, per quanto il Monaro dichiari di essere stato istigato dal compagno, su cui vorrebbe riversare tutta la responsabilità. — I testi confermano in ogni sua parte l'accusa per entrambi.

Il Tribunale, accogliendo le proposte del P. M., in onta delle arringhe dei difensori avvocati Carneluti e Musatti, condanna: Monaro Angelo, quale recidivo specifico, a 10 mesi, 3 giorni di reclusione col sesto di segregazione cellulare ed alla multa di lire 120. — Filerno Edorado, recidivo generico, a 8 mesi, 5 giorni della stessa pena ed alla multa di lire cento.

### Il truffatore del sacerdote

Quel De Col Lorenzo, di anni 36, tipografo, di cui si occupò la cronaca, perchè nel luglio u. s., truffò il sacerdote Vetturi don Giacomo, a cui carpì in tre

riprese lire 30, fu ieri condannato dal Tribunale a 10 mesi 15 giorni di reclusione ed a L. 200 di multa.

Non valse scagionarlo in parte dell'accusa nè il perdono, nè la preghiera a favor suo del danneggiato ai giudici, nè la difesa dell'avv. Carneluti.

### Il barone uccisore di un operaio italiano assolto!

Telegrafano da Metz al *Piccolo*:

Il Tribunale militare si è trasferito da Metz al remoto villaggio di Niedrweiler per giudicare, nei pressi del suo castello, il barone Stietencron, ufficiale della territoriale, uccisore dell'operaio italiano Fazzi.

Tutti i lavoranti che erano stati presenti al fatto testimoniarono che il Fazzi non aveva punto sollevato il suo badile contro il barone. Soltanto tre giornalieri dell'accusato — un fock e due sorelle — dichiararono di aver visto il Fazzi percuotere quattro volte col badile il barone, prima che questi facesse fuoco sull'operaio.

I periti dissero che la palla aveva colpito il Fazzi alla schiena; il dissanguamento avvenne per la rottura dei vasi del cuore.

Prima di cominciare il dibattimento, la Corte militare si recò al castello, dove il barone l'accolse nella sala del bigliardo, in grande uniforme, con sul petto le croci cavalleresche di Lippe e di Bulgaria. Al presidente del Tribunale, colonnello Götz, dichiarò, dopo il vicendevole saluto militare, di essere una vittima non soltanto dei lavoranti italiani ma anche della conduttura d'acqua

Sul posto del delitto italiano si calò nel fosso e tentò di riprodurre la scena dell'uccisione. L'accusato sostenne già sin d'allora che era stato aggredito!

L'atto d'accusa ammette che il barone uccise con premeditazione, ma « senza riflessione! » La Procura di Stato si limitava a chiedere tre anni di prigione. Invece il Tribunale militare lo assolse, mantenendolo nel suo grado d'ufficiale.

Il barone dovette farsi accompagnare al castello dai gendarmi, perchè la folla accorsa dai villaggi e dai boschi vicini si atteggiava minacciosa contro l'odiato violento.

### Palizzolo ammesso al gratuito patrocinio

Ci telegrafano da Bologna 10 agosto sera:

Oggi il presidente della Corte d'Assise cav. Frigotto firmò il decreto che ammette il Palizzolo al beneficio del gratuito patrocinio.

## SPORT

### La vittoria veneziana alla gara di Lecco

Riceviamo telegraficamente da Lecco la bella notizia che la vecchia società Canottieri *Bucintoro* ha pure nella gara importantissima di ieri sul lago di Lecco riportata la vittoria, arrivando prima nella gara alla Veneziana. L'imbarcazione della Bucintoro arrivò prima, precedendo di 28 secondi, (circa dunque 120 metri) la seconda arrivata, che per un disgraziato incidente, fu l'imbarcazione della *Francesco Querini*.

Registrando con piacere queste nuove vittorie delle società veneziane mandiamo congratulazioni cordiali ai forti campioni.

### Tiro al Piccione al Lido

Desiderato da molti tiratori di Venezia si è aperto in meno di una settimana un tiro al Piccione e precisamente dietro il Teatro (ex Ciclodromo) e gli appassionati vi accorrono giornalmente. Vi rimetto ora il programma del Tiro al Piccione, che avrà luogo oggi, domenica:

Ore 11 — *Poule d'apertura* 1 piccione a metri 25 gara 26, Entratura L. 5 — Premio unico l'80 0/0.

Ore 13 1/2 *Gran Tiro Lido* — 6 Piccioni a metri 25 gara 26 Entratura L. 10 — 1. Premio L. 100 e diploma — 2. L. 60; 3. L. 40; 4. Medaglia Vermeille; 5., 6., 7., 8. Medaglia d'argento.

Permessa la doppia iscrizione.

### La mostra automobilistica di Udine

P. e. ci telegrafa da Udine 10 agosto sera:

Stassera alle 5 nel cortile di un locale municipale in via Teatri ebbe luogo l'annunziata mostra di automobili. — Al concorso si presentarono 15 macchine: fra le quali vi noto una *Benz*, una *Dion Bouton*, una della Soc. Ital. Bernardi di Padova, veramente elegantissima, due Menon di Roncade di Treviso, una Isotta Fraschini, un quadriciclo Soncin, e due tricicli. Il pubblico accorse numeroso alla mostra: notate molte eleganti signore d'oltre confine, della provincia e di qui, tutte interessantesi vivamente della vettura dell'avvenire. — Stassera si riunirà la giuria per l'assegnazione dei premi che verranno pubblicati domani.

Domattina alle 9 gara automobilistica sullo stradale Tricesimo-Udine Km. 8, tempo massimo minuti 18.

Nel pomeriggio in piazza Umberto I. gara di dirigibilità.

## CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 10 agosto**

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 61.75 | 61.88 | 61.46 |
| Termometro in centig. al Nord. | 23.0 | 26.0 | 28.6 |
| » » Sud. | 23.6 | 30.0 | 28.4 |
| Umidità relativa | 74 | 59 | 57 |
| Direzione del vento | SSO | S | SS |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 0 | 0E |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. di ieri: 28.4
» min. di oggi: 20.8

### Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da Roma 10 agosto sera:

Il Comitato superiore delle Strade Ferrate approvò il compenso da darsi alla ditta Seronide per lavori eseguiti di consolidamento ad una trincea sulla linea Treviso-Belluno.

### L'orario della Belluno-Treviso

Ci scrivono da Treviso 10 agosto:

Il R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate comunicò a questo Municipio che con decorrenza dal 14 corr. sarà stabilita la coincidenza a Treviso fra il treno n. 623 da Belluno ed il diretto n. 5 per Venezia ed oltre. Il treno n. 1425 sarà trasportato in partenza da Belluno verso le 13.50 ed avrà a Treviso la coincidenza con un nuovo servizio viaggiatori per Venezia.

### La "Gazzetta,, a Padova

POLEMICHETTA D'AGOSTO

Ci scrivono da Padova 10 agosto:

Il *Veneto* che in questi giorni di canicola sbuffa e si *liquida* (*sic*) da tutte le parti, giudica oggi alla spiccia *effetti del caldo* l'infreddatura di cui soffre la sua cronaca da qualche tempo, il fenomeno dei fallimenti, i granchi della *Libertà*.... e perfino la legittima sorpresa del vostro corrispondente pel suo strano silenzio a proposito delle strabilianti divagazioni estive della Giunta che se trovassero qualche pratica effettuazione sarebbero la completa rovina delle nostre finanze comunali già tanto compromesse.

*Il « Veneto » dunque, deve occuparsi dell'argomento per forza!* Povero *Veneto* con questi calori!... Occhio agli *effetti*, ottimo confratello!

Che se non fosse stata la paura di... questi, dalla sua famosa specola di via Belle Parti il *Veneto* anche stavolta avrebbe tutto *preveduto*, come è suo costume, ed avrebbe parlato del progetto della Giunta già da qualche mese! Almeno così vogliamo credere per l'integrità della fama del suo insuperabile cronista.

### Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 9 agosto:

*Cavalleria ai tiri* — Il secondo squadrone di Cavaleggieri *Saluzzo* al comando del cav. Toso, di guarnigione a Treviso, si reca domani a Maserada per l'esercitazione nei tiri di combattimento e gara di tiro.

Le esercitazioni dureranno cinque giorni sotto la direzione del maggiore Gurgo di Castelmenardo co. Flavio.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 9 agosto:

Un corrispondente straordinario dell'*Adriatico* vuol fare un po' di rumore perchè una seduta del Consiglio comunale (la prima volta durante la presente amministrazione) andò deserta, e vuol dare al fatto un senso e un'importanza che non ha assolutamente.

Parecchi consiglieri sono assenti e perciò solo mancò il numero legale; ma di essi la maggior parte mandò la propria giustificazione, il che esclude ancor più che siasi fatta una dimostrazione ostile alla Giunta.

La asserita scissura fra gli assessori, che sono invece pienamente concordi, la loro compromissione nella lotta elettorale politica, mentre tutti tennero un contegno riservatissimo, non sono che invenzioni maligne dei soliti seminatori di bugie, artifizi adoperati per tentar di creare degli screzi e di sciogliere la attuale amministrazione, probabilmente a vantaggio dei suddetti *seminatori*.

Ma la gente di buon senso capisce il gioco, e fa voti perchè non ritornino al governo delle cose comunali quelli che ne furono da poco tempo e ben a ragione cacciati, riconoscendo che gli odierni amministratori attendono seriamente e attivamente all'adempimento dei loro doveri, si occupano con amore della pubblica cosa ed anche della soluzione dei più gravi problemi, intorno ai quali altri non seppero che fare delle chiacchere inutili e sprecare i danari senza criterio.

Non vi sono poi parole abbastanza roventi per bollore quei *buoni cittadini*, che, per secondi fini e specialmente per combattere la Giunta, vanno spargendo false voci sulle condizioni igieniche della città, dipingendole tristissime, mentre sono veramente ottime. Oh che grande amore del loro paese!

### Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 10 Agosto:

*Camera di Commercio.* — Nella seduta ieri tenutasi sotto la presidenza del cav. Vaccari si approvò all'unanimità la continuazione, per il biennio 1901-903, del sussidio, già precedentemente accordato in lire 4500 annue, al nostro Istituto Tecnico; e per favorire inoltre la mostra degli animali bovini che nel nostro Campo Marzio avrà luogo in occasione delle prossime feste di Settembre, si è stabilito — pur riconoscendo l'importanza maggiore dei mercati — di concedere al Comizio Agrario per la Mostra stessa una Medaglia d'oro e tre d'argento.

*Per l'incremento dei forestieri nella nostra città e provincia.* — In una seduta tenutasi ieri dalla nostra Camera di Commercio dalla commissione per l'incremento dei forestieri, — sezione finanze — venne deliberato di porre a disposizione della commissione all'uopo eletta i fondi necessari per la pubblicazione di una guida-réclame della città, tradotta in tre lingue, con relative numerose illustrazioni, e di provvedere ad una larga diffusione di artistiche cartoline illustrate atte a richiamare l'attenzione dei forestieri per la provincia nostra.

*Uno sciopero composto.* — Si temeva in Arzignano un secondo sciopero di conciapelli, tanto che qualche proprietario avea anche decisa la chiusura dello stabilimento suo: vengo informato invece che stamane in seguito ai buoni uffici del Sindaco di quel paese e di altre egregie persone, ogni divergenza venne nel miglior modo composta, cosicchè tra padroni ed operai ebbero a consolidarsi quei vincoli che, nell'interesse comune, debbono sempre esistere.

*Una buona notizia.* — Vi ho informati di una probabile chiusura del setificio Orefice-Tedeschi che tiene i suoi telai nella stradella dei *munari* a Ponte Pusterla, e pur io ebbi allora ad augurarmi che così importante stabilimento, che dà pane a tante persone, non avesse, per la sola ragione di scioglimento di società, a chiudersi. Ma una voce — per quanto riservata — pare voglia rassicurarci: un egregio industriale di Milano starebbe pensando per un nuovo *impasto* onde assicurare la vita allo stabilimento. Ed io mando la notizia facendo i maggiori auguri perchè possa quanto prima tramutarsi in un fatto compiuto.

*In cerca di pirite.* — Da parecchi mesi — ma la notizia arriva a noi solo oggi — nel territorio di Pasina, per cura del co. Paolo Camerini di Padova si stanno eseguendo lavori di assaggio per rintracciare fra quelle montagne cave di pirite. Pare tuttavia che detti assaggi non abbiano approdato a tutt'oggi ai migliori risultati.

RECOARO. — Ci scrivono 9:

Lunedì sera nel Grande Albergo *Europa*, dall'eletta colonia di artisti, di letterati, di dilettanti di musica e col concorso di gentili signore costituitesi in comitato, sarà data una gran festa di carità, a favore degli « Asili-famiglia », la cui istituzione, propugnata nobilmente dal senatore Fogazzaro, fu appoggiata tanto nobilmente anche dalla *Gazzetta di Venezia*. Vi terrò informati dell'esito.

### Provincia di Venezia

BURANO — Ci scrivono10 agosto:

*Festa scolastica* — Nell'ampia sala di San Filippo Neri, elegantemente addobbata per la circostanza, ebbe luogo stamane la solenne distribuzione dei certificati scolastici presenti la Giunta Municipale ed altre autorità del paese. La festa, rallegrata dalla Banda Comunale si iniziò con un applaudito discorso dell'eg. Maestro Piovan di Noventa di Piave, che con intelletto d'amore resse quest'anno temporaneamente la direzione didattica per le vacanze del Titolare.

Auguriamoci che questa festa così simpatica, che era da qualche tempo abbandonata, si abbia a ripetere anche negli anni venturi, lasciando essa nell'animo dei bambini un caro e benefico ricordo.

SPINEA — Ci scrivono 10 agosto:

Ferve il lavoro per la Festa dei Fiori e l'allestimento di questo ridente paese riuscirà qualche cosa di fantastico. La distinta banda di Mirano eseguirà due gran concerti nei giorni di domenica 8 settembre e successivo lunedì dalle ore 6 alle 10 pom. Si prevede un concorso immenso.

### Cronaca veronese

#### Arresto di un capo-lega

Ci scrivono da Verona 10 agosto:

A Nogarole Rocca di questi giorni furono tagliati dei gelsi in danno del sig. Simoncelli Luigi. I carabinieri arrestarono quale supposto autore del danno Arvati Sante capo della lega di resistenza fra i contadini.

L'Arvati per la sua qualifica era stato sfrattato di casa dal Simoncelli. Questi seppe poi dal sindaco e dal segretario che l'Arvati aveva detto che non gli garantiva nè la vita, nè gli averi. Da ciò l'arresto.

### Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 10 agosto:

*Il primo giorno delle feste* — domani 11 — è dedicato agli automobili. La mattina avrà luogo la corsa su strada, Tricesimo-Udine. Nel pomeriggio in piazza Umberto I gara di dirigibilità. — A sera spettacolo d'opera al Minerva coi *Lombardi*.

IL CO. FRANGIPANE AGGREDITO

Si ha in data di ieri da Porpetto:

Ieri mattina verso le 9, come il solito, il conte Cintio Frangipane, sindaco di Porpetto era al Municipio, dove il segretario comunale Adolfo Silvio Limena, fra altro gli riferiva del ritorno in paese di certo Giacomo Pez, già muratore, uomo violento e prepotente da molti anni assente dal Comune.

Poco dopo *lupus in fabula*, comparve il Pez che con tono arrogante chiese al Sindaco un certificato che gli permettesse la questua.

Il Sindaco, gli rispose di rivolgersi alla Congregazione di Carità per un sussidio, e glielo ripetè più volte poichè il Pez insisteva a voler il permesso.

Visto che malgrado la calma del conte Frangipane, non gli era dato di fare il prepotente, il Pez ad un tratto si gettò come un indemoniato sul conte cercando di percuoterlo con un sasso acuminato che trasse di tasca.

Fortunatamente non riuscì che a scalfirgli leggermente la pelle alla tempia sinistra, perchè il signor Limena si gettò su di lui brandendo una sedia, e nel frattempo il conte Frangipane, afferrato l'aggressore per il petto lo gettò a gambe levate al suolo.

Chiamati, accorsero i Carabinieri da S. Giorgio, i quali arrestarono il Pez.

I paesani subito affollatisi nei pressi del Municipio fecero una affettuosa dimostrazione al conte Frangipane.

## *Nostra Biblioteca*

### Un libro sul poeta Shelley

Una delle figure più interessanti e drammatiche della letteratura inglese è quella del poeta Shelley a cui è tornata più che mai intensa l'ammirazione dell'anima moderna. Ma se dello Shelley sono conosciute in Italia parecchie composizioni tradotte dai nostri poeti più eminenti ne è quasi ignorata la vita irrequieta e penosa e lo sviluppo della sua personalità così originale e così attraente. Grave torto questo per noi perchè lo Shelley trascorse gran parte della sua esistenza in Italia, concludendola tragicamente nelle acque del golfo di Spezia.

Epperò ha compiuto opera lodevolissima il signor Bartolomeo Erasmo Celotta nel presentare in limpida veste italiana una delle più esatte e delle più profonde istorie che siano state dettate sul grande poeta che con Byron divideva l'amore per l'Italia e per tutte le belle audacie.

La storia è del critico e letterato inglese Symonds, un lavoratore infaticabile, artista e poeta egli pure innamorato del nostro paese. Lo Shelley non poteva augurarsi uno spirito più affine al suo che ne parlasse più degnamente, sia come poeta sia come filosofo, e ne scrutasse le fibre con più intelletto d'amore. E d'altra parte al Symonds non poteva toccare un traduttore più diligente e più competente del Celotta e che meglio sapesse penetrare nelle sfumature del suo pensiero e riesprimerle italianamente in una forma chiara, facile e non disadorna.

Il volume consta di VIII capitoli: Nascita e infanzia — Eton e Oxford — Vita a Londra e primo matrimonio — Seconda residenza a Londra e separazione dall'Enrichetta — Vita e Marlow e viaggio in Italia — Residenza a Pisa — Ultimi giorni — Epilogo.

La libreria italiana si è pertanto accresciuta di un eccellente libro di critica che sarà accolto con molto favore da studiosi e da artisti e che sarà letto con molto profitto.

Contribuisce al buon effetto del libro la ottima edizione che ne ha fatto la nostra *Nuova Tipografia Commerciale*, accurata in tutti i particolari, con caratteri nitidissimi ed eleganti, che bene risaltano sulla carta tersa e fine del volume.

## ULTIMA ORA

### La colossale lotta fra i metallurgici americani ed il trust

Londra 10, ore 8 pom. — Il *Morning Leader* ha da New York: Oggi, alla vigilia del giorno in cui si inizierà la grande lotta dello sciopero, non vi è alcuna prospettiva di pace. La crisi incomincerà nella notte dal sabato alla domenica, fra la mezzanotte e le due ant. a Mac Keesport nello Stato di Pensilvania. Il *trust* dell'acciaio annuncia che farà sospendere l'esercizio in quelle fabbriche.

Gli operai dal canto loro dichiarano che i proprietari delle acciaierie non potranno entrare nelle fabbriche se non passando sopra i loro cadaveri.

Gli scioperanti progettarono di mettere nelle prime file le loro mogli ed i loro figli.

Il capo della Federazione operaia Gombers dice che la sua gente non può scioperare senza violare il contratto; però se la maggioranza dei membri della Federazione lo vorranno, si ordinerà lo sciopero generale.

### Quaresima a Milano

Ci telegrafano da Milano 10 agosto sera:

Una nuova quaresima stanno preparando i padroni macellai alla città di Milano.

Essi per protestare contro la severità — che dicono eccessiva — dei medici veterinari del Macello pubblico, lunedì non accederanno al mercato del bestiame e da martedì terranno chiusi i loro spacci.

Addio, belle costolette, profumati *òss bùs!*

Milano ridotta al regime vegetariano: è un bel caso!

### Grave fermento a Carate e a Vimercate

Ci telegrafano da Milano 10 agosto sera:

Il *Corriere* ha notizia di nuovi subbugli scoppiati nel milanese.

A Carate Brianza, l'industriale signor Motta di Revedino licenziò tre suoi operai; gli altri imposero di riammetterli al suo servizio minacciando in caso diverso di scioperare.

Il Motta non diede altra risposta che il licenziamento di tutti gli operai, senza esclusione di sorta, lasciando loro un mese di tempo perchè trovassero posto. Così egli finiva col minacciare la chiusura definitiva dell'opificio.

Nello stesso giorno un'altra grave questione veniva ad intrecciarsi con la precedente, recante nuove cagioni di fermento.

Aveva luogo in pretura il processo intentato dal signor Zeppa, fittabile dei signori Tanzi alla cascina Immacolata, contro quattro contadini della Lega cattolica che si erano rifiutati di consegnare l'affitto.

Il processo finì con un pacifico accordo fra i contendenti, nel senso che, consegnato l'affitto, i nuovi patti tra il fittabile e i coloni si sarebbero ventilati e deliberati il prossimo S. Martino, ma tale accomodamento non riuscì accetto ai partigiani, che sono i più, della resitenza a tutta oltranza.

La situazione già molto tesa veniva aggravata poi, dall'apparire d'un manifesto con le firme di due assessori che parve a ragione troppo grave e partigiana inframmettenza dell'autorità municipale in una questione tutta economica e di privati interessi.

E si venne così al giovedì, in cui gli operai di varii stabilimenti si astennero dal lavoro, riversandosi innanzi al Municipio, dove una loro Commissione assistita dall'on. Silva e dal social. Fantoli, attendeva i proprietari per addivenire ad un accordo. Vi erano pure commissioni della Camera del Lavoro e della Lega cattolica di Monza.

La folla, cresciuta a circa 2000 persone, rumoreggiava, ma bastavano a contenerla una quindicina di carabinieri racimolati a Besana, a Seregno ed altrove, e qui sarebbe successo un fatto di qualche gravità, perchè il brigadiere Pozzi, accolto alla stazione dei carabinieri in Carate, esaltato dalle grida della folla e dai continui fischi che gli venivano diretti, si slanciò nella ressa, menando colpi a destra e a sinistra col calcio del moschetto, e ciò prima che il delegato di servizio avesse cinta la sciarpa e ordinato lo scioglimento dell'assembramento.

Il fatto è che alcuni, e fra essi un ragazzetto, rimase contuso e che l'indignazione della popolazione è tutt'ora grandissima.

Per intromissione d'alcuni cittadini, fortunatamente la cosa non ebbe lì per lì altro seguito e la folla si disperse.

Anzi ieri si potè conseguire l'accordo fra operai e industriali.

***

Molto grave si presenta, invece, anche tuttora la situazione a Vimercate per il deliberato proposito dei contadini restii alla consegna dell'affitto, di opporsi ad ogni atto giudiziale di sequestro E ne diedero saggio ieri stesso alcuni contadini di casa Ponti a Caponago, che, riunitisi appena fuori di Vimercate in assembramento minaccioso, ostruirono siffattamente il ponte sulla Molgora da non lasciare passaggio alla carrozza su cui l'usciere di Vimercate e l'avv. Tolla, procuratore dei signori Ponti, si recassero a compiere i sequestri.

L'usciere e l'avvocato, seguiti da un codazzo di gente, che vociava e lanciava buccie di poponi ed immondizie, dovettero ritornarsene alla Pretura senza aver potuto compiere il loro mandato.

Ritentarono un po' più tardi l'identica operazione in Vimercate stesso contro quattro famiglie di coloni, ma anche qui si ebbe una specie di ollevazione in massa. L'avv. Tolla, pressato dalla folla, dovette rifugiarsi nella caserma dei carabinieri piantonata, per combinazione, da un solo milite che barricò l'entrata.

Giunsero nel frattempo, di ritorno da Monza, altri carabinieri e fu potuto così, anche per opera del sindaco Colombo, ricondurre la quiete.

### I tranvieri di Milano vogliono scioperare

Ci telegrafano da Milano 10 agosto sera:

(Balz) Si minaccia un nuovo sciopero di tramvieri: ricorderete che l'ultimo avvenne nello scorso febbraio! In quell'occasione, a comporre la differenza fra le richieste del personale da una parte e le proposte della società esercente *Edison* furono delegati il sindaco comm. Mussi e l'ing. Luigi Mazzocchi.

La Commissione dei tranvieri doveva convocare l'assemblea generale del personale; ma finora non la convocò.

La Commissione dei tranvieri doveva recarsi ieri dal sindaco, (al quale la *Edison* concesse pieni poteri arbitramentali), ma non vi andò.

I tranvieri non vogliono arbitrati del sindaco; non vogliono discutere; vogliono scioperare.

La cittadinanza è fortemente indignata per questo strano modo di procedere e molti si domandano se realmente non si è fatta passare la parola fra i tramwieri di Roma, di Napoli e di qui per dichiarare sciopero tutti insieme.

*Tiremm innanz!...*

## Comunicati a pagamento

### COMUNICATO

L'Amministrazione del nob. commend. Cesare *Trezza* di Verona, notizia e conferma che l'*unico rappresentante* delle *Cantine Trezza* per la città e provincia di *Venezia* è il sig. Rag. *A. C. Savini*, con Deposito e Spaccio Vini nella succursale di Venezia, Campo della Guerra, con servizio a domicilio. Il vino viene sempre consegnato in fiaschi col suggello delle Cantine. Questa Amministrazione assicura e garantisce alla propria clientela la PERFETTA QUALITA' e GENUINITA' dei VINI da pasto, BOTTIGLIERIA e DISTILLATI.

Il marito ing. Giuseppe Sicher, i figli ed i parenti con l'animo straziato, annunziano la perdita della loro diletta

**Elisa Sicher nata Lanza**

avvenuta oggi improvvisamente.

Venezia, 10 Agosto 1901.

I figli, le figlie, i fratelli e sorelle, la nuora, i generi ed i nipoti annunziano affranti la morte oggi avvenuta in Mestre della loro dilettissima

**Anna Giorgio vedova Da Re**

I funerali avranno luogo nella Chiesa Arcipretale di Mestre lunedì 12 corrente alle ore 9.

Si prega di essere dispensati dalle visite e di non inviare torcia.

Mestre, 10 Agosto 1901.

Questa mattina alle ore cinque mancava a' vivi l'Ingegnere

**GIUSEPPE GUARNIERI**

di Feltre nell'età di 39 anni in seguito a penosa malattia.

Il figlio Enzo i fratelli Geremia, Valentino ed Angelo, le cognate Elisa Bonin e Lia Pellini, 'l nipote Giacomo ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani 11 agosto alle ore 10 1/2 partendo dalla casa di cura del Prof. De Giovanni, Via S. Massimo.

Non si mandano partecipazioni particolari.

Padova 10 agosto 1901.

SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

*Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE*

**(Sono riservati i diritti di riproduzione)**

— Si, voi vi avete messo buon ordine!
— Oh! non sono io solo... nè per la parte grossa.
— Vi è un altra persona!
— E che gli costa più cara di me, ve lo assicuro.
— La bella Ester?
— Ah! voi la conoscete?
— E' il mio mestiere.
— Vi fu un breve silenzio.
Giuseppe Taupin rifletteva.
— Siamo abbastanza soddisfatti di voi, caro signore — riprese infine il vicino del dottore. Ancora due parole basta.
— Che c'è di nuovo? — domandò — David, non sapendo troppo su quale terreno si muoveva e temendo sempre di vederlo crollare sotto i suoi piedi.
— Da quanto tempo la bella Ester conosce il dottore?
— Oh! da molto tempo.
— Precisate.
— Da una ventina d'anni forse.
— Prima del suo matrimonio?
— Si.
— Dove l'ha conosciuta?
— In casa del fratello, Claudio Tavernais?
— Ah! esclamò vivamente Taupin che cosa vi faceva ella?
— Era la cameriera della moglie di Claudio...
— Che morì di parto?
— Precisamente!
— Curata dal cognato, già medico.
— Perfettamente!
— Ed è da quell'epoca che essi sono in relazione?
— E che ella lo mena per il naso da donne forte che è, ve lo assicuro!

Gli occhi dell'agente Bonnet brillavano in maniera straordinaria ed egli sembrava agitato... ma un'agitazione lieta per quanto si poteva leggere sul suo viso di cui sorvegliava sempre tutti i movimenti.

— Caro signore — riprese egli tutt'a un tratto — un ultimo servizio e sarà finito.
— Sono ai vostri ordini.
— Mi darete una lettera di presentazione per la bella Ester.

### VI.

### In cui colui che promette mantiene la promessa

Questa volta, Abramo David, fece un salto.

Se aveva creduto, per un istante, alla favola spacciata a proposito del *gentleman* vero o falso, rispondente al nome di Mister Hauthworne, da molto tempo non ci credeva più, e non comprendeva il motivo di questa inchiesta particolareggiata sul conto del dottor Tavernais.

In fin dei conti poco gl'importava, non chiedeva di meglio che di togliersi di impiccio individualmente, denunziando la sua vittima e tanto più che adesso non sperava più di potergli togliere molto denaro, sotto pretesto di speculazioni alla borsa.

Quanto a Ester, era un altro paio di maniche. Egli era realmente associato con lei per un mucchio di cose profittevoli al loro portafoglio comune e costei non teneva punto a sua discrezione; e ne ignorava i segreti.

Al contrario, era lei che lo dominava, lo faceva muovere, di solito e senza che egli conoscesse la sorgente del suo potere su certe persone e specialmente sul dottor Giovanni, loro preda.

— Eh! Dio mio! che cosa volete da lei? esclamò egli con tono inquieto e con una visibile esitazione.

— Niente di male, mio caro signor David. E' una bellissima donna... e sono troppo cavaliere, per volerle arrecar dispiacere.

— Non avete che da presentarvi in casa sua... Io non posso aiutarvi in nulla...

— Sarebbe preferibile che avessi un biglietto di presentazione. Presentato da voi... sarei certo di essere accolto benissimo.

— Non sono andato avanti nella sua intimità come supponete, e non esercito nessuna influenza sulla sua volontà!

— Caro signor David, vedo che, alle vostre altre virtù, bisogna unire... la modestia della violetta.

— Ma non dimenticate che bisogna aggiungervi anche la prudenza, che è madre della sicurezza.

— La prudenza?...
— Senza dubbio.

— Ora, sarebbe imprudente di rifiutarmi questo piccolo servizio. Dare per avere. E' cosa stabilita tra di noi fin dal principio delle nostre belle relazioni.

David esitava sempre.

— Del resto, si affrettò ad aggiungere il signor Giuseppe Taupin, voglio togliervi d'inquietudine dicendovi la verità. Eccola tutta intera: Ciò che mi attira in casa della bella Ester, è appunto ciò che mi ha attirato in casa vostra: desidero proseguire la inchiesta sul dottore Giovanni Tavernais.

E' di lui che si tratta e si tratterà... non della signora, o, piuttosto, della signorina Levy.

Di, più, quest'ultimo servizio ha tanta importanza ai miei occhi, che, se ne lo rifiutaste, le nostre convenzioni sarebbero immediatamente cancellate.

— Se è così... Balbettò David.
— E' così.
— Allora mi rassegno.

Sedette davanti a un tavolo e prese una penna e un foglio di carta.

— Che devo scrivere? domandò.
— Due righe. Siete pronto?
— Sì.
— Detto, allora:
« Mia cara Ester,
« Vi prego di ricevere come me stesso colui che vi rimetterà questo biglietto. Potete avere in lui la fiducia che avreste in me, *assoluta, completa.* »
— Vi prego di sottolineare queste due parole, interruppe il signor Taupin.
— E' fatto.
— Benissimo. Continuò:
« Egli ha da farvi rivelazioni estremamente gravi... e che vi saranno utili.
« Scusatemi se non lo accompagno, ma devo partire ».
— Adesso, caro signor David, firmate come firmate per il solito.

Il signor David aggiunse:
« Vostro fedele ».
E firmò.

— Benissimo, riprese l'agente, che leggeva sopra la sua spalla. Adesso mettete la lettera in una busta e scrivete l'indirizzo.

David riprese la penna e scrisse: Signora Ester Levy, Boulevard di Clichy, N. 10.

Poi si alzò e aggiunse:
— E' tutto?
— Tutto.

Edoardo di Fonville, sempre silenzioso, si era alzato anche lui, mentre il suo compagno rinchiudeva con gran cura la lettera nel portafoglio.

— E' tutto, riprese egli, e la prova è che voi avrete la cortesia di seguirci.

David fece un salto.

— Seguirvi? esclamò egli. Dove?

— Oh! non alla prefettura, nè al commissario. Mantengo la parola. Soltanto ve l'ho detto: verranno probabilmente ad arrestarvi domani mattina per tempo... e vi ho promesso di salvarvi.

— Sì... sì...

— Non potete dunque rimanere qui, e vi condurremo in un luogo sicuro, dove non sarete affatto inquietato, purchè non vi moviate.

— E' vero? — domandò il signor David, diffidente.

— Se rifletteste, non ne dubitereste... Chi m'impedirebbe di arrestarvi, nel caso in cui ne avessi l'intenzione? Vi conduco in casa del mio amico qui presente, mister Hauthowrne.

— Oh! yes! — Fece il signor di Fonville.

— Andiamo, presto, in cammino.

A mezzanotte sonata, i tre uomini discendevano in una vettura, davanti al numero 85 della via di Rennes.

— Ma è in casa del dottor Tavernais che mi conducete! — fece David alquanto rassicurato e molto sorpreso.

— Non precisamente da lui, ma al piano superiore; — è lì che abita l'on. *gentleman.*

Passando avanti al casotto della grossa signora Pitard, che aveva spento tutti i lumi, Giuseppe Taupin gridò il suo nome e due minuti dopo entrava in casa, in compagnia dell'inglese e del sensale.

— Qui, — disse allora il locatario preferito della portinaia — nessuno penserà a cercarci. Del resto, mister Hauthworne vi terrà compagnia e veglierà su di voi. — Devo dirgli una parola prima di allontanarmi... Pemettete?

E' senza aspettare un permesso che non poteva rifiutargli, condusse Edoardo di Fonville in una stanza vicina.

— Non ci capisco niente — fece il giovane.

— Eppure è una cosa semplicissima: — è necessario che Ester non sia avvertita... e nemmeno il dottore.

— Ebbene?

— Ebbene! un solo uomo poteva avvertirli il signor David... ed eccolo rinchiuso!

— Ho compreso! — E' meraviglioso.

— Si, è immaginato abbastanza bene, — fece il signor Taupin, con un sorriso di soddisfazione diretto a sè stesso. — Sappiamo adesso molte cose che finora sospettavamo soltanto, specialmente questa, che il dottore abusava di un fido commesso strappato alla debolezza di una madre, e che è proprio lui il ladro della vostra fortuna. E' una soddisfazione un po' platonica, lo confesso, poichè è probabile che voi non rivedrete mai nulla di questa sostanza, ma ne riparleremo. Nel frattempo, vi affido il signor David. — Che non veda nessuno e che nessuno lo veda.

*(Continua)*

---

# Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Agosto a L. 104,51**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 10 agosto al 17 agosto è fissato in L. 104,40

## Listini Borse

### Venezia 10 Agosto

| | Prezzo | | nominale | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita it. 5 godim. 1 gennaio 1901 | 101 | 30 | — | — |
| Consolidato ital. 4 0/0 netto | — | — | — | — |
| » » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901 | — | — | 111 | 1/2 |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 655 | — | — | — |
| » » Veneta | 308 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 182 | — | — | — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 | 25 | 27 | 75 |
| Az S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 | | — | — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1537 | — | — | — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | — | — | — | — |
| » » Bagni Lido | 470 | — | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0 | 101 | — | 27 | 75 |
| » Cons. bon. agro mant. Regg. 4 1/2 | 485 | 50 | — | — |
| Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 465 | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fond. della Banca Nazionale tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Un. coop del picc. comm val. nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | | — — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 128 65 | 128 75 | — — | — — | 3 1/2 |
| Francia | 104 37 1/2 | 104 45 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 104 30 | 104 40 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 31 | 26 33 | 26 10 | 26 12 | 3 |
| Svizzera | 104 45 | 104 55 | — — | — — | 3 1/2 |
| Austria C. | 109 70 | 109 85 | — — | — — | 4 |
| Banconote | 109 70 | 109 85 | — — | — — | |

### SCONTI

**Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.**

**Torino 10**
Rend. ital. 5 0/0 101 35
» 5 0/0 spec. 101 35
» 3 0/0 62 50
» 4 1/2 0/0 111 25
» Banca d'Italia 837 —
» Banca Torino 285 —
» Bancosc. (nuove) 153 —
» Banca commerc. 655 50
» Ferrov. Medit. 526 —
» Ferrov. Merid. 702 50
» Ferrov. Sicule 675 —
Obb. fer. Sarde 1879 318 50
» Vitt. Em 348 50
» Med. Ad. Sic. abed 311
Med. Cam. Franc. 104 47 1/2
» » Svizzera 104 55
» » Londra 26 34
» » Germania 128 75

**Milano 10**
Rend. ital. cont. 101 35
Rendita fine 101 47 1/2
Rend. 4 1/2 111 25
Rendita 3 0/0 62 50
Banca d'Italia 839 —
Banca comm. 655 —
Credito Italiano 522 —
Ferrov. Merid. 703 —
Ferrov. Mediter. 526 50
Navig. Generale 434 —
Raffineria zuccheri 391 —
Edison 425 —
Terni 1542 —
Banca Generale 57 —
Lanificio Rossi 1325 —
Cotonificio Cantoni 482 —
» Costruzioni Ven. 79 —
Obbl. Merid. 329 —
» nuove 3 0/0 311 —
Fond. Banca It. 4 0/0 502 —
Austria 109 90
Francia a vista 104 50
Londra a vista 26 34 1/2
Berlino a vista 128 80
Svizzera 104 55
Cotonif. veneziano 181 —

**Genova 10**
Rend. ital. 5 0/0 101 43 3/4

» » 4 1/2 0/0 111 15
Az. Banca Italia 838 50
Banca Commerc. 656 —
Credito Italiano 522 50
Ferrovie Merid. 704 —
» Medit. 526 50
Navig. Generale 434 —
Raffineria zuccheri 590 50
Camb. vista sc. Fr. 104 55
» » Lond. 26 36
» » Germania 128 85
» » Svizzera 104 58

**Firenze 10**
Rend. ital. 5 0/0 101 25
id. 4 1/2 0/0 111 20
Londra 3 mesi 26 14
Francia a vista 104 57 1/2
Berlino a vista 128 85
Meridionali 704 50
Mediterranee 526 50
Banca d'Italia 839 —

**Vienna 10**
Credito aust. 642 50
Lombardo 91 50
Banca anglo-aust. 269 50
Austriache 637 —
Banca Austro-ung. 1667 —
Napoleoni d'oro 19 04
Argento 100 —
Cambio su Parigi 95 05
Cambio su Londra 239 60
Lire ital. carta 91 —
Rendita austr. arg. 98 95
Rendita austr. carta 99 10
Union banch 532 —
Rend. aust. oro 118 70
Rend. ungherese 93 20
Banca paesi aust. 403 —

**Londra 10**
Nuovi cons. 2 3/4 0/0 94 1/8
Rend. it. 5 0/0 96 —
id. sp. st. nuova 70 —
id. turca nuova 24 3/8
Egiziano nuovo — —
Obbl. ottom. (1871) —
Argento fine 26 15/16

**Berlino 10**
Camb. su Lond. 3 mesi 20 29 1/2
id. su Parigi 8 giorni — —
id. su Italia 10 giorni 77 70
Cred. Mob. aus. (fine) 203 25
Rend. it. contanti 97 80
idem fine 97 70
Cons. prus. 3 1/2 101 25
Rend. turca 1 0/0 24 40
Obb. ferr. it. 3 0/0 60 —
id. meridionali — —
id. di Roma 98 40
Az. mer. (a term.) 133 70
id. medit. (a term.) 101 10
Big. Banca russi cont. 216 05

**Parigi chiusura**
10
R. fr. 3 0/0 ant. — — — —
» 3 0/0 perp. 101 27 101 40
» n. 3 1/2 0/0 101 57 101 70
Rend. it. 5 0/0 96 90 97 20
Ca. L vis. 25 20 1/2 25 21
Cons. 2 3/4 93 1/2 93 3/16
Obb. lomb 366 — 366 —
Camb. sul Ital. 4 1/4 4 1/4
R. turc (ser D) 25 50 25 07
Banca Parigi 1042 — 1048 —
Tunis nuove 490 — 490
Egiz. 4 0/0 (It) 108 75 108 95
R. ung 4 0/0 101 40 101 40
» sp. est. 4 0/0 70 37 70 75
Banc. sc. Parigi — — — —
Banca ottom. 527 — 527 —
Arg. fine 98 50 98 50
Credito fond. 600 — 662 —
Azioni Suez 3718 — 3715 —
Lotti turchi 104 50 104 75
Fer. mer. ter. 670 — — —
Russo 1891 85 60 — —
Portog. 3 0/0 25 75 25 85
Banca franc. — — — —

## Telegrammi - Commerciali della Camera di Commercio

**OLII - Napoli 10** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79,92 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. 78,47 marzo 1902 L. 75,76 maggio 75,88

Olio di Gioia al quint. contanti lire 76,19 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. 76,32 — marzo 1902 L. 73.97 — maggio 73,97

**New York 9 — Apertura**

Frumenti — Mercato sost. — luglio C. 76 1/2 Cotoni merc. sost. Agosto C. 7,13 id. dicembre C. 7,20

**Havre 9 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2700 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato calmo — pel corr. F. 34 50 - due mesi dopo F. 34.75 — 4 mesi 35.25 — 8 mesi 36,25.

**New York 9 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,85 1/2 id. su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,50 - raff. a Filadelfia 7,45 — raffinato in casse 8.50 pipe line certificaies 125 — Cotone Middling C. 8 — id a New Orleans C. 8 1/16 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,15 3 mesi dopo corr. c. 7,23 — 4 mesi C 7,25 - 7 mesi C 7,30 — Entrata Coton nella giornata Balle 9000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle —— — idem pel continente balle 9000 Entrata cotoni nella settimana balle N. 20000 Spedizioni per l' Inghilterra balle N. 12000 pel continente balle N. 30000 Depositi nei porti dell' Unione balle 330000 — Frumento rosso disponibile D. 77 5/8 agosto —— - settembre 75 7/8 - ottobre 76 3/8 - Xbre 78 1/8 — Granone dispon D. 60 1/4 — Farine exstratate D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 11/16 - idem pel mese corr. 4.95 idem mesè prossimo C. idem. 5.05 — 2 mesi dopo il corr. 5,10 — idem 3 mesi 5,15 — id 4 mesi 5,25 — idem 6 mesi 5,40 — idem 8 mesi 5,55 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 9/16 Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — Deposito nei porti dell'Unione ——.

### SETE

**Lione 8** — Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzine | B. 15 | B. 24 | B 39 | C. 2886 |
| Trame | B. 3 | B. 32 | B 35 | C 2450 |
| Greggie | B. 37 | B. 96 | B. 133 | C. 9310 |
| Pesate | B. 5 | B. 231 | B. 236 | C. 12060 |
| **Totali** | B 60 | B. 388 | B. 443 | 26706 |

Transazioni seguite; prezzi fermissimi.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 21,35 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | | » 22,25 | » 28.800 |
| | Adriatico | | » 21,15 | » 29.200 |

# Commerci e Industria

## MERCATI

### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 10 — Farine 12 marche — merc. fermo — pel corr fr. 28,40 Pross. 28,75 — A 4 mesi da 9.bre 29,10 A 4 mesi ultimi 29,75.

*Spiriti* — merc. sost. — Pel corr. 27,50 — prossimo 27,50 — 4 mesi primi 28,— A 4 ult 28.50 —

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosse disponibile 22,— — Zucchero raffinato 100,75.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato sost. — Dispon. 25.50. Pel corr. 25.50 — 4 mesi da ottobre 25 37 — A 4 mesi primi 26.—

*Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 22.40 Prossimo 22 75 A 4 mesi da 9.bre 22,90 per 4 mesi ultimi 23,40.

**Anversa** 10 — Frumenti Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — — — Pel corrente 17 6/8 — Per 4 ultimi 18 1/2

**Magdeburgo** 10 - Zucchero barbab. 8,80 — m. p.

**Marsiglia** 10 — Frumento — Mercato aff. nulli Arrivi della giornata q.i 54203 — Vendite della giornata —— — Vendita consegnare q.i ——.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 agosto, numero 190, contiene:

Legge numero 367 che approva la spesa straordinaria di lire 151.000 per la posa di un nuovo filo telegrafico da Genova e da Milano pel Frejus, e di lire 51.000 per la costruzione di una linea telefonica internazionale fra l'Italia e la Svizzera — RR. decreti riflettenti costituzione di Enti morali — R. decreto sullo scioglimento del Consiglio comunale di Teggiano (Salerno) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Elenco degli alunni licenziati nell'anno scolastico 1900-1901 dalla R. Scuola Superiore di commercio in Bari — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Arrivi del 8* — Da Palermo bark ital. *Neptun* cap. Zennaro con carbone all'ordine — Da M.a di Savoia brig. ital. *Giovanna* cap. Scarpa con sale all'ordine — Da Fiume pir. austr. *H. Sandor* cap. Cosulich con merci all'ordine — Da Batum pir. belga *Dalghestan* cap. De Vices con olio minerale all'ordine — Da Cardiff pir. ital. *Phoebus* cap. Cicirillo con carbone all'ordine.

---

# Aste, Appalti, Manutenzioni, ecc.

### Forniture

Il 14 agosto 1901, avrà luogo simultaneamente presso il Ministero della Marina e presso le Direzioni Generali dei Regi Arsenali in Spezia, Napoli e Venezia un pubblico incanto per l'appalto della provvista alla Regia Marina di Cuoi e Pelli per la somma presunta complessiva di L. 39000 da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia, secondo le richieste che saranno fatte di volta in volta ed alle altre condizioni stabilite nel relativo capitolato d'oneri in data 15 luglio 1901. Saranno ammesi agli incanti soltanto i proprietari, o rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti nazionali atti alla produzione di cuoi e pelli; deposito lire 3900. Il periodo dei fatali per migliorare il prezzo di aggiudicazione provvisoria, con ulteriore ribasso non inferiore al 5 per 100, scadrà il giorno 6 settembre 1901 (F. A. L. n. 9 di Venezia).

Il giorno 14 agosto si terrà simultaneamente presso il Ministero della Marina, e presso gli arsenali di Spezia, Napoli e Venezia, un pubblico incanto per l'appalto della provvista ai tre Dipartimenti e al r. Arsenale di Taranto di: Materie grasse e sapone per la presunta e complessiva somma di lire 39913.50 divisa in due lotti, cioè: primo lotto, materie grasse per lire 26133,50; secondo lotto, sapone per lire 13780.00. L'incanto avrà luogo a partito segreto; deposito di lire 2600 per il primo lotto e di lire 1380 pel secondo lotto. Fatali 14 settembre (F. A. L. n. 9 di Venezia).

Il giorno 14 agosto 1901, si terrà simultaneamente presso il Ministero della Marina, e presso la sala degl'incanti degli Uffici dei Contratti di Spezia, Napoli e Venezia, un pubblico incanto per l'appalto della provvista al Dipartimento di Venezia ed al r. Arsenale di Taranto di Cuoi e pelli per la presunta complessiva somma di lire 28000. L'incanto avrà luogo a partito segreto. Saranno ammessi agli incanti solamente i proprietari od i rappresentanti legalmente riconosciuti di Stabilimenti nazionali atti alla produzione dei generi da provvedersi. I fatali per miglioria non inferiore del ventesimo scadono il 14 settembre (F. A. L. n. 9 di Venezia).

Il 16 corr. scade il periodo dei fatali per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo per l'appalto della fornitura alla R. Marina di minio in polvere (deutossido di piombo) diviso in due lotti provvisoriamente aggiudicati per lire 28013,86 e 25306.91 (F. A. L. n. 11 di Venezia).

Il 17 agosto scade il periodo dei fatali per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo per l'appalto della fornitura alla R. Marina di tela cotonina provvisoriamente aggiudicata per lire 86.524.43 (F. A. L. n. 11 di Venezia).

Essendo riuscito deserto l'incanto per l'appalto della provvista alla r. Marina di legname yellowpine per la somma presunta complessiva di L. 30.635 da consegnare nei regi Arsenali di Napoli e Venezia, si fa noto che il 17 agosto 1901 avrà simultaneamente luogo presso le direzioni generali dei RR. Arsenali in Napoli, Spezia e Venezia un 2. pubblico incanto a schede segrete. I fatali per ribasso non inferiore al 5 0/0 scadono il 14 settembre; deposito L. 3000 (F. A. L. n. 9 di Venezia).

Il 20 agosto 1901 avrà luogo simultaneamente presso le Direzioni Generali dei Regi Arsenali di Spezia, Napoli e Venezia un pubblico incanto per l'appalto della provvista alla Regia Marina di olio di lino naturale per la somma presunta complessiva di lire 89700 da consegnarsi nei Arsenali di Spezia. Napoli e Venezia, e nel R. Cantiere di Castellamare. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete. Il periodo dei fatali per migliorare il prezzo di aggiudicazione provvisoria, con ulteriore ribasso non inferiore al 5 per 100, scadrà il giorno 13 settembre 1901 alle ore 12 meridiane precise, Deposito L. 8970 (F. A. L. n. 11 di Venezia)

### Aste

Il 17 agosto al Tribunale di Udine avrà luogo la vendita a pubblico incanto, in grado di sesto, dei seguenti immobili di ragione del debitore Angelo Duratti. Lotto I.: In comune amministrativo e censuario di Palazzolo, aratorio arb. vitato ai mappali n. 264, 394 403 di complessive pert. 22.25 colla rend. di L. 39.04; Lotto II.: In Comune amministrativo di Precenicco e consuario di Titiano n. 304 b, e 304 i, prato di pert. 22.15 colla rendita di L. 12.63. L'incanto sarà aperto sul dato di lire 3400 quanto al lotto I. e di lire 1250 quanto al lotto II. (S.F.P.n. 3 di Udine).

Ad istanza della Cassa Civica di Risparmio in Verona il 5 settembre 1901 avanti il Tribunale di Legnago, in seguito ad espropriazione forzata in confronto dei f.lli Marco, Giacomo e Girolamo Falghera fu Zaccaria di Cologna Veneta, avrà luogo la vendita giudiziaria di varii immobili siti in Comune amm. di Cologna Veneta. (F. A. n. 9 di Verona)

Il 5 settembre p. v. al Tribunale di Legnago, in seguito a giudizio di espropriazione forzata promosso da Simoni cav. Achille fu Angelo di Merlara contro Coltro Domenico fu Paolo di Cologna Veneta, contumace, avrà luogo l'asta dei seguenti beni immobili: Lotto I. Terreno arat. arb. vit. in Comune censuario ed amministrativo di Cologna Veneta alli mapp. n. 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623 di pert. cens. 22.42 sono ettari 2.24.20 rend. L. 87.68 ed imponibile di L. 116.25. Lotto 2. Terreno arat. arb. in Comune censuario ed amministrativo di Cucca al mapp. n. 597 di pert. cens. 18.76 sono ettari 1.87.60 colla rendita di lire 54.64. L'asta seguirà in due lotti e la gara sarà aperta sul dato di L. 2500 quanto al lotto I. e di L. 900 quanto al lotto 2. Ogni aspirante dovrà depositare previamente nella Cancelleria del Tribunale il decimo del prezzo d'asta e L. 500 di spese per ciascun lotto (F. A. n. 9 di Verona).

Al Tribunale di Udine sull'istanza di Micoli Francesco fu Antonio di Udine, avrà luogo contro Brida Eusebio fu Sebastiano di Udine nel 10 settembre '91, l'asta dei seguenti beni: Lotto I. casa al n. 2663 della mappa di Udine città ed orto al n. 2664 della mappa stessa, soggetti complessivamente al tributo verso lo Stato di L. 29.05 stimati lire 6000. Lotto II. aratorio al n. 1322 della mappa di Lavariano, col tributo come sopra di lire 1.95, stimato lire 800. L'asta si aprirà sul prezzo di stima, e gli aspiranti dovranno depositare in cancelleria, oltre il decimo, lire 500 per il primo lotto, e lire 200 per il secondo, a titolo di spese salva liquidazione. (S. F. P. n. 7. di Udine).

### Manutenzioni

Il 19 agosto al Municipio di Tarcetta avrà luogo un secondo esperimento d'asta per l'appalto della manutenzione quinquenale delle strade comunali. (S.F. P. n. 10 di Udine).

Il 19 agosto al Municipio di Aviano sarà tenuta col sistema nella candela vergine l'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia per la manutenzione delle strade comunali obbligatorie pel quinquennio 1901-1905. L'asta è aperta in 12 lotti pari al numero dei tronchi stradali sul dato complessivo di lire 2545.11 (S. F. P. n. 10 di Udine).

### Eredità

L'eredità abbandonata da Naccari Vincenzo fu Federico morto intestato in Chioggia il 7 dicembre 1899 venne accettata benef. da Angela Chiereghin fu Vicenza per sè e pelle minori sue figlie (F. A L. n. 11 di Venezia).

Jacop Amalia fu Paolo vedova De Stefano Giovanni Maria, di Valeriano, accettò col beneficio di inventario e nell'interesse dei propri figli minori e proprio, la eredità abbandonata da De Stefano Gio. Maria fu Pietro morto a Valeriano il 10 luglio 1901 (S. F. P. n. 5 di Udine.

La eredità abbandonata dalla defunta Pia Benetti fu Giuseppe, vedova di Giovanni Saller, morta nel 14 febbraio anno corr. in Mantova venne in apposito verbale accettata col beneficio dell'Inventario dal di lei figlio dottor Umberto Saller (F. A. L. n 9 di Venezia).

Basso Antono di Venezia accettò benef. l'eredità lasciata dal padre Leonardo morto a Venezia il 17 gennaio 1901 (F. A. L .n. 3 di Venezia).

Venuti Maria di Pozzo di Codroipo accettò benef. per sè e figli minorenni l'eredità abbandonata dal marito Busolini Antonio Morto a Pozzo il 15 ottobre 1899 (S. F. P. n. 3 di Udine).

L'eredità di Romanin Pietro fu Francesco morto nel 20 maggio 1901 in Cordenons fu accettata, dalla di lui vedova Paier Teresa fu Gio. Batta, benef. nell'interesse dei minori suoi figli. (S. F. P. n. 7 di Udine).

Tracogna Caterina vedova Compagnon per conto ed interesse del figlio minore Compagnon Angelo fu Giuseppe di Grions di Torre accettò l'eredità di Compagnon Giuseppe fu Andrea morto il 23 febbraio 1898 in Grions di Torre rispettivo marito e padre (S. F. P. n. 5 di Udine).

L'eredità di Bortolin Giovanni fu Felice morto a Pordenone nel 10 maggio 1901 fu dalla di lui vedova Candido Anna di Giuseppe accettata benef. nell'interesse della minore figlia. (S. F. P. n. 7 di Udine)

### Riabilitazione

Evaristo Cavallaro di Rovigo ha presentato alla Corte di Appello di Venezia, domanda di riabilitazione dalle incapacità risultanti dalla condanna alla pena di giorni sei di carcere inflittagli dal Tribunale Civile e Penale di Este con sentenza 19 dicembre 1889, ridotta con decreto del 16 marzo 1890 a L. sessanta di multa, per reato di bancarotta semplice. (F. P. n. 6 di Rovigo)

### Concorso

E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 3 in Pordenone. Il reddito di detto esercizio nell'anno finanziario 1900. 1901 ascese al l. 1631.18 per cui l'investito a titolo di corrispettivo della concessione dovrà pagare allo Stato la somma di lire 373.95 per l'anno finanziario 1901-1902 (pro rata) e pei successivi quella che sarà determinata in relazione al reddito della rivendita. Il concorso è limitato alle persone domiciliate nella provincia, tempo utile fino al 21 corr. (S. F. P. n. 7. di Udine.

### Costituzione di Società

A Mira si è costituita una Società Cooperativa di consumo sotto la denominazione « La Centrale » di Mira, per anni cinque dal dì della legale costituzione, con facoltà di prorogarsi, con sede in Mira e collo scopo di acquistare all'ingrosso e di vendere ai propri soci e non ad altri, al minuto generi alimentari, combustibili ed altri di consumo domestico, e quindi col mezzo della cooperazione e della mutualità procurare il miglior benessere dei soci (F.A. L. n. 3 di Venezia).

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

(« Commercio »)

Casalanguida Luisa, Bisceglie, oreficeria, Trani — De Anbrosi Giovanni, osteria, Milano — Oliva Edoardo, Atripalda, fabbro, Avellino — Pacini Adolfo, trattoria Milano — Rossi Silvestro, parucchiere, Avellino — Zoia Attilio, Genova.

---

# SOCIETÀ
# degli Alti Forni, Fonderie, Acciaierie di Terni

**Anonima - Sede in Terni - Cap. L. 16,000,000 interamente versato**

### AVVISO DI CONVOCAZIONE
dell'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata in Terni il dì 27 agosto 1901 in seduta **straordinaria** alle ore 10 nella Sede della Società, posta in Via Cornelio Tacito N. 162 A per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

*Aggiunta all'Articolo 23 dello Statuto, in armonia del desiderio espresso nell'Assemblea del 27 Marzo 1901.*

### Avvertenze

Si trascrivono gli articoli dello Statuto relativi al deposito delle Azioni per l'ammissione dei Signori Azionisti all'assemblea:

*Articolo* 14. — L'Assemblea generale degli Azionisti si compone di tutti coloro che posseggono almeno un'Azione. Il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società, ovvero presso Società Industriali e Commerciali, Istituti di Credito e ditte Bancarie, che saranno designate nell'avviso di convocazione. Il deposito dovrà effettuarsi almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la sede di Terni, che potrà effettuarsi otto giorni e rispettivamente tre giorni prima dell'adunanza.

*Articolo* 15. — Ogni Azionista ha diritto a tanti voti quante azioni ha depositate, purchè questi voti non eccedano un sesto dei voti spettanti a tutto il capitale sociale. L'Azionista che fece regolare deposito della sua azione, od azioni, può farsi rappresentare all'Assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Il rappresentante non potrà, nè per sè, nè per chi rappresenta avere più di un sesto dei voti spettanti a tutto il capitale sociale.

*Articolo* 18. — Alla legale costituzione dell'Assemblea sarà necessaria in prima convocazione la presenza di tanti Soci, che rappresentino almeno la metà delle azioni emesse; in seconda convocazione basterà a qualunque sia il numero delle azioni rappresentate. L'Assemblea delibera a semplice maggioranza di voti.

Però nei casi di proroga della durata della Società, di anticipato suo scioglimento, di fusione con altre Società, di riduzione, reintegrazione ed aumento del capitale, di cambiamento di oggetto, di emissione di obbligazioni e di ogni altra modificazione dello Statuto, compresi i casi previsti dall'Art. 158 (centocinquantotto) del Codice di Commercio, sarà necessaria la presenza di tanti Soci, che rappresentino i tre quarti del Capitale sociale e l'Assemblea delibera a maggioranza di due terzi di voti.

In seconda convocazione sarà necessario l'intervento di un quarto (1/4) del Capitale sociale e la maggioranza suddetta.

Il deposito delle Azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti città:

| | |
|---|---|
| TERNI | presso la Sede Sociale |
| | » la Succursale della Banca d'Italia. |
| PADOVA | » la Società Veneta per Costr. ed eserc. di ferr. sec. Ital. |
| | » la Succursale della Banca d'Italia. |
| | » la Banca V. Romiati e C. |
| VENEZIA | » la Banca d'Italia |
| | » A. Treves e C. |
| | » la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti |
| GENOVA, FIRENZE, TORINO, MILANO, ROMA | » la Banca d'Italia |

Terni, 30 Luglio 1901.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

# BANCA DI UDINE

ANNO XXVIII° — 28° ESERCIZIO

## Capitale sociale

| | |
|---|---|
| Capitale sociale interamente versato | L. 1,047,000.— |
| Fondo di riserva | 192.835.19 |
| Totale | L. 1.239,835.19 |

## SITUAZIONE GENERALE

| 30 Giugno | ATTIVO | 31 Luglio |
|---|---|---|
| L. 149,005.05 | Numerario in cassa | L. 242 457 92 |
| » 7,354.772 50 | Portafoglio Italia, Estero ed effetti all'incasso | » 7,583.777.94 |
| » 16 685 32 | Effetti in protesto e sofferenza | » 17 007.99 |
| » 681 080.92 | Anticipazioni contro deposito di valori e riporti | » 898,094.22 |
| » 1 226.768 50 | Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,172 570.55 / applicati alla riserva » 192 789,— } | » 1,365 359 55 |
| » 17,640.04 | Cedole da esigere | » 4,117,42 |
| | « » 1. Semestre Azioni Banca | » 26,175, |
| » 1,139,742 36 | Conti correnti garantiti da deposito | » 1,178,878,30 |
| » 1,463 427 90 | Detti con banche e corrispondenti | » 866 884 17 |
| » 34 000. — | Stabili di proprietà della Banca e mobilio | » 34 000.— |
| » 270 000. — | Depositi { a cauzione dei funzionari | » 270 000 |
| » 2 781 590 30 | » anticipazioni | » 3 059 147 30 |
| » 4,071 891 24 | liberi a custodia } | » 4 146 411.24 |
| » 20,352 10 | Spese di ordinaria amministrazione e tasse | » 33,355.86 |
| L. 19 176,956.23 | | L. 19 725 576 91 |

| 30 Giugno | PASSIVO | 31 Luglio |
|---|---|---|
| L. 1 047,000.— | Capitale interamente versato | L. 1 047,000 — |
| » 192 835 19 | Fondo di riserva | » 192 835 19 |
| » 2 327 136.19 | Conti correnti fruttiferi | » 2 432 125.40 |
| » 4 597 367 66 | Depositi a risparmio | » 4 566.792 19 |
| » 3 422 981.54 | Creditori diversi e banche corrispondenti | » 3 503 530 23 |
| » 279 238 98 | Conto Titoli a riporto | » 279,238 98 |
| » 1 343.82 | Azionisti per residui interessi e dividendi | » 8.191 32 |
| » 270 000 — | Depositanti { a cauzione dei funzionari | » 270 000. — |
| » 2 781 590.30 | » anticipazioni | » 3 059.147.30 |
| » 4,071 891 24 | liberi a custodia } | » 4 146.411 24 |
| » 185,571,31 | Utili lordi del corr. esercizio depurati dagli interessi passivi | » 280 304.96 |
| L. 19 176,956.23 | | L. 19 725,576 91 |

Udine, 7 agosto 1901

Il Sindaco **Mario Pagani** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

### Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
**3** 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
**3** 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
**3** 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
**Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.**

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile

| | | |
|---|---|---|
| Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto** | | |
| *a)* carte pubbliche e valori industriali a | 4 1\|2 | 5 1\|2 0\|0 |
| *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta / *c)* merci come da regolamento | 4 1\|2 - | 5 1\|2 0,0 |
| **Sconta Cambiali** a due firme (effetti di commercio) | 4 1\|2 | 5 0\|0 |
| » Cedole di Rendita Italiana a scadere a | | 2 1\|2 0\|0 |
| Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito al | 4 3\|4 | 5 0\|0 |

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chéques)** sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

*Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II. Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti **gratuitamente.**

*A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente*

### Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

| | | |
|---|---|---|
| Esistenti al 30 giugno 1901 | L. 2 327,136,19 | |
| Depositi ricevuti in luglio | » 498 872 48 | |
| | L. 2,826 008.67 | |
| Rimborsi fatti in luglio | » 393,883.27 | |
| Esistenti al 31 luglio | | L. 2,432,125.40 |

### Movimento dei depositi a Risparmio

| | | |
|---|---|---|
| Esistenti al 30 giugno 1901 | L. 4,597,367.66 | |
| Depositi ricevuti in luglio | » 372,124.01 | |
| | L. 4,969,491.67 | |
| Rimborsi fatti in luglio | » 412,699.48 | |
| Esistenti al 31 luglio | | L. 4,556.792.19 |
| | Totale | L. 6,988,917.59 |

# Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

**Società anonima**
**(Capitale interamente versato L. 4.000.000)**

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

### SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 LUGLIO 1901

#### *Attivo*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Azionisti a Saldo Azioni vecchie L. | 1.375 — | | |
| 2. Cassa » | 505 388 21 | | |
| 3. Effetti cambiari in portafoglio » | 10.389.992 67 | | |
| 4. Effetti in sofferen. Esercizi prec. » | —.— — | | |
| 5. » » Corr. eserc. » | 23.453 68 | | |
| 6. Sovv. Conti Corr. su tit. e merci » | 53.244 96 | | |
| 7. Riporti » | 1.305.714 50 | | |
| 8. Valori diversi » | 322 002 62 | | |
| 9. Effetti pubbl. e valori industriali » | 5.785.333 85 | | |
| 10. Partecipazioni » | 38.750 — | | |
| 11. Banche e corrispondenti diversi » | 1.808.014 79 | | |
| 12. Beni stabili » | 482.009 63 | | |
| 13. Mobilio » | 20.000 — | 20.735.274 91 | |
| 14. Depositi liberi » | 1.717.475 — | | |
| 15. Depos. a garanzia sovv. e C. C. » | 102.445 28 | | |
| 16. Depositi a garanzia cariche » | 101.000 — | | |
| 17. Depositi riporti » | 1.491.101 35 | | |
| 18. Depositi diversi » | 1.905.785 — | | |
| 19. Debitori in Conto Titoli » | 6.322.100 — | 11.639.906 63 | |
| 20. Inter. pass. matur. sui C.C. frutt. » | 181.105 48 | | |
| 21. Spese e tasse del corr. esercizio » | 161.495 — | 342.600 48 | |
| Totale L. | | 32.717.782 02 | |

#### *Passivo*

| | | |
|---|---|---|
| 1. Capitale L. | | 4.000.000 — |
| 2. Fondo di riserva » | | 453.940 15 |
| 3. Cred. conto corr. frutt. a tassi div. » | 10.038.570 89 | |
| 4. Cred. conto corr. disp. senza int. » | 86.678 07 | |
| 5. Cred. in conto corr. non disponib. » | 68.039 60 | |
| 6. Banche e corrispondenti diversi » | 5.613.995 68 | |
| 7. Effetti a pagare » | 50.599 51 | |
| 8. Chèques a pagare » | —.— — | |
| 9. Vaglia dello Stab. Merc. in circol. » | 7.279 70 | |
| 10. Azion. per ced. in corso e arretr. » | 4 555 — | |
| 11. Cassa di Previd. fra person. Banca » | 79.144 26 | |
| 12. » » » Esattoriale » | 21.120 58 | 15.969.983 09 |
| 13. Depositanti diversi » | 5.317.806 63 | |
| 14. Conto Titoli presso terzi » | 6.322.100 — | 11.639.906 63 |
| 15. Risconto dell'eserc. precedente » | 120.067 35 | |
| 16. Utili lordi del corr. esercizio » | 533.884 80 | 653.952 15 |
| Totale L. | | 32.717.782 02 |

*Venezia 9 Agosto 1901.*

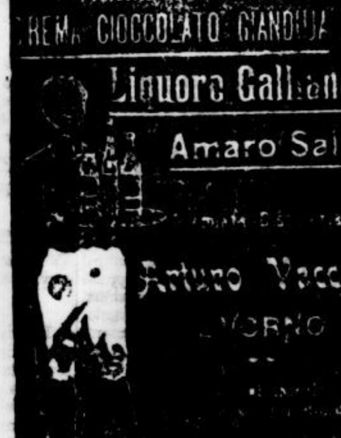
*Il Presidente* A. TREVES

*I Sindaci* E. Castelnuovo — *Il Direttore* P. Toma — *Il Capo Contabile* Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1|2 0|0** in conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 5000 vista, L. **20000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.
**3 0|0** in conto vincolato non meno di 4 mesi.
**3 1|2 0|0** in conto vincolato non meno di 6 mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le Cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Cede in abbonamento **Cassette-Custodia** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.
Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Caluzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Gestisce le Esattorie comunali di Venezia e di Padova.

**Telefono N. 180**





Anno CLIX — 1901 Lunedì 12 Agosto N. 222

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 40 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 30 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto



## CRISPI È MORTO

Ci telegrafano da Napoli, 12 agosto, sera:

**Francesco Crispi è morto alle ore 7,45 pom.**

Troppi odi e troppe passioni ha sollevato l'uomo, perchè di lui i suoi avversari e i suoi amici possano dare un giudizio spassionato. A dire il vero, i suoi amici e gli ammiratori erano ridotti a ben piccola schiera; — la politica italiana parlamentare è troppo a base di utilitarismo, perchè si abbia tempo di ricordare i caduti. E Crispi era un caduto da alcuni anni ormai; e per l'età e per i gravi avvenimenti della politica che lo avevano travolto.

Il vecchio siculo fu variamente giudicato nel corso della sua carriera politica; o soverchiamente esaltato o rabbiosamente e passionalmente aggredito e depresso. Noi crediamo modestamente, di essere stati fra coloro, che più equamente abbiano fatto rilevare la sua opera, come uomo di governo; opera che poteva essere assai più proficua, se i suoi precedenti infeudati al liberalismo pazzesco della cosidetta sinistra storica, (autrice di quella legislazione politico-elettorale, di cui risentiamo ora gli effetti) e la impressionabilità del suo temperamento, non avessero in buona parte compromesso l'azione del ministro.

Che cosa può dirsi infatti del criterio di un uomo di governo, che a 70 anni (primo ministero Crispi) fa discutere e approvare il suffragio allargato amministrativo, e tenta poi un accordo col Vaticano, spaventato dello spettacolo della radicaleria che va conquistando i maggiori Comuni del Regno, dai quali irradierà il movimento rivoluzionario?

Ecco lo sproposito fatale del primo ministero Crispi, cui si tentò porre argine più tardi e invano (secondo Ministero Crispi) col riprendere in esame le liste elettorali amministrative, e coll'applicare (legge Torraca) criteri più ristrettivi nella scelta del corpo elettorale.

E risente ancora della sua deficiente ponderazione la politica di alti e bassi che Francesco Crispi tenne verso il Vaticano e qualche volta verso l'estero.

L'uomo che *solo* aveva capito, come il maggior problema e quindi la maggior gloria, per uno statista italiano, dovesse essere una conciliazione o per lo meno una sincera intesa col Vaticano, e che del problema altissimo aveva affrontata la soluzione, subì con dispetto una prima ripulsa, come se quella mondiale e spirituale potenza che è il Papato non avesse il diritto di esigere le più secure garanzie, prima di compromettere la sua grande influenza con sospetti, che la sua nuova attitudine avrebbe suscitati presso gli stati stranieri.

Eppure anche in Vaticano, Crispi venne considerato come alcun altro fra i ministri lo fu mai; e ben si ricorda chi scrive, la risposta che un eminentissimo prelato ebbe a dargli, quando consenziente un capo di Governo che non era Crispi si tentarono col Vaticano nuovi approcci: — *Il Crispi poteva garantirci dalla piazza* (osservò l'eminente prelato) *ma degli altri non ci fidiamo.*

Ma Crispi dopo una prima delusione passò dal Dio degli altari alla dea Ragione, dalla esaltazione della massoneria, che ministro lui dettò legge, alla celebrazione di un motto, che anche pel momento in cui venne pronunciato, fece scorrere un brivido di gioia da un capo all'altro d'Italia: *con Dio, pel Re e per la Patria.*

⁂

L'altro grave errore, anzi la vera grave colpa di Crispi fu Adua. Facciamo risalire duramente a lui la responsabilità della sconfitta, perchè se erano apprezzabili ed eminentemente politici i fini, pei quali le nostre armi dovevano essere ribattezzate dalla vittoria, maggiore doveva essere l'impegno a conseguirla. Ad Adua si è perduto, perchè non si è saputo organizzare; e non si è organizzato, perchè non si è voluto spendere a tempo. Si profuse poi, quando cioè il rimedio diventava inutile, ma non si seppe agire in previsione della guerra, perchè non si ebbe la visione esatta delle conseguenze gravi di una sconfitta. L'uomo politico posto alla testa dello Stato, che aveva impegnata la parola del Re dinanzi ai soldati in partenza per l'Africa, doveva capire che la sconfitta avrebbe compromesso in Italia lo spirito militare, e lo avrebbe depresso proprio quando attorno all'esercito, dopo le vittorie di Coatit, di Senafè, di Agordat, di Cassala, con trasporto quasi unanime, il paese si era raccolto acclamante, e come bisognoso di sollevarsi dalle disgustose diatribe parlamentari di quei giorni.

Baratieri che precedette di poco Francesco Crispi nell'oblìo della tomba, segnalò a tempo tutti i pericoli derivanti da un'azione militare affrettata e faragginosa. Egli voleva milizie nere nelle mani di ufficiali nostri; voleva uomini e denaro, quando vi era tempo per organizzare gli uomini e per preparare i mezzi col denaro.

Crispi, preoccupato dalle garrule declamazioni parlamentari, si decise invece tardi alla impresa, e accondiscese malamente come poteva alle richieste del generale sfortunato, quando del povero Baratieri si era ormai impadronita la sfiducia nel successo, con grave compromissione del suo spirito e del suo fisico affralito. L'insufficienza di Baratieri apparve allora; si voleva da lui la vittoria con una sproporzione di mezzi; e il peso lo schiacciava.

⁂

Ben diversa fu la condotta dei radicali. I radicali in Italia, quando la moderateria lombarda, gretta di borsa e di ideali, strillava in amoroso e lieto accordo col *Secolo* contro lo spreco di milioni (che fu ben piccola cosa) perduti nell'impresa africana, ebbero *soli* la intuizione esatta del momento. L'esercito vittorioso avrebbe rialzato il morale del paese, che si sarebbe amorosamente raccolto intorno all'istituto presidio della sua unità e suo conforto nelle ore amare; — l'esercito vittorioso avrebbe assicurata la pace interna, rinvigorito il credito all'estero, posta in alto la Monarchia; — di qui la campagna furiosa contro ogni tentativo atto a fornirgli prestigio e decoro.

Ed ecco come Adua significò il risveglio del radicalismo petulante e malvagio, che la mano di Crispi vigorosa, teneva frenato; significò l'inizio di una politica interna (secondo ministero Rudinì) fatta di debolezze e di compromissioni; significò il rinforzo alla Camera di una Estrema Sinistra, clamorosa e disorganizzatrice di ogni necessaria gerarchia; significò una politica estera oscillante, e imbelle; cause tutte che compromettono seriamente oggi più che mai la prosperità del paese, nel momento del suo lusinghiero sviluppo economico. Quali devono essere infatti i capitali che possono accorrere alle industrie, se una politica interna disgraziata e incosciente autorizza le continue sopraffazioni della mano d'opera sulla proprietà?

Ora, il Crispi che pure aveva tante sode qualità di uomo di Stato, (malgrado una presunzione di sè immensa, che talvolta fu la sua forza e tale altra la sua debolezza); il Crispi che ebbe la visione netta della necessità di rialzare il morale del paese, spingendo le sue armi ben oltre i confini a concorrere efficacemente colle altre nazioni alla spartizione del continente africano, il Crispi che volle risollevare gli ideali del popolo italiano, bestializzati dalla radicaleria, non ebbe egualmente chiara la concezione dei pericoli che le istituzioni avrebbero corso, se l'impresa d'Africa non fosse riuscita; e fu questo, più che errore un crimine politico (come ebbe a definirlo chi scrive alla Camera in un discorso dopo il suo ritorno dall'Eritrea); crimine che nelle conseguenze oggi tutti noi scontiamo.

Eppure tanta fu ed è la povertà dei nostri uomini di governo, tanto è sentita la necessità di avère *qualcuno* alla testa dello Stato, tanta è la fiducia che il Crispi malgrado i suoi errori e i suoi sbalzi di temperamento, aveva saputo ispirare, che il paese lo avrebbe indicato ancora una volta come capo del governo, se l'età grave non lo avesse acciaccato! Nel concetto degli italiani (specialmente all'estero) Crispi appariva una energia consciente al governo, una energia che sapeva rendere rispettata la patria, una energia capace di sacrifizio e devota a Istituzioni, oggi insidiate e meritevoli di reggimento migliore; ed era questa opinione diffusa, che faceva assolvere l'uomo fin dalle accuse feroci che gli vennero più volte mosse tanto più che non si ignorava, come il vecchio siculo personalmente vivesse parco e senza bisogni, mentre i bisogni gli erano procurati dai vizi dell'ambiente corrotto che lo circuiva.

Questo concetto degli italiani rendeva il Crispi pericoloso e inviso alla radicaleria, la quale per bocca di uno dei suoi capi, col pretesto di una morale di occasione tirata fuori, quando egli risoluto sbarrò la via alla rivoluzione, iniziò contro l'uomo una guerra spietata e senza esempio.

Ma contro l'infuriare Re Umberto tenne duro; egli conosceva benissimo la competenza morale di certi pulpiti, nè permise che essa servisse di ariete per abbattere il solo uomo che avesse dimostrato di possedere alto il concetto di governo; — più tardi venne Adua, e Crispi precipitò!

⁂

E con lui sparisce l'ultima grande personalità della rivoluzione italiana, che ci condusse a unità di patria. Pullulano ora le personalità maggiori e minori di coloro, che lavorano a disfarla. E forse è per questo, che la scomparsa del vecchio siciliano lascia in tutti i buoni patrioti, un senso di vuoto doloroso, che induce a un largo rimpianto e a un benevolo condono dei suoi errori, perchè molto egli amò il suo paese, molto lottò e molto sofferse!

F. MACOLA
*Deputato al Parlamento*

## CENNI BIOGRAFICI

### LA NASCITA E I PRIMI STUDI

Crispi Francesco nacque a Ribera, in provincia di Girgenti, il 4 ottobre 1819, da una famiglia d'origine greco-albanese. Dedicatosi allo studio del diritto, poi all'esercizio dell'avvocatura, avendo di natura sortito un ingegno vivace ed un carattere tutto fuoco, salì ben presto in fama di uno dei migliori avvocati dell'isola. E poichè ravvisò che Napoli gli avrebbe offerto un campo più fertile per la sua carriera vi si fermò dopo che ebbe lasciata Palermo per recarsi nella capitale borbonica a sostenervi nel 1846 certi diritti della chiesa greca. A Napoli, quand'ebbe conosciuto il Ribotti, esordì nella sua lunga carriera di congiuratore. Scoppiata poi la celebre rivoluzione del 12 gennaio 1848 in Palermo, il Crispi fece subito ritorno nell'isola ed offrì i suoi servigi al governo provvisorio colà installatosi. Nelle 24 famose giornate di combattimento che sostenne contro le truppe borboniche l'eroica città dei Vespri, il Crispi fu segretario del Comitato di difesa e quindi passò capo divisione nel dicastero della guerra.

### NEL PARLAMENTO E NEL GIORNALISMO
### CRISPI COSPIRATORE

Appena avuta la costituzione e riunito il Parlamento siciliano, fu eletto deputato: sedette a sinistra ed appoggiò le idee e le proposte le più radicali, tra cui quella della decadenza dei Borboni dal dominio della Sicilia. Seguace delle teorie di Mazzini, il Crispi fondò in quel tempo il giornale l'*Apostolato*, e si oppose con tutte le forze, dentro e fuori del Parlamento, alla proposta mediazione dell'ammiraglio francese Baudin perchè sospettava che scopo di quella profferta fosse di ricollocare sul trono Ferdinando II. Fu perciò naturale che, riafferrato dai Borboni il potere, il Crispi fosse obbligato ad esulare: egli venne difatti compreso nella lista dei 43 nominativamente esclusi dai benefici dell'amnistia. Recatosi in Piemonte, e strettosi in amicizia coi liberali più ardenti, collaborò nella « Concordia » del Valerio,, nell'« Archivio Storico Italiano », diretto dal Cattaneo a Capolago e nella « Gazzetta di Torino » del Cesana. Imputato di cospirare con Mazzini per la repubblica, dopo il tentativo milanese del 6 febbraio 1853 fu il Crispi espulso da tutto il Piemonte che più tardi, per mutato ordine di cose, doveva accoglierlo con tanta festa. Rifugiatosi a Malta, poco potè restarvi in causa dell'opposizione del governo inglese che lo costrinse ad andarsene in seguito alle sollecitazioni del Piemonte mal tollerante che il Crispi avversasse fieramente la politica di Cavour. Allora passò in Inghilterra ed a Londra accostò il Mazzini. « Là (come scrive Cletto Arrighi) contrasse con lui tutti quei legami che l'esilio, la causa stessa delle loro sofferenze, del principio politico che inspirava medesimamente le loro azioni dovevano rendere tenaci.... Questa amicizia però non era mai andata come in altri settarii fino alla rinuncia della propria autonomia, giacchè fra i sogni del Mazzini e la teoria del Crispi, fra le chimere del profugo genovese e la dottrina del greco-siculo deputato è sempre corso un gran divario ».

### IL RITORNO IN PIEMONTE - LA SPEDIZIONE DEI MILLE

Allorchè nel 1859 vide il Re chiamare sotto la sua bandiera quanti erano patrioti, il Crispi tornò in Piemonte a caldeggiare con Casa Savoia il riscatto nazionale, e da quel tempo non fu più repubblicano perchè conobbe che la monarchia si piegava a fare gli interessi d'Italia. Venne per questa in mal punto il trattato di Villafranca a tarpare per allora le ali alla completa libertà della penisola e Crispi volò di celato in Sicilia a suscitarvi, con pericolo della sua vita, la rivoluzione e più tardi cooperò efficacemente con Garibaldi ad organizzare la famosa ed eroica spedizione dei *Mille*, di cui egli naturalmente fu uno dei primi. A Talamone venne creato colonnello, a Salemi comparve il primo decreto che portava la firma di lui, a Calatafimi combattè valorosissimamente. Il 27 maggio 1860 firmava il decreto che in nome di Vittorio Emanuele Re d'Italia dichiarava nulla e decaduta ogni memoria del periodo borbonico dal 1849 al 1860, e subito fondava « Il Precursore », il primo giornale che rivelasse ai meridionali la nuova idea dell'unità italiana. Avendolo poi chiamato a Napoli il dittatore, fu per alcun tempo segretario di lui, e nell'ottobre di detto anno funse per pochi giorni l'ufficio di ministro degli affari esteri nel gabinetto Liborio Romano. Il Crispi combattè in principio l'annessione della Sicilia al Piemonte; solo però egli volle con quella opposizione mostrare agli italiani che non si voleva un Piemonte ingrandito, ma una nazione unita; e infatti egli fu poi uno dei fautori del plebiscito, giacchè temeva che un'Assemblea siciliana potesse propendere all'autonomia.

### CRISPI UOMO DI STATO

Quando venne ufficialmente costituito il Regno d'Italia, molti collegi mandarono il Crispi a rappresentarli alla Camera nazionale dei deputati (legislatura VIII); egli optò per Castelvetrano. Nella IX legislatura, eletto a Castelvetrano ed a Città di Castello, il 4 dicembre 1865 scelse di rappresentare Castelvetrano, pel quale il 19 aprile 1867, optò anche nella X legislatura, benchè eletto pure dal collegio di Maglie. Dalla XI a tutta la XIII legislatura poi ha sempre rappresentato il collegio di Tricarico, non ostante che gli elettori castelvetranesi abbiano altre volte raccolta sul nome di lui la maggioranza dei loro voti. Nel corso della XIV legislatura, eletto a Tricarico ed al I. collegio di Palermo, lasciò alla sorte il decidere quale dei due collegi dovesse egli rappresentare e la sorte decise per quello di Palermo. Poco dopo, malcontento dell'andamento politico delle cose, presentò le proprie dimissioni da deputato, ma la Camera nella seduta del 17 giugno 1880 deliberò ad unanimità di non accettarle e di fare uffici perchè fossero ritirate, in seguito a proposta dell'on. Nicotera cui associaronsi i deputati Correale, Ercole, Mancini, Taiani, Cavallotti, Zanardelli, Caminneci, Di Rudinì e il presidente del Consiglio Cairoli. Il Crispi si arrese all'invito e tornò al suo banco di deputato. Dal 1882 poi (legislature XV e XVI) sedette alla Camera frai rappresentanti del I. collegio palermitano. Nella stessa appartenne in principio all'estrema sinistra e cominciò subito ad esercitare molto prestigio: prese attiva parte alla discussione per gli scandali della regia dei tabacchi, per l'affare Lobbia, e prima della guerra del 1866 propose le leggi pel domicilio coatto. E' rimasta celebre la frase da lui scritta nel 1865 in un opuscolo intitolato « Repubblica e Monarchia » e che suona: « la repubblica ci divide, la monarchia ci unisce ». Nel suddetto anno il Crispi si sciolse affatto da ogni vincolo col partito radicale mazziniano e si pose a capo di un partito radicale costituzionale che cominciò ad avere il suo organo nella « Riforma », giornale fondato da Crispi col motto: « Instauratio ab imis fundamentis ». Nei tristi giorni della spedizione garibaldina del 1867, il Crispi corse sul territorio pontificio affine di richiamare Garibaldi e impedire un conflitto fra i volontari del generale e le truppe regolari. Durante la IX legislatura fu il Crispi eletto fra i vice presidenti della Assemblea: venuta poi la sinistra al potere nel 1876, dopo le generali elezioni politiche nel novembre di detto anno, egli fu portato alla presidenza della Camera e promise in tal circostanza che avrebbe dominato il proprio impetuoso carattere, ciò che fece di fatto. Nell'estate del 1877 viaggiò per le principali capitali d'Europa sollevando grandi rumori nella stampa per certe missioni politiche che erangli state, si diceva, affidate. Alla caduta del Nicotera negli ultimi giorni del suddetto anno 1877, gli successe come titolare del ministero dell'interno, che resse con singolare abilità durante specialmente i difficili e tristi momenti della morte di Vittorio Emanuele e nei giorni del conclave, conseguenza della morte del papa Pio IX avvenuta un mese circa dopo quella del re. Non rimase però al governo che per soli tre mesi, poichè nel marzo 1878, a proposito di un'accusa di bigamia che sollevò grande scalpore in paese, venne costretto a dare le proprie dimissioni. Parve allora che egli non dovesse più risalire a galla, pur rimanendo una delle principalissime figure, forse la più spiccatamente caratteristica del Parlamento italiano. Se non che le previsioni sono rimaste sfatate dal fatto; e invero, declinando rapidamente il Depretis, con regio decreto del 4 aprile 1887 il Crispi fu nominato a succedergli come ministro dell'interno. E fu senza dubbio pensiero di Depretis di fare del Crispi il suo successore alla presidenza del governo, visto fallito, il tentativo di evoluzione trasformistica al quale si era da alcuni anni lasciato andare. Morto, infatti, il Depretis nel luglio del 1888, il Crispi fu nominato a capo del governo coll'*interim* anche degli affari esteri.

Rimase al potere fino al febbraio 1891. Risalì finalmente al governo nel dicembre 1893 quando il Parlamento e il Paese lo invocarono quasi plebiscitariamente come un salvatore per riparare ai danni dell'amministrazione giolittiana che lasciava l'erario in pessime condizioni e la Sicilia e la Lunigiana in rivolta. Allora s'invocò il suo braccio ferreo, il suo patriottismo energico anche da molti di coloro che poi dovevano sconfessarlo e contribuire ad amareggiarne gli estremi giorni. Ed egli, pur sapendo di affrontare una grande responsabilità e di addensare sul suo capo canuto le tempeste di una impopolarità e di un odio inestinguibile negli animi dei nemici delle istituzioni, non si ritrasse e con mano energica assunse le redini del governo e le resse fino all'indomani della disgraziata battaglia d'Adua (marzo 1896). Fu allora che l'odio a lungo covato contro l'uomo, che aveva tenuti a freno gli elementi torbidi, irruppe furibondo e la fucinazione delle accuse, degli attacchi, degl'improperi non ebbe più limite.

### DOPO ADUA

A che dilungarci a narrare tutte le fasi di una campagna che rimarrà fra i ricordi più dolorosi della storia italiana della fine del secolo scorso? L'epilogo si ebbe il 23 marzo 1898 alla Camera colla votazione della censura politica, proposta contro di lui dalla Commissione dei Cinque nominata per esaminare le imputazioni che gli venivano fatte. Questo accanimento contro un vegliardo quasi ottantenne non più al potere e che, se aveva commessi errori, era pur stato altamente benemerito del paese ,non parve generoso; ma andate a domandare l'equità alle assemblee politiche prese dal furore inconsulto della passione di parte! E si noti che la censura fu ancora il meno male, giacchè dalle estreme parti della Camera si sarebbe voluto tradurlo davanti ai tribunali come un malfattore ordinario. Eppure le severe indagini della Commissione, la cui maggioranza era politicamente ostile a Crispi, avevano concluso escludendo ogni imputazione di reato comune e solo ammettendo non regolare, e quindi degno di censura politica, qualche atto di lui.

All'indomani del voto della censura, Crispi si dimetteva da deputato deponendo il mandato nelle mani de' suoi elettori palermitani. Eglino stimarono Crispi ancora degno di rappresentarli; e fu ben dimostrato anche dall'entusiasmo con cui il vecchio uomo di Stato e di congiure fu accolto allorchè sui primi del 1900 si recò a Palermo per la solenne commemorazione del cinquantenario della celebre rivoluzione del 12 gennaio.

### LE SUE OPERE

Prima di finire, ricorderemo che, in benemerenza dei servigi prestati al paese, egli fu insignito dal Re del Collare dell'ordine supremo della SS. Annunziata e che si hanno di lui alle stampe parecchi volumi di grande valore storico e politico, quali le Memorie della rivoluzione siciliana e la raccolta de' suoi discorsi politici che va dal 1849 al 1890.

## L'agonia di Crispi

Ci telegrafano da Napoli 11 agosto sera:

Continua la dolorosa agonia di Crispi, che ha perduto totalmente la coscienza. Egli giace sul lato destro, con la testa china sul petto. Il rantolo è continuo. La figlia, principessa di Linguaglossa, tratto tratto chinasi sul padre e lo chiama con teneri nomi.

Tutta notte vegliossi alla prefettura; il prefetto telegrafò al Re, al presidente della Camera on. Villa, all'on. Zanardelli, all'on. Giolitti.

Stamane, si tentò di dare all'infermo qualche goccia di latte, ma poi si smise ogni tentativo di iniezione e di nutrizione lasciando tranquillo il morente.

Sono arrivati i senatori Paternò e Della Verdura per assistere nelle ultime ore l'agonizzante.

Nel pomeriggio, il commissario regio cav. Chiaro visitò l'ammalato nuovamente.

Giungono sempre telegrammi. Tra l'altro, è arrivata anche una cartolina, proveniente da Roma e firmata *Pallas*, la quale dice: « Caro Crispi, se arrivo in tempo ti consiglio di metterti al cuore borse contenenti ghiaccio. I medici mi avevano spacciato, e questo rimedio mi guarì ».

Affermasi che nel suo testamento Crispi regala tutta la propria biblioteca al municipio di Palermo.

Alle 5.30 di stasera si tolse completamente la respirazione artificiale; è aumentato il processo cianotico, ma il professore Salvia ciononondimeno non esclude la possibilità di un inatteso prolungamento dell'esistenza dell'ammalato, data la sua resistenza.

Sui registri si sono firmati i deputati Chimienti e Galletti, gli ammiragli Accinni e Corsi, il vice-console dell'Argentina, Donna Anna Branca e il senatore De Angeli.

Appena il decesso avverrà, si comunicherà telegraficamente la notizia ai sindaci di Roma, di Palermo e di Ribera (ove nacque il Crispi); la salma sarà trasportata a Palermo e sarà imbalsamata.

Stasera parte per Palermo il senatore Paternò per preparare i funerali che si faranno a spese di quel comune, mentre quelli che avranno luogo a Napoli si faranno a spese dell'erario.

**Vedi " Ultima ora „**

## Il Re a caccia

Ci telegrafano da Racconigi 11 agosto sera:

Il Re è partito alle ore 3 per le caccie sulle montagne di Ceresole reale. La Regina è rimasta a Racconigi.

## Una circolare di Carcano

Ci telegrafano da Roma 11 agosto sera:

Il nuovo ministro delle finanze on. Carcano ha diretto agli intendenti di finanza del Regno la seguente circolare:

« Nell'assumere la direzione dell'amministrazione finanziaria dello Stato, il mio pensiero si rivolge alle Signorie vostre e a quanti sono addetti ai varii uffici direttivi ed esecutivi. So di poter fare sicuro assegnamento sulla vostra volonterosa, assidua cooperazione, all'intento di curare i diritti dell'erario nazionale, senza mai offendere quelli dei cittadini, di dare alle leggi tributarie equa applicazione diminuendo in quanto è possibile le molestie ai contribuenti. Con tale fiducia esprimo il mio riconoscente e cordiale saluto ».

## Il Papa

Ci telegrafano da Roma 11 agosto sera:

Stamane, alla presenza del Papa e del Sacro Collegio, si pubblicò il decreto delle virtù del venerabile De La Colombière, che appartenne all'ordine dei Gesuiti.

Il Papa era di aspetto floridissimo.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 11 agosto, sera:

Il direttore del Genio navale Cerimele è nominato direttore delle costruzioni navali del dipartimento di Venezia, Frigeri capo divisione alle costruzioni navali al ministero della marina è destinato all'ufficio tecnico, il direttore del genio navale Viterbo è nominato al posto di Frigeri.

Il Consiglio Superiore di marina si riunirà nella seconda quindicina di Agosto per esaminare le modificazioni da apportare alle nuove costruzioni navali, e la questione dei sottomarini.

## Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da Roma 11 agosto sera:

Tolgo dal bollettino del ministero delle finanze le seguenti disposizioni:

Scardona ingegnere all'ufficio tecnico di finanza a Vicenza è promosso alla prima classe, Favaretti volontario delle dogane a Venezia è nominato ufficiale ed è destinato a Pontebba, Gay id. a Torino id. a Pontebba, Bonetto idem a Genova idem a Pontebba, Benvenuti ufficiale alle dogane a Venezia è promosso alla prima classe, Colesanti cassiere alle dogane a Venezia è promosso alla quinta, Minotto a Pontebba è promosso alla quarta ed è destinato a Verona, Moglia ufficiale delle dogane a Pontebba è trasferito a Milano, Borgata da Verona a Chiasso, Malasoma da Pontebba a Modane, Micheletti capo squadra del personale per le tasse di fabbricazione a Lucca è trasferito a Padova, Santoro volontario delle imposte a Celenza sul Trigno è trasferito a Sambonifacio (Verona.)

## «POTEVAMO DEBELLARE MENELIK!»

La *Lombardia* ha questo dispaccio da Napoli:

Il giornale *Die Woche* di Berlino pubblicherà tra giorni un lungo articolo dell'avv. Paratore intorno a Crispi. Ho potuto leggere le prime pagine di cui vi trasmetto testualmente alcuni periodi, che mi sembrano interessantissimi, trattando essi della sconfitta di Adua.

« Se allora abbia pianto io non so; ma per lunghi mesi restò silenzioso e triste. Profondamente triste passava l'intera giornata nella sua stanza da studio, ampia e piena di sole, ma lavorava poco. Solo un anno dopo furono possibili con lui discorsi sull'Africa.

« Crispi alla lettura del volume dello Stillmann si fece oscuro in volto e dopo una pausa, mentre nei suoi occhi lampeggiava l'ira: lasciamo stare! ha detto; avevamo quarantamila uomini e potevamo debellare Menelik! Baldissera stesso non voleva tornare indietro. Non la sconfitta, ma la ritirata peserà sull'Italia ».

A dare importanza a tale scritto occorre notare che l'avv. Paratore godeva la piena fiducia e confidenza di Crispi, il quale prima di perdere la memoria, chiamatolo presso di sè, volle dargli un ultimo particolare saluto. Conviene pure notare che l'articolo doveva pubblicarsi prima dell'ultima malattia; quindi fu certo approvato da Crispi.

Dall'articolo rilevo ancora la seguente esclamazione che il Paratore dice fosse frequente in bocca di Crispi: « Bismarck ebbe quaranta anni di tempo per attuare il nuovo programma! ». Ciò diceva, sempre mostrando grande sconforto, e quasi lamentando il poco tempo che fu al potere, ove non potè attuare il proprio.

## LA REGINA MARGHERITA

Al Quirinale — dice il *Fanfulla* si smentisce la notizia che la Regina Margherita si rechi nel Portogallo presso Maria Pia.

## CRONACA ESTERA

### Il partito ministeriale inglese
### Salisbury si ritira?

Londra 11 ore 5 pom. — Il partito ministeriale tenne una riunione nel palazzo di Blenheim. Chamberlain e Balfour presero la parola: Chamberlain disse che i liberali si ingolfarono nel fango per la causa boera e che non potranno più trarsene fuori.

Il *Weekly Dispatch* dice che nei circoli ufficiali parlamentari si parla nuovamente del ritiro di Salisbury. I candidati alla successione sarebbero Balfour, Chamberlain e Devonshire.

### I funerali dell' imperatrice Federico

Cronberg 11. — Jersera, alle 9,30, la salma dell'imperatrice Federico venne trasportata dal castello di Friedrichshof alla chiesa di Cronberg. I sottufficiali portavano la salma che era seguita dall'Imperatore, dai principi imperiali e dagli alti personaggi di corte e di Stato.

La salma fu deposta dinanzi all'altare e il pastore Driander dette le benedizione e recitò una preghiera. L'Imperatore e gli altri presenti si erano inginocchiati. Poscia, l'Imperatore depose una corona sul feretro e col seguito lasciò la chiesa ritornando a Homburg.

Homburg 11. — Il Re e le Regina d'Inghilterra e la principessa Vittoria nonchè il principe Nicola di Grecia sono arrivati stamane, ricevuti alla stazione dall'Imperatore, dall'Imperatrice e dai tre figli maggiori.

Brunsbuttelkoog 11. — Il principe Enrico di Prussia, a bordo della corazzata *Kaiser Wilhelm der Grosse* è entrato nel canale Baltico ed è passato per Brunsbüttelkoog, diretto a Kiel.

### Spedizione antartica

Kiel 11 ore 3 pom. — La spedizione antartica dell'impero tedesco è partita stamane a bordo della nave *Gauss*, costruita per la spedizione. Il sotto segretario di Stato all'interno Pothe augurò successo e il capo della spedizione, prof. Von-Drygals, ringraziò terminando con un urrà all'imperatore.

### Malvagio attentato
### Scoppio di una bomba in Chiesa

Troyes (Francia) 11 ore 5 pom. — Nel pomeriggio nella chiesa di Saint Nizier, mentre il parroco spiegava il catechismo ad una quindicina di fanciulli, scoppiò una bomba che era stata deposta presso l'altare della Madonna. L'esplosione fece rovesciare i banchi, le sedie, il pulpito e i confessionali rompendo numerosi vetri.

Nessuna persona rimase colpita.

## I funerali del generale Baratieri

Un dispaccio da Arco ci dava ieri notizia sommaria dei funerali che ebbero luogo colà del generale Baratieri.

Dall'*Alto Adige* di Trento, dà notizie private ricevute da Arco, rileviamo questi altri particolari:

« Il feretro era stato deposto nella sacrestia della chiesetta di Sant'Anna. Alla porta maggiore della Chiesa montavano la guardia d'onore i pompieri di Arco, in alta tenuta. Ad essi si erano aggiunti due ufficiali dell'esercito italiano venuti nella mattinata, in borghese, a portare una corona da deporre sul feretro o sulla tomba del loro antico generale. Erano il maggiore Ernesto Cantoni, che fu difensore di Baratieri innanzi al tribunale di guerra dell'Asmara, e il capitano De Dominicis che, come tenente, aveva servito nello squadrone di cavalleria indigena e aveva fatta tutta la campagna contro i Dervisci, da Kassala a Tucruf.

Accanto alla porta della Chiesa, in un ampio bacile, si accumulavano le carte da visita di chi interveniva al funerale e di chi faceva con quella carta atto di presenza.

Il feretro, scolpito in legno, era stato deposto nella sacrestia, circondato da ceri e da fiori e vegliato da un frate. Intorno al feretro erano disposte alcune corone di palme e fiori freschi mandate dalla famiglia e da amici che conservarono l'incognito; dal Municipio di Arco, dal cap. De Dominicis e dal maggiore Cantoni, della gioventù arcense — una colossale corona di lauro questa.

⁂

Le rappresentanze, che si trovarono registrate erano: Comune di Romarzollo, Comune di Arco, Corpo dei Pompieri di Arco, Società di M. S di Arco, Camera di Commercio (dal pres. on. De Probizer), Società Alpinisti Tridentini, Accademia degli Agiati di Rovereto, Biblioteca Popolare Gudizio di Arco, Gruppi di Trento, Arco, Riva, Calliano, della Lega Nazionale, Banca Popolare Cooperativa di Arco, Municipio di Rovereto e di Trento, Società Concordia e Ginnastica di Riva, Consorzio Fitta, Società d'Abbellimento, Comitato di Cura di Arco, Unione Ginnastica di Trento, Società Studenti Trentini, Circolo Accademico Italiano di Innsbruck, Circolo di Lettura ecc.

Vi era un gruppo di sei Rappresentanti i Reduci, compagni d'armi del defunto: Martini conte Francesco, Martini conte Girolamo, Martini conte Archimede, Dott. Carlo De Pretis, Maggiore Armani; Germano Bendelli. Il Battaglione di Bersaglieri di presidio a Riva era rappresentata da quattro ufficiali.

⁂

Il feretro dopo la benedizione impartita dal clero, messo sopra un carro funebre trascinato da due cavalli con pennacchio giallo e nero, fiancheggiato dai pompieri in servizio d'onore, e seguito dal clero, da numerosi frati, dal Podestà e dal Consiglio Comunale di Arco, da numerosi amici fra i quali il signor Scipio Sighele, il rag. Guido Larcher, il barone Cani, il conte Fedrigoni, dalle rappresentanze, e un buon numero di borghesi fu trasportato alla Collegiata. Qui seguì l'assoluzione del cadavere.

Terminata la funzione funebre, il feretro, fu di nuovo collocato sul carro e il corteo funebre si avviò verso il cimitero.

La Società di Mutuo Soccorso di Arco figurava nel corteo con la bandiera sociale. Al cimitero pure seguirono il feretro varie signore — sfidando la polvere asfissiante e il caldo soffocante! — La famiglia era rappresentata dal cugino del defunto, Baratieri di Trento. Al cimitero, benedetta per l'ultima volta la salma, parlò primo il d.r Marchetti — podestà di Arco: ricordando la partenza di Baratieri, giovinetto, da Arco — dove era cresciuto — la sua rapida carriera nelle file garibaldine prima e nell'esercito italiano poi. Disse che Arco guardò sempre con affetto a Baratieri: e lo amò forse più quando fu colpito dalla sventura, che quando la gloria lo irradiava: perchè amava lui — non l'esteriorità sua! Parlò poi il dottor Bresciani. Un saluto breve e riboccante d'affetto ebbe il maggiore Cantoni — sinceramente commosso. Ultimo prese la parola il conte Francesco Martini a nome dei compagni d'armi facendo vibrare in semplici parole l'entusiasmo d'altri giorni.

Un ultimo pugno di terra... E poi il mesto corteo si sciolse.

⁂

Un ufficio funebre per Baratieri avrà luogo stamane ad ore 9 ant. nella chiesa Collegiata di Arco.

⁂

Il generale Ponza di San Martino, ministro della guerra del Regno d'Italia, avvertito della morte di Baratieri inviò un telegramma di sincere condoglianze alla famiglia.

## Un dramma della vendetta
### 7 morti e 23 feriti

Telegrafano da Scutari di Albania, 10, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

A Obotti, vent'anni or sono, un tale Duka uccise certo Bahianich. Ne seguirono molti omicidi per vendetta.

Sopravviveva uno solo della famiglia Bahianich, rimasto parecchio tempo all'estero.

Rimpatriato, stavasene nella chiesa cattolica assistendo alle funzioni, quando uno dei Duka lo uccise proditoriamente accoltellandolo.

Ne nacque un'orribile confusione.

I fedeli si divisero in due campi e si azzuffarono. Si hanno 7 morti e 23 feriti.

## Indizi sull'esistenza del complotto anarchico a Friedrichshof

A complemento della notizia mandata da Berlino, sopra il sospetto di una congiura o di un attentato anarchico contro Guglielmo e la famiglia imperiale, telegrammi da Londra dicono che la voce si è sparsa anche là.

Per la sicurezza personale del Re d'Inghilterra vennero prese, incominciando da Flessinga fino a Potsdam, severissime misure di polizia.

# CRONACA ITALIANA

## Re Umberto commemorato

Ci telegrafano da Genova 11 agosto sera:

Dietro iniziativa del circolo *Umberto*, nell'ex oratorio di San Filippo, il deputato on. Cottafavi ha commemorato Re Umberto. L'oratore fu felicissimo e venne calorosamente applaudito.

Assistettero le autorità civili e militari, le rappresentanze delle società monarchiche e numeroso pubblico.

## Inaugurazione della mostra di Varese
### alla presenza del Duca degli Abruzzi

Ci telegrafano da Varese 11 agosto sera:

La città è imbandierata e festante; dappertutto grande animazione.

Il duca degli Abruzzi, in carrozza, si recò stamane alle 9,30, fra le acclamazioni della cittadinanza al palazzo municipale, ove fu ricevuto, ai piedi dello scalone, dal sindaco, dalla giunta, dal prefetto di Como, dal sotto prefetto di Varese, dalla presidenza del comitato dell'esposizione regionale, che lo accompagnarono nello storico salone, addobbato a festa. Quivi erano convenuti il ministro Prinetti, i senatori Adamoli, Ponti, San Severino, Speroni, il deputato Castelbarco Albani, il sindaco di Como e altri.

Il duca degli Abruzzi, salutato prima dal ministro Prinetti e dai membri del Senato e della Camera, ricevette le autorità civili, politiche e ecclesiastiche e poscia alle 10,30 con Prinetti, i senatori e il deputato nonchè le autorità passò nel palazzo dell'esposizione, dove fu ricevuto dal comitato ordinatore della mostra.

Quando il duca entrò nel salone centrale dell'Esposizione, stipato da pubblico sceltissimo, fu accolto da vivissima, prolungata ovazione.

Il sindaco cav. Garroni, con acconcie e applaudite parole, ringraziò il Duca in nome della cittadinanza per avere onorato di sua presenza l'inaugurazione dell'esposizione; indi il senatore Adamoli fece un discorso inaugurale ripetutamente applaudito.

Il Duca degli Abruzzi espresse ringraziamenti per l'accoglienze fattegli e rallegramenti per l'esposizione attuata; infine il sen. Adamoli dichiarò aperta la mostra. Indi il Duca, nel cui seguito notavasi il comandante Cagni, con Prinetti e le autorità fece minutamente visita all'esposizione, compiacendosi cogli espositori e col comitato per lo splendido risultato della mostra.

Poscia S. A., con lungo seguito di carrozze, si recò a colazione all'*Exelsior*, offertagli dal comitato della mostra.

Durante la colazione, il Duca degli Abruzzi pronunziò alcune parole, vivamente applaudite, ringraziando il sindaco e il comitato per la festosa accoglienza, rilevando l'importanza della mostra e traendo lieti auspici dal continuo progresso delle industrie e del commercio.

Poscia, il senatore Ponti condusse il Duca nell'isolino Virginia, nel lago di Varese. Parteciparono alla gita moltissimi invitati. Stante il tempo splendido la gita riuscì perfettamente.

Le popolazioni dei paesi circostanti al lago fecero una entusiastica accoglienza al Duca.

## L'on. Galimberti a Cuneo
### per una festa operaia

Ci telegrafano da Cuneo 11 agosto sera:

Il ministro delle Poste on. Galimberti intervenne al ricevimento, che riuscì imponente pel numero delle rappresentanze e dei sodalizi della provincia, per festeggiare il cinquantenario di questa Società Operaia.

Venne fatta all'onorevole ministro un'accoglienza affettuosissima. Seguì il ricevimento al municipio, a cui partecipò l'on. Galimberti stesso; indi il corteo numerosissimo sfilò, preceduto da una musica per le vie principali della città recandosi al teatro *Toselli*, dove Galimberti fece la commemorazione del cinquantenario.

Il teatro *Toselli* presentava un aspetto imponente: la platea e le gallerie erano affollatissime. I membri dei sodalizi e altri cittadini presero posto sul palcoscenico, fra una selva di bandiere. Galimberti venne accolto al suo apparire da applausi vivissimi.

Parlarono applauditi il sindaco cav. Bocca e il presidente della società festeggiante il cinquantenario; indi l'on. Galimberti, tra frequenti interruzioni di applausi, commemorò con islancio affettuoso il cinquantenario di detta società operaia, a cui presentò in nome del governo un diploma e una medaglia d'oro, riservandosi di recare poi una medaglia egli stesso.

Proseguendo nel discorso, toccò, circa la politica del lavoro, la questione degli scioperi ottenendo continue, vivissime approvazioni.

Il ministro conchiuse con una poetica invocazione ai giovani che, beati, affacciansi ora alla vita e che saluteranno il sole novello che illuminerà la pia giustizia del lavoro.

Da tutte le parti del teatro scoppiarono calorose, interminabili ovazioni.

⁂

Giolitti trattenuto a Cavour per affari di famiglia, mandò un telegramma cordiale di adesione alla festa, associandosi di cuore alle accoglienze affettuose che gli operai fanno al suo amico e collega Galimberti.

## Il soffitto di una trattoria che crolla
### Parecchi feriti

Ci telegrafano da Ferrara 11 agosto, sera:

In via San Romano, nella trattoria del *Tavolaccio* è caduto il soffitto. Sonvi finora [illegible] gravemente.

Lavorasi allo sgombero. Si teme sianvi sotto le macerie altre persone.

## La dolorosa storia di una donna

La mattina del 31 luglio scorso, all'Albergo della *Sirena* di Napoli si trovò il cadavere di una signora bellissima che era stata accompagnata all'albergo da due signori, partiti poi la sera precedente.

Accanto al cadavere si trovò una fiala con residui di veleno.

La morta è Lina Calvi, moglie d'un ispettore di assicurazione ora dimorante a Milano.

La Lina abitava col marito a Torino dove nell'ottobre 1895 subì un clamoroso processo per adulterio causa la sua relazione con un giovane della nobiltà torinese.

Separata legalmente dal marito essa condusse vita allegra a Torino fino al 1899. Poi partì da Torino e andò a Genova.

Quivi ebbe relazione con uno studente, ma la famiglia mandò lo studente a Palermo ove la Lina lo raggiunse. Da allora nulla si seppe sul conto suo. Si sospetta trattisi di un delitto.

## Un audace furto nel centro di Roma

Si ha da Roma:

L'altra notte, ignoti ladri riuscirono, dopo averne scassinata la porta, a introdursi nell'appartamento del marchese Giulio Guglielmi, il quale si trova assente da Roma.

Entrati nella camera della marchesa, ruppero i mobili, rovistandone ogni parte, finchè rinvennero gli astucci dei gioielli della marchesa, i quali furono poi trovati vuoti.

Ignorasi se li abbiano trovati vuoti o li abbiano vuotati i ladri.

Data questa ultima ipotesi, il furto supererebbe le centomila lire.

Fu telegrafato al marchese Guglielmi, informandolo del furto e chiedendogli che faccia sapere quali e quanti gioielli la marchesa abbia lasciato, partendo, nell'appartamento di Roma.

E' notevole un particolare: il marchese abita un quartiere soprastante alla sede del Banco di Napoli, in piazza dei Santi Apostoli, un punto cioè centralissimo.

# AGITAZIONI E SCIOPERI

## Lo sciopero dei tramvieri di Roma

Ci telegrafano da Roma 11 agosto sera:

Stanotte, circa 550 tramvieri, corrispondenti a poco più della metà di tutto il personale, in una riunione tempestosa deliberarono lo sciopero.

Stamane, piccoli gruppi di scioperanti, in divisa, stazionavano lungo le linee tramviarie per controllare i compagni che si recavano ai lavori. Il deposito delle carrozze e le officine erano guardati da forti nugoli di guardie e di carabinieri.

L'adesione dei vetturini allo sciopero è puramente platonica, poichè tutte le carrozzelle percorrono la città, sfruttando la cuccagna.

Nel pomeriggio, una ventina di vetture tramviarie, montate dal personale graduato e guardate da guardie e da carabinieri, cominciarono a percorrere le principali linee, venendo letteralmente prese d'assalto dalla folla domenicale, che è enorme.

Nessun incidente notevole.

Alle 9, gli scioperanti si riunirono alla sede dei muratori al Velabro per provvedere alle necessità dello sciopero; dopo tale riunione, gli scioperanti girarono per la città per prendere nota dei loro sostitutori!

Alle ore 5.30, gli scioperanti si riunirono in un locale campestre al policlinico per la relazione delle pratiche fatte dalla commissione della Camera di Lavoro presso la prefettura e si deliberò di nominare una commissione di dieci scioperanti che si recherà presso il consiglio di amministrazione della società per tentare di risolvere la vertenza.

Anche stasera circola una ventina di trams e di omnibus.

Domattina gli scioperanti si riuniranno al Velabro per udire i risultati della conferenza col consiglio d'amministrazione della Società.

— Oggi gli stallieri, circa in 500, deliberarono di fare sciopero. Non vogliono essere da meno dei loro colleghi in tramvay.

## Anche i tramvieri napoletani in isciopero

Ci telegrafano da Napoli 11 agosto sera:

Un migliaio di tramvieri deliberarono stanotte di mettersi in isciopero lanciando un manifesto alla cittadinanza.

Lo sciopero forma una fortuna insperata per le carrozzelle.

La truppa è consegnata.

Quando gli scioperanti conobbero la decisione dei tramvieri romani, emisero grandi grida di *viva Roma, vivano i tramvieri romani!*

Stamane, serrati in corteo, fecero una passeggiata per la città. In piazza Borsa un nucleo di questurini impedì che proseguissero.

Dopo la passeggiata, si riunirono nominando ad arbitro il comm. Saredo, ma questi non accettò.

## E quelli di Livorno pure

Ci telegrafano da Livorno 11 agosto sera:

I tramvieri minacciano sciopero. Inviarono alla società esercente e alle autorità un *ultimatum* fissando il termine a venerdì.

# IL TEMPO CHE FA

E' presto detto che tempo fa: caldo atroce, sole che incendia, scirocco che snerva. Così a Venezia, così in parecchie altre città. Troviamo per esempio: Treviso 31 — Milano 32.3 — Brescia 30 — Verona 30 Parma 30.6 — Ravenna 31.1 — Pisa 31.1 — Firenze 31.9 — Roma 30.1 — Palermo 30.8 — Cagliari 30.2 — Sassari 30.4.

# NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

## L'importazione dei grani della Rumenia
### Contro i negozianti italiani
### *Una lettera del Sig. Catzignera di Braila*

Ci siamo recentemente occupati di una questione che interessa moltissimo il ceto commerciale italiano: quella dell'importazione dei grani dal Levante; e pubblicammo, togliendolo ad un giornale rumeno, un articolo del sig. N. P. Catzighera, membro della Camera di Commercio di Braila, insultante i nostri negozianti; come pubblicammo ragioni e risposte, le quali accusavano invece gli esportatori orientali di mandare talvolta grano avariato, coprendo le stive dei vapori di merce buona a scopo d'inganno.

Il sig. Catzighera, che ha letto il nostro giornale, ci manda ora da Braila una lunga lettera in francese, dalla quale traduciamo la parte che ci sembra più importante.

Egli benedice il caso che gli ha fatto leggere le accuse, perchè — dice — gli dà modo di ribatterle, di far udire anche la sua campana, rimettendosi alla nostra imparzialità, per il giudizio che, per essere equo, non può che essergli favorevole.

⁂

Entrando nella questione, il sig. Catzighera scrive:

« Il vostro articolo dice:

« Comunque siasi, fatto stà ed è che il grano caricato da F. Carnevali sulla nave *Beatrice*, con destinazione al porto di Ancona, venne dichiarato dalle autorità italiane pericoloso per l'alimentazione e quindi colpito da sequestro » — ciò che è inesatto.

Per convincervene non avreste che chiedere delle informazioni ad Ancona e leggere la difesa che il sig. Achille Lerman, difensore dell'Agente consolare italiano in questa città, fa in forma di risposta nei giornali del paese e che contesta questa osservazione.

Siete stato quindi scientemente e con intenzione tratto in errore, come il vostro Ministero del Commercio, probabilmente dalla stessa persona interessata o dal suo intermediario.

Il grano in questione è stato, con un bonifico, accettato e ricevuto per l'alimentazione ad Ancona, e le autorità italiane non si sono immischiate nella questione.

Con l'avvertimento ministeriale qui unito, vi renderete facilmente conto che, nè il Ministro del Commercio avrebbe avuto ragione di indirizzarci questo biasimo, nè il Consolato italiano avrebbe avuta cagione plausibile di reclamo, restando nell'ambito della pura verità.

Poichè il bonifico fatto non ha migliorata la condizione della merce per renderla *alimentare*, e questo bonifico ledeva il povero Carnevali e nulla affatto la borsa dei commercianti italiani.

Ma, per giungere allo scopo che si si proponeva e che consisteva nel farci dare un biasimo, non si poteva pervenire che alterando completamente la santa verità.

Amiamo sperare che non ci considererete così sprovvisti di onestà e di buon senso, per crederci capaci di pretendere che « i commercianti italiani *debbano* colla loro aurea moneta *accettare fango per pane*. (*) » Lontana da noi questa pretesa assurda. Ma quando essi acquistano con la condizione: « qualità media e buona mercantile delle spedizioni e della stagione al tempo e luogo d'imbarco( condizioni usuali dei contratti italiani di quest'anno) e quando essi sanno, per le spedizioni d'autunno che il raccolto dello scorso anno del grano in Rumenia lasciava a desiderare sotto il rapporto della condizione, non dovevano *chicaner* (la parola di traduzione precisa di questo verbo non c'è, tanto che lo si adopera usualmente nel linguaggio commerciale italiano, ma esprime: stiracchiare, stancheggiare — *n. d. R.*) per tutti gli arrivi dalla Rumenia, senza eccezione.

Nessuno li ha forzati ad acquistarne, liberi di farne quanto volevano, di impiegarli quindi per l'alimentazione, o per distilleria, tanto più che, nei contratti di vendita di quest'anno dei nostri esportatori ci sono queste due clausole: — « I.o I rischi di viaggio essendo per conto del compratore il venditore non è responsabile di qualsiasi avaria, *riscaldo* o *deterioramento* avesse a sopravvenire alla merce nel corso del viaggio.

II.o La merce dovrà sempre ed in qualunque caso essere ricevuta dal compratore, non potendo questi lasciarla per conto del venditore ».

Notisi che la maggior parte dei bastimenti caricati di grano, durante il mese di marzo, hanno fatto il percorso da Braila con tempo umido e piovoso. Ebbene! Malgrado queste condizioni di alcuni, o, meglio, della maggior parte dei contratti italiani, malgrado i certificati, malgrado le facilitazioni accordate, nella maggior parte gli aquirenti italiani, non soltanto non hanno pagato (secondo le stipulazioni) a presentazione, le tratte accompagnate dai riconoscimenti e certificati per il valore della merce caricata, ma ancora hanno fatto subire, dopo l'arrivo, a degli esportatori (che si sono basati pei loro acquisti sui prezzi delle loro vendite) dei *bonifici esorbitanti*, anche su del grano arrivato in perfetta condizione; e diversi di loro hanno rifiutato di prenderne consegna, forzando gli speditori a venderlo ai prezzi derisori che venivano loro offerti.

⁂

Ecco perchè — on. Signore — ho adoperato in un momento di giusta indignazione la malaugurata parola di *chicaneurs* nella mia risposta al nostro ministro, la quale non era che un debole riflesso delle recriminazioni generali dei nostri esportatori, espressione che — del resto — mi è dispiaciuto d'avere adoperata.

Ho vissuto dall'infanzia fra gli italiani; parlo e scrivo (ma non così correttamente per osare di rispondere in italiano) la loro bella lingua, e la mia vita intera è abbastanza conosciuta da tutti gli italiani residenti in Rumenia, perchè possano avere il minimo dubbio sui miei sentimenti, i quali differiscono in nulla, dai sentimenti che tutti i Rumeni nutriscono a riguardo dell'Italia.

Ed ora, indirizzandomi a voi come ad un giudice, mi permetto di dirvi:

Quando il governo italiano stesso, fa sì poco conto dei certificati rilasciati dai suoi Consoli, e non ammette per l'alimentazione se non i grani soltanto arrivati in buono stato, *muniti o non muniti* di certificati italiani;

Quando delle centinaia di carichi di grano, dall'autunno fino ad oggi, muniti di questi certificati italiani, sono arrivati in istato deplorevole, e sono stati rifiutati e sequestrati, e malgrado ciò non se n'è fatto alcun caso;

Quando, essendo stati incaricati da questa Camera di Commercio di peritare il disgraziato carico della *Beatrice*, noi quattro periti invecchiati nel commercio dei cereali, conosciuti per la nostra vita onesta, l'abbiamo trovato, nella nostra anima e nella nostra coscienza, buono per l'epoca, ed in grado di sopportare il viaggio, secondo la nostra opinione, senza danno;

Quando questo carico di 1950 tonnellate è arrivato in buono stato (meno 150 tonnellate sequestrate a Terzo e non ad Ancona) come vi può essere facile informarvi, e non ha più dato luogo ad alcun sequestro;

Quando questo grano è stato ricevuto per l'alimentazione con un bonifico; quando — dico — col nostro certificato, non abbiamo portato alcun pregiudizio, nè alla salute pubblica italiana, nè alla borsa dei commercianti, io domando alla vostra lealtà, alla vostra giustizia, al vostro buon senso rispondermi:

— Perchè codesta cattiveria di farci biasimare gratuitamente?

— Perchè codesta alterazione della verità per giungere ai propri scopi?

— Quale torto ha commesso la Camera di Commercio di Braila, per aver emesso questo solo ed unico certificato, che le autorità ed i commercianti italiani erano nel loro diritto di accettare o rifiutare?

— Perchè questa pratica diplomatica dell'ambasciata italiana (indotta in errore dall'agente consolare interessato) presso il Governo Rumeno, il quale non aveva alcuna nozione di questa faccenda, e fu poi fuorviato da falsi dati, per ottenere il nostro biasimo?

Aspetto, confidente, la vostra risposta, pregandovi frattanto pubblicare la seguente nel vostro rispettato giornale, perchè i vostri lettori non rimangano sotto l'impressione di un articolo così sfavorevole pel nostro paese.

Ringraziando, gradite etc. »

N. P. CATZIGHERA
*Membro della Camera di Commercio di Braila*

⁂

Per debito di lealtà, e per la importanza della questione — non tanto nel caso speciale del carico della *Beatrice* ma nel caso generico — abbiamo pubblicato la lettera del sig. Catzighera, riservando vagliare le ragioni sue e quelle esposte e da esporsi dagli importatori italiani di grano dalla Rumenia, e pubblicare un riassunto dei risultati. Siamo lieti che tale questione si sia accesa, perchè gioverà certamente a tutti.

*) Questa frase era contenuta in un articolo riprodotto da noi, in parte, dal *Sole*

## Forniture e lavori pubblici

Ci telegrafano da Roma 11 agosto sera:

Il Ministero dei lavori pubblici rimandò a novembre le gare per la somma presunta di 1.900.000 lire per forniture di materiali alla rete Mediterranea, aprendo invece prossimamente alcune gare di forniture per la rete Adriatica e Sicula.

Approvaronsi le modificazioni al progetto di sistemazione del servizio viaggiatori alla stazione di Pontebba, l'ampliamento del servizio merci e l'impianto di un piano caricatore militare nella stazione di Este sulla linea Legnago-Monselice, l'ampliamento del servizio merci nella stazione di Sanguinetto sulla linea Mantova-Legnago.

## I "desiderata„ dei commercianti romani

Ci telegrafano da Roma 11 agosto sera:

Il presidente della società generale dei negozianti ed industriali, diresse al ministro delle Finanze on. Carcano una lettera chiedente una riforma radicale pei tributi di consumo, abolendo totalmente i dazi interni dei comuni chiusi ed aperti.

Infatti, chi maggiormente ne guadagnerebbe sarebbero i commercianti, continuando a vendere i generi allo stesso prezzo che attualmente, intascando la differenza.

## Ingombro di merci a Genova

Ci telegrafano da Torino 11 agosto sera:

La Direzione dell'esercizio della ferrovie del Mediterraneo comunica: Per la notevole affluenza di arrivi, la stazione di Genova porta Brignole, trovasi ingombrata, onde si è dovuto sospendere nei giorni tredici e quattordici corrente, ed in tutte le stazioni Mediterranee del primo compartimento e dell'ispettorato principale di Pisa nonchè delle ferrovie secondarie allacciantisi, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a vagone completo ed in piccole partite colà destinate.

## Rivista delle Borse

Anche in questa rivista possiamo ripetere quanto abbiamo detto da varie settimane a questa parte.

Continua la fiacca in tutto il mercato internazionale. E continuerà così, finchè dura il caldo.

Nel mercato francese nullità completa e di conseguenza i capitali rimangono disoccupati e il danaro scende a un tasso mitissimo.

I soli che si siano avvantaggiati in questi giorni sono stati i titoli egiziani, e gli austro ungarici, il cui rialzo però è dovuto al rifugiarsi del capitale in titoli industriali dopo le disillusioni patite nella recente crisi.

Degno di studio è ora il mercato inglese, caduto, in seguito alle traversie subite, in potere del mercato americano.

La situazione monetaria su questo mercato è relativamente tesa; il danaro rimane al 2 3/4 e 3 1/2, e dall'America giungono notizie poco rassicuranti, specialmente pei temuti scioperi di Pensilvania, e per la sorte dei vari *trusts*, specialmente per quelli dell'acciaio.

Una parte importante per l'avvenire dei mercati inglesi e americani l'avrà certo il prossimo raccolto agricolo, pel quale è vivissima l'attesa.

Il mercato di Berlino va maluccio, per effetto della sfiducia provocata dai recenti disastri bancarii e per la situazione reale di quel mercato.

La crisi ha ogni giorno strascichi funesti e altri tristi eventi se ne attendono.

Ora poi s'aggiunge la questione delle nuove tariffe doganali, che verrà naturalmente ad agitare il mondo economico; quindi si può prevedere che per un certo tempo quel mercato non potrà più trovare una tranquilla pace, anche nel riflesso che le nuove tariffe, rese aspre dalle pretese degli agrarii, verranno a turbare i rapporti commerciali coll'Austria e coll'Italia a profitto dei commerci di altre nazioni.

La crisi argentina è stata momentaneamente composta col ritiro del progetto per l'unificazione dei debiti; ma con questo nulla rimane risolto. Però, cessati i disordini di Buenos Aires, i fondi argentini poterono avere un po' di tregua e di miglioramento sulle Borse europee.

Il tracollo però non era stato lieve, poichè in un batter d'occhio, in causa del panico tutte le posizioni si orientarono al ribasso.

Siccome però le risorse del paese sono molte, e le sue condizioni non disperate, vi è ragione di credere che anche l'Argentina saprà vincere questa crisi e far giungere in porto il suo assetto finanziario. Un punto nero però rimane nelle sue relazioni col Chilì e nel pericolo che si possa venire ad una guerra.

Nel mercato interno nulla di nuovo; svogliatezza, fiacchezza e mancanza d'affari.

Intrattate, e segniamo a prezzi pressochè nominali, le Cotonificio Valseriana a 400, Bergamasco 290, Commoretti 54, Gadda 99, Saponi 50, Tecnomasio 41, Miani 80-81, Molini 252, Bernasconi 115, Montecatini perdono qualche lira 184, Alcools 290, Carburo 17 1/2, domandate, le Savona migliorano a 250 circa.

I cambi sempre buoni.

Ecco il solito specchietto di raffronto:

Rendita Italiana 5 0/0 101.40—101.37 — Id., id. 101.52—101.50 — Id. id. 4 1/2 0/0 111.25 circa — Ferr. Merid. 703 — Ferr. Medit. 526.50 — Banca Gener. 56.50—56.00 — Banca d'Italia 839—838.50 — Banca Comm. 656—655.50 — Credito It. 523—522 — Soc. Ban. Mil. 242.50 — Soc. Edison 425.50 — Acc. Terni 1542—1543 — Navig. Gen. It. 435—434.50 — Raff. Zucch 391 — Cassa Sovv. 10 — Costruz. Ven. 79 — Lanif. Rossi 1325 — Coton. Cant. 480 — Cotonificio Veneziano 182 — Manifatture Tosi B. A. 280 — Linificio e Canapificio 135 — Cer. Richard 302.50 — Metallurgiche 162.50 — Molini 76 — Ind. Zuccheri 336 — Ferriere 115 — S. Esp. Dell'Acqua 291 — Obb. Ferr. Merid. 328.50 — Obb. Ferr. Italiane 311 — Obb. Ferr. Tirreno 502.50 — Id. id. M. 4 0/0 485 — Francia *chèque* 104.50 — Svizzera id. 104.55 — Londra id. 26.34 — Germania id. 128.85 — Chiusura Parigi 97.20.

# UN PO' DI TUTTO

### I progressi nel giornalismo.

Il giornalismo italiano va americanizzandosi. Lo dimostra il caso della morte di Crispi.

L'illustre uomo di Stato, da moltissimi giorni gravemente malato senza speranza di salvezza, diede adito alla stampa previdente di preparare la sua necrologia. E fin qui nulla di male. Ma la gran parte della stampa italiana si stancò della lunga agonia, ed esaurì lo *stock* di notizie preparate, prima che Crispi morisse.

Che il preparare la necrologia possa essere relativamente consono ai doveri giornalistici, ammettiamo. Ma lo stamparle *prima* che la catastrofe avvenga, è di una suprema irriverenza e sconvenienza. Neanche in America si arriva a tanto. E sì che i giornalisti di colà se ne intendono!......

### Le delizie dell'avvenire.

Il *Guerin Meschino*, toglie dal taccuino di un possidente... dell'avvenire, queste note che danno una pallida idea del come passerà la propria giornata il ricco borghese nell'anno di grazia *** di là da venire.

7 Agosto 19... (mattino).

Stamane ebbi un piccolo contrasto con Anselmo, il mio servitore. Contrariamente a quanto si è fatto l'anno scorso, ora non vuol saperne dei bagni di mare. Vuole assolutamente recarsi in montagna, a 2000 metri, credo a S. Moritz, per la cura climatica. Essendomi io opposto mi ha ordinato di recarmi alla *Federazione dei domestici* per le undici precise. Andrea, il mio cuoco, è stato però molto gentile con me. Mi ha promesso che avrebbe atteso sino a domattina prima di dichiararsi solidale con Anselmo e di mettersi così in isciopero. Egli spera che alla Federazione sapranno risolvere la questione. Pazienza! Temevo proprio di restare senza pranzo!

7 Agosto 19... (pomeriggio)

Sono stato alla *Federazione dei domestici*. L'ho accomodata, se Dio vuole! Anselmo andrà in montagna un mese a mie spese per la cura climatica, ma non già a 2000 metri come egli pretendeva, ma solo a 1200. E' già un risparmio! Meno male!

7 Agosto 19... (sera)

Sono proprio disgraziato! Un telegramma mi avverte che è morto mio zio Giacobbe a Castelpiano e che l'infelice prima di morire volle fare testamento nominandomi suo erede universale. Mi doveva toccare anche questa! Mio zio Giacobbe era proprietario di molte terre dove i contadini non lavoravano da cinque anni. Mi riconosceranno essi per erede? E la vita mi sarà risparmiata? A quarantacinque anni, è terribile!!! Basta, domani saprò qualche cosa di preciso.

8 Agosto 19... (mattina)

Evviva! Sono qui a Castelpiano sano e salvo. Non mi par vero! Questi contadini non sono poi tanto feroci come credevo! Uno di essi mi ha anzi prestato la sua carrozza perchè mi recassi dalla stazione al paese. Appena in casa ho ricevuto subito la commissione dei coloni. Siamo venuti ad un accordo su queste basi:

1. E' abolito il debito ed il credito. In tal modo io non devo niente a loro e loro non devono niente a me. Questo articolo è stato messo per semplificare l'amministrazione.

2. La proprietà dei terreni rimane per intiero a me e in conseguenza io avrò l'esclusivo diritto di pagare le imposte e le tasse.

3. Per le mercedi si procederà in questo modo:

a) il contadino ha diritto a uno sciopero ogni otto giorni.

b) in caso di devastazioni o di incendi il contadino dovrà servirsi esclusivamente dei beni del padrone.

c) il padrone dovrà fornire i sassi per le accoglienze eventuali alla forza pubblica.

8 Agosto 19... (sera).

Si è fatto tardi in seguito a un articolo del contratto proposto da me. L'articolo è di questo tenore:

« Il proprietario che avrà ceduto ai contadini avrà diritto di vivere in pace ».

I coloni non lo hanno voluto accettare. A domani il seguito della discussione. Continuerò a scrivere sul mio taccuino se sarò ancora vivo. »

### Fra due letterati

— L'incendio avvenuto allo Stabilimento Treves a Milano, fu un grande vantaggio per la letteratura italiana.

— ???

— Non comprendi? Andarono distrutti dei manoscritti!

SILTI

# CRONACA

**CALENDARIO**

Lunedì 12 agosto: S. Chiara di Assisi.
Martedì 13 agosto: S. Cassiano vescovo martire.
Il sole leva alle 5.10 — tramonta alle 19.20.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

## Sullo sciopero alla manifattura tabacchi

Altri giornali avendo riferito in modo differente dalle nostre informazioni, le fasi e le ragioni dello sciopero, domandammo nuove spiegazioni.

Esse ci furono partecipate dal direttore cav. ing. Raveggi, nel modo stesso che pur ieri erano state comunicate agli altri giornali, e confermavano cioè quanto avevamo esattamente riferito.

Cioè:

1. Che *contemporaneamente* all'abolizione del soprassoldo, fu sopraelevato il cottimo e la quota alle Sigaraie in quella giusta misura che non permetteva perdita alcuna, anzi concedeva un piccolo beneficio di guadagno con una leggera superiore produttività numerica.

2. Che abolito il soprassoldo fu dichiarato subito l'astensione dal lavoro.

3. Che le operaie furono avvisate Venerdì sera che il Sabato mattina non sarebbero state rimesse in Opificio e sarebbero state pagate in portineria alle ore dieci.

4. Fu proposto dal Direttore al Ministero di riammettere tutte le Sigaraie allontanate sulla fede della loro Commissione, la quale promise di rimettersi incondizionatamente al lavoro e di non tornare a scioperare nemmeno se i desiderati del memoriale non fossero favorevolmente accolti dalla Superiorità.

Non si tratterebbe quindi punto di una sospensione di sciopero, che non potrebbe essere accettata, ma di una vera e propria incondizionata sottomissione.

## Il tentato suicidio di una "chanteuse„
### Un salto da 12 metri — Le tre artiste e la sarta — Liti e gelosie — Donne sensibilissime.

Una gravissima voce si sparse ieri nel pomeriggio per la città. Si diceva, nientemeno! che una donna era stata lanciata dalla finestra di un terzo piano dal suo amante, il quale era nient'altro che un ufficiale dell'esercito *Indc.....* le solite bestiali parole contro i maledetti monturati. Ma in breve la triste voce fu smentita. Ed ecco quello che era avvenuto.

Erano le tre pom. e nell'osteria e liquoreria in calle della Piavola tenuta da Angelo Cerretti, questi giuocava al domino insieme ad altri tre clienti. Ad un tratto essi odono delle grida di *aiuto* e subito dopo un tonfo nella via. Il Cerretti e gli altri tre corrono fuori e vedono distesa al suolo poco distante dalla porta della bottega una donna, vestita con una sottana color verde ed un corpetto rosso. Essi la sollevano, e la portano nella liquoreria, raccogliendo pure un pezzo di stoffa eguale a quella della sottana ed un pezzo di *soppedana* bianca che sono caduti con lei. La donna è priva di sensi, ma non fa sangue da nessuna parte del corpo. Vincenzo Garizzo e Fortunato Tagliapietra la trasportano subito alla guardia medica.

Il dottor Tedesco trova che la donna ha debolissimo il polso e constata subito la congestione viscerale, le fa perciò delle iniezioni di caffeina, di etere e stricnina nonchè delle inalazioni di ossigeno; poco dopo la donna si rianima e comincia a parlare. Ella ha delle abrasioni e delle scalfitture alla parte sinistra del torace, al braccio sinistro e al lato sinistro del collo. Nessuna traccia di altre lesioni esterne.

Mentre le si prestano tutte quelle cure, giungono sul luogo il delegato Charmet e il vigile 114.

La donna dice di chiamarsi Adalgisa Marini maritata di 22 anni, nata a Bologna.

Viene quindi posta sopra una barella e trasportata all'ospedale in una gondola sulla quale prendono posto il delegato, il vigile e l'infermiere Lorenzo Paganai. Durante il tragitto, interrogata dal delegato, la Marini dichiara di essere stata slanciata dalla finestra da una compagna, certa Bianca Dolores, che abita insieme a lei in corte Speron.

Collocata nel riparto del primario Velo, viene da questi visitata poco dopo ed il chirurgo oltre la commozione viscerale, riscontra varie contusioni gravi sul corpo. L'egregio professore non pronuncia il suo giudizio definitivo, inquantochè potrebbero sopraggiungere delle complicazioni. Ma pare che il caso non sia tanto grave.

⁂

Come avvenne, e perchè, il fatto?

Ecco qua l'ambiente e i personaggi del dramma discretamente scipito; ambiente, la nota Corte dello Speron, n. 1740; parecchie camere ammobiliate; padrona Amalia Marzato. La quale il I. del mese ne affittava qualcuna a tre *chanteuses* di rango inferiore; l'Adalgisa Marini, e Amentei Pinarelli, in.... arte Maria Rubini, di 25 anni e Bianca Matteuzzi maritata Bassi di 25 anni. C'è poi una quarta, che segue la *compagnia* in qualità, di sarta, per confezionare e riparare a tutti i costumi (quelli di stoffa), Olga Testuni, maritata Matteuzzi, cognata della Bianca: le due cognate si fanno chiamare *Dolores*. Tutte quattro sono di Bologna, perchè... *Bonomia docet* sempre.

Le tre *chanteuses* si *producevano* alla Birraria di Santa Chiara. Ma siccome gli affari laggiù andavano maluccio, e la Adalgisa Marini che era maledettamente isterica, abusava di tutto e specialmente di birra e liquori, il conduttore della birraria diede un giorno il benservito a tutte. Allora la Marini si arruolò nella *troupe* sottile che canta in un caffè in calle delle Razze, deliziando una raffinata clientela di mozzi di bordo o giù di lì; le altre due *chanteuses* entrarono nella compagnia di Lido. La sarta intanto continuava a dividere fra tutte l'operosità sua, confezionando e più spesso rabberciando i costumi malandati delle compagne.

⁂

La Marzato si accorse fin dal primo giorno che fra le quattro donne c'era qualche cosa che ne turbava la pace, perchè erano ogni giorno liti d'inferno. Certa Rosa Rocca, da Catanzaro, trentenne che sta al terzo piano, aveva dovuto dar mano alla Marzato spesse volte per farla da paciere fra le quattro. Il motivo di questi litigi non è da ricercarsi nella gelosia di palcoscenico, perchè non facevano l'arte insieme, ma in un altro genere di gelosia (che è un po' difficile da spiegare qui, ma che l'intelligente lettore ha capito di che genere si parla, anzi.... non si parla); gelosia che coceva fra le tre *chanteuses*, poichè la sarta non entrava nei litigi che per riflesso.

L'altro ieri, la Bianca ricevette una lettera dal suo amante e la Marini voleva leggerla anche lei, ma l'altra non glielo permise. Ieri verso le due, ritornata dalle prove del Lido, la Bianca aprì il cassetto del *comò* e non trovata la lettera che aveva messo in una borsa accusò la Marini di avergliela rubata. Questa, in sulle prime negò, ma poi confessò il furterello, baciò e ribaciò con trasporto la sua cara Bianca e promise di essere buona d'ora in poi. *Ma vedi come sei impostora*, fece allora alla Martini la cognata sarta che era presente alla scena; — *ecco: prima neghi; poi chiedi perdono*. E la Marini allora: *Ma cosa c'entri tu nei fatti nostri* e lasciò andare alla sarta un manrovescio; la sarta, donnina sensibilissima lei pure, non seppe far di meglio che svenire rotolando per terra; la Bianca spaventata corse a lei con boccette di sali, imprecando contro la Marini: la Marini dal canto suo, impressionatissima, esclamò: *Sì, sì, è vero sono una vigliacca*, saltò su

una sedia, poi sul davanzale e, prima che la vicina del terzo piano, la Rocca, che era accorsa alle grida per fare da paciera come al solito, potesse impedirlo, la Marini si gettò giù senza pensare che la finestra era alta 12 metri dal suolo.

La Rocca arrivò ad afferrare la ragazza per le sottane, proprio mentre spiccava il salto, ma non ebbe la forza di trattenere quel peso ormai lanciato nel vuoto.

***

Certo Antonio Giacomello detto *Baracca*, che si dava a passare per di là in quel momento dichiarò poi alla questura che egli aveva visto due braccia nude lanciare dalla finestra la povera Marini.

Naturalmente in seguito alla deposizione della Marini, che diceva d'esser stata lanciata dalla finestra da una cara amica, e a quella del *Baracca*, l'ispettore del sestiere Cav. Pelatelli procedette e fece chiamar in questura le tre compagne della Marini, la Rocca, la Manzato padrona di casa, sua madre e certa Livia Mazzuccato, una ragazza che sta con la Manzato, e che questa, sentendo il nuovo litigio, aveva mandato dalle *chanteuses* a dir loro di finirla, perchè disturbavano un suo figlio che sta morendo per tifo.

Il cav. Pelatelli, ajutato nel compito difficile dal delegato Charmet interrogò tutte queste donne; le quali o dichiararono di nulla sapere, o negarono assolutamente di aver gettato o visto gettare la Marini dalla finestra, come asseriva lei stessa e quel *Baracca*.

Ciò infatti pareva un po' inverosimile anche ai funzionari; ma siccome una accusa c'era, non si ritenevano autorizzati a *mollare* le donne, ed attesero il responso del Giudice istruttore Pieratolo, che sapevano si era recato all'ospedale ad interrogare la Marini. E il giudice giunse alle sette col suo cancelliere Giacomelli, riferendo che la Marini aveva dichiarato a lui di essersi gettata dal balcone, a scopo suicida, naturalmente, smentendo quello che aveva affermato prima perchè allora non sapeva quello che si dicesse. E così le donne furono messe tutte in libertà.

***

Del resto la Marini è... suicida recidiva. Ella tentò due volte a Bologna nel camerino d'un caffè chantant di suicidarsi trangugiando delle pillole di sublimato corrosivo. E ancora venerdì notte ultimo scorso aveva per una terza volta fatto qualche passo per il suicidio: stavolta al carbone. Alle 2 e mezza la Manzato e la madre sua, vegliando presso quel tal figliolo che sta morendo sentirono un acre odore di carbone venir su dal terzo piano; la vecchia scese e trovò la Marini che in cucina faceva ardere del carbone in un grande fornello. Chiestole il perchè, *l'ospite* rispose che doveva stirarsi delle vesti e la vecchia tranquillata e persuasa risalì; ma dopo mezz'ora, ridiscesa, trovò la cucina deserta e il fuoco spento con acqua. Al mattino seguente, la Marini diceva che la notte precedente gli era venuta una brutta idea.

E ieri provò il salto di 12 metri, che pure, a quanto pare, non riuscì nell'intento.

Decisamente a questa povera ragazza non ne va mai bene una!

## IV Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori furono ieri 2354. —

Domani, serata all'Esposizione. La Banda cittadina eseguirà l'intero ballo « Exelxior ».

### Le tre navi

Giunsero ieri mattina alle 8, le r. navi *Morosini* e *Dandolo* che si ormeggiarono alla diga del Lido con le altre, e l'*Euridice* che procedette per Venezia ed alle nove si ormeggiò a prua della *Difesa locale*.

Poco dopo i comandanti delle tre navi, si recarono all'Arsenale ad ossequiare il comandante interinale del dipartimento contrammiraglio Amoretti.

### A proposito di Dalmati e Croati

A proposito della questione dell'Istituto di S. Girolamo a Roma, istituto dalmato che avrebbero usurpato i croati con l'appoggio del Vaticano, fa il giro dei giornali una nota narrante di un precedente a Venezia. Si dice che anche qui tre anni fa i preti avevan fatto man bassa su tutti i beni della Congregazione dalmata e che il prefetto mise a posto le cose restituendo tutto ai dalmati. Tutte fiabe. Qui c'è la Congregazione Dalmata, chiamata precisamente Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone, che ha sede nella preziosa chiesetta, che è giù dal ponte di S. Antonino a sinistra, chiesa indipendente, superba di capolavori del Carpaccio. Là officiano due egregi sacerdoti oriundi dalmati, ma la chiesa non ha ufficio sacramentale.

Questa era ai tempi della Serenissima la chiesa degli Schiavoni (si chiama ancora San Giorgio degli Schiavoni) di tutti quelli cioè che venivano dalla costa orientale dell'Adriatico, dalmati, croati, ecc. E mai quindi avvennero liti fra dalmati e croati, e mai l'autorità prefettizia ha dovuto intervenire.

Una sola volta quell'autorità intervenne, nel 95 e 96 ci pare, per dichiarare confraternita straniera la Scuola Dalmata, salvando così il piccolo patrimonio dagli effetti della famigerata legge d'incameramento. Ecco quanto.

### Un aneddoto su Baratieri a Venezia

Narra l'*Alto Adige* di Trento:

« Intorno al soggiorno di Baratieri a Venezia un amico intimo del defunto ci scrive:

Negli ultimi mesi della sua vita al Generale Baratieri fu data l'opportunità di salvare dalla morte una donna del popolo. Ecco come successe il fatto:

La vigilia della sua partenza da Venezia, il Generale rincasava la sera tardi per una delle semideserte calli di quella città, quando ad un tratto davanti a lui vide tuffarsi in canale una figura scarmigliata di donna. Il Generale, ritrovando tutta la sua energia giovanile, si precipitò in direzione di quella sciagurata e riescì ad afferrarne le vesti ed a trarla in salvo, aiutato dalla gente accorsa alle sue grida di allarme. Vistosi riconosciuto egli modestamente si eclissò e nessuno tranne i suoi intimi amici, seppe di questo tratto nobile di un uomo infermo e vecchio.

In procinto di lasciare per sempre la terra, dove non doveva più ritornare, a cui aveva dedicato tutto se stesso, egli ebbe la sorte di compiere uno di quegli atti di bravura personale che erano il lato più simpatico del suo carattere. »



INAUGURAZIONE DI UNA BANDIERA. — Ieri alle 10 1/2 nella Trattoria alle Barche la Nuova Società di M. S. fra Braccianti di Pescheria ha inaugurato il proprio vessillo.

Erano 17 le Società rappresentate delle quali 16 con bandiera.

Primo prese la parola l'avv. Luigi Scarpa, che in brevi parole seppe tessere la storia della Società mandando anzitutto il suo saluto al conte Lorenzo Tiepolo che avrebbe dovuto essere il padrino delle bandiere se i casi dolorosi della sua famiglia non ne lo avessero impedito.

Parlò dell'unione e quindi dei doveri e diritti inerenti, parlò di amore e di concordia e finì col presentare e cedere la parola al Padrino Professor Nalato che alla sua volta seppe trarre l'uditorio all'entusiasmo con un bellissimo discorso d'occasione.

Belle e care parole furono pure pronunciate dai rappresentanti le Società: Macchinisti, Arsenalotti Chioggiotti, Prestinai, Compositori Tipografi e Trattori.

Dopo la bicchierata in ordinatissimo corteo tutti uniti portarono la nuova bandiera alla sua sede oltre Rialto, dove la lieta comitiva si sciolse.

La Banda Manin rallegrò la festa ed accompagnò la bandiera.

Tutti i soci partirono alle 2 per Mestre dove si riunirono a banchetto che riuscì cordialissimo. Molti i brindisi alla prosperità del nuovo sodalizio.

FACCHINO LADRO — SEQUESTRO DELLA REFURTIVA. — La ditta Eugenio Varisco, aveva alle sue dipendenze in qualità di facchino, certo Vincenzo Paris, di 27 anni, abitante in Calle dei Saoneri a S. Polo.

Ieri il Paris, ricevette l'incarico di trasportare nove sacchi di zucchero a tre ditte diverse cioè: cinque sacchi al negoziante di biade al ponte delle Pignate Marco Clemente; due a Giuseppe Stoccada alla Giudecca e due a G. Purisiol in via Garibaldi. Il Paris, caricati nella barca i nove sacchi, prese con sè il ragazzo di 12 anni Francesco Bonin perchè lo aiutasse a vogare e si avviò a compiere la commissione. Fatta la consegna al Purisiol e allo Stoccada, si recò alla riva in Calle del Gambero ed avvertì il Clemente dell'arrivo di cinque sacchi.

Il negoziante mandò alla riva il suo agente Antonio Bellini a guardia dei sacchi, mentre il Paris ne faceva il trasporto.

Il signor Clemente, nel ritirare i sacchi riscontrava il peso di ciascuno ma quando fu all'ultimo verificò che mancavano due chilogrammi e mezzo.

Conoscendo l'inappuntabilità della ditta Varisco, egli sospettò subito che il Paris si fosse appropriato dello zucchero durante il tragitto e, visti passare i vigili 82 e 127 narrò loro la cosa.

I vigili si recarono subito alla riva e trovata ancora la barca col Paris, visitarono il natante. Sotto la poppa rinvennero un involto contenente infatti dello zucchero che fu sequestrato.

Il Paris, insieme ai vigili entrò nel negozio del Clemente e là pesato l'involto si riscontrò il peso di Kg. 5.570, invece di due e mezzo.

Tradotto al sestiere di P. S. il Paris confessò di averlo rubato nei nove sacchi; ma escluse affatto la complicità del ragazzo.

Vedremo se l'autorità giudiziaria gli manderà buona questa dichiarazione inquantochè il ragazzo deve necessariamente avere visto togliere lo zucchero dai nove sacchi e poscia ricucirli.

BUONA USANZA. — In morte della compianta signora Catterina Ceresa Zuliani, pervennero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* le seguenti offerte: — Dalla signora Maria Zecchini Ceresa lire 100. — Dai signori Ida e Luigi Millin lire 100. — Dai signori Alberto e Maria Lebreton lire 15.

— Per onorare la memoria della nob. signora Caterina de Zuliani i signori Vittorio e Maria Tessari ci rimettono lire 4 per l'istituto Rachitici e il cav. A. Toso e famiglia lire 10 per l'asilo bambini lattanti.

— In morte della sig. Elisa Lanza Sicher gli amici del figlio, signori A. P., G. V., A. B., R. L. ed A. P. ci rimettono lire 15 per l'O. Umberto I. ed il signor Antonio Ing. Zilli lire 10 a favore dell'opera Pia Principe Amedeo.

— In luogo di torcie ai funerali del bambino Alfredo Bon il Signor Antonio Venuti ci rimette lire 1 per l'O. Umberto I.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.**

MUSICA IN PIAZZETTA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle ore 11 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *L'Alveare*, Chiesa — 2. Atto II. (Parte I.) *Il Trovatore*, Verdi — 3. Finale II. *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 5. Congiura *Guglielmo Tell*, Rossini — 6. Chant Du Tyrol *La Vallon*, Duvernoy.

## SPORT

### La "Bucintoro „ e la "Querini „ a Lecco

Il telegrafo c'informa che anche nella gara di ieri a Lecco l'imbarcazione della *Bucintoro* arrivò prima splendidamente nella gara alla Veneziana, conquistando un'altra volta la famosa coppa *Città di Venezia* della signora Branca.

L'imbarcazione della *Franco Querini* arrivò seconda, dopo 14 secondi.

### Il convegno automobilistico di Udine

Ci scrivono da Udine 11 agosto:

(P. e.) Benchè la mattinata fosse caldissima, tuttavia stamane una straordinaria quantità di gente si recò nel rettilineo Udine-Tricesimo per assistere alle corse automobilistiche. Come scrissi, il percorso è di 9 Km. tempo massimo minuti 18. Sul programma figurano inscritte 9 vetturette e 6 motocicli, in tutto 15. Prendono parte invece alla gara undici soltanto. Lungo lo stradale fanno cortesemente servizio per trattenere il pubblico circa duecento ciclisti. — Alle 9.15 si ode il primo squillo di tromba annunziante l'arrivo del primo automobile da Tricesimo. A 9.17 giunge al traguardo. E' la vetturetta del dottor Monici una Cotreaux della forza di 7 cavalli. A qualche minuto di distanza giunge Benedetti (*Touriste*) col suo Aster; indi Asquini con una De Dion; Monici di nuovo con triciclo Prinetti, con velocità vertiginosa; indi Corinaldi con una Ceirano; Menon di Roncade con due sue vetturette; Montù rapidissimo con motociclo omonimo; Benedetti pure con una Montù; indi Cuoghi Favero e per ultimo Morelli de Rossi con motociclo Soncin. — Alle 10 e tre quarti la gara è terminata. Si aspettano di ritorno i giurati da Tricesimo pel controllo dell'ora di partenza con quella di arrivo per stabilire il tempo minimo.

Il ritorno si effettua brillantissimo, benchè il sole sia cocente. La larga via è affollata di gente, signore moltissime; vetture, biciclette, tandem, automobili; *din-din; teuff-teuff; ohè* ecc., è un vero pandemonio. Per fortuna nessun spiacevole incidente.

### Convegno ciclistico internazionale a Udine

P. e. ci scrive da Udine 10 agosto:

Ecco il programma generale del grande convegno ciclistico internazionale che avrà qui luogo il 18 corr. sotto il patronato del Municipio coll'appoggio del T. C. I. e dell'U. V. V. Ricevimento dei ciclisti; vermouth d'onore; grande sfilata ciclistica, concorso per biciclete infiorate; gara ciclistica per dilettanti; concorso per esercitazioni di squadre. Premi in medaglie, gonfaloni, oggetti artistici, ecc.

## CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 11 agosto**

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 60.53 | 60.46 | 60.33 |
| Termometro in centig. al Nord | 23.0 | 26.0 | 28.4 |
| » » Sud | 24.3 | 28.6 | 28.7 |
| Umidità relativa | 97 | 69 | 58 |
| Direzione del vento | S | NE | ESE |
| Stato dell'atmosfera | 9 | 2 | 1 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. di ieri: 29.9
» min. di oggi: 22.5

### La "Gazzetta„ a Padova

I FUNERALI DEL CO. MILONE DI SAMBONIFACIO

Ci scrivono da Padova 11 agosto:

Stamane, alle 8, seguirono i funerali del compianto comm. Milone conte di Sambonifacio.

Vi intervennero numerossime rappresentanze di qui, di Legnago, Verona, Villa Bartolomea ecc. Un immenso stuolo di amici seguiva la bara.

Furono pronunciati a Porta Savonarola vari discorsi.

La salma fu sepolta nella tomba di famiglia nel nostro cimitero.

***

*Un ingegnere elettricista.* — L' egregio giovane ing. Rossi Rino di Bologna — il quale può dirsi nostro concittadino per essere qui domiciliato ed avere qui compiuti i suoi studi, ottenendo l'anno scorso la laurea d'ingegnere a pieni voti assoluti alla nostra Scuola d'Applicazione — ha conseguito ora il diploma d'ingegnere elettrotecnico al Museo Induriale di Torino con voti cento su cento e il vivo plauso della Commissione esaminatrice, che si congratulò col giovane scienziato.

### Cronaca bellunese

AGORDO — Ci scrivono 10 agosto:

(g. m.) *Alle miniere* di Val Imperina, oggi ebbe luogo l'esperimento finale dell'anno scolastico. Gli allievi sono tutti figli dei mineranti alle dipendenze della ditta Magni e C.i che vedendo la distanza che dovevano percorrere questi bambini per recarsi alle scuole di Rivamonte col concorso di quel Comune istituì nella maggior parte a spese proprie presso lo stabilimento una scuola fino alla 3. classe elementare vicino alle miniere, diretta dall'egregio maestro Giuseppe Fazzer. Oggi condotti da landeaux, maestri e corrispondenti di giornali, oltre ad altri cittadini di Agordo, assististettero alla prova finale che ebbe splendido risultato.

Il cav. Magno Magni forbitamente spiegò il motivo della nuova istituzione e volle assegnare a ciascuno dei premiati un ricordo pecuniario versato in altrettanti libretti della cassa di risparmio; di più col concorso della sua cortese signora offerse scampoli di vestito con Lotteria fatta al momento fra i numerosi alunni, quindi agl'intervenuti fu servito uno splendido rinfresco. — Lode al cav. Magno per la nuova benefica istituzione e grazie a lui ed alla sua signora per la sua cortesia.

### Cronaca veronese

Ci scrivono da Verona 11 agosto:

*Grosso furto a Legnago* — Mi giunge notizia da Legnago di un grosso furto commesso ieri notte. Fu letteralmente saccheggiato un magazzino di stoffe di proprietà Barzani. Il valore della merce rubata saie alle lire 10 mila.

### Cronaca rosa

A Portogruaro la gentile signorina Emma Bon andava sposa all'egregio signor Antonio Pecile noto e stimato negoziante di Udine.

### NECROLOGIO

L'altra sera a Venezia la signora Catterina Ceresa moglie al nob. Cesare de Zuliani, giovane donna assai conosciuta nella società veneziana, sempre fra le prime quando v'era da portare opera assidua e intelligente nelle opere di carità.

La morte della simpatica gentildonna è appresa col più vivo dolore di quanti la conobbero.

I funerali seguiranno stamane alle ore 8 precise nella Chiesa Parr. di S. Silvestro, indi la salma sarà trasportata alla stazione ferroviaria per essere tumulata a Noventa di Piave.

***

Ci telegrafano da Valdagno 11 agosto, sera:

Stanotte è morto il signor Pianzo Gio. Batta, che fu maestro di musica per 30 anni al 17.mo fanteria e da 18 della banda del lanificio Marzotto.

Fu cittadino integerrimo e beneamato.

***

A Roma, è morta a soli venti anni, la nobile signorina Cristina Lancellotti figlia del principe Filippo Lancellotti e della principessa Aldobrandini. Per questa dolorosa perdita prenderanno il lutto numerose cospicue famiglie dell'aristocrazia romana. La giovane principessa morì di malattia breve.

## ULTIMA ORA

### Altri particolari sulla morte di Crispi

Ci telegrafano da Napoli 11 agosto sera:

Crispi, dopo straziante agonia, moriva alle 7,45, assistito dalla moglie, dalla figlia, dal genero dagli avvocati Giampietro, Paratore e Sacerdoti, dal professore Carito, dal marchese Lavia, dai deputati Galli e Di Laurenzana, dal cavaliere Palumbo, da Cardella e dai famigliari.

Da una parte del letto stava la famiglia costernata, dall'altra il medico, Roberto Galli e gli altri amici.

Piangevano tutti, ma solo si udiva il respiro affannoso del morente.

All'ultimo Galli si slanciò a baciare la mano di Crispi. In quell'attimo Crispi si spense.

La notizia della morte venne telegrafata subito al Re, alla Regina Madre, ai presidenti delle Camere, al presidente del Consiglio, al cancelliere germanico; inoltre si avvisarono per telefono tutte le autorità.

I funerali sono fissati per mercoledì.

### La prima impressione a Roma

**Commenti della «Tribuna» e della «Patria»**

Ci telegrafano da Roma 11 agosto sera:

E' uscita ora la terza edizione della *Tribuna* e della *Patria* che annunciano il trapasso di Crispi. Sono andate a ruba. Piazza Colonna dove suonava la banda militare si vuotò immediatamente.

Sebbene attesa la notizia, destò una impressione immensa.

Sacerdoti telegrafa alla *Patria* che alle ore 7.10 pom. Crispi ebbe improvvisamente tre sussulti e spalancò gli occhi entrando in agonia. Il respiro si fece affannoso; il moribondo socchiuse e riaperse gli occhi, scosse la testa e alle ore 7.45 spirò.

Il giornale manda alla sua memoria un saluto affettuoso di ammirazione mai smentita, di amicizia sincera, associandosi al dolore della famiglia e di quanti non abbandonarono il Crispi nella lunga gloriosa e spesso angosciosa via percorsa, sulla quale lasciò traccie incancellabili che saranno incise nella storia del nostro paese.

La *Tribuna* scrive: « La lunga e dolorosa agonia di Crispi confermò la vigoria della fibra e il destino dell'uomo di cui la vita fu un'aspra e assidua battaglia.

Di Francesco Crispi dirà la storia al disopra delle passioni che passano, degli odii che dileguano. Intanto dietro la sua salma sia il compianto di quanti onorano chi fortemente e altamente amò la patria ».

Raccolgo alcune impressioni del pubblico. Si nota con pena che il Governo abbia ostentato di disinteressarsi durante la malattia di lui e si sarebbe veduta qui con viva soddisfazione una visita del Re al grande patriota che ha potuto errare talvolta, ma che servì fedelmente la Dinastia dandole la mente e il cuore anche a costo della sua popolarità.

Si biasima poi la condotta del Municipio che durante la lunga e angosciosa agonia mostrò di ignorare chi fosse Francesco Crispi.

### A Cronberg

Cronberg 11. — Nel pomeriggio ebbe luogo una solenne cerimonia funebre per l'Imperatrice Federico. Assistevano l'Imperatore l'Imperatrice, il Re e la Regina d'Inghilterra, il Granduca e la Granduchessa di Baden e altri personaggi principeschi.

Dal castello di Friedrichshof fino alla chiesa le truppe facevano ala. Allorchè il pastore cominciò la cerimonia le truppe presentarono le armi fra il rullo dei tamburi e il suono delle trombe.

Terminata la cerimonia, i sovrani ritornarono a Friedrichshof e gli ospiti a Homburg.

### Venezuela e Colombia

New York 11. — Il console generale del Venezuela ricevette dal presidente del Venezuela un telegramma in data 7 corr., annunciante che il nuovo corpo colombiano di invasione fu completamente disfatto.

Trentaduemila fra soldati e volontari difendono le frontiere.

### Mercato dei Grani

**Vicenza.** — Ci scrivono 10 agosto

Granoni da L. 16,50 a 18.—. Grani da L. 23,75 a 24,25. Risi nostrali da L. 35,— a 39,—. Giapponesi da L. 28,— a 32.— Avena da L. 18,75 a 19,—.

**Legnago** 10 agosto — Per merce franca stazione. Frumento fino da L. 24,50 a 24,75 al quintale — mercantile da 24,— a 24,25 — Granoturco pignoletto da a 17,— a 17,25 — nostrano nuovo da 16,50 a 17,— — Riso fino e soprafino da L. 37,50 a 38.50 — sottofino da 35,50 a 36,50 — mezzano da 33,50 a 34,50 — ordinario da 31,50 a 32,50 — giapponese da 28,— a 29,50 — Cascami: mezzo riso da 24,— a 27,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 11,50 a 13,— — Risone novarese, pugliese da 18.50 a 19.— — chinese da 20.50 a 21.— Ricino seme da 36 50 a 37 50 Olio ricino indiano 1. Q. da 93 a 95 — nostrale 1. Q. da 95 a 97 — nostrale 2. Q. in barile da 82 a 85 — Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 23.50 a 24.— — altre specie da 15 a 18 — Segala da L. 18. a 18.50 — Avena da L. 18.— a 18.50 — Orzo da 16 a 18 — Ventolana 50 — Miglio da 21 a 22 Loglio da 50 a 60 — Panizzo da 21 a 25 — Melica da L. 10 a 11 — Fava lupina da 11.50 a 12.50 — Sementi trifoglio da 125.— a 135 — erba spagna da 80 a 90 — canape —,— a —,— lino 30,— a 32,—

## Comunicati a pagamento

Nella prima ora del 9 corr., nella Villa di Lesignana presso Modena, spirava, appena cinquantenne, consunto da inesorabile malattia sopportata con cristiana rassegnazione il

**Dott. Ippolito Tosi**

maggiore medico della Milizia Territoriale.

La moglie Teresina Tosi-Tardini ed i figli prof. Vincenzo e Peppina, nel porgere desolati l'annunzio, chiedono venia delle involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

---

A Lesignana presso Modena, dopo lunga e penosa malattia ha cessato di soffrire il

**Dott. Ippolito Tosi**

e su questa tomba immaturamente dischiusa aliterà sempre commosso il nostro pensiero ed il nostro rimpianto.

Buono di non sterile bontà, esperto, affettuoso nell'esercizio della professione, nei tristi giorni in cui la scienza mostrossi impotente a salvare persone a noi care, egli divise sinceramente il nostro profondo dolore, esempio luminoso di ciò che possa in animo nobile il sentimento della amicizia.

Alle sconsolate lacrime della vedova e dei figli si unisce il nostro sincero rammarico, ma se la morte inesorabile ci ha tolto un amico il ricordo di lui vivrà perenne nei nostri cuori.

**Famiglia C.**

---

✝

Il marito nob. **Cesare de Zuliani**, i figli **Osvaldo, Maria, Giuseppe** e la madre signora **Maria Zecchin** ved. **Ceresa**, coll'animo straziato partecipano la dolorosa perdita della

**Nob. Catterina Ceresa de Zuliani**

avvenuta questa mattina alle ore 2.30.

Si dispensa dalle visite e dall'invio delle torcie.

I funerali seguiranno lunedì 12 corr. alle ore 8 precise nella Chiesa Parr. di S. Silvestro, indi la salma sarà trasportata alla stazione ferroviaria per l'inoltro a Noventa di Piave.

Venezia, 10 agosto 1901.

N.B. Questa partecipazione mortuaria, non fu pubblicata nel numero di ieri, perchè pervenutaci troppo tardi.

---

La vedova del Capo Macchinista della R. Marina

**FERRARONE CARLO**

riconoscente ringrazia con tutta l'effusione del cuore, tutte indistintamente le Autorità di Marina e le altre gentili persone che con la loro presenza resero più solenne l'utlimo tributo d'affetto al suo compianto consorte.

Ringrazia in special modo il Capo Macch. Prin. di I.a Cl. Cav. Boccacino Antonio per le sue prestazioni, i sigg. Ufficiali del Genio Navale, ed i sigg. sotto-ufficiali Macchinisti di servizio del 3.o Dipartimento per l'invio di corone chiedendo venia per l'involontarie ommissioni.

Venezia 11 agosto 1901.

La Vedova
**Luigia Ferrarone.**

SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*



## INVITO

quanti possono averne interesse o curiosità a visitare, preferibilmente nel corrente Agosto, il mio REGIO OSSERVATORIO E STABILIMENTO BACOLOGICO in VITTORIO. — Ivi potranno vedere quello che fu detto da competenti un APPARATO CELLULARE unico forse per la sua grandiosità; potranno assistere al lavoro della selezione microscopica; vedere l'importante e sceltissimo ammasso di bozzoli sfarfallati e stimare da esso la quantità e la qualità dei bozzoli adoperati per la confezione; potranno rilevare infine dagli appositi registri come fosse ottimo l'esito degli ALLEVAMENTI DA RIPRODUZIONE, non solo in relazione alla stagione passata ma anche in confronto di quelli delle annate migliori. — Nè la cosa deve sorprendere quando si consideri che il mio stabilimento non si fa mandare da altri i bozzoli o il seme di ignote razze per le riproduzioni ma si prepara i semi da riproduzione DA SE, con RAZZE BEN NOTE per lunga esperienza, in uno stabilimento apposito dipendente dallo Stabilimento centrale, a CASTELLAMARE ADRIATICO (ABRUZZO). Sia detto questo anche a dissipare la voce sparsa da qualcuno il quale, per giustificare forse i propri insuccessi, va insinuando che quest'anno gli insuccessi furono generali, il che non è vero affatto.

Dal mio REGIO OSSERVATORIO E STABILIMENTO BACOLOGICO.

Vittorio, 3 Agosto 1901.

**Dott. GIUSTO PASQUALIS.**



## Camera di Commercio ed Arti di Venezia

### PUNTO FRANCO

**Situazione al 31 di Luglio 1901**

| DENOMINAZIONE DELLE MERCI | | Merci esistenti al 30 giugno 1901 | Entrate in luglio 1901 | Uscite in luglio 1901 | Rimanenza al 31 luglio 1901 |
|---|---|---|---|---|---|
| Caffè | Kg. | 1192250 | 498119 | 435924 | 1254445 |
| Zucchero | » | 16581 | — | 834 | 15747 |
| Coloniali e droghe | » | 100408 | 277 | 14604 | 86081 |
| Olio di cotone | » | 821655 | 70960 | 314236 | 578379 |
| Olio minerale pesante | » | 58910 | 11528 | 22919 | 47519 |
| Metalli | » | 187633 | 147993 | 58346 | 277280 |
| Varie | » | 865230 | 85653 | 106973 | 843910 |
| Totale Kg. | | 3242667 | 814530 | 953836 | 3103361 |

Sezione doganale ed ufficio di dazio Consumo — Servizio ferroviario — Servizio dei Warrants — La tariffa si distribuisce gratis.

La Camera di Commercio

Andrea Baroni

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

*Continuazione e fine del* **DELITTO DEL DOTTORE**



— Lo lascerete qui per molto tempo?

— Finchè sarà necessario.

— E voi?

— Forse non mi rivedrete per alcuni giorni.

— Dove andate? in casa di Ester prima?

— Non lo so ancora.

Edoardo comprese che il suo salvatore non voleva dir altro, per il momento, e non osò insistere.

— Ma, se quell'uomo... quel furfante... sospetta qualche cosa e vuole uscire?

— Voi glielo impedite, ecco tutto.

— Tuttavia...

— Anche con la forza, mi capite. — Del resto, è un vigliacco, di cui avrete facilmente ragione. — Ma è necessario.

— Sarà come volete.

— Benissimo. — Perdonatemi la noia che vi cagionerà questa fazione. Del resto, vedrete qualche volta Paolina, che vi farà i suoi rapporti, e spero che ciò addolcirà la vostra detenzione.

— Sapete, amico mio, che io sono a vostra disposizione, anima e corpo.

— Se sopravvenisse qualche avvenimento grave, mi manderete un dispaccio presso la persona in casa della quale vi avevo preparato un rifugio, quando sfuggiste, grazie a me, agli agenti che vi avevano arrestato. Adesso, andate dal nostro prigioniero e, non lo perdete di vista. — Io passo nel gabinetto del travestimento. — Bisogna che sia uscito prima di giorno. La signora Pitard, avvertita da me, e che si getterebbe nel fuoco per il signor Giuseppe Taupin, vi porterà il vitto.

— Sarà fatto secondo i vostri desideri.

— E così, pazienza, speranza e coraggio.

— E, stretta la mano del giovane, entrò nel gabinetto delle trasformazioni, di cui richiuse accuratamente l'uscio.

## VII

### L'amico del sensale

La bella Ester, abitava al numero 10 del « boulevard » di Clichy, all'estremità di Parigi, opposta a quella dove era la casa del dottor Giovanni Tavernais.

Tutti e due avevano desiderato questa lontananza; lei, per essere più libera, lui per essere meno compromesso.

L'appartamento era vasto e ricco, situato al mezzanino e dava sul « boulevard » che, sebbene non sia frequentato dal fiore dell'aristocrazia parigina, non è meno animato e rumoroso...

Prima di lasciare la via di Rennes, per andare al « boulevard » di Clichy, Giuseppe Taupin si era assicurato che non vi avrebbe trovato il dottor Tavernais.

Gli era facile avere questa informazione. Il dottore non ha dimenticato che egli abitava appunto al di sopra del medico ostetrico, e che il suo appartamento aveva la stessa disposizione di quello di sotto.

Sollevando una tavola del pavimento, e ponendo l'orecchio contro il pavimento, l'agente percepiva i minimi rumori e udiva, per così dire, respirare colui che egli spiava con la sua prodigiosa pazienza.

Ora, aveva riconosciuto, in questo modo, che il dottor Tavernais era rientrato nella sua camera e si era coricato.

— Benissimo, — aveva detto il nostro uomo, — questa sera egli non va dalla sua amante. La troverò dunque sola... o, se è in compagnia... il che è possibile, [illegible] troverò per lo meno il dottore, ed il solo da cui abbia bisogno di non essere veduto.

Il tocco del mattino era sonato, quando egli si presentò in casa di Ester.

Non era certo l'ora opportuna per una visita, — specialmente di una prima visita: — ma Giuseppe Taupin conosceva le abitudini dell'ebrea per averle studiate a lungo.

A partire dal giorno in cui, dopo avere preso in affitto l'appartamento in via di Rennes, aveva sorpreso una parte della sua conversazione con David, e seguito la vettura che conduceva la signora Levy.

Sapeva dunque che ella si coricava molto tardi, sia che ricevesse gente in casa sua, sia che andasse a passare la serata al teatro o altrove.

Per conseguenza, non dubitava punto di trovarla ancora in piedi.

Le sue previsioni erano giuste.

Non solo Ester non era coricata, ma la cameriera vegliava aspettando il suo ritorno. Quindi ella andò ad aprire al primo squillo di campanello.

Ella si trovò in faccia a un vecchietto dai capelli grigi tagliati corti, con la barba lunga e male pettinata che gli copriva quasi interamente il viso, con gli occhi nascosti sotto un paio di occhiali abbastanza sordidamente vestito, avente in mano un cappello un po' unto e deformato; con la schiena incurvata dall'abitudine di salutare troppo in basso e di chinarsi umilmente davanti a tutto e a tutti.

La servotta riconobbe immediatamente un figlio d'Israele.

— Desidererei parlare alla signora Ester — disse il vecchietto, con un forte accento tedesco.

— La signora non è ancora rientrata, — replicò Rosa; era il nome della cameriera, — del resto, non è questa l'ora di presentarsi in una casa.

— Lo so bene, fece il vecchietto chinandosi ancora di più, — ma vengo da parte di un amico, il signor David... Abramo David... per una comunicazione importante.... che non ammette ritardo... Ho una lettera di lui per la signora Ester.

— Allora, è differente; — entrate e aspettate, se volete.

— Grazie, mia gentile signorina.

— Ma non vi assicuro che sarete ricevuto... Questo dipenderà dall'umore della signora.

— Oh! ho il tempo di aspettare.

— Allora...

— Tutto quello che vi chiedo è di darle questa lettera... appena arriverà.

La cameriera prese la lettera di cui guardò la soprascritta e parve riconoscere la scrittura, e introdusse il vecchietto in una stanza abbastanza grande e ricoperta di tappezzerie dall'alto al basso, che serviva di sala d'aspetto per i numerosi visitatori che andavano a fare la corte alla bella Ester.

Il vecchietto, una volta solo in questa stanza, sembrò ammirarla, e specialmente apprezzare il valore delle stoffe, dei mobili e dei ninnoli che la guarnivano. Finita questa ispezione, cercò con l'occhio la sedia più modesta, vi si avvicinò, vi si sedette con precauzione, come se avesse avuto paura di rovinarla col contatto della sua persona mediocremente pulita, e rimase immobile, con la schiena ricurva, tenendo con precauzione il cappello con le sue mani gialle, dalle unghie nere.

E fece bene, poichè la cameriera curiosa per natura è ammaestrata alla diffidenza dalla sua padrona, lo spiava per una fessura della tappezzeria, senza che lo sospettasse.

Rassicurata dal contegno del buon uomo e convinta che fosse qualche usuraio che andava a offrire un affare vantaggioso a Ester, la quale non disdegnava di far fruttar bene i suoi capitali, — ritornò all'ingresso, pronta ad aprire al primo squillo di campanello della sua padrona.

Costei non rientrò che tre quarti d'ora più tardi.

Ester doveva aver cenato in allegra compagnia, poichè aveva il colorito assai animato e sembrava di buon umore.

— E' venuto nessuno a cercarmi? domandò ella, mentre la cameriera la sbarazzava del mantello guarnito di ricche pelliccie, sotto il quale ella apparve [in] grande abbigliamento da ballo.

— Scusi, signora, replicò Rosa, c'è anche qua[lcu]no che vi aspetta.

— A quest'ora?

— E' quello che ho fatto osservare... ma ha [viva]mente insistito...

— Chi è dunque?

— Un vecchietto che non conosco, di asp[etto] sordido...

— Bisognava metterlo alla porta...

— Mi ha detto che veniva da parte di uno [dei] migliori amici della signora... il signor David.

— Ah!

— Mi ha anche consegnato questa lettera p[er la] signora, dicendomi che non appena ne avrà p[reso] conoscenza, sarà ricevuto immediatamente.

— Vediamo la lettera.

Rosa porse la busta.

— E, è proprio il suo carattere, fece Ester ab[ba]stanza sorpresa di ricevere una lettera del suo [as]sociato, che ella aveva veduto nel corso della g[ior]nata.

Passò nel suo salottino, si avvicinò al cam[mi]no dove ardeva un fuoco chiaro e, avvicinand[o i] piedi alla fiamma, ruppe la busta.

— La signora desidera che la spogli? — domandò Rosa.

— Aspettate!

Ester leggeva la lettera. La rilesse due volte [e le] sue nere sopracciglia si aggrottarono.

— Che significa questo? mormorò.

— E voi dite, proseguì ella che l'individuo che [ha] portato questo biglietto aspetta?

— Si signora.

— Fatelo entrare subito.

Mentre la cameriera usciva per eseguire quest'[or]dine, Ester si sedette sul divano vicino al camino e vi si stese in una posa orientale che le si addi[ceva] benissimo.

(Continua)



# SOCIETÀ
# degli Alti Forni, Fonderie, Acciaierie di Terni
**Anonima - Sede in Terni - Cap. L. 16,000,000 interamente versato**

### AVVISO DI CONVOCAZIONE
dell'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata in Terni il dì 27 Agosto 1901 in seduta **straordinaria** alle ore 10 nella Sede della Società, posta in Via Cornelio Tacito N. 162 A per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

*Aggiunta all'Articolo 23 dello Statuto, in armonia del desiderio espresso nell'Assemblea del 27 Marzo 1901.*

### Avvertenze

Si trascrivono gli articoli dello Statuto relativi al deposito delle Azioni per l'Ammissione dei Signori Azionisti all'assemblea:

*Articolo* 14. — L'Assemblea generale degli Azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno un'Azione. Il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società, ovvero presso Società Industriali e Commerciali, Istituti di Credito e ditte Bancarie, che saranno designate nell'avviso di convocazione. Il deposito dovrà effettuarsi almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la sede di Terni, che potrà effettuarsi otto giorni e rispettivamente tre giorni prima dell'adunanza.

*Articolo* 15. — Ogni Azionista ha diritto a tanti voti quante azioni ha depositate, purchè questi voti non eccedano un sesto dei voti spettanti a tutto il capitale sociale. L'Azionista che fece regolare deposito della sua azione, od azioni, può farsi rappresentare all'Assemblea ed a tale effetto, sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Il rappresentante non potrà, nè per sè, nè per chi rappresenta avere più di un sesto dei voti spettanti a tutto il capitale sociale.

*Articolo* 18. — Alla legale costituzione dell'Assemblea sarà necessaria in prima convocazione la presenza di tanti Soci, che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse; in seconda convocazione delibererà qualunque sia il numero delle azioni rappresentate. L'Assemblea delibera a semplice maggioranza di voti.

Però nei casi di prorogazione della durata della Società, di anticipato suo scioglimento, di fusione con altre Società, di riduzione, reintegrazione ed aumento del capitale, di cambiamento di oggetto ed emissione di obbligazioni ed in ogni altro caso di riforma dello Statuto, comprese le deliberazioni a cui si riferisce l'ottavo capoverso dell'Art. 150 (centocinquanta) del Codice di Commercio, sarà necessario l'intervento di tanti Soci che rappresentino il terzo del Capitale sociale e l'Assemblea delibererà con la maggioranza di due terzi di voti.

In seconda convocazione sarà necessario l'intervento di un quarto (1/4) del Capitale sociale e la maggioranza suddetta.

Il deposito delle Azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti città:

TERNI — presso la Sede Sociale
» la Succursale della Banca d'Italia.

PADOVA — » la Società Veneta per Costr. ed eserc. di ferr. sec. Ital.
» la Succursale della Banca d'Italia.
» la Banca G. Romiati e C.

VENEZIA — » la Banca d'Italia.
» A. Treves e C.
» la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

GENOVA, FIRENZE, TORINO, MILANO, ROMA — » la Banca d'Italia

Terni, 30 Luglio 1901. IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.



### Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| D. Milano | 18,— | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,13 | O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste Vienna | 4,45 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16.— |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,18 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine Trie. Vienna | 23,35 | D. Vienna-Pont. | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Portogruaro | 8,17 |
| D. Portogr. Trieste | 7,— | D. Trieste Portogr. | 10,41 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogr. | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogr. | 18,30 |
| D. Portogr. Trieste | 18,25 | D. Trieste-Portogr. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

### Navigazione Lagunare

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6.30 8,—. 9,30. 11, —. 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 21.30 — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14. , 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13.30, 16.—, 19.40 e 23 (festiva).

**Chioggia-Venezia** partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

**Chioggia-Pontelongo** partenze da Chioggia 8,45, 17; partenze da Pontelongo 5,30, 13,45.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 5,— alle 24,— ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. Partenza da Lido a Venezia dalle 6,30, alle 24,20.

*S. Nicolò di Lido.* — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Fondam. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Fond. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Murano.** *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

*Avvertenze.* Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

Anno CLIX — 1901 Martedì 13 Agosto N. 223

ASSOCIAZIONI

Per VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire all'anno — al semestre e Lire al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire all'anno — Lire al semestre e Lire al trimestre.

Un foglio separato cent., arretrato centesimi.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 13 Agosto



## POLITICA E AMMINISTRAZIONE
### De Martino e Malvano

Gli incidenti della piccola crisi ministeriale, risoluta nel modo che è noto, hanno distolto l'attenzione dal motivo addotto dall'on. De Martino per spiegare la propria dimissione dall'ufficio di sottosegretario di Stato del Ministero degli affari esteri.

L'on. De Martino, deputato di Napoli, che, nel 1897, avea coperto l'ufficio di sottosegretario al Ministero dei Lavori Pubblici, essendo ministro l'on. Prinetti, non era indicato che dalla sua devozione al Ministro per succedere all'on. Fusinato nel sottosegretariato degli affari esteri.

Uomo di ingegno pronto, e abilissimo nelle manovre parlamentari, a Roma si dice e si crede che l'on. De Martino sia stato il mediatore dell'alleanza che dovea parere assurda, tra l'on. Giolitti e l'on. Prinetti.

Certamente, l'on. De Martino, intimo amico del Prinetti e conoscitore di tutte le sue ambizioni, ha indovinato che le precedenti ingiurie non sarebbero state più forti del desiderio del suo amico di riprendere un portafoglio, e una nuovissima alleanza fu stipulata, con grande sorpresa di tutti coloro che hanno la debolezza di prender sul serio politica e politicanti.

Forse non ci fu bisogno di molta diplomazia nella stipulazione del trattato fra gli on. Prinetti e Giolitti, ma l'on. De Martino meritava un premio e lo ebbe nell'ufficio di sottosegretario agli affari Esteri.

Quand'Egli assunse quell'ufficio, si domandò se avrebbe durato a lungo nelle funzioni di collaboratore del ministro un uomo politico, di indole piuttosto tendente ad invadere che a restringere, di fronte al segretario generale del Ministero.

Con provvida e savissima disposizione, fu applicato, da molti anni, nel Ministero degli affari esteri, il segretariato generale, avente carattere piuttosto amministrativo che politico, ma destinato a salvare, in un Dicastero delicatissimo, tradizioni e consuetudini, dai pericoli delle mutazioni che le vicende parlamentari apportano nei ministri e sottosegretarii di Stato.

⁂

L'ufficio del segretario generale corrisponde a quello dei direttori generali che, specialmente in ministeri vasti, quale è, per esempio, il Dicastero delle finanze, impedisce le perturbazioni amministrative, che sarebbero inevitabilmente effetti del passaggio di ministri, pronti a sconvolgere, per scopi politici e partigiani e ad interrompere e distruggere regole e consuetudini che la burocrazia, quasi sempre con ragione, mantiene, conserva e fa osservare.

Al Ministero degli Affari Esteri il mantenimento di certe regole e consuetudini è più necessario che negli altri Dicasteri e tutti scorgono di questa necessità le ragioni, soltanto ricordando quanto rendono delicata quella amministrazione i rapporti e i riguardi internazionali.

Se si eccettuano l'on. Crispi e l'on. Blanc, tutti i ministri, che si succedettero nella direzione della politica estera, riconobbero l'utilità dell'opera del comm. Giacomo Malvano e basti ricordare che di lui, come principale collaboratore, si valsero Mancini e Cairoli, per persuadersi che personificare in un altro funzionario le tradizioni amministrative parve a quasi tutti utile e necessario.

Il comm. Malvano non ebbe dissidî od attriti coi deputati che furono sottosegretari di Stato prima dell'on. De Martino e, per quanto si sa, gli on. Bonin e Fusinato procedettero sempre di pieno accordo col segretario generale.

L'on. De Martino non potè andar d'accordo col comm. Malvano e a noi importa poco conoscere i motivi veri del dissidio e di esaminare se sieno quelli, generici assai, addotti dal sottosegretario dimissionario, che ebbe in Alfredo Baccelli il successore impreveduto, ma imposto dalla necessità di conciliare, col portafoglio del padre, un sottosegretariato pel figlio.

In Italia, imperando la democrazia Giolittiana, i sentimenti di famiglia sono in onore e non si vogliono ferire le viscere paterne di nessuno!... Inchiniamoci a tanta delicatezza di sensi umani e gentili!...

⁂

A noi, ripetiamo, importa poco sapere quale fu la causa della resistenza che il deputato di Napoli trovò nel senatore torinese, segretario generale. A noi importa constatare che, questa volta, l'amministrazione ha vinta la politica e che l'on. Prinetti ha sacrificato l'amico e il collaboratore parlamentare al funzionario, incaricato di rappresentare nel Ministero degli Affari Esteri le tradizioni, le regole, le consuetudini che, senza danno non si possono perturbare o distruggere.

L'on. Prinetti ha sacrificato l'amico personale e politico e, se son vere le voci di Roma, il mediatore dell'alleanza sua con Giolitti.

Forse la lega è, ormai, tanto salda da non esservi più duopo di chi la consolidi!...

Noi, poco preoccupandoci delle persone, indifferenti che al sottosegretariato degli affari esteri vi sia l'on. De Martino o l'on. Alfredo Baccelli, siamo contenti che l'incidente De Martino-Malvano abbia avuto la soluzione che gli fu data, non perchè abbia trionfato il Malvano, ma perchè ebbe la vittoria il concetto della conservazione, nel Ministero degli affari esteri, di un ufficio che ci sembra indispensabile, per mantenere all'infuori e al disopra delle mutabilità capricciose della politica parlamentare la direzione amministrativa, che è pur forza vigorosa della politica internazionale.

*x*

## L'INCIDENTE DI S. GIOVANNI DI MEDUA
### Il Comandante dell' "Euridice„ e le autorità Turche

Un dispaccio del 6 corrente, ci portava da Roma la seguente notizia:

«L'*Italia Militare* dice: Notizie da Scutari recano che il comandante dell'incrociatore italiano *Euridice* minacciò di bombardare il porto di S. Giovanni di Medua se l'ufficiale telegrafico turco, che erasi rifiutato di spedire un suo dispaccio a Roma, non vi dava corso.

L'impiegato, in seguito alla minaccia, spedì il telegramma ».

Il fatto concisamente narrato in questo dispaccio, venne travisato da giornali stranieri, in modo da far credere che il comandante dell'*Euridice* — che è uno dei più distinti ufficiali della nostra armata, il capitano di fregata Arnone — non avesse ottenute le soddisfazioni cui aveva diritto.

L'*Euridice* sta ora nel nostro bacino di S. Marco, di fronte ai Giardini pubblici, piccola ma potente nave (incrociatore-torpediniere o nave da battaglia di sesta classe) dalle linee svelte e dall'armamento perfetto, del tipo eguale alla *Partenope* che è ancorata presso l'incrociatore corazzato *Carlo Alberto*, il quale troneggia davanti al molo.

Non ci fu quindi difficile poter assumere un pò quà un pò là le informazioni esatte del modo in cui si svolse l'incidente, per togliere l'impressione che inesatte asserzioni di altri giornali — i quali, fra altro dicono che al rifiuto il comandante s'era adattato, e dopo mezz'ora aveva *eroicamente* salpato — avessero potuto produrre su coloro che sono sempre disposti a vedere il peggio.

⁂

Secondo tali informazioni, l'incidente si sarebbe svolto così:

L'*Euridice*, in crociera sulle coste turche per ragioni di servizio, giunse ai primi del mese nel porto di S. Giovanni di Medua, dal quale si accede a Scutari.

Il comandante della nave, come suo dovere, mandò tosto a terra un sottufficiale per telegrafare del suo arrivo al ministero e per spedire altri dispacci di servizio. Il sottufficiale, ritornato a bordo, riferì il rifiuto di spedizione dei dispacci. Mandatovi un ufficiale, ebbe eguale risposta.

A S. Giovanni di Medua, vi sono poche e povere case. Il porto militare ed il paese sono comandati e governati da un *mudir* dell'esercito turco con pochi uomini.

Il comandante dell'*Euridice*, sceso a terra, andò quindi personalmente dal *mudir*, il quale, col pretesto che l'ufficio telegrafico è militare (mentre invece serve anche a qualunque privato voglia) negò ancora l'autorizzazione alla spedizione dei dispacci.

Il comandante Arnone, erano circa le quattro del pomeriggio, disse allora al *mudir*:

— Se fra cinque ore, il tempo cioè di telegrafare a Scutari ed averne risposta, non fate spedire i dispacci, come ne ho diritto, vi demolisco a cannonate l'ufficio telegrafico.

L'energia del comandante fece effetto. Il *mudir* telegrafò a Scutari; l'autorizzazione venne, i dispacci partirono, tradotti in turco, perchè — come si disse — gli impiegati non erano capaci di trasmetterli in altra lingua.

Il mattino dopo, il *mudir* si recò a restituire la visita a bordo dell'*Euridice*, assieme ad altra persona qualificatasi dragomanno del Valì di Scutari, discesa appositamente a S. Giovanni di Medua, per riverire il comandante italiano a nome del governatore turco, dargli il benvenuto e presentargli le scuse per l'incidente, assicurandolo che sola ragione del rifiuto alla trasmissione dei dispacci, era stata quella che non erano redatti in turco.

L'*Euridice* si fermò ancora tre giorni nel porto di S. Giovanni; il comandante spedì, facendoli tradurre in turco, quanti altri dispacci volle, e prima un ufficiale, indi il provveditore dei viveri, ebbero scorte per andare a Scutari e ritornarne, la strada essendo pericolosa, specie in questa stagione.

Ecco posto nelle vere proporzioni l'incidente di S. Giovanni di Medua, pel quale v'è da congratularsi col comandante Arnone, per la fermezza dimostrata e per aver tenuta alta la dignità della nostra bandiera.

⁂

Ci telegrafano da Roma 12 agosto sera:

« Il *Fanfulla* dice: Pare che a Medua le autorità turche continuino nella ostilità alle Poste italiane. Ciò perdurando si invierà nuovamente l'*Euridice* in quel porto ».

Non si può sapere a quali ostilità accenni il *Fanfulla*, inquantochè — come diciamo qui sopra — l'incidente di S. Giovanni di Medua si riferisce ad una questione telegrafica. E dal comandante dell'*Euridice* le cose furono messe a posto, fissando, come precedente, che da quel porto si può telegrafare dovunque, facendo tradurre in turco i dispacci. Mentre da Scutari, si può anche, volendo, telegrafare in cifra, col mezzo del Consolato italiano.

Attendiamo quindi maggiori spiegazioni in proposito.

# LA MORTE DI CRISPI
## Gli ultimi istanti
### I funerali

Ci telegrafano da Napoli 12 agosto mattina:

La salma di Crispi si esporrà nel pomeriggio nella gran sala sullo stesso letto di morte.

La guardia d'onore sarà fatta dai reduci delle patrie battaglie, dai pompieri, dalle guardie municipali.

Non si è ancora stabilito il giorno dei funerali, che saranno ufficiali.

La salma si trasporterà a Palermo sopra uno speciale piroscafo.

Lo scultore Jerace prese la maschera del defunto.

Il prof. Antonelli fu incaricato della conservazione della salma; la preparazione della salma è durata due ore.

Ecco qualche particolare sulla morte dell'illustre statista.

Quando si fu agli estremi momenti la figlia pose il crocefisso nelle mani del padre. Questi lo strinse e spirò.

Appena avvenuta la morte, dopo il bacio al cadavere, i familiari chiusero le persiane. L'avvocato Paratore, piangente, uscito in istrada, abbracciò un amico. Era questo il segno convenzionale per avvisare la « Stefani ». Non si udì alcuno strepito o pianto dalla casa. Nella strada eranvi soltanto pochissimi giornalisti non ritenendosi imminente la morte.

Appena uscito l'avv. Paratore e il pubblicista Sacerdoti, vennero chiusi il portone ed il cancello della villa.

Due carabinieri e due guardie di città si recarono al comando e dal regio commissario ad annunziare la morte. Venne tosto fatta sgombrare la folla accalcantesi al cancello. Il cadavere fu immediatamente trasportato nel salone e deposto sopra un lettino bianco. Ai lati vennero collocati quattro ceri. Sette pompieri in alta tenuta, comandati dal capo sezione, furono inviati dal commissario a far guardia d'onore al cadavere.

La camera ardente fu improvvisata nel salotto. Il letto è di ebano intarsiato di madreperla, con un baldacchino.

Crispi, essendo insignito dell'ordine militare di Savoja, sarà trasportato su un affusto di cannone.

⁂

Ci telegrafano da Napoli 12 agosto sera:

I funerali ufficiali sono fissati per mercoledì alle ore 17. La salma verrà trasportata sulla nave da guerra *Varese* che salperà quindi per Palermo, ove i funerali sono fissati per giovedì.

Il cadavere verrà posto in una cassa di palissandro fregiato con borchie, con quattro maniglie di nikel, controfodera di rame nikelato, coperchio di cristallo, sottofodera a molle con cuscinetti tricolori.

### La camera ardente

Ci telegrafano da Napoli 12 agosto sera:

Prima di trasportare il cadavere nel salone attiguo, il prof. Carito e il marchese Lavia lo lavarono con abluzioni abbondanti di soluzione calda di sublimato, gli legarono un fazzoletto bianco alla testa, gli rimisero a posto le mascelle contratte dalle convulsioni dell'agonia e poi avvolsero il corpo in un lenzuolo intriso di sublimato.

La camera ardente è ornata da grandi cortinaggi di velluto rosso; candelabri di bronzo sostengono grossi ceri. Il cadavere è avvolto in una bandiera tricolore; in capo al letto vi è un crocifisso d'argento.

Fanno guardia d'onore garibaldini e reduci.

Lo scultore Jerace prese prima uno schizzo di Crispi e poi, come si è detto, la maschera che è riuscitissima.

Si eseguirono iniezioni preservatrici per la imbalsamazione. L'avvocato Paratore telegrafò l'annuncio della morte a tutte le autorità, ai Sovrani, a Margherita, agli Imperatori di Germania e d'Austria, al Re d'Inghilterra ecc.

### I suggelli a Villa Lina
### Il testamento di Crispi

Ci telegrafano da Napoli 12 agosto sera:

Il pretore di Chiaja si recò a Villa Lina per apporre i suggelli e comunicò la lettera del procuratore generale del Re chiedente l'apposizione del suggello d'ufficio. La vedova protestò perchè Crispi non era pubblico depositario.

Il notaio Bonucci pubblicò il testamento di Crispi. In esso l'illustre statista ricorda come i suoi beni paterni furono alienati per sostenere le spese di viaggio in Sicilia nel 1859; così i risparmi professionali vennero spesi negli anni che fu al governo. Teme quindi che difficilmente si potrà coprire il passivo che lascia; ad ogni modo, istituisce erede universale la moglie Filomena Barbagallo. Alla figlia Peppina diede la dote, alla signora Rosalia Montmasson lega 300 lire mensili da prelevarsi sul disponibile. Lascia all'archivio di Palermo gli autografi dei personaggi illustri, i manoscritti storici, la collezione di giornali antichi le medagliere e le armi di Garibaldi; delega ad esecutori testamentari il sen. Damiani, il cav. Palumbo-Cardella, l'avv. Giampietri e affida a loro tutte le carte e i documenti. Incarica inoltre Cardella e Giampietri di esaminare le carte, di consegnare alla moglie quelle private e di decidere col parere di Damiani quali dovranno essere distrutte e quali conservate per la pubblicazione delle sue memorie, col ricavato della cui vendita si formerà parte dell'asse ereditario.

In una nota speciale che si consegnerà alla moglie si annotano i debiti.

Crispi lascia a ciascun amico un oggetto che lo ricordi. Il testamento reca la data del 10 febbrajo 1897.

### I telegrammi del Re e di Margherita
### Altri dispacci

Ci telegrafano da Napoli 12 agosto sera:

Ecco il telegramma di condoglianza che il Re ha diretto a Donna Lina Crispi:

« *Racconigi 12 corr.*,

Donna Lina Crispi, Napoli — La morte di Francesco Crispi mi reca profonda afflizione. L'antico e valoroso patriotta sarà sempre ricordato come uno dei fattori della unità italiana, alla quale consacrò tanta parte della sua vita. Io conserverò ognora cara memoria dell'affetto da lui dimostrato al mio compianto padre ed a me. Con questi sentimenti esprimo a lei ed alla sua famiglia le mie condoglianze, alle quali si associa la Regina.

*Firmato*: Vittorio Emanuele ».

Il prefetto ha ricevuto il seguente telegramma datato da Torino:

« Sua Maestà la Regina Madre si mostrò al di lei doloroso annunzio vivamente commossa. Un altro grande fattore del risorgimento italiano è scomparso. L'Augusta Donna desidera che alla desolata famiglia Ella porga in suo nome l'espressione del più vivo compianto.

*Firmato*: Il cavaliere d'onore Guiccioli ».

Il duca d'Aosta ha inviato un affettuoso telegramma di condoglianza a Lina Crispi.

Anche il Duca degli Abruzzi ha diretto da Gelarate un affettuoso telegramma di condoglianza a Lina Crispi.

Il regio commissario di Napoli cav. Chiaro ha inviato una lettera a Donna Lina Crispi chiedendole in nome della cittadinanza che la salma rimanga a Napoli, nel recinto degli uomini illustri.

Incominciano ad arrivare splendide corone e innumerevoli telegrammi di condoglianza.

Sono giunti telegrammi affettuosissimi di Guglielmo, di Buelow e di quasi tutti i ministri degli affari esteri d'Europa.

Telegrafarono Saracco, Villa, moltissimi deputati e senatori, Carducci, Municipii, Associazioni.

Zanardelli telegrafò: « Con animo commosso e con affettuosa devozione partecipo allo strazio e al lutto della famiglia e della patria per tanta perdita ».

Telegrafarono Fortis e Mocenni; si iscrissero nei registri Saredo, Picardi, Senise, il prefetto Tittoni, molte dame e signori dell'aristocrazia e innumerevoli cittadini.

Il consiglio provinciale tolse seduta in segno di lutto.

### La rappresentanza del governo ai funerali

Ci telegrafano da Roma 12 agosto sera:

Il presidente del Senato on. Saracco, essendo indisposto, telegrafa che non potrà intervenire ai funerali di Crispi e delega il vice-presidente senatore Cannizzaro.

E' probabile che Zanardelli, in luogo del ministro di giustizia Cocco Ortu, che è malato, deleghi il ministro della guerra Ponza.

Ai funerali il Governo sarà rappresentato da Morin e da Nasi; Morin parte stanotte, Nasi trovasi già a Napoli.

La rappresentanza del Governo ai funerali giudicasi insufficiente. Si ricorda che ai funerali di Cairoli nel 1889, presidente Crispi, intervennero tutti i ministri per deliberazione presa dal Consiglio, immediatamente convocato; notasi anche l'esclusione, forse non casuale, di qualunque ministro politico dalla rappresentanza.

Non bisogna irritare soverchiamente i socialisti!

### Le dimostrazioni a Palermo

Ci telegrafano da Palermo 12 agosto mattina:

L'annunzio della morte di Francesco Crispi, giunto iersera, si sparse in tutta la città quasi istantaneamente. In tutti i ritrovi, nei circoli, nelle strade si ricorda il grande siciliano con lacrime di rimpianto. L'aspetto della città è commovente.

Al sindaco pervenne la partecipazione della morte dalla famiglia e dal regio commissario di Napoli.

Il sindaco telegrafò subito a Donna Lina Crispi, in nome della cittadinanza, che prende parte al cordoglio della Nazione.

« Esprimo — egli dice — sentite condoglianze per la irreparabile perdita di Francesco Crispi. Domani riunirò il consiglio civico per stabilire le onoranze da rendere alla salma, che in nome di Palermo domando che venga concessa alla nostra città ».

Oggi partono con un piroscafo approntato per ordine del comm. Florio molti cittadini per Napoli, dove saranno rese le prime onoranze funebri al compianto patriota e statista.

Questa mattina, dinanzi ad una folla immensa di cittadini, fu posta una splendida corona sulla lapide commemorativa già affissa nel 1899, nella ricorrenza dell'ottantenario di Crispi, sulla facciata del Municipio.

La folla, sempre crescente, imponentissima, improvvisò una dimostrazione silenziosa, impressionante, percorrendo via Macqueda e Vittorio Emanuele.

Si preparano onoranze solenni, coll'intervento di tutti i Senatori e Deputati siciliani a Palermo.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto riproducente il telegramma recante il ferale annunzio della morte dell'illustre statista.

Si è formato un comitato per la erezione di un monumento a Crispi.

⁂

Ci telegrafano da Palermo 12 agosto sera:

Al Consiglio Provinciale, il presidente senatore Paternò, a cui si è associato il prefetto De Seta, fece la commemorazione di Crispi, che fu ascoltata in piedi da tutti i presenti. Indi il consiglio deliberò di partecipare alle onoranze di Crispi in Napoli e in Palermo, di contribuire alla sottoscrizione per un monumento che sorgerà in Palermo, di collocare un busto di Crispi nell'aula del Consiglio e di associarsi alla domanda del municipio che la salma venga tumulata nel Pantheon di San Dominico.

Indi, la seduta fu tolta in segno di lutto.

Al Consiglio Comunale, adunatosi in seduta straordinaria, il sindaco Tasca, il senatore Camporeale e l'ex deputato Marinuzzi commemorarono Crispi con applaudite parole. Indi il consiglio approvò le seguenti proposte della giunta: Domandare alla famiglia la salma di Crispi, autorizzare la spesa di 15.000 lire per l'erezione di un monumento a Crispi al Pantheon di San Dominico, contribuire con 5000 lire al monumento da erigersi in piazza Crispi, domandare al Parlamento una legge speciale permettente la tumulazione di Crispi nel Pantheon, dare il nome di Crispi al nuovo edificio scolastico a Porta San Giorgio e a via Borgo.

La seduta quindi fu tolta in segno di lutto. Il prosindaco e la giunta rappresenteranno Palermo ai funerali di Crispi a Napoli, recando corone.

La Giunta comunale ha incaricato il senatore Paternò di fare una pubblica commemorazione di Crispi.

### Le onoranze di Roma

Ci telegrafano da Roma 12 agosto sera:

Anche il nostro consiglio provinciale commemorò Crispi e deliberò di inviare un telegramma di condoglianza alla famiglia.

Il prosindaco di Roma Galluppi inviò al commissario regio a Napoli cav. Chiaro un nobilissimo dispaccio di condoglianza pregandolo di deporre sul tumulo una corona in nome di Roma.

L'associazione unitaria liberale romana deliberò speciali onoranze e di invitare il sindaco di Roma a dare il nome di Crispi a una delle strade.

### I giornali romani

Ci telegrafano da Roma 12 agosto sera:

Tutti i giornali del mattino commemorarono Crispi. Sostanzialmente, tutti sono d'accordo — per quanto taluno a denti stretti — nel ricordare del Crispi il patriottismo e l'ardente amore mai diminuito per un'Italia grande, forte e sempre unita.

Qualche giornale ne rileva gli errori, ma li dice conseguenze di un concetto smisurato che Crispi aveva della missione della nuova Italia. Tutti poi notano che con Crispi scompare l'ultima venerata figura del risorgimento nazionale.

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* dice che Crispi fu combattuto con asperzza proporzionata al suo valore. Egli non piegò mai e morì come visse, lottando sempre.

Il *Fanfulla* nota che Crispi, coi nemici della Monarchia non ebbe tolleranze trescatrici e transazioni opportunistiche come altri statisti. Ciò spiega l'odio mortale che ebbero per lui Cavallotti, Ferri e Turati.

Quantunque Crispi odiasse la Francia e il Vaticano, favorì però il riavvicinamento commerciale colla Francia e vagheggiò la conciliazione colla Santa Sede. A quest'ultimo riguardo, egli trattò segretamente col cardinale Rampolla, ma la massoneria mandò tutto a monte, facendogli deliberare la destituzione del sindaco Torlonia, reo di aver fatto visita al cardinale vicario.

Il *Fanfulla* conclude rilevando il compianto generale d'Italia per la morte dell'illustre statista.

Il *Messaggiero* dice che Crispi suscitò odii profondi ed una specie di feticismo; però il suo nome si impone per l'amore alla patria e per il suo pensiero costante di mantenerla unita, potente. Crispi ha diritto ad un posto nella storia, quale ultimo rappresentante del partito che diede la patria.

Il *Fracassa* rileva che Crispi fu ammirato e combattuto oltre i giusti limiti. Ne dicorda la passione politica per un'Italia grande e forte. Osserva che peccò di questa esagerazione.

Il *Popolo Romano* ne ricorda l'ardente patriottismo e come la Monarchia nell'ultimo trentennio lo abbia avuto fedele servitore. Il suo nome rimarrà nella storia, quantunque, per rancori politici, sia stato aspramente calunniato.

Conclude dicendo che Crispi commise forse degli errori, ma le benemerenze grandissime verso la patria ne lo assolvono.

La *Tribuna* ricorda il patriottismo di Crispi e lo analizza nei suoi fattori per inferirne di averlo talvolta esagerato. Tuttavia, è giustizia riconoscere che, qualunque fosse l'opportunità del concetto italiano cui Crispi diede anima e vita opponendosi corpo a corpo agli avversari, gli mancò col tempo la fortuna. Ricorda la di lui lettera a Mazzini, in cui appare l'uomo in tutta la sua sincerità e il suo coraggio, e conclude che tutta Italia inchinasi commossa al mancare di una vita che da quarant'anni era storia.

La *Patria*, in uno splendido articolo, dimostra che Crispi fu una gigantesca figura della nostra storia.

L'*Italie*, in un articolo dell'ex deputato Oliva, esamina l'opera della politica di Crispi. In un altro articolo dice che Crispi combattè i socialisti per difendere l'unità della Patria.

L'*Osservatore Romano* ricorda lo spirito anticlericale di Crispi incolpandolo di essere stato tra più ferventi apostoli della massoneria.

L'*Avanti*, parlando di Crispi, comincia dicendo irreverentemente che Crispi era sepolto, prima che morisse, alludendo ad Adua. Continua poi funereamente su questo tono per addentrarsi nell'esame del crispismo, che dice non finito; e invoca perciò contro di esso le forze popolari, se vuolsi « che il sepolcro di Crispi sia chiuso per sempre e sigillato ».

Unica nota stridula e antipatica nel generale cordoglio è questo articolo dell'*Avanti* che assume il carattere di vera odiosità politica e personale.

L'*Avanti* tesse la biografia dell'uomo scomparso in modo totalmente negativo, con questi titoli: *Crispi venditore di impieghi*, *Sua megalomania*, *Questione morale*, *Morte morale di Crispi*.

### Commenti all'estero
### sulla morte di Crispi

Londra 12. — Tutti i giornali commemorano Crispi. Pur riconoscendone volentieri le grandi capacità politiche e il fervente patriottismo, dicono che la storia dovrà anche rilevarne i difetti. Ricordano i servigi da lui resi al paese e dicono che allorquando le passioni eccitate dalla vita turbolenta di combattimento si saranno calmate, l'Italia accorderà un tributo di riconoscenza alla memoria di Crispi.

Il *Times* dice che nessun italiano del risorgimento possedette in grado così elevato come Crispi le qualità della sua razza unite ai difetti di essa.

⁂

Parigi 12. — I giornali discutono la vita politica di Crispi riconoscendone l'ardente patriottismo.

⁂

Berlino 12. — I giornali commemorano Crispi. La *Norddeutsche All. Zeit.* dice: « La nazione alleata, che ha da pochi giorni celebrato il triste anniversario della morte del nobile Re Umberto, trovasi oggi davanti alla bara di un uomo di Stato il cui nome resterà immortale, coi nomi dei grandi patriotti che lavorarono al risorgimento d'Italia.» Il giorn. soggiunge: «Consideriamo nostro dovere di onorare in queste colonne la memoria di un uomo di Stato che fu un grande italiano, fedele servitore del suo Re, zelante partigiano dell'alleanza pacifica delle potenze dell'Europa centrale, amico convinto della Germania. Esprimiamo in questa dolorosa circostanza ai nostri alleati italiani le nostre cordiali simpatie ».

⁂

Ci telegrafano da Vienna 12 agosto sera:

I giornali viennesi dedicano a Crispi lunghe necrologie.

La *Neue Freie Presse* celebra la politica di Crispi il quale se pur commise errori non aveva tra i suoi avversari uno che lo superasse. Crispi sapeva quello che voleva. Il centro della sua politica era la Triplice Alleanza, perchè egli era convinto che la posizione dell'Italia nel Mediterraneo fosse minacciata dalla Francia e che quindi non si poteva mantenere lo *statu quo* senza l'amicizia intima della Germania e dell'Austria. Ma per ciò egli non era, come si credette, nemico della Francia.

La parola *megalomania* con la quale si voleva esprimere contro di lui un aspro biasimo include forse un grande elogio, perchè difatti il proposito sommo di Crispi era di rendere la patria sempre più grande e potente.

Non si può ritenere Crispi responsabile dell'intera politica coloniale, perchè non egli la iniziò, ma la trovò avviata e dovette continuarla.

Adesso non può ancora essere formulato un giudizio definitivo su Crispi ma certamente era un grandissimo uomo di Stato come l'Italia non ne ebbe altro dopo Cavour.

Anche il fatto che il primo poeta d'Italia, Giosuè Carducci restò fedele amico di Crispi prova il suo grande valore.

Il *Fremdenblatt* dice che Crispi fu un grande patriota, che ebbe grandi meriti verso la patria. Questi falli debbono riconoscere anche gli avversari.

Il *Neues Wiener Tagblatt* definisce Crispi uno degli spiriti dominanti nella politica. Crispi creò insieme a Bismark e agli statisti austriaci la triplice alleanza, garanzia di pace e di prosperità per l'Europa.

Forse era il più grande fra gli uomini che avevano fatto l'Italia, che sedeva alla Camera. Certo era uomo di straordinaria forza e capacità. Il giudizio sulla sua vita privata, formatosi in questi ultimi anni, fu troppo severo e ingiusto.

La *Deutsche Zeitung* chiama Crispi un grande patriota che cercò sempre la prosperità della patria.

Il *Wiener Tagblatt* dice che Crispi fu uno dei massimi uomini politici, i quali da Dante in poi si adoperarono al rinascimento dell'Italia.

Il *Neues Wiener Journal* e il *Volkszeitung* dànno simili giudizî.

### Alcuni aneddoti

Quando Crispi, nel 1856, era a Parigi, e faceva parte della redazione del *Courier franco-italien* diretto dal generale Giasinto Carini, cospirava contro l'impero di Napoleone III. Era in rapporti con Mazzini che si avvaleva di lui per la propaganda in Francia.

Una mattina, entrando nell'ufficio di redazione, l'usciere gli disse:

— Signor Crispi, c'è di là un enorme pesce per voi. Era il 6 aprile.

— Amico, sei in ritardo di cinque giorni.

— Le assicuro, signor Crispi, che non si tratta di uno scherzo di cattivo genere. D'altronde non me lo sarei permesso. Il pesce è di là, se vuol vederlo, vado a prenderlo.

— Sta bene. Vedrò.

Col pretesto di una commissione allontana il ragazzo ed entra nella sala di redazione. Il pesce era realmente magnifico ed arrivato da Anversa il mattino stesso, all'indirizzo del signor Francesco Crispi, avvocato.

Crispi non conosceva nessuno ad Anversa. Ma in buon punto si ricordò che Mazzini gli aveva da alcuni giorni annunziata la spedizione di opuscoli da diffondere. Chiama un collega di sua confidenza, il napoletano Caracciolo, e assicuratosi che sono soli, chiude la porta, il pesce viene aperto, e ne escono fuori dodici pacchi di piccoli opuscoli, accuratamente avvolti in tela incerata.

Un'ora dopo, tutti gli opuscoli, dal primo all'ultimo ognuno in busta chiusa, affidati alla posta imperiale, erano diramati ai quattro punti di Parigi e della Francia.

Il mese di novembre Crispi e parecchi suoi compagni erano arrestati per diffusione di scritti sediziosi. La polizia arrivava in ritardo. Non si trovò alcuna prova, alcun indizio di colpabilità a carico degli arrestati che furono liberati.

In questa circostanza Pietri, il primo che ebbe il titolo di prefetto di polizia, disse:

— Crispi è più furbo del suo maestro Mazzini: non scrive mai!

⁂

Il 2 maggio 1860 Crispi e Garibaldi erano soli in un gabinetto attiguo al salone del primo piano di villa Spinola, del maggiore Vecchi, presso Quarto. Si parlava della spedizione.

Il generale d'un tratto interruppe Crispi con una di quelle domande taglienti che gli erano proprie nei più gravi momenti:

— Voi siete solo ad incoraggiarmi a questa impresa dalla quale tutti mi sconsigliano. Perchè?

— Perchè sono profondamente convinto che tornerà utile alla patria, e coprirà noi di gloria. Non ho che un timore; l'incertezza del mare.

— Del mare rispondo io — disse con un sorriso Garibaldi.

— Ed io rispondo della terra — disse Crispi di rimando.

Tre giorni dopo la spedizione salpava da Quarto.

Nel suo famoso opuscolo *I moribondi del palazzo Carignano*, Petruccelli della Gattina riferisce questo breve dialogo che egli ebbe con Crispi a Torino, quando questi vi andò deputato per il Collegio di Castelvetrano:

— Siete mazziniano, voi?
— No.
— Siete garibaldino?
— Nemmeno.
— Che cosa siete, dunque?
— Sono Crispi.

## L'atto di nascita scritto da Crispi

Caratteristico documento è l'atto di nascita che in data 18 agosto 1892 il Crispi aveva rilasciato a un redattore della *Tribuna*, e che il giornale pubblicò in fac simile litografico in occasione delle feste per l'80. anniversario di Crispi:

« Io sono nato il 4 ottobre 1819 alle ore 11.35 e fui battezzato il giorno 8 nella chiesa materna di Ribera. La politica avrebbe dovuto logorarmi, perchè nessuno ha sofferto più di me. Bastano gli undici anni di esilio, reso doloroso da tre ingiuste espulsioni. Anche oggi nonostante la tarda età, sono costretto a lavorare, quantunque dovrei aver diritto al riposo. Ho guadagnato molto ed ho sciupato gran parte dei lucri professionali e del patrimonio avito. Vivo oggi come trentasei anni addietro. »

## I detti celebri

*Italia e Vittorio Emanuele!* Questo binomio non è del Crispi, è di Garibaldi. Ma il decreto di Salemi del 14 maggio 1860, col quale Giuseppe Garibaldi assunse la dittatura della Sicilia, è controfirmato Francesco Crispi. Il famoso decreto comincia così:

« Il grido di guerra dei Cacciatori delle Alpi è lo stesso che rimbombò sulle sponde del Ticino, or son dodici mesi: « Italia e Vittorio Emanuele; e questo grido, ovunque pronunziato da noi, incuterà spavento ai nemici d'Italia ».

E' nella seduta del 1 maggio 1864, parlando sulla condizione dei partiti nella Camera, che il Crispi lanciò la prima volta la sua famosa professione monarchica. « E' questione — egli disse — non di sentimento, ma di buon senso. *La Monarchia è quella che ci unisce, la repubblica ci dividerebbe*, e siccome il partito di azione vuole l'Italia forte, grande, dalle Alpi all'Appennino, noi saremo col principe e non mancheremo al giuramento ».

Pochi mesi dopo, nella seduta del 18 novembre 1864, rispondendo al Mordini (non ancora ammansato) che rimproverava alla Corona di aver violato i plebisciti con la Convenzione di settembre, il Crispi sviluppava gli stessi concetti:

« Credo che il bene d'Italia non possa farsi che sotto quella bandiera che ci guidò da Marsala al Volturno: l'*Italia e Vittorio Emanuele*. Questa bandiera è la sola che si possa tenere alta dall'Italia tutta: *la Monarchia ci ha unito, la repubblica ci dividerebbe*. Noi siamo monarchici per il bene d'Italia ».

La lettera con cui Giuseppe Mazzini rispondeva al nuovo credo politico del Crispi fu pubblicata nella nell'*Unità italiana* del 3 gennaio 1865. Crispi si difese con un opuscolo: *Repubblica e Monarchia, lettera a Giuseppe Mazzini*. Vi si legge il seguente periodo: « Sì, *la monarchia ci unisce e la repubblica ci dividerebbe*, e bisogna non conoscere il paese, ignorare le condizioni di Europa per credere altrimenti ».

Altre frasi del Crispi sono note, poichè il suo stile incisivo è adatto — dice Giuseppe Fumagalli che l'ha in conto del nostro primo uomo di Stato — a dar la materia prima di molte citazioni. Tale è quella delle *zone grigie*.

## L'opinione di Gambetta su Crispi

Gambetta lo aveva giudicato così: « Crispi è il più alto di tutti gli uomini politici italiani per i suoi principii e per le sue vedute. La sua mano potente è destinata a compiere un prodotto politico: l'affermazione della monarchia costituzionale e lo stabilimento della democrazia legale ».

# CRONACA ESTERA

## L'eccitazione a Malta

Malta 12 ore 10 ant. — Nel pomeriggio di ieri vi fu un *meeting* per protestare contro l'imposizione delle nuove tasse. Circa 15.000 persone erano presenti. Furono pronunziati violenti discorsi e dopo il *meeting* gran folla occupò la strada reale Furonvi dimostrazioni ostili dinanzi al club militare e dinanzi agli uffici del giornale *Malta Chronicle*.

L'opinione pubblica è presentemente eccitatissima, l'indignazione e il malcontento spandonsi fra la popolazione. La polizia esercita viva sorveglianza.

## Il malvagio attentato di Troyes

Troyes 12. — E' impossibile stabilire la natura dell'ordegno scoppiato nella chiesa di Saint Nazaire. I danni consistono nella rottura di vetri istoriati del decimoterzo secolo, di valore considerevole.

La polizia arrestò uno spagnuolo sospettato autore dell'esplosione.

## Notizie varie

Algeri 12. — A Fortdean, stazione balneare a 15 chilometri da Algeri, la loggia del casino crollò. Vi sono 15 feriti, di cui parecchi gravemente.

Caracas 12. — La legazione degli Stati Uniti assunse la protezione degli interessi colombiani.

Potsdam 12. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono giunte stamane nel nuovo palazzo.

## Casi di colera in Francia?

La direzione generale della pubblica igiene in Francia sta prendendo severi provvedimenti per isolare alcuni casi di malattia manifestatisi a Louvers, nel dipartimento dell'Eure, che presentano tutti i sintomi del colera.

Il decorso del morbo è terribilmente rapido. Molti dei colpiti sono già morti. Attualmente vi è una ventina di malati.

# AGITAZIONI E SCIOPERI

## Lo sciopero dei tramvieri di Roma e Napoli

Ci telegrafano da Roma 12 agosto sera:

I tramvieri scioperanti e la direzione della società si combattono a colpi di manifesti.

Nel pomeriggio, la direzione ne affisse uno contenente minaccia di espellere quegli operai che domani non si presenteranno al lavoro.

Durante la giornata, una trentina di trams, sorvegliati da guardie e carabinieri circolarono indisturbati.

In una conferenza che ebbe luogo stamane coi rappresentanti degli scioperanti, la società promise nuove concessioni, di cui diedesi notizia agli scioperanti riuniti al Velabro. Ne avvenne una animata discussione e si finì col respingere le offerte della Società.

Rientrando in città, gli scioperanti fischiavano i trams che passavano. Alle ore 18, gli scioperanti si sono riuniti nuovamente per deliberare sul manifesto minaccioso pubblicato dalla Società, del quale vi ho fatto cenno dianzi.

L'*Avanti* incita gli scioperanti a resistere.

Anche gli operai pastai e mugnai minacciano di scioperare.

In una riunione che ebbe luogo stasera i tramvieri decisero di persistere nello sciopero. A Porta Pia vi sono trecento tra carabinieri e soldati: la forza vi custodisce il casello della trazione elettrica.

***

Ci telegrafano da Napoli 12 agosto sera:

Lo sciopero dei tramvieri continua; le autorità, nelle diverse riunioni, non ottennero alcuna conciliazione. In una riunione odierna, i tramvieri scartarono l'idea di nominare degli arbitri.

Numerosi rinforzi di truppa, di guardie di pubblica sicurezza e doganali e di carabinieri giungono da ogni parte. Nessun incidente finora.

## Per l'arbitrato di Molinella

Ci telegrafano da Bologna 12 agosto sera:

I risaiuoli di Molinella conferirono stamane ampio mandato a due loro rappresentanti per trattare con due rappresentanti dei proprietari circa la mietitura e bottitura del riso.

L'ispettore centrale governativo insediò oggi la Commissione arbitrale che terrà mercoledì la sua prima seduta.

## Il nuovo giornale turatiano

A Milano è uscito il primo numero della *Lotta di classe*, diretto dal pref. Vittorio Gottardi, ex direttore dell'*Azione socialista*. Contiene un articolo di Turati e di Claudio Treves. Nell'articolo si dice che il proletariato non deve venir confuso colla folla del volgo e colla feccia della teppa e dei *locch*, con quella folla che vilipende gli onesti, diluvia in epiteti e parolacce, urta le guardie di pubblica sicurezza, insulta i vecchi e i moribondi. (Vedi Paolo Valera che nella *Folla* parlando di Crispi agonizzante esclamava: « Vecchio birbone, crepa! ») interprete di tutte le violenze e di tutte le brutalità. Questa folla simula il coraggio e cela l'organica vigliaccheria. L'articolo conclude: « Il socialismo non è demagogia; i socialisti non sono follaiuoli ».

## 214 milioni di nuove monete

I duecentoquattordici milioni di nuove monete d'argento che si stanno coniando sono ripartiti così: 90 milioni di monete da 2 lire; 100 milioni da 1 lira e 24 milioni da cent. 50. Queste ultime monete però, rimarranno depositate nelle casse del Tesoro.

# CRONACA

CALENDARIO

Martedì 13 agosto: S. Cassiano, vescovo martire.
Mercoledì 14 Agosto: S. Eusebio.
Il sole leva alle 5.10 — Tramonta alle 19.20.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

## CONSIGLIO PROVINCIALE

**(Seduta di ieri)**

Sono presenti:

*Berchet, Berna, Bertoldi, Bertolini, Boldù, Bortolotto, Candiani, Carnielli, Cattanei, Cerutti, Fiori, Frattin, Greggio, Mariutto, Mioni, Nani Mocenigo, Penzo, Poli, Saccardo, Serinzi, Sorger.*

Assenti scusati: *Ancilotto, Barbon, Bertolin, Ceresa, Chiereghin, Grimani, Rocca, Lucca.*

Apre la seduta il cav. Londero, Consigliere delegato, con parole cortesissime.

### L'Ufficio di Presidenza

*Rielezione e discorso del Comm. Cerutti*

Dovendosi passare alla nomina della Presidenza, dirige la votazione il Cav. Uff. Mariutto, il quale dice: « Sono lieto di sedere a questo posto a 86 anni una bella età che a voi tutti auguro di raggiungere. » Tutti i consiglieri fanno un lungo applauso al venerando uomo.

E si passa alla nomina dell'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale. Eccone il risultato:

A *Presidente*: Comm. Giuseppe Cerutti con voti unanimi, meno quattro schede bianche.

*Vice Presidente*: On. Antonio Bertoldi.

*Segretario*: Ing. Rodolfo Poli.

*Vice segretario*: Avv. Pietro Carnielli.

Il Comm. Cerutti riprende il suo posto fra gli applausi dell'assemblea e ringrazia per il ripetuto onore fattogli. Egli dice che con serena imparzialità continuerà a dirigere i lavori dell'assemblea costituendo ciò la principale garanzia delle libere discussioni (*Applausi*). Ricorda poi come durante il periodo che ci separa dall'ultima tornata del Consiglio ricorse il triste anniversario della morte di Re Umberto, e la nascita della Principessa Jolanda; e siccome i dolori e le gioie della Reggia sono i dolori e le gioie del popolo italiano, così è sicuro di aver interpretato il sentimento dei colleghi esprimendo analoghi sentimenti a S. M. il Re ed alle Regine Elena e Margherita ottenendo risposte con espressioni molto lusinghiere per la rappresentanza provinciale (*applausi*).

Il Comm. Cerutti ricorda inoltre la morte avvenuta in questo frattempo del Cons. Pietro Fornoni, che fu ottimo cittadino come fu valoroso soldato nelle battaglie dell'indipendenza. Sebbene l'oratore abbia espresse le sue condoglianze alla famiglia propone che il Consiglio, radunato per la prima volta dopo il lutto che l'ha colpito, esprima questo sentimento certo unanime in forma collettiva. Il Consiglio approva incaricando il Presidente di far tale partecipazione.

Altri giorni angosciosi, aggiunge il Comm. Cerutti, abbiamo trascorsi ed avevamo quasi perduta ogni speranza per la vita di un altro collega che è ornamento della nostra assemblea, il Dott. Luigi Paganuzzi. Grazie al Cielo egli guarì, e si augura che le limpide arie di montagna che oggi respira lo risanino del tutto e lo rinforzino per serbarlo a noi ed alla umanità sofferente (*applausi*).

Il deputato Mariutto propone che questi sentimenti di tutto il Consiglio siano manifestati per telegramma al collega Paganuzzi. Il Consiglio plaude, approvando.

Il Comm. Cerutti giustificando poi gli assenti dice che l'assenza del Cav. Duolo è dovuta a malattia e quella del Cav. Luigi Ceresa a lutto recente; esprime auguri al primo di pronta guarigione; al secondo vivissime condoglianze. Il Consiglio si associa unanime.

### Le dimissioni della Deputazione

Il *Presidente* comunica che si dovrebbe passare alla nomina del Presidente e di otto membri della Deputazione Provinciale, in seguito alle dimissioni degli stessi. Deve con dispiacere dichiarare che egli ha fatto al Comm. Chiereghin viva preghiera, perchè voglia ritirare le dimissioni; ma il comm. Chiereghin ha risolutamente risposto in senso negativo, dicendo che motivi di salute lo obbligano ad insistere nella presa determinazione.

*Berchet* propone che il Presidente voglia ripetere a nome del Consiglio presso il Comm. Chiereghin le pratiche già fatte.

Il Presidente si dice lieto di metter ai voti questa proposta che viene approvata da tutti, eccettuato Cattanei.

Si sospende quindi, su proposta del presidente, anche qualunque altra deliberazione nei riguardi della Deputazione, che resta per il disbrigo degli affari.

### Nomine

Si continua poi con le nomine eleggendo: A Revisori del Consuntivo dell'A. P. per il 1901 Baffo, Bressanin, Berna, Bertolini, Greggio — a membri del Cons. Dir. della Scuola Sup. di Commercio, Diena e Piucco — a rappresentare la Provincia nel Consiglio di Amm. del Convitto Naz. M. Foscarini, Greggio — all'Istituto Esposti, Avv. Donatelli e Ing. Piamonte. Si dovrebbero quindi nominare 2 membri per l'I. Coletti, ma non si può mancando le terne, Il Presidente prende questa occasione per ricordare con degna parola il compianto comm. Manfredi, che a quell'Istituto aveva dato tutta la sua intelligente ed amorosa attività. Propone, ed il Consiglio approva condoglianze alla famiglia.

### Per l'Esposizione bovina di Portogruaro

Sulla domanda di contributo a favore della Esposizione bovina di Portogruaro iniziata da quella Unione agraria cooperativa, la Deputazione propone 200 lire; l'on. Bertoldi vorrebbe 1500; il relatore Ticozzi accorda 1000 ed una medaglia d'oro; e quest'ultima proposta è da tutti approvata.

### Ratifiche

Si viene poi alla ratifica della Deputazione, fra le quali quella del concorso per il monumento nazionale a Re Umberto al quadrato di Villafranca. La Deputazione propone 50 lire. Parecchi consiglieri osservano che è una offerta indecorosa, e siccome il dep. Boldù dice che si deve guardare al significato morale non alla cifra, l'on. Bertoldi risponde che con l'appoggio morale non si pagano nè il marmo nè gli scultori e che le Provincie devono dare il buon esempio; propone quindi che si ratifichi la deliberazione della Deputazione, ma che si voti una seconda offerta di L. 300. Il Consiglio all'unanimità approva la buona proposta.

Mancando poi il numero legale la seduta è sospesa e il Presidente avvisa che il Consiglio sarà convocato a domicilio nella prima quindicina di settembre.

---

La lusinghiera votazione con la quale, per la quarta volta, il Consiglio Provinciale di Venezia confermò a suo presidente il comm. avv. Giuseppe Cerutti, è la maggiore soddisfazione cui l'egregio uomo — tanto attivo e tanto benemerito della vita cittadina — potesse aspirare.

L'avv. Cerutti fu molto combattuto nei primi momenti della sua ascesa all'alto posto, quando invidie ed animosità congiurarono contro la sua elevazione alla prima carica elettiva della Provincia, così cospicua che essa diventa, dopo tre elezioni, titolo senatoriale. Ma le indiscutibili benemerenze acquistate dall'egregio uomo — con civile coraggio, con sacrificio personale, con sentimento di lodevole abnegazione nella vita cittadina, e con costante fedeltà ai principi da lui professati, anche attraverso amarezze ed attacchi di avversari — furono tali da assicurare al comm. Cerutti il nobile compiacimento di questa nuova attestazione solenne di stima della Rappresentanza Provinciale.

All'amico egregio, cordiali congratulazioni.

### Il busto del Re nella sala del Consiglio Provinciale

Nella nicchia che non abbellisce punto la parete centrale della sala del Consiglio Provinciale abbiamo visto ieri il busto grandioso di Re Vittorio Emanuele II.

Esso è una veramente bella opera d'arte di un giovane scultore, il cui ingegno non ha avuto ancora dalla sua patria quel riconoscimento che gli è dovuto e che gli ha dato già il paese straniero: Annibale De Lotto. Affidando a lui l'esecuzione di quell'opera la rappresentanza provinciale ha fatto insieme opera di giustizia ed il proprio morale interesse.

Lo scultore De Lotto ha modellato sapientemente la testa severa del giovane Re, che si erige fieramente sul busto la cui linea (di solito convenzionale) l'artista ha ingentilita, gettando sulle spalle, con elegante movimento e simpatica disinvoltura lo *spencer*. Al giovane artista di ingegno eletto, anche le nostre congratulazioni.

L'ottima fusione in bronzo dell'opera del De Lotto fu compiuta dal cav. Vianello.

Crediamo si stia studiando il mezzo di collocare in modo migliore il busto bellissimo, togliendo la nicchia. Sarà bene assai. E giacchè si vuol riparare a quell'errore estetico, sarebbe pur bene continuare nella correzione di altri errori di quella sala, così magnifica nella parte superiore, così... viceversa dalla gran fascia in giù.

## IV Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori furono ieri: 1092.

Oggi serata dalle ore 8 3/4 alle 11. La Banda cittadina eseguirà l'intero ballo *Excelsior*.

### La r. nave "Scilla,,

E' giunta ieri proveniente da Pesaro. La *Scilla* fa la campagna di istruzione idrografica.

### Scambio di visite

Ieri alle due e mezza pom. accompagnati dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello Fadiga, il contrammiraglio Amoretti, si recò con una barca a vapore a bordo della r. nave *Dandolo* per restituire la visita al comandante della seconda divisione, contrammiraglio Resasco.

### Nell'isola di S. Lazzaro

Domenica prossima 18 corrente — invece di giovedì 15 corrente — avrà luogo nell'isola di San Lazzaro la festa dell'Assunzione di Maria SS. che si suole secondo il rito armeno festeggiare nella domenica più vicina a detta festa. In tal giorno alle ore 10 e mezza vi sarà il solenne Pontificale di S. Ecc. l'Arcivescovo.

### Sullo sciopero delle sigaraie

Ieri mattina alla porta della Manifattura Tabacchi, venne pubblicato il seguente avviso:

« Ferme restando tutte le condizioni preesistenti alla sospensione del lavoro, le sigaraie, di cui nel precedente avviso, sono riammesse in manifattura da domani mattina 13 corrente. »

### Il Congresso dell'Educazione femminile

Veniamo informati che pel II Congresso dell'Educazione femminile si sono già inscritti più di 600 insegnanti, la maggior parte maestre. Ne verranno persino da Bari, da Catania, da Sassari. Il Comitato ha ottenuto il libero ingresso pei congressisti al Palazzo Ducale, alle RR. Gallerie, al Museo civico, e una riduzione sul biglietto d'ingresso all'Esposizione d'Arte. Ha pure ottenuto notevoli sconti in alcune trattorie ed in alberghi e si adopera a procurare l'alloggio a prezzi convenienti per gl'insegnanti che non possono approfittare dei dormitori gratuiti, pei quali le richieste sono già numerose.

Tutto fa prevedere che questo Congresso, oltre il gran numero delle adesioni, avrà il merito di una buona e previdente organizzazione.

### È miracolo industriale

la piccola boccetta di Odol a L. 1.75.

### Lo stato della "chanteuse,,

L'Adalgisa Marini la *chanteuse* che si gettò l'altra sera dal terzo piano a S. Gallo passò la notte e la giornata di ieri tranquilla. Le sue condizioni sono assai migliorate e la speranza di salvarla è sempre maggiore.

### Due tentati suicidii.... curiosi

Avvennero ieri sera tardi.

Il primo in Ghetto Vecchio, dove sta una assistente maestra della Scuola femminile istraelitica, certa Matilde Jona, donna sui 35 anni, più che meno. Ella si sposò tre mesi fa con un fuochista della Lagunare, certo Umberto Bassan, e con l'idea fissa ed una voglia matta di restar subito incinta. Ma passa un mese, passan due, passan tre e niente: ella non sente mai altra voglia che quella di averne. Finalmente ieri sera, stanca di aspettare, non avendo più fiducia negli sforzi coscienziosi che aveva fatti per riuscire nell'intento, la nostra Matilde andò due volte dal biadaiuolo, comprando ogni volta del riso e degli zolfanelli; poi, a casa, sciolse nell'acqua le capocchie e bevve il rio velen. Ma poco dopo ella cominciò a sentir certe doglie, che se non erano quelle sognate, erano però tali da farla strillare; e strillò tanto che poco dopo presso di lei era il medico che con un buon emetico, la liberò dall'incomodo.

— L'altro tentato suicidio avvenne a San Lio.

Un facchino e la sua giovane sposa, dei quali non abbiamo potuto sapere i nomi, questionarono un po'; e lei si esaltò tanto che corse fuori della porta e si buttò in canale. Il marito, che le era corso dietro, senz'altro si gettò anche lui in acqua e salvò la bollente consorte riportandosela gocciolante in casa. Molta gente assistette alla scenetta commentando in tutti i toni il fatterello. Mentre scriviamo i due sposi rappacificati, stanno facendo la reazione del bagno semivolontario.

---

UN GIOVANE SCULTORE — Veniamo a sapere con viva compiacenza, che il giovanissimo scultore montevideano Giovanni Ferrari, autore della targa della Colonia italiana nell'Uraguay ad Umberto I., giunta recentemente a Roma, è nipote del noto tipografo Carlo Ferrari.

Non potendo fare direttamente i meritati elogi all'autore, per l'opera veramente artistica, sia nella concezione che nella forma, rivolgiamo all'ottimo Ferrari i nostri rallegramenti.

L'ASSOCIAZIONE ARTISTI — L'Associazione Artistica di M. S. riunita in assemblea Generale la sera del 9 corr. approvò ad unanimità il resoconto morale finanziario della gestione annuale, votando un ringraziamento al Presidente Francesco Giarda che da venti anni sa reggere il Sodalizio con zelo e disinteresse ottenendo successi in ogni manifestazione artistica ed elevando la Società ad uno stato finanziario floridissimo. Sette soci ottennero il premio alla fedeltà (lire 200) come stabilisce lo statuto Sociale senza che il bilancio avesse a sentirne alcun danno.

Il capitale sociale aumenta a lire 24.292.61 depositato per lire 19.540.03 alla locale cassa di risparmio, ed il rimanente alla Banca mutua popolare, Cassa Postale, ed in azioni lagunari.

Procedutosi alla nomina delle cariche, riuscirono eletti a Consiglieri i signori Lancerotto Egisto, Agazzi Augusto, Lorenzetti Carlo, Zana Emilio. — A revisori dei conti i Signori Attilio Anelli Monti, Castellan Augusto, Santi Pietro. — A membri del Comitato di vigilanza i signori Barel Pietro, Rossetti Francesco, Sambo Giovanni, Frelich Romolo, Cendon Ilario, Bon Antonio, Zana Emilio, Munaretti Emanuele, Giuseppe Castaman, Olgeni Vincenzo, Pastego Luigi, Spagnol Diomiro.

OSPIZIO MARINO VENETO. — Nello stabilimento di Lido, precisamente in una delle grandi sale assegnate ai fanciulli beneficati dalle Fondazioni Pietro e Mario Fratelli Pietriboni, presenti questi fanciulli, vennero dalla Presidenza dell'Ospizio estratte le due grazie annuali da lire 250 cadauna loro destinate dai benemeriti testatori: l'una a beneficio di uno dei fanciulli appartenenti alla città di Venezia, l'altro a beneficio di un fanciullo appartenente ai comuni della nostra provincia.

Prima dell'estrazione a sorte, il vicepresidente cav. dott. Da Venezia, con un breve discorso richiamò alla mente di quei bambini la gratitudine che devono conservare alla memoria dei Pietriboni i quali non solo provvidero alla gratuita loro cura nell'ospizio, ma vollero che due fra le famiglie dei curati a spese della fondazione da essi istituita, godessero anche il beneficio di una grazia di lire 250.

Messi quindi in un'urna i quaranta nomi dei beneficati veneziani, ed in altra urna i quaranta nomi dei beneficati della provincia, si fece estrarre un nome dall'una e uno dall'altra urna, a mezzo di un bambino scelto pure a sorte ed uscirono i nomi di Fontanella Teresa di Luigi di Venezia, e di Munaretto Mario di Emanuele di Dolo, alla famiglie dei quali verrà consegnato l'importo prima che termini la stagione balneare.

E' stata questa una piccola festa, molto gradita a quei cari bambini, e naturalmente ancor più ai due favoriti dalla fortuna.

UN SALUTO ALL'ISPETTORE-CAPO DI P. S. — Ier sera alla *Bella Venezia* il questore ed i funzionari di questura offrirono una bicchierata di addio all'ispettore capo cav. Vincenti, traslocato a Sondrio.

I brindisi e gli auguri all'egregio funzionario furono tutti improntati alla più viva simpatia. Mandiamo anche noi al cav. Vincenti il nostro saluto cordiale.

UN PORTAMONETE — Il signor Marco Conciato rinvenne ieri l'altro in via Due Aprile un portafogli contenente alcune lire, francobolli, una chiave e una ricevuta postale. Consegnò tutto al vigile di servizio, che lo depositò all'Economato Municipale.

MALANNI — Ieri al tocco il dipintore Angelo Ridomi di 52 anni, abitante in calle del Piombo a S. M. Formosa stramazzò per terra in campo San Luca. I facchini dello stazio Costante Farinati e Fortunato Bergagnin lo sollevarono e scortati dal vigile 21 lo accompagnarono all'ospedale.

Alcuni giorni fa il Ridomi fu colpito da paralisi alla parte destra e ieri ebbe una seconda minaccia di paralisi.

RAGIONI PERSUASIVE — Romano Cavallin di 30 anni, che ha officina di tornitore in calle delle Razze, venne ieri mattina a questione in campo S. Giuliano col falegname Vittorio Cattanei di 35 anni, abitante a Santa Marta.

Il Cattanei lavorava in società con un altro individuo che partì poi per l'America. Prima però di partire questi vendette al socio alcuni ferri del mestiere che il Cavallini afferma essere di sua proprietà. Questo il movente della questione. Incontratisi i due in Campo S. Giuliano vennero a parole e poi vennero alle mani; il Cavallini con un *lapis* da falegname colpì al naso l'avversario producendogli una ferita e una contusione alla guancia destra; ma poi fu gettato a terra dall'avversario e ne riportò la distorsione del mignolo sinistro. Intervenne il vigile N. 8, che condusse tutti e due alla Guardia Medica. Le lesioni del Cattanei furono giudicate guaribili in dieci giorni.

LE ACCUSE DI UN UBBRIACO. — Il burchiaio Giuseppe Vianello di 29 anni, abitante a Castello, l'altra sera alzò alquanto il gomito e, messosi in cammino per rincasare non trovando più la forza di proseguire, sedette su una banchina del Palazzo Ducale dove si addormentò.

Mentre dormiva, gli parve di sentire come una mano introdursi nella tasca interna della giacca e si svegliò. Erano le tre circa del mattino e, a circa 10 metri da lui distante vide un giovanotto. E' lui il borsajuolo, pensò il burchiaio, e malgrado si fosse assicurato che il portafogli era sempre al suo posto si alzò e andò incontro al giovanotto. Perchè, gli fece, mi avete messo le mani in tasca? L'altro rispose che non se l'era neppure sognato e allora il burchiaio soggiungendo che erano poi cose... da nulla lo invitò a bere un caffè. L'altro accettò e tutti due si avviarono verso la calle Larga; ma visti due agenti di P. S. il burchiaio li avvicinò e narrò loro come il compagno suo avesse tentato di derubarlo.

Malgrado le proteste di innocenza del giovanotto gli agenti lo tradussero al sestiere. E. certo A... T... di 23 anni, agente di negozio, disoccupato, incensurato. Indosso aveva una catena d'oro doppia con orologio di argento, diciotto lire e due anelli d'oro, di cui seppe dire la legittima provenienza. Malgrado tutto ciò egli venne trattenuto a disposizione dell'ufficio, essendo direttamente accusato di tentato borseggio dal Vianello.

Jeri, il Vianello nuovamente interrogato ripetè l'accusa e in seguito a ciò il giovinotto fu dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria!...

# Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Agosto a L. 104.32**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 10 agosto al 17 agosto è fissato in L. 104.40

## Listini Borse

**Venezia 12 Agosto**

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rendita it. 5 godim. 1 gennaio 1901 | 101 35 | — — |
| Consolidato ital. 4 0\|0 netto | — — | — — |
| » » 4 1\|2 0\|0 1 gen. 1901 | — — | 111 1\|2 |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 654 — | — — |
| » » Veneta | 308 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 182 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 25 | 27 75 |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 | — — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1540 — | — — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | — — | — — |
| » » Bagni Lido | 470 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0\|0 | 101 — | 27 75 |
| » Cons. bon. agro mant. Regg. 4 1\|2 | 485 50 | — — |
| Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1\|2 0\|0 | 465 — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fond. della Banca Nazionale tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Un. coop. del picc. comm. val. nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 1\|2 |
| Germania | 128 65 | 128 90 | — — | — — | 3 1\|2 |
| Francia | 104 45 | 104 55 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 104 40 | 104 60 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 33 | 26 30 | 26 13 | 26 16 | 3 |
| Svizzera | 104 55 | 104 65 | — — | — — | 3 1\|2 |
| Austria C. | 109 80 | 109 95 | — — | — — | 4 |
| Banconote | 109 80 | 109 95 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. in conv. — Cassa di Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0|0.

**Torino 12**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 | 101 37 1\|2 |
| » 5 0\|0 spez. | 101 37 1\|2 |
| » 3 0\|0 | 62 50 |
| » 4 1\|2 0\|0 | 111 25 |
| » Banca d'Italia | 836 50 |
| » Banca Torino | 285 — |
| » Bancosc. (nuove) | 152 50 |
| » Banca commerc. | 655 |
| » Ferrov. Medit. | 525 50 |
| » Ferrov. Merid. | 703 — |
| » Ferrov. Sicule | 680 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 318 50 |
| » Vitt. Em | 349 — |
| » Med. Ad Sic. abed | 311 |
| Med. Cam. Franc. | 104 52 1\|2 |
| » » Svizzera | 104 50 |
| » » Londra | 26 35 |
| » » Germania | 128 85 |

**Milano 12**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 101 40 |
| Rendita fine | 101 50 |
| Rend. 4 1\|2 | 111 25 |
| Rendita 3 0\|0 | 62 50 |
| Banca d'Italia | 837 — |
| Banca comm. | 654 — |
| Credito Italiano | 521 50 |
| Ferrov. Merid. | 703 50 |
| Ferrov. Mediter. | 526 — |
| Navig. Generale | 434 — |
| Raffineria zuccheri | 390 — |
| Edison | 425 50 |
| Terni | 1540 — |
| Banca Generale | 56 — |
| Lanificio Rossi | 1325 — |
| Cotonificio Cantoni | 482 |
| » Costruzioni Ven. | 79 — |
| Obbl. Merid. | 329 — |
| » nuove 3 0\|0 | 311 — |
| Fond. Banca It. 4 0\|0 | 502 — |
| Austria | 109 90 |
| Francia a vista | 104 52 1\|2 |
| Londra a vista | 26 35 |
| Berlino a vista | 128 85 |
| Svizzera | 104 57 1\|2 |
| Cotonif. veneziano | 181 — |

**Genova 12**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 | 101 35 |

| | |
|---|---|
| » » 4 1\|2 0\|0 | 111 10 |
| Az. Banca Italia | 835 — |
| Banca Commerc. | 653 50 |
| Credito Italiano | 521 — |
| Ferrovie Merid. | 703 — |
| » Medit. | 525 — |
| Navig. Generale | 434 50 |
| Raffineria zuccheri | 391 — |
| Camb. vista sc. Fr. | 104 53 3\|4 |
| » » Lond. | 26 37 |
| » » Germania | 128 87 1\|2 |
| » » Svizzera | 104 64 |

**Firenze 12**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 | 101 35 |
| id. 4 1\|2 0\|0 | 111 20 |
| Londra 3 mesi | 26 14 1\|2 |
| Francia a vista | 104 52 1\|2 |
| Berlino a vista | 128 85 |
| Meridionali | 704 50 |
| Mediterranee | 526 50 |
| Banca d'Italia | 839 — |

**Vienna 12**

| | |
|---|---|
| Credito aust. | 643 — |
| Lombardo | 91 — |
| Banca anglo-aust. | 269 50 |
| Austriache | 640 — |
| Banca Austro-ung. | 1667 — |
| Napoleoni d'oro | 19 04 |
| Argento | 100 — |
| Cambio su Parigi | 95 07 |
| Cambio su Londra | 239 60 |
| Lire ital. carta | 91 15 |
| Rendita austr. arg. | 98 95 |
| Rendita austr. carta | 99 05 |
| Union banch | 532 — |
| Rend. aust. oro | 118 70 |
| Rend. ungherese | 93 25 |
| Banca paesi aust. | 402 50 |

**Londra 12**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3\|4 0\|0 | 94 1\|4 |
| Rend. it. 5 0\|0 | 96 — |
| id. sp. st. nuova | 69 7\|8 |
| id. turca nuova | 24 3\|8 |
| Egiziano nuovo | 106 1\|2 |
| Obbl. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 26 7\|8 |

**Berlino 12**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 30 |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | 77 60 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 201 20 |
| Rend. it. contanti | 97 70 |
| idem fine | 97 60 |
| Cons. pruss. 3 1\|2 | 101 20 |
| Rend. turca 1 0\|0 | 24 40 |
| Obb. ferr. it. 3 0\|0 | 60 — |
| id. meridionali | 62 80 |
| id. di Roma | 98 50 |
| Az. mer. (a term.) | 133 70 |
| id. medit. (a term.) | 100 90 |
| Big. Banca russi cont. | 216 05 |

**Parigi chiusura**

| | 10 | 12 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0\|0 ant. | — — | — — |
| » 3 0\|0 perp. | 101 40 | 101 45 |
| » n. 3 1\|2 0\|0 | 101 70 | 101 70 |
| Rend. it. 5 0\|0 | 97 20 | 97 30 |
| Ca. L vis. 25 21 | | 25 21 |
| Cons. 2 3\|4 | 93 3\|16 | 94 18 |
| Obb. lomb | 366 — | 366 — |
| Camb. su Ital. | 4 1\|4 | 4 1\|4 |
| R. turc. (ser D) | 25 07 | 25 12 |
| Banca Parigi | 1048 — | 1046 — |
| Tunis nuove | 490 — | 493 — |
| Egiz. 4 0\|0 (It) | 108 95 | 109 10 |
| R. ung. 4 0\|0 | 101 40 | 101 40 |
| » sp. est. 4 0\|0 | 70 75 | 70 60 |
| Banc. sc. Parigi | — — | — — |
| Banca ottom. | 527 — | 528 — |
| Arg. fine | 98 50 | 98 — |
| Credito fond. | 662 — | 664 — |
| Azioni Suez | 3715 — | 3722 — |
| Lotti turchi | 104 75 | 104 75 |
| Fer. mer. ter. | 670 — | — — |
| Russo 1891 | — — | — — |
| Portog. 3 0\|0 | 25 85 | 25 70 |
| Banca franc. | — — | — — |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLII - Napoli** 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79.48 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. 78,47 marzo 1902 L. 75,76 maggio 75,88

Olio di Gioia al quint. contanti lire 75,93 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. 76,32 — marzo 1902 L. 73.97 — maggio 73,97.

**New York 10 — Apertura**

Frumenti — Mercato fermo — luglio C. 76 3|8 Cotoni merc fermo Agosto C. 7,16 id. dicembre C. 7,27

**Havre 10 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1000 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 5000 — Mercato calmo — pel corr. F. 34 50 - due mesi dopo F. 34 75 — 4 mesi 35.25 — 8 mesi 36,25.

**New York 10 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,85 1|2 id. su Parigi 5,18 1|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 7,50 - raff. a Filadelfia 7,45 — raffinato in casse 8.50 pipe line certificaies 125 — Cotone Middling C. 8 — id a New Orleans C. 8 1|16 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,22 3 mesi dopo corr. c. 7,30 — 4 mesi C 7,33 - 7 mesi C 7,39 — Entrata Coton nella giornata Balle 1200 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle 100 — idem pel continente balle 100 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell'Unione balle — — — — Frumento rosso disponibile D. 78 3|4 agosto — — - settembre 76 7|8 - ottobre 77 3|8 - Xbre 79 — — Granone dispon D. 61 1|4 — Farine extratate D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 11|16 - idem pel mese corr. 5.— idem mese prossimo C. idem. 5,— — 2 mesi dopo il corr. 5,10 — idem 3 mesi 5,15 — id 4 mesi 5,25 — idem 6 mesi 5,40 — idem. 8 mesi 5,55 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 9|16 Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — Deposito nei porti dell'Unione — — —.

**SETE**

Lione 9 — Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzine | B. 20 | B. 18 | B. 38 | C. 2812 |
| Trame | B. 7 | B. 31 | B. 38 | C 2660 |
| Greggie | B. 24 | B. 81 | B. 105 | C. 7350 |
| Pesate | B. 3 | B. 160 | B. 163 | C. 8391 |
| **Totali** | B 54 | B. 290 | B. 344 | 21213 |

Transazioni seguite; prezzi sostenuti.

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 21,35 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | | » 22,25 | » 28.800 |
| | Adriatico | | » 21,15 | » 29.200 |

## Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 12 — Farine 12 marche — merc. fermo — pel corr fr. 28,60 Pross. 29,10 — A 4 mesi da 9bre 29,60 A 4 mesi ultimi 30,—.

*Spiriti* — merc. fermo — Pel corr. 27,50 — prossimo 27,75 — 4 mesi primi 28,25 A 4 ult 28.50 —

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 22,— — Zucchero raffinato 100,75.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato calmo — Dispon. 25 37. Pel corr. 25 37 — 4 mesi da ottobre 25 37 — A 4 mesi primi 26.—

*Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 22.7 Prossimo 22.90 A 4 mesi da 9.bre 23,25 per 4 mesi ultimi 23,75.

**Anversa** 10 — Frumenti Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — — — Pel corrente 17 6|8 — Per 4 ultimi 18 1|2

**Magdeburgo** 12 - Zucchero barbab. 8,65 — m. r.

**Marsiglia** 12 — Frumento — Mercato aff. nulli Arrivi della giornata q.i 55623 — Vendite della giornata — — — Vendita consegnare q.i — —.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

ROVIGO 11. — Con odierna sentenza del Tribunale di Rovigo venne dichiarato il fallimento della Società in nome collettivo sotto la Ditta Panza Giovanni ed Enrico di Calto nonchè dei Soci Panza Feliciano di Giovanni e Panza Rodolfo ed Adriano di Enrico tutti negozianti in bestiame ed altro. Nomina a Giudice Delegato il Giudice Emanuele Verdina A curatore provvisorio l'avv. Esmenard Federico di Massa Sup. Fissa il giorno di lunedì 26 agosto corr ore 10, per l'adunanza dei creditori per la nomina dei membri della Delegazione di sorveglianza e nomina definitiva del Curatore.

Stabilisce il termine di un mese da oggi per la dichiarazione dei crediti ed il 26 Settembre la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

*Dal « Commercio »*

Airaghi G., Vanzago, scampoli Busto Arsizio — Badate Nicandro, ombrelli Acqui — Bocchiardini Giovanna, canestri Milano — Guarisco Andrea, vini Milano — Montanini Giuseppe, oleina e affini Milano — Morini Arch., Civitella, mercerie Forlì — Pacifici Giuseppe, sartoria Firenze — Tomasini Carlo, Cassano Magnago, prestino Busto Arsizio — Tonelli Ferdinando, cappelli Milano.

IL VOLO DI UN PORTAFOGLI — L'imprenditore Giovanni Columniani, abitante a Dorsoduro 2575, si allontanò da Venezia due giorni pei suoi affari. Ritornato ieri l'altro ed entrato nel mezzà trovò scassinato il cassetto della scrivania e mancante il portafogli contenente lire 150. — Del ladro nessuna traccia.

FRA TRABACCOLO E VAPORETTO — Ieri sera alle 16 il vaporetto della S. V. L. che da Venezia faceva rotta per Mestre, prima di giungere all'altezza di San Giuliano, urtò contro un trabaccolo che a vele spiegate filava verso Venezia. Il vaporetto riportò qualche avaria, a bordo qualche signora svenne; nient'altro di male. Il trabaccolo nulla soffrì dallo scontro.

ASINO E CAVALLO VENDUTI PER VITELLO. — Ieri mattina una donna entrò nella bottega da macellaio di Anna Radan, rappresentata da Antonio Panizzon in via Garibaldi 1770 e chiese mezzo chilog. di vitello. Mentre le veniva pesata la merce entrarono il veterinario dottor Boldrin e il capo vigile Marchini che sequestrarono non solo il mezzo chilo di carne posta sulla bilancia ma altri 19 chilogrammi perchè invece di vitello,, era carnaccia di cavallo e di asino. Rilevarono inoltre al macellaio la relativa contravvenzione. Benissimo.

I FURFANTI — L'altra sera alle sei e mezza un individuo entrò in casa di certa Zampedri affittacamere ammobiliate in Lista di Spagna e chiese una camera. Più tardi, la Zampedri entrò nella camera del nuovo ospite ma non lo trovò più; e questo pazienza; ma il brutto è che era scomparso portando via da un'altra camera una veste completa che valeva 60 lire, un *gilet* nero, un *ulster* ed una giubba, tutta roba di due fregatori ferroviari colà alloggiati, certi G. B. Pavan e Attilio Zanardi.

BUONA USANZA. — — La Cassa di Risparmio di Venezia sul fondo di beneficenza 1900 ha disposto di lire 100 a favore dell'Ospedale Umberto I.

— Il signor Venuti Antonio, per il funerale del bambino Bon ci ha rimesso lire 2 e non 1.

## Nota sibillina

**SCIARADA**

Si l'*un* che il *tutto* immobili si stanno,
E t'appartiene *il fin*, se non m'inganno.

* * *

**Spiegazione del monoverbo precedente:**
un—ci—no

# CRONACA DEI TEATRI

## Per la stagione d'opera alla "Fenice,,

**Ciò che si dice — Antonio Smareglia**

Il cartellone, per la prossima stagione di Carnevale, di cui fu detto l'altro giorno, comprendente *Crepuscolo, Asrael, Forza del Destino* e *Manon* di Puccini, costituisce il progetto già presentato da un'impresa; ma, secondo quanto ci si riferisce, altre proposte vennero avanzate, in seguito alle condizioni di appalto determinate dal Municipio e dalla Direzione del Teatro. Si fanno nomi anche del *Siegfried*, dell'*Otello*, di *Tosca*: quindi la Commissione che ne ha l'incarico non avrà che la difficoltà della scelta.

Senonchè ci sembra che sieno trascurati maestri e spartiti, ai quali l'intelligente nostro pubblico farebbe certamente le più liete accoglienze.

Nelle condizioni di appalto fatte alle imprese, in forma troppo restrittiva, è lasciato tuttavia una certa libertà di scelta fra le ultime opere dei nostri compositori.

Ora perchè, per questa categoria, non si pensò anche alla ricca, smagliante, poderosa collezione di Antonio Smareglia? Il dotto e geniale compositore, acclamatissimo all'estero colla sua *Falena*, col *Cornill* colle *Nozze istriane*, col *Vascello di Sughet*, sta ora compiendo *Oceana*. I pochi fortunati che ne conoscono qualche pagina ne dicono con parole entusiastiche.

*Falena* fu rappresentata al nostro *Rossini* con vero successo, ma già quattr'anni or sono ed in una stagione fiacchissima — in settembre; le altre ottennero dovunque il plauso dei pubblici e della critica; *Oceana* si darà prossimamente alla *Scala*.

Se *Tosca*, che sarebbe la novità, fra le ultime, desiderata, non può esser prescelta per le soverchie pretese editoriali, non v'è proprio alcuna ragione per sostituirla con *Manon*, che nessuno domanda siccome da nessuno è sentito il bisogno di riudire la *Forza del Destino*, mentre fra le opere di Verdi, (se proprio si vuole metterne una sul cartellone) si può chiederne altra ben più interessante.

Invece di *Manon* perchè non ricordare uno degli spartiti dello Smareglia, che si trova, fra i maestri italiani, in primissima linea?

Colla scelta delle opere non si è ancor fatto tutto: anzi, forse, si è fatto il meno, poichè se non si assicura la migliore esecuzione, riudremo da parte del pubblico della *Fenice* quelle altissime proteste che non giovano di certo al buon esito di una stagione. Di artisti buoni oggi vi è penuria — ne conveniamo: ma appunto perciò è necessario provvedere a tempo per non trovarsi poi colle mani vuote, e dover accettare all'ultimo momento... tutto quello che ad un abile impresa possa giovare! Il passato insegni: si evitino i grossi guai di stagioni precedenti.

Ci consta, frattanto, che fra i progetti presentati, uno reca anche i nomi di molti artisti, dai quali dovrebbe esser scelta la compagnia di canto. Vi troviamo fra le artiste: Gabbi, Stehle, Labia; fra gli artisti: Garbin, Grani, Vaccari, Caruson, Borucchia, Rossi, ecc. Ciò dimostra che, decidendo e stipulando in Agosto, si possono impegnare buoni cantanti, i quali in Novembre già avranno indubbiamente la scrittura per il Carnevale. Ed è appunto coi buoni cantanti che si garanticono le buone esecuzioni!

TEATRO DI LIDO. — Stasera grande rappresentazione di gala in onore della Squadra italiana, con l'ultima rappresentazione del ballo giocoso *Gli studenti di Parigi*.

IL BASSO FRANCHI AD UDINE. — Ci scrivono da Udine 11: — Fra gli eccellenti artisti che rappresentano sulle nostre scene *I Lombardi*, vi segnalò il basso Nazzareno Franhci, il quale ottenne un completo successo, per splendore di voce e per intelligenza di interpretazione. Fu applauditissimo ad ogni pezzo, e ciò dimostra come il bravo artista (che già cantò alla vostra *Fenice* negli oratori del Perosi) si avvii alla meritata fama.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.**

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Corte d'Appello di Venezia

*Udienza dell'8*

Presidente cav. Manfroni — P. M. Cav. Apostoli.

Vianello Angelo condannato dal Tribunale di Venezia per giorni 33 e L. 17 di multa pel delitto previsto dall'art. 424—3 C. p. La Corte conferma. Avv. Boncinelli.

Maranzana Giuseppe condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 8 giorni 10 pel reato di cui l'art. 404 N. 4 C. p. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Miorin Luigi condannato dal Tribunale di Treviso per anni 2 mesi 6 per furto. La Corte conferma. Avv Boncinelli.

Bortomesso Luigi condannato dal Tribunale di Verona per un anno e L. 140 di multa, per appropriazione indebita e furto. La Corte conferma. Avv. Boncinelli.

*Udienza del 9*

Presidente cav. Manfroni — P. M. cav. Apostoli.

Ros Davide condannato dal Tribunale di Pordenone a L. 250 di multa e L. 10 d'ammenda per oltraggio, La corte conferma ed amnistia la pena della contravvenzione in contumacia.

Frisoli Giuseppe condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 7 dei quali 6 condonati per l'amnistia, per furto. La corte riduce a mesi 4 condonati per l'amnistia. Avv. Perosini.

Zanella Giuseppe condannato dal Tribunale di Belluno per 1 mese, colpevole del reato di cui l'art. 191 p. I. C. p. La Corte in contumacia conferma.

Tagliapietra Angelo condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 15 siccome colpevole del delitto di cui gli art. 63-462-463 N. 4 80-81 C. p. La Corte conferma. Avv. Boncinelli.

## Tribunale di Conegliano

**Processo di studenti vandali**

Ci scrivono da Conegliano:

Stamane comparvero dinanzi a questo Tribunale, certi Trentin Guido di S. Donà di Piave e Bragadin Giuseppe di Udine, accusati di danneggiamenti agli apparecchi d'illuminazione elettrica pubblica. Gl'imputati sono studenti a questa Scuola di Viticoltura. Vennero difesi dagli avv. on. Girardini e Minotto.

Il tribunale li condannò a giorni 6 di detenzione e a L. 10 di multa ciascuno.

## Pretura di Padova

**Processo per ingiurie Mion-Lugli**

Ci scrivono da Padova 12 agosto:

Davanti al Pretore del primo mandamento si svolse oggi un processo per ingiurie che per le persone qui assai note che vi erano implicate destava una grande curiosità.

Querelante era il cav. Romeo Mion, imputato il signor Silvio Lugli.

Il processo ebbe queste origini: Il signor Lugli, insieme ad altri tre amici, teneva tempio addietro in subaffittanza dal conte di Bardi una valle da caccia di proprietà Voltolina che fu poi venduta al cav. Mion.

Nel ricevere in consegna la valle dal signor Lugli ed amici, il cav. Mion offerse di eseguire per loro conto alcune riparazioni alle botti alle quali essi erano tenuti per contratto, riservandosi di farsi rimborsare la spesa a lavoro compiuto.

Così infatti fu convenuto.

Senonchè nel presentare il conto al signor Lugli, il cav. Mion vi inserì anche le spese incontrate per far riparare alcune opere voluttuarie che il signor Lugli ed amici avevano fatto eseguire nella valle per loro capriccio e che poi avevano per cortesia lasciate sul posto quando l'avevano abbandonata.

In questo modo d'agire il signor Lugli credette di scorgere una grande indelicatezza ed indignato scrisse al Mion una lettera nella quale lo tratto da *perfetto mascalzone*, sperando così di ridurlo a battersi.

Ma passarono i giorni e anzichè la sfida.... venne la querela.

Di qui il processo odierno.

Quantunque, le circostanze surriferite venissero tutte luminosamente provate all'udienza, il signor Lugli fu condannato a lire 100 di ammenda. Egli ricorse in appello. Era difeso dall'avv. G. Indri che pronunciò una splendida, dottissima arringa.

# SPORT

## Tiro al piccione al Lido

Ecco i risultati della gara di Tiro al Piccione, che ebbe luogo ieri al Lido:

*Poule di apertura* — Traldi Cesare di Venezia.

*Gran Tiro Lido* — I Piccoli Domenico di Schio — — II Lebreton Leone di Venezia — III. Fabretto Luigi di Schio — IV Amadori Alberto di Bologna — — V. Galli Edoardo di Venezia — VI. Marmolada Gino di Venezia — VII. Traldi Cesare di Venezia — VIII Rizzardi Aurelio di Venezia.

Poules vinte da Lebreton Leone, Marmolada Gino, Traldi Cesare.

## Il concorso automobilistico di Udine

Ci scrivono da Udine 12 agosto:

Eccovi l'elenco delle premiazioni nella esposizione degli automobili.

Medaglia oro grande vettura Isotta Fraschini del co. Manzano — simile vett. *Cotreaux* di Monici — Med. oro piccola alle vetture: Dion di Glauz Mann; Dion di Asquini; Florenza di G. Trieste; Dion di Corinaldi; Prinetti di Monici; Soncino di Morelli Rossi. — A Favero fu accordata una medaglia d'argento; a Benedetti quella del ministero d'agricoltura; a Menon di Roncade quella della locale Camera di commercio.

Nelle gare di velocità furono premiati: I. Monici (*motocicli*) lire 200 Km. 9 in minuti 8.31 — II. Benedetti lire 100 min. 9.38; III. Favaro med. oro min. 11.35; IV. Cuoghi med. arg. min. 14.48.

*Vetturette*: I. lire 300 min. 9.49, Corinaldi; II. 150, Monici; III. Benedetti lire 100; IV. Asquini med. oro grande; V. Menon Carlo med. oro piccola.

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 12 agosto**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 56.87 | 56.80 | 56.84 |
| Termometro in centig. al Nord | 22.2 | 26.6 | 28.4 |
| » Sud | 23.4 | 27.6 | 28.3 |
| Umidità relativa | 89 | 77 | 65 |
| Direzione del vento | NNE | NNE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 0 | 0 | 1 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. di ieri: 30.9
min. di oggi: 22.0

## Cronaca trevigiana

**Gravissimo incendio a Conegliano**
**Quaranta feriti**

Ci telegrafano da Conegliano 12 agosto sera:

Questa sera, nei magazzini di petrolio del Commissionato Carraro si è sviluppato un gravissimo incendio, che produsse nella cittadinanza vivissima impressione.

Suonò tosto la campana dell'Arcipretale, dando l'allarme.

Accorse sul luogo del disastro moltissima gente, che fece ressa troppo davvicino, cosicchè quando si udì uno scoppio violentissimo, prodotto certamente dall'intenso calore attorno a centinaia di cassette di petrolio, tali furono lo spavento e la confusione della fuga, che molti vennero malamente travolti. Si calcola che vi sieno circa quaranta feriti, dei quali una buona metà si trovano in grave stato.

Corrono varie voci sulle cause dell'incendio: ve ne riferirò domani dettagliatamente.

Accorsero sul posto le Autorità, i pompieri, i carabinieri. Si fanno ascendere i danni a circa settemila lire. Tutto è assicurato.

Il fuoco perdura.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Ci scrivono da Treviso 12 agosto:

Stante l'assenza della maggioranza dei consiglieri provinciali la seduta che era indetta per stamane venne sospesa rimandandosi la trattazione dell'ordine del giorno ad altra tornata.

*S. E. il Ministro di Broglio* fu stamane di passaggio per la nostra città diretto ai bagni di Abano.

## La "Gazzetta,, a Padova

CONSIGLIO PROVINCIALE

Ci scrivono da Padova 12 agosto:

Oggi si radunò il nostro Consiglio Provinciale per la nomina della Presidenza e la trattazione di argomenti minori.

A Presidente del Consiglio venne riconfermato il comm. Bortolo Foratti, a Vicepresidente il comm. Giovanni Maluta.

A segretario venne nominato l'avv. Pietro Fano e a vice segretario il nob. De Claricini Nicolò.

La sessione venne prorogata ad ottobre.

SCIOPERO DI RAGAZZE

Stamane verso le dieci circa cinquanta ragazze adibite ai lavori di mondatura e cernita dei bozzoli presso la ditta Scolari a Santa Chiara (Padovanino) abbandonarono improvvisamente il lavoro.

## Corriere vicentino

IN PALAZZO NIEVO

Ci scrivono da Vicenza, 12 agosto:

Oggi presiedera Mons. Scotton ed erano presenti 34 consiglieri. Addivenuti questi alle nomine, confermarono a presidente il Senatore Lampertico; a vice il comm. Clementi; a segretario l'avv. Peroni ed a vice seg. il cav. Navarotto.

Riassumendo la presidenza il venerando senatore Lampertico pronunciò commosso un commovente elevatissimo discorso, commemorando dapprima il defunto consigliere sindaco di Schio cav. Mistrorigo Ferdinando, modestamente ringraziando quindi i colleghi della benevolenza loro.

Si procedette quindi a varie nomine.

BASSANO — Ci scrivono 11 agosto:

*Per il Museo Civico e l'annessa biblioteca* si sta discutendo in Consiglio Comunale, dietro proposta della direzione, un nuovo regolamento, in qualche parte troppo severo e punto adatto ad invogliare allo studio delle cose patrie, alla ricerca feconda e alla coltura in una città ove i cittadini dovrebbero invece spronarsi alla lettura e alla conoscenza del bello, del buono e dell'utile. Un consigliere comunale, il sig. Gio. Ferraro (uno dei pochi che qui leggono e studiano) propone delle giuste modificazioni che tutti i colleghi suoi devono accettare. Auguriamo che ciò avvenga.

*Per l'incremento dei gilanti autunnali* è sorto un Comitato, al quale il Comune elargì 500 lire. Le feste avranno luogo nella 2. metà di settembre.

## Corriere friulano

GRAVISSIMA DISGRAZIA

Ci scrivono da Udine 12 agosto:

(P. e.) Ieri nel mezzodì in Laipacco, frazione di Udine, avvenne una gravissima disgrazia. La giovanetta Da Forno Caterina di anni 14 tessitrice salì su di un ballatoio esterno di casa sua per inaffiare alcuni vasi di fiori. Improvvisamente si spezzarono le tavole del ballatoio stesso e con esse la traversina sulla quale stava appoggiata la Da Forno, e di conseguenza precipitò dall'altezza di oltre due metri andando a battere il capo su di un carro. Le sopravenne tosto la commozione cerebrale e ad onta delle cure prodigatele la poverina morì la scorsa notte.

Il dottor Orsatti ispettore di P. S. recatosi sul luogo avendo constatato che il legno del poggiuuolo era fracido e che il padrone della casa Zabano Angelo non volle mai farlo accomodare, benchè più volte richiesto, lo denunziò alla autorità giudiziaria.

*Siora Cilia derubata.* — La notte scorsa ignoti ladri introdottisi — si suppone con chiavi false — nella trattoria alla *Campana d'oro* in piazza Umberto I., condotta da siora Cilia Petrozzi si impadronirono di circa 350 lire che stavano in un cassetto.

*Il Consiglio provinciale* ha oggi rieletto a proprio presidente il conte Antonio di Trento.

PORDENONE — Ci scrivono 12:

*Nevrastenia avanzata* — Un ridicolo giovanetto, dalla andatura saltellante, noto per le facili sovraeccitazioni, (nel quale Pickmann ha già riscontrato eccesso di isterismo) va settimanalmente bandendo sull'organo della Democrazia Friulana i suoi sfoghi atrabiliari contro il *Tagliamento*, voce del partito liberale Monarchico del Collegio.

Se si trattasse di persona normale potrebbesi anche discutere in proposito; ma.... dato il tipo, e con questi calori eccessivi, chi può assumere la responsabilità del prendere la cosa sul serio? E le conseguenze sul sistema nervoso del.... tipo?

## Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 12 agosto:

*Trovato morto.* — Il sig. Andretta ufficiale di complemento del distretto militare fu trovato stanotte morto in una poltrona della sua camera da letto. Era da vario tempo affetto da una grave malattia cardiaca. Aveva 53 anni. Le nostre condoglianze alla moglie e ai figli.

*Incendio.* — Alle ore 6 pom. si è appiccato il fuoco alla casa del sig. Pace Cesare abitata dal sig. Trombini Luigi posta in piazza 20 Settembre. Sono accorsi subito i pompieri, i carabinieri e la truppa di presidio. Le fiamme hanno bruciato il soffitto che è crollato quasi per intero. Il fuoco venne prontamente isolato e alle ore 8 era quasi del tutto spento.

## Cronaca bellunese

CONSIGLIO PROVINCIALE

Ci scrivono da Belluno 12 agosto:

Oggi presenti 17 consiglieri, ebbe luogo la seduta ordinaria.

Furono riconfermati a presidente del Consiglio il nob. comm. Francesco Dal Covolo con voti 16, a vice presidente il cav. Giocondo Protti con voti 17, a segretario l'avvocato Vecellio, a vice segretario l'avvocato De Bettin. Su proposta del consigliere conte Bettino Bellati, il consiglio approva ad unanimità che sia inviata una lettera di condoglianza all'on. Roberto Paganini per la morte della madre.

## Cronaca veronese

**La scomparsa del direttore della Casa di Ricovero**

Ci scrivono da Verona 12 agosto:

Da ieri mattina non si è presentato all'ufficio il sig. Carlo Gasparini direttore della Casa di Ricovero.

Le prime ricerche fatte in seguito a quest'assenza lo designerebbero anche assente dalla città.

La scomparsa di questo funzionario desta apprensione perchè non si sa giustificare una assenza improvvisa, a spiegare la quale egli non avrebbe lasciato nè fatto pervenire nessuna lettera.

Perchè è dunque assente il sig. Carlo Gasparini?

All'ultima ora vengo a sapere che per atto di regolarità amministrativa si sta adunando il Consiglio di Amministrazione della Casa di Ricovero.

UN UOMO ACCOLTELLATO

Jersera in un'osteria di S. Michele extra vennero a questione per motivi di gioco certo Ermani Pietro, detto *Vaccana* d'anni 67, e Bregantini Luigi d'anni 26, impiegato ferroviario; e si scambiarono pugni. Ma dopo si rappacificarono e uscirono insieme dall'osteria andando poi ciascuno per diverse vie: il Bregantini a casa sua, e l'Ernani in cerca del figlio impiegato ferroviario, al quale narrò la cosa. Padre e figlio allora armatisi di coltello andarono a casa del Bregantini e lo chiamarono fuori. Il Bregantini uscì ma vedendoli armati rientrò, prese un bastone, tornò fuori e fra i tre s'impegnò una rissa terribile; il vecchio Ermani fu atterrato dal bastone del Bregantini, ma l'Ermani figlio colpì tre volte col coltello il Bregantini, due alla schiena ed una al petto. Allora il Bregantini scappò in casa, dov'erano i suoi parenti ed uno zampillo di sangue spense il lume! Intanto i due Ermani fuggirono, il vecchio a casa sua, il figlio, feritore, per i campi ed è ancora latitante. Il Bregantini fu soccorso subito da un medico, che giudicò le ferite non mortali, salvo complicazioni.

## Provincia di Venezia

GLI SCIOPERI DI CAVARZERE

Ci scrivono da Cavarzere:

Lo sciopero dei nostri braccianti continua nè accenna punto a finire non cedendo, a ragione, l'Impresa alle pretese esagerate dei lavoratori.

Ciò nullameno il lavoro di escavo allo scolo Tartaro procede regolarmente ad opera dei braccianti di Loreo e Conturina i quali guadagnando una mercede di circa tre lire al giorno non badano punto ai cattivi consiglieri che colle mene e raggiri più sfacciati cercano di indurli a scioperare.

Parte dei nostri braccianti sarebbero disposti a riprendere il lavoro ma cedono sotto le minaccie dei capi ascritti alle Leghe o suggestionati da chi vede di mal occhio il progredire del lavoro per ragioni affatto estranee a quelle dei lavoratori. Chi compenserà poi questi poveri illusi dell'enorme danno che arreca loro lo sciopero, che prolungandosi ancora finirà per ridurli a patire la fame?

*Sussidio* — Le lire mille mandate dal Governo pel soccorso ai danneggiati dell'uragano del 26 luglio u. s. saranno distribuite ai più bisognosi a mezzo della locale Congregazione di Carità la quale ha nominato apposita Commissione per le elargizioni nelle frazioni di Rottanova.

## Cronaca rosa

Jeri a Torino venne celebrato il matrimonio fra il cav. Cesare Bertolini, professore ordinario di diritto romano nella R. Università di Torino e la gentile signorina Clementina Brusa, figlia dell'illustre penalista Preside di quella Facoltà. Compare della sposa fu l'ex ministro Bonasi; compare dello sposo il N. H. Conte Antonio Manin.

# ULTIMA ORA

## Il duca degli Abruzzi a Varese

Ci telegrafano da Varese 12 agosto sera:

Il duca degli Abruzzi si recò stamane con un treno speciale della tramvia elettrica sino alla prima cappella del Sacro Monte, accompagnato dalla famiglia e dai congiunti del senatore Ponti, dal sindaco di Varese, dal co. Oldofredi, dall'avvocato Maroni e da altre notabilità. Il duca si recò a piedi sino sulla vetta del monte, ricevutovi dal sindaco di Santa Maria Del Monte, dal parroco e dall'amministrazione del Santuario. S. A., col seguito, visitò il Santuario e il Museo ammirando le bellezze artistiche, nonchè l'immenso incantevole panorama; dopo il rinfresco offertogli all'albergo *Camponovo*, il duca visitò la splendida raccolta artistica dell'architetto Fogliaghi, indi ritornò prima alla cappella, acclamato dalla popolazione e poscia, col seguito, in carrozze della casa Ponti, a Magnago per visitare la filanda di seta Kienle. Fu ricevuto dal direttore Cantù, a cui espresse la sua viva soddisfazione.

Alle ore 13,20 il duca partì con un treno ordinario, salutato dalle autorità e dalle associazioni con bandiere e dalla popolazione con entusiastici e prolungati applausi.

Il duca, giunto a Gallarate, telegrafò tosto al sindaco cav. Garoni ringraziando, commosso, per l'affettuosa accoglienza ricevuta.

## Galimberti e Giolitti a Cuneo

Ci telegrafano da Cuneo 12 agosto sera:

Le associazioni operaie, convocate iersera al teatro Toselli, inviarono al Re un telegramma di riverente ossequio e deliberarono pure di inviare a Zanardelli un telegramma di saluto e di ringraziamento per l'alta onorificenza concessa dal governo a questa società operaia.

Durante il banchetto offerto a Galimberti dalle presidenze della società operaie, Galimberti, incaricato dai convenuti, ne interpretava i sentimenti telegrafando a Zanardelli queste parole: «Plaudendo gli operai alle tue parole proferite nel 1885 a Gardone, hanno applaudito all'odierno indirizzo di governo e all'opera di esemplare coerenza e di antica convinzione».

Anche i consiglieri provinciali offrirono all'albergo *Barra di ferro* un banchetto ai loro colleghi di consiglio, ministri Giolitti (venuto da Cavour ove tornerà domani) e Galimberti. Il banchetto era presieduto dall'on. Gianolio, eletto oggi presidente del consiglio provinciale stesso; ai suoi lati sedevano Giolitti e Galimberti; erano presenti anche il sindaco, il prefetto di Cuneo, il prefetto di Milano Alfazio, i consiglieri quasi al completo.

Il banchetto ebbe carattere di dimostrazione di amici ad amici, come disse il deputato Gianolio, porgendo un affettuoso saluto ai ministri e ai commensali.

Giolitti, vivamente festeggiato, disse che non parla di politica, perchè è tradizione del consiglio provinciale di Cuneo di separare assolutamente la politica dall'amministrazione, cosicchè ognuno dimentica, entrando in Consiglio, le convinzioni politiche che possono dividersi. Soggiunse che come ministro dell'interno apprezza più di chiunque altro i vantaggi di separare la politica dell'amministrazione (*vedi gli innumerevoli scioglimenti di amministrazioni comunali a scopo politico.*)

D'altronde, la questione politica che ora agita gran parte d'Italia non tocca la provincia di Cuneo dove le classi dirigenti compresero i loro doveri verso le classi lavoratrici.

Sopratutto poi qui, unanimi nella devozione alle istituzioni e alla dinastia dei Savoja, si vide con profonda soddisfazione il largo consenso del popolo accompagnante l'opera del giovane Re, che in giorni di dolore, invocando i principii di libertà rialzò gli animi del paese, quanto avrebbe potuto farlo una vittoria (*applausi*). A Lui e alla graziosa Regina siano le aure di questa provincia apportatrici di salute e di forza: questo è il più fervido voto della popolazione che noi rappresentiamo. «Bevo alla salute del Re» (*acclamazioni vivissime*).

Galimberti quindi portò brillantemente un brindisi a Gianolio, aggiungendo di credere non essere tacciato di cortigianeria se ne porta un altro ad un uomo che tanto illustra (*sic*) questa provincia, a Giovanni Giolitti.

Tutti i commensali a questo punto si alzarono in piedi plaudendo e acclamando a Giolitti. (*O Imbriani, esulta!*) Parlarono anche il sindaco Bocca e il deputato Pivano e quindi la riunione si sciolse.

## Quaranta malati di carbonchio

Trento 12 ore 8 pom. — A Vermiglio (Alta Val di Sde) per aver mangiato carne di una vacca crepata, quaranta individui ammalarono di carbonchio.

## Per l'assassinio di Fitowski

Sofia 12. — E' incominciato stamane alla corte d'Assise il processo contro Sarafow e coimputati, accusati di complicità nell'assassinio di Fitowsky e di Kovatchero Trolew e di complicità nell'assassinio di Mihaïlleanau.

## Il congresso per la proprietà letteraria

Vevey 12 — Il Congresso internazionale per la proprietà letteraria e artistica approvò nella seduta di stamane il testo che desidererebbe vedere e introdurre nella convenzione di Berna, in vista della repressione dell'uso di firme false nelle opere letterarie e artistiche. La questione della proprietà artistica dal punto di vista teatrale sarà oggetto di una inchiesta basata su un questionario molto esplicito, il cui testo sarà sottoposto al congresso. Dopo lettura della relazione del delegato Beammo circa la esecuzione della riproduzione mediante apparecchi meccanici, come telefono, fonografo, teatrofono, ecc,, il congresso espresse l'opinione che qualunque esecuzione ovvero riproduzione non autorizzata mediante tali apparecchi è illecita.

Il congresso discusse pure la questione della creazione di un tribunale internazionale circa la proprietà letteraria e artistica, questione sottoposta al congresso dalla relazione del delegato Darrais.

Nella seduta pomeridiana il congresso approvò varie risoluzioni sui migliori mezzi per fare rispettare per via giudiziaria, nei processi internazionali, la proprietà intellettuale.

In seguito alla proposta del delegato degli autori italiani, il congresso decise di riaprirsi in settembre del 1902; dopo uno scambio di ringraziamenti, il congresso venne dichiarato chiuso.

## Congresso zoologico

Berlino 12, ore 5 pom. — Si è inaugurato il congresso internazionale di zoologia, coll'intervento di numerosi scienziati, di autorità e di molti delegati ufficiali dei governi esteri.

Presiedeva il professore Moebines, che propose di esprimere a Guglielmo e al Kronprinz, patrono del congresso, un voto di simpatia in occasione della morte della imperatrice Federico, in nome di tutti i delegati esteri.

Perrier (di Parigi), assicurò che anche la Francia partecipa al lutto tedesco.

Seguì il discorso inaugurale, indi Grassi (di Roma) svolse la tesi sua sulla malaria, dal punto di vista zoologico.

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze dell'8* — Per Soulinà pir. ital. *Professor* cap. Reboa vuoto — Per Trieste sch. ital. *Concettina*.

*Partenze del 9.* — Per Fiume pir. ital. *Vastb e Giunera* cap. Puglisi con merci — Per Hersh pir. ital. *Buenos Aires* cap. Martinelli, vuoto — Per Trieste pir. austr. *Thalia* cap. Bellon con merci.

*Arrivi del 9.* — Da Cardiff pir. ingl. *Woodleigh* cap. Watson con carbone all'ordine.

*Arrivi del 10.* — Da Cardiff pir. ingl. *Salwerthon*, cap. Davey con carbone all'ordine — Da Fiume sch. ital. *Zerlino* cap. Monaro legname all'ordine — Da Trieste pir. ital. *Lilibeo* cap. Cuccera con merci della N. G. I.

*Partenze del 10.* — Per Braila pir. ital. *Romania* cap. Milazzo con merci — Per Batum pir. belga *Daghestan* cap. Fuejes vuoto — Per Alessandria vap. austr. *Bitinia* cap. Kammierovich con merci — Per Liverpool vap. ingl. *Olgerian* cap. Lazzolo con merci.

*Arrivi del 10.* — Da Sumterland pir. ingl. *Olivemoos* cap. Jenes con carbone all'ordine — — Da Palermo brig. ital. *Guido* cap. Vianello con carbone all'ordine

*Arrivi dell'11.* — Da Marsiglia pir. ital. *Melo* cap. Marasciullo con merci di G. Pantaleo — Da Trieste pir. austr. *Thalia* cap. Bellen con merci del Lloyd austr. — Da Fiume pir. austr. *H. Sandor* cap. Cosulich con merci all'ordine — Da Bona bark. ott. *Elvira* cap. Kusseina con fosfato all'ordine.

## Comunicati a pagamento

Nella prima ora del 9 corr., nella Villa di Lesignana presso Modena, spirava, appena cinquantenne, consunto da inesorabile malattia sopportata con cristiana rassegnazione il

**Dott. Ippolito Tosi**

maggiore medico della Milizia Territoriale.

La moglie Teresina Tosi-Tardini ed i figli prof. Vincenzo e Peppina, nel porgere desolati l'annunzio, chiedono venia delle involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

**RINGRAZIAMENTO**

La Famiglia Guarnieri e parenti ringraziano, commossi e riconoscenti, tutti coloro che diedero il tributo d'affetto alla salma del dilettissimo

**Ing. Giuseppe Guarnieri**

Padova, 11 agosto 1901.

A Lesignana presso Modena, dopo lunga e penosa malattia ha cessato di soffrire il

**Dott. Ippolito Tosi**

e su questa tomba immaturamente dischiusa aliterà sempre commosso il nostro pensiero ed il nostro rimpianto.

Buono di non sterile bontà, esperto, affettuoso nell'esercizio della professione, nei tristi giorni in cui la scienza mostrossi impotente a salvare persone a noi care, egli divise sinceramente il nostro profondo dolore, esempio luminoso di ciò che possa in animo nobile il sentimento della amicizia.

Alle sconsolate lacrime della vedova e dei figli si unisce il nostro sincero rammarico, ma se la morte inesorabile ci ha tolto un amico il ricordo di lui vivrà perenne nei nostri cuori.

**Famiglia C.**

SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

**Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORI**

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

Il buon uomo entrò talmente curvo che Ester, sulle prime, non vide che la sommità del cranio. Dopo aver fatto tre passi si fermò, senza rialzarsi, col cappello avanti.

— Chi siete, gli domandò piuttosto brutalmente la bella Ester alla quale questo primo sguardo non aveva rivelato nulla che fosse di natura da spingerla all'amabilità.

— Un amico, rispose egli ossequioso, rialzando alquanto la testa e guardandola alla sua volta.

La testa del vecchio dinotava evidentemente una certa intelligenza e molta scaltrezza, poichè Ester riprese con tono più dolce:

— Un amico di David... siamo intesi, poichè egli me lo dice in questa lettera.

— E anche vostro, signora, sebbene sembri che, con la vostra bellezza e con la vostra fortuna voi non dobbiate avere bisogno di nessuno.

— Di che si tratta dunque?

— Di un affare grave... gravissimo.

— Parlate!

— Sarà forse lunghetto.

Col dito ella gl'indicò una sedia bassa a una certa distanza. Egli andò a sedersi, con la schiena incurvata, come se continuasse il saluto del suo ingresso, ponendosi sull'orlo e mise il cappello per terra vicino a lui.

Intanto Ester, colpita dal tono di gravità misteriosa col quale le aveva risposto, fissava di nuovo gli occhi sulla lettera, che aveva ripresa da un tavolo da thè, posto a portata della sua mano e sul quale aveva messo i guanti che si era tolti definitivamente.

— Infatti, riprese ella rialzando di nuovo gli occhi su di lui, David mi parla di un affare importante.

Il vecchietto chinò la testa in segno affermativo.

E vedo, aggiunse ella, che mi annuncia la sua partenza... Come si spiega questo?... L'ho veduto poco fa e non mi ha detto niente.

— E' che in quel momento non sapeva niente... In seguito ha creduto prudente di partire...

— Prudente?

— Sì, signora.

— E'... forse... minacciato? fece ella pronunziando le parole con un principio d'inquietudine.

— Immediatamente... direttamente... non lo credo.... meno di altri... in ogni caso!

— Chi altri!

Ella si sporse innanzi, con gli occhi improvvisamente accesi da una fiamma interna.

— Quali altri? ripetè.

— Dio mio!... mia bella signora... qualcuno, per esempio.... che vi è caro!

— Vorrei ben conoscere costui!

Ella ghignava con aria sdegnosa.

— Il dottore Tavernais!

— Lui!

— E forse... voi stessa... grazie ai vincoli che, da molto tempo, vi uniscono a questo illustre scienziato.

Questa volta Ester si alzò in piedi, con un brusco movimento che rialzò l'estremità della veste, sotto la quale apparve una gamba fina e nervosa, modellata in una calzetta di seta color carne.

— Chi ve lo ha detto? domandò ella con accento irritato.

— David non ha segreti per me, bella signora.

— Canaglia! fece ella tra i denti.

— Non lo accusate; egli non può averne. Ci conosciamo da tempo... facciamo troppo affari insieme... sono stato io che l'ho lasciato... è a me che deve, in parte, la sua fortuna.... e, di rimbalzo, è a me che voi dovete qualche cosa della vostra.

— Voi non mi avete detto ancora chi siete.

— E' il mio nome che volete sapere?

— Per lo meno.

— Mi chiamo Salomone.

— Vi sono migliaia di uomini che portano questo nome.

— E sono gioielliere, nei miei momenti di libertà.

— Non mi ha mai parlato di voi.

— Gli parlate voi di tutti coloro che frequentate e conoscete?

— No.

— Allora v'è reciprocità, ecco tutto.

Ester sembrava agitata, indispettita, irritata più che inquieta.

Quell'ometto unto e bisunto, umile sconosciuto, nel quale ella sentiva una forza e una scaltrezza capaci di lottare con vantaggio contro di lei e che ella non riusciva a intimidire, malgrado il fare di sottomissione ossequiosa che egli affettava, le cagionava un certo malessere e una viva curiosità.

In primo luogo, egli la conosceva e lei non conosceva lui; il che rendeva la partita ineguale. Col suo carattere violento e imperioso, ella aveva la velleità di prenderlo per le spalle e di spingerlo fuori della porta.

Ma era prudente, e pensò che era meglio sapere di che si trattava.

— Suvvia, spiegatevi chiaramente, riprese con tono quasi gentile, dopo un breve silenzio. Questo enigma non deve durare all'infinito. Dite ciò che avete da dire. Vi ascolto.

VIII

**In cui Ester passa dalla curiosità allo stupore e dallo stupore al terrore.**

Il falso Salomone invece di rispondere subito, si alzò con una certa lentezza, prese il cappello con una mano, la seggiolina con l'altra e si avvicinò alla sua bella e imperiosa interlocutrice, poi s'inchinò con aria ancora più ossequiosa, come per implorare il suo perdono per la « grande libertà » e infine si sedette di nuovo, avendo cura di riporre il cappello a terra, in modo che rimanesse a portata della sua mano.

Ester lo seguiva con gli occhi, divorata da una impazienza che conteneva, troppo versata nelle cose sospette di questo basso mondo per non indovinare che più si mostrerebbe smaniosa e meno il vecchietto si affretterebbe a soddisfarla.

Fatto questo, Salomone si chinò verso di lei e le disse:

— Siete ben sicura che nessuno può vederci nè ascoltarci?

— Sicurissima.

— E' che, cara signora, intavolerò un soggetto e tratterò con voi questioni di una importanza che voi comprenderete subito. Sarebbe pericoloso per voi che alcuno all'infuori di noi due e del mio eccellente amico David, che è anche il vostro, ne avesse il minimo sospetto.

— Questo mi sorprende — diss'ella, padrona di sè e mettendosi in guardia.

— Si tratta infatti, di una storia così vecchia, che voi potete averla dimenticata, poichè risale a una ventina di anni fa.

Ester fece un movimento impercettibile ma non interruppe il narratore.

— Ora, questa faccenda... di cui il dottore Tavernais è l'eroe... quando dico eroe, è per modo di dire, voi dovete conoscerla... e disgraziatamente, potreste esservi compromessa... grazie, lo ripeto, al fatto che le vostre relazioni col dottore risalgono egualmente a una ventina di anni.

Adesso il narratore sebbene sempre curvo, guardava fisso Ester, al disopra degli occhiali, e non perdeva nessuno dei movimenti della sua fisonomia. Vide una nube d'inquietudine oscurare le sue nere pupille vellutate.

— Infatti — diss'ella con tono secco — conosco il dottore fin dalla mia prima gioventù... e coloro che conoscono la mia vita, non ignorano questo particolare. Ma siate più chiaro, poichè non comprendo dove volete andare a finire.

— A questo — fece Salomone senza modificare nulla al suo umile atteggiamento nè alla fissata fastidiosa del suo sguardo: — Il dottore aveva un fratello, morto poco tempo fa, che si chiamava Claudio Tavernais, e che era già ammogliato a quell'epoca.

— Senza dubbio.

— E voi eravate cameriera in casa della moglie di Claudio Tavernais.

Ester trasalì e impallidì.

— E' vero — disse tuttavia — di povera famiglia, rimasta orfana, lasciai l'Inghilterra dove era nata, per venire a Parigi sperando guadagnarvi più facilmente di che vivere. Mi fu offerto questo posto che era vantaggioso... io accettai... e vi rimasi.

— Fino alla morte della vostra padrona... che morì di parto.

Ester si alzò bruscamente, poi tornò a sedere con un movimento repentino.

— Sì — disse — ma che importa tutto questo? Vedo, infatti, che David ha una grande fiducia in voi... per avervi raccontato una storia... che non riguarda che me.

Si sentiva nel suo accento una rabbia sorda, contenuta: si vedeva sul suo viso mista ad altri sentimenti, un'umiliazione profonda di quella confessione dei suoi umili esordi.

— Così aggiunse ella con l'occhio minaccioso e duro, se voi non avete nulla di più interessante da dirmi, finiamola.

— Cara signora, non vi irritate, ve ne prego contro questo povero Salomone, il quale non ha che il vivo desiderio di esservi utile.

*(Continua)*



**Orario delle Ferrovie**

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,25 |
| D. Milano | 18,— | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,13 | O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste Vienna | 4,45 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16.— |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine Trie. Vienna | 23,35 | D. Vienna-Pont. | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Portogruaro | 8,17 |
| D. Portogr. Trieste | 7,— | D. Trieste Portogr. | 10,41 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogr. | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogr. | 18,30 |
| D. Portogr. Trieste | 18,25 | D. Trieste-Portogr. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

**Navigazione Lagunare**

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11, . 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 21.30 — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14. , 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13.30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

**Chioggia-Venezia** partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—

**Chioggia-Pontelongo** partenze da Chioggia 8,45, 17; partenze da Pontelongo 5,30, 13,45.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 5,— alle 24,— ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. Partenza da Lido a Venezia dalle 6,30, alle 24,20.

*S. Nicolò di Lido.* — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Fondam. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Fond. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Murano.** *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18.— alle 20,45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

*Avvertenze.* Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

ASSOCIAZIONI

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire ... all'anno — Lire ... al semestre e Lire ... al trimestre.

Un foglio separato ... centesimi 10.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Avvisi Necrologici, in III pag., L. ... non di corpo!

PAGAMENTO ANTICIPATO

## SOMMARIO
### del numero d'oggi 14 Agosto

**I perchè dell'apoteosi — Gli scioperi e Giolitti — Retroscena politici — Agitazioni e scioperi — Quel che si prepara nel Mantovano — Lo sciopero dei tramvieri a Roma — Conflitto tra Venezuela e Columbia — La morte di Crispi — Le disposizioni per i funerali — La morte di Morelli.** *La partenza della Squadra.*

## I PERCHE' DELL'APOTEOSI

Crispi fu certamente una delle cause principali del disastro di Adua; non la sola, come non la sola ne fu Baratieri, ad un complesso di circostanze disgraziate essendo dovuta la sconfitta, a cui concorsero molte colpe individuali, non determinanti se non congiunte nella collettività. Quanto lunga ed aspra la strada nel ritrovarle tutte! Chè se una sola avesse mancato, Adua, forse, non sarebbe stata.

Crispi, ad ogni modo — e ci giova constatarlo — fu designato e mantenuto come il responsabile; e si dice, ma non è vero, che Crispi, fosse anche stato nel fiore della vita, invece che all'età del tramonto senza speranze, non sarebbe più assurto alla direzione del Governo. Non è vero perchè il tempo che inesorabile passa, tanti dolori lenisce e tante impressioni cancella.

Nè sul capo di Crispi era passata questa sola procella, ma altre se n'eran fatte passare, che, pel momento, scossero l'autorità dell'uomo pubblico e privato: prima l'accusa di immoralità nella vita famigliare, per ripetizione del settimo sacramento, poi quella di aver profittato della posizione politica per denaro, vendendo cariche e onori.

Due accuse che gli odi politici e le malvagità personali acuirono; che intorno al capo già bianco dell'uomo di Stato addensarono nembi non scomparsi fino al giorno in cui la morte lo fece reclinare stanco; ma che però, per la terribile implacabilità onde si rivestirono, tolsero gran parte di efficacia a sè stesse; e per tali loro antipatiche qualità ricaddero in parte su coloro stessi che si erano fatti ministri di guerra personale così atrocemente condotta. La quale appariva manifestamente mossa, non tanto da ragioni di purezza morale — chè i pulpiti erano infetti, perchè da essi si potesse predicar di morale — quanto, come fu già in questi giorni osservato, dall'aver trovato in Crispi quegli che nella sua fibra vigorosa, e nella lucidità della sua mente, prevedeva i tempi a cui la demagogia ci avrebbe condotto, ed Egli, demagogo antico, vedeva oramai la salvezza soltanto nella resistenza tenace a questa invadente e putrefacente demagogia.

***

Così nell'ora presente noi troviamo un alto esempio ed un insegnamento se non nuovo, certo così acuto nella sua espressione, come da tempo non si vide, e come non si vedrà per lungo tempo ancora.

Crispi, uomo di parte, cumulò errori e colpe, ed ebbe nemici profondi e implacabili così, da non lasciargli pace neppur nella tomba. Fu accusato di trigamia; fu accusato di mercimonio; documenti furono pubblicati, tali da ammazzare non pur un uomo, ma una generazione d'uomini politici; contro di Lui si accanirono tutti i fegati malati della radicaleria italiana, tutte le *cocottes* della politica democratica, e gli Alfonsi della stampa repubblicana e socialista, fattisi imbellettare — per l'occasione — da sacerdotesse e sacerdoti della pubblica moralità. Quale serqua di insolenze e spregevolmente concepite e trivialmente espresse, in quell'*Io accuso!* dove tutte le sozzure furono scagliate contro Francesco Crispi; dove, oltre fatti che purtroppo non ebbero dimostrazione contraria, favorevole all'accusato, si contenevano le peggiori calunnie, dove si arrivò persino a negare l'antico patriottismo e l'antico valore, la partecipazione stessa di Crispi a certe fasi dell'epopea dei Mille, tacciandolo di vile e di fuggiasco, quando pur la sua figura era apparsa nei momenti più pericolosi e difficili della trionfante marcia garibaldina.

E il fenomeno dianzi accennato sta in ciò: che malgrado tutto questo; malgrado l'uomo fosse atterrato; malgrado, appunto, non tutte le accuse siano state sfatate, la morte di Crispi diventa un'apoteosi, la sua figura rifulge di luce, e i suoi nemici che sulla salma ancor calda tentano — quantunque timidamente — rinnovare le accuse e rimmazzare il morto, si trovano sconcertati nella quasi unanimità del sentimento amorevole verso il grande caduto, e si trovano soli implacati, fra quanti perdonano e dimenticano i mali, attratti dalla forza dell'idea che Crispi impersonava. E nessuno come chi scrive queste righe, che nella impulsività giovanile lottò con le poche forze che aveva contro Crispi, può altrettanto comprendere questo fatto che si manifesta radioso, dal cordoglio del Re all'omaggio che il mondo intero rende, per mezzo della stampa più seria ed autorevole, alla memoria di Crispi.

***

E perchè?

Non dunque per le virtù individuali, ma per quel complesso di azioni e di idee, che Crispi ricordava e impersonava; per virtù di fatti suoi propri, e per reazione contro fatti altrui contro di Crispi; per quel sentimento che ancora solo può difenderci contro le insidie dei rivoluzionari d'ogni risma, che è fatto di forza e di orgoglio: due peccati, nell'ordine morale, ma due virtù nell'ordine politico.

Crispi rappresentava quella vecchia e ardente generazione patriottica che — a traverso vicende dense d'ogni pericolo — raggiunsero lo scopo di unificare la patria, e il cui ricordo ha ancora il potere di destare entusiasmi e di scaldare il sangue a tutti coloro che l'hanno sano, e non corrotto dai bacteri dello scetticismo, coltivati nel laboratorio del collettivismo; rappresentava la idea di patria grande e rispettata, ed era, si può dire con la moderna frase, la personificazione dell'imperialismo italiano; rappresentava la resistenza alle democrazie, avanzanti incomposte, brutali, aggressive, feroci, nelle intenzioni, nei mezzi, nei fini illiberali ed ingiuste, miranti alle conquiste sociali, politiche ed economiche, per farsi ministre di sopraffazioni e vendette.

E più che mai è codesto attuale, momento adatto alla apoteosi non tanto dell'uomo, ma appunto del principio da lui incarnato nell'ultimo tempo di suo governo, specialmente, di cui più chiaro, perchè più vicino permane il ricordo; codesto momento in cui si comprende d'ogni parte, a quanto e quale precipizio conducono governi imbelli, in cui i pericoli si fanno sempre più minacciosi, in cui è più sentita la mancanza di un uomo di Stato, il quale, con mano ferma, con mente sagace, con percezione esatta della situazione presente e di quella avvenire, possa salvare la Patria dai futuri e non lontani malanni.

Così malgrado Adua e il resto, assistiamo al fenomeno accennato: che nulla è rimasto alla vista della immensa maggioranza del popolo italiano, di tutto l'edificio, eretto in parte di dolorose verità e in parte di vili menzogne, impastato di cattiveria e di fiele contro Crispi; e che, dinanzi alla salma del Patriota e dell'Uomo di Stato il quale — malgrado i suoi errori — impersonò l'idea di Italia forte e gloriosa, da tutta la nazione e da tutto il mondo s'alza una voce di compianto e di saluto, in mezzo alla cui potenza, si perdono i sibili dei mefistofeli della Patria.

Ed è fors'anco a quella sua grande fede nel ministero civile della Monarchia quale istituzione di fiera grandezza, non concedente libera strada alla rivoluzione, che la memoria di Crispi risorge alta nel momento politico attuale. Perchè appunto l'antico repubblicano vedeva oramai soltanto nella Monarchia, il pegno del mantenimento dell'unità nazionale, la sicurezza che tanti sacrifici, tanti dolori, tanto sangue versato, non sarebbero divenuti inutili un giorno, quando, le democrazie imperanti, la repubblica socialista avrebbe resa inevitabile la disunione della patria; ma a patto che la Monarchia, cosciente della propria forza e dei propri diritti, mantenesse l'una nel proprio vigore, e conservasse intatti gli altri.

Nel suo celebre motto: *La monarchia ci unisce e la repubblica ci divide*, Francesco Crispi certo intuiva che le tradizioni storiche delle regioni italiche, e il carattere dei loro abitanti, fedeli fino al sacrificio di sè stessi per la Patria retta coll'antica gagliardia da un Savoja, non li avrebbero adattati ad essere, domani, sudditi di un Ferri o di un Costa o di qualche altro settario, presidente della Repubblica socialistica italiana.

Ed è anche per questo — ripetiamo — che si spiega il fatto indiscutibile, che la memoria di Crispi è più onorata di quanto avesse potuto far supporre la terribile guerra che a Lui vivo ed a Lui morto, hanno fatto e vanno facendo, le livide passioni della livida democrazia assurgente per debolezza degli uni e per viltà degli altri.

*as.*

### Un giusto rimbrotto
#### contro i Parti della politica

Ci telegrafano da Roma 13 agosto sera:

La *Patria* si occupa stasera dei commenti fatti dall'*Adriatico* alla morte di Crispi. Nota che mentre Tecchio dice che nel periodo dal 1887 al 1891 la corruzione politica assunse vaste proporzioni, dimentica che Crispi ebbe allora a compagni nel governo Zanardelli e Giolitti. Gli altri malfattori sono Seismit-Doda, Finali, Lacava, Boselli, Brin.

L'*Adriatico* rende un cattivo servigio a Zanardelli ed a Giolitti.

Il foglio romano ricorda i baci che Zanardelli diede a Crispi sul balcone del palazzo pubblico di Palermo; ricorda che nei suoi evviva la folla univa i nomi di Zanardelli e di Crispi nello stesso entusiasmo.

La *Patria* domanda cos'è questo sistema di sdoppiare le responsabilità, liberandone gli amici e gravandone le spalle di coloro che, dopo morti, voglionsi denigrare.

### I prossimi consigli di ministri

Ci telegrafano da Roma 13 agosto sera:

S. E. Zanardelli tornerà a Roma lunedì e gli altri ministri torneranno verso la fine del mese.

Ai primi di settembre si annunzia una serie di importanti consigli.

### Il regolamento sull'emigrazione

Ci telegrafano da Roma 13 agosto sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto approvante il regolamento esecutivo della legge sulla emigrazione, che andrà in vigore dopo venti giorni dalla data di pubblicazione.

### Un bassanese al Gabinetto dell'on. Carcano

Ci telegrafano da Roma 13 agosto sera:

Il cav. Valerio Marangoni, della Direzione Generale del Demanio, fu chiamato dal ministro Carcano al suo Gabinetto per gli studi coi quali il nuovo ministro intende allestire i suoi progetti finanziari.

Il cav. Valerio Marangoni di Bassano già segretario d'Intendenza a Treviso — poi chiamato a Roma dal Vendramini quando il deputato di Bassano fu sottosegretario alle Finanze, qual suo segretario particolare, è uno dei più valorosi e laboriosi funzionari dell'Amministrazione centrale.

Le nostre congratulazioni vivissime (*N. d. R.*)

### Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 13 agosto, sera:

La r. n. *Varese* è partita da Spezia, la r. n. *Freccia* è giunta a Dover. Per motivi di famiglia il capo macchinista Palestino sbarcherà dalla r. n. *Dandolo*; a sostituirlo è destinato Scognamiglio. Per sventura domestica il capo macchinista Pasella sbarcherà dalla r. n. *Saint Bon*; a sostituirlo è destinato Gambrosier.

### RETROSCENA POLITICI
#### Squitti e Rava

Diamo, per quel che valgono, le seguenti informazioni della *Corrispondenza Verde*:

Quando il Baccelli era ancora ministro della pubblica istruzione, nominò l'on. Squitti professore ordinario di università, senza concorso, valendosi della facoltà eccezionale accordata al ministro dalla legge 13 novembre 1859.

Ma l'opposizione fatta dai conventuali dell'università, i quali non volevano, per spirito di casta, ricevere lo Squitti nel loro grembo, si agitarono tanto che lo Squitti spontaneamente si dimise per troncare lo sfogo delle ire e delle invidie fratesche.

Ora Baccelli volle la sua rivincita, e prima di essere ministro, formulò la condizione che lo Squitti avesse, in luogo del professorato perduto, un sotto-segretariato, che fu poi quello delle poste e telegrafi.

***

Raramente si darà ancora un caso come quello toccato all'on. Rava.

Il giornale che si [illegible] con qualche ragione il maggiore interprete della corrente ministeriale, annunciando che l'on. Carcano di cui si andava in cerca per offrirgli il portafogli delle finanze, era stato ritrovato, diceva che la prima domanda fattagli era stata se egli avrebbe accettato o no l'onor. Rava come sottosegretario di Stato alle finanze.

Non aveva ancora accettato il ministero, e già gli si domandava se sarebbe passato al secondo posto, ed avrebbe subito l'imposizione d'un sottosegretario di Stato! Tanto valeva il chiedergli che rinunciasse il portafoglio all'on. Rava, e che lasciasse aperta a quest'ultimo la via di diventare ministro delle finanze. Certo, se v'era modo di mettere l'on. Rava in una posizione tale da precludergli ogni via al sottosegretariato, la più diretta era questa: fosse un amico o no colui che gli giocava il poco bel tiro, la conclusione fu che l'on. Carcano divenne ministro, ed il suo primo atto fu di pregare il sottosegretario di Stato attuale, on. Mazziotti, a conservare il proprio ufficio.

## DOPO LA MORTE DI CRISPI
### L'esposizione della salma
#### Le disposizioni per i funerali che avranno luogo oggi

Ci telegrafano da Napoli 13 agosto sera:

Stamane, venne ammessa la stampa a visitare la camera ardente ove giace Crispi.

La salma è stata deposta sul letto di morte vestita della marsina col collare dell'Annunziata, avvolta nella grande bandiera di battaglia della r. n. *Emanuele Filiberto*.

Ai piedi del letto, sopra un lungo cuscino, sono tutte le decorazioni dell'estinto; ai quattro angoli del letto ardono quattro grossi ceri.

Sono stati collocati alla destra della salma la corona dei Reali d'Italia e alla sinistra quella degli imperiali di Germania; pure a sinistra elevasi il trofeo delle bandiere dei veterani del 48-49 e dei superstiti dell'Unione garibaldini, mentre a destra vi è la bandiera della Società economica di previdenza.

Intorno al salone sono state disposte splendide, numerose corone. La guardia d'onore è fatta dai garibaldini, dai superstiti delle patrie battaglie, da pompieri, carabinieri e guardie municipali.

Stamane è giunto il ministro della guerra on. Morin, che si è recato subito a visitare la salma.

Alle ore 11.30 il pubblico venne ammesso a visitare la salma; grandissima folla assiepasi intorno ai cancelli di villa Lina.

L'Imperatore Guglielmo telegrafò al console di Germania di recarsi alle ore 14 da Donna Lina Crispi per presentarle le condoglianze. S. M. gli ordinò inoltre di deporre personalmente una corona di alloro e di quercia sulla salma e di accompagnarla a Palermo come rappresentante dell'Imperatore.

Sopra il drappo della bandiera che avvolge Crispi venne messo un ramoscello di lauro legato a un nastro di seta rossa con scrittovi sopra: *Fiori di Caprera*.

I funerali sono stati fissati per le ore 17 di domani: saranno solennissimi. La salma sarà trasportata su un carro funebre tirato da 8 cavalli con grandi gualdrappe; interverranno i garibaldini con la camicia rossa.

Stamane giunsero le rappresentanze palermitane. La r. n. *Varese* che trasporterà la salma a Palermo sarà scortata dal *Galilei* piroscafo della N. G. I. che trasporterà coloro che non potranno accompagnare il feretro sulla *Varese*.

Il cacciatorpediniere *Ostro* fiancheggerà la *Varese*.

La imbarcazione *Dandolo* trasporterà la salma dalla rotonda del molo alla *Varese*.

Sono giunti gli on. Sonnino e Todaro. Zanardelli, il consiglio dei ministri e il prefetto di Napoli Tittoni inviarono splendide corone.

Sono giunti altresì il contrammiraglio De Libero e il colonnello Airoldi per rappresentare il Re ai funerali.

### Altri dispacci di condoglianza

Ci telegrafano da Napoli 13 agosto sera:

La principessa Letizia ha inviato a Lina Crispi un affettuoso telegramma di condoglianza.

Da Firenze, anche il conte di Torino inviò a Donna Lina un commovente telegramma di condoglianza.

La Regina Maria Pia di Portogallo telegrafò oggi da Moncalieri a Lina Crispi:

« Il triste annunzio che Ella mi manda della morte del suo caro marito Francesco Crispi, mi ha dolorosamente commossa. Mando a Lei e a sua figlia le mie più sincere condoglianze. Questo figlio d'Italia, esempio di grande virtù, lealmente servì la patria ed il Re. Creda che prendo viva parte al suo grande dolore, pregando Dio che la sostenga in questa grande sventura ».

### Per un monumento a Crispi a Palermo

Ci telegrafano da Palermo 13 agosto sera:

Nelle sale del municipio si è riunito nel pomeriggio il comitato promotore per un monumento nazionale a Francesco Crispi a Palermo. Intervennero numerosi senatori e deputati ed ex deputati, consiglieri provinciali e comunali, e altre notabilità cittadine.

Lettesi numerosissime adesioni e nominatosi il comitato esecutivo con presidente onorario il senatore duca Della Verdura ed effettivo il sindaco di Palermo, con vice-presidenti i senatori Discalea e Paternò con incarico di aggregarsi altre personalità necessarie alla riuscita iniziativa, in seduta stante venne aperta una sottoscrizione che fruttò lire 5000.

### La commemorazione a Montecitorio
#### Il contegno dell'Estrema in tale occasione

Telegrafano da Roma alla *Difesa*:

La commemorazione di Crispi a Montecitorio avrà luogo nel primo giorno in cui si riaprirà il Parlamento.

E' difficile che dopo i discorsi si tolga la seduta in segno di lutto.

Verranno probabilmente abbrunati il banco della presidenza e la bandiera sul balcone di Montecitorio per otto giorni.

Incontratomi stamane con un deputato dell'estrema Sinistra, gli ho chiesto che contegno questa terrà in occasione della commemorazione di Crispi alla Camera.

L'onorevole mi ha risposto che ogni affermazione è oggi prematura. Tuttavia egli ritiene che se da qualche settore della Camera si tentasse l'apoteosi dell'on. Crispi, i tre gruppi dell'Estrema farebbero delle esplicite dichiarazioni.

### Le " memorie „ di Crispi

Le Memorie sono un sunto del diario, giacchè su di esso furono compilate. La compilazione fu interrotta quando Crispi fu colto dalla malattia agli occhi per cui dovette subire l'operazione della cateratta, ma poi il lavoro fu ripreso alacremente e condotto quasi a termine.

Infatti la parte non completata, cioè le pagine rimaste vuote e che erano destinate a terminare il secondo ed ultimo volume, dovevano essere riempite con giudizi e appunti riguardanti questi ultimi anni della vita di Crispi, giacchè era gia completo il lavoro che riguardava il suo ultimo Ministero, Adua compresa.

Un'importante e voluminosa appendice alle Memorie sarà costituita dai numerosi documenti che Crispi aveva già messo a posto uno per uno ordinatamente.

Questi documenti riguarderebbero tre periodi: le cospirazioni, le battaglie parlamentari e la guerra d'Africa.

I primi documenti riguarderebbero la parte presa da Crispi nei moti insurrezionali d'Italia; le cospirazioni e i moti rivoluzionari del 1848 in Sicilia; come venne preparata la spedizione dei Mille.

Il secondo fascio di documenti riguarda le battaglie parlamentari combattute nel Parlamento subalpino, specialmente per ciò che riguarda il conflitto tra Garibaldi e Cavour, e il principio unitario-annessionista.

Crispi fu tra quelli che, seguendo Garibaldi, combattè per il trionfo del principio unitario contro quello annessionista sostenuto da Cavour e che prevalse.

Altri documenti di questa stessa serie riguarderebbero il periodo del primo Ministero Crispi, l'avvento al trono di Umberto e la successione di Pio IX.

L'ultima serie di documenti riguarderebbe la guerra d'Africa.

Allegata alle Memorie sarà pure quella corrispondenza con Mazzini e con Garibaldi che è forse il più prezioso contributo storico.

Se il diario venisse pubblicato integralmente esso potrebbe essere lo specchio della vita di Crispi.

### La notizia al Papa

Il *Piccolo* ha da Roma:

Da un alto personaggio del Vaticano apprendo, con interessanti particolari, come il papa fu informato della morte di Crispi. Sebbene il pontefice avesse dimostrato di occuparsi in modo speciale delle condizioni dell'infermo, sopratutto quando vi fu in alternativa la possibilita che egli, se non chiedesse, almeno accettasse i conforti religiosi, pure, quando domenica notte arrivò al Vaticano la notizia della morte, era così tardi che si credette bene di non disturbare Leone XIII, anche perchè il dottor Lapponi aveva fatto notare ai familiari che certe notizie comunicate al pontefice di sera ne disturbano il riposo durante la notte, avendo uno sfavorevole effetto sulla sua salute. L'annuncio della fine di Crispi fu comunicato al papa lunedì mattina dal cardinale Rampolla, nella consueta relazione d'affari. Il papa, sebbene preparatovi, ne fu commosso e come se pensasse ad alta voce, disse: « Era nostro avversario, ma potente lottatore ». E poco dopo: « Ma che sia proprio volere della Provvidenza che io rimanga ultimo della mia generazione! » — Il papa congedò il cardinale Rampolla dicendogli: « Preghiamo che Iddio lo abbia nella sua misericordia ». Inginocchiatosi, rimase qualche tempo assorto orando.

### Le ristrettezze dell'on. Crispi
#### Un gioiello impegnato

Stamani — dice il corrispondente romano della *Nazione* — nei corridoi di Montecitorio i deputati siciliani affermavano che all'epoca delle feste a Palermo gli amici fidati dovettero ricorrere a una sottoscrizione per aiutare le ristrettezze dell'on. Crispi.

Anche il *Messaggero*, narrando la vita di Crispi, dice:

« Da quell'epoca (dopo Adua) l'on. Crispi non partecipò che a brevi intervalli alla vita politica. Scrisse degli articoli in varie riviste estere, ma nel Parlamento italiano non fece che qualche apparizione, non perchè la lunga ed aspra lotta lo avesse prostrato, ma perchè preferiva di occuparsi degli studii di giurisprudenza, dai quali ritraeva il necessario alla vita.

Poichè quell'uomo che parve uno dei più famigerati dilapidatori del pubblico denaro, non aveva negli ultimi tempi della sua esistenza i mezzi per vivere agiatamente!

Questa affermazione è constatata dai fatti, e possiamo affermare che l'on. Crispi — non sono sei mesi — impegnò al Monte di Pietà l'ultimo suo gioiello, che costituiva per lui un grande valore di ricordo e di affetto carissimi! »

***

Ci telegrafano da Roma 13 agosto sera:

Si ha da Napoli che l'on. Crispi avrebbe lasciata una fortuna molto limitata. Grandi spese dovette sostenere anche durante la malattia.

Alcuni deputati intendono proporre che per la vedova Crispi sia provveduto mediante una legge da presentarsi alla Camera a novembre.

### GLI SCIOPERI E GIOLITTI

Dal discorso pronunciato l'altra sera a Cuneo dall'on. ministro Galimberti, luogotenente di Giolitti, stralciamo le seguenti righe:

« Forse si ha troppo torto d'ingrandire i fatti, facendo assurgere a gravità di sciopero ogni minimo incidente nel contratto; ma dovrebbero pure domandarsi quanti hanno influenza sulle masse popolari se essi veramente provvedano alla giusta causa del lavoro con certi scioperi, fatti a base di spirito d'imitazione, mancanti di vere ragioni economiche e se bene provvedano al credito ed al prestigio italiano specialmente all'estero continuando a tenere in agitazione le classi artigiane. »

Come si vede, la politica degli scioperi comincia a scottare le dita anche all'on. Giolitti, il quale tardi si accorge, secondo il solito, di avere scatenato sul paese un turbine, del quale si vedranno in seguito le gravissime, irreparabili conseguenze.

A che vale spiegare, ora, il catechismo sugli scioperi economici e politici, dimostrando in quali casi estremi siano legittimi o no? A che vale esortare, oggi, i caporioni a voler moderare le masse, quando questo furioso dilagarsi di scioperi che costituiva il piano dei partiti sovversivi per allargare e rinforzare le loro fila, fu il patto per l'appoggio che i caporioni avrebbero assicurato a Giolitti?

Una volta penetrata nelle masse la convinzione che il Governo favorisce gli scioperi, come un mezzo per imporre ai proprietari e agli industriali qualunque pretesa, onde diventa lecita la più aperta violazione alla fede nei patti contrattuali, tutte le prediche dell'on. Galimberti non varranno a trattenere un solo sciopero, fosse pure il meno giustificato come quello dei tramvieri di Roma.

Pur troppo ai proprietari e agli industriali non rimane altra difesa che subire le conseguenze di questa nefasta politica interna, ma non può essere lontano il giorno in cui la maledizione si farà sentire sugli autori.

### Il generale Roca in Italia

Il vice presidente della Repubblica Argentina partito per l'Europa, verrà prima di tutto in Italia avendo un'importante missione politica presso il nostro governo.

Questa missione sarebbe in rapporto colla probabile guerra tra l'Argentina ed il Chili.

Pare che il governo argentino lavori per un'alleanza formale coll'Italia.

### CRONACA DEL MARE

New York 10. — Il piroscafo *Duchessa di Genova* è giunto; il piroscafo *Werra* è partito per Genova.

## CRONACA ESTERA

### Dall'Inghilterra

Londra 13, ore 3 pom. — Re Edoardo ricevette Waldersee a Homburg, conferendogli il gran cordone dell'ordine del Bagno.

— (*Comuni*) — Respingesi con voti 163 contro 41 una mozione appoggiata dal governo relativa all'ora della cessazione del lavoro nel giorno di sabato. Il governo accettò la decisione della Camera.

### Notizie varie

Caracas 13. — La Legazione colombiana è partita.

Gijon (Spagna) 13. — Duemila operai delle diverse classi scioperarono.

### Il conflitto fra Venezuela e Columbia

Le ultime notizie pervenute d'America, danno come di più in più probabile la guerra dichiarata — siamo già alla guerriglia — tra le repubbliche di Venezuela e di Columbia.

Notizie da Washington dicono che il ministro della marina degli Stati Uniti ha dichiarato che la situazione si aggrava e che tutta la squadra del nord dell'Atlantico sarà immediatamente mandata a Colon.

Questo intervento degli Stati Uniti è vivamente criticato dalle altre repubbliche dell'America del Sud.

La *Prensa* di Buenos Ayres dice che, se l'America del Sud approva il progetto degli Stati Uniti, di impedire ogni intervento europeo nelle questioni americane, essa non saprà tollerare che la grande Repubblica del Nord intervenga essa stessa, perchè sarebbe riconoscerle un diritto di giurisdizione su tutto il continente sud-americano.

Ma gli Stati Uniti, forti come sono, e senza pregiudizi, andranno sino in fondo, e il gabinetto di Washington non si lascerà certamente sfuggire l'occasione per porre sotto il dominio degli Stati Uniti l'istmo di Panama con la scusa di dover assicurare il libero passaggio attraverso di esso. I capi del dipartimento di Stato a Washington avrebbero tenuto già una conferenza, decidendo l'intervento degli Stati Uniti nel conflitto pericoloso tra le due Repubbliche dell'Equatore, il che viene appunto confermato dalle intenzioni manifestate dal ministro della marina.

***

Quanto alle ragioni della guerra, se non sono ben definite nelle cause occasionali, lo sono da quell'eterno stato di agitazione ed eccitazione rivoluzionaria che è il tarlo roditore di quei paesi che sarebbero ricchissimi e prosperi.

Si sa che i due governi seguitano a scambiarsi l'accusa di voler invadere l'uno il territorio dell'altro. In entrambi i paesi fioriscono le cospirazioni o addirittura le guerre civili. Nel Venezuela gli insorti tengono la campagna e fronteggiano con varia fortuna le truppe governative. Nella Columbia, anzi nella stessa capitale Colon, vige lo stato d'assedio...

Castro, presidente del Venezuela, accusa apertamente la Colombia di aver sconfinato con 22 battaglioni, accorsi in aiuto di Garbiras, attuale capo del movimento insurrezionale venezuelano. E dal canto suo la Colombia accusa Castro di aver creato un *casus belli* col raccogliere a bordo di una cannoniera venezuelana il generale Uribe, capo del partito rivoluzionario, e di cospirare coll'Equatore e col Nicaragua per invadere la Colombia da tre lati!

***

L'Italia non può rimanere indifferente al conflitto, avendo specialmente nel Venezuela, una numerosa colonia.

L'annuario statistico del 1894 calcola gli italiani viventi nel Venezuela a 3179, di cui maschi 2493 e femmine 686, un aumento cioè in 3 anni (dal 1891) di 149, di cui 114 maschi e 35 femmine.

Questi numeri sono però inferiori alla verità, perchè, secondo la legislazione venezuelana, i figli di Italiani nati sul territorio della Repubblica sono considerati venezuelani, mentre per la nostra legislazione essi rimangono sudditi italiani.

E però, facendo il computo effettivo dei nostri connazionali laggiù residenti, il signor Gazzurelli nostro vice-console a Caracas, ha raccolto un totale di 7618 individui.

Le principali Ditte italiane in Caracas si possono dividere in cinque classi: 1.a con capitale superiore alle 200.000 lire Ditte n. 3; 2.a con capitale tra le 100 e le 200.000, Ditte n. 6; 3.a con capitale da 50 a 100.000, Ditte n. 12; 4.a con capitale da 10 a 50.000, Ditte n. 9; 4.a con capitale da 10 a 50.000, Ditte n. 9; 5.a con capitale inferiore alle 10.000, Ditte n. 11.

Il conflitto va quindi seguito con attenzione, da parte del nostro governo.

### Che mai sarà?

Un telegramma da Corugna (Spagna) annunzia che un contromaestro della R. Marina, certo Emanuele Villar, ha testè inventato un motore, il quale agisce senza combustibile e senza elettricità, e ch'è suscettibile d'esser applicato a qualsiasi uso.

Verificatesi ieri, con esso, ripetuti esperimenti — alla presenza di vari ingegneri tedeschi e francesi — se ne ottennero i più soddisfacenti risultati; cosicchè s'è tosto costituita una Società, col capitale di un milione, per sfruttare in Ispagna il nuovo apparato.

### I funerali dell'Imperatrice Federico

Wildpark 13. — Il treno speciale recante la salma dell'imperatrice Federico è giunto stamane ricevuto dall'imperatore, dall'imperatrice, dal Re e dalla Regina d'Inghilterra.

Il corteo funebre si recò, attraverso il parco di Sans-Souci verso il mausoleo, presso Friedenskirche. Lungo tutto il percorso del corteo funebre le truppe della guarnigione di Potsdam facevano ala.

Nel corteo funebre alcuni generali portavano la corona e le decorazioni della defunta; dietro il carro funebre venivano i grandi dignitari di corte, indi l'Imperatore Guglielmo, Re Edoardo indossante l'uniforme dei dragoni della guardia, il principe ereditario, gli altri principi e principesse, il corpo diplomatico, Bulow, i ministri, generali, i presidenti del Reichstag e della Landtag e altre grandi cariche dello Stato. L'Imperatrice di Germania e la Regina d'Inghilterra nonchè le principesse si recarono in vettura verso il mausoleo, ove attesero il corteggio funebre.

Nel momento in cui la bara veniva trasportata in chiesa, i cori intonarono un canto.

I Sovrani, il principe imperiale, i principi e le principesse seguirono il feretro fino al mausoleo. Il pastore Parsiers recitò una preghiera e poscia i cori proseguirono i canti, mentre i Sovrani pregavano in silenzio.

I Sovrani, i principi e le principesse lasciarono poi il mausoleo ritornando di nuovo al palazzo.

### Ufficio funebre per l'imperatrice Federico

Ci telegrafano da Roma 13 agosto sera:

Nella cappella dell'ambasciata germanica si è celebrato stamane in forma privata il servizio funebre in onore dell'imperatrice Federico. Erano presenti, in uniforme, l'incaricato d'affari di Germania col personale dell'ambasciata, l'incaricato d'affari di Baviera e assistevano pure il senatore comm. Malvano, segretario generale al ministero degli esteri, e gli incaricati d'affari d'Austria e d'Inghilterra.

# AGITAZIONI E SCIOPERI

## Lo sciopero dei tramvieri romani

### Sciopero generale?

Ci telegrafano da Roma 13 agosto sera:

Squadre di scioperanti stamane vigilavano presso gli stabilimenti dei tramvays per accertarsi che nessun scioperante riprendesse servizio.

Sei vetture arrivate in piazza Vittoria vennero fischiate da popolani: le donne, naturalmente, erano le più accanite. Le guardie e i carabinieri che guardavano lo stabilimento di via Dogali intimarono a una squadra di scioperanti di allontanarsi e questi allora si rifugiarono in un caffè vicino. Furono cacciati anche di là. Uguali intimazioni vennero fatte anche in altre vie e si arrestarono undici tramvieri che non ottemperarono a tale ordine.

In Piazza del Popolo le famiglie dei tramvieri fischiarono due trams condotti dagli ispettori, che furono costretti a ritornare nello stabilimento; in piazza Venezia, per denunzia degli scioperanti, le guardie municipali dichiararono in contravvenzione un tramviere che non aveva la patente; i carabinieri vi si opposero, ma le guardie municipali finalmente l'ebbero vinta.

Alle ore 10, gli scioperanti si riunirono al Velabro, ove intervenne l'on. Lollini. Si gridò ripetutamente *viva il socialismo*. Lollini tenne una delle solite concioni tribunizie, e dopo molte altre chiacchiere si finì col deliberare un bel niente.

I trams oggi sono stati ridotti a una ventina per mancanza di personale.

Gli scioperanti tennero una nuova riunione alle ore 6 al Policlinico; domani sera al Velabro si riuniranno i rappresentanti di tutte le società operaie per deliberare circa il modo di aiutare gli scioperanti.

Vociferasi che si voglia proclamare uno sciopero generale per spirito di solidarietà!!

* * *

Più tardi lo stesso nostro corrispondente ci telegrafa:

In una riunione tenuta stasera, i tramvieri decisero di perseverare nello sciopero sino a un accordo, che però si ritiene imminente.

Domattina si riuniranno nuovamente.

Quattrocento stallini si sono riuniti al Velabro e hanno deciso di proseguire nello sciopero. I padroni affissero un manifesto per bandire il concorso pel reclutamento di nuovo personale.

La *Tribuna*, in vista della contemporaneità degli scioperi dei tramvieri, propone la municipalizzazione dei pubblici servizi, quale fu ideata da Colombo e da Sonnino.

Ecco ciò che i tramvieri romani chiedono per le due distinte categorie del personale viaggiante e degli operai delle officine.

Il personale viaggiante chiede:

1. Un aumento di paga in ragione di L. 0.50 in più dell'attuale, e cioè L. 4 ai conducenti, lire 3.75 ai cocchieri, lire 3.50 ai fattorini e lire 3 ai cantonieri;
2. Due giornate di libertà mensili con diritto di paga;
3. Pareggiamento dei soprannumerari all'altro personale, compiuto un sufficiente tirocinio, coi compenso di L. 2.75 giornaliere;
4. Pagamento delle ore straordinarie coll'aumento del 50 0/0;
5. Amministrazione della Cassa di mutua assistenza per parte del personale stesso;
6. Iscrizione alla Cassa-pensioni nazionale a spese della Società.

Inoltre il personale viaggiante chiede una maggior tutela nel caso di investimenti e disgrazie, l'uso del vestiario per la stagione estiva ed altre piccole concessioni.

Quanto agli operai delle officine, essi chiedono anzitutto che sia stabilito un organico. Presentemente gli operai sono ritenuti come avventizi, e la Società li impiega secondo i bisogni del momento.

## Quel che si prepara nel Mantovano

Dalle varie notizie che siamo andati pubblicando da parecchio tempo a questa parte sulle condizioni del Mantovano, i nostri lettori hanno potuto rendersi conto esatto del disordine che regna in quella provincia, della distruzione di ogni principio di autorità.

Quale è stata sempre l'azione dei funzionari politici? Nulla o quasi.

Quando proprietari e fittavoli si trovavano alla presenza di un sopruso o di una violenza e ricorrevano alle autorità si sentivano di frequente rispondere: « *Che cosa ci possiamo far noi! Cercate di accomodarvi.* »

E così abbiamo veduto funzionari farsi anche un po' per paura e un po' per amore di quieto vivere, sostenitori della parte che esercitava la violenza ed il sopruso, con pressione... dolce e soave su quelli che ne erano le vittime.

I capi dei circoli socialisti e delle leghe di resistenza imponevano sempre la loro volontà: ad essi è consentito tuttora trattare *superiormente* colle autorità; ad essi è dato libero passo ai gabinetti del prefetto, dell'ispettore, del delegato di P. S. i quali si fanno un dovere di soddisfare — ben volentieri — alle loro richieste.

Questa condotta doveva produrre nelle masse enorme impressione.

*Il Governo è con noi*, andavano gridando i cultori del bacillo socialista ed erano creduti e si trascinavano dietro le masse. E furono sentiti molti contadini dire — come attesta la *Gazzetta di Mantova* — che il bollo impresso sui libretti, rilasciati dalla lega, era stato messo dal Governo e che i libretti sarebbero stati poi firmati... dall'onor. Zanardelli, il capo dei ministri. Nei cervelli incolti e nella coscienza popolare si è infiltrata così la persuasione che deve esser finito il regno della borghesia.

« Non si creda che questa sia una esagerazione; — per conoscere l'ambiente bisogna trovarsi a contatto delle masse dei lavoratori, udire i loro discorsi e conoscere le loro speranze.

I lavoratori che prevedono l'avvenire prossimo difficoltoso, vedendo che non si sono provveduti del sostentamento per l'inverno prossimo, dicono — e sono molti — fino da quest'ora: « Al momento del bisogno andremo a prenderne dove ce n'è. »

E le autorità stesse vedono già fino da quest'ora i sintomi della burrasca: ma che possono fare, ormai?

E in questo trambusto della vita pubblica del paese, la coscienza dei ben pensanti e dei volonterosi resta paralizzata. »

## Lo sciopero finito

Ci scrivono da Cavarzere 13 agosto:

I nostri braccianti si sono finalmente persuasi del loro tornaconto ad accettare i patti equi e rimunerativi fatti dall'Impresa Ricci ed hanno stamane ripreso i lavori di scavo dello scolo Tartaro.

Quanto meglio per loro se anche prima d'ora avessero respinto i cattivi consigli!!

Quantunque lo sciopero sia finito, ed è a credersi per sempre, l'Ispettore di P. S. Sig. Dall'Aglio rimane qui per essere pronto ad ogni evenienza a mantenere l'ordine e la libertà del lavoro.

La Scuola di Cà Briani, località prossima al sito dell'escavo, venne adibita provvisoriamente a quartiere dei RR. Carabinieri.

## Gli scioperi nel Rodigino

Ci scrivono da Rovigo 12:

A Frassinelle continua lo sciopero dei bovai ed obblighi. Domani avranno luogo ad Occhiobello i giudizi di sfratto promossi dai proprietari e conduttori di fondi.

A Buso Sarzano si minaccia uno sciopero generale perchè i proprietari non furono pronti all'appello del capo-lega Sig. Rosin che li ha fatti invitare in Municipio. Perchè bisogna sapere che ormai Sindaci, impiegati comunali ed uffici municipali sono quasi esclusivamente adibiti al servizio delle Leghe.

Anche stamane, a mezzo del Sindaco di Buso, anche l'amico nostro comm. Casalini ha ricevuto uno dei soliti inviti il quale ben s'intende venne respinto. Se tutti facessero così chissà non si ponesse fine una buona volta a questi sistemi di sopruso con cui si tortura la pazienza dei cittadini e si distraggono gli uffici Comunali dalle loro cure.

# CRONACA ITALIANA

## Giolitti

Ci telegrafano da Cuneo 13 agosto sera:

L'on. Giolitti, salutato da Galimberti e dalle autorità, è ripartito per Cavour.

## Marinai russi a Roma

Ci telegrafano da Roma 13 agosto sera:

Jersera giunsero a Roma una sessantina di marinai russi con alcuni ufficiali.

Oggi visitarono i monumenti.

Trattasi dei marinai di due navi che attualmente trovansi ancorate nel porto di Civitavecchia.

## L'arresto di 67 favoreggiatori di Musolino

Da Reggio Calabria 12:

Delle squadriglie di carabinieri muovendo da Geraco, Bova e Santo Stefano verso Africo e Casalnuovo, arrestarono quivi 67 individui, accusati del favoreggiamento di Musolino, traducendoli oggi nelle nostre carceri.

Si nota tra questi Leo Lucisano, guardiano del barone Franco. Si prevedono altri arresti.

Pubblicamente si lodano le autorità locali per la via intrapresa essendo la sola atta alla cattura del bandito.

# NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

## Questione di parole

Riceviamo:

« Riferendomi al vostro articolo sui grani di Rumania, mi pregio osservarvi che la traduzione precisa in italiano dei vocaboli francesi « *chicaner*, *chichane*, *chichaneur* » è cavillare, cavillo, cavilloso. »

Ci dispiace non essere d'accordo col nostro « vecchio abbonato » che ci scrive. Dicendo che la parola francese *chicaneur* non ha traduzione precisa in italiano, eravamo nel vero; e lo prova il fatto che, in commercio, viene sempre adoperata in francese, altrimenti sarebbe facile adoperare invece appunto *cavillare*, *cavillo*, *cavilloso*. *Chicaner* vuol dire sì *cavillare*, ma con una intenzione di stancheggio non completamente corretta; mentre il *cavillare* non include tale espressione.

# BAGNI E VILLEGGIATURE

## Stabilimento balneare di Roncegno

Agosto 15, ore 4 pom. — Programma del gimkana.

Comitato: Conte della Somaglia (Presidente) Alfonso Waiz (segretario) E. Pesaro-Maurogonato (ispettore dei giuochi) L. de Feo (starter).

1. Corsa dei pacchi postali. Signori. — 1. e 2. premio.
2. Corsa dei paraventi. Signori. — 1. e 2. premio.
3. Corsa delle addizioni. Signore e signori. — 1. e 2. premio da conferirsi alle Signore.
4. Corsa dei travestimenti. Signori. — 1. e 2. premio.
5. Corsa delle cravatte. Signore e signori. — 1. e 2. e 3. premio.
6. Animal Race. Signore. — 1. 2. e 3. premio.
7. Corsa velocità negativa. Signori 1. e 2. premio.

La sera ore 9 pom.:

Serata Veneziana. Illuminazione del parco. Battaglia di fiori. Getto di coriandoli.

IL COMITATO DEI FESTEGGIAMENTI

# IL TEMPO CHE FA

## Una furiosa tempesta sul Lago di Zurigo

Il 12 sera, dopo le ore 20, un furioso uragano si scatenò in Zurigo e dintorni cagionando gravi danni.

Parecchie imbarcazioni si spezzarono contro i muri della passeggiata. Altre si capovolsero. Corre la voce che una famiglia composta di sei persone sia perita. Vicino al ponte del *quai*, tre ragazze furono lanciate nel Lago e poterono esser salvate da un piccolo battello, che tornava carico di gente. Esso corse pericolo di affondare. Finalmente potè approdare a Kussnach.

Una signora rimase ferita; parecchie altre svennero e un'altra per la emozione perdette la parola.

Sul lago dei Quattro Cantoni, la tempesta fu più furiosa. Un battello con 5 persone si capovolse.

Quattro giovinetti sui 17 anni rimasero annegati, e una donna con in braccio un bambino, annegò a Kehrsissen.

## Una mareggiata a Trieste

Dal *Piccolo* di Trieste di ieri:

Jeri sera verso le 6, mentre sulla città si scatenava un temporale, il mare lungo tutta la costa, danzava e faceva danzare una ridda infernale a quanti navigli erano in porto.

Ormeggiato tra i fari della Riva dei Pescatori si trova da parecchi giorni il trabaccolo « Regolo », padrone Nicolò Duncovich, del porto di Cherso.

Un movimento di beccheggio molto forte spezzò verso il mezzo l'albero di trinchetto che precipitò trascinando seco le sartie. Fortunatamente i marinai avevano fatto in tempo a scansarsi, sicchè non avvennero disgrazie.

Non si erano però ancora rimessi dalla paura che un più forte movimento di beccheggio divelse e ruppe il bastone di fiocco.

Il « cutter » dell'avvocato Martinolich dovette dall'« Audax » essere rimorchiato alla riva, e così pure parecchie altre piccole navi, che erano in pericolo.

Al bagno Buchler la costernazione era al colmo; moltissimi bagnanti si erano vestiti in fretta e furia, giacchè i movimenti di beccheggio mettevano in serio pericolo il galleggiante che scricchiolava in modo spaventoso.

I bagnanti scesero allora nelle barche, ma queste non riuscirono ad avvicinarsi alla riva.

Stamane alle 11, il bagno Buchler che in causa dei danni subiti ieri sera non ha potuto essere aperto al pubblico, fu da un vaporetto del Lloyd rimorchiato in sacchetta per essere riparato.

# CRONACA

## CALENDARIO

Mercoledì 14 Agosto: S. Eusebio.
Giovedì 15 agosto: Assunzione di M. V.
Il sole leva alle 5.10 — Tramonta alle 19.29.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

## La partenza della squadra

Come abbiamo annunciato giorni fa, la partenza delle due divisioni della squadra è stabilita per giovedì, salvo contrordine ministeriale.

Alle dieci del mattino, tutte le navi ormeggiate in bacino di S. Marco leveranno l'ancora e si derigeranno alla diga del Lido per unirsi alle altre navi e a mezzodì partiranno tutte.

Le due divisioni procederanno di conserva fino alle coste siciliane, distendendosi nelle acque di Augusta, Siracusa, Messina, Catania; e qualche nave spingendosi forse fino a Palermo.

In occasione del varo della r. nave *Bendetto Brin*, fissato pel 2 settembre, tutte le navi si troveranno a Napoli, dopo di che una divisione, probabilmente la prima, si recherà come abbiamo già detto in Oriente toccando Smirne, Salonicco, il Pireo, ecc.

* * *

Jeri, come abbiamo annunciato, sulle r. navi *Lepanto*, *Sicilia*, *Sardegna*, *Dandolo*, *Morosini*, *Doria*, *Carlo Alberto* e *Garibaldi* imbarcarono oltre settanta allievi macchinisti dell'ultimo corso per fare i sei mesi di pratica prescritti per la nomina a macchinisti di III. Classe.

## IV Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori furono ieri 1040.

Il signor Maurizio Varalda sottotenente di vascello ed il signor Plinio Taruffi sottotenente di vascello acquistarono due riproduzioni della placchetta « La madre ed il fanciullo » di Ovide Yencesse.

Molta animazione durante la serata nelle Sale della Mostra e nel Giardino.

Gli ingressi serali furono 2954.

## Alla manifattura tabacchi

Jeri mattina, come era stabilito, tutte le operaie scioperanti ripresero il lavoro.

* * *

La solita buona fede radicale svisa i fatti, cercando aizzare le operaie contro i superiori. Il *Secolo*, per mezzo del suo ineffabile (B) fresco fresco scrive oggi che « malgrado la volontà espressa nelle sigaraje di tornare lunedì al lavoro, *il direttore volle tenere il loro riparto chiuso per punirle del minacciato sciopero.* »

Ora, da tre giorni i giornali cittadini hanno detto che le operaie avendo deciso soltanto sabato verso le cinque di sera di riprendere il lavoro e che nella domenica la manifattura è chiusa, non v'era possibilità di preparare la materia per la confezione dei sigari *Sella* nel lunedì, e il lavoro non poteva necessariamente essere ripreso se non ieri martedì. Nulla di più giusto e legittimo. Ma il *Secolo* ha trovato e spiattellato la solita menzogna, tanto per metter bene! Come si chiamava una volta — e anche adesso — codesta gente? Risponda ognuno per conto proprio.

## Un altro congresso a Venezia

Dopo quello della *Educazione femminile* che avrà luogo fra pochi giorni, al quale interverranno parecchie centinaia di insegnanti, si terrà a Venezia ai primi del prossimo ottobre, il I. *Congresso degli impiegati delle Provincie del Regno.*

I temi da discutersi, sono fissati nei seguenti:

1. La pensione degli impiegati addetti agli uffizi dei Consigli, delle Deputazioni e degli Stabilimenti provinciali.
2. Contratti delle Provincie.
3. Progetto di un'associazione degli impiegati delle Provincie per la tutela degli interessi degli impiegati in armonia con gli interessi della Provincia e per lo studio e la discussione delle questioni riflettenti il servizio provinciale in genere, e le nuove idealità dell'Amministrazione.
4. Riduzione di tariffa ferroviaria per i viaggi degli impiegati.
5. Comunicazioni e studi sull'organizzazione giuridica ed amministrativa delle Provincie, con particolare riguardo al governo degli esposti, dei mentecatti e delle strade.

La sede del Comitato è a Treviso, presso l'avv. Italo Levacher, segretario capo di quella Deputazione Provinciale.

## Il caso del « Calliope »

Da alcuni giorni il potente rimorchiatore *Calliope* della ditta Panfido e C. fa il servizio di trasporto delle persone che si recano a visitare le navi della squadra.

Jeri sera alle sei, il vaporetto della S. V. L. N. 25 condotto dal timoniere Pilon si allontanava dal Lido per recarsi a S. Chiara. Quando fu all'altezza di S. Elena il personale di bordo vide sventolare fazzoletti e cappelli da un piroscafo che era fermo di fronte all'isola. Il Pilon diresse subito il battello verso quella parte e a breve distanza riconobbe il *Calliope*, al quale essendosi rotta la pompa di circolazione s'era arrestata la macchina.

Aveva a bordo circa 150 passeggieri e ritornava dalla gita.

Il personale del vaporetto gettò un cavo a quello del *Calliope*, che così potè essere rimorchiato fino ai Giardini dove i passeggieri sbarcarono.

## Manomissione di un pacco ferroviario

La Ditta Ruzzi e Canella di Como spediva testè un pacco ferroviario con seterie e velluti al sarte Giovanni Gilardelli che ha il laboratorio in Calle dei Fabbri. La roba era chiusa in scatole di cartone avvolte tutte con una tela cerata; due tavole, una sopra, l'altra sotto serravano il pacco; le cui testate erano chiuse da parecchi sigilli di ceralacca rossa e un altro sigillo eguale era applicato all'estremità della corda presso il nodo, che legava le due tavole.

Il pacco, secondo la dichiarazione del mittente, pesava Kilogrammi 9.900. Jeri, col mezzo della Ditta De Paoli, veniva portato il pacco al Gilardelli; il quale, essendo occupato con un cliente, incaricò la moglie di firmare la ricevuta e di pagare le spese. Uscito poi il cliente il sarte fece per aprire il pacco ma con sua grande sorpresa constatò che era rotto il sigillo applicato al nodo e che sulla estremità della corda era legato un piccolo pezzo di spago.

Egli sospettò subito la manomissione del pacco, ed infatti tolta la tavola superiore trovò un lungo taglio sulla tela cerata, e sulla scatola di cartone nella quale constatò la mancanza di due metri di velluto di seta, uno color marrone, l'altro cenere, del valore complessivo di quaranta lire.

Il danno però non si limita a questo soltanto perchè altri due metri di velluto di seta nero, del valor di lire 44, portavano in più parti le traccie del coltello che servì al ladro per tagliare la tela cerata.

Il furto deve essere stato certamente consumato a Venezia, perchè non è verosimile che la Ditta De Paoli, abbia ritirato dalla ferrovia il pacco col sigillo e la corda rotta e per di più deficiente di 400 grammi dal peso dichiarato dalla ferrovia stessa; perchè il pacco pesava Kilogrammi 9.500 invece che 9.900. Il sig. Gilardelli si recò subito col pacco all'ufficio di P. S. di S. Marco a denunciare il fatto e l'autorità indaga ora attivamente.

## Il suicidio di un cameriere a Lido

Jeri alle 5 un giovane addetto al Restaurant di Carlo Picco a Lido, certo Giuseppe Viani, passando in bicicletta alla *Casa bianca* sulla strada di Malamocco vide galleggiare in un canale il cadavere di un uomo.

Subito ne avvisò i Carabinieri, ed andò sul posto il maresciallo Bellini: Allora il cadavere fu tolto dall'acqua e deposto sulla scarpa erbosa che scende al canale, sulla quale fu trovato il cappello dell'annegato.

Il cadavere era di un uomo dai 50 ai 55 anni, che venne poi identificato per certo Luigi Nono, cameriere, abitante in Calle della Fava, 5516. Il cadavere era vestito miseramente; aveva in una saccoccia 15 centesimi, un piccolo pettine ed un biglietto che diceva: *Domando perdono alla mia famiglia pel dolore che le reco; addio per sempre.*

Null'altro che spiegasse il motivo del suicidio.

Il dott. Amedeo Levi, dello stabilimento di Lido venne chiamato a constatare il decesso; egli dichiarava che la morte era avvenuta da parecchie ore.

Due carabinieri furono poscia di guardia al cadavere, durante tutta la notte. Soltanto stamane l'autorità giudiziaria si recherà sul posto per le constatazioni di legge.

Il canale dove il disgraziato si annegò non ha che un metro e mezzo circa di acqua.

## Un servizio pubblico necessario

Nel ceto commerciale che nella nostra città ha tanti rapporti col movimento del Porto, è vivamente sentito il bisogno di un regolare servizio di segnalazione degli arrivi delle navi.

Questo servizio a sistema semaforico esiste ormai in tutte le principali città marittime, e riesce di indiscutibile utilità. E' inutile infatti il porre in rilievo quanta influenza possa esercitare sulla piazza l'accertamento che un dato carico di merci sta per arrivarvi, ed anche alcune ore di vantaggio nelle notizie che vi si riferiscono possono avere importanza decisiva. Ci consta che finora si adopera un modestissimo e primitivo indicatore, che sale sopra un campanile quando gli pare e piace e che poi press'a poco avverte questa o quella Ditta interessata che sta per giungere un bastimento. La cosa come si vede è molto rudimentale e dà luogo a notevoli inconvenienti.

Servizio semaforico regolare non esiste in Venezia che per la R. Marina. Evidentemente è troppo poco, e per l'interesse che abbiamo per lo sviluppo commerciale del nostro porto speriamo che si vorrà provvedere a tale deficienza da parte specialmente dei commercianti stessi.

TELEGRAMMI. — Quel Rampini, lattivendolo a Rialto, che nel disastro di Castel Giubileo perdette le gambe, nell'anniversario della morte di Umberto ha telegrafato al Re le sue condoglianze. Il Ministro Ponzio Vaglia ha risposto che il Re le ha gradite.

DUE CAMMINATORI. — Giunsero a Venezia e ripartiranno domattina per Mestre, Treviso, Vicenza, Verona, Milano, etc. due intrepidi giovani camminatori siciliani, il marchese Edoardo di Rajata e cav. G. M. Gerilli, che partiti da Palermo il 24 maggio, si ripromettono di compiere tutto il giro d'Italia.

IL VOLO DI UNA COLLANA. — La signora Nina Zaban, abitante di fronte la Chiesa di S. Canciano, alcuni giorni fa entrata nella sua camera da letto trovò la chiave nella toppa del cassetto del comò. Credendo di avervela ella stessa dimenticata non vi badò più che tanto e non si preoccupò di vedere se nell'interno del cassetto nulla mancava.

Ma il giorno dopo, quando fece per adornarsi della collana d'oro alla quale era attaccato un *remontoir* d'argento, vide che questo c'era, ma la collana del valore di circa cento lire, era sparita. Denunciò la cosa all'ufficio di P. S. di Cannaregio.

PAZZA. — L'altro ieri alle dodici, Virginia Veronese moglie ad un certo Biscaro Luigi, colpita da alienazione mentale, tentò più volte di gettarsi dalla finestra di casa sua che è al quarto piano in Cannaregio 5407. Il marito che era per fortuna in casa la trattenne, finchè visto passare il vigile N. 18 lo pregò dalla finestra di salire e, col suo ajuto, trasportò la moglie all'ospedale.

BUONA USANZA. — In morte della nobile signora Catterina Ceresa de Zuljani: all'Orfanatrofio Maschile L. 200 dallo zio della defunta G. U. Senatore Pacifico Ceresa e alla *Carlo Combi* L. 5 dal dottor Ugo Caffi — Per la morte della sua Consorte l'Ing. cav. Giuseppe Sicher lire 100 alla Congregazione di Carità pei poveri di San Silvestro.

In morte della signora Caterina Ceresa de Zuliani l'Ing. Giuseppe Sicher ci rimette lire 10; la Famiglia Guidini di S. Tomà altre L. 10 per i Rachitici; e la signora Bianca Fontana Caffi versò direttamente lire 10 alla Cassa dello stesso Educatorio.

In morte della signora Elisa Lanza Sicher il signor Giovanni Forbeson e sorelle ci rimettono lire 2 e il signor Giovanni Beloni e famiglia lire 10 per l'Istituto Rachitici; ed il signor Nicola Spada offre direttamente alla Colonia Alpina lire 10.

La Famiglia Guidini di S. Tomà per onorare la memoria della signora Anna Giorgio ved. Da Re ci rimette lire 10 per l'O. Umberto I.

## Taccuino del pubblico

ALL'OPERA PIA « CARLO COMBI ». — Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia nel disporre del fondo di beneficenza 1900 d'accordo col Sindaco, ha deliberato di erogare la somma di Lire 400 a quest'opera.

ALL'ACCADEMIA NAVALE DI LIVORNO. — Uno solo veneziano potrà entrare quest'anno in questa accademia; il figlio del Comm. Pardo, — Diego, che nell'esame di ammissione passò dei veneziani, solo, su 48 concorrenti.

## Nota sibillina

DOMANDA BIZZARRA

Nella Villa sta l'Intero — Che cosa sta nella Villa?

* * *

Spiegazione della sciarada precedente
Sta—tua

# CRONACA DEI TEATRI

## Il « Natale » del Perosi a Udine

Ci scrivono da Udine 13 agosto:

*(P. e.)* La nostra città sarà la prima del Veneto che sentirà il grande oratorio del maestro Don Lorenzo Perosi, *Il Natale del Redentore*, in occasione delle feste religiose del p. v. settembre — pellegrinaggio al Santuario delle Grazie.

L'oratorio predetto si darà in questa cattedra nei giorni 5, 6, 7, 8 settembre. Gli artisti di canto scritturati per l'esecuzione sono celebrità: baritono commendatore *Kaschmann*; soprano Maddalena Tucci; mezzo soprano Clara Fino Savio; tenore Nicola Fabriolo; maestro direttore e concertatore lo stesso autore, Don Lorenzo Perosi. Numero 90 professori d'orchestra, 50 voci femminili dell'accademia Torinese, 60 voci maschili del Salone Perosi. In tutto 200 esecutori. Sarà un vero avvenimento artistico.

Nell'occasione vi saranno treni speciali sulle varie linee ferroviarie con ribassi e facilitazioni.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle ore 11 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *L'addio*, Grandi — 2. Ouverture *Le Nozze di Figaro*, Mozart — 3. Atto IV. *Mefistofele*, Boito — 4. Aria (ombra leggera) *Dinorah*, Meyerbeer — 5. Finale III. *La Forza del Destino*, Verdi — 6. Waltz *Per l'Arte*, Favi.

Giorno 13: — *Nascite* — Maschi 6, femmine 5 totale 11.

## Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.

## NOTIZIE D'ARTE

### La fontana Sagredo in Candia

A cura dell'inviato dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, per lo studio dei monumenti veneziani nell'isola di Creta, venne ora discoperta in Candia la fontana ivi eretta dal duca Sagredo, che era mezza sotterrata e colla statua rotta e fuori luogo. Venne rimessa al suo posto con una breve iscrizione a ricordare l'interesse che l'Istituto si prese di questo dimenticato monumento veneziano, il quale fa ora bella mostra di sè nella via principale di Candia.

Consiste in un antico sarcofago aperto, avente agli angoli due figure vestite, alate, al alto rilievo, nel centro un tabernacolo mutilato nella parte superiore, che sopra un fondo gigliato reca uno stemma guasto e irreconoscibile. Tra queste

# Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Agosto a L. 104,49**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 10 agosto al 17 agosto è fissato in L. 104,40

## Listini Borse

### Venezia 13 Agosto

| | Prezzo nominale | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita it. 5 godim. 1 luglio 1901 | 101 | 40 | | — |
| Consolidato ital. 4 0/0 netto | — | — | — | — |
| » » 4 1/2 0/0 1 lugl. 1901 | — | — | 111 | 1/2 |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 652 | — | — | — |
| » » Venèta | 308 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 182 | — | — | — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 | 25 | 27 | 75 |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 | | — | — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1535 | — | — | — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | 470 | — | — | — |
| » » Bagni Lido | 101 | — | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0 | 485 | 50 | — | — |
| » Cons. bon. agro mant. Regg. 4 1/2 | 465 | — | — | — |
| Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | — | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fond. della Banca Nazionale tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Un. coop. del picc. comm val. nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | | — — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 128 75 | 128 90 | — — | — — | 3 1/2 |
| Francia | 104 45 | 104 52 1/2 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 104 40 | 104 50 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 33 | 26 36 | 26 13 | 26 16 | 3 |
| Svizzera | 104 55 | 104 65 | — — | — — | 3 1/2 |
| Austria C. | 109 80 | 109 95 | — — | — — | 4 |
| Banconote | 109 80 | 109 95 | — — | — — | |

### SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

### Torino 13

| | | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 | 35 |
| » 5 0/0 spec. | 101 | 35 |
| » 3 0/0 | 62 | 50 |
| » 4 1/2 0/0 | 111 | 25 |
| » Banca d'Italia | 832 | 50 |
| » Banca Torino | 285 | — |
| » Banco sc. (nuove) | 152 | 50 |
| » Banca commerc. | 652 | |
| » Ferrov. Medit. | 525 | 50 |
| » Ferrov. Merid. | 701 | 50 |
| » Ferrov. Sicule | 680 | — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 318 | 50 |
| » Vitt. Em | 346 | — |
| » Med. Ad. Sic. abod | 311 | |
| Med. Cam. Franc. | 104 | 50 |
| » » Svizzera | 104 | 60 |
| » » Londra | 26 | 36 |
| » » Germania | 128 | 82 1/2 |

### Milano 13

| | | |
|---|---|---|
| Rend. ital. cont. | 101 | 32 1/2 |
| Rendita fine | 101 | 42 1/2 |
| Rend. 4 1/2 | 111 | 25 |
| Rendita 3 0/0 | 62 | 50 |
| Banca d'Italia | 835 | — |
| Banca comm. | 653 | — |
| Credito Italiano | 520 | — |
| Ferrov. Merid. | 703 | — |
| Ferrov. Mediter. | 525 | — |
| Navig. Generale | 433 | 50 |
| Raffineria zuccheri | 389 | — |
| Edison | 425 | — |
| Terni | 1538 | — |
| Banca Generale | 56 | — |
| Lanificio Rossi | 1325 | — |
| Cotonificio Cantoni | 482 | — |
| » Costruzioni Ven. | 79 | — |
| Obbl. Merid. | 328 | 75 |
| » nuove 3 0/0 | 311 | 50 |
| Fond. Banca It. 4 0/0 | 502 | |
| Austria | 109 | 90 |
| Francia a vista | 104 | 50 |
| Londra a vista | 26 | 34 1/2 |
| Berlino a vista | 128 | 80 |
| Svizzera | 104 | 57 |
| Cotonif. veneziano | 181 | — |

### Genova 13

| | | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 | 35 |
| » » 4 1/2 0/0 | 111 | 20 |
| Az. Banca Italia | 835 | — |
| Banca Commerc. | 653 | — |
| Credito Italiano | 520 | — |
| Ferrovie Merid. | 703 | — |
| » Medit. | 525 | — |
| Navig. Generale | 432 | 50 |
| Raffineria zuccheri | 388 | 50 |
| Camb. vista sc. Fr. | 104 | 52 1/2 |
| » » Lond. | 26 | 37 3/4 |
| » » Germania | 128 | 80 |
| » » Svizzera | 104 | 63 |

### Firenze 13

| | | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 | 30 |
| id. 4 1/2 0/0 | 111 | 20 |
| Londra 3 mesi | 26 | 14 |
| Francia a vista | 104 | 50 |
| Berlino a vista | 128 | 82 |
| Meridionali | 704 | 50 |
| Mediterraneo | 525 | — |
| Banca d'Italia | 835 | — |

### Vienna 13

| | | |
|---|---|---|
| Credito aust. | 640 | — |
| Lombarde | 91 | — |
| Banca anglo-aust. | 269 | — |
| Austriache | 637 | — |
| Banca Austro-ung. | 1670 | — |
| Napoleoni d'oro | 19 | 04 |
| Argento | 100 | — |
| Cambio su Parigi | 95 | 05 |
| Cambio su Londra | 239 | 65 |
| Lire ital. carta | 91 | 20 |
| Rendita austr. arg. | 98 | 85 |
| Rendita austr. carta | 98 | 95 |
| Union banch | 532 | — |
| Rend. aust. oro | 118 | 65 |
| Rend. ungherese | 93 | 25 |
| Banca paesi aust. | 403 | — |

### Londra 13

| | | |
|---|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 94 | 1/4 |
| Rend. it. 5 0/0 | 96 | 1/8 |
| id. sp. st. nuova | 69 | 3/4 |
| id. turca nuova | 24 | 1/2 |
| Egiziano nuovo | 106 | 3/8 |
| Obbl. ottom. (1871) | | — |
| Argento fine | 26 | 13/16 |

### Berlino 12 (13 festa)

| | | |
|---|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 | 30 |
| id. su Parigi 8 giorni | — | — |
| id. su Italia 10 giorni | 77 | 60 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 201 | 20 |
| Rend. it. contanti | 97 | 70 |
| idem fine | 97 | 60 |
| Cons. prus. 3 1/2 | 101 | 20 |
| Rend. turca 1 0/0 | 24 | 40 |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 60 | — |
| id. meridionali | 62 | 80 |
| id. di Roma | 98 | 50 |
| Az. mer. (a term.) | 133 | 70 |
| id. medit. (a term.) | 100 | 90 |
| Big. Banca russi cont. | 216 | 05 |

### Parigi chiusura

| | 12 | | 13 | |
|---|---|---|---|---|
| R. fr. 3 0/0 ant. | — | — | — | — |
| » 3 0/0 perp. | 101 | 45 | 101 | 47 |
| » a. 3 1/2 0/0 | 101 | 70 | 101 | 75 |
| Rend. it. 5 0/0 | 97 | 30 | 97 | 27 |
| Ca. L via. | 25 | 21 | 25 | 21 |
| Cons 2 3/4 | 94 | 18 | 94 | 3/8 |
| Obb. lomb | 366 | — | 367 | — |
| Camb. su Ital. | 4 | 1/4 | 4 | 3/8 |
| R. turc. (ser D) | 25 | 12 | 25 | 15 |
| Banca Parigi | 1046 | — | 1047 | — |
| Tunis nuove | 493 | — | 493 | — |
| Egiz. 4 0/0 (K) | 109 | 10 | 109 | — |
| R. ung. 4 0/0 | 101 | 40 | — | — |
| » sp. est. 4 0/0 | 70 | 60 | 70 | 55 |
| Banco sc. Parigi | — | — | — | — |
| Banca ottom. | 528 | — | 528 | — |
| Arg. fine | 98 | — | 98 | 65 |
| Credito fond. | 664 | — | 665 | — |
| Azioni Suez | 3722 | — | 3718 | — |
| Lotti turchi | 104 | 75 | 105 | — |
| Fer. mer. ter. | 670 | — | — | — |
| Russo 1891 | — | — | — | — |
| Portog. 3 0/0 | 25 | 70 | 25 | 80 |
| Banca franc. | — | — | — | — |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLII - Napoli** 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79.48 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. 78,47 marzo 1902 L. 75,76 maggio 75,88

Olio di Gioia al quint. contanti lire 75,93 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. 76,32 — marzo 1902 L. 73.97 — maggio 73,97.

**New York** 10 — **Apertura**

Frumenti — Mercato fermo — luglio C. 78 3/8 Cotoni merc. — Agosto C. — id. dicembre C. —

**Havre** 10 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 900 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 7000 — Mercato calmo — pel corr. F. 34 25 - due mesi dopo F. 34 75 — 4 mesi 35.25 — 8 mesi 36,25.

**New York** 10 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,85 3/8 id. su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,50 - raff. a Filadelfia 7,45 — raffinato in casse 8.50 pipe line certificates 125 — Cotone Middling C. 8 — id a New Orleans C. 8 1/16 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,19 3 mesi dopo corr. c. 7,28 — 4 mesi C 7,31 - 7 mesi C 7,37 — Entrata Coton nella giornata Balle 2100 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 8000 — idem pel continente balle 3000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell'Unione balle —— — Frumento rosso disponibile D. 80 3/4 agosto inquot. - settembre 79 - ottobre 79 1/0 - Xbre 79 1/2 — — Granone dispon D. 62 1/8 — Farine extratate D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5/8 - idem pel mese corr. 4.95 idem mese prossimo C. idem. 4,95 — 2 mesi dopo il corr. 5,— — idem 3 mesi 5,10 — id 4 mesi 5,20 — idem 6 mesi 5,35 — idem. 8 mesi 5,50 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 9/16 Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. 80,000 Deposito nei porti dell'Unione 908000.

### SETE

**Lione** 9 — Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzine | B. 20 | B. 18 | B. 38 | C. 2812 |
| Trame | B. 7 | B. 31 | B. 38 | C 2660 |
| Greggie | B. 24 | B. 81 | B. 105 | C. 7350 |
| Pesate | B. 3 | B. 160 | B. 163 | C. 8391 |
| **Totali** | B 54 | B. 290 | B. 344 | 21213 |

Transazioni seguite; prezzi sostenuti.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21,35 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | | » 22,25 | » 28.800 |
| | Adriatico | | » 21,15 | » 29.200 |

# Commerci e Industria

## MERCATI

### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 13 — Farine 12 marche — merc. calmo — pel corr fr. 28,75 Pross. 29,10 — A 4 mesi da 9.bre 29,60 A 4 mesi ultimi 29,90.

*Spiriti* — merc. fermo — Pel corr. 27,75 — prossimo 27,75 — 4 mesi primi 28,25 A 4 ult 28.75 —

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 22,— — Zucchero raffinato 100,75.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato sosten. — Dispon. 25 37. Pel corr. 25.37 — 4 mesi da ottobre 25 50 — A 4 mesi primi 26.12

*Frumenti* — Mercato calmo — Pel corrente 22.75 Prossimo 22,90 A 4 mesi da 9.bre 23,25 per 4 mesi ultimi 23,60.

**Anversa** 13 — Frumenti - (festa) — Petrolio raffinato — Mercato fermo — — — Pel corrente — — — Per 4 ultimi — —

**Magdeburgo** 13 - Zucchero barbab. 8,57 — m. p.

**Marsiglia** 13 — Frumento — Mercato tend. fav. Arrivi della giornata q.i 18579 — Vendite della giornata 4300 — Vendita consegnare q.i 3750.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville 21.00 consegna a 4 mesi da settembre. — Id. id. 20.40 pronta consegna. Duro Tunisi 20.87.

## MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 12.* — Per Brindisi pir. ital. Barsano cap. Gambardella con merci — Per Trieste pir. ... Thalia cap. Bellen con merci — Per Fiume vap. austr. R. Sandor cap. Consulich con merci — Per Trieste sch. ital. Federico M. cap. ... con mattoni.

*Arrivi del 12.* — Da Sinigallia trab. ital. Enrico cap. Filippino zucchero all'ordine — Da Sinigallia trab. ital. Aurelio cap. Fidellari con zucchero all'ordine — Da Vasto sch. ital. Giulio S. cap. ... carbone all'ordine.

*Arrivi del 13.* — Da Genova pir. ital. Plato cap. ... Bottone con merci della N. G. I.

## Mercato di Grani

ROVIGO 13. — Frumento Piave da L. 24.25 a L. 24.50 — Id. fino Polesine da 24.10 a 24.25 — ... 23.60 — ... da 23.75 a 23.90 — ... — Frumentone Pignolo da 16.75 a 17.00 — Id Giallo Friul. da 16.50 a 16.75 — Id. ... 15.75 a 16.00 — Avena da 17.50 a 18.00 — Tutto di primo costo.

Mercati di limitati affari — Frumenti invariati — Frumentoni aumentati circa di lire 1/4. — Avena ferma.

tabernacolo e le figure laterali si sono due ... cinque fogli regolari.

Al di sopra di questo sarcofago, che doveva raccogliere l'acqua della fontana, fu rimessa sul mezzo la nicchia con una statua muliebre vestita, con un otre capovolto. Nell'arco della nicchia si legge la seguente iscrizione:

CURA SAGREDI PROFLUIT ISTA DUCIS

Il tutto sotto un antico arco acuto a pietra naturale, col fondo a corsi della stessa pietra.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Il processo pei fatti di Vimercate

Ebbe luogo l'altro giorno al tribunale di Monza il processo a carico di De Ponti Siro e Natale Motta imputati del reato di cui all'art. 190 n. 2 C. P. per avere in Vimercate nel giorno 9 corr. in riunione di altre dieci persone e previo concerto tra loro, usato violenze e minaccie all'usciere di quella Pretura al fine di impedirgli di eseguire due atti di sequestro in odio di due contadini di Caponago alle dipendenze del senatore Piola.

Il P. M. si rimise al Tribunale, pur chiedendo il minimo della pena — tre mesi per oltraggio al rappresentante della legge.

Difese l'avvocato Sironi, ed il Tribunale dichiarò assolti gli imputati per non provata reità.

## SPORT

### La Bucintoro

Iersera alle 11 1/2 arrivarono i campioni della *Bucintoro*, reduci dalla bella vittoria di Lecco. Erano ad incontrarli alla stazione i soci con la bandiera ed una folla di amici; nonchè il cav. Boldrin, segretario del Municipio in rappresentanza del Sindaco ed il dott. Martini, Capo divisione. Recatisi tutti alla sede Sociale, vi ebbe luogo una allegra bicchierata per festeggiare la vittoria.

— L'altro giorno i telegrammi da Lecco ci parlarono di un disgraziato accidente toccato alla imbarcazione della *Franco Querini*, arrivata seconda. Il disgraziato accidente, a quanto ci riferiscono, consisteva in ciò: che alla barca della *Querini* toccò un numero pessimo nei riguardi delle correnti fortissime del campo di gara.

### Tiro al piccione a Lido

Giovedì: — Ore 10, Piccione di prova — Ore 11, Poule d'apertura — 1 Piccione a metri 25 gara 26 Entrata L. 5 — Premio unico l'80 0/0

Ore 14 — *Tiro Venezia* — 5 Piccioni a metri 25 — gara 26 — *Entrata L. 10.*

1. Premio L. 100 e diploma; 2. Premio L. 60 e diploma; 3. Premio L. 40 e diploma; 4. Premio L. 30; e diploma; 5. Premio Medaglia Vermeil; 7., 8., 9., 10., Medaglia d'argento.

In questo tiro è ammessa una reiscrizione — Piccioni L. 1.75.

Dopo il Tiro poule libere colla trattenuta del 20 per cento.

Il tiro è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 19 per tiro d'esercizio e Poule.

Biglietto d'Ingresso L. 0.50.

## CRONACA VENETA

### La "Gazzetta,, a Padova

AGITAZIONI TRA LE GUARDIE DAZIARIE

Ci scrivono da Padova 13 agosto:

E' sorto tra le guardie daziarie della città un grave malumore che ha varie e lontane origini, ma la cui causa occasionale fu la fornitura forzata da parte dell'amministrazione daziaria delle giubbe da estate ad un prezzo doppio che per lo passato.

Ieri sera le guardie riunitesi davanti l'ispettorato protestarono vivacemente.

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale si riunirà nelle sere di Venerdì, Sabato 16 e 17, ed eventualmente di Lunedì 19 corr., alle ore 20.3.

IL SUICIDIO DI UN PADOVANO A GENOVA

Abbiamo da Genova questa triste notizia:

Federico Dionisio Bergami, d'anni 51, da Padova, ... trovavasi da qualche tempo senza lavoro e quindi nella impossibilità di provvedere ai più urgenti bisogni della vita per sè, per la moglie e pei suoi cinque figliuoli. Essendo in arretrato colla pigione il padrone di casa, ordinò lo sfratto: Per il poveretto fu questo il colpo di grazia.

Ieri verso le ore 15.30 il Bergami consegnò una lettera suggellata a un ragazzo dicendogli di portarla al Pretore del II. Mandamento, in via XX settembre N. 13; e lo accompagnò fin sulla scala, fermandosi però sul primo pianerottolo. Quando vide il ragazzo entrare nell'ufficio del Pretore, ed ebbe quindi la certezza che la lettera sarebbe stata consegnata al destinatario, estrasse di tasca una rivoltella di corta misura, se l'appuntò alle tempia destra, e... sparò.

Al rumore del colpo, rintronato sinistramente sotto la volta dello scalone, accorsero i casigliani. E videro un'orribile spettacolo.

Il Bergami era caduto fulminato a traverso la scala, con un occhio sbarrato, la bocca spalancata, mentre il sangue colava ancora dalla ferita.

Nelle tasche del suicida si rinvenne un'altra lettera sigillata diretta all'ispettore di P. S. del sestiere.

Alle 17 circa, dopo le pratiche d'uso la salma del disgraziato venne trasportata a Staglieno.

E fu facile immaginare che descrivere la disperazione della povera vedova, con cinque figli, il maggior dei quali ha 7 anni, al triste annunzio dello straziante avvenimento.

### Cronaca trevigiana

*L'incendio di Conegliano — I feriti*

Ci scrivono da Conegliano 14 agosto:

Faccio seguito al mio telegramma di stanotte.

Alle ore 5 dunque scoppiò il fuoco nei magazzini della ditta Carraro, situati in Via Garibaldi N. 196.

Subito accorsero i pompieri municipali e i carabinieri e dietro a questi, una sessantina di persone.

Il cav. Randi, Procuratore del Re, organizzò le catene per acqua e i carabinieri salirono sul tetto per demolirlo, mentre i pompieri tentavano di domare il fuoco. Alle 18 si udì un potente colpo al quale seguì una confusione indescrivibile. Un recipiente di petrolio era scoppiato. E poco dopo si videro fra le dense nubi di fumo molti atterrati, fra i quali il brigadiere dei carabinieri Santucci, il più malconcio di tutti. Rialzatisi i caduti contai cinquantotto feriti più o meno gravemente. In breve si organizzò un servizio di soccorso ed i feriti furono accompagnati all'ospitale.

I più malconci sono: Valot Giuseppe, Poli Achille, Santucci Ambrogio, Tonon Antonio, Benvenuti Angelo, Bassanin Antonio e Da Ruos Augusto. Tutti gli altri riportarono ferite di poca entità e dagli accorsi furono accompagnati alle loro case.

Il fatto ha destata profonda impressione.

E' stabilito che la causa dell'incendio è accidentale.

### Corriere vicentino

BASSANO. — Ci scrivono:

*Deficienze.* — Scusate il tema, ma è necessario parlarne: intendo la mancanza di *lieux d'aisance* pubblici. In autunno quando i gitanti, specialmente domenicali, affluiscono la mancanza riesce più urtante all'occhio e ad altri sensi ed è motivo di vergogna per la città. Già da qualche anno la Giunta ha stanziato una somma allo scopo: venne fatto qualche progetto e si iniziarono trattative. Mai però si concluse, mentre è da invocare che si concluda e si provveda Bassano di questo locale indispensabile.

Gli albergatori, poi, dovrebbero di loro iniziativa dotare i loro stabilimenti di una stanza da bagno. Ormai il bisogno di un bagno è sentito da tutti, mentre non tutti, bassanesi o forestieri, possono servirsi del Brenta! Mettetevi un po' tutti alla moderna.

### Corriere friulano

INFANTICIDIO

Ci scrivono da Udine 13 agosto:

Ieri la ragazza Cussigh Maria d'anni 18 mentre stava estraendo da una fogna della casa del signor Ricardo Fadini, in Tarcento, certe materie per uso agricolo, fece una lugubre scoperta; quella cioè del cadavere di un neonato. Datone avviso al padrone, questi ne informò tosto le autorità. Dalle indagini fatte sul momento si constatò che al servizio del Fadini era stata, per 18 giorni, una giovane di Attimis, Binutti Maria d'anni 22, la quale una sera — pochi giorni addietro — erasi recata nel cortile di casa accusando forte malessere, indi in latrina. ...

Nel domani si licenziò dicendo di aver male ad una gamba e si fece condurre ad Attimis. Da ciò essendosi indotto che la Binutti, in istato di gravidanza bene celata si sia sgravata nel cortile e abbia gettato la creatura nel cesso; il pretore di Tarcento ordinò immediatamente ai RR. Carabinieri di procedere al di lei arresto in Attimis.

***

*Il Commissario Regio* dott. Alberto Cian è giunto oggi tra noi, e si è recato tosto dal Prefetto. Oggi stesso ha ricevuto dalla giunta in consegna l'ufficio municipale.

*Il programma delle feste* di Giovedì prossimo, 15 corr. comprende: ore 4 in piazza Umberto I estrazione della tombola di beneficenza, premi per lire 1300; ore 5 1/2 corsa delle bighe, spettacolo popolare che da diversi anni qui non si dava; ore 8 1/2 spettacolo d'opera.

CIVIDALE. — Ci scrivono:

*Luce elettrica.* — Da più di una settimana funziona egregiamente la luce elettrica, il di cui impianto venne effettuato con norme razionali e senza risparmio in guisa da far onore alla ditta assuntrice Galati ed alla rappresentanza Municipale che ha trattato la pratica con generale soddisfazione.

*Acqua.* — A completare gli elementi primi della vita e della... civiltà del paese, oltre che la luce, è assolutamente indispensabile l'acqua; ed i cittadini con ragione insistono perchè senza ulteriore indugio si prenda un provvedimento che li tolga dall'attuale penosa situazione. L'idea del grandioso progetto dell'acquedotto Pojana, pur troppo si deve abbandonare per ragione economica, giacchè le forze del nostro bilancio mai potrebbero sopportare l'ingente spesa di oltre mezzo milione.

Sentiamo invece che si parla con insistenza dell'acquedotto di Purgessimo, il quale con un dispendio limitatissimo, circa 30 mila lire, potrebbe dare alla città dieci o dodici fontane a getto intermittente. Siccome il meglio è nemico del bene, noi appoggiamo quest'ultima idea, giacchè è ora di venire ad una pratica soluzione, chè già si è perduto un tempo prezioso.

### Corriere rodigino

#### Per la Fossa Polesella

Ci telegrafano da Roma 13 agosto sera:

Il giorno 17 corr. si radunerà, a sezioni riunite, il Consiglio superiore dei lavori. Fra l'altro, dovrà occuparsi del ricorso mandato al Re dal consorzio Padano. Questo consorzio eseguì i lavori della Fossa Polesella, la quale si ruppe appena completata recando gravissimi danni ai proprietari del Polesine. La Commissione d'inchiesta ha stabilito che il consorzio, responsabile, doveva provvedere alle riparazioni; invitato a provvedervi, si rifiutò dicendo che i lavori erano stati eseguiti secondo le prescrizioni governative.

Il governo stabilì di eseguire intanto i lavori, salvo a rivalersi con tutti i mezzi sul Consorzio stesso. Contro tale decreto il consorzio ricorse.

Ci scrivono da Rovigo 13 agosto:

*Associazione fra proprietari e fittavoli. Sotto Comitato di Rovigo.* Si sono testè riuniti i componenti il sottocomitato di Rovigo. Sono riconvocati per giovedì prossimo alle ore 9 nella sala dell'ufficio.

Anche a Polesella si è costituito il sottocomitato nominando: Ruggeri cav. Dott. Luigi presidente; Tenani Ing. cav. Achille vice presidente; Stabilini Carlo segretario.

Nominò quindi Marzollo cav. Giuseppe e Tenani cav. Dott. Attilio delegati presso il Comitato Provinciale.

*Consiglio Provinciale* — La seduta che doveva aver luogo ieri è andata deserta per mancanza di numero legale.

### Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 13 agosto:

*Cospicua beneficenza.* — In occasione della morte della signora Angelina Rossi ved. Buzzatto i di Lei figli proff. Cav. Giulio e Cesare e Contessa Claudia Miari hanno elargito all'Ospitale la cospicua somma di L. 2000.

*Consiglio Provinciale.* — Completo le notizie di ieri. Furono nominati a membri effettivi della Giunta Provinciale Amministrativa gli avvocati cav. Angelo Sperti e Giovanni Bovio juniore, a supplente l'ingegnere Giuseppe Doglioni; a membro della Commissione provinciale di appello per i fabbricati l'ingegnere Augusto Frigimelica.

Sono state votate lire 50 per contributo al monumento a Giuseppe Verdi a Busseto.

Il Consiglio esaurirà l'ordine del giorno nel 28 settembre p. v.

AGORDO — Ci scrivono 13 agosto:

*(g. m.) Suicidio.* — Ieri nella propria abitazione in Gosaldo certo Menegazzi Domenico fu Giovanni di anni 58 si suicidava svenandosi.

Ritiratosi nella sua stanza si vestì cogli abiti del giorno di festa, scrisse il proprio testamento e poi legato un nodo strettissimo al braccio sinistro si dava un colpo di rasoio all'omero della stessa parte. Fu trovato morto da parecchie ore in un lago di sangue. Ignorasi la causa del suicidio.

*Lagni del pubblico.* — In questa stagione alpinistica frotte numerose di ragazzi chiedono l'elemosina al forestiere nei passi che mettono alle migliori posizioni touristiche. Sarebbe la cosa molto compatibile se non si sapesse che quei bambini sono figli di famiglie relativamente agiate perchè ciascuno possiede la casa ed il campo. Questo fatto disonora il paese innanzi ai forestieri che vengono a visitare le nostre vallate. Sarebbe tempo che i Comuni provvedessero.

### Cronaca veronese

#### La scomparsa del Gasparini

Ci scrivono da Verona 13 agosto:

La sparizione del Carlo Gasparini, direttore della Casa di Ricovero, è annunciata dal libro nero della questura in questi termini:

« Gasparini Carlo fu Giuseppe, d'anni 45, di Verona abitante in Stradone S. Antonio, 34, allontanavasi dalla città lasciando un ammanco di circa 1200 all'amministrazione della Casa di Ricovero, di cui era direttore. »

Naturalmente i commenti al fatto sono infiniti. Dove è andato il Gasparini? Si assicura che egli abbia diretto la fuga sua a Nizza presso un figlio, che si dice vi abbia un impiego (un altro suo figlio è redattore da Verona del *Gazzettino* di Venezia). Quanto alle cause del fatto se ne dicono tante. Chi lo fa per risalire a certi attriti, che lo indussero da un momento all'altro alla disperazione e perciò al colpo di testa della partenza. Altri che egli trovandosi in gravi imbarazzi economici abbia presa quella deliberazione per... pagare così tutti i creditori.

Altri dicono che presa la risoluzione di partire, egli abbia fatto danaro come poteva, chiamando prestiti anche presso persone alle quali avrebbe fatto bene a non chiedere.

Il fatto è che sabato scorso nelle ore pomeridiane il Gasperini assieme alla sua famiglia chiuse la sua abitazione, portando via masserizie e gli effetti d'uso quotidiano ma lasciandovi tutta la grossa mobiglia. E da allora non fu più visto.

L'inchiesta amministrativa e quella giudiziaria diranno il resto.

#### Un caporale che precipita da 300 metri

Una gravissima disgrazia accadde iernotte al forte di S. Marco presso la Chiusa,

Si trova colà di presidio un plotone della 32.a compagnia dei regg. alpini, battaglione *Verona*, del quale faceva parte il caporale Scala Giuseppe, di Malcesine. Domenica egli ebbe il permesso giornaliero e si recò al ... dove si trattenne tutta la giornata, tornando alla sera verso mezzanotte al forte. Poichè l'ora del permesso era scaduta, e affinchè il suo ritardo non fosse notato, egli tentò di scalare la mura del forte che prospetta sull'Adige. Questa mura ha un po' di inclinazione nella parte superiore, ma poi discende a picco sulla riva dell'Adige da una altezza di trecento metri.

Il povero caporale dopo essersi arrampicato per qualche metro, scivolò e precipitò da quell'enorme altezza sfracellandosi orribilmente.

I suoi compagni iermattina rinvennero i miseri avanzi del disgraziato.

### Provincia di Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 13 agosto:

*Funebri.* — Solenni onoranze furono oggi qui rese alla salma del compianto nostro concittadino Cav. Dott. Giuseppe Danielato. Il feretro collocato sopra un carro di I.a classe, giunse qui da Padova all'1 circa del pomeriggio e quantunque il caldo in quell'ora fosse veramente insopportabile, varie autorità, associazioni e ordini religiosi e molto popolo, mossero ad incontrarlo per rendere l'estremo saluto e onorare le doti e virtù del cittadino probo ed esemplare. Dopo l'assoluzione data nella Chiesa la salma venne portata al Cimitero e tumulata nella tomba di famiglia. — Condoglianze ai figli dell'estinto.

## NECROLOGIO

### Domenico Morelli

Ci telegrafano da Napoli 13 agosto sera:

E' morto oggi il senatore Domenico Morelli.

Domenico Morelli nacque a Napoli il 4 agosto 1826 e studiò pittura in quella Accademia di Belle Arti. Il suo primo trionfo ottenne con gli *Iconoclasti* esposti nel 1855, ma già il suo nome era per i giovani segno di ribellione all'accademia e di avvenire.

Nel 1872 dopo tanti anni di lotta, quando già altrove erano apparse e stavano consolidandosi le correnti principali donde doveva avvivarsi la pittura moderna, l'opera del Morelli veniva ancora fieramente avversata. Egli presentava allora fra l'altro alla Esposizione nazionale di Milano *La Madonna* e *La imbalsamazione di Cristo*, e invano i giovani si agitarono perchè egli venisse degnamente onorato.

Nel 7 giugno 1886 Domenico Morelli fu nominato senatore, ma le sedute del Senato mai non frequentò.

Questi sommariamente i principali dati biografici.

***

Dare oggi un giudizio sulla pittura del Morelli torna assai malagevole. Il Morelli per quanto a lungo combattuto, fu poi, ancora vivente, elevato sugli altari e la sua fama a tal punto proclamata da escludere ogni critica. Ogni sua opera doveva essere un capolavoro che non si discuteva più, bastava affermarlo, e l'affermazione si propagava diventando convinzione, senza che alcuno potesse permettersi di controllarla. Il tentare non una critica, ma soltanto un esame appariva irriverente follia, peggio ancora poi il volersi opporre alla opinione generale.

Ed ora non si può fare altro che o consacrare la convinzione comune o rassegnarsi a non essere neppure ascoltati, situazioni ambidue poco incoraggianti al giudizio.

In secondo luogo un giudizio sul Morelli non può essere che relativo al punto di vista da cui si guarda la sua opera.

Se si considera l'opera del Morelli soltanto in rapporto all'arte italiana, si deve riconoscere giustificata gran parte delle celebrazioni ad essa attribuite. Ricordando le tristissime condizioni dell'arte nostra, parecchi decenni addietro, il Morelli deve apparire come un restauratore più che come un ribelle, un restauratore che solo fra tutti aveva nozione della dignità e idealità dell'opera d'arte.

Se si considera invece l'opera del Morelli in confronto all'evoluzione dell'arte in genere, non si può a meno di pensare che all'estero, specie in Inghilterra e in Francia, si erano conseguiti progressi ben più avanzati e con il prerafaelismo e con l'impressionismo si erano gettate le basi della pittura moderna, si era risollevata l'inspirazione e rinnovata la tecnica, e pertanto la restaurazione del Morelli non può a meno di apparirci arretrata e scarsa.

Tanto vero che nel succedersi rapido degli indirizzi artistici, il suo è stato saltato, finisce con lui e i giovani volgono tutti ad altre vie. Appena le innovazioni straniere furono note, niuno si attardò a proseguire sul cammino tracciato dal maestro napoletano, e la sua opera cadeva nel passato staccata recisamente dall'arte moderna.

Una sola indicazione sua non è andata smarrita, e trova il suo ampliamento nelle aspirazioni dell'anima moderna, quella che accenna alla elevazione, alla nobiltà da cui deve essere informata sempre ogni manifestazione d'arte.

Egli non dimenticò mai questo precetto quando dalla maggior parte era obliato, e ciò forma sicuramente il suo merito sommo, merito che riluce nei quadri celebrati e ammirati del ciclo cristiano che formano una delle principali attrattive della nostra Esposizione.

*m.m.*

### L'esploratore Nordenskiöld

Stoccolma 13. — E' morto oggi il barone Nordenskiöld.

Nils Adolf Erik barone von Nordenskiöld professore di chimica e mineralogia a Stoccolma era nato il 18 Novembre 1832. Egli compì uno dei viaggi più celebri e arditi di circumnavigazione polare con la *Vega*, viaggio a cui partecipò il nostro capitano Bove. Il viaggio durò due anni 1878-1879. La *Vega* partì da Göteborg pel Mar glaciale asiatico e lo stretto di Bering all'Oceano Pacifico, indi pel canale di Suez ritornò a Göteborg.

Questo viaggio importantissimo, specie per i dati scientifici raccolti consacrò il Nordenskiöld fra i più illustri esploratori polari.

Nel 1883 egli intraprese un altro viaggio nell'interno della Groenlandia meridionale.

Il Nordenskiöld dettò interessanti e pregevoli relazioni dei suoi viaggi.

E' morto a Roma il senatore Leopoldo Puccioni, primo Presidente della Corte d'Appello.

Era nato a Siena il 21 luglio 1825. Laureatosi in legge, dopo avere esercitata parecchi anni la professione, entrò nel 1862 nella magistratura. Fu anche presidente di Sezione della Corte d'Appello di Bologna. Godeva fama di magistrato dotto ed integro. Ebbe la nomina a Senatore nel 1882.

***

Ci telegrafano da Roma 13 agosto, sera:

Oggi, sul tram elettrico, trovavasi il cav. De Mattia, segretario al ministero del Tesoro. Colto da improvviso malore, venne trasportato in una farmacia ove morì.

## ULTIMA ORA

### Il conflitto franco-turco

Parigi 13 ore 7.30 pom. — La questione dei *quais* fu regolata provvisoriamente fra l'ambasciatore Constans ed il sultano in modo soddisfacente. La società dei *quais* riceverà entro otto giorni tutti i titoli di proprietà, obbligandosi a tenerli sei mesi a disposizone per il caso che la Porta volesse riscattarli.

### Niente peste a Trieste

Vienna 13 ore 8 pom. — Secondo l'*Abend Post*, le indagini mediche fatte dall'Istituto patologico di Vienna provarono che la malattia da cui era affetto sul piroscafo *Poseidon* un individuo addetto al Lloyd giunto a Trieste, proveniente da Costantinopoli e che aveva provocato la voce si trattasse di un caso sospetto di peste, era invece malaria tropicale.

Informazioni recentemente pervenute da Trieste dicevano:

« Un cameriere del piroscafo *Poseidon*, arrivato il primo agosto, proveniente da Alessandria d'Egitto e da Costantinopoli, ammalò con sintomi di peste e venne subito isolato.

L'ammalato è aggravatissimo; però l'ufficio sanitario civico ritiene prematuro considerare che si tratti di peste. »

### Il monumento al principe Amedeo di Savoia

Ci telegrafano da Cesena 13 agosto sera:

Il monumento al principe Amedeo di Savoja verrà solennemente inaugurato l'11 settembre p. v. alla presenza del Duca d'Aosta.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal sindaco senatore Saladini.

Per tale circostanza si troveranno a Cesena le truppe del VI corpo d'armata la concentrate dopo le manovre di campagna.

### La questione di S. Girolamo

Ci telegrafano da Roma 13 agosto sera:

Dalla tipografia del Vaticano è uscita l'attesa bolla di Leone XIII, con cui vengono soppressi la Congregazione e il capitolo dalmati di San Girolamo, e viene creato il collegio croato. La bolla veramente non è che una lettera apostolica, portante la data del 1. agosto. Incomincia con le parole «slavarum gentium». Il documento pontificio fu redatto certamente a Zagabria; svisa da capo a fondo tanto il breve della fondazione di Nicolò V, che le bolle di Innocenzo VII e di Sisto V, e non tiene alcun conto delle parole contenute nel breve di fondazione, che cioè l'ospizio di San Girolamo è per i poveri della Dalmazia e dell'Istria. La lettera apostolica afferma che Nicolò V e Sisto V hanno eretto l'ospizio per la nazione illirica o croata, ciò che non è.

### Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 13 agosto sera:

Tolgo dal bollettino del ministero degli interni le seguenti disposizioni:

E' concesso l'aumento sessennale a Gialinà consigliere di Corte d'appello a Venezia e a Pagnini Giudice di Tribunale a Belluno. Parone Vice cancelliere di pretura a San Donà di Piave è sospeso per 5 giorni dallo stipendio ed è tramutato a Tolmezzo, Ferrami alunno di Tribunale a Mantova è trasferito alla procura ivi, Manini Notaro a Malcesine è traslocato a San Pietro Incariano, Ruffoni notaro da Negrar a Grezzana, Meneghini da Polcenigo a Crespino, Bonara da Borgoforte a Mantova. E' autorizzata la fabbriceria di Arcella ad accettare il legato Paresi, il Parroco di Santa Barnaba di Mantova è autorizzato ad accettare il legato Quagliotti, la Fabbriceria della Cattedrale di Belluno il legato Majerotti.

## Comunicati a pagamento

### COMUNICATO

L'Amministrazione del nob. commend. Cesare *Trezza* di Verona, notizia e conferma che l'*unico rappresentante* delle *Cantine Trezza* per la città e provincia di *Venezia* è il sig. Rag. *A. C. Savini*, con Deposito e Spaccio Vini nella succursale di Venezia, Campo della Guerra, con servizio a domicilio. Il vino viene sempre consegnato in fiaschi col suggello delle Cantine. Questa Amministrazione assicura e garantisce alla propria clientela la PERFETTA QUALITA' e GENUINITA' dei VINI da pasto, BOTTIGLIERIA e DISTILLATI.

### RINGRAZIAMENTO

La vedova, le figlie, i generi, i nipoti Ivancich e Tommaseo ringraziano con viva riconoscenza tutte le Autorità, le Associazioni, le Rappresentanze, le Direzioni di giornali, i conoscenti e gli amici che hanno contribuito con tanta gentilezza d'animo alle onoranze tributate al caro estinto

**Conte Milone di San Bonifacio**

**commendatore della Corona d'Italia**

e pregano di perdonare le involontarie omissioni che possono essere avvenute.

Padova li 13 Agosto 1901.

La Famiglia dell'Ing. Giuseppe Sicher ringrazia vivamente tutti coloro che presero parte al suo dolore per la perdita della sua amatissima

**ELISA LANZA SICHER**

e chiede venia per le involontarie dimenticanze nelle partecipazioni.

Venezia, 13 agosto 1901.

La famiglia della compianta Signora

**Catterina Ceresa de Zuliani**

porge commossa l'espressione della più viva gratitudine ai parenti ed agli amici di Venezia e Noventa di Piave, per la solenne manifestazione d'affetto, tributato alla Cara Estinta, e chiede venia delle involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

La vedova del Capo Macchinista della R. Marina

**FERRARONE CARLO**

riconoscente ringrazia con tutta l'effusione del cuore, tutte indistintamente le Autorità di Marina e le altre gentili persone che con la loro presenza resero più solenne l'ultimo tributo d'affetto al suo compianto consorte.

Ringrazia in special modo il Capo Macch. Prin. di I.a Cl. Cav. Boccaccino Antonio per le sue prestazioni, i sigg. Ufficiali del Genio Navale, ed i sigg. sotto-ufficiali Macchinisti di servizio del 3.o Dipartimento per l'invio di corone chiedendo venia per l'involontarie ommissioni.

Venezia, 11 agosto 1901.

La Vedova
**Luigia Ferrarone**

SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*



*Andrea Baroni*

tabernacolo e le figure laterali vi sono due rose con cinque foglie regolari.

Al di sopra di questo sarcofago, che doveva raccogliere l'acqua della fontana, fu rimessa sul mezzo la nicchia con una statua muliebre vestita, con un otre capovolto. Nell'arco della nicchia si legge la seguente iscrizione:

CURA SAGREDI PROFLUIT ISTA DUCIS

Il tutto sotto un antico arco acuto a pietra naturale, col fondo a corsi della stessa pietra.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Il processo pei fatti di Vimercate

Ebbe luogo l'altro giorno al tribunale di Monza il processo a carico di De Ponti Siro e Natale Motta imputati del reato di cui all'art. 190 n. 2 C. P. per avere in Vimercate nel giorno 9 corr. in riunione di oltre dieci persone e previo concerto tra loro, usato violenze e minaccie all'usciere di quella Pretura al fine di impedirgli di eseguire due atti di sequestro in odio di due contadini di Caponago alle dipendenze del senatore Piola.

Il P. M. si rimise al Tribunale, pur chiedendo il minimo della pena — tre mesi per oltraggio al rappresentante della legge.

Difese l'avvocato Sironi, ed il Tribunale dichiarò assolti gli imputati per non provata reità.

# SPORT

## La Bucintoro

Jersera alle 11 1/2 arrivarono i campioni della *Bucintoro*, reduci dalla bella vittoria di Lecco. Erano ad incontrarli alla stazione i soci con la bandiera ed una folla di amici; nonchè il cav. Boldrin, segretario del Municipio in rappresentanza del Sindaco ed il dott. Martini, Capo divisione. Recatisi tutti alla sede Sociale, vi ebbe luogo una allegra bicchierata per festeggiare la vittoria.

— L'altro giorno i telegrammi da Lecco ci parlarono di un disgraziato accidente toccato alla imbarcazione della *Franco Querini*, arrivata seconda. Il disgraziato accidente, a quanto ci riferiscono, consisteva in ciò: che alla barca della *Querini* toccò un numero pessimo nei riguardi delle correnti fortissime del campo di gara.

## Tiro al piccione a Lido

Giovedì: — Ore 10, Piccione di prova — Ore 11, Poule d'apertura — 1 Piccione a metri 25 gara 26 *Entrata L. 5* — Premio unico l'80 0/0

Ore 14 — *Tiro Venezia* — 5 Piccioni a metri 25 gara 26 — *Entrata L. 10.*

1. Premio L. 100 e diploma; 2. Premio L. 60 e diploma; 3. Premio L. 40 e diploma; 4. Premio L. 30; e diploma; 5. Premio Medaglia Vermeil; 7., 8., 9., 10., Medaglia d'argento.

In questo tiro è ammessa una reiscrizione — Piccioni L. 1.75.

Dopo il Tiro poule libere colla trattenuta del 20 per cento.

Il tiro è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 19 per tiro d'esercizio e Poule.

Biglietto d'Ingresso L. 0.50.

# CRONACA VENETA

## La "Gazzetta„ a Padova

AGITAZIONI TRA LE GUARDIE DAZIARIE

Ci scrivono da Padova 13 agosto:

E' sorto tra le guardie daziarie della città un grave malumore che ha varie e lontane origini, ma la cui causa occasionale fu la fornitura forzata da parte dell'amministrazione daziaria delle giubbe da estate ad un prezzo doppio che per lo passato.

Ieri sera le guardie riunitesi davanti l'ispettorato protestarono vivacemente.

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale si riunirà nelle sere di Venerdì, Sabato 16 e 17, ed eventualmente di Lunedì 19 corr., alle ore 20.30.

IL SUICIDIO DI UN PADOVANO A GENOVA

Abbiamo da Genova questa triste notizia:

Federico Dionisio Bergami, d'anni 51, da Padova, guantaio, trovavasi da qualche tempo senza lavoro e quindi nella impossibilità di provvedere ai più urgenti bisogni della vita per sè, per la moglie e pei suoi cinque figliuoli. Essendo in arretrato colla pigione il padrone di casa, ordinò lo sfratto: Per il poveretto fu questo il colpo di grazia.

Jeri verso le ore 15.30 il Bergami consegnò una lettera suggellata a un ragazzo dicendogli di portarla al Pretore del II. Mandamento, in via XX Settembre N. 13; e lo accompagnò fin sulla scala, fermandosi però sul primo pianerottolo. Quando vide il ragazzo entrare nell'ufficio del Pretore, ed ebbe quindi la certezza che la lettera sarebbe stata consegnata al destinatario, estrasse di tasca una rivoltella di corta misura, se l'appuntò alle tempia destra, e... sparò.

Al rumore del colpo, rintronato sinistramente sotto la volta dello scalone, accorsero i casigliani. E videro un'orribile spettacolo.

Il Bergami era caduto fulminato a traverso la scala, con un occhio sbarrato, la bocca spalancata, mentre il sangue colava ancora dalla ferita.

Nelle tasche del suicida si rinvenne un'altra lettera sigillata diretta all'ispettore di P. S. del sestiere.

Alle 17 circa, dopo le pratiche d'uso la salma del disgraziato venne trasportata a Staglieno.

E fu facile immaginare che descrivere la disperazione della povera vedova, con cinque figli, il maggior dei quali ha 7 anni, al triste annunzio dello straziante avvenimento.

## Cronaca trevigiana

### *L'incendio di Conegliano — I feriti*

Ci scrivono da Conegliano 14 agosto:

Faccio seguito al mio telegramma di stanotte.

Alle ore 5 dunque scoppiò il fuoco nei magazzini della ditta Carraro, situati in Via Garibaldi N. 196.

Subito accorsero i pompieri municipali e i carabinieri e dietro a questi, una sessantina di persone.

Il cav. Randi, Procuratore del Re, organizzò le catene per acqua e i carabinieri salirono sul tetto per demolirlo, mentre i pompieri tentavano di domare il fuoco. Alle 18 si udì un potente colpo al quale seguì una confusione indescrivibile. Un recipiente di petrolio era scoppiato. E poco dopo si videro fra le dense nubi di fumo molti atterrati, fra i quali il brigadiere dei carabinieri Santucci, il più malconcio di tutti. Rialzatisi i caduti contai cinquantotto feriti più o meno gravemente. In breve si organizzò un servizio di soccorso ed i feriti furono accompagnati all'ospitale.

I più malconci sono: Valot Giuseppe, Poli Achille, Santucci Ambrogio, Tonon Antonio, Benvenuti Angelo, Bassanin Antonio e Da Ruos Augusto. Tutti gli altri riportarono ferite di poca entità e dagli accorsi furono accompagnati alle loro case.

Il fatto ha destata profonda impressione.

E' stabilito che la causa dell'incendio è accidentale.

## Corriere vicentino

BASSANO. — Ci scrivono:

*Deficienze.* — Scusate il tema, ma è necessario parlarne: intendo la mancanza di *lieux d'aisance* pubblici. In autunno quando i gitanti, specialmente domenicali, affluscono la mancanza riesce più urtante all'occhio e ad altri sensi ed è motivo di vergogna per la città. Già da qualche anno la Giunta ha stanziato una somma allo scopo: venne fatto qualche progetto e si iniziarono trattative. Mai però si conclusе, mentre è da invocare che si concluda e si provveda Bassano di questo locale indispensabile.

Gli albergatori, poi, dovrebbero di loro iniziativa dotare i loro stabilimenti di una stanza da bagno. Ormai il bisogno di un bagno è sentito da tutti, mentre non tutti, bassanesi o forestieri, possono servirsi del Brenta! Mettetevi un po' tutti alla moderna.

## Corriere friulano

INFANTICIDIO

Ci scrivono da Udine 13 agosto:

Ieri la ragazza Cussigh Maria d'anni 18 mentre stava estraendo da una fogna della casa del signor Rinaldo Fadini, in Tarcento, certe materie per uso agricolo, fece una lugubre scoperta; quella cioè del cadavere di un neonato. Datone avviso al padrone, questi ne informò tosto le autorità. Dalle indagini fatte sul momento si constatò che al servizio del Fadini era stata, per 18 giorni, una giovane di Attimis, Binutti Maria d'anni 22, la quale una sera — pochi giorni addietro — erasi recata nel cortile di casa accusando forte malessere, indi in latrina. ...

Nel domani si licenziò dicendo di aver male ad una gamba e si fece condurre ad Attimis. Da ciò essendosi indotto che la Binutti, in istato di gravidanza bene celata si sia sgravata nel cortile e abbia gettato la creatura nel cesso; il pretore di Tarcento ordinò immediatamente ai RR. Carabinieri di procedere al di lei arresto in Attimis.

***

*Il Commissario Regio* dott. Alberto Cian è giunto oggi tra noi, e si è recato tosto dal Prefetto. Oggi stesso ha ricevuto dalla giunta in consegna l'ufficio municipale.

*Il programma delle feste* di Giovedì prossimo, 15 corr. comprende: ore 4 in piazza Umberto I estrazione della tombola di beneficenza, premi per lire 1300; ore 5 1/2 corsa delle bighe, spettacolo popolare che da diversi anni qui non si dava; ore 8 1/2 spettacolo d'opera.

CIVIDALE. — Ci scrivono:

*Luce elettrica.* — Da più di una settimana funziona egregiamente la luce elettrica, il di cui impianto venne effettuato con norme razionali e senza risparmio in guisa da far onore alla ditta assuntrice Galati ed alla rappresentanza Municipale che ha trattato la pratica con generale soddisfazione.

*Acqua.* — A completare gli elementi primi della vita e della... civiltà del paese, oltre che la luce, è assolutamente indispensabile l'acqua; ed i cittadini con ragione insistono perchè senza ulteriore indugio si prenda un provvedimento che li tolga dall'attuale penosa situazione. L'idea del grandioso progetto dell'acquedotto Pojana, pur troppo si deve abbandonare per ragione economica, giacchè le forze del nostro bilancio mal potrebbero sopportare l'ingente spesa di oltre mezzo milione.

Sentiamo invece che si parla con insistenza dell'acquedotto di Purgessimo, il quale con un dispendio limitatissimo, circa 30 mila lire, potrebbe dare alla città dieci o dodici fontane a getto intermittente. Siccome il meglio è nemico del bene, noi appoggiamo quest'ultima idea, giacchè è ora di venire ad una pratica soluzione, chè già si è perduto un tempo prezioso.

## Corriere rodigino

### Per la Fossa Polesella

Ci telegrafano da Roma 13 agosto sera:

Il giorno 17 corr. si radunerà, a sezioni riunite, il Consiglio superiore dei lavori. Fra l'altro, dovrà occuparsi del ricorso mandato al Re dal consorzio Padano. Questo consorzio eseguì i lavori della Fossa Polesella, la quale si ruppe appena completata recando gravissimi danni ai proprietari del Polesine. La Commissione d'inchiesta ha stabilito che il consorzio, responsabile, doveva provvedere alle riparazioni; invitato a provvedervi, si rifiutò dicendo che i lavori erano stati eseguiti secondo le prescrizioni governative.

Il governo stabilì di eseguire intanto i lavori, salvo a rivalersi con tutti i mezzi sul Consorzio stesso. Contro tale decreto il consorzio ricorse.

Ci scrivono da Rovigo 13 agosto:

*Associazione fra proprietari e fittavoli. Sotto Comitato di Rovigo.* Si sono testè riuniti i componenti il sottocomitato di Rovigo. Sono riconvocati per giovedì prossimo alle ore 9 nella sala dell'ufficio.

Anche a Polesella si è costituito il sottocomitato nominando: Ruggeri cav. Dott. Luigi presidente; Temani Ing. cav. Achille vice presidente; Stabilini Carlo segretario.

Nominò quindi Marzollo cav. Giuseppe e Tenani cav. Dott. Attilio delegati presso il Comitato Provinciale.

*Consiglio Provinciale* — La seduta che doveva aver luogo ieri è andata deserta per mancanza di numero legale.

## Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 13 agosto:

*Cospicua beneficenza.* — In occasione della morte della signora Angelina Rossi ved. Buzzatto i di Lei figli proff. Cav. Giulio e Cesare e Contessa Claudia Miari hanno elargito all'Ospitale la cospicua somma di L. 2000.

*Consiglio Provinciale.* — Completo le notizie di ieri. Furono nominati a membri effettivi della Giunta Provinciale Amministrativa gli avvocati cav. Angelo Sperti e Giovanni Bovio juniore, a supplente l'ingegnere Giuseppe Doglioni; a membro della Commissione provinciale di appello per i fabbricati l'ingegnere Augusto Frigimelica.

Sono state votate lire 50 per contributo al monumento a Giuseppe Verdi a Busseto.

Il Consiglio esaurirà l'ordine del giorno nel 28 settembre p. v.

AGORDO — Ci scrivono 13 agosto:

*(g. m.) Suicidio.* — Jeri nella propria abitazione in Gosaldo certo Menegazzi Domenico fu Giovanni di anni 58 si suicidava svenandosi.

Ritiratosi nella sua stanza si vestì cogli abiti del giorno di festa, scrisse il proprio testamento e poi legato un nodo strettissimo al braccio sinistro si dava un colpo di rasoio all'omero della stessa parte. Fu trovato morto da parecchie ore in un lago di sangue. Ignorasi la causa del suicidio.

*Lagni del pubblico.* — In questa stagione alpinistica frotte numerose di ragazzi chiedono l'elemosina al forestiere nei passi che mettono alle migliori posizioni touristiche. Sarebbe la cosa molto compatibile se non si sapesse che quei bambini sono figli di famiglie relativamente agiate perchè ciascuno possiede la casa ed il campo. Questo fatto disonora il paese innanzi ai forestieri che vengono a visitare le nostre vallate. Sarebbe tempo che i Comuni provvedessero.

## Cronaca veronese

### La scomparsa del Gasparini

Ci scrivono da Verona 13 agosto:

La sparizione del Carlo Gasparini, direttore della Casa di Ricovero, è annunciata dal libro nero della questura in questi termini:

« Gasparini Carlo fu Giuseppe, d'anni 45, di Verona abitante in Stradone S. Antonio, 34, allontanavasi dalla città lasciando un ammanco di circa 1200 all'amministrazione della Casa di Ricovero, di cui era direttore. »

Naturalmente i commenti al fatto sono infiniti. Dove è andato il Gasparini? Si assicura che egli abbia diretto la fuga sua a Nizza presso un figlio, che si dice vi abbia un impiego (un altro suo figlio è redattore da Verona del *Gazzettino* di Venezia). Quanto alle cause del fatto se ne dicono tante. Chi le fa per risalire a certi attriti, che lo indussero da un momento all'altro alla disperazione e perciò al colpo di testa della partenza. Altri che egli trovandosi in gravi imbarazzi economici abbia presa quella deliberazione per... pagare così tutti i creditori.

Altri dicono che presa la risoluzione di partire, egli abbia fatto danaro come poteva, chiamando prestiti anche presso persone alle quali avrebbe fatto bene a non chiedere.

Il fatto è che sabato scorso nelle ore pomeridiane il Gasperini assieme alla sua famiglia chiuse la sua abitazione, portando via masserizie e gli effetti d'uso quotidiano ma lasciandovi tutta la grossa mobiglia. E da allora non fu più visto.

L'inchiesta amministrativa e quella giudiziaria diranno il resto.

### Un caporale che precipita da 300 metri

Una gravissima disgrazia accade iernotte al forte di S. Marco presso la Chiusa.

Si trova colà di presidio un plotone della 52.a compagnia del regg. alpini, battaglione *Verona*, del quale faceva parte il caporale Scala Giuseppe, di Malcesine. Domenica egli ebbe il permesso giornaliero e si recò al suo paese dove si trattenne tutta la giornata, tornando alla sera verso mezzanotte al forte. Poichè l'ora del permesso era scaduta, e affinchè il suo ritardo non fosse notato, egli tentò di scalare la mura del forte che prospetta sull'Adige. Questa mura ha un po' di inclinazione nella parte superiore, ma poi discende a picco sulla riva dell'Adige da una altezza di trecento metri.

Il povero caporale dopo essersi arrampicato per qualche metro, scivolò e precipitò da quell'enorme altezza sfracellandosi orribilmente.

I suoi compagni iermattina rinvennero i miseri avanzi del disgraziato.

## Provincia di Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 13 agosto:

*Funebri.* — Solenni onoranze furono oggi qui rese alla salma del compianto nostro concittadino Cav. Dott. Giuseppe Danielato. Il feretro collocato sopra un carro di I.a classe, giunse qui da Padova all'1 circa del pomeriggio e quantunque il caldo in quell'ora fosse veramente insopportabile, varie autorità, associazioni e ordini religiosi e molto popolo, mossero ad incontrarlo per rendere l'estremo saluto e onorare le doti e virtù del cittadino probo ed esemplare. Dopo l'assoluzione data nella Chiesa la salma venne portata al Cimitero e tumulata nella tomba di famiglia. — Condoglianze ai figli dell'estinto.

# NECROLOGIO

## Domenico Morelli

Ci telegrafano da Napoli 13 agosto sera:

E' morto oggi il senatore Domenico Morelli.

Domenico Morelli nacque a Napoli il 4 agosto 1826 e studiò pittura in quella Accademia di Belle Arti. Il suo primo trionfo ottenne con gli *Iconoclasti* esposti nel 1855, ma già il suo nome era per i giovani segno di ribellione all'accademia e di avvenire.

Nel 1872 dopo tanti anni di lotta, quando già altrove erano apparse e stavano consolidandosi le correnti principali donde dovea avvivarsi la pittura moderna, l'opera del Morelli veniva ancora fieramente avversata. Egli presentava allora fra l'altro alla Esposizione nazionale di Milano *La Madonna* e *La imbalsamazione di Cristo*, e invano i giovani si agitarono perchè egli venisse degnamente onorato.

Nel 7 giugno 1886 Domenico Morelli fu nominato senatore, ma le sedute del Senato mai non frequentò.

Questi sommariamente i principali dati biografici.

***

Dare oggi un giudizio sulla pittura del Morelli torna assai malagevole. Il Morelli per quanto a lungo combattuto, fu poi, ancora vivente, elevato sugli altari e la sua fama a tal punto proclamata da escludere ogni critica. Ogni sua opera doveva essere un capolavoro che non si discuteva più, bastava affermarlo, e l'affermazione si propagava diventando convinzione, senza che alcuno potesse permettersi di controllarla. Il tentare non una critica, ma soltanto un esame appariva irriverente follia, peggio ancora poi il volersi opporre alla opinione generale.

Ed ora non si può fare altro che o consacrare la convinzione comune o rassegnarsi a non essere neppure ascoltati, situazioni ambidue poco incoraggianti al giudizio.

In secondo luogo un giudizio sul Morelli non può essere che relativo al punto di vista da cui si guarda la sua opera.

Se si considera l'opera del Morelli soltanto in rapporto all'arte italiana, si deve riconoscere giustificata gran parte delle celebrazioni ad essa attribuite. Ricordando le tristissime condizioni dell'arte nostra, parecchi decenni addietro, il Morelli deve apparire come un restauratore più che come un ribelle, un restauratore che solo fra tutti aveva nozione della dignità e idealità dell'opera d'arte.

Se si considera invece l'opera del Morelli in confronto all'evoluzione dell'arte in genere, non si può a meno di pensare che all'estero, specie in Inghilterra e in Francia, si erano conseguiti progressi ben più avanzati e con il preraffaelismo e con l'impressionismo si erano gettate le basi della pittura moderna, si era risollevata l'inspirazione e rinnovata la tecnica, e pertanto la restaurazione del Morelli non può a meno di apparirci arretrata e scarsa.

Tanto vero che nel succedersi rapido degli indirizzi artistici, il suo è stato saltato, finisce con lui e i giovani volgono tutti ad altre vie. Appena le innovazioni straniere furono note, niuno si attardò a proseguire sul cammino tracciato dal maestro napoletano, e la sua opera cadeva nel passato staccata recisamente dall'arte moderna.

Una sola indicazione sua non è andata smarrita, e trova il suo ampliamento nelle aspirazioni dell'anima moderna, quella che accenna alla elevazione, alla nobiltà da cui deve essere informata sempre ogni manifestazione d'arte.

Egli non dimenticò mai questo precetto quando dalla maggior parte era obliato, e ciò forma sicuramente il suo merito sommo, merito che riluce nei quadri celebrati e ammirati del ciclo cristiano che formano una delle principali attrattive della nostra Esposizione.

*m.m.*

## L'esploratore Nordenskiöld

Stoccolma 13. — E' morto oggi il barone Nordenskiöld.

Nils Adolf Erik barone von Nordenskiöld professore di chimica e mineralogia a Stoccolma era nato il 18 Novembre 1832. Egli compì uno dei viaggi più celebri e arditi di circumnavigazione polare con la *Vega*, viaggio a cui partecipò il nostro capitano Bove. Il viaggio durò due anni 1878-1879. La *Vega* partì da Göteborg pel Mar glaciale asiatico e lo stretto di Bering all'Oceano Pacifico, indi pel canale di Suez ritornò a Göteborg.

Questo viaggio importantissimo, specie per i dati scientifici raccolti consacrò il Nordenskiöld fra i più illustri esploratori polari.

Nel 1883 egli intraprese un altro viaggio nell'interno della Groenlandia meridionale.

Il Nordenskiöld dettò interessanti e pregevoli relazioni dei suoi viaggi.

E' morto a Roma il senatore Leopoldo Puccioni, primo Presidente della Corte d'Appello.

Era nato a Siena il 21 luglio 1825. Laureatosi in legge, dopo avere esercitata parecchi anni la professione, entrò nel 1862 nella magistratura. Fu anche presidente di Sezione della Corte d'Appello di Bologna. Godeva fama di magistrato dotto ed integro. Ebbe la nomina a Senatore nel 1882.

***

Ci telegrafano da Roma 13 agosto, sera:

Oggi, sul tram elettrico, trovavasi il cav. De Mattia, segretario al ministero del Tesoro. Colto da improvviso malore, venne trasportato in una farmacia ove morì.

# ULTIMA ORA

## Il conflitto franco-turco

Parigi 13 ore 7.30 pom. — La questione dei *quais* fu regolata provvisoriamente fra l'ambasciatore Constans ed il sultano in modo soddisfacente. La società dei *quais* riceverà entro otto giorni tutti i titoli di proprietà, obbligandosi a tenerli sei mesi a disposizone per il caso che la Porta volesse riscattarli.

## Niente peste a Trieste

Vienna 13 ore 8 pom. — Secondo l'*Abend Post*, le indagini mediche fatte dall'Istituto patologico di Vienna provarono che la malattia da cui era affetto sul piroscafo *Poseidon* un individuo addetto al Lloyd giunto a Trieste, proveniente da Costantinopoli e che aveva provocato la voce si trattasse di un caso sospetto di peste, era invece malaria tropicale.

Informazioni recentemente pervenute da Trieste dicevano:

« Un cameriere del piroscafo *Poseidon*, arrivato il primo agosto, proveniente da Alessandria d'Egitto e da Costantinopoli, ammalò con sintomi di peste e venne subito isolato.

L'ammalato è aggravatissimo; però l'ufficio sanitario civico ritiene prematuro considerare che si tratti di peste. »

## Il monumento al principe Amedeo di Savoia

Ci telegrafano da Cesena 13 agosto sera:

Il monumento al principe Amedeo di Savoja verrà solennemente inaugurato l'11 settembre p. v. alla presenza del Duca d'Aosta.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal sindaco senatore Saladini.

Per tale circostanza si troveranno a Cesena le truppe del VI corpo d'armata là concentrate dopo le manovre di campagna.

## La questione di S. Girolamo

Ci telegrafano da Roma 13 agosto sera:

Dalla tipografia del Vaticano è uscita l'attesa bolla di Leone XIII, con cui vengono soppressi la Congregazione e il capitolo dalmati di San Girolamo, e viene creato il collegio croato. La bolla veramente non è che una lettera apostolica, portante la data del 1. agosto. Incomincia con le parole « slavarum gentium ». Il documento pontificio fu redatto certamente a Zagabria; svisa da capo a fondo tanto il breve della fondazione di Nicolò V, che le bolle di Innocenzo VII e di Sisto V, e non tiene alcun conto delle parole contenute nel breve di fondazione, che cioè l'ospizio di San Girolamo è per i poveri della Dalmazia e dell'Istria. La lettera apostolica afferma che Nicolò V e Sisto V hanno eretto l'ospizio per la nazione illirica o croata, ciò che non è.

## Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 13 agosto sera:

Tolgo dal bollettino del ministero degli interni le seguenti disposizioni:

E' concesso l'aumento sessennale a Gialinà consigliere di Corte d'appello a Venezia e a Paguini Giudice di Tribunale a Belluno. Parone Vice cancelliere di pretura a San Donà di Piave è sospeso per 5 giorni dallo stipendio ed è tramutato a Tolmezzo, Ferrami alunno di Tribunale a Mantova è trasferito alla procura ivi, Manini Notaro a Malcesine è traslocato a San Pietro Incariano, Ruffoni notaro da Negrar a Grezzana, Meneghini da Polcenigo a Crespino, Bonara da Borgoforte a Mantova. E' autorizzata la fabbriceria di Arcella ad accettare il legato Paresi, il Parroco di Santa Barnaba di Mantova è autorizzato ad accettare il legato Quagliotti, la Fabbriceria della Cattedrale di Belluno il legato Majerotti.

## Comunicati a pagamento

### COMUNICATO

L'Amministrazione del nob. commend. Cesare *Trezza* di Verona, notizia e conferma che l'*unico rappresentante* delle *Cantine Trezza* per la città e provincia di *Venezia* è il sig. Rag. *A. C. Savini*, con Deposito e Spaccio Vini nella succursale di Venezia, Campo della Guerra, con servizio a domicilio. Il vino viene sempre consegnato in fiaschi col suggello delle Cantine. Questa Amministrazione assicura e garantisce alla propria clientela la PERFETTA QUALITA' e GENUINITA' dei VINI da pasto, BOTTIGLIERIA e DISTILLATI.

### RINGRAZIAMENTO

La vedova, le figlie, i generi, i nipoti Ivancich e Tommaseo ringraziano con viva riconoscenza tutte le Autorità, le Associazioni, le Rappresentanze, le Direzioni di giornali, i conoscenti e gli amici che hanno contribuito con tanta gentilezza d'animo alle onoranze tributate al caro estinto

**Conte Milone di San Bonifacio**

**commendatore della Corona d' Italia**

e pregano di perdonare le involontarie omissioni che possono essere avvenute.

Padova li 13 Agosto 1901.

La Famiglia dell'Ing. Giuseppe Sicher ringrazia vivamente tutti coloro che presero parte al suo dolore per la perdita della sua amatissima

**ELISA LANZA SICHER**

e chiede venia per le involontarie dimenticanze nelle partecipazioni.

Venezia, 13 agosto 1901.

La famiglia della compianta Signora

**Catterina Ceresa de Zuliani**

porge commossa l'espressione della più viva gratitudine ai parenti ed agli amici di Venezia e Noventa di Piave, per la solenne manifestazione d'affetto, tributato alla Cara Estinta, e chiede venia delle involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

La vedova del Capo Macchinista della R. Marina

**FERRARONE CARLO**

riconoscente ringrazia con tutta l'effusione del cuore, tutte indistintamente le Autorità di Marina e le altre gentili persone che con la loro presenza resero più solenne l'ultimo tributo d'affetto al suo compianto consorte.

Ringrazia in special modo il Capo Macch. Prin. di I.a Cl. Cav. Boccaccino Antonio per le sue prestazioni, i sigg. Ufficiali del Genio Navale, ed i sigg. sotto-ufficiali Macchinisti di servizio del 3.o Dipartimento per l'invio di corone chiedendo venia per l'involontarie ommissioni.

Venezia, 11 agosto 1901.

La Vedova
**Luigia Ferrarone**

SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*



Andrea Baroni

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

*Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE*

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

— In che cosa?

— Lo vedrete.

Ester si accomodò di nuovo sui suscini della sedio a sdraio in atteggiamento rassegnato, ma che le si confaceva mirabilmente, ciò di cui sembrò accorgersi il suo interlocutore, i cui piccoli occhi vacillarono un istante, poi lampeggiarono alla vista della bellezza incontestabile della signora: ma questa debolezza sulla quale forse costei aveva contato per turbarlo, non durò, ed egli riprese quasi subito:

— Morta la povera giovane... era suo cognato, credo che l'assistette... egli non fu fortunato quella volta, lui così abile... è vero tuttavia che egli era più giovane e meno pratico.

Ester ebbe un fremito ed impallidì di nuovo.

— Morta la povera giovane, dico, misero sua figlia, Giulietta a balia.

— E' esatto? — domandò poi dolcemente.

— Sì, ma tutto questo non mi riguarda.

— Aspettate... dopo un anno Giulietta morì...

Sì, sì... ripetè Ester per due volte assalita da uno scatto d'impazienza nervosa.

— Ne siete ben sicura?

— Sicura... di che?

— Che Giulietta Tavernais sia morta?

— Come?... che domanda! Tutti lo sanno!

— Voi volete dire, tutti lo credono; ciò che non è la stessa cosa.

— Non vi comprendo.

— Mi spiegherò meglio.

Ester tratteneva il respiro.

— Pretendo che Giulietta non sia morta... Ma una bambina... una trovatella della sua stessa età, affidata alla nutrice sarebbe morta... e, in seguito ad una sostituzione, Giulietta avrebbe preso il posto di Paolina, mentre seppellivano Paolina col nome di Giulietta.

Ester non era più pallida, era livida. Vi fu ancora qualche minuto di silenzio.

I due interlocutori non si lasciavano con gli occhi, come se volessero leggersi scambievolmente in fondo alle anime.

Fu lei che abbassò gli occhi per la prima.

— Ancora una volta — diss'ella con voce di cui si sforzava di nascondere l'alterazione — ignoro perchè veniate a farmi questo assurdo racconto, al quale in ogni caso io non posso essere affatto mischiata.

— Ah!

— Certamente, io avevo lasciato il servizio del signor Claudio Tavernais quasi subito dopo la morte della moglie e ignoro ciò che sia avvenuto in casa sua e ciò che lo riguardava... tranne la morte di questa fanciulla di cui parlarono i giornali...

— ... e che in mancanza di giornali il signor Tavernais vi avrebbe annunziato.

— E' possibile... ma non me ne ricordo.

— E' certo... ciò l'interessava troppo perchè non ne parlasse alla donna che adorava... poichè egli vi adorava... e si capisce... tutti vorrebbero essere al suo posto... questa morte gli apriva, come a voi, un migliore avvenire.

— Ma, io non vedo come...

— Ma sì, Claudio Tavernais aveva fatto un bel matrimonio... egli doveva ereditare la dote di sua moglie... e, siccome non aveva eredi, suo fratello poteva contare un giorno su questa sostanza per sè e per la figlia.

Egli avrebbe fatto i suoi conti senza l'oste, poichè questa sostanza è andata ad un nipote, di cui egli ha fatto suo genero — ghignò nervosamente Ester.

— Ah, signora non si può preveder tutto.

Salomone si riposò un istante, poi ripigliò raddrizzandosi:

— Dunque voi affermate — riprese a dire — che la piccola Giulietta è morta?

— Ma io lo affermo come tutti: ancora una volta, dove volete andare a parare? E' un quarto d'ora che mi parlate di tanta gente che non conosco affatto, di una nutrice di cui ignoro perfino il nome e di una Paolina di cui ignoravo anche l'esistenza.

— Dopo essere stata a cercarla voi stessa ad Aulnay ed averla tenuta per sei mesi in casa vostra?

Ester si alzò di scatto.

Con rapido passo andò fino alla porta del gabinetto, l'aprì, osservò la stanza vicina per assicurarsi che fosse vuota, richiuse la porta spingendo il chiavistello, ritornò verso il vecchietto con gli occhi aperti smisuratamente, con le labbra contratte, con qualche cosa di terribile e di minaccioso che avrebbe spaventato un uomo meno ben temperato dell'eccellente signor Giuseppe Taupin.

— Signore, disse finalmente, finiamo questa commedia: mettiamo carte in tavola; chi siete e che volete da me? e sopratutto state bene in guardia, io odio bene ciò che odio, tutti coloro che mi minacciano o mi nuociono. Ora io non ho mai odiato invano... di più, io sono in casa mia... e vi giuro che non ne uscirete che dopo avermi spiegato la vostra condotta e quest'odioso interrogatorio che mi fate subire.

Salomone l'aveva ascoltata impassibile.

— Calmatevi, cara signora, calmatevi, le disse con dolcezza... se non fossi un amico potrei trarre le più gravi deduzioni dalla vostra agitazione... e dalla menzogna che mi avete detto dichiarando di ignorare l'esistenza di questa Paolina, che ha conservato lei un così vivo ricordo del vostro sistema di educazione.

— Ah, fece Ester, è lei che ha parlato?

— Lei e altri!

— Altri impossibile.

— Davvero? e il dottor Giovanni Tavernais?

— Lui! esclamò essa indietreggiando.

Ma poi subito alzò le spalle e un sorriso di sicurezza sfiorò le sue labbra che si erano scolorate.

— Voi mentite, esclamò egli « non ha detto » nulla e « non dirà » nulla!

E si mise a sedere.

— Voi non avete risposto alle mie domande, riprese quindi ed io non vi risponderò più finchè non sappia perchè siete qui e a quale scopo m'interrogate su tutto questo passato... coperto...

— Dalla prescrizione: aggiunse il vecchietto.

— La prescrizione di vent'anni non si applica che al delitto, rispose ella con voce tremante, ed io non ne ho commessi.

— Mi spiegherò cara signora, la vostra curiosità è naturale e non domando di meglio che di soddisfarla.

Essa indicò che avrebbe attentamente ascoltato.

— Io sono gioielliere nei momenti oziosi ma esercito tutti i mestieri all'occorrenza. Bisogna ben guadagnarsi di che campare questa povera vita... dunque io m'immischio in ogni specie di affari, ricupero di crediti... metto in circolazione azioni delle Società in accomandita, preparo fallimenti matrimoni vantaggiosi... infine, ed è la corda migliore del mio arco, m'incarico all'occorrenza di esercitare la polizia per i privati e di proseguire le ricerche ai diritti di eredità in nome delle persone che si credono lese... o che ignorerebbero senza di me la pioggia d'oro che loro cade dal cielo.

— E poi?

— Ora, alcune circostanze che è inutile che voi conosciate, m'hanno messo sulla traccia di un affare di questo genere. Ne ho in mano tutte le prove.. non materiali, ma morali, vedete che non mi faccio più forte di quello che sono. Paolina la trovatella, arrivata la signora Gudin a Aulnay-sous-Bois, non è altri che la signorina Giulietta, figlia di Claudio Tavernais e erede legittima del suo nome e di tutta la sua sostanza.

— Ebbene, fece Ester ridivenuta padrona di sè, che c'entro io in questo? In che ciò mi riguarda? Io non posso dire che v'ingannate giacchè a questo riguardo ignoro tutto... il colpevole sarebbe il dottor Tavernais se quello che voi dite è vero... non io, rivolgetevi a lui!

— E' ciò che ho fatto, e senza risparmiarlo, accusandolo, il che non faccio con voi, minacciandolo, il che non ho nemmeno fatto con voi, predicando il falso per sapere il vero... mezzo vecchio e che riesce sempre.

Mia cara e graziosa signora, io sono l'amico di David, che lo è di voi, e quindi sono un po' anche amico vostro. Io ho avvisato che avrei agito contro il dottore deponendo una querela... egli ha compreso quale pericolo ciò poteva farvi correre giudicando prudente di svignarsela lui stesso, momentaneamente, a causa dell'inestricabile legame dei vostri affari e dei vostri interessi che potrebbe compromettervi se foste compromessa, poi egli mi ha mandato qui per avvertirvi... ciò che ho fatto.

— Vi ringrazio, diss'ella con diffidenza ma non vedo in qual modo potrei essere compromessa in questo affare... se vi è quache cosa di vero, nè chi potrebbe accusarmi.

— Chi? Ah, il vostro buon cuore non vi permette di indovinarlo. Chi? il dottor Tavernais.

— Giovanni... Giovanni Tavernais? esclamò ella.

— Lui stesso, io l'ho lasciato or ora. Attenta, sentendosi perduto egli rigetta tutto su voi, che accusa di tutto giurando che egli ha fatto tutto dietro vostra istigazione... spinto da voi... dai vostri consigli... in una parola che voi siete l'autore principale... che egli non è che il complice quasi incosciente.

— Ah, egli dice questo, il miserabile gridò Ester fuori di sè, balzando in piedi con rabbia spaventevole.

*(Continua)*



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| D. Milano | 18,— | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,13 | O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste Vienna | 4,45 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16.— |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine Trie. Vienna | 23,35 | D. Vienna-Pont. | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Portogruaro | 8,17 |
| D. Portogr. Trieste | 7,— | D. Trieste Portogr. | 10,41 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogr. | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogr. | 18,30 |
| D Portogr. Trieste | 18,25 | D. Trieste-Portogr. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

## Navigazione Lagunare

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6,35 8,—. 9,30. 11, . 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 21.30 — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14.-, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — **Arrivo a Venezia** 7.30, 9,—, 11,30, 13.30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

**Chioggia-Venezia** partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

**Chioggia-Pontelongo** partenze da Chioggia 8,45, 17; partenze da Pontelongo 5,30, 13,45.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 5,— alle 24,— ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. Partenza da Lido a Venezia dalle 6,30, alle 24,20.

*S. Nicolò di Lido.* — Partenze da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Fondam. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Fond. Nuove ore .30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Murano.** *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

*Avvertenze.* Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

Anno CLIX - 1901 Giovedì 15 Agosto N. 225

ASSOCIAZIONI

VENEZIA entro il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 - FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA ... - MILANO, Corso V. E. 15 - NAPOLI, Via Roma 125 - PADOVA Via S. Spirito ... - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di po 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1.50. Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. ...). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 ... di corpo.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## I FUNERALI DI CRISPI

### Prima dei funerali

**Dispacci e corone**

Ci telegrafano da Napoli, 14 agosto, mattina:

Stamane sono giunti i ministri Nasi, Baccelli, Ponza di San Martino e il presidente della Camera Villa.

Questi si è recato a villa Lina a portare le condoglianze della Camera.

Il console di Germania depose ai piedi della salma una splendida corona inviata da Guglielmo.

Telegrafarono condoglianze il duca di Genova e Bülow.

Ecco il telegramma del cancelliere germanico a Donna Lina:

« Ho or ora comunicato a S. M. l'Imperatore e Re la triste notizia della morte del vostro glorioso sposo, e mi affretto ad esprimervi la gran parte che prendo alla vostra grande perdita. La Germania si unisce di cuore al lutto dell'Italia e serberà fedele ricordo dell'eminente uomo di stato, del patriota sempre pronto a sacrificarsi. Tengo fra i miei più cari ricordi, l'amicizia che Francesco Crispi ebbe sempre per me.

*Firmato* Conte Bülow. »

Da ieri a stamane duemila persone firmaronsi sui registri di Casa Crispi.

La pioggia dei telegrammi continua. Notovi quelli del Circolo Cavour di Rovigo, della Associazione Monarchica di Bassano, degli on. Bonin, Valle e Brunialti.

Tra le corone dei ministeri, bellissima quella dei Lavori pubblici, in gardenie, orchidee, tuberose e garofoni. Splendida quella del Municipio di Palermo, con nastro giallo e rosso e con frangie d'oro. Quella di Ribera, patria di Crispi, reca la scritta: « Ribera al figlio suo ».

Jersera, quando la salma venne deposta nella cassa, Donna Lina e la figliuola si gettarono singhiozzando sulla cassa e si dovette allontanarle a forza.

Tra i presenti alla dolorosa scena vi era il senatore Todaro.

Sotto il guanciale della cassa si mise una pergamena, in un astuccio argentato, con la data della morte e la firma delle persone di famiglia.

### La disposizione del corteo funebre

Ci telegrafano da Napoli 14 agosto mattina:

Il trasporto solenne della salma di Crispi si farà alle ore 17. Il corteo muoverà da Villa Lina e pel prestabilito itinerario si recherà all'arsenale. Parteciperanno tutte le truppe di terra e di mare in grande uniforme al comando del generale Mazzitelli.

Il corteo sarà aperto da una colonna formata di una rappresentanza delle varie armi; seguiranno un drappello di cavalleria, la musica municipale, un plotone di guardie municipali, una sezione di artiglieria, due plotoni di bersaglieri, un battaglione del 5. fanteria con bandiera e musica, una compagnia dei reali equipaggi, gli allievi del collegio militare, gli ufficiali di terra e di mare fuori servizio.

Poi verrà il feretro, che sarà seguito dai congiunti e dai famigliari dell'estinto, dai rappresentanti del Re e dell'Imperatore di Germania, dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dai ministri segretari di Stato, dai ministri di Stato e dal Consiglio di Stato, dalle corti di Cassazione e d'Appello, dalle Corti dei Tribunali di Guerra e Marina, dallo Stato Maggiore dell'ammiragliato, dai consoli generali di prefettura, dalle rappresentanze del municipio e della provincia, dei comuni, delle accademie, della università, del corpo accademico, della camera di commercio, del tribunale, degli istituti scientifici e scolastici, dei pretori, di tutte le associazioni con bandiere.

Chiuderà il corteo un plotone di fanteria e seguiranno innumerevoli carrozze.

Giunto il corteo in piazza del municipio, le truppe renderanno gli onori. Lungo tutto il percorso del corteo saranno schierate le truppe.

### I funerali

**La salma trasportata sulla " Varese "**

Ci telegrafano da Napoli, 14 agosto, sera:

Le vie per le quali deve passare il corteo funebre accompagnante la salma di Crispi all'arsenale sono già, da alcune ore, gremite da immensa folla stipantesi dietro i cordoni delle truppe.

Le finestre, i balconi e perfino i tetti delle case brulicano di folla; le adiacenze di villa Lina sono tenute sgombre da cordoni di truppe e di carabinieri onde facilitare la formazione del corteo.

Alle ore 16.30 cominciano a giungere alla villa Lina le rappresentanze, tra cui quelle del senato e della Camera scortate dai carabinieri a cavallo; frattanto, caricansi le corone sopra appositi furgoni che seguiranno il corteo. Alle ore 17 precise la colonna militare che apre il corteo comincia a mettersi in movimento, e quindi formasi tutto il corteo, coll'ordine prestabilito.

Il corteo si avanza pel Rione Amedeo, via Dei Mille e prosegue indi per piazza Dei Martiri, via Caladritto, piazza Vittorio, via Partenope, Santa Lucia, via Cesario, via Console, piazza Plebiscito, piazza Municipio, fino all'ingreso principale dell'arsenale.

Dappertutto assiepasi folla enorme che i cordoni delle truppe riescono a stento a trattenere.

La salma è trasportata sopra un carro funebre addobbato espressamente con bandiere nazionali, tirato da 8 cavalli con ricche gualdrappe funebri, guidato da palafrenieri. Al posto del cocchiere sta la corona del municipio di Napoli.

Reggono i cordoni a destra il prosindaco di Palermo, il regio commissario di Napoli cav. Chiaro, il Prefetto comm. Tittoni, il primo presidente della Corte d'Appello, il procuratore generale della Cassazione, il comandante del corpo d'armata, il presidente della Camera dei deputati on. Villa, e il generale Di San Marzano; a sinistra il sindaco di Ribera, il prosindaco di Roma, il presidente della deputazione provinciale, il procuratore generale della Corte d'appello, il comandante del dipartimento, il primo presidente della Cassazione, il ministro Nasi, il vice presidente del Senato Cannizzaro.

Il carro è fiancheggiato da soldati e da uscieri delle varie amministrazioni governative, provinciali e municipali: seguono immediatamente il carro i parenti e familiari dell'estinto, i rappresentanti del Re e dell'Imperatore di Germania, i ministri on. Baccelli, Morin, Ponza di San Martino, un infinito stuolo di generali, personaggi ufficiali ed ufficiali d'ogni arma, e molti amici del defunto, fra cui l'onor. Galli, che rappresenta il Circolo Cavour di Rovigo e l'associazione *Umberto* di Roma.

Al passaggio del carro funebre, che procede molto lentamente, le truppe presentano le armi e la folla scopresi riverentemente.

Alle ore 18,50 il corteo funebre entra in darsena.

Sul carro funebre, oltre alle corone della famiglia sono deposte quelle dell'Imperatore di Germania, dei municipii di Ribera, Palermo, Girgenti.

Alle ore 19 il feretro viene tolto dal carro funebre e portato da pompieri e da marinai su un pontone con baldacchino riccamente addobato con veluto cremisi e nero e con frangie dorate, e ornato da un trofeo di bandiere e da piante.

Al passaggio del pontone che trasporta la salma di Crispi alla r. n. *Varese* che la recherà a Palermo, tutti i marinai delle navi nel porto si scoprono riverenti, commossi.

Il feretro viene trasportato sulla *Varese* a braccia dai sottufficiali di marina. Al momento dell'imbarco tuto l'equipaggio è sotto le armi, al comando del capitano di vascello Cairola e del comandante in seconda Cutinelli. Il picchetto di guardia è comandato dal tenente di vascello Beggett.

La salma, mentre la musica di bordo suona una marcia funebre, viene consegnata al comandante dal commissario regio cav. Chiaro con poche e nobilissime parole

Il prosindaco di Palermo pronunzia brevi parole ricordando la vita di Crispi; quindi il feretro viene trasportato in una camera ardente, appositamente addobbata.

Sulla bara vengono deposte soltanto le corone della famiglia, del Re, di Guglielmo, di Morin e degli ufficiali della *Varese*.

E così ha termine la cerimonia solenne, indimenticabile.

⁂

Stassera la salma sarà trasportata a Palermo. Partirà per Palermo prima il postale *Elettrico* con Donna Lina Crispi, la principessa di Linguaglossa, gli intimi; alle ore 11 partirà la r. n. *Marco* Polo con il ministro Morin e l'aiutante di bandiera tenente di vascello Resio, il ministro Nasi e suoi segretari; a mezzanotte partirà il piroscafo *Galilei* con gli invitati e i giornalisti, e subito dopo la *Varese*, che giungerà a Palermo nel pomeriggio di domani.

Su di essa imbarcheranno il principe di Linguaglossa, i deputati Galli, Gallo, Di Laurenzana, il commendatore Pinelli, il cavaliere Palumbo-Cordella, gli avvocati Giampieri, Paratore e Della Torre, dei Mille ed altri.

All'arrivo della salma a Palermo si spareranno 19 colpi di cannone, dovuti ai collari dell'Annunziata.

Anche durante il trasporto funebre di oggi si fecero le salve d'uso.

⁂

Assicurasi che le due spade che servirono a Garibaldi nella spedizione dei mille, le quali erano possedute da Crispi, saranno acquistate dal Re.

La famiglia Crispi aveva chiesto l'intervento del clero ai funerali, ma questo si rifiutò.

⁂

Ci telegrafano da Roma 14 agosto sera:

Il *Fanfulla* dice che Luigi Crispi, che trovasi in America, sarebbesi imbarcato per l'Italia poichè il ministro di grazia e giustizia Cocco Ortu gli concesse il salvacondotto.

## 1887-1891

Un dispaccio da Roma ci segnalava l'altra sera un articolo della *Patria* riguardo a Crispi. Ci piace riportarlo, perchè contiene un monito giusto.

Scrive quel giornale:

« Una delle manifestazioni più nauseanti che hanno accompagnato la morte di Franc. Crispi, è il linguaggio che per lui adoperano certi giornali, che dimenticano troppo. Alludiamo a giornali che sono amici ed ammiratori dell'onorevole Zanardelli, il quale in cuor suo certo li sconfessa, e che alla ammirazione per il Presidente del Consiglio uniscono quella per l'onorevole Giolitti. Mettiamo in prima linea l'*Adriatico* di Venezia.

L'on. Tecchio si piace, bontà sua, di constatare che gli errori e le colpe di Francesco Crispi furono assai superiori alla sue benemerenze; e di questo darà giudizio a suo tempo la storia. Aggiunge poi che nel periodo 1887-1891 in cui Crispi fu al potere, la corruzione politica assunse le più vaste proporzioni. E qui dimentica che in quel tempo divisero lungamente la responsabilità del governo con Francesco Crispi, Giuseppe Zanardelli e Giovanni Giolitti!

Tacciamo degli altri, che non avendo mai pensato in così lungo tempo di abbandonare il corruttore, anzi essendosi stretti intorno a lui, ed avendo cooperato con lui, secondo l'*Adriatico*, dovrebbero esser considerati complici della corruzione. E sono quei grandi malfattori che hanno portato e taluni ancor portano i nomi di Federico Seismit-Doda, di Gaspare Finali, di Pietro Lacava, di Paolo Boselli e di Benedetto Brin.

Ma per fermarci ai vivi, e precisamente ai due che oggi sono al potere, cioè agli on. Zanardelli e Giolitti, ai quali il foglio ministeriale, inveendo contro il morto, rende così triste servigio, basterà rammentare che il primo fu guardasigilli con Crispi, allora ministro dell'interno del Gabinetto Depretis, dal 3 aprile al 20 luglio 1887 e rimase sempre guardasigilli con Crispi da 17 agosto 1887 al 6 febbraio 1891, proprio nel periodo che il signor Tecchio denunzia come quello saliente della corruzione. L'on. Giolitti poi ebbe il portafoglio del tesoro e l'*interim* delle finanze dal 9 marzo 1889 al 6 febbraio 1891!

Cosa facevano quei due valentuomini nel Gabinetto corruttore? Perchè l'on. Zanardelli accompagnando a Palermo Francesco Crispi, e sul balcone del palazzo pubblico, dove l'illustre defunto aveva parlato di Zanardelli, inneggiando alla nobiltà del suo ingegno ed alla austerità del suo carattere, lo baciava come fratello?

« Io vi sono riconoscente — diceva ai suoi concittadini Francesco Crispi, avendo a lato Giuseppe Zanardelli, il 15 ottobre 1889 — io vi sono riconoscente delle cortesi e cordiali accoglienze fatte a me ed ai miei colleghi, e specialmente al mio diletto amico l'on. Zanardelli, il quale è ben degno della vostra stima e della vostra benevolenza. Egli appartiene a quella forte Brescia, la quale nel 1849, l'anno dei grandi ma non disperati disastri, seppe dimostrare al mondo che si può, dopo avere strenuamente lottato, gloriosamente soccombere ».

E qui dalla piazza dove era raccolto il popolo di Palermo sorgevano entusiastici applausi, e grida prolungate di *Viva Brescia, Viva Zanardelli, Viva Crispi*.

Il quale continuava: « La modestia del mio illustre amico mi impone di non essergli largo di lodi. Ricordai ieri sera come si debba a lui il nuovo Codice penale, opera imperitura di progresso e di civiltà. Non parlai di un altro suo lavoro legislativo, perchè il tema sarebbe stato estraneo al mio discorso; ma non posso ora a meno di ricordare a voi che devesi a Giuseppe Zanardelli anche il codice di commercio, frutto di lunghi studi, monumento di sapienza pratica ».

Ora quando Crispi parlava così, e ricordava opere legislative che onorano l'attuale Presidente del Consiglio, opere legislative che i nuovi amici del presente Gabinetto e dell'on. Tecchio, con Enrico Ferri a capo, dileggiavano, narrando alle genti colla solita protervia menzognera che l'on. Zanardelli non le aveva neanche lette (*storico!*); quando Crispi parlava così cioè il 15 ottobre 1889 (epoca della denunziata corruzione politica!) l'onor. Giolitti faceva parte anch'egli del governo, di quel governo a nome del quale Crispi parlava dicendo: « All'interno abbiamo sanzionato la libertà nelle leggi; l'abbiamo praticata in tutti gli atti della nostra amministrazione: all'estero abbiamo cooperato al mantenimento della pace ».

Mentiva egli affermando queste cose? E se mentiva non erano complici della menzogna i suoi colleghi? E che è questo sistema di sdoppiare le responsabilità, liberandone gli amici, e gravandone le spalle di coloro che dopo morte si vogliono denigrare?

Non sappiamo se il popolo abbia buona memoria. Speriamo che l'abbia. In ogni modo poichè è spesso vittima di ciurmatori, è bene rinfrescargliela. E noi oggi glie l'abbiamo voluta rinfrescare. Nè sarà probabilmente la sola volta che lo faremo, perchè occorrendo diremo anche di più ».

## UNA CRONISTORIA E L' ON. WOLLEMBORG

La *Stampa* pubblica una *Cronistoria inedita della recente crisi ministeriale*, che è poi — lo si capisce con facilità — una intervista che l'onor. Wollemborg ebbe con sè stesso, uso articoli apologetici dell'*Adriatico*.

Riferiamo, appunto per la storia, che — dopo gli innumeri fiaschi fatti dall'ex ministro — l'on. Wollemborg verso la metà di luglio disse all'onor. Zanardelli che si doveva deliberare in modo formale sulla riforma finanziaria; così, se i ministri non avessero accettato la sua, avrebbero avuto agio di scegliere un successore, il quale a sua volta avrebbe potuto provvedere in tempo.

Come già è noto, l'on. Zanardelli non voleva che si votasse nominatamente sulla riforma; e a questo scopo nella mattinata del 31 l'on. Zanardelli inviò gli onorevoli Cocco-Ortu e Nasi dall'on. Wollemborg per pregarlo di non insistere sulla votazione nominale.

E così fu: come ministro più giovane, l'on. Wollemborg scrisse il verbale della seduta del 31 luglio, che doveva causare le sue dimissioni. Il verbale è molto semplice; suona così: « Avendo l'onor. Wollemborg presentato le riforme finanziarie, dopo discussione si venne in una manifesta divergenza di opinioni; le proposte vennero respinte ». Il 1 agosto l'on. Wollemborg mandò le dimissioni.

⁂

Fin qui siamo nel campo dei fatti. Ora si nuota in piena ingenuità. Ingenuità — intendiamoci — nel senso che l'on. Wollemborg prenda questo sul serio, e possa sperare che i lettori dell'auto-intervista possano credergli.

« L'on. Zanardelli — aggiunge — rispose il 4 agosto con una lettera, nella quale si dice che, in forza della deliberazione del Consiglio dei ministri del 31 luglio, non poteva che provocare il decreto reale d'accettazione delle dimissioni, ma nel trasmettere all'on. Wollemborg questo decreto, sentiva vivissimo il bisogno di esprimergli il più sincero rammarico per la sua uscita dal Ministero, e di assicurarlo che avrebbe serbato la più cara e perenne memoria della cordialissima collaborazione, che con tanto ingegno, solerzia ed amore, gli aveva per parecchi mesi prestata; in pari tempo gli porgeva i sentimenti di grandissima stima ed incessante affettuosa amicizia ».

Tutto ciò ha l'aria dei *ben serviti* che si danno alle serve licenziate per incapacità. E occorre proprio aver lo stomaco sano per far pubblicare tutto questo, quando si sa che l'on. Wollemborg fu appunto licenziato dai colleghi dopo la sua intervista con l'on. Chiesi, pubblicata sul *Tempo!*

La *Stampa* ci dà, ad ogni modo una notizia confortante, ed una dolorosa: che l'on. Wollemborg « non per questo » cioè pel « ben servito » dell'on. Zanardelli, si schiererà all'opposizione. Questa è la confortante. La calamità promessa è invece un discorso agli elettori a « completa difesa dei suoi progetti finanziari ».

Almeno lo facesse presto. Si starebbe freschi!

## AGITAZIONI E SCIOPERI

### Lo sciopero dei tramvieri di Milano per mezzo centesimo al giorno

L'altro giorno un dispaccio da Milano ci informava della possibilità d'un nuovo sciopero di tramvieri della Edison. Lo sciopero è avvenuto! Sien rese grazie agli dei. La differenza contestata fra personale e Società Edison è di mezzo centesimo al giorno, nientemeno! Ma, perchè il lettore possa imparzialmente apprezzare i fatti, riassumiamo brevemente le cause che condussero all'attuale condizione di cose.

Per necessità di servizio, dovendo la società esercente le tramvie cittadine, rimpiazzare le eventuali assenze del personale, dispose di un numero di uomini superiore a quello strettamente necessario ai bisogni quotidiani delle vetture in circolazione, fissando quindi per turno a tutto il personale « due giornate mensili di « riposo forzoso » permettente la rotazione nei turni del personale eccedente.

Nel febbraio scorso i tramvieri riuniti in assemblea decisero di chiedere alla società Edison che per le predette giornate di « riposo forzoso » venisse corrisposta la paga, e una tale domanda venne presentata all'ing. Esterle, consigliere della società Edison, da apposita commissione del personale coll'avv. Riva,, consulente legale dell'associazione dei tramvieri.

Le due parti non poterono accordarsi inquantochè il rappresentante dell'Edison escludeva per ragioni di principio di dovere a differenza d'ogni altra industria pagare il personale nei giorni in cui non lavorava.

La vertenza si acuì alquanto ed il personale chiese allora in suo aiuto l'intervento del sindaco e del prefetto commendator Alfazio ed alla presenza del sindaco commendator Mussi la vertenza sembrò definita avendo l'ing. Esterle accettato di corrispondere al personale un compenso di lire 72 annue come indennizzo per le 24 giornate annuali di riposo forzoso.

Purtroppo invece da questo momento la vertenza doveva aggravarsi.

La commissione del personale riferiva allo stesso, riunito in assemblea, che le 72 lire sarebbero state pagate subito colla decorrenza del I. luglio in quattro rate trimestrali annue, mentre la Edison dichiarava che nella prefata conferenza avuta col prefetto essa erasi riservata di decidere « limitamente in punto alla misura ed alla gradualità del compenso ».

Il personale, malamente consigliato, si scisse in partiti opposti, e giunse al punto di diffidare dell'opera della sua commissione e di quella del suo consulente legale avv. Riva, tantochè mentre il rappresentante dell'Edison dichiarava che avrebbe accettato ed eseguito il verdetto emanato dal sindaco propostosi arbitro nella questione il personale senza opporre un rifiuto categorico dilazionava la sua adesione all'arbitrato.

⁂

Bisognava pur venire ad una decisione e finalmente la commissione fissò una assemblea del personale da tenersi nella notte dal mercoledì al giovedì.

Chi ha assistito all'apertura dell'assemblea, racconta la *Perseveranza*, si è subito fatto il convincimento che lo sciopero sarebbe stato dichiarato, tanti furono gli urli ed i fischi che accolsero coloro che portarono consigli di calma e prudenza.

L'avvocato Riva, fino a qualche giorno fa il paladino ed il beniamino dei tramvieri, quando volle dimostrare che non si possono rompere impunemente dei contratti fatti e firmati, da pochi giorni, avanti alle autorità comunali e politiche fu sonoramente fischiato.

Altrettanto accadde a vecchi impiegati della Edison — pochi invero — i quali consigliarono i compagni a non voler pregiudicare con una deliberazione precipitata tutti coloro che da più di venti anni sono impiegati sui tram.

L'assemblea voleva lo sciopero. Applausi a josa, salutarono le crasse asinerie di chiunque sosteneva si dovesse scioperare. Invano sconsigliarono lo sciopero i membri presenti della Camera del Lavoro, i quali dimostrarono che i tramvieri non avrebbero avuto l'appoggio della Camera del Lavoro, come non hanno già quello della cittadinanza e quello della stampa.

« Se la Camera del Lavoro non ci ajuta ci riuniremo all'Arena: la cittadinanza ci aiuterà per forza perchè non può fare a meno dei trams: la stampa è composta da una massa di imbecilli venduti. »

Queste le risposte che venivano date dai tumultuanti.

In breve, dopo molte parole, molti fischi, molti urli e molti applausi, l'assemblea decise di non volerne sapere dell'intromissione del Sindaco *popolare* e di porsi in isciopero.

Quando, alle 4.30, noi abbiamo lasciato la Camera del Lavoro — è sempre il foglio milanese che parla — i tramvieri stavano ancora... congratulandosi della deliberazione presa.

⁂

Si è detto che tutta la stampa milanese è sfavorevole al nuovo sciopero. Perchè tutti se ne persuadano, riportiamo i giudizi di varii giornali popolari.

Parla l'*Italia del Popolo*:

« Noi abbiamo sempre seguito con simpatia l'opera le aspirazioni, le speranze dei tramvieri. Nè ci crediamo in diritto, o in dovere di mutare d'atteggiamento ora, solo perchè essi hanno deliberato uno sciopero, che la prudenza forse sconsigliava.

Ogni classe di lavoratori è arbitra di sè stessa, e ci parrebbe triste e sconveniente di offendere, con giudizi ostili, questa dei tramvieri, solo perchè ha usato del suo libero arbitrio.

Ma, detto ciò, non possiamo nascondere i nostri timori.

Voi non avete riflettuto, o amici tramvieri, che nella vostra resistenza vi troverete soli. Non avrete l'aiuto della Camera del Lavoro; non quello della vostra Commissione, del vostro consulente, che si sono dimessi, non quello del municipio, non quello della stampa, quasi tutta schierata contro voi.

Che farà la cittadinanza? E, se vi troverete soli, potrete resistere, fino alla vittoria, contro a tutto ed a tutti?

Ecco il nostro dubbio. Noi non facciamo quistioni di diritto. Noi constatiamo semplicemente che il maggior diritto è la forza. E non sappiamo se sarete forti abbastanza, per non spezzarvi in una impresa temeraria. »

Il *Tempo*, mezzo socialista e mezzo repubblicano:

« La grave deliberazione presa dai tramvieri non ci sembra sia perfettamente serena, nè ad essa sia adeguata la entità del dissidio.

A noi, di cui non possono essere messe in dubbio le simpatie pei lavoranti in genere ed i tramvieri in ispecie, la deliberazione presa iersera di dichiarare lo sciopero, sembra precipitata.

Ora che lo sciopero è dichiarato, deplorandolo, facciamo voto che presto abbia a risolversi per il meglio degli interessati, ma sopratutto della intera cittadinanza. »

La semipopolare *Lombardia*:

« Purtroppo stanotte il personale non ha ragionato.

Non è valso l'ammonimento che per mezzo centesimo al giorno (tale è la differenza contestata) il personale non doveva cimentarsi ai pericoli di uno sciopero inviso alla cittadinanza, non organizzato previamente.

Nessun buon consiglio poteva venir accolto da una massa che già, a qualunque costo, era predisposta allo sciopero, e non valsero i richiami degli stessi rappresentati la Camera del lavoro.

Oggi Milano vede ridotto a proporzioni minime uno dei principali servizi cittadini soltanto perchè si è voluto vincere un puntiglio.

Auguriamo che altri incidenti non aggravino oggi la situazione. »

Il magno *Secolo*, prima che lo sciopero scoppiasse, scriveva:

« Noi che abbiamo avuto modo fra ieri e stamane, di parlare con molti tramvieri siamo d'opinione che essi non si lascieranno, neppure questa volta, trascinare a deliberazioni precipitate, poichè, per verità, in nessuno di coloro ai quali abbiamo parlato della vertenza attuale, abbiam trovato quella « smania di scioperare », rinvenutavi dai soliti giornali moderati (*S'è poi visto nella assemblea!*).

I tramvieri milanesi sanno che la cittadinanza non li ha mai abbandonati nella loro giusta lotta per il miglioramento delle condizioni economiche e morali; sanno che l'amministrazione comunale e la stampa liberale sono con loro e per loro fin che la loro causa sia di giustizia; ma che cittadinanza Giunta e stampa non esiterebbero a dar loro torto, quando torto incominciassero ad avere.

La fermezza non è l'ostinazione; le battaglie che accompagnano l'elevamento economico dei lavoratori, non devono esser ridotte a miseri e piccoli puntigli; la giustizia non si conquista coi cavilli.

Gli amici tramvieri, neppur questa volta, ne siam certi... andranno fuori dalle rotaie del buon senso e del buon diritto ».

Invece ci sono andati a tutto vapore, *pardon*, a tutta tensione elettrica, anzi, diremo di nervi.

Ed ecco anche il parere di Turati, pronunciato pure alla vigilia dello sciopero:

« Ieri l'ing. Esterle fu in Municipio ed ebbe un colloquio coll'assessore ing. Mazzocchi e col Mussi, al quale rimise la soluzione della vertenza.

Accetteranno i tramvieri l'arbitrato del sindaco? Ahimè! Giorni sono non si mostravano molto proclivi ad accettarlo.

Intanto si annunzia che presto si riuniranno in assemblea generale per deliberare, e si dice, lo sciopero generale. Attenti ai mali passi, compagni! »

⁂

E' inutile poi riportare il parere dei giornali moderati che, per quanto milanesi, vogliamo dire arieggianti liberalismo, non hanno ancora perso il buon senso per dar ragione ai tramvieri.

### La prima giornata di sciopero

Ci telegrafano da Milano, 14 agosto, sera:

*(Balz)* La Edison appena proclamato lo sciopero ha subito provveduto per far funzionare un certo numero di vetture.

Infatti questa mattina verso le 8, uscirono dal deposito di corso Ceresio, fuori porta Volta, 77 carrozzoni, i quali guidati dai controllori della Edison e dagli operai delle officine hanno cominciato il servizio.

Funzionarono da bigliettari gli aspiranti.

L'autorità di P. S. ha disposto che in ogni vettura si debba trovare sempre un agente in borghese.

Però tutti i percorsi delle linee tramviarie sono abbreviati.

Così fuori porta Genova il tram va sino all'altezza di via Gaudenzio Ferrari; in corso Loreto sino al dazio; a porta Garibaldi sino al piazzale e così via.

Non venne messo in circolazione il tram di circonvallazone nè quello per Affori e Corsico.

Il tram di Monza parte ogni ora invece che ad ogni mezz'ora.

I tramvieri rimasero alla Camera del lavoro sino alle ore 9 e sono stati riconvocati per oggi alle ore 16.

La nuova Commissione dei tramvieri adunata ieri notte nell'assemblea generale in cui fu deciso lo sciopero, affisse un manifesto alla cittadinanza punto persuasivo e poco conveniente per la *Edison*. La Società dichiarò di non voler entrare in trattative con simile Commissione e aderì invece a trattare con una rappresentanza della Camera di Lavoro. Avvenne infatti un primo colloquio tra i rappresentanti della *Edison* e la Camera; ma la soluzione non sarà così facile. Ciò malgrado, la *Edison* promette di attivare domani 120 carrozze.

Nessuna violenza.

### Altro sciopero a Milano

La serie degli scioperi milanesi non è ancora finita; ora c'è in vista anche quello del personale dei trams interprovinciali.

Il personale dei trams aveva presentato alla propria Direzione un memoriale ove erano esposte alcune urgenti e ragionevoli domande, delle quali la stampa cittadina si occupò con simpatia.

Il Direttore ricevette con buone parole la Commissione per ben due volte e dopo aver revocate alcune misure disciplinari, promise di dare esauriente risposta al memoriale.

Ora invece il Direttore stesso, dietro istruzioni avute dalla Società, rifiuta di seguitare a trattare con l'Associazione dei ferrovieri, volendo agire senza l'intervento dei rappresentanti di questa, cui sono aggregati i deputati Maino e Cabrini.

Gli addetti al Trams Interprovinciali insistono perchè il loro sodalizio sia riconosciuto.

Avrà luogo una adunanza generale dei tramvieri e quasi certamente sarà deciso lo sciopero.

### I tramvieri romani e napoletani

Ci telegrafano da Roma, 14 agosto, sera:

Lo sciopero ha formato la fortuna dei vetturali, infatti, numerose *botti* fanno il servizio dei trams lungo le principali linee a tariffe ribassate, facendo lauti guadagni.

Stamane, nei pressi dei tre stabilimenti di trams lungo le principali linee di vigilanza, però molto assottigliate. In numero di trentasette i trams circolarono indisturbati per tutta la giornata.

Una Commissione di scioperanti si recò al Municipio e al ministero degli interni per reclamare contro i conduttori di trams che lavorano senza patente.

Alle ore 10 ebbe luogo una adunanza al Velabro. Venne riferito sulle pratiche avviate con la Società e si applaudì alla stampa favorevole agli scioperanti mentre si *urlò* contro quella contraria, tra cui vi è il giornale ufficioso *La Capitale*. Si lesse poi un telegramma dei tramvieri di Milano tra applausi e infine gli scioperanti si sciolsero al grido di *viva Milano, viva lo sciopero, abbasso gli sfruttatori*.

Domattina, nuovo comizio.

Continuano le trattative fra le Autorità e la Società.

Oggi gli scioperanti parteciparono in corteo, con uniforme, divisi per isquadre, al funerale del presidente della Società Generale Operaia, Blasi.

Il tramviere Mongardini e altri due operai arrestati per attentato contro la libertà del lavoro furono condannati per direttissima dal tribunale a venti giorni di reclusione, senza la libertà provvisoria.

Anche i vigili agitansi per avere un miglioramento nelle condizioni e l'*Avanti!* lascia supporre che macchinino uno sciopero. Troppo giusto, per Bacco; avanti pure!

Il *Circolo democratico Cristiano romano* pubblica un ordine del giorno in cui si dichiara solidale coi tramvieri, ma constata che i socialisti sfruttano nel proprio interesse la loro agitazione Invita perciò gli scioperanti a stringersi in lega cristiana di lavoro.

⁂

Ci telegrafano da Napoli, 14 agosto, sera:

Lo sciopero continua; ma sembra prossimo un accomodamento.

### Un altro incendio doloso a Trecenta

Ci scrivono da Trecenta 14 agosto:

Jersera alle ore 2 1/2 si incendiò una stalla con fienile sulla tenuta Spalletti e dopo qualche minuto si sviluppò il fuoco ad alcuni pagliai, distanti circa 80 metri dalla stalla.

Nella stalla erano racchiusi 18 animali da tiro che furono salvati con grave rischio dai bovai.

Il danno della fabbrica, foraggi e pagliai si calcola approssimativamente a L. 20.000.

E' questo il terzo incendio che in breve spazio di tempo si è sviluppato nella tenuta Spalletti. Gli altri due — il primo dei quali appiccato al locale ove dormivano i 60 mietitori forestieri — furono ritenuti dall'Autorità inquirente e dalla pubblica voce dolosi.

Questo, dell'incendio doloso e per la simultaneità dell'incendio in due punti diversi e per molte altre circostanze è l'esempio tipico.

L'Autorità indaga. L'allarme fra i proprietari e fittavoli è grandissimo. Sarebbero necessari energici provvedimenti per ricondurre la tranquillità e la sicurezza che il succedersi di simili fatti, preceduti da minaccie palesi ed occulte, impuniti finora per l'impossibilità di scoprire i colpevoli, han fatto sparire.

Ma che cosa si può sperare da questo governo? Antichi e nuovi mestatori camuffati da apostoli socialisti continuano indisturbati allegramente la loro opera sovvertitrice. Folli speranze, incomposti propositi agitano le masse, la tensione degli animi è sempre maggiore. Ove si arriverà? Intanto siamo agl'incendi.

### Gli sfruttatori degli scioperi

**Le malversazioni degli agitatori di Marsiglia**

Mandano da Marsiglia alla *Stampa* alcuni particolari sulle scandalose malversazioni di certi caporioni socialisti, che mangiarono i denari destinati a sovvenire gli operai scioperanti. Questo processo del quale il giudice De Possel conduce la laboriosa istruttoria, avrà certamente una eco clamorosa nel mondo operaio francese.

I pubblici dibattimenti al Tribunale correzionale metteranno in chiaro certamente di belle cose a carico dei membri della Commissione dello sciopero, i quali, mentre da un lato i loro compagni, senza risorse, attendevano ansiosamente dei viveri, dall'altra se la scialavano lautamente a spese di questi!

Si udranno questi capi famosi ricordare le pratiche fatte presso le autorità, il prefetto ed il sindaco, i quali li ricevettero e trattarono da pari a pari; si udranno discutere il *quantum* dello scrocco, la cifra delle somme scomparse, e questo spettacolo sarà quanto di più nauseante si possa immaginare.

Naturalmente certi caporioni socialisti vorrebbero *per il bene del partito* che lo scandalo immenso fosse soffocato; ma la maggioranza degli operai vuole la punizione esemplare di queste canaglie che li sfruttarono, e nessuno sarà sorpreso quando udrà le vittime mostrarsi severissime nelle loro deposizioni contro coloro che sciupavano largamente gli scudi raccolti e stiracchiavano sopra i buoni di pane che concedevano agli altri!

### Un colossale sciopero abortito

Si ha da New York essere ormai evidente che il gran colpo di mano dei tradunionisti è fallito. L'ordine di Schafer per lo sciopero è stato ubbidito solo da un terzo degli operai cui era diretto.

Specialmente a Chicago i metallurgici, avendo recentemente stretto ottimi contratti con le Compagnie, rifiutano di compromettere i vantaggi ottenuti.

### CRONACA DEL MARE

Santa Lucia 14 — Il piroscafo *Las Palmas* è partito per Genova.

## IL REGOLAMENTO PER L'EMIGRAZIONE
### La composizione degli uffici di emigrazione

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo definitivo del regolamento per l'emigrazione. Tra venti giorni quindi, l'Ufficio d'Emigrazione, che ha stabilito i propri locali nel palazzo Mazzoleni a Roma, in piazza SS. Apostoli, comincierà a funzionare.

Gli organi principali per la tutela dei servizii riguardanti l'emigrazione sono: il Commissariato d'emigrazione, il Consiglio e gli Ispettori.

Il Commissario generale per l'emigrazione è il senatore Bodio. Il Commissariato, oltre che del Commissario generale, è composto di altri tre membri nominati per decreto reale su proposta del ministro degli affari esteri, sentito il Commissario generale.

I nominati furono tolti tutti tre, per questa prima nomina, dalle Amministrazioni dello Stato, cioè, Fellucchi ed Egisto Rossi dal Ministero degli esteri, il prof. Bosco dal Ministero di agricoltura, Direzione della Statistica.

Rimangono a nominarsi un ragioniere e gli ufficiali d'ordine.

Il Consiglio d'emigrazione è composto di un Commissario gqenerale, come delegato del Ministero degli affari esteri, e di cinque delegati dei Ministeri dell'Interno, del Tesoro, della Marina, dell'Istruzione e dell'Agricoltura.

Tre membri saranno nominati per decreto reale, su proposta del Ministero degli affari esteri, tra i cultori delle discipline geografiche, statistiche ed economiche, e due membri saranno scelti fra cittadini italiani residenti a Roma, uno della Lega Nazionale delle Società Cooperative, e l'altro dalle principali Società di Mutuo Soccorso delle più importanti città marittime del Regno.

In via provvisoria furono incaricati di compiere l'Ufficio di Ispettori di emigrazione i tre ispettori di pubblica sicurezza seguenti: Longhitano, pel porto di Genova; D'Ajello, pel porto di Napoli; d'Ayale, pel porto di Palermo.

Questi tre Ispettori avranno un ufficio speciale nei tre porti indicati.

Quanto agli Ispettori viaggianti si è stabilito, per ora, di non fare alcuna nomina, ma di incaricare volta per volta, in via provvisoria e di esperimento, persone di fiducia.

### I risultati meravigliosi di un paraproiettili

Ci telegrafano da Roma 14 agosto sera:

Stamane, al poligono di Tor di Quinto ebbero luogo alcune esperienze col paraproiettili portatile Benedetti. Si ottennero risultati veramente meravigliosi.

Dicesi che il Ministero della Guerra ne farà acquisto.

### Bollettino dell'I. P.

Ci telegrafano da Roma 14 agosto sera:

Il Bollettino dell'Istruzione Pubblica reca: i concorsi a posti di studio nei collegi d'Assisi e d'Anagni per i figli dei maestri; il concorso a tre posti semigratuiti nell'istituto delle dame inglesi a Vicenza.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 14 agosto sera:

I giovani risultati idonei negli esami di ammissione all'Accademia Navale sono: Distefano, Pardo, Canepa, Tur, Vandone, Sportiello, Vianelli, Romanelli, Mazza, Coraggio, Cugia, Scoppola, Celozzi, Procacci, Burzagli, Ginori, Lais, Mazzini, Della Rocca, Mongiardini, Crespi, Re, Ercole.

Il primo settembre passerà in armamento la r. n. *Lombardia* destinata nell'estremo Oriente.

La r. n. *Puglia* è giunta a Melbourne (Australia).

Avranno luogo i seguenti movimenti: — il capitano di fregata Gozzo da disponibile sulla r. n. *Volta*, il capitano di corvetta Mamini sulla r. n. *Formidabile* resta dispensato da presidente della commissione d'inchiesta al Tribunale di Spezia e va al Ministero alla Direzione Generale d'artiglieria e armamenti, il capitano di corvetta Caliendo sul piroscafo *Washington* resta dispensato dal *Washington* e va sulla r. n. *Formidabile* a disp., il capitano di corvetta Fasella dall'artiglieria e armamento a Spezia passa a disp. all'artiglieria a Spezia, Sanmartino da disp. a presidente della commissione d'inchiesta al tribunale di Spezia, i sottotenenti di vascello Rusco dalla r. n. *Curtatone* a disponibile, Poccorullo dalla r. n. *Messaggero* sulla r. n. *Curtatone*, Visconti dalla r. n. *Affondatore* sulla r. n. *Messaggero*, *Paoletti* da disponibile all'artiglieria e armamento a Spezia.

Il capitano di vascello Nicastro è collocato in posizione ausiliaria.

### Gli accademisti

Lisbona 14. — Il semaforo di capo Carvaciro segnala il passaggio verso nord delle r. navi italiane *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci* cogli allievi dell'accademia navale.

### Il cacciatorpediniere "Freccia" che tocca colla prua

Dover 14, ore 9 ant.: — Ieri, il caccia torpediniere italiano *Freccia*, in causa del cattivo tempo, dovette poggiare in questo dok. Entrando guidato dal pilota, toccò leggermente collo prua riportando una insignificante avaria.

Proseguirà domani per Portsmouth per far carbone, quindi continuerà il suo itinerario.

## CRONACA ESTERA

### Tra Venezuela e Colombia

New York 14. — I giornali dicono: Secondo il giornale *El Conservador* di Baranquilla, il generale Uriberide fu ucciso a San Christobal il 27 scorso, combattendo alla testa dei Venezuelani contro i colombiani.

### Notizie varie

Londra 14 (*Comuni*) — Approvasi in seconda lettura il *bill* modificante la legge sulle patenti e respingesi con voti 188 contro 60 un emendamento di William Redmond chiedente che nei titoli del Re si sopprima quello di difensore della fede dato da un papa a un sovrano cattolico.

Discutesi quindi il progetto delle costruzioni navali. Il progetto comprende la costruzione di una gettata a Malta, che aumenterà la sicurezza del porto e lo proteggerà contro gli attacchi delle torpediniere.

Sofia 14. — Sarafoff e coimputati, in seguito a unanime verdetto dei giurati, furono tutti assolti.

### Le avventure di Esterhazy

Il *Cri de Paris* ha da Londra i seguenti particolari intorno alla recente poco lieta avventura toccata al famigerato Esterhazy.

Da qualche mese l'ex ufficiale francese si è associato ad un gruppo di speculatori inglesi e frequenta i ristoranti alla moda e non va che in carrozza.

In questo nuovo ambiente Esterhazy fece la conoscenza di un sedicente Ackermann, il quale in realtà altri non è che un truffatore chiamato Schwoob, divenuto celebre per un clamoroso processo.

Ora essendo tempo fa apparso sui giornali alcuni articoli su Schwoob, questi accusò l'Esterhazy di averlo tradito. Chiamatolo al suo ufficio, allorchè Esterhazy arrivò, lo Schwoob, aiutato da altre persone, lo bastonò in modo da mandarlo via malconcio.

L'ex-comandante non potendo vendicarsi altrimenti, ha denunziato i fatti al tribunale.

A Londra si aspetta con curiosità questo processo.

### Intorno all'espulsione di un maggiore italiano dal territorio austriaco

Al Ministero della guerra — sono informati taluni giornali — si smentisce assolutamente la notizia data da qualche giornale, che sia stato cioè espulso dal territorio austriaco un maggiore italiano e condotto a Verona da un maggiore austriaco.

Aggiungono che è ridicolo supporre che un maggiore austriaco possa fare da carceriere ad un ufficiale italiano nel territorio italiano.

E' probabile invece che un ufficiale italiano e un ufficiale austriaco legati forse da amicizia, si siano trovati insieme in viaggio e siano scesi a Verona.

Però neanche ciò consta al ministero della guerra.

E l'*Arena* di Verona commenta:

« Al ministero dicono, come al solito, ciò che vogliono.

Il fatto è che un capitano italiano (e non maggiore come rettificammo) di Stato Maggiore fu accompagnato fino ad Ala da due maggiori austriaci uno in divisa e l'altro in borghese. Il maggiore in divisa discese ad Ala; l'altro accompagnò il capitano italiano fino a Verona.

Che il maggiore austriaco in borghese fosse un amico dell'ufficiale italiano può darsi; ma il positivo è che dopo essersi congedato dall'ufficiale austriaco il capitano italiano si presentò al capo di Stato Maggiore del V Corpo d'Armata a Verona, colonnello Cesare Toselli Lazzarini.

Questo è quanto ».

## CRONACA ITALIANA

### Le Regine Maria Pia e Margherita a Gressoney

Ci telegrafano da Torino, 14 agosto, sera:

La Regina Maria Pia è partita da Moncalieri alle ore 15.45 con treno speciale per Pont Saint Martin.

La Regina Margherita si è recata in vettura da Agliè ad Ivrea, dove raggiungerà la regina Maria Pia per proseguire con Lei a Gressoney.

***

Ci telegrafano da Gressony, 14 agosto, sera:

La Regina Margherita colla Regina Maria Pia, giunse a Gressony alle ore 20.20. Le Regine furono ricevute dalla famiglia De Peccoz, dalle autorità comunale e ecclesiastiche e da alcune signorine vestite in costumi, che presentarono fiori.

Tutta la popolazione accorse all'arrivo delle Regine facendo loro una entusiastica ovazione.

### Pro pane quotidiano

Ci telegrafano da Torino 14 agosto sera:

Nel giardino reale, nei giorni 20, 21 e 22 settembre avranno luogo grandiose feste *Pro pane quotidiano*.

Vi sarà un grande corteo, un concorso di musiche, una fiera fantastica e divertimenti popolari.

### Per la morte di Domenico Morelli
#### Un telegramma di Baccelli

Ci telegrafano da Napoli 14 agosto sera:

Il ministro Baccelli ha diretto alla famiglia Morelli il seguente telegramma di condoglienza:

« Due vite illustri si estinsero in due giorni a Napoli fra l'universale compianto: un grande statista — uno dei veri fattori dell'Italia unita, libera e grande — Francesco Crispi, e un grande artista, Domenico Morelli, che la nobilitò colla più radiosa e moderna pittura. Qua venuto per rendere il supremo omaggio ad uno, rivolgo alla famiglia dell'altro un mesto pensiero di ammirazione e di rimpianto ».

### IL FOTOTELEMETRO GILETTA

Nelle esercitazioni militari di questi giorni fu esperimentato nella campagna romana il fototelemetro del generale Giletta, che permette sul campo di battaglia la segnalazione del nemico a grandi distanze.

Gli esperimenti diedero ottimi risultati.

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

### Gazzetta Commerciale Veneta

Il numero 15 della *Gazzetta Commerciale Veneta* contiene:

Italia e Svizzera di Luigi Luzzatti — Usurai — Agricoltura — Note Estere — Appunti finanziari — L'insuccesso del prestito indiano — Le finanze inglesi esauste? — La nuova tariffa tedesca — I vini nel prossimo trattato di commercio — Nel mondo degli affari — Le botteghe di Nuova York — Le tariffe di sbarco delle merci — Memoriale degli uomini d'affari — Disappunti commerciali: fallimento Vandelli-Donadoni, fallimento Camerino — Protesti cambiari — Banche, Ditte e Società — Cronaca — Aste, Appalti ed Incassi — Marina — Reati e Pene — Esposizione Varesina — Listini, mercuriali — Rivista finanziaria — ecc. ecc.

### Un' intervista col ministro Baccelli

Il *Messaggero* pubblica un'intervista con Guido Baccelli neo ministro d'Agricoltura. L'on. Baccelli disse che suo primo pensiero sarà di incoraggiare la granicoltura e disse che spera di ottenere dal ministro delle Finanze tutti i piccoli terreni sequestrati dal fisco per restituirli all'agricoltura. Questo sarà un primo debole tentativo di colonizzazione interna. Crede così di aprire la via per regolare poi per legge la questione dei latifondi incolti.

L'on. Baccelli sviluppò questo suo progetto da attuarsi con l'istituzione di tenimenti modelli che dovrebbero costituire come una Banca di prestiti agricoli in natura, indipendentemente dall'istituzione di Banche fornitrici di danaro a mitissimo tasso e a lunghissima scadenza. Difende i « campicelli » e la festa degli alberi da lui ideata sviluppandone il concetto; sostiene la necessità di istituire nelle Università una facoltà agraria e una facoltà politecnica.

Di questa si gioveranno moltissimo quelle parti nobilissime dell'Italia dove fervono i commerci e le industrie.

Ricordò poi, l'on. Baccelli, l'istituzione del lavoro manuale, dicendo che questo è per lui l' « abicì » dell'arte industriale, come il « campicello » è l' « abicì » dell'agricoltura. Interrogato, disse poi di sperare che i nuovi trattati di commercio creeranno migliori condizioni all'Italia, ma che allo stato delle cose è impossibile ogni previsione su un argomento tanto delicato. Interrogato sulle preoccupazioni degli industriali dell'Alta Italia, manifestate da un articolo del *Commercio* di Milano per la notizia di possibili concessioni a danno dei prodotti industriali e a favore dei prodotti agricoli, dichiarò che si tratta di allarmi infondati. La trattazione dei nuovi accordi avrà come base un'azione conciliatrice, giacchè per lui il commercio, l'agricoltura e l'industria devono essere indissolubilmente congiunti, cosicchè ognuno di essi contribuisca alla prosperità degli altri due e tutti tre formino la base certa della ricchezza nazionale.

## BAGNI E VILLEGGIATURE
### Stabilimento di Levico-Vetriolo

Riceviamo dallo Stabilimento balneare di cura di Levico-Vetriolo queste notizie statistiche che ne dimostrano l'importanza riconosciuta.

Dal principio della Stagione balneare 1901 al 10 agosto giunsero:

a Levico 2202 Bagnanti
a Vetriolo 343

*Totale* 2545 Forestieri

## IL TEMPO CHE FA
### *Grandinate sul Vicentino*

Ci scrivono da Vicenza 14: — Un temporale scatenatosi l'altra sera a levante di Vicenza ha fatto cadere in parecchi comuni pioggia e grandine a iosa. I più danneggiati furono quelli di Camisano, Rampazzo, Grumolo e Sarmego ove le uve, il riso ed il granone cinquantino si ebbero danni dal 30 al 70 per cento.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Giovedì 15 agosto: Assunzione di M. V.
Venerdì 16 agosto: San Rocco.
Il sole leva alle 5.13 — Tramonta alle 19.16.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

### La partenza della squadra

Ecco le disposizioni del Comando in Capo del Dipartimento alla Capitaneria di porto pel servizio dei piloti alla partenza delle navi che avverrà, come abbiamo detto, oggi.

La r. nave *Garibaldi* alzerà l'ancora stamane alle sei, la *Carlo Alberto* alle dieci e mezza, l'*Euridice* e la *Partenope* alle undici, i quattro cacciatorpediniere *Lampo*, *Fulmine*, *Dardo* e *Strale* a mezzo giorno.

Tutte usciranno dalla diga di Lido per riunirsi alle altre e partiranno di conserva con esse alle 2 pom.

La r. n. *Carlo Alberto* appena sbarcato il comandante della squadra, vice ammiraglio Palumbo, ammainerà l'insegna di nave ammiraglia che sarà rialzata sulla *Lepanto*.

Al comandante in capo della Squadra, ai comandanti le navi, agli ufficiali, alle simpatiche schiere dei nostri marinai, il saluto più cordiale di Venezia.

***

Oggi, Giovedì, (tempo permettendo) gita di piacere in mare per assistere alla partenza della Regia Squadra. Imbarco al Pontile di S. Zaccaria Riva Schiavoni alle 12.30, ritorno circa alle 15.30. Vaporini S. V. L.

### IV Esposizione internazionale d'Arte
#### *Venezia per Domenico Morelli*

Quest'anno la città nostra aveva voluto onorare degnamente Domenico Morelli, radunando nella sua IV Esposizione alcune fra le tele più celebri di lui, dal *Conte Lara* alle *Tentazioni di S. Antonio*, dalla *Figlia di Jairo* al *Cristo deriso*.

La notizia della morte del glorioso pittore doveva dunque avere una eco profonda tra noi. Infatti, appena giunto il triste annuncio, il comm. Gosetti, assessore anziano spediva il seguente telegramma:

« *Commendatore Chiaro Commissario Regio — Napoli* — Venezia che oggi accoglie nella sua Esposizioni opere insigni Domenico Morelli, si inchina reverente commossa alla sua memoria. Prego V. S. di voler esprimere famiglia mie profonde condoglianze, rappresentarmi funerali, deporre a nome nostra città corona su feretro illustre Maestro — Ringraziamenti ossequi. — Per Sindaco *Gosetti*. »

L'on. Fradeletto, Segretario generale dell'Esposizione, pregò il critico d'arte Vittorio Pica di rappresentarlo nelle estreme onoranze e telegrafò così alla famiglia del defunto:

« *Famiglia Senatore Morelli* — Napoli — Col cuore straziato per la fine del Maestro con lo spirito consolato dalla luce delle sue creazioni, bacio cara salma esanime stringo a voi accoratamente la mano. — *Fradeletto*.

Il Consiglio Direttivo del Circolo Artistico di Napoli comunicava al Comitato ordinatore dell'Esposizione la funebre notizia con un affettuoso dispaccio. E ne riceveva la seguente risposta:

« *Pittore Volpe Segretario Circolo Artistico* — Napoli — Apprendiamo con alto dolore la morte di Domenico Morelli, di lui che trasfuse colore vita passione nell'illanguidita arte italiana e volle rinnovare la pittura religiosa associando all'ideale evangelico il senso intimo della realtà storica. Codesto Commissario regio rappresenterà nostro Sindaco funerali, deporrà nome Venezia corona fiori su bara artista indimenticabile. Prego Consiglio Direttivo Circolo rappresentare Comitato ordinatore Esposizione — Noi orniamo mestamente la Mostra morelliana di alloro abbrunato — *Fradeletto* »

D'ordine della Presidenza una ghirlanda di lauro con veli neri fu deposta ieri mattina ai piedi del grande quadro *Le Tentazioni di Sant'Antonio*. Nel pomeriggio il pittore russo Costantino Pernuchin, anche a nome di alcuni suoi confratelli, fece collocare nella sala morelliana una bella palma di alloro e di fiori con un nastro recante questa scritta: *A Domenico Morelli — Gli artisti*.

— A cura della Presidenza dell'Esposizione, sarà tenuta una pubblica solenne commemorazione del celebre pittore.

***

L'Accademia di Belle Arti di Venezia, appena informata della morte del Senatore Domenico Morelli, ha inviato alla famiglia del celebrato artista un telegramma di vivissime condoglianze.

***

I visitatori furono ieri 1017.

Oggi dalle ore 4 e mezzo alle ore 6 la Banda cittadina eseguirà nel Recinto dell'Esposizione il seguente programma:

1 Polka *Gelsomino* Mancuso — 2 Sinfonia *Il Re di Lahore* Massenet — 3 Caprice *Pasquinade* Gottschalk — 4 Ouverture *Mignon* Thomas — 5 Danza Macabra *Poema Sinfonico* Saint-Saëus — 6 Waltz *Die Puppenfee* Bayer.

Biglietto d'ingresso lire *una*. E' accordata la riduzione del 50 per cento ai portatori dei biglietti speciali delle gite di piacere da Firenze, Bologna e Milano.

### La Regina Madre allo scultore Bottasso

Durante l'ultimo soggiorno della Regina Margherita a Venezia, lo scultore Urbano Bottasso incitato da autorevoli amici che avevano visto nello studio il bozzetto, poteva a mezzo del Conte Grimani far presentare a Sua Maestà una statuetta del compianto Umberto, alta circa 20 centimetri, una cosa graziosissima, modellata con disinvoltura e larghezza e sopratutto riproducente meravigliosamente la fisonomia e l'atteggiamento abituale del Re, fiero e buono ad un tempo.

L'omaggio venne gradito infinitamente dalla intelligente Augusta Donna, che trovò nella statuina l'opera di un artista geniale. Ed ora lo scultore Bottasso ebbe la soddisfazione di ricevere la lettera seguente, accompagnante un dono della Regina, una magnifica spilla, recante sullo smalto azzurro contornato di rubini e sormontato dalla corona reale, il monogramma di Margherita in brillanti.

*Da Stupinigi*

*Egregio Signore* — Dal Conte Grimani, Sindaco di Venezia ebbi la statuetta ritraente il compianto Re Umberto, eseguita da V. S. e mi affrettai a rassegnarla a S. M. la Regina Madre, cui era destinata in omaggio.

Sua Maestà non poteva che accogliere benevolmente un lavoro riproducente le tanto care sembianze del non mai abbastanza lagrimato Suo Sposo.

Sensibilissima quindi al delicato pensiero vuol che Ella si abbia nell'unito gioiello un contrassegno del suo vivo gradimento, ed io nell'avere il pregio di farle tenere il grazioso dono reale Le affermo, Stimatiss. Signore, la mia ben distinta osservanza. — Il Cavaliere d'onore di S. M. *Guiccioli*.

### Tolstoi a Venezia?

Si telegrafa da Pietroburgo al *Piccolo*:

« Tolstoi arriverà a Venezia per la fine di agosto; indi si recherà a scopo di studio a Milano, dove soggiornerà per qualche tempo; da ultimo si recherà a San Remo. »

### L'ambasciatore Serbo

Proveniente da Roma è giunto ieri alle 1.50 pom. il prof. Vesnich, ambasciatore di Serbia al Quirinale. Erano a riceverlo alla Stazione il Console e il comm. Giuseppe Volpi, presso il quale l'ambasciatore prese alloggio.

### Lo scultore Monteverde

Ci telegrafano dai Bagni di Montecatini, 14 agosto sera:

Il senatore Giulio Monteverde verrà a visitare l'Esposizione di Venezia, trattenendosi costì tre giorni.

L'illustre scultore arriverà venerdì col diretto delle 13.50, e prenderà alloggio presso famiglia amica.

### Il Congresso femminile

Domenica alle ore 10 ant. nella splendida sala della *Fenice* seguirà l'inaugurazione del II. Congresso dell'Educazione femminile; alle 9 pom., nella medesima sala, vi sarà il ricevimento dei congressisti con rinfresco offerto dal Municipio. L'ordine successivo dei lavori sarà stabilito dalla Presidenza, eletta subito dopo l'inaugurazione.

Probabilmente assisterà e parlerà all'inaugurazione l'eletta scrittrice Sofia Bisi-Albini, che presiedette a Como due anni fa il primo Congresso femminile.

### I Veneziani e l'Accademia navale

Il cenno pubblicato ieri, in cui si diceva che un solo veneziano, il bravo giovane Diego Pardo, potè entrare all'Accademia navale su 48 concorrenti, occasionò varie lettere giunteci ancor ieri. In esse è affermato che si presentarono per l'Ammissione all'Accademia navale undici giovani veneziani, ma che *otto* di questi furono dichiarati inabili fisicamente, e quindi non ammessi all'esame. Quasi tutti avevano ottimi attestati scolastici, che avrebbero garantita la loro ammissione. Le lettere giunteci sono concordi nel protestare contro l'eccessivo rigorismo della Commissione medica, la quale — contro il parere di medici borghesi che avevano visitato i giovani — per difetti insignificanti scartò anche chi avrebbe potuto prestare buon servizio e far onore a sè stesso ed al proprio paese.

### Istituto Caldana

Domenica scorsa in questo Istituto così ricco di nobili tradizioni e di benemerenze, cominciò l'esposizione dei lavori, nella quale dotte e pazienti mani femminili hanno saputo adunare tutto ciò che per eleganza e buon gusto s'impone a buon dritto alla pubblica lode.

Auguriamo sorti sempre più liete a questo fiorente Istituto, in cui agli altri si aggiunse dall'anno passato un corso di lingue classiche per quelle fanciulle che non volessero frequentare i pubblici ginnasi.

### Bisogna essere insensati

per lasciar deperire la parte più esteticamente bella e più utile del corpo umano, ossia la bocca. Non è poi una gran fatica sciacquarsela ogni giorno con Odol, che profuma l'alito e conserva denti e gengive nitidi sani e puri.

### L'inseguimento di un giovane pazzo

Un giovanotto sulla trentina, fratello di un noto professionista veneziano, che abita nel Sestiere di San Marco, era uscito da circa cinque giorni da una casa di salute. Ieri dopo mezzogiorno dopo aver commesse stranezze in casa di suo fratello, dove era alloggiato, si allontanò.

Il fratello suo lo fece seguire da un suo fidato dipendente e il giovinotto entrò nella bottega del suo barbitonsore per farsi radere la barba. L'uomo che lo seguiva, chiamato in disparte il barbitonsore, lo pregò di trattenere il cliente mentre egli andava a chiamare due infermieri per trasportare nuovamente il poveretto nella Casa di Salute. Il barbitonsore promise e il custode si allontanò; ma quando ritornò con la gondola e gli infermieri, il barbitonsore gli disse che il cliente avea voluto per forza allontanarsi; ma aggiunse che lo avea fatto seguire e che si era avviato verso la casa di una sua zia nel Sestiere di San Marco. Il custode (continueremo a chiamarlo così) vi si recò lui pure facendo sostare la gondola ad una riva poco distante dalla bottega del barbiere; ma salito in casa, la zia si rifiutò di consegnare il nipote ai due infermieri affermando che egli era tranquillissimo.

Il custode allora ritornò dal suo padrone il quale, poco dopo veniva avvertito che suo fratello era uscito dalla casa della zia; ma che lo avevano fatto seguire da una ragazza.

Il giovane squilibrato, si era recato a piedi fino a S. Chiara, dove bevette un bicchiere di birra; poi voleva prendere posto sul vaporetto; siccome però la ragazza che lo seguiva avvertì il pontoniere che il giovanotto non era *compos sui*, il timoniere disse al signore che non sarebbero arrivati più vaporetti.

Il giovanotto allora si recò a piedi fino a S. Geremia e là prese una gondola, ordinando di portarlo alle Fondamenta Nuove. La ragazza ebbe un bel fare dei segni al gondoliere pregandolo di non prendere il giovane nella gondola perchè si trattava di un pazzo, ma il gondoliere non pensando che alla buona *paruda* fece l'indiano e portò il giovane alle Fondamente nuove.

La ragazza corse allora dal fratello e lo avvertì del fatto. Egli mandò nuovamente il suo dipendente di prima con la gondola e i due infermieri. Giunti però alle Fondamenta Nuove seppero che, con altra gondola, era stato trasportato a Murano. Andiamo a Murano, dissero; ma lungo il tragitto incontrarono la gondola che ritornava dall'avere trasportato il giovanotto all'isola. Interrogato il gondoliere rispose che aveva lasciato il giovane colà.

Vi corsero, chiesero del giovane a quanti incontrarono, e finalmente vennero a sapere che egli si era recato a Cavazuccherina. Non sapendo che fare il custode ritornò a Venezia, a render conto al padrone della gita.

Fu allora telefonato alla Questura, la quale spedì subito un telegramma a Cavazuccherina, a Burano e nelle isole dell'Estuario ordinando che il giovine sia ricercato e trattenuto per essere trasportato poi a Venezia nella Casa di Salute.

Speriamo che lo trovino prima che avvenga una disgrazia.

Il questore in licenza. — E' partito ieri in breve licenza di dieci giorni il questore cav. Annovazzi. Durante la sua assenza lo sostituisce il cav. Vincenti.

## Taccuino del pubblico

Ordinanza di sanita' marittima — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dalla R. Prefettura la comunicazione che il Ministero dell'Interno con ordinanza odierna ha dichiarato infetti di peste bubbonica i porti del Bosforo, applicando alle provenienze da essi le ordinanze di sanità marittima N. 3 — 6 del 1897, N. 6 — 7 del 1899 e N. 10 — 20 del 1900.

I passeggieri muniti di foglio di via dovranno essere sottoposti a sorveglianza sanitaria fino al decimo giorno dalla partenza.

Buona usanza. — Il cav. avv. Rodolfo Saggiotti ci rimette per i Rachitici lire 5 che egli rinvenne nell'atrio dell'ufficio postale di Padova, da lui depositate a quell'ufficio, e dopo qualche mese restituitegli per non esser state da alcuno reclamate.

— Per onorare la memoria della signora Elisa Lanza Sicher ci vengono rimesse per l'O. Umberto I. lire 10 dalla famiglia Eugenia Calzavara; e per l'erigendo ospitale di S. Donà lire 20 dal comm. avv. Andrea Sicher e lire 5 dalla signora Costanza Antonini Sicher.

# Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 Agosto a L. 104,45**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 10 agosto al 17 agosto è fissato in L. 104,40

## Listini Borse
### Venezia 14 Agosto

| | Prezzo nominale | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita it. 5 godim. 1 luglio 1901 | 101 | 35 | — | — |
| Consolidato ital. 4 0/0 netto | — | — | — | — |
| » » 4 1/2 0/0 1 lugl. 1901 | — | — | 111 | 1/2 |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 652 | — | — | — |
| » » Veneta | 308 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 182 | — | — | — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 | 25 | 27 | 75 |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 | | — | — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1535 | — | — | — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | 470 | — | — | — |
| » » Bagni Lido | 101 | — | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0 | 485 | 50 | — | — |
| » Cons. bon. agro mant. Regg. 4 1/2 | 465 | — | — | — |
| Cartello fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | — | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fond. della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Un. coop. del picc. comm. val. nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | | — — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 128 75 | 128 85 | — — | — — | 3 1/2 |
| Francia | 104 45 | 104 52 1/2 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 104 40 | 104 50 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 33 | 26 35 | 26 13 | 26 16 | 3 |
| Svizzera | 104 50 | 104 60 | — — | — — | 3 1/2 |
| Austria C. | 109 85 | 110 | — — | — — | 4 |
| Banconote | 109 80 | 109 95 | | | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 3 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

| Torino 14 | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 40 |
| » 5 0/0 spec. | 101 40 |
| » 3 0/0 | 62 50 |
| » 4 1/2 0/0 | 111 25 |
| » Banca d'Italia | 834 — |
| » Banca Torino | 285 — |
| » Bancosc. (nuovo) | 152 — |
| » Banca commerc. | 652 - |
| » Ferrov. Medit. | 703 50 |
| » Ferrov. Merid. | 702 — |
| » Ferrov. Sicule | 680 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 318 50 |
| » Vitt. Em. | 348 50 |
| » Med. Ad. Sic. abed | 312 |
| Med. Cam. Franc. | 104 45 |
| » » Svizzera | 104 55 |
| » » Londra | 26 34 1/2 |
| » » Germania | 128 82 1/2 |

| Milano 14 | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 101 40 |
| Rendita fine | 101 50 |
| Rend. 4 1/2 | 111 25 |
| Rendita 3 0/0 | 62 50 |
| Banca d'Italia | 835 - |
| Banca comm. | 652 50 |
| Credito Italiano | 520 — |
| Ferrov. Merid. | 703 — |
| Ferrov. Mediter. | 525 — |
| Navig. Generale | 434 — |
| Raffineria zuccheri | 389 — |
| Edison | 425 — |
| Terni | 1538 — |
| Banca Generale | 56 — |
| Lanificio Rossi | 1325 — |
| Cotonificio Cantoni | 482 — |
| » Costruzioni Ven. | 79 — |
| Obbl. Merid. | 328 75 |
| » nuove 3 0/0 | 311 50 |
| Fond. Banca It. 4 0/0 | 502 - |
| Austria | 109 85 |
| Francia a vista | 104 45 |
| Londra a vista | 26 33 |
| Berlino a vista | 128 75 |
| Svizzera | 104 [illegible] |
| Ostell. veneziano | [illegible] |

| Genova 14 | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 55 |

| | |
|---|---|
| » » 4 1/2 0/0 | 111 20 |
| Az. Banca Italia | 835 50 |
| Banca Commerc. | 653 - |
| Credito Italiano | 520 — |
| Ferrovie Merid. | 703 — |
| » Medit. | 525 — |
| Navig. Generale | 434 -- |
| Raffineria zuccheri | 390 — |
| Camb. vista sc. Fr. | 104 46 |
| » » Lond. | 26 33 3/4 |
| » » Germania | 128 80 |
| » » Svizzera | 104 62 |

| Firenze 14 | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 40 |
| id. 4 1/2 0/0 | 111 20 |
| Londra 3 mesi | 26 14 |
| Francia a vista | 104 50 |
| Berlino a vista | 128 82 |
| Meridionali | 704 |
| Mediterranee | 525 75 |
| Banca d'Italia | 836 — |

| Vienna 14 | |
|---|---|
| Credito aust. | 643 — |
| Lombarde | 91 — |
| Banca anglo-aust. | 269 — |
| Austriache | 639 — |
| Banca Austro-ung. | 1667 — |
| Napoleoni d'oro | 19 05 |
| Argento | 100 — |
| Cambio su Parigi | 95 05 |
| Cambio su Londra | 239 60 |
| Lire ital. carta | 91 10 |
| Rendita austr. arg. | 98 80 |
| Rendita austr. carta | 99 — |
| Union banch | 530 — |
| Rend. aust. oro | 118 60 |
| Rend. ungherese | 93 25 |
| Banca paesi aust. | 403 — |

| Londra 14 | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 94 11/16 |
| Rend. it. 5 0/0 | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] |
| Agosto. dic. | 26 3/4 |

| Berlino 12 | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 202 60 |
| Rend. it. contanti | 97 70 |
| idem fine | 97 60 |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 101 30 |
| Rend. turca 1 0/0 | 24 50 |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 60 - |
| id. meridionali | 63 25 |
| id. di Roma | 98 50 |
| Az. mer. (a term.) | 133 50 |
| id. medit. (a term.) | 100 70 |
| Big. Banca russi cont. | 216 20 |

| Parigi chiusura | 13 | 14 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0/0 ant. | — — | — — |
| » 3 0/0 perp. | 101 47 | 101 55 |
| » a. 3 1/2 0/0 | 101 75 | 101 75 |

| | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 97 27 | 97 30 |
| Ca. L. vis. | 25 21 | 25 21 1/2 |
| Cons. 2 3/4 | 94 3/8 | 94 11/16 |
| Obb. lomb | 367 | 364 75 |
| Camb. su Ital. | 4 3/8 | 4 1/4 |
| R. turc. (ser D) | 25 15 | 25 17 |
| Banca Parigi | 1047 | 1047 |
| Tunis nuove | 493 | 490 25 |
| Egiz. 4 0/0 (R) | 109 | 109 20 |
| R. ung. 6 0/0 | 101 40 | 101 55 |
| » sp. est. 4 0/0 | 70 55 | 70 37 |
| Banc. sc. Parigi | — — | — — |
| Banca ottom. | 528 | 526 |
| Arg. fine | 98 65 | 97 50 |
| Credito fond. | 665 | 665 |
| Azioni Suez | 3718 | 3722 |
| Lotti turchi | 105 | 105 50 |
| Fer. mer. ter. | 670 | — — |
| Russo 1891 | — — | — — |
| Portog. 3 0/0 | 25 80 | 25 70 |
| Banca franc. | — — | — — |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLII - Napoli** 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79.48 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. 78,33 marzo 1902 L. 75,76 maggio 75,88

Olio di Gioia al quint. contanti lire 75,30 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. 76,32 — marzo 1902 L. 73.97 — maggio 73,97.

**New York** 13 — **Apertura**

Frumenti — Mercato sost. — luglio C. 78 1/8 Cotoni merc sost. — Agosto C. 710 id. dicembre C. 724

**Havre** 13 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 17000 — Mercato calmo.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 5000 — Mercato calmo — pel corr. F. 33.75 - due mesi dopo F. 34.25 — 4 mesi 34.75 — 8 mesi 35,75.

**New York** 13 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,85 1/2 su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 [illegible] raffinato C. 7.50 - raff. a Filadelfia 7,45 — raffinato in casse 8.50 pipe line certificates 125 — Cotone Middling C. 8 — a New Orleans C. 8 1/16 C. 7,24 — [illegible] mesi C. 7,17 — Entrata [illegible]

Coton nella giornata Balle 3800 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 9000 — idem pel continente balle 1000 Entrata cotoni nella settimana balle N. -- — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell'Unione balle ——— — Frumento rosso disponibile D. 80 5/8 agosto inquot. - settembre 79 - ottobre 79 3/8 - Xbre 81 1/4 — - Granone dispon D. 63 3/8 — Farine extrastate D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5/8 - idem pel mese corr. 4.85 idem mese prossimo C. idem. 4,85 — 2 mesi dopo il corr. 4,90 — idem. 3 mesi 4,95 — id 4 mesi 5,10 — idem 6 mesi 5,25 — idem. 8 mesi 5,35 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 9/16 Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. 80,000 Deposito nei porti dell'Unione 908000.

**SETE**

Lione 12 — Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzine | B. 12 | B. 21 | B. 33 | C. 2442 |
| Trame | B. 10 | B. 41 | B. 51 | C. 2570 |
| Greggie | B. 23 | B. 95 | B. 118 | C. 8260 |
| Pesate | B. 8 | B. 147 | B. 155 | C. 7969 |
| **Totali** | B 53 | B. 304 | B. 357 | 22241 |

Transazioni seguite; prezzi sostenuti.

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21,35 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | | » 22,25 | » 28.800 |
| | Adriatico | | » 21,15 | » 29.200 |

## Commerci e Industria
### MERCATI
#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 14 — Farine 12 marche — merc. sost. — Pel corr. 24,75 — Pross. 29,10 — A 4 mesi da 9.bre 29,50 A 4 mesi ult. 30,00.

*Spiriti* — merc. calmo — Pel corr. 27,50 — prossimo 27,75 — 4 mesi primi 28,25 A 4 ult 28.75 —

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 22,— — Zucchero raffinato 100,75.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato calmo — Dispon. 25 37. Pel corr. 25.37 — 4 mesi da ottobre 25 37 — A 4 mesi primi 26.—

*Frumenti* — Mercato sost. — Pel corrente 22.75 Prossimo 22.90 A 4 mesi da 9.bre 23,25 per 4 mesi ultimi 23,60.

**Anversa** 14 — Frumenti - Mercato fermo Petrolio raffinato — Mercato fermo — — — Pel corrente 17 6/8 — Per 4 ultimi 18 1/2

**Magdeburgo** 14 - Zucchero barbab. 8,52 — m. c.

**Marsiglia** 14 — Frumento — Mercato calmo p. t. Arrivi della giornata q.i 6077 — Vendite della giornata 2000 — Vendita consegnare q.i 2000.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville da 20.57 a 20.62 consegna a 4 mesi da settembre.

### Mercato di Grani

**Treviso.** — Ci scrivono 13 agosto:

Frumento basso mercantile da L. —.— a 23.25 id. — nostrano da 23.50 a 24,— — id. semina Piave da 24.25 a --,— — Granoturco nostrano giallo da 17.50 a 17.75 — id. bianco da 18.50 a 18.75 — Giallone e pignolo da 17.75 a 18,50 Estero (stazione Venezia) da 14.— a 16.25 — Avena nostrana da 19.— a 19.50 — id. estera (stazione Venezia) da 18.50 a 18.75 — Segala da —.— a —.— — Risone nostrano da 17,50 a 18.50 — id. novarese da 17.50 a 18.50 id. giapponino da 16.50 a 17.50 -- id. chinese da 20.— a 20.50 — Riso fiorettone da 38.— a 40.— id. fino da 36. — 37.— — id. mercantile da 33.— a 35.— — id. giapponese da 30. — a 33.50 — id. indiano da —,— a —.— — id. chinese da 36.— a 42.— — id. mezzo riso da 20. a 22.— — id. risetta da 16.— a 18.— — id. giavone da 14 — a 16.— — Pula di riso fina da 7.— a —.— — id. macinata da 5.— a —.--

Bestiame — Bovi a peso vivo L. 70,— il quintale — Vitelli id. L. 82.

**MOVIMENTO DEL PORTO**

*Arrivi del 14.* — Da Huelva pir. ital. *Fedeltà* cap. Moglia con minerale all'ordine. — Da Riposto pir. ital. *Maria* cap. Milea con merci all'ordine — Da Trieste cap. *Thalia* cap. Bellen con merci del Lloyd austr.

— Il sig. Gerardi Giuseppe Carlo negoziante ci rimette lire 5 per l'O. Umberto I in memoria del dott. Ippolito Tosi.



## Nota sibillina

**BISENSO**

Son la virtù dei forti, son Cittade.

***

Spiegazione della Domanda Bizzarra:
Villa—nella

## CRONACA DEI TEATRI

TEATRO DI LIDO. — Oggi spettacolo diurno alle 4 e mezza e il solito serale alle 9, col nuovo ballo *Tutto per un bacio* e nuovi debutti. Per lo spettacolo diurno i bambini accompagnati avranno libero ingresso non solo, ma anche un dolciume in dono. Ma vedete un po'!....

### La Preghiera "alla Vergine Madre di Dio",

scritta da S. M. la Regina Margherita venne musicata — per sole voci — dal maestro Giovanni Concina, della « Schola Cantorum » di San Stefano. E' un lavoro pregevole, per fattura e per ispirazione, nella forma delle classiche vecchie cantate.

Il m. Concina ne fece omaggio a S. M. la Regina Madre, che, gradendo, fece accompagnare al giovane compositore, da una lusinghiera lettera del march. Guiccioli, una ricca spilla.

### Bibliografia musicale

A completamento dell'annuncio devo uno speciale cenno illustrativo sopra due recenti pubblicazioni pervenutemi.

L'una è di un nostro concittadino, il cav. Taddeo Wiel, l'autore meritamente lodato dei *Teatri di Venezia nel Settecento* e di quello studio elaboratissimo sui codici Contariniani, che offrono così ricco materiale agli studiosi di storia musicale. Il Wiel, che è un colto musicista, ha musicato, in forma sobria ed elegante, alcuni versi di Dante *Le pecorelle escon dal chiuso* e *Era già l'ora che volge il desio*, facendone due duetti bene intrecciati nel canto e finemente armonizzati. Il pensiero scorre facile ed appropriato anche nella terza composizione dell'Album — *Le amazoni*, su parole dello stesso Wiel — fatta con molta maestria.

I tre duetti formano un interessante album, edito colla solita cura e nitidezza dalla celebre casa Breitkopf e Härtel di Lipsia.

— L'altra pubblicazione arricchisce la serie dei volumi di estetica letteraria e musicale di Luigi Alberto Villanis, il valoroso critico torinese, che il pubblico veneziano ricorda applaudito conferenziere. Il nuovo lavoro *L'arte del clavicembalo* è uno studio poderoso e completo sull'istrumento precursore dell'odierno pianoforte: è lo svolgimento diligente del ciclo dei clavicembalisti antichi, di tutti i virtuosi della tastiera sino alla fine del settecento.

Dopo un rapido sguardo all'ambiente, nel quale si trovano i primi modelli del nuovo istrumento, il Villanis segue con profonda erudizione lo sviluppo dello studio delle virginali e della spinetta in Inghilterra, fin dalla Corte di Elisabetta — e così in Italia, in Francia, in Germania e nella scuola neerlandese, soffermandosi con dottrina ed acutezza di critica sui caposcuola Purcell, Scarlatti, Couperin, Bach.

*L'arte del clavicembalo* è un volume di circa seicento pagine, stampate in magnifici tipi dalla casa dei Fratelli Bocca di Torino, che da alcuni anni si rendono benemeriti della letteratura musicale, con opere e periodici di alto valore. Questa del Villanis è destinata a sicuro successo, poichè tutti gli istituti dovranno seguire l'esempio del Liceo Benedetto Marcello di Venezia che l'adottò come testo di scuola.

Assai di frequente accadde sin qui che un licenziato da uno dei troppi istituti musicali italiani fosse un ottimo esecutore, magari anche un eccellente concertista, innamorato dell'arte sua, ma nello stesso tempo ignaro di ogni elementare nozione storica e letteraria, che alla musica in genere ed allo strumento suo particolarmente si riferisse. Per fortuna ora si avverte un salutare risveglio, indubbiamente provocato in gran parte dalle ultime esposizioni dell'arte musicale, che diedero motivo a numerose monografie, a nuovi studi, a nuove ricerche. E così siam grati al collega Villanis, il quale provvide largamente ad una lacuna col suo studio pregevolissimo, copioso di notizie storiche, intelligentemente coordinato, scritto in istile forbito ed elegante. (*geu.*)

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle 9 1/4 alle 11 pom. dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *Passeggiata Alpina*, Speranza — 2. Atto I. (Parte I.) *La Gioconda*, Ponchielli — 3. Duetto *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 4. Congiura *Guglielmo Tell*, Rossini — 5. Mazurka *Oh! che Matta!* Palloni.

### Spettacoli d'oggi

**TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.**

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Per il procedimento sommario

Ci telegrafano da Roma 14 agosto sera:

Il ministero trasmise al consiglio di Stato il regolamento per la esecuzione della legge sul procedimento sommario.

### Palizzolo citato ad istanza del Demanio

Ci telegrafano da Bologna, 14 agosto, sera:

Essendo Palizzolo in arretrato di 8000 lire pel pagamento di un canone, ad istanza del Demanio gli venne intimato a mezzo di usciere un'atto di citazione per la decadenza di un fondo.

Palizzolo venne oggi visitato in carcere dall'avvocato Moggio di Palermo, recentemente giunto a Bologna.

## SPORT

### La caccia nella Provincia di Treviso

#### Il bracconaggio sfacciato

#### L'indecente contegno degli abusivi

Ci scrivono da Castelfranco:

(s. c.) Non ci voleva un intuito meraviglioso per prevedere ciò che doveva avvenire.

E' avvenuto infatti che quando la mattina del 10 Agosto, con un carico di speranze e d'illusioni, gli onesti cacciatori rispettosi delle disposizioni di legge si misero in campagna od in palude trovarono la preda abbattuta. Le quaglie quasi totalmente distrutte; i beccaccini decimati mentre i pochi rimasti, fuggiti alla strage degli abusivi, spaventati ed ammoniti dallo schioppettio vivo ed insistente dei giorni precedenti, al solo apparire del cane prendevano prudentemente il largo, lasciando solo al cacciatore la magra soddisfazione di seguirli coll'occhio avido d'impazienza e di desideri e... la dolce illusione di ritorni incompiuti.

Ecco quindi le delizie che con questa canicola ci hanno procurate le saggie deliberazioni del nostro Consiglio Provinciale.

Noi ignoriamo ancora da quali criteri cinegetici sia partito quell'autorevole Consesso nel determinare l'apertura e la chiusura della caccia, certo però non accogliendo la viva voce ed il consiglio dei veri e consumati cacciatori ha commesso un grosso errore a tutto esclusivo vantaggio del bracconaggio che nei nostri paesi si manifesta in una forma intollerante e sfacciata. E' inutile illudersi. La caccia abusiva non si sopprime nè si colpisce con un manifesto appiccicato sulle cantonate della città, ma solo con una vigile e larga sorveglianza che i Consigli Provinciali, a nostro avviso, avrebbero il dovere d'incrementare e d'incoraggiare, sia aumentando il personale per il periodo non lungo in cui si rende più che mai necessaria la vigilanza, sia rimunerandolo con premi speciali, sia mettendolo in relazione diretta per informazioni od altro con quelle associazioni di cacciatori che esistessero eventualmente in quel determinato territorio ed in mancanza della costituzione di esse, con quel gruppo di veri cacciatori che potesse affidare.

Tutto questo non si è fatto, nè si farà; lo scriviamo, con un senso di diffidenza e di disgusto che trova appoggio nell'inutilità dei replicati appelli rivolti alle varie Autorità.

La caccia nella Provincia di Treviso si trova poi in condizioni sfavorevoli di fronte a quella delle altre consorelle. Ridotta a zero la caccia in campagna, non rimane che quella del palude, la caccia in Sile, che potrebbe dare conveniente soddisfazione se rispettata e fatta rispettare.

Chi và in Sile e va nelle prime ore del mattino lo trova solcato da un nugolo di contadini che, sprovvisti del permesso di porto d'armi ed incuranti della legge, lo girano in lungo ed in largo anche quando l'oscurità rende impossibile il poter colpire la selvaggina.

Questi maleducati si preparano in palude un'ora prima dell'alba, stanno accovacciati nei luoghi dove di consueto più abbonda la selvaggina e quando sentono un latrato di un cane che può far nascere il sospetto che il loro possesso (reso legittimo dall'eccessiva tolleranza usata) può essere insidiato, sbucano fuori come tante lepri inseguite dal cane e... cominciano la loro opera distruttiva.

E quando voi, per quanto siate mattinieri, vi mettete all'opera, trovate il terreno già battuto e quasichè ciò non bastasse, con una impudenza che confina coll'imprudenza, v'inseguono, vi succedono, nella speranza di trovare ancora qualche vittima fuggita miracolosamente ai loro desideri.

Il palude che è fatto centro particolare a così nobili imprese è quello appartenente al comune di S. Cristina del Tiveron. Esistono infatto colà certi individui che non lasciano un giorno, un solo giorno, di tregua agli appassionati di caccia, nè concedono loro la prima visita al palude nemmeno per un territorio ristretto, poichè ripartitesi in tre o in quattro le località da visitare, all'alba l'opera loro è già compiuta.

Ci riesce incomprensibile una sola cosa, che il Cav. Vittorio Rinaldi, uomo che capisce assai bene le cose e cacciatore appassionato pur lui, non abbia creduto opportuno di farsi eco delle giuste lagnanze dei cacciatori del Sile richiamando i suoi dipendenti ad un diverso trattamento e ad un maggior rispetto verso gli appassionati di caccia.

Dirà qualche cicala, innamorata degli stupidi pudori, che non è giusto che il padrone intervenga nei rapporti privati dei suoi fittavoli. Andiamo adagio colle sciocchezze. Il padrone, in linea generale, dovrebbe intervenire sempre nei rapporti diretti ed indiretti dei propri dipendenti, poichè esso deve esercitare non una funzione passiva ma un'azione direttiva ed educativa. E se ciò si fosse sempre manifestato, se l'opinione nostra avesse trovato sempre pratica applicazione, è certo che questa comunanza di rapporti, questa tutela esercitata per un fine di bene, renderebbe meno vivo il dissidio fra capitale e lavoro, sottrarrebbe il produttore, il fittavolo, il salariato, all'influenza deleteria dei ciarlatani da strapazzo ed armonizzerebbe i rapporti fra le varie classi sociali.

Abbiamo un po' divagato dall'argomento, ma il lettore intelligente ci avrà già compreso.

Riassumendo: vogliamo sperare che le parole nostre, le cortesi nostre esortazioni troveranno accoglienza favorevole.

### Alpinismo e scienza

La sezione veneziana del C. A. I. già benemerita dell'Alpinismo principalmente in grazia ai bei Rifugi costruiti senza badare alla non lieve spesa, procurando così una grande comodità agli alpinisti, aumentò il numero delle sue benemerenze trasformando una parte del Rifugio « Venezia », costruito alle falde del Monte Pelmo, in un piccolo osservatorio meteorologico. Infatti acquistava un Barografo e un Termografo autoregistratori, splendide costruzioni della casa Richardt di Parigi, faceva costruire un Anemografo e un Pluviometro, strumenti che la scorsa settimana il Dott. Ceresole membro della Presidenza e il chiarissimo Prof. Ab. Tono, direttore della specola della Salute (il quale offre al collaudare l'opera cooperò all'impianto) posero in opera nel Rifugio suddetto. A nessuno sfuggirà certo l'importanza di questo piccolo osservatorio, ricordando che si trova ad un'altezza di 2000 m. circa.

Un plauso di cuore alla nostra Sezione del C. A. I. augurando che altre ne seguano l'esempio.

## CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 14 agosto**

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 57.52 | 59.17 | 59.65 |
| Termometro in centig. al Nord. | 22.0 | 24.4 | 25.0 |
| » Sud. | 22.8 | 27.0 | 26.0 |
| Umidità relativa | 82 | 68 | 67 |
| Direzione del vento | NNE | NNE | E |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 6 | 3 |
| Acqua caduta in mm. | | | gocc. |

Temper. mass. di ieri: 28.6
» min. di oggi: 21.5



### La "Gazzetta,, a Padova

ESTE. — Ci scrivono 14 agosto:

*Il co. Fresia.* — Distinte personalità ed amici, festeggiarono iersera con un banchetto l'egregio co. Maggiore Fresia Appiani di Castino, che dopo 14 anni di residenza fra noi, brillantemente dirigendo il Collegio Comunale, va ad Udine ad assumere l'importante direzione del Collegio Wassermann Di Joppo.

*Il già Collegio Comunale*, in seguito a recente deliberazione consigliare, verrebbe assunto da S. E. il Vescovo di Padova, per 25 anni. I professori del Ginnasio, vennero licenziati a partire da 31 Ottobre v. col compenso d'un anno di stipendio. Il Comune, naturalmente, viene con ciò ad effettuare una notevolissima economia; il carattere ed indirizzo del Collegio muta quindi aspetto, e pure anche vogliasi ridurlo a Convitto signorile, sul tipo di quello di Bologna.

### Cronaca trevigiana

DISGRAZIA DI UN TREVISANO A GENOVA

Jeri, alle 11.30 — scrivono i giornali genovesi — un pontone dell'impresa Tortarolo, Cabella e Lagorara, carico di pietrisco per zavorra, veniva rimorchiato dal vaporino *Nostra Madre*, dalla calata delle Grazie in rada, per zavorrare il brigantino *Rosario*.

Ad un tratto, ignorasi se per un brusco movimento del rimorchiatore o per altra causa, il carico si spostò per modo che venne a gravare con un peso eccessivo da un solo lato, sicchè il pontone si capovolse e rovesciò in mare il pietrisco.

Sul pontone stavano dieci zavorranti, i quali pure vennero travolti col pietrisco in acqua.

Nove di essi si salvarono, aiutati da barcaiuoli e dai marinai di bastimenti vicini, ma sventuratamente il decimo, certo Fioravanti Barena fu Benedetto, di anni 35, fu travolto a fondo dalla massa del pietrisco e non più tornò a galla.

Le ricerche subito fatte per rintracciarlo, essendo riuscite infruttuose, fu giocoforza affidare a un palombaro l'incarico di esperire indagini. E il palombaro dopo un'ora e mezza di ricerche trovò il cadavere sotto un cumulo di zavorra e lo portò su. Il cadavere aveva una larga ferita al capo.

Il Barena era nato a Madonna della Rovere (Treviso): aveva moglie e figli; abitava in vico San Genesio, numero 4, interno 2.

Ci scrivono da Treviso 13 agosto

*I torelli miglioratori.* — La estrazione a sorte dei torelli miglioratori, importati dal Tirolo dalla Deputazione Provinciale per conto degli allevatori e propugnatori della Provincia, seguirà domani, Mercoledì ad ore 10 nel locale Pescarolo a S. Artemio.

### Le feste d'autunno a Castelfranco e l'Esposizione di vini e liquori

CASTELFRANCO — Ci scrivono 14 agosto:

In occasione delle tradizionali feste di autunno, in seno alla benemerita Società del Carnovale, della quale è presidente il simpatico, attivo ed intelligente nostro concittadino Bordigioni cav. Dottor Giovanni è sorto un Comitato per dare in questa amenissima cittadina dal 29 settembre al 6 ottobre una Esposizione e Fiera di Vini e Liquori con concorso a premi in medaglie e diplomi fra i produttori della Regione Veneta.

L'idea ha trovato subito superiori e lusinghieri appoggi, ed il successo è già assicurato per le molte adesioni pervenute da rinomate cantine e Distillerie. — A suo tempo cominceremo anzi a pubblicare i nomi dei concorrenti a questa gara veramente attraente e di utilità indiscussa per i produttori e consumatori.

La circolare del Comitato porta le norme del concorso, e da essa rileviamo che due sono le categorie dei prodotti. — 1.: *Vini di un anno e più anni* — 2. *Liquori ed acquavite* — I prodotti esposti saranno venduti in fiera a beneficio delle istituzioni cittadine.

Il termine utile per le adesioni scade il 20 settembre.

Un giurì scelto aggiudicherà i premi. — Ci saranno premi anche del Ministero, e non è escluso, che all'inaugurazione intervenga qualche spiccata individualità governativa; ciò dimostra l'importanza che assumerà l'Esposizione, alla quale dovranno concorrere i prodotturi piccoli e grandi della nostra cittadina per far rilevare il progresso in questi ultimi anni delle loro industrie.

Un'altra volta daremo il programma delle Feste. Il cartellone uscirà fra giorni ed aguzzerà le voglie, siamo certissimi, dei forestieri che al nostro simpatico sito hanno dimostrato sempre la loro preferenza. Difatti Castelfranco nei mesi di Settembre ed Ottobre si presta mirabilmente come soggiorno di villeggiatura.

E giacchè siamo in argomento, al rispettabile Comitato domandiamo cosa ha pensato per la Banda? Ricorrerà alle solite cancrene del di fuori?

Pel decoro del paese, sarebbe stato desiderabile che il nostro corpo bandistico fosse ricostituito — Ma non essendo più possibile, perchè vuoto tra concertisti è irrimediabile, raccomandiamo al solerte Comitato di scegliere uno dei buoni corpi di Musica della Regione che valga ad attirare il pubblico e non a farlo scappare. — Certe *musichette* vicine non si debbono neanche porre in discussione, perchè il solo pensare che il nostro Paese dovesse essere deliziato di una cotale musichetta, ci corre la pelle d'oca nel momento stesso che scriviamo. E le pratiche per ottenere il corpo di musica scelto, devono essere fatte a tempo e subito magari.

La ricostituzione della nostra Società Filarmonica s'impone sempre più. — Lo si vede e lo si sente il bisogno. — Eppure chi ci pensa?

CONEGLIANO — Ci scrivono 14:

*Echi dell'incendio* — Il brigadiere Santucci ed il subalterno Poli sensibilmente migliorano.

La Società Operaia si è fatta iniziatrice di una pubblica sottoscrizione a favore dei feriti poveri ed ha erogate L. 50.

Ci si comunica che il signor Antonio Carraro prenderà gli opportuni accordi colla Società Operaia, per una elargizione in danaro.

### Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 14 agosto:

*In servizio di Pubblica Sicurezza* — Stamane per tempissimo sono partiti alla volta di Ferrara il 1. e 3. squadrone del reggimento 9. *Firenze* qui di stanza; altri due squadroni, il 2. ed il 5. partiranno per la stessa volta domattina. Sono essi colà temporaneamente destinati in servizio di pubblica sicurezza a sostituzione degli squadroni dei reggimenti *Nizza* ed *Umberto* che a giorni dovranno partecipare alle manovre di campagna delle divisioni di Ravenna e Bologna.

I rimanenti due squadroni che ancora rimangono fra noi, partiranno pur essi fra pochi giorni per prender parte alle manovre del V. corpo d'armata che, come già è noto, si svolgeranno nella provincia nostra.

BASSANO — Ci scrivono 14 agosto:

*Sull'orario dei treni* Bassano—Padova e Vicenza—Treviso molti scrissero e parlarono per ottenere un ritardo di un'ora per l'ultima corsa. Con tale modificazione ne avvantaggerebbero le comunicazioni di Bassano con Schio e con Venezia, conservando intatte le coincidenze con i treni della notte per Milano e per Bologna. La S. V. potrebbe accontentarci.

### Cronaca bellunese

AGORDO — Ci scrivono 13 agosto:

(g. m.) *Gli zingari* — Giorni or sono in Bellano vennero arrestati 14 zingari che col pretesto di dare pubblico trattenimento e di questuare, avevano commesso dei furti. Ieri in Agordo si aggiravano altri zingari con aria sospetta, onde l'autorità locale di P. S. tenne sopra di loro l'occhio aperto. Stamane il brigadiere dei Carabinieri, signor Savoia, con un suo dipendente sorprese sulla via che conduce a Cencenighe e presso l'abitato di Parech 13 zingari che col loro bagaglio sulle spalle si erano dispersi quasi in atto di appostamento. L'invitò tutti a seguirlo in caserma, ove rimarranno finchè si conoscano le loro generalità e per stabilire se nulla gravi sulla loro coscienza. Sarebbe ora di far sgombrare la nostra Provincia da simili ospiti poco graditi.

*Una strada Alpina.* A partire da Agordo a Ponente si sale per un erto e quasi impraticabile sentiero, che tocca il comune di Voltago, villaggio di Frassenè e muore a Dont nel comune di Gosaldo, ed altro sentiero presso a poco uguale al primo scende per Piser, Rivamonte fino ad Agordo. Cosicchè tre grossi comuni con nuovi fabbricati già richiesti dal concorso dei forestieri si trovano attualmente sprovvisti di una strada carrozzabile secondo le esigenze del commercio e della ospitalità.

Il comune di Gosaldo con bella iniziativa, giorni or sono, ha scritto ai comuni vicini chiedendo la formazione di un consorzio così per la costruzione di una strada fra Dont, Frassenè, Voltago ed Agordo come in caso diverso per la strada Dont, Voltago, Rivamonte e Ponte alto. Questa ultima strada certamente non sarebbe vantaggiosa, perchè coi Comuni dovrebbero percorrere un'altro tratto di strada per giungere in Agordo che è il centro Commerciale di questi paesi; cosichè pure Agordo perderebbe nella sua vita anche industriale. Speriamo che le difficoltà possano essere presto superate nell'interesse generale.

*Forestieri* — Agordo offre oramai un aspetto ridente per il grande numero degli ospiti che vi si trovano. Il bel sesso gentile si riposa all'ombra dei tigli o nei boschetti che contornano questa vallata; gli uomini salgono sulle ridenti vette in comitive, lieti di poter salutare da là su le loro famiglie. — La sera il caffè rigurgita di contadini e di ospiti. Si può dire tranquillamente che la stagione attuale ha superato per concorso quella degli anni passati.

*La causa* che da vari anni si agitava fra le congregazioni di Carità di 3 Comuni vicini fra le quali trovavasi quella di Agordo, contro lo Stato fu vinta dalle congregazioni. — Trattavasi che i mineranti di Valle Imperina quando la miniera era Governativa lasciavano mensilmente parte della loro mercede alla *Cassa Ammalati* per sovvenire i più poveri in caso di bisogno. Avvenuta la vendita della miniera a una Società privata la società dei mineranti cadde di per sè; e la somma di circa 100 mila lire fruttante 5 mila lire annue ritenevasi dovesse essere unita al patrimonio della congregazione di carità, mentre lo Stato voleva lui amministrarla; e come dicemmo in seguito a sentenza la somma fu lasciata all'amm. della Congregazione di Carità, con plauso generale.

Ci scrivono dal Cadore 13:

*Una nobile idea* — E' partita da alcune persone, l'idea di fondare in Cadore una sezione della « Dante Alighieri. Idea nobilissima ed altamente patriottica che merita ogni elogio. L'idea sta già per essere tradotta in atto.

*Un bel progetto* — E' a buon punto di preparazione il progetto di un impianto elettro-tecnico, per illuminare quasi tutto il Cadore a luce elettrica e di più, per dar forza motrice ad alcune fabbriche, che dovrebbero sorgere in seguito. L'impianto sarà alla Molinà (Calalgo). — Il capitale è già sottoscritto e pendono ancora alcune trattative, a ciò il progetto entri in effetuazione. Gli azionisti sarebbero tutti cadorini, non resta che caldeggiare vivamente il proposito loro, che tanto bene arrecherebbe al Cadore nostro.

### Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 14 agosto:

*Giovane suicida.* — La giovane Micelli Severina d'anni 21 da Manzano, ballò allegramente domenica sera alla sagra di S. Lorenzo. La mattina seguente salita sul granaio di casa della sorella Virginia, si appiccò con una fune ad una trave del soffitto. La povera giovane pare soffrisse di nevrastenia, e in un accesso del male si tolse la vita.

S. DANIELE DEL FRIULI. — Ci scrivono 13 agosto:

*I nostri soldati* — La banda musicale del 18.o fanteria ha eseguito uno splendido programma nella nostra piazza maggiore ieri dalle 20 alle 22.

La piazza era letteralmente gremita di signori e signore che accorsero anche dai paesi circonvicini. Si tratta di quel corpo musicale che rallegra coi suoi concerti la vostra incantevole piazza San Marco. Il 18.o regg. si trova qui pei tiri di guerra e si tratterrà fino agli ultimi del mese corrente.

Giovedì p. v. la stessa banda eseguirà un altro concerto.

I soldati sono accolti qui con ogni simpatia e dappertutto si fanno loro dimostrazioni d'affetto. Il generale Nava comandante la brigata Asti (17.o e 18.o) ha ieri invitato a pranzo le autorità municipali e si scambiarono dei brindisi fra il generale ed il sindaco, improntati alla più schietta cordialità.

### Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 14 agosto:

*Suicidio.* — Certo Giovanni De Checchi di anni 24 del Comune di Bergantino, si era allontanato da casa fin da domenica dopo aver avuto un forte diverbio col padre e coi cugini insieme ai quali conviveva non era più tornato, nè era stato veduto da alcuno. A una sorella di lui era venuto il sospetto che avesse potuto maturare qualche tristo proposito. Infatti, ieri sera alle ore 6 pom. giunse il comandante della stazione dei carabinieri il quale annunciò che presso Sermide era stato pescato il cadavere di un giovane identificato per Giovanni De Checchi da Bergantino. In breve la notizia si diffuse per il paese perchè il suicida era un giovane buono, bravo, che godeva la simpatia di tutti. Si ritiene che la causa del suicidio debba attribuirsi a maltrattamenti cui era fatto segno in famiglia e si fanno in proposito i più severi commenti.

### Provincia di Venezia

CAVARZERE. — Ci scrivono 14 agosto:

(A.M.) *Onorificenza.* — L'egregio amico nostro sig. Francesco Padovani Cav. della Corona d'Italia e dei Santi M. e L. è stato nominato testè Ufficiale della Corona su proposta del ministro della Finanza. Congratulazioni vivissime.

MIRANO. — Ci scrivono 13 agosto:

*Novello Arciprete.* — Giovedì prossimo avremo il solenne ingresso del nuovo arciprete Don Luigi Semenzin. Egli viene a noi preceduto dalla fama di uomo conciliante e caritatevole ed il paese gli prepara accoglienza degna di lui.

All'uopo apposito comitato diramò il programma pel ricevimento, programma in cui escludendo tutto ciò che può costituire spesa inutile, molto a proposito invece si pensi di provvedere alla beneficenza sia con buoni di vitto alle famiglie povere sia con una elergizione all'Ospedale Civile.

## ULTIMA ORA

### Lo sciopero generale sospeso

Ci telegrafano da Roma, 15, mattina ore 1 1/2:

La riunione di 48 rappresentanti delle Società operaie è terminato ora. Decisesi di lanciare un manifesto alla cittadinanza, e di sospendere ogni decisione circa lo sciopero, fino a domenica 18, in cui si terrà il comizio. Se per quell'epoca non si risolverà la questione dei tramvieri, gli operai tutti sciopereranno.

La discussione è stata lunga e vivacissima. I lavoranti panettieri e tipografi insistevano perchè si dichiarasse per domani lo sciopero generale.

### Al Consiglio comunale di Rovereto

Rovereto 14 ore 7.30 pom. — Nella seduta di ieri del Consiglio comunale, i consiglieri socialisti iniziarono l'ostruzione, per impedire l'approvazione della proposta di cedere all'oratorio dei preti un tratto di suolo del valore di mille corone, sul quale l'autorità ecclesiastica vanta un antico diritto.

Stamane furono rieletti a podestà il barone Malfatti ed a vice-podestà il dottor Candelpergher.



**Prospetto** delle rimanenze esistenti al 31 luglio p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

| Merce | | Quantità |
|---|---|---|
| **Punto Franco** | | |
| Caffè | quintali | 12544.15 |
| Zucchero | » | 157,47 |
| Frutta secca | » | 475.19 |
| Metalli | » | 860.81 |
| Olio cotone | » | 2772,80 |
| Olio minerale | » | 5783.79 |
| Varie | » | 8439.10 |
| **Magazzini Generali** | | |
| Concimi artificiali. | quintali | 2445,48 |
| Solfato di rame | » | 3103,35 |
| Nitro | » | —.— |
| Soda (nitrato di) | » | 34028,91 |
| Soda | » | 967.36 |
| Tamarindo | » | 22,59 |
| Colofonio. | » | —.— |
| Zolfo | » | 4203,23 |
| Vino | » | 7074,16 |
| Liquori | » | 93.33 |
| Olio di oliva | » | 400,76 |
| » Cotone. | » | 914.74 |
| Granone | » | 125.— |
| Avena | » | —.— |
| Cotone | » | 9074.44 |
| Frutta secche | » | 86.46 |
| Semi oleosi | » | 305,81 |
| Erbe medicinali | » | 39.51 |
| Vallonea | » | 103.97 |
| Canape | » | 5.49 |
| Metallo | » | 8.35 |
| Zucchero | » | 1377,84 |
| The | » | —.— |
| Pesce sott'olio | » | 44,61 |
| Pesce secco | » | 40,11 |
| **Magazzini doganali privati** | | |
| Grano | quintali | 71773.50 |
| Granone | » | 26696.23 |
| Avena | » | 15,93 |
| Pesce secco ed affumicato | » | 1283,06 |
| Cotone in massa | » | —.— |
| Spirito puro | » | 3.76 |
| » dolcificato | » | 10.51 |
| **Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)** | | |
| Olio. | quintali | 8190.60 |
| Zucchero | » | 207.73 |
| Caffè | » | 147.40 |
| **Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo** | | |
| Vino | quintali | 10207,12 |
| **Depositi dell'Agenzia commerciale di transito (Ferrovie Rete Adriatica)** | | |
| Granone. | » | 22438.70 |
| Grano. | » | 5907.05 |
| Avena | » | 4335.27 |
| Nerini | » | 487.60 |


SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*




Andrea Baroni

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

*Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE*

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

## IX

### In cui si è dimostrato come i vecchi mezzi sieno sempre i migliori

Questa collera, questo movimento violento e indizio di rappresaglie erano senza dubbio ciò che voleva ottenere quel furbo poichè un rapido lampo di trionfo illuminò la sua pupilla ed egli incominciò il gesto di fregarsi le mani, il che era in lui indizio di viva e profonda soddisfazione.

Il furore acciecava troppo Ester in quell'istante, perchè ella potesse avvedersene, altrimenti, comprendendo il tranello in cui stava per cadere, essa lo avrebbe evitato.

Il suo interlocutore sembrava così bene informato di tutto ciò che la riguardava come di tutto ciò che si riferiva al suo amante, che essa non dubitava più che egli non sapesse la verità intera, e le sembrava inutile negare. Credeva anche perfettamente che il dottore fosse uomo capace di denunziarla per salvarsi. Quell'anima di fango le era troppo nota: ne aveva troppo scandagliato tutte le bassezze, le aveva troppo bene impiegate a suo profitto senza scrupolo e senza pietà, per non crederlo capace di una ultima infamia, questa volta contro la donna che si era burlata così crudelmente di lui.

Non è, dopo tutto, la storia di tutti i bricconi che, una volta scoperti, si denunziano e si accusano a vicenda con accanimento?

— Ah, il miserabile — ripetè ella — osa dire che io...

— Egli lo dice e pretende anche che lo proverà se sarà spinto agli estremi...

— Egli mente... non produrrà mai questa prova

— Ne sono convinto, mia bella signora, ma egli è molto intelligente e sa trarre molto buon partito dai minimi fatti.

— Quali fatti?

— I più innocenti, all'occorrenza.

— Ma pure...

— Oh, ve ne sono e innumerevoli.

Ester fremeva d'impazienza e torceva le sue belle mani, mentre si vedeva sotto la pelle rasata delle sue braccia nude scorrere il sangue nelle vene gonfie e azzurrognole.

Giuseppe Taupin con la coda dell'occhio seguiva tutti questi particolari, la importanza non gli sfuggiva e vedendo come la sua avversaria fosse colta nel laccio menava adesso colpi sicuri.

— Egli dirà, per esempio, che vi ha conosciuta in casa di suo fratello che a partire da quell'epoca i vostri rapporti non sono più cessati.

— Ebbene, e poi? che cosa prova questo? Forse che non si può convivere con un uomo senza conoscere i suoi delitti e senza parteciparvi?

Egli dirà che, sfruttato, ridotto al verde da voi che gli chiedevate continuamente danaro, ha dovuto ricorrere a tutti i mezzi qualunque per soddisfare le vostre fantasie, appagare la vostra avidità.

— E' la storia di tutti coloro che pagano per essere amati.

— Egli dirà che voi non ignoravate che egli aveva bisogno di ereditare da suo fratello... che egli era risoluto a ereditare a ogni costo, per colmare l'abisso del deficit! sempre crescente in cui voi lo avevate precipitato.

— E' un semplice desiderio, non altro!

— Egli dirà che voi avevate preso in casa vostra una bambina chiamata Paolina, che siccome questa bambina era sua nipote, voi siete complice della sostituzione ed egli lo proverà facendo notare che il giorno susseguente a quello in cui aveva promesso alla nutrice cinquantamila franchi...

Ester trasalì a questa cifra e lo guardò smarrita.

... per comperare il suo silenzio ed ottenere da lei che vi consegnasse la fanciulla, abbandonando Alnay, che il giorno dopo voi siete giunta in vettura a prendere l'orfanella.

— Ah, egli dirà... ah, egli dice questo! — balbettò Ester il cui viso si contraeva per l'agitazione della lotta interna.

— Egli racconterà la scena in cui... avendovi egli rimproverato per qualche correzione un po'... esagerata... data alla piccola Paolina, voi diceste ghignando:

« Vorrei che suo padre ci vedesse tutti e tre! »

Ester che era rimasta in piedi si aggrappò alla poltrona e le sue belle unghie, tagliate come qeulle di un gatto si affondarono nella stoffa, stracciandola.

— Egli aggiungerà che voi siete più colpevole di lui in questo senso che, se egli privava la figlia di suo fratello del nome e della sostanza a cui aveva diritto, almeno lui non la maltrattava, mentre voi a cui egli l'aveva affidata nella speranza che essa non fosse troppo infelice, sino a questo momento, fino a disarticolare le giunture, voi la castigavate ogni giorno con una durezza raffinata, per i più futili pretesti, anche senza alcun pretesto come se aveste esercitato su lei qualche vendetta di antichi rancori. Egli dirà ancora...

— Basta, basta — interruppe violentemente Ester.

— Non parlo altro, bella signora. Tutto ciò che volevo dimostrarvi nella mia amicizia e simpatia per voi è che questo insieme di accuse presenta tutti i caratteri della verosomiglianza e che voi farete bene a preparare la vostra difesa, essendo venuta la vostra volta.

Ester adesso andava su e giù per il gabinetto, come una bestia in gabbia, con le labbra tuttavia strette, come una persona che si contiene ancora, per uno sforzo supremo da rivelare qualche segreto pronto a sfuggirle.

Salomone s'era arrestato per lasciar tempo alle sue parole di ben penetrare nell'animo di Ester; poi riprese con molta dolcezza:

— Vedete, mia bella signora, i vostri amici — e io sono tra questi — saranno desolati che tutto ciò venga messo in luce, che venga a colpirvi nel momento in cui voi regnavate, all'apogeo della vostra superba bellezza... ed io sono anche convinto che se voi compariste davanti alla corte d'assise in questo abito da ballo che mette a nudo i tesori abbaglianti della vostra ammirabile maturità... voi sarete assolta come Frine, ma non è così che voi comparireste davanti ai vostri giudici e allora...

Tutto dipendeva da lui... non ci sarebbe il mezzo di trarlo a sè, non importa a quel prezzo?

Gli si avvicinò.

— Perchè la Corte d'assise? — disse ella tentando di affascinarlo con lo sguardo.

— Per ratto e sostituzione di fanciulli.

— E siete voi che sporgerete la querela? — chiese avvicinandosi ancora.

— Sì, è un affare troppo bello per me ed è troppo inoltrato perchè io possa ora rinunziarvi. Voi lo sapete, mia bella giovane... gli affari devono trattarsi seriamente.

— E voi dite di essere mio amico?

— Certamente, poichè vi avverto... e sono venuto per cercare con voi il modo di salvarvi.

— E se io offrissi — riprese ella avvicinandoglisi sempre, esponendosi ai suoi sguardi con tutta l'abilità consumata di una donna che non ignora alcune dei segreti della sua arte — se io vi offrissi tutto ciò che una donna bella e ricca può offrire?

— Ciò non impedirebbe al dottore di parlare.

Ella si era seduta presso a lui, gli aveva prese le mani, lo bruciava con la fiamma dei suoi grandi occhi selvaggi e voluttuosi.

— Diavolo! — pensava l'agente Bonnet — se la sfuggo... potrò dirmi veramente eroico...

Si curvò di più, spense il suo sguardo e divenne più calmo.

— La querela contro di lui è data... l'inchiesta è cominciata... ah, se vi avessi veduta prima... ma è troppo tardi!

Ester si riazò.

— Ebbene, no — diss'ella — egli non parlerà, poichè se parlasse, se mi denunziasse, se mi accusasse... ah, parlerei anch'io.. denuncierei, lo accuserei... e mi meraviglio che il miserabile non abbia taciuto, sapendo che io non ho che una sola parola da dire.

Ella si arrestò ancora. Un lieve sudore le bagnava la fronte.

— Egli non ha parlato che a me, riprese vivamente lo scaltro agente, e mai dalla mia bocca uscirà una parola che possa compromettervi... non è con voi che io l'ho, con lui... e se voi mi forniste un mezzo di perderlo sicuramente, o, ciò che val meglio, di fargli pagare il fio dei suoi misfatti... se voi mi deste un mezzo di provare chiaramente che Paolina la trovatella, è realmente la signorina Giulietta Tavernais, vi giuro che farei tutto il possibile perchè non vi accadesse nulla di male.

L'accento di Salomone aveva tutti i caratteri della verità. E infatti egli era sincero.

Che gli importava di danneggiare Ester? Egli non ci teneva affatto a colpirla, pronto anzi a procurarle, nella misura possibile, l'impunità, purchè essa gli abbandonasse il dottore Tavernais e assicurasse il successo della sua impresa.

Ester comprese che era un mercato che le si offriva e non esitò più. Oltre che ciò poteva salvarla, la vendicava anche dalle pretese denunzie del suo complice.

— Egli non parlerà, disse ella tutto ad un tratto, poichè, se osasse parlare contro di me, ecco ciò che io direi contro di lui... Ascoltatemi!

*(Continua)*



## Fitti

**Affittasi** nella più bella posizione di Bribano (Belluno) in pressimità stazione casa grande ammobiliata 3 piani giardino frutteto. Rivolgersi Ing. Marmolada Fondamenta Nuove 5030 Venezia.

**Affittasi** locale uso stalla 24 bovini con tettoia, alloggio, magazzino, e scoperto o altro uso industriale S. Gerolamo Cappuccine 3018. Da vendere case a Mira e Venezia. Rivolgersi Novelle Ponte Erizzo Bragora 4003.

**Affittasi** in Piove di Sacco Albergo ai Tre Gobbi con completo arredo. Per trattative rivolgersi signore Sbregatello.

**D'affittarsi** subito casa S. Marco ponte Ferai 958. 7 stanze oltre cucina e magazzino, acquedotto. gaz, watercloset. Dirigersi S. Marco, 367, I piano.

**Villino** o camera ammobiliata con uso di giardino (1500 m. q. di assoluta libertà e tranquillità affittasi alla Giudecca anche temporaneamente. San Vio 724 I piano.

## Vendite

**Botti rotonde** in vendita, Botti ungheresi di rovere usate spessore delle doghe 50, 70 mjm capacità 15. 20, 35. ettolitri l'una, presso Leopoldo Stern, in Gorizia.

## PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

### Domande ed offerte d'impiego

**Cerco** giovane di bella presenza, attivo serio pratico del commercio capace sviluppare avviata azienda Commissioni rappresentanze. Scrivere Z. A. 40 fermo-posta Venezia.

## Diversi

**Fede 13** — Giunse lettera preannunziante verifica certi registri, senza stabilire giorno: angustiatissimo, temendo contrattempo. Però, trattandosi lavoro poche ore, potrà causare mezza giornata ritardo, date coincida tua libertà. Casomai ove telegrafare? Bimba, Luce mia, non voglio amareggiarmi speranza tre, quattro giorni deliziosi. Fantasia galoppa! Pensiero tue ore apparterronmi tutte, rendemi così leggiero che parmi volare. E vola a te
**Amore**

**Mughetto** — E dici d'amarmi troppo tu che non hai una parola amorosa per me Sei ingiusto, crudele tu che dovresti amarmi più di tutto. Basterebbe per dimostrarlo un po' di premura Amata sinceramente avrei saputo ricambiare.

**A. B. C. D.** — Sto meglio. Ti adoro, vieni presto per carità.

**Attendre pour atteindre** (Prima ed unica) Dolcissimi occhi azzurri di che temete? Perchè tanta angustia? Non vesto come io sia fatalmente vostra per sempre? Mio riserbo da voi squisitamente compreso non ha più ragione. Eccomi a voi col cuore innamorato, impaziente, invocante. Ditemi sicuramente ove posso mandare come raggi notturni miei intimi ricordi terzo libro passione felice. Arrivederci amori!
**Venti marini.**

**La** Appena possibile fisserò giorno ora intanto ringrazioti tue parole. Pensami sempre

**Giovane ventiduenne** — Vostro avviso è impubblicabile; modificatelo e lo inseriremo. H. e V.

**Mercredi matin** — Tout est fini! Ma derniere pensée est un dernier salut. Tâchez de ne pas m'oublier, aurais tant aimé faire votre connaissance. Fare you well and if for ever, still for ever fare you well.
**Cimetière.**

**Maria 22** — Neppure oggi lettera, è tanto amabile quella nobile compagnia, da farvi scordare. Giuramenti, amore, dignità, potete accomodare villeggiatura assieme? divertitevi bene! ma fate grande male.

**Violetta**, m'hai fatto, tu sola, conoscere la dolcezza di esser perdonato e perdonare I.
**R...fo.**

Anno CLIX - 1901 Venerdì 16 Agosto N. 226

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 40 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 60 all'anno — Lire 30 al semestre e Lire 15 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto



## SOMMARIO

del numero d'oggi 14 Agosto

**I paragoni dell'on. Giolitti — Le amaritudini dell'"Avanti,, — I solenni funerali di Crispi a Palermo — Il conflitto tra Venezuela e Colombia — Grave sinistro nel golfo di Trieste — Libertà e libertà — Agitazioni e scioperi — Ornitologia femminile.**

*La partenza della squadra.*

## I PARAGONI DELL'ON. GIOLITTI

L'on. Giolitti, nel suo discorso di Cuneo, è ricorso ad un artificio elettorale, mettendo in evidenza le generosità che i proprietari di quella provincia dimostrerebbero verso i contadini, in confronto di quelli di altre Regioni.

Non è nuovo nell'on. Giolitti questo artificio: lo mostrò in Senato, quando rispose all'interpellanza dell'on. Arrivabene e, con più disinvoltura, nella Camera dei deputati, in occasione del bilancio dell'Interno, quando egli pronunziò il troppo famoso discorso, qualificato, giustamente, eccitante agli scioperi e alle violenze dei contadini contro i possidenti.

L'on. Giolitti, nel suo discorso alla Camera, ricorse a vecchie statistiche raccolte nell'inchiesta agraria, per persuadere il paese che, specialmente nelle provincie Venete, i salari sono al disotto delle più miserabili proporzioni, la pellagra domina vergognosa e terribile e i proprietari non hanno pietà e misericordia.

Nel discorso dell'on. Giolitti si indicano località del Polesine, del Vicentino, del Padovano, per spiegare e giustificare quei disordini, che l'odio politico e settario fomenta e che a lui piace descrivere come effetti di tristezze economiche.

L'on. Giolitti, facendo la corte agli elettori della provincia di Cuneo del cui Consiglio è presidente e della quale è rappresentante in Parlamento, insieme al suo amico e fido gregario on. Galimberti, ha sciolto un inno alla separazione della politica dall'amministrazione, cioè a quel concetto che, praticamente, è assolutamente smentito dal suo indirizzo di governo, che politica e amministrazione confonde e questa a quella subordina sempre ed in tutto. E ben lo sanno i Prefetti e i funzionari tutti!

L'on. Giolitti istituendo poi i suoi paragoni tra i proprietari della provincia di Cuneo e quelli delle altre provincie, si è ben guardato dall'esporre le differenze che vi sono tra le condizioni economiche ed agricole di gran parte del Piemonte e quelle d'alcune delle provincie del Lombardo-Veneto, alle quali, evidentemente, il Ministro alludeva, ricordando il suo discorso parlamentare del Giugno.

I paragoni, per essere giusti ed onesti, devono essere completi e bisogna, nell'istituirli, tener conto di tutti gli elementi, che vanno calcolati e considerati.

Noi non escludiamo che, nel Veneto, come dovunque, vi sieno proprietari troppo ingordi, che speculano sordidamente anche a danno del contadino, ma neghiamo che la grande maggioranza dei possidenti sia meritevole delle accuse che ad esso lanciò in parlamento, il Ministro dell'Interno, stranamente alleato colla fazione che predica l'odio di classe e che aspira alla guerra civile ed alla soppressione della proprietà.

Nel Veneto, la mezzadria è la forma che si può ben dir socialista, dell'industria agricola, ed è perciò, quasi dovunque, esclusa la possibilità di quelle angherie, che l'on. Giolitti e i socialisti si compiacciono, con mirabile accordo, di descrivere quasi metodi e sistemi dei proprietari delle provincie, che non hanno la fortuna di avere per rappresentante in Parlamento l'on. Giolitti, ma sulle quali un suo collega, il ministro del Tesoro, potrebbe chiarire le idee del deputato di Dronero e rettificarne le sbagliatissime opinioni.

I discorsi dell'on. Giolitti alla Camera, la esposizione da lui fatta di cifre d'altri tempi, i confronti da lui esposti nelle parole pronunziate a Cuneo, confermano che a lui non ripugnano certi paragoni che non dovrebbero parer giusti a chi consideri quali differenze vi sieno, in Italia, tra Regione e Regione, anzi tra provincia e provincia e persino tra località della medesima provincia.

L'on. Giolitti si persuada che nel Veneto non è minore di quella della sua Provincia la nozione dei doveri che impone la proprietà e degli obblighi umani e civili che derivano dalle condizioni più agiate.

La industria agricola si svolge in guisa da lasciar scarso margine ai proprietari piccoli e la politica socialista del ministero attuale è, a chi ben la consideri, la più anti-democratica che si possa imaginare, perchè, fomentando i disordini agricoli, perturba e danneggia particolarmente i proprietari minori, la cui classe dovrebbe essere aumentata, nell'interesse della società civile e delle istituzioni.

Noi deploriamo il discorso di Cuneo, in quanto concerne le allusioni del deputato di Dronero, offensive verso altre provincie, perchè i paragoni sono imgiusti e destituiti degli elementi che avrebbero dovuto spiegarli.

*x.*

## LE AMARITUDINI DELL'"AVANTI,,

Il corrispondente palermitano dell'*Avanti* è scandalizzato.

E' giunta la notizia sbalorditoria — egli dice — che il deputato Colajanni ha commemorato Crispi presso il municipio di Caltanissetta, elogiandone l'operato politico e il patriottismo. »

E tragicamente prosegue:

« ... panegirico sconveniente del rivelatore degli scandali della Banca romana impressiona penosamente il campo socialista e repubblicano. »

L'*Avanti* dal canto suo non comenta; forse.... aspetta la conferma e maggiori particolari della notizia.

Conferma e particolari glieli diamo noi. Eccoli:

— Nel Consiglio provinciale di Caltanissetta il deputato Napoleone Colajanni commemorò Crispi. Egli, fra un religioso silenzio, propose « che la provincia di Caltanissetta sia rappresentata ai funerali, che Palermo si appresta a tributare alla salma dell'estinto, perchè la sparizione di Crispi colpisce l'Italia e più specialmente l'isola nostra. » Spiegando poi perchè proprio da lui parta simile proposta, dice: « Crispi ormai appartiene alla storia. Su di lui non è più lecita una contesa volgare, nè è qui il luogo di riandare gli errori del ministro. Crispi va ricordato e ammirato sopratutto come cospiratore. A lui va il merito di avere indotto Garibaldi a mettersi a disposizione della Sicilia. » Tuttavia dell'opera legislativa di Crispi, nel primo Ministero, ricorda la legge comunale e provinciale, quella sul meretricio e sulla sanità, che è la più perfetta del genere, quella sulla quarta sezione del Consiglio di Stata, che rese tale corpo un palladio di guarentigia costituzionale, quella sulle Opere Pie, specialmente nel testo primitivo ministeriale. Ricorda che il grande principio del diritto alla resistenza, accolta nella legge di P. S. non attuato poscia per deficenza di mezzi, fu inspirazione di Crispi. Ricorda infine che Crispi è spirato col nome d'Italia sulle labbra, in questo amore sviscerato per la patria va imitato da tutti. Il discorso di Colajanni fu vivamente applaudito —

Alle altre numerose pillole tanto amare, l'*Avanti* aggiunga anche questa di vedere uno dei più cari suoi amici fare il panegirico di colui che, appena sceso, l'altro giorno, nella tomba esso chiamava megalomane, bigamo, venditore di cordoni, concussore, ecc.

## I SOLENNI FUNEBRI DI CRISPI A PALERMO

### L'arrivo di Donna Lina

*Le disposizioni per il corteo*

Ci telegrafano da Palermo, 15 agosto, mattina:

Col postale *Elettrico* sono arrivate Donna Lina Crispi e la principessa di Linguaglossa, ricevute dalle autorità.

Da iersera i treni riversano enorme numero di rappresentanze da ogni parte dell'isola, e di forestieri per partecipare al corteo che accompagnerà la salma di Crispi.

Il tempo è bello, la città è animatissima e imbandierata a lutto; molti i balconi pavesati; tutti i negozi sono chiusi e portano la scritta: *lutto nazionale*; i fanali delle vie per le quali passerà il corteo sono ricoperti da un velo nero.

Ecco le disposizioni per le onoranze: le vie Vittorio Emanuele e Calatafimi, dove passerà il corteo avranno i fanali accesi. Il corteo si ordinerà al foro Umberto e comincerà ad avanzare appena l'incrociatore *Varese*, sparando diciannove colpi di cannone, annunzierà che la salma viene trasportata sul pontone. Il corteo procederà col seguente ordine: un plotone di cavalleria, musica del 14.o fanteria, il generale comandante le truppe, una batteria di artiglieria, uno squadrone di cavalleria, una compagnia di bersaglieri, due compagnie del 14.o fanteria con bandiera, collegi, corpi municipali, musica municipale, un centinaio di società operaie con bandiere, società cooperative, società insegnanti, ufficiali pensionati, unione militare, garibaldini dello sbarco in Calabria, Mille di Marsala, superstiti del 4 aprile, Garibaldini del 1860, superstiti del 1848, veterani del 1848-49, *Croce Rossa*, massoneria italiana, rito scozzese simbolico, impiegati civili, corpi scientifici, musica cittadina, cantonieri, rappresentanti i comuni siciliani, il gonfalone del municipio. Indi procederà il carro funebre costruito su un furgone di artiglieria. Il carro è alto sei metri e ornato con drappi neri e foglie di palme dorate; dall'alto scende un lungo crespo nero con serto di quercia e con nastri di raso. Vi è pure una iscrizione coi nomi delle città e delle date memorabili nella vita di Crispi. Ai lati vi sono festoni di alloro con bandiere; sul davanti elevasi una grande ara di bronzo con una corona pure di bronzo.

Su apposite scalinate, si collocheranno davanti la corona della città di Palermo e indietro quella della famiglia; la bara poggierà su 4 grandi lampe dorate.

Dietro il carro verrà portato un cuscino col collare dell'Annunziata; seguiranno il principe di Linguaglossa, il generale Ottolenghi, i rappresentanti del Re, il console di Germania a Napoli rappresentante dell'Imperatore Guglielmo, i ministri, senatori e deputati, la corte di cassazione, il corpo consolare, i consigli comunali e provinciale, la corte d'appello, le autorità d'ogni parte dell'isola.

Il feretro e il gruppo delle autorità saranno fiancheggiati dagli allievi carabinieri; seguiranno il corpo universitario, l'ufficialità, i consigli dell'ordine e di disciplina degli avvocati, altri rappresentanti di municipî e le notabilità cittadine. Chiuderanno il corteo due compagnie del 14.o fanteria e uno quadrone di cavalleria.

### Il manifesto del sindaco

Il sindaco ha pubblicato un manifesto invitante la popolazione a partecipare alle onoranze a Crispi.

La salma di Crispi sarà deposta nella chiesa dell'*Albergo delle povere*, dove resterà soltanto stanotte, e sarà trasportata domattina nella sala del deposito al cimitero dei Capuccini. Durante la notte faranno guardia d'onore alla salma veterani, carabinieri e un plotone di cantonieri.

### L'arrivo del "Marco Polo,, e del "Galileo,,

Ci telegrafano da Palermo, 15 agosto, sera:

Alle ore 11.30 arriva la r. n. *Marco Polo*, con la bandiera ammiraglia, e va ad ancorarsi nella rada. Sono a bordo i ministri Morin e Nasi, che vengono salutati a bordo dal sindaco colla giunta comunale e dal capitano di porto.

Alle ore 12 arriva il piroscafo della N. G. I. *Galileo Galilei*, avente a bordo il rappresentante del Re, il rappresentante di Guglielmo, varii senatori, fra cui Cannizzaro, e deputati, fra cui Villa, il prosindaco di Roma, il rappresentante del municipio di Napoli, i rappresentanti delle associazioni politiche, reduci e veterani, moltissimi giornalisti italiani ed esteri. Il ricevimento viene fatto dal sindaco e dalla giunta comunale.

### L'arrivo della "Varese,,

Il tempo si è leggermente coperto.

Alle ore 14 viene avvistata la r. n. *Varese* con bandiera a mezz'asta, seguita dal caccia-torpediniere *Ostro* e dal *Marco Polo*. Questo incrociatore, con intervallo di cinque minuti, spara 19 colpi di cannone.

La *Varese* resta fuori della rada. Si trovano a bordo il prosindaco di Palermo, il principe di Linguaglossa e tutti gli altri che si imbarcarono a Napoli.

Iersera, dopo che la salma di Crispi venne deposta a bordo della nave nella camera ardente, tutti i marinai sfilarono attorno alla salma depositando un fiore. Durante la notte fecero la guardia d'onore al feretro due ufficiali della *Varese* e un picchetto armato.

Alle ore 14.45 si recano a bordo della *Varese* il ministro Morin, il comandante del corpo d'armata, il sindaco e la giunta. Una folla enorme frattanto staziona sulle banchine; il forte di Castellamare risponde con 19 colpi ai colpi del *Marco Polo*.

Alle ore 16 la salma di Crispi viene trasportata dai marinai della *Varese* e trasbordata sopra una lancia municipale riccamente addobbata a lutto. I marinai, schierati sul ponte, presentano le armi; grande numero di persone che si trovano nelle barche scopronsi reverentemente il capo.

La lancia municipale, seguita da moltissime imbarcazioni coi ministri, le autorità, il principe di Linguaglossa ed altre notabilità, arriva alla capitaneria di porto, i cui locali sono pavesati a lutto. La *Varese* spara frattanto 19 colpi di cannone; all'arrivo della salma nella capitaneria di porto il feretro viene sollevato dai pompieri e deposto sopra il carro funebre.

### La formazione del corteo funebre

**Il trasporto della salma**

Le adiacenze della capitaneria di porto e del Foro Umberto e lungo tutte le vie che saranno percorse dal corteo funebre accalcasi enorme folla. Le finestre e i balconi e perfino i tetti sono gremiti.

Il corteo comincia a muoversi alle 16.45 nell'ordine indicato, e procede lentamente fra solenne silenzio.

Quando la testa del corteo arriva all'*Albergo delle povere*, il carro funebre trovasi tuttora a la capitaneria di porto, donde muovesi alle 17.40 Le truppe presentano le armi.

L'effetto del carro è maestoso; sull'ara brucia lentamente incenso; reggono i cordoni a destra i sindaci di Ribera, di Roma e di Palermo, il prefetto, il ministro Nasi, il vice-presidente del Senato Cannizzaro; a sinistra, un rappresentante dei Mille, il sindaco di Napoli, un generale di divisione, il presidente del consiglio provinciale, il presidente della corte di Cassazione, il presidente della Camera dei deputati on. Villa.

Il carro funebre è circondato dai valletti del municipio con ceri accesi. Dopo vengono i famigliari dell'estinto, il rappresentante del Re, il rappresentante di Guglielmo, il ministro Morin, numerosi senatori e deputati, funzionari di Stato, alte autorità locali e dell'isola, numerosissime rappresentanze e grande stuolo di notabilità e di amici dell'estinto.

Seguono moltissimi furgoni e carri con enorme numero di bellissime corone.

La lunga via Vittorio Emanuele presenta un aspetto solenne, magnifico. Calcolansi a cento mila le persone che partecipano ovvero assistono all'imponente trasporto della salma.

### Nella chiesa dell'Albergo delle Povere

Il corteo sfila lentamente tra due fittissime ali di popolo, che scopresi il capo reverente, commosso. Il carro procede a stento, stante l'enorme ressa.

Al passaggio del feretro vengono lanciati incessantemente moltissimi fiori sulla salma, dai balconi e dalle finestre; le truppe presentano le armi, le musiche suonano inni funebri. In piazza Indipendenza tutte le associazioni trovansi schierate con le bandiere che vengono abbassate in segno di saluto.

Alle 19 il carro arriva davanti alla chiesa dell'*Albergo delle povere*; il sindaco ringrazia i rappresentanti del Re e di Guglielmo nonchè i rappresentanti del Parlamento e le associazioni per la partecipazione ai funerali, dicendo che le onoranze tributate a Crispi sono rese a un grande italiano.

Il feretro viene quindi trasportato dai pompieri dentro la chiesa, mentre le trombe squillano e le truppe presentano le armi, ed è deposto sopra il tumulo addobbato con velluto nero e oro e circondato da ceri accesi. Attorno, sulle pareti della chiesa, sono appese innumerevoli corone.

Alla presenza di tutte le rappresentanze ufficiali e delle autorità, il principe di Linguaglossa rilascia al sindaco una pergamena coll'atto di consegna della salma. Il corteo, frattanto, si scioglie e i reduci e cantonieri restano a fare la guardia d'onore alla salma.

### Solenne commemorazione pel 20 Settembre

La Giunta municipale deliberò di tenere il 20 settembre una grandiosa commemorazione di Crispi al teatro *Massimo*. Oratore sarà il senatore Paternò.

Il ministro Baccelli ha telegrafato al prefetto incaricandolo di deporre una corona sul feretro del suo *vecchio amico*.

## CRISPI CREDENTE

Un nostro amico, membro del Parlamento, ci scrive:

*Caro Direttore!*

Nei giornali si disputa sul sentimento religioso di Francesco Crispi e in alcuni organi della stampa si accennò a dubbi sulla di lui fede.

Mi piace ricordarvi una di lui dichiarazione su quest'argomento delicato.

Nel 1895, quando Crispi era presidente del Consiglio, e cominciavano a rendersi contro di lui più violente le accuse dei radicali, Egli si avvicinava, spesso e volentieri, ai banchi della Destra, a scambiar parole coi deputati moderati.

Un giorno, l'*Unità Cattolica* scavò fuori, da una vecchia pubblicazione siciliana, molti versi del Crispi, costituenti una specie di inni sacri, inspirati da fervidi sentimenti religiosi.

Quei versi erano stati pubblicati dal Crispi giovanissimo e, in Roma, suscitarono sorprese e commenti. Generalmente, non si credevano autentici.

Io, a bruciapelo, gli chiesi: Ha letto l'*Unità Cattolica*?

— Ah, ah, rispose sorridendo: Me l'han mostrata coi miei versi giovanili.

— Son proprio suoi? io richiesi.

— Sicuro, replicò, Crispi: Li ho scritti quando era scolaro.

— Nessuno, io soggiunsi, adesso li crederebbe suoi, perchè....

— Perchè? egli mi interruppe. Io sono credente lo fui sempre e fui educato cristianamente: mio Nonno era Vescovo!...

— Vescovo? io chiesi. Come mai, se era suo Nonno?

— Era Vescovo Greco-Albanese, concluse Crispi. Il colloquio finì lì.

Vostro aff.o

*X*

## IL CONFLITTO TRA VENEZUELA E COLOMBIA

**Quali erano le idee del gen. Uriberibe**

Fino dall'altro giorno abbiamo esposto la situazione del conflitto fra le repubbliche americane di Venezuela e Colombia, e demmo ieri notizia, confermata dai giornali di New-York che il generale Venezuelano Uriberibe fu ucciso in uno scontro coi colombiani.

E' probabile che la morte di Uriberibe porti un cambiamento nella situazione, perchè era desso che al conflitto fra i due piccoli stati aveva dato recentemente uno speciale carattere.

Non tanto suo scopo sarebbe stato quello di finirla col regime clericale che spadroneggiava a Bogota, ma di ristabilire la Grande Colombia cioè ritornare allo stato anteriore al 1830. Fino a quest'epoca infatti, Venezuela, Columbia ed Equatore formavano una sola repubblica, che si è frazionata in seguito a questioni intestine.

In sè, la possibilità di vedere un grande Stato d'origine spagnuola, sostituirsi alle tre Repubblichette attuali ha nulla di dispiacente. Il Brasile e il Perù potrebbero, soltanto prenderne ombra; ma se si esamina la questione dal punto di vista dell'indipendenza dell'America del Sud di fronte all'America del Nord, è certo che un Grande Colombia costituirebbe un baluardo più saldo. Ma la questione è di sapere se la risurrezione di un passato sparito, dopo settant'anni non porterebbe forse maggiori rovine.

Così l'idea lanciata dal generale Uriberibe nel suo programma di Macaraibo, potrebbe condurre le repubblichette Americane a tristi destini, perchè — appunto — non sarebbe possibile giungere all'unità che a traverso sangue e disastri che le depauperebbe così da essere facilmente assorbite dagli Stati Uniti.

Già — come abbiamo riferito fin dall'altro giorno — a Washington, si mostrano disposti ad intervenire, anche pel conflitto attuale e, a quanto dicono chiaramente i dispacci, una attività inusitata regna nei due ministeri della marina e degli affari esteri.

Dalle disposizioni sono prese per mandare a Panama, sul Pacifico, e a Colon, sul mare delle Antille, delle navi da guerra, le quali potrebbero facilmente sbarcare delle truppe, la ragione da allegarsi per giustificare questa attitudine, essendo che l'insurrezione colombiana nell'istmo, minaccia di interrompere il traffico.

Notisi poi che l'intervento degli Stati Uniti a Panama, dove si sono profusi tante centinaia di milioni francesi, non potrebbe a meno di destare altre gelosie.

In questo caso, gli avvenimenti di laggiù, dovrebbero essere riguardati anche in Europa, come oltrepassanti le proporzioni delle solite *cocas de America*.

## AGITAZIONI E SCIOPERI

### Lo sciopero a Milano

**dei tramvieri interprovinciali**

Quel che si prevedeva avvenne: anche i tramvieri interprovinciali di Milano si sono messi in isciopero.

L'altra notte i tramvieri interprovinciali si riunirono per discutere le risposte date dalla direzione al memoriale contenente i *desiderata* del personale.

I tramvieri ritennero non soddisfacenti le concessioni che venivano loro proposte e non valsero i consigli di dilazionare ogni deliberazione avanzati dall'on. Turati e dal Mauri della Camera del lavoro.

Prevalse il concetto di approfittare della circostanza di ferragosto e si decise l'astensione dal lavoro a cominciare da ieri.

Va notato — come fece osservare l'on. Turati — che la Società dei trams interprovinciali non ricava che un utile del 2 0/0 e che con le concessioni ultime la società stessa aggrava il proprio bilancio di L. 30.000 annue.

Di fronte a questa condizione di cose, e di fronte anche al fatto che la cittadinanza è stanca degli scioperi che si propagano come per contagio, l'on. Turati sconsigliò lo sciopero, con qual risultato s'è visto.

Subito dopo l'assemblea, speciali incaricati partirono nella notte in bicicletta per avvertire della decisione presa il personale dei vari depositi della Società e cioè Treviglio, Lodi, Crema, ecc.

Da ieri mattina il servizio venne sospeso in tutte le linee e si riuscì soltanto a far partire un treno per Lodi a mezzogiorno. Così ci informa il nostro corrispondente.

Gli operai, fino a sciopero terminato, si riuniranno tutte le sere alla casa dei ferrovieri per sentire le comunicazioni che a mano a mano la loro commissione avrà da fare.

### Gli altri tramvieri

Intendiamo parlare dello sciopero, pure a Milano, degli altri tramvieri, quelli urbani — urbani per modo di dire.

Noi lo chiamiamo sciopero, e invece la *Lega Lombarda* lo chiama ricatto, lo chiama sfida oltraggiosa alla cittadinanza, anzi alla parte più modesta della cittadinanza, quella detta precisamente *popolare* alla quale in modo speciale è dannoso lo sciopero, perchè le vieta di profittare di un mezzo economicissimo e rapido di fare i proprii affari.

La condotta dei tramvieri è anche resa più odiosa dal modo con cui si esplica; una volta scelsero il giorno dei morti per scioperare, quel giorno in cui la pietà di una popolazione la trae tutta in pellegrinaggio, ed essi, i tramvieri, offesero e calpestarono questo sentimento; adesso scelgono una solennità in cui il movimento cittadino è straordinario. Insomma, non è lo sciopero, ma l'aggressione, conclude il citato giornale cattolico. E aggiunge ancora:

« Vediamo volentieri che la *Edison*, d'accordo col Municipio e colle autorità, ha potuto nonostante lo sciopero, organizzare un discreto servizio tramviario che può forse bastare ai bisogni della giornata.

Tengano ferme le autorità tutte e la Società; esse avranno il plauso della cittadinanza stanca di tali agitazioni e provocazioni.

E' tempo di epurare, lo dice anche il sommo Turati, che pure è, o è stato, il duce di tutte le agitazioni. »

### I tramvieri romani e napoletani

Ci telegrafano da Roma, 15 agosto, sera:

Lo sciopero dei tramvieri continua calmo. Stamane, la società mise in circolazione poche vetture, condotte dai soliti ispettori e scortate dai carabinieri. Nel pomeriggio, i tramvieri riunironsi al Velabro ove intervennero gli on. Barzilai e Lollini. Breve la discussione: si nominò una commissione di tramvieri che, insieme ai rappresentanti della Camera del Lavoro, si abboccherà stasera alla prefettura coi rappresentanti della società. Alla conferenza assisteranno un rappresentante della Camera di Commercio e il questore Bonerba.

Le definitive richieste dei tramvieri sono: 25 centesimi di aumento nella paga giornaliera per ciascun operaio e 9 ore di lavoro; immatricolazione dei soprannumeri; un giorno al mese di vacanza pagato.

Prevedesi che, dopo l'adunanza di stasera, lo sciopero entrerà nella fase risolutiva. L'on. Barzilai, prima di recarsi al Velabro, conferì col sottosegretario agli interni on. Ronchetti.

E' spiacevole il disinteressamento dimostrato anche in questa circostanza dai deputati costituzionali di Roma che lasciarono l'iniziativa, per il componimento dello sciopero, ai deputati radicali.

— Oggi scioperarono i garzoni droghieri e gli operai del molino Pantanella reclamando il riposo festivo.

***

Ci telegrafano da Napoli 15 agosto sera:

Le trattative fra le autorità, gli scioperanti e la società dei trams per comporre lo sciopero continuano.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 15 agosto sera:

Il capitano in posizione ausiliaria Richieri è collocato a riposo a decorrere dal 7 settembre cessando di appartenere alla riserva e conservando il grado e l'uso dell'uniforme; il tenente dei R. E. in servizio ausiliario Goglia è collocato a riposo a decorrere dal 4 cessando di appartenere alla riserva. Avranno luogo i seguenti movimenti tra ufficiali macchinisti: i capi macchinisti Papette dalla r. n. *S. Bon* alla r. n. *Dogali*, Gatti da disponibile sulla r. n. *S. Bon*, Massaro dalla r. n. *Dogali* a disponibile; Iace dalla r. n. *Caprera* a disponibile, Turcio da disponibile alla r. nave *Caprera*.

La r. n. *Castelfidardo* è giunta a Margherita Ligure, la r. n. *Palinuro* è partita da Livorno, la r. n. *Miseno* da Livorno, le r. n. *Flavio Gioia* e *Vespucci* sono giunte a Vigo, le r. n. *Polo* e *Varese* sono partite da Napoli per Palermo.

## ORNITOLOGIA FEMMINILE

La Camera dei Comuni ha testè promulgata la seguente legge:

« Ogni persona trovata in possesso d'uno degli uccelli qui sotto indicati o di parte delle penne di detti uccelli, applicati alla *toilette* personale come guarnizioni di cappelli, corsetti ecc., dovrà pagare una multa minima di cinque sterline ».

Fra gli uccelli proibiti figurano la femmina dell'airone bianco, l'uccello di paradiso, i colibrì e il martin pescatore.

Malgrado questa lista sia molto limitata, si tratta di far scomparire gli uccelli dalla *toilette* muliebre, per la ragione che di volatili si è fatto tanto sciupìo, da essersi constatato un decrescimento straordinario nella gentile popolazione alata, con il pericolo della scomparsa di talune razze di essa.

La notizia circolava da parecchio tempo, e già in una seduta del Congresso internazionale femminile tenutosi a Londra nel 1899, preside la duchessa di Portland, la causa degli uccellini era stata discussa e difesa con molta vivacità.

Senza tener conto degli altri paesi, era risultato che, nella sola Inghilterra, trentacinque milioni di uccelli vengono ogni anno immolati alla fantasia dei mercanti di moda. E dire che son essi l'ornamento più costoso dei nostri cappelli!

Il visconte d'Avenel, in uno dei suoi interessanti articoli sul *Meccanisme de la vie moderne*, pubblicati dalla *Revue des deux mondes*, c'informa che il *paradiso* bianco e nero vale 60 lire; che i *couroucous* delle Indie, i *multifils*, o i *gorges d'acier* si pagano da 130 a 150 lire, e ne bisognano tre per guarnire una *toque* comune.

Ogni stagione vengono fuori nuovi uccelli esotici, dal *condor* al *bengali*, dal *colibri d'America* al *lofoforo dell'Indostan*. Tutti gli uccelli che popolano il continente africano, finiscono sul mercato europeo.

Fortunatamente i gentili abitatori dell'aria sono stati protetti dalle imitazioni; senza di esse, la strage sarebbe stata stragrande, e molto prima d'ora, si sarebbe manifestata la crisi che ha determinato la Camera dei Comuni a intervenire.

Nel *faubourg S. Denis* si fabbricano stupendamente una quantità di piccoli volatili, che s'importavano, prima, dal Giappone. Le *aigrettes* si pagano 20 lire l'una, quando provengono dagli uccelli di questo nome, e valgono appena 50 centesimi, quando sono sostituite da graziosissime imitazioni.

In questo genere, imitando, anzi lavorando d'immaginazione si fa di tutto; a furia d'incollature e di piume finte si creano pure tipi mai esistiti.

Difatti, in quest'articolo, eccetto la penna di struzzo, tutto il resto prende il nome generico di *fantasia*, e dà agio di utilizzare le ali delle allodole, le piume dei gallinacci e delle anitre e quelle degli uccelli di mare o di acqua dolce, più comuni e numerosi.

Un tempo il commercio era più genuino. Arrivavano direttamente dalle Antille e dall'America lunghe casse leggiere nelle quali, conservate dalla polvere di arsenico, colle alucce trattenute da strisce di carta fine, stavano gli uccelli pigiati l'un contro l'altro, nell'immobilità della morte.

Bisognava poi montarli, scompigliarne graziosamente le penne, riparare la rottura di qualche zampetta, mettere due lucide perle al posto degli occhi mancanti, rendere agli uccelli esanimi le loro mosse di grazia e di vita.

Una numerosa classe di operaie si occupava esclusivamente di *Oiseaux et mouches pour modes*. E come in tutti quei rami di industria e di commercio che si avvantaggiano dell'impronta personale, anco in questo genere venivano fuori delle artiste.

Chi non rammenta, con che fine arte, Alphonse Daudet ha incarnato questo tipo, in Désirée Delobelle la graziosa zoppetta del suo noto romanzo *Froment jeune et Risler ainé*?

...... « pettinata sempre con civetteria, ella passava le sue giornate in un'immensa poltrona, davanti un tavolo ingombro di figurini di moda, di uccelli d'ogni colore, trovando nell'eleganza capricciosa e mondana del suo mestiere l'oblio, e fors'anco un compenso alla sua disgraziata esistènza.

« E pensava che tutte quelle piccole ali, involandosi dal suo tavolo immobile, avrebbero intrapreso proprio dei viaggi attorno al mondo parigino, per scintillare nelle feste.

« Nient'altro che dal modo com'essa *montava* gli uccelli e gli insetti si poteva indovinare il colore dei suoi pensieri. Nei giorni di abbattimento, di tristezza, i becchi allungati si tendevano in avanti, le ali si aprivano spiegandosi interamente, come per prendere uno slancio furioso ed andare lungi, molto lungi da quel quinto piano, da quel focolare di pietra, dalle privazioni, dalla miseria.

Altre volte invece, quando era contenta, le sue bestiole sembravano soddisfatte di vivere, ed avevano l'espressione civettuola e pazzarella di un piccolo capriccio mondano ».

Ma... *tout passe, tout casse, tout lasse*... o meglio: tutto si trasforma Le singole manifatture sono state assorbite dai grandi stabilimenti industriali; le graziose Désirée Delobelle, le povere artiste, che nel loro lavoro trasfondevano i sentimenti dell'animo delicato sono scomparse.

Spariranno, anch'essi, gli uccellini multicolori, dai cappelli femminili?

La legge inglese, così com'è formulata, fa sorridere, giacchè sembra fatta apposta per dar luogo a scene da *vaudeville* esilarantissime.

Immaginate voi, fantasiose signore, le comiche perquisizioni nei palazzi delle dame eleganti e le mille farse create per mistificare i rappresentanti della legge?

Gli speciali studî ornitologici che, saranno imposti ai poveri agenti, destinati a frugare negli scatoloni, nei *chiffoniers*, in tutti i ricettacoli delle eleganze femminili, avranno la forza di combattere le speciose ragioni d'uno sciame di signorine birichine, decise a persuaderli che un *uccello di paradiso* non è un *uccello di paradiso*. Come potranno, quei malcapitati, distinguere, in mezzo al *caos* che è il cappello di una signora, ai giorni nostri, un uccello vero da una buona imitazione?

Per levar d'imbarazzo i giudici perplessi, sorgeranno, senza dubbio, una miriade di periti in ornitologia, ai quali non mancherà certamente il da fare, nè il merito delle decisioni in materia tanto importante e delicata. Certo nei tribunali le scenette umoristiche saranno all'ordine del giorno, ed un po' di buon sangue non guasta. Ma spariranno, per virtù di questa legge, gli uccellini multicolori dai cappelli femminili?

E' poco probabile, anzi la proibizione non farà che accrescere il desiderio. La causa potrà essere vinta, se la grande tiranna comanderà da despota, se le creatrici di essa, artiste, grandi dame, modiste in voga, bandendo dalle loro fantastiche creazioni

gli uccelli, daranno loro irrevocabilmente l'ostracismo.

L'esempio deve venire dall'alto: devono darlo le signore più eleganti a cui dovrebbe ripugnare di portare in testa tutti quelli avanzi di morte.

Alcuni anni sono, fu, grazie all'iniziativa di una gran dama inglese, la quale mise in voga i tessuti di cotone per l'abbigliamento femminile, che le fabbriche inglesi poterono scongiurare una crisi minacciante da tempo, ed il cui esito si annunziava disastroso.

## Il Re a Racconigi

Ci telegrafano da Racconigi 15 agosto sera:

S. M. il Re è tornato alle ore 15.16 dalle montagne di Ceresole reale, ossequiato alla stazione dalle autorità e acclamato da grande folla.

## L'Assunta a Roma

Ci telegrafano da Roma, 15 agosto, sera:

Il ferragosto richiamò enorme folla ai Castelli: calcolansi a trentamila le persone che lasciarono Roma stamane, tanto che dovettero organizzarsi treni suppletivi.

Stasera, parecchie case clericali e vari conventi sono illuminati.

Eccetto la *Tribuna* e la *Patria*, gli altri giornali fanno vacanza.

## Ancora la questione dell'Istituto di S. Girolamo

Ci telegrafano da Roma, 15 agosto, sera:

I Vescovi croati ottennero dal Papa che il nuovo collegio Croato sia posto sotto il nome dei santi Cirillo e Metodio, mentre quello di S. Girolamo rimarrà in seconda linea.

Il prete croato Pazman ha già preparato le camere per 20 seminaristi e quattro professori; tutto ciò ad ogni modo non preoccupa il comitato dalmata. Sicuro dell'appoggio del governo, esso attende le decisioni delle autorità italiane.

## PREZIOSA CONFESSIONE

Il *compagno* Dino Rondani manda una lettera molto melanconica all'*Avanti*, nella quale fa questa preziosa confessione:

« Se gli innocenti gladiatori del caso milanese (allude alla recente secessione fra turatiani e anarcoidi) avessero una lontana conoscenza della geografia socialistica del nostro paese, come vedrebbero stranamente ingrandita e contorta la interessante opera loro fuori dell'ombra del Duomo. Parliamone meno che sia possibile noi almeno, cui è affidata l'organizzazione e la propaganda in un paese così pazzarellone dietro le piccole persone e così bisognoso del lavoro paziente e grande per la trasformazione delle cose. »

Donde emerge, checchè abbia fin qui scritto l'*Avanti*, che si tratta di questione non limitata al campo socialista milanese, ma interessante l'intero partito, come già confessò lo stesso Turati. E non basterà certo il meschino mezzo consigliato dal *compagno* Rondani — il silenzio — a superare la crisi; oramai esiste una scissura che non potrà venir composta, e tutti gli inni all'unione e alla concordia popolare d'ora innanzi non potranno figurare che negli arsenali della retorica del partito, anzi dei due partiti, in compagnia di tanti altri cimelii relegativi da Bernstein, da Merlino ecc.

# CRONACA ESTERA

## La questione della lingua a Malta

Londra 15 ore 7 pom. — *(Comuni)* Roland chiede se Chamberlain rivolgerà la sua attenzione circa la petizione presentata dai membri eletti al consiglio del governo a Malta e se in conformità alla petizione si comincierà una commissione incaricata di fare una inchiesta sul sistema del governo a Malta circa la questione delle lingue e la imposizione delle tasse.

Chamberlain risponde di non aver ricevuto tale petizione nè di aver intenzione di nominare una commissione d'inchiesta.

Patrick O' Brien chiede se il governo proponesi di continuare l'amministrazione di Malta col solo mezzo di ordinanze reali e Chamberlain risponde: « Sì e quanto è necessario. »

## Gli inglesi non vogliono intromissioni nel Sud-Africa

Zurigo 15 ore 3 pom. — La missione sanitaria organizzata dal comitato svizzero per sottoscrizione pubblica in soccorso delle donne e bambini boeri, composta di un medico a cui dovevano unirsi sei suore infermiere inviate dal comitato olandese, missione che doveva imbarcarsi il 17 corr. a Southampton per i *laagers* (campi) nell'Africa meridionale, non potrà partire avendo il ministero della guerra inglese rilevato l'autorizzazione data per iscritto da lor Roberts nel marzo scorso, allegando che la situazione da allora è completamente modificata e che l'Inghilterra ha preso i migliori provvedimenti per la tutela della salute delle donne e dei bambini nei campi di concentrazione nell'Africa Meridionale.

Il comitato fu informato stamane dal consiglio federale che il ministero degli esteri inglese rifiutava l'intervento non richiesto.

Parigi 15, ore 3 pom. — Secondo il *Matin*, i rappresentanti del Transvaal e dell'Orange sarebbero sul punto di autorizzare l'armamento di legni corsari contro gli inglesi.

## Notizie varie

Londra, 15. — *(Comuni)*. — Approvasi in seconda lettura il *bill* per le costruzioni navali e il *bill* per le fortificazioni militari; approvasi con voti 133 contro 53 il progetto di legge modificante i titoli del Re d'Inghilterra.

Londra 15. — E' stato pubblicato oggi il *Libro Bleu* relativo alle questioni della Cina e della Manciuria. Riguardo a questa seconda questione risulta che la Russia comunicò all'Inghilterra un *memorandum* col quale dichiara che rinunzia attualmente a trattare specialmente colla Cina relativamente alla Manciuria; ma dichiarasi decisa ad attendere con calma lo sviluppo degli avvenimenti pur restando incrollabilmente fedele al programma sempre seguito.

Londra, 15. — Il *Times* ha da Pechino: La firma del protocollo per la pace è stata nuovamente ritardata; credesi però che il ritardo sarà breve.

## Grave sinistro nel golfo di Trieste

### Il «Sebenico» mandato a picco dal «Mongolia»

Dal *Piccolo* togliamo questi particolari sul grave sinistro del quale fu vittima il piroscafo a. u. *Sebenico*, che faceva i viaggi settimanali fra Trieste e vari porti della Dalmazia. Il fatto avvenne ieri l'altro. Il piroscafo poco dopo le 5 pom., carico di circa duecento tonnellate di merci, si staccava dalla testata del molo n. 4 di Trieste per Zara, Spalato, Sebenico e Metcovich. Alle 5 e 40 minuti il « Sebenico », navigando con la sua velocità normale di 9 miglia all'ora e seguendo la rotta consueta stava per giungere all'altezza di Punta Sottile.

Il nuovo piroscafo russo *Mongolia* stava intanto facendo le prove di macchina nel golfo, filando 16 miglia. I due piroscafi si avvistarono, ma la loro rotta era così diversa che non trovarono necessità di far manovre per schivarsi. Ma ad un tratto il *Mongolia*, non si sa per quale improvvisa manovra, si trovò talmente vicino alla rotta del *Sebenico*, che da bordo di questo si giudicò inevitabile l'abbordaggio. E difatti un istante dopo, malgrado il comandante del *Mongolia* avesse ordinato « tutta forza indietro » la prua di questo andava a cozzare violentemente contro il fianco poppiero destro del « Sebenico », aprendogli un'enorme falla.

All'urto, le 19 persone, fra equipaggio e passeggeri che si trovavano sul « Sebenico », furono sbattacchiate come tanti fuscelli, ed il cuoco ed il cameriere rimasero feriti al capo, mentre un passeggero riportava contusioni in più parti del corpo. Frattanto il « Mongolia », sciando a tutta forza indietro, si staccava dal « Sebenico » e si fermava a breve distanza.

Il comandante del « Sebenico » recatosi subito a poppa, s'avvide che un forte squarcio doveva essersi prodotto sul fianco, giacchè l'acqua irrompeva rumorosamente nel magazzino. Il cap. Blasich compreso tosto che uomini e cose erano in grave pericolo e ordinò di calare le imbarcazioni e farvi prender posto ai cinque passeggeri. Anche da bordo del « Mongolia » erano state calate due imbarcazioni, ma queste non erano ancora completamente attrezzate. Intanto il « Sebenico » andava imbarcando sempre più acqua e lentamente la poppa affondava, mentre la prua andava ergendosi. Visto ciò, il comandante del « Sebenico » ordinò ai macchinisti di aprire le valvole del vapore e di salire sul ponte per salvarsi. Il nostromo di macchina, Domenico Scelle, fermò la macchina e aprì le valvole. Ciò fatto, e dopo essersi il capitano del « Sebenico assicurato che ben presto l'acqua avrebbe invaso anche il riparto macchina, ordinò a tutti di scendere nelle imbarcazioni. L'ordine fu eseguito con perfetta calma; poi le imbarcazioni si accostarono al « Mongolia », ove alcuni dei naufraghi salirono aggrappandosi alle catene delle ancore, mentre gli altri attesero che fosse calata la scaletta di approdo.

Il « Sebenico », che per l'abbrivo aveva continuato a navigare per circa un miglio senza nessuno a bordo, andava sempre più affondando con la poppa; poi, dopo aver fatto quasi una *virata* verso Trieste, tutta la poppa scomparve sott'acqua, mentre la prora emerse quasi verticalmente per 10 o 12 metri.

Accorsero subito sul luogo le autorità marittime e soccorsi e fu ricuperata piccola parte della merce. Il *Mongolia* intanto andava ad ormeggiarsi al moletto del cantiere di S. Marco, sbarcando i salvati e i feriti durante l'urto.

Il « Sebenico » apparteneva agli armatori signor Pio Negri e C.i di Sebenico. Fu costruito nel 1898; stazza 297 tonnellate lorde e 169 nette; è lungo metri 41.20, largo 6.50 alto 3.45. Il suo carico a bordo era di poco oltre 200 tonnellate di merci diverse, fra le quali molti colli di mobilio nuovo, acquistato qui dal cav. Supuk di Sebenico. Questo mobilio veniva colà accompagnato appunto dal falegname Vittorio Prohazska, che è rimasto ferito e si trova all'ospedale.

I danni del naufragio si possono calcolare approssimativamente a 300.000 corone. Il naviglio era assicurato alle Generali per sole 80.000 corone, cioè meno della metà del suo valore.

Il rappresentante dell'armatore del « Sebenico » e i periti delle assicurazioni si sono recati sul luogo del naufragio per deliberare intorno ai tentativi da farsi per il ricupero dello scafo.

***

Dal *Piccolo della sera* giuntoci stanotte rileviamo che alle 10 di ieri il *Sebenico* scomparve totalmente. La profondità in quel punto è di circa 24 metri.

Dalla posizione quasi verticale degli alberi risulta che il battello giace longitudinalmente nel fondo del mare. Siccome ciò costituisce pericolo per la navigazione, venne ormeggiato in quel punto un grosso gavitello che servirà da segnale finchè, un natante verrà ancorato in quel punto, oppure verranno fatti saltare con la dinamite gli alberi e il camino del *Sebenico*.

## Un viaggio immaginario

Da Buenos-Ayres, 14, telegrafano al *Secolo XIX*:

Il giornale *El Pais* pubblica un telegramma annunziante che un giornale di Roma ha affermato che il vice presidente della Repubblica è in viaggio per l'Italia, e si recherà a Roma con una importante missione.

Le notizie del viaggio e della missione sono fantastiche.

## Un operaio italiano

### ucciso dalla polizia di Dresda?

Giunge notizia da Dresda che un tal Carmine Arcari sarebbe morto in seguito a percosse ricevute dalle guardie di polizia.

Otto giorni fa, essendo sorta contesa fra due ragazze in un'osteria, le guardie entrarono arrestando otto italiani che colà si trovavano.

Era fra essi anche l'Arcari, che oppose resistenza, e fu quindi trascinato a colpi di pugno

Ora parrebbe che sia morto in seguito alle percosse.

Mancano però finora attendibili particolari.

## Un' intera famiglia che si avvelena

### per sfuggire la miseria

Da Zagabria mandano alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Ad Asirmio l'operaio Antonio Corus, ammalatosi, rimase disoccupato, gettando la famiglia in una squallida miseria.

Il padrone di casa gli minacciò il licenziamento.

Allora la moglie Corus fece bollire in due litri di latte una forte dose di arsenico e la somministrò a sè, al marito e a cinque figli.

Il padrone, venuto assieme all'usciere per eseguire lo sfratto, trovò sette cadaveri sparsi per la misera stanzetta.

La popolazione voleva linciare il proprietario, che dovette fuggire dal paese.

## Artista italiana derubata

La soprano Amedea Santarelli, che canta al *Politeama* di Buenos-Ayres è stata vittima di un furto. Le vennero rubati vari capi di vestiario che essa stima per un valore di 30 mila franchi.

La polizia fa indagini attivissime.

## Le vittime delle Alpi

Il signor Porchet di Zurigo, impiegato della grande Banca Chenevière, si è recato sul Monte Bianco con altri 14 alpinisti ginevrini. Sul colle del Tacu furono sorpresi dal temporale che produsse una frana

Il Porchet, colpito da un masso enorme, fu precipitato nel profondo crepaccio di un ghiacciaio, fracassandosi il cranio.

— A Davos, un giovanotto diciottenne, volendo cogliere degli edelweiss, precipitò in un burrone e vi trovò la morte.

— La signorina Dearsley di Londra, volendo attraversare senza guida il mare di ghiaccio del Monte Bianco, precipitò ferendosi gravemente.

Fu raccolta esanime e sanguinante da una carovana di guide.

## L'anarchico Galeotti espulso

Il Consiglio federale svizzero decise di espellere dalla Confederazione il fiorentino Galeotti, arrestato a Zurigo come anarchico pericoloso. Il decreto è imminente.

## Tolstoi non viene in Italia

La *Tribuna* ha da Odessa:

Potete smentire le dicerie di alcuni giornali italiani riguardo a un prossimo viaggio del conte Tolstoi a San Remo o Sorrento: per quanto la malattia e il mal di cuore lo abbiano ridotto e indebolito, nessun consulto di medici (alla medicina egli non presta fede) e nessuna benevola pressione di parenti di staccheranno dal suo nido di Jasnaia Paliana il gran de romanziere russo.

Egli si sente adesso molto meglio, ha ripreso le sue lunghe solitarie passeggiate, s'è rimesso al lavoro: e ora è intento a rileggere, coreggere, modificare, come usa per ogni suo scritto, le due ultime sue produzioni: *L'unico mezzo* e *Sull'Educazione* quest'ultima in forma di lettera e nella quale ripete nelle loro linee generali, idee già precedentemente manifestate.

## LIBERTA' E LIBERTA'

### Italia e Inghilterra

### *Citazioni a sproposito*

Una lettera da Londra alla *Perseveranza* merita di essere riprodotta per le molte cose giuste che dice per gli insegnamenti che offre ai nostri uomini di Stato in sessantaquattresimo della democrazia radicale, i quali parlano sempre delle leggi inglesi, senza sapere nemmeno dove stiano di casa.

Nella discussione sugli scioperi — dice lo scrittor della lettera cui alludiamo — e sulle Leghe si è citata più volte, e in vario modo, l'Inghilterra. Nè si poteva fare diversamente, perchè essa è il centro delle più numerose esperienze in queste delicate materie; dove si provarono tutti i metodi. E la esperienza si è determinata a favore della libertà.

Ma, di quale libertà? Ecco il punto che si è trascurato nelle discussioni della Camera, vaghe e generiche nell'esporre l'essenza della Legislazione inglese e i commenti dei più autorevoli economisti.

La *libertà* sta bene, ma bisogna aggiungervi la *responsabilità*, che avviva e tiene nei suoi giusti confini la libertà. La legge attuale (le modificazioni ulteriori non ne alterano il principio) è l'atto *sulla protezione della proprietà* del 1875. Non è esatto che dia agli operai la facoltà *di fare ciò che a loro piace; tutt'altro.*

Primamente, chi rompe un contratto, involvente le somministrazioni dell'acqua, del gas alle città e agli altri luoghi, è punito con *tre mesi di prigione*. Ma non basta una pena uguale si infligge *a qualsisia persona, che volontariamente e maliziosamente rompe un contratto di servizio, di prestazione d'opera, da solo o insieme ad altri, sapendo o avendo ragionevole motivo di credere, che le probabili conseguenze di questi atti sarebbero quelle di danneggiare la vita umana, o di cagionarle serie offese, di esporre il valore delle proprietà, personale o reale, a distruzione o a serio danno.* Infine si stabiliscono speciali pene per tutti coloro che si rendono colpevoli di *intimidire, infastidire, vigilare*, (notate la qualità digradante di questi verbi) un'altra persona per distoglierla dal lavoro.

***

Una idea campeggia in tutto ciò; ed è che si deve rispettare, anche *moralmente* la libertà di lavoro di chi non vuole scioperare, e, quindi, non solo le violenze, ma le intimidazioni, le noie, le vigilanze incomode si sottopongono a pena. Un'altra idea prevale; ed è il rispetto dei contratti, la cui violazione, per alcune industrie necessarie alla convivenza sociale (acqua e gas) in ragione del danno sociale, va soggetta ad una condanna penale. La circolazione non è oggidì tanto importante quanto l'acqua e il gas? E deve essere lecito di rompere codesti contratti e arrestare, impedendo il movimento, la vita di un paese? Ad ogni modo, emana dalla legge inglese questo principio, che non sia lecito rompere dei contratti in corso, sospendendo dei servizi indispensabili alla comunità. Spirati i termini dei contratti, ognuno ripiglia la sua libertà, e può chiedere nuove condizioni.

Da ultimo, un altro principio emerge, ed è che sia vietato l'atto di rompere un impegno civile, anche all'infuori della industria del gas e della somministrazione dell'acqua, quando chi ha promesso l'opera sa che la sua desistenza improvvisa dal lavoro, non solo può nuocere notevolmente alla vita, ma anche alla proprietà reale o personale, non limeno desiste del lavoro con intendimento deliberato e malevolo, per recare questi danni.

***

Queste facoltà della legge inglese, potrebbero, in momenti difficili, ricevere delle applicazioni inattese; poichè il primo dovere di una società è quello di vivere e di salvarsi. Uno dei più autorevoli e liberali economisti dell'Inghilterra dice: « Noi non possiamo seriamente pensare all'idea di una nazione senza carbone e senza alimenti, e a rischio di perire, perchè i minatori si rifiutassero di lavorare. » Infatti, è noto che l'Inghilterra sarebbe ridotta alla rovina per effetto di un tale sciopero, il quale si prolungasse per molte settimane. Non solo si arresterebbe la vita economica, ma morirebbe di freddo e di fame, perchè i depositi di grano non superano il fabbisogno di cinque o sei settimane, e il grano viene regolarmente dall'estero con le flotte mercantili inglesi, alle quali verrebbe a mancare il carbone.

Allora risorgerebbe, in questi casi supremi, anche in Inghilterra, l'azione dei *poteri latenti* dello Stato per salvare la società. E, come osserva il ricordato economista, a quella guisa che ogni uomo sano è *potenzialmente un constabile*, ed è multato se si rifiuta di cooperare con in *constabile*, quando questi ne chiede l'aiuto; così bisognerebbe trovare il modo di far estrarre il carbone, come un servizio necessario alla vita dello Stato.

E ci sono precedenti di queste facoltà supreme, in alcuni casi, in Inghilterra. Gli stessi amici più ardenti dei lavoratori, Thomas, l'Harrison, riconobbero la legittimità di una *azione straordinaria* nei casi straordinari; e l'Italia lo ha ammesso; e giustamente, dall'onor. Rudinì all'onor. Zanardelli, per l'esercizio delle ferrovie. *La militarizzazione dei ferrovieri*, a cui bisognerebbe ricorrere nel caso di un grande sciopero, è imposta dalla stessa necessità della ipotesi che si facesse in Inghilterra lo sciopero in tutte le miniere di carbone. Una classe di lavoratori o di capitalisti può, col proprio suicidio, desiderare e non curare la fine del paese, ma lo Stato, ma la nazione, devono possedere i mezzi di salvarsi anche dalle manie suicide di quei lavoratori o di quei capitalisti, e non rimanere vittime di una formula supposta liberale.

L'Inghilterra che ha giustamente riconosciute le *Trades Unions*, che ha dato la massima libertà ai propri lavoratori, non si rassegnerebbe mai a perire, per rispettare un principio, che diventa falso quando può sospendere la vita dello Stato, e la ferisce nella sua essenza. Infatti essa ha trasformato *in certi casi la rottura di un contratto civile in un reato punibile*, mostrando la ferma volontà di subordinare ogni principio alla salvezza della nazione.

## L'EX-IMPERATRICE EUGENIA STA BENE

Il « Neues Wiener Tagblatt » ha da fonte autorevole essere falsa la voce della malattia dell'ex-imperatrice Eugenia, che, scrivendo ultimamente ad un'intima amica viennese, afferma che mai si è sentita tanto bene come ora.

## I SACCHEGGI IN CINA

### I soldati italiani

I lettori ricorderanno che alcuni giorni fa l'Agenzia estera Laffan, divulgava sull'ali del telegrafo delle infami accuse contro i nostri soldati, i quali in Cina si sarebbero, come si dice, arrangiati.

L'accusa fu subito smentita. E' però confortante vederla smentita anche da testimoni oculari, ed è interessante conoscere come certi fatti si svolsero.

Il sig. Saverio Vaselli, scrive da Pordenone, dicendo che sperava veder almeno dato ai nostri soldati, l'onore veramente meritato della maggiore onestà e d'una condotta irriprovevole.

E riguardo specialmente i fatti del Palazzo d'Estate, dei quali con particolare amore si occupa la Laffan, dice il Vaselli che ne fu testimonio, quale corrispondente del *Messaggero*:

« Gl'inglesi, unitamente a qualche centinaio di marinai italiani, avevano preso possesso da poche ore di quel soggiorno, veramente incantato, della Corte imperiale cinese, permodochè le tracce del passaggio e dell'opera dei russi erano ancora vergini ed intatte.

Ebbene posso assicurarvi che nulla di quanto poteva esservi di prezioso e facilmente trasportabile, era rimasto là dentro.

A terra giacevano monti di piedistalli in legno artisticamente traforato, che prima avevano servito di sostegno agli innumerevoli oggetti d'oro, d'argento e di giade scolpite, che formavano l'enorme ricchezza dei padiglioni imperiali; solo erano rimaste intatte o quasi le casse delle porcellane e dei bronzi più pregevoli, che la Corte aveva fatto imballare in previsione di una fuga, e che poi nella precipitazione di questa aveva dovuto abbandonare.

I russi, da gente pratica e per non avere soverchi imbarazzi nella marcia di ritorno, si erano attaccati alla roba preziosa e di un valore positivo e commerciale, lasciando agli altri, come avanzi, le maioliche e i bronzi; avanzi forse più preziosi ancora dell'oro e dell'argento, e che gl'inglesi, da fini conoscitori, apprezzarono subito al loro giusto valore.

Mi rammento infatti che, mentre era stato convenuto, fra ufficiali italiani ed inglesi, di non toccare o non far toccare uno solo degli oggetti rimasti nel palazzo d'Estate, e, mentre i nostri rispettavano tanto rigorosamente la consegna da farsi perfino scrupolo di rimuovere dal posto un oggetto, mi rammento di aver visto io ufficiali inglesi che empivano delle casse di vasi, facendo una sapiente scelta dei migliori.

Nei padiglioni poi destinati agli inglesi si stava compiendo una vera raccolta dei piccoli oggetti scampati al saccheggio russo, raccolta che, m'immagino, non era certo destinata per farne dono agli italiani.

Aggiungerò anzi che, avendo alcuni francesi, aggiuntisi alla nostra comitiva, domandato al tenente di vascello, comandante il distaccamento dei marinai italiani, di portar via qualche piccolo ricordo, il tenente, esponendo quanto era stato convenuto, negò loro il permesso; permesso che venne poi invece accordato agli inglesi, i quali non credevano anche di dover avere tanti scrupoli di coscienza.

Noi siamo stati buoni, troppo buoni, forse *tre volte buoni!*

Per chi è stato testimonio dei fatti, e può quindi vedere chiaro in questa faccenda, le bubbole dell'*Agenzia Laffan*, comprese le pagode smontabili (uso fortini Spaccamela), che gli italiani andrebbero portando a spasso per il mondo, restano puramente e semplicemente delle buffonate a doppio uso; ma il pubblico qualche volta beve grosso e raccoglie con facilità le calunnie, e... le panzane d'oltre mare.

E' per questo che io ho voluto levare il mio modesto grido in difesa di quegli onesti e bravi giovani che sono andati a rappresentare la nostra patria nell'Estremo Oriente.

Dicano pure le agenzie e lo ripetano i giornali inglesi che noi siamo poveri e cerchiamo anche di far vedere i nostri stracci fuori di casa, dicano che in politica bene spesso facciamo il giuoco degli altri, e serviamo più spesso ancora a levar le castagne dal fuoco per loro; dicano pure tutto questo ed avranno mille ragioni, ma non dicano che noi sappiamo farci fruttare le guerre.

Forse una delle ragioni per cui non siamo grandi è appunto perchè ancora non abbiamo imparato a rubare!

I buoni esempi però, danno sempre frutto e chissà che col tempo anche noi...

Basta, è inutile proseguire sopra un argomento così poco dignitoso e meschino, quello però, ripeto, che è più indecente in questa faccenda, si è che le calunnie partano dall'Inghilterra, la quale da qualche tempo sembra ci voglia esternare la sua gratitudine ed amicizia in una maniera assai curiosa. »

## Il paraproiettile portatile

Ad una prima notizia molto sommaria in proposito facciamo seguire questi maggiori particolari che troviamo nel *Fanfulla*:

« Stamane, al poligono Umberto I. a Tor di Quinto, hanno avuto luogo gli esperimenti ufficiali del *para-proiettile portabile*, nuova invenzione del socio signor Ernesto Benedetti. Assistevano i generali Spingati e Mangiagalli, il maggiore d'artiglieria Malavasi, delegato dall'autorità militare a fare la relazione degli esperimenti stessi, il tenente colonnello Castellani direttore del tiro, il cav. Cisotti segretario della Società, i colonnelli Caveglia e Di Mauro, il maggiore del genio Di Lorenzo, molti ufficiali delle varie armi, il cav. Magagnini direttore del *Tiratore italiano* ed alcuni commissari ed ispettori della Società. Gli esperimenti riuscirono splendidamente destando la più alta ammirazione in tutti. Alla distanza di due metri al tiro di rivoltella e di 50 e di 100, 200 e 300 col fucile 1901 il cui proiettile ha una forza di penetrazione straordinaria, così da perforare lamiere di acciaio di sette ed anche di dieci millimetri — le piastre inventate dal Benedetti rovesciarono su sè stessi i proiettili di piombo rivestiti, in modo meraviglioso e senza che il bersaglio ne rimanesse minimamente scosso. Si fecero anzi esperimenti con bottiglie e bicchieri pieni d'acqua, che chiaramente provarono il nessun contraccolpo della violenta percussione e reazione di essa.

Il ministero della guerra, è ormai accertato, acquisterà l'invenzione, la quale trova infinite ed utili applicazioni, anche con risparmio di speciali opere di difesa in guerra. »

# CRONACA ITALIANA

## L'on. Galimberti

Ci telegrafano da Cuneo 15 agosto sera:

Il ministro Galimberti è partito per Torino e proseguirà stasera stessa per Roma.

## Le esequie del pittore Morelli

Ci telegrafano da Napoli 15 agosto sera:

Le esequie del pittore Morelli, sebbene modeste secondo desiderio del defunto, furono una imponente dimostrazione, con carattere ufficiale.

Discepoli ed ammiratori recarono il feretro a braccia sino al carro di prima classe; nessuna corona per volontà della famiglia, lunghissimo il seguito delle carozze, prima fra le quali quelle di corte.

La folla era imponente.

I telegrammi di condoglianza dall'Italia e dall'estero pervenuti alla famiglia sono innumerevoli.

## Cronaca romana

Ci telegrafano da Roma, 15 agosto, sera:

Oggi in corso Italia il giovane Pilade Andreoli, ventenne, ragioniere alla Latteria Lombarda, diede una tremenda bastonata al garzone Pasquale Girolami per futili motivi.

Poco dopo il Girolami è morto per frattura al cranio.

L'Andreoli fuggì ma fu poi arrestato.

Il possidente Costantino Braccidevoti ricevette in questi giorni una lettera minatoria in cui gli si ingiungeva di deporre una forte somma sotto il cavalcavia alla macchia di Bubbone, pena la vita. Il sig. Braccidevoti ne informò la questura e iersera i carabinieri, appostatisi nella macchia, a mezzanotte arrestarono il ricattatore, che è certo Bellone, marchigiano.

## Casa svaligiata

Ci telegrafano da Catania, 15 agosto, sera:

Stanotte, 4 malfattori mascherati svaligiarono, rubando 2600 lire e altri oggetti di valore, la casa del sessantenne Candido Urso, che i malandrini legarono insieme alla domestica.

## Gravissima disgrazia

Ci telegrafano da Pisa, 15 agosto, sera:

Nell'officina meccanica Frediani, oggi scoppiò un cilindro. Il proprietario ebbe la mano sinistra staccata e il volto ustionato.

## Il varo della " B. Brin „

Il varo della nave *Benedetto Brin* a Castellamare avverrà — secondo il *Fanfulla* — tra il 15 e il 20 di ottobre; forse il 17.

## Quanti milanesi vi sono a Milano

La popolazione, a Milano, come provano i risultati dell'ultimo censimento, è aumentata straordinariamente.

Da tali risultati appare intanto una cosa curiosa; cioè che la popolazione milanese è in maggioranza composta di non milanesi.

Infatti i nati a Milano rappresentano il 43.38 per cento della popolazione: i nati fuori di Milano il 56.62.

Quest'ultima percentuale è divisa poi nel modo seguente:

Nati nella provincia di Milano 22.04 per cento; nati in altre provincie della Lombardia 17.72. in altri comuni del Regno 14.65: in altri Stati 2.21 per cento.

Nei riguardi al luogo di nascita abbiamo 19520 piemontesi: 3183 liguri: 14848 veneti: 11969 emiliani: 5377 romagnoli: 5413 toscani.

Di nati nelle Puglie 1317: nella Basilicata 182; in Sicilia 1664; in Sardegna 454; nel Lazio 1710; nella Campania 2391.

Il totale dei nati all'estero è di 10638, che si riducono a 6415 aventi dimora abituale a Milano.

Di questi il maggior contingente è dato dagli austriaci (1633).

Seguono: la Svizzera italiana 1201; la Germania 1102; Svizzera tedesca o Francese 923; Francia e colonie 648.

Ci sono poi 295 inglesi; 112 russi; 107 della Repubblica Argentina; 71 spagnuoli, ecc.

Non mancano rappresentanti (uno per paese) della Svezia e Norvegia, del Paraguay, della Bolivia, del Venezuela, della Repubblica dell'Equatore.

I messicani 5; i turchi 54.

A tali dati sono da aggiungersi questi altri:

Concorrono a formare la colonia straniera 21 greci; 9 della Repubblica di San Marino ; 3 bulgari; 22 tunisini; 3 chileni, ecc.

Nei riguardi alla religione gli stranieri danno: 5064 cattolici; 1870 protestanti: 31 luterani; 205 israeliti; 96 ortodossi.

Fecero dichiarazione di ateismo 72 stranieri.

## FRA «POPOLARI»

Dalla solita finestra.

Scrive Merlino:

« Ho fatto poco — egli dice — pochissimo per la causa, ma sempre qualcosa di più di coloro che si sono assisi alla mensa del socialismo italiano, quando era bella e imbandita, e c'era da raccogliere medagliette, stipendi e battimani, e soltanto raramente si correva il rischio di qualche mesetto di carcere. Non ho indietreggiato dinanzi a nessuna responsabilità, nè quando la prima volta, arrestato a Napoli per complicità in regicidio, manifestai altamente le mie convinzioni politiche senza scuse nè reticenze, e neppure alla fine dell'anno passato ».

« Non io — aggiunge Merlino — nel momento in cui la polizia desse la caccia agli anarchici, li denunzierei, come ha fatto l'*Avanti!*, come volgari malfattori, spie e peggio; dopo averne ricercato l'aiuto nel periodo dell'ostruzionismo ed in altre agitazioni popolari! »

# CRONACA

## CALENDARIO

Venerdì 16 agosto: San Rocco.

Sabato 17 Agosto: S. Anastasio vescovo.

Il sole leva alle 5.13 — Tramonta alle 19.16.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

## La partenza della squadra

Come avevamo ripetutamente annunciato, le due divisioni della squadra navale del Mediterraneo, che da alcuni giorni erano ancorate parte in bacino di S. Marco, parte fuori del porto di Lido, sono partite ieri.

La splendida *Garibaldi*, che è il tipo ultimo e più perfetto delle navi da battaglia di II. classe (incrociatore coraz.) partì dalla fronte dei Giardini iermattina alle 6. Alle 10 1/2, la *Carlo Alberto* si mosse maestosamente dalla fronte del molo dove è il monumento a Vittorio Emanuele, seguita a breve distanza dalla *Partenope* e dall'*Euridice* (incrociatori torpedinieri) e dai caccia - torpediniere (*destroyers*) piccoli ma di grande velocità, *Lampo, Fulmine, Dardo* e *Strale* i quali erano ancorati alla punta della Salute.

Uscirono dal porto di Malamocco la *Garibaldi*, la *Carlo Alberto* e la *Partenope*, che presero posto — da Lido guardando il mare — all'estrema destra della squadra.

L'*Euridice* uscì invece dal porto di Lido, prendendo l'estrema sinistra della imponente linea di corazzate. I *destroyers* si disposero in fila, a distanza, dietro la *Lepanto*, sulla quale iermattina il comandante in capo vice-Ammiraglio Palumbo aveva fatto issare la bandiera del comando, blu colle due stelle gialle.

***

Tre vaporini della S. V. L. pieni di gente, il *Calliope* della ditta Panfido, una cannoniera della R. Marina, alcune lancie, fra cui una del comando del Dipartimento, con varie gentildonne manovrano al tocco e mezzo fra i colossi di ferro sui quali fervono i preparativi degli ultimi momenti. Già le ancore sono levate. Dalla immensa *Lepanto* s'alzano e si abbassano le bandiere multicolori che trasmettono i comandi alle altre navi. S'odono segnali a fischi e a squilli di tromba, e si scorgono le file lunghe di marinai, aggrappati sui fianchi delle navi e su per le corde e gli alberi.

Man mano i vaporini passano presso le corazzate, sono saluti e sventolar di fazzoletti e grida di: *Evviva la marina italiana*, a cui rispondono dalle tolde, evviva a Venezia, e saluti di ufficiali che agitano in alto il berretto. Sulla *Lepanto*, la musica, suonando una allegra marcia, dà l'addio ai gitanti.

Alle 1 3/4 in punto s'alzano i palloni neri, segno di partenza, sugli alberi, e tutte contemporaneamente le navi ch'erano in linea orizzontale di fronte la spiaggia, voltano la prora verso il mare, come mosse da una sola forza.

Alle 2.10 si vede tutta la linea muoversi di fronte, in quest'ordine, da sinistra a destra: *Euridice, Andrea Doria, Francesco Morosini, Dandolo, Lepanto, Sardegna, Sicilia, Garibaldi, Carlo Alberto, Partenope*. Seguono i quattro *destroyers*.

L'effetto è grandiosissimo, imponente. Alla vista di tanta potenza riunita, salgono alle labbra un nuovo saluto, un nuovo augurio.

Ancora un pò. Indi i colossi marinari vanno perdendosi nell'orizzonte. Dei punti neri e dei pennacchi di fumo. Poi più nulla.

Che la fortuna d'Italia li accompagni dovunque!

## Edifici veneti in Candia trascurati?

Ci telegrafano da Roma 15 agosto sera

Una lettera di Roberto Pariboni da Candia richiama l'attenzione di Venezia sulla pericolante *Loggia*, monumento veneziano che serviva alle pubbliche riunioni. Dice che, nonostante il governo cretese lo chiedesse urgentemente a Venezia, questa non ha ancora inviato che un ingegnere.

***

Questa notizia ci sembra un po strana, se per iniziativa e merito del R. Istituto Veneto di S. L. ed A., e coll'aiuto di Corpi pubblici e di privati, fu inviata nell'isola di Creta una apposita Missione — della quale abbiamo dato frequenti ed anche recenti notizie — coll'incarico di studiare tutto quanto rimanga nell'isola di ricordo della dominazione veneziana: il che dimostra appunto l'interesse che Venezia nutre per le antiche sue glorie. L'ora in cui giunge questo dispaccio, non ci permette di avere oggi, quelle informazioni in proposito che daremo certamente al più presto.

## IV Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori furono ieri 1792.

Dalla signora N. N. venne acquistata la placchetta *La madre ed il fanciullo* di Ovide Yencesse.

— Le sale della Mostra ed i Giardini si apriranno stassera dalle ore 8 e tre quarti alle 11 e mezzo. La Banda Cittadina eseguirà il seguente programma di musica del maestro Meyerbeer:

1 Grande Marcia Indiana *L'Africana* — 2 Sinfonia *Dinorah* — 3 Atto IV (Parte I.) Congiura *Ugonotti* — 4 Atto IV (Parte II) Gran Duetto *Ugonotti* — 5 Ballabile *Roberto il Diavolo*.

E' accordata la riduzione del 50 per cento ai portatori di biglietti speciali delle gite di piacere da Firenze, Bologna e Milano.

### Cartoline illustrate dell'Esposiz. di Venezia

E' stata pubblicata una serie di dieci elegantissime cartoline illustrate a eliotipia, che serve a dare un'idea sintetica della IV. Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia e dello splendido Parco che la circonda.

Ne sarà fatta spedizione a chi invierà alla Segreteria dell'Esposizione cartolina vaglia di L. 1.75 per la serie intiera o di centesimi 12 per ogni singola cartolina.

### In morte del pittore Domenico Morelli

Oltre al telegramma spedito dalla Presidenza della nostra Accademia di B. A. alla famiglia non appena giunse la notizia della mancanza ai vivi dell'insigne artista, fu mandata poi alla stessa una lettera di condoglianza, scusando di non poter inviare apposita rappresentanza ai funerali, ed incaricando il professore anziano dell'istituto di Belle Arti di Napoli comm. Giuseppe Pisanti di rappresentarla.

Il Presidente della R. Accademia pronuncierà nella prima adunanza del Collegio, l'elogio del grande artista.

— Anche l'Associazione artistica della quale Domenico Morelli era socio onorario telegrafò condoglianze alla famiglia, incaricando il Sindaco di Napoli di rappresentare il sodalizio ai funerali del compianto artista.

### « Il Corriere illustrato della Domenica »

Il *Corriere Illustrato della domenica* nel N. 33 del 18 agosto contiene:

QUADRI A COLORI: Ritratto di Francesco Crispi, morto a Napoli l'11 agosto. — Le feste in onore della squadra navale a Venezia: La regata.

INCISIONI IN NERO: Crispi nei giorni della sua maggior potenza: Il colloquio con Bismarck a Friedrichsrue (1. ottobre 1887). — Ai bagni sulle rive dell'Adriatico, impressioni di *Arnaldo Ferraguti*. — La visita di Milton a Galileo ad Arcetri presso Firenze, quadro di *Tito Lessi* (doppia pagina). — Due incisioni illustrano il racconto di E. Salgari: *La Città dell'Oro*.

TESTO: Corriere della settimana, di *Fox*. — I coccodrilli, racconto di *Madame Stanislas Meunier* (continuazione e fine). — L'album delle poesie: Per un passero, sonetto di *Antonio Pilot*. — Belle Arti: La visita di Milton a Galileo ad Arcetri. — I bagni dell'Adriatico. — La Città dell'Oro, di *Emilio Salgari* (continuazione). — L'eroe, racconto di *S. Velati*. — Feste veneziane. — Il medico di casa: Consigli e ricette, del *Dottor Faust*. — Per la massaia, di *Pasqualina*. — Giuochi a premio, Scacchi, ecc.

### Le gare dei vigili

Essendosi inviati i vigili alle gare ginnastiche di Bologna si credeva che quest'anno non avessero luogo le consuete gare; ma molto giustamente la Giunta tenuto conto del brillantissimo esito ottenuto negli anni scorsi, credette di indirle anche quest'anno e precisamente alla fine del corr. mese.

Si avrà: una gara fra i novizi del nuoto, fra quelli che al principio della scuola di nuoto di quest'anno non sapevano nuotare; una gara di resistenza; una di salvataggio, una di sandoli fra vigili d'acqua; una di sandoli fra vigili al fuoco ed urbani; una di barche armate, di pompa e scala a gancio e di pompa e scala all'italiana.

I premi sono come gli altri anni in denaro e medaglie.

Daremo i nomi dei vigili che prenderanno parte alle gare, e il giorno e la località in cui avranno luogo.

### Nessuna notizia del pazzo scomparso

Del giovane pazzo allontanatosi dalla casa di suo fratello, e di cui abbiamo ieri parlato, nessuna notizia positiva, nè alla questura,nè alla famiglia, pervenne fino a ieri sera.

Un lattivendolo, che conosce il giovane, dice di averlo visto a Malghera; ciò che farebbe ritenere che invece di andare a Cavazuccherina, come dissero alcuni di Murano, egli sia ritornato a Venezia e siasi recato a Malghera con un sandolo. Ma la famiglia ha motivo di credere che il lattivendolo abbia sbagliato. Fu poi telegrafato ad Oderzo dove si trova una zia del giovane, sperando vi si trovasse, ma venne risposto negativamente.

UN TRATTO DI CARITA' ILLUMINATA. —

Un assiduo ci scrive, e poichè troviamo il suo rilievo perfettamente giusto, pubblichiamo:

Che la carità sia sempre ben fatta è certo, ma come in tutte le cose umane così in questa c'è il più e il meno. Perciò quando una persona facoltosa, in una lieta o in una triste circostanza vuol beneficare, bisognerebbe che non facesse la carità al primo che capita ma studiati i vari bisogni là spendesse il suo denaro dove è maggiore la necessità.

Queste cose ci vennero in mente vedendo annunziato che il G. U. Senatore Ceresa nella luttuosa circostanza della morte di sua nipote elargì 200 lire all'Orfanatrofio Maschile dei Gesuati. Ecco pertanto una carità ben fatta.

Il Presidente della Congregazione di carità che governa tanti Istituti e di tutti vede i bisogni ha scelto l'Orfanatrofio appunto perchè conosce che aiutare questo Istituto non solo è fare atto di carità, ma di carità illuminata. E fosse pure che altri ricchi imitassero questo esempio e invece di spendere e di spandere in Istituti che o non hanno bisogno o sono una vera e propria utopia o dei quali non si sente la necessità, si ricordassero dell'Orfanatrofio che è poverissimo e dove non soltanto si dà il pane materiale, ma s'istruisce e si educa l'animo dei figli del popolo procurando di farne degli uomini che amino il loro paese e siano fra loro di reciproco aiuto.

Uniamo quindi il nostro plauso ai ringraziamenti tributati al Senatore Ceresa dalla Congregazione di carità e dall'Orfanatrofio Maschile e additiamo ai ricchi l'esempio di questo uomo egregio e benefico. (*x*.)

IL QUESTORE —

Contrariamente a quanto ci è stato riferito ieri, il questore Annovazzi, non si è mosso da Venezia.

LE GITE DI PIACERE —

Le due gite di piacere effettuatesi ieri da Firenze e Milano trasportarono qui circa 1200 passeggieri.

Fra quelli di Milano, sono i soci della Società di M. S. fra operai di Fagnoni Olona con la propria banda.

NOTIZIE IN GRUPPO. —

A richiesta della questura di Spezia venne arrestata Angela Vittori, danno allegra di 35 anni per furto di biancheria commesso in quella citta a danno della collega Catterina Padovan. Parte della refurtiva venne sequestrata.

— Ieri notte le guardie della squadra mobile De Martina, Marangoni, Del Lago facendo servizio nei canali interni trovarono in rio dell'Acquavita, ferma una battella senza forcole e remi nella quale erano 11 sacchi di carbonina. Aspettarono un pezzo e poi non vedendo comparire alcuno trascinarono tutto alla questura, dove si indagherà se è roba rubata o no.

**Odol purifica la bocca!**

## Taccuino del pubblico

### Arruolamento

Nel corpo delle guardie di P. S. è aperto un arruolamento di mille agenti con la ferma di anni cinque. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Questura Centrale.

BUONA USANZA. —

Per onorare la memoria della signora Elisa Lanza Sicher ci vengono rimesse per l'O. Umberto I, lire 10 dal cav. Emilio Sicher.

## Nota sibillina

MONOVERBO

TvR

Spiegazione del Bisenso precedente:
Costanza

## CRONACA DEI TEATRI

### Per un teatro classico-italiano
### D' Annunzio a Vicenza

*Lelio* ci scrive da Vicenza 15 agosto:

Una recita dell'*Edipo Re* memorabilmente interpretata da Gustavo Salvini nel teatro Olimpico di Vicenza, ha fatto sorgere la geniale idea di creare un *Teatro classico nazionale* nel nostro *Olimpico*, che, dal genio del Palladio, è sede singolarmente adatta e magnifica. Tale idea fu fatta sua da Antonio Fogazzaro, attorno al quale si raccolsero il Sindaco di Vicenza, il presidente dell'Accademia Olimpica, Paolo Lioy, il senatore Lampertico, Casimiro Varese, la presidenza della *Berga* ed il dottor Enrico Sperotti.

Ed ora si annuncia che il proposito nobilissimo sarà presto splendida realtà e che nella primavera prossima le rappresentazioni classiche saranno inaugurate con una nuova tragedia di Gabriele D'Annunzio il quale con una lettera, ispirata alla più calda convinzione sulla riuscita dell'iniziativa, accolse l'invito di Antonio Fogazzaro.

Seguì ieri una riunione nella quale si iniziarono le pratiche più direttamente intese ad assicurare la migliore riuscita a questa idea altamente artistica e degna delle gloriose tradizioni vicentine.

## Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Condanna a 30 anni di reclusione
### Madre che getta il bimbo nella pentola

Leggiamo nei giornali di Torino:

In seguito ad una relazione colposa certa Maria Cessore, di 35 anni, dava alla luce un bambino. Il marito però, tal Giuseppe Ozzello, non potendo sopportare l'onta patita cacciò da casa l'adultera e questa allora si accasò presso la nutrice di suo marito Canale Filomena, seco portando la sua creatura.

Il 7 aprile scorso, festa di Pasqua, dimenticando di un tratto l'amore che la condusse alla colpa, la Cessore fece bollire una pentola d'acqua e quindi vi gettò dentro l'innocente creatura e non la levò che quando il tenero corpicino si era tutto coperto di orribili ustioni. Poscia lo fasciò e lo depose sul letticciuolo in attesa della morte che non tardò a colpire l'infelice creatura.

Tradotta oggi davanti a questa nostra Assise, la madre snaturata dapprima tentò negare ma poscia col più ributtante cinismo finì per confessare il delitto e la Corte, in seguito al verdetto completamente affermativo dei giurati, la condannò a 30 anni di reclusione.

## SPORT

### La vittoria dei veneziani a Lecco

Ci scrivono da Lecco 14:

« La colonia veneta di Milano e di questa industre plaga lombarda, convenne con molti dei suoi membri, negli scorsi giorni, a Lecco, sicura di assistere ad un trionfo dei valorosi rematori veneziani. E il trionfo venne, e completo, perchè la *Bucintoro* guadagnò i due primi e la *Querini* i due secondi. — Non si sa qui a quale incidente si sia accennato nei dispacci pubblicati. Tutto andò bene, senza reclami e i più forti vinsero. I veneziani furono quì molto festeggiati ».

La lettera aggiunge i particolari delle gare, che abbiamo già dati.

## CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 15 agosto**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 58.73 | 58.62 | 58.72 |
| Termometro in centig. al Nord | 24.0 | 24.4 | 26.6 |
| » Sud | 23.0 | 26.5 | 26.7 |
| Umidità relativa | 90 | 65 | 60 |
| Direzione del vento | NNE | NE | ESE |
| Stato dell'atmosfera | 0 | 1 | 2 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. di ieri: 26.9
» min. di oggi: 21.5

### Linea telefonica sfumata

Per corrispondenze da Padova e per nostre informazioni, abbiamo più volte parlato della congiunzione telefonica fra Venezia e Padova, per la quale s'erano già fatti studi e preventivi, e che si sperava veder presto attuata, con grande vantaggio e comodità dei nostri commercianti, visto il crescente ed importante sviluppo d'affari tra le due città.

Siamo ora informati che la cosa è completamente sfumata, perchè il governo ha negata la concessione.

Ora, che il Governo, per ragioni d'indole politica o finanziaria (più le prime che le seconde, perchè ad eliminare queste provvede la legge) non voglia dar nuove concessioni, è suo diritto: ma allora faccia esso l'impianto delle linee che l'industria privata si assume di fare, per non portare danni ai commercianti, impedendoli di profittare dei vantaggi del progresso.

## La "Gazzetta,, a Padova

### L'arresto dell'impiegato truffatore della Banca di Credito, sede di Milano

Ci telegrafano da Padova, 15 agosto, sera:

A merito dell'ispettore di P. S. Bibolini venne qui oggi compiuto l'arresto di Antonio Schiavenato, l'autore di truffe per ottantamila lire a danno della Banca del Credito italiano, sede di Milano, della quale era impiegato. Gli vennero sequestrate ventiduemila lire.

La scena dell'arresto fu straziante, essendo presenti la madre e due figli di lui, che è vedovo.

### *Una vertenza*

Ci scrivono da Padova 15 agosto:

In seguito ad un articolo della *Libertà* in cui si qualificava come *ordito e tessuto di falsità* ecc., ecc. il resoconto del processo Mion-Lugli dato dalla *Provincia*, il collega Dott. Piero Bon, autore dell'articolo, mandava ieri i propri padrini, capitano cav. Michele Arrigale e Francesco Sandoni, al Direttore della *Libertà* sig. Paride Forniti.

Il signor Forniti rispondeva riservandosi di nominare due amici che lo rappresentassero nella vertenza. Ma in loro vece, verso mezzanotte, fu recapitata al cav. Arrigale una lettera nella quale il Forniti rifiutava senz'altro di dare qualsiasi riparazione *per non pregiudicare il suo diritto di criticare i fatti che in pubblico si svolgono.*

In città si commenta pepatamente la condotta del sig. Forniti, riconoscendo per contro che il resoconto che diede origine alla vertenza rispondeva perfettamente a verità.

### La triste fine d'una bambina

CONSELVE. — Ci scrivono 14 agosto:

L'altro ieri, in sul meriggio, la graziosa bambina Formentin Adele di Luigi d'anni 5, in compagnia di un'altra, lasciava la scuola per recarsi a casa a pranzare. Percorreva la stessa strada col solito andazzo da lumaca, il pacifico agricoltore sig. Martinati Baldassare reduce dalla campagna, montato su d'una vecchia timonella tirata dall'ordinario ronzino. Volle fatalità che la bambina si pensasse di attraversare la strada proprio nel momento che passava il veicolo. Il sig. Martinati fu in tempo, con abile manovra, a salvarla dalle zampe del cavallo, ma essendo essa caduta a terra non potè evitare che una ruota le attraversasse il corpicino. Curata prontamente, pareva in principio nulla vi fosse di grave; ma aggravatasi successivamente, morì oggi verso il mezzogiorno. Povera piccina!

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 15 agosto:

(a. s.) *Fiera ed esposizione* — Nei giorni 7, 8 e 9 ottobre avranno luogo qui una esposizione bovina, ed equina ed una fiera bovina, equina e suina. Vi saranno premi e facilitazioni straordinarie. Lo zelante Comitato lavora alacremente per la buona riuscita di ogni cosa.

## Cronaca trevigiana

CASTELFRANCO. — Ci scrivono 15 agosto:

*Teatro.* — Si dice che alcuni tra i più facoltosi di Castelfranco si sarebbero decisi di dare nel prossimo autunno, in occasione della Esposizione e Feste due opere — *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* e che la Presidenza del Teatro sarebbe diggià stata interessata in proposito.

*Per l'Esposizione.* — Anche oggi il bravo Comitato per l'Esposizione di Vini e liquori ha ricevuto varie adesioni di rinomate Ditte Enologiche. Fu bandito un concorso per i diplomi, a giorni daremo altre importanti notizie su questa mostra attraentissima.

Il Lavoro del Comitato è immenso, tantochè l'ufficio informazioni a cui fa capo il solerte Segretario Rag. Francescato Augusto è imbarazzato a sbrigare le corrispondenze del giorno che piovono, con grande conforto, come manna dal Cielo. Oramai non c'è più dubbio sull'esito dell'ideata Esposizione.

## Corriere vicentino

BASSANO — Ci scrivono 14 agosto:

*In morte di Francesco Crispi*, la nostra Associazione Monarchica spedì il seguente telegramma:

« Onorevole Roberto Galli — Napoli — A Voi, intimo di Francesco Crispi, questa Associazione affida l'incarico di rappresentarla ai funebri di uno dei più grandi cooperatori dell'Unità Nazionale e dei più fedeli sostenitori della Monarchia.

Vogliate esprimere desolata Famiglia sensi nostra profonda condoglianza. — Il Presid. *Remondini*. »

## Corriere friulano

### *La gravissima disgrazia di un tenente*

Ci scrivono da Udine 15 agosto:

Ieri mattina il tenente del 17 fanteria Eccheli del Dosso trovandosi alle manovre di tiro sul colle di S. Agnese presso Osoppo, dopo di aver comandato il fuoco, fu visto barcollare e cadere. Fu tosto sospeso il fuoco temendosi che il tenente fosse stato colpito da una pallottola. Il capitano medico Rossi subito accorso constatò invece che la caduta fu causata da svenimento.

Al tenente, trasportato ad Osoppo, si riscontrarono altre diverse ferite alla faccia e una contusione interna che gli provocò sputi sanguigni. Il suo stato è gravissimo.

AGGRESSIONE DI UNA LEVATRICE

La levatrice di Aviano Perut Marianna recandosi ad assistere una partoriente fu aggredita sulla via da uno sconosciuto che le inferse una coltellata al petto, atterrandola. Le stecche del busto ripararono in parte il colpo, così che la ferita riuscì meno grave. Come sospetto autore dell'aggressione fu arrestato certo Nadalin Antonio.

*La festa odierna* — Stamane eravi in città discreta animazione; inferiore però a quella degli anni scorsi in questo giorno. Forse molti della provincia e del litorale si riservano di essere nostri ospiti nel p. v. settembre in occasione del pellegrinaggio, dell'esecuzione del Natale del Perosi e delle altre festività.

*Le elezioni generali* amministrative vennero dal Commissario Regio, d'accordo col primo presidente della Corte d'appello di Venezia, fissate per la prima domenica di settembre. Così sarà breve il periodo di lotta, e breve la durata fra noi del R. Commissario.

*Importante congresso* — Dalla società operaia di mutuo soccorso di Spilimbergo è stato indetto pei giorni 22 e 23 corr. in quel capoluogo un *congresso regionale* — secondo friulano — *delle società operaie di mutuo soccorso ed affini.*

### *I divertimenti rimandati*

Ci scrivono da Udine 15, sera:

Oggi col treno delle varie linee giunse una straordinaria quantità di gente; moltissima ne giunse con vetture da ogni parte della provincia. Le vie nel pomeriggio formicolavano di gente. Verso le quattro il pubblico cominciò ad affluire in giardino per assistere all'estrazione della tombola; ma... i conti furon fatti senza Giove Pluvio, poichè il cielo che nel pomeriggio era leggermente coperto si oscurò e riversò improvvisamente un generosissimo acquazzone. Fu un fuggi fuggi generale di migliaia di persone, che si salvarono negli esercizi, nelle case private dovunque potevasi trovare un riparo. L'acquazzone durò una buona mezz'ora, continuando poscia ancora per altra mezz'ora a piovere meno forte. Di conseguenza la tombola fu rimandata a domenica prossima, e così neppure la corsa delle bighe potè effettuarsi essendo la pista resa impossibile per la grande quantità d'acqua caduta. L'animazione durò per tutta la sera.

## Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 15 agosto:

*Consiglio Comunale* — Per Domenica 18, alle ore 3 pom. è convocato in seduta straordinaria il nostro consiglio comunale per trattare i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno: I. nomina del Sindaco; II. nomina della Giunta Municipale; III nomina di un revisore del conto consuntivo 1899 di questa amministrazione comunale; IV approvazione del conto consuntivo 1900 dell'asilo Giardino Principe di Napoli; V approvazione del conto consuntivo 1900 della Pia Casa di Ricovero.

## Cronaca veronese

### Ancora il Direttore della Casa di Ricovero

Ci scrivono da Verona 15:

Sembra oramai accertato che l'ammanco constatato in seguito alla sparizione del signor Carlo Gasparini direttore della casa di Ricovero, ascende a lire 1200.

Questa somma sarebbe stata prelevata in questo modo: 900 lire di vino che il Gasparini aveva in deposito per rivenderlo ai ricoverati, vino che dal Gasparini stesso venne venduto; lire 300 che rappresentavano i conti personali delle mercedi degli operai ricoverati.

L'autorità giudiziaria procede tanto più alacremente, in quanto che devesi stabilire se il reato sia di peculato o di appropriazione indebita.

Nel primo caso è possibile l'estradizione, nel secondo no.

## Provincia di Venezia

### Esposizione agraria in Provincia di Venezia

Ogni provincia ha indetto per il prossimo autunno qualche esposizione, piccola o grande, a seconda dell'opportunità e dei mezzi. Anche Venezia avrà gradito ritrovo agrario nel Settembre a Portogruaro per il Congresso grandinifugo, per l'esposizione di bovini, di macchine agrarie su argomenti di speciale interesse, con conferenze di alta importanza. Tutto questo avverrà dal 21 al 23 settembre, ma probabilmente, causa la molta carne al fuoco messa dai signori agricoltori di Portogruaro, le riunioni dovranno essere protratte ed estese almeno ad una intera settimana.

Intanto, i mezzi raccolti per dar vita degnamente all'impresa vanno sempre più aumentando. La Provincia ha dato come primo contributo lire Mille e alcune medaglie, il Ministero ha assicurato un notevole sussidio, gli agricoltori sottoscrissero per L. 3000 e fra breve saranno chiamati a concorrere anche gli esercenti di Portogruaro con sicurezza di notevoli adesioni (e faranno il loro interesse perchè l'esposizione, più riescirà completa e più richiamerà forestieri): i Sindacati agricoli provinciali ed i comuni vanno tutti votando sussidi cospicui, cosicchè si raggiungeranno certamente le 10.000 lire stabilite dai preventivi per far le cose a dovere.

In questi giorni sono stati diramati programmi, regolamenti, statuti in molte migliaia di copie a tutti gli interessati ed è in preparazione un grandioso e artistico cartellone del Passero di Udine, che comprenderà anche la serie dei divertimenti da Portogruaro preparati per l'occasione.

MURANO. — Ci scrivono 15 agosto:

*Decesso.* — Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere la signora Angela Barbini, moglie al distinto fabbricatore in specchi Sig. Angelo Fuga. Fu donna di santi costumi e la sua perdita viene sentita con cordoglio da tutto il paese. Alla famiglia condoglianze.

## NECROLOGIO

Telegrafano da Nizza che è morto il signor Luigi Besano, vice-console d'Italia a Mentone, patriota egregio e uomo dabbene. Una numerosa colonia italiana di Nizza assisterà ai funerali e porterà una bellissima corona.

## Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Agosto a L. 104,45**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 10 agosto al 17 agosto è fissato in L. 104,40

| **Londra** 15 | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 94 11/16 |
| Rend. it. 5 0/0 | 96 1/2 |
| id sp. st. nuova | 69 3/4 |
| id. turca nuova | 24 9/16 |
| Egiziano nuovo | 107 — |
| Obbl. ottom. (1871) | — |
| Argento fino | 26 13/16 |
| **Berlino** 15 | |
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 29 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 95 |

| | |
|---|---|
| id. su Italia 10 giorni | 77 50 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 202 90 |
| Rend. it. contanti | 97 75 |
| idem fine | 97 70 |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 100 90 |
| Rend. turca 1 0/0 | 24 50 |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 60 10 |
| id. meridionali | 63 — |
| id. di Roma | 98 40 |
| Az. mer. (a term.) | 133 50 |
| id. medit. (a term.) | 100 70 |
| Big. Banca russi cont. | 216 20 |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**New York 14 — Apertura**

Frumenti — Mercato sost. — luglio C. 79 1/8 Cotoni merc sost. — Agosto C. 704 id. dicembre C. 720

**Havre 14 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1000 — Mercato calmo.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 3000 — Mercato sost. — pel corr. F. 33 75 - due mesi dopo F. 34 25 — 4 mesi 34.75 — 8 mesi 35,75.

**New York 14 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,85 3/8 id. su Parigi 5,18 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,50 - raff. a Filadelfia 7,45 — raffinato in casse 8.50 pipe line certificates 125 — Cotone Middling C. 8 — id a New Orleans C. 8 1/16 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,15 3 mesi dopo corr. c. 7,24 — 4 mesi C 7,25 - 7 mesi C. 7,30 — Entrata Coton nella giornata Balle 1100 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 1000 — idem pel continente balle 7000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l' Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell' Unione balle ——— — Frumento rosso disponibile D. 79 7/8 agosto inquot. - 7.bre 78 3/8 - ottobre 78 7/8 - Xbre 80 1/2 — — Granone dispon D. 62 3/4 — Farine extrastatate D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 4 — — Caffè — Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5/8 - idem pel mese corr. 4.85 idem mese prossimo C. idem. 4,85 — 2 mesi dopo il corr. 4,90 — idem. 3 mesi 5,— — id 4 mesi 5,10 — idem 6 mesi 5,25 — idem 8 mesi 5,40 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 1/2 Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — Deposito nei porti dell'Unione ———.

### SETE

**Lione** 13 — Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzino | B. 10 | B. 21 | B. 31 | C. 2294 |
| Trame | B. 7 | B. 35 | B. 42 | C 2940 |
| Greggie | B. 52 | B. 108 | B. 160 | C. 11200 |
| Pesate | B. 7 | B. 202 | B. 209 | C. 10731 |
| **Totali** | B 76 | B. 366 | B. 442 | 27165 |

Transazioni seguite; prezzi sostenuti.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 21,35 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | | » 22,25 | » 28.800 |
| | Adriatico | | » 21,15 | » 29.200 |

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. e C. di Venezia, con sentenza 13 corr., ha dichiarato il fallimento alla Ditta Bovolato Lodovico, di Venezia, sarte. Avv. Giuseppe Lazzaroni. Giudice Delegato Avv. Pietro Zuzzi. Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 4 Settembre p. v. Termine alla presentazione dei titoli 23 detto. Chiusura verbale di verifica dei crediti 12 ottobre p. v.

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 13* — Per Nicolajeff vap. ell. *Phohs* cap. Lychiedopalos, vuoto — Per Trapani vap. ital. *Brenta* cap. Ferrari vuoto — Per Barletta vap. ital. *Melo* cap. Marasciullo con merci — Per Teodosia vap. ital. *Angelina Acame* cap. Rossi vuoto — Per Trieste vap. ital. *Serbia* cap. Viola con merci — Per Costantinopoli vap. inglese *Glengoil* cap. Dawson vuoto — Per Costanza vap. ingl. *Gleufield* cap. Anducce vuoto — Per Cefalonia vap. ital. *Roma* cap. Bellon con legname.

*Arrivi del 13* — Da Cardiff vap. ingl. *Sultana* cap. Leighton con merci e carbone dei fratelli Pardo — Da Hull vap. ingl. *Rosario* cap. Kiek con merci e carbone dei fratelli Pardo — Per Anversa vap. ital. *Catania* cap. Costanzo con merci all'ordine — Da New-York vap. ingl. *Pocahontas* cap. James con carbone di N. Cavinato.

## Comunicati a pagamento

### RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto addolorato sente il bisogno di esternare anche pubblicamente i più vivi ringraziamenti *a tutte le persone* che cooperarono a rendere meno gravi gli effetti dell'incendio, avvenuto nel giorno 12 corrente, nel suo deposito a Conegliano. In particolar modo, ringrazia l'Ill. Signor Sindaco, gli Assessori DI GASPERO e PROSPERO, il Signor Procuratore del Re Cav. RANDI, il Tenente dei RR. Carabinieri Signor Co. COLLOREDO MELZ, il Delegato di P. S. Signor BERTONI, il Corpo Pompieri e Guardie Municipali, i RR. Carabinieri, gli Alpini, i quali con rischio personale presero parte efficacemente sia nella direzione che nell'opera di estinzione dell'incendio.

Conegliano, 14 Agosto 1901.

ANTONIO CARRARO

SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*



## I vantaggi di una lettura

La signora Zenaide Mignatti di Renazzo (Ferrara) leggeva attentamente sui giornali gli articoli riguardanti la salute. Essa aveva per ciò delle ragioni forti, essa soffriva da qualche tempo di una malattia che la minava poco a poco e della quale disperava di guarire. Fu in seguito alla lettura dei differenti articoli che roccomandavano una cura assai efficace nelle malattie provenienti dalla povertà del sangue ch'ella si risolse d'usare le Pillole Pink.

« Da più di un anno ci dice ella, ero colpita da una anemia forte chi in poco tempo aveva prodotto un tale impoverimento del sangue che tutto il vigore del mio corpo era scomparso a un punto tale che la minima fatica mi spossava. Salire le scale era diventata una cosa impossibile causa la mancanza di respiro, le mie guancie impallidirono e mi sentivo invasa da un malessere continuo che mi rendeva la vita quasi insopportabile. Provai vari rimedi che non mi portarono alcun miglioramento e mi rassegnavo già ad abbandonare qualsiasi cura e lasciare che la malattia seguisse il suo corso. In questo tempo lessi sui giornali delle lettere che attestavano la guarigione completa ottenuta dall'uso delle Pillole Pink. Risolsi allora di fare un ultimo tentativo pensando che potevo essere nel numero dei fortunati che avevano ottenuto la guarigione mediante queste Pillole. Incominciai la cura. In qualche giorno sentii prodursi un miglioramento, incoraggiata, continuai e gradatamente il miglioramento, s'accentuò e vidi con gioia le mie guancie riprendere il loro bel colorito roseo e un vigore persistente succedere alla passata debolezza. Da tre mesi mangio con appetito, dormo tranquilla, cammino con agilità e senza mancanza di respiro. Infine sono guarita. »

Ciò che si è letto è un buon esempio da seguire, infatti nulla è più frequente che di vedere le Pillole Pink guarire l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi e la debolezza generale nell'uomo e nella donna.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Merenda e Co. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti ed i negozianti di specialità medicinali nonchè presso gli Agenti Generali A. Merenda e Co., Via S. Vicenzino, 4, Milano. La scatola L. 3,50, 6 scatole L. 18, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le Pillole Pink non si vendono nè a dozzina nè al cento, ma solo in scatole suggellate.



Andrea Baroni

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

*Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE*

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

## X.

### I fratelli nemici

E' inutile dire che il falso Salomone non aveva bisogno di questa raccomandazione. Egli era tutto orecchi.

— Sì, ascoltatemi, riprese Ester, pallida dalla collera, poichè egli commette la viltà di sacrificarmi per mostrarsi innocente... poichè è stato il primo a rompere l'associazione reale che doveva rendere mute per sempre le nostre due bocche su certe cose, eccomi liberata da ogni riguardo verso di lui.

« Del resto, aggiunse con ghigno freddo che fece passare un brivido sotto la pelle del vecchio compare, al quale ella credeva di rivolgersi, l'ho sempre odiato e disprezzato, quell'uomo, e se ho approfittato del vantaggio che le circostanze mi davano in faccia a lui, e se non ho mai avuto pietà di lui, che tuttavia mi ha amata, come una specie di animale affamato dalla sua bellezza e dalla mia abilità... se spesso l'ho ridotto alla miseria e a un passo dalla bancarotta, dal disonore, ridotto a ricorrere a tutti i mezzi e a commettere tutte le indelicatezze, per non dire di più, allo scopo di pagare il mio silenzio e il finto amore, se ho fatto tutto questo, in fede mia, non me ne pento, poichè se lo meritava, e il contrario altrimenti sarebbe stata una grossa ingiustizia. Dopo tutto, quel danaro che carpivo alla sua debolezza e al suo timore delle rivelazioni che potevo fare un giorno o l'altro, era danaro rubato...

Ella si arrestò, abbassò la voce, si chinò verso il suo ascoltatore.

— Danaro raccolto nel sangue!

Giuseppe Taupin non si mosse. Si aspettava questa rivelazione?

Temeva soltanto di spaventare colei che parlava, rilevando la portata terribile delle sue proprie parole.

Comunque, con la schiena sempre più curva, con la testa bassa, egli ascoltava senza moto.

— Sì, nel sangue! ripetè ella con maggior forza, come se, adesso che la cosa era detta, non avesse più paura di ritornarvi sopra. E in quale sangue!... Non credo che un uomo abbia mai commesso un delitto più vile e più spaventevole.

— Egli uccise la cognata, non è vero? domandò dolcemente il piccolo vecchietto.

— Sì.

— Nel parto?

— Sì; chi ve lo ha detto?

— Nessuno l'ho indovinato.

— Sono passati vent'anni, riprese ella con una certa emozione; cioè la prescrizione e la legge non può più vendicare questa morte... E' per questo che ne parlo... Insomma non vorrei mandarlo al patibolo.

Questa volta, Taupin rialzò la testa e considerò con un certo stupore.

— Sì, fece ella ghignando, ciò vi sorprende... sorprende me stessa. Non sono sensibile, ve lo assicuro... ma nessuno può essere perfetto.

— Allora, mia bella signora, poichè questo assassinio vi ha cagionato, a quanto vedo, una vera indignazione, perchè non lo avete denunziato subito?... Eravate già la sua amante?

— No, ma odiavo io pure Claudio Tavernais, suo fratello... ero giovanissima, ancora poco coraggiosa, abbastanza inesperta della vita a quell'epoca.

— Ah! voi odiavate il fratello... Claudio Tavernais... Non valeva dunque più del dottore?

Al contrario, era un perfetto galantuomo, e tutto l'opposto di Giovanni. Alto, ben fatto, bellissimo di viso, amabile, non aveva nulla di comune con quell'essere piccolo, sgarbato, triste e brutto, che voi conoscete. Si sarebbe giurato che nelle loro vene non scorresse lo stesso sangue!

Ella ebbe come un sospiro; che il suo interlocutore notò, e che sorprendeva, uscendo da quel petto di pietra.

— Da ciò, — proseguì ella più lentamente, — proveniva l'odio di Giovanni contro Claudio, suo fratello maggiore. — Dal giorno della nascita egli era geloso, invidioso, del fratello, tanto migliore di lui. Tutto aveva eccitato in lui questa invidia furiosa, questo odio profondo... non solo le preferenze del mondo, dove Claudio, amabile e brillante, era ricevuto a braccia aperte, mentre nessuno badava a Giovanni, mingherlino e di umore sempre tetro, ma perfino le preferenze dei loro proprî genitori, che si mostravano ingenuamente fieri del loro primogenito.

— Claudio non sospettava quest'odio, questa gelosia?

— No affatto; — il dottore Tavernais è un sornione, chiuso come la porta di una prigione. — Nessuno ha mai letto nell'anima sua, all'infuori di me... è stato l'amore che me lo ha fatto conoscere.

— Sì, è un uomo assai intelligente.

— Certo... Eppure, con me, è stato sempre un imbecille! — aggiunse ella con un accento di trionfo insolente!

— Credo, infatti, da quanto mi avete detto, che sarà facile di ridurre il dottore al silenzio, in ciò che vi riguarda. — Ma mi occorrerebbero alcuni particolari, poichè egli negherà.

— Avrete i particolari e anche le prove, ve lo assicuro. — Ciò che finì di esasperare quest'odio, ciò che finì di renderlo furioso e sanguinoso, furono due cose: il danaro e l'amore. — Alla morte dei genitori, i due figli ereditarono una piccola sostanza, non gran cosa.

— Non erano tre? Non avevano una sorella che era partita per le colonie?...

— Sì, ma ella era in collera con la famiglia. — Quando si trattò della divisione, Giovanni s'incaricò di tutti gli affari, col consenso di Claudio, che non amava punto questi particolari. La sorella era dotata, non aveva quindi più alcun diritto.

Sebbene imbrogliando gli affari della successione. Giovanni fosse riuscito ad appropriarsi più di quanto gli spettasse divorato da quella sete di danaro e da quell'avarizia che costituiscono il fondo della sua natura, egli volle correr troppo, guadagnar molto, diventar milionario, e arrischiò la sua parte in cattive imprese dove perdette quasi tutto. In questo frattempo suo fratello, che era avvocato di talento e simpatico, conservava al contrario la sua eredità e l'aumentava. Di modo che, a tutti i suoi dolori, Giovanni Tavernais dovette aggiungere quello di essere rovinato, in confronto all'altro relativamente ricco. Egli non ne disse una parola, nascose i suoi imbarazzi e le sue follie, come nascondeva la sua invidia furiosa.

— Bel carattere! — mormorò dolcemente l'interlocutore della bella Ester.

— Ma non è ancora niente; vi entrò anche l'amore. Nella società che frequentava, conobbero tutti e due una giovane allevata dalla zia; ella era orfana e possedeva una certa bellezza e una discreta dote. Se ne innamorarono tutti e due. Giovanni Tavernais chiese la sua mano. Fu respinto. Antonietta di Marancourt, era il suo nome, naturalmente si era invaghita di Claudio che ella sposò. Erano troppe umiliazioni, troppe disfatte per Giovanni; a tutto il resto si univa la gelosia dell'amore deluso... E voi sapete... la gelosia...

— E' capace di tutti i delitti!

— Tanto più che era una vera passione... e che io stessa non ho potuto fargliela dimenticare interamente, malgrado il furore dei desiderî che gli ho sempre inspirati.

— Diavolo! era cosa seria allora... poichè voi mi sembrate ben capace di far dimenticare qualunque altra donna...

— Eppure è così. Vi erano delle ore in cui si sarebbe bruciato le cervella ai miei piedi... il che mi divertiva molto — fece ella con un sorriso feroce. — Ma anche vicino a me ha sempre cercato l'ebbrezza che si chiede alla bottiglia e che cancella i ricordi.

— Sì, questo può essere... ne ho veduti altri esempi, e molto più curiosi!...

— In una parola, il giorno in cui egli vide Antonietta raggiante vicino a Claudio, il suo odio, fino allora latente, divenne una cosa attiva. Giurò di vendicarsi, di farlo soffrire quanto soffriva lui e di colpire il fratello in pieno cuore.

— Ah, Claudio amava perdutamente la moglie! — aggiunse ella con voce cupa, nella quale fermava una segreta collera.

Giuseppe Taupin alzò gli occhi su di lei e la guardò fisso, con curiosità, per alcuni secondi. Poi abbassò di nuovo le palpebre, da un uomo che ha veduto ciò che voleva vedere, e comprese ciò che lo preoccupava.

— Tu, mia cara — proseguì egli fra sè — tu sei stata innamorata di Claudio. Ecco il motivo del tuo odio personale contro quel disgraziato.

— Fu a quell'epoca, al momento del loro matrimonio — disse poi a voce alta — che voi entraste in casa dei due sposi, senza dubbio?

— Poco tempo dopo, infatti, Claudio che adorava la moglie, sebbene non fosse ricco, non voleva che le mancasse nulla di quanto poteva renderle la vita più facile e più dolce. La circondava di un vero lusso, trattandola più da amante che da marito. Le occorreva almeno una cameriera. La sua scelta cadde su di me, o piuttosto la scelta di sua moglie, alla quale fui raccomandata da una ricca signora sua amica.

*(Continua)*



### Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| D. Milano | 18,— | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,13 | O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste Vienna | 4,45 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16,— |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine Trie. Vienna | 23,35 | D. Vienna-Pont. | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Portogruaro | 8,17 |
| D. Portogr. Trieste | 7,— | D. Trieste Portogr. | 10,41 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogr. | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogr. | 18,30 |
| D. Portogr. Trieste | 18,25 | D. Trieste-Portogr. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

### Navigazione Lagunare

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11, . 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 21.30 — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13.30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

**Chioggia-Venezia** partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

**Chioggia-Pontelongo** partenze da Chioggia 9,10, 17; partenze da Pontelongo 6,—, 13,45.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 5,— alle 24,— ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. Partenza da Lido a Venezia dalle 6,30, alle 24,20.

*S. Nicolò di Lido.* — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Fondam. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Fond. Nuove ore .30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Murano.** *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

*Avvertenze.* Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

Conto corrente con la Posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente con la Posta

Anno CLIX — 1901 | Sabato 17 Agosto | N. 227

ASSOCIAZIONI

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire [illegible] all'anno — Lire [illegible] al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

Un foglio separato centesimi [illegible], arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, num. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler — VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — MILANO, Corso V. E. — NAPOLI — PADOVA — ROMA — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1.50. Piccola cronaca L. [illegible]. Avvisi Necrologici, in III pag., L. [illegible] PAGAMENTO ANTICIPATO

## SOMMARIO
### del numero d'oggi 17 Agosto

**I follajoli — In che consisteranno le riforme del ministro Carcano — L'Austria e il Montenegro — La scissione nel socialismo in Francia — Per l'emigrazione — Agitazioni e scioperi — Ricupero dei navigli naufragati.**

*Il padovano truffatore del « Credito Italiano »*

# I FOLLAJOLI

Se i socialisti non hanno fatto altro — oltre il perturbare le masse ed agitare continuamente il paese — hanno almeno il merito di aver composti dei vocaboli nuovi. Prima il *forcajolo*, poi l'*anarcoide*, ora il *follajolo*.

Oramai si sa chi sono, nel concetto socialista i forcaioli. Sono infatti tutti coloro che non pensano ed agiscono come i socialisti, e non fanno i loro interessi politici o materiali. Anarcoidi sono invece i socialisti non ministeriali. Follajoli, sarebbero ora gli appartenenti alla grande massa del socialismo: la gente che non fa del socialismo l'apostolato di una fede, ma tende a sfruttarlo; che, tarata moralmente, qualche volta anche penalmente, si gitta nel partito più avanzato, nella speranza di torbidi, nei quali tentar di avvantaggiare in qualunque modo; che, ignorante, ed imbevuta di quei tali principi predicati dagli eletti dell'intelligenza per salire sulle spalle dei minchioni, trova che nessuna delle promesse è stata mantenuta, e pensa che è ben ora di prendere *alla lettera* tutto quanto le è stato detto e promesso.

Contro codesti follajoli, bandiscono ora la crociata l'on. Turati ed il suo stato maggiore. Essi vogliono non aver più nulla di comune con coloro che fanno della propaganda socialista un mestiere, o non sono intellettualmente capaci di comprendere la *grandezza* dei principii del socialismo; o coloro puranco che, con la fedina criminale un po' in disordine, favoriscono la rivoluzione per gli scopi cui dianzi accennammo. Sono poi specialmente follajoli, quei socialisti che rinnegano gl'iddii di ieri, e rifiutano di credere all'altruismo dei deputati del partito che viaggiano in prima classe a spese del governo borghese, riposano dopo la comoda propaganda in ville fiorite, e pranzano abitualmente con dei polli arrostiti e Chianti marca oro.

Gli apostoli vogliono essere distinti dalle turbe. L'intelligenza vuol sceverarsi dalla cocciuta ignoranza. Le alte sfere del socialismo, mirerebbero, infine, a formare una specie di casta speciale aristocratica, nel seno del socialismo stesso.

***

Noi possiamo dire che i follajoli li conosciamo da un pezzo e da vicino.

Dopo essere stati sguinzagliati dall'allargamento del suffragio elettorale, sulla pista della politica, li abbiamo trovati dovunque, prima coi progressisti — ai quali già si profetava fin dai primi momenti che la legge inconsulta li avrebbe in breve uccisi — poi coi radicali, poi coi socialisti. Ed ora stanno migrando verso l'anarchismo. E' la massa rozza, incomposta negli atti, ignorante d'ogni fenomeno politico che non si risolva in immediato vantaggio materiale, senza coscienza e senza fede: quella massa che andrà — per forza brutale di numero e per organizzazione d'interessi, sfruttata dai più furbi e dai più avanzati — ad avere il sopravvento sull'onestà, sull'intelligenza, sulla cultura e sulla proprietà.

I follajoli ci hanno insultato le cento volte per istrada, hanno lordato i muri delle nostre case, hanno rotto i vetri delle nostre finestre. Li abbiamo trovati violenti sulle piazze e nelle aule elettorali, villani e sopraffatori.

In un giornalista o in un uomo di parte, che sostenga un candidato avversario a quello che loro si è indicato come colui che darebbe loro una miglior condizione economica, vedono un nemico personale, cui non risparmiano le loro vendette. E sono questi, questi sempre i follajoli che anche l'on. Turati — il quale se n'è pur tanto servito — principia a conoscere: questi cui le Università popolari vorrebbero insegnare la chimica e l'astronomia, prima di persuaderli a lavarsi più spesso le mani e la faccia, a non bastonare la moglie ed a pensare ai figlioli invece di ubriacarsi, per sistema, almeno una volta alla settimana.

Perchè a codesto popolo si son dati in mano dei diritti senza che ne fosse maturo all'esercizio; e tutta la scienza che esercita in politica — meno eccezioni, ma appunto le eccezioni, perchè coscienti veramente, sono più moderate e più ordinate — è quella di intascare qualche carta da cinque lire per votare per l'uno o per l'altro dei candidati poco importa, o lasciarsi trascinare da coloro che vogliono portare il paese alla rivoluzione, promettendo, promettendo sempre agli illusi.

I follajoli si sono man mano ribellati ai progressisti e ai radicali, e vanno ribellandosi anche ai socialisti. E' giusto, è legittimo, ed era preveduto; come si ribelleranno anche agli anarchici nella cui setta vanno già designandosi le due correnti. E via, e via, finchè la ruota delle vicende politiche avrà compiuto il giro che da Adamo in qua è sempre stato, poco più poco meno veloce, sempre lo stesso.

***

Il Treves l'ha già detto chiaro: Gl'intellettuali del socialismo vogliono distinguersi da quelli che credono di difendere il proprio interesse professando odio verso persone solo perchè posseggono un po' di capitale; da quelli — e quanti sono fra gli scrittorelli dei giornalucoli socialisti! — che, ignoranti ed ineducati, non concepiscono altro mezzo di difesa che l'epiteto, l'ingiuria, l'aggressione personale, la derisione individuale; distinguersi insomma dalla folla, anzi, « dalla teppa che vilipende gli onesti, diluvia di epiteti e di parolacce, urta le guardie di pubblica sicurezza, insulta i vecchi ed i moribondi, interprete di tutte le violenze, di tutte le brutalità che simulano il coraggio e celano l'organica vigliaccheria »; distinguersi « dal socialismo dei *löcch*, vellicatore di tutte le sterili ribellioni dei bassi fondi, ove si annidano epilettoidi, anarcoidi, eterni frementi in rissa permanente col buon senso, con la buona educazione, che si esprimono in un gergo sboccato e carico che riesce qualche volta artisticamente efficace, ma è quasi sempre un documento di inferiore sensibilità morale »; distinguersi, in una parola, « da tutto ciò che non è che istinto, impulsività, brutalità, indisciplina ed egoismo ».

E sta bene! Quantunque a noi poco importi, perchè i follajoli fossero progressisti o siano anarchici, li abbiamo avuti e li avremo sempre nemici. Ma domandiamo: Senza di essi, che cosa diverrà il partito socialista?

Un'espressione politica.

Senza quei cotali tanto ben definiti dal Treves che li conosce bene, i quali formano attualmente la massa del partito, a chi predicheranno gli apostoli del socialismo?

Esulati o cacciati i follajoli, il partito non sarà composto che di apostoli che si mangieranno fra loro e di pochi ingenui idealisti o illusi; poichè coloro che non sono nè follajoli nè apostoli più o meno in buona fede, nè illusi, non ascolteranno mai il verbo dei socialisti.

Anche codesto, è dunque un mestiere che va rovinando!

*as.*

## Ministri in giro

Ci telegrafano da Trapani 16 agosto sera:

E' giunta la r. n. *Marco Polo* coi ministri Morin e Nasi.

***

Ci telegrafano da Cagliari 16 agosto sera:

Salutato dalle autorità, il ministro di grazia e giustizia on. Cocco Ortu è partito stamane per Roma.

***

Ci telegrafano da Roma 16 agosto sera:

Domani sono attesi gli on. Giolitti e Cocco Ortu e per lunedì l'on. Zanardelli.

## Le prime monete con l'effigie di Re Vittorio

Ci telegrafano da Roma 16 agosto sera:

Oggi si misero in circolazione le prime monete da una lira con l'effigie di Re Vittorio Emanuele III. Generalmente il conio piace, ma temesi che sia poco resistente all'uso per la sua finezza.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 16 agosto, sera:

A decorrere dal settembre avranno luogo le seguenti promozioni: a capitano di vascello Manfredi, a capitano di fregata Magliano, a capitano di corvetta Simoni, a tenente di vascello Ciano, a sottotenente di vascello Po Guido.

## Cortesie fra accademisti

Ci telegrafano da Livorno 16 agosto sera:

Gli allievi dell'accademia navale, testè ammessi, imbarcandosi sulla r. n. *Curtatone*, inviarono un rispettoso, affettuoso telegramma al loro Reale collega Ferdinando di Savoja, imbarcato sulla r. n. *Vespucci*, che rispose immediatamente ringraziando i compagni di corso del gentile pensiero e augurando loro ottima campagna.

***

Dover 16. — La nave italiana *Freccia* è partita. A bordo tutti bene.

## Il trasporto della salma di Crispi
### alla Chiesa dei Cappuccini
#### La partenza delle rappresentanze

Ci telegrafano da Palermo 16 agosto sera:

La scorsa notte è partito il piroscafo *Galileo Galilei* colla Presidenza della Camera, vari deputati ed altre rappresentanze.

Il trasporto della salma di Crispi ebbe luogo stamane alle 6.30 dalla chiesa dell'Albergo delle Povere. Assistevano alla cerimonia il principe di Linguaglossa, tutti gli intimi di casa Crispi ed il Sindaco di Palermo.

I pompieri sollevarono la cassa racchiudente la salma di Crispi e la deposero sopra un carro di prima classe tirato da otto cavalli. Il carro funebre, seguito dagli intervenuti, pel corso Calatafimi e via Pindemonte, arrivò alla chiesa dei Cappuccini. Quivi il feretro fu sollevato dai pompieri e trasportato nella sala di deposito della seconda corsia.

Sul feretro furono deposti fiori freschi e attorno ad esso si collocarono tutte le corone di metallo e di fiori artificiali. Le cerimonia ebbe carattere strettamente privato.

La r. n. *Varese* è partita alle 8,15.

## Luigi Crispi non verrà in Italia

Ci telegrafano da Roma 16 agosto sera:

Al ministero di grazia e giustizia smentiscono recisamente che sia stato accordato un salvacondotto a Luigi Crispi per tornare dall'America in Italia.

Detto salvacondotto non fu dal Crispi neppure domandato.

## IN CHE CONSISTERANNO
### le riforme del ministro Carcano
#### FRA IL MINISTRO DELLE FINANZE E IL MINISTRO DEL TESORO — PIATTAFORMA PER LE ELEZIONI GENERALI?

Da ottima fonte si conferma alla *Stampa* che dai colloqui avuti finora fra l'on. Di Broglio, ministro del tesoro, e l'on. Carcano, ministro delle finanze, è risultato nettamente che i due ministri sono completamente d'accordo in questo concetto negativo: abbandonare in modo assoluto ogni e qualsiasi tentativo, anche modesto, di riduzione od abolizione del dazio consumo. Dopo mature riflessioni, i due ministri si sono convinti che a mettersi in questo gineprajo del dazio consumo, non solo c'è da perdere sicuramente il portafoglio e mettere tutto il Ministero in minoranza, ma c'è anche pericolo di gettare un vero scompiglio sia nelle finanze comunali che in quelle dello Stato, con grave jattura del bilancio e dell'economia nazionale.

Si ritiene che pertanto qualunque possano essere le riforme che si verranno concretando in queste settimane fra i due ministri, sarà in modo assoluto esclusa ogni questione che abbia attinenza al dazio consumo.

Su questo concetto negativo — come si disse — i due ministri sono completamente d'accordo; ma non basta l'essere d'accordo nella negazione, per quanto ci sia voluta non poca abnegazione sia per parte dell'on. Di Broglio che dell'on. Carcano, nel buttare a mare progetti che, tutti e due, in epoche diverse avevano presentato all'approvazione del Parlamento: occorre ancora mettersi d'accordo su un programma positivo.

Pare che anche su questo punto le difficoltà da superarsi non siano molto gravi. Il ministro del tesoro avrebbe questa convinzione: che agli sgravi si debba procedere coll'avanzo del bilancio e con quanto si ricaverà dall'imposta progressiva, tipo progetto Giolitti.

L'on. Carcano, per quanto *apriori* non sia alieno dall'accettare l'imposta progressiva, ha voluto avere tempo e agio d'approfondire e studiare questa riforma.

I concetti fondamentali di questa imposta progressiva sulla rendita non differiscono essenzialmente da quella proposta dall'on. Giolitti pochi giorni prima di lasciare la Presidenza del Consiglio, nel 1893.

Si ricorda che, secondo il disegno d'imposta progressiva presentato il 23 novembre 1893, i redditi superiori alle lire 5000 venivano sottoposti ad un'imposta supplementare. Rimanevano quindi esenti i redditi inferiori a lire 5000. L'aliquota dell'imposta era dell'1 per cento sui redditi compresi fra le 5 e le 10 mila lire costituenti la forma rudimentale dell'agiatezza. Col 2 per cento venivano colpiti i redditi dalle 10 alle 20 mila lire; col 3 per cento i redditi da 20 a 50 mila lire; col 4 0/0 quelli da 50 a 100 mila lire; e finalmente col 5 per cento venivano tassati i redditi superiori alle 100 mila lire.

La imposta era degressiva, in quanto che solo sui redditi massimi, superiori a 100 mila lire, si aveva una aliquota un po' grave, fissa al 5 per cento e l'aliquota veniva man mano ridotta per le fortune minori. L'imposta era altresì *complementare* perchè si aggiungeva alle attuali imposte speciali sui terreni, fabbricati e ricchezza mobile che continuavano a rimanere in vita. I ministri proponenti ritenevano nel 1893 che da questa imposta potesse ricavarsi un provento di 20 milioni.

Se l'on. Carcano — come tutto lascia credere — accetterà questa imposta, l'accordo dei due ministri sarà completo; inutile dirvi che a questo accordo non mancherà l'approvazione cordiale del Consiglio dei ministri, poichè la riforma è già un'emanazione dei principali uomini del Gabinetto.

Circa gli sgravi da attuarsi pare che i ministri siano, in linea generale, già d'accordo in questi punti, salvo modificazioni di forma, e non di sostanza, all'ultimo momento: 1.o abolizione della quota minima sulla fondiaria (lire dieci); 2.o riduzione parziale della tassa sul sale.

Questo sarebbe il programma finanziario col quale il Ministero si presenterebbe alla Camera nel novembre e sul quale chiederebbe l'approvazione del Parlamento, ponendo la questione di fiducia.

E' impossibile ora fare previsioni; ma, ridotto così a minimi termini, è difficile che questo programma finanziario possa suscitare molte avversioni. Dai più prudenti si può ancora osservare che, su un bilancio di 1600 milioni, dieci o dodici milioni d'avanzo sono pochini per poter subito sgravare per altrettanto di imposte, e che forse sarebbe meglio migliorare la circolazione.

Ma qualora su questo programma modesto il Ministero ponga la questione politica, non pare probabile che — salvo altri avvenimenti che vengano a complicare la situazione — possa essere in minoranza.

Anche a questa ipotesi il Ministero ha pensato: qualora il Parlamento respingesse l'imposta progressiva, il Ministero (almeno secondo le idee che prevalgono) domanderebbe a S. M. lo scioglimento della Camera, e farebbe di questo programma la piattaforma delle elezioni generali.

Non si sa quale impressione potrebbe fare sul Paese l'annunzio di questo provvedimento: certo non buona; perchè di queste agitazioni elettorali che si susseguono con tanta frequenza il Paese che lavora è stanco; ma questa eventualità è seriamente pensata.

E credesi che ad essa si verrà, se, come si crede non probabile, la Camera respingerà le riforme finanziarie a scartamento ridotto ed a trazione economica che il Ministero presenterà.

***

Fin qui le informazioni della *Stampa*, le quali non possono che meravigliare, a pochi giorni di distanza da altre informazioni che si credevano autorevoli, le quali davano come sicuro l'abbandono dal progetto di tassa progressiva. Per oggi registriamo, riservando i commenti.

## Il rinvio della discussione dei progetti

Ci telegrafano da Roma 16 agosto sera:

Contrariamente alle notizie degli scorsi giorni la discussione dei nuovi provvedimenti finanziarii fu rinviata alla seconda quindicina di settembre, dopo il ritorno di Zanardelli da Maderno, ove si recherà alla fine del mese corrente.

# CRONACA ESTERA

## Dalla Cina

Pechino 16. — I ministri esteri sottoscrissero il progetto preliminare di protocollo e calcolano che potranno sottoscrivere il protocollo martedì, insieme ai plenipotenziari cinesi.

Singapore 16. — Provenienti da Taku, sono giunti i piroscafi *Singapore* e *Washington*.

Pechino 16. — I francesi consegnarono ai cinesi il palazzo degli antichi imperatori.

## Il Congresso zoologico

Berlino 16 ore 3 pom. — Stamane si è chiuso il congresso internazionale di zoologia, proclamando Berna sede del futuro congresso.

Il professore Studer di Berna venne acclamato presidente del comitato promotore del successivo congresso.

## La guerra nel Sud-Africa
### Dichiarazioni di Chamberlain

Londra 16 ore 3 pom. (*Comuni*) — Chamberlain, rispondendo ad analoga domanda, dice che non è intenzionato di stabilire nel sud-Africa i dazî di protezione contro i prodotti esteri. William Harcourt critica il proclama di Kitchener dicendolo contrario agli usi di guerra e Chamberlain risponde smentendo che tale proclama tolga al nemico il diritto di belligerante; dichiara inoltre che l'Inghilterra ha diritto di porre fine alla guerra e di bandire chi vuole dai suoi territori. Smentisce il ritorno di Kitchener al 15 settembre e dice che 35000 boeri sono fino ad ora stati fatti prigionieri oppure si sono sottomessi.

Chamberlain, continuando, afferma che i boeri giunsero all'estremo limite che separa i belligeranti dai banditi; se la guerra degenerasse in banditismo gli inglesi adotteranno la politica degli Stati Uniti alle Filippine. Soggiunge che il proclama di Kitchener porrà fine alla guerra oppure sbarazzerà la colonia dagli irreconciliabili che costituiscono una sorgente continua di pericoli. Chamberlain esprime infine il desiderio di valersi per l'avvenire delle truppe indigene.

Asquith dichiara che approverà il proclama di Kitchener, e Balfour dice che le truppe verranno richiamate soltanto quando sarà opportuno.

Approvasi infine con voti 141 contro 59 in seconda lettura il bilancio.

## Il più gran bambino del mondo

L'America che detiene tutti i *récords*, s'inorgoglisce ora di avere il più gran bambino del mondo.

Questo piccolo fenomeno si chiama Harry Eggerts abitante a Newartk 307, West Kinney street, ed ha il peso favoloso di 70 chilogrammi, non avendo che tre anni e mezzo di età. Come altezza, Harry Eggerts ha la figura media di un ragazzo di sette anni. Notisi che il piccolo prodigio gode eccellente salute, e dal giorno della nascita non ebbe la più piccola malattia. Nascendo, pesava 12 chilogrammi. I medici più illustri degli Stati Uniti lo dichiarano sanissimo.

Dettaglio curioso: i genitori del colosso infantile, sono magrissimi, quasi macilenti.

Così ce la racconta il *Matin* — che pubblica la fotografia di Harry, e tal quale la sbarchiamo.

## L'AUSTRIA E IL MONTENEGRO
### Le speranze del Montenegro sull'Italia

Qualche giornale pubblica delle notizie, a cui francamente, non crediamo. Se fossero vere, vorrebbe dire che gli uomini che governano l'Italia son diventati pazzi.

Per esempio, si telegrafa da Roma all'*Arena*:

« Si ha da Cettigne che il governo austriaco ha ordinato dei concentramenti di truppe verso la frontiera del Montenegro e dell'Albania.

« Delle truppe si concentrano anche nella Dalmazia meridionale.

« L'Austria avrebbe chiaramente fatto comprendere al Montenegro che esso debba accettare o la sottomissione o la guerra.

« Il Principe Nicola telegrafa quotidianamente al Re d'Italia intorno ai preparativi ed alle minaccie austriache.

« A Cettigne non si dubita che ove scoppiasse una guerra tra il Montenegro e l'Austria, il governo italiano appoggierebbe il principe Nicola. »

Così, con una disinvoltura, che non sapremmo qualificare, si fa credere che l'Italia si porrebbe in guerra con l'Austria, per appoggiare nelle sue pretese il principe Nicola di Montenegro!

Abbiamo riferito varie volte in che cosa consiste, per noi, la questione albanese: mantenimento delle tradizioni e della lingua, e dello spirito latino, in quanto è possibile; progressiva conquista dei mercati industriali: campo pacifico di gara civile, nel quale dobbiamo agire con la massima lealtà e la massima correttezza.

Ma siamo ben lungi da ciò, ad un intervento nei Balcani, che condurrebbe a conseguenze incalcolabili senza ragioni plausibili, la questione albanese, riducendosi, per l'Italia, ai punti accennati.

Svilupperemo prossimamente tali punti, in relazione alla questione balcanica. Ma crediamo giusto fin d'ora, esprimere il nostro pensiero su delle affermazioni o — se si voglia anche — delle ipotesi, che vanno subito scartate nel modo più reciso e preciso.

## Ventimila albanesi
### minaccerebbero il confine montenegrino

Costantinopoli 16 ore 8 pom. — L'inviato montenegrino Bakic fece nuove pratiche all'Yldiz Kiosk, rilevando che gli albanesi, nella forza di 20.000 uomini, stanno preparando un attacco non solo contro Mokra, ma anche contro altri luoghi sul confine montenegrino. L'inviato ebbe la promessa formale che si prenderanno tutte le disposizioni necessarie per prevenire il minacciato attacco.

# CRONACA ITALIANA

## Il Re alla famiglia Morelli

Ci telegrafano da Napoli 16 agosto sera:

La famiglia Morelli ha ricevuto da Racconigi il seguente telegramma:

« Sua Maestà il Re, intese con profondo rammarico la notizia tristissima della morte di Domenico Morelli, dalla famiglia partecipata con devoto e sollecito pensiero. L'Augusto Sovrano si associa al lutto dell'arte italiana per la perdita dell'illustre pittore, che onorò la patria colle opere dell'altissimo ingegno e che ebbe costante la stima e la simpatia della Casa di Savoja. A questo ricordo si ispirano le condoglianze che il Re manda a tutta la famiglia dell'estinto con sentimento di speciale benevolenza. — Il ministro *Ponzio Vaglia* ».

## La corsa al Palio a Siena

Ci telegrafano da Siena 16 agosto sera:

E' arrivato il conte di Torino in forma privata, ossequiato alla stazione dal senatore Chigi Zondadari, dai deputati Callaini e Ticci, dal sindaco colla giunta, dal presidente e da varii membri della deputazione provinciale, dal reggente la prefettura, dalle altre autorità cittadine, dai generali Mocenni e Pollio e da numerosi ufficiali.

Il conte di Torino si recò in vettura al palazzo della Provincia ove è ospite, e venne lungo il percorso vivamente acclamato dalla cittadinanza.

S. A. assistette oggi alla tradizionale corsa al Palio dalla loggia del circolo degli *Uniti*.

La corsa è splendidamente riuscita; il concorso fu immenso. Vinse il palio la contrada della Selva.

Il conte di Torino fu entusiasticamente applaudito.

Stasera il conte di Torino ha offerto all'albergo *Continentale* un pranzo agli ufficiali del sesto reggimento cavalleria qui di passaggio.

Stasera al teatro *Lizza* spettacolo di gala.

## Gravissimo incidente in Tribunale
### P. M. che fa arrestare un avvocato

Ci telegrafano da Napoli 16 agosto sera:

Stamane, dinanzi alla IV sezione del Tribunale, discutendosi la causa contro tale De Bernard, avendo il P. M. sorriso mentre la difesa parlava, l'avvocato Aurineta se ne risentì onde nacque un incidente vivace.

Il P. M. diede del *Pulcinella* all'avvocato, che ribattè: « Pulcinella siete voi; non sapete stare a quel posto ».

Il P. M. ordinò l'arresto dell'avvocato, arresto che fu eseguito immediatamente.

## La questione della cinta a Bologna
### Fra Giunta e Prefetto

Ci telegrafano da Bologna 16 agosto sera:

Oggi, la giunta municipale, presenti sei assessori su undici, deliberava con cinque voti e uno dissidente, di intimare al prefetto la consegna del decreto per la occupazione dei terreni privati necessarii alla esecuzione della cinta daziaria, entro il termine di 48 ore.

## Ferimento per gelosia
### La trovata del feritore

Ci telegrafano da Firenze 16 agosto sera:

Il meccanico Garbieri, trentenne, sospettando di una illecita relazione fra sua moglie e il portiere Cetti quarantacinquenne, aggrediva quest'ultimo proditoriamente ferendolo con uno stile al petto. Il Cetti è moribondo all'ospedale.

L'assassino, inseguito dai cittadini, si salvò gettando lungo la via alcune monete d'argento, che gli inseguitori si indugiarono a raccogliere.

## UN MONUMENTO IMMERITATO

Paul de Kock avrà fra breve il suo monumento. Perchè? A qual titolo?

Se vi è un autore dimenticato e degno di esserlo è proprio lui, ma egli è specialmente sorpassato. Oggi egli dovrebbe venir classificato fra gli autori onesti e i suoi romanzi che i nostri padri leggevano di nascosto oggi apparirebbero come caste ingenuità.

Si è fatto tanta strada in pochi anni! La letteratura romantica, specie quella francese, è arrivata all'estremo grado della immoralità e della sconcezza.

Che cosa direbbe il sig. Weiss che quarant'anni or sono denunciava come immorali i drammi di Dumas? Che cosa direbbero i magistrati che condannarono Salambò di Flaubert?

Sopra venti volumi esposti nelle vetrine dei librai ve ne sono quindici almeno di cui i titoli offendono il pudore e sono quelli che si vendono di più, anzi sono i soli che si vendono.

Gli editori non accettano che romanzi arditissimi pornografici; con gli altri fanno troppo cattivi affari. E vi è stato qualche autore anche che si è visto rifiutare il suo manoscritto perchè non era abbastanza spinto.

Dopo gli immondezzai del Mirbeau e compagnia che hanno fatto andare in solluchero specialmente la socialisteria italiana, tutto sembra insipido.

A qual titolo si inalza il monumento a Paul de Kock? Ma è evidente! Come autore casto e purgato!

## RICUPERO DEI NAVIGLI NAUFRAGATI
### Ricuperi e salvataggi celebri

Benchè i governi sieno obbligati a provvedere alla sicurezza della navigazione col liberare il mare dai resti dei navigli naufragati, l'opera di ricupero, nei casi in cui è possibile, è totalmente lasciata all'iniziativa privata. E' molto interessante passare qualche ora negli uffici di una delle grandi compagnie di salvataggio, che oramai sono diventate istituzioni di capitale importanza per le nazioni marittime, non solo perchè ricuperano ogni anno moltissimi navigli che altrimenti andrebbero perduti, ma anche perchè aiutano potentemente i governi nel mantenere libero il mare da ingombri, pericolosissimi specialmente in vicinanza dei porti. In questi uffici è tenuto esattissimo conto della posizione di tutti i navigli arenati, investiti, o in qualsiasi altro modo pericolanti. Lungo tutte le coste che si trovano nel raggio d'azione di una determinata compagnia funzionano estese reti telefoniche e telegrafiche le quali, non appena qualche accidente si verifica, lo segnalano all'ufficio della compagnia, che spedisce immediatamente sul luogo gli appositi battelli di salvataggio, che sono forniti di tutto il necessario per un pronto ricupero e di personale espressamente addestrato a tale operazione. Mercè l'attività di queste istituzioni la parola naufragio, nel suo proprio significato di totale perdita di un naviglio, non ha più quasi ragione di esistere.

Per il passato i navigli naufragati cadevano quasi sempre in potere dei pirati che, organizzati in compagnie numerose piombavano addosso ad ogni naviglio in pericolo per impadronirsene per proprio conto. Nei paraggi più pericolosi delle coste d'America, non più di cento anni fa, ben 4000 pirati vivevano depredando navigli in pericolo.

Prima dell'attuale organizzazione delle moderne compagnie di salvataggio, quando un bastimento naufragava all'entrata di un porto, trascorrevano mesi prima che il passaggio fosse nuovamente reso libero; ora invece l'operazione di sgombro è così rapida che la durata dell'intoppo non ha alcuna influenza sul movimento commerciale del luogo.

***

Una delle principali compagnie di ricupero è la « Thames Conservancy » che estende la propria sfera d'azione a tutto il corso del Tamigi; ed ha a propria disposizione 70 pontoni, ciascuno dei quali è capace di sollevare 150 tonn. e ne possiede altri due da 300 tonn., e due da 400 tonn. Dei più notevoli ricuperi operati da questa compagnia furono quelli dei tre piroscafi « Newburn », « Winston » ed « Erasmus Wilson » alle foci del Tamigi. Il « Newburn » e il « Winston », durante una densa nebbia erano venuti a collisione e quest'ultimo colò a picco immediatamente. Poco dopo il « Wilson » entrando in porto, non udì il segnale di allarme dato dalla sirena del pontone di salvataggio giunto in quel momento sul luogo del disastro e investì a tutta forza il « Newburn », già gravemente danneggiato dalla prima collisione, spezzandolo letteralmente in due parti.

Queste furono ricuperate e vendute rispettivamente per 15 e 75 sterline: il « Winston », molto danneggiato, fu pagato 900 sterline ed il « Wilson », che ebbe meno a soffrire dall'urto, potè venir riparato e riprendere la navigazione.

***

Fra i ricuperi di navigli da guerra, ha fatto epoca quello della nave inglese « Howe » operato da una compagnia svedese del 1892 sulle coste di Spagna.

L'« Howe » aveva uno stazzamento di oltre 10 mila tonnellate e portava a bordo 4 cannoni da 67 tonnellate.

Durante una notte di nebbia investiva sulle roccie di Pereiro Reef, ebbe il fianco squarciato e tutto il ponte anteriore invaso dall'acqua.

Prima di tutto furono distrutte a mezzo di leggere cariche di dinamite tutte le punte della roccia che erano penetrate nella nave e che costituivano un volume di quasi 400 metri cubi; poi i palombari, con un lavoro pazientissimo durato parecchi giorni, circondarono la parte danneggiata dello scafo con un'immensa armatura in legno e così la nave fu rimessa a galla.

Durante la guerra ispano-americana, l'incrociatore spagnolo « Reina Mercedes », andato a picco nelle acque di Santiago, fu rimorchiato felicemente in porto dopo due mesi di lavoro. L'opera di ricupero, cominciata il 1.o gennaio 1899 da una compagnia americana — gli spagnuoli avevano abbandonata la nave — fu condotta a termine il 1.o marzo dello stesso anno.

La nave era rimasta incastrata fra punte rocciose donde non poteva venir estratta a rimorchio, e stava sbandata sul fianco con una inclinazione di 28 gradi. Furono rimosse tutte le parti in legno e poi al disotto della parte di scafo che sporgeva dalle roccie fu costruito un immenso compartimento stagno, pel quale s'impiegarono oltre 10 mila metri quadrati di legname, 800 metri di tela catramata e circa 6 tonnellate di stoppa per le saldature.

Quando il « caffer-dam » fu finito, al sopravvenire dell'alta marea, la « Reina Mercedes », dalla quale era stata pompata l'acqua, liberata di fra le roccie, venne subito a galla.

Qualche volta il totale ricupero del naviglio naufragato non è possibile, ed allora conviene limitarsi a ricuperare singole parti, come avvenne nel caso del « Maine », che fu, come si sa, distrutto nel porto di Avana da un'esplosione. Si ricuperarono in quell'occasione soltanto alcuni cannoni e pochi altri accessori.

***

Benchè le difficoltà per il ricupero dei navigli da guerra sieno, come abbiamo detto, più grandi che per ogni altro genere di navigli, tuttavia, anche le navi assai piccole possono, in speciali condizioni, esigere operazioni lunghe e difficili, come avvenne per il famoso *yacht* da corsa di Lord Dunraven, il « Valkyrie II », il quale affondò poco dopo aver preso parte all'« American Cup », in una gora presso le foci del Clyde.

Il suo ricupero presentò serie difficoltà ed esigette l'uso di due pontoni, perchè, calato a fondo ad una profondità di 15 metri, in causa della sua pesantezza e della forma speciale della chiglia, si era affondato nel fango per quasi 7 metri.

Il ricupero di navigli è opera dispendiosissima. Quello, per esempio, del grande bark *Indipendence*, naufragato nel porto di New York, costò 125 mila franchi.

Il porto di New York è tristemente famoso per gli innumerevoli naufragi che vi avvengono, fra i quali il più terribile fu quello del *ferry-boat* « Chicago » in cui si ebbero a deplorare molte vittime umane.

Il « Chicago » aveva un valore di più che mezzo milione di franchi, e portava a bordo, oltre a parecchie centinaia di passeggeri, un grande carico di cavalli ed una cassa contenente sbarre d'argento del valore di 150 mila franchi.

L'opera di ricupero si cominciò coll'asportare, a mezzo di palombari, l'intero ponte superiore con le ciminiere ed il resto delle soprastrutture.

Siccome la carena era fortemente incastrata, a circa 15 m. di profondità, in uno spesso strato di fanghiglia tenacissima, si dovette, prima di adattarvi le catene di sollevamento, passarvi sotto un sottile cavo d'acciajo per aprire il passaggio nel fango alle catene stesse che, dopo un lunghissimo lavoro, furono applicate in numero di dieci al disotto di tutto lo scafo. Pesavano ciascuna otto tonnellate ed avevano un diametro di sei centimetri. Il peso del naviglio sommerso superava le 1000 tonnellate. Furono impiegati i due giganteschi pontoni « Monarch » e « Reliance » ed il ricupero riuscì splendidamente.

# AGITAZIONI E SCIOPERI

## Il grave sciopero di Roma

### Sciopero a oltranza

### Il prefetto contro la Società

Ci telegrafano da Roma 16 agosto sera:

Malgrado le nuove concessioni fatte dalla Società, concessioni che i deputati Barzilai e Lollini e i rappresentanti della Camera di lavoro avevano ottenuto, i tramvieri deliberarono stasera la continuazione dello sciopero.

In un primo comizio tenutosi stamane, il rappresentante della Camera di lavoro che presiedeva l'adunanza, fiutata la tendenza dell'assemblea ostile alla ripresa del lavoro, sciolse la seduta. Dopo, parlarono gli on. Barzilai e Lollini raccomandando la temperanza e la moderazione nelle domande, e dimostrando i vantaggi già ottenuti.

Il secondo comizio tenutosi nel pomeriggio riuscì anche più burrascoso. L'esposizione dell'opera della commissione fatta dal signor Sabatini fu accolta da continue interruzioni. I deputati Barzilai e Lollini si erano astenuti dall'intervenire dopo la mala accoglienza mattutina.

Posta ai voti la proposta di continuare lo sciopero, fu approvata quasi a unanimità e il comizio si sciolse al grido di *Viva lo sciopero*.

La cittadinanza deplora l'assenza del Sindaco Colonna e dell'assessore anziano Galluppi (andato a Palermo per le onoranze a Crispi), il cui intervento poteva essere efficace trattandosi di patti contrattuali, in cui il municipio è parte contraente.

La Società si lamenta dell'atteggiamento del prefetto che le proibisce, per ragioni d'ordine pubblico, di riprendere il servizio, come dice di esser pronta a fare con altro personale, allegando la impossibilità materiale di tutelare la libertà del lavoro nei quartieri popolari.

Intanto stasera si riunirono gli assessori presenti in Roma e deliberarono di diffidare la Società a riprendere il servizio ad ogni modo; ma come potrà essa riprenderlo se il prefetto vi si oppone?

Anche gli stallini persistono nello sciopero; i pastai e i mugnai pure decisero di scioperare.

Se entro domani lo sciopero dei tramvieri non sarà composto, è probabile che lunedì si dichiari lo sciopero quasi generale.

---

**La condotta del Governo è veramente inqualificabile, in tutto questo affare; per la prima volta che esso direttamente interviene in uno sciopero, si schiera dalla parte degli scioperanti, sotto il pretesto che non può, diversamente, garantire l'ordine pubblico. E batte in ritirata di fronte a tre o quattrocento individui nella capitale del Regno!**

**Ma v'è ancora un governo in Italia, o siamo addirittura in balia della piazza? La nefasta politica del Giolitti, che fino ad ora si è goduto i freschi di Cavour, si manifesta in tutte le sue conseguenze più tristi per il paese.**

## I tramvieri di Napoli

### Una donna arrestata

Ci telegrafano da Napoli 16 agosto sera:

Lo sciopero dei tramvieri continua. Oggi, per ordine del prefetto, uscirono alcune vetture protette dagli agenti di pubblica sicurezza e servite dal personale straordinario.

Qualche tentativo di assembramento fu prontamente scongiurato. Il prefetto spera di ottenere entro domani il componimento dello sciopero.

— Certa Maddalena Mucciarelli lanciò sassi contro il tram; fu arrestata e sarà deferita al magistrato per citazione direttissima.

## I tramvieri di Milano

Ci telegrafano da Milano 16 agosto sera:

(*Balz*) — Ieri i tramvieri della *Edison* tennero due comizi, da cui esclusero la stampa.

Essi pretendevano forse che la stampa li applaudisse, e desse loro ragione, appunto perchè hanno torto!

La discussione sul da farsi, dinanzi alle nuove concessioni, è riuscita tempestosissima. Sentivasi l'intermittente squilla della tromba, che, rompendo il clamore assordante dell'assemblea, invocava inutilmente la calma.

Parlarono diversi tramvieri, tutti ostilmente contrari alle concessioni fatte.

Il deputato Turati parlò a lungo. Fece osservare ai tramvieri che, per quanto non abbiano tutto ottenuto, le condizioni esposte sono tali da salvaguardare la loro dignità. Il deputato Turati non lasciò di insistere sopra due punti capitali, che sono i cardini del movimento. Osservò la facilità della sostituzione del tramviere e quindi il pericolo che gli sovrasta, ed osservò inoltre la mancanza dei mezzi necessari alla resistenza. L'oratore concluse pertanto giudicando l'opportunità di accettare le concessioni e riprendere senz'altro il lavoro. Non l'avesse mai detto! Il gruppo degli anarcoidi — i tre o quattrocento mestatori fra gli scioperanti — scoppiò in un urlo concorde e in una salva di fischi a Turati.

Successivamente, parlò il deputato Cabrini, il quale, sebbene d'avviso di non riprendere così subito il lavoro, sviluppò un'idea del Turati, quella cioè di dare pieno ed ampio mandato di fiducia alla Commissione esecutiva, affidandole cioè l'inizio di nuove trattative e la conclusione definitiva di queste per la cessazione dello sciopero.

La proposta, lungamente discussa, fu respinta fra le grida, e, dopo le 19, si concludeva col rigetto delle supposte concessioni.

Il servizio col personale straordinario è continuato ottimamente anche per tutta la giornata d'oggi.

## Lo sciopero è cessato

Ci telegrafano da Milano 16 agosto notte:

(*Balzan*) — Contro ogni previsione, lo sciopero dei tramvieri cittadini è terminato mediante gli uffici della Camera di lavoro. Questa ottenne dalla Società *Edison* che si accordi una graduatoria nel pagamento degli indennizzi e delle giornate di riposo forzato più favorevole agli interessi dei tramvieri, i quali ripiglieranno il lavoro domani.

## Altri scioperi a Milano

Ci telegrafano da Milano 16 agosto sera:

Lo sciopero del personale delle tramvie interprovinciali è stazionario.

Ieri sono partiti alcuni treni e il medesimo servizio è stato attivato anche oggi. I treni delle ore antimeridiane sono partiti regolarmente.

Il personale che li conduce è composto dall'ing. aggiunto Steclet e dal capo-servizio trazione ing. Mansion (macchinisti), dal capo-deposito e capo officina (fuochisti); dai capi-treni e conduttori disimpegnati dagli impiegati di Direzione, dai controllori viaggianti.

Dacchè è scoppiato lo sciopero il direttore cav. Grandmoulin e il capo-servizio e esercizio cav. Mainardi sono in permanenza alla Stazione.

Questa è sorvegliata da guardie di P. S.; guardie di P. S., viaggiano pure sui treni, una per ogni vettura e una sulla macchina.

Finora nessun incidente.

Lo sciopero perdura in modo curioso, giacchè nessuna Commissione del personale si è presentata a trattare e a tentare le vie della conciliazione.

La direzione ha intanto diramato una circolare a tutte le stazioni e fermate, colla quale avverte che riterrà dimissionario quel personale che non si fosse presentato a riassumere il servizio oggi, venerdì 16.

— Il tram di Gallarate non fa parte, contrariamente a quanto molti credono, delle tramvie interprovinciali; e su di esso il servizio procede regolarmente.

— Allo stabilimento Vogel alla Bovisa la ditta, per interposizione del questore, aveva acconsentito a concedere qualche aumento agli operai; ma questi non se ne accontentarono, e decisero di persistere nello sciopero.

— I selciatori continuano il loro sciopero e dichiarano che non riprenderanno il lavoro se prima non saranno loro concesse le volute migliorie. Il perdurare dell'astensione dal lavoro di questi operai comincia a disturbare non lievemente, perchè sono in corso lavori urgenti di riattamento stradale.

— I ferrovieri della Nord in una riunione tenuta l'altra sera hanno nominato una Commissione, composta di due rappresentanti d'ogni singola sezione, coll'incarico di concretare, in apposito memoriale, le domande che si vogliono presentare alla direzione; ed hanno per ora giudiziosamente abbandonato qualsiasi idea di sciopero.

## Echi del grave incendio di Trecenta

Ci scrivono da Trecenta 15 agosto:

E' per lo meno... ingenuo l'*Adriatico* quando si affretta a dire che il grave incendio, dell'altra sera si deve attribuire a caso disgraziato; perchè se si considerano le circostanze che accompagnarono il sinistro non v'ha chi non possa riconoscere che questo, come gli altri incendi, si deve attribuire alla malvagità di animi perversi che non lasciano intentato nessun mezzo pur di dare sfogo ai loro odii profondi, e perchè si veda che dalle minacce fatte pubblicamente o sotto la forma dell'anonimo essi sanno passare alle vie di fatto!

L'*Adriatico* tace però che *otto* individui appartenenti alla lega, s'inoltrarono lunedì nei pressi della località incendiata ad *imporre* a sei lavoratori (che non appartengono al loro sodalizio) *di smettere il lavoro*, sotto la minaccia di gravi danni. E il giorno dopo avvenne l'incendio il quale si sviluppò quasi contemporaneamente in tutto il vasto stabile; ciò che esclude assolutamente l'ipotesi che l'incendio si debba attribuire a fermentazione del foraggio. E ciò anche perchè, se l'incendio fosse causato dalla fermentazione (ciò che non è possibile perchè il fieno è riposto sempre stagionato) il fuoco avrebbe dovuto uscire dall'interno del fienile mandando prima d'allora del puzzo d'abbruciaticcio, mentre invece ciò non si verificò mai; ed il fuoco si manifestò sul davanti nella parte sporgente del fieno. Pochi minuti dopo, anche i pagliai, che non erano in nessun contatto colla parte che bruciava, e distanti circa 40 metri presero improvvisamente fuoco! Tutto ciò induce fondatamente a credere che l'incendio è dovuto all'abilità di taluni malvagi, avvezzi ad agire col mezzo di certi preparati.

Non possiamo tacere anche che il corrispondente dell'*Adriatico* fu tanto fedele nella sua esposizione che parla di *turgidi* granoni visti in quella località; mentre invece non ci sono che prati, stoppie e barbabietole!! Il danno sorpassa le lire 20.000; e sarebbe ecceduto di gran lunga, se i diligenti e affezionati boattieri del signor Bellini, non avessero messo a repentaglio la loro vita per salvare gli animali che dalla stalla incendiata, emettevano muggiti terribili.

E' convinzione di tutti, che non siamo che al principio di una serie di atti vandalici.

## I lavori del Sempione

Ecco come alla fine di Luglio si trovavano i lavori del tunnel del Sempione.

Lunghezza a fine giugno, della galleria, della parte di Briga m. 5195, dalla parte d'Iselle 3977, totale 9172. Eseguiti nel mese di luglio m. 299, totale 9471.

Dalla parte nord, Briga, la galleria di avanzamento ha traversato degli schisti cristallini. Il progresso medio della perforazione meccanica, fu di m. 6.48 al giorno. Le acque filtranti nel tunnel furono calcolate in 110 litri al secondo.

Dalla parte sud (Iselle), la galleria attraversò dei giacimenti di micaschista nero. Il progresso medio è stato di m. 4.44 al giorno. Le acque diedero 215 litri al secondo.

## PER L'EMIGRAZIONE

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che sanziona il regolamento per la legge sull'emigrazione e il testo del regolamento stesso.

I primi due dicono che la legge sull'emigrazione e il relativo regolamento entreranno in vigore dopo venti giorni dalla pubblicazione, e cioè il 2 settembre.

Ecco gli altri tre articoli:

Art. 3. — Nei tre mesi dell'andata in vigore della legge e del regolamento, il commissariato dell'emigrazione avrà facoltà di permettere l'esercizio dell'industria di vettore a chi abbia iniziato gli atti occorrenti per ottenere la patente e prestato la relativa cauzione.

In tal caso l'armatore sarà considerato come vettore per le responsabilità derivanti dalle concessioni provvisoriamente ottenute, e andrà soggetto a tutte le obbligazioni imposte dalla legge e dal regolamento, come se già fosse munito di patente.

Durante lo stesso periodo di tempo, il Commissariato, autorizzato dal ministro degli affari esteri, potrà provvedere, nel modo che giudicherà migliore, ai servizi da lui dipendenti, sostituire i servizi stessi con altri equivalenti, od esentare i vettori dell'adempimento di taluni obblighi o di talune formalità, nell'intento di rendere gradatamente possibile l'ordinata attuazione della legge.

Art. 4. — La cauzione già prestata dall'agente di emigrazione, in forza dell'articolo 4. della legge 30 dicembre 1888, num. 5666, potrà essere computata, se l'agente stesso prenda patente di vettore, nella cauzione da prestarsi secondo la nuova legge, salvo ogni onere derivante dalla legge 30 dicembre 1888.

La cauzione dell'agente di emigrazione che non divenga vettore sarà restituita, per ordinanza del Ministero dell'Interno, 4 mesi dopo l'andata in vigore della nuova legge, salvo che penda giudizio a carico dell'agente innanzi ai tribunali ordinari o innanzi alla Commissione arbitrale, di cui all'art. 17 della legge 30 dicembre 1888.

Art. 5. — Con la stessa data indicata nel precedente articolo 1, sono abrogati la legge 30 dicembre 1888, n. 5866, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 21 gennaio 1892 n. 39; salvi i diritti e le azioni degli emigranti o emigrati, riferibili alla citata legge del 30 dicembre 1888, per la definizione dei quali continueranno a funzionare le Commissioni arbitrali di cui all'art. 17 della legge medesima, quando non sia competente l'autorità giudiziaria.

Il decreto è firmato dal Re e dai Ministri Zanardelli, Prinetti, Giolitti, Wollemborg, Di Broglio, Cocco-Ortu, Ponza, Morin e Gallimberti.

## LA SCISSIONE NEL SOCIALISMO *in Francia*

La scissione socialista da lungo tempo prevista è oggi un fatto compiuto. L'iniziativa della divisione che in Italia è stata presa dagli intellettuali, dai borghesi dagli onorevoli del socialismo come Turati, in Francia invece partì dai rivoluzionari, dagli anarcoidi, o più propriamente da quelli rimasti a mani vuote.

Il ministro socialista Millerand e tutti i *compagni* che lo hanno approvato e sostenuto da che è al potere, sono stati cacciati fuori del partito, fuori della *legge*, insieme ai borghesi, come traditori.

Ecco alcuni brani caratteristi del manifesto della Unione socialista che proclama l'esclusione:

« Il congresso di Lione ha posto in piena luce la differenza assoluta di orientazione che separa i socialisti rivoluzionari, organizzati sul terreno della lotta di classe, da quelli che usurpando il nome di socialisti, vogliono fare del proletariato, sotto diverse forme, un semplice collaboratore di questa o di quella frazione della borghesia. »

La scomunica è completa. I socialisti puri nulla vogliono aver più di comune con Millerand e consorti. Se questi si sono fermati, gli altri vogliono andar avanti per conto proprio. Ciò entra precisamente nella tradizione rivoluzionaria. I partiti estremi e le masse sono sempre sospettosi e infrenabili. Qualsiasi voce di moderazione è voce di tradimento, e una volta incitati e avviati non si trattengono più: li sospinge un perenne bisogno di eccessi e di violenze.

La Convenzione ce ne dà l'esempio. I girondini prima, i dantonisti poi, furono colpiti come moderati traditori, e Robespierre fu il moderato di Hebert e di qualche altro.

Per fortuna di Millerand e di Turati i costumi si sono addolciti. Non si ricorre più alla ghigliottina, ci si contenta della scomunica.

## IL TEMPO CHE FA

Ieri notte fino al mattino a Venezia e in tutta la Regione (come rileviamo dalle corrispondenze) si ebbero acquazzoni violenti; a Rovigo fu un diluvio. Perciò la temperatura è scesa alquanto. Era tempo!

— Ci telegrafano da Roma 16, che una terribile grandinata nel territorio di Poggio Mirteto distrusse i raccolti dell'uva e dell'oliva. Il paese è costernato.

## BAGNI E VILLEGGIATURE

### Il prof. Grocco alla Vena d'Oro

Ci scrivono dalla Vena d'Oro 16:

Domenica il prof. Pietro Grocco si tratterrà allo Stabilimento della Vena d'Oro di cui è consulente e visiterà chiunque lo desideri.

### CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro. — Il piroscafo *Città di Milano* è partito da Teneriffa per Genova.

# Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Agosto a L. 104,12**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 10 agosto al 17 agosto è fissato in L. 104,40

## Listini Borse

### Venezia 16 Agosto

| | Prezzo nominale | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita it. 5 godim. 1 luglio 1901 | 101 | 40 | — | |
| Consolidato ital. 4 0[0 netto | — | — | — | — |
| » » 4 1[2 0[0 1 lugl. 1901 | — | — | 111 | 1[2 |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 632 | — | — | — |
| » » Venèta | 308 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 182 | — | — | — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 | 25 | 27 | 75 |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 | | — | — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1535 | — | — | — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | 470 | — | — | — |
| » » Bagni Lido | 101 | — | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0[0 | 485 | 50 | — | — |
| » Cons. bon. agro mant. Regg. 4 1[2 | 465 | — | — | — |
| Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1[2 0[0 | — | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fond. della Banca Nazionale tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Un. coop. del picc. comm. val. nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — | — | — | — | 3 1[2 |
| Germania | 128 70 | 128 85 | — | — | 3 1[2 |
| Francia | 104 42 1[2 | 104 50 | — | — | 3 |
| Belgio | 104 40 | 104 50 | — | — | 3 |
| Londra | 26 33 | 26 35 | 26 13 | 26 15 | 3 |
| Svizzera | 104 50 | 104 60 | — | — | 3 1[2 |
| Austria C | 109 80 | 109 95 | — | — | 4 |
| Banconote | 109 80 | 109 95 | — | — | |

### SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0.

**Torino 16**

| | | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 | 101 52 | 1[2 |
| » 5 0[0 spec. | 101 52 | 1[2 |
| » 3 0[0 | 62 | 50 |
| » 4 1[2 0[0 | 111 | 25 |
| » Banca d'Italia | 834 | 50 |
| » Banca Torino | 285 | — |
| » Bancosc. (nuove) | 152 | — |
| » Banca commerc. | 652 | |
| » Ferrov. Medit. | 525 | 50 |
| » Ferrov. Merid. | 702 | — |
| » Ferrov. Sicule | 680 | — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 318 | 50 |
| » Vitt. Em | 348 | 50 |
| » Med. Ad Sic. abed | 312 | |
| Med. Cam. Franc. | 104 | 40 |
| » » Svizzera | 104 | 45 |
| » » Londra | 26 | 31 |
| » » Germania | 128 77 | 1[2 |

**Milano 16**

| | | |
|---|---|---|
| Rend. ital. cont. | 101 | 55 |
| Rendita fine | 101 | 65 |
| Rend. 4 1[2 | 111 | 25 |
| Rendita 3 0[0 | 62 | 50 |
| Banca d'Italia | 838 | — |
| Banca comm. | 654 | — |
| Credito Italiano | 520 | — |
| Ferrov. Merid. | 703 | — |
| Ferrov. Mediter. | 525 | — |
| Navig. Generale | 434 | 50 |
| Raffineria zuccheri | 390 | — |
| Edison | 425 | — |
| Terni | 1540 | — |
| Banca Generale | 56 | — |
| Lanificio Rossi | 1310 | — |
| Cotonificio Cantoni | 482 | — |
| » Costruzioni Ven. | 79 | — |
| Obbl. Merid. | 330 | — |
| » nuove 3 0[0 | 312 | — |
| Fond. Banca It. 4 0[0 | 502 | |
| Austria | 109 | 85 |
| Francia a vista | 104 | 40 |
| Londra a vista | 26 | 31 |
| Berlino a vista | 128 | 72 |
| Svizzera | 104 | 50 |
| Cotonif. veneziano | 182 | — |

**Genova 16**

| | | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 | 101 | 60 |

| | | |
|---|---|---|
| » » 4 1[2 0[0 | 111 | 05 |
| Az. Banca Italia | 838 | 50 |
| Banca Commerc. | 652 | — |
| Credito Italiano | 519 | — |
| Ferrovie Merid. | 703 | — |
| » Medit. | 525 | — |
| Navig. Generale | 435 | 50 |
| Raffineria zuccheri | 389 | 50 |
| Camb. vista sc. Fr. | 104 41 | 1[2 |
| » » Lond. | 26 | 33 |
| » » Germania | 128 | 85 |
| » » Svizzera | 104 | 58 |

**Firenze 16**

| | | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 | 101 | 50 |
| id. 4 1[2 0[0 | 111 | 20 |
| Londra 3 mesi | 26 | 12 |
| Francia a vista | 104 | 45 |
| Berlino a vista | 128 | 75 |
| Meridionali | 703 | |
| Mediterranee | 525 | 1[2 |
| Banca d'Italia | 837 | — |

**Vienna 16**

| | | |
|---|---|---|
| Credito aust. | 644 | 50 |
| Lombarde | 90 | 95 |
| Banca anglo-aust. | 269 | 50 |
| Austriache | 639 | 50 |
| Banca Austro-ung. | 1670 | — |
| Napoleoni d'oro | 19 | 04 |
| Argento | 100 | — |
| Cambio su Parigi | 94 | 95 |
| Cambio su Londra | 239 | 47 |
| Lire ital. carta | 91 | 15 |
| Rendita austr. arg. | 98 | 85 |
| Rendita austr. carta | 99 | 05 |
| Union banch | 531 | — |
| Rend. aust. oro | 118 | 70 |
| Rend. ungherese | 93 | 20 |
| Banca paesi aust. | 403 | — |

**Londra 16**

| | | |
|---|---|---|
| Nuovi cons. 2 3[4 0[0 | 94 | 11[16 |
| Rend. it. 5 0[0 | 96 | 1[2 |
| id. sp. st. nuova | 69 | 3[4 |
| id. turca nuova | 24 | 5[8 |
| Egiziano nuovo | 106 | 1[2 |
| Obbl. ottom. (1871) | — | |
| Argento fine | 26 | 13[16 |

**Berlino 16**

| | | |
|---|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — | — |
| id. su Parigi 8 giorni | — | — |
| id. su Italia 10 giorni | — | — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 202 | 75 |
| Rend. it. contanti | 97 | 70 |
| idem fine | — | — |
| Cons. pruss. 3 1[2 | 100 | 90 |
| Rend. turca 1 0[0 | 24 | 50 |
| Obb. ferr. it. 3 0[0 | 60 | 10 |
| id. meridionali | 63 | — |
| id. di Roma | 98 | 50 |
| Az. mer. (a term.) | 133 | 50 |
| id. medit. (a term.) | 100 | 80 |
| Big. Banca russi cont. | 216 | 50 |

**Parigi chiusura**

| | 14 | | 16 | |
|---|---|---|---|---|
| R. fr. 3 0[0 ant. | — | — | — | — |
| » 3 0[0 perp. | 101 | 55 | 101 | 57 |
| » a. 3 1[2 0[0 | 101 | 75 | 101 | 77 |
| Rend. it. 5 0[0 | 97 | 30 | 97 | 50 |
| Ca. L vis. | 25 21 | 1[2 | 25 | 22 |
| Cons 2 3[4 | 94 | 11[16 | 94 | 11[16 |
| Obb. lomb | 364 | 75 | 366 | — |
| Camb. su Ital. | 4 | 1[4 | 4 | 1[4 |
| R. turc (ser D) | 25 | 17 | 25 | 20 |
| Banca Parigi | 1047 | — | 1048 | |
| Tunis nuove | 490 | 25 | 490 | 50 |
| Egiz. 4 0[0 (R) | 109 | 20 | 109 | 25 |
| R. ung 6 0[0 | 101 | 55 | — | — |
| » sp. est. 4 0[0 | 70 | 37 | 70 | 80 |
| Banc. sc. Parigi | — | — | — | — |
| Banca ottom. | 526 | — | 527 | — |
| Arg. fine | 97 | 50 | 97 | 50 |
| Credito fond. | 665 | — | 666 | — |
| Azioni Suez | 3722 | — | 3730 | — |
| Lotti turchi | 105 | 50 | 105 | — |
| Fer. mer. ter. | — | — | 680 | — |
| Russo 1891 | — | — | 85 | 50 |
| Portog. 3 0[0 | 25 | 70 | 25 | 80 |
| Banca franc. | — | — | — | — |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLII - Napoli** 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,76 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. 78,33 marzo 1902 L. 75,70 maggio 75,88

Olio di Gioia al quint. contanti lire 75,41 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. 76,06 — marzo 1902 L. 73.97 — maggio 73,97.

**New York** 15 — **Apertura**
Frumenti — Mercato sost. — luglio C. 78 1[8 Cotoni merc sost. — Agosto C. 716 id. dicembre C. 729

**Havre** 14 — **Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1000 — Mercato calmo.
Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 3000 — Mercato sost. — pel corr. F. 33.75 - due mesi dopo F. 34 25 — 4 mesi 34.75 — 8 mesi 35,75.

**New York** 15 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,85 — id. su Parigi 5,18 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7,50 - raff. a Filadelfia 7,45 - raffinato in casse 8.50 pipe line certificates 125 — Cotone Middling C. 8 — id a New Orleans C. 8 1[16 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,18 3 mesi dopo corr. c. 7,28 — 4 mesi C 7,30 - 7 mesi C 7,36 — Entrata Cotoni nella giornata Balle 1400 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle —— — idem pel continente balle 1000 Entrata cotoni nella settimana balle N. —— — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —— — pel continente balle N. —— — Depositi nei porti dell'Unione balle —— — Frumento rosso disponibile D. 78 1[4 agosto inquot. - 7.bre 76 3[4 - ottobre 76 7[8 - Xbre 78 3[4 — — Granone dispon D. 61 3[4 — Farine exstratate D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5[8 - idem pel mese corr. 4.85 idem mese prossimo C. idem. 4,85 — 2 mesi dopo il corr. 4.90 — idem 3 mesi 5,— — id 4 mesi 5,10 — idem 6 mesi 5,25 — idem 8 mesi 5,40 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 1[2 Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — Deposito nei porti dell'Unione ———.

### SETE

**Lione** 13 — Oggi passarono alla condizione:

| | Europeo | | Asiatiche | | Totale | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzino | B. | 10 | B. | 21 | B. | 31 | C. | 2294 |
| Trame | B. | 7 | B. | 35 | B. | 42 | C | 2940 |
| Greggie | B. | 52 | B. | 108 | B. | 160 | C. | 11200 |
| Pesate | B. | 7 | B. | 202 | B. | 209 | C. | 10731 |
| **Totali** | B | 76 | B. | 366 | B. | 442 | | 27165 |

Transazioni seguite; prezzi sostenuti.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 21,35 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | | » 22,25 | » 28.800 |
| | Adriatico | | » 21,15 | » 29.200 |

# Commerci e Industria

## MERCATI

### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 16 — Festa.

**Anversa** 16 — Frumenti — Mercato calmo Petrolio raffinato — Mercato calmo — — — Pel corrente 17 6[8 — Per 4 ultimi 18 1[2

**Magdeburgo** 16 - Zucchero barbab. 8,42 — m. [illegible]

**Marsiglia** 16 — Frumento — Mercato calmo [illegible] Arrivi della giornata q.i 97662 — Vendite della giornata 1000 — Vendita consegnare q.i 1000.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville da 20.40 a — consegna a 4 mesi da settembre.

### CAFFE'

**Rio Janeiro** 14 — Entrata nella settimana sacchi N. 2,000 — Deposito totale 470.000 — Spedizioni per Stati Uniti 74,000 — Idem per Amburgo 10,000 — Idem per Trieste — Idem pel resto d'Europa 6,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 29,0 — Cambio su Londra pence 10 1[4 Mercato calmo.

**Santos** 14 — Entrata della sett. sacchi N. 280,000 Deposito totale 390000 — spedizioni per gli Stati Uniti 62,000 — Idem per Amburgo 80,000 — Id. per Trieste 14,000 — Idem per resto d'Europa 130 000 — Vendite della settimana 280,000 — Caffè buon ordinario scellini 27,6 mercato calmo.

### Mercato di Grani

CONEGLIANO 16: — Il mercato d'oggi fu scarso a ragione della benefica pioggia.

Granoturco, qualche aumento, da L. 14.50 a 15.— — Bianco 14.50 — Estero 12.00 — Fagiuoli vecchi da 14.00 a 15 al quintale — Frumento da 23.50 a 23.75 — Segala 16.50 — Crusca di frumento da 13.25 a 13.75 — Semole per maiali da 12. a 14.

Animali: benchè il tempo sia cattivo tuttavia si è segnato qualche affare più di tutto in vitelli giovani. — Buoi da macello da L. 110.00 a 118.00 peso morto — Vacche da 105 a 112 — Vitelli da 70 a 78 — Agnelli, Castrati si comperano senza farne la media da 112 a 118.

# CRONACA

## CALENDARIO

Sabato 17 Agosto: S. Anastasio vescovo.
Il sole leva alle 5.13 — Tramonta alle 19.16.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

**Abbiamo pensato** di raccogliere in una pagina sola, a fin di settimana, certe rubriche che non hanno carattere di attualità immediata, e che spesso tolgono spazio nel giornale a materia più interessante. Approfittando del numero della domenica, che si fa in sei pagine, dedicheremo la quinta pagina a un riassunto chiaro e ordinato e (crediamo anche) interessante delle seguenti rubriche:

*Stato Civile di Venezia* colle indicazioni dei matrimoni e dei decessi dati giorno per giorno; la pubblicazione ritardata dello *Stato civile* non può incomodare i lettori che seguono quella rubrica, perchè i decessi di cittadini notevoli e i matrimoni di qualche rilievo, sono sempre segnalati nella Cronaca Cittadina o nella Cronaca Rosa.

*Buona Usanza e beneficenza cittadina* in genere (meno atti cospicui, degni di essere subito segnalati) formeranno altra rubrica settimanale a parte, che unita a quella dello *Stato civile*, in cinque colonnini ad uso *appendice*, interesserà esclusivamente i veneziani.

*Il ceto commerciale* troverà sotto altra grande rubrica speciale, tutta quella materia che spesso sfugge alla sua attenzione, perchè compare a spizzico, secondo delle esigenze quotidiane dello spazio; e cioè: *protesti cambiari* di tutto il Veneto (che finora non abbiamo mai pubblicato) *annunci ufficiali di fallimenti, aste, appalti, forniture, eredità, riabilitazioni, concorsi, costituzioni di società, atti della « Gazzetta Ufficiale »* ridotti alla sola materia, che può interessare il Veneto, *volture*, ecc.

Finalmente, condenseremo in qualche colonna della quarta pagina, il riassunto, che finora abbiamo dato lungo la settimana, dei processi di Corte d'Appello, perchè le sentenze di appello possano essere lette con interesse in tutta la regione, completando questa rubrica, *col riassunto delle sentenze pronunziate nelle cause civili*. Va da sè, che dei processi spiccioli si daranno semplicemente i nomi degli imputati o delle parti, quello degli avvocati e il deliberato; mentre dei processi degni di rilievo si farà come sempre la cronaca quotidiana, limitandola a un cenno sommario nella rubrica settimanale, per riguardo a coloro che amassero raccogliere gli atti giudiziari della Corte di Appello del Veneto.

*Le borse, mercati dei grani, petroli, oli, sete ecc. e movimento del porto*, compariranno invece ogni giorno nelle ultime colonne della 3. pagina, stampati con caratteri più minuti, ma chiarissimi, sempre per questione di spazio.

Con queste modificazioni contiamo poter guadagnare oltre a una colonna di spazio tutti i giorni, ciò che non è poco; una colonna fitta a carattere piccolo, mentre i lettori raccoglitori di dati statistici od altro, troveranno la materia in un riassunto settimanale ordinato e preciso.

Col numero di Domenica incomincia la nuova disposizione: forse non arriveremo a dare subito una pagina riassuntiva, bene redatta, quale è nei nostri desideri, ma sarà per una volta tanto; il numero seguente e gli altri saranno certo migliori e completi.

## IV Esposizione internazionale d'Arte

### In morte di Domenico Morelli

I visitatori furono ieri 1393.

La pioggia torrenziale caduta durante tutta la mattinata di ieri allagò il giardino e fece scendere la temperatura; la serata fu quindi sospesa.

Gli artisti veneziani deposero ieri nella sala dedicata al sommo pittore napoletano due fronde d'alloro riunite da un nastro di crespo nero portante la scritta: *A Domenico Morelli — Gli artisti veneziani — e la Società artistica veneziana di M. S.*

— Gli artisti veneziani inviarono inoltre telegrammi di condoglianza alla famiglia Morelli e si fecero rappresentare ai funerali dal Consiglio Direttivo del circolo artistico di Napoli.

### La Loggia dell'Armeria Veneziana in Candia

Sciogliendo la nostra riserva alla notizia che abbiamo ieri data sullo stato della Loggia dell'Armeria Veneziana in Candia, abbiamo assunte e possiamo offrire precise notizie.

Il Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nell'adunanza del 19 maggio scorso, sopra proposta del m. e. comm. prof. Francesco Ferraris, accolse di buon grado la richiesta, non ufficiale ma privata, per vedere se un architetto veneziano volesse recarsi in Candia per gli studi relativi al ripristino di quel monumento, senza compenso da parte del Governo Cretense e senza spesa del R. Istituto, il quale ha in Creta un compito solo, quello cioè di rilevare e studiare gli avanzi dei monumenti veneziani, ma non quello di provvedere al loro ristauro.

Ora queste pratiche riuscirono infruttuose, perchè erasi bensì trovato un abile professionista, ma bisognava sottostare a una spesa che si presentava assai grave, per il viaggio, la permanenza, le indennità e il compenso del progetto.

Così stando le cose, l'Istituto, avendo nel suo seno il Direttore del R. Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto ing. arch. Berchet, pensò rivolgersi a lui, ed egli, sulla base delle molte fotografie ricevute da Candia, delle misure ivi prese, dei minuti rilievi fatti e comunicati dall'incaricato veneto in Creta, il valente dott. Gerola, e collo studio degli atti dell'archivio di Candia, conservati nel R. Archivio di Stato di Venezia, si persuase di poter ricostituire il tipo virtuale della Loggia quale fu originariamente costruita dai veneziani, liberandola cioè dalle sovrapposizioni e malversazioni turchesche, e di offerirlo con una breve relazione nella prossima adunanza accademica dell'Istituto, senza compensi e senza spese.

Quanto alla parte statica e costruttiva ed alle spese pel ristauro, questi sono particolari che dipendono esclusivamente dalle circostanze locali, le quali devono essere rilevate e risolte sul posto da ingegneri del paese ed a cura del governo locale.

La cosa fu già comunicata in Candia ove riuscì graditissima, come assicura l'inviato dell'Istituto Veneto dottor Gerola.

Abbiamo dunque fatto bene ieri a non mettere in dubbio l'interessamento del Reale Istituto, e ci pare che la questione non avrebbe potuto essere meglio condotta.

### Il II Congresso femminile

Sono giunte già parecchie maestre aderenti al Congresso dell'Educazione femminile. L'on. Credaro, presidente dell'*Unione nazionale* delle maestre e dei maestri italiani, ha scritto promettendo di partecipare ai lavori del Congresso. Molte Società magistrali hanno annunziato la venuta di larghe rappresentanze; altre hanno scritto calorose adesioni.

Ricordiamo che l'inaugurazione del Congresso seguirà domattina alle 10; le discussioni si terranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. La tessera di congressista da diritto all'ingresso gratuito nelle sale del Palazzo Ducale, delle RR. Gallerie e del Civico Museo, e a una riduzione sul prezzo del biglietto d'ingresso all'Esposizione.

Fino a stasera la sede del Comitato è presso l'Ateneo Veneto (che ha concesso cortesemente una delle sue sale superiori), donde sarà portata domani nella sala della Fenice e nei giorni seguenti alla *Lega fra gl'insegnanti* (S. M. del Giglio, palazzo Duodo).

### Venezia Porto franco

La *Sentinella Bresciana* ha questa informazione da Roma:

« Nelle sfere governative non si è contrari all'idea di creare un porto franco a Napoli.

Il provvedimento è oggetto di studi al ministero del commercio.

E' facile che esso venga esteso, oltre che a Napoli anche a Brindisi, a Bari ed a *Venezia* ».

### Lo scultore Monteverde

Col diretto delle 13.50 giunse a Venezia il senatore Monteverde l'insigne artista di cui si onora la scultura italiana.

Il senatore Monteverde che si tratterrà qualche giorno nella nostra città scese al Palazzo degli Ambasciatori, ospite della famiglia Pardo.

All'eminente scultore il benvenuto.

### La carta dei negozianti

Il Sindaco ha pubblicato un avviso — richiamando l'attenzione di tutti e ricordando ai negozianti le relative pene in caso di contravvenzione, — l'avviso che è vietato negli spacci di sostanze alimentari avvolgere queste sostanze con carta usata, stampata o preparata con Gesso, Allume, Barite od altra materia che si presti a frode nel peso, ovvero colorata con sostanze nocive o che ceda facilmente il colore.

### Il giovane pazzo

Quel giovanotto pazzo fuggito dalla casa del [illegible]tello e di cui abbiamo intrattenuto i lettori, è sano e salvo. L'altra sera al fratello pervenne un telegramma dalla zia di Oderzo, col quale ella lo avvertiva che il giovinotto era giunto colà verso le sette e che si trovava in buonissime condizioni di salute.

Jeri mattina poi egli riceveva una cartolina scritta dallo stesso giovane, con la quale lo assicura che sta molto bene. Meno male!

### La chanteuse guarita

Adalgisa Melotti, in arte Marini, la *chanteuse* che alcuni giorni fa si buttò dal terzo piano in calle della Piavola, è uscita jeri mattina dall'Ospedale, completamente guarita e alle 4.25 pom. è partita, provvista del foglio di via (essendo ella priva di mezzi) per la sua bella Bologna.

Ma brava Adalgisa! Due dosi di pillole di sublimato corrosivo prima, poi un salto da circa 14 metri; ed è ancora viva e sana.

Assolutamente al mondo di là non c'è ancora posto per madamigella!



UNA CONFERENZA — Una conferenza sarà tenuta dal direttore e consulente medico degli stabilimenti Kneipp, dott. Prof. Enrico Imoda, questa sera alle ore 21 nella Sala del Ridotto.

Il tema della conferenza sarà l'esposizione dei principali rimedi dettati da Sebastiano Kneipp.

Si accederà alla sala della conferenza per l'ingresso di Calle del Ridotto.

UN CONCERTO OPERAIO AI GIARDINI — Oggi dalle ore 4 alle 6 pomeridiane, la musica operaia *Libertà* di Fagnano-Olona, venuta a Venezia in gita di piacere, darà un concerto ai Giardini pubblici di fronte alla riva d'approdo.

La banda è composta di 24 operai.

NOTIZIE IN GRUPPO. — Gli undici sacchi di carbonina, rinvenuti dagli agenti della squadra su una barca nel rio dell'Acquavite, sono stati restituiti al propretario, Riccardo Mazzega. Il facchino della ditta li aveva lasciati sulla barca, abitando egli in quella località.

— La ditta Giuseppe Gerlin che ha una conceria a S. Giobbe 1062, denunciò il furto di quattro pelli di vitello del valore di lire trenta ad opera di un suo operaio certo Gaetano Bianchet, il quale prese il volo per la Svizzera.

— Il sig. Arturo Ciecchi di Pistoja, l'altro jeri visitando il palazzo ducale rinvenne abbandonata nella Sala del Consiglio una piccola valigia che raccolse e consegnò al vigile di servizio al Molo. La valigia contiene piccoli oggetti di *toilettes* per signora ed una lettera chiusa diretta al sig. *Giovanni Signorini, Direzione artiglieria S. Giorgio, Venezia*. La valigia fu depositata all'Economato Municipale.



## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza [illegible] corr. ha dichiarato il fallimento alla Ditta Paggiaro Fioravante di Chioggia negoziante in formaggi. Curatore provvisorio Avv. Felino Nordio. Giudice Delegato Avv. Giovanni Pasqualini. Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 7 settembre p. v. Termine alla presentazione dei titoli 25 detto. Chiusura verbale di verifica dei crediti 16 Ottobre p. v.

# CRONACA DEI TEATRI

## L' « Andrea Chènier » a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 16 agosto:

Dopo una preparazione più che mai rapida, ordinata, completa avremo stassera le prove generali dell'*Andrea Chènier* che andrà senz'altro in scena al nostro Verdi per la prima recita nella sera di domani.

Gli artisti — di cui gia vi ho dato il nome — la messa in scena che sarà fatta senza risparmio — danno massima garanzia del pieno esito dello spettacolo.

## Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Pel processo Palizzolo

Ci telegrafano da Bologna 16 agosto sera:

Gli avvocati della parte civile, on. Altobelli, ed avvocati Marchesano, Costelli, Nadalini e Cevidalli, riunitisi stamane con intervento del figlio del comm. Notarbartolo, presa cognizione degli atti processuali stabilirono di presentare una lista di 40 testimoni.

Il sostituto procuratore generale ha presentata una lista di 247 testimoni di accusa per il processo Palizzolo, di cui 175 per l'assassinio del Notarbartolo e 72 per quello del Miceli. Oltre la parte civile anche la difesa presenterà una lista numerosa di testimoni.

# SPORT

## Tiro al piccione e al passero a Lido

Giovedì 15, nello Stand al Lido si ebbe un'altra riunione di tiro al piccione con gare movimentate ed interessanti. Non forte il numero dei tiratori, ciò che non depone in favore della passione di Venezia per questo nobilissimo sport. E' da sperarsi che in seguito rotto il ghiaccio delle prime armi i nostri tiratori accorrano numerosi a così simpatici ritrovi.

Notiamo che la polvere Ichnusa si mantenne all'altezza della sua incontestata superiorità.

Dettaglio: *Poule d'apertura* divisa fra Piccoli e Amadori con 44.

*Tiro Lido* 1. 2. 3. premio divisi fra Amadori, Piccoli e Traldi 9-9 — 4. Pio Fiorini di Bologna 8-9 — Ruggeri 5-6 — 6 Pedore Antonino 5-6 — 7 Ancona 5-6

1 Poule vinta da Traldi — 2 da Ruggeri — 3 divisa fra Amadori e Piccoli — 4 vinta da Amadori.

Match fra Traldi e Ruggeri vinto da Ruggeri con 9-10. — In diverse poules si ultimò il tiro a metri 32.50.

Domenica altro interessante tiro al piccione e al passero.

## I misfatti degli automobili

I giornali di Francia, dove, come giustiziere, l'automobilismo va facendo passi da gigante, ci portano notizie di tutta una nuova serie d'accidenti. Uno di essi ha anzi tutto l'aspetto di un delitto.

Ecco i fatti.

A Lisieux un ricevitore del dazio, il signor Ippolito Lucas parlava con un vicino davanti la porta del suo ufficio, quando vide arrivare un automobile alla velocità di almeno 80 chilometri all'ora, che trasportava tre persone. Il Lucas fece segno al meccanico di fermare, conformemente ai regolamenti daziari.

Lungi dal tener conto dell'avvertimento, il meccanico si diresse sul ricevitore, lo rovesciò e lo stritolò. I tre, continuarono la corsa a tutta velocità.

Il morto lascia una vedova ed un figlio di quattordici anni.

S'immagina l'emozione prodotta nella regione da questo vero assassinio, i cui autori si spera possano venir castigati, essendone stato uno riconosciuto dall'amico del signor Lucas.

— Nei dintorni di Lilla un automobile andando di eccessiva velocità incontrò un branco di pecore. Certo Mercier che conduceva la vettura in compagnia di sua figlia, virò così bruscamente che l'automobile si gettò contro un muro. Mercier è morto sul colpo, la ragazza è moribonda.

— Nei Vosgi, sulla strada da Munster a Gerardmer, un automobile ribaltò in fosso due signore che erano in bicicletta.

L'una è morta, l'altra è moribonda.

Come al solito, l'automobile è scomparso.

— Presso Troyes, teste rotte e gambe fracassate.

Questi accidenti non sono che i principali....

## Il Brasile a Santos Dumont

Santos Dumont, l'aeronauta che pare stia, almeno in parte, sciogliendo il problema della dirigibilità dei palloni aereostatici, riceverà oltre il dono ufficiale di 125.000 franchi, votato come « ricompensa nazionale », un altro dono il quale, pur essendo prezioso, riveste un certo carattere di originalità. La stampa brasiliana ha deciso di offrirgli un oggetto d'arte: la riduzione fusa in oro, del *Santos Dumont* N. 5, che finì la sua esistenza sui tetti del quartiere del Trocadero a Parigi.

In risposta alla proposta presentata alle Camere, dal presidente della Repubblica del Brasile, Santos Dumont gli spedì una lettera, nella quale è detto:

« All'indomani delle mie prove seguite da un accidente, che, io spero, non le arresterà per lungo tempo, al momento in cui la distruzione del mio quinto pallone dirigibile mi obbliga a porne un sesto in costruzione, nulla m'è più dolce di sapermi sostenuto nei miei sforzi incessanti dal governo e dall'opinione del mio paese. »

Si calcola che per la fine di Settembre, Santos Dumont potrà ripigliare le prove col pallone N. 6, perfezionato ancora.

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 16 agosto**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 54.82 | 55.82 | 56.44 |
| Termometro in centig. al Nord. | 17.6 | 16.0 | 17.6 |
| » » Sud. | 17.0 | 16.5 | 16.2 |
| Umidità relativa | 90 | 94 | 70 |
| Direzione del vento | E | N | ONO |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | 6.90 | 19.20 | 6.10 |

Temper. mass. di ieri: 28.2
min. di oggi: 16.0

## Il padovano truffatore del "Credito Italiano„ Il suo arresto a Padova

### L'arresto di due ragazze a Verona
### *Un ballo di biglietti da mille*

Da Padova abbiamo i seguenti particolari sull'arresto (ieri telegrafatoci) dell'Antonio Schiavenato; da Verona la diffusa narrazione di altri due arresti che si collegano a quello. Come si vede si tratta di una grossa faccenda che va a fare il paio con quell'altra di poco tempo fa della truffa alla Banca d'Italia.

Ed ecco le due ultime corrispondenze:

Sull'arresto dello Schiavenato che vi telegrafai ieri eccovi alcuni interessanti particolari:

Da Milano perveniva dunque ieri alla Questura un telegramma col quale si ordinava l'arresto di certo Schiavenato Antonio, padovano, scomparso dalla capitale lombarda dopo di avere commesso ingenti truffe in danno di quella sede del *Credito Italiano* presso la quale era impiegato.

L'ispettore cav. Bibolini, agì subito. Seppe che lo Schiavenato abitava, per l'impiego a Milano, ma che aveva qui, in via San Giovanni, la famiglia composta della vecchia madre e di due figli; la moglie è morta in manicomio.

Il cav. Bibolini, seguito dal maresciallo Ballan, si recò subito al domicilio di via S. Giovanni.

Chiesto se fosse giunto lo Schiavenato, gli si rispose affermativamente. L'ispettore pregò di essergli presentato dovendo fargli una importante comunicazione.

Lo Schiavenato, quando l'ispettore entrò nella sua camera, si trovava in mutande. All'udire la qualifica del visitatore lo Schiavenato rimase atterrito.

La scena che avvenne poi colla madre e coi figli, uno dei quali quattordicenne, fu pietosissima.

La povera signora piangeva a dirotto. Il ragazzo ripeteva: « Fuggo, Fuggo, e non mi vedrai mai più! »

Intimato l'arresto ed eseguita la perquisizione, il cav. Bibolini sequestrava la egregia somma di lire 21.835 composta di 40 biglietti da lire 500; il resto in monete d'oro; il tutto chiuso in una valigia elegantissima, che era sul sofà della camera stessa.

Lo Schiavenato era arrivato a Padova mezz'ora prima. Aggiunse di essere venuto a Padova semplicemente per salutare la madre e i figli.

Alle ore 20 lo Schiavenato era già in Questura pel verbale d'arresto e rassegnato.

Mentre si stava redigendo il verbale d'arresto e di sequestro capitò in Questura un signore tedesco. Era il vice-direttore del *Credito Italiano*. Veniva da Milano in cerca di notizie.

Saputo dell'arresto già avvenuto, fece molti complimenti al cav. Bibolini, ripetendo con visibile compiacenza: Così presto? Bravi!

Dall'interrogatorio dello Schiavenato risulta che egli cominciò le prime indelicatezze al Credito Italiano nel febbraio 1900 e potè continuare a truffare per una somma complessiva di lire 83.000 fino al giugno di quest'anno.

Più volte mutò nome e domicilio, per potersi far pagare gli *chèques* che egli stesso staccava; e, nell'imminenza di venire scoperto per il falso di uno *chèque* di lire 36.000 in danno della ditta Guttermann di Perosa, egli riusciva a falsificarne uno per lire 46.000 che di persona andava a riscuotere a Parigi a quella succursale dei *Credit Lyonais*.

Delle 46.000 lire intascate, 36.000 ne dava alla ditta Guttermann, sperando di non venire scoperto.

Narrò che i denari truffati li adoperò durante la malattia della moglie ricoverata nel manicomio di Noventa vicentina, ove morì, e pei bisogni proprii.

Nulla disse se era sua intenzione di fuggire all'estero dopo di avere salutati i figli. — Ma si ha ragione di dubitare che egli avesse appunto questa intenzione, e che non tutti i brogli da lui fatti siano fin'ora accertati. Si vocifera anche che egli abbia nascosta in luogo sicuro una ingente somma. (*Vedi corrispondenza da Verona*).

Lo Schiavenato sarà subito tradotto a Milano.

Ci scrivono da Verona 16:

Si sono operati ieri sera due arresti clamorosi; si tratta di due donne nostre concittadine:

Ieri sera alle ore nove giungeva al questore un dispaccio della questura di Milano col quale si preannunciava l'arrivo a Verona, di due donne che dovevano portare con loro una grossa somma e che erano pedinate da una guardia in borghese. Difatti poco dopo arrivava il diretto da Milano ed alla stazione di Porta Nuova scendevano le due viaggiatrici, vestite elegantemente; una sulla quarantina, l'altra molto più giovane, di aspetto avvenente; questa portava una valigietta.

Uscite dalla stazione si avviarono verso Porta Nuova, sempre seguite da lontano dall'agente venuto da Milano e che le vide entrare nel palazzo Canal in Pradavalle n. 12. L'agente corse alla Questura ad annunciare l'arrivo delle due donne.

Il delegato dott. Piccioli seguì sollecitamente la guardia con alcuni dei suoi uomini, al palazzo Canal. Le figlie del portiere Mannio, alle quali gli agenti si rivolsero, risposero che erano presso di loro. Gli agenti entrarono in portineria.

Le due arrivate erano sedute a tavola dove mangiavano pane e formaggio e bevevano un bicchiere di vino offerti dalle sorelle Mannio.

Il delegato chiese ad entrambe le generalità. Risposero chiamarsi Desidera Mira di anni 40 e Carolina, di anni 26 di Giovanni, sorelle, native di Verona e dimoranti a Milano.

— Avete il baule? chiese il delegato.

— *L'è lì, non l'avemo gnancora verto*, rispose la Desidera Carolina.

Il delegato fece aprire e in mezzo la biancheria trovò un pacco suggellato con ceralacca. Apertolo si trovarono dei fogli di carta intestata: *Credito italiano, Sede di Milano*.

E poi ancora si rinvennero degli *cheques* in bianco, delle buste di lettere assicurate e finalmente in mezzo a tutte quelle carte un rotolo di 100 biglietti da lire mille della *Banque de France*.

Le sorelle Desidera espressero la più grande sorpresa nel vedere tutti quei viglietti nel loro baule, e al dottor Piccioli che le interrogava rispose la Carolina Desidera, e alla presenza delle figlie del portiere disse che quel pacco le era stato consegnato da un impiegato del Credito Italiano, certo Schiavenato Antonio che abitava nella stessa loro casa.

Soggiunse che lo Schiavenato le diede quel pacco senza dirle che cosa contenesse, pregandola di portarlo a Verona ove si sarebbe recato a prenderlo oggi, di ritorno da Padova.

Altro nè la Carolina, nè la Mira seppero dire. Furono invitate a recarsi in questura, ciò che fecero piangendo dirottamente e smaniando.

Stamane alle ore cinque scortate da alcune guardie furono inviate a Milano.

Alle ore 11.30 partì poi per Milano il dottor Piccioli col pacco delle 100 mila lire accompagnato dal brigadiere Bortolussi e dalla guardia Bendolini.

Come vedete quest'affare si lega con quello dello Schiavenato, il cui arresto a Padova vi ha ieri annunciato il telegrafo.

Ho chiesto informazioni al portinaio Mannio sulle relazioni che esistevano fra le sue figlie e le due arrestate, e il portinaio mi ha risposto che erano conoscenti fin da bambine, e che ora esse erano tornate a Verona da Milano perchè una delle sue figlie voleva aprire una sartoria e voleva prendersi insieme a lavorare una delle due arrestate, che sono brave sarte.

Gli chiesi se sapeva niente del come lo Schiavenato aveva potuto implicare nella faccenda le due ragazze. Ed il portinaio mi rispose:

« Ecco quanto le m'ha contà me fiole che iè stade presenti alla perquisizion.

El Schiavenato l'è vedovo e el g'ha du fioi, uno de 14 e uno de 11 anni in collegio a Padova. Da qualche giorno non l'andava in ufficio, ma el girava a Torin e altrove.

Mercordì de matina el ga da el pacchetto alla Carolina disendoghe: Già che lei va a Verona la prego di custodirmi questo pacchetto. Io frattanto mi reco a Padova a salutare i miei figli ed al mio ritorno mi fermerò a Verona ove riprenderò il pacco.

— Che impressione fece a lei la scoperta delle cento mila lire? domandai.

— « Dalla descrizione che m'ha fato me fiole, son convinto che le Desidera non le savesse assolutamente che in quel scartosso ghe fusse tanto denaro ».

Sono uscito dalla portineria convinto che quelle due ragazze siano vittime dei raggiri dello Schiavenato e che se ne servì, sorprendendo la loro buona fede. Ad ogni modo vedremo.

Da Milano ci telegrafano 16 sera:

Sarete informati dell'affare Schiavenato, e degli arresti delle due donne a Verona.

Lo Schiavenato era conosciutissimo a Milano, specialmente come abilissimo stenografo.

Era occupato da circa due anni al Credito italiano. La sua mansione stava fra quella del fattorino e quella dell'impiegato; aveva l'incarico della spedizione delle lettere:

Già da qualche tempo la direzione del Credito aveva avuto motivo di sospettare della delicatezza dello Schiavenato. I sospetti infatti giunsero a tal punto che la direzione, prendendo a pretesto la di lui trascuratezza, lo licenziò. Nondimeno la direzione prese provvedimenti allo scopo di vigilare sulla vita che avrebbe condotto lo Schiavenato. Tale sorveglianza e successive investigazioni portarono alla scoperta della considerevole sottrazione in danno del Credito.

L'astuzia adottata dallo Schiavenato per riuscire allo scopo ladresco è così fine da non potersi quasi concepire.

I valori sequestrati sono rappresentati per la massima parte da biglietti di banca francese, avendo già lo Schiavenato realizzato gli « chèques » sottratti.

Lo Schiavenato era retribuito con lo stipendio di lire cento mensili.

Delle due donne arrestate a Verona, una è amante dello Schiavenato.

## Per le manovre nel Veneto

Ci scrivono da Verona 16 agosto:

Stassera il Comando di divisione ha diretto ai comandi dei corpi le disposizioni per le manovre di campagna. La divisione di Verona (9.) sarà così costituita: Brigate *Brescia* e *Valtellina*, 6. bersaglieri, due brigate dell'8. art., uno squadrone di lancieri *Firenze*, sanità e sussistenza.

Dal 30 agosto al 7 settembre vi saranno esercitazioni di reggimenti e brigate contrapposte nelle valli dell'Agno e del Chiampo. I comandi dei partiti saranno diretti dal maggior generale Frugoni e dal maggiore generale Marini.

Il secondo periodo si svolgerà nella valle dell'Astico a divisioni contrapposte.

Saranno giudici di campo: colonnello Ferrario 6. bers. tenente colonnello Rainaldi 20 fant., maggiore Piana 8. art., maggiore De Medici 8. art., tenente Rassaval 9 bers. tenente Monti 21 fant. Comandante la divisione è il Generale Guy.

## Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 15 agosto:

*Un provvedimento*. — Lo si richiede d'urgenza a tutela del pubblico che la sera passeggia pel fresco sul viale della Stazione o si sofferma ai caffè di quei paraggi.

Il lagno è mosso contro quell'odore nauseante di residui gazozi che vengono tramandati dalla vicina officina del gaz.

C'è una legge che provvede per l'igiene e vieta il funzionamento nei centri abitati degli stabilimenti dannosi od incomodi alla cittadinanza. Perchè non si applica?

*La vita che si vive*. — A Treviso la quiete e tranquillità si hanno a buon mercato. E' forse per questo motivo che la nostra città ed i dintorni sono ormai frequentati dai villeggianti!

Non un teatro aperto! Non uno spettacolo qualunque che allieti il monotono vivere dei Trevisani.

Il politeama è chiuso da gran tempo. Si aprirà solo ai primi del venturo settembre con alcune recite della Compagnia dialettale veneziana del cav. Emilio Zago.

Il teatro di Società... lo stanno ripulendo per la prossima stagione d'opera, di cui tanto s'è parlato senza venire ancora (a quanto pare) ad una decisione concreta.

Il Circolo Sociale, l'Associazione fra Impiegati Civili, la Società Ginnastica che pur per lo passato allietavano i loro soci con qualche trattenimento, dormono della grossa!

La società Filarmonica, instituita per l'incremento dell'arte musicale, riposa sui passati allori!

I soli passatempi concessi alla Città di Treviso sono i concerti settimanali offerti dalla Banda Cittadina e da quella del 67.mo Regg. Fanteria, e che l'on. Municipio ci obbliga a gustare nella angusta Piazza dei Signori. Con questo caldo!...

Non c'è alcuno che si muova a turbare un po' l'esagerata tranquillità della nostra Treviso.

*In Prefettura*. — Ieri ritornò dopo breve licenza il Consigliere delegato cav. Barziè.

Ieri stesso il R. Prefetto comm. Bessone partì in licenza.

## Accidente ferroviario a Conegliano

### Due feriti

Ci telegrafano da Conegliano 16, sera:

Oggi il treno N. 588 che, proveniente da Venezia, giunge qui alle ore 12.50, in prossimità alla nostra stazione e precisamente al casello N. 47, ove trovasi come deviatore certo Cevotti Giacomo, per un falso, scambio, entrava nel binario morto e andava a cozzare contro il treno merci 1372 colà fermo.

Si deplorano due feriti ma non gravemente: l'ingegnere Luigi Zanotti di qui, che ebbe contusione e ferita all'orbita destra ed il prof. Primo Silvestro Cavallaro di Viterbo con contusione all'osso zigomatico.

Il materiale non subì danni di sorta.

Il treno 588 dalla nostra stazione partì con pochi minuti di ritardo.

Sul luogo furono il Procuratore del Re cav. Randi ed il Giudice Istruttore Bonato.

## Corriere vicentino

### Al nostro brefotrofio

Ci scrivono da Vicenza 16 agosto:

(Lelio) Oggi, giorno di San Rocco, il nostro brefotrofio venne — per la tradizionale visita — aperto al pubblico, il quale numerosamente accorso, potè *de visu* constatare le grandi migliorie in esso filantropico istituto introdotte, il retto andamento, la coscenziosa sorveglianza.

Stanno in esso attualmente accolti 17 bambini da latte, lattanti — tranne due che vengono artificialmente nutriti — da 9 balie: vi hanno inoltre 54 fanciulli da pane divisi in tre categorie, la prima delle quali — la mista — comprende 14 bambini dai due ai cinque anni; la seconda — riparto maschile — altri 14 dai 5 ai 16 anni; il riparto femmine fa salire invece il numero suo a 26.

E' già noto — e non nuoce il ripeterlo — come nel nostro brefotrofio non rimangano giacenti che gli individui affetti da malattie più o meno sviluppate, o rifiuti di nutrici cui i trovatelli erano stati dall'istituto loro affidati; va da sè pertanto che tutti codesti accolti — e da latte e da pane — fatte le debite eccezioni per qualcuno che trovasi in attesa di collocamento — sono esseri malati, ma che possono tuttavia trovare nelle immense amorose cure dai preposti all'istituto loro prodigate, forti speranze di vita.

Il servizio sanitario — di cui è direttore il studioso ed intelligente dottor il Falda — provvede sempre subordinatamente ai mezzi — nel miglior modo possibile: ho notato infatti parecchie migliorie: la stanza di sosta munita di tutto il necessario per le disinfezioni; la riduzione ad uso infermeria del riparto pei bambini dai 2 ai 5 anni; nuovi adattatissimi cessi ed altre lodevoli riforme di indole igienico-sanitaria: ove tuttavia i mezzi finanziari lo permettano altre innovazioni, sempre in materia di igiene, saranno introdotte; innovazioni richieste dalle moderne esigenze e che per la attuazione loro certo è sperabile nessuno vorrà nel campo amministrativo opporre ostacolo.

Concludendo: per quanto eventualmente possa spiacere a qualcuno, fila ottimamente il brefotrofio nostro; e ne va data perciò lode al comm. conte Guardino Colleoni che della commissione ad esso preposta è amoroso, sagace presidente; alla commissione stessa intelligente sua collaboratrice; al direttore sanitario dottor Falda che con amore e scienza assiduamente cura la vita di quei disgraziati trovatelli; alle buone e pazienti suore che per il bene dell'umanità sfidano il sacrificio; ai bravi e coscenziosi impiegati costituenti l'ufficio amministrativo.

### Questioni di delicatezza

Deliberando alcuni giorni or sono il nostro Consiglio Sanitario Provinciale — in seguito ad una inchiesta autorizzata dal Prefetto e compiuta dal medico provinciale dottor Marchisio ed il segretario di Prefettura dottor Limon — intorno ad alcuni fatti di non lieve importanza verificatisi ultimamente nell'Ospitale di Schio, la *Provincia di Vicenza*, sorpresa nella sua buona fede, pubblicava, il di appresso, incompleto l'ordine del giorno votato dal Consiglio stesso. — Indignò e la pubblicità intempestiva della deliberazione che per l'indole sua delicatissima dovea mantenersi segreta, e la forma con cui era stata pubblicata, il Consiglio dei Sanitari, i quali protestarono per tal fatto prima innanzi al Prefetto, e richiesero poscia che nella *Provincia* l'Ordine del giorno votato venisse pubblicato integralmente.

Ma nel pomeriggio di oggi il Consiglio Sanitario, appositamente convocatosi per discutere in argomento e vedere come quell'ordine del giorno era divenuto palese alla stampa ebbe da uno dei suoi stessi membri — dal dottor Marchisio medico Provinciale — la confessione di aver fatto egli la consegna alla *Provincia* dell'ordine del giorno in parola. — Dichiarò inoltre che di tal fatto avrebbe solamente risposto innanzi i superiori suoi.

Tale dichiarazione venne posta a verbale con espressa fiducia dei presenti che di tali fatti non abbiano più a ripetersi.

Il pubblico, già a conoscenza della delicata questione, commenta sfavorevolmente il contegno scorretto del dottor Marchisio.

## Corriere friulano

### Ancora un infanticidio

Ci scrivono da Udine 16 agosto:

D'ordine del pretore di Tarcento venne arrestata in Nimis la giovane Scubla Luigia di anni 24 sotto la imputazione di infanticido commesso il 13 corrente.

***

*Giovanetto disgraziato*. — Valentinis Sante d'anni 8 da Morsano, invece di recarsi alla scuola si recò a fare un bagno nel Tagliamento e vi perì annegato.

Cividale. — Ci scrivono 16 agosto:

*Il nuovo organo*. — Mercoledì prossimo ricorrendo la Festa di S. Donato Patrono di questa Città avrà luogo la solenne inaugurazione del nuovo organo della collegiata costruito dall'antico Ditta Fratelli Zordan di Caltrano Veneto.

Ecco il programma attraentissimo:

Ore 10.30 ant.: *Mons. J. Tomadini* — Messa a 3 voci pari con Organo — 1854 — Prem. al Concorso gli Nancy. Parti variabili. Graduale a 4 ed Offertorio a 8 voci. — 1854.

Ore 2.20 pom.: Discorso inaugurale del Reverendissimo Gaetano Cappellini di Padova. Concerto d'Organo dell'Illustre Professore Oreste Ravanello, Direttore della Cappella musicale della Basilica del Santo di Padova.

1. — *O. Ravanello* — Fantasia in Fa minore — 2. *F. Capocci* — Melodia — 3. a) *L. Bottazzo* — Elevazione — b) *E. Bossi* — Canzoncina — 4. *G. S. Bach* — Preludio e fuga in Do minore — 5. *O. Ravanello* — Pastorale — 6. *O. Ravanello* Scherzo — 7. *E. Capocci* — Elegia — 8. *A. Guilmant* — Marcia religiosa.

Ore 4.30 pom.: Vesperi solenni con musica dell'Abate Perosi.

## Cronaca bellunese

Agordo. — Ci scrivono 14 agosto:

(g. m.) *Il teatro di Agordo* sorse per iniziativa di alcuni cittadini verso il 1830. E' elegante e snello nelle forme, e per i bisogni del paese contiene numero di persone più che sufficiente. Circa 12 anni or sono fu decorato da Matcheg e da Biasio, ma negli ultimi anni fu assai trascurato, cosicchè il coperto non è molto solido e male ripara dalla pioggia, e le decorazioni sono quasi scomparse; così pure i palchi sono in un completo abbandono.

Si nota che la Presidenza non ha voluto sollecitare i palchettisti pel pagamento dei canoni, onde si hanno moltissimi arretrati, cosicchè quanto si riscuote non è neppure sufficiente per pagare le imposte. Ci sembra che occorrerebbe maggior energia da parte dei preposti, i quali adunassero una buona volta i palchettisti per ottenere la dichiarazione di accettare la continuazione del possesso dei palchi ovvero il loro rilascio; e che nel primo caso si obbligassero a pagarne i canoni anche arretrati, la qual somma sarebbe necessaria per il restauro del Teatro che è desiderato in questa ridente cittadina. Se la Presidenza non volesse più occuparsene potrebbe dare le sue dimissioni.

*Lagni del pubblico*. — In qualche comune vicino trovansi dei semipazzi o per lo meno maniaci che, di quando in quando scendono in Agordo disturbando e molestando i cittadini anche con atti sconci ed immorali. Ricordo che l'anno scorso uno di questi mattoidi ebbe una sorella ammalata di pazzia, e non si sa come fu affidata per la custodia al fratello che non era sano di mente.

Egli la rinchiuse in una stanza passandole dal finestrino scarsamente il cibo, perchè diceva che il soverchio mangiare poteva renderla più pazza. E' inutile dire che costoro oltre essere pericolosi agli altri sono pericolosissimi a sè stessi. Onde rivolgiamo la domanda alle autorità di P. S. perchè provvedano alla custodia di simili persone.

## Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 16 agosto:

*E fino a quando!.....* La questione del sorvegliante ai lavori del Corso è arrivata allo stadio acuto! Troppo tardi, è vero, ma sempre a tempo il signor Libero Chiozzotto ha capito che la sua posizione, date le attuali condizioni di cose, era illogica, illegale, per cui pensò bene di far fin da ieri la rinuncia al servizio. Ora le cose sono a tal punto: il lavoro della selciatura continua senza il sorvegliante municipale; l'assistente tecnico, perchè indisposto, vi fa qualche breve comparsa e l'Amministrazione Comunale dorme della grossa! Ognuno può immaginare che razza di lavoro ne deve venire!

Tutta la cittadinanza commenta intanto sfavorevolmente la condotta incomprensibile della Giunta, la quale sarebbe tempo che prendesse un sollecito ed opportuno provvedimento. E l'Autorità tutoria non potrebbe svegliare dal sonno più o meno forzato i nostri assidui e benemeriti popolari?

*Teatro Garibaldi* — Pei mesi di Settembre ed Ottobre p. v. si rappresenteranno a cura dell'impresario Micalizzi le 3 opere: *Maria di Rohan*, *Gemme di Vergi* e le *Campane dell'Eremitaggio*. Direttore d'orchestra sarà il M. Arturo Rossi di Milano.

Cavarzere — Ci scrivono 15 agosto:

*Lezione agraria* — Domenica 18 corrente il prof. Pitotti, Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Venezia, terrà qui una pubblica lezione, alle ore 10 ant., sul tema: *Viticoltura*.

Mirano — Ci scrivono 15:

*Ingresso del Parroco* — Splendida, entusiastica accoglienza ebbe oggi il novello arciprete Don Luigi Semenzin. Impossibile descrivere l'enorme quantità di carrozze e di popolo che facevano seguito al nuovo parroco nella cerimonia dell'ingresso.

Le autorità erano al completo, tutti i ceti di persone vi erano rappresentati, e quel che più è da notarsi, del seguito facevan parte anche persone che pur militando in campo tutt'altro che clericale, seppero bandire pel momento ogni spirito di parte, per non compiere che un dovere di ospitalità.

Commentato sfavorevolmente l'articolo del corrispondente dell'*Adriatico* articolo che mi limiterò a giudicare inopportuno.

Oriago-Mira — Ci scrivono 14 Agosto:

*Sagra*. — Domenica 18 corr. ricorre in questo ameno paese sulla linea del Tram Venezia-Padova, l'annuale Sagra di S. Rocco. — Apposito Comitato presieduto dal benemerito sig. Emilio Brazzoduro, sta apparecchiando vari spettacoli, fra cui concerto della Banda di Mirano, cuccagne, illuminazione alla veneziana della Chiesa Parrocchiale e della Riviera, del Brenta, e fuochi d'artifizio.

## Cronaca rosa

Ci scrivono da Este 15: — Le sorelle signorine Giuseppina e Maria Marinoni, di Francesco, andarono oggi spose rispettivamente ai signori Giovanni Barbiera di Este, e Francesco Giudici di Bergamo. Celebrò la funzione religiosa il M. R. Padre Zanchi e quella civile il Sindaco Avv. Tono. Il fausto avvenimento venne riccamente festeggiato, e moltissimi furono i doni e le pubblicazioni, di parenti e di amici. Agli sposi, alla famiglia, felicitazioni ed auguri.

## Nota sibillina

**SCIARADA**

Co'l *primo* si *secondo*, ed il *totale*
Ha variopinte l'ale.

***

Spiegazione del monoverbo precedente:
In—te—r—vi—sta

## Nostra Biblioteca

Dott. Emilio Zappaboli, *Come devo regolare la vita civile de' miei figli?* — U. Hoepli editore, Milano 1901.

Con questa pubblicazione la nota *Biblioteca delle famiglie*, edita con vigile cura dal Comm. Hoepli, si è testè arricchita di un libro, la cui utilità pratica non tarderà ad essere largamente riconosciuta. Partendo dal principio che il figlio minorenne, come personalità civile, gode di diritti nello stesso tempo che ha doveri da compiere, ma che all'esercizio dei primi come all'osservanza dei secondi è necessario il concorso, o l'assistenza, o la vigilanza dei genitori, l'autore ha con felice pensiero riunito e pone sott'occhio al lettore le disposizioni legislative e regolamentari che governano siffatto importantissimo argomento, a lume e guida dei genitori nel regolare la vita civile dei loro figliuoli. Premessi alcuni cenni sull'ambiente giuridico-sociale nel quale il figlio minorenne è destinato a svilupparsi, l'autore prende le mosse dall'istante in cui l'essere umano col suo primo vagito annunzia al mondo la sua comparsa fra i viventi, e seguendolo quindi passo passo nello svolgimento della sua vita fisica, intellettuale, morale oltre la maggiore età, espone quali sieno, le attribuzioni che nelle varie fasi spettano al padre di famiglia. Dichiarazione di nascita, mantenimento, educazione, istruzione, avviamento ad un'arte o ad una professione, servizio militare, rappresentanza, amministrazione, matrimonio, ecc.: ecco i principali temi trattati nei vari capitoli dell'opera, la quale può dirsi per tanto una specie di *Codice della patria potestà* (intesa questa nel suo senso più lato), oppure di *vade-mecum*, al quale i padri di famiglia potranno ricorrere nelle varie contingenze dei casi onde attingerne lumi per l'adempimento della difficile loro missione.

Un accurato indice analitico-alfabetico chiude l'opera, e rende facilissime le ricerche dei vari argomenti.

***

Una pubblicazione pel mondo femminile. — La nota Casa Bertarelli e C. di Milano ha pubblicato in nitida elegantissima edizione una prima serie di modelli di disegno applicato all'industria del ricamo in bianco, opera pregevole della signora Margherita Deleuse insegnante nella nostra scuola professionale femminile Vendramin-Corner.

Quest'opera fu approvata con un giudizio molto lusinghiero della Giunta Superiore di Belle Arti in Roma, e S. M. la Regina Madre che benevolmente gradì la prima copia, fece rispondere dalla sua prima dama d'onore con parole di *encomio, per l'iniziativa avuta dalla sig. Deleuse con tanta lodevole sollecitudine per un sì importante ramo d'istruzione per le giovinette*.

L'elegante cartella contiene 18 tavole in litografia, bianco su fondo scuro: (festoni di vario genere, orlotura per biancheria tramezzi, scolli di camicie, angoli di fazzoletti, cifre, etc.) il tutto ricavato da ricami e merletti antichi, la cui esecuzione è imitata in modo da dare l'illusione del vero.

Un'opera pratica per gl'istituti di educazione e per le famiglie.

## MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 14*. — Per Odessa pir. spag. *Vergin de Lourdes* cap. Hormacchia vuoto — Per Fiume vap. ital. *Maria* cap. Milea vuoto — Per Trieste pir. austr. *Thalia* cap. Bellen con merci — Per Barletta gol. ital. *Fortunata B.* cap. Ballarin con petrolio — Per Genova pir. ital. *Simeto* cap. D'Allio con merci — Per Catania pir. ital. *Faro* cap. Giglio con merci — Per Trieste sch. ital. *Vito Barruso* capitano Barruso vuoto — Per Taganrog pir. ell. *Costantinos* cap. Calafatis vuoto — Per Fiume pir. ingl. *Monces* cap. Sullivan vuoto.

*Arrivi del 14*. — Da Cardiff pir. ingl. *Lundy* cap. Milli con carbone all'ordine — Da Trieste pir. ital. *Fieramosca* cap. Di Cagno con merci di G. Pantaleo — Da Porto Said pir. ital. *Mario* cap. Materazzo con sale all'ordine — Da Cardiff pir. ingl. *Rossall* cap. Glonfield con carbone all'ordine.

*Arrivi del 15*. — Da Trieste pir. ital. *Serbia* cap. Viola con merci della N. G. I. — Da Schields pir. ingl. *Wastaw* cap. Griffiths con carbone di A. Dal Fiol e C.

SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*.

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

*Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE*



Giungevo dall'Inghilterra in quel momento, e mi trovavo sola, presso a poco sul lastrico. Aveva diciotto anni ed ero molto scoraggiata... per alcuni disinganni provati in Inghilterra, dove non avevo avuto che sventure. Mio padre e mia madre vi erano morti, lasciandomi senza un soldo, in seguito a cattivi affari che li avevano improvvisamente ridotti alla miseria. Dopo aver conosciuto la vita comoda delle persone agiate, ero ridotta a guadagnarmi il pane quotidiano.

— Voi mi guardate! Sì, infatti, ero molto bella... ma che volete, a quell'epoca ero ancora onesta. Mi sono cambiata, poi...

Ella ghignò.

— A farla breve piacqui alla signora Tavernais ed entrai in casa sua.

XI

**Il parto**

La bella Ester, di mano in mano che progrediva nel suo racconto ed evocava questi ricordi di un passato già lontano, diveniva sempre più pallida; la voce le tremava.

Si vedeva che questa evocazione del passato le riusciva penosa e che avrebbe preferito di non parlarne.

Ma non era più possibile arrestarsi; e l'idea che sole queste rivelazioni potevano proteggerla contro le accuse del dottor Giovanni Tavernais, chiudendogli la bocca con un terrore più grande, e credendogli un nuovo pericolo superiore a tutti gli altri, questa idea la faceva proseguire:

— La moglie del signor Claudio — riprese — era al principio della sua gravidanza; quando entrai al suo servizio, dove rimasi soltanto sette mesi, fino alla sua morte.

Ester ebbe un sorriso secco e forzato.

— Se sulle prime le piacqui — continuò — non fu la stessa cosa dal canto mio. Ella non mi piaceva e non potei mai provare per lei quell'affetto o quella simpatia, per volgare che sia, che può nascere tra il domestico e i suoi padroni.

— Era difficile a servire, era esigente, imperiosa, insolente con voi? disse dolcemente il signor Taupin.

— Oh! no... al contrario... altrimenti non l'avrei sopportata!

— Allora, mia cara figlia, vuol dire che c'era qualche altra cosa. Se la moglie vi dispiaceva tanto... fino a odiarla, vuol dire che il marito vi piaceva troppo.

Ester lo guardò esitante.

— Suvvia, date retta a me, lasciate da parte la falsa vergogna. Il vecchio Salomone ne ha vedute tante, che si può dirgli tutto... e che indovina ciò che non gli si dice. Voi avete avuto un capriccio per il marito... ed egli non vi ha corrisposto...

— Sì, fece ella, coi denti stretti.

— Eh! mia bella signora, son fatti che accadono tutti i giorni, questi. Che prova ciò?... Che il signor Claudio Tavernais non aveva buon gusto... o che era uno sciocco che non sapeva approfittare della fortuna che gli capitava. Ciò gli è costato assai caro, e merita che gli perdoniate, adesso che è morto. Continuate.

— Non tardai, riprese Ester, a indovinare l'odio di Giovanni Tavernais contro il fratello e il suo amore per la cognata... Ma non mostrai niente... pensando che questo stato di cose un bel giorno avrebbe condotto a una catastrofe che sarebbe stata la mia rivincita dei disegni virtuosi di quell'uomo... il solo per il quale abbia risentito un desiderio violento e disinteressato, ve lo giuro. Infine, non è questo che si tratta, proseguiamo.

Giovanni Tavernais, sebbene la vista della felicità del fratello e dell'amore di Antonietta per il marito fosse per lui una tortura infernale, era molto assiduo in casa di Claudio. La signora Tavernais per un istinto di donna, ricordandosi sempre che egli aveva chiesto la sua mano e che ella lo aveva respinto, lo teneva a una certa distanza, senza tuttavia fargli cattivo viso. Quanto a Claudio, riceveva il fratello a braccia aperte e non aveva nessuna diffidenza.

Del resto, il dottore si era ammogliato anche lui, poco tempo dopo il matrimonio del fratello. Aveva sposato una vedova più attempata di lui, abbastanza brutta, di carattere bisbetico, esigente e gelosa che gli aveva portato alcune economie e la quale aveva creduto di sposare un riccone. Da ciò, grande disinganno per lei, dopo il matrimonio, quando aveva conosciuto la vera situazione del medico, e incessanti liti in famiglia.

Comprenderete se il paragone di questo inferno coniugale col paradiso in cui vivevano Claudio e Antonietta, irritasse e avvelenasse ancora le piaghe segrete del dottor Giovanni.

Lui, dal canto suo, è assai scaltro: ha l'occhio aperto e l'odio rende perspicace.

Quindi, sul primo, non aveva tardato ad osservarmi per la mia bellezza... E' un uomo che ha la passione delle donne... passione disgraziata e sempre non soddisfatta... poichè egli non piace loro e non contava già più i suoi insuccessi; di più, egli aveva sorpreso, come? Io ignoro!... il segreto della mia animosità contro la moglie.

Egli si era avvicinato a me, corteggiandomi in maniera indiscreta, strappandomi questa confessione... versando dell'aceto sulla ferita; facendo a poco a poco di me un'alleata dei suoi cattivi sentimenti e dei suoi cattivi disegni, senza che tuttavia io osassi o volessi travedere di che egli fosse capace. Infine giunse il momento del parto.

Ester ebbe un rapido brivido.

— La signora Antonietta Tavernais era di costituzione gracile e delicata, riprese ella; la gravidanza era stata penosa. Il parto doveva essere difficile. Claudio, agitatissimo, temendo una disgrazia, non aveva voluto fidarsi di una levatrice. Non era il suo fratello che era già uno specialista rinomato?

Fu dunque deciso che sarebbe stato Giovanni ad assistere Antonietta. Claudio gli aveva preso le mani e gli aveva detto piangendo:

— Ti affido il mio bene più prezioso, la mia vita stessa. Salvala, salvala ad ogni costo, e, se occorre un sacrifizio... ebbene che sia il figlio, piuttosto che la madre!

Io ero lì... Assistevo a questa scena che non dimenticherò mai più... come non ho dimenticato ciò che seguì. Ester si passò il fazzoletto sulla fronte, dove aderivano alcune gocce di sudore.

— Devo dirvi, riprese poi, che Giovanni Tavernais aveva preparato anticipatamente un risultato funesto, esagerando timori di complicazioni che, in realtà, non erano da prevedersi.

E ne parlò con cognizione di causa, proseguì, poichè dovete sapere che, prima di entrare in quella casa, quando la rovina dei miei genitori mi mise nella necessità di crearmi una situazione personale, avevo studiato il mestiere di levatrice.

Ma il dottore ignorava questo particolare... che io avevo giudicato inutile di fargli conoscere. Vedevo dunque benissimo che il pericolo era molto minore di quanto lo faceva Giovanni Tavernais.

Eppure tacevo! Che m'importava che Claudio fosse alla disperazione e piangesse? Avevo pianto abbastanza io pure, per colpa sua... In seguito, non ho pianto mai più!

Giunto il momento, Giovanni esigette che il fratello non assistesse alla crisi finale. Ciò avrebbe turbato, diceva egli, e avrebbe agitato la malata, la quale aveva bisogno di tutte le sue forze.

Il marito che non si sentiva il coraggio di assitere al parto acconsentì a ritirarsi in una stanza vicina, dopo aver abbracciato sua moglie: in quell'istante certamente sembrava più malato della stessa Antonietta, la quale cercava di farsi animo, di sorridergli, e lo rassicurava dicendo:

« — Io penserò a te e a nostro figlio. Questo mi porterà fortuna: sia tranquillo, io sarò coraggiosa e forte!

Noi restammo tutti e tre.

Ester si tacque bruscamente.

— Ebbene? — interrogò il falso Salomone, il quale aveva rialzato la testa dominato dall'interesse che destava in lui questo racconto.

— Ebbene — diss'ella mettendosi a parlare con precipitazione — questi particolari v'importano poco, non è vero? il parto fu lungo e penoso... come era da prevedersi... ma avrebbe potuto, avrebbe dovuto riuscire fortunato... la giovane madre benchè debolina era nervosa e dotata di grande energia, sopportava le sue crisi eroicamente... perchè il marito non udisse i suoi gemiti...

Io seguivo tutti i movimenti del dottore, più pallido della partoriente, livido verde, con i capelli aderenti alle tempie per il gelido sudore del delitto che stava per compiere... che compì. Infine lo vidi agire, emisi un grido sordo e volli arrestarlo: era troppo tardi! Antonietta era svenuta: egli ritornò verso di me, spaventato, mi guardò... nei miei occhi gli lesse che io lo avevo sorpreso... che io avevo compreso. Egli tese verso di me le sue mani incrispate.

« — Una parola — balbettò — se io sono perduto per colpa vostra, voi lo sarete con me... io vi uccederò! Non mi ghigliottineranno due volte!

Io indietreggiai atterrita.

(*Continua*)



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,25 |
| D. Milano | 18,— | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,13 | O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste Vienna | 4,45 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16.— |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine Trie. Vienna | 23,35 | D. Vienna-Pont. | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Portogruaro | 8,17 |
| D. Portogr. Trieste | 7,— | D. Trieste Portogr. | 10,41 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogr. | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogr. | 18,30 |
| D Portogr. Trieste | 18,25 | D. Trieste-Portogr. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

## Navigazione Lagunare

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11, . 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 21.30 — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13 30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

**Chioggia-Venezia** partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

**Chioggia-Pontelongo** partenze da Chioggia 9,10, 17; partenze da Pontelongo 6,—, 13,45.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 5,— alle 24,— ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. Partenza da Lido a Venezia dalle 6,30, alle 24,20.

*S. Nicolò di Lido.* — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Fondam Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Fond. Nuove ore .30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Murano.** *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

*Avvertenze.* Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

Anno CLIX - 1901 — Domenica 18 Agosto — N. 228

ASSOCIAZIONI
...ZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.
l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 30 all'anno — Lire 16 al semestre e Lire 8 al trimestre.
Foglio separato c. cinque 5, arretrato centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera raccomandata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

PAGAMENTO ANTICIPATO

## SOMMARIO
### del numero d'oggi 18 Agosto



## LA CORTE ITALIANA
### l'Austria e il Montenegro

Il deputato Tecchio che si trova a Varallo a ...arsi l'epatite cronica si è abboccato col Pri...i pure a Varallo e pure affetto (sono tanti an...) dallo stesso male.

Per uno dei soliti fenomeni della politica, il ...chio, che un anno fa scriveva del Prinetti roba ...chiodi (ci verrebbe anzi voglia di scorrere un ...ino la raccolta dell'*Adriatico* e riportare) si è ...tato a diventare il soffione del brillante (!) ...tato di Merate, che siede sugli Esteri. E af...ata la penna ammonisce gravemente la stam... di opposizione in genere e il *Corriere della Se...* in ispecie, a finirla colle pubblicazioni a base ...insinuazioni partigiane, attraverso le quali ...ende (dice il Tecchio) ad accreditare la voce di ...idenze insorte fra Austria e Italia a proposito ...l'Albania.

...rapporti sono ottimi fra i due governi, scrive ...driatico sulla falsariga del Prinetti, e quello ...si insinua da giornali esteri e italiani, e cioè ...per insufflazione dell'irrequieto e ambizioso ...ncipe del Montenegro l'Italia sotto pressioni ...palazzo, abbia iniziato una politica di ripicco ...l'Austria, è assolutamente falso.

Pochi commenti.

La smentita dell'on. Prinetti fatta nei modi e ...le forme puerili che abbiamo letto sull'*Adria...*, non ha intanto alcun valore. Ci mancherebbe ...o che il ministro degli esteri, servendosi di un ...nalista, venisse a dire il contrario! La smenti... adunque ingenua e superflua.

...a invece il fatto molto apparissente che l'Au... seccata dalle nostre pretese sull'Albania, ...iamo pretese, perchè le cosidette rivendica...i nazionali, sono sogni di pazzi mentre la ...olazione albanese più *greca* dei greci, e quin...rba e venale pensa a noi come al Gran Mogol) ...stria diciamo, ha mandato due brave coraz... nelle acque albanesi, per farci capire, che ...non è disposta a prestarsi alle mene di una ...tica, che di nazionale non ha nemmeno l'eti...a.

...a ancora il fatto (lo diciamo perchè si sappia ...rità) che quel tale impiegato telegrafico di ...Giovanni di Medua che rifiutava di spedire i ...ci del comandante dell'*Euridire*, rifiutava ...perchè ignorasse altre lingue, ma per non ...re certe autorità austriache vigilanti nell'Al...a per finalità bene determinate; finalità che ...certi limiti *ci dovrebbero essere comuni*; poi... l'Austria è decisa a pesare con tutta la sua po...a militare a che la Russia, col tramite di quel ...posto avanzato che è il Montenegro, non ven...a mettere il naso nell'Adriatico.

È noto ancora che *in previsione di possibili ...binazioni coll'Italia*, per legge di compenso ...ustria tende *a inorientarsi*, e in quanto sia ...r noi conveniente, noi dobbiamo facilitarle la ...presa.

***

Poichè dovrebbe ormai essere assioma della po...ca italiana, il celebre detto: *Se l'Austria non ...osse, dovremmo inventarla*, tale è lo spavento ...ci dovrebbe incutere la prospettiva di avere ...rima o dopo la Russia gravitante sull'Adriati...colle sue barbare masse, quasi vergini di storia, ...non di appetiti!

...ra, non si può imaginare sciocchezza più ...nde di questa, che va a ripetere e ad aggravare ...rore del ridicolo filellenismo dimostrato du...te la guerra turco-greca. Col solito sentimenta...o da operette, anche allora, molti fra gli ita...i fingevano di spasimare per i greci; nella loro ...sa, *lepri* sul campo di battaglia, *latrones* nel ...mercio, *nemici secolari* del mare italiano: — ...stre campagne d'Africa dovrebbero avercelo ...nato! E il risultato fu questo: ci siamo alie... il mondo mussulmano, presso il quale tanti ...dotti nostri trovavano e trovano facile smer...; e non ci abbiamo affatto affezionato il piccolo ...rbo mondo greco, che ha cacciato i garibaldini ...onda edizione) come un sacco di ladri! Come ...a fatto scuola la Germania anche in questa ... della politica europea!

***

...che cosa approderebbe ora una politica al...se diretta a maggior onore e gloria del Mon...gro, che sogna da una parte la corona di Ser...e dall'altra il possesso dell'Albania!

...d alienarci l'Austria e a diminuire le difficoltà ...ario ordine, che impediscono alla Russia di ...gare la zampa ingorda sull'Adriatico. Bel ...dagno in verità.

...n altro è il compito nostro nell'Albania e in ...a la penisola balcanica. Conquistare i mercati, ...are l'esportazione, diffondere la conoscenza ...a lingua; ma tutto ciò alla luce del sole, con ...chiarazioni franche, leali all'Austria NECESSARIA ...ATA; non cospirare, non intrigare; c'è da ...arsi le dita sul serio!

Detto ciò, ci affrettiamo a dichiarare, che non ...are credibile la opinione diffusa anche nelle ...sfere austriache e in certi circoli politici ita...i, che cioè la Corte si adopera a soddisfare le ...mense ambizioni del minuscolo principato di ...tigne. Sopra interessi così... di famiglia, ci ...quelli grandi del paese; e Casa Savoja non si ...tterà mai a posporre gli uni agli altri. La sola ...tesi diventa una offesa per la Corona; tanto ...che per molti anni ancora non si troverebbe ...a maggioranza parlamentare disposta a se...re nella politica estera una strada che conduce ...rompicollo.

### Per l'onomastico della Regina Elena

Ci telegrafano da Racconigi 17 agosto sera:

Ricorrendo domani l'onomastico della Regina Elena, le donne di Racconigi, ad iniziativa di alcune signore, con gentile pensiero offersero alla Regina un magnifico canestro di fiori con un ricco nastro di seta artisticamente decorato dal pittore Melano, col ritratto della Regina e gli stemmi delle case Savoja e Petrovich e colla scritta: « Le donne racconigesi ».

La presentazione dei fiori cogli omaggi e cogli auguri venne fatta alle ore 18 da una apposita commissione di otto signore, ricevuta dalla Regina.

### Ministri in giro

Ci telegrafano da Trapani 17 agosto sera:

L'incrociatore *Marco Polo* è partito alle ore 18 per Napoli con a bordo il ministro Morin, che venne salutato dalle autorità.

***

Ci telegrafano da Roma 17 agosto sera:

Stamane è ritornato Giolitti, ricevuto alla stazione dai sottosegretari on. Ronchetti e Squitti.

### Per i maestri

Ci telegrafano da Roma 17 agosto sera:

La Società pedagogica sarda, a mezzo dell'on. Giordano Solinas Apostoli, ha fatto voti vivissimi presso il ministero dell'istruzione pubblica affinchè sieno collocati gli ispettori scolastici abilitati e ancora senza posto. Il ministro Nasi, ferme lasciando le disposizioni per il concorso agli esami di abilitazione all'ispettorato scolastico da bandirsi prossimamente fra gli insegnanti elementari, ha accolto benevolmente il voto dei maestri sardi stabilendo di mettere a concorso, tra i già abilitati negli anni dal 95 al 98 e rimasti da collocare, i posti di ispettore che resteranno vacanti nel corso dell'anno scolastico 1901-1902.

### Waldersee loda le nostre truppe

Ci telegrafano da Roma 17 agosto sera:

Scrivono da Altona, 8 agosto, che essendo in quel porto il cacciatorpediniere italiano *Freccia* in viaggio per l'Italia, il comandante Zavaglia assistette all'arrivo del maresciallo Waldersee e fu presentato al maresciallo stesso. Waldersee dirsse all'ufficiale italiano lusinghiere parole intorno alla condotta dei marinai e delle truppe italiane in Cina.

### Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma 17 agosto sera:

Tolgo dal bollettino del ministero della guerra le seguenti disposizioni:

*Stato maggiore.* — I tenenti colonnelli Gastaldello e Del Mastro sono nominati aiutanti onorarii del Re.

*Carabinieri.* — Il tenente Rognoni è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

*Fanteria.* — Il maggiore Bonanno e il capitano Faccico sono messi a riposo. Il colonnello Fenoglio, il maggiore Vittoria e il capitano Lemmi sono collocati in posizione ausiliaria per età (Lemmi a domanda), il tenente Anguissola è dispensato dall'effettivo servizio ed è inscritto nel ruolo di complemento il ten. colonn. Ciatti è promosso colonnello comandante il 52. Gli ufficiali inferiori con anzianità da luglio 1895 sono ammessi al sessennio.

*Cavalleria.* — I capitani Papa di Costigliole è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda, Campilanzi è rimosso dal grado.

*Artiglieria.* — Il tenente Ramaglia è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda, il tenente Monastra già allievo alla scuola di guerra è trasferto all'8. reggimento.

*Distretti.* — Il capitano Calestani è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda, il colonnello Devecchi e il maggiore Dolci vi sono trasferiti dalla fanteria e destinati a Pesaro e a Cosenza. Gli ufficiali superiori e inferiori con anzianità dal 1895 sono ammessi al sessennio.

*Medici.* — I sottotenenti Molinari è promosso tenente, Tramanti è dispensato dall'effettivo servizio ed è inscritto nel ruolo di complemento, il capitano Ventura all'ospedale di Udine è ammesso al terzo sessennio.

*Contabili.* — Il capitano Odiard è collocato in posizione ausiliaria per età, il maggiore Sepore è richiamato dall'aspettativa alla legione carabinieri di Verona, il tenente Nonari vi è trasferito dalla fanteria.

*Ausiliaria.* — Sono collocati a riposo e nominati nel contempo cavalieri Mauriziani il tenente colonnello commissario Ventrella e il capitano di fanteria Calascibetta entrambi del distretto di Verona.

*Complemento* — E' annullata la chiamata in servizio del tenente Pellarini del sesto alpini, il sottotenente Ricotti del distretto di Barletta è trasferito a Venezia per cambio di residenza.

*Territoriale.* — Il capitano Galanti del Distretto di Udine è tolto dal ruolo della riserva, il capitano del genio Gamba del distretto di Piacenza è trasferito a quello di Verona per cambio di residenza.

***

Con decreto del 28 luglio è aumentato il soprassoldo giornaliero ai sottoufficiali distaccati nell'estremo oriente, portandolo a lire 3.50 per i furieri maggiori, a 3 per i furieri, a 2.50 per i sergenti; è assegnato un soprassoldo giornaliero di lire 10 ai graduati dei carabinieri, 6 agli appuntati e 3 ai carabinieri destinati di servizio di polizia presso le legazioni a Pechino.

E' indetto il concorso per posti di sostituto segretario aggiunto nel personale di giustizia militare: tempo utile per presentare le domande fino al 31 ottobre.

E' aperto l'arruolamento per guardie di città a cui possono concorrere anche i militari sotto le armi.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 17 agosto:

Il capitano di porto Cazzulini è stato nominato cavaliere mauriziano.

La r. n. *Vesurio* è giunta a Wesung, la r. n. *Freccia* a Portsmouth.

## OH! LA POLITICA!

Ci scrivono da Roma:

Sono molto in ritardo, lo so, ma quello che racconto non perde per nulla! Non si ignora adunque che per dare un po' di vernice monarchica alla maggioranza parlamentare troppo intinta di pece sovversiva, il Ministero cercò subito di attrarre a sè, per contrapposto, qualche deputato di parata e, preferibilmente, qualche militare di alto grado.

Tese la rete e pescò, fra gli altri, l'ispettore del genio navale onorevole Micheli; — un ispettore del genio navale ha il grado di contrammiraglio o maggior generale.

Il caso è veramente singolare. Seduto al Centro, e legato con doppio filo alla parte moderata della Camera, l'onorevole Micheli era uno dei più fieri avversari del Gabinetto Zanardelli. Il suo capo riconosciuto era l'on. Sonnino, per il quale professava una devozione e una ammirazione senza confini. Ecco una prova:

« Onorevole collega,
« La ringrazio per il dono dell'opuscolo *Quid agendum ?*, e mi compiaccio sommamente per la mirabile opera, degnissima del suo nome.
« Considero questo scritto come il verbo politico del momento, come la opportuna manifestazione del pensiero di un insigne legislatore e statista.
« Ammiratore e seguace di Lei, mio illustre Maestro, non so tenermi dall'esprimere il mio compiacimento per la forza e la luce che Ella getta tra le file del nostro partito, e per il beneficio inestimabile che arreca alla causa della Monarchia.
« Mi abbia, con reverente ossequio, devotissimo
« ALFREDO MICHELI »
« All'on. Sidney Sonnino
« deputato al Parlamento
Roma ».

Come avvenne l'apostasia? Fu un'abile manovra del Giolitti, assecondato destramente dal prefetto di Livorno, vecchio arnese, e dall'ex-deputato radicale Pilade Del Buono, gran Signore dell'Elba e artefice massimo delle elezioni del Micheli.

Il fatto sta che da Portoferraio un bel giorno il Del Buono *invitò* telegraficamente l'egregio contrammiraglio Micheli a fare atto di devozione al nuovo Ministero ed a seguirne l'indirizzo politico. Il dispaccio racchiudeva, in sostanza, un dilemma: O dentro la maggioranza, o fuori della Camera!

Il Comm. Micheli, avvinghiato com'è allo scanno di Montecitorio, subì rassegnatamente le forche caudine, e passò con armi e bagaglio nel campo nemico. Non solo, ma (qui sta il prodigio) egli si sentì subitamente invaso dal fanatismo dei neofiti verso il Ministero Zanardelli, dianzi aborrito e considerato nefasto alle istituzioni!

Si intende che la conversione improvvisa fu dal Governo generosamente premiata. Inviti a cene presidenziali, condoni di pene, trasferimenti, promozioni, sussidi e onorificenze elettorali piovvero come manna sulla nuova recluta gallonata. Una vera luna di miele.

Venne la gran giornata parlamentare del 22 giugno.

Nell'appello nominale il *sì* dell'on. Micheli, sottolineato dalle risa ironiche del centro e della destra, suonò dolcissimo alla sinistra vittoriosa, e specialmente alla Montagna, a cui non parve vero di affidare subito al nuovo venuto una perizia tecnica a favore del personale di bordo in conflitto con gli armatori; perizia che il Micheli compilò con criteri eccessivamente *democratici* e partigiani. Questo fu il battesimo del convertito alla liberalissima fede ministeriale.

Aveva ragione il *Popolo Romano* quando, con trasparente allusione facendo un parallelo fra la nobile fermezza dell'on. Tedesco e la... disinvoltura dell'on. Micheli, ebbe a chiamare quest'ultimo *uomo di carattere meno temprato.*

Oh! l'indipendenza politica!

## CRONACA ESTERA

### Ancora la questione della lingua a Malta

Londra 17, ore 5 pom. — Durante la discussione alla Camera dei comuni circa le questioni che si agitano a Malta, Boland criticò l'azione del governo che vuol forzare il popolo di Malta all'uso della lingua inglese. Chamberlain rispose respingendo l'accusa che il governo imponga forzatamente al popolo maltese l'uso di una lingua qualunque; al contrario — proseguì Chamberlain — i miei provvedimenti assicurano al popolo di Malta libertà nella scelta della lingua. Le sole persone che si oppongono al decreto sono alcuni membri eletti del consiglio di governo, e sopratutto gli avvocati. La scelta della lingua inglese sarà di grande vantaggio al popolo di Malta ed aumenterà considerevolmente la sua prosperità industriale.

Chamberlain espresse infine la convinzione che l'opposizione attuale non durerà molto tempo, e aggiunse che non v'è alcuna necessità di nominare una commissione per fare una inchiesta sulla situazione attuale a Malta. Il governo non consentirà mai ad aumentare i poteri dei sedicenti membri eletti del consiglio di governo di Malta, che rappresentano soltanto circa il due per cento della popolazione. Tenuto conto dei poteri già accordati e dei quali fu abusato, può forse essere oggetto di futuro esame se non convenga ritornare alla costituzione di Malta che esisteva avanti il 1887, e sotto la quale il popolo maltese godette piena libertà e prosperità.

### Messaggio reale inglese

Londra 17 ore 8 pom. — Il messaggio reale prorogante il parlamento dice che la cordialità delle relazioni fra l'Inghilterra e le altre potenze rimane immutata. Rallegrasi che siensi fissate, mediante accordo tra tutte le potenze a cui aderì anche la Cina, le somme per le indennità da pagarsi dalla Cina e le garanzie di pagamento e che s'asi anche ottenuta la punizione dei colpevoli dei disordini.

Il messaggio dice che i progressi delle truppe inglesi nella conquista delle due repubbliche sudafricane, che invasero le colonie inglesi del sud-Africa, sono costanti e ininterrotti; ma, in seguito alle difficoltà incontrate per la vastità del paese da percorrersi, le operazioni militari dovettero essere prolungate.

Il notevole successo della vistia dei Duchi di Cornovaglia nelle colonie ha prodotto massima soddisfazione nell'animo del Re; l'accoglienza fatta a suo figlio e alla principessa consorte offre nuova prova del patriottismo, della lealtà e della devozione delle popolazioni dei possedimenti inglesi d'oltre mare.

Il messaggio infine ringrazia i *Comuni* degli ampii crediti accordati per i servizi navali e militari per il corrente anno.

### Dalla Cina

Londra 17 ore 3 pom. (*Comuni*) — Cranborne crede sapere che il protocollo colla Cina che stabilisce la tariffa del 5 per cento non entrerà in vigore che due mesi dopo la firma; i carichi partiti fino a 6 giorni dopo la firma, saranno esenti dalle nuove imposte.

— Il *Times* ha da Pechino: Il progetto definitivo di protocollo per la pace è stato firmato dai rappresentanti delle potenze e non gli manca più che la firma dei plenipotenziari cinesi.

### Botta e risposta

Londra 17 ore 5 pom. — Kitchener telegrafa da Gorringe che il 16 corr. sconfisse Kruitzinger a nord di Steiemburg e che fece prigionieri i comandanti boeri Erasmus e Cachet, il quale ultimo è ferito mortalmente.

Kitchener annunzia inoltre che il comandante Theru fece prigioniero un distaccamento di cinquanta inglesi dirigentesi a Bethesda: un inglese rimase ucciso e quattro feriti, tra cui il comandante; i prigionieri vennero posti in libertà.

### La legge sulle Associazioni in Francia

Parigi 17 ore 5 pom. — Il *Journal Officiel* pubblicherà oggi il regolamento sulle associazioni. Il regolamento stabilisce che i vescovi diocesani dovranno impegnarsi a prendere le congregazioni sotto la loro giurisdizione; gli statuti delle congregazioni conterranno la sottomissione alla giurisdizione dell'ordinario.

### La « Cappella » è tornata
#### Nessuna traccia di Querini

Sanderfford (Norvegia) 17. — La *Cappella*, su cui si trovava la spedizione condotta dal capitano Stoekken è qui giunta stamane alle ore 8.30.

La spedizione ha visitato la costa meridionale della Terra di Francesco Giuseppe, ma non ha trovato traccia dei tre scomparsi della spedizione polare del Duca degli Abruzzi.

Il monumento per i tre scomparsi donato dal Duca degli Abruzzi fu eretto al Capo Flora.

### Grave incidente turco-bulgaro
#### Morti e feriti

Sofia 17. — L'*Agenzia Bulgara* dice che in questi ultimi giorni vi fu alla frontiera uno scontro fra le guardie dei posti turchi e bulgari. I soldati turchi tirarono sui soldati bulgari, mentre questi ispezionavano la frontiera. Nello scontro quattro turchi sono morti e cinque feriti. Due compagnie turche inseguirono il distaccamento bulgaro e occuparono Sarytasch, località in territorio bulgaro.

Reparti di truppa furono inviati a respingere gli invasori; il governo bulgaro fece pratiche energiche a Costantinopoli.

### Un medico
#### che si fa innestare la tubercolosi

Parigi 17 ore 8 pom. — Il medico parigino Garnouth Veil si reca a Berlino per farsi innestare dal professor Koch la tubercolosi bovina. Il dottor Garnouth è perfettamente sano, pesa un quintale ed ha quaranta anni.

### Notizie varie

Londra 17 (*Comuni*) — Approvasi il bilancio delle Indie e approvansi pure in terza lettura i progetti di costruzioni militari e navali.

Madrid 17. — Nei Circoli politici si ha l'assicurazione che l'ambasciatore presso la Santa Sede barone Pidal ha informato il governo sui passi fatti presso il Vaticano per la riforma del concordato, e che il governo crede che i negoziati approderanno.

### I pretesi massacri di Alessandria d' Egitto
#### Voci infondate

L'altro giorno la *Gazzetta del Popolo* di Torino recava una corrispondenza, in data 8 corr., da Alessandria d'Egitto, in cui si dipingeva a foschi colori la situazione creata in seguito a un fatto di sangue. Un caporale mussulmano, intromessosi in una questione fra due italiani per gelosia di donne, era stato freddato da uno dei contendenti. Questo grave fatto provocò la ciurmaglia indigena che, armatasi di bastoni, si diede a percorrere le vie gridando morte ai cristiani e massacrando quanti europei incontrava. Sempre secondo la citata corrispondenza, « alcuni forsennati tentarono salire nelle case per rubare; una fitta sassajuola mandava in frantumi i vetri dei caffè; i magazzini si chiusero immantinente. Si rompevano finestre, porte, si bastonava, si rubava, tutto in nome di Allah.

Il governatore arringava la folla promettendo pronta giustizia, prigioni, vendette, tanto per calmare gli animi, ma non venne ascoltato; fu ferito, anzi, alla mano sinistra da un grosso sasso.

Finalmente, alle 7.30, per ordine del comandante della piazza e su domanda del governatore, una compagnia d'artiglieria inglese e dei soldati di fanteria, venuti dal forte Kom-el-Dich, al comando d'un ufficiale, posero fine al disordine.

Si ebbero varii dolorosi incidenti.

Un giovine ferito e colante sangue chiedeva aiuto da una guardia che aveva vicino. Non l'avesse mai fatto!... « Che vuoi tu, infame cristiano? » e una moltitudine di belve gli saltarono addosso.

Un altro di 17 anni — un italiano — dopo esser stato ferito in più parti del corpo, venne rinchiuso in una fetida cella d'una prigione. Venne il fatto a cognizione del signor Caninet, direttore della locale *Reforme*, che lo riferì al nostro Consolato; dietro le misure prese venne rilasciato, ferito, con gli abiti insanguinati ».

E a mo' di conclusione, il corrispondente del foglio torinese diceva: « I giornali locali inveiscono contro il governatore ».

Per conto nostro, abbiamo cercato nei giornali alessandrini e abbiamo potuto constatare che si tratta invece d'un pallone da far invidia a quello di Santos Dumont.

Per esempio, il *Progrès* scrive testualmente:

« A' la suite d'une querelle survenue dans le quartier Hamamil entre deux italiens un agent de police qui est intervenu a reçu un coup de stylet mortel. Les deux italiens ont été arrêtés. L'attroupement d'indigènes causé par cette affaire a été dispersé par la police. Il y a eu un blessé et quelques personnes maltraitées. L'ordre a été rapidement rétabli ».

E *Le phare d'Alexandrie* per conto suo dice:

« ..... Il n'y a là rien qui puisse être considéré comme une manifestation du fanatisme de la population indigène.

Le bon sens de nos concitoyens a fait justice des exagérations de quelques conteurs à la trop riche imagination... »

E ci pare che basti.

### Orribile fatto in un villaggio ungherese
#### Un bambino scagliato nelle fiamme

Si ha da Budapest 16:

A Tihany nella casa del contadino Giuseppe Matyks scoppiò ieri un incendio, causato dal figlio quattrenne che giuocava con dei fiammiferi.

Il fuoco si propagò anche alla casa del vicino Pietro Nagy, la cui moglie, presa da furore, afferrò il piccolo Matyks e lo gettò nelle fiamme, dove il bambino perì. Quest'atto atroce fece raccapricciare gli astanti che avrebbero voluto linciare la Nagy. Costei però corse in cucina, si armò d'un coltellaccio, e lo cacciò nel petto alla madre del bambino, che l'aveva inseguita.

La Matyks, grondante sangue stramazzò a terra e fu trasportata all'ospedale in condizioni disperate.

A fatica fu possibile ai gendarmi impossessarsi della Nagy. L'incendio potè essere domato a stento quando già cinque case erano rimaste preda delle fiamme.

Fra la Nagy e la Matyks regnava da anni un odio implacabile.

## TRA «POPOLARI»

Sempre dalla finestra.

I giornali repubblicani notano che sulle carrozze tramviarie in circolazione a Milano durante lo sciopero erano montati operai « ascritti ai circoli socialisti ». E riportano con beffarda ironia i due versi dell'inno:

*Il riscatto del lavoro*
*Dei suoi figli opra sarà*

***

I giornali socialisti, inveiscono, viceversa, contro il repubblicano Colajanni per la sua commemorazione apologetica di Crispi.

Scrivesi al solito magno:

« Che ne pensa l'*Italia del Popolo?* Perchè Arcangelo Ghisleri, il quale dà continuamente consigli ai socialisti e fa scongiuri e profetizza e rompe le scatole a Filippo Turati e ad Enrico Ferri, non pensa ai fatti di casa sua e non si occupa dei deputati inneggianti a F. Crispi?... Ma il bello è questo: che i Ghisleri d'Italia vorrebbero che noi socialisti ci soffermassimo lungamente sulla *pregiudiziale* politica (trascurando gli interessi del proletariato) per aspettare la repubblica, quella tale repubblica, che dovrebbe essere fatta — se non sbaglio — mercè il concorso di deputati come il Colajanni....!

Se dovessimo aspettare certi repubblicani italiani, per dio! staremmo freschi! ».

Un vero idillio questa *unione* dei popolari!

## FERROVIE A VAPORE E FERROVIE ELETTRICHE

Di quando in quando nelle cronache, di solito nelle cronache estere, si legge l'annuncio dell'inaugurazione o del progetto di qualche linea a trazione elettrica; se ne parla un po', poi si dimentica. Ma nel silenzio l'evoluzione continua ed a poco a poco l'elettricità va sostituendo il vapore entro i limiti concessi dai mezzi di cui l'industria elettrica dispone.

Il rinnovamento e la sostituzione vanno sempre più imponendosi. Poche cifre ed alcune considerazioni basteranno a render evidente quanto sia grande l'avvenire della trazione elettrica.

Se un treno composto di una locomitiva del peso di 50 - 60 tonnellate, del tender, di un carro bagagli e di 4 vetture da 25 posti ciascuna, corre colla velocità di 100 Km. all'ora, lo sforzo, in piano, sale a 32 Kg. per viaggiatore: il peso morto per viaggiatore è circa di 3,7 tonnellate. Per una vettura elettrica a 100 Km. all'ora lo sforzo si riduce a 15 Kg. per viaggiatore, la velocità teorica d'una locomotiva di 50 tonnellate essendo di 200 Km. all'ora. Il motore elettrico presenta vantaggi di gran lunga superiori a quelli del motore a vapore.

Prima di tutto il rendimento di una locomotiva a vapore oscilla al massimo tra 0,50 e 0,60, causa principalmente la resistenza all'avanzamento presentata dalla macchina che, a 80 Km. è di 12 Kg. per tonnellata ed a 100 sale sino a 18 Kg.

L'effetto utile del vapore è limitato, essendo la velocità del motore dipendente da quella del treno, cosicchè nelle salite, per far svolgere alla macchina tutta la sua potenza è necessaria una forte immissione di vapore — conseguenza primissima, la cattiva utilizzazione del vapore e del combustibile. La messa in moto è lenta, e questo produce una riduzione della velocità media; inoltre l'attivo alla messa in moto è insufficente, causa l'esiguità relativa del peso gravante sulle ruote motrici.

Si deve aggiungere che la velocità e la potenza delle locomotive trovano un gravissimo ostacolo nella caldaia, che non si può aumentare senza togliere elasticità all'insieme e non si può innalzare troppo, come si dovrebbe nel caso di macchine da direttissimi, senza compromettere l'equilibrio della macchina.

Finalmente è tutt'altro che trascurabile l'influenza dell'andatura della macchina, che guasta le vie e incomoda i viaggiatori.

I motori elettrici non presentano tutti questi svantaggi, ed hanno delle qualità che li renderebbero molto più pratici della locomotiva se altri inconvenienti di diverso genere non si verificassero nella loro utilizzazione.

Il peso delle locomotive elettriche potrebbe venir ridotto al solo necessario per l'attrito, ed il centro di gravità potrebbe esser posto molto più basso che nelle locomotive a vapore: la potenza che si può dare ad un motore elettrico essendo immensa, si otterrebbero velocità grandissime.

Fin dal 93 nella New-York Central and Hudson River Rd la locomotiva N. 999 proveniente dalle officine Baldwin percorse 180 Km. all'ora.

Nel 91 Lipernowski progettò un treno elettrico Budapest-Vienna dotato della velocità di 200 Km. all'ora, ma il progetto non fu poi messo in opera.

Negli Stati Uniti tra Nantucket e Beach la trazione elettrica viene effettuata con una velocità che varia da 128 a 160 Km. all'ora.

Questo può dare un'idea delle velocità pratiche raggiungibili mediante i motori elettrici.

L'utilizzazione dell'energia disponibile si effettua senza paragone molto meglio che nelle locomotive a vapore; la sicurezza della via sarebbe assicurata molto semplicemente mediante il block-system, togliendo addirittura la corrente ad un convoglio percorrente il medesimo tronco.

L'uso di correnti ad elevata tensione sarebbe possibile, essendo proibito l'adito al pubblico nello spazio riservato ai binari. L'andatura regolare, la messa in moto rapida, il coefficente di trazione limitato (quasi la metà di quello delle macchine a vapore), sarebbero altrettante garanzie di ottimo funzionamento e di velocità.

***

Sin qui tutto è color di rosa; ma gli inconvenienti ci sono, e gravi. La locomotiva che corre sulla linea è assolutamente indipendente dalla stazione; essa porta seco quanto le è necessario per procedere. La locomotiva elettrica, per dare un buon rendimento commerciale, deve esser continuamente legata alle stazioni generatrici d'energia o mediante il trolley, o mediante la terza rotaia, o mediante i conduttori sotterranei, i plots etc.

Di qui un costo enorme dell'impianto, pur prescindendo dal valore dell'apparato motore che sarebbe press'a poco eguale a quello del macchinario esistente, e da quello delle officine generatrici.

Si dovrebbe dunque ricorrere a motori che portassero seco quanto loro abbisogna: a locomotive autogeneratrici d'elettricità oppure a locomotive ad accumulatori.

Gli automotori del primo tipo son poco conosciuti; il tipo Keilmann, esperimentato sulle linee dell'Ouest-Français, ha dato risultati abbastanza soddisfacenti. Il Dronin dice che a 100 Km. all'ora esso sviluppa ai ganci di trazione 650 cavalli e può trainare 253 tonnellate di materiale comune con un rendimento del 47 per 100.

Quanto alla trazione ad accumulatori, si può dire soltanto che per ora nulla si può fare giacchè il peso rende il loro uso impossibile. Per dare un'idea del peso morto che si dovrebbe trascinare in pura perdita, basti dire che una macchina capace di sviluppare 30.000 cavalli, quale è quella della « Carlo Alberto » necessiterebbe 4500 tonn. di accumulatori circa.

L'avvenire della trazione elettrica è congiunto all'avvenire degli accumulatori; soltanto quando il loro peso e la loro capacità risponderanno alle necessità pratiche, si potrà dire risoluto il problema della trazione elettrica.

La trazione elettrica a trolley è indicata per piccoli tratti, per linee urbane, dove la sorveglianza è facile e dove il costo d'impianto è relativamente limitato.

Nelle linee urbane si calcola che il costo di una linea a trolley sia di circa 45.000 lire per chilometro, prezzo che sale enormemente se si tratta invece di linee a condutture sotterranee. In genere però si può dire che su 100 linee a trazione elettrica 91 sono a trolley. Linee urbane che funzionino ad accumulatori si conoscono sino ad ora in Europa, soltanto ad Hannover, Dresda, Torino, Berlino e Parigi.

Un'innovazione nella trazione elettrica è la così detta trazione tangenziale, in parte già nota al pubblico.

La vettura non ha niuna presa di corrente; essa si muove soltanto per l'azione di un campo magnetico viaggiante.

Si supponga che tra due rotaie sia collocata, sviluppata, la parte stabile di un motore trifase, e che sotto al veicolo sia sospesa pure sviluppata, la parte mobile. Lanciando nei rocchetti giacenti tra le rotaie una corrente trifase, questa agirà sull'insieme sospeso sotto alle vetture, trascinandole lungo la via, giacchè in questo caso lo spostamento anzichè esser rotatorio è rettilineo.

Sembra che non sia necessaria la continuità di quella parte che giace tra le rotaie, potendosi così ridurre la sua lunghezza a circa un quinto della lunghezza della linea.

Come modificando la parte immobile in un motore trifase si può ottenere una conveniente variazione di velocità, così, con disposizione analoga, si può rendere costante in piano ed in pendenza il consumo d'energia nella trazione tangenziale.

Calcoli fatti per un percorso di 50 Km. hanno dimostrato che, mentre il rendimento col sistema a presa laterale sarebbe circa di 37 per 100, il rendimento col sistema a trazione tangenziale sarebbe di 60 per 100.

Esperienze esaurienti in materia non sono ancora state fatte. Ad ogni modo anche con questo metodo il veicolo sarebbe continuamente legato alle officine generatrici, ed il costo d'impianto enorme.

***

Noi ci troviamo dunque in questa condizione: abbiamo le macchine ma ci manca... il carbone: non è conveniente, o, per meglio dire, i mezzi finanziarii non permettono di costruire le linee che darebbero il maggior profitto; le altre, quelle nelle quali la macchina porta seco immagazzinata l'energia che le è necessaria, non rispondono alle esigenze pratiche.

Pel primo sistema si solleva poi un'altra difficoltà, molto grave: un guasto sulla linea o nell'officina arresta totalmente od in gran parte il movimento dei treni e disgraziatamente i guasti non son rari. In secondo luogo dato il caso d'una guerra, al nemico basterebbe tagliare un cavo per arrestare i treni, cosa, come di vede, facile e rapida, ed arrecante conseguenze gravissime.

Tutto adunque sta a favore d'una soluzione pratica del secondo metodo. Questo spiega la febbrile ricerca di un accumulatore pratico: mille vie si sono battute e si dovettero abbandonare. Lo scacco patito sino ad ora si può forse spiegare coll'unilateralità degli sforzi: si cerca sempre di modificare, raramente di creare qualche cosa di nuovo.

La via che Plantè ha casualmente trovato, finora è stata seguita quasi esclusivamente: rare eccezioni come Commelin, Lalande et Chaperon, Edison cercarono per altra via, e trovarono e sembra debbano trovare di più ancora. Ma pel momento ciò che si è trovato è insufficiente. Se si è arrivati ad un peso di 70 Kg. per cavallo, si è fatto un bel passo. Ma si è fatto? L'esperienza sola può dirlo. In ogni caso, un passo non basta per percorrere una via che si presenta lunga e piena d'ostacoli.

Forse la soluzione si troverà in altro campo, diverso da quello sin qui esplorato, si troverà forse quando si rivolga l'attenzione a fenomeni analoghi, sin qui poco utilizzati.

Certamente l'avvenire si annuncia pieno di sorpresa e di progresso. Noi siamo in un'epoca di gestazione: i nostri figli ed i nostri nipoti soltanto potranno vedere quale portata avranno avuto le nostre idee ed i nostri studi. Intanto lavoriamo!

E. C.

## AGITAZIONI E SCIOPERI

### I tramvieri di Roma

**Disordini e arresti - Lo sciopero è cessato**

Ci telegrafano da Roma 17 agosto sera:

Stamane, nei dintorni dei depositi del tram a cavalli fuori di Porta Maggiore, si sono agglomerate circa duecento donne, tra mogli e sorelle degli scioperanti, le quali volevano impedire l'uscita delle vetture. Donne e fanciulli si coricarono sopra i binarii; alcune, imitando le compagne napoletane, coricarono anche i bambini lattanti sopra i binari. Però, l'efficace intervento della forza pubblica valse a sgombrare i binari, sicchè poterono uscire cinque vetture. Senonchè, arrivata la prima vettura all'altezza di Porta Maggiore, fu circondata da un gruppo di scioperanti, molti dei quali con nodosi bastoni. Urli, fischi, invettive, grida di «traditori», di «vogliamo farvi la pelle», furono i complimenti diretti contro i conduttori. I dimostranti pensarono anche di accompagnare le giaculatorie con un tiro di sassi, e allora il conducente Giuseppe Adriani, della vettura 137, vedendosi assalito e circondato, estrasse la rivoltella. Molte donne scapparono impaurite gridando; però, la maggioranza inferocì maggiormente. Nacquero colluttazioni e volarono pugni e bastonate e cadde una vera pioggia di sassi. Il tenente delle guardie Rossi, fu colpito a una spalla, ma senza conseguenze.

Sopraggiunto il commissario Alliata e alcuni agenti, venne ristabilita la calma.

Intanto, in piazza Venezia un altro gruppo pretendeva di ingombrare il binario; ma le guardie dispersero gli scioperanti operando tre arresti.

Mi consta che stamane il questore abbia chiamati i caporioni della Camera di Lavoro ed abbia fatto loro capire che oramai bisognava smettere, dopo i fatti della mattinata, e che si sarebbe proceduto severamente, vietando ogni assembramento o riunione. Poi, siccome la Società dei tramway avrebbe in giornata aperti nuovi arrolamenti, la questura avrebbe fatto rimpatriare tutti i tramvieri non romani, i quali si sarebbero trovati quindi disoccupati.

Questi avvertimenti hanno ottenuto l'effetto di fare alquanto rinsavire gli scioperanti: Difatti, i rappresentanti della Camera di Lavoro si sono recati nuovamente dalla Società proponendo di rinunziare a tutte le concessioni chieste, contro l'aumento di 25 centesimi al giorno per ogni categoria di scioperanti. Ma la società ha risposto di avere niente da aggiungere a quanto era stato concretato alla prefettura.

Allora, nella riunione dei tramvieri che ebbe luogo a mezzogiorno al policlinico (presenti circa settecento scioperanti) al signor Volpari, rappresentante della Camera del Lavoro, venne fatto di trovare tutta la sua eloquenza per persuadere ad accettare quanto jeri erasi rifiutato. Dopo alquanti battibecchi, si votò un ordine del giorno dichiarante la ripresa del lavoro domattina.

Nel pomeriggio, il Municipio ha pubblicato un manifesto annunziante la fine dello sciopero; analogo manifesto ha pubblicato la Camera di Lavoro.

Intanto, quattro tramvieri arrestati stamane in Piazza Venezia furono giudicati per direttissima dal tribunale e condannati due a 60 giorni di detenzione e altri due a 50 giorni della stessa pena.

— Lo sciopero dei pastai e dei mugnai continua; quello dei garzoni di scuderia è in via di accomodamento.

### Uno sciopero fra scaricatori di ciottoli

**Violenze ed arresti**

Nella campagna adiacente al paese di Dossobuono (Verona) la ditta Cini-Valentini occupa una ventina di scavatori di ciottoli che vengono trasportati con carretti alla stazione del paese e da là spediti altrove con treni completi.

Nella sera del giovedì scorso, giorno dell'Assunta, verso le ore 10 il capo-operai Ceresa Angelo invitò gli operai a caricare i ciottoli sul treno. Ma sorsero parecchi a gridare che se non raddoppiavano loro la paga non avrebbero lavorato. Ed infatti in numero di 13 si allontanarono. Il tiro così non fu completato essendo rimasti sette operai a lavorare.

Venerdì mattina alle ore 6.30 gli scioperanti si recarono sul luogo e visto che gli altri lavoravano si diedero ad insultarli dicendo: « — se qualcuno se presenta ghe spaccaremo la testa. »

Indi fecero retrocedere i carrettieri che si erano recati colà a caricare i ciottoli per portarli al treno.

Per l'intromissione del capo-stazione Bertini Isidoro e di altre persone influenti furono evitati altri incidenti. I tredici si allontanarono.

Alle ore 9 poi si recò sul luogo il maresciallo dei carabinieri De Biasi comandante la stazione di Villafranca, coi suoi dipendenti.

Furono arrestati tre scavatori.

Venerdì sera fu sul luogo il tenente dei carabinieri Cornia al quale alcuni degli scioperanti si raccomandarono per essere ripresi al lavoro.

Gli scavatori di ghiaia alle dipendenze della ditta Cini-Valentini, guadagnavano circa lire 3 al giorno.

### Gli scioperi a Milano

**Lo sciopero del personale dei tram interprovinciali**

Abbiamo da Milano 17 agosto sera:

Malgrado la circolare, colla quale la direzione riteneva dimissionario il personale che non avesse riassunto il servizio entro ieri a mezzanotte, nessuno degli scioperanti si è presentato. Tuttavia il timore delle defezioni è grandissimo e contro qualcuno disposto a riprendere il lavoro sono state usate anche delle minaccie.

E neppure una Commissione si è ancora presentata; la ragione dipende dal fatto che gli scioperanti avendo già fatte conoscere le loro pretese, ritengono che spetti alla direzione d'invitarli a discuterle. Dal canto suo la direzione delle tramwie interprovinciali ritiene d'aver già risposto, cosicchè in tale condizione lo sciopero potrebbe prolungarsi.

Intanto il servizio parziale continua oggi come ieri.

In seguito alla voce che gli scioperanti avrebbero impedito, ieri sera, la partenza dei trams per Lodi e Vimercate, all'ora di uscita dalla stazione vi si trovavano il capitano, un tenente dei carabinieri e il delegato della sezione VIII con buona scorta di carabinieri e guardie di P. S. Forse per l'apparato di forza, non si è verificato nessun movimento da parte dei tramwieri che, sparsi lungo la linea, hanno assistito tranquillamente al passaggio dei treni.

La linea tramwiaria a vapore Milano-Monza-Trezzo-Bergamo e quella Monza-Carate e Monza-Barzanò continuano regolarmente il servizio, essendo indipendenti dalle tramwie interprovinciali.

### I gravi fatti di Fabbrica Durini

**400 contadini in sommossa**

Scrive la *Provincia di Como*:

Alla Fabbrica Durini, comune di circa 700 anime nel mandamento di Erba, giovedì nel pomeriggio sono accaduti dei fatti deplorevoli.

Da parecchio tempo fra quei contadini, che in grandissima parte sono coloni del conte Durini di Milano, c'era del malcontento, perchè essi — come moltissimi altri dei paesi vicini — avevano chiesto un miglioramento delle loro condizioni e non erano stati appagati.

Pare anzi che il conte Durini si fosse ostinato a non volersi recare colà, mentre i suoi coloni avevano intenzione di avere secolui un abboccamento.

Giovedì due carrettieri si presentarono a Fabbrica Durini per ritirare della frutta e dei fiori spettanti al padrone. Essi avevano condotto i carri e si accingevano ad eseguire gli ordini ricevuti, quando i contadini cominciarono ad agglomerarsi intorno a loro, a tumultuare, a crescere sempre più di numero, a minacciare.

Che cosa era accaduto? I contadini speravano che per quella frutta e per quei fiori il padrone sarebbe andato là ed essi avevano più che mai divisato di volergli parlare.

Vedendo la loro speranza delusa, vollero impedire quel trasporto.

La voce corse subito e subito circa 400 contadini furono attorno ai malcapitati vetturali colla grave minaccia: Qui nulla si tocca.

Accorsero quattro carabinieri a cavallo, accolti da disapprovazioni e da qualche fischio. Tentarono far rispettare l'ordine dato dal padrone, ma invano.

Furono anche costretti a sguainare le sciabole per farsi un largo tra quella folla minacciosa.

I due vetturali stimarono allora opportuno di ritirarsi e risaliti sui loro carri se la batterono di tutta corsa, accompagnati per un buon tratto dagli urli e dai fischi.

Otto dei caporioni e dei più riottosi vennero ieri arrestati.

Essi saranno tosto deferiti all'autorità giudiziaria.

### Nobile iniziativa

**dei negozianti di carbone**

**a favore degli operai desiderosi di lavoro**

I negozianti ed importatori di carboni fossili di Genova decisero di promuovere la creazione d'un'associazione mutua cooperativa fra i facchini di carbone di quel porto, accordandole l'appoggio morale ed il concorso materiale necessario per assicurarne l'esistenza; ciò al doppio scopo di assicurare la regolarità del servizio e dare ai facchini la sicurezza del lavoro.

La direzione dell'Associazione verrà affidata a cinque membri scelti fra i soci. Coloro che parteciperanno a tale società avranno diritto alla comproprietà di lire quarantamila che i negozianti si obbligano a versare quale fondo sociale; all'inscrizione per analoga pensione alla Cassa nazionale di previdenza; alla ripartizione degli utili del bilancio annuale in base alle disposizioni statutarie; alla sicurezza di continuità del lavoro; ed alla divisione proporzionale del fondo sociale risultante dopo dieci anni d'esercizio della Società.

Raggiunto il numero di cinquecento soci, l'inscrizione verrà chiusa.

### *IL RE A TORINO*

La Giunta municipale ed altre Autorità torinesi avevano tempo fa espresso a S. M. il Re il desiderio di recarsi a Racconigi a presentarle i loro omaggi. Il Re, appena seppe la cosa, dichiarò che sarebbe lietissimo di ricevere le Autorità torinesi, che però non voleva ch'esse si disturbassero (!) recandosi fino a Racconigi e che pertanto le avrebbe ricevute alla Reggia di Torino.

E la promessa del Re sta per essere tradotta in atto. Domattina (lunedì) S. M. riceverà al Palazzo Reale le Autorità torinesi e la Giunta municipale.

Il Re, assai probabilmente, giungerà da Racconigi nella mattina stessa di lunedì.

E' questa la prima volta, dopo che salì al trono, che Vittorio Emanuele III va a Torino.

## CRONACA ITALIANA

### Il conte di Torino a Siena

Ci telegrafano da Siena 17 agosto sera:

Il conte di Torino ha visitato stamane la mostra degli oggetti di legname lavorato e le cartoline illustrate; quindi ha visitato i magazzini del comitato locale della *Croce Rossa*.

Alle ore 10.30 ebbe luogo sotto le loggie di piazza Indipendenza la solenne inaugurazione dei busti di bronzo di Re Carlo Alberto e di Re Umberto I, opera degli scultori senesi; cioè il busto di Carlo Alberto degli scultori Trapassi e Squazzini, e quello di Umberto di Corsini. Assistettero il conte di Torino intervenuto ufficialmente, i senatori Tolomei, Chigi-Zondadari, Figoli des Geneys, i deputati Ticci e Pinchia, tutte le autorità civili e militari e grande folla.

Pinchia pronunziò un applaudito discorso inaugurale e il conte di Torino firmò l'atto di consegna dei busti al municipio.

Dopo la inaugurazione, S. A. si recò al concerto nelle sale dell'accademia dei Pazzi; fu vivamente acclamato tanto all'andata che al ritorno.

Stamane, al circolo artistico, venne offerto al conte di Torino un magnifico medaglione intagliato col ritratto di Re Umberto, opera dell'artista Bianconi. Il conte gradì molto il dono e ringraziò caldamente gli artisti che gli furono presentati.

Il conte di Torino è partito alle ore 15 per Firenze, ossequiato alla stazione dalle autorità civili e militari e acclamato dalla popolazione.

### Un soldato alpino

**che cade in un precipizio e si sfracella**

Da Courmayeur, 16, mandano alla *Gazzetta del Popolo*:

« Ieri mattina un soldato degli alpini, battaglione Morbegno, 47. compagnia, nativo di Menaggio, lago di Como, passando colla compagnia sulla punta di Val Juala, al disopra della Balme, frazione di La Thuile, fallitogli il piede, cadde in un precipizio da 300 e più metri di altezza. Il disgraziato rimase sfracellato. Già una trentina di soldati erano passati prima di lui.

Il comandante della compagnia fece retrocedere quelli che ancora dovevano passare. »

### Anche i secondini !...

Un giornale radicale di Milano scrive:

« Le guardie carcerarie del Cellulare di piazza Filangeri, da molto tempo si agitavano per avere un regolamento che fissasse l'ora dei pasti e quelle di servizio.

Pare che in questi giorni il fermento aumentasse, perchè con *sistema pratico e facile* la direzione fece rinchiudere nella cella di rigore 23 secondini dei 43 che fanno il servizio al Cellulare.

Ora, che li vogliano sostituire coi detenuti?... »

Raccogliamo la notizia con beneficio d'inventario, data la fonte impura da cui proviene.

Sarebbe curiosa! Uno sciopero di secondini.

Vera *aube de siècle!*

### LE MEMORIE DI FEDERICO III

**Una cassetta misteriosa**

Come si è detto, una folla di agenti di polizia è piombata su Homburgo, all'annuncio della morte dell'Imperatrice Federico. La loro presenza fu generalmente spiegata dal desiderio della polizia di proteggere l'Imperatore e le altre persone che avrebbero assistito alle esequie, contro tentativi anarchici.

L'ultima spiegazione del fatto sarebbe invece la seguente, secondo taluni giornali esteri che si dicono bene informati.

Si sa in quali condizioni misteriose sia morto lo sfortunato Imperatore Federico III. Delle strane voci, in cui furono mischiati i nomi di Guglielmo II allora principe ereditario e di Bismark cancelliere dell'Impero, si sparsero allora in Germania ed in Europa. Si pretendeva infatti che Federico III avesse lasciate delle memorie, la cui pubblicazione avrebbe fatto rientrare nell'ombra più di qualche alto personaggio; ed i nemici dell'Imperatrice per perderla irrimediabilmente presso suo figlio e Bismark, affermarono che il manoscritto di queste memorie, insieme ad altri documenti di grande importanza, erano stati spediti in Inghilterra e confidati alla custodia della famiglia reale.

Si sa ora, che alla morte dell'Imperatore, la Vedova spedì realmente questi documenti al fratello, allora principe di Galles; erano chiusi in una cassetta d'acciajo che un famigliare del Defunto si incaricò di trasportare. Ma, sapendo che cosa conteneva, il principe (ora re) consultò la madre regina Vittoria, che consigliò il figlio di non immischiare la famiglia reale nelle questioni intestine della Casa di Prussia, e rifiutare quindi il deposito.

Il messaggero riportò la cassetta all'Imperatrice, che la pose in luogo sicuro. D'allora, l'Imperatore tentò con tutti i mezzi d'entrare in possesso di quelle carte, senza riuscir a domare la volontà della madre. E sarebbe precisamente per impossessarsi di codesti documenti, che appena ebbe l'Imperatrice reso l'ultimo respiro, degli agenti segreti si unirono al servidorame del castello, per fare minute ricerche e perquisizioni negli appartamenti.

Saranno riusciti a ritrovare la cassetta misteriosa? Si dubita!

### L'ITALIA SCHIAVISTA!?

Telegrafano alla *Tribuna*, da New York, che il bollettino ufficiale degli esteri pubblica una relazione di Long, console generale americano al Cairo, in cui si afferma che Massaua e le coste settentrionali dell'Eritrea sono i centri massimi della presente tratta degli schiavi.

La *Tribuna* commenta la notizia dicendo: « E' un nuovo caso di strana denigrazione contro l'Italia, per quanto l'Italia schiavista sia una panzana così grossa che neppure gli americani vi potranno prestar fede! »

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

### Importazioni ed esportazioni in aumento

Ci telegrafano da Roma 17 agosto sera:

Il valore delle merci importate nei primi 7 mesi del 1901 ascese a lire 1.096.345.881, quello delle merci esportate a L. 795.878.887. Il primo presentò un aumento di L. 100.679.718, il secondo di L. 29.701.259 di fronte al corrispondente periodo del 1900. Poichè a tutto giugno l'aumento di valore dell'esportazione era di lire 16.642.319, il miglioramento avuto nel luglio fu di L. 13.031.940 a confronto del luglio 1900.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per lire 7.161.300 con un aumento di lire 3.435.100 ed esportati per lire 9.288.400 con un aumento di lire 261.300.

## NOTE MONDANE

Giorni fa in un crocchio di persone si parlava delle qualità e dei difetti delle donne lasciandosi andare alla stolta abitudine dei confronti; e necessariamente si paragonavano i due sessi, tentando di denigrare l'uno a favore dell'altro.

La manovra non era delle più destre, giacchè a chi vuole esser giusto, apparisce facilmente che i due sessi si valgono e che sovente i difetti dell'uno sono la conseguenza di quelli dell'altro, essendo la brutalità che suggerisce a difesa, l'astuzia, e la frivolezza.

Il solo punto dove armonizzarono le idee, è stato quello che notava mancare le donne di quel sentimento di solidarietà che gli uomini posseggono fra loro al più alto grado. Infatti, essi si mostrano indulgenti l'un l'altro in argomento galanteria, vanno d'accordo nel sostenere i loro diritti, sanno serbare gelosamente un segreto, anche se provocati a svelarlo, e benchè divisi nel campo politico, finanziario amministrativo, si danno man forte validamente quando i privilegi della loro corporazione siano attaccati. Le donne invece non si curano che dei casi particolari e poche s'interessano alle loro simili, tranne che dal punto di vista del vestiario o della galanteria. Se taluna ha nella mente qualche idea generosa, delle utopie magari, ma utopie rispettabili da far conoscere e divulgare, sono scarse assai le uditrici benevole; eppure nel sapersi aiutare si farebbero delle grandi, belle e buone cose.

Tutte, magari platonicamente, dovrebbero guardare con solidarietà fraterna le opere, le intraprese, i tentativi anche arrischiati delle altre, quando si ispirino al desiderio di far del bene o alla fede di un buon esito. Ma quel che è peggio, non ci si accontenta di protestare con muta indifferenza contro di ciò che personalmente non ne riguarda, ma piuttosto non appena si sappia come a beneficio di un'idea, qualcuna ha messo in opera il proprio tempo, la propria attività e il proprio denaro, non è raro che dopo essersi convinte come nessun vantaggio personale la guida, ma solo il piacere di far trionfare un'idea, supposta utile e giusta, non è raro ripeto che si pensi e si dica:

Ma non ha di meglio a fare colei che procurarsi dei fastidi?

E' sottinteso che non sarà mai da incoraggiare una attività che si prodiga a danno dei doveri verso la famiglia o la casa, ma vi sono sempre le zitelle, le isolate, le ricche, donne a cui la vita non impone gran doveri, le quali tutte possono coll'opere loro recare aiuti discreti e intelligenti, quali una donna li sa comprendere e distribuire. Nel prodigare aiuto e indulgenza alle sue simili, la donna uscirà dalla rotaia di ignoranza e di leggerezza che la degrada. Invece di nascondere nella facile critica (che è la cosa a portata delle menti ristrette) il particolare egoismo, sia facile la parola di incoraggiamento che favorisce le buone idee. Basterà anche un numero limitato di questa specie. La mano del seminatore non è grande, eppure getta di che riempire, col tempo, parecchie madie.

CLARY

## NECROLOGIO

### Mons. Giuseppe Fogazzaro

*Lelio* ci scrive da Vicenza 17 agosto:

E' morto ieri sera alle 10 in età di anni 88 mons. comm. dott. Giuseppe Fogazzaro.

Giovane levita rinuncia egli all'affetto della famiglia per abbracciare in un palpito d'amore l'umanità e fonda l'Asilo d'Infanzia per i figli del povero; cospiratore, intende alla insurrezione memoranda del 48; va inviato di Vicenza a Venezia; e da Re Carlo Alberto sollecita aiuto e simpatie. — Nelle giornate di combattimento milita fra i primi; muove quindi in esilio recando con sè i tesori di quella indomita fede che fece bella l'Italia nella fraternità dell'*insieme morire*.

Depone le insegne canonicali per non piegare il capo dinanzi all'austriaco; nel 60 cospira e viene imprigionato e, mandato esule a Lugano, rimpatria nel 66. e da quest'epoca consacra modesto la sua vita all'educazione femminile perchè le figlie d'Italia dovessero esser degne dei nuovi destini.

Dotto, pio, umile, caritatevole è morto benedetto e benedicendo.

Era l'ultimo superstite del comitato provvisorio di difesa del 48.

Gli si preparano per domattina alle 10 solenni funerali: interverrà la Bandiera decorata del Comune, e con essa quelle delle associazioni militari ed operaie. Le rappresentanze saranno senza dubbio al completo.

All'illustre senatore Fogazzaro nipote del compianto estinto, ai di lui parenti, colpiti da tanto strazio, vive condoglianze.

### *La vedova di Canovas del Castillo*

A Madrid è morta la vedova dell'ex presidente dei ministri Canovas del Castillo.

La vedova di don Antonio Canovas del Castillo, dopo l'assassinio di suo marito che, come si ricorderà, fu ucciso dall'anarchico Angiolillo con un colpo di revolver a Santa Agueda l'8 agosto 1897, era stata elevata al grado di duchessa col rango dei grandi di Spagna di I classe.

— Ieri qui spegnevasi la buona e nobile signora Maria Angela Sansoni vedova Bernasconi, donna di elettissime virtù. Condoglianze alla famiglia.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Domenica 18 luglio: S. Gioachino.

Lunedì 19 luglio: S. Lodovico vescovo.

Il sole leva alle 5.18 — Tramonta alle 19.9.

**IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340**

### Il II Congresso dell'Educazione femminile

Si raduna oggi a Venezia il secondo Congresso dell'Educazione femminile — il I. ebbe luogo a Como nel 1899 — al quale partecipano circa 850 insegnanti in maggioranza maestre, da ogni parte d'Italia.

L'inaugurazione, alla quale sono invitate le autorità governative e cittadine, avrà luogo, come annunciammo, stamane alle ore 10 nella gran sala della *Fenice*, che è pure sede del Congresso.

I temi proposti alla discussione sono i seguenti:

1. La scuola femminile quale essa è e quale dovrebbe essere, rispetto alle condizioni fisiche delle fanciulle. Necessità di dare nelle scuole un più largo e razionale incremento alla ginnastica e all'uso dei giochi liberi. Necessità di restringere entro più giusti limiti gli orari e i programmi delle scuole normali femminili, non meno dannosi alla salute che allo sviluppo intellettuale delle alunne.

(Relatore: dott. *Emilio Baumann*).

2. Necessità di migliorare le condizioni economiche delle maestre, sia col pareggiamento degli stipendi fra esse ed i maestri, sia con un'organica riforma del Monte Pensioni.

Relatrici: prof.a *Leopoldina Zanotti* e m.a *Ermegarda Caramelli*)

3. Gli orfanatrofi, gli educandati e le scuole private femminili. Necessità di riordinarli nel modo più largo, sopratutto nel senso che l'insegnamento dei lavori donneschi negli Orfanotrofi sia rivolto a raggiungere uno scopo professionale.

(Relatrice: prof.a *Giselda Fojanesi-Rapisardi*)

4. Le scuole femminili in genere, e sopratutto le scuole complementari popolari, rispetto alla necessità di prepare buone massaie e buone madri di famiglia. Dell'indirizzo da darsi all'insegnamento dei lavori donneschi, della contabilità e dell'economia domestica, in modo che la scuola sia veramente preparazione alla vita.

(Relatrice: prof.a *Clotilde Tiboni*)

5. Non essendo possibile per ora togliere completamente lo sconcio delle scuole uniche rurali, come si possa avviarle ad una trasformazione in scuole miste, e quali riforme vi si possano introdurre per diminuire gl'infiniti inconvenienti che ne derivano.

(Relatore: prof. *Matteo Miraglia*)

6. La relazione scolastica. Esposti i vari sistemi coi quali si è tentato in qui di adottarla, ricercare quale sia il più pratico e meglio rispondente ai fini della scuola.

Relatrice: m.a *Linda Malnati*)

Nell'attesa di dare giornaliero riscontro delle discussioni del Congresso, diamo intanto un cordiale benvenuto a tante elette cultrici e tanti egregi cultori della educazione femminile, convenuti a Venezia, a portare il conforto della loro parola o del loro voto al raggiungimento di un nobilissimo scopo.

***

Il *Corriere delle Maestre*, periodico edito dalla ditta Antonio Vallardi di Milano, ha pubblicato in elegante opuscolo che vien regalato ai Congressisti, una Guida e indicazioni di Venezia, e tutte le notizie che possono interessare i Congressisti stessi.

***

A proposito di questo Congresso ci scrive un amico:

« In verità, per quanto non si possa essere, in generale, entusiasti de' congressi che sempre più di frequente si succedono, perchè o non vi si raccolgono altro che delusioni — in quanto al fine che si propongono — o vi spira il vento infido della politica che ogni alto ideale intristisce, tuttavia non è da negarsi ad essi l'approvazione piena e spontanea, non fosse per altro che per dar modo a tanti e tanti, esercitanti lo stesso ufficio, di conoscersi, d'accordarsi su ideali e interessi comuni, d'incoraggiarsi a vicenda e di stabilire quelle relazioni e quella solidarietà, fra cittadini di una stessa classe, che conducono ai migliori risultati, i quali, altrimenti, non sarebbero possibili.

Ma qui si è innanzi a qualcosa di speciale e di supremamente utile: un congresso dell'educazione femminile, non vi ha chi non debba interessare; poichè a tale educazione, può dirsi, vanno connessi i più forti, i più indiscutibili motivi del benessere civile, e in gran parte da essa dipende la saldezza della compagine sociale, ora minacciata di innumerevoli vizi e da errati sistemi. Perciò l'approvazione diventa plauso ed ammirazione — se non entusiasmo.

D'altro canto, si hanno le migliori garanzie che non infruttuosa e vana riuscirà l'opera sua, sia per quelli che il Congresso hanno preparato e dirigeranno, sia per le questioni che in esso saranno discusse da competenti oratori.

Che il secondo Congresso nazionale dell'educazione femminile e delle maestre, senza perdersi in facile e futile rettorica, ottenga alcunchè di pratico e di seriamente utile in linea di educazione donnesca, è l'augurio che volentieri facciamo ».

### L'onomastico della Regina

Ricorre oggi. Perciò la Giunta spedirà a S. M. un telegramma di felicitazione, ed ha stabilito che siano inoltre imbandierati gli edifici pubblici e illuminata straordinariamente questa sera la piazza S. Marco; vi sarà concerto della Banda cittadina.

### IV Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori furono ieri 1261.

Oggi dalle 4 1/2 alle 6 pom. la Banda Cittadina eseguirà nel recinto dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia reale, Gabetti — 2. Sinfonia *Norma*, Bellini — 3. Danza delle ninfe *Re Nala*, Smareglia — 4. Serenata *La Gioconda*, Ponchielli — 5. Romanza *La Favorita*, Donizetti — 6. Waltz *Frohtimus Scepter*, Lanna.

Biglietto d'ingresso lire *una*.

### Navi tedesche a Venezia

Ci telegrafano da Roma 17 agosto sera:

Nella prima decade di settembre saranno a Palermo le navi-scuola germaniche *Stosch* e *Charlotte* le quali visiteranno poi i porti di Napoli, Genova e Venezia.

Sulla nave *Stosch* è imbarcato come ufficia[le il] principe imperiale Adalberto di Prussia.

### Le medaglie ai marinai

Non è ancora stabilito se la consegna della m[eda]glia ai marinai della r. nave *Calabria*, per la cam[pa]gna della Cina, sarà o meno fatta il giorno 25.

La cerimonia, alla quale si darà una forma sole[nne] alla presenza di tutte le autorità della r. mar[ina] avrà luogo nel piazzale centrale del r. arsenale [e] nella Caserma del corpo rr. equipaggi.

### Padre Alessandro Eutychides

Egli è l'apostolo dell'Unione delle Chiese Orie[ntali] colla Chiesa Romana ed è arrivato a Venezia [di] reduce da un lungo e faticoso ma fecondo viaggi[o di] missione.

Stamane alle 10, il R.mo P. Eutychides celeb[rerà] la S. Messa nella Basilica di San Marco. Sarà [una] interessante funzione, perchè celebrata con la m[aè]stà del rito orientale.

### Un piroscafo arenato

Alla Capitanera di porto giunse ieri sera un t[ele]gramma dal semaforo di S. Nicolò di Lido, an[nun]ciante essersi incagliato in quel canale il piros[cafo] *Unione*.

Un telegramma susseguente annunciava però [che] il capitano del piroscafo non chiede soccorsi, [rite]nendo di potersi liberare coll'alta marea.

### Pugni fatali ed altri malanni

I bravi sanitari della guardia medica ebbero [ier]sera una bella quantità di clienti.

Verso le 8 ricorse all'opera loro un certo Napol[eone] Franceschini, di 42 anni, agente di pubblicità. [Egli] poco prima era venuto a diverbio in caffè Ros[so] a Rialto con certo Giuseppe Fontanella, il quale lasciò andare un maledetto pugno all'occhio [sini]stro. Disgraziatamente il Franceschini porta gi[ac]chiali e una lente si ruppe e tagliò il bulbo, pr[ovo]cando una emorragia interna. Si teme che il dis[gra]ziato perderà l'occhio. — La questura ricerca il [Fon]tanella per arrestarlo.

— Un pugno indelicato prese pure iersera il s[arte] Di Zaranti da un conoscente suo, che con quel [pugno] mandò a ruzzolare sul pavimento del baccaro a [...]to, dove il disgraziato sarte si fece una ferita la[cero] contusa all'occipite.

— Un bambino di 9 anni, Bizzaro Umberto ab[...] Frezzeria sdrucciolò su un osso di pesca e cadde [frat]turandosi il radio sinistro.

— Pietro Scarpellon di S. Canciano ebbe l'espo[rta]zione di tre denti superiori, essendo stato inve[stito] allo stabilimento bagni di Lido, da una carrozz[a che] veniva spinta da alcuni ragazzi.

— Anna Baston, maritata De Boni di 72 a[nni] si ferì gravemente alla regione parietale destr[a ca]dendo sul ponte dell'Olio.

— Giovanni Cavalletto, operaio presso lo s[tabi]limento Tis, ab. a S. Marziale, essendosi impig[liato] il dito sotto il trapano riportò una grave ferit[a con] strappo di tutta la metà anteriore del dito medi[o del]la mano destra, con strappo completo della prim[a fa]lange.

TRUFFA —

Certo Scarpa Edoardo, garzone lavorante nel [la]boratorio dello scultore in legno Flaibani, ieri m[at]tina si presentò con un biglietto scritto a lapis [e] la falsa firma del suo padrone, al genero di qu[el] Calpestri Luigi, proprietario del Caffè al *Pa[ri]gi* a San Giuliano, e si fece consegnare 40 [lire]. Il Calpestri senza badare punto alla firma, cons[egnò] le 40 lire, tanto più che in antecedenza aveva c[on]segnate al garzone somme ben maggiori di quell[a].

Più tardi per una semplice combinazione si ve[nne] a scoprire il tiro birbone giuocato dallo Scarpa, [che] fu quindi denunciato per truffa alla questura [la qua]le non tardò ad acciuffarlo. Sottopostolo ad in[ter]rogatorio egli confessò tutto. Fu quindi passato [al]le carceri a disposizione della Procura del Re.

### Taccuino del pubblico

FONDO STRAORDINARIO DI SOCCORSO PER OPERAI SOCCUPATI. — La Commissione Amministr[ati]va dell'Opera Pia porge i suoi più vivi ringraziam[enti al] Consiglio d'Amministrazione della locale Cass[a di] Risparmio, che d'accordo coll'Ill. Sig. Sindaco, [ero]gò sul fondo di Beneficenza la somma di L. 100 a [fa]vore della Pia Istituzione.

### Nota sibillina

MONOVERBO

T

I la

Spiegazione della sciarada precedente

Far—falla

## CRONACA DEI TEATRI

TEATRO DI LIDO. —

Anche oggi una rappresentazione oltre quell[a del]le 21: la grande *matinée* a prezzi popolari sull[a ba]se di 50 centesimi d'ingresso, 25 per i bambi[ni ai] quali sarà regalato un dolce. Cuccagne....

### Il « Chènier » a Vicenza

Ci telegrafano da Vicenza 17 agosto notte:

La prima dell'*Andrea Chenier* ebbe suc[cesso] brillantissimo. Furono bissate le romanze d[al te]nore Coppola e dal baritono Pacini. Applau[dissi]ma la Montalcino. Alla fine di ogni atto ov[a]zione e specialmente alla fine del terzo, a[l]l'eccellente complesso degli artisti ed al ma[estro] Falconi.

La stagione è così assicurata.

### La «Scala di Berlino» per gli autori no[velli]

Nella capitale della Germania è stato fond[ato] sotto il titolo della « Scala di Berlino », un te[atro] originale. Contro rimborso delle spese il detto [tea]tro rappresenterà le opere inedite degli autori d[ram]matici e dei compositori che vorranno vederle [pro]dotte sulla scena. Il prospetto dell'intrapresa g[aran]tisce l'esecuzione irreprensibile delle opere, [ope]rette, drammi e commedie per parte di buoni [arti]sti, sotto la vigilanza di *régisseurs* e direttori [fa]vorevolmente conosciuti. La sala del teatro, che è costrutto, contiene 1.500 posti; la scena è vas[ta], l'orchestra è composta di sessanta musicisti ed è [gui]data da due direttori per l'opera e due altri pe[r l'o]pera comica e l'operetta. L'Impresa, che si inc[ari]cherà anche della esecuzione d'oratori e altre com[po]sizioni sinfoniche e corali, provvederà ai cori e solisti. Per le composizioni di musica da camera [e] conferenze si è costrutta una piccola sala capac[e di] 400 posti, che si distingue per la eccellenza dell'[acu]stica. L'Impresa si incarica inoltre, dietro doma[nda] speciale degli autori, di un servizio completo di st[am]pa, di mettersi in relazione coi direttori da te[atro,] impresari e agenti diversi.

L'idea è buona e potrà rendere buoni servigi. M[a] quanti sono i compositori che possono permette[rsi] nell'incertezza dell'esito, il lusso di una spesa tanto indifferente?... In Italia non sono certo mo[lti;] è da augurarsi che in Germania i giovani compos[itori] che possono permettersi, nell'incertezza dell'e[sito,] il lusso di una spesa non tanto indifferente?... Italia non sono certo molti; è da augurarsi ch[e in] Germania i giovani compositori abbiano ben for[nito] non solo l'ingegno, ma anche il borsellino.

### Teatri francesi all' Estero

Non appena i giornali londinesi ebbero parlato [del] progetto di Sarah Bernhardt di fondare a Londra [un] teatro francese permanente, progetto che sta per [rea]lizzarsi, l'idea propagatasi in Germania, interme[dia]rio il signor Vittore Ullmann, ha trovato favore[voli] adesioni e proposte per la creazione di un ide[ntico] teatro permanente a Berlino.

E' una notizia che merita conferma.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi [questa] sera dalle 9 1/4 alle 11 pom. dalla Banda Citta[dina]:

1. Marcia Reale, Gabetti — Sinfonia *Ruy [Blas]*, Mendelssohn — 3. Danze Ungheresi, Brahms [...]

Duetto Finale ... Bellini ...

TEATRO LIDO ...

LOTTO ...

VENEZIA
BARI
FIRENZE
MILANO
NAPOLI
PALERMO
ROMA
TORINO

CORRI...

Tribunale ...

Corte d' ...

CRON...

Duetto Finale *Aida*, Verdi — 5. Finale Ultimo *Norma*, Bellini — 6. Walzer *Donna Juanita*, De Suppé.

## Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.

**LOTTO - Estrazione del 17 Agosto**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 64 | 84 | 17 | 83 | 32 |
| BARI | 2 | 3 | 35 | 55 | 71 |
| FIRENZE | 45 | 9 | 63 | 19 | 51 |
| MILANO | 8 | 1 | 49 | 42 | 70 |
| NAPOLI | 13 | 53 | 79 | 68 | 3 |
| PALERMO | 18 | 71 | 65 | 8 | 62 |
| ROMA | 61 | 5 | 48 | 34 | 52 |
| TORINO | 51 | 48 | 79 | 84 | 14 |

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Tribunale militare di Venezia

### Un sottobrigadiere di finanza feritore

Presidente Maggiore cav. Gamba — P. M. cav. avv. Longobardo.

Raffaele De Matteo, della brigata di Scandole (Verona) nel 29 giugno scorso, venuto a diverbio per futili motivi colla guardia Cortesi, lo minacciò, e con un colpo di forbice gli inferse una ferita all'avambraccio sinistro, guarita in otto giorni.

Ieri il De Matteo comparve davanti al Tribunale sotto l'imputazione di ferimento. — I testi, brigadiere Lombardi, le guardie Schirra, Cortesi e Cedrini confermano l'accusa.

Il P. M. propone 6 mesi di carcere, ed il Tribunale accordate le attenuanti chieste dal difensore avvocato Ferraboschi, lo condanna a soli 3 mesi.

### Una guardia carceraria alla sbarra

Nastri Alfonso, guardia carceraria della Casa di reclusione di Padova, nell'8 luglio u. s., stava scontando una punizione in sala di disciplina: quando entrò il sotto capo Pinato, gli disse eccitato, col coperchio del vaso d'acqua in mano: « vada via e non stia più comparirmi davanti ».

L'accusato, il quale fu anche in osservazione all'Ospedale militare di Saluzzo, perchè sospetto di monomania, dice che non fu sua intenzione di minacciare il suo superiore.

I testi sotto capi carcerari Pinato e Ambrogi confermano l'accusa.

Il P. M. propone un anno di carcere militare, ed accessori di legge.

Il Tribunale, accogliendo le ragioni del difensore avv. Ferraboschi, assolve il Nastri, ed ordina l'immediato suo scarceramento.

## Corte d'Appello di Venezia

*Udienza del 15*

Presidente Conte Festi — P. M. Cav. Castagna.

Dal Bello Umberto condannato dal Tribunale di Bassano per mesi 8 giorni 10 pel delitto di cui l'art. 214 C. p. La Corte dichiara non luogo per inesistenza di reato.

Bussanna Emilia condannata dal Tribunale di Verona per giorni 50 per furto. La Corte in contumacia conferma.

Arduini Giuseppe condannato dal Tribunale di Verona per mesi 3 giorni 6 per lesioni volontarie. La Corte riduce a giorni 60.

Pighi Pietro condannato dal Tribunale di Verona per mesi 7 giorni 15 per lesioni personali. La Corte conferma. Avv. Grego.

Battan Romano condannato dal Tribunale di Venezia per 5 mesi per furto. La Corte conferma. Avv. Grego.

Guizzardi Angelo condannato dal Tribunale di Venezia all'ammenda di L. 150 e L. 200 di multa pel reato di cui l'art. 493 C. P. La Corte dichiara estinta l'azione penale in forza del R. Decreto 1. Giugno 1901.

Candelotto Antonio condannato dal Tribunale di Venezia per 10 mesi per lesioni personali. La Corte conferma.

Fontana Marco condannato dal Tribunale di Conegliano per anni uno mesi 6 pel delitto previsto dall'art. 372 — 1 C. p. La Corte conferma. Avv. Marangoni.

De Biasi Antonio condannato dal Tribunale di Belluno per 5 mesi per lesioni volontarie. La Corte conferma. Avv. Pietriboni.

*Udienza del 16*

Presidente cav. Manfroni — P. M. Cav. Apostoli.

Manzato Gio. Batta condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 9 giorni 10 e L. 338 per truffa continuata. La Corte conferma. Avv. Pietriboni.

Felchel Enrico condannato dal Tribunale di Venezia a L. 50 di multa per oltraggio. La Corte dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato in contumacia.

Braida Valentino condannato dal Tribunale di Udine per un anno detratti mesi 6 per l'amnistia per violazione di domicilio. La Corte dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato. Avv. Boncinelli.

*Udienza del giorno 17*

Presidente cav. Manfroni — P. M. cav. Apostoli

Gardellini Gio. Battista e Gardellini Settimo appellanti assieme al P. M. dalla sentenza del Tribunale di Venezia 28 maggio 1901 con cui furono sull'imputazione di bancarotta semplice e fraudolenta vennero dichiarati colpevoli e condannati il Gardellini Gio. Batta alle pena cumulativa della reclusione per anni 2 mesi 7 giorni 20 che in parte resta condonata in virtù del R. Decreto d'Indulto 11 nov. 1900. Gardellini Settimo alla pena cumulativa per anni 5 mesi 4 condonati mesi 6 per l'amnistia. La Corte accoglie l'appello del P. M. e quello del Gardellini Gio. Batta, respinge l'appello di Gardellini Settimo e dichiara assolto Gardellini Gio. Batta per non provata reità e conferma nei riguardi di Gardellini Settimo.

L'assolto era difeso dall'egregio avv. Andrea Bizio, che pronunciò una chiara e convincente arringa.

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 17 agosto**

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| Ore di osservazione | 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 59.64 | 59.16 | 59.75 |
| Termometro in centig. al Nord | 20.4 | 22.6 | 24.4 |
| » Sud | 21.0 | 27.2 | 28.4 |
| Umidità relativa | 73 | 56 | 53 |
| Direzione del vento | E | NNO | N |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 0 | 5 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. di ieri: 29.2
min. di oggi: 20.0

## Le truffe ingenti dello Schiavenato

### Come " operava ". — Le due sorelle — La perquisizione

Dai giornali di Milano togliamo questi particolari sull'ormai famoso truffatore del *Credito Italiano*:

Da un paio d'anni all'incirca erasi impiegato presso la direzione del Credito Italiano, che ha la propria sede in via Manzoni 4, tal Antonio Schiavenato, padovano, bell'uomo, sui 40 anni. Abitava in Corso Garibaldi insieme a due signore veronesi, tali Mira Carolina, di 26 anni, sua amante, e Desiderata, quarantenne, sorella della prima. Egli guadagnava soltanto centoventicinque lire al mese, ma viveva e sapeva vivere nei buoni circoli. Egli amava la vita brillante e questo fu che lo trascinò alla rovina.

Nel luglio egli veniva licenziato per semplici motivi d'ordine; in verità, si capisce, perchè si era già dubitato della sua delicatezza.

Fu durante il periodo dall'avviso di lincenziamento all'effettivo abbandono dell'impiego che il nostro uomo organizzò e condusse a termine due truffe ingentissime che sommano ad un totale, almeno fino a quanto si è finora potuto accertare, di lire 146.000 circa. A queste sono da aggiungere altre 35.000 lire che il truffatore però restituì spontaneamente. Esse rappresentavano il prodotto di sei nuove truffe.

Come egli faceva gli affari: è semplicissimo. Fungendo da archivista riceveva e spediva tutta la corrispondenza dell'Istituto. Ed era così riuscito dalle buste a conoscere le ditte aventi maggiori affari colla Banca. A nome di queste ditte egli faceva quindi — mediante lettere o telegrammi falsi — pervenire l'ordine alla Banca di staccare dei *chèques* per determinate persone da riscuotersi presso altre Banche italiane o straniere.

Il Credito Italiano per le rimesse forti, usava — come le altre Banche — chiedere prima il *benestare* scrivendo alla ditta corrispondente per la conferma dell'ordinazione. Ora, la richiesta di *benestare* dovendo passare per le mani dello Schiavenato, questi la sopprimeva facendo poi pervenire la risposta a nome della ditta di cui si trattava.

Avuto il documento di conferma il Credito Italiano spediva o il denaro per la lettera raccomandata oppure uno *chèque* al nome della persona indicata dal corrispondente ed allora lo Schiavenato chiedeva o si prendeva licenza recandosi nella città ove lettera o *chèques* erano indirizzati e trovava modo di ritirarli facendosi passare pel destinatario.

Il giochetto non poteva essere scoperto al Credito che di sei in sei mesi, all'epoca cioè del regolamento dei conti correnti con le altre Banche; sicchè allo Schiavenato rimasero circa sei mesi di tempo per moltiplicare e lettere e *chèques* ed intascare biglietti da mille.

Il giuoco dello Schiavenato però non poteva effettuarsi senza la complicità di qualcuno, ossia di coloro i quali garantivano o presso le Banche o presso la posta l'identità dello Schiavenato sotto altri nomi.

Dicemmo che alle 146.000 lire sono da aggiungerne 35.000 rappresentanti l'importo di sei frodi di cui lo Schiavenato ebbe a restituire in modo strano l'importo e che costituì uno degli elementi di forte sospetto pel Credito Italiano.

Una forte ditta avendo ordinata al Credito una rimessa di 150.000 lire a favore di un terzo si vide richiesto il *benestare*, non solo per questa, ma per altre sei rimesse pel complessivo valore di 35.000 lire, delle quali la ditta richiedente nulla sapeva. Da qui una lettera di reclamo inviata tosto alla direzione del Credito, che destò subito degli allarmi. Venutone lo Schiavenato a cognizione tentò subito un'audace scappatoia per sventare le ricerche: partì da Milano, si recò dal direttore della ditta in questione presentando un biglietto da visita colla qualifica d'avvocato e, dicendosi mandato da una disgraziata famiglia, il cui figlio impiegato alla Banca aveva commessa la frode per leggerezza giovanile, offerse le 35.000 lire perchè la cosa venisse messa in tacere.

Il direttore, impietosito dalle esortazioni dello pseudo-avvocato, consentì e telegrafò al Credito che tutto era in regola. Ma la rettifica non persuase tanto più che le indagini iniziate avevano messo in rilievo qualche irregolarità e l'astuzia del colpevole — il quale calcolava che le frodi si sarebbero scoperte soltanto alla liquidazione dei conti — non servì.

Lo Schiavenato lasciò l'ufficio alla fine di luglio; ma aveva avuto il licenziamento a metà giugno. Fu appunto in vista di doversene andare che organizzò le truffe più gravi, contando così di scialarla all'estero.

L'ultima fu di 46.000 lire e si recò egli stesso a Lione a ritirare lo *chèque*.

Nell'appartamento dello Schiavenato, ieri venne operata una perquisizione che durò sette ore. Si sequestrarono dei gioielli e qualche biglietto.

***

Ci scrivono da Milano 17:

Jeri nell'appartamento dello Schiavenato (il padovano che truffò il Credito Italiano, di cui fu impiegato per circa 200.000 lire) venne operata una perquisizione che durò sette ore.

L'appartamento ampio e lussuosamente arredato venne rovistato in ogni angolo. Si sequestrò qualche gioiello ed alcuni biglietti per poche centinaia di lire. Importante invece fu il sequestro di tutto l'armamentario per le frodi: timbri falsi, carta e buste intestate al nome delle ditte corrispondenti col Credito, inchiostri d'ogni tinta e d'ogni sfumatura, penne di ogni sorta.

Da quel che si dice a Milano pare che lo Schiavenato riparando all'estero colla Carolina Mira, intendesse lasciare l'appartamento di Milano alla Desidera.

Lo Schiavenato aveva fisonomia caratteristica per gli occhi grossi e la barba folta, nerissima. Basso e tarchiato, portava con disinvoltura da giovanotto i suoi quarant'anni.

Finita la breve carriera militare percorsa nella regia marina, visse per molti anni a Padova e poscia a Milano, appartenendo a Società ginnastiche e filodrammatiche.

Come quelli che s'aggrappano ad ogni *ficelle* per crearsi dell'evidenza e delle relazioni, s'era anche messo a fare l'apostolo della stenografia.

Lo Schiavenato, arrivato a Milano, subì già un interrogatorio dal delegato Eula, il quale aveva preventivamente avuto in ufficio un lungo colloquio col direttore del Credito Italiano. Stamane lo Schiavenato era ancora nelle guardine della questura centrale.

## La "Gazzetta" a Padova

**LE GUARDIE DAZIARIE E LE GIUBBE**

Ci scrivono da Padova 17 agosto:

Una commissione di guardie daziarie, formate da un vicebrigadiere due appuntati e due guardie, si è oggi alle 4 1/2 recata dall'assessore al dazio, cav. Romeo Mion, per protestare formalmente contro il prezzo fatto loro esborsare per la fornitura delle giubbe da estate, prezzo doppio del reale. Pare che il cav. Mion abbia promesso di cercare un equo accomodamento.

**GRANDE PELLEGRINAGGIO**

Domani arriverà a Padova un grande pellegrinaggio veneto condotto dal Cardinale Sarto Patriarca di Venezia e da Mons. Marangoni Vescovo di Chioggia.

### Per l'ospitalizzazione dei tubercolosi

Ci telegrafano da Padova 17 agosto sera:

Il Consiglio Comunale votò stasera un ordine del giorno invitante la Giunta a studiare d'accordo con l'amministrazione Ospedaliera un mezzo per l'ospitalizzazione separata dei tubercolosi.

## Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 17 agosto:

*Imprudenze fatali.* — Jeri a Marostica il ragazzo novenne Cuman Francesco, mentre stava giuocando con una rivoltella carica, assieme ad altri compagni suoi, fatalmente ne usciva un colpo che andò a colpirlo in modo grave sotto l'occhio destro. Il medico subito chiamato pur constatando la gravità della ferita non ha disperato tuttavia di poter salvare l'incauto ragazzo. E' questo l'augurio di tutti.

*Una funzione commemorativa* — La solenne statutaria funzione commemorativa dei benefattori della Congregazione di Carità defunti avrà luogo come di consueto il 28 Agosto corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa di S. Corona.

### Uno di Lonigo che truffa a Milano e scappa a Chiasso

Ci scrivono da Como 16 agosto:

Il ragioniere Ferrari Andrea, d'anni 22, da Lonigo, impiegato a Milano presso la ditta Junghans Herion e Thomas Haller, in via S. Vittore, 7, aveva tempo fa truffato alla ditta stessa circa L. 2000.

Pareva che la cosa fosse stata accomodata con un'obbligazione del Ferrari, ma poichè questi erasi assentato e recato a Chiasso, il segretario della ditta venne a Como e denunciò la cosa alla questura.

Ieri il Ferrari si recò alle corse di Cernobbia; ma al suo ritorno in battello a Como, venne fermato dal maresciallo Bucciarelli e dal brigadiere Inglese delle guardie di città e dichiarato in arresto.

### La ferrovia Thiene-Asiago

Ci telegrafano da Roma 17 agosto sera:

Il Ministero dei lavori pubblici aveva invitato quello del tesoro a fissare il giorno per stipulare l'atto di concessione della ferrovia Thiene-Asiago, ma il tesoro ha risposto domandando prima di sapere come il ministero dei lavori intende fronteggiare gli oneri derivanti allo stato dalla concessione delle linee di accesso al Sempione, per vedere se vi sono fondi disponibili per la linea Thiene-Asiago.

ARSIERO. — Ci scrivono 15 agosto:

*Per la residenza municipale.* — Oggetto di animate discussioni, specialmente in questi giorni prossimi ad una deliberazione consigliare, è la questione per la scelta del luogo dove dovrà sorgere la nuova residenza Municipale, e, trattandosi di argomento di tanta importanza, parmi più che opportuno, utile, che venga discusso pubblicamente anche per evitare che il Consiglio, con non ponderata deliberazione, abbia a non soddisfare al desiderio della maggior parte della popolazione.

Due sono i progetti; o acquistare delle case private, adiacenti all'attuale vecchia ed indecorosa residenza per ingrandirla; o acquistare direttamente il palazzo Borgo sito in via Mezzavilla addibendo tutti quei locali ad uso uffici e sala Consigliare. Questa idea è quella che prevale nell'opinione pubblica, sia per la minor spesa, sia per rendere così abbellito il paese, pensando che, fra non molto, anche la strada che dalla stazione conduce al paese verrà costruita. Come ripeto la questione merita di essere studiata, ed io fidando nel senno e nella buona volontà di questo Consiglio, spero che col suo voto favorevole, per l'acquisto del palazzo Borgo, saprà appagare il desiderio della maggioranza. Ritornerò se del caso sull'argomento.

## Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 17:

*Il fatto del giorno!* — A Treviso non si fa che parlare del turpe reato commesso da un noto giovanotto il quale avrebbe stuprata una ragazzina undicenne, comunicandole per giunta una malattia. Stamane il Procuratore del Re cav. Braida col Giudice Istruttore si recò all'ospedale civile ad assumere informazioni dalla ragazza.

*Marcia reggimentale.* — Stamane il 67.mo regg. fanteria, in completo assetto di guerra, agli ordini del tenente colonnello Signori ha compiuto una brillantissima marcia sulla Pastioma. Il Reggimento rientrò per Porta Cavour circa alle 11.

CASTELFRANCO V. — Ci scrivono 17 agosto:

*Programma delle Feste.* — Stando alle informazioni gentilmente forniteci da un membro del Comitato i festeggiamenti durante il periodo della Esposizione sarebbero: Tombola di animali, che fece buona prova l'anno scorso — Concerti di Musiche — Inaugurazione della Fiera di Beneficenza — Grandiosa Gara Pirotecnica — Ballo popolare — Garden Party nel giardino della Esposizione illuminata fantasticamente — Illuminazione alla veneziana della città — e forse anche l'inaugurazione della Lapide a Fusinato. Questo press'a poco il programma nelle sue linee generali, che potrebbe anche subire modificazioni.

Fra giorni avremo la prima lista degli aderenti.

*Consiglio Comunale.* — Stassera il nostro Consiglio è convocato in seduta straordinaria per trattare alcuni oggetti posti all'ordine del giorno. Riferiremo.

*Il nostro Sindaco.* — Il matrimonio del nostro Sindaco co. Azzo Avogadro che doveva essere celebrato alla fine di questo mese è stato deferito alla fine di Settembre volendo egli cedere la rappresentanza in occasione del suo viaggio nuziale, a questioni e pendenze d'ufficio esaurite.

*Banca Popolare.* — La Banca convoca domani i suoi azionisti per nominare alcune cariche importanti. Scriveremo anche su questo argomento.

*I raccolti delle campagne nostre* sono così abbondanti, ci diceva un contadino, che bisogna risalire al 1886, all'epoca del colèra, per ricordare gli uguali. Meglio per tutti.

## Corriere friulano

### Grosso fallimento

Ci scrivono da Udine 17 agosto:

Si fa gran parlare in questi giorni del fallimento della notissima ditta Bet-Cavallo fabbricante coltellineria in Maniago con negozi filiali a Venezia, Milano e Torino. Si parla di un *deficit* di oltre 150 mila lire contro un attivo di 60 mila. Sono però cifre molto problematiche. Si sa solo che il consocio Bet Giovanni si è ecclissato, e che la ditta ha domandato a mezzo del curatore avv. Ellero di Pordenone la revoca del fallimento.

***

(P. c.) *Pel concorso ciclistico internaziona[le]* di domani vi è grande aspettativa; essendo attesi da ogni parte della provincia e da oltre confine più centinaia di ciclisti che si sono già inscritti nelle varie gare. I numerosissimi e splendidi premi esposti in un negozio di via Mercato Vecchio formano l'ammirazione dei passanti. I tre gonfaloni destinati in premio per i concorsi di squadre sono veramente magnifici, tutti in velluto e seta e ricami in oro e argento con ricchi fiocchi ed asta rivestita oltre alle medaglie, vi sono eleganti doni di valore quale un servizio di posate in argento, un ricco calamaio di argento, un servizio da fumatore dello stesso metallo ecc.

Gli onori di casa agli ospiti saranno fatti dall'unione velocipedistica udinese.

*Povera giovane!* — Giunge da Schulz (Svizzera) la triste notizia che la sarta udinese Olga Pilotto di anni 26, ivi da pochi giorni, stando presso il fuoco fu investita dalle fiamme che le produssero orribili ustioni in conseguenza delle quali morì poche ore dopo fra atroci spasimi.

*Lo stato del tenente Echeli del Dosso*, che si ferì l'altro giorno ad Osoppo cadendo in deliquio, è alquanto migliorato, e si afferma essere fuori di pericolo. Auguriamo una pronta guarigione.

## Cronaca veronese

### Un contadino che precipita in un burrone e muore sul colpo

Ci scrivono da Verona 17:

Il contadino Chesini Antonio di Fumane si trovava con alcun operai, nella località dei *Tre Mulini* intento a calare la legna col mezzo del filo di ferro, da un bosco posto sulla collina. Un fascio di legna s'arrestò ad un terzo di filo. Il Chesini scosse il filo, per far scendere il fascio; ma sventuratamente, il filo si ruppe ed il Chesini perduto l'equilibrio precipitò dalla rupe alta dodici metri, rimanendo cadavere.

Lascia la moglie con sei figli.

## Provincia di Venezia

MURANO — Ci scrivono 16:

I sottoscritti del riparto delle prezze della fabbrica Franchetti dichiarano di respingere ogni complicità cogli autori dell'articolo comparso nel *Secolo nuovo* — f.ti Santi Alessandro, Camosso Pietro, Bernardi Faltibio, Barvier Telesforo, Bon Giuseppe, Fuga Guglielmo.

## SPORT

### IV Torneo di Lawn-tennis

Avrà luogo in Tricesimo (Udine) il 20 Settembre e giorni seguenti sul terreno sociale del Tennis-Club — Tricesimo.

Presidente onorario il Conte Sen. Antonino di Prampero, pres. eff. Ing. R. Ottavi; membri del Comitato Co. F. Asquini — Dott. C. Braida — Dott. G. Campeis — A. Chiussi — E Clonfero — Barone S. Conrad (Trieste) — C. Foligno (Milano) — C. Lamperti (Milano) — Cav. Megari (Trieste) — Barone Meyern Hohemberg (Trieste) — G. Morelli de Rossi — P. Neville (Milano) — G. Naglos (Cormons) — A. Pirelli (Milano) — Dott. C. Perusini — Dott. W. Schuster (Trieste) — Co. G. B. Sordina (Trieste) — R. Spiro (Vienna) — T. Trevisan — G. Valerio (Milano) — S. Zanuttini. — Dott. Emilio Monici Referee and Handicapper, Conte I. di Montegnacco Segretario e Cassiere.

Avranno ingresso libero sul piazzale, durante le gare, le sole famiglie dei soci, e degli iscritti alle gare.

Per gli spettatori vi saranno speciali biglietti al prezzo di L. 2, per tutta la durata del Torneo, e di L. 0.50 per ogni singola giornata.

Per i biglietti rivolgersi al signor co. di Montegnacco in Tricesimo oppure alla sede sociale.

Gare nei giorni 20, 21 e 22 con premi in medaglie d'oro e d'argento e Grande Coppa d'onore offerta dalle signore del T. C. T., da vincersi tre volte per divenire proprietà del vincitore.

### La corsa Parigi-Brest e viceversa

Parigi 17 ore 3 pom. — La corsa velocipedistica Parigi-Brest e ritorno di 1.200 chilometri è cominciata ieri mattina alle ore 5.

Lesna è arrivato primo a Brest stamane alle 3.10 e Müller, italiano, è arrivato ottavo alle 3.35.

La corsa continua.

### Le regate internazionali a Zurigo

**Vittorie italiane**

Zurigo 17, ore 6 pom. — Le regate internazionali tra le società del Remo per il campionato europeo su percorso di 2 km. ebbe luogo oggi sul lago di Zurigo.

Prima serie a quattro rematori con timoniere, premio *Francia*: 1.o canottieri di Bari, 2.o Royal Sport nautico di Bruxelles, 3.o circolo nautico di Strasburgo. La società nautica di Soisson e il club di Zurigo si ritirarono.

Seconda serie con skiffs, premio *Belgio*: 1.o Società nautica di Enghien, 2.o Royal Sport nautico di Anversa, 3.o canottieri di Milano, 4.o Rowing club di Strasburgo.

Terza serie a due rematori con timoniere, premio *Austria*: 1.o Club nautico di Dieppe, 2.o circolo nautico di Strasburgo, 3.o canottieri di Bari, 4.o club nautico di Gand, 5.o Ruder Club di Basilea.

# ULTIMA ORA

## Colombia, Venezuela e Stati Uniti

New York 17. — L'incrociatore *Ranger* ricevette ordine di recarsi a Panama.

Londra 17. — Il *Globe* ha da New York: Il Governo degli Stati Uniti ordinò al ministro a Caracas di pregare il presidente Castro di fornire spiegazioni definitive circa l'intenzione del Venezuela di dichiarare guerra alla Colombia.

## Nostra Biblioteca

A. TACCANI. — *La fabbricazione dello zucchero di barbabietola*, Hoepli editore, Milano 1901.

Compilando questo libro, che fa parte della collezione dei manuali Hoepli, l'autore ha risposto ad un vero *desideratum* dell'industria zuccheriera che, nuova in Italia, ha pur preso in breve tempo uno sviluppo considerevole.

L'autore ha cercato di raccogliere, in breve e metodica descrizione, tutto l'andamento dell'industria, soffermandosi più specialmente a tutti quei dati pratici, che l'esperienza sua e dei tecnici specialisti hanno potuto confermare come più attendibili.

Sarà perciò di prezioso ausilio, nell'opera diuturna, all'industriale, al tecnico, allo studioso, mentre, per la sua forma piana e semplice, potrà essere con interesse e con largo vantaggio letto dall'operaio e dal profano.

Numerose ed accurate incisioni arricchiscono il testo e lo completano, mentre le tabelle, che vi sono annesse, potranno, nei laboratori delle fabbriche, essere messe a profitto, assai meglio di quelle che si trovano in testi stranieri, costosi e faragginosi.

## Comunicati a pagamento



Il fratello Luigi Fogazzaro, i nipoti Antonio Fogazzaro, Ina Fogazzaro Danioni, Ina Fogazzaro Pergher, Maria Fogazzaro Laccher, Anna Fogazzaro, Elisa Fogazzaro, Francesco Osboli, Rita Valmarana Fogazzaro, Luigi Danioni, Francesco Laccher, Emma Vaccari Osboli; i pronipoti Fogazzaro, Roi, Laccher e Osboli partecipano la santa morte del loro venerato

**Mons. D.r Giuseppe Fogazzaro**

avvenuta ieri sera alle ore 21.30 nell'età di anni 87 e 10 mesi.

Si ommettono le partecipazioni personali e si prega di non mandar fiori.

Vicenza, 17 Agosto 1901.

**Alla compianta**

**EMMA LEVI-GRASSINI**

**nel primo anniversario della sua morte**

Allor che passo via per l'erma riva
Da cui si affaccia il tuo palazzo antico,
Io ti riveggo come fossi viva
E ascolto ancora il tuo linguaggio amico.

Nella tua vita intensa e fuggitiva
Beasti un'altra casa; eppur mi dico
Che là ti sorridea la più giuliva
Età, nell'alba del tuo amor pudico.

E mentre in altri lochi evanescente
La tua diletta immagine mi appare
Senza traccia lasciar nella mia mente,

Il cor che vive di memorie care
Ritrova, o pianta ognor, te veramente
In quel tuo primo, benedetto lare.

*Venezia, 18 Agosto 1901.*

**Anna Mander Cecchetti.**


SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*

# LA PITTURA ALLA IV ESPOSIZIONE DI VENEZIA

### *La classificazione dei quadri*

Quando nello studio precedente ho cercato le ragioni delle condizioni speciali in cui si trova la pittura ed ho tentato di stabilire il carattere e le finalità supreme della pittura, mi venne fatto di instituire nel vasto complesso della produzione pittorica un certo ordine naturale in cui apparivano varie categorie distinte, ricavate dai diversi stadii successivi per cui era passata l'arte del dipingere, stadi che poi si sono con più o meno frequenza ed eccellenza ripetuti. Come già ho detto, al sommo di questo ordinamento pittorico sta il genere *illustrativo* in cui si esplica la massima finalità della pittura e che si divide in due tipi il ritratto e la *raffigurazione di gesta;* viene poi il genere *decorativo* che compendia lo scopo primo e più generale della pittura e che oggi si può del pari scindere in due specie — il quadro decorativo completo, e il quadro che contiene vari elementi decorativi ma che può avere anche altri scopi; infine il *paesaggio* che nel suo atteggiamento più moderno sta per assumere l'aspetto decorativo, abbandonando la particolareggiata evidenza realistica.

Naturalmente, per quanto questa classificazione abbia su tutte le altre il vantaggio di corrispondere ad una successione storica, è sempre però una divisione elaborata per facilitare la nostra osservazione e per tanto la realtà non vi si contiene mai esattamente, nè le categorie possono rigidamente e nettamente separarsi le une dalle altre. Vi è nella continuità delle cose un insensibile mutamento dall'una all'altra, per cui, tanto più nell'intricata complessità degli odierni tentativi artistici, vi sono numerose opere che a disagio si adattano alla classifica, o partecipano a varie categorie contemporaneamente.

Per esempio oggi vi è l'estesa serie delle opere simboliche (opere suscitate da una stimolazione veramente moderna verso l'ultra-reale) che può essere considerata decorativamente e illustrativamente. Poichè bisogna bene intenderci. Quando parlo di quadro illustrtivo non voglio già esclusivamente designare il quadro storico rievocatore di quelle sole gesta che finora formarono tema della storia o della celebrazione ufficiale, e cioè scene di guerra, incoronazioni di Sovrani, assemblee di ottimati etc. e tanto meno il quadro storico come è stato superficialmente e retoricamente compreso fino a pochi anni fa, e cioè certe scene puramente romantiche e di parata rimaste nella storia a fianco di alcuni uomini di genio, bensì nella designazione comprendo quella raffigurazione che con intento celebrativo imponga alla nostra ammirazione qualsiasi momento, atto, gesto insigni, qualsiasi grandiosa consuetudine o magnifica festa, qualsiasi profondo pensiero( purchè possa rivestir forma concreta) della società nostra, del nostro tempo o delle civiltà passate.

Talchè per un lato e una tela su cui sia riprodotta o un'ampia stazione ferroviaria quando l'opera vi ferve, o una folla festante, creativa, distruttiva, e per un altro lato anche una tela in cui una figurazione simbolica esprima qualcuno dei grandi pensieri, degli immortali sentimenti che affannarono ed affannano l'anima umana, possono essere perfettamente *illustrative*. L'importante è che nella tela rifulga l'intento illustrativo; che nella scena della stazione non si abbia una fredda e fedele riproduzione delle cose, ma palpiti l'impeto immenso della forza che l'uomo domò, si spieghi la grandiosità dell'opera e della vicenda umana, e si sollevi l'ardore della ammirazione che accenda un eguale ardore in ogni contemplante; e che nella figurazione simbolica si riflettano più che la spiegazione chiara dell'idea, la solennità, la forza, l'eternità la facoltà emotiva dell'idea.

Del resto è facile capire in che consiste la illustratività di un padro, e la differenza che passa fra una mera tela realistica e una illustrativa, o fra una tela didatticamente simbolica e non illustrativa, quando per continuare negli esempi sopra arrecati, si confrontino, da una parte, la descrizione che su di un giornale o su di un progetto di ingegnere può leggersi di una stazione ferroviaria con l'ode di Carducci (che pure è eminentemente lirica) sullo stesso argomento, e dall'altra parte la trattazione di un dato concetto filosofico compilata da uno studioso o cantata da Lucrezio.

Ed ecco come i migliori quadri simbolici, in cui si ha un elemento decorativo necessario nella stilizzazione di determinate forme concrete per elevarle a tipo astratto largamente rappresentativo, possano parimenti risultare illustrativi.

Non dico che siano molte le opere che raggiungono questo intento, poichè se l'artefice idealista e simbolista non propone più alla sua raffigurazione lo scopo di rappresentare soltanto al realtà, ma cerca qualcosa di più, cerca una rivelazione delle idee che maggiormente urgono alla coscienza umana, non è ancora arrivato a fissare le finalità supreme della sua arte, e d'altra parte la istessa consuetudine della vita moderna non si presta molto a celebrare e a glorificare.

E veniamo alla analisi delle singole opere.

### *Quadri illustrativi — Ritratto*

Comincio lo studio analitico dalle tele *illustrative*, poichè, come si è dimostrato nelle precedenti ricerche, esse costituiscono la fase culminante o la manifestazione più completa della pittura, e sebbene le condizioni sociali del momento non siano favorevoli alla loro apparizione, non determinandone la necessità, pure esse si pronosticano come l'opera magnifica del domani verso la quale portano le fervide espansioni dei popoli e la grandiosa civiltà che sta per inaugurarsi.

Oggi, diciamolo subito, non si hanno tele illustrative nel pieno senso della qualifica, e le ragioni della mancanza abbiamo già esposto prima. Tutti i tentativi fatti in questo senso si sono mostrati insufficienti, anche quei quadri che per il loro soggetto potrebbero essere illustrativi, non attingono mai questo alto grado, o se si riferiscono ai grandi eventi storici sono rappresentazioni convenzionali, di parata, in cui la retorica cerca invano di supplire la fiamma della vita e l'ardore di sentimenti non più sentiti o sentiti male, oppure se si riferiscono a fatti e a sentimenti odierni difettano di efficacia glorificante di solennità e di maestà e di rado oltrepassano il grado di una banale e indifferente riproduzione della realtà.

Basti infatti riflettere su quello che si è saputo fare nel *ritratto*. Non che io, come taluni critici, i quali per isnobismo, presa per la prima volta a Venezia cognizione di ciò che si dipingeva all'estero, hanno fatto sfoggio della più sperticata ammirazione per i ritratti stranieri e del più olimpico disdegno per i ritrattisti italiani, ripeta che in Italia non si ha idea di ciò che sia un buon ritratto.

Certo, in Italia il ritratto giace in condizioni peggiori che all'estero, e non è quasi mai stato portato oltre la riproduzione della gretta e superficiale realtà, e ciò per difetto di artefici e di pubblico, ma quel po' di meglio che si fa in Inghilterra, in Germania, in Francia, è così esiguo ed ancora tanto lontano dalla essenza propria e dai fini veri del ritratto, che non è il caso di proclamarne troppo vanto.

Lo scopo del ritratto è per molti, per i più quello di essere rassomigliante all'originale, quello di riprodurne il più fedelmente possibile i tratti l'aspetto della persona al momento in cui il ritratto si compie.

Per taluni che si atteggiano a intellettuali, questo scopo si eleva fino a comprendere il riflesso dell'anima, fino a richiedere che il ritratto rappresenti lo spirito della persona ritrattata. Ma si tratti di corpo o di spirito nulla si pretende in più della rassomiglianza, della riproduzione della realtà, fatta pertanto scopo a sè medesima. E d'altra parte, date le persone da ritrattarsi in questa società borghese e lavoratrice che cosa si poteva domandare di più all'artista? Predominante al massimo la depressione democratica col suo ideale di eguaglianza che escludeva come offesa ogni onoranza e distinzione dell'individuo, che non ammetteva eroi ne eroismi, tutto quello che l'artista poteva fare davanti alle persone cui i quattrini attribuivano il solo titolo per essere ritrattate, era di fotografarle tali e quali. Da esse non gli poteva venire alcuna inspirazione, nè per quei visi e per quelle anime insignificanti poteva sentirsi acceso da alcuna passione, e di più dall'ambiente non saliva veruna eccitazione di acclamazione e di culto neanche per l'uomo insigne. Nè vi era materia da celebrare, nè vi era desiderio di sentire e di vedere celebrazioni. Il massimo che si chiedeva si era che le stoffe e le trine delle vesti apparissero in tutto il loro lusso costoso, che i giojelli fossero resi in tutto il loro sfolgorìo e magari un po' più grossi del vero; solo per questo si concedeva di oltrepassare la realtà; e davanti a un ritratto si esclamava: *Che pizzi! chi sa quanto costano quelli orecchini!* Era il più grande elogio per l'artista! Per questo si videro pittori acquistare una abilità stupefaciente a dipingere i luccichii delle sete e degli ori, così da dare l'illusione del vero, e salire perciò in fama e in quattrini. Nè si creda che tali gusti e tali giudizii siano completamente mutati, malgrado tutta la nostra raffinatezza, io ricordo il caso di un critico influente che a proposito di un ritratto esposto alla Mostra del 1899 rilevava, fra gli altri meriti, che la figura portava guanti scamosciati.

Interessante il particolare!

Iniziatasi quindi la reazione alla democrazia e al realismo, reazione che assunse l'aspetto spiritualistico, al pittore si chiesero ritratti di anime. L'anima adunque doveva palesarsi, la materia doveva essere spiritualizzata, affinata, e per tale intento si ricorreva alla massima semplicità, si attennuava, si velava, si vaporizzava tutto, carne e vestiti; inglesi e scozzesi furono dichiarati pertanto i più fini e i più delicati ritrattisti, le loro figure potevano dileguare in un soffio grigio! Talchè il ritratto anzichè ampliare e glorificare la persona umana secondo la sua vera funzione, giunse all'estremo opposto, ne smorzò ne affievolì, ne annebbiò ogni rilievo.

Però dalla reazione maggiormente sviluppatasi e da tutte le intensificate condizioni della odierna vita sociale sta adesso restaurandosi il culto dell'eroe e tornano le anime capaci di ammirazione e di devozione. Ma il torto dei pittori è di non avere avvertito ancora questo ritmo più amplio e più gagliarlo di vita, di non aver provato e notato queste nuove aspirazioni dell'anima collettiva verso la grandezza. Il pittore continua a tenere inalterata la legge che fa della riproduzione del vero scopo a sè stessa, e al popolo che già comincierebbe a volere il ritratto dei suoi eroi e dei suoi grandi e a compiacersi nella contemplazione, non va incontro con una figurazione che lo voglia appaghi e susciti l'ammirazione e effonda la maestosità, con una figurazione che illustri e celebri, ma con una effigie banale che toglie all'eroe la sua aureola e lo riduce alla più semplice e minima espressione della sua figura umana. Nell'eroe, nell'uomo di genio, nel principe il pittore non vede che un volto qualunque da ritrarre, e lo ritrae con quello stesso sentimento e in quel modo con cui farebbe il ritratto a un buon proprietario di campagna o a un banchiere arricchito.

Avete mai visto un solo ritratto del Re in cui si manifesti la sovrana autorità e donde irraggi la maestà regale? Io vidi alcun tempo fa un ritratto di Verdi eseguito da un artefice di alto intelletto; niun soggetto più propizio per fare una insigne pittura illustrativa, visto che il pittore non aveva bisogno di scaldarsi a freddo, ma poteva fondarsi sull'autentico entusiasmo collettivo. E invece egli aveva posto ogni studio a darci di Verdi una rappresentazione semplice e comune al possibile, a presentarcelo nel suo schema minimo di uomo anzichè in quello massimo ed eccezionale di genio, a trattare Verdi come qualsiasi altro individuo della turba. Quella era la figura corporea di Giuseppe Verdi, perchè aveva i suoi lineamenti, la sua barba, i suoi abiti consueti, ma non era il Verdi che il mondo plaudì e che un popolo intero pianse, non era l'eroe nazionale del canto, il munifico sire delle armonie che a ogni uomo infimo largiva una canzone eroica.

Quando il pittore poi cerca di salire oltre la realtà, appunto perchè vi è impreparato, appunto perchè non ha avvertito le nuove aspirazioni che si accendono nelle anime, si sorregge ad un sentimento di convenzione, a una ammirazione e pseudo esaltazione officiale, così che la sua opera cade in un formalismo scolastico, in un decoro puramente superficiale e accademico, ove tutto al più si palesa un po' di enfasi.

Questa condizione di cose si rispecchia nelle sale della nostra Esposizione. Noi vi scorgiamo la maggior parte dei ritrattisti immobili nel realismo e nel convenzionalismo; vi troviamo coloro che si atteggiano a innovatori, i quali si limitano in omaggio all'idealismo a rendere diafane le frome e ad annebbiare i colori; vediamo quelli che vorrebbero continuare la tradizione del grande ritratto non sollevarsi mai dal formalismo accademico, da quella retorica di obbligo tanto consuetudinaria quanto priva di ogni intrinseco ardore, e rinveniamo soltanto alcuni pochissimi che conseguirono qualche efficacia illustrativa non nel ritratto vero e proprio — che presuppone sempre una individualità determinata — ma nella sintesi di un tipo che riassume e indica i tratti essenziali di una serie indeterminata di individui.

⁂

Noto subito che anche questa classificazione deve essere interpretata e applicata con una certa larghezza e che *a priori* non esclude differenze e pregi tra quelle opere che pur non rispondono a tutti i requisiti del ritratto.

Per esempio nel gruppo più numeroso di quelli artisti che fanno della riproduzione del vero scopo a sè stessa e scopo unico della pittura si riscontrano tendenze notevolmente diverse alle quali si può attribuire rispetto all'arte maggiore o minore valore. Vi è chi nel realismo non va oltre alla superficialità insignificante e non ha altro di mira che la evidenza più banale e accessibile: vi è chi invece opera tra la realtà una scelta degli elementi più importanti e più attraenti e vi penetra più addentro; ove non arrivano anzi, gli occhi mediocri, e più che alla evidenza mira alla solidità e alla profondità, vi è chi tralascia le apparenze comuni e convenzionali per effetti meno noti e più significanti etc.

Epperò Sargent, Benson, Syberg, Hassam non mirano ad altro fine oltre la riproduzione del vero, ma che distanza fra la loro *verità* e quella dei comuni ritrattisti dell'Ostermann del Propheter, della Montalba, del Covelli, dell'Esposito etc.

Nei primi è un brano di vita sia pure non bella nè magnificata, nei secondi non è che un volgare simulacro di vita.

Da Sargent però ci si poteva aspettare di meglio. Questo suo ritratto del sig. Graham Robertson non giustifica sicuramente la celebrità del pittore americano, e noi a Venezia vedemmo di lui cose migliori. La sua sprezzante disinvoltura, se ci rivela il maestro, non cela l'artifizio ed abbandona ogni ricerca pur doverosa di bellezza. Quel giovine anglo-sassone campeggia ben individuato nei suoi caratteri di razza, se ne intuisce sotto il nero cappotto l'agile fibra, come dal volto ne traspare la volontà risoluta, ma sinceramente tutto ciò ha una importanza assai meschina, quando non eccita in noi il più lieve motivo all'ammirazione. Il lato estetico dell'opera può dirsi del tutto muto e la valentia dell'esecuzione (del resto discutibile qui, ne sia prova la mano in ombra) non fa che mettere in mostra la mancanza di interesse artistico della figura che ci sta dinanzi. Interesse invece che ci addimostrano il *ritratto di signora* dell'americano Frank Benson trattato con una nota chiara e simpatica di colore bianco e rosato, con una illuminazione giusta e armoniosa, con una leggiadra spontaneità di atteggiamento; il *ritratto di mia moglie* del danese Syberg che non manca di una certa originalità decorativa per la ingenuità del segno, fuori da ogni convenzione, epperò incisivo, quasi stilizzato; l'*auto-ritratto* dell'ungherese Reti di una fattura significativa e moderna; l'*auto-ritratto* dell'americano Chase contradistinto da una espressione singolare e da una maniera larga; il *ritratto di signora* dell'americano Hassam che rifulge per la luminosa tecnica impressionista.

Il ritratto del Syberg mi richiama per una somiglianza di composizione l'opera del tedesco Sauter, *la famiglia Buysse*, nella quale però mancando quella ingenuità sintetica del pittore del nord viene a mancare ogni attrattiva; l'opera è povera, e ci rimane indifferente nei rispetti dell'arte, come ci è indifferente il guardare dentro una qualunque camera alcuni individui mediocri insieme.

Noto poi ancora fra i realisti che hanno qualche rilievo: il belga Knopff, di cui il *ritratto* che ha intenzioni di arcaica durezza tedesca mista a una certa finezza levigata non offre altro che una realtà materiale; il tedesco Fechner che specialmente nel *ritratto di una signora* mostra una dolcezza delicata che forse rasenta il lezioso; il Milesi di cui il *ritratto di Signora* ha pregi di solidità e di sobria distinzione, il Mancini che nel *ritratto di una signorina* raggiunge qualche robusto effetto, malgrado quella sua distribuzione del colore che fa del dipinto una specie di ispida grattugia.

Tutti gli altri non dànno segno di alcuna ricerca speciale, riferiscono la comune apparenza, l'aspetto immediato della persona con più o meno abilità o banalità senza curarsi di altro, così l'Ostermann, nulla di più banalmente nero e levigato e di meno regale del suo Re di Svezia, così l'altro svedese Björck, così il tedesco Propheter nel volgare *ritratto del prof. Keller*, mentre nel *ritratto della signora Junker* egli ha evidentemente cercato una linea di nobiltà e un certo effetto di decoratività, senza però riuscirvi; il collo e il viso nella posa forzata in cui si trovano, fanno una superficie rigida e schiacciata e tutto l'insieme riesce uggioso; così la americana Sears col suo stecchito pastello e l'altro americano Kendall che ha uno dei ritratti più urtanti nella sua convenzionalità; la donna ha un aspetto insolente che si rimarca, ma il colore è una brutta combinazione di stridori e di levigature; così il Gioli in cui troppo meschino si palesa lo sforzo per conseguire una certa dignità decorativa; così il Nono, il De Stefani, il Selvatico, i quali se non altro nel riprodurre il vero, dànno prova di maggior valentia tecnica di molti stranieri; così infine alcuni artisti, che dovrebbero figurare in altri gruppi, — come il Segantini, alla memoria del quale non si è reso un buon servizio con la mostra di quel povero e vecchio ritratto di vecchia signora, il Böcklin per cui si potrebbe ripetere l'osservazione fatta per Segantini, specie a proposito di un ritratto di un signore decorato, pittura di un convenzionalismo orribile, il Lavery, specie per tre ritratti, la signora a cavallo, opaco e indifferente, *Nora*, ove la figura è impostata con energia, ma buttata là in modo qualsiasi e *Lord Laren* che non si stacca da soliti e vecchi ritratti, ma che non manca di solidità.

⁂

Ben pochi, come ho già accennato sono i ritrattisti che non si arrestano alla sola riproduzione del vero mirando ad uno scopo ulteriore, e lo scopo predominante è il rilievo idealistico verso cui ognuno si dirige in modo diverso.

Gli italiani, mi compiaccio nell'affermarlo, emergono qui sugli stranieri. La *Signora in rosa* del Cairati se non supera la *signora in bianco* del Lavery con la quale ha comune il processo pittorico di attenuazione, di smorzature, di annebbiamento, è più di questa piacente e decorativa e si solleva a un più alto grado di idealizzazione, e non teme certo il confronto con la sbiancata *signora* della tedesca Schultze.

Un intento decorativo con altri mezzi inseguono gli americani Rolshoven e Thayer; il primo ci raffigura la donna nell'atteggiamento nobile del canto; la bella figura si erige emergendo da rossi drappeggiamenti, come a proclamare la sua canzone, e l'illuminazione rossa dal di sotto le accende di caldi riflessi il volto; il secondo ha meno raffinatezza di colore e di forma, ma la posa e la composizione del ritratto sono decorative, per cui la signorilità della persona si unisce a quella dell'ambiente. Ed efficacemente e finemente decorativo è il ritratto del *contino Cavazza* del Laurenti, in cui la grazia bionda del bambino ritrattato riceve luce dalla chiara armonia del colore, dalla delicatezza del disegno, dalla seducente eleganza di tutti i particolari della composizione.

Nè si debbono dimenticare gli ungheresi Mark e Horovitz, ambidue nel rosso cercanti la nota decorativa, il primo più ampolloso e piacente, il secondo più evidente, e l'altro ungherese Ferenczy che nella cupezza tetra in cui avvolge le sue figure (*ritratto del sig. Gömöry*) non manca di efficacia meditativa, mentre la ricerca idealistica resta piuttosto sterile per il Tomaselli che lascia al buio il suo compositore russo per suggestionare musiche misteriose e ne illumina artifiziosamente la faccia.

⁂

I continuatori della tradizione del grande ritratto, a cui dovrebbe collegarsi, quando si iniziasse, il movimento verso una raffigurazione moderna illustrativa della persona, non sono scomparsi del tutto, ma la loro continuazione non è che un imparaticcio, è una maniera voluta, non una spontanea espressione per le immagini che eglino intendono di significare. Mancando un vero fervore nell'animo loro, poichè non è a credere che loro siano arrivate le aspirazioni di grandezza e di magnificenza che gonfiano la civiltà nuova, eglino non possono che ripetere forme prefisse cui manca il sostegno di una intima convinzione, formule, ricette di un entusiasmo o di una ammirazione convenzionale o darci una esteriorità tanto pomposa quanto vacua.

Il manierismo del Lenbach non ha più bisogno di essere dimostrato, la collezione di ritratti raccolta nella Esposizione del 1899 ne ha dato la prova. In tutte quelle tele appariva uno stampo comune, il quale per tanto escludeva rispetto a ognuna l'intima corrispondenza col soggetto. Si tratta di un artifizio, continuamente ripetentesi nella identica guisa, il quale se visto una volta, applicato a un solo caso, può essere scambiato per un appropriato ed efficace processo rivelativo, ma visto applicato in tutta una serie di argomenti, di situazioni, di momenti diversi, si mostra come uno schema preordinato, tanto superficiale quanto valevole a tutti gli usi.

E' logico che le forme artistiche che dovrebbero illustrarci l'anima di qualche graziosa dama, differiscano essenzialmente da quelle onde dovrebbe risplendere lo spirito invitto del grande cancelliere tedesco.

Invece se nei due casi estremi si rinviene lo stesso procedimento, gli identici modi, vuol dire che si tratta di un effetto soltanto apparente, di una lustra invariabile che l'artista spalma su ogni sua figura perchè gli torna favorevole, non del prodotto necessario di una analisi operata sui singoli tipi.

Però questo manierismo del Lembach, fra tanta sciatteria e banalità, è forse il solo che serbi una impronta dignitosa e solenne e che talvolta la conferisca siffattamente alle immagini da far obliare anche l'artifizio, non però in questo *Bismark* dove la maniera non prevale ma soverchia.

Le medesime osservazioni si potrebbero ripetere per il Kaulbach, aggiungendo che in confronto del Lenbach ha il vantaggio di una più facile piacevolezza, che va in gran parte a scapito della nobiltà. Il Kaulbach scende fino all'evidenza lisciata, alla finitezza agghindata, sopprimendo slanci, commozioni e trepidazioni, onde si intesse la vita moderna.

Ad una distanza notevole dai due ritrattisti tedeschi stanno l'ungherese Laszlò col *ritratto del cardinale Rampolla* e l'inglese Orchardson col *ritratto di sir David Stewart*, due figure fredde stereotipe in una posa accademica. Evitano in parte un genere di accademia per cadere nella scolasticità dei manuali di retorica, nell'ampollosità e nel barocco: la Juana Romani, uno dei *successi* della sezione *ufficiale* italiana a Parigi e Böcklin figlio; la prima in *Angelica* cerca invano con le gonfiezze della sfarzosità, di celare la miseria della sua arte; il secondo nel ritratto del padre si sforza invano collo strano di nascondere la sua impotenza a far sentire la grandezza del genitore.

### *Ritratti riassuntivi — Illustrazioni di tipi*

Mi sono riserbato in ultimo di questi brevi cenni sul ritratto, di parlare intorno ad alcune opere in cui veramente si può riconscere taluna qualità illustrativa, e ciò ho fatto perchè le opere in questione non sono ritratti veri e propri, ma illustrazioni di tipi, sintesi di gesti della creatura umana.

Sono però ritratti riassuntivi, emblematici, in cui si compendia nei suoi tratti essenziali un intera classe di persone o una serie di individui nello stesso atteggiamento, e la raffigurazione ne sta a costituire il modello più espressivo e completo. Come bellezza e valore artistico, queste opere sono molto superiori ai ritratti veri e propri che abbiamo finora considerato, anzi alcune di esse possono a mio avviso designarsi fra le più belle tele di tutta l'Esposizione. E tale può ben dirsi *Lo specchio d'argento* dell'inglese Robertson. Il pittore ha avuto di mira un atto universale, il compiacimento della donna che nella contemplazione ravviva la sua leggiadria e lo ha manifestato con elementi e con modi eminentemente moderni, senza nulla sacrificare della generalità. Egli ha trovato l'espressionepiù moderna, quella che arriva quindi più intensamente nelle nostre anime della grazia femminea, ha scelto il tipo che si addice ai nostri gusti più recenti e lo ha costituito e circondato di quella eleganza suprema e punto vistosa preferita dai nostri desideri più delicati. Con la modernità più viva ha adempiuto adunque a più alti fini dell'arte. E' il suo il quadro della aristocratica seduzione femminile, illustrata in ogni particolare con grazia seducente e sottilmente effusa dalle morbide tonalità bianche di tutto l'assieme, alle quali sembra che una carezza consueta abbia tolto tutta l'asperità lucida delle cose nuove.

La deliziosa signora sta seduta e nella mano tiene lo specchio d'argento, donde si illumina il suo fascino e il biancore attenuato quasi riflesso dal metallo un po' vecchio, e solo interrotto dal vermiglio fiore delle labbra, pare che la avvolga di una luminosità mite che si distende con meravigliosa sapienza all'intorno. In tutto il quadro non un solo tratto è discorde, alla bellezza eletta della persona e delle cose raffigurate corrisponde la euritmia della disposizione, la eccellezza della raffigurazione, alla eleganza dolce e vigorosa del disegno la sapienza delicata della colorazione variante unicamente sulle *nuances* del bianco alla significazione pienamente illustrata l'intento decorativo non mai perduto di vista.

Ecco un quadro che adempie ai veri e alti scopi della pittura con una creazione esclusivamente del nostro tempo.

Un altro degli atteggiamenti proprî della grazia femminile ha evocato con grazia squisita d'arte il Borgo Maineri nel suo *Sorridono i fiori*, compenetrandovi il simbolo del duplice fiore vegetale e della giovinezza. Una bionda fanciulla sorride pensosa al fiore che ha nella mano ed attraverso al puro fulgore dei colori brilla la vita di quelle due primaverili bellezze. Il Borgo-Maineri ha una tecnica sua in cui originalmente si sono fusi i processi dei divisionisti e segantiniani acquistando un impasto più organico ed ottenendo vigorose lucentezze, e la sua poetica inspirazione ha trovato per esprimersi un mirabile strumento in questa limpidità consistente del colore. La colorazione così gaia e chiara, la delicata nobiltà delle forme, l'idealità che ha presieduto alla scelta degli elementi della visione ed alla loro trattazione fa di questa opera del giovine artista lombardo un piccolo capolavoro, ove egualmente sono stati raggiunti l'intento illustrativo e quello decorativo.

Questo felice accoppiamento dei due più alti fini della pittura riscontreremo ben di rado nei quadri ancora da esaminarsi.

Il Laurenti ha inseguito pure le due mete insieme nella *Calera*, cercando di presentare un tipo vivo moderno nella sua linea definitiva e più decorativa, ma la figura fiera e pronunciata risultò inferiore al proposito. Anche il Lancerotto nella *Festa di sole* ebbe una visione complessa illustrativa e decorativa, ma la sua figura non ha forza di tipo, nè un tratto sintetico e ciò nuoce in parte anche al tema decorativo sagacemente trovato nell'incesso della piacente fanciulla col magnifico cane sotto lo sfolgorìo del sole. La *Fioraia* del Raffaelli è una figuretta carina dipinta con sapore e con abilità ma non può pretendere nè a significare un tipo nè a fissare un aspetto decorativo.

Altri invece cura di più l'efficacia della espressione che la decorazione, riallacciandosi al realismo solido e resistente. Ed ecco il Tito nella sua *Biancheria al vento* e in *Cavallo di ricambio*, ove si affermano superbamente in energiche creature gesti di funzioni faticose quasi in atto di sfida al cospetto di una grande libertà delle cose, resa con altrettanta libertà ed ampiezza di fattura; il Veruda nel ritratto dello scultore atteggiato a modellare, per il quale egli non si è attardato tra preoccupazioni di piacevolezza, ma con larghezza impetuosa lo ha voluto animare nel movimento di vita, dimostrando un'audacia che confina con la rozzezza temeraria; il Leibl con la *Contadinella dell'Alta Baviera*, un brano di realtà vivente, in cui si afferma anche un tipo; il Clausen nella *Testina di fanciulla*, dove più che un tipo si dichiara con un robusto realismo una volontà; il Talamini col *ritratto di vecchio*, troppo sprezzante di apparire decorativamente; il Nono col sagrestano e la Wegmann con la *Derelitta*, ove tutto è sacrificato al realismo e alla evidenza; anzi *La derelitta* uno dei *clou* della Mostra, non è neppure un vigoroso brano di realtà, è una concessione alla evidenza volgare e al mediocre sentimentalismo dei più; basta notare infatti la diligenza con cui la pittrice ha sopratutto cercato di raffigurare bene, fino a dar l'illusione del vero, la sdruscitura delle scarpette e le rattoppature dell'abitino.

Il norvegese Ström e il danese Ilsted, il primo con qualche riguardo decorativo nella *Sera in Norvegia*, il secondo invece con meschinità in *Cantarelle* hanno riassunto il tipo di razza, senza celebrarlo, ben inteso. Ne in diversa sede deve venir ricordato il Maliavine con i suoi *contadini*. Nel *Contadino* la linea appare illustrativa e solenne, ma non esula il dubbio che invece di un vero slancio magnificatore, si tratti di un'enfasi effimera, dovuta alla bravura, tanto più che il tema povero non si addice a quella espressione orgogliosa in cui si troverebbe meglio a suo agio un armigero del cinquecento. *La dame au chien* del defunto De Nittis, è pure una figura che sta ad indicare un dato stato del sentimento, ma il realismo particolareggiato e superficiale del momento e dell'ambiente in cui è posta ne rimpicciolisce il significato e ne esclude ogni elevazione estetica. La influenza e la durata di quella immagine non vanno oltre alla moda del cappellino e dei vestiti di cui è abbigliata.

MARIO MORASSO

---

73 APPENDICE DELLA GAZZETTA di VENEZIA

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

***Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE***

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

« — Se voi tacete, continuò egli, noi rimarremo amici e la metà della mia sostanza attuale, di tutto ciò che io potrò avere un giorno, è vostra. E poi, eccovi vendicata dei disdegni di Claudio che ha finto di non comprendervi, e i vedovi si consolano... presto o tardi ...

— In quest'istante, proseguì Ester, egli m'ispirava un orrore indescrivibile; allontanandomi da lui, con gli occhi oscurati da uno spaventevole terrore giunsi fino alla porta: l'aprii e fuggii senza rispondergli. Raggiunsi la camera e quivi caddi priva di sensi. Allorquando io rinvenni era sopragiunta la notte: un gran silenzio di morte regnava nella casa: la scena alla quale io aveva assistito mi aveva profondamente abbattuta. Che dovevo fare? Parlare? Denunciarlo? Vendicare Claudio e la sua moglie, abbandonandolo ai tribunali? Mi alzai per cedere a questo primo impulso, poi mi arrestai...

« — Forse ella non morrà, dicevo io... [illegible] c'era qualche cosa che [illegible], qualche cosa che non ostante l'orrore risentito mi tratteneva e m'impediva di prendere una decisione.

Non osavo uscire dalla mia camera, discendere a informarmi, le ore trascorrevano lente, un silenzio sinistro regnava dovunque... strane e paurose allucinazioni mi sconvolgevano la mente turbata... fu così che io passai la notte...

### XII

### Chi voleva denunciare si associa

Salomone si guardava bene dall'interrompere questo racconto.

Colei che parlava sembrava commossa in parte sinceramente, in parte perchè voleva — e ciò appariva evidente — diminuire la sua parte di responsabilità, in un infame attentato contro una povera giovane malata, senza difesa, vittima fiduciosa di fronte ai crudeli carnefici.

Vi era lì qualche cosa di così infame, di così abbominevole, che forse essa medesima, rievocandone il ricordo davanti ad un altro ne risentiva più orrore e turbamento di quello che non ne avesse risentito di fronte alla realtà.

Ester tuttavia dopo alcuni istanti di paura continuò il suo sinistro racconto.

— Verso il mattino, la stanchezza e la febbre avevano finito tuttavia per farmi addormentare, con la testa appoggiata sul guanciale del letto, presso il quale io era dapprincipio caduta sur una sedia. Io era completamente vestita: un colpo picchiato alla porta mi risvegliò di soprassalto con una violenta [illegible].

Non sapevo più dove fossi, se aveva sognato o assistito realmente alla scena che vi ho narrato. Rimasi con l'orecchio teso, inebetita, mentre gelide goccie di sudor m'imperlavano la fronte, quando picchiarono di nuovo.

Questa volta il dubbio non era possibile. Risentii un fremito d'inquietudine... di terrore... ma intesi un moto d'impazienza dietro la porta e mi avvidi che non potevo esitare: corsi ed aprii. Mi trovai in presenza del dottor Tavernais. Alla sua vista indietreggiai: egli entrò, rinchiuse la porta e ci trovammo soli per la seconda volta dopo la sera innanzi.

Non dimenticherò mai il suo aspetto: egli era orribilmente pallido, con i capelli in disordine, con i lineamenti alterati, gli occhi accesi da terribili lampi: mi parve invecchiato di dieci anni. Mi guardò un istante in silenzio, e questo sguardo aveva qualche cosa di così terribile, di così minaccioso, che io mi sentivo quasi spinta a gridare al soccorso.

« — Ester, mi disse a voce bassa, voi avete taciuto ed avete fatto bene.

« — Chi vi prova che io non parlerò? — risposi io.

« — E' troppo tardi!

« — Ella è morta?

« — Sì!

Ma lottavo: aspettavo: lo avevo letto nei suoi occhi quand'era entrato.

« — Ebbene, replicai, ciò non mi impedisce di denunciare l'assassino.

Egli si avvicinò a me e mi prese la mano. La sua era ghiacciata: una spiacevole sensazione di freddo fece fremere tutta la persona.

« — E' per voi due che è troppo tardi, proseguì egli, non per lei che nulla poteva salvare.

« — Per voi?

« — Sì, per voi! Se ieri, nel medesimo istante, voi aveste chiamato... rivelato ciò che avevate veduto... io ero perduto!

« — E ora?

« — Ora voi lo sareste con me, poichè io direi che voi siete mia complice, ed il vostro silenzio per dodici ore, mentre voi potevate sperare che, tutto rivelando, vi fosse un mezzo di riparare al compiuto misfatto, questo silenzio, dico sarebbe la vostra condanna.

Era vero ciò che egli diceva! Egli vide bene che io lo comprendevo, giacchè proseguì:

« — D'altronde ciò che voi non avete fatto allora, non lo farete più. Quale interesse ci avete? Quale vantaggio ne risulterebbe per voi?

Allora con una prodigiosa abilità egli risvegliò in me tutti i sentimenti di gelosia che potevano essere nascosti nel mio cuore, parlandomi del disdegno di suo fratello, domandandomi quale ragione potevo io avere per interessarmi al destino di quella donna che non amavo che per una sciocchezza romanzesca e stupida io mi sarei compromessa, avrei arrischiato la mia reputazione e la mia libertà per Claudio Tavernais, il quale, ben lungi dall'essermene grato, mi avrebbe maledetta e sarebbe stato lui il primo ad accusarmi, facendo sapere che io parlavo così tardi, mentre nel momento in cui si compiva il delitto, avrei potuto forse salvare sua moglie, se ciò fosse stato ancora possibile.

« — Ma perchè avete fatto ciò? gli domandai.

Allora, digrignando i denti, egli mi narrò di quale passione furiosa, ardente ancora per l'invidia che gli inspirava la felicità di suo fratello, egli avesse ama[illegible]... trattenersi sempre... che vi era stato un minuto di oblìo in cui, trascinato dalla violenza insormontabile dei suoi desideri, era caduto ai piedi di colei che non era più, dichiarandole quanto l'amasse, supplicandola di aver pietà di lui... di corrispondere a quell'amore adultero, la giovane lo aveva respinto con orrore minacciandolo di rivelare tutto a suo marito. Egli mi narrò come essa lo avesse respinto, scacciato senza dissimulargli ciò che pensava della sua condotta, lasciando sospeso sulla sua testa il terrore di una denuncia a suo marito.

Ah, egli era spaventevole, ve lo assicuro mentre parlava così... Un freddo sudore gli inondava il viso, la schiuma gli salì alle labbra; egli aveva dei fremiti per il capo... lacrime ardenti, di dolore, di amarezza, di rimpianto, di furore, di odio, gonfiavano e bruciavano le sue palpebre... Vi era qualche cosa di strano, di inaudito, di feroce, d'infernale... un non so che mi dava dei brividi, mi dominava e mi atterriva... m'inspirava quasi pietà per lui. E poi... ah! posso ben confessarvelo... in certi momenti, ciò mi attirava anche verso di lui.

Da quel giorno, il destino della cognata era stato deciso, la sentenza pronunziata contro di lei. Non era più soltanto il fratello che egli odiava perchè più bello, più felice, più ricco di lui — era Antonietta che egli odiava di averlo respinto con disprezzo, per averlo trattato con quella durezza.

Ma, quella povera donna, per non addolorare Claudio, si era taciuta; e quando ella aveva veduto il marito riporre tutta la sua fiducia nel dottor Giovanni, ella si era taciuta ancora, e, col suo silenzio e con la sua sottomissione, era andata incontro alla [illegible]

*(Continua)*

# Aste, Appalti, Manutenzioni, ecc.

### Aste

Il 23 agosto al Tribunale di Pordenonee sulla istanza del sig. Filippo Brascuglia di Cordenons in odio al co. Ferro Germanico di Fiume avrà luogo l'incanto dei seguenti beni in mappa di Fiume ai N. 2571, 1346, 1347, 1348, 1375, 1376, 1377, 2582, 2572, 2020, 2021, 2022 1, 2022 2, 153, 203, 204, 205, 206, 207, 582, 692, 2145, 2179, 154, 155, 2023, 2441, 2024, 3166, 314, 315, 135, 139, 142, 143, 147, 148, 166, 167, 168, 169, 191, 219, 2337, 264, di complessive pert. 321 81 rend. l. 485.28. L'incanto si aprirà per lire 6701.40 prezzo offerto dall'esecutante corrispondente al sessantuplo del tributo diretto dovuto allo stato. (S. F. P. n. 101 di Udine).

L'esattore Domenico Ballico di Codroipo fa noto che il 24 agosto 1901 nella Pretura mandamentale di Codroipo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili di vari debitori insolvibili (S. F. P. n. 101 di Udine).

Il 27 agosto alla Pretura del primo mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile: casa con bottega di piani 3 e vani 6 in via Gemona n. 5 posta in comune censuario di Udine-città, mappale 850 are 0.60 reddito imponibile l. 189, confini 851, 852, 849, strada detta borgo di Gemona, prezzo minimo l. 1842.75, deposito d'asta l. 92.15 pel debito a terza rata 1901 di lire 100.78 appartenente alla ditta: Fusari Francesco, Luigia Giovanni, Antonia e Caterina fu Agostino in debito d'imposta verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita (S. F. P. n. 9 di Udine).

— In seguito a giudizio di espropriazione forzata promosso da Simoni cav. Achille di Merlara contro Coltro Domenico fu Paolo di Cologna Veneta, contumace, al Tribunale di Legnago il 5 settembre avrà luogo l'asta dei seguenti immobili: Lotto 1. Terreno arat. arb. vit. in Comune censuario ed amministrativo di Cologna Veneta alli mapp. n. 617, 618, 619, 621, 622, 620, 623, di pert. cens. 22,42 sono ettari 2.24.20 rend. lire 87.68 ed imponibile di L. 116,25 — Lotto 2. Terreno arat. arb. in Comune censuario ed amministrativo di Cucca al mapp. n. 597 di pert. cens. 18.76 sono ettari 1.87.60 colla rendita di Lire 54.64. L'asta seguirà in 2 lotti e la gara sarà aperta sul dato di L. 2500 quanto al lotto 1. e di L. 900 quanto al lotto 2. Ogni aspirante dovrà depositare previamente il decimo del prezzo d'asta e L. 500 di spese per ciascun lotto con avvertenza che gli aumenti non potranno essere inferiori a L. 20 ciascuno. (F. A. N. 8 di Verona).

— In seguito a giudizio di espropriazione immobiliare forzata promosso dalla Banca Cattolica Veronese, contro Martini Maria fu Luigi di Verona, contumace, al Tribunale di Verona nel giorno 29 agosto avrà luogo l'asta dei seguenti immobili. Terreni ad ortaglia irrigua ed in poco parte arat. con casa di villeggiatura ed altra casa in parte civile ed in parte rusticale, posto nel Comune amm. di Verona e cens. di S. Stefano extra segnati coi n. 694 782 783 1. 783 2. 784 785 786 787 788 789 1478 1479 1480 di pertiche 42.54 rendita cens. L. 512.18 e imp. L. 373.85 L'asta avrà luogo in un sol lotto sul dato di L. 9150 offerte dall'esecutante ed alle altre condizioni del bando. (F. A. L. n. 4 di Verona).

— Al Tribunale di Rovigo il 13 settembre ad istanza dei signori Doria Enrichetta fu Federico per sè e quale rappresentante il figlio minore, nonchè di Enrico, Sante, dottor Flavio, Rosa e Pollione Panajotti fu Michelangelo di Chioggia avrà luogo l'incanto degli Stabili di ragione del signor Beltrame Simeone fu Arcangelo di S. Maria d'Ariano Polesine qui segnati: Lotto 1. Casa civile di piani 2 vani 4 in Golena del Po, in mappa S. Maria al N. 2175 reddito imponibile L. 27 col tributo diretto pel 1900 di lire 3.38. Prezzo offerto lire 101.40 — Lotto II. Terreno in Mappa di S. Maria; N. 2281, aratorio arborato, fuori argine, P. C. 5.51, Rend. Cens. L. 3.39; N. 2282, arat. arb. vit. fuori argine, p. c. 0.07, rend. cens. L. 0.17; N. 2223, arat. arb. vit. fuori argine, p. c. 43 rend. cens. lire 8.33. Tot. pert cens. 9.01. Tot. rend. cens. L. 21.89, pari a dare 90.10 ed a L. 18.92 col tributo diretto pel 1900 di L. 4.68. Tutti livellari a Mantovani Carlo, Giacomo e Francesco, a Bevilacqua Prospero, Ferdinando, Lamberto e Margherita e Marsili Elena. Prezzo pel secondo lotto L. 149.40. (F. P. n. 4 di Rovigo).

— Sopra istanza dei signori Posocco Marino, P. e Riccardo di Gio. Batta, in base a sentenza 21 maggio 1901 del tribunale di Treviso, nel giorno 5 ottobre avrà luogo presso il medesimo, a carico della signora Ceffis Elisa fu Giovanni maritata Zanelli l'incanto degli immobili in Comune Censuario di Orsago, in Mappa ai N. 195 a, 224, 675 c, 1758 c, 1759, 674 d, 885 a, 187 1, 197 2, 197 3, 197 4, 674 c, 675 b, 1758 b, 757, 756, 760, 1894, 1999, di Ettari 7.44.30 colla rendita censuaria di L. 246.63, e le porzioni di casa con la imponibile di L. 222.50. Inoltre terra con porzione di cantina obbligata all'usufrutto a Liccini Simeone fu Gio. Batta, in Mappa ai N. 674 a, 675 a, 677 b, 885 b, 1758 a, complessivamente di Ettari 2.60.80 colla rendita di L. 77.54. E ciò per il prezzo di L. 5828.40 (S. F. P. n. 11 di Treviso).

### Appalti

Il 28 corrente al ministero dei LL. PP. e presso la prefettura di Udine si addiverrà simultaneam. all'incanto ad offerte segrete per l'appalto di tutti i lavori, le forniture e le operazioni occorrenti per la bonifica delle paludi di Avasinis, in comune di Trasaghis (Udine), per il presunto complessivo importo di lire 158.000.00, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'aggiudicazione sarà definitiva (S. F. P. n. 9 di Udine.)

— Il 24 corrente alla Pref. di Udine si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo appalto dei lavori di rialzo dell'argine sinistro del Cavrato emissario del fiume Tagliamento, da metri 60 dopo il cippo n. 2 al suo termine, per l'estesa di metri 1721, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 10.600.00 (S. F. P. n. 9 di Udine.)

### Costituzione di Società

In Verona si è costituita una società in accomandita semplice sotto la ragione Giuseppe Secondo e C. per anni cinque da 1. giugno u. s. col capitale di L. 140000 interamente versato, avente per iscopo il commercio delle macchine agricole e da cucire e relativi accessorii. La gerenza e firma sono affidate al sig. Giuseppe Secondo. (F. A. L. n. 4 di Verona).

— A Treviso, sotto la ragione Pietrobon e Businelli, si è costituita una società per il commercio di cartoleria, libreria ed oggetti affini con capitale di L. 16.000 e con la durata dal 1. luglio scorso fino al 9 luglio 1907 (S. F. P. n. 8 di Treviso).

— In Venezia si è costituita, sotto la ragione Leonelli e C., una società avente per iscopo la vendita di stoffe e l'esercizio di sartoria da uomo. La durata della società è fissata per anni sei decorribili dal 1. ag. corr.; la firma sociale resta al socio Giorgio Gaggio (F. A. L. n. 5 di Venezia).

— Fra i sigg. Borriero Menotti di Venezia, quale accomandatario e gerente, Guetta cav. Massimo, Rietti cav. Massimo, Stucky cav. Giovanni e Treves barone comm. Alberto per la sua Ditta Alberto Treves e C. pure di Venezia, quali semplici accomandanti, venne costituita una Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale « Distilleria Veneziana con sede in Venezia » avente per iscopo la distilleria e raffineria di alcools da cereali, vinacce, melassa, amidacci ecc. la raffineria di acquavite, nonchè lo smercio dei relativi prodotti. — La durata della società venne fissata in anni 10 decorribili da 1 Luglio 1901, e che andranno a scadere col 30 Giugno 1911, salve le pattuite proroghe quinquennali, e salvi i casi di anticipato scioglimento. Il Capitale sociale determinato in L. 500.000 in danaro, venne assunto dall'accomandatario per Lire 50.000 e dagli accomandanti per L. 112.500 ciascuno, e versato per due decimi. Il signor Menotti Borriero è il solo socio gerente, a lui spettano esclusivamente l'amministrazione, la rappresentanza e la firma della Società, per obbligare la quale egli dovrà far precedere al proprio nome e cognome la leggenda « p. Distilleria Veneziana ». Una parte degli utili, nella misura che sarà determinata dall'Assemblea dei Soci, sarà devoluta alla costituzione di un fondo di riserva, e la parte residua verrà divisa fra i Soci in proporzione delle rispettive loro quote di capitale, e nella identica proporzione andranno divise fra gli stessi le perdite eventuali (F. A. L. n. 5 di Venezia).

### Eredità

Canola Dino fu Andrea di Massa Superiore, nella sua qualità di tutore dei minori Canola e nell'interesse degli stessi, accettò benef. l'eredità abbandonata da Canola Achille fu Andrea, padre di detti minori, morto senza testamento in Castelnovo Bariano il 1. maggio 1901 (F. P. n. 93 di Rovigo).

Rossi Roberto di Trecenta accettò benef. l'eredità abbandonata dal proprio zio Rossi Ing. Giovanni morto a Trecenta il 12 marzo 1901 con testamento olografo 16 luglio 1897. (F. P. n. 93 di Rovigo).

L'eredità abbandonata da Zanon Domenico fu Francesco, morto testato a Venezia, fu con verbale 21 corrente accettata dai maggiorenne figlio Augusto e dalla vedova Malliani Luigia per conto dei minori figli Maffeo ed Adelia Zanon fu Domenico (F. A. L. n. 10 di Venezia).

Dorigo Domenica di Voltois di Ampezzo accettò benef. nell'interesse proprio e dei minori suoi figli l'eredità del rispettivo marito e padre Salon Gio. Batt. fu Giovanni, decesso, intestato, a Voltois il 12 febbraio 1895 (S. F. P. n. 101 di Udine).

Michieli Valentino di Ampezzo nella sua qualità di tutore della minore Bonanni Marianna fu Daniele ha dichiarato di accettare nell'interesse della stessa l'eredità del di lei padre decesso, in Raveo, il 7 marzo 1899 avendo lasciato testamento olografo (S. F. P. n. 101 di Udine).

Zilli Italia di Lungis, di Socchieve, nell'interesse proprio e dei minori suoi figli, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo marito e padre Picotti Antonio fu Giuseppe, decesso intestato a Lungis il 4 aprile 1901 (S. F. P. n. 101 di Udine).

Bassi Leonardo fu Gio. Batt. di Orgnano ha accettato per proprio conto la quota ad esso spettante in base a testamento 12 gennaio 1884 atti notaro Ermacora la eredità abbandonata dal di lui padre Bassi Gio. Battista fu Giuseppe col beneficio dell'inventario (S. F. P. n. 11 di Udine).

— Paolini Domenica-Caterina vedova Piggetti Giuseppe di Terzo (Tolmezzo), per conto ed interesse del minore di lei figlio accettò benef. l'eredità abbandonata senza testamento, dal padre del minore stesso morto il 1. ott. 1892 a Bobolai (Romania). (S. F. P. n. 11 di Udine).

— Carnera Bartolom. tutore di Mora Veneranda fu Antonio di Sequals, accettò benef. per conto di essa, le eredità relitte da Carnera Marianna fu Antonio decessa a Sequals il 19 settembre 1884, madre; da Pasquali Teresa fu Osvaldo morta a Sequals il 29 luglio 1899, ava; e da Mora Antonio fu Angelo, padre, morto a Sequals il 19 aprile 1901. Carnera Regina vedova di Mora Antonio fu Angelo accettò beneficiariamente l'eredità di costui per conto dei minori da essa rappresentati Angelo e Massimiliano Mora fu Antonio (S. F. P. n. 11 di Udine).

— L'eredità della sostanza abbandonata dal sacerdote Talamini don Natale fu Bernardo, morto in Mareson di Zoldo Alto il giorno 7 marzo 1901 con testamento olografo, venne accettata benef. dal coerede Talamini Bernardo di Luigi di Pescul (S. F. P. n. 46 di Belluno).

— Ferrari Angela fu Luigi di Roverchiara, nell'interesse del proprio figlio minore accettò benef. la eredità abbandonata dal di lei marito Beltrame-Pomè Giov. fu Aless. morto in Roverchiara nel 12 maggio 1901. (F. A. n. 38 Verona).

— Scalabrini Maria-Angela fu Natale di Carpi di Villabartolomea nell'interesse dei propri figli minori accettò benef. la eredità abbandonata dal proprio marito e padre di detti minori Foggini Antonio fu Andrea morto in Carpi di Villabartolomea nel giorno 23 marzo 1901 senza testamento (F. A. n. 3 di Verona).

— Tuzza Santa fu Antonio di Begosso nell'interesse del proprio figlio minore accettò benef. la eredità abbandonata dal proprio marito Ferrigato Francesco fu Andrea morto in Begosso Comune di Terrazzo nel 6 giugno 1901 (F. A. n. 3 di Verona).

— L'eredità abbandonata dal Sig. Nicolò Conte Morosini fu Domenico morto in Colle Umberto nel 16 Maggio p. p. con testamento segreto fu accettata benef. dalla Signora Agnesina de Blaas figlia del vivente Cav. Eugenio, e vedova del Sig. Domenico Co. Morosini per conto e nell'interesse dei suoi figli minori (S. F. P. n. 6 di Treviso).

— Collodello Giuditta di Liberale di Colfosco, per conto ed interesse delle minori sue figlie accettò benef. la eredità abbandonata dal defunto Celotto Giuseppe fu Pietro morto a Colfosco nei 14 Aprile 1901.

— Bressan Ferdinando di Noventa di Piave, nell'interesse dei minori Bressan Emilia Giovanna, Gaetano ed Antonio sorella e fratelli fu Giuseppe, e, per autorizzazione avutane dal consiglio di famiglia che lo nominava tutore dei medesimi, accettò benef. l'eredità dismessa da Giuseppe Bressan morto in Venezia li 15 Marzo 1901 senza testamento (F. A. L. n. 5 di Venezia).

— La eredità abbandonata dalla defunta Paolini Iginia coniugata a Santoni Vespasiano, morta nel giorno 24 marzo anno corr. a Venezia venne dal predetto Santoni Vespasiano accettata benef. per conto ed interesse della di lui figlia di primo letto Santoni Norina minorenne (F. A. L. n. 7 di Venezia).

— L'eredità abbandonata da Debellis Giuseppe fu Pietro di Monteaperta, decesso in Udine addì 28 marzo 1901 venne accettata benef. dalla vedova superstite Pascolo Maria di Giovanni nell'interesse dei figli minori (S. F. P. n. 9 di Udine).

— Del Mestre Pia di Udine accettò per conto e nome del minore suo figlio la eredità abbandonata dal di lei marito Vittorio Venturini fu Giuseppe per il quoto a lui spettante a titolo di successione legittima e col beneficio dell'inventario (S. F. P. n. 9 di Udine).

— Saccomani Pietro fu Raffaele di Roma accettò benef. l'eredità abbandonata dal di lui padre Saccomani Raffaele fu Valentino morto in Codroipo nel 1 maggio 1901 (S. F. P. n. 9 di Udine).

— L'eredità abbandonata da Vio Angelo morto senza testamento in Cendon di Melma nel giorno 16 giugno 1872 venne accettata benef. da Cecconi G. Batta di Marcon di Mestre per conto e nell'interesse della propria figlia minore (S. F. P. n. 13 di Treviso).

— L'eredità abbandonata da Dal Mas Bortolo, decesso in Cordignano nei 7 marzo u. s. senza testamento, venne accettata benef. dalla vedova superstite Dal Pio Luogo Rosa fu Luigi, e ciò per conto ed interesse delle proprie figlie minori (S. F. P. n. 12 di Treviso).

— Moretti Giovanni fu Giacomo, di Ciano, accettò benef. per conto e nell'interesse dei minori Piccolotto Vincenzo, Maria ed Elisabetta-Albina fu Antonio, da lui tutelati, la intestata eredità abbandonata dalla loro madre Favero Domenica fu Luigi decessa in Ciano il 4 Marzo 1901 (S. F. P. n. 10 di Treviso).

— Chiarelotto Maria fu Innocente di Coste di Maser per conto, ed interesse dei minori suoi figli accettò la eredità abbandonata dal defunto Rossetto Domenico fu Giovanni morto senza testamento nel 17 Aprile 1900 in Coste di Maser (S. F. P. n. 10 di Treviso).

— Gozzo Giuseppe fu Paolo di Verona accettò benef. per conto ed interesse del figlio minorenne la eredità abbandonata da Legnaghi Luigia fu Giuseppe vedova Gottardi, ava del minore stesso, morta in Verona nel giorno 12 giugno 1901 (F. A. L. n. 4 di Verona).

### Riabilitazioni

Altomare Nicola di Giuseppe e Farinola Angela, nato in Maglie il 13 Marzo 1873, ed oggi domiciliato in Brindisi, ha domandata la riabilitazione dagli effetti derivanti dalla sentenza di condanna pronunziata contro di lui dal Tribunale Militare di Venezia li 4 Gennaio 1895 (F. A. L. n. 10 di Venezia)

Evaristo Cavallaro di Venezia ha presentata alla Cancelleria della Corte di Appello di Venezia, domanda di riabilitazione dalle incapacità risultanti dalla condanna alla pena di giorni sei di carcere inflittagli dal Tribunale Civile e Penale di Este con sentenza 19 Dicembre 1889, ridotta con decreto del 16 Marzo 1890 a Lire sessanta di multa per reato di bancarotta semplice (F. A. L. n. 10 di Venezia).

— Cappellato Giovanni di Padova ha presentato alla Corte d'Appello di Venezia domanda di riabilitaz. dalle conseguenze legali della sentenza 30 gennaio 1896 del Trib. di Padova confermata in appello con sentenza 24 marzo 1896 colla quale fu condannato a 5 mesi e 15 giorni di reclusione per ribellione e lesioni personali. (F. A. L. n. 5 di Venezia).

— Canoso Felice, fu Alvise domiciliato in Erbè, ha presentato alla R. Corte d'Appello di Venezia la domanda di riabilitazione dagli effetti della sentenza 31 maggio 1892 del R. Pretore di Isola della Scala con cui fu condannato a giorni 4 di reclusione per furto (F. A. L. n. 5 di Venezia).

— Lombardo Egidio di Fortunato di Venezia ha presentata alla Corte d'Appello di Venezia domanda di riabilitazione dalle conseguenze legali derivate dalla Sentenza di condanna 6 Novembre 1893 del Tribunale di Venezia a mesi 2 e giorni 6 di reclusione per ferimento (F. A. L. n. 5 di Venezia).

### Cessazioni d'esercizi

Carnielli Albino vendita biade e coloniali S. Croce 1570 — Citran Anna vendita mercerie S. Polo 778a — Degani Eugenio fabbrica istrumenti ad arco Cannaregio 2418 — Tarallo Luigi e C. Commissionati S. Polo 2813 — Purisiol Eredi prop. Velino « Antonietta » « Leone » — Lana Luigi e C. Sartoria S. Marco 5001 — Garbato C. B. e C. fabbrica mobili e dorature S. Marco 2497 — Usiglio Carlo Commissioni Rapp. S. Marco 4252 — Zonzogno Giuseppe vendita pane Cannaregio 492 — Zanetti Giovanni calzolaio Castello 3503 — Tescari Domenico Rappresentante Cannaregio 1846 — Sambo Angelo prop. barche Dorsoduro 73 — Predonzani Bruna affitta stanze Castello 4652 — Penso Teresa furatoia S. Polo 367, 8, 9 — Olper Michelangelo Rapp. Assicurazione *La New York* San. Marco 46 — Marcoleoni Francesco fabb. negoz. cordaggi Giudecca 460 — Marzollo Pietro vendita merci S. Croce 779 — Gorin Umberto friggipesce S. Marco 5188 — Gavagnin Antonio Antichità S. Croce 2073 — Forti Arturo Rigattiere Castello 4865 — De Carli Ester vendita latte S. Marco 3038 — Candiani e Zanetti Negoziante colori pennelli Castello — Catullo Luigi macellaio S. Croce 1524 — Bon fratelli fabb. mobili San Polo 1280 — Bosetto Giuseppe panificio Castello 5378 — Scarpa Eugenio Offelleria Castello 4517-19 — Reghini Antonio barbiere S. Marco 3717 — Privato Andrea vendita chincaglie S. Marco 1806 — Poli Angelo vendita mercerie S. Polo 478. 80 — Navarro Angelo rigattiere Cannaregio 2284. 85 — Moretti Antonio vendita combustibili Castello 1132 — Menin Augusto e C. fabb. corone mort. Cannaregio 3400. 1 — Mander Maurizio e F.sco Imprenditori Cannaregio 4690 — Marcolini Sigismondo falegname Cannaregio 3585 — Genova Barioli Maria vendita terraglie e legna Castello 1819 — Filippini Domenica nodrumista Dorsoduro 2432 — Fiori Giovanni vendita merci Cannaregio 4545 — Cerutti Giacomo vendita liquori S. Polo 57 e 317 — Coletti Zaccaria trattoria Cannaregio 5422 — Fabris Amalia vendita vino Cannaregio 3687a — Cagnin Antonio vendita vino e liquori Dorsoduro 1733 — Ruzzo Raffaele, vend. vino e liq. Cannaregio 1865 — Piuto Luigi vendita vino e liquori Cannaregio 6140-41 — Morachiello Gaetano trattoria Cannaregio 4003 — Guadalupi Carmelo trattoria Cannaregio 1942-3-4

### Inscrizioni

Vianello Achille Giacomo vendita biade Cannaregio 2215 — Tarallo Luigi Commissioni S. Polo 2813 — Degani Giulio fabb. istrum. ad arco Cannaregio 2418 — Pedemin Domenico vendita birra e liquori Lido 148 — Ghisalberti Nicolò vendita vino per esportazione S. Marco 4425-6 — Levis Vittorio caffè S. Marco 1587-8 — Darin Isidoro vendita liquori Dorsoduro 3736.

### Volture

Da Farina Domenico a Farina Antonio vendita latte e burro S. Polo 1595 — da Favero De Martin Luigia a Zorzi Gio. Batta vendita latte e burro S. Marco 4357-8 — da Favret Luigi a Paveglio Osvaldo vendita biade Cannaregio 5307 — da Caldura Antonio a Cervellera Luigi vendita biade Dorsoduro 1459 — da Perugini Ferdinando a Carretta Antonio vendita biade e coloniali S. Marco 527 — Da Longo Edgardo a Rosolin Francesco Caffè Castello 5801 — Da Giomo Regina a Rambelli Domenico trattoria S. Marco 4474. 76 — Da Pinto Luigi a Guadalupi Maria vendita vino Cannaregio 6140 — Da Todeschini Veneziani Anna a Deola Ercole vendita birra S. Marco 827 — Da De Orlando Andrea a De Piccoli Giovanni caffè Dorsoduro 3034 — Da Penso Bortoluzzi Santina a Canton Giovanna vendita vino Castello 2495 — Da Zanchi Luigi a Cabbia Carlo trattoria S. Marco 4870 — Da Stradella Domenico a Regazzi Luigi vendita vino e liquori S. Croce 2178 — Da Savini A. C. a Pedenin Domenico vendita liquori San Marco 1185 — Da Guadalupi Carmelo a Guadalupi Michele vendita vino e Trattoria Cannaregio 1943 — Da De Marco Francesco a Carraro Giuseppe Trattoria Dorsoduro 1211 — Da Vampori Luca a Fabris Antonia bottiglieria S. Marco 1850.

### Forniture

Il 2 settembre avrà luogo simultaneamente presso il Ministero della Marina e presso le Direzioni Generali dei RR. Arsenali in Spezia, Napoli e Venezia un pubblico incanto a schede segrete per l'appalto della provvista alla R. Marina, di tappeto linoleum e di colla per attacarlo, durante l'esercizio 1901-02 per la somma presunta complessiva di lire 91.000 da consegnarsi nei RR. Arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto, secondo le richieste che saranno fatte di volta in volta, ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'oneri in data 2 agosto 1901. Fatali al 28 settembre; deposito lire 9100 (F. A. L. n. 15 di Venezia).

## Stato Civile

Bollettino del giorno 11 agosto:

Nascite. — Maschi 6. femmine 5, totale 11.

*Matrimoni* — Voitan Dott. Luigi impiegato municipale con Tessaroli Dirce civile — Siega Giovanni, pescivendolo con Cestaro Maddalena, perlaja — Fiammenga Angelo facchino maritt. con Celant Bernarda Romana domestica — Rosa detto Bigliotto Giovanni fabbro lav. con Berti Giulia fiammiferaja — Sparano Nicola tenente fanteria con De Nardo Terzia Bice ch. Beatrice, agiata. Tutti celibi.

*Decessi.* — Zatton Listuzzi Elisabetta di anni 72 vedova casalinga di Venezia — Stefani detta Bozza Vianello Rosa di anni 70 coniug. casalinga Pellestrina — Lanza Sicher Elisa di anni 46 coniug., possidente di Venezia.

Giorno 12 agosto: — *Nascite* — Maschi 5, femmine 7, denunciati morti 2, totale 14.

*Decessi.* — Gobbo Busatto Angelo di anni 39 coniug. villico di Cappella di Scorzè — Mauro Cecilia di anni 6 di Palermo — Mondi Luigi di anni 68, coniug. villico di Martellago — Basilio Filippo di anni 53, conug. già burchiaio di Pellestrina — Polese Vincenzo di anni 27 celibe facchino di Polcenigo — De Poli Carlo di anni 24 coniugato carpentiere di Venezia — Bon Alfredo di anni 11, studente di Venezia — Feltrin Vittorio di anni 5 1/2 di Treviso.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Giorno 13. — *Nascite* — Maschi 6, femmine 5, totale 11.

*Decessi.* — Vidal Costantini Maria di anni 86, vedova, calzettaia di Venezia — Mian Michieletto Anna di anni 79, vedova r. Pensionata di Venezia — Zambon Santa di anni 69, vedova, casalinga di Budoja — Massaria Naibo Angelo di anni 67 coniug. casalinga di Venezia — Tasso Margherita di anni 12, coninug. di Gambarare di Mira — Valle Elvira di anni 5 di Venezia — De Orlando di anni 78 vedovo rimessaio di Venezia — Capovilla Angela di anni 23 celibe già contadino di Arsiero.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

*Decessi fuori del Comune.* — Piazza Tosca Maria, d'anni 28, casalinga, coniugata, deecssa a Colle di Val d'Elsa — Zannini Alessandro, di anni 25, celibe guardia di Finanza, decesso a Stazzona.

Giorno 14: *Nascite* — Maschi 7 — Femmine 6 — Totale 13.

*Matrimoni* — Celebrato in Mestre addì 12 agosto 1901: Carniel Carlo Girolamo con Cazzarini Anna casalinga — Celebrato in Pulthm Contea di Londra: Marini Emilio intagliatore in legno con Baraban Virginia; tutti celibi.

*Decessi* — Mantello Maddalena Margherita di anni 41 casalinga di Murano — Parodi Amelia di anni 6 di Rovino.

*Decessi fuori del Comune* — Cavallo Giulia di anni 5 decessa a Spezia — Un maschio e due femmine al disotto degli anni 5 decessi il primo a Dasso e le femmine una a Padova l'altra a Mira.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Giorno 15: *Nascite* — Maschi 5, femmine 6, totale 11.

*Matrimoni.* — Cedolini Pietro, agente negozio, celibe con Del Bianco Giustina casalinga.

*Decessi.* — Zanon Antonio di anni 54 coniugato, gondoliere di Venezia — Fusinato Pietro di anni 22, celibe operaio cotonificio di Savignone — Zandanel Catterina di anni 60 nubile già domestica di Venezia — Ruberti Ricapito Giuseppa di anni 49 coniugata, ostessa di Venezia — Favaron Bertoldo Maria di anni 48 coniug. villica di Martellago — Veronese Biscaro Virginia di anni 39 coniug. lavandaia di Treviso — De Filip Lucchese Adelia di anni 31 coniug. casalinga di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Giorno 16: *Nascite* — Maschi 4, femmine 1, denunciati morti 1, nati in altri comuni 1, totale 7.

*Decessi.* — Dal Bianco Lazzarini Maria di anni 77 vedova r. pensionata di Venezia — Tamanini Dal Col Maria Anna ch.ta Teresa di anni 61 vedova r. pensionata di Venezia — Marchi detta De Marchi Vaccà Maria di anni 45 vedova sarta di Venezia — Colussi Xich Amalia di anni 11 sarta apprend. di Zoldo Alto — Bacci Giovanni di anni 48 coniug. marinaio di Chioggia — Merini Vittorio Garibaldi di anni 42 celibe macchinista navale di Como — Costantini Giuseppe ch.to Attilio di anni 36 coniugato carpentiere all'arsenale di Venezia — Vettorazzo Emilio di anni 18 celibe fabbro di Venezia — Lanza Giuseppe di anni 8 di Venezia.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Giorno 17: *Nascite* — Maschi 3 — Femmine 3 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 10.

*Matrimoni* — Dal Mistro Lorenzo carpentiere celibe con Bozzao Amalia casalinga nubile — Celebrato in Mestre addì 15 agosto 1901: Mazzucco Sebastiano chiamato Ernesto vedovo — De Carli Angela casalinga nubile.

*Decessi* — Sansoni Bernasconi M. Angela di anni 81 vedova possidente di Venezia — Tommasi Zanetti Leonetta di anni 67 già casalinga di Padova — Santini Maria di anni 66 nubile fruttivendola di Venezia — Soranzo Marco di anni 77 celibe R. pensionato di Venezia — Ridomi detto Faenza Angelo di anni 54 coniugato dipintore di Venezia — Locatello Giovanni di anni 10 di Venezia.

*Decessi fuori del Comune* — Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mira.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI — esposte all'Albo del Palazzo Comunale il giorno 18 agosto:

Rongandio Pietro agente di commercio con Michielutto Elena maestra Comunale — Chiurlotto Erminio commissionato con Mander Giuditta casalinga — Pezzutti Giovanni scaricatore marittimo con Franzanchini Maria casalinga — Cimegotto Pietro facchino con Cagnin Luigia casalinga — De Micheli Emilio agente privato con Fassetta Gilda civile — Sfriso Giovanni fornaio lavorante con Vianello Assunta perlaia — Menossi Adolfo cameriere con Merviè Antonia cuoca serviente — Muzio Alessandro intagliatore con Lovadina Giuseppina casalinga — Serio Giovanni disegnatore con Barbaro Maria casalinga — Zanon Pier Luciano agente privato con Bianchi Eleonora casalinga — Vianello detto Sperandio Antonio bracciante con Zerbin Maria casalinga — Grando Matteo Giovanni facchino con Xaile Elisa casalinga — Zanetti Guglielmo pittore con Hinter Ida privata — Davanzo Guido pizzicagnolo con Della Vedova Giuditta casalinga — Xaile Giovanni fabbro lavorante con Grando Alba operaia al Cotonificio — Novello Giovanni fabbro lavorante con Ravagnan Giovanna chiamata Ida casalinga — Valerio Ambrogio agente di commercio con De Zorzi Elisabetta casalinga — Girola Michele Ingegnere Navale di prima classe con Lastrucci Lavina casalinga — Roskovetz Antonio meccanico con Godati Maria domestica — Turcato Carlo pensionato privato con Sartorelli Margherita maestra elementare — Scarpa detto Baicolo Giovanni burchiaio con Mazzetta Anna calzettaia — Zanovello Giovanni Battista con Jovino Elvira casalinga — Gavagnin detto Destro Pietro possidente con Botti Ilda civile — Menin Emilio commerciante con Martignoli Augusta possidente.

### Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria della signora Elisa Lanza Sicher ci vengono rimesse per l'O. Umberto I lire 10 dal sig. Prof. Paolo Negri e lire 25 dalla cognata signora Fanny Sicher ved. Carminati.

— Arnaldo, Teresina, Andrea Lebreton ci rimettono lire 20 per i Rachitici per la nascita del loro fratellino Olvrado.

— Per onorare la memoria della signora Catterina Ceresa de Zuliani furono versate alla Congregazione di Carità di Noventa di Piave; dalla signora Emilia Ceresa Cazorsi L. 20 e dal Nob. Gian Matteo de Zuliani L. 25 e L. 150 alla Locanda Sanitaria dalla famiglia della defunta.

Per la stessa circostanza il nob sig. Cesare de Zuliani anche a nome dei figli ha versato L. 100 all'Educatorio Rachitici.

* * *

Il Comitato dell'Ospedale Civile sezione *bambini poveri*, ringrazia la locale Cassa di Risparmio per l'elargizione di L. 100; e il Consiglio dell'*Educatorio Rachitici* Id. id. per L. 100. Allo stesso Educatorio, in morte di Elisa Sicher Lanza, il G. U. Senatore Ceresa elargì L. 30. La *Fraterna Generale Israelitica* ringrazia l'avv. cav. Amedeo Grassini e il sig. Giuseppe Levi, che nel I anniversario della morte della rispettiva moglie e figlia le donarono L. 10 di R. I. 5 0/0.

— La direzione dell'Ospizio Marino Veneto, ringrazia il sig. Giuseppe Levi di Trieste, il quale per onorare la memoria della sua diletta figlia Emma Levi Grassini ha versato Lire cento.

— L'amministr. dell'Asilo bambini lattanti e slattati ringrazia il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio per l'elargizione di L. 100.

# Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Agosto a L. 104,25**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 17 agosto al 24 agosto è fissato in L. 104,45

## Listini Borse

### Venezia 17 Agosto

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita it. 5 godim. 1 luglio 1901 | 101 50 | — |
| Consolidato ital. 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 1 lugl. 1901 | — — | 111 1/2 |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 653 — | — — |
| » » Vèneta | 308 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 181 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 25 | 27 75 |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 | — — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1535 — | — — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | 470 — | — — |
| » » Bagni Lido | 101 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0 | 485 50 | — — |
| » Cons. bon. agro mant. Regg. 4 1/2 | 465 — | — — |
| Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fond. della Banca Nazionale tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Un. coop. del picc. comm. val. nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 128 65 | 128 85 | — — | — — | 3 1/2 |
| Francia | 104 30 | 104 50 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 104 25 | 104 50 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 30 | 26 35 | 26 10 | 26 13 | 3 |
| Svizzera | 104 35 | 104 60 | — — | — — | 3 1/2 |
| Austria C. | 109 70 | 109 90 | — — | — — | 4 |
| Banconote | 109 70 | 109 90 | — — | — — | |

### SCONTI

**Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.**

### Torino 17

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 77 1/2 |
| » 5 0/0 spec. | 101 77 1/2 |
| » 3 0/0 | 62 50 |
| » 4 1/2 0/0 | 111 25 |
| » Banca d'Italia | 838 — |
| » Banca Torino | 285 — |
| » Bancosc. (nuove) | 152 52 |
| » Banca commerc. | 654 — |
| » Ferrov. Medit. | 526 — |
| » Ferrov. Merid. | 703 — |
| » Ferrov. Sicule | 680 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 318 50 |
| » Vitt. Em. | 348 50 |
| » Med. Ad. Sic. abed | 312 |
| Med. Cam. Franc. | 104 32 1/2 |
| » » Svizzera | 104 45 |
| » » Londra | 26 33 |
| » » Germania | 128 75 |

### Milano 17

| | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 101 80 |
| Rendita fine | 101 85 |
| Rend. 4 1/2 | 111 30 |
| Rendita 3 0/0 | 62 50 |
| Banca d'Italia | 839 — |
| Banca comm. | 653 50 |
| Credito Italiano | 520 — |
| Ferrov. Merid. | 703 50 |
| Ferrov. Mediter. | 525 — |
| Navig. Generale | 434 |
| Raffineria zuccheri | 390 50 |
| Edison | 426 50 |
| Terni | 1543 — |
| Banca Generale | 56 — |
| Lanificio Rossi | 1810 — |
| Cotonificio Cantoni | 481 — |
| » Costruzioni Ven. | 79 — |
| Obbl. Merid. | 330 — |
| » nuove 3 0/0 | 311 75 |
| Fond. Banca It. 4 0/0 | 502 — |
| Austria | 109 85 |
| Francia a vista | 104 35 |
| Londra a vista | 26 31 1/2 |
| Berlino a vista | 128 75 |
| Svizzera | 104 45 |
| Cotonif. veneziano | 182 — |

### Genova 17

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 75 |
| » » 4 1/2 0/0 | 111 05 |
| Az. Banca Italia | 839 — |
| Banca Commerc. | 653 50 |
| Credito Italiano | 519 50 |
| Ferrovie Merid. | 703 — |
| » Medit. | 525 — |
| Navig. Generale | 434 50 |
| Raffineria zuccheri | 391 50 |
| Camb. vista sc. Fr. | 104 35 |
| » » Lond. | 26 31 1/4 |
| » » Germania | 128 77 1/2 |
| » » Svizzera | 104 49 |

### Firenze 17

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 65 |
| id. 4 1/2 0/0 | 111 20 |
| Londra 3 mesi | 26 11 1/2 |
| Francia a vista | 104 35 |
| Berlino a vista | 128 65 |
| Meridionali | 704 — |
| Mediterranee | 518 |
| Banca d'Italia | 839 — |

### Vienna 17

| | |
|---|---|
| Credito aust. | 640 30 |
| Lombardo | 89 — |
| Banca anglo-aust. | 269 — |
| Austriache | 636 50 |
| Banca Austro-ung. | 1675 |
| Napoleoni d'oro | 19 04 |
| Argento | 100 — |
| Cambio su Parigi | 94 35 |
| Cambio su Londra | 239 45 |
| Lire ital. carta | 91 05 |
| Rendita austr. arg. | 98 90 |
| Rendita austr. carta | 99 10 |
| Union banch | 530 — |
| Rend. aust. oro | 118 65 |
| Rend. ungherese | 93 15 |
| Banca paesi aust. | 402 — |

### Londra 16

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 94 11/16 |
| Rend. it. 5 0/0 | 96 1/2 |
| id. sp. st. nuova | 69 3/4 |
| id. turca nuova | 24 3/8 |
| Egiziano nuovo | 106 1/2 |
| Obbl. ottom. (1871) | — |
| Argento fine | 26 13/16 |

### Berlino 17

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 291/2 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 95 |
| id. su Italia 10 giorni | 77 60 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 201 50 |
| Rend. it. contanti | 97 90 |
| idem fine | — — |
| Cons. prum. 3 1/2 | 101 — |
| Rend. turca 1 0/0 | 24 50 |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 60 10 |
| id. meridionali | 62 90 |
| id. di Roma | 98 40 |
| Az. mer. (a term.) | 133 50 |
| id. medit. (a term.) | 101 — |
| Big. Banca russi cont. | 216 30 |

### Parigi chiusura

| | 16 | 17 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0/0 aut. | — — | — — |
| » 3 0/0 perp. | 101 57 | 101 57 |
| » n. 3 1/2 0/0 | 101 77 | 101 82 |
| Rend. it. 5 0/0 | 97 50 | 97 55 |
| Ca. L vis. 25 22 | 25 22 1/2 | |
| Cons. 2 3/4 | 94 11/16 | 94 9/16 |
| Obb. lomb | 366 — | 367 — |
| Camb. su Ital. | 4 1/4 | 4 1/4 |
| R. turc. (ser D) | 25 20 | 25 15 |
| Banca Parigi | 1048 — | 1048 — |
| Tunis nuove | 490 50 | 493 — |
| Egiz. 4 0/0 (R) | 109 25 | 109 25 |
| R. ung. 6 0/0 | — — | 104 25 |
| » sp. est. 4 0/0 | 70 80 | 71 02 |
| Banc. sc. Parigi | — — | — — |
| Banca ottom. | 527 — | 527 — |
| Arg. fine | 97 50 | 98 — |
| Credito fond. | 666 — | 666 — |
| Azioni Suez | 3730 — | 3736 — |
| Lotti turchi | 105 — | 105 25 |
| Fer. mer. ter. | — — | 680 — |
| Russo 1891 | 85 50 | — — |
| Portog. 3 0/0 | 25 80 | 25 82 |
| Banca franc. | — — | — — |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLII - Napoli** 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78.33 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. 78,04 marzo 1902 L. 75,70 maggio 75,70

Olio di Gioia al quint. contanti lire 75,01 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. 75,54 — marzo 1902 L. 73.84 — maggio 73,84.

**New York** 16 — **Apertura**

Frumenti — Mercato sost. — luglio C. 76 7/8 Cotoni merc sost. — Agosto C. 721 id. dicembre C. 732

**Havre** 16 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N 1400 — Mercato calmo.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 3000 — Mercato calmo — pel corr. F. 33.75 - due mesi dopo F. 34 25 — 4 mesi 34.75 — 8 mesi 35,75

**New York** 16 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 3/4 id. su Parigi 5,18 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,50 - raff. a Filadelfia 7,45 — raffinato in casse 8.50 pipe line certificaies 125 — Cotone Middling C. 8 — id a New Orleans C. 8 1/16 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,23 3 mesi dopo corr. c. 7,35 — 4 mesi C 7,38 - 7 mesi C 7,44 — Entrata Coton nella giornata Balle 2400 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle —— — idem pel continente balle 7000 Entrata cotoni nella settimana balle N. 12000 Spedizioni per l' Inghilterra balle N. 19000 pel continente balle N. 20000 Depositi nei porti dell' Unione balle 268000 — Frumento rosso disponibile D. 79 1/8 agosto inquot. - 7.bre 77 1/2 - ottobre 77 5/8 - Xbre 79 1/2 — — Granone dispon D. 63 1/2 — Farine exstratate D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5/8 - idem pel mese corr. 4.85 idem mese prossimo C. idem. 4,85 — 2 mesi dopo il corr. 4,95 — idem. 3 mesi 5,05 — id 4 mesi 5,25 — idem 6 mesi 5,35 — idem. 8 mesi 5,40 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7/16 Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — Deposito nei porti dell'Unione ———.

### SETE

**Lione** 16 — Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzine | B. 10 | B. 12 | B. 22 | C. 1628 |
| Trame | B. 4 | B. 18 | B 22 | C 1540 |
| Greggie | B. 16 | B. 38 | B. 54 | C. 3780 |
| Pesate | B. 4 | B. 111 | B. 115 | C. 5888 |
| **Totali** | B 34 | B. 179 | B. 213 | 12836 |

Affari calmi; prezzi sostenuti.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 21,35 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | | » 22,25 | » 28.800 |
| | Adriatico | | » 21,15 | » 29.200 |

# Commerci e Industria

## MERCATI

### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 17 — Festa.

**Anversa** 17 — Frumenti - Mercato — — Petrolio raffinato — Mercato fermo — — — Pel corrente 17 6/8 — Per 4 ultimi 18 1/2

**Magdeburgo** 17 - Zucchero barbab. 8,25 — m. c

**Marsiglia** 17 — Frumento — Mercato calmo f. c. Arrivi della giornata q.i 11163 — Vendite della giornata 6000 — Vendita consegnare q.i 1000.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville da 20.50 a —,— consegna a 4 mesi da settembre.

### CAFFE'

**Rio Janeiro** 14 — Entrata nella settimana sacchi N. 2.000 — Deposito totale 470.000 — Spedizioni per Stati Uniti 74.000 — Idem per Amburgo 10.000 — Idem per Trieste — Idem pel resto d'Europa 6.000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 29,0 — Cambio su Londra pence 10 1/4 Mercato calmo.

**Santos** 14 — Entrati della sett. sacchi N. 280.000 Deposito totale 390000 — spedizioni per gli Stati Uniti 62,000 Idem per Amburgo 80,000 — Id. per Trieste 14.000 — Idem per resto d'Europa 130.000 — Vendite della settimana 280,000 — Caffè bon ordinaire scellini 27,6 mercato calmo.

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 15* — Per Fiume vap. austr. *H. Sandor* cap. Bachich con merci — Per Trieste vap. ital. *Fieramosca* cap. Di Cagno con merci.

*Arrivi del 15* — Da Amburgo vap. germanico *Roma* cap. Schroder con merci di N. Cavinato — Da Braila vap. ital. *Montenegro* cap. Anatrà con merci della N. G. I.

*Arrivi del 16* — Da Trieste vap. austr. *Thalia* cap. Bellin con merci del Lloyd austriaco.

*Partenze del 16.* — Per Amburgo pir. germ. *Roma* cap. Schroder con merci — Per Trieste pir. austr. *Thalia* cap. Bellen con merci.

*Arrivi del 16* — Da Bari pir. ital. *Brindisi* cap. Reca con merci di G. Pantaleo — Da Newcastle pir. ingl. *Coniston* cap. Wilson con carb. all'ordine — Da Glasgow pir. austr. *Nagy Lajos* cap. Brazzaduro con carbone all'ordine.

*Arrivi del 17.* — Da Trieste pir. ital. *Taranto* cap. D'Ambrosio con merci di G. Pantaleo.

Andrea Baron

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Fondamenta** e calle del Rimedio due case d'affittarsi restaurate, una delle quali si presta per studio legale e per abitazione. Rivolgersi Agenzia Bortolluzzi.

**Affittasi** locale uso stalla 24 bovini con tettoia, alloggio, magazzino, e scoperto o altro uso industriale S. Gerolamo Cappuccine 3318. Da vendere case a Mira e Venezia. Rivolgersi Novello Ponte Erizzo Bragora 4003.

**Impiegato** cerca bella camera ammobigliata con buona pensione. Scrivere B 3948 V Haasenstein e Vogler.

## Vendite

**Botti rotonde** in vendita, Botti ungheresi di rovere usate spessore delle doghe 50. 70 m/m capacità 18, 20, 35, ettolitri l'una, presso Leopoldo Stern, in Gorizia.

## PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

### Domande ed offerte d'impiego

**Giardiniere** quarantaduenne, celibe, orticoltore attivo che farebbe anche gastaldo, cerca casa signorile. Buone referenze. Scrivere: Ettore presso Pravert orticoltore. Padova.

**Venticinquenne** distinta famiglia, sano, serio, attivo, intelligente, bella presenza, attualmente occupato presso grande amministrazione retribuito 2000, desiderando vivere città principali o dintorni cerca occuparsi. Disegnatore, Contabile Magazziniere o Viaggiatore presso seria casa commerciale o stabilimento industriale. Modeste pretese. Scrivere A. 3940 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

**Trentacinquenne** parlando le principali lingue pratico affari hôtel cerca posto in Venezia. Scrivere Z. 3938 V. Haasenstein e Vogler. Venezia.

## Diversi

**Giorgio** — Mi meraviglio dubiti mia serietà. Sta sicura angelo mio, sarei vigliacco svelare nostri segreti, ti voglio troppo bene. Aspetto frenetico momento poterti stringere al mio cuore...... Aspetto sperando telegramma fino ore 11 Domenica. Sii buona quanto io ti amo A.

**Violetta** confidami scrivendomi. Sentomi da lontano più forte soffrire qualunque dispiacere. Amor tutto mio, non farmi penare anche per questo; ne ho tante sai delle pene perchè ti amo, perchè non posso amarti calmo come vorresti, come dovrei. L. **Rodolfo.**

**Veneziano** — Scrivi mio nome cognome senza altro. Attendo ansiosa segni certi mia adorata lontana. Angustia tua divenne mia. Vieni.

**Immortale** — Scrissi due righe oggi ritira. Nemmeno un saluto da te! E' troppo doloroso. Tutta tua.

**L.D.** Deluso speranza ricevere stamattina tue lettere, auguromi goda buona salute, abbia acquistato relativa calma. Tua partenza tolsemi ogni conforto ogni scopo mia vita. Pensiero felicità passata maggiormente aumenta sconforto presente. Sentomi solo, avvilito sperando poco avveramento mio sogno tanto desiderato. Baci, abbracci affettuosissimi.

**Sfolgorante** — Scrivi iniziali solito; dimmi se ricevesti mia 13. Tuo.

**Irma.** — Ricevuta. Quanto dolore pensandomi causa tua infelicità! Anima adorata coraggio. Scrivimi lungamente, amorosamente lunedì sono tutto tuo. Sollevarti pene ricevi baci infuocati tuo **Romeo**

**Mughetto.** Speravo amore. Trovo rimproveri. Basta. Smettiamo amareggiarci. Giacchè fatalità divide nostre vite cerchiamo in intensità reciproco amore maggior felicità che compensi castigo non poter trovarci continuamente uniti. Sei disposta volermi più bene?

**IO** — Ritorno volentieri lavoro, ora che l'ho rivista bella, affettuosa, come mio cuore La desiderava. Addio nelle ore di mestizia volga pensiero mio amore, che è affetto ardente, santo, sublime — e, sorriso Le irradierà l'anima afflitta Addio, grazie ricordo. baci ardenti a chi sa e sia il nostro amore **Eterno**

**Matrimonio.** — Professionista trentenne occupato desidererebbe incontrare seria relazione signorina istruita agiata. Massima correttezza entrambe parti. Indirizzare corrispondenza. Teodori posta Venezia.




# RONCEGNO

**la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa**

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

**Anemia, clorosi, malattie dei nervi, della pelle, muliebri, malaria, ecc.**

**La cura della bibita viene fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno**

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerale in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascette al collo colla firma Frat. D. i Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

### Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio. Ginnastica medica. Inalazioni*

220 Stanze, Sale e saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concert, riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

## S. MARTINO DI CASTROZZA

TRENTINO

Celeberrima stazione climatico Alpina a 1500 m. s. m. **Hôtel Pension V. Toffol, I Ordine** nuovamente ampliato. Ogni *Comfort*. Incantevole posizione. Prezzi modicissimi. Chiedere prospetti

**RACCOMANDASI:**

**L'Ecrisontylon Zulin.** Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI ... - L. 1 al flac.

**Le Pillole di Celso** CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia ... guarire radicalmente tale disturbo ... - L. 1 la scat.

**L'Elisire di Camomilla.** Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni - L. 1 al flac. - L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI della PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI C. V. E. - MILANO - C. V. E.

## Lago di S. Croce - Hotel Marini

Stazione climatico-alpina — prossima a Vittorio, a Belluno e al Cadore — temperatura estiva fresca e costante, fra i 16 e i 22 centig. — Acqua purissima a 7 centig. — Bagni sul Lago — ampia terrazza con splendida vista — Medico dell'Hôtel — cura lattea — servizio di restaurant a tutte le ore pei sigg. passeggieri — Posta quattro volte al giorno — Pensioni a partire da L. 5.

## NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

coll'uso dell'acqua



**ANTICANIZIE**

**MIGONE**

Costa L. 4 la bottiglia

*più Centesimi 80 per spedizione*

2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11

*franche di porto*

ATTESTATO.

*Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.*

*Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza aver il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre corsi il pericolo di diventare calvo*

**PEIRANO ENRICO**

Si vende da tutti i Farmacisti — Droghieri e Profumieri del mondo. 308

Deposito Generale — M I G O N E e C. — Via Torino, 2 — MILANO.

**GOTTA**

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.

**REUMATISMI**

## Colpe giovanili

*VI edizione or ora uscita*

**I sofferenti** di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

**Nozioni e consigli e metodo curativo**

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

**ASMA ED AFFANNO**

**Bronchiale, Nervoso, Cardiaco**

Asmatici, e Voi coll'affanno, tosse, catarri, disturbi ai bronchi e al cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita al cav. COLOMBO *premiata farmacia* RAPALLO LIGURE, che gratis spedisce istruzione per la guarigione.

Piano d'Arta (Carnia)

## Albergo Poldo

**Aperto tutto l'anno**

Staz. balneare m. 500

**Acque pudie, solfidrico magnesiache**

Posizione splendida, distinta cucina, comodi alloggi, ottimo servizio, prezzi modicissimi. Salone da pranzo, salotti da musica e lettura. Bigliardo, Lawn Tennis. Servizio proprio di carrozze per la stazione e gite. Appartamenti fuori di Albergo per famiglie.

**Posta e Telegrafo**

**Medico direttore Tullio Dr. Liuzzi**

*Conduttore proprietario*

**Osvaldo Radina-Dereatti**

## Guida Genovese Costa

È uscita l'edizione 1901

Genova-Sampierdarena

AMMINISTRATIVA COMMERCIALE ILLUSTRATA

**30.000 indirizzi garantiti**

**400 splendide illustrazioni**

Elegante volume in tela e oro L. 3. — Aggiungere centesimi 60 se per posta.

Unici concessionari

*HAASENSTEIN e VOGLER*

Piazza S. Marco, 144 — Venezia

## In GENOVA le inserzioni

per la GAZZETTA DI VENEZIA

si ricevono dalla Ditta

**HAASENSTEIN & VOGLER**

**Via Carlo Felice 10**

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

**HAASENSTEIN & VOGLER**

Piazza San Marco, 144

## ARTA

Alpi Carniche - Linea Pontebba-Udine

**Stabilimento Idroelettroterapico**

*XX. Anno d'esercizio*

Grandi Alberghi Grassi

Aperti da Giugno a Settembre

Prop. Cav. Pietro Grassi - Medico consulente e Dirett. On. Prof. Pietro Albertoni dell'Univ. di Bologna Medico Interno Prof. Giusto Coronedi dell'Università di Sassari

Pensione I. Classe L. 6,50 - II. Classe L. 5.

*Per programmi ed informazioni rivolgersi al Proprietario*




**GAZ ACETILENE**

**CARBURO di CALCIO**

Impianti completi

**con gazometri brevettati sicurissimi premiati a Parigi**

La principale e la più completa azienda nel Veneto per gaz acetilene. Numerosissimi impianti. Chiedere catalogo e listini.

Ing. ANDREA BARBIERI — Via Maggiore — 708 PADOVA

## VITTORIO VENETO

## HOTEL PENSION BILLI

Conforti moderni e vasto giardino

*Facilitazioni eccezionali per lungo soggiorno*

**CORTINA** D'AMPEZZO a metri 1219 sul mare

**HOTEL VITTORIA**

Casa di prim'ordine in posizione tranquilla — Dépendance — Giardino — Bagni — Luce elettrica — Saloni, musica, lettura — Cucina Italiana e Tedesca — Servizio vetture — Trattamento di famiglia — Si parla italiano, francese, tedesco, inglese.

**AMADIO GIRARDI prop.**

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

## IPERBIOTINA MALESCI

Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. — *Rimedio naturale organico scevro di veleni* — Gratis consulti e opuscoli — Bottiglia Saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel regno. — *Si vende nelle primarie farmacie.*

**Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.**



## MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolè** vero antisettico delle vie **urinarie.**

**Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza**

Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito Generale: **S. NEGRI & C. — Venezia.**

Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| D. Milano | 18,— | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,13 | O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste Vienna | 4,45 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16.— |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine Trie. Vienna | 23,35 | D. Vienna-Pont. | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Portogruaro | 8,17 |
| D. Portogr. Trieste | 7,— | D. Trieste Portogr. | 10,41 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogr. | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogr. | 18,30 |
| D. Portogr. Trieste | 18,25 | D. Trieste-Portogr. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

## Navigazione Lagunare

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11, . 12,30. 14,—. 15,30. 17, —. 18,30, 21.30 — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14. , 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7 30, 9,—, 11,30, 13 30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

**Chioggia-Venezia** partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9 30, 11.30, 14.—, 17.40.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10,— e 19. — e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

**Chioggia-Pontelongo** partenze da Chioggia 9,10, 17; partenze da Pontelongo 6,—, 13,45.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 5,— alle 24, — ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. Partenza da Lido a Venezia dalle 6,30, alle 24,20.

***S. Nicolò di Lido.*** — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Fondam Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Fond. Nuove ore .30, 9.30, 16. , 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 11.20, 17 15.

**Venezia-Murano.** *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24, — ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

*Avvertenze.* Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

# L'OROLOGIO E' UN NOBILE REGALO DI UTILITA'

*Negozio della Ditta* **G. SALVADORI**, *che da 44 anni segue i cambiamenti del progresso con sempre maggior aumento di novita' e clientela.*

L'assortimento è sempre grandioso di Orologi d'ogni forma, provenienza e prezzo

**NOVITÀ PER REGALI**

Orologi da tasca per signora d'oro giallo, rosso, con perle, pietre, miniature, i più ricchi ed eleganti.

Orologi da parete, specialità Regolatori per salotti e studi di Dottori, Avvocati e Negozianti.

Orologi da tavola con e senza candelebri di bronzo dorato, argentato, bronzato: il miglior regalo per battesimi e matrimoni.

Orologi con sveglia da tavola e da viaggio, grande assortimento dal più ricco al più modesto, indispensabili per famiglia.

Catene e ciondoli oro, argento, niello e metallo. -- Oreficerie montate con strasse di Parigi, bisutterie, ricordi di Venezia da L. 2 in più.

**Venezia, S. Salvatore**

Anno CLIX - 1901 | Lunedì 19 Agosto | N. 229



# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 19 Agosto



## LO SCIOPERO FORZATO

Gli scioperi si accrescono di numero ad ogni giorno. Da prima erano limitati agli operai dei vari centri ma esercitanti lo stesso lavoro; si ebbero così gli scioperi dei lavoratori marittimi e del personale di bordo, poi gli scioperi dei contadini ecc. Col progredire dei lavori agricoli sembrava che dovesse ritornare un po' di quiete, invece non fu così; lo sciopero si estese contemporaneamente a gruppi di operai di mestieri diversi, operai manifatturieri, operai dei tabacchi, tramvieri etc., e molti dei lavoratori che avevano ripreso il lavoro scioperarono di nuovo.

Oggi sarebbe quasi impossibile instituire un elenco completo degli scioperi in azione; le sole notizie riguardanti le nuove dichiarazioni di sciopero, e le fasi degli scioperi più importanti occupano quotidianamente colonne e colonne dei giornali politici, mentre la maggior parte dei funzionari pubblici e la principale opera di molti municipii vengono esclusivamente dedicati a provvedere a tutti gli incidenti, compagni inevitabili degli scioperi, cagionando pertanto un pernicioso turbamento in tutta l'amministrazione.

Tale situazione invero gravissima non ci meraviglia troppo. Nessuna iniziativa sociale è più imitativa di quelle che hanno per base e per fine il disordine e la ribellione, quando efficaci freni governativi non intervengano fino dall'inizio ad arrestare il movimento.

Si è avuto l'esempio tipico in Francia prima della rivoluzione. Le rivolte nei singoli paesi, gli assalti e i saccheggi ai castelli, alle abbazie, ai granai, rade e isolate da principio e scoppianti là ove veramente il disagio era meno tollerabile, lasciate impunite, rapidamente spesseggiarono, divamparono in tutta la campagna di Francia, anche là dove nessuna causa interveniva, per sola mania di rivolta e di saccheggio.

Lo stesso avviene ora per lo sciopero. Da quei primi scioperi di cui qualcuno aveva un movente almeno spiegabile, e che furono lasciati svolgere in tutta libertà e poi glorificati nello stesso Parlamento, si venne in breve all'attuale mania scioperante non più determinata da alcuna ragione plausibile (vedi lo sciopero dei tranvieri milanesi) ma da solo spirito di rivolta, dal solo scopo di sopraffare il padrone.

Fino a quale estremo si arriverà? E' un po' difficile dirlo. Solo il ministro Giolitti può rispondere fissando i termini della sua permanenza all'interno, e allora approssimativamente calcolando il cammino che potrà percorrere in tal periodo di tempo la valanga sovversiva, ci si farà un'idea della estensione del disastro che potrà cagionare.

Adesso però vi è già modo per valutare una parte del danno.

Rispetto alle stesse classi operaie tutti ricordano i famosi 48 milioni che, con un volo lirico, il Giolitti disse acquistati ai lavoratori mediante gli scioperi.

Ma fino a quando dureranno gli aumenti dei salari? E chi ha calcolato la perdita per le classi povere derivante dalle falcidie dei bilanci che la diminuzione dei guadagni impone alle classi ricche? Ciò che si dà da una parte viene per forza di cose sottratto dall'altra; padroni e signori diminuiranno le elargizioni benefiche, restringeranno le loro spese. Varie categorie di industrie ne risentiranno immediatamente il contracolpo, trovando più difficile smercio; dovranno perciò restringere la produzione e diminuire salari e personale. Ma vi è di più. Agli ipotetici 48 milioni di aumento di salari, sono da opporre quei molti e molti milioni, non ipotetici ma reali, perduti dagli operai con la perdita delle giornate di lavoro.

Rispetto poi non solo ai padroni ma a tutta la industria e quindi anche agli operai, ben più gravi danni porta questa convulsione continuata del lavoro che è lo sciopero elevato a sistema. La vita dell'industria è destinata a farsi stentata e precaria. Con l'avanzarsi delle pretese dei lavoratori, impossibili a soddisfare per le condizioni del mercato, l'impresa industriale si troverà un brutto giorno fra due alternative, o la cessazione o il fallimento. Ma prima di arrivare a questo estremo, sotto il peso della concorrenza forestiera, languirà in una crisi fatale di cui i primi a sentirne gli effetti saranno gli operai.

E siccome tutte queste probabilità sono assai evidenti, e siccome fino da ora il capitale, che per sè è sospettoso e timido, si trova angariato e colpito in mille guise, così prima di attendere il fallimento si ritirerà dal rischio e lascierà inerti terre, officine, cantieri.

Di chi sarà il danno?

Non hanno mai pensato gli operai che tutti questi scioperi volontari stanno loro preparando l'eventualità terribile dello sciopero generale forzato?

### L'onomastico della Regina Elena

Ci telegrafano da Roma 18 agosto sera:

In occasione dell'onomastico della Regina Elena, gli edifici pubblici sono imbandierati e illuminati.

Telegrafarono il pro sindaco Galluppi, il presidente del consiglio e il presidente della deputazione provinciale e i ministri presenti in Roma.

Il ricreatorio *Principessa Elena* ebbe luogo una festa scolastica con saggio, canto corale e pranzo.

### Una lapide a Re Umberto

Ci telegrafano da Ancona 18 agosto sera:

Le autorità, le scuole, le associazioni della città della provincia recaronsi stamane in piazzetta della prefettura per inaugurare la lapide decretata dalla provincia alla memoria di Re Umberto. Parlarono applauditi il deputato provinciale Stefani e l'avv. Ferroni per la provincia e il prefetto Ovidi per il governo. Grande folla acclamò a casa di Savoia e all'Italia. Quindi, nella sala della loggia dei Mercanti, per incarico dell'unione costituzionale il deputato Monti Guarnieri commemorò Re Umberto con un discorso vivamente applaudito.

### S. Gioachino

Ci telegrafano da Roma 18 agosto sera:

Ricorrendo oggi San Gioachino, le guardie pontificie erano in alta uniforme; e al portone di bronzo sventolava il bandierone.

Il Papa alle 11,30 ricevette nella sala del concistoro il collegio dei cardinali per gli auguri. Assistevano anche i patriarchi, arcivescovi e vescovi presenti in Curia, una rappresentanza dell'ordine di Malta, vari collegi, la prelatura romana, l'intera corte, i comandanti dei corpi militari del Vaticano, l'aristocrazia romana, i rappresentanti di vari circoli ed associazioni cattoliche e pochi invitati.

I presenti sommavano a circa trecento.

Il Papa era di ottimo aspetto, niente affaticato; vestiva in bianco, con la mozzetta, la croce, il pettorale e lo zucchetto. Il Papa, ringraziando per gli auguri recatigli, espresse il suo compiacimento di festeggiare per la ventitreesima volta come Papa il suo onomastico e rese grazie al Santo, di cui porta il nome, di averlo conservato in salute per il pontificato che «deve sembrare abbastanza lungo». Questa frase caratteristica fece sorridere gli astanti.

Poscia il Papa si mostrò addolorato della campagna che i socialisti muovono contro i libri di Sant'Alfonso dei Liguori dicendo che la natura e gli scopi della guerra dimostrano maggiormente la grandezza del dottore della Chiesa.

Dopo un cenno del Papa, il proefssore Marucchi e il barone Kanzler cominciarono a fare la proiezione delle illustrazioni delle cripte e dei monumenti nei cimiteri cristiani. Il Papa, che assisteva per la prima volta alle proiezioni, rimase soddisfattissimo.

Prima di ritirarsi impartì l'apostolica benedizione.

### Ministri in giro

Ci telegrafano da Napoli 18 agosto sera:

Proveniente da Trapani, è giunto il *Marco Polo* con a bordo i ministri Morin e Nasi.

### Chi sostituirà Salvago Raggi
#### Il "Libro Verde" sulla Cina

Ci telegrafano da Roma 18 agosto sera:

Secondo notizie attendibili, la settimana entrante si firmerà il protocollo di pace a Pechino, ove si recherà quanto prima il conte Gallina, attuale segretario d'ambasciata a Costantinopoli, per reggere la nostra legazione dovendo rimpatriare il marchese Salvago Raggi che, dopo riposo, sarà destinato al Cairo.

Per la fine del mese sarà messo in distribuzione il *Libro Verde* sulla Cina.

### Ministro che chiede il trasloco?

Ci telegrafano da Roma 18 agosto sera:

Alla Consulta si assicura che finora non è pervenuto il telegramma del principe Cariati, nostro ministro plenipotenziario a Rio Janeiro, chiedendo il trasloco, come fu annunziato in un telegramma ai giornali.

In un dispaccio da Buenos Ayres al *Secolo XIX* si dice che il principe Cariati ministro plenipotenziario d'Italia a Rio Janeiro, in seguito a un grave incidente fra lui ed un alto personaggio, chiese telegraficamente a Roma il suo trasloco.

### Gli scavi archeologici
#### I fondi per il foro imperiale

Ci telegrafano da Roma 18 agosto sera:

Per accordi intervenuti tra gli onor. Baccelli e Nasi, è stato aumentato nel bilancio del futuro esercizio finanziario lo stanziamento per gli scavi archeologici e specialmente pel foro romano.

Alla riapertura della Camera verrà presentato un progetto speciale per l'acquisto del convento spagnuolo e terreni adiacenti, sotto i quali si trova la parte più importante dell'antico Foro imperiale di Roma.

### Varie

Ci telegrafano da Roma 18 agosto sera:

E' in corso il decreto che istituisce un consolato a Francoforte sul Meno; vi si nominerà il comm. Lambertenghi, attualmente a Trieste, dove andrebbe il comm. Bianchi.

— Oggi vennero eseguiti, alla presenza di una commissione militare, nuovi esperimenti col para-proiettili Benedetti.

Essi diedero i migliori risultati.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 18 agosto, sera:

Il tenente di vascello Marchini imbarcherà sulla r. n. *Messaggero* in sostituzione di Bonaccorsi al quale è concessa una licenza straordinaria di due mesi senza paga. A rimpiazzare il Macchini alla direzione di artiglieria e armamenti a Spezia è destinato il tenente di vascello Del Buono.

La r. n. *Marco Polo* è partita da Trapani, la r. n. *Rapido* è partita da Genova, la r. n. *Colonna* è giunta ad Augusta, le r. n. *Fulmine* e *Dardo* sono giunte a Brindisi.

***

Vigo 18 — Le navi italiane *Flavio Gioia* e *Vespucci* sono partite oggi.

### Lo svecchiamento dell'amministrazione

Ci telegrafano da Roma, 18 agosto, sera:

Secondo la *Tribuna* il ministro Morin è intenzionato a procedere alla riorganizzazione della amministrazione centrale provocando il collocamento a riposo dei funzionari con quarantacinque anni di servizio o 65 anni di età.

## LA QUESTIONE FINANZIARIA
### Il prezzo del sale

Se la massa del popolo italiano — e per popolo, in questo caso, intendiamo designare anche le persone intelligenti che si occupano all'ingrosso di politica — s'interessa più ad uno scandalo parlamentare che ad una seria questione di finanza, alla quale pur sono collegati tanti interessi collettivi ed individuali, non è giusto che da questi problemi vitali si disinteressi la stampa. Eppure, quanto poco si discutono questi vitali interessi!

Abbiamo date, nei scorsi giorni, le idee dell'on. Carcano, nuovo ministro delle Finanze, quali furono — non sappiamo se giustamente e con quanta autorizzazione — esposte da alcuni giornali.

Dopo averci adunque informati questi giornali che gli sgravi sarebbero contenuti nella cifra approssimativa di trentacinque milioni, dei quali il Tesoro si sarebbe rivalso mediante una mite tassa progressiva dall'1 al 5 per cento sui redditi superiori alle 5000 lire, integrando con questo maggior provento i dodici o quindici milioni di avanzo, che il bilancio può mettere a disposizione della riforma, ora si dà la notizia che, messo da banda ogni proposito di toccare al dazio consumo, gli sgravi comprenderanno, in linea generale, l'abolizione delle quote minime sull'imposta fondiaria e la riduzione parziale del prezzo del sale.

Su questo programma modesto a scartamento ridotto ed a trazione economica — conchiudono gl'informatori — il Ministero porrà la questione politica, facendone la piattaforme delle elezioni generali, che domanderebbe a S. M., qualora lo respingesse.

Del razzo finale, che vorrebbe essere un monito, ma in realtà è una scappata umoristica male trovata, non torna discorrere.

Bisogna che non abbia occhi per vedere e cervello per pensare chi, nel presente quarto d'ora, accarezza l'idea di un possibile appello al paese.

***

Fermiamoci al programma per far cosa più utile e meno pericolosa.

L'abolizione delle quote minime fino a lire due faceva parte dei provvedimenti finanziari, presentati alla Camera il 16 giugno del 1898 dall'on. Luzzatti, il quale ne calcolava gli effetti finanziari pel bilancio dello Stato nella cifra tonda di 5 milioni incirca, incluso il provento della sovrimposta comunale e provinciale, di cui dovrebbero essere compensati i Comuni e le Provincie, perchè l'abolizione dell'imposta principale trarrebbe necessariamente con sè quella della sovrimposta.

Se l'abolizione si spingerà, invece, fino alle 10 lire, anche la perdita del bilancio salirà proporzionalmente e toccherà presso a poco i 30 milioni.

La riduzione del prezzo del sale o sarà minima ed il beneficio per i consumatori.

La riduzione del prezzo del sale o sarà minima ed il beneficio per i consumatori ne sarà nullo, o sarà sensibile e la perdita per il bilancio andrà di molto oltre ai 35 milioni, nei quali dovrebbero essere contenuti, nel loro insieme, gli sgravi.

Oggi il sale comune costa centesimi 40 al chilogramma, ossia 4 centesimi ad ettogramma; quando costasse 35 centesimi, essendo il prezzo difficilmente divisibile, il vantaggio della differenza per le piccole compere, che sono le più numerose, andrebbe nelle tasche del rivenditore, anzichè restare in quelle delle classi povere, che il provvedimento vorrebbe avere la parvenza di favorire.

Il bilancio getterebbe, per dirlo in una parola, dagli otto ai nove milioni per fare gli interessi dei rivenditori, dei fabbricanti di salumi e formaggi, degli osti e, finalmente, delle classi ricche, le quali acquistano il sale a grosse partite. E tutto ciò in omaggio alla finanza democratica.

***

Se la diminuzione del prezzo fosse di 10 centesimi — la minima, sempre che non si voglia fare opera vana per i consumatori — il bilancio rinuncierebbe ad un provento di sedici milioni ed un quarto; i quali, aggiunti ai trenta milioni, dell'abolizione delle quote minime, farebbero salire la perdita del tesoro a 46 milioni — ossia i conti non tornerebbero più e, per saldare le partite, dovrebbesi elevare, a sua volta, l'aliquota della tassa progressiva, fino ad ottenerne trentadue milioni o giù di lì.

Nè, in verità, un centesimo di più o di meno sul sale sarà quello che dovrà dare il benessere alle classi povere.

Il consumo annuo medio del sale è di chilogrammi 6 e mezzo a capo che per una famiglia di cinque persone corrisponde a 32 chilogrammi e mezzo, che oggi costano 13 lire e che, al prezzo di centesimi 30, costerebbero L. 9,75. Differenza L. 3,25, che divise per 52 settimane dànno il beneficio di 6 centesimi ad una famiglia di cinque persone.

Turbare per così poca cosa la finanza, non è davvero fare opera seria, nè opera democratica.

Le classi povere abbisognano essenzialmente di lavoro e se questi milioni, invece di gettarli in una riforma illusoria, si impiegassero nel dare impulso ai lavori di bonifica agraria, di risanamento urbano, di sistemazione fluviale e via discorrendo, ne guadagnerebbe l'economia, ne guadagnerebbero i proletari, cui non sarebbe grave peso il sale a 40 centesimi, anzichè a 30, quando avessero lavoro sicuro e bene rimunerato.

Ond'è che noi ci auguriamo, per un interesse superiore a quello di un Ministro e di un Gabinetto, inesatte le informazioni più o meno autorizzate, che si fecero trapelare dal palazzone di Via XX Settembre.

## Situazione inquietante nei Balcani
### Albanesi che marciano contro il Montenegro

Da Vienna, 17, telegrafano alla *Gazzetta* del Popolo di Torino:

«La situazione nei Balcani è inquietante. Confermasi che un grosso nerbo di Albanesi marcia per invadere il Montenegro.

Le truppe turche sono impossibilitate a fermarli.

Il Montenegro agglomera truppe al confine.

Il Principe Nikita avvertì telegraficamente del pericolo lo Czar».

***

E il *Piccolo* ha in proposito la seguente corrispondenza da Cettigne:

«Le notizie dal Sangiacato di Novibazar e dal confine dell'Albania suonano sempre più allarmanti. In una recente adunanza di capi arnauti, presieduta dal capo Mula Zela, ribelle ad ogni autorità del sultano, venne deciso il concentramento di grosse bande di arnauti a cinque miglia dal nostro confine. Altre grosse bande tengono posizione sulle alture di Mokra ed altre ancora minacciano Bevana, ove i fieri «vasojevici», tutti montenegrini, sono risoluti e respingere colla forza ogni attacco. Si afferma che da 10 a 12.000, arnauti sono già in armi e le intenzioni ostili si fanno sempre più manifeste.

La causa di questo movimento arnauta contro il Montenegro sarebbe apparentemente l'eterna questione dei pascoli; in sostanza, però, il movimento ha carattere politico e sarebbe l'effetto del lavorio di agenti stranieri, che da lungo tempo vanno promovendo una agitazione fra le tribù arnaute, facendo credere che il Montenegro, aiutato segretamente da una grande potenza, medita impossessarsi della regione abitata dai «vasojevici» e di tutta la pianura al di là di Podgorizza.

In considerazione a questo stato di cose il nostro governo ha fatto gli opportuni passi a Costantinopoli e, in pari tempo, venne reso partecipe di ciò che avviene al confine, il corpo diplomatico di qui.

Data l'aggressione, il governo ha disposto di respingere le bande arnaute colla forza.

I confini sono ben guardati e difesi da tre batterie di cannoni a tiro rapido.

Intanto regna un vivo fermento tra le popolazioni del confine. V'è un attivo scambio di dispacci fra l'inviato ottomano di qui e il valì di Scutari, il quale avrebbe già disposto per l'invio di truppe nella direzione di Jpek ove sta concentrato il grosso delle bande arnaute.»

### *LA RICONCILIAZIONE*
#### della Serbia col Montenegro sotto gli auspici del Re d'Italia

Il *Graschdanine* di Pietroburgo, che sembra avere le primizie delle notizie di Corte riferisce che lo czar progetta la riconciliazione delle famiglie regnanti di Montenegro e Serbia per mezzo del re d'Italia. Lo czar è persuaso che la questione dei Balcani può ad un tratto farsi così grave da mettere a repentaglio la pace d'Europa e perciò crede necessario allontanare persino ogni ombra di pericolo di conflitto da cui un'altra nazionalità potrebbe trarre pretesto per accampare diritti che l'Europa non potrebbe riconoscere.

Ecco come, secondo il *Graschdanine*, potrebbe avere luogo la riconciliazione tra gli Obrenowitch e i Niegoch.

Verso la metà di settembre i reali di Serbia si recheranno a Costantinopoli, a Pietroburgo ed a Vienna. In quest'ultima città troveranno il granduca Michele reduce da una cura alle acque di Spa e con lui partiranno per Roma, aspettati dai Sovrani d'Italia.

In quel frattempo si troverà pure a Roma il principe Nicola di Montenegro, ed è in questa occasione che il granduca Michele assumerà la parte di paciere spalleggiato da Vittorio Emanuele III. Re Alessandro e il principe Nicola firmeranno pure un accordo (del quale già si stanno discutendo le basi) che migliorerà grandemente le relazioni commerciali dei due paesi.

Questa pacificazione sarebbe stata consigliata pure dal Re d'Italia, che vedrebbe con molto piacere assopite le ire che vi sono tra serbi e montenegrini e che inceppano lo sviluppo economico degli uni e degli altri. Ma essa gioverebbe anzitutto agli interessi russi, poichè il governo russo non ha potuto finora concludere coi due paesi un trattato di commercio che giovasse veramente alla sua esportazione, poichè tanto la Serbia come il Montenegro non vogliono saperne di trattati a lunga scadenza, tanto hanno timore che prossimi rivolgimenti politici possano mutare la faccia delle cose per modo da rendere svantaggioso ciò che per il momento loro potrebbe essere proficuo.

### Il genetliaco di Francesco Giuseppe

Vienna 18 ore 5 pom. — In occasione del genetliaco di Francesco Giuseppe si è celebrato un servizio religioso solenne in tutte le città principali dell'impero.

La città è imbandierata. Vi furono riviste militari, e si fecero salve d'artiglieria. Anche nelle colonie austro-ungariche all'estero il genetliaco dell'Imperatore fu solennemente celebrato.

***

Ci telegrafano da Roma 18 agosto sera:

Stamane, ricorrendo il genetliaco dell'Imperatore d'Austria, nella Chiesa del Nome di Maria al foro trajano ebbe luogo un servizio religioso, con partecipazioni del personale delle due ambasciate e della Colonia.

## LA PICCOLA CAPITALE ESTIVA

Ormai tutti gli antichi ricordi, i capitoli illustrati dalle guide e dei dizionari storici del Piemonte sono stati richiamati in vita per descrivere il Castello ed il Parco di Racconigi, già residenza estiva e luogo di caccia dei Reali di Savoja nel secolo scorso. E non volendo ripetere quanto da altri è stato scritto in questi giorni, un corrispondente della *Perseveranza* si limita a qualche impressione avuta durante una breve scorsa in quella graziosa città, la cui prima trasformazione da oppido di guerra e di difesa, in principesco soggiorno successivamente reso più ameno ed elegante, data dal Duca Emanuele Filiberto, nipote di Carlo Emanuele I che nel 1681 ampliò di molto il precedente castel forte ed il maniero.

Fu nel 1755 che al pari del Castello reale di Stupinigi, il Castello di Racconigi venne nuovamente abbellito, costruendovisi per cura del Principe Ludovico, dall'architetto - giardiniere francese Molard, su disegno del celebre Le Nôtre, il grandioso Parco, modificato poi nel 1788 per ordine della Principessa Giuseppina di Lorena in giardino all'inglese.

Infine dopo altre opere di restauro e di ampliamento Carlo Alberto fece eseguire le nuove costruzioni che riformarono di sana pianta il precedente edifizio ed il Parco, nel 1834, affidandone la direzione architettonica all'arch. Melano, ed al celebre Palai le squisite decorazioni, in istile gotico, pitture, sculture, mosaici, stucchi intorno a cui lavorò una serie di egregi artisti, quali il Gonin, il Gaggini, il Butti, il Sada, il Bellosio, il Cambiaggio, il Salletta.

***

Il gran Re cacciatore, Vittorio Emanuele II abitò lungamente il Castello di Racconigi donde è breve il passo per Pollenzo, vastissima tenuta reale.

Il Parco che misura oggi 180 ettari, venne nel 1875 rimodernato dal Kurten, come prima dal Preghasco, allorchè da semplice soggiorno privato dei Principi di Savoja, divenne il Castello Reale dipendenza della Corona: citansi fra le opere di arte più degne di ammirazione e di una cantica del Tasso, il melanconico e fantastico *Romitaggio*, la grotta del Mago Merlino ove si gode un freschetto delizioso; ponte in ferro, l'isolotto detto Tempio (opera del Palagi) le meraviglie e serre, il laghetto nell'interno del Parco, che costituisce un tema di paesaggio incantevole, e dove «l'arte che tutto fa, nulla si scopre».

Imponenti le due facciate, l'una dalla parte della città, e l'altra verso il Parco, donde si gode la vista d'un incantevole panorama con la non lontana cerchia delle Alpi marittime, Graje e Cozie, le ridenti colline delle Langhe vitifere e la distesa pianura ove serpeggiano la Macra, il Mellea, tortuosi torrenti che nelle frequenti inondazioni, al pari del Gesso, del Tanaro, del Belbo, fecero troppo parlare dei disastri portati alle ubertose campagne della provincia di Cuneo.

***

La vita scorre assai dolcemente pei nostri giovani Sovrani in questo castello dove le memorie degli Avi loro sono così copiose, ed attraenti i ricordi degli avvenimenti successi nello spazio di tre secoli di lotte e di riscosse contro gli usurpatori stranieri.

La Regina Elena che adora tanto i bambini, ha preparato con le sue mani un grazioso modello di bomboniera a foggia di cassettina, e ne ha ordinate parecchie centinaia alla Ditta Baratti e Milano proprietaria dello splendido negozio sotto la Galleria subalpina a Torino. La gentile Sovrana farà dono dell'artistica bomboniera a tutti i piccini che, a tempo debito, secondo il suo desiderio, accorreranno ad una festa a cui Ella presiederà come fata benefica.

S. M. il Re si diletta, di automobilismo, e molte volte, o solo, oppure con la Regina, per tempissimo esce inosservato dal Castello e percorre lunghe distanze, visitando i principali borghi e villaggi della Provincia, il più spesso senz'essere riconosciuto, il che lo rende di buon umore, facendone poi oggetto di discorsi coi famigliari.

## AGITAZIONI E SCIOPERI

### Gli scioperi di Roma
#### L'uno va e l'altro vien

Ci telegrafano da Roma 18 agosto sera:

Stamane è stato ripreso tranquillamente il servizio tramviario. Molti del personale si sono recati agli stabilimenti accompagnati dalla moglie e dai bambini, i quali hanno applaudito all'uscita delle prime vetture.

Continua lo sciopero dei pastai e dei mugnai, i quali riunitisi nel pomeriggio al Velabro, hanno nominata una commissione per trattare coi molini generali circa l'accettazione della tariffa.

Anche lo sciopero dei garzoni di scuderia continua, rifiutandosi i proprietari energicamente di accettare le condizioni imposte a mezzo della Camera di Lavoro.

Riunitisi duecento scalpellini, deliberarono lo sciopero generale della classe se la ditta che ha in appalto i lavori della basilica ostiense si rifiuta di accettare la tariffa concretata.

### La fine dello sciopero a Napoli

Ci telegrafano da Napoli 18 agosto sera:

Domani tutti i tramvieri riprenderanno il regolare servizio.

### Sciopero anche a Livorno

Anche i tramvieri di Livorno, dietro gli esempi dei loro colleghi di Milano, Roma e Napoli, hanno dichiarato sciopero, per la solita pretesa di miglioramenti.

Hanno pensato anche di comunicare essi stessi la bella notizia alla cittadinanza pubblicando un manifesto, in cui si trovano le solite frasi antisonanti. Finora nessun disordine; ma ne capiteranno, non dubitiamo. Grande sfoggio di forza pubblica.

Alcune vetture tramviarie circolano condotte dai controllori.

### Il grave sciopero di Villa Durini

Dalla *Provincia di Como* togliamo questi ulteriori particolari sul grave sciopero di Fabbrica Durini, presso Erba:

I coloni della contessa Durini, che è usufruttuaria di queste proprietà, mentre il figlio è proprietario, ma che intanto non c'entra, hanno domandato da tempo un miglioramento, dico miglioramento di massima non specificando in quali termini. Ora si deve notare che i Durini per lunga consuetudine approfittano di questa villeggiatura *solo per l'inverno* e quindi non vi sono, come è naturale.

I contadini ricevono per giornata 65 centesimi dei quali 15 sono dati alla mano, poco davvero complessivamente.

I fatti di massima li sapete; giovedì non vedendo una risposta alla loro domanda di miglioramento pensarono, insorgendo, di fermare l'ordinario corriere che doveva portare a Milano fiori e verdure. Qui le prime avvisaglie, le prime colluttazioni fino a tanto che intervennero i carabinieri di Erba che furono respinti e costretti dalla folla tumultuante a riparare nel palazzo Durini per tutta la notte. Arrivati ieri mattina il capitano ed il tenente dei carabinieri con rinforzi di militi oltre i graduati, si procedette ad otto arresti.

Il grave tumulto fu per la liberazione e successe a mezzogiorno: uomini, donne, ragazzi furono sulla strada per impedirne il trasporto, tentando costrurre una piccola barricata. Il momento era critico, fu dato ordine ai carabinieri a cavallo di caricare la folla che immediatamente fu dispersa senza però esservi un solo ferito. Fu così che gli arrestati in mezzo a continue cariche poterono esser portati alla stazione di Brenna-Alzate e tradotti in treno a Como.

Vi assicuro della grande longanimità della forza pubblica e del nostro brigadiere in ispecie, il quale in certi frangenti criticissimi seppe, con raro sangue freddo, risparmiar guai maggiori. Ho ancora in mente il motto sentito da una donna: *Jer l'hemm vengiuda nun sul carabinier!* (Jeri l'abbiamo vinta noi sul carabiniere!)

Questa è la prova di quanto la forza pubblica ha fatto preferendo venerdì una onorevole e giudiziosa ritirata allo spargimento di sangue in legittima difesa.

Tra l'emozionante il ridicolo! Anche il sotterramorti si è messo in isciopero e non vuol scavar fosse; quindi a tutto ieri sera, ore 18 1/2, che ero in paese, non furono prese deliberazioni per l'interramento di una sposa di 23 anni, morta da due giorni. Le autorità, d'accordo colla forza pubblica, avranno preso di certo provvedimenti questa notte.

### La lettera di un ex capo Lega

Il paese di Giacciano, in quel di Polesine, è anche esso allietato da una delle infinite Leghe cosidette di miglioramento. A capo di questa Lega era, tempo addietro, certo Antonio Attafini; ma ora si è ritirato e per il motivo seguente, che troviamo in una lettera dallo stesso indirizzata agli ex compagni di Lega:

«Se io, già uno dei capi della lega di Giacciano, mi ritirai spontaneamente, dirò così, a vita privata, egli si fu perchè ero stanco, nauseato di assistere alle ingiustizie, a dei soprusi, a delle irregolarità che impunemente si commettevano in seno alla associazione *con danno evidente di molti miei compagni facendosi solo l'interesse di pochissimi prepotenti ed aggressivi pei quali la costituzione della lega è stata, è, e sarà un impiego bene retribuito senza far niente, come un canonicato, una risorsa insperata, un mezzo per raggiungere certi loschi fini.* Basta aver assistito a una riunione sola di quella lega per persuadersi della verità delle mie parole.

No, ex compagni, finchè la lega mirava al suo vero scopo di proteggere e migliorare gli interessi dei lavoratori, e dei poveri in genere, io ero uno dei primi e dei più caldi sostenitori del partito proletario, parlavo sempre con la sincerità del cuore, senza maschera sul volto, senza fiele nell'animo, senza partigianeria per nessuno interessandomi del miglioramento di tutti, e del buon andamento dell'associazione; mentre certi altri capi, dei quali potrei anche dire i nomi, miravano a fare delle proposte umane e giuste in apparenza, ma crudeli e parziali nella sostanza, soddisfacendo sempre il proprio *io*, il proprio stomaco. Ecco perchè mi sono ritirato da voi, socialisti, mi sono, dico, ritirato stanco di assistere a questo *burattinesco spettacolo!* E, ritirato dalla lega, io ero libero di fare quello che meglio mi pareva, come in realtà ho fatto.

Oh! volesse il cielo che i miei compagni di Giacciano mi seguissero e scuotessero, una buona volta, il nuovo giogo *che uomini nuovi, vestiti con la pelle dell'agnello, ma col cuore di lupo nel petto*, vogliono metter loro sul collo in nome di un principio di umanità e di fratellanza che essi per primi infrangono e tradiscono! Quelli sono i veri fedifraghi, i veri traditori».

### IL BILANCIO
#### dello sciopero dei tramvieri

Il bilancio dello sciopero è presto fatto, pei tramvieri di Milano:

1.o Si sono alienate completamente le simpatie del pubblico.

2.o Hanno perduto il corrispettivo di tre giornate di lavoro.

3. Hanno assunto la responsabilità della disorganizzazione di un pubblico servizio con relative conseguenze.

4.o Hanno dovuto implicitamente riconoscere che avevano torto quando negavano che, in febbraio, si fosse stabilito il principio della gradualità.

5.o Non hanno ottenuto un *solo centesimo* in più di quello che la Edison aveva già offerto all'avvocato Riva, prima dello sciopero, e dopo il rifiuto dell'arbitrato.

***

Una delle note tenute sulla questione, è quella che le pretese dei tramvieri sono tanto meno giustificate, chè il mestiere è di una facilità fenomenale, e che per distribuire biglietti o condurre una vettura, non occorrono talenti nè studi speciali. Non sarebbe questa una buona ragione per trattarli male; ma non è poi una buona ragione che essendo trattati bene abbiano troppo spesso a compromettere un pubblico e importante servizio. Anche il lavoro deve andar soggetto alle leggi della concorrenza.

In proposito, il *Guerrino* che, come abbiamo detto ancora, è uno dei più seri giornali d'Italia, pubblica le seguenti norme di concorso pei futuri tramvieri:

« 1. Il concorrente deve essere un uomo, ma potrebbe anche essere una donna.

2. Esso deve avere due braccia; due gambe almeno: la testa basta che sia per figura.

3. E' bene che il manovratore abbia due occhi.

4. L'aspirante deve conoscere almeno il dialetto milanese e deve sapere distinguere il verde dal rosso e dal bianco (colori dei biglietti e delle velette.)

5. Deve essere sordo ai reclami, e cieco ai segnali: non deve mai accorgersi di niente.

6. L'aspirante deve essere partigiano dello *sciopero senza preavviso*, in momenti *di grande affluenza di passeggieri*, e dichiarare *che bucherà il ventre a chiunque* cercasse di sostituirlo durante lo sciopero stesso.

7. Deve avere dei figli da mettere sulle rotaie in caso di sciopero, e una moglie giovane, con buoni polmoni.

8. Deve aver veduta la coda spelata dell'ing. Esterle, esposta alla redazione dell'*Italia del Popolo*.

9. Deve confondere in un solo ma profondo disprezzo il pubblico, tutti i giornali, e l'onorevole Turati. »

E noto anche questo: che lo sciopero fu in parte dovuto alle divisioni *popolari* milanesi, e che molti lo votarono per far contro all'on. Turati che non lo voleva.

Come mutano i tempi!

## LA CAMPAGNA ANTIMALARICA

I lavori della presente campagna antimalarica estivo-autunnale procedono con grande alacrità ovunque e c'è fondata speranza che diano ottimi frutti: si sta studiando infatti la natura ed il decorso della epidemia nelle varie regioni e si controllano giornalmente gli effetti delle grandi applicazioni dei metodi preventivi nei contadini, nei ferrovieri, nelle guardie di finanza, nei cantonieri stradali, ecc. Siffatti studi ed esperimenti si compiono nelle provincie di Roma, Pisa, Udine, Venezia, Vicenza, Verona, Padova, Milano, Cremona, Mantova, Ferrara, Ravenna, Foggia, Lecce, Potenza, Cosenza e Siracusa.

Nella campagna romana, campo di studî ampi e completi con ogni possibile applicazione è una vasta zona sita nella bassa valle dell'Aniene; ci sono inoltre le grandi protezioni delle linee ferroviarie Roma-Pisa, Roma-Palombara e Roma-Fara Sabina, attorno a Foggia e nella valle dell'Ofanto.

Perchè gli studî procedano col più grande rigore le Società ferroviarie hanno affidato le cure del personale malarico a giovani medici a bella posta istruiti i quali fanno lungo le linee ferroviarie precisamente quello che i medici della Croce Rossa nell'Agro romano.

La severità degli studî e la esattezza delle applicazioni non potrebbero essere maggiori; onde si è con piacere constatato come alla Società per gli studî della malaria vengono di continuo delegati dei governi esteri per osservare e studiare da vicino questa campagna anti-malarica sulla quale sono rivolti gli occhi e le speranze non solo dell'Italia, ma di tutto il mondo civile.

Nel chiudere queste brevi note, riportiamo a titolo di curiosità la seguente notizia che viene mandata da Mantova.

Il chimico e botanico G. B. Moretti-Foggia, ha scoperto nei fossati che circondano la città una pianticella assolutamente nuova nella nostra Flora e che si è moltiplicata in modo straordinario.

Questa pianticella, originaria dalle Caroline e dal Canadà, si chiama *etzolli cardinina*, ed appartiene alla famiglia delle Marsilee.

E' formata da una stella galleggiante verde-rossastra, larga meno di un centimetro, divisa in fronde frastagliate di minutissime foglioline. Pescano nell'acqua le sue radici filiformi.

Credesi che la comparsa di questa pianta, che arricchisce la Flora mantovana, impedisca l'uscita delle larve di zanzare dalle paludi. Difatti quest'anno — finora — se ne riscontrano poche in confronto del passato.

Se ciò fosse vero, col moltiplicarsi di queste piante, si potrebbe risolvere il grave problema.

# CRONACA ESTERA

## La scomparsa della peste a Costantinopoli

Costantinopoli 18. — Da dodici giorni non si è più verificato alcun nuovo caso di peste. Il consiglio sanitario ha decretato la soppressione della visita medica e della disinfezione per le provenienze da Costantinopoli.

## Stati Uniti, Venezuela e Columbia

Washington 18. — La nave degli Stati Uniti *Ranger* è partita per San Diego, la nave *Jowa*, trovantesi a San Francisco, partirà domani per Panama. Si ha da Caracas che un decreto del governo del Venezuela sospende le garanzie costituzionali in tutta la repubblica.

Norfolk 18. — La Cannoniera degli Stati Uniti *Marchians* è partita per Colon.

## Un diluvio a Budapest

Budapest 18. — Una pioggia torrenziale iersera inondò alcuni sotterranei. I danni sono considerevoli, il servizio del tram elettrico è interrotto.

## 30,000 kg. di dinamite esplosi

Telegrafano da S. Francisco al *Daily Mail* che 30 tonnellate di nitro-glicerina furono fatti esplodere mediante l'elettricità onde distruggere la massa di roccie che rende così difficile la navigazione nella baia di San Francisco.

Una colonna d'acqua e di pietre salì a oltre mille metri nell'aria presentando uno spettacolo magnifico.

L'esplosione scosse l'intera città e uccise centinaia di tonnellate di pesce.

Sempre grandi cose in America!!

## Incendio in un circo equestre
### Grande panico fra gli spettatori - Dieci feriti

Un dispaccio da Charleroi annunzia che una grave disgrazia avvenne l'altra sera nel circo equestre Beketow. Il circo era pieno zeppo di pubblico, quando verso le ore 22 e mezzo si udì gridare: *al fuoco!* Subito un panico indescrivibile invase la folla, che si precipitò verso le porte d'uscita, suscitando una confusione enorme. Ad un tratto, in mezzo a quel fuggi fuggi generale sprofondò il palco d'orchestra, sul quale, oltre ai suonatori, trovavansi molte altre persone. Si deplorano dieci feriti fra cui alcuni gravemente. A molti spettatori, durante il panico, venne rubato il portafogli.

Riguardo all'incendio, che del resto fu spento quasi subito, si constatò che era stato provocato da un fiammifero acceso gettato da uno spettatore sopra un pezzo di carta che comunicò poscia il fuoco all'impalcato dell'orchestra.

## MOTIVAZIONE DI RICOMPENSE
### per la guerra di Cina

Abbiamo data notizia delle ricompense accordate per la campagna nell'Estremo Oriente.

Diamo oggi le motivazioni onorifiche delle due principali:

A Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, il Colonello *Garioni cav. Vincenzo* — per la molta intelligenza e la grande energia con cui ha retto il comando delle truppe italiane in Cina; per lo squisito tatto con cui ha mantenuto le relazioni coi vari comandanti delle truppe alleate; per aver saputo mantenere salda la disciplina ed elevato il sentimento militare nei suoi dipendenti; ed inoltre per aver personalmente e con abilità, ordinata e diretta l'azione militare che condusse all'occupazione di Canan-sien (2-3 Novembre 1900.)

Medaglia di bronzo ad *Amoroso Giacomo* tenente del 18.o fanteria. — Comandante della pattuglia suddetta dimostrava avvedutezza, ardimento e sangue freddo, riuscendo a trarre sè ed i suoi da una situazione pericolosa.

## Per i caduti in Cina

Ci telegrafano da Spezia 18 agosto sera:

Stamane, nella caserma del Corpo Reali Equipaggi, si è scoperta una lapide alla memoria dei militari di marina morti combattendo in Cina. L'ammiraglio Mirabello pronunziò un applaudito discorso; assistevano alla cerimonia tutti gli ufficiali indossando la divisa di gala; resero gli onori la compagnia armata del deposito, una della Difesa, una della scuola cannonieri, una della nave *Saint Bon*; le altre navi mandarono rappresentanti. La truppa sfilò dinanzi alla lapide; furono spediti telegrammi alle famiglie dei caduti.

# CRONACA ITALIANA

## L'on. Coppino
### colpito da congestione cerebrale

Ci telegrafano da Alba 18 agosto sera:

L'on. Coppino, che si trova nella villa Rivoli, fu colpito la scorsa notte da congestione cerebrale. I medici accorsi giudicarono il caso grave.

Stasera si è avuto qualche sintomo di miglioramento; persistono però i sintomi allarmanti.

Il deputato Calissano e le autorità locali si sono recati alla villa Rivoli.

## Una guardia di finanza
### colpita da insolazione

Ci telegrafano da Roma 18 agosto sera:

Stamane al Portonaccio la guardia di finanza Ignazio Carboni, giovane diciottenne, veneto, venne colpito da insolazione.

Trasportato all'ospedale, i medici riservarono il giudizio.

## La cinta daziaria di Bologna

Ci telegrafano da Bologna 18 agosto sera:

Oggi la prefettura consegnava al Sindaco sette decreti autorizzanti la occupazione dei terreni privati necessarî alla esecuzione della nuova cinta daziaria, che si attuerà fra pochi giorni.

## Un altro gravissimo scandalo a Napoli

Si assicura che il regio commissario dell'Opera Pia *Vertecœli*, di Napoli, presentò al procuratore del Re, denunzia per gravissimi reati commessi dai cessati amministratori e da alcuni impiegati di quell'Opera Pia.

Secondo tale denunzia, si tratterebbe di frodi audacissime, compiute fabbricando mandati di diverse migliaia di lire per lavori inesistenti.

Si assicura inoltre, che molti mandati per sussidi, ammontanti a parecchie migliaia di lire, sarebbero fittizi, e così pure, parecchi mandati per gratificazione e compensi. Anzi un appaltatore dei lavori avrebbe confessato non aver nulla ricevuto sopra un mandato di lire diecimila le quali sarebbero state incassate da uno degli amministratori di *Vertecœli*.

Sarebbe poi risultato che varie case di proprietà dell'Opera Pia, sarebbero state affittate per mezzo di prestanomi ad un impiegato ora destituito, il quale guadagnava su tali fitti oltre mille lire all'anno.

Si afferma poi, che oltre ventimila lire di rendita furono sottratte e sperperate, con deliberazioni contenenti false asserzioni.

A quanto infine si riferisce, i reati di falso e peculato denunziati dal regio commissario, sarebbero quindici per oltre centomila lire di danni.

Un ex amministratore gravemente colpito, è fratello di un senatore del regno.

## Un paese che minaccia di essere seppellito

Scrivono da Bologna:

Fra le stazioni di Vergato e Porretta, la nota stazione climatica del nostro Appennino, giace Riola, un ameno e ridente paesello, composto di pochi casolari fronteggiante la strada ferrata che corre parallela in quella località alle falde di un monte.

Da pochi giorni, e specialmente dietro le ultime pioggie, si è constatato che alcuni massi di roccia minacciano di staccarsi dal monte, ponendo così in serio pericolo i sottostanti fabbricati con le conseguenze disastrose che accompagnano purtroppo sovente simili accidenti tellurici.

La nostra Deputazione Provinciale, seriamente preoccupata del fatto ha mandato sul luogo persone tecniche perchè studino gli opportuni provvedimenti da prendersi di urgenza per evitare conseguenze fatali e dolorose.

## Un quadro del Perugino?

Leggiamo nell'ultimo numero del *Piccolo* di Piacenza:

« Un quadro di gran valore e di piccole dimensioni venne scoperto, in questi giorni, al nostro Istituto Gazzola. Si tratta di un *perugino* autentico, regalato all'Istituto da un certo avvocato Rossi, di Parma, da molti anni defunto. Un israelita fece già domanda di acquistarlo, offrendo all'Istituto l'egregia somma di *settantamila* lire.

Quel prezioso quadro si trovava elencato in catalogo per lire 500! »

## LA QUESTIONE DELLE AMMISSIONI
### alla R. Accademia navale

Gli appunti da noi fatti l'altro dì riguardo l'eccessivo rigorismo della Commissione medica nell'accettazione dei giovani aspiranti ad entrare nell'accademia navale di Livorno, ebbero un'eco di larga approvazione.

Il ragionamento molto semplice e giusto è questo:

O i posti ci sono, e allora si sia giusti ed equanimi, senza ridicolaggini;

O non ci sono, e non si aprano concorsi di parata, che danno illusioni e producono danni ai giovani e alle famiglie.

Perchè consterebbe che, per il solito equilibrismo che impera sulle faccende italiane, non si volesse dar troppi posti in Accademia navale, ma viceversa, si volesse far credere che ne fossero molti disponibili. E la Commissione medica avrebbe fatto da cuscinetto.

Oltre quanto abbiamo pubblicato, riceviamo da un autorevole amico:

*Pregiatissimo Sig. Direttore,*

Nella *Gazzetta* del 15 corr. leggo un sensatissimo articolo sulla esclusione di molti giovani (l'articolo tratta naturalmente soltanto di Veneti) dal Concorso all'Accademia navale, dovuto « all'eccessivo rigore della Commissione Medica che ha scartato molti giovani per difetti insignificanti, che non erano prima stati riscontrati da medici ordinari. »

Il redattore di questo articolo, è stato troppo moderato; forse non è stato messo al corrente di tutti i fatti, che, conosciuti, sarebbe venuto a conclusioni ancora più severe contro l'operato della Commissione Medica.

Trovandosi un giovane di mia conoscenza fra gli esclusi, ecco ciò che gli è avvenuto.

Il certificato della visita, è il seguente:

« Tal dei tali, dichiarato inabile carie dentaria, 8 Molari ».

Ora l'art. 9 della notificazione di Concorso pel 1901-902 per 30 posti all'Accademia, quando parla della visita Medica dice:

« Per l'accertamento dell'attitudine fisica dei candidati, oltre che ai criteri indicati nell'elenco delle infermità ed imperfezioni fisiche esimenti dal servizio militare nella R. Marina (Regolamento e decreto 10 Dic. 1896) ci si deve attenere anche alle norme seguenti ». E qui vengono le questioni sulla vista.

Ora il regolamento succitato al N. 55 che si riferisce ai motivi di esclusione pei denti, è del seguente tenore:

« La mancanza o la carie estesa e profonda di un grande numero di denti, in modo che quelli che esistono siano insufficienti alla masticazione, o ne rimanga gravemente disturbata la pronunzia ».

Il ragazzo escluso fu visitato subito da tre dentisti.

Le trascrivo solamente uno di questi certificati (gli altri dicendo la stessa cosa) dal quale vedrà che non si tratta di esclusione per *difetti insignificanti* ma di un fatto che risulta *contrario* al regolamento stesso (*).

Che poi il motivo di esclusione del giovane sia stata una vera ingiustizia si rileva del fatto di un altro giovane. Questo, con 7 denti cariati, ma impiombati, è stato ammesso l'anno scorso al concorso; caduto agli esami si è ripresentato quest'anno ed è stato escluso anche lui per carie dentaria (7 denti) coll'aggiunta però, che gli hanno trovato una congiuntivite all'occhio sinistro. E' risultato da visita fatta da un oculista 24 ore dopo, che i suoi occhi *sono in perfetto stato.*

Ora tutti sanno che una tale malattia non sparisce in 24 ore. Noti che questo giovane non può neppure ripresentarsi l'anno venturo pel limite di età, e che potrebbe solamente ripresentarsi se vi fosse una sessione straordinaria in novembre.

Benchè l'operato della Commissione sia inappellabile, pure si protesterà direttamente al Ministro della Marina per reclamare una sessione straordinaria in novembre, visti gli errori della Commissione, e che gli ammessi sono stati solo 22.

(*) Il certificato trascritto conferma l'affermazione.

## FRA « POPOLARI »

Dalla finestra da cui lo spettacolo diventa sempre più divertente.

Nella *Propaganda*, organo regionale socialista di Napoli, di giovedì 15 corrente, trovasi una letterina del signor Claudio Treves; gli organi repubblicani la riproducono col relativo commento della medesima *Propaganda*.

*Egregi colleghi e « compagni » della*
PROPAGANDA,

*Leggo nell'ultimo numero del vostro giornale:*
*« ... Claudio Treves, che noi avremmo senz'altro*
*« espulso perchè ha al suo attivo una proclama-*
*« zione... di fede monarchica »*
*E' lecito senz'ira, chiederci: Come? Dove? Quando? Perchè?*
*Per intanto vi protesto:* E' falso!
*O provare o ritrattare.*
*Saluti.*

*Vostro* CLAUDIO TREVES.

E la *Propaganda* prova che il compagno Claudio Treves ha al suo attivo una proclamazione di fede monarchica *Come?* Nella sua qualità di membro della Commissione Esecutiva dell'*Associazione della Stampa. Dove?* A Milano. *Quando?* Dopo l'uccisione dell'antico capo dello Stato. *Perchè?* Eh, questo deve saperlo lui!

Proprio così: il « compagno » Claudio Treves nella sua qualità di membro della Commissione Esecutiva dell'*Associazione della Stampa* di Milano, appose la sua firma ad una relazione come la seguente:

« Nè le cure degli interessi professionali tennero estraneo il sodalizio ai *grandi palpiti della Patria*. Il dì che questa, percossa dalla sventura, vide dal mare riedere il Principe cui una mano sciagurata aveva trucidato il Padre, volgemmo in nome vostro *rispettoso saluto al giovane Re* ».

Tanto si legge nel recente libro del loro compagno Walter Mocchi, tanto viene riprodotto nel non meno recente del loro compagno di redazione Arturo Labriola, tanto ricordano d'aver letto su pei giornali di Milano, ove si lesse pure che il Treves sostenne « d'avere bene agito » contro le esplicite mozioni dei compagni Mocchi e Valera.

Così... niente ritrattazioni.

***

Per nostro conto — sempre dalla finestra — notiamo che il Treves è ministeriale.

E il ministero, per chi non lo sapesse, è — almeno per ora — *regio*.

# NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

## Rivista delle Borse

Solita calma, anzi, solita fiaccona negli affari. E' il ritornello che siamo costretti a ripetere da più settimane a questa parte e che purtroppo dovremo replicare per altro tempo parecchio.

La liquidazione di quindicina a Parigi deve essersi svolta colla massima facilità, con denaro abbondante; la tendenza di quel mercato si mantiene sostenuta; favorita specialmente è l'Italiana quotata Sabato 97.55.

La Rendita qui, lentamente va aumentando per le continue compere di le grandi istituzioni, e fece oggi nuovo progresso; [illegible] a 101.77 con attiva domanda chiuse a 101 85 fine mese con lo [illegible] dal contante ridotto a centesimi 5 circa.

Colla Rendita anche le Obbligazioni [illegible] in vista sono domandate ed ebbero in questi ultimi giorni una certa corrente di affari ed a prezzi sempre in aumento.

Sostenuto nel complesso il mercato dei valori ma di affari pochi se ne conclusero mancando gli operatori e qualche ordine restò inseguito; le Linificio riprendono di altre due lire, fecesi 134 — le Raffinerie meglio tenute a 390.50, 391 — le Terni pure quotarono un unico 1544, domandata la Banca a 839, calme e quasi invariato il restante, come pure non dettero luogo ad affari e restano ai soliti prezzi le Cotonificio Valseriana sul 400 — le Bergamasco a 290 — le Commoretti a 54 — Gadda a 99 — Saponi 50 — Tecnomasio 41 — Officine Meccaniche 81 — Molini Alta Italia 253 — le Bernasconi 116 — le Montecatini 185 — Alcools 290 — Carburo 17.50 — qualche raro scambio di Savona intorno a 250.

Cambi deboli.

Ecco il solito specchio di confronto:

Rendita Italiana 5 0/0 101.72, 101.80 cont. — 101.77 101.85 f. m. — 4 1/2 0/0, 111.25 — Az. Ferrovie Meridionali 703.50 — Mediterranea 525 — Banca Generale 55.50 — Banca d'Italia 839 — Banca Commerciale 653.50 — Credito Italiano 520.50 — Soc. Banca Mil. 241 — Edison 426.50 — Acc. Terni 1544 — Navigazione Generale Italiana 434 — Raff. Zuccheri 390.50, 391 — Cassa Sovv. 10 — Costruzioni Venete 79 — Lanif. Rossi 1310 — Coton. Cantoni 479 — Coton. Veneziano 182 — Manif. Tosi B. A. 280 — Linificio e Canapificio 134 — Ceramiche Richard 302 — Metallurgiche 161.50 — Molini 76 — Ind. Zuccheri 335 — Ferriere 115 — S. Esp. Dell'Acq. 291 — Obb. Ferr. Merid. 330 cont. — Ital. 312 — Tirreno 502.50 — M. 4 0/0, 485 — Francia *chèque* 104.35 — Londra 26.31 — Germania 128.75 — Svizzera 104.45.

## I pacchi postali dalla Svizzera

Ricorderanno i lettori che, nell'ottobre dello scorso anno, l'on. Luzzatti, reduce da un viaggio nella Svizzera, denunciava nel *Sole* di Milano alcuni atti di vero malandrinaggio — così egli li definiva con parola cruda — perpetrati a danno di merci importate dalla Svizzera in Italia, attribuendone, per le sommarie indagini, da lui stesso fatte, la responsabilità all'Amministrazione italiana, e, più specialmente, a quella delle Poste.

La cosa fece chiasso e provocò aspre polemiche nella stampa, a buona parte della quale la pubblica denuncia dell'illustre deputato di Milano parve inopportuna o peggio.

Gli on. Chimirri e Pascolato, ministri delle finanze e delle poste nel tempo, ordinarono immediate e diligenti inchieste per scoprire gli autori delle lamentate manomissioni e porvi rimedio, giustamente pensando prima condizione della prosperità dei traffici essere la loro sicurezza.

Il risultato di quelle inchieste, se la memoria non ci inganna, non fu fatto di pubblica ragione, nè della cosa, passata la prima penosa impressione, si parlò altrimenti.

Ma, frutto dell'inchiesta o frutto semplicemente dell'allarme causato dalla denuncia dell'on. Luzzatti, cessarono, ed è lo stesso on. Luzzatti, che ne dà nel *Sole* la buona novella con parole di lode all'amministrazioni italiane, le quali è dovere di lealtà riprodurre in queste colonne, che, a suo tempo, raccolsero l'accusa.

« La polemica sulle manomissioni e sui furti dei pacchi postali ha recato i suoi frutti. Il servizio della dogana e della posta a Chiasso, sempre affidato a capi di *primo ordine*, è ora così egregiamente ordinato pei congegni nuovi dei riscontri, che, per quanto è umanamente possibile, le frodi non possono insinuarvisi. E infatti i lagni sono quasi scomparsi o notevolmente diminuiti, e posta e dogana sono sopra ogni sospetto al confine. I capi lo erano stati sempre, ma anche i loro dipendenti si conducono egregiamente: e quel che è più, è il congegno del servizio interamente rinnovato, che va ora come un orologio di precisione. Se guai avvengono bisogna cercare altrove che al confine...

Dolenti di aver dovuto accusare pubblicamente quando era necessario pel bene del paese, siamo lieti di poter lodare, lieti del buon nome che si mantiene alla cara patria nostra. Così delle giuste accuse degli Svizzeri ci siamo vendicati nel modo migliore, provvedendo a perfezionare un servizio delicato e importante. »

## Notizie delle campagne

Ci telegrafano da Roma 18 agosto sera:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1.a decade di agosto:

In alcune regioni, specialmente nel Piemonte, nella Lombardia ed in Sicilia, la pioggia ha arrecato grande beneficio alle campagne. In altre, specialmente dell'Italia meridionale e nella Sardegna, la pioggia è vivamente desiderata. — In generale il raccolto del frumento è stato abbondante e di buona qualità, il mais si presenta molto bello. — Le uve lasciano anche bene sperare, poichè la peronospora ed altre malattie sono comparse solo in poche località. Il raccolto delle frutta, specialmente nell'Italia meridionale è stato assai abbondante, come abbondante è stato il prodotto degli agrumi.

# CRONACA

### CALENDARIO

Lunedì 19 luglio: S. Lodovico vescovo.
Martedì 20 agosto: S. Bernardo dottore.
Il sole leva alle 5.18 — Tramonta alle 19.9.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

## L'inaugurazione del II Congresso Nazionale dell'educazione femminile e delle maestre italiane

S'inaugurava ieri alle 10 il II Congresso nazionale dell'educazione femminile e delle maestre elementari, partecipanti circa settecento insegnanti e buon numero d'invitati, raccolti nella splendida sala della Fenice.

Intorno al banco presidenziale: il cav. Londero per il prefetto, il co. Federico Pellegrini, assessore dell'istruzione pubblica per il Sindaco di Venezia, il cav. Berchet e il cav. Carminati ispettori scolastici, l'assessore Paternoster, l'on. Fradeletto, la signora Sofia Bisi-Albini, l'on. Pinchia, il prof. P. Greggio, direttore della R. Scuola tecnica Sebastiano Caboto, il prof. Ravà Rodolfo il prof. Guido Fabiani direttore del *Corriere delle maestre*, il direttore didattico G. Ceroni, i maestri D. Benassi e I. Boccazzi, e relatrici dei temi ieri pubblicati.

Primo a prendere la parola è l'assessore Pellegrini che porta ai congressisti il saluto della città lieta e grata di ospitarli, e dopo avere accennato all'interessamento sempre crescente che il Comune di Venezia prende per la pubblica educazione ed istruzione, improntate alla più schietta modernità, augura al congresso un lavoro fecondo, concludendo:

« Sia quindi, o gentili signore, che col venire qui raccogliete tanto fiore di grazia e di cortesia, o egregi signori che cooperate al loro fine, degnissimo sia, di allegrezza pieno, il vostro soggiorno di Venezia, e tra le memorie di esso piacciavi, se non è audacia sperarlo, conservare quello del primo saluto della nostra città, che io con animo lieto e grato vi rinnovo ».

Vivi applausi coronano il bel discorso del rappresentante del Comune, e quindi il cav. Londero a nome del Governo centrale, salutando il lieto convegno, plaudendo alla sua iniziativa ed ai suoi altissimi fini, augurandosi che nel proficuo lavoro esso s'inspiri al bene sociale e alla grandezza della patria. Si applaude.

Segue la distinta scrittrice Sofia Bisi-Albini che esordisce, fra la generale attenzione, ricordando la prima, ma meno grande riunione delle maestre elementari a Como, avente gli stessi intendimenti, e si dice lieta di ritrovarsi in mezzo a loro nella bella, radiosa città di Venezia.

Parla degli alti ideali cui deve mirare la donna in genere e la maestra in specie, e scioglie un vero inno allo spirito comprensivo, pieghevole, adattabile delle donne italiane.

Conchiude salutata da caldi applausi.

Quindi il segretario infaticabile del Comitato, Davide Benassi, con voce forte e chiara, e con sollecita parola, fa la relazione di tutto il lavoro fatto dal Comitato per organizzare con le migliori speranze il presente congresso, enumerando tutte quelle egregie persone che volonterosamente ed efficacemente si prestarono per la buona riuscita del medesimo, e con ispirati pensieri finisce applauditissimo.

L'on. Pinchia, reduce dal congresso di Livorno, si alza per dare notizie di quanto si è fatto nel convegno della laboriosa città del Tirreno e per rallegrarsi del promettentissimo congresso odierno. Accenna al dovere imprescindibile del governo di provvedere con giustizia e con amore alle sorti dei maestri elementari, perchè da tale sorte dipende l'andamento della scuola e di conseguenza il grado di civiltà di un popolo. S'augura in fine che l'avvenire sia in tutto propizio agli apostoli dell'educazione popolare. Varie volte interrotto da approvazioni, viene in ultimo applaudito.

Fra segni di curiosità e di ammirazione, si leva finalmente a parlare l'onorevole Fradeletto che anzitutto ringrazia a nome del Comitato coloro che assecondarono l'opera sua; ringrazia, in special modo il governo ed il Comune da cui si ebbero le migliori cortesie.

Indi con quella eloquenza che tanto lo distingue e che fa di lui il principe degli oratori, disegna il quadro della travagliata e negletta condizione delle maestre italiane, svela i tesori della loro pazienza, della loro operosità e rassegnazione, e idealizza quasi il sentimento del dovere verso la scuola, i parenti poveri, le altrui sventure, che le anima sempre, e con ricordi opportuni e commoventi, dimostra quanto diritto esse abbiano alla pubblica estimazione. Esposte con forma or gioviale, or severa, or profondamente penetrante tant'altre verità, invoca dal Governo e dal Parlamento savi provvedimenti a prò della educazione e delle maestre e chiude il suo affascinante discorso con un altissimo volo oratorio che strappa un lungo e fragorosissimo applauso.

Dopo cinque minuti di riposo, l'on. Fradeletto, quale presidente del Comitato promotore legge una parte del gran numero di telegrammi di adesione e di plauso pervenuti, indi propone la nomina della presidenza del congresso che viene così costituita: presidente l'on. Pinchia, presidentessa onoraria la sig. Bisi-Albini, vice-presidenti le signore Oddone di Roma e Besteti di Milano. — Segretario Generale Rinaldi prof. Beniamino, segretari il maestro Agostino Nardelli ed il maestro Francesco Ciceri.

L'on. Pinchia assume la presidenza dando il bacio di rito all'on. Fradeletto, e annunzia che alle ore 8 e mezzo di oggi si avrà la prima seduta.

La sala si vuota lentamente e tutti son lieti della bella solenne inaugurazione che affida per il successo finale.

### La riunione di iersera

Prima delle ore 9, la sala dorata a cui si collegano tanti ricordi intellettuali, beneficenti e gioiosi, rigurgitava di gentili congressiste e congressisti, convenuti a lieto ritrovo, invitati dal Municipio ad un rinfresco.

Nella viva allegria del convegno si rinnovarono gli auguri per la buona e pratica riuscita del Congresso che stamane principia i lavori effettivi.

L'on. Fradeletto brindò a questo scopo; l'assessore della Istruzione conte Federico Pellegrini, inneggiò pure al Congresso, ricambiando il cortese saluto che iermattina gli aveva rivolto l'on. Fradeletto.

Altri numerosi brindisi furono pronunciati, mentre spumava nei calici lo *champagne* e le numerose signore venivano regalate di eleganti mazzi di fiori.

## Per l'onomastico della Regina

Ieri gli uffici pubblici, molte case e tutte le sedi consolari, erano imbandierati per l'onomastico della Regina Elena.

Iersera la piazza, animatissima, fu illuminata a giorno e la banda cittadina eseguì, primo numero del programma, la marcia reale, applauditissima.

Finito il concerto l'inno venne replicato e la folla ne chiese con nuovi applausi ed ottenne il bis.

## IV Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori furono ieri 2341.

Dal prof. Ercole Bonardi fu acquistata la placchetta *Le peintre* di Alessandre Charpentier.

Domani sera avrà luogo la serata straordinaria in occasione del Congresso delle maestre elementari. La Banda cittadina eseguirà uno scelto programma di musica di Beethoven e Wagner.

Biglietto d'ingresso lire una.

## Per un forno cooperativo

Dietro invito dell'Associazione *Gustavo Modena* l'altra sera convennero nella sala della Società Generale operaia, gentilmente concessa, una ventina di rappresentanze di Associazioni politiche ed operate cittadine, per discutere intorno alla istituzione di un forno cooperativo. V'erano fra altri, i rappresentanti della Associazione dei Giovani Monarchici, del sotto-comitato permanente fra gli Arsenalotti, delle due Società fra lavoranti prestinai, della federazione delle leghe, delle Società di M. S. fra compositori e Tipografi e fra il personale della S. V. I. Dopo varie discussioni vennero approvate le proposte dell'Associazione promotrice ed i presenti si costituirono in Comitato promotore provvisorio. Il Comitato si radunerà in settimana per stabilire un piano di propaganda e di agitazione perchè la utile istituzione abbia a trionfare anche a Venezia.

## La Regina Madre per i ristauri ai Frari

La Regina Madre, fece pervenire a Don Pisanello parroco dei Frari l'offerta di L. 200 per i lavori di restauro all'abside dell'altare maggiore.

## Il piroscafo " Unione "

L'altra sera, approfittando dell'alta marea, il piroscafo *Unione* incagliatosi a S. Nicoletto di Lido si liberò e proseguì per la marittima. E' carico di botti vuote e di mille tonnellate di solfato di rame.

## Un calzolaio che tenta per la quinta volta di suicidarsi

Pietro Bruna, detto *Mescoloti*, 43 anni, lavorante calzolaio per quasi 6 mesi all'anno, e negli altri sei abbondanti ubriaco per sbornie che durano settimane intere, — come l'ultima che finì ieri ed era cominciata il giorno della Regata: ecco il tipo. Sempre pieno di debiti oltrechè di vino, e grappa, lavorava unicamente, quando lavorava, per pagarli. Questo bel tipo aveva già tentato quattro volte di romperla colle noie della vita e col succo della vite. La prima volta fu due anni fa: andò da un barbiere ai Tolentini a farsi radere, e quando sentì che il ferro lavorava sulla gola, chinò rapidamente la testa, per farsi segare la medesima; voleva farsi suicidare il barbiere; il quale fu lesto ad abbassare il rasoio, cosicchè *Mescoloti* se la cavò con un taglio leggero che all'ospedale gli fu guarito in poco; un'altra volta ricorse ad una soluzione di gesso da presa e grappa, che gli formò nell'esofago come una pietra; anche questa volta venne salvato; salvato la terza volta quando bevette dell'antimonio; e la quarta pure quando, legatosi un grosso sasso ai piedi, si gettò in canale.

Ieri mattina finalmente tentò per la quinta volta di farsi la pelle dopo aver ben bevuto della grappa con certi amici. Entrando alla Marittima dal ponte di S. Andrea, poco lungi dal giardino dove fu inaugurato il busto di Umberto, si trova la così detta passerella di legno che attraversa parecchi binari, uno dei quali porta il nome di *binario dei botteri*. Sopra questo binario passava ieri mattina un treno merci di 15 pezzi, con la macchina N. 3003 condotta dal macchinista Giuseppe Fusaro. Il treno percorreva dunque il binario dei Botteri avviandosi in Campo di Marte e marciava lentamente dovendo prendere lo scambio. Passata la macchina e dieci carri, il deviatore Boschian che stava poco lungi vide il Bruna lanciarsi con la testa in avanti sotto l'undicesima carrozza, nello spazio fra le ruote anteriori e le posteriori; ma lo spigolo posteriore della carrozza lo colpì urtandolo alla spalla destra e alla testa e gettandolo a terra; il Bruna cadde ma colle mani sulla rotaia e i carri passarono tutti. Il Boschian corse dal calzolaio lo afferrò per le gambe e lo trascinò sulla passerella fuori del binario.

Il treno frattanto si era fermato e i manovratori Giacomo Sartori, che era vicino alla macchina, e Angelo Biral che era alla coda del treno scendevano per pigliare lo scambio e dirigersi al Campo di Marte; ma i segnali fatti dal Boschian furono visti dal Biral che li ripetè al macchinista il quale sospese il movimento del treno.

Appena il Bruna fu tolto dal binario fece al Boschian: *O... strega, go sbaglià el colpo; ma ritornarò quà quando vegnarò fora de l'ospeal o me butarò soto el tram de Fusina.*

Accorsi agenti di P. S. il Bruna fu collocato sopra una barella e trasportato all'ospedale militare di S. Chiara.

Il medico di guardia, Amati, constatò lo schiacciamento della mano sinistra specialmente dell'indice, medio e anulare; il pollice ed il mignolo incolumi. Alla mano destra una ferita limitata alla pelle, la quale è stata strappata fino a scoprire i muscoli ed i tendini sottostanti, ma senza alcuna lesione ossea.

Mentre alla mano sinistra si dovranno amputare le tre dita schiacciate e in parte il palmo della mano, la destra sarà possibile conservarla. Altre lesioni furono riscontrate al braccio sinistro, e alcune escoriazioni alla spalla destra e alla fronte ma di nessuna importanza.

Il dottor Amati fattagli la prima medicazione ordinò il trasporto del ferito all'ospedale civile. Il Bruna fu ricoverato nel riparto del primario Velo.

## Le truffe del rimessaio

Antonio Pinton di circa 25 anni, abitante a S. Polo, essendo nato a Padova, fu per molti anni in quel collegio Camerini-Rossi dove apprese il mestiere di falegname e rimessaio. Venuto a Venezia aprì un laboratorio a S. Giuliano di fronte la Pretura Urbana.

Il nostro gerente Andrea Baroni, che era stato suo compagno in collegio di Padova, in contratosi un giorno il Pinton ne rinnovò la conoscenza; ed essendo prossimo al matrimonio volle preferire l'antico condiscepolo per la fornitura della camera da letto ed altre mobilie di casa, anticipandogli quasi tutta la somma stabilita, perchè si provvedesse il legname, gli specchi ed il resto.

Passarono settimane, ma il Pinton non veniva mai avanti coi famosi mobili.

Un bel giorno il Baroni, visto che Pinton ripeteva le promesse sì, ma non si occupava di mantenerle, lo citò davanti al delegato, il quale accordò al Pinton 15 giorni di tempo per la totale consegna dei mobili. Ma passarono anche i quindici giorni ed altri ancora ed il Pinton non si fece vivo. Allora il Baroni si recò nel laboratorio dell'ex compagno e ebbe l'ingrata sorpresa di trovarvi un altro rimessaio, che gli annunciò essere il Pinton partito e di aveva lui stesso rilevato il laboratorio. Il Baroni allora si recò alla questura la quale attivate le indagini venne a sapere che il Baroni non era la sola vittima di quella buona lana.

Poichè anche un signore che abita sopra il laboratorio, anticipò al Pinton 40 lire per uno scrittoio il cui importo fu fissato in lire 70 e non ebbe più lo scrittoio nè le 40 lire. Una ditta che negozia di quadri con cornici dorate fornì al Pinton una quantità di quadri a rate mensili e il Pinton vendette i quadri, lasciando in asso la ditta.

La moglie stessa del Pinton si trovò mancante oggetti d'oro fra cui un *manin*, un *braccialetto* nonchè parecchi effetti di biancheria che furono dal marito impegnati. E pare che l'elenco non sia completo.

Secondo alcuni l'industrioso falegname sarebbe andato a respirare l'aria di Tolone, secondo la moglie, invece quella di Fiume.

Fatto è che il Pinton è uccel di bosco. Egli fu deferito all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita qualificata.

## Il pugno fatale

Lo stato di quel Napoleone Franceschini che l'altra sera al caffè Rossarol ebbe da Giuseppe Fontanella il pugno fatale nell'occhio sinistro, desta apprensioni, continuandosi a temere che il poveretto debba perdere completamente il disgraziatissimo occhio. Iersera correva voce che il Fontanella fosse stato arrestato, ma stante l'ora tarda non ci fu possibile controllare la notizia.



IL QUESTORE. —
E' partito per Milano ieri sera alle 11.20 in breve licenza. Lo sostituisce il cav. Vincenti.

UN MINISTRO SPAGNUOLO. —
Col treno di Milano, giunse ieri il signor Sigismondo Morel, ministro di Spagna. Scese al Grand d'Hôtel.

Le furie femminili.

Ermenegilda Padovan di 52 anni da Chioggia e Augusta Cavazzana da Portogruaro, abitavano insieme al ponte dei Pignoli e S. Marco.

L'altro ieri verso il tocco per questioni di interessi le due donne fecero lite, e se ne dissero un sacco. Ma ad un certo punto una scure, tentò più volte di fare all'avversaria una brutta operazione. Per sua fortuna questa riuscì a svignarsela e scappò da casa. La Padovan, credendo che l'altra andasse alla questura, uscì pure lei da casa chiudendone a chiave la porta.

La Cavazzana si era infatti recata alla Centrale a denunciare il fatto e il delegato Pisani, accompagnato da agenti si recò al domicilio della Padovan. E siccome i vicini assicuravano che la Padovan era in casa, perchè non l'avevano vista uscire, il delegato dopo avere ripetutamente suonato il campanello, mandò a chiamare un fabbro, fece aprire la porta e salì. Ma in casa però non c'era nessuno, e il delegato si limitò a sequestrare la scure che era per terra nel salotto. Però mentre gli agenti scendevano le scale, comparve la Padovan, che fu così presa in mezzo e condotta in guardiola.

Notizie in gruppo. — Pierina Cappeller maritata Dall'Olivo di 32 anni, abitante a Cannaregio 2711, denunciò che dal cassetto del *comò*, aperto, fu derubata di una collana d'oro lunga *due metri* del valore di circa lire cento. Del ladro nessun indizio.

— Il pregiudicato Aristide De Ciano di 23 anni, di Castello, riuscì a farsi insegnareouchau di Castello, riuscì a farsi impegnare dei bollettini del monte da certo Marco Minardi, e li vendette poi per proprio conto. Fu denunciato ed arrestato dagli agenti della squadra mobile.

— Nella *Gazzetta* del 10 corr. abbiamo narrato che certa Lucia Infanti maritata Ribal, abitante a Cannaregio 3788, era stata derubata di effetti di vestiario da una donna alla quale aveva dato alloggio per alcuni giorni e che si era qualificata per Clelia Fevero di Possagno di 24 anni. Dalle indagini praticate dall'ufficio di P. S. di Cannaregio è risultato che ella porta il nome di Clelia Favero è persona superiore ad ogni sospetto e che l'autrice del furto è invece certa Elisa Pollame.

Questa, che fu arrestata dovrà quindi rispondere anche di false generalità.

## Taccuino del pubblico

Orario della linea comm della N. G. I. — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dalla Direzione della Navigazione Generale Italiana la comunicazione che avvicinandosi l'epoca della nuova campagna vinicola dagli scali Pugliesi venne deciso di ristabilire l'orario settimanale per la linea commerciale E (Venezia-Scali Pugliesi.)

La prima partenza pertanto da questo scalo coll'orario settimanale, avrà luogo il giorno 9 settembre p. v. e così successivamente ogni lunedì, restando adibiti a tale servizio i due piroscafi *Lilibeo* e *Selinunte*.

## NECROLOGIO

A Venezia la signorina Caterina De Prà fu Luigi di anni 26. — Condoglianze alla famiglia.

## Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.

Musica in piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 9 alle 11 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia, *L'Alveare*, Chiesa — 2. Sinfonia, *I Vespri Siciliani*, Verdi — 3. Finale II., *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 4. Atto III., *La Bohéme*, Puccini — 5. Serenata, Schubert — 6. Chant Du Syroi, *Le Vallon*, Duvernoy.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Il processo Miceli

Ci telegrafano da Bologna 18 agosto sera:

La difesa degli imputati di assassinio in persona del Micèli decise di sollevare incidente inteso a ottenere il rinvio della causa per la discussione del suo processo separato da quello Notarbartolo.

I testimoni del processo Miceli sono citati per il 14 settembre.

### La Parte civile e la difesa nel processo Palizzolo

Ci scrivono da Bologna 18:

Ecco gli avvocati che costituiscono il collegio della parte civile:

Avv. Marchesano, avv. Castelli, on. Altobelli, avv. Nadalini e avv. Cevidalli procuratore del tenente di vascello Notarbartolo.

Il collegio della difesa sarà così costituito:

Avv. Venturini, on. De Nicolò e avv. Maggis per Palizzolo; avv. Dini e avv. De Liberto per Trapani; prof. Stoppato, avv. Salerno e avv. Mastellari per Fontana; avv. Bentini, avv. Fulci e avv. Trapanese per Garufi; avv. Tazzari e avv. Corbellini per Francesco Paolo Vitale; avv. Becchini e avv. Battistini per Filippo Vitale; avv. Viola Boscaino per Bruno.

### Attorno al testamento del conte Aldo Annoni

Il compianto senatore conte Aldo Annoni di Milano, con suo testamento olografo, nominava erede universale il conte Cicogna.

Ora la validità di tale disposizione viene impugnata in quanto si sostiene essere il conte Annoni figlio adulterino e quindi incapace d'ereditare dal padre suo: di logica conseguenza — stando il fatto asserito — le disposizioni estreme a suo favore erette sarebbero, almeno in parte, inefficaci ed impotente l'Annoni stesso a disporre delle somme passate in suo possesso.

Nullo il primo testamento, e ritornate le cose allo *statu quo ante*, per ragioni di legge un terzo della sostanza avrebbe dovuto — alla morte del vecchio genitore — andare a favore della moglie sua, contessa Sanseverino.

Fissate tali premesse, le nipoti della ricordata signora, contesse Severino, le quali avrebbero potuto succedere alla zia, hanno iniziata causa contro il conte Cicogna per ottenere che, stabilita l'incapacità ad ereditare dal conte Annoni, venga ad esse attribuito un terzo della sostanza lasciata dal padre e questo quali rappresentanti la deceduta loro congiunta.

L'altro giorno al Tribunale Civile di Milano si è discussa una domanda di prova testimoniale *a futura memoria*, inoltrata dalle ricordate contesse Severino ed intesa a dimostrare il fatto appunto che il conte Aldo Annoni era figlio adulterino.

Le attrici erano rappresentate dall'on. Luzzatto: il convenuto dall'avv. Bellotti, il quale domandò si rigettasse la domanda.

La sentenza l'avremo fra una quindicina di giorni.

* * *

Pei profani ricorderemo che assumere prove testimoniali *a futura memoria* vuol dire che i risultati di tali testimonianze non devono avere, pel momento influenza sulla causa, e che il loro esame è riservato al momento opportuno, a quando cioè — se si fosse proceduto col sistema solito — avrebbero dovuto essere esperite.

E' un provvedimento che si usa quando, come nel caso presente, trattandosi di persone vecchie, c'è il pericolo di vederle scomparire dalla scena del mondo prima che l'andamento della causa permetta loro di intervenire nell'interesse del vero. E' un atto di prudenza: una preventiva raccolta di materiale di prova.

## SPORT

### Il grande convegno Ciclistico Internazionale di Udine

Ci telegrafano da Udine 18 agosto sera:

*(P.e.)* — Ebbe luogo oggi l'annunziato convegno ciclistico internazionale. Dalla provincia giunsero numerosissime le rappresentanze dei varii circoli velocipedistici nelle ore antimeridiane. I ciclisti d'oltre confine, (Gorizia, Monfalcone, Trieste), che erano attesi per le 11 giunsero — in numero di circa 200 compreso alcune gentili signorine — circa a mezzodì all'ospital vecchio dove era tutto disposto pel deposito delle macchine. Quindi, con la banda in testa, e salutati dagli evviva della folla, i ciclisti si recarono all'Albergo al Telegrafo, dove nel vasto cortile, ornato con veli multicolori e bandiere, l'unione velocipedistica udinese offrì un vermouth d'onore ai graditi ospiti. Numerosi i brindisi improntati alla massima cordialità.

Alle 2 nella artistica sala dei commercianti venne offerto un rinfresco ai Consoli delle società.

La tombola

Folla straordinaria in piazza V. E. alle 3 per assistere alla estrazione della tombola.

Vennero vendute 6547 cartelle. Utile netto per la beneficenza lire 3200.

La cinquina fu vinta dal villico Perassutti Attilio di Baracetto; la prima tombola da Mineu Gio. Batta di Buttrio, in società con altri; la seconda da Comino di Pozzuolo e Rovedo di Coscano.

Le gare ciclistiche

La folla si riversò quindi in giardino per assistere alle varie gare ciclistiche. Si calcola che fossero presenti ben *diecimila* persone.

Alla sfilata generale presero parte ben 400 fra cicliste e ciclisti. I premi, consistenti in artistici gonfaloni, furono assegnati, primo alla sezione *Triestina* del Touring italiano (*grandi ovazioni*), il secondo al club di Palmanova; il terzo a quello di Gorizia. Menzione onorevole a Spilimbergo e Meretto.

Al concorso per le biciclette infiorate concorsero nove ciclisti. Macchine tutte bellissime. — Primo premio a Santi Luciano di Udine — *ruota alata* veramente magnifica — secondo a Santi Ernesto di Udine — *Liberty* stupendamente artistica (*congratulazioni*); terzo a Menegaldo Antonio di Udine — *Jolanda*. Menzioni onorevoli a Fochesato *Tribuna*, di Gorizia e Brisighelli, *Agosto*, di Udine.

Seguirono poscia — alternativamente — le esercitazioni di squadre e le gare di velocità. — Nelle esercitazioni ebbe entusiastiche ovazioni la squadra *Perfecta* (bianchi e rossi) diretta magistralmente dall'amico *Luigi*, Alessandro de Pauli. Vinse il primo premio, ben meritato a suffragio popolare.

Nelle gare di velocità alle quali parteciparono 18 ciclisti dilettanti, vinsero nell'ordine seguente: Emiliani di Faenza che fu poi portato in trionfo a spalle; secondo Meneghetti Italo di Dolo; terzo Raiser di Udine; quarto Nadali di Udine; quinto Meneghelli Gino di Dolo; sesto Valentinis di Monfalcone.

Nessun incidente.

### La corsa Parigi-Brest

Parigi 18, ore 3 pom. — Nella seconda corsa velocipedistica Parigi-Brest il ciclista Garin giunse 1.o stamane alle 9.4 percorrendo 1200 chilometri in 52 ore e 11 minuti.

Garin fece l'ultimo chilometro in due minuti e 10 secondi.

Il corridore italiano Mufler è arrivato sesto, alle 4,39 percorrendo 1200 chilometri in 59 ore e 40 minuti.

### Le regate di Zurigo

Zurigo 18, ore 5 pom. — Ecco il seguito dell'esito delle regate internazionali.

4.a serie, doppio skiff, premio *Svizzera*: giunsero 1.o il *Rowing club* di Parigi, 2.o il *circolo belga* delle regate di Bruxelles.

5.a serie, imbarcazioni a 8 rematori da punta, premio *Italia*: giunsero 1.o il club nautico di Gand, 2.o l'*Emulazione nautica* di Boulogne.

6.a serie Outtrigers a 4 rematori da punta: giunsero 1.a la società nautica di Soisson, 2.a l'*Emulazione nautica* di Boulogne.

Benchè contrariate dal forte vento, le regate sono riuscitissime.

* * *

La riunione della federazione internazionale delle società canottieri decise che le prossime regate organizzate dalla società di Strasburgo vengano fatte nel 1902 a Kiel oppure in Italia. La giuria si comporrà del signor Wanuer di Ginevra, presidente, di due italiani e di un francese.

### La costruzione della ferrovia alpina della « Jungfrau »

A un visitatore dei lavori della linea della « Jungfrau » (metri 4167 sul livello del mare), l'ingegnere in capo, signor Gobat, ha fatto le dicharazioni seguenti.

« Voi sapete (disse Gobat) che noi abbiamo costruito circa 1800 metri di tunnel e che siamo vicini a 2800 metri d'altezza. Da questo punto alla stazione di Eismeer, che sarà posta nel versante vallesano a 3200 metri, abbiamo ancora una distanza uguale. Ma tra i due punti si troverà la stazione di Ergenwand la quale aprirà al viaggiatore una prospettiva superba sulla valle Grindelwald; essa potrà essere inaugurata per la prossima stagione.

« Fino ad Eismeer avremo da lottare, come abbiamo avuto finora, con le difficoltà cagionate, specialmente per quanto riguarda l'evacuazione dei materiali, dalla forte pendenza della via, che è d'oltre il 25 0/0.

« Viceversa, più oltre, la pendenza diviene assai più debole, e i lavori saranno notevolmente facilitati. Bisogna in ogni caso che noi avanziamo fino alla « Jungfraujoch » a 2 chilometri e mezzo da Eismeer dall'altra parte del Moine, sotto il quale passerà il nostro tunnel.

« L'apertura di questa stazione ci permetterà infatti di stabilire tra l'Oberland bernese e l'Alto Vallese una via di comunicazione che i turisti utilizzeranno con piacere, perchè anzitutto essa sarà assai diretta, poi in grazia dell'originalità dei percorsi. Non è questione naturalmente di stabilire una ferrovia dal Jungfraujoch a Briga, ma noi abbiamo il ghiaccio di Aletsch che si stende sino a 10 chilometri da Briga e che i viaggiatori potranno percorrere in slitte condotte da guide, nella stessa guisa che si vedono già discendere per puro *sport* sul ghiaccio dell'Eiger.

« La mia idea sembra forse, di primo acchito, bizzarra, ma ho la convinzione che essa è perfettamente realizzata. »

— E la Jungfrau?

— L'ultimo tronco sarà naturalmente il più difficile da costruire, ma tutto è possibile col denaro. Solamente, mentre la linea del « Jungfraujoch » potrà ne sono convinto, far dei buoni affari, l'ultimo tronco rimarrà una ferrovia di lusso e, dal punto di vista del reddito, ciò che la sua importanza. »

## CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 18 agosto

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 61.03 | | 62.23 |
| Termometro in centig. al Nord. | 21.6 | | 25.6 |
| » » Sud. | 23.0 | | 28.7 |
| Umidità relativa | 65 | | 49 |
| Direzione del vento | N | | N |
| Stato dell'atmosfera | 0 | | 5 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. di ieri: 27.6

» min. di oggi: 20.8

### Ancora le truffe dello Schiavenato

#### Le due donne - Le somme truffate

Togliamo dai giornali di Milano:

Le due donne arrestate come complici dello Schiavenato, sono di cognome Desidera; Mirra è il nome della più vecchia delle due ed era lei l'amante dello Schiavenato, non la Carolina. La Mirra è maritata a certo Zanardi; dal quale viveva divisa pel fatto che questi si trovava in carcere per truffe compiute. Ella fu pure amante del truffatore Vittorio Corradini, di cui ebbe ripetutamente ad occuparsi la cronaca cittadina per truffe, bancarotta, ecc., condannato più volte ed ora riparato all'estero per non scontare sei anni e quattro mesi di reclusione inflittagli in contumacia dal Tribunale di Milano.

La direzione del Credito Italiano ha potuto precisare l'entità delle truffe compiute dallo Schiavenato. A parte le truffe vecchie ch'egli aveva già riparate perpetrandone delle nuove, quelle che avevano lasciato ultimamente allo scoperto la Banca furono tre:

i falsi ordini di versamento per conto della ditta Guttermann di Perosa Argentina (Piemonte) importanti 35.200 lire: uno *chèque* per 46.270 franchi sul Credito Lyonnais; uno *chèque* di 110.000 franchi su Parigi.

Dei 46.000 franchi ritirati a Lione lo Schiavenato si servì per tentare la tacitazione della ditta Guttermann, avendo questa protestato presso il Credito Italiano per il maggior addebito della somma riscossa con abuso del suo nome. La Banca rimase quindi allo scoperto di soli 156.270 franchi. Essendosi però sequestrati 100.000 franchi alle sorelle Desidera e circa 22 mila lire allo Schiavenato, il danno reale della Banca si riduce a circa 34.000 franchi. Dai mobili ed oggetti vari già messi sotto sequestro nell'appartamento dello Schiavenato in via Monte Napoleone, 15, a Milano, si presume ottenere un ricavato di altre quattro o cinquemila lire, che ridurrebbero ancor più la perdita.

Quanto a complici è ormai escluso assolutamente che lo Schiavenato ne avesse. Era stato operato un arresto a Gallarate (presso la cui Banca lo Schiavenato aveva ritirato degli *chèque* di compendio della truffa Guttermann), ma fu seguita da quasi immediata liberazione.

La perquisizione nella casa dello Schiavenato fece scoprire, fra altro, un documento di nomina recente dello Schiavenato a fratello d'una Loggia massonica milanese, per l'ammississione nella quale aveva sborsato una tassa d'ingresso di 300 lire. Fu pure trovata una lettera colla quale lo Schiavenato si faceva raccomandare da un *fratello* milanese ad uno di Genova. Probabilmente mirava ad ingannare la buona fede altrui per procurarsi un facile e sicuro passaggio oltre Oceano.

L'audacia dello Schiavenato era tale che il 9 agosto — reduce appena da Lione e Parigi ove aveva riscossi i famosi *chèques* — egli osò recarsi al Credito Italiano per salutare i compagni d'ufficio e, forse, per fiutare nell'aria se qualcosa delle sue gesta fosse già trapelato.

## Corriere vicentino

### I funebri Fogazzaro

Ci scrivono da Vicenza 18 agosto:

*(Lelio)* Vicenza intera — senza distinzione di classe e di partito — ha reso oggi solennemente omaggio al glorioso nome di mons. Giuseppe Fogazzaro.

Fu infatti una commovente, spontanea dimostrazione di lutto e di riconoscenza quella che seguì stamane allorquando la venerata salma venne dalla casa sua trasportata al cimitero.

Popolo ovunque: così il lungo imponente corteo — a stento formatosi — ebbe a sfilare tra fitte ali di cittadini che commossi, riverenti, erano accorsi per dare a quella gloriosa spoglia mortale l'ultimo doveroso saluto.

Perchè a mons. Giuseppe Fogazzaro Vicenza tanto, tanto dovea.

Bambini dell'Asilo d'infanzia, orfani ed orfane, vecchi ricoverati, vessilli di associazioni militari ed operaie, rappresentanze di scuole e di istituti diversi, cittadini di ogni grado, tutti eran là stamane raccolti attorno a quel feretro: manifestazione commovente del grande sincero dolore che Vicenza tutta sentiva per tanta perdita; dimostrazione doverosa a chi fu prete e soldato nei momenti turbinosi del nostro risorgimento eminentemente benefico ed educatore, allorquando abbassate le armi, si dovea provvedere ai futuri destini d'Italia.

Dopo le scuole e la Banda cittadina che aprivano il corteo veniva la salma collocata su carro funebre di prima classe avendo ai lati il senatore Lampertico, l'on. Piovene, l'assessore Anti, il co. Almerigo da Schio, il co. Guido Piovene, mons. Veronesi ed il consigliere delegato in rappresentanza del Prefetto assente; subito dopo il carro erano i nipoti: signora Ina Fogazzaro col consorte Luigi, il marito di altra nipote signor Francesco Laccher di Trento, ed il signor Fornasa di Cologna del compianto estinto figlioccio.

La decorata nostra Bandiera veniva immediatamente: era essa portata dal cav. Vigolo, scortata dal Sindaco cav. Sartori con gli assessori Borgo e Monza e dai Veterani comm. Fantoni e cap. Perini; le facevan seguito numerosi consiglieri comunali e provinciali, ufficiali del 9. Firenze, 66. Fanteria e di Finanza, le autorità tutte, tra le quali l'on. Bonin ed il senatore Lucchini ed un imponente stuolo di cittadini. Impossibile far nomi.

Il corteo si chiudeva con ben 23 vessilli di associazioni militari, operaie di M. S. e scuole, tutte largamente rappresentate.

Dopo la cerimonia funebre nella Cattedrale, pel Corso Principe Umberto, il corteo si avviò al cimitero ove dalla gradinata di quella chiesa parlarono elevatamente e commossi ricordando le grandi virtù, le benemerenze, l'alto valore, la rara modestia e bontà dell'uomo perduto, il Sindaco cav. Sartori per la città di Vicenza, il co. Guido Piovene per la Congregazione di Carità ed il cav. Vigolo pei Veterani.

Ringraziò quindi tutti per la famiglia il signor Giuseppe Roi.

Al lutto della famiglia Fogazzaro Vicenza si è così con doveroso spontaneità nel miglior modo associata. — E non dovea esser altrimenti.

* * *

*Tanto per finire* — Il dottor Marchisio medico provinciale — con un *toupè* tutto suo — si permette stamane nella *Provincia* di dire *falso* quanto io — di lui occupandomi nella *Gazzetta* di ieri — ebbi a scrivervi — Sdegnosamente rimando l'accusa ed alla mia volta dichiaro essere false le affermazioni sue di stamane.

Tolto il fatto del verbale, che può dirsi una *inconcludente* inesattezza, non ho che a confermare in ogni sua parte ciò che nella *Gazzetta* venne in argomento pubblicato. Che se al dottor Marchisio tal verità dovesse prudere proprio proprio sarebbe il caso di rispondergli: non è mia la colpa.

## Provincia di Venezia

Mirano. — Ci scrivono 18 agosto:

Miglior risposta all'articolo del corrispondente dell'*Adriatico*, sarebbe il silenzio, lasciando il paese giudice di tutte le panzane dette da quel corrispondente allo scopo di diminuire il significato e la riuscita della festa di Giovedì.

Ma allo scopo di porre le cose in termini dirò, che nell'indicare il numero delle carrozze che facevano corteo all'ingresso del novello parroco, il corrispondente dell'*Adriatico* ha sbagliato semplicemente di circa la metà (vedi anche articolo del *Gazzettino*, ove dice che le carrozze superarono il centinaio) ed infatti erano il bel numero di 145.

Circa alle autorità rimane stabilito il fatto che quelle comunali erano al completo; delle Governative una sola mancava, le altre erano presenti o si erano fatte rappresentare.

In quanto al fatto dell'entusiasmo dirò che varie sono le maniere di dimostrarlo; in alcuni casi i gridi propriamente piazzaioli non sono molto opportuni e difatti il popolo che alle volte comprende molto bene certe convenienze, seppe in tale circostanza tenere un contegno così rispettoso e riverente da superare in significato tutti quei gridi che vengono riservati esclusivamente per ricevere qualche deputato.

Circa poi all'impressione che produsse l'articolo del corrispondente dell'*Adriatico*, ripeterò che fu molto sfavorevole e non soltanto per coloro che come dice il corrispondente sedevano alla tavola del parroco ma ben anco per tutti quelli che avendo affetto pel loro paese, videro in quell'articolo menomata la rinomanza che ebbe sempre Mirano, quella cioè di paese eminentemente ospitale e gentile.

Spacciatori di monete false

Cavarzere. — Ci scrivono 18 agosto:

Jeri due individui travestiti da contadini spacciarono in vari negozi del paese e della frazione di Rottanova biglietti da 5 e 10 lire.

Un esercente di qui insospettitosi che un biglietto da 5 lire, di cui aveva operato poco prima il cambio fosse falso ne rese avvertito il Maresciallo dei RR. Carabinieri.

I due individui intanto, forse nella tema di essere scoperti, avevano preso il volo.

Il Maresciallo però avute informazioni della via presa dai fuggiaschi, li fece inseguire con una bicicletta e dispose poi subito che due carabinieri, travestiti, partissero con una carrozza per la stessa direzione.

Il ciclista potè raggiungere i due spacciatori di monete false e tenerli a bada con parole fino a che a Borgoforte furono raggiunti dai RR. Carabinieri e condotti iersera stessa nelle nostre carceri.

Si rinvennero indosso agli arrestati vari viglietti falsi e una certa quantità di monete di nichel e di rame che avevano carpito ai negozianti dando loro in cambio la carta falsa.

Corre voce che i due individui sieno di Chioggia.

*Tombola.* — Oggi sarà tenuto un pubblico giuoco di tombola a beneficio della Congregazione di Carità e Patronato Scolastico. Si prevede però un magro incasso stante la grave calamità che ha funestato nel 26 Luglio u. s. il paese nostro.

*Carbonchio.* — Nella campagna della Signora Barin-Succi Rosalia detta del Pascolon tenuta in sub-conduzione dal signor Vincenzo Sartori ebbero a manifestarsi quattro casi di carbonchio con esito letale su animali bovini.

L'autorità comunale prese le più energiche misure di Sanità per arrestare, possibilmente, il terribile morbo.

Chioggia. — Ci scrivono 18 agosto:

*I famosi biglietti falsi.* — Furono deferiti all'autorità giudiziaria Boscolo Luigi, Italia Natale, Antonio, Agostino, perchè trovati in possesso di biglietti falsi da L. 5 e da 25 per l'importo di L. 160. Affermarono di averli ricevuti dal buranello Luigi Businello. Segno particolare dei biglietti sequestrati è la parola *cassire* quello stesso segno riscontrato nei biglietti di cui tempo fa si occupò a più riprese la *Gazzetta*.

## Cronaca trevigiana

### La brigata Palermo

Ci telegrafano da Treviso 18 agosto sera:

Sono autorizzato a smentire la notizia data dall'*Adriatico* del trasloco a Ferrara della Brigata *Palermo*.

## ULTIMA ORA

### A Racconigi

Ci telegrafano da Racconigi 18 agosto sera:

Stasera, splendida illuminazione per le vie e per le piazze, in occasione dell'onomastico della Regina Elena.

La banda operaia suonò di fronte al castello gli inni italiano e montenegrino, vivamente applauditi. I Sovrani si affacciarono sul peristilio del castello, accolti con entusiastiche ovazioni dalla cittadinanza.

### Il centenario della manifattura tabacchi di Bologna

Ci telegrafano da Bologna 18 agosto sera:

Ricorrendo il primo centenario di questa manifattura tabacchi, stamane venne solennemente inaugurato un busto ed una lapide al comm. Sandri, ora direttore generale delle privative che, trovandosi 30 anni or sono qua direttore, seppe promuovere lo sviluppo, rendendosi altresì benemerito verso gli operai pei miglioramenti da lui apportati alla loro condizione.

Presenziavano la cerimonia le autorità, le rappresentanze delle manifatture di Torino, Firenze, Roma, Chiaravalle, Modena, Lucca; molti invitati e tutti gli operai della manifattura.

Aderirono le manifatture di Napoli e Catania.

Parlarono, applauditi, il capo tecnico De Napoli, il cav. Ferrara, direttore della locale Manifattura, l'assessore Pizzoli e il contabile della Manifattura di Chiaravalle.

Quindi gli invitati visitarono la manifattura.

## Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Agosto a L. 104,35**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 17 agosto al 24 agosto è fissato in L. 104,45

### Mercato dei Grani

**Vicenza.** — Ci scrivono 18 agosto

Granoni da L. 16,50 a 18.—. Grani da L. 23,75 a 24,25. Risi nostrali da L. 33, a 39,—. Giapponesi da L. —,— a —,— Avena da L. 18,75 a 19,25.

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**New York** 17 — **Apertura**

Frumenti — Mercato sost. — luglio C. 77 5|8 Cotoni merc sost. — Agosto C. 720 id. dicembre C. 736

**Havre** 17 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2800 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 5000 — Mercato sost. — pel corr. F. 34.— - due mesi dopo F. 34 50 — 4 mesi 35.— — 8 mesi 36, —.

**New York** 17 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 3|4 id. su Parigi 5.18 3|4 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 7,50 - raff. a Filadelfia 7,45 — raffinato in casse 8.50 pipe line certificates 125 — Cotone Middling C. 8 — id a New Orleans C. 8 1|8 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,23 3 mesi dopo corr. c. 7,28 — 4 mesi C 7.43 - 7 mesi C 7,47 — Entrata Coton nella giornata Balle 2300 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle — — idem pel continente balle 6000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l' Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell' Unione balle — — — Frumento rosso disponibile D. 78 1|4 agosto inquot. - 7.bre 77 1|8 - ottobre 77 1|4 - Xbre 79 1|8 — - Granone dispon D. 63 7|8 — Farine exstratate D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato sost — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5|8 - idem pel mese corr. 4.85 idem mesè prossimo C. idem. 4,85 — 2 mesi dopo il corr. 4,90 — idem. 3 mesi 5, - — id 4 mesi 5,10 — idem 6 mesi 5,25 — idem. 8 mesi 5,35 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7|16 Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — Deposito nei porti dell'Unione — — —.

### SETE

**Lione** 16 — Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzino | B. 10 | B. 12 | B. 22 | C. 1628 |
| Trame | B. 4 | B. 18 | B. 22 | C. 1540 |
| Greggie | B. 16 | B. 38 | B. 54 | C. 3780 |
| Pesate | B. 4 | B. 111 | B. 115 | C. 5888 |
| **Totali** | B 34 | B. 179 | B. 213 | 12836 |

Affari calmi; prezzi sostenuti.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 21,35 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | | » 22,25 | » 28.800 |
| | Adriatico | | » 21,15 | » 29.200 |

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Ci scrivono da Rovigo 17 agosto:

Con odierna sentenza questo Tribunale ha dichiarato il fallimento della Società di fatto in nome collettivo sotto la ditta fratelli Picaro esercenti negozio di macelleria in Lendinara nonchè di ciascuno dei Soci Bellino e Giacomo Picaro. — Nominato a giudice delegato il signor Federico Calvi ed a curatore provvisorio il signor Fano Pietro Paolo commerciante di Lendinara. — Fissa il 5 p. v. settembre ore 10 ant. la riunione dei creditori avanti il Giudice delegato per la nomina dei membri della commissione di sorveglianza e nomina definitiva del curatore. Stabilisce il termine di un mese da oggi per la presentazione delle dichiarazioni di credito. — Fissa il 3 p. v. ottobre ore 10 ant. nella sede di questo Tribunale per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*.

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

**Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE**

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

Ester si arrestò. Si era calmata. L'emozione passeggera che l'aveva addolcita per un minuto e che aveva preso quasi l'aspetto di un rimorso retrospettivo, scompariva a poco a poco.

— Io sono — riprese ella lentamente una donna di testa. Ero ambiziosa; — io pure volevo esser ricca un giorno. Mentre il dott. Giovanni mi parlava, ero impressionata dal fatto che quell'uomo, capace di tutto per soddisfare le sue passioni, intelligente, senza scrupoli, avido d'oro e risoluto a procurarsene con qualsiasi mezzo, doveva raggiungere un giorno o l'altro il suo scopo e che invece di schiacciarlo, adesso che il male era fatto, era meglio di conservarlo e di servirsene.

Se non era ricco, in quell'istante, cominciava tuttavia a farsi una certa riputazione e a guadagnare del danaro. Evidentemente, ne guadagnerebbe sempre più; evidentemente, la sua carriera sarebbe bella, se non lo arrestassero lungo il cammino.

— E colei che si fosse unita a lui, sarebbe salita con lui, e non avrebbe che da costringerlo a dividere, metodicamente e senza pietà, per ingrassarsi a sue spese — interruppe il vecchio Salomone con aria di approvazione.

— E poi... e poi, — disse Ester pensierosa, era troppo tardi per denunziarlo. Ciò avrebbe riparato nulla, e mi avrebbe compromessa molto...

— Ma vi assicuro, — esclamò ella tutt'a un tratto, con un sorriso malvagio, — che io sono stata la sua punizione, e che, se anche non ha espiato il suo delitto legalmente, davanti ai tribunali del suo paese, l'espiazione per lui non è stata meno completa... Soltanto, essa è durata più a lungo... dura sempre. Perchè egli fosse mio, bisognava che io fossi sua... In pochi giorni avevo imparato a conoscerlo, avevo scoperto il difetto della sua corazza... Volli essere desiderata da lui.

— Non fu difficile suppongo?

— No, ma facendolo languire, esasperando la sua cupidigia, giunsi a ottenere, in un di quei momenti di esaltazione e di disperazione, in cui l'uomo darebbe l'anima sua e la salvezza eterna per un sorriso della donna che ha saputo impadronirsi di lui — giunsi a ottenere la confessione... la confessione scritta del suo delitto, mettendo questo prezzo alla realizzazione dei suoi desideri...

— Egli ha fatto questo! — esclamò il suo interlocutore.

— L'ha fatto

— E voi avete questo documento?

— L'ho.

— Dove?

— Ah! non qui! Egli si è pentito troppo di quel momento di follia... Malgrado il furore della passione che lo divora per me... sarebbe stato pericoloso. In un momento di pentimento e di buon senso, era uomo da avvelenarmi per impadronirsene per riprendere la lettera firmata che lo faceva mio schiavo.

— Voi l'avete nascosta...

— Questa lettera è dal mio notaio... unito al mio testamento... e non sarà rimessa che a me stessa o alla persona che io indicherò.

Ester si alzò.

— Voi adesso sapete tutta la verità. Io non sono colpevole... non ho preso nessuna parte a quest'omicidio, nè di fatto nè con volontà... Ignoravo che dovesse commettersi... Se lo avessi preveduto, lo avrei impedito... La mia sola complicità è stata quella di tacere... dopo commesso il delitto... non per pietà verso di lui... ma per un insieme di sentimenti diversi che è inutile analizzare.

Un pallido e leggero pallore le salì alle guance.

— E' un affare tra me e voi, aggiunse ella con voce sorda. Ciò che mi premeva di dirvi, è che, per questo, io non corro nessun rischio, personalmente... non sono buona, lo so... e non desidero di esserlo e nemmeno di mostrarlo... Ma non avrei mai fatto una cosa simile... e se vi sono delle lacrime su queste mani.. lacrime di altri.

Ella porgeva verso di lui el sue mani bianche e ben tenute.

— Non c'è sangue. Nessuno può infastidire nemmeno lui... sono trascorsi più vent'anni c'è la prescrizione... Del resto, non mi piacerebbe di mandarlo al patibolo, l'ho già detto... non per pietà o affetto verso di lui.. è un miserabile del quale non ho mai avuto pietà, ma perchè ne sarei compromessa io... Soltanto, e bene ricordargli che sono armata contro di lui, armata terribilmente, e di fargli comprendere che se, per viltà, osasse di accusarmi, io non accuserei... colpirei!

— Posso assicurrarvi che egli non parlerà contro di voi, replicò lentamente il signor Taupin. In queste condizioni voi siete sicura del suo silenzio e dell'incolumità per ciò che vi riguarda personalmente.

— Ciò che mi sorprende anche, è che egli lo abbia dimenticato... che abbia osato dire ciò che ha detto.

— Egli era pazzo... io lo incalzavo. Egli vedeva sfuggirsi, o, per lo meno sfuggire al nipote, vale a dire alla figlia, l'eredità dello zio. Egli ha perduto la testa... forse avrà anche creduto che io era stato informato da voi e che voi lo avevate tradito!

Non la avrei fatto mai!... Non vi avevo nessun interesse... Non ne ho detto parola ad anima viva, e lo stesso David non ne sa niente.

— Resta Giulietta, adesso, fece egli guardandola fissa.

### XIII
### Giulietta Tavernais

Ester, a questo nome, ebbe un trasalimento nervoso. Terminando di parlare, si era presa la testa tra le mani, dopo aver conservato il silenzio per vent'anni di segreti conosciuti da lei sola e dal dottor Tavernais, ella soffriva di essere stata costretta a confessare tutto ad un estraneo, che poteva fare chi sa che uso di queste rivelazioni.

Dal punto di vista legale, ella non aveva nulla da temere; mai si sentiva meno forte e a discrezione degli altri, dopo aver tenuto gli altri in sua balia. Non rispose dunque immediatamente al suo interlocutore.

— Vediamo, mia bella signora, riprese il vecchio con aria dolce e incoraggiante, non vi arrestate per via. Finite di armarmi contro il dottor Tavernais... E' per voi il miglior modo di proteggervi contro le conseguenze della rivendicazione che conto esercitare in nome di una disgraziata ragazza... che mi pagherà bene! si affrettò egli aggiungere, per rimanere nella sua parte.

— Ella deve odiarmi molto! fece Ester con un misto d'inquietudine e di esasperazione contenuta.

— Odiarvi!... povera figlia... e perchè, Dio buono? Perchè ben la trattava con una estrema tenerezza? « Chi... ama molto, punisce molto! » dice un proverbio.

— Ah! della tenerezza! esclamò Ester, della tenerezza per quella creatura... la quale non mi ricordava che l'amore del padre per un'altra e l'umiliazione di questa disfatta!...

— Noi comprendiamo questo, interruppe Giuseppe Taupin su di un tono conciliativo. E' assai naturale... Ma bisogna perdonarle... Voi l'avete punita abbastanza di torti che non erano suoi, ed io m'incarico di spegnere nel cuore ogni rancore a vostro riguardo. Il servizio che le renderete fornendomi il mezzo di farle riprendere il suo posto al sole cancellerà tutto il resto. Del resto ella non può rifiutarmi niente, e vi assicuro che, da parte sua, non vi accadrà nulla che possa dispiacervi.

— Ho detto troppo... e voi ne sapete troppo, perchè io possa tacere... lo so... Andrò sino alla fine.

Si raccolse un istante e riprese:

— Infatti Paolina è la nipote, la vera nipote del dottor Giovanni — è lui, che non contento della sua prima vendetta, combinò la sostituzione che doveva un giorno assicurargli la successione del fratello, se non per lui, almeno per la figlia Noemi. Agendo così, non era più all'odio che egli cedeva, ma all'avidità, a quella sete di denaro che lo divora, al bisogno id proteggere l'avvenire della sua propria figlia... che egli adora... contro le conseguenze di quelle perdite di denaro che hanno avvelenato la sua esistenza e spesso minacciato, non solo la sua considerazione, ma anche la sua situazione materiale.

— E' inutile aggravarlo e accusarlo più di quanto meriti, — aggiunse la bella Ester, dopo una breve esitazione.

Questa sostituzione egli non l'aveva premeditata... Quell'uomo... così spietato, e che, per il solito non indietreggia davanti a nulla per soddisfare i suoi appetiti, i suoi odî e el sue passioni, — quell'uomo ha un debole per i fanciulli. E' senza dubbio il suo affetto per la figlia che ne è causa... ma, in presenza di una creaturina, gli trema la mano e gli turba il cuore.

E' questo che ha salvato Giulietta, la nipote... che egli avrebbe potuto far morire così facilmente, insieme alla madre... o nei primi giorni, durante i quali, era il solo che le prestasse le sue cure.

— Sì, sì... quese contraddizioni non sono senza esempio, — mormorò l'agente. — Ho conosciuto assassini, vere bestie feroci, capaci di vera abnegazione in certe ore. Ve ne era uno... che è stato giustiziato... il quale non sarebbe stato capace di colpire la sua vittima per di dietro... Diceva che era una vigliaccheria e voleva vederla in faccia.

— Ebbene, vi è qualche cosa di simile nel dottore; — quindi l'idea di questa sotituzione, non gli venne che il giorno in cui seppe la morte della piccola Paolina quella trovatella che la nutrice teneva in casa sua insieme a Giulietta. Di più, quel giorno, egli aveva compromessa la dote della propria figlia, e avrebbe dato l'anima sua, se ha un'anima, per ritrovare il denaro perduto. La madre Gudin, avida come una contadina, acconsentì a prestarvisi, mediante una somma abbastanza forte e la promessa di una pensione vitalizia considerevole...

*(Continua)*



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,25 |
| D. Milano | 18,— | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,18 | O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste Vienna | 4,45 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16.— |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine Trie. Vienna | 23,35 | D. Vienna-Pont. | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Portogruaro | 8,17 |
| D. Portogr. Trieste | 7,— | D. Trieste Portogr. | 10,41 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogr. | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogr. | 18,30 |
| D. Portogr. Trieste | 18,25 | D. Triesto-Portogr. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

## Navigazione Lagunare

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—, 9,30, 11, . 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 21.30 — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14. , 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13 30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

**Chioggia-Venezia** partenze da Chioggia alle 5.30 7. —, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

**Chioggia-Pontelongo** partenze da Chioggia 9,10, 17; partenze da Pontelongo 6,—, 13,45.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 5,— alle 24,— ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. Partenza da Lido a Venezia dalle 6,30, alle 24,20.

*S. Nicolò di Lido.* — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, allo 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Fondam Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Fond. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Murano.** *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24, – ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

*Avvertenze.* Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

Anno CLIX — 1901 Martedì 20 Agosto N. 230

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano lire [illegible] all'anno — [illegible] al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire [illegible] all'anno — Lire 18 al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

Un foglio separato centesimi [illegible], arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, num. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler [illegible] Avvisi Necrologici, in III pag. [illegible]

PAGAMENTO ANTICIPATO

## SOMMARIO

### del numero d'oggi 20 Agosto



## CILE E ARGENTINA

Le due repubbliche dell'America meridionale, Cile ed Argentina, sono ancora — secondo le notizie che pervengono di là — a' capelli tirati e prossimi a farsi la guerra.

Due anni or sono, le ostilità furono ad un pelo dall'essere dichiarate e devesi, segnatamente, a buoni uffizi della diplomazia nord americana ed europea se si poterono evitare.

La ragione del conflittto era l'interpretazione dell'articolo di un precedente trattato, col quale veniva stabilito il confine delle due repubbliche. Secondo detto articolo venisse interpretato, sarebbero, o meno, appartenuti al Cile dei territori vasti alcune centinaia di miglia quadrate, fertilissimi, ma affatto disabitati, nella regione della Patagonia. In siffatto conflitto, l'Argentina trionfò perchè i territorii contestati rimasero in gran parte in suo possesso. Ma era evidente che la pace, anche se sottoscritta con tutti i riti diplomatici, era ben lungi dall'essere entrata nei cuori tanto dei cileni, quanto degli argentini. Prova ne sia che ora siamo ancora alle solite.

Le repubbliche dell'America del sud di frequente usano dare in siffatto modo, spettacolo i loro sentimenti fraterni; quindi, a noi della vecchia Europa, non rimarrebbe altro a fare che di stare a guardare. Se non che, una guerra tra quelle due repubbliche è faccenda che ci tocca assai da vicino per il cumulo grandissimo d'interessi che l'Italia ha in Argentina.

Non bisogna dimenticare che oltre un quarto della popolazione argentina, ammontante a più di quattro milioni di abitanti, è italiana, o di origine italiana stabilitasi da epoca relativamente vicina, sulle rive del Plata. La maggior parte di questi italiani, col proprio lavoro, si sono acquistati un'agiatezza invidiabile. I capitali italo-argentini si sommano a parecchie centinaia di milioni di *pesos*. Inoltre, il commercio tra l'Italia e l'Argentina si è fatto importantissimo e tende sempre ad aumentare. La metà della nostra esportazione oltre marina è diretta agli Stati del Plata.

Basta rammentare questo, per comprendere che all'Italia spetta di tutelare dei gravissimi interessi materiali e morali, i quali, da una guerra col Cile, non potrebbero non essere seriamente danneggiati.

Tanto più che l'esito di una guerra tra quelle due repubbliche sarebbe tutt'altro che certo, sebbene l'Argentina sia molto più grande, più popolata e ricca del Cile.

Nella guerra tra il Cile ed il Perù e la Bolivia, l'esercito e la flotta cileni diedero prova di qualità militari talmente forti da mettere in serio pensiero i patrioti dell'Argentina. In tempo di pace, il Cile mantiene un esercito piccolo di numero, ma saldamente organizzato all'europea, comandato da eccellenti ufficiali. In tempo di guerra, quell'esercito facilmente si sestupla, avendo i montanari cileni delle attitudini militari di prim'ordine. Inoltre il Cile dopo la conquista delle provincie di Antofagasta e Tarapacà, minerariamente ricchissime, tolte alle Bolivia ed al Perù in seguito alla guerra del 1879-83, ha messo molto bene in assetto le proprie finanze.

Notisi pure che i cileni hanno oltre la vigoria fisica una fierezza che li rende talvolta quasi barbari; e che i molti italiani pur colà residenti, spinte o sponte, sposerebbero la causa del paese che li ospita.

Quanto alla *fierezza* — chiamiamola così — si avrebbero episodi da far rizzare i capelli!...

Invece, l'Argentina mantiene un esercito numericamente assai superiore. Ma quest'esercito, o vive frazionato su un territorio immenso per respingere gli assalti degl'*indios bravos* del Chaco e della Patagonia, od è impiegato al demoralizzante servizio di accorrere di Stato in Stato, per soffocare — quando ci riesce — le rivolte che, ad ogni momento, vi suscitano i politicanti del luogo.

In una guerra regolare, è dubbio assai che contegno terrebbero i battaglioni argentini, contro i fieri cileni, sbucanti dalle forre audine. Anche strategicamente, la situazione si presenta meno favorevole all'Argentina. Il nerbo della forza economica di quest'ultima risiede negli Stati vicini all'Atlantico, o in quelli di mezzo; mentre le provincie occidentali di Menroza, San Juan, Tucuman, Catamarca, Rioga, Salta, Jujuy, lontane migliaia di chilometri dalla capitale, a questa legate da una sola linea ferroviaria, pochissime popolate in riguardo alla loro enorme estensione, potrebbero divenire facile preda dei cileni, i quali, al di là della cortina delle Ande, hanno il loro territorio, dal quale possono ritrarre tutte le riserve di uomini e di materiali occorrenti alla guerra.

Di un'altra circostanza gravissima bisogna pur tener conto. Il Cile si è posto, moralmente, sotto il patronato politico degli Stati Uniti del nord, il quale, in omaggio alla dottrina di Monroe, pretende esercitare un'egemonia su tutti gli Stati americani. L'Argentina, il Brasile, l'Uruguay, in cui vibra più fortemente l'anima latina, hanno finora respinte le intrusioni dell'avida razza anglosassone; ma in un conflitto dell'Argentina col Cile, è dubbio il contegno degli Stati-Uniti e se questi vorranno mantenersi in perfetta neutralità.

Da tutto questo emerge quanto delicata sia la situazione in cui andrebbe a trovarsi la diplomazia italiana, in caso di una guerra tra le due nominate repubbliche. L'Italia non può disinteressarsi completamente delle sorti di uno Stato, in cui vivono un milione e più di nazionali e che è tanta parte del suo commercio; ma viceversa, qualunque azione dell'Italia in difesa dei suoi interessi argentini non potrebbe a meno di svegliare l'ombrosa suscettibilità degli americani del nord, le cui menti, ora, sono agitate da fantasmi di gloria e di conquista.

All'on. Prinetti il cavarsela, occorrendo, alla men peggio. Dacchè sarebbe troppo il pretendere che se la cavasse bene. Quando una nazione è moralmente ridotta alle condizioni in cui si trova l'Italia, nessun ministro degli esteri può fare una politica forte.

### I Reali a Torino

Ci telegrafano da Torino 19 agosto sera:

I Sovrani, partiti da Racconigi alle 7.39, sono giunti alle 8.30, ricevuti alla stazione dal duca d'Aosta e dalla principessa Letizia, e ossequiati dalle autorità.

I Sovrani furono calorosamente acclamati lungo tutto il percorso dalla stazione alla Reggia.

Le LL. MM. ricevettero stamane, alla reggia, il sindaco, la giunta municipale, la deputazione provinciale, le autorità militari e giudiziarie; poscia ricevettero il comitato per le onoranze al duca degli Abruzzi, che presentò al Re un fac-simile della targa offerta dai torinesi al duca, a ricordo della sua spedizione polare. I Reali ricevettero anche il Comitato della società *Pro patria et rege*, e si trattennero affabilmente con tutti.

Alle ore 11.30 la piazza della Reggia era gremita di rappresentanze, di sodalizî popolari con musiche e bandiere e di grandissima folla, che entusiasticamente acclamarono i Sovrani.

A mezzogiorno le LL. MM. uscirono dalla Reggia in carrozza e si recarono alla stazione, vivamente acclamati incessantemente dalla popolazione; ossequiati alla stazione dalle autorità, ripartirono per Moncalieri, donde proseguirono poi per Racconigi.

### Una vecchia questione
#### sulla indennità d'Africa

Ci telegrafano da Roma 19 agosto sera:

La Cassazione ha pubblicata la sentenza sul ricorso del tenente contabile Roppa contro il ministero della guerra per il famoso pagamento della indennità d'Africa. La sentenza ritiene prescritto il credito dell'istante; però nei *considerandi* si riconosce il diritto alla indennità.

### Per l'emigrazione

Ci telegrafano da Roma 19 agosto sera:

Il Commissariato generale d'emigrazione ha diramato ai prefetti e ai sindaci la legge e il regolamento sull'emigrazione accompagnando l'invio con ischiarimenti e disposizioni che direttamente riguardano l'opera dei prefetti e dei sindaci.

### L'onorevole Colajanni
#### espulso dal gruppo parlam. repubblicano

Ci telegrafano da Roma 19 agosto sera:

La Società democratica *Felice Cavallotti*, riunitasi d'urgenza stamane, emise un ordine del giorno, nel quale, presa cognizione del discorso apologetico intorno a Crispi pronunciato dall'onor. Colajanni al Consiglio provinciale di Caltanisetta, si biasima la sua condotta e si invita il Comitato del partito repubblicano ad espellerlo dal gruppo parlamentare repubblicano, e si rivolge appello alle consociazioni repubblicane di pronunciarsi in merito.

Il caso Colaianni fa *pandan* al caso Aglietti del partito socialista: il repubblicano viene espulso per aver pronunciato un discorso apologetico di Crispi, il socialista è stato espulso per aver lodato la spedizione del Duca degli Abruzzi.

La microcefalia popolare resta, così, dimostrata all'evidenza, se ancora v'era bisogno.

E adesso ci attendiamo che il partito repubblicano espella dal suo seno il professore Arcangelo Ghisleri, direttore dell'*Italia del Popolo*, che nel suo giornale osò dire che con Crispi è scomparso l'ultimo uomo, veramente di stato, italiano, aggiungendo anche altre lodi all'indirizzo dell'illustre scomparso.

Rispetto poi al Colaianni, dovremo aggiungere che egli, presso il partito, era in odore di poca ortodossia, fin da quando interloquì in favore del mantenimento del dazio d'entrata sul grano, destando le magnanime ire dei popolari che vorrebbero rovinare l'agricoltura.

### Il ricorso dell'on. Tedesco

Ci telegrafano da Roma 19 agosto sera:

Fra giorni l'on. comm. Tedesco farà notificare ai ministri del tesoro e dei lavori pubblici il suo ricorso alla quarta sezione di Stato per la dispensa dal servizio di ispettore generale delle Ferrovie.

Lo assisterà il deputato Calissano.

### Varie

Ci telegrafano da Roma 19 agosto sera:

L'on. Zanardelli ha annunziato il suo arrivo per domani sera alle ore 23.25. S. E. convocherà in settimana il Consiglio dei ministri.

— Domattina è atteso da Napoli, reduce dalla Colonia Eritrea, padre Michele da Carbonara per essere ricevuto dal Papa.

— Il ministero dell'interno, il quale recentemente si è attribuito il servizio di polizia sanitaria del bestiame, ha diretta una circolare ai prefetti prescrivendo una conveniente vigilanza sanitaria sulle fiere e sui mercati dei bestiami.

— Lo scultore Temperoni ha donato al municipio di Roma un busto di Crispi.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 19 agosto sera:

Avranno luogo i seguenti movimenti fra i medici di seconda classe: Fontana dalla r. n. *Saetta* all'ospedale di Spezia, Latorre dall'ospedale di Spezia alla r. n. *Saetta*, Migliore dalla r. n. *Messaggero* all'ospedale di Spezia, Quaini dall'ospedale di Spezia alla r. n. *Messaggero*.

### La squadra ad Augusta

Ci telegrafano da Augusta 19 agosto sera:

Sono giunte le navi *Lepanto*, *Sardegna*, *Sicilia*, *Garibaldi*, *Doria*, *Partenope*, *Dandolo*, *Morosini*, *Euridice*, *Carlo Alberto*, *Lampo*, *Fulmine*, *Strale* e *Dardo*.

### Una questione riguardante la leva marittima

Ci telegrafano da Roma 19 agosto sera:

La direzione generale del personale e del servizio militare di marina, risolvendo un quesito sul quale fin qui non si era data una decisione, ha determinato che il periodo di rinvio di un iscritto ad una delle due leve successive, stabilito dall'articolo 53 della legge sulla leva marittima, decorre dall'anno in cui l'iscritto fu per la prima volta visitato.

## IDILLIO FINITO

L'on. Lucchini in una sua lettera spiega le ragioni — un po' tardi se si vuole — per cui non votò il 22 giugno a favore del Ministero. Egli ha sete di tanta libertà, che quella largita dal ministro Giolitti ancora non gli basta.

Ad ogni modo, l'on. Deputato di Verona dice che socialisti e repubblicani fanno bene a sfruttare, *finchè dura*, l'attuale indirizzo a loro vantaggio.

Sembra però che, come più volte si è osservato, lo sfruttamento sia verso il finire.

Infatti il radicalissimo *Tempo* di Milano, commentando la lettera, dice che quanto alle simpatie al favore dei repubblicani e dei socialisti — dei repubblicani in ispecie — per l'attuale Ministero, l'on. Lucchini ormai non può parlare che per il tempo passato.

L'idillio fra il Governo e la Estrema Sinistra che condusse al voto del 22 giugno, è finito. Il fatto sciagurato di Berra, non per sè — chè poteva restare un incidente isolato — ma per la responsabilità che improvvidamente volle assumerne il governo per bocca dell'on. Giolitti e dell'on. Ponza di San Martino, alla Camera prima, ed al Senato poscia, ha rotto quell'incanto.

L'ingresso nel gabinetto di elementi bacati, come l'on. Baccelli, e di elementi dubbi, come l'on. Carcano, non può a meno di avere ridotte al minimo le simpatie, che dopo le dichiarazioni sul fatto di Berra, potevano ancora esistere nella Estrema Sinistra, per il Ministero, del quale è ormai innegabile ed irresistibile la tendenza a poggiare verso le acque torbide della Sinistra disoccupata, e forse anche verso la morta gora dei centri.

« Al novembre che s'avanza — aggiunge il *Tempo* — la situazione politica parlamentare si offrirà sostanzialmente mutata, da quello che era alla fine dello scorso e ormai lontano giugno. E' mutata non solo per quello che riguarda i rapporti tra il Ministero e la maggior parte della Estrema, ma anche per quella parte della Sinistra che è sinceramente liberale e democratica? »

Sembra chiaro?

Chiarissimo per noi, ed anche giusto, in relazione a qualche avvenimento, ed in relazione a quanto scrivemmo al momento dell'ultima crisetta ministeriale, la quale non può essere stata che il prodromo di una crisi maggiore, quando le due tendenze che si manifestarono evidenti nel Ministero e le circostanze parlamentari, renderanno inevitabile il distacco dell'Estrema, unica ancora di salvezza del Ministero stesso.

## DIPLOMAZIA "AUBE DE SIÈCLE"
### Il Montenegro e l'"Avanti"
#### Le dichiarazioni di un Console generale

Il giornale socialista di Roma sì e no — secondo le occasioni — ufficioso del Ministero, rilevava l'altro dì che il Montenegro, per ragioni di famiglia, esercita una qualche influenza sulla Corte Italiana; e che il principe Nikita nutre qualche ambizione espansionista.

L'*Avanti!* giuntoci ieri, portava la notizia — che ci sembrò subito alquanto strana e a cui stentammo credere — che aveva ricevuta una lettera dal Console generale del Montenegro sulla questione.

La nostra incredulità era ingenua — lo confessiamo. Ecco, infatti, quanto ci si telegrafa da Roma, 18 agosto sera:

« Il console generale di Montenegro dirige una lettera all'*Avanti!* per rettificare alcune asserzioni contenute in un articolo del giornale dell'altra sera.

Il console dice che è assolutamente insussistente che il Montenegro eserciti una ingerenza sulla politica estera italiana. Nessuna mira di conquista ha il Montenegro sull'Albania, nessun prestito ha avuto dalla Banca d'Italia o sussidio dal Governo italiano.

Il console scagiona poi il principe Danilo ed altri del Montenegro dall'accusa di esprimersi nei loro brindisi in maniera da nuocere all'Italia.

Nei circoli giornalistici, trovasi strano il nuovo procedimento diplomatico, quello cioè di polemizzare con giornali intorno a delicate questioni di politica estera ».

I circoli giornalistici o quant'altri facciano tali osservazioni, non consumano certo un grande *stock* di fosforo cerebrale.

Infatti riesce di una stranezza eccessiva, il fatto di un console con funzioni diplomatiche, che polemizza. E con chi? Non certo col Ministro degli Esteri, ma con quel giornale socialista che è l'avversario più tenace e meno corretto della Monarchia italiana.

In verità, se ne vedono sempre di nuove e « sempre di più belle » come nei casotti delle fiere di campagna.

### Una smentita all'incontro
#### dei Sovrani del Montenegro e di Serbia

La *Patria* scrive che secondo sue informazioni particolari è in grado di smentire assolutamente il preteso incontro dei Sovrani del Montenegro e di Serbia alla Corte d'Italia, come venne divulgato da giornali italiani e di Berlino.

## CRONACA ESTERA

### Un brindisi di Nikita
#### all'Imperatore Francesco Giuseppe

Cettinie 19. — Il Principe Nicola, per festeggiare il genetliaco di Francesco Giuseppe, dette un pranzo in suo onore. Assistette il rappresentante d'Austria-Ungheria. Al levare delle mense, il principe fece un brindisi all'Imperatore dicendo: « Colla più profonda riconoscenza, colla più rispettosa amicizia per l'Imperatore Francesco Giuseppe, mio potente vicino, ho atteso con gioia il giorno dell'anniversario della sua nascita per esprimere nuovamente tutta la mia devozione alla sua augusta persona e i miei voti per la sua felicità. Dio voglia che ancora per lunga serie di anni possiamo noi festeggiare il ritorno di questa data memorabile ».

### Subornazione?

Parigi 19. — Il ministro della guerra, discorrendo ad Auxonne, annunziò che i comandanti di corpo d'armata gli fecero pervenire lettere di subornazione ricevute da un pretendente.

### Intervista con Kruger

Londra 19, ore 5 pom. — Krüger, intervistato dal deputato irlandese William Redmond, ringraziò gli irlandesi che chiamò fratelli di oppressione.

Il proclama di Kitchener e il discorso di Chamberlain non possono che incoraggiare i boeri alla resistenza, aggiunse, e negò che i boeri abbiano armato gli indigeni affermando anzi che questi furono armati dagli inglesi.

### Il pericolo di conflitti
#### al confine Montenegrino cessato

Costantinopoli 19 ore 7,30 pom. — Il Governo montenegrino ha approvato le proposte della Porta, secondo le quali quest'ultima s'impegna ad indennizzare i possedimenti di Mokra per la sospensione dei lavori campagnuoli durante quest'anno.

Si crede ora che in grazia alle misure prese dalle autorità turche sia scongiurato il pericolo di ostilità degli albanesi contro la popolazione montenegrina.

### Disastro in una miniera

Klattovitz 19 ore 6 pom. — Nel pozzo *Ugo* della miniera *contessa Laura*, rimasero uccisi stamane 6 minatori, avendo il macchinista fatto scendere troppo rapidamente il discensore, cosicchè questo sbattè contro le pareti e urtò violentemente contro il fondo.

### Immane disastro in mare
#### 65 annegati

Vittoria (Colombia britannica) 19. — Il vapore *Islander* affondò sulla costa dell'Alaska in seguito a collisione col vapore *Iceberg*.

Sessantacinque tra passeggeri e marinai, fra cui il capitano, sono morti; 107 persone di sono salvate.

### Per la diffusione della lingua tedesca
#### Notiamo e impariamo

Ci scrivono da Arnoldstein 18 agosto:

Pel giorno 25 si deve dare nella frazione di Gailitz una festa popolare promossa dalla società *Schulverein*, *Südmark* e *Almrausch*. La prima è ben conosciuta dai lettori della Gazzetta per la società il cui scopo è conservare e di diffondere la lingua tedesca nell'Austria. Essa ha speso finora all'uopo più di otto milioni di corone delle quali 473.000 in quest'anno, fondando sedici scuole con trentacinque classi e trentuno giardini infantili in trentaquattro sezioni ed impiegandovi settantaquattro insegnanti. I suoi soci salgono ad ottantamila ripartiti in settecentosessantanove gruppi locali dei quali ottantanove di signore o signorine. Contuttociò in un lunario che trovasi quasi dappertutto e che serve da *réclame*, la società fa un vivo appello ai tedeschi dell'Austria affinchè si facciano tutti soci, qualunque sia il loro partito politico o la confessione religiosa. E la nostra *Dante Allighieri* che lavora ad uno scopo simile deve ora un po' di aumento dei suoi soci agli on. Morgari e Todeschini che scossero molti sdegnati del loro contegno internazionale, ma è ben lontana dal raggiungere la potenza della sua rivale. Non meno potente della Società austriaca è la *Südmark*, una società germanica che pur mira a diffondere la lingua di Goethe dovunque le par di trovare un terreno adatto e lo dimostra il suo stesso nome, stando al quale i paesi austriaci e svizzeri sono la Marca meridionale della Germania. Essa manda commessi viaggiatori di lingua tedesca dovunque le pare che questa si trovi in lotta con altro idioma e, non contenta di questi, usa altri mezzi, come scuole, libri e perfino scatole di fiammiferi. Se andate in quelle regioni che, rubando la frase ad un uomo di stato da poco defunto, chiameremo *zone grigie*, trovate chi vi offre a prezzo assai mite pacchi di quelle scatolette ognuna delle quali porta una fascia coi tre colori germanici e colle parole: « Den Brüdern im bedrohten Land Warfühlendes Hera, hilfreiche Hand! » il che significa la offerta che fanno questi buoni tedeschi ai loro fratelli che abitano nelle terre minacciate dall'invadenza latina, slava e magiara di tanto di cuore e di una forte mano pronta ad aiutarli nella lotta.

Fanno del male queste società? Per esser giusti diremo che il detto di Carlo V imperatore: « che l'uomo il quale sa cinque lingue è eguale a cinque uomini » è più vero che mai oggidì con ferrovie, telegrafi e telefoni con fili e senza che trasportano persone e pensieri da un capo all'altro della terra.

Tanto meglio dunque se le popolazioni situate ai confini etnografici imparano una lingua di più, a patto però che non dimentichino la materna come purtroppo avvenne dei Tirolesi dell'alto Adige sopra Merano, dei Morlacchi e di altri popoli il cui idioma di oggi non è quello dei loro antichi padri. Gli Svizzeri devono il loro benessere al fatto che, per la costituzione del loro Stato, conoscono d'ordinario tre lingue coll'aiuto delle quali imparano le altre e girano il mondo senza imbarazzi. Perciò altre volte sulle colonne del vostro giornale fu sostenuto che le varie società il cui scopo è la diffusone dei linguaggi dovrebbero non trattarsi da nemiche, ma agire da sorelle, se è vero che la loro unica mira è il bene delle popolazioni al di sopra di interessi d'altro genere.

* * *

Due parole bastano a spiegare che cosa è *Almrausch*: è una società di cantori la quale ha il suo repertorio di canzoni tedesche ed altre volte fu qui sentita ed applaudita.

Oltre alle canzoni, pel giorno della festa, il programma promette quadri viventi, altalene americane, fotografie istantanee, musica della cappella locale, partenza di un aerostato uso Zeppelin alle ore 17 ed alla sera luce elettrica e balli.

L'amenità del luogo situato a 578 m. di altitudine in una stupenda vallata sotto i boschi delle Caruanche e presso la ferrovia e quell'idea nazionale che i Tedeschi conservano con invidiabile tenacità saranno due grandi calamite per attirar gente e, se per caso Giove Pluvio volesse far atto di presenza, la festa è rimessa alla domenica ventura.

*B.*

### Sei mariti in sei anni
#### Il « record » nuziale

I giornali spagnuoli ci raccontano l'odissea di una donna, giovane ancora, la quale in sei anni si è sposata nientemeno che sei volte.

Questo fenomeno di moglie si chiama Isabella Caporali. Nata in Italia, ella giunse a Nuova Orlèans nel 1894. Aveva allora ventun anni, e s'era appena sposata con un certo Freeman, direttore di una Compagnia artistica. Appena sbarcato in America, il Freeman, preso da un attacco di febbre gialla, soccombe. Isabella, per poter conservare la direzione della Compagnia, cómpito che le sembrava troppo grave, si sposò con uno degli attori, uno spagnuolo, il signor Francisco Moreno Hany. La sera stessa delle nozze una rissa violentissima scoppiava proprio nella casa abitata dai due sposi; il marito volle intervenire e cadde tosto colpito da una pugnalata.

Tre settimane dopo, inconsolabile, Isabella sposava un altro artista della sua Compagnia, un messicano, questa volta di nome Pedro Garcia Lopez. Il signor Lopez, ora aveva qualche conticino da regolare colla giustizia. Questa lo ricerca, lo insegue. Pedro scappa, ma è preso; tenta di salvarsi saltando dal treno che lo conduceva a Filadelfia, ma nella caduta s'ammazza.

Vedova per la terza volta, Isabella, percorrendo l'America, giunge a Chicago e vi incontra un tale M. W. Kinght, ufficiale nella milizia americana, lo sposa. La guerra di Cuba sopravviene, e Knight vi resta.

Per la quinta volta la vedova volle tentare la fortuna e si unì legittimamente — legittimamente per la quinta volta — con un ricco proprietario della Carolina del Sud.

La felicità finalmente sembrava raggiunta.

Ma un giorno il quinto marito progetta di recarsi a visitare le sue foreste, in cui dei taglialegne erano occupati ad abbattere degli alberi. Un tronco, disgraziatamente, trovò il mezzo di cadere sul capo del povero uomo, ed ecco Isabella vedova per la quinta volta, a ventisette anni.

Risoluta però a non vivere sola, ella si è cercato nuovamente un fidanzato.

Isabella Caporali è, d'altronde, graziosa, non ha che ventott'anni e possiede una piccola fortuna.

Il mese prossimo ella contrarrà dunque matrimonio con un ricco commerciante di Charleston. Sarà egli una nuova vittima del fato tragico che persegue tutti i mariti della bella italiana?

L'avvenire lo dirà.

## I REDUCI DALLA CINA

Le truppe italiane già hanno lasciato l'impero cinese e, attraverso l'Oceano, muovono verso la patria che le attende con affettuoso desiderio.

L'avvenire più prossimo dirà se la diplomazia fu oculata affrettando il richiamo dei presidii internazionali o se invece — impressionata dalla delicatezza evidente della strana occupazione politica e militare — essa non abbia agito con pericolosa precipitazione.

Per intanto, le truppe ritornano — giustamente superbe del dovere compiuto e dell'encomio solenne tributato dal comandante supremo, il conte di Waldersee al colonnello Garioni per lui e per i suoi soldati: non una delle raccomandazioni fatte e questi bravi figli d'Italia allorchè partirono, è stata dimenticata o trascurata — zelo, mitezza, disciplina, *camaraderie*. Tutte le virtù, insomma, che un soldato può spiegare oltre al coraggio e alla resistenza alla fatica, il presidio italiano ha dimostrato di possederle in sommo grado. Se, dunque, le truppe italiane sono soddisfatte di sè stesse, noi siamo orgogliosi di loro e per loro, e la dolce emozione che esse proveranno fra poche settimane, vedendo disegnarsi al sole nascente il profilo di Napoli, sarà uguagliata dal sentimento di tenerezza onde ogni anima gentile si sentirà posseduta allorquando sul lontano orizzonte appariranno i vascelli che riadducono alla madre patria la balda ed eletta schiera dei figli suoi.

La storia di questa spedizione internazionale in Cina è ancora da scrivere. La precedettero e l'accompagnarono le cronache diligenti, colorite, preziose di alcuni giornalisti tra i più esperti — ma l'insieme di tutte le operazioni militari e dell'appoggio con cui queste sussidiarono il lavorio fine e secreto della diplomazia, è tuttora ignoto. Poco sangue, grazie al cielo, fu sparso; e se pur l'azione militare in qualche parte apparve talvolta poco efficace, per le circostanze in cui si svolse e per il tipo di nemico che le truppe internazionali avevano da combattere laggiù; se pur a traverso certe narrazioni, taluni fatti vennero esagerati e gonfiati, v'è pur la soddisfazione di sapere che le truppe italiane hanno fatto sempre e dovunque il loro dovere, e si diportarono sempre con coraggio e valore.

Ora, come alle truppe tedesche ritornanti da Pechino va incontro l'imperatore Guglielmo II, come il signor Loubet decide di recarsi a Marsiglia a ricevere i soldati di Francia ai quali, in quello stesso luogo, egli diede il saluto della parteza, così a Napoli andrà Re Vittorio Emanuele III.

Il Re d'Italia — conscio dei suoi doveri di capo supremo dell'esercito — sente, riconosce, numera i titoli di benemerenza nazionale conquistati dalle nostre valorose truppe e dai loro eccellenti ufficiali — e del sentimento di gratitudine di tutti i cittadini nessuno potrebbe essere interprete più alto, più sicuro, più autorevole del Re.

E bene sarebbe che — al posto d'onore nel ricevimento dei fratelli aspettati, fossero tutti quei marinai e tutti quegli ufficiali di marina, già rimpatriati, che nei momenti più difficili del conflitto cinese seppero spiegare valore, coraggio, abnegazione esemplari.

Ricordiamo che ai nostri marinai si deve la difesa disperata ed eroica della legazione italiana in Pechino — e che qualche altra legazione potè apprezzare il valido soccorso dei nostri equipaggi sbarcati. Già alte e nobili onorificenze furono decretate a questi prodi: ma essi hanno ben diritto di esser presso i loro fratelli, i loro compagni, e il popolo ha bene il dovere di confonderli tutti — soldati e marinai — in uno stesso saluto riconoscente ed affettuoso.

In Italia, le occasioni per rialzare quel cumulo di sentimenti che costituisce « il morale » del popolo, non abbondano. Ora, poichè una ce se ne presenta, cogliamola solleciti.

### Per la difesa della nostra Legazione a Pechino

Ci telegrafano da Roma 19 agosto sera:

Il 15 corr. si sono acquartierate alla Legazione italiana a Pechino due compagnie di marinai delle navi *Vettor Pisani*, *Fieramosca* ed *Elba*. Queste due compagnie sono destinate a rimanere colà a tutela della Legazione stessa, in unione ad un drappello di carabinieri. La Legazione italiana fu ricostruita completamente. Ha un solido muro di cinta, contiene spaziosi magazzini di deposito di derrate e munizioni, e si trova a contatto con le Legazioni inglese e tedesca.

### Altre notizie dalla Cina

Berlino 19. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino 18: si è pubblicato il decreto imperiale fissante al 6 ottobre la partenza della corte da Hsianfu. Finora il giorno stabilito per la partenza della corte era il 1 settembre; dicesi che la causa dell'aggiornamento sia la stagione delle pioggie e il cattivo stato delle strade.

Parigi 19. — L'ammiraglio Pottier telegrafa che l'imbarco della brigata da guerra si effettuò a Tongfu in modo soddisfacentissimo.

Shanghai 19. — E' giunta la nave italiana *Stromboli*.

Singapore 19. — I piroscafi *Singapore* e *Washington*, provenienti da Ta-ku con le truppe italiane rimpatrianti, sono proseguiti iersera per l'Italia.

## LA R. N. "CRISTOFORO COLOMBO"
### bombarda i Migiurtini

Il *Corriere* ha da Adua una interessante corrispondenza sulla campagna della r. n. *Cristoforo Colombo* sulle coste dei Migiurtini.

Come è noto questa regia nave, armata a Venezia il 26 gennaio, si trova da mesi sulle coste della Somalia (Africa orientale) dove ha pressochè compiuta la missione che al comando di essa era stata affidata per stabilire la nostra influenza in quella regione.

Sui primi dello scorso giugno un telegramma del ministro della marina ordinava alla *Colombo* che si trovava in Aden, per rifornirsi di carbone, di ripartire immediatamente per la costa e precisamente per il Capo Jard Hafun, a 15 miglia a sud di Guardafui, dove era naufragato l'*Asturia*, grosso piroscafo mercantile germanico proveniente dal Giappone e dall'India con carico di caffè, thè, seterie, rame e zinco del valore di tre milioni di lire. L'equipaggio, gli ufficiali ed il capitano erano stati salvati dopo tre giorni di sofferenze da un piroscafo inglese che, passando in vista del luogo del disastro, scorse i segnali di aiuto dei naufraghi.

Il *Cristoforo Colombo*, in fretta e furia imbarcato il carbone, ritornò sulla sua rotta e dopo tre giorni giunse sul posto. Il naufragio avvenne nel tratto di costa che sta al sud del capo Jard Hafun e fa parte del territorio che oggi ancora appartiene al ribelle Sultano dei Migiurtini Osman, colà rifugiatosi dopo il bombardamento dei vari suoi villaggi fatto dal *Colombo*. Il compito quindi della regia nave, di impedire il saccheggio del piroscafo, non era cosa agevole, sia perchè l'azione doveva svolgersi in paese, col quale esisteva stato di guerra, sia perchè il mare dal maggio all'agosto è assai burrascoso su quelle coste spazzate dal monsone di sud-ovest.

Giunta la nave sul sito, scorse l'*Asturia* investita a circa 200 metri dalla costa ergentesi a picco sul mare per ben 200 e più metri: il mare agitatissimo irrompendo si precipitava contro il fianco esposto, con formidabili onde che si frangevano sulla povera nave scuotendola e seppellendola in un diluvio d'acqua.

Con tutto ciò gli indigeni, accorsi da ogni punto della Somlia, attratti dalla ricca preda, si erano radunati in gran numero sulla spiaggia e stavano depredando il piroscafo con tutta l'attività e la fretta possibile. Il frutto della rapina si scorgeva in terra, dove erano ammonticchiate casse, sacchi, pani di rame, mobili, ecc., ecc., e dove pure era sorto un vero villaggio di capanne formate con stoffe di seta giapponesi, tele, canne di bambù asportate dalla nave.

Ferveva il lavoro allorquando il *Colombo*, giunto inaspettato in vicinanza, all'improvviso aprì il fuoco con i suoi bravi cannoni. Le granate piovevano su quel formicaio di gente scoppiando e seminando il terrore: la fuga fu istantanea e da

bordo si scorgeva quella miriade di indigeni ritirarsi di tutta corsa verso il monte in cerca di un rifugio contro i terribili proiettili. Disgraziatamente però il mare era talmente grosso che il *Colombo* dopo di essere passato due volte nelle vicinanze dell'*Asturia* continuando il fuoco sui nativi, dovette prendere ancoraggio per la notte al nord di Guardafui non essendo prudente trattenersi più a lungo in quei pericolosi paraggi; cosicchè la rapina venne senza dubbio ripresa alla sua partenza. Difatti due giorni dopo, ritornato sul luogo, il *Colombo*, mandata arditamente una sua imbarcazione al comando del tenente di vascello Colabrich Pietro per accertarsi di quanto fosse successo a bordo della disgraziata nave, ebbe a convincersi che essa era stata addirittura fatta segno ad una vera distruzione oltre che vuotata di tutto il carico non sommerso.

Il sultano Osman, che tempo addietro fu spodestato e subì gravi danni materiali per i bombardamenti dei diversi villaggi, avrà certamente ringraziato Allah di tanta fortuna inviatagli a conforto ed a risarcimento del sofferto! E la sua gente, che visse sempre sperando su qualche sventurata nave che si perdesse sulle inospitali spiaggie, si sarà sempre più convinta della necessità di conservarsi ostile ad ogni influenza europea ed in ispecie alla costruzione del fanale sul famigerato capo Guardafui da anni ed anni desiderato dai naviganti.

« In questi giorni — conchiude il corrispondente — sono in corso trattative fra il Sultano ed il *Colombo* per il ricupero, se non di tutto, di gran parte del carico, e nel tempo stesso per definire e sistemare, forse per sempre, la quistione che da diversi mesi si agita tra l'Italia e il ribelle sultano Osman.

Mentre ci auguriamo che questo avvenga, plaudiamo al comandante della nostra *Colombo*, cav. Richeri, agli ufficiali ed all'equipaggio che per l'onore del paese da sei mesi affrontano e sopportano disagi, sacrifizi e privazioni su quelle regioni inospiti ».

## I DISPERSI DELLA "STELLA POLARE"

Se la spedizione Balbin — scrive la *Patria* — che ripartirà dopo aver portato la spedizione nelle terre più settentrionali del gruppo Francesco Giuseppe, confermerà le notizie avute dalla nave inviata dal duca degli Abruzzi alla terra Francesco Giuseppe dopo aver toccato Capo Flora ed altri punti, ogni speranza di trovare il tenente Querini e i compagni potrà dirsi perduta.

* * *

In proposito alla spedizione del capitano Stoecken, padre di uno degli scomparsi della spedizione della *Stella Polare*, il nostro corrispondente romano ci telegrafa in data di ieri:

« Il Duca degli Abruzzi ha comunicato alla Società di geografia un lunghissimo telegramma direttogli dal sig. Stoecken, che si era recato d'incarico del Duca colla baleniera *Capella* alla ricerca degli scomparsi della spedizione polare.

Lo Stoecken dice che sono state esplorate tutte le isole meridionali della terra di Francesco Giuseppe, nonchè la strada che il tenente Querini poteva aver percorsa, dopo essersi staccato dalla carovana del tenente Cagni.

Nulla fu rinvenuto di questa spedizione. Lo Stoecken ha raccolto diverse reliquie di spedizioni precedenti ».

## I TERRIBILI PROPOSITI
### di una Società anticlericale

La Società democratica romana « Giuditta Tavani Arquati »... per scimiottare sembra il Grande Oriente Ernesto Nathan, ha voluto pur essa far qualche cosa di massoneggiante, ed in mancanza di meglio, ha diramato una circolare, dalla quale stralciamo i seguenti periodi; (tutta intera sarebbe proprio troppa lunga.)

« La Spagna, la cattolicisssima Spagna, la patria di Domenico di Guzman, di Torquemada e di Pietro Arbues, stanca del giogo secolare degli inquisitori, dei gesuiti e dei preti, si è finalmente ribellata, e il suo popolo al grido di viva la libertà! assalta i conventi e scaccia le monache dagli ospedali.

« La Francia, la così detta primogenita di Madre Chiesa, vedendo minata la Repubblica dai gesuiti e dai preti camuffati sotto varie spoglie, dopo lotte titaniche sostenute, sancisce leggi speciali per le congregazioni religiose. »

E prosegue:

« Orbene, quegli ordini e quelle corporazioni religiose che non trovano più spirabili aure in Francia e in Spagna, solcano il mare, valicano le Alpi e vengono a piantare le loro tende in Italia. »

Ma, non se ne farà nulla, poichè:

« L'Associazione che abbiamo l'onore di rappresentare, preoccupata di questo fatto, si è domandata se di fronte al pericolo che ne sovrasta, può e deve rimanere indifferente il grande partito anticlericale.

E considerando che l'azione del prete è dannosa tanto a chi ritiene utopia il ritorno del potere temporale, quanto a chi agevola il moto ascendentale del proletariato, è venuta nella determinazione di invocare, nel caso attuale, l'accordo di tutte le frazioni politiche del partito anticlericale per combattere il nemico comune. »

Sian rese grazie agli Dei! Le nuove oche capitoline hanno salvato o salveranno non Roma soltanto, ma l'Italia intera dalla invasione dei nuovi barbari.

Respiriamo liberamente! Mercè l'intervento del sodalizio democratico romano, il Governo chiuderà precipitosamente la nostra frontiera.

Anzi abbiamo ragione di credere che a Palazzo Braschi si stia pensando ad introdurre di nuovo i passaporti, le identificazioni personali al confine, lo sfratto delle persone sprovviste di documenti giustificativi, ed altre misure di questo genere.

I membri della Società liberale « Giuditta Tavani Arquati » sono già ingaggiati come poliziotti e secondini.

La società stessa ha fatto appello a tutte le società liberali di Roma, perchè sarà un provvedimento veramente liberale quello di sfrattare dal Paese i religiosi che oseranno varcarne la soglia.

* * *

Ci telegrafano da Roma 19 agosto sera:

La *Patria* dice che sono giunti a Roma, provenienti dalla Francia, diversi gesuiti che fanno capo al cardinale Steinhuber.

Dicesi che siano convenuti qui per acquistare ville e palazzi per trasportarvi i loro stabilimenti in seguito alla legge sulle congregazioni in Francia.

# CRONACA ITALIANA

## L' on. Coppino

Ci telegrafano da Alba 19 agosto sera:

Lo stato generale dell'on. Coppino è migliorato leggermente, ma continua lo stato comatoso.

## Il figlio del brigante Tiburzi
### arrestato per un infame delitto

Da Valentano mandano al *Messaggero*:

Nicola Tiburzi — il figlio del famigerato brigante Domenico — non sembra voglia mostrarsi indegno di suo padre.

A proseguire le tradizioni degli antenati ci tiene anche lui.

E' un fatto raccapricciante che vi racconto.

Nicola aveva sposato in Ischia di Castro, dieci anni indietro, una giovane da cui ebbe tre figli: Duilia la più grande, aveva ora nove anni.

La povera Duilia era sempre pallida e malaticcia.

Mostrava per suo padre un odio profondo, ma all'istesso tempo una gran soggezione che aveva di lui la rendeva docile e ciecamente remissiva.

Avvenne un giorno che qualche voce susurrò come il Tiburzi — orribile a dirsi — abusasse dell'inesperienza di sua figlia.

Il brigadiere d'Ischia, Antonio Corona, con quel senso di oculatezza che lo distingue, indagò, e potè trarre in arresto il Tiburzi.

Risultava che quel padre da circa tre anni e mezzo — la bambina ha ora nove anni — abusasse di lei!...

La bambina fu condotta al tribunale di Viterbo ove tre periti medici la trovarono in stato che la mente si ribella a pensare.

Il Tiburzi che nulla sapeva delle indagini e dell'imminente arresto, ai carabinieri che lo catturarono disse cinicamente:

— Ma che c'è di nuovo?

« Mi dispiace di dover perdere il mio tempo per esser tradotto a Viterbo: null'altro poichè so di non aver fatto nulla!

La voce pubblica, con qualche fondamento, afferma che il Tiburzi cercava ora di disfarsi di tutto il suo, per poi darsi alla macchia, dopo avere — così insegna il brigantaggio classico — compiuto le sue vendette nelle persone — pare — di sua moglie, di sua cognata e di altri possidenti del paese.

Ma per ora è assicurato!

## Un dramma a Genova

Giungeva a Genova ieri l'altro verso le 11 dalla Francia una giovane signora con due bambini, uno maschio di anni 7 e una femmina di anni 9 circa.

Presero in affitto una camera nella casa d'alloggio di certi Riccioni, sita in vico Monachette.

La donna disse chiamarsi Marie Martiny di anni 37, nativa di Tolone e residente a Nizza.

Dopo aver fatto colazione e pranzato, la francese coi figli si ritirò, apparentemente tranquilla nella camera assegnatale.

Al mattino però non vedendo mai uscire la Martiny, e nemmeno avendo udito rumore alcuno il proprietario della locanda sospettando qualche disgrazia, si recò ad avvertire i reali carabinieri di Prè.

Giunti, spalancarono la porta e penetrarono nella piccola stanza immersa nel buio. Apersero subito le finestre e guardarono... Sulla destra estrema del letto giaceva cadavere la donna col viso all'aria e con le labbra atteggiate a un sorriso. Dall'altro lato del letto era il bambino e ai piedi della donna la fanciulla. Sembravano due cherubini addormentati tranquillamente e librantisi in un dolce sogno. Nel mezzo della stanza vicino a due bauli colmi di biancheria, era un piccolo braciere pieno di cenere.

Si recarono sul posto, avvertiti, diversi funzionari di pubblica sicurezza, il giudice istruttore Scuti e due dottori.

Furono rinvenuti sul comò 111 franchi. Invano si cercò qualche indizio che spiegasse la causa dello straziante dramma.

## L' apparizione di Proceno

Pare che il buon senso cominci a prevalere: la apparizione di Proceno va... scomparendo.

Jer l'altro — dice il solito corrispondente del *Messaggero* — si aspettava una folla enorme ai *Cornieti*... e le autorità di pubblica sicurezza avevano saggiamente disposto un numeroso servizio di carabinieri e guardie al comando del sig. tenente di Montefiascone e del delegato di Civitacastellana, perchè non avvenissero disordini ed anche per reprimere questo movimento.

I provvedimenti diedero immediatamente buoni risultati, giacchè pochi furono gli accorsi e si prevede che la commedia sia giunta all'ultimo atto.

Un'altra circostanza pure ha contribuito a diminuire il fanatismo. Si era sparsa la voce che la Madonna era apparsa in due altri luoghi circonvicini, cosicchè anche i più fanatici hanno cominciato a capire che queste apparizioni che in principio erano fantasticherie di menti infantili malate, erano infine diventate giuoco di buontemponi di cattivo genere per riderci alla barba dei creduloni.

# AGITAZIONI E SCIOPERI

## I tramvieri interprovinciali di Milano

Ci telegrafano da Milano 19 agosto sera:

(*Bauz.*) — Oggi, al Municipio, ebbe luogo una riunione fra le rappresentanze degli scioperanti dei trams interprovinciali e del direttore dei trams. Questi riferì che il consiglio di amministrazione ricusa quasi tutte le chieste concessioni stante i già meschini dividendi del 2 per cento e che su tali basi l'accordo è impossibile.

Il direttore promise poi di telegrafare nuovamente a Bruxelles e di tentare di ottenere qualche nuovo sacrificio da parte della Società.

## Grave incendio doloso a Saronno

Leggiamo nella *Lombardia*:

Questa notte alle ore 0.25 il sindaco di Saronno cav. Reina telegrafava ai nostri pompieri invocando pronti soccorsi per un immane incendio sviluppatosi in quella borgata.

La via Cavour è una delle strade principali di Saronno, che dalla stazione conduce alla piazza principale.

Nei caseggiati di via Cavour hanno sede i principali uffici pubblici, la cassa di risparmio e gli uffici del comune.

A metà circa della via s'erge un grandissimo fabbricato avente circa 200 metri di luce per una trentina di sfondo.

Nel vasto edifizio il piano terreno è costituito da stalle e su una parte di queste trovansi le campate vastissime dei fienili.

Pel resto della via sorgono a due piani le abitazioni coloniche.

Sono parecchi gli affittuari del caseggiato, fra cui principali i signori Sala, Zaffaroni e Barzaghi.

E' in questo edificio che questa notte rapido come folgore si manifestò il fuoco che propagatosi dalle stalle ai fienili avvolse tutti i locali abitati.

In un attimo l'intera borgata fu sossopra. Tutte le autorità con alla testa il sindaco Reina, furono subito sul luogo.

La squadra dei pompieri di Saronno, attivò prontamente tutti i mezzi d'estinzione a sua disposizione, mezzi che però erano inadeguati alle vastissime proporzioni dell'incendio.

Intanto da Milano erano partiti con traini a quattro pariglie i nostri pompieri con materiale da campagna, attrezzi di salvataggio e larga dotazione di tubi.

Non venne colà condotta alcuna macchina a vapore poichè proprio ieri era tornato da Saronno il signor Buoncompagni capo plotone dei nostri pompieri, al quale è affidata l'istruzione della squadra dei pompieri di Saronno e proprio ieri il prefato istruttore aveva esperimentata la pressione degli idranti dell'acqua potabile, che funzionando con pressioni da 4 a 5 atmosfere rendono inutile l'uso delle pompe a vapore.

Giunti rapidamente sul luogo i nostri pompieri col sussidio dei terrazzani e di macchine minori fornite dai vari stabilimenti industriali, incominciò febbrile l'opera d'isolamento.

Si riuscì dopo faticoso lavoro a scongiurare il pericolo che le fiamme si propagassero ai molteplici depositi di merci, appartenenti a varie ditte commerciali e vicinissimi al caseggiato in fiamme.

Il cav. Goldoni, comandante dei nostri pompieri, assunse la direzione del lavoro, benissimo coadiuvato anche dai pompieri di Saronno.

* * *

Sulle cause del gravissimo incendio la voce pubblica è concorde nell'attribuirle a dolo.

Si vuole che l'incendio attuale altro non sia che l'effetto di malvagie vendette dipendenti da quei dissidi che occasionarono i recenti scioperi agricoli.

L'essersi l'incendio manifestato simultaneamente in punti opposti del fabbricato confermerebbe il dubbio del pubblico.

Parlasi anche di vittime umane — ma la diceria non ha fortunatamente fondamento, secondo quanto ci consta all'ora in cui scriviamo.

Non possiamo nemmeno approssimativamente indicare la cifra del danno. Ritiensi però che essa non sarà elevatissima se, come noi speriamo, il lavoro di isolamento riescirà a contenere le fiamme tuttora crepitanti e spaventose.

Si nota che una quindicina di giorni fa un altro incendio si sviluppò in via Cavour non molto lontano dal luogo ove arde l'attuale, e osservasi che nell'ultima settimana i pompieri milanesi furono chiamati fuori del comune per incendi da attribuirsi a causa dolosa.

## FRA « POPOLARI »

Ancora oggi, e poi chiudiamo per qualche giorno la finestra. La rubrica esorbiterebbe dalla spazio del giornale, registrando anche soltanto le più interessanti diatribe fra i popolari « uniti. »

L'*Italietta* fa polemica coi suoi, per rivendicare a qualcuno il primato della fuga, all'ora dei fatti del 98.

L'Arcangelo repubblicano, rispondendo al collega prof. Piccarolo, altro repubblicano, di quelli *fieri*, s'intende (che mangiavano l'aborrito pane *regio*, forse?) dice:

« Perocchè io *non sono mai scappato, nè mi sono allontanato neppure un giorno dalla cattedra* (come fecero altri) durante il maggio del 1898, benchè circolasse a Cremona la voce di tre mandati di cattura pronti pel minimo caso di agitazione o disordini, uno dei quali si diceva era per me; tantochè essendomi io recato la seconda domenica del maggio per affari miei, a Bergamo, la mia signora ricevette la visita di due avvocati amici chiedenti di me con aria strana e preoccupata, perchè mi ritenevano già preso e in gattabuia. Io dunque nel maggio del 98 seguitai a insegnare nel mio posto, pur collaborando sempre in un giornale repubblicano locale, che s'adoperava a sgonfiare le montature della reazione e a difenderne le vittime, compresi i socialisti. E colà rimasi tutti i mesi successivi. In Svizzera andai nell'ottobre, e *vi andai di mia volontà*, in seguito alla nomina avuta di professore in quel liceo cantonale.

E colà trovai molti e molti *compagni del signor Piccarolo*, realmente *fuggiti*... di che io non li ho mai disapprovati, nè calunniati, come ora fanno codesti eroici Piccaroli, che vantano la loro prigione.

Alla mia andata in Svizzera l'*Avanti!* dedicò un articolo di fondo, intitolato: « Aria irrespirabile » il cui *leit-motif* (tralascio gli elogi eccessivi alla mia persona), basava appunto sul fatto del mio *volontario* esilio.

Non dico altro. Dico solo, che i metodi subdoli, mendaci, spudorati, di cui, nella foia del loro ministerialismo e anti-repubblicanismo, danno spettacolo codesti Piccaroli e certi corrispondenti dell'*Avanti!* documentano un fenomemno di *degenerazione*. »

In fondo, adunque, si tratta soltanto di sapere chi ha avuto più coraggio di... scappare prima.

* * *

La *Lotta di Classe l'organo* dei socialisti turatiani, occupandosi dei *compagni* così detti anarcoidi, e riferendosi specialmente al giornale le *Folla*, ci regala questa fotografia:

« Sono dei ventraiuoli, dei lagrimaiuoli; affaristi della penna; mangiapani che conservano, lo stipendio anche dove gli ideali del partito sono stati messi alla porta a calci; sicari della folla, vili commedianti. »

Evviva la sincerità!

## SEMPRE LA SCISSIONE SOCIALISTA

Anche il solitario di Greco Siculo, il dottor Barbato, dopo tanti anni di modesto silenzio, forse per non mostrarsi inferiore a Labriola e a Merlino, scrive anch'egli una lettera aperta all'onor. Turati, combattendo l'atteggiamento del gruppo parlamentare socialista, perchè non interpretò esattamente le deliberazioni della direzione del Partito nei diversi voti dati a favore del ministero Zanardelli.

L'*Avanti*, pubblicando la lettera, conferma le sue opinioni opposte a quelle di Barbato.

* * *

A proposito della tattica e del programma politico dei socialisti italiani Enrico Ferri ha indirizzato al *Mouvement socialiste* una lettera interessante, che il *Peuple* di Bruxelles riproduce sanza commenti.

In essa si parla naturalmente dell'evoluzione dei socialisti italiani che sostengono con la loro approvazione un ministero borghese; ed Enrico Ferri, il quale fu del numero di coloro che biasimarono apertamente Millerand, non biasima punto i socialisti che professano le opinioni di Filippo Turati. Egli si preoccupa di mostrare i punti di somiglianza e di contatto che esistono fra i due gruppi socialisti dissidenti in Italia; e con delle considerazioni ottimiste conclude che è bene che il socialismo sia diviso nelle questioni di tattica.

Il ragionamento di Enrico Ferri consiste nello stabilire una divisione fra il programma che è immutabile e la tattica che è relativa. Il programma risulta dal fine ultimo: la proprietà collettiva dei mezzi di produzione e di lavoro; e dal metodo: la lotta di classe con la quale bisogna arrivare gradualmente alla realizzazione del fine. La conclusione è (in Belgio come in Italia) che non bisogna mai dimenticare i due termini del programma, ma che bisogna riconoscere altresì « le necessità transitorie e condizionali della tattica »; vale a dire che « è bene ed utile che vi siano nel partito socialista l'estrema sinistra e l'estrema destra in fatto di tattica, pur mantenendo l'unità e l'unanimità in fatto di programma ».

E tutto sta bene. Riconoscere le « necessità condizionali della tattica » è un bel modo per dire in sostanza che il « movimento » vale almeno quanto « il fine »: ciò che equivale a dar ragione per metà all'apostasia intellettuale del Bernstein e allo scetticismo di quanti ravvisano il socialismo nel movimento di organizzazione proletaria più che nelle declamazioni pseudo scientifiche di alcuni oratori. Ma al ragionamento del Ferri il *Giornale del Popolo* di Genova muove questa osservazione: — Se il *programma* socialista deve restare immutabile malgrado tutte le evoluzioni della tattica, non è esso dunque... una pregiudiziale? E se consiste nella visione di un fine remoto e nella coscienza di un metodo indeterminato non è esso ancora un programma..... semplicitico? — La domanda è legittima; ma Ferri, Turati, Bissolati e compagnia continueranno imperturbati la loro via.

## Ufficiali puniti

Il comandante in capo del dipartimento di Spezia, per ordine del ministero della marina, alla presenza di tutti gli ufficiali liberi e in servizio aventi grado di tenente di vascello o grado superiore, ha inflitto solenne rimprovero al tenente di vascello Cavallero, perchè mentre era a guardia, nel Mar Rosso, a bordo della *Calabria*, essendo caduto un uomo in mare, dimostrò poca oculatezza, impartendo ordine di calare in mare una lancia di salvataggio mentre la nave era in moto, in guisa che tre dei dodici uomini dell'equipaggio, capovoltasi la lancia perirono. Altre punizioni disciplinari furono inflitte al comandante e ad altri ufficiali.

I nostri lettori ricorderanno la particolareggiata relazione sul disgraziato accidente, da noi data all'arrivo della *Calabria* nel nostro porto.

## NECROLOGIO

### Edmondo Audran

A Parigi è morto il notissimo musicista Audran.

Edmondo Audran era nato a Lione l'11 aprile 1842. Completati gli studi musicali seguì il padre a Marsiglia, dove fu chiamato a dirigere la cappella della chiesa di San Giuseppe. Scrisse poscia, con fortuna, opere comiche ed operette.

Tra le sue operette più note e che sono state importate in Italia, dove fanno parte del repertorio di tutte le maggiori e minori Compagnie di operette sono: *La Mascotte*, *Il Gran Mogol*, *Miss Helyett*.

### L'ex-ministro Kaizl

Vienna 19 — Stamane è morto l'ex ministro Kaizl, capo del partito dei giovani czechi.

Il dottor Giuseppe Kaizl era nato a Volyn in Boemia nel 1854. Studiò legge alla Università di Praga dove si laureò nel 1876. Quindi si recò a Strasburgo dove studiò economia politica. Ritornato in patria, ottenne nel 1879 la *venia legendi* per l'economia politica all'Università czeca di Praga. Nel 1883 fu nominato professore straordinario all'Università czeca ed al Politecnico czeco di Praga. Già nel 1879 incominciò a pubblicare nelle lingue tedesca e czeca trattati circa questioni economiche industriali e finanziarie, e su questioni tributarie.

Nel 1885 fu eletto a deputato alla Camera per la città di Czasiau. Nell'88 depose il mandato causa differenze sorte fra lui e la direzione del partito vecchio czeco. Nel '90 fu eletto a deputato della Camera di commercio di Praga e precisamente sulla base del programma politico dei giovani czechi. Nel '91 fu eletto nel collegio del sobborgo di Praga, Karolinenthal, e rappresentò quel collegio elettorale fino alla sua morte.

Il 6 marzo 1898, entrò come ministro delle finanze nel Gabinetto Thun, e coprì quella carica fino al 2 ottobre 1899.

A Venezia è morta ieri la signora Carolina Bineti vedova Caviola, sorella del dottor Giuseppe.

Condoglianze.

* * *

Ci scrivono da S. Stino di Livenza: Ieri a mezzodì circa morì improvvisamente il cav. Giuseppe Giusti nostro Sindaco da oltre 30 anni — lasciando nella desolazione l'intero paese, che in lui riconosceva il benemerito amministratore — il cittadino probo, onesto e di rare virtù. Perciò è giusto il rimpianto per tanta perdita.

Domani alle 7 e mezza seguiranno solenni ed imponenti funerali decretati dalla Giunta.

# CRONACA

### CALENDARIO

Martedì 20 agosto: S. Bernardo dottore.
Mercoledì 21 agosto: S. Giov. Franc. Fremiot.
Il sole leva alle ore 5.20 — Tramonta alle ore 19.8.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

## II CONGRESSO
### dell'educazione femminile e delle maestre e em
### La giornata di ieri

(*Seduta antimeridiana*)

Alle otto e mezzo in punto, l'on. Pinchia apre la seduta ringraziando il Congresso dell'onore accordatogli nello eleggerlo presidente, e come tale ha fiducia che le discussioni procedano calme e ordinate, evitando tutte le cause che potessero intralciare un proficuo lavoro; e soggiunge: « Dalle parole dell'amico Fradeletto voi avete avuto inondato l'animo gentile di tutte le idealità di cui è capace un essere umano; ieri quindi la nota lieta, oggi invece la nota severa ».

Dopo uno spontaneo applauso l'on. Pinchia continua: « Stamane il mio animo è stato colpito da profondo dolore: Michele Coppino, benemerito dell'istruzione e quindi delle maestre e dei maestri elementari, versa in grave stato di salute, ed io interprete vostro ho mandato auguri di guarigione ».

Quindi comincia la discussione sul primo tema cioè: « La scuola femminile quale essa è e quale dovrebbe essere, rispetto alle condizioni fisiche delle fanciulle. Necessità di dare nelle scuole un più largo e razionale incremento alla ginnastica e all'uso dei giuochi liberi. Necessità di restringere entro più giusti limiti gli orari e programmi delle scuole normali femminili, non meno dannosi alla salute che allo sviluppo intellettuale delle alunne ».

Il relatore, dott. Baumann lo svolge con la sua innegabile competenza, parlando per circa un'ora, ed ha le approvazioni del numerosissimo uditorio.

Domandano la parola sullo stesso tema — chi pro e chi contro — l'ispettore scolastico Segala, la signora Oddone maestra, il prof. Clerici, il dir. did. Sutto, il maestro Bestecchi, il prof. Berni, la signora Malnati ed altri, aggiungendo alla questione dell'educazione fisica, quella dei locali scolastici e degli orari. Infine si propone e si approva prima il seguente ordine del giorno dell'ispettore Segala:

« Considerato che l'educazione fisica non può essere esclusivo compito della scuola, così com'essa è, alla quale, ora, si vorrebbe serbato soltanto l'obbligo di non contravvenire alle leggi di sviluppo degli educandi, l'assemblea fa voti che vengano abbandonati certi esercizi ginnici, e si propone di adoperarsi a far entrare nella coscienza di tutte le classi sociali la necessità di occuparsi più coscientemente dello sviluppo fisico della gioventù, che il ministero della istruzione curi con maggiore efficacia l'igiene degli stabilimenti scolastici ».

Poi propone e si approva l'ordine del giorno del prof. Miraglia:

« Il Congresso, per evitare sovraccarico mentale e la continua, inutile ripetizione delle stesse materie, cosa che presentemente danneggia lo sviluppo fisico delle allieve maestre, fa voti che la coltura generale e quella professionale siano separate nelle scuole normali, modificando i programmi vigenti in modo che i primi quattro anni di studio siano destinati alla prima e i due ultimi esclusivamente alla seconda ».

Si dovrebbe procedere alla discussione del secondo tema, ma il prof. Fabiani dice essere impreparato e prega l'on. Presidente di rimandarla alla seduta pomeridiana.

Il presidente anche nolente dovrebbe acconsentire perchè la sig. Amante, incaricata di leggerla, non ha con sè la relazione della sig. Leopoldina Zanotti, non intervenuta per motivi di salute.

(*Seduta pomeridiana*)

Si comincia alle ore 14. Il Presidente legge un telegramma de lSindaco d'Alba confermante la notizia della triste condizione di salute dell'on. Coppino.

Si passa subito allo svolgimento del tema secondo diviso in due: I. « Necessità di migliorare le condizioni economiche delle maestre col pareggiamento degli stipendi fra esse ed i maestri. II. Organica riforma del Monte Pensioni.

Della prima parte è relatrice la professoressa sig. Leopoldina Zanotti che — come si è detto — impossibilitata dalla malferma salute, delegava a leggere la sua relazione la sig. Amante che con bella voce e immedesimazione nelle stesse idee compie il gradito incarico, riscuotendo applausi alla fine.

Dopo un po' di riposo concesso dal pres. perchè s'abbia campo di riflettere sull'importanti argomentazioni contenute nella relazione della sig. Zanotti comincia la discussione, e prima a parlare è la sig. Oddone che vorrebbe trovare il mezzo per risolvere il problema del pareggiamento degli stipendi con una tassa progressiva come già fu proposta nel Parlamento; ma il presidente fa osservare che non si può legiferare in un Congresso, e fa osservare poi che si tratta di cosa piuttosto inerente ai comuni che al governo. Partecipano, alla discussione il prof. Cecchini, il dir. did. Turchetti, con enfasi che pare orgasmo, il prof. Di Donato corrisp. de' « Diritti della Scuola » e il prof. Bestecchi, tutti concludenti in favore del tema, essendo provato che la maestra lavora quanto il maestro, e quindi ad eguale lavoro, uguale compenso. Una proposta in tal senso è rimandata nella prima seduta d'oggi.

Il prof. Bestecchi propone sia spedito a S. E. il ministro Nasi questo telegramma:

« Congresso nazionale educazione femminile raccolto in Venezia invoca senno V. E. provvedimento d'urgenza atto a togliere disastrose conseguenze sentenza IV Sezione Consiglio di Stato stabilente assorbimento aumenti sessennali in maggiori aumenti stipendio ».

Il presidente interroga l'assemblea in proposito, la quale approva.

Il presidente sospende la seduta per 10 minuti.

Riaperta la seduta si passa alla discussione della seconda parte del tempo, cioè dell'organica riforma del Monte Pensioni, relatrice la sig. maestra Ermengarda Caramelli, la quale rivela davvero una competenza straordinaria ed una profonda coltura così da ricevere le congratulazioni speciali del presidente e dei vicini, e il plauso generale. Alle conclusioni della Caramelli, che sono: 1. che venga sollecitamente apportata una riforma organica al Monte Pensioni; 2. che vengano tolte le riduzioni stabilite all'articolo 46 della legge, per gli insegnanti appartenenti alle varie categorie, tutt'ora in servizio; 3. che a compensare l'onere, si aumenti il contributo del 1 0/0 all'anno, per un decennio, da parte di tutti i maestri che hanno uno stipendio non inferiore alle 640 lire annue, e che pensi il Governo a rifondere il

# Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Agosto a L. 104,30**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 17 agosto al 24 agosto è fissato in L. 104,45

## Listini Borse
### Venezia 19 Agosto

| | Prezzo | nominale | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita it. 5 godim. 1 luglio 1901 | 101 | 80 | — | |
| Consolidato ital. 4 0\|0 netto | — | — | — | — |
| » » 4 1\|2 0\|0 1 lugl. 1901 | — | — | 111 | 1\|2 |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 653 | — | — | — |
| » » Venèta | 308 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 181 | — | — | — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 | 25 | 27 | 75 |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 | | — | — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1540 | — | — | — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | 470 | — | — | — |
| » » Bagni Lido | 101 | — | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0\|0 | 485 | 50 | — | — |
| » Cons. bon. agro mant. Regg. 4 1\|2 | 465 | — | — | — |
| Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1\|2 0\|0 | — | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fond. della Banca Nazionale tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Un. coop. del picc. comm val. nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | | — — | — — | — — | 3 1\|2 |
| Germania | 128 65 | 128 75 | — — | — — | 3 1\|2 |
| Francia | 104 25 | 104 32 1\|2 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 104 15 | 104 25 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 30 | 26 32 | 26 09 | 26 11 | 3 |
| Svizzera | 104 35 | 104 45 | — — | — — | 3 1\|2 |
| Austria C. | 109 65 | 109 80 | — — | — — | 4 |
| Banconote | 109 65 | 109 80 | — — | — — | |

### SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

| Torino 19 | | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 | 101 82 1\|2 | |
| » 5 0\|0 spes. | 101 82 1\|2 | |
| » 3 0\|0 | 62 | 50 |
| » 4 1\|2 0\|0 | 111 | 25 |
| » Banca d'Italia | 844 | — |
| » Banca Torino | 285 | — |
| » Bancosc. (nuove) | 153 | — |
| » Banca commerc. | 654 | |
| » Ferrov. Medit. | 525 | 50 |
| » Ferrov. Merid. | 705 | — |
| » Ferrov. Sicule | 680 | — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 318 | 50 |
| » Vitt. Em | 348 | 50 |
| » Med. Ad. Sic. abod | 312 | |
| Med. Cam. Franc. | 104 32 1\|2 | |
| » » Svizzera | 104 42 1\|2 | |
| » » Londra | 26 | 33 |
| » » Germania | 128 72 1\|2 | |
| **Milano 19** | | |
| Rend. ital. cont. | 101 92 1\|2 | |
| Rendita fine | 101 97 1\|2 | |
| Rend. 4 1\|2 | 111 | 25 |
| Rendita 3 0\|0 | 62 | 50 |
| Banca d'Italia | 834 | — |
| Banca comm. | 655 | — |
| Credito Italiano | 521 | 50 |
| Ferrov. Merid. | 703 | 50 |
| Ferrov Mediter. | 526 | — |
| Navig. Generale | 435 | — |
| Raffineria zuccheri | 392 | — |
| Edison | 428 | — |
| Terni | 1544 | — |
| Banca Generale | 57 | — |
| Lanificio Rossi | 1310 | — |
| Cotonificio Cantoni | 481 | — |
| » Costruzioni Ven. | 79 | — |
| Obbl. Merid. | 330 | — |
| » nuove 3 0\|0 | 312 | — |
| Fond. Banca It. 4 0\|0 | 502 | — |
| Austria | 109 | 80 |
| Francia a vista | 104 | 30 |
| Londra a vista | 26 30 1\|2 | |
| Berlino a vista | 128 72 1\|2 | |
| Svizzera | 104 37 1\|2 | |
| Cotonif. veneziano | 182 | — |
| **Genova 19** | | |
| Rend. ital. 5 0\|0 | 101 92 1\|2 | |

| | | |
|---|---|---|
| » » 4 1\|2 0\|0 | 111 | 20 |
| Az. Banca Italia | 847 | 50 |
| Banca Commerc. | 654 | 50 |
| Credito Italiano | 520 | — |
| Ferrovie Merid. | 704 | — |
| » Medit. | 526 | — |
| Navig. Generale | 435 | — |
| Raffineria zuccheri | 392 | — |
| Camb. vista su Fr. | 104 28 3\|4 | |
| » » Lond. | 26 29 3\|4 | |
| » » Germania | 128 | 75 |
| » » Svizzera | 104 | 41 |
| **Firenze 19** | | |
| Rend. ital. 5 0\|0 | 101 | 90 |
| id. 4 1\|2 0\|0 | 111 | 20 |
| Londra 3 mesi | 26 10 1\|2 | |
| Francia a vista | 104 32 1\|2 | |
| Berlino a vista | 128 | 70 |
| Meridionali | 704 1\|2 | |
| Mediterraneo | 576 1\|2 | |
| Banca d'Italia | 844 1\|2 | |
| **Vienna 19** | | |
| Credito aust. | 689 | — |
| Lombardo | 89 | — |
| Banca anglo-aust. | 269 | — |
| Austriache | 635 | 75 |
| Banca Austro-ung. | 1675 | — |
| Napoleoni d'oro | 19 | 04 |
| Argento | 100 | — |
| Cambio su Parigi | 94 | 35 |
| Cambio su Londra | 239 | 42 |
| Lire ital. carta | 91 | 05 |
| Rendita austr. arg. | 98 | 90 |
| Rendita austr. carta | 99 | 10 |
| Union banch | 531 | — |
| Rend. aust. oro | 118 | 70 |
| Rend. ungherese | 93 | 20 |
| Banca paesi aust. | 402 | — |
| **Londra 19** | | |
| Nuovi cons. 2 3\|4 0\|0 | 94 7\|16 | |
| Rend. it. 5 0\|0 | 96 1\|2 | |
| id. sp. st. nuova | 70 | |
| id. turca nuova | 24 5\|8 | |
| Egiziano nuovo | 107 | — |
| Obbl. ottom. (1871) | | — |
| Argento fino | 26 15\|16 | |

| Berlino 19 | | |
|---|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — | — |
| id. su Parigi 8 giorni | — | — |
| id. su Italia 10 giorni | — | — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 201 | 50 |
| Rend. it. contanti | 98 | 10 |
| idem fine | 98 | — |
| Cons pruss. 3 1\|2 | 100 | 90 |
| Rend. turca 1 0\|0 | 24 | 50 |
| Obb. ferr. it. 3 0\|0 | 60 | 20 |
| id. meridionali | — | . |
| id. di Roma | 98 | 40 |
| Az. mer. (a term.) | 133 | 70 |
| id. medit. (a term.) | 101 | 30 |
| Big. Banca russi cont. | 216 | 35 |

| Parigi chiusura | 17 | | 19 | |
|---|---|---|---|---|
| R. fr. 3 0\|0 ant. | — | — | — | — |
| » 3 0\|0 perp. | 101 | 57 | 101 | 65 |
| » n. 3 1\|2 0\|0 | 101 | 82 | 101 | 70 |
| Rend. it. 5 0\|0 | 97 | 55 | 97 | 80 |
| Ca. L vis. | 25 | 22 1\|2 | 25 | 23 |
| Cons 2 3\|4 | 94 9\|16 | | 94 3\|8 | |
| Obb. lomb | 367 | — | 366 | 75 |
| Camb. su Ital. | 4 1\|4 | | 4 1\|8 | |
| 4. turc (ser D) | 25 | 15 | 25 | 20 |
| Banca Parigi | 1048 | — | 1048 | — |
| Tunis nuove | 493 | — | 493 | — |
| Egiz. 4 0\|0 (R) | 109 | 25 | 109 | 40 |
| R. ung. 6 0\|0 | 104 | 25 | 101 | 90 |
| » sp. est. 4 0\|0 | 71 | 02 | 71 | 15 |
| Banca sc. Parigi | — | — | — | — |
| Banca ottom. | 527 | — | 529 | — |
| Arg. fine | 98 | — | 98 | — |
| Credito fond. | 666 | — | — | — |
| Azioni Suez | 3736 | — | 3738 | — |
| Lotti turchi | 105 | 25 | 106 | — |
| Fer. mer. ter. | 680 | — | — | — |
| Russo 1891 | — | — | — | — |
| Portog. 3 0\|0 | 25 | 82 | 25 | 85 |
| Banca franc. | — | — | — | — |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLII - Napoli** 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77.75 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. 77,89 marzo 1902 L. 75,58 maggio 75,58

Olio di Gioia al quint. contanti lire 74,75 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. 75,14 — marzo 1902 L. 73.84 — maggio 73,84.

# Commerci e Industria
## MERCATI
### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 19 — Farine 12 marche — merc. calmo — pel corr fr. 28,30 Pross. 28,60 — A 4 mesi da 9.bre 28.90 A 4 mesi ultimi 29.50.

*Spiriti* — merc. sost. — Pel corr. 27,50 — prossimo 27,75 — 4 mesi primi 28,25 A 4 ult 28.75 —

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 22,— — Zucchero raffinato 100,75.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato sost. — Dispon. 25 25. Pel corr. 25 25 — 4 mesi da ottobre 25 37 — A 4 mesi primi 26.—

*Frumenti* — Mercato calmo — Pel corrente 22.50 Prossimo 22.60 A 4 mesi da 9.bre 22.90 per 4 mesi ultimi 23.30.

**Anversa** 19 — Frumenti Mercato sost. Petrolio raffinato — Mercato fermo — — — Pel corrento 17 6|8 — Per 4 ultimi 18 1|2

**Magdeburgo** 19 - Zucchero barbab. 8,22 — m. f.

**Marsiglia** 19 — Frumento — Mercato — aff. nulli Arrivi della giornata q.i 18126 — Vendite della giornata —— — Vendita consegnare q.i ——.

### SETE

**Lione** i — Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzine | B. | 10 | B. | 12 | B | 22 C | 1628 |
| Trame | B. | 4 | B. | 18 | B | 22 C | 1540 |
| Greggie | B. | 16 | B. | 38 | B | 54 C. | 3780 |
| Pesate | B. | 4 | B. | 111 | B. | 115 C. | 5888 |
| **Totali** | B | 34 | B. | 179 | B | 213 | 12836 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 21,35 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | | » 22,25 | » 28.800 |
| | Adriatico | | » 21,15 | » 29.200 |

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 17* — Per New York pir. ingl., *Pocatrondas*, cap. Iames, con merci — Per New York, pir. ingl. *Waodeingh*, cap. Wolfan, vuoto — Per Hull, pir. ingl. *Rosario*, cap. Hick, con merci — Per Braila, pir. ital. *Serbia*, cap. Viola,, con merci — Per Alessandria, pir. ital. *Nila*, cap. Canzonieri con merci — Per Fiume pir. ital. *Riposto*, cap. Pugliesi, con merci.

*Arrivi del 17* — Da Ortona, pir. ital., *Bari*, cap. Andriola, con merci di G. Pantaleo — Da Riposto, pir. ital. *Riposto*, cap. Pugliesi, all'ordine.

*Arrivi del 18* — Da Riposto pir. ital. *Unione*, cap. Danaro con merci all'ordine — Da Fiume, pir. aust. *H Sandor*, cap. Bachich con merci all'ordine — Da Trieste pir. aust. *Talia*, cap. Bellen con merci del Lloyd Austriaco.

...sto delle spese occorrenti; a queste conclusioni, si diceva, si associano vari oratori, altri dissentono e propongono modificazioni che la relatrice accetta.

E si rimanda la proposta in merito — da formularsi da una commissione speciale, nominata dal presidente — a oggi.

Si toglie la seduta alle 18.

### Gita in Laguna

Oggi avrà luogo la gita nell'estuario — Burano e Torcello — che la Lega fra gli Insegnanti, col cortese concorso del Municipio, offre ai membri del Congresso dell'educazione femminile.

Tre vaporini della Società Veneta Lagunare, ornati a festa, partiranno al tocco preciso dalla Riva degli Schiavoni.

Appositi incaricati della « Lega » controlleranno all'imbarco le tessere e distribuiranno i congressisti in numero uguale fra i tre vaporini.

## IV Esposizione internazionale d'Arte

### La serata di oggi

I visitatori furono ieri 1221.

Dalle ore 8 e tre quarti alle 11 e mezza le sale della Mostra ed i Giardini pubblici, illuminati a luce elettrica, si apriranno alla serata in onore dei partecipante al II. Congresso Nazionale dell'educazione femminile e delle maestre elementari.

La Banda Cittadina eseguirà il seguente concerto di musica dei maestri *Beethoven* e *Wagner*.

1. Ouverture, *Egmont* — 2. Ouverture, *Tannhäuser* — 3. Sinfonia in quattro tempi — 4. Ouverture, *Leonora* — 5. Ouverture, *Coriolano* — 6. Ouverture, *Rienzi*.

*Biglietto d'ingresso Lire Una.*

Le tessere dei Signori Congressisti già timbrate al Cancello dell'Esposizione sono pure valevoli per questa sera.

### All' Istituto Coletti

Ventott'anni or sono nel 19 agosto spegnevasi nella nostra città la vita dell'ab. Carlo Coletti, una giovane, forte e nobile vita tutta dedicata al bene della gioventù fino al più ampio e generoso sacrificio di sè ed ogni anno nell'Oratorio dell'Istituto da lui fondato una funebre cerimonia rammenta ai figli del popolo la morte dell'illustre benefattore.

Il triste anniversario venne celebrato ieri mattina alle ore sette, presenti i duecentoquaranta ricoverati, il direttore Maggiore Orsenigo, il prof. Guido Dezan, l'ab. Ernesto Gaggio direttore principale, i maestri delle scuole Agostini e Vistosi e quelli delle officine, tutti raccolti ed uniti nella cara e fedele religione dei ricordi.

Terminata la mesta funzione, i corrigendi scesero e si schierarono nel cortile: e ad essi, secondo la consuetudine, rivolse affettuose e calde parole Guido Dezan che richiamò al loro pensiero la figura, la vita e le opere dell'uomo coraggioso e buono che fu vero italiano, li esortò a serbargli sempre culto pietoso di gratitudine e si congratulò col Direttore, quasi guarito da lunga e grave malattia. Concluse svolgendo un saluto di compianto e di affetto alla memoria di Emilio Manfredi, il benemerito presidente del Consiglio direttivo, alto ed imitabile esempio d'uomo e di cittadino e di pubblico Amministratore, testè rapito crudelmente alla famiglia e alla patria.

### Il Fontanella si è costituito

Il pittore Giuseppe Fontanella, quello che diede quel tal pugno, che — senza metafore — costerà forse un occhio della testa al Franceschini, sapendosi ricercato dalla questura si è costituito al Procuratore del Re.

Jeri mattina l'illustre primario prof. Gosetti procedette ad una visita dell'occhio del Franceschini; ma essendo la cavità ancora piena di sangue l'oculista non potè pronunciare il suo giudizio. Egli però espresse la speranza di poterlo salvare.

### Mutilato

Su quel calzolaio Bruna, — l'ubbriacone che domenica tentò per la quinta volta di suicidarci gettandosi sotto un treno in Marittima, — ieri il Prof. Vedo procedette alla amputazione delle tre dita sfracellate e della parte, a cui si attaccano, del palmo della mano sinistra. L'ottimo *Mescolotti* spera al sesto o al settimo tentativo di suicidio di poter fare in modo che gli abbiano ad amputare la testa. Così almeno la finirà con questo noioso sistema di passare la sua vita a suicidarsi.

### Un procaccia derubato in treno

L'altra sera, il messaggero postale Arcangelo Gislon, viaggiava nella carrozza di seconda classe assegnata ai procacia nel treno che da Casarsa giunge a Venezia alle sei e mezza.

Egli trasportava uno *speciale* contenente duecento lire dirette ad una ditta di Venezia e lo aveva collocato sulla plancia di rete dello stesso scompartimento.

Giunto il treno a Portogruaro egli discese dalla carrozza per prendere una bottiglia d'acqua alla fontana della stazione e rimontò subito.

In quel mentre s'avvicinava alla carrozza occupata dal Gislon un messaggero postale di Portogruaro e gli consegnava un altro speciale contenente pure del denaro, diretto pure a Venezia. Il Gislon lo prese e fece per collocarlo vicino all'altro, ma ebbe un tuffo al cuore; lo speciale di prima non c'era più. Durante la sua breve assenza era stato rubato!

Il Gislon che ha circa 35 anni di zelante e scrupoloso servizio è ritenuto dai suoi superiori incapace di una mala azione. Fu perciò attivata una inchiesta sul personale viaggiante; ma si ha poca speranza di scoprire il ladro.



In bocca al lupo —

Il calzolaio Angelo Polican di 20 anni, da Mestre, abitante a San Bartolomeo, sabato notte, essendo brillo si addormentò sotto i portici di palazzo Ducale. Svegliatosi alle due, constatò che gli avevano fatta la festa: cappello due fazzoletti, un gomitolo di spago, due pallottole di pece e il portamonente erano spariti. Il portamonente conteneva soltanto tre polizze del Monte Luccon rappresentanti l'impegnata di una catena d'orologio di argento per lire 1.25, e di due paia di scarpe nuove, una per 3 lire, l'altro per 5. Al mattino egli si recò al Monte Luccon per prevenire quel qualunque che si fosse presentato a ritirare la sua roba. — Ma..... vi trovò appunto un individuo, che aveva già pagato l'importo di lire 1.30 per ritirare la sua catena.

Sequestrata bolletta e denaro, il Polican accompagnò l'individuo alla questura di San Marco dove narrò il caso.

L'individuo, che è il noto pregiudicato Giuseppe Schinelli, di 27 anni, facchino di Cannaregio, dichiarò che aveva acquistata la bolletta per 75 centesimi da uno sconosciuto; ma il delegato non gli mandò buona la giustificazione e lo trattenne, deferendolo all'autorità giudiziaria. Perquisita poi l'abitazione dello Schinelli vi sequestrò due bollette del Monte per l'impegnata di un paio di scarpe (che non sono quelle del Polican) e pantaloni e *gilet* che lo Schinelli dichiara suoi. Ma sta a vedere se è vera anche questa.

## Taccuino del pubblico

### La Carlo Combi

L'amministrazione di quest'opera pia ci comunica il conto consuntivo del 1900 e lo stato patrimoniale al 31 dicembre u. s.

Ne risulta che sono in cassa L. 7379.21, in denaro e investite provvisorie in Cassa di Risparmio 3 0/0; che il capitale nominale è di L. 69679.05 con una rendita annua di L. 3032.56; che il concorso dei corpi morali fu l'anno scorso di L. 1061?; e le oblazioni private di L. 5478.66.

### Concorsi

La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati l'avviso di concorso relativo all'arruolamento per due anni nel personale navigante della Navigazione Generale Italiana per numero 30 terzi ufficiali di coperta, n. 30 allievi macchinisti i cui esami avranno luogo a Napoli il giorno 18 ottobre a. c.

***

E' aperto un concorso per un posto di enotecnico governativo di 2. classe con lo stipendio di annue lire 2400.

Rivolgersi alla Prefettura per conoscere le condizioni del concorso.

***

E' aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione provinciale.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di dicembre prossimo venturo presso il Ministero dell'Interno nei giorni che verranno indicati.

Termine fissato per presentare la domanda alla prefettura lella Provincia il 31 ottobre.

Per altre istruzioni rivolgersi alla locale prefettura.

Esposizione fotografica del 1902 in Roma — Nel mese di marzo del 1902 avranno luogo in Roma il terzo Congresso fotografico Italiano ed una Esposizione Internazionale di Fotografie scientifica e industriale. Il relativo programma ed il regolamento restano ostensibili presso la Segreteria dell'Istituto di B. A. nei giorni ed ore di ufficio.

## Nota sibillina

### SCIARADA

Sul lido altera ed incrollabil pare,  
All'Ostil piombo e all'infuriar del mare;  
Ma se un ben noto fiume l'attraversa  
Francersi in alto e rovinar si vede,  
E a tanta forza ad un tratto dispersa  
Stanchezza, ignavia e prostazione succede.

***

**Spiegazione del monoverbo precedente:**  
T-rotto-la

## CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido. —

Stassera altre novtà; il Biographe, il celebre ventriloquo Palolo Carro; presentate prima e dopo il grazioso ballo Tutto per un bacio.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.**

## SPORT

### I canottieri di Bari

Nella *Gazzetta* di jeri l'altro abbiamo annunciato che nelle regate internazionali che ebbero luogo a Zurigo tra le Società del Remo per il Campionato europeo, su percorso di due chilometri, il primo premio *Francia*, fu vinto dai canottieri di Bari.

Jeri sera, i bravi canottjeri giunsero a Venezia col treno diretto di Milano (il quale, fra parentesi giunse con una sola ora di ritardo; figuratevi se era omnibus!) I campioni vincitori sono i signori Paolo Diana, capo voga, Nacci, Caccavallo e Narducci, canottieri, Sbisà timoniere.

Erano a riceverli alla stazione il cav. Barbon presidente e cav. Calandri vice presidente della *Bucintoro* ed i soci Zardinoni, Barbier, Carlo Walter (juniore) e Zentilomi e l'ing. Bas rappresentante della *Reyer*.

Appena i bravi canottieri Baresi scesero dal treno furono accolti da evviva a Bari, ai quali essi risposero con evviva a Venezia. Presero quindi tutti posto sulla barca a vapore del cav. Carlo Walter (seniore) socio onorario della Bucintoro e vennero trasportati al Britannia, dove alloggiano.

Molte imbarcazioni della *Bucintoro* ed alcune della *Reyer*, precedevano e fiancheggiavano la barca a vapore.

Jeri sera alla sede della *Bucintoro* fu agli ospiti offerto un rinfresco e si scambiarono brindisi cordiali Oggi a mezzogiorno, *lunch* al *Britannia* offerto dalla Bucintoro ai campioni, i quali alle quattro e mezza pom. s'imbarcheranno sul piroscafo *Taranto* della Società Puglia partendo per la loro città.

I bravi canottieri appartengono a quella Società *Barion Sport*.

Il capo voga Paolo Diana inaugurò la brillantissima sua carriera sportiva nel 1896 a Trieste con due primi premi.

Ai forti campioni baresi che all'Estero seppero testimoniare della vigoria italiana, le nostre congratulazioni.

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

### Bollettino meteorico del 19 agosto

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 62.57 | 63.07 | 62.91 |
| Termometro in contig. al Nord | 20.8 | 24.2 | 26.6 |
| » » Sud | 22.3 | 27.6 | 27.9 |
| Umidità relativa | 83 | 63 | 55 |
| Direzione del vento | N | NNE | E |
| Stato dell'atmosfera | 0 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. di ieri: 27.5  
» min. di oggi: 20.6

### Per le manovre di campagna

Furono diramate ai singoli corpi le disposizioni generali per le prossime manovre di campagna.

La Divisione di Padova (10.a di manovre), sarà così costituita:

Stato Maggiore di Divisione — Comando della Brigata *Aqui* 17. e 18 fanteria — Comando della Brigata *Sicilia* 61. e 62.; Brigata *Palermo* 67. e 68. fanteria; 5 batterie da 9 del 20. artiglieria: 4 squadroni *Lancieri Firenze;* una compagnia del *Genio;* una sezione Sanità; una di Sussistenza Forza complessiva circa 8 mila uomini.

Dal 30 al 31 avverrà la dislocazione iniziale delle forze.

Quartiere generale della divisione dal 31-1 a Romano degli Ezzelini. — Dal 2 al 6 o 7 Breganze e poi Piovene.

***

Il comando sarà così costituito: generale Lamberti; colonnello di S. M. cav. Negri di Montenegro; capitano di S. M. Del Prà; tenente Pezzano ff. di capitano di S. M.; tenenti Negri di S. Fron e Fantoni. Ufficiale d'ordinanza tenente Castelli.

Comandante il quartiere generale capit. Nucci.

Capo dell'ufficio sanitario: maggiore Rossi. — Capo dell'ufficio Commissariato: cap. Pasquato.

Giudici di campo saranno i signori: tenente colonnello Angelotti del 61, tenenti colonnelli cav. Maggioni, Macchi e Salà.

***

Le truppe saranno così dislocate:

*Brigata Acqui* al comando del maggior generale Nava: 1 settembre a Marostica; dal 2 al 5 a Sarcedo; il 6 a Thiene e il 7 a Carrè. Due batterie d'artiglieria, una compagnia zappatori-genio e uno squadrone cavalleria seguiranno lo stesso itinerario.

*Brigata Palermo:* al comando del maggiore generale Venini, al 1 a Bassano, dal 2 al 5 a Mason: 6 a Lugo Vic. e 8 a Carrè con una batteria d'artiglieria ecc.

*Brigata Sicilia:* al comando del maggiore generale Crema al 1 settembre a Breganze, dal 2 al 5 a Lugo, il 6 a Caltrano e il 7 a Piovene con due batterie ecc.

Gli ufficiali medici saranno così dislocati:

All'ufficio di Sanità presso lo S. M. di divisione: maggiore Rossi cav. Gaetano.

Alla Sezione di Sanità: capitano Magenta Luigi, tenente Amati.

***

Le esercitazioni saranno divise in due periodi: uno dal 30 agosto a tutto il 7 settembre con esercitazioni di reggimenti e poi brigate contrapposte e graduale svolgimento dell'istruzione sulle marcie; un secondo dall'8 al 12 settembre nel quale si svolgeranno le esercitazioni di Divisioni contrapposte nella valle dell'Astico.

***

Le disposizioni riguardanti la divisione 9, di Verona, le abbiamo pubblicate sabato u. s.

## Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 19 agosto:

*Alla Scuola di Musica* — Oggi e domani, davanti ad apposita commissione hanno luogo gli esami degli allievi della scuola di musica.

Fa parte della commissione anche l'on. deputato avv. co. Bianchini assessore municipale oltre ai maestri della Scuola ed il maestro Cotucci della Banda Militare.

A esami finiti darò relazione sull'esito e sull'andamento generale della Scuola.

*Carbonchio in Provincia* — A Giavera, comune di Arcade si è verificato nella stalla di tal Zanatta Natale un caso di *carbonchio ematico* in una vaccina.

La stalla venne sequestrata e la vaccina morta tumulata con tutte le norme volute dalle prescrizioni sanitarie.

— Abbiamo sott'occhio il programma del *Collegio Convitto Vescovile* di Treviso, istituto il più antico di questa città, e che ha dato tanti ottimi e valenti cittadini. Con vero piacere abbiamo letto in vari giornali l'esito splendido che ebbero anche in quest'anno gli alunni di questo Collegio negli esami di licenza presso il Regio Liceo Canova: e perciò l'additiamo alle famiglie con la massima certezza che i loro figli potranno avere in questo Convitto una sana educazione civile e religiosa.

Visitino i genitori il grandioso locale, dove ciascun convittore ha una camera propria, e lo troveranno uno fra i più igenici e opportuni istituti di educazione del regno.

Castelfranco v. — Ci scrivono 19:

*Le verità dell' « Adriatico »* — Il corrispondente dell'*Adriatico* oggi scrive, che allorquando l'altro giorno in Consiglio sorse l'avv. Maran a commemorare Crispi il pubblico *ha rumoreggiato!?*

Ecco, le cose stanno precisamente così: Il Consiglio ha approvato il felicissimo discorso commemorante Crispi ed il telegramma alla famiglia, ed il pubblico scarsissimo, di elemento rosso, che assisteva alla seduta, ha deglutito la pillola amara *senza fiatare*; è lecito supporre che anche il corrispondente fosse della sozia e che scambiò il *ronzamento* dei suoi orecchi, per *rumore* del pubblico. Ecco...

— Il Gazzettino si lagna che nello spazio riservato al pubblico nell'aula Consigliare mancano le sedie. Ebbene le sedie furono prestate alla Banca locale per la seduta del successivo giorno di Domenica, seduta che non ebbe luogo per mancanza del numero legale degli Azionisti e che quindi s'intende differita al 25 Agosto prossimo.

*Tiro al piccione.* — Molto probabilmente in occasione delle feste d'autunno il Sig Antonio Cargnello fortunato ed appassionato cacciatore, d'accordo con altri cacciatori della Città, promuoverà un tiro al piccione con premi. Fidarsi delle promesse è bene, ma non fidarsi è meglio, per cui attendiamo qualche cosa di sodo per entrare in argomento.

## La "Gazzetta„ a Padova

### Un giovanetto di 16 anni *suicida per l'onore*

Ci scrivono da Padova 19 agosto:

Si è pescato oggi nel Bacchiglione, fuori porta Saracinesca, verso Brusegana, il cadavere d'un giovanetto sedicenne, certo Antonio Mion, figlio d'un barbiere che tiene bottega al Ponte S. Maria d. Vadio.

Il poverino che era garzone in un negozio di merciaio, in piazza dei Signori pare fosse stato accusato dal suo padrone d'aver rubato dal cassetto del banco un biglietto da 50 lire.

Preferendo la morte all'onta d'una tale accusa il Mion si sarebbe annegato. Dicesi che in un biglietto diretto ai suoi abbia scritto « Muoio innocente! »

I genitori della giovane vittima dell'onore appresero la sua morte ieri sera stessa mentre stavano cenando. Una guardia aveva trovato sulla riva del canale le vesti del suicida e le aveva loro portate. Subito furono iniziate ricerche ma il cadavere non fu rinvenuto che stasera verso le 16.

### Un altro suicidio

Nella vicina Noventa fu trovato cadare nel Bacchiglione tal Guglielmo Scarsi, falegname di qui, di circa 60 anni, che lasciò scritto di essersi suicidato non avendo 50 lire da dare.... all'amante.

### Preventivo e statuto dell' ospitale

Ci telegrafano da Padova 19 agosto sera:

Questa sera il Consiglio approvò dopo una vivace requisitoria di Sartori ed un'ampia difesa di Levi Civita, il preventivo dell'Ospedale, e, pacificamente, lo statuto.

## Corriere vicentino

### La questione dell' Ospedale di Schio davanti al Consiglio dei Sanitari

Ci scrivono da Vicenza 19 agosto:

(*Lelio*) In seguito alla discussione cui dettero luogo nel Consiglio Sanitario provinciale le *conclusionali*, non votate all'unanimità, circa l'inchiesta sanitaria sull'ospitale di Schio, il Consiglio dell'ordine dei Sanitari di Vicenza, cui spetta la tutela del decoro e dell'onorabilità dei propri soci, ha ad unanimità stabilito, nella riunione di ieri, di procedere per conto proprio ad una inchiesta affidata a sanitari autorevoli *per posizione e pratica ospitaliera*. E perchè nessuna ombra di sospetto si possa accampare contro il loro deliberato venne stabilito di incaricare all'uopo professionisti estranei affatto all'ordine dei sanitari della città e provincia di Vicenza. — Tanto può dirsi « provvidenziale deliberazione ».

***

*La raccolta Fantoni ampliata* — La raccolta del comm. Fantoni riguardante il nazionale risorgimento e che si ammira nel nostro civico Museo sarà fra giorni completata con tre mila tra libri e opuscoli che lo stesso comm. Fantoni regalerà al Municipio nostro.

*Vittime del carbonchio* — Sul confine di Vezzena, nella malga di Pesavento Giovanni di San Pietro in Gù, morirono di questi giorni per carbonchio parecchie mucche. Le carni loro, così infette, vennero maneggiate, non si capisce perchè da alcuni del luogo, due dei quali presi dall'afta carbonchiosa, nonostante le assidue cure prontamente loro prestate, ebbero a soccombere.

*La « Rua » illuminata a luce elettrica* — Le sottoscrizioni fra cittadini per lo spettacolo della *Rua* hanno fruttato ben 3646 lire, che aggiunte alle lire mille deliberate dal Comune e cinquecento dalla Berga, danno a disposizione dei Comitato un totale di lire 5146.

Il programma pel primo settembre, giorno in cui la *Rua* con la cavalcata storica, carro allegorico ed altri carri con bande musicali, percorrerà il tradizionale itinerario, è già noto: ma una sorpresa ci attendeva: la illuminazione della *Rua* a luce elettrica pel giorno 8 — festa della Madonna.

Nel pomeriggio di quel giorno la grandiosa macchina sarà trasportata in mezzo alle colonne della piazza dei Signori, e più tardi, fattosi scuro, mediante potentissimi riflettori, disposti sulle loggie delle case circostanti, essa verrà illuminata a luce elettrica.

Idea nuova e geniale del solerte comitato degli spettacoli che merita giustamente elogio.

Bassano — Ci scrivono 18 agosto:

*Spettacolo d'opera* — L'8 settembre si aprirà questo Teatro Sociale con uno spettacolo d'opera — *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* — allestito dall'impresa Angeloni di Venezia e diretto dall'egregio m. Acerbi, vostro concittadino.

## Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 19 agosto:

*Serata simpatica* quella di ieri per la permanenza tra noi dei ciclisti fino a tarda ora. Dopo il banchetto che ebbe luogo all'Albergo del Telegrafo, i ciclisti preceduti da fuochi di bengala e accompagnati da popolo festante si recarono in massa a teatro, cantando per le vie la patriottica canzone: *Lassè pur che i canti e subi* ecc. fra gli evviva cordialissimi. In Teatro, appena giunsero, l'orchestra intuonò l'inno di S. Giusto interrotto da ovazioni entusiastiche, venne suonata poscia la marcia reale e l'inno di Garibaldi, pure fra applausi frenetici. L'esecuzione dei *Lombardi* fu ottima; si volle il *bis* del famoso terzetto e del grandioso coro finale.

*Ancora una giornata di spettacoli.* — La Commissione dei pubblici spettacoli ha oggi deliberato che *corsa delle bighe* che non potè aver luogo giovedì passato pel sopravvenuto acquazzone, abbia luogo domenica prossima 25 corrente, nel pubblico giardino. Questa coda alle feste (che non costa si può dir nulla, poichè lo steccato e le tribune sono pronte, ed i proprietari dei cavalli già inscritti dovrebbero essere pagati egualmente, anche se la corsa fosse stata soppressa) — porterà ancora vantaggio economico alla città.

*L'infanticida* Scubba Luigia di Plazischis che come scrissi fu arrestata come sospetta di tale reato, ha finito per confessare la sua colpa, affermando però di aver sepolta la sua creatura in un campo essendo morta di morte naturale. Il cadaverino in istato di putrefazione avanzata, fu esumato per le constatazioni di legge.

*Con generosa elargizione* la Cassa di risparmio di qui ha concorso nelle spese preventivate per l'esecuzione del Natale del Perosi nel p. v. settembre, 5, 6, 7, 8. V'è grandissima aspettativa e sono già cominciate le prenotazioni dei posti. I prezzi — relativamente — saranno modestissimi.

*Per la esposizione di emulazione* fra contadini che si terrà in Fagagna nel prossimo settembre ferve l'opera del comitato. Si prevede che l'esposizione riuscirà interessantissima; sarà degna di speciale attenzione la mostra di floricoltura.

### Lo scioglimento del Consiglio di Udine

Ci telegrafano da Roma 19 agosto sera:

La *Gazzetta Ufficiale* contiene la relazione del decreto che scioglie il consiglio comunale di Udine.

La relazione dice che gli attriti fra i partiti locali rendevano impossibile qualunque amministrazione.

## Corriere rodigino

### Il Ponte sul Po fra Massa e Sermide

Ci scrivono da Rovigo 19 agosto:

Oggi i rappresentanti dei Comuni di Massa Superiore e Castelnovo Bariano, hanno stipulato con la ditta Poli di Chioggia il contratto preliminare per la costruzione del ponte a chiatte sul Po che verrà inaugurato nell'Ottobre dell'anno venturo.

Speriamo che l'autorità voglia approvare sollecitamente tutte le deliberazioni relative, dimodochè non si abbia a deplorare ritardi nel compimento di un'opera sì lungamente attesa da quelle popolazioni.

La consegna del ponte deve essere fatta entro la terza domenica dell'ottobre 1902 e nel caso l'appaltatore dovesse mancare dovrà assoggettarsi ad una forte multa giornaliera.

***

*Consiglio Comunale* — Ieri al tocco alla presenza di numeroso pubblico, ha avuto luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio Comunale. Erano presenti 21 consiglieri. Dopo che il consigliere Casalini, che presiede la seduta, ha comunicato la rinuncia da sindaco del dottor Pietro Olivo, si procede alla nomina del nuovo Sindaco e riesce eletto con 20 voti l'avv. Giovanni Vanzetti. Fatta la proclamazione il cons. Casalini esprime la fiducia che il nuovo eletto abbia ad accettare la carica e corrispondere degnamente all'unanime fiducia addimostratagli dal Consiglio. Si passa quindi alla nomina di 4 assessori effettivi; e riescono eletti Campo nobile Antonio, Casalini comm. G. B., Maneo cav. Ugo e Ponzetti ing. Luigi ciascuno con 20 voti. L'oggetto terzo, nomina di un revisore dei conti pel consuntivo 1899, viene rimandato. Si approvano poi senza discussione, e all'unanimità i rimanenti oggetti posti all'ordine del giorno. La seduta è tolta alle ore 3.45. I nomi dei nuovi eletti al consiglio, ci danno sicuro affidamento che la nuova amministrazione si consacrerà interamente al bene del paese.

## Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 19 agosto:

*Lagni del pubblico* — Fu scritto ancora che in Piazza Campitello manca un orologio elettrico. — E' ben vero che dalle amministrazioni cittadine se n'era chiesto uno alla Stazione, ma la Ferrovia ha risposto che al lamentato inconveniente poteva provvedere il Comune. Un altro lagno che si perpetua è quello della condizione miserevole in cui è lasciato il *liston* del Campitello.

Sarebbe davvero tempo che si provvedesse.

Agordo. — Ci scrivono 19 agosto:

*Caccia.* — Benchè bracconieri sprovvisti di licenza distruggono ora come in tempo proibito la cacciagione con ogni mezzo, in questi giorni arditi alpinisti hanno potuto uccidere diversi camosci e caprioli, oltre a gran numero di galli forcelli e cedroni.

Occorrebbe che l'autorità di P. S. vegliasse di più sui cacciatori di frode che invadono le località migliori.

## Provincia di Venezia

Cavarzere. — Ci scrivono 19 agosto:

*Tombola.* — Il giuoco della tombola attirò qui jeri molta gente e gli esercenti hanno avuto lauti guadagni. Le cartelle vendute furono 3196. L'utile netto che andrà a beneficio della Congregazione di Carità sarà di circa 300 lire. Ha vinto la quaterna il signor Renesto Carlo di Adria; la cinquina fu vinta da Poncina Paolo di qui e la tombola è stata guadagnata da certi Rubin Vittorio e Viale Napoleone

*Ufficio di Posta.* — Sappiamo che il nostro concittadino Elderico Tordini, titolare da vari anni di questo ufficio Postale, fu chiamato dalla fiuducia de' suoi superiori a reggere l'importante ufficio di posta e telegrafo che la Direzione Provinciale ha stabilito di istituire prossimamente nella vostra città in Campo S. Stefano.

Chioggia. — Ci scrivono 19 agosto:

*Di male in peggio intorno al Dazio consumo.* — Di questi giorni tra l'Amministrazione Comunale e il ricevitore del Dazio Sig. Cadorin si è venuti ad un accordo secondo il quale il ricevitore dovrà gestire per conto del Comune e versare ogni 10 giorni gl'introiti nella cassa comunale.

Ci pare che questo accordo non sia nè conveniente, nè regolare; non conveniente perchè un Comune ci rimette del prestigio quando continua ad avere affari con un'impresa che ha mancato ai suoi impegni; non è regolare perchè il Comune non può trattare con altre persone sino a che non ha dichiarato decaduta l'impresa dal contratto, decisione questa spettante al Consiglio.

Il ginepraio adunque nel quale è caduto il Comune per trascuranza dei suoi amministratori va allargandosi ogni giorno più!

*Consiglio Comunale.* — Per domani sera, 20 alle 8 1/2 è convocato il Consiglio per trattare la questione della nomina del sorvegliante stradale. Finalmente!!!

Mira — Ci scrivono 19 agosto:

*Acqua potabile* — Il nostro solerte Municipio, sentito il desiderio e il bisogno di questa buona popolazione, ha preso la lodevolissima iniziativa di costruire vari pozzi artesiani, il primo dei quali già felicemente riuscito in frazione di Oriago.

Ora se ne sta costruendo un altro nel centro di Mira-Taglio e — così alla spicciolata — si estenderanno a beneficio degli abitanti dell'intero Comune.

D ciò dobbiamo felicitarci coll'on. Giunta e Consiglio che vollero finalmente dare al Comune l'elemento più vitale e desiderato.

## Comunicati a pagamento

### COMUNICATO

L'Amministrazione del nob. commend. Cesare *Trezza* di Verona, notizia e conferma che l'*unico rappresentante* delle *Cantine Trezza* per la città e provincia di *Venezia* è il sig. Rag. *A. C. Savini*, con Deposito e Spaccio Vini nella succursale di Venezia, Campo della Guerra, con servizio a domicilio. Il vino viene sempre consegnato in fiaschi col suggello delle Cantine. Questa Amministrazione assicura e garantisce alla propria clientela la PERFETTA QUALITA' e GENUINITA dei VINI da pasto, BOTTIGLIERIA e DISTILLATI.

SANTALENA ANTONIO, *direttore*  
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

*Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE*

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

— Dunque, io sono egualmente innocente di questo secondo delitto come del primo — continuò — e non lo seppi che dopo la sua esecuzione, — e anche molto tempo dopo, quando il dottore, preso da una specie di rimorso, vedendo crescere la nipote, e temendo specialmente che la nutrice venisse un giorno per parlare, risolvette di allontanarla e di affidarmi la fanciulla, affinchè fosse allevata in migliori condizioni.

— Buona idea! — fece il vecchio Salomone con aria beffarda.

— Io, — proseguì Ester, — non volevo incaricarmene, per moltissime ragioni... Non amo i fanciulli, e quella lì meno di qualunque altra... Poi preferisco non compromettermi in questa storia, prendendovi parte in una maniera qualunque... Tuttavia, egli insistè talmente, e mi fece comprendere così bene l'interesse che c'era ad allontanare la piccola Giulietta dalla madre Gudin, che sembrava affezionarsi alla fanciulla in una maniera pericolosa... che acconsentii. Ecco tutta la mia partecipazione in questo affare.

Ester tacque.

— Perchè non avete tenuto con voi Giulietta? — domandò l'agente — poichè se non m'inganno, ve ne siete sbarazzata dopo sei mesi.

— Perchè?... Per molte ragioni.

— Non era per timore di affezionarvi troppo a lei, suppongo?

— Oh! no, certo! — ghignò Ester. Ma crescendo, ella mi avrebbe infastidita, da una parte...

— E, dall'altra?

— Temevo che Giovanni Tavernais non commettesse qualche imprudenza a proposito di quella ragazza.

— Qualche imprudenza?... Di quale natura?

— Parlava di farle dare una certa educazione, di assicurarle una posizione.

— Davvero! — Voi mi sorprendete.

— Oh! è una cosa semplicissima; ella rassomigliava a Noemi!

Ella si mise a ridere francamente, alzando le sue belle spalle con un gesto di disprezzo...

— Questo mi dispiaceva e mi sembrava immensamente pericoloso... quindi la misi da una sarta.

— Egli non l'ha riveduta?

— Mai! Ignorava dove si trovasse.

— E voi?

— Nemmeno io. Ne ero stanca; e meno me ne occupavo meglio era.

— E il dottore non ha fatto niente per ritrovarla, per sapere ciò che fosse divenuta.

— No, davvero... non vedendola più l'ha dimenticata; e, del resto, io gli davo troppe occupazioni perchè egli avesse tempo da perdere in sentimentalità inutili... che non avrebbero riparato nulla, ed erano ridicole, paragonate alle sue azioni.

— Benissimo; adesso datemi l'indirizzo della nutrice.

— Della madre Gudin?

— Naturalmente.

Ester lo guardò fisso.

— Sia, fece ella, ma mi giurate che non ne risulterà nulla di male per me?

— Ve lo giuro.

— Che Giulietta non parlerà di me... non cercherà di nuocermi o di denunciarmi... come complice di suo zio?

— Vi dò la mia parola d'onore.

Salomone si alzò per la prima volta dal principio di questo lungo colloquio.

Non solo si levò da sedere, ma si raddrizzò, lasciando apparire l'uomo sotto i panni sucidi del vecchio usuraio.

I servizi che mi rendete sono troppo considerevoli e troppo reali, perchè io cerchi di rivolgerli contro di voi, disse egli allora riprendendo la sua voce naturale. — Io non ho per missione di ricompensare la virtù di punire il vizio. La mia parte è più limitata! non mi occupo che di delitti legali del trionfo del diritto legale. Per questo, tutti i mezzi sono buoni, e per riuscire a trovare i colpevoli, che io ho di mira, sono pronto a usare tutta l'indulgenza possibile verso coloro che mi aiuteranno, anche se essi sono complici moralmente.

— Chi siete? fece Ester impallidendo.

— Agente della sicurezza, per servirvi.

— Sono perduta, mormorò ella.

— No, ma in questo affare, posso molto per voi e contro di voi. La vostra parte di colpabilità credo che si possa dimenticare, le vostre rivelazioni mi danno la possibilità di colpire con sicurezza colui solo che sono incaricato di ricercare.

Si arrestò un minuto, secondo la sua abitudine, prima di significare le sue volontà.

— Presenterò dunque le cose in modo che voi non sarete inquietata, a due condizioni, cioè che mi darete l'indirizzo della nutrice, e mi giurerete che nulla di ciò che è avvenuto tra di noi arriverà alle orecchie di Giovanni Tavernais.

— Oh! questo ve lo giuro! esclamò ella senza esitare, comprendendo che non vi era più che un mezzo per togliersi d'impiccio l'assoluta sottomissione.

— Benissimo; il vostro interesse mi risponde della vostra sincerità. Dove abita la signora Gudin?

— A Saint-Mars-du-Desert, vicino a Nantes.

— Vi è conosciuta?

— E' un piccolo villaggio; basterà domandarlo a un contadino qualunque.

— Va bene.

Egli prese il cappello.

— Siate discreta, e sarò discreto pure io, diss'egli ancora.

Poi la salutò e si ritirò senza aggiungere una parola.

Erano le quattro del mattino.

## XVI

### La nuova cameriera

Il lettore non ha senza dubbio dimenticato che in quello stesso giorno Paolina era entrata in casa di Noemi, in qualità di cameriera, al posto della signorina Giulia che l'agente Bonnet era riuscito a compepare e a far partire per l'Havre, sotto pretesto che aveva da raccogliere una piccola eredità.

Paolina era piaciuta subito alla figlia del dottore Giovanni, il quale non aveva fatto nessuna difficoltà ad accettarla, e non sospettava punto il tranello abilmente teso nel quale aveva messo il piede.

Non era senza una profonda emozione lo si comprende, che Paolina aveva accettato questa parte; vi era in lei qualche cosa che protestava contro la menzogna e il tradimento che ella rappresentava in quell'istante, in casa di quella giovane che non conosceva e che non le aveva fatto mai nessun male.

Se si fosse trattato soltanto del suo avvenire, di riprendere la sua situazione nel mondo, certo, ella non avrebbe mai acconsentito a rappresentare una simile parte. Avrebbe preferito cento volte rimanere la povera operaia abbandonata, la trovatella senza nome e senza famiglia.

Nemmeno l'amore — poichè ella amava Edoardo Fonville, fin dal primo momento che lo aveva veduto — nemmeno la certezza che il chiamarsi Giulietta Tavernais e l'avere una certa dote, la riavvicinava al giovane, e rendeva possibile tra di loro un matrimonio che ella considerava per sempre interdetto a colei che si chiamava soltanto Paolina e che non aveva sempre un pezzo di pane per calmare la fame — nemmeno tutto questo l'avrebbe decisa ad entrare in casa della signora Melvil, per spiarla e consegnarne alla giustizia il padre e il marito.

Questi uomini non erano persone da meritar riguardi in verità. Se i sospetti dell'agente erano giustificati, il dottor Tavernais specialmente era un mostro indegno di qualsiasi pietà.

Di più, Giovanni Tavernais non poteva ispirarle che odio, disprezzo e sete di vendetta, se pensava a ciò che aveva fatto contro di lei, contro la sua madre, contro suo padre, che egli aveva ridotto a piangere la fanciulla che credeva morta e che viveva per soffrire, vicino a lui, senza che egli lo sospettasse.

Eppure, ella avrebbe rifiutato, malgrado tutto; ma amava Edoardo di Fonville, il quale era accusato di un infame assassinio; per salvare la sua testa, per salvare il suo onore, bisognava trovare e denunziare il vero assassino.

Se quest'assassino, come le pareva certo, era il dottor Tavernais, e se il mezzo che le imponevano era il solo che potesse riuscire a confondere il colpevole a riabilitare l'innocente, aveva ella il diritto di respingere questo mezzo?

Il signor di Fonville le aveva salvato la vita. Esiterebbe ella a salvare la vita al signor di Fonville?

Più il sacrificio era grande e penoso, più ella provava una specie di voluttà nel compierlo, dal momento in cui non era più questione di lei e del suo proprio interesse, ma di colui al quale doveva la vita e che ella amava.

Ciò che ella andava a cercare in casa di Noemi, era dunque le prove dell'innocenza di Edoardo di Fonville, non il mezzo di riprendere il nome di Giulietta Tavernais. Ella era decisa non occuparsi di questo, e a pensare soltanto a lui.

*(Continua)*



**Orario delle Ferrovie**

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| D. Milano | 18,— | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,13 | O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste Vienna | 445 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16.— |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine Trie. Vienna | 23,35 | D. Vienna-Pont. | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Portogruaro | 8,17 |
| D. Portogr. Trieste | 7,— | D. Trieste Portogr. | 10,41 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogr. | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogr. | 18,30 |
| D. Portogr. Trieste | 18,25 | D. Trieste-Portogr. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

**Navigazione Lagunare**

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11, . 12,30. 14,—. 15,30. 17, —. 18,30, 21.30 — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14. , 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13 30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

**Chioggia-Venezia** partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10,— e 19. - e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

**Chioggia-Pontelongo** partenze da Chioggia 9,10, 17; partenze da Pontelongo 6,—, 13,45.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 5,— alle 24,— ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. Partenza da Lido a Venezia dalle 6,30, alle 24,20.

*S. Nicolò di Lido.* — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Fondam Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Fond. Nuove ore .30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Murano.** *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

*Avvertenze.* Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.



Conto corrente con la Posta

Anno CLIX - 1901 Mercoledì 21 Agosto N. 231

ASSOCIAZIONI

Per VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 22 all'anno — 10 al semestre e Lire 6 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto



## SOMMARIO del numero d'oggi 21 Agosto

**Aritmetica e politica — I Sovrani a Torino — La questione balcanica — Una questione di giustizia — Per un incidente — Fra "popolari„ — Il fucile modello 1891.**

*Il Congresso nazionale dell'educazione femminile — L'investimento di ieri — Fazioni militari.*

## ARITMETICA E POLITICA

La *Tribuna* tortura l'aritmetica per metterla a servizio della politica Giolittiana e dimostra, come quattro e quattro fan... dodici, che, malgrado le Cassandre dell'opposizione gli affari in Italia vanno a gonfie vele, il paese prospera, la fiducia rinvigorisce e la ricchezza aumenta.

Pareva che, con Giolitti al potere, dovesse venire il finimondo e invece... si nuota nell'abbondanza, anzi la *Tribuna* trae, dalle cifre delle tasse di sucessione, diminuite nel 1901, che, sotto il regime Giolittiano, i ricchi muoiono in minor numero!...

Chi avrebbe potuto supporlo?

Melchiorre Gioia, il grande filosofo e scrittore, ha sentenziato, nella sua opera immortale sulla statistica, che, se le cifre non governano il mondo dimostrano però come il mondo è governato.

Evidentemente, il giornale ministeriale di Roma si è inspirato, un po', alla sentenza dello scienziato italiano, il quale però ha lasciato, per analizzare le cifre della statistica precetti un pò diversi da quelli che derivano dalla partigianeria politica.

La *Tribuna* annuncia dalle premesse che nessuna persona di buon senso si è sognata di esporre.

Nessuno ha detto che gli scioperi, incoraggiati dalla politica d'un governo, schiavo dai caporioni del disordine e degli alleati dell'anarchia, avrebbero, immediatamente, arrestato il progresso economico del paese nostro, che si nota, del resto, in quasi tutte le nazioni civili del mondo.

Da nessuno fu asserito che le industrie dovessero subito cessare il loro svolgimento e che l'economia nazionale avesse da subire, in un momento, le scosse che la cattiva politica produce in essa, sotto qualunque regime e in tutti i tempi.

Le conseguenze delle sfiducie e delle perturbazioni che si producono nei fenomeni economici se si vedono e non si sentono immediatamente, come non si possono scorgere di primo acchito gli effetti del ristabilimento della pace e dell'ordine nei popoli ai quali quei proficui benefici fossero stati tolti o scemati.

E' risibile citare la statistica degli affari per dimostrare che il governo Giolittiano non ha impedito lo svolgimento delle transazioni. Ci sono affari disperati, sui quali il fisco inesorabile non diminuisce le sue rapacità e non attenua le sue zampate violentissime.

Ma, prescindendo da ciò, chi può esporre sul serio le cifre degli affari che si trattano e si conchiudono in un paese per dare una prova della bontà d'un metodo di governo?

Per giudicare sino a qual punto le debolezze e complicità governative di quest'anno influirono sull'economia nazionale è necessario attendere tempo più lungo di quello che la *Tribuna* anatomizza per trarre le sue deduzioni sbagliate e per sottoporre l'aritmetica alle torture della politica partigianesca.

L'aritmetica, la quale, secondo Bernardino Grimaldi, buon'anima, non è una opinione, si ribella, presto o tardi, alle tirannie della politica e alle torture che questa tenta di infliggerle.

Il regime giolittiano, fondato sulla condiscendenza a tutte le abberrazioni demagogiche e sulla lega coi demolitori, aperti, violenti, dell'ordine sociale e politico, non può essere giudicato, nel danno dei suoi immancabili effetti, dalle cifre che, desumendole dalle statistiche dei pochi mesi, corsi dal febbraio 1901, la consorella Romana analizza con tanta compiacenza.

«Domani te ne avvedrai» gridava quel Pievano che, secondo Francesco Domenico Guerrazzi, benediva coll'olio le sue pecorelle.

Domani te ne avvedrai!... E' il caso di ripetere ai proprietari italiani. Ma è un domani che non può esser preso alla lettera, quantunque sia certo il suo avvento.

*x*

## MALUMORI FRA SOTTOSEGRETARI DI STATO

Dispacci da Roma recano che sono riaccese le questioni che turbano i buoni rapporti tra ministri e sottosegretari, a proposito delle attribuzioni di questi ultimi, ancora non bene definite.

Sembrava che il passaggio dell'on. Fulci all'agricoltura e dell'on. Baccelli al sottosegretariato degli esteri finisse col rompere i dissidi, ma questi sono nuovamente riapparsi.

I reclami dei capi d'ufficio i quali protestano di non risponder più dell'andamento degli affari, perchè si trovano esautorati dai funzionari addetti ai gabinetti, complicano la soluzione dell'arduo problema.

Il malumore nel ministero delle poste è più accentuato che altrove.

***

Risorge, a questo proposito la questione della ...utilità e della nessuna necessità dei sottosegretariati in Italia.

I Sottosegretari di Stato furono tolti a prestito, come molte altre cose mal copiate, dall'Inghilterra, la quale assegna a loro degli uffizi politici. Difendono il ministro nella Camera in cui egli non siede, ne spiegano la politica; non amministrano. Amministrano i Segretari generali permanenti, che conservano l'unità dell'indirizzo amministrativo, mentre i Ministri e i Sottosegretari di Stato curano l'indirizzo politico, e imprimono all'Amministrazione le loro *idee direttive*. I Segretari generali *amministrano*; i Ministri e i Sottosegretari governano.

Per tal modo, un paese può essere ben governato e insieme bene amministrato; perchè la politica guasta l'Amministrazione. In Inghilterra sarebbero impossibili e inconcepibili le nostre crisi amministrative, dove i ministri, in ragione diretta della loro incompetenza amministrativa, fanno *tabula rasa* nelle loro Amministrazioni. In somma, in Inghilterra c'è l'ordine costituzionale, in Italia il disordine.

Queste semplici verità quando saranno intese e praticate nel nostro paese? Non vorremmo dire un *mai*, ma non possiamo nemmeno dire un *quando*.

### Consigli di Ministri

Ci telegrafano da Roma 20 agosto sera:

Sono tornati i ministri Carcano e Morin. Annunciasi che nel consiglio dei ministri che avrà luogo giovedì si delibererà circa un limitato movimento di prefetti.

Un altro consiglio seguirà per istabilire le linee generali del programma finanziario.

### Incertezze sul programma finanziario

Ci telegrafano da Roma, 20 agosto, sera:

Malgrado le affermazioni della stampa, escludesi che il ministero sia concorde nell'accogliere l'imposta progressiva. Il ministro delle Finanze on. Carcano, a chi lo interrogò rispose di non aver ancora studiato la cosa.

### Una questione di giustizia

Ci telegrafano da Roma 20 agosto sera:

La *Patria*, commentando la sentenza della Cassazione di Roma nella quale si dichiara prescritto il diritto da parte degli ufficiali che presero parte alla guerra d'Africa a reclamare la indennità di campagna, censura il Ministero della guerra le cui prepotenze seminano il malcontento e danno risultati spiacevoli per chiunque riconosce nell'esercito il presidio delle istituzioni.

Intanto, annunciasi che gli eredi degli ufficiali morti, per i quali la prescrizione non corre, riprenderanno la causa, ora che è stata pubblicata la sentenza della Cassazione. Sarebbe desiderabile pertanto che il ministero trovasse una soluzione equa e troncasse una questione sotto tutti gli aspetti disgustosa.

Diamo qualche maggiore particolare sulla sentenza della Corte di Cassazione di Roma che tanto interessa il mondo militare:

La sentenza cui si accenna è, come è noto, quella nella causa del tenente Roppa (difensori Raveggi e Barbieri), contro il Ministero della guerra per la non concessa indennità d'entrata in campagna nella guerra contro l'Abissinia del 1896. La Cassazione (come già il Tribunale), ritiene il credito prescritto, ma sente il bisogno di spiegare il concetto del Tribunale, che aveva trattato della prescrizione e non dell'esistenza del diritto, così scrivendo:

« Avendo il Tribunale esaminata l'eccezione di prescrizione, ha con ciò ammesso (per quanto lo abbia fatto per ipotesi), l'esistenza del diritto. Ora, ciascun vede che con tale ammessione di diritto, accoglieva la pretesa del Roppa. »

La Cassazione, mettendo così in rilievo come il Tribunale abbia inteso di ammettere il diritto contestato, ha posto in chiaro questo che il Tribunale con la sua sentenza nella causa Roppa, ha ritenuto quel diritto che nella causa Mayer (un altro tenente, che aveva ricorso), aveva disconosciuto e negato.

La questione viene così a complicarsi. Col giudicato del Tribunale nella causa Roppa hanno conservato ragione di ripetere l'indennità gli ufficiali, a cui quella indennità fu pagata (divisione Heusch) e poi fatta restituire con la circolare Ricotti 13 giugno 1896; poichè per indebito non c'è prescrizione e il diritto rimane anche agli eredi degli ufficiali morti e dichiarati irreperibili, pei quali rimane sospeso il termine della prescrizione. Ma essi dovranno fare causa.

Ora se il Ministero vince civilmente dietro la prescrizione, moralmente è battuto. Come infatti si può moralmente opporre la prescrizione agli ufficiali, che non hanno richiesto in tempo quello che il Ministero si era rifiutato di concedere e su cui, per disciplina, gli ufficiali non potevano insistere? E se ora verrà a crearsi una disparità di trattamento, potrà chiamarsi questa vera giustizia? Potevano forse gli ufficiali, che non avevano a capo un generale come l'Heusch, andare alla cassa a farsi pagare a forza l'indennità, per non incorrere poi, magari restituendola, nella prescrizione, che ora è loro imputata?

E' una questione che, oltre che con criteri strettamente legali, dovrebbe essere risolta con criteri d'equità.

### Padre Michele da Carbonara

Ci telegrafano da Roma, 20 agosto, sera:

Il padre Michele da Carbonara, oggi arrivato, scese al convento dei cappuccini in via Veneto.

Il ministro Prinetti lo riceverà entro la settimana; domani il reverendo visiterà il cardinale Ledokowsky, prefetto di *Propaganda Fide*.

### Per l'esercizio di Stato delle ferrovie

Ci telegrafano da Roma 20 agosto sera:

La giunta della Commissione reale ferroviaria, a cui era deferito lo studio della organizzazione ferroviaria se prevalesse l'esercizio di stato, esaurì il mandato approvando nell'odierna riunione i criteri principali dell'ordinamento e incaricando della relazione il cav. Melani, ragioniere generale dello Stato.

### Un concorso tra le Casse di Risparmio

Ci telegrafano da Roma, 20 agosto, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che indice un concorso a premii tra le casse di risparmio che abbiano meglio ordinato il servizio depositi, incoraggiando la previdenza delle classi lavoratrici, e che in modo peculiare abbiano favorito la produzione economica agricola, specialmente sviluppando il credito a mite interesse.

I premi saranno 2 medaglie d'oro, 4 d'argento e 6 di bronzo.

### Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma, 20 agosto, sera:

Tolgo dal bollettino del ministero di grazia, giustizia e culti le seguenti disposizioni:

Raffoglio vicepret. a Breno è tramutato a Edolo, Calligaris vicecancelliere alla Pret. di Asiago è collocato in aspettativa, Cortesi idem a San Daniele del Friuli è confermato in aspettativa, Fetrin id. a Vittorio è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Conegliano, Demichele alunno al Tribunale di Padova è tramutato alla Pretura di Terlizzi, Kirchmayer idem al tribunale di Udine è tramutato a Roma. Stecca è nominato notaio a Castelfranco, Piamonte notaio a Oderzo è tramutato a Conegliano.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 20 agosto sera:

Sono accettate le dimissioni dell'elettricista Gazotti. La r. n. *Freccia* è giunta a Falmouth.

### Ancora la questione di S. Gerolamo

Mandano da Roma all'*Arena*:

« Un prelato del Vaticano mi diceva stamane che S. S. è molto seccata per l'affare della Congregazione di S. Girolamo.

E' la prima volta che un documento papale, come la recente lettera apostolica sopprimente la detta Congregazione, è oggetto di tante recriminazioni.

Il Papa ha avocato a sè l'esame della questione ed ha dovuto constatare che i vescovi croati gli hanno fatto sanzionare un atto sovversivo e contrario alla giustizia divina ed umana.

In Vaticano si scusano col pretesto di ignorare (?) la geografia ed etnografia della penisola Balcanica.

Infatti il Rampolla stesso ha creduto (!!) sulle false ed interessate informazioni del vescovo Strossmayer, che esista realmente una nazione croata e che questa nazione si estenda anche in Dalmazia, Bosnia, Erzegovina e Montenegro.

Ora si vorrebbe riparare al mal fatto; ma non si trova una via d'uscita ».

### FRA "POPOLARI„

Avevamo chiusa la finestra. Ma la tentazione è così grande, che, almeno per un momento la riapriamo per leggere questo sull'organo socialista:

« L'altrieri l'*Italia del popolo* fu sequestrata. Ieri così commentava:

« Che il Fisco, ora che i turatiani si sono messi a servizio dello Zanardelli, creda d'ingraziarsi Sua Eccellenza sequestrando i giornali che seccano le scatole al socialismo ministeriale?

« L'ipotesi non è avventata, quando si vedono nelle medesime ore sequestrate — e non si sa perchè — l'*Italia del popolo* e la *Folla* del Valera...

Gratta Arcangelo e trovi il seminarista. Torna torna in Isvizzera, a impagliare marmotte! »

***

Si manda all'*Avanti!*:

« Ci ostiniamo — a rischio di essere scopati — a stimare e ad amare C. Lazzari, perchè il complesso delle sue azioni (che crediamo di conoscere a sufficienza) ci pare non trascenda quel *medium* di moralista che è veramente sentito dalla collettività. E' assai bello proclamare che l'errore (ammettiamolo pure) di un istante possa aver ragione su 20 anni di lotte e di sacrifici d'ogni sorta; ma il popolo di Milano — riconoscente, generoso e senza filosofici accanimenti — vi risponde chiamando il Lazzari a presiedere un grande comizio. Gli avversari del Lazzari si sono accaniti sempre più contro di lui in ragione delle simpatie che a lui si sono levate da tutte le parti l'Italia; ma i fatti impugnatigli restano sempre nella loro minuscola proporzione, restano sempre quelli che permisero al partito di conservarlo nelle sue file, anche dopo che quei fatti furono noti. »

Dove si dimostra che una buona parte dei socialisti è, come si dice, di una manica fenomenalmente larga, e che riserva le sue simpatie per gli errori... di cifra. E poi si vorrà dire ancora che i socialisti sono intransigenti. Ma tutt'altro, perbacco!

Ciò dispiace agli altri, si capisce. Ma può essere, più che altro, per questione di concorrenza, nelle condizioni in cui i socialisti si trovano fra loro.

## CRONACA ESTERA

### Lo Czar e la Czarina in Francia per le manovre

Parigi 20 ore 5 pom. — I giornali pubblicano una nota ufficiosa la quale dice che lo Czar, accettando l'invito di Loubet, assisterà alla fine delle manovre presso Reims.

Avanti di sbarcare a Dunkerque, lo Czar assisterà con Luobet alla rivista della squadra del nord, incaricata di salutarlo al suo ingresso nelle acque francesi.

Secondo il *Gaulois* e il *Figaro*, la Czarina accompagnerà lo Czar. I sovrani russi passeranno alcuni giorni nel castello di Compiègne; indi visiteranno Parigi e alcune città del centro della Francia.

Parigi 20, ore 7 pom. — Assicurasi che lo Czar arriverà a Dunkerque il 17 settembre e passerà in rivista la squadra; indi si recherà direttamente a Compiègne, ove l'imperatrice lo raggiungerà. Lo Czar e la Czarina assisteranno il 19 settembre alla rivista delle truppe presso Reims e lascieranno la Francia il 19 stesso ovvero il 20.

### Quel che avviene nell'America del Sud

Londra 20 ore 3 pom. — *Il Times* ha da Buenos Ayres: L'Argentina prese l'iniziativa di un accordo fra le nazioni del sud-America, contro le ambizioni del Chilì. Se la discussione dell'arbitrato non sarà autorizzata dal Congresso che si terrà al Messico, allora l'Argentina, il Brasile, il Perù, la Bolivia, l'Uraguay e il Paraguay richiameranno i loro delegati.

La *Morning Post* ha da Caracas: Annunciasi sotto riserva, che il presidente Castro del Venezuela riuscì a formare una coalizione contro la Colombia. Le truppe del Venezuela, dell'Equatore e del Nicaragua sono pronte a invadere la Colombia.

I giornali del pomeriggio pubblicano un dispaccio da Washington annunziante che tutta la squadra americana dell'Atlantico settentrionale ricevette ordine di partire pel sud e che il governo farà sbarcare la fanteria di marina nell'Istmo di Panama appena siavi giunta la squadra.

Colon 20 — I ribelli sono comparsi sabato a Empierador, che è sprovvista di guarnigione parecchi negozi furono saccheggiati.

### La vertenza turco-francese acuita
#### Invasione di territorio bulgaro

Costantinopoli, 20. — All'ultimo momento il Sultano si è rifiutato di sanzionare l'accordo colla Francia, circa i *quais*, da lui accettato precedentemente.

L'ambasciatore francese Constans esige l'immediata promulgazione dell'*iradé* imperiale, relativo all'accordo stabilito, minacciando altrimenti di partire.

— In seguito alle pratiche fra il gerente dell'agenzia bulgara presso Yildiz Kiosk e la Porta di protesta contro la recente arbitraria occupazione, da parte di due compagnie turche, di parte del territorio bulgaro nei dintorni del distretto di Krydayali, il sultano ordinò il ritiro delle truppe.

### Il primo piroscafo a turbine

Hanno destato un vivo interesse gli esperimenti testè eseguitisi sul Clyde, in Iscozia col « King Edward », che è il primo piroscafo mercantile cui siasi applicato il sistema di turbine a vapore Parson.

Il battello è lungo tra le perpendicolari 84 m. ed ha una larghezza di 10 metri. Fu costruito a Glasgow dal capitano Williamson.

Il macchinismo propulsore consiste di tre turbine a vapore ad effetto simultaneo collocate lateralmente una all'altra. Il vapore passa dalle caldaie alle turbine ad alta pressione, dove subisce un'espansione per la quale il suo volume iniziale viene quintuplicato.

Di qui passa alla turbine a bassa pressione o *wing turbines* che si trovano ai lati dello scafo, e, dopo subita un'espansione di 25 volte il suo volume il vapore vien condotto finalmente ai condensatori. L'espansione complessiva è quindi tale che per essa il vapore acquista un volume 125 volte maggiore di quello che aveva alla sua partenza dalle caldaie.

La velocità raggiunta alle prove del « King Eduard » fu di 24 nodi e mezzo all'ora, ed i cavalli indicati, per quanto si potè congetturare (non vi è coi piroscafi a turbine mezzo alcuno di tracciare diagrammi) 3500. Il consumo di carbone, non è stato accertato con tutta esattezza, ma è tuttavia certamente tale da consigliare anche per economia, la propulsione a turbine. Il peso dei motori, condensatori, tubi del vapore, e di tutti gli apparati annessi al macchinario propulsore è di 66 tonnellate.

Facendo la proporzione per cavallo vapore sviluppato dai macchinismi comuni, si calcola che colle turbine Parson si ottiene una riduzione nel peso del macchinario di circa il 50 per cento.

Vi è poi anche un vantaggio nella costruzione dello scafo per l'assenza di bagli.

Il macchinario a turbine essendo poi molto basso si guadagna anche in ispazio potendo esso venir adattato molto al disotto del ponte principale (*main deck*).

Una grande comodità per i passeggieri è costituita dal fatto che le macchine lavorano quasi senza rumore e con vibrazioni appena percettibili.

L'ing. Parson, e con lui molti costruttori navali, sono persuasi che le turbine a vapore potranno essere adottate per la propulsione di qualunque piroscafo di gran mole e di gran velocità. Perciò costruirà un transatlantico munito del macchinario di sua invenzione.

Il sistema non è altrettanto consigliabile per piccole imbarcazioni.

### LA QUESTIONE BALCANICA
#### Austria — Italia — Montenegro

Ecco la lettera già segnalata dal telegrafo che il Console generale del Montenegro scrisse all'*Avanti!* Il quale *Avanti* si sapeva da molto tempo organo ufficioso di Palazzo Braschi, ma non destinato a raccogliere le dichiarazioni ufficiali di politica estera.

Scrive al giornale socialista l'avv. Eugenio Popovich:

« A rettifica dell'articolo, scritto dal sig. A. Labriola e comparso nel n. 1683 dell'*Avanti!* in prima colonna della prima pagina col titolo: *Il Montenegro nella politica italiana*, si compiaccia, onorevole signore, pubblicare quanto segue:

E' assolutamente insussistente che il Montenegro eserciti ingerenza nella politica estera dell'Italia; così pure che il Montenegro abbia mire di conquiste sull'Albania. Ogni manifestazione ufficiale del gabinetto di Cettigne contiene la prova dell'assenza di queste vedute, ad arte attribuite al Montenegro dagli avversari della nazione serba. Il Montenegro ha dimostrato e dimostra che per gli albanesi non ha che sentimenti di fratellanza e di buon vicinato.

Nessun prestito ha avuto il Montenegro dalla *Banca d'Italia*, quindi questa non ha da attendere restituzione alcuna; nessun sussidio il Montenegro ebbe dal governo italiano. »

***

I dispacci di ieri accennavano poi ad un brindisi cordiale di Nikita a Francesco Giuseppe, il quale andava certo a rimediare a certe imprudenze.

Ne abbiamo ora il testo, ch'è il seguente:

« Colla più profonda riconoscenza e colla più rispettosa amicizia per l'imperatore Francesco Giuseppe, mio potente vicino, ho atteso con gioia il giorno dell'anniversario della sua nascita per esprimere nuovamente tutta la mia devozione alla sua augusta persona ed i miei voti per la sua felicità. Dio voglia che ancora per lunga serie di anni noi possiamo festeggiare il ritorno di questa data memorabile. »

Questo varrà dunque a togliere l'impressione poco favorevole che avevano portato certi atti montenegrini verso l'Austria.

Infatti una lettera privata giuntaci da Cattaro, ci dice come l'Austria sia davvero seccata dal Montenegro, come si può esserlo di una mosca molesta. E stralciamo da essa il seguente brano, non foss'altro perchè ricorda un particolare curioso e caratteristico assai:

« ... si ricorda, che l'Austria fu sempre piena di premure col Montenegro, cui provvide le strade di accesso da Cattaro, tutte a sue spese, quando il Montenegro, non avendo due scudi da spendere, doveva penosamente servirsi di un vottolo da capre, franato e ripido al punto, che fu ricordato come data storica, come miracolo, il trasporto a pezzi di un bigliardo (il solo che vi esiste) in una casaccia, chiamata ancora col nome famoso di palazzo del bigliardo! »

### PEL CARATTERE POLITICO

Il semi-clandestino *Fracassa*, con quel funereo umorismo ufficioso, che lo distingue da tutto quanto nel giornalismo è lotta di pensiero e di convinzioni — quali siano — tenta il salvataggio d'uno degli apostati del 22 giugno, dell'on. Micheli in seguito a quanto stampammo l'altro di. Il servizio che il *Fracassa* rende all'amico dei suoi amici — il quale quindi, in omaggio al proverbio, diventa per ora anche amico suo — non può essere dei più graditi.

Basti dire che se la prende con l'on. Sonnino — con quella colpa che ha in tutto questo! — e scusa l'on. Micheli perchè, avendo pur date, dice il giornale — soverchie lodi al Sonnino, le sue parole non avevano forza di contratto.

Ma quando un soldato come il Micheli, parla di *nostro* partito e di *benefizio inestimabile alla Monarchia*, e poi vota contro il *suo* partito e coi repubblicani e socialisti, sarà ben lecito alla stampa libera, come noi, di dire quello che pensa e crede: cioè non essere codesti esempi che sollevino il carattere politico italiano, già tanto depresso.

Il *Fracassa* è padrone o servo, come vuole, di pensare diversamente.

### I NOSTRI DIPLOMATICI

Riceviamo, da persona che sa quel che dice, le seguenti righe:

Due fra i tre, che il Ministro Prinetti qualificò alla Camera nel suo sciatto discorso sul bilancio « *reputati diplomatici* », destinati ai tre nostri più importanti posti di America, pare si sieno messi in isciopero.

L'epidemia fa strada!

Il M.se Malaspina, nominato Ambasciatore a Washington, invece che raggiungere immediatamente il suo posto per chiedere le giuste soddisfazioni che l'Italia aspetta per il linciaggio di Erwin, viene per ragioni *ignote* nominato Ambasciatore a Costantinopoli e il governo Americano, al quale alla distanza di poche settimane si domanda l'*aggradimento* consueto per due differenti ambasciatori, deve chiedersi se alla Consulta si soffre di qualche lieve attacco di alienazione mentale.

Il principe Cariati, creato in fretta e furia nostro Ministro al Brasile, il di cui arrivo nella sua residenza ci fu segnalato dal telegrafo meno di una settimana fa, domanda (ve lo confermo, malgrado la debole smentita) di essere traslocato in seguito ad un grave incidente fra lui ed un alto personaggio. Un incidente che deve aver avuto luogo al suo primo apparire sull'orizzonte brasiliano. Che cosa sarà mai?

Non sappiamo poi che cosa sia avvenuto del terzo nuovo Ministro presso la Repubblica Argentina. Che si sia *squagliato* anche lui?

Quello che sappiamo però è che egli succede al M.se Malaspina, promosso Ministro or son due anni, che tenne quel posto importantissimo con più biasimo che lode, ma che ora è un Ambasciatore *omnibus* perchè ha la fortuna di essere cugino di S. E. Prinetti.

### Nel II Collegio di Palermo

Si fanno già i nomi dei candidati al II collegio di Palermo, lasciato vacante dalla scomparsa di Crispi.

Un Comitato di senatori, che sostenne sempre l'elezione di Crispi, ora presenta l'ex-deputato avv. Antonio Marinuzzi, che raccoglie quindi le maggiori probabilità di riuscita. Nullameno parlasi anche della candidatura dell'ex-deputato crispino avvocato Angelo Muratori. Erasi pure parlato della candidatura del duca dell'Arenella, nonchè del comm. Chiarchiaro, che è arbitro delle sorti del collegio. Alcuni socialisti, come protesta, porteranno il condannato Paolo Schicchi.

## I SOVRANI A TORINO

Facciamo seguito al dispaccio pubblicato ieri, coi seguenti particolari sul breve soggiorno dei Sovrani a Torino, che togliamo ai giornali di colà.

Verso le ore 9, pochi minuti dopo, cioè, che i Sovrani erano giunti a palazzo reale, dal gran portone di palazzo Madama uscivano, in quattro vetture, i membri della Corte di Cassazione, con a capo il primo presidente conte senatore Pinelli, ed il procuratore generale senatore Giuseppe Borgnini.

Gli alti magistrati vennero ricevuti dal generale Serafini, il quale li introdusse nella gran sala dei vasi giapponesi, ove li attendevano i Sovrani.

Il Re vestiva la piccola uniforme di generale, la Regina la *toilette* nera con cui era arrivata.

Mentre i Reali si intrattenevano cogli alti magistrati, nell'antisala del trono si riunivano il Duca d'Aosta, il tenente-generale Besozzi, comandante del Corpo d'armata, il tenente-generale Riva-Palazzi, comandante la Divisione, e tutti gli altri generali e comandanti di Corpo della nostra guarnigione, compreso il colonnello dei carabinieri Novari, i quali tutti furono ricevuti dai Sovrani subito dopo l'alta Magistratura.

Furono quindi successivamente introdotti: il primo presidente della Corte d'Appello comm. Teofilo Giusto ed il procuratore generale comm. Enrico Torti; indi il prefetto senatore marchese Guiccioli, il suo capo di gabinetto conte Figarolo-Tarino di Groppello, tutti i consiglieri di prefettura, il questore cavaliere avv. Gioda, ed i membri della Giunta provinciale amministrativa.

Poscia la Deputazione.

Parlando col prefetto, il Re gli chiese, fra altro, notizie di Gressoney, attuale soggiorno della Regina Madre.

#### *La Rappresentanza municipale*

Alle ore 10.40 precise entrava alla Reggia la rappresentanza municipale in tre berline di gran gala.

Il ricevimento durò una mezz'ora. Il Re e la Regina si trattennero a parlare con grande affabilità con il sindaco e con ciascuno degli assessori.

Il Re parlava in dialetto piemontese, come un vero torinese del buon stampo antico.

I Sovrani dichiararono ripetutamente di essere soddisfattissimi del loro soggiorno in Piemonte.

Il Re parlò a lungo di *sport*, e specialmente di automobilismo.

Il sindaco presentò poi ai Sovrani il Comitato per le onoranze al Duca degli Abruzzi, che consegnò un *fac-simile* della targa offerta al principe Luigi d'Aosta.

Dopo la rappresentanza municipale, il Re ricevette il presidente della Camera, S. E. l'onorevole Villa.

#### *Altre Rappresentanze*

Dopo le rappresentanze del Municipio, il Re ricevette in udienza una delegazione della Società dei reduci, e quindi una Commissione della *Pro Patria et Rege*, di cui facevano parte il presidente dell'Associazione ed alcuni membri, fra cui anche un operaio. S. M. si intrattenne assai affabilmente con tutti, dimostrandosi informatissimo di tutte le vicende e di tutti i progressi della Società, ed assai grato ed ammirato della elegante pergamena che dalla Commissione stessa gli fu porta in omaggio quale presidente onorario.

#### *L'uscita dei Sovrani da Palazzo*

A mezzogiorno preciso i Sovrani, congedati i rappresentanti del Municipio e della Prefettura, uscirono di palazzo in vettura.

Li attendevano in piazza Reale parecchie rappresentanze di Società operaie e di Associazioni militari e numerosa folla.

La Musica del Patronato corrigendi, al loro apparire, li salutò colla Marcia Reale.

I Sovrani furono accolti con calorosi applausi e grida di « Viva! », e fra due ali di popolo scesero verso Porta Nuova, diretti a Stupinigi.

#### *Il ritorno a Racconigi*

Alla barriera di Stupinigi, presso l'Ospedale Umberto I, le LL. MM., salirono sull'automobile *Panhard* che ivi li attendeva e che è capace di sei persone.

In esso presero posto, oltre ai Sovrani, anche le persone del seguito. Subito dopo l'automobile si diresse verso Stupinigi nel cui castello fecero colazione.

Dopo l'asciolvere, sempre in automobile, si recarono a Moncalieri, a fare visita alla Augusta zia, la pia principessa Clotilde. Da Moncalieri fecero poscia ritorno a Racconigi.

#### *Una avventurosa gita automobilistica dei Sovrani*

Tutti sanno che il nostro Sovrano è un appassionato automobilista, e che occupa buona parte dei suoi ozî estivi in gite sul *teuf-teuf*. Pochi, invece, conoscono, perchè egli lo narrò soltanto l'altra mattina a qualcuno dei suoi visitatori, l'aneddoto che rallegrò di questi giorni la sua vita automobilistica.

L'altro giorno alle 4 del mattino, il Re e la Regina partivano con un ufficiale d'ordinanza in automobile, niente meno che per Ventimiglia, dove giungevano passando per la valle del Roja. Il difficile della gita si fece al confine; naturalmente il giovane Monarca, che nessuno riconobbe, diede il nome dell'ufficiale (un capitano dei cavalleggeri), che lo accompagnava. I doganieri francesi non si accorsero per nulla di aver da fare con un potentato d'Europa, ma, da bravi doganieri, volevano tassare l'automobile della giovane coppia di *sportmen*, e ci volle del buono e del bello per dimostrar loro che essendo la macchina francese, una *Panhard*, poteva rientrare in Francia senza dover sottostare ad alcuna tassa.

I Sovrani percorsero pochi chilometri sul territorio della Repubblica, quindi ritornarono per il colle di Tenda a Racconigi, dove arrivarono alle ore 19.

Il Re discorrendo con le rappresentanze ricevute alla Reggia di Torino, si mostrava contentissimo della gita compiuta; una vera, splendida corsa di 350 chilometri fatta in 14 ore, che diede mezzo ai giovani Sovrani di passare un'ottima allegrissima giornata in assoluta libertà.

Fra gli episodi della sua gita il Re narrava in tutti i particolari la colazione fatta con la Regina e il suo compagno di viaggio, assisi sull'erba, in mezzo al bel verde dell'aperta campagna.

Alla villa di Racconigi la... scappata dei Reali produsse una grande emozione e si seppe quasi a gita compiuta. Nemmeno il personale addetto alla sorveglianza speciale e continua del Re si avvide che il Re, invece che a Racconigi, si trovava al confine franco-italiano, e per un po' di tempo anche al di là....

### A Racconigi

Ci telegrafano da Racconigi, 20 agosto, sera:

Dalle 10 a mezzogiorno il Re ricevette i sindaci e le giunte dei comuni di Moretta, Carignano, Carmagnola, col deputato Teofilo Rossi, e di Possano col deputato Falletti; poscia ricevette il comitato promotore della inaugurazione di un busto di Re Umberto a Racconigi. Il Re promise di intervenire colla Regina alla inaugurazione di tale busto, che si farà il 7 settembre.

Il Re ricevette infine il maggiore dei carabinieri De Bernardi e gli ufficiali subalterni da lui dipendenti.

# CRONACA ITALIANA

## L'on. Coppino

Ci telegrafano da Alba, 20 agosto, sera:

Prosegue il lieve miglioramento dello stato di salute dell'on. Coppino segnalato ieri; perdura però lo stato comatoso.

Dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino togliamo qualche altra notizia sulla malattia del vecchio deputato:

« Numerosi telegrammi arrivano all'onorevole Calissano e al sindaco di Alba da ogni parte d'Italia chiedenti notizie dell'illustre infermo e facendo voti di guarigione.

Fra questi, affettuosissimi quelli dei ministri Zanardelli, Prinetti e Galimberti, degli onorevoli Squitti, Lucca e Pinchia e di molti illustri allievi del venerando Coppino.

Il Re, per mezzo del generale Brusati, fece esprimere all'on. Calissano il desiderio di essere continuamente informato delle condizioni della salute dell'insigne personaggio.

Lo assistono, con grande interesse e devozione, i dottori Astesiano e Rocca d'Alba, e con amorosa cura l'egregia signora Busca, madre di suo genero.

## La nuova cinta daziaria a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 20 agosto, sera:

La nuova cinta daziaria portante la periferia della città da sei a venti chilometri andrà in esecuzione stanotte alle 24.

Vennero prese misure di precauzione atte a prevenire qualsiasi disordine che potesse venire provocato dagli elementi *popolari*.

## Gravissimo incendio in Calabria
### Oggetti d'arte distrutti

Ci telegrafano da Napoli, 20 agosto, sera:

Da Monteleone Calabro telegrafano la notizia che un violento incendio distrusse il palazzo dei marchesi Gagliardo. Andarono perduti preziosi quadri, arazzi e giojelli con danno di 2 milioni.

Si lamentano parecchi feriti nell'opera di salvataggio.

## Rapimento di una bambina a Rapallo

Una vezzosa ragazzina stava trastullandosi dinanzi all'*hôtel Savoia* a Rapallo con altri bambini, quando sopraggiunta una vettura con tre signori, uno di questi scese e afferrata la bambina, la porse agli altri due che erano rimasti in carrozza, e quindi salito anch'esso, diede tosto ordine di partire al galoppo.

La bambina, a quella brutta sorpresa, si mise a strillare, a piangere; e alle sue grida, corse tosto la madre sua, che si lanciò allo sportello della carrozza per riprendere la sua creatura.

Ma quel signore che aveva preso la ragazzina, distaccò violentemente la madre, mandandola quasi ruzzoloni per terra, e continuò la corsa, sottraendosi così ad ogni possibile reazione di alcuni signori che erano accorsi alla straziante scena.

Si dice che questo fatto non sia che un episodio di uno di quei drammi di famiglia, che così spesso si vedono sulle scene, e qualche volta — pur troppo — anche nella vita reale.

Pare trattisi di un padre che è venuto a riprendere la figlia sua, a toglierla alla madre, dalla quale è separato.

Il commovente episodio avrà così il suo epilogo in Tribunale.

## Un piroscafo spagnuolo
### con 600 emigranti in pericolo

Leggiamo nel *Mattino* di Napoli:

Proveniente da Genova iersera giunse nel nostro porto il piroscafo spagnuolo *Guernica*, che doveva ripartire pel Brasile con 600 emigranti e passeggieri gratuiti, tutti infelici destinati a stentare la vita nelle coltivazioni di caffè e nelle lande sterminate di quelle lontane regioni.

Mentre il *Guernica* era però nel porto, per completare il carico, avendo già imbarcato 50 di quei passeggieri, si aprì improvvisamente una falla in fondo alla stiva, donde l'acqua marina s'introdusse a grandi ondate.

Nell'urgenza del momento si provvide alla meglio, fra il panico dell'equipaggio e dei disgraziati che erano a bordo, e poi, datone avviso all'arsenale si fecero accorrere 15 pompieri di marina provvisti di pompe aspiranti i quali incominciarono ad estrarre l'acqua dalla stiva, mentre giungevano gli altri pompieri della caserma centrale, i quali compirono l'opera di salvataggio.

Tuttavia per misura di precauzione rimasero a bordo del *Guernica* i pompieri di marina non essendo terminati i lavori necessari a riparare la falla apertasi per causa non ancora bene assodata.

## Il conte di Torino non va in Egitto

Il *Corriere Egiziano* aveva annunciato il mese scorso che il Conte di Torino sarebbe stato di passaggio per Alessandria d'Egitto per proseguire poi per il Sudan, coincidendo il suo arrivo ad Alessandria con quello del Principe Enrico di Germania.

Ora, lo stesso giornale smentisce la notizia dicendo: « Il Conte di Torino non verrà più in Egitto, nè andrà nel Sudan. Lo stesso Co. di Torino è ritornato sulla prima decisione. Di ciò è stata anche avvisata l'Agenzia Diplomatica Britannica in Cairo. »

# AGITAZIONI E SCIOPERI

## Lo sciopero dei mugnai e pastai a Roma
### Si respinge l'intervento dei democratici cristiani

Ci telegrafano da Roma 20 agosto sera:

Lo sciopero dei mugnai e dei pastai continua. Gli scioperanti, riuniti stamane, confermarono la deliberazione precedente circa la tariffa unica e l'orario del lavoro. Alla riunione intervennero anche i rappresentanti della lega della democrazia cristiana, ma gli scioperanti ne respinsero la cooperazione riaffermando la loro fiducia nella Camera di Lavoro, che dichiarava di sentire smarrita la propria dignità dall'eventuale concorso dei democratici cristiani.

Le maggiori ditte rifiutano di sottostare alle condizioni poste dagli scioperanti che appariscono esorbitanti domandando più che il raddoppiamento degli attuali salari.

## L'arbitrato di Molinella
### Sciopero nato morto

Ci telegrafano da Bologna, 20 agosto, sera:

La Commissione arbitrale per la battitura e la mietitura del riso a Molinella stabilì le tariffe raggiungendo l'accordo.

Stamane scioperarono i facchini del zuccherificio e gli scaricatori di barbabietole: il piccolo sciopero fu composto subito.

## L'incendio di Saronno

Ci telegrafano da Roma, 20 agosto, sera:

Al ministero degli interni si dichiara che in seguito all'inchiesta del prefetto di Milano è risultato che l'incendio di Saronno è stato accidentale.

## I tramvieri interprovinciali di Milano
### riprendono il lavoro

Ci telegrafano da Milano 21 agosto ore 0.15:

*(Balz)* I tramvieri interprovinciali domani riprenderanno il lavoro in seguito a una conferenza che ebbe luogo al municipio tra i deputati Turati e Cabrini, il direttore del tram e la Commissione degli scioperanti.

## Sciopero a bordo del "Jupiter"

Si ha da Genova:

E' arrivato da Brindisi dove è scoppiato lo sciopero degli scaricatori di carbone, il vapore *Jupiter*, (comandato dal valoroso cap. Zennaro, veneziano).

Per solidarietà con gli scioperanti di Brindisi, i lavoratori del nostro porto hanno deliberato di rifiutarsi alle operazioni di scarico.

# IL FUCILE MODELLO 1891

L'*Alba* ha un articolo allarmante sul nostro fucile mod. 1891 in distribuzione alla fanteria.

Bisogna sapere che nel *Pungolo Parlamentare* di Napoli il sig. E. Zaniboni ha cominciato la pubblicazione di alcuni appunti inediti del generale Baratieri che portano il titolo: *Inglesi ed Italiani in Africa*, nei quali si fa il parallelo fra le forze e i mezzi di cui dispongono i generali inglesi nel Sud-Africa, e le forze e i mezzi che il Baratieri ebbe sotto mano durante la campagna del '96.

Orbene, due righe di quelle note, fino ad ora pubblicate, hanno colpito e impressionato gli scrittori dell'*Alba*.

Dopo aver detto che soltanto quando gli avvenimenti incalzarono, o meglio cominciarono a precipitare in Abissinia, allora soltanto si inviarono rinforzi di truppe dalla madre patria, ma senza organamento tattico, senza coesione e affiatamento, ecc., lo scomparso generale aggiunge testualmente:

« *I fucili poi che prima erano eccellenti furono cambiati in altri, non resistenti al paragone* ».

E' questo giudizio di Oreste Baratieri che fa impressione al foglio milanese, il quale commenta:

— I « fucili che prima erano eccellenti » sono evidentemente i *Vetterly* ridotti a ripetizione. Quelli con cui furono sostituiti, ma che, secondo Baratieri, non resistono al paragone, ossia sono inferiori ai *Vetterly*, debbono essere i nuovi fucili di piccolo calibro, de' quali è presentemente armato tutto l'esercito italiano.

Sorge quindi un dubbio penoso. Il giudizio del vinto d'Adua è giusto e tecnicamente esatto? Oppure, si tratta d'una sua fallace impressione, suggeritagli inconsciamente dal desiderio tragicamente umano di trovare ovunque argomenti per iscusare l'orrenda catastrofe, della quale la più diretta responsabilità pesava su lui? E non fu lui, il disgraziato generale, che, nel primo telegramma annunziante la disfatta, ebbe ingiuste parole e riprovevoli giudizi sulla condotta dei soldati italiani, che fu poi, generalmente, riconosciuta eroica?...

Ma, comunque, il penoso dubbio che il nuovo fucile di piccolo calibro possa riuscire, in guerra, praticamente, inferiore al vecchio e buon *Vetterly*, è pubblicamente lanciato: — dico *pubblicamente*, perchè in privato, tra i tecnici, è stato già posto e variamente discusso.

Pubblicamente, dunque, dovrebbe essere ora chiarito e confutato. —

E più oltre aggiunge:

— Forse non è male che la voce d'oltre tomba del disgraziato generale Baratieri sia venuta, lanciando in pubblico quel dubbio penoso, ad ammonirci che bisogna pensare, riflettere bene prima di disfarci dei vecchi e buoni *Vetterly*.

Non isfugga — auguriamocelo — l'ammonimento al ministro della guerra ed alle altre autorità militari competenti.

E, in ogni modo, pensino che il penoso dubbio sulla inferiorità al *Vetterly* del nuovo fucile di cui è armato l'esercito nostro, poichè ormai fu pubblicamente lanciato, dovrebbe essere pubblicamente risolto: — tanto meglio se potrà essere esaurientemente confutato e distrutto. —

***

Per conto nostro diremo che l'allarme ci sembra molto esagerato.

La diceria che il fucile mod. 1901 fosse *meno resistente* del *Vetterly* venne messa in giro all'indomani della giornata di Adua e crediamo che ne sia fatto cenno nelle stesse *Memorie* dei Baratieri, se bene ci sovviene.

Qualche militare tornato dall'Africa raccontò che furono trovate deboli, nel fucile '91 specialmente la cassa e la canna: tali sarebbero le ragioni che indussero il Baratieri a giudicare più resistente il *Wetterly*.

Ma bisogna tener conto delle condizioni specialissime in cui si svolse la campagna d'Africa, bisogna aver presente che nessuna arme è perfetta, tanto è vero che continuano gli studi e i perfezionamenti in ogni nazione.

Anzi, vi sarebbe forse un inconveniente di natura ben più grave di quelli ai quali sembra accennare il Baratieri: il funzionamento dell'espulsore. A questo si potrebbe inoltre aggiungere il fatto che la stessa rapidità di tiro — elevatissima nel nuovo fucile — può accrescere l'orgasmo naturale del soldato esposto al fuoco.

Ma, domandiamo noi, sono questi, data l'organizzazione attuale degli eserciti, difetti tali da farci preferire un'arme meno precisa, più pesante, meno rapida, con dotazione scarsa, un'arme insomma le cui qualità sono pressochè tutte inferiori alla nuova?

Nessuno pretenderà che il fucile attuale sia la espressione della perfettibilità; ma non crediamo che, dopo cinque o sei anni di prove eccellenti, vi siano tecnici che possano realmente posporre il nuovo fucile al vecchio *Wetterly*, per quanto modificato.

A parte tutto ciò, ci sembra dannoso portare in discussione una questione d'indole tecnica e per due motivi: 1.o perchè trattandosi di questione tecnica i profani non potranno che generare confusione; 2.o perchè è importantissimo coefficiente di vittoria la fiducia del soldato nella propria arme e non sarebbe perciò encomiabile suscitare invece delle diffidenze ingiustificate.

# NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

## Pianticella antimalarica

Nella *Gazzetta* n. 229 c'è un articolo sulla campagna antimalarica dove si parla di una pianticella scoperta nei fossati attorno Mantova chiamata *etzolli cardianiana* che sembra destinata ad essere un buon ausiliare contro i terribili zanzaroni portatori di infezione. I tipografi hanno maltrattato il povero nome di quella specie vegetale che è: *Azolla caroliniana*, detta così appunto perchè originaria della Carolina ed ora diffusasi in Europa. Si può vederla in un piccolo bacino dell'Orto botanico di Padova; a prima vista sembra la comune lenticchia d'acqua (*Lemna*) che si vede galleggiare sui fossi coprendoli di un verde allegro, ma una occhiata più attenta alle piccole fronde basta a distinguerla. Dall'America ci vennero varie malore come la filiossera, la peronospora; ben venga la pianta antimalarica.. se le rose vorranno fiorire.

*B.*

## Abbondanza di uva

Ci scrivono da Latisana:

*Il raccolto dell'uva* si presenta abbondantissimo. In vista di ciò e delle forti rimanenze, il collocamento del vino, per l'anno venturo diventa un problema difficile per i produttori. I recipienti sin da un mese addietro sono molto ricercati. Ieri, sul mercato per piccole tinozze della capacità di 5-6 ettolit. si chiedevano 35 e 40 lire! — Granoturco e barbabietole maturano promettenti assai. La campagna è splendida di vegetazione e di frutta. Dio tenga in cielo la grandine!.... Si lamenta deficienza di foraggi, ed i bovini sono piuttosto offerti. La temperatura tuttavia è sensibilmente diminuita.

## Congresso agrario a Lodi

Nei giorni 11, 12, 13 e 14 settembre si terrà a Lodi a cura della Società Agraria di Lombardia, del Comizio Agrario di Lodi e del Comitato di quell'Esposizione, un congresso di agricoltori per discutere delle seguenti questioni:

1. Norme per stipulazione del patto colonico nella bassa Lombardia e modo di assicurarne l'osservanza. — 2. Dei contratti d'affitto dei fondi rustici irrigui e bilanci relativi. — 3 Dell'alimentazione del bestiame a seconda delle diverse destinazioni. — 4. Dell'utilizzazione rurale del latte centrifugato — 5. Del commercio interno e d'esportazione dei latticini.

Il Comitato ordinatore del Congresso è presieduto dall'on. senat. conte Sanseverino ed ha sede presso la Società Agraria di Lombardia in Milano, Piazza Fontana, Palazzo Arcivescovile.

Fin d'ora è aperta l'inscrizione al Congresso.

# CRONACA

### CALENDARIO

Mercoledì 21 agosto: S. Giov. Franc. Fremiot.
Giovedì 22 agosto: S. Augusta di Serravalle.
Il sole leva alle ore 5.20 — Tramonta alle ore 19.8.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

## II CONGRESSO NAZIONALE
### dell'educazione femminile e delle maestre elem.
### Seconda giornata

(*Seduta antimeridiana*)

Jeri doveva essere vacanza, ma poichè non era esaurita la discussione sul tema secondo, per ordine presidenziale si tenne seduta, la quale si aprì alle ore otto con numeroso e diligente uditorio, e con vari iscritti per parlare ancora sulle conclusioni dell'egregia relatrice signorina Caramelli.

Sedeva al posto del presidente il vice-presidente sig. Giuseppe Bestetti (nome, ahimè, più d'ogni altro storpiato, finchè per indovinarlo non s'è ricorso al suo possessore, pregandolo d'una firma autentica!)

Fu data la parola al sig. Di Donato che si rallegrò pel successo ch'ebbe la dottissima relazione della Caramelli, ma non convenne con lei in quanto ad un nuovo contributo che vorrebbe messo a carico degli insegnanti, sia pure per un decennio per migliorare la pensione dei vecchi maestri, essendo già troppo aggravati; e ciò non per egoismo. Dimostrò poi, con parsimonia di parole ma con densità d'idee, che l'amministrazione del Monte Pensioni non ha punto bisogno di nuove entrate, per quel po' che si chiederebbe, avendo un capitale di milioni, i cui interessi sarebbero bastevoli a soddisfare ben altre richieste. In via subordinata si disse fautore dell'idea che all'amministrazione del Monte dovesse essere una rappresentanza dei maestri, siccome essi ne sono i veri padroni, e non sia affidata solamente agli alti papaveri della Minerva.

Parlò poi della liquidazione della pensione e della tassa sullo stipendio, tassa che dovrebbe essere proporzionata a quello realmente percepito, e propose quest'ordine del giorno:

« Il Congresso fa voti che la liquidazione di pensione degl'insegnanti sia fatta non sulla media generale degli stipendi minimi legali, ma su quella dello stipendio effettivo percepito nell'ultimo quinquennio, e che sia lasciata facoltà agl'insegnanti di fare versamenti volontari sulla tassa del Monte per accrescere la quota delle pensioni ».

Il prof. Fabiani fece pure osservazioni in argomento, e, pel servizio comunale di pensione rilevò lo sconcio che nessun Comune tien conto degli anni di scuola fatti altrove, e presenta un ordine del giorno.

Per l'ispettore Segala, il Monte Pensioni è un punto nero: quanto più si studia tanto meno si comprende.

Il prof. Clerici discorse della grande burocrazia che impera sull'istituzione cui son rivolte le speranze de' maestri, e propose un emendamento all'ordine del giorno Fabiani.

Il prof. Ponchio — speriamo non sbagliarci nei nomi — portò il suo esame sul fatto dei lunghi anni occorrenti per ottenere la pensione, mentre potrebbero bastare 35 anni, e presentò un ordine del giorno.

L'amico Rinaldi, valente maestro di Roma, e corrispondente del *Corriere delle Maestre* fece un quadro a foschi colori della vita dei poveri maestri elementari, specialmente quando sono al punto di dover percepire la misera pensione per la quale devono tanto stentare. Commosse l'attento uditorio, ricordando con felice dizione i casi della famiglia Pizzigati e della maestra Garibaldi, di cui egli molto s'interessò — come se ne interessò pure il Di Donato (*Quirita*).

Invitò tutti ad unirsi per lottare contro le delittuosità del Monte, e il suo discorso ebbe applausi.

Sichirollo domandò sia riformata la legge del Monte Pensioni in modo che esso si costituisca autonomo sotto l'alto patronato del Ministero della pubblica istruzione, e si associò a tutti i voti della relatrice.

La quale rispose brillantemente alle obbiezioni dei varii oratori, parlando per più di un'ora — una bagatella — sempre ascoltatissima e spesso interrotta da approvazioni e da applausi. Disse anzitutto che le incombeva l'obbligo di ringraziar tutti delle parole di lode e delle strette di mano, che la confortarono nel sostenere il suo grave lavoro in cui fu aiutata da due specialisti del Monte: Torriani e Lucherini di Firenze, ai quali mandò un saluto.

Quanto all'ordine del giorno da presentarsi, si nominò una commissione composta della professoressa signorina Caramelli, della maestra signorina Oddone, e dei signori Bestetti, Di Donato, Fabiani, Miraglia e Rinaldi. Essa deve riunirsi questa mattina alle sette.

Prima che fosse tolta la seduta, nacque un'incidente: — L'Ispettore Segala ed alcuni altri volevano che si sopprimesse la vacanza di giovedì, ma il vicepresidente si oppose e il prof. Fabiani, a nome del Comitato, ne fece una quistione di fiducia. L'assemblea all'unanimità respinse la proposta di Segala.

La seduta finì alle ore 11.

### La gita in Laguna

Circa settecento congressisti s'imbarcarono al tocco alla Riva degli Schiavoni, su 3 vaporetti della *Lagunare*, sventolanti il grande pavese, e compirono ammirati delle infinite bellezze della Laguna la gita alle isole.

A Burano furono accolti a suon di musica e festosamente dalla popolazione; visitarono la scuola dei merletti e la chiesa e dopo breve sosta, sempre accompagnati dalla stessa musica, lasciarono il paese.

La nota allegra: Quindici congressisti troppo ritardatari restarono... appiedati e dovettero raggiungere con barche i compagni a Torcello. Erano fra loro la professoressa Caramelli, il pubblicista Di Donato e le signorine Luigia Zambaldi, Angelina Cavagna, Italia Farinati, Olga Emma ed Elvira Nordo.

A Torcello, visita alla chiesa, al museo e a tutte le altre interessanti cose; cicerone il maestro Buseo di Burano.

Ritorno a Venezia alle 18 1/2. Nella gita i congressisti furono accompagnati dall'on. Fradeletto e dall'assessore Paternoster.

La nota simpatica: la sig. Sofia Bisi-Albini, a Burano, raccolse fra un gruppo di gitanti Lire 27 per il Patronato scolastico del paese. Alla buona signora il pro Sindaco inviò subito una lettera di vivo ringraziamento.

### La serata all' Esposizione

Alle 20 e mezzo di iersera i signori congressisti si riversarono in gran numero nei giardini pubblici e nelle sale dell'Esposizione inondati di luce, di colori e di melodie. La serata, data in loro onore fu splendidissima.

Gli ingressi furono 3440.

La Banda cittadina eseguì magistralmente l'annunciato concerto di musica dei maestri Beethowen e Wagner; fu assai applaudita specialmente dopo la sonata in quattro tempi di Beethowen.

### Telegrammi reali

In risposta al telegramma spedito dal Consigliere delegato Londèro, reggente la Prefettura, pervenne ieri da Racconigi la seguente risposta:

*Prefetto*, Venezia — S. M. la Regina ringrazia V. S. e quante cortesi persone le offrivano affettuosi auguri ispirati da devozione profonda — Gentiluomo di Corte di servizio, *Conte di Trinità*.

Al telegramma del Sindaco venne risposto col seguente:

*Sindaco*, Venezia — S. M. la Regina assai gradiva di ricevere negli auguri da Lei espressi una novella prova dei sentimenti gentili ed affettuosi di cotesta cittadinanza alla quale la Maestà Sua manda cordiali ringraziamenti. La Dama di Corte di servizio, *Contessa di Trinità*.

### L'investimento di ieri in Canal Grande

I fratelli Casaro Giorgio di 15 e suo fratello Pietro di 12 anni abitanti in Corte dei Furlani a S. Barnaba, noleggiarono ieri un sandolo presso Vittorio Paoluzzi, in rio di S. Barnaba, per caricare delle zucche per conto del loro vicino Sante Manfrin. Andarono a prendere la roba, e scaricatala nella casa del Manfrin, i due ragazzi rimontarono nel sandolo ed uscirono dal rivo verso il canalazzo per divertirsi un po' a vogare. Erano circa le tre pom. Mentre essi uscivano dal rivo vogando di lena si dava a passare, avviato al pontone di S. Tomà, il vaporetto n. 19 timoniere Attilio Stefani, uno dei vecchi e bravi timonieri della Società. Il quale, giunto al traghetto di San Tomà, vedendo uscire il sandolo dal rivo e avviato a passare a prua del battello diede il fischio e girò il timone a sinistra per passare a poppa del sandolo. Ma i ragazzi, intimoriti, si erano fermati *sciando* con forza. Vista la falsa manovra, il timoniere gridò: *indietro, forza*, ma era tardi. Il vaporetto andò ad investire il sandolo nel mezzo spaccandolo in due pezzi. Pietro, che era a poppa si era già precedentemente gettato in canale per evitare di peggio; ma il fratello suo Giorgio si trovò nell'acqua suo malgrado, e il remo che gli si era spezzato fra le mani, lo colpì alla parte destra del costato. Sebbene entrambi i ragazzi sapessero nuotare il gondoliere Giuseppe Rossetto che traghettava da San Samuele il dottor Dian, corse in aiuto del Giorgio e, insieme al dottore lo trasportò nella vicina casa che si trova nello stesso rivo. Là però il ragazzo accusando dei dolori al torace il dottore lo fece trasportare con la stessa gondola all'ospedale. Al Rossetto si aggiunse il gondoliere Francesco Palazzi dello stesso traghetto.

Pietro intanto aveva raggiunto la riva da solo e il sandolo, fatto in due, veniva poi ricuperato da altri gondolieri.

Il ferito fu collocato nel riparto del primario prof. Giordano il quale constatata una contusione che non pare di molta gravità, fece applicare una vescica di ghiaccio.

Sul vaporetto N. 19 si trovavano fra altri un ingegnere del genio civile ed un negoziante di Brescia che rilasciarono alla direzione della S. V. L. una dichiarazione con la quale testificano che il timoniere ha fatto quanto poteva per evitare l'investimento che avvenne unicamente per essersi i ragazzi fermati improvvisamente invece di procedere avanti.

### Le gare dei vigili

Abbiamo l'altro giorno pubblicata la notizia che anche nel presente anno avranno luogo le gare di nuoto, barche armate, sandoli e pompe.

Le gare di nuoto sono fissate pel giorno 26 corr. dalle otto alle 10 ant. (tempo permettendo) nel canale in prolungamento dal rio del Ponteiongo dietro la Sezione dei vigili della Giudecca verso S. Clemente.

La prima di queste gare sarà fatta su percorso di metri 50 e servirà a dare una idea del profitto fatto dai vigili i quali al principio delle istruzioni non sapevano nuotare.

La seconda gara di resistenza si farà su un percorso di metri 800 ed a cronometro nello stesso canale. Ciascun nuotatore sarà libero di scegliere il metodo di nuoto che più gli aggrada.

La terza sarà di salvataggio. Un ragazzo dell'altezza di metri 1.10, svenuto, si trova disteso sul fondo del canale profondo tre metri circa. Il salvatore deve raggiungerlo con un solo tuffo, afferrarlo sotto le ascelle, spingerlo in alto in modo che la testa esca dall'acqua; adagiarlo poscia sopra il suo petto e, nuotando di dorso con le sole gambe, portarlo a riva entro il più breve tempo possibile.

### Un pontone affondato

L'altra notte un piroscafo, si ignora quale, transitando il canale della Giudecca, urtò il pontone al Cotonificio della S .V. L. producendogli una falla. Venuta poi l'alta marea il pontone fu invaso dall'acqua e affondò. Ieri mattina recatosi il pontoniere per far servizio, avvertì la Direzione della Società, la quale provvide provvisoriamente allo sbarco dei passeggieri, poscia mandò sul luogo un altro pontone rimorchiando l'affondato al cantiere.

### La disgrazia d'un veneziano a Padova

Ci scrivono da Padova 20:

Raitano Adolfo, negoziante di Venezia, denunciò all'Ufficio di P. S. a mezzo di un suo rappresentante certo Bonivento Bonaventura, che iersera, verso le 20 smarriva un portafoglio contenente la rispettabile somma di L. 700. Non seppe però indicare il luogo dove sarebbe avvenuto lo smarrimento.

### Il signor Franz

L'illustre accalappiacani deve avere poca cura dei canili dove tiene le povere bestie che egli acciuffa quando le trova senza museruola. Difatti è successo testè il caso che un bel cane preso al laccio di Franz e tenuto presso di lui 12 ore soltanto (perchè subito ricuperato dal padrone che pagò tanto di multa), si buscò un malanno, che lo deturpò per parecchi giorni e che dal veterinario municipale venne dichiarato effetto di una infezione, presa certamente nelle gabbie del signor Franz. Ora ciò non è giusto. Poichè si deve pagare la tassa per i cani, poichè si deve pagare tanto di multa se si vuol ritirare un cane caduto nelle mani di Franz, si ha anche il diritto che le povere bestie sieno tenute bene, non maltrattate, non esposte a prendere malattie. Franz voglia dunque fare più accurata pulizia ai canili ogni volta che si vuotano. Capisce bene l'italiano l'illustre canicida?.....

### Rubate?

Da parecchi giorni il delegato Manganiello era venuto a conoscenza che presso una persona la quale non commercia in quel genere si trovava una balla di pelli indiane, dette *Bagdad*, del peso di 115 chilogrammi. Riuscite infruttuose le pratiche presso i nostri negozianti, egli procedette al sequestro delle pelli che si trovano ora presso l'ufficio di P. S. della ferrovia. Avviso a chi eventualmente fosse il legittimo proprietario di quella roba.

### Vanderbilt

« Come volete che io sappia che voi avete una cosa buona se non l'annunciate, diceva Vanderbilt? » Ed ecco perchè i fabbricanti dell'Odol colgono ogni occasione per muovere ed indurre il pubblico a provare il loro prodotto, nella ferma persuasione che a tutti farà del bene.

BENISSIMO —

Ieri l'altro gli agenti di P .S. Pozzatto e Girotta sequestrarono circa 400 uccelli, presi con la rete ed

# Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Agosto a L. 104.24**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 17 agosto al 24 agosto è fissato in L. 104,45

## Listini Borse
### Venezia 20 Agosto

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rendita it. 5 godim. 1 luglio 1901 | 102 — | — — |
| Consolidato ital. 4 0\|0 netto | — — | — — |
| » » 4 1\|2 0\|0 1 lugl. 1901 | — — | 111 1\|2 |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 655 — | — — |
| » » Veneta | 308 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 181 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 25 | 27 75 |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 | — — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1540 — | — — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | 470 — | — — |
| » » Bagni Lido | 101 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0\|0 | [illegible] | — — |
| » Cons. banc. agro-mant. Regg. 4 1\|2 | [illegible] | — — |
| Cartella fond. Banca d'Italia 4 0\|0 | [illegible] | — — |
| Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0 | [illegible] | [illegible] |
| Cartelle del Credito fond. della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 | [illegible] | [illegible] |
| Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti | [illegible] | [illegible] |
| Az. Banca Un. coop. del picc. comm. val. nom. L. 50 | [illegible] | [illegible] |

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 1\|2 |
| Germania | 128 65 | 128 75 | — — | — — | 3 1\|2 |
| Francia | 104 22 1\|2 | 104 35 | — — | — — | 3 |
| Belgio | [illegible] | [illegible] | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 30 | 26 32 | 26 10 | 26 12 | 4 |
| Svizzera | 104 10 | 104 35 | — — | — — | 4 |
| Austria C. | 109 70 | 109 85 | — — | — — | 4 |
| Banconote | 109 70 | 109 80 | — — | — — | |

### SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0|0

### Torino 20

| | | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 | 102 | 12 1\|2 |
| » 5 0\|0 spec. | — | — |
| » 3 0\|0 | 64 | 50 |
| » 4 1\|2 0\|0 | 111 | 25 |
| » Banca d'Italia | 844 | 50 |
| » Banca Torino | 285 | — |
| » Bancosc.(nuove) | 152 | 50 |
| » Banca commerc. | 655 | — |
| » Ferrov. Medit. | 527 | — |
| » Ferrov. Merid. | 705 | — |
| » Ferrov. Sicule | [illegible] | |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 318 | 50 |
| » Vitt. Em. | 348 | 50 |
| » Med. Ad. Sz. abod. | [illegible] | |
| Mod. Cam. Franc. | 104 | 25 |
| » Londra | 26 | 29 |
| » Svizzera | [illegible] | |
| » Germania | 128 | 70 |

### Milano 20

| | | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 cont. | 102 | 12 1\|2 |
| Rendita fine | 102 | 17 1\|2 |
| Rend. 4 1\|2 | 111 | 25 |
| Banca d'Italia | 846 | — |
| Banca comm. | 655 | — |
| Credito Italiano | 521 | — |
| Ferrov. Medit. | [illegible] | |
| Ferrov. Merid. | 706 | — |
| Navig. Generale | [illegible] | |
| Raffineria zuccheri | [illegible] | |
| Edison | 498 | — |
| Terni | 1541 | — |
| Banca Generale | [illegible] | |
| Lanificio Rossi | 1305 | — |
| Cotonificio Cantoni | 481 | — |
| » Costruzioni Ven. | [illegible] | |
| Obbl. Merid. | [illegible] | |
| » nuove 3 0\|0 | [illegible] | |
| Obbl. Banca It. 4 0\|0 | 502 | — |
| Austria | [illegible] | |
| Francia a vista | 104 | 30 |
| Londra a vista | 26 | 29 |
| Berlino a vista | 128 | 70 |
| Premura | [illegible] | |
| Ostetil. veneziano | [illegible] | |

| | | |
|---|---|---|
| » » 4 1\|2 0\|0 | 111 | 20 |
| Az. Banca Italia | 846 | 50 |
| Banca Commerc. | 655 | — |
| Credito Italiano | 521 | — |
| Ferrovie Merid. | 706 | — |
| » Medit. | 528 | — |
| Navig. Generale | 435 | 50 |
| Raffineria zuccheri | 392 | 50 |
| Camb. vista sc. Fr. | 104 | 25 |
| » » Lond. | 26 | 29 |
| » » Germania | 128 | 80 |
| » » Svizzera | [illegible] | |

### Firenze 20

| | | |
|---|---|---|
| Rend. 5 0\|0 | 102 | 10 |
| id. 4 1\|2 0\|0 | 111 | 10 |
| Londra 3 mesi | [illegible] | |
| Francia a vista | [illegible] | |
| Meridionali | [illegible] | |
| Mediterranee | [illegible] | |
| Banca d'Italia | [illegible] | |

### Vienna 20

| | |
|---|---|
| Credito aust. | [illegible] |
| Lombardo | [illegible] |
| Banca anglo-aust. | [illegible] |
| Banca comm. | [illegible] |
| Austriache | [illegible] |
| Banca Austro-ung. | [illegible] |
| Napoleoni d'oro | 19 04 |
| Cambio su Parigi | [illegible] |
| Cambio su Londra | [illegible] |
| Lire ital. carta | [illegible] |
| Rendita austr. arg. | [illegible] |
| Rendita austr. oro | [illegible] |
| Union bank | [illegible] |
| Banca ungherese | [illegible] |
| Rendita ungh. 4 0\|0 | [illegible] |

### Londra 20

| | |
|---|---|
| Consolidato | [illegible] |
| Rend. it. 5 0\|0 | [illegible] |
| id. sp. est. 4 0\|0 | [illegible] |
| id. turco | [illegible] |
| Obbl. ottom. (1871) | [illegible] |

### Genova 20

Rend. Ital. 5 0|0 102 [illegible]

### Berlino 20

| | | |
|---|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 | 29 1\|2 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 | 95 |
| id. su Italia 10 giorni | 77 | 65 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 200 | 25 |
| Rend. it. contanti | 98 | 30 |
| idem fine | 98 | 20 |
| Cons pruss. 3 1\|2 | 100 | 75 |
| Rend. turca 1 0\|0 | 24 | 60 |
| Obb. ferr. it 3 0\|0 | 60 | 40 |
| id. meridionali | 63 | 20 |
| id. mediterr. | [illegible] | |
| id. di Roma | [illegible] | |
| Az. mer. (a term.) | [illegible] | |
| id. medit. (a term.) | [illegible] | |
| Banca d'Italia | [illegible] | |
| Big. Banca russi cont. | [illegible] | |

### Parigi chiusura

| | 19 | 20 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0\|0 cont. | [illegible] | [illegible] |
| » 3 0\|0 perp. | 101 65 | [illegible] |
| » 3 1\|2 0\|0 | 101 70 | [illegible] |
| Rend. it. 5 0\|0 | 97 80 | 98 25 |
| Ca. L vis. | 25 23 | 25 23 1\|2 |
| Cons 2 3\|4 | 94 3\|8 | 94 9\|16 |
| Obb. lomb | 367 — | 366 75 |
| Camb. su Ital. | 4 1\|8 | 4 1\|6 |
| R. turc. (ser D) | 25 20 | 25 20 |
| Banca Parigi | 1048 — | 1055 |
| Tunis nuove | 493 — | 490 50 |
| Egiz. 4 0\|0 (It) | 109 40 | 109 50 |
| R. ung 6 0\|0 | 101 90 | 101 65 |
| » sp. est. 4 0\|0 | 71 15 | 71 22 |
| Banque ottom. | [illegible] | [illegible] |
| Credito fond. | [illegible] | [illegible] |
| Azioni Suez | 3738 | 3738 |
| Lotti turchi | [illegible] | [illegible] |
| Fer. mer. ter. | [illegible] | [illegible] |
| Russo 1891 | [illegible] | [illegible] |
| Rente [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Banca franc. | [illegible] | [illegible] |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLII — Napoli 20** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77.31 — pel 10 agosto 1901 L. — — pel 10 ottobre L. 77.46 marzo 1902 L. 75.30 maggio 75.30 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 75.80 — pel 10 agosto 1901 L. — — pel 10 ottobre L. 75.44 — marzo 1902 L. 73.70 maggio 73.70.

**New York 19 — Apertura** — Frumenti — Mercato pes. — Luglio C. 76 3|8 Ottobre — Agosto C. 72 0 id. dicembre C. 736

**Havre 19 — Chiusura** — Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2000 — Mercato sost. — Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 10000 — Mercato sost. — pel corr. F. 34.25 — due mesi F. 34.50 — 4 mesi F. 35 [illegible] — 8 mesi 36.25.

**New York 19 — Chiusura** — Cambio su Londra D. 4.84 1|2 id. su Parigi 5.19 3|8 [illegible] — Cotone Middling [illegible] — Caffè futuri [illegible]

Coton nella giornata Balle 2600 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 2000 — idem pel continente balle —— Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell'Unione balle — — — Frumento rosso disponibile D. 78 1|2 agosto inquot. - 7.bre 76 7|8 - ottobre 76 7|8 - Xtre 78 7|8 — — Granone dispon D. 63 1|4 — Farine exstratate D. 2.80 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato sost — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5|8 — idem pel mese corr. 4.90 idem [illegible] — Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7|16 Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi N. 8500 Depositi nei porti dell'Unione [illegible]

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 21,35 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | | » 22,25 | » 28.800 |
| » | Adriatico | | » 21,15 | » 29.200 |

# Commerci e Industria
## MERCATI
### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 20 — Farine 12 marche — Mercato pes. — pel corr. fr. 27,96 Pross. 28,25 — 4 mesi da 9.bre 28,50 A 4 mesi primi 29,10.

*Spiriti* — merc. calmo — Pel corr. 27,25 — prossimo [illegible] — 4 ult. 28.75 — *Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 22, — Zucchero raffinato 100,75. *Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato sost. — Dispon. 25 37. — Pel corr. 25 37 — 4 mesi da ottobre [illegible] — 4 mesi primi [illegible] — *Frumenti* [illegible] — Pel corrente 22.25 — Prossimo [illegible] — 4 mesi da 9.bre 23,60 — per 4 mesi [illegible]

**Anversa** 20 — Frumenti — Mercato calmo Petrolio raffinato — Mercato fermo — — Pel corrente 17 6|8 — Per 4 ultimi 18 1|2

**Magdeburgo** 20 - Zucchero barbab. 8,22 m. c. t. c.

**Marsiglia** 20 — Frumento — Mercato — aff. nulli Arrivi della giornata q.i 26738 — Vendite della giornata 500 — Vendita consegnare q.i 500.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville da 20.12 a —,— consegna a settembre.

## Mercato dei Grani

**Rovigo** — Mercato del 20 agosto.

Frumento Piave da 24.25 a 24.50 — Frumento fino Polesine da L. 24,50 a 24,25 — Frumento buono Mercantile da L. 23,75 a 23.90 — Frumento basso da 23,25 a 23,60 Frumentone Pignolo da L. 16,50 a 16,75 — L. Gialloncino da 16. — a 16.50 — Agostano da 15,25 a 15,50 — Avena da 17,75 a 18,25.

Tutto di primo costo.

FERRARA 19: Mercato calmo pei grani, affari limitati, granoni sostenuti, avene ferme, segala ricercatissima.

Frumento ferrarese da 24.75 a 25 — Frumento Polesine da 24 a 24.15 — Frumentone Bonifica da 16 a 16.50 — Polesine da 16.75 a 17 — Segala da 18.50 a 18.75 — Avena da 18.25 a 18.50.

Canape incontrattate, si attende il nuovo che promette bene.

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 19.* — Per Trieste pir. ital. *Agrumaria* cap. Calorio con merci — Per Trieste pir. ital. *Brindisi* cap. Roca con merci — Per Trieste pir. austriaco *Uralia* cap. Bellen con merci — Per Cospoli vap. ingl. *Silverton* cap. Dawey vuoto — Per Odessa pir. ital. *Phoebus* cap. Cicirello vuoto.

*Arrivi del 19.* — Da Riposto pir. ital. *Agrumaria* cap. Calosio con botti vuote all'ordine — Da Liverpool pir. ingl. *Arabian* cap. Hamford con merci di G. Barriera e C. — Da Filadelfia pir. austr. *Edelfia* cap. Fesian con petrolio della Società Italo Americana — Da Taganrog pir. ell. *Cefalonia* cap. Cambizi con grano all'ordine.

*Arrivi del 20.* — Da Marsiglia pir. ital. *Iniziativa* cap. Fileti con merci della N. G. I. — Da Brindisi pir. ital. *Lilibeo* cap. Cuccera con merci della Nav. Gen. Ital.

altri mezzi proibiti, ai venditori ambulanti Angelo Da Lio detto *Droida* di 57 anni e il figlio suo Gasparo da Chirignago, rilevando loro la contravvenzione.

Ora il Ministero dell'Interno non lascierà passare (come al solito) qualche anno prima di accordare la prescritta gratificazione agli agenti.

Appropriazione indebita — Il macchinista Falcomier G. addetto allo stabilimento del Genio, consegnava ieri l'altro venti lire al facchino Vittorio Costantini di Castello, perchè si recasse alla stazione a svincolare un baule, a lui diretto da Roma.

Il Costantini prese le 20 lire ma non si fece più vedere; allora il Falcomier lo denunciò alla questura centrale. E l'altra sera gli agenti della squadra incontratolo in calle delle Rasse procedettero al suo arresto.

## Taccuino del pubblico

IX. Congresso interprovinciale sanitario dell'Alta Italia. —

A questo Congresso che avrà luogo nei giorni 31 Agosto, 1, 2 e 3 Settembre sono invitati specialmente i medici dell'Alta Italia, nonchè i farmacisti per i quali vi farà una sezione farmaceutica a parte.

La tassa d'iscrizione che dà diritto agli atti del Congresso è fissata in Lire 3, e chi brama aderire, deve rivolgere la sua domanda non più tardi del giorno 25 corrente all'Ufficio del Congresso stesso (Ufficio d'Igiene — Brescia — Via Broletto) affinchè la Segreteria abbia il tempo necessario di rimettergli la tessera e la carta di riconoscimento per i ribassi ferroviari.

## Nota sibillina

SCIARADA

Ogni *secondo*
E' di *primier*
Sempre fecondo.

Spiegazione della sciarada precedente
Tor—po—re



## CRONACA DEI TEATRI

### Una fucilata sulla scena

L'altra sera sul palcoscenico del teatrino *Verdi*, in piazza Cola da Rienzi a Roma, durante lo svolgimento di un dramma emozionante, l'attore De Witem Giuseppe, nel tirare un colpo di fucile contro il brillante Mazzi Luigi, non ebbe l'avvertenza di alzare l'arma. Alcuni pallini della carica andarono a conficcarsi sulla schiena del compagno Mazzi.

Questo fu subito condotto in una farmacia ove ricevette le sollecite cure del medico di guardia, che giudicò trattarsi di cosa non grave.

Questa notizia la leggiamo in un foglio romano. Ma è mai possibile, domandiamo noi, che sulla scena si carichino fucili a pallini, come se gli attori fossero altrettanti uccelli?

Musica in piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 9 alle 11 dalla Banda Cittadina:

1. Polka *Va là*, Canepa — 2. Quadro I. *Ballo Exelsior*, Marenco — 3. Atto III. (Parte II.) *La Gioconda* *Ponchielli*, 4. Sinfonia *Norma*, Bellini — 5. Finale II. *Linda di Chamounix*, Donizetti — 6. Mandolinata e Walzer *Donna Juanita*, De Suppè.

## Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Corte d'Appello di Venezia

### Processo di stampa

(*Udienza pomeridiana di ieri*)

Nelle ore pomeridiane fu chiamata la causa *Eco dei lavoratori—Provincia di Padova.*

Presiedeva il co. Festi — P. M. cav. Castagna.

Il signor Francesco Sandoni, direttore della *Provincia di Padova*, ripetutamente diffamato dal periodico socialista, sporse querela e il Tribunale di Padova condannò alla reclusione il gerente dell'*Eco*, signor Tescari.

Condannò in pari tempo il gerente della *Provincia* Paladin Antonio su querela del *compagno* Tescari (querela sporta circa sei mesi dopo).

L'*Eco* querelò anche il Sandoni, ma il Tribunale lo mandò assolto per inesistenza di reato.

Il conte Festi, con elevate parole, invitò le parti a conciliarsi.

L'avv. Sarfatti, patrocinatore e Parte Civile dell'*Eco*, si disse disposto a trattare.

L'avv. Chiaradia — patrocinatore del Sandoni, costituitosi Parte Civile, e difensore del gerente Paladin — aderì, avvertendo che la base di ogni trattativa doveva essere la dichiarazione esplicita che le accuse rivolte al Sandoni erano infondate. Soggiunse, che ove questo componimento non fosse stato possibile, il signor Sandoni si sarebbe tenuto pago della conferma della sentenza nei riguardi dell'*Eco* ed avrebbe poi fatto il recesso della querela. Le trattative, brevissime, non approdarono.

Perciò il presidente, co. Festi, procedette con serena chiarezza alla relazione della causa; e si iniziò quindi la discussione.

L'avv. Sarfatti sostenne calorosamente la tesi che il Sandoni con i suoi articoli aveva non solo provocato, addirittura autorizzato l'*Eco dei lavoratori* a stampare le diffamazioni incriminate, e che, per questo, il suo patrocinato doveva essere assolto. Trattò anche della responsabilità del Paladin in tema di diffamazione.

L'avv. Chiaradia rispose vittoriosamente all'avversario tra l'ammirazione della Corte e dello scelto uditorio. Dimostrò con elegante efficacia che la dimanda sostenuta dal Sarfatti non aveva fondamento nè in fatto, nè in diritto. Lumeggiò con parola affettuosa e toccante l'opera assidua, coerente e disinteressata di Francesco Sandoni, che alle lotte per il suo ideale patriottico dedicò e dedica con rara perseveranza tutto sè stesso. Concluse esponendo ed illustrando eloquentissimamente il concetto che negli articoli della *Provincia* non si possa in linea di diritto ravvisare nè la escusante della provocazione a beneficio degli avversari, che denigrarono indegnamente l'*Esercito*, nè il reato di diffamazione riscontrato dal tribunale di Padova.

Il P. M., castigato e preciso come sempre, ritenne che a beneficio dell'*Eco* non ricorresse la scusante della provocazione; nel resto, chiese la conferma pura e semplice della Sentenza di Padova.

La Corte accogliendo le ragioni dei rispettivi rappresentanti della P. C., confermò l'appellata sentenza; e fece il cumulo delle pene a favore del Tescari essendo questi in espiazione per altra condanna congenere.

Ci consta che le parti, inspirandosi all'ordine di idee espresso fin da principio del dibattimento, hanno receduto dalle reciproche querele.

### Condanna a morte

Gumbinnen (Prussia Orientale) 20 ore 7.30 pom. — Il tribunale supremo esaminò il ricorso nella causa per l'assassinio del capiatno Krosig.

Il sottufficiale Maretn fu condannato a morte e il soldato Hickel assolto.

La tragedia avvenne qualche tempo fa: il capitano Krosig fu ucciso mentre attendeva all'istruzione del suo reparto; il colpo di moschetto partì dietro un cancello, ma non fu possibile lì per lì arrestare l'assassino. Si scoperse poi che si trattava del sergente Maretn che aveva voluto trarre vendetta; pareva che il soldato Hickel fosse suo complice.

## SPORT

### La "Bucintoro,, ai canottieri baresi

La fiorente Società nostra di canottaggio ha fatto ieri atto degno di festosa ospitalità ai belli e forti giovani vincitori della gara internazionale di Zurigo, offrendo loro al *Britannia* una colazione, che fu... quello che non può che essere una colazione a quel Grand'Hotel. I coperti erano 24. Sedevano ai posti d'onore i 4 campioni Diana, Nani, Cascavallo e Narducci e il loro piccolo timoniere Sbisà: erano fra i commensali il sig. Apollo Barbon e il Cav. Calandri presidente e vice della *Bucintoro*, varii soci, il Cav. Walter e suo figlio, l'Ing. Bas rappresentante della sezione Canottieri della Reyer e i giornalisti. Allo champagne scambio cordiale e cavalleresco di brindisi, auspicati ad altre vittorie; il sig. Barbon salutò i forti campioni che onorarono il nostro paese; aggiungendo poi gentili parole per il Cav. Walter il quale rispose ringraziando e parlando con affetto di Venezia; l'ing. Bas portò ai campioni della *Barion* il saluto della *Reyer*. Rispose ringraziando per festose accoglienze avute il sig. Diana, ricordando i vincoli di affetto che legano Bari a Venezia. Poi ancora Barbon proclamando i campioni baresi soci onorari della Bucintoro: il Cav. Calandri comunicando una bellissima lettera del presidente del Consiglio Provinciale, Comm. Cerutti, spiacentissimo di non aver potuto accogliere l'invito fattogli per gravi precedenti impegni. Applausi alla lettura di un nobile telegramma del presidente della *Barion*.

Il simpatico convegno si sciolse all'ora della partenza per la Marittima, dove i canottieri baresi si imbarcarono sul *Taranto* per tornare alla loro città.

Alla *Bucintoro* un plauso per le accoglienze fatte a questi simpatici ospiti, poichè questi atti fanno onore a Venezia, testimoniando della sua cavalleresca gentilezza.

## CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 agosto

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 62.57 | 62.50 | 62.07 |
| Termometro in centig. al Nord | 22.0 | 24.8 | 27.8 |
| » » Sud | 23.6 | 29.8 | 32.8 |
| Umidità relativa | 66 | 48 | 51 |
| Direzione del vento | N | N | NNE |
| Stato dell'atmosfera | 0 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. di ieri: 29.6
» min. di oggi: 21.8

### Fazioni militari

Ci scrivono in data del 19 da Recoaro:

Nel pomeriggio di ieri il 6.o Reggimento Alpini e la Brigata di Artiglieria da Montagna abbandonarono gli attendamenti che occupavano da quattro giorni a Recoaro per iniziare un breve periodo di esercitazioni di combattimento. Il Battaglione Vicenza con la grossa compagnia di milizia mobile e la 13.a e la 14.a Batteria da Montagna si accampò nei pressi di Staro e i Battaglioni Bassano a Verona con la 15. Batteria da Montagna pernottarono presso la *malga* di Campogrosso.

Stamattina, presente il Ten. Generale Guy Comandante la Divisione di Verona col Capo di stato maggiore Ten. Colonnello Ciancio ebbe principio lo svolgimento di un tema diretto a studiare l'importanza militare della posizione dominante di Staro a cavallo, diremo così, delle Valli Leogra e dell'Agno. Il presupposto tattico era il seguente:

« Due Battaglioni e una Batteria formanti l'avanguardia di un Esercito invasore (*Neri*) resisi padroni del valico di Campogrosso, tenta di aprire la via al grosso per la Val Leogra o per la Valle dell'Agno allo scopo d'invadere la pianura Veneta. Un Battaglione dell'Esercito Nazionale (*Bianchi*) con due batterie occupando i contrafforti dell'Alpe di Campogrosso con base a Staro, tenta di trattenere il nemico irrompente in attesa di rinforzi il cui arrivo è imminente. »

La Manovra alla direzione del Colonnello del 6. alpini cav. Comi incominciò poco dopo le 6; l'avanguardia dei *Neri* con rapidissima marcia cacciò da una forte posizione quella dei *Bianchi* appoggiati dall'artiglieria collocata in posizione dominante sul declivio di Campogrosso, respingendo anche un attacco del grosso dei difensori, senza preoccuparsi forse troppo di trovarsi talvolta troppo battuta dall'artiglieria dei *Bianchi*.

I *Bianchi* allora al comando del Maggiore Carulli ritiratisi di fronte a prevalenza numerica e a posizioni dominanti occuparono fortemente le alture dette i *Roccoli* spingendo riparti di truppe sulla loro destra per arrestare i *Neri*, che al comando del Mag. Casana con abile aggiramento avevano costretto l'artiglieria dei Bianchi a dover abbandonare la posizione. Dopo le 9 il combattimento, sembrò arrestarsi perchè il Battaglione Bassano erasi immobilizzato dinanzi i *Roccoli* inespugnabili perchè non era possibile, per il terreno, spiegare una sufficiente fronte di attacco e le compagnie del Battaglione Verona erano abilmente trattenute da riparti *Bianchi*, mentre le artiglierie tacevano dall'una e dall'altra delle parti, talchè a lungo andare potevasi prevedere che prevalendo il numero dei *Neri*, questi, abbandonando il tentativo di sboccare nella Valle dell'Agno, avrebbero finito coll'aprirsi il passo alla Val Leogra. Il Battaglione Verona rinforzato da parte del Battaglione Bassano si ammassava per l'attacco definitivo, quando l'artiglieria dei *Bianchi* occupata ottima posizione a destra di Staro diresse un fuoco accelerato contro le colonne dei *Neri*, che non sostenute dalla loro artiglieria, ancora silenziosa, non avrebbero potuto con fortuna raggiungere il loro obbiettivo. A questo punto suonò la cessazione della manovra.

A chi non comprendesse le difficoltà degli spostamenti e degli spiegamenti in guerra su montagna l'azione avrebbe potuto parere lenta, mentre devesi invece ammirare l'abilità di manovra e la resistenza sia degli Alpini che dell'Artiglieria da Montagna che molte volte devono affrontare non poche difficoltà con una calma ed insieme uno slancio ammirevoli; e se un appunto si deve fare si è quello che i vari riparti tutti si espongono troppo al fuoco nemico; certamente manca il coefficiente « proiettili », ma se le manovre sono una scuola per la guerra, non se ne dovrebbero trascurare i più essenziali precetti.

Domani 2.a manovra col presupposto che avendo il partito Bianco avuto rinforzi (il Batt. Bassano) tenti di ributtare oltre il confine l'avanguardia nemica.

Mercoledì tutte le truppe si trasferiranno a Valle dei Signori dove manovreranno per tre o quattro giorni e poi per Compagnie e Batterie tanto Alpini che Artiglieria ritorneranno alle sedi estive, eccetto il Battaglione Verona che per ferrovia andrà a Mantova, Ostiglia ecc. per sostituire il 19. e 20. fanteria che prenderanno parte alle Man. di Campagna del V. Corpo d'Armata. La sostituzione di tali presidi si rende necessaria per le cattive condizioni della pubblica sicurezza in quella Provincia feudo ormai dell'on. Ferri e compagni degnissimi.

MILES

Da Recoaro, dove all'attrattiva della stagione affollata e brillante come sempre in quella conca di paradiso si aggiunge lo spettacolo di grandi manovre militari, ci mandano la corrispondenza che qui sopra pubblichiamo, dovuta alla penna di un distinto ufficiale, non appartenente all'esercito attivo.

La pubblichiamo volentieri, perchè piena di interesse.

### Corriere friulano

#### Per un incidente

Perchè indirizzata a persona assente da Venezia, pubblichiamo con ritardo la seguente lettera, rilevando ancora una volta, come i corrispondenti dell'*Adriatico* e in genere tutti coloro che vi collaborano, siano sempre pronti a colorire malamente ogni piccolo incidente nel quale si trovi coinvolto un ufficiale dell'esercito. E' questione di sistema e di indirizzo! Bisogna pur dare qualche pegno di... odio alla mascalzoneria elettorale militante!

Ecco la lettera:

*On. Direttore,*

*Udine, 16 agosto*

Prego la di lei cortesia a voler recisamente smentire il calunnioso asserto del giornale l'*Adriatico* N. 225.

E' veramente deplorevole che si svisino fatti facendo figurare leggerezza e peggio ove fu semplicemente accidentale disgrazia.

Il capitano Cingia attraversava ieri a cavallo al passo tenendosi prudentemente contro lo steccato esterno, un tratto di pista ciclistica ove non era per nulla vietato il libero transito, alle ore 6 quando un cagnetto che lo seguiva, investito da un ciclista fu causa di caduta accidentale.

Il capitano generosamente fissava d'accordo coll'intessato L. 5.00 giornaliere per i sette od otto giorni occorrenti al ciclista onde guarire dalle leggiere escoriazioni riportate nella caduta e pattuiva L. 50.00 per il guasto della macchina col Sig. De Luca, pur non avendo quasi responsabilità sull'accaduto, prodotto da un cane e su pista non chiusa a pubblico transito.

E' poi completamente falso che il capitano Cingia, corresse a cavallo, più falso ancora che fosse stato da chicchessia avvertito di allontanarsi dalla pista — falso ancora che il pubblico lo accompagnasse a casa fischiando e minacciando — falso ancora che detto pubblico lo avesse avvertito d'allontanarsi.

Il tutto tanto falso che il capitano si accorse dell'accaduto solo quando il Carlini erasi già rialzato; anzi sul momento il Carlini non reclamò che un compenso per guasti alla macchina tanto leggiere erano le escoriazioni riportate.

Ringraziandola mi creda di lei devotissimo

(*segue la firma*)

Aggiungiamo anche che il capitano Cingia ha una dichiarazione del Carlini e del De Luca nella quale essi si lodano della gentilezza e della generosità del Cingia. — Come mai adunque si spiegano le menzogne stampate dall'*Adriatico*?.

#### La prima pietra della colonia alpina Umberto-Margherita

Ci scrivono da Udine 20:

Stamane in Frattis di Pontebba coll'intervento delle signore Eugenia Morpurgo, presidente del comitato protettore dell'infanzia; cont. Anna di Prampero, consigliere, — senatore di Prampero, on. Morpurgo ed altre notabilità fu collocata la prima pietra dell'erigendo edifizio della colonia alpina friulana, per reale concessione, intitolato a Umberto I e Margherita. — Parlarono il dott. Marzuttini pel Comitato; il dott. Pitotti fece una relazione degli esiti di cura ottenuti con la colonia alpina ed altri. La prima cazzuola di calce fu messa dalla sig.a Morpurgo. La cerimonia fu lietissima; ad essa seguì un banchetto improntato alla massima cordialità.

#### Le elezioni generali a Udine

Ci scrivono da Udine 20 agosto:

(x) La lotta elettorale, per la rinnovazione del Consiglio Comunale sarà breve, ma aspra. I popolari, fatti audaci dalla acquiescenza di alcuni capi avversari, si atteggiavano già a padroni della città; parlavano di una conquista facile e sicura. Ora si ricrederanno. Il Circolo Liberale monarchico, formato di giovani intelligenti e coraggiosi, lavora con grand'animo per costituire il fascio di tutti gli elementi liberali-conservatori. Ed io confido che riuscirà salvando Udine dalla jattura di una amministrazione socialista. La polemica sarà sostenuta vigorosamente dalla *Piccola Patria*, ora quotidiana, e diretta dal collega Furlani.

La *Gazzetta Ufficiale* ci porta la seguente relazione, che precede il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale di Udine:

Sire!

In seguito ad un voto dato dal Consiglio comunale nella seduta del 28 giugno, il sindaco e la Giunta di Udine determinarono di dimettersi. Nella prima adunanza indetta per la nomina del sindaco, essendo 33 gl'intervenuti, salvo pochi voti dispersi, la grande maggioranza dei consiglieri in due successive votazioni consegnarono scheda bianca. Nella seconda convocazione, presenti 29 consiglieri, risultò pure unanime il voto con scheda bianca. Questa duplice manifestazione indica chiaramente che, data l'attuale composizione dei partiti nel seno del Consiglio comunale, non è possibile costituire un'Amministrazione qualsiasi. E' quindi necessario sciogliere il Consiglio, com'è anche nei desideri della grande maggioranza della popolazione, affinchè il corpo elettorale possa eleggere una rappresentanza omogenea e vitale.

Al che provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

### Corriere vicentino

#### Il testamento di Mons. Fogazzaro

Ci scrivono da Vicenza 20 agosto:

Venne pubblicato il testamento di mons. Giuseppe Fogazzaro.

Il defunto sacerdote nomina a suoi eredi universali il fratello cav. Luigi ed il nipote senatore Antonio.

Lega inoltre ventimila lire a ciascuna delle tre nipoti sue, e dispone per la beneficenza lire 17 mila così ripartite: 4000 per gli asili infantili; 4000 pel Patronato Leone XIII; 3000 ciascuno all'istituto tignosi di S. Chiara, ai Salesiani di Torino e all'associazione italiana per le missioni. — Un legato di otto mila lire per l'ampliamento dell'orfanatrofio femminile venne annullato avendo il testatore il luglio scorso consegnata allo scopo tale somma alla locale Congregazione di Carità.

*La « Rua » e la sua storia* — Diligentemente compilato da Ermenegildo Fontana, intelligente distributore nella nostra biblioteca bertoliana, è uscito ieri, per cura dell'agenzia giornalistica Buso, un numero unico dedicato alla *Rua*. — Riuscite fotoincisioni corredate da ben 51 documenti storici inediti tratti dall'archivio di Torre, rendono la pubblicazione in parola interessante, lodevole.

### Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 20 agosto:

*Igienica* — L'on. Municipio ha opportunemente pubblicato un manifesto in rispetto al regolamento sull'igiene e la pulizia della Città. Ci vien fatto osservare però che sarebbe più opportuno ancora che il Municipio facesse escavare i molti canali che traversano la città. In certi giorni quando l'acqua è bassa le emanazoni dei detriti provocano esalazioni pestifere a danno evidente dell'igiene e della salute pubblica.

Il canale di San Francesco, quello di Pescheria e qualche altro, in questi giorni erano insopportabili.

*Poesie ai Reali* — Ieri il reggente la nostra Prefettura comunicava al cav. dottor Francesco Mandruzzato una lettera di ringraziamento che il ministro della Real Casa mandava a nome di Sua Maestà per un libro manoscritto di poesie e un sonetto storico dedicato alla Reale Famiglia.

Conegliano — Ci scrivono 20 agosto:

*Tentato suicidio* — Corrono insistenti e mal represse voci, che in un vicino comune, una persona ben nota cui abbia tentato di suicidarsi. Vi dò la notizia con riserva e se del caso, ve ne fornirò domani i particolari.

*La nostra Società orchestrale* ha assunta l'Impresa per uno spettacolo d'opera che sarà dato nel venturo settembre nel nostro Massimo. Ci si assicura che artisti di primo ordine saranno gli esecutori.

Castelfranco v. — Ci scrivono 20 agosto:

*Arresto.* — Stamattina un contadino di Fanzolo, offriva in vendita al calderaio Armani due ruote di ghisa che servono alla fabbricazione delle paste alimentari. L'Armani insospettitosi potersi trattare di merce rubata, avvertì i carabinieri che accorsero subito assieme all'Ispettore di P. S.

Perquisito il contadino dal suddetto funzionario, lo trovò in possesso di altri oggetti fra cui un orologio d'oro che dicesi rubato a Girardi Antonio di Altivole.

Naturalmente venne legato e condotto in carcere.

### Corriere rodigino

#### Lo sfratto dei bovai

Ci scrivono da Rovigo 20 agosto:

Nessuno dei bovai del comune di Frassinelle ha corrisposto ieri alla seconda chiamata davanti il pretore di Occhiobello. Dopo lunga attesa e ripetuti appelli da parte dell'usciere l'egregio magistrato, richiesto dalla parte attrice, ha dichiarato la contumacia dei non convenuti pronunciando per tutti sentenza di sfratto immediato.

I proprietari pure avendo in mano la sentenza visto il buon volere e la manifesta resipiscenza dei bovai che hanno ripreso il lavoro spontaneamente si mostreranno anche questa volta arrendevoli; essi, che vengono additati ogni giorno come nemici loro si mostreranno veramente fratelli. Siamo certi che i forcaiuoli si lascieranno ancora una volta impietosire e non avranno cuore di mettere sul lastrico tante povere famiglie di illusi e ingannati.

**Tentato suicidio di una signora di Adria**

Jeri una signora di Adria tentò suicidarsi assieme a due suoi bambini. La causa che indusse la signora ad una tale determinazione non è ancora conosciuta. Si sa soltanto che nelle ore del mattino si bisticciò col marito e che uscita, rincasò quasi subito chiudendosi nella propria stanza. Alcuni vicini s'insospettirono del contegno della signora e si misero vicino alla porta.

Aspettando alcun tempo, e non sentendo nessun rumore l'atterrarono e arrivarono appena in tempo di salvare l'infelice signora assieme ai suoi bambini che cominciavano già a sentire gli effetti del carbone acceso in mezzo alla stanza.

Evaso dal carcere di Adria

Certo Biasioli, imputato di furto evase ieri dalle carceri di Adria. Sembra che la evasione sia avvenuta mediante scalata al muro di cinta nell'ora in cui era nel cortile ed approfittando di un momento nel quale il custode erasi ritirato nella propria stanza.

### Cronaca veronese

#### Il conte Montanari

Ci telegrafano da Verona, 20 agosto, sera:

Stasera giunse il Conte Gino Montanari reduce dall'Eritrea, ove fu segretario della missione degli ingegneri Grigolatti e Zaccaria, compilatori degli studi per la ferrovia all'Asmara.

## NECROLOGIO

### Un pittore tedesco

E' morto a Monaco uno dei pittori più distinti della Germania, Otto Faber du Faur.

Discendente dal maresciallo Faber, era nato a Ludwigsburg nel 1828, e come il padre, generale del Würtemburg ed anche pittore, abbracciò la carriera delle armi ma fu poi artista.

Si dedicò a soggetti militari, storici e tentò pure l'orientalismo, dopo un lungo viaggio nella Spagna e nel Marocco.

Il *passaggio della Beresina*, la *battaglia di Champigny* e, sopra tutto, l'*ambulanza dietro una barricata* lo illustrarono nel suo primo genere per la vita e per l'energia delle sue figure; è nota del genere storico la *partenza da Praga dell'elettore palatino Federico V*, e di quello orientalista destò grande ammirazione la *Razzia*, esposta a Parigi nel 1899.

### La morte di Grassman

E' morto a Stettino, a 87 anni, il prof. Roberto Grassmann.

Il Grassmann era redattore del Tageblatt di Stettino. Aveva pubblicata una serie di lavori polemici contro la chiesa cattolica. L'ultimo suo lavoro di critica contro S. Alfonso dei Liguori e la teoria del *probabilismo* di alcuni teologi fu quello che gli dette la maggior notorietà.

La polemica che ferve da tempo, è una derivazione di quella che agitasi con grande vivacità a Stettino e in altre città tedesche in seguito alle pubblicazioni del Grassmann, che ebbe anche a subire le conseguenze di un clamoroso processo.

— A Brescia, in seguito a una ribaltata, il signor Paolo Ferrari, uno dei Mille. Contava circa 80 anni.

## Nostra Biblioteca

Taglione — Romanzo di *Filippo Abignente* con prefazione di Federico Verdinois e disegni di M. Mazza.

« Le lettere italiane, nella febbre presente dei cervelli, si possono rallegrare di avere nell'Abignente u neultore devoto, intelligente, geniale, nel quale l'esagitazione artistica non ottenebra il senso della vita, la coscienza del proprio mandato, la visione poetica, l'aspirazione trepida all'ideale ».

Così Federigo Verdinois chiude la bellissima prefazione che ha scritta per questo nuovo romanzo dell'Abignente, dopo averne fatto altissime lodi e aver detto che esso appartiene alla medesima ispirazione di *Malombra* del Fogazzaro, e di *Spirite* del Gautier. Ma noi nell'associarci a questo giudizio del Verdinois, crediamo di dover fare una distinzione a favore dell'Abignente. Abbandoniamo senz'altro il romanzo del Gautier, non troppo conosciuto, crediamo, in Italia, e che l'Autore stesso qualificò di fantastico; e cominciamo ad istituire un paragone fra l'intendimento dei due autori italiani. Nel Fogazzaro dobbiamo ritenere che esso sia puramente artistico, mentre nell'Abignente è anche morale e filosofico, il che ammette per questo una tesi e quindi offre assai maggiori difficoltà, anche pel genere arduo della tesi stessa.

In entrambi i romanzi abbiamo una protagonista che — per una vaga intuizione e per talune circostanze di fatto, interpretate a suo modo — arriva alla convinzione di essere già stata in Terra altra volta, secondo le vecchia dottrina della *rincarnazione* rimessa in onore dagli spiritisti; ed entrambi gli autori riescono a spiegarci tale dottrina senza pregiudizii dell'opera d'arte, ossia senza cadere in prediche noiose. Il Fogazzaro e l'Abignente ci sembrano egualmente innamorati di questa dottrina se, almeno in piccola parte, si può desumere quel che pensi un Autore da ciò che dicono i suoi prediletti personaggi; ma mentre l'Abignente si crede in dovere di giustificare il proprio amore dimostrando la bellezza filosofica e l'utilità morale e pratica di tale dottrina, il Fogazzaro gira come una farfalla intorno alla fiamma che lo attrae, ma abbastanza alla larga per timore di bruciarsi le ali; e così mentre l'Abignente — sfidando con grande coraggio le opinioni, i pregiudizi, gli opportunismi — arriva alle ultime conseguenze della sua predilezione, nega il valore di tutte le religioni positive, nega autorità perfino al Cristianesimo, mette a nudo le indegnità e le sozzurre del sacerdozio, dimostra folle la credulità dei così detti fedeli, addita i pericoli onde essi son minacciati, propugna la religione laica e spinge la sua Valeria ad un sacrifizio nuovo nella storia della generosità femminile, il Fogazzaro con quella prudenza che nessun lascia scontento e tutto sa conciliare — nella quale, per noi, sta uno dei principali segreti del suo successo — pago di aver proposta la tesi, rifugge dal cavarne un costrutto. Marina di Malombra si abbandona a stranissime cose e, un bel giorno, sparisce lasciando nel lettore il dubbio se si tratti di una suicida o di una pazza.

Noi non intendiamo con ciò muovere un appunto all'illustre Autore di Malombra, al quale, come ad ogni artista, spetta la più ampia libertà di presentarci i tipi che meglio crede; ma abbiamo voluto fare questo raronto fra i due autori, poichè a chi legga con attenzione i due romanzi non può sfuggire l'intendimento celato in TAGLIONE di utilizzare, diremo quasi, la tesi proposta dal Fogazzaro coi suo Malombra, dimostrando come la dottrina della rincarnazione potrebbe sostituire nelle classi dirigenti l'indifferenza religiosa e la superstizione, l'una infeconda di bene, perniciosissima l'altra al benessere morale e sociale dell'umanità. Questa distinzione serve inoltre a dimostrare ciò che abbiamo detto in principio circa le maggiori difficoltà che l'Abignente ha dovuto superare, dal punto di vista dell'arte.

Nè queste superate difficoltà saranno ricompensate da una migliore accoglienza al volume; poichè mentre la opportuna trovata del Fogazzaro e la introduzione nel suo romanzo di un bel tipo di sacerdote, che tanto piace alla più gran parte del pubblico, conciliano mirabilmente il demonio dello spiritismo con l'acqua santa della fede cattolica, e i seguaci dell'uno e dell'altra blandiscono, la fiera critica dell'Abignente, fatta persona nel prete scomunicato Liberio nulla ha di conciliante. Inoltre la magistrale descrizione della santa bottega di San Bonaventura e la volgare e moralmente schifosa figura di Don Satiro Carnevale desteranno le antipatie non solo, ma l'odio di tutti i clericali, cui non riuscirà a mansuefare nè la timida bontà di Don Pacifico, nè la crassa ignoranza dello scagnozzo, Don Simplicio Nesci...

Ma ciò non riguarda la critica letteraria, e da questo aspetto noi ci limittiamo ad associarci al pensiero del Verdinois, che, senza curarsi della empietà del romanzo dal punto di vista cattolico, dice: « La bontà di questo libro la si sente subito, come s'indosto, tutti gli scritti, artistici o educativi dell'Abignente portano la sua *marca di fabbrica*... »

La critica letteraria deve gudicare nei riguardi vina alla prima l'onestà del galantuomo; e, del redell'arte, e noi crediamo di poter dire che questo romanzo, per potenza di fantasia, per movimento drammatico, per efficacia e castigatezza di stile, per eleganza e purezza di lingua, è tale da sollevare l'Abignente al grado dei nostri migliori; nè esitiamo a dichiararci ammirati dal breve preludio che in tre sonetti di scultoria bellezza racchiude la tesi informatrice del libro:

« Rinascer forse cento volte e cento,
squarciar del velo a l'infinito i brani
non vantar mai total conoscimento.... »

PASQUALE TURIELLO

SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*



Andrea Baroni

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

*Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE*

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

Quanto ai pericoli personali che poteva correre in questa impresa, ella non vi pensava, e, piuttosto, li accettava con una specie di soddisfazione, come una nobilitazione della sua missione. Questi pericoli infatti, erano reali. Non si troverebbe alla presenza di due miserabili, di due assassini, probabilmente, capaci di tutti i misfatti e che non erano gente da esitare davanti a un nuovo delitto, se si sentivano minacciati e messi in pericolo da quella debole creatura?

Fin dalla prima ora del suo servizio presso Noemi, a queste diverse considerazioni si unì subito un sentimento di pietà e di simpatia per la giovane, sentimento che ella non aveva preveduto.

Ma questa impressione dovette cedere il posto ad altre di mano in mano che si avvicinava il momento dell'azione. Infatti, Paolina non aveva ancora veduto che Noemi, che ella non conosceva e che non poteva conoscerla.

Stava per sonare l'ora in cui Mario Melvil, assente durante la giornata, doveva rientrare per il pasto della sera, ed era pure di sera che il dottore Giovanni andava a trovare la figlia.

Ora, Paolina aveva veduto Mario Melvil all'Havre, poichè era lei che gli aveva rimessa la lettera misteriosa che gli dava l'appuntamento, di cui un omicidio era stata la conseguenza.

Sebbene ella lo avesse appena guardato, era stata colpita dall'insieme del suo viso e dall'espressione di felicità, di allegria e di bontà espansiva che lo illuminava.

Cercando nei suoi ricordi, da alcuni giorni, ella aveva ricostrutta questa immagine davanti ai suoi occhi. Sembrava certa che, rivedendolo, non si sarebbe ingannata e avrebbe esclamato subito: « E' lui! »

Per il dottor Tavernais era un altro paio di maniche. Ella non aveva distinto i suoi lineamenti.

Ma qui stava il pericolo: se il dottor Giovanni era l'autore del delitto, o per lo meno del tranello teso a Mario Melvil era impossibile che non riconoscesse la mendicante, alla quale aveva parlato a più riprese; ed era probabile che lo stesso Mario Melvil, per poco che l'avesse veduta, la riconoscesse egualmente.

E, infatti, non aveva avuto il tempo di osservare la sua gioventù e la sua gentilezza, poichè al momento in cui ella si allontanava, dopo avere adempiuto la sua missione, aveva gridato:

— Eh! bella ragazza, non è così che bisogna andarsene!

Ogni minuto che trascorreva l'avvicinava dunque a una crisi definitiva che metterebbe in ballo gravissimi interessi e l'esistenza di parecchie persone.

Una volta partita Giulia, ella era rimasta presso la sua giovane padrona, la quale aveva dovuto metterla al corrente di parecchi particolari del suo servizio; poi ella l'aveva aiutata per vestirsi per il pranzo, poichè Noemi, come ogni donna che ama, metteva una commovente civetteria a farsi bella per ricevere il marito e piacergli sempre più.

Paolina se l'era cavata benissimo, da ragazza abile intelligente, e Noemi le aveva detto gentilmente congedandola per alcuni istanti:

— Sono contentissima di voi, mia cara ragazza, e ne sono riconoscente a Giulia che ha pensato a raccomandarvi. Spero che qui piacerete e che resteremo a lungo insieme.

— La signora è troppo indulgente, aveva risposto Paolina, la quale aveva fretta di trovarsi sola e di sottrarsi a queste prove di simpatia che aumentavano il lato penoso del suo compito.

Alle sei precise, un leggero squillo di campanello si fece sentire. Ella andò ad aprire, e si trovò in presenza di Mario Melvil che rientrava, secondo la sua abitudine, dopo avere adempiuto il suo lavoro quotidiano, al quale aveva voluto dedicarsi.

Paolina ignorava chi avesse sonato, e non supponeva che fosse il marito di Noemi, che naturalmente doveva avere la chiave della porta. Ma questi, il mattino partendo con precipitazione, aveva dimenticato di prendere questa chiave. Noemi, che aspettava il marito, che aveva constatato questa dimenticanza, e che di più aveva riconosciuto il suo squillo di campanello, apriva nello stesso tempo la porta della sua camera, per corrergli incontro.

## XV

### Al rapporto

Due giorni dopo, verso le nove della sera, il signor Giuseppe Taupin di ritorno da un viaggio, dopo avere augurato affettuosamente il buon giorno alla signora Pitard, lieta di rivederlo e che gli chiedeva notizie della sua salute, con tutta la sollecitudine di una portinaia ben pagata, sempre calmo e sorridente, secondo la sua abitudine, rientrava nel suo domicilio e si trovava in presenza di Edoardo di Fonville.

— Ebbene — gli disse l'agente stringendogli la mano, come se lo avesse lasciato un'ora prima — niente di nuovo?

— Di definitivo e di positivo, niente ancora...

— Avete veduto Paolina?

— Sì, ieri sera... per alcuni minuti... Ma ella non ha voluto dirmi niente di preciso. Sembrava assai agitata, assai commossa... e mi ha lasciato in una inquietudine mortale.

— Quando la rivedrete?

— Oh! questa sera... fra pochi istanti.

— E il signor David... che cosa fa?... Dove sta?

— Qui... mansueto come un agnello.

— Non diffida di niente?

— E' troppo furbo per avere l'aria di stare in guardia e di mostrarlo.

— Per bacco!... L'astuto compare ha una di quelle coscienze turbate... le quali fanno sì che non si ami troppo di andare in fondo alle cose... ed egli sa che, ciò che potrebbe temere, è peggiore di quello che accade.

— Ma voi, amico mio, mio caro amico, — disse infine il signor di Fonville con una esitazione in cui si vedeva tutta l'importanza che annetteva a questa domanda, — siete riuscito? Avete saputo, trovato, ciò che volevate sapere, ciò che cercavate.

— Ho saputo e ho trovato, — replicò aconicamente il buon Taupin.

— Ah! avevo fretta di rivedervi... La missione che vi siete assunta presenta tanti pericoli... E mi sento così solo, così abbandonato... così impotente, quando voi non siete qui per riconfortarmi, darmi speranza e pazienza...

— Eccomi ritornato!

— Per molto tempo?

— Per restare fino allo scioglimento.

— Non potete dirmi...

— Cammina tutto bene, — ma avrei bisogno di vedere Paolina!... Lì sta la parte più grave e più urgente dell'impresa.

In questo momento, come se la Provvidenza, di cui aveva tanto spesso rappresentato la parte, non avesse nulla da rifiutare a un confratello un timido squillo di campanello si fece sentire dalla scala di servizio Edoardo di Fonville trasalì e arrossì forte.

— E' lei, — fece con emozione.

— Andate ad aprire, amico mio.

Fonville era già scomparso. Un minuto dopo, introduceva infatti Paolina, che sembrava non meno commossa di lui.

Scorgendo Taupin, la giovane corse a lui, come se si fosse sentita sollevata e liberata dalla presenza di quel protettore. L'eccellente uomo la baciò paternamente in fronte, poi si allontanò e la guardò fisso.

— Oh! oh! — fece egli, con le labbra sollevate da quel mezzo sorriso che gli era abituale, — ecco due grandi e begli occhi i quali mi annunziano che hanno molte cose da dirmi.

— Infatti, — mormorò ella.

Il suo bel viso si oscurò bruscamente e un lieve pallore le salì alle guance.

— Parlerete infine! — esclamò Edoardo, — poichè ieri, vi siete fatta interrogare inutilmente, e non avete voluto rispondere.

— Ieri, replicò ella dolcemente, guardandolo con una profonda ed infinita tenerezza, — ieri, non ero abbastanza sicura... temevo di darvi una falsa gioia, dicendovi: « Conosco l'assassino, adesso. Posso denunziarlo e provare la vostra innocenza ».

— E' possibile? — balbettò egli, prendendole tutt'e due le mani.

Alla sua volta, era divenuto pallidissimo e tremava dalla testa ai piedi.

— E così, potrò rialzare la fronte, mostrarmi liberamente, riconquistare il mio onore... la stima di tutti, ridivenire un uomo infine... E questo, grazie al vostro coraggio, alla vostra abnegazione!... Oh! grazie!... grazie!... Benedetto sia il giorno in cui vi ho incontrata, conosciuta... in cui vi ho...

Egli si interruppe. Ma ciò che la sua bocca non diceva, dicevano le sue labbra che si erano posate appassionatamente sulle manine bianche e dolci che gli si abbandonavano.

— Sì, riprese ella allora con molta dolcezza, siate felice e mostratemi la vostra felicità... ne ho bisogno per non soccombere... poichè, se non si trattasse che di me.. giammai io avrei il coraggio di giungere sino in fondo.

Perchè? domandò il signor Taupin.

— E' che presso un mostro... forse due... c'è un angelo.

— La figlia del dottore?

(*Continua*)



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| D. Milano | 18,— | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,13 | O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste Vienna | 4,45 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16.— |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine Trie. Vienna | 23,35 | D. Vienna-Pont. | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Portogruaro | 8,17 |
| D. Portogr. Trieste | 7,— | D. Trieste Portogr. | 10,41 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogr. | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogr. | 18,30 |
| D. Portogr. Trieste | 18,25 | D. Trieste-Portogr. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

## Navigazione Lagunare

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11, . 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 21.30 — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14.. , 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13.30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

**Chioggia-Venezia** partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—

**Chioggia-Pontelongo** partenze da Chioggia 9,10, 17; partenze da Pontelongo 6,—, 13,45.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 5,— alle 24,— ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. Partenza da Lido a Venezia dalle 6,30, alle 24,20.

*S. Nicolò di Lido.* — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Fondam Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Fond. Nuove ore .30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Murano.** *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

*Avvertenze.* Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

Anno CLIX — 1901 Giovedì 22 Agosto N. 232

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, num. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 22 Agosto

**La questione del giorno — Austria Italia e Montenegro — Il cardinale Ferrari e la democrazia Cristiana — Il ritorno della missione tecnica per la ferrovia Digtigta-Asmara**

*La morte di Riccardo Selvatico — Il Congresso nazionale dell'educazione femminile.*

## LA QUESTIONE DEL GIORNO
### Lo sciopero generale

Ogni male vuol giunta, dicono i toscani, e noi lo stiamo provando.

Dopo quel diluvio di scioperi, che da oltre sei mesi ha tenuto in agitazione tutta quanta la penisola, inasprendo, quale ne fosse l'esito, i rapporti, già difficili fra padroni ed operai, eccoci alla minaccia di due scioperi generali.

Lo sciopero generale è il sogno dei socialisti, l'ideale! La lotta di classe vi raggiunge il massimo inasprimento; più avanti non c'è che il conflitto corpo a corpo, si chiami Fourmy, Berra o Conselice. Esso allarga la cerchia degli interessi lesi, travolti, rovinati dalla propaganda socialista, scava un abisso fra le varie classi sociali, lascia una coda di rancori e di odii, che avvolge nelle sue spire, come la coda di un serpente avvelenato, città intere; è insomma per eccellenza la gelatina di coltura del microbo socialista, quello cioè che non ha affatto la funzione di costruire una società collettivista, ma di avvelenare fino l'ultima goccia di sangue dell'organismo sociale. La tattica socialista è di ingigantire il malcontento e di specularci sopra: in questo, nessun aiuto maggiore e migliore dello sciopero generale.

Orbene, se c'è al mondo una cosa ingiusta, questa è appunto lo sciopero generale.

Si può comprendere perfettamente che lo sciopero, in certi casi, possa da un'officina, estendersi ad una gran parte o a tutte le officine congeneri. Certo, dato uno sciopero giusto (se ce ne fossero), troveremmo molto miglior cosa che i lavoratori dello stesso mestiere sussidiassero gli scioperanti, piuttostochè abbandonassero il lavoro. Lo scopo della resistenza è ottenuto ugualmente; e fra l'operaio al riparo dalla fame e il padrone, con tutti i danni dell'inazione forzata dello stabilimento (perdita di guadagni e di clientela, interesse del macchinario, elevazione di aliquota di spese generali) dato sempre uno sciopero *giusto* (non, cioè, fatto per imporre sopraffazioni, o condizioni che attentino alla vitalità stessa dell'industria) è certo che chi sta dieci volte meglio, è l'operaio. Ma i più meticolosi portano avanti la solidarietà fra i padroni; le commissioni del padrone, che è causa dello sciopero, passate da lui medesimo ai suoi colleghi, che le eseguiscono per fiaccare la tenacia degli scioperanti, sebbene lavorino in fondo con poco utile e per un concorrente. E abbondiamo pure, e ammettiamo che nei grandi e popolosi centri industriali possiamo trovarci davanti ad uno sciopero giusto, legittimissimo, che reclami in linea di giustizia lo sciopero di tutti gli altri lavoratori dello stesso genere e di quella località: per una fabbrica di chiodi, per esempio, ammettiamo che possa venire il momento in cui tutti i chiodaioli di Pinerolo debbano mettersi in sciopero.

Non si potrebbe giungere a concessioni maggiori, secondo le nostre idee, a maggiore riconoscimento di legittimità esagerate...

⁂

Ma lo sciopero generale, lo sciopero degli operai di tutta una città, di tutto un distretto, senza distinzione di mestieri, è per noi la cosa più iniqua del mondo, che in nessun caso e per nessuna ragione può essere legittimato nè in sè, nè per lo scopo che si prefigge, nè tanto meno per gli effetti che produce.

Lo sciopero generale è la somma delle ingiustizie, perchè è obbligo di giustizia per l'operaio di fornire il lavoro liberamente consentito; quest'obbligo è basato sul contratto di lavoro, e sussiste per tutto il tempo che il contratto resta valido. In quali casi le condizioni stipulate dal contratto non legano l'operaio? Solo se il padrone non si conforma alle condizioni stipulate, o quando le condizioni del lavoro sono, dall'origine, ingiuste verso l'operaio. Ma quando le sezioni delle Camere di Lavoro si radunano per trattare lo sciopero generale a Roma, o a Milano, o a Genova, perchè i tramvieri, o gli scaricatori di carbone non hano ottenuto tutto ciò che domandano, dove è la giustizia e il diritto? Ma per qual ragione, migliaia di padroni che trattano bene i loro operai, dovranno subire delle enormi perdite, e per quale altra, decine di migliaia di operai, che non hanno da lamentarsi di nulla, che vedono mantenuti i patti stipulati, dovranno rinunciare a settimane di paga, rompere i buoni rapporti coi padroni, calpestare la giustizia, per una vertenza che non li riguarda affatto? E non vale il dire che gli operai sono tutti fratelli, perchè si ammette che in certi casi di sciopero, si possa, magari si debba, essere larghi di sussidi agli operai scioperanti; e in questo caso i sussidii saranno certo assai più abbondanti se provengano da operai che lavorano, che non da operai che scioperano. Ora, il sussidio è il vero atto di solidarietà, mentre da solo basta a mantenere la lotta legittima, e a mettere l'operaio in condizioni migliori dei padroni, a resistere.

Ma lo sciopero generale è la sollevazione di tutto il proletariato contro le altre classi, è la cessazione della vita cittadina, è la minaccia della mancanza improvvisa delle cose più necessarie alla vita, è in una parola, l'esplosione di tutto l'odio di classe; ed è appunto perchè è il portato di tutti gli istinti più bassi e più bestiali dell'uomo, che il socialismo, per quanto vada ipocritamente ripetendo di attendere la trasformazione sociale dalla evoluzione fatale della proprietà, lo tiene sottomano come l'arma che deve dare il colpo di grazia.

L'esaltazione degli operai, a cui a goccia a goccia vien propinato il virus del puro odio di classe, permette al socialismo di sperare in un prossimo esperimento di sciopero generale, che dovrebbe essere ripetuto di regione in regione; ma qui veramente i pubblici poteri dovrebbero mettere a segno le Camere di Lavoro. Non basta garentire la libertà del lavoro, è necessario garentire anche i diritti altrui: ora nello sciopero generale, la violazione dei diritti di tre quarti degli operai e dei padroni è lampante. Oltre di ciò lo sciopero generale è una minaccia per la società, e lo Stato deve proteggere il bene comune della società.

Vorremmo vedere Palamidone, che ha fatto tanta pompa di sociologia in Senato, per dimostrare che le leghe non potevano essere sciolte (e non aveva ragione) a che rampini si attaccherebbe per dimostrare che deputati e tribuni radicali hanno il diritto di preparare sotto il naso dell'autorità lo sciopero generale in questo o quel paese, a onore e gloria della futura rivoluzione sociale!

### A Racconigi

Ci telegrafano da Racconigi 21 agosto sera:

E' giunto il ministro della guerra on. Ponza di S. Martino, ricevuto alla stazione dal generale Brusati.

Il ministro si recò subito al castello.

Sono giunti da Torino il principe e la principessa di Battemberg, che furono ricevuti alla stazione dai Sovrani e dal ministro della guerra Ponza di S. Martino, che è poi ripartito alle ore 15.35 per Cuneo.

### I particolari della gita dei Sovrani a Ventimiglia

Da Oneglia, 20, si telegrafa alla *Gazzetta del Popolo*:

« Circa la gita in automobile dei Sovrani vi trasmetto le voci che qui corrono.

I Sovrani fecero colazione nelle vicinanze di Pontedassio. Un contadino che li aiutò nella preparazione del luogo per la colazione, invitato dal Re divise coi Sovrani la colazione. Ciò sarebbe avvenuto verso le undici nelle vicinanze del forte di Nava.

Il Re si intrattenne con un capitano d'artiglieria. La Regina accarezzò la bambina di quel capitano ».

⁂

Scrivono poi al *Caffaro* da Ponti di Nava, che avant'ieri il Re, passando in automobile insieme alla Regina presso i forti di Nava, si fermò per rifornire d'acqua la macchina presso una fontanella stradale.

In quel momento si avvicinò un capitano di fanteria per osservare l'automobile.

Il Re lo richiese di informazioni circa le fortificazioni.

Il capitano osservò garbatamente non poter rispondere trattandosi di segreti militari, tanto più ignorando con chi parlasse.

Allora Vittorio Emanuele, sorridendo, rispose: Come, non riconosce il suo Re? Quindi si allontanò a grande velocità, lasciando l'ufficiale sull'attenti e stupefatto.

### Una visita dei Reali d'Italia a Berlino

Nei circoli di Corte di Berlino si annunzia che i Reali d'Italia andranno a Potsdam nel prossimo autunno subito dopo finito il lutto della Corte germanica e le grandi manovre.

### Smentita officiosa
#### sul programma finanziario

Ci telegrafano da Roma 21 agosto sera:

L'on. Zanardelli conferì oggi successivamente coi ministri presenti a Roma, sul tema del programma finanziario. Intanto stasera si smentiscono ufficiosamente le note informazioni della *Stampa*.

Le informazioni della *Stampa* sul programma finanziario di Carcano ammettente il programma giolittiano sulla tassa progressiva — contrariamente alle informazioni precedenti — furono pubblicate nel nostro numero di lunedì scorso.

### Una interrogazione dell'on. Galli
#### sulla questione della lingua a Malta

Ci telegrafano da Roma 21 agosto sera:

L'on. Galli mandò alla presidenza della Camera una interrogazione circa la presente agitazione maltese in difesa della lingua italiana.

### Al Pantheon

Ci telegrafano da Roma 21 agosto sera:

Domani i lancieri *Vittorio Emanuele*, di passaggio a Roma per cambio di presidio, deporranno corone di fiori freschi sulle tombe del Padre della Patria e di Re Umberto. Comporranno la rappresentanza gli ufficiali tutti del reggimento, uno squadrone appiedato e la fanfara con lo stendardo.

### Il prossimo arrivo della missione Cinese

Ci telegrafano da Roma 21 agosto sera:

La Consulta ordinò alla capitaneria del porto di Napoli di dare immediata libera pratica al principe Ciunn, a qualunque ora arrivi il piroscafo *Bayern*, dovendo il principe proseguire tosto per Genova ove lo attende il ministro della Cina a Berlino.

Il *Bayern* è atteso a Napoli nel pomeriggio di domani.

Il principe Ciunn presiede la missione mandata dalla Cina alla Corte germanica in espiazione dell'assassinio del console a Berlino Ketteler.

### La questione dell'Istituto di S. Gerolamo

Ci telegrafano da Roma 21 agosto sera:

La vertenza circa la congregazione dalmata di S. Girolamo è stata trasmessa al ministero degli interni a cui spetta la tutela delle opere pie, anche se straniere.

Intanto, affermasi che la prefettura abbia disposto che si impedisca che la bolla Apostolica, legalmente nulla per mancanza di regio *exequatur*, riceva esecuzione.

### Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da Roma 21 agosto, sera:

Il *Bollettino delle Finanze* reca: Di Giorgio capo tecnico alla manifattura di Venezia è trasferito a Cagliari, Baldin è nominato volontario a Spezia al posto di Verona, Pacher idem a Venezia, Sesin ingegnere del catasto a Verona è trasferto a Palermo, Malovasi idem a Verona idem a Bari.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 21 agosto, sera:

Da Parigi venne telegrafato a qualche giornale che a Tient-tsin fu ferito un ufficiale italiano di servizio a bordo di una lancia lungo un fiume. La notizia rimonta a molto tempo fa; il tenente Denti era quello in servizio di polizia sulla lancia del fiume, e riportava una leggerissima ferita di cui guari subito.

Allorquando arriveranno a Napoli le navi della forza navale del Mediterraneo, avranno luogo i seguenti movimenti tra gli ufficiali: il tenente di vascello Ciano dalla r. n. *Miseno* in disp. i sottoten. di vascello Garibaldo dalla r. n. *Partenope* alla r. n. *Miseno*, Voibattorni dalla r. n. *Coatit* alla r. n. *Partenope*, Palestrino dalla r. n. *Miseno* alla r. n. *Morosini*, Paccio dalla r. n. *Palinuro* alla r. n. *Carlo Alberto*, Gaspari-Chinaglia dalla r. n. *Palinuro* alla r. n. *Carlo Alberto*, Ducati dalla r. n. *Miseno* alla r. n. *Carlo Alberto*, Gorleri dall'Ospedale di Taranto alla r. n. *Iride*, Volpe dalla disponibilità sulla r. n. *Coatit*, Fusco dalla licenza sulla r. n. *Filiberto*; i guardiamarina Stretti dalla r. n. *Morosini* sulla r. n. *Palinuro*, Pallavicini dalla r. n. *Lepanto* sulla r. n. *Palinuro*, Bafilè dalla r. n. *Lepanto* sulla r. n. *Miseno*, Spinola dalla r. n. *Dandolo* sulla r. n. *Miseno*.

L'11 settembre nell'arsenale di Spezia, innanzi ad apposita commissione avranno principio gli esami a due posti di capo tecnico di terza classe alla direzione d'artiglieria ed armamenti.

Sbarcherà dalla r. n. *Euridice* il capo macchinista, Gazzara che sarà sostituito da Bolletto.

⁂

Puerto Cabello 21. — La nave italiana *Umbria* è giunta; proseguirà per Curaçao, il 24 andante.

### La squadra italiana a Lissa
#### Un telegramma dell'ammiraglio Palumbo

Il 14 corrente, la squadra del Mediterraneo lasciava Venezia diretta ad Augusta; durante la traversata costeggiando la Dalmazia si internò nell'Arcipelago Dalmato e passando davanti a Lissa, l'ammiraglio Palumbo dettava il seguente telegramma per tutte le navi della squadra:

« Imploriamo pace agli estinti compagni di Lissa. Viva il Re d'Italia ».

Quindi la squadra usciva al largo dopo importantissime esercitazioni e si ancorava sull'alba del 19 ad Augusta. Era la prima volta dopo Lissa che la squadra italiana mostravasi in quei paraggi con tale imponente spiegamento di navi.

## Italia, Austria e Montenegro
### La voce del buon senso

Ci telegrafa il nostro corrispondente da Vienna 21 agosto sera:

Fra i molti paradossi fantastici di parte della stampa italiana sulla *cosidetta* Questione albanese, è stranissima la notizia telegrafata all'*Arena* di Verona sul concentramento di truppe austriache alla frontiera montenegrina e di una specie di *ultimatum* austriaco al Montenegro perchè debba accettare o la sottomissione o la guerra.

Questa favola deve essere stata inventata da qualcuno di poco giudizio, il quale non ha la menoma conoscenza dei fatti.

La *Gazzetta di Venezia* delucidava la impossibilità di quella parte della notizia accennata, secondo la quale l'Italia si porrebbe in guerra con l'Austria, per appoggiare il Montenegro; e a Vienna si rileva l'assoluta assurdità della supposizione di una complicazione armata fra l'Austria e il Montenegro. Nessun uomo sensato può infatti credere che adesso, quando il Montenegro non nuove nullamente all'Austria, questa pensi ad una dimostrazione armata contro il Principato.

Nessuno può essere tanto ingenuo da credere che le scaramuccie di giornali e discussioni su velleità esistenti o finte, possano produrre azioni militari. Però tali notizie, benchè sia evidente la loro assurdità, sono deplorevoli, perchè possono traviare le idee e forse inquietare parte del pubblico, che non entra nella ragione precisa delle questioni.

### Un dispaccio
#### del Console generale di Montenegro

Il console generale del Montenegro a Roma, ci telegrafa in data 21 agosto sera:

« Pregola rettificare suo commento. Non trattasi di polemica coll'*Avanti!* ma di regolare, doverosa rettifica e di una smentita ad insinuazioni e notizie infondate contro i principi del Montenegro — *Eugenio Popovich* ».

Pare che l'egregio signor Console generale del Montenegro viva sulla cima più ardita della *Montagna Nera*, invece che a Roma, nel centro più attivo della politica italiana, se ha creduto conveniente rispondere — con meraviglia non soltanto nostra ma di tutta la stampa seria italiana — e polemizzare, perchè il rispondere ad affermazioni con ragioni proprie è polemizzare, ad un giornale che è il peggiore e più accanito e ingiusto e feroce nemico della Monarchia italiana. L'avv. Popovich doveva capire che, nelle sue funzioni, non era decoroso curarsi di quanto poteva scrivere l'*Avanti!* come non se ne curano altri diplomatici e consoli ed uomini politici, tutto quanto scrivono i socialisti essendo tendenzioso e fatto a scopi di denigrazione politica di ciò che è ordine costituito.

Quindi non rettifichiamo affatto un giudizio che è stato legittimo e giusto, e condiviso da quanti credono che l'azione deleteria di certi giornali su tutta la vita pubblica italiana, non debba esser considerata degna di smentite diplomatiche.

Se i galantuomini dovessero prendere sul serio quanto scrive l'*Avanti!* contro di loro, e dovessero rettificare, all'*Avanti!* non resterebbero più che due righe al giorno per scrivere delle insinuazioni e delle falsità, e per irridere a tutto quanto ha di più caro la Patria.

## CRONACA ESTERA
### Lo Czar in Francia

Parigi 21 ore 3 pom. — I giornali confermano che la data dell'arrivo dello czar sarà il 17 settembre, ma la durata del soggiorno è incerta. Nulla definitivamente è stabilito, tranne che per Dunkerque e Reims.

Lo czar e la czarina si recheranno poscia a Darmstadt.

Alle grandi manovre nella Champagne parteciperanno il I Corpo d'armata, che ha sede a Lille, ed è comandato da Jean Nérod, il II Corpo d'armata, che ha sede ad Amiens ed è comandato da Garnier des Garets. Questi due Corpi costituiranno il primo esercito, comandato da Duchesne, conquistatore del Madagascar.

Vi parteciperanno inoltre il VI Corpo di Chalons, comandante Hagron, il XX Corpo di Nancy, comandante Langlois, entrambi sotto il comando di Kesser. Vi parteciperanno pure quattro Divisioni di cavalleria, dieci battaglioni di cacciatori a piedi; in tutto 150.000 uomini, comandati dal generalissimo Brugère.

Le grandi manovre cominceranno il 9 di settembre e termineranno il 19.

Alla rivista, che avrà luogo fra il campo delle corse di Reims e il villaggio Bétheny, si prevede un'affluenza enorme di spettatori.

La stampa, in generale, si rallegra della perpetuità e della conformità delle vedute tra la Corte di Pietroburgo ed il Governo francese, che costituiscono la base della politica estera dei due stati. Dice che l'alleanza franco-russa è un fattore della pace europea, e non dubita che lo Zar si troverà in Francia con tutta sicurezza, protetto dall'affetto della popolazione francese.

I giornali nazionalisti si limitano a dire che lo Zar visita essenzialmente la flotta e l'esercito francese.

A diminuire un poco gli entusiasmi, i giornali finanziari assicurano che a novembre avrà luogo l'emissione di un nuovo prestito russo di cinquecento milioni!

### Il nostro ministro all'Argentina

Buenos Ayres 21. — E' giunto il nuovo ministro italiano Bottaro Costa, che ha assunto la direzione della legazione italiana.

### Parlamento argentino

Buenos Ayres 21 — (*Senato*) — Alcorta, rispondendo ad un'interpellanza, disse che le relazioni colle potenze estere sono eccellenti. L'Argentina e il Chilì avevano promesso di non aumentare gli armamenti e fu questa risoluzione che motivò le dimissioni del gabinetto chileno. Oggi la pace è assicurata.

Il Senato ha poi emesso il voto di fiducia nel governo: quindi tenne seduta segreta per ricevere dal governo la comunicazione delle istruzioni date ai delegati argentini pel congresso nel Messico.

### Il famoso protocollo

Londra 21, ore 5 pom. — Il *Times* ha da Pechino: Il protocollo finale che si trova ora sottoposto all'approvazione della corte cinese a Singanfu comprende 12 articoli con 19 allegati contenenti gli editti, i piani e i progetti menzionati nel testo francese, che è il testo autorizzato dai ministri esteri.

### Notizie varie

Londra 21. — Il rapporto di Kitchener sulle operazioni militari nel sud-Africa fino all'8 luglio constata le perdite considerevoli subite dai boeri, il cui numero è ridotto a 13.000.

Costantinopoli 21. — Vi fu un nuovo caso di peste.

Parigi 21. — I membri dell'ambasceria marocchina lasciarono Parigi diretti a Tolone ove si imbarcheranno venerdì per Tangeri.

### L'arciduca ereditario d'Austria
#### che uccide una contadina

Da Vienna, 20, telegrafano alla *Gazzetta del Popolo*:

« L'arciduca ereditario, cacciando in un bosco presso Budapest, uccise per disgrazia una contadina che raccoglieva fragole selvatiche ».

### La perdita dell'« Islander »

Il vapore *Islander* della Canadian Pacific Navigation, era fra i maggiori che navighino sulla costa Colombiana, di tonn. 1495 e 1400 cavalli, a 2 eliche; era anche fra i più veloci e sicuri.

La *Stefani* al solito inventò una collisione col vapore *Iceberg* (che infatti esiste ed è di 294 tonnellate) ma i giornali francesi giunti colla *Stefani* hanno particolari esatti.

L'*Islander* urtò contro un *iceberg* o banco galleggiante di ghiaccio.

A quelle latitudini, in questa stagione, questi sono sempre possibili, ma non tanto facili ad incontrare; poichè, e lo dimostrano tutte le carte marittime, se nell'Atlantico, a sud di Terranova, i ghiacci discendono fino al 40.o di latitudine nord — nel Pacifico, per la barriera delle Aleutine, il medesimo fenomeno è assai meno intenso e di solito non discendono, all'epoca della rottura dei ghiacci oltre il 50.o.

L'epoca in cui s'incontrano *icebergs* nelle alte latitudini nell'emisfero settentrionale va da giugno a luglio.

Questo dell'*Islander* perduto per l'investimento contro ghiacci galleggianti, è il disastro del genere il più grave che siasi verificato da parecchi anni a questa parte, perchè la presenza di tali ghiacci è sempre segnalata da fenomeni che non lasciano dubbio in proposito e quindi è facile evitarli.

Sull'orizzonte si notano dei chiarori insoliti dovuti ai riflessi della luce sui ghiacci; se il mare è agitato odesi sempre come un rumore di frangenti; finalmente la temperatura si abbassa rapidamente e più ancora quella dell'acqua.

Per ragioni facili ad immaginare l'incontro di *icebergs* isolati è probabilità estremamente rara. Essi di solito emergono da 4 a 8 metri sull'acqua, il che significa che pescano da 40 ad 80 metri, e sciamano lungo le correnti discendendo nelle acque più calde dove si struggono.

Il vento su di essi non ha influenza, ed il loro moto è sempre relativamente lento.

L'investimento avvenne con tempo chiaro presso Iuneau (Alaska) alle 13.40 e l'*Islander* è colato in 20 minuti.

Perirono 65 passeggieri col capitano; e vi furono vittime avendo il comandante assicurato che non c'era pericolo immediato, onde molti tornarono alle loro cabine. Sono giunti a Vittoria 107 naufraghi. Fra le vittime sono la moglie e le figlie del governatore dello Yukon.

## IL CARDINALE FERRARI E LA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, ha diramato al clero una lunga pastorale collettiva dell'Episcopato lombardo sul tema *« La democrazia cristiana di fronte al socialismo »*. Il cardinale accompagna l'importante documento con una lettera spiegativa a forte sapore polemico. Ne diamo la parte sostanziale, perchè interessante è il leggere gli apprezzamenti che si fanno nelle alte sfere cattoliche intorno all'attuale movimento sociale, specialmente quando questi apprezzamenti recano la firma di una spiccata individualità, come il cardinale Ferrari.

S. E. comincia coll'invitare i parroci ed il clero a dissuadere i contadini dagli scioperi perchè possono provocare tumulti e sempre arrecano nocumento ai comuni interessi.

Biasima ogni sorta di violenze, invoca il rispetto ai contratti in corso, quindi viene ad occuparsi dell'organizzazione cattolica, che consiglia in tutte le forme di Unioni, Leghe, Casse rurali, ecc. purchè basate su norme già altra volta indicate. E continua:

« E' mestieri persuadersi che tra poco tutti i contadini ed operai saranno organizzati, e dove non troverà luogo l'organizzazione cattolica, non mancherà la socialista: la cattolica sotto gli auspicii della religione si presenterà col rispetto all'autorità ed alla proprietà; la socialista col motto « nè Dio nè padrone » con tutte le conseguenze che naturalmente ne derivano.

E' deplorevole che anche di quelli che si dicono cattolici, avversino questa azione cattolica, mentre e il Papa e i vescovi col Papa l'inculcano così vivamente; nè si può capire come possa dirsi cattolico chi prende in dileggio la parola ripetuta spesse volte dal Santo Padre al Clero: « uscite di sagrestia e di chiesa », mentre si ebbe qualche saggio che, dove non si volle uscire di chiesa la folla vi entrò, non devota ma insolente.

Suol dirsi da taluni: qual funzionamento delle Leghe o delle Unioni, dove tutto è tranquillo? Si risponde: mantenere la tranquillità, promuovere e migliorie dell'agricoltura nella maggiore produttività del terreno, e premunirsi efficacemente contro i tentativi che possono venir fatti per arruolarli nelle file socialistiche.

Non sarà mai delle associazioni cattoliche suscitare turbamenti o agitazioni. In una parrocchia al primo sentore di lagnanza verso i padroni, il parroco procura in ogni modo di far che coi padroni stessi trattino i vari dipendenti o contadini o operai; nel caso di non facile riuscita, può esservi di meglio d'una rappresentanza cattolica dei medesimi contadini?

Anzi ottima cosa sarebbe la Lega e l'Unione mista di padroni e di lavoratori, la quale affidando l'esame delle vertenze a persone coscienziose o competenti non lasci luogo ad ulteriori dissidii. Ma finchè non possa conseguirsi quest'ottima cosa, non gioverà almeno a rimuovere il pericolo di un'invasione socialista?

Che rimarrebbe più a sperare quando ciò accadesse?

Eppure quante accuse contro il Clero e contro quei laici cattolici, i quali con tanto buon volere con non lievi sacrifici posero mano come a sollevare dal loro misero stato i contadini e gli operai, quando ne invocarono l'aiuto, così a sostenere il diritto dei padroni!

Tanti sacerdoti, parroci e non parroci, furono denunziati al Vescovo come sobillatori, e il Vescovo non mancò di fare accurate indagini, e neppure uno potè trovare colpevole quale veniva denunziato.

Povero Clero! è da compassionare; da un lato gridano i padroni che contro di essi solleva il popolo, dall'altra strepita il popolo, come se il clero congiurasse coi padroni per danneggiarlo. Di qua e di là rimproveri e talvolta anche peggio. Non di raro i sacerdoti vengono dal vescovo per dar sfogo al loro dolore, ed io dico: Facciam coraggio, fratelli carissimi; soffriamo tutto per amore di Dio e sull'esempio di Cristo Gesù; si proceda cauti e prudenti e si confidi nell'aiuto che viene dall'alto, ed anche nell'indulgenza dei buoni, i quali se ebbero a trovare qualche imperfezione o difetto nell'opera che si compie, avranno tuttavia riguardo alla buona intenzione congiunta allo studio di non dar luogo a ragionevoli lagnanze.

« Coraggio, ripeto, perchè non si tratta solo di questione economica, ma, smesso ogni senso politico, trattasi principalmente di questione religiosa e morale, e le Cattoliche Associazioni debbono soprattutto mirare al nobilissimo scopo della difesa e della conservazione della fede e della morale cristiana. Non siamo noi testimoni ogni dì dei pericoli e delle minaccie per la fede? Dove il socialismo prende possesso, vediamo pur troppo, più o meno presto, estinguersi nel popolo la fede, abbandonate le pratiche religiose, deserte le chiese; poichè egli è qui dove mirano i socialisti, (checchè dicano o facciano sulle prime per illudere gli incauti): togliere dal popolo la fede e la religione; che cosa poi addiverrà la società senza fede e senza religione, ognuno può vederlo agevolmente da sè: una selva di belve feroci, e peggio ancora.

« E' adunque da tener fronte in vari modi, ma anche coll'azione cattolica, all'imperversante fiumana se non vogliamo veder la società ripiombare nella più abbietta schiavitù, a cui condurrebbe il socialismo e la conseguente schiavitù ».

La lettera accompagnatoria chiude con alcune raccomandazioni indifferenti al tema principale.

⁂

La pastorale collettiva — specialmente dopo quanto più sopra si è ricordato — può essere brevemente riassunta.

I vescovi riconoscono che l'attuale movimento democratico è così generale e potente che il fermarlo è opera perduta, e che in simile frangente l'opera della Chiesa non può essere che una, rendere cristiana la democrazia.

L'episcopato ha parole severe contro le classi abbienti che affettano di confondere la democrazia cristiana col socialismo e che la osteggiano. Nella pratica raccomandano il ricorso a probiviri nelle contese agricole, il rispetto dei contratti in corso quando non siano evidentemente ingiusti; e quanto agli scioperi dichiarano non doversene far uso se non quando siano esperite tutte le vie pacifiche.

Concludono eccitando il clero a dedicarsi alle opere di democrazia cristiana con prudenza, ma con zelo.

⁂

Due righe di commento.

In sostanza, il cardinal Ferrari vuol dare all'organizzazione delle leghe cattoliche, ossia alla democrazia cristiana, un vero carattere di lotta religiosa contro il socialismo.

E sotto quest'aspetto, l'atteggiamento del cardinale arcivescovo e dell'episcopato lombardo è importante, perchè considera il socialismo come assolutamente contrario alla religione cattolica, mentre in altri paesi, per esempio in Baviera, si son visti clericali e socialisti andare perfettamente d'accordo e predicare insieme.

Sotto un altro aspetto la lettera del cardinale è pure molto importante: cioè in quanto appoggia apertamente i democratici cristiani, che, come sisa, non rappresentano se non una frazione non molta numerosa dei clericali militanti.

Ne deriva che i parroci e i preti di Lombardia dovranno subire, come un ordine, quest'incitamento a organizzare leghe e unioni rurali.

Nessun timore dobbiamo avere da questi democratici cristiani, anche se il primo qualificativo può suscitare diffidenze: e tanto meno ora, che l'azione di questi novelli pionieri del cattolicismo sarà direttamente guidata dai principi della Chiesa alla vittoria contro il socialismo invadente.

Già l'on. Macola, trattando delle Leghe cattoliche su queste colonne, in una lucida esposizione mostrava quanto vantaggio avrà a trarre la società dal nuovo indirizzo dell'attività cattolica, « fuori di Chiesa e di sagristia ».

### INTORNO ALLA CONCILIAZIONE
#### fra l'Italia e il Papato

Desta commenti il contegno dell'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano, il quale si rioccupa in questi giorni delle voci corse nel 1887 durante il primo ministero Crispi, d'una conciliazione fra l'Italia ed il Papato.

L'*Osservatore* riproduce a tale riguardo un suo articolo del 7 gennaio 1888, polemizzante col giornale *La Riforma*, dal quale emerge che il Papa lasciò capire che, salva la sua indipendenza vera e la sua dignità, avrebbe veduto con piacere cessare il dissidio.

L'*Osservatore* riproduce anche un altro suo articolo del 10 gennaio 1888, pure polemizzante colla *Riforma*. In detto articolo negò che il Papa avesse avanzate proposte di conciliazione contro un ricambio di vantaggi materiali e disse che il Vaticano non vende la sua dignità, la sua libertà, la sua indipendenza, contro il ricambio di vantaggi materiali.

## CRONACA ITALIANA
### Festa patriottica

Ci teleg. da Reggio Calabria 21 agosto sera:

Ebbe luogo una solenne commemorazione del 21 agosto 1860, alle ore 16, alla sede della società artistica operaia. Intervennero le autorità della provincia, sindaci, consiglieri provinciali, associazioni operaie. Il deputato Mantica fece una applaudita commemorazione.

Le Associazioni con bandiere deposero poscia, con pubblica dimostrazione, alcune corone sul monumento a Garibaldi.

### La riforma tributaria e daziaria
#### a Bologna

Ci telegrafano da Bologna 21 agosto sera:

Come ebbi a preannunciarvi ieri a sera telegraficamente, è andata in vigore stamane alle ore 24 e un minuto la nuova cinta daziaria della quale si è tanto discusso in questi giorni, e che l'Amministrazione Municipale ha finalmente potuto stabilire.

Il funzionamento delle 28 ricevitorie e ripulse sparse nella campagna, sulle varie strade al punto di intersecazione colla nuova linea daziaria è stato regolare, per quanto si trattasse di cosa nuova.

Non si ha notizia di notevoli incidenti lungo tutta la periferia che conta ben 18 chilometri di lunghezza.

Poco a poco si perfezionerà il funzionamento della nuova cinta, e così d'ora in poi, secondo quanto è oggi stato pubblicato dal sindaco in apposito manifesto il regime daziario sarà ora diviso in tre categorie. Una pel comune chiuso che è la più gran parte, una per la produzione entro il comune chiuso, e finalmente una terza per le frazioni più eccentriche del comune tuttora rima-

ste a dazio aperto. All'allargamento della cinta è andata unita una riforma della tariffa daziaria, onde questa innovazione che ha effettivamente ingrandito il recinto urbano della città rimarrà registrata negli annali civici.

## L'arresto di due truffatrici

Ci telegrafano da Firenze 21 agosto sera:

Furono arrestate certe Olga Murat Erlak, ventottenne, e la madre di lei settantenne, imputate di numerose truffe in danno di varii albergatori.

Da tempo erano ricercate dalle questure di Roma, Pisa e Livorno. L'Olga aveva recentemente subito quindici mesi di carcere nella Svizzera, sempre per truffe.

## Scene di brigantaggio in Sicilia

### Una diligenza aggredita da quattro malandrini

Ci telegrafano da Palermo, 21 agosto, sera:

Da Calatafimi si ha notizia di un'aggressione gravissima avvenuta stamane sullo stradale Calatafimi-Trapani.

Quattro malfattori, mascherati, aggredirono la diligenza postale che fa il servizio fra le due località.

Il cocchiere, vedendosi preso di mira dalle armi dei malandrini, si gettò dalla carrozza, dandosi poscia alla fuga. I malfattori poterono così spogliare tutti i passeggeri.

Addosso a certo Michele Simoni rinvennero 4600 franchi.

Quindi, tagliati i finimenti dei cavalli, fuggirono.

## La lingua delle donne è troppo lunga

Ci telegrafano da Torino 21 agosto sera:

Stamane, alle ore 6, certa Soffietti Caterina, d'anni 53, con un affilato coltello si recise la punta della lingua.

Sopraggiunta la figlia, questa chiamò il padre, che accompagnò la sciagurata all'ospedale. Fu giudicata guaribile in dieci giorni.

## Gli scioperi a Roma

Ci telegrafano da Roma 21 agosto sera:

Lo sciopero dei pastai e dei mugnai continua pacifico, senza incidenti.

## I tramvieri di Livorno

### Lo sciopero finito

Si ha da Livorno:

In seguito ai colloqui avuti dal prefetto Annaratone prima coi tramvieri, poi col direttore dei trams, presente il questore, quindi col direttore stesso e con la Commissione degli scioperanti insieme, mentre dapprima il direttore uomo fermissimo, pareva irreconciliabile e i tramvieri non sembravano disposti alla transazione, lo sciopero è stato composto con grande soddisfazione del pubblico.

## La Regina Margherita a Rapallo

Confermasi che la Regina Margherita si recherà a villeggiare al castello di Pagana a Rapallo.

Il marchese Franco Spinola, proprietario del castello, inviò i suoi antichi arazzi per l'addobbo.

## Colaianni risponde

L'on. Colajanni scrive al *Giornale di Sicilia* che risponderà nella *Rivista Sociale*, fascicolo del 30 agosto, alle censure dei socialisti per il suo giudizio su Crispi. Dice che combattè Crispi durante trent'anni quando era potente e che credette di poter cessare di combatterlo dinanzi alla fredda salma.

E da osservare però che il Colajanni, repubblicano, dovrebbe rivolgersi specialmente al partito repubblicano, dal quale fu scomunicato.

## La fenice dei comuni d'Italia

La fenice dei Comuni d'Italia è Moretta, in Piemonte.

Le condizioni economiche di quel paese sono floridissime: non vi sono tasse comunali, non vi sono passività di sorta a carico dell'amministrazione, in grazia al prospero incremento dell'agricoltura ed a rendite speciali che assicurano a Moretta un'invidiabile condizione finanziaria.

S. M., ricevendo a Racconigi i rappresentanti di quel municipio, si compiacque altamete con loro.

## Gli scandali del Gas a Palermo

Gli scandali relativi alla Società Italiana del Gas di Palermo assumono un crescendo meraviglioso.

I giornali locali riferiscono che, quando si venne alla scoperta della corruzione,, esercitata dalla Società, la Commissione di inchiesta richiese i registri e gli incartamenti, riguardanti la passata impresa Favier, alla quale succedette l'attuale Società.

L'autorità giudiziaria, nulla però trovò in proposito, asserendo la Società che i registri richiesti si trovavano nella sede principale a Torino.

Giorni addietro, frattanto, pervenne una denunzia alla Commissione d'inchiesta, che gli incartamenti riguardanti la passata impresa, si trovavano nascosti in un sotterraneo dell'ufficio d'amministrazione del gas.

Informata l'autorità giudiziaria, questa tosto si recò alla sede della società e si fece consegnare i registri che si diceva si trovassero a Torino.

Intanto si assicura che in questo frattempo si sieno fatti sparire i documenti compromettenti; e si aggiunge che detti documenti trafugati siano stati asportati in due carrozze in un luogo designato e quivi si siano bruciati.

Tutto ciò aumenta l'indignazione verso la Società che, con la sua condotta ha frustrato le ricerche della Commissione d'inchiesta, le quali sarebbero state di grande aiuto al risanamento degli ambienti municipali.

Oltre a quello pubblico, dilaga frattanto uno scandaluccio privato relativo alla scoperta della corruzione della Società. Questa si deve esclusivamente all'attuale direttore della Società, barone Lucifora, che poco prudentemente in conversazione privata col prof. di fisica all'Università, Macaluso, lasciò sfuggire il segreto.

Questi ne parlò con un membro della Commissione d'inchiesta, e quindi, chiamato in seno alla Commissione, con giusto intendimento di sana moralità pubblica, confermò nei più minuti particolari la confessione fattagli dal barone Lucifora.

La condotta dell'egregio professore, naturalmente, ha riscosso le generali approvazioni della cittadinanza onesta, ma dispiacque al poco prudente barone che, a quanto si assicura, si sarebbe risentito così da provocare un'azione privata.

La Giunta Comunale sospese dall'ufficio l'ing. municipale Mallone, che faceva estimativi esagerati dei locali privati che il municipio affittava per servizi.

## Un disavanzo di L. 16,000,000

### nelle spese pel risanamento di Napoli

Il *Corriere di Napoli* si dice informato che la relazione sull'inchiesta riguardante il risanamento della città è pronta. Da essa risulterebbe un disavanzo di 16 milioni, prodotto da spese non richieste dalle esigenze dell'opera e per concessioni di lavori a trattative private a condizioni di favore, respingendosi le proposte più vantaggiose alla società presentate da altri appaltatori. La relazione conclude indicando il modo per completare sollecitamente l'opera di risanamento.

## Il Galeotti a Como

E' stato estradato dalla Svizzera e consegnato alle autorità italiane il famigerato anarchico Galeotti.

Questi è un giovane di 30 anni, alto, dai capelli castano-oscuri con riflessi di rame, dai baffettini biondissimi spioventi, dagli occhi cerulei, dal colorito pallido. Indossa un abito di cheviot caffè-oscuro, ha la camicia bianca, senza cravatta e un cappello nero, floscio.

Appena a Zurigo venne arrestato, si credette che fosse il famoso *biondino* complice di Bresci, appunto per il dolore de' suoi baffi; ma è ciò che resta a vedersi.

Il Galeotti scappò via da Firenze nel 1893, prima che scoppiassero i noti moti del maggio. Insieme con lui erano il padre e due fratelli. Egli faceva lo scalpellino. Andarono tutti in Germania, ove rimasero qualche tempo, poi il padre e i due fratelli andarono nella Pensilvania, egli andò invece a Zurigo. Vi fece lo scalpellino e poi il manovale e poi ancora lo scalpellino. Non volle recarsi dai suoi fratelli, perchè il suo padrone gli voleva bene ed egli non si sentiva di lasciarlo.

Dai tribunali militari di Firenze, intanto egli era stato condannato a cinque anni di reclusione e a tre anni di sorveglianza speciale.

Tanto il Galeotti quanto il Bertoni sono indignati contro la polizia federale che contrariamente alle consuetudini ha portato il Galeotti alla frontiera italiana.

Il Galeotti asserisce d'essere affatto innocente dell'accusa che gli si muove di essere un complice di Bresci. Dice che non si recò mai in America e perciò non ne potè partire. Egli è anarchico, ma anarchico teorico, la vita dell'uomo gli è sacra e disapprova l'omicidio.

## L'infanzia torturata

### Orribile scoperta a Firenze

I giornali di Firenze ci giungono con estesi particolari sopra una grave scoperta fatta dalla polizia:

Il commissario di S. M. Novella il cav. Cammarota, aveva saputo che nella abitazione della levatrice Claudia Manzi, di anni 47, di Chiusi, dimorante in via Faenza n. 41, si trovava un bambino di nove mesi in cattive condizioni di salute.

L'ottimo funzionario che senza porre tempo in mezzo si recò sul luogo ebbe a constatare che in una stanza buia sopra un lurido giaciglio si trovava infatti una tenera creaturina macilenta, scheletrita con il corpo ricoperto di una benda sporca e imbrattata di materie fecali.

Siccome sembrava che il povero piccino dovesse da un momento all'altro morire, l'ottimo funzionario mandò subito per un medico che giunse nella persona del dott. Franchi il quale constatò essere il piccino in istato di completa denutrizione e affetto da ernia inguinale sinistra semplicemente coperta da fasce untuose e sporche di orine e di materie fecali. Il dottore giudicò il povero piccino in pericolo di vita per il possibile strozzamento dell'ernia a causa della mal fatta fasciatura ed anche per le pessime condizioni generali in cui si trovava.

Fatto trasportare il bambino all'ospedale il cav. Cammarota procedè all'interrogatorio della Manzi la quale disse di avere avuto il bambino da certa Maria Farsetti di anni 41 di Siena dimorante in Firenze in via La Farina 40.

Dichiarata in arresto la Manzi e fattala accompagnare alla sezione, il cav. Cammarota si recò a casa della Farsetti.

Questa è una fattucchiera conosciuta col nomignolo di *Santa*.

Essa, che ha un bellissimo villino e carrozza e cavalli, attira i gonzi, ai quali dà ad intendere di guarire tutti i mali per mezzo di preghiere e di un certo olio, che dice della Madonna.

Dava consultazioni nel suo villino. Gli ammalati erano fatti entrare da una porta e introdotti alla presenza della Farsetti (*La Santa*); e questa, informatasi del male che li affliggeva, recitava le sue preghiere, cospargeva di olio le parti ammalate, e quindi, dichiarati guariti i malati, li faceva uscire da altra porta che chiamava *Santa*.

Nella stanza, e attorno a delle immagini di santi, i malati che si credevano guariti, appendevano a mo' di voto, i cinti, le bende, le stampelle che la Farsetti aveva loro prescritto.

Si capisce che nella stanza vi era una cassetta per gli oboli che la *Santa* diceva dovevano servire per comprare l'olio miracoloso.

Interrogata la Farsetti, disse di aver avuto il bambino dal padre Giuseppe Gherghi di Rignano, il quale lo aveva affidato a lei perchè lo guarisse dall'ernia.

Essa alla sua volta lo aveva affidato alla Manzi, pagandole 45 centesimi al giorno.

Anche la Farsetti venne dichiarata in arresto, e, insieme alla Manzi, fu inviata al carcere di S. Verdiana.

***

Un dispaccio odierno ci dice che è giunto a Firenze il Gherghi, il padre del bambino.

Il Gherghi è ignorantissimo, e interrogato dall'ispettore Cammarota, ha detto che crede nella santità della fattucchiera Farsetti poichè ella gli salvò il bambino da sicura morte anzi aggiunse che, tenendolo in un ospedale morra.

Ha confermato di pagare alla Manzi per il mantenimento del bambino 45 centesimi al giorno.

## IL RITORNO DELLA MISSIONE TECNICA

### per la costruzione della ferrovia Digdigta-Asmara

Un telegramma da Verona, ieri ci annunciava il ritorno del conte Montanari, segretario della missione tecnica andata in Africa per gli studi per la ferrovia Digtigta-Asmara.

Ora troviamo sull'*Arena* il resoconto di una intervista avuta col conte Montanari sulle vicende della spedizione; lo riportiamo quasi per intero:

Il 9 Gennaio u. s. partiva da Napoli la missione tecnica per compilare gli studi per la costruzione della ferrovia fra Digdigta e Asmara.

Era così composta: Ingegnere direttore Grigolatti Antonio di Verona, ingegneri Brezzi di Alessandria, Zaccaria di Verona, segretario conte Gino Montanari di Verona — Assistente Monteforte siciliano. Altro personale avrebbe raggiunto la missione in seguito come si vedrà.

Scopo della spedizione, come abbiamo detto sopra, era quello studiato il tracciato per completare la linea ferroviaria fra Massaua e Asmara. Ora la ferrovia è in esercizio fino a Saati e la strada è in parte già allestita fino a Digdigta. Mancava quest'ultimo tratto, di circa 100 chilometri e ne fu affidato l'incarico al nostro ing. Grigolatti che prese con sè quale segretario, il giovane conte Gino Montanari veronese.

Tutta la missione è ritornata in Italia, dopo aver compiuto gli studi del terreno, e qui completerà gli studi tecnici di materiale compilazione del progetto.

***

Ecco qualche particolare sulla spedizione:

Il 1 febbraio la piccola spedizione si trovava a Saati donde si fecero vari viaggi fino ad Ambatokan distante quattro ore di mulo. Durante uno di questi viaggi, diretti dall'ing. Zaccaria e dal co. Montanari, accadde che i cammellieri non volessero più proseguire, scaricarono i cammelli e se ne andarono lasciando i due viaggiatori soli col loro servo Osman.

Questi fu mandato a Saati a prendere dei muletti ed il viaggio potè essere ripreso a stento.

Ad Ambatokan, dove passa il torrente Damas, la missione incominciò a provare i disagi della vita africana. Si ebbe a soffrire tormenti enormi dalle mosche. Rimanendo fermi un istante si coprivano di mosche il viso e le mani; in modo da diventare neri. In causa delle mosche non si potè fare la spedizione con cammelli che portavano acqua potabile da Saati.

Le mosche tormentavano i cammelli e questi si rifiutavano a camminare.

I viaggiatori allora dovettero bere l'acqua melmora dal Damas e si acquistarono le febbri malariche anche per la invasione delle zanzare; febbri che si manifestarono nell'accampamento successivo.

Dopo dieci giorni di permanenza in questo accampamento passarono a Baresa ove furono raggiunti dagli assistenti Rossi di Grezzana, Paini di Como e dal cuoco Stefano Lucchini di Isola della Scala.

Al cuoco Lucchini anzi accadde un incidente poco piacevole.

Bisogna premettere che ogni notte le iene si aggiravano per l'accampamento. Se ne udivano gli ululati a meno di venti metri.

Una notte il cuoco balzò fuori dalla tenda gridando *aiuto*. Una iena era entrata nella sua tenda ed egli ne aveva sentito la testa sopra il suo letto.

Tutti furono in piedi; ma ormai la bestia si era allontanata.

Una recente ordinanza del governatore Martini proibisce la caccia alle jene ed agli sciacalli e ciò perchè questi animali fungono nell'Africa, da spazzini pubblici divorando le carogne che altrimenti appesterebbero l'aria.

Fu a Baresa che si incominciarono a manifestare nei componenti la spedizione le febbri malariche.

Caddero successivamente ammalati il conte Montanari, l'ing. Brezzi l'ing. Zaccaria e l'ing. Grigolatti.

Tutti si ricoverarono per qualche settimana nell'albergo *Elena* a Ghinda, lontano cinque ore di mulo dall'accampamento, tranne l'ing. Zaccaria che rimase a Baresa.

Il conte Montanari attribuisce la sua guarigione all'Esanofele di cui egli solo era provveduto.

Ristabiliti in salute, dopo un mese, portarono il campo a Melelia ove li raggiunsero gli ingegneri Martignoni di Genova, Vacchelli di Cremona e gli assistenti Bozzone e Rosazza torinesi, Vian di Venezia.

Il cuoco Lucchini apparecchiava dei pranzetti che venivano trovati buoni.

In generale manzo allesso o arrosto, pasta, mostarda in scatole, carne di leopardo, vino meridionale.

Fu uccisa a Melelia una *zabò*, ossia capra selvatica.

Si notava in questa località ed in altre vicine una grande quantità di vipere. Vi furono quattro morsicati fra i neri della scorta; ma furono tutti salvati mediante la cauterizzazione previa incisione.

Le vipere di giorno si fermavano nei campi e di notte sulla strada, sicchè di notte i neri si rifiutavano a marciare.

Seguirono poi gli accampamenti di Embatkala inferiore e superiore, ove la temperatura si poteva paragonare a quella attuale delle nostre città.

Di là la linea ferroviaria abbandona la strada carrozzabile fra Asmara-Saati che è percorsa ogni giorno da una corriera e passa fra boschi di euforbie.

Occorse quindi trasportare una parte dell'accampamento a Nefascit e vi andarono l'ing. Grigolatti, l'ing. Martignoni, il co. Montanari e Rossi di Grezzana.

Il conte Montanari si riprometteva una caccia ai buoi selvatici dei quali si vedevano spesse orme sul suolo; ma i buoi non fecero la loro comparsa.

Qui la spedizione si trovò nella *Tappa* per i trasporti della colonia, comandata dal tenente Montorsi.

Tutta la missione otto giorni dopo si accampava ai Pozzi Golei i cui boschi di euforbie erano pieni di scimmie che all'approssimarsi dei viaggiatori li presero a sassate colla istessa abilità dei nostri *mostri*.

Dai Pozzi Golei il campo fu portato a Zalot sotto Asmara e un violentissimo uragano giuocò alla spedizione un brutto tiro portando via le tende-letti che furono a stento ricuperate.

Da Asmara, poscia, a tappe ritornarono a Saati e di là a Massaua, ove il caldo minacciava di arrostirli se non facevano presto ritorno in Italia.

***

Le miniere d'oro ci sono e promettono un bell'avvenire. Sono sopra l'Asmara; ma niente di importante vi si potrà fare se prima non viene completata la ferrovia che vi potrà trasportare le macchine necessarie. Per ora non vi si fanno che degli assaggi con pozzi.

Si narra che durante la visita fatta alle miniere dal governatore Martini, con un piccone fu staccato un pezzo di quarzo, dal quale venne tratto un bottone d'oro del valore di 80 lire.

## CONTRO LE ASPREZZE FISCALI

Abbiamo da Roma:

Il Ministro delle Finanze nell'intento di rimuovere almeno in parte le cause dei lamenti del pubblico contro l'eccessivo carico delle spese che si richiedono in occasione delle esecuzioni esattoriali, ha stabilito, interpretando con larghezza le disposizioni delle Leggi sul Bollo e sulla Riscossione delle Imposte, che la dichiarazione di deposito del prezzo di aggiudicazione sia estesa e accettata in carta libera, e registrata gratuitamente; e che siano parimenti estese in carta libera la Copia del verbale di aggiudicazione da presentarsi all'Intendenza di Finanza, e la Polizza definitiva che l'Intendenza deve rilasciare.

## LA FABBRICA DEI MARTIRI

Nelle carceri di Ancona fu trovato morto certo Ezio Pierani per soffocamento prodotto dalla camicia di forza.

Si ha motivo di credere che si tratti di suicidio, per cui i carcerieri sarebbero semplicemente colpevoli — forse — di poca sorveglianza. E diciamo *forse* perchè anche Bresci si suicidò e la commissione d'inchiesta assodò che non si poteva fare alcun addebito al personale.

Ciò non di meno, i soliti *popolari* hanno tratto motivo di farsi un po' di *réclame*, di mettere in cattiva vista le autorità dando anche un colpetto alle istituzioni, di fabbricare un nuovo martire nel martirologio popolare — tutto questo con poca fatica, con nessuna spesa e con tutta facilità ricorrendo al solito sistema delle calunnie onde è ricco l'arsenale popolare, col dire che il Pierani fu... assassinato.

*Tout court!*

E naturalmente si sentì il bisogno di fare una rivista di tutte le forze sovversive, che riuscì « una nobile protesta — ci par di leggere nell'*Avanti!* o in qualche altro foglio della stessa risma — contro la violenza, la brutalità dei carcerieri, una protesta imponente contro gli aguzzini del novello Frezzi! »

Peccato che in vece di Giolitti non sia al potere qualche altro reazionario uso Pelloux: si poteva fare un po' più di chiasso su per i giornali e invece bisognerà limitarsi a una semplice dimostrazione di repubblicani, di socialisti e di socialisti anarchici alla tomba del suicida, e di qualche cenno — di cui abbiamo dato un saggio — sull'*Avanti!* Però bisogna pur dire che Giolitti ha pensato a dare qualche soddisfazione a' suoi amici dell'Estrema mandando un ispettore per una inchiesta.

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

### Gazzetta Commerciale Veneta

Il numero 16 della *Gazzetta Commerciale Veneta* uscito stamane contiene:

La crisi del vino in Italia e in Francia — Importazioni ed Esportazioni — Il commercio italiano nella Tripolitania — La Svizzera e la tariffa doganale tedesca — Agricoltura — Il raccolto granario — Note finanziarie — Industrie — Assicurazioni — Ferrovie — Come si potrebbe aumentare il commercio delle frutta fresche italiane all'estero — Memoriale per gli uomini d'affari — Protesti cambiari (Venezia, Legnago, Udine, Padova) — Fallimenti (il grosso fallimento Bet-Cavalio) — Privative — I vini stranieri e le miscele — A proposito del commercio dei fiammiferi — Reati e Pene — Listini — Rivista di borsa dei Mercati etc. etc.

### La Banca di Spagna

Madrid 21. — La *Gaceta* pubblica l'annunzio che la Banca di Spagna elevò il tasso sulle operazioni di sconto e sulle anticipazioni al 4 0/0 per la sede di Madrid e le sue succursali.

## NOTIZIE D'ARTE

### *Arte funeraria*

Il Cimitero di Venezia si è abbellito di un'altra bella opera di Urbano Bottasso che egli ha eretta sulla tomba della famiglia Conagini, risolvendo in modo genialissimo il non facile problema di fare della statuaria là dove, per la non felice costruzione e distribuzione architettonica del cimitero, non si può disporre di spazio per basamenti.

Il Bottasso incassata nel muro la pietra lapidaria, che reca in alto i medaglioni di Cariotta e Alvise Conagini — due delicatissimi bassorilievi legati da fiori e foglie di papaveri *mostruosi* — vi ha scolpita, grande al vero, a tutto rilievo una soavissima figura di Angelo, che s'innalza verso il cielo, con movimento solenne e dolcissimo, le braccia incrociate sul petto e la testa volta verso il sole del meriggio: una soavissima immagine di spirito tutta assorta in una visione di cielo; un'anima estasiata che ascende alla vita che non termina, desiosa, innamorata di Dio.

Come fa bene vedere qualche cosa di così buono, in quel povero Camposanto, dove da anni invece di artisti come il Bottasso, continuano a... commettere monumenti, busti e lapidi tanti inabili scalpellini!

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Gemona 21: Jeri alle tre pomeridiane, nel sobborgo di Ospedaletto, ove erasi da parecchi anni ritirato a vita privata, è morto Sua Eccellenza Monsignor Pietro Cappellari vescovo di Cirene. Egli coprì per parecchi anni la sede di Portogruaro, e prima per molti anni fu Arciprete di Gemona. Fu uomo buono e mite. Sia pace all'anima sua.

— Iuguarigen 21. — Stamane è morto il padre Luigi Laner, ministro generale dell'ordine dei Minori.

# CRONACA

### CALENDARIO

Giovedì 22 agosto: S. Augusta di Serravalle.
Venerdì 23 agosto: S. Filippo Benizi.
Il sole leva alle 5.23 — Tramonta alle 19.6.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

## LA MORTE DI RICCARDO SELVATICO

Ci telefonano da Roncade (Treviso) 21 agosto, ore 13:

Pochi minuti fa, nella villa di famiglia è morto Riccardo Selvatico.

Egli aveva assistito stamane alla seduta del nostro Consiglio Comunale. Verso mezzodì lo colse uno svenimento, da cui presto rinvenne. Passato in altra stanza, fu chiamato un medico. Dopo riavuto da un secondo svenimento, fu condotto alla villa in carrozza. Appena entratovi, domandò dell'acqua. Indi cadde su una poltrona, morto!

***

La notizia saputasi a Venezia dopo il tocco, produsse in tutti i ritrovi dove venne subito conosciuta, molta impressione. Quantunque Riccardo Selvatico apparisse da molto tempo malato, e ragioni di salute lo avessero fatto ritirare dalla vita politica militante, e rinunciare alla deputazione, nessuno poteva credere che dovesse così presto morire. Non aveva che circa 52 anni!

Raccoltasi d'urgenza la Giunta, per invito del reggente il Sindacato, in assenza del conte Grimani, comm. Gosetti, vi vennero prese le seguenti deliberazioni:

— Di spedire un dispaccio di condoglianza alla famiglia;

— Di chiudere l'Esposizione per la giornata di ieri e nel giorno dei funebri durante il trasporto della salma dalla stazione al Cimitero;

— Di sospendere la serata all'Esposizione di venerdì sera:

— Di intervenire ufficialmente ai funebri con la bandiera del Comune e la banda municipale completa.

***

L'Esposizione, del cui Comitato Riccardo Selvatico era presidente, fu chiusa infatti ieri subito saputasi la funebre notizia, in segno di lutto.

Il Congresso dell'Educazione femminile, sospese — com'è detto più avanti — la seduta, in omaggio al presidente del Comitato Ordinatore del Congresso on. Fradeletto, più che amico fratello di Riccardo Selvatico.

Il prof. Fradeletto, che ebbe prima un dispaccio con la notizia dello stato disperato in cui trovavasi il Selvatico e poi subito l'annuncio della morte, partì alle 2.10 per Treviso e Roncade, assieme al figlio maggiore del Defunto, e ad altri intimi amici.

Riccardo Selvatico era nato a Venezia verso il 1850. Di eletto ingegno, studioso e innamorato dell'arte, scrisse delle commedie in dialetto veneziano, una delle quali rimane come il tipo della commedia dialettale popolare moderna: *I recini da festa*, che corre sempre con fortuna, viva e vivace, le scene italiane. Poeta delicato e gentile, scrisse versi pieni di sentimento, interpreti dell'anima del nostro popolo.

Entrato in Consiglio Comunale nel 1889 con la parte liberale progressista, divenne ben presto una delle personalità più in vista del partito nostro avversario, e, durante il governo municipale dei democratici, di cui dovette talvolta subire gli errori, fu Sindaco di Venezia, nella qual carica riconosciamo che — a parte il programma politico-amministrativo che abbiamo combattuto e combatteremo sempre — portò molta dignità personale. Vi portò pure, facendolo brillare, il temperamento d'artista, ch'era in Lui fautore di ogni cosa bella, e un carattere fieramente onesto.

Qualche rara volta parve che lo spirito di parte, verso cui lo trascinava l'ambiente, annebbiasse la serenità del suo giudizio: ma furono momenti fuggevoli.

E' al Selvatico che si deve l'iniziativa di quelle Esposizioni d'Arte Internazionale che fanno biennalmente convenire a Venezia tanta parte della migliore produzione artistica italiana e straniera; ed Egli personalmente ne dirigeva l'ordinamento con affetto, si può dire, di padre. Nel salone ottagonale d'ingresso, una lapide ricorda l'audace iniziativa e le benemerenze acquistatesi da Riccardo Selvatico nell'attuarla, in mezzo a tante difficoltà.

Caduta l'Amministrazione da Lui presieduta, venne più tardi eletto deputato per due legislature; ma la cagionevole salute gli impedì di prendere parte attiva ai lavori parlamentari. Certo però si interessò sempre di quanto riguardava Venezia. Era ancora Consigliere Comunale, e membro di importanti Commissioni. Era stato insignito della Commenda della Corona d'Italia e di altre onorificenze.

Riccardo Selvatico non fu una attività intellettuale, forse causa il male che lo travagliava.

# Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 Agosto a L. 104,22**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 17 agosto al 24 agosto è fissato in L. 104,45

## Listini Borse

### Venezia 21 Agosto

| | Prezzo nominale | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita it. 5 godim. 1 luglio 1901 | 102 | 25 | | — |
| Consolidato ital. 4 0[0] netto | — | — | — | — |
| » » 4 1[2] 0[0] 1 lugl. 1901 | — | — | 111 | 1[2] |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 655 | — | — | — |
| » » Veneta | 308 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | |
| » Cotonificio Veneziano | 181 | — | — | — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 | 25 | 27 | 75 |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 | | — | — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1540 | — | — | — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | 470 | — | — | — |
| » » Bagni Lido | 101 | — | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0[0] | 485 | 50 | — | — |
| » Cons. bon. agro mant. Regg. 4 1[2] | 465 | — | — | — |
| Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1[2] 0[0] | — | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1[2] 0[0]
Cartelle del Credito fond. della Banca Nazionale tipo 1[2] 0[0] valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1[2] 0[0] valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Un. coop. del picc. comm. val. nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — | — — | — — | — — | 3 1[2] |
| Germania | 128 55 | 128 65 | — — | — — | 3 1[2] |
| Francia | 104 15 | 104 20 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 104 05 | 104 15 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 28 | 26 30 | 26 08 | 26 10 | 3 |
| Svizzera | 104 25 | 104 35 | — — | — — | 3 1[2] |
| Austria C. | 109 65 | 109 75 | — — | — — | 4 |
| Bancenote | 109 65 | 109 75 | — — | — — | |

### SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

| **Torino** 21 | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0] | 102 20 |
| » 5 0[0] spez. | — — |
| » 3 0[0] | 62 50 |
| » 4 1[2] 0[0] | 111 25 |
| » Banca d'Italia | 844 50 |
| » Banca Torino | 285 — |
| » Bancosc. (nuove) | 153 — |
| » Banca commerc. | 655 — |
| » Ferrov. Medit. | 530 — |
| » Ferrov. Merid. | 707 50 |
| » Ferrov. Sicule | 680 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 332 — |
| » Vitt. Em | 348 50 |
| » Med. Ad Sic. abod | 314 50 |
| Med. Cam. Franc. | 104 25 |
| » » Svizzera | 104 32 1[2] |
| » » Londra | 26 30 |
| » » Germania | 128 70 |
| **Milano** 21 | |
| Rend. ital. cont. | 102 30 |
| Rendita fine | 102 35 |
| Rend. 4 1[2] | 111 25 |
| Rendita 3 0[0] | 62 75 |
| Banca d'Italia | 845 50 |
| Banca comm. | 655 50 |
| Credito Italiano | 521 50 |
| Ferrov. Merid. | 707 — |
| Ferrov Mediter. | 529 50 |
| Navig. Generale | 435 |
| Raffineria zuccheri | 392 — |
| Edison | 428 — |
| Terni | 1542 |
| Banca Generale | 57 — |
| Lanificio Rossi | 1300 — |
| Cotonificio Cantoni | 481 |
| » Costruzioni Ven. | 79 — |
| Obbl. Merid. | 331 50 |
| » nuove 3 0[0] | 313 75 |
| Fond. Banca It. 4 0[0] | 502 |
| Austria | 109 70 |
| Francia a vista | 104 17 1[2] |
| Londra a vista | 26 29 |
| Berlino a vista | 128 65 |
| Svizzera | 104 25 |
| Cotonif. veneziano | 181 — |
| **Genova** 21 | |
| Rend. ital. 5 0[0] | 102 35 |

| | |
|---|---|
| » » 4 1[2] 0[0] | 111 20 |
| Az. Banca Italia | 846 50 |
| Banca Commerc. | 656 — |
| Credito Italiano | 522 — |
| Ferrovie Merid. | 707 50 |
| » Medit. | 529 50 |
| Navig Generale | 435 50 |
| Raffineria zuccheri | 391 50 |
| Camb. vista sc. Fr. | 104 20 |
| » » Lond. | 26 29 |
| » » Germania | 128 72 1[2] |
| » » Svizzera | 104 33 |
| **Firenze** 21 | |
| Rend. ital. 5 0[0] | 102 30 |
| id. 4 1[2] 0[0] | 111 20 |
| Londra 3 mesi | 26 09 |
| Francia a vista | 104 22 1[2] |
| Berlino a vista | 128 65 |
| Meridionali | 707 — |
| Mediterranee | 530 — |
| Banca d'Italia | 846 — |
| **Vienna** 21 | |
| Credito aust. | 635 — |
| Lombardo | 90 — |
| Banca anglo-aust. | 269 — |
| Austriache | 635 — |
| Banca Austro-ung. | 16 0 |
| Napoleoni d'oro | 19 03 |
| Argento | 100 — |
| Cambio su Parigi | 94 95 |
| Cambio su Londra | 239 40 |
| Lire ital. carta | 91 10 |
| Rendita austr. arg. | 98 85 |
| Rendita austr. carta | 99 05 |
| Union banch | 531 — |
| Rend. aust. oro | 118 80 |
| Rend. ungherese | 93 10 |
| Banca paesi aust. | 402 — |
| **Londra** 21 | |
| Nuovi cons. 2 3[4] 0[0] | 94 5[8] |
| Rend. it. 5 0[0] | 96 15[16] |
| id. sp. st. nuova | 70 3[8] |
| id. turca nuova | 24 5[8] |
| Egiziano nuovo | 107 1[2] |
| Obbl. ottom. (1871) | — |
| Agosto fine | 27 1[16] |

| **Berlino** 21 | | |
|---|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — | — |
| id. su Parigi 8 giorni | — | — |
| id. su Italia 10 giorni | — | — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 199 | 60 |
| Rend. it. contanti | 98 | 60 |
| idem fine | 98 | 50 |
| Cons pruss. 3 1[2] | 100 | 90 |
| Rend. turca 1 0[0] | 24 | 50 |
| Obb. ferr. it 3 0[0] | 60 | 50 |
| id. meridionali | 63 | 30 |
| id. di Roma | 98 | 50 |
| Az mer. (a term.) | 134 | 60 |
| id. medit. (a term.) | 102 | — |
| Big. Banca russi cont. | 216 | 40 |

| **Parigi chiusura** | 20 | | 21 | |
|---|---|---|---|---|
| R. fr. 3 0[0] ant. | — | — | — | — |
| » 3 0[0] perp. | 101 | 67 | 101 | 70 |
| » n. 3 1[2] 0[0] | 101 | 75 | 101 | 72 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0[0] | 98 | 25 | 99 | 05 |
| Ca. L. vis. | 25 | 23 1[2] | 25 | 23 |
| Cons 2 3[4] | 94 | 9[16] | 94 | 11[16] |
| Obb. lomb | 366 | 75 | 367 | 75 |
| Camb. su Ital. | 4 | 1[16] | 4 | 0[0] |
| R. turc (ser D) | 25 | 20 | 25 | 12 |
| Banca Parigi | 1055 | — | 1068 | |
| Tunis nuove | 490 | 50 | 493 | — |
| Egiz. 4 0[0] (R) | 109 | 50 | 109 | 45 |
| R. ung 6 0[0] | 101 | 65 | 101 | 70 |
| » sp. est. 4 0[0] | 71 | 22 | 71 | 50 |
| Banc. sc. Parigi | — | — | — | — |
| Banca ottom. | 531 | — | 527 | — |
| Arg. fine | 98 | 0? | 98 | 50 |
| Credito fond. | 668 | — | 668 | — |
| Azioni Suez | 3738 | — | 3740 | — |
| Lotti turchi | 105 | 75 | 105 | — |
| Fer. mer. ter. | — | — | — | — |
| Russo 1891 | 85 | 50 | 86 | — |
| Portog. 3 0[0] | 25 | 97 | 26 | — |
| Banca franc. | — | | — | |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLII - Napoli** 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77.17 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. 77,31 marzo 1902 L. 75,08 maggio 75,30

Olio di Gioia al quint. contanti lire 74,49 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. 74,88 — marzo 1902 L. 73.57 — maggio 73,57.

**New York** 20 — **Apertura**

Frumenti — Mercato sost. — luglio C. 76 5[8] Cotoni merc sost. — Agosto C. 722 id. dicembre C. 742

**Havre** 20 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1100 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 8000 — Mercato calmo — pel corr. F. 34 25 - due mesi dopo F. 34 75 — 4 mesi 35.25 — 8 mesi 36,25.

**New York** 20 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1[2] id. su Parigi 5,19 3[8] Petrolio 70 0[0] raffinato C. 7,50 - raff. a Filadelfia 7,45 — raffinato in casse 8.50 pipe line certificaies 125 — Cotone Middling C. 8 1[16] id a New Orleans C. 8 1[4] Cotoni futuri - mese pross. C. 7,32 3 mesi dopo corr. L. 7,36 — 4 mesi C 7,40 - 7 mesi C 7,55 — Entrata cotoni nella giornata Balle — — Spedizioni per l'Inghilterra Balle — — idem pel continente balle — — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell'Unione balle — — — Frumento rosso disponibile D. 77 1[2] agosto inquot. - 7.bre 75 7[8] - ottobre 76 — - Xbre 77 5[8] — Granone dispon D. 62 1[2] — Farine exstratate D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato sost — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5[8] - idem pel mese corr. 4.85 idem mese prossimo C. idem. 4,85 — 2 mesi dopo il corr. 4,90 — idem 3 mesi 5, — id 4 mesi 5,10 — idem 6 mesi 5,20 — idem 8 mesi 5,40 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7[16] Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — Deposito nei porti dell'Unione ——.

### SETE

**Lione** 20 — Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzine | B. 17 | B. 26 | B 43 | C. 3182 |
| Trame | B. 6 | B. 51 | B 57 | C 3990 |
| Greggie | B. 41 | B. 100 | B. 141 | C. 9870 |
| Pesate | B. 9 | B. 174 | B. 183 | C. 10115 |
| **Totali** | B 73 | B. 351 | B. 424 | 27157 |

Affari seguiti; tendenza ferma.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 21,35 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | | » 22,25 | » 28.800 |
| | Adriatico | | » 21,15 | » 29.200 |

# Commerci e Industria

## MERCATI

### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 21 — Farine 12 marche — merc. fermo — pel corr fr. 27,90 Pross. 28,16 — A 4 mesi da 9.bre 28,50 A 4 mesi ultimi 29,10.

*Spiriti* — merc. sost. — Pel corr. 27,75 — prossimo 27,75 — 4 mesi primi 28,25 A 4 ult 28,75 —

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 22,— — Zucchero raffinato 100,75.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato fermo — Dispon. 25 50. Pel corr. 25,50 — 4 mesi da ottobre 25 62 — A 4 mesi primi 26.25

*Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 21 90 Prossimo 22,10 A 4 mesi da 9.bre 22,30 per 4 mesi ultimi 22,90.

**Anversa** 21 — **Frumenti** — Mercato calmo Petrolio raffinato — Mercato fermo — — — Pel corrente 17 6[8] — Per 4 ultimi 18 1[2]

**Magdeburgo** 21 - Zucchero barbab. 8,27 — m. s.

**Marsiglia** 21 — Frumento — Mercato — aff. nulli Arrivi della giornata q.i 5604 — Vendite della giornata — — Vendita consegnare q.i ——.

## Mercato di Grani

**Treviso.** — Ci scrivono 20 agosto:

Frumento basso mercantile da L. —.— a 23.25 id. — nostrano da 23.75 a —,— — id. semina Piave da 24.— a —,— — Granoturco nostrano giallo da 17. — a 17.50 — id. bianco da 18.— a 18.50 — Giallone e pignolo da 18 25 a 18,50 Estero (stazione Venezia) da 14.50 a 16.50 — Avena nostrana da 19.25 a 19.50 — id. estera (stazione Venezia) da 19.— a —.— — Segala da —.— a —.— — Risone nostrano da 17,50 a 18.50 — id. novarese da 17.50 a 18.50 id. giapponino da 16.50 a 17.50 — id. chinese da 20.— a 20.50 — Riso fiorettone da 38. - a 40.— id. fino da 36. — 37.— id. mercantile da 33.— a 35.— — id. giapponese da 30. - a 33.50 — id. indiano da —,— a —.— — id. chinese da 36.— a 42.— — id. mezzo riso da 20. a 22.— — id. risetta da 16.— a 18.— — id. giavone da 14 - a 16.— — Pula di riso fina da 7.— a —.— — id. macinata da 5.— a —..

Bestiame — Bovi a peso vivo L. 70.— il quintale — Vitelli id. L. 82.

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 20.* — Per Fiume pir. austr. *Di Erno*, cap. Cosulich con merci — Per Kersk pir. ingl. *Lundy* cap. Hillo vuoto — Per Schip Island nave ital. *Giulio R.* cap. Rittore vuoto — Per Barletta pir. ital. *Taranto* cap. D'Ambrosio con merci.

ma fu una superiorità intellettuale, un'anima pura, uno spirito ardito e moderno.

Venezia perde in Lui uno dei migliori suoi figli; e si comprende la generale emozione provata all'apprendere la ferale, improvvisa notizia; perchè pur avendo coperto cariche cospicue impersonando un partito, non aveva lasciato rancori personali dietro di sè, ed aveva attorno a sì diffusa quella simpatia, che si guadagnano gli intelletti superiori e le anime buone.

Al dolore di Venezia, allo strazio della famiglia e degli amici, ci associamo con vivo e sincero compianto.

---

Ci telegrafano da Roma, 21 agosto sera:

I giornali della sera dedicano affettuose necrologie a Riccardo Selvatico.

## I telegrammi

Gli artisti veneziani telegrafarono ieri:

*Lino, Luigi Selvatico*, Roncade.

Nella immane sciagura che vi colpì siavi di conforto il compianto sincero, profondo, unanime, dei vostri colleghi veneziani ed il pensiero che l'ideale del vostro caro estinto è e resterà sempre un segnacolo per chi ama l'arte come l'amava lui.

*On. Fradeletto*, presso famiglia Selvatico, Roncade.

Artisti veneziani preganmi esprimere loro grande dolore desolata famiglia Selvatico e chiedono alto onore portare cara Salma ultima dimora — *Marsili*.

⁂

Dal Congresso dell'Educazione femminile si inviarono questi:

*Deputato Fradeletto*, Roncade — Comitato ordinatore Congresso, spiacente che grave, inattesa sventura cittadina sconvolga lavoro da Lei sapientemente ordinato associasi con sentimento profondo e concorde allo strazio dell'amico crudelmente privato del fraterno affetto artista elettissimo, illustre e benemerito cittadino — *Ceroni, Fabiani, Benassi*.

*Deputato Fradeletto*, Roncade — Congresso, colpito dolorosissima notizia, mentre prega voi esprimere famiglia Selvatico condoglianze profonde, delibera in segno di lutto sospendere seduta odierna, rinunciare banchetto, partecipare con deputazione ai funerali.

Porge a voi, degno fraterno amico dell'illustre defunto, espressione vivissimo cordoglio — *Bestetti*, vice-presidente.

## All'Esposizione

La segreteria dell'Esposizione ci comunica:

Appena giunta la funesta notizia della morte improvvisa di Riccardo Selvatico la Giunta Municipale in segno di lutto ha provvisto ieri alla immediata chiusura dell'Esposizione. Ha inoltre stabilito che essa rimanga chiusa durante i funerali e che Venerdì non abbia luogo l'ordinaria serata; manifestando vivissimo rammarico di non potere per gli impegni assunti di fronte al pubblico, a causa della ininterrotta emissione dei biglietti ferroviari, tenerla chiusa fin d'oggi.

La Segreteria dell'Esposizione ha telegraficamente partecipata la triste notizia a tutti i Circoli artistici, Accademie ed Istituti di Belle Arti del Regno.

## Dolorosi ricordi

A proposito della morte immatura di Riccardo Selvatico, si ricorda come Venezia sia fatalizzata col perdere nel vigore della vita le migliori intelligenze e le migliori energie, in ogni campo politico e artistico.

Salmini, Cattanei, Serego, Valmarana, Favretto, Gallina ed altri di cui lunga sarebbe la dolorosa lista. Ed ora Riccardo Selvatico!......

---

# II CONGRESSO NAZIONALE
## dell'educazione femminile e delle maestre elem.
### Terza giornata
*(Seduta antimeridiana)*

Alle 8 e mezzo apre la seduta il vice-presidente Bestetti, raccomandando la brevità nella discussione. La sala è affollatissima.

Prende a parlare il prof. Fabiani — primo iscritto — per ringraziare, a nome del Congresso, il Municipio, la Lega degl'insegnanti e molti cittadini, delle continue e cordiali accoglienze cui i congressisti sono fatti segno.

Quindi ha la parola il prof. Miragiia, relatore sul tema 5., anteposto, per accordo preventivo, al tema 4. di cui è relatrice la sig. Clotilde Tiboni.

L'argomento intorno al quale si aggirerà la discussione è:

« Non essendo possibile, per ora, togliere completamente lo sconcio delle scuole uniche rurali, come si possa avviarle ad una trasformazione in scuole miste, e quali riforme vi si possano introdurre, per diminuire gl'infiniti inconvenienti che ne derivano ».

Dopo di avere accennato all'importanza di Venezia nella storia pedagogica, specialmente per opera di Gaspare Gozzi, entra e s'interna nei buj meandri della scuola unica rurale che studia diligentemente da ogni lato, perchè gl'insegnanti ne abbiano un concetto più che mai largo ed esatto.

Riduce a quattro, i punti principalissimi della quistione:

1. Preparazione e servizio degl'insegnanti;
2. Ordinamento e buon governo della scuola;
3. Istituzioni sussidiarie alla scuola;
4. Decoro e tranquillità degl'insegnanti;

Intorno ad essi il relatore si dilunga moltissimo; e con serio acume, di mano in mano che scopre il male indica il rimedio, benchè questo non sia sempre adatto.

Fa emergere sopratutto che i maestri non sono preparati alla scuola rurale perchè non si ha ancora un corso elementare di tirocinio secondo le esigenze della vita di campagna. E quanto al servizio dice doversi togliere la differenza fra maestri rurali e maestri urbani, tra quelli di grado inferiore e quelli di grado superiore, perchè tanto per gli uni quanto per gli altri vi dev'essere una carriera. Vorrebbe istituito un ufficio didattico e di supplenza mandamentale, e prende in esame i locali scolastici ed il fenomeno della scarsa frequenza della scuola nei paesi di campagna.

La seduta si sospende per 10 minuti.

Quando si riapre, l'ispettore Segala combatte alcune delle conclusioni presentate dal relatore prof. Miraglia, e principalmente la trasformazione in due scuole miste, della scuola unica rurale. Si meraviglia che in Italia, grande nazione, non si possano trovare sette milioni, quanti ce ne vorrebbero per riformare convenientemente la nostra istituzione scolastica. Presenta un orine del giorno.

Il prof. cav. Lovadina intende fare una proposta che a primo aspetto — egli dice — potrebbe avere carattere rivoluzionario — si ride — la proposta cioè d'istituire al più presto possibile la scuola popolare per formare la coscienza morale e civile della plebe. — Dove sta il carattere rivoluzionario? Desidererebbe poi che fossero bandite dalle classi maschili, le signorine, non atte a preparare forti cittadini, e presenta all'uopo un ordine del giorno.

Il suo discorso è accolto da mormorii e da segni di denegazione. — Naturale! —

Il prof. Di Donato s'alza a parlare per affermare il concetto che la scuola unica rurale non risponde ai bisogni della Nazione.

Il maestro Maniago appoggia la proposta di Segala e non vuole la sostituzione della maestra al maestro nella scuola maschile.

Parlano pure in vario senso, i signori Rami, Fattorello e Gorla, e le sigg. Malnati e Clerici. Stante l'ora di colazione la seduta è levata.

Un incidente. Il sig. Maffi, parlando per osteggiare le proposte del prof. Miraglia va a finire al socialismo e cade in tali inesattezze e in tale confusione che l'uditorio rumoreggia e lo invita a tacere. Ma egli continua, per la eccessiva tolleranza del vice-presidente. Allora il maestro Nardelli crede farsi interprete dell'assemblea — sperando che l'ufficio di segreteria non glielo vieti — interrompendo il Maffi, col dirgli che nè della rettorica (e quale rettorica!) nè della politica deve farsi in un congresso femm., e deplora che il vice-presidente non lo richiami al tema e all'ordine. Questi crede opportuno appellarsi al giudizio dell'assemblea, la quale naturalmente approva il suo contegno per evitare... malumori.

L'on. Fradeletto, presente a tutta la seduta, si compiace del vivo interessamento che i signori congressisti prendono alle questioni che si presentano; e poichè quella odierna assume una capitale importanza, e merita perciò ponderati ragionamenti, prega l'on. vice-presidente a rimandarne ad oggi l'esaurimento. La proposta dell'on. Fradeletto è accolta da applausi ed approvata ad unanimità.

E' quasi mezzodì, la seduta e tolta.

*(Seduta pomeridiana)*

### Per la morte di Riccardo Selvatico

Dovrebbe cominciare alle 14 e mezzo, la seduta pomeridiana, ma si sparge la voce della morte del commend. Riccardo Selvatico, comunicata alla presidenza da un telegramma dell'on. Fradeletto.

Il vice presidente Bestetti ne da annunzio al Congresso con adatte nobili parole che i congressisti ascoltano in piedi con religioso silenzio. Indi propone che si rinvii la seduta a domani in segno di lutto, che si mandino telegrammi di condoglianza all'on. Fradeletto e alla famiglia del defunto, che si sopprima il banchetto fissato per stasera e che una rappresentanza della presidenza del Congresso partecipi ai funerali. L'assemblea approva.

Il Segretario generale dell'ufficio di presidenza, Beniamino Rinaldi, prende la parola a nome anche della Società Magistrale di Roma che egli rappresenta insieme con la signorina Ines Oddone.

Egli dice: « Una triste fatalità pesa sulla classe nostra. Oggi celebravamo la festa della più simpatica solidarietà, ed un dolore grande e irreparabile per l'arte e per questa incantevole Venezia turba la nostra gioia. »

Parla con affetto delle virtù che adornavano l'eletto artitsa e si dice in dovere di poter presentare le condoglianze anche del suo forte e gentile Abruzzo, dove Francesco Paolo Michetti e Gabriele d'Annunzio, due varie incarnazioni dell'arte, ebbero pel Selvatico amore e stima di sinceri ammiratori.

Conclude: « Possano le modeste mie parole, e quelle che spontanee sgorgherebbero dal cuore delle colleghe nostre, trasformarsi per un miracolo d'amore in eterni fiori sulla tomba del defunto artista e cittadino. »

Il Rinaldi è applaudito.

Segue il maestro Benassi il quale, visibilmente commosso, e prendendo occasione dalle parole del collega Rinaldi, tesse una breve biografia del defunto, rilevandone le qualità di artista e di cittadino, affinchè le maestre ed i maestri, non veneziani, possano avere un'idea più completa del valore dell'uomo. — Le sue parole, ascoltatissime, vengono applaudite.

Domani seduta alle 8.

---

### Una goletta austriaca

Ieri, proveniente da Parenzo, ha gettato l'ancora alla punta della Dogana una goletta di proprietà del marchese Benedetto Polesini, deputato al parlamento di Vienna.

La goletta, ha a bordo sei passeggieri, compreso il proprietario, e quattro uomini di equipaggio.

### Una statua di Alessandro Volta

Questa sera, alle 10, nel giardino del Restaurant « Cappello Nero » verrà inaugurata una statua di Alessandro Volta colà collocata per cura del proprietario di quel ristoratore e dell'Albergo Orientale, sig. Cesare Novati.

### Suicidio di uno scalpellino

Lo scalpellino Aristide Duse di 40 anni, celibe, da Chioggia, alloggiava presso l'affittaletti Emiliot D'Ausich in calle dei Ragusei a S. Barnaba, dove occupava una stanza al quarto piano in compagnia di certi Ongaro Leopoldo di 49 anni, da Murano, lavorante in conterie, Giuseppe Mainardi, trentenne da Spinea, calzolaio e Gaspari Rigati di 28 anni, da Padova, fabbro-ferraio.

Da parecchi giorni essendo disoccupato egli non sapeva dove batter la testa per combinarla alla meglio coll'esistenza. Egli disse varie volte ai compagni di camera che era meglio morire piuttosto di vivere in quel modo. E ieri mattina egli mise ad esecuzione il triste proposito. Verso le quattro pom. un tonfo preceduto da un grido, fece sobbalzare gli abitanti della calle Ragusei, i quali affacciatisi alla finestra videro una scena raccapricciante.

Il Duse giaceva a terra in una pozza di sangue che gli usciva a zampilli dal naso, dalla bocca e dagli orecchi. Indossava i calzoni e la camicia; poco lungi da lui era un paio di ciabatte.

Alcuni corsero all'ufficio di P. S. d'onde partirono il brigadiere Lembo coll'agente De Lise; sollevarono il disgraziato che ancora rantolava e lo trasportarono con una gondola all'ospedale. Però durante il tragitto l'uomo cessava di vivere e perciò lo portarono nella cella mortuaria.

Avvertito l'ispettore cav. Levi di Dorsoduro si recò presso l'affittaletti e interrogò i compagni di camera del Duse. Nessuno però seppe dare spiegazioni, non essendosi accorti di nulla. Il Duse era riuscito a levarsi dal letto ed andare alla finestra senza destare i compagni.

Furono sequestrati presso l'affittaletti, una giacca, un cappello ed alcuni ferri del mestiere del Duse.

---

PARTENZA — S. E. Sigismondo Moret Presidente della Camera dei Deputati Spagnuoli partì ieri alle due per Verona. Alla stazione fu ossequiato dal rappresentante del Consolato Spagnuolo signor Francesco Pacenza in assenza del comm. N. Pardo.

TELEGRAMMI REALI — Ricevettero cortesi telegrammi in risposta a quelli di augurio inviati a S. M. la Regina Elena: i presidenti della Deputazione provinciale, della Congregazione di carità e dei Giovani Monarchici.

GUARITO — Molto probabilmente uscirà oggi dall'ospedale, completamente guarito, il ragazzo Giorgio Casaro uno dei due ragazzi che ebbero il sandolo investito dal vaporetto n. 19.

NOTIZIE IN GRUPPO. — La domestica Marangoni Elisabetta di 48 anni, da Vicenza, abitante a Castello 6678 fu derubata di uno scialle di lana. Denunciato il furto alla squadra mobile il delegato Pisani sequestrava lo scialle presso certa Rosa Zennaro, maritata Cappella, in Ghetto Nuovo 2904. Ella dichiarò di averlo acquistato da una sconosciuta. Dovrà rispondere perciò di incauto acquisto.

— Certa Caterina Fossetto abitante a S. Marco 1001 consegnava un vestito completo ed una giacca alla sarta da uomo Anna Bacci, vedova Mellon di Castello per certe riparazioni. Ma la sarta non si fece più vedere e vendette i vestiti. Essendosi resa irreperibile, fu deferita all'autorità giudiziaria.

---

## *Taccuino del pubblico*

PER UN OSPITALE ITALIANO A LUGANO — A Lugano dove risiedono molti veneti, e dove molti son di passaggio, poveri purtroppo quasi tutti, esiste un ospedale della Colonia Italiana.

Le autorevoli persone che compongono il Comitato esecutivo di questo Istituto stanno organizzando un grande banco di beneficenza il cui ricavato possa andare a sollievo dei nostri connazionali. Il Comitato manda un caldo appello alle Case industriali di Venezia e del Veneto, perchè vogliano aiutarlo nella filantropica impresa inviando quella varietà di oggetti che riterranno conveniente. Noi raccomandiamo ben volentieri la nobile iniziativa ed aggiungiamo che i doni devono essere inviati prima del 30 corr. al Comitato dell'Ospedale in Lugano, o al Sig. Nicolò Luxardo. — S.ta Maria Zobenigo — Fondamenta delle Ostreghe 2353 — Venezia.

---

## *Nota sibillina*

**BIZZARRIA**

Qual'è quella città d'Italia ch'è sempre verde?

⁂

Spiegazione della sciarada precedente
Mal—anno

---

## *Spettacoli d'oggi*

**TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.**

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 9 alle 11 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *Carlo Bini*, Carlini — 2. Suite II. *L'Arlesienne*, Bizet — 3. Rapsodia Ungherese, Liszt — 4. Atto IV. *Amleto*, Thomas — 5. Quadro Ultimo Ballo *Exelsior*, Marenco. —

---

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### La conferma della sentenza contro il principe Alessandro Tasca

Ci telegrafano da Palermo 21 agosto sera:

La Corte d'Appello confermò la sentenza condannante ad un anno il socialista Principe Alessandro Tasca di Cutò per diffamazione contro il senatore Paternò, da lui combattuto nel giornale socialista *La Battaglia* quale dilapidatore del Municipio.

---

## SPORT
### Tiro al piccione a Lido

Interessantissime riuscirono le gare di Domenica per i diversi tiratori che presero parte alle gare per la velocità dei piccioni che sembravano veri folletti e per il bel pubblico che era accorso a vedere disputarsi le diverse gare. L'Ichnusa diede risultati davvero straordinari e tutti i premi della gara furono vinti con quella polevere facendo tiri veramente meravigliosi.

1. Poule divisa fra i sigg. Amadori e Vercelli — Tiro Generale 1. Prof. Biagini, 2 e 3 divisi fra i sigg. conti Zasio e Amadori, 4 e 5 divisi fra i sigg. Rizzoli e Vignoli; furono fatte altre poule vinte dai sigg. Traldi, Conte Quirini, Rizzoli, Conte Zasio e Amadori.

Domenica si farà altra gara.

### Contro la distruzione della selvaggina

Della importante questione ci siamo occupati più volte, esortando ed incoraggiando le autorità a provvedere alla difesa dell'agricoltura e dei diritti dei cacciatori insieme, con una maggiore oculatezza nella sorveglianza.

Altri giornali, di fronte le vere devastazioni compiute dai cacciatori di frodo e dai distruttori di nidiate, che si vanno constatando in questi primi tempi di caccia autorizzata, levano alta la voce. La *Gazzetta del Popolo* di Torino, scrive in proposito, ribadendo quanto, anche recentemente esponemmo:

« Più severe dovrebbero essere le sanzioni punitive, più abbondante ed attiva la sorveglianza degli agenti, se veramente si vuole provvedere alla conservazione delle razze, la cui grande utilità nessuno può mettere in dubbio: la proibizione assoluta delle reti in tutte le parti d'Italia, ecco il primo rimedio urgente, a completare il quale si impone la necessità di colpire i cacciatori di contrabbando ed i distruttori delle nidiate.

Nè si dica che il vero cacciatore compie, col favore della legge, la stessa opera di distruzione.

Anzitutto egli non si mette in giro pei campi che all'epoca stabilita, in cui la nidificazione è già terminata; si deve poi considerare che non sarà mai coi colpi di fucile che si riuscirà a sopprimere tutti i capi di selvaggina sparsi in una regione.

Se il cacciatore adunque ottempera a tutte le disposizioni legislative e paga le tasse, ha pure il diritto di pretendere che la legge tuteli il libero esercizio della sua caccia e lo difenda dai danni indiretti che gli arrecano coloro che non pagano le tasse e distruggono la selvaggina con mezzi vietati ed in epoche in cui la caccia è proibita.

Di questa necessità pare incomincino a convincersi le Autorità competenti, specialmente dopo che le Società ed i Comizi di cacciatori fecero loro prevenire ripetute sollecitazioni al riguardo: ma ciò non basta; occorre assolutamente modificare la legislazione sulla caccia ed assicurare nel miglior modo possibile l'osservanza delle nuove disposizioni.

Della distruzione della selvaggina — non parliamo qui delle quaglie — fu pure causa non trascurabile il taglio esagerato dei boschi: un plauso quindi a quei volonterosi che, anche per altre importantissime ragioni, promossero il rimboschimento dei nostri monti.

Lunga sarà quest'opera riparatrice, e, mentre se ne attendono i futuri, ma certi benefizi, sorga una voce in Parlamento, che, rendendosi interprete delle giuste lagnanze dei cacciatori veri ed onesti, faccia sentire quali enormi danni arrecano attualmente i continui abusi dei cacciatori in frode alla legge, e reclami un provvedimento, che assicuri un conveniente rimedio. »

---

## CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia
**Bollettino meteorico del 21 agosto**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 61.39 | 61.31 | 61.00 |
| Termometro in contig. al Nord | 23.2 | 24.6 | 27.4 |
| » Sud | 24.4 | 28.0 | 28.7 |
| Umidità relativa | 66 | 63 | 57 |
| Direzione del vento | N | NE | ESE |
| Stato dell'atmosfera | 9 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. di ieri: 30.9
» min. di oggi: 22.8

### La "Gazzetta", a Padova
**Un cavallo contro un treno**

Ci scrivono da Padova 21 agosto:

Stamane verso le 11, il contadino Natale Zaramella, di Arcella, stava ritornando a casa, montato su un carro tirato da un cavallo piuttosto focoso.

Giunse in vicinanza al Gazometro, proprio mentre passava il Tram della *Società Veneta*, che, proveniente da Venezia era diretto a S. Sofia.

In quel momento l'animale guidato dal Zaramella, si spaventò repentinamente dandosi a fuga precipitosa, e, con raccapriccio degli astanti, andava a cozzare con forza contro il Tram che correva.

Il povero Zaramella, sbalzato dal carro, per vero miracolo non fu stritolato dal treno.

Il cavallo sbatteva invece contro la macchina che gli passò sulle gambe anteriori, sicchè le ruote gli asportarono entrambi gli zoccoli.

Il Zaramella, subito raccolto, avea riportato una ferita alla gamba destra, nonchè varie contusioni al costato che all'ospedale furono giudicate non gravi.

Il cavallo venne subito ucciso.

### Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 21 agosto:

*Tentato suicidio in carcere.* — Jeri un individuo della nostra città (di cui si tace il nome per riguardo alla famiglia rispettabilissima cui appartiene) veniva tradotto in carcere in seguito a mandato di cattura spiccato contro di lui per certe sue truffe.

Appena rinchiuso nella sua cella il carcerato (il quale, fra parentesi, non è alle sue prime armi) tentò di strangolarsi con la maglia legata all'inferriata.

Venne scoperto a tempo in quella incomoda posizione e fu salvata così la sua pelle per il giudice...

CONEGLIANO. — Ci scrivono 21 agosto:

*Il tentato suicidio.* — Colui che, come ieri vi scrissi ha tentato suicidarsi è un ufficiale superiore in posizione ausiliaria, abitante una civettuola palazzina in un Comune non molto lontano dalla nostra città. Si fanno molte dicerie sulle cause che avrebbero spinto quel signore al fatale passo, ma la più attendibile è che egli abbia attentato ai suoi giorni essendo afflitto da una grave malattia, che ha per inevitabile conseguenza la cecità.

LA SCOPERTA DELLA FILLOSSERA

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 21:

La Commissione governativa contro la fillossera ha scoperto l'esistenza del terribile flagello in frazione di Caonada, e precisamente in una campagna di proprietà Marin. Le viti infette furono estirpate e bruciate, e venne data notizia alla Prefettura ed al Ministero d'Agricoltura per gli opportuni provvedimenti. Sia frutto dell'ignoranza od opera dei soliti malevoli, v'è fra i contadini una certa ostilità contro la Commissione, ma speriamo che il buon senso prevalga, o che l'opera vantaggiosa non trovi ostacolo alcuno.

### Cronaca bellunese

AGORDO — Ci scrivono 19 agosto:

(g. m.) *Un lagno* si fa continuamente perchè in alcune contrade di Agordo non è osservata la pulizia voluta anche dalla igiene; e ciò è dovuto alla mancanza di un *lieu d'aisance* aperto al pubblico.

Fin qui forse ci si potrebbe dire che l'autorità municipale non può sempre vegliare su simili inezie. Ma il peggio si è che la stessa autorità ha collocato dei monumenti vespasiani in luoghi inopportuni, come ad esempio sotto le finestre di alberghi ed anche presso la farmacia.

E' inutile il dire che specialmente nella stagione estiva le esalazioni non solo riescono nauseanti, ma anche possono produrre gravi danni alla igiene pubblica. Si provveda adunque contro tale sconcio.

Altri sconci si osservano nei villaggi capoluogo di Comuni, cioè in Rivamonte, Fisco, Gosaldo, e Toltago dei quali le concimaie sono sottoposte ed addossate alle abitazioni esalando dei profumi poco simpatici e dannosi alla salute pubblica. I valenti medici di quei comuni continuamente protestano, volendo che le concimaie sieno portate a distanze convenienti e secondo prescrizione ma sembra che i preposti alle amministrazioni comunali facciano i sordi. Onde si spera che intervenga in proposito l'Autorità superiore, che provveda così per Agordo come per gli altri Comuni sopra accennati.

### Provincia di Venezia

S. STINO DI LIVENZA. — Ci scrivono 21 agosto 1901.

Come era a prevedersi i funerali del compianto Sindaco Giuseppe Giusti, riescirono imponenti. Tutti i negozi chiusi, e sospeso ogni lavoro. Nel corteo lunghissimo erano l'onorevole Bertoldi, tutte le Società con bandiera, le Rappresentanze dei Municipi di Portogruaro, Concordia, Motta, Meduna, Ceggia, Torre di Mosto e tutte le autorità locali.

Magnifiche le varie corone inviate dalle rappresentanze e dalle famiglie. Lungo il percorso e al Cimitero suonò la musica locale.

Al cimitero pronunziarono commoventi discorsi i signori Attilio Mazzotto assessore anziano, il Sindaco co. Muschietti, l'arciprete Don Bortolo il maestro Faccini e per la famiglia il dott. Toffoletto. Quanta commozione e quante lagrime! Ed ora riposa in pace, anima buona e desiderata.

SPINEA. — Ci scrivono 21 agosto:

*Beneficenza.* — La distinta signora Cecilia Biasoli Bellatti, nella luttuosa circostanza della morte del compianto suo padre, ha fatto tenere lire 100 a questa Congregazione di carità con incarico di distribuirle ai poveri del Comune, d'accordo col R. Parroco.

## Comunicati a pagamento

Nella sua Villa di Biancade Treviso, ieri 21 alle ore 12 è mancato improvvisamente

**RICCARDO SELVATICO**

che fu Sindaco di Venezia e Deputato al Parlamento.

La famiglia coll'animo straziato ne porge il crudele annunzio.

Valga la presente come partecipazione personale.

I funerali seguiranno Venerdì a Venezia in ora da determinarsi.

---

S. Stino di Livenza, 20 agosto 1901.

La famiglia Giusti oppressa dalla ferale sventura che l'ha colpita con la perdita dell'amatissimo suo capo

**GIUSEPPE CAV. GIUSTI**
**R. Sindaco di S. Stino**

Sente l'obbligo di rivolgere un vivo ringraziamento a tutti quei generosi che nella luttuosa circostanza hanno dato così largo tributo d'affetto al loro caro estinto.

In special modo poi sente viva la necessità di porgere i più sinceri ringraziamenti all'onorevole Giunta Municipale che con deliberazione spontanea, nobile e generosa volle assumersi per suo conto le onoranze funebri; all'on. deputato del Collegio, alle Autorità e rappresentanze tutte, ed agli amici vicini e lontani i quali con sì largo intervento vollero concedere un immenso conforto a tanto strazio.

---

SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*.

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

**Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE**

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

— Sì.

— Ma colpire lei vuol dire liberarla, replicò vivamente l'agente. Ma procediamo con ordine... e diteci ciò che avete fatto.

I nostri tre personaggi sedettero presso il caminetto in cui ardeva un buon fuoco, ed il signor Taupin riprese la parola.

— Voi avete veduto il marito — diss'egli — e il padre?

— Sì.

— Quale per il primo?

— Il marito.

— E l'avete riconosciuto? E' proprio Mario Melvil? domandò l'agente Bonnet.

— Per lui io esito, replicò Paolina, parlando come a malincuore.

— Voi esitate, non lo riconoscete dunque?

L'ho riconosciuto quando l'ho visto per la prima volta!

— Ebbene?

— Ma vedendolo meglio, più da vicino, a parecchie riprese... è strano ciò che vi dirò, lo riconosco meno bene.

— Non tanto strano come credete! mormorò il suo interlocutore sorridendo e fregandosi le mani. Ma continuate e spiegatevi.

— Al primo incontro io avrei esclamato: E' lui!

— Ebbene!

— E' la sua persona... la sua età... sono i suoi lineamenti, presso a poco.. per quanto io possa ricordarmeli... ma...

— Ma?

— Non c'è la sua espressione... quell'aspetto di felicità espansiva... di gioia di vivere.. che mi aveva colpito e che era rimasta fissa in me.

— Continuate, — fece ancora il signor Taupin.

— Anche la sua voce non è quella voce franca, sonora, assolutamente giovanile, che io sento sempre, che risuona di continuo alle mie orecchie.

— E... poi?

— Questi... sembra melanconico, preoccupato, inquieto... infine non è..

— Non è lo stesso! interruppe l'agente che non pareva tanto meravigliato.

— E tuttavia... deve essere lui aggiunse ella esitando e senza convinzione.

— Egli vi ha riconosciuta? domandò [illegible]

— Oh, no!

— Affatto?

— No.

— I vostri lineamenti, la vostra voce non hanno prodotto nessun effetto su di lui?... in alcun modo? non gli hanno ricordato nulla?

— Nulla.

— Ciò risolve la questione.

— Egli m'ha veduta così poco!

— Per poco che Mario Melvil vi abbia veduta.. poichè voi siete ben certa, non è vero, che e a lui che avete rimesso il biglietto misterioso?

— Assolutamente certa.

— Per poco dunque che Mario Melvil vi abbia veduta, egli non ha potuto confondere una ragazza giovane e graziosa come voi, con un fattorino, un povero diavolo qualunque.

Paolina taceva.

— Ora, colui che ha sposato la signorina Tavernais ha dichiarato, affermato che il biglietto gli è stato rimesso da un uomo, da una specie di fattorino, io ripeto.

Vi fu un breve silenzio.

— Dunque colui di cui parliamo non è il vero Mario Melvil?

— Tuttavia questa rassomiglianza?...

— Va bene... Antonio Gudin e Mario Melvil si rassomigliano.

Vi fu ancora qualche istante di silenzio.

— L'affare è netto e chiaro, riprese Giuseppe Taupin... e voi lo comprenderete bene quanto me... e se volete lottare contro la vostra convinzione e contro la evidenza... è che voi vorreste che la signorina Tavernais, di due uomini di cui ella porta il nome, come figlia e come moglie... ne contasse uno che fosse innocente.

— Ohimè! sospirò Paolina, è tanto buona, meritava di meglio!

— Adesso, riprese vivamente l'agente, sia per impedire alla giovane di continuare in questa idea, sia perchè lui stesso risentiva qualche cosa di simile passiamo al dottor Giovanni Tavernais.

— Oh, per costui, esclamò Paolina, fremendo di orrore, è differente! Non è possibile nè il dubbio, nè la esitazione.

— Voi lo avete riconosciuto?

— L'ho riconosciuto, ed egli mi ha anche riconosciuta, lui!

— Così... è lui... è proprio lui! esclamò Edoardo di Fonville, con una violenta indignazione e con furore contenuto.

— Sì.

Giuseppe Taupin si fregava energicamente le mani.

— Tuttavia, fece egli, per quanto io posso ricordarmelo, l'uomo al quale voi avete domandato l'elemosina... l'uomo che vi ha consegnato il biglietto.. aveva il viso quasi interamente nascosto.

— Oh, certo, ma ciò che egli non ha potuto nè nascondere, nè cambiare, è la sua persona... il suo aspetto, quell'aspetto insieme brutale ed astuto che mi colpì quando io lo seguivo attraverso le vie dell'Havre.. quei gesti e sbalzi... quella voce sorda.. che mi causavano diffidenze, una specie di orrore istintivo e insormontabile.

Poi per un istante un colpo di vento sollevò la falda del suo cappello di feltro molle... e io vidi brillare i suoi occhi... che hanno il colore e lo splendore dell'acciaio... che io non dimenticherò mai!

Paolina s'era alzata molto agitata, come Edoardo di Fonville che sembrava sospeso dalle sue labbra.

— Allora, riprese l'agente con voce lenta, voi potete testimoniare?

— Sì, sì, esclamò ella... davanti a tutti i giudici della terra, davanti a Dio... davanti alla mia coscienza, io sono pronto a dire, a giurare che quest'uomo mi ha dato una lettera, che è quest'uomo che mi ha detto mostrandomi la sua futura vittima:

— Ecco Mario Melvil!

— E io non posso esitare, nè dubitare, nè temere di essere ingannata da qualche rassomiglianza, poichè anche lui mi ha riconosciuta, poichè scorgendomi è divenuto livido ed ha indietreggiato di due passi, tutto tremante, col sudore sulla fronte, portando nello smarrimento dei suoi lineamenti sconvolti la confessione del suo abbominevole delitto.

Paolina tacque. Edoardo di Fonville la guardava.

— Eccovi salvato, signor di Fonville gli disse trionfalmente colui il cui intelligente affetto aveva infine condotto alla scoperta del vero autore del delitto.

## XVI

### La ricompensa di Paolina

— Ah, amico mio, esclamò il signor di Fonville, avanzandosi verso di lui con le braccia aperte, devo la mia salvezza a voi e alla signorina Paolina.

La sua voce tremava e tutto il suo viso leale risplendeva di riconoscenza e di amore.

— A lei specialmente, replicò l'agente di sicurezza con un sorriso di soddisfazione — io non ho fatto che il mio dovere, esercitato il mio mestiere con più o meno intelligenza.

— Ed affetto! interruppe Edoardo.

— Ed affetto, se così volete, ma questa graziosa giovane non ha ascoltato che il suo cuore per salvare un grave pericolo... al quale noi ora porremo un termine... al punto di dimenticare se stessa, poichè essa non pensa neppure a domandarmi ciò che sia avvenuto di questa inchiesta alla quale io mi sono dedicato per suo conto.

— Ma io... io vi penso! esclamò il giovane — ed ho già voluto interrogarvi a questo proposito... soltanto voi non mi avete risposto!

— E' che c'è sempre tempo per dare delle cattive notizie — replicò Giuseppe Taupin con aria annoiata e contrariata.

— Delle cattive notizie? fece Paolina con voce in cui si mescolavano sentimenti diversi.

— Sì, mia povera fanciulla... in ciò che vi concerne... rimpiango per un istante delle speranze che non dovevano realizzarsi.

— E' possibile? disse ancora il signor di Fonville. Tuttavia tutte le nostre congetture avevano il carattere dell'evidenza.

— Non dico di no.

— Non potrei mettere in dubbio che... la signorina qui presente sia la figlia di Claudio Tavernais.

— E' pure la mia convinzione.

— Ebbene?

— Ma la nostra convinzione... la nostra certezza all'occorrenza, non proverebbe niente e non servirebbe a niente.

— Io credo che da tre giorni voi cercaste delle prove.

— Delle prove, sì è vero. Ma non le ho trovate.

— La nutrice?

*(Continua)*



## FITTI E VENDITE

### Fitti

**Affittasi** locale uso stalla 24 bovini con tettoia, alloggio, magazzino, e scoperto o altro uso industriale S. Gerolamo Cappuccine 3118. Da vendere case a Mira e Venezia. Rivolgersi Novello Ponte Erizzo Bragora 4003.

**Impiegato** stabile cerca pei primi di settembre camera e salotto ammobiliati oppure camera e studio in posizione ariosa e soleggiata preferibile al I o al II p. Offerte N 3710 V Haasenstein e Vogler.

**Feltre** grazioso villino ammob. d'affittare nei colli di Cart circa 2 chilom. da Feltre. Posizione splendida. passeggiate amene nei boschi circostanti, aria saluberrima. Riv. Antonio Bianco, Feltre.

**Fittasi** casa civile salizzada San Samuele N. 3355, composta di salotto, 5 stanze, cucina, spazzacucina, magazzino, water-closet, acquedotto, porta sola lire 50 mensili. Rivolgersi Campo San Provolo; N. 4709.

**Fittasi** stanza ariosa elegantemente ammobiliata con pensione e vista in calle Fuseri. Rivolgersi calle Fuseri Corte Forno Vecchio N. 4441.

### Vendite

**Vettaretta automobile** quasi nuova. velocità 40 chilometri all'ora venderebbesi prezzo occasione o cambierebbesi con quadriciclo nuovo. Dirigere offerte iniziali H. M. posta, Treviso.

**PUBBLICITÀ economica**

Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

**Domande ed offerte d'impiego**

**Socio** d'opera cerca giovane capitalista per buona speculazione commerciale. Mario, posta, Venezia.

### Diversi

**Sfolgorante** — Ti amo, amor mio, perdutamente — sempre anelo rivederti e stringerti al cuore; potessi scriverti! attendo tue notizie. Tutto tuo.

**Cara 25** — Finalmente inviovi parole riservate. Mio cuore mia mente mia anima sono vostri. Dissevi amarvi ora adorovi. Sento sempre vostro alito ultima stretta mano. Bacioni appassionatamente come 25. Scrivetemi..

P. S. - Ritardata H. e V.

**Sfolgorante** — Parto 24 corrente, lontano, immagina dove; ho il cuore spezzato procura scrivermi espresso iniziali dicendomi dove potrei indirizzare lettera in cui darti mio indirizzo — corrisponderò intanto giornale. Tuo, tuo, tutto.

**Sfolgorante** — Se desideri ancora mie notizie, mi scrivi; perchè amore? ti amo, lo sai. Tutto tuo

**Love** — Esulto di pazza gioia quando mi credo tanto amato, ma mi sento morire al triste pensiero della tua freddezza. Addio amor mio bello, mia sola vita, bacioti con ardore.

**Maria 22** — Come era bello quel Paradiso, ma fu troppo breve. sembrami un sogno! Con te portasti il mio cuore, e l'anima, sii a loro buona. Nel viaggio dobbiamo essere soli, milione bacioni.



**BANDA CITTADINA DI TRENTO**

**Concorso di Capo Musica**

La direzione della Banda Cittadina di Trento apre il concorso al posto di *Maestro direttore* della stessa, alle condizioni ostensibili presso il Segretario Sig. Bernardino Cestari. Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda alla Direzione della Banda Cittadina alla più lunga entro il 1 Settembre p. v., corredata:

1. Di attestazioni che comprovino la idoneità del concorrente per coprire detta carica. 2. Di attestazioni di servizio in eventuali corpi musicali nei quali il concorrente avesse prestata l'opera sua. 3. Di attestato di buona condotta rilasciato dalle autorità del luogo dove il concorrente ha l'attuale domicilio.

4. Della fede di nascita e dell'attestato di sana costituzione fisica

Al posto che deve venir coperto non più tardi del 15 Settembre a. c. va congiunto lo stipendio annuo di Corone aust. 1600 in rate mensili anticipate.

**Dalla Direzione della Banda Cittadina**

*Trento, 1 agosto 1901.*



## BANCO DI NAPOLI

**Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 4.805.978.91**

**Situazione al 20 Luglio 1901**

### Attivo

| Voce | | L. | Totale L. | Differ. con la situazione precedente in 1000 lire – in più | in meno |
|---|---|---|---|---|---|
| Riserva metallica effettiva od equiparata | | | 136,167,666 88 | 568 | |
| Cassa e Riserva | Oro | 68,263,450 — | | | 4 |
| | Argento | 13,150,864 — | | 63 | |
| | Riserva L. | | 81,414,314 — | | |
| | Biglietti e buoni di Cassa a debito dello Stato | | 1.820.896 — | | 4 |
| | Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione | | 1,389,888 27 | 10 | |
| | Bronzo e nichelio | | 11,073 81 | 2 | |
| | Vaglia postali | | 2,931 81 | | 2 |
| | Cassa e Riserva L. | | 84,639,098 89 | | |
| Portafoglio | | | 85.599,945 53 | | 1640 |
| Anticipazioni | | | 20,795,876 22 | | 374 |
| Fondi pubblici | di proprietà dell'Istituto | 16,188,704 67 | | | |
| | per imp. delle somme vers. dal C. F. | 5,051,962 92 | | | |
| | per investimento della riserva | 45,040,575 37 | 66,281,242 96 | | |
| Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti | | | 13,550,985 12 | | 3153 |
| Conti correnti sull'estero | | | 252,599 42 | | 128 |
| Effetti ricevuti per l'incasso | | | 2,212,054 53 | 435 | |
| Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 | | | 118,300,285 97 | | 37 |
| Spese ammortizzabili a periodi determinati | | | 1,761,708 96 | | |
| Sofferenze dell'esercizio in corso | | | 173,736 08 | 70 | |
| Immobili destinati alla collocazione degli Uffici | | | 5,659,417 31 | | |
| Debitori diversi | | | 16,650,242 93 | | 6299 |
| Ricevitorie provinciali | | | 442,322 39 | 34 | |
| Spese dell'esercizio in corso | | | 2,524,163 57 | 157 | |
| Tasse | | | 827,885 55 | 656 | |
| Totale L. | | | 428,671,535 63 | | |
| Depositi | | | 271,934,747 03 | | 1229 |
| Totale generale L. | | | 700,606,282 66 | | |

### Passivo

| Voce | | L. | Totale L. | in più | in meno |
|---|---|---|---|---|---|
| Patrimonio | | | 65,000,000 — | | |
| Massa di rispetto | | | 4,805,978 91 | | |
| Circolazione | | | 249,932,555 50 | | 10660 |
| Debiti a vista | fedi e polizze | 17,622,654 08 | | | 65 |
| | vaglia cambiari | 13,224,458 47 | | | 120 |
| | altri | 2,834,132 17 | 33,681,244 72 | 170 | |
| Debiti a scadenza | | | 27,730,450 40 | 1581 | |
| Creditori diversi | | | 29,576,225 84 | | 1432 |
| Conto corrente per dazi di importazione | | | 133,692 77 | 7 | |
| Liquidazione generale esercizio 1900 | | | — — | | |
| Ricevitorie provinciali | | | — — | | |
| Fondo accantonato a copertura perdite | | | 7,935,347 57 | | |
| id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito | | | 5,231,561 70 | 108 | |
| Rendite del corrente esercizio | | | 4,644,478 22 | 301 | |
| Totale L. | | | 428,671,535 63 | | |
| Depositanti | | | 271,934,747 03 | | 1229 |
| Totale generale L. | | | 700,606,282 66 | | |

**Saggio dello sconto e dell'interesse**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | normale | | 5 0/0 |
| | ridotto e di favore | massimo | 4 7/8 0/0 |
| | | minimo | 4 1/2 0/0 |
| Sulle anticipazioni su titoli valori e sete | normale | | 5 0/0 |
| | ridotto | massimo | |
| Sui conti correnti passivi | | minimo | 4 1/2 0/0 |
| | | | 1 0/0 |

Anno CLIX — 1901 | Venerdì 23 Agosto | N. 233

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 30 all'anno — Lire 15 al semestre e Lire 8 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, num. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

## Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto



### SOMMARIO del numero d'oggi 23 Agosto

**Operai e deputati socialisti e repubblicani — L'on. Micheli e l'on. Sonnino — Una lettera dell'on. Sonnino — La secessione socialista — Socialisti e anarchici — Luigi di Savoia a Courmayeur — Il conflitto colombo-venezuelano — L'ultimo articolo di Crispi**

*Onoranze e funebri a Riccardo Selvatico — Il Congresso nazionale dell'educazione femminile.*

## OPERAI E DEPUTATI
### socialisti e repubblicani

Si osserva dai giornali che gli operai tramvieri, negli ultimi scioperi di Roma, se ne infischiarono — per dirla volgarmente — di quei deputati socialisti o repubblicani, che avevano la pretesa di guidarli, di consigliarli e di dirigerli e proclamarono di voler fare *da sè* e fecero.

Un giornale ufficioso, che fa tutti gli sforzi per tirar l'acqua al molino ministeriale Giolittesco, scrive in aria di trionfo: « Vedete; gli operai fanno da loro, senza impulsi o eccitamenti o suggerimenti: agiscono all'infuori di ogni ingerenza parlamentare: ecco la prova che il movimento manca d'ogni carattere politico ed è spontaneo, veramente popolare, ed ecco confermato che l'operaio italiano ha discernimento, criterio, senno, moderazione ecc. ecc.

Questa argomentazione è artificiosa e poggia sopra basi fragilissime.

E', certamente, bene che l'operaio si liberi dalla incomoda tutela dei politicanti e che dispensi i deputati socialisti, radicali e repubblicani dal peso di guidarlo e di dirigerlo.

Noi, sotto varii punti di vista, siamo disposti a compiacerci nello scorgere l'operaio che scuote il giogo di coloro che tendono solamente a sfruttarne le sofferenze e a trar profitto dalle sue buone qualità e dalla sua necessità di difesa.

Convinti che l'operaio, il quale crede ai politicastri demagogici sia la loro vittima, vediamo con soddisfazione una ribellione che potrà essere di buon augurio per l'avvenire.

Ma il ragionamento — chiamiamolo così per cortesia — della stampa ufficiosa, sulla ribellione degli operai ai deputati politicanti dell'Estrema Sinistra, non regge di fronte alla semplice considerazione del buon senso.

Gli operai, che fischiano i deputati demogogici e dichiarano di rinunziare alle loro cooperazioni interessate e alla carità pelosa dei loro consigli, non dimostrano già che l'impulso allo sciopero sia privo d'ogni carattere politico od abbia esclusivo intento di miglioramento economico.

La ribellione degli operai dimostra — considerata dal suo vero punto di vista — che la guerra ad ogni principio d'autorità, predicata, inculcata e praticata dai deputati della estrema socialista e repubblicana, si allarga e va a colpire anche coloro che se ne fecero banditori e iniziatori.

Chi è rivestito di mandato legislativo — per quanto sia demagogo — rappresenta qualche cosa che si confonde col principio d'autorità, qualche cosa che si eleva.

Nulla di più naturale e quasi diremmo nulla di più legittimo del fenomeno che si manifesta nella classe operaia, ossia in quella parte di essa che era più abilmente giuocata e turlupinata dai politicanti parlamentari.

Costoro hanno i loro interessi politici ed elettorali da tutelare, i piccoli affari da difendere presso i ministeri, e il Giolitti da salvare.

*Gli operai*, — quelli, ripetiamo, che erano giuocati dai deputati della demagogia, — cominciano a capire che non è tutto oro quel che luce nella Estrema Sinistra parlamentare e si ribellano, proclamando che l'operaio farà da sè e non ha bisogno delle chiacchiere e delle intromissioni, sempre politicamente interessate, dei deputati del gruppo socialista e repubblicano.

Ciò che toccò, in molti luoghi, ai radicali, tocca ora ai parlamentari socialisti e repubblicani: la medaglietta d'oro del deputato, non ha più prestigio per gli operai; anzi, essa è segno di autorità, di distinzione, di ufficio elevato, ed è contrario a quell'eguaglianza che è uno dei cardini dell'assurdo programma del socialismo politicante parlamentare.

Chi semina vento raccoglie tempesta.

Perchè, l'operaio, ammaestrato dai socialisti a deridere, ogni autorità, a schernire qualunque rappresentante di essa, dovrebbe salvare il suo rispetto per la medaglietta dei deputati socialisti e, disprezzando tutto e tutti, onorare soltanto gli *onorevoli* della demagogia settaria?

Gli operai che fischiano i deputati dell'Estrema e li licenziano dal loro servizio, non fanno che ripetere quel che i maestri hanno insegnato; e finiranno, senza dubbio, col superare i maestri.

La vipera morde il ciarlatano, si potrebbe dire... rettoricamente!

Il fenomeno che artificiosamente qualche organo della stampa ufficiosa interpreta come un sintomo confortante per la politica ministeriale, cioè come prova che la politica va sbandandosi dagli scioperi, merita d'essere seguito con attenzione e studiato con cura.

Esso prova che la politica dei socialisti parlamentari pare insufficiente agli operai, i quali vanno persuadendosi che non reca loro alcun beneficio diventar strumenti dei deputati, che si vantano, col Governo, di tener a fianco i lavoratori, di guidarli, consigliarli e dirigerli, per farne delle compagnie destinate a servir di argomenti ai discorsi parlamentari del Ministro dell'Interno.

Fra breve, i deputati politicanti del socialismo e della frazione repubblicana, se vorranno mantenere i loro gradi di capitani, dovranno rassegnarsi ad essere capi, ma colla condizione di seguire e non di dirigere.

Il fenomeno, ripetiamolo, è, per alcune considerazioni, confortante: è una smascheratura che si impone.

Ne guadagnerà la sincerità. Noi stiamo a vedere.

---

La *Tribuna* giuntaci iersera pubblica, in proposito, la lettera di uno di quei tali deputati cui allude il nostro articolo — le tre stelline non lo possono abbastanza nascondere — in cui constatate le accoglienze *non liete* (tutto sta ad intendersi in linguaggio democratico; « accoglienze non liete » vogliono dire « fischi sonori e prolungati ») con umile commiserazione, è detto: che « dopo tali esperimenti, i deputati anche più estremi, se non saranno direttamente e ripetutamente invocati, difficilmente offriranno uffici male accolti, e peggio rimunerati; è facile intendere che il maggior danno non verrà a loro, ma proprio a quelle classi conservatrici, che tiratesi da una parte le guardie, volentieri, lasciavano ai deputati radicali di cavare per conto loro le castagne dal fuoco. Perchè al posto dei deputati aventi coscienza della propria responsabilità, tutela del proprio nome, e del proprio decoro, sottentreranno gli agitatori irresponsabili che non hanno niente da perdere, anzi dal prolungarsi delle agitazioni, tutto da guadagnare. »

Oh! guarda, guarda!

Il danno, per il fatto che i ciarlatani della politica sono stati morsicati dalla biscia proverbiale, andrà ai...... conservatori, perchè subentreranno gli agitatori irresponsabili.

Ecco! Delle buffonate radicali ne abbiamo lette, e come! Ma di così grosse, mai. E come ci facciamo il sangue buono, vedendoci così splendidamente vendicati!

Nessun agitatore potrà mai fare più male di ciò che hanno fatto gli odierni liquidati, i quali appunto, facendo da agitatori irresponsabili al loro buon tempo, avevano tutto da guadagnare o niente da perdere.

Quantunque di cuor tenero e d'animo patetico, in verità non ci sentiamo gli occhi umidi per la miserevole sorte che pone « fuori servizio » i tribuni avariati della democrazia radicale.

E ciò che meritarono.

## L' ON. MICHELI E L'ON. SONNINO
### Una lettera dell'on. Sonnino

Riceviamo da Antignano (Livorno) in data del 20 corrente, la seguente lettera:

*Onorevole Direttore,*

Mi vien mandato da Venezia un numero della Sua *Gazzetta*, del 18 agosto, dove, in una corrispondenza da Roma, vedo riprodotta una lettera scrittami dall'on. Micheli nell'autunno scorso.

Non avendo io mai comunicato ad alcuno la lettera in questione, non so spiegarmi una tale pubblicazione, che vivamente mi addolora.

La prego di volere, a mia personale giustificazione verso l'amico e collega Micheli, pubblicare la presente nel Suo giornale. Del che La ringrazio fin da ora. Con osservanza Suo devotissimo

SIDNEY SONNINO

⁂

Sarebbe inutile aggiungere che appunto l'onorevole Sonnino entra per niente nella pubblicazione da noi fatta l'altro dì, di una corrispondenza da Roma nella quale si deplorava il voltafaccia recente dell'onorevole deputato Micheli, mostrando con una sua lettera all'on. Sonnino come — a poca distanza dal voto a favore del ministero — avesse dichiarato di appartenere al partito dell'onorevole Sonnino stesso.

Il *Fracassa* ha rimproverato questi della pubblicazione di lettere private. Ciò è assolutamente insussistente.

Quel giornale potrebbe forse trovare in altri *entourages* che non in quello dell'on. Sonnino, chi ci può aver mandata copia esatta della lettera dell'on. Micheli, di cui ci siamo legittimamente serviti, appunto perchè l'on. Sonnino era estraneo completamente a tale comunicazione.

Intanto metta il cuore in pace. Ripetiamo: l'onorevole Sonnino non c'entra nè in spazio nè in riga, e l'interprete e volgarizzatore dei pasticci di palazzo Braschi, può risparmiare quindi i suoi sdegni a freddo e i suoi strali avvelenati per più propizie occasioni.

### A Racconigi

Ci telegrafano da Racconigi 22 agosto sera:

I Sovrani coi principi di Battemberg e i loro seguiti si recarono stamane alle ore 6 a Pollenzo, donde ritornarono alle ore 11.

### Al Pantheon

Ci telegrafano da Roma 22 agosto sera:

Gli ufficiali lancieri *Vittorio Emanuele* con la fanfara, lo stendardo e una scorta di 80 soldati appiedati scelti tra tutti gli squadroni del reggimento recarono due magnifiche corone al Pantheon ove furono ricevuti, al pronao, dal vicepresidente del Comizio dei veterani con parecchi veterani.

Li aveva preceduti al Pantheon il generale Mattioli, che, ricevute le corone, le deponeva sulle due tombe.

Gli ufficiali firmarono sul registro e i soldati sfilarono; assistevano i cappellani reali mons. Nitti e Bianchi.

Il vice-presidente dei veterani pronunciò poche parole di saluto a cui rispose il tenente colonnello Erba.

### Movimento consolare

Ci telegrafano da Roma 22 agosto sera:

Venne fatto il seguente movimento nel corpo diplomatico e consolare:

Bollati Riccardo consigliere di legazione, già incaricato a reggere il consolato di Budapest, fu trasferito a Cettigne con credenziali d'inviato straordinario e di ministro plenipotenziario;

Cusa di Gonfalonieri marchese Luigi Gerolamo, segretario della legazione di prima classe a Vienna, fu destinato a reggere il consolato di Budapest in qualità di console generale;

Bianchi Castelbianco marchese Francesco, console generale nel Montenegro, fu trasferito a Trieste;

Lambertenghi conte Bernardo, console generale a Trieste, fu trasferito a Francoforte.

### Il commissariato d'emigrazione

Ci telegrafano da Roma 22 agosto sera:

Il commissariato d'emigrazione funziona da oggi nella sua residenza di Piazza Santi Apostoli; per i servizi d'archivio e d'ordine vi furono già destinati i signori Russo, Reggiani, Vischi, Sacchi e Montalbano, tutti funzionari già appartenenti all'amministrazione dello Stato.

### Varie

Ci telegrafano da Roma 22 agosto sera:

A palazzo Braschi smentiscono che il commend. Colmayer, prefetto di Roma, debba essere sostituito da Tittoni ora prefetto a Napoli.

— Il consiglio dei ministri fu rinviato di qualche giorno, causa l'assenza di parecchi ministri.

### Bollettino degli interni

Ci telegrafano da Roma, 22 agosto, sera:

Tolgo dal bollettino del Ministero degli Interni le seguenti disposizioni:

Il Ministero degli Interni richiese ai prefetti l'elenco esatto dei veterinari condotti o liberi esercenti di ogni provincia per disciplinare il servizio del vestiario dal lato igienico.

Guidetti segretario a Rovigo è trasferito ad Alessandria, Fasola idem a Vicenza idem a Monza.

I Prefetti Nencioli e Nanniseta sono collocati a riposo; sono promossi commissari di prima classe Sagezza e Dionisi, idem di 2. classe Manno e Tarelli.

## LA SCISSIONE TRA SOCIALISTI
### Ferri contro Turati

L'*Avanti* pubblica un articolo di Ferri che esamina il caso della scissione del partito socialista a Milano. Ferri disapprova la formula generica di Turati sulla fiducia nel ministero.

Ferri dice: — La benevola diffidenza verso il ministero annunciata alla Camera dal gruppo socialista non comporta la fiducia nel ministero che caso per caso. Se i fatti di Berra fossero avvenuti prima del voto del 22 giugno e il ministero avesse approvato e difeso un nevrotico tenente, come fece dopo per acquitare i feticisti del militarismo, i socialisti avrebbero votato contro il governo. All'apertura della Camera il gruppo socialista si regolerà secondo gli interessi del proletariato, senza impegnarsi in nessuna pregiudiziale.

Ferri continua qualificando un gigantesco pettegolezzo i casi di Milano. Questi, avvenuti in una piccola località, sarebbero passati inosservati, ma svoltisi a Milano, avendo protagonisti noti come Turati, interessano ed appassionano.

E Ferri dice: — La secessione di Turati è un atto contrario alle norme del partito e alle decisioni costanti della direzione, che giudicherà dopo che avrà riuniti tutti gli elementi necessari. —

Il rimedio, secondo Ferri, consisterebbe nella applicazione della dottrina Marxista, cioè che le condizioni economiche sono il fondamento d'ogni altra condizione e manifestazione sociale, mentre il partito socialista ha dimenticato di dare a sè stesso un assetto economico in accordo con le sue dottrine, limitandosi a lotte elettorali politiche, e non imitando il Belgio, dove fiorirono imprese economiche con anima sociale, veri disinfettanti contro i microbi del pettegolezzo e dei dissidi personali.

⁂

L'articolo di Ferri venendo immediatamente dopo la lettera di Barbato sembra indicare che la maggioranza del partito socialista si distacca da Turati.

Così si va sempre più nettamente dimostrando che la nuova scissione non dipende da sistemi di tattica, ma da principii, verificandosi quanto è già avvenuto in Germania, dove il partito socialista si è diviso in una parte che rimane fedele ai principii marxisti e in un'altra che intende evolgere la teoria del socialimo ad una pratica politica opportunistica, sostituendo alla *rivoluzione* la *educazione* del proletariato. Ciò che significa essere scesi dalle nuvole in terra, dal cielo delle utopie nel mondo della realtà, dalle parole ai fatti.

Il merito di aver impresso questo nuovo indirizzo in Germania è dovuto al Bernstein, uscito dalle schiere dei più ferventi marxisti, del quale si è già parlato ampiamente sulla *Gazzetta*.

Sostituendo la formula « trasformazione sociale » alla formula della rivoluzione di Lassalle adottata dal socialismo, ed allontanando all'infinito lo scopo da raggiungersi in modo da farne un puro concetto filosofico, una « idea regolarizzatrice », il Bernstein si è guardato intorno ed ha constatato che la « teoria dell'immiserimento » — la quale faceva del socialismo una necessità naturale assoluta, indipendente dalla libera volontà dell'uomo, e che era la forza vera della teorica di Marx — svaniva... Il relativo, aumentato e progressivo benessere delle classi lavoratrici in tutto il mondo e la relativamente costante diminuzione della miseria togliendo al socialismo ogni base scientifica e ciò che Marx definì la sua « missione storica », alla coscienza del Bernstein si è presentato un inesorabile dilemma: o la nostra fede non ha ragion di essere o necessita di una diversa base. E poichè la fede in sè stessa non può essere scrollata essendo, nella sua forma astratta, una resultante delle leggi della vita universale, e la sua ragion d'essere scrollata essendo, precisamente nel naturale funzionamento di quelle leggi, il Bernestein si è detto: — Visto che *ciò* deve accadere, perchè combattiamo noi? Combattiamo affinchè *ciò* accada presto. Dunque il nostro scopo non è cosa preindicata dalla teoria soltanto e che debba essere fatalisticamente attesa: è uno scopo voluto, affrettato, pel quale lottiamo. Ed allora al fatalismo di Marx occorre sostituire la volontà nostra, la volontà del proletariato. Ecco la diversa base alla nostra fede.

Quindi niente rivoluzione, nè come principio, nè come fine; niente missione storica dell'immiserimento; niente fatalismo. Educazione invece e volontà del proletariato e come « idea regolatrice » in un remoto avvenire, il collettivismo.

La liquidazione, come si vede, di Carlo Marx e la scissione del socialismo in due: da un lato la violenza e la illegalità, vale a dire la semi-anarchia della resistenza al male mediante la violenza; dall'altro l'amore e la legalità, vale a dire il conseguimento del bene mediante l'educazione.

⁂

Qualcosa di simile al movimento germanico avviene anche in Italia, per opera del Turati, mentre era stato previsto già nel 98 dal Merlino, quasi nello stesso tempo in cui comparivano le prime opere del Bernstein che dovevano iniziare il distacco dal marxismo.

Ora, eliminando tutte le parole e le frasi che han sapore di mistero pei non iniziati, che significa, in buon volgare, questo scisma del Bernstein, tanto sostanzialmente simile a quello del Turati?

Significa che le teorie di Marx, dato lo stato economico e sociale presente, non han ragione di essere e che si può cercare e ottenere miglioramenti alle condizioni sociali senza essere socialisti. A ciò, in complesso, si riduce la nuova e tanto decantata teoria di Bernstein; e questo fu detto e ripetuto le mille volte da ogni uomo di buon senso che non fosse acciecato dallo spirito di parte, questo fu messo in pratica da ogni uomo che avesse del cuore.

Purtroppo, bisogna constatare che il numero degli *anarcoidi* è di poco diminuito: restano in quelle file tutti gli individui che vogliono *fare strada* sfruttando gli imbecilli, restano tutti gli imbecilli e bruti eccitati che vedono un nemico in ogni individuo che più ha e più sa. Per cui il pericolo permane e anzi si estende; ma non si può negare che queste lotte intestine nel partito socialista non possano giovare al partito dell'ordine. Tutto sta a sapere sfruttare la situazione colla propaganda nostra e favorendo la propaganda delle Leghe cattoliche.

## SOCIALISTI E ANARCHICI
### secondo il cardinale Ferrari

**Abbiamo accennato ieri abbastanza largamente alla pastorale del cardinal Ferrari arcivescovo di Milano sulla *Democrazia cristiana* e il *socialismo*, dandone un sunto.**

**Dal testo della prima parte della lunga pastorale, pubblicata dall'*Osservatore Cattolico*, riproduciamo integralmente queste considerazioni:**

**« Si dice che il socialismo non ha niente a che fare coll'anarchismo. Ma se sono dell'uno e dell'altro diversi gli autori e sono diversi i mezzi di propaganda,** identico però è l'intento finale. Come l'anarchismo, così il socialismo vuol distrutta la presente società. Questi per rifonderla nel collettivismo; quello non ha ancora deciso per quale riforma. Quello con vie di fatto; questo colla propaganda della idea. Quello colla dinamite, col petrolio e col pugnale; questi colle moltitudini associate. Il socialismo corrompe le masse; l'anarchismo atterra i capi, terrorizza i borghesi colle bombe e cogli incendii. Dal socialismo all'anarchismo il passo è breve; e già si sono visti ardenti socialisti passare nei gruppi degli anarchici. Il linguaggio degli uni e degli altri è lo stesso, spirante odio infernale contro la società e la proprietà. Socialisti e anarchici formano in molti luoghi i così detti partiti popolari, e si portano da buoni amici con liste concordate alle elezioni comunali, provinciali e politiche. Ognuno è geloso della buona riputazione degli altri. Come non si volle dare una nota di biasimo agli anarchici per gli orrori della Comune di Parigi, così non si tollerò di chiamare assassinio l'uccisione di Luigi XVI di Francia. E' poi noto a tutti che se i provvedimenti invocati dai governi e da ogni persona dabbene contro gli anarchici, rei confessi degli assassinii perpetrati sulle persone di Carnot, dell'Imperatrice Elisabetta, di Umberto I, e di quelli attentati contro altri sovrani, che giacciono dimenticati negli Archivi dello Stato, questo avviene per opera principalmente dei socialisti, che non vogliono sieno menomamente tocchi i loro fratelli. E questi sono i padroni che noi ci andiamo preparando, sotto dei quali molti sognano il più bello e felice avvenire.

Aggiungiamo, ed è ancor questo degno di nota, che i primi a diventare proseliti della nuova dottrina sono spesso individui già segnati per altri delitti, di vita apertamente irreligiosa e scostumata. L'esercito socialista, è un fatto innegabile, trova le sue maggiori reclute nei bassi fondi della società; in seguito corrono le masse degli operai e dei contadini, sempre facili a prestar fede a chi più ne dice e più ne promette ».

## CRONACA ESTERA
### Il conflitto franco-turco

Parigi 22 ore 5 pom. — Il *Matin* dice: In seguito all'incidente franco-turco, l'incrociatore *Cassard* è partito ieri per le coste turche, per dove la divisione navale è pronta a seguirlo.

Il *Temps*, parlando dello stesso incidente franco-turco, dice: La rottura delle relazioni diplomatiche colla Turchia diverrebbe ufficiale e completa soltanto quando il Sutlano persistesse nella sua attitudine. Non trattasi per ora di fare una dimostrazione navale nelle acque turche, che potrebbe tuttavia essere possibile ulteriormente.

La divisione francese agli ordini dell'ammiraglio Baudry, si comporrà, in caso, delle navi *Charles Martel*, *Jaureguiberry*, *Bouvet* e *Galilée* ed è pronta a partire per la Turchia.

Queste navi avevano l'ordine di unirsi alla squadra del Nord per prender parte alla rivista navale in onore dello czar, ma ora dovranno venir sostituite con altre navi, nel caso che venisse loro affidata qualche altra missione.

Londra 22 ore 5 pom. — I giornali approvano l'attitudine della Francia e credono che il Sultano cederà dinanzi le minaccie e le misure coercitive.

Berlino 22 ore 7 pom. — In una intervista, l'ambasciatore turco Tewfik pascià fu richiesto del suo parere circa il conflitto fra la Francia e la Turchia. Tewfik disse di non credere che il sultano avesse dato una assicurazione impegnativa. Il diplomatico turco del resto non si mostrò troppo pessimista, ed affermò che il conflitto avrà una soluzione pacifica. Egli stesso non fu finora informato ufficialmente della rottura delle relazioni diplomatiche franco turche.

Il Sultano si sarebbe rifiutato di mantenere le promesse già fatte dicendo esplicitamente che aveva le casse vuote e non poteva quindi impegnarsi a versare in alcun modo i milioni necessari pel riscatto dei « quais », mentre non intendeva recedere dalla revoca della concessione fattane alla Società francese, la quale vi aveva speso oltre 35 milioni di franchi. Constans gli aveva proposto la conversione del prestito turco, ma il Sultano non volle saperne.

## IL CONFLITTO COLOMBO-VENEZUELANO

Da qualche giorno le fasi del conflitto colombo-venezuelano non si acuirono.

Le probabilità di un intervento degli Stati Uniti — che pareva dovesse essere causa di gravi complicazioni — sembrano piuttosto diminuite. Un dispaccio annuncia infatti che questa potenza non ha mai sognato di intervenire, se non per mantenere la libertà di commercio nell'istmo di Panama, qualora soltanto la Colombia fosse impotente a garantirla. Il dispaccio annuncia, del resto, che il traffico non è stato mai interrotto e che, in una intervista, Hai ministro di Colombia, ha affermato che questo paese è in grado di mantenere la libertà di transito.

Ogni ragione d'intervento degli Stati Uniti, parrebbe quindi, pel momento, allontanata.

Quanto allo Stato insurrezionale, esso si sviluppa per l'attitudine del generale Castro, il quale — secondo un dispaccio da Curacao al *New-York-Herald* — incoraggierebbe gli insorti colombiani, mandando loro danaro, munizioni di guerra, armi ed uomini.

Questo dispaccio aggiunge che il generale Fernandez ex governatore di Caracas, di cui la recente defezione dal sistema del generale Castro ebbe influenza considerevole sulla rivolta, ha lasciato Curacao alla testa di 60 (!) partigiani, nell'intenzione di invadere la Venezuela.

Minacciata dai torbidi che vi si suscitano, la Columbia lo sarebbe ancora e più da una coalizione segreta organizzata contro di essa da Venezuela ed Equatore insieme. E' questa almeno la tema che si mostra di avere agli Stati Uniti, a ciò che dice un dispaccio da Quito a Washington, il quale afferma che l'Equatore ha ammassato delle truppe alla frontiera colombiana. Si dice a Washington che — se il dipartimento di Stato non ha conoscenza ufficiale di questa coalizione — nondimeno considera come estremamente significativo il fatto che la Columbia si trova inquietata nello stesso tempo, sull'istmo, alla frontiera del Venezuela ed a quella dell'Equatore.

Di fronte a codesta situazione così turbata, le repubbliche sud-americane si sono dunque commosse e la Repubblica Argentina ha preso l'iniziativa di organizzare una « politica generale dell'America del Sud », per evitare quei torbidi i quali possono coltivare delle speranze a certi... pescatori.

Il corrispondente del *Times* a Buenos-Ayres telegrafa che il ministro argentino al Perù, è accreditato a Quito (capitale dell'Equatore) con ordine di lavorare a favore di questa politica. D'altra parte, nel Congresso panamericano che deve tenersi a Messico, le questioni di arbitraggio vi terranno largo posto, ed Argentina, Brasile, Perù, Bolivia, Uraguay, Paraguay, si sono intesi per richiamare i loro delegati, qualora non fosse autorizzata la discussione di queste proposte.

## LA LINGUA ITALIANA A MALTA
### e una protesta di Boselli

La giuria della settima esposizione regionale ligure offrì un banchetto al proprio presidente on. Paolo Boselli. I commensali erano sessantaquattro, e il deputato di Savona sedeva fra l'onorevole Pellegrini e il comm. Cravero.

Rispondendo al brindisi rivoltigli, l'on. Boselli fu tratto a rivolgere il proprio pensiero al mare.

« Quante glorie antiche — disse — quanti rimproveri, quante speranze!

« Questo mare, che bagna tanti popoli privi ancora di quella libertà, che auguriamo a tutti i figli dell'umana famiglia, perchè sente esso affievolirsi l'eco della nostra lingua?

« Il nostro mare bagna anche terre dove la potenza di una nazione, ammirabile per le libertà interne, non si perita di conculcare le tradizioni di reprimere l'uso avito di quella lingua italiana rispetto alla quale non si viola impunemente la coscienza storica della nazionalità. »

Queste parole furono accolte da grida di: « Viva Malta! »

Poscia, lasciata la politica, nella quale era cascato senza volerlo, l'on. Boselli parlò a lungo dei risultati dell'esposizione.

Ma la protesta circa le cose di Malta fu il punto saliente del suo discorso. Privatamente, a chi gli faceva notare l'importanza dell'accenno, sia pure incidentale, l'on Boselli osservava essergli parso che al primo deputato italiano, che avesse comunque in pubblico la parola, dopo le dichiarazioni di Chamberlain, corresse obbligo di rispondervi degnamente.

⁂

Dopo tanti spropositi detti a proposito dell'Albania, viene di moda Malta; e il male è che questo... nuovo oggetto di vestiario viene inaugurato da un egregio uomo qual'è il Boselli e da un deputato che fu già sottosegretario con Crispi.

Abbiamo già avuto modo di esprimere la nostra opinione circa la disgustosa questione di Malta, ma non sarà male ripeterla. Noi siamo persuasi che tutte le chiacchiere che si sono fatte e che, purtroppo, ancora si faranno per buona pezza, vadano a pregiudizio dei maltesi stessi; siamo persuasi inoltre che in tal modo si possano creare malintesi e diffidenze fra i nostri amici d'oltre Manica facendo il giuoco dei nostri non amici d'oltre Alpi. Per i quali, non dimentichiamolo mai, ogni occasione è buona per seminar zizzania, e se occasione non v'è, non sono privi di imaginazione da non saperla inventare, come hanno fatto precisamente di questi giorni annunciando, nientemeno, che l'invio della nostra squadra del Mediterraneo ad Augusta aveva significato di una vera e propria dimostrazione ostile all'Inghilterra!!

Dobbiamo anche non dimenticarci che la questione di Malta è puramente locale, non avendo gli abitanti di quell'isola alcuna lontanissima intenzione irredentista; è una lotta contro la politica assorbente del Chamberlain e nulla più.

E durante gli ultimi *meetings* di protesta, appunto per spirito di reazione si gridò *viva la Francia!* perchè Chamberlain è ritenuto il più fiero nemico di essa e la folla dei dimostranti, per protestare contro l'imposizione delle nuove tasse e contro l'ordinanza sulla lingua italiana, si recò sotto le finestre del consolato francese a gridare *viva la Francia!* e non andò per nulla al consolato italiano, nè acclamò al nostro paese.

## L' ULTIMO ARTICOLO DI F. CRISPI
### Bismarck e l'unità germanica

L'*Ora* di Palermo pubblica l'ultimo articolo dettato da Crispi per una rivista tedesca, e intitolata « Pensando a Bismarck. »

Dopo avere accennato come la costituzione dell'unità germanica non poteva che nascere dalla mente di Bismarck o concretarsi per virtù di lui, dice che egli ebbe amica la fortuna la quale gli propizio l'ambiente in mezzo a cui potè sviluppare le sue geniali facoltà.

Guglielmo ebbe fede piena in lui.

Monarca e Ministro si intesero, e, uniti, poterono condurre la patria al rapido conseguimento dei suoi destini, anche quando la Camera dei Deputati di Prussia negava le armi, che furono poi istrumento di così invidiata gloria.

Crispi continua: « Fra le qualità del Gran Cancelliere, quella che più ho potuto apprezzare è la lealtà.

Quando parlava, erasi sicuri che parlava il vero.

Detestava la menzogna. Negli affari politici era sua opinione che si potesse tacere, ma non mai mentire.

I francesi, secondo il suo dire, diffidavano a torto della sua parola.

E, animati da questo preconcetto, ispiravano la loro azione sempre all'opposto di quanto egli affermava. »

« In questa sua lealtà — aggiunge Crispi — avevo fede piena e ne sono sempre stato soddisfattissimo. »

Conclude: « Onorare la memoria di Bismarck è tributare fiori sull'altare della patria.

La Germania invitta, potente, sicura oggi sotto la guida del Monarca che svolge una mirabile energia di intelletto e di cuore per associare in una impresa comune le glorie della Casa e le fortune del suo popolo, adempie al dovere di riconoscenza, ricordando il venerando, principale fattore della sua grandezza. »

### ITALIA E MONTENEGRO

Il *Commercio* ha da Roma questa informazione: Fin dal tempo in cui l'on. Luigi Luzzatti era ministro del Tesoro vennero intavolate delle trattative con istituti di credito italiani per fornire al Montenegro i capitali di cui aveva bisogno, ma le trattative allora e dopo abortirono, perchè le garanzie offerte sulla tassa del bestiame erano insufficienti e non troppo sicure, nè lo Stato italiano, richiesto di garantire i prestiti, poteva intervenire.

Anche oggi il ministro delle finanze del Montenegro è ritornato, ma infruttuosamente alla carica, ciò che lo ha deciso a partire per Pietroburgo, onde ottenere il patrocinio del Governo russo presso il mercato parigino che, meglio del nostro, è in grado di soddisfare a qualunque richiesta, mentre il risparmio italiano deve accudire, invece che a nuove operazioni, all'assorbimento dei titoli di Stato e dei valori mobiliari italiani, di cui è continuo il riflusso dall'estero, e specialmente dalla Germania, attualmente travagliata da acuta crisi finanziaria assai più grave ed estesa che dapprima non si pensasse, come lo dimostra la recente diminuzione abbastanza grave del consolidato prussiano 3 1/2 0/0.

## CRONACA ITALIANA
### Ammutinamento in carcere

Ci telegrafano da Napoli 22 agosto sera:

I detenuti nel carcere di Sant'Eremo tentarono iersera un ammutinamento, che venne subito represso con la traduzione nelle celle di rigore di tre capi riottosi.

Stamane si rinnovò il tumulto pretendendosi la liberazione dei compagni mandati nelle celle. Chiamati rinforzi di guardie e la truppa, il tumulto si calmò. Nel pomeriggio si recarono nel carcere il procuratore generale, il procuratore del

Re, il giudice istruttore per inquirire circa l'estensione e le responsabilità del tumulto.

L'autorità ordinò di rinforzare la guardia del carcere con una compagnia di fanteria.

### Le gesta dell'ineffabile De Felice

Ci telegrafano da Catania 22 agosto sera:

Aperta la seduta del Consiglio, il sindaco commemorò Crispi tra gli applausi della maggioranza. Avendo De Felice contraddetto le parole del sindaco e censurata la condotta di Crispi come uomo pubblico e privato, nacque un tumulto, onde il sindaco ordinò lo sgombro della sala e la continuazione della seduta a porte chiuse.

De Felice, con quattro consiglieri della minoranza, si ritirò recandosi alla prefettura a protestare contro l'illegalità della seduta.

---

Nessuna censura a Crispi, come uomo privato, avrà suonato meglio che dalla bocca dell'ineffabile De Felice.

### Arresti di operai nel Bolognese

Ci telegrafano da Bologna 22 agosto sera:

Nel comune di San Pietro in Casale e precisamente fra il territorio di S. Maria in Duno e quello di Rubizzano, un centinaio di coloni invasero la risaia Pizzardi, imponendo a 30 operai che colà attendevano alla mietitura del riso, a ristare dal lavoro. Intervenne la forza che operò nove arresti.

### Un ingegnere aggredito da malandrini

Ci telegrafano da Roma 22 agosto sera:

Telegrafano da Viterbo che mentre il signor Francesco Mascini, ingegnere presso il genio civile, si recava in vettura a Bagnorea per ragioni di servizio, poco distante dal paese fu fermato da due persone armate di fucile e bendate, le quali, puntandogli le armi al petto, gli chiesero tutto il denaro che aveva indosso. Il Mascini consegnò loro poche lire, ma i due malfattori non contenti gli rovistarono le tasche, togliendogli il portafoglio contenente trenta lire. Essendo ad uno dei malandrini caduta dal viso la benda, il Mascini ebbe campo di fissarne i lineamenti del volto, il colorito dei baffi, la vivacità dello sguardo, in modo da poterne subito dare i connotati all'autorità, che crede di presto poter arrestare i grassatori.

### Lo sciopero a Roma

Ci telegrafano da Roma 22 agosto sera:

Lo sciopero dei pastai e dei mugnai continua senza notevoli incidenti.

Stamane gli scioperanti si riunirono al Velabro e nominarono una commissione per trattare con la prefettura circa il componimento. Il prefetto Colmayer ricevette alle ore 16 detta commissione, che convocò poi gli scioperanti per questa sera onde riferire l'esito dela conferenza.

La società dei molini persiste a negare ogni concessione non consentendolo le condizioni finanziarie della Società stessa. Sta infatti che il dividendo dell'esercizio 1900 corrisponde appena il 3 per cento al capitale versato.

### Il vicepresidente dell'Argentina in Italia

Da Porretta mandano alla *Gazzetta dell'Emilia*:

E' imminente l'arrivo qui del vice-presidente della Repubblica Argentina, il quale vi si tratterrà per la cura.

Ritiensi come cosa certa che il suo colloquio col ministro degli affari esteri a proposito dell'alleanza dell'Argentina coll'Italia contro il Cilì, avverrà qui.

### Un accidente automobilistico
#### toccato alla principessa Potenziani-Rovaschieri

Ieri l'altro la giovane principessa Potenziani, sposa al conte Fieschi-Ravaschieri, tornava in automobile ad Anzio, ove faceva la cura dei bagni, da Roma, ove aveva fatto visita a sua madre. Mentre si trovava in aperta campagna, in compagnia del solo *chauffeur*, l'automobile, accidentalmente, si rovesciò; la contessa, cadde; l'automobile andò in frantumi. In aiuto del *chauffeur*, che si era seriamente impressionato non vedendo la contessa per la violenta caduta dare segni di vita, fortuna volle che sopraggiungesse un altro automobile col duca Caetani di Sermoneta e il cav. De Martino, figlio dell'ex-sotto-segretario agli esteri. La contessa rimase svenuta qualche tempo; fu adagiata sull'altro automobile e a moderata velocità trasportata a Roma ,ove venne affidata alla cura dei medici dell'ospedale di San Giovanni.

I medici, che a tutta prima avevano creduto trattarsi di commozione cerebrale anche minima, dopo due ore di osservazione la esclusero; soltanto constatarono qualche contusione lievissima alla testa. Il conte Luzo Fieschi-Ravaschieri, che aveva ricevuto dalla consorte un telegramma prima della partenza da Roma, preoccupato del ritardo, telegrafò alla suocera principessa Potenziani per sapere se la consorte fosse partita in automobile o per ferrovia. L'ultimo treno giunse ad Anzio alle 20. Il conte non vedendo la consorte, pensò che fosse in viaggio in automobile. Poco dopo però ricevette un telegramma del prof. Mazzoni che gli annunciava la caduta e diceva di non allarmarsi. Con grande ansia, dopo due ore, giungeva all'ospedale quando appunto la contessa stava alzandosi per recarsi alla sua abitazione.

### Interiora di pollo avvelenate

A Firenze i componenti della famiglia composta dello spazzaturaio Ugo Poggi di 26 anni, della madre sua Augusta, della zia Maria Venanti, di 38 anni, della moglie Narcisa Fei, di 24 anni e di due bambini, tutti abitanti in una stanza della via Campuccio, dopo essersi cibati di ritagli di carne e di interiora di polli, furono colti da atroci dolori di stomaco e di ventre e da vomiti.

Accorsi ai loro lamenti i vicini e visto che si trattava d'avvelenamento, questi posero tutta la famiglia in un fiacre e la fecero trasportare all'ospedale di S. Maria Nuova.

Meno pei coniugi Poggi, che sono tuttora aggravati, gli altri furono tolti da ogni pericolo.

Dalle indagini fatte si rilevò che le rigaglie da pollo erano state cotte e raffreddate in una casseruola di rame male stagnata e regalati da certa Assunta Orlandi alla famiglia Poggi.

### Violenze di contadini a Sarnico

L'*Eco* di Bergamo reca:

Persona proveniente da Sarnico (Bergamo) sul lago d'Iseo, ci assicura che stanotte in quel paese e nel vicino Paratico (Brescia) ci fu una specie di sommossa popolare al grido di « viva lo sciopero, abbasso i signori, ecc. ».

I tumultuanti, stando al di là del ponte, in territorio di Paratico, fecero una fitta sassaiuola contro tutto e contro tutti.

Vari signori che si trovavano in un caffè furono costretti a ritirarsi precipitosamente a casa: il conduttore del caffè a chiudere il proprio esercizio.

Pure alcuni barcaiuoli che volevano approdare a Paratico, dovettero drizzare altrove la prora e cercare rifugio nella sponda opposta.

### 800 scarpe rubate

Ora è un mese la ditta Ferraguti di Parma, calzoleria premiata in tutte le Esposizioni, venne derubata di 400 paia di eleganti scarpe, nere e bianche, da uomo e da donna; ma per quanto s'arrabattase la P. S. non le venne dato di trovarne nemmeno un paio. D'un tratto, al Ferraguti arriva un telegramma in cui lo si invita a recarsi immediatamente a Piacenza a dichiarare la paternità delle sue scarpe. Va, vede, e... riconosce! Paia 40 in casa del calzolaio Gallignani, 12, dal calzolaio Boliedi, 30 presso un calzolaio di Pontenure, e via via. Pare che esista una vasta associazione interprovinciale di ladri con sede centrale a Piacenza, filiali a Parma, Spezia, ecc.

### La guerra a Malvano

L'*Arena* ha da Roma:

Sono già pervenute alla presidenza della Camera quattro interpellanze sulla questione Malvano.

Uno degli intepellanti, anzi, il Barzilai, si propone di rivelare cose molte gravi relativamente ai rapporti, che esisterebbero tra Malvano e la cancelleria austriaca.

Parlerà certamente anche l'on. De Martino, il quale dirà le vere ragioni, per le quali ha creduto di doversi dimettere da Sottosegretario di Stato agli esteri.

E lo stesso giornale commenta:

Questa guerra contro Malvano ha tutto il sapore di una congiura.

Ma appunto perciò è molto desiderabile che questi pretesi minatori del direttore generale della politica estera facciano saltare i loro cartocci di dinamite. Il paese vedrà chi salterà in aria se Malvano o i suoi dinamitardi.

### DISCORSO DI LUZZATTI A NAPOLI?

Corre voce che l'on. Luigi Luzzatti pronuncierà un importante discorso sulle condizioni del bilancio e sui negoziati commerciali coll'Austria, colla Germania e colla Svizzera.

Probabilmente l'on. Luzzatti parlerà a Napoli.

### LUIGI DI SAVOIA A COURMAYEUR

Matilde Serao, colla sua penna poetica, imaginosa, manda da Courmayeur, un profilo elegante del **Duca degli Abruzzi**.

« Ogni tanto — dice l'eletta e gentile scrittrice — chi viva in Courmayeur, incontra una figura sottile e snella di giovine, che apparisce, sparisce, che sorride, salutando, che sorridendo sparisce, Luigi di Savoia! E se, per non lunghi momenti, voi potete fissare la sua fisonomia, resti egli un po' fermo sulla *verandah* di un albergo, discorrendo con amici, ascolti egli la messa, in un angolo recondito della chiesa parrocchiale, interroghi egli il cielo e le montagne sulla porta del suo piccolo e modesto *châlet*, assista egli ai lieti giri di un *waltzer*, in un salone e vi partecipi egli, sobriamente, ma graziosamente, quando che sia, voi troverete i suoi occhi pieni di un sogno senza confine! Ah sì, egli compie tutti i suoi doveri di principe, di gentiluomo, di giovine, con semplicità e con grazia, con una correttezza perfetta; sì, egli va, viene, discorre, partecipa alla vita della piccola Courmayeur, senza nulla escludere di quel che convenga a un principe che è anche un villeggiante, a un principe che è anche un'anima di cortesia e di bontà: ma i suoi occhi, i suoi occhi, sono pieni di sogno. Che vede, egli, che gli altri non vedono, perchè i loro occhi mortali sono troppo abituati agli spettacoli volgari e bassi? Che scorge egli, mentre di altro parla, di altro si occupa, che scorge egli, che gli altri non potranno mai scorgere, poichè sono presi dalle cose quotidiane e meschine? Che desidera egli, quando tace, quando pensa, mentre le sue agili mani, scherzando con qualche cosa, nascondono abilmente la ferita che il Polo gli inflisse, assiderandogli le dita? Quale grande e invincibile visione lo tiene, questo principe che potrebbe cedere alle mille lusinghe della vita reale, che potrebbe vivere della vita di tutti i principi e non vuole? Ah sì sì, egli è così compito, così simpatico e ognuno che si accosta, ne è incantato: ma la sua anima è altrove, altrove, dove nessuno crede, dove nessuno sa! In una di queste sere, io passai accanto a lui; era in un cantuccio del cortile, con Michel Petigax la sua guida fedele; parlavano piano, pianissimo; il duca ascoltava, piuttosto, a capo chino; e il colloquio fu non breve; e, infine, levando la testa, Luigi di Savoia ebbe un lampo di gioia, negli occhi. L'indomani mattina, prestissimo, egli partiva con quattro guide, di cui il capo era Petigax, con quattro guide e quattro portatori, ma solo, lui, solo, col suo desiderio, solo, col suo sogno, solo con un sogno di altitudine, di solitudine, di purezza, solo con un sogno ove nulla è, l'estremo periglio, o è, forse, il sapore eroico del sogno! »

### IL PRINCIPE DI CARIATI

Telegrafano da Rio Janeiro, in data 20, alla *Tribuna*:

« Il ministro plenipotenziario d'Italia a Rio Janeiro, marchese Lorenzo Friozzi, principe di Cariati, presentate le sue credenzali al governo brasiliano, partirà fra alcuni giorni per la provincia di San Paolo donde incomincierà il suo giro per le principali colonie italiane del Brasile allo scopo di rendersi conto delle condizioni dei nostri numerosi emigranti. »

E la stessa *Tribuna* aggiunge:

Non occorre neppure avvertire che la voce sul trasloco chiesto dal principe di Cariati è priva di fondamento.

### A PROPOSITO DELLE CALUNNIE ALL'ITALIA

Abbiamo da Roma:

Non si crede che l'incidente del rapporto mandato dal console americano G. Long al proprio governo possa dar luogo ad un incidente diplomatico, nè ad una protesta.

L'aserzione del console che l'Italia è una potenza schiavista, e una papera madornale. Se il console degli Stati Uniti avesse avuto anche la più superficiale conoscenza del nostro codice penale, avrebbe rilevato che tra i nuovi delitti nel medesimo definiti e repressi, vi è il reato di plagio, il quale è punito con la reclusione (articolo 145) da dodici a vent'anni, in quanto il colpevole riduce una persona in schiavitù o in altra condizione analoga.

In linea di fatto poi stanno tutte le caccie date dalle nostre navi ai sambuchi del mar Rosso, tutti gli schiavi negri liberati dalle esosa tirannia degli arabi e tutti i processi che si sono intentati per reprimere la schiavitù nella nostra colonia africana.

### UN COLLOQUIO POLITICO
#### di molta importanza
#### Il bilancio e l'avvenire dell'Eritrea

La *Sera* ha questa notizia da Roma:

E' preannunciata la venuta a Roma dalla sua villeggiatura di Monsummano dell'onorevole Martini governatore dell'Eritrea.

L'on. Martini avrà qui un importantissimo colloquio, probabilmente più d'uno, con l'onorevole Prinetti, al quale finirà per partecipare anche l'on. Zanardelli, perchè la questione da trattarsi non interessa soltanto il bilancio degli esteri, ma interessa la politica generale del ministero nell'Eritrea.

Ricorderete che da fonte ufficiosa si accennò, dopo tornato in Italia il Martini, alla possibilità ch'egli per affari privati non possa più riprendere le redini della Colonia. E' questa voce d'allora che dà credito a quelle odierne di disformità di vedute fra Martini e Prinetti sul bilancio dell'Eritrea ed in genere sui mezzi atti a fare prosperare la colonia. Il colloquio preannunciato dovrà appunto risolvere questo importante problema; e siccome non è ignota l'intima amicizia tra Zanardelli e Martini e la perfetta uniformità delle loro vedute politiche, così il mondo politico è molto curioso di vedere come il problema sarà risolto: se cioè Martini e Prinetti sotto gli auspici di Zanardelli finiranno per intendersi, o se quest'ultimo butterà a mare Martini pur di tenersi amico il Prinetti o se eventualmente *avverrà il contrario*.

### NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.
#### Le entrate doganali

Nella seconda decade di agosto le dogane fruttarono L. 5.300.000 con una diminuzione di lire 700.000 in confronto della stessa decade dell'agosto 1900.

Però la diminuzione in ambedue le decadi di agosto si riduce a 300.000.

Dal 1.o luglio al 20 agosto le dogane diedero 35 milioni come nello stesso periodo 1900.

Nella seconda decade di agosto si importarono 7248 tonnellate di grano contro 15.867 nel 1900.

Si importarono 12.247 quintali di zucchero greggio contro 16.086.

Dal 1.o luglio al 20 agosto 1901 l'importazione fu di quintali 87.400, mentre nel 1900 fu di 107.667.

### SULL'AMMISSIONE A LA R. ACC. NAVALE
#### Anche le esperienze antropometriche

La questione da noi sollevata, continua a procurarci lettere di protesta contro la Commissione medica. Salvo il dilemma già da noi enunciato l'altro dì, facciamo però distinzione in tutte queste proteste, perchè non tutte certamente sono abbastanza giustificate. Ce n'è però a sufficienza, per ripetere che il rigorismo è stato eccessivo; e tanto peggiore il fatto se dipende — come si dice — da ordini speciali, estranei al criterio puramente fisico.

Pubblichiamo, in proposito, anche la lettera seguente:

*On. Direttore*,

Con quel principio di onestà e di giustizia per il pubblico bene che informa sempre la *Gazzetta* e lo pone meritevole fra i migliori d'Italia, Ella, on. sig. iniziò una questione di biasimo contro l'inqualificabile condotta della Commissione medica adibita all'accettazione degli allievi alla R. Accademia Navale. Ora, a schiarimento suo e del pubblico credo utile fare conoscere un fatto nuovo nei Regolamenti e che suscitò il risentimento nelle famiglie degli aspiranti.

Ai tre medici esaminatori si aggiunse un individuo borghese — non si sa in qual veste e dietro quali ordini superiori — che, per favorire gli studi Lombrosiani d'uno dei membri della Commissione, s'intromise con istrumenti antropologici, per studiare il cranio degli esaminandi.

Le pare che, in un momento per questi di penosa trepidazione, sieno opportune simili esperienze, certo facoltative, e che molti studiosi non tolsero dal campo della ciarlataneria per passarlo in quella della scienza? In prova dirò che un giovane siciliano ammesso da una prima visita medica fu rifiutato quest'anno per *moti irregolari del cuore*. E non le pare anche che le famiglie che offrono i loro figli sani, intelligenti, pieni di forti propositi e di santo entusiasmo per la patria, di devozione per la Monarchia, pronti a sostenere tutti i rischi e le abnegazioni della vita marinara — non meritino almeno di trovare quella equità e quei riguardi che sono diritto di ognuno in una nazione libera e civile?

Dalle famose esperienze Lombrosiane risultò (per citarle un esempio solo) che natura aveva dato ad un ragazzo il lobo dell'orecchio un po' allungato. Lo crede? gli si fece intendere che egli è dotato di inclinazioni morali poco invidiabili. — A lui, uscito di famiglia distinta, vissuto in ambiente scelto, ciò suonò quasi amara condanna per la sua giovane vita. Altro fatto. — Un nostro concittadino di 17 anni si sottopose a dolorosa e costosa operazione per difetto che, in via ordinaria, non porta nessun pregiudizio all'organismo, ma vi si sottopose per togliere qualunque possibilità di ostacolo alla sua ammissione. Egli presentò dichiarazione legale firmata da esimi primari del nostro Ospitale che dichiaravano perfetta riuscita dell'operazione e conseguente guarigione della cicatrice. Ebbene — venne escluso per *cicatrice di operazione*. A tutti fu tentato di trovare la cosidetta *congiuntivite follicolare*; dico fu tentato perchè su 25 0/0 dei più coraggiosi si ribellarono alla ridicola asserzione. Ma il rimanente 75 fu dichiarato affetto di tale malattia.

All'illuminato apprezzamento suo ed a quello del pubblico sottoponiamo la veridica esposizione di fatti che si possono anche comprovare e per testimonianza oculare e per asserzione di quelli che ne furono l'oggetto.

Con osservanza dev.mo

(*segue la firma*)

Ci si informa poi che da parte delle famiglie dei respinti, si sta procedendo ad un ricorso al Ministero della marina, perchè in Novembre anzichè venga fatta una sessione straordinaria di esami per i sette posti vacanti, annullate le prove di cui i lamentati errori, siano rimessi tutti gli aspiranti ad un nuovo concorso.

### CRONACA DEL MARE

Montevideo 20. — E' giunto il piroscafo *Piemonte*.
New York 21. — Il piroscafo *Aller* è partito per Genova.

# CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 23 agosto: S. Filippo Benizi.
Sabato 24 Agosto: S. Bartolomeo Apostolo.
Il sole leva alle 5.23 — Tramonta alle 19.6.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

## In morte di Riccardo Selvatico
### L'arrivo della salma
#### Le disposizioni per i funerali di oggi

Jeri mattina sui balconi di Cà Farsetti e di Palazzo Loredan, si issarono le bandiere a mezz'asta.

Ed all'Esposizione la lapide murata nella sala ottagonale a ricordare come queste gare biennali dell'Arte siano state promosse ed attuate con geniale ardimento da Riccardo Selvatico, a cura della Presidenza, è stata abbrunata in segno di lutto. I visitatori osservarono commossi, le larghe foglie di palma ed il mesto drappeggio di velo nero.

***

Jersera alle 10.28 è giunta alla nostra stazione da Roncade la salma, accompagnata dall'on. Fradeletto.

Erano alla stazione a riceverla il consigliere delegato cav. Londero, pel prefetto assente, l'assessore delegato Gosetti, con i colleghi Sorger, Bombardella, Pellegrini e Facci Negrati, ed il segretario Cav. Boldrin con la bandiera decorata del Comune, scortata da otto vigili sotto gli ordini del comandante Vianello Chiodo e la banda cittadina. Mancava il Sindaco Conte Grimani Filippo, perchè non ricevette la comunicazione telegrafica fattagli dall'assessore Gosetti, non essendo egli nella località dove fu spedito il telegramma.

Il Co. Grimani apprese solo ieri a Splugen (Canton Grigioni) la luttuosa notizia e telegrafò all'assessore Gosetti chiedendo la data dei funerali per sapersi regolare mostrando il desiderio di parteciparvi; l'assessore delegato gli rispose però che quelli avendo luogo oggi non gli restava il tempo necessario per il lungo viaggio (di quale gran parte dev'essere fatto in vettura) e che perciò avrebbe disposto per la sua rappresentanza.

Notammo pure gli on. Vecchio e Manzato, il Cav. Frattin per la Deputazione provinciale ed altri; nonchè parecchi artisti. Molta gente era riuscita a penetrare nell'atrio.

All'arrivo della salma la banda cittadina suonò una marcia funebre. Da una carrozza di 2.a classe scese l'on. Fradeletto. Egli era abbattutissimo e piangeva stringendo la mano agli amici.

Tolta la bara dal vagone, gli artisti la portarono a braccia, ajutati dai pompieri nell'atrio principale di uscita, testè restaurato e trasformato in camera ardente.

Le pareti sono coperte di velluto nero con guarnizioni di argento ed uguali grandiosi coltrinoni scendenti sulle due grandi porte di entrata e di uscita.

Nel centro, un catafalco pure coperto di velluto nero attorno al quale ardono quattro torcie e s'alzano grandi piante di sempreverdi.

Davanti alla bara venne piantata la bandiera del Comune; e deposte due corone dagli espositori dei lavori dell'Esposizione e dagli artisti.

Fecero guardia d'onore alla salma durante tutta la notte i vigili al fuoco in alta tenuta.

***

I funerali, in forma solamente civile, avranno luogo stamane alle dieci. Il corteo, la direzione del quale, per espresso desiderio della famiglia, venne assunta dal municipio, percorrerà Lista di Spagna, S. Geremia, S. Leonardo, Maddalena, S. Fosca, Campo S. Felice e il tratto di Via V. E. fino a S. Sofia, nel seguente ordine:

Drappello di Vigili Municipali, e poi: Istituti, Associazioni con bandiere, Banda Cittadina, Feretro portato dagli Artisti, Congiunti dell'Estinto, Bandiera decorata del Comune con 8 vigili e due capi, Giunta e Consiglieri Comunali, Rappresentanze di altri Comuni, Comitato ordinatore dell'Esposizione e Artisti, Autorità e Rappresentanze di Accademie, Istituti ecc.

Chiuderà il corteo un drappello di guardie daziarie.

Le Associazioni con Bandiere e le Rappresentanze di Istituti Cittadini, che col loro intervento, vorranno rendere più solenne l'accompagnamento funebre dell'Illustre e benemerito Estinto, dovranno riunirsi in Lista di Spagna.

Il corteo si fermerà a S. Sofia dove verranno pronunciati i discorsi. Parleranno l'assessore anziano Gosetti, il rappresentante del Prefetto, il prof. Castelnuovo e l'on. Fradeletto.

Quindi la salma verrà deposta nella barca funebre e diretta al Cimitero di S. Michele, dove sarà deposta in un colombario vicino a quello di Giacinto Gallina.

#### *Gli artisti veneziani*

Com'è detto sopra, la bara verrà dalla stazione a S. Sofia portata a braccia da sedici artisti, che si daranno il cambio con otto vigili.

Coloro che presero l'iniziativa di questa delicata manifestazione, non avendo avuto il tempo necessario per diramare inviti personali ai colleghi, pregano a mezzo nostro tutti gli artisti a volersi trovare stamane alle 9 e mezza alla stazione.

#### *L' Associazione della Stampa Veneta*

Riunitosi iersera il Consiglio direttivo della Stampa Veneta, spedì un telegramma di condoglianza alla Famiglia e deliberò di inviare una corona, di partecipare in forma ufficiale ai funerali ed incaricò uno dei suoi membri di parlare sulla bara a nome dell'Associazione.

#### *I telegrammi*

L'on. Macola ha mandato da Recoaro, dove si trova, alla famiglia Selvatico, il seguente dispaccio:

« Mentre sparisce dalla vita pubblica veneziana una delle figure più nobili e più pure, rivolgo tristemente il pensiero al dolore immenso della famiglia orbata del suo capo: figlio, marito, fratello, papà tenero, affettuosissimo — *Macola*, deputato. »

Il Comm. Cerutti presidente del Consiglio Prov. ha telegrafato da Vittorio:

Onorevole Famiglia Selvatico, Roncade — Esprimo a nome Consiglio Provinciale Venezia vivissime condoglianze per repentina perdita illustre concittadino che spese splendido suo ingegno a vantaggio dell'arte e della città natale che lo annoverava tra i migliori suoi figli — *Cerutti*.

Il Prefetto ha telegrafato:

*Sindaco di Roncade* — Quale rappresentante del Governo in questa Provincia La prego di esprimere famiglia Comm. Selvatico mia partecipazione al lutto di Venezia per irreparabile perdita suo cittadino illustre e benemerito. — Pel Prefetto *Londero*.

Telegrafarono inoltre le loro condoglianze alla Famiglia od all'on. Fradeletto, parecchie notabilità, circoli, istituti artistici, ecc. Notiamo fra le prime: Boito, Pica, Giacosa, gli on. Sacchi, Panzacchi e Fortunato; fra gli altri: i circoli e società artistiche di Roma, Napoli, Milano, Torino, Palermo, Ferrara, l'Accademia di Brera, il collegio Accademico e l'Ist. di B. A. di Firenze e quello di Torino e l'Accademia di Ferrara — dando incarico di rappresentanza ai funerali.

### II CONGRESSO NAZIONALE
#### dell'educazione femminile e delle maestre elem.
#### Quarta giornata

(*Seduta pomeridiana*)

Questo giorno era stato destinato, dal Comitato ordinatore del Congresso, al riposo e ad un fraterno banchetto al grande stabilimento balneare di Lido; ma la improvvisa morte di Riccardo Selvatico ha fatto tutto sospendere.

Apre la seduta alle 8 il vice presidente Bestetti.

Si esaurisce la discussione intorno a un elaborato ordine del giorno preparato dalla commissione sulle belle conclusioni del prof. Miraglia, e quindi si passa allo svolgimento del 3. tema:

« Gli orfanatrofi, gli educandati e le scuole private femminili. Necessità di riordinarli nel modo più largo, sopratutto nel senso che l'insegnamento dei lavori donneschi negli orfanatrofi, sia rivolto a raggiungere uno scopo professionale. »

Relatrice è la professoressa Giselda Fojanesi Rapisardi, la quale tratta ampiamente e magistralmente il tema e viene a pratiche e concrete conclusioni. La sua relazione è accolta con frequenti approvazioni e con applausi alla fine.

Molti prendono la parola o per associarsi alla egregia signora in tutti i punti da lei toccati, o per proporre emendamenti. Si odono: il maestro Marconi, il prof. Fabiani, il prof. Di Donato, e gli altri: Valiardi, Malnati, Clerici, Maffi, Trotto, Fabiani.

Una commissione sarà incaricata di redigere l'ordine del giorno.

(*Seduta pomeridiana*)

All'ora solita si apre puntualmente la seduta. Presiede la vice presidentessa signorina Tiboni.

E' la volta del 4. tema che interessa vivamente le donne e le educatrici, e perciò l'assemblea è numerosa molto di signore.

« Le scuole femminili in genere, e sopratutto le scuole complementari popolari, rispetto alla necessità di preparare buone massaie e buone madri di famiglia. Dell'indirizzo da darsi all'insegnamento dei lavori donneschi, della contabilità e dell'economia domestica, in modo che la scuola sia veramente preparazione alla vita. »

Su di esso dà relazione l'egregia signorina Clotilde Tiboni che sin dal principio riacquista le simpatie del grande uditorio.

Ella rifà quasi la storia della scuola femminile nel duplice aspetto di pubblica e privata, diffondendosi, in special modo, sugl'istituti privati e le cosidette sale di custodia.

## Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Agosto a L. 104,07**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 17 agosto al 24 agosto è fissato in L. 104,45

### Listini Borse
#### Venezia 23 Agosto

| | Prezzo nominale | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita it. 5 godim. 1 luglio 1901 | 102 60 | | — | |
| Consolidato ital. 4 0/0 netto | — | — | — | — |
| » » 4 1/2 0/0 1 lugl. 1901 | — | — | 111 1/2 | |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 651 | — | — | — |
| » » Venèta | 308 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | |
| » Cotonificio Veneziano | 181 | — | — | — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 | 25 | 27 | 75 |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 | | — | — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1540 | — | — | — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | 470 | — | — | — |
| » » Bagni Lido | 101 | — | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0 | 485 | 50 | — | — |
| » Cons. bon. agro mant. Regg. 4 1/2 | 465 | — | — | — |
| Cartelle fond. Banca d'Itàlia 4 1/2 0/0 | — | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fond. della Banca Nazionale tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Bànca Un. coop del picc. comm val. nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | | — — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 128 50 | 128 60 | — — | — — | 3 1/2 |
| Francia | 104 10 | 104 17 1/2 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 104 05 | 104 15 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 26 | 26 28 | 26 06 | 26 09 | 3 |
| Svizzera | 104 15 | 104 25 | — — | — — | 3 1/2 |
| Austria C. | 109 55 | 109 70 | — — | — — | 4 |
| Banconote | 109 55 | 109 70 | — — | — — | |

#### SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

| Torino 22 | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 102 70 |
| » 5 0/0 spec. | — — |
| » 3 0/0 | 62 50 |
| » 4 1/2 0/0 | 111 30 |
| » Banca d'Italia | 851 50 |
| » Banca Torino | 285 |
| » Bancosc. (nuove) | 153 50 |
| » Banca commerc. | 656 |
| » Ferrov. Medit. | 532 50 |
| » Ferrov. Merid. | 708 50 |
| » Ferrov. Sicule | 680 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 332 — |
| » Vitt. Em | 348 50 |
| » Med. Ad Sic. abod | 314 25 |
| Med. Cam. Franc. | 104 05 |
| » » Svizzera | 104 15 |
| » » Londra | 26 25 1/2 |
| » » Germania | 128 57 1/2 |

| Milano 22 | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 102 57 1/2 |
| Rendita fine | 102 63 1/2 |
| Rend. 4 1/2 | 111 25 |
| Rendita 3 0/0 | 62 75 |
| Banca d'Italia | 853 — |
| Banca comm. | 657 — |
| Credito Italiano | 522 - |
| Ferrov. Merid. | 709 50 |
| Ferrov. Mediter. | 533 50 |
| Navig. Generale | 437 |
| Raffineria zuccheri | 392 50 |
| Edison | 428 — |
| Terni | 1560 |
| Banca Generale | 57 — |
| Lanificio Rossi | 1300 — |
| Cotonificio Cantoni | 481 |
| » Costruzioni Ven. | 79 — |
| Obbl. Merid. | 332 — |
| » nuove 3 0/0 | 313 75 |
| Fond. Banca It. 4 0/0 | 502 |
| Austria | 109 60 |
| Francia a vista | 104 57 1/2 |
| Londra a vista | 26 25 |
| Berlino a vista | 128 50 |
| Svizzera | 104 17 1/2 |
| Cotonif. veneziano | 181 — |

| Genova 22 | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 102 52 1/2 |
| » » 4 1/2 0/0 | 111 25 |
| Az. Banca Italia | 852 50 |
| Banca Commerc. | 657 — |
| Credito Italiano | 522 — |
| Ferrovie Merid. | 709 50 |
| » Medit. | 532 50 |
| Navig. Generale | 438 50 |
| Raffineria zuccheri | 392 50 |
| Camb. vista sc. Fr. | 104 09 3/4 |
| » » Lond. | 26 28 3/4 |
| » » Germania | 128 55 |
| » » Svizzera | 104 22 |

| Firenze 22 | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 102 60 |
| id. 4 1/2 0/0 | 111 10 |
| Londra 3 mesi | 26 01 |
| Francia a vista | 104 — |
| Berlino a vista | 128 52 |
| Meridionali | 708 3/4 |
| Mediterranee | 532 1/2 |
| Banca d'Italia | 850 — |

| Vienna 22 | |
|---|---|
| Credito aust. | 631 50 |
| Lombarde | 89 75 |
| Banca anglo-aust. | 269 — |
| Austriache | 632 — |
| Banca Austro-ung. | 1671 - |
| Napoleoni d'oro | 19 03 |
| Argento | 100 — |
| Cambio su Parigi | 94 92 |
| Cambio su Londra | 239 35 |
| Lire ital. carta | 91 10 |
| Rendita austr. arg. | 98 85 |
| Rendita austr. carta | 99 - |
| Union banch | 530 — |
| Rend. aust. oro | 118 80 |
| Rend. ungherese | 93 05 |
| Banca paesi aust. | 401 — |

| Londra 22 | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 94 11/16 |
| Rend. it. 5 0/0 | 97 7/8 |
| id sp. st. nuova | 70 1/2 |
| id. turca nuova | 24 1/2 |
| Egiziano nuovo | 107 1/2 |
| Obbl. ottom. (1871) | — |
| Argento fine | 27 1/8 |

| Berlino 22 | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 30 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 95 |
| id. su Italia 10 giorni | 77 65 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 198 30 |
| Rend. it. contanti | 99 — |
| idem fine | 99 — |
| Cons. prus. 3 1/2 | 100 90 |
| Rend. turca 1 0/0 | 24 40 |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 60 50 |
| id. meridionali | 63 20 |
| id. di Roma | 98 50 |
| Az mer. (a term.) | 135 10 |
| id. medit. (a term.) | 102 50 |
| Big. Banca russi cont. | 216 75 |

| Parigi chiusura | 21 | 22 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0/0 ant. | — — | — — |
| » 3 0/0 perp. | 101 70 | 101 55 |
| » a. 3 1/2 0/0 | 101 72 | 101 60 |
| Rend. it. 5 0/0 | 99 05 | 98 90 |
| Ca. L vis. 25 23 | | 25 24 |
| Cons 2 3/4 | 94 11/16 | 94 5/8 |
| Obb. lomb | 367 75 | 366 — |
| Camb. su Ital. | 4 0/0 | 4 0/0 |
| R. turc (ser D) | 25 12 | 24 90 |
| Banca Parigi | 1068 — | 1062 — |
| Tunis nuove | 493 — | 492 — |
| Egiz. 4 0/0 (R) | 109 45 | 109 — |
| R. ung 6 0/0 | 101 70 | 101 60 |
| » sp. est. 4 0/0 | 71 50 | 71 27 |
| Banc sc. Parigi | — — | — — |
| Banca ottom. | 527 — | 527 — |
| Arg. fine | 98 50 | 99 25 |
| Credito fond. | 668 — | 670 — |
| Azioni Suez | 3740 — | 3738 — |
| Lotti turchi | 105 — | 105 — |
| Fer. mer. ter. | — — | — — |
| Russo 1891 | 86 — | 86 20 |
| Portog. 3 0/0 | 26 — | 26 — |
| Banca franc. | — — | — — |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLII - Napoli** 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77.17 — pel 10 agosto 1901 L. —, — pel 10 ottobre L. 77,31 marzo 1902 L. 75,08 maggio 75,30

Olio di Gioia al quint. contanti lire 74,49 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. 74,88 — marzo 1902 L. 73.57 — maggio 73,57.

**New York** 21 — **Apertura**
Frumenti — Mercato sost. — luglio C. 75 5/8 Cotoni mero sost. — Agosto C. 735 id. dicembre C. 754

**Havre** 21 — **Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2200 — Mercato sost.
Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 7000 — Mercato calmo — pel corr. F. 34.50 - due mesi dopo F. 34 75 — 4 mesi 35.25 — 8 mesi 36,25.

**New York** 21 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,84 1/2 id. su Parigi 5,19 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,50 - raff. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8.50 pipe line certificates 125 — Cotone Middling C. 8 3/8 id a New Orleans C. 8 5/8 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,38 3 mesi dopo corr. L 7,52 — 4 mesi C 7,54 - 7 mesi C 7,61 — Entrata Coton nella giornata Balle 2500 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle —— — idem pel continente balle 12000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l' Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell' Unione balle —— — Frumento rosso disponibile D. 78 — agosto inquot. - 7.bre 76 3/8 - ottobre 76 3/8 - Xbre 78 1/4 — - Granone dispon D. 62 1/2 — Farine exstratate D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato sost — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5/8 - idem pel mese corr. 4.85 idem mesè prossimo C. idem. 4,85 — 2 mesi dopo il corr. 4,90 — idem. 3 mesi 5, - — id 4 mesi 5,10 — idem 6 mesi 5,20 — idem 8 mesi 5,40 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7/16 Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — Deposito nei porti dell'Unione ———.

### SETE

**Lione** 20 — Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzine | B. 17 | B. 26 | B 43 | C. 3182 |
| Trame | B. 6 | B. 51 | B 57 | C 3990 |
| Greggie | B. 41 | B. 100 | B. 141 | C. 9870 |
| Pesate | B. 9 | B. 174 | B. 183 | C. 10115 |
| **Totali** | B 73 | B. 351 | B. 424 | 27157 |

Affari seguiti; tendenza ferma.

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano idem | Royal-oil | imball. compr. | L. 21,35 | Chili 29.200 |
| | Slender | | » 22,35 | » 28.800 |
| | Adriatico | | » 21,15 | » 29.200 |

## Commerci e Industria
### MERCATI
#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 22 — Farine 12 marche — merc. deb. — pel corr fr. 28, — Pross. 28,— — A 4 mesi da 9.bre 28,30 A 4 mesi ultimi 29,00.

*Spiriti* — merc. sost. — Pel corr. 27,75 — prossimo 28,— — 4 mesi primi 28.— A 4 ult 25.— —

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 22,— — Zucchero raffinato 100,75.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato sost. — Dispon. 25 62. Pel corr. 25 62 — 4 mesi da ottobre 25 62 — A 4 mesi primi 26.25

*Frumenti* — Mercato deb. — Pel corrente 21.90 Prossimo 21,90 A 4 mesi da 9.bre 22,25 per 4 mesi ultimi 22,75.

**Anversa** 22 — Frumenti — Mercato calmo Petrolio raffinato — Mercato fermo — — — Pel corrente 17 6/8 — Per 4 ultimi 18 1/2

**Magdeburgo** 22 - Zucchero barbab. 8,25 — m. c.

**Marsiglia** 22 — Frumento — Mercato calmo f. c. Arrivi della giornata q.i 33923 — Vendite della giornata 3600 — Vendita consegnare q.i 3000.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville da 20.25 a —.— consegna a settembre.

### CAFFE'

**Rio Janeiro** 21 — Entrata nella settimana sacchi N. 135,000 — Deposito totale 450.000 — Spedizioni per Stati Uniti 74.000 — Idem per Amburgo 20.000 Idem per Trieste 2000 Idem pel resto d'Europa 24.000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 29,6 — Cambio su Londra pence 10 7/16 Mercato fermo.

**Santos** 21 — Entrati della sett. sacchi N. 240.000 Deposito totale 380000 — spedizioni per gli Stati Uniti 118,000 Idem per Amburgo 48,000 — Id. per Trieste 16,000 — Idem per resto d' Europa 68.000 — Vendite della settimana 250,000 — Caffè bon ordinaire scellini 28,6 mercato fermo.

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Arrivi del 21.* — Da Liverpool pir. ingl. *Cyprus* cap. Dabson con merci e carbone dei F.lli Pardo — Da Anversa pir. ital. *Alleanza* cap. Drago con fosfato all'ordine.

*Partenze del 21* — Per Batum pir. austr. *Edella* cap. Ferian, vuoto — Per Trieste pir. austr. *Thalia* cap. Bellen con merci — Per Londra pir. ingl. *Sultana* cap. Leighton con merci — Per Marsiglia pir. ital. *Plata* cap. Fileti con merci — Per Brindisi pir. ital. *Lilibeo* cap. Cuccera con merci — Per Catania pir. ital. *Catania* cap. Costanzo con merci.

Rileva i pochi pregi ed i molti difetti di queste istituzioni che devono plasmare la donna forte, coraggiosa, onesta, la buona madre di famiglia, e fa i seguenti voti:

1. Perchè sia grande la oculatezza delle autorità scolastiche nel rilasciare le autorizzazioni all'apertura di istituti privati; e si neghi assolutamente il permesso di aprire sale di custodia e scuole infantili, allorchè non vi sia garanzia che in esse tutto procederà secondo le norme igieniche e pedagogiche moderne.

2. Perchè si dichiari necessario negli istituti privati e non privati, retti da congregazioni religiose, l'obbligo del libro di testo per la Storia Nazionale, anche nelle classi elementari.

3. Perchè si obblighino le Direzioni e le Amministrazioni degli istituti di beneficenza, orfanatrofi, ospizi, ecc., ad avviare l'insegnamento dei lavori a raggiungere uno scopo professionale vero e proprio, e a indirizzare l'educazione alla preparazione delle alunne alla vita sociale, senza eccessivi spaventi, e senza fiducie esagerate, rendendole forti contro gli ostacoli, che incontreranno nella vita, e abili a guadagnarsi onestamente e con una certa facilità, il proprio sostentamento, mediante un buon mestiere.

4. Perchè si dia la necessaria importanza all'educazione fisica delle orfane.

5. Perchè si provveda alla convenienza di far frequentare alle ricoverate le scuole pubbliche, i laboratori, ecc., particolarmente quando l'istituto è retto da corporazioni religiose o quando, per la ristrettezza dei mezzi, non si può avere internamente buon ordinamento didattico e professionale.

La relazione densa di idee generose e di nobili e alti intendimenti ha piena l'approvazione e alla signorina Tiboni si fanno congratulazioni e applausi.

Partecipano poi alla discussione sull'argomento, la signorina Caramelli, che col suo fine criterio, e la varia e soda coltura si fa sempre più ammirare, il sig. Clerici, il prof. Di Donato, il prof. Vallardi, i maestri Marconi, Rinaldi, Fattorello.

Sono presentati vari ordini del giorno, per accordare i quali sarà nominata una commissione dalla presidenza. La seduta è tolta alle 18.

Essendo oggi i funerali del defunto comm. Selvatico, il congresso non tiene seduta nelle ore antimeridiane, affinchè chiunque dei congressisti lo voglia, possa partecipare ai funerali.

## IV Esposizione internazionale d'Arte

— Ieri i visitatori furono 1065.

— Ricordiamo che oggi — a norma delle disposizioni prese dall'on. Giunta Municipale — l'Esposizione rimarrà chiusa durante le onoranze funebri a Riccardo Selvatico: essa verrà riaperta al pubblico all'una pomeridiana. — Anche la consueta serata del Venerdì resta sospesa.

### La consegna delle medaglie

Come abbiamo annunciato giorni fa, la consegna delle onorificenze concesse da S. M. il Re ai militari che si sono distinti negli avvenimenti cinesi fino alla liberazione di Pechino, avrà luogo nel piazzale V. E. nel recinto dell'Arsenale, domenica prossima alle ore 11.

A rendere più solenne la cerimonia, il comandante interinale del dipartimento contrammiraglio Amoretti, ha disposto che vi assistano le seguenti rappresentanze militari, costituenti un battaglione che sarà sotto il comando del capitano di corvetta Giuseppe Basso:

Un plotone dei RR. Carabinieri; due compagnie fornite dalle RR. Navi in disponibilità; una compagnia al comando del tenente di vascello Frigerio Ettore, formata con due plotoni della Difesa Locale; un plotone degli allievi macchinisti ed un plotone del Deposito C. R. E.;

Una compagnia al comando del tenente di vascello Farcito Giuseppe, formata con due plotoni degli allievi specialisti, un plotone dei pompieri ed un plotone fornito dalla R. Nave *Galileo*.

Le truppe dovranno trovarsi nel piazzale V. E. per le ore 10 e mezza.

Interverranno a tale funzione i Capi di Corpo e di servizio e tutti gli ufficiali non impediti da giustificati motivi. Il contrammiraglio Amoretti sarà accompagnato dal Capo di Stato maggiore Pignone del Carretto e dall'aiutante di bandiera Fadiga. Vestiranno tutti la divisa di gala con sciarpa.

Dopo la consegna delle onorifienze, i decorati si situeranno a destra del contrammiraglio Amoretti e le truppe sfileranno in parata.

Ecco ora i nomi dei decorandi:

Sottotenente di vascello Premoli Camillo — 2. Capo cannoniere Terralavoro Simone — Sotto capi timonieri Solari Agostino e Casella Carlo — Sotto capo cannoniere A Dacunzo Giovanni — Sotto Capi cannonieri Battistoni Francesco e Zuliani Giacomo — Cannonieri scelti Vigo Carlo, Calzoiari Luigi, Torre Giuseppe, Lago Carlo — Infermiere scelto Pianti Luigi.

### Una statua di Volta

Il sig. Cesare Novati, proprietario del « *Cappello nero* » trovandosi all'esposizione voltaica di Como, venne pregato da amici di adornare il cortile del suo albergo dell'effigie di Alessandro Volta. L'idea fu subito raccolta dall'egregio Novati, il quale diede incarico allo scultore Francesco Ravassa, figlio dell'Amministratore dello stesso « *Cappello Nero* » di modellare una piccola statua dell'immortale Comasco.

E iersera una eletta schiera di signore, di rappresentanze delle diverse autorità e di invitati, si raccolse nelle sale terrene e nel cortile dell'Albergo per assistere all'inaugurazione della statua. Venne servito un sontuoso rinfresco con dolci e vini finissimi. Fra gli intervenuti notammo il cav. Paternoster, assessore municipale, Mons. Zanetti canonico rettore di S. Biagio, il Rev. Curato della parrocchia in cui nacque Volta, l'Ing. Fano, l'Ing. De Mori, il Dott. Agostinis, il Mazzoli (del Pilsen) e tanti altri.

Disse il discorso inaugurale il prof. Emilio Marsich, che condensò in poche efficaci parole la storia della elettricità e la gloria di Volta, chiudendo con un affettuoso accenno a Riccardo Selvatico. Dopo il discorso, accolto da applausi, brindarono a Novati e a Ravassa il prof. Vinanti del Collegio di Bassano, il prof. Paternoster, il sig. Mazzoli, ed altri.

Il sig. Cognasca lesse poi alcuni telegrammi fra cui uno del Cav. Cadenazzi Sindaco di Como.

La simpatica festa ebbe fine alla mezzanotte.

### Tentato suicidio di un giovinotto

Jersera alle 11 veniva portato all'ospedale un giovane di 24 anni, certo Ferdinando Arabini di Panziano, nato a Modena, domiciliato a Venezia da un anno agente della ditta Gaggio. Egli abita in camera ammobigliata presso una famiglia a S. Vio. Jersera, non si sa per quale ragione, egli tentò di uccidersi ingoiando una soluzione venefica ottenuta sciogliendo tante capocchie di fiammiferi. Accortisi a tempo, quei di casa e portatolo all'ospedale venne subito posto fuori di pericolo.

### « Il Corriere Illustrato della Domenica »

Il *Corriere Illustrato della Domenica* nel Num. 34 del 25 agosto contiene:

QUADRI A COLORI: Napoli: La morte di Francesco Crispi. — La ferrovia elettrica colla « terza rotaia » Milano-Gallarate-Varese.

INCISIONI IN NERO: Testa di Cristo e La donna adultera (doppia pagina), quadri di *Domenico Morelli*. — Ritratti del pittore Domenico Morelli e dell'esploratore polare Enrico Nordenskiold, morti il 13 agosto, il primo a Napoli ed il secondo a Stoccolma. — Tre incisioni illustrano il racconto di Emilio Salgari: *La Città dell'Oro*.

TESTI: Corriere della settimana, di *Fox*. — Il Savio, bozzetto di *Cristiano Andersen*. — La morte di Francesco Crispi. — Via di sangue, racconto calabrese di *Carlo Buccisani*. — A la luna, versi di *P. Z.* — La Città dell'Oro, di *Emilio Salgari* (continuazione). — Un grande esploratore e un grande artista. — La ferrovia elettrica colla « terza rotaia » Milano-Gallarate-Varese. — Argomenti di stagione: L'aria di montagna. — Per la massaia, di *Pasqualina*. — Giuochi a premio, Scacchi, ecc.

### E' miracolo industriale

la piccola boccetta di Odol a L. 1.75.

ARALDICA —

E' uscito — pubblicato dallo studio araldico G. De Pellegrini, e diretto dall'egregio studioso A. E. Luxardo — il numero I. (di saggio) di un *Bollettino araldico-storico-genealogico del Veneto*, il quale si propone di occuparsi di tutto quanto riguarda o si connette all'araldica regionale, quindi campo aperto agli studiosi e a quanti vogliano portare elementi a questa parte interessante della nostra storia. Il numero di saggio contiene:

Programma — Illustrazione di quadri classici a mezzo di stemmi — Studi e ricerche fatte dal nostro studio per commissione, Famiglie, Lumaga; Catenacci — Illustrazione di stemmi sconosciuti sparsi per la città di Venezia — Araldica Ufficiale — Riconoscimenti, rinnovazioni e concessioni di titoli nobiliari posteriori alla pubblicazione dell'Elenco regionale ufficiale definitivo — La commissione araldica regionale Veneta — Cronaca nobiliare — Nuove creazioni — Onorificenze — Matrimoni — Decessi — Elargizioni — Atti Governativi — Questionario.

ONORIFICENZA —

Il cav. avv. Luigi Gerlin già consigliere presso la nostra Prefettura e collocato di recente a riposo col grado onorifico di Consigliere Delegato, venne con recente decreto reale nominato Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

FESTINA A LIDO —

L'altra sera nel salone del Grand Hôtel Lido ebbe luogo una festina-concerto, alla quale intervenne il fiore della Colonia bagnante.

La festa si protrasse fino ad ora tarda e lasciò in tutti il desiderio del bis, anzi di parecchi bis.

CARNE EQUINA —

L'altra mattina il vigile Gherardi, di servizio in fondamenta dei Tabacchi, sequestrava circa 9 chilogrammi di carne equina a certo Giuseppe Fabiani di 36 anni, girovago, il quale la vendeva alle operaie della fabbrica Tabacchi.

GIOVANI SPERANZE DELLA GALERA —

In seguito a mandato di cattura della R. Procura furono l'altra sera arrestati nel sestiere di S. Polo, i giovanetti Luigi Simeoni di 16 anni, Domenico Chiusura di 15, Marco Lanes di 13 e Luigi Corradini di 13, dovendo i primi due scontare due mesi di reclusione ciascuno e gli altri due giorni 18, per furto.

BUONA USANZA. —

La famiglia Guidini di S. Tomà ad onorare la memoria del compianto Comm. Riccardo Selvatico ci rimette L. 10 per l'Ospedale Umberto I.

## Nota sibillina

REBUS

P ꓤ

Spiegazione della Bizzarria precedente:

Prato

## Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Processo Notarbartolo

Ci telegrafano da Bologna 22 agosto sera:

I difensori di Palizzolo e la Parte civile hanno stabilito di presentare la loro lista di testimoni nell'estremo limite dei termini legali che è di cinque giorni, avanti l'apertura del processo.

### Echi della collisione « Ika-Thiria »

#### L'assoluzione definitiva

A suo tempo fu annunziato che la Tavola Giudiziaria di Budapest decidendo in sede di appello, aveva trovato di annullare la sentenza del Tribunale di Fiume che condannava il cap. Romano Forempocher, comandante dell'*Ika*, per parziale responsabilità nella collisione avvenuta nel porto di Fiume fra l'*Ika* e il *Thiria*.

Ora la r. Curia di Budapest ha confermato la sentenza assolutoria della seconda istanza, così che la dolorosa questione è definita.

### Appello dalla sentenza nel processo "Propaganda"-Aliberti

Ci telegrafano da Napoli 22 agosto sera:

Il procuratore del Re, presentò oggi appello contro la sentenza del Tribunale che condannava il gerente del giornale socialista *Propaganda* per diffamazione contro l'on. Aliberti. I motivi dell'appello sono: La nullità dell'ordinanza del tribunale che disponeva procedimento contro l'Aliberti per oltraggio contro il questore Didonato: l'insufficienza della pena trattandosi di reato continuato; la cancellazione nel dispositivo della sentenza dell'inciso « non sufficientemente provato ».

Questo inciso « non sufficientemente provato » si riferisce all'accusa mossa all'Aliberti di esercitare il lotto clandestino.

### Ancora il processo Paternò-Tasca

#### La condanna di un principe socialista

Diamo qualche altra notizia in aggiunta a quelle date ieri sulla conferma in grado di appello della condanna del principe socialista Alessandro Tasca di Cutò. Si ricorderà, poichè ce ne occupammo a suo tempo più volte, che negli ultimi mesi del 1899 *La Battaglia*, di Palermo, organo del socialista Alessandro Tasca di Cutò, pubblicò parecchi articoli violentissimi contro il sen. Emanuele Paternò e contro l'Amministrazione comunale, dallo stesso presieduta.

In quegli articoli il Tasca accusava il senatore Paternò di avere contratto, nella sua qualità di Sindaco di Palermo, un mutuo di 30 milioni, che dovevano servire per le opere di risanamento della città, e che invece servirono allo stesso per fare le elezioni amministrative e per prodigarle ai galoppini.

Il Tasca accusava inoltre il senatore Paternò di avere sperperato mezzo milione senza documenti giustificativi e di essersi offerto di prendere in appalto la corruzione, in occasione delle elezioni amministrative.

In seguito a questi articoli, il senatore Paternò il 31 agosto 1900 presentò formale querela per diffamazione al Procuratore del Re, querela che ebbe per effetto un'ordinanza del giudice istruttore con la quale furono rinviati al giudizio del Tribunale i signori Alessandro Tasca principe di Cutò, direttore della *Battaglia*, Roberto Bertini e Gaetano Fazzone, redattori dello stesso giornale.

E il Tribunale, con sentenza dell'8 marzo 1901, riconoscendo la colpabilità di tutti gli imputati, condannò il Tasca ed il Fazzone per il reato di diffamazione alla pena di mesi 11 e giorni 20 di reclusione e alla multa di lire 1000 ciascuno, e il Bertini alla reclusione per mesi 14 e alla multa di lire 1400.

Per il reato d'ingiurie condannò il Tasca ed il Fazzone a lire 500 di multa ciascuno, e il Bertini a lire 600 di multa.

Il Tribunale ordinò inoltre che la sentenza di condanna venisse pubblicata, per una sola volta ed a spese degli imputati, nei giornali *La Battaglia* di Palermo e l'*Avanti* e *La Tribuna* di Roma.

Avverso questa sentenza gli imputati produssero appello, e la causa fu trattata l'altro giorno innanzi alla Corte d'Appello di Palermo presieduta dall'egregio cav. Barranco.

Gli imputati erano difesi dall'on. Marchesano e dagli avv. Vittorio Palmeri, Rosario Pasqualino, Vassallo ed Ernesto Savagnone.

Il senatore Paternò era difeso dall'on. De Luca e dagli avv. G. B. Siracusa, Agostino Tumminello, Francesco Parlavecchio ed Emilio Monastra.

La Corte di appello ha confermato la sentenza del Tribunale contro il principe Tasca, condannandolo inoltre alle maggiori spese del giudizio di appello.

Non avevamo ragione ieri di dire che una delle armi più spesso e volentieri usate dai socialisti è la calunnia? Ma è anche un'arme a doppio taglio.

## NECROLOGIO

### Fanny Cardini-Brunetti

Nella sua villa di Refrontolo, in giovane età, in seguito ad emorragia cerebrale moriva ieri la signora Fanny Cardini Brunetti, moglie al chiarissimo medico cav. G. B. Faustino Brunetti.

Era figlia, sposa e madre esemplarissima. All'egregio amico nostro vivissime condoglianze.

⁂

Ci scrivono da Udine 22: La scorsa notte, in seguito a difficilissima operazione subita ieri all'ospedale, è morto in giovane età il sig. Nazzareno Signoretti professore di lingua francese presso questa scuola tecnica. Alla desolata famiglia sentite condoglianze.

— A Cerea la signora Catterina Zanetti vedova Carli, nell'età di 76 anni.

— A Poiano di Valpantena il conte Luigi Uberto Polfranceschi di anni 55.

## CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 22 agosto

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 63.22 | 63.70 | 63.97 |
| Termometro in centig. al Nord | 19.4 | 19.4 | 23.0 |
| » Sud | 19.4 | 21.0 | 24.2 |
| Umidità relativa | 77 | 64 | 62 |
| Direzione del vento | NNE | NNE | E |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 9 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | 2.40 | | |

Temper. mass. di ieri: 29.0
» min. di oggi: 18.2

### La "Gazzetta" a Padova

#### Gravissimi casi d'infezione carbonchiosa

Ci scrivono da Padova 22 agosto:

Solo oggi si è venuti a conoscenza di un gravissimo caso di infezione carbonchiosa successo ben quindici giorni addietro a Piazzola sul Brenta.

Essendo morto un bue a certi fratelli Biasio, essi lo fecero squartare da due contadini, Serafin Pietro, loro cognato, e Davide Moragno, senza prima aver sentito il parere dell'ufficiale sanitario, ma dopo però interpellati due veterinari che asserirono essere il bue sano e la sua carne mangiabile.

Pochi giorni dopo invece i due contadini che avevano squartato il bue erano colti dal carbonchio e, ricoverati subito al nostro ospedale, lo Scapin vi moriva e l'altro vi giace ancora piuttosto in grave stato, con un'ulcera carbonchiosa alla mano destra. Essendo però l'infezione localizzata alla mano, si spera di salvarlo.

Il nostro medico provinciale cav. Mosca ha diramato subito severissime istruzioni, ha provvisto abbondante riserva di siero anticarbonchioso ed ha fatto rapporto dell'accaduto al Ministero.

#### S. E. Di Broglio

Il ministro del tesoro on. Di Broglio ha lasciato oggi lo stabilimento Orologio ad Abano, ove faceva la cura dei fanghi. Alle 14.20 è partito per Castelfranco e Resana dalla nostra stazione.

S. E. ripartirà da Resana domani sera per tornare a Roma.

#### Esposizione di cartoline

Ci scrivono da Montagnana 22 agosto:

Questa nostra esposizione di cartoline, è riuscitissima e degna di rivaleggiare con altre recenti esposizioni di ben note Città, sia per il concorso degli espositori come per la quantità delle cartoline presentate.

Quella geniale esplicazione della moda accoppiata all'arte fine della pittura dell'acquarello e della penna, trovò specie in molte signorine della nostra città delle vere cultrici appassionate che meritano il migliore encomio assieme a quei simpatici giovanotti, che promossero l'Esposizione a scopo di beneficenza.

Noto fra i lavori più pregevoli le cartoline esposte dalle signorine sorelle Cavazzolo, tutte di bella fattura, specie gli acquarelli della signorina Margherita che hanno una vera impronta artistica.

Bellissime pure quelle delle sorelle Picelli per la varietà dei soggetti, l'armonia dei colori ed il buon gusto artistico. La Signorina Badiello Cisco va pure lodata per certi acquarelli molto finiti, nè si può certo dimenticare fra le prime la signorina Virginia Benotti distinta Maestra del R. Istituto femminile di qui, ottima disegnatrice, fortissima nei lavoro a penna. La contessina A. Conti Barberan di Poara presentò 6 squisiti lavori ammirabili per disegno e fattura, che sembrano vere miniature del Secolo incipriato. Vengono con pari merito molte altre fra le quali porremo le signorine Pomello, le sorelle Garbin, Meneghetti, signorina Furlani, ecc.

Lo studente Santelli il tenente D. Bataglia ed il signor Ovidio Moro che lavorarono indefessamente per il buon esito dell'esposizione e che trovarono anche il tempo di esporre dei pregevoli lavori e delle macchiette piene di spirito, vanno lodati per l'iniziativa avuta e meritano tutta la gratitudine di quei poveri bambini che saranno così beneficati.

XENOS

### Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 22 agosto:

*L'Istituto Tecnico Riccati* — Dal Preside di questo Istituto, l'egregio prof. Stefano Algise, riceviamo la relazione finale dell'anno 1900-1901, dalla quale si apprende l'ottimo esito dell'istruzione, malgrado la giusta severità delle Commissioni di esami.

Riguardo la questione del pareggiamento — l'Istituto di Treviso è provinciale — nota il prof. Algise, al quale va data una parola di viva e sincera lode per l'intelligenza e l'attività con le quali presiede l'importante scuola:

Sono già concretate le proposte intese a soddisfare anche le ultime esigenze della legge, nè si dubita che saranno approvate dalla Rappresentanza Provinciale.

Con che nel nuovo anno scolastico l'Istituto Riccati sarà definitivamente parificato agl'Istituti governativi, e sarà questo un titolo d'onore non dovuto ai comodi mezzi delle sollecitazioni e delle alte influenze, ma al merito reale dell'Istituto, il quale — grazie alle cure premurose della Provincia; al concorso sempre pronto del Comune; alla virtù operosa degli insegnanti, ed alla sapiente collaborazione della Giunta di vigilanza — è già così avanti nella via del progresso, che poco o punto può invidiare alle migliori scuole del Regno.

CONEGLIANO — Ci scrivono 22 agosto:

*Per l'acqua potabile* — E' già arrivato il materiale spedito dalla ditta Piana di Badia Polesine per la ricerca dell'acqua potabile nel sottosuolo, e nei primi giorni della prossima settimana cominceranno i lavori di perforazione. Questi saranno eseguiti fino a 40 metri con apparecchi a mano e successivamente con meccanismi a vapore.

Auguriamo che questa bella impresa sia coronata dal successo che merita, e che la ridente città, già ricca di tanti doni, abbia anche quello delle acque purissime ed abbondanti.

A proposito di acque devo però soggiungere che quelle di cui è fornita attualmente la città, se non sono delle più eccellenti, sono sane e buone, il che è provato dalle ottime condizioni di salute di questa popolazione.

*La sottoscrizione pei feriti nell'incendio* del 12 corr. fruttò più di 1400 lire. L'on. Brandolin elargì lire 200 ed altrettante il Comune.

I feriti sono sempre in via di miglioramento. Rimangono ancora all'ospedale il brigadiere Fantucci, il carabiniere Poli e il falegname Valloto.

I malati furono più volte visitati dal sindaco, dal colonnello e da altri, e furono sempre assistiti con la più grande premura dai sanitari.

### Corriere vicentino

#### Per la mostra di animali

Ci scrivono da Vicenza 22 agosto:

Il Comizio Agrario ha pubblicato il programma ed il regolamento della mostra provinciale di animali bovini che avrà luogo nel nostro Campo Marzio il prossimo 5 settembre.

Comprende esso due categorie: bovini da lavoro e da latte.

Stanno nella categoria prima: tori; torelli; coppie di animali dai 4 ai 5 anni; coppie di vacche di età non superiore agli anni 6; gruppi di almeno 6 vitelli — nella seconda: tori dai 2 ai 5 anni; torelli da uno a due anni; gruppi di almeno 6 vacche; gruppo di almeno 6 giovenche.

Sono destinati premi parecchi oscillanti tra le lire venti e le cento; cinque dei quali, per lire 400, accordati dal Ministero di Agricoltura e Commercio, e due medaglie, una d'oro, l'altra d'argento, dalla nostra Camera di Commercio.

Sono ammessi alla mostra esclusivamente gli allevatori della provincia di Vicenza; i negozianti ne restano esclusi.

QUESTIONI DI ESATTEZZA

Il corrispondente vicentino dell'*Adriatico* occupandosi nel numero di Sabato scorso del brefotrofio nostro, ha rilevato i meriti giustamente spettanti al direttore sanitario di quel pio istituto dottor Falda Alfredo. Ma la forma troppo spiccata con cui tali elogi vennero tessuti, trascurando invece quanto doveva esser ricordato intorno alle benemerenze doverosamente spettanti al comm. Guardino Colleoni ed al comitato direttivo di quell'istituto pio da lui così intelligentemente ed attivamente presieduto, ha fatto supporre che qualchecosa di partigiano e personale in quell'articolo ci fosse.

Ad evitare dubbi tuttavia è lo stesso dottor Falda che a me si rivolge perchè vengan pubblicate queste sue righe. — Figuratevi se io che da vicino la gentilommeria, la lealtà di quell'uomo conosco, posso rifiutarmi a così modesto, legittimo desiderio. Eccovele:

« Per l'imparzialità sento il dovere di dichiarare che il merito di tutte le migliorie sanitarie ed amministrative introdotte nel nostro brefotrofio debbonsi attribuire in ispecial modo al comitato dirigente presieduto dal comm. co. Guardino Colleoni ed al Consiglio del direttore Amministrativo sig. Marchesini F.to Dott. Falda Alfredo ».

Dò pubblicità a tale dichiarazione solamente per accondiscendere all'ottimo sanitario negli onesti desideri suoi: per mio conto potrei dirla invece assolutamente superflua. Può scrivere quanto vuole il corrispondente dell'Adriatico al giornale suo: pienamente riconoscendo gli alti meriti al dottor Falda dovuti, egli è certo che le benemerenze spettanti al co. Guardino Colleoni per la attività, intelligenza, amore dimostrati in questo ramo di beneficenza che così da vicino interessa l'umanità non hanno bisogno dell'approvazione di *Pippo*, come non han bisogno degli elogi del *medemo* gli egregi impiegati che sotto l'abile direzione del sig. Marchesini con saggezza ed attività curano la parte amministrativa.

⁂

*In memoria di Mons. Giuseppe Fogazzaro* — La Presidenza della Congregazione di Carità, ieri convocatasi, ha deliberato di inviare condoglianze per la morte di mons. Giuseppe Fogazzaro al fratello cav. Luigi, e l'espressione del compianto dei colleghi al senatore Antonio Fogazzaro di essa Congregazione Presidente.

Decise inoltre che nel giorno trentesimo della morte, sia celebrata nell'orfanatrofio femminile, dall'Istituto tanto beneficato, una funzione funebre.

### Corriere friulano

#### Il suicidio di una brava guardia di città

Ci scrivono da Udine 22 agosto, sera:

(P. e.) Da circa sei mesi si era arruolato nel corpo delle guardie di città — (appena finita la ferma nel 4. fanteria dove era entrato come volontario e congedato col grado di caporale maggiore di contabilità) — un simpatico giovane di Caserta, Catullo Arturo di Nuola d'anni 21, e da due mesi trovavasi in servizio qui.

Essendo il Catullo persona di modi squisiti ed istruito, (aveva la licenza tecnica), egli fungeva da scritturale negli uffici della pubblica sicurezza, ben voluto e ben trattato dai superiori, anche pel suo carattere riservato e serio.

Ma quella serietà celava il triste proposito che maturava nel cervello del Catullo, per cui oggi quando funzionari, graduati e commilitoni suoi appresero la triste notizia che egli erasi tolta la vita, rimasero dolorosamente sorpresi ed impressionati.

Il Catullo stamane fece regolarmente il consueto suo servizio, indi si ritirò nel dormitorio. Alle 2 1/2 circa un agente salito nel camerone fece la lugubre scoperta!

Il disgraziato Catullo, in mutande, steso sul suo letto, col capo reclinato, pareva dormisse ma l'arma che stava sul lettuccio, era lì indicatrice di un sinistro.

Il Catullo con la rivoltella d'ordinanza erasi sparato un colpo sotto il mento, rimanendo all'istante cadavere.

Egli lasciò uno scritto a lapis, in cui dichiara che fin dal primo giorno che venne a Udine gli balenò l'idea del suicidio, dice aver provato grande sconforto a servire nel corpo delle guardie di città, maledicendo a chi lo spinse ad entrarvi, (*senza nominare alcuno*). Chiede perdono alla famiglia del dolore che le arreca. Accenna ad un debituccio di poche lire che aveva con la signora del maresciallo. Nessuna lettera per i parenti, a meno che egli stesso non l'abbia impostata stamane!

La famiglia fu informata della morte di lui telegraficamente dal R. Prefetto.

Stassera la salma, accompagnata da un picchetto di guardie di città, che collocarono corone di fiori sulla bara, fu trasportata alla cella mortuaria.

⁂

*Il programma delle feste* che si daranno nel prossimo settembre dall'1 al 9 in occasione del pellegrinaggio sacro, oltre ai divertimenti profani quali il *Natale* del Perosi, le gare pirotecniche fra i due rinomati Fontanini e Meneghini, una tombola notturna, comprende pure alcune cerimonie sacre di carattere speciale quale ad esempio un pontificale in rito armeno. il cav. Loschi si è recato a Venezia, per prendere gli ultimi accordi con l'Arcivescovo degli Armeni mons. Ignazio Giurekian il quale verrà qui accompagnato da due segretari, 8 diaconi e 32 chierici coristi con tutti gli apparamenti di solennità. Questo pontificale riuscirà certo assai interessante. Dalle ricerche fatte, consta che sono trascorsi circa 200 anni dacchè consimile cerimonia venne data per l'ultima volta fuori della Diocesi di Venezia.

*Domenica*, 25, grandi feste a S. Daniele e Cividale. Treni speciali del tram e della Veneta.

*E' desiderio generale* che domenica prossima, in occasione della corsa delle bighe, abbiano a ripetersi le esercitazioni delle squadre ciclistiche *Perfecta* (A. de Pauli) e *Udine* (E. Santi), che tanto entusiasmo destarono la domenica scorsa. Credo di sapere che i due bravi maestri e le loro squadre sieno disposte a ripetere il divertimento purchè sia. fissato un *quit* sugli incassi delle tribune e del circolo, a favore della pubblica beneficenza. E bravi!

### Cronaca veronese

#### Un veronese che tenta uccidere ed uccidersi

Ci telegrafano da Spezia 22 agosto sera:

Il falegname Galazzi, ventottenne, veronese, residente a Genova, arrivato qui la scorsa notte, per gelosia feriva con un coltello la sarta ventenne Guagnini Tersilla, inferendole varie lesioni alla faccia. Rincorso dalle guardie egli si feriva gravemente alla gola ed al petto.

Trasportato all'Ospedale, vi giace in pericolo di vita.

#### Duello fra ufficiali di complemento

Ci scrivono da Verona 22 agosto:

A S. Zeno di Montagna si trova per i tiri di combattimento il 6. reggimento bersaglieri del quale fanno parte i sottotenenti di complemento Cassi Celso di Udine e Castellano Alfredo di Perugia.

In seguito ad un diverbio si scambiarono i padrini e ieri mattina a S. Zeno di Montagna si batterono alla sciabola. Entrambi riportarono ferite di qualche entità al capo. Furono necessari una trentina di punti di sutura per ciascuno. Ora si trovano all'ospedale militare di Verona.

### Provincia di Venezia

CHIOGGIA. — Ci scrivono 21 agosto: (rit.)

*Consiglio Comunale*. — Presenti 22 consiglieri, ebbe luogo ieri sera l'annunciatavi seduta presieduta dall'Ass. Avv. Voltolina. In *primis* il dott. Poli, interrogata la Giunta sull'increscioso questione del dazio consumo ed avuto per risposta dall'Avv. Voltolina che non poteva dargli spiegazioni trattandosi di cose *delicatissime*, si riservò di mutare l'interrogazione in interpellanza. Seguì poi la discussione sulla disgraziatissima nomina del sorvegliante stradale. Il dott. Poli dopo ever lamentate le irregolarità di forma commesse dalla Giunta, dimostrò fra le approvazioni del pubblico affollato essere opportuno nell'interesse del bilancio gravemente scosso: I. soprassedere alla nomina fino a Marzo, incaricando provvisoriamente l'assistente tecnico a prestarvi il servizio fino a che, giusta il nuovo piano organico si addivenga all'elezione dell'Ingegnere municipale, II. di ridurre la diaria da L. 7 a L. 5, costituendo l'attuale stipendio un vero canonicato pel sorvegliante, dato il pochissimo lavoro nella stagione invernale. Messo ai voti quest'ordine diviso in 2 parti, fu respinto con una maggioranza di 15 fra i vivi rumori del pubblico. In seduta segreta, ritiratisi due consiglieri, con *soli* 20 votanti fu confermato a tutto vapore sorvegliante Libero Chiozzoto che riportò 13 voti favorevoli e due contrari; l'Ing. Rosa di Venezia ne ebbe 5 favorevoli.

Ed ora due parole in proposito. Fu commentata sfavorevolmente dal pubblico l'assenza dalla seduta del Sindaco Galimberti, presente in città, fattosi sostituire *coraggiosamente* dall'Avv. Voltolina. L'*impopolarità* poi dei nostri popolari è spiegata nel senso che essendo essi emanazione diretta del popolo, non interpretarono ieri sera in nessun modo i veri sentimenti di esso. I *carissimi* popolari avrebbero senza dubbio votato almeno la II. parte della proposta del Dott. Poli se fossero stati informati dalla Giunta che nello stesso giorno (Sabato scorso) in cui si diramò loro la circolare per la convocazione del Consiglio, la Giunta con delibera d'urgenza votò una somma di L. 1000 per la modificazione del sistema d'intonaco. E ciò lo sappiamo positivamente. Del resto molto probabilmente anche questa nomina sarà annullata, perchè trattandosi di spesa facoltativa e non obbligatoria, i votanti furono solamente 20 e non 21 come prescrive la legge. La selciatura *ex novo* infatti è una spesa di lusso non imposta dall'Autorità superiore come le spese d'istruzione, d'illuminazione ecc; inoltre, ciò che più importa, la nomina del sorvegliante non è compresa nella categoria *impiegati* del nuovo piano organico, ragione per cui la spesa è facoltativa.

E per oggi facciamo punto.

*La pesca di beneficenza* iniziata dalla Congregazione di Carità di cui è benemerito presidente il commendatore Emilio Penzo, fruttò un incasso netto di L. 5530,12 che andrà a profitto dell'erigendo ricovero femminile.

ORIAGO (Mira). — Ci scrivono 21 agosto:

*Incendio*. — Jeri sera verso le ore 8.30 sviluppavasi un incendio, in una stanza da letto della casa abitata dai coniugi Venuti Emilio e Bucella Antonia pizzicagnoli di Oriago. Accorsero sul posto il Rev.do Parroco Don Manchiero, l'usciere comunale Marin colla pompa del Municipio, il pompiere Mazzuccato e gli stradini Semenzato, De Grandis e Bianchin i quali coll'aiuto volonteroso dei terrazzani, dopo circa due ore, domarono l'incendio che poteva prendere più vaste proporzioni.

Il danno calcolasi sia di L. 1000, assicurato.

## Comunicati a pagamento

### COMUNICATO

L'Amministrazione del nob. commend. Cesare *Trezza* di Verona, notizia e conferma che l'*unico rappresentante* delle *Cantine Trezza* per la città e provincia di *Venezia* è il sig. Rag. *A. C. Savini*, con Deposito e Spaccio Vini nella succursale di Venezia, Campo della Guerra, con servizio a domicilio. Il vino viene sempre consegnato in fiaschi col suggello delle Cantine. Questa Amministrazione assicura e garantisce alla propria clientela la PERFETTA QUALITA' e GENUINITA' dei VINI da pasto, BOTTIGLIERIA e DISTILLATI.

La famiglia GIUSTI esterna al Dottor SILVIO TOFFOLETTO Medico Chirurgo di Monterenzio, tutta la sua gratitudine per l'amorosa ed intelligente assistenza prestata all'indimenticabile suo Capo, il

## Cav. GIUSEPPE

rapito da morte fulminea, e pel sacrificio ed abnegazione con cui tutto si diede a lenire il dolore ai superstiti e a dirigere le funebri onoranze. A noi il conforto pel rimpianto spontaneo universale; a Lui la soddisfazione di una nobile azione compiuta col rivolgere a pietosi uffici il tempo che aveva destinato a una visita d'affettuosa amicizia.

S. Stino, 21 agosto 1901.

SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*.



*Vedi quarta pagina*

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

**Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE**

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

— La nutrice esiste sempre... io sono arrivato fino a lei... poichè la sua sola testimonianza ci permetterebbe di stabilire la verità delle nostre supposizioni e di proseguire le ricerche... e la nutrice, per quanto io l'abbia scandagliata, usando preghiere, minaccie, offrendo danaro, la nutrice ha negato... essa negherà fino all'ultimo.

— E' dunque — proseguì il signor Taupin rivolgendosi direttamente a Paolina che ascoltava pallida e silenziosa — è dunque un affare fallito, mia povera figlia... ed io ne sono realmente disperato.

— Saprò rassegnarmici, diss'ella infine lentamente. — Non vi ho mai contato d'altra parte... non sono ambiziosa... io, che m'importa? Il signor Fonville è salvo... ciò mi basta!

— Ebbene, io, signorina, disse tutto ad un tratto Edoardo di Fonville, io sono meno indifferente di voi a quseta notizia.

Essa lo guardò con aria interrogatrice e commossa.

— Si riprese egli, questa cattiva notizia mi rende quasi allegro, poichè mi permette di dirvi: Paolina, dacchè io vi conosco, vi amo. Proscritto, sospettato, disonorato, io non osavo nè potevo confessarvelo. Se voi foste la signorina Giulietta Tavernais riconosciuta da tutti, io l'oserei ancor meno, poichè avendo taciuto quando voi non avevate che il vostro nome di trovatella, voi avreste potuto dubitare della sincerità, del disinteresse dei miei sentimenti e della mia condotta.

Egli s'inginocchiò davanti a lei, le prese la mano e aggiunse:

— Paolina, volete essere mia moglie?

Delle lacrime, lacrime di gioia e di felicità, furono la sola risposta della giovane.

— Ah, voi accettate, riprese Fonville coprendo le mani di Paolina di baci di amore e di riconoscenza...

— No so... non debbo — balbettò ella...

— Si, si, voi dovete — esclamò allora il signor Taupin che osservava questa scena con occhio malizioso.

Egli si alzò e andò presso i due giovani:

— Va benissimo ciò che voi fate signor Fonville... ed è perchè io l'aspettavo un pò, e le speravo molto... che ho mentito!

— Mentito! fecero i due giovani sorpresi.

— Tutto ciò che vi può essere di più falso!

Egli si avvicinò a Paolina e aggiunse lentamente, pesando ogni parola:

— Signorina Giulietta Tavernais, io sono felice d'essere il primo a salutarvi con questo nome, che è il vostro!

— Come! esclamò ella.

— Ho trovato la nutrice, riprese egli, ed essa non solo ha parlato, ma ha scritto una piccola dichiarazione delle più chiare che io tengo preziosamente nel mio portafoglio, e che comparirà all'ora voluta.

— Così, era vero! disse Paolina! Io sono la figlia di Claudio Tavernais. Non sono una trovatella, senza famiglia, allevata dalla pubblica carità... sono qualcuno.... ho un nome in cambio di quello che mi offrono... che mi offre il signor di Fonville... oh, signore, io accetto, accetto adesso con gioia il dono così generoso che voi volevate fare alla povera Paolina.

— Dunque mi amate? — balbettò egli.

— Si, fece ella senza imbarazzo con tutto il candore della vergine ed innocente anima. Vedendovi, io vi ho amato... e se sono felice di essere la signorina Giulietta Tavernais, è perchè questo mi permette di confessarvelo senza scrupolo...

— Sono io al contrario che debbo domandarvi perdono. Non è Paolina che io ho amata? che amo? che m'ha innamorato? che ha fatto tanto per me, a cui debbo la mia riabilitazione?

— Domandarmi perdono... di che chiese ella.

— Di non avere... di non aver più la ricchezza che metterei con tanta gioia ai vostri piedi.

— Ne ringrazio il cielo, al contrario, così voi non potrete credere che vi entri altra cosa tranne l'amore... nel mio amore.

— Ne avrei mai dubitato? No... no... Paolina vi conosco... so quel che volete... quale è la nobiltà e la generosità del vostro cuore... ah, che cosa non darei per avere un tesoro da offrirvi, in cambio di quello che voi mi date, acconsentendo a divenire mia moglie!

Egli si volse verso il loro protettore, come per domandargli se da questo lato ogni speranza fosse veramente perduta.

Bonnet comprese quest'interrogazione muta.

— Ohimè! replicò egli, credo veramente che la sostanza della vostra signora madre siasi dileguata da molto tempo.

— Ebbene, lavoreremo, esclamò Paolina... e non dovremo nulla a nessuno: forse ciò vi spaventa?

— Con voi, per voi tutto mi piacerà!

— Tanto più che vi sarà qualche cosa da reclamare in ciò che concerne la figlia di Claudio, aggiunse l'agente.

— E così, figli miei, continuò egli, abbiamo abbastanza parlato... abbiamo abbastanza sacrificato alle cose del cuore... ora torniamo alle cose serie e pratiche.

A queste parole il viso dei due giovani si rattristò.

Essi avrebbero voluto dimenticare tutto quello tessuto di delitti e di orrori che li circondava, quegli atti che occorreva compiere per la loro felicità!

— Siamo pronti ad ascoltarvi, disse tuttavia il signor di Fonville.

— Ho ancora poco da dirvi: il più importante è fatto, abbiamo seminato, non ci resta che raccogliere.

— Che intendete dire?

— Che bisogna punire i colpevoli, che il momento di temporeggiere è passato, che l'inchiesta è finita, e che lascerò il campo ad altri, avendo terminata la mia missione.

— Ad altri?

— Senza dubbio: al procuratore generale, al giudice d'istruzione... alla giustizia in una parola...

Paolina ebbe un leggero sussulto.

— Così voi credete, diss'ella esitando, che non ci resti più che agire?

— Certamente, e agire presto. Il dott. Giovanni che vi ha riconosciuta deve essere in guardia, a esso egli cercherà di difendersi, sia sbarazzandosi di un testimonio che gli fa paura e può prenderlo, sia con un'altra combinazione qualunque, che non può tuttavia impedirgli di essere giudicato.

— Ma io non voglio che Paolina ritorni in quella casa, disse violentemente Edoardo di Fonville.

— E' necessario, mio giovane amico, per ventiquattr'ore, dalle quali bisogna eattarre questa notte, durante le quali questa cara fanciulla non corre alcun rischio. Se domani non vi la vedessero, noi ci denunceremmo... e questo sarebbe un avvertire i colpevoli... e io ho ancora bisogno di una parte della giornata di domani.

— Vi andrò, disse tutto ad un tratto Paolina con risoluzione. Contate su me, amico mio.

— Così va bene! Voi siete un'eroina: e il signor Fonville mi ferà il piacere di lasciarci agire tutti e due: adesso la sua parte è passiva, rispondo del successo se mi si obbedisce.

Edoardo di Fonville non osava lottare, comprendendo, non ostante le sue repugnanze ed i suoi timori, quanto il signor Taupin avesse ragione.

— Andiamo, figli miei, rispose egli.. abbracciatevi, ve lo permetto!

E accompagnò queste parole con un sorriso paterno.

— E separatevi! Noi abbiamo bisogno di riposo per gli avvenimenti di domani!

XVII.

**Le due cugine**

Paolina non aveva dormito la notte.

La sera innanzi il signor Giuseppe Taupin, lasciandola, le aveva detto confidenzialmente che il giorno seguente non passerebbe senza che il dottor Giovanni la cui colpabilità era ormai dimostrata, fosse arrestato.

Questo pericolo imminente, che minacciava il padre di Noemi, cagionava alla giovane un turbamento e un'angoscia inesprimibili.

Adesso che l'innocenza di Edoardo di Fonville non poteva più essere messa in dubbio, adesso che il suo fidanzamento non aveva più nulla da temere, e si domandava se le era permesso di continuare ad essere l'ausiliaria dell'onesto agente.

Nella parte che aveva acconsentito a rappresentare in quella casa in cui era stata accolta ad occhi chiusi, e in cui già si vedeva l'oggetto della simpatia e della confidenza dell'affettuosa signora c'era una specie di tradimento che le ripugnava.

Poteva essa associarsi più lungamente ai progetti del signor Giuseppe Taupin? Adesso specialmente che sapeva di essere la cugina di Noemi, non aveva essa come primo dovere, in memoria di suo padre, per rispetto al suo nome, di tentare l'impossibile per salvare dall'infamia e dal disonore il miserabile Giovanni Tavernais?

— D'altronde — pensava ella — Iddio facendomi ritrovare la mia famiglia nell'ora in cui il più spaventevole pericolo la minaccia, mi rivela chiaramente la sua volontà... è a me che egli ordina di allontanare il colpo terribile.

*(Continua)*



# BANCO DI NAPOLI

**Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 4.805.978.91**

**Situazione al 31 Luglio 1901**

## Attivo

| Voce | Parziali | Totali | Differ. con la situazione precedente in 1000 lire — in più | in meno |
|---|---|---|---|---|
| Riserva metallica effettiva od equiparata | | L. 135,974,140 87 | | 193 |
| Cassa e Riserva — Oro | L. 68,273,495 — | | 10 | |
| Cassa e Riserva — Argento | » 13,183,829 — | | 33 | |
| Riserva | | L. 81,457,324 — | | |
| Biglietti e buoni di Cassa a debito dello Stato | | » 1.527.299 — | | 203 |
| Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione | | » 1,281,990 37 | | 108 |
| Bronzo e nichelio | | » 9,922 71 | | 2 |
| Vaglia postali | | » 4,220 22 | 1 | |
| Cassa e Riserva | | L. 84,280,756 30 | | |
| Portafoglio | | » 84.521,531 74 | | 1078 |
| Anticipazioni | | » 30,440,659 28 | 645 | |
| Fondi pubblici — di proprietà dell'Istituto | L. 16,188,704 67 | | | |
| per imp. delle somme vers. dal C. F. | » 5,123,074 12 | | 71 | |
| per investimento della riserva | » 45,040,575 37 | 66,352,354 16 | | |
| Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti | | L. 15,121,652 49 | 1571 | |
| Conti correnti sull'estero | | » 258.404 63 | 6 | |
| Effetti ricevuti per l'incasso | | » 2,266,401 23 | 54 | |
| Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 | | » 118,224,889 22 | | 76 |
| Spese ammortizzabili a periodi determinati | | » 1,761,363 26 | | |
| Sofferenze dell'esercizio in corso | | » 198,323 34 | 25 | |
| Immobili destinati alla collocazione degli Uffici | | » 5,659,417 31 | | |
| Debitori diversi | | » 14,465,140 24 | | 2186 |
| Ricevitorie provinciali | | » 388,564 33 | | 54 |
| Spese dell'esercizio in corso | | » 2,797,791 26 | 273 | |
| Tasse | | » 330,308 55 | 3 | |
| Totale | | L. 427,567,557 34 | | |
| Depositi | | » 274,214,682 51 | 2280 | |
| Totale generale | | L. 701,782,239 85 | | |

## Passivo

| Voce | Parziali | Totali | in più | in meno |
|---|---|---|---|---|
| Patrimonio | | L. 65,000,000 — | | |
| Massa di rispetto | | » 4,805,978 91 | | |
| Circolazione | | » 247,555,355 50 | | 2377 |
| Debiti a vista — fedi e polizze | L. 17,408,737 46 | | | 214 |
| vaglia cambiari | » 15,096,873 14 | | 1872 | |
| altri | » 2,890,354 13 | 35,395,964 73 | 56 | |
| Debiti a scadenza | | L. 26,913,214 54 | | 817 |
| Creditori diversi | | » 29,781,782 40 | 205 | |
| Conto corrente per dazi di importazione | | » 124,704 99 | | 9 |
| Liquidazione generale esercizio 1900 | | » — — | | |
| Ricevitorie provinciali | | » — — | | |
| Fondo accantonato a copertura perdite | | » 7,935,347 57 | | |
| id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito | | » 5,231,561 70 | | |
| Rendite del corrente esercizio | | » 4,823,647 03 | 179 | |
| Totale | | L. 427,567,557 34 | | |
| Depositanti | | » 274,214,682 51 | 2280 | |
| Totale generale | | L. 701,782,239 85 | | |

**Saggio dello sconto e dell'interesse**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | normale | | 5 0[0 |
| | ridotto e di favore | massimo | 4 7[8 0[0 |
| | | minimo | 4 1[2 0[0 |
| Sulle anticipazioni su titoli valori e sete | normale | | 5 0[0 |
| | ridotto | massimo | |
| | | minimo | 4 1[2 0[0 |
| Sui conti correnti passivi | | | 1 0[0 |



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| D. Milano | 18,— | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,13 | O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste Vienna | 445 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16.— |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine Trie. Vienna | 23,35 | D. Vienna-Pont. | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Portogruaro | 8,47 |
| D. Portogr. Trieste | 7,— | D. Trieste Portogr. | 10,41 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogr. | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogr. | 18,30 |
| D Portogr. Trieste | 18,25 | D. Trieste-Portogr. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

## Navigazione Lagunare

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11, . 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 21.30 — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14. , 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13.30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

**Chioggia-Venezia** partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

**Chioggia-Pontelongo** partenze da Chioggia 9,10, 17; partenze da Pontelongo 6,—, 13,45.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 5,— alle 24,— ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. Partenza da Lido a Venezia dalle 6,30, alle 24,20.

***S. Nicolò di Lido.*** — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Fondam Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Fond. Nuove ore .30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8,15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Murano.** *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

*Avvertenza.* Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

Anno CLIX — 1901 Sabato 24 Agosto N. 234

ASSOCIAZIONI

Per VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 24 Agosto



## LO CZAR IN FRANCIA

La gioia dei francesi — Bandiere e muffe — Il programma — Carne in pentola — La guerra del Sud-Africa — Lo czar e Kruger — La questione dei Balcani — La liquidazione dell'impero Ottomano — Francia e Turchia — Dove alloggerà lo czar — A Compiegne — Gli appartamenti imperiali.

La gioja dei francesi è al colmo. Lo czar di tutte le Russie, l'autocrata, va a confortare ancora una volta della sua augusta presenza la Francia della *egalitè* e della *fraternitè*. Quale immensa soddisfazione per la nazione che ha proclamato i *diritti dell'uomo*, il vedersi così onorata dal capo di una nazione che, dopo più di un secolo dalla proclamazione di quei diritti, si trova ad avere, come istituzione, la deportazione in Siberia.

Fatti recenti potevano far credere che qualche nube passasse sulle relazioni franco-russe; a Parigi, le bandiere russe da qualche tempo non sventolavano con la consueta frequenza. Qualcuno temeva, anzi, che dovessero ammuffire. Invece, quantunque lo czar non vada alla capitale, il che è cagione di un po' di *déception*, l'occasione viene egualmente propizia per *sventolare* e quindi far volare le tarme e seccare le muffe.

⁂

L'annuncio della gita che lo czar farà in Francia è apparso all'improvviso, ma notizie di fonte ineccepibile assicurano che questo viaggio era già deciso da cinque mesi, e che l'iniziativa del medesimo era stata presa dal presidente della Repubblica Loubet.

Deciso in massima il viaggio, i particolari non vennero fissati che in questi ultimi giorni, mediante un programma che fu dal governo francese sottoposto allo czar e da questo approvato.

Il programma ha sinora questo di certo: arrivando per via di mare a Dunkerque, lo czar vi sarà ricevuto dal presidente Loubet, e prima di sbarcare assisterà alla rivista della squadra mandata a Dunkerque in di lui onore.

All'indomani 18 settembre lo czar assisterà nei dintorni di Reims alla grande manovra ultima, che consisterà nella difesa e nell'attacco di tre forti, ed il giorno 19 presenzierà la rivista finale.

Questo viaggio, preparato con tanta cura e circondato sino a poco fa da un così profondo segreto, ha già dato luogo a molte congetture, tanto più che esso riveste un carattere esclusivamente militare, e se non ha l'aria d'una minaccia, ha però quella di un « guard'a voi! »

Le complicazioni latenti e palesi son molte, e quasi tutte tendenti a creare dei conflitti tra la Francia e l'Inghilterra, o tra l'Inghilterra e la Russia. Nel primo caso proverrebbero sempre dalla questione africana e dall'occupazione dell'Egitto: nel secondo dagli avvenimenti balcanici e dallo strascico della questione chinese.

Carne in pentola da far bollire dunque ce n'è, e non è presumibile, nè che lo czar vada in Francia per semplice divertimento, nè che il governo francese abbia voluto farsi di lui, anche indirettamente, uno strumento elettorale. La necessità di escludere queste volgari supposizioni ha per conseguenza però che la visita dello czar, dovendo avere un motivo serio, questo motivo non dovrebbe cercarsi che nella situazione politica del momento.

⁂

Venendo a particolari e registrando quanto dicono i giornali europei, commossi dall'avvenimento, notiamo intanto ciò che — caratteristicamente — dicono quelli olandesi.

La visita dello Czar in Francia — scrivono — vuol dire fine prossima della barbara guerra del Sud-Africa. Francia e Russia offriranno l'intervento, e l'Inghilterra sarà obbligata ad accettarlo.

In questo modo i boeri potranno avere l'indipendenza, pur accettando la sovranità inglese.

Questo ragionamento, o piuttosto questa speranza, è basato sul fatto che pochi giorni fa lo Czar ha ricevuto in udienza a Pietroburgo il segretario di Krüger — Vanderhove — il quale subito dopo ebbe una lunga conferenza col ministro degli esteri, Lambsdorff.

Inoltre lo Czar invitò il rappresentante del Transvaal alle nozze della granduchessa Olga, ciò che indispettì talmente l'ambasciatore inglese, che questi non intervenne, scusandosi con una potente emicrania.

Tutto questo — unito alla notizia del viaggio in Francia dello Czar — ha ridestato le speranze dei capi boeri, i quali, secondo notizie autentiche dall'Aja, erano in questi ultimi tempi profondamente avviliti e scoraggiati, giacchè il nerbo della guerra — il danaro — è per loro agli sgoccioli.

Il seguente dispaccio, comunicatoci iersera dalla *Stefani* varrebbe a confermare tali notizie:

« Bruxelles 23 ore 3 pom. — Un dispaccio all'*Indépendence* da Copenaghen dice: Circola la voce nei circoli russi che la czar è deciso a toccare con Guglielmo la questione della guerra dell'Inghilterra nel Sud-Africa. Lo czar sarebbe del parere sia il caso di intervenire amichevolmente senza perder tempo.

L'*Indépendence* soggiunge, sotto riserva, che lo czar durante il suo soggiorno in Francia riceverà Kruger in udienza privata per conoscere la verità sulla situazione attuale nel Sud-Africa ».

⁂

Se vogliamo invece dare ascolto agli Slavi dei Balcani, il viaggio dello Czar, vuol dire: fine dell'impero Otttomano.

Lo Czar, indignato pel barbaro modo come il Turco si vendica in Macedonia della rivolta latente, avrebbe deciso di proporre all'Europa che imponga al Sultano l'applicazione dei trattato di Berlino, che faceva dovere all'Imperatore ottomano di applicare vaste riforme in Macedonia... ciò che in realtà vorrebbe dire: principio della liquidazione della Mezzaluna.

E sarebbe dalla Francia che lo Czar proclamerebbe la necessità delle riforme a favore dei cristiani d'Oriente, appunto per marcare la tradizione di protezione francese.

Sono supposizioni destinate ad avverarsi? Il fatto è che quando Delcassé si recò a Pietroburgo ad invitare in grande segreto lo Czar, a nome di Loubet, ad andare alle grandi manovre di Reims era appunto il momento più pericoloso dell'agitazione e della rivolta in Macedonia, e il periodo più difficile per gli inglesi nel Sud-Africa.

Il commentatore dell'attuale importante fatto politico non deve poi dimenticare che lo Czar va in Francia subito dopo che la sua flotta ha fatto alle coste balcaniche dimostrazioni di fratellanza e di solidarietà slava, il cui piccante sapore non è sfuggito ad alcuno; e mentre la Francia è ancora alle prese con la islamitica ostinazione di Abdul-Hamid, nel non volere dar ragione ai reclami dei creditori francesi.

Intanto di sicuro c'è questo: che la visita dello czar viene in buon punto, per dare qualche argomento ai giornali che — in questa stagione morta della politica — tirano le notizie coi denti.

⁂

Pare che lo czar soggiornerà a Compiègne. Ha bastato questa *parvenza*, perchè un nugolo di *reporters* calasse sulla vecchia residenza imperiale. Così che se ne sanno già di tutti i colori.

Compiègne, per chi non lo sapesse, è nel dipartimento dell'Oise. E' l'antica *Compendium*, fondata dai Galli ed ingrandita nell'876 da Carlo il Calvo che gli diede il nome di *Carlopolis*. Giovanna d'Arco vi fu presa nel 1430.

Il superbo castello, è attorniato da una bella foresta di circa 14.000 ettari.

Loubet alloggerà nell'ala sinistra, che è chiusa da moltissimi anni, dove alloggiavano prima del 1870 i marescialli dell'Impero. E' composta di cinque stanze da letto e da cinque saloni, tappezzati di Gobelins rappresentanti la storia di Ester e Mardocheo.

L'ala destra è destinata allo czar e alla czarina.

Per un grande scalone d'onore si accede agli appartamenti imperiali e presidenziali. La sala delle Guardie, ornata di trofei e panoplie ... ad essi comune, ed è colà che gli ufficiali francesi e russi si riuniranno.

La stanza da letto di Napoleone III è quella destinata — secondo assicura il *Matin* che ci dà queste primizie — a Nicola II.

Il soffitto fu dipinto da Girodet e rappresenta la Guerra, la Giustizia, la Forza e l'Eloquenza. Vi si trovano il busto di Napoleone I, di Barrè, una magnifica pendola in bronzo, del primo impero, mobili dell'epoca stessa e un quadrante solare tracciato da Luigi XVI.

Subito dopo si trova la stanza dell'imperatrice, con un vasto letto, le cui tende — si dice — sarebbero state strappate nel 1871 da ufficiali tedeschi. Poco lontano il *boudoir*, la stanza da bagno, il salone di musica, l'antico gabinetto di Napoleone III, la sala del Consiglio, il salone di famiglia, per la porta del quale si accede al famoso stradale di Beaux-Monts che ha sei chilometri di lunghezza ed offre una magnifica prospettiva.

Vengono poi le sale degli aiutanti di campo, da pranzo, da ricevimento, la camera da letto di Maria Antonietta, ed altre.

Una vera residenza regale, che ha bisogno però — pel lungo disuso — di spugna e di polvere insetticida.

Ma che cosa non farebbero i francesi per lo czar di tutte le Russie?

### A Racconigi

Ci telegrafano da Racconigi 23 agosto sera:

I Sovrani, colla principessa Anna di Battemberg, sono partiti stamane alle ore 8 per Agliè, per visitarvi i duchi di Genova, e sono ritornati qui alle ore 18.

### Il Re non va in Francia

Ci telegrafano da Roma 23 agosto sera:

Alla Consulta si smentisce assolutamente la visita di Vittorio Emanuele in Francia.

La notizia era stata data prima dal *Rappel* e l'altro giorno ripetuta dai *Débats*.

### L'on. Coppino

Ci telegrafano da Roma 23 agosto sera:

Il ministro della P. I. on. Nasi, appena tornato a Roma, chiese notizie telegrafiche sulla salute dell'on. Coppino, esprimendo alla famiglia augurii caldi di guarigione. Ne ebbe in risposta che le condizioni dell'ammalato sono leggermente migliorate e che lasciano adito a sperare nella guarigione.

### Il II Collegio di Palermo

Ci telegrafano da Roma 23 agosto sera:

La *Gazzetta Ufficiale* reca il decreto che convoca il secondo collegio di Palermo (lasciato vacante colla morte di Crispi) l'8 settembre.

Notizie da Palermo annunciano il ritiro della candidatura del duca di Arenella; resta sola, finora, quella del Marinuzzi, ma non si esclude che sorga quella dell'avv. Muratori, crispino.

### I 69 milioni che la Cina non darà all'Italia

Ci telegrafano da Roma 23 agosto sera:

Il protocollo della pace colla Cina assegna all'Italia una indennità di 69 milioni mentre ne aveva chiesti 75.

### Il telegramma di Palumbo
#### e le furie dei croati

Ci telegrafano da Roma 23 agosto sera:

Si ha da Zara che il telegramma spedito da Palumbo pei morti di Lissa, telegramma raccolto dal semaforo di quell'isola, ha provocato le ire di tutti i croati.

Dovunque c'è un gruppo croato nelle città della Dalmazia si sono fatte delle violenti dimostrazioni anti-italiane.

Il *Narodni List* copre d'insulti il Palumbo e preannunzia una nuova futura disfatta di Lissa! (*Crepi l'astrologo*).

Lo stesso giornale vomita insolenze contro la Corte italiana e contro i ministri, specialmente Zanardelli, Morin e Cocco Ortu.

I giornali della Croazia poi non rimangono indietro al *Narodni List*.

Tutta la stampa di quella provincia parte in guerra contro l'Italia, per il noto telegramma.

## AL MINISTERO DEGLI ESTERI
### Consoli, sultani, schiavi e impiegati

Riferimmo ieri delle interpellanze riguardo l'andamento del Ministero degli Esteri: questione che va ad assumere un certo interesse, dopo il dualismo manifestatosi fra l'ex sotto-segretario di Stato De Martino e il senatore Malvano, che è il *factotum* del Ministero stesso.

La questione non è nuova, ma non è stata ancora risolta. Certo che, contro il Malvano si appuntarono e si appuntano molti strali, e che al Ministero degli Esteri vi sono molte ruote irrugginite. Viceversa — come abbiamo detto anche recentemente — in un ufficio che ha funzioni tanto delicate, occorre una continuità d'indirizzo in tante parti di tali funzioni, che i fuggevoli ministri e sottosegretari non possono imprimere, nelle loro brevi permanenze alla Consulta, le quali non lasciano loro il tempo non solo di impossessarsi di tutti gli ordinamenti diplomatici ed amministrativi, ma di farsi di essi pur un concetto generico.

Tale continuità d'indirizzo non può essere data che da funzionari i quali da lungo tempo risiedano alla Consulta; il che poi, porta, naturalmente, a certe deplorate fossilizzazioni, a certi arbitrii, a certi rilassamenti, preferenze ingiuste e favoritismi.

E' difficile poter quindi, senza i completi elementi di fatto — che da una serena ed alta discussione potrebbero uscire — giudicare con giustizia e coscienza.

⁂

Sicuri, ad ogni modo, che ogni discussione possa servire all'uopo, pubblichiamo la lettera seguente, ieri ricevuta:

*On. signor Direttore,*

Quando l'altro dì, ho letto l'articolo del suo giornale « *I nostri diplomatici* » ho tirato un respiro di soddisfazione. Finalmente cominciamo!

Il Ministero degli Esteri nostro è un organismo che vive da parassita a spese della vita nazionale o che almeno da questa vien tratto a rimorchio.

Guardi: il ministro Prinetti nel suo discorso sul bilancio degli Esteri, accennando al nostro intervento in Cina, parlò degli interessi crescenti dell'Italia nell'Estremo Oriente. Ebbene, per difendere questi interessi ed estenderli, mandò a Shanghai il Nerazzini come Console Generale, il famoso negoziatore di Addis-Abeba, colui che, come console, aveva fino allora retto solo il Consolato Generale di... Cinciano.

Il Console americano Long ha recentemente accusato l'Italia di favorire lo schiavismo nell'Eritrea. Sfido io! Ad Assab per esempio, vi è come Commissario un disgraziato ammalato gravemente di lebbra, il quale ha come dogma amministrativo, che le tasse più son grosse e più rendono. E non si cura d'altro che di spillar quattrini, così che mentre Assab è morta, nei dintorni regna l'anarchia ed i Danachil, col Sultano di Raheita (nostro carissimo amico), e quello spodestato d'Aussa, fanno alla costa il comodo loro e specialmente... la tratta. Il nostro Ministero manda qualche volta ad Assab... od altrove una nave per bombardare... che cosa? la sabbia e tutt'al più qualche misera capanna di stuoie che in un batter d'occhio è disfatta e rifatta altrove.

E intanto gli indigeni, vedendo l'inanità delle nostre punizioni, ridono di noi e della convenzione di Bruxelles.

⁂

Ma il male più grave è nello stesso Ministero, alla Consulta. Degli impiegati, ben pochi seguono il facile orario giornaliero, moltissimi vanno all'Ufficio quando loro piace; molti solamente alla fine del mese. Ho udito io una persona che ia servizio al Ministero, scusare questo contegno colla affermazione che, per lo stipendio che dava, il Ministero non poteva pretendere che ricchi e giovani signori facessero i zelanti *travets*. E se sapeste poi le cantonate che pigliano e gli spropositi che scrivono!!

Chi comanda al Ministero sono due o tre persone e forse meno, che si sono rese indispensabili. Sono addentro nei misteri del *protocollo*, hanno sulle punte delle dita le *formule diplomatiche*, il *cerimoniale*, e basta. Come potrebbero essere sostituite? E dove andrebbe la *tradizione*, la *continuità dell'indirizzo?* Quale sia poi quest'indirizzo, si ignora, ma non importa. Crispi solo poteva infischiarsi di tutto ciò, ed ordinare la perquisizione del Consolato Francese a Firenze; ma Crispi fu... ed altri rimangono.

*Uno che sa*

# La figlia della creola

## CRONACA ESTERA

### Il conflitto fra Colombia e Venezuela

Londra 23. — Un telegramma da Amparo dice: Il presidente dell'Equatore ritiene improbabile la guerra tra il Venezuela e la Colombia.

Caracas 23. — Il governo venezuelano invia una spedizione navale per invadere la Colombia presso Barranquilla e appoggiare la rivoluzione.

### Il convegno di Danzica

Berlino 23 ore 3 pom. — Il *Wolff Bureau* annunzia che lo czar con lettera autografa accettò l'invito di Guglielmo per assistere alle manovre della flotta tedesca a Danzica.

### Consiglio di ministri in Francia

Parigi 23 ore 5 pom. — Loubet è ritornato stamane da Rambouillet e riparte stasera per Montelimar per passarvi alcuni giorni.

Loubet ha presieduto oggi il consiglio dei ministri all'Eliseo; Delcassé indicò le condizioni generali circa il viaggio dello czar e della czarina e mise il consiglio al corrente degli incidenti verificatisi colla Porta.

### Rissa fra italiani e americani

New York 23. — Americani e italiani lavoranti lungo una ferrovia ebbero una rissa presso Texarkana nel Texas. Un italiano colpì un americano con una coltellata e poscia la folla obbligò gli italiani a lasciare i vagoni: non solo, ma qualcuno sparò una fucilata uccidendo un italiano.

### La protesta di Kruger
#### contro il programma di Kitchener

Bruxelles 23, ore 9 ant. — Si telegrafa dall'Aja avere il presidente Krüger diretto alle grandi potenze una nota in cui rileva avere l'Inghilterra col proclama di Kitchener violato le convenzioni dell'Aja.

La nota invoca per i boeri la protezione delle potenze. Se queste si manterranno indifferenti, Krüger lascierà al generale Botha la cura di ricorrere alle necessarie rappresaglie.

Tornerà senza dubbio grato al lettore se diamo qui il testo del proclama di Kitchener:

« Tutti i comandanti, cornetta di campo o capi di bande armate, che sono cittadini delle or cessate repubbliche, ed oppongono tuttora resistenza alle truppe di Sua Maestà, sia nella colonia dell'Orange, sia nel Transvaal, sia in qualsiasi altra parte dei dominî di S. M., nonchè tutti i membri del Governo del cessato Stato libero d'Orange e del Transvaal, verranno esiliati in perpetuo dall'Africa meridionale, se non si saranno arresi per il 15 settembre p. v.

Le spese per il mantenimento delle famiglie di quei cittadini che non si saranno resi prima del 15 settembre, andranno a carico di questi e serviranno a garanzia per il pagamento delle spese le loro sostanze mobili e immobili. »

### Il presidente della Repubblica
#### accusato di eccitare il contrabbando

Telegrafano da Parigi alla *Stampa*:

« Giungono notizie precise sul grave scandalo che è scoppiato nel Brasile.

Dopo che i giornali brasiliani hanno accusato il presidente di quella Repubblca di esercitare il contrabbando su grande scala, danneggiando l'erario pubblico a vantaggio proprio e dei propri clienti, lo scandalo fa molto chiasso ed eccita oltremodo le passioni di parte.

Il presidente, Manoel Fezzaz de Campos Salles, si difende energicamente.

Sembra intanto che si tratti di una manovra elettorale contro il de Campos Salles, il cui termine presidenziale scade nel 1902. »

Cose d'America!

### Pericolo corso dal principe imperiale tedesco

A quanto si apprende ora, il principe ereditario di Germania, ritornando da Cronberg a Potsdam, in occasione dei funerali della imperatrice Federico, ha corso un grave pericolo.

Sul tratto ferroviario venne trovato un ferro acuminato, caduto dal treno celere, in cui viaggiava il principe.

Esaminato il vagone del principe si trovò che erano state rimosse o smosse le viti madri e che l'asse di congiunzione era spezzata.

Scoperto il difetto, il vagone venne staccato, altrimenti avrebbe potuto prodursi una grave sventura.

Venne avviata una severa inchiesta.

### Grandi manovre in Germania
#### interrotte da una epidemia

Le manovre di tutto un corpo d'esercito a Doeberitz (Germania) dovettero cessare causa l'epidemia della dissenteria estesasi per modo che da ultimo nessun riparto era più in numero sufficiente: ufficiali, sott'ufficiali e soldati, tutti erano colpiti dalla terribile diarea. Si parla anche di molte vittime. Il professore Koch, mandato sul luogo con molti medici militari, dichiarò tutto l'accampamento inquinato, inutile a combattere l'epidemia. Ieri il numero dei malati crebbe spaventosamente tanto nella fanteria, quanto nell'artiglieria. Si diede ordine ai cacciatori di non recarsi all'accampamento, e ieri sera, dopo un lungo scambio di telegrammi, questo fu sciolto. Queste manovre dovevano durare sino al trenta agosto.

### L' imbarco per l'Italia
#### della famiglia del regicida di Prato

La polizia italiana avrebbe avuto la conferma della partenza da Paterson della vedova Bresci coi figli.

I disgraziati sarebbero partiti alla volta dell'Italia scortati da uno di quei deliziosi compagni che hanno incitato il Bresci a commettere la innominabile infamia.

## LA NUOVA ARTIGLIERIA

Sul *Secolo* torna a far capolino la questione sollevata qualche tempo fa intorno alla nuova artiglieria da campagna che si sta costruendo nei nostri arsenali e che importerà la spesa di 70 milioni.

Il foglio milanese si domanda:

« Se sia vero, oppure no, che il tipo delle nostre nuove artiglierie sia modellato su campioni a caro prezzo ottenuti in Germania;

Se in Germania, d'onde i modelli provennero, si sia riconosciuta la necessità di nuove riforme, in confronto alle artiglierie francesi, che anche la Russia sta laboriosamente adottando;

Se non sia colpa di chi presiede alle alte sfere della artiglieria, l'avere escluso dallo studio che preparò l'attuale trasformazione, quei generali che pure avrebbero potuto recar lumi ed esperienza per la soluzione del difficile problema;

Se, infine, convenga continuare nella spesa iniziata per preparare al paese una delusione di più, mentre la legge per le nuove spese, voluta in alto e fatta ingoiare al Parlamento, come una imprescindibile necessità non sia destinata ad altro che ad appagare qualche appetito non puramente spirituale, e a preparare nuovi disinganni al paese che soffre e paga troppe volte, nonostante le enormi spese sostenute. Il paese ha sentito ora replicare, che siamo senz'armi idonee e senza difesa. »

A queste domande fu già risposto a suo tempo, che cioè il modello italiano è il modello tedesco, ma con quelle modificazioni, di cui probabilmente vanno in cerca i nostri buoni alleati, le quali sono frutto degli studi e dei concorsi fra i varii arsenali d'Italia.

Il giornale milanese certamente conosce assai bene queste cose, tanto da dire che il nuovo cannone è *modellato*, e non già copiato addirittura, sul cannone tedesco; ma il nocciolo della questione consiste, per lui, in *qualche appetito non puramente spirituale*, senza dubbio con allusione a certi appunti fatti tempo fa a un generale. E' dunque un ritorno alla carica: alla difesa, ha già provveduto e provvederà il generale in questione.

### SPAZZATURE REPUBBLICANE

Pare che ad un prossimo congresso repubblicano di Ancona, debbano convenire i più provetti spazzaturai italiani.

Si dice infatti dai repubblicani stessi:

« Il Congresso di Ancona dovrà istituire quello che manca ancora, dovrà fare del partito repubblicano nei suoi gregari e nei suoi rappresentanti un tutto omogeneo, un organismo, in cui la coesione sia il risultato del consenso, non del compatimento reciproco, o della transazione.

Questo dovrà farsi con coraggio, e allora vi saranno forse dei repubblicani di meno, ma vi sarà ciò che più importa, un partito responsabile e solidale, e non una massa in cui abbondano, per conseguenza, i geniali indisciplinati, gli anonimi malcontenti. »

Se nella massa abbondano coloro che devono essere spazzati, e se questa *massa* è già così piccola, che cosa ne rimarrà?

Vi sono poi i socialisti che vogliono spazzare gli anarcoidi.

Spazzature su tutta la linea... popolare.

### SI CHIEDE UN CONGRESSO NAZIONALE
#### dal partito socialista

Arturo Labriola scrive da Napoli all'*Avanti* un articolo nel quale ritiene che si debba consultare il partito socialista intorno alle questioni che lo agitano in questi giorni.

Crede che un *referendum* tra le varie sezioni del partito non possa rispondere alla compiessa questione dell'appoggio dato in passato e da concedersi nell'avvenire dal gruppo parlamentare al ministero liberale. Chiede quindi la convocazione di un congresso nazionale.

Il congresso dovrebbe secondo Labriola occuparsi anche di una urgente riforma della direzione del partito, considerato che essa troppo spesso violò le precedenti deliberazioni dei congressi.

L'articolo conclude sostenendo che il partito deve sentire l'obbligo di interrogare in questo momento la sua più alta assemblea.

## LA SCOPERTA
### del Laberinto di Dedalo a Creta

Qualche anno fa i principali giornali d'Europa divulgarono la notizia di una scoperta archeologica, che mosse la curiosità e destò l'interesse di tutte le persone colte, nonchè di quel gran numero di touristes ed amatori di antichità, che ogni anno compiono le loro lunghe peregrinazioni pei Musei del mondo e pei luoghi dove si fanno scavi archeologici.

La notizia trasmessa da migliaia di fili telegrafici, annunziava che Arturo Evans, il dotto archeologo inglese, aveva fatto eseguire alcuni scavi nell'isola di Creta, in vicinanza di Gnosso ed aveva scoperto le rovine di un vasto fabbricato preistorico, probabilmente il Laberinto, le cui mura, formate di grossi blocchi di pietra, appartenevano all'età micenea, e che gli oggetti trovati attestavano una civiltà remotissima.

Tale notizia era davvero interessante, specie per chi conosce quali grandi sorprese abbia dato in questi ultimi anni la storica isola a mezzodì dell'Egeo, per gli scavi archeologici in essa compiuti da alcune nazioni d'Europa. E sia detto a soddisfare l'orgoglio nazionale di ogni italiano, che in quest'opera d'interesse altamente scientifico ebbe gran parte l'Italia.

Creta è la maggiore isola situata nel Mediterraneo orientale ed è come il gran ponte di passaggio fra l'Oriente e l'Occidente; è il terreno pel quale transitarono tanti popoli e sul quale lasciaron tracce della loro civiltà tante generazioni. Gli scavi del tempio di Apollo a Gortina fornirono elementi preziosi all'antichissima epigrafia greca, gli scavi del monte Ida misero alla luce avanzi di una suppellettile votiva, che alcuni vogliono sia prodotto della più antica arte ellenica, gli scavi di Kamares offrirono agli studiosi della ceramica antica una categoria di vasi addirittura nuovi, che alcuni credono di poter far risalire al 2300 avanti Cristo.

Come si è detto, il merito delle nuove scoperte archeologiche a Creta in gran parte si deve a Evans.

Il prof. Ettore Gabrici di Napoli ha avuto occasione di intervistare l'illustre archeologo inglese, e così dà relazione del colloquio:

⁂

« Non vedevo l'Evans da diversi anni. Qualche mese addietro, essendo di passaggio per questa città, egli mi onorò di una sua visita in fretta e furia, perchè doveva proseguire quel giorno stesso il suo viaggio per l'Inghilterra. Gli chiesi dei suoi recenti scavi e lo pregai d'informarmi alquanto dell'importanza di essi. Egli aveva in mano degli opuscoli, che mi offrì; uno di questi era intitolato *The Palace of Knossos* e conteneva un'ampia e minuta sua relazione della campagna di scavi da lui diretta a Gnosso negli anni 1899-1900.

Il palazzo di Gnosso scoperto dall'Evans non era, a quel che pare, una abitazione di privati, ma ha tutto l'aspetto di un palazzo magnifico, destinato ad albergare la famiglia e la corte di persona potente. Ampii cortili con porticati sorretti da colonne, lunghi e spaziosi corridoi, che davano accesso a vaste sale, le cui pareti erano ornate di affreschi, frammenti di ricchi fregi architettonici, basi di colonne, suppellettile preziosa, numerose tavolette d'argilla con iscrizioni lineari, vasi dipinti di stile miceneo, frammenti di statue, oggetti d'oro e d'argento, pietre incise, tutti questi avanzi, coordinati alla vastità dell'edificio, attestano essere stata quella una sede di persone reali in età preistorica.

I limiti del tempo in cui il palazzo fu abitato non si estendono ad un secolo o due, ma racchiudono un lungo periodo di vita primitiva; poichè l'area, sulla quale poggiano le mura del grande palazzo, rappresenta uno strato relativamente recente, sotto al quale si trovano altri strati che risalgono, secondo l'Evans, all'ultimo periodo della età neolitica. Lo strato più alto ci conduce fino all'ultima fase della civiltà micenea. E volendo esprimere in cifre numeriche, le quali per altro sono molto relative, i limiti di tempo, entro cui gli avanzi di Gnosso sono racchiusi, diremo che questi vanno dal 3000 al 1500 avanti Cristo.

Qui l'Evans, con la dottrina che non gli fa mai difetto, scopre notevoli rapporti dell'arte e dell'architettura di Gnosso con l'arte e l'architettura egiziana e micenea; e mentre gli affreschi delle pareti e i vasi dipinti lo richiamano al fiorire della civiltà micenea, certi frammenti di fregi e di statue lo richiamano alla civiltà della 12.a e 13.a dinastia egiziana.

La reggia di Gnosso può considerarsi distinta in due parti. Quella di sud, che comprende grandi sale e corridoi, potrebbe essere stata destinata alle riunioni solenni, nei giorni, in cui compivansi le cerimonie ufficiali del culto. Questa parte del palazzo è infatti di una architettura, i cui frammenti ne attestano la magnificenza e la suntuosità. Vi sono pareti ornate di affreschi di arte micenea, che rappresentano animali e piante, processioni di uomini e di donne, o che imitano in colori diversi le venature del marmo; vi sono sale spaziose le cui volte erano sorrette da colonne, e dove furono trovati frammenti di rilievi in stucco e in pietra; vi sono basi di altari o di pilastri, simbolo della divinità, in una religione primitiva.

La restante parte dell'edifizio, quella verso nord, serviva, come sembra, alla vita privata della famiglia reale ed alle riunioni del consiglio, dove interveniva il Sovrano.

Un corridoio da nord a sud, lungo 53 metri, dava accesso ad una serie di magazzini di deposito, contenenti provviste alimentari. In uno dei tanti recipienti di terracotta ivi rinvenuti, furono trovati avanzi di grano. Questi recipienti erano disposti lungo le pareti o nel mezzo degli ambienti in direzione dell'asse longitudinale, molti di essi stavano sotterra, chiusi in casse formate di grandi lastre di pietra.

Ad est del lungo corridoio estendesi la parte più importante di tutto l'edifizio, che per essere destinata ad alloggiare la famiglia reale, era isolata dal resto del palazzo. Vi si accede per varie entrate da un grande cortile di est. Uno di questi ingressi dava adito ad un'anticamera, lungo le cui pareti eran disposti dei sedili di pietra.

⁂

Ma l'ambiente, che deve richiamare tutta la nostra attenzione e che può riguardarsi come il più importante di tutto il palazzo, è quello che faceva seguito all'anticamera. Stando in esso si riceve l'illusione di essere nell'*atrium* di una casa pompeiana. Accanto alla parete di sud apresi una specie d'*impluvium*, al quale si scende per alcuni gradini.

Addossati alle pareti della camera stanno dei banchi di pietra, i quali nel mezzo della parete di nord sono interrotti per breve tratto. Quivi sorge un sedile di pietra quadrangolare, poggiante sopra una base larga, con una spalliera alta, aderente alla parete ed ornato di un rilievo architettonico molto singolare, che l'Evans giudica unico nell'arte antica.

Qui abbiamo tali elementi, da poter avere una chiara visione dell'insieme.

E' questa la sala del trono o sala del consiglio che ha nella parete di nord il trono del Re, di fronte a quella specie d'*impluvium*, che potrebbe essere un grande vivaio. Gli affreschi delle pareti, oggi esistenti in modo frammentario, armonizzano con questa idea. Uno di essi rappresenta un pittoresco paesaggio, nel quale le linee ondulate esprimono l'acqua corrente di un fiume, le cui sponde sono abbellite da piante acquatiche e da fiori rossi. Alcune palme collocate qua e colà completano la scena.

In questa e nelle camere adiacenti vennero in luce oggetti, se non i più interessanti dal punto di vista dell'arte, certo i più preziosi fra quanti l'Evans abbia trovati in tutta l'area dello scavo, cioè a dire laminette d'oro, un frammento di braccialetto d'argento, vasi d'alabastro, avanzi di oggetti in porcellana bleu e verde, pezzi di lapis-lazzuli, di cristallo, una scatoletta d'avorio, ecc.

Ma per avversa fortuna, la potenza dei signori di Gnosso era destinata a scomparire. Il loro magnifico palazzo fu distrutto dall'incendio e forse depredato e le poderose mura sfidarono i secoli, rimanendo coperte dal terreno.

La scoperta di A. Evans merita d'esser segnalata, come una delle più notevoli fatte nell'isola di Candia in questi ultimi anni, e alla quale l'illustre archeologo inglese annette grande importanza, perchè ritiene di aver trovato gli avanzi del Laberinto, di quel famoso edifizio, che una tradizione remota riferisce essere stato costruito da Dedalo, il primo artefice greco. »

### I NUOVI BARBARI

I nuovi barbari sono, adunque, i religiosi, che immigrano dalla Spagna e dalla Francia nel paese nostro; così, o pressapoco, sono stati classificati dagli ufficiosi grandi e piccoli. Ma il Governo, accortosi — per quanto un po' in ritardo — che non vi sono più nè Goti nè Ostrogoti, ha fatto pubblicare quanto segue:

« **Se i gesuiti francesi vogliono oggi venire a stabilirsi in Italia, tanto meglio per loro. In questo non vediamo, come alcuni nostri confratelli, nessun pericolo.**

« **Essi, venendo, debbono sottostare alle leggi del paese, e, finchè non si pongono in urto con esse, non vi è ragione di gettare alcun grido d'allarme.**

« **La libertà deve essere intesa nel senso vero e buono della parola; e, come vogliamo la libertà per noi, dobbiamo pretendere che essa sia mantenuta per gli altri.** »

Ma il *Secolo* non è ancora ben convinto di trovarsi nel secolo XX e si augura perciò una *corrige* all'*errata corrige* ufficiosa.

## CRONACA ITALIANA

### Il principe Ciun a Napoli

Ci telegrafano da Napoli 23 agosto mattina:

Atteso fin dal pomeriggio, ieri, alle ore 20, è arrivato il piroscafo tedesco *Bayern*, con a bordo il principe cinese Ciun. Era in Napoli ad attenderlo da alcuni giorni Dollnig Kusg-King, *attaché* all'Ambasciata cinese di Berlino, giovane piccolo e robusto, che parla benissimo il tedesco.

Appena compiute le pratiche della Capitaneria del porto l'*attaché* salì a bordo ed andò incontro al principe Ciun, che era disceso dal salone a fumare ed attendeva nella cabina di prima classe N. 111. Il principe non vide da prima l'*attaché*, onde questi lo toccò col suo ombrello e gli fece subito una bella riverenza cinese. I due si trattennero nella cabina.

Il principe Ciun è piccolo di statura, ha il viso molto intelligente; veste una tunica di colore cilestre con un corpetto di seta paonazza filettata d'oro sulle spalle; intorno al collo ha dei piccoli bottoni d'oro.

L'*attaché*, lasciato il principe, si recò nel salone da pranzo, dove, assistito da altri due cinesi, ebbe una lunga conferenza con il segretario del principe. Questi porta seco cinquantadue persone al seguito, delle quali una trentina appartengono al basso personale.

Accompagnano anche il principe cinese il generale tedesco Richter, il capitano tedesco barone on. Rauah, che si sono messi a sua disposizione a Sciangai, per ordine dell'imperatore Guglielmo.

Il principe ricevette un lungo dispaccio in tedesco, che due interpreti curarono di tradurgli, perchè il principe non conosce altra lingua che la cinese.

Il principe è latore di una lettera di Knaugne a Guglielmo. La lettera fu redatta a Pechino, d'accordo con la Legazione tedesca.

A bordo del *Bayern* salì un ufficiale della nostra marina, il signor Lananna, il quale ebbe un breve colloquio con due ufficiali tedeschi.

Con lo stesso piroscafo rimpatriano 299 soldati tedeschi, 9 ufficiali superiori ed 8 subalterni.

### Chiassate repubblicane

Ci telegrafano da Firenze 23 agosto sera:

Il senatore Digny, inaugurandosi la sessione del consiglio provinciale, commemorò Re Umberto; il consigliere repubblicano Minuti fece le sue riserve onde nacque un vivace dibattito, chiuso con l'approvazione con voti 32 contro 5 della proposta Cipriani di comunicare alla Regina Margherita l'odierna commemorazione.

### Gli scioperi di Roma

Ci telegrafano da Roma 23 agosto sera:

Lo sciopero dei pastai e dei mugnai persiste, anzi si aggrava avendo la ditta Ceccacci ritirato le concessioni fatte precedentemente perchè l'esperimento fattone ieri dimostrò la impossibilità di mantenerle senza incontrare una perdita sicura.

In una delle solite riunioni gli scioperanti al Velabro decisero... nulla. La commissione trasmise il memoriale al prefetto che promise di studiarlo.

Anche lo sciopero dei carrozzieri e degli scalpellini perdura, senza incidenti.

### L'utopia del pane gratis

Ci telegrafano da Bologna 23 agosto sera:

Una buona iniziativa che ha tuttavia per molti dello strano ed inattuabile è quella lanciata dal cav. Giuseppe Sangiorgi di Massalombarda, il noto negoziante di antichità che possiede in Roma, nel Palazzo Borghese una ricca Galleria di quadri ed oggetti antichi e d'arte. Egli ha adunque lanciata l'idea di creare in Italia la prima *casa del pane* bandendo per principio che l'uomo, nascendo, ha diritto al pane gratuito. Come primo contributo ha deciso di convertire la propria casa paterna in Massalombarda in un panificio, e di farne dono alla erigenda nuova istituzione insieme ad una annua rendita di L. 1000.

Senonchè, aggiunge egli, se il paese corrisponderà benevolo alla sua iniziativa e coopererà con esso lui al buon fine dell'impresa, egli promette di lasciare in seguito molto ma molto di più. La Giunta Municipale di Massalombarda si è affrettata a ringraziare il Sangiorgi per la sua iniziativa promettendogli il più caloroso appoggio.

### La squadra a Catania

Ci telegrafano da Catania 23 agosto sera:

E' giunta la prima e la seconda divisione della squadra navale comandata dal vice-ammiraglio Palumbo.

### Alla Camera di lavoro di Genova
#### Una scissione?

Si narrano questi fatti:

« Certo Buratti è un barbiere novarese socialista, che da qualche anno trovasi a Genova. Giovane intelligente, attivo, facile parlatore, non tardò a porsi in evidenza fra i compagni e a salire. Così, fondata la Camera del lavoro, venne assunto alla carica di primo segretario.

Il Buratti, così ebbe parte nella soluzione di tutte le vertenze fra capitale e lavoro e per lo sciopero generale del dicembre e per quello della gente di mare — tanto ingenuamente organizzato — aveva acquistato credito larghissimo fra le masse dei lavoratori.

La sua popolarità diè ai nervi degli altri caporioni che pensarono di perderlo di fronte ai compagni.

Con un procedimento gesuitico raffinatissimo cominciarono dapprima ad osteggiarlo in ogni modo e con ogni mezzo: poi voci calunniose furono sparse sul suo conto.

Stanco di questa iniqua guerra, il Buratti capitolò presentando le dimissioni da segretario della Camera del lavoro, dopo essersi vittoriosamente difeso, s'intende.

Intanto il partito socialista, costituendosi in tribunale, espelleva il Buratti per fatti indegni, guardandosi però dall'interrogarlo e dal sentire le sue difese.

Il Buratti, ricorrerà al partito centrale, e, in seguito, querelerà i diffamatori.

Altro che tribunali giberna quelli dei socialisti!

Com'è facile immaginare, questi fatti hanno vivamente impressionato gli operai della Camera del lavoro.

Lo sciopero dei carbonai, a torto dichiarato e peggio condotto da coloro che, avendo la missione di far da paceri vollero invece intervenire come belligeranti ed incitare pubblicamente alla resistenza, ha aperto gli occhi agli operai, i quali cominciano a diffidare dei politicanti che stanno a capo della Camera del lavoro.

Per questi fatti può ritenersi imminente una scissura in questa grande Associazione, che sorta per definire le vertenze fra capitale e lavoro e per l'organizzazione economica dei lavoratori, ha tralignato, per volere dei dirigenti, dal nobile suo scopo, per trasformarsi in una palestra di socialismo.

E siccome la massa degli inscritti di politica non vuol saperne, così è facile arguire che l'attuale scissura preludia un prossimo sfacelo della Camera del lavoro. »

### Un fulmine nel gabinetto del comm. Chiaro

L'altro giorno a Napoli, durante un temporale, una scarica elettrica attaccò i fili e gli apparecchi di illuminazione del gabinetto del regio commissario cav. Chiaro, fulminandoli.

Vi fu un momento di panico.

Il regio commissario continuò la firma passando ad altro gabinetto.

### Ancora la morte misteriosa di un detenuto
#### Nessuna responsabilità del personale

E' giunto a Roma da Ancona l'ispettore Doria ove erasi recato per una inchiesta intorno alla misteriosa morte di un detenuto in quelle carceri, del quale fatto la *Gazzetta* si è occupata l'altro giorno.

L'inchiesta ha escluso qualsiasi responsabilità da parte del personale e tanto meno del direttore Bova.

### Il fatto di Laveno

L'ORRIBILE FINE DI UN MACCHINISTA — L'ARRESTO DEL FUOCHISTA — TRENO CHE SI FERMA PER VIA.

Scrivono da Varese22:

Ieri sera lungo il percorso Varese-Laveno, il macchinista Mautino Giuseppe da Milano, si accorse che la sua locomotiva durante il viaggio perdeva del carbone causa la rottura della griglia.

Giunto a Laveno alle ore 20.30 circa dopo aver terminato il servizio, in attesa che si raffreddasse il fornello, recossi in compagnia del suo collega Banfi al caffè.

Ritornato verso le ore 23.30, il Banfi si coricò e il Mautino invece si accinse ad aggiustare la macchina. Durante il lavoro sembra che un pesante ferro gli sia caduto sul capo cagionandogli la morte pressochè istantanea, senza che nessuno se ne accorgesse.

Stamane verso le ore 4, il fuochista certo Delfino, pure di Milano, non vedendo comparire il Mautino all'ora della manovra, si accinse da solo a far uscire la macchina dalla rimessa. Questa, contrariamente al solito, si muoveva con difficoltà, tanto che il Delfino volle scendere dal treno ad osservare se qualche cosa ostacolasse il movimento. Qual fu la sua sorpresa vedendo il cadavere del povero Mautino aggrovigliato sotto la macchina stessa ed orrendamente stritolato!

Avvertito della lugubre scoperta il capo-stazione signor Rizzini, mandò tosto per le autorità. Arrivati i carabinieri procedettero tosto all'arresto del fuochista Delfino, che da tutti però è ritenuto innocente.

Sul posto recaronsi pure il nostro tenente dei carabinieri, un giudice del tribunale e l'ispettore Livraghi, ingegnere della trazione.

Il povero Mautino era padre di otto figli, ed era da tutti benviso ed amato.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere fu estratto dalla macchina, la quale fu subito adoperata per il treno n. 91 che parte da Laveno diretto a Milano alle ore 5.40. Questa però giunta a Gemonio, non potè proseguire che lentamente, ed intanto fu chiesta da Varese telegraficamente, una macchina di soccorso sulla quale salì pure il nostro sottocapo sig. Trentini che con tutte le precauzioni necessarie andò incontro al treno che stentatamente proseguiva il viaggio.

L'incontro avvenne a Berrasso dove venne aggiunto al treno la macchina di soccorso e così a doppia trazione il treno 91 giunse in stazione senza incidenti, col ritardo di circa un'ora.

### La ferocia di un assassino

Il prete don Pietro Potenza è quello che, come si ricorda, assassinò a Napoli a colpi di rivoltella, insieme con un figliuoletto, una povera signora che non aveva voluto cedere alle sue voglie.

Ieri questo delinquente, che anche nel carcere non ha perduto nulla della sua ferocia, per un nonnulla si avventò contro un suo compagno di carcere ferendolo al capo con una catinella.

Il terribile prete è stato subito levato di lì e rinchiuso da solo in una cella.

## LA FIGLIA DELLA CREOLA

### VANDALISMO FORESTALE
#### per parte degli alpini

Sotto questo titolo *à sensation*, il *Tempo* di Milano, il giornale ibrido, mezzo repubblicano, mezzo socialista, mezzo radicale per rappresentare degnamente le idee politiche di tutti i suoi azionisti, si fa mandare da Santa Caterina (Bormio) questa corrispondenza che riproduce col carattere il più vistoso:

« Gli alpini di passaggio a Santa Caterina, domenica scorsa, per una festa fatta agli ufficiali, tagliarono arbitrariamente, parte su proprietà privata e parte su proprietà comunale, oltre 640 piante resinose, altre molte strapparono e distrussero.

Il fatto è grave, sia per la contravvenzione alle leggi forestali (di cui venne redatto regolare verbale dai solerti agenti forestali), sia e più perchè essendovi *danneggiamento* con *asportazione* venne commesso *reato di azione pubblica*.

A tutela dei danneggiati furono avvisati telegraficamente il Prefetto e l'on. Credaro e non si dubita saranno efficacemente protetti.

Altri fatti pur sempre gravi sarebbero stati compiuti dagli alpini nel loro passaggio fra queste alpi, fatti che per ora taccio per amore e carità di patria, ma che mi riservo di rendere noti all'occasione ».

E per meglio darla da bere agli imbecilli, il niente sullodato giornale si dà premura di fare seguire una nota di redazione riportando le disposizioni per la tutela delle piante, emanate da S. E. Baccelli, ministro di agricoltura.

Capite!-Tagliare 640 piante! E' grave; ma tagliarle per una festa in onore degli ufficiali è gravissimo, enorme!

Ma tutto questo è un nonnulla. Altri fatti vi sono, a carico degli alpini, ma il corrispondente li tace per carità di patria, come dice lui. Sarà anche vero, diremo noi, ma perchè non li spiffera subito, questo egregio signore? O esistono questi fatti e allora se egli aspetta l'esca per venir fuori col suo *bordereau*, come fanno i grilli sollecitati dalla pagliuzza dei ragazzi, dimostra poca serenità d'animo e quindi legittima qualsiasi dubbio sulla verità della sua corrispondenza circa il taglio delle piante; o i fatti non esistono e aspetta che... avvengano, e allora il miglior commento alla sua prima rivelazione lo potrebbe fare il magistrato.

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

### Il nostro servizio d'informazioni commerciali dall'estero

L'on. Prinetti, ministro degli esteri, onde rendere più spedito il servizio d'informazioni commerciali dall'estero, è intenzionato di disporre che i nostri rappresentanti all'estero inviino direttamente le informazioni alle Camere di commercio, senza passare per il tramite del Ministero d'agricoltura.

Sarà tanto di guadagnato, perchè, passando pel tramite del Ministero, finora, prima di ottenere le informazioni desiderate, gli affari tramontavano.

## NECROLOGIO

A Venezia il giovane dott. Liberale Saviane medico chirurgo, dopo lunga penosa malattia. Alle famiglie Arnoldo di qui e Saviane di Castelfranco Veneto le nostre sincere condoglianze.

***

Ci scrivono da Vicenza 23: Dopo una malattia lunga penosissima ha stamane cessato di vivere donna Costanza Pasini. Virtuosa, buona, caritatevole, godeva della estimazione generale e ne è così sincero il compianto di tutti.

Al comm. Eleonoro Pasini consorte suo, alla figlia Valentina nei conti di Salasco, ed al genero co. di Salasco giungano in questo momento di così grande dolore le espressioni nostre di cordoglio.

— Ci scrivono da Udine 23: Improvvisamente ieri è mancato ai vivi in S. Vito al Tagliamento, ove esercitava la professione d'avvocato, il dott. cav. Domenico Barnaba d'anni 84, il più anziano dei consiglieri provinciali. Il cav. Barnaba — oltrechè un legale stimato — era persona dotta in fatto d'arte e copriva la carica d'ispettore degli scavi e monumenti. Condoglianze ai figli.

***

Jeri a Rimale, presso Borgo San Donnino, moriva improvvisamente, il cav. Giulio Dott. Vianelli di Chioggia, maggiore della Riserva. Percorse tutti i gradi militari nel 27. Regg. Fanteria, di cui scrisse la storia. Fu anche Professore nella R. Scuola di Modena. Condoglianze.

# CRONACA

CALENDARIO

Sabato 24 Agosto: S. Bartolomeo Apostolo.
Domenica 25 agosto: S. Lodovico re.
Il sole leva alle 5.24 — tramonta alle 19.1.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

## I funerali di Riccardo Selvatico

Riuscirono una veramente affettuosa e commovente dimostrazione.

Dalle nostre note:

Il Municipio ha opportunemente disposto che la bara possa essere visitata dalla folla accorsa alla stazione, e perciò l'atrio ridotto a camera ardente è aperto da buon mattino e la gente passa attorno al feretro silenziosa.

Alle 10 precise il corteo ordinato perfettamente secondo le disposizioni pubblicate, si muove, e procede lentamente verso S. Sofia.

Precede un picchetto di vigili coll'ispettore Gaspari e il Comandante Vianello Chiodo in alta tenuta. Seguono le associazioni con bandiera e larga rappresentanza: Reduci patrie battaglie, Mille, Giuseppe Garibaldi, Reduci garibaldini, Cuore e Concordia, Macellai, Braccianti pescheria, Molino Stuchy, Veneta Lagunare coll'ispettore Lago e sei uomini, Giuseppe Verdi, Generale Operaia, Osti e trattori, Carpentieri e Calafati, Personale Subalterno, G. Macchinisti, Parrucchieri, Meccanici Bastagi S. Lucia, Scuola Superiore di Commercio, Tipografi, Cuochi e Camerieri, Istituto Belle Arti, Giovani Democratici, Biadaiuoli, Società Artistica, Guide e Corrieri, Stephenson, Carpentieri in ferro, Unione Democratica, Pescatori, Reyer, Società trenta scaricatori.

Seguono le corone: Famiglia Selvatico, Municipi di Venezia e di Roncade, Famiglie Fradeletto, Charmet e Padovan; Enrico Gallina; Società Banca Veneta; Famiglia Franco; Giornale *Gazzettino*; Società Stephenson; Avv. Radaelli; Gli amici dei figli; Famiglia Prosdocimi e Bressanin; Gondolieri di Venezia; Giornale *Adriatico*; Unione Democratica; Ferruccio Benini; Famiglie Guggheinim, Memmo e Ratti; Artisti Veneziani; Assuntori lavori dell'Esposizione; Associazione della Stampa Veneta; Impiegati dell'Esposizione; Amici di Riccardo.

E poi tutti gli alunni dell'Orfanotrofio Gesuati con Bandiera e musica, venti alunni dell'Istituto Manin con bandiera, alunni dell'Istituto Coletti, Palestra Marziale con bandiera. Alcune torcie; indi la Banda cittadina diretta dal maestro Calascione, Uscieri e valletti municipali in alta tenuta, precedono e attorniano il feretro.

Il feretro, portato da 16 artisti e da otto pompieri, è coperto dal drappo della Società *Stephenson*, della quale il defunto era presidente onorario; una croce di legno nero spicca sul rosso drappo.

Reggono i cordoni: l'assessore anziano Gosetti pel Sindaco, il Cons. delegato cav. Londero pel prefetto ed in rappresentanza del ministro dell'Interno (che telegrafò condoglianze alla famiglia) e gli onor. Tecchio e Manzato.

Segue la bara la bandiera decorata del Comune.

Indi l'on. Fradeletto che tiene a braccio Lino Selvatico, assessori e consiglieri comunali, i senatori Ceresa e Pellegrini, il comm. Cerutti, ed un numero sterminato di amici personali e politici e rappresentanze, il cui elenco dobbiamo limitare, tenendo nota, alla rinfusa delle principali. Così notiamo: il comm. Berchet per l'Istituto Veneto di S. L. ed A.; Dal Zotto, Belle Arti Venezia e Napoli; prof. Gino Levi, Biblioteca Marciana; prof. Cerroni, Congresso insegnanti; prof. Bestetti, Congresso Magistrale; prof. Benassi, Lega Insegnanti; prof. Luxardo, Istituto Tecnico; comm. Fadiga pei gondolieri; Sindaco di Roncade; Cav. Toma, Banca Veneta; Mazzucolin per Ferruccio Benini; Barrera, Teatro Goldoni e rappresentanza di Tina di Lorenzo e Flavio Andò; Antonio Santalena anche in rappresentanza dell'on. Macola; Renzovich pel Liceo Marcello e Ordine degli Avvocati; Malenza per l'Esattoria Comunale; Castelnuovo, Scuola Superiore di Commercio e on. Pascolato; rappresentanti i comuni di Murano e di Pordenone; d.r M. Rotta per l'Accademia di Ravenna; cav. Cantalamessa e prof. Paoletti, direzione Gallerie; cav. Antonio Rotta, consiglio accademico e Unione friulani Gorizia; d.r Sommariva cons. d'Appello; Comm. Giorgio Suppiei, pres. Camera di Commercio, d.r Giomo, Archivio e Impiegati civili; Colonnello Ruspini; Fortunati per E. Zago; avv. Macchioro per la Dante Alligiaieri; Barbon e Calandri della Bucintoro; avv. Donatelli, Gioventù Monarchica ecc. ecc. e tutti gli artisti veneziani.

Chiude il corteo un drappello di guardie daziarie e di finanza.

Il lunghissimo corteo procede lentamente, fra carabinieri, agenti di P. S., vigili, guardie di finanza e daziarie, agli ordini del Cav. Vincenti. Le botteghe sono parte chiuse, parte semichiuse con la scritta *Per lutto cittadino*. Quando la testa del corteo giunge a S. Sofia il drappello di guardie che lo chiude è ancora al ponte di S. Antonino alla Maddalena.

Il corteo passa fra due fitte ali di popolo, che si scopre davanti al feretro e lo guarda tanto più dolorosamente perchè ode le funebri melodie della musica, ma non il mormorio della prece che accompagna sempre i nostri morti!.....

***

In campo S. Sofia, vicino al pozzo, all'ombra viene deposta la bara; le autorità vi si affollano attorno le bandiere si dispongono ai lati del campo. E comincia la serie dei discorsi.

L'assessore anziano, comm. Gosetti, parla primo. Egli dice così:

E' triste quest'ora che qui ci raccoglie intorno alla bara ove giace un uomo il quale come amò di intenso affetto la patria sua, grandemente la onorò per l'elevatezza dell'ingegno, per la bontà dell'animo, per la integrità della vita.

E queste doti nobilissime che in Riccardo Selvatico mirabilmente rifulsero, ci spiegano l'universale commozione che all'annuncio dell'improvvisa sua dipartita destavasi nella nostra Venezia, e il vedere qui accomunati nello stesso rimpianto tanti cittadini nell'anima dei quali, quietato ogni dissenso di parte, signoreggia un unico sentimento, il dolore per la perdita immatura dell'uomo che con le opere egregie della mente e del cuore, avrebbe potuto per lunghi anni ancora giovare la patria diletta.

Scrittore e poeta arguto e gentile, egli seppe dotare il teatro dialettale di lavori che alla gaiezza e festività goldoniana accoppiarono l'espressione viva e sincera dei sentimenti buoni e delicati che albergano in seno al nostro popolo.

Artista nel più alto senso della parola, a solennizzare con memoria perenne un evento caro al cuore d'ogni buon Italiano, ideò le Esposizioni biennali dell'arte internazionale, che auspicarono a Venezia il ritorno di quel primato nelle arti belle, che fu ed è una delle maggiori glorie del suo grande passato.

Reggitore del Comune, volle e seppe ispirarsi a quei criteri di onestà, di saviezza, di sagacia che formano il vanto di tutte le Amministrazioni le quali si succedettero nel reggimento della cosa pubblica.

Spirito equanime temperò con giusta misura quelle intemperanza, sia pur generosa, della parte che l'ebbe a suo capo. Cortese verso gli avversari trovò cortesi opposizioni anche da parte di coloro, che pur apprezzandone gli intendimenti, tuttavolta non dividevano interamente i suoi ideali.

Gentile nei modi e sincero nei suoi convincimenti, potè avere degli avversari, non ebbe mai dei nemici. Amatissimo della famiglia che lo adorava, visse unicamente per essa. — Alla moglie così crudelmente vedovata, ai figli, ai vecchi genitori, ai fratelli, giunga l'eco pietosa del cordoglio dell'intera città e l'evocazione di un fatto che io amo rammemorare a prova della bontà e del disinteresse del loro caro perduto.

Un amico d'infanzia che gli fu fido compagno negli studi letterari, il dottore Antonio Molinari, legava morendo tutta la sua sostanza a Riccardo Selvatico. — Questi pur riconoscentissimo al diletto amico, ne rifiutava l'eredità e voleva ch'essa andasse a totale benefizio della Congregazione di Carità di Pordenone, patria del defunto.

Per questo atto di illuminata e splendida filantropia, il Consiglio Comunale di Pordenone conferiva a Riccardo Selvatico la cittadinanza onoraria.

Nel chiudersi della prima Esposizione internazionale d'arte, un Comitato di amici e di ammiratori faceva erigere nel Palazzo dell'Esposizione una lapide a memoria perenne di Lui iniziatore della bella impresa.

In quell'occasione io aveva l'onore di rappresentare il Sindaco per ricevere in consegna la lapide. — Chi mi avrebbe detto allora che alle parole di plauso a quel Comitato e di elogio all'uomo che con quell'attestazione si onorava, io di tanto avanti negli anni al povero Selvatico, avrei oggi dovuto pronunciarne altre ben diverse, compiendo il tristissimo ufficio di dare in nome di Venezia e della Giunta Municipale l'estremo saluto alla salma di Riccardo Selvatico! Tale saluto di gran cuore e certo con maggiore efficacia lo avrebbe porto il nostro Sindaco, se, per essere egli lontano, la ristrettezza del tempo e il lungo viaggio non gli avessero tolta la possibilità di trovarsi fra noi in quest'ora di mestizia e di duolo.

Salve adunque o Riccardo, nell'eterna dimora ti accompagna congiunto al pianto dei tuoi cari il lutto della tua Venezia.

***

Parla secondo il cav. Londero, rappresentante il Prefetto. Egli dice che Selvatico idolatrò Venezia, ma che Venezia lo ricambiò dandoie frequenti e larghe soddisfazioni e che pochi uomini lasciarono come egli lasciò, tanta eredità di affetti, poichè per quanto uomo di parte, Selvatico portò sempre nelle lotte fra i partiti la sua cavalleresca serenità, la avvincente squisita gentilezza sua. Su questa bara — conchiude — scenda con la benedizione degli uomini, la benedizione del cielo.

E' questa ultima parola del cav. Londero l'unica parola fra le tante dette, che parli alle anime dei vivi degli alti destini di quella del morto!...

Parla quindi a nome degli artisti e dei letterati il prof. Castelnuovo. La lunga agonia di Giacinto Gallina ci aveva preparati alla sventura immensa, ma questo fu un colpo terribile, uno schianto di fulmine... Quanti in Italia inseguono le visioni fuggitive del bello, piangono le più amare lagrime sulla bara di quest'uomo, poichè pochi come Selvatico sentirono l'arte, l'arte che è dolore, ma dolore che si ama; l'arte sua fatta di bontà, di gentilezza e di decoro. Egli fu poeta, ma fu anche pittore, il pittore della venezianità, poichè i suoi versi riflettono l'anima di Venezia. Egli va a riposare, ed è degno, vicino a Giacinto a Gallina. La sua giornata fu breve ma pochi l'hanno meglio compiuta. Mai ebbero figli di padre più larga eredità di più nobili affetti.

L'on. Manzato porta piangendo il saluto dell'Unione Democratica Veneziana, dei colleghi del Consiglio e del Parlamento alla bara, dove — egli dice — « è racchiusa una parte del nostro cuore, cosicchè noi ci sentiamo invecchiati dopo questa grande sventura. » Questo è dolore di tutti, non è dolore ufficiale. Potrà un giorno la memoria di Selvatico essere scolpita nel bronzo e nel marmo; ma non lo sarà mai così durevolmente come lo è nei cuori dei compagni di lotta. Ah quante lagrime, quante su questa bara!

## Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Agosto a L. 104,08**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 17 agosto al 24 agosto è fissato in L. 104,45

### Listini Borse
#### Venezia 23 Agosto

| | Prezzo nominale | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita it. 5 godim. 1 luglio 1901 | 102 | 60 | — | — |
| Consolidato ital. 4 0[0 netto | — | — | — | — |
| » » 4 1[2 0[0 1 lugl. 1901 | — | — | 111 | 50 |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 656 | — | — | — |
| » » Venèta | 308 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 181 | — | — | — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 | 25 | 27 | 75 |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 | | — | — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1555 | — | — | — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | 470 | — | — | — |
| » » Bagni Lido | 101 | — | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0[0 | 485 | 50 | — | — |
| » Cons. bon. agro mant. Regg. 4 1[2 | 465 | — | — | — |
| Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1[2 0[0 | — | — | — | — |
| Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1[2 0[0 | | | | |
| Cartelle del Credito fond. della Banca Nazionale tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500 | | | | |
| Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti. | | | | |
| Az. Banca Un. coop. del picc. comm val. nom L. 50 | | | | |

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | | — — | — — | — — | 3 1[2 |
| Germania | 128 50 | 128 60 | — — | — — | 3 1[2 |
| Francia | 104 05 | 104 15 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 104 — | 104 10 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 26 | 26 28 | 26 06 | 26 08 | 3 |
| Svizzera | 104 15 | 104 25 | — — | — — | 3 1[2 |
| Austria C | 109 50 | 109 65 | — — | — — | 4 |
| Banconote | 109 50 | 109 65 | — — | — — | |

### SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Casse Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

#### Torino 23

| | | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 | 102 | 50 |
| » 5 0[0 spez. | — | — |
| » 3 0[0 | 62 | 50 |
| » 4 1[2 0[0 | 111 | 30 |
| » Banca d'Italia | 847 | 50 |
| » Banca Torino | 285 | |
| » Bancosc. (nuove) | 153 | 50 |
| » Banca commerc. | 656 | |
| » Ferrov. Medit. | 531 | — |
| » Ferrov. Merid. | 708 | — |
| » Ferrov. Sicule | 680 | — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 322 | — |
| » Vitt. Em | 348 | 50 |
| » Med. Ad Sic. abed | 314 | 25 |
| Med. Cam. Franc. | 104 | 07 1[2 |
| » » Svizzera | 104 | 17 1[2 |
| » » Londra | 26 | 28 |
| » » Germania | 128 | 57 1[2 |

#### Milano 23

| | | |
|---|---|---|
| Rend. ital. cont. | 102 | 42 1[2 |
| Rendita fine | 102 | 45 |
| Rend. 4 1[2 | 111 | 25 |
| Rendita 3 0[0 | 62 | 75 |
| Banca d'Italia | 848 | — |
| Banca comm. | 656 | — |
| Credito Italiano | 514 | |
| Ferrov. Merid. | 708 | 50 |
| Ferrov. Mediter. | 531 | — |
| Navig. Generale | 436 | |
| Raffineria zuccheri | 391 | — |
| Edison | 427 | — |
| Terni | 1555 | |
| Banca Generale | 56 | - |
| Lanificio Rossi | 1303 | — |
| Cotonificio Cantoni | 480 | |
| » Costruzioni Ven. | 78 | 50 |
| Obbl. Merid. | 332 | — |
| » nuove 3 0[0 | 314 | 75 |
| Fond. Banca It. 4 0[0 | 502 | |
| Austria | 109 | 70 |
| Francia a vista | 104 | 12 1[2 |
| Londra a vista | 26 | 27 |
| Berlino a vista | 128 | 55 |
| Svizzera | 104 | 22 1[2 |
| Cotonif. veneziano | 181 | — |

#### Genova 23

| | | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 | 102 | 50 |
| » » 4 1[2 0[0 | 111 | |
| Az. Banca Italia | 848 | — |
| Banca Commerc. | 657 | — |
| Credito Italiano | 522 | — |
| Ferrovie Merid. | 708 | — |
| » Medit. | 530 | 50 |
| Navig. Generale | 438 | |
| Raffineria zuccheri | 390 | 50 |
| Camb. vista sc. Fr. | 104 | 01 3[4 |
| » » Lond. | 26 | 24 3[4 |
| » » Germania | 128 | 38 3[4 |
| » » Svizzera | 104 | 14 |

#### Firenze 23

| | | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 | 102 | 45 |
| id. 4 1[2 0[0 | 111 | 10 |
| Londra 3 mesi | 26 | 05 |
| Francia a vista | 104 | 07 1[2 |
| Berlino a vista | 128 | 50 |
| Meridionali | 709 | |
| Mediterranee | 533 | 50 |
| Banca d'Italia | 851 | — |

#### Vienna 23

| | | |
|---|---|---|
| Credito aust. | 633 | 50 |
| Lombardo | 90 | |
| Banca anglo-aust. | 268 | 50 |
| Austriache | 632 | — |
| Banca Austro-ung. | 1672 | |
| Napoleoni d'oro | 19 | 02 |
| Argento | 100 | — |
| Cambio su Parigi | 94 | 95 |
| Cambio su Londra | 239 | 37 |
| Lire ital. carta | 91 | 10 |
| Rendita austr. arg. | 98 | 80 |
| Rendita austr. carta | 98 | 90 |
| Union banch | 531 | — |
| Rend. aust. oro | 118 | 80 |
| Rend. ungherese | 92 | 95 |
| Banca paesi aust. | 402 | — |

#### Londra 23

| | | |
|---|---|---|
| Nuovi cons. 2 3[4 0[0 | 94 | 1[2 |
| Rend. it. 5 0[0 | 97 | 3[8 |
| id. sp. st. nuova | 70 | 1[4 |
| id. turca nuova | [illegible] | |
| Egiziano nuovo | 107 | 1[2 |
| Obbl. ottom. (1871) | — | — |
| Argento fino | 27 | — |

#### Berlino 23

| | | |
|---|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — | — |
| id. su Parigi 8 giorni | — | — |
| id. su Italia 10 giorni | — | — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 199 | 40 |
| Rend. it. contanti | 98 | 75 |
| idem fine | 98 | 70 |
| Cons. pruss. 3 1[2 | 100 | 80 |
| Rend. turca 1 0[0 | 24 | 30 |
| Obb. ferr. it 3 0[0 | 60 | 40 |
| id. meridionali | 63 | 30 |
| id. di Roma | 98 | 50 |
| Az. mer. (a term.) | 135 | — |
| id. medit. (a term.) | 102 | 70 |
| Big. Banca russi cont. | 216 | 40 |

#### Parigi chiusura

| | 22 | | 23 | |
|---|---|---|---|---|
| R.fr. 3 0[0 ant. | — | — | — | — |
| » 3 0[0 perp. | 101 | 55 | 101 | 57 |
| » n. 3 1[2 0[0 | 101 | 60 | 101 | 60 |
| Rend. it. 5 0[0 | 98 | 90 | 98 | 60 |
| Ca. L vis. 25 24 | | | 25 | 22 1[2 |
| Cons 2 3[4 | 94 5[8 | | 94 5[8 | |
| Obb. lomb | 366 | — | 365 | — |
| Camb. su Ital. | 4 | 0,0 | 3 7[8 | |
| t. turc (ser D) | 24 | 90 | 24 | 75 |
| Banca Parigi | 1062 | — | 1060 | — |
| Tunis nuove | 492 | — | — | — |
| Egiz. 4 0[0 (R) | 109 | — | 108 | 80 |
| R. ung 6 0[0 | 101 | 70 | 101 | 70 |
| » sp. est. 4 0[0 | 71 | 27 | 71 | 22 |
| Banca sc. Parigi | — | — | — | |
| Banca ottom. | 527 | — | 526 | — |
| Arg. fine | 99 | 25 | 99 | 25 |
| Credito fond. | 670 | — | 668 | — |
| Azioni Suez | 3738 | — | 3739 | — |
| Lotti turchi | 105 | — | 104 | 25 |
| Fer. mer. ter. | — | — | 681 | — |
| Russo 1891 | 86 | 20 | 86 | 35 |
| Portog. 3 0[0 | 26 | — | 26 | 15 |
| Banca franc. | — | — | — | — |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLII - Napoli** 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77,17 — pel 10 agosto 1901 L. —, — pel 10 ottobre L. 77,31 marzo 1902 L. 75,08 maggio 75,30

Olio di Gioia al quint. contanti lire 74,49 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. 74,88 — marzo 1902 L. 73.57 — maggio 73,57.

**New York 22 — Apertura**

Frumenti — Mercato sost. — luglio C. 75 5[8 Cotoni merc sost. — Agosto C. 734 id. dicembre C. 752

**Havre 22 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3200 — Mercato calmo

Caffè Vendita della giornata Sacchi N. 6000 — Mercato sost. — pel corr. F. 34.50 - due mesi dopo F. 34 75 — 4 mesi 35,25 — 8 mesi 36,25.

**New York 22 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 3[8 id. su Parigi 5,19 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7,50 - raff. a Filadelfia 7,45 - raffinato in casse 8.50 pipe line certificates 125 — Cotone Middling C. 8 5[16 id a New Orleans C. 8 7[16 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,52 3 mesi dopo corr. L. 7,64 — 4 mesi C 7,68 - 7 mesi C 7,74 — Entrata Coton nella giornata Balle 2100 Spedizioni per l'Inghilterra Balle 1000 — idem pel continente balle — — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell'Unione balle — — — **Frumento rosso disponibile D. 78 3[8 agosto inquot. - 7.bre 76 3[4 - ottobre 76 3[4 - Xbre 78 3[8 — Granone dispon D. 62 1[8 — Farine extratate D. 2.80 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato sost — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5[8** - idem pel mese corr. 4.75 idem mese prossimo C. idem. 4.95 — 2 mesi dopo il corr. 5,00 — idem 3 mesi 5,10 — id 4 mesi 5,20 — idem 6 mesi 5,35 — idem. 8 mesi 5,50 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7[16 Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — Deposito nei porti dell'Unione — — —.

### SETE

**Lione** 21 — Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzino | B. | 13 | B. | 27 | B | 40 | C. 2160 |
| Trame | B. | 2 | B. | 40 | B | 42 | C 2940 |
| Greggie | B. | 32 | B. | 73 | B. | 105 | C. 7350 |
| Pesate | B. | 5 | B. | 150 | B. | 155 | C. 7832 |
| **Totali** | B | 52 | B. | 290 | B | 342 | 20282 |

Transazioni seguite; prezzi sostenuti.

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21,35 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | | » 22,25 | » 28.800 |
| | Adriatico | | » 21,15 | » 29.200 |

## Commerci e Industria

### MERCATI
#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 23 — Farine 12 marche — merc. deb. — pel corr fr. 27,75 Pross. 27,60 — A 4 mesi da 9.bre 28,— A 4 mesi ultimi 28,75.

*Spiriti* — merc. calmo — Pel corr. 27,75 — prossimo 27,75 — 4 mesi primi 28,25 A 4 ult 28,75 —

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 22.12 — Zucchero raffinato 100,25.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato calmo — Dispon. 25 50. Pel corr. 25 50 — 4 mesi da ottobre 25 50 — A 4 mesi primi 26 12

*Frumenti* — Mercato deb. — Pel corrente 21.75 Prossimo 21.75 A 4 mesi da 9.bre 22,10 per 4 mesi ultimi 22,00.

**Anversa** 23 — **Frumenti** — Mercato sost. Petrolio raffinato — Mercato fermo — — — Pel corrente 17 6[8 — Per 4 ultimi 18 1[2

**Magdeburgo** 23 - Zucchero barbab. 8,30 — m. c.

**Marsiglia** 23 — Frumento — Mercato calmo p. t. Arrivi della giornata q.i 8390 — Vendite della giornata 1600 — Vendita consegnare q.i 500.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville da 20,25 a —.— consegna a settembre.

Duro Tunisi 20,37.

### Mercato di Grani

CONEGLIANO 23: Frumento nostrano da 22.75 a 23 — Granoturco Giallo nostrano da 13.80 a 14 all'ettolitro — Bianco da 13.50 a 13.90 — estero M.a 12 — Segala da 13. a 13.50 — Sorgo Rosso da 7.50 a 8.25 — Fagiuoli vecchi al quintale da 13 a 14.50 — Detti nuovi da 22.50 a 25.

Animali — Mercato animato con vendita abbondante a buoni prezzi.

Buoi da macello da lire 110 a 118 — Vache da 102 a 115 — Vitelli da 75 a 80 — Agnelli e castrati variano i prezzi, a seconda il peso la media peso morto da L. 105 a 110.

Vini — Continua ogni giorno i ribassi — Bianchi all'ettolitro lire 18. — Raboso lire 35.

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Arrivi del 21.* — Da Alessandria pir. ital. *Bosforo* cap. Di Marco con merci della N. G. I. — Da Trieste pir. austr. *Thalia* cap. Bellemo con merci del Lloyd austr.

*Arrivi del 22.* — Da Braila pir. ital. *Bulgaria* con merci della N. G. I.

Molti singhiozzano e Fradeletto e Manzato si baciano piangendo.

Parlano ancora Monticelli per l'Associazione della Stampa, un certo Barzan negoziante di Cannaregio e ultimo Serena per la Democratica muranese. Quindi la bara è portata alla barca funebre.

In una grossa peata prende posto una sezione della banda cittadina, l'altra va alle Fondamente nuove ad imbarcarsi in un vaporetto messo a disposizione degli artisti: in altre barche si accumulano le corone e numerosissime gondole accompagnano la salma a S. Michele, cosicchè anche là si addensa una gran folla e sventolano numerose bandiere. Per via la banda cittadina suona continuamente tristi melodie.

⁂

Gli artisti portano ancora a braccia la bara attraverso il cimitero fino ad una cappella di deposito dove resterà fino a che sia tradotta in atto la deliberazione della Giunta, di collocare cioè la salma in una tomba speciale vicina a quella di Giacinto Gallina.

E là porge ancora un saluto al compagno di fede e di lotte l'on. Tecchio, il quale con la voce tremante e scoraggiato dice come il fulmine abbia colpito in Selvatico la cima più alta della Democrazia veneziana.

Ed ultimo di tutti Fradeletto, al cui braccio si appoggia Lino Selvatico, che pare smarrito ed ha pallori di morte sul viso scarno. Le parole di Fradeletto, che parla piangendo come un bambino, nel dare l'ultimo, proprio l'ultimo addio al suo fratello d'anima, quelle parole sgorganti come i singhiozzi dal cuore disperato, strappano a tutti lagrime di pietà infinita. E quando egli non può più proseguire e si serra sul cuore il figlio dell'amico diletto, è una scena inenarrabile di dolore.

Dalle corone, che si gettano sulla bara a coprirla tutta, alcuni pietosi strappano fiori e le portano alle tombe di Giacinto Gallina e di Favretto.

La folla viene via lentamente e commossa; solo alcune pietose donne che avevano seguito la bara pregando nella traversata del Cimitero, si fermano, continuando a dare alla povera salma un po' di tributo di cristiana preghiera!

## La tomba di Selvatico

L'assessore anziano Comm. Gosetti ci comunica:

La Giunta Municipale ad onorare in modo perpetuo la memoria di Riccardo Selvatico che con senso squisito di letteratura ed arte rievocò sulla scena come Giacinto Gallina la vita del popolo veneziano, come sulle tele Giacomo Favretto quella vita affermò, deliberò, facendo atto di Consiglio, di conservare la salma in una tomba speciale nel Cimitero Comunale, vicina a quella che serba le ceneri di Giacinto Gallina.

## Il telegramma del Sindaco

Il Sindaco di Venezia ha telegrafato da Spluger, all'on. Fradeletto:

« Ricevo qui notizia grande sventura. — Parmi impossibile triste realtà. Perdita Riccardo Selvatico è lutto cittadino. Addolorato prego presentare condoglianze famiglia. — *Grimani.*

# Il Congresso Nazionale

## dell'educazione femminile e delle maestre elem.

### Quinta ed ultima giornata

Facciamo una rettifica. Nel resoconto di ieri, per effetto d'una trasposizione involontaria, vennero attribuite alla signorina Tiboni — relatrice del 4. tema — le conclusioni della sig. Foianesi-Rapisardi, relatrice del 3. tema.

⁂

La seduta ha principio alle ore 2 e mezzo.

Presiede il vice presidente Bestetti.

Il segretario generale legge un ordine del giorno, redatto da una commissione, sulle conclusioni della relatrice Tiboni, sul quale fa osservazioni e domanda rettifiche, il prof. cav. Miraglia. L'ordine del giorno emendato viene approvato.

Si legge un altro ordine del giorno, proposto da Beniamino Rinaldi e accettato dalla commissione, ma che non ha attinenza con i temi svolti — col quale si fa voto che l'Istituto Margherita di Anagni per le orfane de' maestri, venga trasportato in una grande città. E' approvato.

Indi si passa alla relazione del 6. tema, di cui è relatrice la sig. Linda Malnati, una donna politica, appartenente ai partiti avanzati,.

Questo tema tratta della necessità della refezione scolastica, fatta a spese dei comuni. La relatrice si duole di dover smentire il detto latino: *dulcis in fundo*, perchè non può parlare di cose serene e poetiche, ma di cose molto prosaiche. Per compiere il suo non lieve lavoro, dice di aver consultato quelli di vari autori, dei quali fa i nomi, e che tutti, per vie diverse, conclusero per la refezione scolastica fatta a spese dei comuni.

Tesse la storia di questa moderna istituzione che trova prima impiantata nella grande metropoli inglese, poi la vede nascere in alcune città della Francia e della Svizzera, e finalmente in Italia, in cui s'iniziò il movimento attuale per la refezione, coll'apparire di una legge Coppino che ne conteneva come l'idea rudimentale.

Parla della necessità di tale istituzione e con dati statistici, dimostrando la percentuale dei fanciulli mal nutriti e deficienti, e afferma che la nutrizione è la base dello svolgimento fisico, intellettuale e morale, e la mancanza di essa è causa di delinquenza. « Il pane dell'intelletto — ella esclama — è un non senso discompagnato dal pane dello stomaco. » Cita un parere dell'ex ministro Gianturco, e passa poi a sostenere la insufficienza e la precarietà de' patronati scolastici coi quali si vorrebbe risolta la quistione che si discute. Dice di non poterli approvare ancora perchè essi sono emanazione della carità privata, per cui si vien meno di rispetto alla scuola ed al fanciullo. La carità la vede volentieri esercitata per altre vie e ad altri scopi; ma sia lontana dall'ambiente scolastico. Enumera i vantaggi della refezione: puntualità alla scuola dei fanciulli; aumento sensibile del loro numero; sviluppo corporeo e intellettuale evidentissimo.

La refezione scolastica, secondo la relatrice, deve essere adottata in ogni città e paese come compimento dell'istruzione obbligatoria, senza che la spesa occorrente spaventi alcuno, dal momento che molte altre maggiori di nessuna utilità si sostengono dalle pubbliche amministrazioni. Parla delle economie che si potrebbero fare, dell'estensione della refezione e della sua consistenza perchè possa riuscire veramente nutritiva. Infine, per avvalorare le sue conclusioni, la signorina Malnati, cita l'opinione del comm. Ravà, persona non sospetta, e crede che nessuno per convinzione può essere contrario alla refezione scolastica, bisogno imperioso del civile progresso. Viene applaudita.

La discussione. Il cav. dott. Vallardi è contrario alla refezione scolastica affidata ai comuni, i quali invece dovrebbero pensare all'educazione vera delle masse, istituendo ricreatori, detti « dopo scuola ». La signora Mariani parteggia per le conclusioni della relatrice; il prof. Ceracchini ritiene che se si desse ai patronati scolastici quel carattere di continuità che ad essi manca, non si avrebbe bisogno di leggi speciali per indurre i fanciulli a frequentare la scuola. Il prof. Clerici propone delle modificazioni alle conclusioni e spera vederle accettate.

Il signor Squadrani plaude alla relazione, ed è d'accordo pure col signor Vallardi sulla necessità anche dei patronati. Il prof. Miraglia si dichiara favorevole alla refezione scolastica gratuita per tutti, come integramento dell'istruzione obbligatoria, ma affinchè essa non gravi troppo sui bilanci comunali consiglierebbe una tassa progressiva.

Parlano pure in favore: Di Donato, Sicchirollo, la signorina Oddone, Segala, Ponchio e Maffi.

In ultimo, il segretario generale Rinaldi legge il seguente ordine del giorno che viene approvato dall'assemblea:

« Considerando che la refezione scolastica mira a provvedere l'alunno di un alimento igienico e proporzionato alla sua età, che serve a diffondere nella scolaresca il sano principio dell'eguaglianza e a far concorrere per ispirito di umana solidarietà le famiglie abbienti alle spese necessarie per le quote gratuite, l'assemblea fa voti: che, per virtù di legge, detta refezione sia parte integrante della istruzione obbligatoria e come tale amministrata non da enti privati, ma da Comuni; che come forma di assistenza scolastica si estenda a tutti gli alunni, i cui parenti la richiedono. »

La seduta si sospende per 10 minuti.

### *La chiusura del Congresso*

Al banco della presidenza prendono posto il cav. Londero, rappresentante il ministro dell'istruzione pubblica, l'assessore conte F. Pellegrini, il vice-presidente del Comitato, prof. Geroni, il vice presidente del Congresso, maestro Bestetti, le signore relatrici ed i segretari.

Si alza prima Bestetti che ringrazia i congressisti della benevola attenzione prestata alle sue parole e chiede scusa se qualche volta, preoccupato del buon ordine, avrà usato mezzi rudi. Egli porterà lieto ricordo di questo congresso.

E' applaudito.

Il prof Geroni a nome di Fradeletto ringrazia autorità governative e comunali per gli aiuti materiali e morali prestati al Congresso, e si augura che i voti fatti in esso non cadano in sterile terreno. Si applaude.

Si fa avanti la signorina Margherita Aprile che con bella voce e con parola sicura e franca, porta il saluto delle maestre veneziane alle colleghe di tutta Italia. Il suo è un discorso smagliante, ricco di erudizione e di sentimento, che dispiace non poter qui nemmeno riassumere per mancanza di spazio. E' salutata alla fine da un lungo applauso.

La professoressa, signorina Caramelli inneggia alla cordialità di Venezia, vera sorella, in ciò, di Firenze di cui porta il saluto, ed esprime il vivo dolore della separazione. Tanto al principio come alla fine del suo bel discorso, viene applauditissima.

Fanno anche saluti applauditi: Vian, Ceracchini, — che ricorda le benemerenze del prof. Fabiani, iniziatore del Congresso — Gorla, Di Donato, Fabiani, e le sig. Bisi-Albini, Ciccioni e Clerici.

Il co. F. Pellegrini dice: « Io non avrei creduto, che riprendendo la parola per portarvi il saluto di addio, dovessi farlo in mezzo alla tristezza, per la grave perdita di Riccardo Selvatico, caro a Venezia e all'arte ». Avverte che se non intervenne alle discussioni, le seguì sempre, e che pur non potendo dividere alcune idee, è sua speranza che i nobili voti fatti dal Congresso vengano esauditi. Invita i congressisti a portare lontano, un caro ricordo della città a nome di cui egli oggi porge il sempre triste saluto della separazione.

Un applauso calorosissimo lo saluta alla fine.

Il cav. Londero è felice dell'incarico avuto di inaugurare e di chiudere il presente Congresso, dove in mezzo a tanto fiore di gentilezza si discussero quistioni importanti alle quali augura una soluzione. Per incarico del Ministro dell'Istruzione Pubblica, a nome del governo, saluta fervidamente i componenti tutti il Congresso.

A sede del 3. Congresso nazionale dell'educazione femminile e delle maestre elementari, viene scelta Genova tra vivi applausi.

Il Presidente Bestetti scioglie il Congresso al grido più volte ripetuto di Viva Venezia.

### La r. n. « Scilla »

E' partita jeri per continuare la campagna idrografica nell'Adriatico.

### Un urto in Canal grande

Pietro Spellanzon, facchino presso l'Economato Municipale, fu incaricato di portare a casa dell'Economo sig. Bellotto, il vestito nero che questi aveva indossato per i funerali del comm. Selvatico. Alle 4 e tre quarti, preso il vestito, montò a poppa del sandolo del Municipio e si avviò alla casa dell'Economo a S. Cassiano. Egli procedeva alla destra del vaporetto N. 11 guidato dal timoniere Antonio Zamattia che si avviava a S. Chiara. Quando fu sotto il ponte di Rialto, allo Spellanzon saltò il ticchio di passare a prua del vaporetto attraversandogli così la rotta.

Lo Zamattia, vista la stupida manovra gridò: *stai*, ma l'altro invece premeva. Fortunatamente, il comando *indietro a tutta forza* dato subito dallo Zamattia fu prontamente eseguito dal macchinista e se l'urto non potè essere schivato, non ebbe gravi conseguenze; lo Spellanzon venne lanciato in canale, ma fu pronto ad afferrarsi alla poppa del natante che fu poscia rimorchiato dai gondolieri del Sindaco e da un inserviente dell'ufficio di igiene.

Lo Spellanzon fece un bagno non fuori stagione, ma il sig. Bellotto avrà un vestito guasto dall'acqua salsa, perchè il sandolo, non soffrì alcuna avaria, ma sbandandosi per l'urto imbarcò acqua parecchia.



SEQUESTRO. —

D'ordine della Procura di Milano, fu sequestrato l'opuscolo: *La questione agraria e il militarismo.*

UN CAMERIERE DERUBATO. —

Felice Da Mazzo di 25 anni, cameriere al caffè Cavour in Campo S. Stefano, l'altra mattina alle 5, stanco del servizio della notte, si coricò sopra un divano nell'interno del caffè e si addormentò. Quando si svegliò si accorse che gli era sparito il portamonete contenente cinquanta lire. Venne arrestato il pregiudicato Giuseppe Marangoni di 31 anni, di Dorsoduro, sospetto autore del tiro birbone.

TRUFFATRICE ARRESTATA. —

Giovanna Rocchetti di 41 anni, abitante a S. Marco 505 fu arrestata siccome imputata di truffa continuata in danno di Maria Trost, da Trieste abitante a S. Marco 1849.



## Spettacoli d'oggi

**TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.**

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 9 alle 11 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *Carlo Bini*, Carlini — 2. Suite II. *L'Arlèsienne*, Bizet — 3. Rapsodia Ungherese, Liszt — 4. Atto IV. *Amleto*, Thomas — 5. Quadro Ultimo *Ballo Exelsior*, Marenco.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## La scandalosa assoluzione del Barone uccisore di un italiano

E' giunta al Ministero degli esteri una lettera che i corrispondenti italiani a Berlino hanno diretto a Prinetti per segnalargli con maggior copia di particolari di quanto non fosse resultato dai frammentari servizii telegrafici, lo scandalo emergente dalla famosa assoluzione del barone di Stieteneron, uccisore dell'operaio italiano Fazzi.

La lettera così si chiude: « Noi chiediamo alla Eccellenza Vostra che pel decoro italiano e per togliere quell'impressione d'insufficiente assistenza che il triste caso ha risvegliato negli italiani qui residenti, venga almeno in sede d'appello efficacemente provveduto alla tutela giuridica dell'ucciso e della sua famiglia ».

⁂

Ci telegrafano da Roma 23 agosto sera:

Un comunicato ufficioso dichiara essere impossibile, allo stato attuale delle cose, un intervento efficace del rappresentante italiano in Germania nell'affare Fazzi, poichè la legge prussiana non ammette la costituzione della parte civile dinanzi alla giurisdizione militare.

Mancando la parte civile, la facoltà di appello spetta soltanto al procuratore imperiale. Non avendo questi creduto di usarne, l'azione giudiziaria è chiusa e nulla può il Governo italiano.

## Un assassinio per furto

UNA CONFESSIONE EMOZIONANTE — L'ARRESTO DI UNA TESTE — IL RINVIO DEL PROCESSO.

Da tre giorni alle Assise di Torino si andava discutendo un processo a carico di due giovani, i fratelli Giuseppe e Giovanni Fissore di Casalborgone, imputati di avere nel febbraio scorso assassinato a scopo di furto tal Ferreri Giovanni contadino di Montanaro.

La mattina del 1. marzo una donna, recatasi ad attingere acqua al pozzo adiacente ad una cascina disabitata dei fratelli Fissore, in territorio di Casalborgone, scorgeva a terra macchie di sangue, le quali dal pozzo conducevano alla porta della cascina Fissore.

Chiamati dei contadini, questi videro in fondo al pozzo un cadavere che estratto fu riconosciuto per quello del Ferreri. Il cadavere presentava frattura completa delle ossa della faccia, aveva le gambe legate con catena da aratro ed i piedi legati da fili di i quali alla loro loro volta tenevano attaccato un sacco contenente una grossa pietra.

Nelle tasche il cadavere non aveva nè denaro nè orologio, mentre si sapeva che il Ferreri in quei giorni aveva venduto tutto quanto possedeva per oltre 2000 lire, colle quali contava recarsi in America. Evidentemente quindi l'assassinio era stato compiuto a scopo di furto.

Eseguite tosto minute indagini, l'autorità riuscì a scoprire che l'assasinio era stato compiuto nell'interno di due stanze poste al pianterreno della cascina disabitata.

La voce pubblica accusò immediatamente come autori del delitto i fratelli Fissore ed essendosi raccolti anche gravi indizi sulla colpabilità degli indiziati, i Fissore vennero immediatamente arrestati.

Si feroce assassinio aveva vivamente impressionata la popolazione di Casalborgone e molti quindi sono i curiosi che affollarono l'aula in questi giorni.

Dopo l'audizione di molti testimoni il Giuseppe Fissore, che nel suo interrogatorio aveva negata l'accusa, in seguito forse alle deposizioni schiaccianti dei testi, finì per confessare il delitto, dicendo però che suoi complici erano certi *Bolan* e *Marghè* di Chivasso, ed aggiungendo che il fratello suo era innocente.

Venendo al racconto del delitto il Fissore Giuseppe disse che autori materiali dell'assassinio sono stati i due di Chivasso. Egli si era limitato di rimanere a guardia fuori della porta. Lo somma rubata fu di 2500 lire, che compiuto il delitto fu divisa in tre parti.

In seguito a tale confessione, la Corte, su domanda del P. M. cav. Camerana, ordinò l'arresto dei due complici e per la falsa testimonianza, della teste Colombo Carlotta, la quale venne immediatamente arrestata.

La Corte quindi rinviò il processo ad altra sessione fino all'esito della nuova istruttoria.

⁂

Riportiamo testualmente la emozionante deposizione del Fissore:

« Poichè dovrò essere condannato, tanto fa che io dica la verità intera. In questa gabbia v'è un innocente: è mio fratello; è un'ingiustizia che esso rimanga qui ancora, mentre i veri colpevoli, due altri complici con me e questa donna (la teste Colombo) sono in libertà.

« Io presi parte al fatto, ma non ho ucciso nessuno di mia mano. I veri uccisori sono di Chivasso: uno è detto il *Bolan* e l'altro è figlio di un facchino, soprannominato *'l Marghè*. Questa donna fu l'istigatrice; essa vide quanto denaro avesse nel portafogli il povero Ferreri, e ci disse: « Faresti bene a prendergli la somma; già altri due gli stanno ai fianchi; divideremo il bottino ».

Il momento è solenne. *Fissore Giuseppe*, tremante, continua: « La somma che gli fu presa è 2500 lire. Il Ferreri fu ucciso da quei due nella mia cascina, mentre io di fuori montavo la guardia. Su di una panca dividemmo poscia il bottino. Io ebbi 400 lire. Fui io che lo condussi all'agguato; fu ucciso da quei due con una mazza di ferro, che nascondemmo poi in un bosco detto la Solia, dietro il mio cascinale.

« Questa mazza interamente in ferro serviva per battere i ponsoni nelle viti.

« Lo buttarono, me presente, nel pozzo la stessa notte.

« Mia madre e mia sorella non ne pessono nulla; ripeto che mio fratello è innocente. »

## Il misterioso affare di Gumbinnen

### Un condannato a morte innocente?

Due o tre giorni or sono il telegrafo ci ha recato la notizia da Gumbinnen della condanna a morte del sergente Marten, quale presunto uccisore del capitano Krosigk. La sentenza ha destato immensa sensazione in tutta la Germania, e provoca infiniti commenti. Il pubblico aveva attinto il convincimento che il Marten sia innocente, o che almeno nessun serio indizio ci sia della sua colpabilità. Questo convincimento sembra pienamente giustificato dalla sentenza del Tribunale militare di prima istanza, la quale assolveva tanto il Marten quanto il suo presunto complice Hickel. Ora, dai diffusi resoconti dei giornali tedeschi sul dibattimento di seconda istanza, non appare certo alcun fatto tale da portar luce sul misterioso omicidio; anzi risultano più evidenti che mai la tenuità e inconsistenza degli indizii in base ai quali si condannò a morte un uomo. Ci troveremmo dunque di fronte a un terribile errore giudiziario? Spetterà al Tribunale supremo — cui il Marten si è appellato — di pronunciare l'ultima parola. Frattanto però ci sembra interessante riassumere qualche particolare del processo tutto basato su prove testimoniali confuse e contradditorie.

Il fatto è avvenuto così:

Il capitano Krosigk, comandava il quarto squadrone del reggimento di Pomerania N. 11, di presidio a Gumbinnen. Era molto severo e, specialmente in servizio, troppo spesso eccitabile. Il ventuno gennajo verso le cinque, mentre era quasi buio, egli se ne stava nel maneggio comandando gli esercizi di equitazione: aveva sparato alcuni colpi di rivoltella per abituare i cavalli al rumore.

In quel momento una palla di carabina lo colpì al cuore. Il capitano cadde morto. Non poteva essere stato nessuno dei soldati presenti, che non avevano armi da fuoco. La palla era partito dal di fuori. E infatti, dietro un uscio del maneggio, si trovò una carabina in cui v'era ancora una carica a palla.

Dopo caduto il capitano seguì un momento di terrore e confusione generale; nessuno pensò a sbarrare subito tutte le uscite, dimodochè passarono parecchi minuti prima che soldati e sottufficiali venissero chiamati a raccolta e interrogati.

I sospetti furono diretti sul Marten e su Hickel specialmente in seguito alle asserzioni del maniscalco Skopek. Costui sostenne di aver visto due uomini col berretto di sott'ufficiale dietro l'uscio da dove era partito il colpo; l'uno il (Marten) avrebbe sparato, l'altro (Hickel) avrebbe fatto la guardia. Ma si noti che lo Skopek dichiarò di non aver potuto riconoscere le fisionomie dei due uomini causa l'oscurità, che prima asserì che avevano i baffi, poi dovette convenire che neppur di questa circostanza, che avrebbe potuto contraddistinguere i due accusati, era sicuro. Inoltre lo Skopek dichiarò di essere entrato, subito dopo udita la detonazione, in un locale attiguo al maneggio ove erano molte persone; ma *nessuna di queste lo vide*. Tali contraddizioni fecero sì che lo Skopek, nel primo dibattimento, fu escluso dal giuramento perchè teste sospetto; nel processo di II. istanza, lo Skopek non riescì ad apparir più degno di fede; anzi ricadde nelle stesse contraddizioni; pure la Corte, nonostante l'energica opposizione della difesa, lo ammise al giuramento.

Altre circostanze, a carico del Marten, apparvero nel dibattito di questi giorni, più vaghe che mai: Certe parole che egli avrebbe pronunziate il giorno del delitto e che furono interpretate quali minacce verso il capitano (il quale, la mattina stessa, lo aveva rimproverato in presenza del colonnello) il Marten potè dimostrare che erano invece indirizzate a un cavallo recalcitrante. Anche l'odio che, secondo l'accusa, il Marten doveva nutrire verso il Krosigk risultò assai problematico. Pare che il Krosigk avesse bensì certa animosità contro il padre del Marten (già maresciallo d'alloggio del quarto squadrone) ma non maltrattasse il Marten figlio più di quel che facesse con gli altri suoi dipendenti. Al Hickel poi (che ha — si noti — sposato una sorella del Marten) aveva fatto persino un bel regalo di nozze!

Marten poi non si contraddisse mai; giustificò l'impiego del suo tempo durante il periodo precedente e seguente il misfatto; molti testi confermarono le sue deposizioni; *nessuno potè dire di averlo visto nelle immediate vicinanze del maneggio al momento del delitto.* L'addebito che gli si fa è di aver tentato di passare tra i sott'ufficiali che erano « in servizio » al momento del delitto, mentre, in realtà, egli sarebbe stato « fuori di servizio ». Anche gli si imputa il tono di meraviglia con cui accolse la notizia (la La diffusasi) che il capitano si era ucciso. Infine (circostanza gravissima) le dichiarazioni dello Skopek, in base alle quali unicamente Marten fu condannato, lo Skopek non le fece subito, ma molti giorni più tardi, *dopo essere stato arrestato quale sospetto anche lui.*

Il processo di II. istanza non fu che una ripetizione di quello di prima; tutto lo squadrone, interrogato, rispondeva a stento, per forza, titubante, quasi temendo di venire in contraddizione del colonnello, la cui deposizione fu decisamente ostile al Marten. Il colonnello (presente al rimprovero che il capitano avrebbe rivolto, la mattina stessa del delitto, al Marten) depose che questi dava segni di ira violenta a stento compressa, digrignava i denti ecc. tanto (aggiunse) che fui lì lì per punirlo. « So poi che il capitano nutriva un grande odio verso la famiglia del Marten. »

Il Tribunale, sembra aver dato peso, più che a tutte le altre risultanze processuali, all'impressione soggettiva del comandante del reggimento.

⁂

Gumbinnen 23 ore 5 pom. — Il *Preussische Lithuanischen Zeitung* smentisce la voce corsa che Skopek, principale testimonio d'accusa nel processo di assassinio del capitano Krosigk, abbia confessato di essere stato egli stesso l'assasino.



# SPORT

## Il T. C. I. a Venezia

Domenica prossima, insieme alla Lezione Polognese, giungerà a Venezia anche la Sezione Modenese del Touring C. I.

## L'automobile al San Bernardo

Si ha da Martigny, 22:

Anchor e Friars, entrambi americani, hanno compiuto, senza incidente alcuno, l'ascensione in automobile del Gran S. Bernardo, con grande meraviglia degli ottimi monaci dell'ospizio, che per la prima volta hanno assistito all'ascensione automobilistica del San Bernardo.

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 23 agosto

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 65.08 | 65.80 | 65.98 |
| Termometro in centig. al Nord | 19.0 | 22.0 | 25.0 |
| » Sud | 20.3 | 26.5 | 27.0 |
| Umidità relativa | 74 | 74 | 59 |
| Direzione del vento | NNE | NE | SE |
| Stato dell'atmosfera | | | |
| Acqua caduta in mm. | 0 | 0 | 5 |
| Temper. mass. di ieri: | 25.8 | | |
| » min. di oggi: | 19.0 | | |

## Cronaca trevigiana

CASTELFRANCO. — Ci scrivono 23 agosto:

*All'Esposizione campionaria di vini e liquori* continuano le adesioni. Ecco qua un primo elenco: Dolce Francesco di Pieve di Soligo — Moretto cav. Luigi di Zenzon di Piave — E. Guillon Mangilli di Montebelluna — Barone Ferdinando Bianchi di Mogliano — Bagnolo Cav. Leopoldo di Porcia — Bigozzi cav. Giusto di S. Giovanni di Manzano — Ceschia Giacomo di Nimis — Gallo Vincenzo di Valvasone — Comello Co. Giuseppe di Padova — Cappellato Sante di Piove di Sacco — Minio Gaspare di S. Vito al Tagliamento — Lanciai Agostino di Verona — Fratelli Antoniazzi e C. di Conegliano — Fanzago nob. Dott. Francesco di Maser — Luigi Marangoni di Buia — Colombo Emilio di Castelfranco — Geronazzo Giuseppe di Valdobbiadene — Ottorino Schivardi di Padova — Cecconi Antonio di Vallà di Riese — Prof. Dalla Costa Alessandro di Camposampiero.

## Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 23 agosto:

*Disgrazia mortale.* — Il ragazzo Volpetti Angelo di anni 15 di Pavia, arrampicatosi su di uno stecconato, essendosi spezzata un'asse precipitò con questa fratturandosi le costole e riportando gravissime lesioni in seguito alle quali morì poco dopo.

*Vipera omicida.* — In Sornico di Gemona un ragazzetto di dieci anni in seguito a morsicatura di una vipera morì per avvelenamento poche ore dopo. Il medico chiamato in ritardo non potè che constatare il decesso.

*Anche la Banca popolare friulana* sottoscrisse una generosa offerta per l'esecuzione dell'oratorio Perosiano.

## Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 23 agosto:

*Annegamento.* — Oggi, nel Comune di Massa Superiore, verso l'una pom. il mugnaio Sivegi Ettore, giovane trentenne, mentre scendeva dal mulino, per recarsi alla riva a prendere il pranzo portatogli da una bambina della sua famiglia, sciaguratamente precipitò nel fiume e travolto dalla corrente annegò.

Ogni tentativo per salvarlo fu vano.

Il dolore della povera famiglia, colpita da tanta sventura è indescrivibile, e grandissima l'impressione di dolore provata dalla cittadinanza, che rimpiange la miseranda fine di un giovane buono e stimato da tutti.

## Cronaca bellunese

SUICIDIO DI UN DICIASETTENNE

Ci scrivono da Belluno 23 agosto:

Osvaldo Pais di anni 17 fornaio, figlio della vedova di un usciere d'intendenza ed il quale mancava dal 6 corrente, fu ritrovato stamane cadavere orribilmente deformato nei pressi di Fisterre.

Il disgraziato si uccise con un colpo di rivoltella.

Si ignorano ancora i motivi che spinsero l'infelice giovane al triste passo.

Le autorità si recarono sul luogo per le constatazioni di legge.

⁂

*Zago al Sociale* — Domani sabato 24 corrente la distinta compagnia veneziana Zago-Privato andrà in scena al Teatro Sociale con *I recini da festa* del compianto Riccardo Selvatico, così repentinamente e immaturamente rapito all'arte. Avremo un corso di sei rappresentazioni.

## Provincia di Venezia

CHIOGGIA. — Ci scrivono 23 agosto:

*Le dimissioni dell'Assessore ai lavori pubblici.* — Sempre in seguito alla votazione dell'altra sera, il sig. Menetto Fortunato presentò ieri al Sindaco le dimissioni da Assessore ai lavori pubblici. — A domani qualche commento.

## Comunicati a pagamento

Il consorte Eleonoro Pasini, la figlia Valentina ed il genero Bruno Canera di Salasco, la sorella Teresa Gallio vedova Prato, ed i nipoti, partecipano costernatissimi che oggi 23 Agosto alle nove e mezza nella sua casa di Vicenza

**Costanza Pasini Gallio**

passava dalle sofferenze d'una lunga malattia al riposo eterno.

I funerali avranno luogo Sabato alle quattro e mezza pomeridiane.

Si ometteno le partecipazioni personali.

SANTALENA ANTONIO, direttore
BARONI ANDREA, gerente responsabile.

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

**Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE**

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

Ma d'altra parte abbandonare Giuseppe Taupin, tradirlo, sarebbe ricompensare in un modo molto strano tutti i servigi che egli mi ha reso, e ricompensarlo con la più nera ingratitudine, lui che essendosi assunto il compito di salvare Edoardo, non ha risparmiato nè fatiche nè sacrifici, e mi rende disprezzabile agli occhi del primo generoso che si sia interessato al mio triste destino e a cui io dovrò tutta la felicità della mia vita.

Durante la sua lunga insonnia Paolina esaminò sotto tutti gli aspetti la crudele situazione che le si presentava, mettendo in evidenza la sua riconoscenza verso Taupin e i suoi doveri verso coloro che essa considerava adesso come suoi parenti. Furono questi che la vinsero.

Noemi aveva l'abitudine di alzarsi alla medesima ora di suo marito, che tutte le mattine usciva di casa alle otto e mezzo per attendere alle sue occupazioni.

Appena Mario Melvil ebbe chiusa la porta dell'appartamento, Paolina, che nell'anticamera spiava la sua uscita, entrò in camera della giovane.

— Vi ringrazio — fece Noemi scorgendola — sono un po' sofferente questa mattina, vi suonerò non appena avrò bisogno di voi!

— Ah, la signora è sofferente — balbettò Paolina con imbarazzo visibile.

— Sì — riprese Noemi che si era distesa sulla sua poltrona con la fronte fra le mani, sì, ho bisogno di riposo.

Siccome Paolina sembrava esitare a ritirarsi e restava immobile guardando la sua padrona, costei, rialzando la testa, domandò:

— Voi avevate qualche cosa d'importanza da dirmi?

— Sì, signora, qualche cosa di molto grave che non posso differire... domando perdono alla signora... poichè vedo che essa non è in grado di ascoltarmi... e tuttavia è necessario... aggiunse con voce tremante.

— Ah, mio Dio, che cos'è dunque? — fece la giovane rialzandosi subito — voi siete pallida... avete il viso sconvolto... che vi è accaduto?

— Signora — rispose Paolina — disgraziatamente non è di me che si tratta... si tratta di voi... o piuttosto di qualcuno che vi è molto caro e corre attualmente il più grande pericolo che possiate immaginare.

— Di mio marito? — domandò Noemi, che ritta davanti a Paolina e con gli occhi fissi nei suoi, attendeva ansiosamente la risposta.

— No, signora, si tratta di vostro padre.

— Ah, mio Dio, indovino... egli avrà perduto nuovamente al giuoco... alla Borsa... e siccome non può pagare.. sul punto di essere processato... arrestato forse... povero padre! Ha preso tanto dalla mia borsa che non osa più... ma in questo caso non ha nulla a temere.

E aggiunse come parlando a sè medesima:

— Certamente io ho scrupolo a disporre di una sostanza che non mi appartiene in realtà, poichè la debbo tutta intera a mio marito... ma conosco abbastanza il cuore di Mario per essere certa che non mi disapproverà... eppoi questa volta mi confiderò con lui.

— Ohimè, signora, se non si trattasse che di una questione di danaro il pericolo non sarebbe grave e si potrebbe scongiurarlo, non ne dubito...

— Ma di che si tratta dunque? — domandò Noemi con voce alterata.

— Perdoni, signora, lo spaventevole dolore che le cagionerò e che avrei voluto risparmiarle.

— Presto, presto, parlate... mi fate morire!...

— Signora, riunisca tutte le sue forze, faccia appello a tutto il suo coraggio per ascoltarmi fino all'ultimo...

— Ascolto...

Paolina, con voce lenta e penosa, cominciò:

— Ebbene, un uomo della polizia è venuto qui questa mattina e dopo avermi fatto subire un interrogatorio inutile, atteso che, da poco entrata in questa casa io non potevo in alcun modo informarlo sui fatti che era incaricato di chiarire, mi ha rivelato che il dottor Giovanni Tavernais era accusato del delitto commesso alcuni mesi fa all'Havre.

— Mio padre! Un assassino!... ah no! è impossibile! esclamò la giovane con indignazione.

— E' ciò che io gli ho detto, signora, ma l'uomo ha aggiunto con tono che non ammetteva replica: Può essere che ciò sembri impossibile, ma le prove che si aggravano sul dottore sono così schiaccianti, così nette, così precise, che non si può dubitarne.

— No!... è impossibile, vi dico... ripetè la giovane... la giustizia s'inganna.

— L'agente non lo crede, signora, riprese Paolina, pretende di avere scoperto una mendicante, con la quale, il giorno stesso del delitto, il signor Tavernais s'è imbattuto all'Havre, e di cui egli si è servito per attirare la vittima nell'agguato che aveva preparato. Quella poveretta, che è stata inconsciamente sua complice, ha riconosciuto il dottore ed è pronta a testimoniarlo davanti ai giudici... e ciò con tanta minore esitazione, che indipendentemente dal dovere che ha di dire la verità, ella ha quello di scolpare un disgraziato ingiustamente accusato come autore dell'assassinio.

Mentre la fidanzata di Edoardo faceva così allusione alla terribile situazione nella quale si trovava ella stessa di fronte al padre di Noemi, costei affranta dal dolore vol viso inondato di lacrime, era caduta sulla poltrona e si torceva disperatamente le mani.

— Signora, proseguì Paolina con voce commossa, senza il profondo affetto che io ho per lei, non mi permetterei di farla soffrire così. Ma ho pensato, che il miglior modo di provarle la mia sincera affezione, era di avvertirla dello spaventevole pericolo che minaccia suo padre, perchè possa, senza ritardo, avvertire lui stesso. Se egli non è colpevole, come spero, prima che gli uomini incaricati di arrestarlo sieno venuti, avrà il tempo, forse, di preparare le prove della sua innocenza, stabilendo, dichiarando, per esempio, che non si trovava all'Havre il giorno del delitto. Se disgraziatamente egli non può giustificarsi con un alibi... potrà almeno fuggire... nascondersi.. che so io?

— Oh, mio Dio, mio Dio, è orribile, fece singhiozzando Noemi. Che fare? Giammai io oserò dire a mio padre... non c'è che mio marito che possa... bisogna andargli a dire al suo ufficio che io voglio parlargli subito... se io potessi andarvi... ma non ne ho la forza..

— Manderò qualcuno a cercare il signor Melvil... povera signora!

— Grazie, grazie, Paolina, fece la giovane con voce smarrita... non perdete tempo, mandate qualcuno, in vettura...

— Sì, signora, rispose Paolina uscendo.

Per tutto il tempo che Paolina era stata presente, Noemi aveva fatto violenti sforzi per contenersi, ma, appena fu sola, si lasciò andare al suo dolore e cadde svenuta sul pavimento.

XVIII

**La confessione del marito**

Era ancora fuori dei sensi quando giunse Mario. Egli emise un grido vedendola così distesa. Dopo essersi però assicurato, avvicinando le labbra alle sue, che ella respirava ancora, la prese e la portò sul divano. La giovane, sotto i baci del marito non tardò a rianimarsi e a riaprire gli occhi.

*(Continua)*



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| D. Milano | 18,— | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,13 | O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 15,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste Vienna | 4,45 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16.— |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine Trie. Vienna | 23,35 | D. Vienna-Pont. | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Portogruaro | 8,47 |
| D. Portogr. Trieste | 7,— | D. Trieste Portogr. | 10,41 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogr. | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogr. | 18,30 |
| D. Portogr. Trieste | 18,25 | D. Trieste-Portogr. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

## Navigazione Lagunare

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6.30 8,—. 9,30. 11, . 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 21.30 — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13.30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

**Chioggia-Venezia** partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

**Chioggia-Pontelongo** partenze da Chioggia 9,10, 17; partenze da Pontelongo 6,—, 13,45.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

**Venezia-Lido partenza da Venezia** (Ponte della Paglia) dalle ore 5,— alle 24,— ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. **Partenza** da Lido a Venezia dalle 6,30, alle 24,20.

***S. Nicolò di Lido.*** — **Partenza da Venezia** (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Fondam. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Fond. Nuove ore .30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Murano.** *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

*Avvertenze.* Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.





Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente con la Posta

Anno CLIX — 1901 Domenica 25 Agosto N. 235

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto**

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.



## SOMMARIO del numero d'oggi 25 Agosto



## UNA STATUA, UNA CULLA e due sottoscrizioni

Ricordo che nell'occasione di una udienza reale privata, S. M. il povero Re Umberto, che mi onorava della sua benevolenza, ebbe a dirmi a proposito del monumento che stava in quell'epoca (gennaio 1898) erigendosi a Carlo Alberto in Via XX Settembre di faccia al Quirinale: *Sono seccatissimo della faccenda della sottoscrizione; — un comitato numeroso e pieno di buone intenzioni si è formato rivolgendosi a tutta l'Italia ufficiale, ai corpi amministrativi, al pubblico, per un monumento a Re Carlo Alberto. — Non hanno potuto raccogliere che una somma meschina; il resto lo ho dovuto dare io; ma siccome questo resto, è qualche cosa come i due terzi, avrei voluto almeno la soddisfazione, di fare il monumento completamente per mio conto, dove e come voleva io.*

Su quel monumento, io poi posso aggiungere che i lavori per l'erezione della statua equestre, affidati a *una cooperativa socialista*, erano stati *combinati* così bene, che pochi dì prima della inaugurazione, la statua equestre *doveva* abbattersi e rovesciarsi, mentre i soci della cooperativa stavano inalzandola sul piedestallo; — e se non fosse stato il consiglio *oculato* di qualcuno, e il pronto accorrere del genio militare, la statua di Carlo Alberto si sarebbe piantata in terra dinanzi al Quirinale. Casi, bene inteso! Casi che accadono solo fra noi, però!

⁂

In ogni modo, le parole del compianto Sovrano assassinato (ora dimenticato, anche da coloro che avevano il supremo dovere di redimerne la memoria con una politica di ferro, e non col sollecitare la grazia Sovrana, a favore degli apologisti del feroce reato) sono tornate alla mente mia a proposito della sottoscrizione fallita per la culla offerta dalla città di Roma ai Reali, in nascita della principessa Jolanda.

E' noto che il lavoro era stato affidato alla ditta Costantino Calvi di Roma, ed è noto pure, che malgrado gli indirizzi gonfi e l'apparente gran da fare che si sono dati il Comitato e i sotto-comitati di rione costituiti *ad hoc* e presieduti dal Sindaco Colonna, non si è raccolta che una piccola somma passata poi alla Casa Calvi. Così accadde che il signor Calvi, dopo aver battuto a tutte le porte inutilmente, si risolse l'altro giorno a pubblicare un comunicato sui giornali di Roma, col quale si invitano i signori ordinatori della culla a pagare il loro debito.

Pensai: — Questa è la seconda di cambio del monumento a Carlo Alberto; e questo mi spiega la freddezza colla quale il giovane Sovrano ha accettato l'offerta della culla, presentata con uno dei soliti indirizzi, pieni di frasi ad effetto (*devozione*, *ossequio*, *amore* ecc.) e fatti per nascondere la povertà del sentimento! Poichè, ricordiamocelo bene; ogni manifestazione di affetto (per quanto limitata) quando è sincera, porta con sè quella predisposizione almeno a particelle di sacrificio. Ora, che razza di sentimento è mai questo, se valutato in lire e centesimi e suddiviso fra 350,000 abitanti, rappresenta una quantità tanto trascurabile?

⁂

Segnalato il fenomeno vengo alla morale! Tanti di noi, ricordano il *vero* senso di dolore, anzi di sgomento, che incolse l'Italia alla morte del Gran Re; in quel 9 gennaio (lo ricorderò fin che vivo) in quella mattinata triste, grigia, fredda, resa più cupa dai colpi sordi di cannone, l'anima italiana si trovò come sospesa; — si leggevano i giornali e cadevano le lagrime; — la gente si incontrava, si guardava tristemente come smarrita, e si piangeva, perdio! Niente voci stonate; un foglio clericale a Venezia che aveva azzardato una allusione poco reverente, fece insorgere.

Poi, uno scoppio di manifestazioni, quale mai si è visto; le borse si aprivano come i cuori; e i dieci centesimi del povero largamente raccolti si confusero nelle offerte, colle centinaia di lire del ricco. L'Italia si aperse tutta.

E prima di tanta dimostrazione di dolore, dieci anni prima, era tutta in gioia l'Italia per le nozze del suo Principe Ereditario, come lo fu più tardi per la nascita del Reale bambino: e furono *gioie e feste nazionali*. Oh! allora i tipici scandali del monumento e della culla non si sarebbero verificati! Oh no!

⁂

Che cosa è avvenuto adunque, se in poco più di vent'anni, l'affetto del paese nelle sue manifestazioni più larghe e più sincere si è così sensibilmente ridotto verso quella Monarchia, che rendendosi garante dell'ordine dinanzi all'Europa, HA FATTO l'Italia? E si è ridotto veramente!

Dicano pure quello che vogliono i nuovi *cortigiani*, che predicano la monarchia *democratica e popolare*, perchè sanno di poterla strozzare più presto!

E' avvenuto che la Monarchia, *come istituzione*, si è a mano a mano eliminata; essa ha ridotto le sue altissime funzioni a quelle di una automatica e passiva approvazione di ogni atto della bassa politica parlamentare; — è avvenuto che per il calcolo sbagliato di attirare a sè i nemici, gli omuncoli che nulla hanno a fare colle luminose figure degli ex ribelli della rivoluzione italiana, ha trascurato ostentatamente gli amici devoti e sicuri; — e dopo gli amici essa ha trascurato gli altri istituti che sono il presidio, la forza, la garanzia della vita di un paese; ha trascurato i funzionari, l'organamento dell'esercito; e cioè l'alta burocrazia (che spesso si confonde colla *burocrazia fiscale*) della quale si dice tanto male, perchè tiene testa alle sopraffazioni dei ministri parlamentari; ha trascurato le condizioni morali ed economiche degli ufficiali obbligati dalla disciplina al silenzio; ha trascurato e trascura tutto ciò che rappresenta col capitale l'intelligenza attiva; e cioè le condizioni progressivamente precarie dei proprietari e degli industriali, che ogni dì più si trovano alle prese colla plebe sobillata e ricattatrice: — e ha trascurato ogni politica di ravvicinamento verso la Chiesa, ristretta alla sciente e consciente pietà della Regina Margherita, pietà fatta di cuore e di cervello, educativamente e politicamente intellettuale!

E con questo che cosa ha raccolto la monarchia *popolare?*

Per ora, l'abdicazione lenta e fatale del sentimento e specialmente del sentimento POPOLARE, poichè il popolo ama e rispetta la forza, e non capisce, nè ama la debolezza; — ha raccolto le palme del martirio coll'assassinio del Re, martirio infecondo, purtroppo scontato ormai in clamori imbelli! E domani o fra qualche anno, raccoglierà....

Ma lasciamo le profezie fosche. Consoliamoci intanto con l'automobilismo giocondo... Al resto ci pensi la politica dei Governi essenzialmente ed esclusivamente parlamentari, sorretti dall'autorevole appoggio della... rivoluzione, che si organizza indisturbata sotto le ali della Monarchia *popolare.....*

F. MACOLA
*Deputato al Parlamento*

### A Racconigi

Ci telegrafano da Racconigi 24 agosto sera:

Il Re ricevette oggi lo scultore Calandre Simondetti, console italiano a Nizza, e il conte Galatieri di Genola, autore del monumento al generale Arimondi a Savigliano.

E' giunto oggi il nuovo ministro italiano a Cettigne cav. Bollati, qui venuto per ossequiare i Sovrani prima di raggiungere la sua nuova residenza.

Il Bollati è ripartito stasera.

### Consiglio di ministri

Ci telegrafano da Roma 24 agosto sera:

L'annunciato Consiglio dei Ministri avrà luogo lunedì. Si attendono i ministri che sono assenti da Roma.

E' certo però che, contrariamente a quanto si era annunciato da qualche giornale, non si discuterà il programma finanziario di Carcano, avendo questi preso tempo a concretarlo fino al 10 del prossimo settembre.

Frattanto, ritorneranno in campagna Prinetti, martedì, e Giolitti alla fine della settimana.

### Le preoccupazioni ministeriali
#### Defezioni e combinazioni

Ci telegrafano da Roma 24 agosto sera:

Zanardelli, impressionato delle defezioni che si accennano all'Estrema, si adopra — assecondato dal ministro di Grazia e Giustizia Cocco Ortu — di attrarre al Ministero alcuni gruppi di opposizione, a preferenza il Rudiniano.

L'assenza di Rudinì e Luzzatti dalla capitale ostacola, per ora, tale movimento, il quale non è, del resto, appoggiato da Giolitti.

Gli Zanardelliani, calcolando sugli antagonismi fra Sonnino e Rudinì, sperano di riuscire a distaccarli; ma tutto è allo stato latente. Incerta è qualunque previsione.

Mi consta autorevolmente che lo scioglimento eventuale della Camera, lanciato dal corrispondente della *Stampa* di Torino, avrebbe contrari — se andasse come proposta in Consiglio — parecchi ministri, i quali credono l'esperimento pericoloso nel presente momento, e preferirebbero ritirarsi.

La maggioranza dei ministri è persuasa che anche domandandolo, la Corona non lo consentirebbe.

Le seguenti informazioni della *Sera*, verrebbero a confermare e spiegare il dispaccio che qui sopra pubblichiamo.

Si telegrafa infatti da Roma alla consorella milanese:

L'entrata nel ministero degli on. Baccelli e Carcano ha accentuato i malumori che già esistevano nel campo ministeriale e ne ha creato dei nuovi.

Quanto a Baccelli lo si considera uomo finito politicamente ed anche bacato nel senso che egli pur di essere ministro, ha volteggiato troppo spesso da Cairoli a Depretis a Crispi a Pelloux per tornare a Zanardelli. Nessuno, oramai, lo prende sul serio.

Anche a Carcano si attribuisce una certa facilità a dir di sì quando si tratta di assumere la croce del potere: i suoi precedenti in materia giustificano l'accusa.

Per ciò non è parso strano che non solo l'entrata di Baccelli — questo si sapeva — ma specialmente quella di Carcano abbia sollevato diffidenze ed opposizioni specialmente nel campo radicale, mentre dei radicali il Carcano è sempre stato un buon amico. Infatti i più sfiduciati del programma finanziario del ministero sono i radicali, che non gli risparmiano nemmeno la promessa di un seppellimento senza onori funebri.

Non vi è dubbio che ad alimentare le ostilità contro Carcano pensa il Wollemborg che vuol passare come il salvatore e l'antesignano della finanza democratica, e che è per indole invidioso, rabbioso, vendicativo. Ma impressiona il Ministero questa ostilità al Carcano che pure si presenterebbe al Parlamento col seguente programma: 1. riduzione del prezzo del sale; 2. esenzione delle quote minime; 3. imposta lievemente progressiva, secondo l'antico progetto Giolitti.

Il ministero che traeva la sua forza da un vantato programma finanziario a base di sgravi, trovò invece in essi la sua maggiore debolezza.

Di questo preoccupato l'on. Zanardelli, che si mostra sgomento come non lo sono il Giolitti ed il Prinetti, delle ostilità incontrate fra gli amici di sinistra, tenderebbe alla sua costante idea di spostare in senso conservativo la base del gabinetto. A tale uopo Zanardelli pregò Carcano di studiare se si può far a meno della imposta progressiva per colmare quella parte di sgravi alla quale non arriverebbe a supplire l'avanzo effettivo del bilancio.

E siccome oggi il Di Broglio ministro del tesoro ha una forte posizione nel gabinetto, così si ritiene che questa idea al Zanardelli sia stata inculcata dallo stesso Di Broglio cui si deve se il vollemborghismo è tramontato.

Conseguenza di simile atteggiamento sarebbe una più facile intesa con una parte della destra, che è favorevole alla idea degli sgravi nei limiti del bilancio ma respinge risolutamente l'imposta progressiva.

Ad allettare vieppiù quella parte di destra sulla quale vorrebbe *lavorare* l'onor. Zanardelli, sta il fatto che ora che il Parlamento è chiuso, Giolitti ha impartito ordini più severi alle autorità locali a difesa dell'ordine pubblico, circolari sono in vigore che eccitano le autorità stesse a provveder con energia alle repressioni e si lascia loro un po' di libertà in quelle misure preventive che prima erano assolutamente escluse anzi proibite.

Carcano insomma ripudiato da una parte dei suoi amici, dovrebbe divenire l'àncora di salvezza ministeriale per effetto dei nuovi sperati amici.

### L'on. Micheli — L'on. Sonnino e la "Gazzetta di Venezia,,

Ci telegrafano da Roma 24 agosto sera:

La *Tribuna* pubblica una lettera che l'on. Micheli diresse oggi all'on. Sonnino, in seguito alla vostra pubblicazione di ieri, nella quale confermavate che l'on. Sonnino per nulla entrava nella comunicazione della nota lettera dell'on. Micheli.

Premesse attestazioni di riconoscenza per il gentile atto compiuto con la pubblicazione della lettera stampata dalla *Gazzetta di Venezia*, dice di non aver mai pensato che la comunicazione fosse avvenuta d'iniziativa dell'on. Sonnino, ma ritiene che l'indiscrezione sia stata commessa da qualche suo dipendente che, per dimostrarglisi riconoscente per benefici ricevuti, abbia preferito restituirgli pan per focaccia.

Ora attendiamo che cosa dirà il *Fracassa*, il quale, con tanta perfida maestria, aveva già fatti i puppazzetti sulle *pubblicità* di Sonnino, ed aveva trovato modo di essere umilmente gradito a palazzo Braschi con delle basse insinuazioni. Ci divertiremo a vedere come se la caverà.

### Le idee sovversive negli Arsenali

Ci telegrafano da Roma 24 agosto sera:

Gli onorevoli Morin e Giolitti ebbero una lunga conferenza relativamente alle questioni operaie negli Arsenali. La conferenza conferma essere vera la notizia, già telegrafata, che, cioè Morin voglia dare severissime disposizioni contro chiunque, facendo parte del personale degli Arsenali, professi idee sovversive.

### Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma 24 agosto sera:

Tolgo dal bollettino del ministero della guerra le seguenti disposizioni:

*Generali.* — Al tenente gen. Lanza è concessa la medaglia mauriziana per merito militare per 10 lustri di servizio.

*Fanteria.* — I tenenti Santoni del 55 e Pipitone dell'11 bersaglieri sono dispensati dall'effettivo servizio e inscritti nel ruolo di complemento.

*Cavalleria.* — Il capitano Disomma è collocato in posizione ausiliaria per età.

*Artiglieria.* — Il capitano Petri e il sottotenente Schiesari sono riformati.

*Genio.* — Il tenente colonnello Pratolongo è rimosso dal grado, il capitano Semasi dalle truppe d'Africa è trasferito alla direzione di Napoli.

*Medici.* — I capitani Cantarano è collocato a riposo, Strano è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

*Commissari.* — Il colonnello Picchio è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

*Contabili.* — Il maggiore Bassone idem per età.

*Veterinari.* — Il tenente Filippi delle truppe d'Africa è trasferito nei lancieri *Aosta*.

*Impiegati Civili.* — Pecoraro ragioniere geometra capo alla direzione del genio a Venezia è collocato a riposo e nominato cavaliere mauriziano, Belloni capo tecnico principale è richiamato dall'aspettativa alla direzione di artiglieria a Mantova.

*Complemento.* — Bonvicini sottotenente commissario al distretto di Venezia è dimissionato. 191 medici allievi della scuola d'applicazione di sanità sono nominati sottotenenti. Appartengono al Veneto: Sala del distretto di Rovigo destinato di servizio all'undecimo bersaglieri, Tonazzi di Mantova al 29.mo, Gervasi e Brun di Udine al 17.mo e 67.mo, Anzi e Ferron di Vicenza al 4. bersaglieri e 62.mo, Pasqualetto di Venezia al 42.mo.

*Riserva.* — Cessano per età conservando il grado e l'uso dell'uniforme il maggiore Martinengo del distretto di Verona e il capitano Del Fabbro di Udine.

#### Classi congedate

Il 14 settembre si invieranno in congedo illimitato i militari di prima categoria della classe 1873 con la ferma triennale e della classe 1879 con ferma biennale, esclusa la cavalleria, e i militari di prima categoria della classe 1880 provenienti dalle classi anteriori con qualunque loro ferma che compiano entro l'anno 39 anni d'età e siano provenienti dai rivedibili con ferma di un anno, e finalmente 90 uomini per ogni reggimento di cavalleria sorteggiati tra i militari del 1878 e del 1879.

I corpi e reparti che partecipano alle manovre di campagna o alle esercitazioni di cavalleria eseguiranno il congedamento a manovre ultimate; i battaglioni degli alpini alla frontiera orientale lo eseguiranno dopo rientrati nelle loro sedi normali.

#### Per i rimpatrianti dalla Cina

Il comando del distretto di Napoli disporrà, al rimpatrio parziale delle truppe dalla Cina, all'invio in congedo dei militari della classe 1878 e in licenza straordinaria indeterminata i militari che rimpatriano per morte di uno dei genitori, nonchè all'invio in licenza ordinaria di 30 giorni degli ufficiali e di tutti i militari di truppa.

I militari, sbarcando, saranno sottoposti ad accurata visita medica.

#### Esami e Concorsi

I ragionieri di prima classe e di seconda con anzianità a tutto il 1893 sono chiamati nel dicembre prossimo all'esame d'avanzamento a ragioniere principale.

E' indetto un nuovo concorso per l'ammissione nei collegi militari di Napoli e di Roma alle medesime condizioni dei concorsi precedenti; i posti disponibili sono 45 a Napoli e 32 a Roma; l'età massima dei concorrenti al I. Agosto non deve superare i 16 anni e mesi 6 o i 17 anni e mesi 6, secondo che siano aspiranti al primo o al secondo corso. Il tempo utile per la presentazione della domanda da trasmettersi al Ministero per tramite dei distretti scade il 27 settembre.

### Bollettino dell' I. P.

Ci telegrafano da Roma 24 agosto sera:

Tolgo dal bollettino del ministero della pubblica istruzione le seguenti disposizioni:

Cobrini Ispettore scolastico a Pontremoli è trasferito a Rovigo, Schiavi idem a Rovigo idem a Massa.

Il Ministero dell'Istruzione pubblica ha aperto un concorso a 2 posti di Ispettore scolastico; le domande possono presentarsi fino al 30 Settembre.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 24 agosto, sera:

E' aperto nel corpo reali equipaggi l'arruolamento volontario per 100 mozzi, al quale possono concorrere i giovani nati non prima del marzo 1884 e non dopo il 28 Febbraio 1885. Gli aspiranti dovranno far pervenire le domande scritte a Spezia, o a Napoli, Taranto, Venezia, Maddalena. Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 15 novembre.

Il 26 corrente la torpediniera 126 S passerà in disponibilità a Napoli; il comandante e l'equipaggio trasborderanno sulla 141 S che colla stessa data passerà in armamento ridotto.

In relazione alla disposizione presa dalle Società delle ferrovie del Mediterraneo di assegnare ai sottufficiali un certo numero di posti di aiutante, venne commesso al corpo reali equipaggi di interpellare i sottufficiali in attesa di impiego civile, che non abbiano oltrepassato a tutto febbraio 1902 il trentacinquesimo anno di età, se siano disposti ad accettare detto impiego.

## LA FIGLIA DELLA CREOLA

### UN ARTICOLO DI TURATI in risposta a Ferri

Turati comincia così un articolo sull'*Avanti*, in risposta a quello di Ferri, il quale deplorava la secessione turatiana e coll'usata sicumera offriva lo specifico sicuro per rimediare a tutto:

« Il nostro carissimo Ferri, di cui noi tutti ascoltiamo sempre volentieri la parola vigorosa ed alata, parmi che questa volta, per eccezione, abbia, nel suo nido d'Aquila, perduta una eccellente occasione di continuare a tacere. Al suo articolo terapeutico (*Un rimedio ai casi di Milano*) risponderò forse più ampiamente nella prossima *Critica sociale;* ma fin d'ora mi conviene rettificare qualche punto. »

Il Turati continua il suo articolo, volta a volta accusando il Ferri di perdita di memoria, di errori dottrinali, ecc. Del resto, il Turati finisce per dirsi d'accordo circa il programma massimo e minimo del partito; poi viene al caso di Milano, « per il quale, dall'amico Ferri, si sentenzia la diagnosi e si somministra lo specifico.

« La diagnosi è un pochino spicciativa. Non per nulla il Ferri scrive molto da lontano, e fa un po' come quei medici dei poveri, che si fanno, stando dal cortile, mostrare la lingua dell'infermo, dal loggiato al quarto piano. Un pettegolezzo!... Eppure la mente positiva del Ferri doveva pur dire qualche cosa del fatto che narra egli stesso. Di « casi di Milano » ce n'è uno quasi dappertutto, e in alcune città se ne trova, salvo le proporzioni, di più o meno reboanti, l'esatta riproduzione. « Un pettegolezzo »... così epidemico, non gli pare che meriterebbe almeno un altro nome?

« In linea di fatto però consenta il Ferri ad un testimonio oculare di asseverargli almeno questo che davvero nel caso di Milano non fu l'ozio il padre del vizio.

« Non è qui che siano mancate le occasioni di lavoro. Piuttosto una cosa è ben certa: fu il bisogno e non il lavoro che persuase alla secessione. Comunque, alla ricetta che Ferri porge, oppongo il mio scetticismo.

« Lascio quindi all'amico Ferri l'illusione che nelle *Case del popolo*, da lui vagheggiate, la necessità di decidere sulla compera dei q.li di frumento e degli ettolitri di vino (1) od altro (oh! inesplorati orizzonti aperti alle nuove varietà del *Lazzarismo!*) (2) non lascerebbe tempo a discussioni a vuoto e ad attacchi personali.

« Ma attendo almeno che mi spieghi come gli ettolitri di vino e i quintali di frumento, nei quali come il topo nel cacio si rannicchirebbero per forza i migliori nostri propagandisti, lascierebbero il tempo a quello sviluppo della coscienza socialista educata al programma rivoluzionario affermato e vissuto, a cui tiene tanto e con tanta ragione. »

(1) Per ben comprendere giova citare il relativo passo dalla lettera di Ferri:

« E Milano è la città che più d'ogni altra potrebbe e dovrebbe darne l'esempio. Se dei nostri compagni della Federazione e dell'Unione alcuni fra i più intelligenti, operosi, equilibrati si mettessero a istituire una Casa del Popolo (cooperativa socialista) come nel Belgio, vedrebbero in poco tempo rasserenata e ossigenata e disinfettata la loro atmosfera di partito. Perchè quando c'è da discutere dei bilanci sociali e da decidere sulla compera dei quintali di frumento o degli ettolitri di vino o altro, non c'è tempo per le discussioni a vuoto e con attacchi personali ».

(2) Allusione al Lazzari, l'antagonista del Turati, per la nota condotta tenuta nell'amministrazione di una cooperativa.

### LE DUE MASSONERIE

Il *Secolo* pubblica:

« Alcuni giornali pubblicarono un fervorosissimo omaggio alla memoria di Francesco Crispi, tributato dal signor Ernesto Nathan a nome, egli dice, della Massoneria italiana.

« No.

« No, per la semplicissima ragione che esiste in Italia una Massoneria — quella presieduta dal Grande Oriente Italiano con sede in Milano — la quale assolutamente non è e non può essere, del parere del signor Nathan, che siede come Gran Maestro in Roma ».

Quale delle due è la buona? Cioè, buona no, perchè sono entrambe pessime, ma l'autentica, quella in cui devono credere...

Una preoccupazione pei notri camorristi, combattuti fra un Grande Oriente ed un Gran Maestro! C'è pericolo che rimangano Gran imbecilliti.

### UNA INTERROGAZIONE

L'on. Gatti ha mandato ieri l'altro alla presidenza della Camera quest'interrogazione:

« Di fronte al Consorzio della bonifica gonzaghese-reggiana che rifiuta ai lavoratori una mercede anche appena sufficiente alle più estreme (*sic*) necessità della vita e ritarda pensatamente un'opera di vantaggio generale, fonte sospirata di ricchezza, il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici, affinchè il governo intervenga a togliere l'attuale gravissimo stato di cose per cui il Consorzio di Bonifica, armato della legge Genala che lascia alla esclusiva gestione dei privati il denaro dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, sottomette agli interessi della sua classe le sorti della produzione e del consumo locale e lo stesso diritto umano alla vita di migliaia di lavoratori ».

Lon. Gatti ha avuto troppa fretta di fare questa interrogazione, perchè ieri i settemila operai scioperanti della Bonifica reggiana si sono pienamente messi d'accordo col comitato della Bonifica stessa, tanto che riprenderanno il lavoro lunedì.

L'on. Gatti doveva informarsi meglio prima di scrivere quel saggio degno da antologia letteraria, ma si vede che tra le sue « più estreme necessità » vi è quella di farsi la *réclame*.

### LE FORTIFICAZIONI AL SEMPIONE

Fra quattro anni si aprirà un nuovo valico alpino colla galleria del Sempione; ma si apre anche una nuova porta per entrare in Italia.

Questa è la ragione per cui il nostro Stato maggiore studia ora quali fortificazioni si debbano erigere al nostro confine, per il caso d'una necessaria difesa.

Non c'è a ridire sulla ragionevolezza della cosa, ma c'è a ridire assai, osserva la *Corrispondenza Verde*, quando si rileva che tutte queste premure per la difesa nazionale, sorgono sinchè si tratta del confine occidentale, mentre il confine orientale si lascia indifeso e quasi in balìa d'una invasione austriaca che potrebbe sorprenderci dall'oggi al domani.

La *Corrispondenza Verde* ha torto, perchè anche la frontiera orientale è ben munita in quanto lo consentono le condizioni topografiche. La Pontebba e il Cadore lo sanno.

## DA MASSAUA ALL'ASMARA
### Come si viaggia in Eritrea

L'AFRICA TENEBROSA — IL VIAGGIO DA MASSAUA ALL'ASMARA — MULI, DILIGENZE, TEUF-TEUF — LE TAPPE — OH! LE IENE E LE MOSCHE — DOPO LO SPAVENTO PASSATO... L'OPINIONE DI DUE VIAGGIATORI.

Lo confesso candidamente... L'altra mattina quando ho letto sui giornali la descrizione delle vicende *sofferte* sul tragitto Saati-Asmara da una missione tecnica che colà fece gli studi per la ferrovia, mi sono domandato quanti secoli fa, tutte quelle avventure accaddero, o quanti secoli siano ch'io godo degli ozii veneziani. E mi chiedo ancora se sia vero che il compianto capitano Bottego abbia, in tre ore e mezza, a cavallo, (quando di strade e di sentieri non v'era neppur traccia) percorso la distanza che intercede fra Asmara e Saati, se sia vero che — quattro mesi fa — su di un meraviglioso mulo abissino — quel simpatico tipo di *sportman* che è il tenente Bianco, dell'artiglieria coloniale, sia volato, senza strane e perigliose avventure, da Asmara a Ghinda in 2 ore e 17 minuti e mi chiedo finalmente come sia stato possibile a me, mediocrissimo cavallerizzo, amante della comodità e rifuggente dalle emozioni perigliose dei viaggi aspri, l'aver fatto qualche ventina di volte quel viaggio a muletto, a cavallo, in carrozza, in diligenza, in poco più di 10 ore, senza aver potuto narrare agli amici una sola modestissima peripezia mirabolante di viaggio, senza essere pervenuto all'onore d'essere intervistato.....

Ha ragione Ferdinando Mantini quando dice che l'Africa è per gli italiani, qualche cosa di più tenebroso e di più ignoto del mistero della morte, ed ha mille ragioni quando afferma che la Colonia Eritrea è, spesso e volentieri, calunniata ad animo leggero da chi crede di conoscerla o da chi vuol far credere di averla scoperta vergine, selvaggia, aspra e perigliosa a questi lumi di luna, in cui l'automobile fa udire il suo *teuf teuf* rumoroso, proprio dal *Digdigta* fino all'*Asmara* per una bella, ampia e secura strada che così bella, ampia e secura non esiste in molte e molte regioni della penisola...

E via! Che per andare alle scaturigini dello *Uebiscebebi*, al *Benadir*, ci siano dei pericoli e delle difficoltà, d'accorso; ma che per andare da Saati all'Asmara ci sia da *commettere* un viaggio emozionante, avventuroso, no!

Consentite che per i futuri possibili visitatori della Colonia, per tutti quei giovani ricchi ed avidi di vedere paesi nuovi, ai quali può essere stimolo ad intraprendere un viaggio in terre nostre (che tanto interessarono l'Italia nostra per i fatti che in esse si svolsero) il sapere che la Colonia è proprio un pezzo di Italia trasportato a 3000 miglia da qui per la vita che vi si vive e che, a parte i paesaggi non mai veduti, gli usi, le genti ed i costumi, ci si può credere in viaggio nella Svizzera, consentite ch'io vi abbozzi le vicende e le peripezie di un viaggiatore appunto sul tratto Massaua-Asmara.

⁂

Massaua.... *la Venezia dell'Africa...* e che San Marco me lo perdoni! Pure è proprio così. Descrivere Massaua... e chi non la conosce? E chi non ha letto le belle pagine che nell'*Africa Italiana* le ha dedicato Ferdinando Martini?

A Massaua — simpatica cittadina dal più schietto carattere orientale e dalle belle casette candide nel sole che si specchiano nel suo vasto e securo porto — una carrozzella porta il viaggiatore dall'approdo del piroscafo alla stazione ferroviaria di Taulud ove alle 7 di mattina ed alle 5 di sera un treno — un vero treno con vetture di 1.a e 2.a classe per europei e di 4.a (leggi *carri bagagli*) per gli indigeni, — in poco più di un'ora e colla tenue spesa di tre lire ti trasporta — traverso i luoghi delle prime guerre d'Africa — fino a Saati. La varietà del paesaggio, le lunghe carovane di cammelli sfilanti lontano tra le gaggie ed i tamerischi, le montagne lontane che arditamente pare vogliano attingere il cielo, ti distraggono e ti fanno dimenticare persino il caldo, veramente tropicale, che incombe su tutto, come una maledizione. Si giunge a Saati; nella palazzina della stazione v'è la sede dell'agenzia della Società italiana coloniale che al viaggiatore fornisce il posto in diligenza o il muletto da sella che dovrà condurlo fino all'Asmara. Per solito — poichè all'europeo è consigliabile attraversare la piana di Sabarguma di notte — si parte da Saati alle 6 1/2 dopo aver pranzato alla trattoria della stazione dove puoi trovare ammannito un pranzetto a base di pollo, vitello, pesce fresco ed al quale non manca neppure — ove la si desideri — una coppa di *champagne frappé*. Si parte quindi. Se in diligenza, io vi garantisco che in molte e molte diligenze postali d'Europa non ho viaggiato tanto comodamente.

Diligenza ad otto posti, trainata da tre cavalli — come si dice a Roma — *scappatori*, cioè che divorano la strada come se l'avessero presa a *cottimo*. Se a muletto sulle più comode selle che idear di possano, selle che fanno venire la voglia di schiacciare il sonnellino anche perchè ai muletti d'Abissinia basta lasciar le redini sul collo per essere certi di giungere sempre a buon porto. A poco più d'otto chilometri da Saati prima fermata ad Ambatcalla, alle falde delle prime colline del Digdigta. Ad Ambatcalla — fra un'allegra e ridente vegetazione tropicale — sorge la palazzina dell'Ispettorato dei lavori ferroviarii. Il viatore troverà sempre una tazza di birra gelata ed un pezzo d'arrosto che gli saranno prova dell'ospitalità dell'ingegnere Schupfer, e se sosterà alquanto, la brillante parlantina dell'ing. Giannini, tutto il brio e la cordialità dei coniugi Moscucci — Lei, una delle più gentili ed affabili signore della Colonia, Lui il più allegro mattacchione che imaginar si possa — gli faranno credere d'essere capitato in una comoda e signorile villetta de' paesi nostri. Dato quel complesso, non gli sembrerà d'essere in Africa, nell'Africa tenebrosa ove le iene passeggiano per le case, gli sciacalli gettano allarmi paurosi negli accampamenti e, quasi, quasi s'ode l'orma dei passi spietati del leone...

Proseguendo il cammino si valica il Digdigta... sembra d'essere in un bel parco inglese e, giunti a Sabarguma, due trattorie sono aperte giorno e notte in attesa de' viaggiatori. Data la breve distanza che intercede fra Saati e Sabarguma, vi si trova carne fresca e ghiaccio che la diligenza porta ogni giorno alle due trattorie e v'ha quindi il mezzo di evitare di bere l'acqua dei pozzi di Sabarguma che è l'unica non bevibile, su tale strada. E a Sabarguma il caldo si fa sentire veramente e le zanzare e le mosche, in alcune stagioni, vi sono numerose e tediosissime, ma da ciò all'impedire alle carovane ed ai quadrupedi di viaggiare, via, ci corre molto, ma molto..

Da Sabarguma a Ghinda — per il Baresa — la strada è bella e sicura. A Ghinda — piccolo e simpatico villaggio — non v'è che l'imbarazzo della scelta per il viaggiatore che voglia fermarsi a riposare ed a rifocillarsi. Se la larga consuetudinaria o-

spitalità esercitata dagli ufficiali di quel presidio non gli ha già approntato una bella stanza nel forte ed un posto alla *mensa*, l'*hôtel Elena*, l'*hôtel Roma* e la trattoria Cecchi hanno dovizia di letti e cene coi fiocchi nelle quali non mancheranno che le bevande in ghiaccio, perchè di ghiaccio a quell'altezza (890 metri sul l. d. m.) comincia già a non sentirsi più il bisogno.

Da Ghinda — per la splendida strada carrozzabile, in diligenza — ora in automobile — in 5 ore si è all'Asmara ove il *Grand'Hotel Signorini* e l'*Albergo Italia* offrono il vero *comfort* delle migliori città d'Europa. Se invece il viaggio si compie a cavallo, in 4 ore, per la vallata dell'Aidereso piena d'acque sanissime e fresche, piena d'ombre e di profumi, e per la salita del Maichinzi, si giunge all'Arbaroba ove si riprende la strada carrozzabile che in un'ora porta all'Asmara.

Nel cammino una fermata a Nefassit( ove l'ospitalità del tenente del genio Montorsi di Modena, è sempre provata da un piatto di tagliatelle alla casalinga, da un pollo arrosto e da un bicchiere di generoso Lambrusco) è quasi rituale, prima di iniziare la salita del Maichinzi che chiude il viaggio che si compie in una diecina d'ore. Data quindi la breve distanza che passa fra Saati ed Asmara — in qualunque punto della via — lunga solo 87 chilometri — si può avere quotidianamente ghiaccio, pesce fresco, frutta da Saati, carne di vitello e di majale, verdura, acqua squisita e Chianti del più prelibato, da Asmara. Veda quindi chi viaggerà l'Eritrea come siamo lontani da certe sofferenze... Le iene! ma se non s'avvicinano ad un bianco neppure a volerlo! Le mosche che tolgono il respiro!... si, agli indigeni che non si curano di scacciarle!! Gli scacciamosche io credo siano stati inventati apposta per l'Africa e lo scacciamosche ed un minuscolo *curbasc* sono le sole armi di difesa personale che portansi in Eritrea a guardarsi dalle iene, gli sciacalli e le altre belve che io... ho veduto tanto e tanto lontano da mettere persino in dubbio la loro esistenza e che mai hanno turbato la tranquillità di cento e cento gite in Eritrea. Il banchiere Weil Scott di Milano ed il capitano De Alberti di Genova — quello della *Crociera del Corsaro* — che ultimamente viaggiarono per la colonia, ripeterono a tutti, partendo, che le avrebbero fatto ogni possibile *réclame* « affinchè gli italiani che girano per diletto il mondo si decidano a fare un giro piacevole e comodo anche nella Colonia nostra »

Con la descrizione di un viaggio in Eritrea come quello che ho letto nei giornali c'è da far spaventare i più coraggiosi viaggiatori...

A modificare tali impressioni io ho osato annoiare il lettore, di sulle ospitali colonne di questo giornale, narrando come si viaggia tra il mare e l'altipiano, tra Massaua ed Asmara.

E. M. Baroni

## CRONACA ESTERA

### Il convegno di Danzica

Berlino 24 ore 5 pom. — Il *Norddeutsche All. Zeitung* afferma che, contrariamente alle notizie degli altri giornali, Bülow assisterà al colloquio dell'Imperatore collo Czar.

Secondo il *Norddeutsche* ciò sarebbe anche conforme al desiderio dello Czar.

### Speculatrice e truffatrice suicida

Vienna 24 ore 7 pom. — Certa Yenny Hackenbacher, d'anni 53, che aveva perduto tutta la sua sostanza al giuoco di Borsa e nelle scommesse alle corse di cavalli, si suicidò stamane precipitandosi dalla finestra della sua stanza, al 4. piano, in un *hôtel* viennese. La suicida rimase orribilmente sfracellata. Essa apparteneva ad una famiglia rispettabilissima e molto ricca, e possedeva un tempo un'ingente sostanza. Essa teneva carrozza e cavalli e viveva con lusso smodato. Negli ultimi tempi frequentava molto la Borsa, dove era conosciutissima, avendo addirittura un esercito di sensali che facevano affari per lei. Nella scorsa primavera, in un sol giorno essa guadagnò 60.000 corone. Però in seguito le sue speculazioni divennero sempre meno fortunate, cosicchè i suoi capitali si assottigliavano continuamente. Alla Borsa ella perdeva quotidianamente somme vistose. Essa si occupava pure in affari di prestiti e di pegni.

Stamane la Hackenbacher doveva venir arrestata per aver tentato, con molta abilità, una truffa in un istituto di pegno; il giuoco però venne scoperto a tempo. Nel momento in cui la Hackenbacher commetteva il suicidio, entravano nella sua stanza gli agenti di polizia per arrestarla.

### Armeni massacrati in Turchia?

Filippopoli 24, ore 3 pom. — Secondo notizie da Costantinopoli, nel Sangiaccato di Mousch alcuni armeni sarebbero stati massacrati.

### Notizie varie

Buenos Ayres 24. — Il ministro dell'Interno ha presentato le dimissioni.

New York 24. — Si ha da Rio Janeiro che ieri, all'uscita dei deputati dalla Camera, la folla attaccò i deputati ministeriali ferendone uno gravemente. Vennero fatti parecchi arresti.

## Il conflitto franco-turco

### La questione dei « quais »

Questa faccenda dei « quais », che sembrava quasi accomodata, da una parte si lega alla politica delle incertezze epilettiche, che costituisce una caratteristica dell'attuale sultano; dall'altra alla crisi finanziaria, endemica in Turchia, per cui ciò che il sultano vorrebbe, non sempre può fare.

La questione risale a tre anni. Una Società francese — alla testa della quale fu messo Granet, ex capo di gabinetto dell'ex ministro Constans, ora ambasciatore francese a Costantinopoli, e già ministro delle poste e telegrafi — acquistò il diritto di esercitare i « docks », « quais » e magazzini di Costantinopoli dopo essersi accaparrato in riva al mare dei terreni che un « iradè » imperiale riconobbe di proprietà del francese Michel pascià, che ne era il titolare.

Fin dal principio l'amministrazione ottomana, e in ispecial modo il dipartimento delle dogane, tentarono intralciare notevolmente il funzionamento ed i lavori della compagnia, sia con la pretesa dei « bakcich » (regalie), sia con le inenarrabili lentezze e complicazioni burocratiche, che con le ingerenze poliziesche.

L'impresa, creata per facilitare il traffico coll'estero, rimase così paralizzata, finchè il Governo turco avanzò la pretesa di revocare la concessione, per il fatto che la Società intendeva cedere ad altri alcuni tratti di terreno, divenuti sua proprietà, in riva al mare per destinarne il prodotto al rimborso delle proprie obbligazioni e rendere così liberi gl'incassi, che ascendono a 1.500.000 franchi circa.

Tale somma avrebbe permesso inoltre di garantire un interesse del 6 0/0 alle nuove azioni che verrebbero emesse.

La Sublime Porta non vide, però, di buon grado, che altre Società straniere si impiantassero sul suolo della capitale propria in riva al Bosforo — e si valse d'una clausola dell'*iradè* di concessione, che le dava il diritto di riscatto di tutti i terreni ceduti.

La Società nulla aveva da obbiettare. Si trattava, però, di liquidare il prezzo di riscatto, e siccome i lavori di costruzione dei « quais » erano costati circa 35 milioni, il prezzo di riscatto s'aggirava tra i 45 ed i 50 milioni. Per le finanze turche è un affar serio il trovare da un giorno all'altro di queste somme; così l'idea del riscatto rimase per aria, e le parti studiarono un accomodamento, secondo il quale il governo turco sarebbe rimasto proprietario dei *quais*; ma avrebbe incaricata la Società francese d'amministrarli dietro garanzia e mediante lo sborso di annualità fino all'estinzione completa del prezzo di riscatto.

Ma anche questa combinazione si trascinò a lungo, specialmente per la questione della garanzia, finchè la Società dichiarò di ritenersi svincolata e di voler sui propri terreni esercitare tutti i diritti riconosciutile nell'« iradè » di concessione.

La Porta vi si oppose, e la Società ricorse allora al ministro francese degli esteri Delcassé, il quale incaricò Constans di definire energicamente la questione e pretendere delle soddisfazioni.

Da ciò il conflitto, il quale pareva venuto sul limite d'una soluzione pacifica in seguito a lunghe conversazioni avvenute giovedì sera 15 agosto ad Yildiz-kioeck fra il Sultano, Constans ed i ministri turchi delle finanze, della giustizia e degli esteri.

La conclusione era stata questa: riscatto della concessione da parte della Turchia con pagamento da farsi entro otto mesi ed impegno di emettere per lunedì 19 agosto l'« iradè » relativo.

L'« iradè » non venne; anzi il Sultano lo rifiutò. Da ciò la complicazione segnalata negli ultimi dispacci e che assume un aspetto impressionante.

⁂

Ecco in argomento i dispacci odierni:

Parigi 24, ore 5 pom. — Una nota ufficiosa dice che in seguito alla dichiarazione, che in conformità alla istruzione ricevuta da Delcassé, l'ambasciatore Constans fece alla Sublime Porta, fu emanato un'*iradè* imperiale ordinante che nessun ostacolo pongasi alla società dei *quais* nel libero esercizio dei diritti derivantile dal firmano di concessione.

La soluzione delle altre vertenze tra la Francia e la Turchia considerasi imminente.

New York 24. — L'*Associated Presse* riceve un dispaccio da Costantinopoli dicente che Constans scrisse al Sultano una lettera personale informantelo che lascierà Costantinopoli con tutto il personale dell'ambasciata se la vertenza relativa ai *quais* non avrà immediata soluzione.

### Uccisione smentita

I giornali di Vienna smentiscono la voce corsa che l'arciduca Ferdinando essendo a caccia vicino a Budapest, abbia ucciso per isbaglio una fanciulla. L'arciduca si trova da vario tempo in Stiria.

# La figlia della creola

## PER L'ITALIANO
### ucciso in Germania

Abbiamo accennato ieri al Memoriale presentato al Ministero degli Esteri dai corrispondenti dei giornali italiani residenti a Berlino, in favore dell'operaio Fazzi, ucciso dal barone e capitano Stietencron, nelle circostanze narrate. E abbiamo pur dato il dispaccio, in cui è detto che il generoso appello dei nostri colleghi sarà inefficace, trattandosi di giustizia militare. Diamo egualmente oggi, nel suo testo, la chiusa del Memoriale, ieri ricevuto da Berlino, trattante una grave questione di principio:

« In tutta la nostra esposizione, signor Ministro, nostra sola mira è stata quella di porre in rilievo la manchevolezza della rappresentanza e della tutela della parte lesa ,per parte del governo italiano, in un caso in cui rappresentanza e tutela si richiedevano particolarmente efficaci. Onde accadde che non si poterono cogliere le occasioni, che pur venivano di continuo offerte così dalla natura del fatto come dallo svolgimento del processo, a vantaggio della parte lesa. Così, oltre il già detto, non fu neppure posto in rilievo come ogni verosimiglianza di provocazione stesse, tra il Fazzi e il barone, dalla parte di quest'ultimo, sia per il carattere d'esso barone già sopra illustrato e i precedenti suoi, sia pel fatto che nel barone era almeno sino a un certo punto spiegabile l'irritazione contro gli strumenti di quelle autorità, con le quali erasi messo in conflitto, mentre nel Fazzi nessunissima ragione di risentimento esisteva contro il barone Stietencron. Sì che quella ricerca di una causa di provocazione a cui tanto diligentemente si attese a riguardo del barone capitano Stietencron per spiegarne l'atto, andava fatta con tanto maggior ragione per il Fazzi che non può aver agito — se pure agì — se non in seguito ad atto provocatore.

Questo indispensabile appoggio alla parte lesa mancò. La rappresentanza di essa non venne costituita che nella persona di un tedesco, che è segretario privato del console italiano, anch'esso tedesco, di Mannheim. Il quale console poi neppure si mosse. E così venne a mancare anche ai testimoni italiani quel valido conforto morale, che sarebbe derivato dalla presenza del regolare rappresentante del paese; mancò quell'opera — che solo un funzionario italiano avrebbe potuto compiere — del raccogliere e vagliare le contraddizioni apparenti in cui essi caddero, come facilmente avviene a persone incolte, e di cui non si può pretendere che la difesa dell'imputato e lo stesso tribunale non tenessero conto.

Non insisteremo oltre su questo punto, la cui importanza appare tanto più grave se si considera che nella regione in cui il fatto deplorato si è svolto, l'immigrazione italiana assume proporzioni sempre più vaste. »

Cesare Castelli Corrispondente della *Tribuna* e della *Stampa* — Amedeo Morandotti Corrispondente del *Secolo* — Gustavo Sacerdote Corrispondente della *Gazzetta del Popolo* e del *Tempo* — Ugo Sogliani Corrispondente del *Corriere della Sera* — Gaetano Vitali Corrispondente della *Perseveranza*.

## UN GRANDE BANCHETTO DI ESPOSITORI
### Un discorso di Boselli

Il banchetto degli espositori della VII mostra regionale ligure, riuscì imponente per numero di convitati e per il *menu* pantagruelico.

Parecchi i discorsi e molti i brindisi.

L'on. Boselli parlò a lungo quale presidente della giuria. Concluse così il suo discorso:

« I capitali d'Italia non soffrono più nessuna imposta sotto qualsiasi forma la si voglia applicare e non bisogna affliggerli con tributi falsamente democratici; non bisogna spaventarli con tentativi di infeconde trasformazioni; non bisogna comprometterli in speculazioni che non danno la ricchezza, ma producono crisi, passeggiere in paesi come la Germania, più durature in paesi come il nostro, e nell'uno e nell'altro caso impoveriscono i popoli.

« La lotta economica internazionale si fa sempre più ardua. Si coltivano nuove terre feracissime, rapidamente s'innova l'economia nei trasporti, e progredisce continuamente la scienza. Noi bene lottiamo contro la concorrenza straniera, ma non dobbiamo tralasciare di agguerrirci. L'industria ha diritto di essere salvaguardata nei nostri trattati. In essi si dovrà provvedere eziandio all'agricoltura, ma senza soverchie illusioni e senza deprimere le industrie.

« Il lavoro nella sua organizzazione interna si trasformerà. Non sparirà il salario, ma si avanzerà la compartecipazione.

« Le esagerazioni, le utopie, le prepotenze da qualunque parte vengano non lasceranno traccie utili! Ma un progresso veramente benefico, durevole, fraterno, cristiano se volete, farà la sua via. La produzione non ne avrà danno, se a suo tempo saprà con intelletto sicuro, se vorrà con volontà efficace, se potrà per le condizioni generali del paese ringagliardirsi e prosperare.

« Però il paese ha ragione di chiedere al governo provvedimenti propizi all'attività nazionale, trattati commerciali ben contemperati, un provvido riordinamento ferroviario. Ma il paese deve, a sua volta, prepararsi come sanno fare i forti, usi a credere e fidarsi sopratutto in Dio e in sè stessi. »

Il comm. Cravero, presidente dell'esposizione, brindò alla riuscita di questa e promise che presto Genova avrà un'esposizione permanente del lavoro.

### UN « CANARD » UFFICIOSO

La ufficiosa *Agenzia libera* pubblica la seguente informazione:

— A proposito della recente gita del Re e della Regina sul territorio francese, per la valle di Roia, consta che quando le LL. MM. arrivarono alla prima stazione telegrafica francese, il Re si recò all'ufficio e spedì il seguente telegramma:

« Presidente Loubet — Parigi.
Un saluto da parte mia e della Regina.
Vittorio Emanuele ».

L'impiegato, nel leggere il telegramma presentò i suoi omaggi al Re, ma S. M. lo pregò di non divulgare la notizia della sua presenza nel territorio francese, e l'impiegato infatti tenne segreta la cosa finchè i Reali d'Italia non rientrarono nel territorio italiano. —

Questo deve essere uno di quei tali *canards* a cui non sanno sfuggire neppure i notiziarii ufficiosi.

A proposito dello sconfinamento di Re Vittorio, in un allegro telegramma che si fa mandare da Roma il grave *Temps* si attribuisce al Re nostro il desiderio di farsi un concetto esatto, dal punto di vista strategico, dei progetti delle due nuove linee ferroviarie Cuneo-Ventimiglia ed Ormea-Porto Maurizio!!

Anche il *Temps* è diventato *farceur!*

## CRONACA ITALIANA

### Lo sciopero dei mugnai a Roma
#### Minaccia di altro sciopero

Ci telegrafano da Roma 24 agosto sera:

Gli scioperanti mugnai e pastai, riunitisi anche stamane al Velabro, deliberarono di persistere nello sciopero. Nel pomeriggio, il prefetto ricevette una loro commissione a cui raccomandò calma e ponderazione nelle risoluzioni, avendo la società dei molini opposto ai suoi buoni uffici l'impossibilità di accettare le condizioni messe dagli scioperanti.

Stasera nuova adunanza.

Anche i muratori, che recentemente concordarono una nuova tariffa con gli imprenditori, minacciano sciopero allegando l'inosservanza da parte degli imprenditori dei patti convenuti.

### Ciun a Genova

Ci telegrafano da Genova 24 agosto sera:

E' giunto il principe cinese Ciun a bordo del piroscafo *Bayern*. Ripartirà domattina per Berlino con treno speciale.

### Una vera battaglia a Firenze

Ci telegrafano da Firenze 24 agosto sera:

Insorta una lite tra le giovani Teresina Ghiti e Regina Cecconi coabitanti in via Venezia, si intromise tale Novello Barbieri, di anni 22, amante della Ghiti, il quale schiaffeggiò la Cecconi. Costei ne informò l'amante suo Alfredo Bogani di 23 anni e questi, recatosi nella bottega del Barbieri, lo accoltellò ferendo gravemente anche il fratello, mentre la Regina Cecconi bastonava la madre dei Barbieri fratturandole il polso.

I fratelli Barbieri furono trasportati morenti all'Ospedale; il Bogani e la Cecconi furono arrestati.

### Esposizione a Lodi

Ci telegrafano da Lodi 24 agosto sera:

A mezzodì si sono aperte le sezioni d'arti grafiche, di fotografie e cartoline illustrate, di ceramiche dell'esposizione lodigiana che tra giorni si inaugurerà con intervento del ministro d'agricoltura on. Baccelli.

### Falsa voce di un attentato anarchico contro il Duca d'Aosta

L'altra sera a tarda ora si era sparsa per Torino la notizia di un attentato anarchico compiutosi contro S. A. R. il Duca d'Aosta, che attavamente sta ispezionando i tiri d'artiglieria nel raggio del corpo d'armata, e che per questo si trovava appunto nella vallata di Susa.

Sicure informazioni pongono in grado di smentire questa voce.

Il Duca, grazie al cielo, non fu oggetto di nessun attentato. Forse la voce che ne corse ebbe origine da questo fatto; che, mentre il Duca assisteva alle esercitazioni venne arrestato un individuo ubbriaco il quale si trovava con altri parecchi spettatori poco discosto dal Duca.

Perquisito l'individuo in parola del quale fino ad ora si tace il nome, venne trovato possessore di un'arma che fu naturalmente sequestrata.

L'autorità attivamente indaga.

### Funzionarii puniti

Secondo l'*Ordine* di Ancona, in seguito all'inchiesta fatta per ordine del Ministero circa la morte di un detenuto nelle carceri di quella città, sono stati presi i seguenti provvedimenti con riserva di ulteriori disposizioni disciplinari:

Il Direttore cav. Ernesto Bova è traslocato al penitenziario di S. Bartolomeo presso Cagliari dove dovrà recarsi entro il termine di giorni cinque, dando la temporanea consegna dell'ufficio al ragioniere Torbidoni. A sostituire il cav. Bova è destinato il Direttore di circolo cav. Durante, invitato a raggiungere subito la residenza.

Appena giunto in residenza il cav. Durante, sarà convocato il Consiglio provinciale di disciplina per giudicare il capo guardia Gaddo, il sotto capo Scavolini, i tre agenti Alberico, Stolz e De Jesu.

E' sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dallo stipendio il sanitario dott. Fuà ed egli è surrogato provvisoriamente con il dott. Augusto Ricci.

### UN DISCORSO DELL' ON. LUZZATTI

Da Padova si annunzia che l'onorevole Luigi Luzzatti pronuncierà quanto prima ad Abano un importante discorso sulle condizioni del bilancio e sui negoziati commerciali con l'Austria-Ungheria, con la Germania e con la Svizzera.

### La proroga dell'amnistia

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con cui il termine di tre mesi, con scadenza al primo settembre 1901 stabilito dagli art. 1 e 3 del regio decreto primo giugno 1901 n. 188, per fruire del condono e dell'amnistia concessi per le contravvenzioni alle leggi finanziarie negli articoli medesimi indicate, è prorogato fino a tutto il 10 ottobre.

## NOTE MONDANE

L'aspirazione generale di stagione — Eleganza e comodità — I bagagli — Quel che occorre — Vestiti e bluse — Per viaggio — Sottane, guanti, cravatte — I cappelli — Moda di Londra — Raffinatezza ed eleganza — « L'intonazione ».

In quest'epoca dell'anno viene messa in seconda linea la civetteria del proprio *home*, e buona parte delle comodità cui si è avvezzi vengono sacrificate a favore dell'aspirazione unica, generale: partire! Bisogna partire, non monta nè come, nè dove, nè perchè, nè per quanto tempo, basta cambiare un poco l'ambiente solito, e scuotere all'uscio di casa, come si fa della polvere di strada, i crucci e le occupazioni della vita quotidiana.

Questo desiderio irresistibile, questa specie di febbre che si manifesta in tutte le classi sociali, si diffonde ogni anno dippiù, grazie alle facilitazioni accordate dalle ferrovie, nelle frequenti occasioni di festeggiamenti qua e là, ed all'impegno che spiegano, nelle varie stazioni climatiche, abitanti ed albergatori, onde rendere gradito e confortabile il soggiorno.

Spesso la buona volontà non basta e persone abituate ad un lusso e ad un servizio inappuntabile si adattano ad alloggi più che primitivi, mentre altre, nelle sale di ritrovo godono i divertimenti cui non sono avvezze, avendo così per qualche settimana l'illusione della vita facile e allegra.

Per mantenere dovunque la nota di eleganza non occorre alle signore un guardaroba di gran lusso, nè completo; anche il viaggiare è una scienza che s'impara come ogni altra cosa e il cui primo principio dev'essere quello di munirsi del necessario senza darsi la noia del superfluo.

Non essendovi nulla di più fastidioso dei bagagli, occorre ridurne, quanto più è possibile, esigua la misura, poichè sapendo scegliere bene, bastano tre vestiti per far fronte a tutte le occasioni; uno da viaggio nelle tinte medie, in lana flessibile, genere *tailleur*, come il più pratico e che non teme la polvere, nè facilmente si sforma; uno da passeggio, che si può fare in piquè a tinte chiare, e uno più fine da scegliere negli organdis, nei foulards, nei grenadines, col quale una signora può degnamente figurare in un ricevimento qualunque, in un pranzo od in un concerto.

Le bluse occupando poco spazio possono essere anche parecchie. Esse sono complemento obbligatorio nel costume tailleur accompagnato dal paltoncino o dal bolèro; per mattina, si usano quelle in batista o in linon; pei giochi del pomeriggio all'aria aperta, (tennis ed altri) quelle in flanella leggera, e si riserva per sera il vestito più elegante che in tulle, in pizzo, bianco o nero, oppure in seta, sarà sempre in favore.

Per viaggio è bandita la sottogonna di seta, come troppo delicata, e la si sostituisce con una di amoerro leggero, oppure di semplice percallo, escludendo le guarnizioni di pizzi e mettendo piuttosto dei volants ricamati. Come lunghezza non deve sorpassare lo stivaletto.

Non va dimenticato il mantello lungo in silesienne, oppure in taffetas, in pongée, in amoerro, stoffa quest'ultima che si adopera anche per paletots diritti.

I guanti saranno da scegliere fra le qualità e colori lavabili, di filo bianco o di pelle svedese; da preferire questi ultimi perchè più solidi e malleabili. Per uomo, si usano i guanti di pelle grigi. In quanto ai cappelli, le forme più usate sono la forma canottiera o alla marinara, guarniti semplicemente con un nastro, due ali o un nodo di velluto. Per campagna, con un vestito fresco di batista, si usa il cappello di pizzo lavabile di forma a campana, in tutto simile a quello dei bambini, colla differenza che vi si aggiunge un nodo di velluto o di taffetas.

La forma « bretonne », in gran voga, avrebbe l'aria troppo maschia per adattarsi a una signora e quindi si guarnirà di una sciarpa di mussola di seta e pizzo, oppure con ali di rondini o di gabbiani.

La moda non si occupa esclusivamente del vestiario femminile, ma pensa anche alla teletta mascolina. A ravvivare il costume, generalmente oscuro degli uomini, ha messo in voga i gilets chiari, fatti di una stoffa, specie di canovaccio, sul quale vanno ricamati punti svariati di tinte diverse; disegni che si eseguiscono presto e con facilità.

Da Londra, una cerchia di eleganti, ha decretato che la cravatta non sia più a colori vistosi, capricciosi, ma di una tinta sola nelle delicate, bianco, grigio, chamois ed assortita al colore dei guanti.

I cappelli sono sempre di paglia fantasia, colla calotta alta e con ali strettissime senza bordo. Da mattina e nel pomeriggio si usano i cappelli di feltro grigio con nastro all'ingiro della stessa tinta. Nelle città d'acque, e nelle spiaggie si vedono molti cappelli di piquè bianco, forma Morès, ma senz'alcuna piega, che sarebbe un peccato di lesa eleganza.

La raffinatezza di eleganza a portata di tutte le persone di buon gusto, indica oggi d'armonizzare tutte le parti del vestiario, e combinare l'insieme dei colori e dei tessuti. Il cappello, l'ombrellino, le scarpe, le calze stesse vanno assortite; questa moda ha l'inconveniente di richiedere un certo numero d'abiti e quindi di spese, ma purchè si abbia cura di non urtare l'insieme armonioso di una teletta con tinte disparate, si potrà accontentarsi anche di un numero d'abiti limitato.

Clary

### CRONACA DEL MARE

New York 24. — Il piroscafo *Lombardia* è partito per Napoli.

Montevideo 24. — I piroscafi *Jover Serra* e *Piemonte* sono partiti per Genova.

Punta del Gada 24. — Il *Tartar Prince* è partito per Genova.

Santa Lucia 24. — L'*Etruria* è proseguito per Colon.

# CRONACA

### CALENDARIO

Domenica 25 agosto: S. Lodovico re.
Lunedì 26 agosto: B. Pietro Acotanto
Il sole leva alle 5.26 — tramonta alle 18.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

### La festa di oggi della Marina

Oggi i marinai del nostro dipartimento sono in festa, perchè a quei bravi che tennero alto il nome italiano in Cina, verrà fatto stamane dal comandante interinale del dipartimento contrammiraglio Amoretti, la consegna dei premi decretati dal Re al loro valore.

A loro onore pubblichiamo nuovamente i nomi dei valorosi:

Sottotenente di vascello Camillo Premoli, medaglia di argento. — Sotto capo Cannoniere A. Giovanni Dacunzo; sottocapo timoniere Agostino Solari, Sotto capo cannoniere Giacomo Zuliani; Cannonieri scelti: Luigi Calzolari, Giuseppe Torre, Carlo Vigo e Carlo Lago; infermiere scelto Luigi Piunti: *medaglia di bronzo*.

Questi otto marinai facevano parte nel giugno 1900, della colonna internazionale Seymour, forte di 2000 uomini, insieme ad altri circa 50 marinai della r. nave *Calabria*, al comando del tenente di vascello Giuseppe Siriani (decorato della Croce militare di Savoia) e del sottotenente di vascello Camillo Premoli.

La spedizione Seymour, lasciato Tien-tsin, venne sulla strada di Pekino a Lang-fang circondata dai boxer coi quali sostenne vari scontri.

Finalmente il 26 giugno, liberata da un'altra colonna di soccorso, ritornò a Tien-tsin.

Il drappello italiano ebbe cinque morti e otto feriti e la sua condotta fu tale da meritare uno speciale encomio da parte del Seymour.

Decorato pure della medaglia di bronzo, sarà il 2. capo cannoniere Simone Terralavoro. Egli prese parte alla difesa di Tien-tsin e delle concessioni europee, assediate e bombardate dai boxer nel giugno stesso; Tien-tsin, presidiata da poche forze internazionali, resistette eroicamente, finchè venne liberata da una colonna internazionale della quale facevano parte 50 italiani al Comando del sottotenente di vascello Ermanno Carlotto, che rimase ucciso, e al quale fu decretata la medaglia d'oro al valore militare.

Altri due saranno i marinai premiati con medaglia di bronzo: il sotto capo cannoniere Francesco Battistoni e il sotto capo timoniere Carlo Casella, i quali ebbero parte nella presa dei forti di Taku. I comandanti delle navi alleate preoccupati degli armamenti Cinesi, avevano intimato al comando militare di Taku di ritirare le guarnigioni dai forti. Per tutta risposta alla intimazione, nella notte del 17 giugno, i forti cinesi aprirono il fuoco contro le navi. Queste a loro volta risposero, i forti caddero in potere degli alleati ed un presidio internazionale occupò la posizione.

### Echi del Congresso dell'Educazione femminile e delle Maestre

Il Comitato promotore del secondo Congresso nazionale dell'educazione femminile e delle maestre elementari ringrazia pubblicamente l'on. Municipio, la Congregazione di Carità, il R. Convitto *M. Foscarini*, la signora direttrice e l'economo del Convitto Normale per avere concorso con generose concessioni o con prestazioni personali a rendere comoda e lieta la permanenza delle congressiste forestiere. Ringrazia inoltre la Direzione del teatro la Fenice, la Società di illuminazione a gaz, la Società Veneta Lagunare, la Presidenza dell'Ateneo Veneto e quanti altri secondarono con speciali riduzioni di prezzo o con altri favori la sua iniziativa, il cui esito felicissimo torna di grande onore alla nostra città.

⁂

Un certo Maffi — congressista — dopo essersi rivelato infelice espositore delle idee avanzate, si rivela ancora nemico acerrimo della verità, facendo rettificare sul *Corriere della Sera* e su un giornale cittadino un punto della nostra relazione che lo riguarda. Non vale la pena d'occuparsi di lui: Non abbiamo da far altro che confermare quanto abbiamo scritto, perchè abbiamo scritto nè più nè meno la verità.

### IV Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori furono ieri 1329.

— Oggi dalle ore 4 e mezza alle 6 pom. la Banda Cittadina eseguirà ai Giardini Pubblici nel recinto dell'Esposizione il seguente programma:

1 Marcia *Heiliche Liebe* Asbahr — 2 Sinfonia *Indo* Foroni — 3. Finale II. *I promessi sposi* Ponchielli — 4 Finale II. *La Forza del Destino* Verdi — 5 Finale ultimo *I maestri Cantori* Wagner — 6 Mazurka *Fior di Rosa* Calascione.

— Biglietto d'ingresso lire *una*.

— Le tessere pel Congresso dell'educazione femminile, con diritto all'ingresso all'Esposizione, sono valide a tutt'oggi.

### La sepoltura di Riccardo Selvatico

Ieri alle 4 pom. alla presenza dell'Assessore Fa. Negrati per la Giunta, di molti artisti, dell'onor. Fradeletto e del Prof. Bordiga la salma di Riccardo Selvatico fu collocata in una tomba del secondo Recinto (assegnata dalla Giunta) vicino a quella dove riposano le ceneri di Giacinto Gallina.

⁂

Giunse all'assessore anziano il seguente dispaccio:

*Assessore Gosetti* — In nome della famiglia ringrazio la Giunta Municipale di Venezia per le onoranze date oggi a Riccardo Selvatico, per l'ultimo asilo che essa gli decreta accanto a chi divise fraternamente con lui le gioie e i tormenti dell'arte Veneziana.

A lei in particolare, all'Ill.mo signor Sindaco mando l'espressione sincera della nostra perenne gratitudine — f.to *Giovanni Bordiga*.

### Eco dolorosa

Ci scrive un amico:

« Ho letto, e mi sono commosso alla loro lettura, le belle parole che i gondolieri hanno pubblicato in morte di Riccardo Selvatico:

« *Ricardo!* gnissùn come ti ne ga mai leto in te l'anima, cercandoghe drento solo quelo che la contien de più degno, e perciò, come in sta ora che compagnandote a l'isola, dove el to Giacinto te ciama, le lagrime ne casca sul remo, cussì *fin che la memoria santa dei nostri veci ne farà credar in qualcossa*, fin che le manine de un fantolin ne buterà basi, fin che ne parlarà de compassion, de bontà i ochi de una mama, te pianzeremo. *Ricardo nostro*, fin che ne scaldarà le vissare l'amor per sta Venezia, che per esser stada in cima de tuti i to pensieri te adorerà sempre... sempre ».

« Fin che la memoria santa dei nostri veci ne farà credar in qualcossa!»... Ma la credenza del nostro popolo, non va disgiunta dalle forme della fede, nè esso comprende la fede senza la Chiesa. Male ha fatto chi ha voluto onorare la memoria del compianto amatissimo cittadino, facendone passare la salma fra il popolo senza i simboli della *religione cristiana*. La contraddizione fra il fatto e il sentimento popolare, è dimostrata dalle parole dei gondolieri.

Credetemi vostro

(*segue la firma*)

### Il " Caliope „ e la Navigazione fluviale

Il potente rimorchiatore *Caliope* della ditta Panfido, è partito per Napoli, rimorchiando uno dei due pontoni che la ditta Fogliati e C. ha qui mandato per la costruzione delle banchine alla Marittima e al punto franco, di cui aveva l'impresa.

L'altro pontone fu rimorchiato dal piroscafo Iaci della ditta Fogliati.

A proposito della ditta Panfido, presso il cantiere di G. Pellegrini, modesto ma intraprendente industriale, si trovano in costruzione sei grandi barconi della portata di 200 tonnellate ciascuno, per conto di quella ditta per il servizio di trasporto di merci per le vie fluviali.

### Funerali Saviane

Ieri alle ore 10 in Chiesa del Carmine si celebrò il funerale del compianto D.r Saviane. — Numeroso stuolo di amici, colleghi e parenti resero largo tributo al caro estinto. La bara era seguita da 15 ghirlande di fiori freschi, fra le quali splendida quella dei Medici Secondari dell'Ospedale Civile.

Prima che la salma venisse deposta nella bara funebre, l'avvocato Zan ed il signor Antonio Azzano parlarono commossi delle virtù e della nobiltà d'animo dell'estinto, ricordandolo figlio amoroso, amico affettuosissimo, collega carissimo, compianto dal povero a cui assai spesso egli dava la sua opera di medico intelligente pel solo scopo di carità, e deplorando finalmente che talvolta gravi dolori morali sieno stati il cattivo compenso alle sue nobili virtù. Riposi in pace.

### Un bel saggio di strategia ladresca

In calle dei Stagneri N. 5229 si trova una vendita vino e liquori della ditta Luigi Carraro il cui direttore responsabile è certo Giovanni Petrina di 63 anni, abitante a Rialto.

Il Petrina, da uomo prudente, ogni sera porta con sè l'incasso giornaliero, chiudendolo in un fazzoletto, che riporta alla mattina appresso in bottega.

Questa abitudine deve certamente essere stata notata da due birbe che, studiato il modo di giuocare al vecchio Petrina un brutto tiro, lo misero in pratica l'altra mattina.

Verso le sette, e cioè appena aperta bottega, vi entrano due individui; una appoggia i gomiti sul banco di marmo di fronte al cassetto, l'altro, mettendosi alla estremità del banco, ordina un litro di Marsala — E la bottiglia? chiede il Petrina. — Non ce l'ho, risponde l'altro, me ne dia una lei; gliela pagherò.

Il vecchio lascia il banco va ad uno scaffale e prende una bottiglia vuota che riempie di marsala. Un gesto fatto dal compagno, avverte il compratore del Marsala, che il colpo non è riuscito; perciò quando vide riempita la bottiglia, l'avventore ordina anche un litro di grappa. Il Petrina, va per prendere la bottiglia vuota; e il compratore allora si colloca in maniera da impedire al bottegaio di vedere la manovra del compagno.

Questa volta il colpo è riuscito perchè, quando anche la bottiglia di grappa è riempita i due... clienti raccomandano al Petrina di chiudere bene le bottiglie col turacciolo, e di tenerle lì mentre essi vanno dal vicino friggipesce a prendere un po' di companatico.

Ma Petrina li attende invano per circa un quarto d'ora. Passato il quale alla sua mente balena un terribile sospetto; corse al cassetto e, ah!... il fazzoletto contenente 68 lire in argento e quattro biglietti da lire 10 è sparito! Ed i due avventori non sono ancora tornati a riprendere le due bottiglie.

All' Anconetta. — Gli abitanti di questa contrada domandano se essa sia fuori della legge. I canti, i suoni, gli schiamazzi dei malviventi impediscono il sonno fino a tardissima ora. Il Sabato e la Domenica si può far a meno di andare a letto. Son le nottate classiche della mascalzonaglia; ed i loro canti sucidi son alternati al concerto di un'armonica infame che strazia tutta la notte le orecchie dei disgraziati.

E' tollerabile tale sconcio? — Crediamo che l'autorità competente dovrebbe provvedere energicamente: rimedio sicuro sarebbe il far chiudere alle ore 23 certi *assomoirs*.

La questione dei camerieri — Circa un mese fa alcuni camerieri fra i migliori della classe, avevano diramata una circolare, nella quale chiedevano ai proprietari l'epurazione della classe stessa da certi elementi eterogenei infiltrativisi, provvedendo di lavoro i soli meritevoli. A tale scopo i sottoscrittori — cav. Stefani, Dissera, De Marchi, Bellondini, Da Marco, Gastaldon, Giacomini, Terlin, Samaia — intendevano formare una speciale associazione.

Saputo però che nei concetti da essi espressi, entrò la *Società degli albergatori italiani*, ci pregano di dichiarare che rinunciano a tale costituzione, tenendosi estranei a qualunque altra costituzione avesse da avvenire per tale ragione.

### LA PRATICA DELLA VITA

Per pulire e imbiancare le stampe antiche si metta in una bacinella per fotografia una miscela d'acqua di jacelle 1, acqua comune e vi si lascino immerse le stampe per parecchie ore. In seguito si lava con molta acqua e si lascia seccare su carta asciugante. La carta dell'incisione quando è bagnata richiede nel maneggiarla molta cura. Per rimettere poi a nuovo le stampe ingiallite dal tempo si stendano sopra una lastra di vetro, pennellandole prima con ammoniaca, poi con acqua ossigenata.

Myriam

## NECROLOGIO

A Bergamo è morto, a soli 42 anni, il maggiore dell'89 fanteria, colà di stanza, conte Nicola Romani di Macerata.

Era un egregio ufficiale.

# CRONACA DEI TEATRI

## Il nuovo teatro Wagneriano

Scrivono da Monaco di Baviera alla *Perseveranza*:

« Con una rappresentazione di gala, con l'intervento di una folla d'invitati, si è inaugurato il *Prinzregenten-Theater*, costruito a somigliaanza del teatro wagneriano di Bayreut, e mercè l'opera infaticabile di Ernesto von Possart e la munificenza dei bavaresi.

Semplice, ma elegante, all'esterno, il teatro fa ottima impressione anche all'interno, specialmente la platea ad anfiteatro e le artistiche decorazioni, sia della sala che dei *foyers*. L'orchestra abbassata, in parte, sotto il palcoscenico, produce, in massima, l'effetto desiderato da Wagner.

Il teatro, nel quale si daranno ogni estate esclusivamente opere del Maestro, sarà aperto nelle altre stagioni anche ad altre opere ed all'arte drammatica. Vi agiranno, insieme all'*ensemble* dei teatri di Corte, pure artisti di grido tedeschi e stranieri.

Per agosto e settembre di quest'anno, il cartellone porta: *I maestri cantori, Lohengrin, Tristano e Isotta e Tannhäuser*, e coi *Maestri cantori* si comincia domani.

La rappresentazione odierna consisteva in un prologo di Hans von Hopfen, recitato dall'attrice signorina Swoboda, seguito dal preludio e dal terzo atto dei *Maestri cantori*, eseguiti alla perfezione dall'orchestra e dagli artisti.

Splendide le scenerie.

Stante il lutto per l'Imperatrice Federico, mancava la Corte. »

## Per gli 80 anni di Adelaide Ristori

Adelaide Ristori, nata a Cividale del Friuli nel 1822 compie tra pochi mesi ottant'anni.

Il *Proscenio* propone che gli artisti le rendano quegli onori ai quali ha diritto: per esempio potrebbero i migliori artisti nostri, in onore di Adelaide Ristori, dare alcune recite destinando il ricavato finanziario parte alla Cassa di previdenza fra gli attori drammatici, parte agli artisti che versano in misere condizioni.

### Musica in piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle 9 1/4 alle 11 pom. dalla Banda Cittadina:

1. Polka *La Staffetta di Gambolò*, Ponchielli — 2. Preludio *Mefistofele*, Boito — 3. Gran Marcia *La Redenzione*, Gounod — 4. Coro d'Introduzione *Amleto*, Thomas — 5. Preludio *Parsifal*, Wagner — 6. Sinfonia *Giovanna d'Arco*, Verdi. —

## Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Gravissimo incidente a un processo

Ci telegrafano da Napoli 21 agosto sera:

Alla ripresa del processo a carico di Luigi De Bernart e compagni nacquero nuovi vivacissimi incidenti, onde gli avvocati della difesa si ritirarono. Nominati difensori d'ufficio gli stessi avvocati, essi si rifiutarono onde il presidente, procedendo a giudizio disciplinare immediato, inflisse la sospensione di due mesi all'avvocato Coccchia e diede l'ammonizione agli avvocati Aurinet, Marvasi e Nardone nominando in sostituzione l'avvocato De Nunzio. Ma il signor De Bernart vi si oppose onde il processo fu sospeso.

Anche sabato scorso, durante lo svolgimento dello stesso processo, sorse un vivacissimo incidente fra il P. M. e l'avvocato Aurinet, che venne dichiarato in arresto per ordine dello stesso sostituto procuratore.

Interessantissimo è questo processo che fu già differito, con grande dispendio dello Stato, per circa quindici volte nel corso di quattro anni.

Sono imputati: Giacinto Prinzi, Salvatore Leopoldo e Luigi De Bernart y Borxa. Fra costui e il conte Oswald Papengouth, pastore evangelico, esistevano vecchi rancori. Il pastore evangelico, vecchio e coniugato, sentiva certe senili velleità per la simpatica signorina Adele Beck, una bionda intelligentissima e sentimentale di Monaco di Baviera che era in sua casa. De Bernart amava corrisposto la Beck ed il Papengouth ne fremeva. Dalla corrispondenza sequestrata la stessa Beck scrive: « l'unico mio desiderio è di lasciare questa casa al più presto possibile, perchè oramai sono stanca della gelosia d'un uomo il quale non potendo possedere il mio cuore freme al solo pensiero che un altro possa averlo! » E poi al De Bernart dice: « Spero che voi non sarete geloso; non v'è passione più vile... »

La sera del 17 dicembre 1897 nel mentre de Bernart discorreva in Piazza S. Domenico Maggiore con un suo amico, fu avvicinato da Salvatore Leopoldo che lo invitò ad andare nel vico S. Geronimo alle Moniche perchè voleva parlargli. Il De Bernart gli rispose che non lo conosceva e non avendo nulla di comune con lui, fosse andato pei fatti suoi. Il Salvatore invece prima lo insultò e poi con la mano armata di una rivoltella gli tirò un pugno alla tempia sinistra. Giacinto Prinzi famigliare del Papengouth, a mezzo del maresciallo dei reali carabinieri Mjozzi Apollinare, che frequentava la casa del conte si era munito otto giorni prima di regolare permesso di rivoltella e da ministro evangelico qual'era ne asportava due.

L'amico del de Bernart cercò difenderlo dal Salvatore ma fu impedito a far ciò dal Prinzi che lo prese alle spalle per le braccia. Il De Bernart, ferito, grondando sangue si difese accanitamente e stava per disarmare il Salvatore. Una voce gridò: *sparajo!* ed immediatamente un colpo partì dalla rivoltella che il Salvatore impugnava; per fortuna il de Bernart restò illeso ed inseguì lo sparatore che si diè a precipitosa fuga. Il Prinzi si parò dinanzi al De Bernart e gli vibrò un colpo di bastone; questi invece disarmò il suo avversario e col suo bastone istesso lo ferì alla testa ed alla mano sinistra mettendolo in inazione.

Il Papengouth aveva esibita una lettera anonima nella quale si diceva essere il Prinzi in illecite relazioni con la sorella del Salvatore, che diceva opera del de Bernart. Una perizia calligrafica assodò non essere scrittura del de Bernart, come il Papengouth affermava, per giustificare il movente della brutale aggressione.

## Condanna di un capo socialista

Si ha da Gorizia:

Il tipografo Ueckar, capo dei socialisti della regione, fu condannato, in seguito a denunzia del democratico cristiano don Faidutt, a sei settimane di carcere duro inasprito da digiuni, per avere in un pubblico comizio, qualificato come immorale la Bibbia.

Questo croato Ueckar venne sostenuto dal baritono deputato Todeschiny socialista contro il candidato italiano alla Camera di Vienna.

## La fine del pallone Zeppelin

Mentre Santos-Dumont è portato ai sette cieli e Roze sta per andarvi col suo nuovo pallone dirigibile, il generale Zeppelin ha assistito allo sfacelo della ultima vestigia della sua aereo-nave. Essa fu divisa in parecchi lotti e venduta all'asta! Sulle rive del lago di Costanza due mucchi di travi ricordano che là fu tentata una geniale follia!

## Torraca ricorre

Il comm. Torraca, ex-direttore generale del ministero dell'istruzione pubblica, ricorrerà alla quarta sezione del consiglio di Stato, contro la sua rimozione dalla direzione generale, la quale venne soppressa. Il ricorso del Torraca si basa essenzialmente sulla considerazione che, non essendosi soppresse tutte le direzioni generali — giacchè si conservò la direzione generale delle Belle Arti — egli era, come direttore generale più anziano, chiamato a coprirla.

# SPORT

## Garin è italiano

Il vincitore della corsa ciclistica dei 1200 chilometri Parigi—Brest e viceversa, il signor Garin, [...] italiano, di Aosta. Lo assicura un corrispondente da questa città alla *Stampa*.

Il Garin è espatriato da diversi anni; andò a lavorare in Francia, in principio, in qualità di capo spazzacamino.

## Il ritiro di Tomaselli

Sembra, secondo il *Velo*, che il forte ciclista bresciano Tomaselli si ritiri definitivamente dalla pista, per dedicarsi completamente agli affari.

Egli entrerà, con una magnifica posizione, in una grande fabbrica di automobili in Milano; prima terminerà la stagione sportiva. In questi giorni appunto ha rifiutato un magnifico arruolamento per l'America.

## L'esercizio degli automobili

L'ing. Augusto Bernasconi ha domandato di essere autorizzato ad eseguire esperimenti di trazione mediante una macchina automobile per stabilire la convenienza di applicare questo sistema di trazione ai trasporti dei viaggiatori e della posta nelle località dove non è possibile costruire strade ferrate.

## Squadre ciclistiche bolognesi a Venezia

Ci telegrafano da Bologna 24 agosto sera:

Alle ore 17 sono partite per Venezia quattro squadre del Touring composte da circa trenta ciclisti. Arriveranno domani nel pomeriggio a Venezia.

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 24 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 63.01 | 62.91 | 62.87 |
| Termometro in centig. ai Nord | 19.6 | 23.0 | 25.0 |
| » Sud | 29.0 | 26.8 | 27.2 |
| Umidità relativa | 72 | 52 | 49 |
| Direzione del vento | S | SSE | ESE |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 1 | 1 |
| Acqua caduta in mm. | | | |
| Temper. mass. di ieri: 26.0 | | | |
| min. di oggi: 19.0 | | | |

## IL SEMPIONE, L'ITALIA E L'ORIENTE
### Nuove ferrovie nel Veneto

Leggiamo nella *Patria* di Roma:

La Società veneta per le ferrovie secondarie italiane si sta occupando dello studio pel completamento della rete veneta, in modo da rendere possibile di usufruire meglio, anche in relazione col commercio orientale, e specialmente dei Balcani, dell'apertura del valico del Sempione.

I tronchi in istudio sarebbero questi: Mestre-Camposampiero, che congiungendosi colla linea attuale Camposampiero-Bassano da prolungarsi fino a Primolano, costituirebbe una linea diretta da Venezia a Trento; Meolo-Treviso, che congiungerebbe la linea Mestre-Portogruaro-Trieste con quella Vicenza-Treviso e abbrevierebbe il percorso da Milano a Trieste.

Gli altri due tronchi in progetto, sarebbero: Cividale-S. Lucia, e Motta Livenza-Casarsa, i quali costituirebbero alla lor volta una comunicazione più diretta da Milano a Vienna.

## DANNOSE BUGIE SOCIALISTE

L'*Avanti!* dell'altro dì pubblicava nel resoconto del Congresso di Venezia, che « furono dai congressisti visitate le famose fabbriche dei merletti di Burano, dove tante operaie giovani e belle, ma dalla tinta pallida e dalla faccia anzitempo avvizzita, lavorano lunghe ore, pazientemente, finemente, artisticamente, per un magro salario, che non serve a rifare le loro forze » mentre i negozianti diventano milionari, sfruttandole. E — aggiungeva - talune delle maestre *sovversive* (venute al congresso a farsi un po' di *réclame*) raccolsero dati e cifre su tale industria, *che dà la tisi a chi lavora e la ricchezza a chi nulla fa.*

Se non si fosse abituati a tale linguaggio, imbastito di cattiveria, di falsità e di insinuazioni, ci sarebbe da far la voce grossa contro tanta ingiustizia. Ma a che cosa servirebbe? Oramai la strada è aperta a tutte le bugie socialiste...

Ma è pur doveroso notare che la scuola di Burano fu piantata per l'opera nobilissima e disinteressata della sempre compianta co. Andriana Marcello e Paulo Fambri; che continua per l'altrettanto nobile e disinteressata opera direttiva dei conti Marcello; che il negoziante Jesurum, fra i designati, contribuisce alla vita della scuola, senza piantarne altra in concorrenza che pur gli darebbe maggior economia, col lavoro assiduo e tenace di diffusione in tutto il mondo del merletto veneziano, senza cui mancherebbe il lavoro; e nell'industre isoletta regnerebbe allora la più assoluta miseria e le donne vi farebbero ben altra vita; che, appunto pel genere di lavoro, occorrono forti antecipazioni di capitali pel pagamento di mano d'opera...

Ma i socialisti, senza farsi carico di alcuna di queste ragioni, prendono dati e cifre, per dire delle falsità.

Fatica improba! Si provino invece a vendere in Inghilterra e in America i merletti buranesi, per aumentare la produzione e renderla più ricercata e quindi più costosa. Allora sì potranno essere utili, piuttosto che facendo continua opera d'odio, alle brave ragazze di Burano che nella filantropia da una parte e nella coraggiosa intraprendenza dall'altra, hanno trovata la redenzione economica e morale.

Ma andate un po' a raccontarle all'*Avanti!* queste cose!...

## Corriere vicentino
### I funebri di donna Costanza Pasini

Ci scrivono da Vicenza 24 agosto:

(*Lelio*) — La salma della compianta donna Costanza Pasini venne oggi, con imponentissimo commovente corteo, spontanea dimostrazione di affetto, di amore che la povera estinta circondavano, accompagnata al cimitero, per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Spariva tra i fiori inviati dalla famiglia il carro funebre, circondato dalle migliori dame della aristocrazia vicentina, ed immediatamente seguito dal genero co. Bruno Canera di Salasco, da suore e famigliari.

Veniva quindi un forte numero di signore dell'alta nostra società: impossibile il far nomi: credo che Vicenza in ciò che nel senso femminino più ha di elevato, fine, intellettuale, tutta fosse rappresentata — e dopo loro uno sterminato numero di rappresentanze e cittadini di ogni ordine, spontaneamente intervenuti a manifestazione dell'amaro rimpianto che la perdita della virtuosa e nobile Donna in tutti avea destato.

Noto alla rinfusa il sindaco cav. Sartori con l'assessore Marzotto e parecchi consiglieri comunali, i senatori Lampertico e Lucchini, gli onorevoli Piovene e Toaldi, Paolo Lioy, Almerico da Schio...

Era pure, seguito da numerose socie il vessillo della Società operaia femminile di M. S. di cui la compianta estinta era patronessa.

Un secondo carro coperto di fiori inviati da altri parenti ed amici di famiglia ed una infinita doppia fila di torcie chiudeva il mesto corteo; il quale, passando tra fitte ali di popolo accorso per dare commosso l'estremo saluto alla compianta salma, dopo le esequie funebri nella Cattedrale, si avviò pel Corso al Cimitero.

Possa così spontanea generale manifestazione di cordoglio lenire il dolore che giustamente affligge il comm. Eleonoro Pasini e quello della figlia e genero suoi co. Canera di Salasco.

### La demolizione del ponte sulla Valdana

Ci scrivono da Vicenza 24 agosto:

E' giunto il tanto atteso responso dell'Ispettore Ministeriale concernente il grandioso ponte sulla Valdana che si sperava inaugurare entro l'anno.

Il Ministero in seguito all'ispezione governativa [...] opportuna la demolizione non solo della pila di destra, ma anche quella di sinistra, attribuendo la causa delle avarie avvenute alla qualità della sabbia inetta a compaginare solidamente la muratura.

Così i due superbi piloni che si slanciano in un abisso di ben 90 metri dovranno cedere sotto i colpi del piccone, ed il paese di Roana dovrà attendere ancora due anni prima di veder coronati i suoi voti.

### Due nomine negli uffici provinciali

La Deputazione Provinciale nella sua seduta di l'altr'ieri ha chiamato a coprire l'ufficio di segretario l'avv. Agostino Vian di Venezia, ed a quello di ingegnere di riparto l'ing. Eugenio Ferrante di Padova.

## La "Gazzetta,, a Padova
### Brutalità contro un giovinetto

Ci scrivono da Padova 24 agosto, sera:

Ieri sera, verso le 20, mentre il giovane Gemignani Alberto di Gioacchino, d'anni 15, nativo di Sambuco (Istria) scherzava con alcuni compagni dinanzi al negozio da carbonaio sito in via S. Leonardo, riceveva da uno sconosciuto uno scapaccione che gli faceva cadere a terra il berretto. Naturalmente il ragazzo rispondeva con parole assai risentite al suo offensore; e costui si mise senz'altro a tempestarlo di pugni al basso ventre producendogli tali contusioni per le quali fu trasportato all'Ospedale Fatebenefratelli.

Ivi, a prima vista, i medici hanno esclusa qualunque gravità, dichiarando anzi il Gemignani guaribile in 10 o 12 giorni. Stamane però lo stato del giovinetto si aggravò in modo, che fu necessaria una operazione alla vescica.

L'ufficio di P. S. si occupò tosto della faccenda, e il solerte delegato Bredo si mise alacremente ad indagare per iscoprire l'ignoto percuotitore. Procedette dapprima all'arresto del sorvegliato Maretto; ma il Maretto non venne riconosciuto dal ferito e ne dai testimoni presenti alla brutta scena; e venne quindi posto in libertà. Le indagini continuano.

*La partenza del « Nizza »* — Stamane il reggimento *Nizza* cavalleria, comandato dal colonnello Corradini, è partito per Maserada e Pordenone per i tiri di combattimento.

### Grosso incendio a Limena

Ci telegrafano da Padova 24 agosto sera:

A Limena causa la fermentazione bruciarono novecento quintali di fieno di proprietà del senatore Stefano Breda. Si prevede che il lavoro d'estinzione dovrà durare tutta la notte.

### Solenne funzione a S. Martino della Battaglia

La Presidenza della Società di Solferino e San Martino, avverte che l'estrazione dei 57 (cinquatasette) premi di lire 100 (cento) l'uno a favore dei soldati italiani morti o feriti nella campagna del 1859 o loro famiglie, estrazione che negli altri anni si faceva nella seconda domenica del mese di ottobre, si farà invece quest'anno il 1. novembre inaugurandosi in tale giorno il busto in bronzo del Re Umberto il Buono, che la Società di Solferino e San Martino collocherà a san Martino della Battaglia onde sia ricordato quell'assassinio suo, che, a ragione, l'Augusta Vedova chiamò il più grande delitto del secolo.

Dopo un breve discorso che sarà tenuto innanzi al busto nella Cappella centrale dedicata al Padre della Patria, esso, seguito dalla Presidenza e dagli intervenuti, sarà trasportato e collocato nel posto preparatogli nella sesta sala superiore della grande Torre Monumentale dove, a ricordo della campagna del 1866, esiste il grande dipinto del quadrato di Villafranca.

Il discorso si terrà nella Cappella centrale perchè tutte le sale superiori non contengono abbastanza comodamente in piedi più di 120 persone ciascheduna mentre la Cappella centrale, le cappellette, l'ingresso e l'ambulacro al piano terreno della Torre ne contengono 400.

## Cronaca trevigiana
### Scoppio ritardato di una mina
#### Due feriti

Ci scrivono da Conegliano 24 agosto:

Jeri alle ore 12, nella cava roccie sita in Colfosco, località S. Daniele, succedeva una grave disgrazia.

Certi Bon Giovanni e Rossetto Leone, erano intenti a scavare delle crode quando avvenne uno scoppio terribile, ed i due poveri operai furono lanciati lontano, sanguinanti.

Raccolti da alcuni compagni di lavoro, furono fatti rincasare e si chiamò d'urgenza il dott. Arrigoni, che prestò ai feriti amorose cure.

Il malaugurato accidente, devesi ad una mina che dovea già da qualche ora essere scoppiata.

Il Bon versa in grave [...] il Rossetto guarirà in pochi giorni.

Ci scrivono da Treviso 24:

*Politeama* — I battenti del teatro Garibaldi si apriranno la sera del 31 corr. colla compagnia dialettale veneziana del cav. Emilio Zago.

Per detta sera è annunciata la commedia di Selvatico: *I recini da festa*. Così il pubblico trevigiano tributerà onori alla memoria dell'Estinto.

*I ciclisti* — Giunsero stamane otto ciclisti di Cologna Veneta incontrati dal console del T. C. T. Ebbero festose accoglienze nella nostra città ove si soffermarono breve tempo per ripartire alla volta di Mestre.

I valorosi ciclisti compiono il percorso dei 200 chilometri prescitto dall'*Audax Club Italiano*.

*Marcia notturna* — Il 67. reggimento fanteria al comando del tenente colonnello Signori ha compiuto stanotte una tattica di combattimento. Il reggimento uscì dal quartiere alle 20 accompagnato dalla Banda e si recò fino a Visnadello ove seguì un brillante attacco del battaglione contro gli altri due battaglioni che erano colà accampati.

Dopo breve riposo le truppe rientrarono in città stamane verso le quattro.

*La Filarmonica* — Domani, domenica 25 ad ore 15, i soci della Filarmonica sono convocati in una sala del Circolo Sociale per procedere alle elezioni di 4 consiglieri, 3 Sindaci, 3 membri della commissione artistica che scadono per anzianità.

Speriamo che con le nuove elezioni avvenga quel miglior accordo voluto e quel risveglio necessario per il buon andamento della Istituzione.

Castello di Godego. — Ci scrivono 23 agosto:

*Festa religiosa.* — Il giorno 8 settembre ricorrerà il titolare di questa chiesa ed il 23.mo anniversario dell'ingresso di Mons. Pellizzari in questa chiesa Abbaziale. Per cui si faranno grandi feste a scopo di beneficenza. Un comitato composto del Barone Enrico di Sardagna, del Co. Guido Martini, del Cav. Dott. Luigi Zamperetti e dei signori Secondo Moresco e Simonetto Matteo, Segretario il signor Giovanni Cartigni, hanno concretato un programma comprendente: Grande Bazar Americano — Cuccagna orizzontale con ricchi doni — Concerti musicali della numerosa e scelta Banda di Pozzoleone — Fuochi pirotecnici eseguiti da valente artista — Illuminazione straordinaria della piazza e della Via Re Umberto I.

Lancenigo. — Ci scrivono 23 agosto:

*Lagni ferroviari* — Tanto più in questa stagione in cui v'è in stazione di Lancenigo affluenza di villeggianti a tutti i treni, si riscontra molta e noiosa deficienza nel servizio.

E' specialmente condannabile la soverchia chiusura delle sbarre, la quale obbliga le vetture e la gente a stazionare sulla strada con grave perdita di tempo. Si domanda un provvedimento.

## Corriere friulano
### Lo scoppio al polverificio di Povoletto
#### Un morto

Ci scrivono da Udine 24:

Ieri poco prima di mezzogiorno nel polverificio di Lorenzo Muccioli di Povoletto a distanza di un chilometro circa dal paese successe una gravissima disgrazia causa lo scoppio avvenuto in una parte dell'opificio.

Certo Pietro Vicario di sessant'anni nato a Salt e domiciliato a [...] stava lavorando in un casotto presso la roggia.

Nel battere i pestelli per la formazione della polvere, produsse una scintilla la quale fu causa dello scoppio della polvere.

Le fiamme divamparono tosto e si comunicarono a una vicina tettoia ove trovavasi altra materia esplodente.

Il Vicario che vi era rinchiuso, circondato dalle fiamme e dal fumo immenso, fece per uscire per la porta ma sbagliò direzione e andò a battere contro un angolo ove fu rinvenuto tutto rattrappito, con gravissime ustioni che determinarono insieme al soffocamento la sua morte.

Il corpo era così contratto che non si poteva nemmeno adagiarlo nella bara; quest'oggi verrà trasportato al Cimitero.

Due capanne con deposito di zolfo e nitro a meno di dieci metri di distanza presero tosto fuoco e divamparono.

A distanza di altri trenta metri trovasi il maggior deposito di polvere, e attualmente in casse di latta v'erano oltre 12 quintali di polvere fino ai quali per fortuna, non essendovi vento non giunse alcuna scintilla.

In tal caso il disastro sarebbe stato ben più grave e si dovrebbero deplorare altre vittime.

Il Vicario che aveva 60 anni era sposato, soltanto religiosamente, ed era assicurato sulla vita dal suo principale, sig. Muccioli.

Ieri furono sul luogo il tenente dei carabinieri e le altre autorità per constatare le eventuali responsabilità.

Anche questa mattina tornò sul luogo il tenente dei carabinieri.

Ci scrivono da Udine 24 agosto:

*L'illiade dell'infanzia* — Il bambino Cipolat Marco di anni due, di Aviano, trastullandosi con altri fanciulletti sopra un ballatoio cadde nel sottoposto cortile sfracellandosi il cranio.

*Un salto miracoloso.* — Il pittore Vincenzo Mattioni di qui mentre stava lavorando su di una scala a mano nel tempio della B. V. delle Grazie, perduto l'equilibrio cadde dall'altezza di ben sei metri, e... rimase incolume.

*Il maestro don Lorenzo Perosi* giungerà fra noi il 5 dei p. v. settembre e nello stesso giorno dirigerà la prima esecuzione del *Natale* in Duomo.

## Cronaca bellunese

Agordo — Ci scrivono 23 agosto:

(g. m.) *Il Poligono del Tiro a segno* di Agordo è senza dubbio il migliore della Provincia per la sua posizione e pel modo in cui fu costrutto. Negli anni scorsi fino da quando fu costruito abbiamo avuto delle gare alle quali concorsero valenti campioni di tiratori anche di altre Provincie.

Per la fine del mese venturo come il solito la società indice una gara mandamentale con premi. Però i soci giustamente reclamano contro la Presidenza perchè da oltre un mese non si apre più il Poligono per le esercitazioni necessarie per presentarsi alla Gara. Passiamo la domanda.

## Corriere rodigino
### Dalla ingenuità alla temerità

Trecenta. — Ci scrivono 23 agosto:

Abbiamo dimostrato come fossero ingenui i tentativi dell'*Adriatico* per dimostrare che l'incendio avvenuto nei pressi di Trecenta giorni fa, fosse da attribuirsi a mera accidentalità, anzichè a fatto delittuoso. Ora si tenta di insistere in una difesa che l'opinione pubblica non accetta.

Non seguiremo l'*Adriatico* nelle sue piccine insinuazioni a carico del corrispondente della *Gazzetta*, perchè esse non arrivano a toccarci. A noi non resta che confermare che l'incendio ebbe la forma dolosa nel suo svolgersi; tale risultò dalle diligenti indagini susseguite. Questo sarà benissimo effetto *dello svolgersi pacifico e regolare del movimento dei contadini*; noi col vecchio vocabolario continuiamo a chiamarlo incendio doloso, ossia bricconata infame.

## Provincia di Venezia
### Il suicidio di una tubercolosa
#### Si getta dal quarto piano

Chioggia — Ci scrivono 24 agosto:

Ieri sera, sulle 9 un caso doloroso impressionò gli abitanti di Calle Boegani. Certa Giovanna Varagnolo di anni 35 affetta da tubercolosi avanzata in un momento di esaltazione mentale, avendo ella coscienza della sorte che l'aspettava, si gettò a capofitto dal quarto piano cadendo in un cortile sottostante lasciando nel muricciuolo della finestra le pianelle e la sottana. Sollevata amorosamente dal signor Antonio Colombo negoziante e da altri e messa a letto fu visitata dal dottor Dissette il quale riscontratole una frattura alla gamba destra e delle ferite qua e là sulla persona la medicò riservando il giudizio sull'entità del male. Però alle 3 di questa notte, sopraggiuntale la commozione cerebrale, morì lasciando il marito (che è pescatore) e una bambina.

* * *

*Le dimissioni dell'Assessore ai lavori pubblici*, che ieri annunciai sono oggetto di commenti. Ci pare che la volontaria ritirata dell'assessore Menetto appunto per l'esito della nomina di un sorvegliante a pubblici lavori, capitata tra capo e collo alla Giunta in questi momenti così critici per essa, sia abbastanza sintomatica! Frattanto, come può essere bene amministrato un paese con due assessori dimissionari, col capo di esso trascurante la cosa pubblica per motivi professionali? Si prevede quindi che tale stato di cose reso più triste per la scabrosissima questione del dazio consumo non durerà, certo, a lungo.

A porre un riparo a tanto disordine non resta altro che, *ultima spes*, la venuta provvidenziale del Commissario Regio il quale potrà scongiurare pericoli maggiori. Ci conforta però che il popolo chioggiotto ha avuto in questo tempo mille occasioni di conoscere chi veramente sono questi suoi sviscerati amanti!

Arrivederci a Filippi, o benemeriti *popolari!*

Cavanella d'Adige — Ci scrivono 22 agosto:

Nel canal di Valle di fronte alla nostra Chiesa c'è una rampa che si trova in condizioni sì deleterie da mettere in serio pericolo, uomini, animali e cariaggi. Rivolgiamo il reclamo al municipio di Chioggia perchè voglia una buona volta provvedere.

# LA FIGLIA DELLA CREOLA

## Cronaca rosa

Ci scrivono da Treviso 24 agosto:

La signorina Gina Gaggio di Carlo, andava oggi sposa al signor Augusto Tommasini della vecchia e stimata famiglia di industriali di Fiera. — Compadri per parte dello sposo il cognato Memi Gobbato di Volpago ed il nob. Dante Comini Consigliere della Prefettura di Brescia — per parte della sposa il cugino ing. Francesco Tosoni ed il sig. Brivio Luigi.

La coppia venne benedetta all'altare dal M. R. Don Alessandro Da Pre Parroco di S. Martino di Lupari, legato da vecchia e cordiale amicizia colla famiglia della sposa. — Molti e splendidi regali. — Gli sposi partirono per un viaggio in Germania e Svizzera. (Cordiali congratulazioni anche da parte nostra. *N. d. R.*)

* * *

A Roma, il cav. D'Alessio, colla signorina Amelia Imperatrice, figlia al comm. Giuseppe, consigliere di Stato — A Piacenza, il sig. Giovanni Lovisolo, colla signorina Giulia Ferrari — A Verona, il dottor Ettore Bolla, direttore chimico di una importante azienda industriale di Udine, colla signorina Amelia Saiani di Verona.

# ULTIMA ORA

## Una società per l'emigrazione

Ci telegrafano da Roma 24 agosto sera:

Annunciasi la costituzione di una Società italo-americana per l'emigrazione col capitale di 2 milioni.

Rappresentanti del gruppo italiano sono i deputati on. Pantaleoni e Frascara Giacinto (inevitabile dovunque) e il professore Devoti De Marco.

La famiglia di

**RICCARDO SELVATICO**

con l'animo profondamente commosso, ringrazia la Giunta comunale di Venezia, i Municipi di Roncade, Meolo, Treviso, Pordenone, Murano, Burano, Mira, Santa Maria di Sala, l'Autorità governativa, la Stampa, le Amministrazioni pubbliche e private, gli Istituti, le Associazioni, l'Unione democratica veneziana, gli artisti, gli amici tutti che vollero onorare la memoria del suo indimenticabile perduto; e prega di essere scusata se nell'immensità del suo dolore, ha potuto incorrere in qualche involontaria ommissione.

CANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*.

# La pittura alla IV Esposizione di Venezia

## QUADRI ILLUSTRATIVI
### Raffigurazione di gesta

Meno frequente del ritratto e meno richiesta dalle condizioni del tempo è l'altra categoria delle opere illustrative, quelle ove si rievocano celebrandoli gli avvenimenti più insigni e che maggiormente compiacciono l'amor proprio della stirpe.

Poichè appena ora rispunta nelle anime qualche aspirazione alla grandezza e all'eroismo, e la civiltà nostra è appena ora in via di ascendere, di restaurare le proprie energie e i propri ideali, epperò non vanta che propositi e aspirazioni, non imprese, non geste, non fatti grandiosi e felici che meritano di essere celebrati, e che si vogliano rammemorare glorificandoli. Vi è soltanto una celebrazione officiale pubblica, a scadenza fissa, compiuta per obbligo, di pura parata, come tutte le cose della democrazia parolaia, per cui le formule viete stanno a indicare sentimenti che non esistono. E questo in tutti i campi da quello della guerra a quello della religione, da quello politico a quello della tradizione.

Un po' più di considerazione e di ammirazione concediamo soltanto all'attività psichica e industriale e sebbene la prima non si presti molto a esprimersi nella pittura, tuttavia dobbiamo ad essa l'abbondanza odierna dei quadri simbolici; dalla seconda, l'artista che troppo volentieri si apparta dal movimento moderno, non ha finora saputo o voluto trarre gli elementi artistici di cui è capace.

Così il quadro storico e precipuamente il quadro di battaglia non è che una vacua esteriorità, neppure più pomposta, una figurazione schematica con quei modi prestabiliti senza alcun impeto dell'animo, come quelle battute consuete sull'esercito che si intendono nei parlamenti e in ogni discorso di occasione, insulsa esercitazione verbale che il più delle volte l'oratore, un buon padre di famiglia che ha il più sacro orrore delle armi, recita dileggiando entro sè stesso. Si è concluso da ciò che il quadro storico è divenuto una antipatica accademia. E come poteva essere diversamente, se esso rappresentava cose e fatti che erano stati in ogni modo combattuti e avviliti, che non destavano più che una scarsa commozione e che il pittore dipingeva senza alcuna passione.

Peggio ancora il quadro commemorativo destinato a fissare e a rammentare la visione di qualche pubblica gioia e solennità di qualche spettacolo e insigne evento. Lo Stato francese, malgrado il suo regime repubblicano, ne commissiona uno ad ogni cerimonia ufficiale — l'entrata dello Czar a Parigi, l'incontro delle squadre e Tolone etc. — e non punto taccagno e sceglie le celebrità del pennello; ma che roba vien fuori! disegni stecchiti e scolastici, pessime oleografie, al massimo mediocri fotografie ingrandite e colorate, in cui manca ogni barlume di commovimento e di bellezza, vere negazioni insomma della pittura.

Oh, calunniato David, come in mezzo a tutta questa tela sporcata, a questo totale smarrimento di ogni senso, non dico del nobile e del solenne, ma soltanto di ciò che è guardabile senza disgusto, cadono tutte le critiche che ti sono state rivolte; come tu emergi di mille cubiti su tutti questi geometri falliti!

E in verità non mi è apparsa mai tanto poderosa e tanto grandiosa l'opera del David, come quando l'ammirai, lo scorso anno, nella *Centennale* delle Belle Arti a Parigi, in confronto alla produzione moderna consimile, fra cui rammentavo gli ampli quadri commemoranti che adornano il grande salone dell'Arsenale di Berlino.

I quadri di David sono stati gli ultimi quadri illustrativi-commemorativi, ma egli, è bene non dimenticarlo, dipinse nel solo periodo del nostro secolo, in cui sono stati compiuti eventi meritanti glorificazione e nell'ultimo momento in cui proruppe un soffio di autentico ed entusiastico eroismo e in cui balenò il fulgore di una immensa dominazione.

Alla nostra Esposizione non abbiamo quasi esempio di queste opere. Soltanto il Latouche ci ha dato un quadro di guerra ma più simbolico che illustrativo.

Infatti egli non ci rievoca una data battaglia, un determinato episodio di guerra ma vuol piuttosto rappresentarci l'impeto generale di ogni battaglia mostrandoci il momento culminante di una antica pugna.

L'orda dei cavalieri con le spade protese irrompe furiosa come la tempesta sul campo e travolge sotto di sè irresistibilmente in un terribile viluppo di membra e di armi, le schiere inimiche. E la visione è invero concitata ma è più gonfia che robusta, e la fattura stessa contribuisce a toglierle vigoria. Qui dove la forza anche della espressione doveva apparire asperrima, tutto invece ci si mostra senza resistenza; le forme prominenti sembrano arrotondate come bolle, come vesciche piene d'aria che cedono al tocco. E più evidente ancora questa gonfiatura appare nei *Trofei* — un'aurea glorificazione di Venezia, la folla accorrente con i tesori sollevati nelle mani e l'evviva sollevato nelle anime al tempio della Salute, circonfuso di una aureola d'oro. Il carattere illustrativo magnificatore è più accentuato, ma l'artifizio retorico meno rancido di quello consueto, è troppo visibile.

Il tedesco Janck ha un moderno intuito decorativo e illustrativo e lo spiega nella sua *Milizia ferrea*. Anche lo Jank non ha inteso tanto di rievocare un fatto glorioso d'armi, quanto di illustrare gli uomini di guerra genericamente. Ed è una austera e formidabile esposizione di forza che egli riesce con una solida compendiosità a presentare in quella fitta barriera di lancie rosse che i cavalieri abbasseranno ministri di morte.

Di fronte a queste visioni animate da un intento illustrativo come diventano insignificanti le composizioni militari del toscano Fattori, che si attengono ben fedeli alla realtà. Niuna commozione e niuna incitazione ci inspirano; l'artista ha figurato dei soldati come avrebbe figurato dei mulattieri, dei fabbri, con una completa indifferenza dell'idealità che è in loro e con cui devono essere guardati e amati.

E la pittura? Come essa pure è sterile e dimessa.

### Tele religiose e mistiche
#### Morelli-Previati

Anche il quadro di fede e di santità o è una vana mostra di figure senza anima, di pratiche esterne senza convinzione, di ciò che non si sente più, un meschino artificio senza amore e senza reverenza, o secondo una tendenza più moderna è una voluta diminuzione del divino, del soprannaturale alla comune realtà umana. Non è possibile fallire più di così lo scopo che si dovrebbe conseguire — abbassare al livello umano la visione con l'intento di accrescerne l'influenza sulle anime! — non è possibile pervertire più di così la missione che si vuol compiere. Imborghesire, democratizzare la divinità, abolire ogni misteriosità mistica, ogni grandezza ogni superiorità sovrumana, ogni attestazione di immensità e di onnipotenza, e fare come l'Uhde o peggio ancora come il Beraud che degradano il Cristo fra gli infimi, nel proletario dell'oggi, o come altri che rimpiccioliscono il concetto religioso in una tesi sociale! E questo è il *non plus ultra* della modernità, e questo per attribuire una nuova efficacia alla rappresentazione della divinità! Ma è l'assurdo elevato a sistema che acceca l'intelletto!

E non si intendono i vanti più risonanti salire al Morelli, che nel miracolo sublime di Gesù che cammina sul mare — un infinito sopra un altro infinito — presenta Gesù saltellante e piroettante nella sua veste rossa come un lezioso equilibrista sopra semicerchi paralleli, che nella visione austera e terribile delle tentazioni di S. Antonio si smarrisce nel simbolo puerile del bacio che esce dal muro! Ma è dallo strazio intollerabile del Santo esterreffatto che doveva nello spettatore suscitarsi l'impressione dei baci penetranti nelle carni dell'asceta, come pungoli di fuoco, non figurarli in due labbra gonfie che schioccano.

In ogni modo anche all'infuori da queste dello ieri, anche in tele più recenti, più consistenti e più profonde, manca sempre quell'ardente fervore che solo può rendere illustrativo il quadro religioso. Dovrebbero queste tele effondere non solo l'illuminazione della fede non solo lo slancio della credenza e la persuasione alla fede, ma anche la convinzione e la venerazione dell'artista tramutata in non so quale glorificante magnificenza, muta adorazione e vereconda carezza nella rappresentazione stessa delle divine sembianze. In una parola il quadro dovrebbe essere la risultante di un atto di fede, la rivelazione dei sentimenti effusi del credente per risollevare e riaccendere altre fedi deboli ed offrire a quelle valide l'insegna della loro adorazione.

Ma per ciò bisognerebbe credere, bisognerebbe che la fede collettiva si sintetizzasse in quella dell'artefice, mentre invece è il contrario che avviene, ed è precisamente la religione che come è spenta nell'anima dell'artista è scomparsa dal quadro religioso.

In quest'anno la Mostra di Venezia non abbonda in tele religiose e mistiche: le sole che meritano questo nome sono quelle del Previati *La madonna dei gigli* e *Maternità*, poichè sono le sole in cui palpita invero una idealità mistica.

In *Maternità* il substratum soltanto è umano, ma transumanato dalla simbologia circostante. La madre, la Divina Madre, sta assisa con in grembo il pargolo sotto l'albero eterno per cui la prima madre peccò. Ella invece per la sua generazione è purificata e non più il serpente ma un cerchio d'angeli oranti assistono la maternità vigilante. E l'orazione divenuta intensa dalla unanimità delle coscienze angeliche è significata in modo eccellente dalla unanimità degli atteggiamenti e delle linee; tutti gli angeli con le braccia imposte nell'atto del raccoglimento stanno in ginocchio tenendo le lunghe e curve ali ripiegate tutti nello stesso senso e nella medesima direzione, a cui convergono pure gli steli delle erbe e dei fiori, le linee di tutto il quadro, le fila del colore. Tutte quelle linee concorrenti a una istessa meta trascinano invincibilmente l'anima, mentre l'occhio in esse si abbandona persuaso, donde nello stesso tempo risulta un ottimo procedimento decorativo, procedimento che sta a base di tutta la tecnica del Previati.

Nella *Madonna dei gigli*, sono appunto i gigli che formano il tema decorativo, fiorenti sul loro stelo rigido simmetricamente attorno alla Divina Madre che sta nel mezzo; nell'*Assunzione* sono ancora gli angeli con tutte le ali che puntano verso il cielo.

Ho detto che qui si riflette la luce di una idealità autentica da cui è inspirata l'arte del pittore lombardo e che traspare con tanta forza persino dalla decorazione; ma anche qui si tratta di una idealità mistica sì ma generica e vaga; si tratta di una aspirazione indefinita e non di una fede sicura e determinata, epperò neanche questi quadri riescono illustrativi della religione. E se ne ha la duplice prova: primo, nello stentato artificio a cui il Previati ricorre nel plasmare le sue figure ricercandone i tratti e le espressioni nella rozza ingenuità dei primitivi, anzichè in una immagine originale apparsa spontanea ai suoi occhi; il che vuol dire che egli stesso non sa trovar una forma concreta del suo sentimento; secondo, negli altri due quadri semplici il *Cristo e la Madonna*, ove non contribuendo più l'influenza decorativa di tutte le figure complementari mancano ogni spirito religioso e ogni tratto di fede.

Tutti gli altri quadri che trattano soggetti mistici e religiosi sono di gran lunga inferiori a questi del Previati. Decorative sono le nobili figure che compongono il mistico *Concerto* di De Carolis ma la scuola e l'arcaismo palesano troppo la ricercatezza; severo e profondo è l'*Angelo della Morte* del Parisani, ma non il mistero di oltre tomba grava sulla sua anima. E pure con lodevole intento decorativo è fatta la Madonna della Weymann, ma anzichè della divina madre e del divin pargolo si ha la visione di due bei bambini di cattivo umore; e questo aspetto di infantilità dolente si riscontra pure nella *Annunciazione* del defunto Ricci.

Lascia inerte il nostro sentimento *La tentazione nel deserto* del Riviere, la figura del Cristo meschinamente si perde in quell'ampia aridità e nuoce l'importanza data senza ragione al dettaglio della volpe; una vacua superficialità è la verde Madonna del Vaszary; una stramberia ma certo non priva di una fantasiosa ingenuità e la *Visione di S. Ansgar* del Munthe, e soltanto un concetto letterario in una pittura modernamente colorata e decorante si esprime dall'*Abele* e dal *Paradiso* del Bukovac.

Qual sorta di commovimento religioso può mai ricavarsi dall'orribile gessatura del Dubufe (*La casa della vergine*); dal Cristo ridicolo e cincischiato dell'Aublet (*Ecce homo*), da quel gruppettino di insetti ai piedi delle immense colonne del Vegetti (ed egli credette di rappresentare Gesù che disputa tra i dottori) da quella fredda e insignificante architettura chiesastica del Cavaleri (*Silenzio mistico*), da quel glabro cadavere in iscorcio del Trübner (*Cristo in sepoltura*)!

Vi è chi cerca con una rappresentazione di una scena comune della vita di darci indirettamente una impressione di religiosità, ma è ben raro che chi segue questa via pervenga effettivamente a far sentire la commozione della fede e non si limiti piuttosto a darci un quadro di costumi puramente realistico, in cui l'atto religioso viene ricopiato nella sua esteriorità e con lo stesso sentimento, anzi con la stessa assenza di sentimento con cui si ricopierebbe un altro atteggiamento qualsiasi, quello del taglialegna che spacca i tronchi degli alberi.

⁂

Non manca una certa elevazione sentimentale nel *Refugium peccatorum* del Nono, di natura più romantica, e che scompare per la soverchia evidenza e virtuosità di evidenza nell'*Ave Maria*; ma nessuna idealità mistica solleva nella pesante cerimonia contadinesca del Royer (*L'ex-voto*) e soltanto un brano qualunque di realtà, pur solidamente dipinta si mostra nelle rozze e rossastre *Nozze di pescatori* del Dettmann; nelle forti scene brettoni del Simon in cui però l'illustratività deficiente dal punto di vista religioso, risulta invece dal punto di vista etnico, poichè le figure e l'ambiente più che riprodotte dal vero sono costruite con i caratteri essenziali e distintivi della razza e dei luoghi (nel *Giorno di perdono in Brettagna* non si ha quasi una lontana evocazione dei tempi druidici?) nella semplice e robusta *Benedizione* del Milesi, nel *Viatico* del Martens ripetuto nella eterna formula dei contadini che si inginocchiano al passaggio, nei *Pellegrini* dello Zemplìnyi etc.

### Composizioni di figura
#### Plinio Nomellini

Il quadro di tradizione etnica e nazionale, il quadro che illustra tipi, leggende e costumanze della stirpe o importanti manifestazioni della vita, di grado supera il quadretto di genere. Come il razionalismo democratico, a furia di fratellanza, ha cercato di far *tabula rasa* di ogni genere di orgogli patriottici e l'odierno scetticismo ha irriso a ogni genere di ricordi collettivi, di tradizioni e di miti, così il realismo artistico ha messo da parte ogni inspirazione di questo genere ed ha stabilito che è egualmente preferibile tutto quello che capita sott'occhio.

Non abbiamo altro quindi come illustrazioni della nostra esistenza come popolo e della nostra vita moderna, che episodietti inconcludenti che non nominerò neppure o in omaggio a quell'assorbente interesse rivolto alle infime classi sociali, scene della vita operaia e contadinesca, che non si elevano quasi mai dall'immediato realismo.

Mi limito ad accennare i nomi e le opere più importanti.

Ecco Ancher con i suoi pescatori dotati di una forza abbastanza tipica e quasi aureolati in un raggio di sole; ecco Burnand, Weishaupt e Zügel che con differente valentia, ma nello stesso modo e con la medesima immagine, esaltano il contadino mentre regge la possa inconsapevole dei buoi; ecco Kernstock che ci presenta con una solennità tutta superficiale lo sforzo dell'operaio, e per ultimo ecco i due quadri più di effetto dell'Esposizione, guardati con curiosità più viva dal pubblico; il *Riso* del Maliavine che fa squillare quasi come una sfida con rosse e violente pennellate l'impeto giocondo del popolo e il *Beethoven* del Balestrieri che sfrutta tutto il romanticismo adunato dal pubblico borghese intorno alla vita degli artisti; è un brano di *Bohême* in pittura.

Il norvegese Wentzel ci dà un quadro di costumi, ma freddo e minuzioso, come una descrizione precisa senza intuito d'arte.

I miti e le leggende sono in assoluta decadenza, e la rievocazione non ne può riuscire che monca e scolastica nelle forme omai viete; l'anima moderna traduce i miti celesti in formule algebriche e nei boschi non cerca più fascine e driadi ma legna e piante industriali, nelle viscere della terra non va in traccia dell'Ade ma di minerali, nelle fonti non pensa alle ninfe ma all'analisi chimica, e nei torrenti e nei fiumi non ricorda le deità ma l'inclinazione e la massa per sfruttarne l'energia. Fa quindi meraviglia se ancora su questi argomenti si può rinvenire qualche opera fine e fresca come quella del Cairati *Ore notturne* che popola le sponde del lago nell'azzurro argentino della notte di vaghe fantasime, qualche opra di gusto classico come il biondo *giudizio di Paride* del Menard. Il Burne-Jones con il suo *Sogno di Lancillotto*, ove forma e colore fanno difetto, non ci tocca affatto ed egli smarrisce uno dei suoi pregi principali, il senso decorativo, e nessuna commozione mistica ci infonde il Boughton con la sua *Visione alla fonte*.

Anche lo Stewart vorrebbe darci il quadro di leggenda, ma malgrado il titolo pomposo, egli non presenta che nudità di donnette piuttosto volgari.

Uniscono la leggenda alla storia con esito efficacemente illustrativo il Previati in *Giulietta e Romeo*, e il bacio lungo e penetrante in cui il pittore atteggiò le due figure, risuscita in noi l'intensa vicenda di quel tragico amore, lo Janck che pone la sua visione nel pomposo e incipriato settecento, presentandoci una tela che si avvicina come ambiente e come costumi al *Re Sole* del Previati, ma ne differisce essenzialmente nell'esecuzione meno decorativa e più realista, ma efficace e forte di colore.

Nel *Re Sole* la realtà non ha bisogno di leggenda, nè la pittura di dichiarazione, l'espressione immateriale dei tipi e dell'ambiente, dello spirito leggero e di gala del tempo è originalissimo e perfetta e ottenuta come vedremo in seguito con un meraviglioso processo decorativo. Anche la scena del Bressanin è puramente storica e l'artista curò l'esattezza e la nitidezza dei particolari talchè la ricostruzione fedele è più che altro diretta alla apparente materialità della costruzione.

La *Sarabanda* del Roybet non è che una delle solite virtuosità tanto pompose quanto inutili, ove il pittore cura sovratutto il luccichìo delle stoffe e dei gioielli; si può da ciò immaginare il valore dell'opera; e tranne un aspetto più romantico poco vale di più la buia scena spagnuola del Daronco.

Ma in compenso abbiamo qui il solo vero quadro illustrativo di una grande e perenne attività umana, i *Tesori del mare* di Plinio Nomellini, una delle tele più belle, più complete di tutta l'Esposizione.

Il concetto dell'artefice è pienamente manifestato ed in tal guisa magnifica da intenderne tutta l'immensità e la forza e da sentirne tutta l'ammirazione. E si trattava di un concetto altissimo e sommamente complesso, quello della ininterrotta energia umana che si esercita sul mare e della gigantesca possa che l'opera richiede e della innumerevole ricchezza che il grembo infinito del mare concede. Dovevano quindi apparire elementi di grandiosità smisurata, di maestosità infinita, di onnipotenza paurosa, di profondità inscrutabile perchè la grande idea si palesasse interamente nella visione, vivesse in essa.

E così fu. In un breve àmbito, con una sobrietà sintetica di mezzi e di imagini, con una bellezza intrinseca di forme, il Nomellini compì tutta la rivelazione in un inno glorificante. L'immensità sconfinata si amplia e si sprofonda nella ondata gigantesca e solenne che sembra occupare tutto lo spazio, ed in fondo emerge il tenace eterno vittorioso, il lavoratore forte, tenendo nelle braccia poderose l'urna delle ricchezze inesauribili che ha strappato al mare.

Io non vedo altro esempio in cui la forza della natura e la forza dominatrice dell'uomo siano raffigurate più limpidamente e più nobilmente. L'armonia decorativa della composizione è perfetta e il colore ha uno splendore, una purezza e una intensità che ricorda i grandi maestri e le lucentezze celebrate del Böcklin. E ciò senza artificio, ma con una semplicità insuperabile. Il Nomellini tratta pure la classica poesia dei miti nel *Colloquio tra gli alberi* sotto la luna. E la sua è una visione in cui si associano Ovidio e Teocrito; la composizione è di una finezza originalmente elegiaca, il colore ha sensazioni poetiche inusate. Ed il mito ha pure un altro forte e moderno illustratore in Franz Stuck. Egli ci dà una visione terrifica delle *Furie*, simbolizzate in tre donne dagli scorci arditi e bellamente decorativi che inseguono volteggiando l'uomo che fugge osseduto.

⁂

Il solo quadro illustrativo degno di questo nome che noi abbiamo incontrato è quello del Nomellini, ed è il quadro della forza, del dominio e della ricchezza.

Ecco il grande insegnamento che ci porge l'artefice designandoci che la sola corrente vitale e feconda dell'arte moderna, anche per la pittura, è quella diretta alla restaurazione di una grande civiltà dominatrice.

Eppure, giudicando dalle apparenze, il nostro tempo avrebbe dovuto suscitare un'altra specie di quadro illustrativo, il quadro cioè democratico-sociale in antitesi appunto al quadro del dominio.

Con tanta preoccupazione di riforme sociali e dopo tutto il rumore e il trambusto provocati dal socialismo, tanto che gli ideali democratico-socialisti vengono additati come le uniche mete degne dell'umanità e come le leve più potenti del cuore umano, avrebbe dovuto formarsi una corrente tale di fermenti e di commovimenti capace di inspirare la grande opera d'arte. Invece da questo lato nulla si è avuto di men che meschino. Se qualche romanzo e qualche dramma socialista sono apparsi e non certo capolavori, nè socialisticamente troppo ortodossi, non si è avuto un solo quadro notevole. Le tele impróntate dal socialismo non si sollevarono mai dalla nuda e povera rappresentazione verista, il più delle volte repugnante per la scelta disgustosa dei soggetti o puerile e inetta appena volle provarsi alla generalizzazione simbolica. E ne dò subito la prova ricordando il famoso osso rosicchiato dai diurnisti del Da Molin e accennando al solo quadro socialista (per modo di dire) che figuri alla Esposizione. *La nascita nella casa del povero* del Bertieri, in cui non si sa se sia più disgustosa la scena prescelta dal pittore o la maniera con la quale la ha dipinta.

Come ci mostrano anche questi due esempi, il quadro socialista è stato soltanto negativo, ci ha presentato miserie e brutture del regime presente, ha cercato di muovere la compassione o l'indignazione, non ci ha mai dato qualcosa di positivo, non ci ha mai mostrato la visione anche fantastica di un qualche atto socialista bello e grandioso, non ha mai saputo esprimere nè la convinzione che crea, nè l'entusiasmo che conquista, ma solo la critica che abbatte. Da qui forse una prova indiretta che l'ideale democratico socialista è a sua volta un ideale negativo, un ideale di demolizione, di distruzione, non mai di creazione.

MARIO MORASSO

## L'ODIERNO STATO della pittura in Italia

Il nostro egregio concittadino Co. Luigi Sernagiotto — una fibra inflessibile di studioso e di lavoratore, che anche nella tarda età conserva inalterate la vigoria dello spirito e l'elasticità dell'ingegno — ha or ora arricchito d'un altro lavoro la sua pregievole bibliografia.

Di lui, che ha dato opera agli studi più disparati, che nella varietà della ricca coltura trovò modo di occuparsi, con pari successo, delle speculazioni filosofiche e delle analisi storiche, delle ricerche letterarie e della critica d'arte, abbiamo qui un vivace e simpatico volumetto, che, con intento lodevolissimo, e sotto il titolo posto in testa a questo breve cenno, tende a rivendicare le tradizioni e i fasti della pittura paesana dai giudizii di uno scrittore tedesco.

E' questi Riccardo Muther, il quale, nella recente sua *Storia della Pittura nel Secolo XIX*, si propone di dimostrare la attuale superiorità dell'Inghilterra e della Germania sopra le nazioni latine, e in ispecialità sopra l'Italia, nella produzione artistica.

Ora il Sernagiotto, risalendo alle origini prime delle arti figurative da noi, allora espansione ingenua e sincera del sentimento religioso, ponendo in rilievo l'impulso datovi costantemente dalla Chiesa, e ricordando le sommità, raggiunte in questo campo dalla scuola italiana, e l'influenza recata da essa agli indirizzi delle scuole straniere, giunge a due conclusioni d'ordine diverso. — Che cioè il cattolicismo costituì e costituisce un coefficiente essenziale alle magnificenze della pittura, mentre le dottrine protestanti ne ostacolano ogni alta manifestazione ed ogni progresso: e che i pittori italiani di tutto il secolo scorso nulla hanno da invidiare ai contemporanei stranieri, ma anzi sempre li superarono per eccellenza di concetto e per bontà di fattura.

Ciò è posto in luce con profondità di erudizione e con energia di polemica, e, sopratutto con un nobile e vibrato sentimento di culto per le patrie glorie.

Naturalmente la prima delle conclusioni del volume può trovare più concorde accoglimento che non la seconda, sulla quale non pochi si sentiranno di sollevare forti obbiezioni.

Ciò nulla toglie del resto al valore e all'ottimo intento del lavoro. — E poi chi può presumersi di possedere la verità in tale materia, così oscillante sulle sue basi e così mutevole nei suoi criteri?

E' notevole, a questo proposito la frase scetticamente dubitativa di A. G. Wiertz, che leggesi sotto l'autoritratto del robusto e bizzarro artista nel suo museo di Bruxelles: *La critique en matière de peinture est elle possible?*

J. B.

## BAGNI E VILLEGGIATURE

Riceviamo da questa stazione balneare, tanto frequentata dai veneti:

*Bagni di Montecatini, 23 agosto.*

La consueta festa di Ferragosto richiamò qui un numero stragrande di forestieri.

Tutti gli alberghi, trattorie, caffè, debbono aver fatti grandi affaroni, poichè alle due dopo mezzanotte c'era sempre gran gente in paese.

Vennero estratte due tombole una di L. 200 e l'altra di Lire 100 (premi a dire il vero poverissimi).

Riuscitissimi i fuochi preparati dal pirotecnico Tenchi di Firenze.

La banda musicale di San Nicceolò Agliana diretta dalla magica bacchetta del Cav. Vittorio Bellini eseguì uno sceltissimo programma con intelligenza davvero superiore ad ogni e qualunque lode. Il duetto della *Norma* e la sinfonia della *Semiramide*, furono suonati splendidamente, e a testimonianza di ciò, dirò che gli applausi lunghissimi e insistenti, furono calorosi, spontanei, sinceri, e quei bravi musicanti, decoro del loro piccol paese, commossi guardavano anzi adoravano il loro bravo maestro che se ne stava al suo posto, anch'esso commosso da tanta dimostrazione di simpatia. A titolo di cronaca vi dico che il Cav. Bellini è direttore delle Bande Musicali di Pistoia, S. Niccolò Agliana, Monsummano, e S. Piero, e a tutte porta il contributo della sua valentia musicale.

Domenica corso di fiori e fiaccolata.

### Da Vetriolo

*Vetriolo 23 agosto 901*

La cura climatica ha avuto negli ultimi anni uno sviluppo assolutamente straordinario, e le ottenute guarigioni meravigliose di svariatissime malattie fecero si che da per tutto dove natura fu prodiga dei suoi doni la mano dell'uomo erigesse stabilimenti. Il soggiorno nell'aria pura ed ozzonata, la quiete dello spirito, ed il moto moderato ritemprano gli organismi spossati, combattono vittoriosamente la snervante malattia di questo secolo di lavoro febbrile, e chi appena può certo cerca di passare la scottante stagione del solleone fra le piante resinose, dove le ombrose ed amene passeggiate attraggono, e i panorami splendidi allietano la vista.

Pochi luoghi e forse nessuno era come il Vetriolo pronto a diventare soggiorno desiderato di ammalati e di sani, perchè oltre al trovarsi in posizione eccezionalmente incantevole è fortunato possessore di quello inestimabile tesoro che sono le sue acque ferruginose rameico-arsenicali. Da nord, e da sud, da est e da ovest da oltre 30 anni accorrono quassù signore, signori, e circondati dal benessere fra dilettevoli svaghi, senza fatica e senza processi seccanti trovano a 1500 metri dal mare nella virtù fenomenale delle acque, nella eccellenza di questo saluberrimo clima la salute cercata altrove invano. Qui guariscono le più strane forme di malattia dell'apparato digerente, noiosissimi disturbi che rendono amara la vita a molte belle e gentili signore, la malaria, le malattie della pelle, e molte altre ancora; e poi qui ci si diverte.

Anche in quest'anno i signori bagnanti, i villeggianti accorsero numerosi a suggere la linfa vitale, e quantunque il tempo fosse poco favorevole, stabilimento ed alberghi rigurgitarono di forestieri. — Nomi fra i più cari e stimati, l'arte e la scienza, rendono ancora oggi questo fortunato soggiorno oggetto di ambizione e di invidia, e le divertentissime passeggiate, e l'alternarsi dei divertimenti fermano spesso un mese chi voleva restare solo pochi giorni. Il nuovo Stabilimento bagni ricco d'ogni *confort*, l'elegante *restaurant* che lo fronteggia, e l'ampio Tennis, sono opere della solerte nuova società, e meritano ogni elogio, lo stabilimento e gli alberghi sono condotti inappuntabilmente, e quando fra non molto una comoda strada unirà questo figlio prediletto alla sua città madre, quando Levico, la grande arteria lascierà scorrere il suo sangue vitale anche fino al Vetriolo, pochi, pochissimi luoghi potranno gareggiare con esso.

L'Agosto volge alla discesa, e pur troppo devo discender anch'io; non però dico addio, sibbene arrivederci, o suolo beato.

---

80 APPENDICE DELLA GAZZETTA di VENEZIA

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

*Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE*

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

— Oh! Dio mio! — esclamò Mario — quanto ho paura!... Noemi mia amatissima... Che cos'hai?

— Mi sono sentita male, — fece ella con voce ansante, — ma è finito, ora che tu sei qui.

E lasciò cadere la testa sul petto del marito, mentre nuove lacrime le scendevano per le guance.

— Noemi, te ne prego, che cos'hai?... Che cosa è accaduto?

— Lo saprai... è spaventevole.

E, con voce interrotta, gli riferì ciò che Paolina le aveva raccontato. Di mano in mano che ella parlava, Mario sembrava sempre più ansioso.

— Tu non dici niente?... Non potresti contro quell'infame accusa! — esclamò la giovane, interrompendosi tutt'a un tratto. — Crederesti forse che?...

E, siccome Mario aveva abbassato la testa e rimaneva silenzioso, ella proseguì.

— Non rispondi... i tuoi occhi si allontanano dai miei... Di grazia, dimmi che non credi mio padre colpevole!.. Tu lo conosci, sai quanto mi ami... Sospettarlo di un delitto, lui così buono, è cosa insensata, non è vero?... Io sarei la figlia di un... Oh! no, no! questo non è possibile!... Ma te ne supplico, parla, parlami... Vuoi dunque che io divenga pazza?

Pronunziando queste ultime parole, Noemi, con un gesto brusco, aveva sollevato la testa del marito e lo fissava negli occhi.

Repentinamente, come se avesse ricevuto un colpo di pugnale in mezzo al cuore, ella emise un grido straziante e si abbandonò nelle braccia di Mario. Ma ritrovando subito la sua energia:

— Tu lo credi colpevole! — fece ella con voce cupa.

— Sì — mormorò egli a stento.

— Oh! Dio mio! egli lo crede colpevole — esclamò Noemi, svincolandosi dalla stretta del marito.

Mario era rimasto immobile, come inchiodato al suolo, spaventevolmente pallido, non sapendo ciò che dovesse dire o fare. Approfittò dell'istante in cui l'accesso del dolore della giovane si addolciva nelle lacrime per avvicinarsi a lei. Dopo averla fatta sedere vicino, le disse.

— Mia cara Noemi... un'ora crudele è sonata per noi... Ahimè! vorrei credere all'innocenza di tuo padre, ma non lo posso...

— Non puoi?... Oh! Mario, è un'indegnità! — esclamò Noemi in una esplosione di dolore e di collera.

— Ascoltami, mia cara moglie, bisogna che tu sappia tutto, adesso. L'orribile verità che avrei voluto lasciarti ignorare sempre, devo rivelartela oggi. Avrai il coraggio e la forza di ascoltarmi fino alla fine?

— Avrò questo coraggio e questa forza non ne dubitare... Tu hai detto che credi mio padre assassino... che cosa potrei sentire di più spaventevole?...

— Ascoltami, Noemi. Nel mese di ottobre scorso, quando ci eravamo incontrati soltanto e ci amavamo già, repentinamente, io scomparvi... te ne ricordi? Per quindici giorni mi cercasti inutilmente, inutilmente mi aspettasti nei luoghi in cui ogni giorno, per tacito accordo, avevamo preso la dolce abitudine di vederci. In quel momento tu credesti, me lo hai detto poi, che, incostante e frivolo, io ti avessi dimenticata e fossi ritornato ai miei antichi piaceri. Alcuni giorni dopo il nostro matrimonio, mi chiedesti delle spiegazioni su quest'assenza che ti aveva tanto addolorata. Non potendo dirtene i veri motivi, te ne diedi dei falsi. Ho mentito, e saprai perchè.

Noemi, palpitante d'emozione, con le mani increspate, ascoltava, senza interrompere, sospesa alle labbra del marito. Mario proseguì.

— I veri motivi, eccoli: aveva lasciato Parigi perchè ero povero, e perchè, avendo dissipato gli ultimi avanzi del mio modesto patrimonio, mi trovavo senza impiego e senza risorse. Sapevo che tu eri ricca, conoscevo la situazione di tuo padre, non mi era dunque permesso di innalzare gli occhi fino a te. Presi la decisione di fuggirti e d'imbarcarmi per l'America, cullandomi nella speranza insensata di far rapidamente fortuna e di ritornare subito in Francia per chiedere la tua mano, poichè contavo informarti dei miei progetti, e mi lusingavo di essere amato abbastanza perchè tu acconsentissi ad approvarli e ad aspettare il mio ritorno.

— Non so se sogno, fece Noemi, ma non comprendo assolutamente nulla della storia che mi racconti... Come, tu, così povero, prima della partenza da Parigi, saresti ritornato così ricco due settimane dopo? In quindici giorni, suppongo che non avrai avuto il tempo di andare in America e di far fortuna.

— Abbi pazienza, te ne prego... ti spiegherò tutto... Lasciami proseguire.

— Oh! mio Dio, mormorò, la giovane, alzando le braccia con un gesto di disperazione.

Lasciai dunque Parigi con un centinaio di franchi e andai all'Havre, dove scrissi a tutti gli amici della mia famiglia pregandoli di venire in mio soccorso e di aiutarmi con un po' di denaro, che mi permettesse di pagare il mio viaggio per l'America. Non ricevetti nessuna risposta. Abbandonato da tutti, in preda alla più profonda disperazione, ero risoluto a finirla con la vita, quando il caso mi fece fare la conoscenza, nell'albergo dov'ero disceso, di un giovane che giungeva dalla Guadalupa. Ebbi la fortuna di essergli simpatico fin dalla prima occhiata. Indovinando la triste situazione in cui mi trovavo, mi costrinse coi modi affettuosi con cui s'interessò subito di me, a fargli delle confidenze.

E subito, in uno slancio di generosità, che non dimenticherò mai, aprendomi la sua borsa e il suo cuore a un tempo, mi propose di accompagnarlo a Parigi, dove andava, promettendomi di darmi tutti i mezzi necessari per crearmi una posizione. Accettai. Sotto gli auspici di questo amico ricco e potente, che acconsentiva a prendermi sotto la sua protezione, potevo senza timore rientrare nella vita. L'orizzonte così nero per me il giorno, si era illuminato tutt'a un tratto. Un avvenire raggiante mi appariva di nuovo.

La nuova partenza era fissata per il giorno stesso, quando il mio amico ricevette una lettera misteriosa che gli dava appuntamento per la sera, alle nove, fuori della città, in un luogo detto *La fine del mondo*. Mi lasciò un biglietto all'albergo per informarmi e pregarmi di andare io stesso a questo appuntamento, ove doveva trovarsi con « qualcuno », raccomandandomi di seguirlo a distanza, e di raggiungerlo non appena sarebbe stato solo. Mi conformai esattamente alle istruzioni; giunsi all'ora stabilita al luogo dell'appuntamento, dove vidi il mio amico in compagnia del personaggio sconosciuto. Li seguii da lontano... troppo da lontano, ahimè!

In quel momento Mario si arrestò un istante. Un sudore freddo gli bagnava la fronte! un tremito convulso agitava tutto il suo corpo.

— E poi? domandò Noemi.

— Poi?... Oh! non ti riferirò l'orribile scena di cui fui testimonio, lo spettacolo sanguinoso che ebbi sotto gli occhi... Ma ti basti sapere che, in meno di un minuto, prima anche che avessi potuto pensare a portargli soccorso, il mio amico, strangolato dal suo compagno, era precipitato dall'alto di una scogliera... Diedi la caccia all'assassino che fuggiva a tutte gambe. Allo svolto di un sentiero avevo perduto le sue traccie e disperavo già di raggiungerlo, quando il caso mi mise repentinamente in faccia a lui. Con un salto furioso gli fui alla gola... Una lotta terribile s'impegnò tra di noi. Non so che ne sarebbe stato di me, poichè egli era dotato di una forza poco comune, e brandiva un pugnale col quale cercava di colpirmi... Tutto a un tratto, alla luce di un raggio di luna, mi apparve il suo viso... Subito, facendo uno sforzo supremo, mi svincolai e presi la fuga... in quell'assassino avevo riconosciuto...

— Chi?

(Continua)

# Aste, Appalti, Manutenzioni, ecc.

### Aste

L'esattore dei comuni di Spilimbergo, Castelnovo, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio, San Giorgio e Forgaria signor Ballico Enrico rende noto che il giorno di venerdì 4 ottobre 1901 alle ore 10 antimeridiane nella R. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili pertinenti a varie ditte di quei comuni e ciò per debito d'imposta. (S. F. P. n. 13 di Udine).

— Ad istanza della ditta Carbonaro e Vuga di Cividale, in odio di Cencigh Giuseppe fu Matteo di Cividale, avrà luogo davanti il Tribunale Civile di Udine, l'8 ottobre l'incanto per la vendita al maggior offerente in un sol lotto degl'immobili seguenti in Comune censuario di Attimis. N. 41, 43, 45, 46, 47, 937, 303, 304, 305, 900, 905, di unite censuarie pertiche 38,66 pari ad ettari 3, are 86, centiare 60, e con la rendita consuaria unita di lire 170.40. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 2194.20. Deposito del decimo del prezzo d'asta in lire 219.42 più lire 600 importare approssimativo delle spese d'incanto. (S. F. P. n. 13 di Udine).

— Nel 28 settembre avanti il Tribunale di Udine, a richiesta delle signore Luigia e Laura Lorio di Udine, avrà luogo l'incanto al miglior offerente della casa con bottega sita in mappa di Udine città al n. 850 Data d'asta lire 1850, deposito da effettuarsi in Cancelleria lire 535, salva liquidazione. (S. F. P. n. 12 di Udine).

— L'Esattore Consorziale di Loreo rende noto che il 3 Settembre presso la locale R. Pretura si procederà, a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili seguenti: In comune Censuario di Donada; A ditta Marocco Albina e sorelle fu Domenico, Mapp. n. 495 a, casa di piani 1, vani 2 colla rendita imponibile di L. 9, fra confini: a levante strada Com. della Botta, a ponente col Mapp. 733, a settentrione N. 1553, prezzo minimo di vendita a termini dell'articolo 663, Cod. Proc. Civile L. 67.20, deposito per concorrere all'asta L. 3.35 — In Comune Censuario di Rosolina; A Ditta Destro Osvaldo fu Carlo, Mappale 2566, Casa di piani 1, vani 2 colla rendita di lire 15 imponibili fra confini: sud. col Mapp. 317, nord. Mapp. 310, a levante col Mapp. 316, a Ponente Mapp. 318 prezzo minimo di vendita a termini dell'articolo 663 Cod. Proc. Civile L. 112.20, deposito per concorrere all'asta L. 5.60. (F. P. n. 10 di Rovigo).

— L'esattore del comune di Avesa fa noto che il 3 alla R. Pretura del II Mand. di Verona si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili seguenti appartenenti al signor Zampieri Giosuè di Avesa debitore dell'esattore per imposta fabbricati. Casa in comune di Avesa via Indentro al n. 169 al mappale n. 289 colla superficie di P. 0.10 e rendita censuaria di L. 36.40 ed imponibile di L. 75 del valore attribuito di lire 731.25 corrispondente deposito di L. 36.56.

Occorrendo un secondo e terzo incanto questi avranno luogo il 17 settembre e 19 novembre (F. A. n. 11 di Verona).

— Al Tribunale di Udine il 24 settembre avrà luogo l'asta dei beni in mappa di Ragogna ai n. 1122 a, 4851 b, 1121 2, 1121 g, 1121 10, 1121 14, 1120 a, 1114, 1114, 1125, 4815 a, 4813, 1121 3, nell'esecuzione di Pittini Leonardo contro Scrosoppi Giuseppina e Pascoli G. B. sull'aumento fatto da Buttazzoni Giovanni. Prezzo base d'asta lire 3034. Deposito tra spese e decimo lire 753.40 (S. F. P. n. 15 di Udine.

### Forniture

Il 3 settembre avrà luogo simultaneamente presso le Direzioni Generali dei Regi Arsenali di Spezia Napoli e Venezia, un pubblico incanto a schede segnate per l'appalto della provista alla Regia Marina di Acciaio Martin-Siemens in masselli tondi e prismatici (quadri o rettangolari) per pezzi da fucinare per la somma presunta complessiva di L. 50000 da consegnarsi nei RR. Arsenali di Spezia, Napoli Venezia e Taranto e nel Regio Cantiere di Castellamare secondo le richieste che saranno fatte di volta in volta ed alle altre codizioni stabilite nel relativo capitolato d'oneri N. 54 in data 2 agosto 1901. Ammessi solamente i propietari o rappresentanti di stabilimenti nazionali. Fatali al 27 settembre; deposito Lire 5000 (F. A. L. n. 15 di Venezia).

— Il 30 agosto si procederà in Palmanova al deposito allevamento cavalli a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste: Lotto 1. N. 1 Fieno quintali 3000, prezzo parziale 6.00 importo totale della provvista 18.000.00 somma per cauzione 1800.00. Lotto 2 N. 2 Fieno quintali 3000, prezzo parziale 6.00 importo totale della provvista 18000.00 somma per cauzione 1800.00. (F. P. n. 13 di Udine).

— Negli incanti simultanei tenutisi il giorno 12 agosto presso gli arsenali di Spezia, Napoli e Venezia, per l'appalto della provvista alla R. Marina. di Biacca naz. in cassette per la somma presunta complessiva di lire 52283, da consegnarsi nei regi Arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto, e nel R. Cantiere di Castellamare venno lo stesso appalto provvisoriamente aggiudicato per l'offerto maggior ribasso di lire 17 per cento; per cui l'importare si riduce a lire 43394,89. Fatali 2 settembre (F. A. n. 18 di Venezia).

— Il giorno 9 settembre avrà luogo simultaneamente presso gli Arsenali di Spezia e di Venezia un pubblico incanto a schede segrete per l'appalto della provvista alla r. Marina di legno teak di Moulmein, di Rangoon o del Siam per la somma presunta complessiva di L. 15.300 da consegnarsi nel R. Arsenale di Venezia nel termine di mesi sei dalla data di notificazione di approvazione del contratto. Fatali al 5 ottobre, deposito L. 1530. (F. A. numero 18 Venezia.)

— E' stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 5.00 per cento sui prezzi di aggiudicazione provvisoria dell'impresa per l'appalto della provvista alla Regia Marina di Spugne comuni di buona qualità per la somma presunta complessiva di L. 43010 da consegnarsi nei RR. Arsenali di Spezia Napoli, Venezia e Taranto, per cui, dedotti i ribassi di L. 3, — e di L. 5, — per cento, lo importare della suddetta impresa si residua a L. 39633,72. E pertanto il 7 settembre sarà tenuto simultaneamente presso gli Arsenali di Spezia, Napoli e Venezia, un secondo pubblico incanto col metodo delle schede segrete per il definitivo deliberamento. Deposito L. 4300 (F. A., n. 18 di Venezia).

— Negli incanti simultanei tenutisi il 10 corr. presso il ministero della R. Marina e gli Arsenali di Spezia, Napoli e Venezia per l'appalto della provvista alla R. Marina, di stagno in pani durante l'esercizio 1901-902 per la somma presunta complessiva di L. 110.600 da consegnarsi nei RR. Arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto, e nel Cantiere di Castellamare, al prezzo di L. 3.50 il chilogramma salvo i ribassi che si otterranno negli incanti l'appalto medesimo è stato provvisoriamente aggiudicato per il ribasso di lire 11.51 per cento, rimanendo così ridotto a lire 97.869. 94. Fatali al 4 settembre (F. A., n. 18 di Venezia).

### Appalti

Il 6 settembre al municipio di Aviano avrà luogo un secondo incanto a candela vergine per l'appalto della fornitura della ghiaia sulle strade comunali obbligatorie pel quinquennio 1901-1905 sul dato di lire 2350.11 (S. F. P. n. 15 di Udine).

— Il 13 settembre al Municipio di Pavia di Udine si terrà il primo esperimento d'asta a candela vergine, per l'appalto della fornitura della ghiaia ed opere di manutenzione di quelle strade comunali, pel quinquennio 1901-1905. L'appalto è diviso in due lotti e l'asta pel primo lotto sarà aperta sul dato regolatore di lire 1400 e pel secondo lotto sul dato di lire 3800. Deposito L. 380 (S. F. P. n. 15 di Udine).

— Il 5 settembre si terrà al municipio di S. Leonardo il secondo esperimento d'asta a candela vergine per l'appalto delle forniture ed opere di manutenzione di quelle strade comunali pel quinquennio 1901-1905. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 1669.61. Deposito lire 100 (S. F. P. n. 15 di Udine).

— Il 27 alla pref. di Rovigo, sul dato di l. 3000 annue si addiverrà all'asta per l'appalto dei trasporti postali fra l'ufficio delle Poste o dei Telegrafi e la Stazione Ferroviaria di Rovigo e viceversa da eseguirsi mediante furgone tirato da un cavallo pel quinquennio dal primo gennaio 1902 al 31 dicembre 1906 prorogabile per un quadriennio, salvo disdetta da darsi dall'amministrazione tre mesi e dal Concessionario sei mesi prima della scadenza del periodo d'obbligo. Deposito L. 300. (F. P. n. 10 di Rovigo).

### Costruzioni

Il 26 al municipio di Verona si terrà una pubblica asta a partiti segreti per l'appalto del lavoro di costruzioni di undici scuderie doppie ed opere accessorie nel campo della fiera cavalli dell'importo preavvisato in L. 25000 sulla base dei prezzi unitari esposti nel foglio d'asta. Dette opere dovranno essere eseguite entro giorni quaranta lavorativi dalla data del verbale di consegna.

Il deposito per l'ammissione all'asta ed a garanzia dell'appalto è di lire 3000 (F. A. n. 12 di Verona.

— Il 30 agosto al Municipio di Lestizza, si procederà al primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del Cimitero della frazione di Sclaunicco. L'asta seguirà col metodo della candela vergine. Non si procederà a deliberamento se non si avranno le offerte di due concorrenti almeno. Le offerte in ribasso, non potranno essere inferiori a lire 20 ciascuna sulla stabilita base d'asta di lire 4589.44.

Cauzione provvisoria di lire 250 da cambiarsi in definitiva di lire 500 all'atto della stipulazione del contratto. (S. F. P. n. 13 di Udine).

### Eredità

L'eredità abbandonata da Pitteri Giacomo fu Felice, morto intestato a Venezia il 30 Dicembre 1900, fu accettata dalla di lui madre Gagietta Cecilia vedova Felice Pitteri e dalla di lui vedova Rossetti Luigia di Giuseppe. (F. A. L. n. 15 di Venezia).

— Lavon Anna Maria di Verona accettò benef. nell'interesse dei figli minorenni l'eredità lasciata dal padre loro G. B. Milioni morto a Verona il 6 luglio 1901 senza testamento. (F. A. n. 13 di Verona).

— Gallo Filomena da Corbola accettò benef. l'eredità intestata dalla rispettiva madre Pericoli Margherita decessa a Corbola il 3 maggio 1901. (F. P. n. 9 di Rovigo).

### Concorsi

E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 1. in Sommacampagna. Il reddito di detto esercizio dell'anno 1900-901 ascese a lire 736.50 per cui l'investito a titolo di corrispettivo della concessione, dovrà pagare allo Stato la somma di lire 77.40 per l'anno 1901-902 (pro-rata), e per i successivi quella che sarà determinata in relazione al reddito della rivendita. Il concorso è limitato alle persone domiciliate nella provincia. Tempo utile fino al 10 settembre (F. A. n. 13 di Verona).

— E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 1 in Erbezzo via Sproch.

Il reddito di detto esercizio dell'anno 1900-901 ascese a L. 903.80 per cui l'investito a titolo di corrispettivo della concessione, dovrà pagare allo Stato la somma di lire 116.00 per l'anno 1901-1902(pro-rata), e per i successivi quella che sarà determinata in relazione al reddito della rivendita. Il concorso è limitato alle persone domiciliate nella provincia. Tempo utile fino al 9 settembre (F. A. n. 13 di Verona).

— E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 3 in Capodisotto in Comune di Casaleone. Il reddito di detto esercizio dell'anno 1900-1901 ascese a L. 765.95 per cui l'investito a titolo di corrspettivo della concessione, dovrà pagare allo Stato la somma di L. 83.20 per l'anno 1901-902 (pro-rata), e per i successivi quella che sarà determinata in relazione al reddito della rivendita. Il concorso è limitato alle persone domiciliate nella provincia. Tempo utile fino al 9 settembre (F. A. n. 13 di Verona).

— E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 1 in Villafranca. Il reddito di detto esercizio dell'anno 1900-901 ascese a L. 1077,85 per cui l'investito a titolo di corrispettivo della concessione, dovrà pagare allo Stato la somma di lire 167.30 per l'anno 1901-1902 (pro-rata), e per i successivi quella che sara determinata in relazione al reddito della rivendita. Il concorso è limitato alle persone domiciliate nella Provincia. — Tempo utile fino 9 settembre. (F. A. n. 13 di Verona).

— E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 2 in Povegliano. Il reddito di detto esercizio dell'anno 1900-1901 ascese a lire 918.15 per cui l'investito a titolo di corrispettivo della concessione, dovrà pagare allo Stato la somma di lire 119.50 per l'anno 1901-902 (pro-rata) e per i successivi quella che sarà determinata in relazione al reddito della rivendita. Il concorso è limitato alle persone domiciliate nella Provincia. Tempo utile fino al 9 settembre. (F. A. n. 13 di Verona).

### Riabilitazioni

— Gavagnin Federico di Vincenzo di Portogruaro ha presentato alla R. Corte d'Appello di Venezia la domanda di riabilitazione dagli effetti della Sentenza 30 maggio 1890 della R. Pretura di Portogruaro con cui fu condannato a 3 giorni di reclusione per furto. (F. A. n. 18 di Venezia.)

— Ferro Antonio fu Pietro di S. Margherita di Adige, ha presentato ala R. Corte di Appello di Venezia domanda di riabilitazione dalle conseguenze legali della sentenza 9 luglio 1878 del Tribunale di Rovigo colla quale fu condannato a mesi sei di carcere per reato di cui l'art. 608 n. 2 Codice Penale. (F. P. n. 9 di Rovigo).

## Stato Civile

Bollettino del giorno 18 agosto: *Nascite* — Maschi 5 — Femmine 5 — Nati morti 1 — Totale 11.

*Matrimoni* — Cossato Angelo disegnatore con Sinigaglia Cesira casalinga — Merelli Giovanni calzolaio con Doria Giovanna casalinga — Rossetti detto Marcon Pietro rimessaio con Donaggio Emma casalinga tutti celibi.

*Decessi* — Bastianello Benvenuti di anni 66 coniugata seconde nozze domestica di Venezia — Zucchetta Giuseppe di anni 66 vedovo cordaiuolo di Venezia.

Più tre bambini al disotto degli anni 5.

Giorno 19: *Nascite* — Maschi 6 — Femmine 9 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 16.

*Decessi* — Angelini Masson Teresa di anni 84 vedova già lavandaia di Venezia — Marcoleoni Pasetti Giovanna di anni 56 coniugata casalinga di Venezia — Binetti Caviola Carolina di anni 41 vedova possidente di Padova — Gasparotto Clotilde chiamata Angelina di anni 28 nubile casalinga di Venezia — De Prà Caterina di anni 26 nubile casalinga di Venezia — Piazza Elena di anni 7 e mezzo di Venezia — De Bei Giuseppe di anni 50 coniugato facchino di Venezia.

Giorno 20: *Nascite* — Maschi 5, femmine 3, nati in altri Comuni 8, totale 16.

*Decessi.* — Fabris Maria Santa di a. 62, nubile suora di Chioggia — De Paveri Dalla Nora Maria di a. 59, coniug. villica di Ceggia — Ghezzo Zennaro Giuseppina di anni 46 coniug. casalinga di Pellestrina — Roncoli Stella di anni 22 nubile, casalinga di Venezia — Rizzo Luigia di anni 15 nubile domestica di Aviano — Giordani don Giuseppe di anni 81 vedovo sacerdote Bologna — Formento Giovanni di anni 64 celibe già industriante di Venezia — Zappalotto Fedele di anni 58 coniug. barbiere di Bassano — Pizianello Domenico di anni 27 coniug. falegname di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Giorno 21: *Nascite* — Maschi 8, femmine 7, denunciati morti 1, totale 16.

*Matrimoni.* —D'Este Giovanni gondoliere celibe con Cartella Luigia muiettaja nubile, celebrato in Fuiano il 18 Agosto, — Fossati Eugenio impiegato con Conio Angela, celebrato in Cantù addì 21 Luglio 1901.

Giorno 22: *Nascite* — Maschi 3, femmine 7, denunciati morti 1, nati in altri Comuni 2, totale 13.

*Matrimoni.* — Peterle Guglielmo, lattivendolo con Marchi detta De Marchi Maria, cameriera — Conegliano Sabbato chiamato Umberto, r. Impiegato con Gombi Virginia conduttrice caffè — Zangarlin Luigi facchino con Zanol Lucia casalinga. Tutti celibi.

*Decessi.* — Cervellin Benato Domenica di anni 74 vedova, casalinga di Venezia — Ballarin Domenica Celeste di anni 19, nubile, casalinga di Venezia — Seno detto Cerbero Pietro di anni 60 coniugato pescatore di Burano — Bravasso Luciano di anni 51 vedovo panattiere di Casale sul Sile — Rossetti Vittorio di anni 38 1/2 coniug. II. nozze, tipografo di Venezia — Padoan Angelo ch. Angelon di anni 38 coniugato, agente privato di Chioggia — Saviane Dott. Liberale di anni 30 celibe medico chirurgo di Venezia.

*Decessi fuori del comune.* — Taroni Enrico di anni 51, coniug., messaggiero postale decesso a Treviso — Aquilin Rizzetto Teresa d'anni 57 coniug. casalinga decessa a Mogliano Veneto — Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Burano.

Giorno 23: *Nascite* — Maschi 4, femmine 4, denunciati morti 2, totale 10.

*Decessi.* — Di Biasio Giuseppe di anni 80 coniug. R. Pensionato di Venezia — Benetazzo Marino di anni 80 celibe già giornalista di Venezia — Ivanovich co. Luca di anni 68, coniug. possidente teatrale di Dobrota (Dalmazia) — Regno Nicola di anni 39 II. capo fuochista alla R. Marina di Taranto.

Più una bambina al disotto degli anni 5:

*Decessi fuori del comune.* — Fasi dott. Ippolito di anni 50, coniugato, medico chirurgo decesso a Modena — Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Ponte di Piave.

Giorno 24: *Nascite* — Maschi 6 — Femmine 8 — Nati morti 2 — Totale 16.

*Matrimoni* — Donaggio Alessandro fabbro meccanico vedovo con Zambon Antonia casalinga nubile — Piccoli Riccardo bandaio lavorante celibe con Bettetto Giuditta casalinga nubile — Celebrato in Belluno addì 11 agosto 1901: Trame Gio. Batta cuoco celibe con Fontana Amante maestra nubile.

*Decessi* — Todero Cargnelli Teresa di anni 48 coniugata sarta di Venezia — Pezzile Pietro di anni 68 vedovo scalpellino di Venezia — Naccari Umberto di anni 15 celibe intagliatore di Venezia.

*Decessi fuori del Comune* — Merighi Raffaele di anni 47 coniugato impiegato decesso a San Gevene — Le Roy Zucchella Maria di anni 81 vedova casalinga decessa a Chioggia — Vianelli cav. ing. Giuliano di anni 59 coniugato maggiore nella riserva decesso a Borgosandonnino — Gezzi Viola di anni 5 decesso a Zoldo.

Più quattro bambini al disotto degli anni 5.

PUBBLCAZIONI MATRIMONIALI — che verranno esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 25 agosto 1901:

Sanario Italo impiegato ferroviario con Vettor Amelia casalinga — Penso Antonio gondoliere con De Gregori Augusta casalinga — Millo Rodolfo fuochista con Rosa Maria casalinga — Millo Rodolfo ragioniere con D'Indri Rosa casalinga — Luppi Giacomo fabbro lavorante con Tullio Antonietta ch. Amalia calzettaia — Del Puppo Antonio Carlo ufficiale di dogana con Giraldi Anna — Vendrame Amedeo fabbro con Mirandoli Santa perlaia — Fabris Luigi biadaiuolo con Missaglia Emma casalinga — Venuda Giovanni infermiere all'ospitale con Goatin Cecilia casalinga — Zennaro Giovanni ferroviere con Vianello Olga casalinga — Scassa Lodovico fattorino privato con Bidinotto Anna già cameriera — Schiaffino Fortunato possidente con Apolloni Argenide cucitrice — Sara Alfonso fuochista con Teardo Italia casalinga — Piasentin Luigi pasticciere con Barca Gioseffa casalinga — Griffi Fortunato Macchinista di seconda classe Corpo R.R. Equipaggi con Gambarotto Catterina civile — Morandi Ugo rimessaio lavorante con Gavagnin detta Pippo Angela operaia al Cotonificio — Massaria Angelo fabbro con Vianello detta Menotto Natalina casalinga — Rizzardini Leandro bidello scolastico con Ponga Teresita chiamata Felicita casalinga — Fantini Domenico tipografo con Vianello detta Zanon Erminia sarta lavorante — Paris Giuseppe suonatore girovago con Agatea Angela casalinga — Rioni Catterino rimessaio lavorante con Costantini Margherita casalinga — Zennaro detto Lepa Angelo erbivendolo con Basso Erminia perlaia — Andreotta Federico verniciatore con Bordigion Illuminata casalinga — Mio Domenico agente di negozio con Berti Maria casalinga — Balotta Geremia furier magg. nel R. Esercito con Brugnoli Amalia casalinga.

## Buona usanza e beneficenze varie

In memoria della compianta signora Catterina Ceresa De Zulani, la signora Anna Rietti ha versato nella Cassa dell'Educatorio Rachitici la somma di L. 5. — Il sig. cav. Angelo Toso ci rimette lire 10 e altre lire 5 il sig. Domenico Vedovati per la Colonia Alpina in morte del Dott. Liberale Saviane.

— In morte del compianto dott. Ippolito Tosi, a mezzo del farmacista Monti offersero alla Colonia Alpina S. Marco i sigg.ri:

Dott. Guido Vivante L. 10 — D.r A. De Carolis 5 — D.r U. Caffi 4 — D.r Pietro Ballico 3 — D.r Giorgio Fano 5 — D.r C. Molin 2 — D.r Vittorio Basevi 2 — D.r Giacomo Calimani 2 — D.r P. Ziliotto 5 — Monti Attilio 2 — Montico Paolo 3 — Prof. Giuseppe Marasco 1 — Prof. Domenico Acerbi 1 — Cav. Sanson Todesco 5 — Maestro D. Benassi 1 — Cavenago Vittorio 1 — Luigi Dalla Zorza 2 — Efisio Navach 2 — Piloni Antonio 1 — Rana Giacomo 1 — Luzzato Giuseppe 2 — Errera Emilio 2 — Facca Felice 0.50 — R. Boni 2 — Amilcare Barriera 2 — Max Todesco 2 — totale L. 68.50.

— Il nob. signor Cesare de Zuliani ha ricordato con una elargizione di lire 50 l'Orfanatrofio maschile nella occasione della morte della consorte Catterina Ceresa.

Ad onorare la memoria del compianto Riccardo Selvatico: Gustavo Boldrin, Alessandro Boldrin, Ines Manetti Boldrin, Corinna Orsi Boldrin, Pietro Orsi, L. 10 alla Carlo Combi — il prof. E. Castelnuovo L. 20 all'Ospedale dei bambini poveri, e il prefetto Caracciolo di Sarno L. 1.

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC

### Ancora i granoni di Romania
#### Un gruppo di quesiti
#### al perito signor Catzighera di Braila

Sulla questione ben conosciuta dai nostri lettori, pubblica il *Sole*:

Assente, non potei prima d'ora leggere quanto il signor Catzighera di Braila ha pubblicato sulla *Gazzetta di Venezia* del 12 corrente e sul *Sole* del 16-17, nella persuasione ai fatti esposti nella mia 3 corr. pubblicata nel di lei pregiato giornale.

Egli, certamente, non potendo in nessuna parte contestare quanto affermai, trova necessario se non di giustificare, almeno di spiegare come, in un conflitto col nostro Console di Braila avendo avuto la peggio, il suo stato d'animo era così esacerbato, che per difendersi credette buona tattica lanciare a tutto il commercio italiano le gravi accuse che giunsero al nostro orecchio e che egli oggi deplora.

Di ciò prendiamo pure atto, ma poichè nella prosa del signor Catzighera qualche velleità di farsi accusatore, c'è pur sempre, così perchè la verità esca chiara e lampante da questo dibattito, lo invito a rispondere categoricamente e con precisione ai seguenti capitoli:

1. Se non è vero che per vendere i loro granoni in Italia, i suoi esportatori dovettero oltrechè obbligare qualità buona media della stagione *garantire la merce sana e secca o stagionata allo sbarco in Italia.*

2. Se non è vero che il pagamento, in questi contratti *cif.* viene fatto sempre dal compratore contro ritiro dei documenti di imbarco e che perciò si deve pagare una somma (come viene stabilita dal venditore in una fattura provvisoria), che è quasi sempre superiore alla dovuta dopo constatato il peso alla consegna della merce.

3. Se non è vero che molti dei suoi esportatori, dopo intascato l'importo della merce, si rifiutarono alla domanda di arbitraggio avanzata dai compratori, quando all'arrivo della merce trovarono che essa non era sana, come prescriveva il contratto.

4. Se non è vero che altri dei suoi compatrioti, dopo aver acceduto al Collegio arbitrale nominato in loro concorso, visto il lodo a loro sfavorevole, non dirò che fecero lo *chicaneur*, ma il cavilloso ed il prepotente e semplicemente non lo eseguirono *trattenendosi* in tasca il mal preso.

5. Infine se non siano i compratori italiani (vittime della loro grande *chicanerie*) quelli che *devono avere ancora oggi* dai suoi amici e compatrioti per differenze di qualità, di peso o di prezzo (differenze stabilite regolarmente con arbitraggi amichevoli, o legali) delle *centinaia di migliaia di franchi oro* per la sola Lombardia e di qualche *milione* per tutta l'Italia.

Risponda, dunque, il signor Catzighera a queste domande o si vedrà allora quanta... intraprendenza c'è nei venditori rumeni e quanta... bontà nei compratori italiani.

E se per pudore verso chi così ingiustamente e atrocemente ha offeso, o per carità verso i suoi compatrioti troverà più conveniente il silenzio, chi si è presa la briga di seguire questa polemica potrà giudicare ugualmente.

Aggiungerò due parole a proposito della notizia data dal signor Catzighera che, cioè, in Rumenia, i contratti sono validi anche a termine, *se sono fatti su carta da bollo Rumeno.* Ciò è quanto confermare nella sostanza, se non nella forma, che tutti i contratti di granone fatti in Italia non sono validi in Rumenia perchè non sono bollati, come è uso nel grande commercio, dove piuttosto che la legalità del contratto si bada alla rispettabilità del contraente.

E poi, è meglio che lo dica, anche se i contratti fossero validi, anche se si avesse una vittoria legale avanti i tribunali rumeni a che pro' se non si avesse la fortuna di aver per avversaria una delle sole 3 o 4 ditte.....?

Sicuro, è proprio così, e chi è estraneo a questo commercio, giudichi della fenomenale, dirò così, ingenuità di questi che si ha il *toupet* di chiamare *chicaneurs e svaligiatori*, di questi « Giovanni Bongee » del commercio, buoni solo a strillare ed a prenderle!

Colla massima osservanza, mi dico

ENRICO TORRANI *ex importatore di granoni*

### Il congresso grandinifugo di Novara

Il Congresso di Padova del novembre, accogliendo con plauso il gentile invito dei rappresentanti la Società di Viticoltura del Rodano, votava che la 3. riunione internazionale dei Consorzi di Sparo contro la grandine si tenesse a Lione; nello stesso tempo accoglieva la proposta dei rappresentanti i Consorzi Novaresi, perchè i risultati ottenuti nel 1901 in Italia fossero esposti e discussi in un convegno nazionale preparatorio del Congresso di Lione.

Avendo la Società di Viticoltura del Rodano e la Società d'Incoraggiamento all'Agricoltura, Scienze ed Industrie, che ha sede a Lione, stabilito in massima di tenere il Congresso internazionale nel mese di novembre di quest'anno, il Comitato per la riunione di Novara pensò di far coincidere tale convegno nazionale dei Consorzii di tiro colle Esposizioni agrarie, nonchè col primo Congresso dei Risicultori Italiani e colla riunione vinicola, che avranno luogo in Novara nella seconda metà del prossimo Ottobre.

I risultati incerti e variamenti giudicati dell'annata 1901 vogliono essere con grande serenità ed imparzialità esposti e discussi nel Convegno di Novara. Il Comitato ordinatore, conscio della responsabilità grandissima che il Congresso preparatorio di Novara dovrà assumersi colle sue conclusioni di quest'anno, e della necessità di portare al Congresso di Lione l'espressione assolutamente veritiera dell'animo degli agricoltori italiani sul grave argomento che da tre anni vengono studiando, ha pregato i Relatori di seguire il metodo più severo e più scupoloso possibile nella ricerca e nel controllo dei dati e dei fatti necessari alla compilazione dei loro rapporti.

Spetterà poi al retto criterio degli intervenuti l'esame e la discussione serena di tali relazioni e la votazione di deliberati e conclusioni le quali sinceramente scaturiscano dai fatti.

La quota di adesione alla riunione di Novara è fissata in lire cinque che i signori Congressisti vorranno trasmettere al prof. E. De-Alessi, Segretario generale del Comitato dei Congressi.

***

Nel Congresso verranno esposti i risultati degli spari e le osservazioni inerenti, di Piemonte, Lombardia, Emilia, Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio e Veneto.

Di questa regione saranno relatori: prof. Pietro Marconi, direttore Cattedra ambulante di Agricoltura di Vicenza; prof. Dino Sbrozzi, direttore Cattedra ambulante di Agricoltura di Padova.

### LOTTO - Estrazione del 24 Agosto

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 40 | 53 | 38 | 79 | 62 |
| BARI | 53 | 57 | 70 | 82 | 34 |
| FIRENZE | 16 | 5 | 12 | 62 | 40 |
| MILANO | 28 | 20 | 73 | 17 | 22 |
| NAPOLI | 30 | 87 | 3 | 69 | 12 |
| PALERMO | 64 | 48 | 6 | 31 | 81 |
| ROMA | 88 | 69 | 18 | 87 | 19 |
| TORINO | 61 | 55 | 42 | 48 | 74 |

## Nota sibillina

**BIZZARRIA**

Di quale cittade dee far uso il vate
Per render le sue rime più aggraziate?

Spiegazione del Rebus precedente:
Sta lontano dal Pe—r—verso.

# Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 Agosto a L. 104,10**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 24 agosto al 31 agosto è fissato in L. 104,15

## Listini Borse
### Venezia 24 Agosto

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita it. 5 godim. 1 luglio 1901 | 102 35 | — — |
| Consolidato ital. 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 1 lugl. 1901 | — — | 111 50 |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 656 — | — — |
| » » Veneta | 308 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 181 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 1/4 | 27 3/4 |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 | — — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1550 — | — — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | 470 — | — — |
| » » Bagni Lido | 101 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0 | 485 50 | — — |
| » Cons. bon. agro mant. Regg. 4 1/2 | 465 — | — — |
| Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fond. della Banca Nazionale tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Un. coop. del picc. comm val. nom L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 |
| Germania | 128 50 | 128 60 | — — | — — | 3 1/2 |
| Francia | 104 07 1/2 | 104 17 1/2 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 104 — | 104 10 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 25 | 26 27 | 26 06 | 26 08 | 3 |
| Svizzera | 104 15 | 104 25 | — — | — — | 3 1/2 |
| Austria C. | 109 50 | 109 65 | — — | — — | 4 |
| Banconote | 109 50 | 109 65 | — — | — — | |

### SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

### Torino 24

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 102 85 |
| » 5 0/0 spec. | 102 35 |
| » 3 0/0 | 62 50 |
| » 4 1/2 0/0 | 111 30 |
| » Banca d'Italia | 851 — |
| » Banca Torino | 285 — |
| » Bancosc. (nuovo) | 155 50 |
| » Banca commerc. | 657 — |
| » Ferrov. Medit. | 532 — |
| » Ferrov. Merid. | 707 50 |
| » Ferrov. Sicule | 680 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 322 — |
| » Vitt. Em. | 348 50 |
| » Med. Ad. Sic. abed | 314 25 |
| Med. Cam. Franc. | 104 07 1/2 |
| » » Svizzera | 104 15 |
| » » Londra | 26 27 |
| » » Germania | 128 55 |

### Milano 24

| | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 102 37 1/2 |
| Rendita fine | 102 37 1/2 |
| Rend. 4 1/2 | 111 25 |
| Rendita 3 0/0 | 62 75 |
| Banca d'Italia | 851 — |
| Banca comm. | 657 — |
| Credito Italiano | 519 — |
| Ferrov. Merid. | 707 50 |
| Ferrov. Mediter. | 530 50 |
| Navig. Generale | 439 |
| Raffineria zuccheri | 391 50 |
| Edison | 427 50 |
| Terni | 1553 — |
| Banca Generale | 56 — |
| Lanificio Rossi | 1810 — |
| Cotonificio Cantoni | 481 |
| » Costruzioni Ven. | 78 50 |
| Obbl. Merid. | 330 25 |
| » nuove 3 0/0 | 313 75 |
| Fond. Banca It. 4 0/0 | 502 — |
| Austria | 109 70 |
| Francia a vista | 104 12 1/2 |
| Londra a vista | 26 27 |
| Berlino a vista | 128 60 |
| Svizzera | 104 22 1/2 |
| Cotonif. veneziano | 181 — |

### Genova 24

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 102 35 |
| » » 4 1/2 0/0 | 111 05 |
| Az. Banca Italia | 852 — |
| Banca Commerc. | 658 — |
| Credito Italiano | 519 — |
| Ferrovie Merid. | 708 |
| » Medit. | 530 50 |
| Navig. Generale | 438 50 |
| Raffineria zuccheri | 391 50 |
| Camb. vista sc. Fr. | 104 13 3/4 |
| » » Lond. | 26 28 1/4 |
| » » Germania | 128 50 |
| » » Svizzera | 104 22 |

### Firenze 24

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 102 30 |
| id. 4 1/2 0/0 | 111 10 |
| Londra 3 mesi | 26 06 |
| Francia a vista | 104 15 |
| Berlino a vista | 128 55 |
| Meridionali | 707 50 |
| Mediterranee | 530 50 |
| Banca d'Italia | 852 — |

### Vienna 24

| | |
|---|---|
| Credito aust. | 632 50 |
| Lombarde | 83 50 |
| Banca anglo-aust. | 269 |
| Austriache | 631 50 |
| Banca Austro-ung. | 1672 |
| Napoleoni d'oro | 19 04 |
| Argento | 100 — |
| Cambio su Parigi | 94 92 |
| Cambio su Londra | 239 37 |
| Lire ital. carta | 91 15 |
| Rendita austr. arg. | 98 80 |
| Rendita austr. carta | 98 85 |
| Union banch | 531 — |
| Rend. aust. oro | 118 90 |
| Rend. ungherese | 92 80 |
| Banca paesi aust. | 401 50 |

### Londra 23

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 94 1/2 |
| Rend. it. 5 0/0 | 97 3/8 |
| id. sp. st. nuova | 70 1/4 |
| id. turca nuova | 24 3/8 |
| Egiziano nuovo | 107 1/2 |
| Obbl. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 — |

### Berlino 24

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 29 1/2 |
| id. su Parigi 8 giorni | 81 — |
| id. su Italia 10 giorni | 77 70 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 199 40 |
| Rend. it. contanti | 98 60 |
| idem fine | 98 70 |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 100 90 |
| Rend. turca 1 0/0 | 24 20 |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 60 30 |
| id. meridionali | — — |
| id. di Roma | 98 50 |
| Az. mer. (a term.) | 135 — |
| id. medit. (a term.) | 102 50 |
| Big. Banca russi cont. | 216 50 |

### Parigi chiusura

| | 23 | 24 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0/0 ant. | — — | — — |
| » 3 0/0 perp. | 101 57 | 101 60 |
| » n. 3 1/2 0/0 | 101 60 | 101 67 |
| Rend. it. 5 0/0 | 98 60 | 98 80 |
| Ca. L vis. 25 | 22 1/2 | 25 22 1/2 |
| Cons 2 3/4 | 94 5/8 | — — |
| Obb. lomb | 365 — | 366 — |
| Camb. su Ital. | 3 7/8 | 4 0/0 |
| R. turc (ser D) | 24 75 | 25 20 |
| Banca Parigi | 1060 — | 1060 — |
| Tunis nuove | — — | 490 — |
| Egiz. 4 0/0 (R) | 108 80 | 109 — |
| R. ung. 6 0/0 | 101 70 | 101 65 |
| » sp. est. 4 0/0 | 71 22 | 71 27 |
| Banc. sc. Parigi | — — | — — |
| Banca ottom. | 526 — | 529 — |
| Arg. fine | 99 25 | 98 75 |
| Credito fond. | 668 — | 670 — |
| Azioni Suez | 3739 — | 3747 — |
| Lotti turchi | 104 25 | 103 25 |
| Fer. mer. ter. | 681 — | 681 — |
| Russo 1891 | 86 85 | 86 40 |
| Portog. 3 0/0 | 26 15 | 26 — |
| Banca franc. | —— | —— |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLII - Napoli** 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77.17 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. 77,31 marzo 1902 L. 75,08 maggio 75,30

Olio di Gioia al quint. contanti lire 74,37 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. 74,61 — marzo 1902 L. 73.57 — maggio 73.57

**New York** 23 — **Apertura**

Frumenti — Mercato sost. — luglio C. 76 1/4 Cotoni merc. sost. — Agosto C. 765 id. dicembre C. 778

**Havre** 23 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4000 — Mercato sost.

Caffè - Vendita della giornata Sacchi N. 17000 — Mercato sost. — pel corr. F. 34 50 - due mesi dopo F. 35 — 4 mesi 35.50 — 8 mesi 36,50.

**New York** 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1/2 id. su Parigi 5,20 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,50 - raff. a Filadelfia 7,45 — raffinato in casse 8.50 pipe line certificaies 125 — Cotone Middling C. 8 3/8 id a New Orleans C. 8 5/8 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,62 3 mesi dopo corr. L 7,72 — 4 mesi C 7,77 - 7 mesi C 7,83 — Entrata cotoni nella giornata Balle 3400 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle —— — idem pel continente balle 3000 Entrata cotoni nella settimana balle N. 47000 Spedizioni per l' Inghilterra balle N. 2000 pel continente balle N. 22000 Depositi nei porti dell' Unione balle 254000 — Frumento rosso disponibile D. 77 1/2 agosto inquot. - 7.bre 75 7/8 - ottobre 76 — - Xbre 77 5/8 — — Granone dispon D. 61 1/4 — Farine extratate D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — - Caffè — Mercato sost — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5/8 - idem pel mese corr. 4.95 idem mese prossimo C. idem. 4.95 — 2 mesi dopo il corr. 5.00 — idem 3 mesi 5,10 — id 4 mesi 5,20 — idem 6 mesi 5,35 — idem 8 mesi 5,50 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7/16 Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — Deposito nei porti dell'Unione ——.

### SETE

**Lione** 22 — Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzine | B. | 9 | B. | 12 | B. | 21 | C. 1628 |
| Trame | B. | 7 | B. | 23 | B. | 30 | C. 2100 |
| Greggie | B. | 31 | B. | 89 | B. | 120 | C. 8400 |
| Pesate | B. | 8 | B. | 137 | B. | 145 | C. 7344 |
| **Totali** | B | 55 | B. | 261 | B. | 316 | 19472 |

Transazioni seguite; prezzi sostenuti.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 21,35 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | | » 22,25 | » 28.800 |
| | Adriatico | | » 21,15 | » 29.200 |

# Commerci e Industria
## MERCATI
### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 24 — Farine 12 marche — merc. calmo — pel corr fr. 27,40 Pross. 27,50 — A 4 mesi da 9.bre 27,90 A 4 mesi ultimi 28,40.

*Spiriti* — merc. calmo — Pel corr. 27,75 — prossimo 28,— — 4 mesi primi 28,50 A 4 ult 29.— —

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 28,10 — Zucchero raffinato 100,25.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato sost. — Dispon. 25 50. Pel corr. 25 50 — 4 mesi da ottobre 25 50 — A 4 mesi primi 26.12

*Frumenti* — Mercato sost. — Pel corrente 21.50 Prossimo 21.50 A 4 mesi da 9.bre 21,90 per 4 mesi ultimi 22,50.

**Anversa** 24 — Frumenti - Mercato calmo Petrolio raffinato — Mercato fermo — — — Pel corrente 17 6/8 — Per 4 ultimi 18 1/2

**Magdeburgo** 24 - Zucchero barbab. 8,25 — m. c.

**Marsiglia** 24 — Frumento — Mercato — aff. nulli Arrivi della giornata q.i 37360 — Vendite della giornata —— — Vendita consegnare q.i ——.

### CAFFE'

**Rio Janeiro** 21 — Entrata nella settimana sacchi N. 135,000 — Deposito totale 450.000 — Spedizioni per Stati Uniti 74.000 - Idem per Amburgo 20.000 - Idem per Trieste 2600 Idem pel resto d'Europa 24.000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 29,6 — Cambio su Londra pence 10 7/16 Mercato fermo.

**Santos** 21 — Entrati della sett. sacchi N. 240.000 - Deposito totale 380000 — spedizioni per gli Stati Uniti 118,000 Idem per Amburgo 48,000 — Id. per Trieste 16,000 — Idem per resto d'Europa 68,000 — Vendite della settimana 250,000 — Caffè bon ordinaire scellini 28,6 mercato fermo.

## ANNUNCI UFFICIALI
### Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. e C. di Venezia, con sentenza 23 corrente, ha dichiarato il fallimento alla Ditta Toffano Luigi ed Angelo e dei medesimi quali componenti la stessa, di Venezia, negozianti — Curatore provvisorio Avv. Carlo Carminati — Giudice Delegato Avv. Pietro Zuzzi — Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 11 settembre p. v. — Termine alla presentazione dei titoli 29 detto — Chiusura verbale di verifica dei crediti 19 ottobre.





STABILIMENTO FARMACEUTICO TASSONI
SALÒ

# ACQUA CEDRO TASSONI

BREVETTATA

# CEDRAL

Liquore gradevole aperitivo-calmante-digestivo-antinervoso. È il solo antidoto contro il MALE DI MARE

---

## FITTI E VENDITE

### Fitti

**Affittasi** locale uso stalla 24 bovini con tettoia, alloggio, magazzino, e scoperto o altro uso industriale S. Gerolamo Cappuccine 3018. Da vendere case a Mira e Venezia. Rivolgersi Novello Ponte Erizzo Bragora 4003.

### Vendite

**Botti** in vendita di castagno e rovere usate da Vino, primo viaggio, garantite sane; tappate, zolferate, pronte al riempimento. Capacità Ettolitri sei a sette. Rivolgersi a Giovanni Ciaretta Venezia.

**Impiegato** cerca bella camera ammobigliata con buona pensione. Scrivere B 3943 V Haasenstein e Vogler.

## PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

### Domande ed offerte d'impiego

**Signorina** inglese distinta famiglia occuperebbesi anche sue spese presso buona famiglia italiana avente signorina 20 25 anni colla quale scambiare lezioni inglese, francese con italiano. Scrivere: Miss Wheeler, 23 Nassington Road, Hampstead Londres.

**Tecnico** che dispone piccolo capitale e lunga pratica industria tessile, cerca associarsi studio industriale rappresentanze. Dirigere offerte M 4070 V Haasenstein e Vogler Venezia.

**Ceresi** rappresentante ogni comune importante Italia estero, da società internazionale. Rispondesi Ottobre, casella postale 270, Milano.

### Diversi

**31** — Quanto scrissi, e che avrei fatto appena ricevuta penultima lettera, non ho più coraggio di fare oggi. Prego però non ripetere domanda. Pel resto non so che rispondere..... — Non posso certo credere che siate già pentita della decisione presa?!! Salve!
**I1.**

**Maria** Da..L.. na 18 Ritirata sua lettera, risposto ferma posta **Matrimonio.**

**Francesco** — Chi te lo disse renderammi conto. Assurdo tuo sospetto, la cosa venne naturalmente — parlando di altre, capitasti sott'occhio, la colpa fu tua. Credo tuoi giuramenti ma come giustifichi modo condurti con me, quale lo scopo. Non lagnarti, finora rappresente Giobbe. Al caso essendo opportuno spiegherò ogni cosa. Avevo lettera spedirti. Boudi.

**Cara 25** — Ricorrendo oggi data primo nostro incontro invioti abbraccio affettuosissimo mio amore. Scrivi.

**Mughetto** — Ricevuto venerdi. Grazie. Baso el bel museto del me Mugheto.

**20** — Grazie sue affettuosissime. Ritengo ragioni varie, anch'io impossibile vederci sino mio ritorno. Mi consola speranza che pensiero suo mi accompagnerà costante nell'arduo viaggio. Prenda per sicurezza, potendo variare itinerario, primo settembre giornale. Si serva liberamente indirizzi soliti. Addio, non dimentichi chi
**L'amerà sempre.**

---

**UOMINI**

Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articolo preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobolli — Scrivere **Siegmund Presch**, Milano — Casellario 124.

**GOTTA**

**LIQUORE DEL Dre. LAVILLE**

F. COMAR & Cie, Paris.
IN TUTTE LE FARMACIE.

**REUMATISMI**

Piano d'Arta
**(Carnia)**

## Albergo Poldo

**Aperto tutto l'anno**
Staz. balneare m. 500
**Acque pudie, solfidrico magnesiache**

Posizione splendida, distinta cucina, comodi alloggi, ottimo servizio, prezzi modicissimi. Salone da pranzo, salotti da musica e lettura. Bigliardo, Lawn Tennis. Servizio proprio di carrozze per la stazione e gite. Appartamenti fuori di Albergo per famiglie.

**Posta e Telegrafo**
**Medico direttore Tullio Dr. Liuzzi**
*Conduttore proprietario*
**Osvaldo Radina-Dereatti**

## Colpe giovanili

*VI edizione or ora uscita*

**I sofferenti** di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

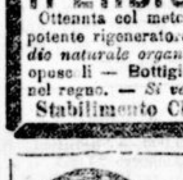
**Nozioni e consigli e metodo curativo**

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

## IPERBIOTINA MALESCI

Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. — *Rimedio naturale organico scevro di veleni* — **Gratis consulti e opuscoli** — **Bottiglia Saggio Iperbiotina L. 2,50 franca** nel regno. — *Si vende nelle primarie farmacie.*
**Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.**



## MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolè** vero antisettico delle **vie urinarie.**

**Non** temono le artificiose insinuazioni della **concorrenza.**
**Guarigione** rapidissima. Guardarsi dalle **imitazioni.**
Deposito Generale: **S. NEGRI & C. — Venezia.**
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

**PRIMIERO**
(TIROLO)
a metri 715 sul mare

## Albergo Aquila Nera

**di LEOPOLDO BONETTI**

Casa di prim'ordine, in pittoresca posizione. — Raccomandato dal Touring Club Italiano e Tedesco o dai Club Alpino Italiano e Tedesco.

**Comodità e speciale trattamento** pei Signori Viaggiatori di Commercio ed Alpinisti. — Recapito Corse Nazionali ed Internazionali — Servizio vetture e cavalli a sella per gite alpine.

---

## SAPOL

*A. Bertelli e C.*

## CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione dei laboratori chimici A. Bertelli e C., Milano)

*La più alta onorificenza* — Il *Crelium Bertelli* venne approvato dal Consiglio Superiore Sanitario e premiato all'Esposizione Medica Internazionale di Roma 1894 con la maggiore onorificenza accordata ai saponi medicinali.

*al miglior disinfettante* — Il *Crelium Bertelli* si usa nei cotidiani lavacri: disinfetta, pulisce, ammorbidisce, profuma.

*delle mani* — Le mani, specialmente, devono essere lavate parecchie volte al giorno col *Crelium Bertelli*, perchè sono le mani i più pericolosi veicoli di infezione: Infatti, con le mani tocchiamo mille

*e* — cose che possono essere infette, e *biglietti di banca* e spiccioli e abiti e carte, ecc.

*della bocca* — E' utilissimo fare dei gargarismi con una leggiera soluzione di *Crelium Bertelli*: così, la via massima alle infezioni sarà barricata.

Produttrice del **Sapol Crelium**
La SOCIETA' **A. BERTELLI & C.**, MILANO
*L. 1 al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri*

**VITTORIO VENETO**

## HOTEL PENSION BILLI

**Conforti moderni e vasto giardino**
*Facilitazioni eccezionali per lungo soggiorno*

**CORTINA**
D' AMPEZZO
a metri 1219 sul mare

**HOTEL VITTORIA**

Casa di prim'ordine in posizione tranquilla — Dépendance — Giardino — Bagni — Luce elettrica — Saloni, musica, lettura — Cucina Italiana e Tedesca — Servizio vetture — Trattamento di famiglia — Si parla italiano, francese, tedesco, inglese.
**AMADIO GIRARDI prop.**

---

MARQUES DE FABRIQUE
CHRISTOFLE

## POSATERIE-CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA

## CHRISTOFLE

DI PARIGI

Vendesi nei depositi della
Soc. Ceramica Richard-Ginori
Milano, Firenze, Roma, Napoli.
Rappresent. in Venezia
Sig. **G. Pagnacco** Merc. S. Giuliano 11-13

PROGRAMMI GRATIS

Agenzia Internazionale di Viaggi

## FRATELLI GONDRAND

Gall. Vitt. Eman., 22-24 - MILANO - 22-24, Gall. Vitt. Eman.

**VIAGGI in COMITIVE in tutti i PAESI**

**Il giorno 27 corrente**
si chiudono le iscrizioni per il viaggio di Lusso a

## COSTANTINOPOLI

***Budapest - Bukarest - Sofia - Belgrado***
**Partenza il 2 Settembre p. v.**

PROGRAMMI GRATIS

In **GENOVA** le inserzioni
per la **GAZZETTA DI VENEZIA**
si ricevono dalla Ditta
**HAASENSTEIN & VOGLER**
**Via Carlo Felice 10**

**GAZ ACETILENE**
**CARBURO di CALCIO**

Impianti completi
**con gazometri brevettati sicurissimi premiati a Parigi**

La principale e la più completa azienda nel Veneto per gaz acetilene. Numerosissimi impianti. Chiedere catalogo e listini.
Ing. **ANDREA BARBIERI** — Via Maggiore — 708
**PADOVA**

---

# L'OROLOGIO E' UN NOBILE REGALO DI UTILITA'

*Negozio della Ditta* **G. SALVADORI**, *che da 44 anni segue i cambiamenti del progresso con sempre maggior aumento di novita' e clientela.*

L'assortimento è sempre grandioso di Orologi d'ogni forma, provenienza e prezzo

**NOVITÀ PER REGALI**

Orologi da tasca per signora d'oro giallo, rosso, con perle, pietre, miniature, i più ricchi ed eleganti.

Orologi da parete, specialità Regolatori per salotti e studi di Dottori, Avvocati e Negozianti.

Orologi da tavola con e senza candelebri di bronzo dorato, argentato, bronzato: il miglior regalo per battesimi e matrimoni.

Orologi con sveglia da tavola e da viaggio, grande assortimento dal più ricco al più modesto, indispensabili per famiglia.

Catene e ciondoli oro, argento, niello e metallo. -- Oreficerie montate con strasse di Parigi, bisutterie, ricordi di Venezia da L. 2 in più.

**Venezia, S. Salvatore**

Anno CLIX — 1901 Lunedì 26 Agosto N. 236

ASSOCIAZIONI

[illegible] Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler VENEZIA, Piazza S. Marco 144 - FIRENZE [illegible] - GENOVA, [illegible] V. 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Via Roma 323 - PADOVA Via Spirito Santo 988 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1.50. Piccola cronaca L. 2. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola (minimum C. [illegible]). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 [illegible] di corpo 7

PAGAMENTO ANTICIPATO

## SOMMARIO
### del numero d'oggi 26 Agosto



## MICHELE COPPINO

Ci telegrafano da Alba 25 agosto sera:

Michele Coppino è morto alle ore 16.10 nella sua villa a Rivoli.

Michele Coppino nacque in Alba, provincia di Cuneo, l'anno 1822, ed è splendido esempio di quanto valga lo studio e l'ingegno a vincere le durezze della fortuna ed a costituirsi in onorevole ed agiata condizione. Figlio d'un umile ciabattino e d'una modesta sartrice, deve soltanto alla sua operosità ed intelligenza l'alto posto cui è pervenuto in patria. « Rivelatosi a dovizia fornito d'ingegno (così ha scritto del Coppino un ex deputato), trovò benefattori che seppero coltivare e sviluppare i germi eletti della natura, sì che, in luogo di crescerlo nel mestiere del padre, fu messo a studiare nel collegio della nativa città e vi diè prova di singolare attitudine alle discipline filosofiche e letterarie. Si presentò, in seguito, ad un esame di concorso all'università di Torino per un posto gratuito nel real *Collegio Carlo Alberto*, più comunemente detto *Collegio delle provincie*, e l'ottenne. Quivi potè compiere il corso degli studi universitari nella facoltà di lettere e filosofia, e tanto si segnalò per prontezza di mente e facilità di eloquio, che al pubblico esame di laurea meritò gli applausi degli stessi insegnanti. Però la fama del giovane letterato cominciò a spandersi nel marzo 1844, allorquando, per la celebrazione del terzo centenario della nascita di Torquato Tasso, venne pubblicato, sotto gli auspici principalmente di Prati, un volume di poesie in onore del vate della *Gerusalemme Liberata*, e in detto volume i versi di Michele Coppino spiccarono su molti altri. « I suoi versi (si esprime Agostino Verona in una biografia del Coppino) vennero encomiati dagli intelligenti per generoso pensare, per delicato affetto e per italianità d'idee in un tempo in cui il dirsi italiani non era senza molestie ». Creato dottore ed aggregato in seguito alla facoltà di filosofia e lettere dell'ateneo torinese, esordì con molto plauso nella carriera dell'insegnamento in quello stesso anno 1844, essendo stato mandato a professare rettorica nel Collegio di Demonte, donde poi successivamente fece passaggio a Pallanza, a Novara, a Voghera e da ultimo a Torino. In questa città, mancato ai vivi l'illustre Paravia, il Coppino lo supplì nell'insegnamento delle lettere italiane, e, fra le sue lezioni, quelle su Dante si ricordano ancora con ammirazione dai suoi discepoli di quell'epoca. Il Paravia ebbe poi a successore effettivo Domenico Capellina, morto il quale nel 1861, lo sostituì il Coppino, che poi per molti anni occupò come titolare quella cattedra ambita. Michele Coppino non ha servito la patria con il braccio, ma quando nel 1848 si combattevano le prime battaglie in nome della indipendenza e libertà nazionale, coi suoi canti patriottici ed inspirati incitava i liberali alla riscossa. Gli elettori politici della nativa sua Alba lo inviarono per la prima volta a rappresentarli alla Camera dei deputati nel corso della VII legislatura, e da allora, in ogni successiva elezione, gli confermarono il mandato; e quando per l'adozione dello scrutinio di lista, Alba fece parte del 3. collegio di Cuneo, (legislature XV e XVI), il Coppino rappresentò un seggio in detto collegio con votazione più splendida che quella dei suoi due colleghi in deputazione. Nell'Assemblea ha fatto sempre parte del centro sinistro, guadagnandosi fama di oratore sobrio ed elegante. « Rassomiglia come oratore (scrive il Brangi) a quei vecchi damerini che vestono con la più scrupolosa ricercatezza e camminano toccando solamente coi tacchi il suolo. Non una parola offensiva, non un sarcasmo, non un'insinuazione. Il *Galateo parlamentare et extra* è per lui conoscenza antica. Nei suoi discorsi si vedeva chiaro come in un cristallo. Erano limpidi e tersi. Abitualmente l'onorevole Coppino riesciva freddo e monotono. Però, quando l'occasione si prestava, sapeva essere caldo e commovente. Gli atti della Camera contengono parecchi discorsi del Coppino nei quali egli ha saputo assurgere a vera, a calda, a conquiditrice eloquenza; per esempio quello che pronunciò nel 1864 contro il trasporto della capitale a Firenze. « L'onorevole Coppino (così di lui il Bonghi nella *Perseveranza* dopo il suddetto discorso) è oratore di frase copiosa insieme e scelta: a cui non manca vigore di logica ed affetto. Quantunque la sua parola paia scritta, ed egli parli piuttosto come scrive, che non iscriva come parla, non si può dire che mandi addirittura il suo discorso a memoria: giacchè, interrotto; ripiglia bene, e, nel rispondere ad interruzioni subitanee, dove improvvisa di certo, tiene la stessa forma che terrebbe se recitasse cosa saputa a mente. Però, in questa maniera eletta, non dice cose che non sieno comuni; lo stampo del suo cervello non pare atto a fargli considerare molto praticamente i soggetti politici. Si vuole sperdere in troppe ragioni; e la forza del suo ragionamento si smarrisce da chi lo ascolta ». Saputosi acquistare un posto tra i più influenti alla Camera, il Coppino è stato più volte onorato dell'ufficio d'esser parte nei Consigli della Corona. Infatti il Rattazzi gli affidò nel 1867 il ministero della pubbl. istruzione, che il Coppino resse con molta lode dal 10 aprile al 27 ottobre: i programmi che regolano anche oggi in gran parte le scuole sono opera sua di quel tempo.

* * *

Dopo la famosissima crisi parlamentare del marzo 1876 successe al Bonghi nello stesso altissimo ufficio, che tenne per lo spazio di circa due anni, durante cioè i ministeri Depretis-Nicotera e Depretis-Crispi. Succeduto poi nel dicembre del 1878 al Cairoli il Depretis nella presidenza del governo, fu il Coppino di bel nuovo assunto a sopraintendere alle cose della pubblica istruzione: la riforma dell'istruzione tecnica e classica fu tra le precipue cure di lui nei mesi del suo ultimo avvenimento al potere. Cadde col terzo gabinetto Depretis nel luglio dell'anno 1879. Per la quarta volta poi fu assunto il Coppino a reggere il portafoglio della pubblica istruzione nel marzo 1884, essendo succeduto al Baccelli in siffatto ufficio, nel quale ha durato sino al febbraio del 1888. Il biografo dianzi citato così ha tratteggiato il Coppino nel 1886: « Uomo d'indole mite, profondamente onesto, d'una delicatezza quasi femminea, piuttosto padre che superiore dei suoi dipendenti, prosegue un ideale di perfezione negli studi e nella coltura nazionale che purtroppo non è dato raggiungere nel campo della pratica, vuoi perchè gl'ideali non s'incarnano mai, vuoi perchè troppo spesso fa difetto la materia prima, sopratutto quella che dipende dal ministro delle finanze. Abborrente dai colpi di gran cassa, all'opposto del suo immediato predecessore, senza avere la bocca romanamente piena di frasi ben sonanti e sonore, il Coppino, lemme lemme, ma con assidua pertinacia, ha migliorato le condizioni del personale insegnante, e specialmente i maestri elementari gli debbono saper grado d'essersi tanto adoperato per loro. Purtroppo il dente della calunnia e dell'insinuazione non lo ha risparmiato, come non risparmia nessun uomo onesto in tempi come gli attuali, nei quali il pettegolezzo e il libello costituiscono la più sicura sorgente di guadagno nel campo della pubblicità, ma oramai fra Sbarbaro e Coppino sta giudice la coscienza nazionale, nè ho bisogno di dire da qual parte penda la bilancia in favore. Michele Coppino, a mio avviso, meriterebbe un posto ragguardevole nell'aureo libro *Self-Help* dello Smiles, chè egli è splendido ed imitabile esempio di quanto valgano l'ingegno eletto e lo studio indefesso e profondo, accoppiati con ferrea, indomita volontà, a vincere le durezze della fortuna ed a costituirsi in orrevole ed altissima condizione ». Nel corso della XII legislatura fu il Coppino eletto fra i vice-presidenti della Camera e per due volte ebbe l'onore di essere prescelto a presiederla, entrambe in sostituzione del dimissionario on. Domenico Farini: la prima, negli ultimi giorni della XIII legislatura, l'altra nel marzo del 1881, ma allora, essendosi dovuto il gabinetto dimettere per la intricata situazione parlamentare, il Coppino, invece di salire al seggio presidenziale, rientrò ministro alla Minerva.

* * *

Più tardi dimessosi da pres. della Giunta generale del bilancio, insieme a parecchi membri di essa, l'onorevole Luzzatti, il Coppino è stato eletto a sostituirlo nella importantissima carica. Amicissimo del Depretis, ne seguì sempre la fortuna politica, aderendo anche alla da lui tentata trasformazione dei partiti. Il discorso su Depretis nella solenne commemorazione di lui tenutasi a Stradella nel 1888 fu pronunciato dal Coppino. Michele Coppino fu uomo affabilissimo e modesto che non mai dimenticò l'umile origine da cui ha saputo e potuto levarsi a tanta nobile altezza. Per sua madre, finch'ella è vissuta, ha nutrito un culto di affetto e di venerazione che mai il maggiore. Fra gli scritti del Coppino, oltre i non pochi che conserva inediti ed i discorsi politici e le lezioni, vanno ricordati pregevoli versi, parecchi dei quali raccolse Ferdinando Bosio nel libro *Poesie d'illustri italiani contemporanei* ed alcune prose argute e brillanti che videro la luce sulla *Rivista Contemporanea* di Torino.

* * *

Da qualche tempo il Coppino era relegato fra i ruderi parlamentari. Nè definendo *rudero* l'antico parlamentare, vogliamo certamente mancare di rispetto alla sua memoria, ma anzi recarle onore. Perchè i *ruderi* della Camera italiana, risentendo dell'antico tempo glorioso del parlamentarismo, raccolgono ancora intorno al loro capo venerato tutte quelle simpatie, tutto quell'affetto che potevano raccogliere coloro che nella purezza del carattere e nella grandezza dell'intelletto, comprendevano quale era la via onesta e diritta per raggiungere l'avvenire.

Dove siedono, e con chi votino, per pregiudizi politici o per legami pregiudizievoli, i parlamentari come il Coppino sono seguiti nella tomba col rimpianto di tutti: perchè con loro tramonta l'antico e onesto spirito del parlamentarismo *piemontese* il quale ha fatto quell'Italia, che il parlamentarismo *italiano* va disfacendo.

* * *

Ci telegrafano da Roma 25 agosto sera:

Dei giornali della sera, unica la *Tribuna* commemora l'on. Coppino, la cui morte fu annunciata a tarda ora.

## A Racconigi
### Festa dei bambini

Ci telegrafano da Racconigi 25 agosto sera:

La Regina procurò all'infanzia a Racconigi una festa genialissima nell'ombroso e stupendo parco reale.

Alle ore nove, circa 1200 bambini e bambine delle scuole elementari cittadine e rurali e degli asili infantili, accompagnati dal direttore didattico e dal colonnello Luciano, dai maestri e dalle maestre, recando fiori e preceduti dalla musica sfilarono ordinati per classe in piazza Carlo Alberto e di fronte al castello, e entrarono in parco dalla porta laterale venendo indi scaglionati in quattro file di rimpetto alla facciata interna del castello.

All'apparire dei Sovrani, i bambini e le bambine proruppero in un lungo e squillante *evviva;* poscia i Sovrani, accompagnati dal principe e dalla principessa di Battemberg e dai principini Karagergeovich e dai loro seguiti, passarono dinanzi alle file dei bambini e delle bambine stringendo la mano ai maestri e alle maestre. Gli augusti personaggi condussero poi i bambini e le bambine al Romitaggio, dove, all'ombra delle annose quercie, erano state preparate alcune tavole con fiori e dolci. Ad ogni bambino e bambina venne distribuito un piatto con pane e prosciutto, una bella bomboniera e una grossa ciambella di cioccolatto; poscia le bambine e i bambini si sbandarono allegramente per i vicini prati mangiando la colazione a loro offerta.

I Sovrani e i principi assistettero alla refezione spesso vivamente acclamati, mentre la musica degli operai suonava scelti pezzi. Furono eseguiti in fotografia molti gruppi di bambine; alcune bambine recitarono i complimenti di occasione e furono baciate dalla Regina.

Avanti di mezzodì i bambini e le bambine in perfetto ordine rientrarono in città con i maestri e le maestre.

## A Re Umberto

Ci telegrafano da Roma 25 agosto sera:

Succedonsi gli omaggi alla tomba di Re Umberto. Nel pomeriggio si recarono in corteo, a deporre una targa di bronzo, gli operai di artiglieria, e una corona di fiori l'associazione monarchica *Umberto I.* Precedeva la fanfara e seguivano parecchie associazioni liberali.

* * *

Ci telegrafano da Pisa 25 agosto sera:

Stasera si è inaugurato alla marina un ricordo marmoreo di Re Umberto, che fu benefattore dell'ospizio marino.

Vi intervennero le autorità; parlò applaudito Flamini.

## Zanardelli e Baccelli in gita

Ci telegrafano da Roma 25 agosto sera:

L'on. Zanardelli si recò oggi a Civitavecchia, invitatovi dall'on. Baccelli.

I due ministri imbarcatisi sul *Rapido* fecero una gita in mare.

Zanardelli tornerà a mezzanotte.

## Il fatto di Ancona
### Provvedimenti criticati

Ci telegrafano da Roma 25 agosto sera:

Qui producono pessima impressione i provvedimenti presi a carico del personale del carcere di Ancona per la morte di un detenuto. Dubitasi che sia una concessione fatta alla Piazza.

Giolitti, affermano i suoi amici, mandò una circolare ai prefetti raccomandando la massima vigilanza sui partiti e sugli individui sovversivi; ma i fatti non sembrano corrispondervi, continuando sempre il Governo nella solita altalena tra il dire e il fare.

Circa la circolare di Giolitti, a cui accenna il nostro corrispondente romano, troviamo nella *Perseveranza* quanto segue:

« Il ministro Giolitti ha inviato una nuova circolare riservata ai prefetti circa il servizio segreto di Polizia particolarmente per quanto riguarda le associazioni anarchiche ed i loro affigliati.

Istruzioni severe furono con essa circolare impartite perchè il servizio di Polizia al confine ed agli scali marittimi venga esercitato rigorosamente, tenendo conto delle comunicazioni che inviano le Polizie estere.

Tali istruzioni hanno riferimento alle deliberazioni della conferenza antianarchica di Roma ».

Quanto al fatto di Ancona, ricorderemo che alcuni giorni fa, parlando dell'ispettore inviato da Giolitti per fare un'inchiesta, noi esternavamo il dubbio che si trattasse di una soddisfazione che si voleva dare ai partiti sovversivi.

I fatti si sono incaricati di confermare la nostra ipotesi: l'*Avanti* stesso ha dovuto confessare che il direttore del penitenziario cav. Bova era un ottimo funzionario e che nessuna responsabilità gravava sul sanitario.

## Sistemazione nel personale della P. I.

Ci telegrafano da Roma 25 agosto sera:

Il ministro della P. I. on. Nasi provvederà, entro la settimana alla sistemazione del personale già addetto alle soppresse direzioni generali e all'ispettorato.

Ne era tempo.

## La salma del tenente Carlotto

Ci telegrafano da Roma 25 agosto sera:

Al ministero della marina si ignora assolutamente se, con le truppe che rimpatriano dalla Cina, debba giungere la salma del tenente Carlotto.

Jeri era stato annunciato da Napoli che la salma del tenente Carlotto sarebbe stata recata in Italia sul piroscafo *Singapore*, sul quale rimpatria parte del nostro contingente in Cina.

Il tenente Carlotto, come ben si ricorda, cadde da valoroso a Pechino, alla difesa delle Legazioni ed era stato inumato nel piccolo cimitero di Tien-tsin.

Il tenente Carlotto era piemontese.

# LA FIGLIA DELLA CREOLA

## IL TESTO DELLA LETTERA
### dell'on. Micheli

Diamo, tolto dalla *Tribuna*, il testo della lettera comunicatale dall'on. Micheli, sulla questione fra lui e l'on. Sonnino:

Roma 24 agosto 1901.

Onorevole Sonnino,

Leggo nella *Gazzetta di Venezia* di ieri quanto Ella, per giustificarsi personalmente verso di me, si è compiaciuta di dichiarare a quel Direttore circa l'avvenuta pubblicazione della lettera che io ebbi l'onore di scriverle nello scorso autunno.

Mentre Le manifesto la mia viva riconoscenza per questo suo atto oltremodo gentile, tengo a dichiararle che mai, fin dal momento in cui ebbi conoscenza di tale pubblicazione, sorse in me il minimo dubbio che la mia lettera fosse stata, a questo scopo, da Lei ad altri comunicata; e che ho invece sempre ritenuto come ritengo tuttora, che ciò sia semplicemente avvenuto per indiscrezione di qualche mio dipendente, che, per dimostrarmisi riconoscente per benefici da me ricevuti, abbia preferito restituirmi pane per focaccia.

Con queste mie franche e leali dichiarazioni ho l'onore di ossequiarla e di ripetermele

Dev.mo
*A. Micheli.*

* * *

Quel povero ufficioso di capitano *Fracassa*, richiamato dall'on. Giolitti in servizio, dalla sospensione d'impiego in cui era stato collocato per *troppo spirito*, si troverà parecchio sconcertato dalla lettera dell'on. Micheli dopo le falsità affermate e ribadite a carico dell'on. Sonnino. Specialmente quando consideri che la *Gazzetta* non ha *patroni*, nè tollera tirate d'orecchi, ma le somministra, e dure, quando che sia, a quei giornali che hanno dei *padroni*.

E quando anche consideri che l'azione giornalistica della *Gazzetta* è stata, nella questione, della massima correttezza — come da prova provabile — comprese, per giusta ragione di fatto e di polemica, le *banalità* a carico dei capitani Fracassa. I quali sono considerati per quello che valgono, da quello di Gautier in poi.

## CRONACA ESTERA

### Il protettorato italiano sui somali migiurtini

Aden 25. — E' giunto il comm. Pestalozza, regio console generale a Zanzibar, dopo aver compiuto sulla costa dei Somali la sua missione presso il Sultano dei Migiurtini. Costui fece atto di sottomissione verso il regio governo firmando una convenzione in cui riconosce formalmente il protettorato della bandiera d'Italia su tutto il territorio del sultanato, si obbliga di proteggere con tutti i suoi mezzi gli equipaggi e il carico delle navi che naufragassero sulle coste migiurtine, di impedire in modo assoluto il commercio di armi e di munizioni se non vuole incorrere in gravi penalità, di consentire l'erezione e l'esercizio di fari sulla costa, e di fare iscrivere tutti i sambuchi migiurtini presso la autorità consolare italiana.

Il paese dei Migiurtini o Migertini si estende dal 5.o 53' di latitudine Nord, limite settentrionale del sultanato di Obbia, lungo la costa fino al capo Guardafui, ed oltre, nel golfo di Aden, fino a Bender Ziada (49.o E. G.)

Il 7 aprile 1889 il sultano Osman Mahmud dei Migiurtini accettava il protettorato italiano per la parte dei suoi dominii, che dal confine di Obbia arriva fino all'8. 3' di latitudine Nord (territorio di Garad e dell'Uadi Nogal); ma anche per la rimanente parte si impegnava a non fare trattati con altri governi.

Un telegramma da Aden del 15 aprile u. s. ci informava della missione compiuta dal nostro console generale allo Zanzibar Pestalozza, il quale erasi recato sulla costa dei Migiurtini sottoposti al protettorato italiano per reprimere il contrabbando delle armi. Avendo il Sultano Osman Mahmud dei Migiurtini assunto un atteggiamento ostile, erano state bombardate le sue case in qualche villaggio della costa e il Sultano era fuggito nell'interno del paese con pochi seguaci. L'altro giorno, poi, una corrispondenza da Adua in data 15 luglio recava la notizia che la r. n. *Cristoforo Colombo* aveva bombardato numerosi indigeni migiurtini che stavano depredando un piroscafo germanico naufragato in prossimità della costa.

Le relazioni del nostro Governo col sultano di Alula e dei Migiurtini risalgono al principio del 1889, per opera del capitano Filonardi, allora r. Console in Zanzibar, e vennero continuate dal capitano A. Cecchi, il quale nel 1894 col regio incrociatore *Piemonte* compiva un nuovo viaggio lungo la costa somala e ne rendeva contro al ministro degli esteri con rapporto da Zanzibar del 24 dicembre di quell'anno nel quale annunciava di avere ridotto Osman Mahmud ad aderire all'atto generale di Bruxelles ed a promettere che da allora in poi avrebbe proibito nel suo paese qualunque commercio di armi e di munizioni.

Si vide poi come mantenne la promessa!

## I Premiati all'Esposizione di Parigi

Parigi 25, ore 3 pom. — La camera di commercio italiana in Parigi informa che il signor Delaunay Belleville, direttore generale dell'Esposizione universale del 1900, le ha partecipato che il definitivo elenco ufficiale dei premiati uscirà alla fine del corrente mese; che a giorni verrà effettuato al R. ministero del commercio in Roma un primo invio delle ricompense accordate agli espositori italiani, ed altri invii seguiranno per ordine di gruppo; e che i diplomi cominceranno ad essere spediti verso la fine dell'anno.

## Il mistero di Gumbinnen
### Una lettera anonima

Breslavia 25, ore 11 ant. — La *Preussisch-Lithauische Zeitung* annuncia, che la direzione di polizia di Gumbinnen ha ricevuto una lettera anonima da Munster, nella quale lo scrittore anonimo afferma d'aver servito nel quarto squadrone dell'11.o reggimento dragoni, sotto gli ordini del capitano Kresigk e di aver ucciso quest'ultimo, perchè gli aveva inflitto immeritatamente numerose punizioni e perchè con le sue persecuzioni fu causa della sua disgrazia. L'autore della lettera anonima scrive d'aver taciuto finora, ritenendo che gli accusati, essendo innocenti, sarebbero stati assolti. Infine aggiunge di trovarsi ora in viaggio per l'estero.

## L'agitazione monarchica a Rio Janeiro
### Colluttazioni — Una bomba di dinamite

Da Rio Janeiro, 23, telegrafano al *Secolo XIX*:

« La candidatura alla presidenza della repubblica del governatore dello stato di San Paulo, propugnata dallo stesso attuale presidente Campos-Salles, ha provocato una nuova agitazione monarchica, che si va rapidamente estendendo.

Il neo-candidato e il Campos-Sales, come è noto, hanno per base del loro programma la revisione della costituzione, al solo scopo di allontanare sempre più i monarchici dal potere ed impedire la restaurazione.

Un'eco dell'agitazione, manifestatasi in paese, la si ebbe oggi alla Camera. Parlavano gli oratori governativi per dimostrare la necessità di mantenere l'attuale situazione, e gli oppositori insorsero chiassando e tumultuando, battendo in cadenza sopra alcune canzoni popolari.

La baraonda divenne tale che il presidente fu costretto a togliere la seduta.

Mentre l'aula si sfollava, il deputato Cardoso, che militava nelle file dell'opposizione e che oggi è divenuto ministeriale fu sonoramente fischiato. Cardoso rispose e allora la colluttazione fra i due partiti divenne generale. Cardoso fu picchiato e ferito; più o meno leggermente rimasero feriti pure altri suoi colleghi.

Stamane nei giardini che circondano il palazzo del governo si trovò una bomba di dinamite. Grande panico; si crede che si tratti di un attentato anarchico.

Se quella bomba fosse scoppiata saltavano in aria il palazzo del governo e tutte le case circostanti. La catastrofe sarebbe stata spaventevole. »

Lo stesso giornale è poi informato di un grave sciopero di italiani addetti alla costruzione della ferrovia di Bahia Blanca.

## Un treno sulla Jungfrau salvo per miracolo

E' commentatissimo l'incidente occorso alla ferrovia elettrica della Junfrau.

Un treno era giunto presso il ghiacciaio di Eiger quando per una interruzione della corrente cominciò a discendere con velocità spaventevole.

Già tutti si consideravano perduti, quando i frenatori riuscirono ad arrestare il treno sotto una galleria.

A stento attraverso la neve ed il fango gli escursionisti toccarono la stazione di Rattock dove giunsero esausti.

## UN COFANO PER LA REGINA MADRE
### La conservazione della maglia di Re Umberto

La Regina Margherita ha fatto eseguire, su disegno dell'architetto Mainoni, dalla ditta Dameno di Milano, un cofano destinato a racchiudere la maglia che re Umberto indossava la sera dell'assassinio e porta la traccia dei proiettili che lo colpirono.

Il cofano, ispirato alla fattura di quelli del 500 è di ebano con ornamenti in rilievo ed intarsi in argento.

Sul davanti reca rilevato lo stemma reale fiancheggiato dal monogramma H. R. (Humbertus rex) e sugli angoli, smussati, si legge il motto *Fert* intrecciato col nodo caratteristico di Savoja.

Sul coperchio intarsiato, a caratteri elzeviriani è la data del XXIX JULII MDCCCC e nella parete di dietro è parimenti in carattere elzeviriano intarsiato il versetto della Bibbia:

*Justorum animae in manu Dei sunt*
*Et non tanget illos tormentum mortis.*

L'interno del cofano è di velluto cremisino decorato di ricami che ripetono il monogramma H. R. alternato con una piccola rosa.

Il fondo del coperchio reca la croce di Savoia contornata di una ghirlanda a lunghi nastri.

Il cofano verrà conservato nel palazzo della Regina Margherita a Roma.

## LA MORALE
### dei socialisti anarcoidi

« Ci ostiniamo a stimare e ad amare C. Lazzari, perchè il complesso delle sue azioni ci pare non trascenda quel *medium* di moralità che è veramente sentito dalla collettività ».

« . . . . . Hanno creduto di agire in nome degli interessi del Partito, come se i progressi di questo dovessero dipendere *dalla assoluta incontaminatezza* dei suoi militi — siano pure i più autorevoli. — E' assai bello proclamare che l'errore (ammettiamo pure) di un istante possa aver ragione su 20 anni di lotte e di sacrifizi d'ogni sorta; ma il popolo di Milano — riconoscente, generoso e senza filosofici accanimenti — vi risponde chiamando il Lazzari a presiedere un grande comizio ».

Leggendo queste parole della *Verona del Popolo* ci ritorna alla mente la risposta del Turati al Ferri, là dove dice che il caso di Milano, messo in relazione con la compera di quintali di frumento e di ettolitri di vino, aprirebbe inesplorati orizzonti a *nuova varietà di lazzarismo;* cioè a dire a gesta di amministrazioni socialiste, uso *certe cooperative* di non buona memoria per i loro soci, ed altre amministrazioncelle socialiste di un *collettivismo pratico* edificante!

Il « caso di Milano » non è un *pettegolezzo* locale; anzi — è sempre il Turati che lo attesta — di casi di Milano se *ne trovano quasi dappertutto!*

Turati, che, col suo nuovo atteggiamento, ha immolato, non foss'altro, la sua popolarità nel partito, *conosce i suoi polli*. La sua — lo dice con una sincerità perfino spietata — è una ribellione *morale*, contro i suoi stessi compagni. Il partito delle rivendicazioni morali, della eguaglianza degli uomini, del futuro radioso assetto sociale, non soltanto a Milano, ma *quasi dappertutto*, è affetto dal *lazzarismo;* lo specifico occorrente a guarire il contagio, ormai diffuso, è un *disinfettante!*

Turati ha conosciuto i suoi polli!!!

Smascherati, costoro non si peritano ora di far noto al pubblico quale è realmente il loro sentimento morale, non si peritano di dire in modo chiaro che l'onestà, la correttezza sono parole vane: che nell'interesse del partito a loro tutto è lecito.

La morale Lazzari, cacciato per l'uscio del partito come ladro e rientrato dalla finestra come [illegible], è la loro morale.

## LA PITTURA
### alla IV Esposizione di Venezia
#### Opere simboliche

Fino da principio ho accennato che l'indirizzo simbolico-spiritualista rispondente alla reazione idealista delle anime e alle condizioni della civiltà nostra in cui finora ha il predominio l'attività di pensiero su quella di azione, costituisce l'avviamento più seguito dalla pittura moderna, quantunque le astrazioni e le meditazioni non siano il materiale più adatto alla rappresentazione pittorica per necessità sua concreta e precisa.

Aggiunsi pure che queste opere si possono considerare illustrativamente e decorativamente, poichè in esse deve essere implicito uno scopo illustrativo e un procedimento sinteticamente decorativo.

Per questo molti quadri di carattere simbolico ma che traggono origine da un fatto vero o immaginario, dal quale l'artista ha voluto ricavare un principio astratto, io ho annoverato ed esaminato prima fra i quadri illustrativi, così ad esempio le tele del Nomellini, dello Jank, del Previati etc., riserbandomi di studiare ora soltanto le opere che derivano da un concetto, che mirano a obbiettivare in forme concrete un'idea.

Fra queste ci si presentano in prima linea il trittico del Mentessi e il dittico del Laurenti. Naturalmente in ambe due le opere, l'idea ha la prevalenza sulla rappresentazione e ciò che prima di tutto si deve vedere è se la rappresentazione rende per intero il concetto dei due artisti.

Noto in primo luogo, e come un elogio, che tanto il Mentessi quanto il Laurenti vollero anzitutto essere pittori e che quindi non sagrificarono il quadro alla dimostrazione morale, ma viceversa.

Il Mentessi intese di far propaganda umanitaria, di celebrare l'idea della pace, mostrando e la sterilità della gloria guerresca e i dolori della guerra. Ma le tre scene in cui egli svolse il suo proposito persuadono nell'intento, inspirano nello spettatore la medesima convinzione che animò l'artefice?

Io ne dubito fortemente, come arrivo a dubitare della convinzione dell'artista medesimo.

Intanto delle tre parti del trittico la migliore, quella più vigorosa, più originale e più decorativa è precisamente quella di mezzo, ove si simboleggia la gloria della lotta.

Tre gagliardi giovani ignudi sollevano nelle forti braccia con l'identico gesto impetuoso l'elmo fulgido circondato di alloro. Le mani grondano di sangue, ma è il sangue dei vinti, e il loro slancio entusiastico trascina il nostro cuore, mentre ci pare di sentire nelle orecchie il fiero e concitato urlo di vittoria che prorompe dalle loro bocche. E' impossibile che questa figurazione così potente e significativa sia scaturita da un'anima disapprovante, e se questo è, vuol dire la verità e l'ammirazione per l'eroico hanno preso la mano alla volontà contraria dell'artefice, tanto vero che quando egli vuole togliere l'effetto di questa visione, mostrandoci l'orrore che essa cela, non è più sorretto dall'ardore creativo che infiammava prima il suo estro, appare forzato, non sa bene cosa trovare e con una discordanza riprovevole è costretto a scendere dalla grandiosità simbolica a un brano di realtà meschina, e non può opporre all'idea generale che un meschino particolare; nell'angolo a sinistra del quadro uno dei nostri poveri fantoccini si stringe nelle mani la testa ferita.

La piccolezza del contrasto è evidente; con tal sistema, se avesse valore, si potrebbe facilmente buttar giù tutta la gloria della operosità pacifica, basterebbe accanto all'immagine celebrativa dei trionfi dell'industria (e niuno negherà che siano trionfi autentici) raffigurare un disgraziato minatore sfracellato in una miniera.

I due pannelli laterali continuano, per così dire, la demolizione dell'idea centrale, ma anche in essi l'artista non è più sospinto dalla passione che crea, ed ogni originalità vien meno. Talchè il Mentessi si appiglia al vecchio umanitarismo romantico e da una parte raffigura la vecchierella orbata del figlio morto in guerra, dall'altra la giovine madre rimasta vedova del marito. Questa femminilità umile e piangente ci riporta in modo trito alla verità delle cose e abbassa il livello artistico di tutta l'opera.

Nelle esecuzioni si riverbera la decadenza avvenuta nell'idea: ammirabili sono i nudi dei tre giovani eroi, segnati con sano vigore; nulla invece di caratteristico e di originale nelle figure delle due donne, che hanno pose ed espressioni convenzionali.

* * *

Il Laurenti ha intitolato il suo dittico *Parallelo* nell'intenzione di instituire il confronto tra due epoche lontane e due civiltà quasi contradditorie; la civiltà ellenica, sorriso della terra, la civiltà lavoratrice moderna, tedio e fatica degli uomini.

Nell'uno dei pannelli, quello classico, tre fanciulle ignude danzano nel giardino dalle frutta auree, le frutta della opulenza della voluttà, il melograno; nell'altro, quello moderno, tre operaie in cenci nella diroccata soffitta esterrefatte, attendono l'annichilimento della loro inutile giovinezza. Nel primo è la vita che gode di sè stessa nella consapevolezza del piacere di vivere, nel secondo è il tedio estremo dell'esistenza monotona che ha smarrito lo scopo giocondo di vivere. Il parallelo è astrattamente esatto; quando nelle tre fanciulle da una parte e dall'altra non si veda che la simbolizzazione delle due differenti concezioni della vita, si dovrà convenire nella efficace rappresentatività delle figurazioni, poichè tutto il contrasto di civiltà si riassume in due parole: *gioia* e *tedio*.

Se scendiamo ad una analisi minuta si potrà trovare qualche stridore; se le tre giovinette danzanti ci esprimono la gioia, queste ci esprimono all'infuori da un determinato tempo ed ambiente, la determinazione di ellenismo non risulta o è implicita nella universa gioia della giovinezza. Così la seconda scena in tanto ci esprime il tedio dell'oggi in quanto è compreso nel tedio generico della miseria, della fatica, della giovinezza che si sfiora invano. Anche qui nuoce un particolare minuto e di un realismo meschino, quel fornello di carbone, che il pittore farà bene a togliere.

Assai più del Mentessi sente il Laurenti la decoratività e l'armonia delle forme e del colore. Un senso altamente decorativo guida l'artista nella composizione, nella esecuzione. La scena classica è di una bellezza affascinante, in cui la luce nei suoi toni più splendenti e delicati sembra che si muti in soavi musiche al ritmo delle quali danzano i purissimi corpi delle fanciulle. E la luminosità pure avviva il quadro del dolore, le belle teste delle dolenti ne sono aureolate, compenetrate, talchè la loro pena sembra effondersi dai volti risplendendo. Merito insigne del Laurenti questo di aver dimostrato che non è necessario il brutto, il disgustoso, il nero per dare l'impressione della tristezza. Il sentimento deve immaterialmente emanare dalla struttura intima della visione, la quale come ho detto tante volte, per corrispondere ai fini dell'arte, deve in ogni caso essere essenzialmente decorativa, deve avvalersi di tutti i mezzi e di tutti gli elementi per piacere, dalla leggiadria delle forme alla euritmia delle linee e alla purezza e vaghezza del colore.

* * *

Ed a proposito di finezza decorativa e di purezza di colore deve essere ricordato con alto elogio [illegible]

Egli, come abbiamo avuto occasione di osservare due anni sono per il Moira, appartiene a quel gruppo di giovani e ferventi rinnovatori del preraffaellismo, i quali non si rinchiusero nella formula dei primitivi rinnegando l'anima moderna, ma dai primitivi trassero l'insuperabile stilizzazione delle forme, le delicatezze del colore, svolgendole liberamente e originalmente al contatto della vita moderna.

E' in lui quindi degli eccellenti primitivi la delicata scelta della visione, la raffinata interpretazione della natura, ma altresì la profondità e la forza del concetto moderno e la libera perfezione delle movenze. Ed eccone la prova nel delizioso e festoso corteo di fanciulle che insegue l'adolescente bellissimo, dal viso di fanciulla e dai muscoli gagliardi, offerente tutti i doni della primavera. Vi sono certi volti di un disegno così squisito, illuminati da una grazia così gaia e pura, che noi ci sentiamo veramente rallegrati e rischiarati nel riguardarli. E quale festa di colori varia e intensa!

Più decorativo e più sobrio l'altro quadro *Dove!* E' la nave della vita su cui stanno abbracciati gli amanti che viene lanciata nel grande mare dell'essere e la guidano le parche e la scortano gli eventi, i sogni e le speranze figurati genialmente in tante bolle leggiere in balìa del vento.

E quanta nobiltà nell'atteggiamento dei due amanti che l'amore assicura di fronte all'ignoto!

Il vecchio gruppo preraffaellita oltre al ricordato Burne Jones è qui rappresentato dal Crane, il quale è in via di decadimento, poichè di ben scarso valore è il suo angelo. Solo pregio la decoratività con cui è trattata la figura del divino messaggero di pace.

⁂

I simbolisti tedeschi non figurano in questo anno a Venezia e la loro mancanza non è che troppo scarsamente compensata dagli schizzi del Böcklin, fra cui annoto per genialità di immaginazione e per la consueta forza del colore *La guerra*.

E accenno soltanto agli altri quadri simbolici. Ricordo per primo *Il sonno* del Fragiacomo, che per la prima volta, se non erro, si attenta e con fortuna nel campo simbolico ottenendovi una suggestività singolare; poi il polittico *I fiori* del Carelli, esprimente con molta profondità l'eterno concetto del circolo della vita; spuntano i fiori egualmente dalle tombe ove la morte rinchiuse glorie ed amori; *Labor* del Boggio, una robusta pittura a gloria dell'opera umana che feconda la terra; *Il castigo* del Bernardi, piuttosto superficiale sia nella significazione, sia nella fattura; *Mattino* di primavera del Battaglia, una fine variazione di bianco non priva di malinconica dolcezza, e tralascio i rimanenti non senza esprimere il mio stupore per la puerilità ridicola del trittico del Frederic.

MARIO MORASSO

## PUBBLICA INDIGNAZIONE...

Da qualche tempo gli anarchici di Paterson preparavano un dramma che doveva essere il seguito della tragedia di Monza: un dramma in cinque atti che, cominciando dal complotto, sarebbe finito con la glorificazione del regicida e l'apoteosi dell'anarchia. Le parti, per quanto si poteva, erano distribuite... al naturale: difatti la moglie di Gaetano Bresci avrebbe rappresentata... la moglie di Gaetano Bresci. Simile alle tragedie greche, l'orribile dramma avrebbe avuto i suoi cori: cori infernali, inneggianti alla morte del re ed all'avvento dell'universale sterminio.

Già le belve di Paterson avevano tentato di rappresentare il dramma infame a New-York; ma le autorità americane, in nome dei più sacri principii oltraggiati, posero il veto e gli anarchici ritirarono l'osceno copione.

Invece, a Paterson, avevano fondate speranze di poter affrontare il giudizio di un pubblico, speciale per quanto scellerato: ed ecco alla penultima ora, mentre le prove erano già innanzi e le parti distribuite, le autorità di New-Jersey, stato a cui appartiene Paterson, hanno imitate le autorità di New-York, ed il dramma non ha potuto essere rappresentato.

Si parla di formali ed energiche proteste da parte del consolato generale italiano, si parla di un'azione diretta da parte delle autorità federali che, per questa volta, hanno creduto di levare la voce anche sulle autorità locali; ma a noi piace di notare che, anche senza quest'azione diretta, gli abitanti di Paterson, e per essi il sindaco signor Hirchliffe, nauseati da tanta turpitudine, hanno fatto comprendere agli anarchici che ne avevano abbastanza e che finalmente potevano riposare sugli allori scellerati senza disonorare più la pacifica e laboriosa Paterson.

⁂

Dunque gli anarchici hanno finito per seccare i due paesi più liberi del mondo: gli Stati Uniti di America e la Confederazione svizzera.

In America come in Isvizzera la tolleranza, giunta agli estremi, aveva ingenerata negli anarchici la convinzione che tutto poevano osare: complotto all'aperto, designazione della vittima, estrazione a sorte dell'assassino, colletta per fornire le spese di viaggio all'omicida, e finalmente la sceneggiatura, il dramma, in atti e quadri, del regicidio, con l'apoteosi dell'anarchia.

Le libere istituzioni americane e svizzere non avevano modo di reprimere e tanto meno di prevenire gli eccessi anarchici: il compito eminentemente civile e umano è stato esaurito dalla pubblica opinione, tribunale inappellabile, specialmente in quei paesi. E si è avuto il fenomeno eloquente che questa pubblica opinione si è sostituita alla lega degli stati europei, all'azione convergente delle polizie internazionali ed alle famose conferenze antianarchiche, senza che nessuno abbia potuto gridare all'offesa della libertà.

Gli Stati Uniti proibiscono agli anarchici di continuare nei loro vergognosi eccessi, la Svizzera li mette fuori di casa sua con debito accompagnamento di carabinieri. In tutti questi casi la legislazione, così americana come svizzera, non entra: è la pubblica opinione che si afferma, in nome di quanto v'è di sacro, di rispettabile, di umano, sulla terra.

Imparino gli stati dell'unione anti-anarchica; imparino le polizie di tali stati: è la legge di Lynch, per ora incruenta, che colpisce la belva anarchica, che nega l'acqua ed il fuoco ad una mano di assassini, che ne disturba l'oscena autoglorificazione.

Le mazze piombate dei poliziotti americani han colpito meno dell'ordinanza del sindaco di Paterson: il quale non si è contentato di colpire, ma ha voluto bollare gli anarchici giudicandoli, quali sono, disonore di quella America che, per tanti anni, li ha tollerati e nemici del genere umano.

I cori del dramma iniquo non hanno potuto cantare le lodi del regicidio: ha parlato alto, invece, la voce della civiltà e dell'onore.

Prendiamone atto ed inchiniamoci al primo magistrato di Paterson.

E aspettiamo le proteste dei nostri radicali.

# CRONACA ITALIANA

## Il conte di Torino alle manovre

Ci telegrafano da Viterbo 25 agosto sera:

Il conte di Torino è venuto qui per assistere alle manovre di cavalleria che si svolgeranno in questo territorio. Fu ricevuto da tutte le autorità locali; acclamatissimo dalla cittadinanza, scese in palazzo municipale ove è ospite.

S. A. ricevette tutte le autorità; la città è animatissima, festante.

## Provvedimenti contro un medico
### in seguito a diffusione di epidemia

Ci telegrafano da Napoli 25 agosto sera:

Il regio commissario dispensò il professore Romanelli dalla direzione nell'ospedale del reparto per le malattie infettive, in seguito a una inchiesta ordinata dal ministro degli interni sulle cause della diffusione recente dell'epidemia vaiuolosa.

## Contadini che vogliono dividere
### Gravi disordini a Caltagirone

Ci telegrafano da Catania 25 agosto sera:

Notizie da Caltagirone dicono che 500 contadini per causa del ritardo nella quotizzazione delle terre comunali, invasero iersera la città dirigendosi al Casino, dove i socii coraggiosamente li respinsero con le rivoltelle alla mano.

I contadini ricorsero e gettarono sassi contro i socii che si ritiravano.

Accorsero carabinieri e truppa con un commissario e un delegato, e dispersero i contadini occupando militarmente la piazza.

Fu arrestato un operaio. Vivissimo è il fermento nella cittadinanza.

## Parapiglia in una chiesa provocato da socialisti

Ci telegrafano da Palermo 25 agosto sera:

Nella chiesa di Sant'Ippolito ebbero luogo le feste in riparazione agli oltraggi che il giornale socialista *La Battaglia* diresse contro Sant'Alfonso dei Liguori. Mentre celebrava il cardinale Celesia, presenti numerosissimi fedeli, alcuni monelli, dopo il panegirico del Santo pronunciato da monsignor Crisofi, si misero a vociare *abbasso la setta angelica, abbasso Sant'Alfonso*. Ne nacque un tafferuglio; i fedeli rincorsero i disturbatori con le sedie, corsero legnate, il cardinale svenne e parecchie signore furono stramazzate a terra riportando contusioni.

Le guardie di città riuscirono finalmente a ristabilire l'ordine, appoggiate da carabinieri e da guardie municipali. Le funzioni continuarono.

Furono arrestati i redattori della *Battaglia* Miceli e Lobianco e i fratelli Savagnone, socialisti.

La parola non è eguale per esprimere il sentimento di indignazione che ci solleva la condotta dei nuovi filistei.

Quell'inqualificabile principe e socialista Tasca di Cutò — condannato l'altro giorno per diffamazione contro il senatore Paternò — va conducendo da qualche tempo a questa parte una ben triste campagna antiradicale, anzi antimorale; e lo scandaloso parapiglia odierno n'è uno degli effetti deplorevoli che dovremo d'ora innanzi registrare nelle cronache della capitale siciliana.

I suoi articoli sulla *Battaglia* sulla setta Angelica e sulla casuistica di Sant'Alfonso de' Liguori sono di un verismo tale da far concorrenza, veramente, al cavalier Marino, colla differenza che la pornografia è ammantata di morale.

Ancora una volta di più si mostra in qual modo venga concepita la morale dai socialisti, come dimostriamo in un nostro trafiletti nel giornale d'oggi.

## L'inchiesta su Napoli

La relazione dell'inchiesta sulle condizioni di Napoli, già in corso di stampa a Roma, sarà tutta completa nei primi giorni di ottobre. La commissione ha già presentato al governo le risultanze dei suoi studi sui procedimenti osservati nella stipulazione dei grossi contratti rispetto alle forme stabilite dalla legge. Conchiude proponendo l'annullamento di quei contratti. E si ha notizia che il ministero, in base all'articolo 279 della legge comunale e provinciale, ha inviato al consiglio di Stato tali proposte per sentirne il parere e su di esso conformare i suoi provvedimenti.

Nella sua relazione al governo, dopo un largo, copioso e documentato esame di tutto l'organismo municipale rivelandone le condizioni irreparabili che ne sono derivate per difetto non soltanto dei metodi amministrativi, ma di colpe di amministratori neghittosi, negligenti o altrimenti colpevoli, la commissione presenta radicali proposte invocando pieno intervento del governo per la salvezza di Napoli.

Queste proposte discusse dettagliatamente e commisurate alla gravezza e importanza della situazione richiederanno, a quanto assicurasi, un concorso a favore di Napoli; concorso di diversi milioni, senza del quale sarà assolutamente impossibile ottenere in alcun modo il voluto risanamento amministrativo. La commissione, terminata l'inchiesta municipale, si metterà a disposizione del governo per sapere se debba o no estendere la sua missione alle altre parti della vita pubblica napoletana.

## Tragico viaggio di nozze

Francesco Cantrano, di ventinove anni, commerciante di Terra di Lavoro, aveva sposato a Napoli la signorina Carmela Nardi, splendida ragazza ventenne. Avant'ieri, celebrato il rito civile e religioso, accompagnati alla stazione dai parenti, intrapresero, tra mille felicitazioni, il loro viaggio di nozze. Prima loro tappa fu Castel Volturno.

A Castel Volturno abita uno zio dello sposo. Lo zio volle che i due giovani si fermassero ancora qualche altro giorno con lui. Si organizzarono delle gite nei dintorni alpestri di Castel Volturno.

Oggi i due sposi, in una escursione, si allontanarono dal resto della comitiva. Per qualche tempo nessuno ci badò, ma la loro assenza facendosi lunga, si fecero delle ricerche attivissime.

Un terribile dramma si era svolto. I due sposi, camminando spensieratamente sul ciglio di un burrone, precipitarono in fondo. Il corpo del Francesco Cantarano fu rinvenuto nel letto sassoso del torrente che scorreva giù, orribilmente sfracellato. La giovane moglie, con la veste lacera, contusa sul corpo e graffiata in viso, fu trovata viva, aggrappata a dei cespugli, ma pazza.

L'impressione in paese è stata immensa.

## LE NUOVE OCHE CAPITOLINE

La società *Giuditta Tavani Arquati* di Roma, aderenti altre 27 associazioni, fra cui la fratellanza militare Umberto I e la società monarchica *Vittorio Emanuele*, invita tutti i sodalizi anticlericali per una nuova riunione questa mattina per deliberare intorno alla minacciata invasione delle corporazioni religiose in Italia.

⁂

Ci telegrafano da Roma 25 agosto sera:

Il Consiglio dei ministri che avrà luogo domani (la *Patria* dice invece che è stato rinviato) si occuperà specialmente della possibile calata in Italia dei membri delle associazioni religiose francesi.

Veramente, non so come possa interessarsene il governo.

Evidentemente, la diceria è messa in circolazione per dare una soddisfazione alle associazioni radicali e massoniche che si agitano a denunciare il pericolo nero.

Secondo le affermazioni di taluno, il provvedimento che si escogiterebbe sarebbe il seguente:

Si presenterebbe al Parlamento un progetto di legge, che obblighi tutti gli ordini religiosi stranieri di chiedere l'autorizzazione del governo italiano di stabilirsi in Italia.

Il provvedimento verrebbe esteso anche ai collegi ecclesiastici non italiani, Opere Pie ecc., che finora non erano obbligati a chiedere il riconoscimento del Regio governo.

## L'AVVENIRE DELL'ERITREA
### Intervista con padre Michele da Carbonara

La *Patria* pubblica una lunga intervista con padre Michele da Carbonara sopra l'avvenire dell'Eritrea. Padre Michele disse che a Massaua si nutre una grande fiducia nei tentativi agricoli specialmente di caffè, cotone e tabacco. Tuttavia quelli fatti finora non diedero risultati soddisfacenti, specialmente per mancanza d'acqua, le terre essendo fertilissime.

Quanto all'industria raccontò il seguente aneddoto: Tempo addietro si presentarono al maggiore Zanardi quattro calzolai italiani con lettera di raccomandazione. Alla persona che li aveva diretti a lui il maggiore rispose che avrebbe tenuto conto della raccomandazione quando gli abissini avessero imparato a portare le scarpe.

Per quanto al commercio il porto di Massaua — dice P. Michele — potrebbe divenire molto importante a condizione di collegare la città con Kartum a mezzo della ferrovia. Potrebbe rannodarsi alla linea costrutta dagli inglesi che cominciata dopo noi ha fatto miracoli, mentre per mancanza di mezzi la nostra ferrovia verso l'interno si è fermata al ventisettesimo chilometro. Ora è pronto il progetto per costruire un altro tratto.

Se una di quelle compagnie che esigevano dal governo una garanzia per rientrare dopo un certo numero di anni nelle spese di costruzione, avesse impiantata la linea feroviaria Massaua-Altipiano solo col provento dei trasporti al tempo della guerra, avrebbe triplicati i capitali impiegati con celerità e regolarità di vettovagliamento forse chi sa se non sarebbe avvenuto un grande disastro.

Padre Michele confermò le scoperte d'oro in varii luoghi. Rimane però ancora a vedere se esiste in tali quantità da compensare le spese dell'estrazione.

Anche nell'interno dell'Abissinia lo sfruttamento delle miniere sarebbe possibile, le strade essendo sicure e le grassazioni rarissime; generalmente gli italiani sono benveduti e i missionarii trattati bene dagli indigeni ed ospitati disinteressatamente.

Bisogna però rilevare che padre Michele si mostrò, in genere, piuttosto pessimista.

## IL «CANTO DEI MIETITORI»

Abbiamo sott'occhio un libretto di uno dei capi più intellettuali del socialismo, M. Rapisardi. E' intitolato, non sapremmo se sul serio o per ironia, *Giustizia*. In esso è un *Canto di mietitori* con il ritornello ad ogni strofa,

*falciam, falciam la messe a quei signori,*

e con la terribile chiusa:

*Balleremo il trescon, la ridda, eppoi...*
*Poi falcerem la testa a quei signori.*

Indi è un *canto* che fa tremare le vene e i polsi: si senta l'ultima strofa inneggiante al *fuoco sterminator della rivoluzione*.

*Sorgi, divampa e ruggi,*
*O santo fuoco, ai venti;*
*Le carogne opulenti*
*Purificando struggi;*
*Sul sangue e le rovine*
*Fuor della fiamma edace*
*Ridano a tutti alfine*
*La Libertà e la Pace!*

Or, lo si noti bene, chi scrive queste cose è un professore in una università regia, il quale deve illustrare alla gioventù il pensiero italiano nelle opere dei nostri grandi da Dante al Manzoni: è il Rapisardi, pagato lautamente coi denari del pubblico.

## La «carta» del Re

Di questi giorni in qualche paese della Franciacorta (in quel di Brescia) gruppi di contadini, disertati i campi, scesero in piazza invitando i compagni allo sciopero al grido di: viva il Re! viva la Regina! viva la principessa Jolanda! *cogliamo la carta del Re!*

Strane e curiose grida che rivelano un'altra odiosa arma di cui si servono i propangadisti della rivoluzione per vincere le semplici e patriottiche anime delle popolazioni rurali. Poichè ai buoni contadini s'è fatto credere che il Re aveva spedito a tutti i Municipi l'ordine di migliorare le condizioni delle classi rurali, e la frottola trovò naturalmente maggior credito presso quelle anime semplici vedendo le autorità assistere impassibili ad ogni sorta di agitazione e lasciare impunemente che gli scioperanti incitassero e distogliessero anche i più restii dal lavoro.

A tanto giunge l'audacia dei sobillatori! Ed il governo tollera che la persona sacra del Re sia fatta segnacolo di agitazione e di lotta, e che in nome del Capo dello Stato s'infrangano i patti contrattuali e si violi la libertà del lavoro!

Povero paese se un tal governo dovesse durare ancora a lungo!

## Alla Camera di Lavoro di Roma

Ci telegrafano da Roma 25 agosto sera:

Le elezioni alla Camera del lavoro avvennero fra grande animazione e con discreto concorso. Nessun incidente.

Sembra sia riescita vittoriosa la lista concordata fra anarchici e repubblicani, contro la lista socialista.

Ieri l'altro, alcune leghe di resistenza votarono un biasimo ai rappresentanti della Camera del lavoro romana, i quali durante lo sciopero dei tramvieri, secondo l'opinione delle leghe suddette, non avrebbero portato nella vertenza quel tributo che esigevano gli interessi della classe che rappresentavano.

## Movimento operaio a Milano

Ci telegrafano da Milano 25 agosto sera:

(*Balz*) — Oggi, alla Camera del lavoro, si ebbero nientemeno che 17 adunanze di operai, allo scopo di organizzarsi e di discutere le loro condizioni e di presentare memoriali chiedenti miglioramenti.

Fortunatamente, però, nessuno sciopero è neppure in vista, eccetto quello nello stabilimento Vogel che si prolunga per ostinazione di entrambe le parti.

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.
## Rivista delle Borse

Continua come al solito l'assoluta inerzia e continuerà finchè non darà giù il caldo.

Fortunatamente non ostante la mancanza di affari, non ostante qualche incidente nel campo politico, la tendenza non si è indebolita e si è mantenuta invece quella fermezza che fa sperare bene per l'avvenire.

Il mercato francese ebbe qualche debolezza nei primi giorni dell'ottava, ma poi si rifece fermo per merito di buoni acquisti del contante. Vi è però nelle rendite francesi qualche sensibile progresso in confronto alla quota dei primi del mese, segnatamente pei 3 per cento, progresso che pare ormai definitivamente acquisito.

I valori bancari del mercato francese in genere sono tutti sostenuti e con buona tendenza. Le voci che corrono di dissesti nel bilancio francese e d'un *deficit* di 165 milioni, pare non impressionino, sapendosi la Francia ricca in disponibilità di danaro.

Continua incerta la tendenza nei valori di trazione ed in genere in quelli industriali, per questi ultimi specialmente pel riflesso degli scioperi serpeggianti in ogni parte del mondo e specialmente negli Stati Uniti, ove si complicano coll'opera dei *trust*. Pesanti pure i valori minerari.

A Londra le cose vanno bene; il consolidato inglese disceso a 91 è ora sopra le 94 lire.

Anche gli altri titoli sono in genere migliorati.

La guerra nel Sud-Africa è entrata, si spera nella sua ultima fase.

La minacciata guerra corsara pare non avrà esecuzione; rimane solo all'Inghilterra la difficoltà di ridurre le ultime bande boere ed il manifesto di Kitchener stabilisce in questo ordine di cose l'*ultimatum* alla resistenza ad oltranza.

Il mercato tedesco ricomincia pur esso lentamente a rialzarsi.

I corsi sono consolidati per quanto era possibile; la disponibilità del denaro, derivata dalla grande diffidenza, potrà giovare, se ben diretta, a ristabilire un po' di equilibrio.

Quanto alla crisi è certo che non potrà essere sanata dall'oggi al domani, ma conta già qualche cosa la speranza di poterla superare.

L'ottima tendenza per la nostra Rendita sul mercato francese si mantenne ed andò sempre accentuandosi: quotata sabato scorso a 97.50 circa, volò in tre sedute a 99.95, piegò bruscamente giovedì a 98.40, essendosi leggermente modificata la tendenza generale di quel mercato in seguito al conflitto franco-turco, e per ordini di vendita di realizzi, ma riprese a 98.80 l'altro giorno, sabato.

L'attenzione del mercato francese si è rivolta all'italiano, e certo è uno dei pochi titoli che per solidità e buon impiego le si presta. Neanche l'annuncio della visita dello Czar, invece, che colà si doveva sentire con maggiore soddisfazione, ha fatto aumentare la Rendita francese.

Da noi la Rendita fu sempre l'oggetto di grande ricerca; quotò il massimo corso di 102.77.50, giovedì, e fra venerdì e sabato gradatamente perdè 1/2 punto: esordita sabato a 102.45 piegò a 102.30 per terminare a 102.35 fine mese.

Pel mercato dei valori, sebbene nell'insieme prevalesse il sostegno, con un po' di miglioramento, limitato a pochi titoli, un sol giorno, giovedì, si ebbe un po' di buon umore ed animazione. Col forte aumento della Rendita era da aspettarsi un po' più di risveglio anche nei valori e negli affari, anche perchè il denaro è abbondante e la prossima liquidazione si pronuncia facile con riporti mitissimi: per la Rendita si praticò 26-25 centesimi, pei valori il 4.50, 4.25 0/0.

Rendita It. 5 0/0 102.42 102.37 102.32 cont. — 102.45 102.30 — 102.35 f. m. — 4 1/2 0/0 111.25 circa — Az. Ferr. Mer. 707, 708 — Medit. 531 — Banca Gener. 55.50 — Banca d'Italia 849, 851 — Banca Comm. 657, 658 — Credito Italiano 519, 519.50 — Soc. Ban. Mil. 242 — Edison 427, 427.50 — Acc. Terni 1553, 1555, 1553 — Navigazione Gen. Ital. 438, 440 — Raff. Zuccheri 391.50 — Cassa Sovv. 10 circa — Costruz. Ven. 78.50 — Lanif. Rossi 1310 — Coton. Cant. 480 — Coton. Venez. 181 — Man. Tosi B. A. 280 — Linif. e Canap. 138 — Cer. Richard 302 — Metallurgiche 162.50 — Molini 76.50 — Ind. Zuccheri 341 — Ferriere 115 — S. Esp. Dell'Acq. 290 — cont. Obb. Ferr. Merid. 330.25 — Italiane 313.50 — Tirreno 503.50 — M. 4 0/0 485.50 — Francia *chèque* 204.12 — Svizzera 104.22 — Londra 26.27 — Germania 128.60 — Chiusura Parigi 98.80.

## Tabacco e sale

Nella seconda decade d'agosto i sali fruttarono L. 1.936.080 con una diminuzione di L. 40.646 in confronto del 1900. I tabacchi invece diedero lire 5.421.511 con un aumento di L. 215.174. Dal 1.o luglio al 20 agosto i tabacchi resero L. 26.697.142 con un aumento di L. 1.492.917 in confronto dello stesso periodo 1900.

## UNA NUOVA INVENZIONE ITALIANA
### Il cleptoscopio pei battelli sottomarini

Nei giorni scorsi è stato sperimentato al Ministero della marina, in presenza del ministro Morin, di ammiragli e di ufficiali superiori del ministero il *cletoscopio* degl'ingegneri Russo e Laurenti del nostro Genio navale.

E' un apparecchio ottico che permette ad un sottomarino che navighi sott'acqua di vedere l'orizzonte al disopra della superficie.

Gli apparecchi di visione indiretta, comunemente chiamati *periscopi*, avevano finora il difetto di abbracciare un piccolissimo campo (tre o quattro gradi al massimo), per modo che anche con piccolissimi movimenti di rollio o di beccheggio del battello, si perdeva facilmente di vista il bersaglio. Così erano il *periscopio* del Laurenti applicato al nostro sottomarino *Delfino*, così era quello del maggiore Daudenard, applicato al sottomarino francese *Gymnote*. I francesi credettero di aver fatto un gran passo col *periscopio* panoramico Mangin-Laussedat di cui fu fornito il *Gustave Zédé*, ma anche quest'apparecchio non è che una soluzione imperfetta del problema, poichè dal punto di vista militare ha il difetto di presentare delle enormi dimensioni (circa 40 centimetri di diametro) ciò che può farlo facilmente scorgere dalle navi nemiche, dal punto di vista ottico dà le immagini molto deformate e che occorre esaminare a piccole zone col microscopio.

In questi ultimi tempi abbiamo avuto invece in Italia, contemporaneamente, due invenzioni, che risolvono in modo brillante e completo la questione della visione indiretta pei sottomarini: il *cleptoscopio* già nominato, e il *telops* dell'ing. Triulzi dell'officina Galileo.

Questi apparecchi non sono che *periscopi* panoramici, cioè a grandissimo campo ad immagini naturali e senza deformazioni; il *cleptoscopio* dà dei panorami di 60 gradi di campo. Il risultato è così sorprendente che, non conoscendone il principio, si crede di essere innanzi ad un paradosso ottico.

Mediante questi apparecchi si potrà, stando in un sottomarino, vedere l'orizzonte al disopra come si vedrebbe se l'occhio fosse portato alla estremità superiore dell'apparecchio stesso. Dal lato militare il *cleptoscopio* presenta poi il vantaggio della quasi invisibilità, poichè anche per lunghezze rilevanti (6 metri e più tra le estremità dell'apparecchio) non sporge dall'acqua che un piccolo tubo di una dozzina di centimetri di diametro.

Il ministro si è vivamente rallegrato cogl'inventori per l'utilissimo apparecchio di cui essi hanno dotato la nostra marina. D'un *cleptoscopio* Russo-Laurenti verrà subito fornito il nostro sottomarino *Delfino*, il quale, se per ora, è l'unico sottomarino che possediamo, avrà per compenso un apparecchio di visione indiretta superiore a quello di tutti i sottomarini esteri.

L'apparecchio sperimentato al ministero per ordine del ministro sarà fra giorni spedito a Spezia.

## Treno di lusso Berlino-Roma-Napoli
### I nuovi orari invernali

Negli ultimi giorni di questo mese avrà luogo in Tegernsee (Baviera) una riunione dei delegati delle amministrazioni ferroviarie Prussiane, Sassoni, Bavarese, Austriache ed Italiane, nonchè dei rappresentanti della Compagnia internazionale delle vetture a letto, per prendere accordi definitivi circa l'effettuazione di un nuovo treno lusso tra Berlino e Napoli (via Monaco-Ala-Firenze). Tale treno prenderà il nome di «Berlin-Rom-Neapel Express». Sarà formato di sole vetture di lusso intercomunicanti, del tipo più perfetto, e verranno fornite dalla Compagnia anzidetta. Avrà una vettura-restaurant ed avrà due bagaglieri, uno in testa e l'altro in coda. La visita doganale sarà fatta durante la marcia, per cui sarà risparmiato tutto il tempo che ora si perde alle frontiere, ed i viaggiatori potranno assistere a tale visita passando direttamente dalle rispettive vetture ai bagagliai, senza scendere e senza esporsi a cambiamenti di temperatura.

L'orario sarà il seguente:

Berlino part. 9.45 — Monaco: arr. 19.58, part. 20.06 — Verona: arr. 5.49, part. 5.59 — Bologna: arr. 8.20, part. 8.30 — Firenze arr. 12, part. 12.30 — Roma: arr. 17.37, part. 17.52 — Napoli: arr. 22.30.

Per il treno di ritorno:

Napoli: part. 8.15 — Roma: arr. 12.58, part. 13.10 — Firenze: arr. 18.44, part. 18.57 — Bologna: arr. 22.15, part. 22.25 — Verona: arr. 0.45, part. 0.49 — Monaco: arr. 10.47, part. 11 — Berlino: arrivo 21.

Si impiegheranno adunque 36 ore e tre quarti per fare 1958 chilometri, il che corrisponde ad una velocità commerciale di chilometri 54 all'ora; ma se si tien conto che tale treno deve traversare il Brennero ed i nostri Appennini, dove è giuocoforza rallentare la marcia, è facile comprendere come la velocità del «Berlin-Neapel Express» debba essere assai forte laddove la linea è pianeggiante. Si raggiungerà infatti i 90 chilometri all'ora.

⁂

Non appena l'ing. Zacchi tornerà a Roma dalla conferenza di Tegernsee per l'orario del treno di lusso Berlino-Napoli, si stabiliranno gli orari invernali ferroviari che dovranno andare in vigore il 3 novembre prossimo.

Le principali modificazioni agli orari attuali saranno le seguenti:

Attualmente partono la sera da Roma due treni. Il primo, numero 64, alle 20.50, il secondo, numero 4, alle 23.45. Ambedue fanno il servizio per Milano e per Torino. Col nuovo orario il treno 64 verrebbe diretto solo a Milano per la linea di Sarzana-Parma; la partenza dei treno 4 verrebbe trasportata alle 21.20, e questo treno si dirigerebbe solo a Torino per la linea Pisa-Spezia-Genova.

Da questa modificazione si otterrebbe il vantaggio di abbreviare di due ore il viaggio da Roma a Milano e verrebbero migliorate di molto le comunicazioni di Roma con Milano e Torino.

Sulla linea Firenze-Roma verrebbe messo un treno di lusso giornaliero a beneficio dei forestieri. I giorni in cui transita per Firenze il trisettimanale di lusso Berlino-Napoli si adoprerebbe quel treno; negli altri giorni partirebbe da Firenze un treno speciale di lusso per Roma, con orario corrispondente al tratto Firenze-Roma del treno Berlino-Napoli.

Verrebbe poi istituito un treno autonomo Napoli-Roma, che partirebbe da Napoli circa alle 8, per giungere a Roma verso le 13. L'attuale treno 2, in partenza da Napoli alle 8.20, in arrivo a Roma alle 14, essendo in comunicazione con la linea della Calabria, verrebbe mantenuto, salvo a farlo partire da Napoli con un poco di ritardo, mantenendo però l'arrivo a Roma, in modo da non perdere le coincidenze con Firenze e Pisa.

## Le nuove linee telefoniche internazionali
### L'ufficio telegrafico centrale di Roma

Il Ministero delle Poste ritiene che alla fine di settembre si possa inaugurare la linea telefonica Milano-Torino-Parigi e per la fine d'anno quella Roma-Torino, per congiungersi colla Francia transitando da Bologna e Firenze.

Il sottosegretario Squitti si è recato a visitare l'ufficio centrale dei telegrafi interessandosi vivamente all'andamento dei vari rami di servizio ed ha assistito all'inaugurazione del nuovo impianto elettrico per la distribuzione della corrente alle varie linee. Ha visitato poi le sale dei corrispondenti dei giornali.

## LA MISSIONE CINESE

Il collega Barzini, il brillante corrispondente dalla Cina al *Corriere della Sera*, manda da Genova al suo giornale alcune interessanti notizie sull'arrivo del principe Ciun che, come è noto, è il capo della missione espiatoria alla Corte germanica per l'assassinio del console Ketteler.

«Il principe Ciun — scrive il Barzini — doveva sbarcare all'*Hôtel Continental*. Tutto era pronto. L'ambasciatore cinese a Berlino, Lu, aspettava il principe fino dal 21, quando, in seguito ad attivo scambio di telegrammi con Berlino, partì per Ginevra accusando un'improvvisa malattia, proprio alla vigilia dell'arrivo del principe. Si tratterebbe di un ordine espresso di Guglielmo, desideroso che l'ammirazione di Ciun per l'Europa non venga sfruttata prima dell'ingresso in Germania.

Stasera, recatomi a bordo del «Bayern», trovai il principe sopra il ponte mentre fissava intensamente la città illuminata, gli scali gremiti di folla aggirantesi sotto la luce fantastica delle lampade elettriche. Ogni tanto scambiava, a bassa voce, osservazioni con due mandarini che lo fiancheggiavano; poi ripiombava in silenziosa meditazione.

Indossava l'abituale vestone bleu di tutti i cinesi ricchi; aveva le brache celesti come l'ultimo suddito di suo fratello. Mi sono avanzato e, salutandolo al modo cinese, ho domandato il consueto «Hao-pu-hao» (come state). Ha sorriso impacciato, inchinandosi. Poi mi ha steso la mano rispondendo: «Hao-sie-ge» (bene, grazie). Con l'aiuto del mandarino Li-Hsi-Ming, che parla l'inglese, attaccai conversazione. Mi disse di essere molto contento di vedere l'Europa. Finora la città più bella che aveva veduta era Genova. Oggi aveva fatto una passeggiata in carrozza e si era molto divertito. Aggiunse dispiacergli di non parlare nessuna lingua europea per comprendere che cosa diceva il popolo. Ora però studia attivamente la lingua tedesca, che trova facile. Beato lui! Ho salutato il principe ed ho cercato del barone Ranch, nipote di Waldersee, mia antica conoscenza pechinese, col quale ho avuto un colloquio un po' più interessante.

Il barone Ranch riconosce avere la Germania una posizione «leading» nell'estremo Oriente, tanto vero che ha potuto, unica e sola, stabilire una guarnigione di duemila uomini in Sciangai senza che l'Inghilterra ardisse di sollevare proteste. Ora la Germania ha guarnigioni in Pechino, Tientsin, Ta-ku, Scianhai-Quan, Sciangai: in totale dodicimila uomini, non compresa la forte guarnigione di Kiao-Ciao. E' da notarsi che Sciangai, possesso internazionale, è la chiave della vallata dello Yang-tse, agognata dagli inglesi, i quali tentarono l'anno passato di stabilire a Sciangai una piccola guarnigione sotto il pretesto del pericolo dei Boxers, ma dovettero rinunciarvi per le proteste della Germania e della Francia. Ranch non crede che la presente missione servirà da allaccio a trattative commerciali a favore della Germania, ma prevede che il prestigio dei germani sarà ingrandito e consolidato per questa missione, che, agli occhi dei cinesi, deve apparire forse come un omaggio vassallesco.

Il ricevimento a Berlino avverrà con le forme dell'etichetta europea; ossia il principe Ciun non farà le nove genuflessioni di prammatica nella Corte cinese, quando l'Imperatore riceve. Sarà ricevuto da pari a pari. Ciò modifica parecchio il carattere di missione espiatoria, che aveva questa ambasceria, e chi sa ancora che i cinesi non finiscano per trovare l'omaggio... dall'altra parte.

Un particolare interessante. Prima del ricevimento solenne, il principe verrà ricevuto a quattr'occhi dall'Imperatore, cioè a sei, essendoci l'interprete. Poi, l'inviato, presenterà le credenziali in mezzo al fasto della Corte imperiale. Perchè questo colloquio preventivo? Se il pensiero del barone Ranch rispecchia quello di Waldersee, dovrebbe credersi che il maresciallo ritenga il principe Ciun un possibile candidato al trono del Dragone. Questo spiegherebbe molte cose, come codesto idillio cino-tedesco (oggi il Consolato germanico aveva la bandiera cinese), e l'arrendevolezza germanica dopo i furori dell'anno passato.

Il barone Ranch non nasconde la probabilità dell'ascesa al trono di Ciun, se la Corte si ostinerà a non tornare a Pechino. Ma questo fatto per opera della Germania sarebbe per molte Potenze interessate, nonchè per la Cina stessa, peggiore della permanenza dell'Imperatore a Singanfu. Come vedete, nuove preoccupazioni si accendono.

Scendendo da bordo, incontro nuovamente Li-Hsi-Ming, venuto a salutarmi, e ingenuamente mi dice: — «Gli europei sono molto buoni e pacifici qui in Europa, ma...» A questo punto si ferma quasi per paura di dire una bestialità. Forse forse voleva dire: «Ma laggiù non lo erano». E questa non sarebbe stata precisamente una bestialità.»

## Il principe Ciun indisposto

Basilea 25, ore 5 pom. — Il Principe Ciun, colla missione cinese, è arrivato nel pomeriggio con treno speciale. Alla stazione badese trovavansi parecchi ufficiali superiori tedeschi per riceverlo. Però Ciun, essendo indisposto, non proseguì il viaggio e col seguito scese qui all'albergo dei *Tre Re*, dove si tratterrà alcuni giorni.

## BAGNI E VILLEGGIATURE
### Da Piano d'Arta

PIANO D'ARTA. — Ci scrivono 24 agosto:

Mi trovo ancora nella deliziosa valle del But (canal S. Pietro) ove la storia del luogo è pari alla sua bellezza, ove rimangono ancora le tracce della potenza militare Romana.

Si spera che ancora una volta venga riaperta la stretta via del monte Croce che purtroppo il secolo passato lasciò in abbandono e quindi in deperimento e sia serbato al neonato il vanto di una strada nonchè carrozzabile, buona per automobili, tram elettrico ecc., non mancando la forza prima dell'acqua del Fontanon di Timau che bagna ai piedi il superbo terribile d'inverno ed ospitaliero d'estate.

Il valico del Croce che vide passare i barbari Marcomanni vede ora cambiata la sorte di quei tempi — in allora terrore ed ora deliziose dimore estive — tanto è vero che i signori villeggianti continuano ad arrivare da ogni parte e ciò in grazia che, come pronosticai, il mese che sta per spirare fu il migliore per questi montuosi luoghi.

Mi sia permesso che ancora una volta possa ricordare i nomi di alcuni forestieri che innamorati del bello e buono scelsero, per passare alcuni giorni in quiete ed allegria, queste splendide località alpine di non orride vedute, ma cascate, paesaggi ridenti, abbelliti da erti castelli naturali di roccie, da praterie e da uno sfondo di larici, pini ed abeti che dall'alto in basso, secondo la posizione, sfoggiano del loro verde.

Come la terra, dice il dott. Gragna, vive delle energie che le vengono dal sole così l'uomo vive, capo primo, dell'aria che circonda il nostro globo, ma dell'aria pura e non viziata, e potendolo dovrebbe ogni tanto respirare l'aria leggera come quella che circola per questi montuosi luoghi.

Eccovi l'elenco dei signori villeggianti che si trovano ora all'Albergo Poldo in Piano d'Arta:

Kaschmann Comm. Giuseppe e famiglia; Famiglia Vianello, Famiglia Pollitzer, Marina Benedetto, Famiglia Scomparini, Prof. Luzzato e moglie, tutti di Trieste; Famiglia Acquaroli, Sagrado; Salzi Luigi, Bari; Bevilacqua prof. Gerolamo, Lonigo; Gortanutti Giuseppe, Co.sa Calbo—Grotta—Bellati, Luzzatti prof. Giacomo e famiglia, Errera Amalia e figlia, Conte Antonio Donà Dalle Rose e famiglia, Isabella Maria Dall'Angelo di Venezia; Famiglia Gasparinetti e Saccomani Giudici di Oderzo; Dott. Monici, Signora Angeli Antonini, On. Caratti e famiglia e Arrighini di Nicola e nipote di Udine; Sbrojavacca cav. Luigi, Pocenia; Conte Caratti e famiglia, Paradiso; Famiglia Antonio Kenda, Trieste; Ing. Giacomo Antonelli, Cervignano.

# CRONACA

### CALENDARIO

Lunedì 26 agosto: B. Pietro Acotanto
Martedì 27 agosto: S. Giuseppe Calasansio.
Il sole leva alle 5.26 — tramonta alle 18.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

## La festa marinara di ieri

Alle dieci e mezza, giungono nel piazzale V. E. del r. arsenale il drappello dei RR. Carabinieri, comandato dal tenente Zamponi e il battaglione della r. marina composto di quattro compagnie al comando dei tenenti di vascello Frigerio, Farcito, Bignati e Piazza. Assume il comando delle truppe, schierate su due ali, il capitano di corvetta Basso Barollo, che ha ai suoi ordini il tenente di vascello Martorelli.

Frattanto giunge nel piazzale un brillantissimo stato maggiore della r. Marina, composto di tutti gli ufficiali superiori ed inferiori non impediti da ragioni di servizio, Mons. Zanetti cappellano della r. Marina, parecchi impiegati e signore di ufficiali, le quali assistono alla cerimonia dalle finestre degli uffici della Direzione generale e del palazzo di fronte prospiciente la piazza.

Alle undici precise, con puntualità militare, giunge il contrammiraglio Amoretti, comandante interinale del dipartimento, accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello Fadiga e dal capo di stato maggiore Marchese Pignone del Carretto.

Presentate le armi, il tenente di vascello Premoli cogli altri dieci decorandi (il sotto capo cannoniere Casella è assente perchè traslocato a Spezia a bordo della *Lombardia*) si collocano nel centro e il contrammiraglio Amoretti rivolge alle truppe nobilissime parole, annunciando che S. M. il Re, ha accordato onorificenze a chi seppe tener alto il nome italiano in Cina e, sotto il comando dell'Ammiraglio Seymour seppe dare prova della disciplina e del valore italiano. E' lieto che abbia toccato a lui l'alto onore di consegnare le onorificenze del Re ai valorosi marinai della *Calabria* che a Tien-tsin ed a Taku si distinsero, e termina così il breve discorso: « A voi valorosi che avete combattuto per la patria e per il Re, sono lieto di portare il saluto della marina italiana. *Viva il Re!* »

Marinai ed ufficiali ripetono il grido con entusiasmo. Quindi il contrammiraglio appunta sul petto dei decorati la medaglia, stringe la mano al tenente di vascello Premoli ed a tutti i decorati, nel porgere loro il premio guadagnato, dice una buona parola di soldato.

Passa quindi la rivista alle truppe, che sfilano davanti ai decorati ed al contrammiraglio in bellissimo ordine.

E con ciò ha termine la bella cerimonia semplice e commovente.

## IV Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori furono ieri 2045.

La segreteria dell'Esposizione ha pubblicato un catalogo speciale coi prezzi di vendita delle medaglie e delle targhette.

Esso viene rilasciato gratuitamente agli acquirenti del catalogo generale illustrato, ed a chiunque ne faccia domanda alla Segreteria.

E' una ottima idea che dà modo ai visitatori di poter maggiormente apprezzare questa manifestazione d'arte che già grande nel cinquecento, rifiorisce rigogliosa sopratutto in Francia e comincia a trovare seguaci fra i nostri artisti.

Da oggi le sale dell'Esposizione si chiuderanno alle ore 18 precise; il giardino annesso alle 18 e mezza.

Domani avrà luogo la serata con concerto di musica dei maestri Meyerbeer e Saint-Saëns.

Biglietto d'ingresso lire *una*.

### Il Duca degli Abruzzi

Sebbene non ne sia ancora pervenuta notizia ufficiale, si conferma che S. A. R. il Duca degli Abruzzi, sia destinato in qualità di comandante in seconda (non comandante come fu detto da altri) della r. nave *Bausan* in disponibilità nel nostro dipartimento. La *Bausan* sarebbe destinata ad un viaggio in America.

### Le gare dei vigili

Hanno luogo, tempo permettendo stamane alle 8. Ecco i nomi dei vigili concorrenti e le disposizioni.

*Gara di nuoto limitata su percorso di m. 50:* Basadonna Giov., Pilali Secondo — Dal Piai Giosuè, Bonati Tiziano — Roshglin Pasquale, Graziussi Gottardo — Doria Erminio, Bonivento Giovanni — Piadello Antonio.

*Gara di nuoto di resistenza su percorso di m. 800:* Rado Eugenio, Perer Ernesto — Grandesso Giovanni, Moretti Giuseppe — Buldo Giovanni, Rossi Orsmida — Lupieri Domenico, Cardin Attilio — Rizzardini Giuseppe, Ceccato Giovanni — Rossi Angelo, Altichieri Luigi — Bertoldi Francesco, Vianello Enrico — Viva Luigi, Scarpa Sante — Gianni Antonio, Bozzet Antonio — Baccovih Lorenzo.

*Gara di salvataggio di un ragazzo svenuto, che giace alla profondità di metri 8:* Orlandini Giovanni, Maffei Amedeo — Orio Emilio, Fassioli Vittorio — Ferrero Luigi, Boccassini Giuseppe — Nordio Vittorio, Morelli Giovanni — Laurino Giovanni, Girardi Emilio — Rossi Ettore, Ruffini Antonio — Rizzi Natale, Vianello Giuseppe — Ferrari Pietro.

### La morte improvvisa del signor Ceccato

Giorgio Ceccato il notissimo orefice-gioielliere che ha tre negozi sotto i portici di Rialto, era dozzinante di prima classe all'ospedale dove aveva subita una operazione per un'ernia, operazione riuscita felicemente così che iermattina doveva tornare a casa. Ma verso le 10 fu preso da un colpo apopletico e morì! Il Ceccato non era ancora cinquantenne.



VERSI ALLA REGINA. — Nell'occasione dell'anniversario della morte di S. M. Umberto I., il *Venezia-Lido* pubblicava un sonetto della signora Laura Coccan Bussolin.

Grata dell'omaggio la Regina Madre mandò una bellissima lettera di encomio e di ringraziamento alla poetessa.

ARRIVO. — Proveniente da Stresa, scese all'*Hotel Monaco* il ministro plenipotenziario d'Austria a Tunisi, signor Crennwille.

I BORSEGGI IN PALAZZO DUCALE. — Non passa festa che al palazzo Ducale non si succedano borseggi. Anche ieri mattina, certa Luigia De Biasi, abitante a S. Geremia 205, mentre visitava le prigioni, sentì un urto. Ella non vi badò più che tanto; ma quando risalì sulla loggia si trovò senza il portamonete che conteneva 25 lire. Del veloci-mane nessuna notizia.

## Taccuino del pubblico

DONO AL MUSEO. — Il sig. Carlo Somborn da Strassburg fece dono al nostro Comune che lo conserverà nella sua biblioteca del museo Civico, un esemplare della geniale sua opera sulle villotte venete:

*Das venezianische volkslied — die villotta* (Heidelberg, Carl Winter's Università-tsbuchandlung.

Il sig. Lorenzo Pastori in adempimento della volontà della defunta sua moglie sig. Isabella Fossati, donò al museo Civico un ventaglio antico di pregio particolare.

R. SCUOLA PRATICA DI AGRICOLTURA IN BRUSEGANA. — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati le norme per l'ammissione degli alunni alla R. Scuola pratica di agricoltura in Brusegana. (Padova).

CONCORSO AI TRIBUNALI MILITARI. — La *Gazzetta Ufficiale* n. 99 pubblica un concorso per esame al posto di sostituto segretario aggiunto, nei Tribunali Militari coll'annuo stipendio di L. 1500.

## Nota sibillina

SCIARADA TELEGRAFICA
Consonante—Numero—Pittore

Spiegazione della Bizzarria precedente:
Lima

# CRONACA DEI TEATRI

TEATRO DI LIDO. — Stassera uno dei graziosi spettacoli ad a beneficio totale della Casa paterna di Lido. — Una ragione di più per accorrere stassera al simpatico e fresco teatro.

MUSICA IN PIAZZETTA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle ore 11 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *La Posta di Washington*, Sousa — 2. Serenata *La Gioconda*, Ponchielli — 3. Romanza *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 4. Danza Macabra *Poema Sinfonico*, Saint-Säens — Preludio e Fuga (*Con Corale di Abert*), Bach — 6. Caprice *Pasquinade*, Gottschall — 7. Mazurka *Bella*, Waldteufel.

## Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Corte d'Appello di Venezia

SEZIONE CIVILE

Pres D'Osvaldo — P. M. Favaretti.

Nella scorsa settimana, la locale Corte d'appello ha pubblicato la seguente sentenza:

Nella causa commerciale, promossa dal negoziante Strauss Guglielmo, di Vienna contro Massera Luigi, di Savogna (Cividale) in punto di esecutorietà nel regno della sentenza 29 Marzo 1901 dell'I. R. Tribunale provinciale di Vienna, fu ammessa la domanda e condannato il Massera al pagamento chiesto dall'attore di corone 1343,46 coi relativi interessi.

Avvocati difensori Micich e Brosara di Cividale.

# LA FIGLIA DELLA CREOLA

# SPORT

## Il Touring Club bolognese a Venezia

Dice il *Carlino* che l'altra sera « alle 17 precise, le squadre del Touring, che prendono parte alla gita a Venezia, dopo aver tratte varie fotografie dei gitanti, partirono da piazza Otto Agosto, precedute dai signori Carlo Sandoni (direttore) e Buldrini Filippo (cassiere-economo) consoli del T. C.

Le squadre partirono a pochi minuti di distanza l'una dall'altra ed in quest'ordine:

*I. Squadra*: Prof. Olindo Guerrini, capo console del T. C. I. — Magg. Giulio Simoni, capo-squadra — Dottor Mario Cavallari — Ing. Ernesto Chiarelli — Giov. Battista Clerici — Dott. Guido Guerrini.

*II. Squadra*: Minarielli Oreste, capo-squadra ed alfiere — Berselli Antonio — Bettini Ettore — Lanzarini Francesco — Negrini rag. Augusto — Notari Raffaello — Ridolfi Pio.

*III. Squadra*: Ballerio Celestino, capo squadra — Bianchi Mario — Chiarelli conte Mario Luigi — Cobianchi Mario — Cocchi Arnaldo — Ferrari Pio — Mignani Paolo.

*IV. Squadra*: Tozzi maestro Gaetano, capo squadra — Castelli Giovanni, fotografo — Frati Angelo — Venzo Carlo — Vignoli Adolfo — Testoni Mauro — Ugolini Pietro, trombettiere — Meccanico.

Le squadre giunsero a Malalbergo alle 18.45, dove fecero una breve fermata, indi ripartirono per Ferrara pernottandovi.

Ieri alle ore 4.30 sveglia, alle 5.30 partenza da Ferrara — Ore 7 breve fermata a Polesella — Ore 10 arrivo ad Adria, ore 10.30 colazione e riposo, ore 14 partenza — Breve fermata a Loreo — Ore 16.30 arrivo e visita alla città di Chioggia — Ore 18 imbarco sul battello speciale. »

E difatti iersera i ciclisti giunsero felicemente alle 20 circa sulla Riva degli Schiavoni salutati all'arrivo dai compagni della Sezione veneziana del Touring. Si riunirono quindi a pranzo al Vittoria, dove parlarono Vittorelli, Olindo Guerrini, e Sandoni, console del Touring bolognese. Da corrispondenze e narrazioni fatteci i ciclisti gitanti ebbero festosissime accoglienze a Loreo, a Cavanella d'Adige e a Chioggia, dove i ciclisti del luogo offrirono un rinfresco. Pure un rinfresco venne servito durante il viaggio per Venezia sul battello della Lagunare.

### I canottieri di Bari

Il *Corriere delle Puglie* ci giunge con la narrazione di entusiastiche feste fatte ai campioni vincitori delle gare di cannottaggio a Zurigo, nella loro città. A riceverli alla stazione erano tutte le autorità con la banda cittadina e una folla che accolse i forti giovani con evviva, ripetendo poi *evviva a Venezia* nel vedere la bandiera della nostra *Bucintoro* che, portata dal socio sig. Marcon, accompagnava i campioni. Alla sede della *Barion* discorsi e brindisi e dimostrazioni di simpatia immensa alla rappresentanza della Bucintoro e a Venezia.

Una nota spiacevolissima ha il *Corriere*: annuncia che nella ressa del corteo, il signor Cesare Narducci perdeva la grande medaglia d'oro del campionato di Zurigo vinta dai bravi canottieri.

### Una sfida al campione mondiale di nuoto

Si trovano a Roma alcuni nuotatori inglesi per dare degli esperimenti alla società Romana di nuoto.

Fra questi inglesi è il campione mondiale Jarvis il quale nelle gare a cui ha preso parte vinse 200 primi premi e 52 campionati.

A Genova nell'ultima gara su di un percorso di 5 chilometri, distanziò il campione Bozzo di ben 12 minuti.

La fama che precede il forte nuotatore inglese, che negli ultimi cinque anni non fu mai battuto, anzichè spaventare i campioni romani ha provocato in loro desiderio di misurarsi con lui.

Ed ecco in fatti Vincenzo Altieri, il detentore del record italiano di resistenza (km. 47.800 in ore 7.55, che a mezzo della stampa invita lo Jarvis a misurarsi con lui in una prova di resistenza che abbia per limite minimo i chilometri 47.800.

Certamente il campione mondiale accetterà l'invito, e il Tevere sarà degno campo per l'arduo cimento.

### L'avvenimento sportivo del giorno

#### La corsa Parigi-Brest

#### Il duello ciclistico Lesna-Garin

I giornali parigini — e non soltanto quelli sportivi — hanno dato ampi particolari sulla storica corsa Parigi-Brest e ritorno, in cui riuscì vincitore Garin (che è italiano e non francese) percorrendo i 1200 chilometri in 52 ore e 11 minuti. Favorito dei *bookmakers* era Lesna, il vincitore della prima parte della gara.

Tutta la corsa si ridusse a un duello ciclistico, a una lotta epica fra questi due forti campioni.

Ecco alcuni particolari sullo svolgimento della corsa:

A Morlaix (600 chilometri) Lesna manteneva le due ore di vantaggio su Garin che lo inseguiva veloce e minuto per minuto gli si avvicinava con vantaggio crescente. Avendo appreso lungo il percorso che l'avversario era stanco, Garin, acquistato nuovo vigore, raddoppia la velocità.

Poco prima di Rennes, Lesna cade, fortunatamente senza farsi alcun male, e sembra non abbia più intenzione di continuare: tuttavia dopo una mezz'ora di riposo rimonta in macchina e si allontana sulla strada polverosa.

Profittando però della fermata dell'avversario Garin guadagna ancora terreno e quando arriva a Rennes non ha più che cinquanta minuti di ritardo.

A Vitré (881 km.) Lesna arriva alle 5.36; e, quantunque vinto dalla stanchezza riprende subito la corsa: 19 minuti dopo battendo un passo impressionante giunge Garin, acclamato ed incoraggiato dalla folla.

A Laval (916 km.) Garin non è più che a 7 minuti da Lesna!

Quest'ultimo arriva alle 7.12 sempre più affaticato; domanda della carne bollita e subito riparte. Garin invece non si ferma neppure e mantiene la sua freschezza abituale quasi sicuro della vittoria.

A Mayenne (943 km) tre minuti solamente dividono i due corridori!

Quando Lesna arriva al controllo alle 8.40 si trova in condizioni lacrimevoli. Un grido si eleva dalla folla. Prima che Lesna abbia avuto il tempo di risalire in macchina, a cento metri di distanza, appare Garin seguito da una vettura automobile. Lungo la strada tra Mayenne e Pré-en-Pail la lotta furente termina con la vittoria di Garin. Difatti al controllo di Pré-en-Pail alle 10.27 giunge Garin fresco e sorridente, mentre Lesna vi giunge alle 11 17.

Il povero Lesna, vedutosi l'avversario al fianco, veduta la ruota della bicicletta di Garin innanzi alla sua, per poco cercò di mantenersi alla pari con lui, ma poi con le membra intorpidite si gettò sull'orlo della strada affranto, senza poter più fare nulla contro Garin che lo precedeva verso Parigi con una velocità spaventosa.

E poche ore dopo Garin giungeva al *Parc des Princes* acclamato da una folla entusiasta, portato in trionfo come un eroe, ed il suo nome era lanciato dal telegrafo per tutto il mondo.

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 25 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 60.22 | 60.20 | 60.17 |
| Termometro in centig. al Nord | 22.4 | 23.6 | 25.6 |
| » » Sud | 22.8 | 24.0 | 24.4 |
| Umidità relativa | 75 | 62 | 66 |
| Direzione del vento | ENE | NE | ESE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. di ieri: 26.8
» min. di oggi: 22.0

## La "Gazzetta,, a Padova

### Altri casi di carbonchio a Piazzola

Ci scrivono da Padova 25 agosto:

Ho da Piazzola che vi sono altri colpiti dal tremendo morbo, e cioè: il bovaio dei fratelli Biasio, proprietari del bue infetto, certo Ceron, di anni 20 circa, il quale visitato dal medico della stessa frazione Presina signor Rigoni, fu trovato affetto da pustola carbonchiosa ad un piede (male comunicatogli a mezzo di una vecchia escoriazione dopo che il Ceron, scalzo, avea posto piede sul sangue dell'animale infetto).

Anche la figlia del noto Maragno, degente tuttora all'ospedale di Padova, certa Giuditta di anni 16, visitata dal medico di qui, Zambler, venne trovata affetta pure da pustola carbonchiosa ad una mano, (manifestatasi in causa di una scalfittura dopo che si era lavata nell'acqua che avea servito al padre non appena ritornato d'aver squartato l'animale infetto).

I solerti sanitari sunnominati si adoprano con ogni loro possa per la guarigione dei colpiti lievemente dal morbo, non solo, ma per arrestarne qualsiasi propagazione osservando e facendo osservare le rigorose prescrizioni della vigente legge sanitaria, e meritano lode.

*Il giovine Geminiani* vittima della malvagità di uno sconosciuto, va migliorando sensibilmente.

Jersera era corsa la voce della sua morte; siagli di buon augurio.

Non si potè ancora metter le mani addosso al brutale percuotitore.

*Il grave incendio* di Limena, nel fienile di proprietà del senatore V. S. Breda, venne spento stamane.

Andarono distrutti 800 quintali di fieno per un danno approssimativo di lire 5000.

Il lavoro dei pompieri durò tutta la notte come avevo previsto col mio telegramma di ieri. Nessuna disgrazia.

ESTE. — Ci scrivono 25 agosto:

*Istituto Musicale.* — Non voglio credere, e spero non sia fondata la voce, che all'Istituto Musicale, il Comune sia per tòrre l'annuale sovvenzione. Ove si rifletta che il provvedimento gravissimo distruggerebbe un ramo d'insegnamento tanto utile, per molti proficuo, per tutti d'intellettuale sollievo, che conta tradizioni nobilissime e sacrifici non pochi, non è chi non comprenda che alla ingiusta e fatale decisione, prima di arrivarci, bisogna — e bene — pensarci. L'apparente pretesto d'economia, non è, non può essere la vera ragione del ventilato « progetto », dacchè l'intera cittadinanza — di cui gran parte contribuisce alle sorti dell'Istituto — è orgogliosa di averlo e mai mosse appunto al Comune perchè lo sovviene. Ma, ripeto, la voce si presenta tendenziosa e la saggezza dell'Amministrazione Comunale vorrà darmi ragione.

## Corriere vicentino

### Conferenza sul nuovo catasto

Ci scrivono da Bassano, 23 agosto:

Ieri per iniziativa di questa commissione censuaria Comunale ebbe luogo qui una conferenza dell'ing. Dal Bovo di Verona, con l'intervento dei rappresentanti di tutte le commissioni censuarie dei comuni di questo distretto, nonchè dei relativi Sindaci.

Le conferenze dell'ing. Dal Bovo, dopo alcuni cenni storici sull'operazione del catasto, servì a fornire agli intervenuti gli schiarimenti, le istruzioni ed i criteri necessarii per tutelare i diritti dei comuni, senza uscire dalla legalità.

Parlò anche l'ing. G. Martini dopo presentato il conferenziere, nei riguardi del comune di Bassano, mentre il Dal Bovo con facile e sicura esposizione dissipò ogni incertezza cosicchè tutti si persuasero ad associarsi alle pratiche che intende esperire Bassano per ottenere una attenuazione nelle misure delle tariffe stabilite dagli uffici governativi e che a parere degli interessati sono evidentemente in talune voci più alte del giusto. Poichè è doloroso constatare che dopo tante attese per la perequazione, ora con la esagerata altezza delle tariffe (che presumono un reddito netto superiore, in media, di una volta e mezza a quello del censo in vigore) si viene a realizzare o a rendere irrisorio il beneficio che la legge del 1886 aveva fatto sperare alla regione Veneta, eccessivamente gravata dall'imposta fondiaria come lo sono la Lombardia Parma e Modena.

Trattandosi di interesse supremo per i propietarii di fondi, ci sembra che il governo dovrebbe essere largo e mite nell'interpretazione di questa legge e, come in tempi liberali e democratici si avrebbe diritto di aspettarsi, il governo dovrebbe anche non lesinare nel rendere alle Commiss. Com. tanto il tempo necessario per formulare i loro reclami contro le tariffe in discorso, quanto gli elementi che servono a compilarle. Invece traspare pur troppo dal contegno degli uffici governativi che si è preso il partito negando una cosa e l'altra, di rendere difficile e irrisoria l'opera delle commissioni comunali, alle quali finora non si concessero nemmeno quelle notizie di fatto alle quali avrebbero diritto secondo la legge.

Ora non si chiedono favori, si chiede soltanto che il Governo non manchi ai suoi doveri e assecondi i giusti desideri dei contribuenti.

## Cronaca trevigiana

### Un vecchio ucciso da un ciclista

CONEGLIANO — Ci scrivono 25 agosto:

Ieri sera alle ore 8 un ciclista, ancora sconosciuto, percorreva a corsa sfrenata la via Acquette, sprovvisto di fanale e campanello. Nella località Da Ponte investì un povero vecchio, certo Dal Cin Agnolet Giuseppe di anni 75 che fu sbattuto violentemente a terra.

Trasportato d'urgenza alla sua abitazione il medico constatò la commozione cerebrale e perforazione della cassa cranica.

Stamane alle 4 fra inenarrabili sofferenze il povero vecchio spirò. Furono sul luogo le autorità.

## Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 25 agosto:

(P. e.) *Precipitato in un burrone* — L'altra mattina il boscaiuolo Armella Leopoldo di Ampezzo, mentre sulla cima di un burrone stava abbattendo un grosso abete, essendo sdrucciolato precipitò nell'abisso. Accorsi alcuni paesani presenti alla caduta calarono nel baratro per soccorrere l'Ormella, ma questi era già morto in seguito alle percosse e contusioni riportate nella caduta.

*La corsa delle bighe.* — Questa sera alle ore 5 pom. ebbe luogo nel pubblico giardino la tanto attesa corsa delle bighe rimandata il giorno 15 causa il cattivo tempo. Il colle del castello gremito offriva uno splendido colpo d'occhio. I cavalli erano scelti da apposita commissione. La corsa fu uno spettacolo che divertì parecchio il pubblico grazie ai costumi dei guidatori. Durante lo spettacolo non si verificò alcuno spiacevole incidente. I premi (1. 2. 3.) consistevano in 3 bandiere e L. 600 al 1., 400 al 2. e 200 al 3.

Il pubblico si mostrò discretamente soddisfatto.

## Provincia di Venezia

### Per un acquedotto interdistrettuale nella provincia di Venezia

Abbiamo da Camponogara, 25:

Dopochè da tanti anni si parla e si scrive sull'importante problema dell'acqua potabile nelle nostre campagne, che ne sono così difettose con grave nocumento dell'igiene e della salute pubblica, sembra che finalmente la grave questione si ponga sulla via della sua migliore risoluzione. L'egregio prefetto marchese Cassis, avuto l'affidamento di poter ottenere sollecitamente qualche concreto progetto per fornire di acquedotto i distretti di Mirano, di Dolo e di Mestre, stimò opportuno, per raggiungere nel modo più celere l'intento, di riattivare l'azione di un Comitato all'uopo già nominato nel 1896.

E per provvedere il Comitato stesso dei mezzi occorrenti, invitò tutti i Consigli dei Comuni interessati, ad autorizzare la spesa in proporzione della quota rispettivamente assegnata. La spesa complessiva preventivata per lo studio del progetto ammonta all'incirca a tremila lire.

Convocato dal sindaco Lancerotto, si riunì ieri il Consiglio Comunale di Camponogara, che è il comune più importante di questa zona del distretto di Dolo. Il Consiglio, udita la relazione della Giunta, dopo brevi ed opportune osservazioni dell'avvocato Usigli, votò all'unanimità l'ordine del giorno dallo stesso proposto, col quale si approvò il concorso del Comune di Camponogara, facendosi voti che l'adesione pervenga da tutti gli altri consigli, affinchè tosto il Comitato abbia ad iniziare il suo lavoro.

Noi siamo certi che l'esempio di Camponogara sarà prontamente seguito dai Comuni dei tre distretti, i quali dovranno poi anche occuparsi seriamente del piano finanziario. Ad esso già si è pensato con un prestito di favore e con altre risorse, che non dovranno mancare anche direttamente dalle Amministrazioni Comunali, solo che si ponga mente all'assicurato miglioramento nelle condizioni igieniche venendo a diminuirsi le più comuni cause di infermità, ed al risparmio che conseguentemente si realizzerà nelle spese ora rilevantissime di spedalità, di medicinali e di sovvenzioni agli ammalati poveri.

## Cronaca veronese

### *Un duello fra capitani*

Ci scrivono da Verona 25 agosto:

Per motivi intimi il capitano del 6. bersaglieri, Vestri, si è battuto con il capitano medico Cheleschi.

Il duello ebbe luogo stamane alle 5 in sito privato verso Avesa.

Il capitano Cheleschi riportò parecchie ferite, la più grave delle quali al naso. La ferita interessa l'osso e pose fine allo scontro che era a oltranza e durò mezz'ora.

## Cronaca rosa

### Il matrimonio dell'on. Squitti

Ci telegrafano da Roma 26 agosto sera:

Mercoledì il prof. Squitti, di recente nominato sottosegretario alle poste e telegrafi, si sposerà colla marchesina Guglielmi.

## NECROLOGIO

### Il senatore D' Errico

Ci telegrafano da Napoli 25 agosto sera:
E' morto il senatore Felice D'Errico.

Il senatore Felice D'Errico era membro dell'Alto Consesso da poco tempo.

Cospicuo industriale, era uno dei più forti soci della società e amministratore delegato del grandioso stabilimento metallurgico Hawerton—Guppy di Napoli.

Sofferente da moltissimo tempo venne assalito recentemente da tisi tracheale; sabato aveva ricevuto i Sacramenti.

Da Leckö (Svezia) si annuncia la morte dell'ex ministro Gunnar Wennerberger, che, oltre come uomo di stato, era noto anche come poeta lirico e compositore.

# ULTIMA ORA

## Una ripresa minacciosa dei Boeri

Capetown 25. — I boeri, che erano nei distretti al centro della Colonia del Capo, avanzano verso Sud.

Il *commando* agli ordini di Shefferd minaccia Oudsthsorn.

### Dalla Spagna

Bilbao 25. — La squadra fece le manovre, alle quali assistettero il Re e la Reggente.

Barcellona 25. — La polizia arrestò parecchi stranieri sospetti e li mise a disposizione dei rispettivi consoli.

# Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 Agosto a L. 104,10**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 24 agosto al 31 agosto è fissato in L. 104,15

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**New York 24 — Apertura**

Frumenti — Mercato sost. — luglio C. 76 — Cotoni merc. sost. — Agosto C. 755 id. dicembre C. 773

**Havre 24 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4600 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 5000 — Mercato sost. — pel corr. F. 34.50 - due mesi dopo F. 34 75 — 4 mesi 35.25 — 8 mesi 36,25.

**New York 24 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1[2 id. su Parigi 5,20 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7,50 - raff. a Filadelfia 7,45 — raffinato in casse 8.50 pipe line certificates 125 — Cotone Middling C. 8 1[2 id a New Orleans C. 8 7[8 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,71 3 mesi dopo corr. L 7,88 — 4 mesi C 7,86 - 7 mesi C 7,92 — Entrata Coton nella giornata Balle 52000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 1000 — idem pel continente balle —— Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l' Inghilterra balle N. —— pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell' Unione balle — — — Frumento rosso disponibile D. 77 5[8 agosto inquot. - 7.bre 76 1[4 - ottobre 76 1[4 - Xbre 78 -- — - Granone dispon D. 61 1[2 — Farine exstratate D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 3[4 — Caffè — Mercato sost — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5[8 - idem pel mese corr. 4.85 idem mese prossimo C. idem. 4,85 — 2 mesi dopo il corr. 4,90 — idem. 3 mesi 5,— — id 4 mesi 5,10 — idem 6 mesi 5,30 — idem. 8 mesi 5,40 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7[16 Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — Deposito nei porti dell'Unione ———.

**SETE**

**Lione** 23 — Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzine | B. 11 | B. 32 | B. 43 | C. 3180 |
| Trame | B. 7 | B. 39 | B 46 | C 3220 |
| Greggie | B. 30 | B. 85 | B. 115 | C. 8052 |
| Pesate | B. 4 | B. 185 | B. 189 | C. 24480 |
| **Totali** | B 52 | B. 341 | B 393 | 24480 |

Transazioni seguite; prezzi sostenuti.

### Mercato di Grani

**Legnago** 24 agosto — Per merce franca stazione. Frumento fino da L. 24,50 a 24,75 al quintale — mercantile da 24,— a 24,25 — Granoturco pignoletto da da 17,— a 17,25 — nostrano nuovo da 16,50 a 17,— — Riso fino e soprafino da L. 37,50 a 38,50 — sottofino da 35,50 a 36,50 — mezzano da 33,50 a 34,50 — ordinario da 31,50 a 32,50 — giapponese da 29,— a 30,50 — Cascami: mezzo riso da 25,— a 27, — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 11,50 a 13, — — Risone novarese, pugliese da 18.50 a 19.— — chinese da 20,50 a 21.— Ricino seme da 36 50 a 37 50 Olio ricino indiano 1. Q. da 95 a 98 — nostrale 1. Q. da 100 a 102 — nostrale 2. Q. in barile da 84 a 86 — Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 23.50 a 24.— — altre specie da 15 a 18 — Segala da L. 18. a 18.50 — Avena da L. 18.— a 18.50 — Orzo da 16 a 18 — Ventolana 50 — Miglio da 21 a 22 Loglio da 50 a 60 — Panizzo da 21 a 25 — Melica da L. 10 a 11 — Fava lupina da 11.50 a 12.50 — Sementi trifoglio da 125.— a 135 — erba spagna da 80 a 90 — canape —,— a —,— lino 30,— a 32,—

**Vicenza.** — Ci scrivono 24 agosto

Mercato sostenuto in tutti i generi.

Granoni da L. 16.00 a 17.50 Grani da L. 23,75 a 24,25. Risi nostrali da L. 35, a 39,—. Giapponesi da L. 30,— a 33,— Avena da L. 19,— a 19,50.

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 23.* — Per Trieste pir. austr. *Thalia* cap. Bellen con merci.

*Arrivi del 23.* — Da Ancona pir. ital. *Toro* cap. Jauna con merci all'ordine.

*Arrivi del 24.* — Da Trieste pir. ital. *Lilibeo* cap. Cuccera con merci della N. G. I.

Per Napoli sch. ital. *Giovannino* cap Scarpa con legname all'ordine — Per Bari sch. ital. *Zerlino* cap. Monaro con petrolio — Per Milazzo pir. ital. *Unione* cap. Denaro con merci — Per Fiume pir. ital. *Toro*, cap. Jacono con merci — Per Braila pir. ital. *Montenegro* cap. Ciaves con merci — Per Taganrog pir. ital. *Mario* cap. Materazzo con merci all'ordine — Per Liverpool pir. ital. *Cypria* cap. Dobson con merci all'ordine — Per Nicolajeff pir. ingl. *Worstow* cap. Griffeths vuoto — Per Kertek pir. ingl *Coriston* cap. Wilson vuoto — Per Soulina pir. oland. *Jeanne* cap. Kemmerer vuoto — Per Cospoli pir. ingl. *Rossall*, cap. Glenfield vuoto.

*Arrivi del 24.* — Da Spalato pir. ital. *Fieramosca* cap. Di Cagno con merci di G. Pantaleo.

*Arrivi del 25.* — Da Trieste pr. austr. *Thalia* cap. Bellen con merci del Lloyd austr.

## Comunicati a pagamento

Le famiglie Saviane Arnoldo profondamente addolorate per la perdita del loro caro

**DOTT. LIBERALE**

esternano i loro sentimenti di vivissima riconoscenza al sig. primario dottor Guido Cavazzani ed al dottor Giulio Cavazzani per le cure affettuose a lui prodigate durante la terribile malattia.

Ringraziano inoltre sentitamente gli altri suoi colleghi, amici, conoscenti, che associandosi al loro dolore onorarono la memoria dell'amato estinto e chiedono venia delle involontarie dimenticanze nell'invio della partecipazione.

Venezia, 25 agosto 1901.

## Comizio Agrario di Rieti

### DIFFIDA

A causa di varie e numerose frodi commesse a danno del frumento da seme di Rieti, diffidiamo i compratori contro quei frumenti sprovvisti del bollo del Comizio Agrario e della Cedola di garanzia emessa dal Comizio stesso.

SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*







Vedi quarta pagina

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

***Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE***

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

— Il dottor Giovanni Tavernais.

— No, non è vero! — fece Noemi, emettendo un grido che suonava rabbia. — No... tu come gli altri... mentisci. Perchè questo delitto?... Perchè avrebbe egli ucciso quell'Antonio Gudin?... Quale interesse?..

— Non è Antonio Gudin che è stato ucciso... è.. Mario Melvil.

— Mario Melvil?... Ma allora chi siete voi dunque?... — fece la giovane, indietreggiando istintivamente, lanciando al marito uno sguardo pieno di disprezzo e di orrore.

— Io sono Antonio Gudin.

— Oh! divengo pazza! — fece Noemi torcendosi le mani.

— Ho dovuto prendere il nome di Mario Melvil, perchè non avevo altro mezzo per salvare tuo padre. Se l'identità della vittima fosse stata constatata, i sospetti sarebbero certamente caduti sul dottore. Unico erede di suo nipote, non era il solo che aveva interesse alla sua morte?... Non ho voluto che il padre della giovane innocente potesse essere accusato di questo misfatto, e, per risparmiare a te, cara Noemi, il dolore di portare un nome disonorato, ricorsi allo strattagemma che ti ho confessato. Siccome Antonio Gudin non aveva più nè parenti, nè amici, la sua scomparsa non poteva cagionare nessuna emozione, non doveva provocare che una inchiesta sommaria. Inoltre, Antonio aveva con Mario una certa rassomiglianza. Della stessa età, della stessa statura, avevano tutti e due capelli bruni e baffi neri. Nell'insieme dei loro lineamenti vi era come un'aria di famiglia che, a prima vista, poteva ingannare un osservatore poco attento.

Fu davanti al cadavere del suo disgraziato amico, la cui testa si era atrocemente sfigurata nella caduta, che Antonio, volendo salvare a ogni costo il dottore, pensò di approfittare delle somiglianze che esistevano tra lui e Mario. Infine, per sviare le ricerche della giustizia, non esitò a impadronirsi del portafoglio della vittima e a sostituirgli il suo. Tu sai il resto. Credettero che Antonio Gudin fosse stato assassinato, mentre in realtà era vivo, e si presentava, sotto il nome del suo amico, in casa del dottore. Non ho bisogno di ricordarti l'accoglienza che gli fu fatta. Colui che, con le sue proprie mani aveva strangolato Mario, sul primo non seppe contenersi, quando vide sorgere questo personaggio inatteso, che venne a strappargli l'eredità che aveva agognata e che, con un delitto, credeva di avere acquistata. Ricordi il suo stupore e la sua collera? Mi trattò da impostore, e non ritirò le sue imprudenti parole, che in seguito a un colloquio che ebbi con lui, durante il quale gli feci comprendere il pericolo che correva, respingendomi, e l'interesse che aveva ad accettarmi come il vero Mario Melvil. Anche la sua indignazione fu grande, quando gli feci conoscere gli ambiziosi progetti che il mio amore aveva formati. — Mai! — esclamò egli. — Non darò mai mia figlia a un avventuriero.

Tuttavia si raddolcì, quando seppe che il patrimonio di Mario era ciò che m'inquietava meno e che contava cederveio tutto intero per contratto.

— Checchè pensiate, signora, di quello che ho fatto, — adesso che sapete tutto — mi renderete questa giustizia, che ho lasciata intatta nelle vostre mani questa sostanza e non ne ho approfittato in nessuna maniera. Vi adoravo con tutte le forze dell'anima mia, e, per divenire vostro marito, mi sono, per così dire, fatto complice di vostro padre, col non denunziarlo. Mi perdonerete le mie astuzie e le mie menzogne?... Antonio Gudin vi sembrerà degno della tenerezza che vi aveva inspirata Mario Melvil?

Noemi a queste ultime parole, pronunziate con voce timida e dolorosamente commossa, si gettò al collo del marito, e gli disse:

— Oh! tu sei buono, e ti amo!... Ti amavo prima di sapere chi tu fossi... come non dovrei amarti adesso che so tutto quello che ti devo?

— Grazie, mia cara moglie!... Quante volte la confessione che ti ho fatta mi ha bruciato le labbra!... Oh! se avessi potuto parlare!...

— E tu potevi amarmi?.... dopo l'orribile delitto di cui eri stato testimonio... potevi vivere vicino al colpevole?

— Per essere vicino a te, quale supplizio non avrei sopportato?.. Tu ti spieghi adesso il mio atteggiamento di fronte a tuo padre e quella freddezza insormontabile che tu mi rimproveravi tanto spesso. Ogni volta che, davanti alla gente e davanti a te, mi vedevo costretto a dargli la mano... un rimorso orribile, pungente, mi stringeva il cuore... Mi sembrava che Mario... l'altro... s'indignasse della mia ingratitudine e del mio tradimento... ma bastava un tuo sguardo per ricondurre la pace nell'anima mia... e allora mi figuravo di sentire una voce d'oltre tomba che mi mormorasse all'orecchio « Ti perdono! »

— E io non sospettavo nulla dell'orribile verità!... ed ero felice! — esclamò Noemi, presa da un nuovo eccesso di dolore.

— Abbiamo parlato abbastanza di noi! — interruppe bruscamente Antonio Gudin. Pensiamo al dottore.. tenterò tutto per salvarlo, se siamo ancora in tempo. Non appena farà ritorno dalle sue visite lo metterò al corrente della situazione e cercheremo insieme il mezzo di uscirne.. Asciugati gli occhi, mia Noemi, procura di ricomporre il tuo viso, riunisci le tue forze, fa appello a tutto il tuo coraggio... E' giunta l'ora suprema e decisiva... Per scongiurare la disgrazia che ci minaccia, abbiamo bisogno di tutto il nostro sangue freddo.

— Mio padre... un assassino! esclamò Noemi, oh! non voglio vederlo ne morirei!...

— E non devi vederlo, ti tradiresti. Lasciami agire solo e resta qui rinchiusa... accampa il pretesto di una grave indisposizione per non vedere nessuno...

Ti lascio, mia cara moglie, ritornerò tra breve... per rassicurarti... ancora non è tutto perduto... forse... chi lo sa?

— Che Iddio ti ascolti!.. va... va.. e ritorna presto.... i minuti per me saranno secoli.

— Farò tutto ciò che sarà umanamente possibile di fare.

— E io, durante la tua assenza pregherò... implorerò dalla vittima una parola di perdono... e chiederò a Dio la grazia del colpevole.

— Che Dio abbia pietà di te, caro angelo fece Antonio, baciando con passione la fronte di Noemi.

Poi, con un gesto risoluto, asciugandosi le lagrime, uscì per andare nel gabinetto del dottore Tavernais.

## XIX.

### In cui l'agente Bonnet fa del buon lavoro

Giuseppe Taupin, la cui giornata doveva essere bene impiegata, si era alzato alle 6 del mattino ed era entrato subito nella camera occupata dall'onorevole signor David.

Alla sua entrata, questi non dormiva, si alzò bruscamente a sedere, interrogando con lo sguardo il nuovo venuto, col viso pieno d'inquietudine.

— Vi chiedo perdono, signore, fece con maliziosa bonarietà l'agente, di avervi svegliato di soprassalto. Rimettetevi, non porto nessuna cattiva notizia.

— Ah! esclamò David con un sorriso di sollievo.

— Abbiamo semplicemente da parlare, se lo permettete...

— Sono ai vostri ordini.

— Ebbene, cominciò Taupin dopo essersi seduto in una poltrona che aveva avvicinata al letto, ecco il motivo della mia visita mattiniera. Il dottore sarà arrestato oggi stesso, l'istruzione ha raccolto contro di lui e in diversi affari gravi, accuse tali, che non potrebbe esser più a lungo in libertà.

*(Continua)*



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| D. Milano | 18,— | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,13 | O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 15,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste Vienna | 445 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16.— |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine Trie. Vienna | 23,35 | D. Vienna-Pont. | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Portogruaro | 8,17 |
| D. Portogr. Trieste | 7,— | D. Trieste Portogr. | 10,41 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogr. | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogr. | 18,30 |
| D Portogr. Trieste | 18,25 | D. Trieste-Portogr. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

## Navigazione Lagunare

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11, —. 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 21.30 — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13.30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

**Chioggia-Venezia** partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

**Chioggia-Pontelongo** partenze da Chioggia 9,10, 17; partenze da Pontelongo 6,—, 13,45.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 5,— alle 24,— ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. Partenza da Lido a Venezia dalle 6,30, alle 24,20.

*S. Nicolò di Lido.* — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Fondam Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Fond. Nuove ore .30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Murano.** *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

*Avvertenze.* Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

Anno CLIX — 1901 Martedì 27 Agosto N. 237



# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto



## SOMMARIO del numero d'oggi 27 Agosto

**Gli studi del ministro Carcano e le idee dell'on. Di Broglio — I funerali dell'on. Coppino — I dispacci del Re e della Regina Margherita — Margherita a Gressoney Saint Jean — La vita di Guglielmina d'Olanda — Ancora il fucile modello 1891 — Scioperi vari e preziose confessioni — La Romania e il processo di Sofia**

*La gara di nuoto dei vigili — Il suicidio di ieri alla Giudecca.*

## GLI STUDI DEL MINISTRO CARCANO e le idee dell'on. Di Broglio

Il ministro delle Finanze, on. Carcano, ha avuto una fortuna veramente invidiabile: quella di succedere al Wollemborg e di personificare, in certo modo, la urgenza e la necessità di sostituire, nell'interesse dello Stato e pel decoro del Governo, un pò di serietà alle fantasticherie strambe, che aveano reso oggetto di scherno il Ministero.

L'onor. Carcano sta studiando: non disturbiamolo.

In Italia, è metodo vecchio assai quello degli uomini politici che, andando al potere, hanno, sopratutto, bisogno di studiare e quasi sempre un gabinetto si assomiglia ad un collegio di studenti.

Ragionevolmente parlando, i ministri, appena assunti al Governo, dovrebbero presentare gli effetti dei loro studi, i risultati delle loro preparazioni, imperocchè specialmente per loro dovrebbe essere inventata la formula antica: *oportet studuisse, non studere.*

Ma sarebbe ingenua tale pretesa in Italia, cioè in un paese nel quale si improvvisano i ministri, e le competenze speciali sono assolutamente trascurate, a tal segno che i finanzieri vanno a dirigere la politica interna e la estera e i medici passano dalle cliniche alla cura dei cavoli e delle patate.

L'on. Carcano, dunque, studi con tutto comodo: non saremo noi che gli turberemo la quiete delle meditazioni e la tranquillità delle sue preparazioni, che — di ciò siamo sicuri conoscendo l'uomo — non riprodurranno le alchimie finanziarie del suo predecessore.

Studii l'on. Carcano, di concerto col suo collega del Tesoro, che ha testa quadra e potrà con lui procedere d'accordo, come non lo potè col fantasioso suo corregionale.

Come più volte notammo, è impossibile immaginare un contrasto di indoli, di ingegni e, sopratutto, di criterio, più stridente di quello che separava l'on. Di Broglio dall'on. Wollemborg, mentre non possono disconoscersi affinità notevoli tra il ministro del Tesoro e il nuovo suo collega delle Finanze.

L'on. senatore Cavasola, già prefetto di Napoli, trattando, recentemente, nel *Corriere della Sera*, la questione finanziaria consigliava l'on. Carcano di sbandire i piani grandiosi e di riprendere in esame la riforma della legge sulla tassa di Ricchezza Mobile che era stata presentata dallo stesso Carcano, quando faceva parte del primo Gabinetto Pelloux.

Il progetto fu, infatti, presentato il 23 novembre 1898 e — per combinazione — relatore alla Camera, in nome della Commissione, è stato l'onor. Di Broglio, la cui relazione ha la data del 25 Maggio 1899.

Il disegno di legge non arrivò al punto della discussione e gli toccò la sorte, che può, ormai, dirsi comune a tutti i progetti in materia finanziaria, a cagione della contraddizione delle esigenze e delle idee e della difficoltà di conciliare coll'integrità del bilancio le riforme efficaci ed utili.

Rileggendo ieri la relazione dell'on. Carcano e quella dell'on. Di Broglio, abbiamo rinvenuto alcuni concetti, che sono giustissimi e dei quali è vantaggioso il ricordo, or che i due ministri hanno l'obbligo di preparare una soluzione al problema finanziario ed economico.

L'on. Carcano non è del parere del suo predecessore, il quale aveva un archivio di progetti e di riforme tributarie.

Nella relazione, con cui, il 28 novembre 1898, presentò alla Camera il suo progetto, l'on. Carcano dichiarava:

« Di una riforma tributaria ampia o radicale, « non è ora il momento di parlare. Sia in questa, « sia nelle altre parti del presente disegno, noi « abbiamo dovuto contenerci negli stretti confini « che sono imposti dalle attuali condizioni del « bilancio ».

La cura del pareggio e della conservazione dell'integrità del bilancio inspirava l'on. Carcano nelle sue proposte quale ministro delle finanze nel 1898-99 e non può dubitarsi che eguale preoccupazione egli apporterà nei suoi nuovi progetti.

Il consiglio datogli dal senatore Cavasola è savio e noi ad esso ci associamo, convinti che se la riforma della tassa di ricchezza mobile proposta del 1898 e 99 venisse approvata, non lieve beneficio ne avrebbero i contribuenti e le industrie, perchè gli scopi del progetto sono così delineati nella relazione dell'on. Di Broglio:

« promuovere l'incremento della industria agraria col facilitare le migliorie delle produzioni della terra, affermando in forma più chiara e precisa, il diritto all'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile per i maggiori redditi provenienti da talune di dette produzioni, in seguito alla loro perfezionata manipolazione, o per il vario modo con cui si traducono in danaro;

incoraggiare lo sviluppo e l'aumento delle industrie manufattrici con temporanee esenzioni per gli stabilimenti industriali di nuovo impianto;

chiarire con criteri di equità e di benevolenza il modo di applicazione dell'imposta ai redditi degli operai;

rendere più tranquille e più sicure le condizioni dei contribuenti, sia prolungando notevolmente il periodo di durata degli accertamenti dei redditi, sia risolvendo per legge alcune controversie, rese talvolta più incerte da mutevoli interpretazioni della giurisprudenza, e talvolta aspre ed irritanti per una applicazione troppo letterale e troppo rigorosa della legge;

ridurre il peso dell'imposta a vantaggio dei contribuenti minori, per industrie, commerci, professioni e stipendi, non dipendenti da pubblici uffici o servigi.

L'on. Di Broglio, or fa un anno, manifestava la persuasione « che non sia ancora giunto il momen- « to di falcidiare per deliberato proposito i red- « diti delle imposte, specie di quelle che costitui- « scono le pietre angolari dell'edificio finanziario « nazionale ».

E circa alle economie, sulle quali molti sragionano, l'on. Di Broglio dichiarava, prima di diventar ministro e ripeterebbe, siamo certi, adesso:

Una esperienza ormai lunga c'insegna cosa si possa sperare dalle economie che moltissimi conclamano con alte parole, prima d'averne la responsabilità, e salvo ad accorgersi in pratica quanto sia difficile l'ottenerle: agli aumenti d'entrata, sulla cui progressione non può farsi eccessiva fiducia, si contrappongono più certi e sicuri gli aumenti della spesa: non si avrebbe dunque che il rimedio di nuove gravezze per riparare ai vuoti prodotti nel bilancio da anticipazioni affrettate di riforme, che la situazione della finanza è ancor lontana dall'essere in grado di concedere. Ma di imposte e tasse il Paese è stanco: sieno a tipo antico o nuovo, si chiamino con qualunque voce, *abbiano intonazione di democrazia*, secondo gli uni, di invidia secondo gli altri: alla varietà del nome nessuno bada; delle lusinghe delle mitezze iniziali nessuno si fida, chè ognun sa come, accordata l'imposta, sia facile trovare e le ragioni o le necessità di allargarne la base, di elevarne la misura.

E' chiaro?

La conclusione della Relazione dell'on. Di Broglio è pure assai chiara, eccola:

Onor. Colleghi — Una larga riforma del nostro sistema tributario, per attenuare l'aspra gravezza sarebbe desiderata da tutti; e per una profonda riforma dell'imposta sulla ricchezza mobile militerebbero in aggiunta gravissime considerazioni d'ordine amministrativo. I redditi, che vi sono soggetti non concorrono nelle spese delle Provincie e dei Comuni, eppure coloro che li possiedono profittano in larga e talvolta prevalente misura dei pubblici servigi disimpegnati da tali enti. Non solo, ma l'imposta che se ne paga dà dritto a far parte delle Amministrazioni provinciali e comunali, colla strana anomalia di poter determinarne l'indirizzo amministrativo e finanziario, senza nessun contributo nelle spese che si ordinano, bensì con tutte le seduzioni onde vanno tentati coloro che comandano e non pagano. Ma i desideri di queste novità sono, purtroppo *vani; e la realtà che ci si impone, è ben diversa.*

Gli studi dell'on. Carcano, di concerto coll'on. Di Broglio, non possono scostarsi dai concetti che sono esposti nelle loro relazioni così recenti e, quindi, offendono i due ministri finanziari coloro che, spinti da partigianeria politica, li suppongono disposti a secondare tendenze che non ad imposte *progressive*, ma a tasse perturbatrici e a sconvolgimenti del bilancio e dell'economia nazionale porterebbero indubbiamente.

Attendiamo senza sfiducie i risultati degli studi dell'on. Carcano.

x

### A Racconigi

Ci telegrafano da Racconigi 26 agosto sera:

Ricorrendo una festa nella chiesa della Madonna delle Grazie di Borgomacra, eretta per voto da Carlo Alberto, il Re e la Regina coi rispettivi loro seguiti, scortati da un plotone di corazzieri, recaronsi a piedi stamane, alle ore 8.30, per assistere alla celebrazione della messa.

I Sovrani furono ricevuti dinanzi alla chiesa dalle autorità civili e militari e dal priore della chiesa. La Regina donò alla chiesa una splendida pianeta fregiata collo stemma reale.

— Il Re ricevette stamane i sindaci colle giunte municipali di Cavallermaggiore, Cavallerleone, Marene e Cervere; indi ricevette in ispeciale udienza il consigliere provinciale Ciartoso, il pretore di Cavallermaggiore Rua e Mosso professore dell'Università di Torino.

### Una fandonia dei giornali inglesi

Ci telegrafano da Roma 26 agosto sera:

L'*Italie* dicesi autorizzata a smentire la voce diffusasi dai giornali inglesi che un grosso carico di fucili Martini e Vetterly sia stato introdotto in Albania a mezzo di velieri italiani.

Si smentisce del pari che l'Italia abbia negato al principe Giorgio di Creta un aumento di carabinieri italiani, perchè mai tale aumento fu chiesto.

### Al ministero delle finanze

Ci telegrafano da Roma 26 agosto sera:

Con recente Decreto è stata definita la questione fra la città di Messina e i 38 villaggi circostanti, riconoscendosi pienamente fondate le ragioni dei villaggi, agli effetti del Dazio di Consumo.

— Il comm. Canaperin, intendente di Finanza di Porto Maurizio fu collocato a riposo.

### Le ferrovie complementari

Ci telegrafano da Roma 26 agosto sera:

Il giorno 30 corr., presieduta dal ministro dei LL. PP. on. Giusso, si radunerà la commissione plenaria delle ferrovie complementari.

Il cav. Saugnini, a cui fu deferito l'esame circa la convenienza commerciale della linea Spilimbergo-Gemona, si è recato sopraluogo per compiere lo studio.

Prevedesi che a novembre l'on. Giusso potrà presentare tutti i progetti di ferrovie complementari.

### L'on. Martini

Ci telegrafano da Roma 26 agosto sera:

E' giunto stamani l'on. Martini per conferire con Prinetti sulla riduzione del bilancio della colonia Eritrea.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 26 agosto, sera:

Le r. n. *Lepanto, Sardegna, Sicilia, Garibaldi, Varese, Dandolo, Morosini, Doria, Euridice, Strale, Dardo, Fulmine, Lampo* sono partite da Catania; la r. n. *Umbria* è giunta a Curaçao, la r. n. *Colombo* a Aden.

Sono in corso le promozioni di Roma, Sandulli, Trimarchi, Delogu, Curti e Farese a capitano medico di marina.

### UN CASETTO LAZZARI

Leggiamo nel *Cittadino* di Mantova sotto il titolo: *Lasciando un deficit nella cassa*, questa notizia del resto assai normale:

« E' da qualche tempo, veramente, che è fuggito e si è riparato nella solita Svizzera: ma il motivo vero non era ancora trapelato in pubblico. Ora si dice e si ripete che il *compagno*, il quale trovavasi a capo di una certa lega di operai, levò il tacco dopo aver lasciato nella cassa un *deficit* di quasi due mila lire.

« Di qui malumori e recriminazioni fra i *compagni*. Non dubitiamo che *Provincia* e *Nuova Terra*, trattandosi di uno dei loro, vorranno fornirci in proposito tutti i particolari. Non sono le consorelle che invocano sempre la luce sugli avvenimenti? Dunque si faccia la luce anche su questo fatto. »

Forse, invece di una prevaricazione, si tratterà di qualche operazione amministrativa alla Costantino Lazzari; quindi, nessuna meraviglia.

Il Lazzari non ha ammiratori anche nel Mantovano? Che diavolo! E' una cosa normale tra socialisti.

### Per i funerali di Coppino
#### Un telegramma di Zanardelli

Ci telegrafano da Alba 26 agosto mattina:

La Giunta municipale deliberò di proporre al consiglio comunale convocato per oggi che i funebri dell'on. Coppino si facciano a spese del municipio. Si attendono i prossimi congiunti e le deliberazioni del consiglio dei ministri.

Giungono al deputato Calissano e al municipio affettuosi telegrammi di profonda condoglianza.

Zanardelli diresse ieri sera all'on. Calissano un telegramma inspirato a sensi di costernazione, invitandolo a porgere alla famiglia dell'estinto e alla città di Alba le condoglianze per la perdita di un uomo che egli chiama vanto d'Alba e d'Italia per le virtù dell'animo e dell'ingegno.

Credesi che i funebri si celebreranno giovedì.

### I dispacci del Re e di Margherita
#### Le disposizioni del Municipio

Ci telegrafano da Alba 26 agosto sera:

Il Re ha diretto alla famiglia Coppino il seguente telegramma:

« Racconigi 26 agosto — La morte di Michele Coppino toglie all'Italia uno dei suoi migliori cittadini, alla mia Casa un amico affezionato e fedele. Dal profondo del cuore rendo omaggio alla memoria dell'operoso e sapiente patriota, benemerito dell'istruzione nazionale, e mando alla sua desolata famiglia le mie vive condoglianze associandovi quelle della Regina.

*Firmato* Vittorio Emanuele »

Il Marchese Guiccioli così ha telegrafato al Sindaco:

« Gressoney 25 agosto — S. M. la Regina Madre, vivamente commossa dalla dolorosa perdita dell'illustre e venerando deputato, vuole che alla famiglia ed alla cittadinanza di Alba per di Lei mezzo pervenga l'espressione del suo grande cordoglio. »

Sono giunti alla famiglia Coppino, al municipio e all'on. Calissano telegrammi di viva condoglianza dal Senatore Carducci, dal Sindaco di Roma, dai ministri Baccelli, Carcano, Giolitti, Cocco Ortu, Nasi, Di Broglio, Morin, Prinetti, Di San Martino, da Cavalieri, Biancheri, Saracco, da parecchi senatori e deputati, dal regio commissario di Napoli, dai Sindaci di Torino, di Cuneo e di Asti e molti altri.

Il Consiglio Comunale, riunitosi oggi, deliberò di esprimere in nome della cittadinanza le condoglianze alla famiglia Coppino, di fare i funerali a spese del Comune, di esporre per venti giorni la bandiera abbrunata al municipio, di dare il nome di Michele Coppino alle scuole elementari e al corso di Circonvallazione da piazza Savona a piazza Garibaldi, di tenere una pubblica e solenne commemorazione dell'illustre estinto, di raccogliere e pubblicare a spese del Comune i suoi scritti politici e letterarii e i suoi discorsi, e di costituire un Comitato provvisorio per la erezione di un ricordo marmoreo.

Annunziasi che i ministri Nasi e Ponza di San Martino verranno a rappresentare il governo ai funerali.

### I funebri del sen. D'Errico

Ci telegrafano da Napoli 26 agosto sera:

I funerali del senatore D'Errico riuscirono imponenti.

Grande folla di industriali e di operai e profusione di corone; la redazione del *Don Marzio* era al completo.

## CRONACA ESTERA

### La Turchia ha ceduto in tutto

Costantinopoli 26, ore 5 pom. — L'*iradé* imperiale testè emanato circa i *quais* di Costantinopoli impegna anche la Porta a pagare alla società dei *quais* 700 mila franchi di indennità per la perdita dei suoi diritti durante due anni di negoziati senza risultato pel riscatto dei *quais*.

L'ambasciatore francese Constans è partito in congedo.

### L'intervista fra lo Czar e Loubet

Vienna 26, ore 3 pom. — *Die Politische Correspondenz* ha da Parigi che il ministro russo conte Lamsdorff assisterà all'intervista fra lo Czar e Loubet.

### Le manovre inglesi

Gibilterra 26, ore 2 pom. — Un incrociatore, un trasporto e 10 torpediniere inglesi, provenienti da Malta, sono qui giunti e si uniranno alla squadra di lord Beresford: tutti poi si uniranno alla squadra inglese della Manica.

### Nel Sud-Africa

Londra 26, ore 3 pom. — (*Ufficiale*) — Lord Kitchener telegrafa da Pretoria 24 corr.: « Delare emanò un contro proclama mettente tutti i boeri in guardia contro l'ultimo mio proclama e dichiarante che i boeri continueranno la lotta ».

### Il linciaggio di Erwin

Washington 26. — Il governo federale partecipò ufficialmente all'ambasciata d'Italia che la sessione straordinaria della Corte d'Assise si convocherà nel capoluogo della Contea nel secondo lunedì di settembre per giudicare sul misfatto di Erwin, in cui furono vittime due italiani uccisi e uno ferito.

### Andrè a Perpignano
#### *Un generale che non vuole la repubblica*

Perpignano 26, ore 5 pom. — Il ministro della guerra André giunse stamane per inaugurarvi il monumento eretto in memoria dei soldati morti nel 1870. La folla lo acclamò calorosamente gridando *viva il generale André, viva la repubblica.*

Parigi 26, ore 7 pom. — Si ha da Perpignano che, mentre la folla acclamava il generale André e gridava *viva la repubblica*, il generale Detaradel, governatore militare di Perpignano, udendo gridare *viva la repubblica* avrebbe esclamato: *Io non lo grido.*

Gli spettatori, indignati, raddoppiarono le grida di *viva la repubblica.*

L'incidente è commentatissimo.

### Piroscafo affondato

Le Hâvre 26, ore 3 pom. — La scorsa notte, a dodici miglia dalla costa, il vapore tedesco *Lusitania* e il vapore spagnuolo *Lambeto*, proveniente dalla Nuova Orleans, ebbero una collisione. Il *Lusitania* affondò dopo un'ora. 21 uomini dell'equipaggio furono raccolti dal *Lambeto*, quattro annegarono.

### Un capitano impazzito
#### che vuol essere incarcerato per forza

Budapest 26, ore 7.30 pom. — Ieri il capitano d'artiglieria A. S. si recò dal capo-carceriere delle carceri di questa guarnigione e lo invitò ad arrestarlo, affermando d'aver defraudato denari della cassa del reggimento. Il capo-carceriere comprese tosto che il capitano doveva essere tocco nelle facoltà mentali, e rispose con un rifiuto. Il capitano allora montò in bestia, e, urlando come un ossesso, disse al capo carceriere: « Voi dovete obbedire! Io sono un capitano e voi non siete che un carceriere! Vi comando di arrestarmi e voi dovete obbedire! »

Il capo-carceriere pensò ch'era meglio soddisfare il disgraziato, e lo chiuse in una stanza, mandando contemporaneamente a chiamare un medico militare. Il capitano fu visitato da parecchi medici, i quali tutti concordarono nel dichiarare che il capitano era stato colpito da improvvisa alienazione mentale. Una revisione alla cassa del reggimento diede per risultato che non mancava neppure un centesimo.

Il capitano venne trasportato all'ospedale.

### La vita della Regina d'Olanda

La giovanissima regina d'Olanda — a quanto riferiscono i *reporters* indiscreti — fa una vita molto semplice e tranquilla.

Nel suo castello dell'Aja si alza prestissimo. Dopo una breve passeggiata a cavallo rientra nei suoi appartamenti. Indi, alle 9, si reca nella sala delle udienze particolari dove riceve i ministri, conferendo con essi per buona parte della mattinata.

Al tocco, secondo i costumi olandesi, ha luogo il pranzo.

Prima del matrimonio, la regina prendeva i suoi pasti sola con la madre. Ora c'è un po' più di apparato, cioè prendono parte ai pranzi anche una dama d'onore e un ufficiale d'ordinanza del principe Enrico.

Alle due la regina riprende i ricevimenti in un salone riservato alle udienze pubbliche, e durante il pomeriggio riceve gli ambasciatori, gli alti dignitari del regno, i funzionari.

Generalmente una passeggiata in vettura, o una partita di pattinaggio in inverno precede la cena che si fa alle otto, nel salottino da pranzo, meno tre volte la settimana, in cui si fa in una stanza più grande, essendovi convitate una diecina di persone.

La regina Guglielmina va raramente a teatro. La sera legge o conversa, perchè detesta la musica, ed è ben raro che se ne faccia al castello. Quando era ragazza, la costrinsero ad imparare a suonar il piano, e vi si rassegnò, ma lo abbandonò appena potè essere padrona dei propri atti. Invece adora la pittura e vi si dedica con fervore.

Come si vede, la vita è semplice alla Corte d'Olanda, ed è difficile trovare un paese dove l'etichetta sia meno severa di colà. Del resto, la regina detesta le grandi cerimonie, ed è senza entusiasmo, e soltanto perchè la Costituzione ne la obbliga, che va a passare ogni anno qualche giorno al castello reale di Amsterdam.

Fuori di ciò, sia all'Aja, sia al castello di Loo, che è la sua villeggiatura favorita, la sovrana olandese conduce un'esistenza così famigliare, da confondersi con quella dei borghesi.

### Trentaquattro morti e ventidue feriti
#### *ai confini albanesi*

Telegrafano da Vienna al *Corriere*:

Ieri l'altro a Belo Polje, capoluogo del Sangiacato di Novi Bazar, ai confini albanesi, dovendosi procedere all'insediamento del nuovo « kaimakan » (commissario distrettuale) Nescimbey, la popolazione turca, malcontenta della scelta, tentò di opporgisi. Ne avvenne un conflitto, in cui si fece uso delle armi; la scorta militare di Nescim bey fece fuoco sulla folla uccidendo trentuna persone, fra cui una donna, e ferendone diciotto. Dei soldati tre caddero morti colpiti da sassi e colpi di pistola, ed altri quattro rimasero gravemente feriti.

Ristabilitosi l'ordine, ebbe luogo in fretta e furia la cerimonia dell'insediamento. Ma la popolazione è talmente irritata che si teme lo scoppio di ben più grandi e gravi disordini. Il Governo turco inviò rinforzi.

### La guerra imminente
#### tra Colombia e Venezuela

I dispacci del *New York Herald* dai quali prendono notizie per le faccende dell'America del Sud tutti i giornali del mondo, dicono che un decreto ufficiale datato da Bogota, mostra che la Colombia si prepara ad entrare in guerra, poichè tratta della « necessità di prendere inevitabili misure militari ».

L'atto della Venezuela riguardante la spedizione contro la costa colombiana, non permette alcun dubbio sulle intenzioni del ministro Castro.

Il ministro colombiano a Washington, Silva, avrebbe detto che questo è *virtualmente un atto di guerra.*

### " LA " VENEZUELA

Scorrendo i giornali che trattano delle questioni nate fra due repubbliche americane, trovai queste chiamate *la* Colombia ed *il* Venezuela. Questo maschile mi sorprese e mi diede l'idea di un travestimento, perchè gli spagnuoli, giunti a quella parte dell'America meridionale, vi trovarono un golfo il quale comunicava coll'oceano mediante uno stretto passo tanto da sembrare una laguna (*) e perciò chiamarono la regione *Venezuela*, quasi piccola Venezia. Se dunque Venezia è femmina, non capisco perchè Venezuela debba esser maschio.

B.

(*) L'odierno Golfo o Laguna di Maracaibo.



### LA REGINA MARGHERITA
#### *nella valle di Gressoney*

Scrivono da Gressoney Saint-Jean, alla *Gazzetta del Popolo*:

« La Regina Margherita, colla Regina Maria Pia, abita, com'è noto, la bella, ridente palazzina del barone Peccoz, sulla sponda sinistra del Lys, all'ingresso di Saint-Jean. Per l'arrivo della Regina l'affluenza dei forestieri, fra i quali molti torinesi, è notevolmente aumentata.

Tanto la Regina Margherita quanto l'augusta cognata presentano florido aspetto. Ogni giorno, col barone Peccoz e col seguito — nel pomeriggio — percorrono, in carrozza, la pittoresca strada che da Saint-Jean finisce alla Trinità o poco dopo il paese; a piedi compiono lunghe passeggiate sul pendio dei monti che fan cortina al Lys, o presso il rialzo del Belvedere, ove sta sorgendo il reale palazzo.

Qualche volta, coll'abituale affabilità, la Regina invita a pranzo il prefetto di Torino, senatore Guiccioli, e la marchesa sua signora, ospiti all'*Hôtel Miravallo*; il parroco cavaliere Ballot, il barone Peccoz.

La Regina Margherita veste, con tenace costanza, dei modesti abiti in panno nero, e nei giorni festivi, alla messa, si adorna il capo d'un ampio velo. E la messa a Saint-Jean, nelle domeniche, è sempre una caratteristica festa.

Quivi convergono dai paesi vicini, dagli sparsi casolari, villeggianti, contadini in gran copia, nel tradizionale rosso costume di Gressoney. E nella piazzetta della chiesa, alle 11, s'affollano, s'addensano, per far ala e tributare riverente, affettuoso omaggio alle Regine all'ingresso ed all'uscita dal tempio ».

### La Regina Maria Pia

Ci telegrafano da Gressoney 26 agosto sera:

La Regina Maria Pia, ossequiata dalle autorità comunali e ecclesiastiche e dalla famiglia De Peccoz, è partita nel pomeriggio per Racconigi.

## LA ROMANIA E IL PROCESSO DI SOFIA

UN MEMORIALE RUMENO — IL COMITATO MACEDONE — PRETI ASSASSINATI — SARAFOF — L'ASSASSINIO DI FITOWSKI E DEL GIORNALISTA MICHAILEANO — LA ROMANIA DOMANDA IL PROCESSO DEL COMITATO MACEDONE — IL PROCESSO DI SARAFOF — L'ASSOLUZIONE — IL MALCONTENTO RUMENO — LA RUSSIA E LE POTENZE BALCANICHE.

L'Europa non ha finito di udir parlare degli assassinî commessi lo scorso anno dal comitato bulgaro-macedone. La Romania non è — come potevasi credere — soddisfatta dell'assoluzione, recentemente pronunciata dal giurì di Sofia, di Boris Sarafof, ex presidente del Comitato, istigatore degli assassinî commessi l'anno scorso a Bucarest, dove si soppresse qualche personaggio che paresse ostacolare l'azione bulgara in Macedonia.

Il governo rumeno, assai seccato da tale assoluzione, avrebbe elaborato — secondo un giornale viennese — un memoriale, in cui sarebbe data relazione di tutte le fasi della propaganda del Comitato macedone, fin all'assoluzione di Sarafof.

Tale memoriale verrebbe comunicato alle Potenze, con la dichiarazione che la Romania abbandoni loro il regolamento di questa faccenda.

Quantunque non sembri che il documento debba provocare una azione molto appariscente delle cancellerie, non mancherà — in ogni caso — di un certo interesse. Esso non ha che a fare il racconto più scrupolosamente veridico della condotta del Comitato macedone per eguagliare le imaginazioni di un Ponson du Terrail.

⁂

Tutto un gruppo di bulgari, vedendo che le rivendicazioni della loro nazionalità trovavano dei seri ostacoli in Macedonia, hanno agito con tale risoluzione, la quale mostra a che punto la loro razza sia ancora vicina alle energie primitive. I greci non erano più pericolosi del bulgarismo macedone; l'ellenismo ha subìto un serio rinculo dopo la guerra greco-turca; molti « aspiranti » greci alla Macedonia si sono sentiti portati, da allora, a credere di appartenere ad un'altra nazionalità; ma, in compenso, il serbismo vi ha fatto delle reclute. I suoi migliori agenti erano dei preti, e s'è potuto ben presto vedere dei preti serbi assassinati verosimilmente *a cura* degli agitatori bulgari. Questi ultimi avevano bisogno di fondi; hanno costituito una specie di *maffia*, che, col terrore, ha levato tutto quanto ha potuto ai ricchi macedoni non appartenenti al bulgarismo. Queste estorsioni sono state estese anche alla Romania, dove i bulgari considerano come nemici tutti coloro che sostengono la nazionalità dei Valacchi del Sud, abitanti alcune catene di montagne macedoni e sopratutto il Pindo. Gli agenti del Comitato bulgaro, s'impegnavano, del resto, in buona e dovuta forma, a rimborsare le somme *prestate*, dopo che la Macedonia e il vilajet di Adrianopoli sarebbero stati amessi alla Bulgaria.

Ma bentosto a Bucarest stessa ricorsero all'assassinio. Boris Sarafof, aveva concepito dei dubbii sulla fedeltà di un agente del Comitato in Romania, Fitowski. Due accoliti furono mandati per sopprimerlo, e il 1. giugno dello scorso anno, ricevette un colpo d'ascia, in una strada appartata di Bucarest.

Un suddito rumeno, originario macedone, Michaileano, editore del giornale di propaganda rumena la *Peninsula Balcanika* denunciò l'atto del Comitato bulgaro. Ricevette una palla di revolver, nel 22 giugno. Più tardi l'assassino, il bulgaro Stejan Dimitrof, dichiarava che, se non l'aveva ucciso con l'ascia, l'arma favorita del Comitato, sulla quale i congiurati prestavano giuramento, si fu perchè, malgrado un allenamento sistematico di parecchie settimane, non s'era sentito abbastanza forte da maneggiare con infallibilità il pesante istromento.

⁂

Fintanto che le imprese sanguinose del Comitato macedone erano state compiute nelle profondità anarchiche della Macedonia, diedero poca preoccupazione, erano, anzi, quasi ignorate. Ma non altrettanto quando ebbero per campo la capitale rumena. Il governo prese la cosa assai male, poichè vedeva un vero terrore regnare fra coloro che contribuivano alla propaganda dei Valacchi del Sud. Da Bucarest si mandò a Sofia una nota chiedente che si processassero i capi del Comitato macedone.

L'inchiesta preliminare al processo degli assassini di Fitowski e Michaileano, arrestati sul posto, aveva provato abbondantemente che essi non erano stati che gli autori quasi incoscienti degli ordini partiti da Sofia.

In principio, la Bulgaria rispose con una certa altezzosità, che i delitti compiuti sul territorio rumeno non la riguardavano. Si temette, per un momento, una rottura. Delle truppe rumene cominciarono ad apparire sul Danubio, in seguito a tale risposta. Ma è probabile che delle influenze diplomatiche si siano fatte discretamente sentire. Si crede che la Russia, risoluta a mantenere la pace balcanica, abbia fatto comprendere alla Bulgaria che doveva una soddisfazione al governo di Bucarest, e che non aveva dalla sua la parte buona.

Infatti, le rivelazioni che si succedevano dovevano essere ben imbarazzanti per essa.

Nel corso del processo degli assassini di Fitowski e Michaileano, delle gravi confessioni furono fatte da taluno dei complici. Un tale Trifonof dichiarò che il Comitato, desiderando provocare una conflagrazione che credeva favorevole all'azione bulgara, aveva deciso l'assassinio del ministro di Romania Take-Jonesco, che si occupava troppo delle faccende di Macedonia, e dei re di Romania e di Serbia.

⁂

La Romania si decise quindi di procedere contro Boris Sarafof e qualcuno dei suoi compagni; e ci si spiega se la Romania non si mostri soddisfatta del processo, il quale si risolse in un lungo trionfo.

Degli ex ministri, come Radoslavof e Theodoros hanno tenuto a difendere gli accusati. Boris Sarafof prese la posa di eroe politico e difensore delle libertà bulgare. Parlò del più bel delitto passionale: quello del patriota, — e si sa che i giurati sono spesso, e un po' dappertutto, portati all'indulgenza verso gli assassini che parlano all'imaginazione. Quelli di Sofia non resistettero... forse anche perchè non si trovarono troppo disposti ad attirare sopra loro stessi l'odio d'una lega politica che ha il braccio così lungo e così risoluto.

Essi assolsero quindi, qualche giorno fa, degli uomini che — del resto — il popolo di Sofia aspettava fuori, per portare in trionfo.

Se il malcontento della Romania si spiega benissimo, rischierebbe però di diventare un errore qualora si manifestasse troppo energicamente. Insomma, il governo bulgaro ha fatto quanto ha potuto, in tali circostanze, rimettendo Sarafof e i suoi amici alla giurisdizione competente. Ci voleva già un certo coraggio per giungere fin là. D'altra parte, la Romania non ha più le stesse ragioni per inquietarsi dell'azione del Comitato macedone. Sarafof non ne è più alla testa e tutto fa credere che il nuovo ministero bulgaro, i cui membri furono altra volta immischiati assai da vicino all'agitazione macedone, si sentiranno portati, per il momento, a moderarla.

La Russia, pur proseguendo lo sviluppo della sua influenza nei Balcani, vuol vedervi regnare un periodo di calma, per le ragioni che è inutile ripetere; e la visita del granduca Alessio Michai-

lovitch e quella dell'ammiraglio Hildebrand in Bulgaria, mostrano che le relazioni sono più strette che mai fra Pietroburgo e Sofia. E' questa una ragione perchè il Governo di Bucarest si rassicuri, se non in quanto concerne l'equilibrio balcanico, almeno per ciò ch'è nel pericolo di veder riprodursi azioni tali, permettenti di poter riparlare, come fece il Gladstone, delle « atrocità bulgare ».

D.

# CRONACA ITALIANA

## Il conte di Torino

Ci telegrafano da Viterbo 26 agosto sera:

Stamane, il conte di Torino, accompagnato dal sindaco, visitò i monumenti cittadini, fra cui il duomo, ricevutovi dal vescovo e dal capitolo.

## L'esposizione di Lodi

Ci telegrafano da Lodi 26 agosto sera:

L'inaugurazione solenne dell'esposizione lodigiana e l'apertura della mostra agraria sono fissate per il 1 settembre. Vi interverrà il ministro Baccelli.

## Cronaca romana

### Ladri sfortunati e ladri fortunati

Ci telegrafano da Roma 26 agosto sera:

Stanotte alcuni ladri, penetrati nella casa del conte Primoli, rubarono poca argenteria perchè fortunatamente non scoprirono un ripostiglio ove eravi circa mezzo milione tra cartelle di rendita e valori.

Più fortunati furono invece i ladri che penetrarono nella casa dell'avvocato Piccini: scassinarono una cassaforte e rubarono oggetti d'oro e valori per tremila lire.

Altri due furti di minore importanza furono constatati lungo la giornata.

## Grave accidente ferroviario

### Due viaggiatori feriti

Ci telegrafano da Firenze 26 agosto sera:

Oggi, alla stazione di Empoli, un treno proveniente da Siena investì due vetture su binario morto.

Due viaggiatori rimasero gravemente feriti.

## Ribellione alla forza pubblica

### Al Consiglio provinciale di Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara 26 agosto sera:

Alla locale *Gazzetta* pervengono notizie di ribellione ai RR. CC. a Comacchio e alle Guardie di P. S. ai Pilastri, ma risulta trattarsi di avvinazzati e non di disordini di carattere rivoltoso.

— Al Cons. Prov., votanti 20 consiglieri, in adunanza di secondo invito, vennero rieletti a presidente l'ing. Eugenio Righini con voti 13, a vice presidente il conte Giglioli con voti 16, a segretario il dott. Niccolini, nostro Sindaco, con voti 18, a vice segretario l'avv. Buzzoni con voti 18.

## Quanto chiede la commissione d'inchiesta per Napoli

La commissione d'inchiesta su Napoli chiede la bellezza di 20 milioni al Governo per il risanamento morale.

Spesi questi milioni non ci troveremo, per caso, ancora di bel principio? Ecco il *busillis*.

## La pazzia di un maggiore

L'altro ieri a Roio (Aquila) il maggiore del 35.mo fanteria, Angelo Beltrami, recatosi a rapporto, improvvisamente si tirò un colpo alla gola con la propria sciabola, ferendosi. Trasportato nella infermeria presidiaria, dette segni di alienazione mentale, tanto che il maggiore medico Angelantonio, durò fatica a medicare la ferita. E' stato ricoverato al manicomio di Collemaggio.

## Un duello a Messina

Telegrafano da Messina 25:

A Giampilieri, per movente ignorato, batteronsi alla sciabola lo studente in legge Fleres e un professore di scienze fisico—matematiche della nostra Università, ex ufficiale. Al quinto assalto il Fleres rimase gravemente ferito ad un fianco.

## Misterioso arresto a Monza

Nel parco della Villa reale di Monza venne arrestato il cameriere Renato Caprotti.

Il Caprotti fu già tratto in arresto il giorno dopo l'assassinio di Re Umberto a Monza, perchè allora lo si ritenne complice del Bresci, anzi addirittura il favoloso *biondino*.

Fu rilasciato però dopo qualche tempo.

Non si sa per quali ragioni sia stato ora arrestato di nuovo.

## La guerra al brigantaggio in Eritrea

### Per l'estrazione del minerale aurifero

Da Asmara, 9 agosto, mandano alla *Tribuna*:

Finalmente il nostro Musolino è liquidato. Il giorno 6 corrente il capitano Garelli veniva avvertito della presenza di Abubaker al monte Corà (Assarota). Senza por tempo in mezzo e facendo una rapidissima marcia di notte, il capitano Garelli colla sua compagnia attaccava all'alba del 7 la banda del famoso Abubaker, e in poche ore liberava quel paese da un brigante che s'era ormai reso il terrore di tutti. Nella lotta rimase ucciso Abubaker, feriti due suoi figli, uccisi altri cinque o sei briganti e prigioniero il resto della banda.

Eguale sorte si ebbe un'altra banda capitanata da Barambaras Ages, evaso da Neera, e che scorrazzava sull'Anseba e nel Barnescim.

Il giorno 9, sorpresa da un *bouluch* di carabinieri veniva sconfitta restando ucciso il famoso Barambaras Ages. Altri 6 briganti vennero fatti prigionieri il 10 nel Dunbelase.

# BAGNI E VILLEGGIATURE

## Da Zoldo Alto

ZOLDO ALTO, — Ci scrivono 22 agosto:

Vi scrivo da questa incantevole Valle del Maè, dove la stagione corrente attira gli appassionati delle Alpi, i *touristes*, e i... veneziani.

Non so darvi un completo ragguaglio delle innumerevoli gite a cui si presta questo piccolo paradiso terrestre. Da un lato, enorme gigante, si slancia con la mole dolomitica il « Pelmo », dall'altro le creste erte della « Civetta e del Caldai, mete dei più saldi e valorosi alpinisti, intorno i verdeggianti monti di Brusadaz, di Fusine, di Dont, meta a facili escursioni di damigelle e di bimbi. Qui la salute si rinforza o si riacquista per l'aria impregnata dei balsami emananti dalle foreste di abeti e di larici, per la dolcezza del clima, per le passeggiate amenissime.

A differenza di altri luoghi simili, ormai assediati da una quantità di *dilettanti*, forniti di agi soverchi, ma anche di soverchie pretese, tanto da disgradarne le città, la libertà regna sovrana nelle abitudini, nei costumi, per cui la natura stessa sembra maggiormente conservare la sua primitiva verginità. Ed ora anche qui i fortunati che conoscono questo ameno recesso possono venirci comodamente, poichè è compiuta una magnifica strada carrozzabile che conduce a Forni di Zoldo ed a Longarone. D'altra parte il paese va sempre abbellendosi. Venne quasi completamente ricostruita la chiesa di Fusine, la cui facciata sta ornandosi di belli affreschi.

Qui poi si trova quanto può richiedersi, e la popolazione conserva quel carattere di cordialità che rende il paese più accetto al viaggiatore. Insomma per chi ama le Alpi sarebbe una vera mancanza il non conoscere e presto la valle del Maè, pittoresca via che coi suoi valichi conduce a quella del Cadore e del Cordevole, sue degne sorelle.

*p. m. m.*

# ANCORA DEL FUCILE MODELLO 1891

Un distinto ufficiale ci invia queste sue apprezzate considerazioni sulla questione sollevata dall'*Alba* in questi giorni, circa il nostro fucile, mod. 1891:

Lessi l'altro giorno nella *Gazzetta* l'articolo riguardante il nostro fucile; francamente, ho provata una viva soddisfazione nel sentire un giornale politico italiano non allarmarsi per le solite chiacchiere infondate circa il funzionamento del nostro fucile M. 1891.

Oramai esso conta parecchi anni di vita, e fu adoperato non solo nei varii servizi di guarnigione; ma ai campi, alle grandi manovre, in guerra, col buono e col perfido tempo, per terra e per mare, in alta montagna e migliaia e migliaia di rozze mani incallite dalla vanga lo hanno maneggiato splendidamente. Dunque? — Dunque, dovrebbe essere tempo di finirla coi *penosi dubbi* del giornale milanese e di tanti altri periodici minori facili a spaventarsi. Certo che nei primi tempi il nuovo fucile presentò qualche inconveniente e molti furono quelli che, innamorati sempre dell'ottimo Vetterly M. 70-87, ne approfittarono per esagerare gli inconvenienti riscontrati dichiarando il sistema a piccolo calibro inferiore al vecchio sia per *solidità* che per *facilità di maneggio*, arrivando perfino a dubitare che la *sua pallottola non fosse micidiale!* —Della solidità delle casse e delle canne, collaudate in tutti questi anni di pratica esperienza, sarebbe strano dubitare ancora, quanto sarebbe ridicolo nutrir ancora il dubbio sulla sua vulnerabilità. Si credeva pure che la facilità di maneggio fosse superiore nel sistema Vetterly, e questa errata opinione era in parte giustificata dal cattivo funzionamento dell'estrattore nel nuovo fucile. Ma l'estrattore venne sostituito ed *ora funziona egregiamente*. E' tale inconveniente dell'estrattore, causa di gravi inceppamenti così da ridurre molti fucili sulla linea di fuoco impossibilitati a funzionare, che deve avere indotto il generale Baratieri ad esprimersi — e non a torto — poco favorevolmente sul nuovo fucile. E dico questo con la presunzione di essere nel vero, poichè in quel tempo non solo il generale, ma tutti gli ufficiali ebbero a lamentarsi di quel grave inconveniente.

Ma ora che si è splendidamente provveduto, sarebbe necessario che entrasse nella mente di tutti la convinzione che il nostro fucile può stare al confronto di qualunque altro per facilità di maneggio e solidità, e che supera poi, senza eccezione, i migliori fucili d'Europa nelle *qualità balistiche*, che sono le più importanti.

E siccome la *Gazzetta* giustamente osserva essere dannoso portare in discussione dei profani questioni tecniche, perchè generalmente svisate, così mi sia qui permesso portare *dati tecnici* veramente che mostrano la superiorità del nostro armamento su quello dei vari eserciti europei.

Le condizioni d'ordine balistico che in modo assoluto oggi giorno s'impongono in un fucile di guerra moderno sono: *la radenza della traiettoria, la lunga gittata, la giustezza di tiro e la leggerezza di cartuccia.*

Esaminiamole confrontando.

Nell'alzo del fucile italiano M. 1891 la prima tacca che per essere fissata esige una preventiva lettura è quella di 600 m., nel francese (Lebel 1886) quella di 400, nel germanico (Mauser-Mänlicher 1888) quella di 500, nell'austriaco (Mänlicher 1888) quella di 450, nello svizzero (Schmidt 1889) quella di 400. La prima condizione balistica è quindi nel fucile italiano M. 1891, sopra tutti gli altri fucili predominante.

Esaminiamo la 2. condizione, *la lunga gittata*. — Il fucile italiano arriva fino a 3200 m. distanza che raggiunge pure il Lebel francese, il Lee-Metford e Speed inglesi M. 1889, mentre lo svizzero e l'austriaco rimangono inferiori di qualche centinaio di metri (3000).

I *tremila duecento metri* vengono superati solo dal Mauser-Mänlicher tedesco; ma francamente è un vantaggio di poca utilità pratica come si può facilmente comprendere.

La terza condizione, *la giustezza di tiro*. — Dalle tabelle di confronto delle diverse nazioni si deducono i dati seguenti:

Col fucile italiano il rettangolo che comprende tutti i colpi sparati a 300 metri è di: 0.24 per 0.27 — col Lebel francese è di 0.67 per 0.70 — col tedesco di 0.46 per 0.64 — coll'austriaco di 0.57 per 0.94 — con lo svizzero di 0.55 per 1.00.

A 1000 metri il rettangolo diventa: per l'italiano 1.36 per 1.83 — pel francese 2.92 per 3,13 — pel tedesco 1.60 per 2.98 — per l'austriaco 2.25 per 3.50 — per lo svizzero 1.93 per 3.89.

Da questi dati emerge chiaramente la superiorità fra la giustezza di tiro del nostro fucile M. 1891 e quella dei migliori fucili stranieri.

E non solo il fucile, ma lo stesso moschetto della nostra cavalleria è superiore; difatti, a 1000 m. il moschetto italiano mette tutti i suoi colpi in un rettangolo di 1.72 per 2.78.

La quarta condizione, *la leggerezza di cartuccia*. Il fucile italiano ha una cartuccia che pesa grammi 22.03 il Lebel francese 29, il tedesco 27.3, l'austriaco 29.7, lo svizzero 26.4 il russo M. 1891 25.50. La differenza di peso è quindi pure in favore del nostro fucile, e la diminuzione del peso nella cartuccia porta necessariamente allo aumento nella dotazione; e difatti mentre il francese col Lebel non porta che 120 cartucce l'austriaco e lo svizzero 100, il russo 135 e il tedesco 150, noi volendo portare il corrispettivo peso ad esempio delle 150 cartucce tedesche e cioè kg. 5.295 si potrebbe dare al nostro soldato la bellezza di *220 cartucce* — quantità, come si vede, enorme rispetto agli altri principali eserciti europei.

Da questi pochi, ma importantissimi ed esattissimi dati, mi pare che se la matematica non è una opinione, i giudiziosi scrittori dell'*Alba* dovrebbero tranquillizzarsi e ritenere che il generale Baratieri, se potè anche credere il nuovo fucile italiano inferiore al vecchio nelle sue qualità di *servizio* (non in quelle di ordine *balistico*, che sarebbe addirittura portare offesa alla memoria del povero generale) ora, con le modificazioni apportate all'estrattore, anche egli non avrebbe più a lamentarsi.

Del resto, non saranno nè i fucili, nè i soldati d'Italia che falliranno il giorno della prova......

X.

⁂

Ma a dimostrare che si tratta proprio di una questione affatto oziosa (quella sollevata dall'*Alba*), trascriviamo qui quanto ci invia un altro egregio amico nostro.

A tranquillità di tutti — egli dice — basta che ricordiate che il Generale Baratieri, accennando all'armamento delle truppe che presero parte alla giornata di Adua, intendeva parlare precisamente del vecchio fucile Vetterly, modificato mod. 70-87 e non già del nuovo modello 1891.

Al momento delle spedizioni, solo alcuni corpi dell'esercito avevano in distribuzione il nuovo fucile, e le truppe destinate in Africa, furono tolte dalle diverse unità senza tenere conto alcuno del loro armamento; gli indigeni poi avevano ancora in dotazione il Vetterly.

Si fu per non creare difficoltà per il munizionamento al momento dell'azione che il Ministero, od il Comando in Africa (ora non ricordo) ordinarono il ritiro dei nuovi fucili agli uomini del corpo di operazione che ne erano armati e la distribuzione invece a tutti del 70-87.

Nella sfortunata giornata di Adua i nostri soldati combatterono col vecchio fucile Vetterly ridotto a ripetizione.

*His fretì*, crediamo inutile spendere altre parole.

# LA NUOVA ARTIGLIERIA

L'altro giorno, accennando a certe critiche sollevate da un giornale radicale milanese circa la nuova artiglieria, abbiamo esternato il dubbio che si trattasse di una ripresa della campagna iniziata qualche tempo addietro contro un generale del R. Esercito. Non ci eravamo ingannati.

Ora prende la parola il giornale socialista *La Propaganda* di Napoli. Passando in minuto esame quanto si riferisce al nuovo materiale di artiglieria il foglio socialista muove un'aspra censura al governo per avere affidato la costruzione del materiale stesso alle Acciajerie di Terni, con una spesa assai maggiore di quella raggiunta allorquando si costrusse la prima batteria nell'arsenale di Torino.

Confuta le ragioni addotte per non affidare i lavori alla fonderia di Genova, alle Officine di Torino e Napoli e a questo arsenale, non essendo ammissibile che detti stabilimenti manchino presentemente del macchinario necessario e conclude insistendo sul fatto che il ministero della guerra deve certo aver preso la decisione trattandosi di cose tecniche, di affidare il lavoro alle Acciajerie di Terni, dietro parere favorevole e in base a proposte concrete dell'on. Afan de Rivera.

Il *dulcis*, per il giornale delle rivendicazioni, è proprio *in fundo*.

# AGITAZIONI E SCIOPERI

## Sciopero allo zuccherificio agricolo di Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara 26 agosto sera:

Stamane, allo zuccherificio agricolo, è scoppiato uno sciopero causato da richieste d'aumento di mercede. Si recarono sul posto guardie e carabinieri per la tutela dell'ordine. Pareva che tale sciopero dovesse venir subito composto, e invece oggi ha preso una brutta piega. Nessun disordine, ma tuttavia evvi minaccia di estensione agli altri zuccherifici.

Gli scioperanti ascendono a 380, ossia lo sciopero è generale.

## I socialisti battuti

### alla Camera del lavoro di Roma

Dalla votazione per i nuovi membri della Camera di lavoro di Roma sono riusciti, come si prevedeva, vittoriosi i nomi concordati fra anarchici e repubblicani.

La proclamazione del risultato diede luogo a violenti contestazioni, da parte dei socialisti, che impugnano la regolarità delle operazioni nella VI.a Sezione.

I due partiti avversarii vennero alle mani; corsero dei pugni e delle bastonate; ma quando si annunziò l'arrivo dei carabinieri, tutti i rissanti si dileguarono colla massima rapidità.

Il tumulto cessò immediatamente e i carabinieri, con poca fatica, fecero sgombrare la sala, senz'altri incidenti.

L'*Avanti* dice che si usarono armi sleali e si adoperarono metodi sapuppiani specialmente quando si diceva ai tramvieri di tornare più tardi, mentre più tardi non potevano per ragioni di servizio.

L'*Italie* osserva che la lotta di ieri dimostra come la Camera del Lavoro non è affatto una associazione che abbia per unico scopo la tutela degli interessi operai, bensì un'associazione politica avente lo scopo di organizzare le masse per servirsene poi agli scopi dei partiti che riescono ad impadronirsi della direzione.

⁂

Il nostro corrispondente romano ci telegrafa in data di ieri sera queste altre notizie in proposito:

« Nella elezione della commissione esecutiva della Camera di Lavoro risultarono undici tra repubblicani e anarchici e cinque socialisti per la minoranza. La lista repubblicano-anarchica superò di circa 700 voti quella socialista.

L'*Avanti* si mostra scontento del risultato (*e n'ha ben donde*); alcuni giornali consigliano la creazione di un ufficio comunale di lavoro ».

Noi facciamo una sola domanda: se, coll'invadenza degli anarchici nelle Camere di lavoro, si troveranno ancora dei Comuni che accordano sussidi a queste associazioni politiche, non di lavoro.

## Sciopero con contorno di coltellate

Nella miniera di Trabia, presso Sommatino, in provincia di Caltanisetta, è scoppiato improvvisamente un grave sciopero. Circa quattrocento zolfatari onde protestare contro una minacciata riduzione di mercede, abbandonarono il lavoro, indi invasero i locali dell'Amministrazione della miniera, e quivi, trovato il pesatore di zolfo, Giuseppe Bartoli, gridando come energumeni, lo aggredirono ferendolo alla faccia e tentando di ucciderlo. Accorsero prontamente due guardie private, che liberarono il malcapitato, arrestando il presunto colpevole del ferimento.

Allora tutti i solfatari, circa trecento, coi picconi sulle spalle, tumultuarono minacciosamente, reclamando l'immediata liberazione dell'arrestato, e siccome le guardie non ubbidirono subito all'ingiunzione, gli operai, eccitatissimi, si scagliarono contro di esse, armati di coltelli ed abbattendole. Il momento fu veramente terribile; ma fortunatamente la vista del sangue fece sbandare i tumultuanti.

Le due guardie furono abbandonate a terra malconce. Una di esse, certo Farinella, riportò tali gravi lesioni da trovarsi in fine di vita. Accorsero subito sul luogo le Autorità, rinforzi di guardie, di carabinieri e funzionari. Nessun altro incidente sopravvenne. Tutti gli zolfatari però, persistono nello sciopero.

## Un altro grave incendio a Saronno?

Scrive la *Lombardia*:

Jersera dopo le 21 si sparse la voce a Milano che un altro gravissimo incendio, ritenuto doloso, erasi sviluppato a Saronno.

Assunte informazioni ecco quanto ci fu dato sapere, attesa l'ora tarda che non ci permise migliori informative.

Il fuoco si manifestò a qualche chilometro da Saronno e precisamente alla frazione Sant'Antonio.

Essa frazione annovera fra altri i cascinali di proprietà del marchese Antici. L'incendio si manifestò in quattro cascinette contenenti unicamente stramaglie, ed il pericolo grave era appunto che si propagasse alle stalle ed all'abitato.

Chiesto aiuto a Saronno, mercè un pronto intervento le fiamme poterono essere contenute e spente in breve. Vennero però distrutte buone quantità di strame.

La voce pubblica — e del resto la prova che il fuoco si sarebbe manifestato simultaneamente ai quattro pagliai — conferma il dubbio che si tratti di incendio doloso.

Si dice anzi che una guardia campestre — per informazione avuta da una ragazzina — sarebbe riuscita ad arrestare un tale che si ritiene complice del dolo.

Il danno del fuoco limitasi a poca cosa atteso il prezzo minimo delle stramaglie distrutte.

## SCIOPERI VANI

### e confessioni preziose

Sotto il titolo « Scioperi vani » Filippo Turati pubblica nella « Lotta di classe » un articolo notevole, sia per il giudizio che porta sulla scioperomania, sia per la luce che riverbera sul conflitto fra socialisti e socialisti. Egli scrive:

« Si manifestò, quest'anno, uno stato d'animo epidemico nei lavoratori, per il quale ciascuna categoria, sentendo scioperare la categoria vicina, parve domandarsi: — e noi? che siamo noi per non fare il medesimo? perchè non tenteremmo noi pure? — Si dimenticò che l'arma dello sciopero è a doppio taglio e ferisce sovente la mano stessa che l'impugna: di rado o quasi mai i lavoratori — parliamo specialmente di quelli della città — si chiesero prima: è momento di scioperare? quali speranze vi sono? su quali congiunture favorevoli si può contare? e non potrebbe bastare la minaccia? »

L'on. Turati avverte come nella condotta di coloro che si pongono alla testa di queste agitazioni si palesi su un terreno concreto, quella questione di « tendenze », nel movimento proletario, della quale si è parlato sin qui in termini astratti. E fra questi presunti interpreti della massa operaia pone per prima l' « Azione socialista » — organo dei socialisti anarcoidi milanesi — e rilevando l'affermazione di questo giornale che « ogni conflitto *pacifico* » fra capitale e lavoro può essere inopportuno, prematuro, impreparato, ma « non può essere mai ingiusto! » e che in questo ordine di idee ogni vero socialista dovrebbe porsi in ogni ora della sua giornata, esclama:

« Ebbene, noi, « falsi socialisti », protestiamo con tutta l'anima nostra. Noi diciamo che, propalando simili fanfaronate, in qualunque ora della giornata, ci si inganna o s'ingannano le masse.

« No, non è questo il criterio. Lo sciopero, se è *inopportuno*, se è *dannoso*, non può essere *giusto*. Questa giustizia metafisica, divelta dall'utilità, è cosa da preti e da ciurmadori. Non v'è giustizia che possa essere sistematicamente nociva a chi la invoca e se ne vale. L'eliminazione del profitto, nel presente assetto sociale (ed è in questo e di questo che ora si tratta), non può essere utile al proletariato, quindi non può essere giusta, se non in quanto aumenta durevolmente il salario o migliora stabilmente le condizioni del lavoratore. Se invece lo sciopero è, voi lo confessate, inopportuno; se paralizza l'industria, se intimidisce il capitale produttivo senza rialzare le condizioni del lavoro, se è destinato alla sconfitta ed all'umiliazione, esso potrà essere scusato, si dovrà compatire e soccorrere all'inesperienza di chi lo volle, ma esso, no, non è giusto. »

E proseguendo l'on. Turati, sostiene che questi concetti non possono giovare che agli anarchici, i quali non vedono la palingenesi che attraverso la rovina e avverte:

« Esaltando *qualunque* sciopero, pel fatto ch'esso elimina il profitto, non solo danneggiate, illudendoli, i lavoratori, che si appigliano a quel mezzo di lotta così estremo e pericoloso: ma danneggiate, che è ben più grave, il movimento generale. Ond'è che non bisogna stancarsi mai d'inculcare agli operai quelle che sono verità fondamentali dell'economia, socialista e non socialista: che le leggi economiche non si lasciano forzare a capriccio; che lo sciopero è mezzo di estrema difesa, da usarsene con ogni riguardo; che *l'essenziale non è lo sciopero, bensì l'organizzazione*. Nove volte su dieci basta la possibilità di uno sciopero vittorioso, minacciato in condizioni propizie, per strappare ai capitalisti — che non sono degli idioti, come da taluni si vorrebbe, e subiscono la legge del loro beninteso tornaconto — tutto ciò che, nell'assetto sociale presente, essi possono essere costretti a dare: lo sciopero, una volta su dieci, non aggiunge se non danni e rovine. »

E l'on. Turati dopo aver detto tutto ciò, conclude determinando la natura del conflitto esistente fra socialisti e socialisti, togliendo le ultime illusioni a coloro che ritengono il dissenso transitorio e dovuto a questioni di forma anzichè di sostanza. « Si tratta — egli dice — di due tendenze incompatibili fra loro: l'agitazione per l'agitazione, lo « sport » politicante, da un lato, che lusinga gli istinti e i pregiudizi della folla, mormorando: « après moi le déluge »; e dall'altro, l'azione veramente e seriamente socialista, l'azione educatrice che ha l'occhio alle mete lontane, che tesoreggia le forze per arrivarvi, che si fa della verità di fronte alle masse — debba pure costare diffidenze e dileggi — una religione; che ha il senso vigile e vivo della responsabilità di ogni atto e di ogni parola; che non recide l'albero per coglierne i frutti ».

E detto ciò si domanda:

« Sono le due tendenze entrambe *nel* partito e *del* partito socialista? Vi hanno esse diritto uguale di cittadinanza? »

La risposta alla domanda è questa: che oggi anzichè uno, abbiamo due partiti socialisti e che lo scisma è assai più profondo e insanabile di quanto « un pettegolezzo », giusta la definizione olimpica dell'on. Ferri, non comporti.

## L'IMPERATORE DI GERMANIA IN ITALIA?

Da Bari si telegrafa alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Assicurasi che prossimamente l'Imperatore di Germania visiterà lo storico Castel del Monte, residenza di Federico II di Svezia ».

## COME PAGHERÀ LA CINA

Si dice che il Governo cinese pagherà alla fine di dicembre la prima rata del debito contratto colle potenze come indennità di guerra e i relativi interessi sul restante del debito.

L'Italia incasserà circa 3 milioni di lire.

# CRONACA

## CALENDARIO

Martedì 27 agosto: S. Giuseppe Calasansio.
Mercoledì 28 agosto: S. Agostino vescovo dottore.
Il sole leva alle 5.32 — tramonta alle 18.49.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

# LA FIGLIA DELLA CREOLA

*Presso alla fine il romanzo in corso, appena ultimato principieremo la pubblicazione della nuova appendice.*

*LA FIGLIA DELLA CREOLA, è il titolo della romantica, interessante, emozionante narrazione, scritta da Arturo Arnould, uno dei più immaginosi e coloriti appendicisti.*

*E' un dramma passionale che si svolge in quella immensa fucina di drammi che è Parigi; le cui scene crescono d'interesse di capitolo in capitolo, ed hanno uno svolgimento logico e chiaro, pur in mezzo all'impreveduto che tiene sospeso il lettore e ne avvince l'attenzione.*

*Gli abbonati dal 1.o settembre al 31 dicembre (lire* **6.50** *in città a domicilio e in tutto il Regno, lire* **12** *all'estero) riceveranno gratis i numeri contenenti le appendici pubblicate prima del giorno in cui principierà il loro abbonamento regolare.*

***Specialmente a coloro che vanno in questa stagione alla campagna, LA FIGLIA DELLA CREOLA, procurerà un diletto nuovo, nella consueta lettura del giornale.***

## IV Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori furono ieri: 959.

L'Esposizione si apre dalle 8 e tre quarti alle 11 e mezzo alla serata.

La Banda cittadina eseguirà il seguente programma di musica dei maestri Meyerbeer e Saint-Saëns: 1. Gran Marcia Indiana, *L'Africana* — 2. Atto IV. (Parte I. Congiura) *Gli Ugonotti* — 3. Atto IV. (Parte II. Gran Duetto), *Gli Ugonotti* — 4. Coro, Danza e Duetto Finale II. *Sansone e Dalila*.

Biglietto d'ingresso lire *una*.

## Alla manifattura tabacchi

Le piovre socialiste allungano dovunque i loro tentacoli. Non si poteva quindi credere che una massa importante di operaie come quelle dei Tabacchi, potesse essere lasciata tranquilla al proprio lavoro, senza agitarla con promesse e farle balenare le solite speranze. Così fu organizzata un'adunanza alla quale intervenne una delle maestre sovversive del Congresso testè finito, e il presidente del Comitato degli Arsenalotti, volendosi fare una compatata di tutti gli operai dipendenti dal governo, ad eccitamento di quelli di Torino.

In previsione dell'adunanza, S. E. il cardinale Patriarca andò l'altro dì alla Manifattura Tabacchi, ed esortò le donne a non mettersi in mani sospette: ciò che, naturalmente, provocò le osservazioni dei giornali radicali.

La *Difesa* scrive sull'argomento:

« Col cortese permesso dell'egregio signor Direttore e da lui stesso accompagnato, Sua Eminenza da tutte le operaie venne accolto con festa: parlando loro, non nominò punto, come asserisce l'*Adriatico*, nè la sala da ballo, nè la massoneria, nè il socialismo. Disse soltanto, che non gli piacevano queste adunanze clamorose di donne, nè queste società generali con persone di altri paesi che non si conoscono, e che avrebbe preferito una società fra loro soltanto, della quale società egli si sarebbe fatto volentieri protettore. E conchiuse, che, come tante altre volte per il passato, così anche per l'avvenire, ricorressero a lui, che come sempre avrebbe tutelata la causa del bene e provveduto al loro vero interesse. »

L'adunanza però ebbe luogo (non sappiamo quanto affollata) e si votò di istituire la Sezione di Venezia della Federazione degli operai dello Stato (Marina e Tabacchi).

## Le gare di nuoto dei vigili

Ebbero luogo ieri alle ore 9 alla presenza dell'ass. Facci Negrati (in assenza del generale Castelli indisposto) del dott. Martini capo della I. divisione, del dott. Vivante e Pasqualigo dell'Ufficio d'Igiene; assistevano anche alle gare il maestro di ginnastica Cibin, il conte Donà dalle Rose ed alle persone in gondole e barchette.

La prima gara ebbe luogo in Canale di S. Clemente in un percorso misurato di m. 800, inscritti N. 19. Riuscirono vincitori i seguenti:

I. Vigile urbano Rado Eugenio in minuti 16.55.
II. Vigile al fuoco Cardin Attilio in minuti 17.40.
III. Vigile al fuoco Vianello Enrico in minuti 19.5.

Tutti gli altri partenti raggiunsero la meta felicemente e in un periodo di tempo medio di minuti 21.

La seconda gara (salvataggio di un bambino giacente svenuto a 3 metri di profondità) ebbe luogo subito dopo con 11 inscritti e coi seguenti risultati:

I. Vigile istrutt. al fuoco Maffei Amadio che compì il salvataggio in 31 secondi.

II Vigile urbano Boccassini Giuseppe che compì il salvataggio in 32 secondi.

III. Vigile al fuoco Fassiali Vittorio che compì il salvataggio in 40 minuti secondi.

IV. Vigile al fuoco Masetti Giovanni.

Dopo questa gara si eseguirono delle esercitazioni di immersione, attraversando il canale da due squadre contrapposte.

Infine ebbe luogo l'ultima gara fra coloro che appresero il nuoto in questa stagione e fra 10 inscritti, si ebbe il seguente risultato (percorso m. 50).

I. Vigile istrutt. al fuoco Pradetto Antonio in minuti 1.36.

II. Vigile urbano Dal Pian Giosuè in minuti 1.37.

III. Vigile al fuoco Maddalon Luigi in minuti 1.42.

Dopo le gare fu data ai vigili una refezione sul prato della Sacca.

I risultati come si vede furono eccellenti e l'assessore e gli altri intervenuti espressero la loro piena soddisfazione ai comandanti dei nostri bravi vigili.

## Un veneziano assassinato a Trieste

La sera del 18 corrente a Trieste in una osteria di Piazza Vecchia, non si sa perchè, due comitive di avventori vennero a diverbio. Di una facevano parte due veneziani, di Cannaregio, i fratelli Giulio e Costante Molinari di 24 e 26 anni. Volarono bottiglie e bicchieri; ma ad un certo punto si sentì a gridare *ci hanno ammazzati*, dalla comitiva dei veneziani, e quelli dell'altra fuggirono. E difatti i fratelli Molinari erano feriti: il Costante aveva una grave ferita al ventre, e il fratello suo era ferito di punta e taglio due volte alla testa e una alla schiena. Subito da guardie accorse furono accompagnati all'ospedale. Ivi tre medici si misero d'attorno al Costante, e gli praticarono la laparotomia. Il *Piccolo* di ieri però narra che Domenica sera il povero Costante è morto dopo otto giorni di sofferenze. Suo

# Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Agosto a L. 104,07**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 24 agosto al 31 agosto è fissato in L. 104,15

## Listini Borse

### Venezia 26 Agosto

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rendita it. 5 godim. 1 luglio 1901 | 102 35 | — — |
| Consolidato ital. 4 0[0 netto | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 1 lugl. 1901 | — — | 111 50 |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 657 — | — — |
| » » Veneta | 308 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 181 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 25 | 27 75 |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 | — — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1555 — | — — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | 470 — | — — |
| » » Bagni Lido | 161 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0[0 | 485 50 | — — |
| » Cons. bon. agro mant. Regg. 4 1[2 | 465 — | — — |
| Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1[2 0[0 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fond. della Banca Nazionale tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Un. coop. del picc. comm val. nom L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | | — — | — — | — — | 3 |
| Germania | 128 45 | 128 55 | — — | — — | 3 1[2 |
| Francia | 104 05 | 104 12 1[2 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 104 — | 104 10 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 24 | 26 27 | 26 05 | 26 08 | 3 |
| Svizzera | 104 10 | 104 20 | — — | — — | 3 1[2 |
| Austria C. | 109 50 | 109 65 | — — | — — | 4 |
| Banconote | 109 50 | 109 65 | — — | — — | |

## SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

| Torino 26 | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 | 102 47 1[2 |
| » 5 0[0 spez. | 102 47 1[2 |
| » 3 0[0 | 62 50 |
| » 4 1[2 0[0 | 111 35 |
| » Banca d'Italia | 854 — |
| » Banca Torino | 285 — |
| » Bancosc. (nuove) | 155 50 |
| » Banca commerc. | 659 — |
| » Ferrov. Medit. | 532 — |
| » Ferrov. Merid. | 708 — |
| » Ferrov. Sicule | 680 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 322 — |
| » Vitt. Em | 348 50 |
| » Med. Ad. Sic. abed | 314 25 |
| Med. Cam. Franc. | 104 02 1[2 |
| » » Svizzera | 104 10 |
| » » Londra | 26 25 |
| » » Germania | 128 37 1[2 |
| **Milano 26** | |
| Rend. ital. cont. | 102 52 1[2 |
| Rendita fine | 102 52 1[2 |
| Rend. 4 1[2 | 111 25 |
| Rendita 3 0[0 | 62 75 |
| Banca d'Italia | 854 — |
| Banca comm. | 658 — |
| Credito Italiano | 520 — |
| Ferrov. Merid. | 707 — |
| Ferrov. Mediter. | 531 — |
| Navig. Generale | 442 — |
| Raffineria zuccheri | 392 — |
| Edison | 427 50 |
| Terni | 1556 — |
| Banca Generale | 56 — |
| Lanificio Rossi | 1310 — |
| Cotonificio Cantoni | 481 |
| » Costruzioni Ven. | 78 50 |
| Obbl. Merid. | 330 — |
| » nuove 3 0[0 | 313 — |
| Fond. Banca It. 4 0[0 | 502 |
| Austria | 109 65 |
| Francia a vista | 104 07 1[2 |
| Londra a vista | 26 26 |
| Berlino a vista | 128 50 |
| Svizzera | 104 17 1[2 |
| Cotonif. veneziano | 181 — |
| **Genova 26** | |
| Rend. ital. 5 0[0 | 102 40 |

| | |
|---|---|
| » » 4 1[2 0[0 | 111 05 |
| Az. Banca Italia | 861 — |
| Banca Commerc. | 658 25 |
| Credito Italiano | 521 — |
| Ferrovie Merid. | 709 — |
| » Medit. | 532 — |
| Navig. Generale | 444 — |
| Raffineria zuccheri | 393 |
| Camb. vista sc. Fr. | 104 04 3[4 |
| » » Lond. | 26 26 |
| » » Germania | 128 42 1[2 |
| » » Svizzera | 104 18 |
| **Firenze 26** | |
| Rend. ital. 5 0[0 | 102 45 |
| id. 4 1[2 0[0 | 111 30 |
| Londra 3 mesi | 26 07 |
| Francia a vista | 104 05 |
| Berlino a vista | 128 42 |
| Meridionali | 708 |
| Mediterranee | 531 50 |
| Banca d'Italia | 857 50 |
| **Vienna 26** | |
| Credito aust. | 630 50 |
| Lombardo | 89 75 |
| Banca anglo-aust. | 268 50 |
| Austriache | 627 50 |
| Banca Austro-ung. | 1665 — |
| Napoleoni d'oro | 19 03 |
| Argento | 100 — |
| Cambio su Parigi | 94 92 |
| Cambio su Londra | 239 40 |
| Lire ital. carta | 91 20 |
| Rendita austr. arg. | 98 75 |
| Rendita austr. carta | 98 85 |
| Union banch | 531 — |
| Rend. aust. oro | 118 85 |
| Rend. ungherese | 92 80 |
| Banca paesi aust. | 401 50 |
| **Londra 26** | |
| Nuovi cons. 2 3[4 0[0 | 94 5[8 |
| Rend. it. 5 0[0 | 97 1[2 |
| id. sp. st. nuova | 70 3[8 |
| id. turca nuova | 24 1[2 |
| Egiziane nuovo | 107 1[8 |
| Obbl. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 26 15[16 |

| Berlino 26 | | |
|---|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — | |
| id. su Parigi 8 giorni | — — | |
| id. su Italia 10 giorni | — — | |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 198 75 | |
| Rend. it. contanti | 98 80 | |
| idem fine | 98 80 | |
| Cons. pruss. 3 1[2 | 101 — | |
| Rend. turca 1 0[0 | 24 50 | |
| Obb. ferr. it 3 0[0 | 60 30 | |
| id. meridionali | 63 10 | |
| id. di Roma | 98 50 | |
| Az. merid. (a term.) | 134 70 | |
| id. medit. (a term.) | 102 60 | |
| Big. Banca russi cont. | 216 40 | |
| **Parigi chiusura** | **24** | **26** |
| R. fr. 3 0[0 ant. | — — | — — |
| » 3 0[0 perp. | 101 60 | 101 62 |
| » n. 3 1[2 0[0 | 101 67 | 101 65 |
| Rend. it. 5 0[0 | 98 80 | 98 65 |
| Ca. L. vis. 25 | 22 1[2 | 25 21 1[2 |
| Cons 23[4 | — | 94 5[8 |
| Obb. lomb | 366 — | 366 — |
| Camb. sul Ital. | 4 0,0 | 4 0[0 |
| R. turc (ser D) | 25 20 | 25 10 |
| Banca Parigi | 1060 — | 1068 — |
| Tunis nuove | 490 — | 492 — |
| Egiz. 4 0[0 (R) | 109 — | 109 40 |
| R. ung 6 0[0 | 101 65 | 101 40 |
| » sp. est. 4 0[0 | 71 27 | 71 42 |
| Banc. sc. Parigi | — — | — — |
| Banca ottom. | 529 — | 531 — |
| Arg. fine | 98 75 | 98 75 |
| Credito fond. | 670 — | 677 — |
| Azioni Suez | 3747 — | 3748 — |
| Lotti turchi | 103 25 | 105 — |
| Fer. mer. ter. | 681 — | — — |
| Russo 1891 | 86 40 | 86 45 |
| Portog. 3 0[0 | 26 — | 26 10 |
| Banca franc. | — — | — — |

# Commerci e Industria

## MERCATI

### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 26 — Farine 12 marche — merc. calmo — pel corr fr. 27,60 Pross. 27,50 — A 4 mesi da 9.bre 27.90 A 4 mesi ultimi 28,60.

*Spiriti* — merc. sost. — Pel corr. 28,— — prossimo 28,— — 4 mesi primi 28.50 A 4 ult 29.25 —

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 22.10 — Zucchero raffinato 109,25.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato calmo — Dispon. 25 50. Pel corr. 25 50 — 4 mesi da ottobre 25 50 — A 4 mesi primi 26.12

*Frumenti* — Mercato calmo — Pel corrente 21.60 Prossimo 21.50 A 4 mesi da 9.bre 21.90 per 4 mesi ultimi 22,50.

**Anversa** 26 — Frumenti — Mercato sost. Petrolio raffinato — Mercato fermo — — — Pel corrente 17 6[8 — Per 4 ultimi 18 1[2

**Magdeburgo** 26 - Zucchero barbab. 8,30 — m. s.

**Marsiglia** 26 — Frumento — Mercato — aff. nulli Arrivi della giornata q.i 7208 — Vendito della giornata — — Vendita consegnare q.i — —.

fratello Giulio è invece guarito dalle lievi ferite.

Naturalmente la polizia si mise subito sulle traccie dell'omicida, arrestando la notte stessa del fatto parecchi individui, che poi lasciò in libertà, tutti, eccettuato uno. Egli è — narra il *Piccolo* — il facchino Giorgio Dellacqua, di anni 35, detto *Giorgio del vin*. Egli aveva i calzoni e la camicia macchiati di sangue. Interrogato sull'impiego del suo tempo dalle 10 alla mezzanotte, rispose di non poter nulla dire perchè era ubbriaco. Parecchi indizi pesano su di lui, quale autore dell'omicidio.

V'è chi afferma di averlo visto slanciarsi armata mano nel mezzo della mischia, nella quale non entrava affatto, essendo egli arrivato sul luogo quando già essa ferveva.

Il Dellacqua sarebbe, dunque, un dilettante di baruffe, un accoltellatore per *sport*; altra delle sottospecie novissime, regalataci da quel generatore che è l'alcoolismo.

### Fra «popolari» veneziani

Milano *docet*. Fra « popolari » anche a Venezia non mancano di bastonarsi (per intanto con la penna). Il giornaletto socialista polemica agro coi repubblicani e prende in giro (come fosse un forcaiolo qualunque) uno dei capi del partito. Il quale risponde nell'*Italietta* ai censori socialisti, accusandoli di partigiana gelosia, perchè nell'affare del forno cooperativo hanno visto una concorrenza politica. Tutto ciò importa poco a noi, perchè, a momento buono, troveremo sempre contro di noi gli uni e gli altri; ma vale a dimostrazione della sincerità e della affettuosità dell'unione dei capi dei partiti radicali, pel *bene del popolo*...... che è sempre l'ultima cosa a cui pensano anche qui, gli sfruttatori dei partiti avanzati.

### Il suicidio di ieri alla Giudecca

Appiedi del ponte della Croce alla Giudecca, al N. 125 è una vendita di vino e liquori di certa Luigia De Lesi, una vecchietta di oltre 60 anni. Ieri verso le 12 e mezza vi entrò un individuo decentemente vestito in *marron*, col lo sparato della camicia inappuntabile e cappello floscio. Ordinò un bicchierino di vermouth con fernet, avendo cura prima di pulire bene il bicchierino col proprio fazzoletto. Bevette, pagò con tre da due centesimi ed un pezzo da cinque centesimi ed uscì.

Pochi minuti dopo alcuni facchini che ritornavano dal lavoro di scarico del grano dal piroscafo greco *Cefalonia*, appena passata la casa del medico del Circondario, D.r Tommasini, videro un individuo seduto sulla soglia del porta, numero 117, dove è un deposito di stracci della ditta Spada.

Attorno all'individuo era una pozza di sangue che gli usciva dall'orecchio destro, dal naso e dalla bocca. A poca distanza un revolver. Era l'individuo che poco prima aveva bevuto il vermouth.

Subito alcuni facchini corsero verso il piroscafo ormeggiato poco distante ad avvertire della lugubre scoperta le guardie di finanza, che stavano controllando i sacchi; ed altri suonarono alla porta del dottore, che accorse.

Le condizioni però dell'individuo erano tali che il medico stimò opportuno ordinare l'immediato trasporto dell'uomo all'ospedale civile. Lo collocarono in una barca e due facchini, scortati dalla guardia di finanza Bertone, lo trasportarono all'ospedale civile, dove venne ricoverato nel riparto del primario Giordano.

La rivoltella, sequestrata dalla guardia Bertone è un'arma vecchia, arrugginita; conteneva un solo bozzolo, quello del proiettile esploso.

Avvertito, il prof. Giordano, si recò subito all'ospedale e dichiarò il caso gravissimo. Il proiettile aveva prodotta la frattura della base del cranio rimanendovi conficcato.

Come abbiamo dovuto rilevare in altre circostanze, manca nel pio luogo l'apparecchio *Roentgen* per mezzo del quale si sarebbe potuto stabilire coi raggi il punto preciso in cui è conficcato il proiettile, e vedere così se convenga estrarlo o meno. Mancando questo importante ausilio, la scienza deve attendere quelle manifestazioni che possono regolarne l'azione.

Indosso all'individuo si trovarono undici centesimi, un *caveloppes* con stampata questa dicitura: *Venezia — Carlo Rossi — Venezia* ed un biglietto senza alcuna firma, scritto dal suicida che dichiara in esso esso di togliersi la vita causa la nefrite che lo tormenta ed è ribelle a tutte le cure; prega di avvertire con prudenza il cognato Giovanni Dolfin, negoziante a S. M. Mater Domini.

Il suicida, interrogato pronunciò qualche parola a stento; e datogli in mano un *lapis* scrisse sulla carta: *Salizzada Malipiero*.

E' infatti colà al numero 3192, secondo piano che egli abitava con la moglie Chiara di 33 anni, e due figli Luigi di 13, Attilio di 10 anni!

Carlo Rossi, di circa 37 anni, già agente della ditta Benetti, aveva tentato altra volta di uccidersi, avvelenandosi; fu salvato; ma ne sofferse per oltre un anno.

Poi gli sopravenne la nefrite. Egli faceva ora il mediatore, ma gli affari erano scarsi e la malattia e la famiglia gli costavano assai più di quanto egli guadagnava. La povera moglie sua, per venirgli in aiuto, lavorava da sarta; ma i guadagni erano miseri anche quelli. E così debiti col padrone di casa, debiti col biadaiuolo, e tutte le altre miserie; gli uscieri avevano fatte parecchie visite in quella povera casa; l'ultima domenica scorsa, procedendo al pignoramento dei pochi mobili..... Il disgraziato Rossi non ne poteva più e tentò di finirla con la esistenza travagliata così.

Il cognato suo Dolfin, avvertito dalla questura Centrale, della grave disgrazia, si recò verso le cinque insieme alla madre e alle due sorelle del Rossi in casa della moglie di lui a darle notizia dell'accaduto, nascondendo però la gravità delle condizioni in cui versa. Avvenne una scena straziante. La povera donna ed i figli furono condotti a casa della madre.



Il capo di stato maggiore — Avendo il capitano di vascello Pignone del Carretto, ottenuta la licenza ordinaria di due mesi (non di un anno come fu detto da altri) lo sostituirà durante la sua assenza, il capitano di fregata Raffaele Borea Ricci, capo della Difesa Costiera.

Figlia amorosa — L'altra sera poco dopo le nove certa Giulia Fontanin di 49 anni abitante in calle della Tana dovette recarsi all'ospedale per farsi curare una ferita alla testa prodotta da un bicchiere scagliatole contro dalla figlia sua Adele. La ferita, se non avvengano complicazioni guarirà in dieci giorni.

Tre « buli » — L'altra sera alle otto e mezza il brigadiere della squadra mobile Driussi mentre con due suoi dipendenti era in servizio, in Merceria S. Giuliano passava il famoso ammonito Marco Campello di anni 72 insieme ai pregiudicati Antonio Libera e Vincenzo Fracca, facchini, che cantavano a squarcia gola, ubbriachi da non reggersi in piedi. Il brigadiere li invitò a desistere e di procedere tranquilli; ma i buli risposero che volevano fare il comodo loro. *E noi faremo il nostro*, disse il Driussi e, coadiuvato dagli agenti, li tradusse tutti tre nella camera di custodia dei Sestiere.

Il primo fu deferito per contravvenzione al monito gli altri per ubbriachezza.

Fuga di due ragazzi — L'altra sera dall'istituto del Patronato di Castello, fuggirono i ragazzi Alessandro Busetto di 15 anni e Giuseppe Cecchinato di 12, indossando la divisa dell'Istituto stesso. Ieri mattina il vigile Benelli vide fermi i due ragazzi sul ponte di S. Geremia; attendevano una barca che li trasportasse a Mestre.

Siccome indossavano la divisa, il vigile si insospettì e condusse i due ragazzi dal delegato di Cannaregio il quale li fece riaccompagnare all'Istituto. Con pochi giorni di cella, pagheranno la scappata.

Disgrazia all'arsenale — Ieri alle tre pom. Emilio Sonelli di 17 anni, abitante a San Pietro di Castello, manovale alle dipendenze dell'impresa Busetto che lavora per conto del Genio nell'arsenale cadde da una piccola armatura e riportò la frattura del terzo inferiore del braccio sinistro. Medicato all'infermeria del r. stabilimento fu poscia trasportato all'ospedale civile.

Ancora al Palazzo Ducale — Non fu la sola Luigia De Biasi che, come abbiamo ieri narrato, fu derubata l'altra mattina al palazzo Ducale; la stessa sorte (un po' più grande) toccò al signor Luigi Carallo, di 43 anni, da Brà al quale un velocimane rubò il portamonete contenente 200 lire.

Un altro che... voleva ammazzarsi — Ieri sera verso le 5 e mezza un facchino di Pescheria, certo Giovanni Pancalli, non ancora trentenne ma molto ubriaco, tentò sulla riva del Vin un primitivo autostrangolamento con un pezzo di corda. Il vigile 126 e un sottobrigadiere di finanza visto il tentativo afferrarono il Pancalli e lo portarono in una barca per condurlo all'ospedale; ma il Pancalli smaniava in una maniera tale che cadde in acqua. Lo ripresero subito naturalmente e lo portarono all'ospedale, dove i medici capirono subito che non c'era altro da fare che lasciar al tempo la cura di far smaltire una sbornia.

## CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido. — Stassera grandi novità: il debutto di Madame *Ci-ri-bi-ri-bin* prima *etoile* viennese e prima rappresentazione di *Nozze boeme*, ballo giocoso; e serata d'addio degli eccentrici *Oreo*.

### Tamagno ammalato

Notizie dalle Terme di Valdieri, (Torino) comunicano che Francesco Tamagno si trova colà ammalato, ma pare trattisi di cosa non grave, finora essendosi la malattia manifestata sotto forma di una leggera bronchite che obbliga l'artista a tenere il letto.

Il cocerto che doveva, a Cuneo, aver luogo ieri l'altro in memoria di Vittorio Bersezio, venne rinviato a govedì sperandosi per quel giorno che Tamagno sarà ristablito completamente.

### Spettacoli d'oggi

**TEATRO LIDO** ore 9 — Spettacolo variato.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Tribunale militare di Venezia

**Per insubordinazione**

Presidente Col. Cav. Vitelli — Avv. Fiscale Cav. Sicher.

Antonio Mangiaterra, da Recanati, un bruno e robusto bersagliere del 6. Reggimento è imputato di insubordinazione con vie di fatto contro il sotto ufficiale capoposto. — Nel 29 giugno scorso in Mantova, il Mangiaterra, verso le 21. scambiate alcune parole per futili motivi col caporale De Lucca, lo percosse strappandogli una manica della giubba e coipendolo ad un occhio. — Udite le testimonianze il cav. Sicher, avvocato fiscale, pronuncia una severa requisitoria chiedendo la condanna dell'imputato a 12 anni di reclusione militare. — Dopo la difesa dell'avv. Ferraboschi, che validamente cerca di attenuare i capi d'imputazione il Tribunale, accordando al Mangiaterra la provocazione lo condanna ad anni 6 di reclusione militare.

Egli ascolta impassibile la sentenza e fissa in modo altero il Presidente, fino a che è ricondotto in carcere.

### Notizie sulle truffe Schiavenato

Togliamo dai *Tribunali*:

Lo Schiavenato — l'autore della truffa al Credito Italiano — confessò interamente tutti i fatti che determinarono il suo arresto, meno uno, e cioè la mancanza di uno *chèque*, che importava il pagamento di L. 8000 a una signora, la quale nega d'averle avute. Dal pacco degli *chèques* appare che quello *chèque* venne strappato.

Ora non si capisce perchè lo Schiavenato che confessa il più, voglia ostinarsi a negar il meno, e questo fa dubitare che vi possano essere altri responsabili, e perciò l'istruttoria si allarga.



## SPORT

### Banchetto ai campioni di Lecco

Questa sera alle 8 al Grand'Hotel Lido la Bucintoro offrirà un banchetto ai suoi campioni vittoriosi nelle gare di Lecco.

### I nuotatori inglesi a Venezia

Si ha da Roma che la festa nautica sul Tevere, che ieri annunciammo, con intervento dei nuotatori Inglesi, organizzata dalla società Romana pel nuoto, è riuscita benissimo.

Assistevano alla festa le rappresentanze di tutte le società sportive e numerosissima folla. Il genio militare aveva provveduto alla costruzione di vari pontoni.

Interessantissimo il *match* di cinque chilometri fra l'inglese Jervin e il romano Tofani, campione laziale. Jervin compì il tragitto in 46 minuti superando di quattro minuti l'avversario.

I giornali di Roma annunciano che i nuotatori Inglesi si recano a Venezia e Milano per altre sfide.

Il Jervin, come dicemmo, è da 5 anni il campione mondiale del nuoto.

### La traversata del Mediterraneo in pallone

Particolari interessanti — Come debbono contenersi i capitani marittimi che incontreranno il pallone — Segnali notturni e diurni — Per chi troverà i piccioni viaggiatori — Le navi e la sicurezza del pallone — I soccorsi.

Da Marsiglia mandano al *Carlino*:

Sulla prossima audacissima traversata del Mediterraneo col mezzo del pallone, del signor Conte de la Vaul per la quale alacremente si lavora sulla spiaggia delle Sabiettes, presso la Seyne, vi mando questi particolari precisi e ancora inediti sulle condizioni nelle quali si effettuerà questo viaggio aereo sensazionale. Questi particolari saranno letti con speciale interesse dai numerosi marinai che solcano a quest'epoca il Mediterraneo sulla linea percorsa dal pallone.

La data di partenza sarà, come quella dell'arrivo, segnalata telegraficamente a tutti i principali porti del Mediterraneo occidentale, e tutti coloro che raccoglieranno in mare o sulla costa una bouèe gettata dagli aeronauti o qualcuna dei piccioni viaggiatori che devono essere lanciati dal pallone sono pregati di volerli rimettere: in Francia, ad un commissario delle iscrizioni marittime, e all'estero, al console o all'agente consolare di Francia residente nella località più vicina.

Il pallone sarà scortato, durante tutta la traversata, da un incrociatore velocissimo della marina francese.

I navigatori sono informati che l'areostato si manterrà generalmente, a 15 metri dal livello del mare e sarà munito di apparecchi di stabilità e di deviazione, che saranno immersi e uniti al pallone con fortissimi cavi.

E' raccomandato a tutte le navi, taglianti, *a vento*, la rotta del pallone, di tenersi ad una sufficiente distanza per non urtare questi apparecchi pesantissimi ad evitare così le avarie che potrebbero risultare da questo incontro, tanto per il pallone quanto per la stessa nave.

Gli aeronauti potrebbero trovarsi nella necessità di comunicare *a voce* con le navi in vista o domandar loro soccorso. In questo caso, i capitani delle navi sono vivamente pregati, manovrando per avvicinare il pallone, di prendere tutte le precauzioni necessarie per non urtare negli apparecchi di deviazione e di stabilità per evitare di far correre al pallone il pericolo di essere incendiato dalla elettricità.

Se un incidente si producesse durante la notte, gli aeronauti segnaleranno per quanto sarà loro possibile, la posizione della navicella col mezzo di razzi o del fuoco Coston.

Di *giorno*, il pallone inalbererà la bandiera nazionale francese, la quale non sarà abbassata che nel caso che si avesse a temere una catastrofe imminente.

Di *notte*, il pallone sarà munito di un fuoco elettrico fisso, bianco.

Per comunicare con le navi in vista, gli aeronauti faranno, durante il giorno, dei segnali col mezzo di coni neri sospesi sotto la navicella; durante la notte, dei segnali col mezzo di tre fanali orizzontalmente e mostranti dei fuochi elettrici fissi, bianco, rosso e bleu.

I capitani delle navi che scorgeranno questi segnali, sono pregati di rispondervi per quanto sarà loro possibile.

## CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 26 agosto**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 55.47 | 55.49 | 54.29 |
| Termometro in centig. al Nord. | 23.6 | 21.4 | 24.2 |
| » » Sud. | 23.4 | 22.0 | 23.0 |
| Umidità relativa | 73 | 70 | 75 |
| Direzione del vento | S | NE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | / | | 2,10 |

Temper. mass. di ieri: 27.0
» min. di oggi: 23.2

### Per la linea Bassano-Primolano

Ci telegrafano da Roma 26 agosto sera:

Ai primi di settembre partirà da Roma, per riferire nel più breve termine possibile, la Commissione che deve studiare la linea Bassano-Carpanè-Cismon-Primolano-confine austriaco.

### La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova 26 agosto:

*Sussidi governativi* — Il Ministero dell'interno ha inviate al nostro Prefetto altre mille lire, in aggiunta alle 1250 già mandate tempo addietro, perchè sieno distribuite tra le Congregazioni di Carità dei Comuni della nostra provincia maggiormente colpiti dalla grandine.

*I richiamati* della classe del 76 si presentarono oggi al nostro distretto. Domani saranno condotti a Praglia ove eseguiranno i tiri di combattimento sino al trenta e poi raggiungeranno al campo la brigata *Sicilia* colla quale eseguiranno le manovre.

*L'arresto del brutale percuotitore* — Oggi un bambino di 10 anni riconobbe in un individuo che passava per via il brutale percuotitore del ragazzo Geminiani, ancora degente all'ospedale in seguito alle percosse ricevute.

Avvisato uno zio del percosso, questi avvertì le guardie che procedettero subito all'arresto dell'individuo, riconosciuto poi per tal Pietro Meneguzzi, di Venezia, vigilato speciale.

*S. E. il ministro di Broglio* è giunto a Padova da Resana oggi alle 13.45. E' ripartito per Roma alle 15.19.

Camposampiero — Ci scrivono 26 agosto:

a. s.) *Fiera ed esposizione equina bovina e suina* — Lo zelante Comitato della fiera ed esposizione, che avranno luogo nei giorni 7,8, e 9 ottobre, lavora alacremente e già ha avuto tanti incoraggiamenti; adesioni ed aiuti. E' necessario però che tutti i tredici Comuni del distretto, unanimi, prendano viva parte e contribuiscano anche materialmente riflettendo che l'incremento della fiera apporterà dei grandi vantaggi a tutti gli agricoltori e possidenti di questo esteso distretto.

### Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 26 agosto sera:

*Grave disgrazia al Parroco di S. Bughè* — Stassera verso le 17 il parroco di S. Bughè (Mogliano) don Giorgio Menoncello transitava assieme ad un villico in un biroccio tirato da una cavalla. Giunto presso la stazione ferroviaria di fronte ai Magazzini Olivi la cavalla impennatasi, scartò bruscamente battendo contro la ringhiera del fossato. Precipitarono dall'altezza di circa 3 metri con due paracarri il cavallo la carrozza e i due disgraziati che vi erano sù. La peggio la ebbe il sacerdote che battè la faccia sui sassi rompendosi i denti e riportando forte contusione allo stomaco. Il villico, guidatore e proprietario della cavalla ebbe una forte contusione alla tempia sinistra. La cavalla si è ferita ad una gamba posteriore. Don Giorgio venne trasportato all'ospedale ove gli si riscontrarono fortunatamente non gravi le ferite.

La disgrazia che poteva aver ben più serie conseguenze è dovuta in parte alla discutibile solidarietà dei paracarri posti a riparo di quel fossato pericoloso.

### Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 26 agosto:

*Mostra bovina* — Anche quest'anno, nel prossimo novembre, si terrà in Tolmezzo una esposizione di animali bovini da latte, alla quale partecipano con premi in denaro e diplomi il Ministero di Agricoltura, la Provincia, la Camera di Commercio, l'Associazione Agraria, la banca carnica e il comune di Tolmezzo.

*Pel prolungamento del tronco ferroviario* Udine-Cividale si è recato a Cividale l'ingegnere Giuriati della S. V. per compiere il tracciato della linea da congiungersi a quella di Gorizia-Tomina la quale trovasi già in via di costruzione.

*Un dramma in carcere* — Certo Liussi Marcello di anni 40, detenuto nelle carceri di Tarcento — individuo nevrastenico che aveva dato più volte segno di non avere il cervello sano — l'altra notte afferrato il coperchio della tinozza, la battè violentemente sul capo del suo compagno di carcere Fioritto Giacomo di anni 52 da Cavasso Nuovo, freddandolo.

Pordenone — Ci scrivono 25 agosto:

*Spettacolo d'opera* — A cura della solerte Presidenza del nostro Sociale avremo presto, e cioè a cominciare dal 14 settembre p. v., dieci serate con la *Carmen*. — L'impresa fu assunta dal valente maestro cav. Luigi Bernardi che ora dirige con successo lo spettacolo d'opera al Sociale di Udine.

*Ricordi crono-istorici di Pordenone* — Il venerando cav. Vendramino Candiani, che ha tanti titoli alla estimazione e riconoscenza dei suoi concittadini, soddisfacendo al desiderio generale dopo lunghe e diligenti e faticose ricerche, ha ultimato ora un suo lavoro storico su Pordenone.

Editore ne è il signor Antonio Brusadini pubblicista, il quale ha già raccolto numerosissime adesioni all'acquisto dell'opera.

Porgiamo le più sentite congratulazioni al cav. Candiani per l'ottima idea di far meglio conoscere la storia della nostra città.

*Manovre di cavalleria* — Col 5 settembre p. v. avremo fra noi due reggimenti di cavalleria per le solite manovre nelle immense e stupende nostre brughiere.

Dalle nostre popolazioni i bravi soldati avranno, non si ha dubbio, la più lieta accoglienza.

### Cronaca bellunese

Agordo — Ci scrivono 26 agosto:

(g. m.) *La modificazione dell'orario Ferroviario della Belluno Treviso.*

Avrebbe dovuto far modificare l'orario della Corriera Postale Agordo-Belluno. Infatti tale Corriera parte da Agordo verso la mezzanotte ed arriva a Belluno in coincidenza del primo treno delle ore 5 che trova l'Omnibus 583 che arriva a Venezia alle 8.57, mentre il misto 623 parte da Belluno alle 9.50 e trova a Treviso la coincidenza del Diretto delle 13.30 che è pure in coincidenza col Diretto di Roma. La coincidenza col 623 sarebbe molto più opportuna di quella che si fa attualmente coi 621 cioè il primo treno che parte la mattina da Belluno perchè il viaggio sarebbe più comodo e vi si impiegherebbe minor tempo. Di più gli interessi degli Agordini verrebbero meglio trattati senza la perdita di 4 o 5 ore del riposo notturno che non viene compensato dalle ore in cui si deve a Belluno attendere l'apertura degli uffici e dei negozi. Ci sembra adunque che sarebbe buona cosa che la Corriera anzichè partire alla mezzanotte partisse alle 5 ant. come era il vecchio orario; e questo è il desiderio generale.

*Per i forestieri* occorrerebbe che Agordo offrisse maggior numero di abitazioni e sarebbe molto opportuno a nostro avviso che si costituissero come si usa in altre stazioni alpinistiche dei villini possibilmente nella zona pittoresca fra la caserma e Parech, la quale posizione è montuosa e salubre. Non mancano i capitalisti; ma manca un po' di buona volontà.

*Un ubbriaco che spara e ferisce* — Ieri nelle ore pom. certo Fadiga di a. 40 da Rivamonte con un fucile a due canne carico a pallini si recava in Fisèr e si fermava sulla piazza dando segni di ubbriachezza.

Ad un certo momento spianò il fucile contro una gallina che vi si trovava e colpì nello stesso tempo due giovanotti che stavano discorrendo. La ferita riportata da costoro agli arti inferiori non è grave, ma grande è il pericolo corso da tante persone che si trovavano in piazza. Il Fadiga dopo viva lotta fu disarmato.

*Una commissione edilizia* esiste in Agordo, ma purtroppo ripete la storia dell'araba fenice. Infatti si trovano delle costruzioni antiestetiche senza parlare di certe muraglie specialmente all'ingresso della ridente cittadina che sembrano fatte apposta per abbrutire il paese. Non parliamo di certi viottoli troppo stretti e pericolosi ora che il commercio ha preso uno sviluppo assai considerevole.

### Cronaca rosa

Ci scrivono da Verona 26:

Si sono fidanzati il capitano dei carabinieri cav. Franchi comandante la compagnia di Verona e la signorina Rina Nasi di Torino nipote del cav. Roberto Nasi notissimo nel mondo sportivo torinese e che sarà padrino della sposa. La signora Maria Nasi maritatasi testè col capitano Cagni è cugina della fidanzata del capitano Franchi.

Il matrimonio avrà luogo a Torino il 15 settembre. Testimonio dello sposo sarà suo fratello Franco direttore della cassa di Risparmio di Torino.

— A Vicenza l'ing. Michelangelo Böhm direttore dell'officina del gaz di Monza con la signorina Rita Luzzatto. Cordiali felicitazioni.

### NECROLOGIO

— A Venezia, ottantenne, il cav. Antonio Vitalba, ottimo cittadino, che per lunghi anni aveva data la propria attività alle pubbliche amministrazioni. Condoglianze ai congiunti.

— A Treviso il cav. uff. Costantino Ovio di Sacile, patrizio friulano, presidente di sezione di Corte di Appello a riposo.

— E' morto a S. Gregorio in Montagna presso Napoli il barone Nicola Nisco, storiografo napoletano. Fu in esilio con Spaventa, Settembrini, Pironti e Pica. Scrisse una storia d'Italia. Aveva cominciato la storia degli ultimi Re Borboni. Godette l'amicizia di Gadstone, che gli diresse parecchie lettere. Fu deputato al Parlamento italiano.

## ULTIMA ORA

### Dimostrazioni croate contro gli ungheresi

Ci telegrafano da Fiume 26 agosto sera:

Ieri sera, a Buccari ed a Portore, il piroscafo *Stefania* della Ungaro-croata doveva imbarcare un centinaio di gitanti per Moschienizze, ove s'inaugurava una citaonizza croata. I gitanti, tanto a Buccari, quanto a Portore, fecero una clamorosa dimostrazione, esigendo che il capitano della *Stefania* inalberasse la bandiera del triregno croato. Il capitano rifiutò e, all'ora stabilita, partì, lasciando in asso i gitanti urlanti alla riva.

### Comunicati a pagamento

**Comizio Agrario di Rieti**

**DIFFIDA**

A causa di varie e numerose frodi commesse a danno del frumento da seme di Rieti, diffidiamo i compratori contro quei frumenti sprovvisti del bollo del Comizio Agrario e della Cedola di garanzia emessa dal Comizio stesso.

Nella sera del 25 Agosto, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava il

**Cav. Antonio Vitalba**

**Ottantenne, Regio pensionato**

La moglie Giuseppina Agostini Vitalba, i figli d.r Giovanni e Lorenzina Nidasio Vitalba, i fratelli Giambattista e Marianna Lickl Vitalba, i nipoti e parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

Venezia, 26 Agosto 1901.

I funerali avranno luogo Martedì 27 corr. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Luca.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare torcie.

SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*.



Andrea Baroni

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

*Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE*

(*Sono riservati i diritti di riproduzione*)

Come ho avuto l'onore di dirvi, le sue spiegazioni, le sue confessioni anche, vi hanno un po' compromesso e potreste avere delle noie, senza il contratto che abbiamo concluso, nel quale vi promisi di mettervi al sicuro dalle ricerche, se acconsentivate a farmi alcune rivelazioni di cui avevo bisogno. Voi mi avete data piena soddisfazione, quindi manterrò la parola. Tuttavia, siccome le operazioni che avete fatte insieme al dottore vi hanno fruttato grossi guadagni, siccome siete parecchie volte milionario, mi è sembrato che sarebbe sovranamente ingiusto che il dottore, il quale non si è punto arricchito come voi, pagasse solo le... colpe comuni. L'essere sottratto a qualsiasi responsabilità giudiziaria, mi sembra che per voi sia già molto. Siccome il vostro onore deve uscire salvo da questa pericolosa avventura, mi è parso che sarebbe ingiusto che foste completamente indegno ed ho pensato...

— Avete pensato? — domandò il sensale che indovinava il pericolo che minacciava la sua borsa.

— Ho pensato — riprese imperturbabilmente Giuseppe Taupin, senza fare attenzione all'inquietudine del suo ospite — ho pensato, malgrado tutto l'interesse che vi porto, che voi avevate il dovere d'indennizzare, se non tutte le vittime del vostro associato, almeno una di esse.

— Ve ne prego, signore — interruppe David — parliamo francamente. Non facciamo intervenire persone estranee... Nell'affare che ci occupa, non si tratta che di voi e di me. Volete del denaro? quanto?

— Prima di rispondervi, lasciate che vi dica che, personalmente, non voglio niente. Vivo benissimo col mio mestiere... Mi contento dei miei modesti emolumenti, e quando pratico il ricatto... è sempre da dilettante e a profitto di altri... per il semplice piacere di mettere un po' di ordine e di equità nelle finanze dei miei contemporanei. Dopo di questo, vi ricorderò che il dottor Giovanni Tavernais, abusando della fiducia di una sua cliente, ora morta, si è appropriato un patrimonio che ascendeva a parecchie centinaia di mila franchi, a detrimento del figlio della signora. Il dottore aveva l'abitudine di collocare le sue economie in casa vostra, quindi questa sostanza è passata dalle mani sue nelle vostre. Oh! non protestare: so che la cosa è perfettamente lecita. Sono i rischi della speculazione...

— Infine, che volete?

— Voglio che il signor Edoardo di Fonville, che è stato diseredato nel modo che vi ho detto, ritrovi, mercè vostra, una parte della eredità di cui il dottore lo ha privato, e vengo a pregarvi di voler sborsare a quel giovane una somma di centomila franchi a titolo di restituzione.

Cento mila franchi! — esclamò David facendo un balzo sul letto — voi scherzate! Centomila franchi...

— Non si trovano per la strada, lo so... ma quando il signor David è sollecitato da un amico... tanto affezionato alla sua persona come lo sono io... egli non discute mai sulla somma richiesta, va alla cassa ovvero apre il suo libretto di «chequèes» paga, senza farsi tirare l'orecchio, a pronta cassa.

— Centomila franchi!... ma voi mi strozzate!

— No, caro signore, vi fo fare una semplice restituzione... Non tutti i giorni si fanno buoni affari. Quello di oggi sarà cattivo, ecco tutto... i vostri impiegati passeranno questa miseria sul conto dei profitti e perdite e per la settimana ventura non ci penserete più.

— Voi dite bene.

— Benissimo, caro signore; e siccome i miei istanti sono preziosi vi prego di dirmi subito quando il signor Edoardo di Fonville può contare su questa somma... Nel caso in cui gliela rifiutaste, devo avvisarvi che vi rifiuterei il mio appoggio e vi abbandonerei alle conseguenze della situazione.

— Va bene, pagherò — fece il banchiere.

— In questo caso — riprese l'agente tirando fuori dal portafoglio una carta — vi prego di firmare questa cambiale all'ordine del signor Edoardo di Fonville, affinchè possa avere la scadenza di oggi.

— Ma non ho in cassa una somma simile — obbiettò David.

— Ve la procurerete — rispose Giuseppe Taupin — questo è affare che riguarda voi. Firmato questo biglietto, vi rendo la libertà, potrete ritornare ai vostri affari e non avrete da temere di essere inquietato in nessun modo.

— Quale garanzia ne ho?

Nessuna, eccettuata la mia parola. Siete libero di dubitarne. In questo caso il nostro contratto non avrà più effetto, e, prima di questa sera sarete in prigione...

— Andiamo!... voi mi tenete in vostra balia.. datemi da scrivere.

L'agente andò a prendere sullo scrittoio, che faceva parte del modesto mobilio della camera, un calamaio e una penna e porse questa al sensale, che firmò subito la cambiale.

Taupin, dopo essersi assicurato che la firma era regolare, mise l'effetto nel portafoglio, e, inchinandosi davanti a David, che seguiva con lo sguardo tutti i suoi movimenti si ritirò dicendo:

— Vi ringrazio, signore; voi avete fatto, senza volerlo una buona azione, ma vi sarà contata egualmente. Adesso potete uscire liberamente da qui, senza timore di essere infastidito... a meno che non lo siate — aggiunse egli con tono sarcastico — per altre cause che io ignoro.

Quando l'agente uscito dalla camera di David, entrò il quella di Edoardo di Fonville, trovò il giovane già alzato che stava vestendosi.

— Siete molto allegro questa mattina, signor Taupin, fece Edoardo sorpreso dall'aria arzilla del suo protettore.

— Sì, sono contento e ho motivo di esserlo, rispose il piccolo borghese della signora Pitard, fregandosi le mani e ammiccando maliziosamente gli occhi.

— Avete novità?...

— Parigi, mio caro amico, appartiene a coloro che si alzano per tempo... e questa mattina io mi sono alzato col lume... Ho dato corso alla mia corrispondenza, poi ho fatto una visita...

— Come! siete uscito?

— Non, avevo stamane la persona che dovevo vedere... Ho avuto con essa un colloquio abbastanza lungo, che è terminato come desideravo io.

— Ne sono felicissimo, signor Taupin.

— Lo sarete ancora di più quando conoscerete l'eccellente risultato della mia visita... Per il momento vi basti sapere che mi sono ben guadagnata la colazione. Mettiamoci a tavola.

Così parlando, l'agente aveva messo a riscaldare su di un fornello ad alcool una caffettiera piena di latte, ed aveva preparato due tazze.

— Mio caro amico, continuò Giuseppe Taupin, versando il latte, avrò bisogno di voi questa mattina.

— Sono ai vostri ordini.

— Andrete prima al palazzo di giustizia a depositare il plico che vi darò, nel gabinetto del procuratore della Repubblica; aspetterete la risposta che porterete qui prima di mezzogiorno. Fatta questa commissione, andrete a incassare una cambiale di centomila franchi che vi consegnerò egualmente.

— Di centomila franchi? esclamò Edoardo spalancando gli occhi, come se gli avessero parlato di un enigma.

(*Continua*)



# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Ricercasi** locale uso mezzà, due vani prospicienti possibilmente Piazza S. Marco oppure vicinissimo, chiari soleggiati. Scrivere a Q 4123 V presso Haasenstein e Vogler.

**D'affittarsi** col primo Settembre appartamento sul canalazzo, posizione centrale, 8 locali, oltre cucina, sbrattacucina, watercloset, altana, magazzino, gas ed acquedotto — Riv. S. Giuliano 608 Venezia.

## PUBBLICITÀ *economica*

Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

### Domande ed offerte d'impiego

**Signorina** inglese distinta famiglia occuperebbesi anche sue spese presso buona famiglia italiana avente signorina 20-25 anni colla quale scambiare lezioni inglese, francese con italiano. Scrivere: Miss Wheeler, 28 Nassington Road, Hampstead Londres.

**Signorina** mezza età, senza impegni, ottime referenze, patentata italiano, francese, lavori, disegno, pratica menage, viaggi, esercizio conversazione tedesca fatto in Germania, cerca famiglia distinta o signora sola. Scrivere: Verdi, S. Marco 2151, Venezia.

**Tecnico** che dispone piccolo capitale e lunga pratica industria tessile, cerca associarsi studio industriale rappresentanze. Dirigere offerte M 4070 V Haasenstein e Vogler Venezia.

**Persona** seria ed onesta praticissima commercio cerca capitalista per sviluppare azienda importante e proficua. Dirigere offerte E. Z. 175 Posta restante, Venezia.

**Cercasi** persona pratica contabilità per sistemare amministrazione azienda commerciale. Dirigere offerte A. P. 190 Posta restante Venezia.

### Diversi

**Anzitutto** — Vostra corrispondenza non ci pervenne. D'ora innanzi sarà meglio che vi serviate della cartolina-vaglia. H. e V.

**Irma** — Parti conveniente avermi lasciato senza scrivermi sino stamane? E' falso io fossi là. Sconvolto, angosciato sabato, domenica pure mi recai inutilmente ora, luogo stabilito consegnarti lettera. Stanco io! Settimana scorsa non scrissi corrispondenze avendo buone ragioni. Cosa servirono preghiere, sacrifici? Contraccambiasti amore sincero mistificandomi sempre. Prima trovarci voglio consegnarti scritto. Mercoledì vieni dove dissi io, aspettati mia so. Mi avessi ascoltato non sarebbe così! Baci affettuosi tuo Romeo.

**Violetta**, grazie. Ogni tua premura m'accarezza nel cuore la speranza.... rendemi dolce il martirio, senza sopire la febbre un solo minimo istante. Vecchio indirizzo L. Mercoledì.

**Love** — Benedico al tuo cuore e sulle labbra mie corro il tuo nome beato. Ti giurai eterno amore, e eternamente ti amerò e bacioti amorosamente.

**Stella polare** — Con la speranza di ricevere una parola consolatrice ti mando i baci più affettuosi. Sii buona sempre Tuo.

**Maria 22** — Avrai ricevuto e compreso mia lettera, quanto ti amo angelo mio, come saranno eterni questi quattro giorni che non potrò vederti. Scrivimi tanto, baci immensi.
P. S. — Il vostro credito rimane estinto. H. e V.

**A. B. C. D.** - Sempre tuo vicino lontano, corrispondi mio costante pensiero. Pazienza; anelo giorni beati. Scrivi.



## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

**Società riunite Florio e Rubattino**

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

**Servizi postali e commerciali marittimi italiani**

PARTENZE DA VENEZIA

| Prezzi di passaggio I. cl. | II. cl. | III. cl. | SCALI | Linea | Giorno | Ora |
|---|---|---|---|---|---|---|
| and. | and. | and. | | | | |
| 25,— | 16,— | 10,— | per Ancona | XII | Sabato | 16 |
| 25,— | 16,— | 10,— | » » | IX (b) | 12 e 24 di ogni mese | 8 |
| — | — | 10,— | » » | Comm.le B | Mercoledì | 16 |
| 45,— | 27,— | 18,— | » Bari | XII | Sabato | 16 |
| » | » | » | » » | IX | 12 e 24 di ogni mese | 8 |
| — | — | » | » » | Comm.le B | Mercoledì | 16 |
| 50,— | 30,— | 20,— | » Brindisi | XII | Sabato | 16 |
| » | » | » | » » | IX | 12 e 24 di ogni mese | 8 |
| — | — | » | » » | Comm.le B | Mercoledì | 16 |
| 80,20 | 53,45 | 26,75 | » Corfù | | | |
| 86,40 | 57,60 | 28,80 | » Patrasso | | | |
| 150,— | 100,— | 50,— | » Pireo | | | |
| 195,— | 130,— | 65,— | » Costantinopoli | XII | Sabato | 16 |
| 179,40 | 119,60 | 59,80 | » Smirne | | | |
| 183,60 | 122,40 | 61,20 | » Salonicco | | | |
| 247,50 | 165,— | 82,50 | » Odessa | | | |
| 215,50 | 143,— | 71,50 | » Alessandria | IX | 12 e 24 di ogni mese | 8 |
| | | | » Scali di Sicilia (passeggeri) | XII | Sabato | 16 |
| | | | » » | Comm.le B. | Mercoledì | 16 |
| 15,— | 10,— | 5,— | » Trieste | XII | Ogni Mercol. | |
| | | | » Scali Pugliesi | Comm.le B | Ogni 2 Martedì | 16 |

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto di 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| D. Milano | 18,— | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,13 | O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 4,45 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16.— |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine Trie. Vienna | 23,35 | D. Vienna-Pont. | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Portogruaro | 8,17 |
| D. Portogr. Trieste | 7,— | D. Trieste Portogr. | 10,41 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogr. | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogr. | 18,30 |
| D. Portogr. Trieste | 18,25 | D. Trieste-Portogr. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

## Navigazione Lagunare

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11,—. 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 21.30 — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13.30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

**Chioggia-Venezia** partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

**Chioggia-Pontelongo** partenze da Chioggia 9,10, 17; partenze da Pontelongo 6,—, 13,45.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 5,— alle 24,— ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. **Partenza** da Lido a Venezia dalle 6,30, alle 24,20.

*S. Nicolò di Lido.* — **Partenza da Venezia** (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Fondam Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Fond. Nuove ore .30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Murano.** *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

*Avvertenze.* Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.



Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente con la Posta

Anno CLIX — 1901 Mercoledì 28 Agosto N. 238

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 - [illegible] - GENOVA, Via [illegible] - MILANO, Corso V. E. [illegible] - [illegible], Via Roma [illegible] - PADOVA Via [illegible] - ROMA Corso [illegible] - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di po 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1.50 Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 5 la parola [illegible]. Avvisi Necrologici, in III pag. L. 1 [illegible] di corpo 7

PAGAMENTO ANTICIPATO

## SOMMARIO
### del numero d'oggi 28 Agosto



## GLI ANARCHICI IN ROMA

Gli anarchici — *consule Giolitti* — hanno preso possesso della cosidetta Camera di Lavoro di Roma e hanno, a dir così, assunto una specie di carattere ufficiale. Non sono ancor saliti in Campidoglio, ma non dubitiamo che vi arriveranno e non saranno le oche socialiste o ministeriali che salveranno la città.

Ciò che succedette nella lotta di domenica, tra gli anarchici e repubblicani da una parte e i socialisti dall'altra, può costituire, piucchè delle elezioni, delle *lezioni*.

Premettiamo che, a nostro avviso, non vi è, nè può esservi gran differenza tra i socialisti, come si intendono e operano in Italia, e gli anarchici; e i pudori e gli scrupoli Turatiani sono ingenuità oppure artificî, destinati a gabbare solamente gli imbecilli, dei quali, è vero, pur troppo, essere infinita la serie.

I socialisti predicano la guerra di classe, e l'odio universale; gli anarchici sono i *pratici* della scuola, i logici.

Ruggero Bonghi nel suo mirabile studio sull'anarchismo, che può essere sempre citato, sebbene scritto nel 1878, come la esposizione analitica più convincente e più chiara dello svolgimento di quella selvaggia dottrina, dice:

«... Ma non perciò i repubblicani o i socialisti «insegnano tutti le dottrine dell'assassinio poli«tico e, molto meno, le praticherebbero tutti. Co«desta dottrina è il motto misterioso ed ultimo «di ciascuna setta, che vuole colla violenza sov«vertire l'ordine attuale dello Stato e tutte, con«trastate un pezzo ed impedite dal raggiungere «il loro fine, terminano col suggerire la violen«za, l'unico mezzo di raggiungerlo. Ma l'atto del«l'assassino non è un effetto puro e semplice del«la dottrina; questa gli abbuia la coscienza: ma «non gli arma ancora la mano. Il coltello gli è «appuntato dal livore, dallo sdegno, dal dispet«to, dal bisogno, dal vizio; da tutti quei risenti«menti, che ribollono nell'imo fondo di ciascuna «setta, dove precipita e posa la feccia, che entra «nella composizione, ma in tanta maggiore pro«porzione, quanto più essa è *anarchica*, quanto, «cioè, è più ampio e difficile il sentimento *poli«tico e sociale* che si propone».

L'anarchismo in Italia non è che una derivazione logica del socialismo, quale, da noi, si predica e la guerra tra anarchici e socialisti o è una tattica, destinata a ingannare coloro che sono disposti a lasciarsi ingannare, o non è altro che applicazione, anche in *famiglia*, tra *fratelli*, dell'odio e dell'invidia.

Il *Popolo Romano* domanda se il Consiglio Comunale di Roma concederà alla Camera del Lavoro, dominata dagli anarchici, il sussidio che aveva deliberato a favore di quella istituzione socialista.

Perchè ciò? risponderemo noi. *Abissus abissum invocat* e se gli anarchici, nella votazione di domenica, vinsero coll'appoggio e colle schede dei repubblicani, invidiosi dei socialisti, non ci meraviglieremmo punto se i deputati repubblicani della capitale, Mazza e Barzilai, amici devoti del Ministero, relatore, il primo, del bilancio dell'Interno, oratore, il secondo, in difesa della politica del Ministero, ottenessero dal ministro dell'Interno una autorevole raccomandazione al Municipio perchè il sussidio, conceduto alla Camera socialista, fosse continuato a quella anarchica.

La logica, ripetiamolo, non sarebbe nè violata, nè offesa, nè perturbata.

Ormai, è chiaro che, quando vi saranno le elezioni politiche, l'Italia avrà anche la felicità di candidature anarchiche e forse, in qualche grande città, alcuni reduci da Paterson otterranno la medaglietta parlamentare e, con essa, la libertà di scorazzare pel bello italo regno e di far tranquillamente propaganda, in nome dei grandi principii di libertà, quella compresa di ammazzare il Re!

Se, qualche anno fa, fosse stato esposto un sì tetro principio, si avrebbe potuto gridare contro il pessimismo e ripetere: Crepi l'astrologo! Ma oggi, dopo quel che si vide e si vede, dopo gli spettacoli avvenuti che ci afflissero e dopo quel che si predica e si prepara, non possono essere — torniamo a ripetere — che gli imbecilli — sieno al governo o nei caffè, in Parlamento od in piazza — i quali non si preoccupino di pericoli tanto evidenti ed imminenti.

L'anarchismo aperto, franco, confessato, predicato, fece la sua solenne affermazione nella capitale della Monarchia Italiana. Esso si atteggia non a setta selvaggia, ma a partito politico regolare e disciplinato e stringe le sue alleanze, per vincere nelle elezioni delle cariche della Camera di lavoro.

Le votazioni dettero la prova della violenza con cui la lotta fu condotta e gli *amici* si palleggiano accuse di brogli ed imbrogli: noi crediamo agli uni e agli altri e poco ci importa del modo con cui esercitano il loro ufficio elettorale.

L'essenziale è che gli anarchici abbiano sciolto ogni freno e lasciato da parte qualsiasi riguardo.

Essi si organizzarono, votarono e vinsero e tra breve udiremo che una rappresentanza della Camera anarchica del lavoro ha trattato col Governo e ha conferito, presentata dagli alleati repubblicani, col ministro dell'Interno e coi Prefetti o coi Questori.

Evidentemente, l'*anarchia* è più grave *fuori* e *sopra* gli *anarchici*, che tra gli anarchici!...

Ma forse è da sperare nella vecchia sentenza: *Necesse est ut eveniant scandala!*

x

### Il Consiglio dei Ministri

Ci telegrafano da Roma 27 agosto sera:

Ebbe luogo oggi l'annunciato Consiglio dei Ministri, dal quale era assente il solo ministro della guerra, Ponza di San Martino.

Il Consiglio ebbe scarsa importanza.

Prima trattò affari ordinari, poscia delibò la questione finanziaria, sulla quale il ministro Carcano presenterà proposte concrete al principio della seconda quindicina di settembre.

### Gli studi di Carcano sui dazi

Ci telegrafano da Roma 27 agosto sera:

Sono informato che il ministro Carcano riprese lo studio della abolizione delle barriere daziarie da eseguirsi nel lungo periodo di un decennio, non seguendo i criteri della popolazione dei comuni, ma il criterio delle voci daziate, che dovrebbero gradualmente essere dichiarate libere principiando dai generi di maggiore necessità, per procedere via via agli altri.

Ai comuni lo Stato compenserebbe la perdita, che sarebbe graduata, con lieve imposta sul consumo del vino e sulla macellazione delle carni, che dovrebbe essere uniforme, non essendo giusto, per esempio, che il consumatore romano paghi un dazio di undici lire all'ettolitro per il vino, mentre un proprietario consuma nei comuni aperti il proprio vino, o lo compera e nulla paga.

Gli studi sono però appena iniziati e potrebbero anche abortire perchè parecchi ministri preferiscono di non riaprire la spinosa questione.

### I Sovrani a Gressoney

Ci telegrafano da Gressoney 27 agosto sera:

I Sovrani arrivarono stamne alle ore 11 circa, in automobile. Le LL. MM., dopo d'essersi trattenute tre ore a Gressoney colla Regina madre, ripartirono in automobile alle ore 14.10.

⁂

Ci telegrafano da Racconigi 27 agosto sera:

I Sovrani sono tornati alle ore 19 da Gressoney; erano partiti da qui, stamane, alle ore 5.

### L'addetto commerciale a Costantinopoli

Ci telegrafano da Roma 27 agosto sera:

Il ministero di agricoltura avverte coloro che possono avervi interesse che, dopo il viaggio per suo ordine testè compiuto in Italia dal prof. Carmelo Melia addetto commerciale a Costantinopoli, egli è rientrato nella sua residenza e ha ripreso il suo ufficio.

### L'on. Luzzatti negoziatore

Ci telegrafano da Roma 27 agosto sera:

Il *Fanfulla* dice che l'on. Luzzatti avrebbe accettato il mandato di negoziare i trattati commerciali colla Germania, coll'Austria e colla Svizzera.

L'offerta, secondo mie informazioni, sarebbe stata fatta all'on. rappresentante di Abano nel giugno scorso insieme all'on. Fortis, ma allora egli l'avrebbe declinata: e dubito che sia stata rinnovata oggi con esito diverso.

### L'organico postale e telegrafico

Ci telegrafano da Roma 27 agosto sera:

E' imminente la pubblicazione del regolamento sull'organico del personale postale e telegrafico con tutte le modificazioni apportatevi dal ministro Galimberti.

### Sempre le oche capitoline

Ci telegrafano da Roma 27 agosto sera:

Promossa dalla società repubblicana *Giuditta Tavani*, si è tenuta una nuova riunione per organizzare una agitazione contro la pretesa emigrazione delle Congregazioni religiose in Italia.

Le associazioni aderenti erano appena venticinque e quasi tutte repubblicane. Il numero degli intervenuti fu molto scarso.

Si è ventilato il progetto di lanciare un manifesto, di tenere un comizio e via dicendo. Poichè i pareri erano discordi, si finì col votare uno stupido ordine del giorno deliberandosi di nominare un comitato perchè fòrmuli il programma dell'azione e di indurre il Governo alla severa applicazione della legge contro le corporazioni religiose.

Va notato che, secondo la *Tribuna*, autorevoli informazioni pervenute al governo escludono l'immigrazione in Italia di congregazioni francesi sciolte, onde manca al governo materia (*sic*) per istudii o per provvedimenti.

### Lavori pubblici

Ci telegrafano da Roma 27 agosto sera:

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici espresse parere favorevole alla dichiarazione di pubblica utilità circa la costruzione di un poligono di tiro a segno a Mel.

Il ministro dei LL. PP. on. Giusso nominò i signori Avisi, Langnini e Terzago commissari per la ferrovia complementare Bologna-Verona.

### Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma, 27 agosto, sera:

Il *Bollettino Giudiziario* reca il decreto di proroga al 21 Novembre degli esami di concorso per il conferimento di 150 posti di uditore giudiziario. Delligotti giudice di Tribunale a Vicenza è confermato in aspettativa per infermità, Pieri cancelliere alla Pretura di Asiago è tramutato a Lama dei Peligni, Tanoni vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Venezia è nominato cancelliere ad Asiago, Bertolotti è nominato vice cancelliere alla Pretura di Villafranca, Bossi idem a Vittorio, Cassino idem a Montagnana, Graziani a Thiene, Penne a San Donà di Piave, Celle a Belluno. Il Parroco di Santa Giustina di Padova è autorizzato ad accettare il legato Piccoli.

### Bollettino dell'I. P.

Ci telegrafano da Roma 27 agosto sera:

Tolgo dal bollettino del ministero della pubblica istruzione le seguenti disposizioni:

Lazzari direttore della scuola tecnica di Udine è promosso alla seconda classe, Malucelli direttore didattico a Bassano ebbe la medaglia d'argento di benemerenza.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 27 agosto, sera:

Il guardiamarina Sigismondo ha ottenuta la laurea di ingegnere elettrico a Torino riportando il massimo dei punti. Il ministro Morin ha determinato che i sottufficiali macchinisti anche non provenienti dai normali corsi della scuola macchinisti degli istituti nautici possono ricevere qualsiasi destinazione e imbarco inerente alle attribuzioni del loro grado e categoria. Saranno esclusi i sottufficiali macchinisti che non diano affidamento di sufficiente abilità nel disimpegno degli incarichi più delicati.

La r. n. *Tevere* è partita da Catania, la r. n. *Freccia* è giunta a Lisbona, le r. n. *Dardo* e *Strale* a Reggio, le r. n. *Lampo* e *Fulmine* a Messina, le r. n. *Carlo Alberto*, *Partenope* ed *Euridice* ad Augusta, le r. n. *Lepanto*, *Sardegna*, *Sicilia*, *Varese*, *Garibaldi*, *Doria*, *Dandolo*, *Morosini* a Giardini. La squadra proseguirà per Palermo.

### COLAJANNI DISGUSTATO
#### Una botta ai sovversivi

La *Battaglia* di Palermo pubblica un vibrato articolo di Colajanni, in cui egli ricorda la sua lunga e zelante opera in pro della Sicilia.

Colajanni conclude: «i miei amici repubblicani e socialisti vorrebbero fare di me un automa imbecille qualunque, che in nome della disciplina di partito vorrebbero solidale con loro nelle sciocchezze e nell'errore.

«No, no, no!

«La loro condotta mira evidentemente o a cacciarmi nelle file degli avversari od a farmi abbandonare la vita pubblica.

«E' impossibile ottengano il primo risultato, possibilissimo ottengano il secondo.»

Un'altro che si disgusta, il quale dice chiaro ai compagni che fanno delle sciocchezze e sono nell'errore. E sopratutto che constata come l'azione liberale dei sovversivi, consista nella coazione delle idee e delle volontà. Così che anche Colajanni conferma, come codesta gente voglia rendere *automi imbecilli* i suoi amici intelligenti..., forse per ragione di eguaglianza!

## CRONACA ESTERA

### Lo Czar invitato a recarsi a Parigi

Parigi 27 ore 5 pom. — L'ufficio di Presidenza del Consiglio Municipale decise di indirizzare allo Czar una lettera esprimente il voto, in nome della popolazione di Parigi, che lo Czar voglia onorare la città di sua presenza.

### Anche Edoardo VII a Dunkerque?

Londra 27, ore 5 pom. — Il *Morning Post* ha da Bruxelles che il Re accetterà l'invito di Loubet per assistere alla rivista di Dunkerque.

### L'affare dei "quais„ si complica
#### La vertenza è acuita

Parigi 27 ore 7 pom. — I giornali pubblicavano ieri una nota ufficiosa dicente che l'ambasciatore a Costantionopoli, Constans, aveva avuto piena soddisfazione circa la questione dei *quais* e dicevano che solo rimaneva a discutersi riguardo all'ammontare delle somme dovute dalla Porta e che in tale stato di cose Constans aveva lasciato al consigliere Bapst la gerenza dell'ambasciata.

Una nota ufficiosa odierna espone l'ultima fase dei negoziati corsi tra l'ambasciatore Constans e la Porta e ne risulta che, in seguito alle tergiversazioni del Sultano, il ministro Delcassé ordinò a Constans di lasciare Costantinopoli.

La cosa è dunque ben diversa; mentre sembrava che la vertenza fosse stata composta, risulta che essa è semplicemente... acuita.

Dispacci da Costantinopoli ai giornali dicono che al momento in cui l'ambasciatore Constans si recava alla stazione per partire coll'*Orient-Express*, il maestro di cerimonie del sultano si recò da lui per chiedergli che non partisse, dichiarando che il Sultano era pronto a fare nuove concessioni. Però Constans persistette nel proposito di partire.

Assicurasi che, durante l'assenza di Constans, il consigliere dell'ambasciata Bapst reggerà l'ambasciata stessa, ma che, qualora i negoziati si riprendessero, dovrà limitarsi a ricevere le proposte della Porta e a trasmettere le risposte del governo francese.

### Fra Spagna e Vaticano

Madrid 27, ore 3 pom. — L'ambasciatore presso la Santa Sede Pidal, nega che la Santa Sede abbia ricevuto dal governo spagnuolo proposte per le modificazioni del concordato.

L'*Heraldo* assicura che affermando Sagasta che il ministro della giustizia le trasmise a Roma, Pidal si dimetterà.

Madrid 27, ore 8 pom. — Sagasta smentisce la voce corsa che il governo abbia inviato a Roma proposte per la modificazione del concordato e dichiara quindi che non ci fu alcun motivo per lo scambio di lettere fra il ministro della giustizia e l'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano Pidal.

### Ciun si ferma per un pezzo
#### Complicazioni in vista

Basilea 27, ore 3 pom. — Il principe Ciun ha fissato per 10 giorni gli appartamenti occupati da lui e dal suo seguito all'albergo «Tre Re».

Un redattore dell'*Allgemeine Schweizer Zeitung* ebbe una lunga conferenza con Yin Ciang, che partecipa al seguito del principe Ciun ed è destinato ad essere ambasciatore cinese a Berlino in sostituzione all'attuale. Il redattore chiese a Yin Ciang se l'indisposizione del principe Ciun sia il solo motivo della sospensione del suo viaggio a Berlino e Yin Ciang gli rispose, con qualche esitanza, che Ciun è realmente indisposto, ma che ricevette da Berlino notizie che lo obbligano a trattenersi qui, imperocchè le condizioni che gli si vogliono imporre a Berlino non possono essere da lui accettate senza la formale autorizzazione dell'imperatore cinese.

Durante la intervista, Yin Ciang insistette sulle difficoltà che tuttora vi sono per la firma del protocollo di pace e dichiarò che non si può ancora dire nulla di preciso sulla partenza dell'imperatore della Cina da Singanfu per Pechino.

### Nel Sud-Africa

Capetown 27. — E' giunto il Governatore Milner, accolto con entusiasmo. Egli dichiarò che l'Inghilterra non modificherà la sua politica nel Sud-Africa.

Merriman, *leader* parlamentare degli *afrikanders*, fu arrestato.

Londra 27. — (*Ufficiale*) — Si ha da Pretoria 26 corr.: Un convoglio dirigentesi da Kimberley a Griquatown fu attaccato il 24 presso Kopikopje; la scorta respinse l'attacco ed ebbe 9 morti e 23 feriti.

### Il doloroso incidente di caccia
#### dell'Arciduca ereditario d'Austria

Scrivono da Vienna, alla *Gazzetta del Popolo*:

«La smentita di un giornale italiano della grave disgrazia di caccia toccata all'arciduca ereditario Francesco Ferdinando d'Austria Este è infondata.

La notizia è perfettamente vera.

A Vienna, dopo che dappertutto se ne parlava, la pubblicarono il *Wiener Journal*, la *Arbeiter Zeitung* e la *Ostdeutsche Rudschau*.

Da Praga il doloroso fatto fu telegrafato direttamente a Berlino al *Berliner Tageblatt*, al *Lokalanzeiger* ed alla *Vossische Zeitung*.

Non venne smentita alcuna e dei giornali austriaci che pubblicarono la disgrazia nessuno fu sequestrato.

La sciagura avvenne, non presso Budapest — come fu, per errore nella trasmissione del telegramma, stampato — bensì nelle fitte foreste boeme presso Budweis, e il giornaletto locale *Der Bote aus dem Böhmenwald* ne diede pel primo i particolari.

Esso conferma che l'Arciduca non ebbe assolutamente alcuna colpa nell'accaduto.

Ospite del principe Schwarzenberg nel di lui castello, l'Arciduca cacciava col Principe il camoscio nella foresta.

Al pubblico era stato severamente proibito di recarsi nel bosco, e appositi avvisi misero in guardia tutti i dintorni del grave pericolo.

La contadina rimasta vittima non vi abbadò, e si pose a raccogliere fragole selvatiche proprio nel recinto riservato ai cacciatori.

D'improvviso le passò dinanzi un camoscio. La palla del fucile dell'Arciduca — il quale si trovava a cento metri di distanza e nella assoluta impossibilità di scorgere la donna — dopo aver trapassato il camoscio, la colpì al cuore, fulminandola.

L'Arciduca, vivamente commosso e desolato, interruppe subito la caccia, e la mattina dopo fece tenere alla famiglia della disgraziata una forte somma di danaro, insieme all'espressione del suo profondo rammarico.

Alla sera partì per la Stiria e — come raccontano i suoi famigliari — ancora adesso non si è dato pace dell'accaduto.»

### L'ammiraglio Sampson ammalato di mente
#### Il processo contro Schley

La *Chicago Tribune* annunzia che l'ammiraglio americano Sampson dà non dubbi segni di malattia cerebrale. Egli ha perduto la memoria, confonde tutte le circostanze della guerra navale di Cuba, durante la quale comandò la squadra americana; a volte, non riconosce neppure gli amici.

La malattia di Sampson potrà influire sul prossimo processo contro l'ammiraglio Schley, il quale (come è noto), per difendersi dalle accuse di viltà lanciategli (che egli attribuisce alle mene del suo rivale Sampson) circa la sua condotta nella guerra ispano-americana, ha chiesto la convocazione di un Consiglio di guerra. I fautori dello Schley sperano che Sampson non potrà neppur comparire al dibattimento. In questo caso (quand'anche il tribunale prenda ispezione del materiale che Sampson possiede) cadrà uno dei principali sostegni delle accuse contro Schley.

### La nostra rendita quasi alla pari in Francia

Il *Sole* ha da Parigi:

Ciò che vengo dicendovi da varii mesi, sta avendo una conferma ancor più pronta delle previsioni. La rendita italiana è prossima assai alla pari qui, cioè in oro, e questo prezzo raggiungerà e sorpasserà certo entro l'anno, se avvenimenti imprevisti non sorgono a turbare questo brillante movimento.

Questo fatto è dovuto non solo alla invidiabile situazione del bilancio italiano, ed alla buona situazione economica e politica dell'Italia, ma benanco al movimento che sempre più si accentua in Francia di rovesciare il programma da essa seguito verso l'Italia col cercare cioè di riprendere la sua posizione finanziaria ed economica in Italia e per questa via riguadagnare la sua influenza politica.

Le condizioni economiche non più brillanti come un tempo del mercato francese di fronte al movimento che si impone anglo-americano, rende l'Italia un mercato prezioso e il movimento iniziato è destinato a intensificarsi e a prendere grandi proporzioni.

### LA MORALE.... MEDIA
#### Fra popolari

Nota l'*Avanti!* a proposito di una lettera dell'on. Rondani sulla questione lazzarista e il secessionismo:

«Il ravvicinamento del lazzarismo al «secessionismo», nei riguardi dell'unità socialista, ci pare alquanto sforzato. A ogni modo, è certo che il lazzarismo è questione essenzialmente morale. Se può avvicinarsi a qualcosa e a qualcuno, dev'essere riportato alla tendenza anarcoide di alcuni pretesi socialisti: perocchè la tendenza anarcoide professa una morale media per niente superiore al lazzarismo. Di questo si persuaderanno facilmente tutti quegli amici nostri che, abitando in centri di confusione politica come ad esempio Roma, vogliano prendersi la briga di studiare, negli elementi costitutivi e negli uomini, la tendenza anarcoide, sorella germana dell'anarchismo pretto.»

Quando si dica che verso la tendenza anarcoide esulano le grandi masse del socialismo militante, le quali si distaccano dal socialismo ministeriale, ed ufficioso del gabinetto regio, si è dall'*Avanti!* autorizzati a dire che tutta questa parte del socialismo, tende ad una morale media (!!?) per niente superiore al lazzarismo. Il quale rappresenta, come si sa, la più completa libertà.... *amministrativa*.

Per niente, il socialismo è detto il partito dell'avvenire. Perchè, nel presente, certe morali medie andrebbero a finir male.

### CONTRO LE ASSERZIONI DEL CONSOLE LONG

La *Tribuna* pubblica il colloquio d'un suo redattore col governatore civile dell'Eritrea, on. Martini, a proposito del rapporto del console americano Long sulla tratta degli schiavi nell'Eritrea.

Ecco le parole di Martini: «Non è ancora giunto da Washington il Bollettino che contiene il famoso rapporto; tuttavia affermo nel modo più esplicito che l'accusa è del tutto contraria alla verità. Il commercio degli schiavi non esiste naturalmente nel territorio della Colonia; ma anche il passaggio dai territori confinanti alla costa è rigorosamente impedito. Con un litorale così esteso (tre gradi e mezzo di latitudine), con le difficoltà che hanno le navi da guerra, anche di piccolo tonnellaggio, di avvicinarsi alla costa, dalla quale debbono tuttavia rimanere lontane per lo meno un chilometro e mezzo, la repressione dei tentativi della tratta degli schiavi è cosa per sè stessa ardua; nondimeno si esercita con tutta quella sorveglianza che è possibile, la quale mi permette di affermare nel modo più sicuro che, se qualche caso isolato vi fu, è del tutto falso che la tratta siasi esercitata nel modo indicato dal noto rapporto americano.

«C'è un documento ufficiale che tutti possono facilmente procurarsi: la relazione del procuratore del Re presso il Tribunale di Massaua, letta all'apertura dell'anno giuridico del 1901. Ivi è detto come, avvenuti e scoperti tre casi di tratta degli schiavi negli anni 1899 e 1900, io procedessi ad una rigorosa istruttoria; si arrestarono e si condannarono i rei, e si sequestrarono i sambuchi che avevano servito a commettere i reati.

«C'è la tribù dei Rasciaida, la quale trovasi a cavallo del confine settentrionale della Colonia e che per antica consuetudine tenta il commercio degli schiavi; ma è sorvegliata dalle autorità britanniche ed italiane, le quali sono risolute, se avvengono nuovi casi del turpe commercio, di espellere la tribù, rimandandone gli uomini nella loro originaria Arabia.»

⁂

Ci telegrafano da Roma 27 agosto sera:

La *Tribuna* pubblica stasera il rapporto del console Long e dice che esso contiene affermazioni gratuite e insinuazioni che un diplomatico non avrebbe dovuto fare. Aggiunge che il sig. Long tace la data del preteso traffico degli schiavi e rileva che il governo italiano, dal giorno dell'occupazione di Massaua represse in ogni modo il turpe commercio, mentre il sig Long non ne parla affatto.

L'*Avanti*, in proposito all'intervista con Martini, pubblicata dalla *Tribuna* iersera, osserva non esservi disaccordo tra quanto espresse il console americano Long al Cairo, che constatò che la tratta degli schiavi si esercitava sulle coste dell'Eritrea, e quanto disse Martini nella sua intervista, perchè, lungi dal negare il fatto, il Governatore lo ammise e soltanto lo giustificò e ridusse a più modeste proporzioni.

### Torraca tra color che son sospesi...

Il *Fanfulla*, a proposito della notizia che esso diede tempo fa del ricorso del comm. Torraca, direttore generale al Ministero dell'istruzione, contro il decreto 15 luglio, che lo collocava a disposizione in seguito alla soppressione della Direzione Generale dell'istruzione primaria, dice: — Ci risulta che Torraca fin'oggi non ha ricevuto alcuna comunicazione ufficiale delle deliberazioni prese a suo riguardo.

Aggiunge il *Fanfulla*: — Questo ci venne telegraficamente avvertito dallo stesso Torraca.

## DAL FAR-WEST AGRICOLO

La terra e la prosperita' americana — Le praterie del Kansas — Verso i terreni vergini — Il ritiro degli Indiani — Nell'Oklahoma — Gli «Home-Seekers» — Il caldo, la siccita' e la Fede — Strade e guadi — La selvaggina e la caccia — Le «farms» e le divisioni del terreno — Pei sognatori e pei poeti — Il futuro granaio del mondo.

Da Clear-Water Kansas si manda la seguente interessante descrizione delle conquiste agricole nell'immense praterie del Far West. Altre lettere seguiranno a questa, scritte da persona che per istudio del grande problema, per l'Europa, della produzione granifera americana, si è recata colà.

. . . . . . . . . .

— «Voi mi chiedete — rispose l'amico ing. ad una mia domanda in proposito — da che cosa proviene le meravigliosa prosperità americana, specialmente durante gli ultimi cinque anni. La attribuirete forse all'estensione delle nostre miniere argentifere ed aurifere. Supporrete che le barriere del sistema protezionista abbiano particolarmente favorita l'industria. Tutto ciò è giusto. Ma, in fondo, la nostra crescente ricchezza non ha che una sorgente: la terra. Sono le fattorie (*farms*) dell'Ovest che costituiscono il serbatoio della nostra fortuna nazionale. Che un raccolto manchi nelle praterie del Kansas o del Nebraska, ed ecco tosto la Borsa abbassare i corsi, le ferrovie rallentare il loro cammino costruttivo, le macchine agricole cessare d'esser vendute, gli affari paralizzarsi. Invece, quando i frumenti e i granoni s'immagazzinano facilmente negli Elevatori, d'un colpo, tutto l'organismo industriale e commerciale del paese, si pone allegramente in marcia.

— Ho capito, risposi. Ma vedo nei giornali di Denver notizie allarmanti. Il Ministero di agricoltura a Washington, annuncia che la siccità attuale comprometterà irrimediabilmente i raccolti di quest'anno. Si parla di una perdita di duecento e cinquanta milioni di dollari per il Kansas, di cento milioni per il Missouri. È non è tutto. Le prospettive della stagione non sono rassicuranti.

— Si potrebbe crederlo. Ma, voi lo sapete, in America non è possibile giudicare della situazione che sul posto. Andate nell'Ovest, e informatevi alla fonte. Quando avrete vista una *farm* le avrete viste tutte. Buon soggiorno, e guardatevi dai colpi di sole.

⁂

Ecco come, con questo consiglio e per un altro invito ricevuto dai dintorni di Wichita, un direttissimo della *Santa Fè Line*, mi trasporta in quaranta ore dalle montagne Rocciose alle praterie del Kansas.

A parlar franco, questi lunghi tragitti, in pieno luglio sono totalmente sprovvisti di attrattive. La temperatura oscilla fra 105 e 110 gradi Fahrenhest — che corrispondono a 36 o 37 centigradi — e il vento del sud che soffia sui campi torrefatti dal sole, sembra il respiro potente d'una fornace. Inoltre, da Chicago al Texas, i treni sono in questo momento ingombri di viaggiatori che vanno nel terreno indiano dell'Oklahoma ad inscriversi, per ottenere dei terreni vergini. Un nuovo distretto è stato abbandonato dai Cherokee, non so perchè, e si apre quindi alla cultura moderna. Conterrà circa 13.000 *farms*. Ma lo slancio, il *boom* come si dice qui è tale, che al giorno in cui vi scrivo 130.000 candidati si sono già presentati presso il *Registrar* di El Reno, futuro capoluogo del paese.

Nel martedì 6 agosto, si limiteranno a tirar a sorte i lotti disponibili, per evitare le lotte talvolta sanguinose, che ebbero luogo allora della cessione del Nord-Oklahoma. E' facile prevedere che molti saranno i chiamati, ma pochi gli eletti. Non importa! Ognuno vuol correre la sorte e tentar la fortuna. Mi si è citato il caso di una ragazza, domestica di fattoria, che è andata sola laggiù e che, se la sorte la favorisce, conta dissodare per suo conto il lotto di terreno ottenuto.

Coloro di questi *Home Seekers* — «cercatori di focolare» — che non hanno il mezzo di viaggiare altrimenti, ambulano lungo la strada in piccole vetture coperte che ricordano quelle degli zingari. La sera si accampano al limitare d'un bosco dopo aver torto il collo a qualche pollo trovato in cammino. Lì si lascia fare. La gendarmeria non pensa ad inquietarli. Sembra vi siano di codeste famiglie nomadi, che passano tutta la vita a fare gli *Home-Seekers*. A qualche viaggiatore sempliciotto, danno la vaga illusione di essere degli Indiani spodestati.

⁂

Tutti qui soffrono pel caldo. Ma la vegetazione ne soffre ancor più degli uomini. Già la settimana scorsa, l'assenza della pioggia e il disseccamento delle riviere erano divenuti assai inquietanti.

Così il governo dello Stato del Missouri, ha domandato ai suoi amministrati che la domenica 21 luglio fosse una giornata consacrata alla preghiera pubblica in favore delle campagne così duramente provate. Gli «spiriti forti» potranno sorridere, ma qui la fede è profonda. Tanto più che, il giorno dopo, una pioggia abbondante è venuta a salvare in buona parte il raccolto del grano.

Ed ecco il paese:

Il Kansas è la pianura, ma la pianura assoluta, nella quale di miglio in miglio, cioè ad ogni 1600 metri troverete una strada di 32 piedi di larghezza fiancheggiata da due alte siepi.

Quando dico *strada*, bisogna comprendermi; è semplicemente uno spazio dove lanciate liberamente andare i cavalli del vostro *bogghey*. Inutile dire che quando il tempo è secco, correte avvolto d'una nube di polvere brunastra. Quando ha piovuto, il vostro equipaggio borbotta in mezzo a un corso d'acqua, di cui la limpidità è il minor carattere. Eppure, secondo la legge, ogni *farmer* è tenuto a fornire una giornata di lavoro per anno in favore dei ponti e strade della regione. Per le strade, ognuno si conforma scrupolosamente alla legge, colmando semplicemente le carreggiate e le buche che si sono formate davanti la sua proprietà. Quanto ai ponti, se è presa l'abitudine di farne senza. Si traversano le riviere a guado, come al buon tempo antico. Qualche volta l'acqua entra nella vettura... ma il sole è ben stato creato per qualche cosa!

Nel movimento prodotto dal vostro passaggio nell'acqua, vedrete nuotare disperatamente molte tartarughe. Quando poi sarete risalito in terra, il galoppo dei vostri corsieri, farà fuggire ad ogni momento dalla prateria uccelli bleu come le acque d'un lago alpino o rossi come la veste d'un cardinale, e lepri, polli, conigli, perfino dei serpenti a sonagli. Un paese di cacciagione così abbondante, sarebbe un paradiso pei vostri Nembrotti, tanto più che non v'è da chiedere all'ufficio di P. S. il permesso di caccia.

Basta aver voglia di selvaggina, si fa fuoco nelle spighe, e se ne ritrova certamente per terra.

⁂

Fra le siepi di cui ho parlato, si trovano i campi di cereali e i pascoli che costituiscono una *farm*. Quattro *farms* fanno una *section* avente un miglio di lato. Tutto ciò è tagliato ad angolo retto, così che è impossibile avere una divisione di terreno più geometrica. Per orientarvi nel cantone (*township*) che comprende 25 *sections* o [illegible] 100 *farms*, si limitano per esempio, a dirvi [illegible] Andate quattro miglia al sud e tre all'ove[illegible]

Infatti, contate quattro crocevia in u[illegible]

tre nell'altro, ed eccovi giunti. Non si potrebbe sognare nulla di più semplice.

Ma quale monotonia deve essere questo paesaggio! osserverete. Errore. Spesso i campi fanno posto ai boschi. Nella loro ombra misteriosa, si vedono volteggiare la sera migliaia di ammirabili mosche luminose, specie di lucciole che qui si chiamano *lightning bugs*.

E quando si è stanchi dell'orizzonte di spighe ingiallite, si riposa lo sguardo sulle praterie verdeggianti.

Oh! i sognatori ed i poeti possono venire nelle praterie del Far-West. Che urtino il piede in un corno di bisonte a metà sepolto nel terreno, o che raccolgano nel bosco la punta aguzza di silice, caduta da una freccia d'indiano, la loro imaginazione potrà rivivere in quell'età ancora recente, in cui questo territorio era vergine e selvaggio. E se nel cielo appesantito dalla minaccia d'uragano, vedono il sole discendere, in mezzo ad una gloria di porpora e d'oro, sull'orizzonte infinito, sarà per essi — posso assicurarneli — uno spettacolo d'indimenticabile splendore.

* * *

Ed ecco il paese che sta diventando il granajo del mondo, e che inonderà di grano la vecchia Europa. Ecco il pericolo giallo per l'agricoltura italiana, che non potrà mai produrre al prezzo a cui, compresi i trasporti, produce e produrranno queste immense biondeggianti pianure americane, dalle quali mi riprometto mandare altre lettere. »

J. de G.

## CRONACA ITALIANA

### Per la morte di Coppino

Ci telegrafano da Alba 27 agosto sera:

Continuano a giungere da ogni parte d'Italia le condoglianze per la morte di Coppino.

La salma sarà trasportata stanotte da villa Rivoli ad Alba e sarà esposta nel gran salone municipale trasformato in camera ardente.

Annunciasi l'intervento ai funerali di numerose rappresentanze di comuni, di sodalizi e dei collegi di Alba, di Brà e di Cherasco.

### Fiera di beneficenza a Brescia

Ci telegrafano da Brescia 27 agosto mattina:

Nella ampia Crociera di San Luca si è inaugurata ieri sera alle ore 21 una fiera a beneficio dell'erigendo ospedale *Re Umberto Primo* per i bambini poveri.

La fiera venne promossa dalle signore Bresciane. Alla inaugurazione convennero numerose autorità civili e militari, molte signore e gli invitati; tutti ammirarono l'artistica disposizione del locale trasformato in bellissimo giardino, nel cui centro si erge il busto di Umberto. Ai lati stanno i banchi ove le signore vendono gli oggetti donati dalla cittadinanza.

Dopo brevi parole del Sindaco nella Crociera, la fiera venne aperta al pubblico.

### Il generale Rey
**aggredito da un vecchio**

Ci telegrafano da Roma 27 agosto sera:

Certo Chiericoni, settantenne, già agente ai depositi di allevamento dei cavalli del ministero della guerra, nel 1888 fu dispensato dal servizio per cattiva condotta. Malgrado gli fosse stato liquidato ogni suo avere, egli affacciò pretese all'avvocatura erariale che le ritenne infondate. Nel 1896 il Chiericoni aggredì il tenente colonnello Majonchi che credeva autore del licenziamento. Attualmente, il deposito allevamento dipende dal generale Rey; ebbene, stamane, mentre il Rey, vestito in divisa, usciva di casa, fu dal Chiericoni avvicinato. Il Chiericoni cominciò audacemente a rimproverarlo per avere ostacolato la sua riammissione in servizio: il Rey lo redarguì e allora il Chiericoni lo colpì al viso. Fu subito arrestato; il Rey si querelò.

### Da Napoli

La proroga dei poteri della Commissione d'inchiesta — Gordon Bennet parte per Venezia — Il vescovo di Nocera Inf. aggredito.

Ci telegrafano da Napoli 27 agosto sera:

Assicurasi che il Governo prorogherà i poteri della Commissione d'inchiesta per compiere indagini sulle cose provinciali e sulle opere pie.

— L'arcimilionario americano Gordon Bennet è giunto a Sorrento col Yacht *Lysistrate* e ha dato un sontuoso ricevimento all'aristocrazia napoletana ivi villeggiante. Il *Lysistrate* parte per Venezia.

— Oggi, alla sezione di Pendino, due malfattori strapparono violentemente dal collo del vescovo Dal Forno di Nocera Inferiore la croce arcivescovile. Grande folla accorse attorno al prelato; i ladri furono arrestati.

### Sciopero di risaiuoli composto

Ci telegrafano da Bologna 27 agosto sera:

In seguito allo sciopero scoppiato nelle risaie Pezzadri nel territorio di S. Maria in Duno, il proprietario autorizzò il valente agricoltore ing. Agostino Ramponi a trattare per suo conto cogli operai, volendo egli venire ad un equo componimento che facesse cessare la vertenza increscioso e durante la quale furono fatti, come già ebbi a segnalarvi, ben 9 arresti per attentati alla libertà del lavoro.

La vertenza ora è stata composta con notevoli concessioni fatte dal marchese Pezzadri.

### Un pavimento che precipita
**Una moribonda, un prete e 40 persone fra le macerie — Venti feriti.**

Ci telegrafano da Milano 27 agosto sera:

Il *Secolo* ha notizia di un disastro avvenuto presso Saronno. Il suo corrispondente da questo paese scrive:

Jeri sera, verso le 11, arrivò a Saronno la notizia di un disastro avvenuto nel vicino comune di Origgio.

Si parlava di 30 o 40 persone sepolte sotto le macerie, quando giunse il messo comunale a chiedere soccorso.

Ecco come avvenne la catastrofe:

Verso le 8,30, una quarantina di persone seguivano il curato di Origgio che portava i sacramenti a tal Borroni Carolina, una povera contadina tubercolotica di 49 anni, che abita il primo piano di una casa di proprietà del conte Vitaliano Borromeo.

Mentre il prete somministrava alla donna l'estrema unzione, si udì uno scricchiolio sinistro e senza che alcuno avesse il tempo di capirne la causa, il pavimento precipitò al piano terreno, trascinando nella caduta la moribonda, il prete e le quaranta persone che stavano nella camera!

Fu un momento terribile, indescrivibile; tutti urlavano dallo spavento, i feriti gemevano, la moribonda continuava la sua agonia tra le rovine!

Finalmente, coll'aiuto di alcuni animosi e sotto la direzione del segretario comunale, si incominciò l'opera di salvataggio.

Il dottor Madonini di Uboldo, arrivato subito sul luogo, fece le medicazioni d'urgenza ai disseppelliti.

I parenti della moribonda intanto la trasportavano in una camera vicina.

La disgraziata, cadendo col proprio letto da quattro metri di altezza non si era fatto alcun male!

Un'altra ventina di donne e di ragazzi rimasero feriti lievemente.

La causa del disastro è semplice e chiara.

La casa ove esso avvenne è una delle solite catapecchie, nelle quali vivono ammonticchiati i contadini di questa plaga.

La trave principale poggiando sopra un muro che divide la camera dalla stalla, aveva finito per marcire completamente nei lunghi anni di servizio, così che non potè resistere al peso delle quaranta persone accorse col prete al capezzale della moribonda, e si sfasciò.

Il pretore procedette subito ad una sommaria inchiesta e questa mattina si è recato a Origgio un perito per constatare le responsabilità dei proprietari dello stabile.

## Le confessioni di Enrico Ballor
**Uno dei più grandi assassini odierni!**

Siamo in presenza ad uno dei più grandi assassini del secolo!...

Si ricorda il processo contro Enrico Ballor, il giovane giardiniere che uccideva pochi mesi or sono, a Torino, a martellate il vecchio suo zio: processo che fu seguito da un altro in cui lo stesso Ballor venne condannato per aver ucciso, pure a martellate, la portinaia Filippini mentre stava in portineria facendo il conto dei denari riscossi dagli inquilini.

Per questi due delitti il Ballor veniva condannato all'ergastolo.

Nel frattempo nasceva pure il sospetto che egli potesse essere l'autore dell'omicidio, pure a colpi di corpo contundente, delle due donne Teresa Corona ed Erminia Lorenzone, una portinaia del circolo *Caprissi* e l'altra amica sua, che era venuta a trovarla.

Parecchie circostanze sembravano avvalorare il sospetto, non ultima quella che tanto la portinaia Filippini come la Corona erano state trovate colle vesti rialzate e con evidenti prove d'oltraggi sul cadavere.

Il sostituto procuratore generale cav. Avellone seppe molto bene indurre il Ballor a confessare anche quest'ultimo delitto, facendogli molte promesse, non esclusa quella che si sarebbe potuto ricorrere alla grazia reale per evitargli la segregazione cellulare, ciò che sembra far molto paura al Ballor. Eppoi questi, sapendosi oramai perduto per sempre, è lieto che una nuova circostanza, sotto la forma di un terzo processo, venga a ritardare il fatale momento in cui sarà condotto alla galera.

Inoltre il Ballor è orgoglioso — ognuno può avere dell'amor proprio alla sua maniera — di far parlare di sè: che alcuno gli dica che i giornali si occupano di lui, ed egli è felice!... Tutto ciò fece sì che il Ballor facesse in questi giorni al giudice istruttore avv. Bona le più ampie confessioni circa il doppio omicidio del *Caprissi*. Nè vi è pericolo che egli si sia addossata una colpa di più soltanto per vanteria. La ricostruzione del delitto fu da lui fatta con tale abbondanza di prove da essere più che sufficiente per non lasciare il menomo dubbio sulla sua colpevolezza.

Il doppio omicidio fu compiuto mediante una grossa chiave inglese comperata al mercato di ferravecchi a Porta Palazzo e che egli teneva nascosta nella tasca interna dell'abito quando, con un pretesto qualunque, entrò nella stanzetta a pian terreno dove si trovavano le due donne. Esse lavoravano di cucito, e, siccome lo conoscevano, egli sedette in mezzo a loro e si incominciò a chiacchierare allegramente.

Intanto a Ballor era venuta una idea, perchè non ucciderle come aveva ucciso quell'altra? Aspettò il momento opportuno, e poi, col pretesto di osservare un riccio sul collo dell'ancor giovane Corona, si alzò e trattò rapidamente di tasca il ferro la colpì così esattamente sulla tempia che ella cadde senza proferire un grido. Con moto fulmineo ripetè il colpo alla sessantenne Lorenzone. Questa ebbe tempo di emettere un urlo — che di fatti fu inteso dai vicini — poi cadde anche lei, morta. Ballor contemplò un momento le sue vittime, poi corse a chiudere bene l'uscio di casa affinchè nessuno venisse a disturbarlo, poi, alzate le vesti al cadavere della Corona, volle oltraggiarla.

Ma non potendo raggiungere il suo scopo con abbastanza comodità, fece un involto di parecchi oggetti di vestiario che si trovavano nella camera, e fattone un cuscino, lo mise sotto il dorso della morta.....

Quello che seguì, i lettori, inorriditi, lo immagineranno...

Sfogata la sua lussuria brutale, si mise a frugare nel modestissimo alloggio, riuscendo in tutto a rubare 4 lire da un portafoglio, non contando due catenelle di nessun valore che buttò subito via e un anellino d'acciaio che donò ad una venditrice di giornali.

Fu, ieri, interrogata costei, e dessa ammise d'avere avuto l'anello.

Non l'ha più. Lo regalò a sua volta ad una parente.

Si ricercò anche questa, la quale fece vedere l'anello. Non v'è dubbio: apparteneva proprio alla Corona!....

Ed altre prove furono raccolte sulla veridicità della confessione del Ballor. Non v'è più dubbio alcuno.

Il famoso martellatore — del quale s'occupò tutta la stampa italiana — è lui; nel prossimo novembre egli ricomparirà per la terza volta alle Assise.

Si rivedrà quel suo volto di giovane presuntuoso, che ha sempre la risposta pronta per ogni interrogazione, che, malgrado tutto l'orrore che dovrebbe ispirare, spesso riesce a far ridere clamorosamente coi suoi bisticci, colle sue parole in gergo, colle sue attitudini provocanti, col suo cinismo ributtante.

### Un avvocato stritolato sopra un carro ferroviario

Si ha da Potenza:

Sopra un carrello ferroviario andavano da Tito a Picerno parecchi ferrovieri insieme all'avv. Nicola Caivano, ex-sindaco e consigliere provinciale di Picerno.

Ad un certo punto, rottisi i freni, il carrello si slanciò con velocità vertiginosa.

I ferrovieri si precipitarono a terra rimanendo illesi.

Il carrello, giunto a Picerno, urtò violentemente una macchina ferma in stazione.

L'avv. Caivano rimase schiacciato.

### Una società di colonizzazione

I giornali hanno parlato della costituzione in Roma d'una Società per l'emigrazione. L'*Avanti* dice che si tratta invece d'una Società di colonizzazione all'interno e all'estero, con Agenzie commerciali per l'esportazione delle merci nei centri di colonizzazione italiana.

E' un progetto complesso che ha finalità ad un tempo commerciali, politiche e sociali, sul tipo della Società coloniale tedesca.

Tale Società non si occuperà di emigrazione, se non in quanto questa può essere un mezzo a raggiungere i suoi scopi.

### Cospicua beneficenza di una Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio della Lombardia erogò straordinariamente sugli utili dell'annata 635.000 lire a vari istituti di carità di pubblica utilità, fra cui 122 mila lire per contributi di arretrati a favore dei primi mille operai più che cinquantenni che si iscriveranno alla Cassa nazionale di previdenza e 50.000 pel nuovo edificio per la cura balnearia dei scrofolosi poveri milanesi a Celle Ligure.

### Una tragedia finanziaria

L'altro ieri giungeva notizia da Milano del dissesto scoppiato improvvisamente della ditta *Argenta & Musso*, negozianti di vini, e della fuga dei titolari.

Secondo il *Commercio* risulterebbe che l'origine del dissesto risale a qualche anno addietro e per cause in parte estranee al commercio. I due soci passavano per persone attivissime, due lavoratori. Solo qualche voce indicava che uno avesse una relazione femminile molto costosa e l'altro fosse travagliato da debiti; ma erano voci vaghe, ed in commercio tutti sono concordi nel dichiarare che i loro affari non andavano male. Ma ora sembra accertato che i due soci, per riempire i vuoti di cassa, usassero di truffe e di falsi in cambiali, abusando del credito goduto.

Ad una signora già esercente negozio in via S. Maurilio, dopo essere riusciti a farsi consegnare un libretto della banca con 9 mila lire, consigliarono di vendere il negozio, dicendole che non poteva essere attivo, ecc., ecc., e fattisi consegnare il ricavo in altre lire 2000, circa, lo usarono a loro profitto.

Dal magazziniere si fecero consegnare 6000 lire di cauzione e gli rilasciarono 2 cambiali scadibili al 31 dicembre 1900. In tale epoca pagarono gli interessi, ma non rinnovarono le cambiali.

Vi sono poi cambiali che è accertato siano false: una di lire 1125 a firma Luigi Annovazzi, l'altra di lire 1318 a firma Alessandro Bellori, di Binasco, il quale, pur essendo debitore della ditta, non ha mai firmato a favore di questa cambiali.

Intanto sembra che l'attivo si riduca, tra attrezzi, botti di vino (compreso quello depositato nei magazzini generali), ecc., a lire 35.000, circa, contro un passivo di lire 200.000, passibile di aumento, quando il curatore potrà avere esaminato i libri, tenuti molto confusamente.

Allo scoppio del dissesto ed alla fuga è susseguito tosto il pensiero del suicidio nei due soci. Il *Musso Giuseppe*, un uomo sulla sessantina, venne l'altro ieri estratto cadavere dal Lago di Lugano, a Campione d'Intelvi. Poco discosto dal punto ove venne estratto erano stati rinvenuti prima da alcuni villeggianti la giacca, il cappello, tre lettere chiuse ed un biglietto scritto a matita, nel quale il suicida chiedeva perdono a Dio ed alla famiglia, salutava i parenti ed amici ed esternava il desiderio che la sua catenella e l'orologio fossero dati al figlio Ernesto.

Il *Musso* fu visto girare nei dintorni di Campione e fece colazione al « Grotto del carabiniere » in compagnia di altra persona che si ritiene fosse il socio *Argenta*. La constatazione del decesso fu compiuta dal dottor Ceretti che casualmente era di passaggio a Campione. Il *Musso* lascia la moglie e due figli.

Alla notizia del suicidio del *Musso* è susseguita subito quella del tentato suicidio dell'*Argenta* a Genova. I giornali di quella città recano appunto che l'altra mattina, circa le ore 11 e mezzo, certo *Argenta Agostino*, di anni 48, negoziante, nato ad Asti e domiciliato a Milano passeggiava nei pressi della stazione. Incontrata una guardia municipale, domandò quando arrivava in stazione il treno diretto di Milano. Avutane risposta che fra poco sarebbe giunto, entrò in stazione e all'arrivo del treno 29 si gettò sotto la terza vettura. Rimase col vestito impigliato in un gancio della vettura stessa e gettato sul binario. Venne raccolto da alcuni ferrovieri che lo portarono all'ospedale.

Riportò una ferita contusa alla bozza frontale sinistra con apertura dell'osso frontale, un'altra alla regione parietale destra, la frattura della clavicola sinistra, contusioni con escoriazioni alla spalla e alla regione scapolare sinistra. E' guaribile, salvo complicazioni, in venticinque giorni. Nei suoi abiti non si rinvennero denari: si trovarono un permesso per porto d'armi e una rivoltella.

### Un disastro edilizio a Legnano

Dall'industrioso paese di Legnano giunge notizia di un disastro edilizio. Allo stabilimento della ditta Franco Tosi si sta annettendo un fabbricato, all'erezione del quale sono adibiti molti muratori. Iersera, verso le 18, crollò improvvisamente una volta di codesta costruzione. Quindici operai furono travolti nelle macerie. Uno, il muratore Negroni, da Parabiago, rimase morto; due sono moribondi; gli altri dodici rimasero, chi più chi meno, gravemente feriti. Furono tutti ospitati nell'infermeria dello stabilimento, dove accorsero prontamente a prestare l'opera loro i medici Duroni, Borgazzi e Locatelli.

L'autorità, accorsa in luogo, ha iniziato una inchiesta per stabilire la causa della catastrofe.



### L'orribile strage di Saltash
**Una donna e quattro fanciulli uccisi a colpi di scure**

Di questi giorni è stata narrata l'orribile tragedia, avvenuta a Saltash, a cinque miglia da Plymouth: certo Henry Thomas Mortmer, dopo aver massacrato a colpi di fucile la donna che conviveva con lui (da tutti creduta sua moglie) e quattro suoi bambini, si era ucciso con la stessa arma.

Troviamo ora nei giornali inglesi ampi particolari sull'orribile fatto che ha destato la più profonda impressione.

Il Mortimer, uomo facoltoso, che godeva in paese reputazione di cuore eccellente, era figlio di un ricco sarto che aveva guadagnato molto con un laboratorio situato in Regent street a Londra.

Le cause della tragedia non vanno perciò ricercate in imbarazzi finanziari, tanto più che dall'inchiesta risultò che il Mortimer aveva depositato forti somme alla Naval Bank di Plymouth, e, qualche giorno prima del delitto, aveva concluso la compera di una grande tenuta presso Saltash.

L'opinione pubblica è propensa a credere che l'assassino-suicida sia stato spinto al delitto da un'improvvisa pazzia. Era, difatti, uomo estremamente nervoso ed impressionabile.

La scena del delitto

Venerdì mattina, molto per tempo, ripetuti colpi d'arma da fuoco provenienti dalla palazzina del Mortimer, furono uditi dai vicini, i quali però non ne fecero alcun caso, sapendo come egli si dilettasse di pirotecnica. Verso sera soltanto qualche sospetto sorse in alcuni amici del Mortimer, che recatisi a casa sua, trovarono, contrariamente al solito, la porta di ingresso chiusa a catenaccio.

Dopo aver ripetutamente suonato invano, decisero di avvertire la polizia.

Alle undici di notte alcuni *policemen* forzata una finestra prospiciente sopra una veranda, entrarono nella stanza da letto del Mortimer.

Uno spettacolo orribile li fece indietreggiare inorriditi: la stanza, nel massimo disordine, aveva il pavimento macchiato di chiazze di sangue rappreso, e sangue si vedeva sulla biancheria dei letti, sulle sedie, sui muri, dovunque, come in un macello. Sulla soglia giaceva, orribile a vedersi, il Mortimer, colla parte superiore del cranio letteralmente asportata, e con lembi di sostanza cerebrale, ancora attaccati ai capelli rimasti. Aveva accanto a sè l'arma micidiale. La moglie, pure colpita alla testa, giaceva bocconi sul letto, e portava al collo le traccie livide della mano del marito.

Una lotta feroce dovette aver luogo fra i due e certamente non fu il primo colpo quello che finì la donna, perchè si trovarono traccie di sangue presso una finestra. Già ferita, sfuggendo al suo uccisore, la poveretta, deve aver cercato uno scampo in quella direzione. Ma raggiunta dal marito, e ricondotta a forza sul letto, quivi finì, uccisa da un'altra fucilata.

Dall'uno e dall'altro lato del letto coniugale, in due eleganti culle, furono trovati i cadaveri di due figli Kennedy, di tre anni e Madge di cinque, col volto sfigurato dalle ferite.

Disperato tentativo di fuga

I due bambini più grandicelli, Eric di nove anni e Alan di sette, furono trovati morti sul limitare di una stanza contigua, dov'erano i loro lettucci.

Il primo era disteso con le braccia aperte ed il viso contro lo schienale sopra una sedia tutta intrisa di sangue; l'altro a due passi da lui, giaceva a terra cogli occhi sbarrati dallo spavento.

Evidentemente svegliati di soprassalto dai colpi d'arma da fuoco nella stanza dei genitori, i poverini vi si erano slanciati per vedere quello che succedeva.

I risultati dell'inchiesta

che si svolse sabato 24 alla « Cornwall County Court » posero in chiaro che la donna che conviveva col Mortimer non era sua moglie; la vera moglie vivrebbe a Dewport. M.r Jackson, avvocato dell'assassino suicida, testificò che l'uccisa si chiamava Giorgina Luscombe e non era mai stata sposata dal Mortimer.

Costui era uomo di buon cuore, ma molto immorale. Aveva dovuto pagare una larga somma ad una serva per aver abusato di lei, ed ora un'altra ragazza, resa da lui madre, gli aveva fatto denunzia. Però si crede che questa circostanza non sia stata la determinante dell'orribile strage.

Il Mortimer aveva, secondo le deposizioni concordi di molti testimoni, delle strane fissazioni religiose. Tra altro avrebbe ripetutamente espresso il desiderio che i suoi bambini avessero a morire, perchè così non si sarebbe accresciuto il numero dei peccatori.

Il verdetto della Corte chiama la strage avvenuta un vilissimo assassinio. Uno solo dei quattordici giurati fu contrario all'opinione generale, e non votò.

Le vittime furono sepolte sabato stesso, appena chiusa l'inchiesta.

### Arresto di un giornalista italiano
**in Alessandria d'Egitto**

Lunedì venne arrestato in Alessandria d'Egitto negli uffici del *Corriere Egiziano*, del quale è redattore capo, il Sg. F. Santorelli. L'arresto si deve alla pubblicazione sul *Corriere* di una lettera dell'impresario Paolo Pilogatti a proposito di un certo affare Boni ed a commenti del giornale, ritenuti offensivi per un magistrato del tribunale Consolare d'Italia.

Venne subito chiesta la libertà provvisoria per il Santorelli e venne concessa. Per cui poche ore dopo l'arresto il giornalista — dietro deposito di cauzione — venne rimesso in libertà dal Consolato d'Italia, dov'era trattenuto.

### IL " REFERENDUM „
***Altra ubbia popolare che se ne va***

Si ricorda il chiasso suscitato lo scorso anno su per le gazzette della radicaleria, dal *referendum* di Mantova sulla dote del teatro?

Il *referendum* era stato sfavorevole alla continuazione della dote; quindi, grande motivo di gioia popolare. Ma, veramente, la ragione principale per cui i popolari non potevano più capire nella pelle era l'esperimento di *referendum*, che « aveva mostrato a chiare note l'educazione raggiunta dal popolo colla coscienza dei diritti che è chiamato a compiere ecc. ecc. » Da questo primo esperimento si era poi fatta una vera campagna nel senso di adottare il *referendum* in ogni questione di qualche interesse e di sostituire « l'autorità del poppolo » a quelle altre che fino allora erano state riconosciute per amore o per forza.

Non ci faremo a ripetere tutte le buone ragioni opposte allora dagli avversarii del *referendum*; sarebbe fatica inutile, quando i fatti stessi si incaricano di venire in nostro soccorso. E i fatti sono questi: i popolari mantovani che sono al governo dell'amministrazione comunale quest'anno non domanderanno un secondo esperimento di *referendum* per la dote al teatro; non solo, ma è certo che voteranno la dote, e la voteranno alzando magari tutte e due le braccia. A un anno di distanza dal plebiscito a scartamento ridotto!

Ma, che volete? « Il popolo è stufo — spiega la *Gazzetta di Mantova* — di questa gente che promette mari e monti e al concreto lo turlupina squisitamente: quando egli ha fame gli dà il pane a 45 centesimi al chilo, quando vuol divertirsi seriamente gli si fa sentire l'organo di qualche baraccone in piazza e quando vuol giustizia (ombre di forcaioli rintanatevi!) gli si dànno le manette! »

E i popolari pensano quest'anno di ammansare le ire adottando un *recipe* addirittura opposto di quello dell'anno precedente: niente *referendum*, ma dote al Teatro. Ciò equivale a confessare che non è affatto vero che i quattrini spesi per la dote ai teatri siano buttati dalla finestra, e che il *referendum* è arnese da confinarsi nell'arsenale della retorica.

E', dunque, un'altra ubbia popolare che cade. Già era caduta quella colossale delle Cucine Economiche (a Torino si fu costretti a chiuderle); ora è caduta quella del *referendum*: presto vedremo caderne qualche altra, come l'Università popolare. Ci dimenticavamo che Bernstein, Merlino, Turati hanno riconosciuto che è ubbia... lo stesso socialismo!

Ma vedrete che, per compenso, i soliti capoccia sapranno inventare dell'altro per queste nostre buone masse popolari che sono più isteriche d'una donnina di vent'anni e sempre hanno bisogno di grandi ideali, di grandi orizzonti!...

### LE CURIOSITA' DELLA STATISTICA

Un fazzoletto della Regina Margherita — Due milioni e mezzo per una veste — Toilettes indiane.

Narra il *Matin* che la Regina Margherita ha fatto recentemente stimare un fazzoletto di merlo che le appartiene e che ha più di tre secoli di esistenza.

Il perito, dopo aver con tutta cura esaminato il fazzoletto, ha dichiarato senza esitazione che ha un valore *minimo* di cinquantamila franchi.

A proposito dei prezzi di *toilettes* o accessori, lo stesso *Matin* dice che all'Esposizione internazionale di pesca, a Londra nel 1883, si è mostrato una antica veste reale dell'arcipelago delle Sandwich. Era stata fatta, in gran parte, con piume rosse, nere e gialle appartenenti ad una specie di uccello che non esiste più. Era stato necessario un secolo e mezzo per raccogliere quante piume occorrevano, ogni uccello della specie non avendone potuto dare che tre o quattro. Questa veste — attente bene signore — ha trovato compratore per la somma di centomila sterline, due milioni e mezzo di franchi

Fuori di ciò, è generalmente nell'India che si trovano le *toilettes* più costose.

Quelle portate da certe indiane sono valutate a dieci mila franchi l'una... e non contengono neanche un brillante. Sono in compenso fatte di una stoffa meravigliosa che non si trova che in certe parti dell'India.

### IL TEMPO CHE FA

E' burrascoso. Da due giorni i frequenti acquazzoni, specialmente ieri notte, rinfrescarono l'aria che era divenuta irrespirabile. Jersera fecero una comparsa (non esagerata per verità) i soprabiti.

* * *

Ci scrivono da Vicenza 27: — S'è rabbonito un po' al momento che scrivo, ma nel pomeriggio di ieri e durante la notte fino a stamane ne ha fatto... stoppa.

Acqua ed acqua in quantità da non dirsi; un vero diluvio, ecco tutto. Verso le 19 — parlo sempre di ieri — con l'acqua venne anche e, provocantemente indiavolato il vento il quale — cattiveria sua — fece volare qualche tegola ed abbattè un ippocastano in Campo Marzio lasciando vittime di sè stesso parecchie [illegible]

## Borse e Mercati

**Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Agosto a L. 104,06**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 24 agosto al 31 agosto è fissato in L. 104,15

### Listini Borse
**Venezia 27 Agosto**

| | Prezzo nominale | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita it. 5 godim. 1 luglio 1901 | 102 | 35 | — | — |
| Consolidato ital. 4 0/0 netto | — | — | — | — |
| » » 4 1/2 0/0 1 lugl. 1901 | — | — | 111 | 50 |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 657 | — | — | — |
| » » Veneta | 308 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 181 | — | — | — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 | 25 | 27 | 75 |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 | | — | — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1550 | — | — | — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | [illegible] | | | |
| » Bagni Lido | [illegible] | | | |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0 | 486 | | | |
| » Cons. bon. agro mant. Regg. 4 1/2 | [illegible] | | | |
| Cartello fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | [illegible] | | | |
| Cartello dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0 | [illegible] | | | |
| Cartello fond. Credito fond. Banca Nazionale tipo [illegible] 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 | [illegible] | | | |
| Cartello fond. Banco di Napoli tipo [illegible] 0/0 valore nominale L. 500 contanti | [illegible] | | | |
| Az. Banca Un. coop. del picc. comm. val. nom. L. 50 | [illegible] | | | |

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | [illegible] | [illegible] | | | [illegible] |
| Germania | 128 50 | 128 50 | | | 3 1/2 |
| Francia | 104 05 | 104 10 | | | 3 |
| Belgio | [illegible] | [illegible] | | | 3 |
| Londra | 26 23 | 26 27 | 26 04 | 26 10 | 3 |
| Svizzera | 104 10 | 104 35 | | | 3 1/2 |
| Austria C. | 109 50 | 109 65 | | | [illegible] |
| Banconote | 109 50 | 109 65 | | | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. 5 0/0 di conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

**Torino 27**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 102 37 1/2 |
| » 5 0/0 spes. | 102 37 1/2 |
| » 3 0/0 | 62 50 |
| » 4 1/2 0/0 | 111 35 |
| » Banca d'Italia | 860 — |
| » Banca Torino | 285 — |
| » Bancosc. (nuovo) | 155 — |
| » Banca commerc. | 659 — |
| » Ferrov. Medit. | 532 — |
| » Ferrov. Merid. | 708 — |
| » Ferrov. Sicule | 680 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 322 — |
| » Vitt. Em | 348 50 |
| » Med. Ad Sic. abcd | 312 50 |
| Med. Cam. Franc. | 104 07 1/2 |
| » » Svizzera | 104 17 1/2 |
| » » Londra | 26 27 |
| » » Germania | 128 47 1/2 |

**Milano 27**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 102 40 |
| Rendita fine | [illegible] |
| Rendita 4 1/2 | 111 35 |
| Rendita 3 0/0 | [illegible] |
| Banca d'Italia | [illegible] |
| Banca comm. | [illegible] |
| Credito Italiano | [illegible] |
| Ferrov. Merid. | [illegible] |
| Ferrov. Medit. | [illegible] |
| Navig. Generale | [illegible] |
| Raffineria zuccheri | [illegible] |
| Edison | [illegible] |
| Terni | 1550 |
| Banca Generale | [illegible] |
| Lanificio Rossi | [illegible] |
| Cotonificio Cantoni | [illegible] |
| » Costruzioni Ven. | [illegible] |
| Obbl. Merid. | [illegible] |
| Cred. fond. B. It. 4 0/0 | [illegible] |
| Francia a vista | [illegible] |
| Londra a vista | [illegible] |
| Berlino a vista | [illegible] |
| Svizzera | [illegible] |
| Cotonif. veneziano | [illegible] |

**Genova 27**

Rend. ital. 5 0/0 102 31 1/2

| | |
|---|---|
| » » 4 1/2 0/0 | 111 — |
| Az. Banca Italia | 858 50 |
| Banca Commerc. | 658 50 |
| Credito Italiano | 518 — |
| Ferrovie Merid. | 708 — |
| » Medit. | 532 — |
| Navig. Generale | 442 — |
| Raffineria zuccheri | 390 |
| Camb. vista sc. Fr. | 104 07 1/2 |
| » » Lond. | 26 26 |
| » » Germania | 128 42 1/2 |
| » » Svizzera | 104 20 |

**Firenze 27**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 102 30 |
| id. 4 1/2 0/0 | 111 20 |
| Londra 3 mesi | 26 04 |
| Francia a vista | 104 08 3/4 |
| Berlino a vista | 128 47 |
| Meridionali | 707 1/2 |
| Mediterranee | 531 1/2 |
| Banca d'Italia | [illegible] |

**Vienna 27**

| | |
|---|---|
| Credito aust. | [illegible] |
| Lombarde | [illegible] |
| Banca anglo-aust. | [illegible] |
| Austriache | [illegible] |
| Banca Austro-ung. | [illegible] |
| Mobiliare | [illegible] |
| Argento | [illegible] |
| Cambio su Parigi | [illegible] |
| Cambio su Londra | [illegible] |
| Lire ital. carta | [illegible] |
| Rendita austr. carta | [illegible] |
| Rendita austr. oro | [illegible] |
| Union bank | [illegible] |
| Rend. ungherese | [illegible] |
| Zecchini | [illegible] |
| Napoleoni | [illegible] |

**Londra 27**

| | |
|---|---|
| Nuovo cons. 2 3/4 0/0 | [illegible] |
| Rend. ital. 5 0/0 | [illegible] |
| id. 4 0/0 | [illegible] |
| Spagnuolo | [illegible] |
| Egiziano nuovo | [illegible] |
| Obbl. ottom. (1871) | [illegible] |
| Argento fino | 26 15/16 |

**Berlino 27**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 30 |
| id. su Parigi 8 giorni | 81 05 |
| id. su Italia 10 giorni | 77 70 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 197 75 |
| Rend. it. contanti | 98 70 |
| idem fine | 98 70 |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 100 90 |
| Rend. turca 1 0/0 | 24 40 |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 60 40 |
| id. meridionali | 63 10 |
| id. di Roma | 98 60 |
| Az. mer. (a term.) | 134 70 |
| id. medit. (a term.) | 102 50 |
| Big. Banca russi cont. | 216 45 |

**Parigi chiusura**

| | 26 | | 27 | |
|---|---|---|---|---|
| R. fr. 3 0/0 ant. | — | — | — | — |
| » 3 0/0 perp. | 101 | 62 | 101 | 62 |
| » 3 1/2 0/0 | [illegible] | | [illegible] | |
| Rend. it. 5 0/0 | 98 | 65 | 98 | 70 |
| Ca. L. via. | 25 21 1/2 | | 25 21 1/2 | |
| Cons. 2 3/4 | 94 5/8 | | 94 1/2 | |
| Obb. lomb. | 366 | — | 367 | — |
| Camb. su Ital. | 4 0/0 | | 3 7/8 | |
| 3. turc (ser D) | 25 | 10 | 25 | 05 |
| Banca Parigi | 1068 | — | 1069 | |
| Tunis nuove | 492 | — | 492 | 75 |
| Egiz. 4 0/0 (R) | 109 | 40 | 109 | 40 |
| R. ung. 6 0/0 | 101 | 40 | 101 | 70 |
| » sp. est. 4 0/0 | 71 | 42 | 71 | 35 |
| Banc. sc. Parigi | — | — | — | |
| Banca ottom. | 531 | — | 529 | — |
| Arg. fine | 98 | 75 | 98 | 75 |
| Credito fond. | 677 | — | 674 | — |
| Azioni Suez | 3748 | — | 3747 | — |
| Lotti turchi | 105 | — | 104 | 50 |
| Fer. mer. ter. | — | — | — | — |
| Russo 1891 | 86 | 45 | 86 | 40 |
| Portog. 3 0/0 | 26 | 10 | 26 | 07 |

**Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio**

**OLII** — **Napoli** 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77.17 — per 10 agosto 1901 L. 77,31 marzo 1902 L. 75,30 maggio 75,57 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 74.23 per 10 agosto 1901 L. [illegible] marzo 1902 L. 73.57 — maggio 73.57.

**New York 26 — Apertura** — Frumenti — Mercato sost. — luglio C. 78 — Cotoni — Mercato sost. — Agosto C. 753 id. dicembre C. 773.

**Havre 26 — Chiusura** — Cotoni — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 — Mercato sost. — Caffè — Vendite della giornata Balle N. 3400 — Mercato calmo — pel corr. F. 33 75 — due mesi dopo F. 34.25 — 4 mesi 34.75 — 8 mesi 35.25.

**New York 26 — Chiusura** — Cambio su Londra D. 4,84 3/4 id. su Parigi 5,20 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,50 — raffinato a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8.50 pipe line certificates 125 — Cotone Middling C. 8 3/8 id. New Orleans C. — Cotoni futuri [illegible] C. 7,88 [illegible] C. 7,99 — 7 mesi C. 8,03 — Entrata cotoni nella giornata Balle 53000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 5000 — idem pel continente balle —— Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l' Inghilterra balle N. —— pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell' Unione ballo — — — Frumento rosso disponibile D. 76 — agosto inquot. - 7.bre 75 1/4 - ottobre 75 3/8 - Xbre 77 — — — Granone dispon D. 60 1/8 — Farine extratate D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 3/4 — Caffè — Mercato sost — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5/8 - idem pel mese corr. 4.85 idem mese prossimo C. idem. 4,85 — 2 mesi dopo il corr. 4,90 — idem. 3 mesi 5,— — id 4 mesi 5,10 — idem 6 mesi 5,25 — idem 8 mesi 5,40 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3/8 Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. 83000 Deposito nei porti dell'Unione 916000.

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | 21,35 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | 22,25 | 28.800 |
| | Adriatico | 22,35 | 29.200 |

## Commerci e Industria
### MERCATI
**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 27 — Farine 12 marche — merc. deb. — pel corr. fr. 27,10 Pross. 27,10 [illegible] 4 mesi da 9.bre 27.40 A 4 mesi ultimi 28.10.

*Spiriti* — merc. sost. — Pel corr. 28,— prossimo 28,25 — 4 mesi primi 28,50 A 4 ult. 29.25 — *Zuccheri* — [illegible] Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile [illegible]

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato calmo [illegible] 25.37 — A 4 mesi primi 26.— [illegible]

*Frumenti* — Mercato deb. — Pel corrente 21.10 [illegible] Pel prossimo 21,35 A 4 mesi da 9.bre 21,60 per 4 mesi ultimi 22,25.

**Anversa** 27 — Frumenti Mercato deb. per Petrolio raffinato — Mercato fermo — — — Pel corrente 17 6/8 — Per 4 ultimi 18 1/2

**Magdeburgo** 27 - Zucchero barbab. 8,25 — m. c.

**Marsiglia** 27 — Frumento — Mercato calmo f. c. Arrivi della giornata q.i 35518 — Vendite della giornata 5500 — Vendita consegnare q.i 4000.

Duro Orano 18.40 pronto imbarco sopra campione a bordo a Orano id. da 20 a 20,25.

### Mercato dei Grani

**Rovigo** — Mercato del 27 agosto.

Frumento Piave da 24.15 a 24.25 — Frumento fino Polesine da L. 24,— a 24,10 — Frumento buono Mercantile da L. 23,70 a 23,80 — Frumento basso da 23,25 a 23,50 Frumentone Pignolo da L. —, — a —,— L. Gialloncino da 16.— a 16.50 — Agostano da —,— a —,— — Avena da 18,— a 18,25.

Tutto di primo costo.

### ANNUNCI UFFICIALI
**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Il Tribunale C. e C. di Venezia, con sentenza 27 corr. ha dichiarato il fallimento alla ditta Ramer Vittorio, di Venezia, caffettiere. Curatore provvisorio Avv. Alessandro Locatelli. Giudice Delegato Avv. Giovanni Pasqualin. Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 19 Settembre p. v. Termine alla presentazione dei titoli di credito [illegible] Chiusura verbale di verifica dei credit 23 ottobre.

**MOVIMENTO DEL PORTO**

*Partenze del 26* — Per Fiume vap. austr. *B. Ernò* cap. Cosulich con merci — Per Taganrog vap. ital. *Cefalonia* cap. Cambitg, vuoto — Per Malta brig. ital. [illegible] cap. Ballarin con legname — Per Trieste vap. ital. *Gallipoli* cap. Milella con merci — Per Trieste vap. ital. *Bulgaria* cap. Di Bartolo con merci — Per Trieste vap. austr. *Thetis* cap. Benussi con merci.

*Arrivi del 26* — Da Glasgow vap. ingl. *Fastnet* cap. Dunnan con carbone all'ordine.

*Arrivi del 27* — Da Genova vap. ital. *Assiria* cap. Corrao con merci della N. G. I. — Da Fiume vap. ital. *Solunto* cap. Marino con merci della N. G. I.

chi cocomeri — vulgo *angurie*.

E dalla raffica altri grossi rami vennero svelti da platani di Campo Marzio, come schiantati furono — tempore eodem — alcuni olmi di viale Ara Coeli.

Repetita iuvant; e così, in omaggio al detto, stamane l'acqua cadde per qualche ora a catinelle: il vento invece, stavolta meno audace, si lasciò attendere e terminò... col mandarci il sole.

Dalla provincia le notizie non sono peggiori. Ora stiamo meglio.

***

Ci scrivono da Udine 27: — Giornataccia quella di ieri poichè piovve a dirotto da mattina a notte inoltrata. Sostò un po' dopo le 10, ma stamane acqua di nuovo a catinelle accompagnata da forte vento, che per fortuna durò poco.

### Nubifragio sul Comasco

Si ha da Como 26:

Dopo una notte di pioggia dirotta, oggi alle 14 circa scoppiava un terribile nubifragio, con grossa grandine che devastò specialmente il tratto da Camerlata a Saronno.

Tanta era la violenza che il treno omnibus della Ferrovia del Nord che parte da Como per Milano alle 14.12 dovette fermarsi per un quarto d'ora.

La bufera durò poco più d'una mezza ora.

I paesi di Bregnano, Cermenate, Asnago e Minoprio furono i più danneggiati: i raccolti furono distrutti. Si ebbe anche una interruzione della linea telefonica con Milano.

Il temporale proveniva dalla Svizzera, ove scoppiava oggi violentissimo circa le 13.30.

Dalle colline sovrastanti a Lugano precipitavano sassi e melma così da ostruire parecchie vie dalla città.

### Ciclone a Fiume — Una vittima!

Da Fiume si ha notizia di uno spaventoso temporale scatenatosi sulla città facendo gravi danni; i tavoli e sedie dei caffè furono ammonticchiati dal ciclone lontano dai loro posti; i vagoni, anche quelli carichi, furono messi in corsa dalla furia del vento, tetti scoperchiati, il bagno Maria sommerso per due terzi, spezzata la grande macina portuale presso i magazzini di carbone, atterrati i pali della tramvia elettrica, barche capovolte, linee telefoniche e telegrafiche guastate.

Si deplora una vittima: il tramviere Giovanni Vella di 60 anni, padre di numerosa famiglia; mentre la furia del vento sospingeva i vagoni, il poveretto fu lanciato contro uno di questi, che gli passò sopra squarciandogli il ventre.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Mercoledì 28 agosto: S. Agostino vescovo dottore.
Giovedì 29 agosto: Martirio di S. G. B.
Il sole leva alle 5.32 — tramonta alle 18.49.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

## LA FIGLIA DELLA CREOLA

*Presso alla fine il romanzo in corso, appena ultimato principieremo la pubblicazione della nuova appendice.*

*LA FIGLIA DELLA CREOLA, è il titolo della romantica, interessante, emozionante narrazione, scritta da Arturo Arnould, uno dei più imaginosi e coloriti appendicisti.*

*E' un dramma passionale che si svolge in quella immensa fucina di drammi che è Parigi; le cui scene crescono d'interesse di capitolo in capitolo, ed hanno uno svolgimento logico e chiaro, pur in mezzo all'impreveduto che tiene sospeso il lettore e ne avvince l'attenzione.*

*Gli abbonati dal 1.o settembre al 31 dicembre (lire* **6.50** *in città a domicilio e in tutto il Regno, lire* **12** *all'estero) riceveranno gratis i numeri contenenti le appendici pubblicate prima del giorno in cui principierà il loro abbonamento regolare.*

*Specialmente a coloro che vanno in questa stagione alla campagna, LA FIGLIA DELLA CREOLA, procurerà un diletto nuovo, nella consueta lettura del giornale.*

### IV Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori furono ieri 901.

Dal signor Amedeo Trevisanato venne acquistata la targhetta *Le peintre* di Alexandre Charpentier.

Ieri la serata fu sospesa a causa del cattivo tempo e dell'improvviso abbassamento di temperatura.

### La edizione internazionale delle opere di Paolo Diacono

Il congresso storico di Cividale deliberava di nominare una Commissione per preparare la edizione delle opere di Paolo Diacono, composta di un rappresentante del Municipio di Cividale della Badia di Montecassino, della Deputazione veneta di Storia Patria e dell'Istituto storico italiano, per l'Italia, e per la Germania dell'Accademia Reale di Berlino, e della società pei Monumenta Germaniae historica con mandato amministrativo e scientifico per raccogliere i mezzi necessari alla impresa e stabilire i più ampi criteri tecnici.

Accolta la deliberazione del congresso, la commissione dai singoli Istituti venne composta dei signori:

P. S. Leicht pel Municipio di Cividale.

A. M. Amelli, priore per la Badia di Montecassino.

C. Cipolla per la R. Deputazione veneta di Storia patria.

A. Crivellucci per l'Istituto storico italiano.

F. Wugand per l'accademia reale di Berlino e dei prof. Traube e von Luschin per le due branche dei Monumenta Germaniae historica.

Jeri i commissari si riunirono a Venezia nella residenza della Deputazione veneta di storia patria.

Fu nominato Presidente il padre Amelli di Montecassino e furono discusse e stabilite le basi per la edizione delle opere di Paolo Diacono, delle quali veniva dal Presidente della Deputazione presentata un'ampia bibliografia preparata a questo scopo dal prof. Cipolla.

### La fine di una femmina

Francesca Ballarin poteva essere 30 anni fa una bella ragazza di 20. Correva già allora, e corse ancora per un pezzo, la cavallina. Ma poi aveva anche lei sentito un prepotente bisogno di più stabili affetti e se ne era procurati due, che coltivava tuttora, benchè cinquantenne: quello dell'agente di un negozio di San Marco, e quello di una bottiglia da litro, che ogni giorno riempiva di grappa ed ogni giorno scrupolosamente si vuotava nello stomaco capace.

Da parecchi anni ella abitava una casetta di Calle del Carro n. 1639, dove, passata la sua gioventù, cominciò ad affittare stanze ammobigliate e anche a muri vuoti alle... nuove generazioni.

Però da un pezzo gli abitanti di quella calle vociavano contro quel genere di vicinato che procurava loro la Francesca ed il nuovo proprietario della casa, deliberato di volgere a miglior uso i suoi stabili, già da un anno aveva diffidata la inquilina a sloggiare. La Francesca era sempre riuscita a schermirsi finchè finalmente il proprietario si decise ad adoperare le brusche ottenendo recentemente una sentenza di sloggio. Le inquiline della Francesca avevano quindi già da parecchi giorni esulato, e la Francesca viveva ormai sola coi due oggetti del suo affetto: l'agente e la bottiglia.

***

Alle 4 pom. di ieri l'usciere Collalto del I. Mandamento si reca alla casa della Ballarin per farla finita con quella testarda che non vuole abbandonare l'antico nido: ma trova la porta chiusa. Suona; nessuno risponde. L'usciere allora chiama il fabbro Carlo Gregnanin e gli ordina di aprire la porta. Il fabbro però suda parecchio prima di riuscirvi, perchè è chiuso internamente con la spranga di ferro e bisogna sgangherarla. Finalmente vi riesce e l'usciere sale su, e va diritto nella camera della Ballarin. Ma là è buio pesto essendo chiuse ermeticamente le imposte e le finestre che guardano nella calle del Carro. Sente però un acre odore di gas acido carbonico, che rende difficile la respirazione e che rivela ciò che là dentro dev'essere successo. In terra ardono ancora dei carboni in una latta di petrolio e in una *foghera*. Spalancate le finestre si vede la Francesca supina attraverso il suo letto; è in camicia e non dà più segno di vita.

L'usciere manda subito per un medico alla guardia medica e ad avvisare la P. S., e arrivano poco dopo il dott. Molin e il delegato Rossi. Ma al medico non resta che constatare la morte della femmina; e il delegato allora fa avvolgere il cadavere in un lenzuolo e in una coperta di lana e lo fa portare alla cella mortuaria dell'ospedale.

L'usciere pensa intanto al caso di questa donna così affezionata a quella casa, tanto da non volerne uscire che morta.

Il funzionario fa una perquisizione nella camera e trova tutto in perfetto ordine; e sul comò rinviene un quaderno aperto, dove sono scritte a lapis le ultime volontà della suicida. Sono scritte per l'amante, a cui dice cosa deve fare dei mobili e di tutto il resto che le apparteneva e raccomanda di pagare certi suoi piccoli debiti che aveva con la portatrice d'acqua e con quello del baccaro *Al Mù*; e infine, saluti ai parenti.

***

La Ballarin aveva comprato ieri mattina il carbone del quale si trovò traccia nella sua camera, e un quinto di grappa, ma di questa nessuna traccia.

Del resto ella aveva avuto già una ventina di giorni fa la malinconica idea di passar traghetto: perchè ella fu sorpresa allora da due giovani sue inquiline mentre in cucina, appunto nella latta da petrolio e nella *foghera* faceva ardere dei carboni. Ella era come di consueto ubriaca fradicia, e attizzava efficacemente il fuoco soffiandovi l'alito pregno di alcool. Le ragazze sospettando le intenzioni della padrona la presero e la misero a letto e poi gettarono acqua sui carboni. Quando poi madama, passata la sbornia si svegliò, le chiesero il perchè di quella pazzia, ed ella rispose che doveva finire così perchè anche suo fratello aveva fatta quella fine. Ottima ragione dal punto di vista... famigliare. Difatti un fratello della Francesca dieci anni fa si asfissiò in una casa di Corte Nova alla Bragora.

Anche l'altra volta la Ballarin aveva scritto a lapis le stesse disposizioni trovate scritte ieri, con le stesse eleganze letterarie.

La Ballarin ha un altro fratello che fa l'oste a S. Giustina e alcuni nipoti, figli di quello che s'è ammazzato dieci anni fa e che abitano alla Bragora.

### Il suicidio della Giudecca

Durante la notte e nella giornata di ieri, si constatò un lieve miglioramento nelle condizioni di quel disgraziato Rossi che ieri l'altro alla Giudecca si esplose un colpo all'orecchio destro.

Però il suo stato è sempre gravissimo. Il proiettile avendo ferito parecchie arterie della base del cranio ha provocata una forte emoraggia; per cui la faccia è gonfia. Si teme perciò che possa sopravvenire la meningite.

UNA TAVOLA SULLA TESTA — In Corte Zorzi a S. Gallo, il barone Alberto Treves, ha fatto ricostruire due sue vecchie case, segnate coi numeri 1082 e 1083. Imprenditore dei lavori è certo Dal Carlo.

Ieri mattina alle dieci dal terzo piano della casa n. 1083 si tiravano su delle tavole legate a quattro con una corda. Al pian terreno stava il manuale Ferdinando Scarmazzè di 22 anni, abitante al ponte Storto a S. Apollinare.

Quando il carico giunse al terzo piano una tavola uscì dalla corda e piombò al pianterreno dove trovavasi il manovale.

Fortunatamente per lui la tavola battè sulla ringhiera di ferro del secondo piano sicchè quando arrivò giù sfiorò appena la testa dell'operaio, facendogli però uno strappo al cuoio capelluto così da mettere allo scoperto l'osso alla regione parietale.

Venne dai compagni di lavoro trasportato alla guardia medica e poi a casa sua.

LE BRUTALITA' DI DUE MARINAI — Uno è certo Canelia Giovanni, marinaio imbarcato sulla r. n. *Piemonte*. L'altra sera egli andò da una disgraziata di Calle Venier a S. Marco e.... poi, invece di qualche soldo la percosse spietatamente: con un ceffone la fece battere la faccia sullo spigolo della lettiera, producendole una forte echimosi sotto l'occhio sinistro. I medici constatarono inoltre varie contusioni su tutto il corpo della povera donna. L'altro è certo Giovanni Squindecei del *Bausan*; fece altrettanto con una di calle Ca' Balbi. Entrambi le disgraziate sporsero querela.

In seguito a ciò il comando del dipartimento procederà severamente contro i due mascalzoni. E sarà bene, poichè casi come questi non sono infrequenti.



### Nota sibillina

REBUS—MONOVERBO

**E — te**

Spiegazione della sciarada precedente
Gi—otto

### Spettacoli d'oggi

**TEATRO LIDO** ore 9 — Spettacolo variato.

MUSICA IN PIAZZETTA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle ore 11 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *Magenta*, Ascolese — 2. Sinfonia in quattro Tempi, *Beethoven* — 3. Fantasia *Edgar*, Puccini — 4. Preludio e Coro d'Introduzione *Ernani*, Verdi — 5. L'Inno al Sole *Iris*, Mascagni — 6. Parte II. (Quadro I.) *Ballo Excelsior*, Marenco.

MUSICA A SAN LEONARDO

La banda dell'Istituto Coletti suonerà questa sera dalle 8 alle 10 scelto programma.

Arturo Arnould
## LA FIGLIA DELLA CREOLA
(*Vedi Cronaca*)

## SPORT

### La festa della "Bucintoro"

E' sottinteso: festa gaia e brillante. Si svolse al Grand'Hotel Lido ieri sera col banchetto in onore dei campioni di Lecco. Servizio splendido; 70 coperti. Rappresentava il Prefetto il cav. Londero: l'ass. Gosetti mandò una cordialissima lettera di adesione, non potendo partecipare al banchetto.

Parlarono con entusiasmo il presidente Apollo Barbon, il Cavalier Londero, il Cavalier Calandri, il socio Zardinoni, il campione Bortolato, l'ing. Bas rappresentante la Reyer, il socio Marcon, reduce da Bari, donde portò il saluto della *Barion*; tutti auspicarono a nuove vittorie, tutti fecero caldi voti perchè regni spirito di fratellanza fra le società sportive.

Quindi al veterano dei campioni, il Bortolato, venne offerto in dono dalla Società un prezioso *remontoir* d'oro.

A banchetto finito fecero nelle sale la più gradita invasione le signore, e quindi, superfluo dirlo, cominciarono animatissime danze, che durano ancora mentre noi, a notte inoltrata, scriviamo la breve cronaca della simpatica festa.

### Tiro al piccione al Lido

Ecco i risultati del Tiro al Piccione che ebbe luogo domenica allo stand di Lido — 1. 2. e 3. Poule vinte da Gino Marmolada; 4. e 5. vinte da Alberto Amadori; 6. divisa fra Concato Pietro e M. Augusto Biasini; 7. divisa fra Marmolada Gino e co. Carlo Zasio; 8. divisa fra co. C. Zasio e Alberto Amadori; 9. divisa fra Marmolada G. e co. C. Zasio; 10. vinta da co. C. Zasio; 11. vinta da Cesare Traldi; 12. divisa fra Marmolada G. e A. Amadori; 13. divisa fra G. Marmolada e C. Traldi; 14. divisa fra G. Marmolada e co. Corrado Zacco; 15 divisa fra G. Marmolada e co. C. Zasio.

### NECROLOGIO

A Gorizia è morto di peritonite a sessanta anni l'ex deputato di Gorizia, senatore Francesco Coronini, capitano del partito italiano costituzionale e quella Dieta, che egli presiedette dal 1879 al 1881; però dagli elettori fu costretto a dimettersi nel 1895, per essersi astenuto dal voto quando si discusse la erezione del ginnasio slavo a Cilli.

## CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 27 agosto**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 51.21 | 52.23 | 55.20 |
| Termometro in centig. al Nord | 19.4 | 19.0 | 17.4 |
| » » Sud | 18.5 | 19.4 | 18.3 |
| Umidità relativa | 94 | 81 | 80 |
| Direzione del vento | E | N | NO |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | 8.70 | | 1,00 |

Temper. mass. di ieri: 26.8
» min. di oggi: 19.4

### Cronaca trevigiana

**Progetto di ferrovia Treviso-Meolo**

Ci scrivono da Treviso 27 agosto:

Per l'interessamento costante, vigile ed autorevole della nostra Camera di Commercio si potè ottenere che fra i progetti di nuove ferrovie sui quali il Ministero dei LL. PP. porterà la sua attenzione, alla prossima scadenza delle convenzioni, venga compresa la linea Treviso-Roncade-Meolo.

Tale tronco è destinato a collegare direttamente Treviso colla ferrovia Venezia-Portogruaro-Trieste e presenterebbe il doppio carattere di linea interprovinciale ed internazionale.

Torneremo fra breve sull'argomento, quando cioè gli studi iniziati avranno soluzione concreta.

Auguriamo pertanto che l'autorevole iniziativa della nostra Camera trovi validi ed efficaci appoggi per l'attuazione dell'importante progetto.

CASTELFRANCO V. — Ci scrivono 27 agosto:

*Come e da chi venne riparato ad una lamentata mancanza di carri.* — In seguito alle ripetute premure e raccomandazioni prima del Municipio, poi dell'on. Macola in unione col Sindaco Co. Azzo Avogadro, al Direttore della Società, cav. Monterumici il nostro scalo ferroviario è stato provveduto nell'ultimo mercato (e continuerà ad averlo anche per l'avvenire) della quantità sufficiente di carri così che le richieste dei numerosi negozianti di bestiame, furono completamente esaurite.

Tanto si porta a notizia del corrispondente del *Gazzettino* che vuole attribuirsi il merito del provvedimento.

*Nomine.* — Alla sede della Banca seguirono testè le elezioni delle varie cariche in quell'Istituto. A Consiglieri d'amm. risultarono eletti Rinaldi cav. Vittorio — Mazzoni Marco Aldo — Montini Cav. Gio. Batta — Luccato Antonio — Degli Azzoni Avogadro co. Azzo — Dal Maso Leopoldo; A consigliere di sconto: Sartori Eugenio; sindaci effettivi: Marini prof. Leonida — Francescato Augusto; arbitri effettivi: Rostirolla Dott. Cav. Giuseppe — Pellizzari cav. Giovanni; arbitro supplente: Pivetta Aufidio.

Mancano da eleggere: 3 consiglieri d'Ammin., 2 di sconto; 1 Sindaco effettivo ed 1 supplente; 1 arbitro effettivo e 1 supplente, le cui nomine avverranno domenica prossima.

Il concorso alle urne fu scarso assai e così non avrebbe dovuto essere, trattandosi dell'interesse vitale dell'Istituto, che rappresentato da buoni Amministratori, è garanzia sicura della prosperità dello stesso Istituto, oggi diretto da una mente calcolatrice, intelligente, pratica, come quella del sig. Zanolli Antonio, lavoratore instancabile, serio, positivo e che in poco tempo ha ricondotto l'Istituto all'altezza dei migliori del Veneto. I signori azionisti, nel loro interesse precipuo, dovrebbero coadiuvare un po' più questo prezioso Direttore, ma a quanto si capisce, l'apatia trionfa anche sull'interesse, ed è male.

*Vaiuolo.* — Vi denuncio un altro caso di vaiuolo, però in via di guarigione.

### Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 2 agosto:

*Scoppio ed incendio* — In un deposito di liquori, tenuto in Schio dai fratelli Dona, scoppiavano nel pomeriggio di ieri, alcune damigiane di spirito, producendo forte detonazione e comunicando l'incendio in forma pericolosissima allo stabile.

Dato l'allarme ed accorse prontamente sul luogo le pompe del Municipio e quelle del lanificio Rossi, carabinieri e guardie di finanza, l'incendio che si presentava spaventoso minacciando di allargarsi ai fabbricati confinanti, venne dopo eroici sforzi, circoscritto, così che il danno, assicurato, si fa ascendere a sole lire quattromila.

*Ciclista disgraziato* — Ieri a Lugo il signor Benetti Giovanni impiegato nella Cartiera Nodari, mentre appoggiato ad una bicicletta stava discorrendo con un amico, questa scivolando, cadde su essa in così malo modo da riportare la frattura di due costole.

*Investimento* — Nel pomeriggio di oggi in borgo S. Felice un imprudente ciclista ebbe ad investire il ragazzo Bortolo Pasquale producendogli gravi lesioni.

BASSANO. — Ci scrivono 27 agosto:

*La serietà di un corrispondente.* — Quel ragazzo caduto sotto un carro carico di fieno non è morto « fra atroci spasimi » come pubblicò il *Gazzettino* di Sabato scorso, ma è guarito e si trova a casa sua. Il compito di corrispondente dev'essere fatto con serietà e le notizie devono vagliarsi prima di affidarle alla stampa, specialmente in una forma che può riuscire offensiva e dannosa per chi esercita con scienza e coscienza l'ufficio di medico.

### Corriere friulano

**Il suicidio di un ricco possidente**

Ci scrivono da Udine 27 agosto:

Ieri poco dopo mezzogiorno il ricco possidente di Rivignano, signor Gori Angelo di anni 44, salito nella sua camera da letto si fece saltare le cervella. La morte fu istantanea avendo la fucilata squarciata addirittura la testa dell'infelice; i muri della camera rimasero tutti lordi di sangue e di brani di cervello.

Non sono note le cause che indussero il ricco proprietario al passo disperato.

## ULTIMA ORA

### Scioperi, incendio e truppe di passaggio a Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara 27 agosto, sera:

I boari di Filo, Longastrino, Boccaleone e San Biagio si sono messi in isciopero ma non hanno abbandonato le stalle.

— Allo zuccherificio agricolo perdura lo sciopero. Venne arrestato certo Augusto Melloni accusato di violenze contro la libertà del lavoro.

Anche la locale Camera di lavoro deplorò lo sciopero.

— Stanotte si è incendiato un fienile fuori Porta Po, di proprietà Turgi.

Un contadino che si trovava a dormire sul fienile perì fra le fiamme.

— Dopodomani sarà di passaggio diretto nel Veneto il 24 cavalleggeri Vicenza.

— E' ormai assicurata la bonifica lagunare comacchiese.

Il Comune e la provincia concorreranno per 2 milioni e 800 mila lire. Il terreno da bonificarsi è di 8 mila ettari.

La società è composta del Deputato Melli, del cav. Benetti e del signor Cacciaguerra.

### Comunicati a pagamento

La famiglia del defunto CONTE LUCA IVANOVICH ringrazia vivamente tutti quelli che hanno preso parte al suo dolore e prega scusare le involontarie omissioni nel dare il triste annuncio.

Alle ore 17 del 27 Agosto dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munita dei conforti religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio

**Luigia Astolfoni nata Chisalè**

Il marito, i figli, i generi, la nuora, il fratello, la sorella e tutti i congiunti, partecipano il triste annuncio agli amici e conoscenti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente serva di partecipazione diretta.

I funerali avranno luogo alle 10 ant. di Giovedì 29 corr. nella Basilica Patriarcale di S. Marco, movendo dalla casa di abitazione, S. Marco Corte Gregolina N. 1002.

Si prega di non mandare torcie, nè corone.

SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*



Andrea Baroni

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

*Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE*

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

— Sì... di cento mila franchi... soltanto.. questa somma.... voi avrete la cortesia di tenerla.

— Tenerla?... Perchè? — domandò Edoardo sempre più sorpreso e che dimenticava di prendere il suo caffè.

— Mangiate dunque, curioso, fece l'ingenuo voi siete come i fanciulli, non vi si può dir nulla. Quando avrete finito di prendere il caffè, saprete tutto... prima no.

— Sarà presto fatto, replicò il giovane.

Unendo il gesto alla parola, vuotò la tazza tutta d'un fiato.

— Adesso ascolto, diss'egli asciugandosi le labbra.

— Volete imbrogliarmi, nevvero? disse Taupin, mostrandogli il panino che aveva lasciato intatto, ma non importa, ho dato la mia parola e vi dirò tutto... quando avrò finito io pure... giacchè non saprete che io voglia soffocarmi... Alla mia età si va lentamente, specialmente mangiando.

Edoardo aspettò, rassegnato, che l'onesto agente, il quale si divertiva internamente di questa impazienza giovanile avesse finito la sua colazione!

— Vi chiedo perdono, mia caro signor di Fonville, fece ironicamente Taupin di avervi fatto aspettare; adesso sono a vostra disposizione. Mi domandavate poco fa perchè desidero che conserviate i centomila franchi che v'incarico di andare a riscuotere?

— Sì, senza dubbio.

— Ebbene, lo desidero semplicemente perchè tale somma vi appartiene, e non apparterrà che a voi, appena vi avrò consegnato il biglietto...

— Non comprendo.

— Via, ho pietà di voi, vi spiegherò tutto. Questa mattina ho parlato con quel furfante di David che ha aiutato il dottore a rovinarvi. Gli ho fatto toccare con mano il pericolo che correva, ed ho ottenuto da lui, a vostro beneficio, a titolo di restituzione, la sua firma per la somma di cui si tratta. Comprendete?

— Ah! voi siete il migliore degli uomini! esclamò Edoardo, prendendogli le mani e stringendogliele affettuosamente. Non era abbastanza il dovervi la vita, vi dovrò ancora la ricchezza. Il buon Dio non farebbe di più.

— Mettiamo, se volete, che io sia il buon Dio, il buon Dio della polizia, e non ne parliamo più. Per me, provo lo stesso piacere a scoprire la gente onesta che gli assassini.

Sono lieto di aver fatto la conoscenza del bravo giovane che si chiama Edoardo di Fonville, e sono felice di portargli un piccolo regalo di nozze alla vigilia del suo matrimonio.

— Un piccolo regalo?... Ma è la ricchezza! Paolina non vorrà più saperne di me!

— Sarà lo stesso di lei... Questa sera ella non avrà niente da rimproverarvi... poichè spero bene che sarà ricca quanto voi... Vado subito a cercare la sua dote, e voglio essere revocato dalle mie funzioni, se non gliela porto prima di domani.

— Che cosa volete fare?

— Decisamente, mio giovane amico, voi siete indiscreto, fece sorridendo il signor Taupin.

Poi, cavando di tasca il portafogli, aggiunse:

— Prendete, ecco la lettera per il procuratore della Repubblica... ecco la cambiale firmata dall'onorevole signor David, all'ordine vostro... vi ricordate le mie istruzioni... vi aspetto qui a mezzogiorno... Specialmente, non una parola di questo a Paolina.. ella non deve saper nulla prima di questa sera, mi comprendete?

— Siate tranquillo; vi giuro che non le dirò niente.

— Va bene, adesso lasciamoci. A proposito, potrete far uscire liberamente il nostro prigioniero; gli ho reso la libertà.

Dette queste parole, il piccolo borghese strinse la mano di Edoardo di Fonville e uscì allegramente, fischiando tra i denti il ritornello di una canzone popolare.

Mezz'ora dopo si faceva annunciare in casa di Ester. Erano appena le otto; l'amante del dottore dormiva profondamente, quando la cameriera le portò il biglietto da visita dell'agente.

— Non volevo svegliare la signora, diss'ella, ma quell'uomo ha talmente insistito per essere ricevuto subito, assicurandomi che si trattava di un affare grave, interessante la signora, che ho creduto di dover...

— Avete fatto bene, rispose con fare secco Ester, la quale si era subito svegliata, leggendo il nome del biglietto, come se le avessero somministrato una doccia di acqua ghiacciata. — Datemi la mia veste da camera... po. farete entrare il signore.. lo riceverò qui.

Alcuni istanti dopo, la servetta introduceva Giuseppe Taupin, il quale dopo essersi inchinato galantemente davanti alla bella donna, si scusò di averla strappata alla dolcezza del riposo.

— Pare fatto apposta, fece egli sorridendo, è sempre in ore indebite, mattina o sera, che mi presento in casa vostra. Ne ho veramente vergogna.

Ester gli indicò una sedia, e, sedendosi in faccia a lui:

— Avete novità? domandò con voce breve.

— Sì, vi sono novità, la prima è questa: il dottore Tavernais sarà arrestato oggi stesso. Egli è implicato in un affare assai grave, al quale voi però siete affatto estranea e che, per conseguenza, non può compromettervi in niente. Non avreste dunque da inquietarvi affatto di questo arresto, se...

— Se?...

— Se Paolina, vale a dire Giulietta Tavernais, non avesse ritrovato la sua matrice e non fosse disposta, dietro consiglio di costei, a vendicare la morte della madre, accusandovi di complicità nel delitto commesso dal dottore.

— Ah! Dio mio, ma io sono innocente, voi lo sapete bene...

— Non ne dubito. Disgraziatamente, la giustizia non dividerà tanto facilmente la mia convinzione... Il vostro silenzio... il vostro cambiamento di posizione.. le vostre relazioni col dottore... l'immensa sostanza che possedete attualmente, tutto ciò vi accusa, o per lo meno costituisce contro di voi forti presunzioni.

— Ma che fare?... che fare?... datemi un consiglio.. esclamò Ester, pazza dal terrore.

— Forse ho il mezzo di salvarvi — rispose l'agente con voce sommessa.

— E questo mezzo sarebbe?... Dite... Oh! ve ne supplico.

— Questo mezzo, vengo a metterlo a vostra disposizione... ma a una condizione, cioè che acconsentirete a fare un sacrificio di denaro...

— Vi acconsento subito... quanto volete? — domandò vivamente Ester, che il pensiero dei gendarmi agghiacciava e rendeva generosa.

— Per me, non voglio niente — fece con bonarietà Taupin. — Il piacere di avervi reso un servizio mi pagherà ampiamente dei miei sforzi. La somma che vi chiederò, è destinata alla figlia di Claudio Tavernais, la quale si trova in uno stato prossimo alla miseria. Spero, offrendole una somma capace di assicurarle un'onesta agiatezza, d'imporre silenzio ai legittimi risentimenti e farle abbandonare i suoi progetti di vendetta.

Del resto, ho già riportato su di lei una piccola vittoria, poichè è stato dietro mia preghiera ch'ella ieri ha fatto a meno di portare al procuratore della repubblica la querela con la quale vi accusa di avere aiutato il dottore ad assassinare la madre; mi ha promesso di aspettare fino a questa sera, riservandosi di agire secondo i risultati del passo che sto facendo presso di voi.

— Quanto chiede ella per tacere?

— Centomila franchi.

— Centomila franchi è troppo signore. Per finirla con tutte queste noie, avrei dato volentieri, venticinque... trenta mila franchi... ma cento mila...

— Tutto o niente, signora... riflettete... Fra un'ora sarà troppo tardi. Uscito da qui, non rispondo più di niente... Voi sarete arrestata fra due giorni. E' la vostra salvezza che vi propongo, pensateci!

— Ebbene! sia, acconsento a dare questa somma, ma, in cambio, voglio che questa ragazza s'impegni per iscritto a non infastidirmi mai...

— Il contratto sarebbe immorale, signora, e non vi servirebbe a niente. Dovete contentarvi della mia parola e della sua. Del resto, vi garantisco che ella è degna di fiducia e incapace di una brutta azione.

— E' possibile, ma non si danno così cento mila franchi, senza riavere nulla in cambio.

— Signora, siete libera di non darli... Sapete in tal caso quello che vi aspetta... Sono venuto qui con le migliori intenzioni a vostro riguardo, contando che mi sareste grata del passo che fo... la diffidenza che mi testimoniate, mi fa pentire di averlo fatto e mi ritiro, rinnovandovi le mie scuse per l'ora indebita in cui mi sono presentato in casa vostra.

Pronunziando queste parole, con tono grave e di dignità, il nostro uomo si era alzato e faceva mostra di dirigersi all'uscio. La bella Ester, che, decisamente, si curava poco di vedere al giustizia ficcare il naso nei suoi affari, fece segno all'agente di restare.

*(Continua)*



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| D. Milano | 18,— | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,13 | O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste Vienna | 4,45 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16.— |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine Trie. Vienna | 23,35 | D. Vienna-Pont. | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Portogruaro | 8,17 |
| D. Portogr. Trieste | 7,— | D. Trieste Portogr. | 10,41 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogr. | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogr. | 18,30 |
| D Portogr. Trieste | 18,25 | D. Trieste-Portogr. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

## Navigazione Lagunare

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11, . 12,20. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 21.30 — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13.30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

**Chioggia-Venezia** partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

**Chioggia-Pontelongo** partenze da Chioggia 9,10, 17; partenze da Pontelongo 6,—, 13,45.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

**Venezia-Lido partenza da Venezia** (Ponte della Paglia) dalle ore 5,— alle 24,— ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. **Partenza da Lido** a Venezia dalle 6,30, alle 24,20.

*S. Nicolò di Lido.* — **Partenza da Venezia** (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Fondam Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Fond. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Murano.** *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamento nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

*Avvertenze.* Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

Anno CLIX — 1901 | Giovedì 29 Agosto | N. 239

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto**



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 29 Agosto



## L'IGIENE DELLA SCUOLA

L'eletta schiera degli insegnanti radunati a congresso ci ha lasciato il contributo di studi severi e il frutto di pazienti osservazioni intorno ai più importanti problemi della scuola. A tante voci autorevoli di pedagoghi e di filantropi mi sia permesso d'aggiungere modestamente la mia di medico dell'infanzia che ha voluto sempre penetrare un po' dappertutto negli ospedali, negli asili, nelle scuole dove siano bambini da sostenere nel pericolo, da raddrizzare nel vizio, da educare secondo i precetti di Montaigne, di Bacone e di Rousseau con una mente sana in un corpo robusto.

L'igiene della scuola ha oggi raggiunto un posto molto importante, è divenuta, per l'obbligatorietà dell'istruzione, questione sanitaria pedagogica morale e umanitaria perchè un esercito di bambini nella scuola è costretto dalla legge a vivere e a lavorare per molte ore del giorno.

E si pensi che le scuole accolgono nel loro grembo materno un gran numero di bambini con affezioni già in atto, altri con una facile e varia inclinazione alle malattie, molti ancora sani, ma disposti per la tenera età a reclinare come arboscelli al primo soffio di vento. Così il dottor Warner fra 50,037 bambini delle scuole di Londra ne ha trovato 9176 con lesioni fisiche o psichiche, Reichard di 1055 bambini, 250 affetti di malattie auricolari, Krug il 24 per cento con deviazioni e incurvamenti della colonna vertebrale. Nel 1897 a Boston di 73,000 scolari esaminati 495 erano malati di malattie infettive. Il dottor Cohn su 10,060 bambini riscontrava 1000 miopi, il Becker di Darmstadt di 3564 circa 1000 sofferenti di cefalalgia abituale.

Da queste cifre spiccano chiari e precisi gli obblighi della scuola verso la società. Il bimbo sano ha il diritto di trovare nella scuola un tale assetto che la sua salute non possa venire compromessa o minacciata, e poichè nella scuola sono invece aumentati tutti i pericoli da cui l'infanzia è circondata specialmente nelle grandi città, così sono resi necessari sempre maggiori riguardi nei rapporti igienici.

Da uno studio profondissimo sulle scuole popolari di Vienna pubblicato or non è molto nella N. F. Presse, i fattori anti-igienici della scuola avrebbero le loro radici:

1. nella difettosa disposizione degli edifici scolastici;
2. nell'esagerato affollamento;
3. nella poca nettezza;
4. nella mancanza di speciali provvedimenti igienici;
5. nella deficiente sorveglianza di persone competenti dell'igiene scolastica.

Vienna conta circa 180,000 scolari, 500 o 600 formano press'a poco la cifra media d'una scuola, 60-80 d'una classe. Cosa vogliano dire, a quali conseguenze possano condurre 60-80 bambini posti vicini l'uno all'altro, rinchiusi anzi, per molte ore, in una stanza spesso male illuminata, peggio ventilata tutti possono comprendere.

Si sa che ogni bambino, con la respirazione e la perspirazione, elimina circa 13 litri di acido carbonico all'ora e contribuisce rapidamente a rendere viziata l'aria che, per essere igienicamente respirabile, non deve contenere più dell'uno per cento di acido carbonico. Tale massimo invece è oltrepassato in quasi tutte le scuole già poco dopo il principio della lezione.

Queste osservazioni si adattano a capello per le nostre scuole per non dire di peggio, perchè io ho visto scuole che per la enorme scolaresca, pei locali angusti e mal ventilati, restano bene addietro ad altre della capitale austriaca.

L'aria deve essere il primo e più insistente pensiero dell'igienista della scuola ed io mi rivolgo con tutta l'espansione d'un innamorato, con tutta la fede d'un credente alle maestre ed ai maestri italiani perchè divenga anche e più ancora il loro costante pensiero. Nella scuola ove essi compiono la nobile e santa missione dell'insegnamento, aprano di quando in quando porte e finestre, al principio, alla fine e nelle pause delle lezioni e facciano così anche se, per rara fortuna, la scuola fosse fornita di moderni ed efficaci sistemi di ventilazione che non giovano mai quanto una boccata d'aria pura ed ossigenata.

***

Nell'aula autorevole del congresso educativo sorse per merito di valenti insegnanti un'animata discussione intorno alla ginnastica delle scuole. Mi permettano gli illustri insegnanti di dir loro una cosa che non tutti possono sapere. E' più che altrove nella sala della ginnastica che un'aria impura costituisce il massimo danno, un vero pericolo sanitario, imperocchè l'accresciuta attività del cuore durante gli energici movimenti del corpo aumenta anche la proporzione d'aria viziata che i polmoni respirano. Quindi i vestiti polverosi, gli stivali imbrattati di fango, veicoli di ogni sorta d'impurità, dovranno per quanto è possibile, avere il bando dalla sala della ginnastica. Quanto bene sarebbe se il bambino ginnasta potesse avere sempre il costumino e la calzatura speciale!

Oltre all'aria buona, un mezzo eccellente per mantenere i bimbi affidati alla scuola in normali condizioni di salute, è il bagno. Ch'io sappia, nelle nostre scuole non è mai esistito una simile così grande fortuna! Nelle scuole della Svezia, della Svizzera, di molte città dell'America e della Germania i bagni non sono oramai più una novità. Il merito dell'innovazione spetta a Göttingen, le cui scuole furono per le prime fornite di bagni, poi a Breslavia e Monaco che li hanno già dal 1888. I risultati ottenuti furono ovunque brillantissimi.

I bagni nella scuola non hanno soltanto un fine igienico, ma anche educativo poichè giovano ad aumentare nei ragazzi il senso della pulizia. Pei bambini del povero sono una disposizione benefica poichè il bagno è una spesa di lusso a cui la borsa del povero non può arrivare; pei meno bisognosi è un'ottima misura profilattica per mantenere intatta la sanità.

***

L'igiene scolastica è non solo un diritto della gioventù, ma è anche il più importante elemento del progresso negli studî, quindi costituisce una delle pietre fondamentali dell'edificio educativo.

L'aria libera ed ossigenata, il moto, la pulizia del corpo, l'istruzione varia ed interrotta sono fonti inesauribili di progresso meglio assai del lavoro eccessivo del cervello al di fuori d'ogni norma salutare che rovina spesso i germi promettenti delle più belle intelligenze.

A questo proposito merita d'essere ricordato uno degli esperimenti di Ch. Paget in Inghilterra riferito dal Mosso. Essendo egli poco soddisfatto dei progressi d'una classe, divise gli scolari in due sezioni. Una di queste continuò col solito metodo, l'altra faceva ogni giorno metà scuola e metà esercizio in un prato dove c'erano degli alberi. Al termine della stagione gli scolari che stavano per metà del tempo all'aperto a giocare, superarono l'altra parte nella diligenza e nel risultato degli studî.

Altra principale preoccupazione dei maestri sarà quindi di evitare lo strapazzo intellettuale degli scolari. Certo che un esercizio moderato del pensiero sarà utile a tutte le età, perchè la fisiologia insegna che la funzione fa l'organo; bisogna far lavorare il cervello, come dice il professore Mosso, come un campo che si coltiva per non lasciarlo inselvatichire, ma il cervello non dobbiamo stancarlo mai.

Il Finkelnburg riepiloga le conseguenze dello strapazzo cerebrale nell'età infantile in questi punti essenziali: disturbi della vista, congestioni alla testa, emorragie nasali e vertigini, tendenza al gozzo, inappetenza e dispepsia, predisposizione alle malattie polmonari, deviazioni della colonna vertebrale, nervosismo, ecc.

E per lasciare meno acuta e dolorosa l'impressione di questa lunga filza di mali, faccio seguire le proposte d'un altro illustre medico, il Ballantyne, per un'igienica organizzazione delle scuole.

Istruzione molto variata in modo che gli scolari ora stiano in piedi, ora seduti che leggano e scrivano, lavorino e giochino alternativamente. Evitare che i ragazzi assistano alle lezioni con le scarpe umide. Cambiamento frequente dei locali. Uso di grandi tavole illustrative od imagini. Abolizione dei temi che si danno agli scolari per occuparli nelle vacanze. Inoltre sarà bene dare ai fanciulli periodi eguali di lavoro e di giuoco, di educazione del corpo e del cervello e far loro sospendere gli studi appena i parenti s'accorgeranno che durante il sonno parlano dei loro compiti o dei loro doveri.

Molti e gravi sono ancora gli inconvenienti a cui l'igiene della scuola dovrebbe provvedere, ma ho voluto soltanto accennare a quelli che non richiedono spese ingenti nè leggi severe e che poche nozioni bene apprese sarebbero sufficienti a cancellare da tutte le scuole del regno. I fanciulli sono gli uomini di domani, essi tengono nelle loro mani l'avvenire dell'umanità, ma è pure egualmente vero che noi teniamo nelle nostre il loro avvenire fisico e morale. Gli educatori avranno compiuta totalmente la loro santa missione eccitando lo sviluppo del corpo e dello spirito armonicamente.

Dott. AMEDEO LEVI.

Il dottor Amedeo Levi nostro collaboratore straordinario, ci manda questo interessante articolo; interessante come tutto quello che scrive il dottor Levi, che ha il dono di pochi: di scrivere di scienza, divertendo.

La materia che il dottor Amedeo Levi tratta colla solita competenza, interessa tutti, e siamo certi che l'articolo sarà letto con vivo piacere.

### Per i minorenni che si recano all'estero

Ci telegrafano da Roma 28 agosto sera:

Sono in corso le istruzioni ai prefetti per le formalità la adempiersi per il rilascio dei libretti di lavoro ai fanciulli che si recano all'estero.

Un'apposita circolare sta per essere diramata dal Ministero dell'interno, d'accordo col commissario generale per l'emigrazione, con la quale si invitano a provvedere alla scelta degli ufficiali sanitari i quali dovranno rilasciare le dichiarazioni della visita medica, con la speciale menzione relativa all'attitudine al lavoro del minorenne.

La circolare enumerando tutte le industrie, le lavorazioni pericolose o insalubri da cui sono da escludere i fanciulli d'ambo i sessi minori di 15 anni, invita le prefetture e gli uffici di pubblica sicurezza ad invigilare severamente per impedire l'arruolamento di minorenni, per parte di speculatori che li conducano all'estero per sfruttarli e lasciarli privi di tutto.

### Per l'ufficio del lavoro

Ci telegrafano da Roma 28 agosto sera:

La *Tribuna* smentisce che il Governo abbia rinunziato all'idea di presentare i progetti sull'ufficio di lavoro, sulla rappresentanza e disciplina negli scioperi. Anzi, l'on. Baccelli ne conferì più volte con l'on. Zanardelli.

Ora si stanno studiando i precedenti.

### Le uniformi dei generali ed ammiragli

Ci telegrafano da Roma 28 agosto sera:

La *Patria* scrive che una commissione speciale studia le modificazioni da portarsi all'uniforme dei generali e degli ammiragli. Vorrebbesi togliere le cordelline.

Ecco una bella riforma e sopratutto necessaria!

### Frascara non fa più l'industriale

Ci telegrafano da Roma 28 agosto sera:

L'on. Frascara Giacinto scrive alla *Tribuna* circa l'annunziata costituzione in Roma di una società italo-americana per la colonizzazione all'interno e all'estero che dicevasi rappresentata da lui, con l'on. Pantaleoni e il prof. De Viti, dichiarando che da tempo non partecipa ad alcuna società.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 28 agosto, sera:

Il foglio d'ordine della R. Marina narra il salvataggio di una bambina e della madre di lei eroicamente compiuto il 10 luglio dal capo d'armi sottufficiale semaforista Vico. E' concessa la medaglia di bronzo al valor militare al sottufficiale cannoniere Abbundo per il coraggioso arresto di un omicida a Napoli il 22 giugno.

Donna Lina Crispi donò alla r. n. *Varese* un ritratto del marito.

Il 2, 3, 4, 5, 6 settembre saranno a Palermo le r. n. *Lepanto, Sardegna, Sicilia, Garibaldi, Varese, Dandolo, Morosini, Doria, Strale, Lampo, Fulmine, Dardo*; a Trapani le r. n. *Carlo Alberto, Partenope* e *Euridice*. Il 7, 8, e 9 settembre saranno a Napoli le r. n. *Lepanto, Sardegna, Sicilia, Garibaldi, Varese, Dandolo, Morosini, Doria, Strale, Fulmine, Dardo*. Dal 7 all'11 settembre saranno a Reggio le r. n. *Carlo Alberto, Partenope* e *Euridice*.

***

Cristiania 28. — Sono giunte le navi italiane *Vespucci* e *Flavio Gioia*; a bordo tutti bene.

### La nostra squadra nelle acque dalmate
#### Gli ordini del Ministero all'ammiraglio

Intorno alla recente comparsa fatta dalla nostra squadra nella costa di Dalmazia, la *Stampa* riceve da persona, che si dice assai bene informata, l'assicurazione che quel fatto non è dovuto all'iniziativa personale del comandante Palumbo, ma alla decisione concorde dei ministri della marina e degli esteri.

In fatti per far compiere quelle evoluzioni navali che ebbero luogo nelle acque di Lissa, il Palumbo aveva bisogno dell'autorizzazione del Governo, tanto più che doveva assumere la responsabilità di condurre 14 navi da guerra in uno stretto non facilmente navigabile, e farle passare innanzi a Lissa, per dove le navi italiane non sono mai più andate dopo il 1866.

Inoltre, percorrendo le acque della Dalmazia, le nostre navi avevano una velocità di 12 miglia, mentre quella ordinaria è di 8, e navigarono alla distanza di appena 200 metri da terra.

Si sa adesso, che prima di partire da Venezia vi fu uno scambio di telegrammi tra Palumbo e Morin.

Il Palumbo aveva avuto prima l'ordine di recarsi in Sicilia e nel Levante, ma il Ministero gli fece sapere che in Levante si sarebbe recato solo in ottobre, e gli diede l'istruzione di compiere le note manovre nelle acque dalmate.

### UN DISCORSO DI GIOLITTI?

Il 3 settembre tornerà a Roma dalle sue vacanze il sottosegretario Ronchetti e l'on. Giolitti andrà per una quindicina di giorni a Cavour. Si afferma che gli elettori di Dronero gli daranno un banchetto, per offrirgli occasione ad un discorso politico.

Durante la sua permanenza in campagna a Cavour, il ministro Giolitti avrà a propria disposizione un filo telegrafico diretto con palazzo Braschi e con la Consulta, per aver agio di dirigere il servizio di pubblica sicurezza, anche durante gli ozii della campagna.

L'Italia è salva!

## CRONACA ESTERA

### La pace tra la Cina e le potenze estere
#### Il testo del trattato

Londra 28 ore 5 pom. — Il *Times* ha da Pechino: Li-Hung-Chang notificò ai Rappresentanti esteri, che i rappresentanti cinesi ricevettero l'autorizzazione di firmare il protocollo di pace, e chiese ai Rappresentanti esteri di fissare la data per la firma.

Questo dispaccio — quando non insorgano altre difficoltà, del che non ci meraviglieremmo — viene a tagliar corto, per ora, a tutte le preoccupazioni ed a tutte le dicerie: che cioè la Cina continuasse a tergiversare.

Diamo così il testo definitivo del trattato, quale è riferito dai giornali inglesi:

Art. 1. — *a*) Con editto imperiale del 9 aprile il principe Ciun è nominato inviato straordinario in Germania, per esprimere il rammarico della Cina per l'assassinio del ministro residente Ketteler. Il principe Ciun è partito da Pechino il 12 giugno.

*b*) La Cina erige un monumento commemorativo sulla via ove fu assassinato il ministro Ketteler.

Art. 2. — *a*) Cogli editti del 13 febbraio e del 21 febbraio si stabilirono le punizioni dei funzionari cinesi compromessi nei disordini.

*b*) Un editto la cui data è lasciata in bianco dispone che tutti gli esami di Stato (dei funzionari cinesi) sieno sospesi per cinque anni nelle città nelle quali furono trucidati o maltrattati gli stranieri.

Art. 3. — In espiazione dell'assassinio del segretario della Legazione giapponese a Pechino, Sugi-Yama; Watung fu nominato coll'editto del 18 luglio, inviato speciale alla Corte giapponese per esprimere a questa il rammarico del Governo cinese per quell'atto.

Art. 4. — Avendo la Cina aderito che sieno eretti monumenti espiatorii per la violazione dei cimiteri degli stranieri, essa ne paga le spese per l'importo di 15.000 *taels*.

Art. 5. — Un editto senza data vieta l'importazione per due anni delle armi e delle munizioni ed eventualmente, qualora fosse necessario, per altri due anni.

Art. 6. — Coll'editto del 29 maggio la Cina acconsente al pagamento di una indennità di 450 milioni di *taels*, estinguibile, secondo l'annesso piano di ammortamento, in 39 anni, ed all'interesse, pagabile ogni semestre, del 4 per cento.

A garanzia dell'indennità sono assegnati: il sopravanzo dei dazi marittimi risultante dall'aumento di essi del 5 per cento (compresi gli articoli attualmente esenti da dazio, ad eccezione del riso e dei cereali esteri, della farina, dell'oro e dell'argento coniati e non coniati); i dazi interni, che nei porti aperti saranno amministrati dalle dogane marittime imperiali; e la tassa sul sale, che non serve di garanzia per i prestiti esteri.

All'aumento dei dazi marittimi fu acconsentito a condizione che questi debbano essere fissi e non *ad valorem*. Il valore sarà determinato in base alla media degli introiti doganali nel 1894, 1898 e 1899.

I corsi d'acqua del Whang-Poo e del Pei-ho e gli accessi a Shanghai ed a Tientsin saranno migliorati colla partecipazione finanziaria della Cina.

L'aumento dei dazi entrerà in vigore due mesi dopo la firma del protocollo, e sono escluse dall'aumento le merci che si trovano in viaggio per mare entro dieci giorni dopo la firma.

Art. 7. — Questo articolo precisa l'area del quartiere delle Legazioni e conferma il diritto di queste ad un quartiere destinato esclusivamente agli stranieri ed atto alla difesa, nonchè il diritto di tenere guardie permanenti delle Legazioni.

Art. 8. — La Cina acconsente che i forti di Taku ed altri forti che impediscono le comunicazioni tra Pechino ed il mare sieno rasi al suolo.

Art. 9. — Questo articolo contiene le concessioni fatte dalla Cina sino al 16 gennaio che le potenze possano occupare i punti necessari per tenere le comunicazioni tra Pechino ed il mare.

Art. 10. — La Cina acconsente che sieno affissi per due anni: l'editto del 1. febbraio 1901 che vieta ai cinesi, sotto pena di morte, di far parte di qualsiasi società ostile agli stranieri; l'editto che enumera le punizioni eseguite; l'editto che vieta gli esami ufficiali, e finalmente l'editto del 1. febbraio con cui si dichiara che i vicerè, i governatori ed i funzionari responsabili del mantenimento dell'ordine, qualora sieno colpevoli, debbano essere congedati e mai più impiegati.

L'affissione pubblica di questi editti è già incominciata in Cina.

Art. 11. — La Cina acconsente a discutere le modificazioni degli attuali trattati di commercio.

Essa contribuirà al miglioramento del corso delle acque del Whang-Poo e del Pei-ho: il governo provvisorio di Pechino vi acconsente con 60 mila *taels* all'anno, per la conservazione dei miglioramenti del Pei-ho e colla metà delle spese — calcolate a 400 mila *taels* — per venti anni in rate annuali, pel miglioramento del Whang-Poo.

Art. 12. — Con editto del 24 luglio il Tsung-li-Yamen è trasformato in un ministero per gli affari esteri colla precedenza su altri sei ministeri di Stato. Sono stati presi pure degli accordi per modificare il cerimoniale di Corte sui ricevimenti dei ministri residenti esteri.

Avendo la Cina adempiuto con soddisfazione delle potenze alle singole disposizioni della Nota del 22 dicembre, che fu pienamente accettata dall'imperatore col decreto 28 dicembre, le potenze hanno convenuto di porre un termine alla situazione creata dai torbidi dell'estate dello scorso anno.

I ministri esteri sono quindi autorizzati a dichiarare che, ad eccezione delle guardie delle Legazioni, le truppe internazionali sgombreranno (la data è lasciata in bianco) completamente Pechino e ad eccezione delle determinate località si ritireranno dal Ci-li (data in bianco).

### Loubet e il viaggio dello Czar

Parigi 28 ore 6 pom. — E' arrivato il presidente Loubet. Egli, rispondendo alle felicitazioni rivoltegli dal municipio di Montelimar, disse che il viaggio dello Czar prova che Francia e Russia ritengono che la loro alleanza sia pegno potente di sicurezza e di pace.

### La guerra fra la Colombia e la Venezuela

Londra 28. — Un dispaccio da New York al *Globe* dice: Telegrammi da Colon e da Panama annunziano che lo stato di guerra senza dichiarazione preliminare esiste fra la Colombia e la Venezuela.

New York 28. — Un dispaccio all'*Herald* da Colon annunzia che 2000 rivoluzionari, provenienti dalla Columbia, invasero il Venezuela.

Si crede propongansi di rovesciare il presidente Castro.

### L'addetto militare russo al Quirinale

Pietroburgo 28 ore 6 pom. — Il tenente colonnello Mueller, addetto militare alle legazioni russe all'Aja e a Bruxelles, è nominato addetto militare all'ambasciata russa presso il Quirinale.

### La Porta insiste
#### per ottenere la soppressione delle poste straniere

Costantinopoli 28, ore 11 ant. — La Porta inviò ai suoi ambasciatori all'estero una nota-circolare in cui ordina loro di avviare trattative con le grandi potenze per la soppressione degli uffici postali stranieri in Turchia.

Questa circolare della Sublime Porta tende, a quanto pare, a riaprire la faccenda delle poste estere, appena sopita. Fallito il recente tentativo del Governo turco di sospendere l'attività degli uffici postali esteri con la violenza, esso vorrebbe ora ottenerne la soppressione all'amichevole. La Porta sostiene di essere in grado di fare da sè, e di non voler più saperne dell'ingerenza straniera nella sua amministrazione postale. Gli uffici postali esteri in Turchia sono per la maggior parte di antica data, ma sembra che le potenze cui appartengono non sieno in grado di documentare chiaramente l'origine delle rispettive concessioni. Quindi da questo punto di vista la Turchia potrebbe avere buon giuoco. D'altra parte, però, è certo che le potenze non si lascieranno spogliare di un privilegio cui si riconnettono troppi interessi politici ed economici. E' facile quindi prevedere l'accoglienza che avrà la circolare del Governo turco. Essa è però tuttavia un nuovo, importante sintomo delle sempre più ardenti velleità di emancipazione della Sublime Porta dall'incomoda tutela occidentale.

### Ancora l'incidente di caccia
#### che sarebbe toccato a Francesco Ferdinando

Telegrafano da Vienna, 28, al *Piccolo*:

« La notizia messa in giro da qualche giornale, circa un incidente di caccia toccato all'arciduca Francesco Ferdinando, è assolutamente priva di qualsiasi fondamento ».

Due volte annunciato e due volte smentito: chi ci capisce è bravo.

## LA NUOVA ARMATA CONSOLARE
### dell'on. Prinetti

Gli ufficiosi ci annunziano che l'on. Prinetti studia una vasta riforma nel nostro servizio Consolare la quale importerebbe un aumento di spesa di settecentomila lire annue, e così ad occhio e croce, creerebbe circa trentacinque nuovi posti di Consoli così detti *di carriera*. Verrebbero soppressi moltissimi posti di Consoli onorari, affidati sino a qui a commercianti, a banchieri, a industriali a privati insomma spesso anche cittadini esteri, e ciò in seguito a lamenti sollevati contro questi stranieri, che qualche volta investiti di una carica onoraria, hanno negletti gli interessi dei nostri connazionali.

E' ben vero però, che i lagni più alti furono sollevati contro i consoli di *carriera*, e quali lagni! Esaminiamo adunque brevemente questa faccenda dell'aumento del corpo consolare proposto dal Prinetti, con criteri spassionati e diciamolo subito assai diversi da quelli del Ministro. E incominciamo col dire che se riforme s'impongono, la *prima* dovrebbe essere quella del nostro personale consolare *di carriera*, il di cui indirizzo è totalmente *sbagliato*.

Noi abbiamo nei consolati dei dottori e dei semi-diplomatici di cui l'aspirazione è una sola; quella di passare nel corpo diplomatico.

Quando fu ministro degli esteri il barone Blanc, il quale sembrava fautore di una fusione delle due carriere diplomatica e consolare, ebbe subito settantacinque (diciamo *settantacinque*) domande di consoli e vice-consoli che chiedevano di passare in diplomazia. — Il ministro ristette spaventato.

Questi funzionari che dovrebbero essere unicamente *Agenti Commerciali* rifuggono viceversa dall'occuparsi degli interessi commerciali dell'Italia, come, con gran vantaggio per la madre patria, fa invece il personale Consolare quasi avventizio degli Stati Uniti, e come fanno i Consoli dell'Impero Germanico. Notizie e rapporti Commerciali, agricoli, sanitari, informazioni diligenti sui generi che possono essere importati con vantaggio; informazioni sui lavori edilizi e ferroviari progettati all'estero, ecco quello che i consoli del Nord-America e tedeschi raccolgono e mandano ai loro governi; nè si credono per questo diminuiti di dignità.

I nostri pseudo-diplomatici lautamente retribuiti in alcune residenze, in altre pagati miseramente, vivono a parte ignorati; non conoscono le autorità, non frequentano le persone più in vista e non hanno essi stessi, come persone, veruna influenza.

Potremmo citare molti fatti per provare le nostre asserzioni, ma potrebbero parere personalità di fronte al grosso problema, cui accenniamo. E' adunque tutto l'indirizzo che va cambiato; è lì che sta la debolezza nostra.

Si è detto, a proposito del processo del barone Stietenkron avvenuto testè dinanzi al Tribunale militare di Mannheim, che il Console non era intervenuto a favore degli operai italiani, perchè egli era tedesco. — Ma, tedesco o italiano, che cosa avrebbe potuto fare un console di carriera dinanzi ad un Tribunale Militare di cui certo nè a lui, nè ad un suo rappresentante sarebbe stato concesso di varcare la soglia? — Con questo non vogliamo dire che non si debbano istituire dei nuovi consolati in alcune località dove affluiscono gl'italiani, ma questo a mano a mano, non *spasmodicamente* e di un tratto solo senza la necessaria ponderatezza e con la scarsissima conoscenza che il Ministro Prinetti ha del valore individuale del nostro personale all'estero.

Nè è prudente abolire tutto di un tratto il personale di seconda categoria, cioè onorario, ma bisogna sceglierlo fra persone ricche ed influenti, che essendo del paese hanno quelle relazioni e quella importanza che i nostri consoli non hanno, e che possono assai bene tutelare i nostri connazionali. — Se vengono meno al loro compito si mutino, e se ne nominino degli altri. Il Belgio che certo non è ultimo fra i paesi industriali, come ha un solo Ministro in ciascuno Stato, così ha un solo Console di carriera.

Sotto questo funzionario vi sono numerosissimi consoli onorarii, ed il console fa annualmente di persona ispezione dei loro uffici per rendersi conto dell'andamento di essi. — Nè i cittadini belgi si lagnano di mancare di protezione.

Per conchiudere, la riforma dell'on. Prinetti manca di preparazione, è troppo vasta, è troppo dispendiosa, e si risente di quella mania di fare, e di *far grande*, che rivela l'inesperienza, e la grande presunzione del neo-ministro. — Speriamo che il Parlamento non lo seguirà in questa furia d'innovare senza criteri sicuri e con idee preconcette che portano spesso a pessimi risultati. Ormai il mondo politico e diplomatico, quello competente e capace, si è accorto che l'on. Prinetti non è che *dilettante*, anzi un cattivo dilettante in fatto di ordinamenti e di politica estera.

## VARIAZIONI
### sullo schiavismo in Eritrea
#### e su mister Long

FATTI E DATI — IL « FETHA NEGHEST » — SE LONG LO CONOSCESSE!.... — LE PUNIZIONI AGLI SCHIAVISTI — LE TRIBU' ARABE CONFINANTI — IL TRATTATO D'UCCIALLI — IL CONCETTO DELLA LIBERTA' IN ABISSINIA — ANEDDOTI — I « CASI » ALLE ASSISE DI MASSAUA — LONG E FARAGIALLA.

Se — a cancellare qualunque dubbio ed a togliere qualunque speranza di attendibilità alle non vere affermazioni del signor Long — console, nonchè sognatore, americano in Egitto — non bastassero le esaurienti dichiarazioni che *Bach* della *Tribuna* ha avuto dalla bocca stessa dell'on. Martini in una passeggiata, proprio presso *Bocca della verità* — (e mai luogo fu più appropriato per veritiere dichiarazioni) — a Roma, mi piace rammentare — per chi ha saputo dalle panzane del signor Long che in Eritrea gli italiani esercitano e favoriscono lo schiavismo — alcuni fatterelli ed alcuni dati.

Giova intanto osservare che il sig. Long non conosce neppur di lontano le costumanze e le tradizioni dei territori da noi occupati e non conosce neppure per fama il libro in cui costumanze e tradizioni indigene sono raccolte e ordinate; il *Fetha Neghest*. Nel Fetha Neghest (*fetha*, giudizio, *neghest* dei Re) costumanze, tradizioni, riti, diritti ecc. sono ordinati e commentati; ed è pure in esso contenuto il severissimo codice che disciplina e punisce chi offende in qualsiasi modo le costumanze, le tradizioni, i riti ed i diritti. Al *Fetha Neghest* s'inchina Menelich, re dei re, come vi si inchina l'ultimo degli ultimi straccioni di quelle terre d'Africa e tale e tanta è la forza morale dei dettami di quel libro (che si vuole compilato per ordine di Costantino imperatore, dai 318 uomini più saggi del suo regno, a Nicea, nell'anno 325 di Cristo) che ai giudici italiani è data facoltà nel giudicare di contemperare la tradizione del *Fetha Neghest* ai dettami del nostro codice. Ove il signor Long conoscesse questo aureo libro avrebbe saputo che *gli abissini non possono diventare schiavi nel loro paese* perchè ciò è vietato appunto da uno norma data dal *Fetha Neghest*. Avrebbe saputo che *prima dell'occupazione italiana esisteva lo schiavismo, ma le più gravi pene erano comminate a chi in Abissinia teneva schiavo un'abissino* e che chi avesse contravvenuto a tal legge *era tenuto a riscattare la sua vittima, darle libertà e pagare la somma di talleri 120 al Re*. Si giunse persino a relegare in un convento o su di un amba chi avesse fatto schiavo un'abissino e gli si concedeva la libertà — mediante garanzia dei capi del paese o di persone della famiglia — affinchè, se egli avesse venduto lo schiavo, lo ricompra
sse e lo liberasse in Abissinia e qualora l'individuo da lui rubato non fosse più ritornato in Abissinia — o perchè perduto o perchè morto, durante la schiavitù, — lo schiavista era tenuto a pagare un'indennizzo alla famiglia dello schiavo ed era punito colle vergate e l'esilio.

***

Da tribù d'origine Araba confinanti coll'Eritrea e coll'Abissinia si esercitò, è vero, la tratta degli schiavi, ma fin dall'epoca dell'occupazione di Massaua fu impedito il passaggio dei mercanti di schiavi su tutto il nostro territorio e fino da che fu firmato il trattato d'Uccialli (29 settembre 1889) diede Menelich attiva caccia agli schiavisti perchè impegnato — per l'articolo 13 del trattato — ad *impedire con tutto il potere la tratta degli schiavi perchè contraria ai principii della religione cristiana* ed a vietare, con ogni mezzo, il *passaggio di carovane di schiavi attraverso i suoi Stati*.

Nell'indigeno è tanto radicato questo rispetto alla libertà delle persone che rammenterò un'episodio, valsente a dimostrare come — se pur non ci fossero navi che incrociano per impedire la tratta, o ufficiali residenti ai confini che fra le loro molteplici missioni non dimenticano anche questa altamente civile, o una *Compagnia indigena costiera* sparsa su littorale eritreo, che ha precipuo incarico di impedire il contrabbando e la tratta dei neri — vi sarebbero sempre gli indigeni che aiuterebbero le autorità in questa crociata.

In sul finire del 1899 un'indigeno dell'Hamasen riferì al Commissariato di Asmara come fosse accampato nei pressi della città certo Mohamed Said, negoziante, proveniente dallo Scioa, il quale aveva seco in schiavitù un fanciullo scioano col quale tentava giungere alla costa per imbarcarsi e transitare in Arabia. Nello stesso giorno il Mohemed Said fu arrestato e con lui un prete abissino che lo accompagnava; fu interrogato il fanciullo che dichiarò aver seguito, in qualità di servo il Mohammed, e si dichiarò lieto d'essere seco lui perchè ben trattato e ben nutrito... Pur dinanzi a tali dichiarazioni — per il solo dubbio — il piccolo scioano fu ricondotto al confine ed una multa venne fatta pagare al negoziante che, invero aveva tanto poco l'aria di negriero quanto il signor Long ha l'aria di...... persona seria.....

Nel 1900 si ebbe un caso di schiavismo..... mancato, che è bene si sappia.

Un giovane tigrignà denunziò al Tribunale regionale d'Asmara d'essere costretto alla schiavitù dal suo padrone, un negoziante di Adua..... Fu chiamato il padrone e questi dichiarò che infatti da un paio di mesi tratteneva il giovane presso di sè perchè da lui avanzava circa 100 talleri..... Non potendosi rifare del danno finanziario faceva lavorare, per suo conto, il giovane, pronto a non pretendere più nulla da lui, a lavoro compiuto... In morale, il giovane trovò chi garantì per lui, il padrone pagato e lo schiavo..., sfumato...

***

Questi i *casi* di quest'ultimo biennio, chè i precedenti furono giudicati, e severamente giudicati, dalle Assise di Massaua e se avvennero, avvennero anteriormente al governo di Ferdinando Martini il quale ha il diritto di dire che sotto di lui *casi di schiavismo non ne avvennero...*

E, come il lettore vede, in questi ben lievi delitti di schiavismo gli italiani non c'entrarono che come repressori e punitori... e da ciò all'affermare, in un documento diplomatico, quello che afferma il signor Long, molto ci corre.

Mi sorge un dubbio e lo esprimo e tutto beneficio e discolpa di quel caro signor Long. Conoscente Faragialla Ahmed ascari dei cannonieri d'Africa, di stanza all'Asmara...?

Ah già, voi non potete conoscerlo, chè in Africa non ci siete stati...... Bene, ve lo presento: Faragialla Ahmed, della tribù dei Niam-niam, antropofago d'origine, per ora mangiatore di gatti, cani e topi, terrore dei bambini cattivi e fedelissimo ascaro delle R. R. Truppe d'Africa... Faragialla è l'unico schiavo che esista nell'Eritrea e forse il sig. Long vuol parlare di lui, supponendo, nella sua fervida imaginazione, che di Faragialla ve ne siano a milioni in Colonia.

All'epoca della presa di Cassala, Faragialla era schiavo dei Dervisc, che lo avevano rapito con altri della sua tribù in un combattimento; liberato, in seguito alla vittoria dei nostri, rifiutò recisamente di abbandonare Cassala per ritornare nelle sue terre e chiese, per grazia, d'essere tenuto al servizio degli italiani; servì infatti vari ufficiali delle nostre truppe, durante la sua volontaria schiavitù, e quindi fu arruolato *ascari* nei cannonieri d'Africa, ed ultimamente — poichè non è più un giovanottino — volendo il suo capitano mandarlo in congedo, tanto fece e tanto disse che lo tennero in servizio e ci si trova tanto bene in questa *schiavitù* che dichiara che è divenuto tan-

to schiavo... delle sue abitudini, da non voler più diventare uomo libero...

A difesa del signor Long adunque milita l'istoria veridica dell'amico Faragialla...!!

E. M. BARONI

---

Il nostro corrispondente dall'Eritrea che si trova da qualche tempo a Venezia, ci manda questo articolo sulla questione sollevata dal sig. Long. In esso, con la conoscenza dei fatti che gli ha dato il suo soggiorno nella Colonia, spiega molte cose, e rettifica asserzioni pubblicate anche dal nostro giornale.

L'articolo qui sopra pubblicato si riporta alle dichiarazioni fatte da S. E. l'on. Martini ad un redattore della *Tribuna* di Roma. Il Governatore dell'Eritrea accennò infatti a tre processi per schiavismo che si svolsero a Massaua nel 1898 e 1899, e da quell'epoca per la sorveglianza intelligente ed oculata delle autorità e delle truppe italiane non si ebbero a verificare che i casi di schiavismo cui accenna il Baroni; tanto poco serii — come afferma il nostro corrispondente — che l'on. Martini non credè neppure di accennarli nelle sue dichiarazioni e tanto poco gravi da lasciar credere che non sia su di essi che *seriamente* si possano ricamare le affermazioni del signor Long. Il quale dovrebbe darsi la cura di stabilire in che epoca precisa avvenne tutto ciò che egli narra, per vedere se si debba risalire all'epoca in cui gli Italiani non erano ancora sulle spiaggie del Mar Rosso a cercarvi le famose *chiavi del Mediterraneo*... e da quell'epoca ad oggi son passati più di 15 anni!

Crediamo quindi importante pubblicare le interessanti considerazioni del nostro corrispondente eritreo, desiderosi che dal sereno dibattito esca la luce sul doloroso argomento.

---

Posdomani cominceremo in appendice la pubblicazione del nuovo romanzo

# La figlia della creola

di Arturo Arnould

(*Vedi Cronaca*)

---

### Gli anarcoidi si dichiarano offesi da Turati

L'*Italia del Popolo* pubblica questo comunicato:

« Il Circolo del I Collegio della Federazione Socialista riunito in assemblea la sera del 27 agosto, visto l'articolo di Filippo Turati pubblicato nel n. 1690 dell'*Avanti* dal titolo *Il caso per caso e i casi di Milano*;

« vista la frase *oh inesplorati orizzonti aperti a nuova varietà di lazzarismo!* scritta a proposito dell'istituzione proposta dal Ferri di una Casa del Popolo in Milano.

« considerando che per Turati lazzarismo significa tendenza a commettere reati comuni, come falsi, appropriazioni indebite, truffe, ecc.;

« essendo evidente che Filippo Turati colla frase sopracitata ha inteso esprimere l'idea che una Casa del Popolo non è possibile a Milano, perchè i socialisti milanesi ne profitterebbero per commettere azioni disoneste;

« riconosce che il suddetto articolo di Turati suona ingiuria sanguinosa ed immeritata al Partito Socialista milanese;

« e invita la Commissione Esecutiva della Federazione a riunire al più presto possibile l'Assemblea generale perchè decida se non sia il caso di protestare.

« 1. Contro l'opera di diffamazione di Filippo Turati a danno del Partito Socialista milanese che egli rappresenta al Parlamento.

« 2. Contro la Direzione dell'*Avanti* la quale concede ospitalità nell'organo centrale del Partito Socialista Italiano, ad insulti gratuiti scagliati contro una delle più importanti Sezioni del partito medesimo. »

---

## CRONACA ITALIANA

### La salma di Coppino trasportata ad Alba
#### I funerali si faranno oggi

Ci telegrafano da Alba 28 agosto sera:

Stamane, la salma dell'on. Coppino, chiusa in triplice feretro, fu da Villa Rivoli trasportata ad Alba su carro funebre di seconda classe, scortata dai vigili municipali e accompagnata dai parenti dell'estinto Busca e Belli, dalle autorità locali, dai famigliari e dagli amici.

Molta gente venuta dalle campagne affollavasi sulla via lungo il percorso del corteo funebre, per rendere, commossa, omaggio all'estinto. Anche le vie in città erano gremite dalla folla reverente. La bara fu depositata nel gran salone municipale trasformato in cappella ardente, che fu indi aperta al pubblico.

Durante la giornata, molta folla, venuta anche dai paesi vicini, si recò a visitare la salma dell'illustre estinto, le cui sembianze appajono inalterate attraverso un cristallo collocato sulla parte superiore della bara.

Continuano a pervenire alla famiglia Coppino, al municipio ed al deputato Calissano telegrammi e lettere di condoglianze di uomini eminenti, tra cui il ministro Galimberti, i senatori Rattazzi, Finali, Saredo, Cremona, Colombo e Cibrario, i deputati Bovio, Sonnino, Lacava, Lucca, Calleri, Tornielli, Scotti ed altri.

Domani vi saranno i funerali: il corteo funebre partirà alle 14.30 dal municipio seguendo un percorso di due chilometri circa, per giungere alla cattedrale. Interverranno alle onoranze la banda municipale di Torino e le musiche delle altre città vicine. Terminata la cerimonia religiosa, il corteo proseguirà per la piazza della stazione, dove, dopo i discorsi, si scioglierà. Il carro funebre proseguirà per il camposanto accompagnato dai parenti e dai famigliari.

L'on. Villa, con Gianolio e altri deputati, arriverà domani alle 12.30 per assistere ai funerali.

### La commemorazione di Crispi a Palermo

Ci telegrafano da Palermo 28 agosto sera:

La commemorazione di Crispi fu rinviata al 21 ottobre, anniversario del plebiscito siciliano.

### Per il varo della r. n. "Brin"

Ci telegrafano da Roma 28 agosto sera:

L'on. Zanardelli stamane conferì col sindaco di Castellamare di Stabia sul varo della r. n. *Brin*, che avverrà certamente nella prima quindicina di ottobre.

### Giuseppina Garibaldi

Ci telegrafano da Roma 28 agosto sera:

Sulla salute di Giuseppina, l'ultima figlia di Garibaldi, che è gravemente malata a Montecatini di tifo, i giornali della sera dicono che è leggermente migliorata.

### Gli scioperi a Roma

Ci telegrafano da Roma 28 agosto sera:

Lo sciopero dei pastai e dei mugnai non accenna a finire ma si spera di trovarne una soluzione nel comizio delle associazioni cittadine che si terrà stasera al Velabro.

Lo sciopero dei carrozzieri volge al fine; viceversa ricomincia l'agitazione fra i falegnami per questioni d'orario e di tariffa.

L'on. Giolitti ebbe oggi una conferenza col cav. Pouchain, gerente della Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma, a proposito del minacciato sciopero degli operai del gazometro.

### Da Napoli

PER IL CENTENARIO DI FLAVIO GIOIA — PER L'INVENTARIO DELL'EREDITA' CRISPI — ISPEZIONE ALLA CORTE D'APPELLO — LA FUGA DI UNA SIGNORINA.

Ci telegrafano da Napoli 28 agosto sera:

Oltre il Duca degli Abruzzi, come già fu annunciato, altri settanta cospicui personaggi italiani parteciperanno al comitato per le onoranze pel centenario di Flavio Gioia ad Amalfi. Il ministro Morin ne accettò la vice-presidenza.

— Assicurasi che il senatore Damiani sarà scelto dal magistrato a rappresentante legale della famiglia Crispi nell'inventario delle carte e dei documenti del defunto.

— L'ispettore del ministero di giustizia cav. Rotondo iniziò stamane una inchiesta alla Corte d'Appello per le spese d'ufficio.

— La signorina Antonietta Campolongo, figlia del barone Campolongo, dopo aver preso un bagno a Castello, confusasi colla folla è fuggita. Le ricerche furono finora infruttuose.

### Tentato uxoricidio e suicidio

Ci telegrafano da Genova 28 agosto sera:

Stamane, certo Remotti, venticinquenne, feriva gravemente con due revolverate alla fronte la moglie e poi si uccideva con una revolverata in bocca. La causa è per gelosia e dissesti finanziari.

### Disgrazia mortale in una officina

Ci telegrafano da Torino 28 agosto sera:

Certo Marini, operaio addetto alla società elettrica di Bra, ultimati i lavori spense il lume e fece per uscire dai locali, ma venne fulminato dal trasformatore. Il disgraziato lascia tre orfani. E' in corso una inchiesta.

### Una battaglia a coltellate

Ci telegrafano da Firenze 28 agosto sera:

Stanotte, a Monticelli, vennero a rissa certi Montani Valente e Gino Pietracaprina. Fu una vera battaglia a coltellate: tanto il Pietracaprina che il Montani sono agonizzanti.

### Terribile tragedia a Livorno

Ci telegrafano da Livorno 28 agosto sera:

Il venditore ambulante Vincenzo Bartorelli, noto ubbriacone, rinchiusosi nella stanza dell'*Albergo Popolare* si inferiva varie profonde coltellate e poi, uscito di stanza, aggrediva l'albergatrice e l'uccideva con una tremenda coltellata alla carotide. Non contento si dava a cercare un'altra donna e la di lei figliuoletta pure ricoverate nell'albergo, le quali fortunatamente erano fuori.

Il Bartorelli fu arrestato e condotto all'ospedale ove è morto. Sul corpo aveva dodici ferite, quasi tutte mortali. Egli aveva già riportato una condanna per omicidio; da undici anni abitava nell'albergo ed era in ottima armonia coll'albergatrice.

### Orribile disgrazia a Milano

Ci telegrafano da Milano 28 agosto sera:

Tutte le mattine, verso le sei, dalla Cagnola, provenienti dai paesi vicini, passano numerose brigate di operai, i quali si fermano presso i binari del tram elettrico, allo scambio, per recarsi al posteggio al ponte della Mussa.

Appena giunge il primo carrozzone, tutti quei lavoratori per la fretta di recarsi al lavoro danno l'assalto al carrozzone, mentre ancora esso corre, saltando da tutte le parti sulle piattaforme posteriori e anteriori, gridando, urtandosi, spingendosi, volendo ognuno essere primo a salire.

Questa scena, tutt'altro che bella, avvenne anche stamane.

All'arrivo del primo carrozzone, questi fu preso d'assalto come il solito prima che si fermasse. Ad un tratto si udì un grido straziante di dolore, susseguito da altre grida di spavento e raccapriccio.

Era avvenuta una grave disgrazia.

Il garzone muratore Giovanni Mariani, di 14 anni, nell'arrampicarsi sulla piattaforma anteriore, era sdrucciolato ed era caduto sotto le ruote del carrozzone che gli avevano stritolato orribilmente ambedue le gambe!

L'infelice ragazzo fu tosto soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore. Ora si trova in istato gravissimo; temesi non possa sopravvivere.

---

### La partenza della duchessa di Genova
#### turbata da un inconveniente

La *Lombardia* ha da *Pallanza* in data 26:

Ieri sera alle ore 21.30, il battello « Sempione », messo a disposizione della duchessa di Genova, dopo aver fatto servizio per tutta la giornata con più di 300 passeggeri a bordo, si recò a prendere l'augusta signora che dalla villa di Stresa doveva recarsi a Luino per raggiungere il treno che doveva condurla a Mainau, sul lago di Costanza.

Erano sullo stesso battello: la dama d'onore, il gentiluomo di servizio, il cav. Prato ispettore della Navigazione, il tenente dei carabinieri, Alcioni, e il delegato di P. S., Martini.

Giunto il battello in vicinanza della stazione di Luino, dovette fermarsi per dar tempo all'altro battello ancorato al porto, che facesse il trasbordo dei passeggeri.

Pioveva fortemente. A un tratto il battello su cui stava la duchessa ebbe rotto il tubo principale che mette il vapore nella caldaia.

Il vapore, non avendo altro sfogo, si sparse e ferì un macchinista.

L'altro battello di nulla si accorse e proseguì la sua rotta; ma il « Sempione » non camminava più. Vi volle molta fatica a guadagnare la sponda e far scendere l'augusta signora mediante una passerella.

Vi fu un poco di panico, ma fortunatamente non successero serii inconvenienti.

Il battello rimase a Luino in attesa di riparazione.

---

### L'asportazione completa dello stomaco

Nell'ospedale di Sant'Andrea di Genova venne nei giorni scorsi compiuta una importantissima operazione.

A quella clinica si presentò una giovane contadina di una vicina vallata, affetta da cancro allo stomaco, giunto all'ultimo stadio.

Il dottore Segale, dopo una accurata visita decise, per salvare l'ammalata, di eseguire l'operazione difficilissima, e che si tentava colà per la prima volta, di asportare completamente lo stomaco.

La donna venne infatti operata, con esito splendido, perchè ora è perfettamente guarita. Mangia, beve, dorme e... chiacchiera allegramente; passeggia per la sua corsia e non vorrebbe andarsene più.

Lo stomaco asportato, chiuso in un barattolo di cristallo, trovasi nel gabinetto dell'ospedale, dove si conservano i pezzi operati.

---

### Grave incendio a Milano

L'altra notte a Milano è scoppiato un violento incendio che ha ridotto a un vero scheletro di pareti scalcinate lo stabilimento De Magistris, per la fabbrica dei registri e della carta incatramata posto in Piazza Macello.

Il danno ascende a circa 100 mila lire.

---

## La gazzarra anarchica di Pisa
### Il turpe linguaggio della folla
#### Imperdonabile debolezza delle Autorità

L'*Alba* ha da Pisa, 26, questa lettera che riportiamo integralmente per mostrare a qual punto sono arrivate la sfrontatezza dei sovversivi e la imperdonabile debolezza delle autorità:

« Jeri avemmo la pretesa dimostrazione anticlericale, organizzata dai partiti più spinti per protestare contro la novella invasione dei gesuiti.

Questo almeno era lo scopo manifestato dal comitato organizzatore: ma ben altro doveva essere fin *ab initio*, giacchè la Società Liberale Monarchica di qui avendo fatto spontanea adesione al corteo fu rifiutata.

In qualunque altra città, dopo questo sintomatico e gravissimo fatto, le Autorità superiori o avrebbero proibito il corteo o almeno avrebbero voluto delle garanzie dai caporioni; qui niente di tutto ciò, ma anzi favorirono per quanto potettero la non certo costituzionale dimostrazione!

Infatti il Regio Commissario del Comune mandò le botti di acqua ad annaffiare le strade per cui sarebbe passato il corteo, anzi due di queste botti scortate da guardie comunali in alta uniforme precedevano il corteo di 200 metri, rinfrescando l'aria alle gole rauche e sovrariscaldate pel troppo gridare. Il Prefetto poi diede il permesso alle Associazioni di Pubblica assistenza e Croce Bianca (alle quali lo Statuto vieta ogni manifestazione politica) di prender parte al corteo: e lasciò che tutte le bandiere fossero esse rosse, nere o gialle, spiegassero impunemente all'occhio meravigliato dei cittadini le loro iscrizioni quali per esempio « Società anarchica », « Sodalizio anarchico » e via di questo passo.

Fra la cinquantina di associazioni si faceva notare un gruppo compatto di anarchici composto di un quattrocento individui, e naturalmente le cose più gravi partivano sempre da costoro. Già passando sotto al Palazzo Reale, si udivan le grida di: « Viva Bresci! Viva l'anarchia! Morte a... Ci voglion le bombe! Le butteremo in cantina! » ecc. Correvano due (dico due) carabinieri e dopo un piccolo parapiglia tutto si acquetava come se niente fosse.

Ma la cosa doveva scoppiare, e scoppiò proprio al principio della via Vittorio Emanuele, una delle più importanti della città.

Qui, quasi per un'intesa, quelle poche guardie e quei pochi carabinieri che per ordine pubblico scortavano il corteo, si allontanarono dal gruppo anarchico portandosi nei punti più lontani da esso.

E fu allora che la gazzarra indecente, nauseante, scoppiò in tutta la sua brutalità ed il suo orrore; quei manigoldi si abbracciavano l'un l'altro cantando sulla musica una turpe canzone di cui un ritornello dice testualmente: « ... i borghesi a pugnalar » e un altro « ... ad ammazzar quel can d'un... ». Le grida più oscene echeggiavano nell'aria « evviva Bresci martire, Acciarito, Caserio, Ravachol, l'anarchia, Patterson patria degli anarchici » si alternavano colle grida di « morte al... morte ai borghesi ».

Tra gli altri notai parecchi « Morte a quell'assassino di Visconti » alludendo al Duca Visconti di Modrone.

Il frastuono assordante impediva di afferrare tutte quelle infamie; ma mi è riuscito appuntare questi cinque versi di una di quelle canzonaccie:

*Siam concordi e d'un sol cor*
*Siam ribelli tutti quanti*
*Forti contro l'oppressor!*
*Ammazziam la borghesia,*
*Ammazziam quel can d'un...*

E ripeto, non una guardia, non un carabiniere che impedissero a quegli energumeni di lanciare quelle sozzure sulla faccia dei cittadini accorsi a vedere un corteo anticlericale e non una processione anarchica.

E dire che secondo gli organizzatori l'omaggio era per Galileo e per Giordano Bruno!

La cittadinanza è indignata contro il procedere della, non dico debole, ma complice autorità, ed è fortemente impressionata del forte numero degli anarchici che sfilarono ieri per le vie della città ».

***

Gli inauditi e vituperevoli eccessi, dei quali questa corrispondenza fa la triste cronaca, non hanno bisogno d'essere maggiormente lumeggiati.

Quando in una città succedono fatti talmente gravi e ripugnanti senza che le autorità mostrino di aver la menoma coscienza dei loro imprescindibili doveri, è necessario che la mano punitrice scenda su chi si è reso colpevole di quei volgari reati e su chi li tollerò con imperdonabile debolezza.

Noi ci associamo al foglio milanese nell'invocare ad alta voce provvedimenti energici ed immediati, che colpiscano chi dev'essere colpito e rendano impossibile il ripetersi di tali orgie infami della canaglia sguinzagliata.

---

### La smentita di uno scandalo
#### alla Corte di Berlino

Berlino 28. — Il *Berliner Tageblatt*, secondo informazioni da fonte certa, dichiara infondata la voce che S. M. l'Imperatrice Federico fosse maritata segretamente al conte Seckendorff suo gran maestro di cerimonie.

---

I giornali francesi di iersera contenevano questa nota:

« Si ha da Berlino che la *Volkszeitung* (Gazzetta del Popolo) riproduce le voci che corrono da qualche tempo in Germania, secondo le quali l'imperatrice Federico, madre di Guglielmo II, testè morta, si sarebbe maritata qualche anno fa col conte Goetz de Seckendorff, gran maestro della sua Corte. Il giornale berlinese dice che questa voce gli sembra mostruosa (*ungeheuerlich*) ma chiede nondimeno una smentita ufficiale, perchè non si propaghi oltre in Germania. »

Da due o tre giorni la calunnia serpeggiava anche sui giornali italiani.

Si capisce ora che la smentita del *Berliner Tageblatt* è la risposta ufficiosa al desiderio manifestato dalla *Volkszeitung*.

---

## FRA "POPOLARI"

Non vogliamo defraudare i nostri lettori del godimento di assistere al battagliare fra di loro dei partiti popolari su per le proprie gazzette; d'altra parte è interessante seguire queste lotte intestine per iscorgere se ci troviamo di fronte a tendenze nuove, o se non si tratta invece che di istinti aggressivi fino ad ora rivolti contro gli avversari e adesso impiegati nell'uso famigliare.

Tenteremo adunque di dare una idea, una pallida idea anzi, perchè si tratta di intere colonne di polemiche e di ogni genere di insulti, di quel che si scrive.

Nel *Secolo* troviamo una geremiade dell'onor Colaianni contro il *caro amico* Romussi per la tiratina d'orecchi da lui ricevuta per le lodi rivolte alla memoria di Crispi. Il deputato di Castrogiovanni non la finisce più! non ha pace se non iscaraventa una quindicina di lettere al giorno sulla faccia dei repubblicani e socialisti che non vogliono più saperne di lui. Non si sa proprio rassegnare a seguire la sorte di Ferri, il più prudente di tutti, perchè, lasciata la tranquilla villeggiatura dell'Aquilano, se n'è andato nei Paesi Bassi a continuare gli ozi da vero martire della tirannia capitalistica! Colaianni si affanna a far la nota delle sue benemerenze di propaganda e dichiara che non « piegherà mai sua costa », che non muterà mai una linea della sua condotta. Faccia pure.

Turati continua nelle pene. Stavolta è l'Arcangelo Ghisleri della *Italia del Popolo* che gli dà sulla zucca chiamandolo smemorato e mettendogli sotto il naso certe sue contradizioni in cui è caduto a proposito di ministerialismo.

Il povero *compagno* non anarcoide può mettersi in società col collega Ciccotti, altra anima agitata, che, poveretto lui, si lagna sull'*Avanti* di Arturo Labriola perchè fu dallo stesso chiamato *cretino*. Tale e quale come nella seconda ginnasio. Ma il sor Ciccotto vuol permettersi anche di fare dello spirito dicendo di voler chiudere l'incidente in forma caritatevolmente allegra. Soggiunge che il Labriola usa questo linguaggio donchisciottesco desiderando di prodursi; ma egli si pente di averlo preso sul serio nel passato e promette di non cadere più in tale errore!

L'*Avanti*, commentando l'incidente, ride dell'accusa di cretinismo lanciata al Ciccotto e soggiunge che certe ingiurie è meglio non accoglierle. (E qui dobbiamo avvertire il lettore che l'*Avanti* non parla da disinteressato, perchè l'ingiuria di *cretino* fu dal Labriola rivolta anche contro di esso). Dunque, allegria su tutta la linea e tutti contenti come pasque, compreso un altro professor Labriola — il signor Antonio da non confondersi col signor Arturo classificatore dei suoi compagni — il quale nella *Tribuna* si mostra felicissimo di poter approvare pienamente la politica ministeriale seguita dal gruppo parlamentare socialista e considera un errore il non continuarla. Stomaco da struzzo, quello del signor Antonio!

Ma, a turbare l'allegria dell'*Avanti*, è ancora troppo recente la batosta toccata nella elezione della nuova Camera di lavoro di Roma, e il signor Garzia Cassola ha avuto il non lieto incarico di spiegare ai lettori del magno organo socialista il perchè delle busse prese. Dopo aver descritto assai bene chi sono e perchè si alleano tra loro, a Roma, repubblicani ed anarchici, « che sanno a memoria tutte le frasi del vecchio repertorio della rivoluzione patriottica », sì che « chi ha la frase più sonora è più rivoluzionario, chi più beve è più romanesco », il Cassola scrive:

I socialisti romani hanno fatto troppe concessioni ai creduti affini, agli anarchici in principal modo; li abbiamo (uso il noi, ma io con pochi altri non ho rimorsi di coscienza) accarezzati, cullati, riscaldati nel nostro seno, li abbiamo nelle associazioni operaie, non create da loro, dove portano il veleno dissolvitore della loro propaganda, e noi li stiamo a guardare con le mani ciondoloni, li abbiamo sbraccettati nei comizi per accreditarli al pubblico colla nostra marca di fabbrica, e nei comizi, come in quello contro il dazio sul grano, ce li siam tenuti vicini, dentro il Comitato promotore, per sentirci a dire in faccia, contro i nostri deputati, le più aspre contumelie, e noi zitti. Così, a poco a poco, sono diventati padroni essi; fanno la loro propaganda cruda e schietta, e noi (non sempre io), per timore di apparire codini, inzuppiamo la frase rivoluzionaria, l'apostrofe demagogica, le proposte più dissennate.

Insomma, siamo vissuti nella solidarietà, nella complicità di gente non nostra, di metodi, più che lontani, opposti a quello a noi particolare. Il pericolo non è soltanto pel rachitico organismo dell'Unione socialista romana, ma per tutta l'organizzazione dei mestieri. Lo sciopero dei tranvieri andò bene per miracolo grazie all'intelligenza e al coraggio dei rappresentanti la Camera del lavoro: al loro coraggio sopratutto, chè seppero prendere di petto gli impulsivi, rinunziando all'applauso della turba cieca. Orbene, gli anarchici adunati, rappresentanti alcune Leghe di resistenza, votarono un biasimo ai moderatori dello sciopero. Sono logici! Guardano alle organizzazioni e agli scioperi come a mezzi di agitazione e di accelerazione catastrofica più che come a mezzi pel conseguimento di progressive riforme. Dopo l'eccidio di Berra, udii un anarchico, in un'adunanza di rappresentanze operaie, biasimare i socialisti, che raccomandavano la calma. Era logico pur lui!

Il torto è nostro, tutto nostro.

E prosegue dicendo che l'anarchico turba, giorno per giorno, ora per ora, il lavoro dei socialisti — lavoro tranquillo (*sic*) e veramente rivoluzionario di organizzazione proletaria — e che bisogna persuadersi che a furia di frequentare i bevitori di frasi ci si sbornia non volendo.

Infine il Cassola benedice (se lo dice sul serio non possiamo garentire) alla sconfitta di domenica, se richiamerà i socialisti sulla buona strada, se i socialisti non concederanno nulla alla debolezza nevrotica della frase rivoluzionaria, poichè lo sciopero e la forza rivoluzionaria sono nelle cose, dentro l'organizzazione operaia. E desidera che i socialisti comincino la propaganda tra mezzo a loro, essendovi troppi socialisti, che anarcheggiano. E confessa: « L'anarchismo è in noi ».

Da quest'articolo-confessione appare chiaro che quella certa distinzione, anzi netta divisione tra socialisti e anarchici, che i deputati socialisti sostenevano alla Camera strenuamente, nel fatto non esisteva e che era difficile capire dove finiva il socialista e dove cominciava l'anarchico. I socialisti cominciano ora a riconoscere di aver fatto una comunella molto compromettente e pericolosa, ora che ne risentono essi le conseguenze. Ma quante volte (lo ricordano?) essi non diedero sulla voce ai giornali liberali che li accusavano di « fare dell'anarchia? »

---

### BOTHA IN EUROPA?

Nei circoli politici di Roma è accolta con diffidenza la notizia, proveniente da Parigi, che Botha si sia imbarcato per l'Europa per una missione presso Krüger.

---

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.
### Notizie delle campagne

Ci telegrafano da Roma 28 agosto sera:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2. decade di agosto:

Lo stato delle campagne è ovunque ottimo, si desidera ancora altra pioggia nell'Italia Superiore e centrale e in qualche luogo delle regioni meridionali. La peronospora e l'oidio hanno sempre una diffusione assai limitata, e la vendemmia si prevede abbondante. Soddisfacentissime sono pure le condizioni del granoturco. Gli olivi vanno bene, specie in Sicilia dove sono carichi di frutti. Bene pure gli agrumi. Sempre abbondanti le frutta.

### Gazzetta Commerciale Veneta

Il N. 17 della *Gazzetta Commerciale Veneta*, uscito stamane, contiene:

Il concordato preventivo e la Procedura dei piccoli fallimenti — L'importanza del commercio con l'Abissinia — Uva e Vini — Le informazioni commerciali — La rendita italiana — Note finanziarie — Note estere — Assicurazioni — Memoriale per gli uomini d'affari — Disappunti commerciali. (Un dissesto tragico a Milano) — Protesti cambiari. (Pordenone - Belluno - Conegliano - Treviso) — A proposito del commercio dei fiammiferi — Per la classe degli osti — Concorrenza commerciale — Reati e Pene — Cronaca — Listino finanziario — Prezzo corrente delle merci sul Mercato di Venezia — Listini — Mercuriali — Borse — Movimento del porto — Aste, forniture, appalti, etc, etc.

---

## IL TEMPO CHE FA
### I nubifragi nel Veneto

Ci scrivono da Udine 28 agosto:

I temporali dei giorni scorsi hanno recato notevoli danneggiamenti alla nostra provincia. A Bianzo di Codroipo crollò un fabbricato in costruzione del signor Ottogalli; a Paderno caddero i muri di una casa pure in costruzione di proprietà del signor Feruglio, danno oltre mille lire; a Malisana di San Giorgio di Nogaro il fulmine colpì un ragazzo di 15 anni che versa in pericolo di vita e ustionò pure una donna; a Branco pure un fulmine causò l'incendio alla casa di Bernardino Luigi, che risentì un danno di oltre 3 mila lire; un altro fulmine a Cividale cadde sulla casa Ciacio danneggiandola fortemente; ecc. ecc. Su in Carnia a Timan, ha nevicato abbondantemente.

***

Lelio ci scrive da Vicenza 28:

Scrivendovi ieri delle mattane del tempo, vi informai di vento e di acqua che infuriarono dal pomeriggio del 26 fino alla mattina successiva.

Ad Altavilla però il nubifragio fece danni e poco mancò facesse anche vittime. Scatenatosi con indicibile veemenza ha abbattuto una guglia della facciata di quella chiesa, e fece crollare il tetto. — Il sacerdote don Stefani ed il sacrista, che entro il tempio stavano occupati, miracolosamente si salvarono riparando in sacrestia.

Intanto due artisti del Teatro Verdi, il baritono Pacini e il basso Silvestri, di ritorno da una gita in val S. Agostino, vennero sorpresi dall'irruente bufera, mentre stavano percorrendo il lungo stradone che dalla valle prende il nome. — Fatti alla volata parecchi passi poterono trovar riparo sotto la tettoia di una casa; ma vi si erano appena rifugiati che la tettoia crollò assieme ad un muro. I nostri artisti tuttavia ebbero tempo di porsi in salvo, fortunati di averla scappata bella.

---

## BAGNI E VILLEGGIATURE
### Alla Vena d'Oro

Dalla Vena d'oro 28 agosto:

Più che negli anni precedenti la stagione balneare si mantiene in questo, brillante e animata, non soltanto per il numero degli ospiti ma per la cordialità e la giocondità che regnano nella colonia balneare. Il tempo fino ad oggi ci ha favorito benevolmente con giornate limpide e serene ma freschissime, che invitano alle liete gite verso i non troppo faticosi monti circostanti, e contribuiscono a rendere più proficua la cura idroterapica e più ameno il soggiorno. Tanto che alcune famiglie che avevano prestabilito di partire in settimana hanno invece deciso di prolungare la loro dimora, e parecchi nuovi ospiti sono giunti proprio in questi ultimi giorni allo Stabilimento.

Ora specialmente che i bagni di mare sono finiti e che il settembre rende la campagna più deliziosa e l'aria più mite, nulla riesce più gradevole di questi luoghi quasi alpini e nulla appare più bello di questa vallata fecondamente verdeggiante che il Piave adorna col suo corso tortuoso, ricinta dall'aspra chiostra di monti che fieramente protendono i loro contorni rigidi ed impetuosi e le loro cime acuminate contro il cielo.

Bisogna non lasciar trascorrere questo invitante scorcio di stagione, abbandonare in fretta la città e le tedianti cure e salire quassù ove l'aria e l'acque schiette e fresche rinnovano l'attività dello spirito e del corpo.

Veneziani e veneti in ispecie troveranno conoscenze simpatiche fra concittadini e corregionali numerosi che si trovano qui.

Vi noto a caso la contessa Bonacossi di Padova con le due bionde signorine, i fratelli Bono di Vicenza, la signora Mion col figlio di Padova, la signora Serena di Venezia, la signorina Montini col padre di Castelfranco, le signorine Tosetti col padre di Rovigo, la signorina Rampini di Pordenone, la signorina Ambrosini di Soave, la signorina Menini di Codroipo, il signor Morassutti di S. Vito al Tagliamento, il conte Perez di Verona, i signori Bossiner di Belluno il prof. Morpurgo della *Marciana* di Venezia, il sig. Tibolla di Belluno, il signor Dall'Armi pure di Belluno, il signor Gasparetto di Rovigo, il signor Bellio di Treviso, il signor Lazzaris di Conegliano, l'ing. Tàttara di Bassano, il conte Chiericati di Vicenza, etc, etc.

In fine la migliore delle attrazioni, non si può più dire sorpresa perchè omai ben nota, è costituita per tutti coloro che qui verranno, dalla gentilezza affettuosa, assidua della signora e delle signorine Lucchetti e dalle premurose cure dei distinti sanitari prof. Flora e dott. Federici.

*m. m.*

---

# CRONACA

**CALENDARIO**

Giovedì 29 agosto: Martirio di S. G. B.
Venerdì 30 agosto: S. Rosa di Lima.
Il sole leva alle 5.32 — tramonta alle 18.49.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

## LA FIGLIA DELLA CREOLA

*Posdomani finendo l'appendice in corso, principieremo sabato prossimo a pubblicare la nuova.*

*LA FIGLIA DELLA CREOLA, è il titolo della romantica, interessante, emozionante narrazione, scritta da Arturo Arnould, uno dei più imaginosi e coloriti appendicisti.*

*E' un dramma passionale che si svolge in quella immensa fucina di drammi che è Parigi; le cui scene crescono d'interesse di capitolo in capitolo, ed hanno uno svolgimento logico e chiaro, pur in mezzo all'impreveduto che tiene sospeso il lettore e ne avvince l'attenzione.*

*Abbonamenti speciali dal 1.o settembre al 31 dicembre, lire* **6.50** *in città a domicilio e in tutto il Regno, e lire* **12** *all'estero, nei paesi dell'Unione Postale.*

*Specialmente a coloro che vanno in questa stagione alla campagna, LA FIGLIA DELLA CREOLA, procurerà un diletto nuovo, nella consueta lettura del giornale.*

---

### IV Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori furono ieri 972.

Il signor Tessaro di Amsterdam ha ieri acquistato i quadri « Il mulino del diavolo a Lilienthal » di Marius Pictor, « Primavera » e « Lavandaia » di Vittore Grubicy De Dragon.

Domani sera l'Esposizione si aprirà dalle ore 8 e tre quarti alle ore 11 e mezzo pom. La Banda cittadina eseguirà un concerto di musica dei maestri Meyerbeer e Saint-Saëns.

Biglietto d'ingresso lire *una*.

### Gorizia per Selvatico

Il Podestà di Gorizia telegrafava al pittore Italico Brass. le seguenti condoglianze in morte di Riccardo Selvatico, ora soltanto pubblicate per errore di recapito del dispaccio.

« Partecipando lutto che colpì Venezia e l'arte pel repentino decesso Riccardo Selvatico prego esprimere condoglianze famiglia rappresentarmi funerali. — Podestà *Venuti*. »

### Rosa « Venezia »

L'anno scorso nell'occasione della riunione tenutasi in Firenze dei Sindaci di alcuni Comuni d'Italia per un accordo sulle modificazioni da proporsi al Regolamento della Legge Comunale e Provinciale visitando il nostro Sindaco il giardino Municipale delle rose al viale dei Colli venne dato il nome di Venezia ad un rosaio di nuova specie. Ora che la rosa si è fatta adulta, il gentile Prosindaco di Firenze comm. Artinini offerse alcune talee da innesto al Municipio di Venezia.

E furono accettate con animo grato, mentre varranno a riprodurre nei pubblici giardini quella Rosa a ricordo delle geniale nobilissima offerta che viene da Firenze per tante memorie storiche e artistiche e moderne collegata a Venezia da vincoli duraturi quanto le ragioni del bello e della gentilezza che si impersonano in esse a decoro d'Italia.

### Un ringraziamento reale

La gentile e colta scrittrice Nobildonna Luisa Barozzi Pirani, aveva inviato a S. M. la Regina Elena, una sua poesia dedicata alla principessa Jolanda.

Da Racconigi, le è pervenuta ora la seguente lettera assai lusinghiera:

« Pervenne a S. M. la Regina Elena l'artistica pergamena recante la poesia da Lei dedicata alla principessa Jolanda-Margherita.

« I nobili versi di V. S. non potevano che riuscire ben graditi alla nostra Sovrana, la quale compiacevasi tenerli in conto di una geniale quanto gentile testimonianza della devozione affettuosa da Lei professata per l'Augusta Famiglia.

« Sua Maestà, sensibile a tale spontaneo atto di omaggio, mi affidava pertanto l'incarico di ringraziare distintamente nel Real Nome la S. V.; ed io, nell'adempiere volentieri l'ufficio commessomi, ne profitto per dichiararle, nobile Signora, la mia particolare considerazione.

*La Dama di Corte di Servizio*
Co.ssa DI TRINITA' SAN GERMANO

La pergamena fu miniata dal bravo pittore S. Girotto.

### La morte del cav. Davide Guignati Ricchetti

A Pontebba dove erasi recato a villeggiare, per fuggire il caldo afoso di Venezia, è morto l'altra sera alle 7, quasi improvvisamente, un egregio concittadino: il cav. Davide Guignati Ricchetti, molto conosciuto e stimato fra noi, come intelligente antiquario e uomo assai caritatevole. Di modi affabili e di cuore eccellente, il cav. Ricchetti aveva moltissime simpatie. Si sa che S. M. la Regina Margherita, quando egli aveva deposito di antichità, lo visitava durante le sue permanenze, intrattenendosi con lui specialmente di monete e di bronzi, di cui era profondo conoscitore.

Il cav. Ricchetti era stato nominato membro del Consiglio del Museo Civico, dove portava la nota sicura della sua esperienza e della sua cultura. Faceva pur parte dell'O. P. Carlo Combi, e d'altre commissioni.

La sua morte è appresa con vivo rimpianto da quanti lo conoscevano, e sapevano di quante eccellenti qualità di mente e di cuore fosse egli adorno.

Secondo quanto ci telegrafa il nostro corrispondente da Pontebba, la morte avvenne per peritonite fulminante. Non aveva che 60 anni, e non li dimostrava per l'aspetto relativamente giovanile.

La salma arriverà a Venezia domani.

A tutti i congiunti, specie all'amico e collega dr. Angelo Ricchetti, sentite condoglianze.

### La cronaca dei suicidi

**Il giovane conte modenese — Il tentato suicidio alla polveriera di S. Andrea — Quello della Giudecca.**

E' una epidemia questa dei suicidi. Noi abbiamo sempre osservato che... guai a cominciare la lugubre cronaca; essa continua per parecchi giorni di seguito. E' dunque diventata una storiella così noiosa questa della vita? Non terrorizza dunque più le anime lo spaventoso mistero dell'oltre tomba? Mah!...

Nella *Gazzetta* del 23 corrente abbiamo narrato come alle ore 11 della sera precedente fosse stato condotto all'ospedale civile certo Ferdinando Tarabini di 24 anni modenese, che, a scopo suicida, aveva bevuto una soluzione venefica, ottenuta sciogliendo delle capocchie di fiammiferi. Pareva si trattasse di cosa da poco, e che il giovane potesse facilmente essere messo fuori di pericolo, ma l'altra sera alle undici, dopo atroci dolori il disgraziato cessava di vivere. Il perchè del suicidio? La storia è dolorosa.

Ferdinando Tarabini, figlio del Conte Ponziano e di Elisa Zaborra di Modena, dava gran dispiacere ai suoi, gente di idee patriarcali, per le sue idee liberalissime.

Venuto a Venezia, frequentò l'anno scolastico u. s. della scuola superiore di commercio. Ma terminato l'anno egli ricevette dai genitori una lettera in cui

gli si annunciava che sarebbe cessato il sussidio e che pensasse quindi ai casi suoi, non volendolo essi in famiglia. Così ci venne riferito, e così noi narriamo.

Il giovane, un bel giovane biondo, vestito bene, dai modi distinti e simpatici s'arrovellò per tirar avanti alla meglio, riducendosi per poter vivere a girar per le case offrendo fiaschi di vino ed olio per conto di una ditta. Ma il guadagno era misero, appena sufficiente per il cibo; ed il giovane conte si ridusse a dover nascondere la vergogna di non avere una stanza, passando le belle ma per lui tristissime notti sulla gradinata della Salute!

Intanto i suoi compagni di scuola, avevano scritto più volte ai genitori di lui perchè lo soccorressero; scrisse egli pure; ma (sempre a quanto ci si assicura) con risultato negativo.

Finalmente egli ricorse alla paterna bontà del Cardinale Patriarca, che scrisse una calda lettera di pace ai Tarabini, esponendo loro la tristissima condizione del figlio, che malgrado tutte le privazioni aveva saputo conservarsi rigidamente onesto. I genitori risposero a Sua Eminenza pregandolo di dare a Ferdinando.... la sua benedizione! Fallito anche questo tentativo gli amici del giovane, più che mai impietositi della sorte di lui, gli procurarono prima di tutto una stanza presso quella famiglia di S. Vio ed un posto di apprendista nel negozio stoffe di Gaggio.

Quello che passava intanto nell'animo del giovane è facile immaginare: stanco di umiliazioni e di stenti il disgraziato deliberò di troncarla con la insopportabile esistenza. E dopo tanti giorni di torture, morì all'ospedale.

Durante questi giorni tristissimi, gli amici suoi telegrafarono parecchie volte ai genitori, narrando la disgrazia; ma i telegrammi non ebbero mai risposta. Soltanto l'ultimo annunciante che il disgraziato era agonizzante, fece sì che la madre ed un fratello di lui si decidessero a partire per Venezia. Ma giunsero tardi. Egli era già morto!

Abbiamo sentito il bisogno di ripetere che riferiamo ciò che ci venne narrato, perchè la... inflessibilità di quei genitori ci pare persino inverosimile.

* * *

Ed ora a quest'altro:

Felice Carrrara di 23 anni, da Milano, anemico e nevrastenico all'eccesso, già allievo macchinista, poi semaforista, poi allievo del corpo di maggiorità e a nulla riuscito; ora destinato a bordo dell'*Esploratore* (Difesa locale); ecco il tipo. Ultimamente si era buscata una punizione di dieci giorni di carcere per essere rimasto via da bordo quattro giorni. Amoreggiava con una ragazza di Castello.

Ieri l'altro, essendo di sentinella alla polveriera di S. Andrea il Carrara scrisse un biglietto; diceva: *Mi ammazzo, perchè sono stanco di vivere.* E buona notte. Si appuntò il fucile allo stomaco, col piede fece pressione sul grilletto e il colpo partì.

Fortunatamente la pressione del piede aveva al momento buono fatto spostare la canna ed il colpo andò all'aria, inoffensivo. Alla detonazione accorsero sottufficiali, marinai ed impiegati e il Carrara fu trasportato all'ospedale militare di S. Anna in osservazione.

Dal comandante della nave fu attivata subito una inchiesta.

* * *

Lo stato di quel povero Carlo Rossi che tentò l'altro giorno di uccidersi alla Giudecca è sempre grave, ma stazionario. Non si è perduta totalmente la speranza di salvarlo. Il caso è pietosissimo e l'augurio che il poveretto possa guarire è dei più fervidi.

**Molto semplice !**

Si sciacqui ben bene la bocca con Odol alla mattina, dopo il pranzo e la sera; si spazzolino i denti, e si avrà sempre un alito buono e la bocca priva di sostanze producenti putrefazione; così si avrà la condizione essenziale onde mantenere belli e sani i denti.

**Troppo cara**

Un timoniere della S. V. L. ebbe l'altra notte larga ospitalità da certa Genoveffa Bortoluzzi in una casa del Sestiere di S. Marco. Egli era alquanto brillo, ma ebbe la prudenza di porre sotto il suo capezzale il portafogli. Non si sa mai.... Andatosene alla mattina e fatti pochi passi, si accorse che dal portamonete erano esulati quattro biglietti da dieci lire.

Notiamo che appena entrato in quella casa, il timoniere aveva levato dal portafogli un biglietto da 10 lire per mandar a prendere zigari e birra; aveva così mostrato di avere il portafogli ben provvisto.

Denunciato il fatto alla questura, la Genoveffa fu arrestata nonostante le sue negative.

**Le trovate degli imbroglioni**

Il famoso pregiudicato Vittorio De Battisti di 30 anni, scontava nelle carceri una pena per truffa, insieme col gondoliere Pietro Bellotto, che era in domo petri a pagare così una multa non pagata a contanti. Espiata la pena, il De Battisti uscì e andò diritto alla casa della nota callista Rosa Greci (nonna di Pietro Bellotto) abitante al ponte della Veste, e, qualificandosi per fornitore delle carceri, dopo di averle portati i saluti del nipote, le disse che Pietro doveva ancora rimanere in carcere avendo contratto un debito verso il cantiniere di Lire 2.40. Se però, soggiunse, ella mi consegna l'importo, io lo consegno alle carceri e suo nipote viene fuori subito.

La buona nonna non se lo fece ripetere due volte e consegnò le lire 2.40.

Naturalmente il nipote rimase ancora in carcere quel tanto che doveva starci per scontare la multa; e la povera nonna meditava sulla ingratitudine di... Pietro, che non si era subito recato da lei a ringraziarla, quando ieri l'altro egli si presentò alla vecchia. — Dove sei stato fino adesso? — gli fece lei un po' imbronciata. — Toh, in prigione, rispose lui!

Breve: la nonna gli narrò la storia delle lire 2.40 e il gondoliere allora indignato denunciò il truffatore alla questura Centrale quella canaglia di De Battisti che ieri stesso fu ripreso.

**Audace borseggio**

Lo studente Riesz Imre H. da Budapest, alloggiato da due giorni al Sandwirth, rientrando ieri poco dopo mezzogiorno all'albergo per la colazione, e incontrato presso la porta un venditore girovago di cartoline illustrate, Carlo Trapolin, ne comprò otto per 40 centesimi. Non avendo spiccioli cavò il portamonete dalla tasca posteriore dei pantaloni e ne levò un biglietto da cinque, rimettendo il portamonete allo stesso posto.

Il Trapolin entrò nel vicino esercizio, fece moneta e rimise al forestiere le Lire 4.60 di resto. Lo studente salì quindi nella sua camera, ma là subito si accorse che non aveva più il portamonete; ridiscese in istrada e trovato ancora al suo posto il girovago, gliene chiese conto. Il girovago, che sa borbottare qualche parola in tedesco, rispose di nulla saperne, ma di dubitare ciò che era capitato al suo cliente. E chiamato il vigile 112 di servizio alla Riva degli Schiavoni gli narrò l'accaduto.

Il vigile accompagnò lo studente e il venditore alla Centrale. Là il delegato Pisani, anche per le dichiarazioni del derubato, si convinse che il Trapolin c'entrava per nulla e lo rilasciò in libertà. Da certe informazioni avute però il delegato capì chi deve esser stato l'audace borsaiuolo e gli ha sguinzagliato gli agenti alle calcagna.

Il portamonete conteneva 200 lire.

**Salvataggio di un bambino e della madre**

Ieri sera alle 4 e mezzo un bambino di 7 anni, Gervaso Savianes, figlio del defunto imprenditore giocava a pigliar granchi nel rio di S. Antonio a Cannaregio all'imboccatura del canale di Mestre. E perduto l'equilibrio cadde in canale. La madre sua, Anna Molin di 40 anni, senz'altro si gettò in acqua per salvare la sua creatura, ma il piccino le si avvinghiò con moto istintivo in maniera tale che entrambi stavano per affogare. Dio volle che in quel momento passasse una barca con due uomini che afferrarono e salvarono i pericolanti. I quali furono condotti, bagnati sì, ma sani e salvi a casa loro.

Ospiti —

Proveniente da Vienna è giunto S. E. il senatore Conte Nigra, ambasciatore italiano nella capitale austriaca.

Scese all'Hôtel *Beau Rivage*.

— E' a Venezia, da alcuni giorni, il conte Giulio Rasponi di Ravenna, giovane e colto gentiluomo, figlio del defunto senatore Rasponi e della principessa Costanza Ghilka Murat, già *attaché* alle ambasciate italiane di Parigi e Mosca e, durante la 20.a legislatura, deputato al Parlamento per il secondo collegio di Ravenna.

## Nota sibillina

**REBUS—MONOVERBO**

**CLC**

* * *

Spiegazione del Rebus-Monoverbo precedente:
Grand—e—men—te

# CRONACA DEI TEATRI

## Tina di Lorenzo al Goldoni

Ormai la notizia è nel dominio del pubblico, e quindi noi facciamo ufficio... burocratico con questo annuncio ripetuto. Tina di Lorenzo sfolgorerà sulla scena del Goldoni dal 1 al 12 settembre prossimo, con la compagnia diretta da Flavio Andò.

Comincierà il corso straordinario con *Amanti di Donnay*, la sera di domenica.

A fare più attraente la breve stagione, la direzione del Teatro vi concorre con opportunissime innovazioni fatte nel simpaticissimo ambiente: agli antichi e non comodi scanni e poltrone sono sostituite poltrone e scanni nuovi, ultimo modello; accresciuta di un terzo l'intensità della luce, limitato lo spazio per la gente in piedi; abolita l'orchestrina, della quale proprio nessuno sentiva il bisogno e adibito quello spazio per nuovi posti a sedere: abbelliti i locali di contorno.

Così la Direzione ha provvisto a rendere più signorilmente simpatico quel teatro, che è convegno della migliore società, poichè sulle tavole della sua scena fa apparizione frequente tutto ciò che ha di più eletto il teatro di prosa.

Durante questo corso di rappresentazioni udremo e vedremo Tina di Lorenzo interpretare *Samaritana* di Rostand.

* * *

Nella compagnia Di Lorenzo-Andò sono: Celeste Paladini, Amelia Marini Piper, Celeste Paladini-Andò, Amelia Marini-Piperno, Albertina Giordano-Pero, Adele Frigerio, Adalgisa Zoncada, Haydè Montefiori, Adele Lonucci, Vittorina Verani, Olga Varini, Jone Cristina-Frigerio, Armida Valabrega, Amelia Colonnello, Maria Lecci, Irene Falleni, Luigi Zoncada, Ugo Piperno, Armando Falconi (il fortunato mortale che ha il cuore e la mano di Tina di Lorenzo), Adolfo Colonnello, Alfredo Cruicchi, Emanuele De-Stefani, Aristide Frigerio, Angelo Foa, Vincenzo Rossi, Giuseppe Lupi, Cesarino Frigerio, Virgilio Frigerio, Carlo Tedeschi, Ubaldo Pittei, Eugenio Rizzardi, Gaudenzio Frigerio, Cesare Cappa, Armando Montecchi.

## Zago al «Sociale» di Belluno

Ci scrivono da Belluno 28 agosto:

Il teatro Sociale si è aperto per alcune sere con la compagnia veneziana del cav. Zago. E' stato un allietante annuncio quello dell'arrivo del cav. Zago e dei suoi comici, non solo per i bellunesi, piuttosto desiderosi di divertimenti serali, ma anche per tutti i villeggianti dei dintorni.

Infatti fino dalla prima rappresentazione e poi per tutte le seguenti il teatro fu sempre affollatissimo di un pubblico vario tra cui si notavano eleganti signore di Venezia, di Padova, forestieri venuti dalla Vena d'oro, dal Cadore, da Auronzo, etc.

La compagnia Zago, con delicato pensiero, recitò nella prima sera (24 agosto) *Recini da festa* del Selvatico. Al principio dello spettacolo il pubblico che gremiva il teatro, levato in piedi proruppe in un lungo applauso, in cui riunì l'omaggio alla memoria dell'autore compianto con il saluto al cav. Zago, il quale durante tutta la rappresentazione fu entusiasticamente acclamato.

La seconda sera si rappresentò *Grosse manovre*, quindi *Le miserie di Travetti* in cui lo Zago sa unire alla sua inesauribile arte comica una profonda efficacia di commozione.

La compagnia Zago rimane qui ospite graditissima fino a Giovedì sera, e poi si recherà al Teatro Garibaldi di Treviso ove darà la prima rappresentazione la sera del 31 agosto con *Recini da festa*.

**Musica in piazza**

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle ore 11 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *Sulle Rive dell'Arno*, Carlini — 2. Sinfonia *Guarany*, Gomes — 3. Fin. II. *Edmea*, Catalani — 4. Atto II. *Un Ballo in Maschera*, Verdi — 5. Ballata *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 6. Mazurka *Talia*, Strauss.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.**

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Pretura di Venezia

### Ancora la questione dello sbarco del pesce e previa perizia

Da tempo si dibatte la questione (tanto importante per la pratica giornaliera del nostro Mercato del Pesce) se occorra per poter scaricare il pesce nella Pescheria grande di Rialto farlo sottoporre a previa visita del perito municipale o basti, invece, che tale visita sia fatta prima della vendita, potendosi prima liberamente sbarcare il pesce che arriva talvolta dopo molte ore di viaggio e con pericolo di rapido deperimento.

Tempo addietro erano comparsi cinque negozianti di pesce davanti il Pretore Urbano di Venezia come imputati di aver contravvenuto al Regolamento d'Igiene per aver scaricato senza perizia, ritenendo l'autorità municipale necessario premettere la visita alla sbarco.

Ieri comparvero davanti il Pretore Urbano i negozianti-grossisti sigg. Pietro Bertotto, Luigi Sambo e Paolo Gorin imputati come sopra.

Vennero difesi dall'avv. Gino Bertolini. — Il P. M. (Agostinelli) sostenne vivamente l'accusa domandando la condanna di tutti tre.

Il difensore Bertolini dimostrò come la ragione della disposizione consista nel bisogno di stabilire una garanzia per la vendita ed essere tale garanzia compatibile anche con la libertà di sbarco, accennando ai gravi inconvenienti che e come freschezza e come sanità potrebbero derivare al pesce.

Il Pretore accogliendo tali ragioni del difensore, assolse tutti e tre i negozianti per inesistenza di reato.

Il Pubblico Ministero ricorse in Cassazione.

## Palizzolo nelle carceri di Bologna

Ci telegrafano da Bologna 28 agosto sera:

Da alcuni giorni il medico delle locali carceri giudiziarie dott. Gotti, va visitando l'imputato Raffaele Palizzolo il quale accusa forti dolori artritici ad una gamba e ad un braccio.

Il Palizzolo prende aria nel cortile due volte al giorno, e mantiene costantemente una dieta piuttosto ristretta. Egli infatti, pur prendendo due pasti ogni giorno, non ispende mai più di tre lire fra tutto, e per giunta si mantiene completamente astemio.

Continuano le visite degli avvocati difensori alle carceri per conferire coi vari imputati.

**Posdomani comincieremo in appendice la pubblicazione del nuovo romanzo**

**LA FIGLIA DELLA CREOLA**

**di Arturo Arnould**

(*Vedi Cronaca*)

## Cronaca rosa

### Il matrimonio dell'on. Squitti

Ci telegrafano da Roma 28 agosto sera:

Stamane ebbero luogo gli sponsali dell'on. Squitti, sottosegretario di Stato, con la marchesina Guglielmi.

Testimoni alla funzione civile furono gli on. Zanardelli e Galimberti, e alla religiosa l'on. Mantica, il comm. De Seta e Motti.

Elegantissimi i doni, specialmente quelli degli impiegati al ministero.

Gli sposi sono oggi partiti per Cava dei Tirreni.

## NECROLOGIO

A Treviso Vincenzo Boccato, sub-agente di emigrazione, del quale si è recentemente parlato dai giornali, in riguardo all'inchiesta fatta dal *Corriere della Sera* sulla emigrazione italiana al Canadà.

— A Piove, il signor Francesco Salce, reduce dalle Patrie battaglie, ottimo cittadino e padre di famiglia.

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 28 agosto**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 58.93 | 59.41 | 59.37 |
| Termometro in contig. al Nord | 15.4 | 17.8 | 20.4 |
| » » Sud | 16.2 | 20.4 | 25.5 |
| Umidità relativa | 70 | 76 | 52 |
| Direzione del vento | N | NNE | ENE |
| Stato dell'atmosfera | 0 | 0 | 4 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. di ieri: 22.1
» min. di oggi: 15.0

## PER LA STAGIONE ESTIVA

### Stabilimenti ed Alberghi raccomandati

Pellestrina — Bagni di mare — Stabilimento Maddalena — Cav. Dott. Marella propr.

Sottomarina di Chioggia — Bagni di mare — Stabilimento Margherita — Dirett. D.r Franc. Boscolo.

Abano — Stabilimenti Orologio e Todeschini.

Recoaro — Stabilimento ed Albergo delle R. R. Fonti — Impresa delle Regie Fonti Proprietaria — Alberghi Giorgetti Visentini — Succursale Gotico Eden Hôtel condotti da Antonio Visentini.

Vittorio — Staz. climatica Hôtel Pension Billi — G. Comini Billi propr.

Lago di S. Croce — Hôtel Marini — Stazione Balneare climatico-alpina — Dottor Giacomo Marini propr.

Vena d'Oro — Stabilimento Idroterapico e Climatico Cav. Giovanni Lucchetti & fratelli, proprietari.

Gogna-Cadore — Albergo estivo — Bagni Minerali Idroterapici, Cav. A. Barnabò propr.

Misurina-Cadore — Grand Hôtel Misurina sul Lago — Stazione Alpina.

Masare' d'Alleghe — Albergo Regina d'Italia — Albergo Monte Civetta — Cimpellin & Riva proprietari.

Levico — Stazione Climatica Balneare — Eden Hôtel Caliari — F. Caliari propr.

Pieve Tesino-Trentino — Hôtel Tesino climatico Alpino — Sacconi e Marconi propr.

Arta-Carnia — Grandi Alberghi Grassi — Stabilimento Idro-elettro-terapico — Cav. Pietro Grassi propr.

Piano d'Arta-Carnia — Albergo Poldo e stazione balneare — Osvaldo Radina Dereatti propr.

## Un prefetto del giorno

Ci scrivono da Rovigo 27:

Bisogna dire la verità che il Governo non avrebbe potuto trovare un Prefetto che meglio di quello di Rovigo rappresentasse la rivoluzione nei metodi di governo, e potesse infondere nelle popolazioni il convincimento che la piazza è diventata padrona assoluta.

L'on. Copista voleva andare a tenere una conferenza a S. Apollinare. Il Sindaco ha rifiutato per tre volte il permesso, malgrado le raccomandazioni in contrario del prefetto, fin che questo, assumendosi la responsabilità, ha accordato egli stesso il permesso all'illustre parlamentare.

A Badia Polesine — vedi *Adriatico* di ieri — il Prefetto va in visita, ed è incontrato, accompagnato a braccetto in giro dall'on. Badaloni!

Figuriamoci se il pubblico non ha ragione di pensare che quei socialisti i quali vanno dicendo che comandano loro, che hanno il Re e il governo dalla loro, che fra qualche mese si avrà la spartizione generale, dicono la verità. Figuriamoci quei poveri contadini che credevano una specie di padre eterno il Badaloni quando lo vedevano contrariato ed ostacolato nella sua efficace azione di socialista da parte delle autorità, cosa penseranno adesso che vedono anche l'autorità ossequente ai suoi piedi. E poi ci si meraviglia se quei poveri diavoli ingannati, credendo finito veramente l'impero della legge, vanno serenamente incontro alle baionette, come è avvenuto a Berra.

Ecco come avviene che i funzionarii governativi quando non hanno il tatto di comprendere le situazioni difficili, possono diventare i più efficaci strumenti dei sovversivi.

Ecco come vengono attuate in pratica le teorie *liberali!* facendo che i prefetti diventino tanti capilega, che i carabinieri assistano impassibili alle conferenze sovversive, alle istigazioni allo sciopero, trasformando gli uffici dei municipi in camere di lavoro.

Così allegramente e proprio *automobilisticamente* si va incontro alla liquidazione.

E c'è ancora qualcuno che pur ha qualche interesse da difendere, che pare non capisca ancora una cosa tanto semplice e così evidente!

## Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 28 agosto:

*L'annegamento di uno scomparso* — Sin dal pomeriggio del giorno 21 u. s. si era assentato di casa, senza darne motivo, certo Sartori Giovanni di anni 60 mediatore di *angurie*.

Ritenendosi da principio, si fosse allontanato per affari propri, non si dette dalla famiglia sua composta di moglie e tre figli, gran peso alla mancata presenza del Giovanni, ma l'assenza prolungandosi destò serissime apprensioni nella famiglia che cominciò a dubitare di qualche sinistro.

E disgraziatamente, non pensava a torto: Sartori Giovanni venne infatti oggi pescato cadavere nelle acque del Bacchiglione presso Debba.

Fu suicidio o disgrazia?

## Provincia di Venezia

Chioggia. — Ci scrivono 28 agosto:

Tra i bozzetti presentati di questi giorni per un ricordo marmoreo ad Umberto I. il Comitato raccoglitore delle offerte e la Giunta Comunale scelsero quello dello scultore Micheli prof. Guglielmo che consiste di una lapide sormontata da un medaglione bronzeo racchiudente le care sembianze del Re Buono. Questa lapide sarà murata al Palazzo Comunale.

*Le corbellerie dei nostri popolari* — La Sferza, il famigerato organetto, dice corna del pubblico che nella seduta consigliare dell'altra sera ebbe il torto di applaudire alle proposte opportune del dottor Poli. Lo gratifica fra l'altro di *pubblico zuccone, zucca malvagia* ecc. Bravi, bravissimi i nostri popolari! Quando popolo incosciente è ligio a voi allore è bravo, cosciente; ma se niente niente, ragionando con la propria testa vi si ribella, allora diventa zuccone, zucca malvagia. Questa non è nemmeno abilità, poveri sferzaioli .

# ULTIMA ORA

## Che cosa avviene?

Londra 28, ore 7 pom. — Un dispaccio al *Globe* da Shanghai dice che le autorità di Pechino chiesero telegraficamente l'invio di nuove truppe inglesi.

## Nel Sud-Africa

### I boeri fucilano i prigionieri inglesi

Londra 28 ore 9 pom. — Lord Kitchener ha telegrafato che il generale Hildyond lo informò che i boeri fucilarono a Graspan un luogo-tenente e due soldati inglesi prigionieri.

Il ministro Brodrick, in seguito a questo telegramma, gli telegrafò oggi ingiungendogli di emanare un proclama considerante colpevoli i boeri che assistettero alla fucilazione, vi abbiano o no partecipato, e di punire di morte il capo del *commando* boero e di morte o con pena minore, secondo la loro complicità, gli altri membri del *commando*.

Dopo il proclama di Kitchener i boeri comunicarono agli inglesi che avrebbero fucilato tutti quei prigionieri che sarebbero caduti nelle loro mani, qualora il proclama fosse stato applicato.

Kitchener e Botha hanno mantenuto la loro parola!

# Borse e Mercati

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 agosto a L. 104,14.**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 26 agosto al 31 agosto è fissato in L. 104,13.

## Listini Borse

### Venezia 28 Agosto

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1901 | 102 40 | — — |
| Consolidato ital. 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901 | — — | 111 1/2 |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 657 — | — — |
| » » Veneta | 308 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 180 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 25 | 28 — |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 — | — — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1330— | — — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | — — | — — |
| » » Bagni Lido | 470 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0 | 101 — | 27 75 |
| » Cons. bon. agro mant Regg. 4 1/2 | 486 — | — — |
| Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 465 — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0. Cartelle del Credito fond. della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | Sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 128 40 | 128 50 | — — | — — | 3 1/2 |
| Francia | 104 02 1/2 | 104 10 | — — | — — | 3 — |
| Belgio | 104 — | 104 10 | — — | — — | 3 — |
| Londra | 26 22 | 26 27 | 26 04 | 26 08 | 3 — |
| Svizzera | 104 10 | 104 20 | — — | — — | 3 1/2 |
| Austria C. | 109 35 | 104 65 | — — | — — | 4 — |
| Banconote | 109 35 | 104 63 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

## Borse italiane ed estere

| Torino 28 | |
|---|---|
| Rend. italiana 5 0/0 | 102 40 |
| » 5 0/0 spezzata | 102 40 |
| » 3 0/0 | 63 50 |
| » 4 1/2 0/0 | 111 30 |
| » Banca d'Italia | 858 50 |
| » Banca Torino | 283 — |
| » Bancosc. (nuove) | 135 — |
| » Banca commerc. | 660 — |
| » Ferrov. Medit. | 532 50 |
| » Ferrov. Merid. | 708 — |
| » Ferrov. Sicule | 680 — |
| Obb. ferr. Sarde 1879 | 322 50 |
| » Vitt. Em. | 348 — |
| » Med. Ad. Sic. abed | 313 — |
| Med. Cam. Franc. | 104 07 1/2 |
| » » Svizzera | 104 20 |
| » » Londra | 26 28 |
| » » Germania | 128 50 |

| Milano 28 | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 102 40 |
| Rendita fine | 102 40 |
| Rendita 4 1/2 | 111 60 |
| Rendita 3 0/0 | 63 — |
| Banca d'Italia | 860 — |
| Banca comm. | 661 — |
| Credito Italiano | 521 — |
| Ferrov. Merid. | 709 50 |
| Ferrov. Mediter. | 534 — |
| Navig. Generale | 445 50 |
| Raffineria zuccheri | 391 50 |
| Edison | 529 — |
| Terni | 1530 — |
| Banca Generale | 36 — |
| Lanificio Rossi | 1315 — |
| Cotonificio Cantoni | 482 — |
| » Costruzioni Ven | 79 — |
| Obbl. Merid. | 330 25 |
| » nuove 3 0/0 | 313 50 |
| Fond. Banca It. 4 0/0 | 502 — |
| Austria | 109 65 |
| Francia a vista | 104 07 1/2 |
| Londra a vista | 26 25 |
| Berlino a vista | 128 40 |
| Svizzera | 104 17 1/2 |
| Cotonif. veneziano | 181 — |

| Genova 28 | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 102 38 |
| » » 4 1/2 0/0 | 111 05 |
| Az. Banca Italia | 857 50 |
| Banca Commerc. | 658 — |
| Credito Italiano | 519 — |
| Ferrov. Merid. | 707 50 |
| » Medit. | 533 — |
| Navig. Generale | 442 — |
| Raffineria Zuccheri | 390 — |
| Cambio vista sc. Fr. | 104 13 3/4 |
| » » Londra | 26 26 3/4 |
| » » Germania | 128 47 1/2 |
| » » Svizzera | — — |

| Firenze 28 | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 102 35 |
| » 4 1/2 0/0 | 111 20 |
| Londra 3 mesi | 26 05 |
| Francia a vista | 104 07 1/2 |
| Berlino a vista | 128 45 |
| Meridionali | 708 1/2 |
| Mediterranee | 532 1/2 |
| Banca d'Italia | 858 — |

| Berlino 28 | |
|---|---|
| Camb. su Londra 3 mesi | — — |
| » su Parigi 8 giorni | — — |
| » su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 199 60 |
| Rendita it. contanti | 98 90 |
| » fine | 98 90 |
| Cons. prussiano 3 1/2 | 100 80 |
| Rendita turca 1 0/0 | 24 20 |
| Obbl. ferr. it 3 0/0 | 60 30 |
| id. meridionali | — — |
| id. di Roma | 98 70 |
| Az. mer. (a term.) | 134 70 |
| id medit. (a term.) | 102 60 |
| Big. Banca russi cont. | 216 60 |

| Parigi chiusura | 27 | 28 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0/0 ant. | — — | — — |
| » 3 0/0 perp. | 101 02 | 101 60 |
| » 3 1/2 0/0 | 101 65 | 101 62 |
| Rend. it. 5 0/0 | 98 70 | 98 60 |
| Ca. L. vis. | 25 21 1/2 | 25 21 |
| Cons. 23/4 | 94 1/2 | 94 1/4 |
| Obbl. lomb. | 367 — | 363 — |
| Camb. su Italia | 3 7/8 | 4 0/0 |
| R. turc. (serie D) | 25 05 | 25 05 |
| Banca Parigi | 1069 — | 1068 — |
| Tunis nuove | 492 75 | 491 — |
| Egiz. 4 0/0 (R) | 109 40 | 109 10 |
| R. ung. 4 0/0 | 101 70 | 101 90 |
| » sup. est. 4 0/0 | 71 35 | 71 35 |
| Banca sc. Parigi | — — | — — |
| Banca ottom. | 529 — | 528 — |
| Arg. fine | 98 75 | 99 — |
| Credito fond. | 674 — | 672 — |
| Azioni Suez | 3747 — | 3748 — |
| Lotti turchi | 104 55 | 104 25 |
| Fer. mer. ler. | — — | — — |
| Russo 1891 | 86 40 | — — |
| Porto 3 0/0 | 26 07 | 26 05 |
| Banca francese | | |

| Vienna 28 | |
|---|---|
| Credito austriaco | 633 — |
| Lombardo | 87 — |
| Banca Anglo-austriaca | 268 50 |
| Austriache | 630 — |
| Banca Austro-ungarica | 1660 — |
| Napoleoni d'oro | 19 02 |
| Argento | 100 — |
| Cambio su Parigi | 94 90 |
| Cambio su Londra | 239 33 |
| Lire italiane carta | 91 20 |
| Rendita austriaca argento | 98 60 |
| Rendita austriaca carta | 98 75 |
| Union bank | 532 — |
| Rendita austriaca oro | 118 85 |
| Rendita ungherese | 92 90 |
| Banca paesi aust. | 401 50 |

| Londra 28 | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 94 3/8 |
| Rend. italiana 5 0/0 | 97 1/2 |
| » sp. st. nuova | 70 3/8 |
| » turca nuova | 24 3/8 |
| Egiziano nuovo | 107 1/4 |
| Obbligazioni ottom. (1871) | |
| Argento fino | 27 — |

## Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

**OLII — Napoli 28** — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 77,17 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. 77,31 — marzo 1902 L. 75,30 — maggio 75,37.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 74,23 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. 74,49 — marzo 1902 L. 75,70 — maggio 75,70.

**New York 27 — Apertura**

Frumenti — Mercato sost. — luglio C. 76 7/8 — Cotoni Mercato sost. — Agosto C. 7,82 id. novembre C. 7,95.

**Havre 27 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3500 — Merc. sost.
Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 24000 — Mercato calm — pel corr. F. 34,— due mesi dopo F. 34,50 — 4 mesi 35,— — 8 mesi 36,—.

**New York 27 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1/2 id. su Parigi 5,20 — Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,50 — raffinato a Filadelfia 7,45 — raffinato in casse 8,45 pipe line certificates 123 — Cotone Middling C. 8 5/8 — id. a New Orleans C. 8 7/8 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 7.67 — 3 mesi dopo corr. c. 7,86 — 4 mesi C. 7,89 — 7 mesi C. 7,94 Entrata cotoni nella giornata Balle 13000 — Spedizioni per l' Inghilterra Balle — — — idem pel continente balle 1000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N — — — pel continente balle N. — — — Depositi nei porti dell'Unione —— — Frumento rosso disponibile D. 77 — — agosto inq. — settembre 75 3/8 — ottobre 75 3/4 — Dicembre 77 1/2 — Granone disponibile D. 62 — — Farine exstratate D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 3/4 Caffè — Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 3/8 — idem pel mese corr. 4,80 — idem mese prossimo C. idem. 4,80 — 2 mesi dopo il corr. 4,85 — idem 3 mesi 4,95 — id. 4 mesi 5,05 — idem 6 mesi 5,20 — idem 8 mesi 5,35 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — — Deposito nei porti dell'Unione ——

## SETE

**Lione 27** — Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzine | B. 22 | | B. 18 | | B. 40 | | C. 2960 |
| Trame | B. 11 | | B. 32 | | B. 43 | | C. 3010 |
| Greggie | B. 33 | | B. 79 | | B. 112 | | C. 7840 |
| Pesate | B. 12 | | B. 217 | | B. 229 | | C. 11739 |
| **Totali** | B. 78 | | B. 346 | | B. 424 | | C. 25549 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Lire 21,35 | Chili 29,200 |
| idem | Slender | » 22,15 | » 28,800 |
| | Adriatico | » 21,15 | » 29,200 |

# Commerci e industria

## MERCATI

### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi 28** — Farine 12 marche - mercato sostenuto — pel cor. fran. 27 60 Pross. 27,60 — A 4 mesi da 9.bre 28,— A 4 mesi ultimi 28,60

*Spiriti* — mercato calmo — pel corr. 28,— — Prossimo 28,25 — A 4 primi 28,50 — 4 mesi ultimi 29.25

*Zuccheri* Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 22,— — Zucchero raffinato 102,25.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato sost. — Disponib. 25,57 — Pel corr. 25,37 — 4 mesi da ottobre 25,37 — A 4 mesi primi 26,—.

*Frumenti* — Mercato sost. — Pel corrente 21,25 — Prossimo 21,40 — per 4 mesi 9.bre 21,80 — A 4 da ultimi 22,40.

**Anversa 28** — Frumenti — Mercato irreg. —.— — Petrolio raffinato — Mercato fermo —.— — — — Pel corr. 17 6/8 — Per 4 ultimi 18 1/2.

**Magdeburgo 28** — Zucchero barbabietole 8,15 — Mercato pes.

**Marsiglia 28** — Frumento — merc. calmiss — prezzi nomin. — Arrivi della giornata q.i 36461 — Vendite della giornata q.i 500 — Vendita consegnare q.i 500.

Duro, Tunisi, Bona o Philippeville 20,12 consegna in settembre.

## Mercato di Grani

TREVISO — Ci scrivono 27 agosto:

Frumento basso mercantile da L. —.— a —.— id. nostrano da 23,25 a 23,50 — id semina Piave da 23,75 a —.— — Granoturco nostrano giallo da 17,25 a 17,50 — id. bianco da 18,50 a —.— — Giallone e pignolo da —,— a —,— — Estero (stazione Venezia) da 14,25 a 16,25 — Avena nostrana da 19,50 a —.— — id. estera (stazione Venezia) da 18,75 a 19,— — Segala da —,— a —,— — Risone nostrano da 17,50 a 18,50 — id. novarese da 17,50 a 18,50 — di. giapponino da 16,50 a 17,50 — id. chinese da 20,— a 20,50 — Riso fiorettone da 38,— a 40,— — id. fino da 36,— a 37,— id. mercantile da 33,— a 35,— — id. giapponese da 30,— a 33,50 — id. indiano da —,— a —,— — id. chinese da 36,— a 42,— — id. mezzo riso da 20,— a 22,— — id. risetta da 16,— a 18,— — id. giavone da 14,— a 16,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — id. macinata da 5,— a —,—.

Bestiame — Bovi a peso vivo L. 70,— il quintale — Vitelli id. Lire 82,—

## Comunicati a pagamento

Un fiore offro, dopo di averlo baciato, alla mia carissima suocera, o meglio seconda madre, la signora

**Luigia Chisalè Astolfoni**

spentasi santamente ieri alle ore 17.

Povera mamma che proprio mi fosti tale; così buona affettuosa con tutti. Troppo presto mi hai lasciato, io che così tanto ti amava. Ben di rado fra genero e suocera si trova un accordo così buono qual'era fra noi.

Non ti dimenticherò mai, cara mamma te lo giuro. Ti accolga Iddio: Riposa in pace buona donna che fosti, e non dimenticandoti di me, attendo dal cielo, ove già sarai giunta, le tue benedizioni sopra di me, della tua adorata figlia Carolina mia sposa, e dei nostri figliuoli.

Venezia 28 Agosto 1901.

**Ernesto Poli.**

La famiglia Ceccato sentitamente ringrazia tutti quei pietosi che in vari modi vollero onorare la salma del loro amato

**Giorgio Ceccato**

chiedendo venia per le involontarie omissioni.

SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*.



Andrea Baroni

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

**Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE**

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

— Voi, signore, avete preso per diffidenza, ciò che, da parte mia, non è che esitazione. Riconoscerete al pari di me che le esigenze di questa signorina, specialmente se si trova nella situazione precaria che voi dite, sono un po' eccessive; speravo che si sarebbe contentata di una somma minore. Cinquanta mila franchi mi sembravano una bella sostanza ed ero pronta a...

— Cento mila o niente, signora; voi non volete comprendere, mi pare. Peggio per voi!

Giuseppe Taupin fece di nuovo il movimento di uscire. Ester lo trattenne per il braccio.

— Andiamo! — fece con un sospiro — bisogna fare quello che volete... Quando vi occorre questa somma?

— Oggi stesso.

— Oggi... ma è impossibile... Non ho danaro liquido... non possiedo che valori... ci vuole il tempo di realizzare.

— Sia! in questo caso, signora, mi rimetterete oggi stesso, prima di mezzogiorno, i titoli che contate negoziare... ve li prenderò al corso medio della Borsa di ieri. Siccome nè l'uno nè l'altro possiamo prevedere la fluttuazione dei corsi che possono prodursi alla Borsa di oggi, corriamo probabilità e rischi eguali... Questa combinazione vi conviene?

— Bisogna bene che mi convenga; poichè non volete accettarne un'altra. Ove dovrò mandare questi titoli?

— In casa mia... Il mio indirizzo si trova sul mio biglietto da visita... Prima di mezzogiorno.. non lo dimenticate.

— No, signore, sarò puntuale.

— Va bene... mi congratulo con voi, signora, della savia decisione che avete presa, e sono lieto che il mio intervento abbia potuto esservi efficace e liberarvi dal pericolo che minacciava a un tempo la vostra libertà e la vostra ricchezza... Spero di aver il piacere di rivedervi in circostanze meno penose per voi, e sono certo che, quando avrete veduto la piega che prenderanno gli affari del dottore, non rimpiangerete il piccolo sacrificio che vi siete imposta.

Detto questo, l'amico di Paolina e di Edoardo s'inchinò rispettosamente e si ritirò, senza che nulla sul suo viso rivelasse l'immensa gioia di cui questa vittoria gli aveva empito il cuore.

## XX

### In cui il dottore si prepara a tutti gli avvenimenti

Quando Antonio Gudin entrò nel gabinetto del suocero, questi, seduto innanzi al suo scrittoio, ne stava votando i cassetti mettendo in ordine le carte, bruciando alla fiamma di una candela tutte quelle che giudicava inutili e compromettenti. Questa occupazione l'assorbiva al punto che si accorse della presenza del genero, soltanto quando questi gli rivolse la parola.

— Vi chiedo perdono, dottore — cominciò egli — devo parlarvi... lasciate questo lavoro.

Giovanni Tavernais, rialzando la testa verso il suo interlocutore, vide il pallore del suo viso, e, come se avesse avuto il presentimento della notizia terribile che stava per essergli partecipata, impallidì alla sua volta.

— Vi ascolto — fece egli con voce debole e con gli occhi fissi davanti a sè, nel vuoto, come se avesse temuto d'incontrare lo sguardo di Antonio.

— Siamo perduti! — riprese con accento tetro il falso Mario. — Il vero assassino del vero Mario Melvil è scoperto. Deve essere arrestato oggi stesso.

Il dottore ebbe un sorriso amaro.

— Me l'aspettavo! — rispose egli.

— E come?

— Una nemica si è introdotta nella piazza... la cameriera che mi ha denunziato... è lei che la polizia ha incaricata di sorvegliarmi...

— Paolina!... orsù dunque! E' stata lei, al contrario, che, questa mattina, ha avvertito Noemi del pericolo che vi minaccia.

— Un nuovo tranello, senza dubbio... Oh? io non m'inganno, ho riconosciuto quella ragazza... E' lei che ha servito di intermediaria, all'Havre, tra mio nipote e me... E' lei che gli ha rimesso, da parte mia, la lettera dell'appuntamento... Comprendete adesso?

— Sì... ma allora siamo perduti senza speranza....

— Ne dubitate?

— Credevo ancora che avreste la possibilità e il tempo di fuggire.

— Non bisogna pensare. Lo vedete. La presenza di questa ragazza in casa mia, mi taglia ogni via di scampo. Del resto, a che servirebbe questa fuga? Non tarderei ad essere ripreso. Sarebbe lo stesso che indietreggiare per meglio saltare... E' preferibile di finirla una buona volta...

— Ma, se siete arrestato, l'istruzione non mancherà di scoprire la mia vera personalità. In questo caso, come farò per scolparmi? Povera Noemi! Non basta il padre... dovrà perdere anche il marito!

— Rassicuratevi, signore — interruppe Giovanni Tavernais — ho pensato a tutto a mia figlia specialmente, e ho preso le mie precauzioni per scongiurare le nuove sventure che voi temete...

— Che volete dire?

— Questo: Ho la coscienza della grandezza dei delitti che ho commessi e mi sono giudicato e condannato da molto tempo. La vita era divenuta per me un supplizio continuo, una tortura incessante, dal giorno in cui voi siete entrato di viva forza in casa mia, nella mia famiglia, strappandomi il cuore di mia figlia il solo essere al mondo che io abbia amato — costringendomi a dividere questa esistenza, ad assistere allo spettacolo della vostra felicità, e unendovi ai miei passi, vivete fantasma della mia vittima, di cui avete preso il nome per meglio ricordarmela...

Ah! quello che ho sofferto per voi, Dio solo lo sa! Vi odio, vi odio con tutta la violenza del mio essere. E se potessi uccidervi senza ridurre alla disperazione Noemi, poichè ella vi adora pazzamente oh! non esiterei davanti a quest'ultimo delitto:

— Voi, mi odiate, lo so... ma amavo vostra figlia, io, ed è per amore di lei che ho avuto pietà del padre e fatto grazia all'assassino... che potevo fare di più?

— Niente, è vero! Oh! quante volte, per liberarmi dai terribili rimorsi che mi assalivano continuamente, che la vostra vista rianimava a ogni ora, quante volte ho pensato a darmi la morte. Se ho indietreggiato davanti al suicidio non crediate che sia per viltà. Già da un pezzo non vivrei più ve lo assicuro, se la dolce voce, gli sguardi affettuosi, le tenere carezze di mia figlia, non mi avessero aiutato a trascinare la mia orribile catena! Adesso che ella sa tutto... e che la speranza di rivederla non è più permessa le sue lacrime mi farebbero troppo male, la mia risoluzione è presa ed io non aspetterò per far giustizia di me che vengano ad arrestarmi. Quanto a voi che consolerete Noemi, non abbiate alcun timore, io ho preso tutte le disposizioni, perchè non possiate in alcun modo essere inquietato, e troveranno in busta sigillata diretta al Procuratore Generael della Repubblica una dichiarazione che vi metterà al coperto da tutti i sospetti.

Adesso andate, vi prego... ho bisogno di essere solo... addio!

Il dottore lanciò ad Antonio Gudin un ultimo sguardo pieno di rancore e di odio. Poi senza più curarsi della sua presenza, egli si rimise con ardore febbrile a sfogliare le sue carte. *(Continua)*



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| D. Milano | 18,— | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,13 | O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 4,45 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16.— |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine Trie. Vienna | 23,35 | D. Vienna-Pont. | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Portogruaro | 8,17 |
| D. Portogr. Trieste | 7,— | D. Trieste Portogr. | 10,41 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogr. | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogr. | 18,30 |
| D Portogr. Trieste | 18,25 | D. Trieste-Portogr. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

## Navigazione Lagunare

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11, . 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 21.30 — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14.· , 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13.30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

**Chioggia-Venezia** partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

**Chioggia-Pontelongo** partenze da Chioggia 9,10, 17; partenze da Pontelongo 6,—, 13,45.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 5,— alle 24,— ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. Partenza da Lido a Venezia dalle 6,30, alle 24,20.

*S. Nicolò di Lido.* — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Fondam Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Fond. Nuove ore .30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Murano.** *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

*Avvertenza.* Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 30 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto



## SOMMARIO del numero d'oggi 30 Agosto

**Rimprovero immeritato — I croati cacciati dall'Istituto di S. Girolamo — I funerali di Coppino — Alla conquista dell'aria**

*Per una nomina alla Casa di Ricovero — La baraonda di ieri in Erberia*

## RIMPROVERO IMMERITATO

### Pei reduci dalla Cina

Federico di Palma in un suo « primo articolo » sul *Mattino* di Napoli, nelle intenzioni patriotticamente buono, accumula un tal numero d'inesattezze, da chiedersi se Venezia sia in Groenlandia e se uno scrittore pregiato di cose marinare non sappia che cosa succede in Italia.

Non tanto rileviamo le affermazioni e i desideri del collega, in difesa del ministro della Marina, del quale non siamo gli avvocati, nè ci preme di esserlo, quanto per rivendicare a questa nostra Venezia, marinara antica e gloriosa, il dovuto riconoscimento dei compiuti doveri verso i giovani marinai italiani, che nell'Oriente estremo tennero altissimo l'onore della bandiera nazionale.

Federico di Palma, nel notare le intenzioni di solenni onoranze a Napoli, per allora che vi arriveranno i soldati che presero parte alla campagna di Cina, esalta il Sovrano che interverrà ad onorarli, ma deplora che pei marinai già tornati nulla, o quasi, abbia fatto la patria.

* * *

Due giorni or sono — scrive — l'agenzia *Stefani*, nella sua sterile e fredda brevità, ci comunicò che nell'arsenale di Venezia, in famiglia, alla presenza di pochi ufficiali e marinai, il contrammiraglio Amoretti fece la consegna della medaglia d'argento al valore al sottotenente di vascello Premoli e della medaglia di bronzo ad undici uomini della regia nave *Calabria*, i quali si distinsero alla difesa delle Legazioni a Pechino.

E perchè questa disparità di trattamento? Perchè decorare quasi clandestinamente, in un recinto chiuso, dinanzi a pochi compagni, quei valorosi, quando si preparano feste solenni ai soldati che ritornano dalla Cina quando quei soldati saranno fregiati dal Re, alla presenza del popolo, delle truppe e degli equipaggi?

Spiacemi osservare che il ministro Morin ha trascurato (chi sa per quali ragioni) un'occasione bellissima per dimostrare solennemente al Paese che i marinai d'Italia non sono meno degni e meno eroi dei soldati; che essi sono elementi preziosissimi, non solo nelle feste della pace, come quelle di Tolone, ma specie quando si tratta di esporre la vita, in difesa della bandiera d'Italia, come recentemente in Cina ».

. . . . . . . . . . . . . . . .

« Non credo quindi che il ministro Morin abbia dimenticato che la più bella pagina di valore nella campagna cinese è stata scritta dai marinai dell'*Elba* e della *Calabria*. Furono il tenente di vascello Sirianni ed i suoi marinai che, battendosi da valorosi ed affrontando pericoli e disagi, compierono, con la colonna dell'ammiraglio Seymour, la marcia da Taku a Pechino e riuscirono a salvare i compagni delle Legazioni. E tutto ciò il giovanissimo Sirianni fece di quasi sua iniziativa, e ne fu meritatamente ricompensato con la Croce di Savoia al merito militare ».

. . . . . . . . . . . . . . . .

« A fine maggio, ritornò in Italia, dopo una gloriosa campagna la R. Nave *Calabria*, e l'Italia seppe che quella nave aveva a bordo un numero di valorosi, solo perchè il Re mandò a quei prodi un nobile, indimenticabile saluto. E poi? La nave è stata dimenticata, fino a pochi giorni or sono, quando, cioè, per una disgrazia, puramente accidentale, si trattò di dovere infliggere un rimprovero ad un ufficiale, sul cui petto degnamente brilla la medaglia al valor militare. Oh! si è data purtroppo dalle autorità dipartimentali di Spezia maggiore solennità all'applicazione di un rimprovero, che non quando furono distribuite le medaglie agli stessi ufficiali della nave *Calabria*.

Così dunque, si ricompensano i valorosi? Così si premiano o si incoraggiano coloro che hanno dato e dovranno dare il loro sangue alla Patria? ».

* * *

A quanti assistettero alla indimenticabile cerimonia del 2 giugno, tutto ciò appare enormemente ingiusto e immeritato.

La *Calabria*, reduce dalla Cina, entrò nel bacino di S. Marco, salutata dai colpi di cannone di rito, all'alba di quel giorno. Con la lunga fiamma sventolante, troneggiò poi, bianco colosso del mare, di fronte al molo, oggetto di orgoglio, di ammirazione e di curiosità per molti giorni.

Mai Venezia fu più bella e animata.

Piroscafi e barche d'ogni sorta popolanti il bacino, pavesati a festa. Da ogni poggiuolo, da ogni balcone, sventolanti le bandiere, come dai pennoni della Piazza, e come le rosse dal leone dorato, dalla basilica di S. Marco. Migliaia e migliaia di persone; signore e popolane, autorità e popolani, associazioni e vessilli, rappresentanze militari e civili: una folla immensa, gaia, agitata, festante: tutta l'anima del nostro popolo, tutti gli entusiasmi ridestati per salutare e onorare i marinai italiani; come un bagno di patriottismo, di cui tutti parcano ardentemente vogliosi, quasi per ritemprarsi dalle quotidiane depressioni della politica.

Ricordiamo lo staccarsi dalla *Calabria* della lancia portante i valorosi; e l'arrivo all'approdo di ufficiali e marinai, incontrati da ammiragli e colonnelli e da un nugolo di ufficiali d'ogni arma e dalle prime autorità civili; e il passaggio del drappello fiero a traverso fitte ali di popolo, che non contenuto irruppe a rendere spontanea e solenne la indimenticabile dimostrazione.

Ricordiamo l'ammiraglio Canevaro, in una pompa di sole che rendeva gli splendori architettonici di S. Marco più splendidi del consueto, fregiar di sua mano il petto dei valorosi: Sirianni, Tanca... e al Premoli — cui per un disguido burocratico non era giunta la medaglia — dire come agli altri, parole commosse. E il vecchio soldato era compreso della solennità del momento, come a tutti coloro che stavano intorno, tra il quadrato di truppe, luccicavano gli occhi per intensa commozione.

Ricordiamo che, rotti i cordoni per irrefrenabile impulso popolare, il drappello dei marinai della *Calabria* fu come portato in trionfo, atterniato, applaudito, abbracciato..... Parve, per un momento, d'esser tornati ai tempi degli entusiasmi antichi, parve che dal fondo dell'anima veneziana risorgessero i santi ideali.

Venezia, interprete d'Italia tutta, aveva degnamente onorato i marinai italiani.

Che essi vadano a Napoli, e fraternizzando coi nostri soldati, siano accomunati nelle nuove onoranze; le quali più che ad indicare il valore individuale o la grandezza dell'opera compiuta, valgano a far sapere a quei nostri bravi figliuoli, come il sentimento patrio sia sempre gagliardo nel nostro popolo; come il coraggio, il sacrificio, la disciplina, per la gloria e l'onore della bandiera siano sempre apprezzati; come — pure in mezzo alle impari lotte delle idealità contro l'utilitarismo volgare dei partiti avanzati — vibri tuttora potente nei cuori quel palpito che può ancora incitare a nobili ed alte imprese.

Ma non si dica che l'Italia e Venezia hanno mancato.

Altre giornate venissero come il 2 giugno, e dovunque come qui, tutte le classi sociali fraternizzassero nel sincero entusiasmo pei nostri bravi e buoni soldati, e come qui si sentissero essi avvolti da quell'atmosfera di affetto, che sola può renderli forti nel compimento del loro dovere!

*as.*

## I croati cacciati dall'Istituto di S. Girolamo

L'ASSALTO ALL'ISTITUTO — L'INSEDIAMENTO DEI DALMATI — I TELEGRAMMI DEI DALMATI — UN MEMBRO DELL'AMBASCIATA AUSTRIACA — IL PORTIERE DELL'ISTITUTO DEFERITO ALLE AUTORITA'.

Ci telegrafano da Roma 29 agosto sera:

Poco dopo mezzodì, i dalmati residenti in Roma si recarono all'istituto di S. Girolamo degli Schiavoni presso il ponte Cavour, lo presero d'assalto e vi si insediarono. Il rettore Pazmann, il noto croato, dopo vane proteste fece chiamare la polizia, ma questa non potè che constatare la presa di possesso dell'Istituto da parte dei dalmati che hanno anche issato la bandiera dalmata.

I dalmati, in attesa dei provvedimenti che prenderà il governo italiano, telegrafarono ai Sovrani e al podestà di Zara annunziandogli la vittoria contro gli usurpatori croati.

Nel pomeriggio, un membro dell'ambasciata austriaca presso il Vaticano si recò all'Istituto di San Girolamo per prendere conoscenza dei fatti ed ebbe un vivace dibattito col signor Alacevich, presidente della congregazione dalmata, che gli confermò l'autonomia assoluta e l'indipendenza dell'istituto tanto dall'Austria quanto dall'Italia. Il rappresentante dell'Austria non potè che ritirarsi protestando.

Il prete Pazmann aveva messo di guardia alla confraternita un portiere croato di gigantesca corporatura; quando i dalmati invasero l'Istituto di San Gerolamo il Pazmann ordinò al portiere di allontanarli e il portiere infatti afferrò uno degli invasori minacciandolo. Ma sopraggiunsero altri dalmati che cacciarono fuori il portiere e lo denunziarono alle autorità per minaccie a mano armata.

L'*Osservatore Romano* narra senza commentarlo il fatto odierno di San Gerolamo degli Schiavoni.

Dicesi che nei locali dell'Istituto si rinvennero una completa raccolta di libri croati che fanno l'apologia dei generali che combatterono contro l'Italia e molte copie di giornali croati con frasi ingiuriose verso l'Italia e verso Roma.

### Alla memoria di Umberto

Ci telegrafano da Torre del Greco 29 agos. sera:

Stamane, alla presenza delle autorità, delle associazioni e di grande folla, si è inaugurata solennemente nel Municipio una lapide commemorativa di Umberto I.

### Sulla questione del nuovo fucile

Ci telegrafano da Roma 29 agosto sera:

Oltre il *Popolo Romano* ed altri giornali, anche l'*Esercito* riproduce il vostro articolo sul fucile italiano, pienamente associandosi alle considerazioni che avete pubblicato.

### Cinque fari sulla costa africana

Ci telegrafano da Roma 29 agosto sera:

Nel settembre da Napoli si spediranno i materiali necessari per la erezione di cinque fari lungo la costa orientale dell'Africa sottoposta al protettorato italiano.

### L'Italia e il conflitto colombo-venezuelano

Ci telegrafano da Roma 29 agosto sera:

Prima di partire, l'on. Prinetti ha telegrafato ai rappresentanti italiani nella Venezuela e nella Columbia le istruzioni necessarie pel caso che la guerra tra le due nazioni compromettesse la vita e le sostanze dei nostri connazionali.

Le navi da guerra italiane, che si trovano nell'America meridionale, sono già in viaggio per l'America centrale.

Un'ordinanza ministeriale inviterà gl'italiani residenti nella Venezuela e nella Columbia ad osservare la più assoluta neutralità nel conflitto americano.

### Come si inventò un attentato contro il Pontefice

Ci telegrafano da Roma 29 agosto sera:

Giorni sono il *New York Herald* sparse la notizia di un attentato anarchico contro il Papa. Nientemeno!

Inutile dirvi che si tratta di una storiella di pessimo gusto; eccovi come fu originata.

Recentemente, un giardiniere del Vaticano diede in escandescenze, pronunciando minaccie contro il Papa ed i cardinali.

Arrestato, fu riconosciuto per pazzo e venne inviato al manicomio di Roma.

Su questo semplice fatto di cronaca venne fabbricato il preteso attentato contro la vita del Papa.

### I premi della lotteria Napoli-Verona

Ci telegrafano da Roma 29 agosto sera:

La *Tribuna* pubblica una lettera di un vincitore nella lotteria Napoli-Verona il quale si lagna che finora non siasi pagato alcun premio. Dice che i fratelli Casareto di Genova si ricusano di pagare attendendo che la Commissione per l'estrazione autorizzi il banco di Napoli a versare la somma di 1,300.000 lire depositata per garanzia dei premi.

La *Tribuna*, richiamando l'attenzione della commissione su questo grave inconveniente, dice che questo sistema screditerà le future lotterie.

### Fondo pel culto

Ci telegrafano da Roma 29 agosto sera:

Martedì, 3 settembre, a ore 9 ant. si adunerà il Consiglio del Fondo pel Culto, composto degli on. Cocco Ortu (ministro) Fili, Rizzo, Grossi, Chiapusso e Falconi e dei comm. Tami e Malfino.

Il Consiglio continuerà l'esame dei reclami dei Parroci in materia di liquidazione per l'applicazione della legge sull'aumento delle Congrue.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 29 agosto sera:

La r. n. *Rapida* è partita da Civitavecchia, la r. n. *Garigliano* è giunta a Messina, la r. n. *Miseno* a Spezia, le r. n. *Dandolo, Morosini, Doria* a Milazzo, le r. n. *Carlo Alberto, Euridice, Partenope* a Porto Empedocle, le r. n. *Vespucci* e *Gioia* a Cristiania.

Il contrammiraglio Candiani è nominato ufficiale dell'ordine militare di Savoia per aver dato prova di brillanti qualità militari.

I seguenti ascritti alla riserva cessano di appartenervi per ragioni di età conservando il grado e l'uso dell'uniforme: tenente di vascello Ingarano e il guardia marina Scotto Aliberti. Il tenente di vascello Jarach è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, il capitano di vascello a riposo De Filippis è inscritto nella riserva.

### Manovre navali

Ci telegrafano da Girgenti 29 agosto sera:

Le navi da guerra *Carlo Alberto, Euridice* e *Partenope* sono arrivate iersera a Porto Empedocle ed eseguirono stanotte alcune esercitazioni tattiche sulle coste di Girgenti. Stamane, il comandante Marselli, e 20 ufficiali con 100 uomini di truppa, fingendo di prendere d'assalto la città, entrarono in Girgenti accolti festosamente dalle autorità cittadine.

### Bollettino dell'I. P.

Ci telegrafano da Roma 29 agosto sera:

Tolgo dal bollettino della pubblica istruzione le seguenti disposizioni:

I provveditori agli studi Palmucci, Masi, Oliva e Di Paola sono collocati a riposo.

Il *Bollettino dell'Istruzione pubblica* annuncia il concorso a due posti di ispettore scolastico e a quelli che si renderanno vacanti fino al 31 dicembre 1901, nonchè il concorso a quattro stipendi universitari a favore di ex alunni del convitto Foscarini di Venezia.

### LA FRANCIA VEDE GRANDE

L'andata dello czar in Francia ha prodotto presso i nostri buoni vicini un ubbriacamento megalomenicaco.

Vedono Sovrani da per tutto.

Togliamo dai giornali di quel paese:

— S. M. il Re del Belgio, *verrà* in Francia in forma ufficiale ad assistere collo czar alle manovre dell'Ovest.

— S. M. il Re d'Inghilterra, *probabilmente*, assisterà con lo czar alla rivista navale di Dunquerque.

— *Potrebbe darsi* che il re di Spagna Alfonso XIII, accompagnato dal generale Weyler, ministro della guerra, venisse a salutare il presidente della Repubblica, e l'imperatore di Russia, durante il suo soggiorno in Francia.

Notisi la decrescenza in tutte queste notizie. Ma notisi pure la loro tendenziosità. In Francia andrà soltanto Nicola II, e ci pare che basti.

I fieri repubblicani dell'*egalité* ne possono essere contenti e soddisfatti.

## CRONACA ESTERA

### Da New-York

Ci telegrafano da Roma 29 agosto sera:

Telegrafasi da New York alla *Tribuna*:

Il piroscafo *Deutschland* è giunto da Amburgo in 5 giorni e 12 ore battendo tutti i *récords* transatlantici.

— L'italiano Tachello, che assassinò la suocera fu giustiziato colla sedia elettrica.

### Incidente anglo-spagnuolo

Madrid 29 ore 5 pom. — Durante le manovre delle navi inglesi nelle acque spagnuole, una torpediniera inglese si incagliò sulla spiaggia a La linea de Concepcion. Alcuni marinai inglesi recaronsi per disincagliarla, ma le guardie doganali spagnuole glielo impedirono; gli inglesi ritornarono allora in grande numero e disincagliarono la torpediiera malgrado le proteste delle guardie doganali.

L'incidente è vivamente commentato.

### Constans a Parigi

Parigi 29 ore 6 pom. — L'ambasciatore a Costantinopoli Constans è giunto stamane e ha conferito subito lungamente col ministro Delcassé. Constans dichiara che, contrariamente alla asserzione di un giornale inglese, ritornerà a Costantinopoli tosto che le difficoltà attuali saranno scomparse.

### Grave incendio a Trieste

Ci telegrafano da Trieste 29 agosto sera:

Nella fabbrica di aceto in via dell'Olmo è scoppiato stamane un gravissimo incendio causato, pare, da un fulmine che sarebbe caduto sull'edificio durante il grosso temporale di stanotte. Il danno è rilevantissimo, ma assicurato; per miracolo si potè impedire che il fuoco si propagasse alle case vicine, i cui abitanti furono presi da vero panico.

Del vasto edificio non restano in piedi che i muri maestri.

### Notizie varie

Filadelfia 29. — In seguito allo scoppio di una caldaia a vapore vi sono sette morti e una ventina di feriti.

Berna 29. — E' arrivato il ministro d'Italia Giulio Silvestrelli, che ha assunto la direzione della Legazione.

Costantinopoli 29. — Da 10 giorni nessun nuovo caso di peste; da oggi si rilascierà la patente netta alle navi partenti da Costantinopoli.

### La missione espiatoria cinese

Difficoltà diplomatiche

La *Kölnische Volks Zeitung* ha dal seguito del principe cinese Ciun, che questi, causa difficoltà diplomatiche sorte a Pechino, si rifiuta in massima di continuare il suo viaggio per Berlino. Comunque, è stabilito che la missione cinese si fermerà a Basilea più di dieci giorni.

Il neonominato inviato cinese alla Corte di Berlino, che è il personaggio più importante della missione cinese, dichiara che il maggior impedimento alla continuazione del viaggio sta nella circostanza che il protocollo di pace non è ancora firmato. Un accordo in proposito sarebbe molto difficile, perchè ognuna delle otto potenze cointeressate ha in Cina scopi e piani differenti. Lo stato di salute del principe Ciun è oggi soddisfacente, essendo la stanchezza oramai svanita. Il viaggio per Berlino non può però venir continuato, perchè dalla Cina non è giunto ancora alcun ordine.

L'inviato cinese designato a dirigere la legazione a Berlino, dichiarò inoltre che prima che egli assuma il suo nuovo ufficio passerà ancora molto tempo, perchè ad ogni istante minacciano di sorgere nuove difficoltà.

Le riforme imposte alla Cina dalle potenze europee, hanno arrecato all'Impero Celeste più danno che utile. In un paese con una popolazione così enorme e con istituzioni così antiche, possono essere applicate con successo soltanto quelle riforme che vi vengono introdotte lentamente e con ogni cautela.

### L'importanza del convegno di Danzica

La *Peterburskia Viedomosti* di Pietroburgo si occupa, in un articolo di fondo dell'imminente viaggio dello czar a Danzica ed in Francia, e dopo aver accennato alla concordanza manifestatasi di recente fra la Russia e le altre grandi potenze in Cina, al riconoscimento generale dell'autorità esercitata dal generalissimo Waldersee nell'Estremo Oriente; dopo aver ricordato i tradizionali rapporti di buon vicinato fra le due case imperiali di Russia e di Germania e dopo aver rilevata la solidarietà di molteplici interessi politici ed economici fra i due Stati, dice che da tutto ciò dovevano scaturire necessariamente quelle relazioni di fiducia che varranno a consolidare per sempre quell'amicizia russa e germanica, e ad escludere ogni e qualunque diffidenza dell'una nazione verso l'altra.

Il giornale esalta l'energia e l'idealismo dell'imperatore di Germania e dice che l'incontro fra lo czar e Guglielmo, è il fatto più naturale e più logico, data la cordialità dell'amicizia esistente fra i due sovrani. Il convegno di Danzica sarà per i tedeschi una novella prova dei sentimenti amichevoli della Russia, e sarà salutato con simpatia anche in Francia dove s'è già tanto dimenticato, e dove vanno destandosi tante liete speranze, le quali fanno intravedere la possibilità d'un serio ravvicinamento franco-germanico a vantaggio generale della politica europea.

### Parere di Koch

Il professore Koch, secondo un dispaccio da Parigi, disse al medico dott. Garnold, che gli fece visita, che non potrebbe corrispondere allo scopo, facendosi inoculare la linfa tubercolosa degli animali. Sarebbe molto meglio di bere per mesi latte di tali bestie. Il dott. Garnold ha l'intenzione di bere per un anno intero di questo latte. Inoltre egli vuole ogni due mesi farsi inoculare tubercoli.

Telegrafano poi da Montréal (Canadà), che il professore Adami dimostra che la nuova teoria di Koch intorno alla tubercolosi bovina è il plagio d'una tesi da lui, Adami, sostenuta ancora nel 1899, e del cui testo il console tedesco di Montréal mandò copia alla Società scientifica, di cui Koch è presidente.

### Bruciata con dieci figli

L'altra sera, a Vienna, in un incendio che distrusse una officina metallurgica a Kaiserschofen, la moglie del fabbro e dieci figli, fra cui uno di otto anni, perirono nelle fiamme. Il fabbro invece a gran stento riuscì a salvarsi.

### Una galleria a 3000 metri

E' stata aperta un'altra galleria per la ferrovia della « Jungfrau » nei fianchi dell'Eiger, a 3000 metri di altitudine!

Vi lavorano esclusivamente operai italiani.

### *LA FEDE (!!?) REPUBBLICANA*

Si terrà fra breve un Congresso repubblicano. Togliamo dal Regolamento del Congresso stesso:

« Dal Congresso saranno esclusi quei repubblicani che non abbiano pagato la quota nazionale e quella regionale e non presentino la tessera d'inscrizione al P. R. I. »

La fede repubblicana è infatti una gran bella cosa, ma le lire con la aborrita effigie reale, perchè gli organizzatori dei Congressi e i segretari delle Federazioni possono mangiar bene e bever meglio alle spalle dei minchioni del partito, sono ancora più belle.

Badate, o repubblicani! Non potete essere calcolati tali, se non siete in regola coi pagamenti. Che la fede politica, serva almeno a qualchecosa di utile. Se non altro ad ingrassare le pancie degli... apostoli!

### " CHI DICE LEGA DICE SCIOPERO "

Le parole che mettiamo in testa a questo trafiletti non sono nostre, come facilmente si potrebbe credere; ma sono di un socialista, che per di più è segretario di Camera del Lavoro e quindi conosce bene i suoi polli.

E' il signor Campolonghi che così scrive sull'*Avanti!*:

« Io non ho mai guardato agli scioperi con antipatia, ma confesso che oggi, quando sfoglio i giornali e scorro la nuova rubrica che ha oramai preso diritto di cittadinanza nella stampa italiana, provo un sentimento di stizza, di rabbia mal repressa.

Non sarà forse così di tutti i miei lettori e si capisce. Del confortante risveglio popolare di questi ultimi quattro mesi, essi non vedono che la scorza verde: io, per ragioni d'ufficio (*l'abbiamo detto, noi, che conosce i suoi polli*) posso e debbo vedere più sotto, più dentro e so dire che non è tutt'oro quello che luce.

Le nostre masse operaie si sono organizzate più per spirito di imitazione e per un potente, per quanto incomposto, desiderio di migliorare le proprie condizioni, che per coscienza. Attorno alle folle più oscure, più ignoranti, più refrattarie si è compiuto un vasto lavorio di suggestione, e oramai non è paese ove non siano leghe di resistenza e dove per conseguenza, non si facciano scioperi. Perchè è inutile illudersi: chi dice lega, dice sciopero e nulla più. »

Congratulazioni al *compagno* Campolonghi: nessun conservatore ha mai scritto delle leghe con maggiore chiarezza e competenza di lui.

## CRONACA ITALIANA

### I funerali di Coppino

Ci telegrafano da Alba 29 agosto mattina:

Coi primi treni di stamane sono giunte molte rappresentanze di municipii e di associazioni operaie con bandiere abbrunate.

Continua da stamane un affollato pellegrinaggio alla cappella ardente, ove il servizio d'onore viene fatto anche dagli uscieri della camera e dagli studenti della scuola enotecnica *Umberto I*, di cui il Coppino era dalla fondazione presidente. Tutti i negozi da stamane sono chiusi colla scritta: *lutto cittadino*; le vie sono tutte pavesate a lutto e dai balconi pendono le bandiere nazionali a mezz'asta. Lungo le vie Cavour, corso Amedeo, piazza Umberto I, corso Vittorio Emanuele e piazza della Cattedrale, per le quali si svolgerà il corteo, i fanali a gas velati a lutto rimarranno accesi durante i funerali.

L'ordine del corteo, a cui parteciperanno 300 circa associazioni operaie, è così stabilito: carabinieri e guardie municipali, scuole elementari, scuola normale, scuola tecnica, ginnasio, liceo, scuola enotecnica *Umberto I*, un battaglione di fanteria con bandiera e musica, istituti di carità, il clero, i carri recanti le corone e quindi il feretro seguito dai parenti dell'estinto; e poi i senatori, i deputati, le autorità e le rappresentanze municipali. Verranno indi la musica di Alba, i capi ufficio e le rappresentanze degli enti morali e degli istituti, le associazioni operaie femminili, il concerto Mirafiore e le associazioni operaie maschili; chiuderanno il corteo un plotone di fanteria con la musica di Diano d'Alba.

Giunsero affettuose condoglianze dall'ambasciatore Nigra, antico compagno di scuola e amico dell'on. Coppino, e Galimberti fece deporre stamane sulla bara una splendida corona di fiori.

* * *

Ci telegrafano da Alba 29 agosto sera:

I funerali di Coppino sono riusciti solenni, imponentissimi. Il corteo funebre si formò alle 15.40 secondo l'ordine prestabilito, e procedette ordinatissimo, tra folla immensa, trattenuta a stento dalla truppa. Il feretro fu portato a braccia dai pompieri sul carro funebre, che era preceduto da tre altri carri carichi di bellissime corone. Dietro il feretro venivano il cognato dell'estinto, professore Poggio, e i suoi generi Belli e Busca, nonchè i ministri di San Martino e Nasi, i senatori Borgnini, Cibrario, Bava Beccaris, Lanza, Marazio, il presidente della Camera on. Villa, i deputati Gianolio, Pivano, Calissano, Marsengo Bastia, Palberti, Facta, Pavia, Miaglia, Donadio, Daneo Edoardo, Massa, De Seta, Calleri Enrico, il prefetto Germonio, il sottoprefetto Battei, numerose rappresentanze provinciali e comunali.

Erano rappresentati circa trecento sodalizi con circa settanta bandiere. Sulla piazza della stazione, dove il lunghissimo corteo funebre si sciolse, parlarono il sindaco Conterno per Alba, il deputato Gianolio pel consiglio provinciale di Cuneo e per la famiglia Coppino e infine il deputato Daneo per il consiglio municipale di Torino. Quindi il feretro, accompagnato dai parenti dell'estinto, proseguì per il cimitero.

Dappertutto, lungo il percorso, la folla si scopriva riverente al passaggio del feretro.

### Da Napoli

PER IL VARO DELLA « BRIN » — ALTRA SIGNORINA CHE PRENDE LA FUGA — UN PERICOLOSO LATITANTE.

Ci telegrafano da Napoli 29 agosto sera:

Arrestaronsi a Castellamare i lavori per l'impalcatura in previsione della venuta del Re al varo della *Brin*. Sembra però che interverrà soltanto un principe reale.

— La signorina Gemma Tizzani, ventenne, ricca orfana, amando pazzamente un giovane povero con opposizione dello zio, fuggì scendendo dal balcone di sua casa a mezzo di una fune. Portò con sè 1500 lire dello zio; questi è un povero paralitico.

— Ad Arcidosso, i carabinieri sorpresero il noto sorvegliato speciale pericoloso Nicola Dani, venticinquenne, latitante, autore di molte estorsioni. Costui invitato ad arrendarsi, rispose con una fucilata: i carabinieri lo ferirono, allora, gravemente con quattro moschettate. Il Dani fu condotto all'ospedale.

### Sciopero composto

Ci telegrafano da Ferrara 29 agosto sera:

Tutti gli operai dello zuccherificio agricolo sono ritornati al lavoro.

La direzione dello stabilimento accordò un aumento di mercede agli operai che guadagnano meno di tre lire al giorno e rimunciò alla trattenuta di massa.

### La villa Lina

Si assicura che donna Lina Crispi darà in fitto la villa di sua proprietà e prenderà per sua abitazione un appartamento nelle vicinanze del rione Amedeo. Si assicura anche che sul villino Lina graviti un'ipoteca di 170 mila lire, e sugli altri due villini laterali, uno dei quali è fittato al console generale tedesco, cav. Anselmeyer, rappresentante la compagnia di navigazione di Brema, un'ipoteca complessiva di 140.000 lire. Sarebbero ipotecati anche alcuni possedimenti in Sicilia di proprietà di donna Lina, lasciatile in eredità dal padre. Durano ancora le trattative con un grande editore tedesco per la vendita delle memorie di Crispi, da pubblicarsi contemporaneamente in quattro lingue: ma a nessun accordo definitivo si è venuti finora.

### Gli incendi a Saronno continuano

La casa Lazzaroni in fiamme — 20,000 lire di danni.

Da Saronno mandano alla *Lombardia*:

Il caseggiato in piazza Umberto I., dei fratelli Lazzaroni, aventi negozi di drogheria, offelleria e caffè, si estende in angolo del vicolo del Lino per un tratto di circa 40 metri. Erano le 16.45 quando le campane a stormo diedero l'allarme. Si udirono le grida: *Al fuoco, al fuoco!* Una fiumana di popolo si rovesciò sulla piazza Umberto I a vedere. L'incendio era scoppiato in una cantina avente una finestra nel vicolo già detto per discarico della legna, la quale cantina è contigua ad altra per uso deposito di generi diversi, non esclusi alcuni infiammabili, come spiriti, ecc.

In un lampo l'incendio prese terribili proporzioni e le vampe salivano furibonde al cielo nuvoloso, con un carattere spaventevole. I pompieri avvertiti, furono prontissimi.

Accorsero il Sindaco, il pretore, il comandante i carabinieri, l'ispettore Montmasson, molte guardie e carabinieri e incominciò la difficile opera di estinzione.

Ma ritenuta questa insufficiente di fronte al minaccioso incendio il cav. Corbella, rappresentante delle Assicurazioni Generali di Venezia, alle 17, telefonò d'accordo, col sindaco, a Milano alla caserma dei pompieri in via Ansperto perchè due macchine partissero subito col primo treno della ferrovia Nord. Infatti prima delle 18 erano qui sulla triste scena e immantinente fecero seguire l'opera di estinzione. Di fronte al pericolo gravissimo, molta merce venne asportata dai fratelli Lazzaroni sulla piazza e parimenti dalla ditta Domenico Reina viciniore avente pure negozio di drogherie. Molti mobili dei diversi inquilini delle case contigue subirono la stessa sorte.

Ai danni principali toccati ai fratelli Lazzaroni si aggiungono quelli di Pietro Zerbi, di Domenico Zerbi, di Domenico Reina che s'ebbero i tetti tutti sconquassati e in buona parte distrutti, tanto per circonscrivere l'incendio.

Dopo due ore di febbrile lavoro diretto dal vostro capo dei pompieri, il fuoco è domato, ma sulla piazza Umberto I., convertita in una specie di accampamento, presenti carabinieri, guardie di P. S., pompieri, la pompa di Milano prosegue vigorosamente a soffocare i resti dell'incendio.

A mezzanotte i pompieri di Milano, dopo aver lasciato sul posto un capo-plotone con due uomini, fecero ritorno in città.

Lo spettacolo ha destato la più penosa impressione, impressione che non accenna a scomparire siccome il timore di nuove devastazioni è nell'animo di tutti.

Si dice che quattro individui sospetti sieno stati arrestati.

L'opinione di molti di ritenere l'incendio accidentale, è recisamente respinta.

### I favoreggiatori di Musolino prosciolti

La Camera di consiglio di Reggio Calabria ha prosciolti e scarcerati i sessanta imputati di associazione a delinquere, nonchè di favoreggiamento pel brigante Musolino.

### Un delitto feroce in quel di Viterbo.

Da Viterbo mandano alla *Tribuna* in data 28:

A Vignanello, un paese del nostro circondario, è stato compiuto stamane un delitto veramente feroce.

Certo Casciani, garzone al servizio di una distinta famiglia di quel paese, per gelosia di mestiere, sorpreso un proprio compagno addormentato entro una stalla, lo legò, poi gli tagliò il naso, le orecchie e la lingua; quindi, non contento ancora, gli cavò gli occhi! Compiuto il delitto, fuggì.

Il padrone, sceso qualche ora dopo nella stalla a cercare i garzoni, inorridì al nefando spettacolo.

Il disgraziato garzone, conciato a quel modo, gemeva in modo straziante. Poco dopo morì.

Il Casciani è stato arrestato oggi stesso ed ha confessato cinicamente la sua colpa, scusandosi dicendo che il morto gli faceva la spia, procurandogli i maltrattamenti del padrone.

Domani comincieremo in appendice la pubblicazione del nuovo romanzo

# La figlia della creola

**di Arturo Arnould**

*(Vedi Cronaca)*

## DISINVOLTURA SOCIALISTA

Uun'altra di amenissima, dalla solita fabbrica privilegiata di buon sangue che è la sottoscrizione permanente dell'*Avanti!*

« Raccolte da Antonio Sassu tra amici a Milano protestando contro il contegno parziale dell'*Avanti!* che ne diede prova palese nella lettera di Nicola Barbato dicendo che solo per la deferenza dovuta all'apostolo solitario di Piana dei Greci pubblicava la dotta epistola (1)

(1) La parzialità ci poteva essere se non avessimo pubblicato l'articolo del Barbato. Questi cari compagni pretendono si diano come nostre... le ragioni non nostre, anzi contrarie all'indirizzo del giornale. Sono ineffabili! Essi concepiscono un giornale acefalo (nella loro lingua lo chiamano parziale) o un giornale dalle centomila teste (che sarebbero quelle dei più svariati lettori). E poichè *tot capita tot sententiae*, che belle zuccate, compagni cari! Siete grandi! — *N. d. R.* . . . . . . . . L. 45 »

Così i *compagni* danno una lezione all'*Avanti!*; questo giornale risponde per le rime, dando degli zucconi ai compagni.... e intasca L. 1.45!

Non si potrebbe essere più socialisticamente disinvolti di così!

## PROSSIMA SCISSIONE SOCIALISTA A GENOVA

L'assemblea della Federazione socialista genovese votò il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale del partito socialista « genovese richiama i singoli iscritti alla disci- « plina del partito ».

La ragione di quest'ordine del giorno bisogna cercarla nella questione Buratti, che minaccia di essere per i socialisti genovesi ciò che fu per i milanesi la questione Lazzari. Ne abbiamo già parlato estesamente.

## LA REAL CULLA E CHI LA PAGA

Si assicura da Roma che il Re, informato della incresciosa polemica riguardo al mancato pagamento della famosa culla reale, abbia ordinato al comm. Lambarini, amministratore di Casa Reale, di pagare immediatamente tutti coloro che vantano crediti.

Ecco il miglior commento a quanto scrisse con tanto rude ma giusta franchezza l'altro dì, l'onor. Macola!

## PER ESTINGUERE IL DEBITO FERROVIARIO

Una legge presentata nel luglio decorso alla Camera dall'on. Di Broglio dava facoltà al ministero del tesoro di estinguere il debito ferroviario dello Stato.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà un decreto reale autorizzando l'on. Di Broglio a pagare anticipatamente col 1. del prossimo ottobre tanti certificati trentennali ferroviarii per la somma complessiva che si aggira tra i 50 ed i 60 milioni. Su questi certificati ferroviarii lo Stato pagava il gravoso interesse di oltre il 6 per cento lordo.

## CRONACA DEL MARE

New-York 26 — E' giunto il piroscafo *Trave*.

Montevideo 28. — Il piroscafo *Leone XIII* è giunto il piroscafo *Ravenna* prosegue per la Plata.

Penang 28 — Il piroscafo *Bormida* è proseguito per Bombay.

New York 28. — Sono giunti i piroscafi *Sicilia* e *Troian Prince*.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Venerdì 30 agosto: S. Rosa di Lima.
Sabato 31 agosto: S. Raimondo.
Il sole leva alle 5.32 — tramonta alle 18.49.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

## LA FIGLIA DELLA CREOLA

*Domani finendo l'appendice in corso, principieremo sabato prossimo a pubblicare la nuova.*

*LA FIGLIA DELLA CREOLA, è il titolo della romantica, interessante, emozionante narrazione, scritta da Arturo Arnould, uno dei più imaginosi e coloriti appendicisti.*

*E' un dramma passionale che si svolge in quella immensa fucina di drammi che è Parigi; le cui scene crescono d'interesse di capitolo in capitolo, ed hanno uno svolgimento logico e chiaro, pur in mezzo all'impreveduto che tiene sospeso il lettore e ne avvince l'attenzione.*

*Abbonamenti speciali dal 1.o settembre al 31 dicembre, lire* **6.50** *in città a domicilio e in tutto il Regno, e lire* **12** *all'estero, nei paesi dell'Unione Postale.*

*Specialmente a coloro che vanno in questa stagione alla campagna, LA FIGLIA DELLA CREOLA, procurerà un diletto nuovo, nella consueta lettura del giornale.*

## VENEZIA
### e le linee telefoniche internazionali

Ci telegrafano da Roma 29 agosto sera:

Annunciasi che quando l'amministrazione delle poste potrà ottenere i fondi occorrenti, si provvederà ad allacciare anche Venezia, con innesto a Bologna o a Milano, alle due grandi linee telefoniche internazionali Roma-Parigi e Roma-Zurigo.

## PER UNA NOMINA ALLA CASA DI RICOVERO

Un *promemoria* a stampa, autore l'egregio Cav. Carlo Miani, richiama la pubblica attenzione su di una nomina avvenuta in questi giorni da parte del Consiglio della Congregazione di Carità in forma (ci pare) poco regolare, o se non irregolare, poco conforme ai criteri di buona amministrazione.

Le cose sono andate come veniamo raccontandole ora:

Era ispettore della Casa di Ricovero un egregio ufficiale del nostro Esercito a riposo, il cav. Carlo Miani. Si era infatti da parecchi anni partiti da un concetto assai giusto; e cioè che alla testa di Istituti, che raccolgono personale numeroso e spesso anche irrequieto, indisciplinato, bacato, sieno posti gli ex ufficiali i quali per attitudini speciali, per l'educazione ricevuta ecc., avessero da anni l'energia e la pratica necessaria a dirigere uno stabilimento popoloso.

Al cav. Miani, poco tempo fa, si era aggregato col titolo di *Ispettore aggiunto* il sig. Cesare Martinelli, già tenente dei RR. Carabinieri, persona sotto tutti gli aspetti atta al suo ufficio.

Accade che il Cav. Miani domanda per ragione di età il suo collocamento a riposo; — il conte Boldù Roberto, procuratore della Casa di Ricovero, il solo competente (diremmo quasi) a conoscere il personale, propone naturalmente la promozione a Ispettore del Martinelli; ma contro questa nomina, che era la più opportuna (quantunque non mancassero altri concorrenti con titoli di *primissimo ordine*) sorge a parlare qualcuno, affiatato con altri membri del Consiglio, probabilmente raggirati e *lavorati a tempo*, che la combatte con pretesti veramente risibili, sufficienti però a respingerla.

Premettiamo che il signor Martinelli non è da noi conosciuto nemmeno di vista; diciamo anzi di più; avendo conosciuti i titoli di qualcuno fra i concorrenti, potremmo anche ammettere che vi fosse chi aveva titoli maggiori; ma non avremmo creduto mai che al Martinelli per intrighi deplorevoli, venisse preferito uno scrivanello, cacciato a furia di protezioni dentro la Congregazione di Carità, senza precedenti, o con precedenti tali, che dovevano ostacolarne la nomina. Le opere pie non sono fatte per comodo dei parenti o per nepotismi intollerabili; il danaro pubblico deve essere meglio speso, e non ci ritengono affatto a dirlo i riguardi dovuti agli amici.

Leggasi infatti l'opuscolo del Cav. Miani. Sarà facile persuadersi che meschini pretesti mancanti di ogni serietà hanno fatto posporre la nomina del sig. Martinelli a quella di certo Attilio Viali, che ha tentato parecchi mestieri, lo spedizioniere, l'impiegato privato ecc., evidentemente senza indovinarne uno; poichè sta il fatto che alla sua età (45 anni o più) e approfittando del cambiamento avvenuto nelle pubbliche amministrazioni, egli ha incominciato daccapo la sua carriera! Ispettore in uno stabilimento che contiene centinaia di persone, una persona, che non ha nè precedenti, nè autorità, nè prestanza fisica, nè coltura, nè pratica amministrativa! Ma perchè? Chi è stato il suo santo protettore?

Su queste nomine nel personale delle opere pie e sul retroscena che le precede, qualche altra cosa in passato avremmo potuto dire; tanto più, che non abbiamo mai voluto far pressioni personali a prò dell'uno o dell'altro per avere le mani libere; ma abbiamo preferito tacere anche per non turbare gli amici. Però questa del Viali passa ogni limite di decenza; e siccome le opere pie non sono prebende, crediamo che sia necessario reagire, anche per non dare armi nelle mani agli avversari. Lo ripetiamo: — le opere pie non devono servire ad accogliere i deficienti, che non hanno saputo guadagnare la vita colle forze proprie, e molto meno, se questi deficienti si valgono di parentele poco corrette.

Al posto a cui venne nominato lo scrivano Viali, concorreva per esempio anche un ufficiale superiore contabile, che fin all'altro giorno era in servizio attivo; egli si era offerto *gratuitamente*, pur di darsi occupazione. Si preferisce invece un individuo senza titoli, con stipendio non indifferente, perchè raccomandato o imposto. Ma da quando in qua!

Ci assicurano che in ogni modo la nomina non è definitiva. E se la cosa è in questi termini, attendiamo dalla rettitudine del Senatore Ceresa un provvedimento immediato.

## IV Esposizione internazionale d'Arte
### Vendite — La serata

I visitatori furono ieri 1135.

Dal signor V. Plechoyavo fu acquistato il quadro *Musica* dell'artista inglese Frank Brangwyn.

Se questa sera come speriamo il tempo vorrà conservarsi benigno il palazzo dell'Esposizione ed il parco potranno finalmente riaprirsi ad una nuova serata.

La folla vi accorrerà certamente numerosa tanto più che il concerto che vi eseguirà la Banda Cittadina non potrebbe essere più attraente.

Eccone il programma:

1 Gran Marcia d'incoronazione *Profeta* Meyerbeer — 2 Coro, Danze, Duetto, Finale II *Sansone e Dalila* Saint Saëns — 3 Gran duetto *Gli Ugonotti* Meyerbeer — 4 Atto III. (Parte II.) *Roberto il Diavolo* Meyerbeer.

Biglietto d'ingresso lire *una*.

### Ancora del giovane conte suicida

Nel narrare ieri la triste fine e la dolorosa istoria del giovane conte Ferdinando Tarabini di Modena, morto all'ospedale in seguito ad auto-avvelenamento, facevamo ampie riserve e concludevamo così: « Abbiamo sentito il bisogno di ripetere che riferiamo ciò che ci venne narrato, perchè la... inflessibilità di quei genitori ci pare persino inverosimile ».

Ed avevamo ragione di fare quelle riserve, poichè oggi, documentate, ci vengono smentite al racconto della eccessiva severità dei genitori Tarabini, racconto fatto dal Ferdinando stesso ai suoi amici, per mascherare i suoi torti.

Il disgraziato giovane è morto e qualunque colpa egli possa avere commessa deve esserne il ricordo sepolto con lui. Qui dobbiamo soltanto accennarvi per debito di giustizia verso chi resta, e resta con la triste ricordanza del luttuoso fatto. La distinta famiglia del giovane aveva tutto tentato per avviarlo sulla via buona, come sulla retta via dell'onore e del lavoro sono i suoi numerosi fratelli; ma Ferdinando era ciò che si dice in volgare una testa matta. Non è vero che i suoi genitori gli rimproverassero le sue idee liberali, poichè egli di idee politiche.. non ne aveva: egli aveva soltanto l'idea di *vivere e vivere molto*. Alla Scuola superiore di Commercio che frequentò soltanto per un mese come uditore, si fece notare 17 assenze. Il sussidio gli venne poi sempre continuato dalla famiglia, ma più scarso, poichè i genitori tentavano di rinsavire il figlio tenendolo un po' a corto di quattrini; come non è vero non lo volessero in casa, perchè era lui che, natura di zingaro, voleva viverne fuori. Documenti ci hanno provato poi che la famiglia non ebbe mai telegrammi annuncianti il tentativo di suicidio, ma soltanto un espresso, spedito quando improvvisamente lo stato del Ferdinando si era aggravato. E allora la madre e un fratello accorsero; il padre era lontano da Modena.

Non ci dispiace di avere provocato col nostro racconto queste spiegazioni, poichè le voci che abbiamo ieri riferite correvano per città propalate dai compagni del suicida, suscitando un senso di indignazione. Così ora, mentre sulla tomba del disgraziato scende la parola della commiserazione, non può vivere contro i superstiti un pensiero di riprovazione.

### La salma del cav. Ricchetti

La salma del cav. Ricchetti giungerà oggi alle 2 pom. e sarà direttamente trasportata al Cimitero israelitico a Lido.

Oggi stesso, appena sarà pervenuto al Municipio l'atto di morte, verrà aperto il testamento, che è nella abitazione del defunto.

### Prove della « Bausan »

Ieri ebbero luogo le prove ufficiali sugli cameggi della regia nave *Bausan*, alla presenza della seguente commissione:

Capitano di fregata Mirabello Giovanni Presidente — Capo macch. princ. di I.a cl. Boccaccino Antonio, Ingegnere capo di 2. cl. Garbini Augusto e Capo macchinista di I. cl. Penzo Vincenzo membri.

A quanto ci si riferisce le prove sarebbero riuscite perfettamente.

## La baraonda di ieri in Erberia

I TRE BULI — UN VIGILE DISARMATO E FERITO — VIOLENZE E PUGNI SUI VETRI — LA FOLLA — ALLA GUARDIA MEDICA.

Ieri a mezzogiorno si parlava di guardie che avevano sfoderate le daghe contro certi facchini, di mani tagliate, di sangue, di arresti numerosi: una specie di sommossa sanguinosa insomma e di violenta e sanguinosa repressione. A queste proporzioni era già arrivato a S. Luca il racconto del fatto successo in Erberia. Figuriamoci alla Giudecca: si sarà parlato di rivoluzione.

Il fatto è questo — originato da quello spirito bestiale di odio e di ribellione che accende la nostra cara plebe contro tutto ciò che sa di legge o di ordine.

I tre fratelli Luigi, Giuseppe e Pietro Cipollato, tre famosi *buli* di S. Polo, avevano piazzato ierimattina le ceste di frutta e di erbaggi in un posto di Erberia senza essere provvisti della relativa licenza.

Il vigile 146 che funge da capo, ordinava al suo dipendente Michelangelo Damiani n. 26 di allontanare i tre fratelli, ed il vigile eseguiva l'ordine, ottenendo con buone maniere che quelli si allontanassero. E pareva fosse finita.

* * *

Ma ecco che poco dopo i tre ritornano e sostano con le ceste al posto di prima. La cosa oltrechè ai vigili, non può garbare neppure agli esercenti, che reclamano nuovamente al n. 146 dicendogli che essi pagano le loro brave tasse di posteggio e che quindi hanno diritto di non essere danneggiati da girovaghi senza licenza. Troppo giusto: e il vigile 146, unitosi al 26 ritorna presso i Cipollato invitandoli ad andarsene definitivamente. Stavolta però i tre *buli* rispondono che non si muovono « neanche se venisse Cristo ». E allora il vigile 146 ordina al suo dipendente di chiamare dei facchini, per far portare via le ceste e intanto rileva ai Cipollato la contravvenzione.

Mentre il Damiani si allontana per eseguire l'ordine ricevuto, il più vecchio dei fratelli, Luigi, fa un salto e lo piglia per il collo, mentre Pietro, il giovane, di 15 anni, gli afferra la daga estraendola dal fodero. Naturalmente l'altro vigile interviene e acciuffa il piccolo prepotente; salta allora in mezzo per liberarlo dalla guardia il fratello, Giuseppe, che il vigile ghermisce con l'altra mano ma che poi riesce a sfuggirgli. Frattanto il primo vigile è seriamente alle prese col Luigi, il quale per liberarsi picchia con un chiodo la mano della guardia, ferendola, cosicchè il povero agente deve cedere e l'altro scappa.

Non potendo per il momento fare di meglio i vigili traducono alla loro sezione il Pietro, che oppone una fiera resistenza, imbestialendo sempre più; tanto che giunto alla Sezione, non potendo far di meglio, caccia un potente pugno nella vetrata d'ingresso e spezza i vetri. Ma dopo questo sfogo egli si calma subito perchè i vetri infranti hanno fatto, cadendo, le loro vendette: la mano del prepotente gronda sangue a catinelle. Vedendo ciò il 146 fa subito fare un *dietro front* per accompagnare il ferito alla guardia medica.

* * *

Intanto naturalmente, s'è fatta gran folla davanti la porta della Sezione. E il Pietro, passando con le guardie in mezzo a quella, pensa e fa una vigliaccata degna di lui, urlando alla gente che i vigili lo hanno conciato a quel modo. Apriti cielo! I poveri vigili vedono e sentono subito la minaccia della *generosa indignazione* così facile a venir su nella plebe quando si tratta di dar addosso agli agenti dell'ordine: qualcuno comincia a urlare *fioi de cani* e *mola* e *dai a quei cani*, e turpitudini irregistrabili. Per fortuna capitano subito altri cinque o sei vigili, e il soldato Angelo Michetti, appuntato addetto al carcere militare e uno della 6. compagnia di disciplina Antonio Orlonici, che si recavano a fare le provviste. Tutti saltano in mezzo a dare man forte ai minacciati compagni e quella canaglia di Pietro è portato alla guardia medica.

E là quell'energumeno rimane circa un'ora, curato dal Dottor Todesco.

La folla in questo frattempo si è riversata tutta attorno alla Guardia medica; la falsa voce del ferimento per parte dei vigili si è propagata e le contumelie e le proteste contro gli agenti dell'ordine si fanno violente. Ma presto si viene a sapere come è andata e allora si abbandona l'idea di linciare i vigili. Qualcuno si spinge persino all'audacia di elogiare l'opera loro.

Il dott. Todesco constata e cura nella mano destra del Cipollato parecchie ferite, lacere e da taglio, delle quali una al dorso della mano interessante il tendine estensore del pollice ed altre lievi al dorso ed alle dita, prodotte dai frantumi della lastra: piccolezze insomma, guaribili in dieci giorni. Finita la medicazione il ribelle dalla Guardia medica è trasportato all'ospedale civile poscia alla infermeria delle carceri.

Il D.r Pasqualigo dell'ufficio d'igiene, visita poi il vigile Damiani, e trova che le ferite da lui riportate in seguito ai colpi del chiodo sono fortunatamente leggiere.

Sul posto, a battaglia compiuta, giungono poco dopo per le constatazioni di legge il delegato Minardi con maresciallo ed agenti.

Gli altri due fratelli Cipollato sono attivamente ricercati.

* * *

Ed ora a tutti una buona lezione; perchè è tempo di insegnare a tutta questa lazzaronaglia che gli agenti dell'ordine devono essere obbediti e rispettati. Si pretende pure tanto da questi poveri diavoli che vigilano continuamente alla difesa delle persone e delle cose: qualche diritto l'avranno dunque pur essi; per lo meno a non essere continuamente beffeggiati e malmenati dalla canaglia quando compiono il loro dovere.

* * *

I soliti speculatori dei supplementi hanno stampato che il vigile 26 estrasse la daga e colpì il Cipollato, e che alla guardia medica si dovettero dare alla ferita 15 punti di sutura. A parte che non sarebbe stato male speso un colpetto di daga, questa circostanza è falsa come quella dei punti. Le cose stanno come le narriamo noi.

Del resto la questura continui pure a lasciar passare questa trufferia dei supplementi.

Sono cose, pur troppo, che non si vedono che a Venezia!

### Due audaci tentativi di furto — Tre arresti

L'altra sera alle 11 i carabinieri Antonio Cemecchi e Gaetano Amodei, di servizio alla stazione ferroviaria, venivano avvertiti da alcuni cittadini che due individui avevano tentato di penetrare nella Rivendita Tabacchi in Fondamenta Savorgnan a S. Giobbe e nel vicino negozio di biade e coloniali. Gli informatori aggiungevano che, disturbati dai passanti, i due audaci bricconi si erano eclissati dirigendosi verso Riello.

I due bravi carabinieri si avviarono subito per la calle della Misericordia in Lista di Spagna, pensando che là avrebbero certo incontrati i due messeri. E l'azzeccarono giusta: Allo svolto della calle che fa appunto angolo col Riello, videro fermi due individui. Li avvicinarono e chieste loro le generalità i due risposero chiamarsi: Carlo Verroi di 44 anni, calzolaio abitante a S. Giobbe e Domenico Fontanella, di 24 anni, abitante a S. Geremia, operaio presso la fabbrica di amido a S. Leonardo.

Siccome quest'ultimo è pregiudicato i carabinieri lo perquisirono e in tasca gli trovarono un grosso triangolo lungo cinquanta centimetri. Il triangolo era spuntato e, sulla estremità, si vedeva al chiarore del gaz traccia sicura che la punta era stata appena spezzata via.

Ce n'era abbastanza. I due carabinieri si presero in mezzo i due individui accompagnandoli alla Caserma di San Leonardo. Vicino al Ponte delle Guglie però si fece davanti ai carabinieri un fratello del Fontanella, Giacomo, di 27 anni, operaio nella stessa fabbrica e convivente col fratello; e chiese semplicemente che il suo buon Domenico fosse liberato. Naturalmente i due carabinieri lo consigliarono ad andarsene; ma l'altro tentò di liberare il fratello con la violenza. Ciò visto e considerato i benemeriti afferrarono lui pure e la caserma di San Leonardo ne ospitò uno di più del previsto.

Assicurati i tre messeri, il maresciallo Bottaro, insieme a un suo dipendente, uscì dalla caserma e recatosi nella Fondamenta Savorgnan constatò i tentativi ladreschi. Nella rivendita tabacchi, al n. 407, tenuta da Amalia Faresin, trovò fra la soglia della porta ed il muro quella tal punta del triangolo e la sequestrò; sulla porta e sulle imposte del negozio di biade (ai vicini N. 408-409 di Antonio Campi) vide le traccie del lavoro del ferro. Ieri poi il maresciallo potè aggiungere altre prove a carico dei due messeri.

La moglie del Campi, certa Angela Angelica dichiarò che il giorno stesso il Verroi e il Fontanella erano entrati nella sua bottega e col pretesto di chiederle conto di un suo parente al quale dovevano vendere certe scarpe, girarono lo sguardo attorno, in una maniera da Griso, che la impressionò. Il maresciallo riuscì poi anche a trovare delle persone che avevano visto bene i due audaci furfanti mentre tentavano l'operazione. Diciamo audaci perchè in quell'ora e in quella località il passaggio è continuo e lì presso sono degli esercizi sempre aperti.

### La Gran via

L'altra sera verso la mezzanotte, il famoso pregiudicato Marco Luigi Baso di 42 anni si avviava pacificamente al suo alloggio presso l'affittaletti Giacomo Astolfo ai SS. Giovanni e Paolo. Quando fu per metter piede nell'atrio, quattro braccia lo afferrarono. Erano le robuste braccia degli agenti Coletta e Caraffi della Sezione di Castello. Invitato a recarsi con loro al Sestiere, il Baso ne chiese il motivo e gli agenti gentilmente risposero che l'ispettore Bennini aveva da parlargli.

Ma questa non è l'ora, disse il Baso, verrò domattina. — Ma gli agenti, facendogli osservare che avrebbe risparmiato i 20 centesimi della nottata presso l'affittaletti, lo accompagnarono al Sestiere malgrado che il buon Marco volesse assolutamente sprecare quella somma e lo chiusero nella camera di sicurezza.

Il Baso è quello che, come abbiamo narrato ieri, avea borseggiato lo studente ungherese alloggiato al Sandwirth, del portafoglio contenente duecento lire. Il colpo era seguito così: Mentre il girovago Trapolin mostrava allo studente le cartoline illustrate, il Baso scendeva il ponte della Ca' di Dio. Egli annusò e avvicinò il Trapolin. E quando questi ricevuto dal forestiere il biglietto da cinque lire, non avendo da cambiarlo si avviò al negozio vicino, il Baso gli offerse una lira credendo che ciò gli bastasse; il Trapolin lo ringraziò e andò a far moneta. Mentre il venditore era nel negozio, il Baso si collocò alla destra del forestiere, avendolo visto riporre il portamonete nella tasca posteriore dei pantaloni; e, facendo mostra di osservare lui pure le cartoline, che il forestiere contemplava compiacendosi dell'acquisto, la sua mano agile e leggera fece il colpo; un colpo da maestro perchè, quando Trapolin uscì dal negozio un istante dopo, Baso era sparito.

Del resto che il Baso sia un maestro nel genere lo dimostra il suo stato di servizio che si riassume in 17 condanne per furto, borseggio, spendita di biglietti falsi, contravvenzioni al monito ed alla sorveglianza. Era uscito di carcere il giorno 14 del corrente mese dopo avervi scontato la diciasettesima pena per avere rubato il soprabito al noto Mimiola. Ora egli gironzava con una piccola cassetta a vendere oggetti di mosaico; ma la cassetta non funzionava poi che da lasciapassare di fronte alle guardie di questura.

Interrogato dall'ispettore Bennini egli si mostrò meravigliato della accusa e disse che questa è una nuova infamia degli agenti che lo accusarono. Ne sia prova, aggiunse, che non ho in tasca che 20 centesimi. Infatti indosso gli sequestrarono solo pochi soldi; ma Baso è troppo furbo per farsi trovare in tasca i biglietti da cento. Egli l'ha certo collocato in posto buono il peculio dell'ottimo studente ungherese e saprà dove trovarlo alla diciottesima sua uscita dagli alloggi del Ponte della Paglia.

### Il Carlo Rossi

Lo stato di questo poveretto è stazionario, ma con tendenza a lieve miglioramento. Il proiettile è conficcato alla base del cranio. Se e quando lo permetteranno le condizioni del ferito, il professor Giordano lo trasporterà al Lido per esaminarlo coll'apparecchio Roentgen e rilevare la posizione esatta del piombo per tentarne l'estrazione.

### Alla manifattura tabacchi

Causa la sospensione di tre operaie per misura disciplinare, si era sparsa ieri mattina la voce, che le operaie della manifattura Tabacchi rendendosi solidali con le compagne avrebbero scioperato se quelle non fossero state riammesse al lavoro.

E l'avvocatino Pietriboni che prende sul serio la sua missione di patrocinatore collettivista degli arsenalotti ed ora anche delle tabacchine — era di buon mattino sul posto; ma vicino a lui erano pure carabinieri, agenti di P. S. e funzionari. Ma tutto fu inutile perchè nelle operaie prevalse il buon senso; esse lavorarono e tutto procedette regolarmente.

### Non si può negare

l'impossibilità di sottoporre all'attenzione di migliaia di persone in un solo giorno tutte le case appartamenti, villini, ecc., che sono offerti in affitto. — Soltanto il giornale colla sua rubrica *Fitti e Vendite* può raggiungere lo scopo. — Vedere in 4.a pagina.

### « Il Corriere Illustrato della Domenica »

Il *Corriere Illustrato* della Domenica, del n. 35, del 1. settembre:

QUADRI A COLORI: La gita automobilistica dei Sovrani d'Italia oltre il confine: LL. MM. invitano un contadino a prender parte alla colazione. — Un corteo battesimale in bicicletta, a Vercelli.

INCISIONI IN NERO: Sulla Riviera, disegno della signora *Elda Oliva-Borzino*. — Sul Lago Maggiore, disegni dal vero di *Dante Paolocci* (doppia pagina). — Un momento fortunato, quadro di *Ridaux*. — Ritratto di Riccardo Selvatico, morto a Roncade il 21 agosto. — Un'incisione illustra la moda di settembre ed un'altra il racconto di Emilio Salgari: *La Città dell'Oro*.

TESTO: Corriere della settimana, di *Fox*. — Il cranio che ride, racconto di *Alfredo de Souvenière*. — Combattimento fra due buffali e due tigri, ricordi di viaggio di *Egisto Roggero*. — La Città dell'Oro, di *Emilio Salgari* (continuazione). — Serenata, versi del *Dott. Leo Catullo*. — Sulla Riviera. — I Sovrani d'Italia in vacanza. — Ricordi del Lago Maggiore. — Un momento fortunato. — Un battesimo in bicicletta. — Per la massaia, di *Pasqualina*. — Giuochi a premio, Scacchi, ecc.



IL MARINAIO CARRARA. —

Quel Felice Carrara, marinaio a bordo dell'*Esploratore* (Difesa locale), che alla polveriera di S. Andrea tentò uccidersi, è veronese, non milanese come ci era stato riferito.

E' figlio dell'amministratore del Cardinale Vescovo di Verona.

La giovane con cui amoreggiava, è una onestissima fanciulla, figlia di un dipendente della S. V. L. In seguito a questo fatto però il padre della ragazza ha deliberato di far cessare ogni relazione fra i due giovani.

NOTIZIE IN GRUPPO. —

Nella notte del 24, il negoziante di vini Giovanni Vimercati, aveva lasciata abbandonata in Campazzo dei Tre ponti ai Tolentini un fusto vuoto della capacità di 700 litri con la marca *G. V.* del valore di lire trenta. Alla mattina seguente, il fusto era sparito.

— Angelo Zennaro, marinaio a bordo di un trabaccolo di Domenico Scarpa da Pellestrina, ormeggiato alle Zattere lasciò momentaneamente abbandonato il natante. Al suo ritorno ebbe la sorpresa di scoprire che dal parapetto erano spariti un barometro ed una sveglia del valore di 30 lire.

— Il merciaio Ettore Argentin a Dorsoduro, fu derubato di una pezza di percalle bianco lunga metri 3 del valore di lire 15 che era nella mostra esterna del negozio.

Degli autori di tutte queste ladrerie nessuna traccia.

ALLA SOCIETA' TRATTORI CAFFETTIERI, ECC.

Il signor Cesare Novatti proprietario dell'Albergo Cappello Nero, Socio Onorario di questo Sodalizio, ha elargito lire 200 ad incrementare del fondo Sociale; ed il signor Perkhoffer Giovanni proprietario del Sandwirdt lire 25 allo stesso scopo.

BUONA USANZA. —

Per onorare la memoria del cav. sig. Davide Guignatti Ricchetti i dottori Girolamo ed Amedeo Levi ci rimettono lire 5 per l'O. Umberto I. e lire 5 per la casa di Ricovero israelitica.

## Nota sibillina

**SCIARADA**

Se il *secondo* tu *primiero*
In ricerche diligenti,
Per trovare il mio *Intero*,
Di guadagno cosa hai tu?...
Solo *il tutto* e niente più!

Spiegazione del Rebus-Monoverbo precedente:
L—in—co

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Tribunale di Padova
### Omicidio colposo

Ci scrivono da Padova 29:

Marcolongo Giò. Batta, di anni 42, mediatore di Monselice è comparso oggi in tribunale, imputato di omicidio colposo.

Egli andando una mattina alla fiera di Bovolenta, si fermò in uno stallo per lasciarvi momentaneamente cavallo e carretto. Entro il cuscino sul quale si sedeva avea abbandonato imprudentemente la pistola che portava abitualmente con sè per difesa personale.

Volle sventura che al carretto abbandonato si avvicinassero dei ragazzetti i quali si misero a giocare col cuscino; uno di questi rinvenutavi la pistola, cominciò a picchiare col calcio contro il carretto tenendo la canna rivolta a sè.

Un colpo partì e colla detonazione si udì un grido di dolore: il bambino, certo Lucato Pietro di anni 5, cadde a terra passato parte a parte dalla palla, e spirò mentre lo trasportavano all'ospedale.

Nel processo di oggi, dopo vivace discussione e malgrado una bella difesa dell'avv. Vigliani, il Tribunale condannò il Marcolongo a 3 mesi e 10 giorni di detenzione ed alla multa complessiva di lire 192.

## Il processo contro gli altri accusati di regicidio
### Che cosa decise la sezione d'accusa

Ci telegrafano da Milano 29 agosto sera:

Ieri è uscita la sentenza della sezione d'accusa presso la R. Corte d'Appello di Milano nella causa contro Granotti Luigi Giacomo (nato nel 1867 a Savigliano Micca di Biella, tessitore, latitante) — Quintavalle Nicola (nato nel 1865 a Capoliveri, Isola d'Elba, barbiere), in arresto dal 31 luglio 1900 — Laner Antonio (nato a Colognola di Trento nel 1856, panettiere), in arresto pure dal 31 luglio 1900 — Quazza Emma (nata a Mosso Santa Maria nel 1880, tessitrice in seta), arrestata nel luglio e scarcerata provvisoriamente nell'agosto 1900 — Colombo Carlo (nato a Merate nel 1855, portinaio a Milano e calzolaio), in arresto dal luglio 1900 al gennaio 1901 e provvisoriamente scarcerato — Jaffei Vittorio (nato a Loreto nel 1878, domiciliato a Foligno, già guardia doganale, disertore), arrestato in Isvizzera nell'ottobre 1900, ed estradato e qui giunto il 5 aprile — Bresci Lorenzo (nato e domiciliato a Prato, calzolaio), arrestato nel luglio 1900, provvisoriamente scarcerato nel settembre successivo — Gatti Egidio (nato nel 1854 a Cavezzo, ivi domiciliato, fabbricatore di canditi), arrestato nell'agosto 1900 e scarcerato nel successivo settembre — Consolini Achille, detto Patata (d'anni 35, nato e domiciliato a Marradi, negoziante di bestiame), arrestato nell'agosto 1900 e scarcerato dopo 15 giorni — Caprotti Renato (d'anni 21, nato e domiciliato in Monza, contabile), arrestato il 14 agosto 1900 e scarcerato quasi subito — Menozzi Domenico (nato nel 1849 a Corriolo, residente a Villa Tavasso di Reggio Emilia, oste), arrestato nel luglio 1900 e scarcerato nell'agosto.

Come è noto il Granotti era imputato di complicità nella esecuzione del regicidio, mentre agli altri dieci si faceva l'imputazione di avere concorso nel reato sia coll'eccitare o rafforzare la risoluzione di commetterlo, sia col promettere assistenza ed aiuto da prestarsi dopo commesso sia col dare istruzioni o col somministrare mezzi per eseguirlo, e sia col facilitarne la esecuzione prestando assistenza ed aiuto prima o durante il fatto.

La sezione d'accusa, su conformi conclusioni del Pubblico Ministero, rappresentato dal procuratore generale Cisotti, ha mantenuto l'accusa solo contro il Granotti Luigi ed ha dichiarato non farsi luogo a procedimento per insufficienza d'indizi per gli altri dieci imputati. Ha pure deciso di restituire il Quintavalle Nicola in istato di detenzione al tribunale di Portoferraio avendo qualche conto da aggiustare colà: ha ordinata la scarcerazione di Laner Antonio e il definitivo prosciglimento per tutti gli altri, salvo che pel Jaffei che riconsegnerà alla Svizzera dovendo là rispondere dei reati in quel paese commessi, di eccitamento al regicidio e a commettere altri reati ed essendo tale riconsegna stabilita dalla sentenza di estradizione; estradizione che fu concessa per la sola accusa di complicità nel regicidio.

## Per il patrocinio innanzi alle Preture

Il ministro Cocco-Ortu ricevette ieri l'altro una rappresentanza napoletana del Consiglio dei procuratori andata a conferire col guardasigilli circa il regolamento in preparazione, per l'applicazione, della nuova legge sul patrocinio davanti alle Preture.

L'on. Cocco-Ortu dichiarò alla Commissione che le nuove disposizioni introdotte in questi giorni nel regolamento sono le seguenti: D'or innanzi anche i laureati in legge e le altre persone abilitate a patrocinare, per titoli, davanti alle minori Preture, debbono, per essere iscritti nell'albo dei patrocinatori, dimostrare, coi relativi certificati, la maggiore età e la buona condotta.

Inoltre la liquidazione delle spese e delle competenze, anche per i giudizi iniziati ma non finiti prima che andasse in vigore la nuova legge, sarà fatta secondo le disposizioni di questa.

Infine la rappresentanza delle parti nei giudizi già iniziati prima che la nuova legge andasse in vigore, resterà quale fu costituita.

## Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.

# SPORT

## Tiro allo storno ad Este

Ci scrivono da Este 29 agosto:

Per domenica prossima la Società del Tiro al Volo, ha indetta una gara di Tiro allo storno, con premi irriducibili di lire 250 e diplomi. Regolamento di Milano e modalità di consuetudine.

## Gare di nuoto a Venezia

Le società veneziane *Querini* e *Reyer* bandiscono, per la prima volta in Venezia, gare di nuoto fra società sportive e fra corpi militari e militarizzati. Ecco l'ordine delle gare:

*1. Settembre.* — Gare di velocità a m. 200 per Soci della Querini e della Reyer.

Premi per ciascuna delle due Società:

1. Medaglia d'argento grande. (Questa medaglia per la Società Querini è offerta dal sig. Maestro A. Bassini) — 2. Medaglia d'argento piccola — 3. Medaglia di bronzo.

*8 Settembre.* — Gara fra corpi militari o militarizzati. Gara a cronometro, percorso m. 800, per squadre e batterie, almeno due squadre in partenza. Corrono successivamente le batterie di una stessa squadra. L'ordine di partenza delle squadre è determinato dalla sorte. Intervallo di partenza per le singole batterie: minuti sette.

Premi: Medaglia d'oro offerta dal Municipio di Venezia; 2. e 3. med. d'argento, pure offerte dal Municipio; 4. idem offerta dal dott. G. Bottanin.

Gara di resistenza a m. 800 per soci appartenenti a Clubs sportivi.

Premi: 1. Medaglia d'oro offerta dal N. U. co. P. Foscari — 2. Medaglia di argento grande dal R. N. di Milano — 3. Medaglia d'argento grande dal R. N. di Roma — 4. Medaglia d'argento piccola dal R. N. di Roma.

Ammessi al concorso i soli dilettanti, secondo le norme dei Rari Nantes, e i facenti parte di corpi militari o militarizzati. Le iscrizioni (fino a tutto 30 c. per la I. gara, fino a tutto 6 p. v. per la II. gara) presso Società Reyer (Palazzo Diedo, S. Fosca) dalle 21 alle 22 di tutti i giorni non festivi, presso il Club di scherma Biasini (S. Fantino) dalle 20 alle 21 di tutti i giorni e. s. Obbligatorio per l'iscrizione l'assentimento del Club o Corpo al quale i concorrenti appartengono. Tassa d'iscrizione per appartenenti alle Società banditrici delle gare o ad altri Clubs sportivi Lire una. I militari e militarizzati non hanno tassa d'inscrizione. Non meno di 16 anni di età. Per ulteriori schiarimenti vedere gli avvisi pubblicati o rivolgersi alle località designate per l'iscrizione.

* * *

Sappiamo che le gare si svolgeranno lungo la Giudecca, nel canale omonimo, e che la gara dell'8 Settembre avrà luogo intorno alle ore 15. Informazioni nostre particolari ci assicurano già del buon esito e noi plaudiamo di cuore alla bella iniziativa delle due Società, che hanno lieto auspicio di vita forte e attiva.

## La Palestra Marziale
### Da Venezia a Roma a piedi

I soci signori Roversi e Berengan partiranno da Venezia posdomani 1. settembre alle ore 6 e mezzo per intraprendere una marcia su Roma allo scopo di studiare le condizioni logistiche di quella strada.

L'arrivo alla Capitale è fissato pel mattino del 20 settembre facendo tappe d'un giorno a Bologna, Firenze e Chiusi.

Malgrado le vacanze, buon numero di marziali di Venezia e Mestre scorterà sino a Dolo i due consoci.

## ALLA CONQUISTA DELL' ARIA
### Il nuovo pallone di Santos Dumont

I nuovi tentativi che si preparano a Parigi sono l'argomento del giorno per i giornali parigini. Il *Figaro* ha inviato un redattore a visitare il cantiere ove Santos Dumont sta costruendo il suo aerostato N. 6. Lo scheletro enorme del nuovo pallone era sospeso, già munito di un potente motore:

— Prima della fine del mese — disse Santos Du-

mont — l'involucro del nuovo pallone sarà pronto. Esso sarà tutto di seta bianca del Giappone, che è la più solida. Vedrete che bellezza!... Ed io ritenterò la prova e questa volta riuscirò.

— Il « Santos Dumont N. 6 » — chiese il *reporter* segnerà realmente un progresso sull'antico nevvero?

Santos Dumont, dopo aver detto quali miglioramenti il pallone avrà sull'antico, soggiunse:

— Col mio antico motore di 16 cavalli, le palette dell'elice facevano 220 giri al minuto: con questo a 20 cavalli avrò 285 giri, il che significa che camminerò ad una velocità di 40 chilometri all'ora. Volete averne una idea?

E prima che il *reporter* potesse rispondere, l'ardito aeronauta si arrampicò su una scala e saltò nello stretto paniere di vimini, che forma da navicella, gridando:

— Mettetevi in prossimità dell'elice.... Sì, là dietro. Voi vedrete.

E Santos Dumont mise in moto il motore, e subito le ali dell'elice girarono proiettando violentemente degli enormi volumi d'aria, che respinsero il *reporter* sin contro la parete del cantiere. Davanti si aveva l'impressione opposta: si formava come il vuoto: cosicchè un operaio che di là passava, dovette trarsi di un balzo indietro per evitare una caduta. In piedi sulla navicella, Santos Dumont guardava sorridendo, calmo, serio, ardito come un conquistatore:

— Vedete, dunque?... Ogni colpo di elice equivale a una spinta di almeno ottanta chilogrammi. Se si andrà così nell'aria, io sono sicuro questa volta della vittoria.

***

Il *Matin* si è rivolto a Henry Deutsch, l'istitutore del premio di 100.000 franchi per chi saprà fare il giro della torre Eiffel, per sapere cosa pensasse di certe critiche mossegli circa la forma, il volume e la disposizione del pallone dirigibile, che faceva costruire in collaborazione con M. Victor Tantin.

— Le critiche del *New-York Herald* — rispose il Deutsch — mi sono veramente dispiaciute. Era parso strano che io facessi costruire un pallone destinato a disputare il premio di 100.000 franchi, da me stesso fondato, pensando forse che io volessi guadagnare il mio premio... Si criticò persino il cantiere che io avevo fatto costrurre sotto la direzione dell'architetto dell'Aèro-Club, sostenendo la metà delle spese. Basta; decisi di ordinare che si arrestassero i lavori.

— E non desisterete dal vostro proposito?

— Per mio conto no; tuttavia, in seguito alle pressioni che mi sono state fatte da persone autorevoli, non ho voluto che il mio malcontento avesse ad arrestare gli esperimenti assai interessanti di colui che io ritengo il solo indicato per un simile tentativo. Victor Tantin potrà dunque riprendere i suoi lavori ed io gli assicuro il mio concorso finanziario.

— E voi resterete completamente estraneo a' suoi tentativi?

— Completamente.

— Ma voi non rinuncierete, però, ad occuparvi della navigazione aerea.

No, certo. Chiunque sia il vincitore del premio dei 100.000 franchi ciò non sarà che un principio per risolvere il grande problema. La questione è troppo interessante perchè io non abbia ad occuparmene ulteriormente. Cosa farò, non so ancora; ma senza dubbio fonderò degli altri premi, a condizioni da determinarsi. Organizzerò dei concorsi annuali. Così pure voglio creare un'esposizione annuale per i progetti e i modelli, come altri hanno creato esposizioni di automobili. Infine io sogno la creazione di una Commissione speciale che sarà incaricata di ripartire dei premi fra i migliori progetti esposti. Ed è un sogno che io effettuerò. Il premio dei 100.000 franchi non è che un principio. Lo si guadagni e poi si vedrà.

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 29 agosto**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm | 56.48 | 59.13 | 60.72 |
| Termometro in centig. al Nord. | 16 4 | 19.8 | 20.8 |
| » Sud. | 18.5 | 20.5 | 23.5 |
| Umidità relativa | 75 | 57 | 26 |
| Direzione del vento | N | E | E |
| Stato dell'atmosfera | 0 | 1 | 1 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. di ieri: 23.3
» min. di oggi: 16.2

## Niente esperimenti di mobilitazione del V e VII corpo d'Armata

Ci telegrafano da Roma 29 agosto sera:

Il Ministero della Guerra smentisce le voci circa un largo esperimento di mobilitazione del quinto e del dodicesimo corpo d'armata, che dovrebbe aver luogo l'anno venturo.

## La "Gazzetta,, a Padova

Este — Ci scrivono 29 agosto:

*Istituto Musicale* — Per autorevolissima informazione godo di poter assicurare che mai la Giunta ebbe in animo di sospendere il sussidio del Comune dall'Istituto Musicale. Tanto meglio; e così la ciarla ritorna nel regno delle fanfaluche.

*Teatro Sociale* — Deliberatosi dalla Presidenza del Sociale di dare nel prossimo autunno il *Roberto il Diavolo*, non essendo sufficienti i mezzi disponibili a costituire la dote necessaria (mancano 600 lire) si stabilì di rivolgersi al ceto dei negozianti, come quello che dallo spettacolo risente maggiori vantaggi. E naturalmente — senza prevenzioni nè distinzioni di partito — tosto se ne occupò, ritenendo che qualunque esclusione sarebbe stata ingiustificata ed odiosa. Credo sommessamente che la Presidenza non abbia derogato affatto dalle consuetudini cittadine, mercè le quali — di fronte ad un vantaggio generale — l'appello pel pubblico bene è rivolto sempre a tutti i cittadini.

## Cronaca trevigiana

PER LA VIABILITA' DEI SOBBORGHI

Ci scrivono da Treviso 29:

Corre voce con qualche insistenza in città che un ricchissimo signore del circondario esterno, dopo di avere ottenuta altra concessione per rettifica di confine lungo il quale venne eretto un'alto muro di cinta, voglia ora fare domanda al Municipio per acquistare una strada comunale in manutenzione onde aggregarla al suo vasto possedimento.

Richiamiamo l'attenzione dell'on. Giunta e del Consiglio su tale enormità, che priverebbe il suburbio di una via di comunicazione interna, in una località amenissima, forse la più amena nei pressi della città. In questi tempi specialmente in cui, per l'accresciuto movimento agricolo e commerciale, si reclamano continuamente nuove sistemazioni stradali, il sopprimere una strada, già ricostruita con grave dispendio fino dall'anno 1857, e mantenuta regolarmente, sarebbe un fatto nuovo negli annali del Comune.

Aprire nuove strade sì, ma far scomparire quelle che esistono, non si può in alcun caso nè sotto verun pretesto ammettere.

Una strada, in attualità di servizio pubblico non ha nè può avere un valore materiale in ragione della sua superficie, ma ha invece un valore morale, che non può essere rappresentato da cifre, nè comunque apprezzato, dipendendo da criteri e da elementi affatto estranei all'ordinario commercio.

Crediamo che il buon senso della nostra Ammin. comunale prevalga a qualsiasi considerazione d'indole privata, e che non vorrà, se si presentasse il caso, radiare dall'elenco delle nostre strade quella di cui trattasi, togliendo un mezzo di comunicazione, che se non fosse altro, serve a mantenere il tradizionale prestigio dei nostri sobborghi.

## La fillossera a Montebelluna

Ci telegrafano da Roma 29 agosto sera:

Essendosi accertata la presenza della fillossera a Montebelluna, venne esteso a quel comune il divieto di esportazione di talune materie indicate dalla legge come fillosseriche.

## Corriere friulano

LE ELEZIONI GENERALI AMMINISTRATIVE

Ci scrivono da Udine 28 agosto:

Gli elettori del Comune di Udine sono convocati per domenica 1 settembre per la elezione di 40 consiglieri (32, per la rappresentanza delle minoranze). I tre partiti: liberale-costituzionale; democratico-socialista e clericale, porteranno ciascuno una lista propria. Finora sui *cinque* giornali cittadini quotidiani si sono discussi soltanto — e in forma corretta — i rispettivi programmi amministrativi; ma ancora nè da una parte nè dall'altra si è fatto alcun nome. La bomba — o meglio le bombe — scoppieranno all'ultimo momento. — La lotta, si prevede, sarà aspra, ma se una buona volta i nostri scuotessero la deplorevole abituale apatia, il risultato — a conti fatti — dovrebbe essere più che soddisfacente. *Respice finem!*

*Fra i codici* — In occasione della apertura al pubblico della sala moderna della biblioteca comunale di S. Daniele — avvenuta domenica scorsa — quell'appassionato, studioso e coltissimo bibliotecario don Luigi Narducci, ha pubblicato un notiziario storico della celebrata biblioteca che si compone di circa cinquemila volumi e 400 manoscritti, dei quali forma parte la preziosissima raccolta Guarneriana, che il cardinale Bessarione ebbe a dichiarare *una delle più belle del mondo.*

La biblioteca fu recentemente riordinata per incarico del Ministero della P. I. inventariata e catalogizzata dal dottor Romualdi della biblioteca nazionale di S. Marco di Venezia.

**Domani comincieremo in appendice la pubblicazione del nuovo romanzo**

**LA FIGLIA DELLA CREOLA**

**di Arturo Arnould**

(*Vedi Cronaca*)

## Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 29 agosto:

*Magazzino cooperativo* — Sorprende come la cittadinanza si interessi così poco di questa vitalissima istituzione. L'altra sera i presenti alla assemblea per la terza volta convocata non erano che 18. E questa è tale apatia condannevolissima, se si pensi che la popolare istituzione tiene in freno il monopolio degli altri negozianti sul prezzo dei generi di prima necessità. Purtroppo la generalità non comprende i vantaggi della cooperativa e non sa che in difetto di essa i primi generi di vita si dovrebbero pagare molto di più.

Confidiamo che la coscienza dei cittadini si risvegli alla prossima assemblea che avrà luogo venerdì 30 corrente con un numeroso intervento.

*Al Sociale* — La commedia *El maestro de banda* del nostro Vittorio Pilotto data per la prima volta ieri sera dalla compagnia Zago, ottenne un successo ottimo.

Il pubblico bellunese confermò il successo lusinghiero ottenuto dalla commedia nelle altre città.

Molte chiamate all'autore che assisteva alla rappresentazione. L'esecuzione è stata sotto ogni aspetto ottima. Numeroso pubblico assisteva allo spettacolo.

## Corriere vicentino

**Due vittime umane del fulmine e 42 bovini uccisi**

Ci scrivono da Vicenza 29:

Giunge soltanto oggi da Asiago una dolorosa notizia. L'altra sera mentre imperversava quel furioso temporale, una giovine sposa, ritornando dal bosco dove erasi recata in cerca di funghi, venne colpita da una scarica elettrica che la fulminò. E' certa Rigoni Maria, di anni 22; lascia un figlio ed era in istato interessante.

In sua compagnia era una sua cognata che la seguiva a pochi passi; questa alla caduta del fulmine stramazzò per terra tramortita, ma rimase fortunatamente illesa.

A Foza poi durante lo stesso temporale un fulmine cadde nella cascina della malga comunale Miela lasciando morti il malghese Cortese Antonio di anni 58, e 42 bestie bovine ed un suino femmina con 4 piccoli. Indescrivibile la disperazione della famiglia del povero Cortese.

## Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 29 agosto:

*Furto audacissimo* — Verso le 2 pom. di ieri il facchino della ditta Bagini-Stecher-Ponzetti e C. che ha l'ufficio in via Pescheria vecchia rientrando nello studio per portare la relazione del movimento magazzino trovò la porta d'ingresso semi-aperta ed aperta la cassa forte; dalla quale un ladro audace aveva sottratto 400 lire in 8 pacchetti di nichel da lire 50 cadauno. Nessuno scasso si riscontrò cosicchè tutto fa supporre trattarsi di persona o persone molto pratiche e a conoscenza delle abitudini dell'ufficio. Notare che la chiave della cassa forte si trovava in fondo ad un cassetto, coperta da carte.

L'autorità indaga, ma nessun indizio si ebbe fino ad ora.

## Provincia di Venezia

CHIOGGIA. — Ci scrivono 29 agosto:

*Commenti sulla seduta dell'altra sera* — Ci consta da persona informatissima che l'Autorità tutoria dovrà annullare la nomina del sorvegliante II. edizione, non solo per la questione del numero legale dei consiglieri votanti, ma sopratutto perchè non fu presa visione dal Consiglio dei titoli dei singoli concorrenti. E ciò non costituisce una meraviglia quando si sappia che si procedette all'elezione a *tutto vapore*. Ci dispiace però che vittima di queste eterne irregolarità sia il signor Libero Chiozzotto col quale, e lo dicemmo fin da principio, non nutriamo animosità di sorta, essendo a tutti notorio che noi facciamo questione esclusivamente di principio, curandoci sopratutto degli interessi collettivi e non dei particolari.

Prescindendo dunque da ogni motivo personale noi avremmo preferita la nomina provvisoria a sorvegliante dando un termine perentorio all'amministrazione pel completamento o la riforma dell'ufficio tecnico municipale, come fra le approvazioni del pubblico ben disse il dott. Poli. In tal modo si avrebbe forse potuto conciliare le due opposte correnti: di chi voleva, sostanzialmente, ratificata la deliberazione della Giunta e di chi avrebbe voluto, per ora, soprassedere alla nomina in attesa della riforma dell'ufficio Tecnico, incaricando provvisoriamente della sorveglianza l'Assistente tecnico.

Operando in tal modo ci pare si sarebbe dato esempio di serenità di apprezzamento e di giudizio, ciò che non emerse, certo, dalle discussioni e conclusioni seguite l'altra sera, al Consiglio comunale.

*Il verbale pubblicato* — Nell'Albo municipale fu esposto stamane il verbale della seduta consigliare di martedì scorso nel quale si leggono i commenti sollevati dal dottor Poli circa i due seguenti errori di forma commessi dalla Giunta. I. si procedette alla nomina con soli 20 votanti e non 21 come prescrive la legge, poichè, essendo la spesa stanziata pel sorvegliante, mutabile per le eventuali addizionali, entra nella categoria delle facoltative; II. trattandosi di un concorso ex novo non furono diramati nemmeno 24 ore prima della seduta ai cons. i documenti dei singoli concorrenti perchè fossero diligentemente esaminati per cui è giustificato il suo epiteto di votazione per *sorpresa*.

## Cronaca rosa

Ieri mattina a Venezia fu celebrato il matrimonio tra il figlio dell'on. Roberto Galli, ingegnere Guido, e la gentile signorina Tullia nob. Cavazzani, figlia del prof. cav. Guido, chirurgo primario al nostro ospedale.

Assisteva al matrimonio il comm. Alessandro Galli di Verona. Testimoni per gli sposi erano il cav. uff. avv. Antonio Testolini, ed il dottor Giulio Cavazzani in rappresentanza del cav. prof. A. Faifofer.

Il lutto che di recente — come è noto — colpì le due famiglie, fece che la solennità avesse il carattere più intimo, senza alcun invito, e si potrebbe dire senza annuncio. Contuttociò molti furono e splendidi i doni inviati alla sposa; moltissimi i telegrammi da tutte le parti. Le più distinte persone di Chioggia, vollero associarsi con una elegante pergamena e magnifici doni in argento. Doni ed indirizzi inviarono da Vigevano gli impiegati e gli operai del grande e rinomato Cotonificio Crespi, nel quale sebbene assai giovane, l'ingegnere Guido Galli ha il posto supremo di direttore.

Gli sposi partirono ieri stesso in viaggio di nozze, e noi li accompagniamo coi più cordiali augurii.

***

— A Roma si sono uniti in matrimonio il principe don Giuseppe Rospigliosi con la signora Marie-Reid-Parkhurst.

Questa, discendente da lord Reid di Glascow, è imparentata con le più cospicue famiglie americane ed italiane, essendo nipote del conte generale Palma de Cesnola e del governatore Rowan ministro degli Stati Uniti presso il re delle due Sicilie che ebbe parte proeminente con Pio IX nei moti dell'anno 1848.

Il principe don Giuseppe è primogenito di casa Rospigliosi.

Gli sposi si tratterranno a Lamporecchio nella splendida villa che Clemente IX fece costruire dal Bernini; andranno quindi a Roma, alloggeranno a palazzo Rospigliosi e riapriranno gli splendidi antichi saloni del palazzo all'alta aristocrazia italiana e straniera.

***

— A Napoli, Carlo Zinsler de Harmuth, de' baroni di Selechta, ufficiale di cavalleria, colla signorina Emma Romanelli.

Compare dell'anello fu l'on. Pietro Rosano, in rappresentanza di S. E. Moreno, ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina a Roma. Testimoni dello sposo furono il tenente colonnello Scazzola, in rappresentanza del generale Florenzio Alprindi, presentemente impegnato alle manovre e il colonnello Vandero, capo di Stato maggiore al X corpo d'armata.

— A Costantinopoli, il comandante stazionario italiano della *Sesia* in quella città, capitano di corvetta Fabbrini, fiorentino, colla signorina Cartelli, figlia di ricchi commercianti italiani a Costantinopoli.

## NECROLOGIO

A Venezia, il signor Gio. Batta Verrati a soli 21 anni.

— A Malborghetto (Carinzia) il signor Daniele Toppani d'anni 22, laureando ingegnere industriale

— A S. Margherita d'Adige il cav. dott. Giuseppe Bubola, di anni 80. Contribuì, coll'opera sua, alla scoperta di metodi e rimedii per cui ha rivendicato all'Italia il vanto della immunizzazione e della cura della difterite sino dal 1860. Merito questo che il professor tedesco di Berlino Bagnisck in una pubblica conferenza gli riconobbe nel 1894, e che il Prof. Melari nella Rivista Medica del medesimo anno, ed il prof. Concetti dell'Università di Roma nella Rivista Pat. e Medica svilupparono accennando alle pubblicazioni e monografie che Egli, in proposito e sul colèra, aveva pubblicato. I giornali italiani ed esteri fecero coro a tale plauso. Spiccate individualità scientifiche, tra le quali Pasteur, ebbero con Lui relazione; ma, tranne qualche premio d'incoraggiamento dal cessato Governo Austriaco, poi non si ebbe altro che la croce di cavaliere.

— A Bergamo la signora Antonietta Benazzato Rezzara, moglie al prof. comm. Nicolò Rezzara, valoroso campione dell'azione cattolica.

— E' morto a Liegi il vescovo di quella città mons. Doutreloux, uno dei vescovi più benemeriti e illustri del Belgio.

# Borse e Mercati

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 agosto a L. 104,14.**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 24 agosto al 31 agosto è fissato in L. 104,15.

## Listini Borse

**Venezia 29 Agosto**

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1901 | 102 35 | — — |
| Consolidato ital. 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901 | — — | 111 1/2 |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 661 — | — — |
| » » Veneta | 308 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 160 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 50 | 28 — |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 — | — — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1343— | — — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | 470 — | — — |
| » » Bagni Lido | 101 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0/0 | 486 — | — — |
| » Cons. bon. agro mant Regg. 4 0/0 | 465 — | — — |
| Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0. Cartelle del Credito fond. della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | Sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | | — — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 128 10 | 128 30 | — — | — — | 3 1/2 |
| Francia | 104 07 1/2 | 104 15 | — — | — — | 3 — |
| Belgio | 104 02 1/2 | 104 12 1/2 | — — | — — | 3 — |
| Londra | 26 24 | 26 26 | 26 06 | 26 08 | 3 — |
| Svizzera | 104 15 | 104 25 | — — | — — | 3 1/2 |
| Austria C. | 109 55 | 104 70 | — — | — — | 4 — |
| Banconote | 109 55 | 104 70 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

## Borse italiane ed estere

**Torino 29**

| | |
|---|---|
| Rend. italiana 5 0/0 | 102 32 1/2 |
| » 5 0/0 spezzata | 102 32 1/2 |
| » 3 0/0 | 63 50 |
| » 4 1/2 0/0 | 111 35 |
| » Banca d'Italia | 857 — |
| » Banca Torino | 285 — |
| » Bancosc. (nuove) | 135 — |
| » Banca commerc. | 668 — |
| » Ferrov. Medit. | 533 — |
| » Ferrov. Merid. | 708 — |
| » Ferrov. Sicule | 680 — |
| Obb. ferr. sarde 1879 | 322 — |
| » Vitt. Em. | 350 25 |
| » Med. Ad. Sic. abed | 313 25 |
| Med. Cam. Franc. | 104 17 1/2 |
| » » Svizzera | 104 27 1/2 |
| » » Londra | 26 26 |
| » » Germania | 128 50 |

**Milano 29**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 102 40 |
| Rendita fine | 102 65 |
| Rendita 4 1/2 | 111 60 |
| Rendita 3 0/0 | 63 — |
| Banca d'Italia | 860 — |
| Banca comm. | 667 — |
| Credito Italiano | 520 — |
| Ferrov. Merid. | 710 — |
| Ferrov. Mediter. | 533 — |
| Navig. Generale | 448 — |
| Raffineria zuccheri | 391 — |
| Edison | 429 — |
| Terni | 1348 — |
| Banca Generale | 56 — |
| Lanificio Rossi | 1310 — |
| Cotonificio Cantoni | 482 — |
| » Costruzioni Ven | 70 — |
| Obbl. Merid. | 330 25 |
| » nuove 3 0/0 | 313 — |
| Fond. Banca It. 4 0/0 | 502 — |
| Austria | 109 70 |
| Francia a vista | 104 12 1/2 |
| Londra a vista | 26 26 |
| Berlino a vista | 129 17 1/2 |
| Svizzera | 104 25 |
| Cotonif. veneziano | 184 — |

**Genova 29**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 102 26 1/4 |
| » » 4 1/2 0/0 | 111 35 |
| Az. Banca Italia | 859 50 |
| Banca Commerc. | 664 — |
| Credito Italiano | 518 — |
| Ferrov. Merid. | 709 — |
| » Medit. | 533 — |
| Navig. Generale | 447 — |
| Raffineria Zuccheri | 389 — |
| Cambio vista sc. Fr. | 104 17 1/2 |
| » » Londra | 26 27 |
| » » Germania | 128 50 |
| » » Svizzera | 104 27 |

**Firenze 29**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 102 35 |
| » 4 1/2 0/0 | 111 30 |
| Londra 3 mesi | 26 05 |
| Francia a vista | 104 11 3/4 |
| Berlino a vista | 128 45 |
| Meridionali | 708 25 |
| Mediterranee | 533 50 |
| Banca d'Italia | — — |

**Berlino 29**

| | |
|---|---|
| Camb. su Londra 3 mesi | 20 30 |
| » su Parigi 8 giorni | 81 — |
| » su Italia 10 giorni | 77 75 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 198 90 |
| Rendita it. contanti | 99 — |
| » fine | 98 70 |
| Cons. prussiano 3 1/2 | 100 90 |
| Rendita turca 1 0/0 | 24 30 |
| Obbl. ferr. it 3 0/0 | 60 30 |
| id. meridionali | 63 20 |
| id. di Roma | 100 90 |
| Az. mer. (a term.) | 135 50 |
| id. medit. (a term.) | 102 70 |
| Big. Banca russi cont. | 216 45 |

**Parigi chiusura**

| | 28 | 29 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0/0 ant. | — — | — — |
| » 3 0/0 perp. | 101 60 | 101 60 |
| » 3 1/2 0/0 | 101 62 | 161 62 |
| Rend. it. 5 0/0 | 98 60 | 98 30 |
| Ca. L. vis. | 25 21 | 25 21 |
| Cons. 23/4 | 94 1/4 | 94 7/16 |
| Obbl. lomb. | 363 — | 366 — |
| Camb. su Italia | 4 0/0 | 4 0/0 |
| R. turc. (serie D) | 25 03 | 25 05 |
| Banca Parigi | 1068 — | 1067 — |
| Tunis nuove | 491 — | 490 50 |
| Egiz. 4 0/0 (R) | 109 10 | 109 40 |
| R. ung. 4 0/0 | 101 90 | 101 75 |
| » sup. est. 4 0/0 | 71 33 | 71 35 |
| Banca sc. Parigi | — — | — — |
| Banca ottom. | 528 — | 527 — |
| Arg. fine | 99 — | 99 25 |
| Credito fond. | 672 — | 674 — |
| Azioni Suez | 3748 — | 3745 — |
| Lotti turchi | 104 23 | 103 75 |
| Fer. mer. ler. | — — | 677 — |
| Russo 1891 | — — | 86 25 |
| Porto 3 0/0 | 26 05 | 26 — |
| Banca francese | | 3710 — |

**Vienna 29**

| | |
|---|---|
| Credito austriaco | 631 25 |
| Lombarde | 86 50 |
| Banca Anglo-austriaca | 268 — |
| Austriache | 629 25 |
| Banca Austro-ungarica | 1649 — |
| Napoleoni d'oro | 19 01 |
| Argento | 100 — |
| Cambio su Parigi | 94 90 |
| Cambio su Londra | 239 30 |
| Lire italiane carta | 91 25 |
| Rendita austriaca argento | 98 70 |
| Rendita austriaca carta | 98 80 |
| Union bank | 530 75 |
| Rendita austriaca oro | 118 80 |
| Rendita ungherese | 92 95 |
| Banca paesi aust. | 401 — |

**Londra 29**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 94 7/16 |
| Rend. italiana 5 0/0 | 97 1/2 |
| » sp. st. nuova | 70 3/8 |
| » turca nuova | 24 3/8 |
| Egiziano nuovo | 107 1/2 |
| Obbligazioni ottom. (1871) | |
| Argento fino | 27 — |

**Telegrammi Comm. della Camera di Commercio**

OLII — Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 77,17 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. 77,31 — marzo 1902 L. 75,30 — maggio 75,37.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 74,23 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. 74,59 — marzo 1902 L. 73,70 — maggio 73,70.

**New York 28 — Apertura**

Frumenti — Mercato sost. — 10.bre C. 77 3/8 — Cotoni Mercato sost. — Agosto C. 7,72 id. decembre C. 7,90.

**Havre 28 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4100 — Merc. sost. Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 12000 — Mercato calm — pel corr. F. 33,75 due mesi dopo F. 34,25 — 4 mesi 34,75 — 8 mesi 35,75.

**New York 28 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.84 3/8 id. su Parigi 5,20 — Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,50 — raffinato a Filadelfia 7,45 — raffinato in casse 8,50 pipe line certificates 125 — Cotone Middling C. 8 1/2 — id. a New Orleans C. 8 3/4 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 7.72 — 3 mesi dopo corr. c. 7,81 — 4 mesi C. 7,83 — 5 mesi C. 7,88 Entrata cotoni nella giornata Balle 7000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 3000 — idem pel continente balle —— — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — — pel continente balle N. — — — Depositi nei porti dell'Unione —— — Framento rosso disponibile D. 76 7/8 — agosto inq. — settembre 75 1/2 — ottobre 75 1/2 — Dicembre 77 1/4 — Granone disponibile D. 61 1/2 — Farine extratate D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 3/4 Caffè — Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 3/8 — idem pel mese corr. 4.80 — idem mese prossimo C. idem. 4.80 — 2 mesi dopo il corr. 4,83 — idem 3 mesi 4,95 — id. 4 mesi 5,10 — idem 6 mesi 5,20 — idem 8 mesi 5,35 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — — Deposito. nei porti dell'Unione — — —

**SETE**

Lione 28 — Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | | asiatiche | | Totale | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzine | B. | 16 | B. | 23 | B. | 39 | C. | 2886 |
| Trame | B. | 3 | B. | 47 | B. | 50 | C. | 3500 |
| Greggie | B. | 25 | B. | 82 | B. | 107 | C. | 7490 |
| Pesate | B. | 1 | B. | 151 | B. | 152 | C. | 7603 |
| Totali | B. | 45 | B. | 303 | B. | 348 | C. | 21479 |

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imbal. compr. | Lire 21,35 | Chili 29,200 |
| idem | Slender | | » 22,25 | » 28,800 |
| | Adriatico | | » 21,15 | » 29,200 |

## Commerci e industria

**MERCATI**

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi 29** — Farine 12 marche - mercato sostenuto — pel cor. fran. 27 50 Pross. 27,50 — A 4 mesi da 9.bre 27,90 A 4 mesi ultimi 28,60

*Spiriti* — mercato sost. — pel corr. 28,— — Prossimo 28,25 — A 4 primi 28,75 — 4 mesi ultimi 29,25

*Zuccheri* Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 22,— — Zucchero raffinato 102,25.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato calmo — Disponib. 25,25 — Pel corr. 25,25 — 4 mesi da ottobre 25,37 — A 4 mesi primi 26.—.

*Frumenti* — Mercato sost. — Pel corrente 21,25 — Prossimo 21,40 — per 4 mesi 9.bre 21,60 — A 4 da ultimi 22,50.

**Anversa 29** — Frumenti — Mercato deb. p. r. — Petrolio raffinato — Mercato fermo —.— — — — Pel corr. 17 6/8 — Per 4 ultimi 18 1/2.

**Magdeburgo 29** — Zucchero barbabietole 8,15 — Mercato pes.

**Marsiglia 29** — Frumento — merc. calmo — fav. comp. — — Arrivi della giornata q.i 3691 — Vendite della giornata q.i 8000 — Vendita consegnare q.i 29160.

Duro, Tunisi, Bona e Philippeville 20,00.

**MOVIMENTO DEL PORTO**

*Partenze del 27* — Per Trieste pir. ital. *Fieramosca* cap. Di Cagno merci — Per Gallipoli pir. it. *Lilibeo* cap. Cuccera merci.

*Arrivi del 27* — Da M. di Savoia bark ital. *Concettina* cap. ossa sale all'ordine — Da Pensacola bark it. *Progresso* cap. Ambrosano resina all'ord. — Da Marianopoli pir. ell. *Ambarhielos* cap. Kokino fosfato all'ordine.

*Arrivi del 28* — Da Cardiff pir. ingl. *Castleton* cap. Posly, carbone all'ord. — Da Cardiff pir. ing. *Blenheim* cap. Kirby all'ord.

## Nostra Biblioteca

PAOLO BUZZI. *Il Carme di Re Umberto*. Editori f.lli Treves Milano.

Fra i canti ispirati dalla morte di Re Umberto questo è uno dei più profondi per il pensiero e dei più eletti per la forma. La cupa tragedia di Monza suscita nel poeta la visione grandiosa delle gesta degli antenati del Re ucciso, nei secoli; e le figure più gloriose della stirpe millenaria, e quelle che, come Umberto, morirono per tradimento di morte violenta, balzano vive e luminose dalle strofe a tratti brevi e potenti, come dal fondo oscuro di un quadro di Rembrandt. E salutano Umberto, che morendo *prono sul vellutato cocchio, indifeso*, rivide in un baleno tutta la vita trascorsa, gloriosa di battaglie e di opere buone in pro della patria, di cui gli appare la futura grandezza in un supremo sogno di fratellanza sociale.

## Comunicati a pagamento

Carlo Verrati, Laura Verrati, Rosa Cilia Verrati, Caterina Gobbo Burlina, Maria, Elvira, Italia Verrati e parenti tutti annunciano coll'animo straziato che il rispettivo loro figlio, fratello, nipote

**GIO. BATTA VERRAT!**

è morto stanotte a........ 21 anni!!!

La famiglia prega di essere dispensata da visite di condoglianza, e dall'invio di torcie e corone.

Venezia, 29 agosto 1901.

Il trasporto funebre avrà luogo dalla casa alla Chiesa di S. M. Formosa il giorno 30 alle ore 10.

**Giovanni Battista Verrati**

a soli 21 anni spirava ieri fra le braccia dei desolati Suoi cari, dei quali era la gioia, la speranza, l'orgoglio, dei Suoi cari che L'adoravano. — Adorazione meritata per quelle stesse doti che Gli guadagnavano le simpatie generali, che dai coetanei Lo facevano amare come fratello, dai genitori di essi qual figlio.

La sua improvvisa dipartita sarà strazio vero e profondo a quanti Lo conobbero, non meno che pel dolore d'averLo perduto, per vedere così crudelmente troncato il lieto avvenire che pareva sorriderGli.

E sempre, come in quest'ora fatale, la Sua famiglia angosciata troverà mille cuori affezionati che le si uniranno nel ricordarLo con tenerezza, nel piangerLo amaramente.

Povero Giovanni! Povero Amico nostro!

**Famiglia N. J.**

**DAVIDE RICCHETTI**

è morto! Questa notizia tremenda mi colpì nel più profondo del cuore.

Egli da qualche tempo a Pontebba, doveva ritornare pel suo compleanno a Venezia. Già si preparava una festa nella lieta sua casa; ora quella casa ohimè! risuona invece di altissimi pianti; e la idolatrata sorella Adele accoglierà desolata una fredda salma. O santa donna, chi ti consolerà? O caro Davide come sei scomparso presto dal mondo! come sen vanno con te le più belle, le più nobili virtù! Le tue innumerevoli beneficenze, chi saprà farle al pari di te? Tu porgevi sempre la mano caritatevole; ma celavi nell'ombra discreta ogni tua beneficenza. Salve o bell'anima! Tu, per me fosti per tanti anni, non già il Principale severo: Tu fosti il fratello, l'amico affettuoso. Vorrei accorrere al tuo letto di morte e baciare quella salma, che ora scenderà per sempre nella fossa. Ma il tuo spirito eletto ora è già nel paradiso vicino a Dio. Da quel soggiorno, deh! consola i tuoi cari; deh! consola questo desolato che per tanti anni qual fratello ti amò.

**Davide Vigevani.**

*Venezia 30 agosto 1901.*

Profondamente addolorati partecipano ai parenti e agli amici la morte del

**CAV. D. G. RICCHETTI**

avvenuta martedì 27 a Pontebba e pregano essere dispensati dalle visite

*La Sorella e i Nipoti*

I funerali avranno luogo oggi alle due a partire dalla stazione ferroviaria.

Venezia, 30 agosto 1901.

SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*


Vedi avviso in IV. pagina

ARTHUR ARNOULD

# Il biglietto da mille

**Continuazione e fine del DELITTO DEL DOTTORE**

*(Sono riservati i diritti di riproduzione)*

— Addio dunque signore, fece il marito di Noemi asciugandosi una lacrima che non aveva potuto trattenere, preso da improvvisa pietà per quell'uomo che stava per morire e dimenticando tutti i suoi delitti in quell'istante supremo.

Dopo un segno di addio con cui gli rispose il dottore, senza degnarsi di volgere il capo dalla sua parte, Antonio si ritirò.

Le consultazioni del dottore avevano luogo ordinariamente in casa sua dalle due alle quattro pomeridiane. Quel giorno aveva ordinato al suo domestico di dire alle persone che verrebbero a cercarlo che egli stesso era sofferente e non poteva quindi ricevere. Poi s'era chiuso nel suo gabinetto.

Le tre erano suonate quando il piccolo borghese della signora Pitard, accompagnato da un uomo dai capelli grigi, dall'aspetto severo, dal portamento corretto, che aveva all'occhiello la rosetta della legion d'onore, e da due individui dallo aspetto burbero, si presentò in casa del dottore. Il domestico che andò loro ad aprire confermandosi alla consegna rispose che il dottore non riceveva.

— Senza dubbio, rispose con tono leggermente nasale Giuseppe Taupin, il vostro padrone aspettava la nostra visita. Egli non ha voluto ricevere altre persone tranne noi per risparmiarci la noia dell'attendere. Vogliate avvertirlo che noi siamo qui...

— Chi debbo annunciare? — balbettò il domestico assai meravigliato della maniera di parlare dell'agente e della fisionomia burbera dei suoi accoliti.

— Annuncierete rispose freddamente Taupin, il signor Planquin commissario di polizia.

— Vado, replicò il domestico sempre più turbato, dirigendosi verso il gabinetto del dottore.

Picchiò discretamente alla porta in modo convenuto, senza dubbio, poichè il dottore venne subito a togliere il chiavistello e aprì.

— Signore, diss'egli, c'è un commissario di polizia che insiste per parlarvi!

— Va bene, fatelo entrare, rispose con voce calma Giovanni Tavernais.

Il signor Planquin e Giuseppe Taupin entrarono soli nel gabinetto, lasciando nell'anticamera i loro accoliti.

— Signori, cominciò il dottore, invitando col gesto i due nuovi venuti a sedersi vogliate, vi prego, farmi conoscere l'oggetto della vostra visita.

— Vengo, signore, rispose il commissario di polizia, a interrogarvi riguardo a certi fatti che dovete conoscere, relativi ad un delitto avvenuto all'Havre alcuni mesi fa.

— Perfettamente, fece il dottore, vi aspettavo, signori.

Il commissario e l'agente, assai meravigliati di questo ricevimento e della tranquilità di spirito del loro ospite, scambiarono un rapido sguardo.

— Ma l'interrogatorio che voi desiderate, aggiunse quest'ultimo, è inutile.

— Perchè? domandò Taupin.

— Perchè in questa lettera diretta al procuratore della repubblica io ho preveduto tutte le domande che potrebbero essermi fatte, e vi ho risposto in una maniera netta e precisa. Posso d'altronde farvi conoscere sommariamente il contenuto della mia lettera. In questa io confesso di essere l'autore dell'assassinio dell'Havre, spiego i motivi che mi hanno spinto a commettere questo delitto: volevo sbarazzarmi di mio nipote Mario Melvil per impadronirmi d'una importante eredità che egli aveva raccolta in Francia. Non avendo mai veduto questo nipote, sono stato vittima di uno spaventevole equivoco che invece di lui mi ha fatto uccidere uno sconosciuto, un certo Antonio Gudin. Ho dunque commesso un assassinio inutile. I particolari che io dò nella lettera sono assai diffusi e devono rischiarare pienamente la giustizia.

— Poichè le vostre confessioni sono complete e senza restrizione, fece il commissario, il mio compito è assai semplificato e non mi resta più che un dovere da compiere.

— Quello di arrestarmi, non è vero? terminò il dottore, il cui viso prese tutto ad un tratto una strana espressione, che il sangue freddo di cui aveva dato prova fino a quest'istante rendeva più inattesa ancora. Va bene, aggiunse egli, sono ai vostri ordini. Prima tuttavia, vi pregherò di volervi incaricare di rimettere voi medesimo quest'altra lettera alla signora Melvil, mia figlia.

Dicendo queste parole egli tese con mano tremante al magistrato la lettera che gli affidava. Poi dirigendosi verso un piccolo scrigno, come per prendere il suo capello che si trovava su qul mobile, profittò dell'istante in cui volgeva le spalle ai suoi interlocutori, per trarne dalla tasca una bottiglietta che portò rapidamente alle labbra, e che vuotò d'un fiato.

Prima che Giuseppe Taupin, che aveva indovinato tutto alla vista della bottiglietta, avesse avuto il tempo di precipitarsi su lui per impedirgli di berne il contenuto, egli si era ripiegato su se stesso ed era caduto pesantemente sul pavimento come fulminato.

Il commissario chiamò i due agenti rimasti nell'anticamera e mandò a cercare in tutta fretta un medico, mentre Mario Melvil, chiamato da Paolina, accorreva lasciando Noemi, sul letto, in preda alla febbre.

Un quarto d'ora dopo il medico arrivava e constatava che il dottore Tavernais si era avvelenato con l'acido prussico e che la sua morte aveva dovuto essere istantanea.

## EPILOGO

Il procuratore della repubblica giudicò che, — essendosi l'assassino fatta giustizia da sè, non valeva più la pena di proseguire questo processo. Il dottore essendo inoltre una delle celebrità del corpo scientifico, il magistrato riflettè che, abbandonando alla pubblicità le vere cause del suo suicidio, avrebbe recato inutilmente un grave e pericoloso colpo al corpo medico.

Noemi, fu colta da una grave malattia che la tenne per più di due mesi tra vita e morte.

Fu soltanto quando essa entrò in convalescenza, e che non vi fu più da temere una ricaduta, che suo marito le diede la lettera di suo padre. Questa lettera diceva:

« Mia cara figlia: Tu sei la sola persona in questo mondo che io abbia amato. Iddio che ti ha fatto la grazia di darti un'anima gentile e buona ha posto in me al contrario degli istinti di crudeltà che non ho saputo vincere. I miei delitti sono di quelli che non si possono espiare neppure con la morte. So che tu non puoi perdonarmeli, ma siccome io non voglio che il mio ricordo ti faccia orrore, poichè sarebbe per me questo il più crudele dei castighi, il più terribile dei supplizi, ti prego, di grazia di dimenticarmi Io non ti abbraccio, poichè le mie lagrime sono indegne della tua fronte... Addio! »

— Oh! fece Noemi singhiozzando, mi domanda di perdonargli come se ciò fosse possibile! Oh, perchè non sono morta con le illusioni che avevo per lui, e con l'animo pieno di profondo affetto filiale, di cui lo avevano reso degno le tenere cure che egli mi aveva prodigato nella mia infanzia e che non erano cessate mai!

La povera giovane, dietro le insistenti preghiere di Antonio, accondiscese a lasciare Parigi. Essi andarono a stabilirsi a Marsiglia, dove veniva offerta ad Antonio una delle più vantaggiose posizioni.

Noemi, non volendo in alcun modo godere della sua fortuna, dacchè ne conosceva la spaventevole origine, si fece un pietoso dovere di distribuirne ai poveri tutte le rendite, avendo preso una cura con testamento che venisse legato integralmente il capitale agli ospizi di Parigi.

Quanto ad Edoardo di Fonville ed a Paolina essi si sono maritati, e dimenticano nella felicità tranquilla e senza nubi, gli uragani e le sventure della loro trascorsa esistenza.

L'onesto agente Bonnet, che è andato in ritiro è venuto a stabilirsi presso i suoi amici e conta di terminare tranquillamente i suoi giorni presso di loro. Grazie a lui la giovane famiglia è al coperto dal bisogno, e Edoardo di Fonville, troppo giovane per vivere delle sue rendite, si è fatto nell'industria una posizione delle più lucrative. Per mettere il colmo alla loro felicità i due sposi non aspettano più che l'arrivo di un erede.

Paolina, non ostante le esortazioni di Bonnet, si è rifiutata di far valere i suoi diritti in nome di Tavernais all'eredità di suo padre. Essa partecipa ai dolori di sua cugina Noemi, e non vuole affliggerla di più rivelandole, a carico del dottore, un nuovo delitto che la povera giovane ignora.

FINE



# BANCO DI NAPOLI

**Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 4.805.978.91**

**Situazione al 10 Agosto 1901**

## Attivo

| | | | | | Differ. con la situazione precedente in 1000 lire: in più | in meno |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Riserva metallica effettiva od equiparata | | | L. 135,927,118 | 63 | | 47 |
| Cassa e Riserva: Oro | L. 68,261,535 | — | | | | 12 |
| Argento | » 13,113,429 | — | | | | 70 |
| Riserva L. | | | 81,374,964 | — | | |
| Biglietti e buoni di Cassa a debito dello Stato | | | » 1,512,338 | — | | 15 |
| Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione | | | » 1,438,612 | 36 | 152 | |
| Bronzo e nichelio | | | » 13,698 | 29 | 4 | |
| Vaglia postali | | | » 3,906 | 33 | | 1 |
| Cassa e Riserva L. | | | 84,339,619 | 48 | | |
| Portafoglio | | | » 82,027,923 | 84 | | 2494 |
| Anticipazioni | | | » 30,549,928 | 81 | 106 | |
| Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto | L. 16,188,704 | 67 | | | | |
| per imp. delle somme vers. dal C. F. | » 5,231,539 | 17 | | | 108 | |
| per investimento della riserva | » 45,040,692 | 97 | 66,460,936 | 81 | | |
| Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti | | | L. 14,365,579 | 34 | | 756 |
| Conti correnti sull'estero | | | » 122,485 | 85 | | 136 |
| Effetti ricevuti per l'incasso | | | » 1,581,966 | 91 | | 733 |
| Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 | | | » 118,215,478 | 30 | | 9 |
| Spese ammortizzabili a periodi determinati | | | » 1,762,207 | 62 | 1 | |
| Sofferenze dell'esercizio in corso | | | » 230,117 | 90 | 32 | |
| Immobili destinati alla collocazione degli Uffici | | | » 5,659,417 | 31 | | |
| Debitori diversi | | | » 14,512,552 | 45 | 347 | |
| Ricevitorie provinciali | | | » —,— | — | | 388 |
| Spese dell'esercizio in corso | | | » 2,823,623 | 22 | 26 | |
| Tasse » » | | | » 861,966 | 59 | 31 | |
| Totale L. | | | 423,760,204 | 43 | | |
| Depositi | | | » 274,109,617 | 21 | | 105 |
| Totale generale L. | | | 697,869,821 | 64 | | |

## Passivo

| | | | | | in più | in meno |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Patrimonio | | | L. 65,000,000 | — | | |
| Massa di rispetto | | | » 4,805,978 | 91 | | |
| Circolazione | | | » 246,057,855 | 50 | | 1498 |
| Debiti a vista: fedi e polizze | L. 17,489,670 | 74 | | | 81 | |
| vaglia cambiari | » 13,113,352 | 48 | | | | 1982 |
| altri | » 2,891,065 | 28 | 33,494,088 | 45 | 1 | |
| Debiti a scadenza | | | L. 26,939,962 | 41 | 86 | |
| Creditori diversi | | | » 28,870,028 | 09 | | 911 |
| Conto corrente per dazi di importazione | | | » 98,773 | 85 | | 26 |
| Liquidazione generale esercizio 1900 | | | » —,— | — | | |
| Ricevitorie provinciali | | | » 290,895 | 72 | 290 | |
| Fondo accantonato a copertura perdite | | | » 7,935,449 | 17 | | |
| id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito | | | » 5,231,561 | 70 | | |
| Rendite del corrente esercizio | | | » 4,975,610 | 63 | 152 | |
| Totale L. | | | 423,760,204 | 43 | | |
| Depositanti | | | » 274,109,617 | 21 | | 105 |
| Totale generale L. | | | 697,869,821 | 64 | | |

**Saggio dello sconto e dell'interesse**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | normale | | 5 0/0 |
| | ridotto o di favore | massimo | 4 7/80/0 |
| | | minimo | 4 1/20/0 |
| Sulle anticipazioni su titoli valori e sete | normale | | 5 0/0 |
| | ridotto | massimo | |
| | | minimo | 4 1/2 0/0 |
| Sui conti correnti passivi | | | 1 0/0 |

Anno CLIX — 1901 | Sabato 31 Agosto | N. 241

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 31 Agosto

**Il pericolo nero!... — La questione di S. Girolamo stazionaria — Fra i repubblicani — Turati giudicato dall'«Osservatore Cattolico» — Ancora la nuova artiglieria — Le mene inglesi nell'Arabia Felice.**

*Altri due tentati suicidii — Le manovre nell'alto Veneto.*

## IL PERICOLO NERO!...

Pare che sia stata tolta alle oche di Roma l'occasione di salvare, un'altra volta, il Campidoglio, perchè, se non sono inesatte le informazioni dei giornali, i frati delle Congregazioni disciolte in Francia non hanno l'intenzione di piantare le loro tende in Italia, dando la preferenza alla protestante Inghilterra, della quale sono proverbiali così lo spirito ospitale, come il proposito di non trascurare un *buon affare*.

I nostri liberalissimi framassoni sono più sentimentali e il *pericolo nero* li ha fatti scaldare... a freddo, costringendoli a ricorrere all'arsenale della rettorica più antiquata e più bolsa.

Pare, ripetiamo, che la minaccia della nuova invasione sia scomparsa e il Giulio Secondo della Massoneria non avrà il disturbo di rinnovare il grido: fuori i barbari!

Nessuno disconosce ciò che vi può essere di inconveniente in una diffusione di propaganda come quella che i congregazionisti francesi potrebbero promuovere o alimentare, ma l'Italia ha leggi che impongono vigilanze e freni e noi crediamo che, quando si vogliano eseguire ed applicare, le leggi attuali sieno sufficienti ed efficaci, contro i pericoli dei nemici francesi come contro quelli dei nemici interni.

D'altronde, poichè tanto si blattera di libertà e tanto si ciancia di tolleranza, e l'una e l'altra si spingono fino al punto di ammettere la propaganda e la azione degli anarchici, non è ridicolo lo sgomento per qualche dozzina di frati francesi che venissero a cercar rifugio in Italia contro le persecuzioni massoniche della loro patria?

E non è offensivo per l'istruzione nazionale il timore che quella propaganda paralizzi tutta l'opera della scuola italiana, dei cui effetti liberali tanto si discorre e le cui audacie, in ogni ordine di progressi, sono accennate nelle concioni dei Congressi maschili e femminili?

A noi sembra che lo sgomento artificioso di coloro che promossero agitazioni contro il cosidetto *pericolo nero*, così qualificato da un giornalista fantasioso, indichi, prima di tutto, che non si crede all'efficacia dei principî e dei frutti delle scuole liberali, dalle quali non può negarsi che rifuggano anche molti massoni e liberi pensatori, che mandano la loro prole agli istituti clericali o diretti da preti e da frati.

Ma prescindendo da questa considerazione, sì evidente, l'annunzio che pochi o molti frati, espulsi dalla Francia e costretti a cercare rifugio altrove, venissero in Italia, non doveva essere appreso da noi come un trionfo politico dei più segnalati e dei più fecondi?

Quale fu il concetto patriottico e grande di Vittorio Emanuele e di Cavour, quando proclamarono la necessità per l'Italia di aver Roma?

Non fu quello di dimostrare al mondo che anche senza terreno dominio il Papato sarebbe stato libero nella sua azione religiosa e la Chiesa avrebbe avuto, in Roma capitale del Regno, pienezza d'indipendenza?

Non fu questo il concetto che inspirò la legge del 1871 sulle guarentigie, la più sapiente che sia uscita, in mezzo secolo, dal laboratorio legislativo italiano, sì ferace di leggi numerose, ma sì sterile di leggi buone, savie ed utili?

E quale fu il concetto che tentò di far prevalere nel mondo il clericalismo intransigente, se non quello che in Roma e nell'Italia la religione non fosse libera e i suoi ministri non fossero rispettati?

Ebbene, l'Italia, in trent'anni, ha dimostrato di volere e saper mantenere la propria promessa e gli impegni del suo Gran Re, e la battaglia può considerarsi vinta a vantaggio della nostra causa. Ma può imaginarsi conferma maggiore e migliore del trionfo dell'Italia, del fatto che qua, sul nostro suolo, vengano a cercare e trovino rifugio e protezione di leggi, i membri di quelle Congregazioni religiose che il Governo e il Parlamento della figlia primogenita della Chiesa, bandisce e perseguita?

Non sarebbe questo il fatto più convincente della falsità di accuse calunniose diffuse nel mondo dal clericalismo cosmopolita politicante sulla schiavitù della religione in Italia?

Dal punto di vista della politica elevata, la tolleranza verso quegli ex congregazionisti francesi che qui si rifugiassero, sarebbe, da parte nostra atto abile e sagace, e coloro che declamano rettoricamente contro l'immaginario pericolo non meritano di appartenere al popolo che ha dato al mondo Macchiavelli e tanti insigni uomini politici.

Costoro non hanno neppure quella ciabatta di Macchiavelli che F. D. Guerrazzi attribuiva, non potendo schernirli, ai suoi avversari, i moderati toscani. Neppure una ciabatta del gran segretario fiorentino è rimasta ai nostri radicalissimi.

*x.*

## I SISTEMI DI GOVERNO DELL'ON. GIOLITTI

L'illustre amico nostro Carlo Nasi, scrive:

Gioverà trarre dal silenzio in cui è rimasto quasi sepolto un episodio giudiziario perchè serva almeno quale esempio del come talvolta si curino le festuche dimenticando le travi; sopratutto quando la politica riesce a fare una delle sue peggiori e miasmatiche infiltrazioni nel campo della giustizia.

Non sono molti mesi, alla Corte d'Assise di Cuneo un povero sessantenne, segretario comunale, reo di avere incontrate antipatie di alcuno fra i parecchi tirannelli che deliziano la provincia di Cuneo, venne incolpato di una serie fantastica di più fantastiche malversazioni. Il dibattimento durava da un mese, ed il trionfo del perseguitato appariva inevitabile, imminente. Da ciò gli sforzi degli accusatori occulti e palesi onde ritardarlo con un rinvio: sforzi cui aveva già due volte resistito l'onestà della Corte.

Che è, che non è... Partono telegrammi, partono emissari da Cuneo a Roma; e la Corte suprema di laggiù, inframmettendosi in un giudizio pendente e di cui sola arbitra era e doveva essere la magistratura in esercizio di funzione (senza che neppure una larva di procedura di contraddittorio fossesi instaurata, senza che il povero imputato e la sua difesa potessero anche solo immaginare che l'alto Consesso stesse occupandosi della causa)... la Corte suprema di Roma ordina telegraficamente il rinvio.

Spettacolo mai verificatosi negli annali della giustizia e che non trova ombra di giustificazione nella legge!

Il lungo dibattimento è così perduto.

Il povero ed innocente segretario rimane più mesi ancora in carcere. E dopo nuove settimane di torture e di spese, la nuova Corte d'Assise, cui è rinviata la causa, è costretta a proclamare — finalmente! — la piena completa assolutoria, ad unanimità di voti, fra gli applausi della giuria e di un intiero uditorio, stomacato da tanta ferocia di persecuzioni!

Questa è storia: storia incredibile di ieri.

## La questione di San Gerolamo stazionaria
### Un incidente con un incaricato austriaco

Ci telegrafano da Roma 30 agosto sera:

La questione di San Gerolamo nei rapporti di fatto è stazionaria; la bandiera dalmata continua a sventolare dal balcone. Verso mezzodì il pretore si recò all'istituto, interrogò brevemente i dalmati che vi stanno di guardia e li avvisò che esiste una denunzia del prete croato Pazmann di violazione di domicilio.

Alcuni preti ed altre persone di nazionalità croate volevano entrare per forza nell'Istituto, ma ne furono impediti. Oggi, un incaricato austriaco presso il Vaticano tornò all'Istituto, dove si vuole abbia pronunciato frasi minacciose, per cui i dalmati volevano scacciarlo; ma l'incaricato se ne andò spontaneamente insieme al Pazmann.

I dalmati invieranno una vivace protesta ai giornali contro il contegno del rappresentante dell'Austria. I dalmati hanno ricevuto indirizzi e felicitazioni da Spalato e da Zara dove si sono imbandierate le case.

***

Più tardi ci telegrafano pure da Roma:

Stamane l'incaricato d'affari dell'Austria presso il Quirinale, in assenza dell'ambasciatore barone Pasetti, trasmise una nota ufficiale alla Consulta domandando l'intervento del Governo per far cessare l'occupazione tumultuariamente avvenuta dell'Istituto di San Girolamo. Prima, lo stesso incaricato aveva verbalmente conferito col segretario generale agli Esteri comm. Malvano, che comunicò la nota al Ministero degli Interni.

Al riguardo, l'on. Zanardelli, che in mattinata aveva conferito con Cocco Ortu, ebbe nel pomeriggio una lunga conferenza con Giolitti e di nuovo con Cocco Ortu: se ne ignorano le risoluzioni.

La *Tribuna*, però, esclude che la quistione possa rivestire carattere diplomatico e crede che siano sedi competenti a definirla i tribunali, salvo a esaminare se l'Istituto, che anticamente aveva annesso un ospedale, rivesta carattere di opera pia (la quale cosa esaminerà il ministro di Grazia e Giustizia Cocco Ortu), nel quale caso dovrebbe intervenire Giolitti per vedere se e quanto la legge ordinaria sia applicabile.

L'opinione pubblica, qui, è generalmente favorevole ai dalmati, pure disapprovando il metodo di farsi giustizia colle proprie mani.

Anche taluni giornali, in voce di officiosi, soffiano nel fuoco con pericolo di fare assurgere a questione politica una questione esclusivamente giuridica. La cosa impressiona penosamente quanti ragionano freddamente.

L'*Osservatore Romano* stasera, commentando i fatti di S. Gerolamo dice che ogni animo onesto deve provarne disgusto. Si scaglia contro gli agenti della forza pubblica che si pongono al servizio di chi conculca coll'arbitrio e con la prepotenza il buon diritto.

Ieri venne spedito il seguente telegramma da Venezia:

*Alacevich presidente Istituto dalmato S. Girolamo* — Roma — Dalmati, triestini, istriani residenti Venezia inviano fraterno plauso vostra coraggiosa condotta, convinti ferrea energia può soltanto rintuzzare prepotenza croata. Sempre pronti. Viva Italia, Viva il Re.

## La «media moralità» socialista

Ci telegrafano da Roma 30 agosto sera:

L'*Avanti!* dice che Lazzari gli ha scritto domandando se con la frase allusiva al *Lazzarismo*, Turati abbia voluto alludere alla sua incapacità amministrativa o a qualcosa di peggiore.

L'*Avanti!* risponde che Turati volle soltanto combattere il criterio della *media moralità corrente* (!!) con cui una frazione dei socialisti vorrebbe beneficiare del *Lazzarismo*, che, del resto, fu giudicato con molta indulgenza.

Il Lazzari s'è finalmente sentito in dovere di rilevare le frasi scritte da Turati polemizzando con Ferri: «Lascio quindi all'amico Ferri l'illusione che nelle *Case del popolo*, da lui vagheggiate, la necessità di decidere sulla compera dei q.li di frumento e degli ettolitri di vino od altro (oh! inesplorati orizzonti aperti alle nuove varietà del *Lazzarismo!*) non lascerebbe tempo a discussioni a vuoto e ad attacchi personali»; ove si allude alla nota condotta tenuta dal Lazzari nell'amministrazione di una cooperativa milanese e allo specifico consigliato dal Ferri coll'istituzione di *Case del Popolo* (cooperative) per far cessare le guerre intestine del partito socialista.

## Per le ferrovie complementari

Ci telegrafano da Roma 30 agosto sera:

Oggi, presieduti dal ministro dei LL. PP. on. Giusso, si riunirono i commissari di sette ferrovie complementari, fra cui quello della Bassano-Primolano. L'adunanza ebbe lo scopo di stabilire i criteri generali degli studi che intraprenderanno i commissari nella settimana ventura sopra luogo.

A breve intervallo partiranno anche le sottocommissioni incaricate di riferire per le altre linee complementari.

## Varie

Ci telegrafano da Roma 30 agosto sera:

L'on. Zanardelli stamane, accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. Ciuffelli, visitò minutamente i lavori del Palazzo di Giustizia.

— L'on. Baccelli prese i primi accordi col ministro Di Broglio per istabilire i premî di incoraggiamento per la granicoltura.

— Al ministero delle poste sono a buon punto gli studi per la istituzione di servizi diretti di navigazione fra l'Italia, la Cina e l'Australia.

— Stasera il cav. Giungi, nuovo questore di Roma prese possesso del suo ufficio.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 30 agosto, sera:

Il capomacchinista Vianello sbarca dalla r. nave *Messaggero* ed è sostituito da Ornano.

A Torino hanno conseguito la laurea in elettrotecnica gli ufficiali; Casiglioni, Davigo, Bosi, Sigismondi. Il primo e l'ultimo riportarono il massimo dei punti.

La r. n. *Colonna* è partita da Siracusa, la r. n. *Palinuro* è giunta a Spezia, la r. n. *Garigliano* a Messina, la r. n. *Euridice* a Porto Empedocle, la r. n. *Scilla* a Giardini. Le r. n. *Carlo Alberto, Euridice, Partenope* (comandante il capitano di vascello Marselli) sono salpate da Girgenti per Marsala e Trapani.

## Bollettino degli interni

Ci telegrafano da Roma 30 agosto sera:

Tolgo dal bollettino del ministero degli interni le seguenti disposizioni:

Mancava segretario al Ministero è nominato consigliere di prefettura a Palermo; i prefetti Toni, Frumento e Puccioni sono collocati a riposo.

## TRA I REPUBBLICANI

L'Arcangelo Ghisleri, il direttore dell'*Italia del Popolo*, spreme molte lagrime sulla dissoluzione della santa lega dei partiti popolari ed esclama:

«Io sono ancora qui; e seguiteremo la nostra campagna contro le illusioni, le deviazioni e i sofismi vostri e non vostri con cui s'è voluto dapprima *dividere* l'alleanza delle forze popolari, per tentare poi di far servire i *trasformanti* a denigrare e a combattere i refrattari. Chi ha incominciato l'opera deleteria?

Noi no. Noi pensiamo e scriviamo oggi, come pensavamo e scrivevamo due, tre, venti anni sono. Si facciano avanti i Girella che ci denigrano: cerchino e ristampino, se riesce loro di trovarla, una pagina sola, di qualsiasi epoca e su qualsiasi argomento, da noi scritta, nella quale i pensieri, le parole, i sentimenti politici non siano conformi alle stesse convinzioni, che ancora oggi propugniamo.»

Bismarck diceva che solo gli *asini* non cambiano mai di opinione; ma Ghisleri non è Bismark e si domanda:

«Chi dunque, ha mutato?

Chi ha incominciato a *deviare* dalla strada maestra, sulla quale s'erano incontrate, durante il ministero Pelloux, tutte le frazioni e le diverse scuole dei partiti popolari?

Chi ha cangiato pensieri, sentimenti e linguaggio?

A chi spetta, adunque, davanti alla coscienza degli onesti, la responsabilità dei presenti dissidii?

Chi *primo* cominciò a separarsi dagli «alleati» di ieri, e deriderne la fede e le idealità, screditando davanti al popolo le dottrine dei grandi morti e dileggiando l'opera e il sentimento dei vivi?

Non fu l'on. Ferri l'iniziatore di una campagna contro le dottrine di G. Mazzini nelle Romagne, mentre nessuno dei repubblicani aveva intrapreso qualche cosa di simile contro Marx e i marxisti?

Non furono, qui in Lombardia, i Sacchi e i Turati i primi a provocarci colle loro sofistiche calunnie contro l'idea repubblicana?

Volevano accostarsi al Ministero e alla Monarchia? Padroni: ma essi non tenevano un discorso, non scrivevano un articolo, senza ostentare il dileggio verso i loro amici e alleati della vigilia, negando perfino ragione di essere al nostro partito, fingendo di non vederlo e di non parlarne come se esistesse.

E dovevamo tacere?

Non tacemmo. Era dover nostro difendere l'*idea* (*ma hanno proprio «idee» costoro?*) e gli uomini che le tennero fede. Ma rimanga bene stabilito il fatto: che i primi a disertare l'alleanza, i primi ad attaccarci furono loro».

E l'Arcangelo continua a gemere dell'altro e a lamentarsi del distacco dei socialisti, del distacco di Sacchi.

In altra parte del giornale *arcangelico* troviamo poi i quesiti da presentarsi al prossimo Congresso repubblicano. Il primo dei quesiti dice:

«Conciliare l'indipendenza del deputato repubblicano e la sua *armonizzazione* col paese.

Finora si notò un dualismo continuo. Gli onorevoli — *come gruppo* — sostennero il ministero, e — *individualmente* — non esiste tendenza reazionaria, che qualcuno di loro non abbia patrocinato, non giustificazione curialesca, non elogio... diplomatico che, da taluno, non sia stato concesso.

Trovammo i caldeggiatori del protezionismo contro l'abolizione del dazio sul grano, gli espansionisti albanofili di fronte agli apostoli della politica guardinga e cauta, gl' ingenui soddisfatti per libertà condizionali e revocabili, che trattavano da giacobini i malcontenti e i previdenti.

Il deputato non sia un fantoccio da muovere collo spago, ma nemmeno un partito nel partito, non una autorità che trascuri le correnti della opinione pubblica, che non si subordini ai programmi, e badi solo al — *piccolo cabotaggio* — lungo le insidiose costiere parlamentari. Una navigazione meschina, che darà sempre frutti meschini».

Ma perchè mai il buon Arcangelo si lamenta dei socialisti e dei sacchiani, quando tra le file (oh! scarse file) dei suoi correligionari ci sono i dissidenti?

Ah! un dualismo anche fra i sostenitori dell'*idea*, fra gli unitari federalisti; quale iattura per l'Italia!

## CRONACA ESTERA

### Il conflitto franco-turco

Costantinopoli 30. — I circoli ufficiali turchi vedono con calma la situazione creata dalla partenza di Constans e dichiarano che non era abbastanza grave per condurre alla rottura delle buone relazioni dei due paesi.

Il consiglio dei ministri d'ieri all'Yildiz Kiosk si occupò del conflitto franco-turco.

### Gli indennizzi agli espulsi dal Transvaal

Londra 30 ore 5 pom. — La commissione incaricata di esaminare le domande d'indennità ai sudditi esteri espulsi dal Transvaal terminò l'esame preliminare dei reclami stessi. Le domande ascendono a 1638 pel complessivo ammontare di 1.133.531 sterline; le domande degli italiani che sono 113 ascendono a 40.000 sterline.

### Notizie varie

Madrid 30. — Il ministro degli esteri, intervistato a San Sebastian da un giornalista, negò l'esistenza di una alleanza ispano-russa.

Londra 30, ore 5 pom. — *The Pall Mall Gazette* annunzia che Salisbury si ritirerà dalla vita politica dopo le feste per l'incoronazione di Re Edoardo.

### Perchè Ciun non si muove
#### E' questione di salamelecchi

La *Kölnische Zeitung*, commentando la notizia secondo cui il principe Ciun si rifiuterebbe di continuare il viaggio per Berlino causa alcune esigenze pretesamente esagerate del cerimoniale di ricevimento, scrive:

Precisamente perchè i cinesi attribuiscono un valore così grande alla esteriorità, la Germania deve insistere acchè la Cina tratti i sovrani europei con lo stesso rispetto con cui essa vuol che sia trattato l'imperatore cinese. Il cerimoniale di ricevimento presso l'imperatore cinese prescrive per i cinesi il cosidetto *lotan*, una cerimonia che consiste nel toccare tre volte il suolo con la fronte e nel fare quindi nove volte un profondo inchino.

Sembra che a Berlino si esiga che il principe Ciun compia la stessa cerimonia al suo presentarsi alla corte di Berlino, mentre il principe Ciun vuol limitarsi a fare soltanto tre inchini. Il giornale osserva che, avuto riguardo al carattere della missione cinese, la quale precisamente si chiama missione d'espiazione, è assolutamente necessario insistere sulle condizioni già stabilite per il cerimoniale.

## Un arresto impressionante

Da Ginevra, telegrafano alla *Gazzetta del Popolo*:

«Fu arrestato il conservatore dei musei, J. Major, noto archeologo, il quale, colla scusa di acquisti di antiche collezioni, ha commesso delle truffe superiori ai 150.000 franchi.

Il fatto desta grande impressione per la notorietà e la reputazione grandissima dell'arrestato.»

## UN ALTRO CHE SBAGLIA

Dal *Tempo*, sulle *mancate* onoranze ai marinai reduci dalla Cina:

«Su questo rapporto, contro il parere dell'egregio Federico di Palma, troviamo che l'onor. Morin ha agito da uomo serio, da vero soldato e da vero marino, non dando alcun risalto, alcuna importanza al ritorno del *Calabria*, ove pure erano a bordo i soli che in Cina avessero veramente fatto qualche cosa: quei marinai, cioè, che avevano difesa la legazione italiana da Pechino nei giorni della rivolta dei Boxer — rivolta che la verità ormai appurata ha ridotta alle sue vere proporzioni — e quegli ufficiali di marina, che nel combattimento di Taku, s'erano guadagnato l'elogio dell'ammiraglio inglese Seymour».

Il *Tempo* plaudendo alla non esistente dimenticanza — abbiamo rilevato ieri l'errore in cui è caduto Federico di Palma — fa il suo mestiere depressivo di entusiasmi e d'idealità. Peccato, che anche questa volta, debba rimangiarsi gli elogi al Ministro della Marina.

L'importanza venne data; gli entusiasmi ci furono schietti, spontanei, commoventi... e proprio, ricordiamo, sperammo allora, che potessero essere presenti quei fabbricanti lombardi di sedativi politici e patriottici, uso *Tempo*, perchè ne avrebbero avuta una buona e proficua lezione.



## TURATI
### giudicato dall'"Osservatore Cattolico"

E' interessante seguire giorno per giorno la lotta fra turatiani e non turatiani, ed è del pari interessante notare il giudizio che recano in proposito i democratici cristiani.

Sull'*Osservatore Cattolico* di ieri troviamo un articolo in cui si considera Turati come la concezione nuova del socialismo che prevale ormai in tutti i paesi, come una forza del domani, come il rappresentante, in Italia, di quello che Millerand e Jaurès rappresentano in Francia, Emilio Vandervelde nel Belgio, Edoardo Bernstein in Germania. E l'articolo del collaboratore del foglio milanese termina dicendo che non bisogna vedere di mal occhio l'atteggiamento nuovo del direttore della *Critica Sociale*, perchè tiene maggiormente conto delle condizioni presenti e si sforza di far luce copiosa in mezzo ai suoi.

All'articolo, segue una nota del giornale, nella quale è formulato un giudizio ben diverso a carico del Turati. La nota dice:

Questo studio di rintracciare nello svolgersi del fenomeno socialista tra noi un filo logico che sia stato teso dal Turati o da altri e che segni la via che essi intendono percorrere — questo sforzo di dimostrare che è la visione del futuro, frutto di un acume filosofico storico preclaro, che determina l'atteggiarsi dei superuomini — ci pare molto faticoso e non concludente. Ammettiamo facilmente che repubblicani e socialisti i quali hanno trattato il Turati, nauseato dal fango che l'educazione socialista non può eliminare, da nevrastenico — sono stati fedeli applicatori delle teorie materialiste, ma anche sono stati villani e ingiusti. Al Turati non si nega ingegno e pensiero, senza offendere la verità. Ma Turati non crea le fasi del socialismo, egli deve subirne lo sviluppo fatale; solo che non si lascia stritolare dalle ruote della logica, ma sa trarsi in disparte come l'utile suo gli consiglia.

Il Turati non può essere considerato alla pari con alcuni di codesti imbecilli che vanno attorno a inoculare le loro bestialità contro S. Alfonso, contro le virtù cristiane, contro l'inquisizione e sulla papessa Giovanna e nemmeno coi borsaiuoli che si giustificano proclamandosi socialisti; ma il Turati ha però a suo tempo approfittato dei torbidi elementi che ora ripudia. Non si deve affermare che fosse in mala fede che li sfruttasse per poi condannarli; si deve dunque riconoscere che egli stesso si ingannava e riteneva che le teorie da lui professate e il gregge che lo circondava, dessero speranza di buoni frutti. I frutti sono tristi, come sono false le idee, come sono malvagi quelli che le professano. Il Turati sente il puzzo che sale dal contubernio dei suoi, e spirito eminentemente aristocratico quale è, si apparta sdegnoso calpestando gli stessi dai quali si è lasciato portare sulle spalle. Ma, in questa condotta il Turati presenta alcunchè di elevato, scopre il filosofo, il profeta?

Nulla di ciò; egli è l'egoista, è la incarnazione più vera del socialismo, il quale è egoismo, solo egoismo; egli pensa ai casi suoi e mira a rendersi possibile socialmente e politicamente e ad aprirsi la via al potere e all'onore, come la via tenne sempre aperta al godimento. L'atteggiamento del Turati non ci dà pertanto nessuna garanzia che possa nè davvicino nè da lontano attirarsi dai cattolici una qualsiasi simpatia. L'uomo che non ha previsto o non volle prevedere l'incapacità del socialista a educare; che esagerò nell'anti-ministerialismo come esagera nel ministerialismo; che non solo si segrega da quelli dei quali vendemmiò le passioni, ma che li ingiuria; che non sa nascondere la smania di adattarsi nell'ambiente sociale in prima censurato e di salire — non è l'uomo, che per quanto fornito d'intelligenza non comune, meriti gli si attribuisca un concetto regolatore del fenomeno socialista.

Ma se egli non ha la percezione delle assurdità del programma massimo collettivista e della inattuabilità del programma minimo cagionata dalla disonestà necessaria dei compagni! Ma se considera l'uomo da un lato solo, nel ventre, e non nel cuore e nella testa! Ma se nell'atto stesso di dare calci ai vecchi commilitoni ritiene di essi ciò che ne caratterizza la malvagità, l'odio basso, cioè, brutale e mascalzone contro il prete — e mentre abbomina giornali e parolai socialisti sbracati, egli ricorre al più sucido dei fogli del partito, l'*Avanti!* Ma se sogna di costituire un socialismo sulla negazione dei principii socialisti e impianta tribunali, giudici, procuratori, processi e condanna e scomunica come un magistrato di Filippo II?

Non ci è discaro che Erver (*il collaboratore dell'Osserv. Catt., che segue favorevolmente il movimento turatiano*) esamini il Turati anche da un nuovo punto di vista; il nostro giornale ama la discussione; quanto a noi al Turati riconosciamo doti di intelligenza superiori agli altri socialisti: non guida però egli il socialismo, ma per non lasciarsi travolgere nelle sue onde minacciose, si è, ingrato ed egoista, fatto dileggiatore dei suoi medesimi, sostituendo il turatismo al socialismo ed entrando nella *gabbia dei merli*, come direbbe il Ghisleri. Ora, elogiare i voltacasacca del Turati perchè ne abbia lo scredito che si merita, può esser ottima cosa; ma supporgli un programma aprioristico regolante le masse del socialismo, non possiamo ammetterlo.

## LE MENE INGLESI
### nell'Arabia Felice

Lo stato attuale dell'Arabia — Il suo commercio — I turchi nell'Assir — Una spedizione inglese al sud del Yemen — Pretesto di un sanatorium — Mobilizzazione generale delle truppe d'Aden — Invio d'un corpo di cammellieri — E la Turchia?

Circa tre mesi sono, lettere da Aden segnalavano le intenzioni ambiziose dell'Inghilterra nella penisola arabica. Dove mai non va a cacciare il naso la bionda Albione!

Dopo, qualche raro dispaccio disse dell'accentuazione di questo movimento.

Il *Journal de Djibouti* ci porta ora dei dettagli interessanti sugli avvenimenti della costa orientale del Mar Rosso.

L'Arabia è oggi ancora una delle più vaste estensioni di terre sconosciute, che macchia in bianco la carta del globo; uno studio profondo di queste regioni non potrebbe trovar posto sul giornale, ma conviene, almeno, ricordare le divisioni generali della parte ovest parallela al Mar Rosso.

Dal golfo di Akaba, la provincia di Hedjar o Arabia Petrea, il paese dei pellegrinaggi, profila la sua lunga estensione di sabbie e di pietre. Questa regione ha l'aspetto sah財resco, nutre una popolazione nomade altera, feroce, dal profilo di razza pieno di nobiltà. Medina e la Mecca ne sono i principali centri con Yambo e Gedda come porti. E' colà la culla dell'Islam.

Arrivando a Gedda, i pellegrini vanno, prima di tutto, ad umiliarsi sulla tomba della grande peccatrice, Eva, nostra madre comune; indi si dirigono verso la Mecca «centro del mondo».

In codesto punto convergono tutte le strade dell'Islam. I pellegrini che vi si recano dal mondo intero per baciare la pietra vera della Kaaba sono uomini, innanzi tutto. E l'approvvigionamento del grande centro è abilmente canalizzato da sudditi inglesi. L'India vi spedisce i suoi grani, i suoi zuccheri, i suoi the, e i burri di cui è enorme il consumo; le cotonate di Manchester e quelle indiane vi affluiscono. Case inglesi e americane hanno saputo riservarsi il monopolio del commercio delle pelli, importantissimo in quelle località. Si sa, del resto, che due strade ferrate vi devono far capo prossimamente, l'una partente dalle coste del mar Rosso, l'altra da Damasco.

Al sud di Hedjaz, la provincia dell'Assir, fra il 17 e 20 gradi di latitudine nord, spinge come speroni nel mare le sue alte cime, da cui scaturiscono cascate che fertilizzano le verdeggianti vallate. Gli abitanti dell'Assir sono dei montanari dalla tinta bianca; la regolarità dei loro tratti, la bellezza delle loro donne ne fanno una razza eletta.

Sono di un carattere indomabile, e il governo turco ne potè venire a capo, mandando anche recentemente da Costantinopoli 5000 uomini, per occupare quelle regioni.

***

Al sud della penisola arabica c'è l'Yemen od Arabia Felice.

Quando si è passato il Tahamma, zona arida e bruciante che costeggia il mare, e si giunge al piede delle montagne, l'incanto è indescrivibile. Da ogni parte s'ode il romore delle sorgenti. E' colà che spunta dalla terra il caffè più fino del mondo. A Guebel Roma (il monte del fumo), a Guebel Boura (il monte della pipa) così chiamato a ragione del suo pennacchio incessante di vapori, al momento della fioritura del caffè, l'aria è imbalsamata dal profumo che si sprigiona dai petali bianchi ricordanti il gelsomino.

Il porto dell'Yemen è Hodeida, il cui sviluppo si afferma di più in più. La città rigurgita fuori delle antiche muraglie, il soverchio dei suoi 80.000 abitanti.

Più al sud, si trova Zebid a 12 chil. nell'interno, e le rovine del famoso porto di Moka, dove facevano capo le carovane del caffè, che attualmente si dirigono su Hodeida.

La capitale dell'Yemen è Sana, a sei giorni di marcia dalla costa ed a 2000 metri di altezza. La dolcezza del suo clima e la ricchezza dei suoi valloni, che si estendono fino a Taez, ne fanno un paese del sogno. Il govero turco ha tenuto chiusa fino ad ora, questa regione meravigliosa che è cupidamente desiderata da altre nazioni.

Tanta ricchezza e un suolo tanto fecondo, non hanno mancato di risvegliare l'attenzione del governo coloniale inglese. La colonia d'Aden, dopo aver comperato — al nord del suo territorio — il sultanato di Lahag, ha deciso di rinculare di cento miglia nell'interno la sua frontiera.

Il 15 luglio scorso, la città di Aden è stata posta in emozione dal romore delle fanfare di truppe in marcia. Tutte le forze inglesi mobilizzate lasciavano Steamer-Point e Aden-camp e si aggruppavano sulla strada di Cheik-Othman.

Aden si è trovata da un giorno all'altro sprovvista di truppe — la colonna era formata da 500 biachi e 500 *cipayes* con 600 cammelli ed altrettanti conduttori — e si dovettero raddoppiare le forze della polizia.

Le autorità pretendono che questa spedizione ha lo scopo soltanto di stabilire un sanatorium, ma non si spiega la necessità di un sanatorium così vicino alle Indie. Si domanda anche quali saranno i malati che potranno sopportare, a dorso di cammello, un percorso di cento miglia, se si calcola soltanto la quantità incredibile di insolazioni, da cui sono colpiti i soldati della colonna di attacco.

Tutto ciò non sarebbe che un pretesto, e le misure prese per tener segreta questa spedizione, ne sono la conferma. La *Gazzetta* di Aden, dimentica di segnalare questa entrata in campagna. La censura è rigorosissima. A parlar troppo si corrono rischi pericolosi.

Informato di questi avvenimenti, un capo arabo di gran nome, Ahmed Moktar Nasser, ha preceduto gli inglesi ed ha preso posizione sul monte di Dagh. Qualcuno pretende che Ahmed Nasser, agisca conformemente ad ordini venuti da Costantinopoli.

Le forze mobilizzate dagli inglesi, fanno prevedere che gli arabi dovranno piegare fin da principio. Gli inglesi contano profittarne per stabilire un campo trincerato sopra un'altura, dove installeranno la loro artiglieria. La cavalleria di S. Giorgio spera farvi il resto.

Gli arabi della montagna intendono però di reagire. V'è fin questione di disalveare il fiume che feconda Lahag, per assetare il sultano indegno che sposò la causa inglese.

Si domanda se la Turchia assisterà muta ai prossimi avvenimenti dell'Yemen...

## L'ON. MELLI
### e la bonifica delle Valli di Comacchio

Martedì scorso il nostro corrispondente da Ferrara ci inviava un dispaccio annunciandoci che l'on. Melli, deputato di Comacchio, erasi unito in società col cav. Benetti e col signor Cacciaguerra per la bonifica lagunare comacchiese di otto mila ettari, col concorso del Comune e della provincia di 2 milioni e 800 mila lire.

Ora, l'onorevole Melli ci scrive dicendoci che la parte da lui presa in merito alla Bonifica delle Valli di Comacchio si riduce alla ricerca dei mezzi di allontanare le difficoltà e di promuovere, a mezzo del Governo, o di un Consorzio, come la legge prevede, l'esecuzione di quella Bonifica che un voto speciale del Parlamento ha raccomandato, o meglio imposto al Governo.

# CRONACA ITALIANA

### I duchi di Genova a Gressoney

Ci telegrafano da Gressoney 30 agosto sera:

I duchi di Genova sono giunti alle ore 10.45 ricevuti da grande folla.

Le LL. AA. RR. sono ripartite alle ore 6.30 pomeridiane.

### Un deputato cha perde le medagliette

Ci telegrafano da Napoli 30 agosto sera:

Iersera il deputato De Bernardis perdette in carrozzella sei medagliette da deputato che portava alla catena dell'orologio. Il cocchiere, rinvenutele, si recò a venderle da un orefice, ma fu arrestato.

### Tragica fine
#### di un cancelliere dei conciliatori di Milano

Ci telegrafano da Milano 30 agosto sera:

Un telegramma da Domodossola al *Corriere* informa che l'altro giorno il signor Camillo Pavesi, giovane sulla trentina, ospite del professor Barbetta, a Crodo, mentre ascendeva, con lo stesso professore il Pizzo Cervandone sull'Alpe di Devero, e nel punto in cui stava per toccare la vetta, scivolò e precipitò dalla roccia rimanendo cadavere.

Il signor Pavesi era cancelliere dell'ufficio dei conciliatori a Milano. Da circa otto anni prestava l'opera sua diligente e attiva nell'ufficio stesso, dove era benvoluto dai superiori e dai dipendenti, che apprezzavano inoltre in lui il carattere buono e gioviale.

Il Pavesi aveva una grande passione per lo spor alpinistico ed ogni anno, immancabilmente, faceva le sue ascensioni.

### Uno che si fa frate
#### per non andare in prigione

Ci telegrafano da Roma 30 agosto sera:

La Questura arrestò certo Gaetano Buia, giornalista clericale, testè fattosi frate teatino, perchè doveva scontare due anni di carcere per ricatto contro un prete.

### Per Napoli

Il *Pungolo Parlamentare* di Napoli pubblica un colloquio coll'ex-sindaco Summonte, capo dell'ultima disastrosa amministrazione municipale, il quale giudicò l'odierna situazione confusissima.

Circa le prossime elezioni dichiarò inammissibile qualunque accordo tra tutti i liberali dell'intero partito monarchico. Ritiene inutile comporre una lista di persone nuove essendo certa la dispersione delle forze con vantaggio dei clericali e dei partiti estremi.

Secondo Summonte, dovrebbesi formare una lista con uomini dell'antico partito progressista (quello del comm. Summonte), escludendone gli elementi delle passate amministrazioni condannati dall'opinione pubblica (e non dall'inchiesta?)

Riguardo all'inchiesta, dichiarossi pronto a giustificare tutti i suoi atti. Avrebbe preferito che la Commissione inquirente parlamentare offrisse maggiori garanzie.

Sempre riguardo ai provvedimenti su Napoli, il *Fanfulla* di Roma scrive:

« Si assicura che nel lungo colloquio avuto lunedì dal senatore Saredo coll'on. Giolitti, il presidente del Consiglio di Stato siasi vivamente lagnato del costante attraversamento, che da più parti si tenta, e con ogni mezzo, diretto ed obbliquo, contro i lavori della Commissione d'inchiesta per Napoli. Il senatore Saredo si sarebbe anche lagnato del lavoro che contro la Commissione si fa per parte di un noto parlamentare meridionale, legato d'intima amicizia, politica e personale, coll'on. Giolitti, il che lascia credere che dell'opera sua di inceppamento a quella della Commissione e di tentativo di salvataggi, sia autorizzato dal Ministero.

Questa notizia è stata raccolta anche da giornali amici dell'on. Giolitti, quale la *Stampa* di Torino.

Noi, giorni fa, scrivevamo esprimendo il dubbio che, al momento buono, la grande tragedia della cosa pubblica di Napoli si sarebbe risolta col sistema della giutizia a scartamento ridotto, arrestandosi la mano punitrice dinanzi ai rivestiti di grandi influenze, specialmente elettorali. Le lagnanze fatte dal presidente della Commissione d'inchiesta al ministro dell'interno, giustificano purtroppo il nostro dubbio e il nostro sospetto! »

### 14 marinai avvelenati
#### a bordo del piroscafo « Helvetia »

Leggiamo nei giornali di Genova:

In riparazione al Molo Guardiano dei bacini alle Grazie trovasi il piroscafo *Helvetia* dell'armatore Gioacchino Savona.

Ieri l'equipaggio composto di quattordici persone, mangiò a pranzo, dopo il mezzogiorno, della pasta asciutta confezionata col *pesto* ove trovavasi in parte non indifferente del prezzemolo.

Dopo qualche ora i componenti l'equipaggio accusarono dei fortissimi dolori al ventre prodotti da avvelenamento per cui fu necessario chiamare un dottore perchè visitasse gli ammalati. Dalla farmacia Cavagnari accorse il dottor Borra che prestò le prime cure, consigliando il trasporto all' ospedale di quattro uomini lo stato dei quali era assai grave.

Il dottor Borra da una sommaria inchiesta fatta ebbe a ritenere che la causa dell'avvelenamento fosse prodotta da una quantità di cicuta che doveva essere unita al prezzemolo con cui fu confezionato il sugo per la minestra.

All'ospedale invece, ove furono inviati i quattro marinai Gerolamo Pasini di anni 25, Antonio Cervia di anni 38, Giuseppe Piatte di anni 57, Giambattista Gavi di anni 39, i sanitari ritennero che l'avvelenamento fosse causato probabilmente dal piombo contenuto negli utensili di cucina.

Dalle ulteriori inchieste si potranno stabilire le vere cause di questo disgraziato accidente.

## AGITAZIONI E SCIOPERI

### Sciopero in gestazione?

Ci telegrafano da Roma 30 agosto sera:

Una riunione di circa 250 tramvieri, iernotte votò un ordine del giorno invitante la società tramviaria a mettersi d'accordo colla loro lega di resistenza per la compilazione delle tabelle delle punizioni.

L'*Avanti* smentisce che questa nuova agitazione sia foriera di nuovo sciopero.

### A Brindisi
#### I veri affamatori del popolo

A Brindisi, in quelle Puglie dove la miseria è purtroppo quasi generale, dove le condizioni del lavoro sono pessime, dove la differenza tra padroni e lavoratori spesso non esiste che nel nome, dura da parecchi giorni lo sciopero dei carbonai e facchini del porto.

Sul posto si trova il *compagno* professor Ciccotti, ma è mancato agli scioperanti l'aiuto degli altri capi per venire ad una decisione sollecita dello sciopero, è mancato l'obolo dei gregari per procurare i mezzi di prolungarlo.

Operai digiuni da vari giorni, spose smunte dalla fame, figli imploranti un tozzo di pane, ecco lo spettacolo che il prof. Ciccotti stesso dipinge, e chiama *mirabile*, ed ammonisce i compagni ad aiutare, diversamente vi è *pericolo* che cessi per l'impossibilità di una lunga resistenza.

Un bell'ufficio, in verità, è questo che vanno ad esercitare i professori, con la pancia piena, in una regione ove mancano le basi per certe estreme forme di lotta.

Delle sofferenze a cui sono condannate le famiglie prive di ogni mezzo di vita, non sono forse responsabili questi veri sfruttatori?

### Sciopero minaccioso in quel di Parma
#### pel negato riconoscimento delle Leghe

Scrivono da Parma, al *Corriere*:

Nel Comune di Montechiarugolo, e più particolarmente nelle frazioni di Basilicanova e Basilica Goiano, è scoppiato in questi giorni uno sciopero generale di contadini, perchè i proprietari non vollero riconoscere le Leghe, nè vogliono trattare coi rappresentanti di queste.

Le condizioni dei contadini in queste campagne sono generalmente buone, tanto che per molti la paga è molto superiore a quella che si vorrebbe imporre dalla Lega.

Ma la questione economica è passata in ultima linea ed ora la questione è una sola: imporre ai proprietari il riconoscimento delle Leghe. La sola frazione di Monticelli sembra resistere, ma i socialisti sperano di espugnarla.

In due riunioni tenute dai proprietari il 17 e il 26 corrente veniva votato un ordine del giorno nel quale essi si dicevano disposti a venire ad un accomodamento circa le tariffe, ma si dichiararono risoluti nel non voler subire imposizioni di sorta. In seguito a che i famigli hanno disertato le cascine e i campi e coi braccianti vivono accampati nei prati della frazione di Basilica Goiano, ove vengono loro somministrate molte conferenze.

Il bestiame fu quasi tutto abbandonato nelle stalle e i proprietari sono costretti a curarlo per non vederlo morire: i più fortunati trovarono modo di venderlo in parte e in parte lo collocarono in stalle di altri Comuni.

Alcuni proprietari decisero di chiedere al pretore una sentenza di sfratto immediato per lesione di contratto contro i loro accordati. I proprietari e fittabili di Montechiarugolo tennero poi ieri in Parma una riunione numerosa e vivacissima, deliberando la resistenza ad oltranza ed indicendo per sabato una grande adunanza di agricoltori della provincia per stabilire i mezzi di un reciproco aiuto. Gli animi erano molto eccitati.

Il risultato di questa adunanza impressionò gli scioperanti, i quali però votarono oggi a maggioranza il proseguimento dello sciopero, malgrado molti ne sieno già stanchi e ne piangano.

Si trovano a Basilica Goiano i deputati socialisti Albertelli, Berenini, Gatti, i quali raccomandano la calma, ed hanno aperto una sottoscrizione per sovvenire gli scioperanti.

Temendosi disordini, vennero inviati sul posto soldati e carabinieri.

### LA DEMOLIZIONE E LA RICOSTRUZIONE
#### della r. n. " Italia "

La *Sera* ha un articolo in cui dice che Bettolo, essendo ministro della marina, nel 1899 decise di mettere la r. n. *Italia* in cantiere a Taranto per utilizzare lo scafo a ricostruire tutto il resto, trasformando così la nave. I lavori vennero portati innanzi in modo che dell'*Italia* non rimase che lo scafo, il puro scheletro della nave.

Cadde Bettolo e tornò al ministero Morin.

L'on. Morin, pensò che era stato un grande sproposito di buttar via tanti milioni nella ricostruzione del *Dandolo*, che rifatto a nuovo non dà più di 13 miglia all'ora. Che, salvo il rispetto alla memoria dei morti, era stato un bene per il paese che l'ultimo decreto di Brin non fosse stato eseguito, poichè si trattava di ricostruire a colpi di milioni il *Duilio* che adesso dà 6 nodi appena!

— Basta un *Dandolo* solo, pensò l'onorevole Morin!

Ma cosa si doveva fare dell'*Italia?*

L'on. Morin, pensò che l'*Italia* ampia e spaziosa com'è, potrebbe servire a qualche cosa ancora.

Potrebbe essere un discreto trasporto di truppe, di viveri, di munizioni o di carbone. Il vaso è grande, lo scafo eccellente; anche se ha perduto ogni valore come nave da battaglia, l'*Italia* quale è — almeno quale era — potrebbe venire utilizzata, senza buttarvi appresso troppi milioni.

E l'on. Morin, posto in questo ordine di idee, ha dato ordine che l'*Italia* fosse rimessa nelle condizioni di prima.

La *Sera* continua protestando contro lo sperpero del denaro fatto in questo fare e disfare.

### ANCORA LA NUOVA ARTIGLIERIA

Il *Secolo* di ieri l'altro torna alla carica circa il nuovo materiale d'artiglieria, onde non sarà male aggiungere da parte nostra qualche notizia a quelle già date in passato sul tipo del nuovo cannone da campagna.

Intanto, diciamo subito che questo tipo di cannone è italiano, schiettamente italiano, non decalcato su alcun altro tipo, ed è prova dell'ingegno dei nostri ufficiali e della capacità tecnica dei nostri stabilimenti.

Uno studio di tanta importanza per offrire serio affidamento di riuscire completo, imponeva la conoscenza degli ultimissimi prodotti del genere editi ed inediti.

Fu a tal fine che sulle basi di conclusioni d'indole militare si formularono i quesiti tecnici di cui il nuovo materiale doveva essere la soluzione e rappresentare così la sintesi di una potenza massima.

A risolvere questi quesiti si accinsero i nostri arsenali e ditte estere fra cui il Krupp il quale presentò un suo materiale completo, cannone, affusto, carro da munizioni e proiettili, studiato espressamente e da non confondersi col materiale dell'esercito tedesco.

Questo materiale pur riconosciuto buono in alcuni dettagli, non fu giudicato tale da risolvere il problema.

Il Krupp premesse alcune condizioni, offrì modificarlo in tutto che gli venisse indicato, ma l'offerta non fu accolta; solo si credè utile trattare per alcuni dettagli ottimi e nuovissimi, utilizzabili indipendentemente dal materiale; la ditta preferì senz'altro cedere l'intero campione con libertà completa di valersene nel miglior modo.

Il cannone e materiale prescelto fu l'unione dei progetti dei nostri arsenali di Napoli e Torino; esso oggi è il primo per efficacia ed offre arra sicura di non restare secondo per un lungo periodo d'anni. E' una vittoria del nostro personale tecnico e di una maestranza operaia che tutti c'invidiano. E dopo ciò che la Germania riformi il suo materiale per non essere inferiore alla Francia, che la Russia adotti quello francese, assai poco interessa se il nostro in allestimento non è certamente inferiore per efficacia e mobilità a quello francese.

Tutti i generali concorsero nello stabilire gli scopi a raggiungersi e si può dire di più, questi non furono che la sintesi di una necessità da tutti sentita ed i generali e non generali, tecnicamente competenti concorsero poi, sia singolarmente che collegialmente, nel formulare i questiti tecnici prima e studiarne le soluzioni dopo.

Ad assistere alle prove non solo nessuno fu deliberatamente escluso, ma ne furono invitati molti non facenti parte della commissione, e per di più quanti chiesero poterono assistere ed anche esprimere giudizi.

Il parlamento non ingoiò la legge, ma la votò con piena conoscenza di cose, convinto che la spesa ritardata ci manteneva in una inferiorità ancora più grande di quella che la Germania e la Russia hanno avvertita e che quella davvero poteva essere madre di irreparabili disinganni. I nuovi cannoni sono un vanto dell'ingegno e della industria italiani, e come le cartucce, su cui fu gettato un grido di scredito ma che competenze di primo ordine hanno dimostrato non fondato, sono i migliori che si conoscano.

### CRONACA DEL MARE

Singapore 30 — Il piroscafo *Bisagno* ha proseguito per Hong Kong.

### L'Adriatico lago Austro-Ungarico?

A proposito del commercio dalmata in mano esclusivamente dell'Austria, (ciò che si può spiegare facilmente anche per le esistenti dogane contro i prodotti esteri), si legge tuttavia in un recentissimo rapporto del console francese a Trieste una frase significante assai — almeno pei momenti che corrono.

Accennato al monopolio, che ha la navigazione austriaca nei porti dalmati, il console francese aggiunge: « *tanto è vero che, nell'attuale stato di cose, l'Adriatico, come lo vogliono d'altronde le condizioni geografiche e politiche, è una specie di Lago austro-ungarico.* »

E l'Italia deve, dunque, entrarci per niente in questo lago austro-ungarico?

Così domanda il *Sole*. Ed ha ragione.

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

### Per la fornitura del Chinino

Ieri la direzione generale di sanità ha rimesso al ministero delle finanze la relazione sui campioni del chinino, in base alla quale saranno compilati i capitolati d'appalto per indire le aste per la fornitura di detto medicinale, che potrà essere smerciato anche negli spacci di sali e tabacchi.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Sabato 31 agosto: S. Raimondo.
Domenico 1 Settembre: Beata Giuliana Da Col.
Il sole leva alle 5.32 — tramonta alle 18.49.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

### La Regina di Portogallo

Domani mattina alle 4.25 giungerà a Venezia la Regina del Portogallo Maria Pia, sorella del compianto Umberto.

La Regina viene qui in forma privatissima, accompagnata da una dama e da un gentiluomo e si tratterrà alcuni giorni, durante i quali visiterà l'Esposizione.

Alloggerà in palazzo reale dove occuperà l'appartamento che occupava la principessa Letizia, verso la piazzetta ed il Molo.

Le autorità sono dispensate dal recarsi alla stazione.

### L'arciduca Carlo Stefano

Verso le sei pom. di jeri, proveniente da Trieste, gettò l'ancora in bacino di S. Marco l'yacht imperiale *Waturus*. Trovansi a bordo l'Arciduca Carlo Stefano d'Austria e nove passeggieri. — L'equipaggio è composto di 29 persone.

### IV Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori fuorono ieri 1068.

Il signor Avv. Francesco Puccio ha acquistata una riproduzione della targhetta di Alexandre Charpentier « Le Peintre ».

#### La serata

La ripresa delle serate è riuscita certamente gradita al pubblico, a giudicarne almeno dalla folla elegante e briosa che animava iersera il parco e le sale dell'Esposizione. I visitatori raggiunsero la cifra di 2301.

Ci si assicura che l'on. Giunta Municipale, interpretando il desiderio dei numerosi abbonati e dei molti forestieri che sono in questa stagione ospiti graditi della nostra città, abbia provvisto a che questi simpatici ritrovi serali debbano rinnovarsi — contrariamente a quanto era stato in precedenza stabilito — anche nelle prime settimane del prossimo mese.

### I funerali del cav. Davide Ricchetti
#### Disposizioni testamentarie

La salma giunse ieri alle 2.10 e, compiute le pratiche di legge dal medico municipale, fu tolta dal carro. Posavano sulla bara quattro corone inviate dalle nipoti, dai nipoti e da altri parenti. Altre bellissime corone inviarono pure l'Opera Pia Carlo Combi, di cui il defunto era Consigliere, la famiglia Guggenheim, *The Venice Art* e Bismark Sullam.

Seguivano la bara i Rabbini Porto e Luzzato, i nipoti e cugini Gnignati, parecchie signore, i preposti della Comunità Israelitica, della Casa di Ricovero e d'Industria e delle Scuole Israelitiche maschili e femminili; l'assessore conte Pellegrini pel Municipio, il comm. Graziano Ravà col figlio avv. Max, i senatori Papadopoli e Ceresa pel Museo Correr e Congregazione di Carità, il comm. Fadiga per l'Academia e pel comm. Guggenheim, il prof. Soranzo per le r. r. Gallerie, il comm. Dal Zotto per l'istituto di B. A., Alessandri, Lorenzetti e Serinzi per il museo, i cav. Ajò, Liva, Millin, Arbib, Benedetto Sullam, Comm. Michelangelo Jesurum col figlio Aldo, i dottori Jona (seniore) e Amedeo Levi, cav. Ettore Brocco, Gino Sarfatti, Barocci, Viterbo, il segretario municipale cav. Boldrin per l'opera Pia Carlo Combi, i pittori Millesi e Sartorelli, il notaio Candiani, ing. Levi e Fano, cav. Ratti, Testolini, conte Balbi e Querini, l'ing. Olivetti, il cav. Giomo, Davide Vigevano che per molti anni, più che dipendente, il defunto ebbe fraternamente amico.

Seguivano poi molti altri ancora, amici e conoscenti. Precedevano la bara due vigili municipali e due del Museo in alta tenuta.

Un corteo lunghissimo insomma, manifestazione spontanea di rimpianto per la perdita di un uomo che passò la vita facendo sempre il bene.

Deposta la bara nel piazzale esterno della stazione, il conte Pellegrini pronunciò affettuosissime parole, a nome di Venezia, in elogio del cittadino esemplare, della sua generosa e illuminata carità. Diede poi un saluto, in nome dei negozianti di antichità il sig. Grego.

La bara scese quindi nella barca funebre di prima classe e si avviò al cimitero di Lido, dove prese posto una gran parte degli intervenuti. Ai fianchi del vaporetto si erano pure legate molte gondole private.

***

Nel testamento del cav. Ricchetti ieri aperto si sono trovate le seguenti disposizioni benefiche:

Alla Congregazione di Carità di Venezia per grazia annua a favore di famiglia povera ed onesta da intestarsi: *Grazia Consiglio Ricchetti*, L. 500 di Rendita Italiana — Alla Fraterna Israelitica L. 3000 — Ai poveri di S. Luca L. 500 — A poveri Israeliti L. 500 — All'Istituto Coletti L. 1000 — All'Istituto Rachitici L. 1000 — All'Ospitale Bambini poveri « Umberto I. » L. 1000 — Ai poveri di San Geremia L. 500 — Alla Scuola Canton L. 1000.

### L'elargizione delle lire 2000
#### della Regina Madre

L'assessore Gosetti ci comunica che ottemperando alle intenzioni della Augusta Regina Madre, ha già erogato quella somma a sollievo di quelli che fecero appello alla beneficenza regale e che per accurate informazioni avute gli risultarono più meritevoli e bisognosi.

### La Colonia alpina « S. Marco »

Compiuto il loro mese di cura climatica, ritornano questa mattina alle ore 9 a Venezia gli scolaretti deboli e buoni che la Colonia Alpina ha mandato gratuitamente a Feltre, a Vellai e a S. Gregorio delle Alpi sotto la direzione amorosa e solerte delle maestre Camuffo e Furlanetto e del maestro Alfonso Albèri. Ritornano forti e lieti, colla mente arricchita di molte utili cognizioni, coll'animo riconoscente verso i generosi benefattori alla cui filantropia essi devono il grande beneficio goduto.

Dalla stazione ferroviaria saranno accompagnati alla Scuola normale dove deporranno il vestito uniforme della *Colonia* e verranno pesati e visitati dal dottor Ponticaccia, prima d'essere consegnati ai loro parenti.

— Martedì alle ore 3 pom. seguirà, pure nella scuola normale, la visita degli altri 90, fra maschi e femmine, che devono partire la mattina del 4 settembre per restare a loro volta un mese nei suddetti paesi, dove le autorità e i privati vanno a gara nell'usare ogni cortesia ai piccoli e cari *coloni* veneziani. Li accompagneranno la signora Davy e i maestri Bonfanti e Battòlo.

### Riforme e miglioramento
#### nelle manifatture dei tabacchi

Il Ministero delle finanze ha disposto perchè in tutte le manifatture dei tabacchi siano introdotti i seguenti miglioramenti: aumento di cottimi, riparazioni igieniche, costruzioni di nuovi laboratorii, modificazioni di orario, istituzione di casse di mutuo soccorso fra operai e operai, provvedimenti disciplinari ragionevoli ecc.

### L'audace furto all'Archivio di Stato

Fu commesso iersera nell'Archivio di Stato ai Frari un furto che, per la località e per le circostanze in cui fu perpetuato, riveste un carattere di gravità.

I ladri devono essersi fatti rinchiudere dentro il locale, a quanto pare; e, pratici del luogo, andarono a posare la loro attenzione sui cassetti dell'Economo. Indi uscirono per la porta che mette sul rio, chiusa internamente, e trovata una barca ivi appostata, se ne andarono indisturbati col bottino.

Circa sulle 10, un passante si accorse che la porta era aperta e diede l'allarme ai Vigili che hanno l'appostamento là presso.

Chiamati anche i funzionari di P. S. fu constatato il furto, la di cui entità si potrà sapere con precisione oggi soltanto.

### Al Museo Correr

In seguito al tetsamento della compianta sig.ra Elisa Orsi ved. Serafini, la quale lasciò al Museo Correr i quadri dipinti ad olio, acquarelli, tempere e stampe della sua collezione, che fossero scelte dallo stesso Museo purchè riconosciute di qualche merito, il Museo venne ad accrescersi delle opere seguenti:

6 paesaggi su tela ad olio del secolo XVIII. — 1 disegno di Domenico Tiepolo — 14 quadri ad olio del secolo XIX — 6 stampe del Berardi dai disegni di A. Canal detto il Canaletto — 1 stampa del Callot — 4 stampe dei Valesi, dai disegni del Guardi — 3 stampe di G. B. Piranesi — 2 stampe del Morghen — 1 Bozzetto del prof. Borsato rappresentante l'Arco Trionfale a Santa Lucia per l'ingresso di Napoleone I. nel 1807 — 18 disegni e bozzetti di Tr. Orsi, del Cattesi, del Cecchini, ecc. — 22 stampe inglesi e varie.

### Altri due tentati suicidi
#### Il Ricevitore del Dazio di Fusina e la moglie di un pittore

La cronaca punto allegra continua. Oggi ne abbiamo addirittura un paio da narrare.

Titolare della Ricevitoria del Dazio Consumo a Fusina si trova da alcuni anni Guglielmo Delfini di 54 anni, da Modena, figlio del fu Delfso e della contessa Codebò. E' da 21 anni a Venezia.

Il Delfini, ammogliato con la signora Felicita Caprioli, (senza figli) era in floridissima posizione finanziaria, ma aveva la esistenza amareggiata da una malattia emorroidale, che lo faceva soffrire orribilmente ed era ribelle a tutte le cure. Basterà dire che in circa due mesi era diminuito di circa venti chilogrammi.

Ieri mattina, alle otto, gli impiegati, andati all'ufficio furono sorpresi di non vedervi il Ricevitore, e salirono la piccola scala che conduce alla sua abitazione soprastante l'ufficio stesso. Inorridirono: il loro superiore era disteso sul letto grondante sangue da una lunga ferita alla gola. Sul letto era un rasoio macchiato di sangue ed altri due rasoi arrugginiti stavano sopra lo sgabello. Fattisi subito coraggio per agire in soccorso del disgraziato, l'impiegato Aristide Penso, la guardia daziaria Giuseppe Mazzariol e il pontoniere Giuseppe Conte lo collocarono su una barca e lo trasportarono al nostro ospedale civile, affidandolo al dottor Velo. Il professore cucì con alcuni punti la ferita che, fortunatamente non era profonda e mise il Delfini fuori di pericolo.

Avvertito telefonicamente il cav. Schwarz, egli ha subito inviato un sostituto a Fusina. Alla signora del Delfini, che si trova in villeggiatura a Montebelluna, venne partecipata la notizia telegraficamente.

***

L'altra esistenza poco felice e che tentò ieri di scrivere la parola *fine* sul suo non ancora voluminoso libro è quella di certa Antonia Carbonici di anni trenta.

Premettiamo: In calle larga Nani a S. Trovaso n. 194 sta un calzolaio, buon uomo che si chiama degnamente Cortese Giovanni Battista: sta nel pianterreno e nell'atrio della casa tira gli spaghi. Al numero vicino abitava il pittore Benvenuti, che una volta aveva moglie, ma che gli è morta lasciandogli un figlio che ha ora due anni. Fra calzolaio e pittore correvano ottime relazioni, tanto che l'artista provava sempre una grande soddisfazione a versare nel cuore del buon calzolaio la piena dei suoi dolori come quella delle sue gioie.

Rimasto vedovo, il pittore, trovandosi fra le braccia il marmocchio, macchinò di sposarsi un'altra volta; ed il caso, gran sensale di matrimonii, gli fece incontrare, nelle sue frequenti visite alla chiesa di S. Marco per i suoi acquarelli, una donna, sulla trentina; una devota che ogni giorno egli vedeva pregare con fervore sotto le volte dorate. Era l'Antonia, zitella di Castello, abitante in Corte delle Colonne. La vide, la rivide, l'amò e glielo disse, interrompendole forse una novena. E nel mese di marzo u. s. l'Antonia entrò sposa — non si sa se di diritto ma certo di fatto — nella casa del pittore in calle Larga Mocenigo, dove imparò a conoscere il seguace di San Crispino amico del marito e che ella chiamava sempre *el bon Tita*.

La luna di miele però fu breve: gelosissima del suo pittore, l'Antonia cominciò a fargli quotidianamente delle scenate. Destare un po' di gelosia è una cosa che fa sempre piacere; ma il troppo stroppia. I due sposi andarono tempo fa a stare in fondamenta delle Eremite, ma poco dopo si seppe che lui se n'era scappato a San Marco e che lei era tornata in corte delle Colonne.

Ieri mattina alle 10 mentre *el bon Tita* stava tirando i suoi spaghi nell'atrio di calle larga Nani, vede entrare una donna che gettando sul banchetto una piccola bottiglia, gli fa: *Tito mio go tolto el velen*. Era l'Antonia! Oh Madonna, esclama il Cortese spaventato, e senz'altro afferra la donna del suo amico e la porta suo malgrado nella vicina farmacia Solvent, alla *Fede*, in Fondamenta S. Trovaso, dove le è immediatamente somministrato un reagente, che le fa rimandar fuori la noce vomica che aveva inghiottito. Intanto lei, tra uno sforzo e l'altro grida: *Ah traditor! Tanto ben che te voleva!* Tanto che qualcuno di quelli che si sono affollati davanti alla porta si mette a cantare la nota canzonetta, visto e considerato che ormai non c'è più pericolo per l'esistenza della povera tradita. Intanto capita il vigile 51 che fa collocare l'Antonia in una gondola e portare all'ospedale. Ma anche durante il tragitto l'Antonia continua a gridare: *Brigante, canagia, assasin*. Si vede che deve essere innamorata morta di quell'uomo la poveretta!

Giunta all'ospedale ella interrompe le sue esclamazioni all'indirizzo di Benvenuti per dire: *Deme qualcossa che moro*. La mettono in sala di osservazione, le fanno un buon lavacro allo stomaco e la mettono fuori di pericolo.

E per oggi basta.

### Ancora i bull d' Erberia

I due Cipollato, degni fratelli di Pietro, si sono dati alla latitanza. Il ferito, non venne trasportato nella infermeria delle carceri, come ci era stato riferito, ma nella camera destinata ai detenuti all'ospedale civile.

Egli è affidato alle cure del prof. Giordano che ha riscontrato nella mano, ferite prodotte *da frantumi di vetro*, ciò che viene a confermare quanto noi abbiamo narrato e nessuna ferita prodotta da colpi di daga.

Così sono ufficialmente smentite le chiacchiere che qualche collega ha creduto bene di raccogliere.



RINGRAZIAMENTI REALI. — Il Re e la Regina Madre fecero inviare cortesissime lettere di ringraziamento al sig. Vincenzo Angeloni, direttore dell'Istituto omonimo, avendo egli fatto omaggio alle LL. MM. delle due epigrafi da lui dettate nella ricorrenza anniversaria dell'assassinio di Umberto.

PEL FESTIVAL DI S. STEFANO. — Abbiamo sentito da qualcuno le più alte proteste perchè fra le bandiere sventolanti in Campo S. Stefano per la *sagra* che si prepara ve n'è una dai colori che destano tristi ricordi e perciò quel qualcuno chiede che il malaugurato drappo sia levato. Non ci pare sia il caso di prendere sul serio, come bandiera poltica quel pezzo di cotone a due colori: anche quello è là, come tutti gli altri, funzionando da bandiera puramente decorativa; e unicamente come tale, avendo anche quello a propria disposizione, fu innalzato. Del resto se, a togliere ogni motivo di malumore, informati di ciò, i promotori della sagra vorranno togliere quel drappo, tanto meglio.

FURTO ED ARRESTO. — Dagli agenti di P. S. della Marittima, fu arrestato il barcaro Giuseppe Finco, di 30 anni, da Vicenza alle dipendenze di Giuseppe Danieletto, da Padova, proprietario del burchio denominato *Romano*. Egli deve rispondere del furto, a danno del suo padrone, di una gomena della lunghezza di cento metri, pesante 35 chili e del valore di 70 lire.

DISGRAZIA. — Giuseppe Flebo, dodicenne, dimorante ai Bari cadde sul ponte di ferro alla stazione, riportando la frattura dell'ulna al polso destro. Alla guardia medica gli fu applicato l'apparecchio provvisorio ed oggi il poveretto entrerà all'Ospitale dove dovrà restare per oltre un mese.

### *Taccuino del pubblico*
#### Linea Venezia-Trieste-Albania

La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal rappresentante della Società *Puglia* la comunicazione che in seguito ad accordi tra il Ministero delle Poste e dei telegrafi e la direzione della Società stessa, la partenza del postale in linea A, per Venezia-Trieste-Albania, invece del Lunedì seguirà tutti i mercoledì alle ore 16. La prima partenza col nuovo itinerario avrà luogo mercoledì 4 Settembre.



### *Nota sibillina*
#### SCIARADA

Con cinque lettere ai *piedi*
Correr non puoi.
Ma correr lo vedi
Se un comando al *core poni*.

***

Spiegazione della Bizzarria precedente:
Perdi—tempo

### *Spettacoli d'oggi*

**TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo variato.**

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Tribunale militare di Venezia
#### Insubordinazione, ribellione e diserzione

Privato Giorgio, soldato nel 61 fanteria, di stanza a Padova è imputato di disobbedienza e insubordinazione con insulti verso superiore, caporale, per aver ingiuriato il caporale Brossa che lo redarguiva ed essersi rifiutato di declinare il proprio nome. Il P. M. chiese 18 mesi di reclusione militare.

Dopo una vigorosa difesa dell'avv. Carnelutti il Tribunale esclude il reato più grave di insubordinazione, condannando, per la sola disobbedienza, l'imputato, a mesi 6 di carcere militare, computato il sofferto.

— Olivieri Giuseppe, soldato nel 20. Reggimento artiglieria, in Padova, deve anch'egli rispondere di insubordinazioni con vie di fatto verso il caporale Bizzarro Isidoro, al quale, in seguito a una questione sorta in cucina durante la preparazione del rancio, aveva dato un pugno sulla faccia.

Il P. M. propone 7 anni di reclusione militare. Il difensore, avv. Carnielutti, chiede che si ammetta a beneficio dell'imputato la provocazione e le attenuanti. E il Tribunale accogliendo pienamente le tesi della difesa, condanna l'Olivieri a 2 anni di reclusione militare.

— Ultima la diserzione di Rizzotto Ernesto, pregiudicato, punito con 18 mesi di carcere.

Presidente magg. cav. Gambo — P. M. Sicher.

### Una deplorevole sentenza
#### Un generale al ministro della guerra

Il Tribunale militare di Firenze ha pronunciato testè una strana sentenza. Ecco i fatti che determinarono il processo:

Un soldato di cavalleria dei cavalleggieri *Padova*, comandato al campo da un caporale, dopo il ritorno da un lunga marcia, a portare alla cantina un botticello vuoto, si rifiutava di obbedire ed alle insistenze del graduato perchè l'ordine venisse eseguito, rispondeva con le parole « *portaci questo f...* » accompagnando le parole medesime con una mimica di circostanza.

Il caporale corse a fare rapporto al tenente, il quale, chiamato immediatamente a sè il soldato, gli impose di obbedire all'istante, e, poi che questi, invece di ascoltare benevolmente il consiglio del suo superiore, continuava a non volerne sapere, il tenente perduta la pazienza, lo colpì con uno frustino alla faccia.

In seguito a questo fatto il caporale, che avea dato l'ordine fu retrocesso a soldato *per non aver saputo farsi prontamente ubbidire e rispettare*, il tenente e il soldato rinviati al giudizio del Tribunale Militare per rispondere, il primo di abuso di autorità, ed il secondo di disobbedienza e di insubordinazione.

Il dibattimento, presieduto dal generale Somano di Saint-Cerque, fu animatissimo.

L'on. Monti-Guarnieri e l'avv. Rosadi pronunciarono arringhe brillantissime per combattere le richieste dell'avvocato fiscale militare (che in nome della legge, della disciplina e del principio di autorità chiedeva sei mesi di carcere per il tenente e dodici per il soldato); richieste che il Tribunale non accolse perchè, dopo parecchie ore di meditazione, uscì fuori con una sentenza di condanna *a due* mesi di carcere per il tenente e di *assoluzione* per il soldato.

Ora un generale a riposo, che si firma con le iniziali E. d. M., pubblica nella *Gazzetta di Parma* una lettera aperta al ministro della guerra nella quale, dopo ricordati i fatti, prosegue così:

Il soldato che si è rifiutato di ubbidire al superiore che lo ha comandato e che per giunta con parole e con atto osceno lo ha oltraggiato, *assolto*, il graduato al quale si è mancato di ubbidienza e si è per giunta oltraggiato, *retrocesso*....

Comprendo perfettamente che V. E. non ci ha niente a che fare e non ci può fare niente, poichè il rimedio, se mai, a tanto mostruosità giudiziaria dovrà trovarlo l'avvocato generale fiscale militare che, sia detto a sua lode, sa far bene ed a tempo il suo dovere; ma, come fenomeno, come indice dei tempi, il caso non può non interessare V. E. *Les dieux s'en vont!* E se ne va anche la giustizia.... militare per giunta.

Dire ad un superiore che vi comanda ad un servizio: *portaci quest f...* con relativo accompagnamento di mimica da postribolo non è reato d'insubordinazione? E che cosa ci vuole adunque perchè il reato di insubordinazione abbiavi?

### Il processo Notarbartolo
#### L'aula delle Assisie

Ci telegrafano da Bologna 30 agosto sera:

Nel grandioso palazzo di giustizia, già del conte Gralinski, ed ove sono riuniti tutti gli uffici dei tribunali vi è la grande aula delle Assisie ove sarà tenuto il processo Palizzolo. Gl'ingressi nella sala sono tre: l'uno molto spazioso per lo scalone principale dovrebbe servire per il pubblico ma lo spazio riservatogli è così ristretto che appena una sessantina di persone potranno assistere alle udienze. Da una porticina che dà nel cortile e per mezzo di una scala a chiocciola entrano gli imputati e la forza pubblica. Una terza scala non molto comoda deve servire per la Corte, per i giurati, gli avvocati e i testimoni. Nell'Aula vi sono due tribune, una che rimane sopra la presidenza, potrà contenere una cinquantina di posti, l'altra di fronte resterà vuota perchè non abbastanza solida. Lunghi tavoli sono allineati nel pretorio per gli avvocati difensori e per quelli della parte civile: la gabbia per gli imputati è anch'essa spaziosa e di ferro con ringhiera bassa.

La stampa ha avuto per sè tre tavoli in fondo al pretorio, e ad essi prenderanno posto i molti resocontisti che qui appositamente si recheranno per conto di varî giornali, e i corrispondenti locali nonchè i redattori giudiziari per i giornali bolognesi.

**Leggere in IV pagina il nuovo romanzo**
**LA FIGLIA DELLA CREOLA**

## SPORT

### Le gare di nuoto

Le gare sociali di nuoto delle società Francesco Querini e Costantino Reyer avranno luogo alle ore 15 di domani, domenica, lungo la fondamenta delle Zitelle alla Giudecca.

### Club di equitazione " Venezia-Mestre "

La Presidenza del C. E. V. M. ci prega di ricordare che domani, domenica 1. settembre, si riapre il maneggio del Club in Mestre per le consuete lezioni.

La ripresa promette di essere brillantissima e, come lo scorso anno, appena i terreni di campagna lo permetteranno, si inizierà la serie dei riuscitissimi appuntamenti autunnali.

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del giorno 30 agosto**

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,25 sopra la comune alta marea.

| | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro a 0 in mm. | 63.50 | 63.94 | 64.67 |
| Termometro in centigr. al Nord | 16.4 | 18.4 | 22.2 |
| » » Sud | 17.8 | 24.5 | 26.5 |
| Umidità relativa | 79 | 80 | 57 |
| Direzione del vento | N | NNE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 2 | 3 | 3 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temperatura mass. di ieri: 23.3
» min. di oggi: 16.0

## Le manovre nell'Alto Vicentino

Fra pochi giorni principieranno le manovre militari autunnali nell'alto Vicentino.

Come di consueto ci siamo procurati un servizio esatto e sollecito di informazioni.

Quale preparazione, diamo intanto il seguente articolo.

### La zona delle manovre

Il terreno fra il Brenta e la linea Schio-Arsiero, su cui si svolgeranno le manovre di quest'anno, è una zona militarmente quasi vergine; le nostre truppe della divisione 10.a vi manovrano per la 1.a volta.

Topograficamente, fra Bassano e Thiene-Caltrano esso offre una serie continua di colline degradanti dall'altipiano dei Sette Comuni; terreno accidentato straordinariamente, intersecato in ogni senso da burroni e torrentelli incassati, ricoperto d'una vegetazione fittissima di vigneti, di frutteti, di boscaglie: le strade non mancano, ma mediocri e con forti pendenze. Relativamente alla coltura di cui questo terreno è suscettibile, esso alimenta una popolazione piuttosto densa, e numerosi vi sono i villaggi e i casolari.

Oltre Thiene-Caltrano esso diviene meno intricato e la sua conformazione plastica mostra linee più accentuate e semplici. Fra Thiene-Schio-Piovene il cono di direzione dell'Astico offre un largo spazio triangolare pianeggiante che si rannoda al vertice settentrionale con la vallata dell'Astico, che da Piovene ad Arsiero ha un fondo largo parecchi kilometri, racchiusi fra gli erti pendii del Summano e dell'Altipiano dei Sette Comuni.

Sul primo di questi spazii si svolgeranno le manovre di reggimenti e brigate contrapposte; sul secondo si batteranno fra di loro le due divisioni.

E' molto opportuna la scelta di tale terreno per l'esercitazione militare che più rassomiglia alla realtà della guerra; chè gli è nello spirito moderno delle manovre lo scopo di preparare effettivamente truppe e comandanti al caso pratico della guerra stessa, e quindi con criteri relativi alle condizioni geo-topografiche dei terreni d'Italia. E sono appunto questi terreni accidentati ed altri più ancora i primi campi di battaglia sui quali l'esercito nostro dovrebbe agire nel giorno del cimento.

***

E' naturale che poste tali condizioni di spazio la fanteria vi debba sostenere la parte preminente e più faticosa, chè solo a quest'arma è concesso manovrare ovunque e sostituirsi alla cavalleria e all'artiglieria in lotta colle difficoltà del terreno. E ciò d'altra parte farà spiccare tanto più le mirabili qualità innate della fanteria italiana, organismo maneggiabile, docile, che si adatta con straordinaria facilità ad ogni condizione topografica. Il nostro fantaccino ha l'istinto di simili luoghi, ed è raro che vi perda la bussola; e credo che più del francese esso sia dotato di quell'abilità di *se tirer d'affaire* tanto magnificata da Napoleone. Che se ad una parata, alla vista una truppa della fanteria nostra potrà sembrare meno solida di altre fanterie europee, è che al nostro fantaccino non s'addice quell'istruzione da automa di alcune razze nordiche, mentre che il suo spirito d'iniziativa, frutto dell'innata intelligenza della razza italica, è un coefficiente prezioso nel combattimento, quando i superiori, in parte caduti, non possono avere l'occhio a tutto.

L'artiglieria è chiamata a sostenere una parte non meno ardua, nè il terreno le impedirà certo di far sentire nei limiti dell'estremo possibile la sua azione; essa è sempre la vecchia artiglieria piemontese meritatamente sì celebre. Si può ritenere che la stessa artiglieria tedesca, che acquistò l'alta sua fama sui campi di Boemia e di Francia, ove spesse sono le radure, gli sproni aperti, che facilitano spiegamenti imponenti, si troverebbe ben impacciata nei terreni nostri, ove gli orizzonti di mira sono spesso interclusi, gli angoli morti ovunque, i pendii accidentati e difficoltosi alla messa in batteria. Ma ciò d'altra parte contribuirà molto ad accrescere l'abilità manovriera dell'artiglieria nostra, che essa possiede già in grado eminente, memore delle condizioni topografiche dei suoi terreni, e del principio sommo che regola il suo impiego nel combattimento « portare avanti tutti i pezzi disponibili mettendo in linea il maggior numero di batterie possibili. » (Robert Becker): nè per essa varrà il detto di May « ... a che serve un'artiglieria che tira stupendamente, ma non è mai al posto conveniente! »

Quanto alla cavalleria essa partecipa con riparti esigui a queste manovre: il terreno la mette troppo in condizioni inferiori di fronte ad un'abile fanteria e quest'ultima può soddisfare nella maggioranza dei casi meglio alle esigenze del servizio di scoperta.

***

Passando poi alla parte somma, alla direzione del combattimento stesso, conviene ricordare che così suona il regolamento tedesco: « Le manovre hanno per iscopo di dare ai capi l'occasione di apprendere a maneggiare in vista della guerra, grosse masse di truppe ». E qui alle condizioni piuttosto difficili create alla direzione dalla polvere senza fumo (che toglie di potersi regolare sulle nubi sollevate dai fuochi) e dagli ordini più sciolti e sparsi, s'aggiungono le suaccennate condizioni topografiche a ostacolare la preziosa unità di direzione. E' un compito già arduo, per un alto comandante il saper coordinare ad un obbiettivo unico e finale i singoli risultati tattici ottenuti spesso a sua insaputa dall'iniziativa dei suoi subordinati, e mantenere su tali terreni un'idea madre che diriga le vicende della lotta con continuità nonostante le numerose sorprese ed accidenti. Ma anche su questo campo, da diversi anni che seguo le manovre, devo riconoscere un progresso certo; chè allo spettacolo coreografico, primo germe delle manovre, è andata sostituendosi una immagine vicina e scientifica della realtà del combattimento.

Nel complesso l'interesse delle manovre sarà certamente grande; e le nostre truppe sapranno dimostrare in brillanti fazioni, che il nostro esercito è sempre all'altezza della sua fama di vigore e di disciplina.

PLINIO F.

***

Bassano 30 (*P.*) — Stamane cominciarono a giungere qui i forieri d'alloggio per gli accampamenti della 10.a Div., che domani avrà qui per intero le due brigate Acqui (17 e 18) e Sicilia (61 e 62) e parte della brigata Palermo (67 e 68).

La gribata Acqui giunge oggi per ferrovia; il primo convoglio speciale arriva alle 2 1/2 e porta il Regg. N. 17. Seguiranno altri treni col resto della Brigata.

Il maggior generale Nava, che ne assume il comando, giunse stamane prima di mezzodì; egli alloggia all'albergo il *Mondo*.

Il 17.o Regg. accamperà con 1 battaglione sul piazzale di S.S. Trinità e nel campo attiguo, e con due nei prati di Ca Angarani lungo la destra del Brenta.

Il 18.o Regg. accamperà con 1 battaglione nel prato di S. Caterina, e due nei prati presso C. Barziza.

Le due batterie d'artiglieria del 20.o Regg. e il 4.o squadrone dei cavalleggeri di Firenze giungeranno verso sera e saranno posti all'accantonamento in diversi punti della città.

La brigata Sicilia (61 e 62) dai pressi di Asolo ove è oggi, arriverà stasera o domani per tempo.

Il comando divisionale sarà stabilito a Villa Cornaro.

La brigata Palermo (67 e 68) doveva accampare originariamente il 31 agosto a S. Zenone degli Eccelini; invece uno dei suoi reggimenti sarà a Bassano un giorno prima.

La cittadinanza attende con impazienza il numeroso nucleo di truppe a infonderle un po' di quella vita onde è deficiente; esse si tratterranno a Bassano sino al giorno due.

***

ARZIGNANO — Ci scrivono 30 agosto:

*Per il passaggio delle truppe.* — Il paese si prepara a festeggiare il passaggio delle truppe che avverrà da domani al 1 settembre.

Avremo il comando della 9. divisione di manovra, quello della Brigata Brescia, il 19 e 20 regg. Fanteria, il comando e la Brigata Valtellina (65. e 66. fant.) nonchè il 19. battaglione Bersaglieri; 1 squadrone Lancieri Firenze (9.) e Comando 5. e 6. batt. da 9.

Ce n'è abbastanza per esservi un bel via vai e dell'allegria. Il Municipio provvide per la illuminazione della piazza e perchè gli ospiti graditi si trovino convenientemente alloggiati.

## La "Gazzetta" a Padova

### Il crollo di un muro a Bolzonella

**Un morto e tre feriti**

Ci scrivono da Padova 30 agosto:

Nella frazione di Bolzonella presso Cittadella accadeva ieri un grave infortunio.

In una casa colonica di proprietà del co. Alessandro Cittadella Vigodarzere lavoravano alla ricostruzione d'un muro quattro muratori.

Avevano appena ripreso il lavoro dopo mezzogiorno, quando, d'improvviso, forse per la poca solidità della costruzione, il muro crollò travolgendo nelle macerie i poveri muratori.

Malgrado i pronti soccorsi, uno di essi, certo Antonio Bertoli, fu estratto cadavere e gli altri tre, quale più e quale meno gravemente, rimasero contusi così che vennero trasportati all'ospedale.

D'ordine della Prefettura di Padova, il delegato di P. S. sig. Vitullo si è recato sul luogo dell'infortunio onde attivare indagini per stabilire le eventuali responsabilità.

### Un ufficiale radiato

Avrete visto sui giornali socialisti la lettera protesta dell'ex sottotenente Onofrio Aivise Carazzolo di Montagnana recentemente radiato, per misure disciplinari, dai quadri degli ufficiali.

Orbene, l'Autorità Militare locale ha già disposto perchè, in seguito a quella lettera, egli venga anche esonerato dal grado di sergente col quale avrebbe dovuto essere richiamato, in caso di bisogno, sotto le armi.

### Il contegno dei carabinieri nell'arresto d'un pregiudicato a Monselice

Il *Berico* di Vicenza aveva data una notizia (che con la solita malcelata compiacenza era stata da qualcuno riprodotta) la quale gettava una triste luce su un agente della Benemerita, lasciando credere che un carabiniere avesse quasi ammazzato un uomo.

Le cose invece stanno in questi termini: A Monselice dodici individui facevano da parecchie sere dei baccani indiavolati in un'osteria di via Squero. I cittadini reclamarono ai carabinieri, ed il maresciallo Biasi comandante la Stazione col milite Di Rublo andarono l'altra sera in quell'osteria dove trovarono la compagnia composta di pregiudicati, di ammoniti, di sorvegliati speciali, che facevano il solito baccano.

Erano fra essi un tal Bellato Lorenzo e certo Salviati Carlo di 21 anni, bracciante pregiudicatissimo e sottoposto alla vigilanza speciale con carta di permanenza rilasciatagli dall'ufficio di P. S. colla quale gli era fatto obbligo, tra altro, di darsi a ordinato e stabile lavoro entro 15 giorni, di non associarsi a pregiudicati, ecc. Chieste a tutti le generalità, il Salviati si rifiuta di dare le proprie. Il maresciallo che l'ha riconosciuto gli intima allora l'arresto ed il Salviati si ribella. I carabinieri fanno, naturalmente, per afferrarlo, e l'altro, divenuto d'un subito una belva, mena calci e pugni e tenta di mordere le mani che si posano su lui. I carabinieri raddoppiano gli sforzi e il Salviati si getta a terra invocando l'aiuto degli altri undici compagni. Questi sembrano un poco indecisi; poi qualcuno fa per avanzarsi, ma ad un atto energico di minaccia del maresciallo retrocede. Il Salviati allora li colma tutti d'improperi e li chiama *vigliacchi, traditori*. Finalmente il maresciallo arriva a prenderlo per le gambe e il carabiniere per le braccia: non sono capaci però di mettergli le catenelle ai polsi, tanto quell'ossesso si divincola e morde. Egli grida ai due agenti: *porchi, porchi, altro che arrestar me! Via da Monselese ve faremo andar, se no ve massaremo tuti!*

Ma intanto il carabiniere che lo tiene per le braccia è riuscito a prendergli la testa tra le ginocchia. Il Salviati però si dimena ancora e tenta con uno sforzo supremo di liberare la testa da quella morsa: ma non riesce che a graffiarsi le tempia che sanguinano.

Solo dopo un quarto d'ora di lotta accanitissima i due carabinieri riescono ad aver ragione del giovanotto, eccezionalmente forte, ad ammanettarlo per bene e a condurlo in caserma.

Ecco come sono andate le cose. I carabinieri hanno fatto dunque ciò che era nel loro dovere prima che nel loro diritto. E neppure questa volta i soliti denigratori degli agenti dell'ordine possono aver buono in mano per la loro odiosa campagna contro chi ci protegge quotidianamente dai birboni d'ogni fatta.

## Lo Schiavenato

**Un milione e mezzo di truffe!**

Narrano i giornali di Milano:

E' parso assai strano a molti che quell'Antonio Schiavenato, dopo di avere tanto abilmente e astutamente truffato il Credito Italiano per la somma di 196 mila lire, sia tornato così ingenuamente in Italia lasciando adito alla giustizia di accalappiarlo con tutta comodità a Padova. Ecco la spiegazione del contegno dello Schiavenato che parve, ma che non è stata realmente, ingenuità.

E' noto ai lettori come un cliente del Credito Italiano, rispondendo alla direzione circa la propria partita coll'Istituto, abbia fatto rilevare di non avere ricevuto la somma di 35 mila lire, figurante nel conto. Lo Schiavenato, che non aveva potuto prevenire il fatto, non si smarrì, volò all'estero, fece i noti rilevanti incassi con gli chèques falsificati e rivolò in Italia. Si presentò al cliente di cui sopra e si qualificò avvocato. Inventò che un figlio scioperato aveva compiuta la truffa delle 35 mila lire, scongiurandolo a voler mandare al Credito Italiano il suo *benestare* anche per quella somma. Soltanto in questa maniera si sarebbe potuto salvare dalla prigione il giovanotto truffatore. E versò infatti le 35 mila lire. Il cliente, credendo alla realtà del racconto, consentì l'invio del *benestare* al Credito. Fu appunto quest'altalena del cliente, negante oggi e affermante domani, che insospettì l'Istituto. Conseguentemente avvenne l'arresto.

Ma lo Schiavenato la aveva fatta proprio da furbo. Quel benestare — così fidava lo Schiavenato — doveva tenere occulti i suoi imbrogli e lasciargli il tempo — gli sarebbero bastati venti o venticinque giorni, mentre non si sarebbero potute scoprire le truffe che dopo sei mesi — per recarsi a Londra, a Parigi, a Bruxelles e altrove ad incassare un milione e mezzo rotondo di lire, rappresentato da parecchi chèques falsi, che furono sequestrati nella di lui abitazione a Milano in via Monte Napoleone, 15.

## Corriere vicentino

### La festa della « Rua »

Ci scrivono da Vicenza 30 agosto:

(*Lelio*) — *Crescit eundo*: l'aspettativa per la tradizionale festa della *Rua* che avrà luogo Domenica prossima, ha oramai raggiunto l'apice: con febbrile lavoro il solerte Comitato sta dando le ultime disposizioni per la completa riuscita del popolare spettacolo, ed alla sua volta il Municipio ha già provveduto, a tutela dell'ordine e sicurezza pubblici per l'organizzazione di servizii speciali. — Facilitazioni ferroviarie col ribasso del 60 per cento, corse d'occasione ecc. ecc., ci assicurarono massimo concorso di forestieri e dalla provincia e dal di fuori di essa.

La *Rua* muoverà da piazza Palladio alle 12 e sarà preceduta da un imponente corteo di cavalleggeri in costume dell'epoca — tutti soldati del 9. *Firenze* gentilmente concessi dal Comando di Verona — da carri allegorici, e da bande musicali.

Gli stabilimenti tipo-litografici della città vanno a gara nel mandar fuori opuscoli commemoranti la *Rua*; cosicchè dopo quello dell'edicola di pubblicità del Buso, sono oggi in circolazione altri, egregiamente riusciti, della litografia Iretto e dello stabilimento Brunello-Pastoria. La *Freccia* uscirà Domenica con un elegantissimo numero speciale alla *Rua* dedicato.

### Un bambino investito dal treno

ARSIERO — Ci scrivono 29 agosto (rit.):

Jeri alle 14, dalla propria madre che lo cercava affannosamente, venne trovato lungo il binario della ferrovia, a pochi metri dalla stazione, il bambino di 3 anni Meneghini Pietro. Egli aveva gravi ferite al capo, tal da lasciar poca speranza di salvezza.

Il medico D.r Roffia accorso, rilevò infatti ben cinque ferite lacero-contuse alla testa, una delle quali al frontale destro con asportazione dell'osso, così che ne uscì una parte di materia cerebrale!

Il bambino, che abita vicino alla stazione, eludendo la sorveglianza della madre, pochi minuti prima dell'arrivo del treno era andato alla stazione incontro al nonno; ma non trovandolo colà si era avviato lungo il binario certo che per di là dovesse venire il nonno. Ma il poverino giunto là dove la strada fa una forte curva fu sopraggiunto dal treno e senza che alcuno se ne accorgesse venne travolto.

Si arguisce però che il bambino non fosse fra le rotaie, ma bensì, lungo la stradicciole fiancheggiante e che il forte spostamento della massa d'aria prodotta dalla corsa del treno abbia trascinata la povera creatura fra le ruote!

Viene esclusa ogni responsabilità da parte del personale viaggiante che, ad onor del vero, merita lodi speciali per la oculatezza che ha sempre dimostrata in tanti anni di esercizio in una linea, come questa, accidentata.

## Cronaca trevigiana

**I CASI DI VAIUOLO A CASTELFRANCO**

Ci scrivono da Treviso 30 agosto:

Ogni giorno viene registrato qualche nuovo caso di vajuolo. Oggi è denunciato a questa Prefettura il caso di certo Nugoletti Pietro. Il medico Provinciale ha naturalmente ordinate tutte le misure di precauzione.

Si deplora che Castelfranco comune importantissimo e popoloso e capoluogo di Distretto manchi di un lazzaretto pel ricovero dei malati contagiosi. Abbiamo esempi di comuni di ben minore importanza che per avere un lazzaretto ottennero risultati soddisfacentissimi nei casi di contagio.

Ci vien giustamente osservato che di fronte ad imperiose esigenze sanitarie non dovrebbero aver valore grette considerazioni finanziarie.

***

*Gonfia e sgonfia!* — Il *Gazzettino* dice oggi che la denuncia del turpe reato commesso sulla ragazzina undicenne, di cui tanto si è parlato nei giorni scorsi, è una montatura volgare e forse una bassa vendetta!

Come va allora che all'epoca del triste fatto il *Gazzettino* stesso ha pubblicato con ricchi particolari una intervista col padre della ragazza e la deposizione della ragazza stessa? A chi si deve credere?

*Alla stazione.* — Finalmente ieri la Deputazione Provinciale si è occupata della rivendita di regie privative tanto reclamata per la necessità alla nostra Stazione Ferroviaria. Quanto prima avremo così in funzione lo spaccio tanto desiderato.

*Una dispensa sociale in liquidazione!* — Jersera gli azionisti della Dispensa Sociale Economica dell'associazione fra Impiegati Civili, riuniti in assemblea, decretarono lo scioglimento della loro società, che muore così per anemia.

CONEGLIANO. — Ci scrivono 30 agosto:

*Quel Puppin Carlo*, il ciclista arrestato domenica p. p. sotto l'imputazione di omicidio colposo nella persona di Dal Cin Giuseppe, fu oggi messo in libertà provvisoria.

*Al Sociale.* — E' stabilito: dal 21 settembre p. v. al 9 ottobre, nell'elegante nostro Sociale, si avranno recite di *Manon* di Massenet. — Fra i buoni esecutori scritturati, vi noto la sig. Annita Barone ed il tenore, cav. Francesco Manucci.

## Corriere friulano

**PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE.**

Ci scrivono da Udine 30 agosto:

Vennero oggi pubblicate le due liste, liberale monarchica e democratica, dei candidati all'ufficio di consigliere comunale e, naturalmente, sono argomento di svariati commenti. Si aspetta ora la lista clericale... e, forse, qualche altra di rappresaglia. Ce ne sarà così per tutti i gusti!

***

*Esposizione campionaria di bozzoli* — Promossa dal circolo agricolo di Pozzuolo, di cui è attivissimo presidente il cav. Luigi Petri, è indetta nel prossimo settembre, dal 18 al 22, in quel grosso comune una esposizione campionaria di bozzoli, divisa in 2 sezioni, ma per allevatori privati, l'altra in case bacologiche. I premi consistent in medaglie del Ministero di agricoltura, dell'associazione agraria e della Camera di commercio di qui sono numerosissimi; saranno pure assegnati dal circolo agricolo diplomi di merito.

*Al teatro Minerva*, dal 31 corr. al 10 p. v. settembre, in occasione del pellegrinaggio sacro e dell'esecuzione in Duomo del Natale di Perosi, si daranno le proiezioni gigantesche del cinematografo Lumiere con vedute di tutta novità e programma variatissimo.

*In piazza Umberto I.* si sta riducendo lo steccato e si preparano le tribune per la sera dell'8 settembre in cui si estrarrà la tombola di beneficenza e avrà luogo il concorso pirotecnico.

## Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 30 agosto:

*Cavalleria di passaggio* — Questa mattina, verso le ore 8 e mezza proveniente da Ferrara è arrivato il 24. reggimento cavalleggieri Vicenza al comando del colonnello Mallea. Partirà domattina alle ore 4 per Padova di dove poi proseguirà per Pordenone onde prendere parte alle manovre di campagna.

## Cronaca veronese

**Niente fillossera**

Ci scrivono da Verona 20 agosto:

Da Castelnuovo era giunta la voce della scoperta di indizi di una invasione filosserica.

Subito il direttore della Cattedra ambulante prof. cav. Tito Poggi ed il prof. De Angeli della Cattedra istessa, recatosi a Castelnuovo constatò non trattarsi di filossera, dalla quale la nostra provincia è assolutamente immune.

## Cronaca bellunese

AGORDO — Ci scrivono 29 agosto:

*Gli alpini* — Dopo due mesi di assenza per il campo in Oulx presso Fenestrelle, oggi sono ritornate alla loro sede estiva di Agordo le due compagnie 65. e 66. del Battaglione Feltre. I soldati guidati dal maggiore cav. Marini, dai capitani Probati, Marzocco e dai tenenti Tentori, Carlini, Santa Caterina, Zanotto, Gregori e tenente medico Margotta furono accolti festosamente dalla cittadinanza che in essi riconosce i simpatici e forti figli di queste Alpi. A loro il nostro benvenuto.

*Alpinismo* — Non mancano in Agordo le gite sui monti ridenti che ci circondano, nè manca il buon umore fra i villeggianti ed i cittadini. Oggi notiamo una ardita escursione fatta fra diversi signori e signore fino all'alto Gosaldo. Colla guida esperta (signor Mario Tenderini) il signor Cav. Luigi Deola Presidente del Tribunale di Padova e signora, avv. Franceschini Prof. all'Università di Padova con signora e figli, signora Savina Ferzi di Padova, sigg. Costa di Milano, Bergamasco di Adria, dottor Andrich medico di Rivamonte, seguiti da scorta di muli visitarono Rivamonte. Tiser e Don transitando per Forcella Franche ove allegramente sostarono per la refezione; quindi ritornarono superando arditamente la Forcella aurine e visitando Frassenè e Voltago. Erano già in Agordo prima del tramonto.

## NECROLOGIO

A Venezia il nobile conte Lucio Luigi Miari, di anni 66, ottimo cittadino. Vive condoglianze.

— A S. Vito del Tagliamento il signor Nicolò Fadelli di Nicolò.

## Borse e Mercati

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 agosto a L. 104,15.**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 24 agosto al 31 agosto e fissato in L. 104,15.

### Listini Borse

**Venezia 30 Agosto**

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rendita it. 5 0\|0 godim. 1 gennaio 1901 | 102 35 | — — |
| Consolidato ital. 4 0\|0 netto | — — | — — |
| » » 4 1\|2 0\|0 1 gen. 1901 | — — | 111 50 |
| Azioni Banca Comm. Italiana | 666 — | — — |
| » » Veneta | 308 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 180 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 27 50 | 28 — |
| Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 — | — — |
| Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500 | 1343 — | — — |
| » Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500 | 470 — | — — |
| » » Bagni Lido | 101 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 4 0\|0 | 486 — | — — |
| » Cons. bon agro mant. Regg. 4 0\|0 | 465 — | — — |
| Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1\|2 0\|0 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1|2 0|0. Cartelle del Credito fond. della Banca Naz. tipo 1|2 0|0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond del Banco di Napoli tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 30.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | Sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | | — — | — — | — — | 3 1\|2 |
| Germania | 128 40 | 128 50 | — — | — — | 3 1\|2 |
| Francia | 104 07 1\|2 | 104 17 1\|2 | — — | — — | 3 — |
| Belgio | 104 05 | 104 15 | — — | — — | 3 — |
| Londra | 26 25 | 26 27 | 26 06 | 26 08 | 3 — |
| Svizzera | 104 13 | 104 21 1\|2 | — — | — — | 3 1\|2 |
| Austria C. | 109 65 | 109 75 | — — | — — | 4 — |
| Banconote | 109 65 | 109 75 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 3 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 3 0|0.

### Borse italiane ed estere

| Torino 30 | |
|---|---|
| Rend. italiana 5 0\|0 | 102 30 |
| » 5 0\|0 spezzata | 102 30 |
| » 3 0\|0 | 63 50 |
| » 4 1\|2 0\|0 | 111 35 |
| » Banca d'Italia | 839 — |
| » Banca Torino | 285 — |
| » Bancosc. (nuove) | 135 — |
| » Banca commerc. | 669 — |
| » Ferrov. Medit. | 336 — |
| » Ferrov. Merid. | 708 — |
| » Ferrov. Sicule | 680 — |
| Obb. ferr. Sarde 1879 | 322 — |
| » Vitt. Em. | 330 25 |
| » Med. Ad. Sic. abed | 319 50 |
| Med. Cam. Franc. | 104 17 1\|2 |
| » » Svizzera | 104 22 1\|2 |
| » » Londra | 26 27 |
| » » Germania | 128 55 |

| Milano 30 | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 102 32 1\|2 |
| Rendita fine | 102 62 1\|2 |
| Rendita 4 1\|2 | 111 60 |
| Rendita 3 0\|0 | 63 — |
| Banca d'Italia | 860 — |
| Banca comm. | 668 — |
| Credito Italiano | 524 50 |
| Ferrov. Merid. | 710 50 |
| Ferrov. Mediter. | 537 — |
| Navig. Generale | 449 — |
| Raffineria zuccheri | 391 — |
| Edison | 499 — |
| Terni | 1348 — |
| Banca Generale | 36 — |
| Lanificio Rossi | 1310 — |
| Cotonificio Cantoni | 482 — |
| » Costruzioni Ven | 79 — |
| Obbl. Merid. | 330 25 |
| » nuove 3 0\|0 | 313 — |
| Fond. Banca It. 4 0\|0 | 502 — |
| Austria | 109 60 |
| Francia a vista | 104 10 |
| Londra a vista | 26 24 1\|2 |
| Berlino a vista | 129 40 |
| Svizzera | 104 20 |
| Cotonif. veneziano | 181 — |

| Genova 30 | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 | 102 50 |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 111 35 |
| Az. Banca Italia | 861 — |
| Banca Commerc. | 669 — |
| Credito Italiano | 526 — |
| Ferrov. Merid. | 713 — |
| » Medit. | 537 50 |
| Navig. Generale | 448 — |
| Raffineria Zuccheri | 390 50 |
| Cambio vista sc. Fr. | 104 13 |
| » » Londra | 26 27 |
| » » Germania | 128 12 1\|2 |
| » » Svizzera | 104 25 |

| Firenze 30 | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 | 102 30 |
| » 4 1\|2 0\|0 | 111 30 |
| Londra 3 mesi | 26 06 |
| Francia a vista | 104 17 1\|2 |
| Berlino a vista | 128 45 |
| Meridionali | 709 1\|2 |
| Mediterranee | 535 1\|2 |
| Banca d'Italia | 838 — |

| Berlino 30 | |
|---|---|
| Camb. su Londra 3 mesi | — — |
| » su Parigi 8 giorni | — — |
| » su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 199 73 |
| Rendita it. contanti | 98 70 |
| » fine | 98 60 |
| Cons. prussiano 3 1\|2 | 101 — |
| Rendita turca 1 0\|0 | 24 40 |
| Obbl. ferr. it 3 0\|0 | 60 30 |
| id. meridionali | — — |
| id. di Roma | 98 70 |
| Az. mer. (a term.) | 135 30 |
| id. medit. (a term.) | 103 30 |
| Big Banca russi cont. | 216 70 |

| Parigi chiusura | 29 | 30 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0\|0 ant. | — — | 99 80 |
| » 3 0\|0 perp. | 101 60 | 101 80 |
| » 3 1\|2 0\|0 | 101 62 | 101 82 |
| Rend. it. 5 0\|0 | 98 60 | 98 60 |
| Ca. L. vis. | 25 21 | 25 28 |
| Cons. 2 3\|4 | 94 7\|16 | 94 1\|2 |
| Obbl. lomb. | 366 — | 366 — |
| Camb. su Italia | 4 0\|0 | 4 0\|0 |
| R. turc. (serie D) | 25 03 | 25 03 |
| Banca Parigi | 1067 — | 1067 — |
| Tunis nuove | 490 50 | 490 — |
| Egiz. 4 0\|0 (R) | 109 40 | 109 — |
| R. ung. 4 0\|0 | 101 75 | 101 75 |
| » sup. est. 4 0\|0 | 71 35 | 71 40 |
| Banca sc. Parigi | — — | — — |
| Banca ottom. | 527 — | 528 |
| Arg. fine | 99 25 | 99 25 |
| Credito fond. | 674 — | 672 — |
| Azioni Suez | 3713 — | 3719 — |
| Lotti turchi | 103 75 | 104 — |
| Fer. mer. ler. | 677 | 677 — |
| Russo 1891 | 86 25 | — — |
| Porto 3 0\|0 | 26 — | 26 02 |
| Banca francese | 3710 — | — — |

| Vienna 30 | |
|---|---|
| Credito austriaco | 634 50 |
| Lombardo | 86 50 |
| Banca Anglo-austriaca | 268 — |
| Austriache | 628 30 |
| Banca Austro-ungarica | 1630 — |
| Napoleoni d'oro | 19 02 |
| Argento | 100 — |
| Cambio su Parigi | 94 87 |
| Cambio su Londra | 239 25 |
| Lire italiane carta | 91 23 |
| Rendita austriaca argento | 98 70 |
| Rendita austriaca carta | 98 80 |
| Union bank | 532 — |
| Rendita austriaca oro | 118 80 |
| Rendita ungherese | 92 95 |
| Banca paesi aust. | 401 — |

| Londra 30 | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3\|4 0\|0 | 94 7\|16 |
| Rend. italiana 5 0\|0 | 97 1\|2 |
| » sp. st. nuova | 70 3\|8 |
| » turca nuova | 24 3\|8 |
| Egiziano nuovo | 107 3\|8 |
| Obbligazioni ottom. (1871) | |
| Argento fino | 27 — |

### Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

**OLII — Napoli 30** — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 77,17 — pel 10 agosto 1901 L. —.— — pel 10 ottobre L. 77,31 — marzo 1902 L. 75,30 — maggio 75,37.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 74,23 — pel 10 agosto 1901 L. —.— — pel 10 ottobre L. 74,49 — marzo 1902 L. 73,70 — maggio 73,70.

**New York 29 — Apertura**

Frumenti — Mercato sost. — 10.bre C. 77 — — Cotoni Mercato sost. — Agosto C. 7,62 id. decembre C. 7,91.

**Havre 29 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3000 — Merc. sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 30000 — Mercato sost. — pel corr. F. 34,— due mesi dopo F. 34,50 — 4 mesi 35,— — 8 mesi 36,—.

**New York 29 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1|4 id. su Parigi 5,20 — Petrolio 70 0|0 raffinato C. 7,50 — raffinato a Filadelfia 7,45 — raffinato in casse 8,50 pipe line certificates 125 — Cotone Middling C. 8 3|8 — id. a New Orleans C. 8 13|16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 7.93 — 3 mesi dopo corr. c. 8,02 — 4 mesi C. 8,04 — 7 mesi C. 8,10 Entrata cotoni nella giornata Balle 10000 — Spedizioni per l' Inghilterra Balle 4000 — idem pel continente balle —— — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N — — — pel continente balle N. — — — Depositi nei porti dell'Unione ——— — Frumento rosso disponibile D. 76 3|4 — agosto inq. — settembre 75 — — ottobre 75 1|8 — Dicembre 76 7|8 — Granone disponibile D. 60 7|8 — Farine exstratate D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 3|4 Caffè — Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 3|8 — idem pel mese corr. 4,70 — idem mese prossimo C. idem. 4,70 — 2 mesi dopo il corr. 4,80 — idem 3 mesi 4,90 — id. 4 mesi 5,05 — idem 6 mesi 5,20 — idem 8 mesi 5,35 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 5|16 — Vendita Caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — — Deposito nei porti dell'Unione ——

### SETE

Lione 28 — Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzine | B. 16 | B. 23 | B. 39 | C. 2886 |
| Trame | B. 3 | B. 47 | B. 50 | C. 3500 |
| Greggie | B. 25 | B. 82 | B. 107 | C. 7490 |
| Pesate | B. 1 | B. 151 | B. 152 | C. 7603 |
| Totali | B. 45 | B. 303 | B. 348 | C. 21479 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imbal. compr. | Lire 21,35 | Chili 29,200 |
| | Slender | | » 22,25 | » 28,800 |
| idem | Adriatico | | » 21,15 | » 29,200 |

## Commerci e industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi 30** — *Farine* 12 marche - mercato calmo — — pel cor. fran. 27 30 Pross. 27,50 — A 4 mesi da 9.bre 27,60 A 4 mesi ultimi 28,30

*Spiriti* — mercato calmo — pel corr. 28,— — Prossimo 28,25 — A 4 primi 28,75 — 4 mesi ultimi 29,25

*Zuccheri* Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 22,— — Zucchero raffinato 102,25.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato calmo — Disponib. 25,25 — Pel corr. 25,25 — 4 mesi da ottobre 25,37 — A 4 mesi primi 26,—.

*Frumenti* — Mercato calmo — Pel corrente 21,10 — Prossimo 21,30 — per 4 mesi 9.bre 21,60 — A 4 da ultimi 22,25.

**Anversa 30** — Frumenti — Mercato deb. p. r. — Petrolio raffinato — Mercato fermo —.— — — — Pel corr. 17 6|8 — Per 4 ultimi 18 1|2.

**Magdeburgo 30** — Zucchero barbabietole 8,07 — Mercato c.

**Marsiglia 30** — Frumento — merc. calmo — fav. comp. — — Arrivi della giornata q.i 25621 — Vendite della giornata q.i 3300 — Vendita consegnare q.i 2000.

Duro, Tunisi, Bona o Philippeville 19,62 consegna il settembre e 20,— consegna in ottobre.

Tuzelle Bel-Abes 22,50 — Tuzelle Orano, Colon 22,37.

## Mercato di Grani

SACILE, 29 agosto — Granoturco estero 12,25 a 12,75 l'ett. — detto nostrano da 14,25 a 15,— — Segala da 13,— a 13,25 l'ett. — frumento 23,— a 23,50 il quintale.

Mercato bovino animatissimo — Buoi da 105 a 115 — Vaccine da 90 a 105 per quint. — Vitelli da 62 a 70 (peso vivo) per quint. Per animali da lavoro molti affari a prezzi piuttosto in aumento. Vaccine da frutto come il solito ben pagate. Vitelli da allevo a prezzi discreti.

CONEGLIANO, 30 — Granoturco giallo per ett. da 13,25 a 13,95 — Bianco 1. qual. 13,— 13,80 — Estero 12 — Sorgo rosso 7,50 a 8,— Segala 14,— a 14,50 — Fagiuoli vecchi q.le 14,— a 15,— — Nerini 20,—

Animali, Mercato abbastanza inv. specialmente in animali grassi da macello. — Buoi da macello da L. 110 a 118 — vacche da 105 a 112,50 — Vitelli 72 a 76 — Agnelli p. morto 105, questi vengono venduti a norma delle qualità. Maiali d'allevamento a prezzi bassi.

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 28* — Per Fiume pir. aust. *D'Erno* cap. Cosulich, merci — Per Trieste vap. austr. *Metcovich* cap. Bartolo, merci — Per Marsiglia pir. it. *Iniziativa* cap. Fileti — Per Taranto sch. it. *Federiano* cap. Ghezzo, petrolio.

*Arrivi del 28* — Da Trieste pir. aust. *Metcovich* cap. Bartolo, merci del Lloyd aust. — Da Trieste pir. it. *Barletta* cap. Morisco, merci di G. Fantaleo — Da Fiume pir. aust. *D'Erno* cap. Cosulich merci all'ord. — Da Swansea pir. aust. *Andrassy* cap. Raure, carbone all'ord. — Da Swansea pir. ingl. *Wordsworth* cap Egen, carbone all'ord. — Da Newcastle pir. ingl. *Armenia* cap. Scarf, carbone di A. Dal Fiol e C.

*Arrivi del 29* — Da Savanach bark it. *M. del Soccorso* cap. Romeo resina all'ord. — Da Catania pir. it. *Carmelo Galatioto* cap. Napoli merci — Da Braila pir. it. *Bosnia* cap. Claveo merci della N. G. I. — Da Trieste pir. it. *Bulgaria* cap. Di Bartolo, merci.

## Comunicati a pagamento

Al rimpianto comune di quanti ebbero la ventura di conoscere ed apprezzare il

**Cav. Davide Gu'gnati Ricchetti**

per l'improvvisa perdita dell'Egregio uomo, non può non associarsi con una sincera espressione di più profondo dolore colui, che, da oltre 40 anni favorito di speciale benigno compatimento, fu sempre, come a parte dell'azienda di lui, così ministro della carità intelligente ed inesauribile di quel nobile cuore, che trovava la più dolce delle sue soddisfazioni nel beneficare. E questa parola di più profondo dolore lo scrivente la esprime a nome pure degli altri dipendenti dal venerato defunto, i quali tutti trovarono sempre e piangono ora perduto in lui non tanto un ottimo principale quanto un vero padre, e, nell'atto di offrire alla desolata sorella ed all'intera famiglia rispettose condoglianze, si confortano di riscontrare nei superstiti del caro estinto la impronta di quella bontà e generosità, per le quali sarà sempre in benedizione la sua onorata memoria.

**Domenico Bosato.**

*Ritardata.*

Le famiglie FADELLI di S. Vito al Tagliamento, BERGAMO di Portogruaro e ALIPRANDI di Conegliano col più vivo dolore partecipano la morte, avvenuta stanotte, di

**Nicolò Fadelli di Nicolò**

d'anni 11, rapito al loro affetto da crudele malattia, cristianamente sopportata.

I funerali seguiranno domani, alle ore 5 pom.

S. Vito al Tagliamento, 29 agosto 1901.

Colpito da fiero malore ieri 30 agosto alle 14.45 serenamente spegnevasi il

**Nobile Conte Cavaliere**

**FULCIO LUIGI MIARI**

**d'anni 66**

lasciando nel più profondo dolore la moglie, il figlio, la figliastra, la nuora e le nipotine, che straziati ne danno il triste annunzio.

Il presente serve per partecipazione. Per espressa volontà del defunto non si accettano corone e torcie.

SANTALENA ANTONIO, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*

ARTURO ARNOULD

# La figlia della creola

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

## Presi e sorpresi

Nel momento in cui la luna aveva spento il suo ultimo raggio, coperta da grosse nubi temporalesche che invadevano a poco a poco tutto l'orizzonte, l'ombra di un uomo apparve sullo spigolo del muro, — ombra più distinta per la mobilità che per il contorno delle sue linee, in mezzo a quella notte oscura.

Quell'ombra, dopo essere rimasta in piedi per due o tre secondi, con la testa china avanti, il che le dava una vaga rassomiglianza con qualche colossale punto interrogativo, si abbassò lentamente, con un movimento pieno di precauzione; poi si distese e infine si allungò in modo da confondersi con lo spigolo orizzontale del muro che, per un istante, spiccò chiaramente sul cielo rischiarato da un lampo repentino e seguito ben presto dal sordo rumore della scarica elettrica.

Era circa mezzanotte; — malgrado l'oscurità, si distingueva a una certa distanza la linea grigiastra di una larga strada fiancheggiata di alberi alti e ricurvi, il cui aspetto meschino dinotava una lunga lotta contro la polvere sollevata dai numerosi passanti e dall'influenza deleteria della pesante respirazione del gigante che sonnecchiava laggiù, nella sua nebbia coi suoi riflessi da fucina lontana, — Parigi.

A destra di questa strada, allontanandosi da Parigi, s'innalzavano le prime case, ancora rare e sparse, di ciò che doveva divenire più tardi il comune di Malakoff, il quale deve il suo nome a una torre oggi distrutta, innalzata dalla fantasia di un bettoliere; — a sinistra si stendeva la pianura nuda, piena di cave di pietre, che va da Mont-rouge a Bourg-la-Reine, a Chatillôns e a Bagneux.

E' in questa pianura, abbastanza lontana dalla strada per non essere veduta, e dal villaggio di Montrouge per sfuggire alla sorveglianza, in un isolamento presso a poco completo, che un appaltatore, desideroso di utilizzare sei o settecento metri di terreno incolto e di dargli un maggior valore, aveva costruita la casetta da diporto, circondata da un giardino anemico, il cui muro di cinta aveva lasciato apparire l'ombra da noi segnalata.

— Ebbene? — disse una voce contenuta, partita dai piedi del muro, dal lato esterno; voce dall'accento rauco e biascicante, che non poteva lasciare nessun dubbio sulla categoria sociale dell'individuo a cui apparteneva.

— Non vedo niente. — Il giardino è libero, la campagna oscura, nessun rumore...

— Benissimo! andiamo allora. — Stendimi la mano.

Colui che occupava la parte superiore del muro si distese ancora di più, e allugò il braccio.

Due mani s'incontrarono; s'intese lo stridore dei piedi che strisciano e si appoggiano agli interstizi delle pietre, e quasi subito l'ombra di un secondo individuo emerse al di sopra del muro.

— Uf! — sospirò il nuovo venuto, mettendosi a cavalcioni, — ci siamo!

— Mettiti disteso, Pellicola! — mormorò il primo; — questi maledetti lampi possono denunziarci.

— Poichè non c'è nessuno!...

— Ciò non impedisce che dalla strada o dai campi vicini, un passante o una ronda di polizia possa vederci.

Colui che rispondeva al nome di Pellicola senza dubbio stimò giusta l'osservazione, poichè si allungò subito meglio che potè per nascondere la sporgenza del suo magro corpo.

Così riparato contro gli sguardi indiscreti, girò gli occhi dalla parte del giardino e della casa, studiando con attenzione lo stato dei luoghi.

Questo giardino, senza essere vasto, aveva una certa estensione. Non conteneva grandi alberi, poichè questi erano stati piantati da pochi anni, ma numerosi cespugli. Alcuni, abbastanza folti, limitavano i viali stretti e serpeggianti e formavano dei boschetti lungo i muri...

Era ciò che si chiama un giardino di ornamento; abbastanza fornito di fiori, coi suoi eterni peri a conocchia che la primavera ricopre di gruppi di fiori bianchi come la neve, e che l'autunno ritrova generalmente vedovi di qualsiasi specie di frutto: — Immagine della vita le cui promesse non si realizzano punto. — Verso il centro si distingueva la casa, quadrato regolare, composta di un pianterreno e di un solo piano e terminata da un tetto puntuto, dove si aprivano le finestre di parecchie soffitte.

Si giungeva alla porta d'ingresso mediante una piccola scalinata di tre gradini in pietra da taglio, al di sopra della quale un leggero balcone di legno traforato formava tettoia, appoggiato su due colonne di ghisa dove salivano, ravvolgendosi, gli steli flessibili di un glicinio, le cui foglie formavano un paravento di verdura.

Da ogni lato della porta, al pianterreno, una finestra; tre finestre alla facciata del primo piano. Il resto dell'abitazione si trovava nell'ombra; ma era evidente che la stessa disposizione si riproduceva nella parte posteriore, e che la casa, di forma rettangolare, non doveva avere che due finestre a ogni piano, negli altri due lati minori.

Tutte queste aperture, o almeno tutte quelle che potevano scorgere i nostri vagabondi notturni, erano perfettamente chiuse, e tra gl'interstizi non filtrava nessun raggio di luce, per debole che fosse.

La conversazione continuava sullo spigolo del muro.

— Infatti — diceva Pellicola, dopo un breve esame, — mi pare tutto tranquillo; o non c'è nessuno o dormono!

— Io sono convinto che non c'è nessuno; questa mattina una vettura è venuta a prendere alcuni bagagli... Sono bene informato... sono quindici giorni che medito il colpo... E poi, se c'è gente... non vi sono che donne... la madre e la figlia... la figlia, malata e a letto, che non lascia mai la camera... Nessuno ha veduto mai il suo viso, da tre mesi che esse abitano qui!

— Non vi sono domestici?

— Fissi in casa, no. — Una contadina di Montrouge viene il mattino e se ne va la sera. Un giardiniere che si presenta due volte la settimana per alcune ore... L'ho aiutato a inaffiare, tre settimane fa, al tempo della grande siccità... e ho studiato il terreno.

— Che cosa troveremo lì dentro, se hanno cambiato casa?

— Non hanno lasciato punto la casa... Ho fatto parlare la serva... si tratta di un'assenza momentanea, ecco tutto. La madre e la figlia devono ritornare fra tre giorni. E' gente che vive a Parigi, d'inverno. Portano la piccina a consultare il medico... Troveremo da far bottino nella casa. — E' piena di argenteria, l'ho veduta.

— Dei viali ricoperti di sabbia!... Sono fastidiosi! — borbottò Pellicola. — Si vede la traccia dei passi.

— Ho preveduto questo inconveniente; ho messo delle calzature di cimossa al di sopra delle mie scarpe. Tu mi verrai dietro. Prima di tutto, sai bene che la polizia non vede mai niente. Non sono furbi i suoi agenti, va!

— Allora al lavoro.

— Ebbene, seguimi!

Colui che sembrava essere il capo, spiegò il suo lungo corpo, trattenendosi con le mani, poi si lasciò cadere sulla terra molle, ai piedi del muro, dove scomparve nascosto da un gruppo di arbusti che si trovavano tra questo muro e il viale.

Si vedeva che conosceva perfettamente la topografia dei luoghi, dal punto da lui scelto per questa scalata notturna.

Al di fuori, il piccolo sentiero che avevano seguito era incastrato tra due mucchi di rottami provenienti da una cava di pietre situata a qualche metro di distanza.

Al di dentro, il gruppo di verdura riparava gl'intrusi con la sua ombra protettrice.

Di più, si trovavano alla più breve distanza possibile, dalla casa triste e silenziosa.

Senza darsi la pena di sospendersi per le mani, Pellicola non fece che un solo salto elastico e leggero, che sembrava giustificare il suo soprannome, e si trovò in piedi, vicino al suo compagno.

— Tutto questo sta benissimo, — borbottò egli, — ma, quando avremo fatto il nostro bottino, come usciremo?

— Scavalcando il muro come abbiamo fatto per entrare.

— Hai la lanterna cieca, Millepiedi?

— Sì, la tengo sotto il camiciotto.

— Ebbene, va avanti, poichè conosci la strada.. io ti seguo.

Millepiedi si mise in cammino, seguendo il muro, senza rumore, e facendo tutto il possibile per sottrarsi agli sguardi indiscreti.

Pellicola, meno lungo e meglio proporzionato, camminava dietro di lui.

Dopo alcuni passi i cespugli cessavano e furono costretti di dirigersi in linea retta verso la casa, il che era possibile a condizione di attraversare una piccola zolla, assolutamente sprovvista di alberi.

Era il passaggio peggiore.

Bisognava percorrere allo scoperto una diecina di metri.

I due uomini si fermarono un secondo, esaminando con uno sguardo attento lo spazio interno a loro.

(*Continua*)



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| D. Milano | 18,— | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,13 | O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste Vienna | 445 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16.— |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine Trie. Vienna | 23,35 | D. Vienna-Pont. | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Portogruaro | 8,17 |
| D. Portogr. Trieste | 7,— | D. Trieste Portogr. | 10,41 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogr. | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogr. | 18,30 |
| D Portogr. Trieste | 18,25 | D. Trieste-Portogr. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

## Navigazione Lagunare

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11, . 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 21.30 — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13.30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

**Chioggia-Venezia** partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

**Chioggia-Pontelongo** partenze da Chioggia 9,10, 17; partenze da Pontelongo 6,—, 13,45.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 5,— alle 24,— ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. Partenza da Lido a Venezia dalle 6,30, alle 24,20.

***S. Nicolò di Lido.*** — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Fondam Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Fond. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

**Venezia-Murano.** *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

*Avvertenza.* Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.


Tipografia della *Gazzetta di Venezia*
Conto corrente con la Posta